Anno CC - n. 306 - cent. 30 — Venerdì 1 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 — TELEF. — CASELLA: Postale N. 476 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 — ABBONAM. — C.C. POSTALE

La vittoriosa avanzata nell'Epiro

Il fiume Kalamas raggiunto

Basi e apprestamenti nemici sotto una tempesta di bombe - Piroscafi carichi di truppe colpiti nel porto di Patrasso - Colonna inglese respinta al confine del Kenia

Il bollettino N. 146

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le nostre unità, proseguendo l'avanzata nell'Epiro, hanno raggiunto il fiume Kalamas in vari punti. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche e le interruzioni create dal nemico in ritirata non rallentano il movimento delle nostre truppe.

La nostra aviazione, superando le condizioni atmosferiche proibitive e la vivace reazione contraerea avversaria, ha bombardato il porto di Patrasso, colpendo piroscafi nemici carichi di truppe, la base di Lepanto, baraccamenti di truppe greche al passo Metzovo ed importanti apprestamenti e nodi stradali nella valle del Kalamas.

Un velivolo nemico attaccato dalla nostra caccia è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale una colonna meccanizzata nemica, spintasi verso Gadurra (confine Kenia) è stata respinta con perdite per il nemico; da parte nostra nessuna perdita. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Buna, Massaua, Lugh Ferrandi, Keren, Berbera, causando complessivamente cinque morti e 16 feriti, tredici dei quali tra la popolazione indigena; altre incursioni aeree su El-Uak e Sardo non hanno causato danni nè vittime.

Il fiume Kalamas, che scorre parallelamente alla frontiera greco-albanese, giace da questa ad una distanza in linea d'aria che varia da un minimo di venti a un massimo di ottanta chilomerti. Esso nasce nel lago di Giannina e sbocca nel Canale di Corfù.

Il bando del Duce
che determina le zone d'operazione in Albania e nei Possedimenti

ROMA, 31

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando del Duce primo Maresciallo dell'Impero comandante delle truppe operanti su tutte le fronti del 28 ottobre 1940 XVIII che determina le zone di operazioni del territorio del Regno di Albania e dei possedimenti. Il bando si compone di quattro articoli:

Art. 1 - *I seguenti territori del Regno d'Albania sono zona delle operazioni: a) provincie di Argirocastro, Coritza, Beral, Valona, Elbasan, Tirana e Durazzo; b) fascia costiera, dalla foce della Bojana a quella delle Mati, per una profondità di 15 chilometri, limitatamente a quelle località dove sono dislocati reparti adibiti alla difesa costiera, alla difesa contraerea e alla protezione di comunicazioni e impianti e che saranno precisate dal comandante superiore truppe Albania.*

Art. 2 - *Sono altresì zona delle operazioni tutti i territori dei possedimenti.*

Art. 3 - *Nei territori del Regno d'Albania dichiarati in stato di guerra si applicano per quanto concerne l'amministrazione della giustizia militare le disposizioni del bando in data 20 giugno 1940 XVIII e successive modificazioni.*

Art. 4 - *Il presente bando ha effetto ai fini dell'applicazione della legge penale militare dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del regno d'Albania e nel Bollettino ufficiale del governo dei possedimenti e a ogni altro fine, dalle ore zero del giorno 28 ottobre XVIII.*

I complici di Churchill
Macchinazioni greche sul caso dell'"Helly,,

ROMA, 31

Il comando della marina greca, attraverso le agenzie britanniche fa diffondere solo oggi la notizia che l'inchiesta sul siluramento dell'incrociatore greco Helly, *avvenuto tempo fa al largo delle isole Tinos, avrebbe stabilito che la nave sarebbe stata affondata da un sottomarino italiano, in quanto gli esperti, dall'esame dei frammenti trovati, avrebbero concluso che i siluri erano di fabbricazione italiana.*

E' veramente singolare il fatto che solo ora, a tanto tempo dall'accaduto, il comando della marina greca renda pubblici i risultati di una inchiesta, già da tempo conclusa. Del resto, anche se corrispondesse al vero, l'affermazione che i siluri erano di fabbricazione italiana, ciò non costituisce affatto la prova che l'attentato venne commesso da un sottomarino italiano.

E' ben risaputo negli ambienti marinari di tutto il mondo che i silurifici italiani, e quello di Fiume in particolare, hanno fornito, per l'eccellenza dei loro prodotti, molte marine da guerra straniere, compresa quella dell'Inghilterra,, che si assicurò a suo tempo una larga fornitura di siluri italiani.

*Se, quindi, corrisponde al vero il preteso risultato dell'inchiesta greca, il siluramento dell'*Helly, *macchinato dall'ammiragliato britannico, auspice Churchill, fu eseguito da navi inglesi con siluri italiani. Ciò rientra perfettamente nel ben noto stile churchilliano.*

Bisognava spingere il popolo greco, così recalcitrante, a seguire il proprio Governo nella politica di asservimento verso l'Inghilterra, ad una più aperta ostilità contro l'Italia e giustificare come una necessità di sicurezza nazionale, la famosa garanzia britannica, l'uso che le navi inglesi facevano delle acque greche e lo spadroneggiare degli agenti britannici in tutti i settori della vita del Paese.

Marcia travolgente
L'entusiasmo del popolo skipetaro - Un nobile messaggio del capo della comunità mussulmana albanese

TIRANA, 31

Dalla zona d'operazioni si apprende che l'intero schieramento italiano e albanese è in pieno movimento e continua a sviluppare, con metodo e con tenacia, il piano prestabilito. Grandi unità, distese su fronti enormi, avanzano con movimento continuo e concentrico. Abbattute le grige inique insegne di confine a Kakavia e a Perat, le truppe sono state lanciate in avanti senza sosta. I fiumi sono stati guadati, i ponti fatti saltare dai greci sono stati prontamente sostituiti dai genieri dopo enormi sforzi e subito dopo truppe, cariaggi, e mezzi motorizzati hanno ripreso la via del sud.

Su un fiume, un ponte stava per essere fatto saltare in aria. I nostri soldati sono giunti appena in tempo per far prigionieri i genieri greci con la miccia già accesa. Attraverso le spaventose gole delle montagne, i reparti provenienti da Kakavia e da Perat avanzano con marcia convergente verso il più grosso centro della regione. Il Kalamas è stato varcato e il progresso si va facendo più sensibile.

Fra i tanti soldati greci caduti prigionieri, uno di essi ha fatto alla radio ieri sera alcune spontanee dichiarazioni per i suoi connazionali. Egli ha detto: « Miei connazionali greci: Sono Anastas Nisano che, col mio collega Giovanni Kalafati, appartenevo al 22.o reggimento fanteria e che il ventinove mattina, sulla strada di Giannina, presso il ponte sul Kalamas, mentre andavamo a prendere il pane per la compagnia, ci siamo visti d'improvviso circondati da soldati italiani e fatti prigionieri.

« Io e Kalafati siamo ancor oggi sorpresi per il fatto che nessun superiore ci aveva avvertiti che la guerra era incominciata e noi stavamo a sedici chilometri dalla frontiera. I soldati italiani — ha continuato il Nisano — ci hanno trattati bene e un ufficiale che parlava benissimo il greco ci ha interrogati. Ora siamo ospitati in una calda baracca, dove continuano ad arrivare soldati greci fatti prigionieri.

« Ho pregato gli italiani di far avvertire la mia amiglia a Missolungi. Chiunque mi sente può dire alla mia famiglia che sto bene e sono ben trattato. Questa guerra finirà presto. Ho visto qui in Albania tanti reggimenti, tanti carri armati, tanti cannoni e tanti aeroplani. Davanti alla baracca dove sono alloggiato continuano a passare autocarri pieni di soldati che cantano, e poi cannoni e poi viveri. Il Governo di Albania si mostra molto amichevole verso i greci e li considera come fratelli ».

Le popolazioni accorrono incontro alle truppe liberatrici. Ai reparti seguono le colonne di assistenza. Mezzi, viveri, indumenti vengono distribuiti alle povere popolazioni spogliate dal governo greco. Si apprende infine che da Argirocastro è partita già una colonna più forte, che porta aiuti e mezzi di tutti i generi alle popolazioni dei più grossi centri dell'Epiro.

La salda fede albanese
e le ridicole menzogne di Londra

TIRANA, 31

Le notizie della vittoriosa avanzata delle nostre truppe oltre gli ingiusti confini meridionali imposti all'Albania con la violenza, hanno provocato in tutto il paese ondate di indescrivibile entusiasmo. Ovunque folle compatte si sono riunite nelle piazze delle città e dei villaggi per manifestare il giubilo ed esprimere sentimenti di riconoscenza al Re Imperatore e al Duce, nel cui nome marciano le truppe dell'Italia imperiale.

Innumerevoli telegrammi al Luogotenente generale, al Presidente del Consiglio e al Direttorio centrale del Partito fascista albanese esprimono la totalitaria adesione del popolo albanese che si dichiara pronto a qualsiasi sacrificio per il conseguimento dell'immancabile vittoria. Folle di popolo sostano innanzi agli altoparlanti delle radio nelle piazze e nei pubblici edifici in attesa di notizie.

Al Direttorio centrale del Partito fascista albanese sono pervenute numerose offerte in denaro per i primi aiuti alle popolazioni della Ciamuria liberata. Il giornale *Tomori*, confutando le solite stupide argomentazioni e le menzogne della radio di Londra scrive: « Gli albanesi che ci leggono possono essere i migliori giudici di quanto afferma la radio del nemico ».

« Ma una domanda ci si deve fare di fronte a questa ridicola campagna di menzogne: Chi credono di ingannare gli inglesi? Le loro false notizie servono solo per dare agli stessi inglesi depressi un pò di speranza, oppure si credono di fare realmente della propaganda e ottenere dei risultati? In questo caso l'effetto che essi raggiungono è assolutamente diverso perchè la menzogna può avere una certa espansione quando vi sono difficoltà di controllo, ma non è questo il caso della propaganda radiofonica per l'estero, perchè il controllo è immediato nei paesi chiamati in causa. Ciò riguarda l'Albania dove, secondo la radio inglese e greca, fiammeggia la rivolta contro il Fascismo e dove il milione di abitanti albanesi può invece controllare ora per ora l'assurdità di tale affermazione ».

Il capo della comunità mussulmana albanese, dott. Bexhet Shapati, ha letto oggi alla radio di Tirana un messaggio che è stato trasmesso su onde medie e corte. Il dr. Shapati ha affermato che in questa grande ora della storia albanese, tutto il popolo schipetaro è unito con salda fede al popolo italiano.

Dopo avere osservato che colla guerra che le Potenze dell'Asse sostengono contro l'Inghilterra, le popolazioni islamiche vedono il principio della loro speranza in un avvenire di pace e di giustizia, egli ha ricordato le varie forme dell'oppressione britannica sulla comunità mussulmana nel mondo e ha quindi messo in luce come nelle terre dell'Impero e nell'Albania la religione mussulmana sia considerata con rispetto e tutelata dalle leggi, con pieno riconoscimento e parità di diritti.

« Nella lotta contro il colonialismo britannico l'Italia e la Germania non sono perciò sole, ma con esse sono i voti di tutto il mondo islamico. La vittoria dell'Asse è sicura e prossima — ha concluso Shapati — e noi diciamo alle genti ortodosse dell'Epiro che i soldati mussulmani albanesi, che hanno l'onore di servire nelle file dell'Esercito italiano, sono animati da sentimenti di amicizia e di umana comprensione. I tristi ricordi del sanguinoso passato non velano questi sentimenti generosi e fraterni. Con la ferma certezza dell'instaurazione di un nuovo ordine di pace e di giustizia, alziamo il pensiero al Re Imperatore e al Duce protettore dell'Islam, invocando dal cielo la vittoria per le gloriose armi dell'Italia fascista. Al loro trionfo succederà un'era di progresso e di felicità per tutti i popoli mussulmani ».

A Londra si comincia a capire
ciò che sta accadendo nel Mediterraneo

S. SEBASTIANO, 31

E' da presumere che qualcuno in Inghilterra cominci a capire quello che sta accadendo nel Mediterraneo. Ecco infatti il *Times* annunciare, con l'aria di aver fatta una scoperta, che l'azione italiana in Grecia va messa in rapporto con la sua ferma intenzione di rendere il Mediterraneo poco comodo per gli inglesi. Dato questo, sembra al *Times* che l'Inghilterra, oltre ad affidare alla radio la trasmissione degli eloquenti sproloqui incitanti la Grecia a resistere ad oltranza, dovrebbe agire per conto proprio.

« L'opinione pubblica britannica — scrive il giornale rivolgendosi evidentemente a Churchill — esige un'azione immediata in aiuto della Grecia ». Dello stesso parere è il *Daily Telegraph*, il quale scrive che « siccome l'Inghilterra si è impegnata da molto tempo a difendere i greci, essa deve praticare ora una politica di azione ».

Intanto è sempre aspramente criticata dai giornali inglesi la politica estera di lord Halifax. Nel *News Chronicle*, il deputato Vernon Bartlett non sa darsi pace per il fatto che la Russia rimane ostinatamente tetragona alle lusinghe britanniche, e sostiene (erroneamente) che questo si deve soltanto alla politica contradditoria di lord Halifax, il quale ha lasciato che il Ministero della marina mercantile confiscasse dieci piroscafi appartenenti ai Paesi baltici e poi ha dovuto far le scuse al Governo sovietico dichiarandogli che la confisca era avvenuta per errore; dopo di che le autorità britanniche hanno confiscato altri 15 piroscafi baltici. « E' difficile — scrive Vernon Bortlett — convincere i russi, con tali procedimenti, delle buone intenzioni della Gran Bretagna ».

Anche l'atteggiamento britannico verso il Giappone è oggetto di critiche. Nel *Daily Herald* il deputato Noel Baker depreca la politica provocatoria di lord Halifax ed afferma che nessuno nell'Impero britannico desidera la guerra col Giappone, perchè la Gran Bretagna ha già abbastanza nemici e troppo pochi alleati.

Quanto alla situazione interna, l'Istituto centrale di statistica di Londra ha pubblicato un interessante rapporto dal quale risulta che le riserve di generi alimentari in Gran Bretagna sono state seriamente intaccate. Due mesi fa lo stesso istituto aveva affermato che le riserve erano tali da poter far fronte a qualsiasi evenienza.

L'isolamento della Grecia

ROMA, 31

La serie di funambolismi a cui si è abbandonata la propaganda inglese, nella speranza di capovolgere le chiarissime premesse e le ancor più chiare conseguenze dell'urto armato italo-greco, non accena a finire. Abbiamo sentito già la favola della civiltà greca in via di distruzione — favola che può far presa si e no sui cervelli superficiali e ignoranti del mondo anglo-sassone — abbiamo ascoltato poi quella dell'ingenua Ellade, rea soltanto della più specchiata e irreprensibile condotta di neutralità, e basterebbe soltanto il fatto che l'affermazione è fatta dagli inglesi per comprendere fino a qual punto i greci li hanno favoriti e aiutati nella loro guerra contro l'Italia.

Poi è venuto il colossale pallone della rivolta in Albania, che con la sua espansione avrebbe dovuto minacciare alle spalle l'Esercito italiano, ed anche questo si è subito sgonfiato da sè dal primo suo nascere; chè la più piena ed entusiastica solidarietà accomuna nella stessa gioia liberatrice il soldato italiano e la Camicia nera albanese.

Ultime, ma non meno sballate delle precedenti, le favole di natura politico-diplomatica. Ancora una volta la propaganda britannica si è lanciata nel tentativo di travolgere nel conflitto contro l'Italia tutte le forze balcaniche, raffigurandole minacciate dalla iniziativa italiana. Ha calcolato evidentemente di poter, con un loro intervento, esimere l'Inghilterra dai doveri che si è assunta verso la Grecia prima con la garanzia unilaterale, poi con la sovrapposizione dei suoi piani e della sua attrezzatura di guerra guerreggiata contro l'Italia, che ha così fatalmente compromessa e annullata la neutralità greca. Ha calcolato anche di illudere i greci confondendo le loro idee e le loro posizioni per incuorarli nella resistenza all'irresistibile avanzata italiana.

Ma i calcoli si rivelano armai tutti falliti. La favola di gravi preoccupazioni e perturbamenti jugoslavi, che avrebbero irrigidito contro l'Italia il Governo di Belgrado, è anch'essa evaporata nel mondo dei sogni. La Jugoslavia sta tranquilla al suo posto e non si mescola nella faccenda. La Jugoslavia sa bene quali siano le concrete premesse dell'azione italiana, imposta dalla violazione organizzata della neutralità greca.

Anche la speranza britannica che la Bulgaria si muovesse e creasse così le condizioni di un intervento della Turchia è pure caduta di fronte all'opposta realtà dei fatti. Manca così alla Turchia la ragione per considerare con qualche serietà il problema di un intervento. Quanto alla Russia, sulla quale l'azione capitalista anglosassone giocava l'ultima carta, il suo atteggiamento si è già rivelato, come era da aspettarsi, pacato e oggettivo.

In tale modo è creato l'isolamento politico e militare della Grecia, ossia della Gran Bretagna che l'ha travolta nel rischio con tanta responsabile complicità del Governo di Atene, obbediente agli interessi britannici più che ai vitali interessi del popolo greco. E questo isolamento è anche la più eloquente denuncia collettiva fatta dai popoli balcanici delle colpe greche nelle quali nessuno vuole collaborare.

Tutto l'aiuto britannico alla Grecia si è ridotto finora alla posa di qualche mina nelle acque greche, deposta da piccole siluranti britanniche. Non è di questo ausilio che i greci possono servirsi per fermare gli Italiani e rettificare le difficili posizioni nelle quali, pur prevenuti, hanno voluto cacciarsi per l'insidia del gioco britannico in cerca di sangue e di rischi altrui che risparmiassero quelli dell'Impero.

Nessuna manifestazione
antitaliana in Jugoslavia

BELGRADO, 31

L'*Agenzia Avala* comunica: « Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che a Belgrado hanno avuto luogo manifestazioni antitaliane. Tali notizie sono inventate di sana pianta e lanciate tendenziosamente. Nè a Belgrado nè in alcuna altra parte della Jugoslavia si sono avute manifestazioni antitaliane ».

Il Libro fondiario dell'A. O. I.
Un provvedimento allo studio

ADDIS ABEBA, 31

I competenti uffici del Ministero dell'Africa Italiana hanno allo studio un provvedimento relativo alla istituzione del Libro fondiario nei territori dell'A.O.I. per l'iscrizione degli immobili rustici ed urbani in seguito agli accertamenti del diritto di proprietà e degli altri diritti reali.

Tale provvedimento, la cui importanza risulta evidente, si baserà sui risultati del lavoro svolto dalla «Commissione per gli studi fondiari nell'A.O.I.», creata nel giugno 1938 ed i cui membri hanno durante cinque mesi, condotto accurate indagini nei territori dell'Impero nel campo della proprietà, dei possessi immobiliari ed in quello dell'impianto e del funzionamento dei relativi servizi fondiari.

Il provvedimento è ispirato alla necessità di procedere, senza ulteriori indugi, alla sistemazione ed all'ordinamento della proprietà immobiliare, limitatamente almeno, in un primo tempo, a quella dei «cittadini italiani e stranieri» oltre all'assetto del demanio pubblico e disponibile. La materia da regolare si presenta delicata e complessa. E' stato necessario anzitutto, prescegliere il sistema da adottare per poter predisporre le norme legislative e regolamentari per l'ordinamento della proprietà fondiaria.

I vari sistemi di ordinamento fondiario vigenti in Europa e quelli introdotti dai singoli Stati colonizzatori nelle proprie colonie e possedimenti fondiari, già sperimentati, della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo sono stati accuratamente esaminati e, sulla base di questa indagine, è stato scelto il sistema che si ritiene più adatto ai territori dell'A.O.I.

Londra ha trovato in Grecia
carne da cannone
Gli "altruistici,, piani inglesi per impadronirsi della flotta mercantile greca

BERLINO, 31

Tutti i giornali mettono stamane in grandissimo rilievo il telegramma che il Fuehrer ha indirizzato al Duce prima di lasciare il suolo italiano. Una sola frase di Hitler, si osserva, vale più di tutte le bellicose manifestazioni che i cosiddetti governanti di Gran Bretagna sono costretti a inscenare l'indomani di un rovescio o la vigilia di una inevitabile disfatta.

« Con le armi dei nostri eserciti e con la fede dei nostri popoli, nessuno ci potrà più strappare la vittoria ». Queste parole del Fuehrer esprimono il sentimento che in questa fase cruciale della storia d'Europa anima 150 milioni di Italiani e di Tedeschi: due grandi popoli che sotto la guida dei due geniali Condottieri forgiano una nuova civiltà.

Crollo delle democrazie

« Nessun paragone può essere fatto — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — tra il carattere universale del processo evolutivo che sta oggi plasmando il mondo ed i passati fenomeni di evoluzione sociale. Oggi sta crollando la carcassa politico-sociale demoplutocratica e al suo posto sta sorgendo l'odierno nuovo ordine voluto dalle nazioni giovani e ispirate agli ideali di giustizia e di collaborazione.

« Sotto la guida dell'Italia e della Germania si sta febbrilmente costruendo, tappa per tappa, la nuova struttura europea che non ha più nulla a che vedere con l'ordinamento difeso con tanta stanchezza dalla Francia. Il Duce e il Fuehrer — continua il giornale — che rappresentano tutti i valori della nuova Europa, discutono di volta in volta gli avvenimenti e ne determinano il corso senza preoccupazione alcuna per quello che farà o potrà fare l'Inghilterra onde impedirlo ».

Ciò spiega lo sforzo disperato che il nemico sta facendo per arrestare in qualche modo l'inesorabile corso degli eventi, sforzo diretto contro gli ultimi punti di minore resistenza; spiega, in definitiva, anche i risultati che tale sforzo ha potuto ottenere nel settore più debole, la Grecia, e che rivelano ancora una volta la politica di disperazione dell'Inghilterra, costretta a illudersi che il sacrificio di un piccolo complice possa arrestare il piombo della giustizia.

Decisione antieuropea

Sotto il titolo: « Decisione antieuropea », la *Boersen Zeitung* pubblica un articolo in cui sostiene che la Grecia, respingendo la richiesta dell'Italia di rilasciarle certe basi come garanzia della neutralità greca e della sicurezza italiana, non si è decisa soltanto contro il vicino italiano, ma anche contro il nuovo ordine europeo, schierandosi a favore dell'Inghilterra, tradizionale nemico. In ciò risiede la maggior colpa e la maggior soltezza della Grecia, che avrebbe potuto invece imparare qualche cosa dagli storici eventi degli ultimi 14 mesi e trarne le giuste conclusioni per il suo avvenire. Il fatto che la Grecia abbia agito contro la nuova Europa, dimostra quanto fosse indissolubilmente irretita nella politica inglese.

L'articolo rileva poi che le richieste italiane erano più che giustificate poichè avanzate in un momento in cui vi era da aspettarsi ogni sopruso ed ogni atto di disperazione verso la Grecia da parte dell'Inghilterra, ridotta sempre più a malpartito nel territorio metropolitano e nell'Egitto. Del resto la stampa inglese aveva apertamente annunciato e richiesto tali soprusi a danno della Grecia.

« L'onore e la sovranità del Paese avrebbero perfettamente consentito che la Gremia mettesse, per la durata della guerra, e nell'interesse della pace in Europa, a disposizione dell'Italia le basi da essa richieste. Ecco un argomento da contrapporre all'ipocrisia inglese e alla indignazione americana. Dopo la faccenda delle Indie occidentali, in Inghilterra e in America non si vede alcun male a chiedere, a cedere e ad accettare delle basi fra i due Paesi.

« L'Inghilterra afferma che una cessione per la durata di 99 anni non cambia in nulla il diritto di proprietà e di sovranità, e gli Stati Uniti dichiarano di aver bisogno di basi alle Indie occidentali per difendersi da un ipotetico attacco a una distanza di varie migliaia di miglia. Quel che sembra loro giusto per la eventualità di un caso che non potrà prodursi dev'essere tanto più giusto per l'Italia, minacciata da vicino dalla marina e dalla aviazione inglesi, operanti nelle acque territoriali greche. La grave questione che si poneva alla Grecia era di decidersi in favore o contro la solidarietà europea. Essa ha deciso, almeno sotto l'attuale regime, di schierarsi contro la nuova Europa. Poichè non vuole intendere ragioni, dovrà sopportarne le conseguenze ».

L'altruismo britannico

Il *Voelchische Beobachter* sotto il titolo: « Londra ha trovato nella Grecia carne da cannone », cita ad esempio i ripetuti appelli dei vari centri di propaganda britannici che incitano i greci residenti all'estero ad arruolarsi a fianco della Gran Bretagna. Il giornale fa notare che in Egitto un piano inglese prevede, appunto, lo arruolamento di oltre 20 mila cittadini greci nelle file dell'esercito coloniale e che un altro di questi piani « altruistici » inglesi si occupa, invece, dell'incameramento della flotta mercantile. Lo stesso « Voelkischer Beobachter » in un articolo di prima pagina, fa una efficace sintesi della storia della politica greca di quest'ultimo secolo, per dimostrare con chiarezza e fatti alla mano la serie dei grossi errori compiuti sia nel settore politico come in quello militare ed economico e conclude che la Grecia, con il fanatismo idolatra verso la Gran Bretagna, ha ora finito di scavarsi la fossa.

Il giornalista Carlo Megerle, il noto collaboratore politico della « Boersen Zeitung », scrive che la Grecia, rifiutando le giuste richieste italiane che a null'altro miravano se non a garantire una sicurezza reciproca, non si è soltanto dichiarata nemica della grande potenza sua vicina, ma dello stesso intero sistema che il genio politico dei due più grandi uomini del nostro tempo ha concepito e saprà ineluttabilmente realizzare. Ma la politica intimamente legata alla Inghilterra ha impedito al governo ellenico di togliersi, a tempo giusto, la benda dagli occhi, facendo così precipitare nell'abisso di un conflitto senza prospettive tutto un popolo che non domanda altro che lavoro e un po' di benessere. L'Italia, conclude l'articolista, non poteva tollerare oltre che l'Inghilterra continuasse ad usare larvatamente le basi di uno stato cosidetto neutro per poi impossessarsene definitivamente al momento buono.

La disciplina della distribuzione
degli olii e dei grassi alimentari

ROMA, 31

Il razionamento degli oli e dei grassi alimentari ha richiesto l'emanazione di norme precise per assicurare un'equa ripartizione territoriale delle disponibilità e una efficace disciplina della loro distribuzione. Le varie successive disposizioni diramate dai Ministeri competenti prevedono un piano nazionale di ripartizione delle disponibilità provenienti sia dalla produzione interna sia dalle importazioni.

Il piano dovrà essere elaborato dall'ufficio di distribuzione degli oli e dei grassi alimentari (U.D.O.G.A.) che è l'organo centrale preposto alla distribuzione in questo settore, ed approvato dai Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, dai quali esso dipende.

Gli accertamenti preventivi

Naturalmente la predisposizione del piano e la sua attuazione presuppongono accertamenti preventivi e periodici delle disponibilità esistenti e la precisazione dei fabbisogni di ogni provincia da calcolarsi in base al consumo normale e alle razioni fissate. Perciò le Sezioni dell'alimentazione istituite presso i Consigli provinciali delle Corporazioni dovranno trasmettere entro il 5 novembre all'U.D.O.G.A. i dati sui quantitativi di oli e di grassi occorrenti per la distribuzione razionata alla popolazione, ai pubblici esercizi e agli usi industriali: e immediatamente dopo la prima elaborazione i dati riepilogativi delle disponibilità esistenti e delle quantità prodotte in ogni provincia in base alle denunce obbligatorie periodiche dei produttori e delle ditte industriali e commerciali.

E' chiaro che sia l'elaborazione e applicazione del piano di ripartizione nazionale, sia il buon funzionamento del meccanismo distributivo, dipendono in gran parte dall'esattezza dell'accertamento dei fabbisogni provinciali e delle denunce periodicamente eseguite dai produttori e dai detentori di oli e di grassi alimentari. E perciò sono state emanate norme precise e minute al riguardo.

Per quanto concerne gli oli di oliva di pressione lampanti e al solfuro i quantitativi predetti e detenuti debbono essere denunciati, per il tramite delle locali Sezioni dell'olivicoltura, alle Sezioni provinciali dell'alimentazione dai produttori e loro enti associativi che non siano già soggetti all'obbligo della denuncia e del conferimento ai sensi delle disposizioni vigenti sull'ammasso. I quantitativi inseriti all'ammasso debbono essere notificati alle Sezioni dell'alimentazione dalle Sezioni dell'olivicoltura competenti per territorio.

Per quanto concerne gli oli di semi rettificati o idrogenati, il burro confezionato per il consumo, il lardo, la pancetta e la ventresca non arrotolate, il guanciale e lo strutto, è da distinguersi fra le ditte produttrici e commercianti all'ingrosso che esplichino una attività limitata al rifornimento della provincia nella quale hanno sede e quelle che esercitano una attività che supera la zona d'influenza della singola provincia ed interessa l'approvvigionamento di molteplici zone. Nel primo caso le denunce da farsi alle competenti Sezioni dell'alimentazione debbono essere presentate dai produttori e dagli enti associativi agrari alle locali Sezioni della zootecnia dei Consorzi provinciali fra produttori dell'agricoltura dalle aziende industriali e commerciali alle rispettive Unioni provinciali degli industriali o dei commercianti; dagli enti cooperativi di produzione, di raccolta e di vendita alle Segreterie dell'Ente della cooperazione. Nel secondo caso (ditte con attività extra-provinciale) le denunce dovranno essere inviate direttamente all'U.D.O.G.A.: copie di esse dovranno essere mandate per conoscenza alle Sezioni provinciali dell'alimentazione competenti per territorio.

I termini per le denunce

In entrambi i casi le denunce debbono essere presentate il 1. e il 16. giorno di ogni mese. In esse bisogna precisare per ogni genere razionato: le giacenze esistenti alla mezzanotte dell'ultimo giorno della quindicina precedente (al 31 ottobre per esempio in caso di denuncia effettuata il 16 novembre); i quantitativi prodotti ed acquistati nella quindicina; le vendite effettuate nella quindicina; e i quantitativi rimasti giacenti alla fine di essa (nell'esempio fatto, alla mezzanotte del 15 novembre). La prima denuncia dovrà essere presentata il 1. novembre e riguardare il movimento dei generi dalla mezzanotte del 18 al 31 ottobre.

Quando sarà stato approvato il piano nazionale di ripartizione, la U.D.O.G.A. provvederà alle assegnazioni dei prodotti razionati alle singole provincie (effettuandole a favore delle ditte che finora le hanno rifornite) sulla base del piano, provvedendo a integrare le disponibilità locali insufficienti al fabbisogno accertato mediante prelevamenti sulle quantità messe a disposizione dalle ditte aventi attività anche extra-provinciale o sulle eccedenze delle ditte aventi attività provinciale, o, per l'olio, sui quantitativi che saranno ceduti dagli ammassi. Le ditte grossiste agli ammassi.

Il declino di Aden

ROMA, 31

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Massaua che secondo informazioni ivi giunte risulta che anche Aden, la cosidetta Gibilterra del Medio Oriente, va perdendo continuamente terreno in seguito alle nostre vittoriose azioni non solo nel Mediterraneo ma anche nel Mar Rosso. L'importanza di Aden diminuì notevolmente sino da quando conquistammo l'Etiopia, ma questa diminuzione si è molto accentuata in seguito alla nostra conquista della Somalia settentrionale.

Il porto di Berbera nelle nostre mani riduce a minimi termini la funzione che gli inglesi volevano far compiere alla loro Gibilterra del Medio Oriente. La via delle Indie come dimostrano recenti episodi bellici avvenuti nel Mar Rosso, è fortemente minacciata, tanto dal punto di vista militare come da quello economico. I capi dei due gruppi di sultanati che costituiscono il territorio di Aden si mostrano ancora favorevoli al Governo di Londra per ragioni che si possono facilmente comprendere da coloro che conoscono i sistemi preferiti dagli inglesi per creare le loro amicizie.

Le popolazioni che conoscono i cosidetti benefici ottenuti effettivamente sotto il dominio della Gran Bretagna, la pensano invece molto diversamente e non vedono il momento di potere scuotere una volta per sempre il giogo di Londra, la quale in fin dei conti si preoccupa soltanto di sfruttarli nel modo più inumano e sotto tutti quanti i punti di vista. La Gibilterra del Medio Oriente si trova adunque in una situazione non molto diversa da quella della vera Gibilterra, quella del Mediterraneo.

Dichiarazioni del Guardasigilli

La funzione del difensore
nel nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 31

Il Ministro Guardasigilli, appena promulgato dalla Maestà del Re e Imperatore il nuovo codice di procedura civile, ha voluto personalmente consegnare un esemplare ai componenti del Direttorio del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori. Accompagnati dal presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti consigliere naz. Cornelio di Marzio, si sono riuniti presso il Ministero della Giustizia, presente il sottosegretario Putzolu, il segretario nazionale Vecchini, il segretario Cogliolo, i cons. naz. Fera, Gianturco, Media, Maggi, Manaresi, Adriani, Tecchio, e gli avvocati Bardanzellu, Pesenti, Orlandi, Valeri e Fabbri. Il Guardasigilli, dopo avere dettagliatamente illustrato il principi e la sostanza del nuovo codice di diritto processuale, ha tenuto a sottolineare l'importanza che col nuovo codice assume l'opera del difensore. Eliminato quel senso di diffidenza verso gli avvocati che si riscontrava in precedenti progetti, la nuova legge trasforma la funzione del difensore, da quella di semplice patrocinio delle ragioni di parte a quella di diretto collaboratore col giudice e di fattore indispensabile del processo. Il raggiungimento dei fini cui tende la riforma processuale dipende quindi, in gran parte, dalla volonterosa collaborazione che la categoria forense sarà per dare nel nuovo procedimento, affiancando l'opera del magistrato. Il Ministro Guardasigilli ha espresso la certezza che anche in questa occasione i professionisti forensi faranno onore alle loro nobili tradizioni, dando prova di piena comprensione e di pronta sensibilità. Il presidente della Confederazione Di Marzio e il segretario del Sindacato Vecchini, dopo avere rilevato che la categoria forense apprezzerà appieno il significato del gesto compiuto dal Guardasigilli convocando il Direttorio nazionale nel momento in cui il nuovo codice di rito diventa legge dello Stato fascista, lo hanno assicurato che i professionisti forensi, nell'assolvere il nuovo compito, sapranno corrispondere all'aspettativa che in essi ripongono il Governo fascista e il Regime.

Allo scopo di illustrare agli avvocati e procuratori il contenuto, la sostanza della riforma, la Confederazione promuoverà un ciclo di conferenze che il Sindacato nazionale forense organizzerà nei maggiori centri giudiziari.

Il corso per dirigenti
delle organizzazioni femminili

ROMA, 31

Dalla consegna affidata dal Duce alle donne fasciste nel giugno 1937: *«Voi dovete essere le custodi dei focolari, voi dovete dare con la vostra vigilante attenzione, col vostro indefettibile amore la prima impronta alla prole che noi desideriamo numerosa e gagliarda»*, da questa consegna, che è oggi più viva che mai in un rinnovato fervore di spiriti e di opere, il Segretario del P.N.F. ha tratto i motivi dell'adeguamento dei Fasci femminili ai fini che essi debbono conseguire: portare, cioè, la casa, la famiglia, l'assistenza sempre meglio nel clima fascista dell'unità nazionale e di conseguenza svolgere una vasta azione di educazione morale e materiale per tutto quanto concerne l'allevamento della prole, l'assistenza alle madri e ai bambini, la collaborazione con la G.I.L., l'economia domestica, la lotta contro gli sprechi, l'assistenza alle donne lavoratrici e ora a coloro che hanno particolari bisogni derivanti dalla guerra. Alla vastità dell'azione dei Fasci femminili — che si irradia in tutti i settori sociali — deve necessariamente corrispondere una preparazione tecnica specificata di dirigenti e di donne fasciste, perchè i fini possano essere conseguiti con perizia, con accorgimento e con ordine. E a questa necessità corrispondono il riordinamento realizzato nei quadri direttivi al centro (con sette dirigenti nazionali ciascuna delle quali ha un compito preciso e un determinato ramo di attività) e la migliore utilizzazione delle energie femminili alla periferia, attuata attraverso i Corsi di preparazione domestica affidati alla GIL per migliorare l'educazione materna con l'inserimento delle donne fasciste, opportunamente addestrate e selezionate, nell'Opera nazionale maternità e infanzia, e attraverso infine un fervore di iniziative dirette a preparare sempre meglio la donna alla sua nobile missione di sposa, di madre, di animatrice di energie e di opere al servizio della Patria.

Al nuovo ordinamento, alla precisazione dei compiti e all'adeguata educazione doveva d'altra parte accompagnarsi la formazione dei quadri direttivi dell'organizzazione femminile. Ciò è stato realizzato nel primo Corso nazionale di preparazione per dirigenti delle organizzazioni femminili, della durata di 40 giorni, che ha adunato in Roma dal 10 ottobre novantasette donne fasciste scelte fra quelle già sperimentate nell'organizzazione che le Federazioni provinciali avevano segnalato. Ospiti in una luminosa casa della C.I.L. in Trastevere le partecipanti al Corso, oltre a seguire conversazioni tenute da fascisti e dalle stesse dirigenti nazionali sui problemi concernenti le realizzazioni e le attività del Regime interessanti le organizzazioni femminili, svolgono un'interessante attività pratica con l'esperienza diretta e la quotidiana esercitazione in seno alle varie organizzazioni del Regime.

La mattina è occupata dalle partecipanti al Corso seguendo la pratica dei servizi dei Gruppi rionali fascisti o partecipando all'assistenza materna e infantile nelle Case della madre e del bambino; mentre nel pomeriggio esse compiono visite alla G.I.L., alle Confederazioni, agli Uffici sociali, a Uffici di collocamento, a laboratori femminili, a ospedali, a Dopolavoro, all'U.N.P.A., ai Centri di economia domestica e ad ogni altra istituzione che sia utile conoscere e studiare per aggiornare la cultura pratica in rapporto ai compiti dei Fasci femminili.

Il personale femminile
nelle aziende private

ROMA, 31

Com'è noto, è sospesa, per le aziende private e per gli enti pubblici sindacalmente inquadrati, l'applicazione del R. D. L. 5 settembre 1938 XVI, sulla limitazione dell'assunzione del personale femminile negli impieghi, e il R. [illegible] 20 giugno 1939 XVII sulla istituzione del sabato fascista. Conseguentemente resta sospesa l'applicazione delle norme contrattuali vigenti in materia. Il Ministero delle Corporazioni si affida al senso dei datori di lavoro e al loro spirito di civismo perchè, nonostante la sospensione dei limiti suindicati, le assunzioni di personale femminile, nelle professioni e nelle aziende per le quali erano state adottate limitazioni legislative, siano contenute nella misura necessaria in relazione alla disponibilità di personale maschile, facendo in pari tempo presente che un eventuale abuso nella applicazione di detta disposizione non mancherebbe di ricadere sui datori di lavoro, i quali col riprendere vigore delle norme limitative in materia al cessare dello stato di guerra, si troverebbero fra l'altro nella condizione di dovere sostenere spese per indennità di licenziamento. Questo indipendentemente dai provvedimenti di altra natura, che eventualmente potrebbero essere adottati.

Misteriosa fine d'un carrettiere trovato morto sulla strada

BUSTO ARSIZIO, 31

Nel percorrere la strada che da Saronno porta a Castellanza, il dott. Angelo Garavaglia di Busto Arsizio rinveniva disteso il corpo inanimato del carrettiere Giovanni Premoli di Antonio, di 40 anni, residente a Rovello Porro. Poco distante si trovava rovesciato il carro col quale il Premoli era partito dalla propria abitazione. All'Ospedale di Saronno sono state riscontrate sul corpo dell'infelice gravi contusioni toraciche, nonchè una ferita al capo, causa evidente della sua morte. Sulle cause della tragica fine del carrettiere stanno svolgendo le indagini i carabinieri.

Ucciso da sincope in un bosco

BRESCIA, 31

La sera del 28 corrente l'agricoltore Giovanni Filippi fu Francesco, di 60 anni, da Ome, si allontanava da casa per recarsi a raccogliere funghi nel bosco. Egli non faceva più ritorno ed i familiari, impressionati per la sua scomparsa, iniziavano ricerche che, causa l'oscurità, soltanto al mattino verso le 8 condussero alla scoperta del Filippi, già cadavere, nel bosco. Dagli accertamenti sanitari si è potuto stabilire che il disgraziato era stato colpito da malore durante le prime ore della notte ed era deceduto per paralisi cardiaca.

Lo stagnino che non torna

SONDRIO, 31

Uno dei soliti stagnini ambulanti, i quali passano periodicamente a rappezzare pentole e pentolini, giunto a San Giacomo di Teglio, faceva una buona raccolta di pentole di varia grandezza. Prima di mettersi al lavoro, lo sconosciuto stagnino consumò anche una buona colazione presso una locale trattoria; poi, satollo, cheto cheto, se ne partiva insalutato ospite senza aver pagato il conto della colazione e portando con sè i non pochi utensili raccolti per la riparazione. Molte famiglie hanno così perso più di una [illegible]

Mezzo milione del Duce
per le case dei minatori del Valdarno

FIRENZE, 31

Il Duce ha comunicato al prefetto di avere assegnato la somma di lire 500.000 per la costruzione in Figline di cinquanta appartamenti per i minatori del Valdarno.

Non appena è stata appresa la notizia dello stanziamento della cospicua somma per la costruzione delle Case popolari per i minatori, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Popolazione Figline e Comuni limitrofi apprende con esultanza Vostra munifica assegnazione per la costruzione case per i minatori, e mentre ringrazia per l'umanissima sensibilità da Voi, Duce, dimostrata verso questo popolo fascistissimo di autentici lavoratori, riconferma riconoscente sua profonda fede fascista inneggiando immancabili fortune Patria. - prefetto Palmieri; *reggente Federazione fascista* Alburno; *podestà Figline* Mannucci».

Il Duce per un comune danneggiato dall'alluvione

APUANIA, 31

Il piccolo comune di Zeri, al confine fra la provincia di Apuania e quella di Parma, nello scorso agosto rimase danneggiato da una alluvione con sensibili danni per quella popolazione rurale e per le opere pubbliche. A conoscenza del fatto il Duce, con particolare generosità, ha disposto a favore del piccolo Comune la somma di 55 mila lire, di cui 30 mila per sussidi alle famiglie più danneggiate dall'alluvione e L. 25 mila per la riparazione delle opere pubbliche. Pel tramite del Prefetto la somma è stata consegnata al Podestà di Zeri, che si è fatto pronto interprete della commossa riconoscenza dei suoi amministrati verso il Duce.

La cappa di ermellino adottata dai Cardinali

ROMA, 31

Con circolare del Prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Respighi, i Cardinali sono stati invitati ad indossare la cappa di ermellino nell'assistenza alle cerimonie papali. Questa, che sarebbe una specie di tenuta invernale, durerà fino oltre la prossima Pasqua. Oggi, poi, nell'appartamento pontificio sono stati messi i tappeti, alcuni dei quali di grandissimo valore, sui pavimenti di marmo, secondo le abitudini del tempo invernale.

Presso la direzione dei servizi amministrativi Ca' Littoria, Venezia si raccolgono le prenotazioni per il Calendario fascista dell'Anno XIX. Le sottoscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di lire 15 per copia.

I premi per dodici serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 31

Presso la Direzione del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai buoni del Tesoro novennali 1949, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie S. Premio di un milione al buono n. 959.875; premio di lire 500 mila al buono n. 787.060.

Serie T. Premio di un milione al buono n. 1.781.472; premio di lire 500 mila al buono n. 1.249.017.

Serie U. Premio di un milione al buono n. 1.714.678; premio di lire 500 mila al buono n. 57.964.

Serie V. Premio di un milione al buono n. 1.262.920; premio di lire 500 mila al buono n. 1.799.263.

Serie Z. Premio di un milione al buono n. 220.552; premio di lire 500 mila al buono n. 1.256.384.

Serie AA. Premio di un milione al buono n. 407.453; premio di lire 500 mila al buono n. 1.221.813.

Serie BB. Premio di un milione al buono n. 371.799; premio di lire 500 mila al buono n. 1.622.113.

Serie CC. Premio di un milione al buono n. 1.259.662; premio di lire 500 mila al buon n. 1.971.704.

Serie DD. Premio di un milione al buono n. 680.380; premio di lire 500 mila al buono n. 443.612.

Serie EE. Premio di un milione al buono n. 33.104; premio di lire 500 mila al buono n. 46.034.

Serie FF. Premio di un milione al n. 800.610; premio di lire 500 mila al buono n. 57.887.

Serie GG. Premio di un milione al buono n. 1.707.623; premio di lire 500 mila al buono n. 1.687.320.

Lo scambio delle consegne al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 31

Stamane al Ministero dei LL. PP. si è effettuata la consegna per il cambio della guardia. Dopo la presentazione fatta dal ministro uscente Adelchi Serena al nuovo ministro Giuseppe Gorla, dei capi servizio del Ministero, il nuovo ministro dei LL. PP., insieme con il camerata Serena e seguito da tutti i funzionari del Dicastero, si è recato a rendere omaggio alla memoria dei Caduti in guerra davanti alla lapide posta nell'atrio dell'edificio. Dopo l'appello fascista e il saluto al Duce, i due ministri hanno reso omaggio alla memoria di Luigi Razza soffermandosi un minuto in raccoglimento dinanzi al suo busto eretto nella sala del Consiglio superiore a Lui intitolata.

Con l'"Otello,, si è chiusa la stagione lirica di Rovigo

ROVIGO, 31

Stasera con la rappresentazione della seconda di «Otello» di Giuseppe Verdi si è chiusa al Teatro Sociale la 117 stagione lirica indetta in occasione dei festeggiamenti autunnali. Lo spettacolo ha ottenuto un caloroso successo e calorosi applausi ebbero il tenore comm. Francesco Merli ed il baritono Enrico de Franceschi.

L'importanza economica dell'Unione Indocinese

ZURIGO, 31

Negli ulteriori sviluppi della politica mondiale l'Indocina potrà occupare un posto di particolare importanza, sia perchè è situata in un settore del mondo ove non è escluso che un giorno cozzino gli interessi contrastanti delle grandi Potenze e sia perchè le sue risorse economiche sono tali da giustificare eventuali azioni rivolte a conquistare il controllo su di esse.

Com'è noto, l'intera zona della «Unione Indocinese» si trova nel campo dell'influenza della Francia, la quale esercita il protettorato sull'Impero dell'Annam e sul Regno di Cambogia. Anche il territorio di Laos è sotto protettorato francese, mentre la Concincina ed il Tonchino non sono più governati da proprie Case regnanti. L'intera Indocina comprende una superficie di 740.400 chilometri quadrati e conta circa 21 milioni di abitanti, di cui 40 mila francesi.

L'Indocina è un paese prevalentemente agricolo, ricco altresì di materie prime. Il principale prodotto è il riso, di cui alcuni anni fa si raccolsero oltre sette milioni di tonnellate. Il riso è il principale alimento della popolazione indigena, per questa ragione se ne esporta soltanto in quantità limitata (nel 1939 appena 1,7 milioni di tonnellate).

Uno sviluppo oltremodo favorevole ha avuto la produzione di caucciù, che nel 1943 dovrà raggiungere le 38 mila tonnellate, contro appena 7000 tonnellate nel 1922. Anche le piantagioni di caffè sono passibili di essere incrementate. Per ora il prodotto vien consumato in prevalenza sul luogo. Tuttavia nel 1939 ne furono esportate circa 900 tonnellate in Francia.

Le coltivazioni di tè occupano una superficie di 2450 ettari. La produzione raggiunge un quantitativo di 16 mila tonnellate annue all'incirca. L'estrazione di zucchero ammonterà nel corrente anno ad una quarantina di migliaia di tonnellate.

Oltre a ciò i principali prodotti dell'Indocina sono il pepe, il tabacco, le noci, la soja, la juta ed il cotone. Anche l'allevamento del baco da seta è rilevante. Quantunque l'agricoltura rivesta la parte più importante nell'economia indocinese, ciò non pertanto anche l'industria mineraria non è da trascurarsi.

Durante il 1939 furono estratti: 2,6 milioni di tonnellate di carbone, 5800 tonnellate di zinco, 1500 tonnellate di stagno, 300 tonnellate di tungsteno, 200 tonnellate di minerali di ferro e di manganese, 50 mila tonnellate di fosfati ed oltre un quintale di oro. Sembra però che il sottosuolo contenga altre ricchezze non ancora esplorate e sfruttate. Fra le industrie lavorative degne di menzione vi sono una fabbrica di aeroplani ed una fabbrica di cartucce. Nel movimento mercantile di Saigon, porto principale dell'Indocina, il primo posto è occupato dalla bandiera inglese.

Nel 1939, infatti, su di un movimento complessivo di 2,85 milioni di tonnellate 0.99 milioni si riferivano ai traffici su navi britanniche e soltanto 0,79 milioni a quelli su navi francesi.

Il Sud-America non s'immischia negli affari di Spagna

S. JOSE' DI COSTARICA, 31

La Repubblica di Costarica si era fatta iniziatrice di un appello che gli Stati Uniti dell'America Latina avrebbero dovuto inviare al Generalissimo Franco per esortarlo a mantenere la Spagna neutrale. L'iniziativa, a quanto ora si apprende, è stata abbandonata perchè alcune Repubbliche latino-americane si sono mostrate riluttanti ad immischiarsi negli affari della Spagna e hanno rifiutato la loro adesione.

Il generale messicano Lopez non è stato arrestato

CITTA' DEL MESSICO, 31

Le competenti autorità smentiscono la notizia dell'arrivo del generale Ettore Lopez. Il ministro della Difesa nazionale ha comunicato di non aver dovuto adottare provvedimenti contro il generale Lopez.

Il bilancio della Reichsbank

BERLINO, 31

Dal bilancio della Reichsbank al 23 ottobre risulta che il portafoglio sconti dell'Istituto ammonta a 12.907 milioni di marchi. La riserva in divise ha il valore di 78 milioni di marchi e la circolazione ammonta a 12.101 milioni di marchi.

Sorgenti di petrolio in Siria

ISTANBUL, 31

Una società petroliera siriana ha l'intenzione di sfruttare alcune sorgenti di petrolio della regione Dschesireh (fra l'Eufrate e la frontiera turca). Si aggiunge che i primi lavori di foraggio sono stati ultimati e che il petrolio è stato già trasportato nelle raffinerie di Tripoli di Siria.

Folle di rurali polesani ai raduni della battaglia del grano

ROVIGO, 31

Si sono svolti con fortissima partecipazione di rurali i raduni organizzati dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura per la battaglia del grano e durante i quali sono stati illustrati i più esperimentati sistemi per la razionale coltivazione del grano secondo le direttive della battaglia che impegna tutti tutti gli agricoltori a raggiungere le mete indicate dal Duce.

In Germania e nei territori occupati

La conclusione del viaggio del gruppo di giornalisti fascisti

MONACO DI BAVIERA, 31

Il gruppo di direttori di riviste, che ospite del dott. Dietrich, ha compiuto un giro di dodici giorni in Germania e nei territori francesi occupati, dopo un breve soggiorno a Monaco, passato cameratescamente assieme ai gerarchi della stampa della Casa bruna, è ripartito per l'Italia. I giornalisti fascisti, accompagnati da funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda tedesca e da ufficiali di Stato maggiore, hanno visitato, in Francia, la zona di sfondamento di Sedan e Chalons sur Marne, la linea Maginot e le opere fortificate di Hochwald. A Parigi essi sono stati ricevuti nell[illegible]asa del Fascio e nella [illegible]e della Nuova Itali[illegible]

L'Ungheria per lo sviluppo degli scambi con l'Italia

BUDAPEST, 31

Il messaggio radiofonico ai rurali d'Italia, trasmesso ieri sera dal Ministro ungherese dell'agricoltura conte Teleki, è integralmente riprodotto dai giornali di Budapest i quali, in tale occasione, esprimono il desiderio del popolo ungherese di consolidare i legami economici con l'Italia.

Il «Pester Lloyd» constata tra l'altro che l'Italia è stata in questi ultimi due decenni tra i più importanti paesi consumatori di prodotti ungheresi e riporta dati e cifre sullo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'Ungheria, dimostrando come essi siano in continuo aumento.

Il «Magyarsag» a sua volta, osserva che malgrado lo stato di guerra, il sistema economico dell'Italia continua a funzionare normalmente e che quei fenomeni che di solito accompagnano la guerra, sono del tutto allontanati dalla vita economica italiana. «L'alta disciplina del popolo italiano — prosegue il giornale — ha certamente contribuito in larga misura a facilitare un tale successo; nessun nervosismo infatti si nota e tutti gli Italiani sono consci che le misure adotate dallo Stato sono benefiche all'interesse dell'intera popolazione».

Il «Pesti Hirlap» dal canto suo si occupa degli accordi commerciali conclusi di recente tra l'Ungheria e l'Unione sovietica affermando che questi, non ancora resi di pubblica ragione, sono analoghi a quelli che la stessa Unione sovietica ha concluso con la Jugoslavia e la Bulgaria. Il giornale informa inoltre che una rappresentanza sovietica del commercio estero sarà prossimamente creata a Budapest allo scopo di regolare il traffico delle merci tra i due Paesi, traffico che si eleverà a tre milioni 700 mila dollari.

Il considerevole incremento del commercio bulgaro

SOFIA, 31

L'ammontare delle importazioni e delle esportazioni bulgare, è notevolmente aumentato nell'agosto u. s. Le prime sono passate da 41 a 45 mila tonn. contro 30 mila tonn, nel 1939. In termini di valore le cifre sono cresciute da 525 a 586 milioni di lei, contro 452 milioni di lei nell'agosto 1939.

Le esportazioni sono invece diminuite da 110 mila tonn in luglio a 108 mila tonn, in agosto contro 67 mila tonn. nel 1939. Ma mentre la quantità è diminuita il valore degli acquisti è aumentato da 447 a 496 milioni di lei, contro 431 milioni nel 1939. Di conseguenza la bilancia commerciale si è chiusa con un deficit di 90 milioni di lei contro un deficit di 78 milioni nel mese precedente e di21 milioni di lei nel 1939.

Durante i primi 7 mesi dell'anno in corso il totale delle importazioni è stato di 201 mila tonn. per 34[illegible] milioni di lei, contro 230 mila tonn. e 2918 milioni di lei nel corrispondente ed 21 milioni di lei nel 1939. [illegible] verificata una diminuzione del 13 p. c. circa per la quantità e un aumento del 18 p. c. circa per il valore.

Nel medesimo periodo le esportazioni bulgare sono intanto passate a 592 mila tonn. (3.197 milioni di lei) contro 217 mila tonn. (2.304 milioni di lei) nel 1939. Il loro aumento è stato quindi di due volte e mezzo nella quantità e del 39 p. c. nel valore. In tal modo la bilancia commerciale del paese per i primi sette mesi dell'anno in corso si è chiusa con un deficit di 242 milioni di lei contro un deficit di 614 milioni di lei nel 1939.



Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.75	94.65	95.10	95.05
id. 5 p. c. m.	94.95	94.50		
Rend. 3.5 L. m.	76.15	76.15	76.20	76.15
Prest. Red. 3.50	75.15	75.15	75.25	75.20
Redim. 5 p.c. cent.	96.55	96.55		
id. 5	96.70	96.70	96.80	96.75
Buoni Tesoro 1941	100.32	100.32	100.40	100.35
id. 1943	96.15	96.15	96.10	96.15
id. 1944	98.80	99.—	98.75	98.80
id. 1949	100.60	100.65	100.55	100.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.92	94.92	94.85	94.95
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
id. 5 p. c.	454.—	454.—		
FoncaNazion.Lav.	425.—	427.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	440.—	441.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	479.—	479.—	—.—	—.—
Stet 4 p. c.	682.—	684.—	—.—	—.—
Mare 4.50 p. c.	468.50	468.50		
Ferro 4.50 p. c.	499.—	499.50		
Elett. Fer. 4.50 p. c.	481.—	481.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
id. 4 p. c.	420.—	420.—		
id. 5 p. c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1213.—	1207.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	886.50	883.—	885.—	886.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	366.—	362.—	—.—	—.—
Meridionali	1076.—	1070.—	1077.—	1075.—
Venete cost. fer.	514.—	505.—	507.—	[illegible]
N. G. I. Rubattino	29.25	29.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4600.—	4650.—		
Furter	405.—	420.—		
Val d'Olona	—.—	—.—		
Val Ticino	249.—	249.—		
Olcese	1168.—	1174.—		
Stamp. De Angeli	1392.—	1400.—		
Cantoni Coats	675.—	677.—		
Linif. Can. Naz.	917.—	914.—		
Man. Ross.-Varz.	1107.—	1104.—		
Rotondi	795.—	808.—		
Tosi	107.—	106.25		
Cot. Mer.	362.50	363.—		
Unione Manifatt.	473.—	458.—		
Lan. Gavardo	705.—	710.—		
Rossi	34.50	35.—		
Targetti	126.50	130.—		
Cascami Seta	516.50	510.—		
Bernocchi Tes.	99.50	99.50		
Châtillon	114.—	113.75		
S. N. I. A. Viscosa	544.50	543.—		
Man. It. Pacchetti	285.—	288.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	517.—	516.—		
Ansaldo	67.25	67.—		
"Ilva" Alti Forni	234.—	234.25	234.—	[illegible]
Metallurgica Ital.	421.—	421.—		
Monte Amiata	630.—	624.50		
Montecatini	223.75	223.50	223.75	[illegible]
Stab. Dalmine	188.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	478.50	483.—		
Autom. Bianchi	134.50	135.—		
Isotta F.	146.—	146.50		
FIAT	645.—	655.—		
Off. M. Reggiane	134.75	134.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	210.75	211.—	210.50	[illegible]
Elett. C.I.E.L.I.	394.50	394.—		
Dinamo It. Imp. El.	438.—	441.—		
Edison	379.50	[illegible]		
postergate	290.—	290.—		
Elett. Bresciana	405.50	404.—		
Campania	295.—	295.—		
Valdarno	1075.—	1072.—		
Sarda	88.50	88.50		
Piacentina	379.—	379.—		
Emiliana Es. Elett.	780.—	782.—		
Cisalpina priv.	217.50	216.50		
Cisalpina ord.	218.—	217.50		
Elett. Gen. Sic.	104.75	105.50		
Pugliese	139.50	139.50		
Idr. Piem. S.I.P.	76.25	76.25		
Imp. Idr. Tirso	179.—	180.50		
Elett. Lombarda	672.—	666.50		
Merid. Elettricità	385.—	389.50		
Terni	255.—	255.50	250.—	[illegible]
Unione Es. Elett.	13.70	13.70		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.50	136.75		
Distillerie Italiane	232.—	233.—		
Eridania	610.—	613.—		
Raffineria L. L.	975.—	975.—		
A. N. I. C.	110.75	110.75		
Italiana Gas	15.10	15.12		
Petroli d'Italia	18.—	17.95		
Aedes	113.—	114.—		
Ist. Fondi Rustici	129.—	129.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	244.—	245.—		
Co. Alb. Venezia	71.25	69.75	71.—	[illegible]
Italcementi	366.—	365.—		
Pirelli italiana	17.67	17.90		
Pirelli & C.	692.—	689.—		
CAMBI				
Parigi	—.—	—.—	—.—	
Zurigo	460.—	460.—	460.—	[illegible]
Londra	—.—	—.—		
Amsterdam	—.—	—.—		
Madrid	—.—	—.—		
Bruxelles	—.—	—.—		
Berlino	7.80	7.80		
New-York	19.80	19.80	19.80	[illegible]

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. 95; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.25; id. 5 p. c. 96.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.35; id. 4 p. c. 1943 [illegible]; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100.60; Premuda 975; Generali [illegible] vecchie 235; Martinolich [illegible]; Tripcovich 487; Anonima [illegible] 1978; Riunione Adriat. prima em. 880; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. "23 602"; Cantieri dell'Adriatico 140.75.

CAMBI: Zurigo 460 — New York 19.80.

Vittima d'una sciagura stradale

BUSTO ARSIZIO, 31

Il venditore ambulante Mario [illegible] di Battista, di 43 anni recatosi ad Arluno, percorrendo col proprio moto-furgoncino la strada che da Saronno porta ad Ubaldo, per una brusca frenata, precipitava dal veicolo andando a battere con violenza al suolo. Nella tremenda caduta l'infelice riportava, oltre allo sfondamento di alcune costole, gravi lesioni viscerali in seguito alle quali decedeva durante il suo trasporto all'Ospedale.

Mani rivelatrici

Si è sempre detto che gli occhi sono lo specchio dell'animo, ma le mani sono spesso lo specchio dello stato di salute dell'individuo; lo dimostra nell'ultimo numero di « Sapere » il prof. Ernesto Bertarelli, dell'Università di Pavia, in un succoso articolo di cui riportiamo i passi principali.

In ogni persona il primo e più alto rivelatore della individualità è il volto; ogni uomo possiede un suo viso, e difficilmente un volto definito si ripete in due individui differenti. La genetica ha del resto ben dimostrato come sia estremamente difficile che anche sopra centinaia di milioni di persone possono gli elementi fondamentali dell'essere sovrapporsi in modo che due diverse personalità umane riproducano un medesimo modello. Ogni individuo cioè ha una sua personalità espressiva e anatomica di volto; ed i sosia sono estremamente rari anche se si presentano come strana accidentalità. Nè si deve tacere che difficilmente ad una analisi minuta coloro che godono fama di sosià si dimostrano effettivamente identici tra essi.

Accanto al volto un'altra parte del corpo assume una particolare importanza come rivelatrice della personalità; la mano. I pittori conoscevano molto bene, assai prima dell'epoca delle scienze sperimentali, questo fatto; e da secoli sanno la difficoltà di bene rappresentare la mano e di dare a questa parte del corpo, nelle arti figurative il senso specifico della persona che si vuol rappresentare.

Perchè la mano parla non diversamente del volto, ed in ciascuno assume un valore specifico e ben definito.

Tutto contribuisce nella mano alla espressione individuale che fa, di questo prolungamento del nostro io nello spazio, una specie di testo rivelatore della personalità; la forma generica dell'arto, la conformazione particolare delle dita, le dimensioni reciproche delle varie parti che la compongono, la mobilità e i particolari atteggiamenti, la presenza di modificazioni o di vere lesioni che possono servire da segni rivelatori della natura del lavoro al quale la mano si dedica. Perfino le unghie presentano segni rivelatori loro propri; ed ogni parte della mano partecipa a questa definizione peculiare dell'individuo. Non meraviglia quindi che la chiromanzia abbia trovato buon terreno così da assurgere quasi a dignità di scienza; e ancora meno fa specie che l'esame di alcune linee strutturali delle papille cutanee (le impronte digitali) abbiano acquistato il significato di documento rivelatore della personalità, così da avere larga applicazione in tutti i riconoscimenti dei singoli individui.

Ma non soltanto le papille cutanee col particolare loro modo di aggruppamento e di distribuzione danno alla mano il significato di un testo rivelatore: anche la forma delle dita, il modo peculiare di presentarsi delle unghie, le lesioni, possono presentarsi a curiose ed interessanti rivelazioni intorno alla natura di colui che si esamina.

Le unghie ad esempio parlano un vero e proprio linguaggio. Molte specie di vertebrati superiori (nel novero possiamo porre non soltanto i mammiferi ma anche gli uccelli, gli anfibi e taluni rettili) hanno un loro tipo particolare di unghia; ad ogni gruppo di animali unghiati dimostra volta a volta modificazioni e deviazioni che rivelano o particolari lesioni o speciali applicazioni utilitarie delle unghie.

Nell'uomo adulto l'unghia pesa in media 15 grammi quando lo sviluppo è contenuto in quelli che, per noi europei, si possono classificare come limiti normali. Ma l'unghia ricresce continuamente e nella vita media di un uomo si producono oltre trecento grammi di unghie.

Presso alcuni popoli orientali lo sviluppo dell'unghia è particolarmente curato, e si apprezzano le unghie lunghissime come segno di distinzione e di nobiltà. Del resto anche nei paesi così detti civili la donna offre l'esempio di unghie molto lunghe: e gli artifici estetici vogliono esse siano acuminate e colorate con particolari accorgimenti nella illusione che tutto ciò giovi alla bellezza femminile.

Lo stato delle unghie molto spesso assume nell'uomo il valore di un documento rivelatore dello stato di salute. Già nel neonato dopo la quarta settimana, in seguito alle modificazioni della nutrizione, compare un solco traversale dell'unghia del pollice, solco che attesta di un metabolismo modificato in relazione alla forma di nutrizione del piccolo individuo.

Ancora più interessanti sono le modificazioni unguenali che si presentano in taluni stati morbosi: così nelle cardiopatie è frequente una incurvatura della superficie, in varie forme infettive (ad esempio nella scarlattina e nella tifoide) non è rara una particolare colorazione bianco-bluastra dell'unghia, la superficie della quale assume un curioso aspetto porcellonaceo. Nei diabetici è nota la fragilità delle unghie, mentre negli individui con eperseecrezione dell'apparato ghiandolare le unghie appaiono umide e sottili, e, per contro, nei casi di iposecrezione, esse risultano asciutte e opache.

Ancora più tipiche sono alcune lesioni unguenali nel luetico: e pure il tubercoloso presenta un suo tipo peculiare di unghia che il tisiologo sa facilmente riconoscere ed individare.

In tesi generali si può affermare che l'unghia partecipa a tutti i vari stati morbosi dell'organismo con modificazioni che risultano sempre, pur con caratteristiche diverse. Si possono ancora aggiungere varie malattie delle unghie, derivanti da invasioni di viventi inferiori parassitari, alcuni dei quali hanno una tipica predilezione per questa produzione cornea che essi invadono tenacemente, disgregando talora le lamelle cornee e compromettendo tutta la buona formazione dell'unghia.

Le differenti applicazioni professionali dell'individuo possono a loro volta indurre in modificazioni di colore, di resistenza, di aspetto dell'unghia: così è noto come nei pasticceri molte volte le unghie diventano nerastre per il maneggio dei frutti e dei canditi, mentre nelle lavandaie le unghie si presentano molli e sottili. E si potrebbe continuare a lungo nella enumerazione, la quale riprova che l'unghia è un poco il testimonio dello stato di salute dell'individuo, così come è lo specchio di talune attività manuali.

Le mani parlano ancora per mezzo della loro generica conformazione e per opera di particolari callosità o di lesioni vere e proprie che accompagnano taluni lavori.

E' facile, del rimanente, comprendere, come, per il ripetersi di taluni sforzi o di talune definite posizioni imposte dalla necessità di lavoro, la mano assuma aspetti o mostri modificazioni che possono avere il valore di segni rivelatori.

Questo linguaggio rivelatore della mano è ben noto al medico il quale, spesso, con una attenta osservazione, dai segni rivelatori giudica a colpo sicuro la natura del lavoro o la peculiarità della lesione, in rapporto alla causa che l'ha definita.

Per questo si ha ragione di ripetere che le mani posseggono, non soltanto dal punto di vista estetico e sentimentale, un loro linguaggio significativo, poichè esse sono un vero specchio e dello stato di salute e della natura delle occupazioni dell'individuo.

Ernesto Bertarelli

Gli affari dell'ebreo Mandel

Il fallimento d'una speculazione che doveva fruttargli sessanta milioni

ROMA, 31

Il giudaismo non aveva soltanto un illimitato campo d'azione nella attività economica, sociale e politica della Francia, prima del collasso, ma anche nei territori francesi d'oltremare.

Numerosi sono i fatti, ora venuti a galla, che confermano la losca attività giudaica speculativa nelle colonie francesi. Eccone uno tra i più clamorosi.

Nel giugno 1938, la Francia era sotto il gioco dell'internazionalismo giudaico e del saccheggio sistematico che avrebbe disonorato i ladri più sfacciati. In quell'epoca, in cui si faceva man bassa sui cambi, causando miliardi di perdite al risparmio francese, il signor Paolo Baudouin, attuale segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e fino a pochi giorni or sono Ministro degli Esteri del Governo francese, era direttore della Banca di Indocina e si trovò in lotta aperta col famigerato L. Dreyfus a causa della piastra indocinese.

La Banca d'Indocina ha il privilegio di emissione e di controllo della circolazione fiduciaria nel possedimento francese dell'Estremo Oriente. Ecco brevemente i fatti concernenti le fasi di un'operazione disonesta che, in 48 ore, avrebbe arricchito il binomio Dreyfus-Mandel, di 60 milioni di franchi. Dreyfus telefona alla Banca d'Indocina allo scopo di conoscere per quale somma massima gli fosse stato possibile di procurarsi delle piastre indocinesi. La Banca risponde che per qualunque quantità poteva essere fatta l'operazione. Dreyfus s'impegna per 30 milioni di piastre contanti ossia a 10 franchi la piastra, per 300 milioni di franchi. La Banca è d'accordo e domanda conferma scritta.

Ma il giorno seguente Paolo Baudouin desideroso di conoscere le ragioni che motivavano la copertura di un tale bisogno di piastre, apprendeva confidenzialmente che l'operazione era strettamente speculativa e che l'ebreo Giorgio Mandel, Ministro delle Colonie, aveva pronto un decreto di valorizzazione della piastra indocinese, che avrebbe dovuto portare il suo tasso legale a 12 franchi. Il decreto doveva essere sottoposto all'approvazione del Ministro delle Finanze.

Il Direttore della Banca d'Indocine, Baudouin, domandava udienza al Ministro delle Finanze, per minacciare uno scandalo nel caso che avesse ratificato il decreto non potendo ammettere che il famigerato Dreyfus guadagnasse, in 48 ore, alle spalle della Banca, la rispettabile somma di 60 milioni di franchi.

Il Ministro delle Finanze, comprendeva il « latino », ed il decreto del giudeo Mandel restava lettera morta.

L'organizzazione petrolifera delle isole Bahrein

ROMA, 31

La produzione del centro petrolifero dell'isola di Bahrein, bombardato con notevoli risultati il 19 ottobre dai nostri aviatori, si aggira attualmente intorno ad un milione di tonnellate, quantitativo corrispondente a circa la decima parte di quella di tutto l'Iran, la quale superava i dieci milioni di tonnellate sino dal 1938, mentre nel 1933 si limitava ancora a sette milioni e duecentomila.

Le raffinerie così efficacemente bombardate sono collegate ai pozzi da una rete di oleodotti costruiti secondo i suggerimenti della tecnica più progredita. Da queste raffinerie i prodotti petroliferi passano direttamente alle navi cisterne. La potenzialità d'imbarco, quando le operazioni non sono disturbate dagli aviatori, si aggira sul migliaio di tonnellate all'ora. Le navi cisterna, che prima della guerra europea si recavano a caricare il petrolio a Bahrein variavano dalle 20 alle 25 al mese. La maggior parte della produzione petrolifera dell'Isola viene attualmente diretta nel porto di Aden, mentre prima dell'attuale conflitto veniva diretta quasi completamente al Giappone.

L'oca aiuto-sentinella

BERLINO, 31

Gli animali porta-fortuna hanno sempre costituito un'attrattiva per i militari e numerosi sono i casi di un vicendevole attaccamento. Ma uno stato di servizio quale può vantare un'oca aggregata ad un battaglione di cacciatori alpini germanici, non è facilmente uguagliabile. Il volatile iniziò il suo servizio militare volontariamente. Infatti non fu catturato, come si potrebbe presumere. Un bel giorno l'oca, abbandonate le sue compagne in una prateria bagnata dal Neckar, giunse davanti all'ingresso di una caserma e si mise a seguire i passi della sentinella. Venuta la sera e ritirata la sentinella entro il recinto della caserma, il palmipede spiccò un volo e superò il muro di cinta. Il giorno dopo il proprietario venuto a reclamare il suo volatile non riuscì a rientrarne in possesso. I soldati si mostrarono tanto sensibili a quella prova di attaccamento che l'oca fu acquistata. Le si costruì una capannuccia accanto alla garitta della sentinella e passò in forza al battaglione.

L'oca si mostrò degna di questo trattamento e starnazzando, gridando e qualche volta beccando, vietava l'ingresso a qualsiasi borghese. Il suo spiccato spirito di cameratismo giunse al punto da segnalare alla sentinella l'avvicinarsi della pattuglia d'ispezione. Il battaglione fu trasferito da Essling a Ludwigsburg, e l'oca lo seguì riprendendo il suo posto di aiuto-sentinella. Quando i cacciatori alpini si recavano al campo il volatile doveva rimanersene in caserma. Ma appena udiva suonare la fanfara del battaglione rientrante, a grandi voli si recava incontro ai soldati e davanti ai tamburi faceva il suo ingresso trionfale. L'ultimo trasferimento fu a Ulm dove l'oca morì di vecchiaia: aveva vent'anni di servizio.

L'entità geografica ed etnografica

dello Stato greco

La Grecia è il più meridionale degli Stati dell'Europa orientale: comprese le isole è il più meridionale degli stati europei. Senza dubbio ne è il più marittimo. Non corrisponde ad una ben definibile regione naturale, comprendendo a nord parti di regioni extraelleniche (Albania, Macedonia, Tracia). Mancano le possibilità di conciliare i limiti della regione naturale, di quella cosiddetta etnico-linguistica e del regno attuale.

Situata nella penisola balcanica, fra l'Italia meridionale e l'Anatolia, si svolge in massima parte nell'Egeo grazie alle Sporadi, alle Cicladi e all'isola di Candia o Creta. Teoricamente si sogliono distinguere le isole europee dalle asiatiche, ma data la comune origine di esse e la convenzionalità di tali distinzioni non si può scorgere in questo paese eminentemente peninsulare e insulare il più intimo contatto fra l'Europa meridionale e l'Asia occidentale politiche, sulle vie marittime obbligate fra il Mediterraneo e il Mar Nero.

Secondo il *Dizionario di Politica del P. N. F.* il confine terrestre è appena il 29 per cento di perimetro di terraferma (1182 chilometri di confine territoriale, 2910 chilometri di coste continentali). Aggiunto il perimetro delle isole (kmq. 10.570) risalta evidente la necessità di dominare le vie del mare per la difesa d'un territorio pel 20 per cento effettivamente insulare e per il resto peninsulare, ma che può raggiungere il 37 per cento di insularità se si considera l'esiguità dell'istmo di Corfù onde la Morea fu detta Isola di Pelope (Peloponneso). La vicinanza delle Sporadi meridionali greche (Scio, Nicaria, Samo) alla costa turca, la posizione di Metelino e di Lemno, insieme con la situazione delle isole italiane dell'Egeo, determinano dei rapporti di vicinato assai eleganti: il confine tra Samo greca e la penisola turca di Samsum cade in acque territoriali delle due potenze frontiste entro uno stretto di appena 1000 metri di apertura. Ma non è meno gravosa la difesa del confine terrestre (206 chilometri con la Turchia, 486 con la Bulgaria, 240 con la Jugoslavia, 250 con l'Albania) tenuto conto che ad ogni chilometro di frontiera corrispondono 91 kmq. di terraferma e che la frontiera è tagliata da almeno quattro vie d'invasione da nord (Marizza, Mesta, Struma, Vardar) e non è affiancata da un sistema efficiente di strade di arroccamento per cui convenne alla Grecia di demilitarizzarla. Nei confronti con i viciniori paesi balcanici (Albania, Jugoslavia, Bulgaria), è la Grecia il meno definito da frontiere militarmente strategiche.

La superficie dello stato attuale è di kmq. 130.200. Dalla proclamazione dell'indipendenza (pace di Adrianopoli, 14 settembre 1829), la superficie della Grecia politica è andata continuamente aumentando. Da poco meno di 50.000 kmq. è giunta alla grandezza presente annettendo le isole Ionie (kmq. 1920) nel 1863; le provincie della Tessaglia e di Arta (kmq. 15.080) nel 1881; la Macedonia, Monte Athos e l'isola di Candia (kmq. 50.700) nel 1913; la Tracia occidentale e le isole di Lesbo, Samo a Chio (kmq. 12.650) nel 1923. La superficie attuale è pari a quella della Bulgaria e dell'Albania riunite ed a circa il 53 per cento della Iugoslavia. Nel gruppo degli Stati dell'Intesa balcanica (Grecia, Iugoslavia, Romania, Turchia) la Grecia rappresenta il 9 per cento dell'estensione territoriale.

L'attuale popolazione assoluta (6 milioni 937.000 abitanti) corrisponde a circa il 90 per cento delle genti dell'Albania e Bulgaria riunite, al 45 per cento di quelle della Iugoslavia. La densità di circa 53 abitanti per kmq. è superiore a quella dell'Albania e della Turchia europea, ma inferiore alla bulgara e alla iugoslava. E' da tener presente che su una superficie di poco superiore a quella dell'Italia settentrionale amministrativa è ospitata la terza parte della rispettiva popolazione.

La mancanza di adeguati censimenti turchi non permette di ricostruire la popolazione che sul territorio attuale ha vissuto nei decenni decorsi dall'indipendenza, per calcolare la ragione degli aumenti. Entro i confini del 1881 fu censita nel 1882 una popolazione di 1 milione 979.000 abitanti e nel 1896 di 2.434.000 abitanti. Alla vigilia delle guerre balcaniche del 1912-13 si contavano 2.702.000 abitanti sul territorio alquanto ridotto nel 1897, ed alla vigilia della guerra mondiale (metà del 1914) ben 4.580.000 nei nuovi confini. La cifra attuale è il compendio di aumenti territoriali dovuti al minimo possibile di sforzi, grazie a recenti trattati (16 agosto 1920, 24 luglio 1923, 27 gennaio 1925 e 3 novembre 1928) oltre che allo scambio attivo di Greci, già residenti in Turchia (circa un milione) e di Turchi già residenti in Grecia (circa 350.000).

Le spoglie di un eroe della difesa di Roma

ROMA, 31

Nel monumento-ossario dei Garibaldini, che sarà inaugurato il prossimo 30 aprile sul Gianicolo, saranno traslate, fra le altre, le spoglie di Filippo Casini, uno degli eroi della difesa di Roma, il cui valore nell'epica lotta contro i Francesi del generale Oudinot suscitò l'ammirazione degli stessi avversari.

Nella tragica notte del 30 giugno 1849 il romano Filippo Casini, volontario ed ufficiale onorario d'artiglieria, perchè ingegnere, aveva il comando di una batteria nella quale combatteva anche Oreste Tiburzi. Morto il compagno, caduti tutti i suoi soldati, Filippo Casini continuò a combattere. A cavalcioni del cannone tirava con la sciabola formidabili fendenti, seminando intorno la morte. Gli stessi nemici rimanevano ammirati di tanto strenuo ardimento. Cadde coperto di sangue e fu ritenuto morto dai Francesi che avanzavano verso le terza linea. Al mattino sul 30 giugno perlustrando il luogo del combattimento i Francesi si avvidero che ancora era in vita. Raccolto fu trasportato in una ambulanza e il medico francese che l'assisteva rivelò sulla « Gazete medical de Paris » l'eroico comportamento dell'ufficiale romano. Il generale Oudinot volle recarsi a visitare il ferito e consentì che il Casini su di una barella, accompagnato da una scorta d'onore, fosse restituito alla madre. Circondato da amorevoli cure, sembrò guarito, ma il 15 aprile 1850 morì a 28 anni per marasma in conseguenza del sangue perduto. Fu sepolto in San Carlo al Corso dove un medaglione ne ricorda l'effige nella divisa di ufficiale. Le spoglie di Oreste Tiburzi sono da ritenersi disperse. Quelle di Filippo Casini invece, ottenuto il consenso dei discendenti saranno esumate dalla tomba di San Carlo al Corso dove per altro resterà il conotafio e verranno traslate al Gianicolo.

Un neonato di sei chili

ARONA, 31

La signora Fiorina Morello, di anni 35, moglie del brigadiere dei Carabinieri Massimo Diverio, ha dato alla luce un vispo maschietto del peso eccezionale di sei chili.

Madre di sedici figli alle nozze d'oro d'un figlio

ROMA, 31

Un caso non comune, di una signora quasi centenaria che assiste alle nozze d'oro d'un suo figlio, si è verificato in questi giorni a Roma. Si tratta della signora Maria Ranieri, che ha 97 anni e che ha sposato a diciassett'anni, nel 1861. L'anno dopo aveva il primo figlio, Vincenzo, cui fecero seguito altri quindici figli. Attualmente sono in vita ben dieci dei sedici componenti la prole Ranieri, essendone quattro deceduti negli anni dell'infanzia e due in quelli della giovinezza. Dieci figli, ventinove nipoti, ventiquattro pronipoti; ecco la scala di generazioni che fa capo oggi alla novantasettenne signora Maria Ranieri.

E' da tener presente che la più grande delle pronipoti è una signorina ventenne, la quale conta di promuovere quanto prima a trisavola la sua bisnonna. Questa bellissima compagine familiare giorni fa, intorno alla vera protagonista della festa, si è stretta, in occasione delle nozze d'oro di Vincenzo Ranieri, che conta 79 anni, e di Maria Lantis che ha 73 anni.

I dirigenti del commercio italiano in visita a Cracovia

CRACOVIA, 31

E' arrivata a Cracovia la commissione di studio del commercio italiano, salutata alla stazione da un'imponente massa di commercianti. Il cons. naz. Molfino, che guida i dirigenti del commercio italiano, ha manifestato la sua profonda soddisfazione per le fervide accoglienze ricevute e la sua schietta ammirazione per il notevole grado di efficienza delle organizzazioni sorelle del Reich.

I dirigenti italiani hanno visitato la Camera di commercio, intrattenendosi coi camerati germanici sul suo funzionamento e sulla sua attrezzatura. Il cons. naz. Molfino, alla fine della visita, si è cordialmente compiaciuto per l'efficiente saldezza dell'organizzazione. La commissione commerciale si è recata quindi a far visita alle autorità locali.

Tenzoni americane

Due governatori battuti a raccogliere patate

NUOVA YORK, 31

Gli Stati del Maine e dell'Idaho sono noti nella Repubblica stellata, quali massimi produttori di patate. Rimaneva tuttavia controverso quale dei due Stati detenesse il primato della più rapida raccolta del prezioso tubero. Per tagliar corto alla diatribe, il governatore del Maine mandò recentemente un cartello di sfida al governatore dell'Idaho, stabilendo che quegli di loro due che avesse saputo, in un detremisato periodo di tempo, cavare patate dal suolo in maggior quantità avrebbe potuto attribuire senz'altro l'assoluto primato al proprio Stato.

Il governatore dell'Idaho accettò senz'altro la scommessa, e un bel giorno le due eminenti personalità munite di stivaloni alla cacciatore e di una zappetta, e accompagnati da una commissione e da un codazzo di cuoriosi, si recarono in un campo di patate, mettendosi al lavoro. Il governatore del Maine, Louis Barrow, riuscì a raccogliere in un quarto d'ora, sotto il preciso controllo di arbitri 30 chili e mezzo di patate, battendo il rivale Grover Bottolfsen, governatore dell'Idaho, che non aveva superato i 26 chili.

Con ciò l'allegra conteso pareva risolta a favore delle genti del Maine, ma proprio in qual momento di giubilo si verificò un fatto inatteso. Dalle file dei presenti alla singolare sfida sgusciò un brav'uomo e si presentò con piglio franco e sicuro alle due personalità esauste dall'inusitata fatica, come agricoltore del Kansas, asserendo che il suo paese non la cedeva ad alcuno nella raccolta di patate e chiedendo che lo si mettesse alla prova.

Data la pubblicità dell'episodio, i due governatori non seppero sottrarsi alla richiesta dell'importuno e questi, munitosi di una zappetta, incominciò di buona lena il lavoro. Col più vivo stupore degli astanti il terzo competutore riuscì in quindici minuti esatti a raccogliere ben 45 chili di patate, battendo clamorosamente i due concorrenti precedenti. In tal modo il Maine e l'Idaho rimasero scornati e solo il Kansas, per opera di questo eccezionale agricoltore, può vantare il primato assoluto dei suoi coltivatori di patate.

Aereo abbattuto da un delfino

AVANA, 31

Una singolarissima avventura, che per vero miracolo non gli è costata la vita, è capitata ad un aviatore americano, nelle vicinanze dell'isola di Cuba. Egli volava ad una quota di circa cinquecento metri sul livello del mare, quando improvvisamente venne investito da una tromba marina. L'enorme massa liquida fece sbandare paurosamente l'idrovolante, che potè essere mantenuto in linea di volo solo in virtù dell'abilità e degli sforzi energici del pilota. Ma la sorpresa più grossa avveniva di lì a qualche istante: un grosso delfino — evidentemente succhiato in alto dalla colonna d'acqua — piombava come un bolide sopra un'ala del velivolo e la sfondava. Apparecchio e delfino precipitavano così insieme nei flutti, mentre l'aviatore faceva appena in tempo a lanciarsi col paracadute, raggiungendo poi a nuoto la riva poco lontana.

L'uccello ladro di cappelli

NUOVA YORK, 31

Cappello in mano, per meglio godersi il fresco, un giornalista americano che villeggiava in un paese del Kansas, percorreva nell'estate scorsa, sull'imbrunire, una stradicciola fiancheggiante un folto bosco: improvvisamente un colpo lo percosse alla nuca. Messosi in posizione di difesa temendo di essere aggredito, il giornalita si accorse tosto di essere stato assalito proditoriamente da un uccellaccio. Tranquillizato, riprese il cammino e, per proteggere la parte colpita, si mise il copricapo. Ma di lì a poco ecco una mano misteriosa strappargli il cappello di testa. L'autore del «colpo» era sempre un grosso uccello, probabilmente quello di prima che aveva... pedinato il giornalista. Raggiunto il paese, il derubato raccontò la cosa che gli parve straordinaria; ma fu informato trattarsi di un ladro di cappelli ben noto nella regione: il barbagianni. Anzi gli abitanti del luogo dissero che dei cappelli il barbagianni si serve per fare il nido.

La farfalla delle ali tricolori

BUDAPEST, 31

In questi giorni il dott. Földvary, professore dell'Università di Budapest, ha ricevuto per posta aerea da un suo amico di Rio de Janeiro, il professore universitario Manuel Barras, una farfalla imbalsamata dai colori meravigliosi. La farfalla ha le ali colorate in bianco, rosso e verde (cioè i colori nazionali ungheresi, che son poi anche i colori italiani) e lo scopritore di essa l'ha battezzata « Ciralop Hungaricus ».

Albero trasformato in giornale in 2 ore e 25 minuti

NUOVA YORK, 31

Una grande fabbrica di carta da giornale ha voluto rendersi conto del tempo che occorre perchè un albero sia trasformato in giornale bell'e stampato. L'esperimento è stato abbastanza curioso. Alle 7.35 del mattino un albero venne abbattuto nella foresta vicina alla cartiera, portato alla fabbrica e ridotto in pasta di legno. Alle 9.34 il primo foglio di carta era pronto. A quattro chilometri di distanza era situata la stamperia di un quotidiano e il foglio ricavato a tempo di primato fu subito messo in macchina. Alle 10 del mattino era già stampato. Occorsero quindi 2 ore e 25 minuti per leggere le notizie del giorno su un foglio di carta ricavato da un albero le cui fronde avevano ricevuto la carezza della brezza mattutina.

Mannerheim gravemente malato

STOCCOLMA, 31

L'eroe nazionale della Finlandia, maresciallo Mannerheim, è gravemente malato. Si teme trattarsi di un'ulcera al duodeno. Il Maresciallo che ha 73 anni, ha rifiutato di essere trasportato in una clinica. Un apparecchio speciale è partito per prendere il chirurgo viennese Holstein.

Libreria

CORRADO ZOLI: L'ultimo conflitto cino-giapponese. Le Monnier ed. Firenze. L. 35.

L'autore, presidente della Reale Società geografica italiana, ha voluto riassumere, in quest'opera di attualità, gli importanti avvenimenti dell'Estremo Oriente, sino alla instaurazione del nuovo Governo nazionale della Repubblica cinese, avvenuta il 30 marzo 1940 in Nanchino.

Il gigantesco conflitto, che ha messo di fronte popolazioni che assommano a più di un quarto della intera Umanità, si è iniziato più di tre anni fa — e precisamente il 7 luglio del 1937 — coi noti incidenti verificatisi fra truppe nipponiche e regolari cinesi negli immediati dintorni di Pechino. Scoppiato, pertanto, da prima nella Cina settentrionale, il conflitto non tardava ad estendersi anche alla Cina centrale, in seguito agli altri tragici incidenti provocati ad arte dai cinesi a Sciangai. Così, il Giappone, che in un primo tempo aveva probabilmente sperato di risolvere il conflitto localmente colle autorità regionali cinesi delle provincie del Nord, si vide trascinato in una vastissima e difficile campagna militare estesa a tutta la Cina.

Incoraggiato, aiutato, sostenuto da varie Potenze occidentali, particolarmente interessate al mantenimento dello « status quo » nell'Asia orientale, il regime nazionalista, appoggiato anche dal partito comunista cinese, riusciva ad organizzare una resistenza accanita, seppure prevalentemente passiva, nell'immenso Paese minacciato dalla invasione nipponica.

L'opera dello Zoli riassume cronologicamente ed illustra gli avvenimenti militari, politici e diplomatici del conflitto, che ancora dura, in quanto la resistenza del Governo nazionalista cinese non può ritenersi tuttora fiaccata, a malgrado delle continue sconfitte militari subite durante la lunga campagna. Non può dirsi ancora, questa, una vera e propria storia dell'attuale conflitto cino-giapponese: ma non è già più la frammentaria cronaca quotidiana degli avvenimenti: esaminati di scorcio, essi danno al lettore una impressione più netta e completa della loro successione logica.

Dimostrano, altresì il nesso ideologico e politico che sussiste tra questa grave convulsione che scuote l'Estremo Oriente e i grandiosi avvenimenti che si stanno svolgendo contemporaneamente in Europa, e, si può ben dire, nel resto del mondo.

Anche da questo punto di vista, oltre che sotto l'aspetto strettamente militare, l'opera servirà di prezioso orientamento per la conoscenza del futuro assetto geopolitico del Mondo.

LUCIO D'AMBRA: La cavalcata delle valchirie. Mondadori ed. Milano.

A un anno circa dalla sua morte, Lucio d'Ambra ci offre ancora la possibilità di leggere un suo romanzo nuovo; spenta per sempre la sua voce, è ancora nelle vetrine dei librai un libro di Lucio d'Ambra col cartellino « novità ». Miracoli di una fecondità che non ebbe, specie in questi ultimi, l'eguale.

Questo romanzo chiude un singolare ciclo romantico che va sotto la sigla di « Memorie di Corte del marchese Armando D'Apré », e che si iniziò nel lontano 1937, con « Il Re, le Torri, gli Alfieri ». E' un ciclo consacrato alla moderna società, ma a quella più propriamente mondana, dove lo spirito sottilmente caustico dello scrittore ha miglior gioco. Lo stesso D'Ambra chiamò queste Memorie « lunga rapsodia caricaturale »; e sopratutto in questo ultimo romanzo la caricatura si è rivestita di panni e di atteggiamenti eccezionalmente ricchi e vistosi.

Queste « Valchirie » sono nove dame decadute, sollevate al ruolo specioso di indossatrici in una grande sartoria alla moda, di cui è geniale animatore un decadutissimo monarca di un operettistico regno di Fantasia. Attorno a costui, vortica il nimbo biondo nero castano delle nove Valchirie cavalcanti manichini di cartone, su un fondale allucinante di tavoli verdi, di montagne svizzere, di spiagge mondane, di babeliche vie ginevrine. Anche ginevrine: chè in questa satira geniale e totale non poteva mancare quella del più spettacolosamente grottesco rampollo di certa moderna attività politica, che si chiamò Società delle Nazioni. Sì che alla divertentissima trama d'amori e di gelosie che il D'Ambra svolge con brio indiavolato, è innestata una rappresentazione, non meno saporosa e divertente, dell'attività di quel famigerato consesso.

LITTLEPAGE e DEMAREE BESS: Alla ricerca dell'oro sovietico. — Garzanti ed. Milano.

Dal 1928 al 1937 l'autore, un ingegnere minerario americano, occupò una posizione importantissima nel trust dell'oro, l'industria favorita di Stalin, ed ebbe così occasione non solo di vedere, ma inoltre di partecipare attivamente all'assurgere della Unione Sovietica al secondo posto nella produzione mondiale dell'oro. Littlepage ha viaggiato per oltre duecento mila miglia attraverso le regioni centrali ed asiatiche della Russia, iniziando attività minerarie, curandone il rendimento e sviluppando una campagna industriale di proporzioni titaniche. Egli fu uno dei primi tecnici americani chiamati in Russia e fu uno degli ultimi a partire. Egli ha conosciuto la Russia più di qualsiasi altro straniero ed è riuscito a raggiungere il posto di ingegnere capo del trust dell'oro. E in questa sua qualità ha avuto modo di vedere come si facevano lavorare i disgraziati minatori, ha potuto osservare quanto interferisse la polizia con l'industria; ha visto le conseguenze perturbatrici della « snomadizzazione », come pure i risultati di tutta quella politica sociale ed economica. Eugene Lyons, autore di « Assignment in Utopia », dice:

« Nell'opera di Littlepage il lettore può rendersi conto dell'attuazione dei piani quinquennali. Il lettore italiano vedrà in che consistano, tradotti in pratica, fuori dell'ideazione fantastica, le collettivizzazioni di proprietà agricole e gli altri pretesi avvenimenti di quella « nuova civiltà ». Il libro è veramente interessante come un racconto di avventure e come descrizione della Russia nella sua realtà.

Sedici irlandesi arrestati dalla polizia britannica

NUOVA YORK, 31

Si ha da Belfast che 16 membri dell'esercito irlandese sono stati arrestati dalla polizia inglese perchè erano illecitamente in possesso di armi.

Spigolature

Il 4 dicembre di quest'anno, a 50 anni di distanza dal giorno in cui Emilio von Behring rese di pubblica ragione il risultato dei suoi studi per la lotta contro la difterite e contro il tetano, il mondo scientifico germanico ed internazionale ricorderà a Marburgo con la inaugurazione di un monumento e con una serie di manifestazioni la memoria del grande scienziato. Coloro che conoscono il significato delle ricerche di Behring sanno infatti che senza di lui milioni di vite umane sarebbero state falciate inesorabilmente da malattie che fino a pochi anni or sono presentavano una forte percentuale di mortalità. Il padre di Emilio von Behring, un modesto maestro di un villaggio della Prussia occidentale, si trovava davanti al problema di provvedere, nonostante il suo modesto stipendio, all'alimentazione di una famiglia di 13 persone. Il desiderio del figlio di studiare in medicina potè essere realizzato soltanto in virtù di mecenati che indirettamente contribuirono a beneficare l'umanità intera. Emilio von Behring divenne così medico militare e dopo un periodo di attività in diverse guarnigioni, si ritirò nel suo laboratorio per dedicarsi completamente ai suoi studi. Occorsero però lunghi anni di ricerche e di esperimenti prima che la sua idea potesse essere realizzata. Egli aveva osservato che nella lotta contro i germi di determinate malattie infettive si sviluppano nel sangue dei controveleni, antitossine, che cercavano di rendere innocui i batteri. Dopo che la malattia è stata superata le antitossine continuano a sussistere per un certo tempo nel sangue e proteggono così l'organismo da un nuovo male. Questa osservazione convinse lo scienziato tedesco che iniettando sotto una qualsiasi forma ad un infermo di difterite delle antitossine si agevola la resistenza naturale dell'organismo, tanto da combattere efficacemente il male. Behring comprovò che queste sostanze terapeutiche potevano essere sviluppate nell'organismo di animali superiori. Nel 1890 — cioè a dire 50 anni fa — il mondo venne messo per la prima volta a conoscenza degli esperimenti sieroterapici di Behring e da quel giorno ebbe inizio il trionfale cammino della nuova scienza. In tutti i Paesi civili gli indici della mortalità della difterite scesero dalla quota normale del 76 per cento a quella di circa il 5 per cento.

*

Alla frontiera nord-occidentale dell'India — nella regione posta sotto l'influenza di uno dei più fanatici avversari dell'Inghilterra, il fachiro di Ipi — la tribù guerriera dei Pathans sta dando molto filo da torcere ai britannici. Basterebbe dare uno sguardo alla storia di questo popolo ancora selvaggio per rendersi conto che le cose non possono svolgersi in maniera diversa. Gli stessi Pathans asseriscono con orgoglio di provenire dalla Siria, quale discendenza diretta di un certo re Daul, e che lo stesso Maometto avrebbe esaminato ed approvato l'albero genealogico della tribù. Gli usi, i costumi e persino gli attributi di questo popolo sono rimasti intatti ancora oggi ed assumono le più strane e singolari forme. L'avidità di danaro, lo spirito sanguinario il fanatismo senza limiti della tribù trova del resto spiegazione nelle leggende tramandate di generazione in generazione. Al pari di tutti gli orientali anche i Pathans osservano il culto dell'ospitalità. Tuttavia le accoglienze riservate all'ospite hanno il loro rovescio, poichè non appena questi, dopo essere stato servito principescamente, si allontana dalle tende, viene subito aggredito, ucciso e depredato. Secondo le tradizioni più nobili della tribù di Pathanas quando nasce un bambino vengono subito sparati due colpi di fucile, mentre la madre innalza una fervida preghiera ad Allah, affinchè egli voglia fare del neonato un grande predone che sappia far valere i diritti della tribù, arricchirla e difenderla. Il sentimento della vendetta che specie in questa tribù assume forme di feroce fanatismo, rende i Pathans nemici acerrimi degli inglesi.

*

E' stata pubblicata in questi giorni in Germania un'invenzione lungamente attesa da una quantità di radioascoltatori e cioè l'apparecchio radiofonico provvisto di un sistema di orologeria che aziona o interrompe il ricevitore all'ora desiderata. Per ascoltare la trasmissione di un programma musicale o di un notiziario non è quindi necessario stare con l'orologio alla mano, poichè all'ora desiderata l'apparecchio si accende automaticamente e per la durata di tempo desiderata. Gli apparecchi di orologeria messi in commercio sono di due tipi. Il primo funziona di 24 in 24 ore ed è provvisto di 72 contatti di 20 minuti ognuno, mentre il secondo funziona per la durata di sole 12 ore ed è provvisto anche di 72 contatti della durata però di dieci minuti. Trattandosi di un orologio elettrico, l'apparecchio funziona per mesi secondo il piano prestabilito. Ciò non toglie che volendo variare la successione degli orari basta regolare l'orologio secondo un nuovo programma di audizione. Va da sè che l'apparecchio si spenga anche automaticamente e che serva nello stesso tempo come un comune orologio di precisione.

*

La direzione delle poste del Reich ha in gestazione alcuni grandi progetti la cui realizzazione sarà iniziata già durante la guerra. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, le grandi imprese bancarie della capitale del Reich e degli altri centri importanti della Germania saranno provvisti di modernissimi impianti di posta pneumatica, collegata direttamente con gli uffici postali. Il progetto si estende inoltre alle grandi agenzie di viaggi e alla nuova Casa del Turismo in via di costruzione a Berlino. Le nuove stazioni ferroviarie e anche quelle esistenti saranno provviste di impianti pneumatici.

Cronaca della Città

Il pellegrinaggio ai Cimiteri

Nuovi lavori e nuove cappelle a S. Michele

E' incominciato assiduo, continuerà oggi e domani, e ancora nei giorni prossimi l'afflusso devoto della cittadinanza ai sepolcri dei congiunti. Il tempo ha indulto ieri ai visitatori che recavano abbondanti omaggi di fiori, con qualche ora di tepore e con qualche spiraglio di sole.

Anche quest'anno l'isola dei morti si presenta ai visitatori in pio pellegrinaggio nel massimo ordine e nella più perfetta tenuta di pulizia: i viali, le aiole, i sentieri di accesso alle tombe, dànno l'impressione di un mesto parco diligentemente curato: recinti e tumuli, anche quelli degli umili ai quali soccorre la mano esperta di colui che sovraintende al camposanto, rivelano l'affettuosa premura con cui l'ispettore Matteotti s'è votato, si può dire, a questo compito che egli assolve nel suo animo nobile e generoso, come una missione fraterna.

Ordinati dunque tutti i recinti, inghirlandate tutte le tombe, il suggestivo aspetto del Cimitero di S. Michele offre una visione di tristezza pacata, ma nel contempo rasserenante.

Particolari cure sono state dedicate dal Mateotti alle sepolture dei Caduti nostri e a quelle dei caduti ungaro-tedeschi, nonchè alle tombe, alcune purtroppo recenti di Camicie Nere. Solenne appare poi il nuovo Ossario comunale che cinge quasi una metà dell'isola, ombrato da alti fusti di cipressi. Nel recinto XX altre centinaia di nicchie saranno disponibili quanto prima.

L'arte richiama l'attenzione nel recinto XI (emiciclo d'ingresso) dove la famiglia dei conti Marcello ha sistemato l'interno della propria cappella su progetto degli ingegneri Dell'Olive, Guadagnini e d'Angelo, ricavando in essa 18 loculi.

La famiglia Ringler, nel recinto XX, su progetto di Mander e Faifer, ha sovrapposto alla tomba di un bimbo, un altorilievo concepito con nobiltà d'intenti e con una felice intonazione nella policromia dei marmi. Sulla banchina del I recinto, lato verso il recinto V, trovasi la tomba della famiglia Canova costituita da un bassorilievo allegorico dello scultore Franco. La cappellina Penzo, costruita da Mander e Faifer nel recinto I su progetto dell'arch. Vecchio reca sulla sua fronte un pannello con un angelo che agita la fiaccola della fede. La volta e le pareti interne sono state affrescate dal pittore Soliani con immagini di angeli e i simboli dei quattro Evangelisti. Nel centro è un altarino. Infine degna di nota è la cappellina Monti dove l'architetto Spolaor ispiratosi allo stile romanico ha dato rilievo in forma egregia a un complesso scultoreo.

Ed ora il malinconico bilancio dell'annata decorsa: dal 1. novembre al 31 ottobre 1940 ci hanno lasciato n. 2416 concittadini, mentre nell'annata precedente erano stati 2412.

Lo stesso amore con cui è tenuto il Cimitero di San Michele si rivela in quelli delle isole: al Lido, a Burano, nelle terre dei margini lagunari ovunque è la testimonianza di una solerte diligente pietà.

*

Da oggi il servizio di traghetto dalle Fondamente nuove a San Michele, come già abbiamo pubblicato, sarà effettuato gratuitamente da speciali battelli. L'accesso al pontile d'imbarco avverrà nei giorni 1, 2, 3, e 4 seguendo l'itinerario Calle della Testa, Fondamenta dei Mendicanti, Ponte della Panada e Calle dei buranelli e mentre lo sbarco al Cimitero avverrà al pontone in campo San Michele, l'imbarco invece si effettuerà al pontone provvisorio situato vicino al muro di ponente del Cimitero stesso. Speciali approdi per le imbarcazioni a remi sono disposti sia sulle Fondamente nuove che presso la riva del Cimitero.

Il servizio di traghetto dalle Fondamente nuove al Cimitero sarà sospeso per qualsiasi genere di imbarcazione, compresi i vaporini, oltre le ore 14.30.

Da stamane, a cura dell'Arciconfraternita di San Cristoforo, a tutto il giorno 7, seguirà, alle otto, nella Cappella del sodalizio al Cimitero, una particolare Messa di suffragio degli iscritti defunti. Domani alle ore 8.15 il Cardinale Patriarca celebrerà pure la Messa nello stesso tempietto e impartirà l'assoluzione alle tombe dalla gradinata della cappella. Altre Messe seguiranno alle ore 9 e alle ore 10.30.

Domenica 10 corr. seguirà a cura della stessa Arciconfraternita, la solenne commemorazione dei defunti con Messa alle 9.15 e processione in Cimitero con benedizione alle tombe.

Il nuovo orario delle filovie

Dal 1. novembre 1940 XIX l'orario delle linee filoviarie sarà regolato come segue:

LINEA N. 1 - Da P. 27 Ottobre per Venezia ore 4.40, 5, 5.20, 5.40, 5.45, 6, 6.20, 6.40, 6.45, e dalle ore 7.15 alle 20.15 partenze ai minuti 0, 15, 20, 40, 45 di ogni ora; dalle 20.20 alle 22 partenze ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora successivamente alle ore 22.45, 23.45.

Da Venezia, Cavalcavia, Piazzale 27 Ottobre ore 5. 5.20, 5.40, 6, 6.05, 6.20, 6.35, 6.40, 7.08 e dalle 7.20 alle 21.05 partenze ai minuti 5, 20, 35, 40, 55 di ogni ora e successivamente alle ore 21.20, 21.40, 22, 22.05 22.20.

LINEA N. 2 - Da Carpenedo, P. Umberto I, via Piave, Venezia dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 0, 20, 40, da P. Umberto I ai minuti 5, 25, 45, dalle stazione ferroviaria ai minuti 8, 28, 48 e dal Cavalcavia ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Da Venezia per Carpenedo dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10, 30, 50, dal Cavalcavia ai minuti 0, 20, 40, dalla stazione ferroviaria ai minuti 5, 25, 45 e da P. Umberto I ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

LINEA N. 3 - Da Carpenedo per Marghera Quartiere urbano nei giorni feriali dalle ore 7.50 alle 23.10 ogni 20 minuti, nei giorni festivi dalle 7.30 alle 0.10 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 da Carpenedo; 15, 35, 55 da P. Umberto I; 18, 38, 58 dalla stazione ferroviaria; 2, 22,42 dal Cavalcavia.

Da Marghera per Carpenedo, nei giorni feriali dalle ore 7.47 alle 23.27 e nei giorni festivi dalle 7.27 alle 0.27 ogni 20 minuti con partenza ai minuti 7, 27, 47 da Marghera Q. U.; 12, 32, 52 dal Cavalcavia; 15, 35, 55 dalla stazione ferroviaria; 0. 20, 40; da P. Umb I ogni ora.

LINEA N. 4 - Da Chirignago per Catene, Marghera, P. Roma ore 6.07, 7.07, 8.02 e dalle 9.27 alle 20.27 corse ad ogni ora con partenze ai minuti 27. In coincidenza a Chirignago da e per Mirano. La corsa delle 20.27 termina al Cavalcavia.

Da Venezia per Marghera, Catene, Chirignago ore 6.40, 7.58 e dalle ore 9 alle 20 corse ad ogni ora con partenza ai minuti 0.

LINEA N. 5 - Da P. Umberto I per staz. ferroviaria, Cavalcavia, P. Roma, vetture in bis: corse notturne ore 1.35, 2.35, 3.35, 4.35.

Da Venezia P. Roma per Mestre P. Umberto I per via Piave, vetture bis: corse notturne ore 0.5, 0.40 festivo, 0.50, 1.10, 1.30, 2, 3, 4.

LINEA N. 6 - P. Roma, Cavalcavia e viceversa vetture in bis.

LINEA N. 7 - Da Venezia per Mestre e Mirano con partenze da P. Roma alle ore 7.08, 7.40, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.20, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 22.50, 0.40 fest.

Da Mirano per Mestre e Venezia ore 5.55, 6.55, 7.20, 7.50, 8.30, 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 12.40, 13.15, 13.35, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 20.40, 21.40, 23.40, 1.26 festivo.

LINEA N. 8 - Da Venezia, Mestre e Treviso dalle ore 6.05 alle 20.05 partenze ad ogni mezz'ora ai minuti 5 e 35 di ogni ora, 20.35 festivo, 21.05, 21.35 festivo, 22.05, 23.05, 0.05, 0.40 festivo. Da Mestre per Treviso la prima corsa parte alle ore 5.21.

Da Treviso per Mestre ore 5.10 e dalle ore 6.10 alle 20.10 ogni mezz)ora con partenze ai minuti 10 e 40 di ogni ora, 20.40 festivo, 21.10, 21.40 festivo, 22.10, 23.10, 0.10, 1.00 festivo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 1 — Venerdì — Solennità di Tutti i Santi. — Oggi si onora tutto il Paradiso cioè la SS. Trinità, la S. Vergine, gli Angeli tutti, i Santi, dalla Chiesa canonizzati e tutti quelli che raggiunsero, adulti e bambini, la gloria del cielo. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 10 Messa solenne con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16 secondi Vesperi della Solennità e poi Vesperi dei Defunti. Compieta e poi la solita funzione della festa. — Titolare agli Ognissanti; Messa solenne e alla sera discorso e benedizione. In parecchie chiese si dà la benedizione e poi s'impartiscono le assoluzioni alle arche e tumulo. — A S. Giacometto di Rialto a sera Vespero dei Defunti, benedizione e assoluzione. — Dal mezzogiorno di oggi fino alla mezzanotte di domani si può acquistare, per uno o più Defunti soltanto, la Indulgenza plenaria simile a quella del Perdon di Assisi.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.52 e tramonta alle 17.56. — Luna leva alle 9,26 e tramonta alle 19.28.

Teatri

Goldoni: ore 15: Passaggio dell'Equatore; ore 21: La casa di tutti. **Malibran**: Teresa Martin — **Rossini** Oltre l'amore.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**. La gloriosa avventura — Sogni dorati — **Tirana**: Fiamme sul Texas e Il richiamo del silenzio — **Massimo**: Sotto le stelle — **Italia**: La gerla di papà Martin — **Accademia**: Manon Lescaut — **Santa Margherita**: L'ospite di una notte e Il delatore — **Nazionale**: Ossessione e Cerco il mio amore — **Garibaldi**: Quando donna vuole e Agonia di una stirpe — **Imperiale**: Alla conquista dei dollari e Aurora tragica.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bò, San Francesco della Vigna — Sala SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, S. M. Elisabetta di Lido — Giudecca, costantemente aperta.

L'inaugurazione del Corso Minich all'Ospedale Civile

Domenica 3 novembre alle ore 15 e trenta, avrà luogo nell'Aula magna degli Ospedali civili riuniti di Venezia, l'inaugurazione del Corso 1940-41 della scuola pratica di medicina e chirurgia dott. Angelo Minich. La prolusione sarà tenuta dal prof. Giuseppe Vecchi sul tema «Chirurgia e guerra».

Il Ministro Teleki a Venezia

Col ministro Tassinari, proveniente da Rovigo, è giunto ieri nel pomeriggio, alle ore 17.40, il conte Michele Teleki ministro dell'Agricoltura magiaro, che conclude a Venezia il suo graditissimo soggiorno nella nostra Penisola.

I ministri Teleki e Tassinari erano attesi alla stazione dal prefetto Vaccari, dal Federale, dal primo presidente della Corte di appello e dal procuratore generale, dal presidente al Magistrato alle acque, dal luogotenente generale della Milizia Tallinucci, dal questore, dal preside della Provincia, dal podestà, dal capo di Stato maggiore del Comando marittimo, ecc. ecc. Il ministro Teleki è sceso in motoscafo dirigendosi al Danieli. Qui alle ore 20 il ministro Tassinari ha offerto all'illustre ospite una cena di commiato alla quale hanno partecipato numerose autorità. Alle ore 23 il ministro Teleki è stato accompagnato alla stazione ferroviaria ed è salito sul suo saloncino col quale è ripartito alle ore 5.40 del mattino alla volta di Budapest.

L'avventura di un ragazzo aggrappato a un autocarro

L'altr'ieri verso le ore 11 il piccolo Giulio Bison, di anni 15 abitante a Castello 6245, mosso dalla tentazione di recarsi a Mestre, per arruolarsi, al Distretto, nei fanti si aggrappava non visto dall'autista che lo guidava, ad un camioncino che s'avviava per il Ponte del Littorio. Il ragazzo, avendo intuito che l'autista ad un certo punto avrebbe deviato per seguire una direzione diversa da quella che lo avrebbe condotto a Mestre, tentò di scendere, mentre il furgone continuava la sua corsa. Cadde così bocconi disteso sulla strada rimanendovi tramortito. Soccorso dal passante Rino Trolese e dal vigile Favaretto, il Bison è stato trasportato al posto della Croce Rossa e di là all'Ospedale ove fu medicato di escoriazioni multiple alla faccia e in altre parti del corpo guaribili in giorni 15.

PICCOLA CRONACA

* Luciano Rocchi di anni 9, abitante a Cannaregio 168, giocando nei pressi di casa, è caduto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

* La sessantenne Maria Chiaccoli, abitante alla Giudecca 34, è caduta mentre usciva di casa per la spesa, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

* Il piccino Guido Cavalieri di anni 2, abitante a S. Marco 3999, scivolando dalle scale, si distorse il gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

* Rosa Costantini di anni 32, abitante a Cannaregio 2534, lavorando presso il Biscottificio Colussi si lasciò prendere la mano destra nell'ingranaggio della impastatrice riportando una lesione guaribile in 10 giorni.

* Maria Fart di anni 32, abitante a Dorsoduro 1204, nello stabilimento Junghans dove lavorava, si ferì con una tranciatrice l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Il servizio ambulatoriale di Cannaregio

A datare da oggi il servizio ambulatoriale per il sestiere di Cannaregio sarà svolto dal d.r Grella Giuseppe (Cannaregio 1082) dalle ore 16 alle ore 19 per gli iscritti e familiari il cui domicilio sia compreso tra gli anagrafici 1 - 3000, e dal d.r Sambo Aldo (Cannaregio 2418) dalle ore 16 alle ore 19 per gli iscritti e familiari il cui domicilio sia compreso tra gli anagrafici 3001 - 6426.

L'elenco dei commercianti di rottami e prodotti siderurgici

A seguito della nuova disciplina della raccolta dei rottami ferrosi e dei metalli reimpiegabili, il Sindacato dei commercianti ferro, metalli, macchine e derivati, deve provvedere alla formazione di un'unica sezione di commercianti che saranno chiamati ad operare per la raccolta dei prodotti stessi.

Sono ammesse a far parte della categoria tutte le ditte commerciali che nel triennio 1937-39 hanno commerciato in metalli di ferro riutilizzabili e materiali ferrosi reimpiegabili. L'elenco delle ditte che chiederanno di essere iscritte, verrà trasmesso all'ufficio materiali metallici di recupero, il quale accerterà se le stesse sieno in possesso dei requisiti prescritti. Si invitano le ditte a far pervenire d'urgenza la richiesta d'iscrizione al Sindacato.

Gratifica ai richiamati alle armi

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione dei datori di lavoro sull'obbligo che loro incombe di provvedere al pagamento della gratifica agli operai richiamati che ne hanno diritto, salvo a chiedere il rimborso all'I. N. F. P. S., secondo quanto dispongono le norme contrattuali vigenti in materia.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Semerano Mario, ragioniere, con Del Bono Renata, studentessa; Armani Ettore, nocchiere R. M., con Bozzao Vanda, impiegata; Avon Emilio, meccanico, con Altobelli Luisa, cas.; Bortoli Eugenio, autista, con Paresi Libera, cas.; Franco Paolo, meccanico, con Rosada Antonia, cas.; Lacchin Giorgio, commerciante, con Longega Guerrina, cas.; Mondin Amedeo negoziante, con Darai Lidia, cas.; Tommasin Pierino, orologiaio, con Fantuzzi Gorizia, casal.; Zanolin Marco, impiegato, con Bortolotti Elena, impiegata; Leghziel Elia, commerciante, con Gesuà Sive Salvadori Lidia, civile; Zanardo Bruno, bracciante, con Pretegiani Lidia, cas.; Grassetti Giovanni, fattorino, con Busetto Rosina, cas.; Mazzarovich Guido, motorista navale, con Strasorier Giovanna, cas.; Migonin Ubaldo, autista, con Baracco Clara, cas.; Rizzuti Raffaele, sottuff. R. E., con Cecconato Leda, cas.; Pasqualini Renato, fattorino, con Ciliberto Maria, civile.

Decessi: Bernardi Andrea d'anni 52, con. muratore; Coldel Carlo 56, cel. fotografo.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

30 ottobre 1940 - XIX

NATI	20
MORTI	5
MATRIMONI	19

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 16.30 alle 18 in piazza S. Marco il seguente programma:

1. Donizetti: «Il Paria». Marcia su motivi dell'opera.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri». Introd. dell'opera.
3. Bellini: «Sonnambula». Quintetto finale II.
4. a) Jachino: Pastorale di Natale; b) Gnecchi: Cantata biblica.
5. Wagner: «Walkiria». Cavalcata.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Oggi la Compagnia comica Viarisio-Porelli darà due rappresentazioni. In mattinata, dato il lieto successo avuto, ripeterà: «Passaggio dell'Equatore» di Morucchio, mentre in serata darà un'altra novità: «La casa di tutti» 3 atti di Dino Falconi e Oreste Biancoli.

Spettacoli

Goldoni Comp. Viarisio - Porelli ore 15: PASSAGGIO DELL'EQUATORE; ore 21 LA CASA DI TUTTI. Novità.

Malibran ore 15: TERESA MARTIN con Ireno Corday.

Rossini ore 14.30 OLTRE L'AMORE con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

S. Marco ore 14: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti. Denis.

Olimpia ore 14: LA GLORIOSA AVVENTURA con Gary Cooper.

CRONACA DI MESTRE

Omaggio di fiori sulla tomba dei Caduti tedeschi

Un pietoso atto di omaggio si è rinnovato ieri nel nostro cimitero comunale, dove in un apposito reparto si trovano tumulati i soldati tedeschi, morti per ferite riportate nella grande guerra e che erano stati ricoverati negli ospedali militari da campo di Mestre.

Accompagnati da maestre le scolaresche femminili delle classi elementari si recarono a pregare in quel recinto e spargere sulle tombe fiori di omaggio e di pietà nella ricorrenza della giornata dei morti. Così anche su quelle tombe, che per la lontananza delle famiglie, rimarrebbero spoglie anche dell'umile fiore le pietose mani della gioventù mestrina dalla guerra ad oggi non hanno mai dimenticato il sacrificio di questi giovani partiti dalle loro famiglie per non farvi più ritorno.

Per la festa di Tutti i Santi

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica:

Oggi venerdì, solennità di tutti i Santi, festa di precetto, le messe e le funzioni vengono celebrate col consueto orario festivo. Nel pomeriggio, dopo il vespero della solennità, viene cantato quello dei morti, quindi tempo permettendo, si farà la tradizionale processione al cimitero, dove verranno impartite le rituali assoluzioni nei singoli campi; infine dalla gradinata della chiesa, dopo un breve discorso, verrà impartita l'assoluzione generale.

Domani sabato, per la commemorazione di tutti i Defunti, nella nostra collegiata le messe saranno celebrate ogni mezz'ora dalle ore 6 alle ore 12. In cimitero saranno celebrate alle ore 9, alle 9.30 ed alle ore 10.

Alla sera (e così ogni sera durante l'ottavario) alle ore 18 vespero dei Defunti, assoluzione al tumulo, benedizione eucaristica.

L'orario dei barbieri

Oggi venerdì, festa di tutti i Santi, i negozi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 15.

Nucleo dei Fascisti Universitari

Tesseramento Anno XIX

Giovedì 7 novembre avrà inizio il tesseramento per l'anno XIX. Gli interessati potranno rivolgersi alla nuova sede del N.U.F. in Calle del Sale tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 21 alle 22. e nei giorni di mercoledì e venerdì anche dalle ore 16 alle 17, per il pagamento della quota che quest'anno è stata ridotta a L. 10 per tutti.

Si ricorda che l'iscrizione al G. U. F. è obbligatorio per tutte le studentesse e gli studenti universitari, per le laureate e i laureati, per le diplomate e per i diplomati iscritti al P. N. F., fino al limite di 28 anni. Coloro che si iscrivono per la prima volta dovranno portare 4 fotografie, gli altri 2 fotografie.

Chiusura di corsi a Marghera

Per conto dell'Infail si sono conclusi a Marghera il giorno 29 corr. da parte dell'Istituto veneto per il lavoro, su mandato delle Unioni dell'industria di Venezia, il corso di mobilitazione civile per tessitrici e il corso di mobilitazione civile per analisti chimici.

I corsi stessi hanno avuto uno svolgimento regolare e conseguito ottimi risultati.

Gli scoppi del carburo

Ieri alle ore 18.30 il bambino Nazzareno Gambaro di Alessandro di anni 10, abitante in via Nervesa 15, presa una scatola di latta, che conteneva della conserva alimentare, la interrò dopo aver posto in una buca acqua e un pezzo di carburo..

Non fu troppo lesto nello scappare e avvenuto lo scoppio veniva investito alla faccia dalla scatola stessa, riportando delle ferite lacero contuse.

Subito soccorso, venne accompagnato dal dott. Gianetti, il quale gli praticava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Colpito da lingotti di ghisa

L'operaio dell'Ina di Marghera, Zenier Ilario di anni 18, abitante alle Catene di Chirignago 692, mentre stava lavorando venne colpito alla mano destra da alcuni lingotti di ghisa, che gli produssero il maciullamento della terza falange del dito indice ed escoriazioni al medio della mano destra. Dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Le disgrazie della strada

Un eccezionale salto in aria ha fatto ieri mattina Antonio Sartori di anni 42, abitante a Noale, il quale, mentre stava percorrendo la via Fratelli Bandiera in bicicletta, veniva investito da una Balilla, che percorreva la strada nella medesima direzione.

Soccorso da alcune persone, con un'altra auto di passaggio venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava che fortunatamente le ferite riportate si limitavano a contusioni escoriate alla fronte, alla spalla sinistra ed alla gamba sinistra. Veniva giudicato guaribile in una settimana.

— Veniva investito da un ciclista a causa dell'oscurità, Umberto Novello di anni 60 abitante a Venezia, Castello 1037 mentre si trovava a Tessera.

Nell'investimento riportava delle lussazioni alla spalla sinistra, che vennero giudicate guaribili dal medico di guardia dell'Ospedale in 10 giorni salvo complicazioni.

Cade a terra in cucina

Adelina Tassoni di anni 2, abitante in via Cavallotti 197, mentre si trovava in cucina, inciampava cadendo a terra, riportando delle ferite con ematoma sottocutanee alla fronte, giudicate guaribili in 10 giorni.

Cade dalle scale

Silvana Ceccon di anni 3, abitante in via Andrea Costa 36, mentre stava salendo le scale per portarsi al piano superiore, scivolava cadendo giù di qualche gradino. Accompagnata all'Ospedale, il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse al mento giudicate guaribili in giorni 10.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIANDOMENICO NARDO. Insigne naturalista, filologo, poeta, letterato, filosofo. Nacque in Chioggia nel 1802 dove studiò storia naturale sotto la guida del Naccari, del Renier e dello zio Giuseppe Maria Nardo. Voleva il padre avviarlo agli studi legali, dovette però cedere alle istanze del figlio, fargli percorrere gli studi classici e poi quelli universitari scientifici. Laureatosi ebbe lo incarico di riodinare il gabinetto di storia naturale universitario: fu poi a Vienna per seguire i corsi di quell'arcispedale. Ritornato in Chioggia ebbe dal Governo incarico di recarsi in Piemonte per fare degli studi sul colera e lo nominò poi primario e direttore dell'ospedale dei colerosi di S. Alvise. Nel 1848 appartenne alla Assemblea veneta, nel 1866 gli venne offertta la candidatura al Parlamento. Ebbe massima parte nell'Istituto Esposti di Venezia; appartenne a numerose accademie italiane e straniere; lasciò larghissima copia di scritti. Le sue pubblicazioni sulla fauna adriatica, sulla medicina e chirurgia, di linguistica, di filologia, sui vocabolari, sui dialetti, sulla beneficenza, sulle scienze sociali, sulla piscicultura ecc. ascendono a 196; numerosi scritti lasciò inediti. Morì il 7 aprile 1877.

Vaccinazioni

Si ricorda che presso l'ufficio Igiene in città e presso i medici condotti in Sottomarina e frazioni sono cominciate le vaccinazioni antivaiolose e antidifteriche. Il termine utile scade il 9 novembre corrente. Contro i genitori o tutori inadempienti si procederà a sensi di legge.

Un ladruncolo acrobata

SONDRIO, 31

Dando prova di agilità non comune, il giovane Giuseppe Carimati di Pietro, da Teglio, passava con estrema facilità dal fienile della propria casa a quello di una casa vicina di proprietà della signora Bruna Tadori. Una volta raggiunto il fienile, il Carimati scendeva nella camera da letto della vicina di casa alla quale, a più riprese, nel corso di una settimana, rubava una catena d'oro e una buona somma in denaro. Ma ieri sera, mentre effettuava uno dei soliti salti, andava inopinatamente a finire fra le ospitali braccia di un maresciallo della Guardia di Finanza, il quale si era appostato in attesa di poter mettere il ladruncolo al sicuro.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

Napoli-Juventus non omologata

ROMA, 31

Il D.D.S. ha stabilito che il campionato riserve abbia inizio il 3 corrente ed avrà la durata di trenta giornate, anzichè di ventisei (due squadre: Triestina e Bari, non partecipano). Pertanto il numero delle partite non sarà uguale per tutte le giornate. Il calendario della prima giornata è il seguente: Atalanta-Venezia, Lazio-Genova, Juventus Ambrosiana, Livorno - Fiorentina, Novara-Torino, Napoli-Roma. Nella seconda giornata il Venezia riposa, e successivamente: 3. Genova-Venezia, 4. Ambrosiana-Venezia, 5. Venezia-Fiorentina, 6. Venezia riposa, 7. Venezia-Torino, 8. Roma-Venezia, 9. Venezia-Bologna, 10. Napoli-Venezia, 11. Venezia-Novara, 12. Venezia-Milano, 14. Livorno-Venezia, 14. Venezia-Juventus, 15. Lazio Venezia.

L'A. C. Messina ha rinunciato al campionato di serie C.

Per il reclamo del Napoli (gara Napoli-Fiorentina del 13 corr.), preso atto della delibera del Cita, si ritiene non di natura tecnica il reclamo presentato e si stabilisce che: a) la mancanza dei numeri nelle maglie dei giuocatori deve essere considerata inosservanza disciplinare; b) la disposizione dell'obbligatorietà del numero nelle maglie fu diramata dal direttorio con circolare n. 68 di venerdì 11, è giunta probabilmente a Firenze il sabato e cioè quando già la Fiorentina era partita per Napoli; c) il reclamo avanzato dalla società non tratta d'inconvenienti specifici, causati dalla mancanza di numeri, ma bensì della possibilità di errori d'identificazione. Si respinge il reclamo, s'incamera la tassa e si omologa il risultato: Napoli-Fiorentina 0-2.

Sono state lasciate in sospeso le omologazioni delle seguenti gare: Napoli-Juventus per il reclamo del Napoli; Rimini-Forlimpopoli per il reclamo del Forlimpopoli.

Sono state multate di 500 lire la Roma per la partita col Venezia, di lire 300 la Spezia, di lire 100 il Valpolcevera; Napoli e Pro Vercelli sono state multate di lire 1000 e lire 500 per proteste collettive dei propri giocatori verso decisioni dell'arbitro. Rimangono in sospeso i provvedimenti a carico del Napoli per la gara Napoli - Juventus per chiarimenti da chiedere agli ufficiali federali della gara.

Sono squalificati, fra gli altri, per due giornate Quario del Napoli, Frisoni del Brescia, Presselli del Pisa; per una giornata Suppi Piero del Vicenza, Costa dello Spezia, Scher del Pieris, Begnini del Bari; ammoniti: Trevisan del Bari, De Filippis della Triestina, Pretto del Napoli, Gabetto della Juventus, Rossi Mariano del Vicenza, Palumbo del Brescia, Celoria del Liguria, Sante dell'Ampelea. E' stato ammonito l'allenatore Fellsner del Bologna per inopportune proteste verso l'arbitro.

PATTINAGGIO

La leva dei giovani si inizierà oggi

Oggi venerdì alle ore 16 si inizieranno le gare per la «leva del pattinaggio» che si svolgeranno nel lungomare al Lido. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 15.45.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro di S. Elena

Domenica avrà luogo al campo sportivo «P. L. Penzo» un incontro propagandistico di atletica leggera tra le squadre di Città Giardino, S. Nicolò, S. M. Elisabeta e S. Elena. Si svolgeranno le seguenti gare: Corsa piana: m. 100, 300, 600, 1500; marcia m. 3000; salto in alto ed in lungo; lancio del peso e del disco; staffetta svedese (400x300x200x100). Tra i partecipanti si notano alcuni buoni elementi come Dall'Angelo, Violata, Carminati, Frusi, Mangini, De Gregoris ecc.

Ad ogni gara partecipa un atleta di ciascuna squadra. Le gare avranno inizio alle ore 9. Ingresso libero a tutti.

TAMBURELLO

Un torneo nazionale a Roma

ROMA, 11

Avrà luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre XIX, sulla pista dello sferisterio dell'Urbe il torneo nazionale di tamburello per la disputa del trofeo dell'Urbe, indetto dalla segreteria generale dell'O. N. D. ed organizzato dalla direzione dello sferisterio. Al torneo prenderanno parte squadre rappresentative di Milano, Genova, Savona, Bologna, Torino e due squadre di Roma.

Sola e sotto la pioggia dà alla luce un bambino

NAPOLI, 31

In frazione Barra la quarantenne Leonilda Palermo, assalita dalle doglie del parto, usciva di casa col marito per recarsi dall'ostetrica. Mentre il marito andava in cerca di una vettura, la donna dava alla luce un bambino. Accorso il marito provvedeva, aiutato da alcuni passanti, a trasportare la puerpera e il neonato all'ospedale, dove giunsero fradici di pioggia e mezzo assiderati. Le cure dei sanitari valsero a porre entrambi fuori pericolo.

CASTELFRANCO

La festa del Risparmio

In forma austera e solenne si è svolta a Castelfranco la Festa del Risparmio. Alle ore 11 sono convenute al Teatro Accademico le scolaresche dei tre istituti d'istruzione cittadini con i rispettivi insegnanti. Ha parlato il comm. Ramognini; si è poi svolto un dialogo tra due alunne e quindi gli studenti dell'avviamento hanno elevato i loro canti della Patria.

Alla Cassa di Risparmio ove venne offerto un rinfresco, il prof. cav. Agostino Giacomazzo ebbe parole di ringraziamento con elevati pensieri alla grandezza della Patria. Portò anche i sensi di riconoscenza del R. Provveditore agli studi. Vennero, per beneficenza della Cassa di Risparmio assegnati i seguenti premi agli alunni alla scuola dell'avviamento professionale per un importo di L. 300: cl. I A: un premio da L. 25 ciascuno a Zambianco Maria e Fornaro Liliana; cl. I B: uno da L. 25 ciascuno a Nervi Mauro e Stangherlin Elio; cl. II A: L. 50 a Nicolati Lina; cl. II B L. 50 a Torresan Gianni; cl. III A L. 50 a Brianese Angelo, ed: III B L. 50 a Gobbato Elvino.

Alla stessa scuola di avviamento vennero assegnati dalla Banca Popolare i seguenti premi per l'importo di lire 150 divise in L. 25 ai seguenti alunni: Zambianco Maria, Rino Faini, Mariuz Anna Maria, Pio Guido, Polin Rosina, Durante Umberto.

Altri premi da L. 50 e da L. 25 vennero assegnati agli alunni del Ginnasio «Giuseppe Sarto» e delle scuole elementari.



I BIMBI IN CASA FANNO TROPPO CHIASSO...

LA LETTURA DI

MODELLINA

È L'UNICO SVAGO CHE LI TENGA TRANQUILLI E LI RENDA DAVVERO FELICI...

"MODELLINA" È UN SETTIMANALE

IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE

La via birmana inutilizzabile

Tutti i ponti sul Mekong completamente distrutti

SCIANGAI, 31

L'Agenzia Domei *informa che il capitano Kankei Khudo, capo della missione navale in Indocina, tornato a Tokio, ha confermato che i giapponesi hanno completato la distruzione di tutti i ponti sul fiume Mekong, interrompendo così completamente il traffico sulla via della Birmania. Ha pure confermato che i giapponesi hanno distrutto una officina aeronautica cinese.*

La stessa agenzia ha da Hanoi che gli inglesi stanno manovrando disperatamente per stabilirsi nella Tailandia con lo scopo di provvedere alla difesa di Singapore e di altri possedimenti britannici, per timore di un'avanzata giapponese verso sud. Inoltre, gli inglesi stanno collaborando coi finanzieri ebrei nel tentativo di rendere indipendente l'Indocina meridionale.

Una speciale commissione del Consiglio privato ha approvato oggi i piani per la riorganizzazione dei ministeri degli Esteri e degli Affari d'oltremare. I piani, che saranno approvati definitivamente da una sessione plenaria del Gabinetto che sarà tenuta il sei novembre, riguardano l'istituzione di un servizio per i mari meridionali presso il Ministero degli Esteri, l'abolizione della legazione in Lituania, l'elevazione della legazione in Argentina al rango di ambasciata, l'istituzione di una legazione in Australia e la organizzazione di servizi di colonizzazione nel nord e nel sud presso il Ministero degli Affari d'Oltremare, nonchè l'abolizione del Dipartimento per le investigazioni sulla colonizzazione presso il Ministero medesimo.

Si apprende che gli ufficiali americani di stanza a Sciangai hanno ricevuto l'ordine di concentrarsi nelle caserme, per essere pronti a qualsiasi evenienza.

L'Evening Post, *giornale americano di Sciangai, rileva l'indignazione degli americani in Estremo Oriente, i quali hanno ricevuto l'ordine di rientrare in America, ma ai quali il Governo di Washington non vuole pagare le spese di viaggio, dichiarando di non aver fondi per poterli aiutare.*

Secondo lo stesso giornale, gli americani residenti a Sciangai hanno dichiarato che essi non si muoveranno e che se il Governo vuole proprio farli sgomberare, li aiuti.

Il giornale critica poi il provvedimento della Marina mercantile americana che ha aumentato del quaranta per cento il prezzo del viaggio per la Cina.

I delegati dell'O.N.D. in Giappone

Una serie di ricevimenti

Due discorsi di Matsuoka

TOKIO, 31

L'Istituto di cultura nippo-italiano ha offerto un ricevimento in onore dei delegati dell'O. N. D., attualmente in Giappone. Il presidente dell'Istituto, marchese Maeda, ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato i legami culturali esistenti da tempo fra l'Italia e il Giappone, e ne ha auspicato lo sviluppo. Parlando dell'organizzazione dopolavoristica italiana, Maeda, ha detto che il Giappone intende trarne proficuo insegnamento.

Un altro ricevimento si è svolto al Circolo dell'industria, con l'intervento del ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka, il quale ha pronunciato un discorso esaltando il valore del patto tripartito italo-tedesco-nipponico.

In una grande manifestazione svoltasi al palazzo dell'Esercito, presenti i delegati del Dopolavoro italiano e quelli dell'organizzazione similare germanica, il ministro degli Esteri Matsuoka ha tenuto un altro discorso in cui ha affermato la comunanza degli ideali del Giappone, dell'Italia e della Germania. Il ministro ha concluso dicendo che il patto tripartito farà raggiungere ai tre Paesi le mète prefisse. La riunione, cui erano presenti gli ambasciatori d'Italia o di Germania, si è conclusa con gli inni nazionali dei tre Paesi.

Un altro capo indiano

arrestato dagli inglesi

S. SEBASTIANO, 31

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che la polizia inglese ha arrestato l'ex presidente del consiglio nazionale panindiano Jawaharlar Nehru.

Il capo nazionalista, che è una delle più eminenti personalità dell'India e intimo amico di Gandhi è stato arrestato a Allahabab stasera dopo un colloquio che aveva avuto con il Mahatma.

Nehru era stato designato da Gandhi per tenere nelle principali città dell'India una serie di discorsi di propaganda per la disobbedienza civile.

Come si ricorda, la polizia inglese ha già arrestato nei giorni scorsi il capo nazionalista e discepolo di Gandhi, Vinoba.

I sudditi francesi

partono dall'Inghilterra

WASHINGTON, 31

L'ambasciatore francese ha confermato che il piroscafo da carico francese « San Francisco » ha lasciato ieri Nuova York per l'Inghilterra, per imbarcarvi i sudditi francesi e condurli a Marsiglia.

La partenza dei francesi dalla Gran Bretagna avviene in seguito a un accordo concluso fra i Governi britannico e americano.

Circa 6000 francesi si trovano in Inghilterra. Allo sgombero di essi la Francia è tanto più interessata in quanto molti sono trattati alla stregua dei prigionieri di guerra.

Il Ministro della Marina Knox ha dichiarato di aver appreso dal ministro della Guerra Stimpson che l'incendio che si è verificato nei locali del Ministero della Guerra non è dovuto ad un atto di sabotaggio.

Un'importante società per il ferro, nelle vicinanze di Pittsburg, ha annunciato che il costo del ferro sarà aumentato di un dollaro e mezzo in modo da raggiungere i ventiquattro dollari e mezzo per tonnellata.

La Marina da guerra del Tailand

ROMA, 31

Anche il Tailand, il vecchio Siam, ha levato la sua viva voce per rivendicare quei territori che per razza, lingua e religione delle popolazioni gli appartengono e che la Francia e l'Inghilterra da tempo si sono appropriate.

Il Tailand che nel corso di pochi anni ha dato un'impronta moderna a tutti i suoi ordinamenti, per mantenersi indipendente, e per prepararsi al momento in cui avrebbe rivendicato i propri diritti, con sacrifici veramente significativi, ha provveduto in questi ultimi tempi ad aumentare considerevolmente la potenzialità del proprio esercito e della propria flotta da guerra. Per questa, per l'esercizio 1938-39, in aggiunta ai normali stanziamenti, l'Assemblea dei Rappresentanti del popolo aveva approvato un maggiore contributo di circa 20 milioni di franchi oro.

Attualmente — informa l'*Agenzia del mare* — la marina militare del Tailand è composta: da 2 incrociatori leggeri, di 4609 tonnellate, uno dei quali costruito in Italia dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico; da 2 incrociatori guardacoste di 2300 tonn., da 2 cannoniere corazzate di 1000 tonn.; da 2 avvisi da 1400 tonn., da una torpediniera di 1000 tonn., da 18 torpediniere, da 4 sottomarini, da 2 dragamine, da 4 cannoniere e da altre navi ausiliarie.

Gli Italiani nell'Uruguay

ROMA, 31

La Legazione dell'Uruguay a Roma ha diramato il seguente comunicato: « La Legazione dell'Uruguay, in relazione ad una corrispondenza apparsa su un giornale italiano, nella quale si asserisce che gli Italiani residenti nella Repubblica vivono in un ambiente di ostilità e di continue vessazioni, smentisce categoricamente tali asserzioni. Gli Italiani che risiedono in Uruguay, sotto l'egida delle liberali leggi del paese, godono della più cordiale ospitalità e la stima e il rispetto del popolo uruguayano. Ne fanno fede fra l'altro le assicurazioni date da molti Italiani alle autorità della Repubblica, assicurazioni alle quali il ministro Guani ha recentemente risposto, affermando che esse rispecchiano il vero pensiero e i sentimenti degli Italiani residenti in Uruguay, che da moltissimi anni sono intimamente vincolati alle sorti e ai destini della Repubblica, affratellati dalla stessa origine.

Il bilancio preventivo ungherese del prossimo anno finanziario

BUDAPEST, 31

La commissione parlamentare delle Finanze, del Commercio e dei Trasporti ha approvato il bilancio preventivo per il prossimo anno finanziario. Il Ministro del Commercio, Varga, ha informato che il commercio ungherese è stato ampiamente epurato dall'elemento ebraico e che è intenzione del Governo di proseguire con energia in tali direttive.

Un attendente di Garibaldi di 106 anni

TORTONA, 31

Nel Tortonese vive certo Lazzaris Pietro, nato a Pieve (Treviso), il quale assicura avere 106 anni. Il Lazzaris ricorda con non comune lucidità di mente tutta la sua vita di soldato. Fu dapprima con Garibaldi, del quale è stato attendente per qualche tempo. Partecipò in seguito alla battaglia di Montebello e, nel 1896, benchè già sessantenne, partecipò volontario alla campagna d'Africa facendo parte della guarnigione del forte di Macallè, al comando dell'eroico colonnello Galliano. Nel 1914 fu fatto prigioniero dagli austriaci. Il Lazzaris, che è un grande ammiratore del Duce, non ha che un desiderio: poter vivere fino al giorno della nostra completa vittoria.

Padre Alfani lascia la clinica

FIRENZE, 31

Nelle prime ore pomeridiane, padre Alfani, che trovavasi degente a Villa Ada, dove il giorno 19 subì un atto operatorio da parte del prof. Puccinelli, è stato trasportato nuovamente nel suo appartamento nel convento dei padri Scolopi, in piazza San Lorenzo. Il trasporto è stato effettuato dai fratelli dell'Arciconfraternita della Misericordia a mezzo di una autoambulanza.

Colta da malore sul lavoro muore poco dopo

VICENZA, 31

Un'operaia del Lanificio Rossi, tale Irene Andreella di 41 anni, abitante in frazione Anconetta, mentre era intenta al suo lavoro veniva colta da improvviso malore. Soccorsa dai compagni veniva trasportata all'ospedale. Qui i medici l'accoglievano in istato comatoso. Nessun aiuto fu possibile dare alla disgraziata, che una ora dopo spirava.

Grande centrale elettrica inaugurata in Piemonte

TORINO, 31

Presenti le autorità di Torino e di Aosta, si è inaugurata una nuova centrale dell'Azienda elettrica municipale di Torino che raggiungerà annualmente una produzione di 50 milioni di Kwh e permetterà di disimpegnare completamente la nostra città da ogni utilizzazione di combustibile importato per la produzione di energia termica.

La meta autarchica oggi raggiunta con 300 mila giornate di lavoro e 22 milioni spese, consente un risparmio annuo di oltre 10 mila tonn. di carbone e permette di far fronte al fabbisogno attuale in ordine agli sviluppi industriali di Torino.

Il podestà Bonino ha ricevuto e guidato le autorità nella visita della nuova centrale. Dopo l'inaugurazione, conclusasi con l'appello degli operai caduti durante il compimento dell'opera, il prefetto di Aosta ha parlato alle maestranze suscitando un'entusiastica manifestazione al Duce, nel cui nome l'imponente lavoro è stato realizzato.

Successivamente le autorità si sono recate nel piccolo cimitero di montagna, prossimo alla nuova centrale, a rendere omaggio alla tomba del primo soldato caduto nelle operazioni di giugno sul fronte occidentale.

76.000 lavoratori frequentano i corsi d'addestramento dell'industria

ROMA, 31

L'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.L.I.), creato dalla Confederazione fascista degli industriali e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha predisposto il piano dei corsi professionali per l'addestramento dei lavoratori della industria da svolgersi nel prossimo anno XIX.

Nella formulazione del piano l'Infapli si è sopratutto preoccupato, mediante un accurato e vigoroso vaglio delle proposte e dei progetti dei corsi, di mantenersi strettamente aderente alle esigenze dell'efficienza bellica e della economia autarchica della Nazione.

I corsi sono rivolti ai giovanissimi che vogliono avviarsi ad un mestiere dell'industria e ai lavoratori di tutte le età. I frequentatori riceveranno attestati di idoneità e certificati di frequenza e profitto, e godranno dei benefici e delle preferenze previste dalle leggi. Il 29 ottobre si è iniziato nei vari centri industriali italiani lo svolgimento di millecicento corsi professionali di primo addestramento, di qualificazione, di specializzazione e di perfezionamento, frequentati da circa 76.000 lavoratori.

Gli agnelli da latte quotati nel listino dei prezzi massimi

ROMA, 31

Il Ministero delle Corporazioni, con telegramma P. 955, ha diramato la seguente disposizione:

« Pregasi inserire nel listono dei prezzi massimi anche il prezzo di minuta vendita degli agnelli da latte o abbacchio da determinarsi tenendo conto del relativo prezzo all'origine, che in nessun caso potrà superare le lire 55.60, peso vivo per capo di prima qualità e razza e pelle comune, resa 60 per cento.

Notisi che tale quotazione deve considerarsi come punta massima consentita per qualità di agnello da latte della categoria predetta.

Al solo fine di evitare contestazioni eventuali fra compratore e venditore, si precisa che per ogni punto in più o in meno della resa massima del 60 per cento si ammette una maggiorazione o detrazione, sul prezzo base di 10 cent. e che per i capi con pelle di qualità diversa da quella comune sono ammesse maggiorazioni o detrazioni in rapporto al valore della pelle stessa. Le maggiorazioni o detrazioni sui prezzi in rapporto alla resa e al valore della pelle non debbono essere prese in considerazione agli effetti dei prezzi di minuta vendita delle carni ».

Nella caduta s'infigge il coltello nel ventre

VICENZA, 31

Verso l'imbrunire la sessantatreenne Maria Rigo da Pianezze del Lago (Arcugnano) era intenta su un prato presso la sua abitazione, a cogliere del radicchio. Colta dall'oscurità, la donna riponeva in grembo il raccolto ed univa il coltello di cui sino allora si era servita. Rientrando in casa la Rigo incespicava e cadeva a terra con il corpo in avanti. Il coltello così gli si conficcava nel ventre provocando la fuoruscita di circa 50 centimetri d'intestino.

Trasportata all'ospedale di Vicenza, la poveretta veniva ricoverata con prognosi riservata.

Un plotone di carabinieri investito da un autobus

ROMA, 31

Un plotone di carabinieri, agli ordini del maresciallo Salvatore Patisto, percorreva Via dell'Impero dirigendosi verso la caserma della Legione Allievi. Improvvisamente sbucava da una via laterale l'autobus della linea S. T. condotto da Antonio De Bonis, ed andava ad investire in pieno il drappello in marcia. Sono rimasti feriti il vice-brigadiere Michele Bianchi, il brigadiere Luca Imperatore e il carabiniere Sabatino Di Spirito. Trasportati all'ospedale sono stati giudicati guaribili in due mesi.

Sei figli in cinque anni

MODENA, 31

A Vignola la massaia rurale Maria Azzani d'anni 29, il cui marito è attualmente combattente in Libia, ha dato alla luce una bambina; è questa il sesto figlio dei due coniugi in 5 anni di matrimonio.

Il Re e Imperatore a Livorno visita uno stabilimento

LIVORNO, 31

La Maestà del Re Imperatore ha visitato stamane gli stabilimenti della Motofides attualmente in piena efficienza. Proveniente da San Rossore, il Sovrano accompagnato dal suo primo Aiutante di campo, ammiraglio Boneti, è sceso poco dopo le ore 9.30 dinanzi ai cancelli dello stabilimento dove erano ad attenderlo il Prefetto con tutte le autorità locali.

Accompagnato dall'ing. Paolo Orlando e dagli altri dirigenti, il Re Imperatore ha compiuto una minuziosa visita ai vari reparti dove gli operai erano intenti al lavoro. Terminata la visita il Sovrano ha sostato nei locali della direzione e si è affacciato infine dal balcone che guarda sul piazzale interno dello stabilimento dove intanto erano state raccolte le numerose maestranze che hanno salutato il Re Imperatore con una imponentissima manifestazione di affetto e di devozione mentre si svolgeva la cerimonia dell'alza bandiera.

Il franco a lire 38.30 per chi si reca in Francia

ROMA, 31

L'*Agenzia Economica Finanziaria* a proposito della ripresa delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia, che avrà luogo domani 1 novembre, pubblica che ai viaggiatori che avranno bisogno di recarsi in Francia, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero si riserva di concedere valuta francese al cambio di lire 38.30 per ogni 100 franchi.

Le retribuzioni a quindicina nell'industria chimica

ROMA, 31

Tra la Federazione dei lavoratori dell'industria chimica e la Federazione industriale dei prodotti chimici ha avuto luogo un incontro per discutere e chiarire alcune questioni relative all'orario di lavoro per gli operai ed i capi operai retribuiti a quindicina fissa. Infatti in qualche azienda non veniva riconosciuta ai lavoratori nessuna limitazione di orario considerando la retribuzione a quindicina fissa come globalmente rimunerativa di tutte le prestazioni senza limiti di orario.

E' stato chiarito o tale proposito che il sistema di retribuzione a quindicina fissa non costituisce di per sè stesso un motivo sufficente per dispensare le aziende dall'osservare, nei riguardi del personale così retribuito, la vigente disposizione sulla limitazione dell'orario di lavoro. Per quanto riguarda poi in particolare i capi operai è stato dimostrato che essi non possono rientrare neanche fra quel personale direttivo di cui all'art. 1 del R. D. 15 marzo 1923 n. 652 e viene determinato nel regolamento per l'applicazione del citato D. L., personale nei riguardi del quale non si applicano le norme relative alla limitazione dell'orario di lavoro.

E' stato chiarito inoltre che il lavoro senza limitazione di orario (previsto dalla legge per i lavoratori addetti a lavori discontinui o di semplice attesa e ben determinati nell'apposita tabella) potrà essere richiesto a detti lavoratori solamente se e in quanto nel loro lavoro venga effettivamente riscontrato il carattere della discontinuità.

Investito mortalmente dal treno

UDINE, 31

Una mortale disgrazia è avvenuta stanotte sulla linea ferroviaria Udine-Trieste, tra le stazioni di San Giovanni di Manzano e Cormons. Certo Pietro Lombardi, verso le tre si trovava sul ponte del Judrio quando stava per passare il treno: disgraziatamente il vortice d'aria prodotto dal convoglio, faceva svolazzare la mantellina del Lombardi che si impigliava in una vettura. Il poveretto veniva violentemente strappato dal parapetto del ponte, a ridosso del quale si era messo per il passaggio del treno, e trascinato sotto le ruote veniva stritolato. Il personale del treno non si accorgeva neppure della disgrazia tanto che il convoglio proseguiva nella sua corsa; solo più tardi i miseri resti del Lombardi venivano trovati sulla linea orrendamente mutilati.

Alcune comunicazioni ferroviarie ripristinate per la Francia

ROMA, 31

Da oggi primo novembre vengono riattivate alcune comunicazioni per i viaggiatori con la Francia, e ripristinati alcuni servizi con carrozze dirette, fra Milano-Torino-Lione e Roma-Torino-Parigi.

Muore per aver mangiato carne d'una pecora infetta

BRESCIA, 31

Il contadino Apollonio Trombini fu Faustino circa un mese fa aveva acquistato a Biennio di Val Camonica dai compaesani Giovanni e Luigi Mulattieri della carne di una pecora morta da malattia infettiva, la cui ingestione gli aveva procurato gravi disturbi viscerali. Ricoverato all'ospedale di Breno venne sottoposto alle più energiche cure; ma l'infezione non potè essere vinta e il disgraziato è deceduto ieri per peritonite conseguente a pustola carbonchiosa. I Mulattieri padre e figlio, che gli avevano venduto la carne infetta, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Travolto da un'automobile resta miracolosamente illeso

TARANTO, 31

Un caso veramente insolito è capitato al ragazzo Cosimo Ciraci, nella borgata Talsano. Un'automobile in corsa ha investito il piccolo che sbucava, pure di corsa, da una via trasversale; il ragazzo, forse per la paura, è caduto supino e tramortito, e l'automobile gli è passata sopra senza toccarlo, fra l'emozione dei passanti e dell'autista.

Le bonifiche ferraresi visitate dal ministro Michele Teleki

FERRARA, 31

Proveniente da Bologna, il ministro dell'Agricoltura d'Ungheria conte Michele Teleki, accompagnato dal ministro Tassinari, è giunto di nuovo nella nostra provincia recandosi dapprima a Jolanda di Savoia dove erano ad attenderlo tutte le autorità e gerarchie con a capo il prefetto, il federale e il sen. Prampolini.

A Jolanda di Savoia, centro principale della bonifica del ferrarese, tutta la popolazione schierata lungo le vie, fitte di tricolori e di striscioni inneggianti al Duce e all'Ungheria, ha applaudito calorosamente l'ospite che ha visitato la stazione di allevamento stalloni e si è quindi intrattenuto nella palazzina della società bonifiche terreni ferraresi.

Il conte Teleki si è poi recato a visitare la celebre abbazia di Pomposa. Successivamente ha sostato per ammirare a Vallona un lavoriero per la cattura delle anguille. Quindi si è recato a Mesola dove è stato ospite nello storico castello ed ha visitato, applauditissimo sempre dalle popolazioni, lo stabilimnto per la ammarinatura delle anguille. Ossequiato dalle autorità il conte Teleki è poi partito alla volta di Rovigo e Venezia.

Il ministro Teleki in Polesine

ROVIGO, 31

Alle ore 16, proveniente in automobile da Ferrara è giunto a Rovigo il ministro ungherese per l'agricoltura Michele Teleki con la gentile consorte. Il Ministro era accompagnato dall'ecc. Renato Tassinari ed è stato ricevuto dalle autorità polesane con a capo il prefetto, il federale e il podestà.

I ministri si sono intrattenuti col Podestà e dopo una sosta a Rovigo, in treno sono partiti per Venezia, da dove il ministro Teleki e la consorte partiranno alla volta di Budapest.

Gassogeno e metano

Una precisazione ministeriale sulla trasformazione delle auto

ROMA, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha fatto le seguenti precisazioni in merito alle restrizioni poste alla trasformazione per il funzionamento a gassogeno o a metano delle autovetture.

Potranno essere rilasciate secondo le modalità ora vigenti, anche dopo il 1. novembre, nuove autorizzazioni a circolare per quelle autovetture con apparecchiature a metano o a gassogeno le cui ordinazioni siano state definite prima del 10 ottobre c. a. A tal fine le ditte costruttrici regolarmente autorizzate dovranno portare tempestivamente a conoscenza del circolo ferroviario d'ispezione, nella cui circoscrizione esse risiedono, tutte le ordinazioni suddette, dimostrando la loro assoluta attendibilità.

Le apparecchiature a gassogeno e a metano di tipo non approvato, presentate dai privati, non potranno più essere collaudate ad eccezione di quelle che già si trovino in corso di montaggio e per le quali si stabilisce col 15 novembre p. v. il termine ultimo per la presentazione al collaudo.

Tutte le altre apparecchiature di tipo approvato che in seguito verranno eseguite e che non rientrano fra quelle ordinate in data antecedente al 10 ottobre c. a. saranno collaudate dai circoli ferroviari di ispezione subordinatamente a presentazione del preventivo nulla osta dei prefetti; nulla osta che dovrà essere richiesto dagli interessati prima di iniziare la trasformazione della macchina.

La classifica dei formaggi da vendersi al prezzo massimo

ROMA, 31

Il Ministero delle Corporazioni ha dato la seguente classifica dei principali formaggi in commercio:

I sottonotati tipi di formaggio debbono essere venduti al prezzo massimo fissato per le categorie alle quali sono assimilati:

1. Gongorzola e similari, Gongorzola bianco e verde, Gorgonzino, Dolcificato, Costa, Roquefort, Panerone.

2. Emmental e similari, Emmental Sbrinz, Gruviera nazionale e i seguenti formaggi fusi: Erbo Galbani, Promessi Sposti, Bleu, Smeraldo, Dolceverde, Belfiore, Imperiale, Caravaggio, Crema Emmental, Monterosa, Cappuccetto rosso, formaggi a spicchi.

Agli effetti del prezzo possono essere compresi in questa categoria il Bitto, il Brenta, e il Morlacco.

3. Provolone e similari, Provolone Caciocavallo.

4. Bel Paese e similari, Bel Paese, Bich, Savoia mondo, Segreto, Fontina Galbani, Grasso di Melzo, Fontina valdostana, Nazionale, Stock, Stella d'oro, Stella rossa, Fior di sole, Gioconda, Cacio Reale, E 42, Montagnina, Lombardo, Valsesia, Fior d'Alpe, Primavera, Belpiano, Vittoria, Martesana, Cervina, Cervino, Soave, Italcolombo.

5. Stracchini e similari: Stracchino, Robiolina, Appassito, Certosino, Certosa, Passito, Biancofiore, Biancaneve estivo, Quartirolo, Robiolina azzurra, Robiola.

Sepolta da una frana

NAPOLI, 31

Durante il temporale che imperversa da ieri sulla nostra città e che ha prodotto vari allagamenti, si è avuta a deplorare una vittima nella persona della trentaquattrenne Vincenza Carotenuto, la quale mentre col figlioletto si trovava in aperta campagna a Boscotrecate, colta dal violento temporale, si riparava in una grotta scavata nel terreno sul ciglio della strada. Malauguratamente questa franava seppellendo la donna e il piccino. Sul posto accorrevano prontamente alcuni contadini; il ragazzo veniva estratto illeso, ma la povera donna era già cadavere.

Bollettino demografico di Roma

Ieri: 135 nati e 29 morti

ROMA, 31

Il supero delle nascite si è notevolmente accentuato a Roma in questi ultimi tempi e spesso abbiamo avuto occasione di segnalare i bollettini demografici della Capitale nei giorni in cui il bilancio fra nati e morti si chiudeva con un attivo superiore alla media. Anche il bollettino pubblicato oggi reca cifre che confermano l'andamento favorevole dell'Urbe, e cioè: nati 135, morti 29, con una eccedenza di centosei nascite.

Agevolazioni per le controversie individuali del lavoro

ROMA, 31

Con recente provvedimento presentato dal Ministro Guardasigilli il Consiglio dei ministri ha stabilito speciali agevolazioni e benefici tributari nei procedimenti per la decisione delle controversie individuali del lavoro. Allo scopo di tutelare sempre maggiormente la difesa giudiziaria dei lavoratori il provvedimento legislativo estende le agevolazioni, oggi valevoli soltanto per giudizi di cognizione, ai procedimenti di esecuzione attinenti alla medesima materia delle controversie individuali del lavoro.

Le scorte di granito e semola per paste speciali e di lusso

ROMA, 31

Per disciplinare l'impiego di scorte tuttora esistenti di granito e di semola per paste speciali o di lusso ed evitare abusi, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i pastificatori possono, solo fino a domani impiegare ancora per la fabbricazione di paste anche di lusso le scorte disponibili di granito e di semola.

Dopo di che i prodotti che dovessero risultare ancora invenduti dovranno essere adoperati esclusivamente per usi di paste regolamentari e ai prezzi per queste fissate.

La stagione lirica di Firenze

FIRENZE, 31

Stasera al teatro Comunale, affollato di pubblico, è andata in scena la terza opera della stagione lirica popolare «Lucia di Lammermoor» di Donizzetti in ottimo allestimento scenico e con la partecipazione della ochestra e dei cori del Maggio musicale. Sono stati interpreti principali dell'opera: Attilia Archi, il tenore Muzio Giovagnoli e il baritono Enzo Mascherini che, insieme al maestro direttore e concertatore di orchestra, Mario Rossi, hanno ricevuto applausi a scena aperta e diverse chiamate alla fine degli atti.

Il caro-viveri in Inghilterra

OSLO, 31

Secondo quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa», l'indice dei prezzi alimentari in Inghilterra ha subito negli ultimi tempi un aumento di oltre il 50 per cento e cioè da 109.1 a 164.5. Specialmente i prodotti ortofrutticoli che prima provenivano dai Paesi mediterranei hanno raggiunto prezzi esorbitanti. Così, ad esempio, sul mercato di Londra, i limoni costano uno scellino l'uno.

I seguaci di "Padre Divino" hanno un nuovo paradiso

NUOVA YORK, 31

I negri seguaci di Padre Divino hanno acquistato un nuovo « Paradiso », e anche questa volta hanno scelto una località preferita dai magnati della finanza e dell'industria. Il nuovo « Paradiso » è infatti una villa con ampio parco, che si trova a White Plains (Nuova York), in vicinanza di una proprietà di John D. Rockefeller e di quella della duchessa di Talleyrand, già Anna Gould.

Nella stessa zona è la storica casa di Washington Irving. Il prezzo pagato è stato di 36.000 dollari, ma il valore della proprietà risulta molto superiore. Fra i 33 acquirenti, tutti negri, ve ne sono parecchi con nomi che — tradotti — suonano: Nicola Mosè, Amor di Pace, Daniele il Conquistatore, Regina Elisabetta, Marta la Fedele, Marta Allegra, Spirito Positivo, Fronte di Vittoria, Vero Vocabolario.

Il suono dell'organo intensifica la produzione delle uova

KANSAS CITY, 31

I possessori di grandi pollai sono avvisati: se vogliono aumentare la produzione delle uova non devono fare altro che sobbarcarsi alla spesa non ingente per l'acquisto di un organo, anche piccolo, come quelli a pedale che s'usano in talune chiesette di provincia. E naturalmente devono imparare a suonarlo, oppure accaparrarsi un organista di occasione e senza pretese; perchè di pretese le galline non ne hanno, e a quanto pare non fanno distinzione tra una fuga di Bach, o un oratorio del Palestrina, e le cacofonie singhiozzanti della musica dei negri dell'Alabama, o miagolii delle composizioni hawajane. Il sistema è stato provato da Harry Cordsen, direttore di un grande pollaio che ospita circa 10.000 galline e che oltre all'organo, è provvisto anche di vasti locali con aria « condizionata ».

Una Mecca per i paleontologi

WASHINGTON, 31

Gli Stati Uniti stanno diventando una vera Mecca per i paleontologi. Non passa giorno che non venga annunciata la scoperta di resti fossili più o meno preistorici che vanno ad arricchire il già cospicuo materiale a disposizione degli studiosi americani. L'ultima scoperta è stata fatta nel Wyoming meridionale, dove il dottor Charles Gazin, dell'Istituto Smithsoniano, ha riportato alla luce lo scheletro, ottimamente conservato, di un « Uintatherium », mastodonte mammifero armato di sei robusti corni, il quale scorrazzava nella primitive foreste americane trenta milioni d'anni fa. Ossa separate di questo strano animale erano già state rinvenute in parecchie località degli Stati Uniti; ma questa è la prima volta che viene trovato uno scheletro completo in ogni sua parte. Il fossile sarà inviato al Museo Nazionale degli Stati Uniti.





NOTIZIE RECENTISSIME

Nelle regioni flagellate dalla brutalità greca

Le nostre colonne avanzano

con impeto irresistibile

L'esultanza dei Ciamurioti liberati

DAL FRONTE GRECO-ALBANESE, 31

L'esercito fascista è penetrato in Grecia sia dalla parte del mare che dall'altipiano della Morava. I nostri reparti continuano regolarmente l'avanzata secondo i piani prestabiliti malgrado l'inclemenza del tempo. Anche l'Arma azzurra che, come sempre, coadiuva mirabilmente le truppe di occupazione, non si lascia frenare dalle avverse condizioni atmosferiche. I porti e le località strategiche ricevono senza alcuna riduzione la parte di bombe che i governanti greci hanno sollecitata.

Ogni difficoltà superata

Le colonne italiane, nelle quali si integrano valorose formazioni albanesi, si sono scontrate finora nei vari settori con reparti di retroguardia. La regione favorisce l'appostamento del nemico che, naturalmente, prima di ritirarsi fa saltare ponti, mette inciampi sulle poche piste praticabili, completa la distruzione dei luoghi che non ama perchè non gli appartengono e che per tanto tempo ha flagellato con il più brutale cinismo.

I nostri soldati spianano serenamente ogni difficoltà. Il fante italiano marcia con qualsiasi tempo contro qualsiasi ostacolo. Marcia al ritmo eguale del suo passo, con le sue canzoni liete, con la sua fierezza guerriera, con la sua fede fiammeggiante.

Una delle regioni ove la marcia ha avuto inizio è quella della Ciamuria. A nord vi è la continuazione delle montagne di Nemerka, Strugara e Tsamantas, ad est è Gianina. A vari chilometri dall'ex confine passa il fiume Kalamas che forma la pianura chiusa di Kumenizza e Fjlati e che riceve le acque, ora irruentissime e copiose, dei ruscelli e torrenti della Ciamuria centrale.

La Ciamuria meridionale è bagnata dal Lluri, che nasce dalle montagne di Oliska e sfocia a Preveza attraversando due grandi pianure, quella di Filippiade e quella di Llahe Suli.

Le colonne in marcia

Di strade nel territorio finora occupato non v'è traccia. I nostri soldati, come del resto è avvenuto in tutti i luoghi dove nella presente guerra hanno vittoriosamente avanzato, marciano a piedi, portando i rifornimenti su lunghe colonne di muli. A Giannina fa capo la strada di Filippiade lunga sessantadue chilometri e a Filippiade si snodano quella di Preveza di quarantatre chilometri e quella di Arta di appena quattordici chilometri. Delle strade fra Kumenizza e Giannina, Preveza e Paramithi, Paramithi e Menine, Menine e Fjlati, Fjlati e Sajadhe è inutile fare menzione perchè sono pressochè impraticabili.

La posizione strategica della Ciamuria è importantissima abbassandosi le sue rive rocciose proprio sul Canale di Corfù di dove si domina l'imbocco dell'Adriatico. Quindi la regione è essenziale all'integrazione del territorio e del popolo albanese, ma è anche indispensabile alla stessa sicurezza del territorio e del popolo italiano.

Il fatto che il piano tattico abbia collimato con le aspirazioni degli albanesi è stato un motivo di maggiore entusiasmo per queste forti popolazioni; così è spiegata la larghezza e la spontaneità con le quali migliaia di uomini di tutte le età sono corsi ad arruolarsi per infoltire i già nutriti reparti di truppe schipetare che marciano valorosamente a fianco delle truppe italiane.

Vi sono un'infinità di episodi che dicono tutta la bellezza di questo unanime slancio di un popolo che finalmente si sente nel suo clima e nella sua organizzazione ideale. Le autorità fasciste nelle loro visite, hanno trovato una volontà concorde e una sola dedizione. Il contegno dei notabili è proprio esemplare. Molti hanno lasciato subito la propria carica per impugnare il moschetto.

L'assistenza alle popolazioni

Il Partito fascista albanese dimostra, in questo particolare momento, la sua già salda struttura, il suo pieno prestigio. All'opera di coordinamento esso unisce quella non meno proficua della propaganda. Nelle località occupate della Ciamuria, subito dopo l'entrata delle truppe, è apparso il glorioso gagliardetto del Fascio. In una cittadina già sede di sottoprefettura, la recentissima costituzione del Fascio di Combattimento ha dato luogo a particolari manifestazioni di devozione al Re Imperatore e al Duce.

Ovunque le colonne dell'Italia fascista avanzano, recano con loro larghe provviste di grano che vengono distribuite ai più poveri delle varie località e vengono donate anche numerose divise di balilla e di piccolo albanese suscitando nei giovanissimi la più schietta e divampante letizia.

Sotto l'egida del Fascio l'opera organizzativa e assistenziale della popolazione ha cominciato subito a funzionare. Quale differenza dal trattamento che questi nuclei di albanesi irredenti ricevevano prima dalle autorità greche!

Le popolazioni greche, dal canto loro, sembra che vogliano aprire gli occhi sulla realtà delle cose. L'ignobile propaganda inglese e le deprecate mene dei loro governanti hanno bendato gli occhi ai più creduli, ma vi è chi comprende e sa considerare con giustizia le cose.

Caos in Grecia

Speranze e delusioni in attesa di ipotetici aiuti

DALLA FRONTIERA JUGOSLAVO-GRECA, 31

Dalle notizie contraddittorie e fantastiche che pervengono alla frontiera, si ha un'idea del caos verificatosi in Grecia all'inizio delle operazioni. Treni, vetture private, autobus e autocarri sono stati requisiti e adibiti al trasporto delle truppe.

La mobilitazione avviene nella atmosfera creata dalle più ottimistiche voci lanciate dai governanti e dai generali. L'aiuto alla Grecia, secondo tali voci, sta per arrivare da varie parti: dall'Inghilterra, dall'Egitto, dalla Turchia, dalla Jugoslavia, dalla Russia sovietica e perfino dalla lontana America.

Voci di sbarco di truppe inglesi a Salonicco sono state propalate ad Atene; voci di sbarco di truppe inglesi al Pireo sono state diffuse a Salonicco. Così per alcune ore la popolazione greca ha avuto modo di crogiuolarsi nelle rosee speranze di una resistenza e perfino di una controffensiva e tanto per cominciare ha saccheggiato e distrutto vari edifici ed istituzioni italiane.

Poco dopo giungevano però dalla frontiera le prime staffette del rapido ripiegamento e indietreggiamento che il comando greco, adottando in pieno la classica fraseologia di guerra britannica, dichiara eseguito « secondo i piani prestabiliti ». Ciò non impedisce che le voci della veloce ritirata greca, anch'essa di stile britannico, tenute segrete nel primo giorno, si siano largamente propagate, dando la sensazione dell'inane sforzo cui i governanti di Atene hanno votato il popolo greco.

Misure poliziesche in Grecia

pel terrore della "quinta colonna"

BASILEA, 31

Il *Bund* riceve da Salonicco che l'avanzata degli Italiani in Grecia prosegue vittoriosamente.

I corrispondenti fanno notare che mentre il confine tra la Jugoslavia e il territorio ellenico è chiuso ermeticamente, la frontiera verso l'Albania è non soltanto aperta, ma vi funziona perfino regolarmente il servizio di autobus.

I telegrammi che i giornali svizzeri e svedesi ricevono da Atene riferiscono che in quella capitale regna un'atmosfera di febbre e di ansia. I provvedimenti polizieschi si aggravano sempre più. Il terrore della famosa « quinta colonna » si acuisce spaventosamente. Una ordinanza delle autorità proibisce agli stranieri in Grecia di uscire dopo il crepuscolo o di cambiare residenza.

I corrispondenti della stampa neutrale ad Atene smentiscono le notizie americane ed inglesi su sbarchi di truppe britanniche in Grecia o nelle isole elleniche.

Il corrispondente dell'Agenzia svizzera *Telepress* fa opportunamente osservare come sia improbabile che l'Inghilterra ritiri parte delle sue truppe dall'Egitto, per metterle a disposizione del Governo di Atene. « Londra — continua il corrispondente — non intende certo indebolire i suoi effettivi su un terreno di guerra di importanza vitale quale è appunto l'Egitto per sparpagliare le sue forze sui fronti meno importanti ».

Come notano gli osservatori neutri, ancora una volta viene dimostrato chiaramente l'inefficacia assoluta delle garanzie e degli appoggi britannici che si risolvono regolarmente in danni e rovine per i garantiti.

Mosca smentisce la notizia

dell'invio di aerei alla Grecia

MOSCA, 31

L'ufficiosa agenzia Tass *dirama il comunicato seguente:*

« L'Agenzia Reuter *ha diffuso la informazione, pubblicata dal giornale americano* New York Times, *secondo cui la Grecia avrebbe ricevuto in questi ultimi giorni dall'U.R.S.S.* 120 *o* 150 *aeroplani militari.* L'Agenzia Tass *è autorizzata a dichiarare che tale informazione è stata inventata di sana pianta e non corrisponde per nulla alla realtà ».

Roosevelt ripete l'assicurazione

che non parteciperà a guerre straniere

WASHINGTON, 31

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato a Boston un nuovo discorso che è stato diffuso per radio a tutti gli Stati Uniti. Dopo avere lungamente parlato sulla intensificazione degli armamenti americani tendenti ad aumentare la forza difensiva degli Stati Uniti, rivolgendosi ai genitori dei soldati americani, ha dichiarato testualmente: « Ho già detto e non cesserò di ripetere che i vostri figli non saranno inviati a combattere in guerre straniere. Essi saranno istruiti ed allenati per formare una forza così potente da allontanare, per il solo fatto della sua esistenza, i pericoli di guerra dalle nostre coste ».

Monito di Wilkie

ai diplomatici americani

NUOVA YORK, 31

In un discorso pronunciato a Charleston nella Virginia, il candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti, Wilkie, ha preso posizione contro l'ingerenza dei diplomatici americani in Europa di ritorno in patria nella lotta di partito e negli affari militari, affermando che essi dovrebbero tenere la lingua a freno.

« Qualcuno di questi diplomatici accreditati in paesi europei, ha detto l'oratore, si è messo al servizio dei partiti senza l'autorizzazione. E' inutile dire — ha soggiunto Wilkie — che gli ambasciatori dovrebbero rimanere al di sopra della mischia, e non dovrebbero assolutamente prestarsi a consigli e a pareri sul programma della difesa nazionale. Sono problemi sui quali questi degni funzionari non possono avere la necessaria competenza, visto la loro troppo breve permanenza in patria ».

Nulla da fare per l'Inghilterra

constata una missione americana

BUENOS AYRES, 31

Il giornale *Noticias Graficas*, che pure è di netta tendenza antifascista, mette in straordinario risalto le impressioni di una missione americana rientrata da Londra. Tali impressioni si riassumono nella frase del capo della missione: « Nè l'aiuto di aeroplani, nè quello di navi da guerra può ormai condurre l'Inghilterra alla vittoria ».

Dichiarazioni di Pétain

sul colloquio col Fuehrer

GINEVRA, 31

Il Maresciallo Petain ha ieri sera dato alla radio di Lione un resoconto del suo incontro col Fuehrer, sottolineando il fatto che egli è andato all'incontro di sua volontà e che è entrato nella via della collaborazione senza pressione alcuna. « La collaborazione è stata presa in considerazione — ha concluso il Maresciallo — ed io ne ho accettato i principii. L'applicazione di essa sarà discussa in avvenire ».

L'insussistenza delle illazioni

della propaganda inglese

BERNA, 31

I giornali svizzeri danno speciale risalto alle notizie da Roma e da Berlino le quali rilevano la insussistenza di talune tendenziose illazioni ricavate dal recente colloquio Hitler-Pètain dalla propaganda inglese e precisano che nel quadro del futuro riassetto europeo derivante dalla vittoria delle Potenze dell'Asse, verrà tenuto presente, naturalmente, che la Francia volle e provocò questa guerra e la perdette, e che dovrà scontarne per intero le conseguenze.

Laval a Parigi

PARIGI, 31

Secondo il giornale « Petit Parisien » il Ministro degli Esteri Laval si trova a Parigi ove pensa di fermarsi sino alla fine della settimana.

Numerosi arresti a Belgrado

di dirigenti nazionalisti

BELGRADO, 31

Vari arresti sono stati compiuti oggi fra i membri dell'organizzazione nazionalista di destra « Zbor ». Fra gli arrestati, in tutto una quindicina, si trovano il presidente del comitato di Belgrado, Danilovic, il segretario dell'associazione, Givadinovic, e i dirigenti del movimento giovanile. Negli ambienti universitari di destra la notizia degli arresti ha prodotto un certo fermento.

Protesta svedese a Londra

STOCCOLMA, 31

La Legazione di Svezia a Londra è stata incaricata di protestare presso il Governo britannico, perchè un aeroplano inglese ha lanciato bombe, nella notte tra martedì e mercoledì, nelle acque territoriali svedesi al largo di Helsingberg.

L'ambasciatore belga a Madrid

espulso dalla Spagna

BRUSSELLE, 31

Viene confermato che il Governo di Franco ha invitato l'ambasciatore del Belgio a Madrid conte De Romree, a lasciare immediatamente il territorio spagnolo, essendo risultato che il diplomatico ha collaborato attivamente a facilitare la fuga in Inghilterra dell'ex ministro Pierlot e dell'ex ministro degli esteri Spaak.

Altri 15 olandesi uccisi

dalle bombe britanniche

BERLINO, 31

Il *D. N. B.* informa che l'altra notte aerei inglesi hanno lanciato bombe sull'Aja e in numerose altre località olandesi. Si deplorano complessivamente 15 morti e 14 feriti.

All'Aja è stata intanto creata una nuova istituzione per l'assistenza invernale definita « Aiuto per l'inverno olandese ». Cinquanta cucine centrali verranno istituite nelle grandi città per lo aiuto invernale agli operai e ai poveri.

Un piroscafo canadese affondato

NUOVA YORK, 31

«L'Associated Press» ha da Ottawa che la nave «St. Malo», già appartenente alla Marina mercantile francese e navigante ora sotto bandiera canadese, è stata affondata da una silurante germanica. La «St. Malo» stazza 5800 tonnellate.

L'"intimatio" per la Messa funebre

in suffragio di due Cardinali

ROMA, 31

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha inviato la consueta « intimatio » per il funerale che il 5 novembre sarà celebrato nella Cappella Sistina alla presenza del Papa per i Cardinali defunti nell'anno e cioè gli eminentissimi Giovanni Verdier, Arcivescovo di Parigi, e Isidoro Gomà y Tomas, Arcivescovo di Toledo. Sono invitati i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi i vicecamerlengo, il Principe assistente al soglio, tutti i dignitari che hanno posto nella Cappella Sistina.

L'Università di Trieste

Bottai inaugurerà il gonfalone

donato dall'Ateneo di Padova

TRIESTE, 31

Domenica, 10 novembre, nella mattinata, sul Colle di San Giusto, con solenne manifestazione pubblica, il Ministro dell'Educazione nazionale, Ecc. Bottai, presenzierà la inaugurazione del gonfalone della Università di Trieste.

Fu il Duce a proclamare, dal podio di Piazza dell'Unità, il 18 settembre 1938, l'istituzione della nuova Università triestina e ad annunziare che sarebbe stata la consorella Università di Padova a donare il gonfalone.

Il rito coronerà il voto di tante generazioni di irredenti, che lottarono e soffrirono per l'Università italiana di Trieste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Le grosse artiglierie germaniche

riprendono a sparare su Dover

mentre si intensificano gli attacchi aerei sull'Inghilterra

Trenta velivoli nemici distrutti al suolo in una sola azione — Un deposito di munizioni fatto saltare

BERLINO, 31

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Sono continuati gli attacchi di rappresaglia contro Londra e contro altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale e meridionale. Nel corso di questa azione sono stati gravemente danneggiati soprattutto un'officina di montaggio di apparecchi, una fabbrica presso Sheffield e un accampamento di truppe.

« A trenta chilometri ad occidente dell'Irlanda, un apparecchio da bombardamento ha affondato con colpi in pieno un vapore commerciale nemico di 5 mila tonn.

« Durante il giorno si sono verificati diversi duelli aerei che hanno avuto per noi esito favorevole.

Gli incendi sulle sponde del Tamigi

« Nella notte gli attacchi di ritorsione contro l'Isola hanno assunto proporzioni ancora più vaste. Nelle industrie e nei docks, sulle due sponde del Tamigi, si sono verificate esplosioni e vasti incendi. Sono stati inoltre efficacemente bombardati porti sulla costa occidentale inglese e centri di produzione bellica nell'Inghilterra centrale, soprattutto a Coventry.

« Motosiluranti nemiche hanno tentato, col favore della nebbia, di avvicinarsi alle coste delle Fiandre, ma l'artiglieria della Marina ha preso il convoglio sotto il suo preciso fuoco e l'ha costretto ad invertire la rotta. Si può contare sull'affondamento di una unità.

« Anche la notte scorsa alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato il territorio occidentale della Germania lanciando alcune bombe isolate che caddero in aperta campagna danneggiando solo alcuni cavi della conduttura ad alta tensione.

« Ieri il nemico ha perduto 13 apparecchi, di cui 12 in duelli aerei e uno abbattuto dalla contraerea. Cinque apparecchi tedeschi sono mancanti ».

Una serie di efficaci azioni

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'aviazione tedesca ha effettuato anche ieri una serie di importanti operazioni. La scorsa notte forze ingenti hanno attaccato vari obiettivi nella Gran Bretagna meridionale e centrale. Sono stati bombardati anche alcuni centri portuali e industriali dell'ovest e in particolare modo Liverpool. Come sempre, il grosso della formazione è stato impiegato nell'azione contro la zona di Londra e dell'estuario del Tamigi. Queste ultime azioni sono state compiute all'alba.

Nuovi successi hanno riportato gli Stukas *impiegati contro la marina mercantile inglese. Un apparecchio tedesco, spintosi al largo ha sorpreso in pieno Atlantico un bastimento nemico di cinquemila tonnellate. Volando a bassissima quota, riusciva a centrare il bersaglio e la nave affondò in pochi secondi.*

Nella notte scorsa il porto di Dover è stato ancora una volta preso sotto il violento tiro delle grosse artiglierie tedesche piazzate lungo il Canale della Manica.

Stamane — come è detto nel bollettino del Comando supremo — un apparecchio tedesco da bombardamento pesante è riuscito ad attaccare a bassa quota nelle acque ad occidente dell'Irlanda il grosso piroscafo mercantile inglese Starstone *di 5700 tonnellate centrandolo con alcune potentissime bombe e provocandone l'immediato affondamento.*

Le azioni in pieno giorno

Formazioni da bombardamento tedesche hanno attaccato nel corso del pomeriggio la capitale britannica. Incendi e detonazioni hanno potuto essere osservati nella città. Nella parte sud-ovest della città è stata colpita una stazione di smistamento e una grande fabbrica è stata gravemente danneggiata.

A nord di Londra è stato attaccato un campo di aviazione. Alcuni aeroplani che si trovavano al suolo sono stati completamente distrutti. Gli aviatori tedeschi hanno poi bersagliato da bassissima quota altri apparecchi bimotori che si trovavano sul campo, mediante raffiche di mitragliatrici, in modo tanto efficace che si può ritenere che la maggior parte, circa trenta apparecchi nemici, siano stati resi inservibili.

Uno degli attacchi odierni dell'aviazione tedesca è stato diretto contro una città della costa meridionale inglese. Mediante lancio di bombe, sono stati incendiati parecchi depositi di merci nei pressi della stazione ferroviaria. A causa di un forte vento che soffiava dal mare, il fuoco si è esteso con grande rapidità.

Un ulteriore attacco è stato diretto contro gli aerodromi nei pressi di Birminghan. Parecchie bombe sono state centrate su aviorimesse e su altri edifici. Uno degli aeroplani attaccanti, un DO 17, *è ritornato pochi minuti dopo sul luogo ed ha potuto assistere al crollo della più grande aviorimessa del campo. Un immenso mucchio di rovine è rimasto al posto dell'edificio.*

Apparecchi da bombardamento tedeschi del tipo Ju 88 *hanno effettuato nel pomeriggio un attacco di sorpresa contro un deposito di munizioni nel sud dell'Inghilterra. Aeroplani da ricognizione tedeschi avevano potuto stabilire giorni addietro, con accurata documentazione fotografica, il punto in cui si trovava questo ben mascherato deposito. L'attacco è riuscito pienamente. Parecchie bombe di grossissimo calibro sono state centrate sui depositi di munizioni che sono saltati in aria. Un convoglio ferroviario che si trovava nelle vicinanze e che era carico di grosse granate e di bombe da aeroplano è stato pure colpito e incendiato. A giudicare dalla vastità delle fiamme, i danni causati devono essere stati gravissimi.*

L'aviazione britannica ha compiuto anche la scorsa notte incursioni sporadiche sulla Germania occidentale e sui territori occupati. Come al solito, sono stati colpiti esclusivamente obiettivi non militari.

Le sacrileghe gesta della Raf

Il D. N. B. a questo proposito comunica che i bombardieri britannici hanno preso di mira, fra l'altro, uno dei monumenti sacri ad ogni tedesco, la tomba del poeta-soldato Teodoro Korner. Alcuni proiettili sono caduti a poche decine di metri dal mausoleo distruggendo una casa di contadini e uccidendo otto persone. Tutti i giornali hanno parole di esecrazione e dichiarano che anche questa infamia dovrà essere duramente espiata.

Da fonte neutrale si hanno stamane alcuni particolari sui bombardamenti effettuati da forze aeree tedesche e italiane in Gran Bretagna, bombardamenti di cui dava notizia il bollettino del Gran Quartiere generale germanico. Contrariamente alle affermazioni del Ministero dell'Aria britannico, il fuoco di sbarramento è stato facilmente e dappertutto, superato e le formazioni hanno potuto raggiungere e colpire tutti i bersagli prestabiliti. La caccia inglese è intervenuta solo sporadicamente, e ciò non di meno ha avuto la peggio. Fra gli obiettivi centrati sono alcune fabbriche, due aeroporti, una stazione ferroviaria e gli impianti portuali lungo il Tamigi. Anche i londinesi hanno potuto distinguere nettamente gli apparecchi italiani, nessuno dei quali, pur operando anche a bassa quota, è stato colpito dai proiettili contraerei od avvicinato dagli Spitfires.

Sempre secondo informazioni da fonte neutrale, i danni sono stati assai gravi non solamente a Londra, ma anche in altre città della Gran Bretagna meridionale e occidentale. Vari impianti portuali d Portsmouth sono stati distrutti completamente. Sarebbero state colpite anche due navi di grosso tonnellaggio.

La stampa berlinese mette in rilievo un articolo del corrispondente da Londra del Chicago Daily News, *il quale dopo aver descritto con colori orripilanti gli effetti delle azioni aeree tedesche su Londra, aggiunge: « Continuando ancora per qualche tempo un simile ritmo dell'aviazione germanica, gli architetti e gli urbanisti di domani avranno la via completamente spianata per ricostruire la città di Londra, secondo i loro criteri, ricominciando da capo ».*

La vastità degli attacchi

agli impianti britannici

S. SEBASTIANO, 31

Il comunicato mattutino dei Ministri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna informa che gli attacchi degli aeroplani tedeschi si sono concentrati, la scorsa notte, principalmente sulla regione londinese e sull'Inghilterra meridionale e orientale. Non solo, delle bombe sono state gettate anche Midland.

Gli aviatori tedeschi sono ritornati ieri sull'isola inglese, dopo una giornata assai intensa nella serata, e ad ondate successive vi sono rimasti tutta la notte fino a poco prima dell'alba. Superato lo sbarramento costiero e la cintura di protezione della capitale i bombardieri tedeschi hanno compiuto la loro metodica opera di distruzione degli impianti militari e portuali ancora in piedi lungo le due rive del Tamigi, centrando qualcuno dei posti della difesa contraerea, e rovesciando i loro carichi di bombe sulle batterie della difesa di Londra, nonchè sulle officine dell'armamento che vi sono tuttora.

La caccia inglese ha cercato di ostacolare come poteva l'opera dei distruttori, ma senza riuscirvi ed avendone la peggio, chè un certo numero di apparecchi è precipitato al suolo. I piloti di sei aeroplani inglesi, secondo informa lo stesso comunicato, hanno potuto, tuttavia, salvarsi.

Nelle altre parti dell'Inghilterra i bombardieri tedeschi hanno bersagliato, come al solito, campi di aviazione, batterie contraeree e altre opere difensive, alcuni stabilimenti industriali di vitale interesse per la guerra gli impianti di alcuni porti del Mare del Nord.

L'assoluzione alla tomba del Milite Ignoto

nella ricorrenza dei Defunti

ROMA, 31

Sabato 2 novembre p. v. alle ore 11 sarà impartita l'assoluzione alla tomba del Soldato Ignoto dal padre priore del convento dell'Ara Coeli. Alla cerimonia interverranno rappresentanze dei corpi militari, delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche ecc. Renderà gli onori un reparto armato del R. Esercito.

IPPICA

I campionati equestri

ROMA, 31

Sono continuati i campionati equestri nazionali promossi dalla Federazione italiana sports equestri. Ecco la classifica generale del campionato italiano juniores:

Classifica di scuola: 1. Scuola di equitazione Gil Roma; 2. Soc. ippica torinese Torino; 3. Soc. fiorentina di equitazione Firenze; 4. Scuola Equitazione S. Siro Milano.

Classifica individuale: 1. cad. Carlo Menichetti (Scuola Equit. Gil); 2. C. S. Armando Angelini (Soc. Equit. Gil); 3. av. Eugenio Caccia-Dominioni (Scuola Equit. S. Siro; 4. cad. Raimondo D'Inzeo (Soc. Equit. Gil); 5. Av. Ludovico De Renzis (Soc. Fiorentina Equit.). Seguono altri 15 concorrenti.

Alla scuola di equitazione Gil Roma è stato consegnato il diploma di medaglia d'oro del Duce, al cadetto Carlo Menichetti primo classificato individualmente la coppa offerta dal conte Galeazzo Ciano.

In ogni casa, in ogni ufficio, in ogni locale frequentato dal pubblico non deve mancare il Calendario fascista dell'anno XIX.

Mangiare è bene digerire è meglio

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiar bene. Quanti ve ne sono però fra loro che, un'ora dopo un buon pasto, cominciano a soffrire! Molti però hanno eliminato qualsiasi rischio di cattiva digestione usando quotidianamente la Magnesia Bisurata, rimedio classico e pronto nei mali di stomaco e contro tutti quei disturbi dovuti ad abuso di cibi. Gli stomachi resi sensibili dall'eccesso di acidità stomacale, che provoca rinvii acidi, nausea, flatulenze, emicrania e, a lungo andare, mali più gravi, vengono prontamente alleviati mediante una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana), prese subito dopo i pasti. In due o tre minuti i disturbi, le sensazioni di pesantezza ed i rinvii acidi spariscono e ben presto la digestione ritorna ad essere normale. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

In tutte le Farmacie (polvere o tavolette L. 5.50 o Lire 9.—.

(Aut. Pref. Firenze N. 14055 Div. V.: 26-4-39-XVII.)

Avvisi economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento a S. Canciano vani nove, ingresso, cucina, termo, bagno. Rivolgersi al Municipio ufficio patrimonio.

RAPPRES. - PIAZZIS.

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.



Anno CC - n. 307 - cent. 30
Sabato 2 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Citt. 20-420, Interurbana 20-457 | CASELLA: Postale N. 409 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-084 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

VITTORIOSE AZIONI NELL'AFRICA SETTENTRIONALE

Il nemico attaccato e inseguito

Nostre colonne celeri si spingono fino a 40 km. a est di Sidi el Barrani

Le posizioni inglesi violentemente bombardate - 17 aerei nemici abbattuti

Il nodo stradale di Kalibaki raggiunto dalle truppe avanzanti in Epiro

Il bollettino N. 147

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le operazioni in Epiro si svolgono regolarmente.

Le nostre forze hanno raggiunto il nodo stradale di Kalibaki. Prosegue il lavoro di riattamento delle interruzioni create dal nemico in ritirata.

Nell'Africa settentrionale nostre colonne celeri hanno attaccato le forze avversarie inseguendole fino oltre Alam El Samn (a 40 km. a est di Sidi El Barrani).

La nostra aviazione ha sferrato violenti attacchi contro le posizioni nemiche affrontando la caccia nemica con la quale ha impegnato accaniti combattimenti.

Sette velivoli nemici sono stati abbattuti dal fuoco dei nostri bombardieri; altri dieci abbattuti dalla nostra caccia e due altri probabilmente abbattuti; tre nostri velivoli mancano. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni aeree sui campi di aviazione della Marmarica causando un morto e tre feriti; lievi danni materiali.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche su Adi Galla con lievi danni, tre indigeni feriti, su Agordat senza conseguenze.

L'aviazione nemica ha lanciato diverse bombe su Napoli, una delle quali incendiaria causando danni limitati a Bagnoli, a Porta Capuana ed a Pomigliano d'Arco. Si lamentano un morto e cinque feriti.

La metodica azione

delle nostre truppe in Africa settentrionale

ROMA, 1

Illustrando l'azione di ripulimento, cioè la metodica avanzata compiuta dalle forze di Graziani dopo la conquista di Sidi el Barrani, azione che trova luminosa conferma nel bollettino odierno, le Forze Armate *constatano che oggi l'organizzazione predisposta dal generale Wavell per tormentare e insidiare l'occupazione italiana dai recessi meridionali del deserto è in buona parte disintegrata e dispersa, ogni volta che nuclei avversari hanno in questi ultimi tempi tentato qualche rapida incursione verso le nostre linee, essi hanno finito regolarmente con l'essere respinti, lasciando nelle nostre mani armi e prigionieri. Più volte infatti i nostri comunicati hanno dovuto registrare in queste ultime settimane tentativi più o meno nutriti di attacchi nemici alle nostre posizioni avanzate. Ad esempio, il comunicato n. 129: «Nell'Africa settentrionale autoblindate nemiche hanno tentato un attacco a sud-est di Sidi el Barrani e sono state nettamente ricacciate dal fuoco delle nostre artiglierie», e nel comunicato successivo: «Una pattuglia nemica che si era avvicinata alle nostre posizioni di Elwa el Rabia a sud di Sidi el Barrani, è stata respinta col fuoco». Il giorno 24 ottobre infine il nemico tentava un attacco in forze, sostenuto da numerosi elementi corazzati e dal tiro d'artiglieria, alle posizioni di Uadi el Maktila, ad est di Sidi el Barrani, ma energicamente fronteggiato, veniva respinto e messo in fuga, lasciando alcuni morti sul terreno.*

A quest'ultimo attacco prontamente reagiva il nostro comando, lanciando verso est una colonna celere, che guadagnava circa altri trenta chilometri sulla strada verso Marsa Matruch, la base che rappresenta, si può dire, la centrale di guerra per gli inglesi, collegata com'è ad Alessandria con un'ottima rotabile e con una ferrovia. A Marsa Matruh, si sa, gli inglesi hanno concentrato gli effettivi di almeno tre divisioni e altre sette si trovano più indietro, nella zona del delta. Altri rinforzi, inoltre — si parla di trenta mila uomini circa — sono segnalati in arrivo ed alcune divisioni si dice che siano in corso di allestimento nei campi dell'Australia. Il nostro comando dal suo canto, mentre ostacola i movimenti dei convogli britannici nello stretto di Bab el Mandeb e nel lungo corridoio del Mar Rosso, dove la navigazione inglese non è certo idilliaca, non manca di provvedere agli opportuni afflussi e spostamenti di unità, così che il rapporto numerico rimanga sempre in nostro vantaggio, benchè sia noto che nelle operazioni di tipo coloniale non è tanto il numero che conta, quanto l'armonica combinazione dei vari elementi e il sapiente impiego di essi. Ma di questo — conclude il giornale — ci è garanzia sicura la lunga esperienza in materia del Capo cui sono affidate le sorti delle nostre armi in territorio egiziano e che mantiene salda in pugno l'iniziativa e la guida delle operazioni.

La sterlina turca precipita dal valore 40 a 23

BEIRUT, 1

Essendo circolata la voce che una caduta del valore dell'oro sarebbe imminente, un panico è scoppiato nelle Borse di Aleppo e di Beirut, provocando l'intervento della polizia. La sterlina d'oro turca è precipitata bruscamente dal valore di 40 sterline siriane a 23. Questa caduta coincide con l'accaparramento delle monete di rame siriane; i giornali affermano infatti che importanti acquisti di monete di rame sono stati operati in Siria.

Come la pensano i greci

Significativo episodio ad Atene di ira popolare contro l'Inghilterra

ROMA, 31

Si ha notizia che davanti alla università di Atene si è verificato, nelle prime ore di mercoledì un incidente che denota lo stato d'animo della popolazione greca nel terzo giorno di guerra. Dopo lo scambio di telegrammi mediante i quali i Sovrani di Grecia e di Inghilterra e i presidenti dei ministri dei due paesi avevano riaffermato la solidarietà anglo-greca, il ministro d'Inghilterra in Atene aveva avanzato una lunga serie di richieste. Una di esse prevedeva il rilascio di un certo numero di aviatori britannici che erano stati internati a Penteli in seguito ad atterraggio di fortuna di apparecchi della R.A.F. sul territorio greco.

Questi aviatori che, secondo le dichiarazioni del ministro d'Inghilterra, avrebbero dovuto porsi ora a disposizione dell'aviazione greca, rimasero invece irreperibili una volta rimessi in libertà. Essi vennero finalmente trovati ubriachi fradici in una taverna. Le loro condizioni erano tali che una pattuglia di soldati greci in servizio di ronda dovette incaricarsi del loro trasporto.

Quando l'oste si accorse che gli inglesi volevano andare via senza pagare, dette l'allarme ai vicini, che senza conoscere il motivo della lotta, assunsero un atteggiamento minaccioso contro gli ufficiali inglesi ubriachi. Grida di *Abbasso l'Inghilterra! Noi non vogliamo nessuna guerra con l'Italia!* echeggiarono.

Poichè cominciavano a piovere anche sassate contro l'automobile inglese, i soldati greci fecero fronte contro la folla e soltanto con le baionette innastate riuscirono ad aprire un varco agli inglesi e a portarli in un albergo ove potevano smaltire la sbornia.

Civiltà britannica

Un pastore incita la "Raf,, a distruggere la cupola di S. Pietro e a massacrare donne e fanciulli

BERLINO, 1

Tutti i giornali polemizzano stamane con gli organi del centro propagandistico britannico scagliandosi sopratutto contro la proposta di un pastore anglicano che, nel *Daily Mail*, ha fatto pubblicare una lettera incitando i piloti della R.A.F. a distruggere il Duomo di Colonia e la cupola di San Pietro ed a massacrare donne e fanciulli.

Raccomandiamo all'attenzione di tutti gli uomini — per cui la religione, quale che essa sia nelle sue dottrine e nel suo culto esterno, non è un vano sentimento — questo esemplare pastore, contro il quale ogni polemica è inutile.

Nuovi fomiti di rivolta nell'oppresso mondo arabo

ROMA, 1

L'Agenzia Le Colonie *riceve da una località della frontiera siriano-palestinese che i numerosi agenti dell'Intelligence service seguono con orgasmo le aspirazioni di Ibn Saud, tese a cementare in una grande Confederazione tutti gli Stati arabi, progetto che sarebbe facilitato anche dalla scomparsa della rivalità fra i vari emiri.*

Non minori preoccupazioni destano negli inglesi i paurosi sintomi di rivolta delle popolazioni del Sultanato di Es Esechr (Hadramut) influenzate dalla fulminea vittoria delle armi italiane nella Somalia già britannica; il fermento dei beduini della Transgiordania e i probabili sviluppi di una grande sollevazione wahabita contro le interferenze inglesi in Arabia, che si manifestano nella Arabia saudita. La reazione del mondo arabo contro la perfida Albione potrebbe quindi — nota l'Agenzia — essere imminente e nessuno potrebbe precisarne la portata.

Una smentita dell'Ambasciatore spagnolo a Washington

WASHINGTON, 1

L'ambasciatore di Spagna, Cardenas, dietro invito di Sumner Welles, si è recato alla Segreteria di Stato.

Dopo il colloquio Cardenas, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di avere discusso col Sottosegretario americano questioni di minore importanza, smentendo che si sia parlato delle aspirazioni spagnole su Gibilterra.

Settantanove villaggi occupati nell'Epiro

DAL FRONTE GRECO ALBANESE, 1

La zona superata dalle nostre truppe subito dopo il primo lancio, comprende ben settantanove villaggi, con una popolazione complessiva di 35 mila persone. Ora una delle nostre colonne avanbanti è nella regione di Giannina, a parecchi chilometri dal vecchio confine.

Giannina sorge a cinquecento metri sul livello del mare, fra il canale di Corfù e la cresta settentrionale del Pindo. Una volta ricca di traffici e di industrie, e ora crudelmente paralizzata dalla inopia ellenica.

La città e la sua regione sono essenzialmente ed esclusivamente albanesi. Tutto lo dimostra, dal carattere razziale degli abitanti, ai segni chiari lasciati dal tempo e dall'inconfutabile documentazione storica. Anche i moderni storiografi parlano di Giannina come di una delle città più importanti dell'Albania per il numero dei suoi abitanti e sede di un padisciato. La sua vita è tesa verso Porto Edda e l'Esercito fascista saprà ridonarle immediatamente il suo tono operoso e la sua posizione predominante nell'Epiro.

La tomba di Daut Hoggia

Come è noto, le nostre colonne hanno raggiunto in più punti, nel corso della loro avanzata in territorio epirota, il fiume Kalamas, il Thiamis degli antichi. In questa zona si può dire che le truppe fasciste sono giunte nel cuore della Ciamuria. Alcuni soldati, passando per i boschi di Shesi - i - Rahat, hanno scorto la tomba di Daut Hoggja, due pietre collocate all'estremità del tumulo, secondo il ristremità del tumulo, secondo il rito sepolcrale musulmano, costituiscono la tomba del martire della Ciamuria, ai piedi dello stesso albero sotto il quale venne consumato il delitto. Intorno si estende la selvaggia solitudine di un bosco, in un silenzio immobile.

A Konispoli vive ancora, esacerbata dal fiero dolore, la vedova di Hoggja con i sei orfani. La sua casa è semplice e disadorna, quasi povera. E' l'ultima casa di Konispoli, in cima alla collina. Più oltre si delineano le curve di un'altra catena di colli che digradano al Mar Jonio. Sul loro crinale passava il confine tra l'Albania e la Grecia, a non più di duecento metri. Konispoli mostra ancora le tracce della lotta sostenuta contro i greci, che qui ha infuriato con drammatica violenza negli anni della prima rivoluzione per la indipendenza albanese. A diecine si contano le case distrutte dagli incendi, che non furono mai più riattate e che sono rimaste con le mura diroccate, come ferite che il tempo ha cicatrizzato.

La ferocia greca

Davanti all'edificio della sottoprefettura, nella piazza, sorge un grande gelso, che gli abitanti del luogo non possono guardare senza un senso di raccapriccio. Quando le "cete" greche fecero irruzione in città, a quest'albero vennero impiccati con la testa all'ingiù numerosi albanesi, per essere poi uccisi a furia di bastonate e bruciati a lento fuoco di bracieri accesi sotto le teste. Più di venti persone trovarono la morte sotto i rami del gelso.

Con l'irresistibile avanzata delle truppe italiane, questi conti vengono tutti liquidati in blocco. La tracotanza brigantesca di queste genti aizzate contro gli albanesi è già un ricordo lontano. Sulle strade irrompono le autoblindate e i carri armati, treni d'artiglieria e squadroni di cavalleria. Marciano i reggimenti.

Le vie interrotte, i ponti distrutti dal nemico, che in alcuni punti ha anche opposto una vivace resistenza alle nostre avanguardie, le difficoltà del terreno, non hanno potuto incidere sulla tenacia, sullo spirito d'iniziativa e di adattamento sulla sapienza organizzativa e logistica, sulla capacità di resistenza, sull'impeto dei nostri reparti, così come non hanno influito sul loro slancio gli uragani imperversanti senza sosta, che hanno trasformato in torrenti di fango le strade, in ruscelli di mota i sentieri, in pantani e paludi le valli; il freddo, il disagio, la fatica.

La pioggia, che continua ostinata, non ferma il passo dei nostri soldati. La Ciamuria, in festa, accoglie i nostri fanti che avanzano nella vallata del Kalamas, con manifesti segni di esultanza. Segue le truppe ovunque la pronta, efficace fraterna organizzazione assistenziale fascista, e le Camicie nere, fondato il Fascio in ogni località occupata, danno, nel nome del Duce, vesti ai bimbi e grano ai poveri.

Dalla frontiera greca, che va di giorno in giorno arretrando, giungono notizie molto sintomatiche della situazione creata nella penisola dalla rapida decisione italiana. Situazione caotica nel vero senso della parola. Gli aiuti che si sperava giungessero da tutte le parti, si inabissano, come dovevano inabissarsi, nella più profonda nebulosa e per coloro che si erano illusi, la tragedia si delinea sempre più chiaramente.

Crollano le illusioni greche

Ad Atene sono state diffuse voci di avvenuti sbarchi inglesi a Salonicco, mentre a Salonicco si parlava perfino con dati di fatto, gli sbarchi dei famosi protettori al Pireo. Ma le notizie che giungono dal fronte stanno ristabilendo rapidamente la realtà delle cose. I prigionieri greci dicono con terrore dei bombardamenti effettuati sulle linee di combattimento dell'ala fascista, che opera con qualsiasi tempo allo smantellamento di tutte le posizioni di resistenza.

I mussulmani albanesi celebrano intanto oggi il Bairam, la festa con cui si conclude il digiuno del Ramadan. Essi innalzano ovunque le più fervide preghiere per la vittoria delle armate dell'Italia amica nell'Islam. E i soldati albanesi delle formazioni di avanguardia, dove si trovano sin dal primo momento, uniscono il palpito della loro fede all'assoluta certezza del popolo.

Si cominciano intanto a diffondere particolari dell'avanzata. Il posto di frontiera di Kakavia è stato subito chiamato "Borgo Tellini" e oggi, su due alti pennoni, sventolano il tricolore ed il vessillo purpureo dell'Albania. I nostri soldati hanno subito dipinto sulla facciata della dogana la parola dominante: Vinceremo!

La sorpresa maggiore delle nostre truppe è stata costituita dal fatto che in Epiro ed oltre non sono state trovate strade. E' stato veramente un brusco passaggio dalle vie di comunicazione costruite subito dall'Italia in Albania, ai sentieri allagati della Ciamuria che raccolgono tutto lo scarico dei ruscelli e dei canali.

I genieri italiani naturalmente si sono messi subito all'opera per riattivare i ponti e per costruire le strade sulle quali passerà il grosso delle colonne motorizzate. Ad Arminista i greci avevano costretto la popolazione a evacuare un gruppo di miseri casolari, con i garbati metodi che tutti conoscono. Ora questa povera gente, rifocillata e rivestita dal Fascio albanese, ha potuto far ritorno alle proprie abitazioni benedicendo, come ognuno può immaginare, l'opera benefica e liberatrice dell'Esercito fascista.

Una fulgida pagina stanno scrivendo i carri armati che sostengono costantemente la fanteria con il loro non trascurabile apporto, operando fra terreni acquitrinosi e tra laghi di fango.

Le asprezze della montagna superate dalle truppe italiane

NUOVA YORK, 1

In un articolo sindacato dell'*Associated*, il noto pubblicista Devitt Mackenzie, nel riferirsi ai dubbi che una parte della stampa americana, influenzata dalla propaganda britannica, insinua sulle notizie confermate ed illustrate dalle comunicazioni ufficiali e dalla stampa italiana, circa l'avanzata di 40 miglia già effettuata dalle truppe italiane in territorio greco, afferma che sarebbe veramete sorprendente se tale avanzata avesse avuto luogo in quanto se il terreno è difficilissimo per gli stessi viaggiatori, risulta impraticabile per le truppe ed i carriaggi pesanti, in quanto le strade di montagna sono strette, rocciose e piene di svolte su precipizi ».

L'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Napoli

NAPOLI, 1

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Napoli nella mattinata del primo novembre 1940 XIX.

Morto: Ciriello Salvatore fu Carmine di anni 44, operaio, ammogliato con sette figli. *Feriti*: 1. Pandolfi Luigi fu Vincenzo, di anni 54, ammogliato con tre figli, falegname; 2. Romano Raffaele di Giuseppe, di anni 27, bracciante agricolo; 3. Ricci Salvatore di Antonio, di anni 17, garzone; 4. Lagatta Felice di Vincenzo, di anni 12; 5. Liguori Giuseppe di Giacomo di anni 26, manovale.

Nessun titolo può precedere la dizione "Duce,,

ROMA, 1

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con sua circolare, ha ribadito che la dizione «Duce» secondo le norme già date non deve essere preceduta nei rapporti, nella corrispondenza ufficiale e in ogni altra forma di comunicazione da alcun titolo o appellativo di cariche o di onorificenze, ma deve scriversi soltanto: «Al Duce», «Duce».

La stessa Presidenza ricorda che, se nelle premesse dei regi decreti e nei più importanti atti è da usare la dizione «Duce del Fascismo Capo del Governo» prevista dalla legge 19 gennaio 1939-XVIII n. 129, che ha costituito la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la stessa dizione sarà sempre sostituita convenientemente da quella di «Duce» se rivolta alla persona con la parola e con gli scritti o comunque nel contesto di scritti in cui sia fatto riferimento alla persona stessa.



La Ciamuria albanese

L'attenzione generale si concentra oggi sulla Ciamuria. Fino a ieri teatro di una cronaca di soperchierie, di violenze, di compressione, tanto più incomprensibili e condannabili ove si pensi che il paese oppressore era la Grecia, la quale ebbe già a soffrire duramente di domini stranieri, e lottò per la sua libertà e per la sua indipendenza, e in questa lotta ebbe il contributo dell'Italia, del valore e del sacrificio di generosi italiani. L'attenzione si concentra sulla Ciamuria, perchè oggi l'Albania unita all'Italia e sostenuta dall'Italia, può, con la forza delle armi e con la forza ancora maggiore della giustizia, finalmente rivendicarla a sè, essa che pur conobbe tutti i domini, fu calpestata, oggetto di contese e di emulazioni, e, quando credè di avere l'indipendenza, subì in casa una scellerata tirannia.

E' più che legittima dunque la curiosità sulla regione, sul suo passato, sui suoi abitanti, sul suo ambiente geografico.

La Ciamuria è albanese? Ma sin da tempi antichissimi la Ciamuria fu albanese ed è rimasta albanese. I Ciami sono di razza illiriana: albanesi, cioè, puro sangue. Gli scrittori greci ne chiamavano gli abitanti «barbari». E barbari erano — per questi scrittori — gli stranieri. «Barbaroglotì»; così i greci dicevano i popoli che parlavano un idioma diverso, e nella definizione c'era anche — evidente — un senso di superiorità e quindi di sprezzo. Gli abitanti della Ciamuria — i Ciami — furono sempre cristiani sin quasi al tempo di Alì Pascià di Telepeni, alla fine del decimottavo secolo. Quando il mussulmanesimo riuscì ad insinuarsi nella regione, fra cristiani e maomettani vi furono armonia e pace perchè si doveva ad un tempo tutelare gli interessi nazionali ed opporsi all'invadente razza greca. I Ciami, razza illiriana, albanesi puro sangue, sono riconoscibili dallo loro alta e bella presenza, e dai loro costumi: bianchi di lana, copricapo bianco a forma di fez, e calzatura classica di montagna; mentre le donne portano vesti e camicie lunghe bianche con lunghe calze pure bianche ricamate a fiori in alto, portano sulla testa un fazzoletto a colori. Sentimento, culto cristiano; costume esteriore: due segni, due caratteristiche della individualità dei Ciami. Le donne di Suli per non cadere nelle mani dei turchi e per non disertare la fede cristiana, si toglievano la vita precipitandosi dalle loro rupi, cantando inni patriottici. E gli abitanti di Parga preferivano l'emigrazione ai loro vecchi focolari aviti per non abbandonare la fede cristiana. E quel che si dice del sentimento religioso, deve dirsi dei sentimenti nazionali, degli usi e costumi aviti: le dominazioni straniere non riuscirono nè a sradicarli nè a diminuirli nei Ciami.

La propaganda greca, di cui sono noti i mezzi e i metodi, fece il suo ingresso nella Ciamuria intorno al 1880. Tramite: la Chiesa greca di Costantinopoli, grande fucina nel panellenismo. Ma fu dopo il 1913, anno in cui la Ciamuria dovette subire l'invasione greca, che essa si diffuse nel paese. La invasione, in modo con cui si verificò, il fatto che i greci non tennero alcun conto delle condizioni poste dagli abitanti fra le quali erano che soltanto l'esercito regolare potesse entrare nella regione e l'onore e i costumi del Paese fossero rispettati, facevano presagire quel che avvenne. La cronaca politica dà qui il posto alla cronaca di una delinquenza nazionale. Venticinquemila capi di bestiame furono estorti alla popolazione i cui capi principali, quando non riuscirono a salvarsi nella fuga, vennero trucidati.

Nello stesso anno dell'occuazione, senza accuse, senza processi, abitanti della Ciamuria furono arrestati ed uccisi perchè albanesi, e 72 furono per lo stesso titolo massacrati in una imboscata. Pari passo ai tentativi distruggitori procedeva la propaganda che si illudeva di ricostruire. I greci aprirono, secondo dati del 1933-34, 205 scuole con oltre 14 mila alunni. Così la conoscenza e l'uso della lingua greca erano imposte, ma la lingua nativa, l'albanese, non era dimenticata dagli albanesi. Malgrado questa propaganda pochi sono i villaggi greci; e villaggi con popolazione mista non esistono. Si trovano, sì, villaggi e paesi mussulmani e cristiani: ma son tutti albanesi.

Dati e caratteristiche che dimostrano gli sforzi e le insidie di una propaganda, ma anche la sua inanità contro un nucleo nazionale che ritrova nelle lontane radici della storia e delle consuetudini e nella sua intima forza la sua compattezza. Non incrinata questa neanche dall'infame scambio delle popolazioni, per cui diecimila Ciami furono mandati per forza, s'indovini dove? in Turchia. Il fraudolento mercato fu troncato dalla protesta di Tirana, appoggiata dall'Italia. Ma se un siffatto scambio venne interrotto, non ebbe soste la lotta greca per snazionalizzare il paese, alla quale gli abitanti opposero, nelle capitali europee, le più ampie proteste, e dentro, la guerriglia che ha insanguinato il paese sino a ieri.

Oggi le truppe italiane avanzando nel territorio e fra le genti tormentate stanno occupando la Ciamuria.

La parte della Ciamuria che si trovava — usiamo pure il «passato» — sotto il tirannico dominio greco, confina a nord con le montagne di Nemercka, Murato, Strugara, Tsamantas, Konispol e scende al mare fino a Capo Stillo; a est con la Sottoprefettura di Konitza e Janina; a sud con la Sottoprefettura di Arta e va fino al golfo di Preveza rimpetto alla linguetta di Aktio; a ponente con il Mare Jonio.

Il paese è montagnoso, continua le montagne politicamente ed etnicamente albanesi di Nemercka, Strugara e Tsamantas.

Un fiume importante è il Kalamas che passando tra Kumenizza e Filati forma la pianura di queste due zone, in cui si riversano i ruscelli ed i torrenti della Ciamuria centrale. Nell'inverno non è guadabile. Il fiume di Lluri dalle montagne di Olizka si riversa a Prèvesan, passando per la Ciamuria meridionale, attraverso la pianura delle Filippiade è vasta poichè misura 30 per 18 km.; quella di Llashe-Suli misura oltre 18 km. Comunicazioni stradali sono: la Prevesan-Filippiade km. 43; la Filippiade-Janina km. 62; la Filippiade-Arta km. 14.

Si sta lavorando sulle strade tra Kumenizza-Janina, Prevesa-Paramithi, Paramithi-Menine, Menine-Filati, Filati-Saiadhe.

Circa il numero degli abitanti, non ci sono che le statistiche greche. Vediamole pure, per constatare come si distribuiscono gli abitanti, secondo la lingua. Son di tre anni fa. Ebbene, secondo queste statistiche in 279 villaggi vivono quasi 113 mila abitanti. Di questi solo ventimila sono grecofoni, ma son di ceppo albanese. In conclusione oltre 92 mila sono albanesi al cento per cento; mentre 8500 sono bilingui.

Dal punto di vista la Ciamuria è ricca di ulivi che danno ulive da tavola ed eccellente olio. Produce anche buon tabacco, grano e mais. Anche la vite vi è coltivata. Il bestiame è tutt'altro che spregevole. Il fatto sta che prima del 1933 i Ciami vivevano del loro lavoro agricolo, non solo ma si permettevano di esportare a Corfù.

La Ciamuria ha anche importanza marittima e militare. Le sue rive rocciose formano numerose importanti insenature: Prevesa, Kumenizza, Nuerli, Parga, Saiadhe. Per ragioni strategiche e demografiche la città di Janina con i suoi dintorni fa parte integrante della Ciamuria.

Questa è la regione che l'Albania e l'Italia rivendicano, e la rivendicazione è in atto, è già un fatto.

Collaborazione sempre più intensa tra Italia e Ungheria

Michele Teleki esalta

l'opera del Fascismo per la redenzione della terra

TRIESTE, 1

Il ministro ungherese dell'Agricoltura, conte Michele Teleki, è partito stamane da Trieste per rientrare a Budapest. Prima di lasciare l'Italia il ministro Teleki ha fatto all'*Agenzia Stefani* la seguente dichiarazione:

«Questo mio viaggio in Italia è stato denso di soddisfazioni e di insegnamenti. In tutte le regioni visitate, folle innumerevoli hanno acclamato all'Ungheria. Sopratutto ho potuto constatare che l'amicizia per il mio Paese è nel cuore di tutto il popolo italiano, così come in tutto il popolo ungherese sono profondamente radicati i sentimenti di affetto e di ammirazione per la possente Italia di Mussolini.

«L'avvenimento più bello e più importante del mio soggiorno in Italia, è stato l'incontro con il Duce e la visita alle grandiose bonifiche dell'Agro Pontino. Nelle zone del Volturno e del Tavoliere, ho visto i terreni già bonificati e quelli ancora da bonificare, notando così l'enorme differenza che passa tra gli uni e gli altri e facendomi un'idea ancor più precisa del gigantesco lavoro compiuto dal Fascismo.

«Nel Bolognese e nel Ferrarese ho ammirato il colossale sviluppo, l'elevato grado di perfezione raggiunto dalla tecnica agricola e dall'allevamento zootecnico. Mi propongo già d'importare un certo contingente di bestiame dall'Emilia e dalla Romagna, per fare incrocci con il bestiame ungherese e per ottenere un miglioramento di alcune nostre razze di bovini.

«Sopratutto ho rilevato un tenace, direi appassionato attaccamento dei lavoratori alla terra. Questo rafforzamento della fedeltà dell'uomo per la sua terra è certamente uno dei più mirabili e grandi risultati del Fascismo.

«Un altro aspetto della vita italiana che mi ha profondamente colpito, è stato quello della fioritura di una sana balda e rigogliosa giovinezza. In giorni diversi ho visto marinaretti marciare al passo romano, reparti della G.I.L. incedere con aria marziale, organizzazioni dopolavoristiche sfilare in caratteristici costumi nazionali. E' stato sempre uno spettacolo meraviglioso di giocondità, di salute, di entusiasmo, di energia, di dinamismo.

«Il ministro Tassinari è stato di una ospitalità squisita. La nostra collaborazione diventerà sempre più intensa e non mancherà di dare nuovi risultati per l'agricoltura dei nostri due Paesi».

Il consenso alla costruzione di nuovi impianti industriali

ROMA, 1

Con riferimento a quanto già è stato comunicato, riguardo al testo del R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, sul blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edili, degli impianti industriali e delle pigioni, e a seguito di nuovi chiarimenti forniti dal Ministero delle Corporazioni per una più esatta applicazione del l'art. 6 del già citato provvedimento legislativo, concernente il divieto di effettuare nuovi impianti industriali e ampliamenti o modifiche di quelli esistenti, in rapporto specialmente agli impianti già iniziati, riteniamo bene precisare, per opportuna conoscenza e norma, quanto appresso:

La disposizione contenuta nell'articolo 6 del R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, andrebbe applicata, a rigori, non soltanto ai nuovi impianti ma anche alle iniziative la cui attuazione, all'atto dell'entrata in vigore del citato R. D., è stata già avviata e eventualmente portata a uno stato di avanzato allestimento.

Il detto Ministero si è tuttavia preoccupato dell'inconveniente cui potrebbe dare luogo una così rigida applicazione del citato articolo, sia riguardo alle singole ditte interessate, le quali hanno potuto assumere, come spesso di fatto è avvenuto, notevoli impegni contrattuali e per acquisti di terreni, lavori di appalto delle opere, acquisti di macchinari, ecc.; sia nei riguardi della stessa efficienza dell'attrezzatura industriale del Paese.

E' parso inoltre opportuno tenere presente che, in non pochi casi, la costruzione del macchinario ordinato per particolari impianti è stata iniziata prima della entrata in vigore del provvedimento stesso e sono attualmente già allestiti in tutto o in parte, per cui il vietarne ora la installazione, mentre non porterebbe alcuna effettiva utilità nei riguardi della disponibilità di materiali metallici, immobilizzerebbe ingenti capitali, pregiudicando il normale andamento di attività industriali che possono essere interessanti per l'economia del Paese.

Tutto ciò considerato, il Ministero ha perciò ritenuto di adottare, nella pratica attuazione dell'art. 6 del R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, un sistema discrezionale, disponendo cioè che, nei casi relativamente ai quali risultino, da opportune indagini, circostanze di fatto meritevoli di considerazioni, possa consentirsi che siano portate avanti e ultimate anche iniziative per nuovi impianti (debitamente autorizzati nei casi previsti) che alla entrata in vigore del provvedimento legislativo abbiano già avuto un qualche principio di esecuzione.

Per quanto riguarda le modifiche e sostituzioni di impianti esistenti, il Ministero si è analogamente riservato di esaminare caso per caso le varie iniziative, autorizzando eventualmente solo quelle imposte dalle necessità della normale manutenzione o dalla sostituzione e trasformazione di impianti motori e generatori a combustibile estero con altri a combustibile autarchico, ecc., sempre che tutto ciò non implichi l'impiego di materiale estero o che, comunque, non si risolva in un vero e proprio ampliamento o in una radicale trasformazione degli impianti esistenti.

I piloti dei porti esclusi dai rischi di guerra

ROMA, 1

A quanto si apprende da fonte autorizzata, il contratto collettivo per i rischi di guerra stipulato fra la Federazione degli armatori e quella della gente del mare non è applicabile al corpo dei piloti dei porti e ciò in quanto il contratto stesso ricorda soltanto le aziende rappresentate dalla Federazione degli armatori ed i loro dipendenti. Il corpo dei piloti non rientrando fra tali aziende, al personale dipendente dovrà provvedersi con provvedimenti particolari di concerto col Ministero delle Comunicazioni.

I premi di natalità e nuzialità al personale statale

Oltre 473 milioni in cinque anni

ROMA, 31

Dal mese di maggio 1939 sino a tutto settembre 1940 sono stati distribuiti ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato ed equiparati 69.448 premi di nuzialità per un ammontare di quasi 160 milioni di lire, ed inoltre 241.967 premi di natalità per un complesso di oltre 293 milioni e 100 mila lire. Durante lo stesso periodo ed a seguito di conformi disposizioni impartite dal Duce sono stati concessi 31.668 premi per parti multipli per un importo di poco inferiore a 20 milioni e 900 mila lire. In totale il numero dei premi così distribuiti è salito a 343.083 per un ammontare di circa 473 milioni e 100 mila lire. Nei soli primi nove mesi dell'anno in corso i premi di nuzialità distribuiti hanno rappresentato un complesso di oltre 41 milioni di lire, e più di 47 milioni e 700 mila lire hanno raggiunto i premi di natalità, mentre i premi per parti multipli sono saliti a circa 4 milioni e 200 mila lire. In totale da gennaio a tutto settembre 1940 sono stati pertanto assegnati quasi 93 milioni di lire come riconoscimento di alto valore sociale ai nuovi nuclei familiari ed a quelle famiglie dalle quali nuove esistenze sono germogliate ad arricchire il forte ceppo della nostra razza. Queste cifre si inquadrano nel complesso di tutte le altre numerose provvidenze del Regime per onorare e premiare le famiglie feconde, e dimostrano con quale concretezza di mezzi sia condotta nel nostro Paese l'azione intesa a salvaguardare e a sviluppare il nostro patrimonio demografico, condizione e garanzia della nostra potenza imperiale.

La "Casa d'Italia" a Lucerna

ROMA, 1

Le opere, con le quali l'Italia fascista provvede a quelli che sono i bisogni e le aspirazioni delle nostre collettività all'estero, non hanno nè interrotto nè rallentato il loro ritmo costruttivo nonostante il periodo bellico che l'Europa attraversa. Una di queste opere — tra le più significative e le più importanti — è la Casa d'Italia di Lucerna, che verrà inaugurata il 3 novembre prossimo in coincidenza coi raduni celebrativi della Marcia su Roma e della Vittoria, che saranno tenuti, appunto in quel giorno, dai nostri connazionali in Svizzera. Una tale realizzazione, che corona il voto più vivo degli Italiani residenti a Lucerna, è una nuova splendida testimonianza dell'interessamento vigile e affettuoso con cui la Madre Patria segue i suoi figli che vivono in terra straniera. La Casa d'Italia di Lucerna, comprenderà la Scuola materna, i Doposcuola, gli Uffici del R. Vice Consolato, del Fascio, della Gil, del Dopolavoro e di tutte le altre istituzioni della collettività. Inoltre essa dispone di una sala-convegno.

150 assegni vitalizi

ROMA, 1

L'Istituto nazionale fascista di assistenza ai dipendenti degli enti locali bandisce un concorso per il conferimento di 150 assegni vitalizi a favore di impiegati e salariati (e loro superstiti) già alle dipendenze di enti locali, e collocati a riposo, senza aver maturato il diritto alla pensione, entro il 31 dicembre 1940. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire non oltre il 31 dicembre 1940 alla sede dell'istituto (viale Martiri Fascisti 46) al quale potranno essere chieste maggiori informazioni in proposito.

Lo studio d'un economista germanico

Lo sviluppo industriale dell'Italia fascista

BERLINO, 1

Col titolo «Impressioni generali sull'economia italiana» il *Voelkischer Beobachter* pubblica nel suo supplemento economico un articolo di uno studioso tedesco di economia, tornato da poco dal viaggio in Italia dove, insieme ad una commissione di periti, ha avuto contatti con personalità ed istituzioni del mondo industriale italiano.

Dopo aver accennato alle premesse che spinsero il Governo fascista ad affrontare e risolvere, fino ai limiti del possibile, l'impellente problema dell'industrializzazione dell'Italia, lo studioso afferma che tale ramo dell'economia generale di un paese ha, soprattutto per l'Italia, un doppio compito di vitale importanza, e cioè uno nel quadro economico del la madrepatria e l'altro in quello dell'Impero.

Facendo un confronto fra le cifre dei lavoratori occupati in Italia nell'agricoltura e quelli della industria, l'articolista osserva che risulta chiaro come il carattere dell'economia italiana sia decisamente equilibrato fra il concetto di produzione agricola e quello di produzione industriale, con tendenza preponderante verso questa ultima, la quale, meglio della prima, può rapidamente e stabilmente determinare un ulteriore miglioramento nel tenore di vita della popolazione. «E' ben chiaro — continua l'articolista — che quanto più una nazione è industrialmente attrezzata, tanto più rapidamente si svolgerà il processo di sfruttamento e di ripresa economica delle sue zone coloniali.

«Chiunque abbia visitato l'Italia in questi ultimi tempi — afferma lo scrittore — non può non essere stato profondamente colpito da tutto quanto di nuovo è sorto nel campo industriale, soprattutto dopo il 1935, l'anno che ha segnato un progresso marcatissimo, che tuttora estende la sua influenza con ritmo inalterato a tutte le branchie dell'industria».

Imponenti sono giudicati dall'esperto germanico le fabbriche dell'alluminio, le industrie chimiche e le idroelettriche. La produzione italiana di macchinari è ai primi posti di quella mondiale e dove qualche anno fa — osserva l'articolista — le pecore ancora brucavano l'erba, sorgono ora stabilimenti che abbracciano vaste zone.

L'articolo conclude affermando che l'industria italiana, che già provvede con ritmo alacre a tutti i bisogni della guerra, sarà anche dopo il conflitto un'indispensabile alleata dell'economia germanica per la ricostruzione dell'Europa, che inizierà così il capitolo della sua nuova storia economica.

Esportazioni e importazioni

Revoca della facoltà alle Dogane

ROMA, 1

Con riferimento alle precedenti disposizioni sul nuovo regime delle esportazioni, e d'intesa col Ministero per gli Scambi e le Valute, il Ministero delle Finanze ha revocata la facoltà già conferita alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione dei seguenti prodotti:

a) para in soluzione con benzina, tanto se classificabile per il suo confezionamento, in applicazione del decreto di cui alla nota relativa alla voce di tariffa 804, sotto questa voce speciale: per arti e per usi domestici, ecc., quanto sotto quella 788, venici;

b) feltri di lana per cappelli (voce 225 A 1), cappelli da uomo di feltro di lana (voce ex 893 A 1), cappelli da donna di feltro di lana (voce ex 893 B 2).

Nella prima attuazione del provvedimento le Dogane prescinderanno dalla richiesta di presentare la licenza di esportazione per tutte le merci di cui sopra le quali risultino presentate per l'esportazione o comunque spedite da località del Regno con destinazione per l'estero entro il 21 corrente mese.

E' stata invece conferita alle Dogane facoltà di consentire direttamente l'esportazione dei seguenti prodotti: Carbonato di bario (voce 690 B), cloruro di bario (voce 686 B) nitrato di bario (17 voce 689 C), solfuro di bario (694 A).

Pessimistiche previsioni americane sulla resistenza inglese

ROMA, 1

Un esperto militare ha scritto recentemente sul «New York Times» giornale che si mostra imparziale sulle vicende della guerra europea, un articolo nel quale fa previsioni catastrofiche sulle prossime possibilità belliche e di resistenza della Gran Bretagna. L'articolista tra l'altro scrive: «Sebbene l'inverno si avvicini l'Inghilterra non ha motivo di scherzare, nè di rallegrarsi degli sviluppi bellici. Non è possibile trascurare una serie di fattori sfavorevoli nel bilancio britannico della guerra. Anzitutto la reazione britannica agli attacchi germanici è divenuta molto più debole mentre la offensiva aerea tedesca costituisce invece un'azione di incessante martellamento. In secondo luogo, nonostante la stagione autunnale, gli attacchi contro i centri industriali inglesi continuano con intensità crescente. L'enorme diminuzione delle perdite tedesche, quale risulta anche da cifre di fonte inglese, è ancora difficilmente spiegabile, ma è indubitato. Essa dipende forse dall'uso di apparecchi rapidissimi e dalla capacità d'utilizzare condizioni meteorologiche anche sfavorevoli, nonchè dalla impossibilità in cui si trovano gli inglesi di mantenere durevoli ed efficienti pattuglie difensive nei loro cieli. In terzo luogo, le bombe tedesche hanno necessariamente effetti che, se si mantengono e si intensificano durante l'inverno, possono condurre a seri disturbi nelle industrie di guerra. E' improbabile che gli inglesi abbiano potuto nelle ultime settimane sostituire tutti i piloti che essi hanno perduto nei combattimenti aerei. Il trasporto di migliaia di allievi di pilotaggio inglese nel Canadà dimostra che la azione germanica ha quasi paralizzato l'attività di istruzione nell'isola. Inoltre deve essere evidentemente molto difficile di mantenere la produzione normale di aeroplani in un Paese continuamente bombardato. Aumentarlo, poi, sembra impossibile. I tedeschi, dunque mantengono intatti i loro vantaggi nell'aria. Alla lunga l'Inghilterra dovrà anche sentire fortemente le perdite del suo tonnellaggio commerciale (in tre giorni furono affondate 400 mila tonnellate). ed è probabile che prima della fine dell'inverno nuovi tentativi inglesi saranno fatti per procurarsi ulteriori navi dagli Stati Uniti. L'iniziativa rimane ancora in mano alla Germania».

In proposito «Le Vie dell'Aria» rilevano che la forte diminuzione delle perdite tedesche nelle azioni di bombardamento su Londra possa essere dovuta anche alla sempre più grande perizia, di metodi e di tattica, con cui le azioni stesse sono condotte. La stampa tedesca ha informato per esempio che negli ultimi tempi sono state fatte incursioni sui centri urbani inglesi anche con velocissimi apparecchi da caccia, i quali avendo caricato bombe, le sganciano nelle loro apparizioni fulminee sugli obiettivi, per poi dileguarsi. Tornati alle basi vicine sulla costa francese si riforniscono di esplosivo, o tornano a decollare. L'esperienza passata ci rende certi che innumerevoli imprevedibili debbano anche in avvenire rivelarsi le possibilità risolutive dell'arma aerea che, usata con la più grande libertà di metodi e con la più geniale accortezza di combinazioni con altri mezzi bellici, ci riserberà sempre nuove e decisive sorprese.

Constatazioni sovietiche sulla superiorità germanica in aria e sott'acqua

MOSCA, 1

Parlando degli attacchi di massa effettuati nottetempo dall'aviazione tedesca sull'Inghilterra e in modo particolare su Londra, il giornale della Marina da guerra sovietica, *Krasnaia Flot*, constata che gli attacchi hanno raggiunto la massima intensità nel corso di questi ultimi due mesi, causando danni importanti alla capitale e ai centri industriali dell'isola. Il foglio sovietico rileva che finora più di metà degli stabilimenti industriali di Londra hanno cessato di funzionare. Inoltre, numerosi porti dell'Inghilterra meridionale e orientale hanno ridotto la loro attività. Il morale della popolazione britannica è scosso dalle incursioni aeree germaniche.

Il giornale insiste sopratutto sui metodici attacchi aerei tedeschi che hanno permesso al Comando germanico di ottenere informazioni precise su tutta la rete di aerodromi inglesi e in modo particolare su quelli della parte meridionale dell'isola. Sono stati così scoperti campi d'aviazione accuratamente camuffati: di conseguenza l'aviazione inglese è stata costretta a trasferire le sue basi verso l'interno del Paese. Inoltre — constata ancora l'organo sovietico — l'aviazione germanica è riuscita, nel corso delle sue incessanti incursioni, a identificare i punti deboli della difesa aerea di Londra. Queste osservazioni hanno contribuito notevolmente ai successi riportati dall'aviazione del Reich negli attacchi notturni sulla capitale britannica, attacchi che nessun mezzo a disposizione degli inglesi è valso ad impedire.

La *Krasnaia Flot* sottolinea poi il fatto che durante tutto il periodo nel quale hanno operato attacchi notturni, i tedeschi non hanno subìto che perdite irrilevanti, e ciò si può spiegare col fatto che la difesa contraerea britannica manca più sovente i bersagli, nonchè col fatto che gli aerei britannici da combattimento notturno, i cosiddetti *Bristol-Blenheim*, non rispondono più alle esigenze della tecnica moderna.

Lo stesso giornale, occupandosi della guerra sottomarina e aerea contro i convogli di navi, rileva anzitutto, parlando dell'esperienza della grande guerra, che su 13,2 milioni di tonnellate di naviglio mercantile affondato fra il 1914 e il 1918, circa 8 milioni e mezzo di tonnellate furono colati a picco da sommergibili tedeschi. L'attività dei sommergibili contro i convogli durante la grande guerra porta alla conclusione che i sottomarini sono invincibili e che neanche ora è il caso di parlare di trionfo del sistema dei convogli, quale si presenta nella guerra attuale. L'organo della Marina russa è del parere che il funzionamento del sistema dei convogli sia reso difficile dal fatto che il numero dei trasporti destinati all'Inghilterra è enorme e che le distanze che le navi inglesi debbono percorrere sono lunghissime. Di conseguenza, la marina mercantile inglese, nonostante il sistema dei convogli, subisce gravi perdite dovute all'azione dei sottomarini e degli aeroplani.

A MOSCA

La penosa situazione dell'ambasciatore inglese

STOCCOLMA, 1

Vernon Bartlett pubblica nel *News Chronicle* un aspro attacco al Foreign Office, accusandolo di avere sabotato gli sforzi dell'ambasciatore Cripps a Mosca, con «la stupidaggine e la incompetenza». Vernon Bartlett rende noti i seguenti particolari sulla parte tragicomica che Cripps ha dovuto sostenere nei suoi ultimi colloqui al Cremlino.

Proprio nel punto culminante dell'azione svolta da Cripps per giungere a un riallacciamento delle conversazioni anglo-russe, il Ministero inglese della navigazione aveva fatto sequestrare un buon numero di navi appartenenti agli ex-Stati baltici e che ora quindi appartengono alla Russia. Cripps richiese affannosamente spiegazioni al Foreign Office, avvertendo che con simili macchinazioni si rendeva la sua posizione insostenibile. Cripps fu allora incaricato dal Foreign Office di recarsi al Cremlino e di scusarsi col dire che si trattava di errore dovuto a organi in sottordine. Ma quando Cripps espose queste scuse si sentì replicare dal suo interlocutore russo che proprio allora era giunta notizia di nuovi sequestri di navi. «La situazione di Cripps — opina Bartlett — è ormai divenuta ridicola, perchè non si potrà pretendere da un ambasciatore di S. M. britannica che continui a invocare la incapacità di organizzazioni in sottordine dell'amministrazione inglese».

«Nel frattempo — conclude il Bartlett — la Germania ha trattato e ha invitato la Russia alla conferenza del Danubio. I nazisti pensano e agiscono sempre più alla svelta degli inglesi».

Una ordinanza del Ministero inglese del commercio stabilisce che dal 1. dicembre è proibita in Gran Bretagna la vendita di calze e biancheria di seta. Di questi articoli si permette soltanto la fabbricazione per l'esportazione. La disposizione è stata motivata con la necessità di impiegare le riserve esistenti nel Paese per la produzione dei paracadute e dei palloni di sbarramento.

A riguardo di questi ultimi è da notare che nelle scorse settimane la difesa contraerea britannica ne ha perduti in gran numero. Soltanto durante le ultime tempeste, centinaia di essi andarono perduti sui paesi scandinavi. Le riserve sembrano essersi di molto assottigliate, tanto che ora i palloni vengono innalzati soltanto nei sobborghi di Londra.

Il Bollettino militare

ROMA, 1

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Cacciandra Giulio colonnello cavalleria in SPE (R. M.). Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Contento Nereo tenente fanteria complemento. Danti Dino tenente fanteria complemento. De Feis Giuseppe tenente fanteria complemento. Di Domenico Umberto tenente fant. complemento. Grani Ermanno tenente fant. complemento. Guanella Andrea Pietro tenente fant. complemento. Magrotti Vittorio tenente fan. complemento. Patanè Pietro tenente fant. complemento. Polosa Giuseppe tenente fant. complemento. Quagliarella Mario tenente fant. complemento. Scuderi Alessandro tenente fant. complemento. Sturaro Sergio tenente fant. complemento. Bonfirraro Fabrizio sottoten. fant. complemento. Costadoni Mario sottoten. fant. complemento. De Grassi Giovanni sottoten. fant. complemento. Del Rio Alessandro sottoten. fant. complemento. Francione Alfredo sottoten. fant. complemento. Mari Giuseppe sottoten. fant. complemento. Nicolella Vittorio, sottoten. fanteria complemento.

Arma di artiglieria ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Mulas Francesco.

Concorso per disegnatori di costruzioni navali e meccaniche

ROMA, 1

E' indetto un concorso per esami a 24 posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale della Direzione per le costruzioni navali e meccaniche, con lo stipendio annuo ed i supplementi di servizio attivo inerenti al grado 11.o, gruppo B, ripartiti nelle seguenti specialità: disegnatore meccanico, 9; disegnatore navale, 15. Le domande di ammissione al concorso, corredate dai rituali documenti, dovranno pervenire al Ministero della Marina, Direzione generale del personale civile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. I candidati dovranno essere muniti della licenza di Istituto nautico, tecnico, industriale o Liceo scientifico.

ESPORTARE



E' UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi:

studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;

piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;

compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;

esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.

SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)

Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

Osservatorio scientifico

Ritmi della natura

Nel divenire e nel trapassare del mondo vegetale col mutare delle stagioni, nella veglia e nel sonno del giorno e della notte ci appaiono in modo evidente due dei molti ritmi della natura. Essi rispecchiano la relazione fra la terra ed il sole. Non si deve tuttavia credere che gli eventi terrestri stiano in rapporto diretto e causale con le condizioni degli astri in genere con i fenomeni celesti. Anzi è carattere essenziale della vita che le influenze esterne non operino su di essa che in modo *mediato* e non esercitino una azione diretta e meccanica.

Ciò è stato, sempre più sicuramente, accertato dalla indagine scientifica che, negli ultimi anni, si è occupata con crescente intensità dei *ritmi* della natura e ciò sarà dimostrato dagli esempi che seguono.

Nel ritmo diurno si compiono l'assimilazione e l'accrescimento vegetale. Sotto l'azione della luce ha luogo il processo assimilitativo mediante apprensione di acido carbonico ed emissione di ossigeno. Di notte il processo s'inverte e si ha emissione di acido carbonico ed apprensione di ossigeno. Ciò farebbe supporre che esista una diretta dipendenza del fatto vitale dall'azione della luce. Ma questi mutamenti ritmici — e i relativi cambiamenti nella posizione delle foglie — si compiono anche quando la pianta venga tenuta lungamente al buio. Si è dovuto quindi conchiudere che esistono piuttosto impulsi interni ad autonomi i quali prescindono dall'*immediata* influenza degli agenti esteriori.

La pianta, in tutta la sua struttura, risulta percorsa soltanto da impulsi ritmici. In essa tutto è disposto ritmicamente: la germinazione e la ramificazione, la posizione delle foglie e la fioritura. Nella sua stessa forma essa esprime il proprio ritmo specifico. La pianta germina e cresce verso l'esterno in antitesi polare con l'animale, il quale si organizza verso l'interno attraverso complessi sistemi di differenziazione profonda.

Fin dai tempi più antichi gli uomini credettero che lo sviluppo e la fecondità degli animali e delle piante dipendessero in qualche modo dall'azione della luna. Le divinità lunari Artemide, Diana, Demetra erano anche le dee della fecondità.

In alcune regioni della Germania vige ancora oggi, tra i contadini, l'usanza di seminare alcuni giorni prima del plenilunio. Ciò dovrebbe rendere più rigogliosa la messe. Secondo l'esperienza di molti giordinieri certe piante danno più erba quando vengono seminate nella luna crescente e danno invece più radici se seminate nella luna calante. Anche per la silvicoltura sembra non essere indifferente che gli alberi vengano abbattuti nell'una o nell'altra fase lunare, a cagione dei movimenti delle linfe, evidentemente influenzati dalla luna.

E' sorprendente la coincidenza del ciclo lunare con i ritmi di certi animali. E' noto, per es., che una specie di riccio marino del Mar Rosso non si riproduce che nel plenilunio. Più noto ancora è, sotto questo aspetto, il Palolo, sorta di verme che vive sui banchi di corallo nei mari del sud. Due volte all'anno questi animali distaccano da sè — ambi i sessi contemporaneamente — le parti posteriori dei propri corpi. Queste salgono alla superficie del mare e operano la fecondazione. Ma ciò avviene soltanto a tempo fisso e precisamente nella notte che precede l'ultimo quarto lunare. Il fenomeno avviene anche per gli animali tenuti in acquarii oscuri, onde è certo che la causa non si deve ricercare nella luce della luna.

Sul finire del secolo XIX, Arrhenius accertò che la frequenza degli attacchi epilettici è in relazione con le fasi lunari e questo fatto venne, in seguito, ripetutamente provato.

Ma specialmente nei cambi di stagione ha una grande parte il nesso tra le influenze atmosferiche e le malattie. Negli ultimi anni le indagini in questo campo sono state particolarmente attive. Una serie di malattie toccano in primavera i loro massimi. Così, per es., per la difterite, la scarlattina e l'angina il massimo cade tra il dicembre ed il marzo-aprile. Le affezioni delle vie respiratorie superiori, broncopolmoniti, ecc., hanno il massimo tra il febbraio e l'aprile-maggio.

Spesso si parla di *crisi primaverile* poichè in questa stagione anche gli umori del corpo subiscono molteplici alterazioni. Così, per es., la quota di calcio del sangue ha il suo minimo in febbraio e marzo. A ciò si collega un aumento di sensibilità del sistema nervoso periferico. La reazione sanguigna in primavera è più acida che in autunno, ecc.

Questi pochi esempi valgono a dimostrare quanto profondamente l'uomo risenta l'influenza dei ritmi stagionali. E ancora più evidente appare questa subordinazione ai ritmi della natura quando si considerino i fatti e le funzioni fisiologiche dell'uomo nel corso del giorno. Proprio in questi ultimi anni sono stati accertati dei ritmi di 24 ore in una quantità di funzioni organiche. Prima di tutto nel fegato. La secrezione della bile ha luogo di giorno, mentre di notte il fegato muta ritmo e allora prevale la funzione assimilatrice. In base a questi accertamenti il medico dovrà astenersi dal somministrare alla sera mezzi che provochino la secrezione biliare poichè gli stessi non otterrebbero alcun effetto.

Inoltre von Euler ha potuto accertare un particolare ritmo del sistema nervoso. Di giorno prevale il sistema simpatico; di notte il para-simpatico.

Quanta parte della spesso derisa *saggezza antica* ha così potuto, in questi ultimi tempi, essere confermata dalla indagine scientifica!

Falliti tutti i tentativi di spiegare questi fatti con altri elementi, si cercò nello stesso uomo un *centro* regolatore di tutta la ritmica. Alcuni autori pensano di poter collocare questo *centro* nella ipofisi. Però, finora, non vi è una base sicura per sostenere tale supposizione.

Concludendo, si può dire che i mutamenti del mondo esteriore conducono senza dubbio ad adattamenti delle funzioni vitali. Ma, praticamente, essi non sono che *stimoli* ai quali l'essere vivente risponde seguendo proprie intime leggi.

L. Schäter

Il nuovo Segretario del Partito rende omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 1

Dopo lo scambio delle consegne, il nuovo Segretario del P. N. F., Adelchi Serena, si è recato oggi a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e al sacrario dei Caduti della Milizia.

Il vasto panorama di attività tracciato dal Calendario del Regime

ROMA, 1

Si è appena chiuso con la recente celebrazione del XVIII Annuale della Marcia su Roma, il consuntivo delle vaste ed importanti realizzazioni conseguite in tutti i settori della vita nazionale, durante il decorso anno fascista, dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, che già il Regime imposta per il nuovo Anno, un programma particolarmente denso di concrete attività. Questo piano è contenuto nel calendario del Regime per l'Anno XIX che il Segretario del Partito, per disposizione del Duce ha reso noto in questi giorni nel « Foglio d'Ordini » del P. N. F.

Non abbiamo bisogno di molte parole per illustrare che cosa sia e che cosa rappresenti il calendario del Regime. Oltre ad essere chiaramente presente all'animo di tutto il popolo italiano, esso è largamente conosciuto anche all'estero. Rappresenta il documento più significativo della cronometrica precisione che impiega il Regime nel fissare, di anno in anno, le tappe della sua avanzata e nel determinare la gradualità di svolgimento della sua azione nei vari campi. Costituisce l'espressione più saliente della certezza che il Fascismo ha di poter attuare nel corso dell'anno quanto ha preventivato.

Col «Calendario» il Regime indica altresì alle varie forze ed organizzazioni del Littorio il lavoro di loro specifica competenza allo scopo di ottenere un armonico coordinamento di iniziative, di manifestazioni e di sforzi. Se il documento acquista, in periodi normali, un carattere di particolare importanza nel quadro della vita nazionale, ancora di più viene ad assumerlo nell'attuale momento che trova tutto il Paese impegnato nella guerra di liberazione. Esso dice pertanto che nonostante il conflitto bellico, alle inevitabili difficoltà che esso crea, le attività produttive, spirituali, culturali e politiche del popolo si svolgeranno con ritmo ordinario orientate al conseguimento dei rispettivi obbiettivi.

Non è senza significato che il nuovo Anno si sia aperto con una serie di manifestazioni che hanno avuto per protagonista la Gioventù Italiana del Littorio. E' alle fresche e vive energie del nostro popolo, perpetuatrici dello spirito rivoluzionario mussoliniano, che devono essere dedicate in ogni tempo le più attente cure.

Larga parte occupano anche gli avvenimenti di ordine economico, le premiazioni nazionale e provinciale del grano fissate rispettivamente per il 19 e il 26 gennaio destinate ad esaltare la santa fatica compiuta dalla gente dei campi nel procacciare al Paese il grano e tutti gli altri prodotti necessari all'alimentazione; le grandi manifestazioni fieristiche, le esposizioni tra cui quella del Cinema di Venezia che riafferma così la sua vittoriosa continuità.

320 milioni di franchi costerà la ricostruzione delle ferrovie belghe

BRUSSELLE, 1

Grazie all'attiva ed efficace assistenza delle autorità militari e civili tedesche, la ricostruzione della rete ferroviaria belga ha potuto essere effettuata in tempo relativamente breve. Al principio di ottobre l'82,5 per cento delle ferrovie belghe era già riaperto al traffico. Dei 5070 km. di ferrovie di cui dispone il Belgio — che possiede la più fitta rete ferroviaria d'Europa — 4185 hanno potuto esser posti in piena efficenza. Per ottenere tale risultato si sono dovuti sostituire 137 km. di binari e 78 mila traverse e rinnovare 310 posti di scambio. Dei 288 sottopassaggi e gallerie distrutti, al primo settembre scorso ne risultavano ricostruiti in modo provvisorio 202 e definitivo 45. Analoghi risultati sono stati conseguiti nella ricostruzione dei 339 ponti distrutti. Dei 69 posti di blocco insensatamente distrutti, 60 hanno potuto essere rimessi in efficenza. Inoltre 600 stazioni e 167 pompe danneggiate sono state riparate. Attualmente il traffico giornaliero comprende in media 619 treni viaggiatori e 523 treni merci. Il costo totale per la ricostruzione delle ferrovie belghe si eleverà a 320 milioni di franchi.

Parole del Duca di Genova per la pesca agricola

Alla piscicoltura agricola dedica un interessante volume (a cura dell'Istituto Galileo Galilei), Renzo Tinghi, intitolato *La caccia dell'oro*. Eccone il sommario dai titoli dei capitoli: Le risorse ittiche nel quadro autarchico; Un pò di storia; La piscicoltura agricola; L'Ente nazionale per la piscicoltura agricola; Come si pratica la piscicoltura in risaia; Come è regolato l'esercizio della piscicoltura agricola; Le provvidenze e l'incitamento del Governo nazionale; Il valore alimentare della carpa; La piscicoltura familiare; Passare ai fatti. Quanto al valore del contenuto riteniamo esso risulti dalle brevi parole della prefazione scritte da Ferdinando di Savoia Duca di Genova, che ci onoriamo di qui riprodurre:

« *Ai rurali delle risaie, e a coloro che dispongono di acque ad uso agricolo, raccomandiamo di leggere questo libro.*

« *Letto che sia, consigliamo di tradurre in atto, con volontà e con fede, le chiare idee che in esso sono scritte con altrettanta chiarezza.*

« *Così facendo, le operose fanterie rurali della Nazione giungeranno, come sempre, prime alla vittoria di questa decisiva battaglia che si chiama Autarchia* ».

Spigolature

Interessante sarebbe sapere quante parole l'umanità si scambia ogni giorno per lettera, per telefono, per telegrafo. E' impossibile. Però è possibile sapere quante lettere si scrivono, quante telefonate si fanno, quanti telegrammi si compilano. E anche questo è molto interessante. Noi ora abbiamo un'idea esatta di quanto scrive la gente. Lo scorso anno per esempio furono impostati 2.856.46.000 di lettere. Quasi tre miliardi, insomma. Poichè una busta nel lato più grande è lunga 15 cm., basterebbe mettere insieme tutte le buste delle lettere impostate in un anno per avere una striscia che avvolgerebbe almeno dieci volte il mondo. E non tentiamo altri calcoli del genere non essendo forti nelle aritmetiche. L'anno precedente si ebbero 89.827.000 lettere in meno. Nè sarebbe facile scoprire le cause della sbalzo improvviso. Dei quasi tre miliardi di lettere e cartoline 78.601.000 sono a pagamento e 11.226.000 in esenzione di tassa. Non è aumentato solo il numero delle lettere semplici, ma anche quello delle raccomandate, delle assicurate, degli espressi. Settanta milioni sono stati gli oggetti raccomandati e assicurati, dei quali appena 836 furono smarriti. La gente si evolve? Diminuisce l'analfabetismo? Aumenta la grafomania? E' inutile dire che il maggior volume è rappresentato dalle lettere inutili, poi vengono quelle d'affari, poi quelle d'amore. Le famose circolari a catena vanno sparendo. Fra questi miliardi di mittenti ci sono milioni di distratti. In un anno oltre quattro milioni e trecentomila lettere non sono state recapitate per mancanza o insufficienza d'indirizzo, per quanto le Poste mettano un grandissimo zelo nel ricercare anche presso gli uffini anagrafici le indicazioni per il recapito ai destinatari. Sembra strano ma è così: ogni giorno ci sono migliaia di individui che imbucano lettere e cartoline senza indirizzo. Sarebbe interessante sapere quanti sono quelli che imbucano la busta e dimenticano il foglietto. Le lettere spedite per via aerea sono in aumento; in aumento sono anche i pacchi. Infatti nell'anno ben 13.135.000 pacchi hanno viaggiato con un aumento di 442.000 sull'anno precedente.

*

Nel complesso quadro dei problemi geo-storici ed etnici delle regioni poste tra l'Adriatico e il Mar Nero che il « Corriere Diplomatico e Consolare » va da qualche tempo tracciando, trova ora posto la situazione di Taso, prospiciente Cavalla, nella Tracia Occidentale, regione che, per quanto politicamente greca, è in prevalenza abitata da Albanesi e da Aromeni, i quali, se pur grecofoni o slavofoni, costituendo la maggioranza assoluta della popolazione, fanno della Tracia Occidentale una dipendenza naturale e logica di un'Albania, che dovesse venir ricostituita nei suoi confini storici ed etnici. L'autore dell'interessante studio afferma innanzitutto che Taso ha non piccola importanza strategica e che dal punto di vista minerario può riservare gradite sorprese. Taso vanta una storia di ricchezza e se oggi l'abitano in prevalenza Greci fu traco-albanese di origine e poi nettamente albanese, come gli stessi Turchi consacrarono. L'isola fu data in concessione al Kedivè di Egitto, ma non in quanto vicerè del Sultano sulle sponde del Nilo, bensì perchè nell'isola ebbe la culla la stirpe del Kedivè Mohamed Alì, di genuina razza skipetara. Il « Corriere Diplomatico e Consolare » espone tutta la storia dell'isola, narrando come la Gran Bretagna cercò di impadronirsene, facendo agire come sua « longa manus » il Kedivè Abbas II. Ma una sentenza del Supremo Consiglio degli Ulemi lo impedì. Nel 1905 il prof. Enrico Insabato, autore dell'articolo, cercò di far cedere in affitto all'Italia l'isola, dalla legittima proprietaria la principessa Zenab. Disgraziatamente il progetto non fu potuto tradurre in realtà e l'isola finì per diventare greca.

*

Le direttive autarchiche trovano la più profonda comprensione e la più convinta applicazione da parte degli agricoltori, i quali, oltre ad accrescere le produzioni unitarie cercano anche di ridurre taluni consumi. Alle diverse realizzazioni autarchiche si aggiunge quest'anno la utilizzazione della lolla di riso come combustibile in sostituzione del carbone coke o della legna. Nel nuovo clima autarchico che ha insegnato a piegare la materia, è stato superato ogni ostacolo. La necessità di utilizzare tanta lolla che andava sprecata inutilmente nelle campagne, ha fatto aguzzare l'ingegno, e dopo un biennio di tentativi si è conseguito il pieno successo con la ideazione di uno speciale forno, dovuto all'artigiano Del Rossi il quale permette una razionale combustione della lolla. Il nostro Paese, forte produttore di riso, potrà così disporre di un nuovo combustibile che possiamo chiamare « carbone giallo » dal colore della lolla. In alcune aziende della provincia di Vercelli l'uso del nuovo combustibile è una realtà, di cui si può valutare la grande portata sia per la possibile riduzione delle spese di asciugamento del risone e di cui si avvantaggia l'agricoltore, sia perchè apporta un risparmio non lieve di carbone coke e di legna.

*

Due delle vitamine tanto importanti per la salute umana, la lattoflavina (vitamina B) e l'acido ascorbico (vitamina C) possono stimolare la crescita delle piante. Il dr. Raimondo Dennison dell'Università di Iowa ha ottenuto delle piante di melanzane alte il doppio e con frutti tre volte più abbondanti irrorando le piante in coltura con soluzioni di lattoflavina. Le foglie delle piante trattate sono più spesse e più verdi di quelle delle piante di controllo. Le piante di tabacco beneficiano invece largamente delle irrorazioni di acido ascorbico poichè è possibile ottenere delle foglie larghe e lunghe il doppio di quelle normali.

Le inondazioni in Catalogna

La gratitudine della Spagna per il dono di Mussolini

MADRID, 1

Tutti i villaggi gravemente danneggiati dalle recenti inondazioni nella Catalogna saranno adottati dal generale Franco ai fini di una sollecita ricostruzione. La procedura della « adozione » dei comuni spagnoli da parte del capo dello Stato, è un espediente originale che, mettendo nelle carte ministeriali un pò di sentimento e di poesia si dimostra tuttavia assai pratico. I comuni a cui essa fu applicata dopo la guerra civile (quelli pei quali la percentuale della distruzione fu almeno del 75 per cento dell'edificato) sono stralciati dalla congerie dei danni da riparare; la loro ricostruzione è liberata dalla quantità di formalità amministrative e trattata come un assunto personale del Capo dello Stato.

Il gesto spontaneo di Mussolini di donare 50 mila pesete alle vittime delle inondazioni catalane, non solo è giunto al cuore delle popolazioni danneggiate, ma nell'intera Spagna ha commosso e rallegrato tutti. Questo dono era infatti inatteso dopo le offerte di rito compiute dai nostri rappresentanti consolari e del Fascio; e a parte l'entità stessa dell'offerta compiace vivamente gli spagnoli il notare che, come scrive *La Vanguardia* « malgrado le gravi cure dell'ora per il destino della sua patria, il Duce non dimentica la Spagna, deplora le sue avversità e si dimostrò solidale nel suo dolore ».

Dal canto suo l'organo falangista della Catalogna *Solidaridad Nacional* scrive: « Il Capo del Governo italiano, sulle cui spalle pesa l'immenso compito della condotta della guerra, che personalmente dirige gli affari d'Europa, come lo dimostrano le sue attività diplomatiche, allontana la sua mente da così gravi preoccupazioni e dedica alla Spagna ed agli umili dei villaggi del nostro paese, colpiti dalle inondazioni, un obolo rilevante che, più che per la sua importanza, apprezziamo per la solidarietà che appalesa l'Italia sorella, incarnata dalla figura ciclopica del Duce, colla Spagna dolente ».

Centosettantacinque scuole riaperte a Varsavia

BERLINO, 1

Le scuole di Varsavia hanno subito una profonda riorganizzazione tendente a renderle atte alla formazione professionale di nuove generazioni di artigiani capaci e di buoni operai specializzati. In un primo tempo la riapertura delle scuole è stata ostacolata da numerose difficoltà, prima tra queste il fatto che, in seguito alle operaioni militari, numerosi edifici scolastici erano stati resi inutilizzabili. Si trattò quindi, prima di procedere alla loro riparazione, per la quale si è spesa la somma di 4 milioni di zloty. Venne in seguito effettuata una riorganizzazione del corpo insegnante. Oggi 130 scuole pubbliche sono state riaperte e in esse 1440 insegnanti polacchi procedono all'istruzione di 68 mila bambini polacchi. Funzionano inoltre 45 scuole private, frequentate da 10 mila alunni circa.

Piroscafi giapponesi in Messico per caricarvi merci

CITTA' DI MESSICO, 1

Il piroscafo da carico nipponico « Radio Maru » è giunto a Manzanillo per caricare rame, mercurio ed altri minerali in seguito all'abolizione messicana di ogni restrizione nelle esportazioni dirette al Giappone. Altri piroscafi giapponesi sono attesi nei porti messicani per caricare prodotti petroliferi minerari ed altre materie prime.

Un morto e 18 feriti in Boemia per uno scontro ferroviario

PRAGA, 1

Sul tratto Iglau - Deutsch Brod, presso la stazione di Bergersdorf, si è verificato stanotte uno scontro ferroviario tra un treno merci diretto a Praga ed un accelerato proveniente dalla stessa città. Si lamentano 19 feriti, i quali sono stati subito ricoverati parte all'ospedale di Iglau parte in quello di Deutsch Brod. Un impiegato ferroviario è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

ITINERARI VENETI

Asolo: Due donne, due Regine

Dalle corti di Caterina Corner al tormento di Eleonora Duse

ASOLO, ottobre

Asolo! Corre subito la mente a due donne, a due regine; a Caterina Cornaro regina di Cipro, ad Eleonora Duse regina della scena.

Si fissa lo sguardo sulla Rocca che domina la cittadina e vola il pensiero agli anni degli Ezzelini, dei Carraresi, degli Scaligeri, a cavalcate superbe, a sontuosi conviti, a canti di menestrelli, a dispute amorose, a ballate di trovieri, a lazzi di buffoni, ad amori di castellane, di paggi, di ancelle, a tradimenti, a vendette, a fragori d'arme. Qui pure il tempo, il gran distruggitore nulla ha rispettato: di rispettato non vi è che il ricordo sul quale nessuna forza avrà mai ragione.

Caterina Cornaro, figlia di San Marco, scelta tra settantadue fra le più vaghe donzelle per andar sposa a Giacomo di Lusignano e a lui portata, dopo le feste di Venezia, da Andrea Bragadin sulla galea di Gerolamo Diedo. Nuove feste, nuove esultanze trova essa in Cipro. Vi giunge, come un dì Venere, giovane e bella. Uscita dal mare la dea toccò Citèra e passò in Cipro, nata sull'Adriatico, vesse Caterina in Venezia superba, che lasciò per la regale isola; templi si innalzarono a Venere, su un trono fastosamente salita la veneziana.

Il lutto la colpiva. Nella sfacelo della famiglia, nell'abbandono di un regno, trovava quiete in Asolo bella, in Asolo ridente. Ma presto lasciava la mestizia degli abiti vedovili nei quali l'aveva dipinta il Tiziano per comparire bella quale la ritrasse il Giorgione: furono feste nelle sale del castello, furono feste nei giardini di Barco tra il profumo dei fiori, tra il murmure delle fontane.

Ebbe « tre corti ad un tempo, — lasciò scritto il Bettinelli —, quella delle muse, quella dell'amore, quella della magnificenza; di tutte tre era il Bembo l'anima e l'ornamento ».

Veniva in Asolo per te Pandolfo Malatesta che bandito da Rimini aveva trovato in Cittadella generosa ospitalità offerta dalla Signoria. Gentildonne e cavalieri ti circondavano, prelati e poeti ti inchinavano. Teodora d'Aragona moglie del Sanseverino e la marchesa di Mantova erano sovente con te; Giambattista Zeno cardinale di Santa romana Chiesa frequentava le tue feste, poteva per qualche tempo il Bembo scordare in Asolo per te la bellezza e l'amore di Lucrezia Borgia, per celebrare l'amore negli Asolani. Era con te quando sposasti la tua più cara ancella, Luisa, a Floriano Floriani di Montagnana, quando dopo il sontuoso convivio cantava una tua giovinetta:

io vissi pargoletta in doglia e in pianto
delle mie scorte e di me stessa in ira;
or sì dolci pensieri Amor mi spira,
ch'altro meco non è che riso e canto.

quando una compagna rispondeva:

io vissi pargoletta in festa e in gioco
dei miei pensier, di mia sorte contenta,
or sì m'affligge Amor e mi tormenta
ch'ormai di tormentar gli avanza poco.

Amore! Eterno dominatore del mondo, vivificatore, distruggitore di cuori, gioia e tormento!

E tormento fu per Eleonora Duse che cercò pace in Asolo dopo glorioso peregrinare, dopo lieti e cruciali giorni. Tappe di gloria le capitali del mondo tutto, tappe d'amore Venezia e Settignano dove la Porziuncola vide tutte le sue rinuncie per mantenere in vita il suo bene grande e infinito, tappa di quiete la ridente Asolo, dai sottoportici stretti dove a stento si passa, dalle viuzze anguste, ma finenti nella luminosità di un cielo magnifico, nella superba vista dei bianchi gioghi alpini, nella bellezza dei monti ricchi di verde.

Sul monte volle trovare la pace la donna che « recava — si scrisse — nello sguardo quella nostalgia delle lontananze, quel senso di smarrimento nella vastità di infiniti orizzonti propri della gente marinara ». Discendeva essa dal mare.... « del tuo mare ti porto il saluto » disse sulla sua tomba il rappresentante di Chioggia.

Asolo lo aveva scelto, ricordò il Praga, perchè bello e tranquillo, perchè vicino a Venezia da essa tanto amata, perchè vi conosceva e vi aveva buoni e cari amici, perchè stava tra il Grappa e il Montello.

Asolo d'oggi l'aveva accolta festosa, come festosa aveva accolto l'Asolo d'ieri Caterina. Due regine: ebbe questa in Asolo un castello, ebbe quella in Asolo una modesta casetta, nella sua piccolezza di quello forse più grande racchiudeva una più grande regina. Furono ai suoi piedi pure poeti e principi. Il principe di Galles e il granduca ereditario di Russia si stimarono felici di poterla in qualunque modo ascoltare al teatro di Cannes; il re del Wurttemberg implorò invano di essere accolto nel di lei camerino; più fortunato, vi fu accolto il re di Svezia che si dichiarava l'ultimo dei suoi sudditi. Nella modesta casetta radunò i suoi ricordi, custodì l'acqua del sacro Piave con le sue mani raccolta.

« Salutami il Grappa e serbami un posticino per ricordarlo da casa vostra », scriveva Essa all'amica Casale. « Asolo sarà l'asilo per la mia ultima vecchiaia » scriveva al Praga.

Le più grandi città ebbero l'artista e la trionfatrice passante nella sua aureola di gloria, la piccola Asolo ebbe l'artista, la trionfatrice, la donna e la avrà per sempre.

E la cittadina nel suo modesto museo istituì « la stanza della Duse » in cui raccolse con paterno amore ricordi della Grande. Pochi vestiti da teatro, qualche mobile a Lei caro, dei ritratti, carte personali, le decorazioni, qualche ricordo di famiglia, il bastone del padre, poesie dedicate al nonno Luigi, dei libri (Skachespeare, Ibsen, qualche volume della Serao), il calco della mano. Quella mano un dì così cara al poeta « A' Eleonora Duse dalle bianche mani » aveva scritto sulla dedica della Gioconda.

Ad Asolo, in cui voleva ritornare o viva o morta, ritornò. E Asolo l'accolse: in vista al Grappa sul colle di Sant'Anna sotto a un sasso tolto dal Monte Sacro alla Patria. Essa riposa.

Asolo la circonda con la sua bellezza, con le sue case dalle facciate istoriate, con le sue chiese affrescate; l'alberghetto del Sole le dice: « ti ho accolto la prima volta che fosti qui, ora ti avrò sempre vicina »; la rocca con le sue due fila di mura la protegge. Più in là, da Possagno, il maestoso tempio del Canova guarda la modesta tomba. S'ode dall'alto un canto. E' il Grappa che canta, che canterà nella eternità un canto eterno: o gloria del teatro, fulgida, pura gloria italiana, dal mio fianco avesti la coltre che ti ricopre, la coltre che ti ricoprirà nell'infinito.

Iginio Tiozzo

L'eclisse solare del 1941
Preparativi sovietici

STOCCOLMA, 1

Si ha da Mosca che gli astronomi russi stanno preparando febbrilmente tutta l'attrezzatura strumentale per lo studio dell'eclisse solare del 21 settembre 1941. La zona dell'oscuramento totale, la cui durata sarà di due minuti e trenta secondi, inizia sulla costa del Mar Caspio, e si prolunga fino alle alture del Kazakistan cinese. Qui saranno collocati sedici posti di osservazione. Ben 30 diverse spedizioni scientifiche sovietiche, comprendenti 200 astronomi, fisici, geofisici, ecc., sono già costituite. Man mano che la Luna nasconderà agli osservatori in quella zona, il disco solare, gli scienziati osserveranno i fenomeni al contorno della cromosfera solare, sulla cui genesi e natura la scienza non ha potuto dire finora una parola definitiva.

Un apparato spettroscopio inviato dal direttore dell'osservatorio di Pulkowa permetterà, si spera, di penetrare i misteri di quel misterioso miscuglio di gas e vapori di diversi colori esistenti fra la fotosfera e la cromosfera dell'astro solare, nel cosiddetto « strato invertente ». L'osservazione dell'eclissi permetterà di verificare anche alcune delle conseguenze delle famose teorie di Einstein, per mezzo di un apparato atto a fotografare le stelle lontanissime che si renderanno visibili durante il brevissimo tempo dell'oscuramento, i cui raggi, passando in vicinanza del sole, secondo le suaccennate teorie, dovrebbero subire una deviazione.

Ora un secondo complicatissimo apparato, fissando contemporaneamente sulla lastra fotografica due regioni diverse della volta celeste, renderà possibile determinare lo spostamento apparente di quelle stelle sotto l'azione del sole, controllando in tal modo la famosa ipotesi del fisico tedesco. Saranno inoltre tentate osservazioni sulla « luce zodiacale » negli spazi interplanetari, la cui causa molti astronomi ora ascrivono alla risorgente teorica balistica della luce, e ricerche su altri importanti problemi.

La morte del prof. Putti

BOLOGNA, 1

Nelle prime ore di stamane è morto improvvisamente il prof. Vittorio Putti presidente della facoltà di medicina e chirurgia all'università di Bologna. Il prof. Vittorio Putti era nato a Bologna il 1 marzo 1880. Professore di ortopedia e traumatologia e direttore dell'istituto ortopedico Rizzoli, godeva di fama mondiale nel ramo chiurgico degli organi di movimento. Il prof. Putti si era reso grandemente benemerito per la cura dei traumatizzati delle forze armate durante la guerra mondiale.

Un calcio fuori programma del segretario di Roosevelt

NUOVA YORK, 1

La stampa nordamericana fa un gran parlare di un incidente provocato dal segretario del Presidente Roosevelt, Early. Mentre Roosevelt, dopo un discorso elettorale tenuto a Nuova York, faceva ritorno a Washington, Early fu impedito da un poliziotto negro di salire sul treno presidenziale. Egli per tutta risposta sferrò un calcio nel ventre del poliziotto. Questo incidente, avvenuto in un momento d'intensa campagna elettorale, ha prodotto un tale chiasso che il capo del partito democratico ha pregato Roosevelt di mandare provvisoriamente in congedo Early fino alla fine delle elezioni. Soprattutto fra gli elettori negri l'incidente ha provocato grandissima indignazione.

Un vitellino di tre giorni viaggia in aeroplano

RIO DE JANEIRO, 1

A bordo di un aeroplano della Panagra è stato trasportato alla città brasiliana di Uruguayana un vitello di tre giorni di razza Herefort, acquistato dal presidente dell'Associazione brasiliana di allevatori. Il singolare viaggiatore, munito di uno speciale passaporto nel quale figura una genealogia degna dell'Almanacco di Gotha, ha viaggiato in una speciale gabbia appositamente costruita. Per il trasporto è stato necessario un ordine dello stesso Presidente del Brasile, dott. Getulio Vargas.

Due bimbi avvelenati dai funghi
Il padre in gravi condizioni

SIENA, 1

Il capo di una famiglia colonica composta di ben 17 persone, abitante in Belriguardo, a quattro chilometri da Siena, aveva raccolto sabato scorso alcuni funghi della qualità detta « pavonazzi ». Cotti che furono, data la scarsa quantità, i familiari vollero premurosamente che fossero riservati ai due ragazzi più piccoli e al padre. I primi sintomi di avvelenamento si fecero palesi solo nella giornata dell'altro ieri e si andarono rapidamente aggravando. Ieri è deceduta la piccina Bruna Pinti di anni 7, mentre trovasi moribondo il fratellino di 4 anni, ed i gravi condizioni è pure il padre Ermenegildo Pinti di anni 33.

In città si è avuto un altro caso di avvelenamento per funghi di una famiglia di 5 persone che, grazie alle pronte cure, hanno potuto essere messe fuori di pericolo.

L'orario degli spettacoli e la chiusura dei negozi

ROMA, 1

E' oggetto di studio e di consultazioni, in questi giorni, l'orario degli spettacoli nei teatri lirici e di prosa, e ciò anche in relazione alle disposizioni prese per la chiusura alle ore 18 e 18.30 dei negozi in tutte le città d'Italia. Riunioni dei dirigenti delle categorie interessate hanno avuto luogo nei giorni scorsi e altre avverranno nei giorni venturi presso il Ministero dell'Interno e il Ministero della Cultura Popolare.

Per quanto riguarda i grandi teatri lirici, quelli eretti in Enti autonomi (Reale dell'Opera, Scala, Carlo Felice, La Fenice, ecc.), sembra essere prevalsa l'idea di svolgere le rappresentazioni esclusivamente nel tardo pomeriggio, cioè fra le 17.30 e le 20.30. L'esperimento fatto in questo senso, durante l'eccezionale stagione verdiana di ottobre, al Teatro Reale dell'Opera di Roma, ha dimostrato in modo indiscutibile la bontà di questo orario in tempo di guerra, dato cioè l'oscuramento delle strade e di conseguenza la rarefazione dei mezzi di trasporto. Alla rappresentazione pomeridiana del Reale, il pubblico romano è accorso costantemente in folla. In una ventina di spettacoli si sono avuti quasi altrettanti esauriti. Si confida dunque che le stagioni liriche del prossimo inverno possano avere non minore fortuna, soprattutto se i prezzi saranno contenuti in limiti non eccessivamente alti.

Per quanto riguarda i teatri di prosa e di arte varia, i pareri, tra gli industriali dello spettacolo e le loro organizzazioni sindacali, sono ancora disparati; ma, specialmente a Roma e a Milano, i più sono propensi a ritenere opportuno e più conveniente che tutti gli spettacoli si svolgano essi pure nel pomeriggio, con inizio alle ore 18 e fine alle ore 20.30. E questo per le identiche ragioni dell'oscuramento e degli scarsi mezzi notturni di trasporto che hanno consigliato la scelta di orario dei grandi teatri lirici.

Disposizioni di massima per i teatri saranno adottate sicuramente entro la prima metà di novembre: s'intende, per i soli mesi invernali.

Per i cinematografi, molto probabilmente non si verificheranno mutamenti, sebbene da qualcuno sia stata prospettata l'opportunità che le proiezioni terminino non oltre le ore 23.

Pilade tra le donne

COMO, 1

Qualche giorno fa è stato arrestato dalla Polizia milanese tale Pilade Marini, il quale sceso in un albergo di Milano in elegante femminea compagnia, millantando i titoli di ufficiale aviatore ed ex-vicepodestà di Bellano, conquistava le simpatie dell'albergatore tanto da farsi aprire un conto che era già sullo 1500 lire, quando a seguito di un tentativo, fatto presso un grossista di tessuti, di truffare un grosso quantitativo di merce, il Marini venne arrestato. Anche la donna che gli teneva compagnia è stata vittima del Marini, poichè pare che il proprio gruzzolo sia stato dilapidato da costui. E non c'è da meravigliarsi! Il Marini, ben noto a Bellano dove però non ha mai ricoperto carica alcuna, è già stato altra volta denunciato per un lavoro del genere. Anche allora si trattava di una denuncia di una signorina di Como che il Marini, malgrado sia ammogliato, aveva trovato interessante, in modo speciale, per i suoi quattrini. Dagli atti processuali di allora, risulta che il Marini aveva sempre avuto la smania di vantarsi amico di persone influenti, nonchè di ostentare un passato militare che — diceva lui — era eccezionalmente brillante e glorioso: ciò che non impediva (anzi giustificava) alcune misure di Polizia a suo carico. Il processo ebbe esito favorevole, perchè colei che doveva essere parte lesa al dibattimento dichiarò che i soldi dati al Marini rappresentavano sue spontanee elargizioni. Ora il Marini ci è ricascato ma l'impresa è complicata dalla faccenda dell'albergatore, dall'asserita falsa qualifica di vice podestà di Bellano e dalla tentata truffa ai danni del negoziante di tessuti. Quanto alla signorina danarosa, alla quale si dice che il danarosa, sembra si tratti della stessa amica di Como.

Tragica fine di un boscaiolo

VERBANIA, 1

Di una impressionante sciagura è rimasto vittima il boscaiolo Pietro Bernardini, fu Fedele, di anni 19, da Monte Cretese il quale, trovandosi al lavoro su di un monte dell'Antrona, è stato investito in pieno da un grosso tronco d'albero che scendeva velocissimo lungo una teleferica. Il povero giovane è spirato quasi subito in seguto alle ferite riportate.

Cronaca della Città

2 NOVEMBRE

Tra gli scomparsi di un anno

Ogni anno, al ritorno di queste tristi giornate, il ricordo dei congiunti, degli amici, delle care conoscenze che ci hanno lasciato, ci riconduce presso i tumuli che racchiudono le spoglie dei trapassati. E siamo tornati anche noi nell'isola assorta nel silenzio lagunare, per cercarvi le sembianze di persone care scomparse durante l'ultima annata. Ricordiamo primo, fra tutti, in ordine di tempo, Francesco Garzia, il cui decesso avvenne il 9 novembre, il quale benchè non veneziano di nascita pure poteva considerarsi nostro concittadino, perchè dalla sua prima giovinezza aveva imparato ad amare Venezia ove creò una florida industria tipografica e dove si prodigò nelle opere della pubblica beneficenza.

Il 19 dello stesso mese mancava tra noi un illustre specialista, il prof. Temistocle Della Vedova, che godeva di larghissima fama di professionista come rinolaringoiatra per le numerose pubblicazioni scientifiche e per le operazioni compiute, tra cui celebre quella che ridette la voce a Caruso. Fascista della vigilia, era padre della contessa Maria Angiola Elti di Rodeano. Il 24 novembre decedeva la contessa Elena Nani Mocenigo vedova di Filippo Nani Mocenigo elettissima dama, madre impareggiabile, tra altri figli, del nostro illustre amico geniale cultore di studi storici, il conte Mario Nani Mocenigo.

In dicembre sono scomparsi il d.r Pietro Bruzzo medico chirurgo, caratteristica figura di gentiluomo conosciutissimo ed apprezzatissimo nel mondo medico veneziano; la signorina Elvira Cavazzana sorella amatissima del collega nostro prof. Arturo attualmente a Milano presso il giornale «La Sera»; la signora Cesarina Benzone assassinata il 5 del mese nella sua casa; la signora Antonietta Bottacin Coccolo che lasciò largo rimpianto oltre che nei suoi affezionati congiunti, nei moltissimi da lei beneficati; e poi il cav. Pietro Fabbro ten. col. di Cavalleria ufficiale di elevata cultura e di fervente amor patrio.

Tra gli scomparsi del gennaio ricordiamo il comm. Carlo Giuseppe Ghislanzoni, zio amatissimo dell'avv. Paolo Ghislanzoni consigliere della società Adriatica Ferramenta e Metalli; Luigi Modolo uno dei più affezionati nostri compagni di lavoro, di cui non dimenticheremo mai l'attaccamento al nostro giornale, la sua intelligenza e diligenza esemplare, la rettitudine perfetta; la signora Anna Tessari ved. Bernardini, mancata il 7 gennaio, buona e santa donna, madre adorata della consorte del d.r Gherardo Peringllo della Società Adriatica di Elettricità; Giorgio Pagan, studente d'ingegneria, figlio del compianto amico nostro ingegnere Luigi Pagan già direttore della Società del Porto Industriale; lo scultore Valentino Brustolon benefattore dell'Ospedale civile di Belluno dove egli godeva larga fama di benemerito dell'arte, tutto dedito in opere di carità; il comm. Antonio Azzano, noto e stimato a Venezia per la sua bontà per la sua cortesia dei modi e l'attività esplicata in opere di pubblico bene e in quelle di carattere artistico; la signora Giuditta Gavagnin, benefattrice di pie istituzioni e donna di preclare virtù familiari; e la signora Elisabetta Nimis ved. Salvadori mamma adorata del direttore dello stabilimento delle Leghe Leggere di Porto Marghera.

Fra i lutti del febbraio sono presenti alla memoria quelli per la morte di Giannina Stucky Chiggiato, compagna dilettissima dell'indimenticabile amico nostro dott. Giovanni Chiggiato; de lsenatore Alfredo Dentice di Frasso consigliere di amministrazione delle Assicurazioni Generali e vicepresidente della Compagnia Adriatica di Navigazione; in marzo ci lasciarono Francesco Janna che in quel di San Donà di Piave aveva esplicato tutta la sua attività agricola industriale, dedicandosi ad istituzioni di pubblica utilità e di beneficenza; la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere unita in parentela strettissima alla famiglia dei conti Valmarana e a molte nobilissime famiglie della Penisola, cara figura di gentildonna, scrittrice forbitissima, spentasi nella villa di Saonara; la signora Erminia Galvani Salem, spirata in quel di Cordenons, ma a Venezia assai conosciuta ed amata; il cav. Torello Biagi valoroso funzionario delle Ferrovie dello Stato, amico nostro carissimo; la signora Federica Zanoni ved. Bortolotti madre del capo contabile dell'Azienda Idroelettrica della Soc. Adriatica di Elettricità. Ai primi di aprile spirava a Firenze la contessa Antonietta Marzotto Caotorta, donna di elette virtù, appartenente ad una delle più note e nobili famiglie veneziane; e nel mese scomparivano la signora Anna Sossich D'Este, costantemente pensosa delle miserie altrui; il venerando canonico mons. Giovanni Cisco decano del capitolo metropolitano di San Marco che contava 91 anni; il marchese Cesare Imperiali dei Principi di Sant'Angelo gentiluomo genovese di antico stampo che viveva da parecchi anni tra noi, il quale amava Venezia come la propria città: notissima figura di patriota, di studioso di cose storiche, socio effettivo della R. Deputazione di Storia patria; padre costanzo Albasini del convento di S. Francesco della Vigna, animosa e nobile figura di sacerdote e di soldato, che, nelle terre d'Africa e in Asia dette ripetute prove di attaccamento all'Italia; il nostro laborioso e bravo operaio Giuseppe Dal Borgo, e la signora Angela Scatturin Samassa.

Nel quarto dì del mese di maggio è spirata la N. D. Edvige Balbi Ceriani gentildonna di elette qualità di mente e di cuore; il giorno 5 è mancata la signora Bice Bombardella Suppiej consorte del comm. G. B. Bombardella console di Romania a Venezia, dopo malattia lunghissima; sopportata con stoica rassegnazione. L'11 maggio il Consiglio di amministrazione della Società Adriatica di Navigazione perdeva il comm. avv. Guido Tonello; il 23, il nostro amico e collega carissimo Carlo Combi, decano della stampa veneta, perdeva in età ancora fiorente il suo adorato figliolo Mario strappatogli in pochi giorni, lasciando con lui nel lutto la consorte e un tenero bimbo. Ed il giorno 25 il dott. Emilio Padovan farmacista di Campo Sant'Angelo perdeva, nella sua più promettente giovinezza, la figliuola dott. Marcella Padovan.

Tra i morti del giugno ricordiamo particolarmente il parroco di Lido don Romolo Tizianello; il cav. Emilio Barella, spirato dopo breve malattia a Rovigo padre del nostro illustre amico cav. di gr. cr. Giulio Barella, il comm. avv. Filippo Zanni presidente di Sezione della Corte di Appello, chiarissima persona di magistrato; il conte Girolamo Marcello ufficiale e senatore del Regno, già deputato di Venezia, patriota insigne, che in ogni campo della vita civica aveva portato il suo interessamento più fervido e ricco di esperienza; di animo leale, rettilineo, capace della più assoluta dedizione alla patria e alla città che egli adorava. La signora Eugenia Scarpa ved. Ellero è spirata il 23 giugno con la rassegnazione dei credenti dopo una lunghissima malattia. Il 26 si spegneva il prof. Enrico Giulio Trois insegnante di decorazione industriale nel nostro Istituto d'arte, di grande notorietà nel campo artistico veneziano. Il 26 il comm. Augusto Genovese è spirato a Ceggia lasciando dietro a sè un profondo rimpianto. Il 4 luglio travolti da una violenta mareggiata perdevano la vita due religiosi dell'istituto Cavanis don Luigi D'Andrea e il converso fra Enrico Cognoletto. Il giorno 15 decedeva il laborioso e noto commerciante veneziano Antonio D'Este fu Francesco. Il 18 il nostro spedizioniere Emilio Biasutti perdeva in giovanissima età il figliolo Attilio; il 16 colpito da malore perdeva la vita durante il bagno al Lido il chierico Giuseppe Zanferrari; il 19 al nostro tipografo Giacomo Nen veniva a mancare il genitore Antonio Nen; nello stesso giorno cessava la gagliarda e laboriosa attività del cav. Antonio Zanco commerciante librario notissimo e presidente del Sindacato prov. fascista carta e stampa; il 27 spirava a Santa Lucia di Piave il N. M. conte Gaetano Corner Campana.

Nel mese di agosto, il giorno 2, la Cassa di Risparmio di Venezia annunciava la perdita di un suo valoroso funzionario nella persona del capo contabile cav. Vettore Rizzo; il 27 terribile morbo stroncava la fiorente giovinezza della contessina Loredana Persico; il 29 periva tragicamente il comm. Giovanni Quarti, notissimo, amato e stimato a Venezia dove aveva per lunghissimi anni esplicato la sua attività presso la CIGA. Il 16 settembre, a brevissima distanza di tempo dalla scomparsa della compianta sorella contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, scompariva la contessa Giustina di Valmarana di cui il lutto è ancora aperto e profondo a Venezia dove la indimenticabile dama era unanimamente amata.

E volgendo alla fine di questa mestissima cronistoria aggiungiamo che il 2 ottobre è spirato in quel di S. Michele di Mondovì il conte Quarelli di Lesegno, viceprefetto di Venezia, che ha lasciato tra noi un largo rimpianto; il giorno 11 un nostro collega carissimo, Gastone Hartsarich perdeva in quel di Padova il proprio padre Pietro, integerrimo commerciante; e spirava il conte ing. Giustiniano Bullo nostro apprezzato collaboratore, noto cultore di studi sulla pesca. Infine il 16 lo squadrismo veneziano perdeva uno dei più valorosi suoi pionieri nella persona del camerata Umberto Cherubini. E un altro lutto si abbatteva sul personale della «Gazzetta» con la morte della signora Roma Omacini, moglie del nostro aiuto macchinista e madre di due teneri bimbi.

I riti dei Santi

e il pellegrinaggio ai Cimiteri

La festa dei Santi è stata celebrata in tutte le chiese della città e della Diocesi con speciali funzioni alle quali il popolo ha assistito numerosissimo, sia al mattino che alla sera. Nella Basilica di San Marco l'arciprete mons. Rachello celebrò la Messa con musica del Vittadini alla presenza del Cardinale Patriarca. Nel pomeriggio dopo il canto dei Vesperi è seguita l'ufficiatura funebre.

Al cimitero è continuato l'afflusso del popolo; si può calcolare a circa 25 mila le persone accorse a San Michele. I vaporini hanno sospeso il servizio di traghetto gratuito alle ore 15. L'Azienda ha messo in linea 16 battelli servendosi anche di quelli di Murano a Burano.

Presso il piazzale di San Cristoforo un pontone di fortuna secondò molto bene lo sfollamento; nessun incidente, neppure minimo, si è dovuto lamentare.

Numerosissimi sandoli e imbarcazioni le più svariate hanno collaborato nel servizio di traghetto sia dalle Fondamente Nuove come dal Rio dei Mendicanti.

Nel cimitero alle ore 16 si è svolta la tradizionale processione a cura dei Padri francescani che procedendo per le pensiline tombali hanno impartito la benedizione alle migliaia di fosse dei diversi recinti.

Stamattina il Cardinale Patrarca alle ore 8.30 celebrerà la Messa nella Cappella di San Cristoforo, della Arciconfraternita della Misericordia e impartirà poscia l'assoluzione alle tombe all'esterno del tempietto.

Il pellegrinaggio avverrà come ieri e il servizio di traghetto per il Cimitero cesserà alle ore 14.30.

Domani domenica a cura del Patronato Pio IX seguirà la consueta funzione per i defunti alla quale parteciperanno tutti gli ascritti ex allievi della pia istituzione. Il superiore dei Giuseppini alle ore 8.30 celebrerà la Messa dopo la quale nel cortile del Patronato presso la lapide che ricorda il sacrificio per la Patria di alcuni associati all'istituzione stessa, seguirà la commemorazione.

Bollettino demografico

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in provincia durante la scorsa settimana:

MATRIMONI	107
NATI	303
MORTI	101

Onoranze ai Caduti di San Marco

Lunedì 4 novembre, a cura dell'Associazione uomini di azione cattolica, sarà tenuta nella Basilica di S. Marco un solenne rito di suffragio per i Caduti. Alle 8 l'arciprete celebrerà la Messa.

Dopo l'assoluzione al tumulo, che sarà eretto nel mezzo del presbiterio, si formerà un corteo che si porterà a deporre l'omaggio di una corona d'alloro sulla lapide di S. Moisè.

Si fa viva raccomandazione ai parrocchiani tutti di rendere più solenne il tributo di riconoscenza ai prodi che donarono la loro vita alla Patria, con una larga partecipazione.

Korompay alle Botteghe d'arte

Ieri è stata inaugurata una interessante mostra personale del pittore Korompay, ordinata, a San Marco, nelle Botteghe d'arte, la bella organizzazione, come è ben noto, del Comune di Venezia che cede gratuitamente l'idoneo ambiente come palestra artistica ai migliori. La organizzazione comunale delle Botteghe d'arte è governata da una Commissione della quale fanno parte i rappresentanti della R. Soprintendenza alle Gallerie, del Sindacato Belle arti e del Comune di Venezia.

Le opere del Korompay, numerose e varie di atteggiamento, confermano le doti migliori della personalità del pittore, ed hanno riportato uno schietto successo.

Offerte al Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti:

Sig.a Paccagnella lire 200 (ottobre e novembre); gr. uff. Ferruccio Asta e signora 500; sig.a Olga Asta, per onorare la memoria della sig.a Domenica Missier ved. Baschiera, 50; ditta Baroni (tipografia) 100 fogli e 100 buste; contessa Luisa Valier 100 (novembre); sig.a Carlotta Del Pra 100 (novembre); comm. Forlati e signora 200 (ottobre-novembre).

Il materiale pel razionamento e la consegna degli esercenti

Si ricorda a tutti i dettaglianti venditori di generi razionati (zucchero, sapone, lardo, burro, olio e strutto) che oggi 2 novembre scade il termine utile per la presentazione del materiale di prenotazione per i generi zucchero e sapone, e di prelevamento per i generi (burro, lardo, olio, strutto, zucchero e sapone), secondo le norme già pubblicate.

Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria del 3 novembre alle 14.30 saranno tenute le letture seguenti: G. Ferrari dalle Spade, m. e.: Commemorazione del M. E. sen. prof. Lando Landucci. L. S. Da Rios: Il principio di risucchio in idroaeronavigazione e i relativi trovati industriali (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e.). P. S. Orsi: Incapacità degli stati liberali e democratici a risolvere il problema dei rapporti di lavoro (presentata dal prof. F. Carnelutti, m.e.). G. Speretti: Ricerche sull'apparato riproduttivo maschile del blennius fluviatilis (presentata dal prof. U. D'Ancona, s. c.).

La riva di San Biagio frana in canale

Anche ieri l'alta marea ha sormontato le rive delle fondamente più basse e sorpassato i pontili dei traghetti. L'acqua ha invaso Piazza San Marco la quale per qualche ora si è resa impraticabile.

A causa delle eccezionali piene un certo danno ha patito la riva di Biagio a San Simeone dove un tratto della fondamenta è crollato. I vigili del fuoco intervenuti hanno potuto stabilire che non c'era alcun pericolo per i viandanti; comunque l'ufficio tecnico municipale ha provveduto ai ripari sul luogo del franamento.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Oggi in ricorrenza della commemorazione dei defunti il teatro rimane chiuso.

Domani, domenica, due rappresentazioni: in mattinata la commedia di Bakay «Ti prego... fa le mie veci»; in serata si darà «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli.

Spettacoli

Goldoni Riposo.

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO con Maria Cebotari e Lucia Englisch.

Rossini ore 16: OLTRE L'AMORE con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti. Denis.

Olimpia ore 15.30: LA GLORIOSA AVVENTURA con Gary Cooper.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Sabato. — Commemorazione solenne di tutti i Fedeli Defunti. — Oggi i Sacerdoti possono celebrare 3 Messe: una secondo l'intenzione del Sommo Pontefice; un'altra secondo la propria intenzione del celebrante e soltanto la terza con offerta. — Oggi tutti gli altari sono privilegiati e vuol dire che celebrando la Messa si applica la Indulgenza plenaria alle Anime per le quali si dice la Messa. — A S. Marco alle 8.30 Ufficiatura solenne dei Defunti; alle 10 Messa solenne di Requiem con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca, che dà poi la assoluzione; alle 16 Ufficiatura corale e poi benedizione. — Nelle chiese parocchiali e conventuali: Messa solenne di Requiem e Assoluzione. — A S. Michele in isola, chiesa del Cimitero le stesse funzioni si fanno con particolare solennità. — Nella chiesa di S. Cristoforo della Pace in Cimitero alle ore 8 Messa di S. Em. il Card. Patriarca e assoluzione ai Defunti dell'Arciconfraternita dei Morti e al Cimitero in questa ottava vi si celebreranno alcune Messe. — A San Giacometto di Rialto alle 10 Messa solenne di Requiem e alla sera per l'Ottavario dei Morti, discorso benedizione e recita dell'Ufficio.

Effemeridi

Sole leva ore 7.53 e tramonta alle 17.56 — Luna leva alle 10.33 e tramonta 20.20. — Primo quarto il giorno 6.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Teatri

Goldoni: Riposo — **Malibran**: Amami Alfredo — **Rossini**: Oltre l'amore.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar — **Olimpia**: La gloriosa avventura — **Massimo**: Sotto le stelle — **Italia**: La gerla di Papà Martin — **Accademia**: Manon Lescaut — **S. Margherita**: L'ospite di una notte e Il delatore — **Nazionale**: Ossessione e Cerco il mio amore — **Garibaldi**: Eravamo sette vedove e Comica — **Imperiale**: La segretaria e Smarrimento.

PICCOLA CRONACA

✱ Il quindicenne Romano Salerni, abitante a Santa Croce 408, è scivolato in campo dei Gesuati fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

✱ Augusto Galanti, di anni 52, abitante alla Giudecca 681, inciampando su d'un macigno divelto, cadde producendosi un trauma alla regioe costale sinistra. Guarirà in 25 giorni.

✱ Maria Metope, di anni 8, abitante a Castello 6287, mentre accudiva alle faccende domestiche, è scivolata sul pavimento della cucina, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

✱ Il piccino Gilberto Fagarazzi, di anni 4, abitante a Dorsoduro 2122 è scivolato da una sedia fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

✱ L'ottantenne Giustina Morelli, ricoverata nell'Ospizio degli Ognissanti, uscendo dalla casa d'una famiglia amica abitante in quei pressi, scivolò e nella caduta riportò la frattura del femore destro. La povera vecchietta è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata.

CRONACA DI MESTRE

Pellegrinaggio di popolo al Camposanto

Nella ricorrenza della festa di tutti i Santi dalle ore 8 del mattino alle 18 in Camposanto vi fu ininterrottamente una eccezionale affluenza di popolo, che si è recato a rendere omaggio ai defunti.

Le disposizioni delle superiori autorità affisse all'ingresso del Cimitero proibivano che fossero accesi lumi e ceri così per la prima volta tutti i reparti del Camposanto erano spogli dalle classiche illuminazioni dei morti, che rendevano più triste la ricorrenza. Invece fiori in grande quantità ornavano le tombe. Ogni reparto era trasformato così in un giardino fiorito.

Appena il Camposanto venne aperto al pubblico soldati di tutte le armi e carabinieri di Mestre montarono la guardia d'onore all'Ossario, che ricorda i mestrini morti nella grande guerra, alla tomba della medaglia d'oro Edmondo Matter ed al reparto dei prigionieri tedeschi morti durante la loro degenza negli ospedali militari di Mestre. Questo servizio seguì per tutta la giornata e sarà ripreso anche nella giornata di oggi.

Durante la giornata di ieri si recò a rendere omaggio a questi eroi della guerra 1915-18 autorità militari, politiche e civili che deposero ai piedi delle tombe omaggi di fiori, ai quali fecero seguito quelli del popolo.

Anche quest'anno sono apparse, ma in minore quantità degli anni scorsi, delle nuove tombe a ridosso del muro di cinta o nei spazi lasciati appositamente liberi. Fra le numerose, artistiche pur nella loro semplicità, quelle della famiglia Celio, costruita nel secondo campo a forma di piccola cappella, della famiglia Cerrutti, delle famiglie D'Alberto-Bruzzo in stile novecento.

Le processioni delle tre parrocchie di Mestre si poterono svolgere, con la partecipazione di una grande folla di fedeli. La prima è giunta al Cimitero alle 13.30 proveniente da Marocco, poi quella della parrocchia di Carpenedo ed infine quella della parrocchia di S. Lorenzo, con una larga rappresentanza di fasciste con la segretaria del Fascio femminile e le sue collaboratrici.

Ad ogni processione parteciparono tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili, istituti e popolo. L'arciprete di Carpenedo e quello di Mestre alla fine della processione dalla scalinata della chiesetta pronunciarono discorsi di circostanza.

Tesseramento Dopolavoro

Da oggi ha inizio il tesseramento per l'anno XIX per i dopolavoristi, che potranno rivolgersi presso la sede aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11 e nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22.

La tessera costa L. 7.50 e per la rinnovazione è necessario presentare una fotografia formato tessera.

La tessera dell'anno XVIII avrà la validità fino al 30 corrente.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio di Marghera dell'Infail vennero medicati ieri i seguenti operai:

— Luigi Truccolo di anni 29 da Mestre, operaio della Lavorazione Leghe Leggere rimasto preso fra placche di alluminio riportava delle contusioni alle dita del piede destro e venne giudicato guaribile in dieci giorni.

— Ettore Favaretto di anni 27 da Mestre operaio della stessa ditta scaricando delle verghe da un carrello, una di queste cadendo lo colpiva all'alluce sinistro, producendogli delle contusioni guaribili in otto giorni.

— Gregolin Battista di anni 18 abitante a Campolongo Maggiore, operaio della ditta Pietro Bullo, gettando delle fascine in un forno si feriva con uno spillo a lpolso sinistro. Venne giudicato guaribile in 9 giorni.

— Mario Roncon di anni 37, abitante a Dolo, operaio della Vetrocoke nel montare una cinghia di trasmissione venne colpito al polso sinistro dalla stessa e riportava delle ferite lacere, giudicate guaribili in giorni otto.

— Gino Cristofoli di anni 50 da Mira operaio dell'Ilva nel recarsi allo spogliatoio a causa dell'oscuramento inciampava su un ferro e cadendo riportava delle contusioni abrase alla gamba sinistra, giudicate guaribili in otto giorni.

—Sante Scattamburlo di anni 47 da Mira, operaio della ditta Franchin, impastando della malta con un preparato chimico uno spruzzo lo colpiva alla mano sinistra producendogli delle ustioni chimiche. giudicate guaribili in 12 giorni.

— Tullio Marretto di anni 17, abitante a Fossò, operaio del Breda, lavorando ad una gru rimaneva impigliato col dito medio della mano sinistra fra un gancio e la catena riportando delle ferite, lacere giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Delfina di anni 46, abitante a Venezia, operaio della Vetricristalli, lavorando con un martello accidentalmente si colpiva il dito mignolo della mano sinistra producendosi l'asportazione traumatica prima falange. Veniva giudicato guaribile in 12 giorni.

Ragazzi feriti nel gioco

Veniva ricoverato all'ospedale, dove è stato accompagnato dai famigliari, Vittorio Caosin di anni 10, abitante in via Bissuola 72, il quale mentre stava giocando a rincorrersi cadeva a terra e riportava la frattura del gomito sinistro. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— Bruno Miglioranzi di anni otto abitante in via Olivi 1, giocando fra coetanei a lanciare in aria dei sassi, uno lo colpiva alla testa producendogli delle ferite lacere contuse, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Nel fare degli esercizi per addestrarsi alla bicicletta, Bin Luigino di anni 9, perdeva l'equilibrio e cadendo a terra riportava la frattura del gomito sinistro. All'Ospedale venne medicato e ricoverato. Ne avrà per 20 giorni.

Un'altra bicicletta

Luigi Faggian di anni 45 abitante alla Gazzera Alta 160, alle ore 19.30 entrava nell'osteria di Battilana, sita in via Rosa e lasciava incustodita, fuori della porta, la sua bicicletta del valore di L. 150, che un ignoto ladro la rubava fuggendo per ignota destinazione.

Furti di polli e biancheria

Federico Zanetti di Pietro di anni 36, abitante a Scorze, frazione di Gardiano di Frattina n. 10, la scorsa notte ebbe la sgradita visita dei ladri, i quali da un pollaio privo di porta rubarono galline, anitre e tacchini per un valore complessivo di 200 lire.

Anche Guglielmo Scattolin fu Giovanni Battista di anni 43, abitante nella stessa via al n. 9 ricevette la visita dei ladri (forse gli stessi del precedente) e da sotto un barco rubarono anitre, un'oca e conigli, più un sacco di penne d'oca per un valore di 300 lire.

— Il dott. Paolo Meneghelli fu Napoleone di anni 37 abitante a Martellago, rimaneva pure derubato durante la notte, da ladri che scavalcata la rete metallica spinata che chiude l'orto ed il cortile forzarono la porta della rimessa ed entrati rubarono 28 capi di pollame; inoltre tutta la biancheria lavata, che si trovava in un cavalletto. Danno 800 lire.

— Un furto di conigli venne consumato nella stessa notte a danno di Mosè Roncato di Luigi di anni 37, abitante in località Colmello di Brugnole, contadino, il quale veniva privato di 24 conigli del valore di L. 350, che teneva in una gabbia all'aperto a 50 metri di distanza dalla propria abitazione. Rotta la gabbia i ladri impossessatisi dei conigli li trasportarono altrove servendosi di una carriola che si trovava nell'orto stesso e che venne poi abbandonata in mezzo ad un campo.

— Carlotta Cavallin di anni 50, abitante in via Trezzo 11, lavandaia, denunciava al Commissariato di P. S., che durante la sua assenza da casa, le erano stati rubati indumenti di vestiario consegnatile dai clienti per lavarli causando un danno di un centinaio di lire.

Il riscaldamento negli alberghi

Le norme di carattere generale

ROMA, 1

E' stata in questi giorni risolta con una regolamentazione a carattere generale, la questione del riscaldamento negli alberghi per i prossimi mesi invernali. Sull'esplicazione del servizio, la Federazione degli albergatori, d'accordo con il Ministro della Cultura popolare, Direzione generale per il turismo, ha disposto che i direttori dei Sindacati provinciali albergatori, d'accordo con i presidenti degli Enti provinciali del turismo, dovranno prendere accordi per la data d'inizio del servizio di riscaldamento con criterio di discriminazione a seconda delle località, in quanto logicamente gli alberghi di una stessa provincia non possono avere gli stessi periodi di riscaldamento perchè necessità diverse impongono periodi diversi di funzionamento.

La stessa norma dovrà essere seguita per la fine del servizio di riscaldamento in modo che tutti gli alberghi della stessa località inizino e cessino il servizio di riscaldamento nello stesso momento, evitando così qualsiasi illecita concorrenza fra di loro e di lagnanze da parte delle rispettive clientele. Può anche verificarsi il caso che in certe località, sia per mancanza di combustibile, sia per eccessivo costo del medesimo, oppure per la mitezza del clima, del riscaldamento se ne potesse fare a meno per quest'anno. In questo caso se ne dovrà dare immediato avviso alla Federazione nazionale italiana.

Durante il periodo di riscaldamento, gli albergatori sono autorizzati ad esporre in amministrazione un cartello con la seguente dicitura: «Il costo del riscaldamento è in questo albergo di lire... per presenza». Ogni provincia dovrà provvedere poi a stabilire le aliquote indicative del servizio di riscaldamento, in base al prezzo del combustibile della provincia stessa, ma entro i limiti massimi stabiliti nella seguente tabella: Alberghi di lusso da lire 8 a lire 5; alberghi di prima categoria da lire 7 a lire 5; alberghi di seconda categoria da lire 6 a lire 4; alberghi di terza categoria da lire 5 a lire 3; alberghi di quarta categoria da lire 3 a 2.

Pensioni di prima categoria da lire 5 a lire 3; di seconda da lire 3 a lire 2; di terza da lire 3 a lire 2.

Locande: da lire 3 a lire 2.

Come è noto, tutti i prezzi contenuti nelle tabelle ministeriali hanno subito un aumento del 15 per cento a partire dal 10 maggio 1940 XVIII, per cui si precisa che entro tali limiti dovrà essere contenuto il prezzo massimo delle pensioni con o senza bagno. I prezzi per alloggi, con e senza bagno, invece, non potranno superare i prezzi fissati per ciascuna camera dalla tabella ministeriale, maggiorati del 15 per cento. In altre parole il prezzo massimo di pensione indicato nella tabella, e aumentato del 15 per cento, non dovrà mai essere superato in considerazione dell'aliquota indicativa del riscaldamento; il prezzo di ciascuna stanza indicato nell'elenco della tabella ministeriale e maggiorato del 15 per cento non dovrà mai essere superato in considerazione dell'aliquota del riscaldamento. E' vietato segnare sul conto anche a solo titolo indicativo il costo del riscaldamento.

A chi vanno dirette le richieste per rifornimento di grano

ROMA, 1

Con dispaccio-circolare il Ministero delle Corporazioni ha segnalato che, in seguito alle vigenti disposizioni riguardanti l'attribuzione al Ministero dell'Agricoltura della competenza oltrechè dell'approvvigionamento, anche della distribuzione del grano alla popolazione civile, tutte le richieste di rifornimento di tale prodotto debbono essere rivolte al predetto Ministero dell'Agricoltura, e non più a quello delle Corporazioni. Il quale ora, nel confermare tale disposizione, fa presente che rientrano nella competenza del Ministero dell'Agricoltura anche le distribuzioni di vari altri prodotti, e cioè: granturco, avena, orzo, segala, riso, legumi, leguminose da seme, bestiame, carni, pollame, uova, latte e burro, olio di olive, erbaggi, frutta fresca, fieno, mangimi e paglia.

Un fiume di vino per l'urto di due autoveicoli

COSTIGLIOLE D'ASTI, 1

Ieri nel pomeriggio, un autocarro guidato dal proprietario Valle Ernesto di Luigi di anni 47 da Torino, e avente a bordo altre due persone, mentre con un carico di vino percorreva la provinciale di Asti, in territorio di Isola, e precisamente al crocevia della strada di Montegrosso, investiva violentemente una automobile sulla quale si trovavano i fratelli Bruno e Attilio Grilione, di Asti, negozianti ambulanti di stoffe. La vettura, andò completamente distrutta, mentre la strada era allagata d'una fiumana di nuovo genere: ben 40 ettolitri di vino!

Tutti i passeggeri dei due veicoli restarono miracolosamente incolumi; era invece investita e leggermente contusa una passante.

L'arresto d'un portalettere che sottraeva la corrispondenza

NOVARA, 1

La nostra Questura ha tratto in arresto il giovane portalettere Giuseppe Bertossi, di Gaudenzio, d'anni 20, perchè imputato di sottrazione di corrispondenza. Si è constatato che il Bertossi, allo scopo di evitare la fatica e di non incorrere in irregolarità di servizio, gettava la corrispondenza nei tombini della fognatura. In uno dei tombini maggiori sono state rinvenute oltre ottocentocinquanta fra lettere e cartoline. Il Bertossi è stato denunciato all'autorità giudiziaria.





Organismi veneti di bonifica

Il giorno dell'Ascensione doveva aver luogo l'inaugurazione delle opere eseguite dai Consorzi di bonifica riuniti in Este durante il Regime Fascista.

L'entrata in guerra dell'Italia ha fatto rimandare la cerimonia, che sarebbe stata la prima dopo circa quattro secoli di vita del vigoroso gruppo di Consorzi estensi, i primi costituiti dalla Repubblica Veneta dopo l'avvenuto riordinamento del Magistrato dei beni inculti (1556).

In detta occasione è stata pubblicata una memoria (« I Consorzi di bonifica riuniti in Este nella loro storia, nelle opere, nei risultati, nel loro divenire ») col proposito, come avverte il commissario cons. naz. prof. Zeno Vignati, di « dare una idea delle importanti opere compiute per difendere e migliorare una vasta zona di fertili terreni, interessante ben 38 Comuni con oltre 20.000 consorziati; di constatare i risultati raggiunti e precisare quale sia l'azione ancora da svolgere per il completamento delle opere e, sopratutto, per una completa messa in valore delle possibilità create dalla bonifica; mettere infine all'ordine del giorno tutti coloro — amministratori, funzionari, consorziati — che in silenzio, con competenza e con zelo, hanno, in ogni istante, operato perchè la consegna del Duce di redimere la terra e di costruire l'indipendenza economica della Nazione si trasformi sempre più in mirabile realtà, in sicura certezza ».

L'interessante pubblicazione, uscita dalle Officine grafiche Carlo Ferrari di Venezia, si compone di tre parti: I. *Cenni Storici*, compilati dal direttore Ugo Mozzi; II *Le opere*, descritte dall'ingegnere capo Luigi Penzo; III *L'ambiente, i risultati tecnici, i risultati economici*, esposti dal commissario Zeno Vignati.

Seguono diverse fotografie delle maggiori opere eseguite e due carte topografiche, una del territorio consorziato come si trovava idraulicamente nel XVI secolo, l'altra del territorio stesso nelle condizioni attuali.

*

I fiumi sboccanti nella laguna veneta minacciavano di convertirla in palude. Non restava quindi ai Veneziani altra via di scampo all'infuori di quella da essi seguita e cioè di bandire i fiumi dalla laguna.

D'altra parte, mal regolati, male inalveati ed arginati, i fiumi stessi recavano gravi danni al territorio della Repubblica. Senza alcuna disciplina idraulica, mancanti o deficenti di scolo, vastissime estensioni del territorio medesimo erano impaludate, altre frequentemente e gravemente danneggiate, sia dalla deficenza d'acqua, sia da allagamenti causati dai fiumi o dalla mancanza di deflusso, ed altre costituivano addirittura dei laghi.

Preoccupato di un tale funesto stato di cose, preoccupato cioè dei disordini dei fiumi, dei lidi, della laguna, il Governo della saggia Repubblica istituiva nel 1505 il Collegio delle acque, e nel 1545, considerato che nel territorio dello Stato si trovano molti luoghi incolti, sia per mancanza o deficienza di scolo, sia per mancanza d'acqua, i quali luoghi quando fossero stati irrigati, o quando le loro acque avessero avuto il regolare deflusso, verrebbero ridotti a buona coltura, in modo da produrre una grande quantità di biade « bona summa di frumenti in modo che si veniriano a far insieme dei boni effetti, l'uno tenir li popoli ubertosi in piave, l'altro obriar all'inconvenienti che hora segue dalla carestia di quella per la quale conviene ogn'anno uscir fuori del Stato nostro grande quantità d'oro che si spende in comprar frumenti forestieri », istituiva il *Magistrato dei beni inculti*.

Quell'ammirabile Governo applicava ancora una volta il pratico principio di affidare funzioni speciali ed importanti a speciali organi. E così la complessa ed importante materia delle bonificazioni incominciava ad essere regolata da disposizioni sagge, pratiche, precise, concise.

Hanno origine così i *Consorzi o Retratti, utilissimi organismi che in* modo tanto efficace contribuirono alla redenzione agricola, economica ed igienica della patria.

Nel XVI secolo il vasto territorio dei Consorzi di bonifica riuniti in Este aveva scarsa disciplina di fiumi e di canali, era deficentissimo di scoli, e veniva fortemente diminuito nella sua superficie da ampi laghi.

Con la istituzione, nel 1558, dei Retratti (Consorzi) del Gorzon, del Lozzo e della Brancaglia ha origine la bonifica naturale dei terreni del vasto territorio dei Consorzi riuniti estensi.

La bonifica meccanica viene iniziata dal Consorzio Gorzon Inferiore nel 1880, alla quale seguono: quella parziale del Gorzon Superiore; quella del Gorzon Medio; quelle del Cuoro, Valcalaona, Malandrina, Sagrede, Vela, nel comprensorio del Lozzo; quella del S. Felice; del Cavariega; del Mora Livelli: un totale di 13 stabilimenti idrovori.

*

Avverte il prof. Vignati che l'azione bonificatrice svolta dai Consorzi riuniti in Este, con l'apertura o l'ampliamento di canali e di scoli, con il sollevamento meccanico delle acque e con la costruzione di altre opere, non solo ha dato la possibilità di mettere a coltura considerevoli superfici di terreno prima incolte, ma ha migliorato le condizioni di sgrondo e di altre vaste zone di terreno aumentandone il *franco* ed allontanando la minaccia dell'eccessivo e dannoso ristagno delle acque.

Maggiori vantaggi, avverte il Vignati, potranno indubbiamente ricavarsi dall'opera di bonifica attuata, allorchè i proprietari consorziati si decideranno a curare, nel modo migliore, la sistemazione dei campi, onde render più agevole e regolare il defluire delle acque verso gli scoli e le idrovore.

E aggiunge che altra conseguenza della bonifica dei terreni e del conseguente sollevamento della loro fertilità, è la possibile attuazione di nuovi sistemi colturali, più rispondenti ai nuovi indirizzi di una sana ed economica agricoltura.

Conclude il Vignati esprimendo « la ferma convinzione che i risultati raggiunti dall'opera bonificatrice, per virtù di tecnici e di amministratori, sono veramente notevoli specie se si considera che le quote di bonifica e di irrigazione sono contenute in limiti che solo per qualche zona superano le L. 100 per ettaro; ma esprimiamo altresì la convinzione che molto c'è ancora da operare, specie da parte dei Consorziati, per un più perfetto adeguamento degli ordinamenti aziendali alla nuova situazione ambientale creata dalla bonifica ».

*

Il gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, la più antica organizzazione di Consorzi esistente in Italia (dal 1558), comprende otto Consorzi, con una superficie complessiva di 44.000 ettari circa, estendentisi in 38 Comuni delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona; 13 stabilimenti idrovori con motori termici, a vapore e Diesel, a gas, elettrici, con un complesso di 3331 HP; 316 chilometri di scolo; 52 chilometri di canalette di irrigazione; migliaia di manufatti, ponti, botti, passerelle, chiaviche, sostegni, briglie; 21 sifoni lungo l'Adige della portata complessiva di 231.000 litri al minuto primo; oltre ventimila consorziati; un ufficio amministrativo ed un ufficio tecnico praticamente organizzati.

Nei primi tempi sono le grandi famiglie (particolarmente patrizi veneti) proprietarie di grandi estensioni che curano la bonifica.

Ma poi sono, si può dire, tutti i proprietari, i quali, con l'innata passione dei Veneti per la redenzione della terra, per la lotta contro le acque (creatori del Consorzio e iniziatori della bonifica meccanica) si affaticano, ognuno secondo i propri mezzi, assecondando l'opera consorziale, o provvedendo per proprio conto, escavando scoli, arginando, applicando modeste idrovore, allo scopo di liberare i loro terreni dalle acque.

Sono sopratutto i Consorzi, con la loro semplice organizzazione, con lo spirito di associazione che anima i Consorziati, con le loro iniziative, che dal 1558 ad oggi, escavando canali per loro uso; escavando una fitta ed estesa rete di scoli di tutte le ampiezze; costruendo migliaia di manufatti di tutte le dimensioni, dalle botti, ai ponti, alle chiaviche; costruendo stabilimenti idrovori prima modesti e semplici poi imponenti e complessi, bonificando ed irrigando, sono i Consorzi che hanno compiuto e vanno compiendo la benefica opera di redenzione della terra, degli uomini della razza. Opera che continuerà in eterno perchè la lotta contro l'acqua e per l'acqua non avrà mai fine.

La trasformazione dei pascoli

per promuovere l'incremento degli allevamenti zootecnici

ROMA, 1

Il Governo fascista nell'intento di promuovere l'incremento degli allevamenti zootecnici sta incoraggiando la trasformazione dei pascoli e dei prati stabiliti in prati artificiali e la diffusione degli erbai. All'azione di propaganda svolta in questo senso, già da diversi anni dalle organizzazioni tecniche sindacali ed economiche degli agricoltori, il ministero ha ora affiancato un concreto incitamento attraverso la concessione di contributi finanziari agli agricoltori delle provincie più interessate al problema che provvedano alla trasformazione dei pascoli e dei prati stabiliti in prati artificiali, nella misura massima di lire 500 per ettaro, nel limite del terzo delle spese effettivamente sostenute, ed alla diffusione degli erbai (nella misura massima di lire 200 per ettaro e sempre nel limite del terzo delle spese effettivamente sostenute. Un contributo supplementare in misura non superiore a lire 100 per ettaro può essere accordato a quei conduttori di aziende agricole che abbiano adottato nuovi tipi di erbai riconosciuti dall'apposita commissione di controllo. Questi provvedimenti interessano soprattutto l'Italia centro meridionale ed insulare, la zona cioè in cui attualmente si riscontrano le minime densità zootecniche. Non vi è dubbio che gli agricoltori nell'interesse nazionale e nell'interesse delle proprie aziende vorranno profittare dei contributi stanziati dal ministero dell'agricoltura interessando tempestivamente le domande nei modi prescritti al competente ispettorato provinciale dell'agricoltura. E' evidente che così, scrive il giornale d'Italia la trasformazione dei pascoli e dei prati stabiliti in prati artificiali come la diffusione degli erbai determineranno una maggiore produzione foraggiera globale con che si potrà dar luogo all'incremento degli effettivi bovini nel contempo è da sottolineare che il più alto carico di bestiame nelle aziende migliora la possibilità di valorizzazione del suolo per la maggiore quantità di fertilizzanti naturali che ne consegue. Con i contributi summenzionati tanto l'onere della trasformazione dei pascoli, per le spese di spietramento, sterpatura, aratura profonda, preparazione del terreno, sistemazione degli scoli, acquisto e spandimento concimi, acquisto e lavori di semina, quanto l'onere per la diffusione degli erbai, per le spese di lavorazione e preparazione del terreno, sistemazione scoli, acquisto di semi e concimi e lavori di spandimento, a carico del conduttore dell'azienda vengono notevolmente ridotti, così da rendere possibile il compimento delle operazioni. E' in fondo, un criterio analogo a quello seguito, con così lusinghieri risultati, per la bonifica integrale. L'iniziativa privata deve sentirsi quindi sollecitata ed incitata al compimento di opere di alto interesse economico per le stesse aziende agricole interessate e per la collettività nazionale.

L'inoltro della corrispondenza

per la Francia e per il Belgio

ROMA, 1

Il Ministero dell'Interno con circolare a tutti i prefetti del Regno comunica Con recenti circolari il Ministero delle Comunicazioni (Direz. Gen. delle Poste e dei Telegrafi) ha comunicato che ha acconsentito l'inoltro di corrispondenza postale per la Francia e per il Belgio, per quanto limitatamente alle sole lettere e cartoline ordinarie.

Con altro provvedimento pubblicato anche a mezzo dei giornali, la predetta Direzione Generale ha reso noto che è pure consentito l'inoltro delle sole lettere e cartoline ordinarie, con o senza sopratassa aerea, dirette ad Italiani residenti in Tunisia, Algeria e Marocco Francese, con la prescrizione che agli indirizzi sia fatta seguire la indicazione « per Consolato Italiano Tunisi » (o Algeri, od Orano, o Casablanca) » presso Ministero Aeronautica Roma. Poichè da parte di Prefetture, Comuni, Comitati Provinciali per le notizie ai richiamati ecc., continuano ad affluire al Ministero degli Affari Esteri numerose richieste di informazioni relative a connazionali residenti nei Paesi Sudeti, è da presumere che le disposizioni emanate dalla Direzione Generale delle Poste e Telegrafi non siano giunte a conoscenza di tutti, autorità e pubblico. Su di esse si ritiene, pertanto, opportuno richiamare l'attenzione delle R. Prefetture per quanto di conseguenza e con preghiera di fare analoga segnalazione agli Uffici ed Enti dipendenti. Ne verrà così alleviato il grave « Servizio Ricerche » istituito presso il Ministero degli Affari Esteri subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia e gli interessati potranno ottenere con maggiore sollecitudine le desiderate notizie. Resta inteso che le ricerche di informazioni su connazionali residenti negli altri Stati in guerra con l'Italia o che hanno rotto rapporto diplomatico con il nostro Paese, potranno sempre essere dirette al predetto Ministero (Drezone Generale degli Italiani all'Estero, Uff. I.o Servizio Ricerche) o meglio, alla Croce Rossa Italiana, che a tale scopo, ha istituito appositi Uffici (a Roma, in Via Puglie 6). Quanto sopra si comunica su richiesta dello stesso Ministero degli Affari Esteri, facendo presente che analoghe comunicazioni sono state fatte agli Organi del P. N. F.

Significative confessioni

d'un ammiraglio inglese

Esplicita ammissione della complicità greca con l'Inghilterra - Fine del dominio britannico dei mari
Il sistema dei convogli è rischioso e costosissimo

AMSTERDAM, 1

Il discorso veramente significativo pronunciato alla radio di Londra da lord Chattfield, merita speciale attenzione. L'ammiraglio Chattfield fu fino al gennaio di quest'anno Primo lord del mare e poi ministro addetto alla coordinazione dei servizi della difesa nazionale fino al 10 maggio scorso.

Riferendosi alla garanzia inglese alla Grecia, egli ha detto che gli aiuti alla Grecia potrebbero risultare efficaci soltanto mediante l'impiego della flotta e dell'aviazione. Uno sbarco di truppe britanniche a Salonicco sarebbe a suo avviso, una impresa insensata.

La Grecia al servizio degli inglesi

Premesso questo, ha fatto l'importante ammissione che la Grecia si è adoperata finora ad agevolare le manovre della flotta britannica contro l'Italia. Grazie all'ospitalità accordatale da anni dalla Grecia — ha detto lord Chattfield — la flotta britannica ha potuto compiere le sue manovre nelle acque elleniche ed acquistare speciale conoscenza delle rade delle isole greche, che costituiscono punti strategici non disprezzabili, dove però bisognerebbe ora stabilire basi efficienti.

Quanto poi all'Adriatico, lord Chattfield ha avvertito che « sarà difficile che le navi britanniche operino in quel mare ». In generale l'ex comandante supremo delle forze navali britanniche ha manifestata l'opinione che le responsabilità ed i compiti della marina da guerra britannica in questa guerra sono enormemente aumentati così nel Mediterraneo come nelle acque territoriali inglesi, cosicchè l'esercizio del cosiddetto « dominio dei mari » non è più così facile e semplice come una volta ».

Egli ha continuato: « Il fatto che la flotta britannica corre oggi rischi senza precedenti, sia perchè è più esposta agli attacchi aerei, sia perchè le Potenze dell'Asse dominano quasi tutte le coste europee, sia perchè i Tedeschi nella Manica e nel Mare del Nord e gli Italiani nel Mediterraneo rendono sempre più difficile il passaggio dei convogli che è diventato addirittura un'operazione navale su vasta scala a cui bisogna adibire grosse forze di scodta.

« La minaccia tedesca alla navigazione nella Manica rende estremamente pericoloso il passaggio dei convogli attraverso il Canale ed il pericolo è molto aggravato dall'azione dell'arma aerea germanica.

I guai del sistema dei convogli

« Di fronte all'Inghilterra — ha proseguito l'ammiraglio Chattfield, il nemico si trova in una situazione strategicamente favorevole come non mai. Per noi il problema più importante e più difficile è costituito dal compito di tenere aperte le linee di comunicazione da e per l'Inghilterra, dato che la navigazione inglese è minacciata dai sottomarini nemici non solo nella Manica e nel Mediterraneo, ma anche nell'Atlantico. »

« Nel Mediterraneo, in particolare, i nostri convogli destinati ai porti orientali devono circumnavigare l'Africa e questo richiede dalla marina da guerra straordinarie prestazioni di navi e di tecnici, all'infuori dell'enorme usura di motori e di combustibile ».

Tornando infine sull'azione italiana in Grecia, lord Chattfield ha espresso il timore che l'Italia riesca a dividere le forze armate britanniche del Mediterraneo e ad indebolire la loro possibilità di resistenza in Egitto.

Un altro discorso radiodiffuso da Londra, che merita di essere riportato per sommi capi è quello del ministro per la produzione aeronautica, Beaverbroock, il quale ha invitato tutti i proprietari di automobili e specialmente quelli che possiedono autovetture di grossa cilindrata, a mettere a disposizione delle forze aeree i loro automezzi. Il provvedimento mirerebbe a diminuire il numero delle autovetture importate dall'America. Da parte sua il ministro del commercio inglese ha invitato il pubblico a fare economia di batterie per lampade tascabili affermando egli pure che questo materiale deve essere importato d'oltremare e rilevando che le comunicazioni marittime in questi ultimi tempi sono diventate « alquanto più difficili ».

Le elezioni americane

Sono scese in lizza

le mogli dei candidati

NUOVA YORK, 1

In questo scorcio di campagna elettorale l'attività propagandistica ha raggiunto un intensità parossistica. La imminente battaglia delle urne sovrasta ogni altra preoccupazione e occupa le colonne dei giornali e gli spazi destinati alla pubblicità.

Fa capolino anche nella presentazione di proclami e di avvenimenti che sembrerebbero non offrire alcun addentellato alla politica, si insinua nella vita familiare e sopratutto monopolizza i microfono della vastissima rete di stazioni radiofoniche.

I candidati pronunciano grandi discorsi programmatici cercando di demolire le argomentazioni dell'avversario e insistono sopratutto sul tasto della guerra, argomento che più di ogni altro tocca la sensibilità degli elettori. Roosevelt e Willkie si accusano a vicenda di voler trascinare il paese nel conflitto, ed entrambi insistono nell'affermare di voler seguire una politica di pace. Norman Thomas, il candidato dei socialisti, sostiene che entrambi i suoi competitori sono pericolosi per la pace.

Ai candidati fanno eco i loro più influenti sostenitori nei vari Stati della Confederazione, e una pleiade di propagandisti e catechizzatori incaricati di mantenere i contatti con gli elettori fino nei più remoti villaggi.

Alla battaglia partecipano anche le mogli dei candidati, e tanto Roosevelt quanto Willkie dispongono di combattive propagandiste: due gruppi che sono stati denominati « battaglioni di amazzoni ». Il battaglione di Roosevelt è capeggiato da Dorothy Thompson, moglie del noto scrittore Sinclair Lewis; mentre le amazzoni di Willkie sono sotto la guida di Clara Booth, una giovane ed avvenente scrittrice di teatro.

Le amazzoni sono scese in campo con grande ardore. Arma, il microfono; arena, la stazione radiofonica; munizioni, le parole sgranate con abilità femminile in tirate pratiche alternate a frizzi e pungenti rilievi. Ed i radio ascoltatori, a quanto pare, prendono un gran gusto al fuoco di fila delle amazzoni microfoniche, perchè queste non si limitano a spezzare lancie per il proprio candidato, ma cercano di nuocere all'aversario con caustici rilievi di carattere personale.

Raccolto straordinario di patate

segnalato dal Reich

BERLINO, 1

L'ufficio di statistica germanico annuncia che il raccolto delle patate segna quest'anno un nuovo primato dell'economia agricola tedesca raggiungendo complessivamente i 70 milioni di tonn. Anche la produzione delle barbabietole da zucchero è stata straordinariamente importante superando i 21 milioni di tonn., il che significa 4 milioni di tonn. in più della media dell'ultimo quinquennio.

Il maltempo in Jugoslavia

Comunicazioni interrotte

nell'Erzegovina e in Serbia

BELGRADO, 1

Le notizie provenienti da diverse regioni della Jugoslavia circa le intemperie che si sono abbattute in questi ultimi tempi su certe parti del paese, danno una idea dei danni e delle distruzioni causate dalle pioggie torrenziali. La città di Trebinje, nell'Erzegovina meridionale, è stata isolata per tre giorni dal resto del Paese. Anche nella Serbia meridionale le intemperie hanno interrotto tutte le comunicazioni. Gravi danni sono stati causati nel Montenegro dai fiumi in piena.

VITA SPORTIVA

Quattro incontri di primo piano

nella "quinta" del campionato di calcio

Gli incontri fissati per la quinta giornata sembrano abbastanza equilibrati. Ma non bisogna avere soverchie illusioni, perchè è proprio allora che si ergono, quanto mai minacciose, le più grosse sorprese e i risultati più imprevisti. Potrà essere una giornata rivoluzionaria. E' quello che si saprà domenica sera.

Ad ogni modo nella giornata balzano in prima linea le partite Juventus-Novara, Lazio-Ambrosiana, Fiorentina-Livorno e Bologna-Atalanta. Sono queste le squadre che finora maggiormente si sono messe in luce nella lotta per il primato. La risorta Juventus giocando sul suo terreno avrà da fare con la pugnace squadra novarese, che è ancora immune da sconfitte. Difatti gli azzurri, vittoriosi a Napoli, hanno pareggiato allo Stadio Berta di fronte a quella squadra che ha saputo battere i campioni d'Italia e che oggi occupa il primo posto nella classifica. La squadra juventina pertanto non si nasconde il compito durissimo che le è riservato, ma parte favorita.

Lazio e Ambrosiana saranno di fronte in un duello serrato e condotto fino alla fine e senza tregua. I laziali ardono vivamente dal desiderio di ottenere la prima vittoria, dato che a tutt'oggi se la loro casella delle sconfitte segna zero altrettanto si verifica per quella delle vittorie. Ma l'avversario che si presenta a Roma è quello costituito dalla squadra campione d'Italia, nelle cui vene brucia ancora la sconfitta di domenica scorsa all'Arena. Forte è pertanto negli ambrosianisti, oltre alla vittoria, l'aspirazione di dimostrare quello che non sono ancora riusciti a tutt'oggi, cioè che il titolo conquistato lo scorso anno è degno dei giocatori nero-azzurri. Sapranno gli uomini di Piola superare la difesa ambrosianista e nel contempo sapranno resistere alle veloci puntate di Frossi e Ferraris? Il pronostico è quanto mai incerto, per quanto la bilancia sulla carta penda per i romani.

I fiorentini ospiteranno al Berta i cugini livornesi. Partita di campanile, oltre a quella per la conquista dei due punti in classifica, che dovrebbero però in ultima analisi essere apannaggio dei viola.

L'imbattuta Atalanta scenderà al Littoriale ad incontrare la squadra rosso-blu, che, reduce dalla vittoriosa partita di Genova, si appresta a ricevere l'applauso del suo pubblico. I bergamaschi, così brillantemente affermatisi a Torino, cercheranno di ripetere il risultato colà ottenuto.

Il Venezia s'incontrerà a S. Elena con i granata del Torino. La squadra nero-verde potrà contare domenica sul rientro dei due uomini infortunati, e cioè di Tortora e di Alberti. Questo incontro dovrà segnare definitivamente, specie se il terreno di gioco non sarà pesante, la prova definitiva della reale consistenza della squadra che mira a cancellare la nera giornata di Roma. Gli avversari dei nero-verdi sono i granata torinesi, che quest'anno non hanno ancora trovato il loro assestamento. E' di domenica infatti il pareggio subito in casa ad opera dei bergamaschi, ma sul terreno di S. Elena, dove anche l'anno scorso sono stati battuti, il portiere della nazionale Olivieri farà di tutto per mantenere inviolata la propria rete.

La Triestina sarà a S. Siro, ospite dei rosso-neri, dove troverà una squadra decisa finalmente ad affermarsi, dopo gli ultimi scacchi subiti. I triestini però sono a loro volta ben decisi a rintuzzare tutte le velleità milaniste.

Il Genova, ricevendo il Napoli, vorrà approfittare dell'occasione per segnare la prima vittoria e sollevarsi dall'immeritato posto occupato nella classifica.

NELLA SERIE B, il Brescia, che conduce a pieno punteggio, subirà domani sul suo campo un nuovo assalto. Dopo quello dei vicentini di domenica scorsa, saranno domani i padovani che tenteranno di espugnare il campo delle rondinelle o quanto meno di piegare l'avversario al pareggio. Per poco non vi è riuscita la squadra vicentina; non sarà quindi improbabile che vi riesca la squadra padovana, la quale appare, dopo la vittoria di domenica con l'Anconitana, rinsaldata nei ranghi e pronta a marciare oltre verso la mèta desiderata. Sarà quella di domani l'occasione favorevole per i veneti, i quali se riusciranno comunque ad affermarsi a Brescia sarà loro aperta la via a nuove e meritate vittorie.

Il Verona dovrà scendere a Pisa ad incontrarsi con quella squadra che ha espugnato domenica scorsa il campo della Spezia, ma i veronesi conoscono a fondo il campo pisano, dove hanno ottenuto sovente delle affermazioni; sapranno perciò resistere all'urto con spirito gagliardo e combattivo. Si attende appunto questo dalla squadra giallo-blu negli incontri fuori casa.

Battaglia grossa invece a Vicenza, dove i neo-promossi dovranno lottare contro i liguri retrocessi dalla A. I vicentini, che hanno ormai sorpassato quel periodo di timidezza al loro primo apparire nella Serie B, sono ormai lanciati verso le dure lotte pronti a superare tutti gli ostacoli e domenica il pubblico, che apprezza e assiste con affetto i giocatori, potrà vedere una partita di primario interesse, che potrà concludersi con una vittoria degna delle tradizioni della squadra berica.

L'Udinese s'incontrerà al Moretti con il Siena; il pronostico è senz'altro favorevole ai friulani, che pur adottando il tanto discusso « sistema », specie per i risultati che non sempre sono quelli desiderati, sapranno vincere la forte resistenza dei solidi avversari toscani.

Completano la giornata le seguenti combattute partite: Reggiana-Savona, Anconitana-Fanfulla, Lucchese-Spezia, Pro Vercelli-Modena e Alessandria-Macerata.

mang.

COPPA NAIS

Nuf Murano-Nordio 3-1

Il Nuf Murano doveva vincere o almeno pareggiare per poter essere ammesso al girone finale; il diritto dell'ammissione se l'è acquistato con una partita vinta meritatamente, contro una squadra che non aveva alcun interesse di classifica, ma formata da ottimi elementi che hanno resa dura la fatica per poterla superare. I punti sono stati segnati nell'ordine seguente: primo tempo: al 9' Bragadin, al 20' Renosto e al 22' ancora Renosto. Si deve registrare anche un rigore mandato alto da Renosto quando la Nordio conduceva per 1-0. I migliori in campo sono stati Reali del Nordio, e Renosto e Pes del Nuf.

Nuf Murano: Spagnol; Stefanini, Bertan; Bertotto, Pes, Prando; Bragadin, Minghetti, Renosto, Lucchese, Bellotto. — *Nordio*: Alessi; Vianello, Chiarot; Anastasi, De Grandis, D'Antiga; Fiorin, Reale, Sambo. Arbitro: Cavalet.

LEVA DEI GIOVANI

Moro Lin - Gil Lido B 1-0

Netta superiorità della Gil, che però non ha saputo concludere nei momenti decisivi. La Morolin merita un plauso per aver saputo contenere e imbrigliare gli attacchi lidensi. Il punto decisivo per le sorti dell'incontro è stato segnato al 20' da Cerino che trasformava un rigore concesso dall'arbitro per un marchiano fallo del terzino Viola ai danni dello stesso Cerino. Sono da citare per il buon gioco svolto Antonello, che ha « stampato » un pallone sulla traversa verso la fine dell'incontro, Caprani, Baldan I e II per la Gil; per la Morolin Zennaro A., il miglior uomo in campo, e Cerino.

Gil Lido: Carlucci; Zennaro, Viola; Caurani, Baldo, Ferraroli; Baldan I, Antonello, Baldan II, Volpato, Santi. — *Moro-Lin*: Vianello; Zennaro I, Zennaro II; Ghezzo, Bisotto, Pestuggia; Foccardi, Cerino, Di Spirito, Bucchi, Zardetto. Arbitro: Cavalet.

AMICHEVOLE

San Zaccaria - Toniolo 5-2

Ieri si sono incontrate a S. Elena, per una partita di rivincita, le squadra di S. Zaccaria e del Toniolo. La vittoria è arrisa alla S. Zaccaria, dimostratasi più efficace nel tiro a rete. Il primo tempo si è chiuso 1-1. Nella ripresa la San Zaccaria, ritrovato maggiore affiatamento, ha segnato altri 4 punti, 3 dei quali per merito di Naccari, su passaggi di Scaranzin, e uno su rigore realizzato da Bruna. Entrambe le squadre hanno subito un'autopunto.

Squadra vincente: Serafini; Bruna Gavagnin; Vianello, Sartorio, Pittana; Scaranzin, Paccagnella, Giacomazzi, Naccari, Bolognesi.

Direttorio III Zona

Campionato di I. Divisione 1940-41 Formazioni gironi: Girone A: A.C. Padova II, AC Treviso II, AS Belluno II; A.F.C. Mestre II; A.F.C. Venezia III; Dop. Ceggia; A.S. Vittorio V.; G.A. Petrarca di Padova; A.F.C. Bassano. Girone B: A.F.C. Vicenza II; Calcio Lanerossi Schio II; A.C. Verona II; Dop. Marzotto II di Valdagno; Dop. Burgo di Lugo Vicentino; A.C. Gil Lonigo; Dop. Malo; Dop. Pellizzari di Arzignano A.C. Legnago.

Le Società che intendessero reclamare al Direttorio federale contro la formazione di detti gironi dovranno farlo secondo le modalità di cui all'art. 45 del R. O. tramite il direttorio di Zona, entro il 4 novembre. Trascorso detto termine i gironi saranno da considerarsi definitivamente approvati.

Il campionato inizierà con la data del 10 novembre. Il Presidente: A. Scalabrin.

I campionati equestri nazionali

La Coppa delle rimonte

ROMA, 1

La « Coppa delle rimonte » è stata la prova centrale della sesta giornata dei campionati equestri nazionali. Questa prova ha assunto quest'anno una speciale importanza poichè per il campionato di concorso erano qualificati i cavalieri e non i cavalli. Il severo percorso della gara ha fortemente selezionato i 42 partecipanti, nei quali solo tre cavalli si sono classificati senza penalità. Nella finale, disputata su un percorso ridotto di numero di ostacoli ma aumentato di difficoltà, solo un cavallo ha superato tutti gli ostacoli senza penalità. La premiazione dei vincitori è stata effettuata dal generale Roatta, Sottocapo di S. M. dell'Esercito. Alle gare hanno assistito numerose personalità del campo sportivo. Ecco i risultati delle gare odierne:

Coppa delle rimonte: primo gruppo: 1. Oreste II, ten. col. Marsili, pen. 4, tempo 1'40''3; 2. Radio IV, ten. Dardi, pen. 8, 1'40''3, 3. Sciabola, c.m. Coccia, pen. 8, 1'50''4. Secondo gruppo: 1. Furia IV, ten. Frassetto, pen. 3, tempo 2'1''; 2. Marco IV, A. Perrone, pen. 4, 1'48''3; 3. Fedra II, c.m. Coccia, pen. 7, 2'1''3; 4. Quarto Spahis, ten. Cartasegna, pen. 7, 2'14''3; 5. Montepetriolo, c. m. Mangilli, pen. 7, 2'16''. Terzo gruppo: 1. Magnifico, c. m. Pogliaga, pen. 0, 1'46''2; 2. Aristide, cap. Conforti, pen. 0, 1'49''; 3. Neghelli II, c.m. Mangilli, pen. 0, 1'51''; 4. Fantasma, magg. Anguissola, pen. 4, 1'56''2. Finale: 1. Aristide, cap. Conforti, pen. 0, tempo 39''3; 2. Oreste II, ten. col. Marsili, pen. 4, 35''3; 3. Furia IV, ten. Frassetto, pen. 4, 37''4.

Criterium italiano dei cinque anni: 1. Isotta II, c.m. Coccia, punti 70,866; 2. Montepetriolo, Alvisi, p. 70,266; 3. Uganda II, ten. Unali, p. 63,333; 4. Delfino IV, ten. Cartasegna, p. 63,133; 5. Sileno, c. m. Coccia, p. 61,333.

La coppa trasmissibile, offerta dal Ministero dell'agricoltura e foreste, è stata assegnata per l'anno XIX all'allevatore del cavallo Isotta II, De Rham.

PATTINAGGIO

L'ottimo successo al Lido

della Leva dei Giovani

Il numero dei partecipanti non è stato troppo vistoso, in compenso però si sono avuti buoni risultati e le gare hanno rivelato due ottime promesse in Salvadori e Vianello. Il primo, sebbene abbia vinto tutte due le gare in programma per la leva, si è dimostrato un ottimo fondista; Vianello Corrado, invece, si è classificato terzo, ma è certo che senza l'incidente accadutogli il primo posto sarebbe stato suo; egli possiede scatto ed ha una discreta resistenza, doti più che sufficienti per rilevare in lui un futuro velocista. Salvadori possiede un « passo lungo », dote necessaria ai fondisti e un fiato inesauribile, anche se il percorso non fosse troppo lungo egli è riuscito a distaccare di ben 7'' Piovan; anche a questo elemento non mancheranno certo altre soddisfazioni di vittorie.

L'americana corsa tra seniores e juniores, ha visto la vittoria della coppia Inchingalo-Cannavò, vittoria facile, nella quale si è rilevato un Cannavò volitivo e tenace e un Inchingalo sempre ottimo. Ecco i risultati:

M. 500: 1. Franco Salvadori, A. P.L., 588''4; 2. Giuseppe Piovan, Gil Cannaregio; 3. Corrado Vianello, Gil S. Croce; 4. Piero Baldo, A.P.L.; 5. Dino Rocchetto, Gil Castello; 6. Carlo Rossi id; 7. Gianni Robino, Gil S. Elena; 8. Vittoria Meneguzzi, A.P.L.; 9. Alberto Cosulich, Guf Venezia; 10. Gaetano Chiozza, Gil S. Marco.

M. 1500: 1. Franco Salvadori, A. P.L., 3'38''; 2. Giuseppe Piovan, Gil Cannaregio, 3'37''3; 3. Franco Morabito, Gil S. Elena; 4. Gianni Robino id; 5. Piero Baldo, A.P.L.; 6. Dino Rocchetto, Gil Castello; 7. Vittorio Meneguzzi, A.P.L.

Americana m. 7000: 1. Cannavò-Inchingalo, in 17'48'' 2. Salvadori-Guerrieri; 3. Cazzaro E.-Fenzo; 4. Cazzaro P.-Lazzari.

Era presente il commissario provinciale G. Citran; giudice d'arrivo Tonizzo.

Suocera e marito denunziati

per sevizie contro una donna

ALESSANDRIA, 1

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per una serie di continue sevizie e soprusi contro tale Assunta Chiaria di anni 33, residente a Serole, tali Giuseppe Vezzosa di anni 33 e Nicoletta Giacobbe di anni 60, rispettivamente marito e suocera della Chiaria.

In special modo la suocera si era accanita contro la Chiaria con una serie di violenze, giungendo anche al punto di bastonarla, malgrado la sua gravidanza avanzata. Il marito da parte sua ha ammesso il cattivo trattamento fatto alla moglie, adducendo a sua scusa che egli aveva acconsentito a tale barbaro trattamento solo per far piacere alla madre, della quale ha una terribile paura.

Autori di ingenti furti

tratti in arresto

SAN REMO, 1

Dopo due mesi di intense ricerche, i carabinieri sono riusciti a scoprire gli autori di ingenti furti di titoli avvenuti nello scorso dicembre, uno a Ventimiglia di circa 50 mila lire, uno a S. Remo di circa lire 30 mila in danno dell'agricoltore Ferrandini Luca di anni 73 e un terzo di circa lire 300 mila in danno della vedova Littardi, residente a Ospedaletti. I colpevoli sono: Bonetti Pietro di anni 36 da Volciano, Giuntoli Alfonso di anni 34, da Villafranca d'Asti; Lovera Luigi di anni 36, da Nizza Marittima.

Sono stati inoltre denunciati come ricettatori, Anselmi Angelo, di San Remo, di anni 40, Albergoni Paolo di anni 50, Bruzzone Antonio di anni 50, Garozzo Attilio di anni 39 da Rapallo, Benedetti Egisto di anni 49, nativo di Montecarlo. L'Anselmi, il Garozzo e il Benedetti sono stati arrestati. Tutti gli altri sono latitanti.

Il cadavere d'un annegato

ricuperato dal palombaro

TRIESTE, 1

Da domenica, a Monfalcone, veniva notata la scomparsa di tale Amedeo Agostini, di anni 47, dipendente dalle officine elettriche dell'Isonzo. La scomparsa è avvenuta mentre l'Agostini si trovava in servizio alla centrale termica, posta fra il canale regolatore e il canale navigabile: e veniva subito ascritta a disgrazia. Squadre di vigili del fuoco scandagliavano quindi, le acque, senza alcun risultato. Solo ora, con lo intervento di un palombaro, è stato possibile recuperare la salma, che era stata trattenuta nel vortice delle acque azionanti le turbine.

L'Agostini, durante la notte di domenica, doveva recarsi a controllare le acque del canale già in morbida. Si ritiene che egli sia accidentalmente scivolato nel canale annegandovi.

Scosse telluriche nella Martinica

FORT PORT DE FRANCE, 1

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 10 di ieri nella Martinica Non si hanno notizie di vittime e di danni.

2 Novembre

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XIX

NOTIZIE RECENTISSIME

Come Londra voleva servirsi della Grecia

La strategia di Churchill ha fatto ancora una volta fiasco

BERLINO, 1

La stampa tedesca continua ad occuparsi largamente delle azioni italiane in Grecia pubblicando cartine geografiche e ampi resoconti dei suoi corrispondenti romani e degli inviati speciali. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver fatto una dettagliata descrizione delle prime azioni offensive italiane e del teatro di guerra in cui si svolgono, coglie l'occasione per far risaltare il nuovo fiasco della politica inglese, che anche qui, come altrove, si illudeva di poter arrestare il corso degli avvenimenti con uno spauracchio che decisamente non può far paura a nessuno.

Eloquenti documentazioni

Anche il *Voelkischer Beobatcher* e il *Lokal Anzeiger* pubblicano in prima pagina cartine del teatro di guerra italo-greco, corrispondenze dei loro inviati speciali e commenti della stampa italiana. Il *Voelkischer Beobatcher* poi, nella sua pagina fotografica, pubblica una serie di fotografie di aeroplani italiani e di unità della nostra Marina da guerra.

Tutti i giornali mettono in rilievo come il cauto linguaggio inglese circa gli aiuti della Gran Bretagna alla Grecia provochi crescente delusione ad Atene. Secondo le *Muenchner Neueste Nachrichten*, l'Inghilterra lascia intendere che non ha molta speranza di poter intervenire con effetto pratico nell'Egeo. « Le maggiori preoccupazioni dell'Inghilterra — scrive il giornale — derivano dalla situazione strategica relativamente favorevole conseguita dall'Italia ».

La *D. A. Z.* dimostra in un lungo articolo come l'azione italiana in Grecia sia stata resa necessaria dalla necessità di sventare i piani inglesi. Dopo aver ampiamente illustrato le ingerenze in Grecia di agenti e di ufficiali britannici e le agevolazioni da parte della Grecia alle forze navali inglesi, il giornale osserva che la confisca della flotta mercantile ellenica e l'obbligo imposto ai greci dell'Egeo e delle isole di formare legioni al servizio britannico, non sono stati conseguenze dell'azione italiana, ma erano provvedimenti da lungo tempo predisposti. « Si noti — scrive il giornale — una lettera al *Times* del 2 settembre: « Nella Scandinavia arrivammo secondi: lasciateci essere primi almeno nei Balcani ».

Nel settembre anche la rivista inglese *National Rewiew* scriveva: « Il permanere della pace nei Balcani potrebbe non essere nel nostro interesse », ed il 17 ottobre il *Daily Telegraph* così commentava la visita di Eden in Egitto: « Essa lascia comprendere quale importanza attribuisca il Governo britannico al futuro sviluppo della situazione balcanica nel Mediterraneo. La Gran Bretagna non ha mai pensato di rimanervi sempre sulla difensiva. Ultimamente Eden ha concentrato la sua attenzione quasi esclusivamente sul teatro bellico del Mediterraneo ed al Cairo avrà accosasione di discutere numerosi problemi. Il fatto che Eden si reca personalmente in questo settore, avrà inoltre un effetto incoraggiante sui nostri amici ed alleati ».

L'uomo di Gallipoli

Il segretario inglese alle colonie, lord Lloyd, dichiarò il 22 ottobre che « gli inglesi non devono più farsi alcuna illusione sul pericolo esistente nel Vicino Oriente. Se dovesse riuscire agli Italiani, con l'aiuto dell'arma aerea tedesca, di porre sotto il loro dominio il Vicino Oriente, il nostro dominio nel Mediterraneo sfumerebbe e con esso il destino dei nostri amici ed alleati balcanici. Si avvicina pertanto il giorno in cui dovremo passare all'offensiva ».

Continuando l'interessamente documentazione, la *D. A. Z.* riferisce quanto ha radiotrasmesso la stazione di Londra ad onde corte il 20 ottobre: « La Grecia non si trova senza aiuto. Il comandante delle forze navali del Mediterraneo osserva nel modo più attento lo sviluppo della situazione. Un attacco alla Grecia provocherebbe efficacissime contromisure. I pozzi petroliferi romeni sono alla portata dei bombardamenti da località sottoposte alla sovranità greca ».

Il quotidiano nota infine che negli ultimi giorni Londra attribuiva a Churchill il proposito di guidare personalmente le azioni riguardanti i Balcani. Con tale intenzione, egli aveva messo in moto Eden. « Tutto ciò vuol dire — conclude il giornale — che l'Inghilterra voleva abusare della Grecia come nave portaerei contro l'Italia ed anche possibilmente come testa di ponte per operazioni terrestri. Questo è il tipico piano alla Churchill. Ma l'opinione pubblica mondiale constata che anche questa volta, come in tutte le azioni di Churchill, mancano le decisive premesse militari che permettano al Premier inglese di rinnovare la sua strategia di Gallipoli.

Chamberlain va in America

STOCCOLMA, 1

L'ex-Primo ministro inglese, Neville Chamberlain, a quanto si apprende da Londra, ha lasciato l'Inghilterra insieme con la moglie dieci giorni or sono, diretto agli Stati Uniti.

Si aggiunge che Chamberlain, l'uomo che ha voluto la guerra contro la Germania, si trova in cattivissime condizioni fisiche e mentali e spera di ricuperare la sua salute con un soggiorno in California.

L'atteggiamento jugoslavo in una dichiarazione ufficiale

BELGRADO, 1

L'agenzia ufficiosa *Avala* comunica la seguente dichiarazione del Governo jugoslavo in rapporto al conflitto italo-greco:

« Prima ancora dell'inizio dell'attuale guerra in Europa, la Jugoslavia svolgeva già nei Balcani e nel bacino danubiano una costruttiva politica di pace, consacrando tutti i suoi sforzi a mantenere buoni e amichevoli rapporti con tutti i paesi vicini e particolarmente con le due grandi Potenze Italia e Germania.

« Allorchè il conflitto scoppiò tra le grandi Potenze, la Jugoslavia dichiarò subito la sua stretta neutralità, la quale non risultò legata ad alcuna condizione, salvo quella del rispetto dell'indipendenza jugoslava e della sicurezza delle frontiere jugoslave. Conducendo lealmente tale politica, la Jugoslavia ha servito nel modo migliore gli interessi vitali del suo popolo, così come ha interamente adempiuto ai suoi doveri di corretto vicinato, ciò che le è valso più di una volta aperti riconoscimenti da parte di Berlino e di Roma.

« Il recente conflitto tra l'Italia e la Grecia, conflitto che rammarica profondamente la Jugoslavia avendo essa rapporti di sincera amicizia con entrambi i Paesi, ha portato la guerra anche nei Balcani. E' comprensibile dunque che la Jugoslavia debba seguire con la più viva attenzione la situazione nuovamente creatasi, continuando a dedicare tutti i suoi sforzi per il mantenimento della pace.

« Dato il suo atteggiamento finora seguito, la Jugoslavia spera che i suoi interessi non verranno minacciati da alcuna parte con l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti nei Balcani ».

Tale dichiarazione non aggiunge alcun nuovo elemento al già conosciuto comportamento di neutralità del Governo jugoslavo. Il mantenimento della pace nei Balcani, cui il Governo di Belgrado si sforza di contribuire, rappresenta il comune desiderio delle Potenze dell'Asse. Occorre aggiungere che gli avvenimenti nei Balcani — anche per quanto concerne il conflitto intervenuto fra l'Italia e la Grecia — si sviluppano nel senso della sistematica eliminazione dell'influenza britannica nella penisola balcanica.

Ineunu conferma la non belligeranza turca

ANKARA, 1

Il Presidente della Repubblica Ismet Ineunu, ha inaugurato oggi la sessione della Grande Assemblea nazionale con un discorso per il quale vivissima era l'attesa in tutti i circoli della capitale. Egli ha annunziato che, in rapporto al conflitto europeo, la Turchia continuerà a mantenere un atteggiamento di non belligeranza.

Il Presidente Ineunu ha detto esattamente: « I nuovi sviluppi della guerra c'impongono la massima attenzione. Una nostra vicina ed amica, la Grecia, il cui territorio si trova in quella zona, la sicurezza e la tranquillità della quale sono per noi di primaria importana, si è trovata sfortunatamente costretta ad entrare in guerra. Insieme alla nostra alleata la Gran Bretagna, noi stiamo ora attentamente studiando e valutando la situazione che ne è risultata ».

Quanto ai rapporti con la Russia il Presidente Ineunu si è così espresso: « I nostri rapporti con l'Unione sovietica, che negli ultimi vent'anni hanno avuto periodi di difficoltà di cui nessuna parte è responsabile, sono ritornati improntati a normale amicizia, e lo rilevo con soddisfazione. In quest'ora di incertezze per il mondo, le relazioni russo-turche sono di grande valore intrinseco ed i nostri due paesi devono perpetuare tale felice stato di cose, indipendentemente da qualsiasi influenza.

« Noi siamo convinti che, considerata sotto questo aspetto, tale politica sarà fruttifera per entrambe le parti domani, come lo fu ieri, senza causare allarmi, nè danneggiare alcuno. Il nostro atteggiamento di non belligeranza non deve costituire un ostacolo alla normalità di rapporti con tutti gli altri Paesi che sono animati dalla nostra stessa buona volontà. Detto atteggiamento di non belligeranza rende impossibile, senza eccezione di sorta, l'uso del nostro territorio e dei nostri mari o del nostro cielo da parte dei belligeranti, per reciprocamente offendersi, e continueremo a rendere tale uso categoricamente e assolutamente impossibile, fino a quando non prenderemo alcuna parte alla guerra ».

Riguardo all'allenza, il Presidente Ineunu ha dichiarato che mentre l'Inghilterra lotta per la sua esistenza in difficili condizioni « è mio dovere proclamare che i vincoli d'alleanza che ci uniscono ad essa sono saldi e infrangibili ».

L'Asse e la Francia
Una precisazione germanica

BERLINO, 1

Negli ambienti autorizzati della Wilhelmstrasse, rispondendo ad una precisa domanda di giornalisti stranieri su quali possano essere gli sviluppi dei contatti stabiliti tra la Germania e la Francia, si è dichiarato che « non esiste nessun problema inerente alle relazioni germano-francesi, ma bensì esiste soltanto il problema delle relazioni fra le Potenze dell'Asse e la Francia. Contatti, conversazioni e discussioni non possono dunque svolgersi che su un tale piano e sempre tenendo presente che la Francia ha perduto la guerra e che quindi ogni suo tentativo di sfuggire, in questa o in quella direzione alle relative conseguenze, sarebbe assolutamente vano ».

Forte aumento in Inghilterra del prezzo del carbone

AMSTERDAM, 1

Il prezzo del carbone è aumentato in Inghilterra, come informa la radio inglese, di uno scellino e nove pence alla tonnellata, con effetto immediato. Nel Galles del Sud l'aumento è stato perfino di due scellini e nove pence alla tonnellata e nel Kent di tre scellini e tre pence. I prezzi del carbone lavorato e specialmente del coke sono a loro volta aumentati nella corrispondente proporzione.

L'Australia domanderebbe un patto con gli Stati Uniti

CITTA DEL MESSICO, 1

Negli ambienti politici di solito bene informati circola la voce che l'Australia ha fatto pervenire al Governo di Washington la proposta di estendere a quel Dominio britannico il patto di mutua assistenza già conchiuso tra gli Stati Uniti e il Canadà.

Crescenti ansie inglesi per gli avvenimenti in Oriente e nei Balcani

S. SEBASTIANO, 1

L'Inghilterra ha per anni e per decenni menato e rimenato il mestolo dentro quella che fu, per anni e per decenni, la « pentola balcanica ». Ora la plutocrazia ebraica che, movendo da Londra, immaginava, minacciosamente sbraitando dalla Camera dei Comuni e dalle colonne del *Times* e cavalcando grottescamente sulle onde corte della «Reuter», di poter tirare le somme in attivo, vede la partita del «passivo» (triste delusione per le virtù ebraiche) di giorno in giorno inesorabilmente gonfiarsi.

Si dileguano i rosei sogni

Quanto avviene in Oriente e nei Balcani preoccupa molto il Governo britannico. Gli eventi camminano in senso inverso. Questa è per lo meno un'indelicatezza che gli inglesi non si aspettavano. La flotta italiana, che alcuni mesi fa « disturbava » tutt'al più il buon umore degli inglesi, è divenuta — attraverso la stessa *Reuter* — qualcosa di molto importante; di temibile addirittura. E quei Balcani che avrebbero dovuto essere fucina d'armi, vivaio di uomini, cantiere di energie per la difesa dei confini imperiali di S. M. Britannica, cominciano a comportarsi in modo da non fare minimamente il gioco dell'Inghilterra.

La neutralità della Jugoslavia e l'allineamento della Romania fanno pensare a Churchill e ai suoi affaticati compagni che al mondo non c'è proprio più religione: la loro religione, ebraico-massonica.

Preoccupanti rumori giungono inoltre dall'Arabia saudita e dall'Hadramaut; l'India è inquieta e non bastano per acquietarla le persecuzioni e le carcerazioni; l'Irak ascolta la voce della Mecca e dell'India mussulmana. L'Egitto non si muove. In compenso in Egitto si muovono gli Italiani per sgombrarlo dai parassiti. La Grecia ha molta probabilità di rimanere sola (a Salonicco si aspettano ancora gli inglesi sbarcati al Pireo e al Pireo si aspettano gli inglesi sbarcati a Salonicco) e di sacrificarsi stupidamente per assicurare una buona posizione personale ai 50 milionari greci di Londra e un contratto globale di assicurazioni agli armatori greci di Liverpool. Mercato. Mercato, di fronte alla semplicità eroica di una forza che va per il mondo portando, insieme con il cannone, con gli acquedotti e con le strade, una idea e una fede.

navi italiane, dai loro porti, sorvegliano ogni mossa della marina britannica ».

Il *Daily Telegraph* scrive a sua volta che « la Grecia ha bisogno del nostro aiuto sopratutto in mare e nell'aria »; ed a guisa d'incitamento al Governo, aggiunge che « l'aviazione britannica, se fosse sufficiente di numero, potrebbe non solo ostacolare l'azione italiana in Grecia, ma approfittare dell'occasione per colpire l'Italia in qualche punto debole ». Però in un altro articolo, il succitato *New Chronicle*, mutando idea, giudica onesto avvertire il popolo inglese che, ad onta degli spavaldi atteggiamenti di tanti scrittori di giornali e di tanti oratori politici, non è dopo tutto il caso di far molto assegnamento sugli aiuti inglesi alla Grecia. In mancanza di notizie attendibili, sono state raccolte molte voci incontrollate che risultano false. Dobbiamo stare in guardia. Ricordiamoci — avverte con insolito buon senso il giornale — di tutti i successi britannici che venivano annunciati da Stoccolma al tempo dell'occupazione tedesca della Norvegia. Leggerete anche ora notizie di sbarchi inglesi, combattimenti navali, ecc. Non credete! La verità è che la nostra potenza navale è seriamente impedita nei suoi movimenti dopo la capitolazione della Francia. Quindi niente grandi speranze, che sarebbero poi deluse ».

Il *Daily Telegraph* si fa mandare dal Cairo un dispaccio, evidentemente ispirato da Eden, il quale afferma che « l'Egitto loda la volontà di resistenza della Grecia e condanna evidentemente l'azione intrapresa dall'Italia »; però non cita neanche un rigo di un qualunque giornale egiziano a conferma di tale arbitraria asserzione. Pure dal Cairo è giunta a Londra, donde è stata radiodiffusa, una notizia di sapore comico, ma che deve avere ferito profondamente l'orgoglio inglese. Si tratta di Tafari, il quale è nel Sudan « dove si prepara — a quanto ha detto ai giornalisti — a ritornare in Abissinia per mettersi alla testa della rivolta contro gli Italiani ». Non contento di questo, Tafari ha aggiunto testualmente che « è disposto ad aiutare la Gran Bretagna nella sua lotta di liberazione ».

L'incubo d'un nuovo scacco
Malumore verso Churchill per la sua inazione in Grecia

S. SEBASTIANO, 1

I giornali londinesi insistono perchè venga immediatamente convocata la Camera dei Comuni. Si vuole da Churchill l'assicurazione che l'Inghilterra è pronta ad aiutare validamente la Grecia. Si era tanto parlato e scritto a Londra della necessità di « agire » nel vicino Oriente, che il pubblico britannico, non appena fu annunziata l'avanzata italiana nell'Epiro, riteneva sicuro, da un momento all'altro, lo sbarco immediato delle truppe inglesi a Salonicco e a Corfù. Precorrendo gli eventi, vari giornali avevano anzi annunziati questi sbarchi come cosa fatta, costringendo l'Agenzia ufficiosa a smentirli.

Poichè da lunedì, quando è incominciata l'azione italiana, non si è avuta notizia di alcuna contro-azione britannica del genere, è naturale che il pubblico inglese temendo un altro scacco paragonabile a quello riportato in Norvegia esiga da Churchill un chiarimento positivo. Vari giornali cercano di tenere a bada la diffidente ansietà del pubblico scrivendo come fa il *News Chronicle* che « la Grecia avrà l'aiuto aereo e navale della Gran Bretagna », ma che « per motivi facilmente comprensibili, non se ne può parlare apertamente ». Il giornale aggiunge che « del resto bisogna anche tener conto del fatto che le

La Regina Giovanna festeggiata dal popolo bulgaro

SOFIA, 1

Tutto il popolo bulgaro ha festeggiato oggi la festa della Regina Giovanna. Un solenne « Te Deum » è stato celebrato nella cattedrale di Sofia. I giornali traggono lieti auspici dalla ricorrenza odierna che coincide con la festa degli Eroi della rinascenza bulgara.

Grave sciagura di un manovale

VARESE, 1

Alla stazione della ferrovia Nord, il manovale Carlo Ferioli, di Angelo da Malnate, è rimasto preso tra un locomotore ed un carrello per lo scarico delle merci. Il disgraziato, soccorso da compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni per lo schiacciamento di una gamba e ferite ad entrambi i piedi.

La Commissione tedesca visita i cimiteri di guerra del Trentino

TRENTO, 1

La Commissione germanica per le onoranze ai Caduti della grande guerra è giunta oggi a Trento ricevuta dal commissario governativo per le onoranze ai Caduti e dalle massime autorità locali. Dopo aver visitato il cimitero di guerra di Ora, la commissione ha reso omaggio al monumento ossario di Trento ove sono sepolti, insieme, caduti italiani e germanici. Poi la commissione ha visitato i cimiteri di guerra di Pergine, Levico e di Grigno in Valsugana.

Un quotidiano per i soldati edito a Bengasi

BENGASI, 1

Il 4 novembre inizierà le sue pubblicazioni quotidiane il giornale: « Tradotta libica », redatto da soldati per i soldati e che verrà distribuito alle truppe combattenti fino alle linee avanzate del fronte.

Nuovo colpo alla "Raf„
"Sparvieri„ e "Falchi„ vittoriosi nel cielo egiziano

BASE X,

La nostra aviazione dell'Africa settentrionale ha ottenuto ieri uno dei più importanti successi della campagna egiziana sia per il numero di apparecchi inglesi abbattuti, sia per le gravi perdite inflitte al nemico. Il bilancio, già reso noto, presenta dieci apparecchi nemici abbattuti e due probabili da parte delle nostre formazioni da caccia; alla loro volta i nostri bombardieri hanno abbattuti sette caccia nemici, più uno probabile. Complessivamente si hanno diciassette apparecchi inglesi sicuramente abbattuti e tre probabili contro nostre perdite in confronto esigue trattandosi di due Sparvieri e di un Falco, da bombardamento i primi due, da caccia il terzo. Altri due Sparvieri, sebbene gravemente colpiti e con feriti a bordo, sono riusciti ad atterrare fuori del campo sul nostro territorio con un eroico sforzo spinto ai limiti estremi della resistenza umana.

I particolari della complessa e proficua azione possono così ricostruirsi. I nostri bombardieri e i nostri caccia operano in perfetto accordo; i bombardieri avevano avuto assegnato quattro serie di obiettivi da sottoporre a una decisa opera distruttiba, e precisamente lo scalo ferroviario a sud est di Marsa Matruh, il bivio ferroviario di El Qasaba, depositi ed apprestamenti a Marsa Hamala, il campo di aviazione di Bir Kenajs e gli apprestamenti lungo la pista di Marsa Matruh.

Dopo effettuata l'azione all'ora prestabilita, tutti i nostri apparecchi dovevano passare attraverso Marsa Matruh. Contemporaneamente una quarantina di apparecchi da caccia doveva vigilare dall'alto il cielo di Marsa Matruh e le altre direttrici fissate per l'azione dei bombardieri onde proteggerli ed intervenire in caso di attacco della caccia avversaria.

In pochi secondi tutti gli obiettivi erano sistematicamente colpiti. Cinque « Sparvieri » rovesciavano le bombe sullo scalo ferroviario non ostante la violenza reazione antiarea e l'attacco di due « Gloster », subito decisamente respinto. Altri dieci « Sparvieri », qualche secondo prima, colpivano con buon esito il secondo obiettivo.

Appena compiuto il bombardamento, venivano però attaccati da numerosi caccia nemici alzatisi da vari campi. Fu allora che due nostri « Sparvieri » precipitavano; uno era stato colpito dal fuoco antiarco e i due componenti l'equipaggio sono stati visti lanciarsi col paracadute verso Marsa Matruh. Gli altri otto bombardieri reagivano con estrema violenza riuscendo ad abbattere quattro velivoli nemici non ostante la loro superiore velocità e maneggevolezza.

Nello stesso tempo altri undici "Sparvieri" raggiungevano il campo di aviazione di Bir Kenajs e l'apprestamento a sud ovest di Marsa Matruh, colpendo entrambi i bersagli con tiro preciso. Oltre alla reazione intensa, i nostri aviatori hanno dovuto far fronte a gran numero di caccia inglesi tipo "Gloster", "Hurricane" e "Spitfire" che li attaccavano poco prima dello sgancio delle bombe. La nostra formazione venne a trovarsi entro una nube di apparecchi nemici che li circondavano da ogni parte.

Non ostante la sproporzione delle forze e sebbene ripetutamente colpiti, i nostri piloti nuovamente imposero la loro superiorità di ardimento e di perizia. Uno "Sparviero" colpito e con il puntatore morto, è riuscito ad atterrare presso Sidi el Barrani; un altro "Sparviero", con due avieri deceduti, ha potuto atterrare presso Tobruk. Tutti gli altri sono rientrati regolarmente.

Tempestivo ed efficacissimo è stato l'intervento dei nostri apparecchi da caccia che avevano il compito di scortare e proteggere i bombardieri. Volando a quota superiore, essi piombarono sui "Gloster" e sugli "Hurricane" che cercavano di ostacolare i nostri "Sparvieri" ed hanno impegnato ripetuti vivaci duelli. Il combattimento si è concluso col completo successo dei nostri "Falchi" che hanno abbattuto sicuramente cinque "Gloster" e cinque "Hurricane" e altri due probabili. Un nostro "Falco", scontratosi con un "Gloster" in una intricata e furiosa vicenda di battaglia aerea, è precipitato insieme al suo avversario.

L'ammirazione tedesca per la vittoriosa azione italiana

BERLINO, 1

Tutta la stampa serale berlinese registra con grande evidenza i progressi e i successi delle colonne italiane avanzanti in Grecia affermando che nella nuova dura campagna le straordinarie qualità di resistenza, di ingegnosità e di allenamento dei fanti italiani stanno scrivendo nuove pagine di ammirevole gloria.

Particolare significato viene dato alle segnalazioni dei tecnici neutrali che sottolineano la grande superiorità dell'artiglieria da campagna e da montagna italiana, giudicando che ciò conferma ancora una volta l'alto grado di preparazione tecnica e la vastità delle riserve belliche di cui l'Esercito fascista dispone.

Anche le notizie dell'intensificarsi delle operazioni belliche in Egitto vengono messe in rilievo affermando che, in questo modo, le forze inglesi distaccate nel Mediterraneo corrono il rischio di essere prese ben presto entro una formidabile tenaglia, che ne stritolerà ogni accorgimento.

Grave agitazione in India per l'arresto di Nehru
Tutti i mercati di Bombay chiusi

BOMBAY, 1

Tutti i mercati di Bombay sono stati chiusi, oggi, in seguito all'arresto di Pandit Jawahralal Nehru, ex-presidente del Congresso indiano.

La notizia dell'arresto di Nehru provoca ovunque una grave agitazione che preoccupa seriamente le autorità britanniche.

Il maltempo non rallenta gli attacchi aerei contro l'Inghilterra

BERLINO, 1

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Le condizioni aeree particolarmente sfavorevoli hanno costretto ieri gli inglesi alla completa inattività. Al contrario, gli attacchi tedeschi sono continuati contro Londra e contro altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale, meridionale e occidentale.

« In un quartiere a sud-ovest di Londra, dove sono stati centrati impianti ferroviari e una grande fabbrica, si sono visti sviluppare grossi incendi. Presso Birmingham e a sud di Bristol sono state efficacemente centrate importanti officine belliche.

« Un attacco condotto contro un deposito di munizioni ad occidente di Londra ha provocato un'esplosione e si sono viste saltare in aria numerose rimesse. E' stato fatto deragliare un treno e durante un altro attacco sugli aerodromi britannici, sono state centrate aviorimesse, capannoni e ricoveri per le truppe. Alcuni apparecchi al suolo sono stati presi in picchiata sotto il fuoco delle mitragliatrici e danneggiati.

« Nel mare ad occidente dell'Irlanda è stato affondato da un colpo in pieno un vapore-trasporto nemico di 6 mila tonnellate.

« Presso la costa meridionale inglese, nostre formazioni da bombardamento hanno disperso un convoglio nemico. Diversi colpi in pieno hanno colpito una nave che è stata costretta a fermarsi con forte sbandamento sul fianco.

« Davanti alla costa occidentale norvegese, è stato abbattuto in duello aereo un apparecchio nemico del tipo « Lochead-Hudson » Un altro aereo è stato fatto precipitare dai tiri di un nostro spazzamine. Nessuna perdita da parte tedesca ».

Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, gli attacchi degli aerei tedeschi contro le isole britanniche — a quanto informa il D. N. B. — sono continuati la notte scorsa e fin nelle prime ore di stamane. Diverse ondate di bombardieri hanno sorvolato nuovamente il cielo di Londra colpendo obiettivi di vitale importanza per la produzione bellica. Apparecchi germanici da ricognizione hanno avuto il compito all'alba di stamane di effettuare voli di ricognizione onde stabilire l'entità dei danni.

Un quadro impressionante della situazione a Londra

BERLINO, 1

« La situazione dei cittadini londinesi di fronte all'imminente inverno — scrive la *Berliner Zeitung Am Mittag* — è delle più disperate. Il numero delle case demolite in parte o distrutte e di quelle ancora in piedi, ma inabitabili, cresce spaventosamente ogni giorno, e mentre in molti quartieri della metropoli pullulano i ratti, invadendo anche i quartieri centrali, sempre nuove interminabili colonne di gente senza tetto cercano un qualche ricovero alla periferia della capitale sotto le tende e i baraccamenti improvvisati.

« E' disastrosa poi — continua il giornale — la situazione del traffico londinese, sconvolto sempre più dagli attacchi di ritorsione dei bombardieri germanici che aprono sempre nuovi crateri nelle strade cittadine e suburbane. Il sottosuolo londinese è talmente scosso che i treni della ferrovia sotterranea, nella tema che si verifichi il crollo di qualche galleria confinante col letto del Tamigi, sono costretti a viaggiare a passo d'uomo, provocando, come si può immaginare, ritardi grandissimi e ingombri di ogni genere.

« Il traffico alla superficie non è in migliori condizioni, tanto che il competente ministero si è visto costretto a requisire una quantità di automobili private per convogliare gli operai verso le rispettive officine. Gli autobus per i servizi pubblici non possono più transitare senza grave pericolo per molte vie della metropoli e devono essere sostituiti da vetture private. Per trasportare i passeggeri ospitati normalmente da un comune auto londinese, occorrono 14 auto private. Diecimila soldati sono inoltre presentemente occupati a sgombrare le macerie dei principali quartieri di Londra ».

L'assoluzione alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 1

Alla tomba del Milite Ignoto, domattina alle ore 11 sarà impartita l'assoluzione dal Padre priore del Convento dell'Aracoeli. Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dei corpi armati, delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche. Renderà gli onori un reparto del Regio Esercito.

Omaggio ai Caduti italiani sepolti in Ungheria

BUDAPEST, 1

Stamane il ministro d'Italia, accompagnato dagli addetti militari presso la R. Legazione, si è recato al cimitero di Rakoskeresztur dove riposano le salme dei combattenti italiani della grande guerra morti in Ungheria.

Il Ministro d'Italia è stato ricevuto dal segretario del Fascio con una scorta d'onore di fascisti in uniforme e da una rappresentanza dell'Esercito ungherese. Dopo aver deposto una corona di fiori sulla stele dedicata ai caduti il R. Ministro ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'Esercito ungherese.

Il Ministro dell'Agricoltura inaugura nuove opere della bonifica della bassa friulana

UDINE, 1

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha inaugurato, oggi, un vasto complesso di opere per la sistemazione idraulica della palude Fauglis e per la sistemazione irrigua della zona di Gonars e dell'Agro cervignanese, nonchè le opere per il potenziamento del sistema idrovoro della palude Fraida.

Il complesso dei lavori inaugurati ha importato una spesa complessiva di circa 30 milioni interessanti esattamente una estensione di 10 mila e 500 ettari. Il Ministro, al suo giungere in Udine, è stato ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie della provincia, da funzionari del Ministero dell'agricoltura e dalla popolazione.

L'eccellenza Tassinari, che era accompagnato dal prefetto, dal federale e dal presidente del Consorzio per la bonifica della bassa friulana, è stato fatto segno a entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il Ministro ha immediatamente iniziato la visita alle opere, azionando l'elevatore idraulico di pozzo e immettendo l'acqua nei canaletti di irrigazione irradiantisi nei poderi circostanti. Successivamente ha assistito all'apertura della grande paratoia del canale collettore, percorrendo, quindi, la zona bonificata.

Dopo aver ascoltato il saluto e la relazione del presidente del Consorzio per la bonifica della bassa friulana, il Ministro ha rivolto vibranti espressioni agli agricoltori convenuti, esprimendo il suo compiacimento

Una vibrante, entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero ha salutato il discorso del Ministro. Successivamente l'eccellenza Tassinari ha compiuto una visita agli importanti stabilimenti della Snia a Torviscosa soffermandosi lungamente nei vari reparti industriali e poi ha compiuto un sopraluogo nella vastissima tenuta agricola per la coltura della canna gentile. Nel frattempo, nel piazzale dell'autarchia, si erano adunati gli operai dell'azienda, i quali hanno lungamente acclamato all'indirizzo del Duce. Dopo essersi intrattenuto con i rurali, mentre perduravano le calorosissime entusiastiche acclamazioni al Duce, il ministro Tassinari ha lasciato Torviscosa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni Frattina 73. Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

Anno CC - n. 308 - cent. 30

Domenica 3 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE

Metodico sviluppo delle operazioni terrestri in Grecia e violenti bombardamenti aerei degli obiettivi militari nemici

Azioni in corso nella valle del Kalamas

in direzione di Ianina e sulle alture del Pindo

Le nostre truppe occupano presso Càssala i monti dominanti la piana sudanese

Il bollettino N. 148

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Grecia, azioni delle nostre truppe sono in corso nella valle del Kalamas in direzione di Ianina e sulle alture del Pindo.

La nostra aviazione ha bombardato ieri di giorno lo arsenale militare di Salamina e navi ivi alla fonda; obiettivi militari a Corfù, provocando forti esplosioni ed incendi; baraccamenti di truppe a Skiperò con sensibili risultati; la stazione di Larissa ove fu colpito un treno; il canale di Corinto; la ferrovia Corinto-Atene, che risulta interrotta in vari punti; e, in due successive ondate, Salonicco.

Negli scontri con la caccia avversaria un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Nel Mediterraneo centrale due aerei da ricognizione marittima hanno sostenuto un combattimento contro tre caccia nemici abbattendone due. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Nostri aerei da caccia hanno abbattuto in fiamme un quadrimotore inglese tipo «Sunderland», (altro «Sunderland» è stato gravemente colpito nei pressi di Malta.)

Nell'Africa orientale, pattuglie nemiche, appoggiate da autoblinde, hanno attaccato un nostro posto di confine nella zona di Tessenei; sono state respinte dalla nostra pronta reazione.

Una nostra colonna, superando resistenza nemica, ha occupato presso Càssala le alture dei monti Sciusceib, dominanti la pianura sudanese.

Durante una nostra incursione aerea sul campo di Roseires venivano abbattuti due caccia inglesi tipo «Gloster».

Il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su alcune località lungo la ferrovia Adile-Aiscia con lievissimi danni.

In Egeo, nostre formazioni aeree hanno bombardato e mitragliato, con evidenti risultati, truppe che stavano sbarcando a Creta; sono stati colpiti anche alcuni piroscafi e danneggiate opere portuarie e materiali.

Tutti i nostri aerei sono rientrati.

Un magnifico colpo della nostra caccia

Un "Sunderland„ colpito a morte

precipita in fiamme e s'inabissa in mare

BASE X, 2

Durante questi ultimi giorni la attività aerea nel Mediterraneo centrale è stata caratterizzata da ricognizioni sul mare e da crociere di pattuglie da caccia. Attività, si potrebbe dire, normale, ma che ha avuto ostacoli non lievi nelle avverse condizioni atmosferiche. L'attività del nemico, invece, è stata assolutamente limitata a qualche ricognizione effettuata nelle zone costiere dell'isola di Malta.

La base aerea di Malta dispone di alcuni idrovolanti del tipo "Sunderland", che un tempo erano in servizio sul tronco aereo della linea tra Bagdad e le Indie e che sono stati trasformati in apparecchi da ricognizione corazzati per lunghi voli alturieri. Questi velivoli, che hanno una larga autonomia anche se non sviluppano una grande velocità oraria, che sono corazzati nelle parti più vulnerabili e che hanno bisogno, per l'impiego al quale sono stati eseguiti e per l'armamento di cui dispongono, di un equipaggio composto di 10-12 uomini, sono impiegati per la sorveglianza sul mare e per dare la caccia ai nostri sottomarini. Essi, infatti, portano a bordo, tra l'altro armamento, bombe di profondità antisommergibili. Il "Sunderland" vola a bassissima quota sul mare ed è difficilmente avvistabile perchè la sua mimetizzazione è quasi perfetta.

Ieri, da nostri velivoli da caccia, in crociera al largo delle nostre coste del Mediterraneo centrale e che volavano ad una quota media, è stato avvistato e riconosciuto un idrovolante "Sunderland". Per i cacciatori, questa è una splendida preda, perchè l'incontro con un "Sunderland" dà sempre luogo a combattimenti assai duri, data la fortissima corazzatura che protegge le parti vulnerabili e data l'enorme massa di fuoco di cui dispone. Ciò nonostante, ieri i nostri due caccia hanno ottenuto, sul mare, un altro grande successo.

Appena avvistato il "Sunderland", lo hanno attaccato in picchiata, e a distanza utile hanno cominciato a mitragliarlo. Da bordo dell'idrovolante nemico l'equipaggio ha subito messo in azione le sue armi. Il duello è durato qualche minuto. I nostri due caccia picchiavano sul velivolo, lo investivano con le raffiche delle loro mitragliatrici, riprendevano quota e ritornavano su di esso, attaccandolo nuovamente.

Per abbattere il "Sunderland" sono state necessarie numerose raffiche. Ad un certo momento, una raffica bene aggiustata di proiettili incendiari ha investito il velivolo nemico che ha preso fuoco. Dapprima un sottile filo di fumo sulla scia del velivolo, poi una fumata immensa; il "Sunderland" precipitava poco dopo in mare imbarcandosi.

Un nostro velivolo di soccorso, immediatamente informato, partiva per la zona alla ricerca dei naufraghi; ma malgrado le diligenti ricerche compiute, non riusciva a tracciare nessun naufrago. Il velivolo si era inabissato con tutto l'equipaggio.

Nel pomeriggio, una nostra pattuglia da caccia avvistava un altro "Sunderland" nella stessa zona. Si suppone che il comando della base aerea navale di Malta lo abbia inviato per fare ricerche dell'altro apparecchio abbattuto il mattino dai nostri caccia. I nostri cacciatori lo attaccavano più volte con raffiche bene aggiustate. Il velivolo nemico si allontanava subito dalla zona, per rientrare alla sua base. Si è potuto osservare che un filo di fumo si sprigionava da un motore, e si ritiene pertanto, che quest'altro "Sunderland" abbia subito guasti assai gravi.

Per la base aerea di Malta lo abbattimento del "Sunderland" avvenuto ieri mattina, è una grave perdita.

La Grecia delusa

per l'atteggiamento dell'Inghilterra

SOFIA, 2

I giornali bulgari dedicano intere pagine al conflitto italo-greco dimostrando vivissima comprensione per i motivi che hanno costretto l'Italia a agire contro un paese vassallo dell'Inghilterra. La marcia dei soldati italiani verso gli obiettivi stabiliti è messa al massimo rilievo. Si sottolinea in particolar modo che essa procede metodica e sicura malgrado la resistenza del nemico e le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

I giornali pubblicano notizie da varie fonti dalle quali risulta che la Grecia è delusa per l'atteggiamento dell'Inghilterra, per quanto riguarda l'aiuto militare promessole dal Governo di Londra. I greci — si afferma — hanno l'impressione di essere stati abbandonati a sè stessi. Anche le notizie che giungono dalle altre capitali balcaniche non sono davvero incoraggianti per il paese che oggi è vittima della garanzia inglese.

Circa il discorso pronunziato dal presidente della Repubblica turca, si osserva nei circoli politici bulgari, che esso può essere interpretato come una conferma dell'atteggiamento del Governo di Ankara di fronte alla nuova situazione in corso di sviluppo nella penisola balcanica.

La zona fortificata di Salonicco

devastata dagli "Sparvieri„

DALLA FRONTIERA ALBANESE-GRECA, 2

Durante l'azione svolta dagli Sparvieri *su Salonicco, molte tonnellate di esplosivo sono state scaricate sugli obiettivi militari e navali con effetti rilevanti. Nella zona fortificata, depositi, serbatoi e caserme sono stati centrati. Numerosi incendi si sono sviluppati tra le visibili devastazioni compiute dagli aeroplani e dall'efficacissimo bombardamento effettuatosi tra un violento fuoco contraereo.*

Usciti dallo scalo di Salonicco, i nostri bombardieri si sono scontrati con la caccia nemico. Un nostro apparecchio è stato raggiunto da una raffica di mitragliatrice sull'ala sinistra, ma ha tenuto egualmente quota, difendendosi bravamente dagli ulteriori attacchi.

Intervenuta la caccia italiana di scorta alla formazione da bombardamento, gli aerei nemici sono stati travolti. Uno dei loro apparecchi è stato probabilmente abbattuto giacchè si è visto allontanare rapidamente lasciando una lunga scia di fumo. Il resto si è dileguato rapidamente. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base di partenza, compreso quello toccato dalla raffica di mitragliatrice. Gli obiettivi fissati sono stati completamente distrutti.

Si apprende intanto che un convoglio è giunto dalla Grecia alla stazione di Gevelia, recando alcuni profughi. Le loro informazioni non aggiungono niente di nuovo a quanto è stato già detto sulla depressione morale della popolazione accentuatasi man mano che le prime linee di difesa sono crollate, ma danno chiara l'idea delle operazioni finora svolte; abbandonata la prima fascia di difesa costituita da nidi di mitragliatrici, da ostacoli anticarro, da casematte e da caverne con cannoni, le truppe greche si sono ritirate.

Le grosse batterie ed i rinforzi convogliati nella zona delle operazioni non sono riusciti a frenare l'impeto delle legioni fasciste. Rotto il fascio maggiore della linea di difesa, i greci temono ora l'accerchiamento. Le comunicazioni telegrafiche con Salonicco, interrotte da ieri a causa dell'efficace bombardamento aereo, non sono state ancora ristabilite.

Le speranze di sbarchi inglesi sono, a quanto pare, tramontate e il martellamento dei nostri aerei nei vari punti strategici ha tolto le ultime illusioni al riguardo.

Il regime di polizia militare è severissimo in tutta la Grecia pel timore di insurrezioni e di rivolte popolari contro gli attuali governanti. Dai ranghi dell'esercito greco sono stati esclusi i cittadini di origine albanese.

Il Re di Grecia al servizio

dei capitalisti della City

RIO DE JANEIRO, 2

La « Gazeta de Noticias », esaminando le cause che hanno condotto la Grecia nella situazione attuale, dice che il rifiuto della Grecia ad accedere alle domande italiane non deve essere attribuita ad impulsi di onore nazionale e molto meno a sublimi atteggiamenti di vessilliferi della libertà dei popoli. La verità è invece questa: che Re Giorgio è un sovrano greco anglicizzato. Quando accettò l'invito del generale Condylis, egli si propose immediatamente di servire i reali interessi dei suoi amici britannici.

Il giornale accenna poi alla morte quasi misteriosa di Condylis, Venizelos e Tsaldaris, ritenuti dall'Inghilterra elementi poco fidati. « Dopo la loro scomparsa — aggiunge il giornale — Re Giorgio si consacrò autentico Re anglicano. Dal 1935 la sua politica e i suoi interessi furono sempre sottoposti al timbro della convenienza agli inglesi e al capitalismo della City. Il suo luogotenente generale Metaxas — conclude l'articolo — è un vero chiodo nell'epidermide del nazionalismo ellenico. Queste sono le vere ragioni dell'attuale condotta della Grecia, la quale è stata trascinata alla rovina in seguito agli intrighi britannici ».

Si preparano gli aiuti britannici

L'elemosina dei londinesi

a favore dei "miseri„ greci

S. SEBASTIANO, 2

Si ha da Londra: In fatto di aiuti alla Grecia non si può dire che in Inghilterra si manchi di idee. Per esempio il *Times* ha pubblicato oggi una lettera del Lord Mayor della City, il quale rivolge un appello alla popolazione britannica perchè contribuisca largamente ad una sottoscrizione da lui aperta per sollevare la miseria prodotta in Grecia dalla guerra. Il Lord Mayor avverte nella sua lettera che il Re Giorgio e la Regina hanno già dato l'esempio.

Un'altra idea è quella caldeggiata dal *Manchester Guardian*, il quale sostiene che « l'Inghilterra può prestare un aiuto importantissimo alla Grecia attaccando gli Italiani in Africa ». Una terza idea propugnata dal *News Chronicle* e da vari altri giornali sarebbe quella di « bombardare le città italiane ».

Soltanto il laburista *Daily Herald* ha il pudore di riconoscere che gli aiuti alla Grecia bisogna darli in Grecia e che la caratteristica « trovata » del Lord Mayor di mandare ad Atene un mucchietto di sterline carta con tanti cordiali auguri di vittoria potrebbe essere giudicata male all'estero se non nella stessa Grecia. « Noi vogliamo che la Grecia sia salva, è inteso — scrive il *Daily Herald* —, ma intanto bisogna tener conto che gli Italiani, quali penetrano in Grecia dall'Albania ed hanno le loro basi di rifornimento vicine, si trovano in una posizione di grande vantaggio e che perciò non ci conviene fare promesse o suscitare l'impressione che il nostro aiuto alla Grecia sarà più rapido e più decisivo di quel che per ora possiamo mandare. A suo tempo alcuni statisti britannici fecero discorsi spavaldi sulla rapidità e sull'ampiezza con cui avremmo scacciato i tedeschi dalla Norvegia. Abbiamo dovuto rimandare il compimento di quelle promesse e le nostre grida anticipate di vittoria ci fecero passare per pazzi. Questa volta non dobbiamo parlare tanto e dobbiamo tener presente che naturalmente il nostro scopo non è solo l'aiuto alla Grecia; la nostra risposta all'invasione della Grecia dovrebbe essere armonizzata con le esigenze del piano di guerra generale ».

L'estrema gravità dell'ora per la Gran Bretagna

La flotta inglese di fronte

a compiti che non potrà mai assolvere

BERLINO, 2

Gli avvenimenti in Grecia continuano ad occupare l'attenzione di questa stampa che mette in grande evidenza i successi conseguiti dall' Esercito italiano nelle sue direttive di marcia.

Tutti i giornali pubblicano ampie corrispondenze dei loro inviati speciali, che sottolineano soprattutto l'importanza strategica delle posizioni conquistate dagli Italiani i quali, in brevissimo tempo ed in condizioni tutt'altro che favorevoli, si sono messi nella posizione di poter dominare definitivamente l'ingresso dell'Adriatico.

La *Boersen Zeitung* pubblica una lunga corrispondenza intitolandola: « La conquista del Mediterraneo per via terra » in cui rileva la posizione di privilegio che hanno conseguito le truppe fasciste dopo la loro fulminea azione in Grecia.

Dov'è la flotta inglese?

Gli ambienti politici berlinesi e la stampa serale commentano ampiamente le dichiarazioni fatte alla radio dall'ammiraglio della flotta britannica lord Chatfield nelle quali egli ha ammonito il popolo inglese « a rendersi conto dell'estrema gravità dell'ora presente che non fu mai tanto pericolosa per il Paese ». Particolare rilievo viene dato alla frase con cui lord Chatfield ha riconosciuto che, grazie alla sistematica ospitalità concessa dalla Grecia alla flotta britannica in questi ultimi anni nelle sue isole e nei suoi porti, la flotta inglese si sente ora nelle acque greche come in casa propria. Sottolineando come questa affermazione costituisca una nuova prova della lunga premeditazione greca nel suo atteggiamento di servilismo e vassallaggio verso Londra, se ne trae un'altra riaffermazione del buon diritto dell'Italia nella sua attuale azione.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano come l'imprudente tentativo greco di presentare all'Inghilterra la rivalsa delle garanzie, ha fatto sorgere in tutto il mondo la domanda dove sia rimasta la flotta inglese, i cui cannoni furono nel 1939 qualificati da Londra la migliore copertura delle garanzie.

Per spiegare l'attuale difficile situazione della flotta britannica, il giornale cita la dichiarazione di lord Chattfield osservando che da essa emerge chiaramente come la flotta britannica, pur costituendo un elemento considerevole nella lotta, non basti da sola a proteggere l'Impero britannico.

« Noi — prosegue il giornale — non intendiamo sopravalutare la dichiarazione di lord Chattfield, come d'altra parte non sottovalutiamo la forza effettiva della flotta britannica che, tanto dalla Germania quanto dall'Italia, è stata sempre considerata un fattore notevole di potenza.

L'iniziativa in mano dell'Italia

« La conquista tedesca delle coste europee dell'Atlantico ed il dominio italiano sul Mediterraneo mettono la flotta britannica di fronte a compiti, che come confessa lo stesso grande ammiraglio inglese, essa non potrà mai risolvere ».

Il giornale conclude dicendo che, trattandosi qui di una partita politico-militare importantissima per la Gran Bretagna, è da attendersi che Londra faccia ogni sforzo per riportare, almeno esteriormente, qualche successo nell'arcipelago greco. Ma anche una tale eventualità non potrebbe mai mutare decisamente la situazione, sicchè si può fin d'ora essere sicuri che l'iniziativa, anche sui mari, rimarrà sempre in mano dell'Italia.

La *Nuernberg Zeitung*, a sua volta, rileva che dalla circostanza stessa che nulla di concreto finora è stato intrapreso dalla Inghilterra in favore della Grecia, si deve dedurre come a Londra la fulminea manovra italiana sia giunta molto poco gradita non trovandosi il comando inglese, nell'attuale momento, in condizioni di intervenire. « E se a Londra si pronunciano oggi previsioni scettiche circa la possibilità di resistenza greca — conclude il giornale — ciò è dovuto evidentemente al fatto che l'Inghilterra non essendo pronta, non intende portare aiuto alla Grecia e già si prepara ad una delle famose ritirare di marca norvegese ».

Il settimanale *Das Reich*, sotto il titolo: « L'offensiva diplomatica dell'Asse per una nuova Europa », pubblicherà domani un articolo nel quale viene messo a nudo il gioco della politica britannica prima e dopo Versaglia, per incatenare l'Europa al carro dell'imperialismo inglese. Il settimanale rileva che l'Inghilterra, nonostante le solenni promesse fatte a diritta e a manca, a popoli e governi durante il conflitto mondiale alla fine della guerra, dopo una vittoria conseguita con i sacrifici di 26 nazioni, di queste promesse non fece parola, ma al contrario il Governo di Londra instaurò una politica di soffocamento e di intimidazione contro gli Stati europei, compresi quelli che avevano sanguinato per la guerra di supremazia. « In futuro — conclude il settimanale tedesco — nessun popolo sarà sacrificato all'insaziabilità egemonica di una nazione, poichè l'imperialismo britannico sta retrocedendo a grandi passi dall'Europa, spinto inesorabilmente dalle fulminee offensive militari e politiche dell'Asse ».

La consegna del campo d'aviazione

al Corpo aereo italiano

BERLINO, 2

Tutta la stampa serale berlinese riporta entusiastiche cronache della marziale cerimonia svoltasi in zona di guerra per la consegna del campo d'aviazione al Corpo aereo italiano che partecipa all'offensiva contro l'Isola britannica. Dopo aver sottolineato il meraviglioso spettacolo dei piloti e delle macchine fasciste, i giornali mettono in rilievo che la consegna è avvenuta simbolicamente nell'anniversario della Marcia su Roma in una atmosfera di vibrante ardore bellico italo-tedesco.

Per l'autarchia riassicurativa

La costituzione

della "Compagnia di Roma„

ROMA, 2

Presi gli ordini dal Duce, è stata oggi costituita, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, nella sede della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, la « Compagnia di Roma », società anonima di riassicurazioni e partecipazioni assicurative.

La Compagnia di Roma, sorta per l'iniziativa delle Assicurazioni Generali, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni col capitale sociale di lire 200 milioni e con la partecipazione di importanti compagnie assicuratrici italiane, ha lo scopo di concorrere all'attuazione del piano di ricostruzione economica della nuova Europa nel campo della riassicurazione nazionale e internazionale per soddisfare ai bisogni che già sono di rilevante entità e sempre maggiore importanza acquisteranno con le fine vittoriosa della nostra guerra.

Ha rivolto il saluto della Confederazione, in rappresentanza del presidente cons. naz. Gianbattista Ferrario, impedito per ragioni di ufficio, il cons. naz Aldo Paolini, presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici. Sono stati acclamati a presidente l'ecc. Francesco Buoncompagni Ludovisi, principe di Piombino, ministro di Stato, senatore del Regno e a vice presidenti l'ecc. avv. gr. cord. Giuseppe Bevione, senatore del Regno, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e l'ecc. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ministro di Stato, senatore del Regno, presidente delle Assicurazioni Generali. Fanno parte del consiglio di amministrazione, oltre la rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti di altre amministrazioni dello Stato, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle compagnie ed enti aderenti.

Un telegramma al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *In adempimento ai Vostri ordini, abbiamo oggi costituito la Compagnia di Roma per potenziare l'autarchia e l'espansione riassicurativa italiana nel mondo, che la vostra volontà riplasma e indirizza. La nuova compagnia documenta il concorde intendimento di attrezzare il settore assicurativo e riassicurativo per nuove mète e nuovi successi, additati e dovuti alla vostra volontà suscitatrice di tutte le energie del Paese.* — Boncompagni, Bevione, Volpi e Ferrario ».

Michele Teleki al Duce

"L'agricoltura italiana è all'avanguardia di quella europea„

Nel rientrare in Ungheria, il conte Michele Teleki, Ministro dell'Agricoltura, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Nel lasciare il suolo d'Italia, desidero esprimere a Voi, Duce, i miei sentimenti di riconoscenza per il privilegio concessomi di visitare al vostro fianco l'Agro Pontino, creazione del vostro spirito e della vostra volontà, che ha lasciato in me una impressione incancellabile.*

« *Nelle giornate indimenticabili trascorse in Italia a contatto vivo con il popolo rurale del Tavoliere, di Puglia, delle campagne padane, con la guida del ministro Tassinari, ho potuto rendermi conto di quanto siano grandiosi dal punto di vista tecnico e da quello sociale le realizzazioni da Voi compiute per la bonifica delle terre e l'organizzazione dell'agricoltura d'Italia. Quello che ho visto costituisce per me un prezioso materiale di studio del quale mi riprometto di tenere conto nell'attuazione dei provvedimenti che interessano l'agricoltura ungherese.*

« *Considero l'agricoltura italiana all'avanguardia di quella europea. Sono convinto che con essa l'agricoltura del mio paese potrà avere rapporti di sempre più intima collaborazione.*

« *Con tale convinzione saluto in Voi il Condottiero della Nazione amica, destinata ad un avvenire di prosperità e di gloria, che troverà la sua garanzia nell'immancabile vittoria.* — Conte Michele Teleki ».

Vichy non dà credito

alle magre scuse del sig. Bullitt

BERLINO, 2

I circoli politici berlinesi registrano con soddisfazione la reazione suscitata negli ambienti responsabili del Governo di Vichy dal discorso pronunciato dall'ex-ambasciatore americano in Francia, sig. Bullitt, notando come le sue scuse e le sue giustificazioni per l'opera incendiaria svolta contro le Potenze totalitarie non abbiano trovato alcun credito tra gli stessi francesi. Particolare significato si attribuisce in proposito ad un articolo di *Figaro* nel quale si rimprovera a Daladier e ai suoi compagni di governo di aver per tanto tempo sopportato e di essersi lasciati incitare alla guerra da un sì tristo individuo, che ogni giorno approfittava della particolare situazione per aizzare l'opinione pubblica francese contro le Potenze dell'Asse.

Anno XIX

... alla tomba
... Ignoto

ROMA, 1

... Milite Ignoto, ... 11 sarà impar... dal Padre prio... dell'Aracoeli. Al... verranno le rap... orpi armati, del... fasciste e delle ... ombattentistiche, ... un reparto del

... aduti italiani
... Ungheria

BUDAPEST, 1

... nistro d'Italia, ac... addetti militari ... azione, si è recato ... akoskeresztur dove ... e dei combattenti ... ande guerra morti

... talia è stato rice... rio del Fascio con ... re di fascisti in u... na rappresentanza ... gherese. Dopo aver ... ona di fiori sulla ... caduti il R. Mini... in rivista la com... dell'Esercito unghe...

... lenia
... l'Inghilterra

... li autobus per i ... non possono più ... grave pericolo per ... metropoli e devono ... da vetture priva... ... re i passeggeri o... ... ente da un comu... ... e, occorrono 14 au... ... imila soldati sono ... mente occupati a ... macerie dei princi... ... di Londra ».

... dell' Agricoltura
... nuove opere
... della bassa friulana

UDINE, 1

... ll'Agricoltura e Fo... ... urato, oggi, un va... ... opere per la siste... ... a della palude Fau... ... sistemazione irrigua ... Gonars e dell'Agro ... onchè le opere per ... to del sistema idro... ... ude Fraida. ... dei lavori inaugurati ... una spesa complessi... ... milioni interessanti ... na estensione di 10 ... tari. Il Ministro, al ... in Udine, è stato ri... ... utorità e dalle gerar... ... vincia, da funzionari ... dell'agricoltura e dal...

... Tassinari, che era ... dal prefetto, dal fe... ... presidente del Consor... ... nifica della bassa friu... ... fatto segno a entusia... ... festazioni all'indirizzo ... Ministro ha immedia... ... iato la visita alle ope... ... o l'elevatore idraulico ... mmettendo l'acqua nei ... irrigazione irradiantisi ... ircostanti. Successiva... ... istito all'apertura del... ... ratoia del canale col... ... rrendo, quindi, la zo...

... ascoltato il saluto e la ... presidente del Consor... ... nifica della bassa friu... ... stro ha rivolto vibran... ... i agli agricoltori con... ... mendo il suo compia...

... te, entusiastica mani... ... Fondatore dell'Impe... ... o il discorso del Mini... ... sivamente l'eccellenza ... compiuto una visita ... nti stabilimenti della ... scosa soffermandosi lun... ... vari reparti industria... ... compiuto un sopraluogo ... ima tenuta agricola per ... ella canna gentile. Nel ... nel piazzale dell'autar... ... no adunati gli operai ... i quali hanno lunga... ... amato all'indirizzo del ... essersi intrattenuto con ... ntre perduravano le ca... ... entusiastiche acclamazio... ... il ministro Tassinari ha ... viscosa.

... O DAMERINI
... ttore responsabile
... la S. A. Editrice Veneta

... si economici

... RES. - PIAZZISTI
... per parola (min. Lire 3.—)

... rappresentanti mutui ... ni . Scrivere Anonima ... Frattina 73. Roma.

... A fabbrica milanese liquo... ... i specialità cerca rappre... ... per provincie di Treviso e ... Scrivere: Cassetta 270 M. ... ubblicità Italiana Milano.

... OMMERCIALI
... per parola (min. Lire 4.—)

... LATE autarchiche econo... ... solide garantite Lire 45 ... o Galliera 97, Genova.

... ' materiale scientifico di... ... Muzio Clementi, 77, Roma, ... ppresentanti provvigione.

Le norme per le controversie
in materia corporativa
nel nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 2

Nel nuovo Codice di Procedura civile, promulgato nella ricorrenza del 28 ottobre, tutto un titolo, e precisamente il quarto del libro secondo, è dedicato alla disciplina delle controversie in materia corporativa.

E' questa una delle più importanti innovazioni che il nuovo Codice racchiude rispetto al vigente. Ben sessantacinque articoli, e precisamente quelli dal 409 al 473, sono dedicati alla regolamentazione della materia. Oltre ad avere estese al processo ordinario quelle che finora erano state le caratteristiche peculiari del processo del lavoro, riconoscendo così al diritto corporativo la sua fondamentale funzione nella formazione della nuova legalità, sono state tuttavia mantenute, per le controversie del lavoro, alcune opportune diversità di rito, e sopratutto sono stati conservati quegli istituti che servono a collegare il procedimento giudiziario con la organizzazione sindacale e corporativa.

Una particolare importanza ha, a questo proposito, l'istituto dell'intervento in giudizio delle associazioni sindacali, per il quale è stato opportunamente precisato che esso può avvenire in qualunque stato e grado del processo e conseguentemente risolta in senso positivo anche la questione dell'ammissibilità dell'intervento in cassazione.

Si è altresì stabilito che il giudice potrà sempre richiedere alle associazioni sindacali tutte le informazioni che riterrà opportune per la decisione della controversia, in modo che lo stesso tentativo di conciliazione sindacale, di cui è stata conservata l'obbligatorietà nelle controversie del lavoro, possa non esaurirsi in se stesso, ma, nei casi in cui non riesce, costituire, rispetto al successivo giudizio, come una prima delibazione della controversia, utilizzabile ai fini della successiva decisione che sarà emanata dal giudice nel suo giudizio sovrano.

Ma la novità più rilevante che il nuovo codice presenta in materia corporativa è nella estensione di alcuni istituti, propri finora delle controversie individuali del lavoro, alle controversie regolate da norme corporative e da accordi economici. Si stabilisce al riguardo non solo che la Magistratura del lavoro è competente per le controversie collettive relative all'applicazione degli accordi collettivi economici e delle norme corporative che regolano i rapporti collettivi economici ma anche le disposizioni relative alla denuncia all'associazione sindacale, al processo verbale di conciliazione o di mancata conciliazione e alla rilevanza processuale della denuncia, si applicano anche nelle controversie individuali in materie regolate da norme corporative o da accordi collettivi economici, quando l'obbligo del tentativo di conciliazione è stabilito dalle norme o dall'accordo. Quando la controversia riguarda le modalità di una prestazione o la qualità di una merce o altro elemento tecnico relativo alle clausole di un accordo economico o a una norma corporativa, la parte può chiedere che sia eseguito un accertamento tecnico preventivo.

Il processo corporativo non manca inoltre di considerare le controversie derivanti dall'applicazione delle norme relative alle assicurazioni sociali, agl'infortuni sul lavoro industriale e agricolo, alle malattie professionali, agli assegni famigliari e ad ogni altra specie di previdenza e di assistenza obbligatoria e quelle tra lavoratori e datori di lavoro concernenti l'inosservanza da parte di questi ultimi degli obblighi di assistenza e previdenza derivanti da contratti collettivi di lavoro.

Merita di essere infine sottolineato il mantenimento degli esperti la cui presenza si giustifica nel processo collettivo per il contenuto prevalentemente economico e tecnico di esso e perchè la sentenza collettiva deve inserirsi in una più vasta e unitaria disciplina dei rapporti di lavoro.

la riforma. Sul suo controllo vigile, molto più che sull'incerta guarentigia delle forze, è ora fondata la tutela del retto impiego dell'attività processuale; è infine al suo prudente criterio affidato l'adattamento del processo alla causa, per il quale una causa semplice deve essere esaurita in una o in poche udienze, e una causa densa di questioni complesse, maturate attraverso un'approfondita istruzione.

Questo nuovo contenuto della funzione giurisdiziale richiede al giudice un'applicazione ed uno sforzo assai più severi. Ma la nobiltà delle tradizioni della magistratura italiana assicura che il nuovo compito sarà degnamente assolto.

Primo dovere del giudice deve essere quello di conciliare le parti, e soltanto ove la conciliazione non sia resa possibile, di pronunciare la sentenza. La finalità della giustizia è la pace sociale, e non v'è giudizio emesso secondo il più rigoroso accertamento del diritto che raggiunga meglio di una conciliazione tra contendenti questa preminente finalità.

Il ministro Grandi conclude le istruzioni dichiarandosi certo che i giudici sapranno trovare negli istituti del nuovo Codice il mezzo per rendere una giustizia « sollecita, sostanziale e umana », quale deve essere, secondo le parole del Duce, la giustizia del tempo fascista: « non una formula abbandonata alle disposizioni teoriche di giusti solitari, ma un programma politico concreto ». Il successo del nuovo Codice è dunque affidato alla Magistratura che farà di esso lo strumento efficace di giustizia

I poteri del giudice
Istruzioni del Guardasigilli
alla Magistratura

ROMA, 2

Il ministro Grandi ha inviato alla Magistratura particolari istruzioni per l'applicazione del nuovo Codice di procedura civile. Con esse il Guardasigilli richiama l'attenzione dei capi di Corte e di tutti i magistrati sui principi della nuova legge che danno alla funzione giudiziaria un aspetto che per la nostra consuetudine processuale può dirsi del tutto nuovo.

Rinvigorire l'autorità dello Stato significa rinvigorire l'autorità del giudice, nel senso di conferirgli poteri adeguati nella direzione del processo, perchè questo possa, col minor dispendio di tempo e di energia, condurre all'attuazione concreta del diritto nel caso singolo attraverso un ponderato e completo giudizio. Il giudice è l'organo a cui lo Stato affida il compito essenziale di attuare la legge attraverso il procedimento. Occorre quindi che il giudice abbia una precisa direzione del processo, una posizione preminente e regolatrice.

Il Codice realizza questa direttiva, attribuendo al giudice una serie di nuovi poteri, che gli permettono di dominare il processo durante tutte le sue fasi e a ciascuno di questi poteri corrisponde per il magistrato un nuovo compito da adempiere. Ma i benefici effetti che si ottengono dalla riforma potranno essere raggiunti soltanto se la nuova legge troverà nel giudice un fedele custode e un interprete pronto e sensibile.

Dal potere direttivo del giudice deve essere assicurata quella speditezza del procedimento che ha costituito la finalità più urgente del-

I buoni del Tesoro
L'estrazione dei premi
per le serie VI e VII

Alla Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e e 10.000, relativi alla scadenza 15 novembre 1940 XIX per le serie di buoni del Tesoro novenali 1941 appresso indicate.

Serie 6.a - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.792.448 e 1.837.307. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 74.747; 262.692; 664.767 e 1.618.813. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 9.555; 40.328; 73.628; 79.447; 285.473; 321.771; 375.814; 401.700; 402.400; 409.223; 418.263; 437.991; 588.216; 628.082; 639.149; 644.685; 653.116; 684.340; 746.406; 805.769; 850.522; 922.823; 1.050.349; 1.120.544; 1.184.947; 1.208.807; 1.246.769; 1.265.782; 1.277.550; 1.286.344; 1.398.640; 1.423.765; 1.442.576; 1.445.664; 1.452.668; 1.493.769; 1.531.817; 1.534.059; 1.592.812; 1.629.161; 1.631.367; 1.753.840; 1.781.944; 1.782.690; 1.785.237; 1.797.645; 1.826.734; 1.893.811; 1.947.996; 1.965.950.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 26 ottobre 1940 XVIII. Il premio di lire 1.000.00 fu assegnato al buono n. 1.381.227 e quello di lire 500.000 al buono n. 36.032.

Serie 7.a - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.410.441 e 1.904.456.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 906.318; 1.123.892; 1.356.008; 1.670.178. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 720; 14.178; 16.131; 47.063; 52.845; 171.170; 184.961; 209.488; 225.167; 226.202; 309.621; 317.427; 322.648; 373.512; 450.930; 480.547; 482.167; 494.336; 536.037; 638.909; 677.350; 682.641; 738.821; 834.350; 862.947; 1.044.888; 1.045.502; 1.082.742; 1.102.927; 1.107.632; 1.164.978; 1.176.349; 1.237.146; 1.283.405; 1.425.200; 1.476.470; 1.524.563; 1.528.348; 1.425.635; 1.565.872; 1.566.250; 1.669.136; 1.696.931; 1.794.746; 1.800.339; 1.804.037; 1.835.816; 1.937.700; 1.943.142; 1.968.558.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 26 ottobre 1940 XVIII. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 251.600 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.543.071.

Il nuovo segretario nazionale
del Sindacato ingegneri

ROMA, 2

In sostituzione del dott. ing. Giuseppe Gorla, nominato Ministro dei LL. PP., è stato nominato, con R. D. in corso, segretario del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, il dott. Renzo Dobrilla, dirigente del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Roma.

Sulla "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 2

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. D. 13 sett. 1940-XVIII n. 1469 contenente il regolamento sulle funzioni e sui giudizi disciplinari degli insegnanti elementari.

Pietosa fine d'una bimba

SONDRIO, 2

Mentre la mamma stava preparadole il bagno, la bambina Maria Milani d'anni 2, s'avvicinava improvvisamente alla pentola ricolma di acqua bollente che le si rovesciava addosso. Nonostante le pronte cure della disperata madre e del medico, la piccina dopo alcune ore di straziante agonia, à morta.

I rifornimenti di petrolio
della Germania

BERLINO, 2

Per quasi tutta la durata del primo anno di guerra la propaganda inglese ha segnato a dito la situazione alimentare della Germania, sostenendo a viva voce che lo spettro della fame che già si levava sul territorio del Reich avrebbe finito col paralizzare la macchina di guerra tedesca e ripagato l'Inghilterra di tutte le sconfitte subite. Col passare del tempo però la morte per denutrizione divenne sempre più problematica, tanto che il ministro preposto al blocco economico fu costretto a rivedere le posizioni e a dubitare sul successo di questa tattica. Evidentemente — scrive l'Agenzia Centraleuropa — anche in Inghilterra si è giunti alla constatazione che il blocco non ha la minima efficacia solo così si spiega che la rivista « Time and Tide » si propone di vincere la guerra con l'aiuto di un nuovo sistema. Il giornale britannico si crede infatti autorizzato a stabilire che l'Inghilterra dovrà vincere la guerra, perchè Hitler dispone di pochissimo petrolio. Anche se la Rumenia ha messo a disposizione della Germania tutta la sua produzione di petrolio — aggiunge il giornale — le possibilità di trasporto mancano assolutamente e la Germania, privata del carburante necessario ad alimentare la guerra aerea dovrà assistere all'ineluttabile vittoria britannica. Gli organi preposti all'amministrazione dell'economia bellica potrebbero facilmente smentire con cifre e tabelle alla mano quest'ultimo ritrovato della propaganda inglese, ma il corso dell'attuale conflitto ha chiarito automaticamente tanti punti che anche in questo caso basterà affidare al tempo la risposta esauriente. Per il momento gli attacchi di ritorsione che giornalmente ed ininterrottamente si riversano sull'Inghilterra esprimono un linguaggio inequivocabile. Alle statistiche contenenti le cifre della produzione tedesca di benzina sintetica, i dati sulle riserve accumulate dalla Germania e quelli concernenti le risorse provenienti dall'estero si sovrappone il rombo dei motori che risuona su Londra e su tutta l'Isola britannica.

La commemorazione dei defunti
Austeri riti in tutta Italia
in suffragio dei gloriosi Caduti
La cerimonia al sacello del Milite Ignoto

ROMA, 2

Nella giornata odierna — consacrata alla commemorazione dei defunti — in tutta Italia si sono svolti riti religiosi in suffragio dei nostri gloriosi caduti di tutte le guerre, con il devoto intervento di tutto il popolo e di rappresentanze delle Forze Armate. Innanzi a tutti i monumenti, sulle lapidi e sulle are dedicate alla memoria di coloro che immolarono la loro fiorente giovinezza per una Patria più grande e più forte, sono stati deposti fasci e corone di fiori.

A Roma particolarmente toccante è stata la cerimonia svoltasi al sacello del Milite Ignoto. Ad un lato dello spiazzo prospiciente la tomba, erano adunate le rappresentanze degli ufficiali del Presidio militare dell'Urbe e delle associazioni combattentistiche e d'arma, con i rispettivi labari. All'altro lato era schierato un battaglione in armi dei Granatieri con la musica. Numerose le madri e le vedove dei Caduti di guerra, recanti sul petto il segno del valore dei loro cari.

Il padre priore del convento dell'Ara Coeli, seguito dal clero, sopraggiunto dalla vicina cripta del Vittoriano, ove poco prima era stata officiata una Messa di Requiem, ha impartito l'assoluzione alla tomba del Milite Ignoto. In questo austero momento, i granatieri hanno presentato le armi e la musica ha intonato, lentamente, l'Inno del Piave. I labari si sono inchinati in segno di omaggio al purissimo eroe. Al termine del rito, a cui il popolo, numerosissimo, ha voluto associarsi, sono stati rinnovati gli onori.

Analoga solenne cerimonia si è svolta in mattinata al Parco delle rimembranze. Anche qui sono intervenute rappresentanze fasciste e delle Forze armate del Presidio con numerose autorità e gerarchie civili e militari. Mons. Bartolomasi, ordinario militare, ho officiato una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Patria.

Sempre nella mattinata, nella chiesa di Santa Maria della Pietà, in Piazza Colonna, dinanzi a numerosi rappresentanti della stampa italiana, mons. Pucci ha celebrato una Messa in suffragio dei giornalisti morti durante l'anno.

Tra i numerosi riti celebratisi nell'Urbe è da menzionare anche quello svoltosi sulla piazza Celimontana, dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti della grande guerra appartenenti al rione Celio. La Messa è stato officiata da mons. principe Giorgio di Baviera, presenti numerosa folla, i soldati e il personale del Celio.

L'omaggio del Principe Umberto
alle tombe dei Caduti

TORINO, 2

Per la commemorazione dei defunti, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha fatto deporre corone di fiori al cimitero da campo in cui sono sepolti i militari caduti sul fronte occidentale e nel campo delle vittime delle incursioni aeree. Analogo omaggio floreale l'Augusto Principe ha fatto deporre all'ossario dei Caduti della grande guerra. In Duomo è stato celebrato un solenne funerale al quale ha assistito in pontificale il Cardinale Arcivescovo.

I problemi della produzione
agricola vegetale ed animale
Una mozione dei tecnici agricoli

ROMA, 2

Il direttorio ed i comitati tecnici del Sindacato fascista dei tecnici agricoli convocati dal segretario nazionale Livio Gaetani hanno esaminato una serie di mozioni riguardanti taluni dei più attuali problemi della produzione agricola vegetale ed animale e della politica economica. La riunione è stata presieduta dal presidente confederale cons. naz. Cornelio di Marzio.

A conclusione delle discussioni il segretario nazionale ha presentato una mozione riassuntiva con la quale « l'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli, esaminati i problemi attuali dell'agricoltura italiana in rapporto alle mete autarchiche e alle presenti contingenze, mentre sottopone all'attenzione del Coverno una serie di mozioni riguardanti più specialmente gli ordinamenti aziendali i rapporti fra costi e prezzi, le produzioni vegetali ed animali, ritiene che la partecipazione della tecnica nel fenomeno produttivo agrario debba essere sempre più diretta e decisiva e la preparazione di elementi atti ad assumere le responsabilità dell'impresa economica maggiormente curata, sia con la diffusione ed il miglioramento dell'istruzione agraria sia col rendere possibile l'avviamento pratico professionale ai giovani nel corso degli studi e dopo di questi; che ai fini corporativi e nell'interesse della nazione le professioni in genere e quelle agronomiche in specie debbano essere sempre chiamate e svolgere nella vita corporativa compiti essenziali in collaborazione con le rappresentanze di datori di lavoro e di prestatori d'opera; che la disciplina della produzione non possa efficacemente attuarsi se non poggi sulla consapevolezza dei dirigenti delle aziende siano essi gli stessi conduttori tecnici loro rappresentanti. I tecnici agricoli italiani mentre riaffermano la loro fiducia nello splendente avvenire dell'agricoltura metropolitana ed imperiale, fondamentale fattore d'incremento demografico di educazione del popolo, di potenza economica e politica sentono l'orgoglio di essere agli ordini del Duce per contribuire al raggiungimento di tutte le mète da lui segnate ».

Il raduno si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Un concorso per i dirigenti
di aziende agricole

ROMA, 2

Il Foglio di disposizioni n. 206 del P.N.F., con l'adesione del Partito e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, organizzato dalla Confederazione fascista agricoltori e dalla Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende agricole, è stato indetto il Concorso nazionale fra i dirigenti di aziende agricole per i risultati conseguiti nelle singole aziende ai fini dell'incremento e dell'indirizzo autarchico della produzione.

Il Concorso intende particolarmente premiare i dirigenti d'aziende agricole che nell'anno XVIII perseguendo un organico piano di trasformazione, con la introduzione di nuove colture, di allevamenti, o il potenziamento di quelli esistenti con l'adozione di nuovi sistemi colturali, di mezzi ed accorgimenti organizzativi, o comunque attraverso sistemazioni o migliorie abbiano saputo imprimere all'azienda, alla quale sono preposti, un indirizzo nettamente autarchico. Intende altresì premiare quei dirigenti che, nell'attuazione di un razionale piano produttivo in aziende già compiutamente organizzate, siano riusciti, con i minimi mezzi, ad incrementare la produzione e gli allevamenti di speciale interesse per l'approvvigionamento alimentare e delle industrie.

Il Concorso mostrerà lo sforzo e lo spirito che hanno animato ed animano i dirigenti di aziende agricole. Le premiazioni delle gare provinciali e nazionali avranno luogo in coincidenza con quelle del Concorso per la vittoria del grano. Ai vincitori verranno assegnati premi in denaro ed attestati di benemerenza.

Pietosa fine d'un falegname

PIACENZA, 2

Dal giorno 25 u. s. era scomparso il falegname Celeste Rocca, d'anni 88, residente a Bettola. Stamane, un contadino, mentre transitava lungo il canale detto Rio Montà, che immette le acque nel torrente Nure, in quel di Bettola, ha rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto che è stato poi identificato per il Rocca.

E' stato assodato che il Rocca la sera del 25 u. s., mentre rincasava, a causa della oscurità e della mancanza del parapetto del ponte deve essere caduto nel canale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.65	94.67	95.05	95.05
„ 5 p. c. m.	94.90	94.87	—.—	—.—
Rend. 3.5 p. c. m.	76.15	76.15	76.15	76.15
Prest. Red. 3.50	75.15	75.15	75.20	75.25
Redim. 5 p.c. cont.	96.55	96.55	—.—	—.—
„ 5 „ m.	96.70	96.75	96.75	96.70
Buoni Tesoro 1941	100.32	100.37	100.35	100.35
„ „ 1943	96.15	96.05	96.15	96.15
„ „ 1944	99.—	99.00	98.80	99.—
„ „ 1949	100.65	100.60	100.60	100.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.92	94.92	94.85	94.9
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	454.—	454.—		
Banca Nazion. Lav.	427.—	427.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	441.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	479.—	478.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	684.—	665.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	488.50	489.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	499.50	499.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	481.—	481.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1207.—	1207.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	883.—	886.—	886.—	885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	564.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1070.—	1075.—	1078.—	1075.—
Venete costr. ferr.	505.—	534.50	506.—	506.—
N. G. I. Rubattino	29.25	29.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4650.—	4700.—		
„ Fürter	420.—	442.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	249.—	247.—		
„ Olcese	1174.—	1169.—		
Stamp. De Angeli	1400.—	1432.—		
Cantoni Coats	677.—	660.—		
Linif. Can. Naz.	914.—	913.—		
Man. Ross.-Varzi	1104.—	1104.—		
„ Rotondi	808.—	810.—		
„ Tosi	106.25	107.—		
„ Cot. Mer.	363.—	362.—		
Unione Manifatt.	458.—	465.—		
Lan. Gavardo	710.—	713.—		
„ Rossi	35.—	35.30		
„ Targetti	130.—	129.50		
Cascami Seta	510.—	514.—		
Bernasconi Tess.	99.50	99.—		
Châtillon	113.75	113.25		
S. N. I. A. Viscosa	543.—	542.50		
Man. It. Pacchetti	289.—	292.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	516.—	514.—		
Ansaldo	67.—	67.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	234.25	234.—	233.50	234.50
Metallurgica Ital.	421.—	421.—	—.—	—.—
Monte Amiata	624.50	621.—	—.—	—.—
Montecatini	223.50	223.—	223.75	223.—
Stab. Dalmine	192.—	191.—		
Breda Costr. Mecc.	483.—	486.—		
Autom. Bianchi	135.—	135.25		
„ Isotta F.	148.50	148.—		
„ FIAT	655.—	662.—		
Off. M. Reggiane	134.50	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	213.—	214.50	212.50	214.25
Elett. C.I.E.L.I.	394.—	393.50		
Dinamo It. Imp. El.	441.—	444.—		
Edison	381.—	381.50		
„ postergate	250.—	250.—		
Elettr. Bresciana	404.—	406.—		
„ Campania	295.—	297.—		
„ Valdarno	1072.—	1078.—		
Sarda	88.50	89.—		
„ Piacentina	379.—	379.—		
Emiliana Es. Elett.	782.—	782.—		
Cisalpina priv.	216.50	216.75		
Cisalpina ord.	217.50	217.50		
Elett. Gen. Sic.	105.50	105.50		
„ Pugliese	139.50	140.—		
Idr. Piem. S.I.P.	78.25	78.50		
Impr. Idr. Tirso	180.50	181.—		
Elett. Lombarda	666.50	658.—		
Merid. Elettricità	389.50	390.50		
Terni	255.50	255.75	255.50	256.—
Unione Es. Elett.	13.70	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.75	137.—		
Distillerie Italiane	233.—	233.—		
Eridania	813.—	810.—		
Raffineria L. L.	975.—	968.—		
A. N. I. C.	110.75	111.—		
Italiana Gas	15.12	15.12		
Petroli d'Italia	17.95	18.—		
Aedes	114.—	114.—		
Ist. Fondi Rustici	129.75	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	245.—	242.—		
Gr. Alb. Venezia	69.75	70.—	71.25	70.—
Italcementi	365.—	366.50		
Pirelli italiana	17.90	17.88		
Pirelli & C.	689.—	693.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	460.—	460.—	460.—	460.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. 94.90; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.20; id. 5.50 p. c. 96.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.95; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 100.35; id. 4 p. c. 1943 I 96.15, id. 5 p. c. 1954 99; id. 5 p. c. 1949 100.70; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 107; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1978; Assicurazioni Generali 881; Riunione Adriat. prima serie 1900; id. seconda serie 1872; Assicuratrice Ital. emiss. '23 604; Cantieri dell'Adriatico 139.50.

CAMBI: Zurigo 460 — Nuova York 19.80.

Sensibili economie
nel regime degli ammassi

ROMA, 2

I perfezionamenti recati ai servizi di ammasso dei prodotti agricoli permettono di realizzare, nella prossima campagna, sensibili economie nelle gestioni dell'ammasso dell'olio e del granoturco. Nel decorso anno, scrive l'Agenzia «Gea», la quota per le spese di ammasso dell'olio di oliva fu fissata in L. 35 al quintale, con tre maggiorazioni trimestrali di L. 15 ciascuna. Tale quota sarà invece ridotta a L. 27 e le maggiorazioni saranno trasformate in dieci quote mensili di L. 4 ciascuna. Tenuto conto della gradualità delle vendite, la spesa di gestione di questo ammasso risulterà così diminuita in complesso di L. 10.50 al quintale.

Per il granoturco la quota per le spese di ammasso sarà ridotta da L. 10 a 8 al quintale. E' stato anche stabilito che le spese per il trasporto del granoturco ammassato, che finora gravavano sul prezzo di vendita in misura variabile secondo la distanza della zona di produzione, vengano invece unificate in una quota media di L. 7 al quintale. In tal modo in granoturco non avrà un prezzo più elevato per le popolazioni lontane dai centri di produzione, e sarà pagato in misura uniforme dai consumatori di tutte le provincie.

Orribile morte di un operaio

VARESE, 2

Nella cartiera Donzelli di Besozzo, l'operaio Giuseppe Stocchetti di 38 anni addetto alla squadra per il lavoro notturno, mentre tentava di togliere dei ritagli di carta avvolti su un cilindro guidafeltri, servendosi delle mani anzichè dell'apposito apparecchio ad aria compressa, veniva trascinato tra il cilindro ed il feltro essicatore, rimanendo ucciso all'istante per lo schiacciamento del cranio.

LE PERSONE ANZIANE

con una "Polizza di Rendita Vitalizia immediata,, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possono accrescere notevolmente il loro reddito annuo.

Vi sono molte persone anziane, le quali, in possesso di un piccolo capitale, accumulato in molti anni di faticosi risparmi, non sanno usarne con profitto e continuano a vivere miseramente sulla insufficiente rendita che esso può dare, senza riflettere che avrebbero invece il modo di condurre una esistenza molto più tranquilla fino agli anni più tardi.

E' utile quindi ricordare ad uomini e a donne, scapoli, zitelle o coniugali senza eredi diretti, che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

è in grado di poter aumentare considerevolmente i loro redditi con una

Polizza di Rendita vitalizia immediata

la quale, come tutte le altre polizze emesse dall'Istituto, è garantita non soltanto dalle gigantesche riserve dell'Ente, ma anche dal Tesoro dello Stato.

Ragioniamo un poco in confidenza. Voi che avete di parecchio superato la sessantina e che, fra piccole eredità che vi sono pervenute e piccoli risparmi che avete potuto accumulare nel tempo, possedete oggi, ad esempio, centoventimila lire, godete di un reddito di seimila lire annue, che di 500 lire mensili. Ebbene, quando toglierete da questa piccola somma il costo della pigione e le altre piccole spese fisse non molto vi rimane, per nutrirvi, per vestirvi, per curarvi.

Pensate invece che, trasferendo il vostro capitale all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, voi, nella supposizione che siate un uomo di 68 anni, portereste la vostra rendita lorda ad oltre

13.000 lire annue

Come vedete, le 500 lire mensili si tramuterebbero in più di 1000 lire mensili, il vostro desco sarebbe più confortevole e le probabilità di una più lunga vita sarebbero senza dubbio aumentate.

Se voi invece di 68 aveste 70 anni di età, la detta rendita salirebbe a ben Lire 14.110, se aveste 75 anni, raggiungerebbe Lire 17.580 e così via.

E' da rilevarsi che la

Polizza di Rendita vitalizia

può anche essere emessa su due teste; ad esempio a favore di due vecchi coniugi e che la rendita può essere riversibile per intero, per metà o per un terzo a favore del coniuge, superstite. Naturalmente, in tal caso, la rendita diminuisce in proporzione alle maggiori probabilità di sopravvivenza.

Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

NE
NE
lizza di
a imme-
tuto Na-
Assicura-
ccrescere
loro red-
le quali, in pos-
lato in molti an-
rne con profitto
ılla insufficiente
ettere che avreb-
esistenza molto
di.
are ad uo-
zitelle o co-
li, che
ionale
azioni
entare con-
diti con una
mmediata
altre polizze
arantita non
che riserve
Tesoro dello
nza. Voi che ave-
tina e che, fra pic-
e piccoli risparmi
tempo, possedete
re, godete di un
di 500 lire men-
questa piccola som-
e piccole spese fisse
, per vestirvi, per
lo il vostro capita-
urazioni, voi, nella
i 68 anni portere-
e
nnue
li si tramuterebbero
ro desco sarebbe più
na più lunga vita
ate.
anni di età, la detta
10, se aveste 75 an-
così via.
a vitalizia
teste; ad esempio a
he la rendita può es-
età o per un terzo a
Naturalmente, in tal
roporzione alle mag-
alle Agenzie Generali
delle Assicurazioni.

LATINITÀ E GERMANESIMO

L'interesse di questo libro di Balbino Giuliano — *Latinità e Germanesimo* (Zanichelli, Bologna) — sta sopratutto nel fatto che l'autore si è proposto di cogliere talune divergenze fra due tradizioni storiche, tra due coscienze nazionali, per poi pervenire alle considerazioni di un riavvicinamento e di una collaborazione che rappresentano un evento odierno di mondiale importanza, un *incontro* da cui sono, ancora una volta, risultate le fondamentali direttive della Storia nello svolgimento di talune sue grandi sintesi iniziali.

Delle due mentalità, la latina e la tedesca, il Giuliano esamina a fondo i caratteri, perchè sia poi possibile riscontrarne i chiari segni nelle varie forme dell'attività e nella varia vicenda delle due Nazioni; delle due civiltà: quella di Roma che segnava l'inizio di una nuova èra, portando nella Storia l'idea dello Stato come concreta realizzazione di una universale idea di diritto discendente dalla santità della legge religiosa; quella dei Germani che faceva risalire a una legge divina la concezione di forza e di razza come di un popolo predestinato all'Impero; chè tutto il pensiero tedesco « ha sentito proprio il bisogno di affermare questo superiore mondo ideale per obbedire a un suo primo intimo amore, fare cioè la glorificazione eroica del soggetto umano e per esso della forza germanica».

Punti di distacco e di convergenza coglie, così, l'illustre studioso nelle civiltà dei due popoli, in particolare attraverso visioni sintetiche del nostro Risorgimento e della Riforma luterana, attraverso l'esame del misticismo italiano e del misticismo tedesco. E la disamina dei vari problemi, di orientamenti e tendenze, è sempre densa e, al tempo stesso, lucida. Tendenze e orientamenti che si trovano talora analoghi e opposti insieme; chè Italia e Germania avevano spesso dovuto affrontare e superare, ciascuna con un proprio fine e un proprio ideale, analoghe forze contrarie e recavano in comune taluna tradizione che incideva pienamente nella loro vita nazionale. « L'una e l'altra, Italia e Germania, portavano il peso dell'antico universalismo medievale, che avevano gloriosamente vissuto, l'una nel sogno del Sacro Romano Impero, e l'altra in un effettivo imperialismo spirituale, esercitato prima colla celebrazione dell'idea cristiana e poi colla cultura del Rinascimento. L'astratta sopravvivenza di quell'antica idea d'universalità imperiale era diventata un impedimento che l'una e l'altra dovevano superare per formare anche esse una coscienza unitaria nazionale e pertecipare come forze veramente attive, alla creazione della Storia ».

A tal riguardo il Giuliano pone i termini del problema nazionale in Italia e in Germania, individuando i primi segni del Risorgimento nelle due Nazioni, nel campo politico e in quello letterario e speculativo, e seguendo gli atteggiamenti e gli sviluppi di ciascuna evoluzione dell'idea unitaria di Stato, anche attraverso la svolta della Rivoluzione Francese, contro la quale l'Italia e la Germania opposero le reazioni che sorgevano da ognuna delle due civiltà, con caratteristiche proprie. « Così il pensiero italiano come il pensiero tedesco dell'Ottocento hanno sentito il bisogno, per salvare la loro originalità, di reagire contro la Rivoluzione Francese e l'interpretazione materialista dell'idea di libertà, ed hanno infatti compiuta la loro rivoluzione innestando la nuova idea sulla tradizione del loro passato e seguendo in questa reazione gli orientamenti diversi determinati dalle loro speciali tradizioni: la Germania portando anche in campo politico fino alle estreme conseguenza l'idea metafisica dell'intima libertà del soggetto umano proclamata nel campo religioso della Riforma, e l'Italia invece con Rosmini e Gioberti tentando di congiungere la nuova idea di libertà colla sua tradizione teista e cattolica, portandola a superare il chiuso dogmatismo della Controriforma e facendone il fondamento della sua rivoluzione nazionale ».

Il cammino compiuto dall'Italia dal Risorgimento al Fascismo trova acuta indagine in un capitolo nel quale son messe in rilievo le diverse correnti spirituali e politiche e le concezioni su cui via via, s'impernia la vita della Nazione sino a quando questa riesce con un magnifico sforzo rinnovatore a superare l'ideologia demosocialista ed a compiere nella intimità dello spirito l'opera di fomazione dell'anima nazionale iniziata nel Risorgimento. Superamento che era già avvenuto in taluni spiriti d'eccezione, quali un Carducci e un Oriani e che è stato poi continuato più ampio ed esplicito da gruppi di avanguardia nei diversi campi della cultura filofisica e politica, militanti sotto diverse insegne. E il cammino su quella via non si arresterà più, sia pure attraverso svolte e indecisioni, sino al Fascismo. Così che si può affermare « la vera rivolta contro l'utopia demosocialista comincia dopo la guerra col Fascismo; solo con questo movimento la rivolta scende a toccare l'anima delle folle, compiendo totalmente, anche nella intimità della coscienza, il ciclo storico del Risorgimento nazionale ed iniziando la vita nuova della Nazione risorta ».

Una critica serrata dell'ideologia democratica fa, pertanto, il Giuliano in alcuni capitoli, per concludere, al riguardo, con le forme di reazione in Italia e in Germania e per affermare che l'Italia, reagendo a quell'errore, « ha creato una nuova idea dell'universale valore umano, che non era più astrazione materialista in contarsto coll'individualità della Nazione, ma era l'idea dell'universale vivente spiritualità che nella Nazione trovava la sua concreta espressione e la forza realizzatrice della sua verità. E' inutile aggiungere che quest'idea è il Fascismo, e che l'uomo che l'ha suscitata dal cuore dell'Italia si chiama Benito Mussolini ».

Quindi su una base comune di nuovi problemi ecco ritrovarsi Italia e Germania: « C'era fra le due Nazioni una vera e propria analogia di orientamenti storici che non poteva a meno di avvicinarle, a misura che se ne rendessero consapevoli ». Ciascuna delle due Potenze ha, naturalmente, impostato e risolto diversamente ogni problema, ha dato una concezione differente delle fondamentali idee comuni, ha impresso un carattere e un indirizzo diverso alla loro attuazione; ma esse aderiscono pienamente e operano nel comune intento di superare un vecchio conservatorismo dissolvitore, avendo, anzitutto, « dato al mondo una nuova ansiosa ricerca di forme ideali, a cui anche le Nazioni occidentali debbono presto o tardi accostarsi per non esaurirsi nel sogno di una grandezza passata ».

Dal grande fermento di quelle due Rioluzioni sta per nascere una Europa nuova, per la vita della quale l'azione dei due Popoli alleati non si esaurirà con la fine del conflitto. « Bisogna ben rendersi conto — osserva il Giuliano — che noi giungiamo alla Vittoria non come ad una conclusione riposante, ma come al principio di una grande opera di ricostruzione ».

Infatti, nel rivendicare insieme il diritto di fondare un ordine nuovo delle coscienze e della vita — come dice il nostro studioso — Italia e Germania hanno assunto sin dal primo momento, un comune grandioso compito che va molto al di là della vittoria.

g. l.

I bombardamenti di Gibilterra manna per i pescatori

MADRID, 2

I bombardamenti di Gibilterra costituiscono per i pescatori della baia di Algesiras una vera manna del cielo. Non appena viene segnalata una incursione aerea su quella base navale inglese, i pescatori preparano i loro battelli, pronti a prendere immediatamente il largo. E' stato infatti constatato che in conseguenza della esplosione delle bombe cadute in mare, molte migliaia di pesci restano uccisi, in parte subito, e in parte dopo qualche ora: essi appaiono, con la pancia all'aria, sulla superficie del mare.

Al cessato allarme è una corsa a chi arriva primo sul posto con il proprio battello. I pescatori non hanno altra fatica che quella di mettere le reti in mare. In pochi mnuti possono raccogliere fino a 500 chilogrammi di pesce.

BILANCIO DELL'ANNO XVIII

L'attività dell'Accademia d'Italia illustrata in una relazione al Duce

ROMA, 2

Il presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato al Duce la seguente relazione:

« Duce, compiutosi l'anno XVIII, così ricco di eventi, reputo doveroso sottoporre alla Vostra alta approvazione, l'attività svolta da questa Reale Accademia nell'anno medesimo. Da Voi fondata, essa mira diritta alle mète che le additaste e continua ad affermare, col suo lavoro fecondo di risultati, che niente turba l'ascesa dell'Italia verso le maggiori conquiste, anche nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti.

Studi e celebrazioni

« La fusione con la Reale Accademia dei Lincei, da Voi deliberata, ha richiesto qualche modifica nel l'ordinamento interno, ma si è attuata rapidamente in modo ordinato ed efficace; accademici ed aggregati hanno partecipato regolarmente alle adunanze nelle quali sono state svolte numerose ed importantissime comunicazioni.

« Per la loro aderenza alla vita odierna della Nazione, reputo degne di essere additate alla vostra attenzione, tra le altre, quelle di Federico Millosevich su le « Prospettive minerarie dell'Africa orientale italiana »; di Ramiro Fabiani su le « Caratteristiche fisiche del tipico latifondo siciliano »; di Dante de Blasi su « Le vaccinazioni nell'Esercito » e infine quelle di Gustavo Brunelli su « La bonfica idrobiologica del litorale albanese » e di Giovanni Calò su « Il lavoro e l'educazione dopo la Carta della Scuola ».

« Numerose sono state anche le celebrazioni organizzate in questo anno e le parole di Massimo Bontempelli, Francesco Orestano e Renato Simoni hanno rievocato rispettivamente le figura e l'opera di Giovanni Verga, Tommaso Campanella e Lucio d'Ambra.

« Particolare solennità e importanza assunse la celebrazione di Giuseppe Verdi, che ebbe l'onore della Vostra presenza, con l'inaugurazione della Mostra dei cimeli verdiani, illustrata da un discorso commemorativo di Alessandro Luzio e seguita da un concerto dell'orchestra dell'Adriano.

« Sono stati assegnati anche quest'anno numerosi premi, e cioè il grande Premio Mussolini del « Corriere della sera » da 200 mila lire a Quirino Majorano; i due premi reali da 25,000 lire a Gino Bottiglioni e Mentore Maggini e il premio reale di storia e geografia da lire 10.000, rimandato dallo scorso anno, a Ettore Rota, dodici premi accademici da lire 10,000 e numerose sovvenzioni di un importo minore nonchè i premi Santoro, Susca, Grassi; il premio per gli studi corporativi, i due dell'Associazione bancaria tutti per 10,000 lire e infine il premio Grassi per la parassitologia, i premi Luigi Razza e Sella e altri di importanza minore.

Il grande vocabolario italiano

« La compilazione del grande vocabolario della lingua italiana, vasta e ardua impresa che Voi, Duce, voleste affidare alla Reale Accademia d'Italia, è ormai compiuta: secondo le direttive da Voi tracciate, il primo volume vedrà la luce entro il prossimo dicembre e i successivi, già pronti per la stampa, saranno tutti pubblicati nel termine di due anni.

« Giuseppe Tucci, per incarico dell'Accademia, ha compiuto un'altra importantissima missione nel Tibet; la relazione è ora in corso di stampa. L'Accademia ha dato inoltre il suo patrocinio attivo ed efficace a congressi, mostre e altre manifestazioni culturali svoltesi nel Regno durante l'anno.

« Anche l'opera dei Centri dipendenti da questa Reale Accademia non ha subito soste. Il Centro Africa ha pubblicato in quest'anno le relazioni dei viaggi compiuti: sono apparsi così tre nuovi volumi dell'iniziata collezione di relazione sulla missione di studio al lago Tana, diretta dall'accademico Giotto Dainelli e un altro è in corso di stampa.

Un'altra serie di relazioni sulla missione biologica nel paese dei Borana, diretta dal prof. Zavattari, è stata conclusa con la pubblicazione [illegible] quarto volume e sulle condizioni biografiche e antropiche della zona.

« In un'altra missione, infine svolta nell'anno XVII dal dott. V. Grottanelli, con fini di ricerche etnografiche nell'Uollega occidentale è stato pubblicato un primo volume e un secondo è in preparazione.

« Il Centro Albania, sorto solo da un anno, già conta al suo attivo iniziative diverse, tra cui la pubblicazione degli « Acta et diplomata res Albania illistrantia » (che comprendono tutti i documenti riguardanti la storia albanese dal periodo precastiochiano ad oggi), la compilazione dell'atlante linguistico albanese, la pubblicazione del testo italiano del diritto consuetudinario di Leck Dukagjni, già in corso di stampa, ed infine la « Rivista d'Albania », periodico scientifico e culturale, di cui già tre numeri sono apparsi e al quale collaborano i più insigni albanologi.

« Tra le pubblicazioni edite a cura di questa Reale Accademia sono degne di rilievo la grande raccolta di monografie su le « Relazioni culturali tra l'Italia e il Portogallo », pubblicato per la celebrazione del centenario dell'indipendenza portoghese, e il monumentale volume (a cura di Alessandro Luzio e Roberto Paribeni) su « Trionfi di Cesare » del Mantegna, scoperti recentemente a Mantova.

« Sono ormai giunti a termine i lavori della commissione presieduta da Francesco Severi per la pubblicazione degli scritti di Guglielmo Marconi. Gli scritti del grande scienziato saranno pubblicati in quattro lingue: italiana, tedesca, francese ed inglese. Il volume in lingua italiana è di imminente pubblicazione.

« Alle venti raccolte che già costituivano il complesso delle pubblicazioni dell'Accademia si è aggiunta una ventunesima: quella dei classici delle scienze inaugurata col primo volume dell' «Epistolario di Giacinto Cestoni ed Antonio Vallisneri », con l'introduzione a cura di Silvestro Baglioni. Questa collezione è destinata a gettar nuova luce sulla storia della scienza italiana.

Le istituzioni collegate

« Deve essere ricordata altresì la attività editoriale delle diverse istituzioni collegate all'Accademia d'Italia: il Consiglio nazionale delle Accademie, la Commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane, il Comitato per l'edizione dei classici greci e latini hanno aggiunto nuovi volumi alle loro raccolte.

« Due tristi avvenimenti deve registrare la storia dell'Accademia in quest'anno XVIII: la morte di Lucio D'Ambra e di Cesare Pascarella. Al posto rimasto vacante del primo è stato chiamato Emilio Cecchi; per la sostituzione del secondo verranno quanto prima presentati a Voi, Duce, i nomi proposti dal consiglio accademico.

« In seguito alla scomparsa di Cesare Pascarella, nome caro all'Italia, l'Accademia ha potuto effettuare l'acquisto di tutti gli scritti ed autografi del poeta ed assicurarsi la proprietà dei diritti d'autore, in modo che l'Accademia stessa potrà provvedere alla pubblicazione degli scritti editi e inediti di lui, e in modo partcolare di quella « Storia nostra » attesa da tutto il pubblico colto d'Italia. Una speciale commissione sta ora attendendo a tale pubblicazione.

« Infine è da rammentare l'azione svolta da un altro istituto che è diretta filiazione dell'Accademia: la Fondazione Guglielmo Marconi, la quale, sorta per onorare e perpetuare il nome e il retaggio scientifico del sommo inventore, ha proseguito alacremente, nonostante le difficoltà del momento e la modestia dei mezzi, i lavori per la creazione del grandioso sacrario marconiano in Pontecchio, là dove fu realizzata dalla mente di quel grande italiano la prima idea delle radiotrasmissioni. Con l'inaugurazione del sacrario, che potrà aver luogo nella prossima ricorrenza della « Giornata di Marconi », il 25 aprile dell'anno XIX, la Reale Accademia d'Italia assolverà, secondo le Vostre intenzioni, o Duce, il suo debito di amore e di onore verso la memoria del suo glorioso presidente ».

Il vivo successo della Mostra italiana di Hannover

CREMONA, 2

L'Ente autonomo manifetazioni artistiche cremonesi, informa che sono avvenute altre vendite di quadri del Premio Cremona esposti ad Hannover e precisamente di: *Il grano e il pane* del pittore Alessandrini di Empoli; *La battaglia del grano* del pittore Barilli di Parma; *La colazione dei mietitori* del pittore Bellotti di Milano; *La battaglia del grano* del pittore Davoli di Venezia; *Mietitura* della pittrice Pugli Bongi di Livorno; *Ama il pane cuore della casa* del pittore Pisani di Padova; *Il nostro pane* del pittore Semprebon di Modena; *Ritorno dai campi* del pittore Tomè di Cremona; *Pane nostro quotidiano* del pittore Luzzi di Roma.

L'esposizione di Hannover, che fu inaugurata, come è noto, da Farinacci, è stata visitata, in soli quindici giorni di apertura., da ventimila persone; è appunto in considerazione di tali lusinghieri risultati che la mostra sarà riaperta nell'autunno del 1941 con una parte delle opere che figuraranno alla Mostra del III Premio Cremona.

Una conferenza sull'italianità linguistica della Corsica

ROMA, 2

Il prof. Gerhard Rohlfs, ordinario di filologia romanza presso l'università di Monaco di Baviera, ha parlato stasera sull'italianità linguistica della Corsica. La sala dell'Istituto germanico di storia della cultura in palazzo Zuccari, ove la conferenza è stata tenuta, era gremita di personalità del mondo culturale e accademico dell'Urbe; studiosi e studenti corsi e corsisti. Era presente anche una rappresentanza dell'Ambasciata germanica a Roma.

L'oratore, che è stato presentato dal direttore dell'Istituto stesso, Hoppenstedt, oltre che il nostro Paese conosce molto da vicino la Corsica di cui ha avuto modo di studiare profondamente tutti gli elementi storico idiomatici. L'oratore ha dimostrato in modo efficace e convincente, non trascurando di citare la travagliata storia dell'isola, come anche l'insieme glottologico della Corsica abbia innegabili affinità con alcuni vernacoli (quelli toscani sopratutto) attualmente parlati oppure già decaduti nella nostra penisola. Il prof. Rohlfs ha dato particolare risalto, attraverso una ottima documentazione lessica, ad una profonda verità che caratterizza l'isola e cioè che negare la italianità linguistica della Corsica significa praticamente negare tutti i valori etici dei corsi e la struttura etnica dell'isola medesima che, nell'insieme e nei dettagli, ad onta dei 170 anni di malgoverno francese, denunziano l'intimo indistruttibile legame con la madre patria: l'Italia. Il conferenziere è stato vivamente festeggiato.

La "Gazzetta" a Berlino

L'ARTE PLASTICA DEL REICH

Il rinnovamento creato dal socialnazionalismo - La tendenza al monumentale - "Esser un fuscello nel grande campo"

BERLINO, 2

A simiglianza dei frutti, che non possono precedere i fiori, l'arte non precorre i tempi (come spesso è stato detto), bensì segue gli avvenimenti storici. E se nel secolo passato appunto i più grandi artisti furono per lungo tempo fraintesi o incompresi, ciò non significa che essi precedessero i loro tempi, ma che la coscienza dell'universale seguiva ancor più lentamente gli avvenimenti con passo malcerto.

E l'avvento del Nazionalsocialismo non poteva venir annunciato nelle opere d'arte; ma il Reich, come nuova realtà politica, principiò ben presto a creare nuove possibilità anche per le arti. Esse furono introdotte in un nuovo ordinamento che costituiva le condizioni dell'epoca liberale, fatta di disordine e anarchia, ed ebbero vincoli sociali e statali che sostituivano quella libertà », la quale in fondo non era che apparente.

L'intenzione della volontà formatrice tende oggi a uno stile collettivo, alla monumentalità e al valore rappresentativo nazionale. Si tratta dell'opera d'arte totale che incomincia a formarsi in altre condizioni e con proporzioni molto maggiori che nell'epoca del barocco.

E non a caso nell'Italia fascista si è verificata una trasformazione simile delle arti, poichè l'Italia è, insieme con la Germania, la personificazione della nuova volontà rinnovatrice europea. Anche in Italia è risorta quella monumentalità che rappresenta, sin dal tempo dei Claudii, lo spirito romano ed italico, il quale può adesso svilupparsi nella propria atmosfera, dopo essersi liberato dagli influssi francesi, ancora notevoli nel diciannovesimo secolo.

In un'epoca di rinnovamento, l'arte monumentale riacquista una particolare importanza. Essa ha il compito di esprimere in simbofi la nuova aspirazione culturale, e serve i supremi ideali politici. Devono essere trattati i grandi temi della nazione, e i loro momenti eroici e commoventi. Lo slancio e la volontà dell'epoca devono trovare la loro rappresentazione figurativa.

Qual'è la ragione per cui il secolo decimonono (a parte imprese individuali), non è riuscito a creare nulla di monumentale nell'arte? Esso non si trovava sotto la guida di idee direttrici, e non vi erano principi di vita e d'arte situati al di sopra dell'individualità. L'unica soluzione era: « L'art pour l'art ». Le arti, le scienze e tutta la cultura erano concepite in un senso inversamente proporzionale alla potenza dello Stato. Intere dottrine intesero dimostrare che l'arte, come le scienze, era apolitica e non conteneva altri valori.

In Germania l'arte figurativa è al giorno d'oggi coordinata con un organismo ideologico nazionale ben definito. Questo vale in primo luogo per la scultura monumentale, la quale in quest'epoca di rinnovamento vede la propria risurrezione. Fritz Klimsch e Georg Kolbe, Arno Breker e Josef Thorak sono i rappresentanti di questa scultura monumentale. Questi artisti, insieme con alcuni altri, determinano anche l'aspetto della grande esposizione d'arte tedesca di Monaco, che durante la guerra ha potuto svolgersi proprio come in tempo di pace.

Essenziale mezzo di espressione della grande plastica, è la proporzione. Un'opera d'arte, che sorge indipendentemente, può scegliere a suo piacere proporzioni e forma. La plastica monumentale, sempre connessa ad uno scopo, riceve invece la misura delle proporzioni dall'ordinamento a cui essa serve. La configurazione e la forma stessa dipendono a volta a volta dalla personalità.

Lo scultore berlinese Fritz Klimsc è un moderno esaltatore della figura femminile, e forse nessun altro ha riprodotto tanto leggiadramente e fedelmente la grazia agevole, e l'atteggiamento pudico della giovane figura femminile. Le sue creazioni sono ispirate alla vita, ma hanno in sè uno spirito estatico che le innalza in quell'altra realtà che noi chiamiamo arte, e non sono composte secondo una determinata visione bensì rivelano ad ogni osservatore una nuova bellezza delle linee. Klimsch può anche raggiungere proporzioni che oltrepassano quelle naturali, data l'energia delle forme ch'egli crea, senza oltrepassare i suoi confini. Klimsch ha conservato la tradizione della scuola berlinese

Un lirico della forma plastica è anche Georg Kolbe. Le sue figure traggono vita dal contrasto tra spirito e sentimento, tra abbandono e tensione. Anche nella « Flora » egli coglie quell'attimo in cui si fondono movimento e quiete, donde deriva quella vita plastica e misteriosa della forma. Essa diffonde una calma e un silenzio attorno a sè, che subito tradiscono la caratteristica di questo scultore. Kolbe ha conservato, anche nelle figure più grandi del normale, una superficie lievemente ondulata che pare trasparire da un lieve velo di acqua.

Josef Thorak, che esplica la sua attività all'Accademia di Monaco, ha creato le figure colossali per il padiglione tedesco dell'Esposizione internazionale di Parigi, e una serie di ritratti monumentali: Mussolini, Ataturk, Pilsudski. Da questi lavori non si potrebbe mai dedurre che Thorak abbia una volta preferito modellare in cera, ed abbia impiegato questo materiale estremamente malleabile, che invita ad una plastica pittoresca, persino per figure di grandezza maggiore del naturale. E se prima le sue sculture erano improntate a un carattere barocco, i suoi lavori sono oggi ispirati al classicismo. Questo vale per gli abbozzi dell'« Alfiere » e del « Guerriero », che non molto tempo fa erano esposti a Berlino, come pure per la grande figura femminile con le braccia aperte di Monaco. Essa vive nel chiaro e freddo mondo plastico della scultura antica. Mentre le sculture di Kolbe e di Klimisch vivono in un'atmosfera di sensibilità, nelle opere monumentali di Arno Breker vibra lo spirito volitivo. Egli le inalza ad atteggiamenti grandiosi, dà loro un carattere di monumentalità e le lancia verso un'estrema tensione dinamica (altorilievi per la nuova « Soldatenhalle »). L'agilità ardita, e i freddi contrasti delle forme sono caratteristici per queste sculture modellate per essere osservate da una certa distanza.

Nelle figure di Breker, di grandezza superiore alla naturale, d'ispirazione classica, la nuova visione ha forse trovato la sua inconfondibile espressione plastica. La sua aspirazione alla monumentalità la ritroviamo anche nella « Grazia »; in essa non prende forma un'esperienza individuale, bensì viene realizzata la legge plastica della leggiadria, in un aspro e freddo flusso di linee, e in visioni sempre nuove. La « Grazia » di Breker, ricevette all'ultima Biennale il premio del Duce.

L'arte oggi è di nuovo l'esponente di una grande visione centrale. L'artista parla in nome di un terzo, e solo come portavoce di questo è in possesso della dignità dell'arte. Nei suoi « Colloqui immaginari », Paul Ernst fa dire al poeta Menandro: « Sarebbe bello essere un fuscello in un gran campo ». Questa è la mèta degli artisti del Reich.

LA CARTA DELLA SCUOLA

Gli istituti professionale e femminile

Loro caratteristiche e funzioni

ROMA, 2

Contemporaneamente all'ordine elementare, altri due tipi di istituti, la scuola professionale e l'ordine della scuola femminile, entreranno in funzione nell'anno 1941-42.

Analogamente a quanto avviene per la scuola media, alla scuola professionale si accederà alla conclusione della scuola di lavoro dell'ordine elementare.

Anche per la scuola professionale, che trova schiuso dinanzi a sè il grande e delicato compito della preparazione dei giovanetti alle esigenze di lavoro proprie dei grandi centri e della creazione di stretti rapporti fra scuola e potenza industriale agricola e commerciale, può considerarsi giunta a buon punto la formulazione dei relativi provvedimenti legislativi e dei programmi da parte del ministro dell'Educazione Nazionale. Si può precisare al riguardo che gli schemi preparati prevedono per la nuova scuola professionale una durata complessiva di cinque anni così ripartita: scuola professionale triennale e, agganciata a questa, una scuola tecnica biennale che sorgerà con la specifica funzione di preparare agli impieghi minori e al lavoro specializzato delle grandi aziende industriali commerciali e agrarie. In tutto il ciclo professionale, il lavoro scientifico organizzato avrà parte preponderante. Si avranno principalmente tre grandi tipi in corrispondenza delle tre grandi attività produttive nazionali: industriale, commerciale e agraria. Ma è previsto fin d'ora, specie per il ramo industriale, un maggior numero di specializzazioni. Fedele al metodo che la pratica deve precedere e possibilmente spianare la via alla teoria, il ministro Bottai ha disposto che già dal corrente anno scolastico alcuni di questi istituti, e precisamente quelli a tipo industriale, funzionino a titolo sperimentale in alcuni importanti centri fra cui Roma, Milano a Torino.

L'ordine della scuola femminile, che già trova una chiara indicazione nella « Carta della Scuola », prevede, come è noto, la creazione di una scuola media femminile triennale e di un conseguente magistero femminile che si ripartirà in due rami, dei quali il primo, biennale, porterà al conseguimento del diploma d'insegnamento di economia domestica, e il secondo, che potrà forse avere minore durata del primo, consentirà il conseguimento del diploma di educazione femminile e materna.

Col prossimo anno scolastico sarà intrapresa del pari la riforma dei collegi di Stato la cui attuazione proseguirà nei venturi anni. Obiettivo del riordinamento sarà quello di garantire la continuazione degli studi ai giovani capaci ma non abbienti.

Per quanto si riferisce infine all'ordine superiore, la riforma sarà applicata nel 1943. In ogni modo, fino da questo momento, i lavori per la formulazione dei relativi provvedimenti legislativi e per la compilazione dei programmi possono considerarsi giunti ad una fase conclusiva.

Nel prossimo mese di gennaio il ministro fornirà agli editori gli elementi essenziali dei programmi in modo da mettere a disposizione del loro lavoro in questo vasto settore un preciso orientamento.

Le punizioni di cui sono passibili gli insegnanti elementari

ROMA, 2

Agli insegnanti elementari di Stato e parificato, incolpati di negligenza abituale, di trasgressione dei doveri che loro sono imposti dalle legge e dai regolamenti scolastici, di fatti che compromettano la loro reputazione e la loro moralità, o di aver compiuto propaganda di principî contrari all'ordine morale e alle istituzioni dello Stato, possono, seconda la gravità dei casi, essere inflitte le seguenti punizioni: 1.o la censura, che consiste in una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso; 2.o la sospensione dello stipendio fino a dieci giorni; 3.o la sospensione dall'ufficio, la quale consiste nel divieto fatto all'insegnante elementare di esercitare la sua funzione e non può essere maggiore di sei mesi; essa importa per il tempo della sua durata la privazione dallo stipendio; inoltre questo tempo non è computato negli anni di servizio; 4.o il licenziamento, il quale importa la perdita di tutti i diritti derivanti dalla nomina; 5.o la interdizione scolastica, la quale importa, oltre gli effeti del licenziamento, la privazione di tutti i diritti e di tutti i vantaggi che dervano all'insegnante elementare dal suo diploma. Essa è temporanea o perpetua: se temporanea, non può essere minore di tre mesi

Di tutte le punizioni di cui sopra si prende nota nello stato di servizio dell'insegnante.

In caso di lieve mancanza il direttore o qualunque altra autorità scolastica infligge al maestro l'avvertimento per iscritto, con l'esortazione a non più ricadere nella mancanza. Dell'avvertimento non si prende nota nello stato di servizio e contro di esso non è ammesso ricorso. Nei casi di punizioni per assenze arbitrarie e indipendentemente dalla punizione stessa, l'insegnante è tenuto a rimborsare la spesa per la supplenza e quella dell'eventuale visita fiscale.

Spigolature

Molti anni dopo la guerra mondiale in diversi Paesi il concetto che i più si facevano dei tedeschi aveva ancora l'impronta della propaganda bellica inglese. Tutti ricorderanno le raccapriccianti storie dei bimbi belgi con le braccia mozzate dai crudeli « boches », delle lugubri fabbriche tedesche per la utilizzazione del grasso dei caduti e tante altre fandonie del genere. Anche se queste simili notizie si rivelarono più tardi come delle menzogne, fabbricate e diffuse dalla propaganda inglese, pur tuttavia esse non solo avevano a suo tempo trovato credito, avvelenando l'opinione pubblica, ma avevano lasciato una traccia profonda e difficile a cancellarsi nell'anima delle popolazioni. Lo stesso sistema di allora viene riapplicato oggi, con la sola differenza però, che ora i popoli hanno incominciato ad imparare il trucco ed a dubitare della veridicità di tali notizie. Comunque, si conferma inconfutabilmente il fatto che la propaganda britannica segue nella sua diffusione di menzogne un metodo prestabilito e delle regole precise. L'Inghilterra possiede in tale campo dei buoni maestri. Il satirico Jonathan Swift, ad esempio, dichiarò una volta che « delle efficaci menzogne sono necessarie alla condotta di una guerra. Il popolo non ha diritto alla verità politica. La patria non può sussistere senza una perfetta arte della menzogna. Anche Oscar Wilde riteneva la bugia moralmente fondata ed assolutamente necessaria. Sir Campbell Stuart, un esponente della propaganda britannica durante l'ultima guerra, scrisse nel suo libro « Segreti di Crewe-House (Crewe-House era la centrale della propaganda britannica durante la conflagrazione europea) quanto segue: « Propaganda significa riferire su di una cosa in modo da influenzare gli altri. L'origine della notizia deve restare ignota ed è desiderabile che se ne tengano nascosti i canali di comunicazione ». Seguendo tali ricette le notizie appaiono fondate e non mancano di influire nel modo desiderato su chi le legge o le ascolta.

*

Il tradizionale valore del soldato spagnolo, che lunghi anni di offuscamento politico e civile non avevano potuto spegnere, è tornato a rifulgere nella vittoriosa guerra condotta dalle falangi di Franco contro le congiurate forze di distruzione nazionali e internazionali che avevano tentato l'ultimo assalto contro il paese. Con la vittoria del generalissimo è cominciata anche la ricostruzione dell'esercito spagnolo. Quattro classi si trovano attualmente sotto le armi, mentre prima della rivoluzione, come ricorda l'Agenzia Centraleuropa, solo una adempiva l'obbligo del servizio militare. In quel tempo l'esercito metropolitano contava appena otto divisioni, oggi esso si compone di otto corpi d'armata. Nel Marocco si avevano prima solo truppe indigene, mentre ora la sua sicurezza è principalmente affidata a corpi di truppa metropolitani. Attualmente, mentre l'opera di ricostruzione è ancora in corso, l'esercito spagnolo comprende 24 divisioni con 61 reggimenti di linea, dieci reggimenti mitraglieri d'accompagnamento, 12 battaglioni di truppe da montagna, nove battaglioni indipendenti, 5 gruppi di « regolari » marocchini, 1 gruppo tiratori, 3 legioni del Tercio africano, e 3 reggimenti cavalleggeri, 10 gruppi esploratori, 5 gruppi di regolari marocchini a cavallo: l'artiglieria conta 20 reggimenti divisionali, 10 reggimenti di Corpo d'armata, 5 reggimenti di artiglieria da costa, 3 reggimenti misti, 4 reggimenti d'esercito, 1 reggimento a cavallo, 5 reggimenti e tre gruppi di artiglieria antiaerea. Pure rapida si compie la ricostruzione della marina da guerra, e le prime nuove unità sono già state felicemente varate. Di pari passo con la costruzione ed il rafforzamento dell'esercito va l'organizzazione dell'economia bellica, che viene specialmente favorita dalla disponibilità di importanti materie prime, come il carbone, il ferro, il rame, il piombo, lo zolfo e la bauxite.

*

La chimica del cuoio e l'industria delle sostanze concianti vegetali necessarie all'industria del cuoio hanno vinto una grande battaglia autarchica. Fino dal 1935 si usava conciare il cuoio impiegando una sostanza ottenuta per buona parte dal legno del quebracho, proveniente dal Sudamerica e dal tannino estratto dal castagno. Con le inique sanzioni applicate all'Italia, si abbandonò la materia prima esotica del quebracho; rimase soltanto l'utilizzazione del tannino dal castagno. Ma il cuoio conciato soltanto col prodotto del castagno per la troppa acidità e per il colore giallastro che presenta non riusciva di soddisfazione ai consumatori. Si trattava semplicemente di addolcire lo estratto di castagno. Chimici del cuoio e fabbricanti di estratti sono riusciti con speciali trattamenti a preparare un conciante dall'estratto del castagno che sostituisce completamente o quasi l'estratto di quebracho. Questa battaglia vinta dagli industriali italiani permette di risparmiare centinaia di milioni all'anno che prima si spendevano per il quebracho.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film**, settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. del 2 novembre pubblica fra l'altro: G. V. Sampieri: L'Europa cinematografica, oggi - Parigi 1940; E. Allodoli, G. Cenzato, A. Donaudy: Chi è l'autore del [illegible] Tabarrino: Stroncature - Rina Morelli ovvero Cenerentola; Lunardo: Continua il libro dei sogni: U. d. F.: I cartoni animati in Italia: G. B. St.: Sveliamo il mistero della nascita di un film; Il « doppiaggio »: il paginone di Conchita Montenegro.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

La celebrazione del XXII Annuale della Vittoria

A VENEZIA:

Secondo quanto disposto dalla Eccellenza il segretario del Partito domani 4 Novembre, XXII Annuale della Vittoria, alle ore 10 il segretario federale insieme con i componenti il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia e il vice comandante federale della GIL, porterà all'Altezza Reale il Duca di Genova Comandante in capo del Compartimento marittimo Alto Adriatico, il saluto delle camicie nere veneziane.

Alle 10.45 il segretario federale, accompagnato dai componenti dei due direttori e dal vice Comandante federale della G.I.L. deporrà una corona d'alloro nel Tempio votivo del Lido quale omaggio del Fascismo veneziano ai caduti della Grande guerra.

I Gruppi rionali invieranno una propria rappresentanza a deporre sulle lapidi che ricordano i caduti del loro sestieri una corona d'alloro e fasci di fiori.

Dalle ore 9 alle ore 18 verranno effettuati turni di guardia alle lapidi da parte di organizzati della gioventù italiana del Littorio.

IN PROVINCIA

Nella mattinata i segretario politici dei Fasci di combattimento con i rispettivi Direttori, d'intesa con i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche, renderanno omaggio ai monumenti e alle lapidi dei Caduti in guerra, ove saranno deposte corone d'alloro e fasci di fiori.

Dalle ore 9 alle ore 18 si susseguiranno turni di guardia ai monumenti e alle lapidi.

DISPOSIZIONI GENERALI

Uniforme di marcia per gli ufficiali in congedo, uniforme ordinaria per gli inscritti al P. N. F. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Domanda di esonero dalle lezioni di educazione fisica

Gli alunni e le alunne delle scuole medie che per gravi ragioni di salute intendono conseguire l'esonero dalle lezioni di Educazione fisica, dovranno presentare domanda, corredata dalla ricevuta della quota di L. 20 (da versarsi alla cassa di Ca' Littoria), alla segreteria della scuola che frequentano, non più tardi del 10 novembre. Le domande presentate dopo tale data non avranno nessun esito. Gli alunni che in seguito alla visita medica, otterranno l'esonero parziale, saranno ammessi a frequentare un corso differenziale di Educazione fisica. Le segreterie delle scuole provvederanno ad inoltrare le domande all'Ufficio sportivo di Cà Littoria, non oltre il giorno 12 novembre p. v.

La Duchessa di Genova all' inaugurazione del Corso Minich all'Ospedale

Oggi alle ore 15.30, nell'Aula magna del nostro Ospedale Civile, la Duchessa di Genova presenzierà all'inaugurazione dei corsi della Scuola Minich. La prolusione sarà tenuta dal prof. Giuseppe Vecchi che parlerà sulla « Chirurgia e la guerra ».

La prova delle sirene

Si ricorda che oggi alle ore 10 avrà luogo la consueta prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'emissione unica di suono per la durata di 20 secondi.

L' adunata sindacale di Cortellazzo

L'omaggio dei lavoratori della terra a Costanzo Ciano

Stamane alle ore dieci e trenta, presente il consigliere nazionale Vincenzo Lai, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura avrà luogo la annunciata inaugurazione di venti fiamme sindacali. Seguirà l'omaggio dei lavoratori della terra a Costanzo Ciano. Madrine delle fiamme saranno altrettante donne rurali. Il Vescovo di Concordia mons. Paolini impartirà la benedizione ai vessilli per incarico del Patriarca di Venezia.

Il rito si concluderà col lancio in mare, alle foci del Piave, di una corona di lauro in memoria del glorioso Eroe di Buccari.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

1 novembre 1940 - XIX

NATI	15
MORTI	11
MATRIMONI	20

Atti di stato civile registrati nei giorni 31 ottobre e 1 novembre:

Decessi: Zubiolo Coletto Emilia d'anni 73, ved. ricov.; Tapetto Giovannina 15, nub. cas.; Ficotto Marina 5; Moro Antonia 51, nub. orologiaia; Di Bernardino Barasciutti Maria 44, ved. cas.; Beltrame Romano 76, con. falegname; Costantini Franco 2; Armani Gino 50, con. cameriere; Dei Rossi Giancarlo 7 mesi.

I riti religiosi e militari del Giorno dei Morti

Il pellegrinaggio in Cimitero · L'omaggio floreale degli aviatori dal cielo alle tombe

La giornata dedicata al ricordo di tutti i morti, a tratti rischiarata nel pomeriggio da lievi incursioni di un sole scialbo, s'è iniziata con le annunciate funzioni nel maggior tempio della diocesi; poscia a San Michele in Isola il Cardinale Patriarca ha assistito alla Messa nella cappella dell'Arciconfraternita di San Cristoforo, mentre un pellegrinaggio ininterrotto di popolo a partire dalle ore 8 s'è avviato alle tombe per deporvi fasci di crisantemi.

La folla immensa è stata tragittata con mezzi straordinari dall'Azienda comunale che, come nel giorno precedente, aveva molto opportunemente aumentato il numero dei battelli, sicchè nessun inconveniente neppure minimo, si è avuto a lamentare. Ai battelli si sono aggiunti i sandoli e le battelle che dai Mendicanti e dalle Fondamenta nuove hanno collaborato nel traghettare folle di pellegrini.

Alle 8 il Patriarca, accompagnato dal suo segretario particolare, è sceso sul piazzale di San Michele dove lo attendevano il padre superiore del convento, circondato da uno stuolo di francescani, l'ispettore del cimitero sig. Ferruccio Mateotti.; v'erano inoltre tutti i preposti all'Arciconfraternita della Misericordia ai quali particolarmente il Patriarca ha rivolto la sua particolare benedizione. Il Patriarca è entrato quindi nella cappellina della pia Confraternita dove ha celebrato il divin sacrificio, dopo del quale ha impartito dal sommo della gradinata del tempietto l'assoluzione alle tombe.

Il Patriarca ha lasciato quindi l'Isola per rientrare a palazzo uscendone per presenziare nella Basilica di San Marco alla celebrazione dei Defunti officiante mons. Racchello. Anche qui impartì l'assoluzione al tumulo eretto sotto la navata centrale.

Nella chiesa maggiore del Cimitero si sono susseguite ininterrottamente le Messe presso tutti gli altari a suffragio di tutti i morti di Venezia e del suo estuario.

Alle ore 9.45 presso la cappellina di San Cristoforo è seguita la consueta funzione commemorativa a cura del Comando militare marittimo per i militari caduti in tutte le guerre e nell'adempimento del loro dovere. Ha celebrato mons. comm. Puggiotto cappellano della R. Marina; assisteva l'ammiraglio Chinaglia, in rappresentanza del Duca di Genova, accompagnato dal capo di Stato Maggiore e da un folto gruppo di ufficiali di marina e delle altre armi. Era pure presente una larga rappresntanza di tutte le forze armate, della Milizia, di tutte le specialità. Il servizio d'onore era fatto da un plotone di allievi meccanici e dalla banda della R. Scuola. Erano inoltre presenti tutti i vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma. Sulla lapide che ricorda il sacrificio dei caduti per la Patria presso la cappella della Misericordia furono deposte due corone di alloro, una delle Forze Armate e un'altra del Podestà di Venezia.

Presso di essa l'ammiraglio Chinaglia rievocò con commoventi parole l'ideale purissimo per il quale i nostri camerati si sono immolati, preparando così col loro olocausto la nuova via per la quale l'Italia persegue i suoi immancabili destini.

Mons. Puggiotto dopo la Messa, ha impartito a sua volta la benedizione dall'esterno del Tempio a tutte le tombe, mentre la banda suonava l'inno del Piave.

A cura della Base navale il recinto dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione, comprese le tombe dei caduti di Germania e di altre nazioni, era stato particolarmente infiorato e abbellito con sempreverdi.

Quasi tutte le autorità cittadine si sono recate ieri mattina a compiere la loro visita in Cimitero, e cioè il federale, il podestà, il preside della Provincia, il presidente dei mutilati. I sacelli che racchiudono le spoglie dei caduti fascisti ed i pionieri del Fascio di Venezia sono state meta di un pio pellegrinaggio oltre che delle gerarchie fasciste anche da parte dei commilitoni, recando ognuno di essi fasci di fiori.

Anche il Tempio Votivo di Lido è stato meta di un continuo avvicendarsi di folle di popolo che hanno recato fasci di fiori e di verde presso l'Ara del soldato caduto per primo in difesa di Venezia.

Nella chiesa di S. Rocco alle ore 10.15 dei seguenti giorni avranno luogo le annuali Esequie in suffragio: Lunedì 4, dei Confratelli Capitolari; martedì 5, dei Confratelli di disciplina; mercoledì 6, di Costantino Marcorà; giovedì 7 di don Guglielmo Wambel; venerdì 8, di don Sante della Valentina. I Confratelli sono pregati di intervenire.

Alle ore 15, un velivolo dell'Aeroporto Giovanni Nicelli sorvolava l'Isola dei morti a bassa quota, lasciando cadere fasci di fiori nel recinto militare. Il gesto squisitamente gentile e cameratesco degli aviatori ha commosso la folla di pellegrini che sostava in commosso raccoglimento presso le tombe degli eroi.

Il corso premilitare del Guf inaugurato al Marco Foscarini

Un vibrante discorso del Prefetto

Ieri alle ore 16, nel cortile dell'ex-Convitto Marco Foscarini, con un'austera e semplice cerimonia è stato inaugurato il corso premilitare degli studenti del Guf.

Nell'ampio cortile erano schierate le rappresentanze della Gil, della Milizia, numerosi ufficiali di tutte le armi, e dinanzi alla tribuna per le autorità erano allineati gli studenti premilitari in armi al comando del seniore cav. Roberto Marcuzzi.

Sulla tribuna erano, oltre il Federale, il Provveditore agli studi, il rappresentante del Comando militare marittimo, il comm. Pivato in rappresentanza del preside della Provincia, il comm. Meneghini, vice-podestà, l'ammiraglio Viale per gli ufficiali in congedo, il seniore ing. Rossi, ispettore dei corsi premilitari, il col. Albano, comandante dell'ufficio militare della Gil, il vicequestore comm. Petrantoni per il Questore, il segretario del Guf e numerosi altri ufficiali della Milizia.

Il prefetto Vaccari, salutato dagli squilli e dai tamburi dei reparti della Gil, accompagnato dal Federale è salito sulla tribuna, e mentre la fanfara federale intonava la Marcia Reale seguita dall'Inno *Giovinezza* avveniva il commovente rito dell'alza bandiera, che è stata fatta salire sul pennone nel centro del cortile mentre i reparti armati presentavano le armi.

Dopo che il Federale procedette all'appello fascista della medaglia d'oro della grande guerra Giovanni Giuriati e di Ugo Pepe, seguito da un istante di raccoglimento, il prefetto Vaccari ha rivolto agli studenti la sua vibrante ed infocata parola. Premesso che non si trattava di far dei discorsi, nel momento in cui i compagni d'arme stanno parlando col ferro e col fuoco, il valoroso capo della Provincia richiamò gli studenti alla visione delle gesta a cui partecipano i soldati dell'Impero forgiando i nuovi destini della Patria. Dopo tremila anni di storia questa plasma il suo nuovo volto segnato di imperiale grandezza e potenza. In questi giorni il nostro pensiero vola alle pietraie della Grecia e alle sabbie africane per condividere spiritualmente le asprezze ed i sacrifici dei camerati combattenti. Il prefetto ha ricordato ai giovani la vittoria che li attende in un prossimo domani e alla quale dovranno consacrarsi per difendere le conquiste in atto dei valorosi figli della nostra adorata terra. Il tricolore deve essere incitamento a seguire l'esempio eroico che viene dai campi di battaglia. Piuttosto che tradire o venir meno al dovere, che venir meno all'onore, i giovani devono preferire di venir crocefissi ed essere poi avvolti nelle pieghe del santo tricolore.

La parola infiammata e commossa del Capo della Provincia provocò un incontenibile entusiasmo che si tramutò in una lunga ovazione.

La fanfara tornò quindi ad eseguire l'Inno *Giovinezza*, mentre il comandante del campo ordina l'ammaina bandiera e i reparti presentano le armi.

Il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale conchiuse il bellissimo e commovente rito.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 31 ottobre 1940 XIX:

Cavarzere. Comune: Spesa per fabbricato scolastico — Meolo. Comune: Assestamento Bilancio 1940 Meolo. Comune idem — Cavarzere. Comune: Costruzione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Dolo. Ospedale civ.: Sostitutzione utensili da cucina in rame con utensili in alluminio. Provvedimenti finanziari — Dolo. Comune: Assegno alla vedova della guardia notturna Righetto Sante — Venezia. Amm.ne Unica Istit. decen. E.C.A.: Manutenzione Ospizio Priuli. Provvedimenti finanziari — Mirano. Asilo Mariutto: Indennità di licenziamento al personale di assistenza al Sanatorio. — Fossò. Comune: Diritto fisso per rilascio, in via d'urgenza, di certificati anagrafici, di stato civile e carte d'identità — Camponogara. Comune: Richiamo alle armi dell'applicato di Stato civile Giovanni Giantin — Venezia. Comune: Aumento della tassa di macellazione dei sussidi per uso privato della zona di terraferma — Id. Ricorso di Prini Antonio avverso diniego aggiunta voce «cartoline» alla licenza commerciale di vendita giornali e libri. — Camponogara. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Id.: Diritto fisso per il rilascio in via d'urgenza di atti e certificati — Grisolera. Comune: Assunzione di contributo nel pagamento polizza integrativa di pensione a favore del segretario comunale — Dolo. Comune: Storno di fondi tra categorie diffenrenti del Bilancio 1940 — Venezia. Provincia: Rettifica acquisto terreno per casa cantoniera di Calvecchia — Id. Osp. al mare: Convenzione con il R. Provveditorato agli Studi di Venezia per la parificazione delle scuole elementari dell'Istituto — Id. Comune: Operai giornalieri avventizi. Trattamento in caso di chiamata alle armi per esigenze di carattere eccezionale. — Cavarzere. Comune: Imposta sulle industrie — .dI Imposta famiglia — Marcon: Comune: Sgravi imposte famiglie numerose. Storno di fondi del Bilancio 1940.

Nelle scuole

Corsi di lavoro all'Istituto professionale « Vendramin Corner »

Presso l'Istituto «Vendramin Corner» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: domenicale trimestrale di taglio (sartoria) dalle ore 10 alle ore 12. La prima lezione avrà luogo il 10 novembre p. v.; corsi di lavoro e di economia domestica per signorine che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età. Le lezioni si terranno nei giorni feriali e avranno inizio il 5 novembre. Per informazioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso (Campo S. Provolo n. 4704).

Le paghe delle festività nazionali

L'Unione fascista dei commercianti Ricorda alle aziende commerciali che ai dipendenti che hanno lavorato nella giornata festiva del 28 ottobre o che lavoreranno in quella del 4 novembre, compete il pagamento della doppia paga: un venticinquesimo della mensilità nel caso di dipendenti con qualifica impiegatizia, ed un sesto della paga settimanale per gli operai. Nel caso di prestazione frazionata, il compenso dovrà essere corrisposto in base al numero delle ore di lavoro eseguito.



Il razionamento grassi alimentari

Il Comune ricorda ai ventditori al minuto di generi razionati (zucchero sapone, olio, burro, lardo e strutto) di attenersi alle presenti prescrizioni: 1. Nessuna fornitura dei suddetti generi può essere effettuata se non verso presentazione e taglio delle relative cedole, della carta annonaria individuale o collettiva; 2. Le convivenze civili e militari, gli Enti i Comandanti dei piroscafi, prima di effettuare il prelevamento dei generi razionati per il mese in corso sono tenuti a chiedere il preventivo nulla osta presso l'Ufficio razionamento Consumi, in Via 22 Marzo, Corte del Teatro vecchio, S. Marco 2242, oppure presso gli Uffici comunali delle Frazioni.

Convocazioni di lavoratori dell'industria

Oggi, domenica, alle ore 10.30 presso la sede dell'Unione lavoratori dell'Industria al Ponte del Rimedio si riunirà il direttorio del Sindacato conterie ed i fiduciari di azienda.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Oggi, domenica, la Compagnia comica Viarisio-Porelli darà le solite due rappresentazioni. In mattinata si replicherà la commedia di Giovanni Bokay: «Ti prego fa le mie veci» mentre in serata si darà la commedia: «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli.

Spettacoli

Goldoni Comp. Viarisio-Porelli: ore 15: TI PREGO.... FA LE MIE VECI; ore 21: L'UOMO CHE SORRIDE.

Malibran ore 14.30: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «L'incontro del Duce con il Fuehrer a Firenze ».

Rossini ore 14.30: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: « L'incontro del Duce col Fueher a Firenze ».

S. Marco ore 14: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue: «L'incontro del Duce e il Fuehrer a Firenze.

Olimpia ore 14: LA GLORIOSA AVVENTURA con Gary Cooper.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 16.30 alle 18 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. a) Cardin-Fontana: La Legio Artiglieria marittima. Inno-marcia. b) Preite: Marcia solenne.
2. Flotow: «Marta». Introd. dell'op.
3. Ceccherini: Concertino per tromba a) andante; b) Polacca (solista prof. G. Campanella).
4. Verdi: «Rigoletto». Atto IV.
5. Preite: Done che ciacola!.....

Una simpatica manifestazione agli Istituti provinciali di Marocco

Una festosissima accoglienza ha sorpreso ieri l'Economo generale Guido Rizzi degli Istituti di assistenza della provincia mentre entrava, come di consueto, negli istituti degli anormali psichici e dei sordomuti di Marocco, essendosi diffusa la notizia che il bravo funzionario era stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Fiori, battimani, parole calorose di piccoli ricoverati hanno vivamente commosso il comm. Rizzi. Erano presenti il rettore Della Bella e il segretario generale della Provincia.

PICCOLA CRONACA

* Paolo Zambon, di anni 62, abitante alla Giudecca 574, ieri alle ore 14, in seguito a capogiro cadde sul ponte dell'Angelo Raffaele riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

* Natale Dalla Mura, di anni 75, abitante al Lido in via Nicosia 8, ieri sera verso le ore 19.30 a causa dell'oscurità inciampò sul pontile di Santa Maria Elisabetta e nella caduta si fratturò il femore sinistro. Ne avrà per 90 giorni.

* Emilio Cristofoli di anni 28, abitante a Cannaregio 1234, ieri nel deposito legna del carbonaio Spagnol fu colpito da un pezzo di legno rimbalzato dalla sega circolare, e riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro, guaribile in giorni 10.

* L'elettricista Bertarido Vianello di anni 19 di Marghera lavorando presso la Telve a SS. Salvatore fu investito dalla fiammata di una macchinetta a spirito, così da riportare ustioni alle mani guaribili in giorni quindici.

* Luigi Fugazzaro di anni 68, senza fissa dimora, ieri alle ore 20 perdette l'orientamento presso il ponte dell'Ospedaletto e finì nel sottostante canale. Soccorso da alcune persone che di là transitavano è stato accompagnato all'ospedale e trattenuto in sala di custodia.

* Il quindicenne Virginio Rinaldo abitante a Dorsoduro 84, mentre si addestrava nel gioco del calcio a S. Elena, cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Una vetrina sfondata dai ladri

La scorsa notte ignoti sfondato a spallate uno dei grandi cristalli della mostra del negozio Tessilvalli in Merceria 763, asportarono una certa quantità di tessuti di vario genere. Senza calcolare quello subito per la rottura del cristallo, il danno patito per il furto dalla ditta predetta si aggira intorno alle 5000 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 3 — Domenica XXV dopo Pentecoste. Epistola e Vangelo della Domenica IV dopo l'Epifania con la commemorazione dell'Ottava di Tutti i Santi. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta tutto il giorno.

Effemeridi

Sole leva ore 7.55 e tramonta ore 17.53 — Luna leva ore 11.33 e tramonta ore 21.18 — Primo quarto il giorno 6.

Teatri

Goldoni: ore 15: Ti prego fa le mie veci; ore 21: L'uomo che sorride — **Malibran**: Amami Alfredo — **Rossini**: La fanciulla di Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**: La gloriosa avventura — **Savoia**: L'isola dei coralli — **Massimo**: Adorabile sconosciuta — **Italia**: La gerla di Papà Martin — **Accademia**: Manon Lescaut — **S. Margherita**: Verso la vita e Birillo peso piuma — **Nazionale**: Fuori servizio e Amor sotto zero — **Garibaldi**: Eravamo sette vedove e comica — **Imperiale**: La segretaria e Smarrimento.

Sport

Campo comunale di Sant'Elena — Campionato italiano di calcio. - Divisione nazionale A; ore 15.30: VENEZIA - TORINO.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Nella giornata di domani le farmacie, i negozi, ecc. osserveranno gli orari comuni dei giorni festivi.

Asta al Monte

Domani, lunedì, non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Torino oggi a Sant'Elena

Con inizio alle tre e mezzo del pomeriggio si svolgerà oggi a Sant'Elena l'incontro Venezia - Torino per il quale la squadra nero-verde si presenta ancor incerta nella sua formazione in quanto non è dato ancora sapere se Tortora II potrà rientrare a causa dei postumi dello strappo muscolare riportato nella partita di Livorno.

La probabile formazione del Venezia è la seguente: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II o Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Masi.

Ecco ora la probabile formazione del Torino: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baruzzi (Cadario); Ussello (Mascheroni), Baldi (Ganelli), Ossola (Mezzadra), Petron, Capri.

La segreteria dell'A.C.F. Venezia comunica che il prezzo dei biglietti per la tribuna centrale è stato ribassato a lire 20, ridotti lire 15.

Uccisa da un locomotore

BRESCIA, 2

Di ritorno a piedi dal paese di Castegnato, certa Caterina Zennechini in Quaresmini, di 58 anni, giunta ieri sera sul ponte della ferrovia Brescia-Iseo, si spostava presso il binario senza badare alla pericolosa posizione in cui veniva a trovarsi. Infatti poco dopo la locomotiva di un treno sopraggiunto la urtava di fianco, gettandola a terra, dove rimaneva esanime, senza che il macchinista si fosse accorto del grave incidente. La disgraziata, che aveva riportato la frattura del cranio, decedeva mentre veniva pietosamente raccolta e soccorsa.

La composizione del Comitato del concorso del grano tra parroci

ROMA, 2

A presiedere il comitato del concorso nazionale del grano tra parroci è stato nominato il sottosegretario dell'Agricoltura e delle Foreste ecc. Sergio Nannini; a vice presidente è stato confermato il prof. G. F. Rossi dell'Arno e a segretario il dottor Arnaldo Cappa; membri: senatore G. De Capitani d'Arzago ministro di Stato, cons. naz. M. Muzarini presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, cons. naz. V. Lai presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. L. Gaetani segretario nazionale del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, cons. naz. Usai presidente della Federazione dei proprietari e affittuari coltivatori diretti, cons. naz. G. Severini segretario della Federazione nazionale coloni e mezzadri, cons. naz. F. Lantini presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, sen. Tito Poggi, sen. Nazzareno Strampelli, sen. Adriano Tournon, prof. Mario Mariani direttore generale della produzione agricola, prof. D. Orzi ispettore generale tecnico dell'agricoltura, dott. R. Festacampanile ispettore generale del Ministero dell'agricoltura, dott. Brenno Colonna ispettore capo del Ministero dell'agricoltura, mons. Nazzareno Orlandi vice presidente della Federazione del clero.

Estrazione del Lotto 2 novembre 1940

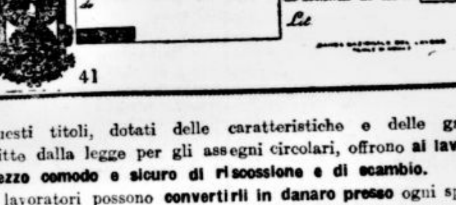
VENEZIA	76	30	56	81	79
BARI	23	74	42	27	46
CAGLIARI	30	15	48	6	8
FIRENZE	19	56	6	14	22
GENOVA	57	7	26	84	81
MILANO	71	14	82	4	73
NAPOLI	32	16	81	4	48
PALERMO	78	10	12	64	27
ROMA	69	49	18	24	84
TORINO	20	46	64	85	8

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni
L. 766.214.520

ASSEGNI CIRCOLARI PER I SERVIZI DEI LAVORATORI

La Banca Nazionale del Lavoro **ha istituito, per agevolare i pagamenti a favore dei lavoratori italiani, gli speciali « assegni circolari per i servizi dei lavoratori ».**



Questi titoli, dotati delle caratteristiche e delle garanzie prescritte dalla legge per gli assegni circolari, offrono **ai lavoratori un mezzo comodo e sicuro di riscossione e di scambio.**

I lavoratori possono **convertirli in danaro presso** ogni sportello bancario oppure **cederli direttamente agli esercenti il commercio**, dai quali vengono accettati, **come contante e senza ritenuta alcuna**, in correspettivo di merci e forniture, conformemente alle specifiche disposizioni impartite al riguardo dalla Confederazione Fascista dei Commercianti.

Con l'istituzione del nuovo assegno la Banca del Lavoro estende l'uso corrente del più rapido mezzo fiduciario di pagamento alle masse dei lavoratori italiani e delle loro famiglie.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI 24685. — A richiesta mostriamo
za Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - - TORINO - Uffici: MILANO: Piaz-
POLI: Pizzofalcone 2 Z - Telefono Sede e Direzione Centrale: NA-
a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.



... del Comitato
... grano tra parroci

ROMA, 2

...omitato del con... grano tra parro... il sottosegreta... e delle Foreste ...ni; a vice presi... ...rmato il prof. G. ...o e a segretario ... Cappa; membri: Capitani d'Arzago ..., cons. naz. M. ...e della Confedera... agricoltori, cons. ...dente della Confe... dei lavoratori del... naz. L. Gaetani ...ale del Sindacato tecnici agricoli, ...residente della Fe... ...prietari e affittua... ...tti, cons. naz. G. ...o della Federazio... ...i e mezzadri, cons. ...presidente dell'Isti... ...scista della previ... ...n. Tito Poggi, sen. ...pelli, sen. Adriano Mario Mariani di... della produzione a... Orzi ispettore ge... ...ll'agricoltura, dott. ...le ispettore genera... dell'agricoltura, ...onna ispettore capo ...'agricoltura, mons. ...i vice presidente del clero.

...to 2 novembre 1940

...76	30	56	81	79
...23	74	42	27	46
...30	15	48	6	8
...19	56	6	14	22
...57	7	26	84	81
...71	14	82	4	73
...32	16	81	4	48
...78	10	12	64	27
...69	49	18	24	84
...20	46	64	85	8

...LAVORO

...zioni
...20

...RATORI

...o, per agevolare ... speciali « assegni

...e delle garanzie ...offrono ai lavoratori ...scambio.
...esso ogni sportello ...enti il commercio, ...enza ritenuta alcu... ...ormemente alle spe... Confederazione Fa...
...nca del Lavoro e... ...iario di pagamento ...famiglie.

...LIANO
...20 RATE
...RA
...richiesta mostriamo ...ffici: MILANO: Piaz... ...one Centrale: NA... ...modelli.

...MATORI DI
...TTI I PAESI
...landa

...E CHE VAI...... ...CCO CHE TROVI
...IA I FUMATORI RAFFINATI ...O LA SQUISITA SIGARETTA

...ia EXTRA

CRONACA DI MESTRE

La giornata dei Morti

Anche nella giornata di ieri notevole fu il pellegrinaggio di popolo al camposanto. Scolaresche, accompagnate dalle proprie insegnanti seguirono a quelle dei giorni precedenti, portando fiori a profusione sulle tombe dei soldati e sul monumento ossario ad essi eretto. Nella chiesetta vennero celebrate tre messe, alle quali assistettero molti fedeli.

La guardia d'onore venne mantenuta anche per tutta la giornata di ieri sulla tomba della medaglia d'oro Edmondo Matter, al monumento ossario dei soldati mestrini morti nella guerra mondiale e al recinto dei soldati tedeschi.

Alle ore 15 padre Tito Castagna, superiore dei padri Cappuccini di Marghera con una larga partecipazione di parocchiani si è recato al cimitero, facendone il giro.

Per la festa di San Carlo

Domani nella chiesa di S. Carlo dei Padri cappuccini, verrà festeggiato il titolare S. Carlo Borromeo. Le messe osserveranno l'orario festivo: alle ore 6.30 Messa prelatizia del padre Girolamo da Fellette; alle 9.30 Messa solenne celebrata da mons. Manzoni ed accompagnata dalla Scuola cantorum di S. Lorenzo. Alla sera, alle 18, Rosario, discorso, benedizione eucaristica e bacio della reliquia del Santo.

Conferenza su Malta al Toniolo

L'altro ieri al Toniolo ebbe luogo la prima manifestazione per Malta, fra il grande entusiasmo dei presenti. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal camerata Franconi, il presidente del Nucleo maltese Giuseppe Pironti spiegò gli scopi patriottici del Comitato d'azione maltese, intrattenendo l'uditorio per oltre mezz'ora e così concludendo: « Ormai è impossibile impedire il cammino del destino, perchè negli atti degli uomini v'è sempre la mano della provvidenza; perciò il destino d'Italia si compie e Malta ritornerà all'Italia e vi ritornerà per sempre. Prepariamoci a solennizzare il grande evento con fede grande nei destini della patria immortale. Mentre le plutocrazie scornate ed avvilite cedono il passo alle quadrate legioni romane. Roma ritorna all'Impero e l'Impero a Roma ».

La cerimonia si è chiusa con un entusiastico saluto al Re Imperatore e al Duce ed al canto degli inni della Patria.

Le Forze armate della M.V.S.N., presenti, si portarono poi a rendere omaggio alla lapide dei Caduti nella grande guerra.

Una collisione fra un carro ed una vettura filoviaria

Alle ore 19.30 di ieri la vettura filoviaria n. 21, adibita alla linea n. 5, condotta dall'autista Lorenzo Cossalter fu Vettore, di anni 49, abitante in via Macello, da Venezia stava dirigendosi verso il Cavalcavia, percorrendo la via Principe di Piemonte, quando l'autista, giunto nei pressi del cantiere Breda, a breve distanza si vide una massa oscura. Si trattava di un carro carico di fusti di olio lubrificante, trainato da cavalli guidati dal carrettiere Egisto Trombinidi Federico, di anni 49, della ditta Campesan. Il carro, che percorreva la strada nella medesima direzione privo di fanale retrostante, teneva una distanza dalla cordonata di circa sei metri.

Il Cossalter metteva in azione i freni e contemporaneamente sterzava la vettura verso il centro della strada con la speranza di evitare l'investimento, ma ogni sforzo fu inutile: il carro veniva urtato dallo spigolo e dal fianco destri della macchina. Nel mentre i fusti si rovesciavano ed i cavalli ed il carrettiere rimanevano illesi, sette persone che si trovavano a bordo della vettura filoviaria per l'urto ricevuto riportarono delle leggere ferite giudicate guaribili all'ospedale in pochi giorni.

I feriti sono: Ferruccio Cristofoli, di anni 31, da S. Vito al Tagliamento, che riportava delle ferite lacero contuse alla gamba destra e la di lui moglie Maria Brusin di anni 28, contusioni al ginocchio destro ed all'addome; Maria Zambon di anni 21, abitante in via Nazario Sauro 12, contusioni alla regione illiaca; Alberto Viani, di anni 34, abitante in via Principe di Piemonte, contusioni al ginocchio destro ed escoriazioni alla mano sinistra; Elena Beloserschy Ongania, di anni 63, abitante in via Cattapan 97, ferite lacero contuse alla mano destra e contusioni alla bamba destra; Bortoloni Corrado, di anni 30, abitante a Venezia S. Rocco, escoriazioni al braccio destro. I feriti vennero trasportati all'ospedale con delle automobili di passaggio.

Musica in Piazza

La filarmonica « G. Verdi » eseguirà oggi in P. Umberto I, dalle 16 alle 18, il seguente programma: 1. Sabatini: Aurora, marcia — 2. Beethoven: Minuetto dall'p. 49. — 3. Puccini: Boheme, atto 3. — 4. Boito: Mefistofele - Sabba classico (prima esecuzione). — 5. Giordano: Andrea Chenier, atto 4. — 6. Mancinelli: Cleopatra, marcia trionfale.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 20.30 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante avrà luogo un trattenimento di musica e canto per le FF. AA. di Mestre che sono invitate a parteciparvi. L'ingresso è libero.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacia: Ongarato in via Rosa e dott. Calzolari in via Piave, le quali presteranno servizio notturno durante la settimana.

Beneficenza

La signorina Elena Castellani per mesta ricorrenza ha offerto L. 10 all'Asilo Vittoria.

Incontro di calcio Universitari-Medi

Oggi 3 novembre alle ore 15, avrà luogo al campo sportivo di Viale Garibaldi il tradizionale incontro di calcio fra studenti medi e studenti universitari. Se i medi cercheranno di mantenere la tradizione che li vuole vittoriosi, gli universitari sono spronati dal desiderio di rifarsi dell'ultima e clamorosa sconfitta. Da ambo le parti c'è dunque una grande volontà di vittoria che fa prevedere una bella e combattuta partita; il pubblico sportivo mestrino accorrerà certamente in massa, tanto più che il prezzo d'ingresso è irrisorio, e l'incasso sarà devoluto a favore delle famiglie bisognose dei richiamati. La formazione probabile degli universitari è la seguente: Bortolato; Rossi, Mazzola; Zennaro, Toffanello, Quarti; Ceccato, Pea, Centeleghe, Adani, Gallina e Eibenstein.

In Pretura

Pretore dott. De Rubetis Giovanni; P. M. dott. Parisi; cancelliere Rossi.

Provvede per casa rubando

Nell'aprile del 1939 alle ore 18 entravano nell'osteria di Egidio Perdon di anni 34 abitante a Oriago, tre individui che si sedettero attorno ad un tavolo e ordinarono vino, uova e pane. Dopo aver consumato ogni cosa, nel mentre il proprietario serviva altri, essi si allontanarono senza pagare il conto, ma con essi erano sparite anche due tende delle finestre. Il Perdon, inforcata la bicicletta, si mise a cercarli trovandoli presso l'osteria Vettor a Oriago. Afferratone uno certo Gino Bottazzo di anni 37 da Dolo li trovò in una tasca della giacca una tenda ed un coltello da cucina. Fra i due avvenne una colluttazione, ma subito intervenuti i carabinieri, fermarono il Botazzo, il quale confessò di aver rubato le tende da una parte ed il coltello nell'ultima osteria di proprietà di Guerrino Dori d'anni 24 dove si erano fermati a mangiare la trippa. Questa confessione la conferma dinanzi al Pretore che lo condanna a 45 giorni di reclusione e 600 lire di multa con il condono.

Ruba la legna del coinquilino

Angelo Saccardo di anni 41, abitante in via Pasqualigo 34, aveva denunciato il coinquilino Guerrino Dentali di anni 22, perchè gli aveva rubato 3 quintali di legna della quale uno venne ricuperato con la perquisizione fatta dai carabinieri. L'imputato non è presente ed il pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione e 201 lire di multa con il condono.

Due colombi condannati

A porte chiuse viene fatto il processo contro Rosario Favaro di anni 42, abitante a Campalto e Stella Cazzegon di Favaro per atti innominabili commessi in pubblico. Il Favaro viene condannato a mesi 6 di reclusione e la Cazzagon a sei mesi di reclusione e a dieci mesi e giorni 15 di arresto e L. 1500.

MIRA

Statistica di ottobre

Nati 42, Morti 13, Matrimoni 25, Emigrati 55, Immigrati 21.

Ente Comunale di Assistenza

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Teresa Gallina vennero versato: L. 803 dal personale impiegati del Linificio e Canapificio nazionale di Milano; L. 200 da Mercedes ed Andrea Gallina; L. 50 dalla sig. Clezia Cosmi ved. Buri.

SCORZE'

Per l'annuale della vittoria

Lunedì 4 novembre alle ore 10 nella chiesa arcipretale avrà luogo una solenne Messa in suffragio dei Caduti per la Patria. Saranno apposte due corone di fiori sulle lapidi dei Caduti.

Conferenza agraria

Oggi dopo la seconda Messa in frazione di Peseggia avrà luogo una conferenza agraria tenuta dal d.r Rizzo dell'Ispettorato prov. dell'Agricoltura. Gli agricoltori tutti sono invitati nel loro interesse ad intervenire. La riunione è fissata presso le scuole comunali.

SAN DONA'

Grion - San Donà

Ospite nel Campo Littorio sarà oggi il Grion di Pola.

Dopo le due prime vittoriose giornate l'undici locale attende a piè fermo la sempre forte compagine istriana, per riaffermare il suo progressivo aumento di forma ed il suo migliorato grado di perfezione tecnica. Novità nella formazione non ce ne sono; condizionato al nulla osta dell'autorità militare vi sarà forse l'innesto di un ottimo elemento che rafforzerà l'attacco.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

DOMENICO ANDREA RENIER. Fu uno studioso ed uno scienziato. Nacque il 24 ottobre 1813, studiò in Padova e si laureò in medicina. Si adoperò validamente nella epidemia colerica, fu assessore dal 1838 al 1848 in cui prese grande parte nei moti rivoluzionari. Ebbe nel governo provvisorio il reparto della guerra. L'Austria scordò il rivoluzionario ed apprezzò lo scienziato mandandolo nel 1855 a Pago in Dalmazia per combattervi il colera. Per ragioni politiche avrebbe voluto emigrare: giunto però in Alessandria d'Egitto fu colto dalla nostalgia della sua terra e tornò a Chioggia dove esercitò la medicina. Fu membro della commissione reale per la pesca. Morì nel 1899. I suoi moltissimi scritti possono essere divisi in due categorie: scritti scientifici sul colera, sulle febbri, sulla tosse, sulla idrofobia, sulla difterite, sulle affezioni cardiache ecc. e scritti in difesa di interessi locali, porto, laguna pesca e fiumi.

Beneficenza

In occasione della commemorazione dei defunti i fratelli Baldo-Morin figli del defunto cav. Napoleone hanno elargito L. 300 così ripartite: L. 200 ad una famiglia povera e L. 100 all'Opera Morin. I beneficati ringraziano.

Le farmacie

Oggi presta servizio per tutta la settimana la farmacia del d.r Bolognesi e resta aperta fino alle 12.30 quella del d.r Sagrati.

Promozioni nell'Aeronautica e ricompense al valore

ROMA, 2

Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca la promozione al grado di tenente colonnello dell'Arma Aaeronautica, ruolo naviganti, del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Il bollettino reca inoltre le seguenti promozioni negli alti gradi: generali di brigata aerea promossi generali di divisione aerea: Gino Sozzani, Arnaldo Sabatini, Umberto Cappa e Aldo Urbani. Maggior generale del Genio aeronautico promosso tenente generale: Ugo Delfino Pesce. Maggior generale del Corpo sanitario aeronautico promosso tenente generale: Arturo Monaco Colonnello dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, promosso generale di brigata aerea: Francesco Gambini. Colonnelli del Genio aeronautico promossi maggiori generali: Giuseppe Goeta e Aldo Guglielmetti.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare a militari dell'arma aerea. Medaglie d'argento: « Alla memoria »: Biccolini Poliuto da Portosangiovanni, tenente pilota. Lavisotti Otello da La Spezia, maresciallo motorista. Massari Alberto da Bondeno (Ferrara) sergente maggiore pilota. Spada Mario da Venezia sergente pilota. Cipullo Pasquale da S. M. C. Vetere sergente pilota. Rebonato Guido da Bigarello (Mantova) primo aviere armiere.

« A viventi »: Buggi Adriano tenente di vascello osservatore. Lazzarini Costante da Cremona, capitano pilota, Dajello Giovanni da Napoli capitano pilota, Majorani Ugo da Grezzana (Verona) capitano pilota, Santoro Giordano da Roma capitano pilota, Risaliti Giario da Livorno capitano pilota, Turetta Giuseppe da Padova tenente pilota, D'Agostini Mario da S. Giorgio Nogaro tenente pilota, Lorenzoni Virgilio da Marostica (Vicenza) tenente pilota, Meroli Aldo da Gaeta (Littoria) tenente pilota, Barioglio Camillo da Torino tenente pilota, Nimis Luciano da Nimis (Udine) tenente pilota, Jannelli Rodrigo da Pinerolo (Torino) tenente R. E. osservatore, Simone Michele da Castellana (Bari) sottotenente pilota, De Rosa Antonio da Arzano (Napoli) sergente maggiore pilota, Biondi Dante da Montano Lucino (Como) sergente maggiore pilota, Pioli Mario da Parma sergente maggiore aviere, Di Gerbo Pasquale da Dugenta (Benevento) sergente pilota, La Pietra Edoardo da Sora (Frosinone) 1.o aviere marconista, Nanni Rocco da Campo di Giove (L'Aquila) I o aviere armiere, Atti Emilio da Ceresare (Mantova) aviere scelto motorista, Mancia Gaetano da Palermo aviere scelto motorista.

Sono state inoltre concesse 5 medaglie di bronzo alla « memoria » e 52 a « viventi ».

Le decorazioni ai veneti

Tra le ricompense sono le seguenti:

Medaglia d'argento: Spada Mario di Venezia, sergente pilota: Ardito sottufficiale di velivolo da R. M., di provato valore, durante una azione di guerra, non ostante le avverse condizioni del mare, decideva, in comunanza di pensiero con i compagni di volo, di ammarare per soccorrere l'equipaggio di un velivolo terrestre caduto in mare; pensoso più d'altri che di se stesso, avendo l'apparecchio capotato nel difficilissimo tentativo, ricusava l'uso di un salvagente a favore di un compagno, mentre egli, sopraffatto nella lotta contro il mare incalzante, immolava la sua fiorente vita nell'eroica bellezza di un gesto d'italiana generosità. Augusta, 12 luglio 1940 XVIII.

Majorani Ugo di Grezzana (Verona), capitano pilota: Pilota di idrovolante imbarcato su di un incrociatore con apparecchio RO 43, dall'inizio del combattimento si è mantenuto per quattro ore nel cielo della formazione nemica, dando continue e precise informazioni, senza tenere alcun conto della reazione di fuoco e della presenza della caccia avversaria, levatasi dalla nave portaerei. L'apparecchio, il cui equipaggio si era fatto volontariamente catapultare in sovraccarico per aumentare la propria autonomia, ha ammarato alla base più vicina quando non restavano nel serbatoio che poche gocce di carburante. Mare Jonio, 9 luglio 1940 XVIII.

Turetta Giuseppe di Padova, tenente pilota: Capo dell'equipaggio di aereo da bombardamento, attaccato dalla caccia nemica che colpiva ripetutamente il velivolo mettendolo in difficoltà di volo e causava la morte e il ferimento di due membri dell'equipaggio, manteneva il suo posto di combattimento, cooperando validamente a respingere l'attacco nemico. Cielo del Mediterraneo, 4 settembre 1940 XVIII.

D'Agostini Mario di San Giorgio Nogaro, tenente pilota: Pilota da caccia, partiva su allarme, sotto il bombardamento e il mitragliamento del campo da parte di velivoli nemici, che subito attaccava riuscendo ad impedire così l'ulteriore azione avversaria. Lanciatosi all'inseguimento, impegnava il combattisereno ardimento e di grande sprezlivoli avversari. Cielo dello stretto di Marmara, 4 settembre 1940.

Lorenzoni Virgilio di Marostica (Vicenza), tenente pilota: Pilota di idrovolante imbarcato su di un incrociatore, si manteneva a lungo sul cielo delle forze nemiche, non ostante fosse vigilato dall'aviazione da caccia e fatto segno a notevole reazione contraerea; rientrato alla base perchè al limite della propria autonomia, avendo scorto che una nostra nave era attaccata da due aerei, non esitava a prendere quota e ad attaccare con scariche di mitragliera; bellissimo esempio di sereno ardimento e di grande sperzzo del pericolo. Mare Jonio, 9 luglio 1940 XVIII.

Nimis Luciano di Nimis (Udine), tenente pilota: Comandante di squadriglia da bombardamento, ardito ed entusiasta, pilota abilissimo, in lunghissimi voli di guerra, superando ogni difficoltà, portava brillantemente a termine importanti rischiose azioni; durante un bombardamento notturno su munitissima base aerea, non ostante la violenta reazione contraerea, si abbassava sull'obiettivo, colpendolo con grande precisione. Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940 XVIII.

La nuova centrale elettrica inaugurata a Bardonetto

La comunicazione al Duce

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

« Si è oggi inaugurata la centrale di Bardonetto dell'Azienda elettrica municipale, che si inserisce, con un apporto annuale di 50 milioni di chilovattora, nel piano nazionale di produzione di energia idroelettrica, emancipando la città di Torino da ogni utilizzazione di energia termica e consentendo un risparmio medio di 10.000 tonnellate annue di combustibile importato.

« Maestranze e tecnici, nell'atto in cui l'impianto, realizzato con trecentomila giornate lavorative, inizia la sua attività, segnando una nuova tappa sul cammino da Voi tracciato, elevano il loro pensiero al Duce di tutte le battaglie e di tutte le vittorie e gli gridano alta la loro ferma volontà di marciare con sempre uguale decisione verso quelle mete che i luminosi destini della Patria e la Vostra volontà segneranno. - *Bonino, podestà di Toirno* ».

Sette milioni di iscritti alla mutualità agricola

ROMA, 2

Nel corso dell'anno XVIII la mutualità agricola ha segnato un ulteriore potenziamento nella sua azione di assistenza e di reintegrazione fisica del lavoratore agricolo e dei suoi familiari. I lavoratori ed i familiari iscritti alla mutua di malattia, che nel 1939 erano 6.366.424, sono saliti al 30 giugno 1940 a 6.695.852 unità. Secondo le categorie gli iscritti si ripartiscono nel seguente modo: 3.747.535 salariati, braccianti e rispettivi familiari; 2.833.379 coloni, mezzadri e familiari raggruppati in 383.784 famiglie; 114.938 appartenenti alle maestranze specializzate.

Per mezzo dell'attività mutualistica tutti i lavoratori fruiscono dell'assistenza sanitaria a domicilio, ambulatoriale, ospitaliera. Per gli occupati a salario è prevista la concessione di una indennità di malattia a parziale compenso del mancato guadagno. Gran parte delle assistenze sanitarie sono estese anche ai familiari. Le prestazioni accordate durante il primo semestre del 1940 registrano ben 506.886 casi di malattia assistiti e 61.466 ricoveri ospedalieri con 1.986.05 giornate di degenza. Queste cifre stanno significativamente a sottolineare l'imponente sviluppo raggiunto, in pochi anni, in Italia, dalla mutualità che, oltre a non trovare riscontro in altri paesi, richiama ai fini di un costante perfezionamento, le attente cure dell'organizzazione sindacale agricola fascista.

L'obbligo di consegna delle vinacce

ROMA, 2

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto coi ministri delle Finanze e delle Corporazioni, recentemente pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, è fatto obbligo a chiunque abbia proceduto o proceda alla vinificazione di uve della vendemmia 1940 di consegnare all'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose tutte le vinacce ottenute e il 5 per cento del vino prodotto; le vinacce debbono essere consegnate integre appena prodotte e senza essere state sottoposte a lavori o a trattamenti comunque atti a causare diminuzione o dispersione delle materie estraibili. I vinificatori che eseguono la pratica denominata governo del vino all'uso toscano possono trattenere le vinacce fino all'esaurimento di tale pratica e in ogni caso fino a non oltre il 15 marzo 1941 XIX.

Agli effetti della determinazione della quantità di vino che il vinificatore è tenuto a consegnare per la distillazione, saranno dedotti i quantitativi occorrenti per il consumo della sua famiglia nella misura di un ettolitro e mezzo per ciascun componente e fino al massimo di ettolitri quindici per famiglia. I produttori agricoli hanno facoltà di trattenere per l'utilizzazione aziendale non più di kg. 15 di vinacce diraspate o di kg. 20 di vinacce non diraspate per ogni ettolitro di vino computato in dedizione per il consumo familiare. Con altro decreto del ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto col ministro per le Corporazioni, anch'esso recentemente pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, è fatto obbligo a chiunque abbia proceduto o proceda alla vinificazione di uve della vendemmia 1940, di denunciare, entro il giorno 11 novembre 1940 XIX la quantità di vino prodotta e la quantità delle relative vinacce. La denuncia deve essere presentata agli uffici del comune nel quale è avvenuta la vinificazione e deve essere redatta in doppio esemplare, uno dei quali sarà restituito al denunciante, con annotazione di ricevuta.

La veggente fantasia d'una cieca

SEATTLE, 2

Una rivista di questa città aveva bandito un concorso per un lavoro letterario. Il premio è stato assegnato a un componimento intitolato « Come nacque il nome di farfalla », una leggenda tutta soffusa di poesia e di gentilezza, scritta in forma semplice ma elevata. Ne è risultata autrice la diciottenne Marion Anderson, cieca dalla nascita. Ciò che più sorprende nel pregevole lavoro è la descrizione smagliante ed efficacissima della natura in tutti quei pittoreschi aspetti che la giovinetta non ha potuto mai ammirare con i propri occhi.

LEGGI DI GUERRA

L'aggravamento delle pene per i reati militari

ROMA, 2

Con provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, allo scopo di eliminare sperequazioni tra militari e non militari di fronte alla legge penale, sono state emanate disposizioni per l'aggravamento delle pene per reati militari commessi profittando di circostanze attinenti allo stato di guerra. Sono puniti di morte, previa degradazione, se il fatto è commesso profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra: i reati di omicidio, stupro violento, atti di libidine violenti, rapina, grassazione, rispettivamente preveduti dagli articoli 54, 270, 273 e 274 del Codice penale per l'Esercito, e corrispondenti del Codice penale militare marittimo, ovunque commessi da militari, ovvero nel territorio in istato di guerra dalle persone indicate nell'art. 545 del Codice penale per l'Esercito e nell'art. 598 del Codice Penale militare marittimo; i reati militari ovunque commessi in tempo di guerra, per i quali la legge stabilisce la pena dei lavori forzati a vita.

Per ogni altro reato militare qualora concorra la circostanza aggravante indicata sopra, la pena è aumentata da uno a due gradi.

Uno scontro tramviario a Milano

Trentacinque feriti lievi

MILANO, 2

Nel pomeriggio in viale Vittorio Veneto si è dovuto lamentare uno scontro fra due tram della circonvallazione. Sembra che l'incidente sia stato causato dal cattivo funzionamento di uno scambio. Una delle vetture è rimasta in parte sfasciata. Il panico fra i numerosi passeggeri delle due vetture è stato enorme. Subito fu un accorrere di vigili e di funzionari dell'azienda tramviaria, per soccorrere le vittime che, peste e contuse, venivano trasportate al vicino posto di soccorso. In totale vi sono stati trentacinque feriti, che fortunatamente, dopo le medicazioni del caso hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni.

Due gravi investimenti ciclistici

COMO, 2

Due gravi investimenti ciclistici si sono verificati nella nostra città. In uno, accaduto sulla via Napoleonica, è rimasto vittima il selciatore Renato Bernasconi fu Antonio, di 60 anni, da Grandate, il quale è stato gettato a terra con violenza da un ciclista che percorreva a forte velocità la discesa. Il Bernasconi, subito ricoverato al vicino ospedale, era ferito così gravemente che quasi subito decedeva.

Poco dopo, la casalinga quarantaquattrenne Carmelita Rovelli, nel mentre transitava per via Maurizio Monti, è stata travolta da un ciclista, e ha dovuto essere ricoverata in serie condizioni all'ospedale per le ferite riportate e una forte commozione traumatica.

Tumulti al Senato colombiano per una discussione elettorale

BOGOTA' 2

Per quanto siano ancora lontane le elezioni presidenziali (il mandato del dott. Santos scade nel luglio del 1942) sono già incominciate le diatribe elettorali tra liberali o democratici. Al Senato ha dovuto intervenire la polizia per sedare una zuffa violenta impegnatasi tra partigiani e avversari del dott. Alfonso Lopez, che sarà candidato del partito liberale alle elezioni prossime. Il senatore lopista Anibal Badel, durante un discorso, è stato affrontato da un collega armato di rivoltella. Ciò ha provocato nell'aula un pandemonio a stento calmato dall'intervento della polizia.

A Calì, contro una folla di oltre 15.000 persone riunite al Circo Granada per la proclamazione della candidatura alla presidenza del d.r Lopez, da un'automobile lanciata a grande velocità sono stati sparati 7 colpi di rivoltella. Una dei partecipanti al comizio è stato colpito alla testa da un proiettile.

La situazione in Olanda

Diminuzione della disoccupazione

L'AJA, 2

Il commissario del Reich per l'Olanda, Seyss Inquart, in una intervista coi giornalisti, ha così precisato i termini della situazione economico-sociale olandese:

«L'approvvignonamento in Olanda è garantito con gli identici modi dell'approvvigionamento della popolazione tedesca; la disoccupazione è diminuita dal giugno all'ottobre di oltre 10 mila unità; l'agricoltura olandese, che prima della guerra, nonostante gli acquisti inglesi, doveva ottenere sussidi governativi per mantenersi in vita, si orienta con tutto vantaggio e indipendenza verso i migliori mercati tedeschi che ne assorbono l'eccedenza della produzione, a condizioni vantaggiose.

«Dopo avere precisato come l'Olanda sia amministrata dai propri funzionari e come fra questi e i funzionari del Reich esistano rapporti di cordiale collaborazione, ha auspicato l'elevazione sociale delle masse, di cui già s'intravedono sintomi confortanti, nei confronti dei ristretti interessi di caste destinate a sparire ».

Una granata di ventitre metri come monumento commemorativo

TOKIO, 2

L'industria bellica del mondo intero ha fatto in questi ultimi anni notevoli progressi e le armi che oggi si costruiscono, specialmente cannoni e obici, raggiungono una potenza veramente impressionante. Eppure il più grande proietto finora fabbricato non è uscito dalle officine d'Europa o d'America, ma da una fabbrica di Mukden, in Manciuria. Attualmente questa granata, per la quale però non è stata ancora costruita l'arma che avrebbe dovuto spararla, si erge in tutti i suoi ventitre metri di altezza quale monumento commemorativo dei soldati giapponesi caduti durante la guerra contro la Russia. Essa serve altresì come segnavie ai piloti delle aviolinee dell'Estremo Oriente.

I nuovi orientamenti della politica estera dell'Irak

ZURIGO, 2

Dall'epoca della catastrofe francese la politica estera dell'Irak ha cambiato notevolmente indirizzo. Tale cambiamento tiene conto però dei reali sentimenti del popolo, che già da sempre aveva considerato l'alleanza con l'Inghilterra come una insostenibile imposizione contro la quale non v'era possibilità di ribellarsi. Così, dopo la sconfitta della Francia e da quando la posizione inglese si è andata sempre più aggravando, la politica anglofila perseguita dal Governo si palesò come assolutamente estranea alla volontà della maggioranza e quindi priva di ogni solido fondamento.

Specialmente nell'Esercito irakiano si manifesta sempre più evidente un atteggiamento nettamente ostile alla Gran Bretagna, atteggiamento che culminò in ripetuti scontri con contingenti di truppe inglesi. La tendenza antibritannica si è andata acuendo negli ultimi tempi, da quando cioè l'aviazione tedesca sta attuando i suoi attacchi in grande stile contro l'Inghilterra. Persino la stampa irakiana osa prendere ormai apertamente posizione con aspre critiche alla politica britannica in oriente. Il grande quotidiano di Bagdad « Bilad », porta in prima pagina ampie descrizioni degli effetti delle incursioni germaniche sui principali centri dell'Inghilterra, nonchè diffusi commenti sugli sviluppi delle operazioni, oltremodo sfavorevoli agli inglesi. Ciò è dovuto anche al fatto che il popolo dell'Irak scorge nelle sue immediate vicinanze il progressivo indebolimento della potenza britannica. Mentre nel settembre dello scorso anno l'Inghilterra manteneva nel territorio dell'Irak rilevanti contingenti di truppe indiane e guarnigioni della Royal Air Force, sopratutto per una progettata azione contro le zone petrolifere dell'UR.S.S., da quando l'Italia è entrata in guerra queste ultime forze britanniche, destinate a tenere ancora in alto il prestigio dell'Inghilterra nel vicino Oriente, sono state ritirate, sembrando più necessaria la loro presenza in altri posti, in special modo in Egitto.

Anche l'Arma aerea inglese ha già da tempo abbandonato le sue sedi nell'Irak, trasportando la maggior parte dei suoi apparecchi nel territorio egiziano. Ciò dimostra chiaramente la gravità della situazione inglese in quel settore.

Per salvare la loro posizione in Egitto, gli inglesi hanno dovuto abbandonare quella che avevano nell'Irak, il che non manca di riflettersi sull'opinione pubblica irakiana, la quale scorge in questa manovra una ulteriore perdita di prestigio dell'Inghilterra.

La conseguenza di ciò è un nuovo orientamento della politica estera di Bagdad. Il Ministro degli Esteri Nuri Said, noto per la sua anglofilia, si vede ormai completamente isolato, dato che la maggioranza del gabinetto condivide il punto di vista dell'esercito. E' evidente che l'Irak creda di allontanarsi più dal suo « alleato » e di evitare per quanto possibile i rischi che una tale indesiderata alleanza apporta, aspettando altresì il momento buono per liberarsene definitivamente. Negli ambienti irakiani si è convinti che questa occasione non tarderà a giungere, dato che ormai l'Impero britannico va a passo sempre più veloce verso il completo disfacimento.

Il varo d'una motonave svedese

GOTEBORG, 2

E' stata felicemente varata in questi cantieri una nuova motonave svedese da trasporto stazzante 9200 tonn. destinata ai trasporti transoceanici con special riguardo per quelli con l'Australia. Ala nuova unità è stato imposto il nome di «Mongabarra».

Una galleria attraverso lo stretto di Gibilterra

MADRID, 2

Si torna a parlare nuovamente a Madrid del progetto di un collegamento diretto fra l'Europa e l'Africa, mediante una galleria sottomarina attraverso i quattordici chilometri dello stretto di Gibilterra. Il progetto di questa galleria ebbe in passato fervidi sostenitori, specialmente in Francia, dove si accarezzava la speranza di potere, in caso di guerra e con l'aiuto di un Governo spagnolo amico, attingere uomini rapidamente e senza alcun pericolo nei possedimenti francesi dell'Africa settentrionale.

L'ingegnere F. Gallego Herrero rende ora noto il suo piano di costruire attraverso lo stretto, alla profondità di quindici metri sotto il pelo dell'acqua, una « galleria galleggiante » fissata ad ancore. La esecuzione dell'opera richiederebbe l'impiego di 75 tubi di cemento armato, della lunghezza di 200 metri l'uno, il cui costo complessivo, valutato a 300 milioni di pesetas (pari a circa 560 milioni di lire) dovrebbe essere rimborsato in venti anni mediante la riscossione di un pedaggio. La profondità di 15 metri è però considerata da taluni tecnici troppo pericolosa alla navigazione. Sembra perciò avere maggiore probabilità di successo un altro progetto, che prevede l'ancoraggio sul fondo marino di due gallerie tubolari e parallele in ognuna delle quali il traffico si svolgerebbe in una unica direzione.

Il viaggio inaugurale d'un bastimento aereo

STOCCOLMA, 2

Speciale interesse presenta la pur sommaria descrizione delle caratteristiche del nuovo aeroplano gigante «L. 760» che ha compiuto l'altro giorno il suo viaggio inaugurale sulla linea Mosca e la città di Vody nel Caucaso, ideato da un'alta personalità svedese che era a bordo dell'apparecchio.

Si tratta ha detto egli, di un vero e proprio bastimento navigante nell'aria ed è anche l'unico apparecchio al mondo dotato di un motore di sei cilindri, che abbia oltrepassato alle prove la potenza di 8000 HP raggiungendo una velocità di crociera di 220 chilometri all'ora. In 23 secondi il motore sollevò da terra le 46 tonnellate dell'apparecchio. Il pilota ingranò la direzione di guida automatica e con le mani in tasca si pose ad esaminare la carta. Se non fosse stato il rombo dei motori si sarebbe potuto credere di essere a bordo di un transatlantico o di un treno di lusso tante sono le comodità e l'abbondanza di spazio di cui dispongono i 46 passeggeri. Questi infatti dopo aver fatto una igienica passeggiata in un lunghissimo corridoio, possono recarsi ad ordinare una squisita colazione nel piccolo ristorante sistemato nella coda. Nella biblioteca si può leggere un libro interessante, fumare un sigaro e, se occorre, mettersi in comunicazione radiotelefonica, praticamente, con tutti i Paesi del mondo.

"Cavour,, rappresentato ad Amburgo

AMBURGO, 2

Alla presenza del R. Console generale d'Italia, del direttorio del Fascio e dei fascisti in uniforme e della collettività italiana, dei componenti della Società italo-tedesca e di alte gerarchie del partito nazionalsocialista nonchè di una larga rappresentanza di ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione tedesca nel teatro Thalia di Amburgo dopo un discorso dello staatsekretaer Harens ha avuto luogo la prima rappresentazione di « Cavour ». Il teatro era decorato all'ingresso con i busti del Duce e del Fuehrer ed internamente ed esternamente era ornato di bandiere italiane e tedesche. La rappresentazione ha avuto un ottimo successo e si è svolta in un ambiente di fraterna amicizia italo-tedesca.



NOTIZIE RECENTISSIME

Un'unità da guerra e 16 piroscafi inglesi
affondati dai bombardieri germanici
Altri 9 vapori danneggiati - Il 297. allarme aereo a Londra

BERLINO, 2

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'aviazione ha continuato i suoi attacchi di rappresaglia contro Londra. Nelle prime ore della mattina, come verso sera, singoli apparecchi da bombardamento hanno nuovamente attaccato aerodromi inglesi incendiando aviorimesse e depositi di carburante e distruggendo numerosi apparecchi al suolo.

« Altri attacchi sono stati diretti contro impianti industriali e portuali dell'Inghilterra meridionale, riuscendo a colpire in pieno a Portsmouth un'officina dell'industria pesante.

Strage di navi nemiche

« Apparecchi « Stukas » hanno affondato durante la giornata, nei pressi delle coste sud-orientali inglesi, tredici vapori mercantili per 47 mila tonnellate naviganti rispettivamente in tre convogli. Altre unita mercantili sono state danneggiate.

« Presso Great-Warmouth, l'equipaggio di un « Heinkel » riuscì ad affondare, mediante unr'ardita azione in picchiata, un cacciatorpediniere e tre vapori da carico facenti parte di un convoglio fortemente protetto.

« Le batterie di lunga gittata della Marina e dell'Esercito tedeschi hanno preso, presso il porto di Dover, sotto violento fuoco un convoglio nemico disperdendolo. Gli obbiettivi sono stati perfettamente centrati. I piroscafi sono riparati nel porto di Dover dove furono però nuovamente presi sotto il tiro delle nostre batterie.

« Batterie costiere nemiche hanno aperto alcune salve contro i nostri apprestamenti difensivi costieri senza colpire tuttavia alcun bersaglio. Le nostre batterie hanno risposto finchè il nemico cessò il tiro.

« Durante il giorno si sono verificati diversi combattimenti aerei che hanno avuto esito favorevole per noi.

« L'azione di rappresaglia contro Londra è stata ripresa con maggiore intensità durante la notte. A Londra e sugli impianti industriali di Birmingham e Coventry, come pure nel porto di Liverpool, sono scoppiati nuovi numerosi incendi. Sono stati pure violentemente attaccati nella Scozia diversi impianti industriali e aerodromi.

« E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

Bombe inglesi su ospedali

« Durante le loro incursioni aeree notturne sull'Olanda e sulla Germania, i piloti britannici hanno nuovamente attaccato, come di consueto, soprattutto obiettivi non militari. Ad Amsterdam è stato colpito un ospedale dove hanno trovato la morte 19 militari ricoverati. Altri 20 sono rimasti gravemente feriti. In un'altra località sono stati uccisi sette cittadini olandesi.

« La maggior parte degli apparecchi britannici che tentarono di sorvolare Berlino, è stata respinta in direzione nord e sud dall'efficace difesa contraerea. Alcuni apparecchi riuscirono a superare, volando ad alta quota, la cintura difensiva della capitale, gettando bombe incendiarie e dirompenti su case di abitazione e villini della periferia. Sono stati danneggiati alcuni edifici e incendiata una segheria.

« L'ospedale di Virchow è stato nuovamente colpito da bombe incendiarie. Grazie al pronto intervento dei vigili al fuoco, coadiuvati dai cittadini, gli incendi sono stati prontamente domati.

« Ieri il nemico ha perduto in combattimenti aerei 10 aeroplani. Due apparecchi tedeschi sono mancanti. Il maggiore Galland ha abbattuto ieri il suo 50. apparecchio avversario ».

L'impresa degli "Stukas,,

Sul nuovo successo degli Stukas si hanno i seguenti particolari. Gli aerei tedeschi hanno bombardato, con ardite azioni in picchiata, ventidue navi nemiche tra lui un incrociatore, naviganti in tre distinti convogli, per un totale di ottantatre mila tonnellate. reTdici unità stazzanti quarantasette mila tonnellate, ed un incrociatore sono colati a picco, mentre altre nove per trentasei mila tonnellate, hano subito gravissimi danni.

Gli attacchi soo stati effettuati alla foce del Tamigi e presso Dover, poco prima che i convogli riuscissero a raggiungere i porti. Si precisa che tre piroscafi da carico naviganti in un convoglio scortato da incrociatori, cacciatorpediniere e sommergibili sono stati affondati da un unico Heinchel 111 nelle acque di Great Yarmouth. Un cacciatorpediniere che pure faceva parte del convoglio è stato affondato assieme ai tre piroscafi.

Stamane, come informa il D. N. B., numerose formazioni aeree tedesche hanno incrociato ininterrottamente nel cielo dell'Isola britannica attaccando con estrema violenza tutti i centri più importanti della produzione e dei trasporti. Londra ha registrato oggi il suo 297.o allarme.

Nei circoli competenti berlinesi si sottolinea come la vastità delle distruzioni realizzate attraverso l'offensiva aerea contro l'Inghilterra acquisti ogni giorno maggiore evidenza tanto che le stesse autorità inglesi devono ammettere come il numero dei disoccupati sia aumentato in questi ultimi tempi di ben ottocentotrenta mila unità. Si precisa che tale aumento è in diretta relazione con il forte quoziente di stabilimenti e fabbriche che sono state distrutte o comunque obbligate a cessare la loro attività provocando una diminuzione nella stessa produzione bellica inglese di circa il venticinque per cento di quella che era tre mesi fa.

Il rapporto militare settimanale del generale Glaise-Horstenau, collaboratore militare del D.N.B., dice:

« Le operazioni svoltesi durante la scorsa settimana, che è la ottava degli attacchi aerei intensificati sulla Gran Bretagna, dimostrano che la lotta in Inghilterra prosegue con la stessa violenza.

« L'impetuosità degli attacchi e la tenace perseveranza nell'infrangere la forza difensiva dell'avversario, sono i segni caratteristici di questa lotta gigantesca. E' indubbio che dal sette di settembre, giorno in cui hanno avuto inizio gli attacchi aerei sulla Gran Bretagna, la Germania ha avuto, in ogni momento, l'iniziativa delle operazioni. Le forze armate tedesche segnano il ritmo e l'intensità degli attacchi e tengono il massimo conto di questo gigantesco strumento offensivo. Esse regolano lo slancio degli attacchi secondo le necessità del momento.

Il tempo contro gli inglesi

« La settimana scorsa ha confermato questo atteggiamento e non ha dato all'avversario un istante di riposo. Come gli alberi, le speranze britanniche hanno perduto le loro foglie dopo il sette settembre. Gli inglesi avevano sperato che la stazione avanzata avrebbe ostacolato, a causa del cattivo tempo, gli attacchi tedeschi. L'aviazione tedesca ha destituito il tempo dal ruolo di comodo e gratuito alleato degli inglesi.

« L'eccellente istruzione dei piloti tedeschi e la perfezione tecnica degli apparecchi dominano l'uragano, il freddo e la pioggia e nei giorni di cattiva visibilità i nostri piloti effettuano coraggiosi attacchi a bassissima quota, ciò che aumenta la possibilità di bene centrare gli obiettivi.

« Durante la settimana scorsa l'Inghilterra è stata attaccata con qualsiasi tempo ed a qualsiasi ora e nè la caccia, nè la difesa contraerea nemica hanno potuto arrestare il volo trionfale delle squadriglie tedesche. Numerosi combattimenti aerei hanno nuovamente confermato la superiorità dei cacciatori tedeschi.

« Alcuni cambiamenti effettuati nelle varie posizioni della difesa contraerea nemica non hanno avuto alcun effetto. Si rileva dai comunicati militari dei sette giorni scorsi che la distruzione degli impianti militari e delle imprese industriali che lavorano per l'economia di guerra è proseguita in condizioni favorevoli ed ha fatto importanti progressi.

Grandi porti devastati

« La zona attaccata comprende tutte le regioni dell'Isola britannica fino alla costa settentrionale della Scozia. Oltre la regione londinese è stata molto colpita la regione che comprende i distretti di Liverpool, Manchester, Birmingham e Coventry. Qui la aviazione tedesca ha colpito nello stesso tempo l'armamento e l'approvvigionamento del paese nel modo più sensibile. Liverpool e Manchester hanno enormi porti che sono d'importanza primordiale per l'importazione e l'esportazione. In tutta la regione vi sono l'industria pesante basata sui giacimenti di ferro e di carbone, nonchè le industrie che lavorano per tutti i bisogni dell'armamento. Gli attacchi violenti su queste regioni hanno impedito più che mai anche il tentativo di utilizzare i porti della costa occidentale per alleggerire i porti orientali gravemente danneggiati.

« D'altra parte i porti britannici sono stati sensibilmente alleggeriti dalla perdita di numerose navi. La marina da guerra e l'aviazione tedesche si disputano il successo grandioso del controblocco tedesco. Con i loro successi, queste due armi hanno fatto dal mese di ottobre, un mese di primato per quel che concerne il numero dei piroscafi nemici affondati.

« Tra i successi di primissimo ordine vanno citati specialmente le distruzioni effettuate da una nave da guerra tedesca, operante oltre-mare, il siluramento dell'Empress of Britain, di 42 mila tonnellate, che era il secondo piroscafo britannico come tonnellaggio, nonchè gli attacchi effettuati dai bombardieri tedeschi su convogli nell'Atlantico.

L'azione degli aerei italiani

« Simultaneamente, con la distruzione sistematica delle basi di produzione dell'industria nemica, la Marina e l'Aviazione tedesca hanno continuato senza interruzione la posa di mine nei porti britannici che complica sensibilmente l'approvvigionamento del paese in materie prime e in materiale da guerra.

« Il comunicato ufficiale del 25 ottobre ha constatato che ventisei aeroplani nemici sono stati abbattuti dalle forze navali e notanta dall'artiglieria della Marina. Così la Marina ha partecipato con grande successo alla lotta contro la R. A. F.

« Il 24 ottobre formazioni italiane hanno effettuato per la prima volta, incursioni sull'Inghilterra. L'aviazione italiana è ora in grado di vendicare i bombardamenti delle città d'Italia settentrionale e di dimostrare la fratellanza d'armi delle Potenze dell'Asse, contribuendo ad abbattere l'Inghilterra metropolitana. Intanto le rappresaglie italiane sono continuate. Con ciò la situazione dell'isola britannica è ancora peggiorata, sotto tutti i punti di vista, durante la settimana scorsa.

Le produzioni industriali degli armamenti e quelle dell'approvvigionamento diminuiscono ad ogni attacco tedesco. Il vettovagliamento diviene sempre più difficile e la R. A. F. subisce tutti i giorni gravi perdite».

Giganteschi crolli
sulle rive del Tamigi

S. SEBASTIANO, 2

Ieri sera, appena calata la notte, a Londra è stato dato l'allarme. Il cielo coperto di dense nuvole nere e la tempesta avevano fatto sperare agli inglesi in una minore attività aerea; ma l'urlo delle sirene ha disilluso ben presto la popolazione.

L'artiglieria contraerea della capitale, quasi a voler rincuorare i londinesi e a giustificare lo aumento di apprestamenti difensivi di questi ultimi giorni, ha fatto aprire il fuoco, immediatamente, a tutte le batterie piazzate a cintura, mentre centinaia di riflettori si accendevano a frugare il cielo buio e procelloso.

Le prime ondate di apparecchi hanno superato le coste senza essere ostacolati dalla caccia britannica e hanno puntato poi direttamente sulla capitale. I primi attacchi sono stati effettuati da Stukas che orando i banchi di nuvole si sono avventati da bassissima quota contro i docks posti sulla riva del Tamigi, bombardandoli. Anche nelle zone periferiche gli apparecchi nero-crociati avevano iniziata l'offensiva, tempestando di bombe gli agglomerati industriali.

Segnalazioni dalla costa informavano che potenti formazioni germaniche erano avvistate e facevano rotta verso la Scozia e altre regioni della Gran Bretagna. Data la potenza degli effettivi segnauati, la caccia britannica ha ricevuto ordine di decollare immediatamente per contrastare il passo al nemico. I primi combattimenti aerei si sono svolti sulle coste e, dato l'accanimento della caccia inglese e l'immediato intervento dei cacciatori veloci germanici, hanno avuto un esito inausto per gli inglesi.

La Scozia è stata attaccata da tre lati, mentre le incursioni su Londra assumevano un ritmo in crescendo. Le ondate dei bombardieri si succedevano senza posa, concentrando l'offesa sugli obiettivi delle due rive del Tamigi. Gli Stukas passavano e ripassavano sui docks e sui grandi stabilimenti, sganciando bombe di massimo calibro, le cui formidabili esplosioni facevano saltare interi fabbricati.

L'assalto ha assunto un aspetto tremendo quando una enorme bomba, forse di mille chilogrammi, ha centrato in pieno un grandioso fabbricato prospiciente il fiume. Un getto enorme di fiamme e di rottami incandescenti è sprizzato dall'edificio, le cui gigantesche macerie sono crollate nel Tamigi co nun rombo cupo. Grandi incendi avvampano in numerose località della periferia, dove il bombardamento era stato ugualmente intenso.

L'artiglieria contraerea britannica ha sparato migliaia di colpi, tanto da arrossare i pezzi senza riuscire ad abbattere un solo apparecchio. Dispacci da Londra comunicavano che gli attacchi continuavano alle prime luci dell'alba e che i danni dovevano essere enormi specialmente nei docks.

Londra chiede a Vichy
spiegazioni sulle forze navali

NUOVA YORK, 2

Negli ambienti diplomatici londinesi si è saputo che il Governo britannico ha chiesto a quello francese di Vichy delle spiegazioni circa la situazione giuridica che nel prossimo avvenire avranno le basi navali francesi, sia sul territorio metropolitano che in quello coloniale. Analoga domanda è stata formulata per la flotta francese. Si sa anche che in caso di assenza di una risposta soddisfacente, l' Inghilterra considererà come nemici anche tutti i territori metropolitani e coloniali francesi non occupati dalle forze armate dell'Asse. Gli osservatori americani e di altri paesi attribuiscono molta importanza allo scambio di note anglo-francese in corso, giudicando che da esso, in definitiva, potrà anche dinpendere il sorgere di uno stato di guerra formale tra la Francia e l'Inghilterra.

Piroscafo inglese affondato

NUOVA YORK, 2

In questi ambienti marittimi è giunta notizia che il piroscafo da carico inglese « Matheran », di 7.653 tonn. è colato a picco nell'Atlantico, in seguito ad azione nemica.

Gli inglesi partono in massa
dalla Romania

BUCAREST, 2

Si apprende nei circoli bene informati di Bucarest che la Legazione inglese nella ciptale romena lascierà la Romania nei prossimi giorni.

La partenza sarebbe stata decisa da qualche giorno, ma la scelta della data sarebbe stata lasciato al ministro.

Assieme alla Legazione, anche i pochi inglesi che ancora rimangono in Romania lascieranno il Paese; e così la pseudo ambasciata polacca che ancora vegetava a Bucarest toglierà le tende assieme agli inglesi.

Inglesi e polacchi penserebbero di partire gli uni per la Bulgaria, e gli altri per la Turchia, per tentare in un secondo tempo di raggiungere il territorio britannico.

Incognite negli Stati Uniti
della vigilia elettorale

NUOVA YORK, 2

A due giorni di distanza dalle operazioni elettorali le previsioni sull'esito delle elezioni sono sempre più incerte.

Un fatto di cui si deve tener conto è che su un totale di circa 39 milioni di cittadini americani, ve ne sono 7 milioni di nascita o di genitori tedeschi, e 4 milioni e mezzo di italiani immigrati, o nati in America, fra i quali Roosevelt non si è certamente creato simpatie colle sue ripetute dichiarazioni antitedesche ed antitaliane. Si tratta di una massa di quasi 12 milioni che può aver molto peso nella competizione elettorale, specialmente se si considera che Italiani e Tedeschi risiedono in gran parte in Stati che, come quelli di Nuova York, della Pennsylvania, dell'Indiana, dell'Ohio e dell'Illinois, presentano gravi incognite circa l'esito degli scrutini.

Una querela
contro Fiorello La Guardia

NUOVA YORK, 2

Un cittadino di Detroit un certo Owens il quale durante un discorso elettorale è sceso a vie di fatto col primo sindaco di Nuova York Fiorello La Guardia, ha sporto querela.

Perciò La Guardia è stato citato dinanzi ad un tribunale per rispondere dei danni causati, il cui risarcimento è stato calcolato in trecentocinquantamila dollari.

La Commissione tedesca visita
i Cimiteri di guerra vicentini

VICENZA, 2

Sono giunti ad Asiago da Trento i componenti la commissione tedesca per la visita ai cimteri di guerra germanici dell'altopiano. Reparti armati e rappresentanti delle organizzazioni giovanili hanno prestato servizio d'onore. Il commissario prefettizio di Asiago ha porto il benvenuto al capo della commissione tedesca il quale, sensibile per la dimostrazione di cameratismo, ha dichiarato che ogni sforzo sarà fatto affinchè il monumento ossario per i caduti tedeschi che il Reich intende costruire in Italia sorga in Asiago per onorare le 40 mila salme dei combattenti germanici. Reparti femminili della GIL hanno intonato fra il generale fiero raccoglimento la canzone dei morti in guerra.

Le commissione, reso omaggio ai caduti italiani, sepolti nel monumento ossario del colle Laiten e visitati i vari cimiteri di guerra tedeschi ha poi proseguito per Vicenza ove, accolta da autorità e rappresentanze ha visitato il cimitero militare di Astichello che custodisce 383 salme di caduti germanici tra cui quella del colonnello Hopal. Sono stati deposti sulle tombe numerose corone e cuscini floreali.

Un'iniziativa previdenziale

ROMA, 2

La Società italiana aeroplani idrovolanti « Savoia Marchetti » in occasione della ricorrenza del 28 ottobre ha stipulato con l'Istituto nazionale delle assicurazioni una convenzione per l'assicurazione nella forma « 21 Aprile » fra i propri dipendenti, polizza che prende il nome di « polizza tricolore Savoia Marchetti ».

La Società italiana aeroplani idrovolanti « Savoia Marchetti » contribuisce al pagamento dei premi dovuti all'Istituto nazionale delle assicurazioni, dai propri dipendenti, in conseguenza alla sottoscrizione della polizza.

Atene e Londra
fanno a gara a chi mentisce di più

SAN SEBASTIANO, 2

La propaganda greca, orchestrata dai maestri e padroni britannici, ricorre ai soliti mezzi menzogneri a cui ormai siamo abituati fin dal tempo dell'impresa etiopica. Uno degli accorgimenti che sembrano una novità è quello di spacciare notizie come provenienti da fonte italiana per poterle poi smentire, o addirittura smentire senz'altro, e notizie inesistenti.

Ecco un esempio di tale sfacciata propaganda. L'agenzia d'informazioni di Atene ha pubblicato essere autorizzata a smentire l'informazione italiana secondo la quale il vapore greco *Attiki*, trasportante un carico di duemila tonnellate di materiale per munizioni, sarebbe stato catturato dalle autorità navali italiane. E per rafforzare questa menzogna, la stessa agenzia si crede in dovere di aggiungere: « L'*Attiki* viceversa è al sicuro in acque greche ». Ora, come risulta nel modo più evidente, i giornali italiani mai si sono sognati di fare una simile affermazione.

La propaganda greca, seguendo quella britannica, è costretta a ricorrere a simili panzane per tentare di sostenere il morale delle popolazioni elleniche, già tanto ingannate dai loro governanti anglofili. Alle menzogne levantine di Atene, tiene naturalmente bordone Londra. Il grande impero britannico, costretto ormai a difendere la sua stessa esistenza, non potendo inviare i promessi aiuti alla garantita Grecia, cerca di aiutarla nell'unico modo in cui i governanti britannici si sono finora distinti, e cioè con le più impudenti menzogne.

Ma questa volta la propaganda inglese, anzichè ricorrere alle solite bugie, giunge ad affermare che gli aeroplani italiani che hanno bombardato Corfù, recavano i colori e i distintivi di riconoscimento ellenici e non contenta di questa volgare insinuazione, aggiunge: « E' questo uno stratagemma al quale gli Italiani hanno già fatto ricorso altre volte nell'attuale campagna ellenica ».

Gli Italiani, che hanno così pure sì nobili tradizioni di eroismo, non ricorrono a simili menzogne e non vi sarebbe neppure bisogno di smentire codeste menzogne greco-inglesi. Evidentemente la notizia è stata manipolata nella fabbrica di Londra, che ha aperto una succursale in Grecia, a meno che non si voglia ammettere che gli aerei fossero effettivamente greci che avevano scambiato Corfù per territorio nemico.

Gli approvvigionamenti alla Grecia
resi pressochè impossibili

ROMA, 2

La funzione antitaliana assegnata dal Governo britannico alla Grecia è documentata dalle garanzie concesse al Governo di Atene il 13 aprile 1939, un anno prima cioè, che l'Italia entrasse in guerra. Dopo la Polonia, la Norvegia, l'Olanda e il Belgio, anche la Grecia è dunque vittima delle garanzie inglesi, vittima della politica britannica e di quella svolta dalla cricca di Atene che governa la Grecia agli ordini stipendiati di Churchill e compagni.

Ma ora i nodi gordiani della politica greca, irreducibilmente antitaliana, vengono tagliati dalla spada di Roma. Il conflitto armato in cui la cricca politica di Atene e la oligarchia di mercanti senza scrupoli, di trafficanti levantini, di giudei internazionali che faceva capo a Londra ha trascinato la Grecia, rende molto difficile, se non addirittura impossibile l'approvvigionamento della nazione ellenica.

Infatti durante lo scorso anno la Grecia ha comprato il 35 e 3 quarti per cento del suo fabbisogno in Italia ed in Germania complessivamente considerate. La Gran Bretagna fornì inoltre appena il 12 per cento, ma qualsiasi fornitura inglese è ormai divenuta assolutamente impossibile per opera delle nostre forze navali nel Mediterraneo. Anche gli arrivi dagli Stati Uniti, che nello scorso anno costituirono il 7 per cento degli acquisti ellenici all'estero, sono ormai assolutamente impossibili, come pure quelli della Argentina che si elevarono a poco meno del 3 e mezzo dall'Egitto che superarono il 2 e mezzo e dalle Indie Britanniche che si elevarono oltre l'1 e mezzo.

Anche gli acquisti della Romania, che nello scorso anno si avvicinarono al 9 e mezzo per cento, saranno difficili e potranno cessare del tutto dato l'atteggiamento assunto da questa nazione. La Grecia deve acquistare forti quantitativi di generi alimentari, fra i quali primeggia il frumento che nello scorso anno implicò una spesa di un miliardo e 160 milioni di dracme, contro due miliardi e 157 milioni dell'anno precedente. Il quantitativo dello scorso anno era già ridotto a minimi termini e per conseguenza non si potrà ancora ridurre in un modo sensibile senza costringere il popolo a preoccupanti limitazioni.

Anche quasi tutte le vendite di prodotti greci sui mercati stranieri sono praticamente impossibili, cosa che deve necessariamente determinare un fortissimo aggravamento della situazione economica ellenica.

Gli appelli di Metaxas a Londra

HELSINKI, 2

Il corrispondente londinese dell'*Iltasanomat* riferisce che continui urgenti appelli di aiuto pervengono telegraficamente al Governo britannico da parte del Presidente del Consiglio greco Metaxas.

Le menzogne di Londra
circa l'incursione su Napoli

ROMA, 2

Ecco come l'agenzia ufficiale inglese « British Press » presenta il bombardamento di Napoli: « Lo attacco di ieri sera su Napoli costituisce il primo attacco della R. A. F., sull'Italia meridionale. Tre obiettivi sono stati scelti per l'incursione, che è durata tre quarti d'ora. Prima gli apparecchi si concentrarono sulla raffineria di olii e sui magazzini di Poggio Reale dove vennero lanciate diverse bombe di grosso calibro che svilupparono degli incendi. Il secondo attacco è stato portato sulla stazione e sui nodi ferroviari di Napoli ed in quest'attacco gli apparecchi volarono sulla città a meno di duemila piedi di altezza ».

Colorando ulteriormente questa prosa menzognera, radio Londra dirama da parte sua: « La R. A. F. ha compiuto la notte scorsa un volo di duemila miglia per bombardare la città di Napoli ed uno dei piloti, nell'uscire dalla carlinga, ha dichiarato: « Abbiamo scosso ben rudemente quelle genti di Napoli. Il porto più famoso di Mussolini ha avuto la notte scorsa il primo bombardamento dall'inizio della guerra ad oggi. Il tempo cattivo ci ha impedito di volare in Germania, ma Napoli è stata individuata senza alcuna difficoltà e depositi di benzina ed altri obiettivi sono stati ripetutamente colpiti.

« Il primo obiettivo a ricevere il nostro carico di esplosivo, sono stati i depositi di carburante di Poggio Reale, che si trovano all'estremo limite della città. Qui sono state adoperate bombe ad alto esplosivo e sono scoppiati degli incendi. Il secondo obiettivo è stato la stazione ed i depositi ferroviari. Qui i nostri apparecchi si sono abbassati fino alla quota di 2 mila piedi. Il terzo obiettivo è stato costituito da batterie antiaeree e riflettori. Una delle batterie è stata ridotta al silenzio. I piloti al loro ritorno hanno detto che si sono molto divertiti nel far la concorrenza al Vesuvio ».

Inutile dire che si tratta di un cumulo di menzogne, e di ciò sono buoni testimoni tutti i napoletani. La verità è quale l'ha esposta il bollettino del Quartier generale. L'aviazione nemica ha lanciato diverse bombe su Napoli, una delle quali incendiaria causando soltanto danni limitati a Bagnoli, a Porta Capuana ed a Pomigliano d'Arco.

Il Ministro delle Corporazioni
visita una vetreria romana

ROMA, 2

Il Ministro per le Corporazioni si è recato accompagnato dal cons. naz. Fanelli a visitare la vetreria meccanica di S. Paolo. Ricevuto dai dirigenti l'eccellenza Ricci ha eseguito una accurata visita agli impianti dello stabilimento interessandosi alle varie fasi del ciclo di lavorazione del vetro e soffermandosi particolarmente presso i forni della lavorazione meccanica e a bocca nei reparti della smerigliatura e della tempera e passando poi a visitare i magazzini e gli uffici ovunque accolto con alte acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero. Prima di lasciare la vetreria l'eccellenza Ricci ha preso parte ad un rancio offerto in uno dei capannoni dello stabilimento dal dopolavoro aziendale a più di 400 persone fra dirigenti, impiegati ed operai. Consumato il rancio il Ministro per le Corporazioni ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti elogiando le maestranze e gli impiegati per l'alto spirito di operosità e di disciplina che dmostrano in questo importante settore della produzione. L'ecc. Ricci ha dunque lasciato lo stabilimento fra nuove altissime acclamazioni al Duce e all'Esercito.

L'ardente fede delle Camicie nere

Un vibrante telegramma
del Segretario del Partito al Duce

Il Segretario del Partito ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Il cambio della guardia trova le Camicie nere potentemente inquadrate e consapevoli che nel comandamento « Credere, obbedire, combattere » è il segreto di ogni vittoria - Adelchi Serena ».

La celebrazione della Vittoria

Una conversazione per radio
per gli italiani all'estero

ROMA, 2

Nel programma per gli italiani all'estero di lunedì 4 novembre il cons. naz. Bruno Biagi ricorderà la vittoria delle armi italiane nella grande guerra.

La conversazione può essere sentita dalle stazioni ad onde medie di m. 221.1 e 230.2 e dalle stazioni ad onde corte 2 RO 14 e 2 RO 15 rispettivamente sulle lunghezze di m. 19.70 e 25.51 alle ore 14.15 circa.

Controllo delle merci in Siria

BEIRUT, 2

Un decreto del Governo siriano regola l'importazione delle merci provenienti dai territori occupati dalla Germania. I controvalori di queste merci saranno versati su di un conto speciale, che sarà bloccato.

Lo stesso decreto sopprime la confisca dei beni delle persone che risiedono in territori occupati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ARGENTERIA oreficeria gioielleria orologi stilografiche sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordinazioni. Riparazioni. - Brondino Sant'Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 17-57
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-35

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
Tel. 25022 VENEREE e PELLE
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2662 - ore 10-12.30 e 15-18

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabin. p. la cura delle « DISFUNZIONI SESSUALI NERVOSE PSICHICHE, ENDOCRINE » Visite 9-12, 16-18; fest. 8-11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inform. scrivere)

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31



Anno CC - n. 309 - cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — Lunedì 4 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici del Giornale Campo Sant'Angelo N. 3565

LE AZIONI IN EPIRO IN CORSO DI SVILUPPO

Intensa attività aviatoria contro gli obiettivi militari greci - Violenta azione aerea offensiva su Malta - Reparti sudanesi respinti a nord-ovest di Cassala

Nave inglese colpita dagli aero-siluranti al largo della costa egiziana

Il bollettino N. 149

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le azioni iniziate in Epiro sono in corso di sviluppo. Le nostre truppe, nella loro avanzata da Borgo Tellini a Ponte Perati su Kalibaki, hanno superato con decisa manovra numerose linee difensive ben munite e fortemente appoggiate da ostacoli.

La nostra aviazione ha svolto numerose azioni bombardando ripetutamente gli obiettivi militari di Corfù, dove sono state osservate numerose esplosioni, specialmente presso Forte Nuovo, il porto di Patrasso, ove è stato notato un incendio, alla stazione di Smandrea, dove sono stati colpiti un opificio e la caserma di fanteria, Larissa, Giannina, Salonicco, ove durante un combattimento con la caccia nemica un velivolo avversario è stato probabilmente abbattuto, Navarrino, ove è stato provocato un incendio e La Canea, ove sono state colpite le opere portuarie. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nelle prime ore pomeridiane quattro formazioni da bombardamento, scortate da formazioni di caccia, hanno effettuato un'azione offensiva su Malta centrando e danneggiando seriamente gli impianti del porto di La Valletta e gli impianti e depositi dell'aeroporto di Micabba. La violenta reazione antiaerea e contraerea non ha rallentato il nostro attacco. Nel vivace combattimento che è seguito, un velivolo nemico, abbattuto in fiamme, è precipitato in mare. Un nostro apparecchio non è rientrato. Nella rotta di ritorno, una nostra formazione è stata attaccata da quattro caccia nemici che, in seguito al pronto contrattacco, hanno desistito dalla lotta.

Al largo della costa egiziana una grossa formazione navale inglese è stata raggiunta dai nostri velivoli siluranti che hanno colpito una nave.

Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato le opere portuarie di Lerim ed il campo di aviazione di Roseires, colpendo al suolo due velivoli «Vellsley».

Durante una ricognizione aerea su Chasci el Ghirba, un nostro velivolo ha abbattuto un aereo da caccia avversario e ne ha colpito gravemente un altro.

Nella zona di Monte Sciusceib (a nord-ovest di Cassala) reparti sudanesi, sostenuti da autoblinde, scontratisi con nostre pattuglie, sono stati respinti.

Due nostri sommergibili non sono rientrati alla base.

Bilancio di Tobruch

Venti aerei nemici abbattuti in settantun attacchi

ROMA, 4. — *Risulta che dall'inizio del conflitto la base navale di Tobruch ha validamente sostenuto settantuno attacchi aerei nemici, molti dei quali eseguiti a massa.*

La difesa contraerea della R. Marina ha abbattuto venti apparecchi nemici ed altri otto risultano probabilmente abbattuti.

Due incursioni su Gibilterra di aerei sconosciuti

ALGESIRAS, 4. — Due incursioni aeree, effettuate da apparecchi di nazionalità sconosciuta, hanno avuto luogo ieri contro Gibilterra.

La R.A.F. bombarderà Roma dopo le elezioni americane

Ora si teme la reazione degli ambienti cattolici americani

BERNA, 4. — *Il comandante West, addetto aeronautico presso la Legazione d'Inghilterra a Berna, ha dichiarato che, non appena avranno avuto luogo le elezioni presidenziali in America, la R. A. F. inizierà bombardamenti in grande stile su Roma.*

Tali bombardamenti avrebbero inizio soltanto dopo le elezioni negli Stati Uniti, per timore di una reazione negli ambienti cattolici americani e conseguenti ripercussioni sui risultati delle elezioni stesse.

E' tornato il sole

Febbrile riattamento delle strade - Meraviglioso slancio delle truppe - Fulgidi episodi di eroismo

FRONTE GRECO-ALBANESE, 4. — Le condizioni atmosferiche si sono rovesciate. Alla pioggia, al vento e al freddo, è subentrato il sole, un sole ardente, un sole di piena estate che ha fatto rimettere i soldati in maniche di camicia per il riattamento delle strade, opera indispensabile e fondamentale per l'ulteriore sviluppo dell'avanzata.

Il terreno argilloso ha favorito il riassorbimento delle acque. La terra già appare soda, il fango è solo ai bordi delle strade, e con le pietre si sta impastando e consolidando sicchè le macchine hanno potuto cominciare il loro compito.

Lo slancio delle truppe è meraviglioso: esse hanno una linea munita di resistenza e stanno effettuando un'azione molto vasta. Numerosi sono gli atti di eroismo compiuti. Un ufficiale di cavalleria, tanto per citare uno dei più fulgidi esempi, per compiere una importante missione esplorativa, ha passato a nuoto il Kalamas che da 24 metri era passato nei giorni scorsi a 60 metri di larghezza. Assolto il suo compito, mentre nuotava per il ritorno, una raffica di mitragliatrici lo colpiva.

Tra i soldati albanesi lo spirito non è meno alto e le prove di valore non meno luminose. La camicia nera albanese Agip Huda, dopo di essere stato amputato del braccio destro, si dichiarava fiero di avere offerto il suo arto al Duce e ripeteva con la fede più pura: « *Noi morire anche tutti perchè Duce passi* ».

La camicia nera albanese Jashar Rupteni, che ha avuto un polmone leso in cavità da una scheggia di granata, non ha voluto lasciare il combattimento, non stancandosi di inneggiare al Fondatore (... Imp... o.

I feriti, sia italiani sia albanesi, si augurano di guarire al più presto per ritornare immediatamente nelle prime linee.

E' questa una campagna contro il tentativo inglese di portarci un colpo al fianco e di redenzione dei territori etnicamente e razzialmente albanesi, che tutti sentono nel modo più profondo e che impegna tutti nel modo più strenuo.

La situazione del Mediterraneo peggiora costantemente per gli inglesi

BUENOS AYRES, 4. — Il quotidiano *Critica*, in una corrispondenza da Nuova York, riferisce l'opinione dei circoli politici americani sulla guerra d'Europa. Numerosi uomini politici degli Stati Uniti, secondo la corrispondenza, sono convinti che la situazione del Mediterraneo vada sempre peggiorando per l'Inghilterra e che presto ogni comunicazione fra la Gran Bretagna e il Golfo Persico sarà interrotta, con conseguente perdita per gli inglesi, del petrolio di Mossul. Gli stessi circoli politici degli Stati Uniti prevedono il trasferimento della capitale britannica nel Canadà. Secondo il giornale *Critica*, il Governo inglese sta svolgendo negli Stati Uniti una vastissima propaganda per cercare di convincere gli americani che l'Inghilterra combatte anche nell'interesse dell'America.

Le bugie anglo-greche cadono nella farsa

TIRANA, 4. — Il giornale *Tomori* pubblica un trafiletto relativo alla notizia trasmessa da Radio Londra secondo la quale la rivolta in Albania avrebbe assunto proporzioni considerevoli e, a quanto si apprende da Atene, un atto di sabotaggio sarebbe stato compiuto perfino contro le « vie ferroviarie ». Ormai, dice *Tomori*, si sta cadendo nella farsa. La rivolta in Albania tutti la possono controllare, ma ancora più spiacevole è la notizia dei sabotaggi alle ferrovie. In Albania purtroppo non ci sono ferrovie come tutti sanno e per ordine del Duce da qualche settimana si è iniziato il lavoro di quello che sarà il primo tronco ferroviario albanese che congiungerà Durazzo ad Elbassan. L'ondata di bugie anglo-greche sull'Albania, conclude il giornale, ha il potere di divertire molto gli albanesi.

Il maggior generale Gambie R. Parris del quartier generale britannico d'oriente è giunto sabato in volo ad Atene, alla testa di una missione militare britannica in Grecia.

I nuovi comandanti dei Gorpi d'Armata di Udine, Alessandria e Cagliari

ROMA, 4. — *Con provvedimento in corso, i direttori generali dell'Amministrazione della guerra, generali Zanghieri Giovanni, Robotti Mario e Basso Antonio, sono nominati ri.pe ... mente comandanti dei Corpi d'Armata di Alessandria, Udine e Cagliari. A sostituirli nella carica di direttori generali sono stati destinati i generali Goiro Guido, Roux Matteo ed il colonnello Frongia Giacomo.* —

Una lapide scoperta a Pola alla Medaglia d'oro Terlcrich

POLA, 4. — Stamane il prefetto dell'Istria ha scoperto la lapide eretta alla memoria dell'artigliere Terlcrich Stefano, caduto in Spagna, e decorato di medaglia d'oro dal Generalissimo Franco. Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine e provinciali ed una grande folla di popolo che, dopo il rito fascista dell'appello del caduto, ha inneggiato al Duce.

Il prefetto ha inaugurato successivamente il dispensario antitubercolare, opera imponente realizzata dal Regime nell'anno XVIII.

La ferrovia Atene - Salonicco interrotta dai bombardamenti aerei

BELGRADO, 4. — Da Ankara si apprende che la linea ferroviaria Atene-Salonicco è stata interrotta in seguito agli attacchi aerei italiani. Tale interruzione dell'unica linea di collegamento con l'estero disturba anche la mobilitazione, essendo la sola che percorre il Paese da sud a nord.

La popolazione di Atene è inquieta per la mancanza di notizie sulle operazioni militari e per gli effetti prodotti dagli attacchi aerei italiani nelle località bombardate. La borsa di Atene è stata chiusa per cinque giorni.

L'inverno lavora a favore delle Potenze dell'Asse

GINEVRA, 4. — L'esperto militare del giornale « Irish Times » avverte l'opinione pubblica di non prendere le cose alla leggera e scrive « Bisogna ricordarsi che l'anno scorso a quest'epoca si diceva che l'inverno avrebbe lavorato a favore degli alleati. Si è invece dovuto constatare che è avvenuto esattamente il contrario. L'ultimo inverno ha lavorato a favore della Germania, perchè lo ha sfruttato meglio che i suoi avversari. Questo bisogna tenere presente nel prevedere gli sviluppi della situazione militare durante il prossimo inverno. E' evidente che anche questa volta la Germania e l'Italia sfrutteranno il periodo di attesa, se ve ne sarà, meglio di noi. L'anno scorso si riponevano molte speranze nel blocco che mirava ad impedire il rifornimento alla Germania di due delle più importanti materie prime: cioè il ferro ed il petrolio. Quest'anno, però, non v'è nessun dubbio, sia la Germania come l'Italia sono completamente rifornite di queste due materie prime.

Su richiesta del Governo ellenico, la Svizzera ha accettato di curare gli interessi greci in Italia.

Il vigore offensivo delle forze aeree e terrestri

BERLINO, 4. — Le colonne dei giornali tedeschi continuano da una settimana a dare il primo posto alle informazioni ed ai commenti relativi alla campagna italiana in Grecia. Il « Lokal Anzeiger » e la « Deutsche Allgemeine Zeitung » riservano l'onore della testata a grandi titoli nei quali viene esaltato il vigore offensivo della nostra invitta aviazione. Anche la *Montag Post* ha dedicato quasi interamente le prime due pagine al notiziario italiano sottolineando con titoli e sottotitoli a caratteri di scatola le vittoriose azioni terrestri ed aeree registrate dal comunicato domenicale del quartiere generale italiano.

La stampa olandese commenta l'azione italiana in Grecia mettendo in rilievo l'ambigua politica del Re Giorgio e del Governo di Atene che ha portato alla presa di posizione del Governo di Roma ed alla conseguente azione militare. La stampa commenta ironicamente l'incoraggiamento e le promesse di aiuto alla Grecia da parte degli inglesi precisando che tali promesse porteranno ai risultati di cui l'Olanda ebbe già a fare un'amara esperienza.

Si ha da Rio de Janeiro che Wladimir Bernardes, della *Gazeta de noticias* lumeggia il vero carattere della resistenza greca che non è dovuta al sentimento dell'onore nazionale, ma ad intrighi dinastici e all'anglofilia del Sovrano. Sottolinea poi le vicissitudini poco serie della politica ellenica negli ultimi anni. In un altro articolo, lo stesso giornale osserva che l'Inghilterra, come al solito, aliena da un intervento effettivo, trascina la Grecia alla rovina per gli interessi britannici.

La bonifica friulana

Telegramma al Duce sulle opere compiute

ROMA, 4. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Per ordine Vostro sono state inaugurate oggi le opere di bonifica idraulica e di sistemazione irrigua, eseguite dal Consorzio bassa friulana, consistenti in 65 km. di canali principali, 44 km. di canali secondari, 30 km. di strade, 60 manufatti in impianto idrovoro della potenza di 560 HP, quattro impianti di sollevamento della potenza di 128 HP. La superficie interessata è di 11.700 ettari, dei quali mille nella zona Faullis, destinati alla coltivazione della canna per la Snia Viscosa.

La spesa è stata di 18 milioni, con un movimento di terra per un milione e mezzo di mc. e con 550 mila giornate operaie, cui fa riscontro l'attività privata degli agricoltori con l'avvenuta costruzione di 152 nuove case coloniche, riattazioni di fabbricati rurali, sistemazioni idraulico-agrarie, a scopo irriguo, opere di riordinamento ... costo gl ... ale di undici milioni e mezzo, con 368,550 giornate operaie.

Anche questa terra va profondamente trasformandosi per dare nuovi contributi all'indipendenza economica del paese e nuove fonti di vita al popolo lavoratore.

« Ministro dell'Agricoltura e Foreste: *Tassinari;* Prefetto: *Bofondi;* Federale: *Gino;* Presidente: consorzio bonifica: *Mori* ».

I riti celebrativi della Vittoria

Il labaro della Coorte garibaldina milanese

MILANO, 4. — I riti celebrativi della Vittoria hanno avuto ieri una particolare espressione garibaldina, con l'intervento del comandante della Legione delle camicie rosse, Ezio Garibaldi, e delle rappresentanze garibaldine di numerose città d'Italia, alla cerimonia inaugurale del labaro della coorte milanese.

L'insegna resa fulgida da una medaglia d'oro e da sette d'argento al valore e dall'Ordine militare di Savoia, dopo la benedizione è stata recata al suono degli inni, al monumento di Garibaldi e quindi in piazza San Sepolcro, dove le camicie rosse sono sfilate dinanzi al Sacrario della Casa del Fascio. Alla memoria dell'Eroe dei due mondi e dei Caduti fascisti è stato fatto omaggio di corone di alloro.

In un vasto salone del centro è seguita la cerimonia inaugurale del labaro della coorte intestata ad Ezio Confalonieri, caduto al Col di Lana. Erano presenti in foltissime rappresentanze, con le autorità e le gerarchie, tutte le associazioni combattentistiche ed i gruppi rionali fascisti. Madrina del vessillo è stata la madre dell'eroico volontario. Quindi il prefetto Marziali ha , in uno smagliante discorso, espresso la tradizione di forza e di poesia che ricollega l'epopea garibaldina alla Rivoluzione mussoliniana delle Camicie nere, unendo idealmente la gloria del Risorgimento a quella del nuovo Impero di Roma. Fervidissime acclamazioni al Duce hanno concluso l'adunata che si è svolta col suono e col canto degli inni Giovinezza e di Garibaldi.

Il comandante Ezio Garibaldi e le rappresentanze della coorte garibaldina hanno poi visitato il « Covo » del *Popolo d'Italia*.

Lo sbarco dei bersaglieri rievocato a Trieste

TRIESTE, 4. — Lo storico sbarco di 22 anni or sono compiuto dalla II Brigata bersaglieri è stato ricordato ieri 3 novembre, festa di San Giusto, patrono della città di Trieste, con un semplice rito compiuto dai bersaglieri della sezione Enrico Toti di Trieste. Questi, radunatisi presso la Casa del combattente, ove è la loro sede, si sono portati inquadrati sul molo, dove i bersaglieri sbarcarono il 3 novembre 1918.

Sulla lapide che ricorda il memorabile evento è stata deposta una corona di alloro.

Il fabbisogno del carbone

assicurato dall'industria nazionale e dalle importazioni dalla Germania

ROMA, 3. — Il Ministro delle Corporazioni dirama il seguente comunicato:

Il programma del rifornimento e del trasporto dei combustibili fossili e del coke per il riscaldamento dei locali pubblici e privati, nell'imminente stagione invernale, è stato oggetto di dettagliato esame in riunioni tenutesi presso il Ministero delle Corporazioni e presso il Ministero delle Comunicazioni, con la partecipazione delle amministrazioni statali competenti e dei rappresentanti delle categorie industriali e commerciali interessate.

In seguito a tale esame risulta confermato che, a parte le scorte già esistenti in maggiore o minore misura presso moltissimi consumatori, le quantità di detti combustibili, già pronte nei depositi delle Ferrovie dello Stato, delle cokerie, delle officine da gas e delle fabbriche di agglomerati, e le quantità di antracite, di litantrace e di coke, regolarmente provenienti dalla Germania assicurano la copertura, entro il mese corrente, del venti per cento del fabbisogno denunciato dai consumatori ai propri fornitori. Tale fabbisogno per altro è risultato notevolmente superiore del reale consumo di fossile e coke per riscaldamento verificatosi negli scorsi anni e rilevato in base a ripetuti calcoli.

La regolarità degli arrivi di carbone dalla Germania ed il ritmo della produzione di coke nelle officine a gas e nelle cokerie rendono inoltre sicuro che dal dicembre fino a tutto il marzo p. v., altre ingenti quantità di combustibili solidi saranno poste mano a mano a disposizione dei consumatori, con precedenza degli ospedali ed altri luoghi di cura e delle scuole. Ne deriva che in media la metà del fabbisogno come sopra denunciato sarà nel corso della stagione invernale soddisfatto con carbone estero, coke e agglomerati. A coprire poi in notevole parte il fabbisogno residuo concorreranno, come in ogni anno, del resto, combustibili nazionali: carbone dell'ACAI, ligniti e mattonelle di ligniti, di cui, come è noto, è sensibilmente aumentata quest'anno la produzione.

Sotto l'aspetto quantitativo, il problema può ritenersi quindi soddisfacentemente risolto, avuto riguardo alla presente eccezionale situazione; e cioè grazie alla perfetta organizzazione dei trasporti di carbone dalla Germania, all'impulso dato dal Regime alla produzione dei combustibili nazionali, alla previdente formazione di scorte di antracite e di coke, alla predisposta intensificazione della distillazione presso le officine da gas e sopratutto presso le cokerie.

Quanto ai trasporti, già le ferrovie dello Stato hanno adottato opportune misure e accorgimenti per accrescere l'afflusso quotidiano di carbone di coke ai centri di consumo, sopratutto delle zone alpine e della Valle Padana. Occorre però non dimenticare che in questo periodo, a parte le esigenze di ordine bellico facilmente intuibili, le ferrovie devono provvedere agli stagionali trasporti di concimi chimici, dell'uva, dei mosti, ecc. Ma di questa situazione di sovraccarico è previsto il miglioramento verso la metà del mese corrente, e ciò consentirà di destinare un numero di carri sensibilmente maggiore dell'attuale al trasporto dei combustiibli per il riscaldamento. Certo la piena ed incondizionata facoltà di consumo di carbone per estendere al massimo possibile il periodo e la misura del riscaldamento negli ambienti è assolutamente da escludere nelle circostanze attuali.

Ricompense al valore a militari della IV Armata

ROMA, 4. — Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. «a viventi»: Capo manipolo Terga Carlo di Achille, nato a Novara, 30.o Battaglione CC. NN.

Medaglie di bronzo al V. M. « alla memoria »: Sottotenente Pach Cornelio, di Rodolfo, nato a Merano, II Regg. Artiglieria alpina — « a viventi »: Sottotenente Sala Paolo, di Martino, nato a Crosio (Sondrio), V. Regg. Alpini — Sottotenente Bonardi Eugenio di Luigi, nato a Brescia, V. Regg. Alpini — Sottotenente Belguinot Giulio fu Augusto, nato a Padova, V. Regg. Alpini — Sottotenente Cavalletti Giovanni di Enrico, nato a Roma, V. Regg. Alpini — Primo caposquadra Romani Pierino di Pietro, nato a Domodossola (Novara) 30.o Battaglione CC. NN. — Sergente Soppelsa Virgilio di Giovanni, nato a Cencenighe (Belluno), V. Regg. Alpini — Caporal maggiore Bezzi Modesto fu Camillo, nato a Ponte di Legno, V. Regg. Alpini — Caporale Cantinelli Gio. Maria, di Emilio, nato a Artogna (Brescia), V. Regg. Alpini — Caporale Gambarini Giuseppe fu Antonio, nato a Castelli Calepio (Bergamo), V. Regg. Alpini — Caporale Mascia Giuseppe di Pietro nato ad Ardenno (Sondrio), V. Regg. Alpini.

Sono state inoltre concesse 25 croci di guerra al V. M. a viventi.

L'onorificenza concessa al sottotenente Beguinot è acompagnata dalla seguente motivazione: « Comandante di plotone arditi, con il proprio contegno calmo e sprezzante del pericolo, infondeva ai propri alpini la sicurezza nella vittoria, portandoli all'assalto e contribuendo a conquistare munitissime posizioni nemiche, dando prova di reale valore e di alte virtù militari. (Val des Glaciers, 22 giugno 1940 XVIII).

La croce di guerra concessa all'alpino Catazzo Antonio di Giuseppe, di Vestenanova (Verona) del V. Regg. Alpini reca la motivazione: « Durante un violento bombardamento nemico, benchè colpito alle mani ed al viso da schegge di granata, si caricava sulle spalle un compagno ferito e lo trasportava, attraverso terreno aspro e difficile, in zona meno battuta. (Col de la Seigne, 24 giugno 1940 XVIII) ».

Solidarietà e ferma volontà di vittoria delle genti somale

MOGADISCIO, 4. — Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, nella chiesa del cimitero che custodisce le salme dei Caduti nel conflitto italo-etiopico, e tra cui sono anche quelli decorati di medaglia d'oro, è stato celebrato dal Vicario apostolico un solenne rito in suffragio dei Caduti in guerra, presenti il Reggente il Governo, comandanti del settore Giuba, le autorità politiche, militari e civili della Somalia.

In occasione della chiusura della festa del Ramadam, l'eccellenza Pesenti ha ricevuto cadi e notabili. Il primo cadi di Mogadiscio, a nome di tutti, ha rivolto al Reggente il Governo un indirizzo di omaggio e di fedeltà, esternando riconoscenza per le continue provvidenze ricevute dalla potente vittoriosa Italia, per la quale le popolazioni somale sono fiere di poter combattere e vincere. L'ecc. Pesenti ha risposto elogiando i capi ed i notabili per la fedeltà assoluta offerta sempre all'Italia, specie negli ultimi mesi per le nuove conquiste e grandi vittorie.

Il Reggente ha infine dato comunicazione di una lauta elargizione in denaro che il Governo ha concesso, per la solennità del Ramadam, a favore dei somali poveri e per le moschee del territorio.

La cerimonia, alla quale sono intervenuti autorità e funzionari si è aperta e chiusa col saluto al Re e Imperatore e col saluto al Duce.

Per le visite di omaggio al Covo

MILANO, 4. — La Scuola di Mistica fascista « Sandro Italico Mussolini » fa conoscere che le visite di omaggio al « Covo », a tutto gennaio, possono aver luogo nel seguente orario: mattino dalle ore 9.30, alle 12.30; pomeriggio dalle ore 14.30 alle 18.

Cronaca della Città

Venti gagliardetti rurali inaugurati a Cortellazzo

Il rito di omaggio a Costanzo Ciano

Mille rurali per ciascuno dei venti comuni del Basso Piave erano radunati ieri mattina sulla spianata a ridosso del cocuzzolo sul quale s'erge il pilo che ricorda il punto di partenza per la leggendaria gesta di Buccari di Costanzo Ciano, il quale con il suo Mas, dalle foci del Piave si lanciava intrepido sul mare aperto, all'avventurosa impresa che lo rese celebre nella storia della nuova Italia.

E questa gente rurale è giunta da San Donà di Piave, da Portogruaro, da Jesolo, da Ceggia, da San Michele del Quarto e del Tagliamento, da S. Stino di Livenza, da Caorle e da Torre di Mosto e dalle altre plaghe limitrofe indossanti chi il grigio verde e chi la semplice camicia nera, ma tutta folla piena di entusiasmo e di fede. Attorno a questa maschia gente erano le massaie rurali, venti delle quali fungevano da madrine, quali madri più prolifiche della zona, perchè ciascuna di esse ha dato alla luce ben una diecina di figli.

Alle ore 8 tutta la zona circostante Cortellazzo era imbandierata e manifesti di tutte le dimensioni per ogni dove inneggiavano al Duce fondatore dell'Impero, al primo rurale d'Italia.

La collinetta, sulla quale era posta la tribuna destinata per accogliere le autorità, è solcata da un gran pavese, mentre lungo i margini corre una fila ininterrotta di massaie, che coi loro variopinti costumi recano al quadro suggestivo una nota vivace e di squisito sapore paesano.

Da Venezia sono affluite alle ore 9.30 tutte le maggiori gerarchie regionali. Abbiamo notato il prefetto Vaccari, il primo presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale, il cons. naz. Chiozzi che rappresentava il Duca di Genova, il Preside della Provincia, il federale, il podestà, il vice presidente del Consiglio delle Corporazioni, il questore, il generale Pentimalli comandante della Divisione Marche, il comandante del Gruppo Reali Carabinieri, il vice presidente del Magistrato alle Acque, il rappresentante del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., il comandante del Presidio, numerosi ufficiali delle diverse armi e specialità della Milizia e tutti i podestà dei comuni del Basso Piave coi rispettivi segretari comunali, ecc. Era presente anche donna Corinna Ancilotto, madre dell'eroica medaglia d'oro. La fanfara della Gil di San Donà annuncia l'arrivo del Prefetto che, dopo aver passato in rassegna un plotone armato della Gil, sosta assieme alle altre gerarchie e saluta il Vescovo di Concordia Sagittaria, rappresentante del Patriarca di Venezia, che provvederà alla benedizione delle venti fiamme.

Verso le ore 10 giunge il Presidente della Confederazione lavoratori dll'Agricoltura che, dopo aver salutato le maggiori autorità presenti, accompagnato dal vice segretario reggente l'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura cav. Durante, si dispone a raggiungere il luogo stabilito per la cerimonia. Parte del corteo si muove lungo la strada costeggiata dal Piave, mentre la massa dei rurali è ormai assiepata sullo spiazzo antistante la collinetta presso la quale è un potente bivomere meccanico e una schiera di lavari delle sezioni provinciali agricole e di fiamme nere delimitano la magnifica cornice in alto della quale spicca l'azzurro del cielo e più in basso il verde delle acque dell'Adriatico.

Il corteo si mette in moto preceduto dalla fanfara di San Donà, seguita da un plotone armato di giovani fascisti e da una corona di alloro coi nastri tricolori, inviata dal comune di Jesolo, con la dedica: «A Ciano e ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione». In ordine seguono le massaie rurali, le madrine che affiancano i venti gagliardetti.

Le autorità raggiungono la sommità della collina; un silenzio profondo si fa attorno allo stupendo raduno di questa laboriosa gente della terra dalle cui migliaia e migliaia di teste, si innalzano decine e decine di cartelloni che recano i nomi delle varie aziende agricole, alle quali essi appartengono.

Prima dell'alza bandiera, il consigliere nazionale Vincenzo Lai, ordina il saluto al Re e al Duce, e poscia il glorioso vessillo tricolore sale sul pennone assieme a quello del Fascio Littorio. La musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre gli astanti salutano romanamente e la folla applaude freneticamente.

Il vescovo Paulini si accinge quindi al rito della benedizione dei venti gagliardetti, dopo di che egli pronuncia un caloroso e vibrante discorso, nel quale richiama il dovere dei cittadini attaccati alla loro terra che darà pane e lavoro alla Nazione, la quale benedetta da Dio e fatta prosperosa per virtù unica dell'Uomo della Provvidenza, il Duce, darà i frutti che ci si ripromette favorendo l'immancabile vittoria delle nostre armi.

Il discorso del Presule è sottolineato da vive approvazioni, dopo di che il vice segretario reggente porge il saluto dei rurali veneziani al Presidente confederale, assicurandolo che le masse contadine della provincia di Venezia sono più che mai strette attorno ai fieri gagliardetti del Littorio, per tutte le vittorie e per tutte le conquiste. Il camerata Durante porge un particolare ringraziamento all'ecc. Marcello Vaccari, prefetto di Venezia, e al federale Raffaele Radogna, per l'autorevole ausilio che essi hanno sempre dato all'organizzazione sindacale. Conclude agermando che i rurali costituiscono una unica volontà decisa ad assicurare gli alimenti indispensabili per coloro che vegliano in armi. In questo modo — ha continuato il vice segretario — le fanterie rurali sono pronte a combattere ed a vincere sia col moschetto che con la vanga nel nome del Duce, che ha portato l'Italia ai fastigi imperiali.

Le parole del cav. Durante sono sottolineate alla fine da acclamazioni vivissime.

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si accinge a parlare.

Il discorso di Lai

Camerati, in questa parte ardentissima di terra veneziana si torna sempre e molto volentieri. Essa, con il Fiume sacro, parla al nostro cuore come nessuna parte d'Italia. Sul Piave ha avuto inizio la marcia ascensionale del popolo italiano. A Roma Mussolini va, perchè si è vinto sul Piave.

L'Impero si è conquistato perchè si è vinto sul Piave.

Ventidue anni sono trascorsi dall'unica vittoria solare che l'Intesa avesse riportato. La Vittoria italiana fu Vittorio Veneto, quando cioè i nostri soldati decisero le sorti della guerra. Ma, purtroppo, camerati, la riconoscenza non è degli uomini e molte volte non è neppure degli amici. Questa nostra ascensione decisiva aveva soverchiamente impensierito i nostri alleati i quali incominciarono subito col negare la nostra vittoria.

Ma vigilava Benito Mussolini, vigilava quello stesso Uomo che aveva portato gli italiani all'intervento e alla vittoria che fu poi anche la vittoria degli alleati.

Ebbene, dopo tanta gloria o camerati, fummo trattati da vinti; è anche vero però che queste amarezze hanno servito moltissimo a noi italiani, comprendemmo che il nostro Paese non poteva essere frustato; che la vittoria ci doveva dare i suoi frutti.

Camerati, esaltati da questa fede, pochi manipoli d'italiani agli ordini di Mussolini, stretti attorno ai gagliardetti dei Fasci di Combattimento, iniziavano la grande opera di ricostruzione. Quest'opera portò presto il Fascismo a Roma; quest'opera portò presto Mussolini a Capo del Governo nazionale.

Benito Mussolini, che aveva già ammonito che bisognava andare incontro al lavoro che ritornava dalle trincee, si votò completamente alla causa del lavoro, si votò completamente alla ricostruzione della nuova Italia.

Il suo avvento al potere ci ha dato subito delle leggi saggie, delle leggi rivoluzionarie. Se queste leggi non hanno avuto subito lo sviluppo che ci si ripromettava. Camerati, questo non va imputato al Regime delle Camicie Nere, questo va esclusivamente imputato alla nostra situazione economica che presentava molte difficoltà. Per vincerle, bisognava prima di tutto realizzare l'armonia, la pace fra gli italiani. L'odio ha sempre distrutto: soltanto l'amore ha sempre creato.

Realizzata quest'armonia ci si poteva decisamente dedicare al potenziamento della nostra economia.

Non era concepibile, camerati, che un popolo potesse vivere bene con un'economia povera come quella dell'Italia quando il Duce andò al potere.

Avevamo bisogno di contare su un'economia prosperosa e ricca. Quegli Stati che invidiavano la vittoria delle nostre armi non tralasciavano alcuna occasione per tentare il soffocamento di ogni nostra legittima iniziativa.

Mussolini non desiderava la guerra. Egli, venendo dal popolo e conoscendo i disagi della guerra per averli vissuti tutti, cercò tenacemente di ottenere con la pace la giustizia fra i popoli.

Questo abbiamo letto in ogni Suo gesto. Quando poi le nostre aspirazioni non si poterono realizzare per vie pacifiche, tentammo la carta dell'Impero.

Camerati, non solo si è tentato di impedire ai nostri soldati il conseguimento della vittoria, ma ben cinquantadue Stati, sobillati dall'Inghilterra e dalla Francia, hanno cercato di strozzare il popolo italiano, di affamare le donne ed i bambini d'Italia.

Ma, contro tutto e contro tutti l'Impero fu conquistato. Però, camerati, con l'Impero l'Italia non aveva ancora quella libertà cui legittimamente anelava. Mussolini ha dimostrato chiaramente come la vera libertà un popolo l'abbia soltanto quando ottiene il libero sbocco negli oceani.

Ebbene camerati, nel nostro mare, nel Mediterraneo, noi non eravamo padroni di nessuna strada; eravamo sotto il controllo e la signoria di quella flotta inglese che però, da un po' di tempo in qua, passa da una ritirata strategica all'altra, anche se incontra le più piccole pattuglie del nostro naviglio leggero.

Camerati, la guerra che combattiamo non l'ha cercata il popolo italiano. Non l'ha cercata la Germania, l'hanno voluta esclusivamente gli inglesi e i francesi. Noi abbiamo dovuto accettare la sfida e le nostre truppe, già vittoriose sul fronte occidentale, avanzano invincibili, di tappa in tappa, dall'Epiro all'Africa.

Venendo quindi a parlare dei problemi assistenziali e del lavoro il Presidente confederale ha detto: «Noi vogliamo che dopo la guerra l'agricoltura riprenda il posto che le spetta nell'economia italiana e che tutti coloro i quali collaborano nel settore agricolo abbiano ad essere considerati quali operanti in quella che è la prima fonte della ricchezza nazionale, la parte più aristocratica del lavoro e della produzione italiana.

E allora, camerati, sarà il momento di rivedere certe sperequazioni sociali ed assistenziali per adeguarle alle necessità ed ai bisogni delle singole categorie.

Noi non aspiriamo ad avere per i nostri lavoratori i famosi «cinque pasti» del popolo inglese: desideriamo solo che alla nostra gloriosa e tenace gente dei campi sia assicurato un pane per sè e per i propri figli nella tranquillità di un'occupazione sicura e di una casa sana.

Se ci obietteranno che l'agricoltura non potrà assolutamente venirci incontro per realizzare questa perequazione, noi faremo presente che, dopo i sacrifici della guerra, i lavoratori dei campi hanno diritto ad avere assicurato il necessario per poter operare con assoluta tranquillità agli ordini del Duce.

Questo però sarà possibile sopratutto per la nuova organizzazione che noi abbiamo dato all'agricoltura italiana. Sarà possibile per la creazione ed il perfezionamento di una rete di Enti economici che rimarranno affidati alla drezione delle stesse organizzazioni responsabili.

Questa struttura della vita economica del Paese si deve dare la possibilità di una concreta realizzazione per portare i contadini ad un tenore di vita adeguato alle loro fatiche ed in relazione alle loro giuste aspirazioni.

I lavoratori agricoli vogliono un'agricoltura solida, un'agricoltura ricca, non sono quindi contro gli agricoltori, ma desiderano collaborare con questi partecipando più attivamente al processo produttivo.

Quindi, il Presidente confederale accenna alle deficienze che si sono riscontrate quest'anno nelle varie forme assistenziali per i lavoratori, e dimostra come tali deficienze non siano imputabili alla cattiva volontà di nessuno ma ai difetti manifestati dal nuovo sistema recentemente sperimentato. Questo nuovo sistema, però, dice il Presidente Confederale, ha ormai superato tutte le difficoltà, sicchè possiamo finalmente guardare con tranquillità all'avvenire.

Camerati veneziani, questo nostro raduno deve oggi rivolgere il suo pensiero a tutti i nostri soldati, ma sopratutto deve rivolgere il suo pensiero ai nostri eroi.

Sono loro che hanno marciato ieri avanti ai battaglioni, alle legioni invitte di Roma.

Sono loro che marciano ancora sotto le bandiere italiane con i nostri soldati d'avanguardia.

E fra loro, oggi, qui a Cortellazzo, ci è particolarmente caro ricordare Costanzo Ciano.

Egli fu l'intrepido di Cortellazzo, Egli come fu valoroso in guerra, fu valoroso nella pace.

Mussolini lo ebbe subito fra i Suoi più fedeli, e anche quando la nuova Italia, in quel grigio anno 1924, pareva barcollasse nella procella, Costanzo Ciano, invitato a definire il proprio atteggiamento disse: «Io sono marinaio; non abbandono la nave, piuttosto affondo con la mia nave».

Esempio sublime di fedeltà ad un Capo. Esempio sublime di fede nell'Italia. Esempio sublime di amore per la Patria.

Costanzo Ciano ha lavorato per anni a fianco di Mussolini; Costanzo Ciano ha legato il Suo nome a tutte le conquiste della Rivoluzione delle Camicie Nere. Egli dal cielo degli Eroi, vive la ascesa del popolo italiano.

Egli, e tanti con lui, non potendo essere materialmente con noi per cogliere la vittoria, guardano sicuri a questo nostro sforzo poderoso.

La guerra, camerati, lo abbiamo detto in principio, è stata una grande prova per il popolo italiano. La guerra ci ha restituito la coscienza della nostra grandezza.

La guerra ci restituirà, con la vittoria che ci assicuriamo, la nostra missione civilizzatrice nel mondo.

Non vi è nulla che non venga da Roma e nel mondo nulla vi potrà essere che non riceva, anche per i secoli che verranno, la luce di Roma.

Noi dobbiamo sentirci fieri e lieti di essere gli attori e gli spettatori di questa meravigliosa trasformazione.

Camerati lavoratori, guardiamo sempre più in alto, abbiamo sempre più fede, crediamo sempre di più!

Vi è un detto che dice: «la fede muove anche le montagne», ebbene, l'Italia ha veramente potuto muovere queste montagne perchè ha fede.

Se questa fede ci assisterà, nessun ostacolo mai più potrà fermare l'ascensione del popolo italiano. Nessuna difficoltà potrà fermare la marcia delle legioni di Mussolini.

Camerati, noi oggi abbiamo consegnato venti fiamme ad altrettante sezioni rurali di questa zona, questi gagliardetti, dedicati a venti Caduti rappresentano, per noi rurali, l'amore per Mussolini, la fede nella Patria, la certezza del nostro avvenire.

In alto queste fiamme, in alto i nostri cuori.

I soldati della Serenissima, i suoi marinai, i suoi contadini, combattendo, navigando, bonificando assicurarono lo splendore e la potenza di Venezia.

I soldati, i marinai, i contadini d'Italia, conquistando, navigando, bonificando, assicureranno, per i secoli che verranno, lo splendore e la potenza dell'Impero che il genio di Mussolini ha finalmente riportato sui colli fatali di Roma.

Al termine della sua magnifica orazione, il cons. naz. Lai ordina nuovamente il saluto al Duce, dopo di che la musica risuona la Marcia Reale, e i gloriosi vessilli scendono dal pennone fra il riverente saluto dei presenti e il presentat'arm del plotone d'onore. La cerimonia si conclude col simbolico lancio in mare della corona di lauro alla memoria di Costanzo Ciano e dei Caduti del mare.

Le gerarchie prendono posto su di una imbarcazione, vogata da marinai, che esce dal Piave, e dopo alcune poderose bracciate dei rematori, raggiunge le acque destinate ad accogliere il simbolo della gloria, il cui lancio viene seguito dall'appello dell'Eroe di Buccari e di tutti i marinai d'Italia caduti. La cerimonia è così finita.

La celebrazione a Venezia del XXII Annuale della Vittoria

Venezia celebra oggi il XXII annuale della Vittoria, con quel fervore patriottico e con quella fede fascista che spingono sempre il suo popolo alle più appassionate manifestazioni, allorquando si tratti di rievocare i grandi eventi della Patria, particolarmente oggi, mentre i soldati stanno con la loro vita forgiando i nuovi destini dell'Italia imperiale.

Secondo quanto disposto dal Segretario del Partito i riti si svolgeranno nella forma più austera, senza parate, perchè questo è un momento di azione e di guerra che richiede il più assoluto controllo delle forze di tutta la nazione.

Solo un rito altamente significativo sarà compiuto dal Federale a nome delle Camicie nere veneziane, il quale recherà al Duca di Genova comandante di tutte le Forze Armate della nostra piazza marittima, il devoto omaggio di tutti i combattenti di questa e dell'altra guerra. Poscia il Federale si recherà a porgere l'omaggio floreale all'Ara dei tremila Caduti della guerra mondiale nel Tempio votivo di Lido, e con lui saranno tutte le rappresentanze dei Fasci rionali e delle associazioni combattentistiche e d'arma, che presteranno la guardia d'onore presso le numerose lapidi, che in città e provincia eternano la memoria degli Eroi.

Un'annegata a S. Giovanni e Paolo

Ieri mattina verso le 8, alcune persone passando per la fondamenta dell'Ospedaletto a San Giovanni e Paolo scorsero galleggiare sull'acqua il cadavere di una donna. Ne fu subito avvertita la Questura centrale, che ha inviato sul posto alcuni agenti, i quali hanno provveduto a sollevare dal canale la salma, che fu trovata sprovvista di qualsiasi documento che valesse alla identificazione.

A mezzo della Croce Rossa il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria di San Michele e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta di una donna dall'apparente età di 65 anni, veste dimessamente di scuro, corporatura regolare, alta 1.55, capelli castani brizzolati.

Un'altra annegata ai Giardini

Ieri mattina, alle ore 10.30, il bigliettaio del pontile dell'Acnil Ferruccio Scarpa, dei Giardini, si avvide di una salma di una donna, che veniva trasportata alla deriva dalla corrente verso il pontile di Sant'Elena. Ne diede immediato avviso al Commissariato, il quale provvide a inviare sul luogo del rinvenimento alcuni agenti. Sollevato il cadavere dall'acqua a mezzo della Croce Rossa venne trasportato al Cimitero.

Qui, verso il mezzodì si recarono i coniugi Gandolfo, abitanti a Castello 1265, i quali riconobbero nel cadavere la loro coinquilina Bice Rossi, di anni 79, sorella a Silvio Rossi, di anni 80, pensionato dell'Arsenale.

La povera vecchietta era uscita di buon mattino, si crede verso le ore 5.30, per recarsi alla prima messa e si pensa che data l'oscurità, abbia perduto l'orientamento e sia così fatalmente caduta in acqua.

Pubblicazioni matrimoniali

Borgato Luigi, fattorino, con Tinozzo Corona, cas.; Juris Vittorio, impiegato, con Barbini Tosca, cas.; Thiemo Carlo, commerciante, con Paolin Antonietta, cas.; Lazzarotto Vittorio, elettricista, con Toso Rosina, cas.; Canzian Edoardo, inserviente, con Zilian Ada, inserviente; Baraldo Antonio, marinaio, con De Poli Oliva, cas.; Dall'Acqua Romeo, impiegato, con Cisco Teresa, cas.; Da Venezia Amos, impiegato, con Vianello Elsa, cas.; Garbisa Marco, impiegato, con Vittorelli Elda, telefonista; Sorgato Antonio, avvocato, con Bruna Roma, civile; Toniolo Alberto, ingegnere, con Pasquali Anna Maria, civile; Maritan Riccardo con Oliero Lina, casal.; Scomparin Leonardo impiegato, con De Marchi Emma, insegnante, Zilio Bruno, fuochista R. Marina, con Tius Maria Teresa, cas.; Masiero Giovanni, agente di P. S., con Lucchetta Giselda, infermiera.

A Venezia in cerca di lavoro

Gli agenti della stazione ferroviaria hanno ieri sera fermato un giovane che, senza meta, si aggirava sulle pensiline. Si seppe trattarsi del diciottenne Flavio Leva, proveniente dalla Maddalena (Sardegna), dalla quale s'era dipartito, intenzionato di venire a Venezia a trovare lavoro. Il Leva è stato perciò inviato al cellulare per essere in tutti i casi rimpatriato.

La colpa del termosifone

Verso le ore 8.30 circa, la sezione dei vigili al fuoco di Palazzo Ducale è uscita perchè richiesta a spegnere un principio d'incendio alla sede del Credito Industriale in Bacino Orseolo. Posto mano alle pompe, si sono riversati i getti su una parte del pianterreno dello stabile, dove, a causa del cattivo funzionamento di una canna di camino del termosifone, si era propagato il fuoco alla testata di due travature. Il fuoco è stato spento in pochi istanti e il danno si aggira intorno alle duemila lire.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Serata a prezzi popolari

Oggi, l'ultima recita della Compagnia comica Viarisio-Porelli verrà data a prezzi popolari. Per questa eccezionale serata è stata scelta la commedia in tre atti «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli.

Ieri alle due rappresentazioni, diurna e serale, ha assistito numeroso pubblico che ha tributato molti applausi ad ogni fine d'atto a tutta la Compagnia.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Serata a prezzi popolari: Comp. Viarisio - Porelli: L'UOMO CHE SORRIDE di Bonelli.

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «L'incontro del Duce con il Fuehrer a Firenze».

Rossini ore 16: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: «L'incontro del Duce col Fueher a Firenze».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue: «L'incontro del Duce col Fuehrer a Firenze.

Olimpia ore 15.30 LA GLORIOSA AVVENTURA con Gary Cooper.



Al Teatro Malibran

MOBILI Casa del Mobilio
Campo S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

La Duchessa di Genova all'inaugurazione del corso Minich

Rimandiamo a domani il resoconto completo dell'inaugurazione del Corso della Scuola Minich, avvenuta ieri all'Ospedale civile alla presenza della Duchessa di Genova.

Nell'aula magna, oltre a tutte le maggiori gerarchie cittadine, era presente tutto il consesso sanitario di Venezia. Il Presidente dell'amministrazione ospitaliera, dopo aver rivolto l'omaggio alla Augusta Dama, che ha voluto onorare con la sua presenza l'inaugurazione stessa, ha dato la parola al direttore dell'ospedale civile prof. Molinari e quindi al prof. Vecchi che ha tenuto la sua brillantissima prolusione sul tema: «Chirurgia e la guerra».

ATLETICA LEGGERA

I giovani della Città Giardino vincono l'incontro triangolare

L'espressione numerica che definisce l'esito dell'incontro è chiaro indice dell'equilibrio delle forze in campo: la tradizionale sfida atletica tra le più forti rappresentanze lidensi si è chiusa con un considerevole bottino tecnico ed organizzativo acquisito con disinvoltura dai validi ragazzi di Città Giardino i quali ancora una volta hanno imposto la loro superiorità. Degno di nota è pure il lusinghiero comportamento della squadra di S. Elena che ha sfiorato il successo totalizzando 31 punti contro 32 dei primi e al secondo e al terzo posto si sono classificate le compagini di S. Nicolò e di Lido-centro.

Tra i risultati di maggior interesse tecnico sono da rilevare quelli ottenuti da dall'Angelo nei 100 e 300 metri, da Zanutto nei 1500, da Violata nell'alto, da Comincli nella marcia e dalla rappresentanza di S. Elena che si è facilmente aperta la via del successo nella staffetta dove ha primeggiato con un ottimo tempo. Ecco i risultati:

M. 100: 1. dall'Angelo, Città Giardino, 11'' 6 decimi; 2. Fenzi, S. Elena, 11'' 8 dec.; 3. De Gregoris, S. Nicolò.

M. 300: 1. dall'Angelo, Città Giardino, 40'' 2. Mangini, S. Elena, 3. De Gregoris, S. Nicolò.

M. 600: 1. Tieghi, S. Nicolò, 1'36'' 2. Maitan, S. Elena, 1.37''3; 3. Vida, Città iardino; 4. Salvadori Lido

M. 1500: 1. Zanutto 4.33; 2. Gozzoni, Città Giardino, 4.40''; 3. Scarpa S. Nicolò.

Alto: 1. Violata Città Giardino 1.60, 2. Campese, 1.55; 3. Giulioni, S Nicolò, 4. Manfrin Sant'Elena.

Lungo: 1. Campese, Lido 5.75; 2. Vianello, S. Elena 5.57, 3. Violata, Città Giardino 5.55, 4. Giuliani, San Nicolò.

Marcia: 1. Carminati, S. Nicolò, 14.50; 2. Marton Città Giardino in 15.50, 3. Nappi, S. Elena 16.32.

Staffetta: 1. S. Elena 2.19''8; 2. S. Nicolò 2.21; 3. Città Giardino 2.22.

Peso: 1. Martini, Città Giardino, 9.35, 2. Busetto, S. Elena 8.65, 3. Orlandini, S. Nicolò, 8.36.

Disco: 1. Gallo, Lido 27.50; 2. Orlandini, S. Nicolò 26.53, 3. Martini Città Giardino, 25.03; 4. Nappi, S. Elena 24,73.

Risultato finale: 1. Città Giardino p. 32; 2. S. Elena p. 31; 3. S. Nicolò p. 28; 4. Lido-centro p. 13.

Ubriaco cade dal ponte

L'altra sera alle ore 22.45, gli agenti di P. S. si imbatterono nel bracciante Onorato Chiminello, di anni 75, abitante a Castello 5709, il quale ubriaco fradicio, caduto sul ponte della Malvasia a S. Giuliano, non era più in grado di rialzarsi. Lo sciagurato è stato condotto all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Inni Nazionali.
2. Rossini: «Il signor Bruschino» introd. dell'opera.
3. Verdi: «Rigoletto». Atto 4. (a richiesta).
4. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Ceccherini: Valzer da concerto.
6. Inni Nazionali.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Lunedì — San Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, nel 154 con la commemorazione dell'Ottava e dei Santi Vitale e Agricola Martiri, di Bologna, circa il 304. — A Santa Maria della Salute festa del Patrono dei Seminari: Messa solenne con discorso dopo il Vangelo. — A San Cassiano si onora S. Carlo nella sua bellissima cappella. — Il Santo fu a Venezia e lasciò alla chiesa di S. Giovanni di Murano, ora distrutta, un calice in dono, che ora si conserva a S. Pietro M. - A S. Marco esequie solenne per i Patriarchi e Canonici alle 10 Messa solenne di Requiem e assoluzione impartita da Sua Em. il Cardinale Patriarca.

Teatri

Goldoni: L'uomo che sorride — **Malibran**: Amami Alfrendo — **Rossini**: La fanciulla di Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**: La gloriosa avventura — **Savoia**: L'isola dei coralli — **Massimo**: Adorabile sconosciuta — **Italia**: La gerla di Papà Martin — **Accademia**: Manon Lescaut — **S. Margherita**: Verso la vita e Birillo peso piuma — **Nazionale**: Fuori servizio e Amor sotto zero — **Garibaldi**: L'uomo fantasma e Il trionfo della primula rossa — **Imperiale**: La segretaria e Smarrimento.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.56 e tramonta alle 17.52 — Luna leva ore 12.25 e tramonta ore 22.18 — Primo quarto il giorno 6.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Cronaca di Mestre

La Messa in suffragio nella chiesa dell'ospedale

L'amministrazione ospedaliera informa che giovedì 7 novembre, alle ore 10, sarà celebrata nella chiesa interna dell'Ospedale, la consueta ufficiatura funebre annuale in suffragio dei fondatori e benefattori del pio Istituto.

L'amministrazione ospedaliera invita i congiunti ad intervenire alla pia funzione.

La concordia per i soci defunti

Martedì 5 corrente, alle ore 9.30, nella chiesa arcipretale S. Lorenzo avrà luogo una ufficiatura funebre per i soci morti della società Concordia fra i ferrovieri a riposo. La presidenza invita tutti i soci e le famiglie dei defunti a parteciparvi.

Oggetti rinvenuti consegnati

Al Comando dei vigili urbani di Mestre, vennero consegnati da cittadini che li rinvennero per la strada un orecchino d'oro con pietre bianche e due biciclette una da uomo ed una da donna in cattive condizioni. I proprietari potranno rivolgersi in detto ufficio durante le ore di ufficio per il ritiro.

Per ubriachezza ed oltraggio

L'altra sera, alle ore 19,30, il vigile Nardini che si trovava in servizio nel piazzale della stazione ferroviaria, veniva avvicinato da certo Armellin Luigi di anni 50, abitante in via Poerio 40, il quale invitò il vigile ad accettare una bibita.

Il vigile cercò in tutte le maniere di allontanare l'inopportuno seccatore, senza però ottenere risultato, e questo tale finì coll'oltraggiare il vigile il quale lo dichiarò in arresto e con l'aiuto del milite ferroviario Gonzato, lo condusse in carcere.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio e ubriachezza manifesta.

Una bicicletta rubata

Castro Masino, di anni 18, abitante in via Bembo, alle ore 1[illegible] si era recato nella sartoria Persissimo e lasciava nell'atrio di via G. Allegri la sua bicicletta serie del valore di L. 300 che nel frattempo veniva rubata da un ignoto ladro.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Una mano sotto il maglio

L'operaio della SAVA, Vianello Tommaso, di anni 52, abitante in via Fornace 14, verso le 19 di ieri, mentre si trovava a lavorare in un reparto dello stabilimento Sava vecchia, andava a finire con la mano destra sotto un maglio riportando il maciullamento del dito medio e la frattura, con ferite lacero contuse, del dito indice della stessa mano. Venne trasportato all'ospedale con una automobile di servizio pubblico e ricoverato fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta

Veniva medicato dal medico di guardia dell'ospedale il novenne Bassetto Renato, abitante in via Miranese 158, per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni, riportate in seguito a caduta dalla bicicletta a Chirignago.

Un ago nel palmo della mano

Galliano Maria, di anni 54, abitante in via dell'Elettricità 5 a Marghera, mentre stava lavorando, si conficcava nel palmo della mano destra un ago che si spezzava a metà. Ricorsa all'ospedale il medico di guardia dovette procedere all'estrazione dell'ago e dopo le medicazioni la giudicava guaribile in 10 giorni.

Una caduta in cimitero

Scatto Ferruccio, di anni 2 e mezzo, abitante in via Mestrina 31, mentre si trovava con i familiari in cimitero, inciampava e cadeva a terra riportando delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in 10 giorni.



Assortimento prezzi e scuola
BARERA - Venezia

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia S. Felice, Via V. E. Campo Testori N. 3846 - Tel. 25160 - Sale separate
Aut. Pref. Venezia 1[illegible]

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314, tel. 24-167 14.30 15.30
Poliambulanza S. Cassiano ore 8-9
Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Prem. Aut. Venezia 5-9-928

Cronaca della Città

Venti gagliardetti rurali inaugurati a Cortellazzo

Il rito di omaggio a Costanzo Ciano

Mille rurali per ciascuno dei venti comuni del Basso Piave erano radunati ieri mattina sulla spianata a ridosso del cocuzzolo sul quale s'erge il pilo che ricorda il punto di partenza per la leggendaria gesta di Buccari di Costanzo Ciano, il quale con il suo Mas, dalle foci del Piave si lanciava intrepido sul mare aperto, all'avventurosa impresa che lo rese celebre nella storia della nuova Italia.

E questa gente rurale è giunta da San Donà di Piave, da Portogruaro, da Jesolo, da Ceggia, da San Michele del Quarto e del Tagliamento, da S. Stino di Livenza, da Caorle e da Torre di Mosto e dalle altre plaghe limitrofe indossanti chi il grigio verde e chi la semplice camicia nera, ma tutta folla piena di entusiasmo e di fede. Attorno a questa maschia gente erano le massaie rurali, venti delle quali fungevano da madrine, quali madri più prolifiche della zona, perchè ciascuna di esse ha dato alla luce ben una diecina di figli.

Alle ore 8 tutta la zona circostante Cortellazzo era imbandierata e manifesti di tutte le dimensioni per ogni dove inneggiavano al Duce fondatore dell'Impero, al primo rurale d'Italia.

La collinetta, sulla quale era posta la tribuna destinata per accogliere le autorità, è solcata da un gran pavese, mentre lungo i margini corre una fila ininterrotta di massaie, che coi loro variopinti costumi recano al quadro suggestivo una nota vivace e di squisito sapore paesano.

Da Venezia sono affluite alle ore 9.30 tutte le maggiori gerarchie regionali. Abbiamo notato il prefetto Vaccari, il primo presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale, il cons. naz. Chiozzi che rappresentava il Duca di Genova, il Preside della Provincia, il federale, il podestà, il vice presidente del Consiglio delle Corporazioni, il questore, il generale Pentimalli comandante della Divisione Marche, il comandante del Gruppo Reali Carabinieri, il vice presidente del Magistrato alle Acque, il rappresentante del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., il comandante del Presidio, numerosi ufficiali delle diverse armi e specialità della Milizia e tutti i podestà dei comuni del Basso Piave coi rispettivi segretari comunali, ecc. Era presente anche donna Corinna Ancilotto, madre dell'eroica medaglia d'oro. La fanfara della Gil di San Donà annuncia l'arrivo del Prefetto che, dopo aver passato in rassegna un plotone armato della Gil, sosta assieme alle altre gerarchie e saluta il Vescovo di Concordia Sagittaria, rappresentante del Patriarca di Venezia, che provvederà alla benedizione delle venti fiamme.

Verso le ore 10 giunge il Presidente della Confederazione lavoratori dll'Agricoltura che, dopo aver salutato le maggiori autorità presenti, accompagnato dal vice segretario reggente l'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura cav. Durante, si dispone a raggiungere il luogo stabilito per la cerimonia. Parte del corteo si muove lungo la strada costeggiata dal Piave, mentre la massa dei rurali è ormai assiepata sullo spiazzo antistante la collinetta presso la quale è un potente bivomere meccanico e una schiera di lavari delle sezioni provinciali agricole e di fiamme nere delimitano la magnifica cornice in alto della quale spicca l'azzurro del cielo e più in basso il verde delle acque dell'Adriatico.

Il corteo si mette in moto preceduto dalla fanfara di San Donà, seguita da un plotone armato di giovani fascisti e da una corona di alloro coi nastri tricolori, inviata dal comune di Jesolo, con la dedica: « A Ciano e ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione ». In ordine seguono le massaie rurali, le madrine che affiancano i venti gagliardetti.

Le autorità raggiungono la sommità della collina; un silenzio profondo si fa attorno allo stupendo raduno di questa laboriosa gente della terra dalle cui migliaia e migliaia di teste, si innalzano decine e decine di cartelloni che recano i nomi delle varie aziende agricole, alle quali essi appartengono.

Prima dell'alza bandiera, il consigliere nazionale Vincenzo Lai, ordina il saluto al Re e al Duce, e poscia il glorioso vessillo tricolore sale sul pennone assieme a quello del Fascio Littorio. La musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre gli astanti salutano romanamente e la folla applaude freneticamente.

Il vescovo Paulini si accinge quindi al rito della benedizione dei venti gagliardetti, dopo di che egli pronuncia un caloroso e vibrante discorso, nel quale richiama il dovere dei cittadini attaccati alla loro terra che darà pane e lavoro alla Nazione, la quale benedetta da Dio e fatta prosperosa per virtù unica dell'Uomo della Provvidenza, il Duce, darà i frutti che ci si ripromette favorendo l'immancabile vittoria delle nostre armi.

Il discorso del Presule è sottolineato da vive approvazioni, dopo di che il vice segretario reggente porge il saluto dei rurali veneziani al Presidente confederale, assicurandolo che le masse contadine della provincia di Venezia sono più che mai strette attorno ai fieri gagliardetti del Littorio, per tutte le vittorie e per tutte le conquiste. Il camerata Durante porge un particolare ringraziamento all'ecc. Marcello Vaccari, prefetto di Venezia, e al federale Raffaele Radogna, per l'autorevole ausilio che essi hanno sempre dato all'organizzazione sindacale. Conclude agermando che i rurali costituiscono una unica volontà decisa ad assicurare gli alimenti indispensabili per coloro che vegliano in armi. In questo modo — ha continuato il vice segretario — le fanterie rurali sono pronte a combattere ed a vincere sia col moschetto che con la vanga nel nome del Duce, che ha portato l'Italia ai fastigi imperiali.

Le parole del cav. Durante sono sottolineate alla fine da acclamazioni vivissime.

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si accinge a parlare.

Il discorso di Lai

Camerati, in questa parte ardentissima di terra veneziana si torna sempre e molto volentieri. Essa, con il Fiume sacro, parla al nostro cuore come nessuna parte d'Italia. Sul Piave ha avuto inizio la marcia ascensionale del popolo italiano. A Roma Mussolini va, perchè si è vinto sul Piave.

L'Impero si è conquistato perchè si è vinto sul Piave.

Ventidue anni sono trascorsi dall'unica vittoria solare che l'Intesa avesse riportato. La Vittoria italiana fu Vittorio Veneto, quando cioè i nostri soldati decisero le sorti della guerra. Ma, purtroppo, camerati, la riconoscenza non è degli uomini e molte volte non è neppure degli amici. Questa nostra ascensione decisiva aveva soverchiamente impensierito i nostri alleati i quali incominciarono subito col negare la nostra vittoria.

Ma vigilava Benito Mussolini, vigilava quello stesso Uomo che aveva portato gli italiani all'intervento e alla vittoria che fu poi anche la vittoria degli alleati.

Ebbene, dopo tanta gloria o camerati, fummo trattati da vinti; è anche vero però che queste amarezze hanno servito moltissimo a noi italiani, comprendemmo che il nostro Paese non poteva essere frustato; che la vittoria ci doveva dare i suoi frutti.

Camerati, esaltati da questa fede, pochi manipoli d'italiani agli ordini di Mussolini, stretti attorno ai gagliardetti dei Fasci di Combattimento, iniziavano la grande opera di ricostruzione. Quest'opera portò presto il Fascismo a Roma; quest'opera portò presto Mussolini a Capo del Governo nazionale.

Benito Mussolini, che aveva già ammonito che bisognava andare incontro al lavoro che ritornava dalle trincee, si votò completamente alla causa del lavoro, si votò completamente alla ricostruzione della nuova Italia.

Il suo avvento al potere ci ha dato subito delle leggi saggie, delle leggi rivoluzionarie. Se queste leggi non hanno avuto subito lo sviluppo che ci si ripromettevano. Camerati, questo non va imputato al Regime delle Camicie Nere, questo va esclusivamente imputato alla nostra situazione economica che presentava molte difficoltà. Per vincerle, bisognava prima di tutto realizzare l'armonia, la pace fra gli italiani. L'odio ha sempre distrutto: soltanto l'amore ha sempre creato.

Realizzata quest'armonia ci si poteva decisamente dedicare al potenziamento della nostra economia.

Non era concepibile, camerati, che un popolo potesse vivere bene con un'economia povera come quella dell'Italia quando il Duce andò al potere.

Avevamo bisogno di contare su un'economia prosperosa e ricca. Quegli Stati che invidiavano la vittoria delle nostre armi non tralasciavano alcuna occasione per tentare il soffocamento di ogni nostra legittima iniziativa.

Mussolini non desiderava la guerra. Egli, venendo dal popolo e conoscendo i disagi della guerra per averli vissuti tutti, cercò tenacemente di ottenere con la pace la giustizia fra i popoli.

Questo abbiamo letto in ogni Suo gesto. Quando poi le nostre aspirazioni non si poterono realizzare per vie pacifiche, tentammo la carta dell'Impero.

Camerati, non solo si è tentato di impedire ai nostri soldati il conseguimento della vittoria, ma ben cinquantadue Stati, sobillati dall'Inghilterra e dalla Francia, hanno cercato di strozzare il popolo italiano, di affamare le donne ed i bambini d'Italia.

Ma, contro tutto e contro tutti l'Impero fu conquistato. Però, camerati, con l'Impero l'Italia non aveva ancora quella libertà cui legittimamente anelava. Mussolini ha dimostrato chiaramente come la vera libertà un popolo l'abbia soltanto quando ottiene il libero sbocco negli oceani.

Ebbene camerati, nel nostro mare, nel Mediterraneo, noi non eravamo padroni di nessuna strada; eravamo sotto il controllo e la signoria di quella flotta inglese che però, da un po' di tempo in qua, passa da una ritirata strategica all'altra, anche se incontra le più piccole pattuglie del nostro naviglio leggero.

Camerati, la guerra che combattiamo non l'ha cercata il popolo italiano. Non l'ha cercata la Germania, l'hanno voluta esclusivamente gli inglesi e i francesi. Noi abbiamo dovuto accettare la sfida e le nostre truppe, già vittoriose sul fronte occidentale, avanzano invincibili, di tappa in tappa, dall'Epiro all'Africa.

Venendo quindi a parlare dei problemi assistenziali e del lavoro il Presidente confederale ha detto: « Noi vogliamo che dopo la guerra l'agricoltura riprenda il posto che le spetta nell'economia italiana e che tutti coloro i quali collaborano nel settore agricolo abbiano ad essere considerati quali operanti in quella che è la prima fonte della ricchezza nazionale, la parte più aristocratica del lavoro e della produzione italiana.

E allora, camerati, sarà il momento di rivedere certe sperequazioni sociali ed assistenziali per adeguarle alle necessità ed ai bisogni delle singole categorie.

Noi non aspiriamo ad avere per i nostri lavoratori i famosi « cinque pasti » del popolo inglese: desideriamo solo che alla nostra gloriosa e tenace gente dei campi sia assicurato un pane per sè e per i propri figli nella tranquillità di un'occupazione sicura e di una casa sana.

Se ci obietteranno che l'agricoltura non potrà assolutamente venirci incontro per realizzare questa perequazione, noi faremo presente che, dopo i sacrifici della guerra, i lavoratori dei campi hanno diritto ad avere assicurato il necessario per poter operare con assoluta tranquillità agli ordini del Duce.

Questo però sarà possibile sopratutto per la nuova organizzazione che noi abbiamo dato all'agricoltura italiana. Sarà possibile per la creazione ed il perfezionamento di una rete di Enti economici che rimarranno affidati alla drezione delle stesse organizzazioni responsabili.

Questa struttura della vita economica del Paese si deve dare la possibilità di una concreta realizzazione per portare i contadini ad un tenore di vita adeguato alle loro fatiche ed in relazione alle loro giuste aspirazioni.

I lavoratori agricoli vogliono un'agricoltura solida, un'agricoltura ricca, non sono quindi contro gli agricoltori, ma desiderano collaborare con questi partecipando più attivamente al processo produttivo.

Quindi, il Presidente confederale accenna alle deficienze che si sono riscontrate quest'anno nelle varie forme assistenziali per i lavoratori, e dimostra come tali deficienze non siano imputabili alla cattiva volontà di nessuno ma ai difetti manifestati dal nuovo sistema recentemente sperimentato. Questo nuovo sistema, però, dice il Presidente Confederale, ha ormai superato tutte le difficoltà, sicchè possiamo finalmente guardare con tranquillità all'avvenire.

Camerati veneziani, questo nostro raduno deve oggi rivolgere il suo pensiero a tutti i nostri soldati, ma sopratutto deve rivolgere il suo pensiero ai nostri eroi.

Sono loro che hanno marciato ieri avanti ai battaglioni, alle legioni invitte di Roma.

Sono loro che marciano ancora sotto le bandiere italiane con i nostri soldati d'avanguardia.

E fra loro, oggi, qui a Cortellazzo, ci è particolarmente caro ricordare Costanzo Ciano.

Egli fu l'intrepido di Cortellazzo, Egli come fu valoroso in guerra, fu valoroso nella pace.

Mussolini lo ebbe subito fra i Suoi più fedeli, e anche quando la nuova Italia, in quel grigio anno 1924, pareva barcollasse nella procella, Costanzo Ciano, invitato a definire il proprio atteggiamento disse: « Io sono marinaio; non abbandono la nave, piuttosto affondo con la mia nave ».

Esempio sublime di fedeltà ad un Capo. Esempio sublime di fede nell'Italia. Esempio sublime di amore per la Patria.

Costanzo Ciano ha lavorato per anni a fianco di Mussolini; Costanzo Ciano ha legato il Suo nome a tutte le conquiste della Rivoluzione delle Camicie Nere. Egli dal cielo degli Eroi, vive la ascesa del popolo italiano.

Egli, e tanti con lui, non potendo essere materialmente con noi per cogliere la vittoria, guardano sicuri a questo nostro sforzo poderoso.

La guerra, camerati, lo abbiamo detto in principio, è stata una grande prova per il popolo italiano. La guerra ci ha restituito la coscienza della nostra grandezza.

La guerra ci restituirà, con la vittoria che ci assicuriamo, la nostra missione civilizzatrice nel mondo.

Non vi è nulla che non venga da Roma e nel mondo nulla vi potrà essere che non riceva, anche per i secoli che verranno, la luce di Roma.

Noi dobbiamo sentirci fieri e lieti di essere gli attori e gli spettatori di questa meravigliosa trasformazione.

Camerati lavoratori, guardiamo sempre più in alto, abbiamo sempre più fede, crediamo sempre di più!

Vi è un detto che dice: « la fede muove anche le montagne », ebbene, l'Italia ha veramente potuto muovere queste montagne perchè ha fede.

Se questa fede ci assisterà, nessun ostacolo mai più potrà fermare l'ascensione del popolo italiano. Nessuna difficoltà potrà fermare la marcia delle legioni di Mussolini.

Camerati, noi oggi abbiamo consegnato venti fiamme ad altrettante sezioni rurali di questa zona, questi gagliardetti, dedicati a venti Caduti rappresentano, per noi rurali, l'amore per Mussolini, la fede nella Patria, la certezza del nostro avvenire.

In alto queste fiamme, in alto i nostri cuori.

I soldati della Serenissima, i suoi marinai, i suoi contadini, combattendo, navigando, bonificando assicurarono lo splendore e la potenza di Venezia.

I soldati, i marinai, i contadini d'Italia, conquistando, navigando, bonificando, assicureranno, per i secoli che verranno, lo splendore e la potenza dell'Impero che il genio di Mussolini ha finalmente riportato sui colli fatali di Roma.

Al termine della sua magnifica orazione, il cons. naz. Lai ordina nuovamente il saluto al Duce, dopo di che la musica risuona la Marcia Reale, e i gloriosi vessilli scendono dal pennone fra il riverente saluto dei presenti e il presentat'arm del plotone d'onore. La cerimonia si conclude col simbolico lancio in mare della corona di lauro alla memoria di Costanzo Ciano e dei Caduti del mare.

Le gerarchie prendono posto su di una imbarcazione, vogata da marinai, che esce dal Piave, e dopo alcune poderose bracciate dei rematori, raggiunge le acque destinate ad acogliere il simbolo della gloria, il cui lancio viene seguito dall'appello dell'Eroe di Buccari e di tutti i marinai d'Italia caduti. La cerimonia è così finita.

MOBILI
Casa del Mobilio
Campo S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

La celebrazione a Venezia del XXII Annuale della Vittoria

Venezia celebra oggi il XXII annuale della Vittoria, con quel fervore patriottico e con quella fede fascista che spingono sempre il suo popolo alle più appassionate manifestazioni, allorquando si tratti di rievocare i grandi eventi della Patria, particolarmente oggi, mentre i soldati stanno con la loro vita forgiando i nuovi destini dell'Italia imperiale.

Secondo quanto disposto dal Segretario del Partito i riti si svolgeranno nella forma più austera, senza parate, perchè questo è un momento di azione e di guerra che richiede il più assoluto controllo delle forze di tutta la nazione.

Solo un rito altamente significativo sarà compiuto dal Federale a nome delle Camicie nere veneziane, il quale recherà al Duca di Genova comandante di tutte le Forze Armate della nostra piazza marittima, il devoto omaggio di tutti i combattenti di questa e dell'altra guerra. Poscia il Federale si recherà a porgere l'omaggio floreale all'Ara dei tremila Caduti della guerra mondiale nel Tempio votivo di Lido, e con lui saranno tutte le rappresentanze dei Fasci rionali e delle associazioni combattentistiche e d'arma, che presteranno la guardia d'onore presso le numerose lapidi, che in città e provincia eternano la memoria degli Eroi.

Un'annegata a S. Giovanni e Paolo

Ieri mattina verso le 8, alcune persone passando per la fondamenta dell'Ospedaletto a San Giovanni e Paolo scorsero galleggiare sull'acqua il cadavere di una donna. Ne fu subito avvertita la Questura centrale, che ha inviato sul posto alcuni agenti, i quali hanno provveduto a sollevare dal canale la salma, che fu trovata sprovvista di qualsiasi documento che valesse alla identificazione.

A mezzo della Croce Rossa il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria di San Michele e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta di una donna dall'apparente età di 65 anni, veste dimessamente di scuro, corporatura regolare, alta 1.55, capelli castani brizzolati.

Un'altra annegata ai Giardini

Ieri mattina, alle ore 10.30, il bigliettaio del pontile dell'Acnil Ferruccio Scarpa, dei Giardini, si avvide di una salma di una donna, che veniva trasportata alla deriva dalla corrente verso il pontile di Sant'Elena. Ne diede immediato avviso al Commissariato, il quale provvide a inviare sul luogo del rinvenimento alcuni agenti. Sollevato il cadavere dall'acqua a mezzo della Croce Rossa venne trasportato al Cimitero.

Qui, verso il mezzodì si recarono i coniugi Gandolfo, abitanti a Castello 1265, i quali riconobbero nel cadavere la loro coinquilina Bice Rossi, di anni 79, sorella a Silvio Rossi, di anni 80, pensionato dell'Arsenale.

La povera vecchietta era uscita di buon mattino, si crede verso le ore 5.30, per recarsi alla prima messa e si pensa che data l'oscurità, abbia perduto l'orientamento e sia così fatalmente caduta in acqua.

Pubblicazioni matrimoniali

Borgato Luigi, fattorino, con Tinozzo Corona, cas.; Juris Vittorio, impiegato, con Barbini Tosca, cas.; Thieme Carlo, commerciante, con Paolin Antonietta, cas.; Lazzarotto Vittorio, elettricista, con Toso Rosina, cas.; Canzian Edoardo, inserviente, con Zilian Ada, inserviente; Baraldo Antonio, marinaio, con De Poli Oliva, cas.; Dall'Acqua Romeo, impiegato, con Cisco Teresa, cas.; Da Venezia Amos, impiegato, con Vianello Elsa, cas.; Garbisa Marco, impiegato, con Vittorelli Elda, telefonista; Sorgato Antonio, avvocato, con Bruna Roma, civile; Toniolo Alberto, ingegnere, con Pasquali Anna Maria, civile; Maritan Riccardo con Oliero Lina, casal.; Scomparin Leonardo impiegato, con De Marchi Emma, insegnante, Zilio Bruno, fuochista R. Marina, con Tius Maria Teresa, cas.; Masiero Giovanni, agente di P. S., con Lucchetta Giselda, infermiera.

A Venezia in cerca di lavoro

Gli agenti della stazione ferroviaria hanno ieri sera fermato un giovane che, senza meta, si aggirava sulle pensiline. Si seppe trattarsi del diciottenne Flavio Leva, proveniente dalla Maddalena (Sardegna), dalla quale s'era dipartito, intenzionato di venire a Venezia a trovare lavoro. Il Leva è stato perciò inviato al cellulare per essere in tutti i casi rimpatriato.

La colpa del termosifone

Verso le ore 8.30 circa, la sezione dei vigili al fuoco di Palazzo Ducale è uscita perchè richiesta a spegnere un principio d'incendio alla sede del Credito Industriale in Bacino Orseolo. Posto mano alle pompe, si sono riversati i getti su una parte del pianterreno dello stabile, dove, a causa del cattivo funzionamento di una canna di camino del termosifone, si era propagato il fuoco alla testata di due travature. Il fuoco è stato spento in pochi istanti e il danno si aggira intorno alle duemila lire.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Serata a prezzi popolari

Oggi, l'ultima recita della Compagnia comica Viarisio - Porelli verrà data a prezzi popolari. Per questa eccezionale serata è stata scelta la commedia in tre atti «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli.

Ieri alle due rappresentazioni, diurna e serale, ha assistito numeroso pubblico che ha tributato molti applausi ad ogni fine d'atto a tutta la Compagnia.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Serata a prezzi popolari: Comp. Viarisio - Porelli: L'UOMO CHE SORRIDE di Bonelli.

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «L'incontro del Duce con il Fuehrer a Firenze».

Rossini ore 16: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: «L'incontro del Duce col Fueher a Firenze».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue: «L'incontro del Duce col Fuehrer a Firenze.

Olimpia ore 15.30 LA GLORIOSA AVVENTURA con Gary Cooper.



La Duchessa di Genova

all'inaugurazione del corso Minich

Rimandiamo a domani il resoconto completo dell'inaugurazione del Corso della Scuola Minich, avvenuta ieri all'Ospedale civile alla presenza della Duchessa di Genova.

Nell'aula magna, oltre a tutte le maggiori gerarchie cittadine, era presente tutto il consesso sanitario di Venezia. Il Presidente dell'amministrazione ospitaliera, dopo aver rivolto l'omaggio alla Augusta Dama, che ha voluto onorare con la sua presenza l'inaugurazione stessa, ha dato la parola al direttore dell'ospedale civile prof. Molinari e quindi al prof. Vecchi che ha tenuto la sua brillantissima prolusione sul tema: « Chirurgia e la guerra ».

ATLETICA LEGGERA

I giovani della Città Giardino vincono l'incontro triangolare

L'espressione numerica che definisce l'esito dell'incontro è chiaro indice dell'equilibrio delle forze in campo: la tradizionale sfida atletica tra le più forti rappresentanze lidensi si è chiusa con un considerevole bottino tecnico ed organizzativo acquisito con disinvoltura dai validi ragazzi di Città Giardino i quali ancora una volta hanno imposto la loro superiorità. Degno di nota è pure il lusinghiero comportamento della squadra di S. Elena che ha sfiorato il successo totalizzando 31 punti contro 32 dei primi e al secondo e al terzo posto si sono classificate le compagini di S. Nicolò e di Lido-centro.

Tra i risultati di maggior interesse tecnico sono da rilevare quelli ottenuti da dall'Angelo nei 100 e 300 metri, da Zanutto nei 1500, da Violata nell'alto, da Comineli nella marcia e dalla rappresentanza di S. Elena che si è facilmente aperta la via del successo nella staffetta dove ha primeggiato con un ottimo tempo. Ecco i risultati:

M. 100: 1. dall'Angelo, Città Giardino, 11" 6 decimi; 2. Fenzi, S. Elena, 11" 8 dec.; 3. De Gregoris, S. Nicolò.

M. 300: 1. dall'Angelo, Città Giardino, 40" 2. Mangini, S. Elena, 3. De Gregoris, S. Nicolò.

M. 600: 1. Tieghi, S. Nicolò, 1'36" 2. Maitan, S. Elena, 1.37"3; 3. Vida, Città iardino; 4. Salvadori Lido

M. 1500: 1. Zanutto 4.33; 2. Gozzoni, Città Giardino, 4.40"; 3. Scarpa S. Nicolò.

Alto: 1. Violata Città Giardino 1.60, 2. Campese, 1.55; 3. Giulioni, S Nicolò, 4. Manfrin Sant'Elena.

Lungo: 1. Campese, Lido 5.75; 2. Vianello, S. Elena 5.57, 3. Violata, Città Giardino 5.55, 4. Giuliani, San Nicolò.

Marcia: 1. Carminati, S. Nicolò, 14.50; 2. Marton Città Giardino in 15.50, 3. Nappi, S. Elena 16.32.

Staffetta: 1. S. Elena 2.19"8; 2. S. Nicolò 2.21; 3. Città Giardino 2.22.

Peso: 1. Martini, Città Giardino, 9.35, 2. Busetto, S. Elena 8.65, 3. Orlandini, S. Nicolò, 8.36.

Disco: 1. Gallo, Lido 27.50; 2. Orlandini, S. Nicolò 26.53, 3. Martini Città Giardino, 25.03; 4. Nappi, S. Elena 24,73.

Risultato finale: 1. Città Giardino p. 32; 2. S. Elena p. 31; 3. S. Nicolò p. 28; 4. Lido-centro p. 13.

Ubriaco cade dal ponte

L'altra sera alle ore 22.45, gli agenti di P. S. si imbatterono nel bracciante Onorato Chiminello, di anni 75, abitante a Castello 5709, il quale ubriaco fradicio, caduto sul ponte della Malvasia a S. Giuliano, non era più in grado di rialzarsi. Lo sciagurato è stato condotto all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Inni Nazionali.
2. Rossini: «Il signor Bruschino» introd. dell'opera.
3. Verdi: «Rigoletto». Atto 4. (a richiesta).
4. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Ceccherini: Valzer da concerto.
6. Inni Nazionali.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Lunedì — San Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, nel 154 con la commemorazione dell'Ottava e dei Santi Vitale e Agricola Martiri, di Bologna, circa il 304. — A Santa Maria della Salute festa del Patrono dei Seminari: Messa solenne con discorso dopo il Vangelo. — A San Cassiano si onora S. Carlo nella sua bellissima cappella. — Il Santo fu a Venezia e lasciò alla chiesa di S. Giovanni di Murano, ora distrutta, un calice in dono, che ora si conserva a S. Pietro M. - A S. Marco esequie solenne per i Patriarchi e Canonici alle 10 Messa solenne di Requiem e assoluzione impartita da Sua Em. il Cardinale Patriarca.

Teatri

Goldoni: L'uomo che sorride — **Malibran**: Amami Alfrendo — **Rossini**: La fanciulla di Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**: La gloriosa avventura — **Savoia**: L'isola dei coralli — **Massimo**: Adorabile sconosciuta — **Italia**: La gerla di Papà Martin — **Accademia**: Manon Lescaut — **S. Margherita**: Verso la vita e Birillo peso piuma — **Nazionale**: Fuori servizio e Amor sotto zero — **Garibaldi**: L'uomo fantasma e Il trionfo della primula rossa — **Imperiale**: La segretaria e Smarrimento.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.56 e tramonta alle 17.52 — Luna leva ore 12.25 e tramonta ore 22.18 — Primo quarto il giorno 6.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Piuri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Cronaca di Mestre

La Messa in suffragio nella chiesa dell'ospedale

L'amministrazione ospedaliera informa che giovedì 7 novembre, alle ore 10, sarà celebrata nella chiesa interna dell'Ospedale, la consueta ufficiatura funebre annuale in suffragio dei fondatori e benefattori del pio Istituto.

L'amministrazione ospedaliera invita i congiunti ad intervenire alla pia funzione.

La concordia per i soci defunti

Martedì 5 corrente, alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo avrà luogo una ufficiatura funebre per i soci morti della società Concordia fra i ferrovieri a riposo. La presidenza invita tutti i soci e le famiglie dei defunti a parteciparvi.

Oggetti rinvenuti consegnati

Al Comando dei vigili urbani di Mestre, vennero consegnati da cittadini che li rinvennero per la strada un orecchino d'oro con pietre bianche e due biciclette una da uomo ed una da donna in cattive condizioni. I proprietari potranno rivolgersi in detto ufficio durante le ore di ufficio per il ritiro.

Per ubriachezza ed oltraggio

L'altra sera, alle ore 19,30, il vigile Nardini che si trovava in servizio nel piazzale della stazione ferroviaria, veniva avvicinato da certo Armellin Luigi di anni 50, abitante in via Poerio 40, il quale invitò il vigile ad accettare una bibita.

Il vigile cercò in tutte le maniere di allontanare l'inopportuno seccatore, senza però ottenere risultato, e questo tale finì coll'oltraggiare il vigile il quale lo dichiarò in arresto e con l'aiuto del milite ferroviario Gonzato, lo condusse in carcere.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio e ubriachezza manifesta.

Una bicicletta rubata

Castro Masino, di anni 18, abitante in via Bembo, alle ore 18.30 si era recato nella sartoria Perissimo e lasciava nell'atrio di via G. Allegri la sua bicicletta serie del valore di L. 300 che nel frattempo veniva rubata da un ignoto ladro.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Una mano sotto il maglio

L'operaio della SAVA, Vianello Tommaso, di anni 52, abitante in via Fornace 14, verso le 19 di ieri, mentre si trovava a lavorare in un reparto dello stabilimento Sava vecchia, andava a finire con la mano destra sotto un maglio riportando il maciullamento del dito medio e la frattura, con ferite lacero contuse, del dito indice della stessa mano. Venne trasportato all'ospedale con una automobile di servizio pubblico e ricoverato fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta

Veniva medicato dal medico di guardia dell'ospedale il novenne Rassetto Renato, abitante in via Miranese 158, per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni, riportate in seguito a caduta dalla bicicletta a Chirignago.

Un ago nel palmo della mano

Galliano Maria, di anni 54, abitante in via dell'Elettricità 5 a Marghera, mentre stava lavorando, si conficcava nel palmo della mano destra un ago che si spezzava a metà. Ricorsa all'ospedale il medico di guardia dovette procedere all'estrazione dell'ago e dopo le medicazioni la giudicava guaribile in 10 giorni.

Una caduta in cimitero

Scatto Ferruccio, di anni 2 e mezzo, abitante in via Mestrina 31, mentre si trovava con i familiari in cimitero, inciampava e cadeva a terra riportando delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in 10 giorni.



assortimento prezzi e scuola
BARERA - Venezia

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia S. Felice, Via V. E. Campo Testori N 3846 - Tel. 25160 - Sale separate
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 V

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314, tel. 24-167 14.30 15.30
Poliambulanza S. Cassiano ore 8-9
Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30
(Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Prem. Aut. Venezia 5-9-928 V

...ta di Mestre

...sa in suffragio
...hiesa dell'ospedale

...trazione ospedaliera in-
...giovedì 7 novembre, alle
... celebrata nella chiesa
...l'Ospedale, la consueta
...funebre annuale in suf.
...fondatori e benefattori
...uto.
...strazione ospedaliera in-
...unti ad intervenire alla
...e.

...dia per i soci defunti

...5 corrente, alle ore 9,30,
... arcipretale S. Lorenzo,
... una ufficiatura funebre
...morti della società Con.
... ferrovieri a riposo. La
...invita tutti i soci e le
... defunti a parteciparvi.

...nvenuti consegnat

...do dei vigili urbani di
...nero consegnati da cit-
...i rinvennero per la stra-
...cchino d'oro con pietre
...ue biciclette una da uo-
...da donna in cattive con.
...oprietari potranno rivol-
...to ufficio durante le ore
...r il ritiro.

...chezza ed oltraggio

...ra, alle ore 19,30, il vi-
... che si trovava in ser-
...zzale della stazione fer.
...niva avvicinato da certo
...igi di anni 50, abitante
...o 40, il quale invitò il
...cettare una bibita.
...cercò in tutte le manie-
...anare l'inopportuno sec-
...a però ottenere risulta-
... tale fini coll'oltraggio.
... il quale lo dichiarò in
...n l'aiuto del milite fe-
...zato, lo condusse in cat.
...nunciato all'autorità giu.
... oltraggio e ubriachezza

...icicletta rubata

...asino, di anni 18, abi-
... Bembo, alle ore 18.30
...o nella sartoria Perissi-
...va nell'atrio di via G.
...a bicicletta serie del ta.
...00 che nel frattempo ve-
...da un ignoto ladro.
...enne denunciato al Com.
...di P. S.

...no sotto il maglio

... della SAVA, Vianello
...di anni 52, abitante in
... 14, verso le 19 di ieri,
...rovava a lavorare in un
...o stabilimento Sava vec-
...a a finire con la mano
...o un maglio riportando
...mento del dito medio e
... con ferite lacero contu-
... indice della stessa ma-
... trasportato all'ospedale
...tomobile di servizio pub.
...verato fu giudicato gua-
...5 giorni salvo complica-

...o dalla bicicletta

...medicato dal medico di
...ll'ospedale il novenne Ras-
...ito, abitante in via Mira-
...per delle ferite lacero con-
...oio capelluto, giudicate
...n 10 giorni, riportate in
... caduta dalla bicicletta a

...el palmo della mano

...Maria, di anni 54, abitan-
...dell'Elettricità 5 a Mar-
...tre stava lavorando, si
...nel palmo della mano de-
...o che si spezzava a me-
... all'ospedale il medico di
...vette procedere all'estra-
...ago e dopo le medicazioni
...va guaribile in 10 giorni.

...aduta in cimitero

...Ferruccio, di anni 2 e mez-
...e in via Mestrina 31, men-
...vava con i familiari in ci-
...ciampava e cadeva a ter-
...ndo delle ferite lacero con-
...pracciglio destro giudica-
...li dal medico di guardia
...le in 10 giorni.



...ento prezzi e scuola
...RA - Venezia

...unzi Sanitari

...UTRONE PELLE E VENEREE
...lle 13 alle 15.30 Venezia
... Via V. E. Campo Testori
... Tel. 25160 - Sale separate
... Pref. Venezia 18-2-928 VI

...NISTA - OCULISTA
...ga S. Marco, Calle Ponte
...14, tel. 24-167 14.30 16.30
...anza S. Cassiano ore 8-9
...Piazza Umberto 9.30-10.30
... Mercoledì, Venerdì.
... Aut. Venezia 5-9-928 V

Colpi di scena a ripetizione nel massimo campionato di calcio

Le vittorie dell'Ambrosiana e del Napoli

Il Venezia costretto al pareggio dal Torino mentre la Triestina torna con un punto da S. Siro - La Fiorentina conserva trionfalmente il primato della classifica - Novara Atalanta Lazio subiscono la prima sconfitta

VENEZIA-TORINO 2-2 (2-1)

In una caotica partita fra le due squadre rimaste menomate dopo 31 minuti di gioco i nero-verdi si fanno raggiungere nella ripresa

Il vero gioco della partita fra Venezia e Torino si può dire terminato al 31' del primo tempo, quando l'arbitro espelleva, con una decisione più o meno affrettata, il nero-verde Mazzola ed il granata Baldi per un lieve battibecco fra i due giocatori. Con questa espulsione la linea d'attacco veneziana, che stava incamminandosi su una buona condotta di gara, ha perduto ogni orientamento, ogni legame accusando delle lacune. Anche la squadra torinese, essendo stata costretta a sostituire Baldi con Ussello, ha visto il suo attacco alquanto menomato, ma certamente più combattivo di quello veneziano per la maggiore decisione dei giocatori granata. Per queste ragioni e per altre determinatesi durante il corso della partita, fra le quali l'infortunio di Allasio e quello di Masi, il gioco del calcio è stato relegato in soffitta, poichè la confusione è costantemente regnata sul campo. Non esisteva più nessuna intesa fra i reparti e fra i giocatori, nessuna idea, nessuna azione realizzatrice, ma per il campo vagava soltanto una palla su cui si avventavano i giocatori per colpirla senza una direzione, senza una mèta, senza un costrutto qualsiasi. Insomma una partita, che si è trascinata caoticamente fino al 90' ed in cui i torinesi, più decisi e più veloci, hanno saputo trarre qualche vantaggio facilitati soprattutto nel compito difensivo quando il Venezia attaccava in cerca della vittoria, che appariva chiaramente non sarebbe venuta, se non attraverso ad un caso fortuito, come quello che avrebbe potuto verificarsi al 26' della ripresa sotto forma di un rigore causato da un fallo di mano commesso in area da Ferrini, ma non rilevato dall'arbitro. Se una riprova dovesse essere fornita sulla brutta partita giocata a S. Elena sarebbe utile anche ricordare, che per tutta la partita, ma particolarmente nella ripresa, scarsa è stata l'attività dei due portieri, i quali hanno ieri parato ben poco. Coloro che volevano vedere Olivieri in azione hanno dovuto rimandare ad altra occasione l'appagamento del loro desiderio, poichè anche nei momenti di più eccentuata pressione veneziana il portiere nazionale non ha dovuto respingere o bloccare tiri pericolosi, in cui occorre far sfoggio di classe o di stile; chè in ogni caso erano parate di ordinaria amministrazione. Così pure Bacigalupo, il quale è rimasto molto tempo senza toccare un pallone. Segno questo della deficienza delle azioni offensive, che non avevano nessuna manovrabilità, nè alcuna penetrazione. Dopo di ciò resta da giudicare la prima mezz'ora di gioco, in cui le due squadre, avevano incominciato a lottare con ritmo veloce in un succedersi alterno di fasi vivaci, che facevano sperare ottimamente per il resto dell'incontro. I torinesi erano apparsi più intraprendenti, più combattivi dei veneziani, i quali stentavano a mettersi in carreggiata, ma infine avevano dato prova che i progressi si facevano sempre più sensibili tanto da far pensare a una sicura vittoria. Il punto di Mazzola al 26' del primo tempo è scaturito da un'azione, che è stata la più bella di tutto l'incontro.

Nel fare la disamina dei singoli giocatori bisogna prescindere dal loro valore individuale per metterne in relazione l'opera di ciascuno con quella di tutti gli altri. Su questo piano ben pochi sono quelli che possono vantare un giudizio favorevole. Di Gennaro e Piazza ad esempio sono stati ambedue magnifici per potenza e precisione di tiro, per i loro intercettamenti e per il loro lavoro demolitore, ma è mancato spesso fra di loro l'accordo generando così la confusione. La linea mediana, se ha avuto un Pondrano tenace e resistente, un Tortora in ottima ripresa, per quanto risentisse ancora dell'infortunio subito a Livorno, e un Puppo volonteroso ma discontinuo, non ha saputo svolgere un gioco veramente efficace sia all'attacco che in difesa. Il quintetto, che nella formazione, nella quale si era presentato in campo dava i maggiori affidamenti, rafforzati dai buoni trenta minuti iniziali, è andato a rotali dopo l'allontanamento di Mazzola. Alberti e Pernigo, coadiuvati da Loich hanno fatto tutto il possibile per sopperire alla mancanza, ma non sono riusciti a concludere nulla. Alberti non è venuto meno al suo valore, dimostrandosi il migliore in campo, mentre il gioco di Pernigo è rimasto un po' chiuso. Masi, sorpreso più volte dall'arbitro in fuori gioco, qualcuno però inesistente, è stato lasciato per lunghi periodi inattivo, mentre nella ripresa, dopo uno scontro, rimaneva zoppicante. Di Bacigalupo si è già detto.

La squadra torinese ha strappato un prezioso quanto insperato punto ed ha raggiunto questo risultato in virtù della maggiore iniziativa dei suoi giocatori, che si sono prodigati generosamente ed instancabilmente per tutta la partita. Anche la squadra granata è stata priva d'intesa, sia a causa dell'espulsione di Baldi e sia per lo infortunio del suo uomo migliore, il centro-mediano Allasio, che vittima di uno strappo muscolare alla gamba destra ha giocato per onor di firma all'ala sinistra. Scombussolato così in tutti i suoi reparti il Torino è vissuto su ripieghi di fortuna e più che altro sullo spirito e sulla volontà dei singoli giocatori. Per Olivieri nulla da dire, all'infuori che i due palloni entrati in rete erano imparabili. Piacentini è stato migliore di Ferrini; insieme hanno arginato a dovere i tentativi offensivi veneziani. La linea mediana con tutte le trasformazioni subite (al posto di Allasio ha giocato Gallea) si è comportata abbastanza bene. Ussello è stato uno dei migliori attaccanti e anche come mediano (sostituiva Baldi) si è messo bene in mostra. Il quintetto ridotto nella ripresa ai minimi termini con Mascheroni, Petron e Ossola ha fatto miracoli, riuscendo in queste condizioni ad ottenere il pareggio, che è stato meritato.

L'arbitraggio di Mazza non è stato dei più felici.

Un pubblico di oltre diecimila persone ha assistito all'incontro, disputatosi su di un terreno piuttosto pesante. In tribuna centrale erano presenti il Prefetto, il Podestà ed altre autorità.

Dopo i primi assaggi il Venezia attacca per primo e sono passati appena due minuti e mezzo quando Alberti, ricevuta la palla fugge, stringe al centro e piomba tutto solo, inseguito da Ferrini, in area di rigore; sta per scoccare il tiro da pochi passi da Olivieri quando il terzino granata, vedendo ormai inevitabile il punto, lo urta in malo modo gettandolo a terra. L'arbitro non esita a fischiare l'estrema punizione. Alberti con un tiro raso-terra non forte manda il pallone in rete nell'angolo destro, senza che Olivieri possa evitare la segnatura. Il Venezia comanda le azioni, ma il Torino risponde con veloci puntate di Mascheroni e Petron tanto che al 10' ottiene un calcio d'angolo. Le azioni offensive veneziane sono spesso interrotte da fuori gioco di Masi, qualcuno dei quali inesistente. Il gioco è piuttosto veloce ed al 13' tocca al Torino rifugiarsi in angolo, ma al 14' su calcio di punizione tirato da Allasio, Di Gennaro manda la palla in angolo. Sul calcio che ne segue il Venezia riesce a liberare bene ed al 15' Bacigalupo para un insidioso tiro di Capri. Un minuto dopo Puppo tira un calcio di punizione e la palla raccolta da Piacentini è da questi mandata in angolo. Ed ecco al 18' una punizione contro il Venezia dal centro del limite dell'area di rigore; Ussello opera un forte tiro a parabola che entra in rete nell'angolo alto destro. Il Torino continua ad essere pericoloso ed al 20' Ossola si lascia sfuggire una buona occasione per segnare. Il ritmo del gioco è veloce; rapidi sono gli spostamenti del fronte ed al 26' i nero-verdi attaccano a fondo. Mazzola tira, ma il pallone sbatte contro la traversa e rimbalza in campo; sulla sfera si precipitano Olivieri e Pernigo, ma il portiere afferra il centro attacco nero-verde ed insieme cadono a terra, mentre la palla viaggia altrove finchè perviene nuovamente a Mazzola, il quale con un tiro irresistibile ed imparabile segna il secondo punto per il Venezia. Al 30' il Torino vede rinascere le speranze per un calcio di punizione concessogli dallo stesso punto di prima; Ussello spera di ripetere il tiro con cui ha segnato la rete, ma questa volta Bacigalupo para. Al 31' si ha lo scontro fra Mazzola e Baldi seguito dall'espulsione dei due giocatori. Il gioco assume ora un tono confusionario. Tortora accusa qualche disturbo alla gamba, mentre al 37' si ha un buon attacco di Loich e Alberti, ma quest'ultimo che si era spostato al centro, manda a lato.

Gioco fiacco e monotono fin dalle prime battute della ripresa ed all'1' il Venezia per un inesistente fallo di mano di Pondrano subisce un calcio di punizione ed al 5' è costretto in angolo. Mascheroni è il più attivo. Allasio accusa lo strappo muscolare; rimane assente per qualche minuto e quando rientra passa all'ala sinistra. Capri retrocede a mediano e Gallea si sposta al centro della mediana. Puntate pericolose del Torino che al 20' ottiene il pareggio; Mascheroni ha la palla e fugge, arriva in area di rigore, ma ostacolato, manda indietro a Petron, che a sua volta porge ad Ossola, il quale con un tiro raso-terra mette in rete nell'angolo sinistro, sorprendendo Bacigalupo che non tenta nemmeno la parata. Al 26' ha poi il fallo di mano di Ferrini in area di rigore, non rilevato dall'arbitro.

Dopo un periodo di fasi alterne il Venezia attacca in prevalenza, mentre il Torino difende il pareggio con un gioco ostruzionistico. Niente di notevole però tanto che Olivieri non è molto impegnato; è al 34' che una fuga di Mascheroni, dopo aver evitato Piazza prima e Di Gennaro poi, porta la minaccia molto vicino alla rete di Bacigalupo, ma il tiro dell'ala granata finisce alto sopra il palo trasversale. Giuoco sempre più caotico con inconcludente superiorità veneziana.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Puppo, Pondrano; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola. Masi.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baldi; Mascheroni, Ussello, Ossola, Petron e Capri.

Arbitro: Mazza. - Segnalinee: Parpaiola e Laterza.

Fiorentina-Livorno 5-2 (3-1)

Anche i labronici conoscono al Berta la forza dei cugini fiorentini

FIRENZE, 4 — L'incontro fra le due squadre toscane, partecipanti al massimo campionato, si è risolto col netto successo della squadra del momento, della Fiorentina, che in questo inizio di campionato è in piena forma e accumula punti restando ancora all'apice della classifica.

Si gioca davanti a un pubblico molto numeroso. L'inizio è del Livorno, che attacca con decisione, ma presto la Fiorentina, dopo aver risposto colpo per colpo, prende in mano la partita e al 13' è Di Benedetti che mette in mete la prima palla su passaggio di Degano. Al 24' è Menti II che porta a due le reti della sua squadra. Passano solo due minuti e Valcareggi da venti metri mette in rete il terzo pallone viola. Reazione dei labronici, che prima del riposo, in seguito a calcio d'angolo, raccorciano le distanze per merito di Carta.

Nella ripresa il Livorno gioca con più stile e la Fiorentina si difende, non permettendo ai cugini toscani di passare. E' solo al 32' che Viani mette in rete il secondo pallone amaranto, in seguito a passaggio dell'ala Cattaneo. La Fiorentina reagisce prontamente e al 35' segna la quarta rete: è ancora il centro Di Benedetti che batte Agostini. Due minuti dopo per fallo di Alfonso su Degano, l'arbitro concede la massima punizione. Il rigore viene tramutato in rete da Menti. Sono stati tirati tre calci d'angolo per parte. Arbitro: Moretti.

AMBROSIANA-LAZIO 4-2 (1-1)

La riscossa dei campioni d'Italia che infliggono la prima sconfitta alla sfortunata squadra di Piola

ROMA, 4 — La Lazio ha subito ieri una secca sconfitta, che non ammette scusanti, da parte dei campioni italiani che, in istato di grazia, hanno disputato una partita magnifica, imponendo la loro classe, e superando nettamente i compagni di Piola, i quali hanno anche, durante la ripresa, sciupato un giusto rigore ad essi concesso dall'arbitro.

Si inizia poco dopo le 15.30 e sono i laziali che attaccano, ma è presto l'Ambrosiana che riesce a prendere in mano le redini del gioco. Ma la Lazio ha in questo principio di gara il suo miglior periodo e contrattacca, riuscendo anche al 14' a segnare il primo punto della giornata con una bella rovesciata di Piola su passaggio di Vettraino, che era stato lanciato da Ramella. Contrattacchi dell'Ambrosiana e acrobatici interventi dei terzini laziali specie di Romagnoli. Poi l'Ambrosiana si rinfranca sempre più e al 25' il pareggio. Questo è ottenuto da Barsanti, che ha ripreso un pallone tirato su punizione da Frossi. L'ultima parte del primo tempo non ha storia degna di particolare menzione.

La ripresa è più movimentata ed è di marca nerazzurra; al terzo minuto un palo respinge un tiro di Piola; poi la Lazio è lanciata e dopo alcune azioni alterne al 9' la seconda rete degli ospiti. In seguito a calcio di punizione tirato da Candiani, Barsanti ha ripreso e inviato imparabilmente in rete. La pressione nerazzurra continua e al 12' attiene un rigore per fallo di Romagnoli su Barsanti. Tira Demaria e la terza rete è realizzata.

Gli ambrosianisti sicuri del loro distacco si chiudono ora un po' in difesa e la Lazio ha modo di attaccare e di sbagliare una rete sicura al 18' con un tiro di Zironi, trovatosi solo sotto la porta di Sain. Continua il periodo di pressione dei laziali e infatti essi al 24' obbligano Demaria a far uso delle mani in area per liberare la sua porta. Ma l'arbitro ha visto bene: il rigore viene concesso. Si incarica Romagnoli che fortissimo manda alto sopra la porta. Altra occasione sciupata.

I laziali sembrano ora un po' demoralizzati per la sfortuna che li perseguita e giocano un po' con svogliatezza, dando modo all'Ambrosiana di distendersi ancora all'attacco. E infatti essa ne approfitta per aumentare ancora il suo bottino. Siamo al 34'. Demaria passa un ben dosato pallone a Barcanti, questi scappa, passa in mezzo alla difesa laziale e segna. Ritorno offensivo dei locali e tiro alto di Piola al 37' due minuti dopo è invece la squadra ospitante che con Frossi sciupa una bella occasione per aumenaare ancora di più il suo gottino. Gli ultimi sei e sette minuti di gioco sono di marca laziale; al 41' Vettraino mette di poco a lato; al 2' è Zironi che passa a Piola, il quale di testa colpisce la traversa. E finalmente il secondo punto laziale: calcio d'angolo per i laziali e in seguito alla mischia creatasi sotto la porta di Sain, Baldo si fa luce e mette in rete. Null'altro di interessante e la fine trova vittoriosi i campioni d'Italia, e degnamente vittoriosi. Arbitro Zelocchi.

Bologna-Atalanta 1-0 (1-0)

I bergameschi tengono bravamente testa ai rosso-blu, ma sono costretti ad incassare la prima sconfitta

BOLOGNA, 4 — La nuova arrivata al massimo campionato ha saputo tenere testa bene agli ex-campioni e pur uscendo battuta dal Littoriale non si è affatto mostrata inferiore ai forti rivali. La vittoria bolognese è stata meritata, ma è dovuta più alla maggiore esperienza che alla superiorità dei rosso-blu. Il primo tempo è stato condotto a fortissima andatura dal primo al 45.o minuto; entrambe le squadre hanno dato sovente anche spettacolo di bel gioco: foga, brio, coraggio ha dimostrato l'Atalanta; velocità, insidiosità il Bologna. E' soltanto a un minuto dal riposo, però, che i bolognesi riescono a mettere in rete il primo ed unico pallone della giornata. Ha segnato il nazionale Biavati a conclusione di una bella azione di tutta la prima linea.

Nella ripresa l'Atalanta preme forte, è disordinata un po' nelle sue azioni, ma ci vuole tutta la classe di Pagotto e Ricci e la bravura di Ferrari perchè essa non riesca a conseguire quel pareggio, al quale mira con tutte le sue forze e con tutto il suo ardore. Il Bologna, pure difendendosi, non manca ogni tanto di cercare con incursioni veloci e pericolose in area atalantina di tentare di aumentare il suo punteggio. Ma toltii numerosi calci d'angolo niente altro di notevole c'è da segnalare.

Durante i 90 minuti di gioco sono stati tirati ben 14 calci d'angolo. Di questi, nove sono stati a favore dei locali, e cinque degli atalantini. Arbitro: Curradi.

MILANO-TRIESTINA 1-1 (0-1)

I rossi-alabardati guidati da Loschi resistono brillantemente agli attacchi dei rosso-neri

MILANO, 4 — Proprio quando nessuno se l'aspettava la Triestina ha potuto, nel primo tempo, violare la rete milanese, dopo che i diavoli rosso-neri avevano dimostrato di poter equivalere per i numerosi e nutriti attacchi portati. Sin dall'inizio infatti gli uomini del Milano hanno tentato con un gioco veloce e continuo di spezzare la barriera difensiva, tenacemente opposta dalla Triestina, e con tiri ora di Boffi ora di Degli Esposti mettevano in difficoltà la difesa rosso-alabardata. La Triestina tuttavia non mancava di rendersi pericolosa con attacchi in contropiede, in uno dei quali, al 7' perveniva al successo. Infatti la palla veniva portata sotto velocemente dall'ala destra Tosolini che, con perfetto traversone, metteva a Trevisan, libero di fronte alla porta del Milano. Trevisan con aggiustato colpo di testa inviava in rete, facilitato anche dal comportamento inspiegabile di Zorzan, che non tentava nemmeno la parata.

Il Milano, dopo lo smacco, reagiva con molto slancio e con vigore di intenti, e si notava la perfetta intesa esistente nel reparto destro dell'attacco. I difensori della Triestina tenevano però a freno gli avversari e si distinguevano sul gioco di controllo su Boffi e Cappello, che però si rendeva pericoloso con un bel tiro al 38' facendo rimbalzare il pallone sotto la traversa della rete triestina. Vani riuscivano pertanto gli ulteriori sforzi del Milano e la prima parte dell'incontro terminava così a vantaggio degli ospiti.

Nel secondo tempo la pressione milanese continuava, e il pareggio era ottenuto per merito di Arcari, il quale raccoglieva di testa uno spiovente di Antonini. Da questo momento il Milano aveva una sola mira: quella di raggiungere la vittoria, ma la Triestina si raccoglieva in una serrata difesa ed anzi con soventi sgroppate metteva in pericolo la rete rosso-nera.

MILANO: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Toffan; Degli Eposti, Arcari, Boffi, Cappello, Faccenda.

TRIESTINA: Striuli; Simontacchi, Loschi; Salar, Rancilio, Freschi; Tosolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi.

NAPOLI-GENOVA 2-1 (1-1)

Anche i napoletani s'impongono alla disordinata squadra genovese, che rimane il fanalino di coda della classifica

GENOVA, 4. — Nessuna scusante alla sconfitta patita ieri a Marassi dai rosso-blu, che partiti come grandi favoriti di questo campionato a un quinto del cammino si trovano a sostenere da soli il fanalino di coda. Tutto si poteva aspettare ieri fuorchè una vittoria degli azzurri napoletani, che certo non hanno fatto finora scintille se si tolgono quelle fatte domenica scorsa sul campo dai loro sostenitori.

E' presente un pubblico abbastanza numeroso e sono i napoletani che partono all'attacco portandosi quasi subito in vantaggio. Siamo infatti al 3' di giuoco quando Rosellini passa un dosato pallone al centro attacco Barrera, che mette in rete imparabilmente. Reazione dei locali, gioco alterno per qualche minuto e poi il pareggio, che viene al 18' per merito di Scarabello, che di testa mette in rete un pallone passatogli da Conti. E nel resto del primo tempo, pur svolgendosi il gioco sempre veloce e attraente, spostandosi da un campo all'altro il punteggio non muta.

Nella ripresa si spera nella resurrezione dei locali, ma sono invece i napoletani che si riportano in vantaggio. Questa volta segna Rosellini su passaggio di Barrera, con un forte tiro d'angolo. Il Genova scottato dalla immanente sconfitta scatta all'attacco, ma il suo gioco è disordinato e sconclusionato. Al 15' per una diatriba fra di loro Conti e Sentimenti vengono espulsi dal campo. Il Genova attacca sempre ma il suo gioco disordinato e disorganico è ben controllato dai terzini napoletani, che non permettono loro di passare. E così il Genova è per la seconda volta in questo campionato battuto sul suo campo e questa volta non da uno squadrone, ma da una squadra che dovrebbe essere una delle cenerentole del presente campionato. Arbitro: Conticini.

Juventus - Novara 3-0 (0-0)

Di fronte alla rinata "Juve" i novaresi devono cedere anche la loro imbattibilità

TORINO, 4. — Il Novara ha perduto sul campo Mussolini la sua imbattibilità; anche esso ha pagato ieri il suo tributo a quella Iuventus, che sta ridiventando lo squadrone del tempo dei cinque campionati consecutivi. La sua superiorità si è manifestata fin dall'inizio, e si è fatta valere per tutto il primo tempo. Ma nei primi 45 minuti i locali hanno saputo imbrigliare abbastanza bene l'attacco bianco - nero tanto che è soltanto al 37' che Gabetto a coronamento di una azione Lushta-Borel mette in rete il primo pallone, che resta l'unico del primo tempo. I bianco neri hanno avuto diverse altre belle occasioni (al 15, al 22', al 26' e al 27') ma non hanno saputo approfittarne per imprecisione e anche per sfortuna.

Nella ripresa il Novara attacca e costringe il portiere Goffi a due difficili parate al 5' e all'11'. Al 15' non raggiunge il pareggio perchè Barberis sbaglia a porta vuota su centro di Pasinati. Poi a poco a poco la « Juve » si riprende e al 31' riesce ad ottenere la seconda rete: azione Borel-Lushta e l'albanese, con l'aiuto anche, involontario, di Galimberti, porta a due i punti juventini. La pressione dei locali continua e i novaresi si difendono, ma non possono evitare che al 40' Borel II, incuneatosi fra i terzini, metta in rete il terzo pallone.

La vittoria dei juventini è stata meritatissima, perchè tutti si sono impegnati e hanno mostrato classe e volontà. Ma il Novara ha mostrato di avere dei numeri buoni al suo arco e certo darà ancora del filo da torcere a molte squadre. Arbitro Bonivento.

Bari-Roma 2-2 (1-0)

In vantaggio di due reti i galletti sono raggiunti nel finale dai giallo-rossi

BARI, 4 — I baresi si sono fatti raggiungere quasi sul traguardo da una Roma, che aveva avuto un'ora di gioco abulico, che l'aveva messa in svantaggio netto contro i forti atleti in bianco-rosso. Si inizia velocemente e sono i baresi che al 4' di gioco costringono la Roma in angolo. I giallo rossi sono in difficoltà e non sanno portare alcuna azione efficace e pericolosa. Alcune azioni offensive baresi e al 18' il palo respinge un forte pallone di Carlino. Poi al 29' la prima rete: azione Arienti, Carlini, Dugini il quale passa a Fabbri che segna in modo imparabile. Niente da fare da parte del bravo Ippoliti. La Roma non sa reagire e così il tempo termina con i galletti in vantaggio.

Nella ripresa sono ancora i locali che conducono la danza, ottenendo già in apertura un calcio d'angolo. Continua la pressione dei bianco-rossi, i quali al 10' segnano la seconda rete con Trevisan II. Ma la Roma finalmente si ridesta e prende ora la direzione del gioco. Le sue azioni offensive sono ficcanti ed hanno un bel mordente e già all'11' Pantò passa a Coscia un pallone ottimo che la mezz'ala romanista non fatica a mettere in rete. Il gioco diventa poi ancora alterno, ma sempre con prevalenza dei romani, i quali finalmente al 34' ottengono il pareggio per merito di Amadei, che ha coronato con un tiro imparabile una sua fuga personale. Sono stati calcolati nei novanta minuti di gioco otto calci d'angolo dei quali cinque contro la Roma. Al 33' della ripresa l'arbitro ha espulso il romanista Alghisi per scorrettezze. Arbitro: Galeati.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

·Venezia-Torino	2-2
·Milano-Triestina	1-1
·Fiorentina-Livorno	5-2
·Juventus-Novara	3-0
·Bologna-Atalanta	1-0
·Bari-Roma	2-2
Ambrosiana-·Lazio	4-2
Napoli-·Genova	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

·Udinese-Siena	1-1
·Pisa-Verona	4-1
·Brescia-Padova	2-0
·Vicenza-Liguria	2-1
·Reggiana-Savona	3-0
·Pro Vercelli-Modena	2-1
·Anconitana-Fanfulla	3-3
·Alessandria-Macerata	4-2
·Lucchese-Spezia	4-1

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-·Atalanta	1-0
Genova-·Lazio	1-0
·Juventus-Ambrosiana	1-1
·Livorno-Fiorentina	3-1
·Novara-Torino	0-0
·Napoli-Roma	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

·Treviso-Mestre	3-1
Marzotto-·Pro Gorizia	3-1
Schio-·Pieris	5-3
·Ampelea-Ferrara	2-1
·San Donà-Grion	1-0
·Ponziana-Rovigo	1-0
·Monfalcone-Belluno	2-1

Girone B

·Pro Ponte-Falck	3-1
·Palazzolo-Pirelli	1-1
·Suzzara-Parma	1-0
·Cremonese-Piacenza	0-0
·Crema-Redaelli	3-2
·Vigevano-Mantova	1-0
·Monza-Alfa Romeo	1-1
·Audace-Casalini	2-0

Girone C

Varese-·Caratese	1-0
·Pro Patria-Biellese	2-1
·Casale-Omegna	2-1
·Como-Cantù	1-1
·Lecco-Meda	1-0
·Galliate-Pavese	1-1
·Gallarate-Legnano	3-1
Seregno-·Domodossola	2-0

Girone D

·Cavagnaro-Asti	2-0
·Rivarolo-Varazze	1-1
·Rapallo-Savigliano	3-1
Sanremese-·Albenga	3-2
Cuneo-·Ilva Savona	2-1
·Pinerolo-Entella	0-0

Girone E

Forte Marmi-·Carrarese	1-0
·Montevarchi-Orbetello	3-1
Signe-·Carpi	1-0
·Cecina-Prato	1-0
·Pontedera-Amatori Bologna	2-0
·Empoli-Arezzo	2-0
·Aullese-Tiferno	2-1
·Grosseto-S. Giovanni	2-1

Girone F

·Chieti-Fano	1-1
·Ascoli-Rimini	2-2
·Forlimpopoli-Lugo	2-0
·Ravenna-Imola	3-0
·Teramo-Forlì	1-0
·Pesaro-S. Benedetto	2-0
Pescara-·Molinella	2-1

Girone G

·Stabia-Aquila	3-1
·Mater-Sora	3-0
Salerno-·Baratta	2-1
·Cavese-Terni	0-0
·Rieti-Alba Motor	1-1
·Ilva Bagnoli-Savoia	2-0

PRIMA DIVISIONE
Venezia Giulia
Girone A

·Pordenone-Pro Gorizia B	3-2
Udinese B-·Cormons	7-0
·Spilimbergo-Tricesimo	7-0
·Valvasone-Cividale	4-0
·Codroipo-Cervignano	2-0

Girone B

Ronchi-·Monfalcone B	2-0
Triestina B-·Ponziana B	2-0
·Fiumana B-Ampelea B	9-1

AMICHEVOLI

Vittorio: Vittorio-Mestre B	1-0
Vicenza: Vicenza B-Burgo	2-0

Le partite di domenica 10

Bergamo: Atalanta-Venezia
Trieste: Triestina-Fiorentina
Milano: Ambrosiana-Juventus
Novara: Novara-Genova
Napoli: Napoli-Bologna
Livorno: Livorno-Lazio
Roma: Roma-Milano
Torino: Torino-Bari

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina	5	4	1	0	15	7	9
Juventus	5	3	2	0	12	5	8
Bologna	5	4	0	1	8	4	8
Ambrosiana	5	3	0	2	10	5	6
Roma	5	2	2	1	12	7	6
Novara	5	2	2	1	6	6	6
Atalanta	5	1	3	1	6	6	5
Livorno	5	2	1	2	8	9	5
Venezia	5	2	1	2	10	13	5
Lazio	5	0	4	1	7	9	4
Bari	5	1	2	2	8	12	4
Torino	5	1	2	2	6	11	4
Napoli	5	1	2	2	5	10	4
Milano	5	1	1	3	5	5	3
Triestina	5	0	2	3	10	14	2
Genova	5	0	1	4	6	11	1

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia	5	5	0	0	12	5	10
Reggiana	5	3	0	2	11	5	6
Modena	5	3	0	2	12	7	6
Pisa	5	3	0	2	8	5	6
Alessandria	5	2	2	1	14	10	6
Savona	5	2	2	1	6	5	6
Siena	5	2	2	1	6	5	6
Fanfulla	5	2	2	1	7	8	6
Lucchese	5	1	3	1	7	5	5
Pro Vercelli	5	2	1	2	11	9	5
Udinese	5	2	1	2	7	6	5
Verona	5	2	0	3	10	16	4
Macerata	5	2	0	3	6	13	4
Vicenza	5	2	0	3	8	9	4
Liguria	5	1	1	3	7	8	3
Anconitana	5	1	1	3	10	15	3
Padova	5	1	1	3	5	8	3
Spezia	5	0	2	3	5	13	2

DIVISIONE NAZIONALE C

San Donà	3	3	0	0	4	1	6
Schio	3	3	0	0	7	3	6
Treviso	3	2	1	0	8	2	5
Marzotto	3	2	1	0	7	2	5
Rovigo	3	1	1	1	3	1	3
Ampelea	3	1	1	1	3	3	3
Grion	3	1	1	1	1	1	3
Mestre	3	1	1	1	4	5	3
Fiumana	2	0	2	0	1	1	2
Ferrara	3	1	0	2	3	3	2
Monfalcone	3	1	0	2	2	4	2
Ponziana	3	1	0	2	2	6	2
Pro Gorizia	2	0	0	2	2	5	0
Pieris	2	0	0	2	3	8	0
Belluno	3	0	0	3	2	7	0

PALLOVALE

Rovigo- Guf Bologna rinviati

L'allenamento dei rodigini

ROVIGO, 4. — Il primo incontro amichevole, in vista dell'inizio del campionato nazionale, che doveva svolgere il Rovigo contro la forte squadra del Guf di Bologna, è stato sospeso all'ultimo momento.

La squadra polesana però ha eseguito il secondo allenamento della stagione svolgendo un gioco di circa due ore basato su esercizi atletici e sulla palla. Ancora la squadra non è del tutto pronta per il campionato, per la mancanza nelle file di ottimi giocatori che si trovano in servizio militare. All'allenamento oltre a vari atleti dell'ex squadra della Gil polesana campione d'Italia dell'anno XVII della Gil, era presente il nazionale Mario Battaglini dell'Amatori, il fratello e atleti di Adria e Lendinara.

TIRO A VOLO

Il torneo Facchetti a Vicenza

VICENZA, 4 — Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica il torneo femminile pel trofeo Rosa Fioretti, è proseguito con un nutrito numero di partite. Ecco i risultati delle ultime tre giornate.

A Cavazzale: G. Roi Cavazzale, squadra B-Rossi Schio 15-10 e 15-11; G. Roi Cavazzale squadra A. Rossi Marano 2-0 per rinuncia; G. Roi Cavazzale squadra B Rossi Marano 2-0 per rinuncia; G. Roi Cavazzale squadra A-Rossi Schio 15-0 15-9. Tubettificio Vicentino - Rossi Schio 15 - 0, 15-9. Industrie Tessili Vicentine - Rossi Schio 15-1, 15-4; Conte Schio-Industrie Tessili Vicentine 15 a 13, 13 a 15, 15 a 6; A Schio Tubettificio Vicentino - Conte Schio 15 a 0, 15 a 5.

A Vicenza: Tubettificio Vicentino I.T.V. 15 a 5, 15 a 10.

A Marano: D'Annunzio - Rossi Marano 15 a 2, 16 a 6. Conte Schio Rossi Marano 15 a 7, 15 a 11. Rossi Marano - RossiSchio 15 a 8, 15 a 12; D'Annunzio - Rossi Dueville 2 a 0, rinuncia.

A Dueville: G. Roi Cavazzale squadra A - Rossi Dueville 15-11 e 15 a 8; Rossi Dueville - G. Roi squadra B 15 a 5, 15 a 2; Rossi Dueville - Rossi Marano 15 a 1, 15 a 11; Tubettificio Vicentino - Rossi Dueville 15 a 3, 15 a 1.

Il campionato dei cadetti ha la sua vedetta

Il capolista Brescia aumenta il distacco

Nella giornata in cui ha prevalso il fattore campo Siena e Fanfulla tornano imbattute dai campi di Udine e di Ancona

Vicenza-Liguria 2-1 (0-0)

I vicentini hanno voluto vincere la partita aspra e combattuta

VICENZA, 4. — Con un pubblico che ha fruttato circa 18 mila lire d'incasso, l'incontro si è disputato in un'atmosfera pregna di passione sportiva, arida di cattiveria, campeggiante forse d'aria di campanile. Di tutto ciò ne sono stati persuasi i protagonisti della vivace contesa che però, pur essendo stata condotta alla brava, non è mai trascesa dai gangli di una vitalità sana e soltanto un arbitraggio privo di buon senso ha potuto spezzettarne la sua folgorante andatura. Infatti lo spezzino Bianchi (ma perchè un arbitro ligure a dirigere una partita dov'era in campo una squadra della stessa regione?) non ha soddisfatto nè pubblico, nè giocatori anche se avrà operato onestamente.

La squadra ospite è un'unità in possesso di un gioco chiaro, decisivo, redditizio. Specie all'attacco possiede un uomo che sebbene anziano non accusa l'età, sa penetrare in profondità facendo perno oltre che sulla velocità sul tocco sicuro del pallone. Infatti ieri Stella, interno destro, è stato il vero trascinatore dell'attacco rosso nero. Ma nel complesso la squadra va apprezzata senza doverci soffermare ai singoli elementi. Forte in difesa, con una mediana, vera spina dorsale della squadra, ha una linea d'attacco che intesse azioni redditizie, servendosi di un gioco chiaro, ad ampio respiro. Era strano pensare come una squadra così quadrata avesse potuto otto giorni prima cedere di fronte ad una squadra di modestissime proporzioni quale il Macerata.

Per contro il «Vicenza» mancante di una preziosa colonna, come Suppi, non ha avuto felice intuizione surrogando (forse per la preoccupazione di contrapporre all'avversario del peso) l'assente con Campana, anzichè far le cose più semplici e più spicce mandando alla sinistra Balduzzo. Ad ogni modo la squadra partita con una foga da soffocare qualsiasi ben preparato avversario, è andata verso la metà del tempo accettando la tesi di gioco avversaria. Ha reagito con forza alle insistenti trame dell'attacco avversario, ma ad un tratto Foscarini ha contribuito a donare (e questo nella ripresa) maggiore anima ai liguri, permettendo a Meroni di concludere una sua poco convincente azione. Ma fu questa staffilata quella che servì da diana per la squadra bianco-rossa (ieri veramente era semplicemente rossa). Fu allora che si riconobbe l'alfieriano carattere nei ragazzi berici. Quel «fortemente voglio» piegò anche il «Liguria» che forte del suo successo (forse insperato) anzichè piegare le ali e chiudersi nella sua area a difendere il bottino, con giudizioso proposito tentava di rinnovare l'impresa. Il pareggio trasformò ancora maggiormente il volto dell'incontro. Da dominati i vicentini divenirono i dominatori. Sembrava che avessero le ali ai piedi come Mercurio, ed il dardo infocato di Diana. E Barbon fu colui che diede mano all'arco. Profumo che aveva salvato il salvabile, non poteva non accusare la botta decisiva, quella della vittoria. Da allora (eravamo al 33' della ripresa) il «Vicenza» pensò bene di tenere d'acconto il suo fardello prezioso. E la vittoria acquisita fu difesa con valore indomito fino alla fine, mentre il «Liguria» tentò il tentabile per acciuffare almeno il pareggio, dopo aver cullato per un po' la speranza del grande successo. Quindi il «Vicenza» ha conquistato la sua seconda vittoria, dopo che a Brescia, in una partita memorabile, il successo era stato carpito non dal valore di una avversaria, ma dalla sorte avversa.

Nel primo tempo, terminato in bianco, il Vicenza otteneva quattro calci d'angolo battuti rispettivamente al 24', 29', 38' e 44'. Marchetti si era lasciato sfuggire un'occasione superba al 10' incespicando proprio a due metri dal portiere avversario. La stessa cosa si ripeteva al 1' della ripresa da parte di Zanollo, mentre un minuto dopo Marchetti sciupava ancora una volta, un pallone prezioso portogli da Barbon, e questo a pochi metri da Profumo. Improvviso giungeva, al 4' il punto dei Liguri. Comar a terra vedeva il pallone passargli accanto, sciatto, sciatto, senza fretta alcuna, deviato da Foscarini che tentava d'intercettare un tiro di Meroni. All'11' Rossi, in area di rigore, mentre incuneato tra i terzini, stava per battere il pallone era, atterrato. Calcio di rigore? Macchè, l'arbitro fa cenno di tirare via. Per uno strappo muscolare l'attivo Meroni esce dal 15' al 22' dal campo. Il «Vicenza» parte alla riscossa. Camolese si fa rimpiazzare da Campana e prende in prima linea il posto di Zanollo, mandando questi all'ala sinistra.

Soltanto l'orgasmo priva i bianco-rossi dal pervenire ad un immediato successo. I liguri ne approfittano per tenere in iscacco i berici. Ma la volontà di non recare un nuovo dispiacere al proprio pubblico è il balsamo per la squadra locale che finalmente ingrana. Dopo un calcio d'angolo battuto al 29' contro il Liguria, avviene il pareggio. Un'azione Camolese, Marchetti, Barbon si conclude con una «sventola» del centro avanti. Ma non basta, ora che il pareggio c'è bisogna agguantare la vittoria, e questa infatti giunge al 33' dopo che un sesto calcio d'angolo è stato battuto a carico degli ospiti. Il punto è stato ottenuto da Camolese su un allungo di Zanollo. Inutilmente Parena aveva tentato di deviare il pallone. Questo secondo magnifico ed elaborato punto ha suscitato nel pubblico un'accoglienza più che festosa. E la partita termina qui.

VICENZA: Comar; Foscarini, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Campana.

LIGURIA: Profumo; Gattaronchieri, Parena; Pastorin, Pisano, Tortarollo; Meroni, Stella, Magni, Celoria, Bollano.

Arbitro Bianchi.

Manlio Riva

Facile vittoria dei grigi

Alessandria-Macerata 4-2 (3-0)

ALESSANDRIA, 4 — Dopo un inizio battagliero, i maceratesi hanno dovuto cedere le armi di fronte ai più tecnici e più attrezzati alessandrini. I grigi credevano di cogliere una vittoria indubbiamente molto più netta di quella che invece hanno potuto conseguire. Il primo punto è venuto al 28' con Rampini. Fibbi al 36' su rigore porta a due le reti per l'Alessandria e al 41' Robotti aumenta ancora il vantaggio. Nella ripresa l'Alessandria cala di tono e al 6' Milli, pure su rigore, diminuisce le distanze. Belelli al 20' fa un altro passo innanzi, portando a due le reti per i maceratesi ma al 38' Ghezzi ristabilisce l'equilibrio, e il risultato non cambia più. Spettatori 4500. Arbitro: Donati.

Le partite di domenica 10

Spezia: Spezia-Udinese
Verona: Verona-Lucchese
Padova: Padova-Vicenza
Lodi: Fanfulla-Brescia
Savona: Savona-Anconitana
Modena: Modena-Pisa
Cornigliano: Liguria-Alessandria
Siena: Siena-Reggiana
Macerata: Macerata-Pro Vercelli

Brescia-Padova 2-0 (1-0)

Una bella partita in cui i patavini sebbene sconfitti affermano la loro classe

BRESCIA, 4 — La squadra padovana, assai bene impostata in ogni settore, è venuta a Brescia con grandi referenze, ripartendosene coi segni della migliore considerazione, perchè, pur essendo stata battuta regolarmente dall'undici capolista, ha saputo affermare inequivocabilmente il suo valore e la sua classe. Il successo bresciano non presta il fianco a recriminazioni, ma esso è stato ottenuto attraverso una partita giuocata con molta bravura dagli azzurri, i quali più e più volte sono stati costretti a mettere in vetrina le gemme migliori del loro repertorio, per aver ragione del solidissimo reparto padovano di copertura. Naturalmente si è avuta una grande partita, nella quale il giuoco battagliero e tiratissimo venne inquadrato dalla finezza di due squadre eminentemente tecniche e ricche di esperienza.

Contro un avversario così bene centrato, il Padova ha dovuto chinare il capo ed accettare la sconfitta. L'ha fatto però in pieno onore e dopo aver tentato con ogni mezzo di cogliere impreparato il portiere locale. Non c'è stata in campo una squadra migliore dell'altra; erano le azioni alterne che offrivano occasioni da rete; erano gli uomini di punta che sceglievano bene o male l'attimo conclusivo per la frecciata destinata a decidere le sorti della partita. Sotto questo riguardo il Brescia è stato più abile e più fortunato degli avversari, riuscendo a spedire nella rete di Diamante due palloni manovratissimi. Queste due azioni decisive caratterizzano lo stile della squadra capolista; mentre invece molte altre volte occasioni sfruttabili in concreto, rimasero sterili, quasi sempre per intempestività o imprecisione nei tiri finali. Il Padova ha piazzato un numero maggiore di tiri e forse anche è stato più tempo all'offensa che non gli avversari; eppure le azioni più pericolose sono state quelle dei bresciani, generalmente manovrate in eccellente stile dal brillantissimo trio centrale. La mediana azzurra, con l'inclusione di Di Cuonzo al posto dello squalificato Frisoni, ha giuocato una buona partita, ma non ha superato la mediana padovana, che è apparsa quasi dominatrice. Gadaldi e Romano sono stati accellenti, ma la coppia dei terzini bianco-rossi parve così autoritaria e potente da far preferire il blocco offensivo ospite, lievemente maggiore di quello azzurro.

Oltre a possedere un sestetto difensivo in gamba, l'unità padovana affermò in questa partita di avere anche una prima linea efficiente, per merito speciale di Formentin, Di Prisco e Pavan, che dimostrarono assoluta padronanza della palla. In sintesi si può dire che due grandi squadre hanno giuocato ieri davanti ad oltre quattromila persone, una partita da serie A. Salvo un'isolata fuga di Dusi nei primi secondi, il giuoco all'inizio ha visto il prevalere offensivo dei bianco-rossi, che al 4' impegnavano Romano con tiro di Di Prisco, al 5' con quello di Belardini, mentre si facevano annullare un punto di Formentin al 9' per evidente fuori giuoco dell'ala destra, e subito dopo lo stesso Formentin si vedeva bloccare dal portiere un cortissimo tiro a conclusione di un tentativo riuscitissimo nella fase costruttiva. Poi i bresciani reagirono con ordine e al 20', su azione Barbieri-Gei, l'ala destra Dusi, precedendo l'uscita disperata di Diamante, segnò di precisione il primo punto. Nuovo periodo favorevole al Padova. Di Prisco impegna Romano in ardua parata al 26', Pavan al 28' e al 37' manca di pochissimo il bersaglio; al 43' Di Prisco chiama ancora il portiere in difficile parata.

Al 1' della ripresa Cassani non è pronto ad approfittare di un traversone di Pavan, che spiazza il portiere. Al 13' brillante salvataggio di Diamante, su tiro di Palumbo, e due minuti dopo è Villa che sulla linea dei pali sventa un tentativo di Scaramelli. Bellissima azione di Belardini al 23', sciupata da Formentin, e poi secondo punto bresciano per merito di Palumbo, che al 43' manda in rete, dopo aver colpito il montante, a conclusione di un'azione Dusi-Di Cuonzo-Gei-Palumbo.

Terreno molle. Nella ripresa, tre angoli contro uno, a favore del Brescia.

BRESCIA: Romano; Gadaldi, Albini; Di Cuonzo, Barbieri, Cervati; Dusi, Moretti, Gei, Scaramelli, Palumbo.

PADOVA: Diamante; Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Formentin, Di Prisco, Cassani, Pavan, Belardini.

Arbitro: Bertolio.

Udinese-Siena 1-1 (0-1)

I bianco-neri conseguono il pareggio in "zona Cesarini"

UDINE, 4 — Una prodezza di Spivach, a un solo minuto dal fischio finale, ha salvato l'Udinese da una sconfitta che sembrava ormai scritta. Non si può certamente parlare di tecnica, di azioni, di spunti, perchè di tutto ciò ben poco si è visto. Quelle che si sono trovate di fronte, non erano certamente due squadre nella pienezza dei loro mezzi. Per novanta minuti udinesi e senesi si sono rabattati in un gioco sconclusionato, arruffato, privo di mordente. Per farla completa c'era poi il terreno, non del tutto ideale, e infine l'arbitro che ha commesso parecchie papere ed è stato spesso imbeccato dalla folla.

L'Udinese, al cospetto del pubblico amico, ha deluso. Ha certamente influito, sul comportamento dell'intera squadra, le numerose assenze e per di più di uomini di valore quali Gremese, Zorzi, Gallo e Mian, e la squadra non si è trovata. Ha cercato di adottare il famoso «sistema», ma non vi è riuscita e solo una gran confusione ha regnato fra le sue file. Non si vuole con ciò incolpare i rincalzi del mancato successo inquantochè questi hanno messo nella contesa ogni loro energia e Barbot è stato forse il migliore in campo; ma piuttosto si osserva che il metodo di gioco imposto dall'Udinese può spesso giocare dei brutti scherzi, specie quando si trova di fronte ad una squadra che si butta allo sbaraglio come ha fatto il Siena durante tutto il primo tempo.

La squadra toscana, infatti, è andata per le spicce attaccando e al 7' di gioco si è trovata in vantaggio. La segnatura ha scombussolato alquanto i piani della squadra di Spivach che da quel momento ha incominciato a perdere le staffe nel vano tentativo di rimettere in equilibrio le sorti. E' stato poi un batti e ribatti, falli su falli, finchè al 44' della ripresa, scoprendo uno spiraglio, Spivach ha potuto adagiare nella rete di Erbinovi la palla del pareggio.

Parlando di valori individuali, dato che l'assieme è completamente mancato, si può dire che Tonello se l'è cavata da par suo senza nulla avere sulla coscienza; Barbot è apparso il dominatore nel sestetto difensivo dove Dianti e Feruglio sono stati alquanto fallosi, mentre Clocchiati ha peccato di indecisione compromettendo spesso il comportamento anche degli altri compagni. Molto buono il debutto di Battoia il quale, perciò, non deve essere lasciato in disparte. All'attacco la regnante confusione non ha permesso a nessuno di mettersi in luce. Si sono avuti i soliti spostamenti, più nocivi che altro. Il Siena dal canto suo ha mostrato di avere una salda attrezzatura difensiva dominata dal gioco continuo di Pellagatta, e un quintetto attaccante abbastanza insidioso, veloce e ancor più deciso.

Dopo un inizio equilibrato, il Siena si fa vivo e punta spesso su Tonello. Al 7' la segnatura è cosa fatta; azione di Polati che dà a Dapas appostato in posizione favorevole e Tonello è battuto sulla sinistra. La reazione dell'Udinese non ha esito ed è controbattuta: prima Barbot si rifugia in angolo al 9', quindi Tonello si salva con una tortunosa parata all'11'. Al 1'' è la volta degli ospiti che ripiegano. Il gioco procede poi alterno e confusionario. Bertoli e Del Cet si scambiano il posto ma ciò non porta alcun giovamento alla prima linea inquantochè una buona occasione di segnare, presentatasi al 41' in seguito ad una mischia sotto la rete degli ospiti, non viene sfruttata.

Nella ripresa l'Udinese ha un bell'inizio ed obbliga i bianco-neri a difendersi (i locali vestivano la maglia rossa), impegnando più volte Erbinovi e sfiorando il pareggio al 13' su secco tiro di D'Odorico, deviato fortunosamente in angolo; il tentativo è replicato al 19' e al 33' ma senza ottenere alcun risultato. E' solo al 44' che Spivach, in seguito ad una arruffata azione, riesce a conseguire il sospirato pareggio.

UDINESE: Tonello; Barbot, Clocchiati; Battoia, Feruglio, Dianti; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Rossi, Del Cet.

SIENA: Erbinovi; Angeletti, Passalacqua; Biasotto, Pellegatta, Martelli; Polati, Renoldi, Dapas, Caliari, Gambini.

Arbitro: Garotta.

Pisa-Verona 4-1 (1-1)

I giallo-blu partono all'attacco e segnano per primi ma poi sono raggiunti e battuti

PISA, 4. — La squadra scaligera, che era scesa sul campo pisano covando la speranza di riportare almeno una parziale affermazione, è uscita invece nettamente battuta dal confronto con i nero-azzurri. Però sarà bene premettere che i veneti, nel corso di quest'attesa partita — che ha richiamato sul bel campo pisano numerosi appassionati, i quali, come sempre, hanno continuamente sorretto i loro beniamini — non sono stati troppo aiutati dalla fortuna. La gara, tirata a infernale andatura fin dai primi minuti, è stata ricca di fasi emotive; sia la difesa dei veronesi che quella dei pisani hanno avuto da sbrigare un ingrato lavoro: fulminei spostamenti di fronte si sono succeduti nel corso dei novanta minuti e tutti i ventidue atleti hanno terminato la gara alquanto provati per il notevole dispendio di energie profuse nella lotta.

I veronesi hanno avuto una partenza assai felice e si sono gettati all'attacco con impeto, e prima ancora che i pisani facessero in tempo a riordinare le file, riuscivano a dar inizio alla marcatura. L'azione si snodava su tutta quanta la linea, da destra a sinistra, e la palla, pervenuta a Grolli, ottimamente piazzato, veniva spedita in rete senza che il guardiano avversario potesse far qualche cosa per impedire al pallone d'oltrepassare la linea di porta. Il Verona ha avuto il torto di non saper sfruttare il momento. Infatti, malgrado il palese disorientamento provocato nelle file pisane dallo scacco subito, gli attaccanti veneti non riuscivano più a far breccia. Certo sarebbe bastato un altro punto e le sorti della partita potevano dirsi belle e decise in favore degli ospiti. Invece il Pisa, lentamente ma gradatamente, si è ripreso e la partita al quarto d'ora era nuovamente sulla linea d'equilibrio, grazie ad un bel punto di Mannocci.

Nella ripresa il Verona partiva ancora a grande andatura, nell'intenzione di ripetere il colpetto del primo tempo; però a mano a mano che i minuti passavano, senza che venisse raggiunto alcun risultato, le forze degli atleti veneti scemavano, la stanchezza aveva il sopravvento, tanto che i toscani ne approfittavano per iniziare a loro volta un'accanita offensiva, che li portava ben presto in vantaggio. Il Verona cedeva sempre più e al terzo punto la squadra non esisteva, sfiancata e demoralizzata, sì che i pisani non incontravano soverchie difficoltà per segnare la quarta rete sul finire della contesa.

Per verità la vittoria ha premiato la squadra che più ha resistito alla fatica, che meglio ha saputo distribuire le proprie forze, sfruttando abilmente tutte le occasioni favorevoli. Il miglior uomo in campo è stato senza dubbio Formenti, centro sostegno veronese, ovunque presente, lesto, preciso nel lavoro di smistamento. Egli è stato però validamente coadiuvato da Sabaini e Andreis. L'attacco, specialmente per quello che ha fatto nel primo tempo, merita una menzione speciale. Esso è stato infaticabile, ma poco favorito dalla fortuna. Molti tiri di Grolli, Bedosti e Facchin sono stati respinti dai pali della porta avversaria ed altri sono usciti a lato per poco. Il Pisa deve essere elogiato in blocco per il giuoco giudizioso e intelligente svolto specialmente quando la squadra si è trovata in difficoltà sotto l'imperversare dell'offensiva veronese; ma se proprio a qualcuno si vuol dare la palma dell'onore, questo qualcuno è Mannocci, giovane e intraprendente centro avanti.

I punti sono stati segnati nel primo tempo al 5' da Grolli per il Verona, al 19' da Mannocci che pareggia per il Pisa; da Pini al 10' della ripresa, mandando in vantaggio la propria squadra, imitato al 31' da Mannocci e infine al 41 da Vigo, che ha arrotondato la vittoria dei nero-azzurri.

PISA: Merlo; Strobbe, Soltani; Franieschi, Tonagli, Fusco; Moelli, Bellini, Mannocci, Vigo, Pini.

VERONA: Rabelli; Foletto, Pincelli; Sabaini, Formenti, Andreis; Conti, Bedosti, Zanetti, Grolli, Facchini.

Arbitro Gemini.

IPPICA

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 4 — Il premio Autunno di lire 30 mila sul percorso di metri 1740, sul quale si imperniava la riunione di corsa al tratto di ieri all'ippodromo di Agnano, è stato vinto da «Sovrano», seguito da «Oberto».

Parità anche nei rigori

Anconitana-Fanfulla 3-3 (1-2)

ANCONA, 4 — Partita molto interessante e molto tirata è stata quella che ha messo di fronte dorici e lodigiani. Contrariamente ad ogni previsione, la posta è stata divisa e le due squadre sono uscite dal campo entrambe con un certo scontento.

Il Fanfulla, al fischio d'inizio, parte all'attacco e al 12' Subinaghi segna il primo punto. I dorici sembrano disorientati e al 17' Subinaghi ripete la prodezza. Allora la Anconitana balza all'attacco e al 34' un rigore viene concesso: Silvestrelli realizza. Nella ripresa Fiorini, al 7', ottiene il pareggio, e al 18' Torti, su tiro d'angolo, porta in vantaggio la propria squadra. I fanfullini ancora attaccano e al 36', su mischia in area, Sichel ottiene il punto del pareggio con un calcio di rigore, che solleva le proteste dei calciatori. Spettatori 3500. Arbitro: Colonna.

Gli spezzini cedono nella ripresa

Lucchese Spezia 4-1 (1-0)

LUCCA, 4 — Netta e convincente è stata la vittoria dei lucchesi contro gli spezzini, che si sono molto bene difesi nel primo tempo, ma che hanno poi dovuto piegare nella ripresa, di fronte al più omogeneo e più quadrato gioco avversario.

Dopo una serie di scaramuccie, i lucchesi passano in vantaggio al 32' con un bel tiro di Zandali. Gli spezzini reagiscono e il primo tempo si chiude col risultato sopra descritto. Nella ripresa la Lucchese attacca ancora e al 5' Borsetti aumenta il punteggio per i propri colori. Tre minuti dopo è Coppa che segna. Pare che gli spezzini siano ormai clamorosamente battuti quando, al 29', Zuliani accorcia le distanze. Nuovo attacco lucchese e al 42' Coppa ristabilisce le distanze, chiudendo la segnatura. Spettatori 4000. Arbitro: Cardinali.

I bianchi dominano nella ripresa

Pro Vercelli-Modena 2-1 (0-1)

VERCELLI, 4 — I canarini dopo aver attaccato in prevalenza per tutto il primo tempo, mentre i bianchi vercellesi dimostravano di non «ingranare» affatto, nel secondo tempo sono stati battuti subendo anche la netta prevalenza degli avversari, che si sono ripresi ottimamente.

Dopo azioni alterne, il Modena attacca deciso e al 14' Sentimenti III realizza il primo punto della giornata. I vercellesi sbandano ancora e non concludono. Nella ripresa con un tiro da 20 metri, Pizzala ottiene il pareggio. Proprio allo scadere del termine su tiro di angolo, Barbero passa a Ottino e questi segna il punto della vittoria. Spettatori 4.000. Arbitro: Saracini.

Netto predominio degli emiliani

Reggiana-Savona 3-0 (1-0)

REGGIO EMILIA, 4 — Una vittoria netta hanno colto anche ieri i reggiani dando una dimostrazione chiara della loro volontà e della loro passione. Contro la forte e pericolosa squadra savonese, la vittoria è venuta chiara e convincente.

Dopo azioni di assaggio, la Reggiana passa in vantaggio al 15' con Bianchi. Ancora offensive emiliane e nulla di fatto fino al termine del primo tempo. Nella ripresa Bandini al 15' aumenta il vantaggio e due minuti dopo su mischia di calcio d'angolo Malagoli porta a tre le reti reggiane. Spettatori 6.500 circa. Arbitro Martelli.

COPPA NAIS

Serenissima-Fulgor 9-1 (3-1)

La Serenissima, vincendo l'incontro, s'è acquisita il diritto di partecipare al girone finale. Al 7' Citran porta in vantaggio la Fulgor per una autorete. Il punto fa vivere in ansia qualche momento soltanto i sostenitori della Serenissima, perchè al 13' Rainer pareggia. Al 27' e al 44' poi Zennaro e Schivon portano in vantaggio la propria squadra. Nel secondo tempo si ha un monologo della Serenissima per l'uscita dal campo di Rizzetto; infatti al 10', al 18' su rigore, al 25' e al 32' Novello, concludendo azioni personali e del quintetto attaccante, segnava quattro reti; al 40' toccava a Schiavon e al 43' nuovamente Novello. Come si vede l'incontro è stato di netta superiorità per la Serenissima che ha avuto i suoi uomini migliori in Crovato, Novello e Basana.

LEVA DEI GIOVANI

Mestre-Gil Mestre 1-0 (0-0)

Annullata la partita precedentemente disputata, nella quale la Gil era riuscita sorprendentemente vincitrice, la ripetizione del confronto aveva per posta l'entrata in finale. Stavolta i «ragazzi» del Mestre l'hanno spuntata con un gioco autoritario, vivace se non proprio redditizio. Difatti il Mestre, dopo aver condotto tutto il primo tempo allo attacco, s'è dovuto accontentare di segnare al 22' su azione di calcio di angolo, grazie ad un tiro di Pancera ed una deviazione in rete d'un terzino. Poco prima Barovero aveva «stampato» un pallone sulla traversa.

MESTRE: Olivari; Semenzato, Zuin; Guizzardi, Maso, Fiore; Barovero, Moro, Pancera, Negri, Casagrande. — GIL MESTRE: Merlini; Zordan, Bertozzi; Gazzuolo, Marchiori, Tozzato; Berton, Dal Corso, Dogà, Zorzetto, Bonometto. ARBITRO: Pizzato II.

TORNEO VICENZA

Carmignano di Brenta-Ferrovieri 1-0

VICENZA, 4 — Il «Torneo Vicenza» ha ieri sostato per dar modo di ricuperare l'incontro fra il Carmignano di Brenta e l'undici del Dopolavoro Ferroviario. Questo ultimo che otto giorni addietro aveva ottenuto una larga vittoria sui suoi diretti competitori, il Vicenza ragazzi portandosi così al comando della classifica, è caduto proprio sul suo campo ad opera della velocissima squadra patavina che aveva dovuto, sul suo terreno dividere i punti con i ragazzi bianco rossi. Il punto della vittoria è stato ottenuto dall'ala destra Bottelli a conclusione di una brillante azione al 1' di gioco. Inutili sono state le reiterate azioni dei Ferrovieri che speravano di ottenere almeno il pareggio. La vittoria del Carmignano può dirsi veramente meritata. Arbitro Frieri.

AMICHEVOLE

Vicenza B-Burgo 2-0

VICENZA, 4 — L'incontro Vicenza-Liguria è stato preceduto da una veloce partita fra le riserve bianco-rosse e la squadra del Dopolavoro Cartiere Burgo di Lugo Vicentino. La squadra ospite sebbene sensibilmente inferiore per concetti tecnici all'avversaria si è onorevolmente difesa riuscendo a contenere alla brava gli attacchi del «Vicenza». I locali riuscivano a segnare due punti, uno per tempo.

CICLISMO

Guerra - Battesini - Brotto Rigoni e Cottur vittoriosi nella riunione di Bassano

BASSANO, 4. — Presenti il Commissario provinciale del C. O. N. I. autorità locali ed un pubblico numeroso ed entusiasta, si è svolta al Campo Sportivo del Littorio la riunione su pista, organizzata dalla Veloce Ciclistica Bassano, della quale ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 2 giri di pista: I. batteria, 1. Bandiera, 2. Panarotto; II batteria: 1. Stevani, 2. Bonin.

Finale: 1. Bandiera, ultimi 200 metri in 14'' 2 quinti; 2. Bonin 3. Stevan.

Individuale dilettanti, 20 giri, 5 traguardi: 1. Bandiera, punti 15, 2. Bonin p. 6; 3. Stevan p. 4.

Omnium (3 prove fra Guerra, Battesini, Rigoni); prima prova velocità, 2 giri di pista: 1. Rigoni, ultimi 200 metri in 13''; 2. Battesini, 3. Guerra.

Seconda prova, Giro a cronometro: 1. Rigoni - Battesini, in 29'' un quinto; 3. Guerra, in 30'' 1 quinto;

Terza prova: Inseguimento su 8 giri di pista: 1. Battesini in 4' 45'' alla media di km. 57.150; 2. Guerra, 3. Rigoni.

Classifica finale: 1. Battesini p. 4; 2. Rigoni p. 5; 3. Guerra p. 7.

Inseguimento a coppie su 10 giri di pista: Vince la coppia Brotto-Cottur contro Bergamaschi-Romanati con 30 metri di vantaggio, alla media di km. 46.250.

Eliminazione professionisti: 1. Rigoni, 2. Battesini, 3. Bergamaschi.

Individuale su 100 giri di pista, km. 42.40, 20 traguardi: 1. Guerra p. 73, media km. 43.500; 2. Brotto p. 48; 3. Bergamaschi p. 41, 4. Cottur p. 40, 5. Rigoni p. 36, 6. Perini p. 28.

La corsa per il Trofeo della Vittoria

TRIESTE, 4 — Si è disputata ieri la classica corsa per il Trofeo della Vittoria, che quest'anno gli organizzatori hanno fatto svolgere in due tappe distinte, la prima, pianeggiante, da Trieste a S. Daniele del Friuli (km. 95) e la seconda da San Daniele del Friuli per la aspra salita di San Daniele del Carso a Trieste (km. 125) più aspra e decisiva.

La gara si è conclusa con il duplice successo del sandanielese Egidio Feruglio, vincitore in volata della prima e della seconda tappa, dopo aspra lotta col triestino Scrignani, il suo più fiero antagonista. Neanche la classica salita carsica è riuscita infatti a dividere i due forti contendenti che sono giunti al traguardo finale di Montebello staccati di alcune macchine. Nella classica generale Feruglio precede Scrignani di quattro secondi, mentre il Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è aggiudicato il Trofeo della Vittoria per merito di Scrignani e Coin. Ecco le classifiche:

Prima tappa: Trieste-S. Daniele del Friuli km. 95: 1. Feruglio Egidio, U. C. Sandanielesi, in ore 2.50; 2. Scrignani Alberto, Dop. Ferrov. Trieste, in ore 2.50'02''; 3. Cossio Bruno, S. C. Genova di Milano, in 2.50'06''; seguono altri 37 classificati.

Seconda tappa: S. Daniele-Trieste km. 125: 1. Feruglio Egidio in ore 3.34'1''; 2. Scrignani Alberto in 3.34'3''; 3. Strukul Giovanni, U. C. Trevigiani, in 3.34'20''; seguono altri 21 arrivati in t. m.

Classifica generale: 1. Feruglio Egidio (allievo), U. C. Sandanielesi in ore 6.24'1''; 2. Scrignani Alberto (dil.), Dopol. Ferrov. Trieste in 6.24'5''; 3. Stukul Giovanni (ind.) U. C. Trevigiani, in 6.24'28''; 4. Coris Basilio (dil.) Dop. Ferr. Trieste in 6.24'40''.

Il Trofeo della Vittoria al Dop. Ferr. Trieste per merito di Scrignani e Cosir.

Ufficiali, Sottufficiali

del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA,, - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.



IMPERMEABILI ABITI - PALETOT A. VIANELLO, Campo S. Lio 5578

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

Il Marzotto vince a Gorizia e lo Schio a Pieris

Il Mestre cede a Treviso mentre S. Donà ed Ampelea infliggono la prima sconfitta al Grion e al Ferrara

Marzotto-Pro Gorizia 3-1 (1-1)

Sorpresi in apertura da una rete i valdagnesi si riprendono e vincono

GORIZIA, 4. — Attraverso una partita farraginosa e guastata dalla scarsa energia dell'arbitro (e dalle sue madornali sviste) il Marzotto è passato facilmente allo Stadio Littorio ed è riuscito ad incamerare con una certa facilità i due punti dell'incontro. E la vittoria dell'undici valdagnese non fa una grinza se si considera la scialba prova fornita dai goriziani, apparsi insolitamente lenti e svogliati, inefficienti in quasi tutti i reparti e per di più demoralizzati dalla seconda rete subita ingiustamente. Su questo episodio s'impernia l'incontro e il suo successivo andamento. Infatti, verso la mezz'ora del primo tempo, dopo che entrambe le squadre avevano un punto all'attivo, un fuori giuoco di Moretto sfuggiva al direttore di gara. La veloce e intraprendente ala sinistra degli ospiti, approfittando della svista arbitrale, portava a termine l'azione e dopo essersi aggiustato con le mani la sfera, la mandava imparabilmente in rete. Le giuste proteste dei goriziani non vennero accolte dall'arbitro che, convalidato il punto, faceva proseguire il giuoco. Da questo momento sino alla fine la partita non ha storia o meglio ne avrebbe fin troppa se si volesse dettagliarla.

I valdagnesi, di cui si conoscevano le velleità, hanno vinto e non immeritatamente anche se duramente contrastati dagli avversari. Hanno in Bottazzi un terzino di valore e in Abeni un costruttivo centrosostegno; forti nell'attacco, particolarmente nel settore destro, dove prevale il bravo Cozzarin. La Pro Gorizia non ha trovato ancora la sua migliore formazione. Se la difesa è efficiente, non così la mediana che zoppica alla sinistra e che ha in Ciuffarin un elemento incostante nel rendimento. L'attacco, poi, è sempre sconclusionato: debole negli interni ha, per ora, in Gimona l'unico elemento sicuro.

La cronaca è presto fatta. Al 2' dall'inizio i goriziani sono già in vantaggio, Segna Fedri a conclusione d'una bella intesa Flebus-Gimona. Ma al 9' le distanze sono ristabilite per merito di Cozzarin che raccolta la sfera, avuta da un perfetto passaggio di Corponi, pareggia senza colpo ferire. Seguono due azioni d'angolo, di cui una per i locali e l'altra a favore degli ospiti, e al 30' si ha la seconda rete per il Valdagno, marcata da Moretto nel modo già descritto. Ancona un calcio d'angolo per i progoriziani e poi la fine del primo tempo. Il primo quarto d'ora della ripresa vede la Pro Gorizia protesta all'attacco, ma l'impreciso tiro a rete dei suoi attaccanti non fa breccia nella buona guardia fatta dai valdagnesi alla propria rete. Successivamente, dopo un'azione d'angolo per gli ospiti, si accentua il loro predominio, che si conclude al 30' con un'azione personalissima di Moretto, il quale segna facilmente il terzo punto. Il giuoco si appesantisce qua e là spezzettato dall'arbitro, che troppo tardi fa sentire la sua presenza in campo. Gli ultimi dieci minuti vedono gli ospiti chiusi in difesa per arginare i caotici e inconcludenti attacchi avversari.

MARZOTTO: Carraro; Desinan, Bottazzi; Faggion I, Abeni, Mestroni; Cozzarin, Piovesan, Corponi, Faggion II, Moretto.

PRO GORIZIA: Dalla Verde; Cumar, Blason II; Paulin, Ciuffarin, Punteri; Fedri, Vittorelli, Gimona, Millo, Flebus.

Arbitro Marini.

Ampelea-Ferrara 2-1 (2-0)

Menomati nell'inquadratura gli isolani difendono nella ripresa la vittoria

ISOLA D'ISTRIA, 4 — Il giuoco è stato guastato dal pessimo terreno e ancor più dal severo arbitraggio. L'Ampelea ha colto una meritata vittoria. Prima infatti ha segnato due bellissimi punti e poi ha svolto, nella ripresa, un applaudito giuoco difensivo, essendo stato Fontegher espulso dall'arbitro al 12' e Zaro al 27' portato agli spogliatoi per infortunio. Il Ferrara ha dimostrato un giuoco tecnico, ma il quintetto d'attacco è stato privo di mordente. Al 25' del primo tempo l'arbitro ha espulso Mantovani per scorrettezze.

Il giuoco è stato veloce ed equilibrato fino al 32', quando Fontegher ha segnato il primo punto su calcio di punizione. Al 38' Merlach ha segnato, a conclusione di una veloce discesa, il secondo punto per gli isolani. La reazione dei ferraresi è stata vivace, ma infruttuosa. Al primo minuto della ripresa l'arbitro ha concesso un calcio di rigore contro l'Ampelea e Lanzone ha segnato il punto della bandiera. Il giuoco è stato equilibrato fino all'infortunio di Zaro; quindi gli isolani si sono chiusi in difesa ed hanno potuto così mantenere la giusta e meritata vittoria. Sono stati tirati 4 calci d'angolo per parte.

AMPELEA: Corazza; Fontegher, Godini; Roset, Dante, Miloch; Valcareggi, Milacher, Merlach, Zaro, Lorenzutti.

FERRARA: Poletti; Casini, Bonci; Mariotti, Mantovani, Zappatelli; Lanzone, Capone, Bardi, Gillotti, Zennaro.

Arbitro: Leiter.

Treviso-Mestre 3-1 (1-1)

I bianco-celesti ridotti in dieci rimontano lo svantaggio e vincono nella ripresa

TREVISO, 4. — E' bene tener presente, nel vagliare la partita di ieri, che il Treviso ha conseguito il successo con soli dieci uomini (quattro all'attacco), a causa dell'espulsione di Nicoletti avvenuta dopo un quarto d'ora di gioco. Battere un Mestre in simili condizioni e per di più con un punto di svantaggio (al 10', una punizione in area biancoceleste battuta da De Marchi veniva messa in rete, di testa, da Cadei) è un'impresa che ben poche squadre riusciranno forse a ripetere e che, al tempo stesso, parla eloquentemente a favore degli uomini del cav. Monti.

Retrocesso Maran 3.o — che farà una splendida partita da mediano — il Treviso, dopo la prima comprensibile mezz'ora di acclimatamento nella nuova improvvisa formazione, ha stretto i granata sotto la loro porta, impegnandoli da vicino: due calci d'angolo, un tiro al volo di Rampazzo, alcune combinazioni Maran 2.o-Zilli non saranno che il preludio del pareggio: Grassetto e Canova, però, resistono e Galla fa buona guardia al centro mediano bianco-celeste. Ma al 35' giunge il pareggio: Rampazzo raccoglie sulla destra un lungo traversone di Zilli respinto da Canova, lo rimette al centro dove Maran 2.o, pur stretto tra i difensori, mette in rete di prepotenza con un tiro violento nel mezzo della porta di Bellotto. Dalla rimessa al centro uscirà la più bella e pericolosa azione mestrina: il pallone, portato da Baldi in area bianco-celeste, è inviato a Cadei: il tiro del centro avanti impegna duramente Moro e lo spiazza per il tiro successivo che Smolizza indirizza sulla rete trevigiana. Il punto sembra fatto, ma proprio sulla linea si alza la testa di Benedetti a salvare.

Se il primo tempo ha visto una certa iniziativa da parte dei granata, la ripresa sarà tutto dei biancocelesti palo di Zilli dopo due minuti dall'inizio, punizione di Maran 3.o al 5', passaggio di Zilli a Lovato che si fa luce e batte nettamente Bellotto per la seconda volta. Qualche occasione sfumata nulla toglie alla bella partita che il Treviso va conducendo in porto con una terza rete segnata da Rampazzo, dopo un tiro di Maran 2.o che il portiere mestrino non è riuscito a trattenere.

Panoramicamente non è stata una partita con molti pregi tecnici: avrebbe potuto esserlo se l'arbitro non si fosse troppo preoccupato di frenare un gioco duro assolutamente inesistente all'inizio. In seguito, dopo l'espulsione di Nicoletti, i ripicchi non sono mancati, ma tutto è poi finito per il meglio. Partita sopratutto focosa, nella quale se il Treviso ha fatto una magnifica figura pur in condizioni minorate, il Mestre è stato un forte competitore fino all'ultimo minuto di gioco.

TREVISO: Moro; Favero, Venturi; Nicoletti, Meneghelli, Benedetti; Zilli, Lovato, Maran 2.o, Rampazzo, Maran 3.o.

MESTRE: Bellotto; Grassetto, Canova; De Marchi, Galla, Camozzo; Mason, Smolizza, Cadei, De Pazzi I.o, Baldi.

Arbitro: Picasso.

Audace-Casalini 2-0 (2-0)

L'estro e la decisione dei rosso-neri ha fruttato la netta vittoria sui bresciani

S. MICHELE EXTRA, 4 — Si son viste ieri in campo due squadre di ben diverso temperamento: la Casalini tecnica e lineare nel suo gioco, l'Audace aggressiva, improvvisatrice, estrosa. Ha vinto questa ultima perchè alla prima è mancato quello spunto decisivo che porta a conclusione le azioni. L'Audace ha segnato, in fatto di pericolosità del suo attacco, un netto vantaggio che va molto al di là di quello che il punteggio dica. Molti palloni che potevano ormai considerarsi in rete sono stati invece banalmente sprecati e qui più che la bravura della difesa bresciana, ha il suo peso la giornata nera di Rognini e Barbieri e quella non certo molto brillante di Festi. Superiori all'attesa invece Colombi e Cordioli. Salda la mediana, imperniata in un Trevisani al quale va il più schietto elogio per il generoso comportamento. Solida la difesa che ha spezzato ogni contrattacco avversario.

La partita si è decisa nel primo tempo. L'iniziativa è dei bresciani, ma ben presto i rossoneri assumono le redini del gioco e al 7' Festi sciupa con un tiro a lato un bel traversone di Cordioli, poco dopo Cavallini salva a stento la propria casa. Al 9' giunge la prima rete. Colombi avuta la palla da Faggiotto sfugge alla carica di Cominelli ed in corsa spara un bolide da fuori area. La palla si insacca nell'angolino alto a destra del guardiano bresciano. La pressione dei locali continua ma la difesa del Casalini sventa tutti i pericoli. Al 25' però Ferrari II ferma un pallone con una mano in area di rigore. La massima punizione è inevitabile e Fattori s'incarica di mettere a segno. Allo scadere del primo tempo per poco il Casalini non accorcia le distanze, ma Fattori riesce a salvare in tempo.

Nella ripresa il tono del gioco rosso-nero cala: effetto forse del vantaggio acquisito, ma non per questo Cavallini ha vita tranquilla che deve esibirsi in alcune difficili parate per non aumentare il peso della sconfitta. Gli sprazzi di reazione dei bresciani si sono quasi tutti infranti sui piedi dei terzini dell'Audace così che Cazzanelli non è stato eccessivamente impegnato.

AUDACE: Cazzanelli; Zamperini Cartosio; Fattori, Trevisani, Faggiotto; Cordioli, Rognini, Barbieri, Colombi, Festi.

CASALINI: Cavallini; Armanini, Ferrari II; Ziletti, Cominelli, Faita I; Fassa, Bona I, Fanetti, Antolini.

Arbitro: Marsciani.

Le partite di domenica 10

Schio: Schio-Gorizia
Rovigo: Rovigo-S. Donà
Valdagno: Marzotto-Fiumana
Mestre: Mestre-Ponziana
Pola: Grion-Monfalcone
Belluno: Belluno-Ampelea
Ferrara: Ferrara-Pieris
Sesto S. Giovanni: Falck-Audace

San Donà-Grion 1-0 (1-0)

I sandonatesi conseguono la terza vittoria consecutiva con un punto fortunoso

S. DONA' DI PIAVE, 4 — Su di un terreno sdrucciolevole e faticoso i locali hanno colto la loro terza vittoria consecutiva. La squadra però ha deluso ed anche l'unico punto, segnato da Avon al 13' del primo tempo, è scaturito da un groviglio di uomini sotto la porta istriana, a seguito di un'azione veloce ma imprecisa nella quale erano impegnati tutti gli uomini della prima linea. Anche questa volta, quindi, un pareggio avrebbe rispecchiato meglio le sorti dell'incontro.

Le squadre si allineano in campo ed il Grion ha la scelta. Il San Donà parte immediatamente all'attacco e continua ad esercitare la sua pressione per tutti i 45 minuti del primo tempo. L'unica bella azione al 7', che avrebbe potuto terminare con un punto, è stata sciupata da Avon con un tiro sopra la traversa.

Nella ripresa è il Grion che prende il comando ed il San Donà subisce ogni iniziativa reagendo con con poca energia. Questo secondo tempo è caratterizzato da un gran numero di cadute, numerosi falli e parecchie scorrettezze che costringono l'arbitro ad intervenire con altrettante punizioni. Al 35' il mediano Minghini del Grion viene mandato agli spogliatoi per grave scorrettezza ai danni di Avon. Vi è negli ospiti la volontà di cogliere il pareggio e qualche azione pericolosa è risolta con una buona dose di fortuna, ieri senz'altro alleata dei locali.

Brutto gioco, quindi, da ambe le parti, ed il San Donà ha commesso l'errore di appoggiarlo sul reparto destro, del tutto inefficace. Calci d'angolo: quattro per il San Donà e sei per il Grion.

SAN DONA': Fincato; Zotti, Silvestri; Follador, Martinoli, Gavagnin; Prendato, Benvenuti, Tomasso, Ferrari, Avon.

GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Minghini, Lussi; Poggipollini, Solazzo, Bortoletti, Silli, Lieti.

Arbitro: Piselli.

Ponziana-Rovigo 1-0 (1-0)

I rodigini si difendono validamente e subiscono l'unica rete su calcio di punizione

TRIESTE, 4 — La Ponziana ha colto la sua prima vittoria. Il successo è stato meritato e anzi un punteggio più netto avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della gara. La Ponziana, infatti, in una nuova indovinata formazione ha messo in luce un netto progresso in confronto alle precedenti esibizioni e ha mantenuto nel corso di tutta la gara una superiorità evidente. La buona difesa del Rovigo ha impedito però una maggiore segnatura, subendo anzi l'unico punto su calcio di punizione battuto da Comar. Ciononostante l'attacco ponzianino ha svolto un gioco vivace per opera sopratutto dei giovani Padovan, Eliani, Tarlao. Con questi si sono distinti Svageli, spostato al centro della mediana, e l'ex portiere della Triestina, Umer, che ieri debuttava nella Ponziana.

Del Rovigo, oltre ai difensori, vanno citati Ravenna, Ceciliato e le ali. Severo e preciso l'arbitraggio di Chitti il quale al 30' e al 44' del secondo tempo ha espulso per scorrettezze il rodigino Londo e il ponzianino Tarlao.

Un po' di cronaca. Al 6' il Rovigo è in angolo. Niente di fatto sino al 20' allorchè per un fallo ai danni di Padovan l'arbitro concede alla Ponziana un calcio diretto dal limite dell'aria che, battuto magistralmente da Comar, manda la palla in rete. Al 30' il Rovigo su azione identica segna a sua volta con Ballarin, ma l'arbitro annulla il punto per fuori gioco di Ceciliato. Verso la fine entrambe le squadre sfiorano il successo.

La ripresa vede subito la Ponziana all'attacco e il portiere rodigino deve intervenire più volte. Verso la mazz'ora il terzino Longo indispettito da un indugio dell'arbitro nel dare il segnale di una punizione, calcia la palla in tribuna e viene espulso. ul finire anche Tarlao, reo di un calcio al portiere avversario, viene allontanato. La superiosità ponzianina rimane sterile nonostante alcune buone folate. Cielo coperto, terreno discreto, spettatori tremila.

PONZIANA: Umer; Romant, Dobrilla; Cuffersin, Svageli, Comar; Eliani, Tarlao, Padovan, Schillaci Covacich.

ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Ballarin; Amadori, Ravenna, Alberghini; Coppola, Andrioli, Ceciliato, Polo, Dalla Torre.

Arbitro: Chitti.

Monfalcone-Belluno 2-1 (2-0)

Partita burrascosa: tre giocatori espulsi e Benet ricoverato in ospedale

MONFALCONE, 4 — Due squadre molto veloci ma non ancora a punto, si sono trovate di fronte ieri sul campo Ciano. Anche gli incidenti, i tafferugli tra giocatori sono stati forse originati dal fatto che le squadre volevano vincere assolutamente. E tra le due ha vinto quella che ha messo in evidenza una maggiore coesione tra linea e linea e tra uomo e uomo.

La palla non stagna in nessuna delle due opposte aree; al 14' su azione impostata da Benet, Calligaris riceve da Nicoli e segna. Al 22' da una confusa azione dei locali in area bellunese, Nicoli s'impossessa della palla e la proietta in rete.

Al 6' del secondo tempo Benet deve abbandonare il campo per essere ricoverato in ospedale; al 22' Marchioli commette un ingenuo fallo in zona proibita. Calcio di rigore; rete ed espulsione di Marchioli stesso. Tre minuti dopo è la volta di Simonetti II e Derin di raggiungere il terzino locale.

MONFALCONE: Benussi; Bontni, Marchioli; Bortolutti, Simonetti I, Benet; Devitor, Freschi, Nicoli Simonetti II, Calligaris.

BELLUNO: Fattarsi; De Menech, Rossa; Pozzan, Brustia, Ghelli; Conzato, Derin, Fornasir, Dogliani, Turin.

Arbitro: Zambon.

PRIMA DIVISIONE

Pordenone-Gorizia B 3-2 (3-1)

PORDENONE, 4 — Il buon comportamento del Pordenone e la grossa affermazione del Pro Gorizia B, domenica scorsa nella giornata iniziale del campionato hanno creato una atmosfera di grande interesse attorno all'inconto che s'è svolto ieri allo stadio del Littorio, testimonia dal largo intervento di sportivi. Il Pordenone ha dominato gli avversari nel primo tempo, cogliendo buona messe di segnature malgrado l'intraprendenza degli ospiti, veloci e decisi ed appoggiati alle spalle da una salda coppia di ottimi terzini. Fu primo Pollini a segnare, seguito quindi da Toffolon, pochi minuti dopo. La Pro Gorizia si vide attenuare questo svantaggio, da un'autorete di Sartor che non trovò intesa col portiere. Prima della fine del primo tempo, Pollini riuscì nuovamente a battere il portiere goriziano, deviando di testa fuori del raggio d'azione di questi, un tiro di punizione battuto con precisione da Boscariol.

Nel primo tempo l'impostazione di gioco del Pordenone si è rivelata nettamente suepriore a quello degli avversari per quanto questi abbiano condotto maggior numero di azioni contro la rete dei nero-verdi, a guardia della quale i due terzini, e specialmente Sartor, rivelarono qualche incertezza. Ma nella ripresa le cose cambiarono. Furono gli azzurri a rendere più legato il loro gioco, ed a minacciare ripetutamente la porta pordenonese, favoriti da un certo annebbiamento verificatosi nel gioco della prima linea nero-verde. La pressione del Gorizia culminò al 18' con una rete segnata da Bensa, facilitato dal suo compito dal fatto che Ottogalli non riuscì a controllare nel modo dovuto la palla, e in due tiri di Auletta e di Presacco (punizione) che permisero a Rossi di sfoggiare due superbe parate. L'ottimo comportamento del portiere pordenonese, rincuorò i compagni di squadra che tornarono all'attacco grazie anche ad una ripresa nel gioco dei terzini e dei mediani neroverdi.

PORDENONE: Rossi; Tangerini, Sartor; Boscariol, Bortolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Ferracini, Polesel, Toffolon.

GORIZIA B: Grinovero; Presacco, Blason I, Zei, Toso, Gubana: Bensa, Auletta II, Vescovo, Auletta I., Leoni.

ARBITRO: Furlan.

Ronchi-Monfalcone B 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 4 — Vittoria meritata quella dei ronchini i quali hanno saputo sfruttare meglio le proprie risorse. Al 2' Gobet tramuta un calcio piazzato da 18 metri; al 41' della ripresa è Rigotti che aumenta il bottino.

RONCHI: Scabar; Revelant, Franco III; Deiuri, Gobet, Filiput; Coltro, Tommasini, Fabro, Locco, e Rigotti.

MONFALCONE B: Sellari; Spitz. Fribel, Orsi, Pizzignacco, Cravin, Tognon, Zanolla, Zimolo, Buiat, Lucchetti. ARBITRO: Borghi.

CICLISMO

Vittoria di Bini a Napoli

nel circuito degli assi

NAPOLI, 4. — Una immensa folla è accorsa sulla via Caracciolo per assistere al Circuito degli assi, cui hanno partecipato i più popolari corridori. La gara è stata caratterizzata da continui scatti di Bartali, Taddei e Scappini, ma proprio all'ultimo giro Bartali e Servadei cadevano e mentre il primo poteva riacciuffare i compagni del gruppo, Servadei doveva rinunciare alla corsa. La vittoria si è decisa in volata che è spettata a Bini. Ecco la classifica: 1. Bini Aldo di Prato che compie il percorso di km. 103 in ore 2 43'50" alla media di Km. 37,681; 2. Cinelli; 3. Ricci; 4. Leoni; 5. Bartali; 6. Scappini; 7. Bailo; 8. Taddei.

La riunione in pista a Varese

VARESE, 4. — Interessante è riuscita la manifestazione ciclistica riservata ai corridori indipenti o dilettanti. I risultati sono stati i seguenti:

Eliminazione dilettanti: 1. Scrivanti, 2. Recalcati, 3. Ferrari.

Sfida Visco Gilardi - Morandi. Classifica delle due prove: 1. Visco Gilardi, 2. Morandi. Tempo, ultimi 200 metri, 13" e 12" 4 quinti. — Individuale: 1. Recalcati, 2. Ferrari, 3. Severi.

Inseguimento dilettanti contro indipendenti: 1. la squadra dei dilettanti composta da Rosetti, Morigi, Ortelli, Morandi, Ferrantoni, Pistolesi, Peverelli, Chinelli che batte di 180 metri la squadra degli indipendenti in 6' 46", media km. 47.368.

G. P. De Grandi. Un'ora. Classifica: 1. Visco Gilardi, 2. De Rosa, 3. pari merito, Rosetti e Morigi, 5. Celanghi. Nell'ora sono stati coperti km. 44.727.

Fallito tentativo di Piubello

per migliorare il massimo dei 100 km.

MILANO, 4. — Andrea Piubello ha tentato ieri al Velodromo Vigorelli di attaccarsi al primato mondiale testè battuto da Carmine Saponetti sui 100 km. senza però riuscirvi. La giornata fredda e la insufficiente preparazione hanno costretto il popolare corridore veronese a rinunciare, dopo aver coperto 51 giri in 29'11", trovandosi al di sotto della media dei primati. I dieci chilometri erano stati compiuti in 1'15" ed i 20 in 28'6" un quinto.

Magni vince con distacco

il circuito di Firenze

FIRENZE, 4. — Si è svolto ieri al Galluzzo il circuito ciclistico nazionale dei dilettanti con la partecipazione dei migliori corridori della categoria. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Magni, Pratese, km. 90 in ore 2,25 alla media di km. 37,247; 2. Fonti, A. C. Montecatini a 2'55"; 3. Maggini, S. C. Pontecchi di Firenze a 5'15"; 5. Guizzardi, Bologna.

IPPICA

A Zuccarello il Premio Tevere

ROMA, 4 — Con la partecipazione di soggetti di ottima qualità si è corso ieri all'ippodromo delle Capannelle il premio Tevere, lire 100.000, metri 1.400, la massima prova del programma autunnale di corse al galoppo riservata ai puledri di due anni. E' arrivato primo « Zuccarello » della scuderia Zanoletti montato da Lamberti il quale ha preceduto nell'ordine « Beatrice » ed « Eva ».

Galgalo vince a S. Siro

il premio Sempione

MILANO, 4 — Ieri all'ippodromo di S. Siro si è corso il classico premio del Sempione dotato di lire 100 mila sui metri 2400 che ha dato luogo ad una corsa serrata ed appassionante, terminata in favore del tre anni di razza Boffalora « Galgalo » che sulla dirittura si imponeva con stile convincente. Vi sono stati otto partenti. Al secondo posto, ad una lunghezza e mezza, si è classificato « Sabla » di razza Del Soldo, lasciando terza per una lunghezza « Galea » della scuderia Mantova. La pista era pesante.

I campionati equestri

di estensione e di elevazione

ROMA, 4 — Una gran folla ha assistito ieri alle gare di estensione e di elevazione per i campionati equestri nazionali. Erano presenti anche l'Altezza Reale la Principessa Mafalda d'Assia, la contessa Jolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia, il col. Bodini, vice comandante generale della Gil e alcuni membri del corpo diplomatico. Ecco i risultati delle gare:

Campionato italiano di estensione: 1. *Caponac*, c. m. Coccia, metri 6; 2. *Sabà*, ten. Frasetto, metri 5.50; 3. *Fiamma II*, magg. Vitucci, m. 5.50; 4. *Felino*, c. m. Azzone, m. 4.50; 5. *Unano*, ten. Cassano, m. 4.50; 6. *Nuovo Fiore*, cap. Pescuma, m. 4.50.

Campionato italiano di elevazione: 1. *Oreste II*, ten. col. Marsili, m. 2.30; 2. *Blanco*, c. m. Pogliaga, m. 2.20; 3. *Licinio Lucullo*, c. m. Coccia, m. 2.20; 4. *Glauco* ten. Bardi, m. 2.20; 5. *Nuovo Fiore*, cap. Pescuma, m. 2.20; 6. *Fantasma*, cap. Gutierrez, m. 2.20.

L'eccellenza Starace ha premiato i vincitori. Il campionato delle amazzoni è stato rimandato a domani.

PALLACANESTRO

Il torneo di Vicenza

VICENZA, 4 — Ieri sui campi della Gil si è svolta un'unica partita del torneo di pallacanestro per la coppa «Italo Balbo» partita di ricupero. Si sono incontrate le squadre delle Gil Mussolini e della Gil Fugagnollo. Partita esuberante e ricca di buone fasi tecniche. L'incontro è terminato in favore del Mussolini per 39 punti a 21.

MUSSOLINI: Cataldo (1), Porangi (20), Lovato (8), Fanton (10), Mistronigo. FUGAGNOLLO: Bettio (5), Narcaro (2), Priante (6), Fracasso (6). ARBITRO. Comin.

L'Ambrosiana vince a Torino

il torneo femminile

TORINO, 4. — Dopo una giornata di appassionanti incontri è terminato il torneo femminile di pallacanestro per il Trofeo della Vittoria. Sono stati necessari due turni eliminatori fra le dieci squadre partecipanti e la finale a tre che ha avuto questo risultato: 1. Ambrosiana-Inter di Milano; 2. Dop. Fiat di Torino; 3. Ginnastica di Torino.

PODISMO

Il romano Resta vince la gara di Viterbo

VITERBO, 4. — I corridori sulle lunghe distanze hanno disputato ieri la gara podistica intitolata alla medaglia d'oro Carnevalieri su un circuito di cinque chilometri ripetuto quattro volte. La prova ha avuto fasi vivaci e su tutti si è imposto il romano Resta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Resta Savino (Parioli Roma) che compie i 20 Km. in ore 1 8' 6' 34"; 2. Marconi (9.a leg. Milizia) 1 8' 16" 4 quinti; 3. Bulzone (Parioli Roma) 1 8' 47"; 4. De Florentis (Giordana Genova); 5. Lucidi (9.a leg. Mil.); 6. Morelli; 7. De Stefano. Il Trofeo Carnevalieri è stato assegnato alla 9.a Leg. della Milizia.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato a squadre dei giovani fascisti

MILANO, 4 — Ieri all'Arena sono state disputate le gare finali dei campionati a squadre per gli atleti di terza categoria della Gil di Milano Torino e Firenze. Il comando federale di Milano è riuscito vincitore con p. 80. Secondo quello di Torino con punti 73. Terzo quello di Firenze con punti 65.

Ecco i vincitori delle singole gare: Metri 100: Mengoni di Firenze in 11. Metri 400: Sommaruga di Milano in 51". M. 1500: Ferrari di Torino in 4'24". M. 5000: Ripoli di Milano in 16'16" 1 quinto. Staffetta 4 per 100 Torino in 44" 3 decimi. Disco: Giulini di Milano m. 32.82. Giavellotto: Bignami di Torino m. 43,56. Peso: Comelli di Milano m. 11.78. Alto: Giulini di Milano m. 7.75. Lungo: Mengoni di Firenze m. 6.44.

SCHERMA

Campania-Liguria 9-7

NAPOLI, 4. — Numerosa folla ed autorità hanno assistito all'incontro femminile di fioretto a squadre tra le rappresentative della Campania e della Liguria. Ha vinto la squadra della Campania con nove vittorie contro sette ottenute dalla squadra ligure.

Viabilità e transito

sui valichi alpini

ROMA, 4. — L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

SS. Nr. 44 del passo di Giovo: Passo di Giovo, neve, transito interrotto fino a primavera.

SS. Nr. 48 delle Dolomiti: Passo Pordoi, neve, transito interrotto fino a primavera; Passo Falzarego, neve, transito con catene, durata incerta.

SS. Nr. 54 del Friuli: Passo Predil, neve, transito con catene, durata incerta.

SS. Nr. 57 del Vipacco e dell'Idria: passo Zolla, neve, transito con catene, durata incerta.

Bambino ucciso dal treno

ROMA, 4. — Presso la stazione ferroviaria di Stimigliano, il bambino Rolando Pirri, figlio di un ferroviere veniva investito da un treno merci in manovra rimanendo ucciso all'istante.

Un pazzo incendiario

LOMBARDORE, 4 — Ieri sera a Lombardore tale Ferrero Giacinto, fittavolo di una cascina di proprietà di quell'Asilo infantile, colto da improvvisa alienazione mentale, appiccava il fuoco al fienile della cascina stessa.

Un distaccamento di vigili del fuoco di Torino recatosi sul posto, coadiuvato dai soldati qui di stanza, lavorò circa cinque ore ad estinguere le fiamme che s'erano levate altissime e che distrussero una parte del tetto, tutto il fieno e gran parte del fienile, cagionando un danno che supera le undcimila lire.

Fabbricato in costruzione

che crolla senza far vittime

OMEGNA, 4 — Nella Pia Casa di S. Giuseppe ,posta nel centro di Gozzano, si è verificato una grave sinistro che, per vero miracolo non si è tramutato in tragica ecatombe di bimbi. I centoventi orfanelli, beneficati dalla nobile e munifica istituzione, da pochi minuti, verso le ore 9.30, erano stati raccolti in chiesa per assistere alla S. Messa, allorquando il mistico silenzio veniva rotto da un improvviso tremendo fragore. Erano crollati i tre piani della parte interna di una nuova ala di caseggiato, congiunta al Tempio che doveva essere ultimata nei prossimi giorni onde accogliere altri cinquanta orfanelli. Fortunatamente non si ebbero a lamentare vittime umane.

Sul posto accorsero prontamente le locali autorità per i provvedimenti del caso e il cons. naz. ing. Giuseppe Peverelli, preside della provincia di Novara. Il disastroso crollo del fabbricato è stato provocato dalle infiltrazioni di acqua a causa delle recenti insistenti pioggie.

La settimana alla radio

Quattro novembre. La storica data che insieme all'orgoglio di avere vinto un potente nemico, rievoca nell'anima dei vecchi combattenti il ricordo amaro delle ingiustizie e dei tradimenti da noi subiti a Versaglia, sarà austeramente celebrata in tutto il Paese. L'Eiar partecipa all'avvenimento con trasmissioni intonate ed ispirate alla rievocazione del giorno glorioso.

La stagione lirica dell'Eiar offre ai radioamatori « L'Arlesiana » musica di Francesco Cilea (primo programma, domenica 3 novembre, ore 20.30; primo programma, giovedì 7 novembre, ore 20.30). Farà seguito « La bella dormente nel bosco », Fiaba in tre atti di Gian Bistolfi, musica di Ottorino Respighi (primo programma, martedì 5 novembre, ore 20.30).

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali, sarà trasmesso dal primo programma, lunedì 4 novembre alle ore 20.30. Dal periodo d'oro della musica strumentale ai contemporanei, dai sinfonisti dell'ultimo ottocento agli operisti di oggi, questo concerto costituisce un rapidissimo e interessante panorama di musiche italiane.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Matteo Glinski col concorso della pianista Lia Barberis verrà diffuso dal primo programma, venerdì 8 novembre ore 20.50 con musiche di Barsanti, Mozart e Scriabin.

Infine il m. Giuseppe Morelli dirigerà il concerto sinfonico che il primo programma diffonderà sabato 9 novembre alle ore 13,15 con musiche di Beethoven, Mussorgski e Rossini.

Mercoledì 6 novembre alle ore 22 le Stazioni del primo programma irradieranno un concerto del pianista Nino Rossi che esegue musiche di Scriabin, Mozart, Busoni, Longo e Pick-Mangiagalli.

I radioamatori del teatro di prosa avranno: « L'arzigogolo », tre atti di Anton Francesco Grazzini detto « Il Lasca » (secondo programma, domenica 3 novembre, ore 20 e trenta); Anton Francesco Grazzini, detto « Il Lasca », è con Giovan Maria Cecchi, uno dei maggiori commediografi fiorentini del '500; « La donna del mare », dramma in cinque atti di Enrico Ibsen (primo programma, sabato 9 novembre, ore 20,30); « Parole e fatti », un atto di Maria Bandi (primo programma, mercoledì 6 novembre, ore 21 e trenta); « La mandorla amara », un atto di Alberto Donaudy (secondo programma, giovedì 7 novembre, ore 21).

La radio per il ricupero

balene uccise

STOCCOLMA, 4. — Un ingegnere di Bergen ha fatto un invenzione di grande importanza per la caccia alle balene. Si tratta di un apparecchio emittente che può essere montato sul colossale dorso dei cetacei che, dopo raggiunti e uccisi, non è possibile rimorchiare subito alla nave appoggio. La carcassa della balena va quindi alla deriva con l'apparecchio sulla schiena, grazie al quale, quando giunge il momento opportuno, la stazione radio della nave che dirige tutto il convoglio dei balenieri può determinare subito l'esatta posizione del cetaceo e spedire un battello al ricupero di esso. Mercè questa invenzione, non si corre qundi più il rischio di perdere una balena uccisa, la quale rappresenta sempre un capitale di notevole valore. La nave appoggio ha un equipaggio che può raggiungere i 350 uomini e tutta la spedizione consta in genere di 8-10 balenieri che si dividono il lavoro in diverse zone, spesso a distanza grandissima l'una dall'altra.

Avvelena il marito

con il concorso dell'amante

SIENA, 4 — Saranno quanto prima rinviati al giudizio delle Assise di Siena Belfiore Alberto e Bartali Ottavia, da Sarteano, imputati di omicidio in persona del fornaciaio Parricchi Giovanni, marito di Ottavia Bartali. La morte del Parricchi avvenne il 31 agosto 1939 e in un primo tempo questa fu ritenuta causata da motivi di lavoro, tanto che l'I. N.F.A.I.L. esperì le pratiche del caso escludendo l'esistenza di cause provocate dalla professione di fornaciaio. Nel 1940, su denunzia presentata da Tommasina Parricchi in Belfiore, sorella del defunto, veniva accertato che i due amanti avvelenarono con arsenico il fornaciaio Parricchi. La perizia necroscopica e chimica e la confessione dei due accusati hanno confermato il grave delitto.

Il segreto della Pubblicità

La Pubblicità è, nel mondo moderno, una forza gigantesca che ha permesso a moltissimi industriali e commercianti di accumulare ingenti fortune. E' però anche, per i più una forza misteriosa, uno strumento difficile e delicato. Ogni segreto della Pubblicità è esaminato e chiarito nel libro « La Pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale di Arrigo Minello, lussuosa pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 Milano.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici MILANO Piazza Duomo, 31 Z. Telef. 80648 — Sede e Direzione Centrale NAPOLI Pizzofalcone 2 Z. Telefono 24685 — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso del primo lord dell'Ammiragliato

Un generale senza soldati

inviato dall'Inghilterra in aiuto della Grecia

S. SEBASTIANO, 14. — Il tema del giorno per la stampa e per la radio inglesi è il discorso pronunciato al microfono dal primo lord dell'Ammiragliato Alexander.

La prima parte del discorso è stata dedicata a colorire di un artificioso ottimismo una serie di gravi ammissioni sull'efficacia distruttiva dei bombardamenti germanici, nonchè sull'efficacia del controblocco subacqueo che, secondo lo stesso Alexander, ha causato negli ultimi tempi perdite rilevanti alla navigazione britannica. Ma il punto fondamentale del discorso riguardava la Grecia e l'aiuto che la Gran Bretagna si propone di darle.

E' noto che dal momento dell'*ultimatum* italiano la stampa inglese si agita perchè l'Inghilterra faccia onore alla propria firma, intervenendo a favore della Grecia, garantita, con una azione immediata ed efficace, mentre radio-Londra si affanna ad asserire in tutte le lingue che questo valido aiuto ci sarà e che la Grecia non seguirà le sorti degli altri paesi che la garanzia inglese ha portato all'isolamento, all'abbandono e alla disfatta.

La flotta è là

Si comprende quindi l'interesse con cui è stato accolto il discorso del primo lord dell'Ammiragliato, prima manifestazione ufficiale inglese destinata a definire l'entità ed i modi dell'aiuto britannico alla Grecia.

Dopo che i vari paesi balcanici hanno, ad uno ad uno, dichiarato di limitarsi ad osservare gli avvenimenti in corso senza in alcun modo intervenirvi, noi onoreremo il nostro impegno verso la Grecia — ha asserito testualmente Alexander. — La flotta è là, l'assistenza aerea è già data, gli obiettivi militari di Napoli sono stati bombardati e truppe britanniche sono sbarcate in territorio greco.

Mette conto di esaminare punto per punto queste affermazioni.

Primo: la flotta è là. Verissimo. Ma è là nelle proporziini stesse in cui vi si trovava prima dell'*ultimatum*. Nelle acque greche vi sono infatti alcune siluranti inglesi che da molto tempo hanno fatto dei porti e delle coste greche le loro basi, finora segrete; e questa è appunto una tra le cause dell'intervento italiano.

Secondo: l'assistenza è già data. Sino ad ora gli aviatori italiani non hanno avuto il piacere di incontrarsi, nel cielo dell'Ellade, se non con aerei greci. Comunque risulta con precisione che il corpo aereo greco era già rinforzato da 60 apparecchi inglesi i cui equipaggi figuravano internati per rispettare il paravento della cosiddetta neutralità greca. Gli apparecchi inglesi in Grecia non hanno superato questo numero nè si vede come lo potrebbero, data la necessità di non distogliere forze dall'Africa e dal Medio Oriente, dove l'ala fascista domina i cieli e impegna già tutta l'attività delle forze aeree britanniche.

I greci lasciati soli

Terzo: bombardamento di Napoli. Che cosa c'entri il bombardamento di Napoli con l'aiuto alla Grecia, lo sanno soltanto gli inglesi. A parte l'irrilevanza dei danni arrecati ad obiettivi non militari di Napoli dal modestissimo bombardamento dell'altro giorno, la città non è evidentemente uno scalo di rifornimento verso l'Albania e la Grecia. Il bombardamento su Napoli rientra nella serie di quelli effettuati sporadicamente dalla R. A. F. su città dell'Italia meridionale (Sicilia).

Voler rincorare i greci attraverso notizie di questo genere, dimostra soltanto assoluta mancanza di un contenuto concreto nel vantato aiuto all'Inghilterra.

Quarto: truppe britanniche sono sbarcate in territorio greco. Tutto si riduce allo sbarco nella isola di Creta (subito registrato dal nostro bollettino di forze inglesi fortemente ostacolate e decimate dal puntuale bombardamento italiano; forze destinate a completare quelle che già da tempo si trovavano nell'isola, che era una vera e propria base britannica sotto bandiera greca (altra ragione fondamentale questa, per la nostra azione).

In sostanza il discorso di Alexander conferma che tutto l'aiuto alla Grecia consisterà, per l'Inghilterra, nel continuare a condurre la sua guerra contro l'Italia sullo scacchiere mediterraneo, con le forze e con i metodi seguiti fin qui, avvalendosi più scopertamente — ecco tutto — di alcuni punti di appoggio in territorio ellenico dei quali già si avvaleva per i suoi esclusivi interessi di strategia navale ed aerea (tutto questo naturalmente finchè non saranno da noi scacciati). Per il resto, i greci vengono lasciati soli a farsi uccidere, nel vano tentativo della resistenza.

Il generale senza soldati

Un'altra notizia che le agenzie di Londra fanno telegrafare da Atene è quella dell'arrivo nella capitale ellenica di un generale britannico, comandante di una missione speciale di collegamento e proveniente dal quartier generale del Medio Oriente. « La sua presenza — dicono le agenzie inglesi — causa viva soddisfazione. I greci che probabilmente aspettavano dei soldati, vengono invitati così ad accontentarsi di un generale.

Esplicito è il noto giornalista Garvin, il quale sull'*Observer* scrive: « Il nostro aiuto militare più utile alla Grecia sarebbe quello di spazzare gli italiani dall'Egitto e dal Sudan ».

L'impressione suscitata in Grecia per questa « fuga » britannica dagli impegni della garanzia, si rispecchia del resto nel tono alquanto funebre dei comunicati ufficiali greci: « Nella prima fase della guerra che abbiamo iniziato siamo riusciti, con effettivi limitati, ad arrestare il nemico. La lotta è inevitabilmente destinata a prolungarsi ed i sacrifici saranno grandi, ma senza questi la morte della nazione greca sarebbe certa ». Un altro comunicato dell'alto comando greco, dopo alcuni accenni fortemente inesatti, ammette che « le forze fasciste avanzano rapidamente in direzione di Giannina ».

Un proclama di Goering

sul secondo piano quadriennale

BERLINO, 4. — Il Maresciallo del Reich, Goering, incaricato dal Fuehrer di iniziare il secondo piano quadriennale economico, ha diramato un proclama nel quale, dopo avere illustrati i risultati ottenuti in ogni settore dell'attività produttiva durante il primo quadriennio, afferma che un periodo nuovo di feconda attività si apre ora per tutti i lavoratori tedeschi, qualunque sia il ramo di lavoro nel quale essi sono occupati e conclude affermando che il valore dei competenti e la capacità lavorativa del fronte interno sono sicura garanzia di vittoria.

Le bufere non arrestano gli attacchi aerei su Londra

Aerodromi impianti portuali ed industriali sono stati gli obiettivi dell'aviazione del Reich

BERLINO, 4. — Il Quartier generale delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Il 2 novembre e nella notte del 3, l'Arma aerea tedesca ha proseguito i suoi attacchi di ritorsione su Londra, noncurante delle condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli, specie durante la notte per l'infierire della bufera, per il persistere della pioggia dirotta e per i banchi di nubi eccezionalmente bassi. Sono state sopratutto bombardate aziende di approvvigionamento. Sono stati pure efficacemente centrati diversi aerodromi dove vennero distrutte aviorimesse e alloggi per le truppe. Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali e industriali. Una officina bellica di Castier Bronwing, è stata centrata da bombe di grosso calibro.

Un apparecchio da combattimento ha affondato presso le coste orientali britanniche un vapore mercantile di 6 mila tonnellate. Il comandante dell'apparecchio, magg. Harlinghausen, facente parte dello stato maggiore generale, ha colato a picco con questa azione, la ventesima nave nemica, per oltre centomila tonnellate complessive.

Il nemico ha effettuato solo incursioni isolate. Il tentativo compiuto da alcuni apparecchi inglesi di sorvolare all'alba le coste settentrionali francesi è fallito grazie allo efficace intervento della contraerea che ha costretto il nemico ad invertire la rotta, e ancora sopra le acque della Manica due aerei inglesi sono stati abbattuti.

Due altri apparecchi britannici sono precipitati in combattimenti aerei sul cielo di Londra. In questa azione e durante gli attacchi notturni condotti in condizioni atmosferiche particolarmente difficili, sette apparecchi tedeschi si considerano perduti.

In seguito alle incursioni aeree britanniche sul territorio tedesco nelle zone occupate, il D. N. B. osserva che la R. A. F. sceglie per i suoi bombardamenti notturni, di preferenza quartieri di abitazione, istituti di beneficenza ed ospedali, la qual cosa dimostra come i piloti inglesi ubbidiscono ad un preciso piano del governo di Londra, cioè di terrorizzare la popolazione civile. I pochi tentativi fatti dagli inglesi per colpire obiettivi militari o di importanza bellica, si osserva, sono completamente falliti ed hanno soltanto servito a dimostrare una volta di più l'insufficienza addestrativa degli equipaggi britannici entrati testè in servizio, dopo le gravi perdite subite dalla R. A. F.

Solamente un sesto

della popolazione londinese dorme nelle proprie case

I danni del bombardamento di Malta

LISBONA, 4. — Il bollettino del Ministero dell'aria inglese e quello della Sicurezza metropolitana tende a far credere che i bombardamenti tedeschi dell'Inghilterra si svolgerebbero su una scala minore e che tanto i danni alle cose, quanto le perdite di vite umane, non sarebbero della medesima gravità cagionata dalle incursioni precedenti; e, in mancanza di meglio, trae quasi motivo di compiacimento. Naturalte, il bollettino ignora nel modo più assoluto i danni tedeschi agli obiettivi militari e continua a parlare di danni alle abitazioni ed ai negozi. Il medesimo sistema è seguito per il bombardamento, da parte degli aerei italiani sugli obiettivi di Malta.

Citiamo il comunicato più recente, quello di sabato, nel quale testualmente si dice: « Lievi danni sono stati causati a beni governativi, quattro case sono state demolite ». Non potendo, dunque, negare il successo dell'ultimo bombardamento aereo italiano sugli obiettivi di Malta, il comunicato ufficiale inglese ha trovato un nuovo eufemismo per attenuare o mascherare il successo dell'azione italiana. Il comunicato, infatti, dice testualmente che « Danni sono stati causati a beni governativi ». Poi parla di quattro case demolite, case che, evidentemente, dovevano trovarsi nelle immediate vicinanze dei « beni governativi » centrati. La fraseologia militare britannica si è così arricchita di una nuova perifrasi.

Mentre eufemismi e perifrasi riddano tra gli ansimanti, tronfi periodi della propaganda ufficiale e ufficiosa, in un discorso pronunciato alla radio, il Ministro dell'interno, dopo avere affermato che il conflitto tra « le forze armate tedesche e la popolazione civile britannica » non costituisce che una parte della battaglia, ha sostenuto che tutto l'avvenire della guerra è basato sulla resistenza del popolo britannico, intento al lavoro quotidiano.

Egli ha poi rilevato — scoprendo così deficienze molto interessanti a sapersi — che gli sforzi del Governo non possono concentrarsi sulla difesa passiva, perchè, sia la difesa attiva che « i preparativi per la controffensiva » soffrirebbero, se i rifornimenti di acciaio, di cemento e di mattoni fossero destinati unicamente alla difesa passiva. Quindi, aspetta, cavallo inglese, che l'erba dei ricoveri e delle provvidenze per la popolazione civile cresca! Il Ministro ha poi cercato di giustificare la mancanza di ricoveri di cui soffre la popolazione londinese, rilevando che altre gallerie saranno aperte a questo scopo, e osservando che un sesto della popolazione londinese continua a dormire nelle proprie case. E questo sesto, e gli altri cinque sesti che non dormono nelle proprie case e aspettano i ricoveri, il Ministro ha pateticamente esortato alla resistenza.

Pompieri cercansi a Londra

STOCCOLMA, 4. — Si apprende da Londra che il Ministro della Sicurezza inglese ha radiodiramato un appello per invitare tutti gli inglesi al disopra dei trent'anni ad arruolarsi nel corpo dei vigili del fuoco ausiliari, poichè il Paese ha urgente bisogno di numerosi pompieri. Gran parte di essi resteranno a Londra dove il loro numero scarseggia. Coloro che si arruoleranno saranno esentati dal servizio militare.

Lunga riunione a Madrid

del Consiglio dei ministri

MADRID, 4. — Sulla riunione del Consiglio dei ministri avvenuta ieri sera e durata fino a tardissima ora della notte, si hanno le seguenti informazioni: dopo una relazione del ministro degli Esteri Serrano Suner sulla situazione politica internazionale, il Consiglio ha approvato una legge sulla costituzione, alle dipendenze del Ministero degli affari Esteri, di un ufficio per la diffusione e la valorizzazione delle opere del genio spagnolo. Sono state approvate alcune nomine diplomatiche. Il vice ammiraglio Manuel Noreu è stato nominato segretario generale al Ministero della Marina, Manuel Arcurua è stato nominato sottosegretario per l'industria.

Il Ministro degli steri ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore in Germania.

Il famigerato Martin in India

CABUL, 4. — Si apprende dall'Inghilterra che l'ex Ministro di Etiopia a Londra, Martin, il quale si diceva ancora rappresentante del Negus, ha lasciato la capitale britannica ed è partito per le Indie con tutta la famiglia.

L'inaugurazione a Berna

della Casa degli italiani

BERNA, 4. — Il concreto ed attivo interessamento che il Regime fascista e per esso il Ministero degli esteri, manifesta verso gli italiani d'oltre confine anche in tempo di guerra, ha consentito ai camerati di Lucerna di inaugurare una propria Casa, nella quale hanno sede, oltre il Fascio e la sezione combattenti, la scuola e il regio vice-consolato.

La cerimonia dell'inaugurazione ha coinciso con la celebrazione della marcia su Roma e della Vittoria, tenuta dal console, il quale ha evocato le grandi date della nuova Italia, anche davanti alla collettività di Zurigo.

Il decennale dell'ascesa al potere di Vargas

Un telegramma del Fuehrer

RIO DE JANEIRO, 4. — Con grandi cerimonie svoltesi nella capitale e in tutte le città del Brasile, è stato festeggiato oggi il X anniversario dell'ascesa al potere del presidente Getulio Vargas.

Il Fuehrer ha inviato al Presidente della Repubblica brasiliana, in occasione del 10.o anniversario del suo avvento al potere, un telegramma di auguri e di felicitazioni.

Un omaggio dei giudei a Roosevelt dopo la sua elezione

WASHINGTON, 4. — La radio americana annuncia che mille organizzazioni ebraiche hanno deciso di rimettere a Roosevelt, la domenica dopo la sua rielezione, da essi ardentemente desiderata, una copia del libro d'oro del fondo nazionale ebraico di Gerusalemme.

Roosevelt ha pronunciato ieri a Claveland l'ultimo discorso della sua campagna elettorale, riaffermando il proposito di mantenere gli Stati Uniti fuori della guerra. « Non vi è nulla di segreto — ha detto fra l'altro il Presidente — circa la nostra politica estera. Il nostro primo scopo è di mantenere il Paese fuori della guerra e di evitare che concezioni ideologiche straniere entrino negli Stati Uniti. Il secondo scopo è di far in modo che la guerra rimanga il più lontano possibile dalle rive dell'intero emisfero occidentale. La nostra politica è di promuovere relazioni amichevoli con l'America latina e col Canadà, in modo che le grandi potenze d'Europa e di Asia sappiano che esse non possono dividere i popoli di questo emisfero ».

Anche il candidato socialista Norman Thomas e quello repubblicano Willkie hanno pronunciato oggi discorsi elettorali. Il primo ha affermato che tanto Roosevelt quanto Willkie evitano di parlare al popolo americano della questione più vitale e cioè della coscrizione obbligatoria in tempo di pace. Thomas ha aggiunto che ambedue i suoi avversari intendono stabilire principi autoritari e che condurranno il Paese alla guerra. Willkie nel suo discorso si è astenuto dal fare dichiarazioni di politica estera e si è limitato ad una vivace requisitoria contro Roosevelt.

Il ministro della Marina ha annunziato che otto cacciatorpediniere e sei grossi idrovolanti da ricognizione marittima hanno lasciato la base di Keywest per compiere esercitazioni nel mare ei Caraibi. Nei circoli bene informati, si ritiene che otto unità da guerra faranno anche visite di cortesia alla Martinica e alla Guadalupa.

Il Giappone guadagnerà il controllo del Pacifico

TOKIO, 4. — Il giornale *Kokumin Shimbun*, occupandosi in un articolo di fondo delle elezioni americane, scrive che difficilmente la nomina di Roosevelt o di Willkie modificherà la situazione nel Pacifico e che sarà perciò molto improbabile che le relazioni nippo-americane possano migliore.

« Noi dobbiamo considerare le elezioni presidenziali americane — conclude il giornale — come una magnifica possibilità per il Giappone di guadagnare il controllo del Pacifico ».

Adunate patriottiche degli italiani di Madrid

MADRID, 4. — Sul campo sportivo del Fascio « Costanzo Ciano » sono stati celebrati ieri mattina gli annuali della Marcia su Roma e della Vittoria. Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, del console generale, della missione militare italiana e di rappresentanze della falange e del partito nazista di Madrid, il segretario del Fascio ha dato lettura, inanzi alle forze della G.I.L.E., schierate sul campo, del discorso del Duce per la dichiarazione di guerra e dell'ordine del giorno del Principe di Piemonte alle truppe, dopo la vittoria delle Alpi.

Si è svolta quindi la Leva fascista. Dopo un saggio ginnico, eseguito dai giovani della G.I.L.E. e il canto degli inni della patria, l'adunata si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, fra le acclamazioni della collettività italiana di Madrid, intervenuta al completo.

Analoga cerimonia si è svolta a Barcellona, dov enella Casa d'Italia si erano riuniti intorno al console generale e al segretario del Fascio, tutti gli italiani residenti in città. E' stata poi inaugurata la nuova sede del dopolavoro ricostruita, in sostituzione dell'edificio devastato dai rossi, durante la guerra civile. Il console generale in un suo discorso, ha rilevato fra l'altro come l'Italia fascista, mentre combatte vittoriosamente sui fronti della guerra, non rallenta il ritmo delle opere di pace. L'adunata si è conclusa con altissime invocazioni al Duce.

L'Ambasciata polacca a Bucarest ha chiuso i battenti

BUCAREST, 4. — L'ambasciata polacca presso il Governo romeno ha chiuso definitivamente i battenti. Ieri sera è partito alla volta di Costanza, donde proseguirà per Istanbul, il ministro Raczynski, il quale sarà seguito domattina dall'ambasciatore co. Alfredo Poninski. La polizia legionaria ha intanto ordinato a tutti i polacchi residenti in Romania di presentarsi ai commissariati, allo scopo di ricevere una speciale carta d'identità.

La Commissione tedesca visita il cimitero di Redipuglia

TRIESTE, 4. — La commissione tedesca in visita in Italia per il recupero delle salme dei caduti austriaci nella grande guerra, ha oggi, proveniente dal Trentino compiuto i suoi sopraluoghi, recandosi a rendere omaggio al cimitero di Redipuglia e portandosi poi nella vicina Fogliano, dove sono radunate parecchie migliaia di salme di militari. Il prefetto, il federale, il comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità, oltre il console generale di Germania, si sono recati a ricevere gli ospiti, ai quali reparti armati e rappresentanze fasciste con musica, hanno reso gli onori

La commissione accompagnata dal generale Cai, commissario del Governo italiano per le onoranze ai caduti in guerra, ha deposto una corona sulla tomba del Duca d'Aosta, che si erge nel piazzale di Redipuglia, ed ha lungamente visitato l'ossario monumentale, sostando nella cap-

Inaugurazione d'uno stabilimento per la nostra vittoria autarchica

UDINE, 4. — Nella Vallata del Canal del Ferro, in una entusiastica atmosfera di cameratismo, si è svolta la cerimonia inaugurale di un nuovo grande stabilimento, costruito nei pressi di Resiutta per la produzione degli olii dagli schisti bituminosi.

Qusta nuova grande industria, sorta per la tenace volontà di valorizzare e sfruttare le nostre riserve minerali, è stata oggi, nella sua inaugurazione, mèta di molti lavoratori delle valliate contermini.

Nel nome del Duce del Fascismo, il prefetto della provincia di Udine, comm. Bofondi, ha dato il via all'operosità della fabbrica, la quale già può impiegare oltre 300 operai.

Ad essa è aperta un ampio avvenire, in quanto i giacimenti di minerale da sfruttare sono ricchi di diversi milioni di tonnellate. Aggiunti alcuni altri impianti, lo stabilimento potrà produrre circa 7000 tonnellate all'anno di estratti che potranno essere mandati per la rigenerazione ai moderni stabilimenti, all'uopo attrezzati a Livorno e a Bari.

Le maestranze e le popolazioni presenti hanno accolto con simpatico entusiasmo le autorità ed il breve ma vibrante discorso dell'Ecc. il Prefetto, il quale ha concluso inneggiando all'immancabile vittoria delle nostre armi che soltanto dal cuore dei combattenti e dal lavoro delle popolazioni, sotto la guida del Duce potranno portare alle più alte mète la Patria fascista. pella votiva.

Inaugurazione della Casa O.N.M.I. di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 4, — Ieri mattina alla presenza del prefetto, del federale e di altre autorità politiche e militari, è stata inaugruata la Casa dell'O. N. M. I., offerta dai fratelli Franco e Aldo Marinotti.

L'edificio si compone d'una bella casa costruita con tutte le più moderne comodità.

Omaggio al Re Imperatore dei combattenti di Pisa

PISA, 4. — Stamane alla Reggia di S. Rossore il Re e Imperatore ha ricevuto il presidente, il vicepresidente e il direttorio della sezione pisana dell'Associazione nazionale dei combattenti, che hanno recato al Sovrano l'omaggio devoto e riconoscente dei combattenti della provincia di Pisa.

Il Ministro Goria rende omaggio ai Caduti della M.V.S.N.

ROMA, 4 — Nella mattinata di ieri, il Ministro dei LL. PP. si è recato al comando generale della M. V. S. N., ricevuto dal capo di S. M., ed ha reso omaggio ai Caduti della Milizia. Successivamente si è portato all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, dove ha deposto una corona di alloro.

Le condizioni di Padre Alfani

FIRENZE, 4. — E' stata ripresa la pubblicazione del bollettino medico sulle condizioni di Padre Alfani. Il bollettino dice che l'illustre infermo ha necessità assoluta di quiete e di silenzio e consiglia di astenersi dal compiere visite.

Il senatore Faina investito da un'auto pubblica

ROMA, 4. — Di un incidente stradale è rimasto vittima il sen. Claudio Faina. Mentre transitava per Piazza Fiume, veniva investito da un'auto pubblica condotta dall'autista Igino Solchi. Accompagnato al Policlinico, il sen. Faina è stato giudicato guaribile in una settimana.

L'esonero dalla requisizione dei mezzi di trasporto precettati

ROMA, 4. — Con disposizione ministeriale viene prorogata fino al 10 novembre la validità della presentazione delle domande intese ad ottenere l'esonero dalla requisizione per il ciclo 1941 dei mezzi di trasporto (animali e automezzi) precettati dall'autorità militare o di rinnovo dell'esonero, già ottenuto per il ciclo 1940. Le domande in carta da bollo da lire 4, dirette ai prefetti (presidenti dei C.P.C.), dovranno essere presentate per tramite delle organizzazioni sindacali alle quali i richiedenti appartengono.

Dopo 26 anni di sepoltura una salma viene ritrovata intatta

BOVES, 4 — Vivissima impressione ha suscitato nel popolino la notizia del ritrovamento in una tomba del nostro cimitero, dopo 26 anni di sepoltura, della salma perfettamente intatta di una donna. La bara, che era contenuta in una tomba privata perpetua, venne alla luce durante lavori di sistemazione di una altra tomba, abbattendo un tramezzo. Il popolino, al fatto eccezionale, ha pensato ad un miracolo e ci fu anche chi insinuò che la salma ritrovata, che risultò essere certa Caterina Cavallera, deceduta all'età di 58 anni a Pisa e poi traslata nel nostro cimitero, appartenesse ad una donna che visse in odore di santità. Da informazioni assunte, risultava invece che la povera Cavallera condusse una vita comune a molti altri mortali, senza nessuna manifestazione che possa ora giustificare le supposizioni di certi popolani di Boves. La salma è stata anche visitata da due medici del paese e da altri competenti in materia, i quali hanno escluso trattarsi di un processo di mummificazione. Si tratta invece di un caso assolutamente eccezionale di conservazione di un cadavere, dipendente con ogni probabilità dal fatto che la salma restò per 26 anni perfettamente al riparo degli agenti atmosferici esterni.

Le imprese di un falso conte dottore in legge e cavaliere

CUNEO, 4 — In seguito a lunghe e pazienti indagini dei Carabinieri è stato tratto in arresto il ventenne Eugenio Berri, nato a Lardirago e residente a Vidigulfo in quel di Pavia il quale, cedendo ad un impulso di smisurata megalomania, si era creato... motu proprio conte Eugenio di Berry, dottore in legge e cavaliere, millantando un vasto giro di affari quale proprietario di grandi tenute agricole che non esistevano se non sulla carta da lettere che egli usava senza parsimonia. Il Berri che non ha mai avuto altro diploma che quello della terza classe elementare, non manca di spirito di intraprendenza nè di loquacità, che seppe recentemente usare nei confronti del contadino Enrico Giraudi, già residente a Tolone ed oggi abitante in una frazione della nostra città. Vantando il suo nobile casato, i suoi estesi beni a Torino, in Toscana e Lombardia, e la stretta parentela di un generale cavaliere di Gran Croce e suo presunto tutore, il fantasioso giovane deve aver fatto una corte assidua alla figlia del Giraudi chiedendone la mano col.... consenso dello «zio generale», riuscì a spillare allo ingenuo contadino 14.000 lire, che si guardò bene, naturalmente dal restituire. Allontanatosi da Cuneo per recarsi a Pavia lo scaltro truffatore si rese uccel di bosco, così che il Giraudi, dopo lunga attesa, dovette rassegnarsi a sporger denuncia ai Carabinieri. Il falso conte di Berry è stato raggiunto ed arrestato quando già stava per ripetere il trucco del fidanzamento con la figlia di un esercente cuneese, nella cui trattoria viveva da qualche tempo scroccando la pensione.

Conversazione di Fraccaroli

VERONA, 4. — Arnaldo Fraccaroli, presenti il prefetto e le principali autorità e gerarchie e un foltissimo pubblico, ha tenuto all'Istituto di Cultura fascista di Verona, una applauditissima conferenza sul tema: « Venite a viaggiare con me ».

Signora vittima per due anni delle ignobili accuse d'un giudeo

TORINO, 4 — Dopo una lunga istruttoria è stato identificato l'autore delle centinaia di letere anonime spedite a una signora, lettere contenenti ingiurie, calunnie, minaccie.

La signora presa di mira dal volgare diffamatore è impiegata presso un'importante ditta di spedizioni quale corrispondente di lingue estere. Da due anni incominciarono a piovere le lettere oltraggiose, e venivano inviate non solo alla signora e al marito, ma anche ai colleghi di ufficio e ai conoscenti della signora con ignobili accuse alla condotta morale della perseguitata.

Per lungo tempo la signora sopportò in silenzio quest'odioso stillicidio di veleno, soffrendone anche fisicamente. Ma infine si decise a sporgere denuncia, per mezzo dell'avv. Signorini, alla Procura del Re. Le indagini si presentavano difficili perchè l'ignoto criminale aveva scritto le lettere in «stampatello», aveva cioè preso tutte le precauzioni per rendere difficile un eventuale confronto calligrafico. Si pensò tuttavia che il colpevole dovesse trovarsi fra i colleghi d'ufficio della signora che potessero avere con essa qualche ragione d'invidia, e, dopo un diligente vaglio, le ricerche si restrinsero a tre o quattro persone. Tra i sospettati era un ebreo, e i dubbi su di lui erano partiti dalla signora per una strana coincidenza: tutte le volte cioè ch'essa riceveva una delle solite lettere, l'ebreo cercava un pretesto per avvicinarla e con untuosa premura le chiedeva notizie sulla salute. Sembrava insomma ch'egli provasse un segreto piacere e controllare nell'accasciamento fisico e morale della signora gli effetti del veleno sottilmente propinato. Ma come raggiungere le prove della colpevolezza? L'Autorità giudiziaria raccoglieva dei brani di scrittura dei sospettati e nei riguardi dell'ebreo riusciva a sequestrare una lettera d'ufficio in cui egli aveva scritto qualche frase in «stampatello». I documenti vennero consegnati, per una perizia grafica, al prof. Alfredo Ghio, il quale, dopo un diligentissimo esame, ha concluso col ritenere autore delle lettere anonime l'ebreo, escludendo la colpevolezza di altri. Quest'ebreo è certo Italo Foa, abitante in corso Palermo 86, coniugato con un figlio, e contro di lui il giudice istruttore, su richiesta del sostituto Procuratore del Re, ha spiccato mandato di cattura.

L'orario degli spettacoli

Prossimi esperimenti

ROMA, 4. — Come abbiamo detto giorni or sono, la questione dell'orario degli spettacoli nei mesi invernali durante il periodo di guerra è stata oggetto di attento esame da parte dei ministeri dell'Interno e della Cultura popolare nonchè delle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda i grandi teatri lirici nei quali stanno per iniziarsi le consuete stagioni invernali è già stata presa la decisione di massima di svolgere tutti gli spettacoli nel pomeriggio, e cioè tra le 17 e le 20.30.

Per i teatri di prosa, operette e riviste si è pensato di procedere ad un esperimento che avrà inizio a Roma e quasi certamente anche nelle altre città nella prossima settimana. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì le rappresentazioni avranno inizio alle ore 18 in modo da finire tra le 20.30 e le 21; nei giorni di martedì, giovedì e sabato gli spettacoli cominceranno alle 21 e dovranno terminare entro le 23.30.

La domenica si continueranno ad avere due spettacoli, di giorno e di sera. Con due o tre settimane di questo esperimento le autorità e le organizzazioni centrali potranno farsi un esatto concetto sulle misure definitive da adottarsi in materia di orario nelle sale di spettacolo.

Nuovo successo di De Sabata alla Scala

MILANO, 4. — Al teatro alla Scala, il maestro Victor De Sabata, ha ripetuto l'ultimo dei concerti di ottobre da lui diretti, rinnovando il più entusiastico successo. Il pubblico magnifico in tutti i posti che da giorni erano tutti esauriti, ha seguito con ammirato godimento ogni particolare della esecuzione e quando la fine della trascinante sinfonia verdiana dei Vespri, ancora replicata, ha concluso il concerto, una dimostrazione di plauso non dimenticabile ha salutato la potenza interpretativa del De Sabata e l'eccellenza del complesso orchestrale della Scala.

Successo dell'"Amico Fritz" al Politeama di Palermo

PALERMO, 4. — Al teatro Politeama di Palermo, si è rappresentato, con il più vivo caloroso successo l'« Amico Fritz » di Mascagni, terza opera della stagione lirica popolare organizzata dall'ente autonomo del teatro Massimo.

Vecchio decapitato in un casolare di campagna

COSENZA, 4. — In un casolare di campagna, nei pressi del comune di Carolei, è stato trovato decapitato tale Natale Orrico, di 74 anni. Pare che l'omicida sia certo Pasquale Carolei, di 25 anni amico del vecchio col quale raccoglieva le castagne in quelle zone boschive e che la causa dell'assassinio sia il furto, perchè una somma di mille lire che l'Orrico possedeva non è stata rinvenuta nel suo portafogli. I carabinieri ricercano attivamente il presunto omicida.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 310 - cent. 30 — Martedì 5 Novembre 1940 - Anno XIX — 1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

L'azione delle nostre truppe oltre Kalibaki

L'arma aerea concorre alle operazioni terrestri bombardando intensamente le posizioni nemiche ed una serie di importanti obiettivi bellici

L'Annuale della Vittoria celebrato in tutta Italia dal popolo in armi

Al di là del Kalamas

DAL FRONTE GRECO, 4

L'aviazione fascista ha continuato oggi la sua azione sulle linee nemiche smantellando le posizioni di resistenza avversarie. Batterie e trinceramenti, truppe e carriaggi sono stati colpiti da bombe di vario calibro. Diversi velivoli hanno spezzonato e mitragliato gli agglomeramenti ed i villaggi del nemico.

D'altro canto le nostre truppe hanno continuato ad avanzare su tutti i fronti.

Ovunque la frontiera greco-albanese è stata varcata per vari chilometri. L'azione superba delle nostre truppe ha portato agli obiettivi prestabiliti al di là del fiume Kalamas. Questa zona ha per centro principale Giannina, l'antica Dadana, contornata da colline, cittadina fiorente di minareti che si specchiano nelle acque azzurrissime del suo lago.

Giannina è il capoluogo di tutto l'Epiro, la regione meridionale dell'Albania che fu assegnata alla Grecia nel 1913. L'Epiro confina con la Macedonia e con la Tessaglia e tutto il territorio è compreso in questi confini stabiliti contrariamente ad ogni senso di verità storica, etnica, strategica ed economica.

La regione epirota

Il contatto statale fra Albania e la Grecia è stato dalle nostre truppe infranto, correggendo così nefasti errori passati di nazioni interessate a mantenere un perpetuo disordine in questa terra. Per di qui le nostre truppe sono penetrate nell'Epiro, il cui raggio d'azione è vastissimo. Sette grosse provincie formano la compagine epirota: la Musacchia, la parte fra la Vojussa e l'Ossum, la regione di Koriza, la regione di Argirocastro, la Ciamuria, la regione di Giannina e la regione del Pindo.

Il fiume Kalamas dalla Ciamuria scende a Marebi, di fronte al punto meridionale di confine. Andando ancora verso il sud, troviamo Preveza ove sbócca l'Oropes e l'Arta e ove passa l'Aracno. Nella regione di Giannina si è pronunciata una reazione nemica ancora più forte.

Sarebbe ridicolo parlare di resistenza ad oltranza dei greci di fronte alla macchina bellica dell'Esercito fascista. Non si può negare che le divisioni di Metaxas siano perfettamente armate con artiglierie, mitragliatrici, fucili e munizioni anglo-francesi e con aerei di vario tipo, ma la differenza fra le due organizzazioni poste di fronte è così sostanziale da non lasciare il minimo adito ad una possibilità di confronto.

Le asprezze del terreno

L'avanzata italiana non ha acquistato subito un ritmo fulmineo per il maltempo imperversante da vari giorni nella regione e per la mancanza di strade. Il terreno consente una sola via di passaggio ad est ed una sola via di passaggio ad ovest. Queste vie, fino ad ieri, erano come piccoli nastri paludosi interotte qua e là dalla dinamite delle retroguardie greche. Si è dovuto procedere così a piedi lungo i costoni delle montagne per proseguire l'avanzata e accelerare così i tempi della nostra azione, che è in pieno sviluppo e le cui caratteristiche di manovra saranno rivelate dallo svolgimento futuro.

Alle lunghe snervanti giornate di pioggia, sono succedute giornate di bel tempo. Le truppe operanti hanno ormai alle spalle alcune diecine di chilometri, conquistate nelle peggiori condizioni di tempo e di luogo possibili, oltre che con combattimenti che si sono verificati qua e là, col solo scopo di proteggere la ritirata dell'esercito greco e agevolare la distruzione di tutte le strade, viadotti, ponti ed altro.

Con moto costante e uniforme, le colonne di truppe che lunedì scorso traversarono in più punti il confine, procedono nell'avanzata e sono già sui passi del fiume Kalamas, nel settore destro, mentre sul sinistro un vasto movimento è in corso di risoluzione. D'altra parte simili combattimenti sono in corso anche nella parte più meridionale del confine, nel settore di Giannia, e nelle montagne che formano il massiccio del Pindo, e più precisamente su Kalibaki.

L'azione principale su queste due direttrici di marcia è stata diretta verso obiettivi fissati, sulla strada che da Borgo Tellini, una volta sorpassata Kalibaki, porta a Giannina. Le colonne preparate per il primo urto si sono trovate dinanzi a enormi difficoltà create oltre che dai combattimenti, dalla pioggia. In alcuni settori, operano truppe alpine particolari condizioni del terreno; in altre avanzano reparti leggeri di bersaglieri motociclisti, di carri armati, di cavalleria e di unità motorizzate e corazzate. Ai nostri reparti si aggiungono formazioni di volontari albanesi, accorsi a combattere sotto le nostre bandiere. Queste formazioni di volontari rispondono in modo particolare ai requisiti della mobilità e della leggerezza. Il primo diretto contributo di questi combattenti albanesi è formato dalla completa conoscenza del terreno ed anche dalla libertà d'azione loro concessa, dentro limiti ben circoscritti.

Le resistenze nemiche spezzate

Quasi contemporaneamente all'avanzata, fa riscontro su tutta la linea del fronte una resistenza meglio organizzata. Favoriti dal terreno e dal fatto di aver preparato in tempo apprestamenti militari contro l'Albania, i greci si sono ritirati su campi trincerati, fortezze o comunque sempre su posizioni notevolmente favorevoli, posti a cavallo delle strade o dominanti le vallate, o che sbarrano con semplici opere naturali il passaggio a chi proviene dal nord, e di là battono con grosse artiglierie le truppe, i carriaggi, le posizioni avversarie.

Malgrado queste linee fortificate, i nostri reparti hanno operato in questa seconda azione un vero e proprio grande sfondamento del fronte. Questi ultimi vittoriosi combattimenti hanno permesso alle nostre truppe non solo di attaccare sul fiume Kalamas, ma in più punti di attraversarlo addirittura. Su tutto il fronte si sono accesi notevoli combattimenti, mentre il più insistente di essi, anche per un forte duello d'atiglieria, si svolge nella zona di Kalibaki. In questa zona le nostre truppe, lanciate sulla strada di Giannina, rafforzano le posizioni conquistate. Già ai soldati si affiancano le centurie operaie. Le mine nascoste nelle strade e che brillavano anche durante il passaggio delle nostre autocolonne, avevano sconvolto il piano stradale, divelto grossi alberi e mastodontici massi di pietra, avevano atto crollare ponti, viadotti, muri di sostegno, nella vana speranza di impedire il passaggio degli Italiani. Ovunque il transito è stato assicurato nella maniera più perfetta e regolare.

Sulla strada che va da Borgo Tellini verso Giannina, questo movimento di autocolonne è succeduto immediatamente ai combattimenti, durante i quali uno dei monti è stato conquistato all'arma bianca e con le bombe a mano, da un reparto che si era arrampicato fin sulla vetta; mentre lungo le strade e sulle balze montagnose sono ancora visibili i segni degli scontri vittoriosi sostenuti dai nostri soldati. Ammonticchiati alla rinfusa, sui bordi delle strade, si notano i corpetti bianchi in dotazione all'esercito greco, munizioni di ogni sorta, bombe a mano, maschere antigas — di pura fabbricazione inglese — lasciate in disordine dai reparti greci costretti a ripiegare sotto il fuoco e lo slancio dei nostri combattimenti.

Dopo l'azione, dalla prima linea venivano avviati gruppi di prigionieri greci, che salutavano con il gesto romano. Un greco di Cizico ha dichiarato che il popolo greco è malcontento, che non vuol fare la guerra e che i bombardamenti su Salonicco hanno causato grandi distruzioni, interrompendo tutte le comunicazioni della città col resto della Grecia.

I soldati albanesi hanno già potuto riabbracciare i loro connazionali dell'Epiro. I soldati italiani sono ansiosissimi di raggiungere le mète fissate. Dall'alba del ventinove ottobre su questa terra che già vide le insegne di Roma, passa un fremito di rinnovamento; il fremito della gioventù italiana che porta dovunque un impulso suscitatore di vita e le insegne della sua inconfondibile civiltà.

Dietro le truppe marcia la colonna assistenziale del Partito fascista albanese. I contadini riprendono tranquilli la raccolta del mais. Questa gente esprime la sua antica filosofia con una frase piena di significato: «Un piccolo re se ne è andato per lasciare il posto ad un grande Imperatore».

Il luogotenente generale, che dall'inizio delle operazioni si è trasferito al fronte, ha continuato oggi le sue visite ai vari settori.

Il Re Imperatore alle truppe operanti

Ad un telegramma pervenutogli dal comandante delle truppe operanti in Albania, la Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

«Vi ringrazio del pensiero avuto nel rendervi interprete dei sentimenti delle truppe in Albania, alle quali desidero giunga, con l'espressione del mio animo grato, l'assicurazione della mia ferma fiducia nella vittoria.

VITTORIO EMANUELE».

L'esultanza dell'Albania

Scambio di telegrammi tra Verlaci e il comandante delle truppe operanti

Il Presidente del Consiglio dei ministri albanese ha inviato il seguente telegramma:

«Al comandante superiore delle truppe in Albania. A nome del Governo e mio personale esprimo all'eccellenza vostra, insieme con le felicitazioni per i primi successi delle forze da voi comandate, l'espressione della nostra esultanza nell'apprendere che l'Esercito imperiale, che ha tra le sue fila figli di questa vecchia terra albanese, marcia decisamente verso le mète segnate dal Duce oltre quei confini meridionali impostigli con violenza e con ingiustizia. Tutta la Albania è in piedi e vi segue con amore ed entusiasmo, pronta a qualsiasi prova per assicurare la completa vittoria. - Verlaci».

Il comandante delle truppe operanti ha così risposto:

«Eccellenza Verlaci, Presidente Consiglio dei ministri - Alle truppe d'Albania, lanciate verso la mèta fissata dalla storia e dal Duce, è giunto l'augurio che voi, eccellenza, avete loro rivolto anche a nome del popolo albanese. Fiere del compito loro affidato, le truppe ai miei ordini avanzano e combattono per il trionfo della giustizia dei popoli, per la più grande Albania, per la gloria del Re Imperatore e dell'Italia imperiale».

La commissione unificata del Danubio

Mosca respinge con sdegno la protesta britannica

MOSCA, 4

I giornali riproducono e mettono nel massimo rilievo il comunicato dell'Agenzia Tass con il quale viene appunto dato l'annuncio che il Governo sovietico ha respinto la protesta del Governo britannico contro la decisione presa dall'Unione sovietica sulla necessità di organizzare una nuova commissione unificata del Danubio e sulla partecipazione dei rapresentanti dell'U. R. S. S. a negoziati con i rappresentanti dell'Italia, della Germania e della Romania.

Viene messo in particolare risalto il fatto che nella sua risposta, il Governo sovietico taccia di falsità le affermazioni inglesi circa una pretesa violazione della neutralità, accusa nettamente l'Inghilterra di avere sempre brigato in passato per l'eliminazione della Russia dalla commissione e mentre riconosce in seno a questa il diritto di rappresentanza all'Italia come paese strettamente interessato all'importante via di comunicazione fluviale, lo nega all'Inghilterra, distante migliaia di chilometri dal Danubio.

Padiglione ospedaliero intitolato a Costanzo Ciano

CATANIA, 4

Stamane, dopo i solenni riti svoltisi nella chiesa dei Benedettini in suffragio dei Caduti nella grande guerra, ha avuto luogo nell'ospedale civico Garibaldi l'inaugurazione di un grande padiglione dedicato a Costanzo Ciano e destinato ad istituto di patologia medica e di metodologia clinica dell'Università. All'inaugurazione hanno presenziato il prefetto, il podestà, altre autorità e gerarchie. Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, il prefetto ha fatto l'appello dell'Eroe di Cortellazzo.

Il bollettino N. 150

Reparti nemici messi in fuga sui fronti africani Gli impianti di Perim e un piroscafo scortato da un incrociatore nel Mar Rosso bombardati

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nel settore dell'Epiro, l'azione delle nostre unità continua oltre le posizioni di Kalibak.

La nostra aviazione ha concorso alle operazioni terrestri battendo intensamente le posizioni nemiche nella zona ad est del Korciane e rinnovando il bombardamento di Salonicco, della cittadella di Corfù, del forte di Navarrino e del costone a nord-est di Giannina, lungo la rotabile Giannina-Kalibat. Un nostro velivolo non è rientrato.

Durante il combattimento aereo svoltosi nel cielo di Salonicco, di cui al bollettino N. 149, oltre al velivolo nemico segnalato come probabilmente abbattuto, risultano abbattuti altri cinque velivoli avversari.

Un nostro idrovolante da ricognizione, attaccato da un bimotore tipo «Blenheim», lo ha colpito più volte costringendolo ad allontanarsi con gravi danni a bordo.

Nell'Africa settentrionale una nostra colonna celere ha posto in fuga autoblinde nemiche. Aerei nemici hanno attaccato nostri elementi a Garn Ul Grein (a nord-est di Giarabub) causando due morti ed alcuni feriti.

Nell'Africa orientale attacchi nemici contro le nostre forze di occupazione a Monte Sciusceb (Càssala), sono stati nettamente respinti con lievi perdite da parte nostra. Sono rimasti nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nel Mar Rosso la nostra aviazione ha bombardato un piroscafo scortato da un incrociatore e gli impianti portuali dell'isola di Perim.

Aerei nemici hanno bombardato Assab causando tre morti, alcuni feriti e lievi danni materiali alle costruzioni della città.

Durante la scorsa notte aerei nemici hanno tentato di colpire la città di Napoli. Accolti dal fuoco di sbarramento contraereo, sono stati costretti a lanciare le bombe in aperta campagna, causando un morto e tre feriti.

Il IV Novembre

La gloria dei Caduti e la potenza vittoriosa delle nostre armi esaltate in tutta Italia

ROMA, 4

Il ventiduesimo anniversario della Vittoria è stato solennemente celebrato in tutta Italia. Al ricordo glorioso degli eroici soldati caduti nella guerra mondiale è stato doverosamente associato quello — grande e indimenticabile — delle Camicie nere cadute per la Rivoluzione, chè se Vittorio Veneto conclude un periodo storico, la Marcia su Roma inizia la luminosa realtà attuale dell'Italia fascista ed imperiale, oggi valorosamente impegnata nella lotta per liberare l'Europa dai tristi nefasti delle demoplutocrazie.

In ogni città e paese, festosamente imbandierati, sono stati effettuati i turni di guardia ai monumenti ai Caduti in guerra, avvicendandosi nei turni di onore le rappresentanze delle Forze armate, della M. V. S. N., delle associazioni combattentistiche, dei reparti d'arma.

I segretari federali, coi direttori delle Federazioni e dei Fasci e coi vice comandanti federali della Gil, si sono recati a portare il saluto delle Camicie nere ai comandante militare più elevato in grado ed hanno quindi deposto corone di alloro sulle Are dei caduti. Anche nelle sedi dei gruppi rionali fascisti si sono svolte analoghe austere cerimonie.

Nell'Urbe, anche essa palpitante di bandiere e di arazzi, i riti di omaggio si sono succeduti particolarmente solenni alla tomba del Milite Ignoto e alla tomba del Maresciallo Armando Diaz.

Sulla gloriosa tomba del Soldato ignoto, nelle prime ore della mattinata, sono state deposte una corona di alloro della Maestà del Re Imperatore e un'altra del Governo fascista. Successivamente il Segretario del Partito si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed a quella del Duca della Vittoria. Erano presenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe e quello del Fascio romano di combattimento.

Successivamente il Segretario del Partito ha fatto visita ai sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica.

Sulla tomba di Armando Diaz sono state deposte numerose corone, fra cui quelle del Governo fascista, dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Associazione mutilati. Ha prestato servizio di onore in Santa Mara degli Angeli uno squadrone di cavalleria. Altre corone sono state deposte al Vittoriano, da parte delle due Assemblee legislative, dell'Associazione combattenti, dell'Associazione famiglie caduti in guerra, dell'Associazione nazionale mutilati, della Federazione fascista dell'Urbe e da parte di altre associazioni.

Sempre al Vittoriano, il Governatore di Roma seguito da funzionari capitolini, ha reso il reverente atto di omaggio a nome dell'Urbe, il presidente dell'Associazione nazionale Combattenti, a nome di tutti i combattenti d'Italia, ha deposto corone di alloro anche all'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio, e al sacrario della Milizia.

Alla cripta di Santa Caterina a Magnanapoli, mons. Calza Cappa ispettore dei cappellani militari, ha celebrato nella mattinata, alla presenza di autorità e gerarchie, e di rappresentanze delle Forze armate una Messa in suffragio dei caduti in guerra. Sono intervenuti pure numerosi congiunti dei caduti.

Ieri, al Ministero dell'Aeronautica, alla presenza del generale Pricolo, è stata fatta la commemorazione degli aviatori caduti nell'adempimento del dovere, con austera cerimonia, che si è svolta dinanzi al lapidario dell'atrio centrale del Ministero ed alla quale ha assistito il tenente generale dell'aeronautica tedesca von Pohl, con una rappresentanza di aviatori germanici, le famiglie dei Caduti, il personale militare e civile degli enti centrali del Ministero ed una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del presidio aeronautico di Roma. Sono state deposte dinanzi al lapidario due grandi corone, una degli aviatori italiani ed una degli aviatori tedeschi. Tutti i presenti hanno reso omaggio ai Caduti con un minuto di raccoglimento, mentre il corpo musicale della R. Aeronautica suonava sommessamente «Giovinezza». Al termine della cerimonia il generale Pricolo ha ricevuto nel salone degli Eroi le famiglie dei Caduti.

Al Ministero della Guerra tutto il personale civile e militare si è riunito per un minuto di devoto raccoglimento nell'atrio di ingresso del palazzo davanti al monumento ai Caduti.

Solenni riti a Milano

MILANO, 4

Pur senza interrompere l'intenso ritmo lavorativo della città, Milano ha oggi ricordato ed esaltato i suoi Caduti e la gloria delle bandiere nell'annuale della Vittoria. Autorità e popolo hanno recato i fiori all'altare di S. Ambrogio e al sacrario della casa del Fascio così come a tutte le lapidi che portano i nomi dei prodi e alle loro tombe.

Fra gli altri riti, al nuovo palazzo di giustizia, presenti alti magistrati e una rappresentanza del Foro, è stata scoperta la lapide ricordante 50 avvocati e procuratori caduti gloriosamente nella grande guerra, in Spagna ed in Africa, dei quali il federale ha fatto l'appello fascista. In numerose sedi di gruppi di combattenti e dopolavoristiche si sono svolte riunioni commemorative.

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà e all'Assicuratrice Italiana sono stati, con semplice ed austera cerimonia, celebrati i Caduti per la Patria. Presenti tutti i dirigenti e gli impiegati delle due compagnie, hanno pronunciato brevi parole il direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, avv. Marchesano, e il direttore centrale dell'Assicuratrice Italiana ing. Arangio Luigi. La cerimonia si è chiusa col rito fascista dell'appello dei Caduti e con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Ispezioni del Duce

a campi d'aviazione e a basi navali

Nei giorni scorsi il Duce ha ispezionato i campi d'aviazione dell'Italia meridionale e le basi e le unità della R. Marina.

Il nome di Balbo alla Casa del Fascio di Laurana del Carnaro

FIUME, 4

Nel pomeriggio di oggi, presenti il prefetto, il federale e una larga rappresentanza di squadristi ferraresi, in Laurana del Carnaro è stata intitolata la casa del Fascio ad Italo Balbo ed è stato scoperto un busto alla memoria dell'eroico Quadrumviro. Alla manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di vibrante commozione, assistevano Camicie nere e popolo.

La commemorazione all'estero

Le collettività italiane all'estero hanno celebrato con austeri riti gli annuali della Marcia su Roma e della Vittoria. A Bucarest, nel salone Umberto I della scuola italiana, presente il ministro d'Italia, si è svolta la leva fascista. Quindi il ministro d'Italia ha auspicato nuove maggiori glorie per l'Italia fascista condotta dal Duce verso i suoi immancabili trionfali destini. Nella chiesa italiana ha avuto luogo la benedizione dei gagliardetti del Fascio di Ragoviste e del Guf di Bucarest.

A Belgrado, dinanzi al sacrario dei Caduti italiani nella grande guerra, è stata celebrata stamane una messa di suffragio. Il generale jugoslavo Urbica rappresentava il Ministro della Guerra assieme ad un gruppo di ufficiali superiori jugoslavi. Una compagnia dell'Esercito jugoslavo ha reso gli onori. Presso il sacrario dei Caduti italiani sono state deposte corone dal ministro d'Italia, dal ministro di Germania e dalla legazione d'Ungheria.

A Tangeri, a palazzo del Littorio, è stata inaugurata la nuova sede del Fascio locale. Sono stati poi inaugurati i nuovi locali della «Dante» che sorgono in uno dei quartieri principali della città. Erano presenti alla cerimonia, oltre alle autorità diplomatiche italiane, anche le rappresentanze consolari della Germania e della Spagna e le autorità militari del corpo di occupazione spagnolo. Nel salone delle feste del palazzo Littorio sono stati proiettati i documentari sull'occupazione della Somalia britannica e della Marmarica, che hanno suscitato fervido entusiasmo.

A Lisbona, ai connazionali riuniti alla casa d'Italia, ha parlato il R. Ministro che ha illustrato il significato politico e morale della guerra che l'Italia sta combattendo. L'adunata si è conclusa con fervide acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Ciò che Londra ammanisce per i greci in cambio di aiuti

Nauseante ondata di menzogne
della propaganda britannica

ROMA, 4

Le ondate di sciocchezze della propaganda britannica si susseguono l'una all'altra, via via che le truppe italiane avanzano nell'Epiro e che contro questa realtà l'Inghilterra non può fornire ai greci altro aiuto all'infuori delle favole telegrafiche o radiofoniche. L'ondata di oggi è particolarmente ricca.

Rivolte inesistenti e aiuti di là da venire

RIVOLTA IN ALBANIA. — *«Si apprende dall'Albania che il moto insurrezionale del popolo albanese assume proporzioni sempre più vaste».* Radio inglese di Delhi: *«Si ha da fonte competente che un gran numero di albanesi preferisce disertare in Jugoslavia, piuttosto che prendere il fucile per battersi per l'Italia. Finora sono disertate più di centoventi persone. In tutta l'Albania si scoprono atti di sabotaggio e la rivolta comincia ad assumere delle forme pericolosissime».* Radio Londra in romeno.

«L'ambasciatore greco a Madrid ha ricevuto notizie secondo le quali la rivoluzione in Albania prende delle proporzioni vaste. La popolazione diserta dalle file italiane perchè non desidera combattere contro i greci. Atti di sabotaggio sono all'ordine del giorno contro le ferrovie». (Come è noto, non esistono finora ferrovie in Albania). Radio Londra in ungherese.

AIUTI ALLA GRECIA. — *«La stampa londinese insinua che sono in atto delle mosse segrete che dovranno preparare una offensiva su larga scala contro gli Italiani. Fonti bene informate dicono che una forte azione inglese è prevedibile contro gli Italiani nel prossimo futuro e che la flotta inglese nel Mediterraneo è molto attiva».* Corrispondenza «United Press» da Londra.

«I circoli ufficiali sono perplessi pel modo col quale gli italiani hanno sino ad ora condotto le operazioni. L'altura settentrionale sopra Fiorina è sempre in mano dei greci. I carri d'assalto usati dagli italiani sono d'un tipo assolutamente inadatto al terreno. Il morale della popolazione di Atene è al di sopra di ogni elogio. La presenza ad Atene di ufficiali dell'esercito e della marina britannica fa pensare che fra breve si avranno della misure di proficuo aiuto». (Finora, quindi, pratico aiuto non c'è stato). Informazione «Reuter» da Atene.

Immaginarie vittorie greche

NOTIZIARIO MILITARE. *«La guerra in Grecia si sviluppa in maniera diversa di come avevano creduto gli Italiani. Le truppe greche resistono ad ogni sforzo italiano per conquistare il territorio ellenico. Oggi è il sesto giorno dall'inizio del conflitto italo-greco e gli Italiani hanno capito già che i loro calcoli erano sbagliati. Le truppe greche si difendono accanitamente e troncano ogni tentativo di avanzata italiana».* Radio Londra in serbo.

«Si confermano le notizie che i greci hanno occupato il monte Fisaberry penetrando per tre o quattro miglia in territorio albanese. Questo monte domina la via per una avanzata su Florina. Si ritiene che gli Italiani contrattaccheranno per tentare di snidare i greci da queste posizioni. Infatti l'aviazione italiana ha iniziato ieri dei violenti attacchi aerei alle posizioni greche, ma le profonde caverne offrono ai greci dei rifugi antiaerei naturali». Radio Londra in inglese.

«Informazioni giunte dalla capitale jugoslava fanno sapere che le truppe greche avanzano verso l'importante base italiana di Coritza in territorio albanese. Secondo informazioni non confermate, una Divisione italiana di quindici mila uomini, sta per essere circondata. Finora sono stati presi milleduecento prigionieri italiani, compresi due generali». (E perchè non anche un Maresciallo d'Italia?). Informazioni «United Press» da Belgrado.

«La radio greca ha annunciato la notte scorsa che una grande battaglia navale era in corso al largo di Corfù. La radio greca non ha rivelato se in questa battaglia hanno preso parte unità navali britanniche, ma si ritiene probabile che almeno una nave da guerra italiana è stata costretta a ritirarsi incendiata verso il nord». Informazioni «United Press» da Budapest.

«Salonicco ha avuto oggi tre incursioni aeree ed ogni volta i cacciatori greci hanno decollato e sono riusciti e respingere gli aviatori prima che questi avessero la possibilità di gettare bombe». Radio Londra in inglese.

«Le truppe greche mantengono le loro posizioni su tutti i fronti nonostante i violenti attacchi italiani. Tre aeroplani italiani sono stati abbattuti in territorio greco. Il pilota di un aeroplano greco, esaurite le munzioni, si è deliberatamente scontrato contro un bombardiere italiano riuscendo poi a salvarsi». (Bell'episodio ma tutto di fantasia). Informazione «Reuter» da Atene.

Comunisti foraggiati da Londra

DUE PER FINIRE. *«Il segretario del partito comunista greco, Zachariadis, in una lettera indirizzata al ministro della Sicurezza pubblica lancia un appello: «In questa guerra condotta dal Governo di Metaxas, noi dobbiamo offrir senza riserva tutti i nostri sforzi. Il premio di battaglia per i lavoratori deve essere e sarà la nuova Grecia liberata dal giogo imperialista».* Informazione «Reuter» da Atene.

«Il piroscafo mercantile Barone Erskine, *di 3657 tonn. è stato attaccato con cinque colpi da un sottomarino nemico, che si è subito immerso appena il* Barone Erskine *ha risposto con il suo pezzo. Il* Barone Erskine *era stato classificato dal nemico «un incrociatore ausiliario inglese di 10 mila tonnellate» ed era anche stato dichiarato che tale piroscafo era stato affondato in seguito ad un violento combattimento. Per questo "grande fatto d'arme" vennero assegnate una medaglia d'argento, due medaglie di bronzo, nove croci militari agli ufficiali ed agli uomini dell'equipaggio del sottomarino italiano che aveva attaccato il* Barone Erskine». (Inutile notare che di questo piroscafo non c'è mai stata menzione in comunicati italiani, nè in bollettini di ricompense al valore). Informazione «Reuter-Atalas da Londra.

Parole e fatti

L'illusionismo di Alexander
sfuma al contatto con la realtà

BERLINO, 4

Anche i giornali del lunedì dedicano largo spazio alle azioni degli Italiani in Grecia e pubblicano ampio notiziario e articoli illustranti le operazioni militari. La «Montag Post», il «Montag» e il «Voelkischer Beobachter», sotto vistosi titoli, riportano lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali.

Continuando la polemica con la radio e la stampa inglese, i giornali ironizzano stamane, sulle dichiarazion del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico in merito agli scopi di guerra, affermando che egli cerca ora di cancellare dall'animo degli inglesi, dei loro amici, la penosa impressione prodotta dal discorso di Chatfield, che ha avuto il torto di rivelare troppe verità e di toccare argomenti spinosi.

I giornali osservano che lo sbarramento di mine di circa 900 km. tra la Manica e il Golfo di Biscaglia, annunciato dall'Ammiragliato inglese, non spaventa ormai più nessuno, poichè ricorda troppo da vicino un altro sbarramento del tutto immaginario: cioè quello ufficialmente annunciato a suo tempo nella campagna di Norvegia.

«Quanto mai infelice — osserva il «Voelkischer Beobachter» — è stata poi la frase pomposamente tirata in ballo dal Primo lord, secondo cui la via della vittoria incomincia a delinearsi. Infatti — nota il giornale — questa via trionfale ha avuto inizio in Polonia, e attraverso la Norvegia, l'Olanda, il Belgio e la Francia è giunta, per il momento, fino alla Somalia britannica».

Si sottolinea che il discorso di Alezander costituisce un'implicita confessione ufficiale del crescente pericolo che i sottomarini creano per le vie dell'Impero. «La piega che stanno prendendo gli avvenimenti — scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» — costringe la propaganda inglese a sempre nuovi sforzi intesi a dimostrare all'Impero e al mondo che la Gran Bretagna non è ancora del tutto perduta.

«A prescindere dalla strategia illusionistica adottata da lord Alexander, in base alla falsa riga impostagli da Churchill, l'unico punto del discorso del Primo lord dell'Ammiragliato che può avere qualche importanza, è quello che tratta della materia di sua maggiore competenza, e cioè la guerra dei sottomarini. E qui gli uditori britannici, come pure quelli di tutto il mondo, si sono sentiti dire che le crescenti perdite inglesi costituiscono una gravissima preoccupazione per l'Ammiragliato, ma che comunque si spera di trovare al più presto una soluzione soddisfacente del problema.

«E' strano — conclude il giornale — che oggi si cerchi a Londra ancora e sempre quella soluzione che l'Ammiragliato ebbe solennemente a dichiarare trovata già dal principio della guerra».

«Quanto agli accenni di lord Alezander alla Grecia, lo stesso giornale rileva che l'Inghilterra si sente evidentemente costretta a rispondere all'imbarazzante curiosità con cui tutto il mondo aspetta di vedere come essa si comporterà di fronte all'ultimo dei suoi garantiti. «Ma i pochi accenni — continua il giornale — che lord Alexander ebbe a pronunciare al riguardo, sembrano tutt'altro che confortanti, specie per la Grecia stessa».

Anche il «Voelchisker Beobachter», in una corrispondenza romana, sottolinea che, fatta eccezione per qualche aeroplano inglese, la Grecia si difende da sola, circostanza questa che ha prodotto seri malumori tra la popolazione ellenica e che induce il Governo ad estese misure repressive di polizia.

La guerra in Olanda

A sette miliardi di lire
ammontano i danni

AMSTERDAM, 4

L'ufficio per la tutela degli interessi degli olandesi danneggiati dalla guerra ha pubblicato una statistica relativa ai danni complessivi riportati dagli olandesi nei cinque giorni di guerra del maggio scorso.

Tali danni ammontano alla cifra approssimativa di 700 milioni di fiorini pari a 7 miliardi di lire.

Questa cifra però comprende soltanto i danni riportati dai civili ma non quelli subiti da enti governativi e comunali o dalle compagnie di navigazione. Soltanto a Rotterdam la cifra dei danni riguardanti la popolazione civile ammonta a 420 milioni di fiorini. I danni subiti dagli edifici comunali di Rotterdam sono di 500 milioni di fiorini.

Le premiazioni nazionali
e provinciali del grano

ROMA, 4

Il Calendario del Regime per l'Anno XIX fissa rispettivamente per il 19 e il 26 prossimo gennaio la premiazione nazionale e quella provinciale del grano. Sebbene tanto il concorso nazionale per la Vittoria del Grano quanto gli altri due Concorsi nazionali per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata, con il nuovo ordinamento ricevuto e sin dall'annata agraria recentemente conclusasi, risultino impostati su un'unica gara nazionale pur tuttavia — scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — si è voluto opportunamente conservare, a fianco della premiazione nazionale, le manifestazioni di carattere provinciale non solo perchè servano in ogni capoluogo, ad additare alla pubblica considerazione gli agricoltori più bravi e più meritevoli ma anche perchè offrano il mezzo alle categorie interessate; tecnici, agricoltori e lavoratori agricoli, per passare in rassegna quanto, nell'ambito di ciascuna provincia, è stato fatto per il potenziamento autarchico dei vari settori della produzione rurale e per fissare le ulteriori mete di realizzazione perchè la battaglia per il conseguimento della completa indipendenza economica nazionale raggiunga la sua definitiva vittoria. Occorre inoltre tener presente che oltre alle anzidette tre iniziaive a carattere nazionale, dotate complessivamente di ben tre milioni e mezzo di lire di premi, molte altre gare, provviste di premi di minore entità forniti spesso da enti e da istituzioni locali, sono annualmente bandite in ogni provincia per promuovere fra tutti gli agricoltori, e specialmente fra quelli che per la modesta entità delle aziende condotte non possono partecipare ai tre grandi concorsi, quel progresso culturale sul quale puntano le direttive e gl'incoraggiamenti del Governo fascista. La valutazione delle anzidette circostanze ha, con superiore approvazione, indotto pertanto gli organi competenti a mantenere inalterate le due manifestazioni di premiazione che oltre a costituire una simpatica consuetudine per il popolo italiano rappresentano l'esaltazione delle superbe energie espresse dalla terra.

Obbligo di protezione antiaerea
agli stabilimenti industriali

ROMA, 4

Il presente stato di guerra ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sull'assoluta necessità di disciplinare, con precise norme, la protezione antiaerea degli stabilimenti industriali.

A tale scopo è stato predisposto un apposito provvedimento, in virtù del quale l'organizzazione della protezione antiaerea degli impianti e stabilimenti industriali (ivi compresi i depositi) parastatali e privati già esistenti o da costruire diviene obbligatoria.

In tali impianti e stabilimenti verranno attuati quegli apprestamenti di protezione antiaerea che in relazione alle circostanze, saranno determinati dagli organi competenti, sentiti i proprietari degli stabilimenti stessi, nonchè l'organizzazione sindacale che rappresenta i detti proprietari.

Gli apprestamenti in parola dovranno essere completati nel più breve tempo possibile e, comunque, entro il termine indicato dall'ordine di esecuzione. Decorsa tale epoca i prefetti potranno ordinare la esecuzione d'autorità degli apprestamenti, a spese degli interessati.

Severe sanzioni sono previste per i contravventori.

Con altro provvedimento nello intento di proseguire efficacemente nell'opera statale di pronto soccorso per la riparazione di danni causati da azioni belliche, verrà autorizzata un'ulteriore spesa di 25 milioni.

Due vigili del fuoco feriti
nello spegnimento d'un incendio

TRENTO, 4

La scorsa notte un violento incendio è scoppiato a Moena nel mobilificio di proprietà della ditta Zenti. Sul luogo del sinistro sono accorsi i vigili del fuoco delle valli di Fiemme e di Fassa, i quali sono riusciti a salvare metà dello stabilimento.

I danni si aggirano sulle 150 mila lire. Durante l'opera di spegnimento due vigili del fuoco sono rimasti feriti per la improvvisa caduta di travi.

Un'automobile in fossato
Due feriti gravi

FORLI', 4

Nel pomeriggio di ieri l'industriale Clemente Baccherini, residente a Roma, mentre percorreva sulla propria automobile la via Emilia diretto a Bologna, presso la località Villanuova, per evitare l'investimento della ciclista quattordicenne Giuseppina Rondoni, manovrava con tale rapidità da non poter padroneggiare più il volante. L'automobile si ribaltava nel fossato stradale e da essa venivano estratti in condizioni assai malconce, il Baccherini, figlio del podestà di Premilcuore, coniugato con una nipote del Duce, e la propria madre Assunta Rossi, entrambi ricoverati nel nostro ospedale. La giovane Rondoni se la cavava con lievi escoriazioni a un ginocchio.

Fatale caduta d'un vecchio

BELLUNO, 4

Bulf Tomaso fu Bortolo d'anni 81 da Taibon nel suo fienile, mentre stava buttando giù il fieno, messo il piede in fallo, precipitava fratturandosi la base cranica. Accolto all'ospedale con prognosi riservata, il povero vecchio decedeva stamane.

Nuovo grande stabilimento dei tabacchi
inaugurato a Firenze

FIRENZE, 4

Stamane il ministro delle Finanze ha inaugurato il nuovo grande stabilimento dei tabacchi, ove si sono trasferite le lavorazioni delle due vecchie manifatture di S. Orsola e di S. Pancrazio, ed accentrati i servizi ad esse attinenti: l'ufficio compartimentale per le coltivazioni dei tabacchi, il deposito e la sezione vendita dei generi di monopolio.

I vari edifici, costruiti su una estensione di terreno di oltre sei ettari dalle ampie e moderne linee architettoniche, sono all'interno igienicamente e funzionalmente attrezzati. Sopra l'ingresso principale è un grande bassorilievo, dello scultore Coccia, esaltante le virtù della madre italiana che offre la sua fede e i suoi figli alla Patria imperiale.

A dare un'idea della vastità ed importanza del nuovo stabilimento, bastano alcune cifre. Il fabbricato centrale ove hanno sede gli uffici, alloggi e sale di maternità, copre 22.000 metri quadrati, la superficie dei magazzini è di 35 mila metri quadrati, quella dei laboratori e delle officine di 15 mila metri quadrati; alle installazioni dei servizi assistenziali si è provveduto con larghezza e cura particolari; speciale importanza hanno le sale di maternità e il dopolavoro.

L'arrivo del ministro

L'eccellenza Thaon di Revel, giunto nella mattinata, ricevuto dalle autorità e gerarchie, dopo aver reso omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e al Famedio dei Caduti in guerra, ove ha deposto corone, si è recato ad inaugurare il nuovo stabilimento della fabbricazione dei tabacchi. Quivi si trovava il Cardinale Arcivescovo Dalla Costa, ed erano a ricevere il Ministro l'avvocato generale dello Stato, il direttore generale dei Monopoli di Stato e componenti il Consiglio d'amministrazione dei Monopoli. Nel grande cortile d'ingresso, adorno di festoni tricolori e neri, col fascio littorio, ha reso gli onori al Cardinale ed al Ministro delle Finanze, un plotone armato della Guardia di Finanza, mentre la massa delle maestranze acclamava fervidamente al Duce.

L'eccellenza Thaon di Revel è subito salito nei locali della direzione dove dal balcone, il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione allo stabilimento ed alle maestranze adunate nel piazzale antistante, in tenuta di lavoro. Quindi ha avuto inizio la visita, cominciando dalla sala di esposizione, ove il direttore generale dei Monopoli di Stato ha illustrato al Ministro le raccolte dei vari prodotti greggi di monopolio.

Il ministro delle Finanze e il Cardinale Dalla Costa, col seguito delle autorità e personalità, sono poi passati a visitare la sala di maternità, già in funzione, e i vari reparti in ognuno dei quali il lavoro ferve in pieno: operai ed operaie si alzavano solo per salutare romanamente, per riprendere subito il lavoro.

La visita ai reparti

Traversati l'officina, la falegnameria, i locali di deposito, di spedizione e di vendita dei generi di monopolio, la centrale termica, i magazzini delle materie grezze, i reparti di bagnatura e quello di costolatura della foglia, la visita è continuata ai reparti di fabbricazione dei sigari toscani e del sigaretto Roma, la cui produzione è la seguente: lavorazione a mano: sigari toscani 800 al giorno per ogni operaio; sigaretti Roma 1200 al giorno per ogni operaio; lavorazione a macchina: 6000 sigaretti Roma per ogni macchina. Quindi si è passati alla sezione dello spolardamento e trinciatura della foglia, ai reparti di lavorazione delle sigarette (di ciascuno dei vari tipi ogni macchina produce 1200 al minuto), al reparto di condizionamento (impacchettetatura) e allo scatolificio.

Ultimata la visita a questi reparti, il Cardinale Dalla Costa si è accomiatato dal ministro Thaon di Revel il quale, dopo essersi intrattenuto nei locali di direzione, accolto da altissime acclamazioni al Duce è entrato nella sala di refettorio, adorna di bandiere e di ritratti del Re Imperatore e del Duce, per consumare la refezione insieme alla massa degli operai. Il ministro delle Finanze si è seduto a capo di una tavola avendo ai lati una sigaraia e una impiegata. Il prefetto, il federale reggente, il podestà e il comandante del Corpo di Armata e le altre autorità e gerarchie hanno preso posto ognuno come il ministro ad una tavola di lavoratori.

L'inaugurazione del Dopolavoro

Nel pomeriggio il ministro Thaon di Revel ha inaugurato, nel nuovo stabilimento dei tabacchi, la sede del Dopolavoro dei Monopoli di Stato. Dopo la visita dei vari locali il Ministro è entrato nella sala del teatro, gremita di impiegati e di operai, ed ha ordinato il saluto al Duce. Con il suono della Marcia Reale e col canto di «Giovinezza» ha avuto inizio lo spettacolo, cui hanno partecipato i cori dei dopolavoro dei Monopoli di Roma e di Bologna, la filodrammatica del dopolavoro Monopoli di Roma e la compagnia dei circoli del dopolavoro Monopoli di Firenze. Lo spettacolo si è concluso con l'esecuzione dell'inno a Roma. Quindi il Ministro delle Finanze, fatto segno a vibranti acclamazioni al Duce, ha passato in rassegna le squadre di ginnastica, di pallacanestro e bocciofila, schierate nel campo sportivo, e dopo essersi compiaciuto col podestà e col direttore dello stabilimento tabacchi, si è allontanato tra gli applausi della numerosa folla di popolo adunatasi all'esterno. In serata l'ecc. Thaon di Revel è ripartito da Firenze.

L'annuale della "Guardia di ferro"

Una rappresentanza della Gil
alle celebrazioni romene

ROMA, 4

Su invito del comandante generale della «Guardia di ferro», una rappresentanza della Gil, composta di circa cento elementi, allievi dell'Accademia della Gil, del Foro Mussolini, agli ordini del comandante federale E. Natoli, si recherà in Romania, a Yassy, per assistere alle manifestazioni che avranno luogo in occasione del tredicesimo annuale della fondazione della «Guardia di ferro». La missione è partita da Roma questa sera e giungerà a Bucarest nella serata del sei.

Concorso per duecento allievi
nella Milizia Portuaria

ROMA, 4

E' aperto un arruolamento per numero 200 allievi militi della Milizia nazionale portuaria. Possono partecipare al concorso i giovani inscritti al P. N. F. od alla G. I. L., che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano di razza italiana ed abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato gli anni 25. Il titolo di studio richiesto è la licenza elementare (quinta classe). Le domande su carta bollata da L. 6 corredate dai documenti di rito, dovranno essere inviate, entro il 15 gennaio 1941-XIX, alla scuola della milizia nazionale portuaria Sabaudia (Littoria). Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al comando centrale della Milizia nazionale portuaria ufficio personale, Via Tommaso Salvine n. 2, Roma, al comando della predetta scuola ed a tutti i reparti della specialità.

Due gravi sciagure di caccia

VERBANIA, 4

Due gravi disgrazie, una delle quali ha avuto tragiche conseguenze, si sono verificate ieri nella nostra zona. A Beura il quattordicenne Ezio Pratino è stato raggiunto alla coscia destra da una scarica di pallini partita da un fucile da caccia maneggiato da un suo compagno, il sedicenne Eugenio Enrico Scesa. Il povero ragazzo è spirato appena giunto all'ospedale.

Ad Aurano il quattordicenne Aldo Aretti, in seguito allo scoppio di una cartuccia inesplosa, certamente perduta da qualche cacciatore, che l'aveva rinvenuta sul greto di un torrente, ha riportato diverse ferite al torace e al viso. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale Littorio

I premi per le serie VIII e IX
dei Buoni novennali 1941

ROMA, 4

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 novembre 1940 XIX per le serie dei buoni del tesoro novennali 1941 appresso indicate:

SERIE VIII. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 597.871 e 1.820.603.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 115.838, 119.145 289.424 e 1,008.824.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 5.346 34.790 37.873 58.791 91.520 164.687 167.376
198.491 201.194 202.954 232.376
423.442 433.009 447.418 457.157
462.554 465.535 563.683 591.520
620.333 655.372 690.697 788.482
817.362 849.917 854.210 915.301
1.057.072 1.084.533 1.102.388
1.214.016 1.221.622 1.334.001
1.337.941 1.349.690 1.369.596
1.446.916 1.460.176 1.507.159
1.520.542 1.555.406 1.610.554
1.691.260 1.741.377 1.753.091
1.886.272 1.946.897 1.956.294
1.974.767 1.979.398.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 26 ottobre 1940 XVIII. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.134.891 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.397.004.

SERIE IX. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 299.527 e 707.300.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 404.384, 1.499.273, 1.508.582 e 1.772.996.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 762 90.780
139.574 165.019 169.196 182.531
191.312 193.283 216.640 235.451
240.844 244.145 310.088 311.678
349.756 481.037 495.144 522.613
522.646 556.487 571.530 575.661
600.582 628.447 632.330 701.048
751.418 885.515 917.455 938.256
977.101 988.525 992.996 1.016.176
1.028.269 1.073.991 1.090.869
1.096.050 1.196.028 1.275.073
1.327.981 1.512.286 1.537.557
1.612.360 1.626.705 1.733.246
1.874.423 1.939.131 1.951.347
1.972.690.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti il 26 ottobre 1940. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.478.587 e quello di lire 500 mila al buono n. 490.119.

Le elezioni americane
Entrambi i partiti sono sicuri della vittoria

NUOVA YORK, 4

Alla vigilia delle elezioni presidenziali tanto i capi democratici che quelli repubblicani dichiarano di essere sicuri della vittoria. Secondo i giornali americani lievissime differenze si prevedono nelle votazioni in favore di Roosevelt e di Wilkie.

Quello che sembra sicuro però è che il concorso degli elettori alle urne sarà stavolta superiore a quello delle elezioni precedenti.

I giornali informano che Roosevelt aspetterà il risultato delle elezioni nella residenza di Hyde Park.

Le relazioni nippo-sovietiche
migliorano a "vista d'occhio"

TOKIO, 4

I giornali giapponesi pubblicano una intervista con Togo, finora ambasciatore a Mosca, il quale, parlando delle relazioni nippo russe, dopo la conclusione dell'accordo di frontiera di Nomonhan, ha detto che esse migliorano «a vista d'occhio» ed ha rilevato che questo fatto costituisce la base per un regolamento amichevole delle varie questioni da lungo tempo in sospeso tra i due Paesi.

Dopo aver conferito con il principe Konoye il direttore dell'ufficio della Dieta che si occupa del «movimento per sostenere la politica imperiale» ha dichiarato che il presidente del consiglio non pensa alla possibilità di cambiamenti nel gabinetto, nè a provvedimenti suscettibili di destare inquietudine nei circoli economici e finanziari.

Incremento dei rapporti economici
tra l'Asse e il Manciukuò

HSIN KING, 4

Il Governo del Manciukuò ha adottato provvedimenti onde incrementare i rapporti economici con le Potenze dell'Asse.

L'Ambasciatore di Germania ha offerto un grande ricevimento in onore dei delegati italiani e tedeschi al convegno del Benessere sociale, a cui hanno partecipato oltre l'ambasciatore, il ministro degli esteri giapponese e numerose personalità.

La proiezione dei filmi italiani illustranti la conquista di Sidi el Barrani e la battaglia di Capo Stilo ha sollevato vivissimo entusiasmo tra gli invitati.

Violenta tempesta in Svezia

STOCCOLMA, 4

Una violenta tempesta ha prodotto gravi danni nelle foreste nord-occidentali della Scania. Il numero degli alberi sradicati non si conta.

Buona parte delle strade sono bloccate, e molte condutture elettriche risultano interrotte. Su Hallands e Vaedeo, la velocità del vento ha raggiunto i 24 metri al secondo. Quasi ovunque la navigazione è stata sospesa.

A Billesholm, la tempesta ha strappato il tetto di una sala cinematografica di 300 metri quadrati, lanciandolo a oltre 20 metri di distanza.

Presso la direzione dei servizi amministrativi Ca' Littoria, Venezia si raccolgono le prenotazioni per il *Calendario fascista dell'Anno XIX*. Le sottoscrizioni devono essere accompagnate dall'importo di lire 15 per copia.

I. R. I.
(ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE)

Norme per l'ammissione al III. Corso di preparazione alle carriere industriali

Art. 1. — In applicazione dell'art. 9 del R. decreto legge 24 giugno 1937-XV, n. 905, e dell'art. 39 del proprio statuto, l'I.R.I., a sue cure e spese, istituisce per il periodo 1. marzo 1941-XIV-28 febbraio 1942-XX, un corso di preparazione alle carriere industriali nei seguenti rami: *a*) siderurgico; *b*) meccanico; *c*) elettromeccanico; *d*) chimico; *e*) minerario. I posti da assegnare per ciascun ramo sono quindici.

Art. 2. — Per l'ammissione si richiedono:
1. la cittadinanza italiana e la appartenenza alla razza italiana;
2. la laurea in ingegneria, in chimica, in fisica o scienze geologiche o titoli equiparati;
3. l'abilitazione all'esercizio professionale;
4. l'iscrizione al P. N. F.;
5. l'avvenuto adempimento degli obblighi militari di leva.

I candidati dovranno non aver superato alla data del 31 dicembre 1940-XIX l'età di 32 anni.

Art. 3. — L'I.R.I. si riserva di giudicare della idoneità dei concorrenti e di non ammettere quelli che, a insindacabile suo avviso, non risulteranno in possesso dei titoli e delle qualità volute, anche se ciò dovrà portare a non coprire tutti i posti disponibili.

Ai fini del giudizio di ammissione, i concorrenti potranno essere chiamati a sostenere una conversazione dinanzi una commissione all'uopo nominata dall'I.R.I. e una prova pratica nelle lingue estere e in stenografia, qualora abbiano dichiarato di conoscerle.

Art. 4. — Le domande di ammissione, dirette all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I. R. I.), via Versilia 2, Roma, dovranno pervenire — a mezzo posta raccomandata — entro il 31 dicembre 1940-XIX.

Le domande dovranno contenere un completo «curriculum vitae» del candidato, indicare quale dei rami di cui all'art. 1 sia prescelto e contenere una esplicita dichiarazione di accettazione di tutte le condizioni previste dal presente avviso.

Alle domande dovranno allegarsi i seguenti documenti:
- atto di nascita;
- certificato di cittadinanza e razza italiana;
- » di iscrizione al P. N. F.;
- » di stato di famiglia (per i coniugati);
- » penale;
- » di buona condotta;
- » di laurea, con indicazione delle votazioni riportate anche nelle singole materie, e di esame di Stato, con indicazione della votazione;
- » relativo all'adempimento degli obblighi militari di leva;
- due fotografie dell'aspirante, di cui una con firma certificata autentica.

Il certificato di sostenuto esame di Stato potrà, peraltro, essere presentato successivamente, ma non oltre il 28 febbraio 1941-XIX e a detta presentazione è subordinata l'ammissione al corso.

Sarà preso in considerazione ogni altro titolo ed elemento che il candidato segnalerà, in quanto adatto a meglio far rilevare le sue attività, i suoi studi e le sue speciali attitudini.

Art. 5. — L'I.R.I. discrezionalmente stabilirà la sede dove gli ammessi svolgeranno durante il corso la loro attività, disporrà trasferimenti da sede a sede e determinerà le mansioni degli ammessi.

Gli ammessi, oltre l'obbligo della continuativa frequenza del corso e dell'adempimento dei compiti loro attribuiti ai fini dello svolgimento delle istruzioni, assumono le stesse responsabilità del personale dipendente dagli enti e aziende presso i quali si troveranno per compiere la preparazione e si intendono sottoposti all'osservanza di tutte le disposizioni disciplinari e di ordinamento interno in vigore per tale personale, con dipendenza gerarchica, a tutti gli effetti, dai funzionari preposti ai singoli uffici e reparti; in caso di infrazione l'I.R.I. potrà disporre nei loro riguardi quelle sanzioni anche pecuniarie che riterrà di adottare e financo allontanarli dal corso senza alcun compenso.

Art. 6. — Agli ammessi l'I.R.I. corrisponderà per il periodo dal 1. marzo 1941-XIX al 28 febbraio 1942-XX un assegno che, per coloro i quali alla data della pubblicazione delle presenti norme occupano un posto retribuito, sarà determinato caso per caso, mentre per gli altri è stabilito in L. 12.000.— lorde di R. M.

Saranno altresì corrisposti un assegno di L. 1.500.— in ragione d'anno lorde di R. M. per la moglie convivente e un assegno dell'istesso importo per ciascun figlio convivente a carico.

L'importo dell'assegno e degli eventuali assegni di famiglia sarà pagato in quote mensili uguali posticipate, in ragione della durata della presenza al corso.

In caso di richiamo alle armi o per servizio della M. V. S. N. o di malattia, dopo l'inizio del corso, l'I.R.I. continuerà a corrispondere l'assegno con quelli eventuali di famiglia per il periodo massimo di tre mesi, e comunque non oltre la durata del corso; se l'interruzione eccederà complessivamente la durata di tre mesi, verrà meno ogni effetto dell'ammissione al corso.

Art. 7. — L'I.R.I. provvederà al pagamento delle spese di viaggio in seconda classe per raggiungere la sede in seguito alla ammissione al corso e per il ritorno alla residenza abituale al termine di esso.

Per i trasferimenti da sede a sede, l'I.R.I. rimborserà le spese di viaggio in seconda classe e contribuirà alle maggiori spese derivanti dai trasferimenti stessi nei modi che riterrà opportuni. Per eventuali viaggi all'estero e permanenze presso stabilimenti industriali stranieri, le modalità e le condizioni saranno stabilite dall'I.R.I. di volta in volta.

L'I.R.I. rimborserà altresì le spese di viaggio in seconda classe di andata e ritorno per raggiungere la sede destinata alla conversazione di cui al 2° comma del precedente art. 3.

Art. 8. — Al termine del corso, tenuto conto delle attitudini e qualità manifestate dai partecipanti, l'I.R.I. si adopererà presso le aziende da esso controllate per la loro assunzione in servizio, senza peraltro che l'aver partecipato al corso dia agli interessati alcun particolare diritto al riguardo.

Sempre al termine del corso, l'I.R.I. rilascerà agli interessati, che ne avranno fatto richiesta, un certificato di partecipazione al corso.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il Presidente: F. GIORDANI

ROMA, lì 29 ottobre 1940-XIX

dei rapporti economici
sse e il Manciukuò

HSIN KING, 4
no del Manciukuò ha adot
edimenti onde incremen
orti economici con le Po
Asse.
ciatore di Germania ha
grande ricevimento in o
elegati italiani e tedeschi
no del Benessere sociale,
no partecipato oltre l'am
il ministro degli esteri
e numerose personalità
zione dei filmi italiani il
conquista di Sidi el Bar
battaglia di Capo Stilo ha
vivissimo entusiasmo tra

tempesta in Svezia

STOCCOLMA, 4
olenta tempesta ha pro
avi danni nelle foreste
dentali della Scania. Il
degli alberi sradicati
nta.
parte delle strade sono
e molte condutture e
risultano interrotte. Su
e Vaedeo, la velocità
ha raggiunto i 24 metri
o. Quasi ovunque la na
è stata sospesa.
esholm, la tempesta ha
il tetto di una sala
grafica di 300 metri
lanciandolo a oltre 20
distanza.

o la direzione dei ser
ministrativi Ca' Litto
nezia si raccolgono le
zioni per il Calendario
dell'Anno XIX. Le sot
ni devono essere ac
nate dall'importo di l
r copia.

I.
E INDUSTRIALE)

al III. Corso
iere industriali

loro attività, disporrà
enti da sede a sede e de
le mansioni degli am

messi, oltre l'obbligo del
lativa frequenza del cor
adempimento dei compi
tribuiti ai fini dello svol
delle istruzioni, assumo
esse responsabilità del
dipendente dagli enti e
presso i quali si trove
r compiere la prepara
intendono sottoposti al
nza di tutte le disposi
sciplinari e di ordina
terno in vigore per tale
, con dipendenza gerar
tutti gli effetti, dai fun
preposti ai singoli uffici
; in caso di infrazione,
potrà disporre nei loro
quelle sanzioni anche
ie che riterrà di adotta
nco allontanarli dal cor
alcun compenso.
. — Agli ammessi l'I.R.I.
nderà per il periodo dal
o 1941-XIX al 28 febbraio
un assegno che, per co
uali alla data della pub
ne delle presenti norme
o un posto retribuito, sa
rminato caso per caso,
per gli altri è stabilito in
.— lorde di R. M.
no altresì corrisposti un
di L. 1.500.— in ragio
o lorde di R. M. per la
onvivente e un assegno
so importo per ciascun
nvivente a carico.
rto dell'assegno e degli
assegni di famiglia sa
o in quote mensili ugua
ipate, in ragione della
della presenza al corso.
o di richiamo alle armi
rvizio della M. V. S. N.
alattia, dopo l'inizio del
I.R.I. continuerà a cor
re l'assegno con quelli e
di famiglia per il perio
imo di tre mesi, e comun
oltre la durata del cor
l'interruzione eccederà
sivamente la durata di
, verrà meno ogni effetto
nissione al corso.
. — L'I.R.I. provvederà
mento delle spese di viag
seconda classe per rag
la sede in seguito alla
one al corso e per il ri
la residenza abituale al
di esso.
trasferimenti da sede a
.R.I. rimborserà le spese
io in seconda classe e
irà alle maggiori spese
i dai trasferimenti stessi
di che riterrà opportuni.
ntuali viaggi all'estero e
nze presso stabilimenti
ali stranieri, le modalità
ndizioni saranno stabilite
I. di volta in volta.
I. rimborserà altresì le
viaggio in seconda clas
ndata e ritorno per rag
e la sede destinata alla
azione di cui al 2° comma
edente art. 3.
. — Al termine del cor
to conto delle attitudini
à manifestate dai parte
l'I.R.I. si adopererà pres
ziende da esso controllate
loro assunzione in servi
za peraltro che l'aver par
al corso dia agli interes
un particolare diritto al
o.
re al termine del corso,
rilascerà agli interessati,
avranno fatto richiesta,
tificato di partecipazione
o.

ISTITUTO PER LA
TRUZIONE INDUSTRIALE
esidente: F. GIORDANI
A. li 29 ottobre 1940-XIX.

SOSTE SULLE MONTAGNE

MISTICA DEL LEGIONARIO

X X Novembre

Il Legionario sa poche cose.. E si interessa di meno ancora. Una cosa sa sopratutto, che egli è venuto alle armi (ha chiesto di venire alle armi) per il Duce. Ad un certo momento, prima ancora di dichiarare la guerra, il Duce ha fatto capire che era l'ora di tornar a mettere la camicia nera ed il grigio verde. E non importa se l'una o l'altro non erano elegantissimi e magari neanche nuovissimi. Il Legionario sa che per pochi corpi, come per il suo, la divisa vecchia vuol dire anche una vecchia fede ed una lealtà abbondantemente collaudata. Il Legionario è partito.

Non gli hanno detto dove lo portavano e — allora — contro chi lo portavano. Ma, questo, non poteva avere nessuna importanza. Una sola cosa importava: partire. Perchè il Duce sarebbe stato contento di sapere che il suo Legionario partiva ancora una volta. Spontaneamente, lietamente.

Poi è venuta la guerra ed il Legionario ha sperato: questa è la volta buona. Egli non si intende di strategia, non si intende di piani di attacco e di mobilitazione — il Legionario sa poche cose —, ma sente confusamente che il momento buono sta per scoccare. Passano le settimane, passano i mesi magari, senza ancora aver cominciato a sparare, ma il Legionario continua a prepararsi duramente, con estrema decisione e con chiusa volontà. Non si chiede se tutti valutano e comprendono il suo sacrificio e la sua pena; non gli interessa. Egli sa che è partito quando era giusto partire, ed è pago di questo. La sua pena, oggi, gli brucia il cuore e gli arde l'orgoglio; ma sa, il Legionario, che verrà finalmente un giorno in cui questo braciere sarà placato; in cui tutte queste fatiche, tutto questo attendere avranno il loro premio. Quel giorno non può mancare. Il Legionario lo attende. Come un diritto imprescindibile, come un premio guadagnato lungo anni d'Africa e di Spagna, di servizio nella Milizia, interminabili mesi di servizio militare.

Il Legionario in armi ai confini della Patria fa tanto cammino in montagna. Parte dall'accantonamento prima dell'alba e sta fuori giorni e giorni. Si accampa fra le baite, lassù, in alto, beve il latte freschissimo di capra, dorme dove e come può, s'arrangia con la magnifica strafottenza propria del suo corpo. Cammina sempre, di giorno e di notte, con lo zaino e le armi; impreca qualche volta, quando gli sembra che gli chiedano troppo, ma non si ferma mai. Non si degna. Il Legionario non può fermarsi. Il Duce non sarebbe contento se sapesse che il suo Legionario si ferma. Ed allora il Legionario cammina anche se davvero non ne può più e le tappe sono troppo lunghe e l'andatura troppo svelta.

Il Legionario, in montagna, non parla. Trattiene il fiato perchè la fatica è lunga e dura; perchè deve star bene accorto dove posa il piede. Quando ha finito la tappa, canta. Perchè il canto che allarga i polmoni, gli fa sentire più vicino il camerata che gli marcia a fianco. Ma, durante la strada, tace. E pensa. Pensa alla famiglia lontana, alla sposa che lo ha informato sull'andamento della casa ,alla mamma che non sta bene, alla fidanzata che attende il suo ritorno per saldare il sogno d'amore. Pensa al piccolo mondo dove egli è sovrano, dove la sua parola fa legge e che, ora, è come sbilanciato per l'assenza del capo.

Sulle vette lontane, dove egli deve salire, brilla il sole. E tutta la montagna ha un balenio come d'acciaio azzurrato. Ogni tanto, quando il passo glielo consente, il Legionario alza gli occhi e guarda la vetta, guarda il sole, guarda i riflessi cangianti; sono come un limpido invito a salire, salire, salire. Il sole, lassù, ha la lucentezza della sua fede, l'aria ha la purezza cristallina del suo entusiasmo. Ogni cosa creata gli insegna che tutto è facile e bello quando sia fatto per questa terra adorata; che ogni sacrificio, anche se non pienamente compreso, gli rimarrà per sempre nel cuore come uno dei ricordi più acuti.

Il Legionario ha una sua mistica molto spesso inespressa, ma non per questo meno viva e precisa. Una mistica che l'ha spinto alla ricerca del combattimento, che l'ha costretto ad eleggere per sè questa vita di fatiche e di ardimenti, che lo divora nell'ansia di infilare ancora una volta i caricatori nel moschetto e di tornare, come è suo uso e passione, all'assalto. Una mistica che lievita ogni sua azione meditata ed ogni suo pensiero riposto, che ne giustifica le impazienze e ne illumina l'azione. Sul metro sensibile di questa mistica, appunto, il Legionario segue, giudica, approva e disapprova i fatti altrui. Non solo quegli degli uomini a lui vicini, bensì anche quelli dei popoli, delle Nazioni. Quando è partito per quest'altra guerra ha sentito che il momento buono stava per scoccare e che, finalmente, si sarebbero una volta per sempre definite tutte le posizioni.

Nelle pause dell'azione e della preparazione, il Legionario ha seguito con accesa attenzione il delinearsi del conflitto. Conflitto prima spirituale che militare e politico. Ne ha intimamente vissuto tutti gli spasimi e tutte le ansie, intuendo il dramma di popoli, come il suo, giovani e forti; la tensione di altre correnti che andavano accendendo di sè larghi strati dello spirito europei e mondiale. Il Legionario, che è per sua natura generoso, gode che della luce che lo illumina ormai da tempo, siano scaldate anche altre genti, altre nazioni.

Proprio per questo, anzi, egli ha indossato la divisa. L'ha indossata negli anni lontani quando c'era da donare la luce ai fratelli italiani brancolanti nel buio; l'ha indossata per redimere un popolo africano, dalle tenebre della barbarie; per aiutare a ritrovarsi un popolo, come il suo, giovane e mediterraneo. L'ha indossata questa volta per far risplendere finalmente su tutto il mondo conturbato ed ignorante la fiaccola immortale della sua fede.

Redo Scodro

Il Duca d'Aosta parla
ai capi mussulmani dell'Impero

ADDIS ABEBA, 4

Concluso il periodo del Ramadan, tutti i mussulmani qi residenti si sono riuniti per celebrare la «Eid el Fetre», raccolti attorno alla bandiera nazionale e a quella del Profeta. La moltitudine dei fedeli, presenti il Reggente del Governo dello Scioa e altre autorità, ha recitato la «Salt el Gamaa» o preghiera collettiva. Dopo questa cerimonia, i capi ed i notabili sono stati ricevuti dall'A. R. il Vicerè che ha rivolto loro le espressioni del suo augusto compiacimento per ricevere gli esponenti del mondo mussulmano dell'A. O. I. in una ricorrenza così solenne per l'Islam. Dopo avere rilevato che oggi tutto il mondo mussulmano è in fermento contro la dominazione britannica, il Vicerè ha aggiunto che le popolazioni islamiche dell'Impero hanno confermato, col sangue valorosamente versato, la loro profonda dedizione al Governo italiano, dimostrando così di partecipare all'attuale guerra con tutta la loro fede e con tutte le loro energie. L'augusto Principe ha quindi alluso al successo delle armi italiane nella conquista dell'ex Somalia britannica ed ha ricordato le altre non meno fulgide vittorie che hanno portato la bandiera d'Italia a Cassala oltre il vecchio confine.

Il Vicerè ha concluso esprimendo la ferrea decisione di continuare la marcia fino alla completa vittoria, levando il saluto al Re Imperatore e al Duce. Quindi ha consegnato medaglie d'oro al merito commerciale a mussulmani che si sono distinti per la loro laboriosa attività.

Ventimila visitatori
alla Mostra italiana di Hannover

CREMONA, 4

Il successo della mostra del «Premio Cremona», che è stata aperta ad Hannover dal 29 settembre al 13 ottobre è stato notevolissimo. Infatti, il numero dei visitatori fu di circa 20 mila in soli 15 giorni. Tale successo di pubblico è stato sensibilmente più elevato di quello riscontrato negli ultimi quindici anni, per analoghe manifestazioni tenutesi nella grande città tedesca. La vendita dei quadri esposti è stata pure molto cospicua, così che in considerazione degli ottimi risultati conseguiti quest'anno la Mostra ad Hannover si ripeterà anche nell'autunno del 1941 con una parte delle opere che figureranno alla mostra del terzo Premio Cremona.

L'architettura preromanica
Importanti scoperte

ROMA, 4

I lavori che si conducono da qualche tempo per ordine del Ministero dell'Educazione Nazionale attorno alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Lomello hanno dato risultati di alta importanza che porteranno un notevole contributo alla conoscenza di uno dei periodi più oscuri dell'architettura preromanica.

Il battistero che sorge presso la chiesa, finora mal conosciuto, è apparso in tutta la sua singolare bellezza dopo gli scavi diretti dalla Soprintendenza ai monumenti, i quali hanno posto in luce fra l'altro il fonte battesimale composto di una vasca esagona dalle pareti dipinte, e tracce di decorazioni parietali che fissano la data di costruzione del monumento attorno al secolo 8.o.

L'originale struttura architettonica nel suo insieme può considerarsi relativamente ben conservata. I lavori di scavo continuano per mettere in evidenza le stupende proporzioni dell'edificio che era interrato per oltre due metri, e di pari passo avanzano i restauri che procedono parallelamente a quelli della chiesa.

Stasera il ministro Bottai
parlerà alla radio

ROMA, 4

Domani 5 corrente, alle ore 20.45, parlerà alla radio sulla ripresa della vita universitaria, il Ministro dell'Educazione nazionale.

Un concorso per insegnanti
e istitutori dei ciechi

FIRENZE, 4

L'Unione italiana dei ciechi comunica che con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale è aperto un concorso per titoli a 16 posti di tirocinante nella R. Scuola di metodo per insegnanti e maestri istitutori dei ciechi, di Roma. Le istanze, corredate dei documenti, dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione dell'ordine elementare) entro il 16 dicembre 1940 XIX. Fra i vincitori del concorso ne saranno prescelti 12 ai quali saranno conferite borse di studio di L. 550 mensili, purchè ne abbiano fatta richiesta nella domanda, allegandone i documenti comprovanti le loro condizioni economiche.

La morte del gen. Latini
conquistatore del Fezzan

VIAREGGIO, 4

Nella nostra città dove risiedeva con la famiglia è deceduto la scorsa notte, all'età di 83 anni, il generale di Armata Giulio Latini, uno dei più prodi e noti comandanti nelle nostre campagne coloniali, decorato di due medaglie d'argento al valore e insignito di varie alte onorificenze, tra cui quella di gr. uff. dell'Ordine Militare di Savoia, della Corona d'Italia, della Stella Coloniale e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Discendente da antica nobile famiglia di soldati, nato a Bergamo nel 1857 percorse una rapida carriera. Partecipò alla campagna eritrea del 1886-87. Ritornò in Eritrea nel 1900, come maggiore, al comando di un battaglione indigeno, restandovi per cinque anni, rientrando in Italia con notevoli missioni. Coloniale tra i più quotati e valorosi, fu di nuovo alla campagna libica del 1912-13 quale tenente colonnello e si guadagnò una promozione per merito di guerra. Fu in questa campagna che si coprì di gloria al comando della famosa colonna, che prese il suo nome e con la quale spinse il tricolore italiano nell'immensa distesa del Fezzan e nelle zone più avanzate del deserto tripolitano e della Cirenaica. Nel 1914 a Sceleidina, in un nuovo combattimento contro le orde del gran Senusso, fu ferito da una pallottola, ma rimase al suo posto di comando meritandosi una medaglia d'argento sul campo. E nella nostra colonia primogenita rimase sino al 1917 nella successiva campagna, guadagnandosi a Zuara la seconda medaglia d'argento.

Rientrato in Patria, quando l'Italia combatteva la grande guerra, il gen. Latini partecipò alla battaglia del Piave come comandante della 25.a Divisione del 28.o Corpo d'Armata. All'ansa di Zenson, dove il nemico era riuscito ad aprirsi un varco fra le nostre linee, fu il generale Latini, alla testa della sua gloriosa Divisione, che riuscì ad arginare il nemico. E in questa contingenza impiegò per la prima volta nella battaglia alcuni reparti di arditi della gloriosa Divisione comandata dal generale Zoppi, il quale nel suo libro di memorie cita appunto questo episodio e il prode scomparso che veniva poscia promosso generale d'Armata.

Le commemorazioni verdiane

Il musicista del Risorgimento

S. AGATA, Novembre

Gli alberi della campagna bussetana hanno ormai deposto la loro veste estiva e nell'aria si sente l'annuncio dei primi freddi. I pioppi alti sono scarni e i salici ossuti annunziano la vicinanza del Po. E' curiosa la sensazione che ci viene dai casolari sparsi, fatti di muri porosi e nudi, i quali accentuano quasi la tristezza incipiente. Ma la Villa di Verdi, poco distante, ha l'aspetto più caldo ed invitante, come se ancora il Maestro l'abitasse; e cancella un poco quell'aria borghese che la fa rassomigliare alla villa di un signorotto o di un ricco fattore.

Dopo essere stati a Roncole di Busseto, che sta a cavaliere della strada di Soragna, e che, poco discosta dal canale del Molino, ci mostra una modestissima casupola, tozza e scura (che non direbbe nulla al passante se sulla facciata non fossero infisse due lapidi commemorative, dedicate l'una alla nascita, l'altra alla morte di Giuseppe Verdi, che vi ebbe i natali), trovandosi nella bellezza della Villa di S. Agata, benchè a così poca distanza, pare di aver percorsa tutta la vita del Maestro.

Infatti Verdi è vivo più che mai in questi luoghi che gli han dato la vita e la morte: fra questi due edifici divisi da un cammino di gloria. Se si vogliono notizie su *Peppino*, basta chiedere: ogni bussetano sarà ben felice di sciorinarvi tutta la biografia di Verdi, le sue opere, i suoi successi, ed anche gli insuccessi, sebbene tosto esaminati nelle loro causali. Ben presto ci sentiamo immersi nell'atmosfera verdiana, ed appena entrati nella stanza del Maestro, riviviamo tutto il cammino da lui percorso, dai primi timidi accordi sulla sgangherata spinetta paterna, alle meraviglie uscite per la prima volta dal pianoforte a coda che ci stà dinanzi con la tastiera aperta, quasi ad attendere la pallida mano di Verdi per far riudire la sua voce.

Ed ecco che il sacro respiro dei corali, la veemenza dei concertati tradotti in disegni larghi, esatti, il realismo e la concretezza del grande uomo, ci riempiono l'animo. Giuseppe Verdi fu il musicista dell'idea nazionale ed incarnò l'ideale artistico invocato dal Mazzini. La sua musica tradusse il palpito pieno di calore che animava tutti gli italiani e li faceva anelanti di libertà. Chi ignora l'entusiasmo con cui fu accolto il coro commovente degli schiavi ebrei che sulla sponda dell'Eufrate rimpiangono la Patria «sì bella e perduta»? Il *Nabucco* apre la via della gloria a Verdi, ma soprattutto gli indica la via del cuore italiano invadendolo di quell'ardore unanime che esiste solo come corollario di una perfetta intesa fra autore e pubblico. Ed ecco in un susseguirsi ininterrotto, i successi e la sempre più perfetta intesa fra il Maestro e gli italiani: a dispetto della censura e dei revisori, il pubblico sa vedere e udire dietro i nomi mutati e le vicende spostate nel tempo e nello spazio, l'appello alla libertà. I *Lombardi*, *Giovanna d'Arco*, *Ernani*, *Vespri Siciliani*, *Stiffelio*, *Un ballo in maschera*, *Traviata*, *Rigoletto*, debbono mutare i titoli e talune vicende, ma il sentimento ispiratore non muta, anzi è accresciuto attraverso le nuove parole. I milanesi infatti sentono cantare *Viva Olanda* invece di *Viva Italia*, ma questa è una ragione di più perchè essi intendano e si entusiasmino fino al delirio.

Attraverso questa mirabile ascesa che fa manifesta tutta l'anima del popolo italiano, dimostrandone la maturità per la riscossa, Verdi riuscì a destare un vero incendio in Italia: chi, pensando al tacito patto che era fra gli Italiani, si sarebbe stupito quando, alla rappresentazione dell'«Ernani» a Venezia nel marzo 1844, un delirio incendiò gli spettatori al vedere i congiurati abbracciarsi mentre si udiva il canto: «siamo tutti una sola famiglia»... «Sarà Iberia feconda d'eroi, dal servaggio redenta sarà?» — E ancora Giuseppe Verdi con «Giovanna d'Arco» parla di patria e di eroismi, con «Attila» glorifica le virtù e l'amor patrio delle donne italiane, piange nel Macbeth sulle genti oppresse, rievoca ardimenti lontani con la «Battaglia di Legnano», stimola il popolo con i «Vespri» ed impreca e insorge contro lo straniero, spaventa i tiranni col «Ballo in maschera» ed ancora quando già l'Italia aveva scrollato dalle spalle il giogo straniero, canta nell'«Aida» i patimenti e gli eroismi sofferti per il nostro riscatto.

Ma non a questo soltanto si limita il patriottismo di Giuseppe Verdi. Se l'arte gli servì anche come mezzo di riscossa, oltre che come sfogo alla sua potenza creativa, egli non fu alieno dall'agire di persona per ottenere la liberazione della Patria dallo straniero. Egli seguì con interesse vivissimo, con gioia e dolore le alterne vicende che agitavano l'Italia. Durante la seconda guerra dell'Indipendenza, noncurante del pericolo d'essere accusato d'alto tradimento come suddito parmense, indisse una sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei caduti e dei feriti per la Patria; accettò quindi d'essere deputato nell'assemblea popolare per la proclamazione della caduta dei Borboni e dell'annessione al Piemonte, recandosi con Iacopo Sanvitale a Torino per portarvi il plebiscito; fu deputato per il collegio di Borgo S. Donnino nel primo Parlamento italiano, per incarico diretto del Cavour; infine da Vittorio Emanuele II fu nominato Senatore.

La via percorsa da Verdi non fu un facile cammino: chi pensi alla tribolata vita condotta dal Maestro a Milano quando nessuno più aveva fiducia in lui — all'infuori del Merelli che, quasi animato da un segreto presentimento, gli affidava il libretto del «Nabucco», che gli avrebbe aperto la via della gloria — ai dolori che si abbatterono a brevissima distanza sulla sua giovinezza con la morte dei due figli e della moglie, agli insuccessi nelle prime prove può capire come la grandezza e la celebrità il Maestro l'abbia pagate a caro prezzo. La sua anima sensibile d'artista e di patriota, fu presa dal turbine del Risorgimento ed egli vi aderì con tutta la forza del suo carattere, temprato ormai alla lotta e al dolore.

La sua vita e la sua arte furono una continua ascesa verso una mèta ben definita: la Patria unita, libera dallo straniero. Soltanto allorchè la tranquillità scese nel suo cuore, egli ritornò alla terra che gli aveva dato i natali, in questa Busseto che lo sente quasi fosse ancor vivo, per morirvi senza fasti, come la sua natura semplice e retta comportava.

Ed il Maestro è tutto qui, in questa stanza dalle tappezzerie arabescate, dai toni tenui, dai pizzi, i ninnoli, le campane di vetro, la grande specchiera di gusto ottocentesco, dove tutto è rimasto tal quale dal giorno in cui egli se n'è andato. Ogni cosa rimane in ordine quasi che il Maestro debba tornare dal parco dove è sceso a passeggiare. E benchè quarant'anni ormai siano trascorsi, le sue cose l'attendono ancora: lo scrittoio dove la penna par ancora umida d'inchiostro, la poltrona che conserva la sua forma, la tastiera del suo pianoforte che pare ancora tiepida del suo calore e sembra quasi ancora vibrante per il fremito dell'ultima nota.

Carlo Andreoni

La riapertura dei corsi biennali
di lingue e cultura orientali

ROMA, 4

Il 15 novembre corrente si riaprono presso l'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente i corsi pratici biennali di lingue e cultura orientali. I corsi comprendono l'insegnamento delle seguenti materie: lingue: bengalica, cinese, giapponese, hindi, persiana, Taj, geografia economica e ragioneria. Le iscrizioni si chiudono il 10 novembre prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto via Merulana, Roma.

Violento incendio a Firenze
nella Manifattura tabacchi

FIRENZE, 4

Per cause ignote, un violento incendio si è sviluppato ieri mattina in un reparto della nuova Manifattura tabacchi. Una cappa di aspirazione è andata distrutta e varie macchine sono rimaste danneggiate. I danni si aggirano sulle centomila lire.

Durante la lunga e faticosa opera di spegnimento il vigile del fuoco Icilio Ferretti è rimasto ferito a una mano, mentre il vigile Amilcare Giovannini è rimasto semiasfissiato dal denso fumo sprigionatosi dal capannone in fiamme. Egli è stato ricoverato all'ospedale.

ALI D'ITALIA

La silenziosa ardua opera della ricognizione aerea

X X Novembre

Le specialità dell'aviazione, caccia, bombardamento e ricognizione, sono strettamente connesse fra di loro e si integrano a vicenda in modo mirabile ed efficace.

Ma naturalmente l'azione di ognuna di esse è differente nei fini, nei metodi e nei risultati, sicchè accade che tutti sono informati della attività appariscente e immediatamente redditizia dei bombardieri e dei cacciatori e ne apprezzano le gesta, mentre non sono molti coloro che dànno il giusto valore all'opera svolta dai ricognitori.

Eppure senza di essi tante e tante azioni di guerra aerea non sarebbero possibili o non sarebbero efficaci, molti obiettivi nemici sfuggirebbero all'offesa portata dall'alto, svariate azioni avversarie non potrebbero essere fermate in tempo, prima di divenire pericolose.

La ricognizione è l'indispensabile occhio che sa vedere in qualsiasi circostanza ciò che importa vedere, ovunque, per quanto lontano e bene nascosto sia il nemico; occhio intelligente, paziente, instancabile.

La tensione nervosa richiesta ai ricognitori supera ogni limite normale. Pensate, ore ed ore spesso quasi una intera giornata, in volo su terre e su mari nemici, alla ricerca ansiosa di un avversario che si nasconde e che è difficile vedere dall'alto. Volo di otto, nove ore, lungo, interminabile, che dura finchè c'è una goccia di benzina nei serbatoi, a quote variabili, su zone estese accuratamente rastrellate.

La lunga inerzia fisica del pilota che non può muoversi dal seggiolino di pilotaggio, dell'osservatore, del fotografo, del radiotelegrafista, dell'armiere, parimenti inchiodati ai loro posti per mezza giornata e più, dà crampi alle membra, bruciori agli occhi stanchi ed abbagliati, tormento al cervello tutto teso in attenzione spasmodica per vedere ad ogni costo e malgrado tutto.

E vedere non è facile; intanto per le variabili condizioni meteorologiche. Basta uno strato di nubi basse ad impedire assolutamente la visibilità, e al di sotto di una certa quota è imprudente ed inopportuno scendere.

Sul mare bruma e foschia nascondono frequentemente le navi nemiche che, tinte in grigio, si mimetizzano con l'ambiente acqueo.

Sulla terra la sabbia uniforme e mobile dei deserti africani o la vegetazione fitta e compatta, od altri ostacoli naturali celano il nemico che ha mascherati tutti i suoi apprestamenti e che si nasconde, allorquando lo può, nel seno del terreno, in caverne, in trincee, in anfrattuosità.

Vedere non è facile, anzi è sempre difficile, eppure i nostri ricognitori riescono a vedere e quando, desolati, riferiscono al loro comandante: «Nulla di nuovo», potete esser certi che, in nove casi su dieci, effettivamente non c'è nulla di nuovo.

Particolarmente degna di attenzione risulta l'attività instancabile e preziosissima della ricognizione marittima che controlla ferreamente tutto il Mediterraneo, tutto il Mar Rosso ed alcune zone dell'Oceano Indiano.

E' precisamente il lavoro svolto metodicamente, senza soste, dai ricognitori marittimi, che vale a rendere sicuro il nostro dominio marino ed aereo del Mediterraneo. Le navi inglesi non possono azzardarsi a lasciare i loro porti lontani che sono ben presto viste dai nostri idro della ricognizione e segnalate a chi di dovere, perchè ricevano la consueta, micidiale razione di bombe che loro compete.

Tutto il Mediterraneo è diviso in zone relativamente piccole affidate ciascuna ad uno o più aerei da ricognizione, in modo che si ha una rete fitta ed implacabile di occhi che scrutano, che guardano, che vedono, finchè viene il momento in cui il ricognitore ha la sua grande gioia: avvista e segnala il nemico.

Già i ricognitori vorrebbero anche essi menare le mani e lanciare centrate bombe sugli inglesi, da Gibilterra all'isola Bahrein, ma il loro compito è diverso ed è sottratta ad essi l'ebbrezza del combattimento.

Ma c'è il compenso; avvistare il nemico e non lasciarselo sfuggire, da dominatori dell'aria, ed attendere, se il carburante lo consente, l'arrivo dei bombardieri. In tal caso il ricognitore segue implacabile il nemico e funziona da radiofaro, facilitando il celere arrivo dei bombardier sul punto giusto.

Ma non è a credere che talvolta i ricognitori non provino anch'essi il palpito dellazione diretta o del combattimento.

Il primo caso si avvera particolarmente contro sommergibili nemici, più d'uno dei quali è stato infatti colato a picco dal preciso tiro delle bombe antisommergibili dei nostri aerei della ricognizione marittima.

Il secondo caso si verifica allorchè cacciatori nemici attaccano i nostri ricognitori. E' lotta impari di chi è super-armato, magari di otto mitragliatrici e di un cannoncino e dispone di un velivolo piccolo, maneggevole, velocissimo, contro chi può contare solo su una o due mitragliatrici ed ha un apparecchio molto grande, poco manovrabile, meno veloce. Con tutto ciò i nostri ricognitori, per merito della loro perizia, della loro audacia e del loro valore, sono usciti vincitori dai combattimenti aerei, spesso abbattendo l'avversario.

Nè si limitano certo agli attacchi dei cacciatori inglesi, i rischi che corrono i ricognitori, i quali appena avvistati, sono fatti segno al più violento fuoco delle artiglierie contraeree nemiche che cercano di abbattere l'incomodo sorvegliante, foriero di altre visite ancora meno gradite.

L'opera ardua, silenziosa, continua, rischiosa della ricognizione aerea è dunque veramente preziosa e ad essa si deve in gran parte se la famosa marina britannica è da noi tenuta in iscacco e subisce le più gravi, decisive perdite.

Antonio Marchi

Tre milioni e mezzo di profughi belgi
ritornati in patria

BRUSSELLE, 4

Dal 5 luglio al 1 ottobre sono ritornati dalla Francia nel Belgio non meno di 3 milioni e mezzo di profughi, press'a poco la metà dell'intera popolazione del paese. Questa cifra permette di immaginare le enormi proporzioni dell'esodo determinatosi sotto la pericolosa sferza del panico, ma lascia altresì facilmente supporre come fosse arduo di ripristinare le condizioni normali. Se un tale scopo è stato potuto raggiungere in un tempo relativamente breve, senza complicazioni e senza incidenti spiacevoli, ciò è dovuto — come le stesse autorità belghe volentieri riconoscono — all'opera instancabile e altamente umana delle autorità germaniche le quali non hanno lesinato nè mezzi, nè sforzi, nè uomini per assolvere il compito di ricondurre questa massa impressionante di profughi alle loro case e all'usato lavoro.

L'ex-re Carol a Madrid

SIVIGLIA, 4

L'ex re Carol di Romania, la Lupesco, Urdarenun ed altre persone del seguito sono partiti per Madrid. Carol si tratterrà alla capitale 24 ore.

La gelosia è una malattia

STOCCOLMA, 4

Secondo un medico norvegese, specialista delle malattie nervose e docente all'Università di Oslo, la cosidetta gelosia è un male fisico come un altro, da cui ad un certo momento vengono affetti certi gangli nervosi dell'uomo, e che quindi come qualsiasi altra malattia, può essere curata e molte volte radicalmente guarita per mezzo di un trattamento terapeutico da lui ideato.

Il procedimento che, specie su oggetti di sesso maschile divorati dalla più terribile gelosia, lo scienziato norvegese afferma aver applicato quasi sempre con ottimi risultati, è quello della suggestione. In altre parole occorre convincere i gelosi che colei che tradisce o sta per tradire l'amante, il marito o il fidanzato, è a sua volta la vittima di un terzo che dominandola colla propria volontà la costringe ad amarlo. Lo stesso asserisce che in molti mariti gelosi prima, come Otello, dopo sottoposti alla sua cura, la gelosia si trasformava in pietà con il ritorno a breve scadenza della fiducia e della pace domestica.

I documenti ritenuti validi
a dimostrare l'identità personale

ROMA, 4

A chiarimento di quesiti formulati su vigenti disposizioni legislative di pubblica sicurezza, è stato precisato che, nei casi in cui la legge consente che l'identità personale possa essere dimostrata con titolo equipollente alla carta di identità, deve essere considerato come tale ogni documento munito di fotografia e rilasciato da un'Amministrazione dello Stato, come ad esempio: i libretti ferroviari degli impiegati civili e militari dello Stato, le tessere di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, le tessere della Milizia, le patenti di conducenti di autovetture, le tessere di riconoscimento postale, i libretti di porto d'armi ed i passaporti per l'estero. E' considerato titolo equipollente anche la tessera comprovante l'iscrizione al Partito.

L'identità dei componenti le famiglie degli impiegati civili e militari dello Stato può essere dimostrata con l'esibizione del libretto ferroviario. Le tessere per l'uso dei biglietti di abbonamento ferroviario sono considerate titolo equipollente alla carta di identità quando contengono l'esplicita dichiarazione che sono state rilasciate previo accertamento della identità personale del titolare.

Devono infine considerarsi documenti equipollenti alla carta di identità le tessere di riconoscimento munite di fotografie e di timbro a secco da chiunque rilasciate, quando l'identità del titolare risulti convalidata da dichiarazione scritta di un organo dell'Amministrazione dello Stato.

Trenta centimetri di neve
sull'alto Appennino

CARSOLI, 4

Su tutto l'Alto Appennino la neve è caduta abbondantemente. Sul Fontecellese, Monte Faito, Serrasecca, rispettivamente di metri 1626, 1519, 1793, le cime sono state ricoperte da uno strato di neve che raggiunge l'altezza di 30 cm.

Un tifone sull'isola di Guam

S. FRANCISCO, 4

Un tifone si è abbattuto nell'isola di Guam. Il vento ha raggiunto la velocità di oltre 250 chilometri all'ora. Sembra che i danni materiali siano ingenti.

Spigolature

Il Marocco francese e quello spagnolo costituiscono una formidabile riserva di materie prime che, convenientemente sfruttate, possono contribuire a migliorare in modo considerevole le condizioni dell'agricoltura e delle industrie europee. Fra questi prodotti occupano il primissimo posto i fosfati i quali prima dell'attuale conflitto europeo si avvicinarono al milione e mezzo di tonnellate nella sola zona francese. In questa zona non manca neppure il carbon fossile. La produzione prebellica oltrepassava già le centomila tonnellate, ma essa è suscettibile di forti aumenti in un periodo relativamente breve. Nel Marocco Spagnolo prevalgono i minerali di ferro, la produzione dei quali si aggira già sul milione e mezzo e quelli d'antimonio che finora rimangono al disotto delle duecento. Nel Marocco spagnolo si producono invece circa ottantamila tonnellate di minerali di manganese e circa centocinquanta di molibdeno. Fra i prodotti agricoli del Marocco francese sono in particolar modo da segnalare oltre centomila tonnellate di uva, circa settantamila di olive di buona qualità in grandissima parte destinate alla produzione dell'olio, e circa seimila tonnellate di lino. Il patrimonio zootecnico è abbastanza considerevole. Gli ovini si aggirano intorno ai dieci milioni e mezzo di capi e producono circa ventimila tonnellate di lana. Le capre oltrepassano i sei milioni ed un quarto e forniscono latte e pelli abbastanza pregiati. I bovini oltrepassano i due milioni, gli asini ed i muli si avvicinano, complessivamente, al milione, ed i cavalli oltrepassano i duecentomila. Anche i suini sono relativamente abbondanti e si avvicinano ai sessantamila capi. Se l'Italia potesse collaborare alla valorizzazione del Marocco, la sua produzione non tarderebbe ad aumentare in modo considerevole. La Spagna di Franco non tralascerà di fare tutto il possibile per valorizzare al massimo grado ed al più presto quei territori.

*

Le direttive autarchiche trovano la più profonda comprensione e la più convinta applicazione da parte degli agricoltori, i quali oltre ad accrescere le produzioni unitarie cercano anche di ridurre taluni consumi. Alle diverse realizzazioni autarchiche si aggiunge quest'anno la utilizzazione della lolla di riso come combustibile in sostituzione del carbone coke e della legna. La lolla, che altro non è se non la buccia esterna del riso, è stata in passato un residuo di pochissimo o nessun valore riuscendo anzi di ingombro, per il suo volume. Serviva sì per l'alimentazione del bestiame, data la sua natura silicea, apportava grave nocumento agli organi respiratori e digestivi degli animali e ne era quindi vietata la introduzione nei mangimi messi in commercio. Le aziende risicole utilizzavano parte della lolla per far lettiere nelle stalle o la bruciavano per venderne un pò delle ceneri, che si prestano molto bene per la pulitura delle stoviglie essendo ricche di silice. Non aveva, invece, trovato mai utilizzazione razionale come combustibile. Nel nuovo clima autarchico che ha insegnato a piegare la materia, è stato superato ogni ostacolo, la necessità di utilizzare tanta lolla che andava sprecata inutilmente nelle campagne, ha fatto aguzzare l'ingegno, e dopo un biennio di tentativi si è conseguito il pieno successo con la ideazione di uno speciale forno, dovuto all'artigiano Del Ross, il quale permette una razionale combustione della lolla. Il nostro Paese, forte produttore di riso, potrà così disporre di un nuovo combustibile che possiamo chiamare «carbone giallo», dal colore della lolla. In alcune aziende della provincia di Vercelli l'uso del nuovo combustibile è una realtà.

*

In base alle ricerche eseguite negli ultimi anni dall'istituto botanico dell'Università germanica di Giessen è stata allevata con mezzi razionali un'antica pianta quasi dimenticata chiamata *saflor*. Si tratta d'un vegetale prettamente oleoso che si sviluppa fino all'altezza di 80-100 centimetri e che attecchisce e si sviluppa benissimo su terreni anche molto secchi. Gli studi eseguiti dall'Istituto dell'Università di Giessen hanno infine dimostrato che il raccolto dei semi oleosi della pianta si può aggirare sulla media di 28 quintali per ettaro, mentre che il raccolto della colza e del ravizzone ascende normalmente rispettivamente a 20 e a 15 quintali per ettaro. Anche se il contenuto oleoso dei semi di «saflor» non è così elevato come quello della colza e del ravizzone, la nuova pianta è destinata ad un vastissimo impiego sia perchè di facile coltivazione sia per il fatto che può essere seminata là dove le altre piante oleose non attecchiscono affatto.

*

Uno zoologo americano ha recentemente scoperto nella Nuova Guinea un uccello paradiso dotato della coda più lunga esistente in rapporto allo sviluppo del suo corpo. L'uccello misura 23 centimetri di lunghezza mentre la coda, costituita da due penne bianche larghe una spanna, supera i 90 centimetri. Naturalmente, come in tutti gli uccelli paradiso, questa imponente coda è una caratteristica del maschio. Mentre la femmina è di una tinta uniforme bruna poco appariscente, il maschio ha la testa e il collo verde metallico, porta alla radice del becco un cespuglio di penne verdi sgargianti ed una striscia di color rosso rame gli corre lungo il petto.

Tragica gita in Danimarca
Sette giovani annegati

COPENAGHEN, 4

Due imbarcazioni su cui si trovavano giovani e giovinette da 16 a 19 anni appartenenti al corpo dei giovani esploratori danesi sono state investite da un vento furioso e capovolte. Secondo le prime notizie sette giovani sono annegati.

Cronaca della Città

La commemorazione della Vittoria

I solenni riti al Tempio votivo di Lido

Venezia ammantata del tricolore, ha ieri celebrato austeramente l'annuale della Vittoria. Dai pennoni di Piazza, dalle caserme, sulle antenne del Collegio navale, sui pili dei campi e dei traghetti, dai palazzi pubblici e privati e dalle case più modeste garrirono tutto il giorno orifiammi e bandiere auspicando al trionfo immancabile della Patria in armi.

Tutte le lapidi che ricordano nelle diverse parrocchie il sacrificio degli Eroi erano adorne di fiori e di verde, e vigilate dalle guardie armate della Gil, delle Associazioni d'arma, dei Gruppi rionali, dei Mutilati, dei Volontari, che si sono avvicendati fino al tramonto nella onoranza. Nelle chiese parrocchiali dopo la messa da requiem per i Caduti, alle quali erano presenti soldati in armi, fascisti e popolo, è seguito il Te Deum, mentre all'esterno i sacerdoti procedevano alle preci assolutorie.

Le specialità della Milizia hanno celebrato la storica data assistendo a particolari funzioni e con l'offerta di fiori e di corone di lauro alle varie lapidi e al Tempio Votivo di Lido, rigurgitante di popolo che recava i suoi omaggi floreali al Sacrario che conserva le tremila salme dei prodi immolatisi nella Grande Guerra.

Alle ore 10 il federale Radogna con tutti i membri del Direttorio federale, coi componenti il Direttorio del Fascio ed il vice-comandante della Gil, si è recato all'Arsenale dove ha recato all'Altezza Reale il Duca di Genova, comandante della Piazza Marittima il saluto delle Camicie nere. Il Federale con tutti gli altri gerarchi s'è poi avviato al Lido dove ha deposto una grande corona di alloro sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia.

Anche il podestà conte Marcello accompagnato dal vice podestà comandante Leone Rocca e dal suo segretario particolare si è recato alle 10 al Tempio votivo al Lido dove ha deposto una corona di alloro. Prestavano servizio allo sbarco e alla porta del Tempio i vigili urbani in alta tenuta e un drappello di valletti del Comune.

Alle ore 11.15 è seguita la solenne funzione nel Tempio votivo. Al rito ha presenziato con tutto il suo Stato Maggiore il Duca di Genova che è stato ricevuto alla riva di Riviera San Nicolò dal prefetto Vaccari, dal Federale e da tutte le gerarchie dell'Esercito, della Marina e delle Amministrazioni pubbliche e private.

Un battaglione di formazione delle Forze armate della Piazza prestava servizio d'onore all'esterno della Cripta, formando un quadrato all'ingresso principale del Tempio. Nell'interno invece erano disposti fanti, marinai e cadetti del Collegio navale. Lungo i fianchi della Cripta addossate alle centinaia e centinaia di loculi erano allineate tutte le corone inviate oltrechè dalla Federazione fascista, dal Comando delle Forze Armate, dall'Amministrazione provinciale, dal Podestà, dal Provveditore del Porto, dalla Milizia delle diverse specialità, dai Mutilati, dal Nastro azzurro, dalle Madri e vedove di guerra, dalle famiglie dei caduti per la Causa della Rivoluzione, dal comando dei vigili al fuoco.

Il Duca di Genova si avviò al Tempio col Cardinale Patriarca giunto un istante prima e salutato dalla Marcia reale e dall'inno «Giovinezza» eseguito dalla banda della R. Scuola Meccanici. Dopo un istante di sosta dinanzi alla tomba del compianto Cardinale La Fontaine, il Duca e il Cardinale si avviano al presbiterio. Frattanto il cappellano della R. Marina mons. comm. Puggiotto inizia la Messa da requiem per i Caduti durante la quale i cantori della Scuola meccanici eseguono mottetti liturgici. All'elevazione la banda della R. Marina esegue la Canzone del Piave mentre i reparti presentano le armi.

Dopo la Messa il Cardinale si appresta al canto del Te Deum, dopo di che imparte la benedizione ai loculi, colla quale ha termine la cerimonia.

Ieri le alunne della R. Scuola Rosalba Carriera vollero tributare il loro devoto omaggio agli eroi, adornando la lapide del Campo SS. Giovanni e Paolo. Una squadra in divisa, accompagnata da due insegnanti, sfilò davanti ad essa e, deposti i fiori, dopo un minuto di reverente raccoglimento, riprese le lezioni.

La celebrazione a Mestre

Nella ricorrenza del quattro novembre annuale della Vittoria nella grande guerra, tutta la città era imbandierata di tricolori.

Nella mattinata alle ore 10 dalla casa del Fascio si è formato un corteo di autorità civili e militari e di squadristi, che si recarono a rendere omaggio agli eroi caduti della grande guerra.

Aperto dai vigili, il corteo era formato come segue: tamburini, G. I. L. armata, gagliardetti del Fascio e della Disperata, seguiti dal segretario politico, dal comandante del Distretto, dall'ispettore della seconda Zona, dai comandanti del Battaglione CC. NN. S. Marco, della 454.a Coorte CC. NN. T. M., Reali Carabinieri, R. Guardie di Finanza, dell'aeroporto di Campalto, dal commissario di P. S., dal delegato di Zona dei Sindacati dell'industria, in rappresentanza anche del Reggente provinciale, dal direttorio dell'associazione combattenti e dai presidenti di tutte le associazioni d'arma, dal rappresentante dell'arciprete della parrocchia di S. Lorenzo, da molti squadristi e gerarchi rionali. Molti erano pure gli ufficiali dell'Esercito, della M. V. S. N. e della Milizia ferroviaria.

Al rullo dei tamburi il corteo si portò prima in piazza della Cassa di Risparmio alla lapide della medaglia d'oro E. Matter, a quella dei combattenti caduti, poste sotto l'atrio del palazzo comunale ed infine in piazzale XXVII Ottobre, alla lapide dei caduti civili morti durante le incursioni aeree nemiche.

Ovunque, dopo la posa delle corone i presenti sostavano un minuto in raccoglimento ritornando poi alla sede del Fascio, dove il corteo si è sciolto.

A Burano

Ieri, in forma semplice ed austera, è stato ricordato l'annuale della Vittoria.

Alle ore 10 il direttorio del Fascio ed una rappresentanza della locale sezione combattenti, muovendo dalla casa del Fascio si portavano in chiesa ove veniva celebrata una messa a suffragio dei Caduti in guerra.

Terminata la cerimonia religiosa si portavano davanti alla lapide dei Caduti ove, dopo la rituale benedizione da parte del parroco, deponevano mazzi di fiori.

Portatisi poi al vecchio forte di Mazzorbo, deponevano una corona d'alloro sul cippo che ricorda la medaglia d'oro capitano Alfredo Di Cocco.

Dalle 9 alle 18 sono stati effettuati turni di guardia davanti alla lapide dei Caduti.

L'adunanza dell'Istituto Veneto

di scienze lettere ed arti

Al R. Istituto Veneto ha avuto luogo domenica scorsa la prima adunanza ordinaria del nuovo anno accademico 1940-41-XIX.

Presiedeva l'assemblea il m. e. sen. prof. Luigi Messedaglia, il quale ha espresso, anzitutto, le sue più affettuose felicitazioni, e quelle dei colleghi, al m. e. prof. Andrea Moschetti, intervenuto all'adunanza dopo lunga malattia.

Il presidente ha poi presentato alcune importanti pubblicazioni pervenute in dono alla Biblioteca.

Ha quindi avuto luogo la commemorazione del compianto m. e. sen. prof. Lando Landucci, fatta dal m. e. prof. Giannino Ferrari dalle Spade.

In una breve, ma chiara e completa biografia, il prof. Ferrari ha ricordato l'attività svolta dal Landucci. Laureato a Pisa nel '77, a soli ventitre anni fu nominato professore di diritto romano nella libera Università di Urbino. Nel marzo del 1879 passava all'Università di Padova, dove, dopo un anno d'insegnamento, veniva nominato professore ordinario. Ivi rimase fino al termine della sua carriera. Ricorda, oltre alla sua grande attività scientifica, anche la sua vita politica, da prima come consigliere provinciale di Arezzo, poi deputato al Parlamento ed infine senatore del Regno.

Tutta una vita dedicata agli studi, all'insegnamento, con una inesauribile volontà e tenacia, che ha saputo destare l'ammirazione e la devozione di quanti ebbero la fortuna di essergli vicini.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

L. S. DA RIOS - Il principio di risucchio in idroaeronavigazione e i relativi trovati industriali (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e.).

P. S. Orsi - Incapacità degli Stati liberali e democratici a risolvere il problema dei rapporti di lavoro (presentata dal prof. F. Carnelutti, m. e.).

C. MENZANI - Di una grave epizoozia del pollame dominante attualmente in Italia (presentata dal prof. P. Bardelli, s. c.).

Da alcuni mesi domina negli allevamenti avicoli della Valle Padana ed anche nel territorio delle Venezie una particolare malattia infettiva, altamente contagiosa, a carattere repidamente diffusivo, che procura danni economici ingentissimi per l'elevata percentuale di mortalità, la quale si aggira sul 90-95 per cento dei soggetti colpiti.

Tale infezione, in base alle semplici osservazioni epidemiologiche, cliniche ed anatomo-patologiche, non può essere con sicurezza identificata con nessuna delle malattie infettive note, abitualmente dominanti nel nostro Paese, tanto che si deve ritenere di essere di fronte o ad una manifestazione erratica fino ad oggi mai osservata di qualche malattia conosciuta (Peste aviare), o forse, come è più probabile, ad una malattia del tutto nuova per il nostro Paese.

Le osservazioni fino ad oggi raccolte e le prove fatte, che hanno dimostrato trattarsi di una infezione da ultravirus, ci inducono ad approfondire lo studio sperimentale della malattia al fine di stabilire: 1.o se la malattia può essere identificata con la Peste aviare in manifestazione erratica; 2.o se trattisi invece di Pseudo-peste o di Laringo-tracheite infettiva; 3.o nel caso che le ricerche convalidino la diagnosi di Pseudo-peste o di Laringo-tracheite infettiva, quali rapporti intercorrano fra queste due infezioni. I risultati delle ricerche in corso formeranno oggetto di ulteriori comunicazioni.

G. SPEROTTI - Ricerche sull'apparato riproduttivo maschile del Blennius fluviatilis (presentata dal prof. U. D'Ancona, s. c.).

L'ora dell'oscuramento

A cominciare da sabato 9 corrente e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e mezza e terminerà alle ore 6.

La consegna dei premi vinti dalle società giapponesi alla Biennale di Venezia

TOKIO, 4

Nel salone delle cerimonie dell'Associazione per le relazioni culturali italo-nipponiche l'Ambasciatore d'Italia ha consegnato i premi vinti dalle società cinematografiche giapponesi alla Biennale di Venezia.

L'ambasciatore ha pronunciato un discorso cui ha risposto il marchese Togug Awa presidente della società il quale ha sottolineato l'opportunità di un maggiore sviluppo dei rapporti culturali italo-nipponici.

L'inaugurazione del Corso Minich alla presenza della Duchessa di Genova

La relazione del direttore Molinari sull'attività degli Ospedali cittadini

La prolusione del prof. Vecchi sulla "Chirurgia e la guerra,,

Nell'aula magna dell'Ospedale civile è seguita domenica la inaugurazione del Corso Minich.

Presenti, attorno alla Duchessa di Genova che si è degnata intervenire, erano il sen. Giordano, il vice prefetto comm. Carnevali, il federale, il vice podestà comm. Meneghini, il comm. Gregorovich per il presidente della Corte di Appello, il gr. uff. Fabio Vitali, il dott. Cagetti in rappresentanza del 14.o Batt. Camicie Nere, monsignor Giuseppe Scarpa in rappresentanza del Patriarca, il cav. avv. Venchierutti, vice direttore delle Assicurazioni Generali, per il Presidente conte Volpi di Misurata, il Questore, il grande ufficiale prof. A. Garioni, il prof. Giuseppe Peloso direttore dei corsi infermiere della Croce Rossa, la N. D. Mina Brogliato Bentivoglio, uno stuolo di ufficiali delle varie armi del Presidio, dell'Ospitale militare di S. Anna, numerose allieve della scuola Nani, suore e un foltissimo stuolo di medici della città e della provincia. Una suora conduce una bimbetta dello stesso pio luogo presso la Principessa, alla quale reca un fascio di rose. La Duchessa bacia la bimba fra gli applausi dei convenuti.

Il conte Alessandro Passi, presidente degli Ospedali riuniti, dopo aver rivolto il saluto all'augusta Dama presente, la quale onora il pio luogo della sua preziosa protezione, dà la parola al prof. Molinari direttore dell'Ospedale civile, il quale legge la sua relazione.

La relazione del prof. Molinari

Il prof. Molinari, inizia ricordando che coll'odierna prolusione del prof. Vecchi verrà inaugurato il 45. corso della Scuola pratica di medicina e chirurgia Angelo Minich, alla quale scuola l'ospedale di Venezia ed i primari tengono come ad una tradizione cara e da mantenersi operante, e richiama l'opportunità e il dovere dei giovani medici di una assidua frequenza per il corso che si svolge per la loro cultura ed esperienza.

Dopo di aver detto del numero delle lezioni e delle frequenze e di aver inviato un cordiale pensiero di augurio a nome di tutto l'ospedale al collega Fabris del quale si auspica e si attende il ritorno, il direttore passando in rassegna i fatti più salienti dell'annuale attività segnala che il progetto delle costruzioni ospedaliere, al cui studio, con una impostazione più vasta e più adeguata l'attuale Amministrazione con tanta passione pose mente e mano fin dal primo giorno di sua attività, ha ottenuto non solo le approvazioni superiori, ma ha riscosso elogi per la maniera con cui nel difficile ambiente localistico di Venezia risolve le necessità di quello Spedale moderno che la nostra città merita ed attende. Purtroppo una mora è ora imposta alla prosecuzione dei piani ospedalieri, dalla situazione di guerra, ma alla gioia della vittoria si accompagnerà per l'Ospedale quella di veder sorgere con tutta sollecitudine la nuova sede.

Nel dire del progetto felicemente approdato, saluta poi il nuovo Capo dell'Ufficio tecnico ospedaliero, ing. Antonio Gelmetti, che, chiamato a studiare la questione ospedaliera, l'ha risolta con entusiasmo, competenza e tenacia ammirevoli.

Il direttore saluta i nuovi primari: il prof. Valentino Angelini, che movendo dalla Clinica pediatrica di Padova, ha preso la direzione del nostro Umberto I, portando con se la migliore preparazione pediatrica e un'ammirevole e animatrice passione di medico; il prof. Giuseppe Vecchi, che lasciando la Clinica chirurgica di Torino e la cattedra di patologia chirurgica di Torino, è succeduto al prof. Forni nella direzione della nostra divisione chirurgica 3..

Ha ricordato poi come al prof. Delitala sia stato dall'Amministrazione conferito il titolo di primario emerito degli Ospedali di Venezia, in riconoscimento dell'opera qui svolta, e della estimazione che lo circondava e che lo segue. Ha poi informato della nomina ad aiuti effettivi avvenuta quest'anno, dei d.ri Nazari per l'Istituto anatomo-patologico, Nusdorfer per la divisione Otorinolaringoiatrica, Zanotto della divisione medica I., Venchierutti della Div. medica 2., Borsato della div chirurgica II.

Per la sospensione dei concorsi, è stato necessario provvedere con alcuni incarichi interni ad elementi di provata competenza, il prof. Lenti nominato primario incaricato all'ospedale delle Grazie e il d.r De Marchi primario incaricato della divisione ortopedico - traumatologica; il d.r Vanni e Meneghetti sono stati trattenuti con la qualifica di vice primario nelle rispettive divisioni in servizio.

L'amministrazione ospedaliera, malgrado le difficoltà del momento ha istitutito una cucina latanti modello all'Umberto I e provveduto allo acquisto del bisturi elettrico, dell'apparecchio radiologico portatile e di numerosissimi apparecchi moderni di diagnostica e di terapia. Ha anche accennato alle cure dell'amministrazione nel campo culturale, cure che affiancano il centro di lotta contro i tumori, che funziona egregiamente pel Comitato provinciale dei datori di sangue che in quest'ultimo periodo ha organizzato una pronta disponibilità di datori per le necessità di trasfusioni sia nello Spedale che fuori di esso.

Dopo di aver dato notizia del conferimento dei premi della fondazione Fabio Vitali ai d.r Borsato, Zanotto, Venchierutti e della borsa di studio Jona al d.r Aguecci, ha accennato alla feconda attività della scuola convitto «Nani» per infermiere professionali e assistenti sanitarie, ricordando l'alto interessamento che vi portò la Principessa di Piemonte. Come nei passati anni l'ospedale ha accolto quest'anno un maggior numero di sorelle della Scuola della C. R. I. per il tirocinio pratico, fra cui era quest'anno l'Augusta Principessa che ha degnato di onorare colla sua ambita presenza, la riunione, confermando la sua squisita benevolenza verso l'ospedale.

Nello Spedale quest'anno sono entrate per la necessaria pratica le partecipanti ai corsi di Fascista ospedaliera.

Il prof. Molinari ha inviato un cordiale saluto, e formulati i voti più fervidi ai Colleghi che hanno lasciato il camice bianco per vestire l'uniforme grigio verde e ai colleghi della R. Marina che frequentavano la divisione chirurgica II, e ha poi rivolto parole di commossa simpatia alla signorina Giumole capo sala della divisione medica I., il cui fratello medaglia d'argento, cadde da prode sul Piccolo S. Bernardo, all'infermiere De Nobili Luigi, dell'Istituto Radiologico il cui figlio morì nello spedale militare della Spezia, all'infermiere Sartore Giulio, il cui unico figlio aviatore, si levò coll'apparecchio anelante vittoria nei cieli della Libia e più non discese e invano fu ateso, desiderando che questi cooperatori trovino un po' di conforto nei sentimenti di tutto l'ospedale.

Al termine della sua relazione il Direttore ha pronunciato il saluto al Re e al Duce.

La relazione del direttore Molinari è molto applaudita. Parla quindi il primario chirurgo prof. Vecchi che svolge la sua prolusione su la «Chirurgia e la guerra».

La prolusione del prof. Vecchi

Il prof. Giuseppe Vecchi inizia la sua prolusione trattando della funzione didattica degli Ospedali e in particolare dell'importanza che ha la scuola A. Minich per la migliore preparazione culturale e pratica dei giovani medici.

Dopo aver salutato i Clinici che diedero in passato la loro opera preziosa all'Ospedale di Venezia ringrazia i suoi illustri Maestri.

La prolusione, che tratta dell'opera del chirurgo in guerra, dopo una rapida scorsa allo sviluppo della chirurgia bellica, pone in rilievo le difficoltà di apprestare una organizzazione sanitaria adeguata ai bisogni della Nazione durante le guerre moderne: con l'impiego sempre crescente dell'arma aerea si rende necessaria una perfetta attrezzatura chirurgica pronta a fronteggiare ogni necessità in tutto il Paese.

Inoltre la guerra manovrata impone nuove soluzioni del problema assistenziale delle truppe operanti. I buoni risultati ottenuti in passato nel trattamento dei feriti si possono manenere soltanto con la rapidità e la competenza del soccorso chirurgico. Nelle guerre d'Africa, di Spagna di Polonia e di Francia le difficoltà contingenti sono state in parte superate con la miglior utilizzazione delle unità sanitarie avanzate e con l'uso di veloci mezzi di trasporto.

I metodi della chirurgia di pace non possono sempre essere applicati alla cura dei feriti di guerra perchè la condotta terapeutica deve tener conto delle necessità di ordine strategico, che influiscono direttamente sulla velocità di afflusso e di sgombero dei feriti.

L'oratore discute i mezzi consigliati per migliorare il rendimento dei nuclei chirurgici e tratta dei risultati ottenuti nelle ultime guerre con speciali sistemi di cura, rilevando il pericolo di una irrazionale generalizzazione di tali metodi al trattamento di tutti i feriti.

La prolusione del prof. Vecchi è calorosamente applaudita; la Principessa e poi le autorità si avvicinano all'illustre chirurgo col quale vivamente si congratulano.

Spettacoli

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «L'incontro del Duce con il Fuehrer a Firenze».

Rossini ore 16: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: «L'incontro del Duce col Fueher a Firenze».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue: «L'incontro del Duce col Fuehrer a Firenze.

Olimpia ore 15.30 LA GLORIOSA AVVENTURA con Gary Cooper.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

3 novembre 1940-XIX

NATI	22
MORTI	12
MATRIMONI	6

Bollettini degli atti registrati nei giorni 2 e 3 novembre 1940 XIX:

DECESSI: Coen-Porto Colorni Emma di anni 72, ved. civ.; Ciani Bassetti Martini Bar. Filiberta, 77, ved. poss.; Spet Angela con. Rosa, 77, coniug., cas.; Faedo Adriano, 12 scolaro; Da Rold Antonio, 15 mesi; De Bortoli Antonio, 81 ved. invalido; Sambo Taboga Luigia, 72, ved. cas. De Finis Miotto Aauna, 70 con. cas. Fassan Italia, 1 mese; Capecchi Ugo 70, con. mediatore; Mazzuccato Antonio, 9 scolaro; Marchesi Vittorio, 18, cel. allievo radio telegr.

Scuola di dottrine archivistiche presso il R. Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di paleografia e diplomatica e di dottrina archivistica, istituita presso il R. Archivio di Stato. Il corso ha la durata di due anni ed è gratuito. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica o titolo equipollente. Le lezioni avranno inizio il giorno 18 novembre p. v.

Il diploma conseguito nella scuola fra l'altro, è titolo necessario per ottenere la direzione delle sezioni di Archivio da costituirsi dagli enti parastatali e ausiliari dello Stato, a norma della nuova legge sugli Archivi.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria del R. Archivio di Stato in Campo dei Frari.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Tesseramento K.U.F. Anno XIX

Mercoledì 6 novembre avrà inizio il tesseramento al Guf per l'anno XIX Gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria (Ca' Dolfin San Pantalon 3823 E) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. I nuovi iscritti presenteranno il nulla osta della Gil e tre fotografie. Coloro che rinnovano porteranno 2 fotografie. La quota prescritta è di L. 10.

Il servizio delle affissioni trasferito in Calle del Carbon

Il servizio municipale delle pubbliche affissioni e pubblicità è stato trasferito col 1 novembre in Calle del Carbon n. 4178 e precisamente nei locali precedentemente adibiti al servizio delle vaccinazioni.

Mattinata di nebbia

Investimento di motonavi

Ieri mattina verso le ore 7.15, mentre la città era avvolta da una nebbia fittissima che impediva la visibilità, la motonave *Altino*, che si staccava dalla cavana della Bragora, veniva investita dalla motonave *Eraclea* che si staccava dal pontile della Paglia per avviarsi al Lido.

La motonave *Altino*, che per fortuna ebbe soltanto una lieve ammaccatura alla parte prodiera, ha potuto proseguire la sua corsa regolare verso la Certosa.

Il servizio dei battelli del Canal Grande ha subito ieri notevoli ritardi dalle 5.30 alle 6.30, e alcune corse dovettero forzatamente essere sospese. I servizi di Burano e di Chioggia hanno invece proceduto colla solita puntualità senza che si dovessero lamentare incidenti di sorta.

Il triste caso della vecchietta annegata a Castello

La povera donna della cui misera fine ci siamo occupati nella nostra edizione meridiana di ieri, e che fu pescata cadavere nel rio dell'Ospedaletto, è stata identificata dal figlio, Armando Di Berardini di anni 39, abitante a Castello 1999. Si tratta infatti della madre di lui Pagan Angela vedova Di Berardini di anni 73, seco lui abitante, che ha un chiosco per la vendita di giornali a Castello. Il Di Berardini ha raccontato la pietosissima coincidenza per la quale la povera madre sua è fatalmente perita. La vecchietta infatti era uscita di casa alla mattina verso le ore 6 assieme alla nipote che aveva pregato di andarle a prendere i giornali per la rivendita, mentre ella si sarebbe recata alla cella mortuaria dell'Ospedale per rivedere per un'ultima volta la sua povera figlia, Maria ved. Barassutti, che era deceduta colà lasciando tre orfani. La infelice, data la oscurità, aggravata dalla nebbia, non si avvide che anzichè infilare il ponte dell'Ospedaletto scivolava dalla riva appresso nel canale dove trovò la morte.

con due lire e venti parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono, una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

Un elettricista intraprendente

Materiali truffati alla ditta Bortoli

Un elettricista intraprendente è stato l'altro ieri arrestato dalla nostra Squadra mobile: si tratta di Mario Marzollo fu Emilio, di anni 35, abitante a Castello 4921. Costui a suo tempo aveva avuto occasione di eseguire dei lavori di impianti di servizi elettrici presso il Dopolavoro della Montecatini a Marghera e s'era pertanto rifornito per conto della predetta Società dal noto negoziante di materiale elettrico cav. Ettore Bortoli, al quale la Montecatini corrispose a suo tempo il rimborso del materiale fornito per suo conto al Marzollo. Di tale prova di fiducia si valse quest'ultimo il quale successivamente a più riprese si recava dal cav. Bortoli ad acquistare altro materiale, come tubi di piombo, sifoni, filo elettrico ecc., figurando essere inviato sempre dalla Montecatini. Questi ultimi acquisti ammontarono alla bella somma di 24 mila lire, e fu allora che il cav. Bortoli si decise di inviare alla Montecatini la nota della mercanzia consegnata per suo conto al Marzollo; ma la Montecatini rispose che il Marzollo non aveva più nulla da fare per conto suo e che quindi c'era sotto un imbroglio architettato dal Marzollo. Questi è stato posto alle strette e finì col confessare che aveva bisogno di far denaro e non sapendo a che santi invocare aveva escogitato quel sistema.

Nella continuazione delle indagini il cav. De Martino, coadiuvato dal maresciallo Sergio e dagli agenti Ante e Lucchese, accertò che il Marzollo incaricava certo Dino Gambarotto, di anni 40, abitante a Cannaregio 3066, di vendere la merce; il Gambarotto poi si rivolse a certo Luigi Scussat, di anni 39, abitante a Cannaregio 2825, che in varie riprese acquistò i materiali prelevati dal cav. Bortoli e, vedi caso, ne rivendette allo stesso cav. Bortoli una parte per circa 3000 lire.

La Squadra mobile sequestrò quasi tutto il materiale, e denunciò in istato d'arresto il Marzollo per truffa aggravata; per correità nella stessa, a piede libero vennero denunciati gli altri due.

La fucilata del cacciatore d'anitre selvatiche

Antonio Gallo di anni 24, e Mario Stefani di anni 17, abitanti a San Polo, ieri si trovavano sopra un sandolo nei pressi del canale di Fusina a cacciare. Ad un certo punto, mentre il Gallo si accingeva a tirare contro un'anitra selvatica, il compagno che stava accocolato sul fondo del sandolo, stanco della incomoda posizione si alzava per assumerne una di migliore; ma in quell'istante il Gallo sparava una fucilata colla quale colpiva alla gamba destra lo Stefani che cadde tutto dolorante sul fondo dell'imbarcazione.

Immediatamente il Gallo impressionato dell'accaduto, prestava all'amico le cure del caso, dandosi poscia a vogare con gran lena per raggiungere l'Ospedale ove infatti il Gallo è stato subito ricoverato per la ferita riportata guaribile in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA

✱ Giordano Zanella di anni 36, ortolano di Sant'Erasmo, colto da capogiro mentre vogava il suo sandolo, cadde in acqua nei pressi di Rio dei Mendicanti. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale dove fu trattenuto in sala di custodia.

✱ Federico Pegorini, di anni 26, abitante a Cannaregio 4078, mentre si accingeva ad attingere acqua presso la fonte di campo San Felice scivolò, e nella caduta infranse il recipiente di terracotta; con i cocci si ferì il polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

✱ Giulio Zambon di anni 43, abitante a Cannaregio 2974, colto da malore in via Giacinto Gallina, cadde in acqua. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'Ospedale e colà trattenuto con prognosi favorevole.

✱ Il manovale Armando Costantini, di anni 28, abitante ai Miracoli, l'altra sera verso le ore 21.30, mentre si accingeva a rincasare, anzichè imboccare il ponte scivolò dalla fondamenta cadendo nel sottostante rio. Raggiunse nuotando la riva e poscia si avviò all'Ospedale ove venne trattenuto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Martedì — San Zaccaria Sacerdote e Profeta, padre di San Giovanni Battista, con la commemorazione dell'Ottava. — Festa titolare a S. Zaccaria: alle 7.30 Messa delle Comunioni di S. Ecc. Mons. Vescovo; alle 11 Messa solenne, alle 17.30 Vesperi, benedizione e inno all'altare sopra il quale riposa il Corpo del S. Profeta, donato insieme ad altre insigni reliquie al Doge Partecipazio dall'Imperatore Leone lo Armeno. — A S. Marco esequie a suffragio dei Cappellani corali e Sacerdoti della Basilica e parocchia difunti.

Teatri

Malibran: Amami Alfredo — **Rossini**: La fanciulla dei Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**: La gloriosa avventura — **Savoia**: L'isola dei coralli — **Massimo**: Adorabile sconosciuta — **Italia**: La gerla di Papà Martin — **Accademia**: Mare di guai — **S. Margherita** Verso la vita e Comica — **Nazionale** La disavventura del signor X e Aurora tragica — **Garibaldi**: L'uomo fantasma e Il trionfo della primula rossa — **Imperiale**: La segretaria e Smarrimento.

Asta al Monte

Oggi martedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perchè intuiscono che un'arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso vademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro «La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale (1), di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidolli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare - Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. - Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi. - Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo. - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato. - Cap. V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. - Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. - Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. - Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dai contratti di pubblicità giornalistica. - Cap. X: La pubblicità radiofonica. - Cap. XI: La pubblicità affissionale. - Cap. XII: Le fiere campionarie. - Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina. - Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. - Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. - Cap. XVII: La pubblicità commerciale. - Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. - Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. - Cap. XX: La pubblicità turistica. - Cap. XXI: La pubblicità delle assicurazioni. - Cap. XXII: La pubblicità collettiva. - Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. - Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. - Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta. - Bibliografia.



CRONACA DI MESTRE

La festa di San Carlo

S. Carlo, patrono della chiesetta dei padri cappuccini, è stato solennemente festeggiato dagli stessi padri e dal popolo accorso numeroso ad ogni funzione celebrata aella giornata.

Alla mattina, dalle ore 6 vennero continuamente celebrate le messe e moltissime le comunioni; alle 9.30 venne celebrata la messa solenne da mons. Arciprete, assistito dai padri cappuccini, accompagnata dalla Scuola cantorum di S. Lorenzo, diretta dal m. Ticcò. Venne cantata la messa del Perosi «Terzia pontificali», eseguita con maestria.

Alle ore 18, dopo il rosario, padre Basilio da Montecchio tenne un discorso di circostanza specialmente illustrando il passaggio del Santo per Mestre, in uno dei suoi viaggi apostolici.

Fece seguito la benedizione eucaristica, impartita da mons. Manzoni, ed infine ebbe luogo il bacio della reliquia del Santo.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero ieri medicati:

Marcello Feregon, di anni 17, da Mogliano, della ditta f.lli Berengo, lavorando al trapano si produsse delle ferite lacero contuse al dito medio sinistro, guaribili in dieci giorni.

— Ermenegildo Garron, di anni 37, abitante a Marghera, operaio della Cita, trasportando con altri operai una macchina, vi rimase preso sotto col piede sinistro, riportando delle ferite lacero contuse, guaribili in 12 giorni.

— Federico Mercanzin, di anni 26, da Malcontenta, operaio della Sava, facendo pulizia ad una tubazione veniva colpito da spruzzi all'occhio sinistro, riportando una congiuntivite chimica, guaribile in 10 giorni.

— Albano Scagnetto, di anni 36, da Mestre, della Sava, scaricando una trave da un carro ferroviario veniva colpito al piede sinistro dalla stessa, riportando delle ferite lacere e da taglio, giudicate guaribili in 15 giorni.

— Luigi Baldan, di anni 39, abitante a Fiesso, della Sacaim, trasportando degli assi veniva colpito da uno di questi caduto, e riportava delle contusioni all'alluce destro guaribili in 15 giorni.

Per un capogiro

Pietro Favaro, di anni 46, abitante in Borgo Pezzana 17, mentre lavorava alla Sava, veniva colto da un capogiro che lo faceva cadere a terra. Riportava delle ferite lacere contuse al cuoi capelluto, guaribili in 10 giorni.

A causa dell'oscuramento

Il cinquantasettenne Pietro Freguia, da Taglio di Po, ieri sera, a causa dell'oscurità, batteva la testa contro un palo della vela della sua barca, riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in 10 giorni.

Fra i raggi della bicicletta

Laura Gobbi, di anni 4, abitante in viale Garibaldi 28, mentre si trovava seduta sul telaio d'una bicicletta, metteva accidentalmente la gamba destra fra i raggi della ruota anteriore, riportando delle ferite lacero contuse, giudicate guaribili in 10 giorni.

Giocando con un vetro

Enrico Carisi, di anni 12, abitante in viale Garibaldi 3, giocando con un vetro si produceva delle ferite da taglio alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

Bicicletta rnbata

Anna Piloneti, di anni 36, abitante in via Monte Grappa 11 A, ieri sera, rincasata, lasciava la bicicletta, del valore di lire 300, nell'atrio, dove un ignoto ladro la rubava fuggendo per ignota destinazione.

In Pretura

Un ubriaco che non lo era

Edmondo Bacci di anni 27, abitante a Marghera in via 27 Ottobre 6, era stato denunciato da un agente di P .S. perchè sarebbe stato sorpreso ubriaco, mentre dava noia ai passanti. Il Bacci protesta energicamente dimostrando non veritiera la affermazione della denuncia. Pertanto il pretore, ritenendolo innocente lo assolve per non aver commesso il fatto.

Da amiche a nemiche

Maria Mozzato in Mozzato di anni 55 abitante in via Morosini 186 e Angela Benvegnù della stessa età, abitante al numero successivo della stessa via sono sempre andate d'accordo fino a quando erano sincere, mentre quando sono avvinazzate litigano, ciò avveniva spesso al pomeriggio.

In uno di questi litigi le due donne vennero a vie di fatto e la Mozzato colpita da una legnata riportava delle lesioni guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Denunciate con doppia imputazione, la Benvegnù venne assolta per amnistia per quanto riguarda l'imputazione di ubriachezza e viene condannata a 102 giorni di reclusione col condono per quanto riguarda le lesioni.

Noleggia una motocicletta e non ritorna più

Il meccanico Gino Marchiori di 25 anni, dipendente dell'officina di Sergio Bellin, sita a Mestre in Piazzale 28 Ottobre 52, dava a nolo una motocicletta ad un certo Alfredo Liguori di anni 27 da Venezia, il quale si era qualificato per agente di P. S., avendo così maggior credito nella consegna della macchina e partito non si fece più vivo.

L'individuo recatosi a Bassano alloggiò, mangiò, in un albergo, dove lasciò quale pegno del suo debito la motocicletta che egli doveva ritirare alla consegna del denaro e che invece non fu più visto.

L'imputato è contumace ed il pretore lo condanna a 14 mesi di reclusione e L. 500 di multa.

Si spacciа per funzionario

La stesso Alfredo Liguori ebbe nella stessa mattina un secondo processo dovendo rispondere di altre malefatte. Presentatosi a Bartolomeo Michieletto abitante in via Poerio, 66, il Liguori si qualificava per funzionario del Ministero dell'interno, addetto alla 4. divisione e assicurava che egli si sarebbe interessato alla liberazione del padre confinato: promise di fare tutto il possibile e chiedeva pertanto 4 fogli di carta da bollo da L. 12 per la domanda di grazia a L. 62.50 per diritti di cancelleria. Successivamente richiedeva L. 376.30 necessari per un suo collega del Ministero mediante la presentazione di un regalo. In questa maniera avrebbe protocollato per prima la pratica in pendenza. Aveva sollecitato la rimessa del denaro scrivendo su carta intestata dott. De Liguori, lettere che rimasero inevase, avendo il Michieletto intuito che si trattava di un imbroglione.

Viene condannato a 15 mesi di reclusione e L. 4500 di multa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LUIGI NARDO. - Fu come il fratello Giandomenico appassionato cultore degli studi medici Nacque in Chioggia nel 1806, si laureò in Padova; a Venezia dove abitava la famiglia fissò la sua residenza. Egli pure come il fratello, ebbe la direzione di uno spedale di colerosi. Svolse ogni sua attività in favore dello spedale di Venezia del quale fu mano mano medico chirurgo e direttore, curò la parte finanziaria e la tecnica; costruì nuove sale, formò un archivio di circa 200.000 storie di malattie ,ampliò il reparto infantile e le sale chirurgiche, curò la costruzione delle sale anatomiche. Lasciò egli pure buona raccolta di scritti medici e chirurgici, un sunto della «Storia della anatomia in Venezia dai suoi primordi a di nostri», scritti filosofici ecc. Alcuni suoi scritti vertono sui letti meccanici e sui piani inclinati per cure delle fratture. Fu membro di numerose accademie italiane e straniere. Morì in Venezia nel 1869.

Affittacamere in contravvenzione

E' stata dichiarata in contravvenzione l'affittacamere Boscolo Erminia Anzoletti fu Antonio perchè dava alloggio a dei forestieri senza inscriverli nell'apposito registro ed omettendo di compilare i prescritti cartellini.

L'infortunio di un tiragliante

Baldin Giraldo fu Paolo di S. Anna l'altro ieri col proprio cavallo tirava un natante in Canal di Valle. Ad un tratto il quadrupede imbizzarrito gli sferrava un calcio che gli produceva una ferita lacero contusa al gomito sinistro.

Stato civile

Durante il mese di Ottobre testè decorso, si ebbero nel comune: matrimoni 29, nati 97, morti 37.

MIRANO

Annuale della Vittoria

Il 22. annuale della nostra fulgente Vittoria trova la Patria impegnata nella lotta per rivendicare l'ingiusta pace di Versaglia e per il trionfo della civiltà fascista contro le plutocrazie.

La giornata feriale e lavorativa non ha consentito che quest'anno la storica data venisse celebrata con la consueta solennità; tuttavia gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore e dalle 9 alle 18 si sono avvicendati in turno di guardia al monumento dei Caduti, combattenti, mutilati, avanguardisti, balilla, giovani fascisti.

Alle 10.30 convennero alla Casa del Fascio i gerarchi che, preceduti dal gagliardetto hanno sfilato per le vie cittadine recandosi al monumento dei Caduti dove fu deposta una corona di alloro con i nastri tricolori.

L'arciprete di Mirano recitò il De profundis e impartì la benedizione al monumento che fu asperso con l'acqua lustrale. Il commissario del Fascio ordinò un minuto di silenzio e il reparto di gererchi salutò romanamente. La breve cerimonia ebbe termine e il gagliardetto fu ricondotto alla Casa del fascio passando fra due fitte ali di popolo reverente.

Assistenza sanitaria gratuita alle famiglie numerose

Per interessamento della Federazione dei Fasci di combattimento, lo Istituto nazionale delle assicurazioni ha esteso alle famiglie numerose della città o della provincia l'assistenza sanitaria gratuita. Al fine di disciplinare ed agevolare il servizio di assistenza suddetto gli aspiranti dovranno premunirsi di un biglietto di presentazione rilasciato dal Commissario del Fascio.

L'Istituto provvederà ad indicare l'ora e il giorno in cui gli interessati potranno presentarsi per la visita Per maggiori chiarimenti circa la portata delle provvidenze sanitarie, gli interessati potranno rivolgersi al fiduciario locale dell'Unione famiglie numerose.

Grano alle famiglie numerose

Anche quest'anno il Ministero dell'agricoltura e foreste ha consentito per la corrente campagna la vendita del grano, da parte degli ammassi, alle famiglie numerose al prezzo di lire 142.25 al quintale per il grano tenero e L. 157 per il grano duro.

Gli interessati potranno rivolgersi al fiduciario locale dell'Unione fascista famiglie numerose il quale presenterà al comune le proposte del caso per l'inoltro al superiore ufficio.

Buona usanza

La signorina Antonietta Rodella, testè deceduta all'ospedale locale, ha legato lire 1000 a favore dell'Asilo infantile e lire 1000 a favore dell'ospedale civile.

In morte della sig.na Antonietta Rodella sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte: fam. prof. Giuseppe Mion L. 15, fam. Tonolo Luigi 10.

MIRA

Annuale della Vittoria

Stamane alle ore 9 il presidente dei combattenti e il direttorio, il Fascio e direttorio maschile e femminile, rappresentanze delle organizzazioni del Regime, e delle associazioni d'arma , tutti con gagliardetti, si sono recati in corteo al Monumento dei Caduti per deporre corone di fiori, dei combattenti e del fascio.

Al monumento dei Caduti, si alternarono nel turno di guardia, le forze armate e le organizzazioni del Partito.

Un tratto di Riviera dedicato a Italo Balbo

Con provvedimento podestarile testè sanzionato dal Prefetto, il tratto di Riviera di Mira Taglio dall'incrocio di via Cadandolo all'innesto di Via Roma, venne denominato «Riviera Italo Balbo Quadrumviro della Rivoluzione fascista - maresciallo del l'Aria (1896-1940 XVIII. E. F.).

Il provvedimento venne accolto con fervore dalla popolazione mirese.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Di sorpresa in sorpresa

Le sorprese continuano ad animare l'interessante vita del campionato. Se la vittoria del Napoli a Genova, costituisce una inaspettata affermazione delle vitalità della squadra partenopea, anche la vittoria dell'Ambrosiana sul campo della Lazio riveste il carattere di una pronta ripresa della squadra dei campioni d'Italia, specie dopo le scialbe prove fin qui fornite.

Se questi sono i risultati che costituiscono i motivi principali della giornata anche le altre partite hanno dato la dimostrazione della combattività delle squadre concorrenti e dell'entusiasmo sempre crescente delle folle sportive, che hanno gremito gli stadi.

La Fiorentina continua nella sua marcia vittoriosa ed anche contro i livornesi, i viola hanno saputo imporsi consolidando la loro posizione in classifica. La Juventus prosegue sicura il suo cammino. La squadra torinese è ormai ritornata quella di un tempo e cioè la squadra dai cinque scudetti consecutivi. Di fronte ai novaresi, che immuni da sconfitte erano passati con successo su due munitissimi campi avversari, quelli di Bari e di Firenze, i bianco-neri hanno saputo con autorità sorpassare l'ostacolo.

Il Bologna dal canto suo è riuscito ad aggiudicarsi i due punti in classifica, ma tenace è stata la resistenza dei bergamaschi, i quali alla fine hanno dovuto cedere anch'essi la loro fama d'imbattibilità. La vittoria dei rosso-blu è stata però più frutto dell'esperienza che di una vera superiorità.

Così in testa alla classifica è la Fiorentina con 9 punti, incalzata ad otto da Juventus, ancora imbattuta come i viola, e Bologna. Si incominciano pertanto a delineare nettamente le posizioni, per quanto anche le squadre che seguono a sei punti, e cioè Ambrosiana, Roma e Novara, siano da considerarsi in possesso di tutte le possibilità. In particolare l'Ambrosiana che, come si è detto, sembra aver ritrovato sè stessa. La prova dei nero-azzurri assume un maggior valore se si considera l'avversario battuto. La Lazio infatti, fino a domenica scorsa ancora immune da sconfitte, nonostante avesse incontrato già sul suo cammino squadre come la Juventus e il Novara, e pur non avendo ancora dato una valida dimostrazione della sua vera forza, si presentava come una delle più temibili e più ben attrezzate squadre del torneo.

A S. Elena il Torino è riuscito a strappare un punto alla squadra nero-verde. Se è vero che il gioco delle due squadre è stato guastato dalla precipitosa decisione arbitrale di espellere Mazzola e Baldi è pur vero che i nero-verdi, che già erano in vantaggio, non hanno saputo approfittare delle condizioni d'inferiorità in cui si era venuto a trovare il Torino, dopo l'infortunio del centro mediano Allasio. Si sono fatti così raggiungere e vani sono stati i loro tentativi per riacciuffare la vittoria. La squadra non ha ieri molto soddisfatto ed ha sopratutto accusato la mancanza di coesione tra i reparti, oltre alle deficienze di qualche giocatore. La squadra nero-verde saprà però ben presto rimediare alle lacune e ritornare nuovamente alla vittoria.

Un altro risultato che era quasi inatteso è quello ottenuto dalla Triestina a S. Siro. Con il rientro del terzino Loschi gli alabardati si sono sentiti più sicuri e hanno saputo resistere magnificamente agli assalti del Milano che, nonostante i suoi famosi attaccanti, non è riuscito ad aver ragione della ferrea difesa triestina.

Un ottimo successo è quello riportato dalla Roma sul terreno barese, dove i galletti, in vantaggio di ben due punti, non si aspettavano di essere raggiunti dai romani. Dolorosa la posizione del Genova, che regge il fanalino di coda della classifica. La squadra genovese non ha trovato ancora la sua sistemazione e naviga nel buio più assoluto. C'è da augurarsi che possa trovare presto la luce salutare.

NELLA SERIE B il Brescia, favorito dal calendario, è al comando con dieci punti ed unica squadra immune da sconfitte, poichè anche il Savona ha conosciuto ieri la prima ed anche amara sconfitta sul campo della Reggiana.

A quattro punti di distacco seguono ben sei squadre, le quali daranno ora la caccia alla fuggitiva, che vedrà certamente nelle prossime partite diminuire sensibilmente il suo vantaggio. Il Vicenza ha vinto l'incontro con la forte squadra ligure dando vita ad una contesa combattutissima, in cui la volontà dei vicentini ha trionfato tra gli applausi del pubblico entusiasta.

L'Udinese invece per poco non veniva battuta dalla pericolosa squadra di Siena. Difatti era soltanto all'ultimo minuto di gioco che i friulani potevano evitare la sconfitta con un fortunoso punto segnato da Spivach.

Le altre due squadre venete, e cioè il Padova ed il Verona, sono ritornate sconfitte rispettivamente dai campi di Brescia e di Pisa. I padovani non hanno sfigurato nel confronto con gli avversari, ma alla fine hanno dovuto cedere. Il Verona invece aveva assaporato, se non la gioia della vittoria, quella del pareggio, quando d'un colpo la squadra è calata di tono e si è fatta segnare ben altri tre punti.

Negli altri incontri nessuna squadra è riuscita a superare i terreni avversari, ma, oltre al Siena, anche il Fanfulla è riuscito a dividere la posta con l'Anconitana, dopo una partita emozionante, in cui non hanno fatto difetto i calci di rigore.

mang.

Le squadre lidensi nei tornei di propaganda

(a. m.) Alla chiusura dei due tornei di propaganda le squadre isolane del Lido risultano eliminate per la partecipazione al girone finale; per la Gil Lido A non vi sono attenuanti, essa possiede elementi di primo piano, ma ad essi manca un direttore tecnico che li guidi, vi si aggiunge poi a questa grave lacuna un'incomprensibile indisciplinatezza da parte di alcuni giocatori ai quali forse è da imputare la parte maggiore delle gravi sconfitte. Passando in rassegna la squadra notiamo subito il portiere Orlandini, portiere al quale non difetta la classe e il coraggio, ma che purtroppo non ha disputato che una partita nel suo ruolo abituale e una quale ala sinistra, il suo sostituto Grisaffi è stato causa delle abbondanti segnature subite. I terzini Rizzo e Cotugno che in una sola partita si sono trovati a fianco, hanno rivelato il primo sicurezza ed eccellenza di palleggio, il secondo una tenacia, una volontà e una potenza di rimando che hanno supplito sufficientemente al grigio periodo di forma che sta attraversando. Nella medicina troviamo Antonini che non soddisfa troppo, ma che in compenso lavora, Manzoni che in alcuni momenti si è rivelato di una classe superiore come ci è stato possibile constatarlo da una rete - spettacolo segnata quale centrattacco cui non è stato mai possibile vedere in altre partite anche di divisione superiore, ma chè purtroppo a questa sua ottima prerogativa aggiunge lunghi periodi di apatia e di poca mobilità, che sono di evidente danno alla squadra. All'attacco due elementi eccellono sopra gli altri: Slatineanu e Volpato, il primo col suo gioco arioso e intelligente, il secondo, con la sua prestanza fisica e la sua velocità che gli permettono di essere qualificato uno dei migliori contravanti del torneo; ma di questo giocatore si deve biasimare la sua rara frequenza alle partite. Buona la mezz'ala Torta lavoratore instancabile; discreto De Zottis.

La Gil Lido B invece ha dimostrato una regolare continuità anche se i risultati sono stati negativi alla fine della classifica, questa nullità è creata dall'attacco che manca di incisività. In essa si notano buoni elementi di una certa levatura tecnica e tutti attaccati alla squadra, ed è forse questo coefficente che li ha resi più positivi dei compagni maggiori anche se la squadra abbia accumulato un solo punto. Coloro che fanno stacco dagli altri sono Zennaro, buon colpitore e bene attrezzato fisicamente, Caprani in possesso di un gioco chiaro e redditizio e i due Baldan; le mezz'ali Antonello e Volpato hanno lasciato molto a desiderare, esse mancano di un concetto di gioco a largo respiro, il primo se fisicamente fosse meglio attrezzato potrebbe essere utilizzato come centrattacco perchè possiede numeri e forza di tiro sufficienti per tale ruolo, il secondo che nell'ultima partita con la Moro-Lin a «bucato» parecchio, sta attraversando forse un grigio periodo.

L'Imperia come la Gil Lido B è una squadra giovane; essa ha uno spirito spiccatamente sbarazzino, ha rivelato indubbie risorse di promettenti elementi quali Bullo, Passaglia che possiede un tocco felice di palla, Carravese, Vergotti ottimo tempista ad essi ed alla Gil Lido B il direttorio stesso ha chiuso la possibilità di successo dando partita vinta alla Serenissima, nella partita che doveva disputarsi a S. Nicolò per mancanza della segnatura del campo. La decisione è sembrata eccessiva con squadre che dovrebbero essere incoraggiate, sostenute e premiate per il loro spirito veramente sportivo, perchè senza nessuno che le conduca e le sorregga esse si battono per giocare al calcio, senza nemmeno l'ombra della rutilante ricompensa, ma solamente per fare dello sport.

Vivaio più che promettente quello calcistico del Lido che fra pochi anni darà i pezzi «da grande orchestra» alle squadre delle divisioni superiori.

La conclusione a Villa Umberto dei campionati equestri

ROMA, 4

Con lo svolgimento del campionato italiano delle amazzoni si sono chiusi stamane nel campo della Società romana di equitazione a Villa Umberto i campionati equestri nazionali. Alla gara hanno partecipato sette amazzoni.

Ecco la classifica: 1. *Aligi* del col. Valle, montato dalla signora Pepita Zanuttini Radicati, penalità 0 più 0; 2. *Fanfara* del cons. Alvisi, montato dalla sig.na Loredana Chilesotti, pen. 4 più 0; 3. *Tauricca* del magg. Bocchini, montato dalla signora Ernie Bocchini, pen. 8 più 0; 4. *Blanco* del c. m. Pogliaga, montato dalla sig.na Rzyszczewska pen. 11 più 0; 5. *Fra Diavolo* della signora Alline Bruni, montato dalla proprietaria, pen. 7 più 7. L'eccellenza Starace ha premiato le vincitrici.

Il Duce dispone la costruzione della strada alpina di Bulla

SELVA GARDENA, 4

Il Capo del Governo ha disposto un contributo di 250 000 lire per la costruzione dell'importante strada alpina Roncadizza-Bulla, nel territorio del Comune di Castelrotto ed Ortisei. Questa strada è una antica aspirazione della popolazione della bassa Val Gardena. Quando non esistevano funivie e strade fra la Gardena e l'Alpe di Siusi, era da Roncadizza, per la scoscesa mulattiera di Bulla, che i montanari ascendevano verso le ondulate ed immense praterie dell'Alpe, lo Sciliar ed il Sassolungo. Ma Bulla, borgata tagliata sinora fuori dal mondo, con la costruzione della nuova strada, valorizzerà la sua zona che per l'ottima posizione ha larghe possibilità turistiche ed alpinistiche.

Il prefetto dell'Alto Adige, raccogliendo i sentimenti di esultanza e di gratitudine manifestati in modo vibrante dai montanari della zona, ha inviato al Duce, per questa nuova prova di paterno ed affettuoso interessamento per i problemi dell'Alto Adige, un fervidissimo ringraziamento.

La stagione lirica autunnale inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 4

Questa sera al Teatro comunale, alla presenza delle autorità e delle gerarchie e di un pubblico foltissimo, è stata inaugurata la stagione lirica autunnale con la rappresentazione del capolavoro verdiano *Otello*, che ha avuto un grandissimo successo. La rappresentazione ha assunto una particolare importanza in quanto si inserisce nella solenne celebrazione indetta in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Verdi. Sono stati interpreti principali dell'opera, sotto la magistrale bacchetta del maestro Tullio Serafin, il tenore Merli, il soprano Maria Caniglia e il baritono Bechi, i quali tutti hanno riscosso ripetuti e calorosi applausi e numerose chiamate alla fine di ogni atto e al termine dello spettacolo.

Annega in un canale

ROVIGO, 4

Ieri sera mentre stava rincasando l'agricoltore Lorenzo Baccaro fu Giacomo di anni 46 da Villanova del Ghebbo, causa l'oscurità e la fitta nebbia, camminando lungo l'argine del naviglio Adigetto metteva un piede in fallo e precipitava nel canale miseramente annegando. Il cadavere è stato poi ripescato.

Una fucilata sulla schiena mentre apposta i tordi

NOVARA, 4

Il milanese Michele Moroni di 38 anni, che si era recato ieri a caccia in un bosco del Ticino, stava appostato in attesa dell'arrivo di tordi, quando una fucilata lo colpiva alla schiena spezzandogli la colonna vertebrale. Si hanno poche speranze di salvarlo. Lo sparatore è tuttora sconosciuto.

PIEVE DI CADORE

L'annuale della Vittoria

Ieri, ricorrendo il ventiduesmo annuale della liberazione del Cadore, la storica data evnne solennemente ricordata ed in tutti i paesi della regione e monumenti decorati del vessillo nazionale e di fiori.

Alle ore 10, con l'intervento di numeroso pubblico accorso da tutto il comune, alpini del «Pieve Cadore e Val Piave» che resero gli onori alla bandiera del Municipio decorata di medaglia d'oro al V. M., Fascio ed associazioni annesse, mutilati e reduci di guerra ed autorità, nella chiesa arcidiaconale di S. Maria, mons. Fiori, officiò una solenne funzione in suffragio dei Caduti, tenendo poscia un elevato discorso. Al termine della cerimonia, formatosi il corteo, questo sfilò davanti alle lapidi e monumenti che ricordano gli Eroi caduti nelle guerre di redenzione nazionale.

L'inizio dei lavori dell'impianto elettrico

Da alcuni giorni in località Ranza-Colonei, la Società Adriatica di Elettricità di Venezia, ha iniziato i lavori per la costruzione della colossale diga che a lavoro finito, dopo aver sbarrato il fiume Piave, verrà ad ottenere un lago serbatoio della capacità di ottanta milioni di metri cubi d'acqua. In tale imponente lavoro che scoprirà con il suo lago, una zona sconosciuta, ad incomparabile bellezza, vengono occupati tuttora numerosi operi e tecnici, ed allo sviluppo di detto lavoro verranno occupate circa cinquemila persone.

Zona di mare pericolosa

Nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 corrente mese, la zona di mare compresa fra la pagoda della diga Nord e il Faro di Piave, per una profondità di miglia 10 dalla costa sarà pericolosa per tiri.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 2 del 3 novembre 1940 XIX:

Torneo d'apertura maschile: Squadre partecipanti: Dop. Sade-Cellina: Dop. Junghans-S. P. Dienai B (II. Divisione); A.S.F.V. Reyer B-Dienai (I. Divisione) Reyer A (Div. Naz. A).

Risultati prima giornata. Visti i referti arbitrali si omologano i risultati delle seguenti partite: Reyer A-Dienai A 65 a 17, Sade Cellina-Dienai B 108 a 58; Reyer B Dop. Junghans 82 a 59. Seconda giornata Dop. Junghans Dienai B 123 a 50; Sade Cellina - Reyer A 46 a 40; Reyer B-Dienai A 80 a 45.

In relazione al regolamento del torneo, sono eliminate le seguenti squadre: Dienai A-Dienai B.

Calendario terza giornata: Giovedì 7 corr. ore 21 campo Reyer-Reyer B, Reyer A. Domenica 10 corr. ore 10, Campo Dop. Cellina - Sade Cellina - Dop. Junghans.

Tesseramento ed affiliazione: E' fatto obbligo alle Società, Dopolavoro, Sezioni propaganda di provvedere al rinnovo dei cartellini tessere e dell'affiliazione. I cartellini dovranno essere tutti rinnovati e gli enti interessati ne faranno richiesta al Comitato. I cartellini di qualunque categoria costano L. 0.20 ciascuno. Per l'affiliazione oltre alla relativa tassa, le Società, Dopolavoro, dovranno compilare in triplice copia lo stampato apposito da richiedersi al comitato.

Riunione arbitri ed allenatori: Verrà tenuta giovedì 7 corr. alle ore 22 nella Palestra Reyer alla Misericordia. Vi si discuteranno le modifiche apportate ai vari regolamenti da adottarsi nei prossimi campionati. — Il comitato.

IPPICA

Ad Arno il Premio della Vittoria

BOLOGNA, 4

Si è svolta oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio la quindicesima giornata della riunione autunnale di corse al trotto, che era imperniata sul Premio della Vittoria di 50.000 lire, metri 2400, che è stato vinto da *Arno* della scuderia Lorenteggio seguito da *Greina*.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

valendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi:

studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;

piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;

compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;

esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.

SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)

Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO Piazza Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 Z - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.



I PIÙ AVVINCENTI RACCONTI DI AVVENTURE

SUPERBAMENTE ILLUSTRATI A COLORI ED IN NERO, PUBBLICA, OGNI SETTIMANA, A PUNTATE

MODELLINA

IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE a 40 cent.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altre gravi perdite navali
inflitte all'Inghilterra da aerei e sommergibili tedeschi

Due incrociatori ausiliari e vari piroscafi affondati - Il transatlantico "Windsor Castle,, centrato da grosse bombe

BERLINO, 4

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Il sommergibile al comando del capitano Kretschmer ha affondato i due incrociatori britannici « Laurentic » di 18.000 tonn. e « Patroclus » di 11.314 tonn., nonchè il piroscafo mercantile armato « Casanare » di 5,376 tonn. Con questa azione il capitano Kretschmer ha affondato un totale di 217,198 tonnellate di naviglio nemico piazzandosi così al secondo posto fra i comandanti di sommergibili che hanno affondato oltre 200 mila tonnellate di navi inglesi.

« Le pessime condizioni atmosferiche non hanno impedito alla nostra arma aerea di condurre, benchè in proporzioni limitate, i suoi attacchi su Londra e contro altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra e della Scozia. Mediante ardite azioni in picchiata, i nostri bombardieri hanno attaccato una stazione di smistamento a nord di Londra colpendo edifici e fasci di binari.

« Nel superare la cintura di sbarramento londinese, i nostri piloti hanno costretto al silenzio col fuoco delle mitragliatrici diverse postazioni di artiglieria contraerea.

Aerodromi inglesi devastati

« Sono stati anche ieri condotti con successo vari attacchi contro aerodromi inglesi. Gli impianti dell'aerodromo di Stratishall bruciano tutt'ora, mentre quelli di Wuttsham hanno avuto distrutti aviorimesse ed apparecchi al suolo. Sono stati inoltre efficacemente bombardati, specie nella Scozia, altri campi di aviazione e importanti industrie belliche.

« Presso le acque olandesi e nella costa orientale della Scozia alcuni nostri apparecchi hanno attaccato navi isolate e in convoglio. Un vapore mercantile di 19.000 tonnellate è stato colpito da bombe di grosso calibro presso Kinnaird Head. Sono stati gravemente danneggiati un cacciatorpediniere, una vedetta celere, un grosso vapore mercantile e un vapore da carico.

« Ieri gli inglesi hanno sorvolato solo sporadicamente l'Olanda e la Germania settentrionale. In Olanda sono state distrutte due case. Due persone hanno trovato la morte e altre due sono rimaste ferite. Sul territorio germanico sono state lanciate bombe solo in tre località senza provocare alcun danno. Ieri il nemico ha perduto tre apparecchi. Due aerei tedeschi sono mancanti.

« Gli equipaggi della formazione di una squadriglia al comando del capitano Storp si sono distinti in vittoriosi attacchi contro aerodromi inglesi, nonchè contro importanti obiettivi militari di Londra ».

Un transatlantico colpito

Formazioni da bombardamento tedesche hanno effettuato anche ieri, non ostante le pessime condizioni atmosferiche, una serie di attacchi contro importanti obbiettivi dell'Isola britannica. In tali azioni si è particolarmente distinto l'equipaggio al comando del capitano Storp, decorato con la croce di guerra. Da bassissima quota, con manovra arditissima, sono stati bombardati campi di aviazione ed altri obiettivi britannici. L'aerodromo di Wattisham è stato distrutto. Su una stazion londinese di smistamento sono state lanciate bombe che hanno provocato vasti incendi, distruggendo treni merci pronti per l'avvio e importanti magazzini. Un fascio di binari è stato divelto da una grossa bomba. Dopo le azioni, tutti gli apparecchi sono tornati alle loro basi.

Si apprende che un apparecchio germanico ha attaccato oggi in picchiata a qualche centinaia di miglia dalle coste irlandesi, il grande transatlantico inglese Windsor Castle *ed è riuscito a colpirlo con alcune grosse bombe, che sono cadute sul ponte della nave facendola fortemente sbandare e immobilizzandola.*

Londra sotto l'incubo
della lotta impegnata nel Mediterraneo

STOCCOLMA, 4

I londinesi attendono notizie su una qualsiasi riuscita « azione di soccorso » alla Grecia. Corrispondenti neutri rilevano che nei circoli ufficiali di Londra ci si sforza di mettere in guardia il pubblico contro un ottimismo esaberato. Tuttavia la maggior parte degli osservatori inglesi — secondo quanto riceve oggi dalla capitale britannica il giornale *Dagens Myheter* — sono del parere che il conflitto italo-greco offre all'Inghilterra una buona occasione per passare infine all'azione.

Non soltanto il Governo stesso, ma anche una parte della stampa inglese cercano, malgrado il fatto che normalmente l'ottimismo è considerato come desiderabile e viene deliberatamente creato dalla propaganda, di mettere la sordina a queste speranze. Garvin scriveva ieri nell'*Observer*: « La lotta per l'esistenza dell'Impero britannico è cominciata nel Mediterraneo orientale. Tutto è in giuoco ancor più che al tempo di Napoleone e di Nelson. Se questa volta gli inglesi non riescono a vincere l'Italia in Africa e nel Mediterraneo, le Potenze dell'Asse ci annienteranno. Non vi è via d'uscita. La lotta che è cominciata attualmente nel Mediterraneo è dannosa per l'Inghilterra quanto la guerra aerea per le Isole britanniche ».

Il *Sunday Express*, dopo aver rilevato che l'Asse dispone di milioni di soldati, di migliaia di carri d'assalto e di carri blindati, nonchè di migliaia di aeroplani, scrive che nessuno può sapere per quanto altro tempo l'Inghilterra potrà mantenersi sui punti d'appoggio di cui essa può ancora disporre oggi.

Nei circoli militari di Londra si rileva le difficoltà che l'Inghilterra incontrerà nel Mediterraneo orientale e il *Times*, stamane, scrive che non sarà facile recare aiuto alla Grecia.

Bombardieri all'attacco
della base di Suda nell'isola di Creta

BASE X, 4

Una brillantissima e particolarmente fruttuosa azione di bombardamento è stata condotta a termine dagli aerei italiani dell'Egeo contro la base greca di Suda. Il pieno dell'azione ha impegnato numerose formazioni di bombardieri, che da varie quote e da varie direzioni hanno rovesciato il loro pesante carico di esplosibi sulle navi mercantili, sulle banchine straccariche di materiale vario e su automezzi che erano pronti a trasportare merci e uomini.

Fin dalle prime ore della mattina, un nostro ricognitore, al quale era stata affidata la sorveglianza degli ancoraggi a nord dell'isola di Creta, aveva segnalato la presenza nella baia di Suda, la più importante dell'isola, di un convoglio di navi mercantili scortate da unità da guerra, alcune delle quali attrezzate per la reazione contraea, con postazioni numerose di armi automatiche a tiro rapido. Frattanto i bombardieri decollavano dagli aeroporto, con pieno carico di bombe di medio e di grosso calibro. Le formazioni venivano fatte scortare da un'aliquota di caccia. Le condizioni del tempo non erano ideali, ma le formazioni nuvolose erano molto opportune per l'occulta

Le formazioni italiane hanno attaccato decisamente i bersagli fissati in precedenza. I nostri bombardieri, incuranti della violentisima reazione contraerea proveniente dai fortini a terra che circondano la baia e dalle numerose navi da guerra in movimento al largo, iniziavano i passaggi per lo sgancio delle bombe. Una pattuglia, portatasi a soli ottocento metri di quota, a causa delle nubi che facevano da velario, centrava in pieno due navi accostate alla banchina e una lunga teoria di automezzi. I prodigiosi cacciatori centravano intanto le numerose imbarcazioni che facevano la spola fra la terra e le navi ancorate nella baia. Numerose imbarcazioni mal dirette a cagione del tiro, venivano a collisione fra di loro e affondavano, mentre altre, lasciate in balia delle onde dagli uomini che preferivano gettarsi in acqua terrorizzati, andavano a cozzare contro le banchine, provocando scompiglio e autodistruzione.

Ben poco deve essersi salvato dall'opera implacabile dei nostri aerei che, non ostante fossero ripetutamente colpiti da scheggie di granate contraeree, raggiungevano regolarmente le basi di partenza.

I rinforzi inglesi a Creta
non portano alcun aiuto alle truppe greche in Epiro

ROMA, 4

Viene annunciato ufficialmente da Londra che truppe britanniche sono sbarcate a Creta. « Non è possibile — aggiunge il comunicato — precisare nulla riguardo all'importanza e all'entità di tali truppe, nè alla data in cui è stato effettuato lo sbarco ».

Si osserva che la semplice lettura dei bollettini italiani basta a sciogliere la riserva contenuta nel comunica inglese. Infatti, nel bollettino N. 148 del 2 novembre, fu reso noto che nel giorno antecedente nostri bombardamenti inflissero rilevanti perdite a forze inglesi che stavano sbarcando nell'isola. E' inoltre noto, come i giornali italiani hanno già pubblicato, che forze britanniche si trovavano a Creta, assai prima dell'ultimatum italiano, e che anzi la loro presenza ha costituito una delle ragioni dell'azione italiana in Grecia.

Il rinforzo giunto nei giorni scorsi a contingenti inglesi sull'isola, mentre non porta alcun aiuto apprezzabile alle truppe greche lasciate sole a combattere nell'Epiro, e non sposta i precedenti termini della situazione nel Mediterraneo orientale, costituisce la riprova che la Gran Bretagna è presente sul territorio greco esclusivamente per i propri interessi di strategia navale e aerea.

Le vittime dell'incursione aerea su Napoli

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Napoli, nella notte sul 4 novembre:

Morto: Giorgi Vincenzo fu Michele, di anni 60, facchino di porto, celibe.

Feriti: 1. Ruotolo Pellegrino di Carlo di anni 29, carrettiere, coniugato con tre figli; 2. Campagnone Raffaele fu Salvatore, di anni 50, contadino, coniugato con sei figli; 3. De Crescenza Pia fu Gennaro di anni 53, nubile.

La vita religiosa in Germania

BERLINO, 4

L'attività delle due confessioni cristiane si svolge, durante questo periodo di guerra, ancor più intensa di prima. Le seguenti cifre, rese in questi giorni note dal Ministero dei Culti, informano infatti che la chiesa evangelica comprende attualmente 20.200 collettività con 16.000 ecclesiastici e circa 26.000 addetti civili. L'Opera delle missioni interne dispone di 9300 istituzioni assistenziali con 47.860 diaconesse, 20 mila assistenti civili e 4800 diaconi. Nelle Missioni estere si contano 31 società con 1600 missionari e 12.500 collaboratori indigeni.

La Chiesa cattolica è costituita da 48 diocesi con circa 33.000 preti e secolari e un numero assai maggiore di religiosi dei due sessi appartenenti a conventi, monasteri e congregazioni. Alle nuove generazioni di sacerdoti cattolici provvedono otto facoltà universitarie di teologia alle quali vanno aggiunti altri sei istituti superiori governativi. Le sovvenzioni dello Stato alle due chiese importano, in cifra tonda, 500 milioni di reichsmark all'anno, senza contare prestazioni integratrici per la costruzione di edifici sacri, prestazioni che, nel periodo 1935-39, sono state, per la sola Chiesa cattolica, di 6 milioni e 600 marchi.

Retate di sospetti in Francia

GINEVRA, 4

Secondo informazioni da Tolosa, la polizia francese ha proceduto a un'azione in grande stile contro più di 1000 persone sospette, fermandole per la strada, a bordo di automobili, e nei negozi.

Più di 300 individui sprovvisti di documenti sono stati trattenuti. Una trentina di stranieri sono stati rinchiusi in un campo di concentramento, e 15 altri invitati ad abbandonare la Francia.

Feroce rissa fra due giocatori
in un'osteria di Santa Fè

BUENOS AIRES, 4

Una scena atroce si è svolta in una osteria di Santa Fè. L'agricoltore Ramon Bianchi, durante un diverbio, per ragioni di giuoco, ha confitto un acuminato coltello a serramanico nel petto di Albino Ferrando, dandosi alla fuga. Il Ferrando, strappatasi l'arma dal petto, ha raggiunto il feritore e per ben due volte ha conficcato lo stesso coltello nella schiena del Bianchi, che è caduto a terra morto. Poco dopo il Ferrando ha cessato egli pure di vivere.

Due morti a Modena
in incidenti stradali

MODENA, 4

Tale Cesare Venturelli, di 44 anni mentre transitava tra via Gualini e via Sigonio, per cause non ancora accertate, ma che si crede dovute alla oscurità, è stato investito dal tranvai. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, vi decedeva.

Tale Giuseppe Paolini, di 34 anni, mentre in bicicletta lungo via Vignolese si recava al centro della città, veniva investito probabilmente a causa dell'oscurità, da un autotreno. Per le gravissime ferite riportate decedeva all'ospedale poco dopo.

Il siluro che mandò a picco l'"Helly,,

Nuove chiare prove
che l'affondamento fu opera degli inglesi

ROMA, 4

Il Governo e la propaganda inglese insistono nel loro metodo di dire menzogne. Noi insistiamo nel nostro metodo di dire la verità, precisando sempre cose e fatti. Molto tempo fa nell'Egeo fu silurato l'incrociatore greco *Helly*. Il Governo greco tacque in proposito. Solo qualche giorno fa, iniziatosi il conflitto italo-greco, da Atene fu pubblicato un comunicato in cui era detto che l'incrociatore *Helly* era stato affondato per siluramento italiano, e ciò era desunto dal fatto che era stato riscontrato che il siluro che aveva colpito l'*Helly* era di fabbricazione italiana.

Contro tale affermazione da parte italiana si precisò che siluri di fabbricazione italiana, e precisamente del silurificio di Fiume, erano stati anche adottati, anzi sono ancora in uso, nella marina britannica. Di fronte alla netta precisazione italiana, da parte inglese non si ha il coraggio di rispondere direttamente, ma si fa scrivere dalla rivista *Naval Affaires*: « In Italia si afferma che il silurificio di Fiume ha fornito siluri alle marine straniere, tra cui quella britannica, per ingenti ordinativi. Sin dal 1911 la Gran Bretagna ha cessato di impiegare i siluri del tipo costruito a Fiume, e si può anche affermare in modo definitivo che la marina britannica non ha lanciato mai siluri di costruzione italiana. Dopo l'invenzione del siluro Whitehead, i servizi tecnici inglesi di tale specialità installarono una succursale delle proprie fabbriche in Fiume allo scopo di costruire siluri di tale tipo per la marina da guerra italiana ».

L'affermazione, fatta in modo definitivo, dalla rivista *Naval Affaires* e che viene ripresa dalla propaganda radiofonica britannica, è tutt'altro che definitiva. Difatti le cose stanno ben diversamente da quanto vorrebbe far credere la *Naval Affaires*. E le cose stanno così. Nel febbraio 1924, all'atto della separazione della nuova gestione italiana da quella inglese nel silurificio Whitehead di Fiume, il direttore tecnico inglese Mr. Jones si portò via disegni e modelli dei principali tipi di siluri. In conseguenza per alcuni anni i siluri costruiti a Fiume e quelli costruiti a Weymouth sono risultati identici. Inoltre il silurificio di Fiume, che ha sempre fornito molti stati esteri, ha anche consegnato all'Olanda nel periodo 1929-1931 siluri per sommergibili.

E' noto poi che i sommergibili olandesi sono stati incorporati dalla Gran Bretagna e operano quindi per conto di questa. Non solo. E' noto anche che notevoli quantitativi di siluri di Fiume, acquistati dall'Olanda, sono stati portati in Inghilterra nei giorni che precedettero la occupazione dell'Olanda da parte germanica.

A confermare poi che effettivamente il siluramento è stato compiuto da parte inglese, c'è una strana coincidenza che illumina tutta la manovra. Nei giorni dell'affondamento dell'incrociatore greco *Helly*, e prima ancora che la notizia fosse nota, la radio inglese aveva annunciato l'affondamento in Egeo di un incrociatore italiano; cosa che non corrispondeva alla realtà. Quindi, evidentemente, avendo silurato l'*Helly*, la propaganda britannica immediatamente presentava l'alibi dicendo di avere affondato un incrociatore italiano, per non far ricadere su di essa i sospetti e la colpa per l'affondamento dell'*Helly*.

Nella zona di Tangeri

Il capo delle forze spagnole
assume la carica di governatore

TANGERI, 4

Il capo delle forze spagnole di occupazione della zona di Tangeri, colonnello Yuste Segura, ha emanato il seguente bando: « Dalla data di pubblicazione della presente ordinanza e in considerazione delle circostanze attuali, cessano di funzionare il comitato di controllo dell'assemblea legislativa e l'ufficio d'informazioni. Conseguentemente prendo possesso della zona di Tangeri in qualità di governatore e quale delegato dell'Alto Commissario spagnolo del Marocco ».

Cacciatorpediniere e aeroplani inglesi provenienti da Gibilterra incrociano in lungo e in largo nelle acque territoriali di Tangeri. Stamane tre aeroplani spagno volato a bassa quota sopra le navi inglesi. All'apparire degli aerei spagnoli, tanto i cacciatorpediniere quanto gli aeroplani britannici si sono immediatamente allontanati dalle acque territoriali di Tangeri.

Il generale Varela ispeziona
le opere militari delle Canarie

MADRID, 4

Il generale Varela, ministro della Difesa nazionale, ha visitato le Canarie, accompagnato dal generale Serrador e dal governatore militare generale Escamez. La visita è stata interamente dedicata all'ispezione delle opere militari.

Il generale Varela ha quindi preso la parola per rilevare che l'esercito spagnolo è pronto moralmente e materialmente a raggiungere le mete che saranno indicate dal Caudillo.

L'entrata degli stranieri
limitata in Portogallo

LISBONA, 4

Anche in Portogallo, paese che fino a ieri sperava di rimanere immune dalle conseguenze del conflitto, il Governo è stato costretto a prendere provvedimenti per la limitazione dei consumi, fortemente cresciuti a causa dell'afflusso continuo di profughi che l'occupazione successiva del Belgio, dell'Olanda e della Francia ha ricacciato via via verso il Sud, e che la Spagna non trattiene sul suo suolo che pochissimi giorni, nonostante le attrattive che potrebbe presentare per essa l'ingresso di forti quantità di divisa estera.

L'arrivo di queste decine di migliaia di fuggiaschi ha saturato il Portogallo di stranieri; ha provocato una notevole crisi di alloggi a Lisbona e nelle città vicine; ha determinato infine un aumento di quotazione della moneta locale lo *escudo*, rispetto al quale il dollaro è sceso da 31 a 26 nel giro degli ultimi mesi, perchè alla Borsa di Lisbona vengono vendute ogni giorno quantità rilevanti di dollari da profughi e da ebrei qui riparati; ma il Governo ha ritenuto allarmante questa immigrazione che minacciava di aumentare continuamente, e ha dato istruzioni severissime ai rappresentanti consolari all'estero affinchè limitino d'ora innanzi la concessione dei visti ai casi debitamente giustificati e indispensabili, poichè il Paese è... completo.

D'altra parte, con provvedimento di questi giorni, il Governo portoghese ha proibito l'esportazione di diversi generi e oggetti di prima necessità.

L'efficenza produttiva
della floricoltura italiana

ROMA, 4

Tra i problemi trattati nell'ultima riunione della Corporazione ortofiorofrutticola, figura quello del potenziamento della floricoltura italiana in rapporto al futuro assetto degli scabi internazionali. Sorta a Nizza e rapidamente estesa sin dal secolo scorso in tutta la Liguria, la floricoltura italiana costituisce oggi un non indifferente e saldo settore economico che annovera nella sola provincia di Imperia un complesso di circa settemila azende coltivatrici, per lo più a conduzione familiare, che hanno sempre attivato l'economia locale dando vita a numerose e larghe correnti di esportazione. La efficenza di questa caratteristica produzione ligure, nota in tutta Europa, è data dal graduale aumento della produzione stessa, ammontata nel 1937 a 120 milioni di lire, a 126 nel 1938 ed a circa 140 milioni nel 1939.

Nonostante gli avvenimenti internazionali questo settore produttivo, come ha accennato nella sua relazione il vice presidente della Corporazione ortofiorofrutticola, non ha risentito nel corrente anno particolari contrazioni superando anzi nell'esportazione le punte massime precedenti con un notevole aumento in valore. Anche l'esportazione, infatti, ha registrato un incremento parallelo a quello della produzione ed è salita da 25 milioni di lire nel 1936 a 40 milioni nello scorso anno, lasciando intravvedere favorevoli prospettive di sviluppo nonappena la ripresa dei traffici consentirà in un nuovo ordine economico, il più vigoroso agermarsi delle nostre attività commerciali.

Agevolazioni alle famiglie numerose
nell'assegnazione di terreni colonizzati

ROMA, 4

Il concetto di favorire le famiglie numerose, che ha trovata pratica applicazione nell'inaugurazione del secondo lotto per l'appoderamento del Tavoliere con l'assegnazione della prima casa colonica ad un padre di dieci figli, si va estendendo anche alla trasformazione fondiaria del latifondo siciliano e nellazona del Volturno.

In tale ordine di idee rientra la recentissima legge che stabilisce varie agevolazioni a tutela delle famiglie numerose con particolare riguardo a quelle rurali, i cui capi, soci di diritto dell'Unione fascista famiglie numerose, devono essere preferiti, a parità di ogni altro requisito prescritto, nell'assegnazione dei terreni avviati a colonizzazione dall'Opera Combattenti, dall'Ente Nazionale per le Tre Venezie, dall'Ente Ferrarese di Colonizzazione, dagli Enti di Colonizzazione di Romagna d'Etiopia e in genere dagli Enti pubblici che abbiano fini di colonizzazione o che si costituiscano per tale fine.

Particolari e importanti provvidenze lo Stato accorda alle famiglie numerose: concessione enfiteutiche, saggi di interesse modicissimi, sussidi per i miglioramenti fondiari, esenzone dalla imposta di rischio e trascrizione ipotecaria, pagamento di quote di annualità qualora il mutuatario non sia in grado di farlo, agevolazioni queste ultime che non trovano riscontro in altri casi. Tali provvidenze però vengono a cessare qualora trascorsi i cinque anni di acquisto si verifichi la rivendita totale o parziale dei beni.

Tragica fine di un novantenne
in singolari circostanze

IMOLA, 4

Sulla strada nazionale Emilia, in località Fornace Galotti, stamane il novantenne Augusto Negrini, stava attraversando la strada dopo il passaggio di un'automobile. Non accortosi che un'altra macchina, guidata dall'autista di piazza Romolo Landi, di anni 50, stava sopraggiungendo in direzione opposta, continuava sui suoi passi, così è accaduto che la maniglia di uno sportello dell'automobile si agganciasse repentinamente al mantello del disgraziato, il quale, sbattuto con violenza contro il fianco della macchina medesima, è rimasto ucciso all'istante.

Il Vescovo di Vicenza parla
ai volontari della Gil

VICENZA, 4

Nell'Annuale della Vittoria a Monte Berico si è svolta una funzione religiosa all'esterno della Basilica. Erano schierati in armi tre battaglioni del 7.o Gruppo dei Volontari del Littorio.

Fra le autorità convenute sul Piazzale della Vittoria, per il rito, erano oltre ai rappresentanti del Prefetto, del Federale, il Vescovo diocesano e mons. Prospero Bernardi dei Servi di Maria unitamente al Podestà ed al generale Montagano comandante il Raggruppamento dei volontari della GIL.

Il cappellano militare padre Ciro Alliegro ha celebrato la Messa. Al termine della funzione religiosa mons. Rodolfi, prima d'impartire la assoluzione ai Caduti, ha parlato ai volontari rilevando come la vittoria conseguita 22 anni or sono, sia stata il frutto della ferrea volontà, dell'indomito coraggio, della rigorosa disciplina degli eroici combattenti e dei valorosi Caduti sul campo dell'onore e della gloria. Ha additato ai giovani volontari l'esempio di questi prodi, esempio di sottomissione del corpo allo spirito, degli istituti all'ideale.

Ha infine invocato il celeste aiuto della Madonna perchè protegga i giovani volontari del Littorio, affinchè abbia a concedere loro coi semi della bontà e della rettitudine vita e vittoria.

Il colonnello Guasconi comandante il Gruppo ha poscia rievocata la data gloriosa del 1918, illustrando i motivi per cui l'Italia non potè allora raggiungere tutti i suoi obiettivi per i quali era scesa in campo a fianco degli alleati e l'opera di ricostruzione e di rinascita operata dal Duce.

I volontari hanno deposto successivamente una corona d'alloro alla lapide dei Caduti di tutte le guerre al Museo del Risorgimento e quindi hanno marzialmente sfilato davanti al comandante del Raggruppamento ed alle autorità.

Il razionamento degli olii e grassi

Il rifornimento per le mense
e cucine aziendali

ROMA, 4

In seguito al recente provvedimento che ha sottoposto a razionamento gli olii e i grassi commestibili, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno adottare, com'è noto, alcune disposizioni per quanto concerne il rifornimento in detti generi delle mense o cucine aziendali, ossia delle mense dove i lavoratori consumano ogni giorno almeno uno dei loro pasti. All'uopo vengono forniti importanti ragguagli e chiarimenti. A parere del Ministero queste mense sono suddivise in due tipi:

1) Mense per così dire obbligatorie. - Costituite dalle aziende stesse, esse sono destinate a fornire i pasti sovente a uno speciale prezzo di favore ai lavoratori, i quali, per l'ubicazione del posto di lavoro, per la brevità della durata della sospensione del lavoro, o per altro motivo, non potrebbero consumare altrove i loro pasti. Tali mense sono considerate come convivenze e si approvvigionano pertanto in olii e grassi commestibili mediante dichiarazione del capo della convivenza. Se gli operai vi prendono normalmente un solo pasto al giorno, s'intende che la razione da prelevare per ciascuno di essi non potrà essere che metà di quella fissata mensilmente per ogni consumatore. Il Ministero delle Corporazioni consente, tuttavia, che non venga effettuato, da parte della convivenza, alcun ritiro di buoni prelevamento dalle carte annonarie dei lavoratori, considerando quindi il quantitativo di olii e grassi di cui essi usufruiscono nelle mense aziendali come supplemento della loro razione normale.

2) Mense a carattere facoltativo, che i lavoratori possono cioè frequentare o meno a loro piacimento. In tal caso, le mense sono da considerare come veri e propri esercizi pubblici e da rifornire come tali in olii e grassi commestibili.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La qualifica impiegatizia
agli assistenti di stazione

ROMA, 4

Poichè sembra dubbio che nell'azione svolta dagli assistenti di stazione debba ravvisarsi l'esistenza di quella collaborazione che costituisce l'elemento essenziale per attribuire la qualifica impiegatizia ad una determinata prestazione d'opera, agli assistenti di stazioni predette è stato riconosciuto dall'Istituto di Previdenza Sociale ai fini dell'ammissione al godimento degli assegni familiari nella misura e nei limiti fissati per gli impiegati, la qualifica impiegatizia.

L'omaggio del Principe Umberto
ai gloriosi Caduti

TORINO, 4

In occasione delle celebrazioni del Quattro Novembre, l'A. R. il Principe di Piemonte ha fatto deporre, nella cripta del tempio-ossario della Gran Madre di Dio, una corona di alloro.

Un vaso con la "svastica,
rinvenuto negli scavi di Roma

ROMA, 4

E' stato rinvenuto in uno scavo insieme a vario materiale archeologico, un elegante e raro vasetto di coccio a due anse su uno delle quali si vede chiarissima disegnata in tinta scura, la svastica. Il vaso, a giudizio degli esperti, risale al secolo VIII avanti Cristo.

Cade per l'oscurità
in un canale e annega

TRIESTE, 4

L'altra sera il trentatreenne Narciso Martini, da Rogogna d'Udine, saldatore presso i cantieri di Monfalcone, mentre passava su lponte del canale principale De Dottori a causa della oscurità precipitava in acqua, annegando. La salma è stata trovata impigliata nella griglia della centrale elettrica.

UN SIMBOLO D'AMICIZIA

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettante ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme e offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

ARGENTERIA oreficeria gioielleria orologi stilografiche sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordinazioni. Riparazioni. - Brondino Sant'Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

ABBISUGNANCI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

IMPORTANTE Società Assicurazione rami elementari cerca abili produttori per Venezia - Alto compenso. Referenze. Cassetta 77 B Unione Pubblicità - Venezia.



Fallimento doloso

Molti giornali, commentando l'affitto o cessione delle colonie britanniche nel continente americano, Canadà e Isole Falklands esclusi, parlano ironicamente di liquidazione dell'Impero britannico e dei buoni affari degli Stati Uniti, che per un mucchio di ferrivecchi acquisterebbero nuovi, considerevoli elementi di forza militare e di egemonia politica nel continente americano.

La cessione sarebbe stata motivata, da parte del Governo inglese, dalla urgente necessità di rimpolpare la ridotta schiera del naviglio silurante di superficie e, forse, dalla speranza di creare quel fatto nuovo, invano atteso fino ad oggi, ed escluso dalle dichiarazioni posteriori di Roosevelt e di Wilkie, che dovrebbero provocare l'intervento armato degli Stati Uniti.

Io vedo in quanto è accaduto molto di più e di peggio.

Non si cedono per cinquanta, e sia pure efficientissime siluranti le chiari del golfo del Messico e del Mare dei Caraibi, la ricchissima Trinidad, Terranova centro mondiale di pesca e base dominantnte sul fianco delle comunicazioni fra l'Europa e la costa settentrionale americana, ove sono i centri maggiori, degli Stati Uniti. Nè è da credere che la Gran Brettagna ignori quello che sa tutto il mondo, che cioè gli Stati Uniti nonostante tutta la loro ricchezza, la loro formidabile industria, la loro buona volontà, non sono e non saranno per parecchi anni in grado di intervenire con successo in un conflitto qualsiasi, in Europa e fuori d'Europa.

Si tratta, a mio avviso, del trasferimento dell'Impero britannico (con o senza la Gran Bretagna) dall'Europa agli Stati Uniti. In altri termini si cerca di spostare a Washington il centro di quel «commonweath» che fino ad oggi gravitava su Londra. In commercio, diremo meglio: dal commercio disonesto, il trucco è conosciuto e praticato, spesso in barba alla legge. Un'azienda qualsiasi va a rompicollo, come salvarla? come, soprattutto salvare i denari degli azionisti? Si mette in liquidazione, si sospendono i pagamenti, si apre il fallimento. Dal fallimento al concordato il passo è breve. Si presenta poi un garante qualsiasi, d'accordo, si intende, con i falliti, il quale acquista per uno ciò che valeva cento e... costituisce una nuova azienda «sana», libera da ogni impegno e pronta a commerciare nuovamente il fondo fallimentare acquistato, come si è detto, per un pezzo di pane.

In Inghilterra esiste una numerosa, potentissima classe dominante, sostanzialmente padrona delle sterminate risorse dell'Impero che, notiamolo bene «fuori della Gran Bretagna», la cui funzione ormai nel campo politico era poco più di un simbolo, mentre esisteva ed agiva esclusivamente nel campo finanziario.

Che cosa può interessare ai plutocrati britanni, se d'ora innanzi invece di riscuotere i loro dividendi a Londra, li incassassero a New York? Numerosi sono i sintomi dell'avvenimento che si prepara, nel più segreto ambiente anglo-americano. Ad esempio, perchè da questa disperata battaglia d'Inghilterra, da cui dipendono le sorti dell'isola, cuore e centro dello sconfitto Impero, la parte migliore e più efficiente della flotta è assente? Se ci è lecito esaminare questo fatto, apparentemente inesplicabile, alla luce dell'accordo Roosevelt-Chamberlain appare chiara l'intenzione di trasferire la flotta agli Stati Uniti quando, cosa alla quale i dirigenti appaiono già rassegnati, Londra e la Gran Brettagna avranno perduto la propria funzione di centro dell'Impero? L'impegno a cui abbiamo accennato per cui la Gran Brettagna nel contratto dei cinquanta cacciatorpediniere, s'è obbligata a non consegnare nè a cedere per alcuna ragione la propria flotta ai vincitori popoli dell'Asse, nella accettata eventualità di una sconfitta, nè è chiara dimostrazione. Non si tratterà, naturalmente, di una cessione immediata; la flotta britannica che si trasferirà (o si è già trasferita) nel Canadà, insieme alla Famiglia reale inglese e al Governo, si fonderà poi automaticamente con quella americana, quando il Canadà col resto dei domini e delle colonie, entrerà a far parte dell'Unione Americana.

La plutocrazia non ha Patria, ha soltanto degli interessi. Lo stesso giuoco (coll'allora quasi immune Gran Brettagna anzichè cogli Stati Uniti) apparve nelle intenzioni del Go-

«Ci ritorneremo», prometteranno i fuggiaschi in un proclama che sarà affisso e distribuito a centinaia di migliaia di copie, «quando inizieremo la seconda fase della lotta, quella della riconquista» e si sentiranno tranquilli nella coscienza, tranquillissimi nel loro dovere verso la Patria, che non è la Gran Bretagna ma l'Impero.

Tutto questo non ci preoccupa; per quanto la organizzazione della nuova Albione e delle sue forze militari possa farsi rapidamente, gli avvenimenti la preverranno sicuramente in Europa e in Africa, mentre in Asia esistono forze reali (Giappone) e potenziali (India) che sapranno sicuramente resistere alla nuova espansione degli Anglosassoni.

verno inglese quando offerse alla Francia una non disinteressata unione politica, sotto la sovranità del Re d'Inghilterra. Questo tentativo, che allora non riuscì e che, ripetiamolo, fu promosso dal governo britannico, è sintomatico come manifestazione di una «forma mentis» ricostituita, di un indirizzo politico che è logico presupposto di quella unione anglo-americana a cui si è accennato.

Non meno coerente a questo indirizzo è il contegno del Governo Americano. Unità geografica ed economica chiusa ben definita, lontana migliaia di chilometri da ogni eventuale avversario orientale ed occidentale, privi di territori coloniali da difendere, gli Stati Uniti non hanno alcuna fondata ragione di temere una guerra, soprattutto una guerra immediata tanto più dopo le dichiarazioni a tutti note; eppure la nuova politica di Roosevelt si fonda su un colossale sviluppo di armamenti terrestri, aerei e navali, spinto affannosamente dalla decisione di «far presto», di essere pronti al «più presto».

Quali eventuali possibilità di guerra temono e si prospettano? Non una aggressione dell'Europa la quale esaurità l'attuale vertenza, avrà dinanzi a sè un lungo e difficile lavoro da ricostruire; non una aggressione del Giappone, sufficientemente impegnato in Cina dove, raggiunti i suoi fini militari, avrà anch'esso da compiere immenso lavoro di assestamento e di organizzazione. Esiste un'altra eventualità di guerra, ed è l'unica che giustifichi il servizio militare obbligatorio, la facoltà al Presidente di mobilitare la Guardia nazionale, gli enormi programmi aerei e navali, questa eventualità si prospetta però al momento in cui, schiacciata e costretta alla resa la Gran Bretagna, questa passerà agli Stati Uniti tutti i suoi territori d'oltremare, territori che la flotta enorme, la armata aerea, le forze terrestri, dovranno difendere dalla rivendicazione dei vincitori, che non si adatteranno ad accettare come fatto compiuto una truffa di tal genere di un nuovo Impero britannico (non interessa il nome ma la sostanza) più grande e più forte, più potente nella volontà, di mettere in catena il secondo; di quello che oggi è in via di demolizione.

Il carattere religioso, vorrei dire, dell'attuale conflitto europeo, si accentua sempre più. La plutocrazia, battuta nelle sue cittadelle d'Europa, si prepara a reagire e organizzare l'offesa negli Stati Uniti, dove domina una classe dirigente che spiritualmente e strutturalmente è lo specchio di quella che si accinge ad abbandonare la Gran Bretagna dopo averla condotta alla rovina.

Le famiglie dei ricchi finanzieri della City sono già trasferite nel Canadà, nell'ospitalissimo territorio dell'Unione Americana; la famiglia reale britannica, che non è stata e non è famiglia inglese ma appartiene a quella «aristocrazia» internazionale che ha dato indifferentemente sovrani e sovrane alla Russia come agli Stati Balcanici fino al principe Wied improvvisato Re d'Albania prima della guerra mondiale, si appresta a seguirne l'esempio. Gli organismi dell'alta finanza probabilmente hanno già trasportato i loro centri di affari oltre oceano, la flotta molto probabilmente per la sua parte migliore è al sicuro... Non manca che l'espatrio ufficiale del Governo, a compiere la prima parte della commedia, di cui ho prospettato gli sviluppi.

E la Patria? e la «vecchia Inghilterra? e il popolo inglese che oggi soffre nella durissima lotta? Questo non interessa la plutocrazia accampata a Londra, come non le interessa la perdita della Somalia, non le interesserà quella del Sudan e del Kenia. Come quel tale granchio che abbandona la zampa al nemico a cui non può resistere, e salva il resto, così fa il Governo britannico che è cosa sostanzialmente diversa dal popolo inglese.

Gli incendi delle città inglesi, la distruzione di Londra, non sono che una ripetizione del tragico episodio di Dunkerque, della Francia sconfitta e invasa. Si trattava allora di mettere in salvo il «corpo di spedizione britannico» e si ritenne più che giustificato per questo fine il massacro di decine di migliaia di combattenti, il crollo di un grande popolo alleato. Oggi, purchè si salvi il «principio imperiale» poco interessa la distruzione della Gran Bretagna.

Di fronte alla corrotta, antimilitarista democrazia americana, al Canadà, ricco di enormi risorse ancora inattive, ma povera di abitanti; all'Australia e alla Nuova Zelanda, paesi ormai maturi nelle loro scarse risorse e nella loro demografia stazionaria, nulla hanno da temere i popoli dell'Asse per cui la immancabile vittoria sarà ragione di più intime intesa, e di un polverizzarsi, intorno a loro, di tutte le genti d'Europa.

Nulla hanno da temere perchè, ciò che dobbiamo ritenere per certo, essi già vedono il pericolo e indubbiamente, sanno come fronteggiarlo.

Carlo De Rysky

L'imposta di negoziazione e gli aumenti di capitale

ROMA, 5

La Commissione centrale delle Imposte dirette ha sentenziato che le deliberazioni di aumento di capitale da effettuarsi mediante prelievo dal fondo rivalutazione monetaria con l'autorizzazione ad emettere corrispondenti nuove azioni da assegnarsi ai possessori delle vecchie azioni, se è determinato il valore di ciascuna delle nuove azioni ed il numero di queste da assegnarsi ai possessori delle vecchie azioni, autorizzano la Finanza a percepire l'imposta di negoziazione a partire dal semestre in cui ha luogo la pubblicazione della relativa deliberazione.

A nulla influisce, ai fini della negoziabilità e tassabilità, la devoluzione al Consiglio di Amministrazione della materiale esecuzione e consegna dei certificati azionari.

L'ufficio Cit di Parigi riaperto

ROMA, 5

E' stato riaperto in questi giorni l'ufficio C. I. T. di Parigi al Boulevard des Capucines che era stato chiuso la sera del 10 giugno ultimo scorso alla dichiarazione di guerra con il fermo e la successiva destinazione in campo di concentramento di parte del personale.

I solenni funerali dell'Arcivescovo di Trento

TRENTO, 5

Stamane, l'Archidiocesi trentina ha reso onoranze funebri alla salma del principe arcivescovo mons. Celestino Endrici, nobilissima figura di pastore e di patriota, che ha legato il suo nome alle animose lotte per l'italianità di Trento.

Un imponentissimo corteo funebre aperto dalla musica militare, partito dall'Episcopio alle 10, ha sfilato per oltre un'ora e mezza per le vie della città i cui negozi erano tutti chiusi in segno di lutto, accompagnando nella cattedrale la salma del compianto Presule. Erano presenti coi labari, i vessilli e i gonfaloni tutti gli ordini religiosi della provincia, le Confraternite, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, le scuole, il clero secolare e secolare. Precedevano immediatamente il feretro trainato da due pariglie di cavalli bardati di nero, i monsignori, il Capitolo della Cattedrale, i camerieri segreti di Sua Santità, cappellani onorari, il Patriarca di Alessandria d'Egitto, i vescovi di Verona, Bressanone, Treviso, Brescia, Chioggia, Terni, il vicario capitolare di Trento, i rappresentanti dell'arcivescovo castrense mons. Bartolomasi e degli arcivescovi di Ferrara e di Perugia.

Veniva quindi il clero officiante con a capo il cardinale Piazza Patriarca di Venezia. Dietro il feretro procedevano tutte le autorità, il prefetto di Trento che rappresentava il Duca di Pistoia, i segretari federali ed i podestà di Trento e Bolzano, i senatori Larcher, Conci e Tolomei, i cons. nazionali medaglie d'oro Lunelli e Mendini, il generale Nuvoloni e tutte le autorità e rappresentanze della Venezia Tridentina e di altre provincie.

Nella Cattedrale il Cardinale Piazza ha celebrato il pontificale. Dopo il rito delle cinque assoluzioni il feretro è stato inumato nel sepolcreto esistente sotto la navata centrale della Cattedrale.

L'Esercito di Franco

Come il Caudillo iniziò la riorganizzazione delle Forze Armate nella guerra civile

MADRID, 5

Quando scoppiò la guerra, la Spagna che ha riconquistato la sua coscienza e il suo orgoglio nazionale, comprese subito che questa, che era la guerra delle Nazioni giovani per il loro spazio vitale nel mondo, era anche la sua guerra, e che sarebbe scoppiata l'ora in cui non avrebbe più potuto rimanervi estranea.

L'ora sta per scoccare

La spina nella carne della Spagna, Gibilterra, cominciò a dolorare acuta. Quando poi l'Italia entrò pure nella guerra, il Caudillo, interpretando il pensiero di tutti i patriotti spagnoli dichiarando il 12 giugno che la Spagna doveva considerarsi Potenza non più neutrale, ma non belligerante, la nomina di Serrano Suner al Ministero degli Esteri e l'assunzione di quello degli Interni da parte dello stesso Franco, ha significato chiaramente a tutti che è prossima l'ora in cui la Spagna sta per prendere le sue decisioni estreme e per porsi decisa a fianco delle Nazioni amiche che si battono per l'instaurazione della giustizia e di un nuovo ordine economico e sociale in Europa, che risponde anche ai sentimenti e alle aspirazioni della nuova Spagna.

Il Generalissimo Franco, nella sua opera di redenzione della sua Spagna, ebbe dalla sua parte tutto il popolo, il quale intuì ch'egli era l'uomo destinato a rinnovare il Paese dalle fondamenta. E quando, già mentre la guerra civile era ancora in corso, egli iniziò la riorganizzazione delle forze armate nazionali, ebbe anche in ciò il consenso e il plauso degli spagnoli, che non avevano spento del tutto il ricordo di una gloriosa tradizione militare.

La repubblica fece di tutto per distruggere anche le ultime tracce della tradizione militare spagnola. Gli ufficiali migliori furono mortificati o messi da parte. Il Generalissimo Franco, a ragione chiamato l'Aquila del Marocco, combattè prima con le schiere volontarie della Falange, con ex soldati raccogliticci e con gli ufficiali deposti dai rossi, che accorsero al suo fianco da ogni parte della Spagna.

Ma già allora, nei periodi di tregua, Franco procedette alla riorganizzazione dell'esercito, e verso la fine della guerra civile la Spagna nazionale aveva in campo tre forti Armate: l'Armata «Levante», con quattro Corpi d'Armata e due Divisioni; l'Armata del «Centro», con un egual numero di forze, e l'Armata del «Sud», con cinque Corpi d'Armata. Complessivamente erano state formate 59 Divisioni. Se si pensa che le truppe venivano raccolte nel Paese percorso dalla guerra e che l'istruzione delle reclute veniva svolta tra un'aspra battaglia e l'altra, nelle quali i rossi, riforniti da oltre i Pirenei, disponevano di armi e munizioni in quantità preponderante, convien dire che il Caudillo ha dato prova di uno spirito organizzativo davvero eccezionale.

I quadri di pace

Ma questo esercito, finita la guerra, fu smobilitato, perchè era stato costituito per quella guerra specifica e perchè era stato reclutato soltanto nella parte del territorio nazionale non occupato dai rossi. Ma disciolto l'esercito della rivoluzione, Franco procedette subito alla riorganizzazione dell'esercito di pace, che secondo i dati della rivista mensile «Ejercito» del marzo scorso, è composto di 24 Divisioni con le seguenti unità:

Fanteria: 61 reggimenti di linea; 10 reggimenti di mitragliatrici di accompagnamento; 12 battaglioni di truppe da montagna; 9 battaglioni indipendenti; 5 gruppi di marocchini «Regulares»; 2 legioni africane del Tercio (legione straniera); 3 reggimenti di carri corazzati.

Cavalleria: 4 reggimenti; dieci gruppi di «Spahi» e 5 «Tabores» di regolari marocchini montati.

Artiglieria: 20 reggimenti divisionali; 10 reggimenti di Corpo di Armata; 5 reggimenti appiedati e tre gruppi di «Flak». Completano queste forze, di cui la rivista non dà il numero, le truppe tecniche, l'intendenza e la sanità.

La nuova legge sul reclutamento ha fatto piazza pulita con le ineguaglianze del passato. Le reclute benestanti potevano prima pagarsi l'esenzione dal servizio militare. C'erano persino fissati i prezzi verso i quali il servizio militare poteva essere accorciato. I benestanti godevano inoltre di altri favori, come quello di vivere fuori delle caserme e di continuare i propri studi durante il servizio militare. C'era, in una parola, un esercito dei poveri, non un esercito di tutti gli spagnoli. Tutto il peso e il sacrificio dovevano essere sopportati dalla plebe.

La nuova legge sul reclutamento emanata da Franco fin dal 1937, dispone che ogni spagnolo, senza eccezione, deve prestare servizio militare attivo per due anni. Lo obbligo militare dura complessivamente 24 anni. Il periodo di servizio attivo può essere abbreviato solo per chi disponga di istruzione premilitare.

Particolarmente delicato fu il compito dell'organizzazione dell'esercito spagnolo di pace, perchè fu necessario distinguere tra coloro che avevano fatto parte dell'esercito nazionale e quelli ch'erano stati inquadrati nell'esercito rosso. Fra gli ex-soldati rossi si è, prima di tutto, fatto distinzione fra coloro che s'erano arruolati volontariamente e coloro che erano stati arruolati a forza con i richiami delle rispettive classi. Molti soldati del nuovo esercito sono stati prigionieri di guerra.

Ora la legge sul reclutamento dichiara che si deve tirare un velo sul passato e di quelle reclute che durante la prigionia hanno dimostrato sani sentimenti nazionali. Ma nessuno, o in nessun caso, è escluso dall'obbligo del servizio militare: per gli elementi infidi sono stati costituiti battaglioni di disciplina, dove sono inquadrati finchè si guadagnano la fiducia dei loro ufficiali.

Così il nuovo esercito spagnolo è diventato l'esercito di tutta la Nazione. Il corpo degli ufficiali è ottimo e costituito da uomini che hanno tutti conosciuto la guerra e sono preparati ai loro compiti, che non sono soltanto militari, ma anche morali, perchè l'esercito nuovo è anche scuola di patriottismo, di creazione della nuova anima della Spagna rinnovata.

E quest'esercito, in tutto degno delle più belle tradizioni militari della Spagna, si prepara ora ai suoi compiti di rivendicazione imperiale a fianco delle Potenze dell'Asse.

La Spagna ha posto fine al regime internazionale di Tangeri

MADRID, 5

Al decreto del comandante del corpo di occupazione spagnolo, che pone fine al regime internazionale di Tangeri, vien dato il massimo risalto dai giornali. Si dichiara che tale atto è la conseguenza logica dello stato di fatto protrattosi ormai da mesi, ed è la riaffermazione del buon diritto della nuova Spagna vittoriosa, disposta ad ogni sacrificio a favore del nuovo ordine europeo, ma intransigente su ogni punto che interessi il suo onore.

Informaciones scrive che la piccola Gibilterra africana ha visto cadere senza gloria e senza lacrime tutti gli artifici pseudo giuridici montati dalle democrazie per mantenere contro il diritto spagnolo un focolaio di spionaggio ed un mercato di immoralità.

Il Pueblo ricorda che nel giugno scorso l'occupazione di Tangeri non sollevò obiezioni da alcuna parte. L'Arriba scrive che la Spagna ha soddisfatto una sua rivendicazione di geografia, di storia e di diritto nazionale.

Londra indispettita del nuovo colpo al suo prestigio

S. SEBASTIANO, 5

Vastissima eco ha avuto in questi ambienti la notizia che l'ex-zona internazionale di Tangeri è passata a far parte del protettorato spagnolo del Marocco. Questa presa di possesso di poteri da parte della Spagna ha offerto un altro motivo al dispetto inglese. Per quanto la radio di Londra e la «Reuter» cerchino di attenuare l'importanza del nuovo colpo ricevuto, appaiono evidenti il forte malcontento e il non meno forte dispetto per il susseguirsi delle vicende internazionali, che, così nel campo diplomatico come in quello militare, sempre più abbassano il cosiddetto prestigio britannico.

Uno schiaffo diplomatico della Russia all'Inghilterra

BERLINO, 5

Nel commentare le dichiarazioni della *Pravda* alla protesta inglese contro la decisione russa circa la costituzione di una nuova commissione danubiana, le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che la risposta della Russia è uno schiaffo diplomatico a Londra, che deve essere rimasta tanto più sbigottita in quanto proprio ora stava iniziando una nuova offensiva politica a Mosca.

I premi ai buoni del Tesoro delle Serie A e B

ROMA, 5

Presso la direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000, 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 - IX per le serie dei buoni del tesoro novennali 1949 appresso indicate:

SERIE A - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.116.358 e 1.666.574.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 540.567, 1.105.983, 1.202.378, 1.342.335.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 33.741; 38.963; 46.913; 106.042; 169.160; 211.548; 263.765; 370.476; 470.122; 520.214; 520.507; 544.683; 615.572; 617.707; 617.866; 698.352; 707.028; 782.941; 823.496; 839.228; 859.403; 882.897; 899.339; 923.510; 932.374; 974.814; 1.069.803; 1.169.630; 1.199.803; 1.266.790; 1.269.407; 1.303.850; 1.309.465; 1.316.439; 1.319.348; 1.330.151; 1.366.275; 1.561.185; 1.562.024; 1.668.684; 1.671.450; 1.725.645; 1.766.483; 1.776.593; 1.848.154; 1.875.464; 1.945.553; 1.977.172; 1.985.418; 1.988.226.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1.000.000 e di L. 500 mila estratti il 26 ottobre 1940 XVIII. Il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.511.071 e quello di L. 500.000 al buono n. 1.345.491.

SERIE B - I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 235.444, 451.089.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai n. 273.399; 489.350; 1.042.555; 1.500.153.

I cinquanta premi di L. 10.0000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 7.505; 98.955; 159.838; 165.033; 177.131; 228.844; 229.665; 326.823; 386.688; 419.370; 420.583; 460.050; 602.464; 621.058; 705.567; 710.469; 748.862; 804.704; 817.535; 838.064; 877.244; 956.629; 1.036.056; 1.078.160; 1.112.589; 1.207.953; 1.217.182; 1.223.740; 1246.641; 1.334.990; 1.344.645; 1.409.446; 1.435.626; 1.450.624; 1.450.730; 1.510.630; 1.564.229; 1.636.470; 1.674.942; 1.683.723; 1.712.597; 1.800.601; 1.828.850; 1.844.983; 1.864.293; 1.897.655; 1.900.301; 1.910.642; 1.921.321; 1.939.757.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1.000.000 e di L. 500 mila estratti il 26 ottobre 1940 XVIII.

Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 622.580 e quello di L. 500.000 al buono n. 1.846.619.

I tre capisaldi geopolitici della nuova economia del lavoro

ROMA, 5

Mentre con progressivo sincronismo si succedono gli avvenimenti di ordine militare, politico e diplomatico, che hanno come essenziali protagonisti i popoli dell'Asse in Europa ed in Africa, ed il popolo giapponese nell'estremo Oriente, si vengono profilando con sempre più chiari contorni quelli che fatalmente saranno i grandi e poderosi capisaldi del futuro ordine economico degli antichi continenti. Questi capisaldi si riassumono in un trinomia geopolitico che si concreta in tre parole: Europa, Asia, Africa. Sarà questo infatti nel mondo di domani il grande spazio vitale in cui troveranno componimento i complessi problemi demografici, economici e sociali che interessano oltre l'80 per cento della popolazione del globo. Risulta infatti sempre più chiaro che una vera autarchia continentale europea sarebbe difficilmente realizzabile nei suoi aspetti integrali senza la coordinazione ad essa delle economie dei due continenti Africa ed Asia che storicamente ed anche geograficamente hanno sempre fatto un tutto unico col mondo europeo. E' in questa integrazione dell'economia dei tre continenti che troverà la sua stabile e permanente soluzione il problema della creazione di un nuovo ordine basato sulla eterna realtà dei valori umani ed in primo luogo del lavoro.

Questa civiltà del lavoro che il Fascismo e il Nazional socialismo stanno creando ed affermando in opposizione ai sistemi capitalistici e plutocratici che sono, e presto si potrà dire furono, tipici del mondo anglo-sassone, questa civiltà, come efficamente ha scritto Alberto de' Stefani, non ha soltanto valore per l'Europa, dove il lavoro per merito delle due Rivoluzioni ha ottenuto sostanziali riconoscimenti, ma ancora di più in Africa ed in Asia dove essa costituirà l'idea-forza della più vasta rivoluzione creatrice del mondo. Ai popoli di questi continenti la forza propulsiva della rigenerazione non è venuta nè poteva venire dalla civiltà capitalistica che li ha sfruttati e avvelenati, ma dalla civiltà del lavoro tendente ad avvalorare, con le imense e varie risorse economiche, le ricchezze demografiche e spirituali che attendono di essere stimolate e potenziate.

Il concetto d'un nuovo ordine, come fatto esclusivamente europeo, può essere consigliato da ragioni contingenti: ma il suo vero quadro è perciò molto più vasto poichè esso in realtà è inconcepibile senza la sua integrazione africana ed asiatica. Nell'ordine economico si tratta di una questione di assoluta evidenza dal duplice aspetto della disponibilità di materie prime e della espansione commerciale. Ma da qualunque altro punto di vista lo si voglia considerare non risulta meno manifesto, come giustamente ha rilevato de' Stefani che il problema del nuovo ordine europeo trascende i confini dell'Europa ed i suoi termini sono posti da quella realtà geopolitica che va dall'Atlantico al Pacifico e che comprende i tre continenti che in varie epoche e misura contribuiscono a gettare le basi della moderna civiltà umana.

Agevolazioni tributarie ad alcune categorie industriali

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze, come è noto, ha disposto agevolazioni tributarie a favore di talune categorie commerciali particolarmente colpite da provvedimenti di divieto o di limitazione nel commercio, adottati in conseguenza degli eventi internazionali, e particolarmente: la rateazione della imposta di ricchezza mobile categoria B arretrata, rimasta eventualmente insoluta; la sospensione dei pagamento dell'imposta relativa all'anno in corso la cui riscossione sarà ripartita sulle rate del 1941; e, per quanto riguarda le imposte straordinarie, la possibilità di ripartire le rate scadute e non pagate sulle rate ancora da scadere e in aggiunta ad esse.

Ora, in seguito a interessamento della Confederazione fascista degli industriali, il Ministero ha consentito che vengano prese in considerazione anche le aziende dolciarie per le limitazioni imposte vetrarie e di ceramica produttrici di oggetti artistici in relazione alle agevolazioni concesse a favore dei commercianti di prodotti artistici per la riconosciuta difficoltà in cui sono venuto a trovarsi dette aziende; e, tra le aziende artigiane, i riparatori ed elettricisti di auomobili, vulcanizzatori, costruttori montatori e riparatori di automobili e di motocicli in relazione pure ai benefici disposti a favore delle corrispondenti categorie di commercianti colpiti dai provvedimenti di divieto o di limitazione nel commercio.

Conseguentemente, il Ministero ha stabilito che, a favore di tali categorie, compresa anche quella dei fabbricanti di fisarmoniche e di parti staccato, siano estesi i benefici di cui sopra, sempre che in seguito a domanda dei singoli interessati risulti effettivamente una notevole contrazione degli affari.

Inoltre il Ministero ha consentito che — limitatamente ai casi di comprovata impossibilità di far fronte ai pagamenti alle normali scadenze, come del resto è stato dichiarato dalle struzioni impartite — alle aziende societarie che ne facciano richiesta siano concesse le maggiori rateizzazioni di imposta arretrata e la sospensione di pagamento delle imposte relative all'anno in corso, ripartendo la riscossione sulle rate del prossimo anno 1941.

Nel contempo, il Ministero ha disposto che gli uffici dipendenti esaminino con la massima sollecitudine i bilanci di competenza presentati dalle società, al fine di poter operare rapidamente i relativi conguagli per la tassazione definitiva e di poter provvedere agli sgravi che risulteranno eventualmente dovuti a favore delle società stesse nei casi di passività del bilancio di competenza o di minor reddito. Per quanto riguarda invece l'imposta ordinaria sul patrimonio, recentemente istituita, nessuna agevolazione è stata consentita.

La vendita delle carni ovine

ROMA, 5

Col primo novembre, com'è noto, si è autorizzata la vendita delle carni ovine e caprine in tutti i giorni della settimana. Si tratta di una misura intesa a soddisfare le esigenze degli allevamenti durante il periodo stagionale della maggiore offerta degli agnelli e dei capretti, e naturalmente, tale misura migliora sensibilmente l'approvvigionamento carneo della popolazione civile, la quale praticamente nei giorni di divieto di vendita delle altre carni potrà rivolgersi alle carni ovine e caprine.

L'allevamento delle pecore è senza dubbio notevolmente aumentato in questi ultimi tempi, come del resto si rileva dalla maggiore affluenza di lana agli ammassi. Di conseguenza è in aumento anche la produzione degli agnelli. Vi è un limite naturale al continuo accrescimento dell'allevamento, e tale limite è dato dalla disponibilità dei pascoli. Quando tale limite si raggiunge o si sorpassa i prezzi dei pascoli tendono a raggiungere livelli eccessivi in rapporto alle possibilità dei prezzi dei prodotti derivati dalla pecora. Ora si ha l'impressione che noi siamo vicini al limite delle possibilità di aumento degli allevamenti ovini, per cui un divieto delle vendite della carni ovine in quattro giorni della settimana non avrebbe favorita un convogliamento degli agnelli all'allevamento, ma bensì avrebbe determinato un gorgo dell'offerta nei tre giorni di vendita consentita, col conseguente risultato di un danno economico per i produttori.

Ora l'offerta degli agnelli potrà scaglionarsi convenientemente in tutti i giorni della settimana e potrà anzi più utilmente accentuarsi proprio nei giorni di divieto delle altre carni. Ai fini però di evitare una eccessiva valorizzazione delle carni, le autorità hanno provveduto alla fissazione dei prezzi massimi, sia alla produzione che al dettaglio, contemperandosi così le giuste esigenze degli allevatori con l'equa tutela della potenzialità di acquisto dei consumatori. Del resto gli allevatori hanno tutto l'interesse a favorire che si stabilisca un maggiore favore del consumo per queste carni dato che molte zone non apprezzano dette carni come si conviene.

Cade col biroccio in torrente

COMO, 5

A causa della fitta oscurità, tale Pietro Corbetta da Como, transitando con il proprio biroccio sul ponte della Vallategna presso Asso, ha perso la giusta direzione ed è precipitato col cavallo e il biroccio sui grossi sassi del torrente. Il Corbetta, che è stato prontamente soccorso, è uscito dall'avventura seriamente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. Il cavallo è morto sfracellato e il biroccio si è sfasciato.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

i seguenti speciali servizi:

studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;

piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;

compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;

esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.

SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)

Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

... delle carni ovine

ROMA, 5

... novembre, com'è noto, ...zzata la vendita delle ... caprine in tutti i gior... ...mana. Si tratta di una ... a soddisfare le esigen... ...vamenti durante il pe... ...iale della maggiore of... ...gnelli e dei capretti, e ..., tale misura migliora ... l'approvvigionamento ... popolazione civile, la ...mente nei giorni di di... ...dita delle altre carni ...rsi alle carni ovine o

...nto delle pecore è sen... ...bilmente aumentato ...timi tempi, come del ...va dalla maggiore af... ...a agli ammassi. Di con... ...aumento anche la pro... ...agnelli. Vi è un limi... ...continuo accrescimen... ...mento, e tale limite è ...disponibilità dei pascoli. ...limite si raggiunge o ...prezzi dei pascoli ten... ...giungere livelli eccessivi ...alle possibilità dei prez... ...i derivati dalla pecora. ...mpressione che noi sia... ...limite delle possibilità ...degli allevamenti ovini, ...vieto delle vendite del... ...in quattro giorni del... ...non avrebbe favorito ...mento degli agnelli al... ...ma bensì avrebbe de... ...gorgo dell'offerta nei ...vendita consentita, col ...risultato di un danno ...i produttori.

...a degli agnelli potrà ...convenientemente in ...della settimana e po... ...utilmente accentuarsi ...giorni di divieto delle ...Ai fini però di evitare ...valorizzazione delle ...orità hanno provvedu... ...zione dei prezzi massi... ...roduzione che al detta... ...perandosi così le giu... ...degli allevatori con ...della potenzialità di ...onsumatori. Del resto ...hanno tutto l'interes... ...che si stabilisca un ...ore del consumo per ...dato che molte zone ...o dette carni come si

...roccio in torrente

COMO, 5

...a fitta oscurità, tale ...a da Como, transi... ...proprio biroccio sul ...llategna presso Asso, ...iusta direzione ed è ...cavallo e il biroccio ...del torrente. Il Cor... ...ato prontamente soc... ...dall'avventura seria... ...d è stato ricoverato ...cavallo è morto sfra... ...roccio si è sfasciato.

...RE

...RE

...ZIONALI
...profondo rivol...
...zionale: moti di
...anno nuove op...
...e promettenti.
...zioni commer...
...ruppo oggi agli
...ana attenzione,
...sime decisioni

...ANA S.A.
...fficienti colla...
...perfezionato la
...ed offre agli
...TALIANI
...le possibilità
...otti italiani
...stranieri;
...propaganda
...l'estero;
...l avvisi
...pondenti alla
...singolo Paese;
...viluppo
...stero, con pos...
...regolamento in
...dizioni di prezzo.
...rivolgersi alla
...ANA S.A.
...ONE)
...el. 12451 al 12456

Dai numeri al calcolo sublime

Divertiamoci un pò con la matematica

Francamente, sia detto tra noi, quando ho scritto il titolo di questo articolo, mi sono domandato anche io se non esagerassi nel paradosso. Divertirsi con la matematica? E chi mai è riuscito a far ciò? Arida, netta, precisa ed inflessibile, questa scienza, sebbene fondamentale tra ogni altra, non ha mai inteso di scendere dal suo elevatissimo piedistallo e l'unica strada che essa concedeva per arrivare fino alle sue sublimi altezze, era quella del sacrificio, dello studio più accanito, dell'applicazione intensa di ogni più o meno incline intelligenza.

Ma poi ad andarle a cercare queste intelligenze inclini alla matematica, questi privilegiati individui ai quali essa finalmente apriva e rivelava e concedeva ogni suo segreto, c'era da rimanerci un po' male. Perchè in ogni tempo, da quello della nostra gioventù fino a quello presente, abbiamo dovuto sempre e ripetutamente constatare che, pur essendo la scienza delle scienze, la matematica ha sempre ricevuto il minor numero di spontanei suffragi. Ed a condannarla, per questa ed altre ragioni, ancora peggiore figura ci si faceva, perchè, e lo diciamo noi stessi che apparteniamo... alla maggioranza, era ed è facile dimostrare che il mondo gira e vive e si muove e progredisce proprio ed innanzi tutto in virtù di una e di un milione di espressioni matematiche: dai numeri sempliciotti al calcolo sublime, dalla preistoria all'avvenire dell'umanità.

E quante volte, in cuor nostro, non abbiamo desiderato di riconciliarci con questa arcigna e impenetrabile (per noi, s'intende) signora? E quante volte (di nascosto dai nostri amici e magari dai nostri figli, naturalmente) non siamo ritornati a sfogliare cautamente il vecchio libro d'algebra dagli angoli accartocciati, quasi con la speranza che l'esperienza della nostra vita ci avesse fatti più maturi per la comprensione di quelle formule che, anche se ricordate a memoria, erano tuttavia per noi ingiustificate acrobazie di numeri e di lettere latine e greche e di segni sopra e sotto una riga? E quante volte infine, dopo un desolato riporre di speranze e di libri, con un sospiro abbiamo esclamato: ma è possibile che tutto ciò non si possa dire più semplicemente? Non ci sia proprio il modo di farlo comprendere a chiunque? Anche a chi la matematica non riesce proprio a mandarla giù?

Ebbene, se ancora siete animati da queste nobili intenzioni o se ancora non avete trovato un valido aiuto alla facile interpretazione di questa sublime scienza, ebbene è giunto il momento, vi dico io (e mi potete credere, v'assicuro) di tramutare il sospiro in una espressione di compiacimento.

Perchè? Come? Così all'improvviso? Sono inutili ulteriori preamboli. Tutta quella parte della matematica che costituisce il programma delle scuole medie inferiori, ossia l'aritmetica sostanziale, diviene cosa attraente per l'arte di Toddi con questo suo giocondo libro di pronto soccorso (*I numeri, questi simpaticoni..*) che, come avverte anche l'Editore U. Hoepli, è davvero un S. O. S. (della quale sigla anche l'autore, tra l'altro, dimostra e rivendica l'italianità) per tutti coloro che hanno la cosidetta « idiosincrasia per la matematica ». I non simpatizzanti per i numeri e per le operazioni aritmetiche trovano nel sereno manualetto una esposizione gaia e convincente dei misteri matematici, sì che questi non sono più misteri ma diventano evidenti ed interessanti realtà.

Ma questa non è tutta la matematica, si dirà. D'accordo. Ed ecco lo stesso Editore Hoepli venirci incontro per la seconda volta con i due volumi dell'Hogben (*La matematica nella storia e nella vita*), nel quale l'autore parte da pochissime proposizioni fondamentali dei classici *Elementi* di Euclide per giungere alle conquiste della trigonometria e dell'astronomia e per introdurci nella geometria cartesiana che segnò una nuova èra per i progressi della matematica moderna. Ma il più grande merito di quest'opera consiste principalmente nella continua dimostrazione, in ogni suo capitolo, che ogni più astratta teoria del matematico ha avuta ed ha la sua applicazione nei problemi pratici della vita quotidiana e che molti reali progressi raggiunti, anche nella organizzazione razionale della società umana, è frutto delle investigazioni di pensatori matematici.

Può sembrare a qualche studioso che taluni spinosi problemi siano stati abbordati dall'autore non con tutte le dovute cautele. Bisogna per questo tener presente che il libro è scritto per la moltitudine dei profani di media cultura che abbiano il desiderio di addentrarsi senza fatica nel settore più immediatamente utile pratica — e semplicemente curioso — di una scienza viva, per nulla ermetica e che Hogben rende finalmente accessibile ai più.

Così sono tutti soddisfatti? Potrebbe sembrare di sì ma in effetti non lo è. Messici sulla buona strada (alcuni barbosi e pedanti professori di matematica diranno invece che ci siamo messi sulla strada della perdizione) c'è ancora qualcuno che attende qualche cosa di più. Lo so e sono pronto a rispondergli che sempre l'Editore Hoepli è pronto ad accontentarlo per la terza volta. Infatti i problemi che la natura impone all'uomo sono complessi; non v'è questione di fisica, meccanica, termotecnica, elettrotecnica, che non trasporti l'indagatore nelle più alte regioni del calcolo; l'analisi infinitesimale, questa volta, appare ovunque come lo strumento indispensabile.

Ecco dunque il « calcolo sublime ». Espressione che ci appare come il *non plus ultra* della complicazione, della difficoltà, del forziere dei più gelosi e scintillanti segreti e che, invece, dice il Garnier (*Un po' di calcolo sublime*), è accessibile ad ogni persona di media cultura.

Ed al lettore, sia esso uno studioso che inizia i primi passi verso la conoscenza dell'analisi superiore od un tecnico che si cimenta con i problemi della sua arte, traccia la via verso il sicuro dominio di una disciplina che egli aveva ritenuto sinora inaccessibile.

Questo libro non costituisce un libro di testo, è il compagno del tecnico, il suo formulario; ogni tecnico, di qualunque specialità, vi trova la formula che gli occorre e l'esempio numerico, svolto in ogni dettaglio, che conviene al problema, qualunque esso sia, che egli deve risolvere. L'autore non maschera le difficoltà ma le affronta e le supera. Dall'empireo della speculazione teorica egli trasporta i concetti del *Calcolo sublime* sul terreno della realtà e con un gran numero di disegni pazientemente eseguiti e di applicazioni numeriche rigorosamente controllate, egli materializza il nesso tra l'astratto ed il reale.

Ancora più in là? No, per il momento ce n'è a sufficienza per tutti e per chiunque. E tutti non solo mi perdoneranno che io abbia detto ma converranno anche con me nel dire che in queste condizioni ed in questo modo la matematica diverte.

Mario La Stella

La chiesa anglicana ha rovinato quella greca

ROMA, 5

Uno dei segni più manifesti della deleteria influenza inglese in Grecia è dato dalla soggezione in cui la chiesa anglicana è riuscita a porre la chiesa greco-ortodossa. Mentre alcuni spiriti equilibrati di quest'ultima propendevano da tempo per un riavvicinamento alla chiesa cattolica, la chiesa anglicana si adoperò, mediante alcuni suoi agenti a rinfocolare gli antichi odii e a promuovere quell'assurda unione della chiesa greca con l'anglicana, che rappresenta insieme la completa rinuncia ad ogni indipendenza da parte della chiesa ortodossa e dall'altra la perdita completa, sempre da parte di quest'ultima, di ogni carattere apostolico.

« La Corrispondenza » ricorda che mentre la chiesa greca dissidente ha ordini sacri validi anche per la chiesa cattolica e quindi i suoi ministri sono realmente tali, quella anglicana non è che uno strumento del potere e del prepotere civile e che come tale sorse e si propagò. Scopo quindi dell'Inghilterra nel promuovere la fusione era quello di condurre la chiesa greca ai suoi voleri, assoggettando così i greci ad una schiavitù anche morale e spirituale attraverso l'influsso della chiesa.

Una personalità della chiesa greca ortodossa venuta qualche tempo fa a Roma, parlando con un prelato cattolico ebbe a dichiarare che lo spirito religioso in Grecia si andava attenuando rapidamente perchè la chiesa greco ortodossa aveva adottato dottrine anglicane rovinose, aveva acconsentito alla diffusione in Grecia delle Bibbie anglicane e aveva riassunto, sotto la pressione inglese un atteggiamento nettamente antiromano.

Alcuni giovani sacerdoti greco-ortodossi furono inviati a completare i loro studi a Londra, allo scopo di far fronte all'azione dei greco-cattolici che studiano a Roma.

Si deve infine all'azione anglicana se nella chiesa greco ortodossa riuscì a penetrare anche la massoneria. Anche la cosidetta Legge per la protezione della libertà di coscienza promulgata nel settembre del 1938 è ispirata al più puro anglicanesimo e fu consigliata da Londra. Anche religiosamente Londra ha snaturato il popolo greco.

Il Papa alle esequie dei Cardinali Verdier e Goma J. Tomas

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha assistito al solenne rito svoltosi stamane alla Cappella Sistina in suffragio dei cardinali Verdier e Goma Y Tomas, defunti nel corso dell'anno. Alla funzione erano presenti i membri del Sacro Collegio, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana, prelati e dignitari pontifici, ed altri funzionari della Città del Vaticano. Ha celebrato il cardinale Rossi; al termine della Messa Pio ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo. I cantori pontifici diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito la Messa a 4 voci dello stesso maestro.

Crisi ministeriale in Bolivia

LA PAZ, 5

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni in seguito ad una risoluzione approvata dal Parlamento per ridurre il numero dei ministri.

Il panfilo di Marconi in un porto dell'Alto Adriatico

ROMA, 5

In merito alla recente convenzione stipulata tra l'accademico d'Italia ammiraglio Pession per il Ministero delle Comunicazioni e i rappresentanti della Società di navigazione « Italia » in seguito alla quale è stata affidata a questa Società la custodia, la manutenzione e la sorveglianza della nave di Guglielmo Marconi *Elettra*, l'Agenzia del Mare aggiunge che il panfilo sarà prossimamente avviato a un porto dell'alto Adriatico dove rimarrà fino alla fine dell'odierno conflitto.

Il panfilo *Elettra* sul quale il mago degli spazi condusse moltissime delle sue esperienze, è una nave in acciaio di 632 tonn. di stazza, lunga 75 metri e larga nove.

Per l'Esposizione mondiale di Roma l'*Elettra* risalirà il Tevere sino alla Magliana in quanto, nella grandiosa manifestazione della civiltà italiana, vi sarà allestita a bordo una Mostra di ricordi e cimeli marconiani moltissimi dei quali già di proprietà dello Stato.

Il fiasco dei film giudei negli Stati Uniti d'America

BERLINO, 5

Non solo dalla guerra, ma anche dalla propaganda di odio credono i giudei che si sono rifugiati in gran numero in America, aiutati in ciò dai potenti circoli giudaici americani. Ed è così che Charle Chaplin ha pensato bene di fare anche lui qualcosa in pro dell' Inghilterra, fungendo da protagonista in un film eccitante all'odio contro i Tedeschi. Gran rumore hanno menato molti fogli americani intorno a questo film.

Ma è stato un vero fallimento. Secondo quanto reca il *Völkischer Beobachter*, da parecchie settimane il film viene proiettato nelle principali sale cinematografiche degli Stati Uniti dinanzi a scarsissimo pubblico. La propaganda fatta ha ottenuto l'effetto contrario a quello sperato e, ciò che è più grave, è mancato del tutto il successo finanziario. Il colpo è stato forte per Hollywood, tanto che le case che avevano in lavorazione film di propaganda antitedesca hanno deciso di sospenderne l' esecuzione.

LA NUOVA ROMANIA

Tutto il potere ad Antonescu per la collaborazione con l'Asse

BUCAREST, nov.

Come è ben noto, alla conclusione del processo di riordinamento e di assestamento del nuovo stato romeno, il generale Antonescu, capo del Governo, ha preso le redini del movimento legionario delle Guardie di ferro.

Questo fatto che, con perfetto parallelismo con il corrispondente ordinamento delle Potenze dell'Asse, pose la stessa persona alla testa del governo e alla testa del partito unico, nazionale, tagliò alla radice ogni residua speranzella democratica che, come si sa, si fondava sull'opinione che, prima o poi, dovesse nascere un conflitto o una rivalità fra il generale Antonescu e i guardisti. Da allora si può dire che siano definitivamente passati nelle mani di questo prode ed onesto soldato, i destini della nobile nazione romena, la quale, liberata dalla classe politica imbelle e corrotta dei passati governi, sta avviandosi decisamente verso una saggia e feconda politica di collaborazione con le Potenze dell'Asse. Nessun dissidio, nessuna incrinatura, sono più possibili fra il capo del Governo (« il generale », come affettuosamente lo chiamano i romeni) ed i legionari di Codreanu.

Antonescu è oggi l'unico capo ufficiale riconosciuto della nuova Romania. Allontanato Carol, re amletico e vizioso, allontanati o messi a tacere i suoi principali consiglieri e cortigiani, organizzato lo Stato su principi nuovi, disciplinata ogni branca dell'attività pubblica su basi armoniche e realistiche, la Romania sta ora indirizzandosi verso una nuova concezione politica interna ed internazionale, che la solleverà finalmente da quello stato di depressione, di abulia e di incubo, in cui da troppi anni era costretta a vivere da una classe dirigente, rapace, sorpassata e infetta di massoneria democratica e di ebraismo egoista e corruttore.

Profondamente convinto, fin dagli inizi del movimento legionario, della necessità di immettere nello Stato l'energia, la disciplina e i principi etici del fascismo e del nazionalsicialismo, il generale Antonescu diventò subito un sincero simpatizzante del movimento delle Camicie verdi di Codreanu. Per queste sue tendenze politiche, il generale, che era stato addetto militare in due importanti capitali europee, valoroso combattente durante la grande guerra, decorato della massima decorazione romena di Michele il Bravo, comandante della Scuola di guerra di Bucarest, generale di corpo d'armata, capo di Stato maggiore generale, e finalmente Ministro della guerra sotto il Governo Goga (che riconobbe ufficialmente l'Impero fascista), venne collocato fuori quadro e per ben due volte condannato al domicilio coatto, sfuggendo per miracolo alla condanna capitale, solo per il grande ascendente e la popolarità che egli godeva nell'esercito e nell'intera nazione.

Malgrado l'ostilità della vecchia classe dirigente asservita alla politica dell'Inghilterra, malgrado le minacce e le pene sopportate con virile fermezza, il generale non piegò mai la sua linea di condotta, i suoi ideali politici e nell'ombra continuò ad essere un fervente ammiratore del movimento delle Camicie verdi.

Dopo il barbaro assassinio di Codreanu, sembrò per un momento che la Romania fosse caduta nel buio di una crudele reazione poliziesca al soldo delle potenze democratiche. Ma il sangue di Codreanu non era stato versato invano.

La storia è nota. Caduto il governo di Gigurtu, dopo i recenti avvenimenti che hanno portato alla cessione, da parte della Romania, della Bessarabia, e di parte della Bucovina alla Russia, della Transilvania all'Ungheria e della Dobrugia alla Bulgaria, l'opinione pubblica romena non esitò a fare il nome del generale, come l'unico uomo capace di salvare la nazione. Il re, riluttante sino all'ultimo, dovette cedere ed affidare le redini del nuovo Governo al generale Antonescu. Ed il generale accettò, formando un Governo legionario, che si mise subito al lavoro per la ricostruzione integrale della patria romena. A questo scopo, Re Carol dovette abdicare ed allontanarsi dalla Romania, ove troppi malsani legami lo vincolavano ad uomini e gruppi, sui quali finalmente si abbatteva la salutare reazione punitiva del nuovo governo.

Seguirono quindi i vari provvedimenti, disciplinanti ogni branca dell'attività politica e sociale interna, ed il nuovo deciso orientamento della Romania nel campo internazionale, caratterizzato da una stretta e sincera collaborazione con le Potenze dell'Asse.

L'entità di questa collaborazione va oltre gli aspetti diplomatici e si realizza anche come autentico e sentito desiderio di riavvicinamento spirituale e culturale con il popolo e la tradizione italiani. Come si sa, i romeni non hanno mai dimenticato la loro origine latina e ne vanno, al contrario, assai fieri. La radio romena ha preso a trasmettere in italiano e l'italiano è divenuto lingua d'insegnamento normale nelle scuole. Questi sono alcuni, primi, recentissimi aspetti pratici della buona volontà collaborativa del popolo romeno.

Questa collaborazione darà sicuramente quei benefici frutti e quel felice avvenire che meritano i grandi sacrifici sopportati in questi ultimi mesi dalla nazione romena.

Giulio Malafronte

Avanzi di costruzioni romane scoperti in Svizzera

LUGANO, 5

Presso Lausen (Basilea), località situata nella piccola valle dell'Ergleten, comunemente designata con il nome di Roomerbad (bagni romani), sono venuti alla luce avanzi di costruzioni romane. Cocci di ceramiche fanno presumere trattarsi di costruzioni datanti dal secondo secolo avanti Cristo.

Anche a Brissago, presso Locarno (Canton Ticino), durante lavori di sterro per la costruzione di una strada, ai piedi di un annoso albero, sono state rinvenute tre piccole anfore contenenti monete di rame di antica data. Sul recto, dette monete presentano un guerriero in piedi con la spada sguainata, mentre sul verso portano la data 505.

Dieci morti negli Stati Uniti per una sciagura aviatoria

NUOVA YORK, 5

Informano da Salt Lake che una grave sciagura aviatoria si è verificata lunedì nelle vicinanze di Centerville (Utah). Un aeroplano delle Aviolinee americane, con a bordo sette passeggeri e tre uomini di equipaggio, è andato a urtare, causa una tempesta di neve che impediva ogni visibilità, contro la cima di una montagna. L'apparecchio è andato completamente distrutto e tutte le persone che si rovavano a bordo sono perite.

Il maltempo in Spagna Vittime e gravi danni

MADRID, 5

Benchè le pioggie siano diminuite od interrotte, da parecchi giorni le inondazioni continuano qua e là. Un'intera casa di quattro piani sgombera da inquilini è crollata improvvisamente a Tortosa senza fare vittime. Nel paesello di Baget presso Girona, la montagna detta Roccabruna è franata in parte, seppellendo una casetta ove era una famiglia di sei persone, i cui cadaveri sono stati ritrovati poco dopo dalla guardia civile. Il villaggio di Belcaire è tuttora isolato dalle acque. Una diecina di abitanti sono affogati e non si riesce a comunicare coi superstiti.

A Paret, un altro paesello del Gironese, le acque ritirandosi hanno restituito i cadaveri di sei donne, dieci bimbi e due uomini in età avanzata.

I danni del tifone a Guam

NUOVA YORK, 5

Il raccolto delle banane, delle noci di cocco e dei legumi nell'isola di Guam è andato completamente distrutto dal tifone.

L'*Associated Press* informa che nell'isola si teme una carestia di viveri e comunica anche che i servizi dell'acqua, dell'elettricità e dei telefoni sono interrotti.

Nevicate in Jugoslavia

BELGRADO, 5

Dopo la giornata primaverile di domenica scorsa, copiose nevicate sono cadute nella regione di Gjevojelja sulla ferrovia Belgrado-Salonicco.

Il fenomeno è da considerarsi assolutamente straordinario per la vallata del Vardar in questa stagione.

Diabolico rito d'una setta di minatori del Kentucky

NUOVA YORK, 5

In una città mineraria del Kentucky si svolgono stranissimi riti, solitamente in casolari dispersi dove convengono, in certe solennità, minatori dei dintorni. Non è richiesta per i partecipanti alcuna etichetta o formalità e la maggior parte degli adepti si presenta in abito da lavoro.

Un giornalista americano riferisce di aver assistito a una di queste singolari cerimonie, in un rustico fabbricato già adibito a scuola, distante una ventina di chilometri da Ayden. Il « servizio » ebbe inizio alle 10.30. Sedute sui banchi della scuola, un centinaio di persone, uomini e donne, ascoltavano attentamente la parola di un predicatore che commentava passi della Bibbia. Sulla cattedra erano varie cassette il cui contenuto non era visibile. Al termine della concione, improvvisamente, una donna pallida e scarmigliata si mise a danzare vorticosamente sulla punta dei piedi, le braccia protese in avanti. Tosto fu imitata da altre che si portarono anch'esse nello spazio libero tra la cattedra e i banchi.

Un uomo esile, mal nutrito, in pantaloni da lavoro laceri, si avvicinò allora a una cassetta, vi cacciò dentro le mani e le estrasse alzando alcuni serpenti. I rettili furono passati di mano in mano finchè tutte le cassette furono vuotate. Il ballo divenne frenetico: tutti agitavano i serpenti e gridavano come ossessi. Poi la danza cessò come per incanto, le grida si placarono e tutto ripiombò nel silenzio; i serpenti furono riposti nelle cassette. I fedeli erano esausti, sfiniti. Dopo qualche istante un canto sommesso si levò, un altro predicatore iniziò a parlare, prima in tono basso, poi concitato. Continuò per un'ora. I serpenti furono ripresi nuovamente, ricominciarono la danza e il baccano, finchè tutti ricaddero spossati. Il diabolico rito di questo strano e inesplicabile culto ebbe così fine.

Un topo che si disinfetta con mozziconi di sigaro

NUOVA YORK, 5

Il direttore di un parco zoologico americano aveva nel reparto roditori un topo addomesticato che ogni sera veniva fatto uscire dalla gabbia per fare una passeggiatina igienica. Egli aveva notato che dei mozziconi di sigari sparivano di tanto in tanto dal suo portacenere e si ritrovavano come per caso dove il topo usava sgranchirsi le zampette, ridotti in minutissimi pezzi. Il direttore incuriosito da queste strane circostanze si accorse che la bestiolina non masticava tabacco per diletto, ma lo teneva in bocca a lungo in modo da ridurlo in minuzzoli che poi faceva abilmente sparire fra i peli del suo corpo. Fatte particolari indagini sulle origini e sui costumi del roditore, egli apprese che nella località dove è diffuso l'animaletto prosperano, allo stato selvaggio, due qualità di tabacco. Evidentemente il topo, per naturale istinto, aveva intuito che il mozziconi di sigaro potevano servirgli a combattere i suoi parassiti, mancandogli la possibilità di cercare le foglie di tabacco del suo paese.

Renne cacciate dal freddo ed inseguite dai lupi

YAKUTSK 5

In seguito ad un improvviso fortissimo abbassamento di temperatura, nella regione siberiana di Verchi Ansk una mandria di molte decine di migliaia di renne emigra verso il sud, inseguita da branchi di lupi. A qualche distanza seguono gruppi di piccoli roditori affamati che mangiano tutto quello che i lupi hanno lasciato. E' la prima volta che viene segnalata una così grande migrazione di renne.

Una moglie americana che vuol proprio divorziare

WASHINGTON, 5

Non è molto facile negare che la signora Virginia Simmone di Benton Harbor sia una donna ostinata e irreconciliabile. Maritatasi nel 1922, ha già intentato inutilmente contro il marito quattro cause di divorzio. Ora ne ha iniziata la quinta, davanti la Corte di St. Joseph, nel Missouri.

Il dramma di un' automobile rubata da un pregiudicato

ALESSANDRIA, 5

Un'automobile misteriosa è stata rinvenuta e sequestrata dalla polizia ferma in via Trotti, angolo C. Crimea. Nell'interno della macchina sono stati trovati due bossoli di rivoltella calibro 6.35 e frammenti di piombo e altro metallo; il vetro posteriore era forato da un colpo di arma da fuoco. Dalle indagini è risultato che la macchina era stata noleggiata presso l'autorimessa Margherita Falco di Pinerolo, sotto falso nome, dal pregiudicato torinese Luigi Aluffo di 23 anni, ricercato da varie Questure per truffe, e la perizia ha accertato che la stessa macchina era stata fatta segno a vari colpi di rivoltella, cui pare abbia risposto l'Aluffo. Chi abbia sparato contro l'Aluffo e per quali cause non è stato possibile sinora stabilire. Si sa soltanto che il pregiudicato torinese, giunto in Alessandria, abbandonava la macchina in via Trotti e ripartiva immediatamente per Piacenza, ove avrebbe compiuto un'altra truffa.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** del 1. novembre contiene: Enrico Pea: Solaio (I); Carlo Scarfoglio: L'errore della Grecia; Giacinto Auriti: Il Patto di Berlino e la politica interna del Giappone; Angelo Sammarco: L'Egitto sotto il giogo inglese; Adolfo Venturi: Per Leonardo da Vinci; Daniele Varè: Diario d'America; Luigi Pasquini: Ritorno di Beltramelli. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Attilio Rinieri de Rocchi: Aeronautica; Riccardo Miceli: Problemi della razza; Fulvio Maroi: Storia del dirito; Lele D'Amico: Radio.

La stagione sinfonica dell'Eiar dell'Anno XIX

Anche quest'anno l'Eiar ha organizzato la consueta Stagione sinfonica che si svolgerà dall'ultima settimana di novembre alla penultima settimana del marzo 1941-XIX, a Roma nel grande auditorio e a Torino al Teatro dell'Eiar. Malgrado lo stato d'emergenza, l'Eiar ha avuto cura di conciliare le difficoltà del momento con il desiderio del pubblico di non vedere soppressa una consuetudine divenuta ormai una necessità dello spirito ed offre agli amici della musica sinfonica un vasto e organico programma di audizioni affidate a direttori italiani e stranieri scelti fra quelli di fama ormai consolidata da una lunga pratica d'arte e fra i giovani direttori italiani che hanno già al loro attivo più d'una brillante vittoria e costituiscono il nerbo delle giovani forze direttoriali nostre. A molti concerti prenderanno pure parte solisti di chiara rinomanza già noti ai frequentatori dei concerti di musica da camera.

Per questa stagione, che è la nona organizzata dall'Eiar, sono stati invitati i seguenti direttori d'orchestra: Albert, Bellezza, Bohm, Caggiano, Capuana, Colarocco, Colonna, De Fabritiis, De Vecchi, Erede, Failoni, Fedeli, Ferrara, Ferrero, Gavazzeni, Gui, Jochum, Krauss, La Rosa Parodi, Lupi, Marinuzzi, Mengelberg, Molinari, Pradelli, Mulè, Pedrotti, Pizzetti, Previtali, Questa, Refice, Rossi, Schuricht, Selvaggi, Serafin, Tansini, Toni, Zandonai, Ziino e altri per i quali sono ancora in corso le trattative.

I solisti che, come abbiamo detto sono stati invitati a collaborare ai concerti sono i seguenti; pianista Arturo Benedetti Michelangeli, violinista Giulio Bignami, violoncellista Arturo Bonucci, violoncellista Riccardo Brengola, violoncellista Nerio Brunelli, violinista Enrico Campajola, pianista Rodolfo Caporali, violinista Tina Carmirelli, violinista Lilia D'Albore, pianista Marta De Conciliis, pianista Edoardo Del Puejo, violinista Gioconda De Vito, pianista Maria Luisa Faini, violinista Franco Claudio Ferrari, pianista Edwin Fischer, violinista Giorgio Kulenkampff, pianista Vico La Volpe, pianista Magda Longani, violinista Enrico Mainardi, pianista Nicolai Orloff, violinista Enrico Pierangeli, violinista Attilio Piovesan, violoncellista Luigi Silva, pianista Renzo Silvestri, pianista Alessandro Tamburini, trio Puliti Santoliquido Pelliccia-Amfitheatrof, pianista Liliana Vallazza, pianista Carlo Vidusso, clavicembalista Ferruccio Viganelli ed altri con i quali sono in corso trattative per una loro eventuale partecipazione ai concerti di questa stagione sinfonica.

I programmi sono stati concertati con cura particolare in modo da avvicendare, con un giusto criterio di varietà, le opere tradizionali della letteratura sinfonica con le riprese di musiche meno note e con la presentazione di lavori nuovi, avendo speciale riguardo alla produzione della nuova generazione sinfonistica italiana e alle più significative opere straniere.

Fra le musiche nuove ricordiamo il « Te Deum » di Kodaly, la « Suite » tratta dal Balletto « Il mandarino meraviglioso » di Bartok, la terza serie dei Sei cori di Michelangelo Buonarroti il giovane di Dallapiccola, il « Magnificat » di Petrassi, i Quattro pezzi sacri di Verdi, « Roma cristiana » di Renzo Rossellini e fra le novità sinfoniche italiane, la Sinfonia di Alceo Toni, Tre marce di Vincenzo Tommasini, « Dialoghi, proverbi e sentenze, studio per un Don Chisciotte » di Vito Frazzi, « La Passacaglia » di Riccardo Castagnone, il « Divertimento con antiche musiche » di Gianluca Tocchi, « Piemonte », trittico sinfonico di Carlo Alberto Pizzini, « Architettura » di G. F. Ghedini, « L'usignolo del Sassolungo », leggenda per violino e orchestra di Giulio Cesare Paribeni, « Musica per orchestra » Rudy Stephan.

Fra le riprese di opere meno note si notano le « Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra » di Franck, il Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra di Schumann, che verrà interpretato da Edwin Fischer, la « Suite Giovanni Hary » di Kodaly, il « Triplo concerto » in do maggiore op. 56 di Beethoven, il Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff, il Concerto n. 5 in mi bemolle di Beethoven (solista Benedetti Michelangeli) e il « Concerto romantico » in si minore per violino e orchestra di D'Ambrosio; la Sinfonia in re minore di Franck.

Giacimenti in Sicilia di materiali alluminosi

ROMA, 5

Alcuni di questi giacimenti — a quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — sono stati esaminati da Gaetano Labruto, dell'Istituto di chimica generale della Università di Messina, sia nei riguardi della composizione chimica del materiale di cava, sia nei riguardi delle sue proprietà fisiche e meccaniche. Si tratta, precisamente, di un caolino del Comune di Castroreale, nonchè di un tufo trachitico, esistenti entrambi nell'isola di Lipari.

Questi tre materiali — e soprattutto il terzo, che è stato sottoposto ad analisi e prove tecnologiche particolari e si è rivelato adatto anche come materiale da costruzione (in aggiunta al clinker — miscela non ancora polverizzata — del cemento Portland) potrebbero contribuire utilmente all'autarchia nazionale, sostituendo materiali che ora si importano dall'estero per la industria del vetro e della ceramica.

Alta onorificenza al comm. Cedraschi

MILANO, 5

Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il comm. Erminio Cedraschi, direttore generale della Unione Pubblicità Italiana, è stato promosso Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Spigolature

Come è noto, le impronte digitali sono adoperate da tempo come mezzo di identificazione personale. Qualche anno fa si sparse la notizia impressionante che la identificazione col mezzo delle impronte non era del tutto sicura, e che c'erano a Vienna due signorine, gemelle, che le avevano perfettamente uguali. Ma poi il Bollettino ufficiale della polizia federale americana intervenne ad assicurare che i rilievi eseguiti avevano dimostrato l'esistenza di una differenza essenziale. Anzi ora sappiamo anche di più: non solo che le impronte servono sicuramente a distinguere individuo da individuo; ma che esse non mutano col decorso di un lungo periodo di tempo; tale conferma è stata data da uno scienziato americano, W. N. Jennings, dopo esperienza continue su se stesso iniziate fin dal 1889. Due studiosi brasiliani hanno di recente sostenuto che i disegni papillari delle impronte digitali rivelano, per intero, perfettamente nitide, tutte le caratteristiche dell'indivuo adulto sin dal primo istante della vita extrauterina; ed hanno per di più dimostrato che possono essere superate tutte le difficoltà che finora si opponevano al rilievo grafico delle impronte dei neonati. E il professore tedesco Hoover ha smentito le voci corse sulla possibilità dei detenuti americani di operare sulle loro dita il trapianto di altre impronte, e ha dichiarato che le impronte non sono assolutamente trasformabili. Si può dunque stare tranquilli. Diverse nazioni intanto utilizzano le impronte digitali non solo in materia penale ma anche in materia civile: il Belgio, il Portogallo e Cuba, per il controllo degli stranieri; la Grecia, il Canadà e la Jugoslavia, per i connotati di certi impiegati statali. In alcuni paesi (Portogallo, Brasile, Uruguay, Argentina) è facoltativa la identificazione personale col detto mezzo; in altri paesi (Equatore, Cile, Messico) è addirittura obbligatoria.

*

Hans Moser è un viennese di pura acqua. Egli proviene da quella contrada della Germania che ha dato finora una quantità di attori e di artisti di grido, di registi, di caratteristici e di attori comici. Il cammino seguito nella sua carriera da Hans Moser è quello che prima di lui fu percorso dai famosi attori o commedianti del teatro a soggetto. Nonostante le opposizioni del padre che esercitava la professione di scultore, egli seguitò a frequentare le gallerie del «Burgtheater» e delle altre scene viennesi, apprendendo ivi molto di più di quanto non avesse potuto imparare nella scuola di recitazione che egli frequentò per qualche mese. Successivamente, con uno stipendio mensile di quindici fiorini egli si portò nei teatri ambulanti facendo un pò di tutto: dall'attore al distributore di manifestini volanti, dal grande personaggio al corista. Al pari di molti altri interpreti austriaci, egli si occupò della farsa popolare ispirata ai personaggi Max e Moritz. Anche dopo la guerra mondiale, Moser dovette tornare al teatro ambulante e si produsse perfino in un circo. Come si sul dire in gergo, egli è il vero attore venuto dalla «gavetta». Dopo infinite peregrinazioni, anche le scene di rango si disputarono il comico germanico, e Moser passò di teatro in teatro. Dal nobile e tradizionale teatro nella Josefstadt giunse al «Theater ander Wien», producendosi successivamente, di notte, nel varietà. In Hans Moser sopravvivono gli originali delle antiche scene viennesi, poichè egli ha qualche cosa di melanconico nello stesso tempo. In molti casi è la mimica il linguaggio più efficace e più caratteristico dell'attore: mentre che in qualche altro l'efficacia e il lato comico sono dati da una scala di parole dette a metà, rimangiate a fior di labbro e quasi balbettate. Quanta differenza corre da Hans Moser a Paul Hoerbiger e Richard Romanowsky. Tuttavia tutti hanno per avi Nostroy Raimund e per padre il viennese Girardi. L'interpretazione di Moser ha una infinità di gradazioni: dal comico al carezzevole, dall'accondiscendente al bilioso. Specie nel mondo cinematografico, un mondo dalle infinite risorse e possibilità, Hans Moser trovò un campo fecondo di attività. Dopo un inizio piuttosto modesto in parti secondarie, vennero le pellicole completamente imperniate su di lui ed anzi, in moltissimi casi, concepite e realizzate per lui. Indimenticato è rimasto il film «Das Ekel» in cui santropo come quello voluto dal tutta la tavolozza dei colori di Moser è messa nel più efficace risalto. Nessuno meglio di lui avrebbe saputo dar vita ad un tipo di mi lavoro cinematografico. Il suo realismo è improvvisato ed istintivo. In occasione della mostra di Venezia di quest'anno, il pubblico italiano, che già aveva avuto occasione di seguire Moser in numerose pellicole, lo ha rivisto nella produzione della Terra *Il ballo dell'opeda*.

*

Il Dr. H. H. Cole dell'Università di California è riuscito a rendere madri feconde delle topoline che avevano 30 giorni di età. Lo stadio di sviluppo corrisponderebbe, *grosso modo*, a quello di una ragazza di 6-8 anni. Queste topoline dopo avere ricevuta una sola iniezione di 8 « unità-topo » di ormone sessuale femminile sono in grado di essere fecondate e di procreare una bella nidiata di piccoli. Una topina fecondata dopo tre giorni che le era stato iniettato l'ormone femminile ha portorito 23 piccoli, circa il doppio di un parto normale; il fatto che abbia partorito in età così giovanile quando il suo corpo non era ancora maturo sembra non aver provocato effetto dannoso all'organismo poichè la stessa madre diede alla luce in parti successivi 13, 10, 10 e 14 neonati. In altri casi persino 33 embrioni incominciarono il loro sviluppo in una madre trattata cogli ormoni sessuali; però non tutti nacquero vivi nell'eccezionale parto.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ora dell'oscuramento

A cominciare da sabato 9 corrente e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e mezza e terminerà alle ore 6.

Federazione Fasci di Combattimento

Fascio femminile di Burano

Su proposta della fiduciaria prov. dei Fasci femminili, ha nominato la camerata Teodolina Trevisan segretaria del Fascio femminile di Burano, in sostituzione della commissaria Giovanna Gasparinetti.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

L'opuscolo degli esercizi ginnastici

Il comando generale della Gil, ha già approntato un opuscolo contenente gli esercizi obbligatori dell'anno XIX con le relative tavole dimostrative e dei programmi per le cinque classi elementari.

Tutti gli insegnanti elementari devono essere provvisti dell'opuscolo, inoltrare la richiesta alla Direzione didattica dell'ufficio ginnico sportivo del comune federale non oltre il 15 novembre XIX.

Istituto di cultura fascista

Conferenza di Battista Pellegrini

Sabato 9 corrente alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo a S. Fantin, per invito della Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Battista Pellegrini parlerà su «Riassunto e commento degli avvenimenti mondiali».

L'oratore non ha bisogno di speciale presentazione. Egli è troppo noto al pubblico italiano per i suoi scritti, i suoi studi, le sue conferenze e i discorsi alla radio intorno ai problemi più palpitanti della vita italiana.

Alla sua conversazione, per la quale l'ingresso è libero a tutti, sono particolarmente invitati ad intervenire i soci dell'Istituto di Cultura e i fascisti.

Dopolavoro

La chiusura del cantiere nautico

Da oggi sarà sospesa, come di consueto durante la stagione invernale, l'attività al cantiere nautico del Dopolavoro provinciale. Durante questo periodo si procederà alle necessarie riparazioni del materiale nautico.

I consegnatari di cassetti sono pregati di recarsi sabato prossimo in cantiere dalle ore 14 alle 18, per ritirare i propri indumenti.

Spettacolo filodrammatico

Domenica scorsa il Dopolavoro Telve ha fatto recitare dalla compagnia del Teatro comico veneziano, diretta da Enrico Colleli, nella propria sede a S. Salvador «El moroso de la nona» e «La scorzeta de limon» in onore delle Forze Armate. Lo spettacolo divertì i numerosi intervenuti che applaudirono calorosamente tutti i bravi attori.

Il segretario dell'abbigliamento decorato

Nella ricorrenza della Marcia su Roma su proposta del ministro delle Corporazioni, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia il cav. Giuseppe Pesaro, noto e stimato commerciante di Venezia.

Così è premiata anche l'opera svolta da decorato da molti anni nel campo corporativo ed in altre istituzioni del Regime; egli ricopre ora la carica di presidente del nostro Sindacato dell'abbigliamento.

Offerte al Comitato di Assistenza alle famiglie dei richiamati

Elenco delle offerte pervenute ultimamente al Comitato: conte Giuseppe Volpi lire 1000 (novembre); contessa Cecilia Soranzo 100 (novembre); sig.ra Gilda Almagià 100 (novembre); Comitato delle riunioni benefiche del Danieli lire 4000; signora Ofelia Gath 10 golfetti per neonati; comm. Michelangelo e signora Pasquato lire 250 (novembre).

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Ottobre

Conferenze Femminili	L. 600.—
E. C. A.	» 445.—
Istituto Ciliotta	» 405.—
Istituto Solesin	» 300.—
Istituto Canal al Pianto	» 300.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 200.—
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 200.—
Parroco di S. M. del Giglio per i poveri	» 200.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 200.—
Istituto Cavanis	» 150.—
Comitato assistenza famiglie richiamati	» 150.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 140.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	» 100.—
Parroco di S. Marco per 4 famiglie bisognose	» 100.—
Conf. maschili S. Trovaso	» 100.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine	» 100.—
Parroco di Mogliano per i poveri	» 100.—
Tempio Votivo di Lido	» 50.—
Casa di Ricovero G. B. Giustinian	» 50.—
Suore Cappuccine dell'Angelo Raffaele	» 25.—
Unione Sinite Parvulos	» 20.—
Totale	L. 3.935.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

L'accademico Marangoni presidente del Comitato di Palazzo Ducale

Nella seduta del Comitato tecnico artistico del Palazzo Ducale, tenutasi ieri mattina nel palazzo stesso, il Podestà ha insediato il nuovo presidente del Comitato, l'accademico Luigi Marangoni, rivolgendogli il saluto augurale per la carica conferitagli in riconoscimento delle sue alte benemerenze nel campo della storia dell'arte veneziana.

Nella seduta, alla quale erano presenti il R. Soprintendente alle gallerie prof. Gino Fogolari, il R. Soprintendente ai monumenti ing. arch. Ferdinando Forlati, il dott. Nino Barbantini, il direttore alle Belle arti del Comune prof. Rodolfo Pallucchini, il direttore di Palazzo Ducale ing. Aldo Scolari, il Podestà ha inviato il suo caldo saluto anche al nuovo membro del Comitato co. Ludovico Foscari, richiamato alle armi. A questo saluto si è associato cordialmente, anche a nome dei consiglieri, il presidente.

Sono stati esaminati e discussi numerosi ed importanti argomenti fra i quali quello del restauro del «Paradiso» di Jacopo Tintoretto.

L'inaugurazione dell'anno accademico del R. Istituto universitario di economia e commercio

Sabato prossimo, alle ore 11, nell'aula magna del R. Istituto universitario di economia e commercio, si svolgerà la solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico 1940-41 XIX, corrispondente al LXXIII della fondazione dell'Istituto.

Precederà la solenne consegna del diploma di laurea «ad honorem» alla famiglia del compianto allievo Antonio Graziani, caduto eroicamente nella guerra di Spagna.

La commemorazione degli avvocati e procuratori caduti in guerra

Ieri mattina con cerimoniale di stile fascista, si è proceduto, nel palazzo della Corte d'appello, alla commemorazione dei gloriosi caduti nella grande guerra 1915-18, i cui nomi sono ricordati nella lapide collocata al primo piano nobile.

L'intero collegio della Corte, preceduto dal Primo presidente senatore Ronga, l'Ufficio del pubblico ministero con a capo il gr. uff. Vaccari, il direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori, preceduto dal gr. uff. Pancino, nonchè i funzionari ed un numeroso stuolo di avvocati e procuratori, in ordinato corteo, si sono recati dinanzi alla lapide, dove ad invito del senatore Ronga, il prof. Pancino ha fatto l'appello dei caduti.

Questo ultimato, i presenti si sono irrigiditi in un minuto di raccoglimento; quindi la Corte, sempre nella stessa formazione, ha riaccompagnato i capi nell'ufficio del Primo presidente, dove il corteo si è sciolto.

Onoranze ai Caduti di Santa Maria del Giglio

Anche quest'anno, a cura dell'apposito Comitato, verranno solennemente commemorati i caduti della parrocchia di S. Maria del Giglio nella guerra mondiale, i caduti in Africa Orientale, in terra di Spagna e nel presente conflitto per l'Italia indipendente ed imperiale. Le cerimonie avranno luogo domenica 10 corr. col seguente orario: alle 10, Messa letta di suffragio; alle 17 precise, funzione parrocchiale, indi solenne assoluzione al tumulo e alla lapide.

Sono invitate a prendere parte alla commemorazione le autorità, le famiglie dei caduti, le associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il Comitato è sicuro che ogni parrocchiano vorrà concorrere all'omaggio sia intervenendo alle cerimonie, sia inviando fiori per ornare la lapide. Le famiglie aventi finestre prospicienti il campo sono invitate ad esporre il tricolore e ad addobbarle convenientemente nel giorno della commemorazione.

La mostra di Korompay alle Botteghe d'arte

Alle botteghe d'arte, come abbiamo annunziato, è aperta una mostra personale del pittore Duilio Korompay. L'egregio artista, ben noto al pubblico veneziano, s'è mantenuto fedele alla sua personalità fatta di schiettezza e di sincerità. Egli presenta una trentina di opere tra le quali sono vedute di montagna, vedute di Venezia, nature morte, realizzate tutte con felice immediatezza; obbiettive ma anche animate da quella poesia del paesaggio che tanto contribuì al successo dei maestri dell'ottocento. Dalla pittura di quei maestri Duilio Korompay ripete le sue doti migliori. Anche nei quadri di più limitate dimensioni il paesaggio è cercato con ampiezza panoramica, reso in momenti drammatici, lirici o solenni; e l'esecuzione rivela la sicurezza della mano nel cogliere dalla tavolozza le vibrazioni della luce negli occhi. La mostra, alla quale si accompagnano nelle altre sale pitture e sculture di alcuni dei nostri giovani, e tra esse è una vigorosissima mostra di Celeghin, è continuamente affollata di un pubblico intelligente e consenziente.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Filiberta Garzoni Martini, lire 25 alle Conferenze femminili dei SS. Apostoli, da Maria Bianchi.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.59 e tramonta alle 17.49 — Luna leva ore 13.48. Primo quarto — Luna piena il 15.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

4 novembre 1940-XIX

NATI	27
MORTI	15
MATRIMONI	21

Atti di stato civile registrati il giorno 4 novembre:

Matrimoni: Natoli Sergio, tapezziere, con Solatti Elda, cas.; Nino Giuseppe, elettricista, con Cavallini Lauretta, cas.; Olivotto Antonio, metallurgico, con Brutesco Italia, cas.; Rizzetto Natale, impiegato, con Mondin Ada, civile; Scarpa Natalio, marinaio R. M., con Caselato Lia, cas.; Stevanato Gustavo, impiegato, con Peressini Emilia, casal.; Tagliapietra Guido, carp. legno, con Mastropasqua Teresa, cas.; De Cal Primo, meccanico, con Chiozzotto Caterina, tipografa; Grassi Carlo, muratore, con Lombardo Elena, cotoniera; Cerello Attilio, fattorino, con Pavanello Ida, cas.; Calloni Giuseppe, elettricista, con Carlon Ada, operaia; Dabalà Angelo, bracciante, con Pitteri Olga, cotoniera; Gelani Arturo, fornaio, con Scarpa Norma, casalinga; Guiffre Aldo, meccanico, con Ghezzo Elena, cotoniera; Sopradassi Luigi scalpellino, con Mercanzini Margherita cotoniera; Vianelli Mario, meccanico, con Beltrame Norma, cas.; Bastianello Giovanni, motorista, con Gandolfo Ada, cas.; Canestrelli Emilio, scultore legno, con Rossi Giovanna, cas.; Castellani Luigi, meccanico, con Soraru Laura, cas.; Lazzarato Aldo, macellaio, con Zambon Luigia, cas; Marascalchi Guido, impiegato, con Bertin Ines, cas.

Decessi: Del Moro Pruckmayer Maria Ernesta d'anni 84, ved. cas; Priamo Zambon Adelaide 76, ved. cas.; Dal Borgo Mezzaroba Margherita 67, ved. cas.; Gozzi Carpanese Eugenia Vittoria 62, con. ric.; Tassan Giovanni 74, con. inv.; Panizzon Renato 5; Novello Giuseppe 84, ved. ricov.; Turozzi Bellino 28, cel. contadino.

Sospensione della navigazione nei canali interni

In dipendenza di esecuzione di lavori presso il manufatto degli Apostoli a Dolo, alla briglia di Cà Molin a Mira, e nel canale di Mirano, l'acqua del Naviglio Brenta, nel fiume Novissimo e nel Canale di Mirano, verrà abbassata al massimo per la durata di giorni 15 a partire dal giorno 7 novembre 1940.

Per effetto di tale abbassamento la navigazione lungo dette linee navigabili e lungo il canale di Mirano resterà sospesa per il pediodo di tempo suindicato.

TEATRI E CONCERTI

Le operette Dezan al Malibran

Lunedì prossimo 11 novembre il teatro Malibran interromperà la sua attività cinematografica per ospitare la Compagnia di operette Dezan, compagnia di cui il pubblico veneziano conosce il valore per averla potuta applaudire anche nella sua ultima venuta tra noi, verificatasi nella stagione 1938-39.

Oltre alle consuete operette che formano il corredo di ogni compagnia similare, verranno presentate: «Al cavallino bianco», «Il paese del sorriso», «Dall'ago al milione», «Rompicollo» ed altre. «Al cavallino bianco» verrà dato per l'inizio del corso di recite.

Oltre ad Enrico Dezan, figurano nell'elenco artistico anche le signore Silvana Luci, Rina Regi, Jole Carminati, Kofeler Dilvana; prima ballerina Karin Meran. Direttore d'orchestra Enrico Montesano.

La musica al Circolo Artistico

Il primo concerto

Domenica 10 alle ore 17, il Circolo Artistico inizierà la sua ventesima stagione di concerti di musica da camera e presenterà, in tale occasione, il violinista veneziano Sirio Piovesan tornato in questi giorni in Italia, da Budapest, dove frequenta un corso superiore di perfezionamento a quell'Accademia di musica. I giornali di tutta Italia hanno parlato di questo artista in occasione di un concerto che egli ha dato al Teatro della Scala a Milano suonando il Concerto in Re maggiore di Beethoven con la orchestra.

E' facile immaginare l'interesse per questa esecuzione che l'artista ha preparato per Venezia e che poi, per invito del Teatro del popolo di Milano, ripeterà in quella città. Suo collaboratore al pianoforte sarà il m.o Ruggero Gerlin.

Spettacoli

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «L'incontro del Duce con il Fuehrer a Firenze».

Rossini ore 16: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: «L'incontro del Duce col Fueher a Firenze».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue Luce: «L'inizio delle operazioni in Grecia».

Olimpia ore 15.30: L'ARCIDIAVOLO con C. Ninchi e G. Paolieri.

Un corto circuito al motorino d'un macellaio

Ieri sera, verso le ore 11.30, i vigili al fuoco furono richiesti da alcuni cittadini che avevano visto delle fiamme uscire dalla bottega del macellaio sita in rio terrà Gianfranceschi. Sono accorsi immediatamente sul posto, e avendo constatato trattarsi del solito corto circuito al motorino del frigorifero, hanno provveduto a togliere l'inconveniente tagliando i fili esterni della corrente. E tutto finì lì. Danni insignificanti.

Due malori sulla strada

A mezzo della Croce Rossa sono stati trasportati all'Ospedale due viandanti che, colpiti da malore, si erano abbattuti l'uno presso l'entrata del tempio di Sant'Antonio e l'altro presso la Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Il primo è il bracciante Ugo Schiaramazzi di anni 45 abitante a Castello 2828, il secondo è il pescivendolo Luigi Cortesi di anni 43 abitante a S. Croce 2033. Tutti e due sono stati accolti in osservazione.

PICCOLA CRONACA

✻ Il quattordicenne Armando Vacher, abitante a Cannaregio 168, mentre giocava nel cortile di casa assieme ad altri ragazzi, cadde fratturandosi la mano destra. Guarirà in giorni 40.

✻ Il piccolo Carlo Scarpa di anni 6 abitante a Pellestrina, nei pressi di casa venne investito dal ciclista tredicenne Gino Zennaro che, per averlo gettato a terra, gli procurava la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

✻ Il quattordicenne Umberto Leto, abitante a Cannaregio 3194, litigando col suo vicino di casa Pio Vio di anni 18, si ebbe un pugno che gli produsse una contusione all'occhio destro guaribile in giorni 10.

✻ La sessantenne Carlotta Boccassini, abitante a Castello 1942 trovandosi a lavorare nella stireria di Elsa Gallo a Castello 3867, scivolò sul pavimento e nella caduta si fratturò il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

✻ La quindicenne Norma Forzato, abitante a Cannaregio 2979, scivolata da una quindicina di gradini delle scale di casa si fratturò la calvicola destra. Guarirà in giorni 40.

Sindacato Periti Industriali

Presso la sede del Sindacato a Ca' Dolfin 3833, è visibile il bando di concorso a borse di studio per un corso di perfezionamento in radiotecnica, indetto dal Consiglio nazionale delle ricerche.

IN TRIBUNALE

Sciroppo bulgarico invece di birra

Due sacerdoti in pericolo di vita

Un curioso equivoco, che per poco non costò la vita a due sacerdoti di Pianiga ha avuto ierimattina il suo epilogo dinanzi al tribunale di Venezia.

In una calda giornata di giugno del 1938 don Severino Limina e don Sante Ferronato, coadiutori di quella parrocchia si trovavano a passare per la frazione di Caltana di Santa Maria di Sala. Entrati nell'osteria di Giulio Artusi domandarono una bottiglia di birra. Appena tracannata la bevanda i due sacerdoti furono assaliti da fortissimi dolori viscerali, tanto da dover essere trasportati all'ospedale di Dolo in pericolo di vita. I sacerdoti ebbero una degenza di 40 giorni. Era accaduto che essi anzichè della birra avevano ingerito dello sciroppo bulgarico o «liquidus bulgaricus», che l'oste conservava nella sua ghiacciaia per favorire un suo conoscente Angelo Dal Bianco fu Pietro di anni 65, il quale lo somministrava ad un figlio malato di encefalite letargica.

L'oste Artusi e il Dal Bianco comparvero a suo tempo dinanzi al pretore di Dolo che condannò per lesioni colpose il Dal Bianco a lire 2500 di multa, mentre assolse l'Artusi. Il Dal Bianco, responsabile della mancata dichiarazione all'esterno della bottiglia del contenuto, appellava al Tribunale di Venezia, che ieri ha confermato la sentenza del pretore. Difensore avv. Carlo Buttaro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Mercoledì. — Commemorazione dei Santi dei quali si conservano le Reliquie nelle chiese del nostro Patriarcato.

Teatri

Malibran: Amami Alfredo — **Rossini**: La fanciulla di Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**: L'arcidiavolo — **Savoia**: Nerone. — **Massimo**: Adorabile sconosciuta — **Italia**: La gerla di Papà Martin. — **Accademia**: Mare di guai **S. Margherita**: Fiori senza primavera e Elisabetta d'Inghilterra — **Nazionale**: Le disavventure del signor X e Aurora tragica — **Garibaldi**: Alla conquista dei dollari e Il principe scomparso — **Imperiale**: A mezzanotte e Due nella folla.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Ferito alle gambe durante un conflitto con la polizia

ROVIGO, 5

Durante un conflitto con la polizia ieri sera, alle ore 23, nella soffitta della propria abitazione in via Cavallotti, il pregiudicato Baccaglini Evangelista di Giulio, di anni 34, da Rovigo, rimaneva gravemente ferito alle gambe da un colpo di arma da fuoco. Trasportato subito all'ospedale, è stato trattenuto in osservazione per frattura esposta della tibia destra.

VITA SPORTIVA

SCI

Fervore di preparativi a Cortina per i campionati mondiali

CORTINA D'AMPEZZO, 5

Si è riunito oggi a Cortina d'Ampezzo, il comitato esecutivo provinciale della organizzazione dei campionati mondiali di sci. Alla riunione, presieduta dal prefetto, hanno partecipato, oltre al federale, il comandante del presidio militare e gli esponenti delle varie organizzazioni provinciali interessate. Sono stati esaminati, discussi ed approvati, sia le proposte riguardanti la organizzazione dei vari servizi, sia i problemi inerenti all'approntamento dello stadio dello sci. Effettuando apposito sopraluogo, il comitato ha preso atto della fase finale dei lavori per il trampolino olimpionico in località Zuel.

CALCIO

Direttorio III Zona - Veneto

Comunicato n. 7 del 4 novembre 1940-XIX:

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Squadre iscritte ed ammesse: A. F.C. Padova II, AFC Mestre II, A. C. Treviso II, AFC Venezia, Dopol. Ceggia, AS Vittorio V., Dop. Marzotto II di Valdagno, Calcio Lanerossi II di Schio, AFC Vicenza II, Dop. Burgo di Lugo di V., AC Gil Lonigo, Dop. Pellizzari di Arzignano OND Calcio Savoia di Thiene, A.C. Verona II, AFC Bassano, G.A. «F. Petrarca» di Padova, Dop. Malo, A. S. Belluno II e AC Legnago.

Composizione gironi eliminatori: Girone A: AC Padova II, AC. Treviso II, AS Belluno II, AFC Mestre II, AFC Venezia III, Dop. Ceggia, AS Vittorio V., GA Petrarca di Padova e AFC Bassano. — Girone B: AFC Vicenza I, Calcio Lanerossi II di Schio, AC Verona II, Dop. Marzotto II di Valdagno, Dop. Burgo di Lugo Vic., AC Gil Lonigo, Dop. Malo, Dop. Pellizzari di Arzignano, AC Legnago e O.N.D. Calcio Savoia di Thiene.

Calendario gare: Verrà reso noto col prossimo comunicato. Intanto si dà atto delle gare in programma per le ore 15 di domenica 10 corr.: Girone A: Ceggia-Padova II, Bassano-Mestre II, Treviso II-Vittorio V. e Venezia III-Belluno II; riposa Petrarca. Girone B: Burgo-Schio II, Vicenza II-Thiene, Lonigo-Verona II Legnago-Marzotto II, Arzignano, e Malo.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Squadre iscritte ed ammesse: A. F.C. Padova III, AC Polesella, U.S. Bassanello di Padova, AS Adriese di Adria e AC «Juventus Italia» di Padova.

Col prossimo comunicato verranno fornite concrete istruzioni in merito allo svolgimento di detto campionato il cui inizio deve intendersi fissato per la data del 17 corr.

Le ulteriori adesioni che dovessero eventualmente pervenire al Direttorio entro il 10 corr. verranno prese in considerazione.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società AC Gil di Carmignano di Brenta, Dop. Az. Sirma di Porto Marghera, AFC Mestre, A.C. Padova, O.N.D. «E. Scapin» di Padova, G.C. «Andace» di Schio, AFC Venezia, AC «B. Zuppini» di Verona AC «Caffè Cavour» di Verona, U.S. «S. Marco» di Vicenza.

Costituzione direttori provinciali S. P.: Si rende nota la costituzione dei direttori provinciali S. P. che seguono nelle persone dei fascisti indicati loro di contro: Belluno: Olivieri Eugenio, presidente; Rampin Galileo, Bacchi Carmelo, Feltrin Giovanni, Giro Emilio e Zago Leonida, Componenti; Rovigo: Mortari Angelo, presidente; Beltrame Umberto, Girardello Lodovico, Orlandi Giulio, Orlando Vincenzo e Zecca Giuseppe, componenti. Il presidente: A. Scalabrin.

TIRO AL PICCIONE

Prossima gara a Padova

ROMA, 5

Domenica 17 novembre, alle ore 13.30, avrà luogo a Padova, organizzata dalla locale società Tiro a volo, una gara di tiro al piccione, dotata di lire 8000 di premi. La quota d'iscrizione è di lire 175 per i non soci e di lire 160 per i soci. Direttore del tiro sarà Pauro Angelo.

Un apparecchio radiofonico regolato automaticamente

BERLINO, 5

E' stata resa nota in questi giorni, in Germania, un'invenzione lungamente attesa dai radioascoltatori e cioè l'apparecchio radiofonico provvisto di un sistema di orologeria che aziona o interrompe il ricevitore all'ora desiderata. Per ascoltare la trasmissione di un programma musicale o di un notiziario non è quindi necessario stare con l'orologio alla mano, poichè all'ora desiderata l'apparecchio si accende automaticamente per la durata di tempo desiderata.

Gli apparecchi di orologeria messi in commercio — informa l'Agenzia *Centraleuropa* — sono di due tipi: il primo funziona di 24 in 24 ore ed è provvisto di 72 contatti di 20 minuti ognuno, mentre il secondo funziona per la durata di sole 12 ore ed è provvisto anche di 72 contatti della durata però di 10 minuti. Trattandosi di un orologio elettrico, l'apparecchio funziona per mesi secondo il piano prestabilito. Ciò non toglie che volendo variare la successione degli orari basta regolare l'orologio secondo un nuovo programma di audizione. E' quasi inutile dire che l'apparecchio si spegne anche automaticamente e che serve nello stesso tempo come un comune orologio di precisione.

A proposito di radio, la stessa *Centraleuropa* riferisce che, in base alle statistiche di recente pubblicazione, anche durante la guerra la diffusione della radiofonia sta facendo in Germania passi giganteschi. Risulta infatti che dal 1.o aprile 1939 fino alla stessa data del 1940 la cifra dei radioascoltatori tedeschi è salita da 12,4 milioni a 14,1, cioè a dire del 13 per cento. In questi numeri non sono compresi il Protettorato di Boemia e Moravia e le nuove provincie della Germania orientale.

LE PERSONE ANZIANE

con una "Polizza di Rendita Vitalizia immediata" dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possono accrescere notevolmente il loro reddito annuo.

Vi sono molte persone anziane, le quali, in possesso di un piccolo capitale, accumulato in molti anni di faticosi risparmi, non sanno usarne con profitto e continuano a vivere miseramente sulla insufficiente rendita che esso può dare, senza riflettere che avrebbero invece il modo di condurre una esistenza molto più tranquilla fino agli anni più tardi.

E' utile quindi ricordare ad uomini e a donne, scapoli, zitelle o coniugati senza eredi diretti, che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

è in grado di poter aumentare considerevolmente i loro redditi con una

Polizza di Rendita vitalizia immediata

la quale, come tutte le altre polizze emesse dall'Istituto, è garantita non soltanto dalle gigantesche riserve dell'Ente, ma anche dal Tesoro dello Stato.

Ragioniamo un poco in confidenza. Voi che avete di parecchio superato la sessantina e che, fra piccole eredità che vi sono pervenute e piccoli risparmi che avete potuto accumulare nel tempo, possedete oggi, ad esempio, centoventimila lire, godete di un reddito di seimila lire annue, cioè di 500 lire mensili. Ebbene, quando togliete da questa piccola somma il costo della pigione e le altre piccole spese fisse non molto vi rimane, per nutrirvi, per vestirvi, per curarvi.

Pensate invece che, trasferendo il vostro capitale all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, voi, nella supposizione che siate un uomo di 68 anni, portereste la vostra rendita lorda ad oltre

13.000 lire annue

Come vedete, le 500 lire mensili si tramuterebbero in più di 1000 lire mensili, il vostro desco sarebbe più confortevole e le probabilità di una più lunga vita sarebbero senza dubbio aumentate.

Se voi invece di 68 aveste 70 anni di età, la detta rendita salirebbe a ben Lire 14.110, se aveste 75 anni, raggiungerebbe Lire 17.580 e così via.

E' da rilevarsi che la

Polizza di Rendita vitalizia

può anche essere emessa su due teste; ad esempio a favore di due vecchi coniugi e che la rendita può essere riversibile per intero, per metà o per un terzo a favore del coniuge, superstite. Naturalmente, in tal caso, la rendita diminuisce in proporzione alle maggiori probabilità di sopravvivenza.

Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

NE

NE

lizza di

a imme-

uto Na-

Assicura-

crescere

loro red-

quali, in pos-
to in molti an-
ne con profitto
lla insufficiente
ttere che avreb-
esistenza molto

re ad uo-
lielle o co-
, che

onale

zioni

nlare con-
li con una

mediata

re polizze
antita non
e riserve
esoro dello

. Voi che ave-
a e che, fra pic-
piccoli risparmi
mpo, possedete
godete di un
500 lire men-
sta piccola som-
iccole spese fisse
er vestirvi, per

vostro capita-
zioni, voi, nella
anni, portere-

nue

tramuterebbero
desco sarebbe più
più lunga vita

di età, la detta
se aveste 75 an-
via.

vitalizia

; ad esempio a
rendita può es-
o per un terzo a
ralmente, in tal
zione alle mag-

Agenzie Generali
Assicurazioni

CRONACA DI MESTRE

Annuale Messa di suffragio nella chiesa dell'Ospedale Civile

L'amministrazione ospedaliera informa che giovedì 7 novembre alle ore 10 sarà celebrata nella chiesa interna dell'Ospedale la consueta Ufficiatura funebre annuale in suffragio dei fondatori del Pio Istituto. L'amministrazione ospedaliera invita i congiunti ad intervenire alla funzione.

Manifestazione per le Forze Armate al Dopolavoro Montecatini

L'altro ieri, alle ore 13, presso il Dopolavoro aziendale della Montecatini di Marghera ebbe luogo un trattenimento, riservato alle truppe di presidio di Mestre e alle CC. NN. Erano presenti anche moltissimi dopolavoristi.

Oltre 250 militari assistettero alla festa, svoltasi in una lietissima ora di soddisfazione per il magnifico programma, che i dopolavoristi della Montecatini, malgrado il breve tempo avuto a disposizione per la preparazione, hanno saputo presentare, ottenendo vivi applausi dal pubblico in grigio-verde e dai dopolavoristi.

Nell'intervallo una nuova sorpresa venne preparata dalla presidenza agli ospiti intervenuti: a tutti vennero offerti una merenda e sigarette.

Come sempre, la gioia dei militari per questa attenzione usata a loro riguardo si è manifestata con una simpatica dimostrazione verso il Duce, con possenti alalà ed al canto degli inni della Patria.

Beneficenza

La famiglia Costantini Zancanaro, per onorare la memoria del compianto Ercole Costantini, ha fatto le seguenti oblazioni: Istituto Berna L. 50, Istituto S. Gioacchino 50, Asilo Vittoria 50.

In grave condizioni per una caduta dalla sedia

L'altra sera, Marisa Trevisan, di anni 6, abitante in via Monte Cengio 2 A, stava dondolandosi con una sedia, sulla quale si era seduta, ma, perduto l'equilibrio, la sedia si rovesciava all'indietro e la piccola Marisa andava a battere violentemente la testa sul pavimento.

Subito soccorsa, venne trasportata nel letto, dato che non dava più segni di vita. Chiamato subito il dott. Mason, questi si recava sul posto e ne consigliava l'immediato trasporto all'ospedale, avendole riscontrata la commozione cerebrale da trauma cranico. Venne ricoverata con prognosi riservata.

Per compiere un furto

Bison Carlo, di anni 71, abitante a Dese di Favaro, l'altra mattina veniva svegliato dai familiari i quali lo rendevano edotto che durante la notte i ladri erano entrati in casa. Da una stanza annessa alla stalla, dov'erano custoditi i pennuti, il Bison constatò che ben 40 polli, 10 oche, 13 tacchini e 6 capponi, per un valore complessivo di 1200 lire, erano spariti.

Sul posto si recava il brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. di Favaro, il quale dagli accertamenti fatti, poteva stabilire che i ladri, per compiere il furto, erano saliti su un fienile servendosi di una scala, e dal fienile scesero nella stalla, passando poi nella stanza adibita a pollaio. Fatto il colpo i ladri aprirono la porta della stalla allontanandosi indisturbati.

Operai feriti sul lavoro

Presso l'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai:

Italo Niero di anni 15 da Mestre della ditta Marangon e Semenzato, spostando una lamiera, questa cadeva e lo colpiva all'emitorace sinistro, producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Antonio Turati di anni 53 abitante a Maerne della Vetri cristalli, mentre stava sollevando una lastra di cristallo, questa s'infranse e gli produceva delle ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Giovanni Battista Marangon di anni 41 abitante a Martellago della Cooperativa caricatori e scaricatori, stivando dei carboni elettrodi rimaneva impigliato con la mano sinistra fra due matasse e riportava delle contusioni e delle ferite da schiacciamento al dito anulare della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Sergio Fiorin di anni 17, abitante a Venezia del Cantiere Breda, scalpellando una lamiera, una scheggia lo feriva al dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Silvio Sbrogiò di anni 20, abitante a Favaro, della ditta Miotto Carlo segando della legna con la sega circolare si produceva delle ferite lacere al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Bruno Manente di anni 24 da Mestre, operaio della Lavorazione Leghe Leggere, scaricando delle bobine di filo di alluminio si produceva delle ferite lacere al dito pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Nell'ambulatorio della stazione ferroviaria vennero medicati i seguenti ferrovieri:

Domenico Maguolo di anni 42, abitante in via Ca' Rossa, tagliando un pezzo di lamiera, questa cadeva sul dorso del piede destro e gli produceva delle contusioni con edema giudicate guaribili in 8 giorni.

— Costante Giacomelli di Giovanni di anni 54, stringendo una pompa d'una locomotiva, la chiave che adoperava cadeva e lo colpiva al dorso del piede sinistro, producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Umberto Dal Corso di anni 43 da Mestre, scendendo da una locomotiva scivolava con la gamba sinistra e batteva contro la montatura riportando delle contusioni abrase giudicate guaribili in 8 giorni.

Contravviene e bestemmia

Nel pomeriggio di ieri il vigile Setenzato in servizio sul piazzale del Cavalcavia alle ore 15.30 fermava un ciclista elevandogli la contravvenzione perchè aveva la bicicletta senza fanale. L'individuo dopo aver dato le generalità: Benetti Attilio fu Giacinto, di anni 26 abitante a Dolo, si mise a bestemmiare per protestare contro l'agire del vigile, il quale gli notificava che oltre alla contravvenzione dovrà rispondere anche delle bestemmie pronunciate.

Ladri messi in fuga

L'altra notte verso le 1.30, alcuni ladri avevano tentato un buon colpo in casa di Pietro Trevisan, di anni 42, abitante a Zelarino in via Castellana, ed avevano preso di mira il magazzino adibito a laboratorio, dove si trova molto materiale; ma nello scassinare il lucchetto essi fecero del rumore che svegliò di soprassalto la coinquilina del Trevisan, Palmira Barbiero, che immediatamente correva alla finestra che guarda il cortile, dandosi a gridare: al ladro, al ladro.

Le grida fecero il loro effetto, perchè i ladri abbandonarono l'impresa e se la dettero a gambe attraverso la campagna, riuscendo a dileguarsi nell'oscurità.

Da una verifica il Trevisan poteva sincerarsi che i malintenzionati non erano riusciti a rubare nulla, nemmeno un coniglio della sua bella razza che si trovava a portata di mano presso il magazzino stesso.

Disertore e ladro arrestato

Giorni fa avveniva un furto di biancheria in casa della lavandaia Carlotta Cavallin, abitante in via Trezzo 11, e venne presentata denuncia all'autorità di P. S. Dalle prime indagini si ebbero dei fondati sospetti sull'autore, che infatti, dopo varie ricerche, venne scovato e arrestato in via 27 Ottobre e condotto al commissariato, venne sottoposto ad interrogatorio durante il quale finì per confessare. Si chiama Gino Sorbola, di anni 24, senza fissa dimora.

Nel corso delle indagini ben altro venne a galla sul suo conto. Egli infatti era anche responsabile dell'appropriazione di una bicicletta ed inoltre era anche attivamente ricercato per diserzione. Passato alle carceri, venne messo a disposizione delle autorità competenti per rispondere dei tre reati.

Bicicletta che non ritorna

Il noleggiatore di biciclette Umberto Mattiuzzi, di anni 52, abitante in Viale stazione 12, aveva noleggiato una bicicletta, del valore di lire 200, a un individuo che si qualificò per Giorgio Gasparini fu Giovanni, di anni 40, abitante a Cannaregio 3101, che presentava quale documento d'identità una tessera del Sindacato venditori ambulanti di Venezia. Egli, per ragioni del suo mestiere, doveva fare un giro, ma alla sera sarebbe ritornato. Ciò però non avvenne nemmeno nei giorni successivi, così che il Mattiuzzi presentava la sua regolare denuncia al commissariato.

Polli rubati da sotto un barco

Anche il contadino Luigi Danesin, di anni 51, abitante a Dese, ebbe nella stessa notte la visita dei ladri, i quali portatisi sotto un barco, senza fatica rubarono 20 galline, per un valore di 200 lire. Il furto è stato denunciato.

Bicicletta rubata

Un'altra bicicletta venne rubata da ignoti a Lazzaro Ettore, abitante a Rio S. Martino in via Fontana 4, che aveva lasciato la macchina, del valore di 300 lire, sulla porta di un'osteria in via Gallese. Venti minuti dopo, ritornato per riprenderla, non la trovava più. Nel frattempo era stata rubata.

MARTELLAGO

Premio al coraggio

L'anno scorso in seguito a un atto di vero coraggio compiuto dal balilla Silvestri Antonio di anni dieci che salvò dalle acque del fiume Marzenego un suo coetaneo, il Podestà propose il bravo balilla per un premio. E infatti il Governo fascista gli concesse la medaglia di bronzo al valor civile.

Ora la fondazione Carnegie rimise il decreto col quale il Silvestri è stato decorato della medaglia d'argento della fondazione stessa, nonchè un certificato nominale di rendita per il capitale di lire quattrocento. Entrambi vennero rimessi al padre del Silvestri, che insieme col figlio si presentò in Municipio a farne ritiro dal gr. uff. Cavalieri, e che ne fu felicissimo e vivamente grato.

Omaggio ai caduti

Nella ricorrenza del 4 novembre vennero deposte corone d'alloro e fiori sulle lapidi e sui monumenti ai Caduti in guerra del comune e del Fascio, nonchè da molti pietosi cittadini nel cimitero di Martellago per cura del podestà, furono infiorati tutti i tumuli dei soldati stranieri colà sepolti. Particolare omaggio ebbe la tomba di Mario Combi, il caro camerata squadrista e combattente, così immaturamente strappato all'affetto della famiglia e della popolazione tutta.

MIRANO

Elenco 1941 dei datori di lavoro del commercio

Da oggi a tutto 20 novembre corrente viene pubblicato all'albo comunale l'elenco 1941 dei datori di lavoro del commercio.

Contro l'iscrizione nell'elenco gli interessati possono ricorrere, entro 15 giorni dall'aultimo di pubblicazione, cioè entro il giorno 5 dicembre p. v.

Denuncia del bestiame bovino

Domani scade il termine per il ritiro da parte egli incaricati municipali, delle denuncie del bestiame bovino.

I possessori di bestiame bovino che non avessero ricevuto la scheda di denuncia, o che, pur avendola ricevuta, non hanno potuto riconsegnarla, sono obbligati a presentarsi subito in Municipio per le necessarie istruzioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANTONIO NACCARI. Resse per quasi trent'anni le sorti di Chioggia ed in tempi difficili come quelli del 1848-49. Nato il 28 febbraio 1804 studiò nel patrio seminario. Entrò assai giovane nella vita pubblica; lo si trova prima infatti nel 1840 membro di una commissione incaricata di studiare i mezzi di congiungimento di Chioggia con la terra ferma. A 37 anni fu chiamato a coprire la carica di podestà nella quale veniva riconfermato fino al 1850. Nell'ultimo triennio avvenuta la rivoluzione del 1848-49 fu presidente del Governo provvisorio e poi del Comitato repubblicano. Nella sua casa la sera del 22 marzo 1848 avvenne la resa di Chioggia fatta dal barone Gorizzuti. Ritornato il governo austriaco rimase al posto di podestà, che tenne saltuariamente fino al 1866 in cui con la venuta in Chioggia degli italiani veniva eletto Sindaco. Moriva nel 1869 colpito da apoplessia. Dava al Comune il Museo di Storia naturale che aveva in casa, e a ricordo, nell'Istituto Sabbadino dove il Museo erasi riposto, si murava una lapide.

Schiamazzi

Dagli agenti di P. S. venivano denunciati all'Autorità giudiziaria per schiamazzi notturni certi Penza Salvino fu Domenico d'anni 32 e Voltolina claudio fu Ottaviano d'anni 23.

Un arresto

Per ordine di carcerazione della R. Pretura di Venezia gli agenti di P. S. arrestarono per espiazione di pena certo Ballarin Luigi fu Eugenio d'anni 50 viaggiatore di commercio già abitante in Chioggia.

Contravvenzione

Dalla squadra di vigilanza annonaria veniva elevata contravvenzione a carico di Bonivento Nicolò di Giuseppe per avere venduto delle patate a prezzo superiore del listino e perchè privo del prescritto cartellino indicante il prezzo.

SCORZE'

Elenco 1941 datori lavoro commercio

Il podestà rende noto che l'elenco approvato dalla commissione prefettizia costituita relativo all'anno 1941 dei datori di lavoro del commercio legalmente rappresentati dall'Unione fascista dei commercianti della provincia di Venezia rimarrà esposto dal 6 al 20 corr. all'albo del comune.

Contro l'inscrizione in tale elenco è data facoltà agli interessati di far ricorso entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione..

Il 4 Novembre

La storica data del 4 Novembre annuale della Vittoria è stata egualmente ricordata sebbene non fosse giornata festiva. Tutto il paese è stato durante il giorno pavesato di tricolori. Alle ore 10 venne cantata una Messa in suffragio dei Caduti per la Patria alla quale presenziarono le autorità locali con gagliardetti, bandiere e gonfaloni delle organizzazioni del P. N. F. Furono deposte due corone di fiori una alle lapidi presso la chiesa ed una alle lapidi in municipio.

Denuncie del vino

Entro la prossima settimana tutti gli agricoltori sono invitati a provvedere alla denuncia del vino 1940. Gli apposii stampati denuncia saranno consegnati e ricevuti presso il municipio.

CAVARZERE

Per indisciplina sulla panificazione

Per indisciplina alle norme sulla disciplina della panificazione il Prefetto ha ordinato la chiusura dell'esercizio del panettiere Ferrarese Francesco per giorni due.

Tesseramento Anno XIX

La segreteria politica avverte che sono iniziate le operazioni per il tesseramento a. XIX. Affinchè dette operazioni procedano con celerità, gli inscritti al P.N.F. sono invitati a passare al più presto per l'ufficio amministrativo per il versamento della relativa quota.

Oblazione al fascio femminile

Il fascista Pavanato Giovanni, in occasione della nascita del figlio Roberto ha elargito al fascio femminile lire 50. La segretaria del Fascio ringrazia.

MONTAGNANA

Dà alla luce un bimbo di 6 kg.

La massaia rurale Angelina Marsotto di Demetrio d'anni 39, abitante a Casale di Scodosia, moglie del camerata Silvio Begiato fu Valente d'anni 39 agricoltore, ieri alle ore 9, ha dato alla luce un maschietto sano e vispo del peso eccezionale di kg. 6. La puerpera, che è già madre di altri 4 bimbi, gode ottima salute. Attualmente si trova all'ospedale ove è fatto segno alle più premurevoli ed affettuose cure di medici e suore e delle esponenti del Fascio.

Muore nel giorno del suo onomastico

VICENZA, 5

Nella laboriosa popolazione di Valli del Pasubio ha destato profonda impressione la improvvisa morte di un industriale milanese colà residente da qualche tempo, morte avvenuta proprio nel giorno onomastico del defunto. Il direttore dell'azienda Pettini per Industrie Tessili con sede in Valli del Pasubio, Carlo Conti di Milano, era in bicicletta di ritorno da un giro di affari fatto a Schio, quando appena giunto in paese veniva visto accasciarsi al suolo. Soccorso dai passanti veniva trasportato all'albergo dove dimorava e lì furono apperstate le cure del caso. Il Conti però moriva quasi subito senza aver ripreso conoscenza.

Si uccide precipitando da un fienile

VICENZA, 5

Da un fienile alto circa otto metri è precipitato il bracciante Giuseppe Zanotto fu Ferdinando abitante in frazione Bertesina. Nella grave caduta riportava la frattura dell'emitorace sinistro per cui fu necessario il suo urgente ricovero all'ospedale. Ma a nulla sono valse le cure dei sanitari perchè lo Zanotto oggi spirav.

Una caduta dal terzo piano

VICENZA, 5

Una misera fine ha fatto un giovane ventunenne che è precipitato dal terzo piano di un fabbricato. Si tratta di Odoacre Pazzaglini di Azeglio da S. Spirito (Firenze).

Nell'incidente il giovane riportava la frattura della base cranica e altre fratture multiple. Un quarto d'ora dopo il Pazzaglini decedeva.

I nuovi ministri a San Rossore

Il Re Imperatore riceve

il Segretario del Partito e il Ministro dei LL. PP. pel giuramento

PISA, 5

Stamane sono qui giunti Adelchi Serena, Segretario del Partito, e Giuseppe Gorla, Ministro dei LL. PP., ricevuti alla stazione dal prefetto, dal federale e dal podestà.

Alle ore 11 il Segretario del Partito e il Ministro dei Lavori pubblici si sono recati a San Rossore dalla Maestà del Re Imperatore per prestare il giuramento di rito.

Prima di raggiungere San Rossore, i due ministri, accompagnati dalle autorità pisane, si sono recati a visitare la colonia «Principe di Piemonte» a Tirrenia ove sono attualmente ospiti circa 500 figli di coloni della Libia.

Accolti da festose dimostrazioni all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito ed il Ministro dei LL. PP. si sono resi conto del funzionamento della colonia e la sua attrezzatura. Nel salone principale i bambini hanno cantato gli inni della Rivoluzione e con semplicità di parola hanno espresso al Segretario del Partito la loro devota gratitudine per il Fondatore dell'Impero.

Successivamente, il Segretario del Partito, insieme al Ministro dei LL. PP., si è recato a palazzo del Littorio ove prestava servizio d'onore un manipolo di marinaretti. Accolto da una vibrantissima dimostrazione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce ed ha rivolto il suo saluto al Fascismo pisano di cui conosce le nobilissime tradizioni di squadrismo eroico e di fedeltà al Duce, mentre entusiastiche si sono alzate le acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Al termine del ricevimento reale a San Rossore, il Segretario del P. N. F. e il ministro dei LL. PP. si sono recati a Livorno a deporre una corona di fiori sulla tomba di Costanzo Ciano.

L'omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, Adelchi Serena, e il ministro dei LL. PP., accompagnati dal cons. naz. Biscione, dal prefetto e dal federale di Pisa, si sono recati al cimitero della Purificazione, dove hanno reso omaggio alla tomba di Costanzo Ciano, innanzi alla quale, dopo aver deposto una corona di fiori, hanno sostato in raccoglimento.

Azione concorde dell'Asse pel potenziamento commerciale

BERLINO, 5

I dirigenti del commercio italiano, dopo un giorno di permanenza a Varsavia e dopo aver visitato l'organizzazione della Camera dell'economia di Posen, sono giunti a Berlino.

Il cons. naz. Molfino e gli esperti della commissione italiana hanno avuto un approfondito scambio di idee con gli esponenti del fronte tedesco del lavoro sulla situazione organizzativa e sui compiti delle forze commerciali dell'Asse. In queste conversazioni sono stati ampiamente discussi i problemi organizzativi ed economici interessanti il potenziamento dell'attività commerciale delle due Nazioni ed è emersa ancora una volta piena identità di vedute tra le due organizzazioni e il loro spirito di concreta collaborazione. La commissione è stata ricevuta dalle più alte personalità della vita economica della Germania.

Buenos Aires allacciata a Roma da un nuovo servizio della Lati

BUENOS AIRES, 5

Tre apparecchi «Savoia-Marchetti» della Società italiana Lati hanno compiuto in meno di dieci ore un volo di ricognizione del prolungamento della linea transatlantica italiana, allacciando così la maggiore capitale sudamericana con Roma. Gli apparecchi sono modernissimi e gli equipaggi hanno narrato di aver potuto compiere tutti i rilevamenti progettati. Un vento contrario di notevole velocità ha impedito alle macchine di raggiungere le elevate velocità di cui sono capaci. Appena giunti al nostro aeroporto i piloti italiani sono stati festeggiatissimi.

I giornali del pomeriggio danno grande rilievo all'impresa degli apparecchi italiani, con largo corredo di particolari tecnici, ed illustrano la portata ed i benefici dei progettati ampliamenti delle aviolinee transatlantiche italiane.

Un appello di Matsuoka ai giapponesi residenti all'estero

TOKIO, 5

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha parlato ai delegati delle comunità nipponiche nel mondo, rappresentanti complessivamente due milioni di sudditi giapponesi residenti all'estero e convenuti a Tokio per una delle manifestazioni più solenni della celebrazione del 2600.o anniversario della fondazione dell'Impero.

Il Ministro Matsuoka ha ammonito che le attuali condizioni internazionali potranno causare ai sudditi dell'Imperatore residenti all'estero difficoltà e disagi. E' perciò necessario che gli animi dei connazionali viventi oltre i confini, in terre spesso assai remote dalla madrepatria, siano temprati per ogni prova e che in tutti sia la massima risolutezza di mantenersi sereni di fronte a qualsiasi avversità.

I giornali riportano con grande interesse e vivo entusiasmo, il piano elaborato per la collaborazione economica fra il Giappone, il Manciukuò e la Cina che è stato annunziato dal servizio informazioni del Gabinetto nipponico. Si rileva specialmente che il Giappone dedica la sua attenzione al mantenimento ed allo sviluppo delle industrie pesanti e di quelle chimiche. In sostanza i giornali sottolineano come con questo piano decennale il Giappone intenda fare un primo grande passo verso l'autarchia dell'estremo oriente nel quadro della politica destinata a creare un ordine nuovo nell'Asia Orientale e sud Orientale.

L'«Asahi» sottolinea l'insuccesso dello sgombero degli americani da Sciangai progettato ed ordinato dal Governo degli Stati Uniti. Infatti gli americani di Shiangai non si sono voluti prestare alle manovre elettorali dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti ed hanno preferito rimanere sul luogo a continuare la loro attività.

Le elezioni americane

I risultati saranno noti oggi a mezzogiorno

BASILEA, 5

I radiogrammi da Nuova York e da Washington annunciano che il carnevale elettorale americano ha raggiunto il suo acme di interesse passionale e affaristico. Roosevelt, che si è ritirato nella sua residenza privata di Hyde Park, ha fatto l'ennesimo discorso radio-diffuso, invitando gli elettori ad avere fiducia in lui. Willkie, a sua volta, ha pronunciato un'ultima concione diretta alle donne d'America, e nella quale ha sfruttato largamente tutti i motivi sentimentali. Poi anch'egli è partito per un meritato riposo in un imprecisato luogo di campagna, in attesa del verdetto delle urne.

Meno trepidanti sono senza dubbio gli altri cinque candidati. Il socialista Norman Thomas è stato candidato nel 1928, nel '32, nel '36 e ora nel '40. Non ottenne mai più di 200.000 voti, il social-laburista Alkem, che l'altra volta raccolse 10.000 schede, ha il coraggio di ripresentarsi, mentre il comunista Earl Browder vuole superare gli 80 mila voti del '36. Vi sono poi i puri fanatici, quali il proibizionista Babisch, e il suo partigiano della moneta franca, Zuhand.

I 60 milioni di elettori e di elettrici americani divideranno le loro schede sui due grandi favoriti: il democratico Roosevelt e il repubblicano Willkie.

Quale diversità effettiva potranno trovare i votanti tra le fisionomie politiche di questi due uomini è molto difficile dire giacchè — come osserva una vecchia barzelletta americana — la differenza tra i democratici e i repubblicani è questa: che i repubblicani sono democratici e che i democratici sono repubblicani.

Gli elettori non designeranno oggi direttamente il Presidente della Confederazione, bensì i delegati al collegio elettorale, delegati che avranno alla loro volta l'incarico di nominare il Presidente ed il Vicepresidente degli Stati Uniti. L'entrata in funzione del futuro Capo di Stato è prevista per il marzo 1941.

A quanto riferiscono i corrispondenti della stampa neutra il numero dei votanti raggiungerà probabilmente una cifra di primato, giacchè raramente la campagna elettorale è stata così appassionante, dato il sapiente sfruttamento propagandistico della guerra europea.

La chiusura degli uffici elettorali si verificherà questa notte dalle 2 alle 4 del mattino (ora europea) a seconda dei vari Stati americani. I primi risultati parziali saranno conosciuti probabilmente già domattina verso le 5, e verso mezzogiorno si avranno i risultati definitivi per tutta la Confederazione. I pronostici favoriscono lievemente Roosevelt.

Secondo l'Istituto dei Pronostici Gallup, che nelle elezioni precedenti la imbroccò in pieno in tutte le sue previsioni, la proporzione tra Roosevelt e Willkie è di 52 contro 48: differenza lieve che facilmente potrebbe volgersi. Secondo il parere di tutti gli osservatori Roosevelt, anche se rieletto, non otterrà il trionfo senza precedenti del 1936, allorchè ottenne quasi 28 milioni di voti contro 16 milioni del repubblicano Landon.

Allora l'avversario di Roosevelt era un candidato di secondo ordine che non poteva appannare il prestigio del Presidente. Riuscirà a fare di meglio Willkie? Molti ne dubitano osservando che se il rivale di Roosevelt ha un incontestabile dono oratorio ha però i modi e perfino la figura fisica del puro demagogo.

La vera questione può ridursi a questo: sugli elettori americani prevarrà il tradizionalismo o il panico per il futuro agitato abilmente da Roosevelt? Il grande Washington rifiutò di essere candidato dopo otto anni di presidenza e Grant, l'eroe della guerra di secessione che osò ripresentarsi per la terza volta nel 1876, venne clamorosamente battuto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 5	Venezia 2	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.65	94.50	95.05	94.80
" 5 p. c. m.	94.90	94.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	76.15	75.85	76.15	76.—
Prest. Red. 3.50	75.15	74.05	75.20	74.90
Redim. 5 p. c. cont.	96.55	96.50	—.—	—.—
" 5 " t. m.	96.70	96.05	96.75	96.60
Buoni Tesoro 1941	100.32	100.37	100.35	100.35
" " 1943	96.15	95.85	96.15	96.05
" " 1944	99.—	98.85	98.80	99.05
" " 1949	100.65	100.40	100.60	100.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.92	94.90	94.85	94.90
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	454.—	454.—		
BancaNazion.Lav.	427.—	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	441.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	479.—	477.50	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	684.—	683.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	488.50	488.—		
" Ferro 4.50p.c.	499.50	499.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	481.—	480.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1207.—	1187.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	883.—	878.—	886.—	875.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	558.—	—.—	—.—
" Meridionali	1070.—	1060.—	1078.—	1062.—
Venete costr. ferr.	505.—	496.—	506.—	503.—
N. G. I. Rubattino	29.25	29.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4650.—	4650.—		
" Furter	420.—	438.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	249.—	240.—		
" Olcese	1174.—	1150.—		
Stamp. De Angeli	1400.—	1375.—		
Cantoni Coats	677.—	620.—		
Linif. Can. Naz.	914.—	880.—		
Man. Ross.-Vazzi	1104.—	1085.—		
" Rotondi	808.—	795.—		
" Tosi	106.25	98.—		
" Cot. Mer.	363.—	357.—		
Unione Manifatt.	458.—	454.—		
Lan. Gavardo	710.—	690.—		
" Rossi	35.—	35.10		
" Targetti	130.—	127.—		
Cascami Seta	510.—	498.—		
Bernasconi Tess.	99.50	97.—		
Châtillon	113.75	109.50		
S.N.I.A. Viscosa	543.—	527.—		
Man. It. Pacchetti	289.—	283.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	516.—	511.50		
Ansaldo	67.—	64.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	234.25	230.—	233.50	231.—
Metallurgica Ital.	421.—	418.—	—.—	—.—
Monte Amiata	624.50	600.—	—.—	—.—
Montecatini	223.50	219.50	223.75	219.75
Stab. Dalmine	192.—	188.50		
Breda Costr. Mecc.	483.—	478.40		
Autom. Bianchi	135.—	132.—		
" Isotta F.	148.50	140.—		
" FIAT	655.—	647.—		
Off. M. Reggiane	134.50	128.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	213.—	214.25	212.50	214.—
Elett. C.I.E.L.I.	394.—	383.—		
Dinamo It.Imp. El.	441.—	445.—		
Edison	381.—	377.—		
" postergate	250.—	250.—		
Elettr. Bresciana	404.—	400.—		
" Campania	295.—	296.—		
" Valdarno	1072.—	1050.—		
Sarda	88.50	86.—		
" Piacentina	379.—	375.—		
Emiliana Es. Elett.	782.—	765.—		
Cisalpina priv.	216.50	213.—		
Cisalpina ord.	217.50	214.—		
Elett. Gen. Sic.	105.50	105.—		
" Pugliese	139.50	136.—		
Idr. Piem. S.I.P.	78.25	77.—		
Impr. Idr. Tirso	180.50	174.—		
Elett. Lombarda	666.50	642.—		
Merid. Elettricità	384.50	388.—		
Terni	255.50	251.50	255.50	253.—
Unione Es. Elett.	13.70	13.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.75	128.—		
Distillerie Italiane	233.—	230.50		
Eridania	813.—	802.—		
Raffineria L. L.	975.—	955.—		
A. N. I. C.	110.75	110.75		
Italiana Gas	15.12	15.10		
Petroli d'Italia	17.95	17.80		
Aedes	114.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	129.75	129.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	245.—	238.50		
Gr. Alb. Venezia	69.75	69.50	71.25	70.—
Italcementi	365.—	365.—		
Pirelli italiana	17.90	17.65		
Pirelli & C.	689.—	688.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	460.—	459.75	460.—	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. 94.65; id. 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.85; id. 5.50 96.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.25; id. 4 p. c. 1943 I 96.10; id. 5 p. c. 1944 98.90; id. 5 p. c. 1949 100.60; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 108; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1978; Assicurazioni Generali 877; Riunione Adriatica prima serie 1900; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Cantieri dell'Adriatico 139.

L'inaugurazione dell'anno accademico alla Città universitaria

ROMA, 5

Giovedì 7 novembre alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1940-41 che si svolgerà alla Città universitaria con una solenne cerimonia alla quale interverranno alte autorità politiche e militari. Durante lo svolgimento della cerimonia verranno consegnati i diplomi delle stelle al merito conferiti recentemente dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Provvedimenti militari approvati dalle commissioni legislative

ROMA, 5

La commissione legislativa delle Forze armate della Camera dei Fasci delle Corporazioni ha tenuto una riunione nella quale ha esaminato ed approvato con emendamenti, dopo esaurienti discussioni, i disegni di legge sull'indennità supplementare per gli ufficiali del R. Esercito e sulla revisione dei prezzi nei contratti relativi ai lavori difensivi alla frontiera alpina. Sono stati poi approvati nel testo ministeriale vari disegni di legge concernenti la protezione antiaerea degli stabilimenti industriali, l'aggravamento delle pene per i reati militari commessi approfittando di circostanze attinenti allo stato di guerra, la disciplina dei corsi allievi ufficiali di complemento ed aeronautica, il trasferimento di ufficiali di complemento del Genio aeronautico nel ruolo ingegneri geofisici, la modificazione della legge istitutiva dei ruoli d'onore dell'Aeronautica (rel. Gorini) ed il reclutamento di sottotenenti in SPE delle armi artiglieria e genio dai subalterni di complemento che abbiano compiuto il biennio di ingegneria.

Un furto a mano armata nella Banca Centrale di Valencia

VALENCIA, 5

Si apprende che sabato scorso è stato effettuato un attacco a mano armata contro la Banca Centrale di Valencia. Sette banditi, che erano giunti a bordo di due automobili, si sono impadroniti di circa 90.000 pesetas. La polizia è sulle traccie dei malfattori.

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perchè intuiscono che un arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso vademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro «La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale (1), di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidolli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare - Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. - Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi. - Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo. - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato. - Cap V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. - Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. - Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. - Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dai contratti di pubblicità giornalistica. - Cap. X: La pubblicità radiofonica. - Cap. XI: La pubblicità affissionale. - Cap. XII: Le fiere campionarie. - Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina. - Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. - Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. - Cap. XVII: La pubblicità commerciale. - Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. - Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. - Cap. XX: La pubblicità turistica. - Cap. XXI: La pubblicità delle assicurazioni. - Cap. XXII: La pubblicità collettiva. - Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. - Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. - Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta. - Bibliografia.



NOTIZIE RECENTISSIME

1500 bombe lanciate su Londra in una sola notte

419 velivoli inglesi distrutti in ottobre - Fabbrica di motori d'aviazione incendiata - Treno fatto saltare

BERLINO, 5

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nonostante le pessime condizioni atmosferiche, l'arma aerea tedesca ha attaccato durante il giorno e nel corso dela notte l'Inghilterra e la Scozia puntando particolarmente su Londra. Fra le 19 e le 6.30 gli aviatori tedeschi hanno gettato su Londra, ad ondate successive, un totale di oltre 1,500 bombe di tutti i calibri.

« Il 4 novembre e nella notte del 5, nostre formazioni aeree hanno effettuato numerosi attacchi su importanti obiettivi bellici, come aerodromi, impianti industriali e vie di comunicazione, nonchè depositi di munizioni e baraccamenti per le truppe. In queste azioni sono state nuovamente colpite diverse aviorimesse e sono stati distrutti al suolo numerosi apparecchi.

« In seguito agli attacchi notturni condotti su Coventry e Liverpool, si sono verificate disastrose esplosioni e sviluppati vasti incendi. Diverse grosse bombe sono state pure centrate su impianti industriali di Hillington, di Edinburgo, Leith e altre località della Scozia dove si sono verificate gravi esplosioni.

« E' stata continuata anche ieri la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Il nemico non ha sorvolato ieri il territorio della Germania. Un apparecchio inglese è stato abbattuto presso le coste della Manica. Un velivolo tedesco è mancante ».

Centri industriali devastati

Come informa il D. N. B., gli apparecchi britannici distrutti durante il mese di ottobre ammontano a 419. Negli ambienti aeronautici tedeschi si fa notare che tale cifra e esclusivamente limitata alle perdite scrupolosamente accertate, ma che il numero effettivo degli aerei inglesi distrutti è molto superiore. Le perdite tedesche, per lo stesso mese, ammontano a 138 velivoli.

Oggi formazioni di bombardieri tedeschi hanno compiuto un attacco di eccezionale potenza contro un complesso industriale e un nodo ferroviario nella regione di Norwich. Entrambi gli obiettivi avevano particolare importanza bellica e sono stati resi inservibili per lungo tempo. Anche il vicino aeroporto è stato pressochè demolito dalle bombe germaniche. La caccia britannica, che tentava di contrastare l'azione, ha dovuto ritirarsi dopo di aver perduto un apparecchio, uno Spitfire.

Si è anche appreso che durante la notte scorsa la fabbrica di motori aeronautici Rolls Royce di Hillington, specializzata nella produzione di motori per la caccia britannica, è stata centrata da diverse tonnellate di esplosivo. Gli aviatori tedeschi vi hanno appiccato cinque distinti incendi, che in breve tempo hanno avvolto quasi tutto il complesso industriale.

380 ore di allarme a Londra durante il mese di ottobre

Risulta che il presunto disastro ferroviario annunciato dalla Reuter sul tratto Londra-Penzance non fu una delle solite catastrofi dovute ad inconvenienti di trazione o ad imprevidenze di servizio, ma bensì al risultato di una fortunata azione aerea tedesca che riuscì a centrare in pieno un trasporto militare: prova ne sia che le vittime furono esclusivamente soldati, ufficiali e marinai britannici.

La stampa serale berlinese mette in rilievo come il mese di ottobre sia stato particolarmente duro per la popolazione della capitale britannica, che ha avuto complessivamente 380 ore di allarme aereo: ha dovuto, cioè, rifugiarsi per un totale di circa 16 giorni nelle cantine e nei rifugi. Si precisa che, mentre al principio di ottobre le incursioni notturne tedesche si iniziavano, in media, verso le 20, da na di giorni esse incominciano alle 19, mentre durante la giornata gli apparecchi tedeschi incrociano sistematicamente nel cielo di Londra. Il più lungo attacco che la capitale londinese abbia dovuto subire nel mese di ottobre è durato ininterrottamente 12 ore, mentre il più breve è stato di 21 minuti.

Puerili trovate inglesi

per sollevare il morale della popolazione

BERLINO, 5

La « Corrispondenza politica e diplomatica » illustra con sarcastica commiserazione le crescenti difficoltà in cui si trova di fronte la propaganda britannica per tenere alto il morale della popolazione inglese, senza rischiare di vederlo crollare di colpo per effetto di nuove tragiche delusioni e per far credere nello stesso tempo agli americani che il loro aiuto possa giungere ancora in tempo a salvare la Gran Bretagna.

Il fatto che Churchill tenti ora sfacciatamente di presentare l'occupazione di Creta, da lungo tempo preparata e iniziata come una prova particolarmente orgogliosa dello spirito offensivo della Gran Bretagna nel Mediterraneo, non è che una nuova dimostrazione della precarietà della situazione dell'Inghilterra.

Nello stesso senso va interpretata la ripresa del vecchio motivo propagandistico consistente nell'attribuire periodicamente alla Germania la preparazione di inesistenti offensive di pace. La « Corrispondenza politica e diplomatica » osserva a questo proposito che l'insistenza di questa voce, già condannata dalla realtà qualche mese addietro, permette di ritenere che per risollevare il morale di una popolazione troppo spesso ingannata, la propaganda britannica si è ridotta, in mancanza di meglio, ad inventare segni di debolezza da parte di un avversario la cui forza moltiplicata non attende che nuovo impiego contro la Gran Bretagna nemica.

L'azione dell'ala fascista

Berlino taglia corto

alle infami calunnie inglesi

BERLINO, 5

Secondo un'informazione della United Press da Londra, in data quattro novembre, informazione che persegue, evidentemente, lo scopo di spargere zizzania tra la aviazione tedesca e quella italiana, aeroplani da bombardamento tedeschi avrebbero attaccato davanti a Folkestone un convoglio britannico incendiando una nave, affondandone una seconda e danneggiandone diverse altre. Mentre gli aviatori tedeschi avrebbero compiuto il loro attacco a dispetto di un violento fuoco dell'artiglieria antiaerea, una squadriglia italiana che vi partecipava avrebbe virato di bordo non appena l'artiglieria nemica entrò in azione.

Si fa rilevare a Berlino che si tratta evidentemente di un tentativo infame, ma non sorprendente, della propaganda britannica di abbassare agli occhi del mondo il valore dell'aviazione italiana che oggi, fianco a fianco con quella tedesca e con eguale disprezzo della morte, partecipa alle ritorsioni contro l'Inghilterra. Da fonte competente tedesca si dichiara che all'attacco in questione non aveva partecipato nessun aviatore italiano. Con questa dichiarazione ufficiale, è eliminata la base stessa di una delle innumerevoli menzogne lanciate nel mondo da Londra a scopo tendenzioso.

Un discorso di Goebbels

L'Asse darà all'Europa un nuovo volto

BERLINO, 5

In una grande manifestazione di tedeschi nella sala della Fiera di Praga, il ministro Goebbels ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che la Germania di Hitler, con i suoi 90 milioni di abitanti, uniti all'interno e inattaccabili dall'esterno, può oggi procedere, con l'Italia fascista, anche alla trasformazione del volto dell'Europa. Le rivoluzioni nazional-socialista e fascista sono divenute un fenomeno europeo. Al dinamismo nessun individuo e nessun popolo possono sottrarsi. La responsabilità per la direzione della nuova Europa può essere sostenuta soltanto da nazioni forti.

La Germania e l'Italia posseggono, di fronte alle democrazie, il vantaggio di una chiara e concorde direzione politica e militare. La Germania è, con l'Italia fascista, in questa guerra, pioniera di una nuova concezione del mondo. Perciò il conflitto con l'Inghilterra non ha soltanto il carattere di una guerra nazionale, ma ancor più quello di una lotta contro la plutocrazia giudaico-britannica che per lunghi periodi ha succhiato il sangue dell'Europa; ed ha quindi anche quello di una lotta per un giusto livellamento sociale in Europa. L'Europa è, di tutte le parti del mondo, quella che è più divisa da confini separatori. Oggi è tempo di intraprendere il riordinamento economico e sociale di questo vecchio continente. Allora — ha concluso il ministro — sarà posto anche termine all'eterna guerra in Europa.

La lezione di Mosca a Londra

e il suo chiaro significato

SOFIA, 5

Il rigetto da parte del Governo di Mosca della protesta della Gran Bretagna per la partecipazione dell'U.R.S.S. alla nuova commissione internazionale del Danubio è considerato a Sofia come un segno eloquente del vero stato delle relazioni esistenti tra i due Paesi. Al nuovo clamoroso insuccesso del tentativo di Londra di immischiarsi negli affari danubiano-balcanici, i circoli politici bulgari attribuiscono particolare importanza anche perchè esso dovrà imporsi all'attenzione di quei paesi balcanici che nutrono ancora qualche illusione nell'efficienza delle cosiddette garanzie britanniche.

Trecentomila alsaziani

ritornati alle loro case

BERLINO, 5

Si comunica che alla fine di ottobre 300 mila alsaziani, che erano stati sgombrati all'inizio della guerra dalle autorità francesi, sono rientrati alle loro case. Si aggiunge che 24 mila case che erano state danneggiate in questa provincia dalle operazioni militari, sono già state riparate e rimesse a disposizione dei rimpatriandi, mentre circa 4 mila case che erano state distrutte completamente sono in avanzato corso di ricostruzione.

Il tallone inglese sull'India

Yawaharlal Nehru condannato

a quattro anni di lavori forzati

BANGKOK, 5

Il vice presidente del Congresso panindiano, Yawaharlal Nehru, che come è noto fu arrestato dalla polizia inglese per un discorso contro la guerra e per avere inaugurato, per ordine di Gandhi, la campagna antibritannica della « disobbedienza civile », è stato condannato dal tribunale inglese di Gorakhapur a 4 anni di lavori forzati. Il condannato si è sdegnosamente rifiutato di presentare ricorso. Anche all'inizio del processo Nehru si è rifiutato di difendersi.

Ridda di false notizie

nella stampa turca

ISTANBUL, 5

I giornali sono inondati di false notizie da fonte inglese o greca, riguardanti l'azione italiana in Grecia. Data l'interruzione della linea ferroviaria con l'Occidente, mancano i giornali italiani e tedeschi e di altri paesi, cosicchè ogni controllo risulta impossibile.

La ridda delle false notizie assume tuttavia un ritmo così puerile che il controllo diventa un semplice affare di buon senso. Infatti il quotidiano «Journal d'Orient» sente il bisogno di mettere in guardia l'opinione pubblica contro le successive disillusioni dovute alle informazioni propagandistiche. « Bisogna guardarsi — scrive il giornale — dal lasciarsi prendere dallo stesso inganno dello scorso aprile e non lasciarsi giocare circa la Grecia, come ci lasciammo turlupinare al tempo della Norvegia ».

Il giornale «Vakit», a proposito dell'atteggiamento di non belligeranza della Turchia, afferma che gli avvenimenti in corso nella Grecia rendono indispensabile che i turchi rafforzino sempre più le loro misure difensive, disciplinando gli affari interni come se fossero in guerra, pur continuando a restare fuori.

Il «Son Posta», analizzando il recente discorso del Presidente della Repubblica, scrive che dopo quella chiara esposizione della situazione, « amici e nemici devono comprendere che la Turchia deve essere lasciata tranquilla ».

L'uso del gassogeno

sempre in aumento in Svezia

STOCCOLMA, 5

Il motore a gassogeno ha preso in Svezia un insperato sviluppo. In pochi mesi, oltre 14.000 apparati autarchici, azionati dal carbone di legna proveniente dalle grandi foreste del paese, sono stati montati su autoveicoli e motopescherecci.

"Faremo del nostro meglio,,

Churchill abbottonatissimo

in tema di aiuti alla Grecia

La flotta inglese si farà viva nel... 1943-44

S. SEBASTIANO, 5

Arrendendosi finalmente alle sempre più forti pressioni del pubblico e dei partiti politici, Churchill ha fatto riconvocare oggi la Camera dei Comuni per pronunciare uno dei soliti « discorsi rassicuranti ». Il fatto nuovo più importante, verificatosi dopo la sua ultima concione parlamente, è l'azione italiana in Grecia. Churchill ha avvertito la Camera che « il nostro nuovo compito, ossia gli aiuti alla Grecia, deve essere conciliato con il vivo senso della nostra immensa responsabilità per la difesa della metropoli e per la difesa dell'Egitto, nonchè con la necessità di parare altre minacce molto gravi che continuamente si delineano contro di noi.

« Date queste circostanze — ha aggiunto Churchill — possiamo dire soltanto questo: Che faremo del nostro meglio ».

Quando la flotta si muoverà

Dopo aver affermato che il bombardamento di città italiane e delle basi dell'Italia meridionale verrà continuato con maggiore intensità e che altre forze sono in movimento con lo scopo di aiutare i greci per quanto sia possibile, il Primo ministro, fra prolungati mormorii, ha aggiunto che nel campo navale l'azione della Gran Bretagna non potrà assumere il suo pieno sviluppo che il 1943 e il 1944 « se nel frattempo il nemico non si sarà arreso ».

Infine ha lamentato, al solito, il collasso della Francia, avvertendo che quando fu data la garanzia alla Grecia, il Governo britannico contava anche per questo sulla cooperazione francese.

Churchill ha parlato anche della situazione del Medio Oriente. « Durante i mesi in cui fummo minacciati di invasione — ha detto — non desistemmo dall'inviare in Egitto il maggior numero di soldati consentito dalle disponibilità di mezzi di trasporto, ed assieme ai soldati mandammo mezzi bellici di ogni genere sottraendoli alla difesa metropolitana. Decine e decine di migliaia di soldati lasciarono questa isola ogni mese ininterrottamente ed altri furono ritirati dalle varie parti dell'Impero per essere concentrati nel Medio Oriente ».

« Ho già precedentemente esposto alla Camera — ha continuato Churchill — le preoccupazioni molto serie che concentrano la nostra attenzione sulla Manica, sulla metropoli e sull'Egitto, dove abbiamo da affrontare un esercito molto poderoso e numericamente molto superiore al nostro. Tenendo conto dei nostri nuovi impegni per la difesa della Grecia, invito la Camera a non insistere per sapere quel che potremo fare. Se valorizzassi i nostri aiuti, susciterei in Grecia speranze infondate: se dicessi la verità pura e semplice, rivelerei quel che il nemico vuole sapere. Prego quindi la Camera di accontentarsi di questa mia dichiarazione ».

Minacce di Halifax alla Francia

Anche la Camera dei lords ha tenuto oggi una seduta per ascoltare una breve dichiarazione del ministro degli esteri sull'attuale situazione diplomatica. Lord Halifax ha rivolto anzitutto un appello al Governo francese affermando che l'Inghilterra conserva sentimenti di simpatia per la sua ex alleata, ma ha continuato minacciando « quelle contromisure che la situazione potrà richiedere qualora l'atteggiamento della Francia aggravasse le nostre difficoltà ».

Il ministro ha quindi manifestato viva ammirazione « per il Governo greco », ma si è astenuto da qualsiasi accenno alla garanzia britannica e ai relativi aiuti, ed ha infine rivolto « un caldo elogio » alla Turchia per la sua saggia politica affermando che « l'Inghilterra ha la stessa fiducia nella Turchia, che la Turchia ha nell'Inghilterra ». Quanto all'Egitto, « i rapporti anglo-egiziani continuano ad essere — ha concluso lord Halifax — intimi e cordiali ».

Il dilemma inglese:

Aiutare o no la Grecia?

(La maggioranza propende per il no)

S. SEBASTIANO, 5

Gli aiuti militari alla Grecia conviene o no rifiutarli? La maggior parte degli scrittori inglesi crede che, garanzia o no, sarebbe un errore concederli. Il *Sunday Times* disapprova lo sbarco di truppe britanniche nell'isola di Creta, annunziato dall'agenzia ufficiosa, ritenendo che sia molto pericoloso « trasferire truppe dall'Egitto e che anzi sia uno degli scopi dell'azione italiana in Grecia costringere gli inglesi ad indebolire i loro dispositivi per la difesa del territorio egiziano ».

« Non vi è dubbio — aggiunge il *Sunday Times* — che il comando britannico del Mediterraneo si trova di fronte ad un arduo dilemma, perchè se da un canto, aiutando la Grecia, corre il rischio di perdere l'Egitto, il crollo della Grecia infliggerebbe, dall'altro canto, un colpo irreparabile al prestigio della Gran Bretagna, la quale perderebbe per sempre gli amici che le rimangono nei paesi limitrofi al Mediterraneo ».

Di fronte allo stesso dilemma, la rivista *New Statesmax* si pronuncia invece per l'invio di truppe inglesi nella Grecia per evitare il prevedibile collasso dell'esercito ellenico e consiglia, inoltre, l'occupazione della Siria, « perchè essa è la chiave strategica del Mediterraneo ».

Garvin, nell'*Observer*, depreca l'invio di truppe. « La battaglia per la Grecia — egli scrive — è strettamente connessa a quella per l'Egitto, e tutte e due insieme costituiscono la battaglia per lo Impero. Si tratta — continua Garvin — di una battaglia decisiva: o noi la finiamo con l'Italia e col problema Mediterraneo, o l'Italia la finisce con noi ».

Quanto agli aiuti alla Grecia, Garvin consiglia di rifiutarli; il maggiore servizio che la Gran Bretagna può rendere ai greci dal punto di vista militare consiste nello « schiacciare l'Italia in Egitto e nel Sudan ». E se l'Italia è entrata in Grecia per obbligarci a trasferire forze rilevanti dall'Egitto, non dobbiamo cadere nel tranello: nell'interesse della stessa Grecia, il principale obiettivo della Gran Bretagna deve consistere nell'annientamento delle truppe di Graziani ».

Nell'*Illustrated London News* infine un critico militare si meraviglia che il comando britannico non si renda conto del pericolo costituito dall'attività militare dell'Italia e non prenda l'offensiva « incominciando col cacciar via gli Italiani dal Somaliland e dall'Eritrea, in modo da costringerli a venire a patti ».

Grottesche illusioni inglesi

Nuovi incitamenti

a bombardare l'Italia

S. SEBASTIANO, 5

Il News Chronicle torna ad insistere sulla « necessità » di immediate azioni aeree contro l'Italia e scrive tra l'altro: « L'Italia deve essere attaccata, e subito. Abbiamo ora la possibilità di prenderla sotto il nostro fuoco da un territorio molto vicino e quest'occasione non ci deve sfuggire. L'Italia, e ciò deve essere sempre ripetuto, è il membro più vulnerabile dell'Asse. Se riusciremo a distruggerlo, metà della guerra sarà vinta ».

Miserabile tentativo inglese

di far credere che i nostri aerei abbiano usato i colori greci

ROMA, 5

Una delle più sleali e stupide manovre della propaganda inglese, è quella relativa ad aeroplani italiani che avrebbero volato sulla Grecia coi colori ellenici. Si giunge fino a far stampare nei giornali greci fotografie di apparecchi italiani da cui risulterebbe il predetto mascheramento.

Tutti sanno — e gli inglesi meglio di tutti — che i velivoli militari italiani, dall'inizio della guerra, hanno sempre portato sulla coda, per distintivo, una croce bianca, come risulta da qualsiasi fotografia di guerra pubblicata sui giornali italiani e di tutto il mondo. Se tale croce rassomiglia a quella che figura nella bandiera greca, ciò non autorizza nessuno, evidentemente, alla ridicola e miserabile manovra tentata dalla stampa anglo-ellenica.

La partenza da Atene

del ministro d'Italia

ATENE, 5

Il ministro d'Italia ad Atene, Emanuele Grazzi, con i funzionari della legazione e dei consolati, ha lasciato la capitale ellenica ieri nel pomeriggio in treno speciale, nel quale hanno preso posto anche alcuni cittadini italiani, commercianti e professionisti. Le due automobili che recavano il ministro ed i funzionari avevano sul cofano il gagliardetto tricolore. Seguivano cinque autobus col resto del personale e gli Italiani che rimpatriavano.

Il voluminoso bagaglio è stato trasportato alla ferrovia con cinque autocarri. Gli autoveicoli, scortati dalla polizia si sono diretti alla stazione suburbana di Madide, dove il treno speciale attendeva per trasportare il ministro e gli altri italiani alla frontiera jugoslava. Il primo a salire sul convoglio è stato il ministro Grazzi che ha risposto romanamente al saluto rivoltogli dal comandante la scorta armata.

Alle 16 il capostazione ha dato il segnale della partenza ed il treno ha iniziato la corsa verso il confine.

I diplomatici greci lasciano l'Italia

BUDAPEST, 5

Oggi, la radio di Budapest, alla fine del notiziario, ha dettato alla legazione d'Ungheria ad Atene — che ha la tutela in Grecia degli interessi italiani — delle comunicazioni qui trasmesse dalla legazione d'Italia a Budapest che le aveva ricevute da Roma. Esse si riferiscono alla partenza dei treni recanti personalità diplomatiche e connazionali.

Il primo treno con il ministro Grazzi è partito contemporaneamente a quello greco che trasporta il ministro Politis con alcune personalità e funzionari attualmente in Italia.

Il primo treno italiano attende alla frontiera di Gjevgjeli di entrare in territorio jugoslavo, contemporaneamente al treno greco di via Postumia.

Il passaggio per la Jugoslavia

BELGRADO, 5

Stasera alle 21.40 ha transitato per la frontiera greco-jugoslava il treno diplomatico italiano che rientra dalla Grecia. Sul treno si trovano 300 italiani e su di esso viaggiano pure 61 cittadini tedeschi che si trovavano in Grecia. Il treno ha subito proseguito per Belgrado ove l'arrivo è previsto per le ore 11 di oggi.

Misteriosa morte al Salvador

dell'Incaricato d'affari di Germania

NUOV AYORK, 5

Si apprende che l'incaricato d'affari di Germania al Salvador, von Heynitz, è stato trovato morto. Von Heynitz era irreperibile da quattro giorni.

Violazione della neutralità jugoslava

Monastir bombardata

da aerei sconosciuti

BELGRADO, 5

Stasera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Oggi 5 novembre, tra le ore 13.40 e le 15, aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato per tre volte il nostro territorio e, volando sopra Monastir, hanno gettato sulla città 21 bombe delle quali 19 sono esplose. Si contano 9 morti e 21 feriti. I danni materiali sono ragguardevoli.

« Misure severe sono state prese per rendere impossibile con tutti i mezzi nell'avvenire ogni tentativo di violare le nostre frontiere e di attaccare il nostro territorio. Commissioni di tecnici sono state inviate sul luogo per esaminare gli elementi che potrebbero servire a determinare la nazionalità degli aerei. Compiuta l'inchiesta, il Governo reale prenderà le misure necessarie che si impongono come conseguenza di quanto è avvenuto ».

L'impresa compiuta

da aerei greci o inglesi

SOFIA, 5

La notizia del bombardamento di Monastir da parte di aeroplani di nazionalità sconosciuta, ha fatto viva impressione in Bulgaria dove si ha la certezza che esso sia avvenuto ad opera dell'aviazione greca e inglese. A Sofia si rileva che soltanto l'Inghilterra e lo stato ancora per poco tempo suo vassallo sono interessati a creare complicazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, paese che fino dall'inizio del conflitto italo-greco ha assunto un atteggiamento di leale neutralità. Questa nuova perfida manovra inglese tendente a creare complicazioni nei Balcani è vivamente stigmatizzata in Bulgaria.

La City si ripromette di speculare

sui casi della Grecia

LISBONA, 5

Una notizia della « Reuter » getta una nuova strana luce sulla natura e sulla misura di quelli che dovrebbero essere i pronti aiuti della Gran Bretagna alla Grecia. L'agenzia britannica informa infatti che si stanno da vari giorni svolgendo nella City negoziati, ancora non conclusi, per un prestito da accordarsi alla Grecia per gli aiuti che Londra dovrebbe dare alla sua « garantita ». Così l'Inghilterra, non smentendo neppure in questa occasione il suo spirito mercantile, si ripromette di assicurarsi un forte interesse sugli aiuti che dovrebbe fornire al paese, che per i suoi begli occhi si è gettato in una tragica avventura. E tali aiuti, che consistono in materiali da guerra, in altri rifornimenti non meglio specificati e in « facilitazioni di trasporto » — come dice la « Reuter » — saranno dati, a prestito concluso, solamente entro i limiti della possibilità della Gran Bretagna », limiti che debbono essere per il momento alquanto ristretti, se la stessa agenzia prevede l'insufficienza del prestito.

Ricco filone d'oro

scoperto in Spagna

MADRID, 5

Mandano da Granada che in quella regione è stato scoperto un ricco filone d'oro. Un'analisi delle sabbie aurifere ha dato come risultato tre grammi d'oro ogni metro cubo di materiale.

Premi dello Stato

per l'autotrazione a gassogeno

ROMA, 5

L'impiego dei carburanti autarchici nel campo della autotrazione su strada con veicoli industriali — autobus in servizio pubblico di linea e autocarri per trasporto di cose — si va sempre più diffondendo, mentre la assistenza dello Stato continua allo scopo di potenziarne ulteriormente lo sviluppo.

Il Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso 28 premi di acquisto per l'importo di lire 213 mila cinquecento a 14 ditte acquirenti autoveicoli nuovi, di fabbricazione italiana, costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno. Il Ministro delle Comunicazioni ha inoltre accordato a 26 ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di lire 427.730 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 29 autobus.

Mortale sciagura a Torino

TORINO, 5

Iersera, poco dopo le 19, il meccanico Giuseppe Caser fu Pietro, di 33 anni, da Treviso e qui abitante in corso Racconigi 87, passava in bicicletta in corso Italia angolo corso Altacomba, quando avveniva un urto violento con un autocarro della ditta Carmino di Susa, condotto dall'autista Luigi Manciotto. Il Casar finiva sotto le ruote del pesante veicolo e riportava la frattura della volta cranica oltre a fratture multiple in tutto il corpo. Fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco per sollevare l'autocarro e trarre l'infelice di sotto le ruote. Mentre con autobarella i vigili lo portavano al San Giovanni vecchia sede, il poveretto moriva e quei sanitari non potevano che constatarne il decesso avvenuto per le gravissime ferite riportate.

Centinaia di quintali di anguille

catturate nelle valli del basso Po

ROVIGO, 6

Attratte dalla salsedine nel tentativo di ritornare in mare Adriatico milioni di anguille sono finite nei « tavolieri » delle valli da pesca del basso Po nel Delta Padano. In questo modo la pesca è stata più che fortunata e furono raccolte varie centinaia di quintali del prelibato pesce. Pensando che circa un mese ci separa dal termine della pesca invernale, si calcola che altre centinaia di quintali del prezioso pesce saranno catturati, confermando la certezza che le nostre valli costituiscono, specialmente in questi momenti, una cospicua riserva per l'alimentazione autarchica della nazione.

Caloroso successo bolognese

di "Palla de' Mozzi,,

BOLOGNA, 5

E' andata in scena stasera la seconda opera della stagione lirica bolognese al Comunale « Palla de' Mozzi » di Gino Marinuzzi, nuova per Bologna. Dirigeva l'orchestra l'autore. L'opera è stata accolta dal pubblico bolognese, che affollava il teatro, con calorosissimi applausi. Particolarmente festeggiato è stato il maestro Marinuzzi.

Concorso per allievi sergenti

nel Genio aeronautico

ROMA, 5

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esame per 200 allievi sergenti del Genio aeronautico, categoria assistenti tecnici. Possono partecipare a detto concorso i cittadini italiani iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste nati negli anni 1921, 1922, 1923 e anche quelli della classe 1920 se assegnati al contingente di leva della R. Aeronautica, idonei al servizio militare, di buona condotta pubblica e privata e che non siano in possesso del brevetto di pilota civile. Il titolo di studio richiesto è la licenza di regia scuola media di grado inferiore.

Le domande in carta da bollo da lire sei debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Ufficio concorsi Roma, non oltre il [illegible] dicembre 1940 XIX.

Lieve incidente ferroviario a Pesaro

PESARO, 5

La notte scorsa il direttissimo [illegible] Lecce-Milano, in partenza dalla nostra stazione alle ore 3.15 circa, è stato investito dal locomotore di un merci, partito contemporaneamente dalla stazione di Bologna.

L'urto ha provocato qualche danno al materiale, mentre non si hanno a lamentare che una decina di feriti lievissimi, i quali hanno potuto proseguire tutti il loro viaggio.

Nelle scuole di Roma le lezioni avranno inizio alle ore 9

ROMA, 5

Il Provveditore agli studi di Roma, valendosi della facoltà concessa dal Ministro dell'Educazione nazionale, ha stabilito che nelle scuole elementari le lezioni comincino alle 9, anzichè alle 8.30. Il provvedimento ha incontrato la soddisfazione delle famiglie.

Perde per la strada la moglie

e la ritrova investita da un'auto

NOVARA, 5

I coniugi Luigi Orsenigo e Giulia Carrera, pollivendoli, facevano stasera ritorno dal mercato di Novara a Milano, in motocicletta. Ad un certo punto, a causa di un sobbalzo della macchina, la donna cadeva riversa sulla strada al sellino, senza che il marito se ne accorgesse, cosicchè egli proseguiva per un buon tratto la strada. Quando constatava la mancanza della moglie, volle rifare subito il percorso compiuto, e trovava la donna mortalmente ferita, perchè, svenuta cadendo nel mezzo dello stradale, un'automobile sopraggiunta, l'aveva urtata con una ruota al capo, causandole la frattura della base del cranio, mentre l'automobile stessa si rovesciava lungo la scarpata. Con brusca manovra l'autista aveva cercato di evitare la disgrazia, ma non vi riusciva, e rimaneva egli stesso ferito nell'incidente. La stessa automobile ospitava quindi i feriti, guidata dal superstite motociclista.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISUGNANCI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire [illegible] mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

Anno CC - n. 312 - cent. 30

Giovedì 7 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 489 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Nel settore epirota e sulle alture del Pindo

l'azione italiana è in pieno svolgimento

NEL MEDITERRANEO: un sommergibile inglese affondato da una nostra torpediniera di scorta ad un convoglio

NELL'AFRICA SETTENTRIONALE: il nemico incalzato fino a 50 chilometri a sud-est di Sidi el Barrani

Sgretolamento delle difese nemiche

TIRANA, 6

In tutti i settori, dal fronte orientale del Korciano al litorale Jonico, le unità di assalto penetrano e avanzano, con l'appoggio delle artiglierie, dilagano su tutta la linea del ripiegamento nemico, nonostante il rabbioso intenso fuoco di sbarramento delle superstiti postazioni di obici avversari annidati in caverne, su posizioni dominanti.

Le montagne brulle e selvagge che con il ritorno del sole hanno ora assunto tonalità dalle violacee sfumature, ripercuotono il fragore delle salve, il fitto ticchettio delle mitragliatrici, le esplosioni accelerate delle granate.

Resistenze spezzate

La battaglia è nel suo pieno sviluppo, per neutralizzare la resistenza di taluni baluardi strategici del sistema difensivo, che dovrebbero, secondo le illusioni e le speranze dello stato maggiore avversario, arrestare la marcia italiana su Giannina. Posizioni e settori greci cadono uno alla volta in nostro possesso, superati dal moto simultaneo in avanti di tutti i congegni della nostra macchina bellica. I reparti d'attacco marciano con sicurezza, i battaglioni d'assalto si aprono il varco con le bombe a mano, le mitragliatrici attaccano e le retroguardie, eliminando le resistenze, si attestano ai punti loro assegnati dal piano operativo.

Poco lungi dalla prima linea il Quartier generale segue lo svolgersi del movimento nei settori avanzati, adiacenti alle operazioni in corso. In un insieme armonico partecipano e collaborano formazioni di tutte le armi. Sulle carte, ove è tracciata ogni piccola parte della lotta, viene rilevato lo stato della situazione tattica. Anche il più piccolo scontro di pattuglie vi è annotato, come il più limitato spostamento di mezzi. Vanno e vengono, partendo e giungendo, veloci staffette, con seco l'eco viva dei corpi in movimento. E' un silenzioso viavai, solo interrotto dai colpi di cannone, che non cessano neanche nelle ore della notte.

Parlano i prigionieri greci

Discendono intanto dal fronte i prigionieri, le mani nelle tasche dei cappotti kaki, la bustina per traverso. Se interroghiamo qualcuno, dopo che il comando ha raccolto le loro dichiarazioni, Sono tutti delle zone di frontiera. Giovanni Kalafati, ragioniere, è un corfiota, figlio di padre maltese, suddito inglese, com'egli tiene a sottolineare. L'hanno preso, egli dichiara quasi con sciocca fierezza, perchè non è riuscito a scappare come gli altri della sua compagnia, ufficiali compresi, e non c'è riuscito perchè dormiva.

I nostri albanesi gli sono stati addosso in un attimo. Gli domando che cosa ne pensa. Dice che è soddisfatto che per lui è ormai cosa finita, che gli Italiani sono brava gente. Lo preoccupa solo la sorte della famiglia. Il governo, che è espressione dei capitalisti fabbricanti di sigarette e degli armatori anglo-giudaici del Pireo, non si occupa delle famiglie dei richiamati, non le aiuta nemmeno. «Ci hanno fatto tante promesse — conclude — ma erano tutte parole». Il rammarico di Giovanni Kalafati è ancor più vivo dato che si tratta di un ammogliato.

Vediamo ora due fantaccini ebrei: un greco di Giannina, Maocise Levy, venditore ambulante, e Isacco Vlahovitis, rivendugliolo di robe vecchie, che accarezza continuamente un piccolo pacchetto di bisunte dracme che ha in tasca. Se gli dicessero che valgono soltanto pochi baiocchi, ci morirebbe davanti d'un colpo. Ecco Kristos Kammis, caffettiere a Korta e Kruduppa Teodoro, capomestiere di Kampiere, Kaskaitis Aristarco, agricoltore: ci dicono che non sapevano nemmeno perchè Metaxas voleva fare la guerra contro l'Italia. Sorridiamo pensando al linguaggio di radio Atene alla popolazione di marionette nelle mani della plutocrazia inglese; sorridiamo anche perchè la stessa radio ha proclamato ieri sera che la località ove siamo ora è stata "distrutta" dall'aviazione ellenica. Anche i prigionieri greci ne ridono di cuore.

In uno dei paesi occupati e subito superati dalle nostre colonne avanzanti, oggi duecento bambini sono stati sottoposti a visita medica. La Croce rossa, in queste occasioni, avanza con le avanguardie. Curati, rifocillati da capo a piedi, questi fanciulli sono stati poi riconsegnati alle famiglie, che forse prima influenzate dalla propaganda greca, avevano creduto a qualche brutto scherzo ai danni dei propri pargoli.

A cura della rappresentanza del Partito fascista albanese, che reca con sè viveri e indumenti, è stata istituita la casa del Fascio ove, insieme al tricolore e al vessillo nazionale albanese, è stata issata l'insegna del Littorio. E senza che nessuno li avesse avvisati, tutti gli abitanti, man mano si sono riversati dinanzi al simbolo della rinascita; si è formata così una grande massa di gente silenziosa. Un senso di profonda gratitudine e di riconoscenza la aveva portata nel luogo dove per essi era posta una testimonianza reale ed espressiva di umanità e di fratellanza.

Un albanese ha rivolto loro poche parole per dire cosa l'Italia fascista aveva rappresentato per l'Albania. Sono bastate. L'entusiasmo che era nei loro cuori, si è improvvisamente rinnovato con una esuberanza schietta e ardente. Dopo avere lungamente inneggiato al Re Imperatore e al Duce, il popolo ha cantato un inno di esaltazione e di riconoscenza.

Questo episodio non è che il colorito frammento di tutto il quadro della nostra avanzata nella terra dell'Epiro. Le popolazioni di genuino sangue albanese, appena possono scuotersi dal terrore nel quale le autorità greche le avevano volute costringere, riprendono con sollecitudine ed entusiasmo le loro occupazioni civili. Si risvegliano alla vita. E quando ne viene data loro l'occasione, sanno dare la prova tangibile del loro attaccamento.

In questa atmosfera l'Esercito fascista avanza. Non passa giorno che un nuovo agglomeramento non venga ricongiunto alla madre patria. Non passa giorno che l'esercito greco, totalmente mobilitato, non senta l'assillo dell'aquila di Roma.

Per dire del morale delle truppe, sarebbero da raccontare mille episodi. Un palpito eroico ne aumenta lo slancio e la potenza. D'altra parte l'assistenza del comando è meravigliosa. In questo territorio dal traffico difficilissimo, i servizi logistici funzionano con precisione cronometrica. Tutto si muove con ordine, armonia ed esattezza. L'organizzazione è veramente degna di un grande esercito che porta in un paese di millenaria tradizione il segno di una civiltà superiore. L'aviazione è inquadrata mirabilmente in questo perfetto piano organizzativo.

Il bollettino N. 152

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Azioni in corso nel settore epirota e sulle alture del Pindo.

Tentativi nemici al nord del varco di Kappestica e fra i rami meridionali del lago Presba, sono stati nettamente respinti col concorso dell'aviazione che ha battuto con violente azioni le vie di comunicazione e le colonne nemiche. Il ponte sull'Istmo del lago Presba è stato interrotto; automezzi nemici sono stati mitragliati e distrutti; colonne di truppe centrate e disperse.

Nostre formazioni aeree hanno inoltre bombardato i nodi stradali nella zona di Gianina e Metzovo, la stazione ferroviaria di Florina, interrompendo la strada ferrata, le basi navali di Navarrino, del Pireo e di Argostoli e gli obiettivi militari di Corfù.

Un sommergibile nemico ha tentato di portare offesa ad un nostro convoglio in navigazione nel Mediterraneo centrale. Una torpediniera di scorta al convoglio, con pronta manovra, ha attaccato il sommergibile e lo ha affondato.

Nell'Africa settentrionale nostre colonne celeri hanno incalzato il nemico fino oltre 50 km. a sud est di Sidi El Barrani. Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla ridotta Maddalena, senza conseguenze, e su Garn Ul Grein causando tre feriti.

Nell'Africa Orientale automezzi armati nemici scontratisi con nostre forze nella zona di Sciusceib, ripiegando, hanno lasciato sul terreno un ufficiale morto; alcuni prigionieri indiani sono caduti nelle nostre mani.

Un velivolo da caccia tipo «Gloster» è stato abbattuto dalla nostra caccia, nel cielo di Metemmà. Un nostro velivolo ha bombardato piroscafi scortati nel Mar Rosso. Incursioni aeree nemiche su Keren hanno causato un morto e due feriti; su Chisimaio e su Gherille nessuna vittima nè danni materiali. Aerei nemici hanno tentato durante la notte scorsa di raggiungere Napoli ma sono stati posti in fuga dalla pronta reazione contraerea. Alcune bombe cadute a Surbo, paese della provincia di Lecce, hanno distrutto due case causando sei morti e quattro feriti. Altre, a S. Vito dei Normanni, hanno causato otto morti e sei feriti.

Situazione critica in Grecia

SOFIA, 6

I giornali bulgari continuano a dedicare vastissimo spazio alle notizie relative alla guerra in Grecia, dove la situazione è già oltremodo critica in seguito alla vigorosa azione delle truppe italiane, che anche questa volta stanno dando prova del loro leggendario valore.

Le vittime delle incursioni sull'Italia meridionale

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante le incursioni aeree nemiche sull'Italia meridionale nella notte dal 5 al 6 novembre 1940 XIX.

A Surbo (Lecce) si sono avute le seguenti vittime: *Morti*: 1. Malatesta Angelo fu Angelo, di anni 22, impiegato, celibe, orfano di guerra; 2. Rizzo Cristina fu Antonio, di anni 50, esercente, vedova di guerra; 3. Perrone Angelo di Angelo, di anni 36, cavamonti, coniugato; 4. Tondo Anna di Santo, di anni 30, coniugata; 5. Perrone Santa di Angelo, di anni 3; 6. Perrone Cosima di Angelo, di un mese. *Feriti*: 1. Perrone Pantalea fu Angelo, di anni 6; 2. Miccoli Pietro, di anni 38, contadino, coniugato; 3. Miccoli Teodosio fu Gloriano, di anni 53, contadino, celibe; 4. Conte Anna Maria fu Giuseppe, di anni 26, casalinga, coniugata.

A San Vito dei Normanni (Brindisi) si sono avute le seguenti vittime. *Morti*: Mingolla Maria fu Giovanni, di anni 64, contadina, vedova; 2. Piccigallo Serafina fu Vito, di anni 46, contadina, coniugata senza prole; 3. Piccigallo Rosa fu Vito, di anni 34, contadina, coniugata con tre figli; 4. Liuzzi Giuseppe di Rocco, di anni 6; 5. Liuzzi Vito di Rocco, di anni 4; 6. Liuzzi Chiara di Rocco, di anni 1; 7. Carella Michele fu Francesco, di anni 38, contadino, coniugato con tre figli; 8. Carella Vincenzo di Michele, di anni 5. *Feriti*: 1. Nannavecchia Michele Arcangelo fu Leonardo, di anni 54, contadino, coniugato senza prole; 2. Leozappa Giuseppe fu Salvatore, di anni 50, contadino, coniugato con cinque figli; 3. Mingolla Marianna di Francesco, di anni 35, contadina, coniugata con sei figli; 4. Manelli Maria Vittoria di Vito Salvatore, di anni 1; 5. Cavaliere Antonio di Vito, di mesi 9; 6. Carella Vito di Michele.

L'offensiva sul fronte greco vista da un americano

L'impeto travolgente

dei combattenti italiani di terra e del cielo

BERLINO, 6

La Deutsche Allgemeine Zeitung *pubblica un articolo del suddito americano Reynold Packard, che si trova presentemente in una località prossima alle zone delle operazioni italo-greche, in cui è detto che le truppe italiane hanno saputo immediatamente sfruttare la tregua imposta dal persistente maltempo per sferrare una fulminea grande offensiva sia terrestre che aerea portandosi molto avanti oltre alle posizioni occupate durante i primi attacchi.*

«I bombardieri italiani — continua l'articolo — fanno la spola fra le loro basi albanesi ed i centri vitali della resistenza nemica, gettando tonnellate e tonnellate di bombe sulle posizioni difensive greche ed aprendo sempre nuove brecce alle dinamiche fanterie fasciste.

«Le squadriglie da bombardamento sono precedute e seguite da apparecchi da caccia, i quali, noncuranti della difesa antiaerea, si portano sulle posizioni avversarie più avanzate per spezzonare e mitragliare a volo radente concentramenti di truppe, reparti operanti e postazioni di artiglierie».

L'americano rileva inoltre che gli apparecchi da bombardamento tipo «S 79» vengono impiegati con particolare successo per gli attacchi contro le trincee nemiche, sistemate in caverne e munite di artiglierie e armi automatiche.

L'articolista scrive di aver visto sfilare verso il fronte greco lunghe colonne di artiglierie pesanti italiane e di aver osservato col massimo stupore come i grossi convogli venissero avviati con relativa facilità e rapidità sulle strade in parte minate dai greci e rese impraticabili dal maltempo.

L'articolista esprime a tale proposito la sua viva ammirazione per i sistemi usati dal genio italiano onde riattivare al transito le vie di comunicazione che, con sorprendente celerità, vengono messe in grado di sopportare il pesante traffico delle colonne motorizzate e dei rispettivi armamenti.

Parlando del già cospicuo bottino bellico caduto nelle mani degli Italiani, l'americano nota che molti depositi di vettovagliamento e di equipaggiamenti sono stati trovati intatti, mentre parecchie delle bocche da fuoco e delle munizioni abbandonate dai greci durante la ritirata sono di pura marca inglese e sono ora già piazzate contro il fronte ellenico.

Ironie della stampa brasiliana sulle pretese vittorie greche

RIO DE JANEIRO, 6

La *Gazeta de Noticias* dopo aver messo in ridicolo le pretese vittorie greche annunciate dalla propaganda britannica, e dopo aver detto che sicuramente i greci saranno sempre vittoriosi fino alla conquista di tutto il loro territorio da parte delle truppe italiane e fino alla non lontana richiesta di pace, scrive che qualora si prolungasse il ritardo dell'invio delle famose Divisioni britanniche attraversanti l'Atlantico e tutto il Mediterraneo, gli inglesi verranno ricevuti dalle autorità italiane insediate già da molto tempo in Grecia.

Grecia ed Egitto nel gioco inglese

La verità scappa fuori anche dalle velate parole di Churchill

BERLINO, 6

I giornali si occupano in particolare delle dichiarazioni di Churchill riguardanti la Grecia sottolineando come da esse emerga sempre più evidente il fatto che l'Inghilterra, anche volendo, non potrebbe apportare aiuto pratico al Governo di Atene. «La crescente impazienza — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — con cui il pubblico inglese aspetta gli sviluppi nel Mediterraneo orientale, ha indotto Churchill a fare alcune dichiarazioni che dovrebbero giustificare la lentezza e le incertezze con cui il comando britannico procede nei confronti della Grecia. Ma adducendo a scusa la mancata collaborazione francese, Churchill confessa che il cosiddetto aiuto inglese sarà conforme alle circostanze, cioè minimo».

Anche il *Voelkischer Beobachter*, sotto il titolo «Churchill vede nero», mette in rilievo che il Primo ministro britannico, accennando agli sbarchi inglesi a Creta, ammette implicitamente che l'aiuto della Gran Bretagna non ha che scopi egoistici e che in sostanza la Grecia sarà abbandonata alla sua sorte, come a suo tempo avvenne per la Norvegia.

«Per far inghiottire la pillola ai greci — osserva il giornale — Churchill, una volta tanto, ha detto, in certo modo, la verità facendo comprendere quanto pericolosa sia la situazione dell'Inghilterra e quanto grave la minaccia delle Potenze dell'Asse. Per non atterrire gli inglesi che non sono abituati a un linguaggio tanto franco, il Premier si è poi affrettato a proclamare una nuova vittoria britannica dicendo che il fatto che l'isola inglese sia stata al sicuro (*sic*) per tanti mesi, costituisce un grande successo per la Gran Bretagna.

«Churchill — conclude il *Voelkischer Beobachter* — è veramente impagabile. Egli non fa che cogliere vittorie; in Norvegia come nel Somaliland, a Dunkerque come a Sidi-el-Barrani l'Inghilterra ha sempre vinto. Strepitosamente vinto. A noi non resta che augurare agli inglesi molte di queste vittorie».

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Belgrado, mette in evidenza che da notizie fornite da testimoni oculari la situazione a Salonicco appare catastrofica in seguito agli efficacissimi insistenti attacchi aerei italiani.

L'inquadramento della gioventù bulgara

SOFIA, 6

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge che prevede l'inquadramento della gioventù bulgara in organizzazioni analoghe a quelle esistenti in Italia e in Germania.

Una nota dell'"Aroi,,

L'Italia saluta con simpatia la decisione spagnola per Tangeri

Fine d'un assurdo regime e disinfezione dagli elementi di intrigo e di spionaggio

ROMA, 6

L'«Aroi» dedica il suo odierno n. 5 al proclama con cui il colonnello Juste Segura ha preso possesso della zona di Tangeri come governatore e delegato dell'Alto Commissario spagnolo del Marocco.

La geografia, si osserva in proposito a Roma, dà perfettamente ragione alla Spagna. E' indiscutibile infatti che Tangeri partecipi dell'unità geografica ed economica del Marocco spagnolo e rientri nello spazio vitale della Nazione iberica.

Ma se le indicazioni della geografia risultano chiare, quelle della storia, per quanto concerne Tangeri, riescono invece alquanto confuse, intorbidate come sono dalla pervicace intrusione dell'elemento britannico, estraneo alla vita del Mediterraneo.

A chi consideri le molte vicende della zona di Tangeri dal 1780 all'attuale guerra europea, appare chiaro che l'origine di tutte le difficoltà è sempre stata nella pretesa dell'Inghilterra di intromettersi, col suo dominio o col suo controllo, sulla sponda d'Africa che fronteggia l'usurpata rocca di Gibilterra.

Nel periodo antecedente alla Marcia su Roma, l'Inghilterra, avvalendosi della sua preminenza nella politica della Francia e della Spagna di allora, era riuscita ad estromettere l'Italia da un regime internazionale di Tangeri comprendente appunto la Gran Bretagna, la Francia e la Spagna: e fu solo per l'intervento deciso del Governo fascista che nel 1928 l'Italia venne ammessa a partecipare al regime internazionale. Regime di una tale complicazione e talmente irto di finzioni giuridiche e di difficoltà funzionali nell'eterogeneità dei suoi propri organi, che evidentemente non poteva durare allo infinito, nè trovar posto nella chiarezza del nuovo ordine europeo e mediterraneo.

Il decreto del colonnello Juste Segura vi ha posto fine. Nel contempo la decisione spagnola costituisce piena garanzia che Tangeri verrà energicamente disinfettata dagli elementi di intrigo e di spionaggio che, sotto la compiacente protezione della rappresentanza britannica, vi si erano annidati e addensati.

La propaganda inglese ha in modo netto accusato il colpo. Nè poteva essere diversamente giacchè il valore principale dell'odierna decisione spagnola consiste nel fatto che l'Inghilterra, estranea al Mediterraneo, viene finalmente estromessa da Tangeri.

Nel salutare con simpatia l'avvenimento, l'Italia è sicura d'altronde che la Spagna di Franco — nell'ulteriore sistemazione della zona — terrà conto degli interessi degli altri Paesi mediterranei, a cominciare da quelli dell'Italia amica.

Sul fronte del Sudan

Il tricolore sul monte Sciusceib

Tutti i tentativi inglesi per riprendere l'importante posizione infranti

FRONTE DEL SUDAN, 6

Come è stato segnalato nel bollettino n. 148 del Qaurtier generale delle Forze armate, nella notte del trentun ottobre, le nostre truppe occuparono il monte Sciusceib a cinquanta chilometri a nord ovest di Cassala, posizione di primissimo ordine che domina tutta la pianura sudanese per un raggio lunghissimo.

La nostra azione sorprese il nemico che, fortemente trincerato nelle vallette che circondano il monte Sciusceib, dotate di pozzi d'acqua, che costituiscono una grande ricchezza per la regione, il giorno primo novembre, con rilevantissime forze, attaccò i nostri. Ma dovette ritirarsi lasciando dei prigionieri nelle nostre mani.

Il giorno seguente gli inglesi rinnovarono gli attacchi con appoggio di artiglieria e con nuovi rinforzi di truppe. Anche questa volta il nemico venne respito su tutta la linea. Le nostre posizioni risultarono imprendibili per gli inglesi.

Questi tentarono nuovamente l'attacco con un maggior numero di truppe e di artiglierie, ma per quanto violanta fosse l'azione, gli inglesi non poterono scalfire la nostra posizione.

Al combattimento prese parte anche la nostra aviazione che, incurante del tempo pessimo e sprezzante del pericolo, scese a bassissima quota e spezzonò e mitragliò truppe e accampamenti nemici.

Le truppe eritree si comportarono ancora una volta, come è loro costume, superbamente, e seguendo, sotto la guida di ufficiali italiani, una tattica di combattimento così esemplare per cui, mentre inflissero al nemico forti perdite, le nostre furono irrisorie.

Nostri elementi, spintisi in ricognizione, poterono accertare che gli inglesi si sono ritirati dalle posizioni già tenute nelle vallette. Monte Sciusceib italiano, domina signore sulla vasta piana sudanese.

Ancora una volta il valore delle nostre armi si è nettamente imposto al nemico, il quale, scacciato di sorpresa dalle sue posizioni, ha invano tentato con ogni sforzo di riprenderle, avendo piena coscienza dell'importanza strategica che esse rappresentano. Dove il tricolore si pianta vittorioso, non c'è più nulla da fare per gli inglesi, ed essi devono essersene ben resi conto in questo settore del fronte sudanese.

La sorpresa della nostra caccia agli idro inglesi a Malta

BASE X, 6

Una caratteristica azione aerea è stata compiuta nel cielo di Malta dai nostri velivoli. Ad una pattuglia da caccia venne affidato il compito di effettuare una ricognizione sulla base navale di Malta.

Le condizioni atmosferiche non erano buone e le nubi basse ostacolavano la visibilità sulle coste e sul territorio dell'isola. Uno dei velivoli che faceva parte della pattuglia, si abbassò nella baia di Marsa Scirocco dove attaccò col fuoco delle proprie mitragliatrici alcuni idrovolanti nemici ancorati al largo, mentre l'altro velivolo montava la guardia ad alta quota. Compiuta la missione, i due velivoli rientravano alla base dopo essere stati fatti segno ad un violento fuoco dell'artiglieria antiaerea nemica.

La struttura economica canadese compromessa dallo sforzo bellico

OTTAWA, 6

Si rileva un certo disagio in alcuni circoli finanziari per la situazione nella quale la guerra ha posto il Canadà, costretto dall'Inghilterra ad uno sforzo bellico che incomincia a turbare seriamente la struttura economica. Infatti le enormi spese fatte per eseguire gli ordini venuti da Londra, hanno portato ad un enorme aumento delle tasse ed hanno fatto salire il costo della vita in modo impressionante. I giornali mettono in evidenza che la bilancia commerciale con gli Stati Uniti si è spostata fino a segnare un deficit in danno del Canadà.

Autosufficienza alimentare dell'Italia in guerra

ROMA, 6

(U.M.M.) E' ormai giunto il nostro primo inverno di guerra: quel tale inverno che gli inglesi aspettavano, come l'hanno sempre aspettato in tutte le loro guerre, come il migliore loro alleato. Inverno significa freddo e fame; significa piegamento delle resistenze avversarie con l'arma più subdola e antieroica.

Ma tutto ciò è nel caso nostro illusorio: l'Italia si trova nelle condizioni di poter resistere quanto vuole, non solo per le scorte accumulate, per le possibilità produttive che le derivano da una saggia e lunga politica mirante per l'appunto a garantirle una indipendenza, ma anche per i disciplinati sacrifici che la nazione è pronta ad imporsi per superare ed annullare, ove sia necessario, con la parsimonia e alla rinuncia, le deficienze della propria economia.

Vediamo intanto, con una scorsa panoramica, quali sono realmente le nostre condizioni economiche, per quelle voci che possono maggiormente incidere sul complessivo potenziale di guerra, riguardando il problema dell'alimentazione.

La nostra produzione di grano si può ormai considerare rispondente alle esigenze del consumo: da ben 15 anni il Regime persegue questo obbiettivo, ed oggi che è giunto il momento in cui lo scopo dell'autarchia ha la sua pratica applicazione, esso può contare su una produzione granaria che si aggira sugli 80 milioni di quintali annui, quando (si noti bene) nell'imediato dopoguerra si aggirava su 38-45 milioni.

La miscela di granoturco (del 15 per cento) serve a sopperire alle residuali deficienze e sopratutto a consentire la creazione di qualche riserva.

Per quanto riguarda gli altri cereali, le cose vanno ancora meglio che per il grano: dal 1938 al 1940 abbiamo avuto un raccolto in aumento da 29,4 a 34,6 milioni di ql. di mais, da 8,16 a 8,25 milioni di ql. di riso, da 29,4 a 31,4 milioni di ql. di patate. Per quanto la produzione dei legumi freschi abbia avuto una leggera caduta (da 2,2 a 1,86 milioni di ql.), si considera che in complesso la situazione del 1940 è favorevole, solo di poco inferiore a quella del 1938, una delle annate granarie più produttive: il numero delle calorie che nel '38 era computato a 30.100.2 bilioni, è nel 1940 di 29.438.9 bilioni.

Riguardo ad altre voci, abbiamo: ottima la produzione del vino, di cui siamo esportatori; buona la produzione dello zucchero (da 4 milioni di quintali nel '38 a 4,8 nel '40; a ciò aggiungasi l'importazione che possiamo continuare ad effettuare dalle regioni della ex Cecoslovacchia. I motivi dei razionamenti non devono attribuirsi a deficienze vere e proprie, ma al fatto che dalla barbabietola si estraggono anche ottimi carburanti: per il 1941 si conta su una riserva di 1,6 milioni d'ettolitri di barbabietole.

Per quanto riguarda la carne, non ostante la diminuzione derivante dalle importazioni sospese, compensata dal diminuito consumo interno, la situazione può considerarsi soddisfacente: esiste una produzione in incremento sia di bestiame (bovini da 7,6 milioni nel '38, a 7,8 milioni nel '40, esclusi quelli requisiti; maiali da 2,9 a 3,2; ovini da 9.1 a 9,96), sia del foraggio (passato da 291 milioni di quintali nel '38 a 320 milioni nel '40); inoltre esistono le scorte accumulate, grazie al raddoppio delle importazioni di carne congelata, avvenuto nei primi mesi del 1940 (dal gennaio all'agosto si era giunti a 545.000 quintali). Esiste infine il pesce, il cui consumo si desidera incrementare sempre più e del quale esistono cospicue riserve.

Per l'olio la produzione del '39 (3,15 milioni di quintali) superò enormemente quella del '38 (1,87 milioni di quintali): si conta che quella del 40 si aggiri sui 2 milioni e mezzo e comunque si è già provveduto al razionamento, sopratutto per lo impiego industriale che si fa di questa materia. Giova ricordare tuttavia che esistono delle scorte per circa 2 milioni di quintali.

A queste voci si devono aggiungere altre sussidiarie: latte e latticini, selvaggina, pollame, agrumi, frutta, tutti generi di cui l'Italia abbonda e, per molti, era esportatrice. Di conseguenza essi non solo sono sufficienti per il consumo civile e militare, ma costituiscono anzi elementi di compensazione per quei generi per i quali eravamo ancora all'inizio della guerra tributari all'estero.

La situazione complessiva può dunque, senza superficiali ottimismi, e senza ricorrere alla tradizionale sobrietà italiana, considerarsi più che tranquillizzante: se si fa il raffronto, non diciamo con l'Inghilterra, ma con tutti gli altri paesi europei compresi quelli neutrali, si vede come la nostra situazione alimentare è migliore che non altrove. Ne fanno fede i numerosissimi stranieri che chiedono di poter soggiornare per qualche non breve periodo nella penisola. Essi fanno fede, oltre che di questo, anche di un'altra cosa e cioè dell'assoluta tranquillità che regna in Italia dal punto di vista bellico, e ciò grazie alle nostre forze armate, aviazione e marina segnatamente. Ma questa è un'altra cosa e ne parleremo un'altra volta.

Le gare provinciali del IV concorso tra impiegati agricoli

ROMA, 6

In tutte le provincie la gara provinciale del IV Concorso tra gli impiegati agricoli per il miglioramento aziendale, con finalità corporative autarchiche è in pieno sviluppo. Dalle notizie che cominciano a pervenire dalle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura risulta che la manifestazione ha, come già le altre volte ebbe riscosso il maggiore consenso ed otterrà il massimo successo, sopratutto per il fatto che, non essendo più limitato ai soli impiegati di concetto, mette in gara la totalità degli impiegati agricoli e forestali, e quindi, anche varie altre categorie che non erano incluse nei precedenti concorsi. Entro il 15 novembre p. v. scade il termine per la conclusione dei lavori delle commissioni provinciali, dopodichè le graduatorie verranno sottoposte alla ratifica della Commissione nazionale, la quale, ove lo ritenesse opportuno, predisporrà dei sopraluoghi nelle aziende nelle quali i concorrenti hanno svolto e svolgono la loro attività.

Non appena le classifiche provinciali saranno approvate dalla Commissione nazionale, verranno pubblicate e portate a conoscenza dei classificati, e la Federazione impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali passerà a predisporre il materiale che dovrà servire alla Commissione per la classifica della Gara nazionale.

La produzione delle castagne nella campagna 1940

ROMA, 6

E' stata tenuta a Roma una riunione indetta dal settore della frutticoltura della C.F.A. tra i rappresentanti delle provincie interessate alla produzione delle castagne per accertare la consistenza della produzione della campagna 1940 e per seguire lo andamento e le prospettive del mercato.

Si è preso atto che la produzione dell'annata in corso risulta in quantità leggermente inferiore alla media normale, ma di qualità ottima. Per quanto riguarda il mercato che aveva avuto una apertura incerta, che aveva dato qualche preoccupazione, ora esso segue un andamento normale nei contratti e nelle quotazioni.

La normalizzazione è stata particolarmente facilitata dalle possibilità di utilizzazione delle castagne negli usi alimenari, essicate o macinate. A questo proposito sono state fatte proposte per agevolare le industrie rurali e le forme domestiche di essicazione, facilitando da un lato la costituzione di attrezzature di essicazione e la fornitura di combustibile e dall'altro razionando nel miglior modo il sistema di essicazione delle piccole aziende produttrici. Passando dalla situazioe contingente a quella generale della produzione delle castagne, si è trattato della necessità di intensificare i mezzi per la difesa contro le malattie per la costituzione dei castagneti e la distruzione delle infezioni calamitose.

Si è anche discusso dei sistemi di disinfezione e di conservazione delle castagne come prodotto destinato ad alimentare e ad incrementare le correnti di esportazione, impegnando il settore e le sezioni provinciali della ortofrutticoltura a dedicare un interessamento sempre maggiore per le frutta silvestri e, in genere, per la frutticoltura montana.

L'attività della Confederazione professionisti ed artisti

ROMA, 6

Si è riunita sotto la presidenza del cons. naz. Cornelio di Marzio la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Il presidente confederale, dopo aver rivolto un caldo saluto al nuovo ministro Gorla, che finora ha retto il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, ha fatto una dettagliata esposizione della recente attività compiuta e particolarmente si è intrattenuto sulle nuove disposizioni in materia di iscrizione agli albi di sequestratari e sindacatori di aziende, sull'inquadramento di enti pubblici svolgenti attività economiche, sull'attività del teatro delle arti e della galleria di Roma, che riprenderanno la loro attività nel mese in corso. Ha poi riferito che in questi giorni è stato concordato con l'EIAR che le stazioni italiane dedicheranno settimanalmente una breve conversazione sugli argomenti riguardanti l'organizzazione sindacale dei professionisti e degli artisti.

Il presidente ha poi sottolineato alcune disposizioni che saranno incluse nel nuovo codice civile, relative alle prestazioni dei professionisti e degli artisti, ed ha accennato alle nuove realizzazioni ottenute nel settore forense e legale in genere. La Giunta si è poi intrattenuta ad esaminare gli aspetti e il funzionamento delle casse mutue nei loro caratteri particolari. Sono stati poi esaminati i problemi relativi all'aumento del costo di alcune materie prime medicinali e il nuovo regolamento per l'esercizio della professione di ostetrica. Infine ha comunicato che il sindacato nazionale belle arti sta studiando la possibilità di organizzare una mostra nazionale a Milano, che consentirà di ottenere una ampia e completa rassegna delle attività degli artisti italiani, negli anni in cui non cadono le mostre periodiche nazionali.

Hanno parlato e riferito i segretari nazionali senatore Bastianelli, e consiglieri nazionali Baccarini, Guglielmotti e Maraini.

Dopo la trattazione di alcuni argomenti di carattere interno e amministrativo, la riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Giovanni Telesio direttore de "Il Resto del Carlino"

ROMA, 6

Il Ministero della Cultura popolare annuncia che, in sostituzione del camerata Armando Mazza, destinato ad altro incarico, è stato nominato direttore de *Il Resto del Carlino* il dott. Giovanni Telesio (prima leva fascista), volontario e decorato al V. M. in Africa Orientale.

L'oscuramento in Svizzera dopo la nuova violazione inglese

BERNA, 6

I piloti inglesi, liberi di passeggiare nel cielo elvetico, e che infatti due giorni or sono avevano compiuto un viaggio esplorativo fino alle Alpi, stanotte, tra le 22.40 e la mezzanotte e 5, ora svizzera, hanno nuovamente violato il cielo elvetico.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito svizzero reca: « Nella notte tra il 5 e il 6 novembre, il nostro spazio aereo è stato diverse volte violato da apparecchi stranieri. L'ingresso si è effettuato lungo la frontiera del Giura in direzione di sud est. Diversi distaccamenti della difesa antiaerea apersero il fuoco e dispersero una squadriglia. Una formazione di apparecchi riprese il cammino del ritorno, prima di attraversare le Alpi ».

D'accordo col Consiglio federale, il comandante generale dell'Esercito ha ordinato l'oscuramento di tutto il territorio svizzero a cominciare da domani. L'orario dell'oscuramento viene iniziato alle 22. La misura è stata presa in seguito alle reiterate violazioni della neutralità elvetica da parte dell'Inghilterra. Si intende in tal guisa uniformare la Svizzera alle misure di oscuramento dei paesi in guerra in modo da rendere più difficile l'orientamento dei trasgresori inglesi.

Il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato dal Consiglio federale di presentare al Governo britannico una energica protesta contro la nuova violazione del cielo svizzero, violazione avvenuta nonostante le promesse inglesi di rispettare la neutralità della Svizzera.

L'Ungheria nella nuova Europa

Un discorso di Teleki sulla riforma costituzionale

BUDAPEST, 6

Alla conferenza del partito governativo, il capo del partito e Presidente del Consiglio, conte Teleki, ha comunicato che Francesco Barczay è stato eletto quale suo sostituto in seno al partito del quale è stato eletto presidente il Segretario di Stato della Lukacs.

Rispondendo al discorso pronunciato dal nuovo presidente, il conte Teleki ha rilevato che il partito governativo è il rappresentante dell'idea cristiana nazionale ed ha aggiunto che questa idea costruttiva, con tendenza di destra, è stata sempre coltivata nell'interesse del paese.

Egli ha quindi dichiarato che la Ungheria deve allinearsi nella nuova comunità europea. Dopo aver rilevato che il sistema parlamentare ha talmente degenerato che è divenuta indispensabilmente necessaria una riforma del Parlamento, che è come una parte della riforma della costituzione, il conte Teleki ha detto che, pertanto, la riforma della costituzione non significa altro che un adattamento appropriato della costituzione stessa all'epoca attuale. Il Presidente del Consiglio ha infine detto che il partito governativo vuol fare tutto ciò che sarà possibile per assicurare la continuità della vita nazionale.

Le celebrazioni sovietiche Un discorso di Kalinin

MOSCA, 6

La capitale è in festa per la celebrazione, che avverrà domani, del 23.o anniversario della costituzione dell'Unione sovietica. Questa sera il presidente dell'Unione, Kalinin, ha pronunciato alla radio un discorso nel quale ha passato in rassegna le realizzazione del Governo sovietico durante l'anno in corso. Egli ha concluso dichiarando che « il 1940 è stato un anno di grandi successi sia nella politica interna che in quella internazionale dell'Unione sovietica ».

I giornali e la radio hanno riferito ampiamente le elezioni agli Stati Uniti, ma astenendosi rigorosamente da qualsiasi apprezzamento o commento. I circoli ufficiali mantengono il massimo riserbo, e nulla fino ad ora è trapelato che stia ad indicare l'accoglienza sovietica alla rielezione di Roosevelt.

La signora Curie riprende le sue ricerche col materiale ricuperatole dai germanici

BERLINO, 6

Si apprende che la signora Curie, direttrice del famoso istituto « Radium » di Parigi, ha ripreso i suoi esperimenti e ricerche in seguito a ordini dati dalle autorità tedesche di rimettere a sua disposizione tutto il materiale scientifico che le truppe tedesche avevano confiscato, mentre il Governo francese tentava di trasportarlo nella zona non occupata.

Perchè in America è difficile trovar persone di servizio

INDIANOPOLIS, 6

A curiose conclusioni giunge la relazione di una inchiesta condotta dall'ufficio statale di collocamento dell'Indiana sul fenomeno della rarefazione delle persone che si dedicano ai servizi domestici. A parte il richiamo degli stabilimenti industriali, delle aziende commerciali e degli uffici, la deficienza di domestiche viene attribuita alle seguenti cause: 1. salari sproporzionati al lavoro; 2. la scarsa considerazione in cui sono tenuti i domestici; 3. il fastidio di curare i bambini, quando ce ne sono; 4. la mancanza di camere per il personale di servizio; 5. la deficienza o la mancanza di ore libere. Queste la conclusioni di carattere generale: ma la relazione accenna a casi di malcontento perchè i domestici sono costretti a servire spuntini e... bevute a tutte le ore, spesso anche in quelle cosiddette piccole. E' pure risultato dall'inchiesta che molte cameriere sono costrette a prestare i loro salari alle padrone.

Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti

Roosevelt eletto per la terza volta

NUOVA YORK, 6

L'aspettativa dei risultati delle elezioni presidenziali si è andata facendo sempre più viva man mano che si avvicinava l'ora in cui presumibilmente sarebbe stato possibile conoscerli. Il pubblico, raccolto presso gli edifici dei giornali, commenta, applaude, urla ad ogni comunicazione fatta dagli altoparlanti inerente all'andamento delle operazioni elettorali e alle previsioni che, a seconda del colore del giornale, vengono fatte. E' inutile dire che i nomi dei due candidati vengono applauditi dai rispettivi partigiani, fra i quali avvengono di tanto in tanto delle dispute calorose che, talvolta, minacciano di avere un seguito manesco.

Così si inganna l'attesa. Ma i risultati tardano. La prima notizia conosciuta è il risultato di 15 milioni e mezzo di voti; e questa ha dato luogo ad una dimostrazione di rooseveltiani, poichè il 56 per cento dei voti era per Roosevelt. Ma i repubblicani si sono consolàti pensando che si tratta di una parte modesta del totale dei voti e che la breve prevalenza potrebbe essere facilmente superata dai risultati di altre circoscrizioni notoriamente favorevoli a Willkie.

Le congratulazioni di Willkie

I due candidati, ugualmente fiduciosi nella vittoria, attendono intanto l'esito degli scrutini nelle rispettive residenze.

Alle ore 7.50 (ora italiana), secondo un risultato parziale, Roosevelt aveva ottenuto 14.679.930 voti, mentre Willkie ne avrebbe ottenuti 11.980.499.

Alle 5.30 (ora locale) i voti per Roosevelt erano 18.400.000 e quelli di Willkie 15.600.000. Willkie è in vantaggio in dieci Stati dell'Unione mentre Roosevelt è alla testa negli altri 38.

Il vicepresidente degli Stati Uniti Garner non ha partecipato alla votazione. Garner democratico si è sempre opposto alla terza candidatura di Roosevelt.

Franklin Delano Roosevelt è stato eletto per la terza volta Presidente degli Stati Uniti. Dopo Giorgio Washington, è l'unico della serie dei trentadue Presidenti della Confederazione che sia ritornato per tre volte alla Casa Bianca. La sua vittoria è apparsa sicura alle ore 9.30 locali, corrispondenti alle 16.30 italiane, quando si è saputo che egli si era assicurato già la maggioranza di 266 voti presidenziali. Un quarto d'ora dopo il suo rivale Wendell Willkie gli ha inviato il seguente telegramma: « Congratulazioni. So che entrambi siamo soddisfatti di tanto larga partecipazione alle urne. Vi auguro salute e felicità personali ».

Wall Street malcontenta

Wall Street però non ha gradito la rielezione di Roosevelt e in apertura la Borsa valori ha riflesso lo stato d'animo dei circoli finanziari e mercantili della metropoli. La quota è stata debole e via via che si conoscevano scrutini favorevoli al Presidente, i prezzi declinavano; cosicchè in chiusura si sono registrate perdite di qualche punto in molti settori.

Il partito democratico inoltre conserva le sue posizioni di maggioranza assoluta sia al Senato sia alla Camera. Sia a Nuova York sia in altri centri maggiori della Confederazione è stato rilevato che le colonie straniere hanno votato compatte. Sono esse infatti che forniscono le punte massime di votanti. Nel quartiere della Little Italy, abitato nella quasi totalità da italiani e italo-americani, nel quartiere della colonia tedesca, in quello ellenico ed ebraico, nonchè nei distretti misti, infatti non pochi sono i seggi elettorali dove il cento per cento degli elettori ha deposto il voto. Nei quartieri anzidetti non vi è stato il minimo incidente, sia per il largo spiegamento di forze di polizia, sia per l'impassibilità dei singoli gruppi etnici di fronte alle altrui osservazioni. E' impossibile dire come essi abbiano votato. Alle domande in proposito, italiani e tedeschi, ebrei e scandinavi, greci e olandesi, tutti hanno opposto un freddo silenzio e un secco rifiuto di rispondere.

Episodi bizzarri

Fra gli avvenimenti bizzarri che hanno caratterizzato la elezione, è da citare il caso di una donna che ha dato alla luce un bambino mentre si recava a votare a Peoria, nell'Illinois. Al neonato è stato dato il nome Franklin, in omaggio a Roosevelt.

A Filadelfia, i repubblicani hanno noleggiato molti aeroplani a tassametro per condurre i votanti ai seggi. La trovata ha avuto successo e si è verificata una grande affluenza di votanti desiderosi di provare gratuitamente le emozioni del volo.

A Cedar Falls, i votanti sono rimasti meravigliati nel leggere fra le istruzioni del comitato elettorale il seguente avviso: « Premete sulla leva repubblicana ».

A Hyde Park la folla ha improvvisato stamane una dimostrazione davanti alla residenza del Presidente. Roosevelt si è affacciato per salutare i dimostranti e ha pronunciato poche parole: « Certamente — egli ha detto — i tempi sono difficili, ma voi troverete in me lo stesso Franklin Roosevelt che avete conosciuto per molti anni ».

Il sindaco di Hyde Park ha preso la parola per fare una grottesca esaltazione di Roosevelt. « Voi avete sentito parlare — egli ha detto alla folla — di Washington, Lincolm, Jefferson, Jackson e Wilson. Ma Roosevelt è il più grande di tutti i presidenti ».

Gli inglesi malcontenti per le scarse forniture americane

WASHINGTON, 6

La commissione britannica incaricata degli acquisti negli Stati Uniti non è soddisfatta — secondo quanto riferiscono i giornali — del contributo dato dalla produzione bellica americana ai rifornimenti dell'esercito, della marina e dell'aviazione inglese. Gli ambienti britannici sono seriamente preoccupati perchè mentre gli affondamenti di navi si moltiplicano e le perdite dell'aviazione diventano sempre maggiori, i cantieri americani, sui quali si contava per colmare almeno in parte queste perdite, sono completamente assorbiti dalle costruzioni in corso per gli Stati Uniti.

La commissione — rendendosi interprete di queste preoccupazioni — sta ora insistendo col Governo americano perchè venga abolita la settimana di 40 ore di lavoro onde affrettare la produzione bellica. Non sembra però — a giudicare dall'accoglienza che le è stata fatta anche negli ambienti industriali ed operai — che questa proposta sia destinata ad avere successo.

I dati demografici dell'Anno XVIII per la città di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

Ecco i dati demografici riassuntivi della città di Addis Abeba per l'anno XVIII: Popolazione metropolitana nati 700, morti 137, matrimoni 201. Popolazione straniera ed assimilata nati 16, morti 7, matrimoni 2. La popalzione presente al 28 ottobre XVIII era così composta: Metropolitana 41.388; straniera e assimilata 1615 con un aumento di 56 unità rispetto a quello dell'inizio dell'anno XVIII. Il totale della popolazione metropolitana straniera e assimilata — esclusa la guarnigione — presenti al 28 ottobre XVIII era di 43.003 unità così suddivisa: Maschi 34.570, femmine 8433. Per la sola popolazione metropolitana i dati del 28 ottobre XVIII presentano le seguenti variazioni in confronto del 28 ottobre XVII: Nati in più 269, morti in meno 2, matrimoni in più 107.

Ruderi d'una città romana venuti alla luce presso Narni

ROMA, 6

Sono venuti alla luce, nei pressi di San Liberato, dei ruderi in buono stato di conservazione di una città romana che doveva sorgere in riva al fiume Nera. E' stata rinvenuta una piazza pavimentata con mattoni romani a spina di pesce di circa diecimila metri di superficie, che è stata trovata a poco più di mezzo metro dal livello attuale del suolo. Intorno a tale piazza vi sono alcuni fabbricati i cui muri perimetrali conservano intatto l'intonaco. Fra il materiale portato alla luce vi è una serie completa di piatti di ottima confezione in terra cotta, che portano ancora riprodotto visibilmente il nome dell'antico artefice. Sono stati inoltre, rinvenuti lampade e vetri di sicura manifattura romana.

Vecchio caduto in un burrone

BRESCIA, 6

Il contadino Mario Lambertenghi fu Battista, di 70 anni, da Esine di Val Camonica, mentre stava caricando legna sul carrello di una teleferica, rimaneva impigliato con la giacca nei rami d'una fascina. Il disgraziato non riusciva a districarsi e veniva travolto dal carico, precipitando nel sottostante burrone. Solo più tardi ne fu raccolto da alcuni compagni il cadavere.

L'imponente opera di risanamento delle valli del basso Po

ROVIGO, 6

Dopo essere stato ricevuto dal Federale di Rovigo e dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria del Fascismo Polesano, il senatore Vittorio Cini, che era accompagnato dal sovraintendente ai lavori di bonifica, si è recato nella zona del Basso Po a Ca' Venier e Contarina, ove, dopo avere reso omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, ha visitato i grandi lavori di bonifica fondiaria condotti dal sen. Cini stesso, da anni con tenace e realizzatrice volontà, che comprende vaste zone di terreno dove sino a poco tempo fa non erano che acquitrini e canneti.

Accanto alla bonifica fondiaria i visitatori hanno potuto constatare anche l'opera di risanamento sociale per le popolazioni di quella vasta plaga polesana, risanamento che è testimonio delle nuove case coloniche sorte per volontà del sen. Cini, e dove i lavoratori addetti alle opere di bonifica trovano confortevole alloggio. Il sen. Cini ha illustrato al Federale i lavori preventivati per l'anno fascista in corso e per gli anni che verranno, lavori che saranno portati a termine con la stessa tenacia e con sempre maggiore volontà di strappare alla valle la terra che un giorno darà alla gente polesana più pane e più lavoro.

400 coppie di sposi in udienza dal Pontefice

ROMA, 6

Stamane alle 9.45 il Pontefice ha concesso, nell'aula delle benedizioni, la settimanale udienza generale ricevendo oltre 400 coppie di sposi novelli, un centinaio di soldati e circa 500 fedeli. Giunto in sedia gestatoria nell'aula, il Pontefice si è seduto al trono e quindi ha rivolto un paterno discorso agli sposi novelli.

Impartita su tutti i presenti l'apostolica benedizione, il Papa, prima di risalire in sedia gestatoria, ha ammesso al baciamano i numerosi soldati, concedendo le richieste benedizioni speciali. Ritornato all'appartamento, ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Salotti, che, come capo della Congregazione dei riti gli ha sottoposto il programma di lavoro della Congregazione che è incaricata dei processi per l'elevazione agli onori dell'altare di novelli santi e beati e poi ha ricevuto monsignor Vescovo di Colle di Val d'Elsa, diocesi suffraganea di Firenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.50	94.65	94.80	94.80
„ 3 p. c. m.	94.65	94.75	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	75.85	75.85	76.—	75.95
Prest. Red. 3.50	74.05	74.80	74.90	74.90
Redim. 5 p.c. cent.	96.50	96.50	—.—	—.—
„ 5 „ m.	96.05	96.60	96.60	96.75
Buoni Tesoro 1941	100.37	100.42	100.35	100.35
„ „ 1943	95.85	96.85	96.05	96.—
„ „ 1944	98.85	99.—	99.05	98.85
„ „ 1949	100.40	100.55	100.60	100.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.90	94.90	94.90	94.90
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	454.—	454.50		
Banca Nazion. Lav.	428.—	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	441.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.50	477.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	683.—	683.—	—.—	—.—
„ Mare 4,50 pc	488.—	488.—		
„ Ferro 4,50p.c.	499.—	499.—		
Elett. Ferr. 4,50 pc.	480.—	481.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1187.—	1200.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	878.—	880.—	875.—	879.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	558.—	550.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1060.—	1065.—	1062.—	1066.—
Venete costr. ferr.	496.—	495.—	503.—	500.—
N. G. I. Rubattino	29.25	29.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4650.—	4610.—		
„ Furter	438.—	442.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	240.—	240.50		
„ Olcese	1150.—	1160.—		
Stamp. De Angeli	1375.—	1400.—		
Cantoni Coats	620.—	658.—		
Linif. Can. Naz.	880.—	893.—		
Man. Ross.-Varzi	1085.—	1092.—		
„ Rotondi	795.—	775.—		
„ Tosi	98.—	99.50		
„ Cot. Mer.	357.—	358.—		
Unione Manifatt.	454.—	457.—		
Lan. Gavardo	690.—	680.—		
„ Rossi	35.10	34.85		
„ Targetti	127.—	124.—		
Cascami Seta	498.—	505.—		
Bernasconi Tess.	97.—	97.25		
Châtillon	109.50	111.50		
S. N. I. A. Viscosa	527.—	533.50		
Man. It. Pacchetti	289.—	288.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	511.50	208.50		
Ansaldo	64.75	65.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	230.—	231.—	231.—	231.—
Metallurgica Ital.	418.—	418.—	—.—	—.—
Monte Amiata	600.—	610.—	—.—	—.—
Montecatini	219.50	221.—	219.75	221.—
Stab. Dalmine	188.50	188.50		
Breda Costr. Mecc.	478.40	481.50		
Autom. Bianchi	132.—	133.—		
„ Isotta F.	140.—	145.50		
„ FIAT	647.—	651.—		
Off. M. Reggiane	128.—	134.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	214.25	213.75	214.—	214.—
Elett. C.I.E.L.I.	383.—	385.—		
Dinamo It. Imp. El.	445.—	450.—		
Edison	377.—	378.—		
„ postergate	250.—	250.—		
Elettr. Bresciana	400.—	399.—		
„ Campania	296.—	293.50		
„ Valdarno	1050.—	1057.—		
Sarda	86.—	86.50		
„ Piacentina	375.—	369.—		
Emiliana Es. Elett.	765.—	765.—		
Cisalpina priv.	213.—	214.—		
Cisalpina ord.	214.—	215.—		
Elett. Gen. Sic.	105.—	105.50		
„ Pugliese	136.—	139.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.—	77.25		
Impr. Idr. Tirso	174.—	178.—		
Elett. Lombarda	642.—	650.—		
Merid. Elettricità	388.—	388.—		
Terni	251.50	251.—	253.—	253.—
Unione Es. Elett.	13.50	13.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	128.—	133.—		
Distillerie Italiane	230.50	227.—		
Eridania	802.—	800.—		
Raffineria L. L.	955.—	954.—		
A. N. I. C.	110.75	110.75		
Italiana Gas	15.10	15.—		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	113.—	112.50		
Ist. Fondi Rustici	129.—	129.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	240.50		
Gr. Alb. Venezia	69.50	68.50	70.—	70.—
Italcementi	365.—	365.—		
Pirelli italiana	17.65	17.70		
Pirelli & C.	688.—	690.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—		
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. 94.75; id. 3.50 p. c. 75.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.85; id. 5.50 p. c. 96.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.95; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 100.35; id. 4 p. c. 1943 I 96; id. 5 p. c. 1944 98.90; id. 5 p. c. 1949 100.50; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 109; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1978; Assicurazioni Generali 877; Riunione Adriat. prima serie 1900; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 608; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

I premi per la serie C e D dei Buoni novennali 1949

ROMA, 6

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate.

Serie C - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.684.154 e 1.950.299. I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 148.278, 353.812 1.179.879 e 1.953.881. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 39.705; 44.752; 52.183; 60.909; 84.754; 216.924; 233.465; 264.126; 275.839; 317.652; 404.781; 432.8[illegible]; 437.099; 480.723; 509.823; 543.612; 554.629; 569.764; 611.806; 637.968; 775.108; 786.070; 802.628; 820.453; 837.823; 914.186; 1.052.617; 1.123.650; 1.146.658; 1.172.139; 1.200.859; 1.221.797; 1.245.964; 1.250.205; 1.320.415; 1.402.917; 1.437.879; 1.454.982; 1.526.090; 1.612.625; 1.713.724; 1.724.042; 1.748.562; 1.758.928; 1.787.208; 1.808.055; 1.874.079; 1.874.547; 1.953.649; 1.996.397.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 1.720.105 e quello di lire 500 mila fu assegnato al buono n. 974.733.

Serie D - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 284.957 e 552.069. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 213.903, 589.945, 1.424.123 e 1.575.483. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 28.762; 76.727; 158.453; 226.737; 286.526; 307.084; 316.883; 416.363; 479.881; 576.458; 626.439; 738.201; 747.953; 818.293; 830.492; 887.189; 896.783; 912.698; 953.687; 985.748; 1.028.557; 1.065.016; 1.068.632; 1.234.362; 1.243.390; 1.271.318; 1.282.090; 1.414.181; 1.464.150; 1.465.509; 1.534.996; 1.551.516; 1.635.453; 1.639.872; 1.642.956; 1.650.653; 1.654.635; 1.656.198; 1.656.932; 1.773.115; 1.773.861; 1.807.070; 1.829.354; 1.861.894; 1.870.731; 1.886.006; 1.889.641; 1.895.942; 1.915.208; 1.971.872.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei *premi* di un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 978.476 e quello di lire 500 mila al buono n. 388.444.

Tragica caduta dal balcone

TORINO, 6

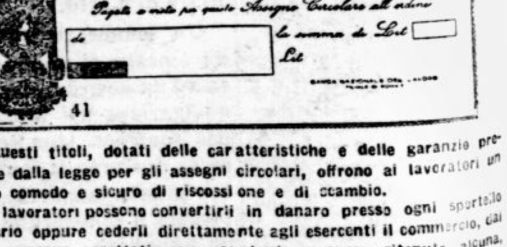
Il sessantaduenne Carlo Grosso fu Antonio, abitante in via Piffetti 39, si affacciava al balcone della sua casa al secondo piano. Sportosi eccessivamente però, perdeva l'equilibrio cadendo sulla strada. Ha trovato morte istantanea.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni
L. 766.214.520

ASSEGNI CIRCOLARI PER I SERVIZI DEI LAVORATORI

La Banca Nazionale del Lavoro ha istituito, per agevolare i pagamenti a favore dei lavoratori italiani, gli speciali « assegni circolari per i servizi dei lavoratori ».



Questi titoli, dotati delle caratteristiche e delle garanzie prescritte dalla legge per gli assegni circolari, offrono ai lavoratori un mezzo comodo e sicuro di riscossione e di cambio.

I lavoratori possono convertirli in danaro presso ogni sportello bancario oppure cederli direttamente agli esercenti il commercio, dai quali vengono accettati, come contante e senza ritenuta alcuna, in corrispettivo di merci e forniture, conformemente alle specifiche disposizioni impartite al riguardo dalla Confederazione Fascista dei Commercianti.

Con l'istituzione del nuovo assegno la Banca del Lavoro estende l'uso corrente del più rapido mezzo fiduciario di pagamento alle masse dei lavoratori italiani e delle loro famiglie.

98.90; id. 5 p. c.
muda 975; Geroli-
; Martinolich 109;
Anonima Inf. Mi-
curazioni Generali
driat. prima serie
a serie 1870; Assi-
miss. '23 608; Can-
o 139.
o 459.75 — Nuova

la serie C e D ovennali 1949

ROMA, 6

zione generale del
sono state eseguite
l'assegnazione dei
000, 50.000 e 10.000
adenza 15 febbraio
serie dei Buoni del
i 1949 appresso in-

ue premi di lire 100
assegnati rispetti-
oni n. 1.684.154 e
ttro premi di L. 50
assegnati rispetti-
i n. 148.278, 353.842
53.881. I cinquanta
10.000 sono stati as-
vamente ai buoni n.
; 52.183; 60.909;
; 233.465; 264.126;
2; 404.781; 432.890;
3; 509.823; 543.642;
; 611.806; 637.968;
0; 802.628; 820.453;
914.186; 1.052.637;
146.658; 1.172.139;
221.797; 1.245.964;
320.415; 1.402.917;
454.982; 1.526.090;
713.724; 1.724.042;
758.928; 1.787.208;
874.079; 1.874.547;
.996.397.
dare l'elenco completo
della detta serie si ri-
eri vincenti dei premi
e di lire 500 mila
ottobre 1940 XIX. Il
milione è stato asse-
o n. 1.720.105 e quel-
mila fu assegnato al
33.
due premi di lire 100
ti assegnati rispetti-
oni numero 284.057 e
ttro premi di lire 50
assegnati rispettiva-
i n. 213.903, 580.945,
575.483. I cinquanta
10.000 sono stati as-
ivamente ai buoni n.
; 158.453; 226.747;
84; 316.883; 416.363;
58; 626.439; 738.201;
93; 830.492; 887.189;
98; 953.687; 985.748;
.065.016; 1.068.632;
.243.390; 1.271.318;
.414.181; 1.464.150;
.534.996; 1.551.516;
.639.872; 1.642.956;
.654.635; 1.656.198;
1.773.115; 1.773.861;
.829.354; 1.861.894;
1.886.006; 1.889.641;
1.915.208; 1.971.872.
dare l'elenco completo
della detta serie si ri-
eri vincenti dei premi
e di lire 500 mila e-
ottobre 1940 XIX. Il
milione fu assegnato
978.476 e quello di lire
uono n. 388.444.

aduta dal balcone

TORINO, 6

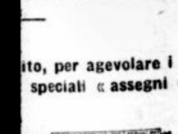
aduenne Carlo Grosso
abitante in via Piffet-
cciava al balcone del-
a al secondo piano.
essivamente però, per-
librio cadendo sulla
trovato morte istanta-

LAVORO

e Sezioni
520

ARI
VORATORI

ito, per agevolare i pa-
speciali « assegni cir-



e delle garanzie pre-
offrono ai lavoratori un
cambio.
o presso ogni sportello
ercenti il commercio, dai
senza ritenuta alcuna,
rmemente alle specifiche
ederazione Fascista dei

anca del Lavoro estende
di pagamento alle mas-
glie.

L'idea patriottica nel "Carmagnola„ del Manzoni

E' questo il tema di un originale articolo che Matteo Cerini pubblica nell'odierno fascicolo della Rassegna Italiana. *Siamo certi di far cosa gradita ai nostri lettori riportando, dello scritto, le pagine conclusive:*

Dietro i soldati si profilano i volti di Filippo Maria e dei senatori veneti, del tiranno e dell'oligarchia, foschi, imbelli, tortuosi. Il Carmagnola parla di loro con lo stesso disprezzo, poichè non c'è differenza fra governo di principe e repubblica, e tutti usano le stesse arti fatte d'insidie, d'ipocrisia, di raggiri, di tradimenti, d'ingratitudine. Egli non accusa persone, ma un sistema e nella sua esperienza personale si riflette l'iniquità di un secolo. Fuggito dalle mani feroci di Filippo Maria, è caduto negli artigli di Venezia: il biscione milanese non è peggiore del leone di S. Marco. I soldati si vendono perchè questo esige il loro mestiere, ma essi sono ingenui e franchi, non nutrono pensieri segreti, non sanno simulare o dissimulare, ed è in ciò come osserva il secondo commissario veneto — la loro fiacchezza. « Essi sono armati; e sol essi; avvezzi tutti — A prodigar la vita, a non temere Il periglio, ad amarlo, e delle imprese — A non guardar che la speranza, alfine — Più ch'uomini nel campo: ah! se fanciulli — Non fosser poi nel resto... » Per ciò anche la colpa prima del fratricidio è dei politici che muovono gli eserciti e sfruttano pei loro intenti l'ardore guerriero. I soldati sono forza elementare mossa dalla scaltrezza dei calcolatori inermi, ma se essi non sanno il perchè del loro combattere, si mantengono fedeli al solo dovere che possono conoscere e portano nella battaglia il desiderio della vittoria, redimendosi dall'accusa di scherzare con la morte. Il poeta, per bocca del Carmagnola, dichiara il loro coraggio («Han combattuto — Perchè all'uom che segue una bandiera — Grida una voce imperiosa in core: — Combatti e vinci »), e se lamenterà con le parole di un altro condottiero che non sia più il tempo in cui s'impugnano le armi *pro ara et focis*, esalta la prodezza dei combattenti, dei capi e dei gregari. E' troppo evidente, perchè sia sottolineata, l'antitesi che rappresentano l'incontro del Carmagnola coi prigionieri viscontei e il colloquio dei commissari veneti dopo Maclodio. Il figlio del Pergola sembra un romano antico e il Carmagnola è di una magnanimità esemplare, di una cordialità cavalleresca impareggiabile, mentre i due osservatori politici tessono la trama della loro insidia.

E questi soldati si scagliano gli uni contro gli altri ad uccidersi, come se avessero profonde, giustificate ragioni d'odio; ecco l'orribile conclusione che proietta il pervertimento di un secolo dimentico della legge di fratellanza umana e nazionale. Ma a dimostrare che la luce del cristianesimo è spenta od ottenebrata nelle coscienze, c'è l'acre gioia degli stranieri che di là dalle Alpi contemplano le guerre fratricide preparandosi a raccoglierne i frutti. Lo sdegno e il dolore del Manzoni cristiano e patriota prorompono davanti al trionfo delle passioni più torbide e inique, al sacrilegio che compiono i piccoli stolti uomini. Ma non meno orribile del furore dei combattenti, gli appare l'indifferenza dei non combattenti. Dalla tragedia il popolo italiano è assente, ma esso è presente nel coro, estraneo ai mali altrui che sono mali suoi, incapace a guardare oltre la siepe del suo orto, di là dai suoi interessi privati, fuori della torre d'avorio del suo particolare. Quel villano sulla porta del suo abituro è un monumento di egoismo che guarda impassibile i danni del vicino, come se fossero di un altro mondo. La battaglia interessa solo il campo limitato dei vincitori e dei vinti, di chi esulta o piange; per gli altri è solo oggetto di curiosità, è spettacolo. Nella prima redazione della tragedia c'è un breve dialogo fra due cittadini che rappresenta appunto l'egoismo e l'indifferenza della folla per la guerra che si sta combattendo. Dalle poche battute si dimostra che il giudizio della guerra è determinato e limitato unicamente dal proprio immediato interesse, e nessun altro pensiero o sentimento tocca la mente e il cuore degl'inermi. La breve scena — poi soppressa — aveva il compito di rappresentare oltre che l'indifferenza della folla per le sorti dello stato a cui apparteneva, ma di cui non si sentiva parte, il particolarismo degl'Italiani d'allora. Quella scena rivela che il Manzoni aveva l'occhio di là dai casi del Carmagnola e pensava a una tragedia più vasta, a quella annunciata nel coro. L'Italia meritava la sua pena, e la sua servitù presente era l'effetto dell'ira divina, che la cecità delle lontane generazioni aveva scatenato e le ultime generazioni non sapevano placare trovando nel dolore comune la concordia e la forza per far trionfare il diritto. Il particolarismo e l'egoismo antichi non erano ancora sanati, e questo era il segno che l'espiazione non era compiuta.

La calata di Carlo VIII è giudicata dal Manzoni savonarolianamente, e gli effetti di essa li vede durare nei secoli, li sente pesare sull'Italia contemporanea, giacchè il varco aperto tra le Alpi nel 1494 non si è chiuso più.

La Provvidenza, che vigila sulla vita dei singoli e dei popoli, come ha punito giustamente con una ingiustizia il Carmagnola, così per mezzo dell'ingiusta oppressione straniera ha punito giustamente il popolo italiano. E' l'ingiusto volere degli uomini piegato a servire il giusto volere divino, che domina la storia, ed è alla luce di questa legge che si spiegano gli avvenimenti e si sciolgono tutti i problemi. Ma poichè tutto ciò che è avvenuto e avviene è secondo giustizia la voce del poeta, nel coro, esprime la certezza nella risurrezione della patria. Fa risuonare in essa il cristiano: Verrà un giorno, espressione di fede incrollabile a cui si scopre la logica ferrea della storia. L'Italia risorgerà quando sarà giusto che avvenga il suo risorgimento, cioè quando gl'Italiani ne saranno degni e i loro pensieri e le loro azioni saranno conformi alla legge cristiana per cui l'amore di patria è corollario dell'amore di Dio, e quando sarà giunta l'ora della punizione per gli oppressori che hanno violato quella legge usurpando l'altrui.

Il Manzoni si appassionò a una tesi storica che conteneva un alto insegnamento morale, la condanna della politica che pone il proprio fine in se stessa e non riceve la sua regola da una superiore, immutabile legge di giustizia. Il Carmagnola, colpevole a sua volta per il codice cristiano, gli parve vittima di un mostruoso processo in cui i giudici non avevano cercato la verità, perchè la loro coscienza era ottenebrata da stolte passioni connaturate col mondo in cui vivevano e per il quale l'odio privato si poteva mascherare, confondere o identificare con l'interesse pubblico. La frattura tra potere civile e forza militare, frutto di quel mondo, celava però in sè la ragione di una più vasta tragedia, quella del popolo italiano, che era ben presente allo spirito del Manzoni, anche se egli rinunciò a rappresentarla nella sua formidabile grandiosità. In quella frattura è la rivelazione del traviamento di una società, della causa prima dei mali della patria, e in tal senso l'urto fra Marino e il Carmagnola ha valore di simbolo. L'esercito, non elemento dello stato, ma forza estranea allo stato, era un corpo a sè, strumento di un interesse che gli era indifferente o che serviva senza conoscerlo. Nel proprio capo esso riconosceva l'unica autorità legittima; nella volontà del capo era la sua legge, e in essa identificava il perchè del suo esistere e del suo operare. Nella tragedia manzoniana, da questo atteggiamento degli eserciti e dall'individualismo dei loro capi, col quale Marino giustifica, fin dalla prima adunanza del senato, il sospetto intorno al condottiero assunto dalla repubblica (sospetto iniquo), per il Manzoni, ma logicamente non illeggittimo e rivelatore di un ambiente storico), come dal particolarismo politico, il poeta fa scaturire il lungo pianto della storia d'Italia, giusta punizione di una colpa atroce. Ora egli, dopo le fallite speranze del '14 e del '15, spiava con ansia il segno della rinascita. Questo segno avrebbe avuto la sua indicazione nella volontà di scrollare il giogo degli oppressori, nel sorgere di una coscienza nazionale antitetica al particolarismo e all'individualismo che avevano determinato la rovina della indipendenza patria. L'ideale cristiano e l'ideale patriottico si sarebbero necessariamente identificati; potere politico e forza militare avrebbero ritrovato la loro concordia perfetta, mossi dallo stesso pensiero, dalla stessa passione e per lo stesso fine, obbedienti alla stessa legge superiore. Il coro del *Carmagnola* avrebbe trovato la sua continuazione e la sua conclusione nell'inno del Marzo 1821; l'uno maledicente la guerra, ma minaccioso per l'oppressore, l'altro esaltante la guerra, perchè se dalla guerra era nato ogni male, per essa doveva giungere il giorno della redenzione e il crollo dei conquistatori. Le virtù guerriere degli italiani, affermate nel *Carmagnola*, e non mai spente, avrebbero conseguito la loro giusta gloria.

Il coro del *Carmagnola* è un richiamo a considerare nella storia la causa dei mali perchè si formi la coscienza del bene e del giusto, nell'ode del '21 è l'inno all'azione sgorgato in un momento di esultanza, quando quei mali appaiono superati; e il grido rivolto agli oppressori: « Stolti anch'essi. Beata fu mai — gente alcuna per sangue ed oltraggio », si allaccia all'altro: « Dio rigetta la forza straniera », segnando una relazione indissolubile tra causa ed effetto.

Matteo Cerini

Preziosa collezione di orologi esposta al pubblico da Ford

NUOVA YORK, 6

Forse non tutti sanno che Henry Ford, il magnate dell'industria automobilistica americana, ha esordito nella vita come apprendista orologiaio. Da allora il futuro miliardario ha sempre conservato una spiccata passione per gli orologi, di cui egli stesso faceva le riparazioni.

In questi giorni è stata aperta a Nuova York una interessante esposizione, nella quale vengono mostrati per la prima volta al pubblico 120 orologi a pendolo, da tavolo, da tasca e da polso, provenienti appunto dalla preziosa collezione dell'industriale americano. In essa si possono ammirare il primo oriuolo riparato da Ford; orologi di Norimberga del XV secolo, fra cui uno di diamanti regalato da Lodovico I di Baviera al suo cocchiere; una pendola a moto perpetuo brevettata nel 1808 a Londra.

Una serie di vecchi orologi americani completa la raccolta

Italiani membri d'onore dell'Accademia di Halle

BERLINO, 6

L'Accademia germanica di ricerche scientifiche di Halle ha nominato suoi membri d'onore il direttore dell'Istituto di medicina legale assicurativa dott. Vincenzo Palmerio di Bari, il professore di medicina legale Antonio Cazzaniga di Milano, il direttore della Clinica infantile di Padova, prof. dott. Gino Frontali, e il professore di patologia generale dott. Pentimelli di Firenze.

Un articolo di Bottai

Costume e disciplina degli studenti universitari

ROMA, 6

Il ministro dell'Educazione nazionale, Bottai, in un articolo pubblicato dal *Popolo di Roma* si occupa delle alte cifre che si riferiscono all'insegnamento universitario sia come numero d'insegnanti sia di studenti notando come l'alta frequenza comporti anche un vasto problema dell'attrezzatura di scuole e di gabinetti. Quanto alla opportunità di ridurre l'attuale inflazione degli studenti universitari, il ministro nota che non è problema di quantità ma di qualità.

« Spingere tutti in massa all'alta cultura, significa portare la cultura al livello di tutti: quindi abbassarlo; mentre si tratta di portarvi senza limitazioni di numero i capaci, scelti con esatta causa e severa misura. Si ordini dunque l'Università a una siffatta disciplina e non si attendano leggi. Queste verranno. Ma il costume le preceda. In un paese disciplinato, puntuale, regolato da rapporti precisi di gerarchie, l'Università non può, non deve, pena il suo irrimediabile discredito, rimanersene ferma a un sì vago costume di scapigliatura goliardica ».

Il ministro nota poi che « due sono le categorie principali di studenti: i giovanissimi e coloro che l'attuale sistema di chiedere lauree ad ogni piè sospinto induce a frequentare l'università, già carichi d'impieghi e di famiglia per fini meramente professionali. Il problema della frequenza può per costoro richiedere soluzioni speciali e forse un giorno dovrà dar luogo a esami e titoli speciali. Si tratta d'individuare, di documentarsi sulla loro vita, di assisterli, di indirizzarli. Restano gli altri: quelli che famiglia e Stato mantengono agli studi, niente altro che agli studi. Per i primi, la non completa osservanza dell'obbligo scolastico può essere provocata da necessità; per i secondi è un vezzo, un volontario sottrarsi al proprio dovere, uno stranissimo sciopero in un Paese che non riconosce il diritto di sciopero. Si eserciti verso di loro, in tutta la sua serietà e severità l'azione di persuasione e di comando, dicesi di comando, delle autorità universitarie. E ai traguardi decisivi, chi ha mancato paghi ».

"La galleria della morte„

Cinquecento operai morti per l'egoismo d'un'impresa - Altri 1500 in pericolo

NUOVA YORK, 6

La galleria di Haws Nest, che comincia presso il villaggio di Vannetta nella Virginia occidentale e si prolunga per 5 chilometri attraverso due catene montuose, ed è destinata a rifornire di energia elettrica un vasto territorio, rappresenta, per le opere d'arte che compendia una delle più difficili imprese tecniche attuate negli Stati Uniti negli ultimi anni. Ma se le previsioni dei medici sono esatte, essa costerà la vita a 2000 persone. Fino ad oggi le vittime sono 500: altri 1500 operai addetti ai lavori sarebbero votati a morte sicura.

Gia alcuni anni fa i geologi avevano avvertito gli impresari di non lasciar lavorare i 2000 operai ingaggiati senza aver prima pensato a provvederli della protezione necessaria contro la polvere di silicio, racchiusa dalla terra in cui la galleria doveva essere scavata. La fondatezza delle previsioni si rivelò quando gli operai cominciarono a lamentarsi di una continua stanchezza, che li opprimeva impedendo loro di continuare il lavoro. Dopo un anno morì il primo operaio. La diagnosi medica disse trattarsi di tubercolosi; ci si attenne a questa diagnosi anche quando il numero delle vittime andò aumentando. Nelle case di Vannetta si sparse il panico e molti dissero che la galleria era stregata.

La Compagnia, che nulla aveva fatto in aiuto degli operai, fu costretta alla fine a ordinare un'inchiesta che diede risultati gravissimi.

I numerosi decessi erano da attribuire non a tubercolosi, ma ad avvelenamento per silicosi, malattia ben nota ai medici, le cui conseguenze sono terribili e contro la quale non si conoscono rimedii. La impalpabile polvere di silicio sprigionata dai lavori di perforazione incrosta i polmoni in modo tale che le cellule dei tessuti a poco a poco perdono ogni attività. Questo avvelenamento ha il suo epilogo inevitabile nella morte per asfissia.

Solo poco prima che lo scavo fosse terminato la Compagnia provvide gli operai di mezzi idonei a proteggerli dal mortale pericolo. Le vittime tuttavia aumentarono di giorno in giorno e i malati vennero ricoverati negli ospedali circostanti. La Compagnia cercò di soffocare lo scandalo facendo bruciare le case di Vannetta, che erano di sua proprietà, obbligando così gli abitanti ad allontanarsi dal distretto di Haws Nest per eliminare in tal modo pericolosi testi di accusa.

E' merito di una donna, Emma Jones, se la tragedia in tutta la sua orribile ampiezza è stata portata dinanzi all'opinione pubblica. Questa donna che vive in Vannetta fece del suo meglio affinchè le vittime della « Galleria della morte » non rimanessero invendicate. Fra queste sono tre figli, un fratello e un figlio adotivo della Jones. Il suo marito è gravemente infermo. Ella si è rifiutata di accettare i mille dollari coi quali la Compagnia voleva tacitarla, e animata dalla giustizia della sua causa ha dedicato la sua vita a ottenere giustizia contro gli inumani dirigenti della Compagnia. I suoi appelli non sono rimasti inascoltati. Innumerevoli processi sono stati intentati dagli ammalati o dagli eredi delle vittime contro l'impresa e lo stesso Governo di Washington, mosso da una violenta campagna di stampa, ha ordinato una rigorosa inchiesta sulla catastrofe.

Anche i ladri di bestiame si sono modernizzati

WASHINGTON, 6

Anche i ladri di bestiame si sono modernizzati in America e, come i loro colleghi « gangsters » della città, si servono del mezzo meccanico per le loro imprese. I casi di abigeato sono diventati molto frequenti specialmente nell'Arizona. I ladri prendono di preferenza di mira le mandrie che pascolano in prossimità delle autostrade.

I capi rubati vengono nascosti in grandi autocarri chiusi che poi a tutta velocità si allontanano dalla zona. In alcuni casi il bestiame rubato nell'Arizona è stato ritrovato, 24 ore dopo il furto, nella California, nel Nuovo Messico e nel Texas. I ladri difficilmente cercano di vendere vivi i capi trafugati.

Questi di solito vengono macellati e la carne venduta ai rivenditori al minuto. Il dilagare di questa forma moderna di abigeato ha indotto le autorità a studiare seri provvedimenti. L'Associazione degli allevatori di bestiame, fra l'altro, ha istituito premi di 200 dollari per chiunque fornisca informazioni utili per la cattura di questi ladri motorizzati.

La celebrazione del giubileo della ceretta da baffi

BUDAPEST, 6

La storica farmacia Rayko, nella piccola borgata ungherese di Tisza Ujlak, ha celebrato in questi giorni un singolare giubileo: 150 anni fa lo speziale Samuele Royko inventava una ceretta da baffi, che in breve conquistò il mondo e venne anche da principi e sovrani considerata come assolutamente indispensabile alla loro toletta. Furono i suoi mustecchi, che durante la preparazione delle misture e dei decotti gli andavano a finire nei crogioli e perfino nella fiamma, a suggerire al farmacista l'idea di preparare una pomata speciale, che oltre a tener assieme i peli dei baffi ne permettesse una sostenuta arricciatura all'insù. E così fu creata la celebre ceretta da baffi Royko.

La notizia della portentosa pomata giunse ben presto fino a Vienna, alla Corte degli Absburgo. Da allora capitò sovente che corrieri diplomatici fossero spediti a Ujlak, per attendere colà lunghi giorni fino a quando il Royko avesse confezionato la ceretta nel colore desiderato. L'invenzione non portò però fortuna al farmacista, il quale una sera venne trovato ucciso nel suo laboratorio; degli sconosciuti l'avevano assassinato nella speranza di impadronirsi della preziosa ricetta. Egli invece l'aveva prudentemente data in custodia al figlio, che in seguito ereditò da lui il titolo di « re della ceretta da baffi ». Ai clienti incoronati dei Royko appartennero l'imperatore di Francia, Napoleone III, di cui si narra che spedisse in tutta fretta dal campo di battaglia di Solferino un apposito corriere in Ungheria avendo finito la sua provvista di pomata; gli zar Nicola I e II, l'infelice imperatore Massimiliano del Messico e da ultimo l'imperatore Guglielmo II di Prussia

Il carattere dei figli motivi di divorzio

NUOVA YORK, 6

Il giudice di Tulsa nell'Oklahoma ha pronunciato il divorzio di William e Bella Besser, data l'assaluta impossibilità di far cessare i continuti litigi fra i bambini nati dai due precedenti matrimoni dei coniugi. Emanata la sentenza il sig. Besser prese seco i suoi sette ragazzi e la signora Besser i suoi diciotto rampolli e ciascuno andò per i fatti suoi. Per fortuna i due coniugi non avevano avuto figli, altrimenti la cosa avrebbe assunto una complicazione senza precedenti.

Ripesca nel lago la dentiera che aveva perduta

NUOVA YORK, 6

Mentre con la sua barca da pesca « Cecilia » Ralph Stanhope si trovava a 10 miglia dalla costa di Conneat, sul lago Eris, fece un formidabile starnuto e la sua dentiera artificiale partì velocemente scomparendo nell'acqua.

Per parecchi giorni capitan Stanhope s'è cibato di pappe, in attesa di raggranellare la somma per procurarsi un nuovo assortimento di denti, fino a che l'altro ieri, nel vuotare una rete, trovò fra i pesciolini una dentiera, che s'affrettò a ripulire e a cacciarsi in bocca, tra la curiosità degli increduli compagni.

Ma Stanhope ha dimostrato che si trattava proprio della sua dentiera affrettandosi a consumare, dopo tanti giorni, un abbondante pasto di cibi solidi, naturalmente bene innaffiati per celebrare l'impensato ritrovamento.

I medici di campagna e il progresso della meccanica

CLEVELAND, 6

Anche i medici di campagna sono spinti a tenere il passo, non solo con la scienza, ma anche con il progresso della meccanica. Il calessino è ormai quasi del tutto scomparso e ha lasciato il posto all'automobile, o almeno alla motocicletta. Ora si va diffondendo, tra i medici, l'impiego di piccoli rimorchi attaccati all'automobile. Ne ha tessuto l'elogio, a un congresso tenutosi in questa città, il dott. John Love di Yaleta (Texas), il quale si serve del rimorchio per portare in giro un vero dispensario, un assortimento di strumenti chirurgici e persino un piccolo impianto di refrigerazione e di sterilizzazione.

Ad Ostia scavi

Commemorazione dei ravennati che vi iniziarono la bonifica

ROMA, 6

Stamane ad Ostia scavi sono stati commemorati ed esaltati i sacrifici le vittorie dei bonificatori ravennati che or sono 56 anni iniziarono in quelle contrade la loro tenace opera di redenzione. Laddove erano paludi squallide e stagni pestiferi e mortiferi, i cooperatori (erano 600 e furono prescelti fra i tremila soci dell'associazione cooperativa di Ravenna) tenacemente costruirono chilometri e chilometri di canali, eressero vasti fabbricati per le macchine idrovore, eseguirono colmate, aprirono strade, gettarono ponti.

La fecondità, in breve, cominciò ad affiorare fra tanta desolazione, ma enormi furono i sacrifici. Dei 600 pionieri, 500 caddero vittime della malaria. Le vedove però rimasero al servizio della squadra dei lavoratori e i figli presero il posto dei padri come soci della cooperativa ravennate che assunse, successivamente l'appalto della bonifica. Solo l'avvento del Fascismo rivendicò, immediatamente e in pieno, le benemerenze dei cooperatori romagnoli conducendo a termine — e in modo meraviglioso — l'opera da essi iniziata. Fu il Duce, fra l'altro, che ai bonificatori organizzati in cooperativa, fece concedere in enfiteusi perpetua la tenuta demaniale concessa fino allora in affitto nonostante l'avessero essi arditamente portata ad una rigogliosa produzione.

Alla cameratesca riunione, svoltasi alla Casa del Fascio, sono intervenuti, oltre alle autorità locali, i dirigenti e i lavoratori delle cooperative di bonifica, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, cons. naz. Fabbrici, il direttore generale e dirigenti dell'ente medesimo, e, con autorità e gerarchie di Ravenna, numerosi cooperatori organizzati nella Federazione di quel capoluogo. Era presente anche l'unico superstite dei pionieri: camerata Luigi Guerrini.

Il cons. naz. Fabbrici, in un breve discorso ha esaltato l'appassionata attività dei cooperatori di Ostia e di Ravenna, attività la quale è tesa, come quella ugualmene disciplinata e perseverante di tutti i cooperatori d'Italia, a rendere più salda l'economia della nazione. Autorità e gerarchie hanno reso omaggio alle tombe dei pionieri visitando poi minutamente, le più importanti realizzazioni delle cooperative. Ovunque, da questi fieri lavoratori si è levata ardente, l'invocazione al Fondatore dell'Impero.

Il ministro dell'Agricoltura Tassinari ed il sottosegretario alle Corporazioni Cianetti hanno ricevuto, presentati dal cons. naz. Giovanni Fabbrici, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, i rappresentanti della cooperazione agricola del Ravennate venuti ad Ostia per la celebrazione del 56.o anniversario dell'inizio della bonifica ostiense. Le ecc. Tassinari e Cianetti, dopo avere esaltato l'eroico sacrificio dei primi pionieri, hanno avuto parole di simpatia per i convenuti interessandosi vivamente dei loro problemi.

L'inaugurazione a Roma d'una mostra di fotografi dilettanti tedeschi

ROMA, 6

Nei saloni della galleria di Roma è stata inaugurata questa sera una mostra fotografica allestita con la produzione di oltre 150 fotografi dell'Unione germanica della società di fotografi dilettanti. Sono intervenuti il Ministro della Cultura popolare con il direttore generale alla propaganda, l'ambasciatore von Mackensen, il Governatore di Roma, il presidente della Confederazione professionisti e artisti ed altre personalità. La mostra realizzata ad iniziativa dell'Unione società italiana arte fotografica e sotto gli auspici dell'ambasciata del Reich, del Ministro della Cultura popolare e della Confederazione professionisti e artisti, rientra nel quadro dei continui scambi di idee e cultura intesi a creare sempre più stretti contatti e legami tra il popolo germanico e quello italiano.

Sono circa 350 opere ritraenti vita, paesaggi ed aspetti caratteristici di Germania inquadrati da dilettanti nella foto, ma scelti con gusto e realizzati con arte. I più moderni accorgimenti dell'arte fotografica sono sfruttati in fotografie che, si può dire, non risentono più di leggi fisiche ma piuttosto della creazione artistica. La mostra quando chiuderà i suoi battenti, e cioè il 14 corrente, sarà allestita a Torino, Genova, Milano, Bologna e in altre città italiane sedi di società di fotografi dilettanti consociate alla U.S.I.A.F. Quanto prima una mostra di fotografi dilettanti italiani a cura della Unione germanica sarà allestita in Berlino e successivamente nelle principali città del Reich. Il presidente dell'Unione germanica ha guidato nella visita dei lavori le personalità che hanno manifestato ripetutamente il proprio compiacimento e la loro viva ammirazione.

Foggia per Giuseppe Verdi

Il discorso di Cornelio Di Marzio

FOGGIA, 6

Foggia sarà tra le prime città italiane a celebrare il 40.o anniversario della morte del grande e immortale Giuseppe Verdi. Dal giorno 7 al 10 novembre saranno rappresentate le due opere *Traviata* e *Rigoletto;* la prima avrà per protagonista Augusta Oltrabella e la seconda Mario Basiola. In occasione della prima della *Traviata* il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, cons. naz. Cornelio Di Marzio, commemorerà e celebrerà il Cigno di Busseto.

LIBRI NUOVI

Oscar Wulten: *La divina sete*, versi. Ediz. Zanetti, Venezia. L. 10.

Libreria

ANTONIO BALDINI: Italia di Bonincontro - Sansoni ed. Firenze, L. 18.

« Italia di Bonincontro » è un giornale di viaggio attraverso l'Italia a sud del Rubicone, da Rimini a Caltanissetta, con punte sui due mari, indugi sull'Appennino, soste nei paesi meno conosciuti, incontri coi più curiosi personaggi colti dal vero nelle situazioni più impensate: un Santo, un cabalista, un fabbricante di scope, un distillatore di profumi, inventori di macchine luminose, oratori sacri e profani, pellegrini e contadinelli.

Una prosa limpida, piana, fresca, ben contenuta in linee costruttive, di tono riposante, perfusa da un'atmosfera di obiettiva serenità, e scorsa da un leggero, bonario umorismo, con un andamento melodico del periodo che suggerisce subito l'attributo classico, ma di una classicità nostrana, tutta impregnata di linfa viva e permeata dal sapore della nostra terra, qualcosa che ricordando il Manzoni si riallaccia ai nostri migliori cinquecentisti: ecco lo stile di Baldini in questo suo nuovo libro.

L'ordine degli scritti, egli dice, non è temporale, ma geografico; si tratta però di un ordine esterno che non implica il valore intrinseco dell'opera, perchè il Baldini rivive angoli sperduti d'Italia con l'amore di un artista e non con la semplice curiosità del turista. « D'una donna che s'ama, egli aggiunge, s'ama tutto, piace tutto » ed egli ama e fa amar tutto: case, uomini, paesi, usi e costumi, tradizione e folclore, verità e leggenda, il particolare minuzioso e il generale più sintetico. « All'Italia non convien d'esser vista tanto in fretta » ci consiglia l'autore e lentamente, a passo d'uomo, egli si sofferma davanti a vecchi conventi, a rocche medievali, a case di contadini, a gruppi di donne che lavorano, ai piedi de icolli di Romagna e di Toscana, davanti al mare di Napoli, per le vie delle città calabresi.

L'Italia vera si presenta ai nostri occhi, l'Italia che resta e continua a vivere il suo passato e gelosamente lo conserva e lo tramanda, arricchito di nuove esperienze e di nuovi portati, ma senza straniarlo o travisarlo, a un avvenire migliore. Non si dimenticano scene romagnole; e la descrizione della cerimonia religiosa a Palermo, che chiude il libro con un finale magnifico, ci richiama subito alla memoria le pagine dannunzione del « Trionfo della Morte » sul pellegrinaggio abruzzese.

E' un libro che imponendo un debito di riconoscenza per chi lo scrisse sarà sempre caro al cuore di ogni italiano.

GINO RONCAGLIA: - L'ascensione creatrice di Giuseppe Verdi - Sansoni ed. — Firenze, L. 30.

Gino Roncaglia, noto come appassionato e geniale studioso delle origini della nostra civiltà musicale ed autore di due belle ed interessanti opere su « La rivoluzione musicale del Seicento » e su « Il melodioso Settecento italiano », offre con questo suo nuovo volume « L'ascensione creatrice di Giuseppe Verdi », un profondo contributo alla conoscenza dell'anima e dell'arte di Giuseppe Verdi. Schivo e guardingo contro i pericoli del luogo comune (e l'argomento era, in verità, alquanto pericoloso!) il Roncaglia ha saputo ricostruire il profilo ascensionale dell'arte di Verdi con materiali, come si suol dire, di prima mano, tenendo conto solo del pensiero verdiano quale risulta dall'epistolario, dai giudizi della critica del tempo e, sopratutto, dell'analisi critico-estetica delle opere verdiane quale unicamente oggi è possibile fare con la scorta dei più maturi e certi risultati dell'estetica moderna.

Quest'opera del Roncaglia, resa anche più attraente da ricorsi di notizie biografiche ed aneddotiche e dalle numerose riproduzioni musicali, costituirà veramente il libro « italiano » su Verdi che tutti vorranno leggere.

A questo volume, con cui s'inizia una nuova « Collezione Sansoniana Musicale », che comprenderà studi e saggi, seguirà quanto prima un secondo volume su « Debussy » di Rodolfo Paoli.

A. CORSANO: - Il pensiero di Giordano Bruno - Sansoni ed. Firenze. L. 30.

Della « Biblioteca Storica del Rinascimento », iniziata nel 1902 sotto la guida di F. P. Luiso con la pubblicazione del Muntz e arricchitasi attraverso gli anni di opere origionali e tradotte di primaria importanza per la conoscenza di quel periodo glorioso della nostra storia (ricordiamo, tra le altre, « La Casa Fiorentina » dello Schiaparelli; ne uscì allora solo un primo volume, che la Sansoni si appresta a ristampare assieme al secondo, il cui manoscritto è stato ritrovato completo tra le carte del compianto studioso), fu col volume VIII ampliato il programma in una più vasta « Biblioteca Storica Sansoni », nella quale furono pubblicati studi del Foberti, del De Mattei, del Burdach, e dell'Orsini.

Successivamente, col rinnovato interesse per il Rinascimento Italiano, culminato nella creazione di un apposito Centro Studi in Firenze, ci è parso opportuno riprendere come collezione a sè questa « Sansoniana » che fu la prima e per molti anni l'unica Biblioteca Storica dedicata esclusivamente agli studi rinascimentali. E perciò, mentre la nuova serie della « Biblioteca Storica Sansoni » viene assumendo, sotto la guida di Federico Chabod, una sua inconfondibile fisionomia, per l'importanza delle opere finora pubblicate e per quelle che ha in programma, con questo volume di A. Corsano, « Il pensiero di Giordano Bruno » (vol. in 8. di pagg. 304, L. 30), richiamano a vita nuova la Biblioteca Storica del Risorgimento, ampliandone limiti e programma secondo i suggerimenti e gli acquisti della metodologia e storiografia contemporanee. Il libro del Corsano consente appunto di misurare questo rinnovamento di criteri direttivi, in virtù dei quali la Biblioteca Storica del Rinascimento, senza trascurare i contributi di indole strettamente filologici, intende allargare il proprio ambito, fino ad accogliere studi che, pur rispondendo alle più severe esigenze scientifiche e critiche, estendano il proprio oggetto ed interesse a tutte le espressioni della storia dello spirito intesa nella sua pienezza.

Questa opera del Corsano rivela uno spirito che sa impostare il problema in tutto il suo valore storico-culturale e sceverandolo in ogni rapporto ce lo risolve come entità universale. Il lettore attento vi troverà non solo una storia della mente Bruno, ma la storia del pensiero umano in un suo determinato atteggiamento che riassume però correnti passate e ne inizia delle nuove con uno spirito del tutto diverso.

Spigolature

Secondo alcuni astronomi la terra possedeva in origine parecchie lune; Martus ritiene anzi che la terra era circondata da un anello simile a quello di Saturno e che la luna si è formata dall'unione delle meteore costituenti tale anello. La formazione dei crateri lunari è da lui spiegata con la pressione prodotta dalla caduta delle ultime meteore sulla superficie della luna. Tali teorie non sono tanto inverosimili quanto ci possono sembrare a tutta prima, però sono respinte da quasi tutti gli scienziati. E' vero che le meteore unite possono costituire delle lune, ma mai senza residui: ora di tali residui di anelli non vi è nessuna traccia intorno alla terra. Un'altra ipotesi, assai più ardita, vuole che tutto il blocco dell'Africa sia la massa schiacciata di un'altra luna caduta sulla terra. Non si può però dimenticare che una luna non può mai precipitare sul pianeta intorno a cui gira essendo allontanata da esso appunto dalla forza centrifuga. L'avvicinamento può essere immaginato solo se la luna non si muova in uno spazio privo d'aria, bensì in uno spazio in cui si produca l'attrito. Ma anche in tal caso essa non cade in una massa compatta su un corpo celeste, poichè si frantuma assai prima di arrivarci, riducendosi ad una pioggia di meteore. E' assai difficile credere dunque che l'Africa sia « caduta dal cielo » sulla terra. E' possibile certamente che oltre alla nostra luna girino intorno alla terra altre « lune » invisibili tanto a occhio nudo quanto con i cannocchiali; ma queste lune, stando ai calcoli degli astronomi, possono costituire tutt'al più delle masse dalle dimensioni di una stanza o, se mai, di una casa. In caso contrario la loro presenza potrebbe essere dimostrata dai calcoli degli astronomi, perchè produrrebbe varie perturbazioni astronomiche.

*

L'elemento britannico nel Canadà è numerosissimo, ma è misto, giacchè Inglesi, Scozzesi e Irlandesi (pochi, invero, questi ultimi, e divisi tra Irlandesi cattolici e Irlandesi protestanti dell'Ulster) non vi stanno amalgamati e fusi. Nè si può dire che gl'Inglesi stessi — il 51 per cento del gruppo britannico — vi abbiano una fisionomia uniforme e un animo concorde. C'è l'Inglese che da poco è immigrato e che serba le sue abitudini e la sua « forma mentis »; c'è il discendente diretto dell'« English born » che va perdendo la sua mentalità per il lungo contatto col costume americano; c'è il nipote di Inglesi da lungo tempo passati nel Canadà, e che ha quasi dimenticato le sue origini. Affermare uno stretto legame tra tutti costoro sarebbe un errore: la lingua comune a tutti perde anch'essa ogni carattere di vincolo con la patria d'origine, perchè si va sciogliendo nell'americano, cioè nella lingua che gli Stati Uniti trasformano e personalizzano. A questo conviene aggiungere il dissidio sempre latente e a volte acuto (l'infamia di Orano ha segnato recentemente un'acme) tra Canadesi britannici e francesi: le differenze e le diversità come i contrasti, tra Quebec e Ontario, per esempoi, sono profonde. La religione, del resto, divide gli stessi Canadesi britannici. Gli uni, anglicani, guardano all'Inghilterra, gli altri, metodisti e battisti, si sentono spiritualmente vicini agli Stati Uniti.

*

Osservando che gli sportivi dopo i loro esercizi prendono malvolentieri latte non diluito, gli studiosi di alimentazione si sono volti a indagare se la mescolanza di caffè abbia influenza sulla digeribilità del latte. Siccome naturalmente la digestione va studiata direttamente nello stomaco, si fecero esperimenti facendo ingerire a diversi soggetti ora latte intero, ora latte con metà acqua, ora latte mescolato con caffè coloniale ed infine latte con caffè di malto. L'esame dello stomaco diede i seguenti notevoli risultati: il latte allungato d'acqua si rapprende nello stomaco in grossi grumi; in grumi più piccoli quello misto a caffè coloniale: viceversa quello misto a caffè di malto si presenta coagulato in particelle minutissime. Gli studiosi attribuiscono la differenza tra l'effetto del caffè coloniale e quello del malto ai fermenti acidi che il primo contiene e che mancano nel secondo. Questo, ossia il malto, altera alquanto il sapore del latte, ma ha il vantaggio reale di rendere più digeribile il latte producendo una più fine e minuta coagulazione nello stomaco, sì che il latte può esser meglio elaborato dai succhi gastrici. E' da ricordare che queste ricerche furono compiute quando di caffè coloniale se ne poteva trovare ancora a volontà.

*

La Palestina, la Siria ed il Libano, convenientemente valorizzate da abili coloni potrebbero avere una parte molto importante nell'economia dei paesi mediterranei. Il prodotto principale è costituito dagli agrumi, l'esportazione dei quali deve essede regolata in modo da non fare una concorrenza ai nostri. Nell'ultima annata normale la Palestina ha infatti prodotto 372 mila tonnellate di agrumi e la Siria e il Libano complessivamente considerati 55 mila. Al secondo posto, specie se si tiene il debito conto del valore, abbiamo le olive con 38.600 e 86.300 tonn. Molto importante è pure la produzione della vigna essendovi in tempi normali una produzione di uva di quasi 250 mila tonn., delle quali un quinto nella Palestina. La produzione del sesamo nelle due regioni si aggira in tempi normali sulle 15 mila tonn. Nella Siria e nel Libano si producono inoltre quasi 5 mila tonn. di canapa, circa 7 mila di lana, oltre 5 mila tonn. di tabacco e dalle 1500 alle 2 mila di bozzoli. Il patrimonio zootecnico è già abbastanza considerevole. Gli ovini ed i caprini occupano naturalmente i primissimi posti, ma anche gli equini ed i bovini raggiungono cifre abbastanza degne di nota e danno un reddito abbastanza soddisfacente che potrebbe essere aumentato con grande profitto degli allevatori e dell'economia generale delle due regioni.

Cronaca della Città

Note ferroviarie retrospettive

Fin dal settembre u. s. l'Amministrazione delle FF. SS. aveva invitato i capi dei vari Compartimenti ferroviari a presentare osservazioni e proposte per la migliore compilazione dell'Orario invernale. A ciò è stato certamente già provveduto anche nei riguardi della nostra Regione. E, non dubitiamo, tenendo conto dei rilievi e delle raccomandazioni che a proposito del trattamento ferroviario fatto alla nostra città ci permettemmo mettere innanzi, sia pure con scarsa fiducia d'essere ascoltati. Queste e quelli possono riassumersi ricordando il titolo dato alla querula nostra prosa «L'isolamento ferroviario di Venezia» del marzo u. s. cui facemmo seguito nel giugno e nel luglio illustrando le lacune e le insufficenze dell'orario estivo.

Nessuno più di noi si fa carico delle enormi difficoltà a traverso le quali si svolge il servizio ferroviario dal giugno ultimo ad oggi. Ma pochi, crediamo, possano negare temperanza discrezione e ragionevolezza a quelle richieste — allora — come per lo innanzi — formulate — perchè Venezia — centro portuale industriale e turistico di primo ordine — abbia, nella economia dei traffici regionali e nazionali il posto che le spetta. Tali richieste, «mutatis mutandis», conservano — anche oggi — tutto il loro valore pratico ed anche programmatico nei riguardi dei servizi invernali. Giova perciò sperare che l'Orario generale di imminente pubblicazione attesti una maggiore considerazione per le cose nostre da parte dei preposti ad uno dei più importanti tra i servizi pubblici gestiti dallo Stato.

Ci si consentano frattanto alcune osservazioni di indole retrospettiva le quali potrebbero avere qualche fortuna nel prossimo avvenire.

Anzitutto: le innumeri modificazioni recate nell'ultimo quadrimestre all'Orario generale 19 maggio-30 giugno 1940. Comprensibili pienamente quelle determinate dopo il 10 giugno ultimo e le successive del luglio dalle quali ebbe riassetto il servizio ferroviario. Non altrettanto il successivo cronico stillicidio dei ritocchi, mutamenti e spostamenti dei quali ciascuno potrà farsi un'idea scorrendo i vari quadri dell'Orario generale per l'ottobre scorso. Non occorre, davvero, la fantasia di Edgardo Poe per imaginare gli inconvenienti e i danni di tanta mobilità caleidoscopica se essa dovesse diventare sistematica.

Di maggior peso gli inconvenienti che per tutto l'estate, hanno afflitto tre linee particolarmente importanti per noi: la Verona-Brennero, la Venezia-Brennero, via Valsugana e la Venezia-Udine. Degli orari rispettivi denunciammo già le insufficenze e le imperfezioni. Ma esse nell'estate si sono aggravate di inconvenienti la cui rimozione avrebbe potuto apparire tanto facile quanto necessaria. Come è risaputo, per ragioni economiche e militari quelle tre linee (massimamente la prima) sono state eccezionalmente aggravate di lavoro. Chi ha dovuto viaggiare spesso su di esse sa quale affollamento le abbia cronicamente afflitte. Ebbene. Lievi ritocchi ai rispettivi orari e qualche vettura in più, particolarmente sulla Verona-Brennero, avrebbero evitato ai viaggiatori disagi, lamentele e scenate non certo ignorate dai preposti al servizio; mentre una maggiore utilizzazione della linea di Valsugana, compatibile col povero armamento del tratto ex-austriaco, avrebbe sollevato la settrice di Val d'Adige dall'enorme lavoro addossatole. In dipendenza di quello affollamento e dell'inadeguato numero di vetture, ogni distinzione di classe, come ogni rudimentale comodità sono stati, di fatto, aboliti con ingiusto danno dei viaggiatori, mentre l'ordinario servizio merci risentiva di un onere che una sua più ampia ripartizione avrebbe, almeno in parte, ridotto.

Gli orari hanno contribuito, per la loro parte, ad aggravare le cose nei riguardi della stagione turistica. E particolarmente i non felici raccordi dei servizi delle linee principali con quelli delle linee secondarie. Ricordiamo a caso. L'automotrice 274 parte da Conegliano per Vittorio V. alle 10.32; e cioè «dieci» minuti prima dell'arrivo da Venezia del diretto 500 in arrivo colà alle 10.42 lasciando un vuoto di oltre quattro ore tra l'Automotrice 688 che tocca Conegliano alle 9.01 e l'Accelerato 708 che vi giunge alle 13.36. Nè diciamo di più — per non ripeterci — della Conegliano-Vittorio-Calalzo dopo quel che scrivemmo nel giugno scorso. Non diverso, in sostanza, potrebbe essere il discorso nei riguardi delle linee turistiche che si inseriscono sulla Verona-Brennero, alcune delle quali hanno anche uffici economici tutt'altro che trascurabili. Vogliamo accennare alle linee di Val di Non, di Val di Fiemme, di Val Gardena e della Pusteria. Sulla prima, a Mezzocorona per Malè, tre sole coincidenze su otto corse. E per Bolzano altrettanto su altrettante. Le altre con distacchi che fanno del modesto viaggio una «spedizione». Meglio sulla Ferrovia di Val di Fiemme per chi da Ora scenda a Trento; ma poche e mal combinate le corse per chi di là voglia salire a Bolzano. Non più felice l'orario per chi voglia raggiungere il cuore della regione dolomitica, chè se l'orario è discreto per le provenienze da Trento non può giudicarsi tale per chi scenda da Bolzano. Una migliore coordinazione dei servizi fra le anzidette due linee in esercizio privato e la rete statale gioverebbe a tutti. Nè appare di ardua attuazione.

Analoghe osservazioni sulle comunicazioni nostre con la Val Gardena la cui importanza turistica cresce d'anno in anno; e nei riguardi della quale non ci pare si tenga sufficientemente conto del carattere eminentemente turistico proprio ai servizi che la riguardano. I treni troppo mattutini non rispondono al caso. Ad esempio il 4250 in arrivo a Chiusa alle 7.29 dove non trova coincidenza innanzi le 8.27 per il Brennero e le 9.47 per Bolzano, potrebbe partire da Plan in ora meno antelucana e riavvicinare i successivi alle partenze per Bolzano e pel Brennero. Meglio distribuiti, invece, gli inoltri da Chiusa per Plan. Finalmente nei riguardi della ferrovia di Valle della Rienza che immette al valico internazionale di Versciacco e, da Dobbiaco in Cadore, basti rilevare come a parte il trimestrale estivo 2120 non si possa partire da Fortezza che col 2122 delle 9.30, mentre da Bolzano sono già arrivati da tempo due treni e uno dal Brennero. Più difettoso l'orario dei treni in discesa. Il 540 potrebbe arrivare a Fortezza con un distacco minore dall'Accelerato 2143 e dal Diretto 67 — ottimo per gli istradamenti da Verona su Venezia e su Milano — eliminando il lungo arresto a Fortezza. In quanto all'orario per salire al Brennero esso è impraticabile. Dall'arrivo dell'Accelerato delle 11.31 non è possibile partire da Fortezza che con due lenti treni delle 16.05 e delle 18.15 o col Diretto delle 19.19. Troppo poco per molte ragioni.

E concludiamo. Nel complesso insufficenze, lacune, inconvenienti e qualche stortura che è a sperare siano eliminati nell'orario 1941.

Giuseppe Fusinato

I premi alla Mostra Sindacale

Sono stati assegnati i seguenti premi ad artisti espositori alla XI Mostra sindacale: Premio «Duce» per la pittura (L. 1000): Giovanni Barbisan. Premio «Duce» per la scultura (L. 1000): Luigi Pavanati. Premio «P. N. F.» (L. 1000): P. Luigi Sopelsa (scultore). Premio «Ministero delle Corporazioni» L. 1000): Remigio Bulèra (pittore) L. 500, Mario Varagnolo (pittore) L. 500.

Il corso di perfezionamento per compositori al Marcello

E' istituito presso il R. Conservatorio di musica «Benedetto Marcello» un corso di perfezionamento per compositori che sarà tenuto dal maestro Gian Francesco Malipiero. Le iscrizioni sono aperte a tutto il 15 dicembre prossimo presso la segreteria del Conservatorio.

Per l'ammissione al corso suddetto gli aspiranti dovranno allegare alla domanda stesa in bollo da L. 4 il diploma di composizione conseguito presso i RR. Conservatori di musica o Licei musicali pareggiati del Regno. La tassa di frequenza ammonta a L. 500 che eventualmente potrà essere pagata in due rate.

La notizia del mantenimento del Corso, ch'era stato creato dal Comune, anche ora che il Conservatorio è regio, sarà appresa con viva soddisfazione nel mondo musicale per l'alta rinomanza del maestro che gli è preposto.

Offerte al Comitato di Assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: conte Vittorio Cini lire 1000 (per novembre); contessa Lyda Cini 100 (per novembre); comm. Arnaldo Bennati 1000 (per novembre); sig.a Bassani 200 (per novembre); sig. Alberto Lebreton e famiglia 100 (per novembre); cons. naz. Alessandro Brass e signora 100 (per novembre); comm. Italico e sig.a Lina Brass 100 (per novembre; famiglia Baldissera 100 (per novembre); conte G. B. Nani Mocenigo ... marchesa Imperiali 100 (per novembre) contessa Annina Morosini 100 (per novembre); contessa Vally Castelbarco 100; avv. Gino Sacerdoti 200 (novembre e dicembre); contessa Marina di Valmarana 50 (novembre).

Mutamento di corse sulla linea Venezia-Chioggia

La direzione dell'Acnil ha disposto, che da sabato 9 corrente venga ripristinata sulla linea Venezia-Chioggia, la coppia di corse in partenza alle ore 15 da Venezia e da Chioggia.

Dallo stesso giorno verrà invece soppressa la coppia di corse in partenza alle ore 8.45 da Venezia ed alle ore 9 da Chioggia.

Tiri col cannone dal Lido

Oggi, domani e sabato 9 corrente dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di San Nicolò di Lido.

Per tutta la durata dei tiri nessuno galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta, e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso nell'amministrazione della R. Marina

E' indetto un concorso per esame a 10 posti di Vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della R. Marina (Gruppo A, grado 11.), il cui bando è stato pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 231 del 2 ottobre 1940-XVIII.

L'orario della segreteria dell'Artigianato

Gli uffici della Segreteria provinciale di Venezia, a partire dal 7 novembre, osserveranno il seguente orario: mattino ore 8.30-12.30; pomeriggio ore 14.30-18; sabato ore 8.30-12.

L'ora dell'oscuramento

A cominciare da sabato 9 corrente e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e mezza e terminerà alle ore 6.

Adunata premilitari

Leva terra ordinaria classi 1920 - 21 - 22

Sabato 9 novembre XIX, alle ore 14.30, rispettive sedi dei Comandi di G.I.L. di gruppo.

Leva terra «Specializzata»

Mitraglieri, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, «M. Foscarini».

Mortaristi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, «M. Foscarini».

Goniometristi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, «M. Foscarini».

Anti-incendi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, caserma vigili del fuoco, calle larga Foscari.

Marconisti, cl. 1921, sabato 9 novembre, ore 14.30, R. Istituto nautico «S. Venier», S. Giuseppe di Castello.

Mortoristi, cl. 1921, sabato 9 novembre, ore 14.30, R. Istituto nautico «S. Venier», S. Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 9 novembre, ore 14.30, Scuola del R.A.C.I., Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, Scuola di dattilografia Olivetti, bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, scuola A. Diaz S. Provolo.

Leva mare classi 1921 - 1922

Sabato 9 novembre, ore 14.45. Sabato 2 novembre, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola Nazario Sauro.

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri e porta feriti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dalla istruzione del sabato.

Leva aria cl. 1920 - 1921 - 1922

Sabato 9 novembre, ore 14.30, Marco Foscarini.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13-6-XIII n. 1067.

Gondoliere che cade in acqua

Il gondoliere Marco Vianello di anni 57, abitante a Dorsoduro 556, ieri alle ore 18, mentre transitava solla sua barca per rio di Canonica urtato da un altro natante scivolò in acqua. Data l'oscurità, il poveretto, che sapeva poco nuotare, correva serio pericolo, ma i militi della Croce Rossa Rumor e Dei Rossi alle sue grida accorsero a porgergli aiuto e a trarlo in salvo, trasportandolo poscia all'Ospedale ove il Vianello è stato accolto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

PICCOLA CRONACA

* Mario Zago, di anni 40, abitante a Castello 2050, mentre lavorava alla falegnameria Muber a S. Caterina, si ferì colla sega circolare al mignolo sinistro. Guarirà in giorni dieci.

* Il diciottenne Luciano Vio, abitante a Castello 1112, ieri alle ore 19.30, transitando per il ponte di legno in campo dell'Arsenale, è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

* Girolamo Franceschini, di anni 47, abitante a Mestre, in via Giustizia, è scivolato sul ponte dell'Arsenale ferendosi il sopracciglio destro. Guarirà in giorni 10.

* Ieri notte i vigili urbani, hanno soccorso in fondamenta degli Ormesini un povero uomo, che, colpito da malore, era steso a terra. Lo hanno accompagnato all'ospedale ove venne identificato per Giuseppe Povoledo di anni 60 abitante a Cannaregio 2973. Il Povoledo è stato ricoverato in osservazione nella sala di custodia.

Spettacoli

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «Inizio operazioni italiane in Grecia».

Rossini ore 16: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: «Inizio operazioni italiane in Grecia».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue Luce: «L'inizio delle operazioni in Grecia».

Olimpia ore 15.30: L'ARCIDIAVOLO con C. Ninchi e G. Paolieri.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Mancinelli: «Cleopatra» Introd. dell'opera.
3. Donizetti: «Poliuto». Finale II.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Mascagni: «I Rantzau». Preludio

SCHERMA e PUGILATO all'Istituto P. Gallo Calle Larga S. Marco Ponte Consorzi

Ore di nebbia

Una barca affondata e un cozzo di piroscafi

La fitta nebbia di ieri mattina ha impedito la visibilità, specialmente in Laguna e in Canalazzo anche da breve distanza. Due barche del latte scendevano in fila indiana per rio di Noale e uscivano in Canalgrande verso palazzo Pesaro. Passava in quell'istante il motoscafo del «Gazzettino». L'autista, che seguiva regolarmente la sua rota investiva fatalmente una delle due barche che in pochi istanti colava a picco; ed il rematore di poppa per la violenza dell'urto precipitava in acqua. L'autista del motoscafo investitore tentò di porgere aiuto allo Zennaro che si dava a gridare disperatamente aiuto, ma a causa dell'oscurità non è stato possibile scorgerlo; così lo Zennaro fu qualche istante dopo salvato dal timoniere del battello dell'Azienda N. 47, il quale facendo uso del faro scorse lo Zennaro e così contribuì al salvataggio. Lo Zennaro è stato poi raccolto dall'altro natante col quale dianzi procedeva di conserva. La barca affondata venne più tardi ricuperata.

Un altro incidente causato dalla nebbia s'è verificato nei pressi dei cantieri De Poli in quel di Pellestrina.

Il battello «San Giorgio» dell'ACNIL proveniente da Chioggia in rotta per Venezia cozzava contro il rimorchiatore «Mantova» della Azienda barche costiere di Venezia. Nessun danno alle persone; il «Mantova» ha riportato alcune avarie al bottazzo.

Da un furto all'altro

Una sequela di responsabilità

Il giorno 17 del marzo scorso, la Cassa mutua delle malattie, sita in fondamenta del Rio Nuovo, ebbe a patire un ingente furto per opera di un sestetto di scalatori che, scavalcato il muro di cinta, riuscirono, attraverso una finestra, a penetrare nello stabile, asportandone due macchine calcolatrici, una da scrivere, alcuni ferri del gabinetto dentistico e una trentina di lire che si trovavano nel cassetto del tavolo di un impiegato. I ladri, arrestati dalla Mobile, dettero da sospettare che essi fossero responsabili di altri furti, e difatti un tale Edoardo Favero di Andrea di anni 25 abitante a San Barnaba, implicato in quello della Cassa, finì col «cantare» accusando i suoi compagni, mentre egli si era interessato del collocamento della refurtiva. Dietro sue indicazioni si giunse a stabilire la responsabilità di un tale Oscar Gallo da Padova, abitante a San Polo 2813, e di Simoni Pietro di anni 21 abitante a Cannaregio 4284. Costoro si trovavano già in carcere a cura del Commissariato di Mestre, per furto di argenteria in danno della signora Maria Capuzzo. Il Gallo al momento dell'arresto si trovava a letto sprovvisto di vestiti avendoli prestati all'amico che con lui divideva il bottino.

Il cav. De Martino, col maresciallo Sergio e l'agente scelto Ante stabilì la responsabilità anche di certo Giovanni Maturi di anni 27, abitante a Cannaregio 1541 che confessò come il Favero avesse partecipato a tutti i furti incaricandosi di trasportare la refurtiva fuori di Venezia. E infatti una calcolatrice è stata trovata impegnata e sequestrata al Monte di Pietà di Verona. Non è stata estranea alla cosa neppure quella tale Rosilina Olivieri di anni 26, abitante a Dorsoduro 2756 B, già arrestata, per ricettazione nel furto di argenteria, dalla polizia mestrina, presso la quale in un primo tempo la roba rubata è stata trasportata. E non è detto che la catena delle vittime sia finita.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Giovedì — Ufficio e Messa del settimo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi. — A S. Marco esequie a suffragio dei confratelli defunti della scuola del SS. Sacramento. — A sera in quasi tutte le chiese parocchiali a San Benedetto, S. Francesco di Paola, S. Giovanni Nuovo pia pratica dell'Ora Eucarestica.

Effemeridi

Sole leva ore 8, e tramonta ore 17.48 — Luna leva ore 12.30 e tramonta ore 0.20.

Teatri

Malibran: Amami Alfredo — **Rossini**: La fanciulla di Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar — **Olimpia**: L'arcidiavolo — **Savoia**: Nerone — **Massimo**: Ladro di donne — **Italia**: Il giocatore — **Accademia**: Mare di guai — **Santa Margherita**: Fiori senza primavera e Elisabetta d'Inghilterra. — **Nazionale**: Il ritorno di Raffles e chi è più felice di me. — **Garibaldi**: Alla conquista dei dollari e Il principe scomparso. **Imperiale**: A mezzanotte e Due nella folla.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi, giovedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto il 27 marzo corrente anno e precisamente fino al n. 32.152. Potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci. Venerdì invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 22 aprile corrente anno.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

5 novembre 1940-XIX

NATI	19
MORTI	4
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 5 novembre:

Decessi: Veronese Penso Assunta d'anni 63, con. cas.; Partisch Giovanni 92, ved. ricov; D'Algerio Giulio 50, con. pittore.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6. Sezione II. Pres.: Acerra-Manfredi. Giudici: Pisani e Vasari. P. M.: Grisolia. Canc. Apriati).

11 kg. di sigarette estere

Attilio Mora di Giacomo, di anni 37, e Dante Chiozzotto fu Andrea, di anni 51, insieme ad una terza persona venivano sorpresi dalle guardie di Finanze mentre cercavano di far passare di contrabbando dalla linea doganale del nostro porto 11 chilogrammi di sigarette estere. Vennero denunciati, ed il Chiozzotto, che era stato condotto nella camera di sicurezza delle guardie di Finanza di Mestre, riusciva nella notte dall'8 al 9 gennaio a fuggire. Così, oltre al reato di contrabbando cui ha dovuto rispondere assieme al Mora, il Chiozzotto è stato accusato anche di evasione.

Dopo il dibattimento il Mora è stato condannato a L. 2000 di multa e a L. 100 di ammenda e il Chiozzotto a L. 200 di multa e L. 50 di ammenda, ed è stato assolto dal reato di evasione per amnistia. Difensori: del Mora avv. Bondi, del Chiozzotto avv. Biga.

L'olio di oliva

Vittorio Canton fu Giovanni, di anni 52, biadaiuolo di Malcontenta, veniva denunciato per aver venduto il 4 marzo di quest'anno olio di oliva «Liguria» invece di olio fino di oliva come era indicato in un cartello apposto al recipiente dell'olio stesso; e di aver posto in vendita olio di oliva a prezzo superiore a quello fissato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. Dopo il processo, il Canton è stato condannato a 500 lire di multa e a L. 300 di ammenda e alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore avv. Bragadin.

Con la chiave del negozio

Un giorno dello scorso anno Adelmo Gobbo si accorse che un individuo, durante le ore meridiane di riposo, stava per uscire dal suo negozio di pizzicagnolo in via Cagnaro a Caltana di S. Maria di Sala, che egli aveva chiuso regolarmente a chiave. S'affrettò a raggiungere lo sconosciuto, che riconobbe essere Riccardo Martignon di Giuseppe, di anni 36. Questi confessò che era entrato nel negozio ed aveva preso alcuni generi alimentari e qualche lira. Al Gobbo sorse però il dubbio che le sparizioni di generi e di denaro, che egli aveva constatato durante l'anno fossero opera del Martignon, il quale era munito di una chiave che apriva le porte del negozio. Per di più il precedente conduttore del negozio, Virginio Zugno, negli anni 1936 e 1937, aveva egli pure constatato delle misteriose sparizioni. Perciò il Martignon venne imputato di aver rubato al Zugno generi alimentari e denaro per un ammontare di lire 9000 e al Gobbo per lire 3000.

Dopo il dibattimento il Martignon è stato condannato a nove mesi di reclusione e L. 900 di multa con il condono. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Ragazzo travolto da un ciclista

COMO, 6

Sulla strada Regina, che costeggia la sponda occidentale del lago, il manovale diciassettenne Gianfausto Bellati fu Giovanni, che in bicicletta faceva ritorno nell'abitato di Sorico, ha investito il ragazzo Virginio Prina di Francesco, di anni 7, il quale, correndo dietro ad un cerchio, era improvvisamente sbucato da un viottolo laterale. Il ragazzo, gettato violentemente a terra, ha riportato una grave lesione ad un occhio, per cui, con ogni probabilità, perderà la vista dell'occhio offeso.

AVVISO

Consiglio di radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *«Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori»* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento del Venezia

La prima squadra del Venezia ha svolto ieri a S. Elena il consueto allenamento settimanale disputando due tempi di 30-40 minuti l'uno. La squadra si è allineata nella seguente formazione: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Loich, Diotalevi, Alberico, Busidoni.

Tortora, seppure presente in campo, è stato tenuto a riposo perchè non ancora completamente guarito dello strappo muscolare e soprattutto, per il terreno pesante, onde evitare possibili ricadute. Pernigo ha ottenuto una brevissima licenza per recarsi a casa a trovare la mamma ammalata.

Nel complesso è stata una prova abbastanza veloce seppure il gioco sia stato molto leggero ed i titolari abbiano segnato due reti.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 8 del 5 novembre 1940XIX:

COPPA «GINO NAIS»

Omologazione gara: Serenissima A-A.C. Fulgor 9 a 1.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine dei gironi eliminatori: Girone A: Dop. Sirma punti 7; AFC Mestre p. 6; AS Mira p. 4; Dop. Ilva p. 3; AC Serenissima B p. 0. Girone B: R. Scuola Meccanici p. 8; AC Serenissima A p. 8; Dop. Junghans p. 7; Dop. Moretti p. 4; Gil Lido p. 2; AC Fulgor p. 1.

Girone Finale: Attesa la classifica dei gironi eliminatori vengono ammesse al girone finale le seguenti squadre: R. Scuola Meccanici; Dop. Sirma, AC Serenissima e AFC Mestre.

Gare del 10 nov.: Dop. Sirma-R. Scuola Meccanici ore 10.15 campo Chiovere S. Girolamo; AC Serenissima-AFC Mestre ore 15.15 campo Chiovere S. Girolamo.

LEVA PROVINCIALE GIOVANI CALCIATORI

Omologazioni gare: Nuf Murano-Venezia Nordio 3 a 1; Venezia Moro Lin-Gil Lido 1 a 0; AFC Mestre-Gil Mestre 1 a 0.

Gara AFC Chirignago-Gil Mestre: (reclamo Gil Mestre). Accertata regolare la posizione dei giocatori cui forma oggetto il reclamo intestato si omologa la partita nel suo risultato e cioè: AFC Chirignago-Gil Mestre 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 30 novembre 140 al giocatore Vianello Antonio (Venezia-Nordio); squalifica a tutto il 20 novembre 1940 ai giocatori Armani Mario, Anastasi Giuseppe e D'Antiga Elio (Venezia Nordio).

Classifica: Si dà atto della classifica al termine dei gironi eliminatori: Girone A: AFC Mestre punti 5; AFC Chirignago p. 5; Gil Mestre p. 2; UC Spalti p. 0. Girone B: Nuf Murano p. 6; Dop. Moretti p. 6; ACS Geremia p. 4; AFC Venezia Nordio p. 3; GS Toti p. 2. Girone C: AFC Venezia-Ferraresso p. 7; AC. Serenissima p. 6; AC Imperia Lido p. 4; AFC Venezia Moro Lin p. 2; Gil Lido p. 1.

Girone finale: Attesa la classifica dei gironi eliminatori vengono ammesse al girone finale le seguenti squadre: AFC Chirignago, Nuf Murano, AFC Venezia Ferraresso, AFC Mestre, Dop. Moretti e AC Serenissima.

Gare del 10 nov.: AC Serenissima-AFC Chirignago ore 13.45 campo Chiovere S. Girolamo; AFC Venezia Ferraresso-Nuf Murano 14.15 campo P. L. Penzo S. Elena; Dop. Moretti-AFC Mestre ore 9 campo Chiovere S. Girolamo.

Torneo di consolazione: Per le squadre eliminate dalla leva provinciale dei Giovani Calciatori, questo Direttorio indice ed organizza un Torneo di consolazione, che avrà inizio il giorno 17 corr.

I rappresentanti delle squadre che intendono partecipare allo stesso sono invitati venerdì 8 corr. alle ore 21 presso la sede di questo Direttorio. Il Presidente: E. Centanni.

Centoventi operai bellunesi partiti per la Germania

BELLUNO, 6

Centoventi operai, divisi in due squadre, recantesi a scopo di lavoro in Germania, l'una per Verona, l'altra per Udine, partirono oggi, salutati alla stazione dal Federale e dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria. Ambedue rivolsero ai partenti ferventi parole di fede e di certezza nell'immancabile vittoria, che riporterà una più alta giustizia, ordinando infine il saluto al Duce, cui rispose dai partenti un poderoso «A noi». Seguirono da parte dei partenti, canti degli inni della Patria e della Rivoluzione, e acclamazioni al Duce.

Festosa partenza di operai polesani

ROVIGO, 6

Salutato festosamente dalle maggiori autorità cittadine, un altro contingente di 180 operai edili del Polesine, è partito con treno speciale per le terre del terzo Reich.

Prima di partire per la Germania, gli operai hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e poco prima di salire nel treno hanno improvvisata una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Le carni ovine e caprine in vendita tutti i giorni

ROMA, 6

La vendita delle carni ovine e caprine è consentita tutti i giorni della settimana, contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di amplo controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

Cronaca della Città

Note ferroviarie retrospettive

Fin dal settembre u. s. l'Amministrazione delle FF. SS. aveva invitato i capi dei vari Compartimenti ferroviari a presentare osservazioni e proposte per la migliore compilazione dell'Orario invernale. A ciò è stato certamente già provveduto anche nei riguardi della nostra Regione. E, non dubitiamo, tenendo conto dei rilievi e delle raccomandazioni che a proposito del trattamento ferroviario fatto alla nostra città ci permettemmo mettere innanzi, sia pure con scarsa fiducia d'essere ascoltati. Queste e quelli possono riassumersi ricordando il titolo dato alla querula nostra prosa « L'isolamento ferroviario di Venezia » del marzo u. s. cui facemmo seguito nel giugno e nel luglio illustrando le lacune e le insufficenze dell'orario estivo.

Nessuno più di noi si fa carico delle enormi difficoltà a traverso le quali si svolge il servizio ferroviario dal giugno ultimo ad oggi. Ma pochi, crediamo, possano negare temperanza discrezione e ragionevolezza a quelle richieste — allora — come per lo innanzi — formulate — perchè Venezia — centro portuale industriale e turistico di primo ordine — abbia, nella economia dei traffici regionali e nazionali il posto che le spetta. Tali richieste, « mutatis mutandis », conservano — anche oggi — tutto il loro valore pratico ed anche programmatico nei riguardi dei servizi invernali. Giova perciò sperare che l'Orario generale di imminente pubblicazione attesti una maggiore considerazione per le cose nostre da parte dei preposti ad uno dei più importanti tra i servizi pubblici gestiti dallo Stato.

Ci si consentano frattanto alcune osservazioni di indole retrospettiva le quali potrebbero avere qualche fortuna nel prossimo avvenire.

Anzitutto: le innumeri modificazioni recate nell'ultimo quadrimestre all'Orario generale 19 maggio-30 giugno 1940. Comprensibili pienamente quelle determinate dopo il 10 giugno ultimo e le successive del luglio dalle quali ebbe riassetto il servizio ferroviario. Non altrettanto il successivo cronico stillicidio dei ritocchi, mutamenti e spostamenti dei quali ciascuno potrà farsi un'idea scorrendo i vari quadri dell'Orario generale per l'ottobre scorso. Non occorre, davvero, la fantasia di Edgardo Poe per imaginare gli inconvenienti e i danni di tanta mobilità caleidoscopica se essa dovesse diventare sistematica.

Di maggior peso gli inconvenienti che per tutto l'estate, hanno afflitto tre linee particolarmente importanti per noi: la Verona-Brennero, la Venezia-Brennero, via Valsugana e la Venezia-Udine. Degli orari rispettivi denunciammo già le insufficenze e le imperfezioni. Ma esse nell'estate si sono aggravate di inconvenienti la cui rimozione avrebbe potuto apparire tanto facile quanto necessaria. Come è risaputo, per ragioni economiche e militari quelle tre linee (massimamente la prima) sono state eccezionalmente aggravate di lavoro. Chi ha dovuto viaggiare spesso su di esse sa quale affollamento le abbia cronicamente afflitte. Ebbene. Lievi ritocchi ai rispettivi orari e qualche vettura in più, particolarmente sulla Verona-Brennero, avrebbero evitato ai viaggiatori disagi, lamentele e scenate non certo ignorate dai preposti al servizio; mentre una maggiore utilizzazione della linea di Valsugana, compatibile col povero armamento del tratto ex-austriaco, avrebbe sollevato la settrice di Val d'Adige dall'enorme lavoro addossatole. In dipendenza di quello affollamento e dell'inadeguato numero di vetture, ogni distinzione di classe, come ogni rudimentale comodità sono stati, di fatto, aboliti con ingiusto danno dei viaggiatori, mentre l'ordinario servizio merci risentiva di un onere che una sua più ampia ripartizione avrebbe, almeno in parte, ridotto.

Gli orari hanno contribuito, per la loro parte, ad aggravare le cose nei riguardi della stagione turistica. E particolarmente i non felici raccordi dei servizi delle linee principali con quelli delle linee secondarie. Ricordiamo a caso. L'automotrice 274 parte da Conegliano per Vittorio V. alle 10.32; e cioè « dieci » minuti prima dell'arrivo da Venezia del diretto 500 in arrivo colà alle 10.42 lasciando un vuoto di oltre quattro ore tra l'Automotrice 688 che tocca Conegliano alle 9.01 e l'Accelerato 708 che vi giunge alle 13.36. Nè diciamo di più — per non ripeterci — della Conegliano-Vittorio-Calalzo dopo quel che scrivemmo nel giugno scorso. Non diverso, in sostanza, potrebbe essere il discorso nei riguardi delle linee turistiche che si inseriscono sulla Verona-Brennero, alcune delle quali hanno anche uffici economici tutt'altro che trascurabili. Vogliamo accennare alle linee di Val di Non, di Val di Fiemme, di Val Gardena e della Pusteria. Sulla prima, a Mezzocorona per Malè, tre sole coincidenze su otto corse. E per Bolzano altrettanto su altrettante. Le altre con distacchi che fanno del modesto viaggio una « spedizione ». Meglio sulla Ferrovia di Val di Fiemme per chi da Ora scenda a Trento; ma poche e mal combinate le corse per chi di là voglia salire a Bolzano. Non più felice l'orario per chi voglia raggiungere il cuore della regione dolomitica, chè se l'orario è discreto per le provenienze da Trento non può giudicarsi tale per chi scenda da Bolzano. Una migliore coordinazione dei servizi fra le anzidette due linee in esercizio privato e la rete statale gioverebbe a tutti. Nè appare di ardua attuazione.

Analoghe osservazioni sulle comunicazioni nostre con la Val Gardena la cui importanza turistica cresce d'anno in anno; e nei riguardi della quale non ci pare si tenga sufficientemente conto del carattere eminentemente turistico proprio ai servizi che la riguardano. I treni troppo mattutini non rispondono al caso. Ad esempio il 4250 in arrivo a Chiusa alle 7.29 dove non trova coincidenza innanzi le 8.27 per il Brennero e le 9.47 per Bolzano, potrebbe partire da Plan in ora meno antelucana e riavvicinare i successivi alle partenze per Bolzano e pel Brennero. Meglio distribuiti, invece, gli inoltri da Chiusa per Plan. Finalmente nei riguardi della ferrovia di Valle della Rienza che immette al valico internazionale di Versciacco e, da Dobbiaco in Cadore, basti rilevare come a parte il trimestrale estivo 2120 non si possa partire da Fortezza che col 2122 delle 9.30, mentre da Bolzano sono già arrivati da tempo due treni e uno dal Brennero. Più difetto, so l'orario dei treni in discesa. Il 540 potrebbe arrivare a Fortezza con un distacco minore dall'Accelerato 2143 e dal Diretto 67 — ottimo per gli istradamenti da Verona su Venezia e su Milano — eliminando il lungo arresto a Fortezza. In quanto all'orario per salire al Brennero esso è impraticabile. Dall'arrivo dell'Accelerato delle 11.31 non è possibile partire da Fortezza che con due lenti treni delle 16.05 e delle 18.15 o col Diretto delle 19.19. Troppo poco per molte ragioni.

E concludiamo. Nel complesso insufficenze, lacune, inconvenienti e qualche stortura che è a sperare siano eliminati nell'orario 1941.

Giuseppe Fusinato

I premi alla Mostra Sindacale

Sono stati assegnati i seguenti premi ad artisti espositori alla XI Mostra sindacale: Premio « Duce » per la pittura (L. 1000): Giovanni Barbisan. Premio « Duce » per la scultura (L. 1000): Luigi Pavanati. Premio « P. N. F. » (L. 1000): P. Luigi Sopelsa (scultore). Premio « Ministero delle Corporazioni » (L. 1000): Remigio Bulera (pittore) L. 500, Mario Varagnolo (pittore) L. 500.

Il corso di perfezionamento per compositori al Marcello

E' istituito presso il R. Conservatorio di musica « Benedetto Marcello » un corso di perfezionamento per compositori che sarà tenuto dal maestro Gian Francesco Malipiero. Le iscrizioni sono aperte a tutto il 15 dicembre prossimo presso la segreteria del Conservatorio.

Per l'ammissione al corso suddetto gli aspiranti dovranno allegare alla domanda stesa in bollo da L. 4 il diploma di composizione conseguito presso i RR. Conservatori di musica o Licei musicali pareggiati del Regno. La tassa di frequenza ammonta a L. 500 che eventualmente potrà essere pagata in due rate.

La notizia del mantenimento del Corso, ch'era stato creato dal Comune, anche ora che il Conservatorio è regio, sarà appresa con viva soddisfazione nel mondo musicale per l'alta rinomanza del maestro che gli è preposto.

Offerte al Comitato di Assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: conte Vittorio Cini lire 1000 (per novembre); contessa Lyda Cini 100 (per novembre); comm. Arnaldo Bennati 1000 (per novembre); sig.a Bassani 200 (per novembre); sig. Alberto Lebreton e famiglia 100 (per novembre); cons. naz. Alessandro Brass e signora 100 (per novembre); comm. Italico e sig.a Lina Brass 100 (per novembre; famiglia Baldissera 100 (per novembre); conte G. B. Nani Mocenigo 500; marchesa Imperiali 100 (per novembre) contessa Annina Morosini 100 (per novembre); contessa Vally Castelbarco 100; avv. Gino Sacerdoti 200 (novembre e dicembre); contessa Marina di Valmarana 50 (novembre).

Mutamento di corse sulla linea Venezia-Chioggia

La direzione dell'Acnil ha disposto che da sabato 9 corrente venga ripristinata sulla linea Venezia-Chioggia, la coppia di corse in partenza alle ore 15 da Venezia e da Chioggia.

Dallo stesso giorno verrà invece soppressa la coppia di corse in partenza alle ore 8.45 da Venezia ed alle ore 9 da Chioggia.

Tiri col cannone dal Lido

Oggi, domani e sabato 9 corrente dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di San Nicolò di Lido.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta, e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso nell'amministrazione della R. Marina

E' indetto un concorso per esame a 10 posti di Vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della R. Marina (Gruppo A, grado II.), il cui bando è stato pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 231 del 2 ottobre 1940-XVIII.

L'orario della segreteria dell'Artigianato

Gli uffici della Segreteria provinciale di Venezia, a partire dal 7 novembre, osserveranno il seguente orario: mattino ore 8.30-12.30; pomeriggio ore 14.30-18; sabato ore 8.30-12.

L'ora dell'oscuramento

A cominciare da sabato 9 corrente e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e mezza e terminerà alle ore 6.

Adunata premilitari

Leva terra ordinaria classi 1920 - 21 - 22

Sabato 9 novembre XIX, alle ore 14.30, rispettive sedi dei Comandi di G.I.L. di gruppo.

Leva terra «Specializzata»

Mitraglieri, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Mortaristi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Goniometristi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Anti-incendi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, caserma vigili del fuoco, calle larga Foscari.

Marconisti, cl. 1921, sabato 9 novembre, ore 14.30, R. Istituto nautico « S. Venier », S. Giuseppe di Castello.

Mortoristi, cl. 1921, sabato 9 novembre, ore 14.30, R. Istituto nautico « S. Venier », S. Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 9 novembre, ore 14.30, Scuola del R.A.C.I., Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, Scuola di dattilografia Olivetti, bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-21, sabato 9 novembre, ore 14.30, scuola A. Diaz S. Provolo.

Leva mare classi 1921 - 1922

Sabato 9 novembre, ore 14.45, Sabato 2 novembre, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola Nazario Sauro.

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri e porta feriti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dalla istruzione del sabato.

Leva aria cl. 1920 - 1921 - 1922

Sabato 9 novembre, ore 14.30, Marco Foscarini.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13-6-XIII n. 1067.

Gondoliere che cade in acqua

Il gondoliere Marco Vianello di anni 57, abitante a Dorsoduro 556, ieri alle ore 18, mentre transitava colla sua barca per rio di Canonica urtato da un altro natante scivolò in acqua. Data l'oscurità, il poveretto, che sapeva poco nuotare, correva serio pericolo, ma i militi della Croce Rossa Rumor e Dei Rossi alle sue grida accorsero a porgergli aiuto e a trarlo in salvo, trasportandolo poscia all'Ospedale ove il Vianello è stato accolto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

PICCOLA CRONACA

* Mario Zago, di anni 40, abitante a Castello 2050, mentre lavorava alla falegnameria Muber a S. Caterina, si ferì colla sega circolare al mignolo sinistro. Guarirà in giorni dieci.

* Il diciottenne Luciano Vio, abitante a Castello 1112, ieri alle ore 19.30, transitando per il ponte di legno in campo dell'Arsenale, è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

* Girolamo Franceschini, di anni 47, abitante a Mestre, in via Giustizia, è scivolato sul ponte dell'Arsenale ferendosi il sopracciglio destro. Guarirà in giorni 10.

* Ieri notte i vigili urbani, hanno soccorso in fondamenta degli Ormesini un povero uomo, che, colpito da malore, era steso a terra. Lo hanno accompagnato all'ospedale ove venne identificato per Giuseppe Povoledo di anni 60 abitante a Cannaregio 2973. Il Povoledo è stato ricoverato in osservazione nella sala di custodia.

Spettacoli

Malibran ore 16: AMAMI ALFREDO. Nel Luce: «Inizio operazioni italiane in Grecia».

Rossini ore 16: LA FANCIULLA DI PORTICI nel Luce: « Inizio operazioni italiane in Grecia ».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue Luce: «L'inizio delle operazioni in Grecia».

Olimpia ore 15.30: L'ARCIDIAVOLO con C. Ninchi e G. Paolieri.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Mancinelli: «Cleopatra » Introd. dell'opera.
3. Donizetti: «Poliuto». Finale II.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Mascagni: «I Rantzau». Preludio

Ore di nebbia

Una barca affondata e un cozzo di piroscafi

La fitta nebbia di ieri mattina ha impedito la visibilità, specialmente in Laguna e in Canalazzo anche da breve distanza. Due barche del latte scendevano in fila indiana per rio di Noale e uscivano in Canal grande verso palazzo Pesaro. Passava in quell'istante il motoscafo del « Gazzettino ». L'autista, che seguiva regolarmente la sua rota investiva fatalmente una delle due barche che in pochi istanti colava a picco; ed il rematore di poppa per la violenza dell'urto precipitava in acqua. L'autista del motoscafo investitore tentò di porgere aiuto a lo Zennaro che si dava a gridare disperatamente aiuto, ma a causa dell'oscurità non è stato possibile scorgerlo; così lo Zennaro fu qualche istante dopo salvato dal timoniere del battello dell'Azienda N. 47, il quale facendo uso del faro scorse lo Zennaro e così contribuì al salvataggio. Lo Zennaro è stato poi raccolto dall'altro natante col quale dianzi procedeva di conserva. La barca affondata venne più tardi ricuperata.

Un altro incidente causato dalla nebbia s'è verificato nei pressi dei cantieri De Poli in quel di Pellestrina.

Il battello « San Giorgio » dell'ACNIL proveniente da Chioggia in rotta per Venezia cozzava contro il rimorchiatore « Mantova » della Azienda barche costiere di Venezia. Nessun danno alle persone; il « Mantova » ha riportato alcune avarie al bottazzo.

Da un furto all'altro

Una sequela di responsabilità

Il giorno 17 del marzo scorso, la Cassa mutua delle malattie, sita in fondamenta del Rio Nuovo, ebbe a patire un ingente furto per opera di un sestetto di scalatori che, scavalcato il muro di cinta, riuscirono, attraverso una finestra, a penetrare nello stabile, asportandone due macchine calcolatrici, una da scrivere, alcuni ferri del gabinetto dentistico e una trentina di lire che si trovavano nel cassetto del tavolo di un impiegato. I ladri, arrestati dalla Mobile, dettero da sospettare che essi fossero responsabili di altri furti, e difatti un tale Edoardo Favero di Andrea di anni 25 abitante a San Barnaba, implicato in quello della Cassa, finì col « cantare » accusando i suoi compagni, mentre egli si era interessato del collocamento della refurtiva. Dietro sue indicazioni si giunse a stabilire la responsabilità di un tale Oscar Gallo da Padova, abitante a San Polo 2813, e di Simoni Pietro di anni 21 abitante a Cannaregio 4284. Costoro, si trovavano già in carcere a cura del Commissariato di Mestre, per furto di argenteria in danno della signora Maria Capuzzo. Il Gallo al momento dell'arresto si trovava a letto sprovvisto di vestiti avendoli prestati all'amico che con lui divideva il bottino.

Il cav. De Martino, col maresciallo Sergio e l'agente scelto Ante, stabilì la responsabilità anche di certo Giovanni Maturi di anni 27, abitante a Cannaregio 1541 che confessò come il Favero avesse partecipato a tutti i furti incaricandosi di trasportare la refurtiva fuori di Venezia. E infatti una calcolatrice è stata trovata impegnata e sequestrata al Monte di Pietà di Verona. Non è stata estranea alla cosa neppure quella tale Rosilina Olivieri di anni 26, abitante a Dorsoduro 2756 B, già arrestata, per ricettazione nel furto di argenteria, dalla polizia mestrina, presso la quale in un primo tempo la roba rubata è stata trasportata. E non è detto che la catena delle vittime sia finita.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Giovedì — Ufficio e Messa del settimo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi. — A S. Marco esequie a suffragio dei confratelli defunti della scuola del SS. Sacramento. — A sera in quasi tutte le chiese parocchiali a San Benedetto, S. Francesco di Paola, S. Giovanni Nuovo pia pratica dell'Ora Eucarestica.

Effemeridi

Sole leva ore 8, e tramonta ore 17.48 — Luna leva ore 12.30 e tramonta ore 0.20.

Teatri

Malibran: Amami Alfredo — **Rossini**: La fanciulla di Portici.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Olimpia**: L'arcidiavolo — **Savoia**: Nerone — **Massimo**: Ladro di donne **Italia**: Il giocatore — **Accademia**: Mare di guai — **Santa Margherita**: Fiori senza primavera e Elisabetta d'Inghilterra. — **Nazionale**: Il ritorno di Raffles e chi è più felice di me. — **Garibaldi**: Alla conquista dei dollari e Il principe scomparso. **Imperiale**: A mezzanotte e Due nella folla.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi, giovedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto il 27 marzo corrente anno e precisamente fino al n. 32.152. Potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci. Venerdì invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 22 aprile corrente anno.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

5 novembre 1940-XIX

NATI	19
MORTI	4
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 5 novembre:

Decessi: Veronese Penso Assunta d'anni 63, con. cas.; Partisch Giovanni 92, ved. ricov; D'Algerio Giulio 50, con. pittore.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6. Sezione II. Pres.: Acerra-Manfredi. Giudici: Pisani e Vasari. P. M.: Grisolia. Canc. Apriati).

11 kg. di sigarette estere

Attilio Mora di Giacomo, di anni 37, e Dante Chiozzotto fu Andrea, di anni 51, insieme ad una terza persona venivano sorpresi dalle guardie di Finanze mentre cercavano di far passare di contrabbando dalla linea doganale del nostro porto 11 chilogrammi di sigarette estere. Vennero denunciati, ed il Chiozzotto, che era stato condotto nella camera di sicurezza delle guardie di Finanza di Mestre, riusciva nella notte dall'8 al 9 gennaio a fuggire. Così, oltre al reato di contrabbando cui ha dovuto rispondere assieme al Mora, il Chiozzotto è stato accusato anche di evasione.

Dopo il dibattimento il Mora è stato condannato a L. 2000 di multa e a L. 100 di ammenda e il Chiozzotto a L. 200 di multa e L. 50 di ammenda, ed è stato assolto dal reato di evasione per amnistia. Difensori: del Mora avv. Bondì, del Chiozzotto avv. Biga.

L'olio di oliva

Vittorio Canton fu Giovanni, di anni 52, biadaiuolo di Malcontenta, veniva denunciato per aver venduto il 4 marzo di quest'anno olio di oliva « Liguria » invece di olio fino di oliva come era indicato in un cartello apposto al recipiente dell'olio stesso; e di aver posto in vendita olio di oliva a prezzo superiore a quello fissato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. Dopo il processo, il Canton è stato condannato a 500 lire di multa e a L. 300 di ammenda e alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore avv. Bragadin.

Con la chiave del negozio

Un giorno dello scorso anno Adelmo Gobbo si accorse che un individuo, durante le ore meridiane di riposo, stava per uscire dal suo negozio di pizzicagnolo in via Cagnaro a Caltana di S. Maria di Sala, che egli aveva chiuso regolarmente a chiave. S'affrettò a raggiungere lo sconosciuto, che riconobbe essere Riccardo Martignon di Giuseppe, di anni 36. Questi confessò che era entrato nel negozio ed aveva preso alcuni generi alimentari e qualche lira. Al Gobbo sorse però il dubbio che le sparizioni di generi e di denaro, che egli aveva constatato durante l'anno fossero opera del Martignon, il quale era munito di una chiave che apriva le porte del negozio. Per di più il precedente conduttore del negozio, Virginio Zugno, negli anni 1936 e 1937, aveva egli pure constatato delle misteriose sparizioni. Perciò il Martignon venne imputato di aver rubato al Zugno generi alimentari e denaro per un ammontare di lire 9000 e al Gobbo per lire 3000.

Dopo il dibattimento il Martignon è stato condannato a nove mesi di reclusione e L. 900 di multa con il condono. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Ragazzo travolto da un ciclista

COMO, 6

Sulla strada Regina, che costeggia la sponda occidentale del lago, il manovale diciassettenne Gianfausto Bellati fu Giovanni, che in bicicletta faceva ritorno nell'abitato di Sorico, ha investito il ragazzo Virginio Prina di Francesco, di anni 7, il quale, correndo dietro ad un cerchio, era improvvisamente sbucato da un viottolo laterale. Il ragazzo, gettato violentemente a terra, ha riportato una grave lesione ad un occhio, per cui, con ogni probabilità, perderà la vista dell'occhio offeso.

AVVISO

Consiglio di radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *« Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori »* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento del Venezia

La prima squadra del Venezia ha svolto ieri a S. Elena il consueto allenamento settimanale disputando due tempi di 30-40 minuti l'uno. La squadra si è allineata nella seguente formazione: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Loich, Diotalevi, Alberico, Busidoni.

Tortora, seppure presente in campo, è stato tenuto a riposo perchè non ancora completamente guarito dello strappo muscolare e sopratutto, per il terreno pesante, onde evitare possibili ricadute. Pernigo ha ottenuto una brevissima licenza per recarsi a casa a trovare la mamma ammalata.

Nel complesso è stata una prova abbastanza veloce seppure il gioco sia stato molto leggero ed i titolari abbiano segnato due reti.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 8 del 5 novembre 1940XIX:

COPPA «GINO NAIS»

Omologazione gara: Serenissima A-A.C. Fulgor 9 a 1.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine dei gironi eliminatori: Girone A: Dop. Sirma punti 7; AFC Mestre p. 6; AS Mira p. 4; Dop. Ilva p. 3; AC Serenissima B p. 0. Girone B: R. Scuola Meccanici p. 8; AC Serenissima A p. 8; Dop. Junghans p. 7; Dop. Moretti p. 4; Gil Lido p. 2; AC Fulgor p. 1.

Girone Finale: Attesa la classifica dei gironi eliminatori vengono ammesse al girone finale le seguenti squadre: R. Scuola Meccanici; Dop. Sirma, AC Serenissima e AFC Mestre.

Gare del 10 nov.: Dop. Sirma-R. Scuola Meccanici ore 10.15 campo Chiovere S. Girolamo; AC Serenissima-AFC Mestre ore 15.15 campo Chiovere S. Girolamo.

LEVA PROVINCIALE GIOVANI CALCIATORI

Omologazioni gare: Nuf Murano-Venezia Nordio 3 a 1; Venezia Moro Lin-Gil Lido 1 a 0; AFC Mestre-Gil Mestre 1 a 0.

Gara AFC Chirignago-Gil Mestre: (reclamo Gil Mestre). Accertata regolare la posizione dei giocatori cui forma oggetto il reclamo intestato si omologa la partita nel suo risultato e cioè: AFC Chirignago-Gil Mestre 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 30 novembre 140 al giocatore Vianello Antonio (Venezia-Nordio); squalifica a tutto il 20 novembre 1940 ai giocatori Armani Mario. Anastasi Giuseppe e D'Antiga Elio (Venezia Nordio).

Classifica: Si dà atto della classifica al termine dei gironi eliminatori: Girone A: AFC Mestre punti 5; AFC Chirignago p. 5; Gil Mestre p. 2; UC Spalti p. 0. Girone B: Nuf Murano p. 6; Dop. Moretti p. 6; A GS Geremia p. 4; AFC Venezia Nordio p. 3; GS Toti p. 2. Girone C: AFC Venezia-Ferraresso p. 7; AC. Serenissima p. 6; AC Imperia Lido p. 4; AFC Venezia Moro Lin p. 2; Gil Lido p. 1.

Girone finale: Attesa la classifica dei gironi eliminatori vengono ammesse al girone finale le seguenti squadre: AFC Chirignago, Nuf Murano, AFC Venezia Ferraresso, AFC Mestre, Dop. Moretti e AC Serenissima.

Gare del 10 nov.: AC Serenissima-AFC Chirignago ore 13.45 campo Chiovere S. Girolamo; AFC Venezia Ferraresso-Nuf Murano 14.15 campo P. L. Penzo S. Elena; Dop. Moretti-AFC Mestre ore 9 campo Chiovere S. Girolamo.

Torneo di consolazione: Per le squadre eliminate dalla leva provinciale dei Giovani Calciatori, questo Direttorio indice ed organizza un Torneo di consolazione, che avrà inizio il giorno 17 corr.

I rappresentanti delle squadre che intendono partecipare allo stesso sono invitati venerdì 8 corr. alle ore 21 presso la sede di questo Direttorio. Il Presidente: E. Centanni.

Centoventi operai bellunesi partiti per la Germania

BELLUNO, 6

Centoventi operai, divisi in due squadre, recantesi a scopo di lavoro in Germania, l'una per Verona, l'altra per Udine, partirono oggi, salutati alla stazione dal Federale e dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria. Ambedue rivolsero ai partenti ferventi parole di fede e di certezza nell'imancabile vittoria, che riporterà una più alta giustizia, ordinando infine il saluto al Duce, cui rispose dai partenti un poderoso «A noi». Seguirono da parte dei partenti, canti degli inni della Patria e della Rivoluzione, e acclamazioni al Duce.

Festosa partenza di operai polesani

ROVIGO, 6

Salutato festosamente dalle maggiori autorità cittadine, un altro contingente di 180 operai edili del Polesine, è partito con treno speciale per le terre del terzo Reich.

Prima di partire per la Germania, gli operai hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e poco prima di salire nel treno hanno improvvisata una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Le carni ovine e caprine in vendita tutti i giorni

ROMA, 6

La vendita delle carni ovine e caprine è consentita tutti i giorni della settimana, contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi: studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri; piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero; compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese; esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

SCHERMA e PUGILATO all'Istituto P. Gallo Calle Larga S. Marco Ponte Consorzi

CRONACA DI MESTRE

Cade da un'armatura alta 11 metri

Il bracciante Luigi Causin d'anni 18, abitante a Zelarino in via Zelo 192, dipendente della ditta Bassanini di Milano che sta eseguendo dei lavori nello stabilimento « Ina » a Marghera, mentre si trovava su di un'armatura scivolava e precipitava da un'altezza di 11 metri. Data l'altezza si prevedeva che il disgraziato fosse rimasto ucciso, ma gli operai subito accorsi poterono con l'autolettiga trasportarlo all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba sinistra, contusioni al polso sinistro e altre contusioni. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

La paurosa disavventura d'un'operaia

Verso le 16 di ieri l'operaia della ditta Krull, Doria Busaragno di Daniele, di anni 17, abitante a Maerne, si trovava a lavorare presso una macchina azionata da un motore a mezzo d'una cinghia di trasmissione, quando un lembo della sua veste veniva preso dalla cinghia trascinandosi dietro la disgraziata, la quale però, con sforzi sovrumani, poteva liberarsi, rimanendo però completamente ignuda.

Avvolta in una coperta, con l'autolettiga la Busaragno veniva trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava delle escoriazioni multiple ed estese all'arto superiore sinistro ed a tutto il fianco sinistro ed all'ipogastrico ed alla coscia destra. Veniva ricoverata e giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Operai feriti sul lavoro

All'ospedale venne medicato Aldo Bottazzo, di anni 26, abitante a Chirignago, della L.L.L., che, rimanendo preso tra due lingotti, riportava delle ferite lacere al dito indice sinistro, guaribili in 10 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Rado Plinio, di anni 17, da Oriago, della ditta Sacaim, mentre si trovava sotto un'armatura veniva colpito alla testa da una tavola sfuggita di mano ad un compagno di lavoro. Riportava delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

— Umberto Pettenò, di anni 38, da Chirignago, operaio della Vetrocoke, mentre trasportava una lastra col margine di questa si produsse delle ferite al dito indice destro, guaribili in 10 giorni.

— Mario Boniolo, di anni 26, da Mestre, della ditta Fassina, lavorando alla mola smeriglio si produsse delle ferite al dito pollice destro guaribili in 8 giorni.

— Alcide Zamattio, di anni 39, da Mogliano, della Coop. S. Marco, a causa della caduta di una frangia, riportava delle contusioni alla gamba destra; guarirà in 10 giorni.

— Valeriano Cattarossi, di anni 43, da Tarcento, operaio della ditta « Saila », levando l'apparecchio economizzatore del carbone s'impigliava con la mano sinistra fra la bocchetta del fuoco e la macchina, riportando delle ferite lacere alla mano sinistra, guaribili in 8 giorni.

Muore annegato

Mentre stava rincasando l'altra notte, il bracciante Fioravante Cappellaro fu Giovanni, di anni 43, abitante a Oriago, a causa dell'oscurità cadeva nel Brenta e vi annegava. Il cadavere venne trovato al mattino successivo da alcuni passanti. Avvertiti i carabinieri, questi si recarono sul posto e dopo la visita del medico, venne rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Cliente senza soldi

Una pattuglia di carabinieri percorrendo la via Castellana, giunta a Zelarino entrava nell'osteria sita lungo la strada e nell'interno trovò un individuo che, dopo aver bevuto due bicchieri di birra, non aveva soldi per pagare.

Condotto in caserma, venne identificato per Ferdinando Zugno, fu Costante d'anni 33, abitante a Treviso in via S. Vitale 14, muratore, il quale era completamente sprovvisto di denaro e di documenti; in tasca però aveva una rivoltella, che egli non seppe giustificare il motivo. Venne passato alle carceri e denunciato per porto abusivo di pistola, mentre si attendono informazioni sul suo conto.

Mentre era in chiesa

Carmela Cainelli in Moratto, di anni 25, abitante in via Aleardi 70, alle ore 7.30 di ieri si recava nella chiesa di via Cappuccina lasciando fuori la bicicletta, del valore di 250 lire, che un ignoto ladro rubava. Il furto venne denunciato al Commissariato.

Furti di conigli

Ignoti ladri durante la notte scorsa rubarono ad Adele Cerello ved. Santello, di anni 46, abitante a Malcontenta, dodici conigli ed una gallina, il tutto per un valore di 150 lire, che teneva entro la stalla.

— A Riccardo Tanduo di anni 45, abitante nella stessa strada, i ladri rubarono nove grossi conigli del valore di 150 lire, che si trovavano in un pollaio, dove i ladri penetrarono dopo aver fatto un foro nel muro.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Pietro Crepet hanno versato al fondo di assistenza scolastico delle scuole De Amicis, le alunne della classe V della maestra Crepet L. 27; Santi Maria 5; Menegaldo Aurora 3.

— In morte di Ercole Costantini la famiglia Amadi da offerto L. 20 all'Asilo Vittoria.

Per lo stesso scopo all'Istituto Berna vennero fatte le seguenti offerte: famiglia Inclimona L. 15; signora Rita Fontanin 25; fratelli Fontanin fu Alessandro 10.

— In morte di Camillo Migliara gli operai dei reparti officina, linea aerea e manutenzioni della Soc. Filovie di Mestre hanno offerto L. 100 all'Istituto Berna e L. 75 all'Istituto S. Gioacchino.

Per lo stesso scopo il personale di movimento della stessa società ha offerto L. 70 all'Istituto Berna e L. 60 all'Asilo Vittoria.

— La signora Ines Busetto ha versato L. 15 all'Asilo Vittoria per onorare la memoria di Ercole Costantini.

SCORZE'

Tesseramento fascista

La segreteria amministrativa del Fascio comunica: tutti i fascisti sono invitati a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'anno XIX versando l'importo in L. 15 al segretario amministrativo Murarin presso il Municipio (tutti i giorni dalle 9 alle 12) oppure ogni sera presso la segreteria Casa del Fascio dalle 20 alle 22.

Le quote possono essere versate anche ai rispettivi capi nucleo.

Tesseramento Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale avvisa che è già aperto il tesseramento per l'anno XIX. Tutti i dopolavoristi sono pertanto invitati a provvedere al rinnovo al più presto possibile versando l'importo di L. 7.50 alla segreteria del Dopolavoro (Casa del Fascio).

Il campionato sociale della Società ciclistica

La Società ciclistica di Scorzè a chiusura della stagione sportiva dell'anno 1940 farà disputare domenica il proprio campionato sociale ciclistico di resistenza su strada.

La riunione dei concorrenti è fissata alla sede (Casa del Fascio) ore 13. Al primo classificato oltre al premio individuale gli sarà consegnato l'artistico diploma di campione sociale 1940-41.

MIRA

Concorso a premi

L'Ispettore prov. dell'agricoltura con i fondi messi a disposizione della Banca Cattolica del Veneto di Mestre, ha indetto un concorso a premi tra i piccoli agricoltori che maggiormente si distinguono nella conduzione dell'orto di famiglia e nei piccoli allevamenti di ovini, conigli e api a tipo familiare.

Tale concorso è dotato di 15 premi in denaro per complessive L. 5000 e possono parteciparvi tutti coloro che entro il 15 novembre 1940-XIX abbiano presentato regolare domanda alla locale agenzia della Banca Cattolica del Veneto.

CHIOGGIA

Bambino ustionato

Dai sanitari dell'ospedale è stato medicato per ustioni di primo e secondo grado il bambino Vianello Giovanni di Giuseppe di anni 2 che inavvertitamente si roesciava addosso del caffè bollente. Guarirà in 10 giorni.

Un arresto

E' stato tratto in arresto dai carabinieri di Sotomarina il militare in licenza Nonato Giulio fu Angelo, di anni 41, imputato di avere tempo fa tentato una bambina.

Il valore delle monete di nichelio cadute in prescrizione

ROMA, 6

A complemento delle notizie già pubblicate riflettenti le monete di nichelio da lire 1 e 2, che, pur avendo col 31 ottobre scorso perduto il diritto di essere cambiate al valore nominale, devono essere cedute allo Stato al valore del metallo, si apprende che il valore attribuito a tali monete come metallo è eguale a quello del nichelio delle monete stesse. Identico trattamento verrà praticato alle monete di nichelio da L. 0,50 a conorno Escio già cadute in prescrizione che venissero presentate agli sportelli delle sezioni della Regia Tesoreria.

Padre Alfani aggravato

FIRENZE, 6

Le condizioni di Padre Alfani non hanno subito in questi ultimi giorni quel miglioramento che dopo il felice esito dell'atto operatorio era lecito sperare. L'illustre infermo, che da vari giorni si trova nuovamente nel suo appartamento del Convento dei Padri Scolopi in Piazza San Lorenzo, è tuttora sofferente per grave forma di calcolosi alla cistifelia. Le sue condizioni destano qualche apprensione anche per lo stato di estrema debolezza in cui si trova attualmente l'infermo.

Strana morte di un bimbo per intossicazione di funghi

GENOVA, 6

In una casa di via Parodi Bartolomeo, il ragazzo Silvani Montaldo, di nove anni, e la madre, il 1. novembre mangiavano dei funghi che i familiari assicuravano di qualità mangereccia. Dopo trentasei ore tanto la madre che il figlio accusarono forti disturbi viscerali, e un sanitario chiamato somministrò dei calmanti, per cui lo stato dei due andò migliorando. Ma ieri sera il sanitario ha dovuto nuovamente intervenire. Visitato il ragazzo, si avvide che era deceduto improvvisamente per paralisi cardiaca causata da ingestione di funghi sospetti. La madre raccontò che dopo la prima visita il figlio si era rimesso, ma poi, improvvisamente, aveva accusato forti dolori di ventre e dopo pochi minuti era spirato.

Piccola ciclista in una roggia

BRESCIA, 6

La piccola Bruna De Paoli di sei anni, da Calcinato, trovata in casa una bicicletta, la inforcava arditamente, avviandosi lungo la strada. Ma inesperta, dopo alcuni sbandamenti andava a cadere con la macchina nella roggia ove la acqua è alta circa un metro. Alle sue grida accorse l'autista Ottorino Treccani, che gettatosi vestito nell'acqua, riusciva a trarre in salvo l'incauta bambina.

L'inizio del riscaldamento non dovrà avvenire prima del 15 novembre

ROMA, 6

In merito al servizio di riscaldamento per la stagione invernale, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito dei termini fissi, prima dei quali deve considerarsi assolutamente vietato il funzionamento del riscaldamento stesso. E' stato disposto che il servizio del riscaldamento per uso domestico non può avere inizio prima del prossimo 15 novembre nelle province dell'Italia settentrionale, del primo dicembre nelle province dell'Italia centrale e del 15 dicembre nelle province dell'Italia meridionale.

Tali epoche appaiono pienamente rispondenti alle condizioni climatiche delle diverse regioni. A parte l'obbligo di rispettare le suddette date, ferma restando la potestà di cui sono investiti i Consigli provinciali delle Corporazioni di determinare la data effettiva di inizio e di fine di riscaldamento e di commisurare a questa durata l'entità dei canoni da corrispondere per tale esercizio, dalle segnalazioni che pervengono dalle varie province risulta che l'esame fatto localmente e i conseguenti accordi adottati in linea di massima con l'intervento delle organizzazioni interessate, sono valsi in tutti i casi a orientare il problema verso soluzioni che tengano equamente conto della superiore necessità di conseguire un'economia nel consumo dei combustibili e delle esigenze anche per quanto si riferisce ai prezzi del pubblico.

Domenica a Trieste

La consegna del gonfalone alla nuova Università

TRIESTE, 6

Domenica prossima, presente il Ministro dell'Educazione nazionale, sarà consegnato sul Colle capitolino, di fronte al monumento dei triestini Caduti per l'unità d'Italia, il gonfalone che l'Università di Padova offre in dono alla giovane Università di Trieste.

Questa cerimonia suggellerà l'annunzio che due anni fa in un giorno fausto e memorabile, venne dato a Trieste dal Duce.

Il gonfalone è una pregevole opera d'arte con al centro l'immagine di San Giusto; esso, esposto la primavera scorsa alla Triennale di Milano ha suscitato viva ammirazione.

Trieste lo avrà domenica e lo custodirà finchè sarà portato nel palazzo universitario che sta sorgendo sul colle di Scoglietto.

Gli assegni famigliari ai richiamati alle armi

ROMA, 6

Come è stato divulgato dalla stampa, il Consiglio dei ministri nella riunione del 19 ottobre u. s., ha approvato uno schema di provvedimento legislativo, mediante il quale la corresponsione degli assegni familiari agli appartenenti ai settori dell'industria, del commercio e delle professioni ed arti, viene ad essere assicurata anche nei riguardi dei lavoratori aventi qualifica operaia, richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale e non usufruenti del trattamento economico previsto dalla legge 10 giugno 1940 n. 653. E' opportuno precisare a tale riguardo che la applicazione delle norme rimane subordinata all'emanazione ed alla pubblicazione del provvedimento e che quindi per ora gli interessati non devono svolgere le loro pratiche per la percezione degli assegni. Probabilmente sarà fissata a far tempo dal 28 ottobre u. s. e l'erogazione verrà effettuata a periodi mensili posticipati. Per conseguenza nessun pagamento potrà aver luogo anteriormente al 30 novembre, sempre che a quella data sia stato pubblicato il provvedimento legislativo.

Il beneficio degli assegni familiari durante il periodo di richiamo alle armi per esigenze di carattere eccezionale interessa i lavoratori delle anzidette categorie, aventi qualifica operaia, purchè non rivestano il grado di ufficiali o sottufficiali, o comunque non usufruiscano sotto le armi il trattamento di famiglia.

Il concorso per 50 ufficiali dell'Arma Aeronautica

ROMA, 6

Il termine di scadenza del concorso per l'ammissione ad un corso di integrazione per la nomina in S. P. E. di 50 ufficiali subalterni di complemento dell'Arma aeronautica ruolo navigante e quello del concorso per l'ammissione ad un corso di integrazione per la nomina a sottotenente in S. P. E. di 50 sottufficiali piloti di carriera sono prorogati rispettivamente a tutto il 29 novembre ed a tutto il 14 novembre del corrente anno.

Gli incidenti stradali

Le rilevazioni nei primi sei mesi del 1940

ROMA, 6

Sulla scorta delle rilevazioni compiute dal Raci, l'« Agenzia Economica Finaziaria » riferisce che durante i primi sei mesi del 1940 in Italia negli incidenti stradali si sono avuti 822 morti e 13.604 feriti, contro 1.059 morti e 16.795 feriti nel periodo corrispondente del 1939.

I morti ed i feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune fra le grandi città italiane nei primi sei mesi del 1940 son ostati (fra parentesi le cifre dei primi sei mesi del 1939):

Morti: Roma 37 (43); Milano 20 (28); Genova 13 (18); Napoli 11 (16); Torino 10 (14); Firenze 5 (11); Palermo 3 (9).

Feriti: Roma 1.880 (2.503); Milano 1.518 (1.702); Genova 615 (630); Napoli 696 (761); Torino 540 (659); Firenze 528 (689); Palermo 170 (222).

Altri 20 mila operai italiani si aggiungeranno ai 40 mila

che lavorano nell'industria tedesca

ROMA, 6

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, cons. naz. Pietro Capoferri, si è ripetutamente incontrato in questi ultimi giorni coi rappresentati del Fronte tedesco del lavoro, camerati dott. Franz Mande, direttore dei servizi per il collocamento e l'assistenza dei lavoratori, e dott. Alfredo Schoch capo dell'ufficio della sezione collocamento ed assistenza operai stranieri.

In questi incontri, che si sono svolti in una atmosfera di schietto cameratismo e di cordiale collaborazione, sono stati esaminati tutti gli aspetti dei rapporti fra le organizzaioni italiana e germanica per il trasferimento dei nostri operai nelle industrie della Nazione amica ed alleata.

Fino ad oggi, come già è stato comunicato, sono partiti per la Germania quaranta mila operai. In seguito ai nuovi accordi si trasferiranno presso le industrie del Reich altri ventimila lavoratori.

In rapporto all'aumentato numero degli operai italiani in Germania, la Confederazione fascista ha provveduto ad attrezzare adeguatamente lp propria attrezzatura assisteniale con la creazione di nuovi uffici e con l'invio di nuovi organizzatori sindacali, i quali, con frequentatissimi sopraluoghi presso i diversi centri sparsi in tutta la Germania, provvedono a tutte le necessità dei nostri operai in stretto accordo con i camerati del Fronte tedesco del lavoro.

Concludendo, le trattative, che sono valhe ad affrettare la radicale soluione dei problemi ancora in discussione, il presidente della Confederazione, cons. naz. Capoferri, si è vivamente compiaciuto con i camerati Mande e Schoch per lo spirito di costruttiva intesa e di fraterna solidarietà dimostrata verso di noi anche in campo sociale, dalle rappresentanze del Fronte tedesco del lavoro.

Lo studio d'un esperto tedesco

Le grandi possibilità dell'industria italiana

BERLINO, 6

Un esperto dell'industria tedesca esamina, in un articolo apparso oggi nel supplemento economico della « D. A. Z. » il problema industriale italiano con particolare riguardo alla produzione tessile e della cellulosa, scrivendo che durante il suo recente viaggio in Italia e dopo aver preso contatto con personalità del mondo economico italiano, ha potuto farsi una idea delle grandi possibilità presenti e future dell'industria italiana cui è aperto ormai un vasto campo, sopratutto grazie alle recenti innovazioni autarchiche in quasi tutti i settori della produzione.

Dopo aver sottolineato che anche nell'Italia centrale e meridionale l'industrializzazione procede rapidamente, poichè quest'anno saranno messe in efficienza circa 50 nuove fabbriche, l'esperto esamina il problema degli sbocchi dei prodotti sia italiani che tedeschi, nonchè quello delle rispettive zone di influenza e conclude osservando che tutte le questioni inerenti a tale campo di attività saranno discusse e risolte secondo l'alto e reciproco spirito di comprensione che ha sempre distinto e distingue la politica di collaborazione dell'Asse.

I fruttuosi contatti berlinesi della missione commerciale italiana

BERLINO, 6

La commissione della Confederazione fascista dei commercianti, guidata dal presidente cons. naz. Molfino, ha lasciato la capitale del Reich dopo tre giorni di permanenza e di intensi contatti avuti con tutti i dirigenti del mondo commerciale germanico.

La commissione, fatta segno a cordialissime accoglienze, ha preso contatto a Berlino con i vari settori dell'attività commerciale germanica, discutendo ed esaminando tutti i problemi che nel quadro del commercio italiano e tedesco, avranno domani nuove forme e nuovi campi di sviluppo.

Le discussioni e gli studi svoltisi in una atmosfera di viva cordialità ed ispirate alla necessità di stabilire un preciso sistema di reciproco fiancheggiamento, hanno confermato la profonda comprensione che anima le due economie.

Prima di partire, il cons. naz. Molfino, ha tenuto, davanti ai rappresentanti del Ministero tedesco dell'economia e ad altre autorità tedesche, una conferenza nella quale ha illustrato per sommi capi l'organizzazione ed i compiti del commercio italiano con speciale riferimento al sistema corporativo fascista ed ai principii dell'economia autarchica instaurala in Italia dal Regime fascista. La commissione della Confederazione fascista dei commercianti ha lasciato Berlino diretta in Olanda.

Le Corporazioni convocate in novembre e dicembre

ROMA, 6

Le Corporazioni continuano il loro lavoro secondo l'indirizzo di massima loro impartito nella recente riunione dei vicepresidenti.

Per il mese di novembre sono già decise le convocazioni della Corporazione della zootecnica e della pesca (12 novembre), della Corporazione dei combustibili liquidi (14 novembre), della Corporazione dei cereali (21 novembre) e della Corporazione del legno (29 novembre).

In dicembre saranno convocate la Corporazione della previdenza e del credito (3 dicembre) e quella del mare e dell'aria (10 dicembre).

Entro il mese di novembre e dicembre si riuniranno anche le Corporazioni della meccanica, delle comunicazioni interne, dell'acqua gas ed elettricità, delle costruzioni edili, delle professioni e delle arti.

Un fascicolo speciale della Rivista illustrata del Popolo d'Italia

MILANO, 6

La « Rivista illustrata del Popolo d'Italia » ha celebrato l'anniversario della Marcia su Roma con un fascicolo eccezionale che illustra l'Italia guerriera nei suoi soldati insuperabili e nelle sue armi potentissime, disegnandone a grandi linee un quadro illuminato dai bagliori della siura vittoria. L'interessantissimo fascicolo è stato largamente distribuito in Italia e diffuso in Germania ed in tutti gli altri Paesi che seguono la politica dell'ASSE.

Alla Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni

ROMA, 6

La Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Crollalanza e con l'intervento del ministro dei LL. PP. Sono stati approvati nel testo ministeriale cinque disegni di legge aventi per oggetto opere pubbliche, e cioè: il rilascio dei certificati di acconto dei capitolati di appalto (rel. Fantucci), i piani regolatori di Carbonia (rel. De Cupis) e di Littoria (rel. Vaselli Romolo), il grande viale di collegamento tra Milano e il parco di Monza (rel. Chiesa) e l'autorizzazione di spese per interventi di pronto soccorso per le riparazioni di danni di guerra (rel. Cro).

E' stato inoltre approvato un disegno di legge riguardante la promozione per merito di guerra del personale della milizia della strada (rel. Ascenzi). Un'ampia discussione si è svolta sul disegno di legge riguardante la sospensione durante lo stato di guerra di opere pubbliche appaltate, nella quale sono intervenuti i consiglieri nazionali Maffezzoli, relatore, Fantucci, Vaselli Romolo e il ministro dei LL. PP. Il disegno di legge è stato approvato con un emendamento del consigliere Vaselli Romolo, accettato dal Governo.

Nel Ministero dei LL. PP.

Il Ministro dei LL. PP. ha confermato il personale del precedente gabinetto con a capo il direttore generale dott. Pio Cerrutti ed ha nominato suo segretario particolare l'ing. Vincenzo Salvadore.

Una via bonearense intitolata a un archeologo italo-argentino

BUENOS AIRES, 6

Il Municipio di Buenos Aires ha intitolato una grande via cittadina al nome dell'archeologo G. B. Ambrosetti, morto 25 anni or sono.

Appartenente a una illustre famiglia italiana, figlio del comm. Tommaso che la comunità italiana riconobbe per suo capo spirituale, G. B. Ambrosetti è considerato il padre dell'archeologia argentina. Allo scoprimento della targa in bronzo hanno presenziato, con le autorità municipali, le sarelle Maria, Isabella e Francesca Ambrosetti, quest'ultima vedova del marchese Visconti Venosta, e una folta rappresentanza della collettività italiana.

Carol ha sposato la Lupescu

NUOVA YORK, 6

E' segnalato da Londra che il corrispondente da Lisbona del giornale « Daily Mirror » ha riferito di aver appreso che giovedì scorso a Madrid l'ex-re Carol di Romania ha rivelato di aevr sposato la signora Lupescu a Londra alcuni anni or sono. La Lupescu da due giorni non lascia l'albergo madrileno nel quale allog. prendere cibo. L'ex-sovrano di Romania invece, accompagnato da due segretari, ha sollecitato invano un colloquio col ministro degli Esteri Serrano Suner, allo scopo di arrestare lo svolgimento delle pratiche d'estradizione in corso.

Uno che non teme i fulmini

NUOVA YORK, 6

Charles W. Brown, abitante a Kenton, nell'Ohio, è veramente l'uomo a prova di fulmini. Per ben sette volte egli è uscito illeso da colpi di fulmine che hanno schiantato alberi, presso cui egli si era riparato, o danneggiato case in cui abitava.

La leucemia guarita col "fosforo radioattivo,,

SAN FRANCISCO, 6

Il « fosforo radioattivo », ottenuto sottoponendo il fosforo comune all'azione di un disintegratore atomico, si è rivelato un potente mezzo per la cura della leucemia. La rivista *Science* riferisce che nell'Università di Berkeley, i cui laboratori di fisica ospitano il « ciclotrone » costruito dal Premio Nobel Ernest Lawrence, sono stati effettuati esperimenti pratici su cento malati di leucemia. Il « fosforo radiaattivo » è stato somministrato ai pazienti per via orale mescolato con succo d'arancia. I risultati sono stati soddisfatti, specialmente se si considera che la malattia era ritenuta incurabile. Su sessanta malati che hanno portato a termine la cura, quattro sono completamente guariti e altri dodici presentano miglioramenti decisivi che lasciano sperare in una prossima guarigione.



MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 Z - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.



I PIÙ AVVINCENTI RACCONTI DI AVVENTURE
SUPERBAMENTE ILLUSTRATI A COLORI ED IN NERO, PUBBLICA, OGNI SETTIMANA, A PUNTATE
MODELLINA
IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE a 40 cent.

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 IX



NOTIZIE RECENTISSIME

L'assedio dell'Inghilterra

7.162.200 tonnellate di naviglio britannico affondato dai tedeschi dall'inizio della guerra

Navi per altri tre milioni di tonnellate danneggiate dagli aerei

BERLINO, 6

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Il 5 novembre e nella notte dei sei nostre formazioni di bombardieri hanno proseguito i loro attacchi di ritorsione contro Londra provocando in diverse località nuove esplosioni e nuovi incendi. Numerosi altri attacchi sono stati diretti contro impianti industriali e portuali e nodi di comunicazione dell'Inghilterra meridionale e orienale, provocando gravi esplosioni sopratutto a Great Warmouth.

I successi della caccia tedesca

« Nel corso della giornata si sono svolti diversi combattimenti aerei che hanno avuto esito vittorioso per noi. I caccia tedeschi hanno abbattuto, senza subire perdite, nove apparecchi nemici presso Portland.

« Durante gli attacchi eseguiti nel corso della notte su impianti portuali e industriali scozzesi, si sono sviluppati gravi incendi specialmente a Dundee.

« Nelle acque di Pentrand Fith due battelli da ricognizione nemici sono stati centrati da bombe di grosso calibro e si può contare sul loro affondamento.

« E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Durante la notte il nemico ha sorvolato l'Olanda e il territorio germanico, lanciando bombe su diverse località. In una sola località, però, i piloti inglesi sono riusciti a colpire un impianto industriale, incendiando un fabbricato facente parte di un filatoio. L'incendio provocato è stato comunque domato in breve tempo. Altre bombe sono cadute in aperta campagna e su quartieri di abitazione, danneggiando alcune case, uccidendo due persone e ferendone diverse altre.

« Ieri il nemico ha perduto ventitrè apparecchi dei quali ventuno in combattimento, uno abbattuto dalla contraerea e un altro dall'artiglieria della Marina. Sei apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

« Nella posa delle mine davanti ai porti nemici si è particolarmente distinta la squadriglia da combattimento « General Wever », la quale ha condotto a termine il compito affidatole nonostante le condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli.

Le perdite navali inglesi

« Con crescente successo la nostra Marina ha condotto in questi ultimi mesi la guerra commerciale contro la Gran Bretagna. Anche l'arma aerea si è impegnata, oltre che nelle azioni principali contro le Isole britanniche, in vittoriose azioni contro la flotta mercantile inglese, colpendo numerose navi, sia isolate come in convoglio.

« Nei due mesi di settembre e di ottobre sono stati affondati vapori mercantili nemici o utili al nemico per 1.308.600 tonnellate, di cui 946 mila soltanto per opera dei sommergibili.

« Dall'inizio della guerra ad oggi si registra in tal modo l'affondamento di 7,162.200 tonnellate di naviglio nemico o utile al nemico. A tali azioni hanno partecipto unità della Marina da guerra operanti in mari lontani che hanno affondato 1,810,000 tonnellate e sommergibili che hanno affondato 3,714.000 tonnellate e formazioni aeree 1,638,200 tonnellate.

« In queste cifre non sono comprese le perdite del nemico in navi da guerra e battelli da guerra e nemmeno le perdite della navigazione mercantile nemica nonchè di quella neutrale al servizio degli inglesi e da far risalire alle operazioni di posa delle mine da parte della nostra marina da guerra, e nemmeno le perdite che sono state effetto dell'azione dell'arma aerea oppure di operazioni delle nostre batterie costiere.

« Le perdite complessive del nemico dall'inizio della guerra ad oggi sono adunque molto superiori a quelle sopracitate, considerando inoltre che soltanto l'aviazione ha gravemente danneggiato navi nemiche per una stazza di oltre 3 milioni di tonnellate, cifra che non è stata aggiunta alle altre su menzionate. Si può tenere per certo che una parte di detto naviglio non ha più raggiunto i porti inglesi o vi ha approdato in condizioni tali da non poter più essere riutilizzato ».

Spettacolosi incendi provocati dai bombardieri tedeschi

S. SEBASTIANO, 6

La popolazione londinese ha trascorso un'altra intera notte nei rifugi, sotto l'incubo tremendo dei distruttori tedeschi, che hanno volato ininterrottamente sulla capitale sfidando, come sempre, i tiri rabbiosi delle batterie contraeree della cosiddetta cintura protettiva. L'allarme è stato dato di buon'ora ieri sera ed è terminato soltanto alle prime ore di stamane. Durante tutto questo tempo le formazioni aeree tedesche si sono costantemente avvicendate non solamente su Londra, ma anche su larga parte dell'Inghilterra, compiendo dappertutto la loro opera distruttiva.

Su Londra si sono avuti dei tentativi della caccia inglese di ostacolare i bombardieri tedeschi i quali hanno potuto tuttavia gettare le loro bombe sopra gli obiettivi militari riducendo al silenzio alcune postazioni contraeree e centrando stabilimenti industriali di interesse bellico. Anche i quartieri lungo il Tamigi fino all'estuario sono stati nuovamente bombardati, nonostante la difesa costiera inglese, dagli aeroplani tedeschi, dai quali è stato possibile constatare i risultati dalla vista degli incendi provocati su quanto rimane ancora degli impianti portuali e sugli stabilimenti industriali situati sulle due rive.

Le difese costiere dell'isola inglese hanno dovuto restare in attività continuamente in seguito al susseguirsi delle formazioni aeree tedesche che hanno operato sul Midland, nella Scozia, nel Galles e altrove, rovesciando i loro carichi di bombe sui porti, sui campi d'aviazione, sulle opere militari e sulle officine dell'armamento. In un campo di aviazione si è sviluppato un incendio veramente spettacoloso, che lascia pensare alla distruzione oltrechè di apparecchi, anche delle rimesse o di altri impianti dell'aeroporto.

Il solito bollettino mattutino dei ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna comunica che gli attacchi della notte scorsa sull'Inghilterra, sono cominciati al cadere del sole e sono stati effettuati particolarmente sulla Scozia orientale e sul Midland. Bombe ad alto esplosivo ed incendiarie hanno causato danni ad edifici commerciali e industriali. Anche a Londra e nelle contee ad essa prossime sono stati causati danni. Varie altre località sono state bombardate.

Rapine e sabotaggi nella capitale britannica

BERLINO, 6

Si apprende che profittando dell'attuale situazione in cui si trova Londra, continuamente martellata dalle bombe germaniche, una serie di elementi criminali, isolati o associati in bande, trovano campo libero per esercitare ogni sorta di rapine e di saccheggi. Si osserva inoltre che in queste ultime settimane sarebbe andato distrutto, in seguito ad atti di sabotaggio compiuti dalla popolazione esasperata, un valore corrispondente alla cifra di due milioni e quattrocento mila lire.

Ma i saccheggi e gli atti vandalici non si verificano soltanto a Londra, bensì anche in altri centri dell'isola britannica dove la polizia è occupatissima ad operare arresti. Tra gli arrestati si annoverano anche diversi operai i quali, interrogati in proposito, hanno dichiarato di essere stati costretti a rubare per poter vivere, essendo da tempo privi di lavoro e sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Le basi dell'Irlanda fanno gola a Londra

AMSTERDAM, 6

Secondo l'informazione della *Reuter*, la dichiarazione fatta ieri da Churchill davanti alla Camera dei Comuni, nella quale egli ha detto che i rischi della guerra sottomarina sono molto più gravi per la Gran Bretagna che non quelli dell'azione aerea, sembra aver fortemente impressionato i deputati. Si è generalmente dell'opinione che Churchill abbia dipinto ieri la situazione con colori molto più neri del solito.

Durante la discussione sorta in seguito al discorso di Churchill, molti deputati hanno espresso l'opinione che la situazione sarebbe molto diversa se l'Irlanda mettesse le sue basi navali a disposizioni della Gran Bretagna. Il deputato Tinker ha fatto appello a De Valera incitandolo a rivedere l'attuale atteggiamento del suo Governo nella questione della neutralità.

Ipocrisia e rapacità di Churchill e compari

BERLINO, 6

La *Corrispondenza politica e diplomatica* constata che il discorso di Churchill ha mantenuto fedelmente la formula abituale, consistente nell'inserire qualche amara verità in un ampio tessuto di menzogne allo scopo di fare meglio accettare queste ultime all'interno ed all'estero. Ma ha sorpassato sè stesso a proposito della Grecia. Qui tutta ipocrisia britannica si è presentata nella luce più cruda, poichè il rappresentante di un paese nel quale si insisteva da settimane sulla necessità di occupare le isole greche per non giungere di nuovo troppo tardi come in Norvegia, pretende ora che l'Italia fascista abbia agito senza alcuna provocazione. Che l'Inghilterra, del resto, non abbia abbandonato ancora la sua vecchia idea di estensione del conflitto, è dimostrato dal rammarico che Churchill ha espresso per il fatto che l'Inghilterra non sia in possesso dei porti orientali irlandesi, rilievo che nel seguito del dibattimento, è stato ripreso con insistenza significativa da altri oratori come Hore Belisha e Smit.

Apparentemente a Londra si è atteso il risultato delle elezioni americane prima di procedere a divulgazioni su questo argomento. L'Inghilterra vede il resto del mondo soltanto dal punto di vista dell'opportunità di attacchi che possono procurarle questa o quella base contro i suoi nemici. Nessuno scrupolo entra in questa politica britannica. Tutt'al più si tratta di scegliere la data dell'eventuale azione. Ma anche questa preoccupazione sembra, per il momento, passare in seconda linea.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* ritiene interessante attendere l'impressione che questa nuovissima minaccia di aggressione britannica contro l'Irlanda produrrà nel mondo e sopratutto nell'emisfero occidentale.

Una nuova organizzazione della "Gioventù Hitleriana,,

BERLINO, 6

Interessanti dichiarazioni intorno alla nuova organizzazione che verrà data alla «Gioventù Hitleriana» ha recentemente fatte alla stampa il Reichsjugendführer Artur Axmann.

I principi d'inquadramento finora in atto hanno corrisposto, scrive l'Agenzia «Centraleuropa», alla necessità iniziale di dare unità a tutta la gioventù tedesca, chiamata a raccolta ed educata a costituire una sola comunità di vita e una sola entità morale. Divenuta reale questa realtà l'inquadramento dei giovani nell'organizzazione hitleriana può e vuol tenere ora maggior conto delle varie attitudini e disposizioni e capacità dei singoli giovani. Pertanto esso opererà una netta separazione degli iscritti per classe di età, di guisa che ad oguna di esse corrisponda e s'adegui una particolare forma e grado della preparazione fisica e spirituale.

A partire dal 16. anno di età i giovani verranno a far parte di speciali «gruppi di lavoro» nei quali, guidatovi ciascuno dalle proprie inclinazioni e interessi, riceveranno orientamento e addestramento nelle attività e discipline più varie. In un certo senso, questi «gruppi di lavoro» si trovano ad avere già un precedente nell'Opera «Fede e Bellezza» della Lega delle ragazze tedesche, sezione femminile della «Gioventù Hitleriana» che è appunto una comunità di lavoro delle giovani iscritte nelle arti, la spiritualità e la cultura.

Il miglioramento dei rapporti fra Giappone e Russia

BERLINO, 6

L'inviato speciale del *Voelkischer Beobachter* a Tokio trae occasione dalla nomina del nuovo ambasciatore nipponico a Mosca, generale Tatekawa, per esaminare in un lungo articolo le relazioni fra i due Paesi in questi ultimi anni. Il giornalista osserva che se il sismografo politico dei rapporti fra Russia e Giappone ha segnato ogni anno oscillazioni spesso preoccupanti, da qualche tempo a questa parte e specie dopo lo storico avvenimento della firma del Patto tripartito tali rapporti vanno sensibilmente migliorando con la progressiva eliminazione delle cause di sospetto e di diffidenza che avevano inquinato le relazioni tra le due grandi Potenze confinanti.

Le trattative della Tailandia con l'Indocina francese

TOKIO, 6

Secondo la corrispondenza di un inviato speciale del « Tokio Nichi Nichi » da Bangkok, il ministro aggiunto degli Esteri di Tailandia ha dichiarato che le trattative con l'Indocina francese rele rivendicazioni territoriali tailandesi, non sono state affatto abbandonate.

Le dimissioni del ministro jugoslavo della guerra

BELGRADO, 6

Il Ministro della guerra Nedic ha presentato le dimissioni, ed è stato sostituito dal generale di armata della riserva Petar T. Pesis, il quale ha prestato oggi giuramento.

Il raccolto delle barbabietole ha raggiunto quest'anno i 50 milioni di quintali

ROMA, 6

L'*Agenzia economica e finanziaria* da informazioni competenti, pubblica che la consegna delle barbabietole e la lavorazione negli stabilimenti hanno proceduto regolarmente con un ritmo intenso per tutta la campagna. Il raccolto complessivo di barbabietole si valuta a quintali 50 milioni. In base alle attuali previsioni, la produzione dello zucchero supererà certamente i cinque milioni di quintali e quella dell'alcole i 750 mila ettanidri.

Londra fa credito ad Atene perchè acquisti materiale bellico e lo trasporti a suo rischio e pericolo

S. SEBASTIANO, 6

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Daventry che « il Governo britannico ha deciso di porre a disposizione del Governo greco la somma di 5 milioni di sterline, quale acconto dell'aiuto finanziario promesso ». Si tratta, beninteso, di una semplice apertura di credito. E la somma « messa a disposizione » dovrà essere spesa per l'acquisto di materiale da guerra in Gran Bretagna, materiale che verrà spedito a rischio e pericolo del destinatario, il quale si troverà debitore del relativo importo, anche se il carico finirà, a scelta, in fondo all'Atlantico, al Mediterraneo o al Mar Rocco.

Il *Daily Telegraph* avverte ad ogni buon conto che tutto ciò che le forze britanniche di mare e dell'aria possono fare per aiutare la Grecia, è già stato fatto; quanto all'aiuto finanziario, il giornale evita di pronunciarsi. In generale i giornali londinesi insistono anche oggi nell'affermare che il mezzo migliore per aiutare la Grecia consiste nel mettere le mani addosso alle basi elleniche « con l'aiuto delle quali — dichiara ottimisticamente il *Sunday Times* — potremo risolvere tutte le difficoltà ». « Non si può ancora dire — rincalza a questo proposito il *Daily Telegraph* — come e quando l'Asse crollerà, ma se prendiamo le basi greche, le probabilità aumenterebbero ».

Anche il *Times* vorrebbe le basi greche. Il suo redattore militare sostiene che sepure tutta la faccenda greca non fosse che una finta per mascherare altri propositi italiani riguardanti le altre rive del Mediterraneo, l'interesse e l'onore della Gran Bretagna impongono agli inglesi di sostenere la causa della Grecia e prosegue: « L'assistenza alla Grecia non ci indebolirà in Egitto. Al contrario, il possesso di nuove basi ci mette in grado di estendere ancora di più il nostro controllo sul Mediterraneo e raccorcerà il volo della R. A. F. per raggiungere gli obiettivi italiani.»

L'odissea degli Italiani salvatisi dall'interno greco

Feroci persecuzioni poliziesche e violenze della folla - L'assalto alle Case d'Italia

GEUGELI, 6

Fino all'ultimo momento la perfida e inutile persecuzione greca ha torturato i 340 italiani che, con un convoglio speciale, rientrano in Patria. Durante tutto il viaggio essi non hanno potuto avere il conforto di una boccata d'aria. Chiusi e pigiati nei vagoni, gli Italiani, tra i quali erano, oltre al ministro d'Italia Grazzi, il corpo diplomatico e consolare italiano in Grecia, gli esponenti dell'attività culturale ed economica della nostra colonia, sono stati costretti a rimanere, vecchi, donne e bambini, oltre venticinque ore senza potersi alzare e comunicare da uno scompartimento all'altro, e sotto la vigilanza continua di gendarmi greci armati.

Partiti da Atene lunedì, essi sono giunti alla frontiera jugoslava verso Salonicco .A Geugeli, prima stazione alla frontiera jugoslava. il treno doveva arrivare martedì mattina alle ore 11; invece per dodici ore di esso non si è saputo nulla. I ferrovieri greci della stazione di confine raccontavano confusi episodi di reduci da Salonicco i quali si trovavano ancora sotto la terrificante impressione dei nostri bombardamenti. In quella città il panico in questi giorni ha raggiunto fasi altissime. Forse per questo il treno dei profughi italiani ha subito un tale ritardo; forse anche non potevano proseguire, perchè da quattro giorni formazioni aeree i venticinque bombardieri ciascuna fanno saltare ininterrottamente i gangli vitali di Salonicco, distruggendo i moli, i depositi del porto, i più importanti obiettivi militari greci. Da Salonicco la popolazione fugge verso Atene, che è stata risparmiata dagli attacchi della nostra aviazione.

Finalmente, il treno recante i nostri connazionali giunge a Geugeli da Indomeni, ultima stazione greca di confine. Quando giunge in territorio jugoslavo, esso ha tutti i finestrini sprangati. Fino all'ultima stazione greca i gendarmi hanno fatto pesare la loro albagia sui connazionali. Ciò che questa gente ha sofferto da Atene a Salonicco e in tutte le città della Grecia non si può descrivere.

La perfidia e la brutalità della macchina poliziesca del ministro Magnadakis si sono sfogate contro di essa. Era evidente che un piano prestabilito era stato già preparato fino dal 29 ottobre scorso. Le Case d'Italia sono state assalite, distrutte e insozzate; la sede dell'Ala Littoria ad Atene è stata nascosta e sommersa sotto enormi bandiere inglesi. Gli Italiani, che per loro ritardo o perchè sorpresi nelle strade non poterono rifugiarsi alla Legazione o nelle Case d'Italia, furono arrestati e imprigionati in campi di concentramento, posti tutti in prossimità di opere militari.

Il piano del Ministro dell'Interno si è svolto con fredda ferocia. Tuttavia 120 italiani potevano rifugiarsi alla Legazione d'Italia e 190 nelle Case d'Italia. Il ministro Grazzi e la signora, nella Legazione sono stati instancabili nel prodigare aiuti e conforto alle donne, ai vecchi e ai bambini. L'ispettore dei Fasci in Grecia ha difeso la sua sede dall'assalto delle truppe e della folla, disponendo personalmente un efficace e valido servizio di vigilanza. La folla inferocita è però riuscita ugualmente a sfondare la porta ed a dare l'assalto alla sede. Al Pireo il console Mauro ha affrontato da solo, con la rivoltella in pugno, le forze di polizia e la folla, senza però riuscire ad impedire che la porta fosse abbatuta e che lo stemma del nostro Consolato fosse asportato.

Dopo sette giorni di tormenti e di privazioni, i 340 italiani hanno potuto finalmente prendere posto sul treno speciale che doveva condurli verso la frontiera jugoslava.

La situazione degli italiani rimasti in Grecia è delle più tragiche. Basti pensare che centinaia di nostri connazionali si trovano ammassati nei campi di concentramento, costituiti in gran parte da pochi stanzoni, esistenti in posti immediatamente vicini a centri militari e ad opere belliche. Perfino alcune nostre religiose sono state arrestate e dileggiate in quell'orribile modo che fu messo in uso dai rossi durante la guerra civile spagnola.

In mezzo a tutto questo sconvolgimento e durante gli sfoghi del livore greco, hanno ancora una volta rifulso le doti di coraggio, di serenità, di patriottismo degli Italiani. A Salonicco i connazionali mentre imperversava il bombardamento, hanno intonato gli inni della Patria. A Creta l'ispettore dei Fasci è riuscito, con un manipolo di Camicie nere, a salvare la Casa del Fascio dall'assalto di una moltitudine furibonda. Ed episodi simili si sono verificati anche in altre località.

Il passaggio per Belgrado del ministro d'Italia in Grecia

BELGRADO, 6

All'arrivo al posto di frontiera di Gevgeye, ieri sera, la delegazione diplomatica italiana, proveniente da Atene, è stata ricevuta dai consoli d'Italia e di Germania a Skolje. Il ministro Grazzi, ta connazionali che lo accompata connaionali che lo accompagnavano, ha preso posto nel treno speciale composto da sette vetture messe a disposizione dalla direzione delle Ferrovie jugoslave. Il treno ha proseguito per Belgrado dove è giunto alle ore 15.20. Dopo una breve sosta il treno è partito per l'Italia.

Le prodezze della "Raf,, Monastir fu bombardata da apparecchi inglesi

ROMA, 6

E' stato diramato a Belgrado un comunicato sul bombardamento aereo di Monastir, città della Jugoslavia meridionale. Vi sono stati morti e feriti tra la popolazione. Da sicuri elementi in nostro possesso, risulta che gli apparecchi aggressori erano inglesi, e precisamente del tipo Blenheim.

Non è mancato da parte britannica il tentativo propagandistico di attribuire all'Italia l'inqualificabile bombardamento, ma il tentativo è destinato a cadere nel nulla, poichè, nelle regioni circonvicine, l'Italia ha proceduto nello stesso giorno, ad un solo bombardamento, quello di Florina.

Le autorità italiane sono in possesso di fotografie di bordo che documentano inequivocabilmente che il bersaglio colpito è appunto Florina, città del resto facilmente riconoscibile, data la sua posizione in prossimità dei laghi e di altri punti caratteristici. Si aggiunga che il bombardamento di Florina è avvenuto alle 16.30, mentre le segnalazioni da Monastir danno quel bombardamento come svoltosi intorno alle tredici.

L'Italia garantirà in Grecia la libertà dei nuclei romeni

BUCAREST, 6

Tutta la stampa romena continua ad occuparsi largamente dell'avanzata italiana in Grecia pubblicando nelle sue prime pagine un diffuso notiziario da Roma. Il direttore del *Cuvantul*, organo legionario, sottolinea che le armi italiane, entrando vittoriosamente in Grecia, sono una garanzia di libertà per i nuclei romeni perseguitati finora dalle autorità greche. Il *Curentul* scrive che l'Italia trasformata dal Fascismo si avvia verso la conquista di tutte le vittorie. « Mussolini — scrive il giornale — con la marcia su Roma delle CC. NN. e con la sua inflessibile volontà, ha avviato l'Italia sulle vie trionfali dell'Impero. Egli — conclude il giornale — sta modellando col Fuehrer la nuova Europa ».

Le richieste d'esonero della requisizione dei mezzi di trasporto

ROMA, 6

Il 31 dicembre scadranno le esenzioni dalle requisizioni dei mezzi di trasporto concesse, come è noto, dai competenti Comandi territoriali dei Corpi d'Armata. A tale riguardo il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni a curare la preesntazone delle richieste di esonero per i mezzi ritenuti indispensabili alle necessità civili dalle rispettive province.

Il Ministero della Guerra ha disposto, da parte sua, che i Comandi di difesa territoriale inviino ai Consigli provinciali delle Corporazioni, non oltre il 15 novembre p. v., gli elenchi dei quadrpedi, veicoli e autoveicoli precettati. Naturalmente, in questi eelnchi, non verranno compresi gli automezzi che nelle passate requisizioni furono esentati in modo definitivo e, cioè, quelli delle linee automobilistiche con servizio postale, quelli dell'Ala Littoria, della Croce Rossa Italiana, ecc.

In base agli elenci sopraddetti i Consigli provinciali delle Corporazioni compileranno, dopo avere sentito il parere delle organizzazioni sindacali interessate, l'elenco dei mezzi di trasporto che riterranno necessario di proporre per l'esonero dalla requisizione.

Successivamente, entro il 15 gennaio 1941, il Comando di difesa territoriale comunicherà ai Consigli provinciali delle Corporazioni gli elenchi dei mezzi di trasporto esentati.

I prefetti renderanno nota la data in cui i proprietari dei mezzi di trasporto dovranno presentare le domande di esonero dalla requisizione per l'anno 1941.

Lo scopritore del metano fu Alessandro Volta

COMO, 6

Tutti sanno ormai, anche per la grande applicazione chfe in questi ultimi tempi si è fatta del gas metano, che il suo scopritore fu il sommo fisico comasco Alessandro Volta. Un giorno infatti — s'era nel 1777 — ad Angera, sul lago Maggiore, il Volta si divertiva a frugare nella melma col suo bastoncino da passeggio. Ecco che delle bollicine gassose si sprigionano dall'acqua. Il giovane studioso, in cui era innato lo spirito di osservazione (il Volta aveva allora poco più di trent'anni) non lasciò passare il fatto senza adoprarsi per conoscere la natura di quel gas: lo imprigionò in bottiglie, lo esaminò e concluse non trattarsi dell'aria infiammabile, che si svolge per azioni dall'acido solforico diluito su lo zinco, ma di un'aria che proveniva proprio dalle acque stagnanti. Ad essa dette il nome di « aria infiammabile nativa dalle paludi ».

La ripartizione disposta dal Duce di un'offerta d'un milione

Il ministro Riccardi ha consegnato al Duce la copia del bilancio generale dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ed a nome dell'istituto la somma di un milione che è stata così distribuita: lire 275,000 per la refezione scolastica di Palermo. 200,000 per la refezione scolastica di Catania; 300,000 per completare l'edificio scolastico di Manfredonia; 150,000 per le case popolari di Zola Predosa; 50,00 all'Accademia di Palermo e 25.000 all'Istituto di filologia romanza.

Un contributo del Duce per la costruzione di case popolari

BOLOGNA, 6

Il Duce ha comunicato al Prefetto Salerno di avere concesso un contributo per la costruzione di case popolari nel comune di Zola Predosa. Il capo della Provincia e il Federale, appena avuta notizia della generosa elargizione, hanno espresso al Duce i sentimenti di profonda gratitudine degli interessati.

Generali ricevuti dal Duce

Il Duce ha ricevuto il generale di ivisione Degiani Stefano e il generale di brigata Mazzetti Armando, rispettivamente ispettore e direttore generale del Genio, che gli hanno offerto il primo volume della storia dell'arma del Genio.

Le solenni onoranze di Surbo alle vittime della viltà inglese

LECCE, 6

Il comune di Surbo ha tributato solenni e commosse onoranze alle salme delle sei vittime della vigliaccheria inglese. Alle esequie ha partecipato, in una superba manifestazione di fierezza, tutta la popolazione con a capo le autorità e gerarchie della provincia. E' seguito il rito dell'appello fascista fatto dal federale.

156 nati e 44 morti a Roma nella giornata di ieri

ROMA, 6

L'odierno Bollettino demografico di Roma reca le seguenti cifre: nati: 156; morti: 44.

Una grammatica della lingua sidamo

ROMA, 6

Nella collezione ufficiale del Ministero dell'Africa Italiana «Grammatiche e lessici delle lingue dell'Africa Italiana », è stato pubblicato il « Manuale di Sidamo », del dottor Moreno, direttore generale al predetto Ministero.

"Il matrimonio segreto,, al Comunale di Firenze

FIRENZE, 6

Questa sera al Teatro Comunale è stata rappresentata l'opera « Il matrimonio segreto » di Cimarosa a beneficio del comitato fiorentino della Croce Rossa.

Allo spettacolo è intervenuta la Altezza Reale la Principessa di Piemonte, unitamente alla Duchessa di Spoleto. Un grande palco d'onore era stato riservato ad un gruppo di feriti dell'attuale guerra che nell'intervallo tra il primo e il secondo atto hanno ricevuto la gradita visita dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, che si è compiaciuta intrattenersi affabilmente con loro. L'Augusta Signora ed i feriti sono stati festeggiatissimi dal pubblico che gremiva la sala, tra cui erano autorità e gerarchie.

'La festa,, di Sem Benelli rappresentata a Milano

MILANO, 6

Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, si è rappresentata al Nuovo la novità assoluta in tre atti di Sem Benelli: « La festa ». Protagonisti della nuova fatica benelliana sono un poeta e una grande diva del cinema americano. Il poeta si è rifugiato in un'isola disabitata, ove il solo personaggio notevole è il guardiano del faro. La vicenda s'impernia sull'amore del poeta e della diva, con frequenti discussioni di pretto stile benelliano. Molti applausi alla fine del primo atto; accoglienze contrastate al secondo, piacatesi all'apparire dell'autore, al quale buona parte dell'uditorio ha improvvisato una cordiale dimostrazione di simpaia. All'ultimo atto le accoglienze sono state cordiali, seppure non unanimi. La cronaca registra: otto chiamate al primo, undici a lsecondo con contrasti ed otto al finale, con lievissimi contrasti. In una elegante e suggestiva messinscena, hanno interpretato « La festa » Renzo Ricci, la Magni, il Pamenti, la Brignone e il Brizzolari.

Un incidente tranviario al celebre burattinaio Greco

ROMA, 6

In piazza Risorgimento, una vettura filobus, per un danno al trolley, si arrestava bruscamente facendo cadere a terra alcuni viaggiatori, fra cui Ermenegildo Greco, il celebre burattinaio dei pupi siciliani, il quale batteva violentemente contro la vettura producendosi contusioni varie all'emitorace sinistro. Medicato all'ospedale di Santo Spirito, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Colpita da un montone infuriato una vecchia muore

CUNEO, 6

Sull'alpe di Melle la settantenne Caterina Rainero aveva condotto al pascono un branco di ovini e lo stava sorvegliando, quando d'improvviso veniva fatta segno alle furie di un montone, che la colpiva ripetutamente con violenza al torace ed ai fianchi, causandole gravi lesioni interne. Soccorsa da alcuni contadini che da lontano avevano assistito alla drammatica scena, la disgraziata veniva affidata alle cure del sanitario locale, ma decedeva nel pomeriggio di ieri per sopravvenuta commozione interna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

LEZIONI CONVERSAZ.

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz S. Marco 1757 Venezia. Annesso Ufficio Traduzioni.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

APPROFITTATE: vendo articoli per regali, sopramobili, orologi, stilografiche, posateria, bomboniere, argenteria, oreficeria, gioielleria Brondino, S. Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma cerca rappresentanti provvigione.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 17-5
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cal
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
tel. 25022 VENEREE e PELLE
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro Chiesa 2862 e ore 10 - 11.30 e 16 -

Anno CC - n. 313 - cent. 30 Venerdì 8 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 - TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 - CASELLA: Postale N. 459 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 - ABBONAM. - C. C. POSTALE

Il Kalamas oltrepassato dalle nostre Divisioni

Il potente concorso dell'arma aerea alle operazioni terrestri - Un'azione in corso in A. O. nel settore di Gallabat - Sei "Gloster,, abbattuti

Il bollettino N. 153

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Il fiume Kalamas è stato oltrepassato dalle nostre divisioni.

La nostra aviazione ha concorso alle operazioni terrestri con azioni di mitragliamento e di bombardamento colpendo apprestamenti nemici lungo la rotabile Giannina-Kalibaki, nella zona di Florina e presso il lago di Presba.

Nostre formazioni aeree hanno inoltre bombardato le opere portuali di Volos e di Patrasso, l'aeroporto e la stazione di Larissa, obiettivi militari a Missulungi, Zakintos e Methone, e la stazione di Florina, ove sono stati provocati notevoli incendi.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un velivolo nemico è stato abbattuto ed un altro è stato probabilmente abbattuto.

Durante una incursione aerea nemica sull'aeroporto di Valona un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia ed un altro dalle batterie contraeree della R. Marina. Un quadrimotore nemico tipo « Sunderland » alla fonda a Malta è stato mitragliato con visibili danni, dalla nostra caccia.

Nell'Africa Orientale il nemico ha attaccato le nostre posizioni a Gallabat; respinto dal nostro presidio, ha subito notevoli perdite ed ha successivamente rinnovato i suoi attacchi. L'azione è tuttora in corso. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe con reiterati attacchi, durante i quali la nostra caccia ha abbattuto sei velivoli nemici tipo «Gloster» .



L'importanza strategica delle posizioni conquistate nell'alta Vojussa

DAL FRONTE GRECO, 7

La Grecia è un paese povero di strade. Il suo sistema di comunicazioni è servito da due sole arterie, una orientale e l'altra occidentale, il cui stato non è davvero dei migliori. Queste arterie sono congiunte, in un certo qual modo, all'organizzazione stradale dell'Albania, che è da considerarsi come la più importante, grazie al lavoro italiano, di tutta la penisola balcanica.

Nascono le nuove stsade

L'arteria orientale, che taglia l'Epiro dalla Macedonia e che scende per la Tessaglia fino ad Atene, si salda a Florina con la strada albanese di Coritza; quella occidentale non è che un proseguimento di Argirocastro e dopo avere attraversato Gianina, tocca Arta per seguire il litorale jonico. Una diramazione dell'arteria orientale da Florina porta a Salonicco.

All'infuori di queste vie di comunicazione, vi sono delle stradicole quasi impraticabili per i grossi automezzi ed un rilevante numero di strade secondarie che si possono chiamare senz'altro sentieri. I nostri reparti del genio stanno trasformando questi sentieri, che già ci appartengono, in strade ampie e sode; forse le prime autentiche strade di questa terra.

Al loro imbocco in territorio greco, tanto la strada orientale che quella occidentale, sono protette da catene di montagne che in alcuni punti raggiungono quote superiori anche a duemila metri. Di fronte a Metzovo, che è una specie di anello di congiunzione tra la parte superiore e quella inferiore del sistema, si levano cime di millesettecento metri e procedendo ancora più verso l'ex confine albanese, si trova la corona del Bradeton, con picchi di duemilacinquecento metri.

Il settore della Vojussa

Presentato il quadro stradale, si può illustrare l'altro interessante settore del teatro delle operazioni: il settore della Vojussa, nominato in uno degli ultimi bollettini di guerra. La Vojussa nasce proprio tra le montagne di Metzovo e passando sotto Konitza (da non confondersi con Coritza) e Perat, entra nel territorio del Regno albanese per sfociare lontano dalla laguna di Valona e la laguna di Soli.

Col suo primo tratto di percorso, il fiume che, per la posizione è traversale al Kalamas, divide l'Epiro in due zone. Attestarsi sulla Vojussa significa quindi affiancare manovre che si sviluppino in qualsiasi direzione.

Da questa schematica illustrazione balza l'importanza delle azioni che si stanno svolgendo sul fronte greco-albanese. La parte dell'Epiro meridionale sulla quale le nostre truppe sono valorosamente entrate, si prestava, prima della nostra avanzata, a qualsiasi tentativo del nemico. Poteva venirci un'infiltrazione tanto dalla costa quanto dal sud, perchè la linea dello spartiacque tra il bacino dello Jonio e quello dell'Egeo, rappresenta una leva di lancio e di penetrazione non trascurabili.

Le grandi montagne donde sgorgano i vari confluenti dell'alta Vojussa fino al ponte di Perat, che sono dei primi varcati dalle nostre fanterie, dominano la vallata che dà la più facile via di accesso per l'Albania.

La stessa situazione strategica avanzata di altri elementi geografici, si presenta verso il sud perchè le colline di fronte a Giannina e che degradano fino al Golfo Abracico, colline dove le nostre colonne vanno via via spingendosi, formano un bastione naturale che preclude l'entrata dei due versanti. Importante e pieno di promesse per il prossimo avvenire è quindi il risultato conseguito in questi giorni di metodica e inesorabile azione.

L'avanzata italiana descritta da un americano

NUOVA YORK, 7

I giornali pubblicano oggi una nuova corrispondenza dal territorio greco occupato, del giornalista Reynolds Packard. «L'Esercito italiano ha avanzato lungo. Oggi l'aviazione italiana conseconda giornata di sole ha favorito le operazioni, finora rallentate dalla pioggia e dal fango. Oggi l'aviazione italiana controlla il cielo della Grecia e coopera con l'artiglieria pesante, che gli Italiani sono riusciti a piazzare ieri lungo numerosi settori del fronte.

« Mi trovo sul campo con le armate da tre giorni e finora non ho visto che tre soli aeroplani greci. Essi volavano a grande altezza ed hanno gettato bombe, che sono cadute in aperta campagna. Per contro ho visto numerosi apparecchi italiani in volo, che hanno compiuto parecchie azioni, frantumando appostamenti e batterie greche. In un settore ho visto attraverso le lenti del mio binocolo reparti di cavalleria che, sopraggiungendo da sinistra, hanno accerchiato le fanterie greche nascoste nella montagna, mentre da ieri armati provenienti da destra cooperano all'azione. Dopo una breve battaglia nella quale i greci hanno lasciato dozzine di morti, sono stati catturati prigionieri e cannoni ».

Packard smentisce poi la voce corsa all'estero di rivolte e di pretesi successi greci. « Le notizie pubblicate all'estero — egli dice testualmente — circa rivolte in Albania e vanzata di truppe greche in territorio albanese, sono infondate. Percorrendo l'intero fronte dal litorale in vista di Corfù fino all'estremo limite orientale, oltre il vecchio confine albanese, ho visto personalmente che gli Italiani hanno avanzato dovunque in territorio greco, spesso per molte miglia, e sono convinto che in nessun settore i greci sono riusciti a penetrare in territorio albanese. Per venire sul fronte sono passato da Tirana ed ho attraversato il paese. Dovunque ho trovato gente che accudiva alle proprie faccende e si recava al cinema. Non ho notato in alcun posto segni di disordine o d'irrequietezza ».

A che cosa si riducono gli aiuti di Londra

Creta serve agli inglesi unicamente come rifugio

OSLO, 7

Il *Frittofolk* traccia un breve parallelo tra la guerra di Grecia e quella di Norvegia, rilevando ironicamente che non esiste nelle acque norvegesi un'isola sufficientemente distante dalle basi aeree dell'avversario come Creta dalla Grecia. Gli aiuti britannici consisteranno nella trasformazione di Creta in un sicuro rifugio per le forze inglesi che si ritirano. Il *Morgen Post* scrive che agli inglesi sembrerà ben poca cosa che la garanzia britannica verso la Grecia si limiti all'occupazione di Creta. La delusione sarà maggiore per il popolo greco, che non avrebbe certamente resistito con le armi alle richieste italiane senza la promessa britannica di aiuto.

Il solito aereo sconosciuto sorvola Gibilterra

ALGESIRAS, 7

Mercoledì alle ore 18, un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha volato su Gibilterra. Sono state sgombrate dalla piazzaforte tutte le infermiere. Esse saranno sostituite da infermiere militari.

Il festoso saluto di Tetuan al generale Valera

TANGERI, 7

Il generale Varela è arrivato in aeroplano a Tetuan col suo seguito. La popolazione si è rovesciata nelle strade imbandierate per dare il suo saluto al ministro della guerra spagnuolo. Il Gran Visir, i membri del Governo marocchino ed i capi dell'amministrazione spagnola erano a ricevere il generale Varela che si è poi recato a visitare il Califfo col quale ha avuto un amichevole scambio di idee. In seguito il generale Varela si è recato al palazzo dell'Alto Commissario spagnolo al Marocco ove gli era stato riservato un appartamento.

Il 23° annuale dell'U.R.S.S. Un rapporto di Kalinin

MOSCA, 7

In occasione del 23.o annuale della costituzione dell'U. R. S. S. si celebra oggi la consueta grande parata sulla Piazza Rossa. Il Maresciallo Timoscenko ha rivolto all'esercito un ordine del giorno pubblicato stamane da tutti i giornali.

Il Maresciallo Timoscenko passa in rassegna gli avvenimenti degli ultimi dodici mesi e mette in particolare rilievo i successi militari della Russia; ammonisce poi l'esercito a non riposare sugli allori e aggiunge:

« Nella situazione internazionale che è tesa e gravida di sorprese, dobbiamo mostrare la massima vigilanza e tener tutto il popolo in istato di mobilitazione e di preparazione di fronte al pericolo di attacchi militari, affinchè nessuna mossa di nemici esterni possa coglierci all'impensata ».

L'ordine del giorno afferma poi che l'esercito russo è sempre pronto a rintuzzare qualsiasi tentativo contro le frontiere sacre dell'Unione sovietica.

Nel grande teatro dell'Unione Sovietica ha avuto luogo la solenne commemorazione del 23.o anniversario della rivoluzione sovietica. Vi hanno assistito con Stalin anche Kalinin, Molotov, Voroscilov, tutte le più alte autorità dello Stato e del partito, rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni sovietiche, il corpo diplomatico, i deputati di Mosca e numerosi giornalisti esteri.

Kalinin ha fatto un ampio rapporto illustrando la politica interna ed estera svolta dal Governo sovietico nel decorso anno, rilevando, fra l'altro, come l'Unione sovietica sia ed intenda rimanere estranea al grande conflitto che sconvolge attualmente quasi tutto il mondo.

Il nuovo Direttorio del P.N.F.

I Ministri delle Corporazioni e della Cultura popolare, il Sottosegretario all'Interno e il Capo di S. M. della Milizia componenti di diritto

ROMA, 7

Il Foglio d'ordini del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del segretario del P.N.F. ha firmato i decreti di nomina dei componenti il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Il Direttorio Nazionale è così composto:

Vicesegretari

FERDINANDO MEZZASOMA classe 1907. Iscritto al P.N.F. dal 30-6-921. Ufficiale di artiglieria. Volontario di guerra. Dott. in scienze economiche commerciali, già vicesegretario dei Guf. Componente il Direttorio nazionale e vicesegretario del P. N. F.

MICHELE PASCOLATO, classe 1907. Iscritto al P.N.F. dal 1-1-1921 Ufficiale pilota della R. Aeronautica. Volontario di guerra. Avvocato. Già segretario federale di Venezia. Ispettore del P.N.F. Componente il Diretorio Nazionale o vice segretario del P. N. F.

ALFONSO GAETANI, classe 1903 Iscritto al P. N. F. dal 18-10-1922. Ufficiale di artiglieria. Dottore in Giurisprudenza e in Scienze politiche. Già segretario federale di Agrigento.

Componenti di diritto

RENATO RICCI, Ministro delle Corporazioni.

ALESSANDRO PAVOLINI, Ministro della Cultura popolare.

GUIDO BUFFARINI, Sottosegretario di Stato all'Interno.

ACHILLE STARACE, Capo di S. M. della Milizia.

Componenti

SANDRO GIULIANI, fiduciario del Gruppo Sansepolcristi classe 1885, iscritto al Partito dal 6-1-1919 sansepolcrista, squadrista, marcia su Roma, combattente, giornalista, già componente il Direttorio Nazionale.

ATTILIO DE CICCO, segr. dei Fasci italiani all'estero. Classe 1894 iscritto al P. N. F. dal 20-4-1921, squadrista, marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, avvocato, già segretario federale di Foggia e componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

ORFEO SELLANI, vice comandante generale della GIL classe 1907 iscritto al P. N. F. dal 20-6-1922, squadrista, ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, dottore in economia e commercio, già segretario federale di Nuoro, Pistoia, Bergamo, ispettore del P. N. F. e componente il Direttorio nazionale.

—ALESSANDRO BONAMICI, vice comandante generale della GIL, classe 1903, iscritto al P. N. F.. dal 1-1-1920, squadrista, marcia su Roma, capitano dei bersaglieri, volontario di guerra, ragioniere, già segretario federale di Verona e Ispettore del P. N. F.

ANDREA IPPOLITO vice segr. dei GUF. Classe 1903. Iscritto al P. N. F. 1-11-1920, squadrista, maggiore di fanteria; volontario di guerra, dottore in scienze economiche e commerciali, già segretario federale di Lucca, Littoria e Roma, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

RINO PARENTI Presidente dell'O.N.D. Classe 1895, iscritto al P. N. F. dal 6-1919, squadrista, marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, già segretario federale di Milano, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

— RAFFAELE MANGANIELLO, presidente del C.O.N.I. Classe 1900, iscritto al P. N. F., 1-1-1920, squadrista, marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, già segretario federale di Imperia, Catanzaro, Rodi, Ispettore del P. N. F. e componente il Direttorio nazionale.

La nomina del nuovo Direttorio del Partito assume una importanza del tutto particolare, oltre che dal momento storico in cui essa avviene, dal fatto specifico di una innovazione fondamentale; la immissione tra i suoi membri, di due membri del Governo e del capo di Stato Maggiore della Milizia. Come il Segretario del Partito fa parte, in qualità di ministro, del Governo fascista, così il ministro delle Corporazioni, il ministro della Cultura popolare, il sottosegretario agli Interni, entrano a far parte del Direttorio del Partito. La designazione stessa indica l'entità della collaborazione che si viene a creare: Partito, amministrazione politica dell'Interno, Cultura, Corporazioni che agirà colle medesime direttiformeranno d'ora in poi un blocco ve strettamente coordinate al servizio dello Stato; d'altra parte il contatto permanente col capo di Stato Maggiore della Milizia stringerà nell'azione che ne risulterà anche la grande armata della Rivoluzione. Fascismo e Stato diventano sempre più una unica entità; poichè essi si permeano a vicenda sempre più profondamente. La nomina del Direttorio del Partito segna dunque una nuova pietra miliare nel cammino di questo, la quale sarà consonata dal nuovo statuto del P. N. F. in corso di elaborazione.

I camerati che entrano nel nuovo direttorio o vi vengono riconfermati, sono tutti camicie nere di saldissima fede e di provatissima esperienza, vagliata questa dal lungo tirocinio nella organizzazione, anzi dalla lunga dedizione all'organizzazione centrale e periferica del Partito. Così l'esecutivo del Fascismo apparisce degno non solo dei compiti che gli sono affidati ma anche del momento storico a cui accennavamo incominciando.

Il saluto dei combattenti al Segretario del Partito

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nella sede littoria i presidenti ed i Direttorii dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Istituto del nastro azzurro che gli hanno recato il saluto dei reduci e dei decorati d'Italia.

Parenti presidente dell'O.N.D. e Manganiello del "Coni,,

ROMA, 7

Con provvedimenti in corso, il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Rino Parenti presidente dell'O. N. D., e il fascista Raffaele Manganiello presidente del CONI.

La defenestrazione del gen. Nedic

Il Governo jugoslavo si è liberato di un elemento pericoloso al servizio degli inglesi

BELGRADO, 7

L'Agenzia Reuter *annuncia che l'allontanamento del generale Nedic da Ministro della Guerra avrà profonde ripercussioni in Jugoslavia. Una volta tanto, si nota in questi ambienti, l'Agenzia britannica ha colto nel segno, perchè tutte le tendenze bellicite e anglomassoniche perdono senza dubbio, con l'esclusione del generale Nedic, uno dei loro migliori esponenti.*

Un portavoce del Governo ha dichiarato stasera al rappresentante dell' Agenzia Stefani, *che gli inglesi hanno tentato e tentano tutti i mezzi per trascinare la Jugoslavia nel conflitto. Il bombardamento di Monastir prova fino a quale criminoso punto siano arrivate le pressioni e le provocazioni inglesi.*

Con l'eliminazione del generale Nedic, cesseranno, in seno al Governo di Zvetkovic, molti di quei dissensi che spesso hanno messo in crisi il Gabinetto jugoslavo. Essendo al servizio della propaganda inglese, il generale Nedic aveva imposto al paese immensi sacrifici finanziari, e i suoi uomini, sapendo che i bombardieri di Monastir erano inglesi, si sono ben guardati di mettere in azione le batterie antiaeree. Infatti, se uno solo degli apparecchi fosse stato abbattuto, si sarebbe potuto determinare la nazionalità dei bombardieri senza bisogno di attendere quelle che sono state le materiali e prevedibili risultanze dell'inchiesta.

L'Inghilterra sperava, e non è detto che ancora non speri, di creare un caso di guerra anche con la Jugoslavia, così come ha fatto della Grecia, ma non si può dire che abbia raccolto buoni frutti, perchè proprio "uomo che avrebbe dovuto gettare il paese nel fuoco, è stato rapidamente allontanato, e con lui l'Inghilterra e l'Agenzia Reutr perdono uno dei migliori alleati.

Malumore a Londra

LISBONA, 7

La notizia che il Ministro della Guerra jugoslavo, generale Nedic, ha rassegnato le sue dimissioni ed è stato prontamente sostituito dal senatore generale Peter T. Pesic, ha suscitato sorpresa e malumore in Inghilterra ove il Nedic era considerato come persona particolarmente tenera per le plutodemocrazie e avente qualche velleità guerrafondaia.

Naturalmente Londra maschera la propria sorpresa ed il proprio malumore attribuendoli agli ambienti jugoslavi. Così la *Reuter*, nel dare l'annuncio dell'avvenuto cambiamento ministeriale, insinua che esso potrà avere delle serie ripercussioni in Jugoslavia, mentre Radio Londra, per conto suo, dice che le dimissioni di Nedic, « hanno causato sorpresa », senza specificare se tale sorpresa sia stata causata a Belgrado, ovvero a Londra, che vede ormai sistematicamente falliti i suoi tentativi di intorbidare la acque della politica interna dei paesi balcanici.

L'invadenza degli Stati Uniti sui mercati del Sud America

BUENOS AIRES, 7

Il giornale *La Nacion* pubblica che le esportazioni degli Stati Uniti nel Sud America sono aumentate del 50 per cento, raggiungendo il valore di 733 milioni di dollari.

Per quanto riguarda l'Argentina le importazioni degli Stati Uniti sono aumentate dell'80 per cento e le esportazioni per gli Stati Uniti del 46 per cento. Il saldo è favorevole agli Stati Uniti per circa 38 milioni di dollari, mentre l'anno prima lo era stato per 11 milioni di dollari.

Il Giappone e la politica degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente

Ogni successo riportato dal Giappone sino dall'epoca dell'incidente della Manciuria per consolidare la sua posizione dominante come forza stabilizzatrice è sempre stato accompagnato dalla minaccia di azioni americane contro il Giappone.

L'incidente della Manciuria diede origine alla così detta dottrina di Stimson del non riconoscimento dei mutamenti nello statu quo provocati dalla forza. L'autore di questa dottrina allora capo del Dipartimento di Stato condusse gli Stati Uniti sull'orlo della guerra all'epoca dell'incidente di Sciangai, quando lanciò minacce al Governo giapponese mentre la tensione era molto tesa. E' ben noto che fu solo la fredda saggezza dei Capi della Marina Americana che impedì l'invio di una flotta a Shiangai. Se essa fosse stata inviata in quei momenti di tensione la guerra tra Stati Uniti e Giappone sarebbe stata inevitabile.

Da quell'epoca le relazioni fra i due paesi hanno perduto la loro tradizionale natura amichevole, per quanto la tensione fra le due Potenze non sia più stata così tesa come all'epoca dell'affare cinese. Gli Stati Uniti però non hanno mai, sia pure per un momento, modificato la loro politica di minare la posizione del Giappone in Estremo Oriente. Infatti gli aiuti finanziari e morali forniti a Sciang Kai Scek, i tentativi fatti per rendere nulli tutti i passi conciliatori dell'Inghilterra verso il Giappone danno una chiara espressione della politica anti-nipponica. Tanto il Giappone che l'Inghilterra devono ringraziare gli Stati Uniti per il fallimento delle conversazioni di Tokyo che avevano lo scopo di regolare la questione di Tien-Tsin. Gli Stati Uniti le hanno fatte naufragare con l'improvviso annuncio della abrogazione unilaterale del trattato di commercio che da ben 80 anni li legava al Giappone proprio nel momento psicologico preciso nel quale l'Inghilterra aveva aderito in massima al regolamento della questione.

E ora un'altra volta la diplomazia di Roosevelt per l'intervento in Estremo Oriente minaccia di ridurre la sfera d'influenza del Giappone. L'accordo militare intervenuto senza alcuna pressione dall'esterno, di buon animo fra il Giappone e il Governo di Vichy e la avanzata giapponese nell'Indocina, hanno, per così dire, elettrizzato il movimento anti-nipponico degli Stati Uniti. Cordell Hull Segretario di Stato ha recisamente condannata l'avanzata giapponese in Indocina come impiego della forza per rovesciare lo statu quo in Estremo Oriente, mentre la stampa americana ha liberamente parlato della possibilità di misure americane per arrestare l'espansione giapponese verso il Sud.

Se vi è stato, come vuole sostenere Cordell Hull, uso della forza nelle trattative franco-nipponiche, si tratta di una forma comune in tutti i negoziati fra Potenze quando una, trovandosi in una posizione di inferiorità, cede alle richieste della potenza più forte. E' questa la sorte che incombe a una nazione debole. Le trattative internazionali sono, in ultima analisi, decise in favore della potenza più forte. Gli stessi guadagni fatti dagli Stati Uniti in questi ultimi tempi non sono una eccezione a questa regola.

Per quanto riguarda la rottura dello statu quo della quale parla Cordell Hull, pare che gli Stati Uniti abbiano dimenticato quanto sia stato radicalmente modificato a loro favore lo statu quo dell'Atlantico Occidentale col recente contratto di cessione fatto coll'Inghilterra! Non sarà stata usata la forza in questo accordo, ma gli Stati Uniti ebbero un grande successo quando si procacciarono l'uso delle ricche colonie inglesi nel nuovo mondo, tanto importanti poi dal punto di vista strategico; colonie che in tempi normali, con tutta la loro buona volontà non sarebbero mai arrivate ad avere. In questo caso combacia molto bene l'assioma citato; la posizione dominante degli Stati Uniti ne fu il decisivo fattore.

L'atteggiamento di Cordell Hull è in piena contraddizione con le dichiarazioni fatte nello scorso luglio dal Presidente Roosevelt quando disse che gli Stati Uniti speravano che le questioni dell'Estremo Oriente sarebbero state regolate fra le potenze asiatiche. Questa dichiarazione riconosceva implicitamente la dottrina del Montoismo Asiatico che pochi anni addietro era stata proclamata dall'Ecc. Eiji Amau allora portavoce del Ministero degli Esteri a Tokio.

Il Giappone vuole mantenere questa dottrina e intende opporsi risolutamente a qualsiasi interferenza delle altre Potenze nel regolamento delle questioni dell'Estremo Oriente. Esso si è assunto lo storico impegno di formare un nuovo ordine nella Grande Asia Orientale con la cooperazione delle nazioni in quella parte del mondo. Questo costituisce il suo supremo obbiettivo per raggiungere il quale pone di mezzo la sua stessa esistenza nazionale. E gli Stati Uniti devono riflettere che se il Giappone fosse così debole da lasciarsi intimidire in ogni sua mossa esso innanzitutto non si sarebbe mai assunto un compito così importante.

La creazione di un nuovo ordine nella grande Asia Orientale per la quale il Giappone combatte proseguirà senza tener conto dei tentativi fatti da altre potenze per arrestare la sua marcia. Al contrario questi tentativi di interferenze non faranno che rinvigorire la sua ferma decisione di raggiungere lo scopo.

Che se poi gli Stati Uniti mirassero ora a usare della base di Singapore per contrastare la marcia del Giappone possono essere sicuri che il Giappone avrà una ragione di più per costruire *a tutti i costi* un nuovo ordine nella grande Asia Orientale.

Gian Carlo Castagna

L'opera delle dirigenti femminili delle organizzazioni del Partito fra le popolazioni rurali

ROMA, 7

Le partecipanti al corso nazionale di dirigenti delle organizzazioni femminili del P. N. F. hanno visitato la sede della Confederazione fascista degli agricoltori. Ricevute dal presidente confederale, esse hanno visitato i vari servizi interessandosi al loro pratico funzionamento. Al termine della visita il cons. naz. Lai ha raccolto le partecipanti al corso, nella sala « Razza » e, dopo avere porto loro un cameratesco saluto ha sottolineato il preminente posto che sul piano lavorativo nazionale, con le loro doti di operosità, di capacità tecnica e di alto rendimento occupano i lavoratori della terra. Ha quindi precisato che anche nel settore della sanità della razza e dell'allevamento e dell'educazione dei bambini una importante funzione spetta fra le popolazioni rurali, alle dirigenti delle organizzazioni femminili del Partito, ed ha concluso richiamando l'attenzione delle presenti sulle infinite provvidenze che il Duce, a testimonianza del suo costante e vigile interessamento per la gente contadina ha attuato, a favore dei lavoratori agricoli. La visita si è chiusa con una fervida manifestazione di omaggio e di devozione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Le sanzioni contro una ditta che violò i divieti sulle farine

ROMA, 7

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha espulso da tutte le organizzazioni aderenti la ditta Africano Vigo di Napoli, per aver venduto quintali 14 di farina speciale bianca, malgrado i vigenti divieti e la precisa diffida notificata a tutti gli industriali mugnai a mezzo delle competenti Unioni degli industriali.

Concorsi minerari prorogati

ROMA, 7

Si partecipa che i concorsi per titoli indetti dal Ministero delle Corporazioni con decreti pubblicati sulle *Gazzette ufficiali* del 4 e 5 settembre 1940 XVIII n. 207 e 208, per 40 posti di ingegnere allievo e 11 posti di geologo allievo (grado X, gruppo A) dei ruoli del Corpo Reale delle miniere sono stati prorogati a tutto il 5 dicembre 1940 XIX. Chi intendesse partecipare ai concorsi suddetti dovrà far pervenire al Ministero delle Corporazioni — Direzione generale delle miniere e della metallurgia — la domanda corredata dei prescritti documenti entro il termine suddetto.

Giacimenti di caolino nel sottosuolo sardo

SASSARI, 7

I due Comitati per la geologia e per la chimica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, stanno procedendo da qualche tempo a indagini sistematiche sui più notevoli giacimenti di caolino esistenti in Italia. Su quelli esistenti in provincia di Sassari sono state compiute accurate osservazioni da Aurelio Serra, dell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Sassari. Egli avverte che i giacimenti esaminati non presentano vera e propria continuità, benchè costituiscano una sola entità dal punto di vista geologico. E' difficile prevedere sin da ora quale apporto possano dare questi giacimenti all'economia nazionale, perchè i lavori di scavo, che datano solo da qualche anno, non si sono ancora estesi in superficie e in profondità in misura tale da offrire dati quantitativi sicuri. E' già accertato, tuttavia, che si può contare su centinaia di migliaia di tonnellate di materiale greggio.

Il lavoro dei minori

ROMA, 7

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che è stata richiamata l'attenzione degli organi interessati sull'applicazione delle disposizioni legislative che vietano ai fanciulli minori di sedici anni di essere impiegati in sale adibite a spettacoli cinematografici e di essere comunque impiegati in sale di trattenimenti danzanti, di varietà o di altre rappresentazioni, salvo che si tratti di rappresentazioni di opere liriche o drammatiche, aventi scopi educativi. E' stato fatto altresì presente che i minori degli anni diciotto non possono essere adibiti alla somministrazione di bevande alcooliche negli esercizi pubblici, anche se trattasi di esercizi nei quali la vendita al minuto e il consumo delle bevande alcooliche non costituisca prestazione unica ed essenziale dell'esercizio. Tale divieto non si applica ai parenti ed affini, non oltre il terzo grado dell'esercente, con lui conviventi ed a suo carico.

Tragica caduta d'una donna

BRESCIA, 7

In una contrada di Bedizzolo, la contadina Teresa Lanfranchi, di 52 anni, salita sopra un loggiato per fare luce con una candela al figlio il quale stava raccogliendo gli attrezzi da lavoro, essendosi spenta a un tratto la candela per un colpo d'aria, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile producendosi un trauma alla testa in seguito al quale decedeva.

Concorsi ad impieghi nell'Amministrazione della Marina

ROMA, 7

Il Ministero della Marina comunica che con D. M. del 10 luglio 1940 XVIII, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 2 ottobre 1940 XVIII, è stato bandito un concorso a 10 posti di vice-segretario in prova (grado 11, gruppo A) nel personale della carriera amministrativa dell'amministrazione centrale. Al detto concorso possono partecipare i cittadini italiani di razza non ebraica iscritti al P.N.F., o alla Gil, o al Guf i quali siano muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio conseguita in una università del Regno, oppure della laurea in scienze economiche marittime rilasciata dal R. Istituto superiore navale di Napoli, o di altro titolo equipollente, ed abbiano compiuto alla data del 10 luglio la età di anni 18 e non sorpassata quella di anni 30. Il termine della presentazione della domanda con i documenti richiesti dal bando stesso scade il prossimo 1. dicembre.

Il Ministero della Marina comunica inoltre: Il termine per la presentazione della domanda regolarmente documentata, di partecipazione ai seguenti concorsi: a sei posti di contabile in prova (grado 11, gruppo B) bandito con D. M. del 25 luglio 1940 XVIII; a 16 posti di alunno d'ordine (grado 13, gruppo C) nel personale d'ordine bandito con D. M. 25 luglio 1040 XVIII, è prorogato per entrambi al prossimo 16 novembre.

Il ritorno in Patria degli Italiani in Grecia

TRIESTE, 7

Alle ore 11 è arrivato alla stazione di Trieste il treno speciale proveniente da Atene, sul quale sono, insieme col ministro Grazzi e col personale della legazione, 340 connazionali che risiedevano in Grecia.

Il treno non ha toccato la stazione di Salonicco evidentemente per i guasti arrecati dalla nostra aviazione a quella stazione ferroviaria. Attraverso la Jugoslavia e a Belgrado, ove il treno è stato fermo alcune ore ieri mattina e per dove, quasi contemporaneamente, è transitato in senso inverso il treno dei greci che risiedevano in Italia, agli Italiani è stato usato un trattamento molto corretto e cordiale.

Nel numeroso gruppo di connazionali, composto in buona parte di donne e bambini, sono i consoli di Salonicco, Pireo, La Canea, Giannina; le suore dell'ospedale di Salonicco e della scuola italiana di Atene, i frati Cappuccini della missione italiana di Creta, il corpo insegnante con i presidi delle scuole italiane, i funzionari del monopolio tabacchi, tutti in ottima salute nonostante i disagi affrontati durante il viaggio e le angherie subite prima della partenza.

Dai profughi sono state confermate le notizie delle violenze usate dalla sbirraglia greca contro le case e le sedi italiane. In queste azioni, che hanno un'impronta piratesca di netta marca greca, si distinguono le formazioni della « Neolea » agli ordini di Metaxas. Nella massa, invece, domina la più apatica indifferenza.

I nostri connazionali, che sono stati fraternamente accolti ed assistiti alla stazione di Trieste dai funzionari di confine del Ministero degli Esteri, dai rappresentanti della Prefettura e del Partito e dai familiari, sono ripartiti in giornata per le sedi loro indicate.

Gli scambi greco-albanesi prima del conflitto

ROMA, 7

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi* la Grecia occupa quasi sempre il primo posto, dopo l'Italia, tra le Nazioni che si riforniscono maggiormente nell'Albania. Durante il 1938, l'ultimo anno per il quale si hanno le statistiche ufficiali definitive, l'Albania ha infatti venduto alla Grecia tutto per quasi un milione di franchi albanesi, contro poco meno di un milione e quasi ottocentomila nei due anni precedenti.

Nel 1936 il secondo posto toccò agli Stati Uniti con un milione e centoduemila. Nel 1935 e nel 1934 il secondo posto toccò invece alla Grecia con quasi un milione ed un quarto di franchi albanesi e con 876.000 rispettivamente.

Gli acquisti dell'Albania nel territorio ellenico furono sempre relativamente molto limitati.

Nel 1938 la Grecia occupò il nono posto fra le nazioni compratrici di prodotti albanesi avendovi acquistato per 735.000 franchi albanesi contro 639.000 dell'anno precedente. Le vendite all'estero dell'Albania in questi due anni fruttarono infatti 22.068.000 e 20.816.000 franchi albanesi dei quali 8.327.000 e 4.881.000 provenienti da merci fornite dall'Italia, 2.520.000 e 2.272.000 da merci fornite alla Jugoslavia, 2.285.000 e 2.173.000 da merci fornite alla Romania, 1.335.000 e 935.000 da forniture agli Stati Uniti e 1.255.000 e 957.000 da forniture alla Germania.

La cessazione degli scambi commerciali greco albanesi rende adunque l'approvvigionamento della Grecia sempre più difficile.

Sistemi britannici

Il piano di distruzione dei pozzi petroliferi romeni

BUCAREST, 7

Il capo della polizia legionaria, che ha attivamente partecipato alla scoperta dell'organizzazione polacca di spionaggio ed all'arresto di numerosi agenti britannici nella regione petrolifera romena, ha concesso all'agenzia ufficiosa tedesca «D.N.D.» un'intervista relativa alle ultime macchinazioni anglo-polacche.

Dai fatti provati dal capo della polizia romena è risultato che il regime di Carol lavorava di conserva coi sabotatori inglesi. L'intervistato ha poi fra l'altro dichiarato: « Noi siamo ancora in piena lotta. La polizia è stata il più importante strumento del regime di Carol contro il movimento legionario. Se ora la polizia deve prendere l'iniziativa e assumere la protezione dello Stato nazionale legionario, deve essere rimaneggiata ed epurata dagli elementi nocivi ».

Relativamente alle circostanze che hanno caratterizzato l'arresto dell'ex ministro degli Esteri polacco Beck, il capo della polizia romena ha dichiarato: « Già da qualche tempo prima dell'arresto di Beck, la polizia legionaria era stata informata delle sue intenzioni di fuga. Subito dopo la conquista del potere, la polizia di Stato era stata rinforzata da legionari, il cui attaccamento alla legione non era noto a tutti. Proprio ad uno di questi ufficiali di polizia si è rivolto Beck per avere aiuti nell'evasione: così è stato possibile far fallire il suo piano ».

A proposito degli intrighi anglo-polacchi contro la Germania, il capo della polizia legionaria romena ha dichiarato: « Le informazioni relative all'attività polacca ed inglese, ricevute dagli organi della sicurezza dello Stato romeno, erano molto più frequenti durante i primi mesi di guerra. Più tardi, a poco a poco, le informazioni cessarono.

« L'esperto inglese aveva già partecipato ad una azione di sabotaggio dei pozzi petroliferi nel 1916 e nel 1939, quale addetto militare inglese, aveva elaborato un nuovo piano per distruggere i pozzi stessi.

« Quest'ultimo progetto è stato discusso anche dalla competente sezione dello Stato Maggiore generale romeno, ed i primi preparativi sono stati compiuti per ordine delle autorità romene.

« Senza dubbio alcuno — ha detto ancora il capo della polizia romena — un grande numero di funzionari si era venduto all'Inghilterra, e persino uno dei capi della stazione di Ploesti era d'accordo con gli inglesi per compiere atti di sabotaggio su vagoni-cisterna. Molti uomini erano stati forniti di materiale atto a fare saltare ponti e importanti nodi ferroviari.

Le persecuzioni contro gli italiani

Vichy nomina una commissione per giudicare i colpevoli

ROMA, 7

Il trattamento inflitto agli Italiani nei campi d'internamento francesi ha richiamato finalmente l'attenzione degli ambienti responsabili, tanto che il Governo di Vichy, come annuncia la *Suisse* in un telegramma da quella città, ha ordinato una inchiesta e istituito una commissione speciale composta di sette membri, presieduta dal signor Mirachoux, presidente della Federazione degli ex-combattenti e mutilati francesi residenti in Italia. Questa commissione dovrà procedere a indagini in tutto il territorio francese e potrà anche, in caso di bisogno, esaminare all'estero le lagnanze che sono state presentate. Quando essa avrà radunato tutta la documentazione necessaria e proposto le sanzioni del caso, il Governo prenderà le sue decisioni.

Pierre Laval ha fatto in proposito una dichiarazione, in cui ha detto di essere risoluto a punire qualsiasi severità constatata. Se la commissione, stabilisce delle colpe gravi, la responsabilità dei capi e in particolare del ministro degli Interni di allora, George Mandel, si troverà messa necessariamente in campo.

Vichy smentisce le voci d'una proposta inglese per un patto coloniale

BERLINO, 7

A Vichy, — informa il *D. N. B.* — circolavano ieri, mercoledì, voci secondo le quali l'Inghilterra avrebbe fatto alla Francia la seguente proposta. La Gran Bretagna sarebbe stata pronta a riconoscere lo *status quo* delle colonie francesi alla condizione che la Francia avesse fatto altrettanto per le colonie inglesi.

Gli uffici competenti francesi hanno dichiarato di non essere a conoscenza di una simile proposta. Solo l'idea di un simile patto coloniale di non aggressione — si è affermato — sarebbe molto strana da parte dell'Inghilterra. Contemporaneamente si è fatto osservare da parte francese che un tale accordo, a prescindere dal presente carattere dei rapporti tra la Francia e la Inghilterra, sarebbe superfluo, poichè la Francia non contempla nessuna aggressione delle colonie inglesi. In caso di attacco inglese all'impero coloniale francese essa opporrà una difesa armata.

Il primo congresso a Tokio dell'Asia Orientale

TOKIO, 7

Con l'intervento dei rappresentanti della Cina e della Manciuria si sono riuniti i delegati delle principali città del Giappone per il primo congresso dell'Asia orientale tenuto in occasione della celebrazione del 26. anniversario della fondazione dell'Impero giapponese. Il congresso ha approvato una dichiarazione auspicante l'avvento di un nuovo ordine nell'Asia orientale che contribuisca alla causa della pace nel mondo e successivamente ha discusso ed esaminato provvedimenti relativi ad incrementare la prosperità dell'Asia orientale.

Motorismo e motorizzazione. Le parole d'un campione

BERLINO, 7

Sul tema motorismo e motorizzazione molto si è parlato in questi ultimi tempi, ma raramente si è lasciata la parola agli sportivi militanti, a coloro cioè che più di qualsiasi critico hanno contribuito allo sviluppo di questo fenomeno.

Le impressioni di Rodolfo Caracciola, asso dello sport motoristico germanico e campione d'Europa, acquistano quindi un valore tutto particolare, poichè, oltre alla sua competenza, valgono i fatti pratici, i lunghi anni di esperienza e di professione nel senso più ampio della parola.

« Allorquando si parla di motorizzazione — dice Caracciola — le interpretazioni sono differenti. Mentre alcuni vedono in essa la possibilità di aumentare le proprie comodità, vi sono altri che la considerano dal punto di vista tecnico e pensano allo sviluppo delle velocità, della tenuta di strade e delle leggi sul traffico

« In Germania il problema viene considerato invece sotto punti di vista differenti. La motorizzazione tedesca non è un problema di carattere privato, ma questione pubblica. Essa rappresenta un imperativo dei nostri tempi di creare sempre qualcosa di nuovo e di più grande. I progressi della motorizzazione in Germania che possono essere definiti esemplari, vanno ricercati in una quantità di fattori: primo fra tutti però nello sport motoristico.

« Per la gioventù questa attività sportiva costituisce un valido « surrogato » per il romanticismo avventuroso del quale tutti sono stati più o meno invasi. La tecnica moderna è piena di tanto romanticismo che i nomi di coloro che la rappresentano vanno considerati come quelli di grandi eroi.

« Noi corridori — aggiunge Rodolfo Caracciola — non ci sentiamo tali, poichè i nostri compiti sono prettamente professionali. Sappiamo invece che tutta la nostra opera, tutto il nostro coraggio e tutta la nostra perizia non servirebbero a nulla, se la tecnica non ci avesse messo a disposizione dei veicoli capaci di far fronte alla concorrenza straniera. Quando si corre, si compie un'opera propagandistica di grandissima importaiza, poichè l'entusiasmo delle centinaia di migliaia di spettatori che assistono alle competizioni motoristiche si propaga alla grande massa e specialmente all'estero, ove lo sviluppo motoristico di una Nazione contribuisce al benessere dell'economia ».

Come si vede, anche lo sportivo considera il proprio compito come una vera professione, intesa a divulgare uno sport che nello stesso tempo è sinonimo di progresso e di potenza. E' risaputo infatti che senza il grande progresso compiuto dalla Germania nel campo del motorismo e della motorizzazione non si sarebbero potute concepire le grandi vittorie che hanno caratterizzato il primo anno dell'attuale conflitto.

Un testamento che mette in palio una bella ragazza

NUOVA YORK, 7

In parecchi giornali americani apparve poco tempo fa il ritratto di una bella ragazza, sovrastante un singolare avviso. Gli uomini dai 25 ai 45 anni erano sollecitati a ricercare Cristina Gibson — così si chiama la ragazza — cosa che, si avvertiva, sarebbe stata tutt'altro che facile. In tutta la città di Boston erano disseminati — continuava l'annunzio — certi particolari « indizi », rintracciando i quali, l'uno dopo l'altro, si sarebbe alla fine pervenuti a scovare la signorina Cristina. Chi l'avrebbe per primo trovata avrebbe avuto il diritto di impalmarla, entrando così in possesso anche di una bella casa di campagna e di una rendita annua di 1000 dollari. Si aggiungeva che Cristina Gibson era una povera orfana, illibata, costretta a guadagnarsi il pane col proprio lavoro. Otto giorni di tempo erano concessi per ritrovare la ragazza.

Queste erano le disposizioni testamentarie di un uomo originale, assai ricco, morto pochi giorni prima della comparsa dell'annunzio. Subito 24 uomini si misero alla caccia di Cristina e dopo quattro giorni la fortuna aveva arriso a due dei «cacciatori». Ma il più vecchio dei due, grasso e brutto uomo, che con la sua auto di lusso per il primo aveva toccato la meta, non piacque affatto a Cristina, e quando poco dopo il ventisettenne Riccardo C. nella sua vecchia e sconquassata auto arrivò egualmente a sciogliere l'enigma, la ragazza dichiarò senz'altro che essa preferiva il giovane Riccardo e che per sposarlo era disposta a rinunziare all'eredità. Riccardo assentì in pieno.

Ma non così la pensa il vero vincitore, il quale reclama ora il « premio » dovutogli a tenore dell'avviso e del testamento, e che allo scopo ha intentato processo alla ragazza.

Una festa divisa in due

NUOVA YORK, 7

Anche quest'anno il « Thanksgiving Day » la tradizionale giornata che dovrebbe essere dedicata al ringraziamento annuale al Signore, ma che in pratica si risolve in scorpacciate, con grande strage di tacchini, verrà celebrata in due date diverse.

Come è noto, l'anno scorso Roosevelt deliberò di anticipare il « Thanksgiving », di una settimana, e cioè al penultimo anzichè all'ultimo giovedì di novembre. Ma molti Stati vollero rimanere fedeli alla tradizione. Quest'anno in 31 Stati la ricorrenza verrà celebrata il 21, mentre in altri 17 la celebrazione avverrà il 28. Ciò non impedirà che molti fedeli... buongustai possano regolarsi come l'anno scorso, facendo due feste.

Il transito al Passo del Predil

ROMA, 7

L'Azienda stradale comunica in data odierna le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 54 del Friuli, passo Predil: neve, transito riattivato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.65	94.70	94.80	94.80
" 5 p. c. m.	94.75	94.85	—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	75.85	75.95	75.95	75.90
Prest. Red. 3.50	74.80	74.90	74.90	74.85
Redim. 5 c.c. cent.	96.50	96.57	—	—.—
" 5 " m.	96.60	96.70	96.75	96.70
Buoni Tesoro 1941	100.42	100.50	100.85	100.40
" " 1943	96.85	95.87	95.—	96.—
" " 1944	99.—	99.10	98.85	99.—
" " 1949	100.55	100.35	100.40	100.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.90	94.90	94.90	94.90
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	454.50	454.50		
Banca Nazion. Lav.	428.—	428.		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	441.		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.50	477.50	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	683.—	683.		
" Mare 4.50 p. c.	488.—	488.50		
" Ferro 4.50 p. c.	499.—	499.50		
Flett. Ferr. 4.50 p. c.	481.—	481.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1210.—	1195.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	880.—	877.—	879.—	875.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	550.—	557.—	—.—	—.—
" Meridionali	1065.—	1065.—	1066.—	1062.—
Venete costr. ferr.	495.—	497.—	500.—	495.—
N. G. I. Rubattino	29.—	29.—	—.	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4610.—	4610.—		
" Furter	442.—	448.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	240.50	252.—		
" Olcese	1160.—	1166.—		
Stamp. De Angeli	1400.—	1340.—		
Cantoni Coats	658.—	658.—		
Unil. Can. Naz.	893.—	900.—		
Man. Ross.-Varzi	1092.—	1111.—		
" Rotondi	775.—	781.—		
" Tosi	99.50	103.—		
" Cot. Mer.	358.—	375.50		
Unione Manifatt.	457.—	463.—		
Lan. Gavardo	680.—	700.—		
" Rossi	34.85	35.07		
" Targetti	124.—	131.—		
Cracomi Seta	505.—	505.—		
Bernasconi Tess.	97.25	96.50		
Châtillon	111.50	111.75		
S. N. I. A. Viscosa	533.50	530.—		
Man. It. Pacchetti	288.—	299.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	208.50	511.50		
Ansaldo	65.50	64.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	231.—	229.—	231.—	230.—
Metallurgica Ital.	418.—	420.—		—.—
Monte Amiata	610.—	618.—	—.—	—.—
Montecatini	221.—	220.50	221.—	220.50
Stab. Dalmine	188.50	191.—		
Ereda Costr. Mecc.	481.50	483.50		
Autom. Bianchi	133.—	135.—		
" Isotta F.	145.50	145.50		
" FIAT	651.—	654.50		
Off. M. Reggiane	134.25	132.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	213.75	214.25	214.—	213.—
Elett. C.I.E.L.I.	385.—	389.—		
Dinamo It. Imp. El.	450.—	448.—		
Edison	378.—	379.50		
" postergate	250.—	252.—		
Elett. Bresciana	399.—	402.—		
" Campania	293.50	293.50		
" Valdarno	1057.—	1067.—		
Sarda	85.50	87.—		
" Piacentina	369.—	371.—		
Emiliana Es. Elett.	765.—	769.—		
Cisalpina priv.	214.—	214.—		
Cisalpina ord.	215.—	215.50		
Elett. Gen. Sic.	105.50	104.75		
" Pugliese	139.—	137.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.25	77.25		
Impr. Idr. Tirso	178.—	179.—		
Elett. Lombarda	650.—	651.50		
Merid. Elettricità	388.—	387.—		
Terni	251.—	251.75	253.—	250.—
Unione Es. Elett.	13.60	13.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	133.—	133.50		
Distillerie Italiane	227.—	231.50		
Eridania	800.—	800.—		
Raffineria L. L.	954.—	954.—		
A. N. I. C.	110.75	110.75		
Italiana Gas	15.—	15.02		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	112.50	113.—		
Ist. Fondi Rustici	129.50	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	240.50	291.50		
Gr. Alb. Venezia	68.50	68.50	70.—	69.50
Italcementi	365.—	366.—		
Pirelli italiana	17.70	17.40		
Pirelli & C.	690.—	680.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.85; id. 3.50 p. c. 75.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.85; id. 5.50 p. c. 96.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.95; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 1.96; id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.55; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 109; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1978; Assicurazioni Generali 880; Riunione Adriat. prima serie 1900; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

I premi per le serie E e F dei Buoni novennati 1949

ROMA, 7

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX e per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate.

SERIE E: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 423.096 e 1.757.955. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 533.014, 739.739, 1.121.973 e 1.471.604.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 16.774 118.892 162.117 168.566
293.834 438.296 481.307 529.687
545.806 558.208 600.652 604.038
616.734 687.459 690.381 722.415
773.659 905.208 945.466 990.590
1.006.607 1.027.392 1.046.930
1.059.245 1.097.220 1.105.074
1.231.840 1.242.948 1.289.670
1.379.878 1.382.652 1.409.856
1.468.003 1.472.685 1.506.807
1.535.666 1.540.581 1.573.612
1.583.863 1.601.418 1.602.465
1.629.818 1.842.361 1.872.316
1.878.828 1.896.799 1.932.461
1.935.946 1.988.888 1.995.843

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila estratti il 29 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. [illegible] e quello di lire 500 mila al buono n. 365.330.

SERIE F: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 949.064 e 1.487.846. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 129.469, 144.117, 986.949 e 1.350.156.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 94.612 139.182 [illegible]
199.271 [illegible]
284.169 474.253 503.993 561.340
592.142 696.477 717.746 770.214
762.462 765.676 771.837 778.182
833.039 861.665 865.794 [illegible]
951.752 1.014.200 1.054.067
1.070.082 1.119.993 [illegible]
1.155.745 1.161.240 [illegible]
1.239.869 1.245.135 1.267.771
1.303.110 1.305.314 [illegible]
1.477.357 1.611.970 [illegible]
1.621.489 1.622.674 [illegible]
[illegible]
1.894.084 1.920.977 [illegible]

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila estratti il 29 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 1.929.506 e quello di lire 500 mila al buono n. 725.743.

La morte del gen. Garofalo

SAN REMO, 7

Ieri mattina, è deceduto il gr. uff. Attilio Garofalo, generale di Brigata della riserva della R. Guardia di Finanza.



PARALLELISMI STORICI

I PRECEDENTI DELLA PACE DI VERSAGLIA

Le cause della guerra in corso risalgono, per ammissione generale e nelle proporzioni almeno del novanta per cento alla pace di Versaglia, e mentre uno dei protagonisti della guerra di oggi e della pace di ieri è già in ginocchio e i problemi di una nuova pace e di una nuova sistemazione europea (ordine nuovo) occupano tanta parte dell'attenzione generale, può essere istruttivo ricordare qualche fatto di quei lontani giorni per certi parallelismi che, inevitabilmente, si impongono. Anche allora, ad esempio, si noti, più che di una pace si parlava di un ordine nuovo da dare all'Europa e, anche allora, le frontiere di innumerevoli stati venivano spostate con dei semplici accordi. Non sappiamo se, per una fatale suggestione, anche questa volta la nuova pace d'Europa si fisserà a Versaglia, come nel 1871 e come, per suggestione del '17, nel 1919. Un indizio favorevole sarebbe lo armistizio del 22 giugno scorso firmato in quello stesso vagone in cui l'11 novembre 1918 il ministro Erzberger, alle 5 del mattino, sottoscriveva le condizioni imposte da Foch, perchè sei ore dopo, alle ore 11 dell'11 giorno dell'11.o mese del 1918 su tutti i fronti dell'immensa guerra fosse finalmente lanciato l'ordine di cessare il fuoco. Non sappiamo se la nuova pace d'Europa renderà ancora una volta celebre il nome di Versaglia: esso è però troppo infausto perchè se ne possa ricercare l'auspicio. Veniamo ai fatti.

Firmato l'armistizio, che segnava non già il crollo militare, ma il crollo materiale e diciamo anche morale della Germania (nell'autunno '18 le truppe tedesche, dopo 4 anni di occupazione, riattraversano il Reno, per raggiungere il proprio territorio che nessun soldato nemico era riuscito mai a calpestare), la partita passava dalle mani dei militari a quelle dei diplomatici e si apriva nientedimeno che la «Conferenza della Pace», in cui tutti i popoli del mondo erano rappresentati, per una giostra oratoria, dalla quale, lungo i cunicoli di innumerevoli commissioni sottocommissioni tecniche, doveva sfociare il monumento della Pace perpetua.

Per circa sei mesi, dal 18 gennaio al 28 giugno 1919, nella corrida di Versaglia gli uomini della vittoria condussero una sorda lotta per la prevalenza degli interessi singoli, nel falso quadro del ristabilimento del diritto. La guerra dei giganti era terminata per lasciar posto a quella dei pigmei, ai quali i rappresentanti delle nazioni che avevano in qualche modo dato il loro concorso agli alleati facevano da compiacenti ed interessati spettatori. Nicaragua, Equatore, Haiti, Honduras, Liberia, Heggiaz, tutti i più strani, lontani, piccoli paesi del mondo erano venuti ad esprimere il loro assenso alla grande costruzione politica che si andava levando: solo la Russia, ex-nemici a parte, mancava all'appello.

Il Presidente Poincarè, nell'aprire la Conferenza, iniziava il suo discorso riprendendo i luoghi comuni, che aveva già usato in centinaia di orazioni di guerra, circa le *responsabilità unilaterali della Germania*, la *segreta complicità* austrotedesca, l'*odioso pretesto* dell'assassinio di Serajevo, il *folle orgoglio* degli aggressori, e conchiudeva con queste parole: «Se voi dovete rimaneggiare la carta del mondo, che sia nel nome dei popoli e a condizione di tradurre fedelmente il loro pensiero, di rispettare il diritto delle nazioni piccole o grandi a disporre di se stesse, tenendo conto del diritto ugualmente sacro delle minoranze etniche e religiose. Compito formidabile che la scienza e la storia, vostre due consigliere, si incaricheranno di rischiarare e di alleggerire». Queste belle parole non potevano non far sorridere molti diplomatici che erano al corrente delle negoziazioni segrete che già i quattro capi di Stato avevano iniziato per la spartizione del mondo secondo i singoli interessi dei vincitori.

E fu così che, sotto la presidenza di Clemenceau, si iniziarono i lavori che rimettevano, a parte le parvenze democratiche, il regolamento delle sorti del mondo ai quattro grandi uomini di stato.

L'americano Wilson portava nella mischia diplomatica il «nobile candore» della sua ideologia umanitaria; accanto a lui si trovano il Segretario di Stato Lansing, il diplomatico White, il generale Bliss e il signor House, che non aveva altro titolo se non quello, molto importante, della sua amicizia personale con il Presidente.

Da parte inglese, Lloyd George, polemista più che oratore, gran parlamentare, influenzabile, caustico e considerevolmente ignorante di geografia e di storia europea (Lansing scrive di lui nelle sue Memorie: «Si provava un'imbarazzante sorpresa quando egli osava discutere una questione di territorio senza sapere esattamente ove questo territorio si trovasse»); lo spalleggiavano Balfour, Bonar Law, Lord Milner, Churchill e Barnes, poco coerenti nei problemi generali, ma tutti d'accordo su alcuni punti molto inglesi: la Mesopotamia, l'Egitto, la Persia, l'annientamento della marina tedesca, l'equilibrio continentale.

I rappresentanti dell'Italia, come si sa, erano Orlando e Sonnino, quest'ultimo il solo uomo di governo italiano che, allo scoppio della guerra, avesse pensato ad un intervento italiano al fianco degli Imperi Centrali.

Ma la figura certamente più rappersentativa era Clemenceau, guantato di grigio, aspro, cinico, sarcastico, forte della storia e della leggenda che s'era create, sprezzante di ogni altro. Si racconta che egli chiedesse al rappresentante dell'Australia, con la massima disinvoltura, in un momento di disattenzione diplomatica: «E' vero, signor Hugues, che siete stato cannibale nella vostra giovinezza?». Si faceva accompagnare da Pichon, Klotz, Tardieu e Cambon, avendo deliberatamente lasciato fuori il maresciallo Foch, dato il suo disprezzo non celato per tutti i militari.

Clemenceau era certamente l'uomo più realista dei quattro: fu lui a costituire il Consiglio dei Dieci, composto da due membri delle cinque più grandi potenze (le quattro suddette più il Giappone), che aveva il compito di studiare i particolari del trattato di pace. «In caso di guerra — aveva dichiarato «Il Tigre» — la Germania non getterà le sue armate nè su Cuba nè sull'Honduras, ma sulla Francia».

Si creò così la categoria delle potenze a «interesse limitato», ammesse solo alle sedute plenarie. Il Consiglio dei Dieci, invece, sedeva in permanenza, mentre 52 commissioni di esperti, in 1646 sedute, gli fornivano, per le varie branche, una consulenza tecnica, che giungeva molto a proposito, quando si pensa che Lloyd George ebbe a confessare ai Comuni di non aver mai inteso parlare di Teschen, e Clemenceau ignorava totalmente Mossul e il suo petrolio.

Ma dal vasto lavoro dei Dieci i membri delle altre potenze erano scartati: «essi erano là per la formalità di registrare la loro approvazione, qualsiasi ne fossero le reali opinioni. Era una vera farsa, ed anche una tragedia» (Lansing: «Memorie». A marzo, negoziazioni ancora più segrete si ebbero nel Consiglio dei Quattro (Wilson, Lloyd George, Orlando e Clemeceau). Alla fine di aprile, per l'abbandono della conferenza da parte dei delegati italiani, il Consiglio divenne dei Tre. E fu questo Consiglio, composto da un'idealista, da un semplicista e da un vendicativo, che stillò il capolavoro della Pace per cui oggi il mondo versa nuovamente tanto sangue.

Maurizio Santafiora

Il fidanzato fantasma

Strano e complicato imbroglio contro una ragazza

HANNOVER, 7

Una singolare storia d'amore ha formato oggetto di giudizio del Tribunale di Hannover. Una timida giovane del contado, venuta in città per occupare un posto in un ufficio, si era trovata isolata e sperduta in mezzo a un mondo del tutto nuovo e fra gente sconosciuta. Apprezzò essa dunque in modo particolare le cortesie di un suo collega d'ufficio, uomo anziano e ammogliato. Fu egli che detto alla ragazza i primi saggi consigli sul modo di comportarsi nella vita cittadina e che un bel giorno ebbe occasione di presentarle un giovane dall'aspetto assai distinto, di passaggio da Hannover, il quale non mancò di fare sulla giovane una forte impressione.

Poco dopo il collega della ragazza le disse tutto lieto che era incaricato di recarle i saluti del giovane. Giorni appresso arrivò alla ragazza una prima lettera del giovane in cui egli la pregava di risponderle e le suggeriva di valersi, per la risposta, come intermediario, dell'anziano collega d'ufficio, che, persona serissima, avrebbe saputo ben mantenere il segreto. E così si sviluppò una appassionata corrispondenza, e sempre tramite il vecchio compiacente signore.

Ben presto i due cominciarono a progettare un prossimo matrimonio. La ragazza era al colmo della felicità, che però era velata da un'ombra: il fidanzato non aveva mai tempo di farsi vedere, e accampava sempre nuovi pretesti, primo fra tutti i doveri impostigli dalla sua incredibilmente numerosa parentela. E ora si trattava delle nozze d'argento o d'oro di certi parenti, ora della morte di una sorella, ora della grave malattia di una zia dalla quale attendeva una vistosa eredità, ora della nascita di un nipotino.

E oltre tutto, che dispendio, per il fidanzato, costretto a fare continuamente i regali d'occasione o a ordinare corone di fiori o a provvedere alle spese di convii e rinfreschi! Certo che se la sua «fidanzata» lo avesse aiutato un pochino, sarebbe stata una cosa di cui egli avrebbe conservato il più grato ricordo e di cui avrebbe tenuto un gran conto. Il mezzo per inviargli il denaro era il più pratico e il più segreto possibile a un tempo: si valesse pure la ragazza della volonterosa e amichevole opera del suo vecchio collega.

Un bel giorno la ragazza aprì gli occhi. Il vecchio collega, che aveva inscenato tutto il truco della relazione amorosa, che aveva sapientemente alimentata prima, e poi convenientemente sfruttata, dovrà ora purgare le sue malefatte con sette mesi di prigione. Inutile dire che il giovane distinto, che un giorno era stato presentato alla ragazza dal vecchio collega di essa, non sapeva nulla di nulla.



Il calendario del Partito per l'anno XIX deve essere acquistato da tutti i fascisti, deve essere presente in ogni casa, in ogni ufficio. Prenotatelo presso le vostre Federazioni provinciali.

L'anno accademico inaugurato allo Studium Urbis

tra ardenti acclamazioni al Duce

ROMA, 7

Come è fissato nel calendario del Regime, la gioventù studiosa d'Italia inizia in questi giorni la sua attività nei vari Atenei del Regno con rinnovato fervore di idee e di propositi. Molti studenti quest'anno — e sono migliaia — non sono presenti: sono quelli che hanno il privilegio di servire la Patria in armi.

I riti di omaggio

A Roma la cerimonia inaugurale dell'anno accademico, svoltasi stamane nello Studium Urbis, presenti il ministro dell'Educazione nazionale e numerose personalità del mondo politico e culturale della Capitale, ha assunto particolare solennità. Prima dell'inizio della cerimonia, il rettore magnifico, il comandante della IV Legione universitaria, il segretario reggente del Guf con il Direttorio, hanno reso omaggio, a nome di tutta la gioventù studiosa dell'Urbe, agli universitari caduti in guerra e successivamente alla tomba del Milite Ignoto e in Campidoglio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Riti semplici ed austeri che hanno testimoniato ancora una volta i nobilissimi sentimenti di cui sono animati i giovani di Mussolini. Anche una rappresentanza di studenti bulgari in Italia, prima che si iniziasse la cerimonia inaugurale, ha voluto rendere omaggio, nello Studium Urbis, al monumento eretto alla memoria degli universitari caduti.

Superbo quadro di giovinezza

Nel piazzale centrale della Città universitaria, in un palpito di bandiere e di colori, si sono schierati in un quadro magnifico di fiera giovinezza, i fascisti universitari e una rappresentanza della Legione universitaria coi rispettivi *signum* e labari. Serrati nei ranghi, erano anche una larga rappresentanza di studenti tunisini e maltesi ospiti per tutto il periodo della guerra del Guf di Roma ed una rappresentanza di studenti stranieri in Italia con la sezione romana del battaglione «Scanderbeg». Reparti dell'Accademia della Guardia di finanza e dell'Accademia della Gil, littori e littrici dell'anno XVIII completavano il saldo quadrato della gioventù studiosa.

Il ministro Bottai è stato ricevuto all'ingresso centrale della Città universitaria dal rettore magnifico, dal corpo accademico, dal segretario reggente il Guf, e da altre autorità e gerarchie. Al suo giungere sul piazzale della Minerva, dalla folta massa dei giovani si è levata possente l'acclamazione al Fondatore dell'Impero, acclamazione che si è protratta a lungo in un fervore sempre crescente.

Il Ministro ha passato in rassegna lo schieramento e immediatamente ha raggiunto l'aula magna, gremitissima di professori e studenti. Numerose pure le autorità e le gerarchie civili e militari, le personalità della cultura e dell'arte e largamente rappresentato, il corpo diplomatico. Reiterate acclamazioni al Duce hanno accolto il ministro che, raggiunta con il rettore magnifico e le altre personalità, la cattedra, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto seguito un fremente «A noi!».

La prolusione inaugurale

Poi il rettore ha letto la prolusione inaugurale. Egli ha elevato anzitutto un pensiero devoto agli studenti che hanno immolato la loro vita per una Patria sempre più forte e più grande; ha inviato un cameratesco saluto ai professori e agli studenti alle armi, ha elogiato l'attività del Guf romano, ha tracciato i compiti attuali dell'Università nel quadro della cultura italiana ed ha concluso dichiarando aperto il 627.o anno accademico dell'Università di Roma nel nome augusto della Maestà del Re Imperatore.

Terminata la esauriente relazione, che è stata vivamente applaudita, il ministro Bottai ha ordinato il saluto al Duce al cui indirizzo le acclamazioni, dopo l'«A noi!» si sono fervidamente rinnovate.

Il ministro e le autorità sono quindi apparsi sulla gradinata di piazza della Minerva ove il discorso inaugurale era stato diffuso ai reparti da appositi altoparlanti. Qui il segretario reggente del Guf ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno XVIII, mettendo in rilievo come lo stato attuale abbia imposto agli universitari fascisti nuovi alti compiti che essi assolvono con tutto il loro ardore. Ha rivolto infine un reverente pensiero agli universitari gloriosamente caduti nelle ultime guerre.

Le stelle al merito della scuola

Il ministro quindi ha proceduto alla consegna dei diplomi e delle «stelle» al merito della scuola a numerosi professori dello «Studium Urbis». Tra essi (e sono stati particolarmente festeggiati), hanno ricevuto il meritato premio il rettore magnifico, gli accademici d'Italia Severi e Bottazzi. E seguita la consegna delle *M* d'oro ai littori del lavoro, dello sport, della cultura e dell'arte: circa 40 goliardi che nell'anno XVIII hanno tenuto alto il nome e il prestigio del Guf dell'Urbe.

La cerimonia si è conclusa col superbo e perfetto sfilamento dei reparti a passo romano di parata. Quando il ministro ha lasciato la Città universitaria, gli universitari gli si sono stretti intorno per esprimere ancora una volta la loro immutata e la loro immutabile devozione al Fondatore dell'Impero.

Un corso di perfezionamento in balistica a Torino

TORINO, 7

Presso il Politecnico di Torino continuerà ad essere svolto, nel corrente anno accademico 1940-41 un corso di perfezionamento in balistica e costruzione di armi e artiglierie, al quale potranno inscriversi i dottori in ingegneria che abbiano conseguito il titolo in un politecnico od in una Facoltà di ingegneria del Regno non anteriormente al primo luglio 1936.

A favore degli iscritti più meritevoli e di nazionalità italiana sono state istituite varie borse di studio.

I laureati in ingegneria che fruiranno di una di queste borse di studio e che avranno seguito con profitto il corso, saranno dal Ministero della Guerra assegnati per adempiere il servizio militare nell'arma di artiglieria.

Verdi al primo posto fra i compositori rappresentati in Germania

BERLINO, 7

Una statistica ora pubblicata degli spettacoli d'opera sulle scene tedesche nell'inverno di guerra scorso mostra che esse sono rimaste in piena attività. Secondo quanto informa l'Agenzia Europa Nuova, si sono rappresentate opere di Wagner 1087 volte, di Mozart 645 e di Riccardo Strauss 349 volte. Ma il compositore le cui opere sono state date in numero di gran lunga maggiore è Verdi, con oltre 15000 rappresentazioni.

In margine alla guerra

I ninjutsu e i gas asfissianti

Si crede, generalmente, che l'uso dei gas in guerra si sia imposto per la prima volta all'attenzione del mondo nella battaglia degli Spartani contro gli Ateniesi intorno al 400 a. C. E' questa già, di per sè, una cosa veramente sorprendente e degna della maggior considerazione; ma ancor più meraviglioso è apprendere da fonte autorevole che i Giapponesi usavano i composti arsenicali aggressivi e il solfuro giallo d'arsenico intorno all'XI secolo, ossia, 900 anni or sono.

I misteriosi Ninjutsu

Esistevano in quell'epoca nel Giappone certi stregoni scienziati che si proclamavano dotati di poteri soprannaturali, come quello di trasformarsi in fumo, in cane o in topo o di attraversare un fiume senza saper nuotare e a cui il governo shogunate ricorreva in tempo di guerra per aiuto e per consiglio.

Questa categoria di persone chiamate Ninjutsu si imponevano, come è naturale, al rispetto della folla che, nella sua ingenuità, accettava facilmente per vera l'affermazione di certe potenze mistiche soprannaturali, sorpassanti la conoscenza comune, fossero al comando dei «ninjutsu». Questi stregoni consiglieri del governo riuscivano, nella loro qualità di spie politiche e militari, ad ottenere preziose informazioni qualuque fosse il luogo in cui svolgevano la loro attività. Essi proclamavano a tutto il mondo di essere in stretta comunione con l'ignoto dal quale traevano il loro potere; i loro profondi segreti ed i loro metodi venivano gelosamente custoditi e se accadeva che qualche membro della setta svelasse tali segreti ai profani, esso veniva immediatamente condannato a morte.

In tempo di guerra questa setta costituiva un corpo di spionaggio organizzato, estremamente abile nell'ottenere i piani nemici, nell'assassinare generali ed ufficiali, nel trafugare importanti documenti, nel rapire principi e principesse dal campo avversario.

Tutte queste attività i «ninjutsu» ostentavano di compierle senza l'aiuto della scienza, ma grazie al possesso di certi poteri mistici; essi disdegnavano quel poco che la scienza ci può rivelare, negavano enfaticamente ogni rapporto con i suoi insegnamenti e convalidavano queste affermazioni con un apparato scenico che veniva usato come un mezzo per convincere il pubblico delle loro doti soprannaturali.

Potenze mistiche e trucchi ingenui

L'elemento di mistero con cui si circondavano contribuiva a consolidare sempre più questa fama. Essi vivevano completamente segregati dal resto dell'umanità. Il pubblico era tenuto completamente all'oscuro di quella che era la vera realtà: che, cioè, i «ninjutsu» erano soltanto degli uomini come tutti gli altri e che riuscivano nei loro trucchi grazie ad una straordinaria agilità, dovuta ad un intenso addestramento fisico, e ad una certa conoscenza della chimica e di altre scienze fondamentali.

I metodi a cui i «ninjutsu» ricorrevano per sfuggire a certe delicate situazioni appaiono ai nostri occhi semplicistici e quasi comici nella loro ingenuità. In certi casi uno sprazzo di luce e una nuvola di fumo venivano adoperati per accecare momentaneamente gli spettatori e, durante questo attimo di smarrimento, un topo veniva lanciato sul palcoscenico: poichè il «ninjutsu» era sparito e il topo aveva fatto la sua comparsa proprio nel medesimo istante, la gente giungeva facilmente alla conclusione che il topo e il giocoliere fossero una sola cosa.

Un altro dei più semplici giuochi caro ai «ninjutsu» era la loro trasformazione in cane. Per questa rappresentazione il «ninjutsu» doveva necessariamente abbassarsi fino a trattare, a base di gesti e di cenni del capo, con una mezza dozzina di cani convenientemente ammaestrati; al momento della rappresentazione egli faceva segno ai suoi cani di seguirlo giro giro intorno al palcoscenico; mentre questi erano quasi storditi a forza di girare in tondo in uno spazio così piccolo, il «ninjutsu» se la svignava con destrezza e abilità dietro ad una tenda. Questo avveniva con tanta sveltezza che in un attimo egli si trovava completamente fuori della portata del pubblico, mentre i cani continuavano ancora a correre rapidamente in giro; gli spettatori erano indotti a credere che uno di questi cani non fosse altri che il «ninjutsu» scomparso.

Pallottole micidiali o la morte nascosta

Ma per tornare ai gas asfissianti che i documenti «ninjutsu» affermano essere stati scoperti nell'VIII secolo, all'epoca dei Fujiwara, è evidente che essi non venivano usati per ischerzo o a scopo di rappresentazione scenografica. Omicidi ingegnosi orditi in modo così sottile da destare l'invidia di qualsiasi moderno scrittore di libri gialli, venivano tramati dai misteriosi «ninjutsu». Si crede che certe piccole pillole velenose composte di erbe, e di una speciale soluzione chimica preparata secondo una formula tenuta gelosamente segreta dalla scuola Shiba Shinyo, abbiano costituito il mezzo principale con cui essi si sbarazzavano dei loro nemici.

Si dice che queste pillole, fatte rotolare di nascosto in una stanza, avessero il potere di avvelenare l'aria entro un certo periodo di tempo. E nei tempi antichi in cui ogni casa era una specie di castello fortificato nel quale era pressochè impossibile penetrare, era facile, quando i cavalieri prendevano alloggio in una locanda, nascondere alcune di queste pillole dall'aspetto innocente, nella stanza della vittima: la diabolica stregoneria si sarebbe inesorabilmente compiuta da sè. Fino ad oggi il segreto di questo veleno è stato mantenuto intatto, essendo stato tramandato di generazione in generazione attraverso la setta Shiba Shinyo dei «ninjutsu».

E' noto che certe composizioni chimiche e certi acidi ancora oggi largamente usati come mezzi di persuasione per spingere i criminali alla confessione, costituirono un potentissimo strumento nelle mani dei «ninjutsu»; per mezzo di questi essi facevano impazzire le loro vittime, o le rendevano mentalmente deficienti.

Con particolare riguardo agli avvenimenti che attirano oggi l'attenzione mondiale, si può ben immaginare la devastazione che ne risulterebbe se una banda di esperti «ninjutsu» scendesse sul campo di battaglia; e gli Alleati possono ben ringraziare il loro Dio che i soldati di Hitler non siano più «ninjutsu» di quanto non lo siamo ciascuno di noi».

S. Salone

Un cipresso che ha 6000 anni ed è alto 140 metri

BERLINO, 7

La borgata di Oaxaca, situata a poche decine di chilometri dalla costa messicana del Pacifico, nonostante la sua posizione incantevole, era fino al 1803 completamente sconosciuta nel resto del mondo. Fu il celebre naturalista tedesco Alessandro von Humboldt a darle rinomanza, quando durante un viaggio di esplorazione nell'America centrale capitò colà scoprendovi una delle sette meraviglie del nuovo mondo: un cipresso di dimensioni veramente colossali e di età millenaria. Come risultò da un calcolo degli anelli fatto attraverso una prudente perforazione, la pianta aveva già vissuto la bellezza di cinquemila anni; ma essa non mostrava nessun segno di decrepitezza. Conquistato da questo fenomeno della natura, l'Humboldt incise sulla grossa scorza del tronco rugoso la frase: «O Nestore fra gli alberi, possa tu vivere ancora altrettanti secoli!», e più tardi lasciò una smagliante descrizione del Matusalemme messicano della flora, la cui fama andò per il mondo.

Il botanico tedesco Schele, tornato recentemente da un viaggio di studi nel Messico, racconta ora di avere fatto una scappata anche a Oaxaca e di aver trovato il cipresso sempre rigoglioso e verdeggiante. L'albero si erge con la sua possente mole nel mezzo del paese, che lo considera come un simbolo e lo custodisce con gelosissima cura. Due sentinelle indiane montano, infatti, giorno e notte la fazione davanti la millenaria pianta per vegliare alla sua incolumità: esse sono a piedi scalzi, secondo la costumanza locale con un largo sombrero in capo e a tracolla, un pesante fucile a retrocarica, assumendo un buffo aspetto di personaggi da operetta. Eppure la loro presenza è necessaria. Nel passato i numerosi turisti che si recavano a visitare il gigantesco cipresso non esitavano a staccare dalla corteccia grandi schegge da conservare come ricordo. Il grosso tronco ha invero tollerato impunemente questo sfregio continuo.

Naturalmente anche allo scienziato germanico fu in un primo tempo inibito di avvicinarsi all'albero. Egli dovette provvedersi di una autorizzazione speciale del sindaco del luogo per poter esaminare da vicino il colosso. Questo, in base a precise misurazioni, eseguite sotto la vigile sorveglianza dei guardiani, presenta oggi una circonferenza di 33 metri e un'altezza di 140. La sua età, secondo lo Schele, sarebbe ancora maggiore di quella calcolata da Humboldt e dovrebbe valutarsi intorno ai seimila anni.

Il cipresso è venerato dalla popolazione di Oaxaca come una specie di nume tutelare del villaggio. Non esiste capanna per un raggio di parecchi chilometri dove non sia custodita una foglia del chiomato albero, ritenuta un talismano contro le malattie. E la gioventù del paese, a cui arride la speranza della vita, tosto che si leva un alito di vento, si aggira a prudente distanza dalla pianta ultrasecolare per precipitarsi sulle fronde cadute al suolo e conservarle con religioso amore.

Una balena nell'acquario

TOKIO, 7

Molti sono i giardini zoologici rinomati per le varietà e la quantità di animali, dai più piccoli ai maggiori, mantenuti, per quanto sia possibile, nel loro ambiente naturale; ma nel campo degli animali acquatici generalmente non si va oltre la foca. In Giappone però, e precisamente al giardino zoologico di Koshien, è conservata una balena. Catturata alcuni anni fa giovanissima, è ormai cresciuta a dimensioni rispettabili: al punto che si è resa necessaria la costruzione di una enorme piscina nella quale è stata con non lievi difficoltà trasportata.

Il cetaceo, oltre che per la sua mole, necessita di grande spazio per potersi muovere agevolmente. In qualsiasi momento la si osservi, la balena percorre in lungo e in largo lo specchio d'acqua, tanto che le è stato affibbiato il nome di «moto perpetuo».

I novant'anni di un ventilatore

WASHINGTON, 7

Se non da misoneismo, Eugene Richardson deve essere dominato da un eccessivo attaccamento alle tradizioni familiari. Nella sua casa di Hollywood — non quella del cinema, ma una cittadina della Florida — egli si serve di un ventilatore quasi centenario. Naturalmente non si tratta di un ventilatore elettrico, ma di uno azionato a petrolio, che venne acquistato dal bisnonno nel 1850 e, nonostante le riparazioni subite, funziona ancora.

Spigolature

Il prof. Negri, su richiesta dell'Ufficio studi del Ministero dell'Africa italiana, ha composto uno schema della distribuzione delle principali formazioni vegetali dell'Impero. Il grafico ha il compito di facilitare il completamento o la correzione delle nozioni già acquisite sull'argomento attraverso i rilievi o gli studi di Schweinfurt, di Drude, di Koppen, di Maurette, di Jaeger, di Schantz e Marbut, di Stefanini ed altri. Inoltre definisce sinteticamente i lineamenti fisionomici nella costituzione del paesaggio vegetale della regione. E' noto che i caratteri climatici fondamentali di almeno due terzi della regione etiopica appartengono al clima di altitudine dei paesi caldi per cui «nel paesaggio vegetale dell'Africa Orientale deve essere anzitutto rilevato il contrapporsi della vegetazione dei piani bas e submontato caratteristicamente tropicali, a quella dei piani montano e cacuminale tanto più affine nei suoi lineamenti alla vegetazione orofila e ipsofila delle zone temperate, quanto più elevata è la quota altimetrica. Il limite di questo trapasso coincide, verso i 1600-1800 m. s. m. con quello che intercede fra i due piani altimetrici indicati dagli indigeni come «quolla» e «uoina degà». Le principali distinzioni contenute nel grafico Negri sono: vegetazione costiera-savana- boscaglia e bosco tropicale caducifoglio-foresta sempre verde-pascolo d'alta montagna, bambuseto subdeserto e deserto-mangrovie.

*

L'indagine scientifica sulla febbre del fieno non si è ancora definitivamente conclusa, come è stato assodato durante il Congresso di allergia di Vienna. Questa malattia non è così insignificante come si ritiene in determinati circoli. Essa può essere ereditaria ed anche acquisita. Si è constatato inoltre che alcune categorie professionali sono particolarmente soggette al male, tuttavia il germe di esso non è stato ancora scoperto. Nella terapia moderna si esclude l'intervento chirurgico, perchè assolutamente inefficace e si è scoperto che il soggiorno del paziente in una stazione balneare o alpina non garantisce l'assoluta guarigione. I risultati migliori sono stati finora ottenuti immunizzando il paziente.

*

Tra le piante medicinali che potrebbero prosperare in molte regioni dell'Etiopia, merita di essere ricordata la «Mariandra benghalensis una pianticella del genere della labiate, che cresce spontaneamente anche nei territori dell'antica nostra colonia Eritrea. Accurati studi compiuti in questi ultimi tempi da autorevoli competenti hanno stabilito che da questa pianta che finora non è stata affatto valorizzata, si può estrarre circa il 70 per cento di canfora. Questa scoperta apporta così un considerevole contributo al conseguimento della nostra autarchia perchè la canfora deve finora essere importata in grandissima parte dal Giappone e prima della guerra, dalle Indie Britanniche con una spesa che può fissarsi ad una media di circa due milioni di lire oro per anno. L'uso della canfora da parte dei medici è già molto esteso e mira ad estendersi continuamente. Essa viene infatti usata come eccitante del sistema nervoso centrale ed è utilizzata in piccole dosi come stimolante in tutti i casi adinamici. La necessità di estendere e migliorare la coltivazione di questa pianta non potrebbe dunque essere più evidente. Nei territori dell'antica colonia Eritrea tale estensione e questo miglioramento non presentano eccessive difficoltà essendo la valorizzazione di quei territori quasi un fatto compiuto. Nelle altre regioni dell'Impero necessita indubbiamente di un maggior lavoro, ma il rendimento potrebbe essere forse alquanto maggiore. L'estrazione della canfora potrebbe in un primo tempo essere effettuata in Italia, ma poi dovrebbero sorgere stabilimenti bene attrezzati per compiere l'estrazione nelle località più vicine ai grandi centri produttori coi sistemi più moderni e più reddditizi.

*

Per le misure correnti si assume come equivalente in metri del «pollice» inglese ed americano il numero di mm. 25.4. Non molti però sanno che il pollice inglese e quello americano non sono esattamente eguali: per misura di alta precisione bisogna assumere il pollice inglese eguale a millimetri 25.399.956; il pollice americano è mm. 25.400.051. Una recente legge (1938) ha stabilito in America il pollice in mm. 25.400.000. Nella legge, che fissa un ragguaglio esatto con il sistema metrico decimale, è stato tuttavia ribadito il principio che il sistema metrico decimale in nessun caso potrà essere introdotto ufficialmente in America. Ricordiamo che, oltre alla lunghezza del metro campione conservato a Parigi, è stato assunto come termine di riferimento per le unità di lunghezza la lunghezza d'onda della riga rossa del cadmio, in aria con indice di rifrazione eguale a 1.000.276,40.

Chi fa da se fa per tre

NUOVA YORK, 7

«Chi fa da sè fa per tre». E' il vecchio adagio. Albert Nelson, di Bufalo, ha dimostrato invece che chi fa da sè fa... per 32. Ha infatti creato la «Nelson orchestra», composta di trentadue strumenti, tutti manovrati da lui. Naturalmente, essendo provvisto come tutti i mortali di sole due braccia e di una sola bocca, il Nelson ha dovuto ricorrere a un'infinità di espedienti e di ripieghi per poter utilizzare piedi, polsi, gomiti, ginocchi e polmoni. Per ottenere contemporaneamente il suono di trentadue strumenti Albert Nelson li ha collegati ingegnosamente con altre 1500 metri di tubo di gomma e con ben 60 mila dispositivi da lui stesso ideati. L'orchestra Nelsoa pesa oltre una tonnellata.

Cronaca della Città

La difesa del pubblico nei mercati annonari

Si odono spesso lamentele, relativamente ad abusi od inconvenienti che si verificano negli scambi tra commercianti e pubblico, ed invocazioni ad interventi per regolare ora questo ora quel settore. Lettere in tale senso giungono anche a noi.

Che di una situazione come quella attuale, vi sia chi cerchi di avvantaggiarsi, più o meno abilmente, in danno dei consumatori, è cosa che non può meravigliare, nè deve indurre a giudizi avventati ed ingiusti. L'autorità e gli organi sindacali vigilano con lodevole attività e inflessibile rigore contro gli indegni profittatori, applicando in loro confronto provvedimenti esemplari di severa giustizia. Il pubblico può star quindi fiducioso nella miglior tutela dei suoi diritti ed interessi, che sarà ulteriormente perfezionata. Quel che occorre è che esso porti il suo cosciente e aperto e continuo contributo a questa lotta ed a questa epurazione, come il suo più diretto tornaconto lo richiede. Ma lo deve fare non con vane mormorazioni tra amici, ma denunciando ai vigili, al Comune, agli uffici corporativi tutti i casi nei quali scorga un abuso. Perchè ogni tolleranza, ogni acquiescenza non è soltanto debolezza, ma colpa e complicità nel male stesso onde poi si duole, e avverso cui genericamente reclama provvedimenti, dimenticando che la prima e più valida reazione deve proprio da lui provenire.

Citiamo al riguardo alcuni casi tra i più comuni, che mentre devon essere tenuti d'occhio dagli agenti della sorveglianza annonaria e da quelli delle organizzazioni interessate, richiedono nello stesso ed anzi in primo tempo la collaborazione del pubblico.

La grande affluenza dei consumatori, in certe giornate, presso gli esercizi di vendita; la fretta che ognuno ha; l'affannarsi per una precedenza ad un pronto disbrigo: fan passare in seconda linea — troppo spesso — la questione della qualità del servizio, e della giustezza del peso e del conteggio. Così ci si accorge poi talora d'aver preso un mucchio d'ossa per della carne, e d'aver pagato in più del dovuto, non soltanto per un peso deficiente ma anche per un prezzo maggiorato magari di poco e che però nella massa delle vendite fa buon gioco a chi smercia.

Il cercare la sollecitudine è buona cosa, specie oggi e per chi compra e per chi vende; ma ciò — si intende — in ragionevoli limiti, onde non ne vadan traditi insieme la buona fede e l'onestà. Cerchi a questo fine il pubblico, ed in quanto possibile, di non affollare gli esercizi soltanto in alcune ore della giornata, che così diventano sempre «più di punta»; ma di graduare la sua frequenza in modo da non assillare eccessivamente chi deve servirlo, e che in tali condizioni potrebbe sempre avanzare una scusante a qualche svista più o meno grossa, pur se avvenuta sempre in suo vantaggio.

Altro caso è l'ammollamento e baguatura dei prodotti e generi che a ciò si prestino, oltre ogni onesta e tollerabile misura: carni appena, per giunta, macellate, son ricche di umidore artificialmente procurato (fan venire in mente i famigerati conigli immollati, con conseguente supero di peso dal 20 al 30 per cento); pesce lasciato di continuo sul ghiaccio e magari venduto col medesimo; verdure che han subito le più generose abluzioni. E tutto ciò quando non si ha certo a temere l'azione deleteria dell'eccessivo calore, e là dove — sopratutto — il pubblico dovrebbe trovar ragioni di preferenza nei suoi quotidiani acquisti e sollievo ai suoi sacrifici, mentre vi si vende ai prezzi un pò da per tutto praticati.

Per le carni, poi, si vedon non di rado dei tagli (molto comodi) con prezzi che non persuadon troppo della loro reale aderenza alla qualità e divisione cui dovrebbero corrispondere.

Non abbiamo fatto che una breve e succinta esemplificazione. Ma vi ponga mente il pubblico perchè egli deve essere il primo e più zelante tutore del suo giusto diritto e del suo interesse. Denunzi, a ragion veduta, ma inesorabilmente, le eventuali soperchierie e disonestà cui fosse soggetto, sicuro di trovare, da chi deve, pronto ascolto e di agire non soltanto nel vantaggio proprio ma della comunità.

I cittadini e il municipio
Cose da tener a mente

Il pubblico che si rivolge alla Amministrazione comunale, con l'esattezza del servizio chiede sopratutto questo: la rapidità. La maggioranza di questo pubblico ha bisogno di certificati. Tutte le richieste da qualunque parte provengano hanno, nettamente, un carattere urgente. Il servizio «certificati urgenti» funzionava già dal 1928 ma non aveva il suo giusto meccanismo. Oggi qualsiasi certificato anagrafico di stato civile, di Leva, di autentificazione e legalizzazione di firme ecc. si può ottenere nello spazio limitatissimo di dieci minuti. Come? Rivolgendosi direttamente ai funzionari dell'apposito ufficio al pianterreno di Cà Farsetti con ingresso da Calle Loredan. Tutte le informazioni relative a pratiche di competenza del Comune possono essere richieste nella maniera più spiccia, per telefono. Si chiedono i due numeri del centralino municipale 20.160, 20-166 e si precisa: int. 334. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 si possono avere le comunicazioni dirette.

Quest'Ufficio è una creazione specializzata per attrezzatura e per funzioni e la sua ubicazione è felicissima perchè in diretto immediato contatto con l'Anagrafe e con lo Stato civile (dove si rilascia il più gran numero di certificati). Poichè la consegna è pressochè immediata il cittadino guadagna un tempo prezioso, non ha cioè bisogno di rivolgersi in un primo tempo al Comune per la richiesta e una seconda volta per il ritiro ma sbriga il tutto sul posto. L'Ufficio informazioni completa l'Ufficio certificati. Si è formata e stabilita con grande agilità una specie di singolare ginnastica dei servizi. Da qui il vantaggio innegabile dei cittadini di poter conoscere molte cose, pratiche, regolamenti, leggi e affrettare il ritmo di ogni ricerca.

E' stata predisposta con molto accorgimento una serie di foglietti a stampa. In questi sono riprodotte in sintesi le norme più importanti da seguire per il disbrigo dei singoli affari di competenza del Comune. Il pubblico deve ancora sapere quello che si è altra volta annunciato e cioè che a Cà Giustinian sono stati trasferiti la Direzione delle Belle Arti ed Istruzione e l'Ufficio Turismo del Comune. A Cà Bernardo dove s'insedierà fra non molto tutta la Direzione dell'Ufficio d'Igiene con l'Ufficio Maternità ed infanzia, si trova già l'Ufficio vaccinazioni in piena funzione.

In Via XXII marzo ha la sua sede l'Ufficio Razionamento.

Il pagamento della quota integrativa del prezzo del grano

Tutti i produttori della Provincia di Venezia, che devono ancora ritirare l'importo loro spettante ad integrazione del prezzo del grano e dell'avena conferiti all'ammasso della Provincia, sono invitati a presentarsi sollecitamente agli sportelli delle filiali od agenzie più vicine del loro Comune di residenza della Cassa di Risparmio di Venezia per la riscossione.

Ritiro del sapone pei pubblici esercizi

I titolari di pubblici esercizi e delle altre attività commerciali, possono ritirare presso la SADAC (S. Fosca palazzo Giovanelli) il foglio di assegnazione di sapone per il corrente mese di novembre, nelle ore di ufficio.

Coloro che non provvederanno al ritiro entro il 15 novembre verranno considerati rinunciatari alla assegnazione.

L'ora dell'oscuramento

A cominciare da sabato 9 corrente e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e mezza e terminerà alle ore 6.

Gli orari all'ospedale civile

A decorrere da lunedì, 11 novembre p. v. i servizi di portineria e del pronto soccorso avranno luogo col seguente orario: Servizio diurno: dalle 6.15 ant. alle 21.15 della sera, dalla Porta centrale (Campo S. Giovanni e Paolo). — Servizio notturno dalle 21.15 della sera alle 6.15 della mattina, dal nuovo ingresso, aperto sulla Fondamenta dei mendicanti, presso il ponticello della Cavana. Tale ingresso è sormontato da un fanale contrassegnato da Croce rossa trasparente.

L'assistenza dell'E.C.A. in ottobre

Ecco i dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti durante il mese di ottobre:

Casa di Ricovero: esistenti al 1.o novembre: maschi 148, femm. 179; Ricovero di mendicità m. 174, f. 323 Istituto Lodovico Manin m. 63, f. 65 Orfanotrofio m. 73, f. 37; Conservatorio delle Zitelle f. 21; Pia Casa delle Penitenti f. 32; Istituto Vitt. Em. III per l'infanzia m. 41, f. 41; Istituto Cà di Dio f. 53; Ospizi vari di Venezia m. 23, f. 148. Totale: m. 522, f. 899.

Nello stesso mese si notano le seguenti presenze: Asilo notturno Saccomani 1578; Asilo notturno Morion 980; Ist: Principessa Maria reparto senza tetto 7081, id reparto accattoni 3035. Ospizi di Murano 150; Minori ricoverati in istituti non dipendenti dall'Ente 119, vecchi ricoverati in istituti non dipendenti dall'Ente 16.

Ecco le erogazioni assistenziali di Ottobre: generi alimentari: pane kg 39.700; latte litri 49.600; farina kg. 400; Varie L. 11.700.

Posti di ristoro: razioni n. 11.050 Posto di ristoro S. Giov. Ev. n. 9800 Pane quotidiano (pari a kg. 1225) n. 9800.

Corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore

L'Istituto veneto per il lavoro e l'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Padova, attueranno un corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore a Venezia. L'insegnamento è affidato al d.r ing. Arturo Venier che integrerà le lezioni teoriche con lezioni pratiche e con visite ad impianti termici.

Il corso sarà tenuto nei giorni festivi dal mese di dicembre a tutto maggio 1941. La prima lezione avrà luogo il 1 dicembre in un'aula della R. Scuola tecnica industriale «Livio Sanudo» a S. Stin.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto veneto per il lavoro, Riva del Carbon 4794.

Convegno dei vescovi a Venezia
L'insediamento del Tribunale delle cause matrimoniali

Ieri mattina ha avuto luogo a Venezia la solenne inaugurazione del Tribunale regionale per le cause matrimoniali della regione ecclesiastica veneta comprendente le diocesi delle Tre Venezie e quella di Zara. Invitati dal Cardinale Patriarca Piazza convennero a Venezia tutti i Vescovi delle diocesi corrispondenti ed assieme ad essi gli officiali, giudici, ministri del nuovo tribunale, precedentemente nominati dalla conferenza episcopale della Regione e confermati dalla Santa Sede.

I Vescovi, preceduti dal Cardinale Patriarca, sono scesi nella Basilica di San Marco, sostando davanti all'Altar Maggiore, dove era stata trasportata la immagine della Nicopeia. Qui vennero recitate le preghiere di rito, dopo delle quali i partecipanti al consesso sono risaliti al palazzo patriarcale, dove si è svolta l'adunanza plenaria. Il Cardinale ha intrattenuto i presenti sulla importanza della missione conferita dal Sommo Pontefice al tribunale che inizia il suo primo anno di attività nella Curia patriarcale di Venezia, nominata sede del tribunale stesso. Questa istituzione ecclesiastica è stata creata in esecuzione della lettera apostolica *Qua cura* di Pio XI ed in conformità alle norme emanate allo scopo dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti con l'approvazione del Sommo Pontefice regnante, Pio XII. Questo Tribunale fungerà da «prima istanza» nelle cause matrimoniali della regione triveneta e da tribunale di appello per quella della Regione Flaminia, con sede in Bologna.

Il tribunale è così composto: Officiale S. E. mons. Giovanni Jeremich, vescovo ausiliare; vice officiante mons. Evelio Jandelli, promotore mons. Giovanni Urbani, difensore del vincolo mons. Giuseppe Rachello; vice difensore padre Graziano Denardi, dei Minori francescani; notaio mons. Giuseppe Carrer.

Rappresentanti sindacati dal Podestà

L'ispettore della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e membro della Corporazione dei prodotti tessili Marcello Gorra che era accompagnato dal Vice presidente, si è recato ieri a conferire col Podestà, a Cà Farsetti, attorno a questioni di pubblico interesse.

Fiocco bianco di uno squadrista

Romolo Carniello, squadrista, volontario di guerra, che sposò Marcella Bellussi figlia del compianto collega Italo Bellussi ebbe in questi giorni la sua casa allietata dal sorriso di una bimbetta alla quale sono stati imposti i nomi augurali di Giuliana, Itala, Vittoria. Vivissimi rallegramenti.

Federazione Fasci di Combattimento
Commissione federale di disciplina

La Commissione è convocata oggi, venerdì 8 novembre alle ore 18. a Cà Littoria.

Attività del G. U. F.

Nel mese di ottobre il segretario reggente del GUF ha tenuto rapporto al Direttorio; ha inoltre tenuto rapporto ai consultori e ai fiduciari che inquadrano perifericamente il GUF ed alle fiduciarie dei NUF della Provincia.

Il vice segretario del GUF ha tenuto una conferenza di propaganda ai fascisti e al popolo di Cavarzere.

I fascisti universitari che sono passati al P. N. F. con la XIV leva sono stati intrattenuti su argomenti di cultura fascista durante quattro lezioni. Il vice segretario del GUF in sostituzione dell'addetto alla Cultura ha preso parte al rapporto tenuto a Bologna degli addetti alla cultura dei GUF per le direttive di massima per lo svolgimento dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XIX.

Il segretario reggente e i componenti del Direttorio hanno visitato i NUF di Portogruaro, S. Donà di Piave, Mestre, Mirano, Chioggia, Cavarzere e Murano.

Il NUF di Cavarzere è stato intitolato a Filippo Corridoni. Alla cerimonia è intervenuto il vice segretario del GUF.

Il segretario ha presieduto una riunione degli addetti ai Littoriali del Lavoro.

Per l'assistenza dei Fasci femminili

Le camerate del Gruppo di S. Elena, Ghita Montalbotti e Ada Cortesi hanno offerto L. 10 per l'armadio dell'assistenza.

Comitato d'assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: Accademico Marangoni e signora lire 100 per novembre; conte Gaetano Marzotto 1000 per novembre; N. D. Mina Brogliato Bentivoglio 100 per novembre; contessa Amalia Nani Mocenigo 100 per novembre; col. Filippo Brogliȧto 200 per novembre; contessa Anna di Serego Alighieri 100; conte Pieralvise di Serego Alighieri 50 per novembre; conte Dante di Serego Alighieri 50 per novembre; contessa Marcello Matarazzo 100 per novembre.

Le presenze al Preventorio

Diamo la statistica relativa al movimento bambini al Preventorio di Enego, durante il mese di ottobre 1940:

Bambini presenti al 1. ottobre 1940: maschi 116, femm. 113: 229; bambini entrati durante il mese: maschi 52, femm. 55: 107; bambini usciti durante il mese: maschi 64, femm. 73: 137; bambini presenti a fine mese: maschi 104, femm. 95: 199. Totale complessivo giornate di presenza 5884.

Bollettino demografico
COMUNE DI VENEZIA

6 novembre 1940 - XIX

NATI	20
MORTI	16
MATRIMONI	15

DECESSI: Barettin Elisabetta, di anni 75, nub. ricov.; Dei Rossi Bozzao Regina, 85, ved. R. pens.; Penzo Gianolla Maria Anna, 69, vedova, cas.; Rossi Beatrice, 79, nubile, cas.; Pagan di Bernardino Angela, 73, ved. giornalaia; Luzi Baldassaro 9, ved. pens.; Toniolo Luigi, 41, con. bracciante; Civieri Eugenio 83, ved. ricov.; Seno Antonio 65, con. pens.; Lusvardi Giovanni, 62, con. R. pens.

MATRIMONI: D'Este Mario, barbiere con Sottil Elda, cas.; Toffoletto Mario, carpentiere con Marcon Edminia, cas.; Fovino Gio. Batta spedizioniere con Bellinato Iolanda cas.; Ciarnello Clemente impiegato con Scarpa Pierina, cas.; Brugnaro Pergentino, pescatore con De Antoni Francesca, cas.; Pieruz Gino, elettricista con De Grandis Ginevra cas.; Seibezzi Giuseppe pellettiere con Zandanel Teresa cas.; Penzo Ferruccio, fonditore con Scarpa Guarina cas.; Piva Gino impiegato con Bortoluzzi Ines, cas.; Zambelli Luigi impiegato con Carnielli Milena, cassiera; Bertitato Giovanni muratore ved. con Schiavinato Giovanna, cas. nub.; Rinaldini Guido orefice con Beazzi Giuseppina, cas.; Mion Secondo, commerciante con Bettini Giuseppina, cameriera.

IN TRIBUNALE
Topi di spiaggia

(Udienza del 7 - Sezione III -

Da qualche tempo sulla spiaggia di Lido erano stati notati dei «topi» misteriosi, che penetrati di soppiatto nelle capanne o nei camerini, portavano via quanto capitava loro sottomano. Così erano spariti vari portamonete o portafogli contenenti dalle nove alle cento lire, borsette da donna con tutto il necessario cioè portacipria, rossetti ecc., un orologio d'oro del valore di lire 2500 di proprietà di Hans Falbran, un orologio da polso del valore di lire 225 appartenente a Raimondo Nordio, una macchina fotografica appartenente ad Emilio Sassarini ed altro ancora. Ma il 2 settembre la signora Pierina Sbrizzi ritornando nella sua capanna, che aveva lasciata momentaneamente aperta, colse in flagrante i «topi». Così furono tratti in arresto Luigi Baretto di Vincenzo di anni 16 ed Enrico Mastellari di Dante di anni 19, i quali confessarono tutte le loro colpe. Ambedue furono denunciati per furto, mentre Sergio Santi di Marcello di anni 18, veniva denunciato per favoreggiamento per aver tentato di eludere le investigazioni dell'autorità ed assicurare il profitto dei furti col ricevere un orologio rubato e cercato di getare in acqua un pegno riguardante la macchina fotografica.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Baretto ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, il Mastellari ad un anno e sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa, il Santi a due mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori; avv. Renato Zolli per Baretto, avv. Pasetto per Mastellari, avv. Ezio Bottari per Santi.

Un'infanticida

I carabinieri di Mestre venivano a conoscenza nei primi giorni del mese di marzo di quest'anno, che una donna a Zelarino si era macchiata di una grave colpa, cioè quella di infanticidio. Le ricerche furono minuziose, poichè il fatto risaliva all'ottobre del 1939, ma le prove venivano ben presto ad accumularsi contro la nubile casalinga Teresa Tavella chiamata Rina fu Giuseppe di anni 33, la quale messa alle strette finì col confessare quanto era avvenuto un giorno. La donna sostenne che il bambino sarebbe nato morto e che l'aveva poi tenuto nascosto in casa per due giorni, gettandolo poi in un fossato lontano circa mezzo chilometro da casa. Qualcuno dei vicini però avrebbe sentito quel giorno dei vagiti, ciò che starebbe ad indicare come il bambino fosse nato vivo e vitale.

Comparsa all'udienza la Tavella ha cercato di discolparsi dalla grave accusa, ma il Tribunale dopo l'audizione dei testimoni l'ha condannata a quattro anni di reclusione. Difensore avv. Luigi Marinoni.

Il concerto di Sirio Piovesan

Ecco il programma che il violinista Sirio Piovesan, con la collaborazione al pianoforte del maestro Ruggero Gerlin, svolgerà domenica 10 corrente alle ore 17 al Circolo artistico in occasione della prima manifestazione musicale della stagione:

Beethoven: sonata in fa magg.; Mozart: Concerto in la magg.; Bach Preludio - Gavotta - Giga (dalle III partita, per violino solo); Veracini-Corti: Largo; Paganini: Capriccio n. 13; Zsolt: Libellula.

Il concertista suonerà col violino «Stradivari» che appartenne e che fu sempre usato da lcelebre maestro Antonio Bazzini.

Spettacoli

Malibran ore 21: RIUNIONE PUGILISTICA.

Rossini ore 16: UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO. Nel Luce: «Inizio delle operazioni italiane in Grecia».

S. Marco ore 15.30: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR, Mireille, Giachetti, Denis. Segue Luce: «L'inizio delle operazioni in Grecia».

Olimpia ore 15.30: L'ARCIDIAVOLO con C. Ninchi e G. Paolieri.

Ferisce una donna alla guancia e si dà alla fuga

L'altra sera, verso le ore 20.30, grida di aiuto si levarono nei pressi della fondamenta di Sant'Anna. Alcuni passanti videro un uomo fuggire mentre una giovane donna tenendosi una mano alla faccia dal lato sinistro tentava di trattenere il sangue che usciva da una ferita da striscio. La ragazza ebbe le prime cure al vicino ospedale di Sant'Anna; e fu poi accompagnata all'Ospedale civile ove si constatò che la ferita era fortunatamente di lieve entità. La donna era tale Giuseppina Dal Mas di anni 25, in servizio presso una famiglia in via Garibaldi. Ella raccontò di avere conosciuto un giovanotto da circa una ventina di giorni, del quale voleva liberarsi perchè non confacente alle sue aspirazioni. L'altro le diede un appuntamento, e durante l'ottenuto convegno dopo un breve concitato colloquio le inferse con una lametta da rasoio un colpo per sfregiarla. Le indagini della polizia condussero all'arresto del colpevole.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Avviso ad opponendum

Il conte Andrea Marcello ha chiesto di poter acquistare una porzione di mq. 75.45 del Sottoportico e Corte Balbi a S. Marco. Ciò è reso noto al pubblico dal Comune, affinchè i reclami eventuali siano presentati all'Ufficio protocollo municipale stesi su carta bollata da lire quattro

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Venerdì. — Ottava di Tutti i Santi con la commemorazione dei Santi Quattro Coronati martiri in Roma nel 304. — Durante il mese di Novembre per suffragare dei Fedeli Defunti si fanno in molte chiese pie pratiche, specie al mattino con Messa, canto del De profundis e benedizione.

Effemeridi

Sole leva ore 8.01 e tramonta ore 17.47. — Luna leva ore 14.50 e tramonta ore 1.20.

Teatri

Malibran: ore 21 Riunione pugilistica — **Rossini**: Una inebriante notte di ballo.

Cinematografi

S. Marco: L'assedio dell'Alcazar **Massimo**: Ladro di donne — **Italia** Il giocatore — **Olimpia**: L'arcidiavolo — **Accademia**: La gerla di papà Martin — **Savoia**: Il dottor miracolo e Figli di eroi — **S. Margherita**: Fiori senza primavera e Elisabetta d'Inghilterra — **Nazionale** Il ritorno di raffles e Che è che si dice di me — **Garibaldi**: Le tre ragazze in gamba e Pirillo peso piuma — **Imperiale**: Il fornareto di Venezia e il Peccato di Roselia Sanches.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi, venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 19 aprile corr. anno e precisamente fino al n. 7180.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

PICCOLA CRONACA

✻ Il bracciante Amilcare Tosi, di anni 50, ieri sera alle ore 19, mentre si accingeva a raggiungere l'Asilo senza tetto per riposare, in preda ai fumi alcoolici, si diede a imprecare contro i dormienti dell'Istituto Principessa Maria di Savoia. Il custode dei sonni di tanta povera gente intervenne e lo rinchiuse in uno sgabuzzino consegnandolo poscia agli agenti accorsi per arrestarlo.

✻ I vigili urbani hanno ieri rilevato la contravvenzione per gioco di calcio in salizzada dei Birri al diciottenne Aldo Rovesato abitante a Castello 6286.

GINNASTICA MEDICA 18 Novembre
NUOVI CORSI PER SCOLIOSI, DEFICIENZA RESPIRATORIA, ATROFIE MUSCOLARI, ecc. - ISTITUTO "P. GALLO„ CALLE LARGA SAN MARCO

COME AUMENTARE LE VENDITE

Quello dell'aumento progressivo delle vendite è il principale problema che ogni commerciante desidererebbe risolvere. I competenti dell'economia moderna concordano nel considerare tale soluzione come strettamente connessa ad una buona ed abile pubblicità. Prezioso per ogni uomo d'affari è il volume «La Pubblicità nel campo della economia aziendale e nazionale» di Arrigo Minello, 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

CRONACA DI MESTRE

Ufficiatura funebre pei benefattori de l'ospedale

Ieri alle ore 10, come era stato annunciato, ha avuto luogo nella chiesa dell'Ospedale la consueta Ufficiatura funebre annuale in memoria e a suffragio dei fondatori e benefattori del Pio Istituto.

E' stata celebrata una Messa solenne, officiata dal cappellano dell'Ospedale e accompagnata dalla Schola Cantorum della Pia Casa di Ricovero.

Erano presenti alla pia funzione molti congiunti dei benefattori e benemeriti del pio luogo, il commissario prefettizio comm. dott. Ernesto Paulovich con il direttore sanitario gr. uff. prof. Fabio Vitali e il segretario della Pia Opera, una rappresentanza del personale sanitario, religioso e di assistenza.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Genovese, mamma del sig. Genovese Enrico, impiegato della S.F.M. a mezzo del signor Scoccimarro vennero fatte le seguenti oblazioni al Comitato di Assistenza famiglie richiamati: Ponte rag. cav. Giuseppe L. 25; Gennaro rag. Giorgio 20; Scoccimarro Benedetto 20; Monti Attilio 15; Decio Carlo 10; Amadi Angelo 10; Rizziato Ennio 10; Ercole Giovanni 5; Vio Guidi 5; Annoè Antonio 5; Biasotto Enrico 5; Magrini Oscar 5; Tosato Luigina 5; Bozzola Dolores 5; Antonello Liana 5. Totale L. 140.

Operai infortunati

Angelo Padoan, di anni 43, abitante a Campalto, dell'Ina, inavvertitamente si bagnava con della soda caustica riportando delle ustioni chimiche all'avambraccio ed al polso sinistri, guaribili in 10 giorni.

— Giulio Lazzaro, di anni 15, abitante a Vigonovo, lavorante presso il calzaturificio Voltan, tagliando un tacco con un coltello si produceva una ferita da taglio al dito pollice sinistro, guaribile in dodici giorni.

— Ferruccio Codato, di anni 21, abitante a Mestre, operaio dell'Ina, accatastando dei lingotti di ghisa, uno di questi gli cadeva sulla mano destra producendogli delle lesioni guaribili in 8 giorni.

— Borgato Fortunato, di anni 29, abitante a Venezia, della stessa ditta, trasportando una vasca di ferro a mezzo di rulli, unitamente ad altri operai, rimaneva preso sotto un rullo con le dita pollice e indice del piede sinistro, riportando l'asportazione traumatica delle unghie. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Olga Baldan, di anni 28, abitante a Mira, operaia della Mira Lanza, girando un manubrio di una macchina perdeva l'equilibrio e cadendo andava a sbattere con la spalla sinistra contro la macchina stessa, riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

Biciclette che cercano i proprietari

Presso il commissariato di P. S. sono giacenti quattro biciclette che vennero rubate in questi ultimi mesi a Mestre da Antonio Stampetta fu Giovanni, di anni 52, abitante in via Dante, che in seguito alle diligenti indagini esplicate dal Commissariato di P. S. venne tratto in arresto e si riuscì a sequestrare le biciclette a Trieste, dove lo Stampetta aveva provveduto a farle vendere.

Le biciclette sono: una da donna in buono stato, e le altre tre da uomo, una seminuova venduta dalla ditta Emilio Bozzi di Milano, un'altra pure seminuova e la terza in ottimo stato. I proprietari delle macchine possono rivolgersi, per il riconoscimento, presso il suddetto Commissariato, durante le ore d'ufficio.

Dai carabinieri di Mogliano vennero poi sequestrate alcune biciclette rubate a Mestre e che hanno le seguenti caratteristiche: bicicletta da uomo marca «Bianchi» seminuova, bicicletta da uomo marca «Bottecchia» rubate a Mestre verso la metà di settembre; bicicletta da uomo «Rovini» in mediocre stato, rubata a Mestre ai primi di ottobre; bicicletta da uomo marca «Paglianti», rubata a Maerne circa 2 mesi fa; bicicletta da donna «Bianchi» rubata a Treviso o Mestre; bicicletta da uomo «Wolsit» rubata a Mestre il 15 agosto; bicicletta «Dei» seminuova, rubata in via Piave tre mesi fa, unitamente ad una borsa di cuoio.

Anche per queste biciclette gli interessati dovranno rivolgersi prima all'ufficio dove hanno fatto la denuncia e poi a Mogliano presso quel comando dei RR. CC. dalle ore 8 alle 12, per il riconoscimento e per il ritiro.

Bambino ustionato

Il piccolo Mario Sculs di Andrea d'anni 3, abitante in via Fornace 498, mentre stava in cucina si accorse che la madre aveva deposto per terra una pentola di acqua e che si era allontanata per prendere un arnese e lesto come un lampo si avvicinò alla pentola rovesciandola.

Alle grida accorse la madre che, preso il piccolo, subito lo trasportava all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado al piede sinistro e destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Biciclette che perdono il padrone

L'autista Antonio Danesin, di anni 40, abitante in via Rapetti 1, giorni fa si era recato a fare una telefonata presso un bar in piazza Umberto I, e lasciava nell'atrio la sua bicicletta, del valore di 250 lire, che spariva per opera di un ignoto ladro.

— L'impiegato dell'agenzia dei conti Marcello, Bruno Bertato, di anni 32, abitante in Borgo Pezzana 47, aveva lasciato la bicicletta in una cantina dell'agenzia stessa, ch'era stata poi chiusa a chiave. Durante la notte i ladri, scassinata la serratura entrarono nella cantina rubando la macchina e fuggendo per ignota destinazione.

— Il guardiano del manufatto Zuccarello, Giuseppe Bozzetto, di anni 47, abitante a Tessera, aveva lasciato la bicicletta, del valore di lire 250, in un vano a pianoterra del manufatto stesso; ma durante la notte un ladro, scorta la macchina, la rubava fuggendo per ignota destinazione.

Il primo furto venne denunciato al Commissariato di P. S. e gli altri due ai carabinieri, i quali hanno iniziato indagini.

Ingoia della soda caustica

All'ospedale veniva ricoverata anche la bambina Luciana Cellero di Massimiliano di anni 3 abitante in via Calzi 2 A a Marghera, la quale trovata per terra una bottiglia, contenente soda caustica, credendo contenesse acqua ne ingoiava una sorsata.

Il fatale errore non tardò venire alla luce e la madre subito trasportava la bambina al nosocomio, dove il medico di guardia le praticava le cure del caso trattenendola poi in osservazione.

Furti di galline

Mario Milani di anni 32 abitante a Favaro via Tessera, la scorsa notte ebbe la visita dei ladri, i quali tolti dei mattoni in direzione d'una finestra della stalla fecero un foro sufficiente per passarvi internamente e compiere il furto di 20 pollastri, 15 capponi, 3 anitre, 5 tacchini, in tutto per un valore di L. 450.

Un altro danneggiato è il contadino Cipriano Bellato fu Giuseppe di anni 34, abitante a Peseggia in via Tasca 44, al quale i ladri da sotto un barco rubarono 8 anitre, 9 pollastri, 1 tacchino, 6 galline per un valore di L. 300.

Due milioni stanziati per l'arginatura del Po e dell'Adige

ROVIGO, 7

Con grande entusiasmo è stata appresa stamane dalla popolazione del Polesine la notizia che, a seguito dell'interessamento del Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP. ha disposto una assegnazione speciale di due milioni di lire al Magistrato alle acque di Venezia per l'esecuzione di urgenti lavori di arginatura ai fiumi Po e Adige in territorio polesano.

Con i grandi lavori di bonifica in parte attuati ed in parte in corso di esecuzione, si va man mano completando la sistemazione idrica del Polesine. L'arginatura del Po e dell'Adige rientra nel complesso di tale sistemazione.

500 lavoratori trevigiani partiti per la Germania

TREVISO, 7

Stamane è partito da Treviso alla volta della Germania uno scaglione di 500 lavoratori dell'industria.

Ieri sera in una cameratesca riunione, in cui i lavoratori hanno inneggiato al Duce ed al capo della grande Nazione amica il prefetto e il federale hanno por[t]o il saluto ai partenti.



Esame di nuovi contratti provinciali di lavoro per lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 7

A cura della Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento sono stati esaminati, con rilascio di delega per lo svolgimento delle trattative, i nuovi contratti provinciali di lavoro per addetti alla confezione di abiti su misura e in serie, pellicce-rie, confezioni biancheria e articoli affini di Savona; abiti su misura per uomo e ragazzi, articoli di galante, bachelite e materie plastiche e lavorazione piume di Varese.

Sono stati altresì esaminati, con rilascio di delega alla firma, i contratti provinciali di lavoro per gli addetti alle aziende esercenti tintorie, lavanderie e stirerie di Cremona, Pesaro e Vicenza; forniture militari, pelliccerie, biancherie e ricami di Siena; fregi ricamati in genere di Modena; marocchini e cappelli di tela, berretti e riparazione cappelli di Vicenza; passamanerie, scialli e feltri di Como; berretti di Arezzo; maglierie su misura di Siena; lavanderie e stirerie di Cremona; maglierie di Lucca e Pisa; sellerie di Verona; lavorazione cappelli di Palermo; abiti in serie per uomo e ragazzo e calze elastiche di Como; sciallerie di Varese.

Proseguendo l'aggiornamento della parte salariale dei contratti provinciali di lavoro in applicazione degli aumenti del marzo u. s., sono stati stipulati gli accordi relativi ai lavoranti zoccoli, modisterie, abiti in serie per uomo e calze di Cuneo; abiti su misura e calzature a mano e a macchina di Novara; maglifici in genere e maglificio Gallo di Pavia; abiti su misura di Palermo; modisterie d'Imperia; calzature di Cuneo; calzature e abiti su misura di Verona; calze con macchina circolare di Treviso; calzature per uomo e donna con lavorazione a domicilio di Napoli; abiti su misura per donna di Firenze; berretti, passamanerie, maglierie, calze, nastri moda, nastri diversi e trecce di Torino; abiti su misura di Bolzano; berretti di Alessandria; valigerie di Perugia.

Sono stati anche pubblicati i seguenti contratti: lavoranti a domicilio ricami di Ragusa; fregi ricamati in genere di Modena; berretti, cappelli di feltro e paglia di Lucca; calzature di cuoio, calze, lavanderie e stirerie di Lecce; lavorazione cappelli e berretti di Pistoia; maglierie di Apuania; maglierie di Asti; calze di Savona, calzaturificio di Ravenna; calzature cuoio di Apuania; guanti lana di Bologna; lavoranti «in batteria» di calzature a mano e in serie di Milano; zoccoli di Mantova; calzature di Ragusa; abiti su misura di Apuania; calze elastiche, tessuti e nastri elastici, abiti su misura per uomo, nonchè calzature a macchina di Como; calzature di Mantova, calzature a macchina e a mano, corone da rosario di Forlì; calzature di Pistoia; lavoranti a domicilio calzature di Ragusa.

Favorevole andamento delle semine

ROMA, 7

Dalle notizie che giungono dalle varie provincie risulta che alacremente vanno svolgendosi, in ogni zona, le operazioni di semina del grano. Queste operazioni devono considerarsi particolarmente agevolate tanto dai lavori di preparazione dei terreni che, quest'anno, nella stagione estiva e in quella autunnale, hanno richiamato ancora di più l'operosità e le alacri cure dei ceti rurali, quanto dalle recenti pioggie che, in molte provincie hanno reso ancora più adatta la terra destinata a ricevere il seme. Fervida e proficua si manifesta infine la cooperazione fra organi tecnici e categorie agricole, gli uni e le altre indissolubilmente associati nello sforzo che nel corso dell'anno XIX dovrà permettere alla cerealicoltura italiana di conseguire sempre più promettenti mète sia nel campo del perfezionamento tecnico quanto in quello del potenziamento produttivo. Si attua in tal modo anche nel settore agricolo, come in tutti gli altri settori dell'attività produttiva nazionale — attraverso la efficace collaborazione di tutte le categorie — la politica perseguita dal Regime per il potenziamento autarchico del Paese, i cui risultati, mai in questo particolare momento sono apparsi tali da costituire motivo di fiducia e di orgoglio per la nostra Nazione.

Le cartelle dei colori 1941 dell'Ente della moda

TORINO, 7

Nella seconda quindicina di novembre saranno messe in vendita le cartelle ufficiali dei colori per l'anno 1941 dell'Ente nazionale della moda. Tali cartelle sono edite in cinque edizioni diverse per la lana, per la seta, il feltro, la paglia e la visca.

Tragica fine d'una donna

VICENZA, 7

Una tragica fine ha fatto oggi alle 16.10 una giovane donna, al passaggio a livello di Borgo Casale, sulla linea ferroviaria Vicenza-Padova. Le sbarre del passaggio, comandate elettricamente dal posto di blocco, erano chiuse. La donna dell'apparente età di 18-20 anni, proveniva dalla città, passava sotto la traversa, ma in quel mentre un treno merci proveniente da Padova transitava sulla linea di sinistra. In attesa del passaggio del treno la donna sostava sul binario opposto e non si avvedeva che da Vicenza sopraggiungeva il rapido Torino-Trieste. Il corpo della disgraziata veniva trascinato per circa 130 metri e quando il treno si arrestava il cadavere era a pezzi e irriconoscibile. Dopo le constatazioni del caso, il rapido riprendeva la sua corsa, mentre l'autorità giudiziaria iniziava le indagini per il riconoscimento della disgraziata, che sembra rispondere al cognome di Brogliato. Però fino a tarda notte non è stato possibile il preciso riconoscimento.

Il lavoro degli addetti alle officine automobilistiche ha carattere di continuità

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato la richiesta presentata dalla Confederazione fascista degli industriali, intesa a ottenere il riconoscimento del carattere di discontinuità delle prestazioni del personale addetto al lavoro di officina delle aziende di trasporto automobilistico e si è così pronunciato:

«Dalle informazioni assunte presso i Circoli e gli Ispettorati corporativi risulta che il personale in parola addetto al lavoro di officina nelle aziende di trasporto automobilistico compie invece un lavoro prevalentemente continuo che non differenzia dal normale lavoro di macchina, o viene adibito a lavori diversi da quelli di riparazione. Questo Ministero pertanto non ritiene di poter accogliere la proposta».

Tale risposta conferma il punto di vista della Federazione dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica.

L'aumento delle retribuzioni di un gruppo di lavoratori dell'industria

ROMA, 7

Proseguendo l'esame dei contratti per aggiornare le retribuzioni con gli aumenti di cui agli accordi salariali interconfederali del marzo scorso, la Federazione dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica ne ha approvato un nuovo gruppo, tra cui quelli riguardanti il personale tecnico addetto alla condotta delle macchine trebbiatrici e per la lavorazione di macchinari vari dell'agricoltura dipendenti dalle aziende agricole di Alessandria.

La Commissione tedesca a Roma

NAPOLI, 7

Stamane la Commissione tedesca per il recupero delle salme dei caduti austriaci nella grande guerra, accompagnata dal generale sen. Cei, si è recata a Pompei e a Sorrento per proseguire poi per Capri e ripartire poi per Roma.

Bottega delle massaie rurali inaugurata a Torino

TORINO, 7

Presenti le autorità cittadine è stata oggi inaugurata una «bottega delle massaie rurali», che costituisce una mostra permanente di ciò che le donne rurali producono in tutta Italia di più caratteristico e originale continuando così nobili tradizioni secolari. La mostra è stata realizzata attraverso un cameratesco sistema di scambi fra le diverse sezioni provinciali delle massaie rurali.

La stagione lirica fiorentina

FIRENZE, 7

Come ultimo spettacolo della stagione lirica è stata rappresentata al Teatro comunale, affollatissimo, *Adriana Lecouvreur* di Cilea. L'opera, che da molti anni non compariva sulle scene fiorentine, è stata concertata e diretta dal maestro Mario Rossi ed ha avuto un'ottima esecuzione. Il successo è stato vivissimo. Molto festeggiato il maestro Ecc. Cilea, presente alla rappresentazione.

Gli scambi con la Romania conteggiati in valuta svizzera

ROMA, 7

In seguito al fermo dei crediti bancari romeni a Nuova York è stato deciso in Romania di prendere per base dei calcoli in valuta estera il franco svizzero. In conseguenza le autorizzazioni di esportazioni vengono conteggiate non più in dollari degli Stati Uniti, come è avvenuto finora, ma in franchi svizzeri, come da alcuni giorni sta verificandosi nei rapporti di pagamento romeno-jugoslavi.

Un dramma all'osteria

APUANIA, 7

Un cruento episodio è avvenuto in un'osteria di Marina, di cui è proprietaria Maria Nicoletta in Francesconi. Il locale era molto affollato. Già nel corso della serata, l'ambiente surriscaldato dal vino, erano avvenuti litigi fra gli avventori. Ma senza nulla di grave. Dopo le 22 fra l'operaio Ernesto Ceccarelli, di anni 33, ed altro avventore si accendeva una discussione che ha minacciato in breve di degenerare. Per far opera di pace s'intrometteva fra i due il marito della proprietaria dell'osteria Francesconi Rizieri di anni 41, il quale finiva con l'invitare il Ceccarelli ad uscire. L'invito veniva accolto, ma una volta sulla porta, il Ceccarelli assumeva un atteggiamento minaccioso. Nel dubbio di essere aggredito, il Francesconi, già eccitato, perdeva ogni controllo, e, afferrato un grosso coltello, colpiva il cliente, ferendolo in cavità all'addome.

Fanciulla morta di spavento per una piccola fiammata

NOVARA, 7

Certa Lavarino Rosa, di anni 16, abitante a Brebbia, era a letto ammalata. Durante un'assenza della madre che era andata a comperarle una medicina, una scintilla del caminetto appiccava il fuoco ad alcuni truccioli posti in un angolo. Lo spavento della fanciulla è stato tale che moriva sul colpo, sicchè la madre, ritornata, trovava la figlia cadavere. Il piccolo fuoco, non pericoloso, veniva subito estinto.

Pietosa fine d'un cinquantenne

VICENZA, 7

Giunge notizia da Castelnuovo di Isola Vicentina che in contrada Magnabosco è stato rinvenuto il cadavere di un uomo. Esso è stato riconosciuto per il cinquantaseienne Vittorio Pasqualin di Cornedo, dove abitava in via Tezze. Si esclude ogni ipotesi di delitto.

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
Tel. 25022 **VENEREE e PELLE**
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2002 • ore 10-12.30 e 18-19.

I risultati delle elezioni negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 7

Alle ore 5 di stamane (ora dell'Europa centrale) si conoscevano i risultati delle votazioni in 118.001 sezioni elettorali su 127.245 nelle quali si è votato.

Roosevelt ha finora ottenuto 25 milioni e 694.747 voti e Willkie ne ha avuto 21 milioni 427.832.

Dei trentasei mandati da rinnovare al Senato federale, finora i democratici ne hanno conquistato 22 e i repubblicani 12.

Un seggio sarà coperto da un propagandista. Mancano ancora i risultati per l'ultimo mandato. Dei 435 mandati da rinnovare alla Camera dei rappresentanti, i democratici ne hanno ottenuto 261 e i repubblicani 160.

I partiti laburista, indipendenti e i propagandisti hanno avuto un seggio ciascuno. Mancano ancora i risultati per 11 seggi.

I giornali ad elezioni avvenute insistono sulla necessità della più assoluta unione tra tutti gli americani nell'attuale momento internazionale. Il *Shington Post*, dopo aver detto che il popolo americano ha dato a Roosevelt il voto di fiducia che insistentemente chiedeva, soggiunge che il presidente commetterebbe un errore fatale ove considerasse la sua vittoria riportata come un successo personale o un mandato ad agire come meglio gli piaccia. E' opinione generale che alle rielezioni di Roosevelt abbia contribuito la dichiarazione ripetutamente fatta dal Presidente anche nei giorni precedenti la votazione, di voler mantenere gli Stati Uniti estranei ad ogni competizione bellica.

Il segretario di stato Hull ha dichiarato oggi, in un suo comunicato alla stampa, che il popolo americano, terminata la lotta elettorale, continuerà nella strada fino ad ora percorsa in uno spirito di unità e di concordia. Hull ha soggiunto che ha un grande significato il fatto che la politica estera sino ad ora seguita ed i cui principî basilari, tra i quali quello del non intervento degli Stati Uniti nelle guerre tra paesi stranieri appoggiati da entrambi i candidati alla presidenza, abbia ottenuto con la votazione di ieri l'approvazione del paese.

Un nuova legge in Bulgaria contro la massoneria e gli ebrei

SOFIA, 7

Il Ministro degli Interni, Gabrovski, ha presentato all'assemblea nazionale un progetto di legge per la difesa dello Stato. Il primo articolo del progetto considera illegali le organizzazioni segrete, aiutate materialmente o ideologicamente da stranieri. Questo articolo è principalmente diretto contro la massoneria.

L'articolo secondo invece riguarda gli ebrei. Vengono considerati tali i figli di padre ebraico. Gli ebrei sono esclusi dalle amministrazioni statali, municipali e pubbliche, non possono prestare servizio militare, nè possedere proprietà immobiliari.

Il terzo articolo, infine, comprende sanzioni severissime contro la propaganda antinazionale. Queste nuove misure hanno suscitato vivo interesse in Bulgaria ove, per la prima volta, è stata sollevata legalmente la questione ebraica. La comunità ebraica della Bulgaria comprende 50 mila persone, su una popolazione totale di sei milioni di bulgari.

Calorosa accoglienza berlinese ad uno scaglione di operai italiani

BERLINO, 7

Stamane è giunto a Berlino il primo scaglione di 423 operai italiani specializzati che costituiscono l'avanguardia di un nuovo contingente di diecimila lavoratori dell'industria destinati temporaneamente in Germania in virtù degli accordi intercorsi tra i Governi e le Confederazioni dei due Paesi. Il gruppo degli operai italiani è stato festosamente accolto alla stazione e salutato con una breve cerimonia dalle autorità tedesche e italiane, tra le quali si notavano il console generale d'Italia e il borgomastro di Berlino.

Gli operai italiani sono stati quindi riuniti per un rancio cameratesco durante il quale sono state scambiate calorose parole di saluto ed è stata esaltata questa nuova forma di collaborazione dei due popoli nel campo del lavoro.

I negoziati russo-finnici per i nuovi confini

HELSINKI, 7

E' partita una delegazione finlandese che si incontrerà ad Imatra con la delegazione sovietica per la delimitazione dei nuovi confini tra la Finlandia e la U. R. S. S. Le due delegazioni procederanno al controllo dei documenti, delle carte e delle mappe relative ai lavori fino ad ora compiuti e che veranno poi trasmessi ai rispettivi Governi.

A GIBILTERRA

Arrivo di naufraghi inglesi

ALGESIRAS, 7

Ventotto superstiti della nave pattuglia inglese «Kingston Shopgirul» silurata ed affondata nelle vicinanze di Huelva, sono giunti a Gibilterra a bordo di una nave britannica. I naufraghi erano stati salvati da una nave cisterna spagnola e condotti a Huelva. Tre mebri dell'equipaggio sono morti.

Cinque morti e venti feriti per il crollo d'una tribuna

CITTA' DEL MESSICO, 7

Informano da Urnapoan (Michoacan) che una grave sciagura è avvenuta durante le cerimonie per il Congresso eucaristico. A causa del peso eccessivo, una grande tribuna è crollata travolgendo numerose persone. Dai rottami sono stati estratti 5 morti. I feriti sono una ventina.

I giovani fascisti in Romania per le celebrazioni legionarie

BUCAREST, 7

Stamane è arrivata a Bucarest la centuria dei giovani fascisti della GIL di Roma che è stata invitata dal Governo romeno alle solenni manifestazioni che avranno luogo domani a Jassi per la celebrazione del 13.o annuale della fondazione della «Guardia di ferro» e la proclamazione di detta località a «Città legionaria». Jassi è la culla del movimento legionario che ivi ebbe inizio nel 1917.

Si trovavano alla stazione il ministro d'Italia e altri rappresentanti della Legazione italiana, formazioni del Fascio locale e della GIL, il ministro di Romania a Roma, Vojen, numerosi connazionali ed una forte rappresentanza della «Guardia di ferro», composta da oltre 4.000 Camicie verdi, alcune centurie di legionari e «fratelli della croce» agli ordini dei membri del Governo, Papanace, sottosegretario alle Finanze, e Alessandro Constant, sottosegretario alla Propaganda, che hanno porto il benvenuto agli ospiti.

L'arrivo dei giovani fascisti ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia e del Duce da parte dei legionari e della folla che ha accolto acclamando vivamente i rappresentanti della gioventù di Mussolini.

Il mistero di due nomi bulgari sulla carta olandese

COPENAGHEN, 7

Allorchè due anni fa la prima nave della flotta bulgara visitò i Paesi del nord e gettò le ancore in Orhus, il capitano constatò con grande meraviglia che in Danimarca vi erano due borgate coloniche che recavano i nomi bulgari di Varna e di Silistria. Si giunse a pensare che ivi avessero avuto stanza colonie bulgare. Ma come erano esse capitate fino in Danimarca? In Bulgaria ci si è molto affacendati per scoprire l'origine di queste denominazioni e ora sembra che si sia trovata la chiave del mistero.

Il giornale *Mir*, infatti, reca che nell'anno 1670 un ricco olandese di nome Marselis fondò presso Orhus un luogo chiamato Marselisborg. Questo luogo passò più tardi in possesso della nobile famiglia Gersdorf, da cui discese il noto generale russo dallo stesso nome. Nell'anno 1811 questi prese parte alla guerra russo-turca e nel 1812 ritornò in Danimarca. In ricordo delle battaglie da lui combattute presso Silistria e Varna, nella Bulgaria orientale, chiamò con questi nomi due suoi mulini. Oggi i mulini sono scomparsi, ma il loro nome è stato conservato per le borgate che sono sorte accanto ai siti dove essi si trovano.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIEREGHIN ERMENEGILDO

Prese parte alla rivoluzione del 1848-49. Nacque in Chioggia il 31 marzo 1815, percorse gli studi legali e laureatosi in giurisprudenza fu impiegato in Venezia negli uffici governativi austriaci. Nel 1848-49 fece parte del Circolo italiano e dell'Assemblea Nazionale in cui pronunciò vibranti discorsi. Ritornati gli austriaci perdette il posto. Passato il Veneto all'Italia il Governo itliano gli offerse il posto di giudice di Tribunale, ma egli rifiutò per esercitare l'avvocatura che professò prima in Venezia e poi in Chioggia dove esercitò in seguito anche il notariato. Prese parte in Chioggia della pubblica amministrazione. Morì il 13 aprile 1887.

Corsa podistica

Il giorno 4 novembre alle 14.30 ebbe luogo la corsa podistica indetta dal Comando GIL di Fascio. La gara si è svolta in un percorso di km. 6900, ebbe inizio dal Comando e si corse sulla strada che porta a Sottomarina con arrivo alla località suddetta. I risultati furono i seguenti: 1. (fuori gara) Varagnolo Angelo in 24'13"; 2. Giovane fascista Pagan Dionisio in 25'14"; 3. Avanguardista Marchetti Otello, 3. Dopolav. Penzo Gino; 4. Avang. Voltolina Adalberto. Iscritti 11 arrivati 7. La gara di marcia è stata rinviata a data da destinarsi per insufficiente numero di concorrenti.

Attività assistenziale pro Forze armate

Il giorno 4 novembre in occasione dell'annuale della Vittoria, il segretario politico ha fatto consegnare ai Comandi militari di Chioggia sigarette, carta e buste da lettere, cartoline, quali dono del locale Dopolavoro comunale, oggetti che furono distribuiti tra i camerati delle Forze Armate dislocate nel territorio del nostro comune.

La manifestazione ha dimostrato ancora una volta l'alta forza di coesione che anima e che unisce in un solo blocco tutte le diverse attività del Regime.

Beneficenza

Ballarin Guerrino, Nordio Umberto, Bellemo Tullio, Callegari Angelo Cavalarin Ermenegildo, Crescenti Placido, Fabbris Umberto, Greve Francesco, Tessari Attilio, Gandolfo Onesto, Pagan Vittore, Sambo Luigi, Vianello Alessandro, Vianello Francesco, Zanesco Antonio per onorare la memoria della signora Rosina Gherardini moglie del loro caro amico Giulio Vianelli, offrivano lire 180 alla Conferenza di San Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Andrea. L'opera beneficata vivamente ringrazia.

CAVARZERE

La biblioteca del N. U. F.

I fascisti universitari hanno aperto al pubblico una biblioteca. Domenica scorsa è stato giorno di apertura e già un notevole movimento si è notato per il ritiro e richiesta di volumi.

La biblioteca ha la sua sede alla Casa del Fascio ed è dotata di ben tremila volumi, tra cui moltissimi di letteratura, opere classiche, scientifiche e romanzi dei più celebri autori italiani e stranieri.

E' una biblioteca — insomma — destinata ad una sana coltura e che presta il suo aiuto tanto all'intellettuale quanto al cittadino desideroso di apprendere e di erudirsi.

Gli universiari che nelle ore di apertura della biblioteca sono sempre presenti, danno il loro consiglio al cittadino bisognoso additandogli il volume e l'opera del suo desiderio.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 7

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha respinto il reclamo della Juventus per la gara Napoli-Juventus del 27 ottobre; ha multato di lire 3000 il Napoli. Ha lasciato in sospeso la omologazione di numerose gare, in attesa di precisare la posizione di alcuni giuocatori; tra le altre: San Donà-Grion, Pro Gorizia-Marzotto, Novara ris.-Torino ris. Altre omologazioni in sospeso sono state regolarizzate.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare ha comminato le seguenti multe: Udinese, Anconitana, Pro Gorizia lire 400, Monfalcone 300, Ascoli e Cremonese, Atalanta ris. e Novara ris. lire 200, Civitavecchia, Pieris, Pro Palazzolo, Crema, Cavagnaro, Treviso, Bisceglie lire 100.

Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Simonetti del Monfalcone; per due giornate Nicoletti del Treviso, Marchioli del Monfalcone, Turrin del Belluno; per una giornata Conti del Genova, Marini del Grion. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la mancanza maggiore punizione: Mazzola Valentino del Venezia, Baldi del Torino, Azin della Roma, Da Costa della Fiorentina ris., Longo Vaschetto del Rovigo, Padovan della Ponziana, Mantovani del Ferrara, Fontegher dell'Ampelea. Non espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate Giuffarin del Pro Gorizia; per due giornate Cumar del Pro Gorizia; ammonizione: Paoletti del Genova ris., Comini, Traverso e Bodini del Savona; Colaussi del Modena, D'Odorico dell'Udinese, Andrich delle Lanerossi, Canova Giuseppe del Mestre, Gramigna della Cremonese, e Folla del Pieris.

SCI

Gli sciatori azzurri per i campionati del mondo

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Sotto la guida dell'allenatore Peter Kielberg, la preparazione degli azzurri della neve, si può proprio dire che è già a buon punto. Gli atleti presenti agli allenamenti collegiali predisposti dalla Fisi, sono una quarantina e in linea generale sono fra i migliori di cui attualmente può disporre il nostro Paese. Fra i saltatori ha sorpreso un po' l'esclusione dell'asiaghese Bruno Caneva, che pur non essendo più un giovanissimo e pur non avendo brillato eccessivamente nei campionati nazionali dell'anno XVIII meriterebbe ancora la fiducia dei nostri tecnici.

I fondisti Jammeron, Jordanei, Gerardi che gode ottima salute e che non risente alcuna conseguenza della frattura di qualche mese fa, Confortola Compagnoni Mario, Aristide Scando, C. Binucci, Perruchon, Tassetti, Bresseri, Gaspard, Rigoni M., Perenut partecipano a lunghe marcie nei dintorni di Cortina, oltre Pecol.

La neve che ha già smaltato i cocuzzoli dei monti che appaiono incappucciati per l'inverno che ora non molto farà la sua apparizione nella città dolomitica. E allora il lavoro dei nostri azzurri diverrà ancora più intenso. A giorni giungerà Vaino Saares che curerà con passione e col suo grande ascendente i fondisti e i maratoneti Kielberg allora si dedicherà esclusivamente ai saltatori Soldà I., Bonomo, Ramella, Rodighiero Riccardo, Longhini, Caneva Giovanni, Rigoni Gino, Da Col, Daroni, Triveila.

I discesisti Chierroni, Lacedelli, Confortola Giuseppe, Griot, Guiot, Simiand e Colò, che nello scorso agosto furono con Gasperi allo Stelvio, attendono con ansia di poter frecciare lungo le piste della Tofana e del Col Druscié sulle quali si disputeranno rispettivamente le prove mondiali di discesa libera ed obbligata.

Gli atleti hanno già avuto la visita graditissima del segretario generale della Fisi, comm. Giacomini e del commissario tecnico ing. Gianni Albertini che hanno avuto parole di plauso e di incitamento.

BELLUNO

Fabbricato scolastico

R. Liceo Ginnasio e Scuole Medie

L'annoso problema, la cui necessità è fortemente sentita nella città e in provincia, della costruzione dello stabile per il lineo-ginnasio e scuole media, sta per avere la sua pratica attuazione.

Il nuovo fabbricato sorgerà in fianco al fabbricato scolastico «Aristide Gabelli» attrezzato in conformità alle moderne esigenze, così da non invidiare altri istituti del genere di importanti città.

Infatti il Podestà con odierno provvedimento ha deliberato di dare in carico della compilazione del progetto definitivo per la costruzione, all'ing. Gino Colle in collaborazione dell'ingegnere capo del comune ing. Agostino Zadra, tenuto conto che l'area ove sorgeranno gli istituti predetti ora di pertinenza delle Ferrovie dello Stato e prospiciente il piazzale della stazione ferroviaria di Belluno, si rende disponibile all'uopo, ma che il progetto di costruzione dovrà limitarsi a quella porzione strettamente necessaria e sufficiente ai due istituti predetti, per modo di lasciare a disposizione il resto di terreno per l'eventuale costruzione avvenire dell'Istituto magistrale della città.

MIRANO

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig.na Antonietta Rodella sono state fatte le seguenti offerte:

All'E. C. A.: ing. Carlo ed Olga Berengo L. 20, fam. ing. cav. uff. G. Muneratti 10, fam. Giovanni Pietschmann 50.

All'Asilo infantile: fam. avv. Franco Pezzoni L. 10, Antonietta e cav. Silvio Dal Maschio 10.

LE PERSONE ANZIANE

con una "Polizza di Rendita Vitalizia immediata„ dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possono accrescere notevolmente il loro reddito annuo.

Vi sono molte persone anziane, le quali, in possesso di un piccolo capitale, accumulato in molti anni di faticosi risparmi, non sanno usarne con profitto e continuano a vivere miseramente sulla insufficiente rendita che esso può dare, senza riflettere che avrebbero invece il modo di condurre una esistenza molto più tranquilla fino agli anni più tardi.

E' utile quindi ricordare ad uomini e a donne, scapoli, zitelle o coniugati senza eredi diretti, che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

è in grado di poter aumentare considerevolmente i loro redditi con una

Polizza di Rendita vitalizia immediata

la quale, come tutte le altre polizze emesse dall'Istituto, è garantita non soltanto dalle gigantesche riserve dell'Ente, ma anche dal Tesoro dello Stato.

Ragioniamo un poco in confidenza. Voi che avete di parecchio superato la sessantina e che, fra piccole eredità che vi sono pervenute e piccoli risparmi che avete potuto accumulare nel tempo, possedete oggi, ad esempio, centoventimila lire, godete di un reddito di seimila lire annue, cioè di 500 lire mensili. Ebbene, quando toglieste da questa piccola somma il costo della pigione e le altre piccole spese fisse non molto vi rimane, per nutrirvi, per vestirvi, per curarvi.

Pensate invece che, trasferendo il vostro capitale all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, voi, nella supposizione che siate un uomo di 68 anni, portereste la vostra rendita lorda ad oltre

13.000 lire annue

Come vedete, le 500 lire mensili si tramuterebbero in più di 1000 lire mensili, il vostro desco sarebbe più confortevole e le probabilità di una più lunga vita sarebbero senza dubbio aumentate.

Se voi invece di 68 aveste 70 anni di età, la detta rendita salirebbe a ben Lire 14.110, se aveste 75 anni, raggiungerebbe Lire 17.580 e così via.

E' da rilevarsi che la

Polizza di Rendita vitalizia

può anche essere emessa su due teste; ad esempio a favore di due vecchi coniugi e che la rendita può essere riversibile per intero, per metà o per un terzo a favore del coniuge, superstite. Naturalmente, in tal caso, la rendita diminuisce in proporzione alle maggiori probabilità di sopravvivenza.

Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

...TRE

...tionato

...uls di Andrea ... via Fornace ...ucina si accor... a deposto per ... acqua e che ... r prendere un ... n lampo si av... ovesciandola. ... la madre che, ... lo trasporta. ... il medico di ... a delle ustioni ... grado al piede ... nne ricoverato ... in 10 giorni

...no il padrone

...Danesin, di an... via Rapetti 1, ... to a fare una ... bar in piazza ... a nell'atrio la ... lore di 250 li... opera di un i... ell'agenzia dei ... no Bertato, di ... Borgo Pezza... o la bicicletta ... agenzia stessa, ... iusa a chiave. ... adri, scassinata ... o nella cantina ... a e fuggendo ... one. ... del manufatto ... Bozzetto, di ... Tessera, aveva ... del valore di ... o a pianoterra ... ; ma durante ... orta la macchi... ndo per ignota ... nne denunciato ... P. S. e gli al... ri, i quali han... i.

...da caustica

...a ricoverata an... ciana Cellero di ... ni 3 abitante in ... arghera, la qua... a una bottiglia, ... austica, creden... ua ne ingoiava ... on tardò venire ... dre subito tra... a al nosocomio, ... guardia le prati... so trattenendola

...galline

...nni 32 abitante ... a, la scorsa not... ei ladri, i quali ... direzione d'una ... fecero un foro ... arvi internamen... rto di 20 polla... anitre, 5 tacchi... valore di L. 450. ... giato è il conta... ato fu Giuseppe ... e a Peseggia in ... quale i ladri da ... barono 8 anitre, ... chino, 6 galline ... 300.

...i stanziati ...inatura ...dell'Adige

ROVIGO, 7

...tusiasmo è sta... e dalla popola... la notizia che, ... eressamento del ... rtito, il Ministro ... disposto una as... le di due milio... gistrato alle ac... per l'esecuzione ... i di arginatura ... ige in territorio ... avori di bonifica ... ed in parte in ... ne si va man... do la sistemazio... esine. L'argina... ell'Adige rientra ... tale sistemazio...

...ri trevigiani ...a Germania

TREVISO, 7

...tito da Treviso ... Germania uno ... avoratori dell'in... na cameratesca ... lavoratori han... Duce ed al capo ... azione amica il ... rale hanno por... enti.

...TORI DI
...I PAESI
...rsia
...VAI.....
...CHE TROVI
...ATORI RAFFINATI
...UISITA SIGARETTA



...onia
EXTRA

NOTIZIE RECENTISSIME

Churchill si appresta
a tentare un colpo di mano contro l'Irlanda

S. SEBASTIANO, 7

Secondo informazioni da Londra, l'Inghilterra è alla vigilia di un colpo di testa di Churchill contro l'Irlanda. Il pretesto per giustificare l'azione contro l'Irlanda sarebbe quello della campagna sottomarina. Il non poter usare la parte meridionale della Irlanda rende più difficile per il Governo inglese la difesa contro i sottomarini e contro l'aviazione germanica, specialmente nel canale di Bristol e nel canale di S. Giorgio.

Il piano delittuoso

La questione dell'Irlanda è stata esaminata in seduta segreta dal Parlamento britannico. Numerosi deputati hanno invitato il Governo inglese ad usare la forza contro l'Irlanda nel supremo interesse dell'Inghilterra. Churchill aveva rinviata la decisione a dopo le elezioni nord americane per non urtare gli elettori irlandesi che sono molti negli Stati Uniti e che vi esercitano una forte influenza. Ormai le elezioni in America sono terminate e Churchill ha le mani libere.

La situazione è ancora assai confusa. Negli ambienti diplomatici stranieri di Londra si ritiene che in un primo tempo il Governo di Londra eserciterà una forte pressione sul Governo di Dublino per ottenere che l'Irlanda abbandoni la neutralità, o almeno che dichiari la non belligeranza e conceda alle forze armate inglesi l'uso dei porti e degli aerodromi dell'Eire.

In un secondo tempo, qualora Dublino rifiutasse di entrare in questo ordine di idee, l'Inghilterra ricorrerebbe all'uso della forza occupando militarmente l'Irlanda.

Nelle classi elevate inglesi esiste un forte risentimento contro l'Irlanda per la sua neutralità. Il popolino sente una furiosa gelosia contro gli irlandesi per il fatto che essi non condividono le rovine e i lutti del bombardamento. In realtà affiora alla superfice dell'anima inglese l'antico rancore storico contro l'Irlanda cattolica.

Odio secolare

In mancana di altri campi di battaglia, Churchill progetta di trovareu n impiego all'esercito inglese nell'isola irlandese. La questione irlandese è molto complessa. Inglesi e irlandesi sono separati da un odio secolare, che è legittimato negli irlandesi da profonde ragioni. L'Ulster inglese è una causa permanente di dissidio. Durante l'attuale conflitto, non sono mancati atti di prepotenza da parte dell'Inghilterra contro l'Irlanda e gli irlandesi, ma il Governo di Dublino si è mantenuto estremamente cauto per non aggravare le difficoltà di una situazione già abbastanza complicata e sopratutto per non dare appiglio all'Inghilterra di rimangiarsi l'indipendenza dell'Irlanda.

In questo momento l'Inghilterra giudica che l'occupazione dell'Irlanda sarebbe utile agli inglesi. In genere l'Inghilterra non ha scrupoli quando qualche cosa le è utile o, peggio ancora, necessaria. aTnto meno ha scrupoli Churchill.

I motivi che spingono il Governo di Londra ad assumere un atteggiamento stile verso Dublino sono:

1) L'utilità di disporre del litorale meridionale e occidentale dell'Irlanda contro i sottomarini

2) Lac onvenienza di mettere al servizio della resistenza inglese il patrimonio zootecnico dell'Irlanda, che è assai rilevante, e le possibilità agricole dell'isola, che sono abbastanza grandi.

3) L'interesse di trasferire in Irlandau na parte delle industrie belliche dell'Inghilterra per decentrare più che sia possibile le industrie inglesi sottraendole ai bombardamenti.

4) Il calcolo di proteggere certe industrie importantissimed agli attacchi germanici trasportandole a Dublino e nei grandi agglomerati urbani dell'Irlanda contro i quali Londra ritiene che l'aviazione germanica non si accanirebbe.

Il discorso di Churchill
non è piaciuto in America

NUOVA YORK, 7

Il discorso di Churchill continua ad essere largamente commentato dalla stampa. L'impressione da esso prodotta è tutt'altro che buona e ad ogni modo assai diversa da quella di altri discorsi di ben altro tono pronunziati dal Primo ministro inglese. Il *New York Sun* interpreta le parole di Churchill con un invito agli Stati Uniti a cedere altre unità navali all'Inghilterra ed è, quindi come una confessione delle enormi perdite di naviglio subite dalla Gran Bretagna, perdite che mettono ormai in grave pericolo lo stesso approvvigionamento del paese.

Il giornale, dopo alcune considerazioni sulla situazione alimentare dell'Inghilterra, passa a occuparsi del sistema seguito sino ad ora dalla propaganda inglese, che si preoccupa solo di nascondere la verità e di far apparire agli occhi dei neutrali uno stato di cose ben diverso dalla realtà.

Il *New York Sund* termina affermando che se l'Ammiragliato inglese vuole essere creduto, deve cominciare a dire la verità e a ammettere di aver perduto un tonnellaggio mercantile ben maggiore di quello confessato a denti stretti fino ad ora.

La Bulgaria vigila
contro gli intrighi inglesi nei Balcani

SOFIA, 7

I giornali rilevano che il Governo bulgaro segue con vigile attenzione lo sviluppo della situazione nella Penisola balcanica e i tentativi che l'Inghilterra sta facendo per creare complicazioni tra gli Stati balcanici in rapporto all'attuale conflitto italo-greco. Tali tentativi, perfettamene conosciuti dall'opinione pubblica, vengono denunciati dai giornali, i quali osservano come di essi faccia parte la turpe insinuazione del bombardamento di Monastir da parte di apparecchi italiani.

L'ufficioso «Dness», facendo allusione alle minacce ed alle lusinghe di cui è oggetto la Bulgaria da parte di certi Stati balcanici che ancora non hanno compreso quanto sia nefasta l'amicizia dell'Inghilterra, scrive fra l'altro: «La Bulgaria non ha nulla da temere perchè non detiene terre altrui. Essa non desidera altro che una pace giusta e per questa pace veglia, sentinella attenta, gli occhi fissi verso l'avvenire per il quale tutti i bulgari sono disposti ad ogni momento a sacrificare anche la vita».

Lo «Zora» ricorda la politica di oppressione svolta dal Governo di Atene ai danni delle minoranze viventi in Grecia. Dopo aver messo in rilievo le manifestazioni di giubilo con cui le popolazioni oppresse in territorio ellenico accolgono oggi le vittoriose truppe italiane, il giornale rivela che nel regime di terrore instaurato da Metaxas, non era nemmeno permesso ai bulgari residenti nella Tracia di corrispondere con i loro parenti residenti all'estero se non in lingua greca, mentre la maggior parte di essi non conosceva che la madrelingua bulgara.

Tutti i giornali continuano a dare ampio spazio e grande rilievo tipografico alle notizie sullo svolgimento delle operazioni militari italiane in Grecia, mettendo in risalto la vittoriosa avanzata delle truppe italiane nonostante tutte le grandi difficoltà opposte dal terreno e dal clima. Il «Vecer», in un articolo dedicato al settore balcanico, scrive che l'azione preventiva dell'Italia contro la Grecia è perfettamente comprensibile e pienamente giustificata.

In pieno Atlantico e nei porti inglesi
gli aerei tedeschi fanno strage di navi nemiche
Anche le batterie costiere prendono sotto il tiro piroscafi britannici

BERLINO, 7

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Imponenti formazioni aeree hanno proseguito durante il giorno, e specialmente nella notte, gli attacchi di rappresaglia contro Londra bombardando efficacemente anche altri obiettivi bellici. Sono scoppiati incendi nei magazzini e nei depositi di Southampton e in altre località dell'Inghilterra meridionale. Altri afficaci attacchi notturni sono stati diretti su Coventry, Birmingham e Liverpool.

«Negli aerodromi di Creat Driffiled, di Leening e di Rhum sono state incendiate aviorimesse e ricoveri per la truppa, mentre sono state ridotte al silenzio, col tiro delle mitragliatrici, le batterie contraeree.

«Presso le coste della Manica i nostri caccia hanno abbattuto nove apparecchi britannici.

Piroscafi inglesi affondati

«Le batterie costiere di lunga gittata hanno preso sotto il tiro il porto di Dover e alcune navi nemiche naviganti a sud-est del porto stesso. Una di tali navi è stata così gravemente colpita che ha dovuto interrompere la navigazione.

«Nell'Atlantico, a circa cinquecento km. a occidente dell'Irlanda, alcuni bombardieri tedeschi hanno attaccato un convoglio nemico colpendo gravemente tre vapori da carico di 6000 tonnellate ciascuno. Si può contare sicuramente sulla perdita delle tre unità.

«A sud delle Orcadi è stato affondato con un colpo in pieno un vapore commerciale di 8000 tonnellate e un altro è stato gravemente danneggiato. Un terzo vapore trasporto è stato colpito da alcune bombe presso le coste orientali britanniche.

«Durante un attacco condotto contro il porto di Kinloch-Castle, sula costa occidentale della Scozia, una grande nave mercantile è stata colpita da due bombe di grosso calibro. Sono stati pure incendiati magazzini di merci.

«Anche ieri è continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

«I bombardamenti notturni eseguiti dal nemico sul territorio tedesco hanno provocato solo danni ai campi. La maggior parte delle bombe sono cadute, infatti, in aperta campagna. Solo in due casi il nemico ha attaccato impianti industriali, danneggiando lievemente un complesso di caldaie e un montacarico. Sono stati inoltre colpiti quartieri di abitazione per cui si lamentano diversi morti e feriti. Nella Germania occidentale è stato bombardato un ospedale chiaramente contraddistinto dalla croce rossa.

«Ieri il nemico ha perduto complessivamente nove apparecchi. Tre aerei tedeschi non hanno fatto ritorno».

La caccia ai convogli

Nei circoli competenti si è saputo questa sera che durante la giornata l'aviazione germanica ha bombardato almeno quattro convogli britannici, oltre che compiere le consuete incursioni diurne sulla regione londinese, durante le quali tre apparecchi inglesi sono stati abbattuti, con la perdita di uno tedesco. A nord est di Norwich un convoglio di sei navi è stato assalito e colpito; due piroscafi hanno avuto un incendio a bordo e un altro è stato centrato in pieno; tutte le sovrastrutture sono saltate in aria; anche i rimanenti tre piroscafi sono stati raggiunti da bombe. Particolarmente danneggiata è risultata una nave da carico di circa seimila tonnellate. Al largo di Harvich un piroscafo di cinquemila tonnellate è stato raggiunto da due bombe di grosso calibro e posto in fiamme; subito dopo ha cominciato a sbandare fortemente. A sud di Eastbourne un altro convoglio è stato disperso. Nell'estuario del Tamigi è stato ripetutamente colpito un incrociatore. Un piroscafo da quattromila tonnellate è stato affondato; uno di poco meno di diecimila tonnellate assai danneggiato a prua e un altro di cinque mila raggiunto da bombe di medio calibro.

Nelle prime ore di stamane alcuni apparecchi inglesi hanno tentato di attaccare la capitale del Reich. I piloti della R.A.F., visto il fuoco violento delle batterie della difesa antiaerea tedesca, hanno preferito invertire la rotta ed allontanarsi senza riuscire a lanciare neppure una bomba.

Ali fasciste sull'Inghilterra

In terza pagina, sotto il titolo: «Fasci littori nel cielo britannico», il Berliner Lokal Anzeiger pubblica un articolo del suo corrispondente di guerra che esalta la fraternità d'armi tra i piloti italiani e tedeschi nella comune infaticabile lotta contro gli inglesi. Il giornalista, che ha avuto modo di assistere alle entusiastiche accoglienze fatte dagli aviatori tedeschi ai camerati fascisti, scrive che ora sul cielo di Londra, accanto alla svastica, incrocia anche il fascio littorio, osservando che l'Italia ha inviato per questa impresa piloti abituati a volare ed a vincere sia nei cieli d'Africa come in quelli d'Europa.

Il corrispondente di guerra del quotidiano berlinese, dopo avere accennato ai chiari successi riportati dai bombardieri italiani nei loro attacchi su importanti obiettivi bellici dell'isola britannica, trae occasione per esprimere il suo entusiasmo ed esalta l'organicità e la prontezza di manovra dei nostri piloti, sempre pronti ai rischi e agli strapazzi del volo, precisi ed audaci nei loro attacchi.

Il giornalista, dopo avere citato i valorosi comandanti tedeschi Molders e Galland, che hanno fatto strage di apparecchi britannici, conclude affermando che il fascio littorio rappresenta un simbolo di vittoria anche nei cieli d'Inghilterra.

I giornali mettono intanto in grande rilievo i successi riportati dalla Marina da guerra e dall'Aviazione tedesca nel conflitto commerciale contro l'Inghilterra osservando che gli argomenti trattati nel bollettino militare di ieri sono ben più validi di quello che Churchill è solito blaterare alla radio. Viene pure messo in rilievo che fino ad oggi è stato affondato assai più di un terzo del totale della flotta mercantile britannica registrato all'inizio della guerra.

L'efficacia distruttiva
degli attacchi germanici

SAN SEBASTIANO, 7

A Londra l'allarme aereo è stato dato ieri sera più presto del solito e si è protratto durante tutta la notte, fino a stamane.

Stando alle notizie della radio londinese, il bombardamento è stato più intenso del solito; ciò che sta a dire che l'opera dei distruttori è stata più vasta ed efficace. Gli aeroplani tedeschi hanno concentrato i loro attacchi particolarmente su Londra. Tutti i distretti e la zona centrale sono stati bersagliati dalle bombe degli aeroplani germanici. I numerosi incendi che si sono sviluppati un po' dappertutto mostrano che gli «Stukas» hanno ben centrato le loro bombe sugli impianti militari come pure su quelli destinati alle produzioni belliche.

Nonostante la vivace reazione delle batterie della cintura protettiva e della caccia inglese, nuovi tremendi colpi sono stati assestati alla capitale. La caccia tedesca di scorta ai bombardieri ha affrontato, come sempre vittoriosa, gli aeroplani inglesi che non hanno perciò potuto impedire agli «Stukas» di colpire ripetutamente i bersagli ricercati. Nei combattimenti aerei alcuni caccia inglesi, gravemente colpiti, si sono visti cadere in fiamme mentre abbandonata la lotta tentavano di raggiungere le loro basi. Altri, pure raggiunti dal fuoco dei caccia tedeschi, sono stati inseguiti e costretti ad atterraggi di fortuna, poichè non si trovavano più in grado di tener l'aria.

Così anche il bilancio di questa notte registra un forte passivo per la capitale, dal doppio punto di vista militare e industriale.

Ma l'aviazione tedesca non ha limitato la sua azione di rappresaglia a Londra; gli apparecchi tedeschi, a ondate successive, hanno sorvolata una grande parte dell'isola inglese, superando gli sbarramenti contraerei costieri. Il Midland e il sud del Galles sono stati sorvolati dagli aviatori tedeschi che hanno dominato il cielo ininterrottamente finchè hanno ritenuto necessario restarvi per compiere la loro opera di distruzione. Bombe esplosive e incendiarie sono state gettate nuovamente sugli aeroporti e sugli impianti militari e portuali. Altri stabilimenti delle città industriali del Midland sono stati bersagliati efficacemente, a giudicare dalle fiammate che si sono innalzate nel cielo subito dopo lo scoppio delle bombe tedesche. Anche nel sud-ovest della Scozia e nelle contee orientali i bombardieri tedeschi hanno gettato le loro bombe con visibili risultati. Particolarmente intensa è stata la azione contro Liverpool e Birmingham. Contemporaneamente, circa 230 apparecchi germanici hanno preso parte alle azioni notturne contro l'isola.

Il comunicato mattutino dei Ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna, mentre accenna dettagliatamente alle regioni bombardate dagli aviatori tedeschi, tace sugli scontri aerei con la caccia inglese e sui risultati disastrosi per quest'ultima.

L'aviazione tedesca ha poi attaccato nel pomeriggio di ieri diversi convogli armati. Un primo convoglio, composto di sole quattro navi, veniva attaccato da uno «Stuka» che affondava un piroscafo di settemila tonnellate. Un altro convoglio armato veniva assalito vicino alla foce del Tamigi. Un vapore di seimila tonnellate era affondato e un altro, pure di seimila tonnellate, gravemente danneggiato. Un terzo convoglio armato veniva attaccato a 550 chilometri a ovest delle coste irlandesi e due vapori, raggiunti da bombe, si incendiavano. Un quarto convoglio era assalito presso le coste della Scozia: un piroscafo di ottomila tonnellate si incendiava e le sue caldaie esplodevano; un altro di seimila tonnellate era affondato.

Recisa smentita romena
a tendenziose notizie straniere

BUCAREST, 7

Il Governo romeno smentisce nel modo più categorico la notizia radiodiffusa da alcune stazioni straniere secondo cui truppe tedesche continuerebbero ad arrivare giornalmente in Romania. Viene precisato a questo riguardo che il numero delle truppe tedesche che si trovano nel paese non sorpassa e non sorpasserà quello stabilito tra il Governo romeno e quello del Reich con il recente accordo per la preparazione dell'Esercito romeno da parte di una missione militare germanica. Si annuncia inoltre che tra breve avranno inizio sul terreno le esercitazioni pratiche con il nuovo materiale di cui è stato fornito l'Esercito romeno.

Nobile lettera d'un generale
nizzardo nato nel 1848

ROMA, 7

Il generale di Corpo d'armata Gustavo Suchet, nato a Nizza il 2 dicembre 1848, ha inviato una fiera lettera al Gruppo Centrale Nativi di Nizza e di Azione Nizzarda, in cui, plaudendo al messaggio diretto al Ministero della Cultura Popolare, dice: «Nel marzo del 1860, quando la mia Nizza veniva indegnamente sacrificata alla cupidigia gallica, io entravo nel Collegio militare di Milano. Ricordo che allora, appena undicenne, arsi di sdegno e concepii un odio inestinguibile alla Francia. Sono ottant'anni ormai che io aspetto la redenzione della mia terra nativa. Ho 92 anni, molto prossimo quindi al passo estremo, ma non dispero di vedere prima di morire la mia Nizza ritornare in grembo alla Madre Patria, dalla quale la cruda sorte la dipartì». La nobilissima lettera termina con un pensiero a tutti i nizzardi tuttora viventi ed alla santa memoria di quelli Caduti.

Stupidità congenita

I mentitori di Londra
riprendono fiato

ROMA, 7

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Informazioni, Duff Cooper, ha dovuto rispondere — come informa l'*Agenzia Reuter* — a molte interrogazioni mossegli dai deputati in merito alle radiodiffusioni britanniche per la Grecia e per l'Albania. Evidentemente la campagna di sciocchezze inscenata dalla propaganda inglese a proposito della nostra azione in Grecia, a base di avanzate greche, migliaia di prigionieri italiani, aerei italiani abbattuti, aerei italiani coi colori greci, battaglie navali inesistenti ecc. ecc., ha passato il segno a giudizio degli stessi deputati britannici. Le menzogne di Duff Cooper che la stampa e la radio italiana hanno via via elencate senza bisogno di speciali commenti, ad edificazione del pubblico, sono state in questa occasione tanto marchiane da smentirsi da sè stesse e da sortire nell'opinione mondiale un effetto contrario a quello che il Ministero delle Informazioni evidentemente si riprometteva.

Per due giorni il tono della propaganda britannica è apparso alquanto mutato: si è notata una serie di reticenti ammissioni sulla necessità di non illudersi e di non sottovalutare la forza nemica. Ma il vizio della bugia è troppo radicato: e ieri, in mezzo ad altre ammissioni circa il ripiegamento delle truppe elleniche, si sono già ricominciate a udire le più svariate favole e stupidità come quelle dell'accerchiamento di 12.000 alpini, della cattura di 1200 prigionieri e perfino di un attacco che i carri armati italiani hanno fatto contro i loro stessi soldati che battevano in ritirata.

«Durante un allarme al Pireo — scrive un corrispondente da Atene del *News Chronicle* — un giovane italiano è stato arrestato perchè dalla terrazza di un albergo faceva dei segnali con una lente». Un altro fine umorista è il generale Gamneierparry, ufficiale inglese di collegamento con lo stato maggiore greco, il quale, in un'intervista, rivolgendosi ai greci, ha esclamato: «Che uomo è Churchill! Che spirito combattivo! Ma anche voi avete il vostro Churchill!».

Il crollo d'uno dei capisaldi
della linea Metaxas

BASILEA, 7

Tutti i corrispondenti da Atene dei giornali neutri annunziano che lo stato maggiore ellenico ha confessato che da ieri l'intera ala sinistra dello schieramento greco in Epiro indietreggia senza soste. L'intero dispositivo ellenico sta subendo il contraccolpo del crollo dell'ala sinistra.

Uno dei maggiori caposaldi della cosiddetta linea Metaxas è quindi crollato. In esso sono da notare importanti opere fortificate di carattere permanente.

La radio svizzera alle dodici e trenta ha annunziato che l'avanzata italiana prosegue anche in Macedonia dove l'aviazione tempesta le posizioni greche. I greci tentano all'ultimo momento di formare degli sbarramenti anticarro per arginare la formidabile spinta italiana.

Altra visita di sorpresa a Malta

Un "Sunderland" incendiato
dalla nostra caccia

DA UNA BASE MEDITERRANEA, 7

Anche nelle ultime ore dell'altra notte Malta ha avuto la visita dei nostri aerei. E' una morsa che si sta chiudendo inesorabilmente e che ha già tarpato le ali a quelle probabilità offensive per le quali la roccaforte britannica aveva alimentato a Londra tante speranze.

E' toccato alla nostra caccia di fare una rapida puntata sull'isola. Era l'alba quando la formazione giungeva presso Malta, sulla quale sembrava fossero ancorate dense nuvole grige. I nostri cacciatori si erano portati sul tratto orientale dell'isola, dirigendosi su Marsa Scirocco e Calafrana. Gli apparecchi non erano stati avvistati dalle batterie e dai posti di segnalazione del nemico, e ad un certo momento, fulminei, rapidi, decisi, irruenti, si scagliavano sugli idrovolanti alla fonda nella baia, iniziando un infernale mitragliamento su di essi, con una manovra arditissima che li portava a non più di cento metri dall'acqua.

Mentre i nostri caccia s'impennavano e riguadagnavano quota, veniva visto che da uno dei grossi idrovolanti, un "Sunderland", si sviluppavano lingue di fuoco e pennacchi di fumo bianco.

IN SPAGNA

Momumento in memoria
di prodi soldati

MADRID, 7

In un cimitero di Madrid è stato scoperto un monumento costruito in memoria di centootto ufficiali e soldati madrileni che sono stati fucilati allinizio della guerra civile perchè si sono rifiutati di combattere nelle file repubblicane.

Alla cerimonia hanno assistito i familiari delle vittire, nonchè rappresentanze del partito e dello Stato, dell'esercito.

Decorazioni cavalleresche
a 1528 giudici conciliatori

ROMA, 7

Tra le onorificenze concesse con R. D. per la ricorrenza del 28 ottobre, si notano quest'anno n. 1528 decorazioni cavalleresche attribuite esclusivamente a giudici conciliatori dei vari distretti giudiziari del Regno. Questo speciale riconoscimento dei servizi prestati da questi benemeriti magistrati popolari, che tra le classi più umili e particolarmente nelle zone rurali esercitano il nobilissimo ufficio di amministrare la giustizia, si inquadra in una serie di provvedimenti già presi dal Governo fascista, e altri ancora da adottarsi per dare un sempre maggiore prestigio all'istituto del giudice conciliatore, quale organo capillare della giustizia.

I giudici conciliatori, distribuiti nei distretti giudiziari del Regno, oltrepassano il numero di 10 mila. Una legge recentemente approvata dalle assemblee legislative ha riordinato e semplificato la costituzione e il funzionamento, mentre il nuovo codice di procedura civile ha notevolmente accresciuto la competenza dei conciliatori, riconoscendo altresì valore ai giudici emanati secondo equità anzichè secondo le norme del diritto scritto.

Ciano ad un ricevimento
all'Ambasciata sovietica

ROMA, 7

Oggi 3.o annuale della Rivoluzione sovietica l'ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale, ha offerto nelle sale dell'ambasciata un ricevimento cui è intervenuto il Ministro per gli affari esteri conte Galeazzo Ciano. Era presente, anche, il corpo diplomatico quasi al completo.

Il riordinamento dell'Ente d'assistenba
per parastatali e assimilati

ROMA, 7

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 4 settembre 1940 XVIII numero 1483, che approva il regolamento per la esecuzione della legge 28 luglio 1939 XVII n. 1436, concernente il riordinamento dell'Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti dagli enti parastatali ed assimilati.

Investe e uccide una sentinella
che gli aveva intimato di fermarsi

ROMA, 7

Sulla Via del Mare l'autotreno 29847-Roma, condotto da Spartaco Canale, non si arrestava all'intimazione del soldato Mario Giarelli, di servizio al km. 8 presso la Magliana, e, proseguendo, investiva e schiacciava il povero soldato. L'autista è stato arrestato poco dopo e l'autotreno messo sotto sequestro.

Vecchia paralitica
avvolta dalle fiamme

ALESSANDRIA, 7

Causa una scintilla che le appiccava fuoco alle vesti la povera paralitica Paolina Guerra, di anni 73, da Frassinello Olivola, mentre era vicino al caminetto della propria abitazione intenta a scaldarsi, veniva in breve avvolta dalle fiamme. Alle sue grida accorrevano i vicini che provvedevano a trasportarla all'ospedale. Malgrado ogni pronta cura la Guerra è deceduta per le gravi ustioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISUGNANCI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni - Scrivere Atonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

APPROFITTATE: vendo articoli per regali, soprammobili, orologi, stilografiche, posateria, bomboniere, argenteria, oreficeria, gioielleria - Brondino, S. Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

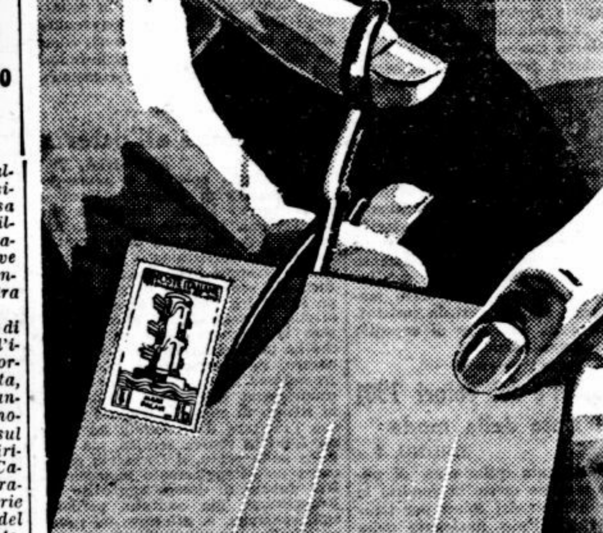
con due lire e venti parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma, (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono, una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

Regolarissimo funzionamento
del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di Lire 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.



Presso tutti gli uffici postali del Regno potete consultare il nuovo catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico della Amministrazione delle Poste e Telegrafi recentemente pubblicato. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'Estero.

FILATELISTI

Anno CC - n. 314 - cent. 30

Sabato 9 Novembre 1490 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

L'azione offensiva dell'ala fascista

contro importanti obiettivi greci

Intera formazione aerea nemica distrutta nel cielo di Valona - Ingenti perdite inflitte dai nostri velivoli alle forze inglesi nell'oasi di Siwa, in Africa settentrionale

Il bollettino N. 154

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le operazioni proseguono sul fronte dell'Epiro.

La nostra aviazione, superando avverse condizioni atmosferiche, ha portato la sua azione offensiva sulle rotabili presso il lago di Presba e sulla piazzaforte di Corfù, centrando ripetutamente gli obiettivi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Una formazione di 6 velivoli nemici ha attaccato Valona. Accolta dalla pronta reazione aerea e contraerea è stata distrutta: quattro velivoli sono stati sicuramente abbattuti, due risultano probabilmente abbattuti. Parte degli equipaggi si sono lanciati con il paracadute; sono stati catturati due piloti inglesi.

Nell'Africa settentrionale nostre formazioni aeree hanno attaccato l'aeroporto e gli apprestamenti nemici dell'oasi di Siwa con intensa azione di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento, infliggendo al nemico ingenti perdite e danni materiali. Due velivoli tipo «Lysander» sono stati incendiati al suolo.

Dalle ore 3 alle 4.30 apparecchi nemici, fatti segno a intenso fuoco antiaereo, hanno lanciato tre bombe sulla stazione ferroviaria di Brindisi e due bombe incendiarie nei pressi della stessa, provocando danno a qualche binario, ad una conduttura d'acqua e ad un vagone. Vi è stato un principio d'incendio in una abitazione privata, subito domato. Nessuna vittima.

La Grecia sta facendo le spese delle famose garanzie inglesi

SOFIA, 8

A commento della politica anglofila svolta dal Governo di Atene, che ha costretto l'Italia ad un energico pronto intervento, si osserva che la Grecia, la quale sta facendo oggi le spese delle ormai famose «garanzie inglesi», si è gettata nella più folle delle avventure, non accettando le logiche richieste del Governo italiano. Tutti i giornali, che si fanno unanimi portavoce dell'opinione pubblica bulgara, recano lunghi articoli, illustrati da grafici e cartine, sulle azioni militari dell'Italia in Grecia, esprimendo viva ammirazione per la vittoriosa avanzat delle truppe italiane in territorio ellenico.

Aumenta il malcontento degli egiziani contro gli inglesi

BERLINO, 8

Occupandosi delle operazioni italiane in Grecia, i giornali riportano ampie cronache dei corrispondenti di guerra, sottolineando unanimemente come l'avanzata proceda con precisione cronometrica, secondo un piano prestabilito, che segue il suo regolare sviluppo.

Il crescente malcontento in Egitto di fronte all'occupazione britannica trova nuovamente vivo risalto in questa stampa. Il *Muenchner Tageblatt* mette a tale proposito in rilievo che le autorità egiziane, per evitare l'aperta rivolta delle popolazioni contro i soldati britannici, dovettero chiedere al comando inglese che fosse immediatamente interdetto ai soldati polacchi e australiani di entrare in certi quartieri indigeni ad Alessandria e al Cairo.

Ispezione del Duce alle batterie contraeree di Roma

ROMA, 8

Nei giorni scorsi il Duce ha ispezionato tutte le batterie della M. A. C. (Milizia artiglieria contraerei) che difende la Capitale.

Implacabile martellamento di apprestamenti e porti nemici

BASE X, 8

L'attività della nostra aviazione si è intensificata in questi ultimi cinque o sei giorni. I bersagli affidati ad una nostra formazione sono baraccamenti e apprestamenti difensivi, che il nemico deve aver creato nella zona di Giannina e in quella di Kalibaki.

Sotto gli apparecchi si stende tutta la regione della frontiera montuosa. Si scorgono in alto le cime elevate delle montagne che svettano nel cielo, ed ecco delinearsi, a mano a mano che gli aerei si abbassano, onde riconoscere meglio il terreno caratteristico, il settore della prima linea ove i trimotori vengono subito salutati da una scarica di dirompenti e da raffiche che i pezzi contraerei e le mitragliatrici vanno scagliando da terra. Non è ancora il momento di vuotare il sacco, anche se quella salva di fuoco là sotto fa venire proprio il desiderio di scaricarle addosso un paio di tonnellate di bombe.

Piovono le bombe

I velivoli alzano quota e procedono ancora in avanti, oltre il settore avanzato, e ben presto si distingue sotto i loro ventri il complesso dei baraccamenti, dei servizi logistici, alcune batterie, concentramenti sparsi di truppe. Adesso i cestelli possono essere vuotati; si aprono gli sportelloni e la pioggia di bombe incomincia. Altri velivoli, che sopraggiungono subito dopo, completano l'assalto, portandosi a bassa quota e scaricando tutti gli spezzoni che riempiono le "gelatiere". E' un martellamento duro, una gragnuola che sopraffà le forze avversarie e le sgomina e le disperde. In questo breve tempo la maggior parte dei bersagli, fra Presba, Florina e Gianina, i nodi stradali, i depositi, gli attendamenti vengono inesorabilmente battuti. La reazione antiaerea e contraerea viene annullata da quella grandine di ferro e di fuoco, e i velivoli, a missione compiuta, indenni e vittoriosi, fanno ritorno alle loro basi.

Esporre cronologicamente lo svolgersi di tutte le azioni è inutile, in quanto esse si susseguono rapidamente e inferiscono alle forze greche colà ammassate colpi assai duri. A Florina la stazione e il nodo ferroviario, che già nei precedenti giorni furono attaccati con bombe incendiarie, vengono nuovamente assaltati dai Picchiatelli. La strada di Skopia e quella di Veve sono in più punti interrotte. E' un uragano che si abbatte a ripetizione su quei centri militari e impedisce a quanti li presidiano di riorganizzarsi e di difendersi in qualche modo.

Così come le zone di battaglia, vengono tenuti sotto il continuo controllo offensivo dei nostri reparti dell'arma aerea anche i porti principali dell'arcipetago, che devono sottostare alla violenza dei nostri bombardieri, che in volo sulla Tessaglia e nel canale di Corinto, sia a Valos che a Patrasso, ad onta di ogni difesa contraerea, distruggono letteralmente le opere portuarie, incendiano i magazzini. A Patrasso specialmente gli "Aironi" provocano gigantesche esplosioni e pongono in serio pericolo le navi alla fonda.

Opere portuarie distrutte

E' poi la volta degli "Alcioni" e quindi delle "Cicogne" che vanno a Larissa. Dallo Jonio all'Egeo. Sulla stazione di Larissa piombano come falchi e svolgono la loro opera demolitrice, con quella stessa decisione con la quale i "Picchiatelli" poco prima sono calati su Florina.

A Larissa si notano delle esplosioni che fanno saltare in aria come fuscelli i vagoni che i greci hanno cercato di nascondere, istradandoli su tronchi morti e su binari secondari, e poi su alcuni manufatti, che vengono celati dalle nuvole e dagli scoppi, e sull'aeroporto. I nostri stormi riducono al silenzio le batterie poste intorno, e quando la caccia greca si leva e cerca di piombare addosso alla formazione, che metodicamente svolge il suo attacco, allora le mitragliatrici urlano la loro canzone di guerra. In quest'azione un apparecchio nemico è stato sicuramente abbattuto ed un altro probabilmente. Questo primo colpo è fatale per gli altri che, sconcertati, senza neanche ricongiungersi e tentare un nuovo attacco, danno manetta verso terra e abbandonano il cielo della battaglia.

Le azioni sulla Morea

Le ricognizioni offensive portano, oltre che su tutti gli altri centri settentrionali, i nostri apparecchi sulla regione peloponnesiaca della Morea. I bombardamenti effettuati su Navarrino ottengono effetti distruttivi di primo ordine e quella base viene una volta di più anchilosata, battuta, incendiata. Nè sorte migliore subiscono Mèthon a sud di Navarrino e Missolungi sul golfo di Patrasso. Su questi centri appunto e su Zakihtos i tiri raggiungono i bersagli alla perfezione. Colonne di fumo e fiamme si levano nel cielo dopo il rapido passaggio delle nostre formazioni, inseguite disperatamente quanto inutilmente dalla contraerea.

Spudoratezza anglo-greca nella quotidiana messe di favole

ROMA, 8

Anche ieri la produzione anglogreca di favole e sciocchezze si è mantenuta intensa. «Il portavoce del Ministero greco della stampa e della propaganda — si apprende dalla radio — ha annunciato che, contrariamente a certe informazioni, il Governo ellenico non ha avanzato nessuna domanda di mediagione nè alla Germania, nè ad altra potenza per porre fine alla guerra, essendo la Grecia decisa a continuare la lotta fino in fondo. La situazione militare si sviluppa in modo favorevole ai greci, secondo le dichiarazioni dell'alto comando ellenico, il quale annuncia che le truppe sviluppano una grande attività. Soltanto sul fianco sinistro del fronte dell'Epiro, esse hanno ripiegato».

A questa prosa irresponsabile fa riscontro altra informazione da Atene trasmessa dalla radio americana: «Nei circoli politici della capitale si assicura che dall'inizio delle ostilità la Grecia abbia fatto oltre 30 mila prigionieri italiani. Corre anche voce che la Grecia abbia fatto sapere alla Gran Bretagna di essere in grado di sconfiggere da sola gli Italiani a condizione che la R. A. F. impegni in combattimento gli aviatori italiani tenendoli lontani dal campo di battaglia». A parte le fantasie sui 30 mila prigionieri, è sintomatico l'accenno, ripetuto da tutta la stampa greca, della necessità di un efficace aiuto aviatorio inglese.

Ma un inglese che se ne intende, e cioè il corrispondente del *Times* da Atene, telegrafa al suo giornale: «Chiunque conosca la psicologia greca, sa che converrebbe far eseguire, da parte di aeroplani britannici, qualche volo a bassa quota allo scopo di convincere questa popolazione che noi stiamo qui ad assisterli seriamente».

Sempre in merito all'aiuto richiesto dai greci e alla scarsa volontà inglese di concederli, o per meglio dire alla volontà di non concederli affatto, ecco un articolo dell'*Evening Standard*, organo di lord Beaverbroock, il quale sostiene che gli Italiani «fingono delle difficoltà per distogliere gli inglesi con spostamenti di truppe dall'Egitto alla Grecia». «Se cadessimo in questa trappola, non soltanto correremo il pericolo di venire distrutti in Grecia, ma anche di indebolire irresponsabilmente la difesa dell'Egitto». Non si può dire che questa autorevole tesi britannica non sia significativa.

Per finire. La *Reuter* dirama fra l'altro da Atene: «Le autorità militari italiane non si fidano di affidare gli apparecchi da bombardamento ad equipaggi che si conoscono bene fra di loro per tema di atterraggio forzato in massa, in vista di ottenere lo internamento in campi di concentramento, il che assicurerebbe loro la tranquillità per il resto della guerra».

Chamberlain in gravi condizioni

S. SEBASTIANO, 8

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Daventry che l'ex Primo ministro Neville Chamberlain è così gravemente malato che i medici manifestano grave ansietà. Da vari giorni l'ex Primo ministro va perdendo le forze e dà segni di esaurimento crescente.

Reazione americana alle frottole inglesi sulla Grecia

NUOVA YORK, 8

Il critico militare del «New York Post» riconosce l'infondatezza delle notizie diffuse dalla propaganda britannica su pretesi successi greci, sottolineando l'irresistibile avanzata italiana in territorio greco.

Dal canto suo il critico militare del giornale P. M., di cui sono note le simpatie per l'Inghilterra, critico quella stampa che, negli Stati Uniti ed altrove, ha cianciato nei giorni scorsi di vittorie elleniche. Ricordato che la Finlandia a suo tempo «vinse i titoli dei giornali», fa rilevare che «gli Italiani compiono ogni giorno progressi di grande rilievo. La loro avanzata sarebbe stata senza dubbio assai più spedita se le condizioni atmosferiche, per citarne una, fossero state meno favorevoli ai difensori ellenici».

Parole, non aiuti

Divagazioni inglesi sulla Grecia

Sinclair riconosce la superiorità dell'aviazione germanica

S. SEBASTIANO, 8

Si ha da Londra: Del mancato aiuto inglese alla Grecia, la spiegazione più originale è finora quella dell'«Evening Standard», il quale afferma che l'esercito greco non ha bisogno di rinforzi perchè le operazioni di guerra, per ora, si limitano alla zona dell'Epiro. «Questo fatto — aggiunge il giornale — autorizza la Gran Bretagna a non mandare in Grecia gli aiuti promessi, aiuti che, d'altronde, dovrebbero essere prelevati, con evidente pericolo dall'Egitto».

In generale però, data la grave disillusione suscitata naturalmente in Grecia dalla disinvoltura con cui, da Churchill in giù, dirigenti e giornali inglesi hanno interpretato gli obblighi inerenti alla garanzia data alla Grecia, i giornali londinesi hanno cessato di deprecare troppo apertamente l'invio di aiuti adeguati, ed anzi, in obbedienza ad una evidente parola d'ordine, sostengono, come fa per esempio il «Times» che «è venuto il momento per una controffensiva in Grecia».

Veramente l'idea della controffensiva non è del «Times» il quale si limita ad approvare l'affermazione fatta ai Comuni dall'ex-ministro della guerra Hora Belisha, secondo cui la guerra greco dovrebbe diventare «un'iniziativa inglese» ed essere sfruttata come un'occasione per liberare gli arabi della Siria, ossia per occupare la Siria. L'idea è caldeggiata anche dal «Daily Mail» e dal «Daily Herald», benchè nessuno di questi giornali chiarisca come, quando e con quali mezzi, l'Inghilterra potrebbe passare all'offensiva in Grecia o altrove.

Quanto alla guerra aerea, il Ministro dell'Aria, sir Archibald Sinclair, ha parlato, presso la Camera di commercio di Sheffield, per annunziare che «l'aviazione britannica è oggi più forte che al principio delle ostilità». Senonchè, fatta questa affermazione preliminare, il ministro ha soggiunto «A ripensare in quale disastroso abisso eravamo precipitati dopo il collasso della Francia, c'è da avere le vertigini. Da quell'abisso ci adoperiamo ad uscire ed usciremo, sebbene l'aviazione tedesca sia molto superiore di numero a quella britannica. Inoltre i piloti tedeschi sono abili, ben preparati ed hanno un morale elevatissimo, ed anche il materiale aeronautico tedesco è eccellente seppure il nostro è migliore».

Il discorso ha prodotto viva impressione: esso viene infatti interpretato come un'esortazione rivolta al pubblico britannico perchè non si lasci fuorviare dalle asserzioni cervellotiche degli uffici di propaganda e di vari ministri, secondo cui l'Inghilterra avrebbe conquistato la superiorità nell'aria a confronto delle Potenze dell'Asse. Il discorso, poichè riconosce esplicitamente l'inferiorità delle forze aeree inglesi, può anche essere considerato come un indiretto appello agli Stati Uniti.

Da Londra si apprende intanto che le distruzioni provocate dai bombardieri germanici negli ultimi giorni hanno causato la parziale interruzione del servizio ferroviario essendo state colpite più stazioni e lunghi tratti di binario in vari punti. Per farsi un'idea delle distruzioni causate a Londra, si pensi che, come la stessa «Reuter» orgogliosamente dichiara, «un reparto di 2000 soldati del Genio era riuscito in un sol giorno a rimuovere 44.000 tegole, 320 tonnellate di rottami e 15 vagoni di ferro che erano stati ricavati dalle macerie».



Un generale turco riconosce l'inutilità dell'aiuto inglese alla Grecia

ANKARA, 8

Il giornale *Son Posta* pubblica un commento sulla situazione greca del generale Erxelit, noto esperto militare. In questo commento il generale mette in rilievo che, secondo le ultime notizie, l'Inghilterra sarebbe apparentemente decisa a dare, nell'ambito delle possibilità, aiuto alla Grecia, ma che anche tale aiuto britannico non potrebbe in nessun caso impedire che la Grecia venga occupata dall'Italia.

Il fulmineo attacco aereo all'oasi di Siwa

BASE X, 8

La nostra aviazione anche nei giorni che hanno seguito l'ultima battaglia aerea conclusasi con l'abbattimento di una ventina di apparecchi nemici, ha continuato la sua metodica ed efficacissima azione in tutti i settori che le sono affidati. Si alternano così, con ritmo serrato, mantenendo nel cielo egiziano la supremazia della nostra arma aerea, crociere protettive e sistematici bombardamenti di campi e di basi nemici.

Anche sul Mediterraneo, come hanno accennato i bollettini precedenti, le attente indagini della nostra ricognizione segnalano i cauti movimenti della flotta avversaria, mentre i nostri siluranti aerei hanno con successo attaccato una formazione navale nemica, colpendo con siluro una grossa unità da battaglia che è rimasta gravemente danneggiata.

Oggi una numerosa formazione di apparecchi italiani ha attaccato il campo e le opere militari di Siwa, che è il più importante centro britannico del deserto egiziano occidentale. Protetti dalla caccia, gli Sparvieri sono giunti sugli obiettivi scaricandovi il loro carico di bombe ad alto esplosivo e centrandoli con positivo risultato, comprovato anche dalla documentazione fotografica.

Mentre il bombardamento colpiva le opere principali della base inglese, i nostri velivoli d'assalto sono piombati da alta quota a poche decine di metri sulla zona delle palme dove erano annidati i mezzi motorizzati ed i magazzini del nemico.

In un carosello serrato i nostri velivoli, roteando in strettissime spirali, si sono avvicendati sulla zona mitragliando e spezzonando nonostante la reazione antiaerea avversaria abbastanza nutrita. Sul campo di aviazione di Siwa due apparecchi nemici tipo "Lysander" sono stati scoperti, raggiunti e in breve incendiati.

Mentre i nostri apparecchi, compiuta con successo la loro missione, rientravano tutti alle loro basi, il bagliore delle macchine nemiche incendiate punteggiava di fiamme e di fumo il cielo del deserto.

L'annuale delle sanzioni

Il Duce presiederà la riunione del Comitato per l'autarchia

ROMA, 8

Per il giorno 18 novembre, anniversario delle sanzioni, è convocato a Palazzo Venezia, alle ore 16, il Comitato interministeriale per la autarchia.

Le fandonie di Londra sul bombardamento di Brindisi

ROMA, 8

Sul bombardamento di Brindisi, di cui il Bollettino N. 154 precisa minuziosamente i modesti risultati, Radio Londra ha trasmesso il seguente comunicato, che è bene far conoscere agli Italiani, e particolarmente ai brindisini, i quali possono rendersi conto *de visu* del consueto metodo menzognero della propaganda britannica: «E' annunziato ufficialmente dal Cairo che l'aviazione britannica, in collaborazione ed assistenza alla Grecia, ha intensamente bombardato il porto italiano di Brindisi nell'Adriatico. In cinque successive ondate i nostri apparecchi hanno intensamente colpito gli obiettivi militari della zona brindisina; il porto vero e proprio, l'aeroporto, i cantieri, cacciatorpediniere e sottomarini sono stati centrati. La nostra aviazione, poi, ha effettuato profonde ricognizioni sul versante adriatico del territorio italiano».

L'iscrizione al Partito dei nati fra il 1905 e il 1915

ROMA, 8

In esecuzione a quanto ordinato dal Ministro Segretario del Partito con suo Foglio di Disposizioni *n.* 206 *del* 25 *ottobre* XVIII *si porta a conoscenza degli interessati che, per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista, essi dovranno presentare subito domanda ai Fasci nella cui giurisdizione territoriale risiedono. Dette domande, compilate secondo le norme che saranno indicate dai Fasci stessi, dovranno essere presentate con unito il certificato di nascita rilasciato dal competente ufficio comunale.*

462 milioni erogati in premi demografici

ROMA, 8

Durante il bimestre settembre-ottobre 1940 sono stati erogati 3865 premi di nuzialità e 11.359 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 8 milioni 111 mila 800 e di L. 12 milioni 61 mila 870.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo 1935 XIII (data d'inizio della concessione) raggiunge la somma complessiva di L. 462 milioni 280 mila 91 costituita da 71.408 premi di nuzialità per lire 163 milioni 207 mila 943 e da 247,852 premi di natalità per lire 299 milioni 72 mila 148.

Dal 1 gennaio 1937-XV al 31 ottobre 1940 XIX sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie 32.330 premi per parti multipli per un importo complessivo di L. 21 milioni 327 mila 35.

Spagna e Portogallo

Cordiali espressioni di Carmona

LISBONA, 8

Il Presidente Carmona ha ricevuto in udienza i giornalisti spagnoli che avevano partecipato alle cerimonie commemorative della battaglia sul Salado. Il Comitato delle celebrazioni ha quindi offerto un banchetto in onore degli ospiti spagnoli.

Allocuzioni di circostanza sono state pronunciate per mettere in rilievo la collaborazione e la politica di amicizia della Spagna e Portogallo.

Bombardamenti aerei inglesi nell'Africa equatoriale francese

BERLINO, 8

L'*Agenzia ufficiosa tedesca* apprende da Libreville, nell'Africa equatoriale francese, che quella città è stata nuovamente attaccata e seriamente bombardata il 5 novembre da apparecchi inglesi.

Le autorità francesi hanno chiesto l'invio di una nave ospedale che dovrà contemporaneamente servire a mettere in salvo la popolazione civile.

Aspetti della guerra

La situazione militare della Palestina

Un attento sguardo alla carta del Mediterraneo orientale basta a mostrarci l'importanza della posizione militare della Palestina, la quale giace immediatamente ad est dell'Egitto, a cui è legata dalla penisola del Sinai.

In altri termini la Palestina rappresenta la continuazione territoriale della regione egiziana — alla quale è unita da un'importantissima ferrovia costiera — e può considerarsi il retroterra lontano del fronte inglese in Egitto. Pertanto, nel senso della profondità, il dominio militare britannico della zona va dall'attuale frontiera italo-inglese, la cui linea passa per un punto sito tra Sidi Barrani e Marsa Matruh, fino al confine palestinese-siriano, toccando tra i centri costieri più importanti Marsa Matruh, Alessandria, Porto Said, Giaffa e quindi Caifa.

Ora la prova più evidente che il territorio egiziano-palestinese costituisce, militarmente parlando, un tutto unico è nel fatto che i bombardieri italiani hanno portato la loro offesa non solo su Marsa Matruh, Alessandria e Porto Said, ma anche, proprio, su Giaffa e su Caifa.

L'unicità di quel che possiamo dunque chiamare a ragione lo scacchiere egizio-palestinese ci porta ad esaminare quali siano state nel passato e quali siano ora le forze militari della Palestina e l'apporto eventuale che esso potrebbe dare all'esercito inglese in Egitto.

Subito dopo ottenuto il mandato sulla Palestina, l'Inghilterra ritenne di potervi mantenere l'ordine con appena 1.800 uomini e con limitate forze indigene, incaricate anche della difesa.

Tali forze indigene, formate da volontari con ferma triennale, comprendevano un incredibile miscuglio di razze e di religioni: 532 mussulmani, 240 cristiani, 19 ebrei, 155 circassi, 32 drusi, 140 sudanesi ed egiziani, riuniti in tre squadroni di cavalleria, due compagnie motorizzate, sei plotoni di fanteria appiedata ed in elementi vari di guardia alla frontiera.

Organici maggiori erano quelli della Polizia, con 3215 agenti in Palestina e circa 900 in Transgiordania, regione che fa parte del mandato britannico.

L'inizio della rivolta araba costrinse gli inglesi ad accrescere notevolmente tutte queste forze e così al 15 ottobre 1936 erano stanziate in Palestina due intere divisioni, una a Gerusalemme ed una a Caifa, col totale di 22 battaglioni, 2 reggimenti di cavalleria, 1 battaglione di carri armati e perfino un gruppo di artiglieria.

Repressi per il momento i moti arabi, i battaglioni nella seconda metà del 1937 scesero da 22 a sei.

Ma nel luglio del 1938 divampava una nuova ribellione per cui dovettero accorrere in Palestina tutte le formazioni armate che si poterono raccogliere non solo in Egitto ma anche in Inghilterra, a Malta e persino in India.

Pertanto, al settembre 1939, inizio della guerra anglo-franco-tedesca, la situazione militare palestinese risultava la seguente: cinque distretti militari (Samaria, Caifa, V. Giordano, Gerusalemme, Distretto del Sud); 2 comandi di divisione (7. e 8.o) e 5 comandi di brigata; 18 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria; 1 reggimento di autoblinde, 1 battaglione di carri armati; 3 batterie di artiglieria e 4 compagnie del genio.

In complesso si tratta di 20.000 soldati e di 7.500 agenti di polizia, un totale cioè che non è in fin dei conti gran che rilevante.

La funzione bellica delle forze residenti in Palestina dovrebbe essere quella di forte riserva di manovra, destinata sopratutto a rincalzare l'armata inglese d'Egitto in caso di bisogno estremo.

Ma sarebbe veramente utile tale riserva? Ci sembra di no, poichè essa è troppo limitata rispetto agli effettivi delle forze presenti in Egitto che superano ormai le 260.000 unità e si avviano a raggiungere le 300.000 per meglio resistere alla formidabile pressione italiana.

Infatti gli inglesi che, al principio d'ottobre, erano valutati a 230 mila hanno avuto recentemente il rinforzo di 30 mila uomini e altri 30 mila risultano in viaggio. I rinforzi provengono — via Capo di Buona Speranza, chè per il Mediterraneo non si passa — dall'Inghilterra, la quale, pur sotto la minaccia tedesca, è costretta a sguarnire i territori metropolitani e, via Oceano Indiano, dall'Australia e dall'India.

Ora se l'Inghilterra è costretta a prelevare forze da tutti i settori del suo sterminato Impero per tamponare invano la nostra azione in Egitto e se dunque l'armata comandata da Wawel sta per raggiungere quasi i 300.000 uomini, cosa potranno fare, in caso di nostro travolgente attacco in forze, gli appena 20.000 soldati della Palestina?

Non saranno certo essi a ristabilire una situazione tanto critica! E' quindi facile previsione che l'avanzata territoriale di Graziani non si limiterà al Canale di Suez, ma giungerà fino a Caifa e al confine palestinese-siriano, a meno che l'Inghilterra non si arrenda prima.

In conclusione la situazione militare palestinese, data sopratutto la debole forza dei contingenti locali, è tutt'altro che rosea ed allorchè le difese del Canale di Suez saranno state superate dai nostri legionari, l'eventuale occupazione militare della Palestina sarà presto compiuta.

Niemar

Realizzazioni autarchiche nel settore assicurativo

ROMA, 8

Un decisivo contributo alla soluzione dei problemi autarchici nel settore assicurativo, in vista anche dei nuovi compiti che a questo settore sono assegnati nel quadro del nuovo ordine economico europeo, è offerto attraverso la recente costituzione della grande «Compagnia di Roma», società anonima di riassicurazione e partecipazione assicurative sorta sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni per iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, delle Assicurazioni Generali e di altre importanti compagnie assicurative italiane.

La costituzione di questo importante organismo, la cui attività sarà rivolta a soddisfare le crescenti esigenze nel campo della riassicurazione nazionale e internazionale, viene a coronare i più tenaci sforzi compiuti dal settore assicurativo italiano per corrispondere ai superiori imperativi autarchici dell'economia nazionale. Questi imperativi si compendiano infatti nell'assoluta necessità di consentire che tutti i contratti relativi a rischi italiani vengano stipulati ad esclusivo mezzo di compagnie italiane e che sia altresì estesa il più possibile l'orbita del mercato assicurativo italiano nei confronti dei traffici internazionali.

Sommamente importante sotto questi aspetti si presenta pertanto il nuovo organismo che trova saldissime basi per il suo funzionamento nella larga esperienza di attività degli istituti che hanno concorso alla sua costituzione, tra i quali primissime le Assicurazioni Generali che nella loro secolare esistenza hanno saputo stendere una vasta rete d'interessi nel retroterra adriatico ed oltremare, e fin nelle lontane Americhe attraverso una perfetta ed efficiente organizzazione.

Le manifestazioni legionarie di Jassi

Trentamila Camicie verdi sfilano davanti a Re Michele

Ardenti acclamazioni al Duce salutano il passaggio dei giovani fascisti dell'Urbe

BUCAREST, 8

Oggi si sono svolte a Jassi grandiose manifestazioni legionarie per la celebrazione del 13.o anniversario della fondazione del partito della Guardia di ferro e per la proclamazione di questa località a città madre del movimento legionario. Codreanu, infatti, iniziò da qui nel 1927, la diffusione delle proprie idee politiche creando la legione «Arcangelo Michele». Il solenne rito si è svolto alla presenza del Re Michele di Romania di cui ricorreva e si festeggiava l'onomastico, della Regina Elena, del generale Antonescu, di Horia Sima, comandante delle Camicie verdi, dei ministri d'Italia e di Germania e degli incaricati d'affari della Spagna e del Giappone.

Oltre 30 mila Camicie verdi erano convenute da ogni parte del paese ed erano schierate per le vie della città. Da tutti i balconi sventolavano centinaia di bandiere nazionali e delle Potenze dell'Asse. Partecipavano alla manifestazione, invitate dal Governo romeno, una centuria di giovani fascisti della Gil di Roma, al comando del generale Natali, una centuria di giovani hitleriani di Berlino e una numerosa rappresentanza del Fascio di Bucarest al comando del generale Diamanti, ispettore dei Fasci della Romania.

Nella mattinata, alla presenza del Re, dei membri del Governo, di Horia Sima e dei rappresentanti delle Nazioni invitate, si è svolto un solenne *Te Deum* per i legionari caduti in questi tredici anni di dure lotte per il trionfo della fede legionaria.

In piazza dell'Università, alla presenza del Re, il generale Antonescu e Horia Sima hanno pronunciato discorsi ineggianti alla nuova Romania che sorgerà dal lavoro e dal sacrificio delle Camicie verdi.

Nella sfilata che ha poi avuto luogo, i giovani fascisti di Roma, impeccabili come portamento, hanno suscitato l'entusiasmo e la ammirazione della folla, che li ha letteralmente coperti di fiori, manifestando ardentemente per il Duce e per l'Italia fascista.

Nel pomeriggio, con treni speciali, sono ritornati a Bucarest il Sovrano, i membri del Governo e le delegazioni straniere invitate.

1400 navi olandesi ricuperate dai germanici

BERLINO, 8

In relazione col piano di riassetto economico industriale dei territori olandesi, era previsto, come si apprende, in questi circoli competenti, anche il ricupero di 1400 navi olandesi di grosso, medio e piccolo tonnellaggio affondate o rese inservibili dalle autorità militari olandesi prima dell'occupazione germanica.

Siccome la maggior parte di queste navi era stata affondata nei canali interni e nelle acque della Zelandia il loro ricupero è stato relativamente facile, come pure la loro riparazione in cantiere. In base al rapporto degli esperti, solo sei o sette unità di questo complesso, sono risultate inservibili. Le altre potranno, invece, quanto prima, riprendere il mare.

Negli Stati Uniti

Il debito pubblico sarà elevato a 65 miliardi di dollari

WASHINGTON, 8

Il ministro del Tesoro Morgenthau ha annunciato che è intenzione del Governo di chiedere al Congresso, all'inizio della prossima sessione di lavori, l'autorizzazione di tassare tutti i prestiti pubblici di futura emissione. Il provvedimento non avrà effetto retroattivo, cioè non colpirà i prestiti già assorbiti dal mercato. E' stato però fatto osservare che oltre due miliardi di dollari di prestiti governativi statali e locali verranno a scadere tra qualche mese e che difficilmente essi saranno rimborsati, tanto è vero che già si sta studiando la loro conversione, la quale verrà tassata. I nuovi proventi fiscali saranno destinati al finanziamento del programma di riarmo.

Contemporaneamente il ministro ha lasciato comprendere che sarà chiesto al Congresso di elevare il limite minimo del debito pubblico dagli attuali 45 a 65 miliardi di dollari.

Morgenthau ha previsto che quest'ultima cifra sarà raggiunta entro il 30 giugno 1942. Si è rifiutato di fornire indicazioni sul programma di spese del prossimo quadriennio, ma quanto al riarmo ha esclamato: «Abbiamo appena incominciato».

Il Cile afferma il suo diritto sul territorio antartico

SANTIAGO DEL CILE, 8

Il Governo ha emanato un decreto con cui afferma il suo diritto sul territorio dell'Antartide compreso fra il 53. e il 90. di longitudine ovest. Tale territorio comprende Little America, la terra di Charcot e di Alexander, come pure le isole di Adelaide e di Biscoe; la Terra di Graham, l'arcipelago di Palmer, le Shetland meridionali, l'isola di Ross e parte del mare di Weddell.

Il decreto cita i diritti avanzati da altre Nazioni su parecchie zone dell'Antartide e ricorda che gli Stati Uniti hanno informato due volte il Governo cileno che l'attività di esploratori americani era soltanto di natura scientifica. Lo stesso decreto fa rilevare che è stata accertata l'esistenza nell'Antartide di vasti giacimenti di carbone, e che è pure possibile la presenza di depositi di petrolio e di oro.

Di questo decreto sono stati informati gli Stati Uniti.

Carte annonarie di tremila anni

BERLINO, 8

La carta annonaria, che ora a causa della guerra trova largo impiego in numerosi paesi, non è niente affatto una istituzione moderna, come si potrebbe pensare. Già nel Medio Evo, in annate di cattivo raccolto del frumento, talune città adottarono la tessera del pane per conseguire una equa distribuzione dello scarso alimento.

La carta annonaria più antica, di cui si ha contezza, è però del 1100 a. C., ed è stata usata in Cina. A causa di gravi inondazioni che avevano distrutto il raccolto, si era prodotta in quel paese una forte mancanza di riso che allora come oggi rappresentava il cibo principale dei cinesi. In tale contingenza l'imperatore cinese dell'epoca ordinò la distribuzione ai suoi sudditi di pezzettini di legno colorati, dietro la cui presentazione ognuno riceveva una determinata razione di riso. Questi legnetti non erano dunque niente altro che il primo gradino dell'attuale carta annonaria, la quale risale perciò alla veneranda età di tremila anni addietro.

Italiani e tedeschi in Argentina

Nobile discorso dell'ambasciatore germanico a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 8

Il gen. Juan Bautista Molina, notissima personalità argentina che fu anche recentemente a capo di una missione militare in Italia e in Germania, ha offerto un banchetto all'ambasciatore di Germania von Thermann ed ha pronunciato un discorso il quale è stato un caloroso elogio all'opera svolta dall'ambasciatore in Argentina. Von Thermann ha risposto passando innanzi tutto in rassegna il contributo tedesco all'organizzazione difensiva e alla cultura della Repubblica, ed ha poi così continuato:

«E' invero stupefacente constatare gli sforzi di una certa propaganda la quale si propone di far dimenticare i meriti e i fecondi risultati della collaborazione tedesco-argentina e accusare i tedeschi o i loro figli di essere responsabili di attività ostili all'Argentina. Se l'amore per il proprio Paese di origine e il rispetto per le idee basilari della sua organizzazione nazionale sono interpretati come un crimine contro il Paese di adozione, innumerevoli tedeschi e migliaia di italiani e di spagnoli sono macchiati di un crimine di tale natura. Ho però la profonda certezza che tutte le persone di ciò accusate dalla propaganda cui mi sono riferito saprebbero dimostrare la loro innocenza innanzi a un tribunale o potrebbe per di più provare di avere contribuito con opere concrete al benessere del Paese di adozione. Il concetto di neutralità impone degli obblighi al neutrale e tra questi di non agire nè permettere che altri agiscano sul suo territorio o entro la sua giurisdizione in favore di un solo belligerante. Analogamente esso impone anche una imparzialità serena nei cittadini del Paese neutrale».

L'ambasciatore ha concluso deplorando «la sfrenata propaganda di falsità e di incitamento all'odio».

Pietosa morte d'un milite durante una breve licenza

COMO, 8

Ad Introzzo, in Val Varrone, dove i questi giorni aveva fatto ritorno per una breve licenza, la camicia nera Luigi Casanova, di 51 anni, è rimasta vittima di una disgrazia. Il Casanova si era recato in un bosco, con i familiari per procedere all'abbattimento di un albero, ma, disgraziatamente questo è caduto anzitempo e non nella direzione che si voleva. Un grosso ramo ha colpito in pieno la camicia nera, che si era seduta per riposarsi. Trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Bellano, il Casanova, che aveva riportato lesioni interne, è morto.

I provvedimenti approvati dalle commissioni legislative

ROMA, 8

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno avuto luogo varie riunioni di commissioni legislative. La commissione generale del bilancio, con l'intervento del Ministero delle Finanze e del sottosegretario alle Corporazioni, Amicucci, ha esaminato vari disegni di legge, e in primo luogo tre importanti provvedimenti finanziari, e cioè: la concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Reale Unione nazionale aeronautica, la proroga dei termini per gli accertamenti e le rettifiche agli effetti delle imposte straordinarie sul capitale delle società per azioni e delle aziende industriali e commerciali, e la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale azionario della Soc. an. esercizio navi con sede in Roma. Di particolare esame è stato oggetto il disegno di legge per la modifica delle disposizioni sulla sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso pubbliche amministrazioni. Tutti i provvedimenti sono stati approvati nel testo ministeriale.

Sono state inoltre approvate le provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale e l'assegnazione all'Azienda minerali metallici di un contributo straordinario, oltre ad alcune variazioni di bilancio per l'esercizio 1940-41. Infine sono state approvate modificazioni alla legge istitutiva di una terza lotteria nazionale già denominata Lotteria E. 42 e il cambiamento di denominazione della stessa in quella di «Lotteria Esposizione Roma».

La commissione dell'agricoltura, con l'intervento del Sottosegretario per l'agricoltura, ha esaminato il disegno di legge che modifica le disposizioni sull'ammasso dell'olio di oliva e di sanse, il provvedimento è stato esaminato con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

La commissione dell'industria, con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni, Amicucci, ha esaminato ed approvato nel testo ministeriale tre disegni di legge: uno concernente l'autorizzazione alle casse marittime per l'esercizio dell'assicurazione malattie degli addetti agli uffici delle società di navigazione e gli altri due relativi alla proroga di alcune disposizioni sull'esercizio delle assicurazioni private e alla composizione del Comitato interministeriale per l'autarchia. Anche la commissione degli scambi commerciali e legislazione doganale ha tenuto una riunione ed ha approvato due disegni di legge concernenti lo impiego per l'azionamento di motori agricoli in franchigia da imposte di fabbricazione di miscele di petrolio e benzina e taluni accordi doganali tra Italia e Svizzera.

Le tre commissioni dell'agricoltura, dell'industria e degli scambi hanno infine tenuto una riunione comune nella quale sono state approvate le modificazioni del Senato al disegno di legge sul blocco dei prezzi.

Vita di pace nell'Impero

Il potenziamento agricolo dell'Eritrea durante l'Anno XVIII

ASMARA, 8

L'attività di colonizzazione in Eritrea, iniziata da pionieri che hanno compiuto opera appassionata ed esemplare, prosegue con ritmo veloce e con risultati promettenti per lo avvenire.

Durante l'anno XVIII — informa l'Agenzia «Le Colonie» — l'agricoltura in genere ha avuto notevole incremento; sono stati accordati in concessione i pochi terreni ancora disponibili, mentre altri sono stati ceduti in fitto. Importanti sono state le concessioni di permessi di coltivazione stagionale.

L'agricoltura indigena, che è la più importante per la produttività totale del territorio, è stata appoggiata in molteplici modi: si è intensificato il contatto dei tecnici dell'Ufficio Agrario con le varie regioni agricole e con gli agricoltori nativi compiendo opera di propaganda presso i Capi e notabili sulle migliori pratiche colturali; sono state effettuate distribuzioni in regalo ed in prestito, di notevoli quantità di sementi di cereali e leguminose da granella; sono stati distribuiti attrezzi agricoli, piante di vario genere e semi di ortaggi. Si è svolta opera attiva per la repressione delle malattie delle piante, con soddisfacenti risultati.

L'attività diretta si è esplicata attraverso l'Ufficio Agrario, nei campi sperimentali e nei vivai esistenti nei territori della colonia.

Si è intensificata, particolarmente nei vivai delle Pendici, la produzione di fruttiferi vari e subtropicali, destinati ad essere distribuiti agli agricoltori nazionali ed indigeni, allo scopo di diffondere ed intensificare la frutticoltura nelle località aventi favorevoli condizioni ambientali.

L'attività colonicola è stata appoggiata ed indirizzata verso quelle forme culturali che meglio si addicono all'ambiente.

L'attività forestale si è svolta attraverso l'opera dei tecnici della Milizia Nazionale Forestale. Sono stati concessi numerosi permessi di raccolta di legna, anche per la confezione di carbone. L'opera di rimboschimento è stata molto intensa e si è sviluppata nelle zone nelle quali maggiormente difettano le formazioni boschive e più idonee a tale forma colturale.

La Milizia Nazionale Forestale è stata ovunque presente nel reprimere abusi da parte di nazionali e di indigeni, allo scopo di proteggere il patrimonio forestale della Colonia. Anche la raccolta ed utilizzazione dei prodotti spontanei è stata appoggiata ed incrementata. Durante l'anno XVIII con disposizione del Governo generale è stato istituito, presso ciascun Governo dell'Impero l'Ufficio dei Servizi caccia e nuclei di vigilanza dipendenti da ciascun ufficio composto di Carabinieri Reali e di Guardie P.A.I., specializzati. A rendere più valida tale protezione, sono state istituite quattro riserve assolute di caccia e quattro zone di ripopolamento, è stato limitato l'esercizio venatorio durante i periodi della riproduzione, è stato disciplinato l'uso ed il porto delle armi e delle munizioni. E' stata ugualmente proseguita la raccolta dei materiali destinati al museo zoologico dell'Eritrea e si è provveduto ad istituire un corso di addestramento per Agenti specializzati e Guardie giurate da adibirsi alla sorveglianza sulla caccia.

Per quanto l'attuale stato di guerra abbia temporaneamente sospeso le attività che parecchi concessionari di licenze di grande pesca erano in procinto di iniziare nelle acque territoriali dell'Eritrea, tuttavia si è provveduto ad istruire le pratiche per la concessione di licenze per l'esercizio di attività pescherecce e di licenze per impianti industriali per la lavorazione del pesce, (olii, farine ecc.).

E' allo studio la istituzione di un consorzio tra pescatori, ed ugualmente sono allo studio le pratiche relative all'inizio del funzionamento del credito peschereccio. La piccola pesca, anche nello stato di emergenza, mediante l'assistenza prestata dal Governo, ha potuto e può seguitare a svolgere la propria attività, sicchè i mercati sono normalmente riforniti di pesce.

Per quanto riguarda la parte relativa al lavoro ed all'assistenza sociale si è rivolta particolare cura all'assistenza dei lavoratori, oltre alla normale attività di disciplina e tutela del lavoro e di coordinamento e controllo dei vari Enti ed uffici pubblici interessati.

Un'attenta vigilanza è stata predisposta per controllare il funzionamento dei cantieri e la situazione dei lavoratori, sia per il trattamento, il vitto e le condizioni generali, sia per l'applicazione delle disposizioni sulla tutela del lavoro e sull'assistenza sociale.

Sono state adottate tutte le provvidenze necessarie per il perfetto funzionamento del Campo Alloggio, per i quali il Comando Legione M. V. S. N., ha svolto opera meritoria nell'assistenza ai lavoratori prima del loro rientro nel Regno.

Un ottimo raccolto in Libia dell'alfa e dello sparto

ROMA, 8

L'intensa preparazione bellica prima e le operazioni militari poi hanno rallentato l'attività di raccolta dell'alfa e dello sparto in Libia. Come è noto l'alfa e lo sparto che crescono spontaneamente nelle zone predesertiche dell'Africa Settentrionale sono prevalentemente usate nella produzione di cellulosa nobile atta per carte fini; modesti quantitativi di sparto sono adoperati dagli indigeni per la fabbricazione di cordami.

La raccolta di questi prodotti che costituivano un tempo una notevole voce di esportazione per la Libia è stata intensificata dal 1937 in consonanza con i piani di sviluppo autarchico; e le quantità disponibili si sono da allora notevolmente accresciute. Già nel 1938 la produzione superava gli 80 mila quintali complessivi (di cui appena un ventesimo rappresentato dallo sparto), di cui una parte servì ad approvvigionare le industrie italiane mentre quasi tutto il rimanente fu esportato in Inghilterra. Dopo una breve crisi produttiva avutasi nel 1939, dovuta in gran parte a deficienza di mano d'opera impiegata in urgenti lavori di carattere militare e per l'ulteriore sviluppo dell'opera di colonizzazione, nel 1940 la raccolta ha segnato una netta ripresa, superando di molto le cifre raggiunte negli anni precedenti. Questo sensibile aumento di produzione è in buona parte dovuto alle maggiorate possibilità di impiego di mano d'opera che, resasi disponibile in seguito al compimento di molte delle opere militari e dei lavori di colonizzazione, si è rivolta a questa attività abitualmente marginale nella vita degli indigeni della Libia.

Ma un fondamentale contributo all'aumentata produzione (che si prevede per quest'anno il doppio di quella del 1939) è stato dato anche dalla felice soluzione di problemi organizzativi molto importanti e dalla intensa opera di propaganda svolta fra le popolazioni indigene; e infine dall'apertura di nuovi e più efficienti cantieri.

Così la Libia contribuisce, e contribuirà in misura maggiore nel prossimo futuro, a fronteggiare il fabbisogno nazionale di materia prima per l'industria della cellulosa. Fabbisogno molto rilevante. Basti pensare che negli ultimi anni abbiamo dovuto importare quantitativi di cellulosa chimica da carta superiori al milione di tonnellate e pari, in valore, a una media annua di circa 100 milioni di lire.

Operaio elettricista fulminato

MILANO, 8

Al parco centrale della Ferrovia un operaio elettricista era salito questa mattina, per eseguire certi lavori, sopra un palo, quando, per un contatto di fili, è stato investito dalla corrente. Precipitato a terra, il poveretto è stato raccolto e trasportato all'ambulatorio della Stazione centrale, dove è giunto cadavere. Dopo l'inchiesta della polizia, la salma è stata inviata all'Obitorio. La vittima è certo Ilario Battista, non meglio identificato, nativo di Trento e domiciliato a Melzo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.70	94.60	94.80	94.80
„ 5 p. c. m.	94.85	94.70	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	75.95	75.85	75.90	75.90
Prest. Red. 3.50	74.90	74.60	74.85	74.85
Redim. 5 p.c. cent.	96.57	96.60	—.—	—.—
„ 5 „ „ m.	96.70	96.75	96.70	96.70
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.55	100.40	100.50
„ „ 1943	95.87	95.85	96.—	95.85
„ „ 1944	99.10	99.12	99.—	99.10
„ „ 1949	100.35	100.40	100.60	100.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.90	94.90	94.90	94.90
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	454.50	454.50		
Banca Nazion. Lav.	428.—	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	441.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.50	477.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	683.—	681.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	488.30	489.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	499.50	499.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	481.—	481.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1195.—	1171.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	877.—	860.—	875.—	875.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	557.—	558.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1065.—	1054.—	1062.—	1060.—
Venete costr. ferr.	493.—	490.—	495.—	495.—
N. G. I. Rubattino	29.—	28.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton.	4610.—	4550.—		
„ Furter	448.—	448.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	252.—	256.—		
„ Olcese	1166.—	1160.—		
Stamp. De Angeli	1340.—	1375.—		
Cantoni Coats	658.—	672.—		
Linif. Can. Naz.	900.—	870.—		
Man. Ross.-Varzi	1111.—	1105.—		
„ Rotondi	781.—	765.—		
„ Tosi	103.—	103.—		
„ Cot. Mer.	375.50	373.—		
Unione Manifatt.	463.—	450.—		
Lan. Gavardo	700.—	690.—		
„ Rossi	35.07	34.75		
„ Targetti	131.—	131.50		
Cascami Seta	505.—	492.—		
Bemascon. Tess.	96.50	95.—		
Châtillon	111.75	109.25		
S. N. I. A. Viscosa	530.—	525.—		
Man. It. Pacchetti	299.—	302.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	511.50	510.50		
Ansaldo	64.75	64.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	229.—	229.—	230.—	229.—
Metallurgica Ital.	420.—	425.—	—.—	—.—
Monte Amiata	618.—	606.—	—.—	—.—
Montecatini	220.50	219.75	220.50	219.50
Stab. Dalmine	191.—	190.25		
Breda Costr. Mecc.	483.50	478.—		
Autom. Bianchi	135.—	139.50		
„ Isotta F.	145.50	144.50		
„ FIAT	654.50	640.—		
Off. M. Reggiane	132.50	123.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	214.25	213.—	213.—	212.75
Elett. C.I.E.L.I.	389.—	385.50		
Dinamo It. Imp. El.	448.—	444.—		
Edison	379.50	376.—		
„ postergate	252.—	252.—		
Elett. Bresciana	402.—	400.—		
„ Campania	293.50	295.—		
„ Valdarno	1067.—	1060.—		
Sarda	87.—	86.50		
„ Piacentina	371.—	371.—		
Emiliana Es. Elett.	769.—	766.—		
Cisalpina priv.	214.—	213.50		
Cisalpina ord.	215.—	215.50		
Elett. Gen. Sic.	104.75	104.50		
„ Pugliese	137.—	136.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.25	76.—		
Impr. Idr. Tirso	179.—	170.—		
Elett. Lombarda	651.50	645.—		
Merid. Elettricità	387.—	385.—		
Terni	251.75	250.50	250.—	249.50
Unione Es. Elett.	13.80	13.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	133.50	131.—		
Distillerie Italiane	231.50	229.—		
Eridania	800.—	795.—		
Raffineria L. L.	954.—	945.—		
A. N. I. C.	110.75	110.25		
Italiana Gas	15.02	14.90		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	113.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	129.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	291.50	241.50		
Gr. Alb. Venezia	68.50	67.75	69.50	68.50
Italcementi	366.—	366.—		
Pirelli italiana	17.40	17.42		
Pirelli & C.	680.—	679.50		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—		—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. 94.70; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; id. 5.50 p. c. 96.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.90; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 1 95.90; id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 19[illegible] 100.50; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 109; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1978; Assicurazioni Generali 866; Riunione Adriat. prima serie 1900; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 611; Cantieri dell'Adriatico 139.

Libro messo all'indice

ROMA, 8

La Congregazione del Santo Uffizio ha condannato, e messo all'Indice dei libri proibiti, il libro di Carlo Pelz dal titolo «Der Christ als Christus» («I cristiani come Cristo») stampato per manoscritto.

La Stock Cognac Medicinal, S. A. Trieste, produttrice dello

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE



vi invita ad ascoltare

ogni sabato dalle 20.30 alle 21.30:

GRANDI CONCERTI RADIOFONICI

VOCALI E STRUMENTALI

DI MUSICA BRILLANTE

I PIÙ FAMOSI DIVI DELLA RADIO

LA PIÙ GRANDE ORCHESTRA DI MUSICA BRILLANTE

PETÖFI

Ventisei anni di vita. sette di attività poetica; da macellaio ad aiutante del generale Bem; dalla nascita oscura alla morte misteriosa, dalla grande poesia del canto alla poesia grande dell'azione: c'è di che intessere un poema.

Alessandro Petöfi. Un uomo straordinario, come poeta e come combattente. La sua fibra, come la sua vita, la sua poesia come la sua morte persuadono a rassomigliarlo a quelle grandi figure della nostra inesausta stirpe latina, che segnarono di granito e di sangue l'immortalità. Un poeta che, con lo stesso impeto saliente, agita creazione e redenzione, e trascorre dalla poesia ai campi di battaglia, annullando il suo corpo nel vortice di una mischia, come nel getto conclamante dell'inno, che attinge il cielo e si annulla in Dio.

Il suo corpo manca nel cimitero di famiglia: « da molto tempo egli è una stella », disse Jòkai.

Questo ci fa conoscere Antonio De Marassovich, in un suo libro denso e accurato di commossa fratellanza verso un poeta, che consacrava la poesia e la vita alla libertà della sua Patria negli stessi anni in cui li consacrava all'Italia Goffredo Mameli. Il volume (A. D. N. — *Alessandro Petöfi* — Garzanti, XVIII) reca anche il segno della più alta alleanza spirituale, nella dedica a Americo Vàrady, dotto divulgatore del pensiero italiano in Ungheria.

Un bilancio formidabile di opere, specialmente quando si pensi alla brevità della vita, ci è dato dall'attività del Petöfi. Oltre settecento liriche; undici componimenti poetici di maggior mole; un dramma e frammenti di altri (uno distrutto dal Poeta); un romanzo novelle; ricordi di viaggio; articoli letterari e politici; traduzioni in prosa e in versi, di cui insuperata la traduzione del *Coriolano* di Shakespeare... Come si fa a distinguere l'arte dalla vita, quando in un inesausto fervore di azione e di creazione, l'arte e l'ideale hanno avuto lo stesso ritmo, la vita e il canto sono stati la stessa fiamma e la stessa luce?

Noi ricordiamo questo prodigio, fatto di umiltà, di dolore, di poesia, aderente, per più somiglianze alla malinconia, alla poesia, alla mistica dell'anima italiana. negli anni in cui la crisalide diventa farfalla, fra il martirio di Ciro Menotti e il triumvirato mazziniano; noi esaltiamo questa poesia dell'azione e del sacrificio, nata accanto al banco di un macellaio e consacrata nell'apoteosi degli eroi.

Il giovinetto Alessandro fuse nel suo spirito le diverse tendenze di carattere dei suoi genitori: ebbe la delicata e spirituale sensibilità materna e gli impeti e la fiera onestà del padre.

Le liriche della sua adolescenza esaltano l'amor filiale e l'amicizia, due sentimenti che come scriveva Francesco Toldy, nel 1845, « appaiono di rado nel mondo poetico ». Non si può non ricordare tra queste il *Progetto andato in fumo*, in cui sotto la spigliata semplicità del titolo, si nasconde la fine rappresentazione di uno stato d'animo: il poeta va incontro alla madre, e per tutta la lunga via che ve lo conduce, non fa se non pensare alle parole, alle belle parole che pronunzierà incontrandola; quando le è vicino, « entrai nella piccola stanza... — mi volò incontro la mamma... — restai appeso al suo labbro... muto — come il frutto sul ramo. — Vien fatto di pensare al sentimento che si supera nella fantasia, e crea qualche cosa che è più grande degli stessi creatori; guardate quell'immagine del frutto appeso al suo ramo, in cui è espressione altissima del sentimento della maternità, trasfusa mirabilmente in un figlio, che è veramente poeta.

Studente innamorato di una compagna di scuola e dell'arte degli attori, dovette abbandonare almeno la seconda per la clausura nella propria camera impostagli dal maestro, e per le percosse paterne. In seguito, per il poco studio e lo scarso profitto, fu abbandonato dal padre a sè stesso, stanco di libri e di scuola, che gli avevano negato l'unico pane dell'anima, cioè una seria e commossa concezione della Patria e bertà, vide spesso alterati e negati dallo spirito gretto e tirannico degli stessi professori.

Così il giovinetto che si avviava a piedi verso Pest, con un fardello sulle spalle, portava nell'animo le prime delusioni della vita e l'intimo travaglio delle sue gente. Il travaglio di un popolo, che sentì gravare sulla sua coscienza, un peso ancor più duro di quello che tormentava in quei tempi l'anima italiana, perchè — come osserva giustamente il De Marassovich — l'Ungheria aveva davanti gli occhi lo spettro della sua snazionalizzazione, che è la minaccia più terribile che possa addensarsi sulla vita di un popolo.

Il poeta va peregrinando di terra in terra, torna agli studi, si dà alla carriera teatrale, e pure non dando notizie di sè alla famiglia, non cessa di tendere con tutta la sua anima ai luoghi della sua prima età; ma sente in sè ugualmente la grandezza e la poesia, e ne fa cenno ora in lettere agli amici, ora in liriche dedicate alla madre. Fame e freddo caratterizzarono i suoi inverni, finchè il poeta Vorosmarthy non gli fece pubblicare i suoi versi, e il poeta «si trovò a un tratto aperta davanti la via della gloria ».

Anche attraverso le strane contese estetico-filosofiche, determinate dalla raccolta di liriche le « Nubi », la gloria era raggiunta, e comunque le « Nubi » stesse erano tradotte dal Meltzl al Nietzsche, che ne musicava una. Ma c'è qualche cosa che fa il prodigio, qualche cosa che dallo spirito improvvisamente negatore e cinico dei canti delle « Nubi » fa sorgere come un'aurora di speranza, che si può realizzare soltanto attraverso l'azione e la lotta. Questo prodigio crediamo che abbia prodotto nell'anima del Petöfi l'amor di Patria, da cui si è allontanato soltanto per il periodo dell'amore di Giulia.

Dopo un insuccesso politico nella sua aspirazione di rappresentare il suo popolo al Parlamento nazionale, troviamo il poeta volontario nel corpo dei « difensori della Patria »; la sua anima arroventata dal canto, brucia nella vicinanza con i soldati, a cui dà l'entusiasmo della sua fede, e da cui riceve il senso di fratellanza della stirpe.

Nelle ore tragiche, in cui il destino della sua Patria si decideva sui campi di battaglia, Petöfi si rivelò combattente così audace e ardimentoso, che il generale Bem per custodirne la vita preziosa pensò di nominarlo suo aiutante; più volte decorato e promosso maggiore sul campo, si vide reciso dall'azione e dalla battaglia per beghe militari e anche per il suo carattere tempestoso, che lo spinse a rassegnare le sue dimissioni. Intanto lo raggiunge la notizia della morte del padre e della madre; e nell'ora disperata in cui il suo paese corre all'estrema difesa, egli è lontano dalla lotta. Sente tutto il peso e l'amarezza delle sue sciagure. Per fortuna ne lo solleva l'aiutante di Bem, Gabriele Egressy, che gli dimostra quale sia il suo dovere. Basta allora un incontro col suo vecchio generale perchè la sua anima risenta tutto l'impeto della sua passione e del suo compito.

Egli fu, ancora senza divisa, tra i duemila « Honved » (difensori della Patria) che affrontarono l'esercito russo, e che pure combattendo fino all'estremo delle loro possibilità, furono sopraffati dal numero; ma a sera, quando il generale Bem cercò il suo aiutante e il suo poeta, non lo trovò. E nessuno lo trovò mai più. « Da molto tempo — ripetiamo con lo Jòkai — egli era diventato una stella ».

La sua morte ha circonfuso di maggior luce di prodigio la sua vita. L'istinto, che in lui era profondo, della liberazione degli oppressi, quel certo senso di predestinazione della data della sua nascita, — il primo giorno dell'anno — a cui egli dette sempre un significato di simbolo, sembrano assunti nella fiamma dell'ultima battaglia, in cui, combattendo per uno strano caso senza le insegne del suo grado, fu vera e profonda espressione della folla e della stirpe, che vuol raggiungere, poesia e realtà, a tutti i costi le sue mete tra cui è primissima la libertà, che è il diritto alla conservazione integra e pura dei caratteri della razza.

Così intese la poesia questo poeta, che compì in ventisei anni il ciclo dell'umanità, oltrechè quello della sua gente. Egli lascia alla sua gente, ma anche a tutte le genti il monito che la poesia è veramente grande quando è mossa da una nobile anima ad un nobile scopo; e ciò senza turbare nessun orientamento critico e lasciando tranquilli i canoni dell'estetica più intransigente, la quale certamente non si sarà mai sognata di asserire che « La morte del cervo » sia più grande della « Canzone a Dante » o che lo « Idillio maremmano » sia più grande dell'« Annuale della fondazione di Roma ».

Sulla scia della sua vita e della sua morte, i suoi canti additarono e, per fatalità di ricorsi storici, additano ancora, al suo popolo, una via sulla quale, per secolare tradizione, i popoli che hanno una coscienza — Petöfi o Mameli — non tornano indietro.

Al. Bio.

Tesori archeologici scoperti per l'abbassamento del Titicaca

LA PAZ, 8

Il livello dell'acqua del lago Titicaca, il più alto del mondo (3914 metri) si è abbassato per la grande siccità di oltre quattro metri. Se ciò ha provocato gravissimi danni specialmente sull'attipiano che si stende in direzione di La Paz, ha però permesso agli archeologi di compiere degli scavi che hanno dato risultati insperati. Sono infatti venute alla luce imponenti costruzioni in pietra, il che fa presumere che tutta l'estensione del lago, che ha una lunghezza di 200 km., e una larghezza media di circa 70, ricopra avanzi di una città antichissima rimasta sepolta per un fenomeno sismico.

Sul Morro Chiripa nella penisola Caraco, la missione archeologica, presieduta dal dott. Max Portugal, direttore del Museo Nazionale, e dalla signora Marta Urioste, ha scoperto una maestosa tomba in pietra contenente due scheletri di sesso diverso. Nella tomba, a cui è stato dato il nome di «Tomba degli amanti», oltre alla così detta «pietra rituale» — una pietra ovale dipinta in rosso — sono state raccolte ceramiche antichissime, ornamenti in oro laminato e monili. A poca distanza dalla tomba è stata dissotterrata una casa completa in ottimo stato di conservazione, col pavimento in pietra rossa scarlatta.

Gli scavi confermano che tutta la zona del lago Titicaca è stata un importante centro preistorico di vita e di cultura nel continente americano.

L'inaugurazione del corso per giovani magistrati

ROMA, 8

Stamane è stato inaugurato il corso di preparazione fascista al quale partecipano 170 giovani magistrati vincitori dell'ultimo concorso di ammissione nella magistratura.

Il corso, che ha luogo per iniziativa del ministro Grandi, viene a far parte integrante del periodo di tirocinio e si svolgerà periodicamente ogni anno al foro Mussolini, presso l'Accademia della G. I. L., e secondo le direttive del Centro di preparazione politica. I giovani magistrati saranno sistemati nell'Accademia della Gil dove avranno a loro disposizione le aule e i campi sportivi del Partito. Il corso comprende una serie di conferenze su materie politiche, sociali e militari, nonchè sulle discipline dove più profondamente ha inciso l'opera rinnovatrice della Rivoluzione fascista. Sono comprese nel programma anche visite a istituti fascisti e alle più importanti realizzazioni del Regime nel campo politico, militare, culturale e sportivo.

I giovani si sono adunati stamane nella sala « Mussolini » al Ministero di Grazia e Giustizia, ove erano convenuti anche, col sottosegretario Potzolu, numerosi alti funzionari del Ministero. All'ingresso del ministro Grandi i giovani hanno lungamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

Dopo il saluto al Duce, il ministro Grandi ha illustrato ai giovani gli scopi e le finalità del corso ed infine ha consegnato all'uditore, volontario di guerra e decorato al v. m., Scarpa Giuseppe il gagliardetto che costituirà il simbolo del corso medesimo. Successivamente i giovani magistrati, militarmente inquadrati, si sono recati alla tomba del Milite Ignoto e in Campidoglio all'ara dei Caduti fascisti ove hanno deposto, presente il sottosegretario Putzolu, grandi corone d'alloro.

Le forze militari della Grecia

La Grecia, come nazione militare, è un avversario tutt'altro che sprezzabile anche se non sia possibile paragonarla, neppure lontanamente all'Italia, non dobbiamo credere che il nostro esercito possa dominarla senza sforzo, a meno che non sopravvenga il collasso delle sue forze morali, in conseguenza della nessuna simpatia che circonda, nel paese, il Governo attuale.

Scarsa di territorio, sono appena 150 mila chilometri quadri e di popolazione, circa sette milioni di abitanti, essa è stata costretta a curare particolarmente le sue forze terresri, navali ed aeree, poichè tutti i popoli coi quali confina, mediante una lunga frontiera terrestre di ben 1667 Km., le sono stati sempre nemici, come nemici ha avuto i Turchi di fronte ai quali esiste una frontiera marittima, che, compresе le isole, raggiunge i 13575 chilometri.

Sulla Grecia, approfittando di questa sua situazione militare e della posizione strategica per la quale domina sul fianco dell'Italia hanno puntato i Franco-Inglesi, per minacciare il nostro Paese nel 1935-36, per combatterlo nella guerra attuale.

Le forze armate della Grecia, per cui esistono ministeri separati della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, sono state recentemente riorganizzate e istruite dalla coalizione Franco-Inglese.

Una missione militare francese si occupava dell'Esercito e delle forze aeree ;una missione navale britannica si interessava di quelle navali.

E' inutile dire che le due nazioni alleate, curando i proprii interessi politici, non dimenticarono quelli finanziari, fornendo all'alleato cannoni, armi automatiche, navi e aeroplani, ecc., costruiti dalle proprie industrie a prezzi sufficenti a compensare lautamente sia il produttore che il non disinteressato mediatore di affari, in generale parente o amicissimo degli uomini al governo.

Comandante supremo delle forze militari della Grecia è il Re, esse dipendono in realtà dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Capo del Governo il quale presiede il Consiglio Superiore della Difesa nazionale, che si interessa di tutte le questioni relative alla organizzazione e al coordinamento delle forze militari, consulente tecnico del quale è il capo di Stato Maggiore generale.

In tempo di pace l'Esercito comprende 4 Corpi di Armata di 2 Divisioni ciascuno, (Atene, Lirissa, Salonicco e Cavalla), 3 divisioni autonome e una divisione di cavalleria.

I Comandi di Divisione risiedono a Larissa, Atene, Patrasso, Nauplia, La Canea, Seres, Drama, Giannina, Kozani (queste due sulla frontiera albanese). Veria, Salonicco, Kamottini e Mitilene.

La Divisione di cavalleria ha stanza a Salonicco.

La fanteria comprende 26 reggimenti (52 battaglioni) di linea; 2 reggimenti (4 battaglioni di euzones; 7 battaglioni autonomi di linea e 2 battaglioni autonomi di euzones; inoltre la Guardia Reale e speciali reparti di guardia confinaria.

Ogni battaglione è costituito da 17 ufficiali e 420 fra sottufficiali e militari di truppa, con 18 mitragliatrici leggere e 4 pesanti mentre il reggimento costituito dispone inoltre di una Comp. di Stato maggiore, un gruppo Comando e un gruppo esploratori con 4 mortai di accompagnamento.

Il fucile ed il moschetto sono in distribuzione del tipo Malicher-Scoenauer mod. 1914, calibro 6.5. Invece le mitragliatrici leggere sono inglesi, Hottchiss 8 mm., e quelle pesanti sono francesi, San Etienne 8 mm.

La cavalleria è costituita da 5 reggimenti, ciascuno dei quali è formato da un gruppo comando, e due mezzi reggimenti, ciascuno di due squadroni e un gruppo mitraglieri. Anche qui moschetti austriaci e mitragliatrici francesi e inglesi.

L'Artiglieria comprende: 8 reggimenti da montagna (ciascuno su tre gruppi di tre batterie) e tre gruppi autonomi, dotati di cannoni 7.5 mm. Schneider 1919, oppure Schneider-Danglis 1906-9; 2 reggimenti artiglieria da campagna su tre gruppi di tre batterie, con cannoni Schneider 7.5; 2 reggimenti di artiglieria pesante campale, su due gruppi di due batterie, con cannoni da mm. 8.5 modello 1909 e da mm. 105 obici modello 1017, da 155 mm. tutti di tipo Schneider.

Esistono inoltre, in numero imprecisato, pezzi di grossissimo calibro e da fortezza, e artiglierie contraeree; queste ultime di tipo britannico, Wikers da 4 cm. o Defors da 7.5 cm.

Il Genio comprende 5 reggimenti delle varie specialità, un battaglione e uno squadrone autonomo.

Infine esiste, in proporzione, la organizzazione dei servizi. L'Aeronautica è formata da 12 gruppi, dei quali 4 dell'aviazione ausiliaria dell'Esercito, 2 della Marina, 2 da caccia, 1 da bombardamento e uno di addestramento; tutto materiale britannico o francese, con circa 200 apparecchi.

La Marina da guerra, oltre alla nave di linea « Giorgio Averoff », costruita in Italia nel 1907 e rimodernata in Francia nel 1927, comprende 20 fra torpediniere e cacciatorpediniere di vecchio tipo, parte costruite in Italia e 12 recentissimi di costruzione britannica.

I sommergibili sono 6 tutti costruiti in Francia, e altrettanti i motoscafi veloci di costruzione britannica.

L'Esercito che in tempo di pace conta circa 60 mila uomini con oltre 5 mila ufficiali in servizio permanente, sale, in guerra, a circa mezzo milione di combattenti; in pace l'aeronautica conta 250 ufficiali e 3100 uomini di truppa; la Marina 549 ufficiali e circa 4000 uomini di truppa. I dati suesposti sono tratti dalle pubblicazioni esistenti; l'ultimo Annuario militare della Società delle Nazioni del 1938 e i più recenti Tarschenbuch der Heere. del Possow del 1940 e Les Flottes de combat 1940 del Bhèchinach.

Il territorio greco, rotto disordinatamente da aspre catene montane, dalle coste frastagliatissime, e quindi propizie agli agguati, ma quasi dovunque a picco sul mare, e per ciò sfavorevoli agli sbarchi, offre larghe possibilità alla difesa.

Le strade mancano del tutto; le carrarecce che le sostituiscono, tutto a fondo naturale, coperte di polvere o di fango, tutte solchi, sassi e carreggiate, non consentono quasi il passaggio alle colonne meccanizzate che costituiscono la caratteristica delle celeri operazioni della guerra moderna. Le comunicazioni tra valle e valle, attraverso i ripidissimi contrafforti, si fanno per cattive mulattiere, dove è possibile soltanto il traffico a soma e a spalla d'uomo.

Quando piove i corsi d'acqua, tutti a caratteri torrenziali, e spesso mancanti di ponti, dilagano a valle, e rendono impossibile i movimenti. Casì poco interessa se la difesa sia quasi del tutto priva di mezzi meccanizzati, e l'averli costituisce un vantaggio molto modesto, perchè l'impiegarli diventa un problema di difficile soluzione.

Per questa ragione le operazioni offensive non possono assumere quell'andamento travolgente e rapidissimo che è normale per gli eserciti modernamente attrezzati, e a cui si prestano invece i territori dotati di quella completa rete di buone comunicazioni che è propria delle nazioni più civili.

Per avanzare occorre precedere mediante un lungo difficile lavoro di preparazione stradale, necessariamente assai lento, senza di che il funzionamento dei servizi logistici sarebbe spesso problematico, mentre, per la natura stessa dei luoghi, si impone una serie di avanzate successive, condizionate alla completa sicurezza del territorio conquistato, e quindi delle linee di comunicazione e dei fianchi.

In conclusione un tipo di guerra non facile, salvo il caso di un inatteso collasso della difesa, nella quale più assai che nella superiorità del numero e delle armi, sono elementi di decisione la buona organizzazione dei servizi, la capacità dei Comandi, il valore delle truppe.

Carlo de Rysky

Affettuose accoglienze romane agli Italiani rimpatriati dalla Grecia

ROMA, 8

Stamane è giunto il treno speciale recante i rappresentanti diplomatici e consolari in Grecia e Italiani che, in ragione degli incarichi loro affidati, risiedevano in quel paese, nonchè numerosi profughi, sopratutto donne e bambini. Alla stazione di Termini essi sono stati cameratescamente accolti da funzionari del Ministero degli Esteri, tra cui il capo di gabinetto, il direttore degli Italiani all'estero e il capo del cerimoniale, da un rappresentante del Direttorio nazionale del P. N. F. e da altre autorità.

Numerosi erano anche i parenti e gli amici dei profughi, il cui morale era altissimo. I connazionali, fatti segno a vive manifestazoni di simpatia da parte della cittadinanza, hanno raggiunto, a mezzo di torpedoni, gli alberghi messi a loro disposizione dalla Direzione generale degli Italiani all'estero.

I cento anni d'una signorina

LUGANO, 8

Il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud, ha fatto dono della tradizionale poltrona alla signorina Enrichetta Ringger, la quale ha compiuto i cento anni in questi giorni.

I continui progressi della cinematografia italiana

ROMA, 8

Dai dati rilevati dalla Società Italiana Autori Editori, si apprende che il cinema italiano ha fatto progressi notevoli conquistando il pubblico, che era abituato a preferire il film americano, segnando un deciso incremento sia nel campo della produzione che in quello degli introiti. Infatti, nel 1938, anno in cui, dopo la partenza dall'Italia delle Case giudaiche americane, ha iniziato il suo funzionamento il Monopolio, la produzione dell'industria cinematografica ha segnato la cifra di 45 pellicole realizzate con un incasso di 54 milioni.

Nel 1939 i filmi realizzati sono stati 77 e gli incassi 104 milioni. Si è avuto così un incremento rispetto all'anno precedente del 140 per cento nel campo della produzione e del 92 per cento in quello degli incassi. Anche la ripresa dei filmi nazionali è stata lusinghiera. Infatti, mentre nel 1938 si sono avuti 17 milioni di incassi, nell'anno successivo la cifra è salita a 30 milioni, con un aumento del settantacinque per cento; le riprese straniere sono aumentate invece del solo ventitrè per cento. In queste cifre si nota quindi un deciso gusto del pubblico italiano per il film nazionale.

L'importazione dei film stranieri è andata a mano a mano diminuendo: nel 1930, contro 18 pellicole italiane prodotte, si acquistarono all'estero 374, nel 1938 giunsero in Italia 230 e nel 1939 soltanto 168. Tuttavia gli spettatori non diminuirono, perchè gli incassi complessivi del cinema che nel 1938 furono 587 salirono nel 1939 a 597. La preferenza del pubblico si è orientata decisamente verso il film europeo: le pellicole francesi, tedesche e inglesi, hanno registrato nell'declino un primato di incassi.

Tutti coloro che prevedevano il crollo dell'industria cinematografica dopo la partenza delle quattro Case americane hanno ancora una volta sbagliato. Il pubblico italiano si è convinto che anche in Italia i buoni film si sanno fare. La sua affluenza dimostra la evoluzione che si è compiuta e il nuovo orientamento. Questi risultati sono di ottimo auspicio per i lavoratori dello spettacolo che possono con tutta tranquillità considerare il proprio lavoro avvenire, dato il logico sviluppo che la nostra industria cinematografica dovrà prendere sia per le esigenze del mercato interno che di quello estero.

La chiusura della Mostra del II. Premio Bergamo

BERGAMO, 8

Alla presenza delle principali gerarchie cittadine si è chiusa la Mostra del 2. Premio Bergamo. La manifestazione ha destato vivo interesse in tutta la stampa italiana. Le principali personalità dell'arte hanno visitata la mostra che ha avuto anche pieno successo di pubblico. L'esposizione verrà trasferita a Milano dove sarà inaugurata nel Palazzo della Permanente il 30 corrente. Ecco un elenco di opere vendute: Francesco Menzio: «Estate», Fausto Pirandello: « Bozzetto », Ottone Rosai: « Tavoli e figure », Filippo De Pisis: « Oreste e Pilade », Fiorenzo Tomea: « Carnevale », Gian Filippo Usellini: «I parrucchieri», Domenico Cantatore: « Donne nella stanza », Pompeo Borra: « Le modelle », Cesare Breveglieri: « Nel bosco », Bruno Degli Innocenti: « La visitazione », Albino Galvano: « Mattina », Mario Gambetta: « Dietro le quinte », Giulio Masseroni: « Toeletta », Cesare Monti: « Ballerine », Roberto Pucci: « L'addio », Aligi Sassu: « Sortita di cavalieri veneti a Famagosta », Armando Pizzinato: « Composizione di figure », Alberto Vitali: « Mascherata 1937 », « Mascherata », Osvaldo Medici del Vascello: « Mascherata ».

Collaborazione dei Sindacati tra autori e musicisti

ROMA, 8

A seguito delle provvidenze ministeriali per l'incremento della produzione operistica italiana, il Sindacato autori e scrittori ha preso accordi con il Sindacato musicisti per una collaborazione fra librettisti e musicisti. A tale scopo gli autori che desiderano collaborare in qualità di librettisti alla creazione di opere liriche e i compositori che siano in cerca di libretti da musica possono rivolgersi ai rispettivi Sindacati. Si consigliano gli autori che vorranno valersi di questa offerta del Sindacato, di inviare in un primo tempo, per essere sottoposte all'esame dei compositori, la trama del libretto che abbiano in animo di comporre a qualche scena verseggiata. Il Sindacato, mentre non può assumere alcuna responsabilità nei riguardi del piazzamento dei libretti che gli verranno inviati, è, invece pronto a dare ai propri iscritti la più ampia assistenza per le eventuali intese con i musicisti compositori e per la stesura dei contratti relativi.

L'assistenza ai figli dei professori medi

ROMA, 8

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale « Arnaldo Mussolini » per l'assistenza ai professori medi ha assegnato nell'adunanza del 31 ottobre due borse di perfezionamento post-universitario di 5000 lire ciascuna a figli di soci e cinque premi d'incoraggiamento; tre contributi continuaitvi di 5000 lire annue ciascuno per orfani di soci, studenti universitari; 9 sussidi ordinari per complessive 24.500 lire; 7 sussidi straordinari per 5200 lire, nonchè nove premi di uscita per 4500 lire.

In complesso i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie assommano a 64.200 lire.

Libreria

GIACOMO C. BASCAPE': L'ordine di Malta e gli ordini equestri della Chiesa nella storia e nel diritto - Ed. Ceschina, Milano, un vol. in 8 grande, di pagg. 284 con numerosissime illustrazioni in nero ed a colori - lire sessanta.

Si sentiva la necessità di un lavoro come questo, in cui fossero esposte la storia, le regole, vorrei dire la « consistenza » degli ordini cavallereschi della Chiesa, a cominciare da quello che vanta la storia più lunga e gloriosa: l'Ordine di Malta, per finire ai meno noti, di cui appena si conserva il ricordo.

Singolarmente ardua è stata la fatica dell'Autore, nel realizzare la sua ottima idea; difficile era organizzare il lavoro in maniera armonica e ben proporzionata; difficilissimo era raccogliere e sintetizzare il materiale disperso e spesso disordinato.

Però l'opera non ci appaga. Per quanto il lavoro sia ottimo, senza alcuna reticenza, noi vorremmo considerarlo come una specie di introduzione a un lavoro di mole assai maggiore, nel quale venisse tracciata compiutamente la storia di ogni singolo Ordine, mentre un'opera a parte dovrebbe essere dedicata a quello di Malta. Tranne le storie ormai introvabili del Bodio e del Dal Pozzo, non esiste una Storia dell'Ordine di Malta che meriti un tal nome. Quello che esiste è poco, spesso poco serio, sempre limitato a poche centinaia di pagine; più sommario che « storia », più rivolto a soddisfare la curiosità aneddotica, dirò così, dei lettori, che la passione degli studiosi.

E penso che il Bascapè sia uno dei pochissimi in Italia che sarebbero capaci di tanta fatica.

HANS RUESCH: Gladiatori. - romanzo. — Garzanti ed. Milano, Lire 15.

Ecco un libro veramente nuovo: un romanzo sportivo, nel quale si respira l'atmosfera dei circuiti automobilistici e si rivive la passione di quelle famose competizioni internazionali. Non solo la perizia tecnica e il coraggio eroico, ma anche gl'interessi industriali e le personali rivalità, si cimentano, nella piena luce delle piste o nella penombra dei retroscena, a un contrasto furioso di accorgimenti, di ardimenti, di incidenti qualche volta mortali. Alcuni episodi qui narrati e alcuni personaggi descritti potranno essere riconosciuti dagli appassionati frequentatori di quel mondo. Ma non si tratta di pagine autobiografiche. L'autore Hans Ruesch è un notissimo campione svizzero del volante. Protagonista del romanzo è un corridore immaginario. La storia dolorosa di lui, che, unicamente inteso a conquistare contro nemici e amici il primo posto nel firmamento dei vittoriosi, non arretra davanti alla necessità di spegnere in sè fin l'ultima favilla di umanità pur di raggiungere quello che crede il vero scopo della sua vita, e infine, raggiuntolo a quel prezzo, si trova ad aver sciupato ogni cosa, è narrata magistralmente in modo rapido, vivace, duro, quasi aggressivo, efficacissimo. Si passa naturalmente, con le scene del romanzo, dall'uno all'altro emisfero; ma l'autore mostra una evidente predilezione per i luoghi lombardi; e anche questa è senza dubbio una raccomandazione per il libro presso i lettori italiani.

ANTONIO BELTRAMELLI: Tutti i romanzi. Vol. II. Mondadori ed. Milano.

Puntualmente, come Mondadori aveva promesso, esce, a un mese di distanza dal primo, il secondo ed ultimo volume di « Tutti i romanzi » di Antonio Beltramelli. Un terzo volume, dedicato alle novelle, lo stesso editore annunzia in preparazione.

A differenza del primo volume — dedicato ai romanzi di intonazione politica e sociale — questo secondo raccoglie tutti i romanzi del Beltramelli lirico e romantico: « Ahi, Giacametta, la tua ghirlandella! »; il fresco romanzo della primavera, dove il palpito di un piccolo cuore di fanciulla si armonizza sincrono al palpito delle stelle per l'infinità dei cieli; « L'ombra del mandorlo », il romanzo della nostalgia, anche qui imperniato nell'amore contrastato di una giovinetta appassionata; « Fior d'uliva », dove Beltramelli, abbandonando in parte la pace dei campi, porta i suoi personaggi nel chiasso fotunoso delle grandi città; « Il passo dell'ignota », infine, ch'è il romanzo del presagio, il romanzo dove la terra di Romagna, evocata con l'amore non dimentico del figlio lontano, sta nello sfondo come ferace promessa di rinascita, di forza, di solare avvenire. Quattro romanzi, quattro schiette e genuine espressioni di sottile umanità e di raffinata poesia.

FEDERICO NIETZSCHE: La nascita della tragedia - Ed. Sonzogno, Milano, un vol. in 16.o di pagg. 450, lire 15.

E' questo il primo volume delle oper e diFederico Nietzsche, che la Casa Editrice Sonzogno sta pubblicando al completo, in degna, chiara, precisa edizione. Curata alle fonti originali e scrupolosamente tradotta in italiano, in modo che nelle sue pagine si trovi non solo la « lettera » delle grandi concessioni del grandissimo filosofo di Weimar, ma anche lo « spirito » della sua dottrina, questa edizione è la prima in Italiano, che offra in integro, tutte le opere.

16 figli e 19 nipoti a 48 anni

WASHINGTON, 8

« Nonno Guido », come il signor Guido Fite viene chiamato familiarmente dai suoi concittadini di Houston (Texas), non ha perduto tempo nella sua vita. A sedici anni egli sposò una fanciulla quindicenne, e a venti era già padre di quattro figli. Ora a 48 anni ha l'orgoglio di annoverare una schiera di 16 figli e 19 nipoti. « Io non so nemmeno quale sia l'età esatta di tutti i miei figli — ha dichiarato ad un giornalista —: avevo compilato nel corso della mia esistenza una specie di albero genealogico della famiglia; ma esso mi è stato sottratto qualche anno fa durante un furto ».

Mortagli la prima moglie a 20 anni, il Fite dopo un breve periodo di vedovanza passò a nozze con un'altra donna, dalla quale però divorziò ben presto per prendersi una nuova compagna, che ancor oggi vive con lui. Col commercio dei tessuti il Fite è riuscito ad accumulare un discreto patrimonio che gli permette di guardare con tranquillità all'avvenire.

Spigolature

Tra le invasioni biologiche provocate da imprudenza o da inesperienza, è celebre quella della pianta cactacea detta *Opuntia*, che minacciò di distruggere le coltivazioni australiane tra la fine del secolo scorso e il principio del '900. Nel 1925 le opunzie avevano invaso una superficie di oltre 250 mila km. quadrati, che aumentava in ragione di circa 4000 kmq. all'anno. I biologi australiani, seriamente preoccupati del pericolo, cominciarono a ricercare mezzi di lotta biologica: parecchi di essi visitarono l'America del Sud, per trovare specie atte alla distruzione della Opuntia e vi rinvennero un piccolo bruco dalle striature nere ed arancione, chiamato *Cactoblastus cactorum*.

Questo bruco si nutre esclusivamente di Opuntia divorandone la tenera polpa dalle radici alla cima; e la pianta che ne è attaccata appassisce e muore. Prima di assumersi l'iniziativa di importare questa nuova specie nel loro paese, i biologi australiani, ammaestrati dalla dolorosa esperienza precedente, eseguirono lunghe e severe prove per controllare il comportamento del bruco in assenza delle piante di Opuntia; chè, se esso si fosse dimostrato di gusti eclettici, si sarebbe corso il rischio di vederlo continuare, dopo la distruzione della cactacea, quella di altre piante: Da questo punto di vista, il Cactoblastus si comportò egregiamente: ultimata la provvista assegnatali rifiutò altro cibo e fece ciò che gli australiani si attendevano da lui: pensò bene di morire. Ultimate le esperienze, un paio di migliaia di uova deposte dalla farfalla del Cactoblastus furono trasportate da Chinchilla in Argentina, a Queensland; vennero coltivate in stazioni biologiche, gli insetti abituati gradualmente al nuovo ambiente e, finalmente, ottenuti alcuni milioni di uova, immessi nelle coltivazioni. Nel 1926 si deposero fra le opuntie di Queensland 2.200.000 uova: da allora furono liberati dalla pianta invadente ben 96 mila km. quadrati. Altre specie nemiche, peraltro, furono successivamente introdotte in Australia contro l'Opuntia; ma il merito principale resta pur sempre quello del Cactoblastus. Al quale, modesto eroe di due centimetri di lunghezza, venne eretto un monumento: una semplice cornice che racchiude illustrazioni, diagrammi e statistiche comprovanti il suo stato di servizio.

*

Una famosa acqua minerale di Roma che scaturisce in vicinanza del Tevere, è l'Acqua Acetosa di Ponte Milvio. Onusta di quattro secoli di storia, di essa troviamo menzione nell'opera di Andrea Bacci da Sant'Elpidio, medico di Sisto V. Il buon Andrea Bacci che scrisse i libri « De Thermis » dove parla acutamente delle acque minerali di tutta Italia, nell'opera « De Tevere » ci racconta come i romani del '500 volessero trar partito da tutte le acque e bevessero anche la acqua del Tevere filtrata « per ingrossarsi il sangue », ne fa particolare menzione. Naturalmente la acqua Acetosa di Ponte Milvio, era conosciuta *ab immemorabili*, ma il secolo d'oro dell'acqua « Cetosa » (il popolo toglie la a, come toglie la l alla lancisiana) fu il '600. Paolo V Borghese volle dare ai cittadini sollecití della propria salute la prova che il primo a riporre ampia fiducia nell'acqua Acetosa per la cura dei reni, dello stomato, del fegato e della milza, era il Papa stesso. Ma l'indicazione maggiore, come si dice oggi con espressione medica che comincia ad essere adottata correntemente dal pubblico, era per lo stomaco. L'acqua Acetosa è intatti bicarbonato-alcalina e giova contro le dispepsie e i catarri delle vie digerenti. Circa l'azione sulla milza è di antichissima acquisizione popolare che le acque minerali acidule giovino contro il tumor di milza da malaria. Non era raro incontrare all'acqua Acetosa, quaranta o cinquant'anni fa, i « panzoni » della Campagna Romana, i malarici cronici dall'enorme tumore di milza.

*

Lo stato delle unghie molto spesso assume nell'uomo il valore di un documento rivelatore dello stato di salute. Già nel neonato dopo la IV. settimana, in seguito alle modificazioni della nutrizione, compare un solco trasversale dell'unghia del pollice, solco che attesta di un metabolismo modificato in relazione alla forma di nutrizione del piccolo individuo. Ancora più interessanti sono le modificazioni ungueali che si presentano in taluni stati morbosi: così nelle cardiopatie è frequente una incurvatura della superficie, in varie forme infettive (ad esempio nella scarlattina e nella tifoide) non è rara una particolare colorazione bianco bluastra dell'unghia. Nei diabetici è nota la fragilità delle unghie, mentre negli individui con ipersecrezione dell'apparato ghiandolare, le unghie appaiono umide e sottili, e, per contro, nei casi di iposecrezione, esse risultano asciutte ed opache. Ancora più tipiche sono alcune lesioni ungueali nel luetico: e pure il tubercoloso presenta un tipo peculiare di unghia che il tisiologo sa facilmente riconoscere ed individuare. In tesi generale si può affermare che l'unghia partecipa a tutti i vari stati morbosi dell'organismo, con modificazioni che risultano sempre, pure con caratteristiche diverse. Si possono ancora aggiungere varie malattie proprie delle unghie, derivanti da invasioni di viventi inferiori parassitari, alcuni dei quali hanno una tipica predilezione per questa produzione cornea che essi invadono tenacemente, disgregando talora le lamelle cornee e compromettendo tutta la buona formazione dell'unghia.

Le differenti applicazioni professionali dell'individuo possono a loro volta indurre in modificazioni di colore, di resistenza, di aspetto dell'unghia: così è noto come nei pasticcieri molte volte le unghie diventano nerastre per il maneggio dei frutti e dei canditi, mentre nelle lavandaie le unghie si presentano molli e sottili.

Cronaca della Città

Inaugurazione dell'Anno accademico
al R. Istituto universitario di economia e commercio

Come è stato annunziato, oggi, alle ore 11, nell'Aula magna del R. Istituto universitario di Economia e Commercio, si svolgerà la solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico 1940-41 XIX, corrispondente al LXXIII della fondazione dell'Istituto.

Precederà la solenne consegna del diploma di laurea « ad honorem » alla famiglia del compianto allievo, Antonio Graziani, caduto eroicamente nella guerra di Spagna.

La cerimonia si svolgerà con la semplicità che impone l'attuale momento.

I corsi culturali
dell'Unione Lavoratori dell'Industria

Su direttive confederali l'Unione dei lavoratori dell'industria sta portando a termine l'organizzazione dei Corsi culturali per l'anno XIX che si inaugureranno fra giorni sia nel capoluogo che nei vari centri della Provincia.

L'Unione intende che l'attività culturale dell'anno XIX deva essere maggiormente potenziata e pertanto è certa che la totalitaria adesione di tutti coloro che sono tenuti a parteciparvi oltre a far emergere il grado di maturità sindacale raggiunto dai suoi collaboratori contribuirà alla realizzazione voluta.

All'attuazione del corso non è estraneo il Partito, che vede così in atto quella riconosciuta necessità di propaganda fra la massa dei dirigenti sindacali, propaganda necessariamente desiderata, in rapporto alla funzione altamente significativa ad essi demandata, specie nell'attuale momento di emergenza durante il quale il settore lavoro è chiamato a svolgere la sua importante funzione al servizio della Nazione in armi.

Alle lezioni possono assistere, oltre ai dirigenti sindacali, ai fiduciari e corrispondenti d'azienda, anche i lavoratori di buona volontà e desiderosi di acquistare una preparazione politica e sindacale: a tale riguardo i dirigenti sindacali sono tenuti a svolgere l'opportuna propaganda ed inviare presso l'Unione un congruo numero d'iscrizioni.

I lavoratori possono rivolgere domanda d'iscrizione ai Corsi scrivendo direttamente all'Unione o alle Delegazioni di zona, oppure rivolgendosi ai propri fiduciari d'azienda.

A mezzo di manifestini, che saranno affissi nell'interno degli stabilimenti si è provveduto per dare ai Corsi una vasta propagando, al fine di assicurare una grande partecipazione dei lavoratori stessi alle lezioni.

Istituto di cultura fascista

Come abbiamo già annunciato, stasera sabato alle 18, nell'Aula magna dell'Ateneo a San Fantin, per invito della sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Battista Pellegrini parlerà su «Riassunto e commenti degli avvenimenti mondiali». L'ingresso è libero.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Iscrizioni alle scuole degli studenti alle armi

Le domande di iscrizione ad Istituti scolastici degli studenti inquadrati nei battaglioni volontari della Gil possono essere presentate fino al 15 novembre.

Adunata GG. FF. Cannaregio

Tutti i GG. FF. del Comando Gil di Cannaregio, appartenenti alla leva di mare devono trovarsi oggi, sabato, alle ore 17, presso la scuola «A. Diaz» S. Provolo, possibilmente accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci.

Milizia Artiglieria Marittima
Corso allievi ufficiali

Al 15 novembre p. v. si inizierà presso la I. Legione un Corso accelerato allievi ufficiali sottocapimanipolo nei quadri della Milizia artiglieria marittima.

Per l'ammissione occorre: iscrizione al P. N. F., non aver superato il 42.o anno di età, essere in possesso della licenza delle scuole medie superiori (maturità classica, scientifica, Istituto superiore o altri titoli equipollenti).

Per l'inoltro delle domande è necessario che gli interessati si rechino personalmente al Comando di Legione a S. Severo.

Comitato d'Assistenza
alle famiglie dei richiamati

Offerte pervenute: contessa di Porcia e Brugnera lire 200 (ottobre e novembre). dott. Enzo ed Eloisa Miller 100 (novembre) raccolte dalla Gazzetta di Venezia, 150 raccolte dal Gazzettino L. 20; famiglia Giovanni Giuppone 60; Lebreton Bruno, Milla, Andrea 100; Lilly Rechsteiner lire 100 (novembre).

Dopolavoro
Spettacoli per i militari

Oggi sabato, domenica e lunedì avranno luogo i seguenti spettacoli per i militari organizzati dai vari dopolavoro:

Sabato 9: Dopolavoro Forze Armate, ore 20,30 spettacolo d'arte varia per 500 militari.

Dopolavoro interaziendale di Dorsoduro, ore 20,30 rappresentazione teatrale per 100 militari.

Domenica 10: Dopolavoro FF. AA. ore 20,30 spettacolo d'arte varia (come quello di sabato) per 500 militari.

Lunedì 11: Dopolavoro interaziendale Marina mercantile, ore 20,30 spettacolo teatrale «Addio giovinezza» per 100 militari.

La chiusura del cantiere nautico

I consegnatari di cassetti al cantiere nautico del Dopolavoro alle Zattere, dovranno oggi dalle ore 14 alle ore 18 ritirare i propri indumenti.

Spettacolo per le Forze Armate
al Dopolavoro interaziendale Dorsoduro

Questa sera alle ore 21, nel salone del Dopolavoro interaziendale «Dorsoduro» in campo Santa Margherita, avrà luogo una straordinario spettacolo d'arte drammatica, riservato alle Forze Armate.

La Compagnia del teatro comico veneziano, diretta da Enrico Colelli, rappresenterà: « El moroso de la nona », 2 atti di G. Gallina e l'atto unico di Gino Rocca: « La scorseta de limon ».

I militari ed i marinai avranno libero ingresso alla sala; i non militari dovranno presentare il biglietto d'invito.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 7 novembre ha approvato gli oggetti seguenti:

Salzano. Comune: Tariffa imposta bestiame 1940 e tariffa pesa pubblica — Mirano. Comune: Rettifica della liberazione in data 11-5 1940 relativa spesa per ricovero Pietrobon Angelo — S. Donà. Comune Assicurazione contro i danni dello incendio e del fulmine della baracca adibita a Colonia solare — Portogruaro. Comune: Storno di fondi tra categrie differenti del bilancio 1940 — Consorzio Vet. Noale, Scorzè, Martellago: Aumento stipendio ai dipendenti del Consorzio a termini delle leggi 20-4-1939 n. 591 e 16-4-1940 n. 237 — Pramaggiore. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Venezia. Comune: Lavoro straordinario per compilazione fogli famiglia per tesseramento P.N.F. — Noale: Comune: Aumento delle pensioni del del personale avente diritto al trattamento di quiescenza a carico del Comune — Campolongo Magg. E.C.A.: Approvazione spese. Prelevamento dal fondo di riserva — Dolo. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Mirano. Comune: Variazioni al Bilancio 1940 — Spinea. Comune: Assestamento bilancio 1940. Venezia. Comune: Personale assunto con la qualifica di usciere scrivano o scrivano avventizio — S. Maria di Sala. Comune: Rilascio d'urgenza di certificati e carte d'identità — Noale. Osp. civile: Trattamento economico all'inserviente addetto al servizio di autoambulanza.

L'inaugurazione della bandiera
dei Fanti di S. Donà di Piave

Domenica prossima 10 corrente, in occasione della cerimonia della consegna della bandiera offerta dal Fascio femminile al Reparto fanti di S. Donà di Piave avrà luogo un Convegno mandamentale dei fanti in congedo.

I fanti veneziani che intendono partecipare a tale manifestazione devono darsi in nota alla sede del Comando di Battaglione, Riva del carbon, palazzo Dandolo. Con la riduzione del 70 per cento il costo del viaggio in ferrovia andata e ritorno è di L. 7.60.

Il Consiglio d'amministrazione
del Benedetto Marcello

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha provveduto alla nomina del consiglio d'amministrazione del R. Conservatorio musicale « Benedetto Marcello » di Venezia, affidandone la presidenza all'ecc. il conte Giuseppe Volpi di Misurata. Sono stati chiamati a far parte del detto consiglio i maestri Gabriele Bianchi e Gino Tagliapietra, nonchè il cons. naz. Gio. Battista Dall'Armi e il comm. Gino Damerini.

TEATRI E CONCERTI

Le operette Dazan al Malibran

Come fu già annunciato il Malibran ospiterà per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di operette Dezan.

L'inizio delle recite avrà luogo lunedì 11 corrente con «Al Cavallino Bianco». La vendita dei posti a sedere avrà luogo da domani al botteghino del teatro Goldoni.

I concerti dell'Ass. B. Marcello

I lavori per il radicale restauro del palazzo Pisani, intrapresi per iniziativa del maestro Malipiero, direttore del R. Conservatorio di musica, ed eseguiti a cura della Sovraintendenza ai monumenti, hanno reso necessario fosse differito di qualche settimana l'inizio dei concerti dell'associazione « Benedetto Marcello». Questa pertanto ha fissato per il 24 del corrente mese la prima esecuzione che è stata affidata all'orchestra da camera di Colonia, il magnifico complesso istrumentale che ritornerà in Italia sotto la direzione del maestro Erich Kraack. Il programma dei concerti che saranno offerti ai soci nella stagione dell'anno XIX, verrà reso noto a giorni.

Spettacoli

Malibran ore 16: LA REGGIA SUL FIUME con Leda Gloria, Polidor.

Rossini ore 16: UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO con Zarah Leander, Hans Stuwe.

S. Marco ore 15.30 OMBRE ROSSE. - Claire Trevor, John Wayne.

Olimpia ore 15.30: L'ARCIDIAVOLO con C. Ninchi e G. Paolieri.

L'ora dell'oscuramento

A cominciare da questa sera, sabato, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e mezza e terminerà alle ore 6.

Gli uffici igienici comunali
e dell'O.M.I. al Lido

Abbiamo giorni addietro accennato alla provvida disposizione del Podestà di Venezia di adibire un ambiente più adatto al servizio igienico ambulatoriale fino a poco fa esercitato nelle immediate adiacenze dei palazzi municipali il che recava molestia alla viabilità pubblica, rimanendone la calle Loredan costantemente costipata da donne e bambini che ricorrevano all'ambulatorio, mentre gli ambienti messi a disposizione si presentavano insufficenti allo scopo. Il Comune fece pertanto trasferire l'ambulatorio in parola nella nuova sede di palazzo Bernardo, a S. Barnaba, munito di tutti i conforti corrispondenti agli scopi della particolare funzione.

Mentre notevolissime migliorie sono in corso per i corrispondenti uffici delle isole, ieri, senza alcun speciale apparato il podestà conte Giovanni Marcello e il gr. uff. Vittorio Barbini, presidente dell'Opera comunale Maternità ed infanzia, hanno presenziato all'inaugurazione di un altro ambulatorio di grande importanza, quello di Lido. Si tratta di una vecchia costruzione, però quasi completamente rifatta, prospiciente la Laguna e posta nelle immediate adiacenze degli uffici comunali dell'isola. Qui è stato creato uno speciale reparto esclusivamente per l'Opera Maternità ed infanzia, dotato sia dal lato igienico che da quello estetico di una perfetta attrezzatura, corrispondente alle esigenze dei tempi ed alle direttive del Regime, per un sempre maggiore potenziamento della razza. Le installazioni sono state invero apprezzate dai presenti, che hanno dimostrato il loro vivo compiacimento.

Pericolo sventato alle Poste

Ieri sera alle undici e tre quarti i vigili del fuoco venivano chiamati dalla direzione delle Poste perchè la caldaia del termosifone del palazzo della Posta centrale era andata a troppo alta pressione, pressione che continuava a salire. Il personale di guardia, non sapendo dove mettere le mani, pensò bene di chiamare i vigili del fuoco i quali scongiurarono il grave pericolo dello scoppio della caldaia provvedendo per prima cosa all'elementare operazione di levare il fuoco e poi ad identificare il guasto che s'era verificato alla pompa della circolazione dell'acqua, guasto che essi ben presto ripararono.

PICCOLA CRONACA

* Giocatori di calcio che avevano scelto il campiello del teatro Goldoni per loro palestra sono stati dai vigili urbani posti in contravvenzione e per essi i rispettivi congiunti. Si tratta di Vladimiro De Pol abitante a San Marco 4727; Secondo Todesco abitante a S. Marco 4639, Pietro Trevisan abitante a S. Marco 3727 e Decimo Riccardo abitante a Castello 4302.

* Ugo Spadetto di anni 57, abitante a Cannaregio 5460, scendendo le scale di casa è scivolato da alcuni gradini riportando la frattura costale destra guaribile in 40 giorni.

* Silvano Veronese di anni 9, abitante a Castello 2958, salito sopra un albero nel cortile di casa precipitò al suolo dall'altezza di tre metri fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

* Vittorio Salvezzo li anni 9, abitante a S. Polo 717, ieri alle ore 18 giocando in campo S. Silvestro con altri ragazzi cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

* Lorenzo Voltolina di anni 75, abitante alla Giudecca 340, ieri uscendo da un'osteria alla Giudecca, stante l'oscurità inciampò sulla soglia della stessa e cadendo si fratturò il femore destro. Guarirà in giorni 90.

* Alessandro Di Matteo di anni 37, abitante a S. Croce 1531, fuochista, lavorando nel reparto caldaie alla stazione di Santa Lucia salì sopra una catasta di carbone per chiudere una finestra. Senonchè la catasta si sfasciò e il Di Matteo precipitò dall'alto fratturandosi il dito medio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco.

Corte d'Assise di Venezia
Le cause della seconda sessione

Diamo il ruolo delle cause da trattarsi dalla II. sessione della corte d'Assiste del circolo di Venezia.

1. Giovedì 12 dic. Girardi Luigi, detenuto per lesioni gravissime, dif. avv. Virotta; 2. venerdì 13 dicembre Miotto Alberico, detenuto, per viol. carnale aggravata lesioni personali, dif. avv. Marinoni; 3. lunedì 16 dic. Chiaranda Giovanni e Trevisan Ivo detenuti per estorsione aggravate, dif. avv. Bottari e Pasetto; 4. martedì 17 dic. Navama Giuseppe e Fabris Leonardo detenuti per fabbricazione di biglietti falsi, dif. avv. Perricone e Gianquinto; 5. mercoledì 18 dic. Baldissone Giulio detenuto per lesioni gravissime, calunnia e altri reati, dif. avv. Contursi Andreotti; 6. giovedì 19 dicembre: Zaramella Giovanni e Galardi Renato rapina aggravata e omicidio aggravato dif.ri avvocati Gianquinto e Virotta.

Assessori estratti per dette cause: Miazzi d.r Giovanni di Sante, Stra; Zambon d.r Giuseppe fu Angelo, Venezia; Gonella d.r Guido di Arturo, Portogruaro; Nordio ing. Giovanni di Vittorio S. Donà; Zecchini ing. Guido Cornelio di Alfonso, Venezia; Borriero prof. Antonio Venezia; Mozzetti Monterumici d.r Mario fu Pier Luigi, Venezia; Fiorotto d.r Giovanni fu Luigi, Venezia; Gallo d.r Paolo fu Giovanni, Venezia.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8. Sez. III. Pres.: Bruno. Giudici: Speziale e Zen. P. M.: Grisolia. Canc.: Lionti).

Ruba oltre 15 mila lire e si busca quattro anni

Dopo qualche anno di assenza il 17 aprile del 1940 Felice Martin di Secondiano, di anni 28, si presentava dal suo vecchio padrone, l'agricoltore Pietro Polito di Caorle. Festose furono le accoglienze ed il Polito dimostrò la più grande benevolenza verso il suo ex-dipendente raccontandogli anche i maggiori fatti accaduti durante gli anni che non si erano visti e mettendolo a giorno dei suoi piccoli segreti. Il Polito volle che il Martin rimanesse quella sera a mangiare con lui e poi anche a dormire, durante la notte, in una stanza vicino al granaio. Senonchè il mattino successivo, approfittando che il Polito e quasi tutti i suoi familiari si erano recati al lavoro per i campi, il Martin, che sapeva per le confidenze fattegli la sera prima dal padrone, entrò in una stanza e da una valigetta di cui ruppe la serratura, portò via 15.650 lire in biglietti di banca di vario taglio. Compiuta l'impresa, il Martin filava via con la bicicletta e vane riuscirono le ricerche intraprese dopo la scoperta del furto.

Il 15 giugno il Martin, esaurito il denaro, consumato nelle lunghe peregrinazioni attraverso l'Italia per sfuggire alle ricerche, si presentava alla Questura di Torino confessando quanto aveva compiuto.

Ieri, processato, è stato condannato a quattro anni di reclusione e L. 3000 di multa, al pagamento dei danni liquidati in L. 15.650 ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 500. Difensore avv. Luigi Marinoni. Parte Civile avv. Marenzi.

Uscendo dall'osteria

Verso le ore 23 del 9 agosto u. s. Germano Cerato di Camponogara, uscito dall'osteria, dove si era trattenuto per qualche tempo, s'accorse che la sua bicicletta era scomparsa, ma con l'aiuto di alcuni amici potè ben presto acciuffare il ladro, identificato per Carlo Fasolo fu Marco di anni 58. Questi, comparso all'udienza, ha confessato il suo fallo ed il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Bronzo e piombo

I vigili urbani fermarono il 28 agosto in una via di Marghera l'operaio Francesco Colombo fu Luigi, di anni 48, il quale portava con se 15 chilogrammi di bronzo e due kg. di piombo del valore di 150 lire. Il Colombo, interrogato, rispose di aver trovato per la strada il bronzo ed il piombo, ma risultò invece che egli aveva preso i metalli alla S.A.V.A.M., presso cui lavorava. Denunciato, egli è stato ieri processato, ma ha protestato la sua innocenza, negando ancora una volta di aver rubato il bronzo ed il piombo. Nonostante le sue proteste, il Tribunale lo ha condannato a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa. Difensore: avv. Piovesana.

Truffe di ghiaia

Vincenzo Bitti fu Pietro, di anni 42, si era presentato dal sig. Camillo Barina ed inventando mille chiacchere si era fatto consegnare delle partite di ghiaia per il valore di L. 10.982. Naturalmente il Bitti aveva inventato degli ipotetici compratori e per rafforzare queste sue dichiarazioni inviava al Barina una lettera a firma di Ferruccio Poluzzi fu Augusto, di anni 36, imputato di concorso in truffa, con cui si sollecitava l'invio della ghiaia. Successivamente il Bitti e il Poluzzi compilavano due cambiali con firme immaginarie e le consegnavano al Barina a parziale pagamento della ghiaia.

Naturalmente quando venne scoperto il trucco il Bitti e il Poluzzi vennero denunciati e con essi anche Armando Bonetti di Amedeo, di anni 25, il quale si sarebbe intromesso per la vendita della ghiaia ed avrebbe esercitato il mestiere di mediatore sprovvisto della relativa licenza. Anche Carlo Trevisan di Luigi, di anni 35, veniva imputato di ricettazione per aver acquistato dal Bitti, tramite il Bonetti, alcune quantità della ghiaia del Barina.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Bitti a due anni di reclusione e L. 1000 di multa, ha assolto il Poluzzi dal concorso in truffa e falso in cambiali per insufficenza di prove e dal falso in scrittura privata per non aver commesso il fatto, ha assolto il Trevisan per amnistia ritenuto imputabile d'incauto acquisto, ed il Bonetti per insufficienza di prove condannandolo a L. 200 di ammenda per esercizio abusivo di mediatore. Difensori: avv. Gianquinto per Bitti, avv. Luigi Marinoni per Poluzzi, avv. Longhi per Trevisan, avv. Verdi per Bonetti.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

7 novembre 1940 - XIX

NATI	12
MORTI	7
MATRIMONI	0

Bollettino degli atti registrati nel giorno 7 novembre 1940 XIX:

DECESSI: Padoan Capitanio Regina di anni 83 vedova, R. pens.; Penso Ghezzo Elisabetta, 86, ved. casalinga; Catterini Fulin Angela, 85, ved. casa.; Donaggio Attilio, 67 coniug. pens.; Nordio Innocente, 80 ved. R. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Sabato. — La Dedicazione dell'Arcibasilica del SS. Salvatore in Roma, cioè S. Giovanni in Laterano Cattedrale di Roma e quindi Capo e Madre di tutte le chiese del mondo, fatta prima di San Silvestro Papa, circa il 320 e poi rinnovata e consacrata nel 1726 da Benedetto XII. — Alla Basilica della Salute Messa solenne e alla sera secondi Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1687 del Patriarca Luigi Sagredo. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 12 ultima Messa; alle 15.30 primi Vesperi di San Teodoro martire, patrono di Venezia; alle 16.30 canto delle Litanie.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.03 e tramonta ore 17.45 — Luna leva ore 15.17 e tramonta ore 2.20 — Luna piena il 15.

Teatri

Malibran: La reggia sul fiume. **Rossini**: Una inebriante notte di ballo.

Cinematografi

S. Marco: Ombre rosse — **Massimo**: Capitan Furia — **Italia**: Sei bambine e il Perseo — **Accademia**: La gerla di Papà Martin — **Savoia** Sguardo implacabile — **S. Margherita**: Fiori senza primavera e Elisabetta d'Inghilterra — **Nazionale** Il ritorno di raffles e Che è che si dice di me — **Garibaldi**: Le tre ragazze in gamba crescono e Pirillo peso piuma — **Imperiale**: Il fornareto di Venezia e il Peccato di Roselia Sanches.

Farmacie di turno

Morelli, San Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, San Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, Sant'Elena e Giudecca in permanenza.

Sindacato operai del vetro bianco

Per oggi, sabato, alle ore 17, presso la sede dell'Unione lavoratori dell'industria al ponte del Rimedio sono convocati il Direttorio del Sindacato operai del vetro bianco ed i fiduciari di azienda.

I compiti dell'ufficio distribuzione
oli e grassi alimentari

ROMA, 8

Per l'attuazione delle disposizioni contenute nel R. D. L. 18 novembre 1939 e nel decreto ministeriale primo ottobre 1940, è stata costituita un'organizzazione di produttori e di commercianti denominata « Ufficio distribuzione oli e grassi alimentari » (Udoga). L'ufficio sarà costituito di due sezioni: la prima per l'olio d'oliva e il burro, e la seconda per gli altri grassi alimentari. L'ufficio ha sede in Roma e svolge la sua attività in base alle disposizioni e sotto la vigilanza e il controllo dei Ministeri dell'agricoltura e delle corporazioni. Esso provvede ad attuare le disposizioni che saranno impartite alle rispettive sfere di competenza dal Ministero dell'agricoltura e foreste e da quello delle corporazioni, ed a coordinare l'azione che per tale disciplina sono chiamati a svolgere le organizzazioni sindacali, economiche e corporative interessate.

Tre panifici chiusi nel Polesine

ROVIGO, 8

Per infrazione alla disciplina sulla panificazione con decreto del prefetto venne disposta l'immediata chiusura per giorni tre dei panifici delle ditte Gregio Giovanni, Duò Soccorso e Brunello Antonio da Taglio di Po.

Morde un orecchio al rivale

ROMA, 8

Una clamorosa rissa è avvenuta ieri mattina, nell'interno dei Mercati generali in via Ostiense, per futilissimi motivi, ma è terminata in modo assai grave.

Il facchino Cesare Croce, di anni 32, abitante in via del Moro 46, si azzuffava con il carrettiere Otello Fares e da quest'ultimo veniva addentato al padiglione dell'orecchio sinistro. Il morso è stato così forte da distaccare un lembo del padiglione stesso. All'ospedale Littorio il ferito è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Mestre

Gli cade di tasca una rivoltella mentre scappa

Il contadino Eugenio Bulegato di anni 53, da Gardigiano, si presentava ai carabinieri conseguando una bicicletta ed una rivoltella carica di sei colpi, raccontando che essa apparteneva a Umberto Simionato, di anni 32, abitante in via Morosini a Martellago, il quale scorte due persone che gli si avvicinavano ed essendo un pericoloso pregiudicato ed ammonito, le credette guardie e abbandonando la bicicletta si dava alla fuga per i campi, dove s'incontrò col Bulegato. Fu durante questa corsa che gli uscì di tasca la rivoltella che egli non si fermò a raccogliere per paura d'essere preso dalle due guardie, che erano invece due pacifici cittadini che stavano rincasando.

Il Simionato non fu rintracciato benchè sia stato ricercato per tutta la giornata e la notte. Venne denunciato per porto abusivo di rivoltella.

Due biciclette rubate

Luigi Dedrotta, di anni 45, abitante a Monselice, che si trova a Mestre quale milite della 454. Coorte CC. NN., alle ore 21.30 dell'altra sera aveva lasciato la bicicletta fuori della porta dell'osteria Cattapan, dove un ignoto ladro la rubò.

Una seconda bicicletta venne rubata sulla porta dell'ufficio postale di Mestre centro alle ore 20.15, dove Tommaso Bozzola, di anni 17, abitante in Mestrina 74, l'aveva momentaneamente lasciata incustodita mentre entrava nell'ufficio. I due furti vennero denunciati al commissariato di P. S.

La caduta di una piccina

Fabrizia Fedi, di 1 anno, abitante in via Tasso 19, mentre si trovava in cucina cadeva ed andava a battere la testa contro lo spigolo di una tavola, riportando delle ferite da taglio alla fronte, giudicate guaribili in 10 giorni dal medico di guardia dell'ospedale, che gli prestava le cure del caso.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera, vennero ieri medicati i seguenti operai:

Roberto Griffoni, di anni 28, da Mirano, operaio della Sava, aprendo un rubinetto di un « dorr », veniva colpito al polso destro da miscela caustica, che gli produceva delle ustioni di secondo grado, guaribili in 10 giorni.

— Italo Candiani, di anni 19, da Oriago, della ditta Bassanini, nel riempire una secchia di calce si produceva delle ustioni al dito mignolo della mano destra, guaribili in otto giorni.

— Giuseppe Ziliotto, di anni 43, abitante a Pianiga, della Sava, appoggiando dei marmi ad un muro, uno di questi gli cadeva sulla mano destra e gli produceva delle ferite lacere al dito pollice guaribili in 8 giorni.

— Attilio Bertoldo, di anni 29, abitante a Borbiago, della Sava, levando dei cuscinetti da una macchina, un pezzo di ferro lo colpiva al mento producendogli delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

— Cesare Zampieri, di anni 32, da Dolo, operaio della L.L.L., trafilando un filo di alluminio si produceva delle ustioni al polso destro, gauribili in 8 giorni.

— Giuseppe Coin, di anni 41, da Dolo, della S. A. Piasentini, nel trasportare delle ceste scivolava e riportava la distorsione della gamba destra; guarirà in 10 giorni.

Beneficenza

A mezzo del sig. Scoccimarro, il gr. uff. Aurelio Cavalieri in memoria della compianta signora Genovese, madre del sig. Enrico Genovese, impiegato della Società filovie di Mestre, ha versato L. 20 all'Istituto S. Gioacchino.

Amici e colleghi dei defunti Gino Fustinoni e Primo Dinadel hanno versato al Berna L. 35 quota residuo spesa onoranza ad essi tributate per anniversario.

MIRA

Unione fascista famiglie numerose

L'Istituto nazionale delle assicurazioni sociali di Venezia ha concesso al Nucleo di Mira dell'ass. famiglie numerose, la visita medica gratuita ai soci che saranno muniti di legittimatoria del fiduciario locale. Gli interessati per poter beneficiare dovranno recarsi il più presto possibile alla sede di Mira per ricevere istruzioni e precisamente nei giorni di martedì e giovedì dalle 19 alle 20.30 e sabato dalle 14 alle ore 17.30.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

VINCENZO PENZO. - Nacque nel 1819 e percorse gli studi legali presso l'Università di Padova. Nel 1848 ebbe il comando di una compagnia della Guardia mobile, comando che tenne fino alla capitolazione di Venezia dando prova di valore a Cà Lino a Cà Naccari, alla Busiola, e Brondolo, a Marghera. Nel 1859 emigrò nell'Emilia ed entrò col grado di capitano nella brigata Reggio. Raggiunse i Mille e si segnalò a Reggio e al Volturno guadagnandosi per merito di guerra i gradi di maggiore e di ten. colonnello. Nel 1861 fu all'assedio di Gaeta. Dopo la campagna del 1866 tornava ad esercitare la sua professione in Venezia.

I bambini

Il bambino Baldin Sante di Luigi di circa un anno stava in cucina seduto sul suo seggiolone. Eludendo la vigilanza materna, si rovesciava addosso una scodella di latte bollente producendosi ustioni di primo e secondo grado alla mano e all'avambraccio sinistro dichiarate guaribili in giorni 10.

Fra i pescatori

Sotto gli auspici dell'Ente naz. fascista della cooperazione e della Federazione degli industriali della pesca si costituì tra noi un Consorzio peschereccio. Hanno dato la loro adesione circa 60 armatori. Veniva nominato presidente onorario l'ecc. Giorgio Ricci, e si inviava al Duce un vibrante telegramma.

Dai Filippini

I RR. PP. Filippini si apprestano a solennizzare la festività di Maria Santissima titolare della loro chiesa. Oggi, primi vesperi, si svolgerà uno scelto programma di musica sacra. Domani domenica vi sarà solenne Pontificale con musica del Perosi. Musica del concittadino mons. Bellemo si avrà alla funzione Eucaristica. Il discorso di circostanza sarà tenuto dal rev. don Tullio Salvagno.

CAVARZERE

Apertura del refettorio materno

Col giorno 15 del c. m., grazie all'interessamento delle Autorità preposte e particolarmente del podestà comincierà a funzionare il refettorio materno, alla direzione del quale è stato chiamato il d.r Flavio Busonera.

Le madri che aspirano all'ammissione debbono presentarsi al consultorio della Maternità ed Infanzia per le iscrizioni.

PIEVE DI CADORE

La fiera di San Martino

Lunedì prossimo, nel vicino paese di Valle avrà luogo l'antica fiera denominata di S. Martino. A tale mercato affluiscono numerosi i quadrupedi e le merci.

Il tempo

Per due giorni consecutivi è caduta la pioggia accompagnata dal vento, che abbassò notevolmente la temperatura, tanto che sull'altimetria di mille metri è caduta la neve.

Il cambio delle monete di nichelio

ROMA, 8

Le monete di nichelio da lire due, una e centesimi cinquanta (non godronate) che hanno cessato di aver corso legale il 31 ottobre scorso, fino a nuovo avviso, per disposizione superiore, vengono cambiate dalle sezioni di Regia Tesoreria al loro valore nominale, quindi le casse degli istituti di credito possono accettarne in pagamento, assumendosi così l'incarico di cambiarle presso le Regie Tesorerie.

Un Paese ove si ha il diritto d'ubriacarsi una volta al mese

WASHINGTON, 8

James Baldwin, giudice distrettuale a Helena (Montana), non solo applica la cosidetta legge non scritta, ma tiene presente anche la tradizione.

Egli ha assolto un tizio, denunziato per essere stato sorpreso in istato di avanzata ubriachezza e non ha voluto tener conto nemmeno della recidiva; l'imputato infatti era stato sorpreso ubriaco anche cinque settimane prima. « La recidiva non conta — ha dichiarato il giudice — da quando il Montana è diventato uno Stato della Confederazione, cioè dal 1862, i cittadini hanno sempre avuto il diritto di ubriacarsi una volta al mese ». Il Pubblico Ministero non ha appellato e un avvocato maligno ha commentato dicendo che il Montana dovrebbe far cedere dal West Virginia il motto statale, «Montani semper liberi», per poterlo completare con la parola «bere».



VITA SPORTIVA

La riunione pugilistica al Malibran

Oldoini batte ai punti De Laurentis

ma il triestino ha avuto i favori del pubblico

É mancato l'incontro fra Cattaneo e Di Curti - Le vivaci contese dei dilettanti - Entusiasmo di folla

Per cause di forza maggiore la attesissima riunione pugilistica, che ha fatto affollare enormemente ieri sera il teatro Malibran, non ha potuto essere conclusa, giacchè si è dovuto rinunciare all'ultimo incontro della serata, quello che avrebbe messo di fronte nella categoria dei pesi piuma il campione europeo dei gallo Cattaneo ed il veneziano Antonio Di Curti. Quindi dei due incontri professionistici in programma si è svolto soltanto quello fra i medio-massimi Oldoini e De Laurentis, le ultime schermaglie del quale hanno dovuto disputarsi al lume di qualche lampadina tascabile.

Oldoini, come si prevedeva, è uscito vittorioso dal confronto con il forte triestino, ma il pubblico che nel corso delle dieci riprese aveva potuto ammirare lo spirito combattivo, la tenacia alla lotta, la resistenza e le non comuni doti di De Laurentis, avrebbe preferito un verdetto di parità. Verdetto che avrebbe dovuto appunto premiare le ammirevoli doti del triestino. Sta di fatto che Oldoini non è apparso ieri l'ammirato pugile di tante altre occasioni; ha fatto sfoggio e si è anzi trincerato dietro la sua classe e la sua esperienza, adottando una tattica temporeggiatrice, nell'intento cioè di lasciare prevalentemente l'iniziativa all'avversario badando a colpirlo d'incontro o meglio di affrontarlo nel momento preciso in cui questi partiva all'attacco; nelle ultime fasi, infine, Oldoini è partito a fondo, ma evidentemente non si attendeva ancora tanta resistenza da parte dell'avversario cosicchè ha dovuto impegnarsi a fondo per superarlo.

Ecco un po' di dettaglio del bellissimo combattimento. Belle schermaglie nel primo tempo con veloci scambi e rapide scariche sui fianchi di De Laurentis da parte di Oldoini, mentre il triestino piazza qualche buon colpo allo stomaco dell'avversario. Il più aggressivo è il triestino anche nel secondo tempo; Oldoini cerca di sorprenderlo nello scatto dell'attacco e con successo; tuttavia con ammirevole tenacia il triestino cerca sempre di entrare nella chiusa guardia del campione d'Italia. Anche nel terzo tempo Oldoini non s'impegna in attacchi, ma, lasciando l'iniziativa a De Laurentis, lo sorprende con ripetuti duri colpi alla testa. L'azione offensiva di De Laurentis rallenta leggermente nel quarto e quinto tempo; tuttavia entrambi i contendenti riescono a scambiarsi buoni colpi; particolarmente efficace appare il sinistro del triestino col quale colpisce duro allo stomaco lo spezzino, che invece preferisce quale bersaglio la testa dell'avversario. Oldoini attacca a fondo nel sesto tempo lavorando di preferenza di sinistro, che gli consente di piazzare qualche spettacoloso colpo sulla testa ed allo stomaco di De Laurentis che tuttavia si dimostra un incassatore eccellente, mentre l'offensiva del campione d'Italia non riesce a neutralizzare lo spirito offensivo del triestino. Ammirevole è De Laurentis anche nel settimo tempo in cui, nonostante Oldoini sembri ormai dominare l'avversario, si batte ancora con grande tenacia, continuando sempre ad attaccare. Le capacità di resistenza del triestino si rivelano ancor più verso la metà dell'ottavo tempo, in cui riesce ad incassare un violentissimo e prolungato attacco di Oldoini, ma proprio quando il campione d'Italia poteva ritenere ormai di disporre del suo avversario, ecco De Laurentis riprendersi brillantemente ed iniziare con grande energia il nono tempo, durante il quale per alcuni duri colpi ben piazzati, ricupera alquanto dello svantaggio iniziale. Ancor più ammirato è De Laurentis nell'ultimo tempo, nella fase decisiva, in cui facendo appello a tutte le sue energie parte all'attacco con estrema decisione, neutralizzando efficacemente l'offensiva a fondo di Oldoini. Appunto per questa generosa condotta del triestino, che ha entusiasmato la folla, questa è divisa nell'accogliere il verdetto di vittoria per Oldoini. L'incontro è stato diretto da Cedolini.

Gli incontri di contorno fra dilettanti si sono iniziati con quello fra i piuma Montagnaro di Venezia e Prenol di Treviso, che si è concluso con la vittoria del veneziano grazie al suo brillante terzo tempo in cui con una irruente offensiva riusciva a sconcertare l'avversario colpendolo ripetutamente così da rifarsi del pur leggerissimo vantaggio chè il trevigiano aveva potuto conseguire nel secondo tempo, mentre il primo era stato equilibrato.

Cornaglia, invece, vince il suo combattimento contro il trevigiano Tinazzi per la sua maggiore aggressività e per la sua continuità di azione che è andata in crescendo. Il trevigiano si è dimostrato forse più tecnico del veneziano e perciò un verdetto di parità sarebbe stato più giusto. Comunque Cornaglia ha avuto il premio che spetta ai combattenti generosi.

Anche l'esito di parità decretato dall'arbitro per l'incontro fra i medio-massimi Martin di Treviso e Barca di Ferrara non ha completamente soddisfatto il pubblico. Sta di fatto che dopo un primo tempo nel complesso equilibrato, Barca ha cominciato a conseguire qualche punto di vantaggio nel secondo tempo riuscendo ad aver ragione delle disordinate offensive di Martin, il quale tentava nel terzo tempo di rifarsi e volgere a proprio favore l'esito dell'incontro, attaccando senza soste; ma Barca resisteva e quindi annullava inesorabilmente l'offensiva del trevigiano. Questi tre incontri fra dilettanti sono stati diretti da Pillon.

Erano presenti: il Federale, il comandante della Divisione Marche, il vice-podestà Meneghini, il comandante del Distretto, il presidente del Comitato provinciale del Coni, ecc. Ecco i risultati:

Dilettanti - Pesi piuma: Montagnaro Aldo di Venezia batte ai punti Prenol Guido di Treviso; Cornaglia Gastone di Venezia batte ai punti Tinazzi Millo di Treviso. Pesi medio-massimi: Martin Giovanni di Treviso e Barca Mario di Ferrara incontro pari.

Professionisti: Oldoini Alfredo di La Spezia (kg. 75,100) batte ai punti in dieci riprese De Laurentis Luigi di Trieste (kg. 71,200).

Rossi campione d'Italia dei mediomassimi

ROMA, 8

Questa sera al Teatro Vittorio, in una riunione pugilistica, Casadei campione d'Italia dei pesi medi ha battuto Rossi, in un incontro per il titolo dei medio-massimi. Ecco i risultati: Casadei batte Rossi ai punti in dieci riprese. Fabriani batte Gualandri ai punti in dieci riprese.

IPPICA

Il calendario per l'Anno XIX

ROMA, 8

Il presidente della Federazione italiana sport equestri ha convocato i rappresentanti degli enti organizzatori dei concorsi ippici per la stagione in calendario nell'anno XIX. Sono state prospettate, fra le altre, le seguenti date: 9-11 marzo a Verona; 9-17 aprile a Merano; 11-21 ottobre a Merano, internazionale ufficiale; 25-31 ottobre a Treviso. Dal 9 all'11 maggio avranno luogo a Palermo i littoriali femminili; dal 3 al 5 ottobre a Roma i littoriali maschili e dal 9 al 16 novembre a Roma i campionati equestri nazionali.

CALCIO

L'apertura del campionato di prima divisione

Belluno B contro Venezia C

Domenica prossima avrà inizio il campionato veneto di Prima divisione. Il Venezia come la scorsa stagione farà partecipare al campionato la sua terza squadra (allievi), la quale quest'anno è stata particolarmente curata.

Domani intanto come da calendario i nero-verdi avranno quale competitrice la seconda squadra del Belluno. L'incontro si svolgerà sul campo «Pier Luigi Penzo» di Sant'Elena e avrà inizio alle ore 15.

Dati gli elementi di buona levatura tecnica che saranno innestati nella formazione del Venezia, si prevede che l'incontro sarà combattutissimo.

Alle ore 14.15 precederà una partita valevole per le finali della leva provinciale giovani calciatori fra la squadra «Ferraresso» dell'A.F.C. Venezia e il NUF Murano.

Ambrosiana-Juventus al centro della domenica calcistica

*Dopo le movimentate prime cinque giornate del torneo ecco una domenica, in cui l'attenzione generale è portata verso un unico punto e precisamente all'Arena di Milano, dove si svolgerà il confronto fra le squadre dell'Ambrosiana e della **Juventus**.*

Da moltissimi anni gli incontri fre le due squadre suscitano grandi entusiasmi ed ardenti passioni. L'anno scorso per la scarsa efficienza della squadra juventina, le partite avevano avuto un tono minore del passato, ma ora, con il rinascere della squadra bianco-nera, ritornano tutti i vecchi motivi tradizionali delle partite fra le due squadre, che sono all'avanguardia del calcio italiano. Ambrosiana e Juventus si possono considerare quest'anno sullo stesso piano, con una leggera prevalenza a favore della Juventus che, immune da sconfitte, dà ogni domenica nuove prove della sua virtuosità. Ma l'Ambrosiana, con la vittoria sulla Lazio, si può ritenere abbia annullato questo lieve distacco, sicchè le due fiere rivali si troveranno domani di fronte a parità di condizioni. Perciò non vi è chi non veda quale partita ardente ed infuocata sarà quella giocata dai ventidue atleti domani all'Arena di Milano, dove le folle sportive, che converranno indubbiamente non solo dalla Lombardia e dal Piemonte, ma anche dalle altre regioni dell'Italia settentrionale, assisteranno a uno dei più classici duelli in cui rifulgerà lo stile del calcio italiano. Le due squadre oltre che per una supremazia di carattere campanilistico lotteranno principalmente per il primato in classifica e sarà la Juventus che per la prima darà l'assalto allo scudetto.

Fanno corona a questo incontro le altre partite, che si annunciano interessanti. I fiorentini dovranno portarsi nella città di S. Giusto, dove sono attesi con impazienza, poiche, fra l'altro, non bisogna dimenticare lo scambio dei giocatori avvenuto fra le due squadre e precisamente come i triestini Valcareggi e Geigerle militino nelle file dei viola e come i fiorentini Simontacchi e Tagliasacchi militino invece nelle file degli alabardati. Perciò la partita assumerà un carattere del tutto particolare, in cui la volontà di vittoria di ambedue le squadre sarà altrettanto tenace. I triestini, che con il ritorno di Loschi hanno ottenuto l'affermazione di Milano, tenteranno di conquistare la loro prima vittoria, che sarebbe invece per la Fiorentina la prima sconfitta.

Il Venezia si porterà a Bergamo. Ritornerà la squadra nero-verde a calcare il Brumana che la vide conquistare la promozione in Serie A. Rivivranno le giornate di quel giugno del 1939 in cui ben quattromila veneziani erano sugli spalti del campo di Bergamo ad applaudire alla squadra trionfatrice, che entrava con tutti gli onori nella massima divisione del calcio italiano. Con ciò ritornano oggi le speranze degli sportivi tutti e cioè che la squadra veneziana possa ritrovare sul terreno dell'Atalanta quell'ardore e quello slancio d'allora. Molti di quei giocatori sono ancora presenti e per quanto non sia ancora noto lo schieramento che il Venezia assumerà, a causa di qualche giocatore infortunato e di qualche altro in periodo di oscurità, pur tuttavia il Venezia, che troverà un'avversaria ansiosa di rivincita, può aspirare almeno alla divisione dei punti.

Un duro compito è riservato al Bologna, che dovrà incontrare quel Napoli che è forte della vittoria conseguita a Genova. I rosso-blu dovranno perciò ben guardarsi dai combattivi partenopei, che punteranno senz'altro sulla vittoria.

Il Genova cercherà di rimettersi in sesto sul terreno di Novara, dove però le probabilità di qualche affermazione per i genovesi sono molto scarse. Il Milano tenterà una nuova prova contro la Roma, che è pronta a ricevere i rosso-neri e a vincere. Completa la giornata l'incontro del Torino con il Bari.

NELLA SERIE B, la nota più interessante vien data dalla trasferta del Brescia, che è seriamente impegnato sul campo di Lodi contro la squadra del Fanfulla, che fa parte del gruppo degli inseguitori della vedetta. L'attenzione è rivolta a questa partita, da cui dovrà emergere la vera consistenza della squadra bresciana, che fino ad oggi, favorita dal calendario, non ha subito nessuna battuta d'arresto ed è l'unica squadra di tutti i campionati che può registrare cinque partite e cinque vittorie.

Ma gli sportivi veneti saranno ancora una volta chiamati dal nuovo confronto fra due squadre venete. All'Appiani Padova e Vicenza, due nomi, due squadre che segnano tutto un glorioso passato del nostro calcio, si daranno cavalleresca e combattuta battaglia. La squadra patavina vorrà rifarsi dei recenti scacchi subiti, mentre i vicentini, muniti di una volontà indomabile, come hanno dimostrato nell'incontro con il Liguria, tenteranno di ripetere quanto nella seconda giornata del torneo è riuscito alla squadra friulana sullo stesso campo patavino.

Mentre l'Udinese sarà a Spezia, dove troverà una squadra fermamente decisa e non cedere altri punti, il Verona ospiterà la forte Lucchese. I giallo-blu, che sul loro terreno dimostrano ben altra forza di quella apparsa finora sui campi avversi, hanno il pronostico in loro favore.

Partite che saranno più che mai combattute sono quelle di Modena e di Cornigliano, dove scenderanno rispettivamente le squadre di Pisa e di Alessandria. Modenesi e liguri attendono con ansia i passi falsi del Brescia, per poter, con le loro vittorie di domani, raccorciare le distanze. Completano la giornata i seguenti incontri: Savona-Anconitana, Siena-Reggiana e Macerata-Pro Vercelli.

maag.



Il calendario del Partito per l'anno XIX deve essere acquistato da tutti i fascisti, deve essere presente in ogni casa, in ogni ufficio. Prenotatelo presso le vostre Federazioni provinciali.

I premi per le serie G e I dei Buoni novennali 1949

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per le assegnazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila, e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

SERIE G - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.345.479 e 1.621.421.

I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 626.916; 1.137.955; 1.712.766 e 1.968.371.

I cinquanta premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 91.881; 109.963; 185.443; 185.820; 199.292; 210.636; 315.762; 347.891; 350.239; 383.013; 386.368; 428.580; 508.895; 565.272; 666.725; 683.012; 887.436; 903.290; 950.793; 1.039.370; 1.070.557; 1.1[illegible]8.730; 1.122.802; 1.124.152; 1.189.866; 1.230.076; 1.240.835; 1.327.268; 1.347.220; 1.352.290; 1.367.[illegible]; 1.403.457; 1.432.819; 1.450.849; 1.465.287; 1.482.389; 1.498.178; 1.625.182; 1.671.802; 1.759.183; 1.759.354; 1.769.120; 1.827.380; 1.846.334; 1.851.468; 1.859.454; 1.872.992; 1.913.934; 1.939.962; 1.960.555.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1940 XIX.

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 869.898 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.980.982.

SERIE H - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.073.129 e 1.076.225.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 390.955; 772.960, 1.804.012 e 1.993.041.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 13.172; 35.981; 44.869; 106.159; 126.499; 161.175; 231.600; 237.54[illegible]; 401.370; 407.480; 439.584; 495.754; 506.632; 507.047; 525.196; 557.659; 610.107; 637.150; [illegible]38.205; 643.999; 650.716; 656.342; 740.596; 786.969; 808.736; 867.449; 912.921; 971.576; 1.046.393; 1.064.189; 1.091.219; 1.116.966; 1.173.328; 1.263.398; 1.295.534; 1.327.048; 1.583.096; 1.[illegible]5.600; 1.600.571; 1.617.027; 1.619.218; 1.622.237; 1.637.992; 1.678.100; 1.722.369; 1.844.977; 1.887.308; 1.912.763; 1.968.312; 1.998.405.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milone e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono numero 1.790.645 e quello di lire 500 mila al buono n. 902.669.

Terremoto a Bucarest

BUCAREST, 8

Scosse di terremoto di varia intensità sono state avvertite alle 21 nella capitale. Con intervalli più o meno brevi esse si sono ripetute fino alle 21.30. Si ha ragione di credere che l'epicentro del fenomeno sismico sia stato nella zona di Buzan. Sarebbe cioè stata colpita la stessa zona nella quale fu avvertito il terremoto del ventidue ottobre. I danni nella capitale sono stati lievissimi. Non si hanno ancora notizie precise dalle provincie.

Carol va in Portogallo

BUCAREST, 8

E' segnalato da Madrid che l'ex-re Carol, la signora Lupescu e il seguito hanno lasciato la capitale iberica per trasferirsi in Portogallo, dove la Lupescu alcune settimane or sono acquistò una casa nei dintorni di Lisbona. E' stato poi confermato ufficialmente che il Governo romeno ha chiesto l'estradizione del colonnello Ernesto Urdareanu.

Processo di spie a Londra

Eccezionali precauzioni

SAN SEBASTIANO, 8

Si ha da Londra che Anna Wolkoff, una bella donna di 37 anni, figlia di un ammiraglio della marina imperiale russa, e Tyler Kent, di 29 anni, ex-impiegato all'ambasciata degli Stati Uniti a Londra, sono stati condannati per spionaggio rispettivamente a 10 e 7 anni di carcere. Il processo si è svolto a porte chiuse alla corte criminale di Old Bailey. La polizia aveva preso straordinarie precauzioni tanto per il trasporto dei detenuti quanto per impedire che estranei potessero avvicinarsi all'aula, in cui si svolgeva il dibattimento. I testimoni tra cui erano personalità molto in vista, alcune in stato di arresto, sono stati portati alla sede della Corte in automobili chiuse sotto buona scorta.

Il giudice Tucker nel pronunciare l'accusa, ha contestato al Kent cinque capi d'imputazione per essersi procurato documenti da comunicare al nemico con pregiudizio della sicurezza e degli interessi dello Stato. Alla Wolkoff ha poi contestato due capi d'accusa dello stesso Kent per avere inviato a Berlino, con una lettera cifrata, indicazioni su due documenti che il Kent aveva trafugato all'ambasciata americana e soprattutto per avere inviato un altro documento a un traditore, che fa propaganda antibritannica alla radio germanica.

"Borse nere,, di libri gialli nelle città sovietiche

MOSCA, 8

Dall'epoca della rivoluzione russa sono stati banditi dal territorio dell'Unione sovietica tutti i romanzi di avventure e di storie poliziesche «come dannosi per la morale della gioventù». Ora il *Giornale dei Maestri* organo del Commissariato per l'Educazione, ha intrapreso una vivace campagna per il ritorno nella U. R. S. S. di questi libri per ragazzi, e attacca violentemente i censori sovietici per avere voluto privare sino ad ora i fanciulli russi di letture così divertenti e istruttive. «Queste stupide ed incolte persone — esso dice fra l'altro — hanno rivolto tutti i loro sforzi a effeminare la nostra gioventù; invece di creare dei giovani forti, coraggiosi, arditi, essi volevano evidentemente preparare dei deboli di corpo e di spirito, che si allarmano al primo spiffero d'aria».

Nonostante la inibizione però, i fanciulli sovietici trovarono sempre il modo di dedicarsi alla lettura preferita. Alla domanda di una cosa, corrisponde sempre la offerta, e così nelle principali città dell'U. R. S. S. sorsero le cosiddette «borse nere» di romanzi polizieschi. Nella stessa Mosca in una delle vie principali a un lancio di pietra dal Cremlino, prospera una frequentatissima «borsa nera». Sotto il naso dei censori, i contrabbandieri di libri hanno fatto sinora affari d'oro.

Il censimento degli uccelli

VIENNA, 8

E' frequente in questi giorni a Viena, per chi si trovi in una bottega di un venditore di uccelli, assistere a una scenetta di questo genere: entrano dei signori (esattamente, agenti della commissione per la protezione degli animali), tirano fuori a uno a uno gli uccellini dalle gabbie, infilano loro, a una zampina, un leggerissimo anello metallico, e ciò fatto rimettono con garbo l'uccellino nella sua gabbia. Ogni anello reca un numero, che sarà registrato in una lista. Si esegue così il censimento degli uccelli canori. Entro il 1 aprile 1941 tutti questi pennuti che si trovano sia presso i commercianti sia presso i privati dovranno essere stati registrati.

A questo censimento si è giunti per troncare una buona volta la deleteria attività dei cacciatori di frodo, i quali con le loro panie non solo recano danno gravissimo alle varie specie di uccelli canori, in quanto abbandonano con le ali impegolate di vischio quelli — la maggior parte — che non ritengono atti a essere venduti, votando così a sicura morte gran numero di innocenti e graziosi animaletti, ma gravemente danneggiano anche gli affari dei commercianti, offrendo al di sotto del prezzo di mercato, direttamente ai privati, il frutto della loro caccia clandestina.

La difficile identificazione della giovane uccisa dal rapido

VICENZA, 8

E' stata data ieri notizia dell'orribile fine di una giovane sconosciuta, travolta e sezionata dal rapido Torino-Trieste, avvenuta l'altra sera alle 16.10 al passaggio a livello di Borgo Casale.

Poichè è stata ieri impossibile la identificazione del cadavere, le indagini sono oggi proseguite, ma fino a questa sera nulla di preciso è dato sapere. Parecchie persone si sono portate a visitare i resti alla cella mortuaria del Cimitero maggiore, ma molto confusi sono i singoli pareri.

Una donna ha creduto riconoscere dalla maglia di lana rossa e dalle scarpe giallo marrone che indossava la vittima, la propria nipote Angelina Bargozza di Antonio, di anni 15, da Priabona di Malo. La donna, tale Vittoria Meneghello, abitante in Borgo Casale, ha detto che la nipote doveva essere partita da Priabona ieri mattina per venirsene da lei, ma che non l'aveva più veduta. Dagli indumenti pertanto la Meneghello si dice in grado di riconoscere la povera nipote. Ma poichè si tratta ancora di supposizioni, i carabinieri continuano le indagini per poter procedere definitivo riconoscimento della povera giovane.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni
L. 766.214.520

ASSEGNI CIRCOLARI PER I SERVIZI DEI LAVORATORI

La Banca Nazionale del Lavoro ha istituito, per agevolare i pagamenti a favore dei lavoratori italiani, gli speciali «assegni circolari per i servizi dei lavoratori».



Questi titoli, dotati delle caratteristiche e delle garanzie prescritte dalla legge per gli assegni circolari, offrono ai lavoratori un mezzo comodo e sicuro di riscossione e di scambio.

I lavoratori possono convertirli in danaro presso ogni sportello bancario oppure cederli direttamente agli esercenti il commercio, dai quali vengono accettati, come contante e senza ritenuta alcuna, in corrispettivo di merci e forniture, conformemente alle specifiche disposizioni impartite al riguardo dalla Confederazione Fascista dei Commercianti.

Con l'istituzione del nuovo assegno la Banca del Lavoro estende l'uso corrente del più rapido mezzo fiduciario di pagamento alle masse dei lavoratori italiani e delle loro famiglie.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

i seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Pizzofalcone 2 Z - Telefono 24685 — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Convoglio inglese distrutto
da unità germaniche nell'Atlantico del nord

BERLINO, 8

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Come già è stato annunciato dal bollettino starordinario, unità della nostra Marina da guerra operanti nell'Atlantico hanno completamente distrutto, sulla rotta settentrionale di quel mare, un convoglio britannico affondando 86.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

« L'arma aerea ha attaccato il sette e la notte dell'otto nuovi numerosi importanti obiettivi militari a Londra e nell'Inghilterra meridionale e centrale, nonchè nelle acque inglesi.

« I bombardamenti su Londra hanno provocato, nei bacini di Tilbury, esplosioni e diversi gravi incendi che hanno assunto in breve vaste proporzioni. Si sono verificate esplosioni ed incendi anche nella fabbrica di aviomotori ed in altri impianti industriali di Coventry.

Le imprese degli "Stukas,,

« L'aerodromo il Scampton è stato spezzonato e mitragliato da bassissima quota mentre gli apparecchi nemici stavano per decollare. Sono stati danneggiati diversi aerei e incendiate due aviorimesse. A Brixton è stato distrutto, con un colpo in pieno, un campo di baraccamenti. Vicino al porto di Dover sono stati centrati bersagli.

« Unità della marina da guerra nemiche, che col favore delle tenebre tentavano avvicinarsi alle coste fiamminghe, sono state disperse dal fuoco concentrato delle artiglierie della marina, delle batterie costiere e delle grosse batterie antiaeree.

« Una formazione di «Stukas» ha attaccato un grosso convoglio nemico navigente alla foce del Tamigi. In questa azione è stato colpito e gravemente danneggiato un incrociatore di 10.000 tonnellate. Un vapore mercantile della stessa stazza è stato centrato in pieno, rimanendo immobilizzato con forte sbandamento. Un vapore da carico di 5000 tonnellate è stato colpito in pieno ed ha dovuto arrestarsi con incendio a bordo. Un alro vapore mercantile di 5000 tonnellate è colato a picco in seguito ad una grave esplosione.

« In una zona di mare presso le coste della contea di Norfolk è stato affondato un piroscafo mercantile ed un altro piroscafo è stato incendiato. Più a sud, nella stessa zona un altro piroscafo commerciale di 6000 tonnellate è stato colpito da due bombe e talmente danneggiato che è rimasto immobile ed è stato avvolto da dense nubi di fumo.

La superiorità aerea tedesca

« Durante combattimenti aerei svoltisi nel corso di queste azioni, sono stati abbattuti diversi aerei nemici.

« Nella notte dal sette all'otto novembre apparecchi britannici hanno sorvolato la Germania occidentale gettando bombe incendiarie e dirompenti. In alcune città della Renania sono state danneggiate case di abitazione. Si lamentano alcuni morti e feriti. Ieri il nemico ha perduto due apparecchi ed un aerostato. Tre apparecchi tedeschi sono mancanti.

« Il maggiore Wieck ha conseguito, nel corso del sei a sette novembre, la sua 53.a vittoria aerea abbattendo sei apparecchi britannici.

« Con l'affondamento di un vapore inglese di 6000 tonnellate avvenuto presso le coste occidentali della Scozia, il tenente di vascello Barth, comandante di un idrovolante, ha colato a picco fino ad oggi un totale di 30.000 tonnellate di naviglio nemico ».

I grandi successi in mare

Il nuovo importantissimo successo della Marina da guerra germanica, la quale, com'è annunciato nel bollettino del Comando supremo ha colato a picco in poche ore un intero convoglio di navi britanniche stazzanti complessivamente ottantasei mila tonnellate, è commentato in questi circoli politici e giornalistici dove si rileva che questa grandiosa azione offensiva è stata condotta con grandissima audacia proprio sulla grande rotta atlantica, e cioè nelle acque dell'arteria marittima inglese più sfruttata e meglio difesa dalla marina da guerra del nemico.

La nuova impresa va aggiunta a quella della notte dal diciannove al venti ottobre, quando altri due poderosi convogli inglesi, protetti fortemente, dovettero soggiacere all'attacco dei sommergibili tedeschi. E' da notare inoltre che i piloti germanici hanno spinto i loro attacchi in pieno atlantico a più di cinquecento chilometri ad occidente dell'Irlanda e che altre unità navali tedesche proseguono l'opera di distruzione nelle zone marittime dell'Atlantico dove il nemico si credeva finora al sicuro.

In merito al nuovo gravissimo colpo subito dall'Ammiragliato inglese, si apprende anche i primi S. O. S. lanciati dai piroscafi inglesi Hangitiki *di 16 mila tonnellate e* Cornisch City *di 4952 tonn., facenti parte del convoglio furono raccolti da stazioni radio americane che subito dopo diramarono la notizia dell'attacco germanico.*

Tre assi dell'aviazione

Nel corso delle azioni aeree sul cielo di Londra e della contea di Kent — secondo quanto informa D. N. B. a complemento delle notizie fornite dal bollettino del Comando supremo — s'è verificata nel tardo pomeriggio di ieri una serie di accaniti combattimenti aerei durante i quali è stata dimostrata la netta superiorità dei piloti e delle macchine tedesche. Dalle cifre finora note risulta che il nemico ha perduto dieci apparecchi, mentre un solo aereo tedesco non ha fatto ritorno.

Il noto pilota tedesco maggiore Wieck, che ha abbattuto nei duelli aerei svoltisi tra mercoledì e giovedì, altri sei apparecchi britannici, raggiungendo così un totale di cinquantatre vittorie, è decorato con la croce di cavaliere.

Il gruppo dei tre piloti germanici più valorosi, formato da Werner Mölders, Adolf Galland e Helmut Wieck, si ricollega alla storia gloriosa della giovane aviazione tedesca.

Il tenente colonnello Mölders, di anni ventisette, ha assunto nel corso della sua prodigiosa carriera, una squadriglia che prima di lui era stata comandata dal camerata Galland. Anche nel corso della campagna di Spagna, Molders e Galland ebbero ripetute occasioni di incontrarsi. Il maggiore Galland, più anziano di un solo anno di Molders, ha partecipato a numerose offensive. Dopo avere eseguito duecentoventi attacchi a bassa quota in Ispagna, agì in qualità di bombardiere nella campagna di Polonia, partecipò a venti combattimenti aerei in occidente e passò, a partire dal dieci maggio, al comando di una squadriglia da caccia.

Il maggiore Weick ha frequentato un corso di perfezionamento comandato dall'allora capitano Molders e lo rappresentò come comandante di squadriglia. Il ten. colonnello Molders detiene oggi il primato assoluto di vittorie aeree. Cinquantadue contro apparecchi inglesi e quattordici contro velivoli spagnoli.

Interrogato in questi ultimi giorni circa la superiorità dei cacciatori germanici su quelli inglesi, il tenente colonnello Molders ha dichiarato testualmente: « In primo luogo è decisiva la superiorità degli apparecchi e dei materiali. Il caccia Me 109 è oggi senza dubbio il migliore apparecchio del genere. Gli Hurricanes e gli Spitfires sono inferiori in fatto di velocità e di possibilità aerea. Oltre a ciò noi disponiamo dell'armamento migliore, mentre i nostri piloti hanno avuto nel campo della tecnica e della tattica del combattimento aereo una istruzione superiore a quella degli inglesi.

Birmingham, città dell'acciaio
sotto un uragano di bombe

S. SEBASTIANO, 8

Il primo segnale d'allarme di ieri sera è stato dato dagli osservatori inglesi subito dopo scese le ombre della notte. Formazioni da bombardamento germaniche superavano le coste del Kent, dopo avere affrontato un breve combattimento con squadriglie della Royal Air Force ed averle battute. Londra è stata attaccata da potenti forze dell'aviazione germanica mentre altre formazioni attaccavano Liverpool e Birmingham. Anche nelle regioni del Midland e della Scozia orientale era segnalata un'intensa attività aerea.

Birmingham, la città dell'acciaio, ha subito un altro grande attacco da parte di una ventina di squadriglie di bombardieri leggeri. Le grandi acciaierie sono state ripetutamente centrate da grosse bombe, le quali hanno provocato tremende esplosioni. Una bomba ad alto potenziale ha centrato un alto forno in piena attività facendolo saltare e determinando la colata del metallo in fusione che ha inondato l'officina come una lava distruttrice.

A Londra sono state battute specialmente le zone periferiche, dove sono state lanciate centinaia di bombe esplosive e incendiarie. Anche i docks hanno subito attacchi da parte degli "Stukas" i quali hanno picchiato sui grandi depositi sganciandovi sopra bombe potenti.

Gli impianti industriali sulla riva della Mersey sono stati colpiti e così pure numerosi agglomerati di stabilimenti e officine belliche nella regione del Midland.

Nella Scozia sono state attaccate opere di difesa fra cui potenti batterie contraeree combinate che sono state fatte saltare.

La caccia britannica ha impegnato vari combattimenti ma ha sempre avuto la peggio e nel cielo di Londra tre apparecchi britannici sono stati abbattuti e sono precipitati in flamme sull'abitato.

I dispacci da Londra sono molto laconici e risentono evidentemente della censura; ma informano che le incursioni sono durate per quasi tutta la notte e che due o tre attacchi sono stati molto forti. Un incendio colossale si è sviluppato in un grande opificio della capitale sito quasi nel centro della città, facendo accorrere centinaia di squadre di vigili del fuoco.

Dal canto suo il bollettino mattutino dei Ministeri dell'Aria e della sicurezza interna, radiotrasmesso come al solito dall'agenzia ufficiosa inglese, conferma che gli attacchi aerei tedeschi contro l'Inghilterra sono incominciati ieri sera poco dopo l'imbrunire e si sono concentrati specialmente su Londra e sulle contee circostanti e che delle bombe sono state pure gettate nel Midland e sulle città del sud ovest dell'Inghilterra nonchè su altri punti molto lontani gli uni dagli altri. A Londra e nelle contee circostanti i bombardamenti sono stati molto intensi fino ad oltre la mezzanotte.

L'occupazione dell'Irlanda
non gioverebbe all'Inghilterra

BERLINO, 8

Gli ambienti politici e la stampa serale berlinese attribuiscono un alto significato alle dichiarazioni fatte dal Capo del Governo irlandese, De Valera, sottolineando come egli si sia impegnato a mantenere con tutti i mezzi la neutralità più stretta del suo paese nell'attuale conflitto. Si osserva che ciò corrisponde praticamente agli interessi dell'Irlanda stessa, mentre si aggiunge che dato il sempre più vasto raggio di azione dell'aeronautica e della marina tedesche, ormai poco o nulla potrebbe tornare utile all'Inghilterra del disporre anche delle basi irlandesi, dato che esse sono praticamente raggiungibili allo stesso modo che i porti e gli impianti di Londra e di Liverpool.

Gli americani in Gran Bretagna
Perchè Berlino non può garantire
la sicurezza del viaggio di rimpatrio

BERLINO, 8

Negli ambienti autorizzati della Wilhelmstrasse si dichiara che la richiesta americana di un lasciapassare che garantisca la sicura navigazione di una nave americana che dovrebbe recarsi in Irlanda per imbarcarvi dei cittadini americani che desiderano di essere sgombrati dalla Gran Bretagna, non è stata, come afferma la propaganda inglese, respinta dalla Germania.

Il Governo tedesco ha soltanto fatto presente, nella sua risposta, di non potersi assumere la responsabilità di garantire la sicurezza della nave, dato che la rotta che essa dovrebbe percorrere attraversa una zona in cui notoriamente imperversa la guerra e dove esistono apprestamenti di offesa quali i campi di mine che non vengono messi in funzione a comando o a scelta.

Negli stessi ambienti s'aggiunge che che la Germania, già in diverse precedenti occasioni, ha facilitato in tutti i modi simili richieste americane, ma che è un problema di serietà e di coscienza quello di dare garanzie o di assumere responsabilità soltanto quando vi è la certezza di poterle mantenere.

La propaganda inglese ha tentato di presentare questo stato di cose quale un sintomo o un preludio a malintesi e a malumori fra la Germania e gli Stati Uniti. L'interpretazione non ha alcun fondamento data la situazione militare di cui sopra.

Una grande riforma del lavoro
attuata in Giappone

TOKIO, 8

La settantaseiesima sessione della Dieta è stata indetta per il dicembre prossimo. La seduta inaugurale avrà luogo il giorno 26.

Una grande riforma del lavoro in armonia con la nuova struttura nazionale è stata attuata in Giappone. Il Consiglio dei ministri ha approvato un codice etico del lavoro ossia una specie di carta del lavoro preparata dal Consiglio superiore economico con la quale viene riorganizzata l'intera struttura del lavoro nel Paese armonizzando soprattutto i rapporti fra capitale e lavoro. Lo stato eserciterà d'ora innanzi un diretto controllo sulle organizzazioni dei lavoratori le quali faranno capo all'associazione dei servizi industriali che ha la sua sede a Tokio e sezioni in tutti i centri industriali e commerciali del Giappone. Le antiche unioni del lavoro vengono rimpiazzate da questa associazione.

Un reparto della Hitlerjugend al comando di Heinrich Juergens, ha visitato la scuola per la preparazione dei giovani che si presentano come immigrati volontari nel Manciukuò.

Auto contro un carro

VERCELLI, 8

Ieri, un'automobile guidata da certo Robiolio Dario, di Valle Mosso, che aveva a bordo la sorella Maria di anni 42, percorreva la strada Cerretto Castello-Cossato quando investiva all'altezza del ponte sul torrente Chiebbia un cavallo che trainava un carro proveniente da Cossato e guidato da certo Quaglia Francesco, di anni 62, da Biella.

Nell'urto il cavallo rimaneva ucciso, mentre il Robiolio e la sorella venivano trasportati all'ospedale di Biella. Quest'ultima veniva ricoverata con prognosi riservata, mentre il Robiolio non appena medicato, veniva dimesso.

Il Foglio di disposizioni
I nuovi Federali
di Roma e Verona
Convocazione del Direttorio del P.N.F.

Il *Foglio di disposizioni* n. 2 del P. N. F. reca:

1) Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato per martedì 12, alle ore 10, nella sede Littoria (Foro Mussolini).

2) A seguito della nomina dei fascisti Alessandro Bonamici e Andrea Ippolito a componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. si sono rese vacanti le segreterie federali di Roma e Verona. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha proceduto alle nomine seguenti: Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe: Mario Colesanti, classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 29 gennaio 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, già segretario federale di Terni.

Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona: Antonio Bonino, classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 10 agosto 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, già segretario federale di Cuneo.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni: Pasquale Paladino, classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 16 giugno 1922, squadrista, ufficiale di artiglieria, combattente, avvocato, già segretario federale di Salerno e di Novara.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Roma il 13 novembre XIX; a Verona il 10 novembre XIX; a Terni l'11 novembre XIX, alla presenza dei prefetti delle province e con le modalità previste dall'art. 65 del regolamento del P. N. F.

3) Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i componenti del cessato Direttorio nazionale.

Una relazione al Duce
sull'attività dell'Azienda carboni italiani
La produzione salita a tre milioni di tonnellate all'anno

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, il cons. naz. Giovanni Vaselli e Umberto Cattania, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Azienda Carboni italiani, i quali hanno riferito sull'andamento dell'azienda.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati raggiunti, sia nel campo della produzione, sia in quello dello sviluppo edilizio dei centri minerari, sia in quello dell'assistenza sociale.

La produzione del gruppo A. Ca. I., che nel 1935 era di tonn. 700 mila annue, nel 1938 di un milione 250 mila annue, ha oggi raggiunto il potenziale di 250.000 tonnellate al mese, pari a tre milioni di tonn. anue di ottimo e ricercato carbone.

Le maestranze dipendenti dall'A. Ca. I., ripartite nei vari centri di produzione, sono salite oggi a trenta mila. Per queste maestranze sono state costruite sane e razionali abitazioni, raggruppate nei due centri più importanti di Arsia e Carbonia; quest'ultima, che è già una città completa di tutti i servizi pubblici, ha già raggiunto una popolazione stabile di venticinque mila abitanti.

Lavori di bonifica, lotta antimalarica, assistenza sanitaria e sociale completano l'opera della azienda nei centri minerari.

Un concorso del Ministero
fra le gallerie private d'arte

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale, allo scopo di incoraggiare le gallerie private d'arte ad un'azione sempre più vasta e sempre meglio orientata al fine della divulgazione dell'arte contemporanea italiana, ha deciso di bandire un concorso tra le gallerie stesse, stabilendo tre premi, rispettivamente di lire 30 mila, 20 mila e 10 mila, da assegnarsi a quelle gallerie che nell'anno finanziario 1940-41 avranno organizzato il maggior numero di mostre individuali di artisti contemporanei più rappresentativi.

Le gallerie che intendono concorrere al premio debbono presentare, non oltre il 31 dicembre 1940 XIX domanda in carta legale al Ministero dell'Educazione nazionale (Direz. gen. delle arti, ufficio per l'arte contemporanea). Alla domanda dovrà essere allegato un elenco completo delle mostre personali da tenere nell'anno, con i nomi degli artisti espositori, il numero delle opere di ciascun espositore, la durata di ciascuna mostra e la precisa indicazione delle condizioni relative alle mostre stesse e agli eventuali acquisti; potranno inoltre essere aggiunti tutti quei documenti ritenuti utili agli effetti del concorso. Un terzo dei premi verrà corrisposto subito dopo l'assegnazione e gli altri due terzi alla fine dell'anno finanziario. E' facoltà del Ministero, su proposta dell'apposita commissione, di non assegnare i premi o di suddividerli fra più concorrenti.

Bottai inaugura a [illegible]
la nuova sede
della Reale Accademia d'agricoltura

TORINO, 8

Il ministro dell'Educazione Nazionale, giunto stamane a Torino, ricevuto dalle autorità, ha inaugurato la nuova sede della Reale accademia di agricoltura. Erano presenti alla cerimonia la eccellenza Vallauri vice presidente della R. Accademia d'Italia, i membri dell'Accademia e gli esponenti degli enti agrari. Il senatore Tournon, dopo il saluto al Duce, ha esposto, in efficace sintesi, l'azione svolta dalla reale istituzione da lui presieduta ed ha offerto al ministro un'opera che documenta l'attività svolta dall'organismo in oltre 150 anni di vita sottolineando l'azione perfettamente aderente alle direttive del regime che la accademia attualmente svolge proficuamente collaborando agli studi e alle esperienze tendenti ad incrementare e potenziare la capacità produttiva del settore agricolo della nazione. L'eccellenza Bottai ha quindi parlato, rilevando come gli eventi in corso ed in preparazione illustrino, di per sè, l'importanza dell'attività degli studiosi nella fondamentale materia e si è detto sicuro che il lavoro svolto nella nuova sede sarà alacre e redditizio come e più di quello svolto in passato.

Dopo essersi recato, accompagnato dal provveditore agli studi a visitare la scuola elementare «Duca degli Abruzzi», ammirandone l'attrezzatura perfetta e completa, il ministro dell'Educazione nazionale ha presenziato al Politecnico all'inaugurazione dell'anno accademico svoltasi con sobria cerimonia presenti le autorità, docenti e allievi. Il direttore del Politecnico ha riferito sull'attività svolta dall'istituto ed il segretario del GUF sull'attività svolta dal gruppo universitario nell'anno XVIII.

Durante la cerimonia l'eccellenza Bottai ha consegnato all'eccellenza Vallauri vice presidente dell'Academia d'Italia e docente del Politecnico il diploma di benemerenza di prima classe con stella d'oro decretatogli per quanto egli ha fatto in favore degli studi e della scuola. Il ministro dell'Educazione nazionale si è quindi recato nella località cascina Ceresa dove sorgerà la nuova sede del Politecnico e dopo avere esaminati i progetti e i plastici ha dato inizio ai lavori; egli ha poi visitato successivamente la località dove a cura della Fiat sorgerà l'officina sperimentale annessa alla scuola d'ingegneria i cui progetti gli sono stati illustrati dall'ing. Bruschi e l'accademia delle scienze dove il presidente prof. Panetti gli ha illustrato l'opera che la accademia svolge facendogli infine omaggio di alcune pubblicazioni curate dall'istituto. Il ministro si è recato più tardi a visitare lo studio dello scultore Alloatti.

Bottai parla alle famiglie
degli alunni torinesi

TORINO, 8

Nel pomeriggio il ministro Bottai ha intrattenuto, nel salone della *Stampa* le famiglie degli alunni torinesi all'uopo invitate, lumeggiando, con un'acuta e circostanziata disamina, l'importanza che, nel quadro delle riforme scolastiche in atto, ha la collaborazione tra le famiglie e la scuola. In particolare il ministro ha sottolineato come tale collaborazione rappresenti per le famiglie un coefficiente di sicurezza dando loro la possibilità di osservare direttamente tutto quanto viene fatto per l'indirizzo razionale delle giovani menti ed energie e permettendo loro di partecipare alla formazione della nuova legislazione scolastica con l'apporto delle loro osservazioni pratiche. Una vibrante manifestazione al Duce ha salutato le parole conclusive del ministro con le quali ha ricordato come il concetto mussoliniano di avvicinare le famiglie alla scuola sia una integrazione della politica sociale che il Duce persegue da quando gli furono affidate le sorti della Nazione. Il ministro Bottai ha lasciato questa sera Torino.

Norme per la chiarezza
dei testi legislativi

ROMA, 8

La Presidenza del Consiglio rilevando che talvolta vengono predisposti provvedimenti che apportano a precedenti disposizioni legislative e talvolta in più punti dello stesso articolo modifiche tali da rendere non agevole la precisa cognizione del testo completo e definitivo se non attraverso un laborioso esame ha recentemente diramato istruzioni ai Ministeri, e per conoscenza alle Assemblee legislative, mettendo in rilievo che da tale fatto derivano non lievi inconvenienti di ordine tecnico e soprattutto pratico, essendo ovvia la necessità che i testi legislativi siano redatti in modo chiaro affinchè possa facilmente prendersene conoscenza specie quando contengono norme di larga applicazione per la cui inosservanza siano previste sanzioni di carattere penale.

Ad eliminare o quanto meno a ridurre gli accennati inconvenienti si ritiene opportuno attenersi ai seguenti criteri: 1. ove debbasi introdurre una modificazione in un articolo del nuovo testo modificato anzichè la semplice modifica; 2) se le modifiche sono varie e si riferiscono quindi alla maggior parte del provvedimento, occorrerà redigere l'intero nuovo testo definitivo del provvedimento stesso che formerà oggetto d'approvazione da parte dei competenti organi.

Le istruzioni aggiungono che, uniformandosi alle predette direttive che saranno seguite per le norme giuridiche da emanarsi con decreto reale e che d'altra parte non costituiscono una innovazione nella pratica legislativa in quanto il Senato e la Camera quando apportano emendamenti a decreti legge in sede di conversione usano riprodurre il nuovo testo emendato, si darà la possibilità di prendere visione senza incertezze del provvedimento in vigore.

La strada di Hongkong
bombardata dai giapponesi

TOKIO, 8

Secondo informazioni qui giunte, tre squadriglie giapponesi hanno bombardato ieri la cosiddetta strada di Hongkong che porta a Ciungking, e hanno distrutto parecchi ponti a circa cinquanta chilometri a nord di Hongkong. Inoltre in un affluente del fiume Tunkiang furono bombardate un centinaio di giunche cariche di munizioni e altro materiale da guerra.

Secondo la stampa nipponica, questa è la risposta al contegno degli inglesi poichè la strada di Hongkong, malgrado le rimostranze del console generale giapponese a Hongkong, e le promesse inglesi, praticamente è di nuovo aperta per la consegna di materiale da guerra a Ciungking.

Il nuovo ambasciatore del Giappone in Italia, Zembei Horikiri, partirà da Tokio il giorno dieci del mese corrente. Egli salperà da Tsuruga diretto verso il continente asiatico, da dove procederà verso la capitale italiana sulla transiberiana.

L'agenzia Domei è informata da Hanoi che il generale nipponico Sumita l'altro ieri ha visitato il governatore generale dell'Indocina Decoux e ha protestato per d'aumentata attività nippofoba nelle provincie meridionali del possedimento, con centro a Saigon. Sumita ha fatto presente che contemporaneamente all'arrivo delle Forze armate nipponiche sono piovuti nel Paese molti elementi cinesi noti per le loro mene antinipponich, oltre ad elementi inglesi e americani, i quali, radunatisi a Saigon si sono subito associati con l'elemento finanziario e mercantile ebraico locale per svolgere più efficacemente la loro attività "pregiudizievole al nuovo ordine asiatico". Il governatore Decoux ha dichiarato esplicitamente che le autorità della colonia sono risolute a controllare siffatta attività sovversiva.

La volpe ferisce il cacciatore

VALENZA, 7

Il cacciatore Luigi Parodi, di anni 38, da Novi Ligure, si aggirava nei boschi del Po, fra Valenza e Mugarone, quando avvistava una volpe. Con un colpo di fucile il Parodi abbatteva la bestia, ma, quando il cane si avvicinava alla preda, la volpe, soltanto ferita, si rivoltava ed ingaggiava con il grosso bracco una lotta furibonda che durava qualche minuto. Il cacciatore tentava di liberare il cane, ma la volpe morsicava alla mano sinistra il Parodi, che però tosto con un colpo di fucile riusciva a finire la volpe.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perchè intuiscono che un'arma così complessa e potente richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso vademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale (1), di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidolli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA
Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare - Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. - Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi. - Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo. - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato. - Cap V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. - Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. - Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. - Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA
Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dai contratti di pubblicità giornalistica. - Cap. X: La pubblicità radiofonica. - Cap. XI: La pubblicità affissionale. - Cap. XII: Le fiere campionarie. - Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi - La vetrina. - Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA
Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. - Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. - Cap. XVII: La pubblicità commerciale. - Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. - Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. - Cap. XX: La pubblicità turistica. - Cap. XXI: La pubblicità delle assicurazioni. - Cap. XXII: La pubblicità collettiva. - Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. - Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. - Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta. - Bibliografia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

APPROFITTATE: vendo articoli per regali, sopramobili, orologi, stilografiche, posateria, bomboniere, argenteria, oreficeria, gioielleria - Brondino, S. Angelo, Venezia.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.



MODELLINA, SCIATTERELLA, CIUFFODORO, NONNO ALONZO, LA BALIA VERONICA, COCCA COCA E TEODOSIA, CI-PI-CÌ, BIRÌ L'ELEFANTINO, SCIMIOTTINO, GEDEONE, E TANTI E TANTI ALTRI PERSONAGGI, CON LE LORO GESTA MIRABOLANTI, ATTRAGGONO, OGNI SETTIMANA, DALLE PAGINE DI "MODELLINA", IL VIVISSIMO INTERESSE DI TUTTI I BIMBI INTELLIGENTI

MODELLINA
IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE A 40 CENT.

Anno CC - n. 315 - cent. 30 — Domenica 10 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 — TELEF. — CASELLA: Postale N. 459 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 — ABBONAM. — C.C. POSTALE

Completo dominio italiano del cielo greco

Centinaia e centinaia di nostri apparecchi hanno partecipato alle operazioni contro gli obiettivi nemici - Vittoriosa azione aerea nel Mediterraneo - Le teste di ponte oltre il Kalamas rafforzate

Alle vili aggressioni della Raf contro ospedali e borghi rurali, l'Italia risponderà con durissime rappresaglie

Il bollettino N. 155

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

In Epiro, le nostre unità rafforzano le teste di ponte oltre il Kalamas.

Durante una ricognizione aerea nel Mediterraneo centrale, nostri velivoli, impegnato combattimento con la caccia avversaria, hanno abbattuto in fiamme un aereo nemico e danneggiati gravemente altri due.

Nell'Africa settentrionale mezzi meccanizzati nemici sono stati posti in fuga da nostri elementi avanzati. La aviazione nemica ha bombardato Tobruk causando un ferito e lievi danni all'abitato di Derna ove si lamentano 9 morti e ventisei feriti e pochi danni materiali.

Nell'Africa Orientale una incursione di velivoli da caccia nemici, è stata respinta ed è stato abbattuto un apparecchio inglese.

Durante un'inursione aerea del nemico su Torino sono cadute bombe presso un ospedale di maternità, il Sanatorio San Luigi, l'ospedale militare ed una caserma, causandovi qualche danno, un morto e sette feriti. Una bomba ha colpito, fra Moncalieri e Cambiano, una casa ove si lamentano 9 morti e diversi feriti. Alcuni piccoli incendi prontamente domati. Una incursione aerea nemica su Cagliari non ha causato nè danni nè vittime.

Criminalità britannica

ROMA, 9

Dopo la bassa azione di cui è stata protagonista la "Raf" contro due pacifici comuni rurali delle Puglie, il bollettino italiano è costretto a menzionare un'altra vile aggressione, compiuta dagli eroi britannici nell'Italia settentrionale. Gli obiettivi presi di mira e colpiti, sia a Torino che presso Moncalieri, altro non sono che edifici civili, il cui carattere, specie per quelli di Torino, riveste l'aspetto della più alta umanità: una clinica materna, un sanatorio, un ospedale militare, case di abitazione; regolarmente, nessun obiettivo militare. Ciò rivela, anzi conferma un deliberato proposito terroristico che gli inglesi vanno attuando nei loro voli notturni contro l'Italia; proposito deliberato di evitare gli obiettivi di carattere militare, fortemente difesi e quindi tremendamenti pericolosi per chiunque osasse minacciarli. I facili allori che gli aviatori inglesi riescono a mietere, con la compiacente alleanza dei compari di Atene, sono motivo di disgusto e di profondo disprezzo. Fra le vittime infatti non si trova un solo soldato, ma si contano vecchi e bambini, donne e contadini e operai, tutti colpiti a tradimento nelle ore ristoratrici del riposo, dopo la lunga fatica giornaliera.

Di fronte a così sfrontato scempio di ogni umano sentimento, non possiamo chiuderci in una passiva rassegnazione. Il sangue di ogni italiano freme. La determinazione d'ogni cuore, offeso dallo spettacolo di così inqualificabile viltà, si concreta reddamente nella legge del taglione. Tradendo ogni regola di cavalleria, gli inglesi autorizzano l'avversario a non avere scrupoli.

L'Italia sa oggi come contenersi. L'Inghilterra e i suoi alleati dovranno aspettarsi una tremenda rappresaglia. Per ogni nostro caduto centinaia di caduti inglesi o filoinglesi riscatteranno col loro sangue l'onta recata dai piloti di Churchill all'umanità, la offesa fatta a quella legge superiore che impone di rispettare i civili, i deboli, gli inermi. Si comprende solo ora il sapore brutale degli applausi che hanno salutato nei giorni scorsi alla Camera dei Comuni l'annunzio che la "Raf" avrebbe iniziato un ciclo di operazioni contro l'Italia. Si sappia, in Italia e fuori, che i massacratori di tanti inermi avranno quanto è loro dovuto; si sappia dagli inglesi e da tutti i loro complici, che la reazione italiana sarà tremenda e immediata.

Le vittime delle incursioni su Torino e su Moncalieri

Ecco l'elenco dei morti e feriti durante le incursioni aeree nemiche sulla provincia di Torino nella notte dall'8 al 9 novembre XIX:

Torino - Morti: Bascarutti Sergio di Celso, anni 18, operaio, celibe. *Feriti*: 1. Bottari Antonio di Matteo, di anni 46, operaio, coniugato con prole; 2. Rossetto Nestore di Vittorio, di anni 18, operaio, celibe; 3. Sobrero Liliana di Teobaldo, di anni 17, studentessa; 4. Maruggi Antonino, di anni 19, decoratore, celibe; 5. Primo Guglielmo di Vittorio, di anni 37, modellatore, celibe; 6. Bonacchi Angelo di Guglielmo, di anni 19, meccanico, celibe; 7. De Floris Giuseppe fu G. Battista, d'anni 36, ambulante.

Moncalieri - Morti: 1. Cerutti Giovanni fu Antonio, anni 69, manovale, coniugato con tre figli; 2. Camerano Francesco fu Gaspare, anni 63, ortolano, coniugato senza prole; 3. Camerano Anna ved. Viano fu Gaspare anni 19; 4. Oddenino Angelo di Alessandro, anni 19, operaio, celibe; 5. Mondino Domenico di Francesco, anni 29, operaio, coniugato con un figlio; 6. Mondino Maddalena di Francesco, anni 21, operaia, nubile; 7. Rossi Teresa in Cotti fu Antonio anni 56, esercente, senza prole; 8. Verniano Lodovico fu Pietro, anni 55, operaio, coniugato con cinque figli; 9. Peretti Luigi di Enrico, di anni 6. *Feriti*: 1. Musso Giovanna fu Antonio, anni 35, casalinga, coniugata senza prole; 2. Ferraro Leandra in Peiretti di Ferdinando, anni 35, casalinga, con due figli; 3. Verniano Giuseppe di Lodovico, anni 7, scolaro; 4. Oddenino Alessandro fu Angelo, anni 54, manovale, coniugato con un figlio; 5. Mondino Sebastiano di Francesco, anni 25, operaio, celibe; 6. Verniano Antonio di Lodovico, anni 10, scolaro; 7. Bertero Lucia ved. Musso fu Battista. anni 74, casalinga, con un figlio; 8. Moriondo Luigia in Cerutti fu Eusebio, 70, casalinga; 9. Musso Domenica in Masera fu Antonio, anni 36, lattivendola, con due figli.

Fandonie sulle incursioni inglesi

Bombe radiofoniche in luogo di bombe vere

ROMA, 9

« *Gli Italiani* — ha trasmesso ieri Radio Londra — *ammettono la nostra incursione su Torino e confessano che sono rimaste colpite due caserme* ». In realtà il bollettino italiano dà colpita una sola caserma (oltre a svariati ospedali), ma questo sarebbe il meno. La radio informazione prosegue testualmente: « *Nel Milanese sono stati centrati gli stabilimenti Marelli, specializzati in costruzioni elettrotecniche e situati esattamente a Sesto S. Giovanni, località a poche miglia da Milano* ». E' strano che a Sesto S. Giovanni e in tutto il Milanese nessuno abbia udito il fragore delle bombe inglesi. Si tratta evidentemente di bombe radiofoniche.

Il ministro Varela rientra dalle Canarie

MADRID, 9

Terminato il suo viaggio di ispezione alle isole Canarie e nei possedimenti africani, il generale Varela, ministro della guerra, è rientrato per via aerea a Madrid.

Schiacciante documentazione della supremazia aerea italiana

Appena 36 velivoli anglo-greci hanno osato presentarsi nel cielo dell'Albania o delle Puglie - 24 apparecchi perduti finora dal nemico

ROMA, 9

Le radio britanniche e antitotalitarie — nota l'« Aroi » N. 6 — continuano a diffondere notizie di strepitose vittorie delle forze elleniche, non soltanto in terra ma anche in aria. Si parla di molte decine di apparecchi italiani che sarebbero stati abbattuti dai cacciatori anglo-greci.

Per una volta tanto — e sarà probabilmente l'ultima, giacchè sarebbe fatica troppa improba smentire tutte le fandonie avversarie — ecco l'elenco dei velivoli italiani perduti dal 28 ottobre ad oggi nelle operazioni sul fronte greco:

Non rientrati « S. 81 »: velivoli uno. « Cant. Z 1007 »: velivoli due.

Abbattuti dalla difesa C. A., dalla caccia nemica: « S. 81 »: velivoli uno; « Cant. Z 1007 »: velivoli uno; « Cant. Z 506 »: velivoli due.

Distrutti al suolo: « C. R. 42 »: velivoli uno. Totale velivoli 8.

Viceversa: i velivoli abbattuti sono quindici certi, e nove probabili: totale 24.

Con queste indiscutibili precisazioni di fatto, bolliamo ancora una volta la menzogna britannica; nè forse c'è n'era bisogno essendo ormai il sistema inglese conosciuto e disprezzato in tutto il mondo.

Si aggiunga, nella valutazione dei dati da noi forniti che gli apparecchi italiani i quali hanno volato dal 28 ottobre ad oggi nel cielo greco, dominandolo completamente, sono centinaia e centinaia. Gli apparecchi anglo-greci presentatisi nel cielo albanese o di Puglia sommano a 36 (diconsi trentasei).

Il malcontento a Salonicco contro Metaxas e gli inglesi

BELGRADO, 9

Profughi jugoslavi da Salonicco riferiscono che le autorità greche mostrano grande nervosismo per alcuni incidenti avvenuti tra la popolazione e la forza pubblica. Il malumore della popolazione è divenuto negli ultimi giorni più sensibile, tanto che il comandante del corpo d'armata di Salonicco, generale Politis, ha emesso un bando col quale tenta di isolare i cittadini e di reprimere il dilagare del malcontento. E' proibito infatti circolare in più di tre persone, adunarsi in circoli e in caffè, leggere i giornali stranieri, ed è proibito anche a chi dispone di un porto d'armi di detenere armi.

Un funzionario jugoslavo della zona franca jugoslava di Salonicco riferisce che il malcontento più vivo contro il Governo e contro gli inglesi si è manifestato mercoledì scorso, in occasione dell'arrivo in porto di due navi cariche di vettovaglie destinate a commercianti al dettaglio e cioè all'alimentazione della popolazione. Data la scarsezza dei viveri, l'arrivo di queste due navi era ansiosamente atteso. Le autorità politiche e militari requisirono invece per loro uso i carichi e nello stesso tempo le autorità inglesi esigevano che le due navi fossero dirette su porti inglesi del Mediterraneo. E' ciò, secondo il funzionario jugoslavo, che diede l'esca al malcontento popolare. Tutto il tonnellaggio greco infatti, che in tempi normali deve servire al rifornimento dei viveri, mancando la Grecia di tutto fuorchè dell'olio, è stato requisito dagli inglesi per cercare di riparare in parte alle gravi perdite causate alla marina commerciale britannica dalla guerra.

I "caccia„ americani

Dieci su cinquanta sono già in fondo all'Oceano

NUOVA YORK, 9

Il giornale « New York Tribune » annuncia che sei dei cinquanta cacciatorpediniere ceduti all'Inghilterra, sono stati affondati e precisamente due da aerei tedeschi, mentre altri quattro sono stati affondati durante attacchi a convogli di navi mercantili.

Il primo gruppo di questi caccia ceduti all'Inghilterra è sfuggito a malapena il giorno precedente all'arrivo all'attacco di un sommergibile tedesco.

Bollenti parole inglesi in cambio di aiuti alla Grecia

Anche in fatto di crediti Londra fa macchina indietro

S. SEBASTIANO, 9

Si ha da Londra: A proposito dell'azione italiana in Grecia, vari giornali seguitano ad insistere perchè il Governo provveda gli aiuti promessi alla Grecia. « Dobbiamo agire energicamente » — scrive il *Daily Sketch*. E deplorando che altri giornali abbiano pubblicato l'apocrifa notizia di un preteso sbarco di truppe britanniche a Salonicco, prosegue: « Magari fosse vero! Dobbiamo tener fede alla nostra parola, se non vogliamo compromettere senrimedio il nostro prestigio nei Balcani e nel Medio Oriente. E dobbiamo anche agire coraggiosamente e decisamente contro l'Italia. Dobbiamo fare tutto quanto sta in nostro potere per distruggerla con le nostre bombe ». Il feroce distruttore conclude, però, infelicemente augurandosi che si agisca contro l'Italia « con lo stesso spirito combattivo che ci portò a Narvik ».

Presumendo che ad Atene queste bollenti parole vengano accettate quale surrogato degli aiuti positivi invano promessi, vari altri giornali si adoperano a sfoggiare, pur avendo il buon senso di non alludere alla Norvegia, lo spirito offensivo invocato dal *Daily Sketch*. Il corrispondente da Atene dell'*Exchange Telegraph* dà anzi ai greci un altro motivo di dubbio conforto, affermando che ad Atene vi sono numerosi stranieri che sarebbero disposti a costituire una brigata internazionale per combattere a fianco delle truppe greche.

Quanto agli aiuti finanziari, i giornali londinesi si limitano a confermare la già annunziata riduzione del credito promesso alla Grecia da 20 a 5 milioni di sterline. Quando si rifletta che la Inghilterra spende, per le operazioni belliche contro le Potenze dell'Asse, oltre 10 milioni di sterline al giorno, il fatto che il suo aiuto finanziario alla Grecia si riduce a metà di quello che essa spende quotidianamente per sè, acquista uno speciale significato, che spiega l'assenza di commenti da parte di giornali.

Oggi il ministro Morrison, laburista, in un discorso ha detto che le maestranze addette alla produzione di guerra debbono rimanere al lavoro anche durante gli allarmi aerei perchè altrimenti si offrirebbe al nemico la possibilità di paralizzarla quasi completamente.

Stamane è arrivato in volo all'aeroporto di Calshot, presso Southampton, da Gibilterra, il ministro Eden, reduce dall'Egitto.

Due navi saltate in aria nelle acque australiane

STOCCOLMA, 9

L'Agenzia Reuter *riceve da Melbourne che la nave americana* City of Frayville *è affondata nelle acque australiane verosimilmente in seguito ad urto contro una mina.*

Trentasei dei trentotto uomini dell'equipaggio, si sono salvati.

E' questo il secondo disastro che si verifica nel periodo di 24 ore. L'altra infatti fu la nave da carico britannica, con a bordo provviste importantissime, a saltare in aria nelle stesse acque. Il ministro della marina australiana ha dichiarato che delle mine sono state probabilmente collocate nelle acque dove le due navi sono andate perdute. Il comandante della City of Frayville *ha dichiarato che l'affondamento è stato rapidissimo, ed ha confermato l'ipotesi che la nave abbia urtato contro una mina, anzichè essere stata colpita da un siluro.*

Mine vaganti all'imboccatura del golfo di Botnia

HELSINKI, 9

In seguito alla segnalazione di numerose mine vaganti all'imboccatura del golfo di Botnia, è stato raccomandato ai piroscafi di attenersi a misure di precauzione, specialmente durante la navigazione notturna.

La perentorietà del discorso di Hitler

Nessun compromesso con la Gran Bretagna

La marcia non si arresterà se non all'ultima tappa, che in Italia come in Germania non si chiama "pace„ ma unicamente vittoria

Una nota dell'"Aroi„

ROMA, 10

(Aroi N. 7) L'allocuzione rivolta da Hitler ai fedeli della vigilia nazionalsocialista, raccolti a Monaco intorno al Fuehrer e alla « bandiera del sangue », ha trovato anche nell'Italia fascista una profonda eco. Si rileva sopratutto a Roma la perentorietà del discorso.

Altra volta, prima dell'attuale fase della guerra, caratterizzata fra l'altro dalla metodica rappresaglia aerea sull'isola inglese, il Fuehrer indirizzò all'avversario un monito altamente umanitario. Ma quel monito, che non fu inteso, era l'ultimo.

Ora è inutile che Londra saggi il terreno per vie traverse, spargendo in ambienti neutrali voci intese ad attribuire all'Asse l'intenzione di proposte per una soluzione transativa, la quale è soltanto nelle inconfessate speranze del nemico.

La manovra si è ripetuta di recente: il Fuehrer la scopre e ne fa giustizia d'un colpo solo. Nessuna transazione. Nessun compromesso. Le vittorie conseguite, le premesse chiarissime delle vittorie ulteriori, la compattezza dei due popoli alleati, l'ardore di combattimento delle forze armate, il fervore di lavoro delle maestranze in industrie di efficenza intatta e moltiplicata, tutto suggerisce, anzi comanda di non arrestare la marcia se non all'ultima tappa, che in Italia come in Germania non si chiama « pace », ma unicamente vittoria.

Al giusto ordine europeo di domani il Fuehrer ha questa volta soltanto accennato. E' infatti argomento da trattare all'indomani del termine del conflitto. Attualmente la guerra, e solo la guerra, ci impegna. L'Inghilterra deve a se stessa d'avere impostata questa lotta come di vita o di morte. Non può sperare incertezza in chi l'ha di fronte isolata, cacciata dal continente, bloccata e quotidianamente colpita, e si adopera a distruggerne l'ultima propaggine europea e le rocche mediterranee.

L'Inghilterra non potrà sfuggire alla completa disfatta

BERLINO, 9

Tutta la stampa tedesca celebra stamane l'anniversario del 9 novembre, pubblicando sotto grossi titoli ed in neretto il discorso del Fuehrer e articoli che rievocano ed esaltano lo storico avvenimento che determinò la rinascita e lo sviluppo del Reich a grande Potenza mondiale. Gli articoli ricordano inoltre con commosse parole i camerati della vigilia che hanno offerto la loro vita per la grande idea nazionalsocialista.

Il discorso tenuto dal Fuehrer alla vecchia guardia viene ampiamente commentato da tutti i giornali. Il « Voelkischer Beobachter » rileva che, ad ulteriore prova di quanto illusionistica sia stata la tattica inglese di far balenare al popolo britannico il miraggio di un desiderio di pace tedesco, il Fuehrer ha dichiarato nel modo più categorico che un compromesso, ormai, non è più possibile. Così ora — termina il giornale — si sa anche a Londra che per l'Inghilterra non vi è più possibilità di schivare la estrema conclusione di questa guerra: non vi è che la decisione radicale che l'Inghilterra avrà come l'ha voluta.

Si rileva che Hitler ha ripetuto per l'Inghilterra presso a poco le stesse parole del discorso alla Zeughaus, alla vigilia della grande offensiva a occidente. (Poche settimane dopo il mondo stupito si domandava come avessero potuto cadere in tre giorni i forti di Liegi, in quattro giorni l'opera 505, in meno di una settimana tutto il sistema difensivo settentrionale delle Potenze occidentali. Adolfo Hitler ancora una volta era stato buon profeta).

« E' stato fatto e preparato in Germania — egli ha detto — ciò che nessuno può immaginare. E quando scoccherà l'ora della grande azione, noi speriamo di avere gli stessi vittoriosi risultati che abbiamo sinora sempre avuto ».

La Germania è infatti ora molto più forte e molto meglio armata che all'inizio della guerra. Le sue perdite di uomini durante le fulminee campagne in Polonia e in Norvegia e sul fronte occidentale sono state minime, nemmeno la metà delle perdite che la Germania subì nella guerra del 70-71 contro la Francia.

Si dà poi particolare importanza in questi circoli a varie altre frasi del discorso del Fuehrer. Altamente significativa è la frase che « il continente europeo comincia lentamente a mobilitarsi contro l'Inghilterra eliminandola da questo continente che voleva disorganizzare e che verrà invece riorganizzato dalla Germania e dall'Italia », e il saluto all'Italia fascista con la quale si sono stabiliti legami di fraterna alleanza e infine la sua incrollabile fiducia ch'è la stessa di 140 milioni di tedeschi e di italiani.

Un altro accenno di Adolfo Hitler riguardante la guerra economica trova particolare rilievo. Egli ha detto: « Del resto tra qualche mese vedremo chi sarà bloccato: se noi o loro ». E infatti, si nota in questi circoli, il blocco dell'Inghilterra si va facendo di giorno in giorno più stretto e le nuove vittorie dell'Arma aerea e della Marina da guerra tedesca e italiana contro i convogli armati inglesi rappresentano un efficacissimo contributo all'inasprimento del blocco contro le coste dell'isola inglese. Nella sola giornata di ieri l'Inghilterra ha perduto oltre 100 mila tonnellate di naviglio, il che significa che almeno 250 mila tonnellate di merci non sono arrivate in Inghilterra.

La risolutezza dell'Asse attraverso le parole di Hitler

MADRID, 9

Il discorso del Fuehrer viene riprodotto ampiamente dai giornali spagnoli i quali sottolineano specialmente le affermazioni di Hitler riguardanti la ferma decisione germanica di continuare la guerra fino alla distruzione dell'Inghilterra.

Largo spazio viene anche dato alla questione irlandese che continua a suscitare grande interesse in questa stampa. L'*Alcazar* ricorda i tradizionali vincoli di amicizia fra la Spagna e l'Irlanda. Il *Pueblo* scrive che, fin dal principio della guerra, l'Inghilterra ha adoperato con Dublino ogni genere di strattagemmi per piegare l'Irlanda ai suoi interessi. Rispondendo come ha fatto, De Valera ha tenuto ben presente le sorti della Norvegia, dell'Olanda e del Belgio. De Valera sa bene che la politica dei punti di appoggio di Churchill conduce a questi risultati e perciò non cede.

La risolutezza di De Valera incontra naturalmente le più vive simpatie della stampa spagnola, la quale ricorda perfettamente quali siano sempre stati i sistemi disonesti della Gran Bretagna.

Il bombardamento di Monastir

L'inchiesta in corso

BELGRADO, 9

L'inchiesta governativa sul bombardamento di Monastir è ancora in corso; ma per quanto la stampa jugoslava non abbia pubblicato il comunicato italiano, l'opinione pubblica non ha esitato ad attribuirlo agli inglesi. I giornali hanno iniziato sottoscrizioni a favore delle vittime, ma l'agitazione e l'impressione del primo momento sono molto diminuite. Il Governo ha pubblicato una dichiarazione nella quale, in attesa dei risultati dell'inchiesta, dà notizia di essersi messo a contatto con i tre Governi belligeranti e di aver loro dichiarato che, in considerazione delle conseguenze che potrebbe provocare una ripetizione di incidenti del genere, esprime la speranza che da parte loro essi prenderanno le misure necessarie e ad evitare complicazioni, riservandosi il diritto di chiedere ai paesi responsabili la rifusione dei danni.

La dichiarazione è interpretata come una manifestazione della vigile neutralità del Governo e acquista il suo valore se è messa a confronto tanto con l'irragionevole allarme suscitato nei primi momenti, tanto con la convinzione unanime e spontanea della popolazione che la paternità del bombardamento è da attribuire agli inglesi.

I promettenti successi dei nostri sommergibili atlantici

ROMA, 9

Per quanto la flottiglia dei nostri sommergibili che opera nell'Atlantico sia ancora nella fase di ambientazione, pure i primi successi conseguiti sono più che promettenti. Infatti, sommando le cifre del tonnellaggio affondato nei vari assaggi compiuti da queste nostre unità contro il naviglio nemico, secondo i laconici annunci dei bollettini italiani si hanno questi risultati:

12 *settembre*: 27.000 *tonnellate;*
13 *settembre*: 18.000 *tonnellate;*
19 *settembre*: 5.800 *tonnellate;*
5 *novembre*: 24.000 *tonnellate.*

Totale: 74.800 *tonnellate di naviglio inglese affondato nell'Oceano Atlantico durante una missione di studio e di rilievi e non proprio di offesa.*

Le possibilità degli Stati Uniti
e le illusioni britanniche

STOCCOLMA, 9

Nei discorsi dei vari uomini di stato americani che si pronunciano a favore di vasti aiuti materiali alla Gran Bretagna, si ricorre spesso per quanto concerne la capacità produttiva degli Stati Uniti a cifre veramente astronomiche. Con tutto ciò la propaganda inglese accoglie queste dichiarazioni a braccia aperte, poichè soltanto esse possono servire a gettare un barlume di speranza fra le popolazioni che giorno e notte sono condannate alla vita delle talpe.

Nell'intervista concessa alcuni mesi or sono da Adolfo Hitler al giornalista americano Karl Wiegand, il Capo della nazione germanica ammonì di fare una netta distinzione tra fantasia e realtà. In effetti l'industria bellica degli Stati Uniti d'America è stata intensificata soltanto dopo l'inizio dell'attuale conflitto, allorquando cioè la Gran Bretagna cominciò a rendersi conto che la guerra si sarebbe svolta in forme differenti da quelle immaginate dai politicanti inglesi. In base alla clausola del «cash and carry» l'Inghilterra venne costretta a pagare in contanti il materiale acquistato prima che le proprie navi salpassero dai porti americani. In tal modo, l'industria degli Stati Uniti non ebbe bisogno di crediti statali per essere intensificata: il segnale di partenza per il programma di armamento veniva dato automaticamente e senza alcun rischio. Nonostante questo ben presto si vide che le industrie per la fabbricazione di armi di precisione non potevano sorgere dall'oggi al domani.

Infatti le cifre menzionate e ventilate dalla propaganda britannica parlando di forniture dagli Stati Uniti, sono tutte ingannevoli, poichè si evita di ammettere che si tratti tutto al più di possibilità relative all'anno prossimo, se non addirittura agli anni prossimi. Il programma di armamento fissato da Roosevelt senza il Senato e senza il Congresso potrà essere tradotto in pratica solo allo scadere di alcuni anni.

Le stesse difficoltà si presentano per la creazione di un grande esercito. Una volta fallito il sistema della coscrizione volontaria, il Presidente della repubblica americana si vide costretto ad introdurre la leva obbligatoria. Per l'armamento del Paese venne stanziata una somma di 15 miliardi di dollari, la mèta da raggiungere era un esercito moderno di 1.200.000 uomini.

Le difficoltà si presentarono subito non appena si trattò di affidare all'industria le differenti ordinazioni. In considerazione delle leggi sulla limitazione degli utili, gli industriali americani non si mostrarono a tutta prima propensi a collaborare per la realizzazione del programma. Il governo si vide costretto quindi a rivedere prima di ogni altro le leggi menzionate ed a rimaneggiare la legislazione fiscale.

Il comitato della difesa a capo del quale Roosevelt aveva posto il direttore genterale della *General Motors*, spese fino al settembre del 1940 una somma complessiva di 2 miliardi 187.312.000 dollari. Tuttavia l'aver distribuito le ordinazioni alle differenti industrie non significa aver dato inizio alla produzione vera e propria; in molti casi le fabbriche devono essere costruite ex-novo, oppure ampliate e trasformate. Tanto per portare un esempio basterebbe dire che mentre i piani per la costruzione di una fabbrica di carri d'assalto a Detroit sono stati già elaborati, la costruzione degli impianti richiederà, anche lavorando a ritmo accelerato, almeno un anno di tempo. Quanto all'armamento attuale degli Stati Uniti, va ricordato che a tutto il 15 agosto 1940 l'aviazione dell'Esercito e della Marina disponeva di un totale di 5.079 apparecchi: una cifra non rilevante se si tien conto delle nazioni già eliminate dall'attuale conflitto contavano un armamento aereo dell'ordine delle decine di migliaia di velivoli.

Gli americani in Gran Bretagna

La Germania non si presta
al delittuoso gioco britannico

BERLINO, 9

La richiesta americana al Governo tedesco di assicurare l'incolumità di una nave per il trasporto di cittadini degli Stati Uniti dall'Inghilterra in patria forma oggetto di una nota della «Corrispondenza politico-diplomatica» che rileva come sia tecnicamente impossibile dare una simile garanzia dal momento che la guerra moderna si vale anche di mezzi che sfuggono al più oculato controllo.

«Nessun governo — continua la nota — sarebbe in grado, in tali condizioni, di assumersi la responsabilità di una garanzia del genere. Ma, a parte le difficoltà di ordine tecnico-militare, l'esperienza passata ha ormai dimostrato che l'avversario tenterebbe senza scrupoli ogni azione per creare incidenti da sfruttare clamorosamente nella sua propaganda antitdesca e la Germania, conclude la *Corrispondenza*, non può e non vuole prestarsi al gioco nemico contribuendo alla realizzazione di simili piani, considerando inoltre che le navi americane presentano di per sè insufficienti garanzie poichè un'altra volta è avvenuto che esse non tennero conto dei suggerimenti avuti per transitare nelle zone di mare non pericoloso.

La leggenda del nome 'Maru,
nella marina giapponese

TOKIO, 9

Che significa propriamente «Maru», quella parola che si legge, accanto al nome vero e proprio nella denominazione di un qualsiasi piroscafo giapponese («Gosho Maru», «Asama Maru», ecc.), parola aggiuntiva che si ritrova nella denominazione di qualunque cosa che riguardi la marina, come per esempio la bandiera commerciale giapponese che si chiama «Hino Maru»?

«Maru» è il simbolo della Marina nipponica, ma agli stessi filologi giapponesi riesce difficile stabilire l'origine di questo antichissimo vocabolo. Anche nelle più antiche cronache appare la parola «Maru». Una leggenda che risale a più di 4000 anni fa narra che, regnando l'imperatore Huangti, dal cielo discese un messaggero a insegnare al popolo giapponese l'arte di costruire le navi. Questo inviato dal cielo — narra sempre la leggenda — si chiamava Hakudo Maru. In segno di gratitudine per gli ammaestramenti del divino messaggero, fu chiamato «Maru» ogni scafo costruito in Giappoe. Quando i giapponesi costruirono il primo grosso vascello, ricevette pur esso, come ricordano le cronache, l'appellativo di «Maru». Va osservato tuttavia che questo simbolico vocabolo si riscontra anche su spadoni o su vecchi strumenti musicali.

Ma vi è un'altra leggenda sopra l'origine del simbolo «Maru» nel più vecchio Impero del mondo. «Azumina-soramaru» si chiama la divinità che secondo la credenza popolare vive nel fondo dei mari, una specie cioè del Nettuno degli antichi Romani. Ad essa è dedicato il celebre santuario di Shiga nell'isola Shigashima. E appunto per onorare il Dio delle acque, seguendo una costumanza millenaria, ogni nave deve avere l'appellativo «Maru».

Vulcano saluta romanamente
mettendo in imbarazzo gli americani

WASHINGTON, 9

Sulla Montagna Rossa, una modesta altura che domina la città di Birmingham, nell'Alabama, venne eretta tempo fa una gigantesca statua di ferro rappresentante Vulcano, simbolo delle industrie siderurgiche. Il Dio del fuoco ha il braccio destro teso in direzione della città, e sembra che faccia il saluto romano. Nessuno finora se n'era accorto e se n'era preoccupato.

Ma ora c'è stato qualcuno che ha creduto opportuno richiamare sul fatto l'attenzione del Commissario di Pubblica Sicurezza Eugene Connor, il quale sorridendo, ha dichiarato che la cosa non è di sua competenza. «La statua — egli ha osservato — fu eretta per iniziativa del WPA (ente per lo sviluppo del lavoro). Andate quindi a parlarne al Presidente Roosevelt».

Incremento demografico in Spagna

MADRID, 9

Come comunica il giornale «Madrid» la popolazione della Spagna negli ultimi venti anni è aumentata di 5 milioni di abitanti. Nel 1920 la Spagna contava 21 milioni di abitanti. Per il 1940 il numero degli abitanti è stimato a 26 milioni.

Nuovo tessile artificiale
inventato in Giappone

YOKOHAMA, 9

Per competere con la fibra americana «nylon» il prof. Ri Sho Ki. dell'Università imperiale di Kyoto nel mese di settembre scorso, dopo vari esperimenti, produsse una fibra che chiamò «composto n.1-A». Poichè detta fibra presentava alcuni difetti, egli continuò i suoi studi riuscendo ultimamente a produrre una fibra resistente al caldo ed all'umidità.

La nuova fibra è stata chiamata «composto n. 1-B». Le materie prime usate per la produzione della nuova fibra sono: carbone, ossido di calcio, carburo ecc.

Secondo l'istituto giapponese per ricerche chimiche, il nuovo composto ha le stesse caratteristiche della seta greggia e del «nylon» per elasticità, lucentezza e resistenza al calore. Si asserisce che il composto può resistere fino alla temperatura di ebollizione.

Ruggito di una leonessa
che salva da morte una donna

STOCCOLMA, 9

Mentre la moglie di uno dei guardiani del giardino zoologico di Vejle in Danimarca, uno dei più grandi e più ricchi di animali feroci d'Europa, accudica, come di consueto, alla pulizia della gabbia degli orsi, veniva improvvisamente assalita ed azzannata alle spalle ed alla nuca da un gigantesco orso bianco che già da qualche giorno dava segni di cattivo umore.

L'odore del sangue dava ai nervi della leonessa ospite della gabbia vicina, la quale benchè ferocissima, aveva sempre mostrato una singolare simpatia verso la donna, e che si diede a ruggire minacciosamente addentando nello stesso tempo i ferri divisionali. Colto da quel terrore che il ruggito dei leoni incute in tutti gli animali, l'orso lasciò la vittima e subitamente ammansito, si rincantucciò in un angolo della gabbia dando modo al personale accorso di trasportare via la donna svenuta e grondante sangue da più parti. All'ospedale, nonostante che il suo stato sia apparso grave, si spera di salvarla.

In modo indubbio essa è scampata alla più orribile delle morti perchè senza i provvidenziali ruggiti della leonessa, sarebbe stata interamente fatta a pezzi dai ricurvi artigli dell'orso lunghi 15 centimetri e affilati come rasoi.

Lubrificanti da olii di pesce

ROMA, 9

La *Japan Oil and Fiat Co.* ha deciso di rendere industriale il processo da essa studiato per la produzione di lubrificanti a scopo aeronautico dall'olio di pesce usando come materie prime, oltre all'olio di balena, olio di sardine, e di aringhe. L'olio ottenuto con questo processo, che è tenuto rigorosamente segreto, sembra sia di ottima qualità.

Due diplomatici e un italiano
fra le vittime
dello scontro aereo di Guanabara

RIO DE JANEIRO, 9

Nel cielo della baia di Guanabara, com'è noto, si sono scontrati un aeroplano argentino che prendeva parte alla settimana aviatoria con un aeroplano passeggeri della linea Rio de Janeiro-S. Paolo.

Le 19 persone che si trovavano a bordo di essi, e fra le quali erano il ministro di Cuba a Rio de Janeiro ed un funzionario del Ministero britannico delle informazioni tale Pengilli, sono morti.

Da ulteriori notizie si apprende che nell'elenco dei morti figurano, fra gli altri, Alessandro Stabell console di Norvegia a Canton, l'italiano Argante Fanucchi, il lituano Arnour Belinky, il tedesco Teodoro Weber e lo inglese Colin Abbot. Quest'ultimo pilotava il piccolo apparecchio che si è scontrato con quello delle aviolinee regolari.

La stampa brasiliana nel riportare i particolari della sciagura addebita la colpa del disastro all'apparecchio pilotato dall'inglese per conto della compagnia Shall, filiale dell'Argentina, che aveva partecipato recentemente alla settimana aviatoria di Rio de Janeiro.

Gli apparecchi sono precipitati nel quartiere di Botafogo ove sono stati finora ricuperati tredici cadaveri.

Il grande aeroplano di linea era diretto in Argentina e aveva decollato poco prima iniziando regolarmente la rotta.

Ricompense al valore
dell'Arma Aeronautica

ROMA, 9

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M. ad appartenenti all'Arma aeronautica:

Medaglie d'oro alla memoria — Mangini Giorgio, da Gualdo Tadino (Perugia), capitano pilota: «Comandante di squadriglia, pilota di grande perizia e prode combattente, al ritorno da una missione bellica su trimotore da R. M., subiva gravi avarie ai motori che determinavano l'incendio del velivolo. Nonostante che nella cabina di pilotaggio l'aria fosse ormai irrespirabile, con eroica decisione vi permaneva per tentare l'ammaraggio che avrebbe salvato da sicura morte tutto l'equipaggio. Riusciva, infatti, nonostante le avverse condizioni del mare e il divampare del fuoco che già in parte lo investiva, a portare l'apparecchio sull'acqua. Incurante di se stesso ordinava ai suoi compagni di buttarsi in mare mentre egli dirigeva il velivolo fuori della zona di ammaraggio per evitare che il prevedibile scoppio dei serbatoi del carburante e delle munizioni di bordo potessero arrecare danni all'equipaggio ormai salvo. Quando egli si buttava in mare la morte stava per colpirlo per le ustioni riportate e per l'avvelenamento determinato dai vapori di benzina. Quindi decedeva da prode in servizio della Patria. Nel rogo del velivolo scoppiavano intanto le cartucce e i serbatoi di carburante. La generosità eroica, spinta fino al sacrificio, del comandante che aveva tutto previsto e a tutto provveduto, contribuiva ancora una volta a salvare la vita dei gregari. Esempio del più puro eroismo, del più alto spirito di sacrificio e dell'umana nobiltà». Cielo dello Jonio, 15 luglio 1940 XVIII.

Franchini Goffredo, da Genova, sottotenente di vascello osservatore: «Ufficiale osservatore abilissimo, volontario per le più aspre e ardite azioni di guerra, aveva portato sempre brillantemente a termine, in un'aura di entusiasmo e di fede, tra i rischi più gravi, tutte le missioni affidategli. Sulla via del ritorno da un'azione bellica, compiuta su velivolo terrestre, attaccato da soverchie forze aeree nemiche, sosteneva, con coraggio superbo e valore mirabile, l'impari lotta, incitando con l'esempio e la parola i compagni di volo nel duro combattimento. Rimasto ucciso il primo pilota, feriti tutti quanti gli altri di bordo, abbattutosi l'apparecchio sul mare, egli, assumendone il comando, dava immediatamente disposizioni e istruzioni per porre in mare la zattera pneumatica. Quindi si trascinava su di un'ala del velivolo per dirigere l'opera di salvataggio. Conscio che la sua presenza a bordo della zattera avrebbe compromesso la salvezza degli altri, rifiutava l'aiuto che i compagni insistentemente gli offrivano e, sanguinante, dall'alto dell'ala semi sommersa, li incitò ad allontanarsi, salutandoli. Poco dopo il mare ricoperse l'eroe e l'ala relitta». Cielo del Mar Rosso, 8 luglio 1940 XVIII.

A viventi - Rigatti Mario da Rovereto (Trento) tenente pilota: «Pilota da caccia di eccezionale valore professionale e insuperabile ardire, in numerosi aspri combattimenti sostenuti nei cieli di Francia e del Mediterraneo centrale, abbatteva due velivoli nemici e concorreva alla distruzione di numerosi velivoli al suolo. Durante un servizio di scorta nel cielo di Malta attaccava con superbo slancio una soverchiante formazione da caccia e abbatteva in fiamme un avversario. Gravemente ferito ad una gamba da pallottola esplosiva, con il velivolo colpito e ridotto in condizioni di volo estremamente precarie, desisteva dal combattimento solo quando cadeva in vite. Ripreso il governo del velivolo a poche centinaia di metri da terra, rinunciando sdegnosamente alla immediata e certa salvezza che gli si offriva con un atterraggio di fortuna in territorio nemico, affrontava, isolato, il volo di ritorno, attraverso oltre 100 km. di mare aperto e, sorretto dalla forza del suo grande animo, raggiungeva la base di partenza, restituendo così per altri cimenti, sè stesso e il velivolo alla Patria, già tanto mirabilmente servita». Cielo di Malta, 24 agosto 1940 XVIII.

Medaglie d'argento alla memoria. Lavelli Franco da Olginate (Como), capitano pilota; Casolla Francesco da Roma, sottotenente pilota; Zannini Romano da Milano, maresciallo pilota; Fausti Agostino da Bracciano, sergente maggiore pilota; Cecchi Trento da Livorno, sergente maggiore pilota.

A viventi - Tivegna Angelo da La Spezia, maggiore pilota; Musch Gerardo da Merano (Bolzano), capitano pilota; Martissa Enzo da Monfalcone (Trieste), tenente pilota; Onofri Luigi da Firenze, tenente pilota; Ferrini Marco da Piacenza, sottotenente pilota; Venosta Luigi da Milano, sottotenente pilota; Breda Lodovico da Lonate Pozzuolo (Varese), maresciallo pilota; Falzoni Giusto da Milano, primo aviere motorista; D'Amore Antonio da Milano, primo aviere motorista.

Sono state inoltre concesse cinque medaglie di bronzo alla memoria e tre a viventi.

Il Segretario del Partito
per l'organizzazione della Gil

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha, sino dalla composizione del Direttorio, dimostrato un particolare interessamento per la GIL nominando subito due vicecomandanti invece di uno. La Gil che ha sostituito in un certo senso e ampliato l'Opera Nazionale Balilla nell'inquadramento e nella educazione militare e fascista della gioventù, raccoglie nelle sue file milioni di ragazzi e deve provvedere a plasmare il loro spirito ed il loro corpo secondo le esigenze dello Stato fascista, vasti sono i programmi della Gil, numeroso il personale destinato all'inquadramento, alla disciplina e alla educazione.

Affidare tutta la massa dei giovani e del personale ad una sola persona era sovraccaricarla di un compito troppo pesante e complesso. Giustamente il Segretario del Partito ha voluto preporre, invece di uno, due vice comandanti con distinte mansioni alla grandiosa organizzazione della Gioventù del Littorio.

La questione, a quanto si può ritenere, sarà ancora oggetto di studio da parte del Segretario del Partito, che al momento opportuno adotterà i provvedimenti che eventualmente risulteranno più idonei per assolvere interamente il dovere che il Partito si è assunto verso la gioventù italiana e perchè le nuove generazioni siano sempre più degna espressione dell'èra mussoliniana.

Gli "Squadristi all'estero,,
e la sistemazione degli avventizi

ROMA, 9

Con apposito provvedimento, in seguito alle disposizioni con le quali è stato autorizzato il riconoscimento della qualifica di «squadrista all'estero» a fascisti iscritti al Partito Nazionale Fascista posteriormente al 28 ottobre 1922, anche questi ultimi saranno ammessi al beneficio previsto dalle vigenti norme riguardanti la sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le Amministrazioni statali od altri Enti pubblici. Per il riconoscimento del diritto alla sistemazione l'avventizio dovrà pertanto presentare regolare domanda.

Aumentato traffico
sulle linee fluviali d'Italia

ROMA, 9

Il traffico complessivo sulle linee fluviali e lacuali del Regno è ammontato nel 1939 a 3,7 milioni di tonnellate con un aumento del 6 per cento in confronto all'anno precedete. Tenendo conto della percorrenza dei natanti, il traffico si ragguaglia a circa 208,4 milioni di tonnellate-chilometri con un aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla composizione del traffico, è interessante rilevare la netta preponderanza dei materiali da costruzione. Questi da soli hanno infatti rappresentato il 46 per cento del traffico totale verificatosi nelle linee dipendenti dal Compartimento del Magistrato alle acque del Veneto, il 61 per cento sulle linee navigabili dipendenti dal Circolo d'ispezione del Po, il 63 per cento sulle altre vie fluviali del Regno ed il 60 per cento su quelle dei laghi.

Tra le numerose linee di navigazione interna il primato è tenuto dalla rete del Po ed affluenti, compresi i canali milanesi e ferraresi, con un carico totale di 2.165.000 tonnellate di merci trasportate.

Concorso a premi
per applicazioni radiotecniche

ROMA, 9

Il Consiglio nazionale delle ricerche (comitato per la radiotecnica e le telecomunicazioni), allo scopo di incoraggiare le ricerche nel campo delle radiocomunicazioni, ha bandito un concorso a premi su cinque temi specificati nell'avviso di concorso riguardanti speciali applicazioni radiotecniche e da svolgersi con indirizzo teorico sperimentale. Per tre temi sono stabiliti premi di lire 6 mila ciascuna e per gli altri due temi premi di lire quattromila ciascuno. Le domande per l'ammissione al concorso e i documenti richiesti dal relativo bando dovranno pervenire alla segreteria del comitato per la radiotecnica e le telecomunicazioni (palazzo C. N. R.), piazzale delle Scienze, Roma, non oltre il 30 aprile 1941-XIX e i lavori presentati al concorso non oltre il 31 maggio 1941 XIX.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.60	94.55	[illegible]80	94.75
» 5 p. c. m.	94.70	94.65	—	—.—
Rend. 3.5 i. m.	75.85	75.70	75.90	75.85
Prest. Red. 3.50	74.60	74.50	74.85	74.55
Redim. 5 p.c. cont.	96.60	96.80	—	—.—
» 5 » m.	96.75	96.80	96.70	96.65
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.50	100.50	100.55
» » 1943	95.85	95.85	95.85	95.85
» » 1944	99.12	99.07	99.10	99.10
» » 1949	100.40	100.25	100.55	100.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.90	94.75	94.90	94.85
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
» 5 p. c.	454.50	454.50		
BancaNazion.Lav.	428.—	428.		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.—	441.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.50	477.—	—.—	—.—
» Stet 4 p. c.	681.—	681.—	—.—	—.—
» Mare 4,50 pc	489.—	488.—		
» Ferro 4,50p.c.	499.50	498.50		
Elett. Ferr. 4,50pc.	481.—	480.50		
B.co Napoli 4 p c.	439.—	439.—		
» 4 p. c.	420.—	420.—		
» 5 p. c.	470.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1171.—	1178.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	860.—	864.—	875.—	860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	538.—	555.—	—.—	—.—
» Meridionali	1054.—	1053.—	1060.—	1058.—
Venete costr. ferr.	490.—	489.50	496.—	490.—
N G. I. Rubattino	28.75	28.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4550.—	4500.—		
» Furter	448.—	448.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	256.—	257.—		
» Olcese	1160.—	1132.—		
Stamp. De Angeli	1375.—	1378.—		
Cantoni Coats	672.—	656.—		
Linif. Can. Naz.	870.—	676.—		
Man. Ross.-Varzi	1105.—	1080.—		
» Rotondi	765.—	795.—		
» Tosi	103.—	100.75		
» Cot. Mer.	373.—	370.50		
Unione Manifatt.	450.—	450.—		
Lan. Gavardo	690.—	690.—		
» Rossi	34.70	34.50		
» Targetti	131.50	132.—		
Cascami Seta	492.—	492.—		
Bernasconi Tess.	95.—	95.—		
Châtillon	109.25	108.75		
S. N. I. A. Viscosa	525.—	527.—		
Man. It. Pacchetti	302.—	304.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	510.50	507.—		
Ansaldo	64.50	63.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	229.—	226.—	229.—	227.—
Metallurgica Ital.	425.—	423.50	—.—	—.—
Monte Amiata	606.—	600.—	—.—	—.—
Montecatini	219.75	218.50	219.50	218.50
Stab. Dalmine	190.25	190.25		
Breda Costr. Mecc.	478.—	475.—		
Autom. Bianchi	139.50	139.—		
» Isotta F.	144.50	143.—		
» FIAT	640.—	642.—		
Off. M. Reggiane	123.50	132.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	213.—	211.—	212.75	211.50
Elett. C.I.E.L.I.	385.50	386.—		
Dinamo It.Imp. El.	444.—	435.—		
Edison	376.—	376.—		
» postergate	252.—	252.—		
Elettr. Bresciana	400.—	398.—		
» Campania	295.—	295.—		
» Valdarno	1060.	1050.—		
Sarda	86.50	83.—		
» Piacentina	371.—	369.—		
Emiliana Es. Elett.	766.	752.—		
Cisalpina priv.	213.50	213.25		
Cisalpina ord.	215.50	214.—		
Elett. Gen. Sic.	104.50	104.25		
» Pugliese	136.—	136.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	76.—		
Impr. Idr. Tirso	170.—	174.—		
Elett. Lombarda	645.—	635.—		
Merid. Elettricità	385.—	382.—		
Terni	250.50	247.—	249.50	247.—
Unione. Es. Elett.	13.70	13.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	131.—	131.—		
Distillerie Italiane	229.—	229.—		
Eridania	795.—	793.—		
Raffineria L. L.	945.	941.—		
A. N. I. C.	110.25	110.—		
Italiana Gas	14.90	14.92		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	113.	113.—		
Ist. Fondi Rustici	129.75	129.75		
Ist.Rom.Beni Stab.	241.50	243.—		
Gr. Alb. Venezia	67.75	67.—	68.50	68.—
Italcementi	366.—	358.50		
Pirelli italiana	17.42	17.23		
Pirelli & C.	679.50	679.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. 94.70; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p.c. 74.55; id. 5.50 p.c. 96.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.90; id. 5 p. c. 1944 99.10; id. 5 p. c. 1949 100.50; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 110; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1978; Assicurazioni Generali 864; Riunione Adriat. prima serie 1900; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 609.50; Cantieri dell'Adriatico 139.

L'industria della pellicceria
verso il successo autarchico

ROMA, 9

Particolare rilievo tra le più importanti e concrete conquiste autarchiche dell'abbigliamento italiano meritano le realizzazioni conseguite dall'industria italiana della pellicceria che ha saputo in pochi anni decisamente avviarsi a quella completa emancipazione che consentirà alla nostra bilancia valutaria un vantaggio annuale di cento milioni di lire oro. Gran parte della fauna italiana è oggi sfruttata con efficaci e sorprendenti risultati dagli industriali italiani che hanno saputo ottenere prodotti di ottima qualità a basso costo in crescente affermazione non solo sul mercato interno ma anche su quello estero.

Questo successo autarchico è stato reso possibile attraverso intelligenti iniziative ed adeguate attrezzature che rivestono tutto il ciclo produttivo, dal processo conciario, alla lavorazione delle pelli grezze, dalla loro colorazione alla confezione delle pellicce. Specie nella colorazione lusinghieri successi sono stati ottenuti attraverso appropriati processi fisico-chimici. Notevole sviluppo va assumendo lo sfruttamento delle pelli di agnello e di montone la cui colorazione e preparazione incontra generali consensi nonchè la lavorazione delle pelli di rettili e di pesci sino a ieri integralmente importate dall'estero.

Lattivendolo disonesto arrestato

FAENZA, 9

In seguito a mandato di cattura è stato tratto in arresto stamane il lattivendolo Ragazzini Ebro di Antonio di anni 34, da Faenza perchè sorpreso a vendere del latte contenente il 45 p. c. di acqua. Il Ragazzini è già recidivo essendo stato condannato altra volta per lo stesso reato.

Disposizioni sulla requisizione
dei mezzi di trasporto
e le proposte di esonero per il 1941

ROMA, 9

Ecco il testo preciso delle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, sulla requisizione dei mezzi di trasporto, e le proposte di esonero per l'anno 1941:

«Il 31 dicembre p. v. scadono tutte le esenzioni dalla requisizione militare dei mezzi di trasporto concesse da competenti Comandi territoriali di Corpo d'Armata, per cui si rende necessario che i Consigli provinciali delle Corporazioni curino la presentazione delle nuove richieste di esonero per i mezzi ritenuti indispensabili alle esigenze civili delle rispettive provincie.

A tale fine il Ministero della Guerra ha disposto che i Comandi di Difesa territoriale inviino ai Consigli provinciali delle Corporazioni, non oltre il 15 novembre p. v., gli elenchi dei quadrupedi, veicoli ed autoveicoli precettati. In questi elenchi non saranno compresi gli automezzi esentati definitivamente dalla requisizione, e cioè quelli delle linee automobilistiche usufruite per il servizio postale, e quelle dell'Ala Littoria.

In base a tali elenchi i Consigli provinciali delle Corporazioni compileranno, sentito il parere delle organizzazioni sindacali interessate, l'elenco dei mezzi di trasporto che riterranno necessari di proporre per l'esonero dalla requisizione, elenco che dovrà essere trasmesso, in ogni caso, entro il 15 dicembre 1940 al Comando di Difesa territoriale competente.

Successivamente, e non oltre il 15 gennaio 1941, i Comandi di Difesa territoriale comunicheranno ai Consigli provinciali delle Corporazioni gli elenchi dei mezzi di trasporto esentati, in base alle proposte avanzate dei Consigli stessi.

Invito pertanto le Eccellenze i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, a impartire, colla maggiore sollecitudine, le disposizioni del caso per il regolare svolgimento delle operazioni predette, prendendo eventualmente contatti con le Autorità militari competenti, circa la necessità di tener conto, nella formulazione delle proposte di esonero, delle esigenze delle attività economiche di preminente importanza nazionale. Circa i criteri da seguire per l'aggiornamento degli studi preliminari per l'utilizzazione dei mezzi non precettati valgono le disposizioni già impartite con le precedenti circolari n. 2030 e 3049, rispettivamente del 3 novembre 1939-XVIII e 1.o dicembre-XVIII.

Si raccomanda inoltre di usare di ogni mezzo utile, come manifesti e comunicati sui giornali, per informare i proprietari dei mezzi di trasporto della necessità di presentare le domande di esonero entro il termine che riterrete di stabilire, in modo da permettere la formazione degli elenchi e la loro trasmissione alle autorità militari, non oltre il 15 dicembre.

Prego le Eccellenze i Prefetti di darmi sollecita assicurazione dell'esatto adempimento di quanto disposto con la presente».

La costruzione di impianti elettrici
in Sicilia e in Sardegna

ROMA, 9

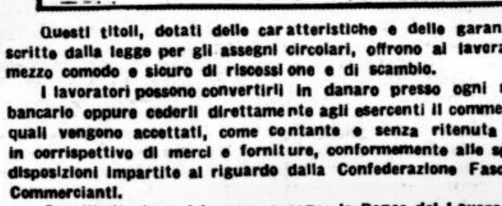
Nel quadro dell'azione che il Regime svolge per aumentare al massimo le disponibilità di energia elettrica, prodotta dalle nostre risorse idriche, e per adeguarle alle necessità autarchiche delle lavorazioni industriali nazionali, particolare importanza ha il provvedimento, deliberato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, relativo all'integrazione della spesa per contributi statali nella costruzione d'impianti idroelettrici in Sicilia e Sardegna. Tale provvedimento, mentre agevola l'attuazione del programma di costruzione di nuovi impianti, già predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici, mira ad assicurare la maggiore produzione di energia idroelettrica occorrente agli sviluppi civili, agricoli e industriali nelle due Isole. Attraverso la concessione di un congruo contributo statale nella costruzione degli anzidetti nuovi impianti, il provvedimento realizza altresì una finalità particolarmente importante quale è quella di ridurre il costo della energia ad un livello tale da consentirne la più vasta utilizzazione da parte delle numerose industrie che tanto in Sicilia quanto in Sardegna lavorano intensamente all'attuazione dei piani autarchici.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni
L. 766.214.520

ASSEGNI CIRCOLARI
PER I SERVIZI DEI LAVORATORI

La Banca Nazionale del Lavoro ha istituito, per agevolare i pagamenti a favore dei lavoratori italiani, gli speciali «assegni circolari per i servizi dei lavoratori».



Questi titoli, dotati delle caratteristiche e delle garanzie prescritte dalla legge per gli assegni circolari, offrono ai lavoratori un mezzo comodo e sicuro di riscossione e di scambio.

I lavoratori possono convertirli in danaro presso ogni sportello bancario oppure cederli direttamente agli esercenti il commercio, dai quali vengono accettati, come contante e senza ritenuta alcuna, in corrispettivo di merci e forniture, conformemente alle specifiche disposizioni impartite al riguardo dalla Confederazione Fascista dei Commercianti.

Con l'istituzione del nuovo assegno la Banca del Lavoro estende l'uso corrente del più rapido mezzo fiduciario di pagamento alle masse dei lavoratori italiani e delle loro famiglie.



IL TELEFONO
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

omiche di preminen-
azionale. Circa i cri-
per l'aggiornamen-
preliminari per l'uti-
ezzi non precettati
posizioni già impar-
cedenti circolari n.
ispettivamente del 3
XVIII e 1.o dicem-

inoltre di usare di
e, come manifesti e
iornali, per informa-
dei mezzi di traspor-
ità di presentare le
nero entro il termi-
di stabilire, in mo-
re la formazione de-
loro trasmissione alle
ri, non oltre il 15

ellenze i Prefetti di
assicurazione dell'e-
nto di quanto dispo-
ente ».

...e di impianti elettrici ...e in Sardegna

ROMA, 9

dell'azione che il Re-
r aumentare al mas-
ibilità di energia e-
ta dalle nostre risor-
er adeguarle alle ne-
iche delle lavorazio-
nazionali, particolare
il provvedimento, de-
rso dell'ultima ses-
glio dei Ministri, re-
razione della spesa
statali nella costru-
i idroelettrici in Si-
. Tale provvedimen-
vola l'attuazione del
costruzione di nuovi
redisposto dal Mini-
ri Pubblici, mira ad
maggiore produzione
oelettrica occorrente
ivili, agricoli e indu-
e Isole. Attraverso la
un congruo contribu-
costruzione degli an-
impianti, il provvedi-
altresì una finalità
importante quale è
re il costo della ener.
ello tale da consentir-
utilizzazione da par-
ose industrie che tan-
quanto in Sardegna
samente all'attuazio-
autarchici.

...AVORO
...ezioni
...20
...RI
...RATORI
per agevolare i pa-
eciali « assegni cir-
delle garanzie pre-
no ai lavoratori un
bio.
resso ogni sportello
nti il commercio, dai
za ritenuta alcuna,
mente alle specifiche
razione Fascista dei
del Lavoro estende
pagamento alle mas-

...È LEGATA AL

...FONO
...ROGRESSO, FILTRA
...TILIZZA L'ATTIMO,
...L TEMPO, REALIZ
...GIOR RENDIMENTO
...NO
...L TEMPO

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI CA' FOSCARI

Le figure degli eroici studenti caduti per la Patria

evocate dal Rettore Magnifico alla presenza del Duca di Genova

Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha assistito ieri mattina alle ore 11, alla solenne inaugurazione dell'Anno accademico del R. Istituto Universitario di Economia e Commercio a Cà Foscari.

Hanno presenziato alla tradizionale cerimonia il prefetto Vaccari, il federale, il primo presidente della Corte d'appello col procuratore generale, il preside della Provincia, il podestà, mons. De Luca in rappresentanza del Patriarca, il senatore Giordano, il provveditore agli Studi, il gen. Pentimalli comandante della Divisione militare, il capo di Stato maggiore della Piazza marittima, il provveditore al Porto, il comandante del Porto, il questore, il console di Germania dott. Huebner, il comandante della RR. GG. di Finanza col comandante del Gruppo, il cap. Ciriello dei RR. CC., numerosi presidi delle Scuole secondarie di Venezia, il rappresentante del Magistrato alle acque, l'intendente di Finanza, ed uno stuolo di invitati.

Il Duca di Genova è stato ricevuto alla riva di Cà Foscari dal Rettore comm. Dall'Agnola e da tutto il corpo accademico. Un picchetto d'onore della Milizia universitaria ha presentato le armi all'Augusto Principe il quale è salito poscia nell'aula magna.

Frattanto nella mattinata, a cura dell'Istituto e del Gruppo universitario erano state deposte corone di alloro sull'Erma che si erge nel cortile d'onore a Franco Gozzi e alla lapide del piano superiore nella quale sono incisi i nomi dei gloriosi caduti che già appartennero a Cà Foscari. Presso le lapidi una guardia di universitari prestava servizio d'onore.

All'apparire nell'aula del Duca di Genova si levarono alti alalà a Casa Savoia, mentre lo schieramento di universitari disposti sulla cima della scalea presentava le armi, e tutta la folla goliardica che gremiva la sala salutava romanamente il principe e le alte gerarchie che entravano con lui.

Tosto che il Duca e le alte personalità hanno preso posto il prof. Dall'Agnola seguito dai professori avendo ai lati il labaro dell'Istituto e il gagliardetto del Guf, è salito sulla pedana e dopo che il Federale ebbe ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, comunicò nei seguenti termini la concessione della laurea *ad honorem* al glorioso caduto cafoscarino Antonio Graziani.

« In base all'art. 2 del R. Decreto-Legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1077, conferiamo nella solennità odierna la laurea a titolo di onore al Sottotenente *Graziani Antonio*, immolatosi in terra di Spagna per l'ideale fascista, decorato di Medaglia di bronzo sul campo al valore militare, della Medaglia di sufrimientos per la Patria e della Croce al merito di guerra. Era iscritto in questo Istituto Universitario al primo anno di Economia e Commercio.

La laurea che conferiamo è documento e segno della nostra imperitura riconoscenza all'eroico giovane Graziani. Ca' Foscari con fiero orgoglio addita ai suoi studenti l'esempio luminoso del compagno caduto sul campo dell'onore ».

Il diploma di laurea è stato consegnato al fratello Caduto presente nell'aula.

L'annuncio del Rettore è stato salutato romanamente dall'imponente assemblea, dopo di che il prof. Dall'Agnola ha pronunciato la sua relazione, della quale diamo un ampio riassunto.

La relazione del Rettore Dall'Agnola

L'Anno accademico 72. del nostro Istituto, s'inaugura in un momento in cui la Nazione intera è ancora in piedi per sostenere l'aspra lotta diretta a spezzare una volta per sempre le catene che per troppo tempo hanno tenuto l'Italia prigioniera nel suo mare, e a liberare, a fianco della grande Nazione alleata, l'Europa e il mondo da una intollerabile egemonia. Nessuna città vive intensamente quest'epica lotta e ne valuta tutta l'importanza decisiva per la nostra Patria più di Venezia, che nei mari fu per secoli dominatrice. E nell'attuale clima glorioso la nostra Ca' Foscari, animata da ardente incrollabile fede nella vittoria, vive intensamente con Venezia questa guerra di liberazione.

Il Rettore espone poi i fatti più salienti dell'Istituto durante l'Anno accademico decorso.

Gli studenti caduti

Prima di tutto rivolge un saluto di affettuosa riconoscenza alla memoria delle giovani vite offertesi in olocausto alla Patria, i cui nomi gloriosi Ca' Foscari incide, a imperitura gratitudine e ammirazione, nell'Albo d'oro dei suoi Eroi; fulgidi esempi alla presente e alle future generazioni cafoscarine: Aspirante ufficiale *Foralosso Aretino* da Arezzo, studente del 2. anno di Economia e Commercio.

Tenente *Rizzo Pier Paolo* da Lonigo, laurendo in Economia e commercio; tenente pilota *Balbo dott. Arcangelo Lino*, da Ferrara, federale di quella Città, già studente del 3. anno della Sezione Sonsolare, caduto nel cielo di Tobruch, insieme all'Uomo dalle leggendarie imprese, Quadrumviro Italo Balbo; Sottotenente *Furst Stellio* da Fiume, studente del 2. anno di Economia e Commercio; Sottotenente pilota *Tacchetto Alberto* da Padova, studente del primo anno di Economia e Commercio.

Altre giovani vite furono pure strappate alla famiglia di Ca' Foscari e all'amore dei congiunti durante il decorso anno accademico: il Sacerdote Don Luigi D'Andrea e Gino Foroni, studenti rispettivamente del 3. e del 1. anno per la laurea in lingue e letterature straniere.

I movimenti nel Corpo Accademico

Annunzia che è stata istituita una nuova cattedra di ruolo presso il nostro Istituto, e al Ministro Bottai rinnova i sensi di riconoscenza, per la nuova prova di interessamento che si è compiaciuto dare a Ca' Foscari.

Ricorda i movimenti avvenuti nel Consiglio di amministrazione e nel corpo accademico.

Il prof. Italo Siciliano è stato promosso al grado di ordinario, il prof. Ezio Vanoni è stato nominato titolare della cattedra di Scienza delle finanze e diritto finanziario, col grado di straordinario; l'incarico dell'insegnamento di Diritto amministrativo venne conferito al prof. Alessandro Groppali, ordinario di istituzioni di diritto pubblico, l'insegnamento di Filologia germanica è stato conferito al prof. Carlo Tagliavini, poi sostituito dal prof. Adriano Belli, ordinario di letteratura tedesca, l'insegnamento della letteratura spagnola, in attesa di un definitivo assetto con la nomina di un insegnante di ruolo mediante pubblico concorso, venne affidato per incarico al prof. Alfredo Cavaliere; il dott. Luigi Candida, assistente di ruolo alla cattedra di Geografia economica, ha conseguito la libera docenza in Geografia economica, il prof. Giulio Lo Volpe ha ottenuto dalla Reale Accademia d'Italia nel concorso al « Premio Ministeriale 1940 », il premio per le materie economiche e corporative; il prof. Giuseppe Cudini, sebbene nominato titolare della cattedra di Ragioneria e tecnica commerciale nel R. Istituto tecnico commerciale di Trieste, ha continuato a dare la sua collaborazione in qualità di assistente per provvisorio incarico alla cattedra e al laboratorio di Ragioneria. Alla cattedra di Lingua e letteratura francese è stato aggiunto, a causa del notevolissimo numero di studenti, un assistente incaricato nella persona della signa. Dott. Riccarda Ferrari. Pure per provvisorio incarico sono stati nominati assistenti i dott. Camillo Scandura e Massimo Ferrari, rispettivamente per le discipline seguenti: Merceologia e Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Le varie attività dell'Istituto

Nei vari Laboratori e Seminari annessi all'Istituto si è svolta la consueta attività scientifica e didattica dei docenti, attività diretta a sviluppare nei giovani le attitudini alla ricerca scientifica, oppure ad avviarli e prepararli all'esercizio del magistero e a quello della professione.

Ca' Foscari prese parte alle varie manifestazioni scientifiche e culturali svoltesi nel decorso anno accademico, e venne dal Rettore rappresentata al secondo Congresso dell'Unione Matematica Italiana, tenutosi a Bologna dal 4 al 6 dello scorso aprile.

Nel decorso anno accademico fu concessa ospitalità per lo svolgimento del « Corso di perfezionamento per Lavoratori dell'assicurazione », e del « Corso di cultura fascista per dirigenti e lavoratori del commercio »: il primo presieduto dall'avv. gr. uff. Angelo Pancino, il secondo dal presidente confederale Francesco Borgatti.

L'Istituto è stato pure ben lieto di dare ospitalità al « Corso di perfezionamento per segretari comunali ». Ricorda che nella storica data del 23 marzo è stato solennemente inaugurato il « Sesto Corso della Scuola di preparazione politica « Filippo Corridoni ».

Il Ministro Bottai, volendo accentuare maggiormente l'importanza dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, che nel maggio scorso si sono svolti a Bologna, disponeva che alla manifestazione culturale ed artistica dei camerati universitari fossero presenti i Rettori degli Atenei. In tale occasione il Ministro ha tenuto un secondo rapporto ai Rettori, passando in rassegna i più importanti e delicati problemi della vita universitaria italiana.

Con provvedimento del federale ha avuto luogo, durante l'anno accademico decorso, il cambio della guardia nella segreteria del Guf. Al dott. Michieli, chiamato dal federale ad altro importante ufficio, è succeduto il tenente Sergio Stroppiana, legionario di Spagna, invalido di guerra e decorato di due medaglie d'argento al valor militare.

Le borse di studio

A proposito del costituendo Consorzio triveneto universitario, sorto come è noto col nobile scopo di contribuire al miglioramento didattico e scientifico degli Istituti universitari, comunica che il Comune veniva nella determinazione di corrispondergli il cospicuo contributo annuo di L. 15.000 per cinque anni. Non può certo sfuggire l'alto significato morale della presenza del Comune di Venezia fra gli Enti consorziati. Dobbiamo, dice il Rettore, la provvida determinazione della Consulta comunale, da un lato all'incondizionato appoggio del Prefetto Marcello Vaccari, che tante prove ha già dato dell'autorevolissimo suo interessamento per il massimo Istituto scolastico cittadino; e dall'altro al primo cittadino di Venezia. A entrambi porgiamo le attestazioni di profonda riconoscenza della Scuola.

La presidenza del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri », sempre animata dal più alto spirito di italianità, per solennizzare il fausto evento della nascita della Principessa Maria Gabriella di Savoia, deliberava l'istituzione di tre premi di L. 1000, intitolati al nome augusto, da assegnarsi alle tre migliori tesi di laurea, che verranno presentate e discusse in questo Istituto e in quello di Architettura durante l'anno accademico che oggi s'inizia, su temi atti ad illustrare la Dalmazia nei suoi rapporti con Venezia. Da parte nostra sentiamo tutto il debito di riconoscenza verso la benemerita Presidenza della « Dante Alighieri » per la nobilissima decisione, che torna altresì a vantaggio della Scuola Universitaria Veneziana. Le borse di studio della Fondazione « Società Adriatica di Elettricità » non sono state assegnate nel decorso anno accademico. La benemerita Società, venendo incontro ad un nostro desiderio, ha deciso di abbinare l'importo di lire 10.000 rimasto disponibile, con quello di pari misura pertinente all'anno accademico 1940-41, per costituire quattro borse di perfezionamento di L. 5000 ciascuna in favore di nostri laureati meritevoli. Alla generosa Società e per essa all'Eccellenza il Conte Volpi di Misurata, rivolgiamo attestazioni di profonda gratitudine della Scuola.

Due borse per il perfezionamento all'estero della Fondazione del Comune di Venezia, ciascuna intitolata al nome augusto del Principe di Napoli furono assegnate: l'una al dr. Daniele Beltrami, l'altra al dr. Onofrio Pompucci, nostri valorosi laureati.

Nel decorso anno accademico furono inoltre conferite cinque borse di studio della Fondazione creata per onorare in perpetuo la memoria dei 77 studenti di questo Istituto morti nella grande guerra e intitolate rispettivamente ai nomi, estratti a sorte, di questi gloriosi Caduti: due di tali borse furono confermate a giovani che le godettero nell'anno precedente e le rimanenti assegnate a studenti iscritti al primo anno.

L'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti ha continuato la sua vita e la sua opera di aiuto morale e materiale a studenti o a laureati di Ca' Foscari. Durante l'anno XVIII il Sodalizio ha concesso a studenti meritevoli e bisognosi borse di studio e sussidi per l'ammontare di L. 6292.40.

Statistica scolastica

Durante il passato anno accademico gli studenti, compresi i fuori corso, furono 2369, dei quali 15 stranieri. Essi figuravano suddivisi come segue: economia e commercio 630; lingue e letterature straniere 1690; corso di magistero in Economia e Diritto 34; corso di magistero in Economia aziendale 15.

Nell'appello straordinario di febbraio e nella sessione estiva i laureati furono complessivamente 164. dei quali 110 in Economia e Commercio, 54 in lingue e letterature straniere. Conseguirono i pieni voti assoluti e la lode i dottori: Giuseppe Franceschetto, Cesare Momo e Onofrio Pompucci. I dati relativi alla sessione autunnale, ancora in corso, troveranno sede più opportuna nell'Annuario della Scuola.

Concludendo la sua relazione il Rettore dice: Ca' Foscari, pienamente consapevole dell'alta missione assegnata dal Regime agli Istituti dell'ordine universitario, in questa solenne cerimonia rinnova al Fondatore dell'Impero il proposito di dedicare ogni sua attività alla formazione di giovani, che sieno veramente degni di raccogliere la grande eredità della gloriosa ora storica che volge.

Dichiara nel nome Augusto del Sovrano, aperto l'anno Accademico 1940.

La parola del Rettore magnifico di Cà Foscari è stata coronata alla fine dalle vive approvazioni degli astanti. Ha avuto quindi la parola il vice-segretario reggente del Guf camerata Franchin.

L'azione del Guf

L'oratore rileva che l'inizio dell'anno accademico, in questo XIX anno dell'Era fascista, vede la gioventù studiosa del Littorio impegnata direttamente, parte con un nemico agguerrito, in terra, in mare e in cielo, parte, a cui la fortuna non ha concesso di impugnare le armi, intenta all'abituale fatica scolastica, con maggior serietà, con maggior impegno degli anni precedenti.

Il Gruppo dei fascisti universitari inchina riverente i gagliardetti alla memoria dei camerati che hanno immolato la loro giovane vita per rendere più grande e più potente l'Italia imperiale.

Il Gruppo annovera 275 richiamati alle armi, primo tra essi il camerata Stroppiana, 178 furono le domande di arruolamento volontario dei goliardi.

Nell'anno XVIII il Guf veneziano ha preso parte alla vita del P. N. F. attraverso le sue più notevoli manifestazioni: esso si è accinto nell'anno XVIII ai Littoriali dello Sport, del Lavoro e della Cultura, con la massima serietà e con la volontà più dura e le classifiche da esso ottenute nelle varie competizioni, dicono con quanto amore, con quanta fede, con quanto entusiasmo si sia lavorato.

Littoriali del Lavoro maschili: 12. posto assoluto; Littoriali del Lavoro femminili: 1. posto assoluto: Provincia Littoriale; Littoriali della Cultura e dell'Arte maschili: 11. posto assoluto, primo classificato nella categoria B: « M » giallo del Duce; Littoriali della Cultura e dell'Arte femminili: 9. posto assoluto, in classifica generale il Guf Venezia risulta in categoria A; Littoriali dello Sport maschili: 11. posto assoluto, primo in categoria B: « M » d'argento del Duce; Littoriali dello Sport femminili: 6. posto assoluto.

Ricordate le affermazioni nei ludi sportivi, il relatore soggiunge che i fascisti universitari che sono rimasti hanno iniziato la pubblicazione di una « Pagina del Guf » sul foglio d'ordini della Federazione, perchè sia inviata ai camerati in armi. Le Fasciste universitarie non hanno voluto essere da meno dei loro camerati e si sono spontaneamente offerte di impartire ripetizioni gratuite ai figli dei richiamati che avessero da riparare qualche materia alla sessione autunnale, 25 sono stati gli alunni preparati e oltre i due terzi promossi.

Se il costume fascista aveva già superato delle usanze, rileva opportunamente l'oratore, quelle usanze ormai non fanno più parte della vita universitaria, quest'anno esse si intendono superate definitivamente non solo nella vita, ma anche nel ricordo dell'universitario fascista; alludo alle feste delle matricole e a tutte le inutili cianfrusaglie.

Gli studenti devono considerarsi militari tutti, agli ordini della scuola e del Guf, solo così si potrà essere interpreti, in quest'anno di guerra, del binomio della Carta della Scuola, con cui si sancisce che Scuola e Partito formano un'unica volontà, tesa ad un unico scopo, la formazione degli italiani di Mussolini.

Una calorosa ovazione saluta le parole del rappresentante dei goliardi, dopo di che la cerimonia si chiude col rinnovato saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale.

Il Duca di Genova lascia la sala seguito dalle maggiori autorità mentre gli applausi degli studenti si rinnovavano a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero.

Le ripercussioni della guerra

nella vita e nella politica svedese

STOCCOLMA, 9

La guerra con qualcuno dei suoi episodi, quello polacco, quello norvegese, e col suo vasto riflesso di fuoco all'orizzonte, è passata ed incombe troppo vicino alla Svezia perchè tracce e segni ed effetti di essa non vi si debban ritrovare quasi ad ogni passo. A Stoccolma, già nel porto, vi si levano incontro due fantasmi della cessata Polonia: la nave-scuola « Pilsudski » che venne qui sorpresa dallo scoppio della guerra a mezzo di una crociera, ed un sommergibile, l'ultimo della flotta polacca, venutosi a rifugiar qui con tutte le ammaccature e le bozze delle bombe di profondità germaniche. I diritti di porto, li paga la Legazione d'Inghilterra, ed è così che ancor oggi, in occasione di ricorrenze nazionali, torna a levarsi sul tre alberi la bandiera del liquidatissimo stato polacco. Il sommergibile, più sfortunato, non gode di simili onori: ha troppo l'aspetto di una sconquassata carcassa perchè possa anche servire da simbolo. E spesso gli tocca di cambiare d'attracco, da un banchina più cara ad una dove la sosta costi di meno, gli inglesi pagano mal volentieri per un avanzo la cui utilità è meno che nulla anche dal punto di vista simbolico. La guardia di queste due navi costituisce verosimilmente l'unica occupazione della superstite Legazione di Polonia a Stoccolma. I suoi membri, grazie all'obolo britannico, non se la passano gran che malaccio, vivendo nei migliori alberghi della città.

Ogni giorno puntualmente alla stessa ora due funzionari si recano al porto, considerano a lungo e discretamente pensosi quei resti della patria potenza marinara, e compiuto così il loro dovere d'ufficio se ne tornano a riprendere nell'ospitale bar dell'albergo la partita a carte interrotta.

Ma non sono solo questi i segni della guerra a Stoccolma e in Isvezia. Precauzioni hanno voluto che vi si instaurasse e prendesse a poco a poco sempre più piede il sistema del razionamento, serie preoccupazioni desta il problema del rifornimento del carbone, la scarsezza dei carburanti ha obbligato al divieto di circolazione delle automobili private. E soprattutto, è mancata questa volta la grande congiuntura che animò gli affari in Isvezia durante la guerra mondiale.

Il controblocco dell'isola britannica ha portato al contrario al ristagno del traffico marinaro svedese con l'Atlantico. Lo sviluppo degli avvenimenti sui vari fronti della guerra è valso tuttavia a chiarire la situazione politica e il senso della neutralità del paese nel conflitto. L'Inghilterra ha definitivamente perduto la sua presa sulla Svezia che volere o no ha dovuto trarre le necessarie conseguenze della situazione. Di ciò ha la migliore prova nella assoluta inattività cui ha finito per ridursi il ministro di sua Maestà britannica a Stoccolma: è già molto se ogni mese e mezzo la sua automobile fa la sua breve comparsa in piazza Gustavo Adolfo davanti al Ministero degli esteri; la sua non è ormai più che una piccola visita di circostanza, « to save the face », « per salvare la faccia ». Nè molto più da fare hanno gli altri inglesi, diplomatici e privati, che a Stoccolma hanno trovato rifugio nella loro fuga dai luoghi dove, come in Polonia, in Norvegia e gli ex stati baltici, han dovuto chiuder precipitosamente bottega.

La Germania non si priva di ascoltare Chopin

BERLINO, 9

La radio inglese, tra le altre numerose fandonie che giornalmente diffonde per l'etere, ha informato il mondo che in Germania vige la proibizione della musica di Chopin. Quanto la cosa risponda al vero può dire chi, a Berlino o nelle altre città del Reich, frequenti le sale da concerto ove fervida e non influenzata dalla guerra, si svolge la vita musicale di questo grande paese della musica che è la Germania. Nessun tedesco, scrive l'Agenzia Centraleuropa, si è mai sognato di considerare Chopin come un nemico e di dare l'ostracismo alla sua musica. Solisti nei concerti e pianisti a casa loro fanno risuonare dai loro strumenti così frequentemente come prima nel tempo di pace gli accenti immortali del grande compositore polacco. E' noto del resto che nessun grande artista dei paesi stranieri, musicista o autore di teatro, è stato bandito dalle scene della Germania, Shakespeare per esempio viene recitato nei teatri tedeschi forse assai più di quanto non avvenga in Inghilterra. E così è di Shaw e di numerosi altri inglesi. Anche la musica ed il teatro francese non hanno cessato di essere in onore in Germania, la quale perciò può vantarsi di avere tenuto in vita anche durante la guerra un teatro ed un movimento artistico e spirituale europeo cui non rimangano affatto estranei i genî creatori anche delle nazioni oggi in lotta con essa.

"Ciliege per Roma"

BERLINO, 9

Fra le opere teatrali rappresentate quest'anno nei teatri di Stato della Germania, quella di Hans Homberg messa in scena al « Kleines Haus » di Berlino è fra le più degne di fregiarsi del titolo di commedia destinata ad estendersi al di là delle scene nazionali. « Ciliegie per Roma », il lavoro del poeta germanico è infatti uno dei rari prodotti teatrali che si serve dell'argomento storico non come materia più o meno patetica, ma come elemento soffuso di arguzia. Si tratta di un capitolo della vita di Lucullo che oltre ad essere stato un grande condottiero seguì nuove vie nei confronti dei popoli assoggettati, usando quella clemenza che più tardi venne nota sotto il titolo di « clementia Caesaris ». La commedia di Homberg ce lo descrive inoltre come un artista di istinto, intento a dar vita a nuovi progetti architettonici, a raccogliere manoscritti e libri, ad innalzare a mito le leggi dell'ospitalità e ad arte le pratiche della cucina. Fu egli infine che portò dall'Asia Minore i primi alberi di ciliegia. A questa descrizione storica si aggiunge l'amore dell'artista per la fanciulla Foti. Oltre al valore intrinseco della commedia hanno contribuito sensibilmente al successo la regia di Libeneiner e l'interpretazione di un gruppo di attori di primo piano, provenienti anch'essi in massima parte dalla cinematografia e cioè, Gustav Grundgens, nella parte di Lucullo, Heli Finkenzeller in quella di Foti e Will Dohm.

Il primo teatro riaperto a Varsavia

VARSAVIA, 9

Appena un anno dopo il bombardamento di Varsavia la vita teatrale in questa città va riprendendo il suo ritmo normale. Fra tutti i teatri dell'ex-capitale polacca, quello che si erge nei pressi del monumento a Copernico è il meno danneggiato. Tuttavia sono stati necessari alcuni lavori di restauro che hanno richiesto una somma di circa 400 mila zloty. La bella sala è stata completamente rimodernata ed il palcoscenico è stato munito di accessori perfezionati. Questo teatro, capace di 1100 spettatori, accoglierà nella corrente stagione delle compagnie tedesche e polacche. La direzione è affidata al noto attore della cinematografia, Igo Sym. In programma v'è anche la messa in iscena di alcune operette e commedie polacche. All'inaugurazione, cui ha assistito anche il governatore generale dr. Frank, è stato dato uno spettacolo di gala per la rappresentazione della tragedia di Hebbel: Agnes Bernauer ».

Simbolico dono al Presidente Vargas

RIO DE JANEIRO, 9

In occasione dell'anniversario della sua presidenza il Presidente Vargas ha ricevuto un'urna di argento contenente la terra di tutti i 22 stati brasiliani, presentatagli dal direttore generale dell'Ufficio propaganda, Laurival Fontes, recante la iscrizione «Al Presidente Vargas dal Brasile unito e indivisibile ».

Grandi festeggiamenti sono cominciati in questi giorni nella capitale dello Stato di Rio Grande do Sul, Porto Alegre in relazione al giubileo del bicentenario della fondazione della città. Il Presidente Vargas interverrà ai festeggiamenti.

SOMMARI DI RIVISTE

* Al numero speciale di **Antieuropa**, interamente dedicato all'illustrazione dei molteplici aspetti della nostra guerra vittoriosa, hanno collaborato il ministro Riccardi, Marinetti, Di Marzio, i generali Bollati e Mecozzi, il comandante Galleani, Gianni Caproni, Attilio De Cicco e molti altri. Il giornalista tedesco Hepman, in un'ampia ed efficacissima sintesi, tratteggia le vittoriose fasi della guerra germanica dall'inizio della campagna di Polonia fino all'attuale momento. Il fascicolo contiene anche uno scritto del Maresciallo De Bono, un messaggio dell'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, e numerosissime pagine fotografiche fuori testo.

La settimana alla radio

La Stagione lirica dell'Eiar offre questa settimana il « Sigfrido », seconda giornata della trilogia *L'anello del Nibelungo*, di Riccardo Wagner.

La trasmissione del primo e secondo atto avverrà mercoledì 13 novembre alle ore 20,30, del terzo atto giovedì 14 novembre, ore 20,35 dalle stazioni del primo programma.

Interpreti del primo e secondo atto: Nerina Ferrari, Emilio Ghirardini, Albino Marone, Antonio Melandri, Luigi Nardi, Luciano Neroni. Interpreti del terzo atto: Irma Colasanti, Anny Helm Sbissà, Antonio Melandri, Luciano Neroni. Direttore m. Armando La Rosa Parodi.

Un concerto sinfonico diretto dal m.o Giuseppe Morelli sarà trasmesso dal secondo programma oggi alle ore 13,15.

Il concerto, tutto costituito da musiche italiane, ha inizio con la « Piccola suite » di Francesco Cilea che, lasciando per un momento il campo teatrale nel quale ci ha dato opera di solida fama, ha tentato con successo anche l'agone sinfonico; « Piccola Suite » è una graziosa sequenza di tre brevi brani, « Danza », Notturnino » e « Alla marcia » composti con garbo e strumentati con molta eleganza. L'« Interluzione del sogno » di Adriano Lualdi è la più pregevole pagina sinfonica tratta dall'opera « La figlia del re »; in un'atmosfera vaga, densa di notturna poesia, l'azione ha una sosta nella quale soltanto l'orchestra ha il compito di esprimere il fascino e il mistero del sogno. Dopo il preludio giocoso *Buffalmacco* di Gasco e il brillante e sonoro « Preludio di festa » di Jachino, il concerto ha termine con la popolare e sempre gradita « Introduzione » dell'opera « La forza del destino ».

Un concerto sinfonico, diretto dal Maestro Rito Selvaggi, avremo dal primo programma, martedì alle ore 21,35. Il concerto comprende musiche di Cherubini, Gabrieli, Sibelius, Selvaggi e Wagner.

Il terzo concerto sinfonico, diretto dal maestro Franco Fedeli, sarà diffuso dal primo programma, venerdì 15 novembre alle ore 13,15. Il concerto avrà inizio con la poetica Introduzione della « Rosamunda » di Franz Schubert. Seguiranno « Aprilia » di Ezio Carabella, due pagine di Enzo Masetti e il « Capriccio italiano » di Pietro Ciajkovski.

Un ultimo concerto sinfonico, infine, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con il concorso del soprano Ines Alfani Tellini e del violoncellista Benedetto Mazzacurati, ci darà il primo programma, sabato 16 novembre alle ore 20,30, con musiche di Pergolesi, Mortari, Furlotti, Donati, Fiumi e Paganini.

Venerdì 15 novembre alle ore 20.50 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del pianista Luigi Dallapiccola e del violinista Sandro Materassi che svolgono un interessante programma di musiche contemporanee.

Ecco il diario delle trasmissioni di commedia: « Ser Lapo », tre atti di Gerolamo Gigli, secondo programma, mercoledì 11 novembre, ore 20,30; « L'ipnotizzatore e la veggente », tre atti di Luigi Tonelli, (primo programma, venerdì 15 novembre, ore 21.15). « Il più sincero dei tre », un atto di Alessandro Varaldo (secondo programma, domenica 10 novembre ore 20.30); « Nicolino e Nicoletta », un atto di Mario Tiranti, (secondo programma, sabato 16 novembre, ore 21); « Ragionare », un atto di Gino Valori (primo programma, martedì 12 novembre, ore 21.10).

Il paradiso delle zie

SCIANGAI, 9

Se presso quasi tutti i popoli del mondo la zia non ha una autorità speciale nella famiglia, non così avviene nei Mari del Sud, dove ha sede il paradiso delle zie, le quali esercitano un influsso predominante nella vita degli indigeni. Nelle isole Tonga la sorella del padre ha il massimo potere sul figlio del fratello. Pensa lei ad ammogliarlo convenientemente, o ad impedire un matrimonio che non le garbi. Il nipote non può mangiare in sua presenza, e deve abbandonare la casa se la zia si affaccia alla soglia per fare una visita. Anche le nipoti sono egualmente soggette all'autorità della zia.

Non altrimenti si svolgono le cose nelle Nuove Ebridi, dove su ogni isola vi sono due tribù o due parentadi, e il matrimonio è solamente permesso fra appartenenti a parentadi diversi. I bimbi stanno sempre alla diretta dipendenza della zia, la aiutano nel suo lavoro, mangiano insieme a lei, però non possono chiamarla per nome, ma solo col titolo di « nuami ».

Nelle isole Banks, dove vigono costumanze affini, la zia viene chiamata « maranaga » (grande signora) o la « madre che macella i maiali »: il secondo appellativo si riferisce al fatto che in occasione della festa in cui si solennizza la raggiunta pubertà del nipote e nella quale si mangia una testa di maiale, è la zia che uccide la bestia e tiene lo scettro del convitto. Mai è lecito al nipote scherzare con la zia: egli deve essere sempre molto cortese con lei, molto più che non con la propria madre. Nell'isola Rowa il nipote non può parlare alla zia se non interpellato e tutto il suo avere è a disposizione di lei. Che se poi il nipote commette una mancanza verso la zia, allora deve organizzare una festa espiatoria. In compenso la zia cura in tutto e per tutto gli interessi del nipote, in ogni contingenza della sua vita.

La provincia di Granada invasa dalle cavallette

GRANADA, 9

Grandi sciami di cavallette hanno invaso la provincia di Granada, costringendo le autorità provinciali per l'agricoltura a decretare misure di difesa e di distruzione.

Spigolature

Anche l'acquisto di Aden costituisce un esempio dei modi coi quali l'Inghilterra potè metter su il suo sterminato impero coloniale. Riconosciuta l'importanza di questo porto ai fini della navigazione verso l'India, l'Inghilterra, ricorda l'Agenzia Centraleuropa, mandò nel 1839 una sua nave ad arenare davanti alla costa di Aden. Com'era da immaginare, gli abitanti di Aden fecero buon viso alla buona sorte, portandosi via tutto ciò che la nave conteneva di predabile. In conseguenza fu inviata ad Aden la fregata « Coute » il cui comandante Hines inviò una delegazione all'emiro chiedendo la cessione del porto per un compenso di ottomila dollari. L'emiro non si mostrò troppo entusiasta dell'affare, la delegazione fece ritorno sulla nave. A persuadere l'emiro si fecero parlare allora i cannoni e la città fu sottoposta ad un cannoneggiamento di parecchie ore. L'emiro potè convincersi così della bontà dell'affare propostogli dagli inglesi, che posero dunque il piede nel paese. Nel 1857, quando la Francia decise il taglio del Canale di Suez, gli inglesi occuparono l'isola di Perim. La cosa avvenne in gran fretta, la stessa intenzione avendo i francesi, che però ebbero la disaccortezza di rivelarlo ad un ballo che il governatore di Aden aveva offerto alla squadra francese che si trovava in « visita » da quelle parti. E quando gli incauti francesi giunsero a Perim, dovettero incassare la sorpresa di vedersi sventolare già da due giorni l'Uninon Jack. La grande guerra dette modo agli inglesi di ingrandire la zona di sicurezza di Aden a spese della Turchia. La residenza venne elevata a protettorato. Un nuovo gioiello della corona britannica era cioè nato, ma ora esso è già vicino a cascare.

*

L'indagine degli ultimi tempi ha potuto stabilire che oltre ai suoni comuni, ne esistono degli altri che l'orecchio umano non sa affatto concepire, specie quando si tratta di toni il cui numero di oscillazioni al secondo si eleva a cifre altissime. E' stato assodato per esempio, che il limite di percezione dei cani è più alto di quello degli uomini, estendendosi cioè al di là delle 20 mila vibrazioni. Per giungere a questa constatazione gli studiosi si sono serviti di uno stratagemma ingegnoso con l'aiuto di una lastra di quarzo fatta oscillare fino a 5 mila hertz essi hanno provocato un ultra-suono. Nello stesso tempo hanno offerto ad un cane destinato all'esperimento un pezzo di salame. Ripetendo molte volte la prova si è visto che tutte le volte che la lastra di quarzo veniva posta in azione, cioè a dire tutte le volte che si verificava il tono non percepibile all'orecchio umano, si ricordava del pezzo di salame che di solito accompagnava il suono. Esperimenti analoghi hanno infine dimostrato che non soltanto il cane, ma anche altri animali, come per esempio l'asino, percepiscono un numero di oscillazioni che l'uomo non riesce affatto a distinguere.

*

La profezia dell'ingegnere tedesco Max von Eyth, il quale quarant'anni fa annunziò un tempo in cui l'agricoltura si sarebbe resa indipendente dal buon volere della pioggia, benchè accolta allora con abbastanza scetticismo, è diventata ora gradatamente realtà. La pioggia artificiale, la pioggia a volontà, procedendo dagli audaci progetti del von Eyth attraverso l'invenzione di Lanninger e gli studi ed applicazioni di molti professori e tecnici tedeschi è oggi un procedimento che ha provvidenziale impiego in quasi tutti i paesi del mondo. Condutture lunghe centinaia di chilometri vengono ogni anno costruite nelle Officine della Pioggia di Francoforte sul Meno. L'impianto si compone di tubi leggerissimi, lungo ciascuno da sei a dieci metri, facilmente montabili, che uniti a una pompa e utilizzando qualunque sorgente d'acqua, pozzi, stagni, ruscelli, fiumi e laghi, danno in brevissimo tempo e con l'aiuto di pochi uomini, il miracolo della pioggia. Il perfezionamento di questi impianti non subisce arresti, di anno in anno nuove invenzioni e accorgimenti ne accrescono l'utilizzabilità e il rendimento, nello stesso tempo che se ne estende l'uso aumentandosi così sempre più l'autarchia meteorologica nell'agricoltura.

*

Il cotone sembra fosse conosciuto in Egitto sino dalle epoche più remote, ma nel medio evo non venne più coltivato. La coltivazione venne ripresa sotto Mohamed Alì e fu intensificata moltissimo quando la guerra di successione americana ridusse a minimi termini la produzione cotoniera del nuovo mondo. La coltivazione si estese in un tempo relativamente breve a quasi la metà del territorio egiziano irrigabile, cosa che se aveva i suoi vantaggi, poteva sotto alcuni punti di vista, riuscire dannosa per l'economia nazionale. Il Governo credette bene stabilire che la coltivazione del cotone egiziano non potesse superare il terzo di tutta la superficie coltivabile dell'Egitto. La produzione cotoniera egiziana prima dell'inizio della guerra europea, si aggirava intorno all'otto per cento della produzione mondiale. Il cotone egiziano a lunga fila, che cresce benissimo nelle regioni del Delta, occupa uno dei primissimi posti fra le migliori qualità del mondo, soprattutto per la sua morbidezza e per la sua resistenza. I tentativi fatti per produrre lo stesso tipo in altre regioni hanno dato finora risultati poco soddisfacenti, dato che sembra dovuta alla composizione dei terreni ed alle condizioni climatiche.

Bimba uccisa da un gallo

MONTEVIDEO, 9

La cinquenne Ester Mantero, entrata nel pollaio per raccoglierví le uova, è stata assalita dal gallo che, a colpi di becco e di sperone sulla testa, l'ha ridotta in fin di vita.

Cronaca della Città

Telegrammi a Pascolato
per la riconferma a v. segretario del P. N. F.

Il Federale ha inviato a Michele Pascolato, confermato vice segretario del Partito, il seguente telegramma:

« Michele Pascolato - Vice segretario Partito - Roma. - Fascismo veneziano ti saluta con l'antico affetto esultando immancabile riconoscimento tue elette virtù e tuo valore militare — RAFFAELLO RADOGNA ».

A sua volta il Podestà ha così telegrafato:

« Tua riconferma alto incarico onora Venezia che a mio mezzo ti esprime vivissime felicitazioni lieta di poter contare ancora sulla tua opera appassionata. — GIOVANNI MARCELLO, Podestà ».

I telegrammi del Federale e del Podestà esprimono efficacemente il compiacimento della popolazione e delle Camicie nere veneziane, per la riconferma di Michele Pascolato, del quale sarebbe superfluo ricordare in questa occasione tutta la multiforme attività ben nota. Ricordiamo solo che egli veste ora l'uniforme di ufficiale dell'Arma azzurra e serve così in armi l'Italia fascista che ancor prima serviva prodigandosi nelle organizzazioni del Partito.

Gli acquisti del Sovrano
alla Mostra Sindacale

L'Augusto Sovrano si è degnato di ordinare i seguenti acquisti all'XI.a Mostra sindacale: *Natura morta* di Neno Mori; *Vecchia Padova* di Luigi Brunello; *Paesaggio* di Mario Disertori, pitture; *Busto femminile* di Otello Bertazzolo, scultura.

La Confederazione professionisti e artisti ha inoltre fatto i seguenti acquisti: *Bozzetto*, di Luciano Gaspari; *Acquerello* di Bruno Martini; *Acquerello* di Arturo Molossi, pitture; *Il pastore* di Luigi Strassabosco; *Gruppo di bambini* di Ennio Pettenello sculture.

La chiusura della Mostra è stata prorogata al giorno 12 corrente.

Lauree

Ieri presso la Regia Università di Padova, si è laureato col massimo dei voti, in Ingegneria Industriale Elettrotecnica, Giuseppe Pernello, figlio dell'egregio amico nostro dott. Gerardo, discutendo brillantemente coi professori ingegneri Mainardis e Di Pieri una importante tesi sulla « Equilibratura statica di carichi monofasi variabili ».

Al neo ingegnere, i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

* Il capitano Michele Majelli del 58.o Reggimento Fanteria si è laureato in giurisprudenza all'Università di Ferrara, discutendo con il prof. M. Antonio De Dominicis una tesi di storia del Diritto romano.

Ente Fascista Cooperazione

Nuovo orario degli uffici. — Gli Uffici da lunedì 11 corrente seguiranno questo orario: mattino dalle ore 9 alle 12.30; pomeriggio dalle ore 14.30 alle 18. Il sabato gli Uffici sono aperti soltanto nella mattinata.

Cooperative cessate. — Con avviso pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» il Ministero delle Corporazioni avverte le cooperative seguenti: Coop. edile di produzione Lavoro «Marghera», Venezia; Coop. «Italia Nuova», Venezia; Coop. di produzione lavoro fra ex combattenti del Distretto di Dolo e Piove di Sacco, Preamoro di Camponogara, Venezia; Coop. di lavoro Sandon di Fossò, Venezia, non avendo per due anni consecutivi depositato il bilancio annuale e non avendo in detto periodo di tempo compiuto atti di amministrazione e di gestione, saranno senz'altro dichiarate sciolte ai sensi di legge. Chiunque avesse interesse potrà fare opposizione e comunicazione al Ministero delle Corporazioni, oppure potrà dare notizie e segnalazioni alla Segreteria provinciale di Venezia, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Iscrizioni alla Scuola allieve infermiere volontarie della C. R. I.

Le iscrizioni al I.o Corso della Scuola allieve infermiere volontarie della Croce rossa Italiana si chiuderanno il giorno 12 corr. presso la sede del Comitato, Ponte Canonica, dalle ore 17 alle 18.

La distribuzione dei pneumatici

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che il contingente di pneumatici da assegnare ai possessori di autocarri con portata superiore ai 20 q.li, per il mese di novembre, è esaurito.

Le domande rimaste insoddisfatte saranno tenute presenti per l'assegnazione del contingente di dicembre, assieme alle nuove domande che perverranno al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 5 dicembre 1940 XIX.

L'orario invernale dell'Istituto Veneto per il Lavoro

L'Istituto veneto per il lavoro durante la stagione invernale e a datare da domani, attuerà il seguente orario d'ufficio: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

OCCHIALI
Vista e riparazioni
Prezzi convenienti
L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4860

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Cà Littoria, per mercoledì 13 alle ore 17.30.

Offerte al Comitato di Assistenza
alle famiglie dei richiamati

Società Adriatica di Navigazione lire 2000 (novembre); Soc. A. Chiari e Forti 1000 (novembre); gr. uff. Gian Carlo Stucky 500 (novembre).

Unione naz. ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo che hanno appartenuto al 56. regg. Fanteria «Marche» sono invitati ad intervenire alla festa che sarà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 9.30 nel cortile della caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

8 novembre 1940 - XIX

NATI	12
MORTI	3
MATRIMONI	12

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

NATI	265
MORTI	97
MATRIMONI	149

Gli avvenimenti mondiali in corso
illustrati all'Istituto di cultura fascista

Ieri sera all'Istituto di Cultura fascista, nella sala dell'Ateneo, a San Fantin, Battista Pellegrini ha intrattenuto un folto uditorio coll'annunziato riassunto e commento degli avvenimenti mondiali. Premesso che la guerra fu voluta dalla Francia e dall'Inghilterra, persuase di poter abbattere e smembrare la Germania e l'Italia, e che dopo la campagna di Polonia fu sdegnosamente respinta la proposta di pace del Fuehrer come erano stati respinti i precedenti tentativi del Duce, afferma che non l'Europa soltanto ma il mondo attraversano un periodo grandiosamente decisivo che fa pensare alla Caduta di Cartagine, alla fine dell'impero romano, alle crociate, alla guerra di secessione americana, o magari a tutti i grandi eventi messi assieme; perchè si tratterà non solo di grandi trasformazioni territoriali, ma anche politiche, sociali, morali, economiche, di portata incalcolabile.

Analizza il perchè militare, politico e sociale dell'irrimediabile caduta di molte Nazioni, a cominciare da quella che si spacciava per cervello del mondo e che aveva uno dei più potenti eserciti del mondo; re e regine fuggiasche; condanna suprema di principii fossilizzanti e corrotti; finita la lega ginevrina; inutilizzato l'oro; i bloccatori divenuti bloccati; il dominatore mondiale assediato nelle sue isole; dal circolo polare artico all'Equatore, dal Canadà all'Estremo Oriente forze che si disgregano e forze nuove che si sostituiscono.

L'oratore che incisivamente riassume fra la vivissima attenzione del pubblico, osserva che il ritmo velocissimo della disfatta lasciò forse più intontiti che convinti i francesi, malgrado i milioni di profughi e la miseria, mentre al loro affamamento pensarono gli inglesi come pensarono a « rinsaldare i grandi scopi comuni » con gli eccidi di Orano, e verso di noi ribadirono la cosidetta fraternità latina con quei bestiali maltrattamenti contro le italiane e gli italiani che dimostrarono che la civiltà francese fu sostituita da quella negra, segno di inesorabile decadenza.

Analizza la situazione inglese che malamente può essere nascosta ai britannici malgrado la fecondazione delle più cretine menzogne. L'Estremo Oriente è di fatto perduto; forse è già di fatto perduto l'immenso dominio del Canadà con gli altri territori inglesi d'America; si accenna già ad ipoteche americane o giapponesi sull'Australia; nessuna sicurezza di fereltà in India nè nelle zone arabiche di dominio o predominio inglese; e in Africa, la bandiera bianca inglese e poi la fuga inglese dinanzi al tricolore italiano, in quel golfo di Aden senza del quale non esiste più impero inglese africano nè impero inglese asiatico.

Nel Mediterraneo, batoste navali ed aeree; i cardini sono squassati, le porte non reggono, l'Inghilterra non può più navigare senza pericoli gravi nè transitare pel canale di Suez. Nell'Atlantico s'arricchiscono le profondità marine di navi inglesi e s'assottigliano i depositi inglesi mentre bruciano o saltano in aria fabbriche, aerodromi, ferrovie, basi navali e Londra è condannata.

Le ritirate sono il metodo imperiale della vittoria; così si giungerà all'eroica evacuazione di tutto l'impero inglese.

Fra ripetuti e vivissimi applausi, Battista Pellegrini espone poi le caratteristiche della politica degli Stati Uniti che, umanitariamente, come è loro costume, mirano già ad assicurarsi grossissime prede; e che, sotto la maschera dell'ipocrisia democratica, cercano di asservire gli Stati dell'America Latina. Mette in luce l'affarismo spinto all'estremo anche nelle ultime trattative cogli inglesi per la cessione di basi e di isole, ne fissa i contrasti, difficilmente colmabili, col Giappone che d'altronde non attende la fine della guerra per dichiarare che non può rimanere indifferente alla sorte del grande impero coloniale olandese. Le Indie Olandesi ricchissime, osserva acutamente l'oratore, sono tanto distanti da Tokio quanto — approssimativamente — dalla nostra Somalia. E la nostra Somalia, sull'Oceano Indiano, è quasi altrettanto lontana dall'Oceano Atlantico. Oggi, insomma, si prospettano visioni continentali, oceaniche, veramente mondiali: così i Sovieti nella colossale zona dell'Asia, coi complementi europei, baltici e polacchi.

Il Pellegrini parla quindi della situazione danubiana e balcanica, dopo le trasformazioni territoriali romene, ungheresi e bulgare, dimostra con particolare competenza quale fu lo svolgersi della continua ostilità greca contro di noi in rapporto all'Albania ed ai nostri essenziali interessi nell'Egeo, mettendo anche in luce accordi segreti e congiure antitaliane iniziate fino da vent'anni fa.

L'Italia dovrà essere colosso fra colossi, imperiale nel più ampio senso, perchè altrimenti correrebbe il rischio di perdere forza e prestigio. La piccola Italia del passato fu l'embrione. Il « nemico tradizionale » dei manifestini della dura cervice di Churchill buttati, assieme alle bombe, dagli aerei inglesi sulle case degli italiani, non fu più tale quando, col progredire del nostro sviluppo, sentimmo che il nostro destino era paralizzato, violentato in Africa, in Asia, nel Mediterraneo, nell'Oceano da una Nazione che non è sorta dal Mediterraneo, ma, intrusa e violenta, fu tiranna del Mediterraneo, dell'Africa e dell'Asia. Delle civiltà romana e veneziana sono vive e nobili le vestigia, della civiltà inglese non rimarranno, per poco tempo, che le traccie dei campi di golf e di tennis e le residenze governatoriali.

Ricorda anche recenti iniziative veneziane, balcaniche ed orientali che hanno rinsaldato i cardini della nostra espansione nel mare e nelle terre che furono venete, cioè avanguardia di civiltà.

Applauditissimo, Pellegrini fissa l'abisso fra le due civiltà: l'oro e il lavoro; il dominio sterile e laborioso e la colonizzazione benefica; nel dominio l'egoismo, nella colonizzazione l'altruismo dell'umanità.

Verso la conclusione del limpido ed eloquente discorso, l'oratore ha dimostrato che sarebbe irragionevole ed inverosimile il pensare a possibili discrepanze future con la Germania alla quale sono essenziali le nostre vittorie come a noi sono essenziali le sue. Non impazienze; e il momento del collasso inglese verrà.

La latinità fascista, già irradiantesi nei Balcani, ha il suo spazio vitale nel Mediterraneo, in Africa e nell'Oriente Medio. Nessuno potrebbe, oggi, assegnarle confini, sia perchè gli spazi vitali potrebbero non essere confini politici veri e proprii, sia perchè i combattenti italiani di cielo, di terra e di mare non conoscono confini nè limiti alle possibilità, alla stessa guisa che non li conosce l'intelligenza nella creazione del pensiero. Germanesimo e latinità procederanno concordi, politicamente ed economicamente, anche dopo la vittoria per la costruzione d'una nuova Europa e per la valorizzazione di vastissime regioni del mondo.

L'Italia ha il compito di diffondere idee ed uomini sulla terra, di segnare la via ed il destino dei continenti: popolo marinaro, popolo rurale, popolo d'avanguardia, popolo di vittoria, l'Italia realizzerà il programma di Mussolini in Campidoglio, che fu quello di Roma: l'unione dell'Occidente all'Oriente nel segno della civiltà fascista.

Battista Pellegrini, interrotto da vibranti consensi, è stato alla fine lungamente acclamato fra una fervidissima manifestazione al Duce.

Nella sala erano presenti il sen. Giordano presidente dell'Ateneo, il cons. naz. Brass pres. della sezione dell'Istituto di Cultura fascista, nonchè rappresentanze delle principali autorità cittadine.

La prova delle sirene

Si ricorda che oggi alle ore 10 avrà luogo la consueta prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'emissione unica di suono per la durata di 20 secondi.

La stagione dei concerti
della Banda cittadina

Con il concerto di domani 11 novembre p. v., la Banda cittadina chiuderà la stagione concertistica. Malgrado che i concerti, per ovvie ragioni si siano svolti di giorno e malgrado i vari richiami alle armi avuti nelle file dei nostri musicanti, donde sostituzioni affrettate con elementi giovani e inesperti, anche quest'anno la Banda ha presentato al pubblico musiche di prima esecuzione dei seguenti autori: Rossini, Mozart, Bellini, Jachino, Gnecchi, Mulè, Rossellini, Ceccherini. Alcune trascrizioni bandistiche sono state approntate dallo stesso direttore, m. Alfredo Ceccherini, che, oltre all'attività direttoriale, si prodiga intensamente per rinnovare ed aggiornare il repertorio bandistico.

Oggi e domani avranno luogo i concerti dei quali pubblichiamo a parte i programmi.

Stato Civile di Venezia

DECESSI: Lanza Catterina di anni 87, nubile, pens.; Bonometto Gramatico Elisabetta, 83, vedova, casal.; Migliorini Emma, 64, nub., pensionata.

MATRIMONI: Cavagnis Aldo, esercente macellaio con Zanini Ada, casal.; Vido Guido, medico con Guarini Giuseppina, ass. sanitaria; Cucco Silvio, elettricista con Vianello Fernanda cas.; Chiarando Marcello, meccanico con Gozzi Eleonora, tessitrice; Vernuda Romeo meccanico con Armani Roma cas.; Dughiero Gildo, manovale con Bon Edera, artefice; Romanin Mirco, congegnatore con Gemmalo Angelina cas.; Moressa Antonio manovale, con Rasi Sibillo, cuoca; Gatto Silvio, operaio tabacchi con Paveggio Ida, sigaraia; Penzo Gino uff. macchinista con Salina Maria cas.; Vernieri Pasquale marinaio R. M. con Baci Giulia cas.; Albanese Guido, fabbro con Piva Vittoria, cas.

PICCOLA CRONACA

* Giulio Avon di anni 46, abitante a Cannaregio 4254, ieri alle ore 17.30, transitando in prossimità del crocevia di Marghera è stato urtato dal manubrio di un ciclista. Lì per lì non accusò danni, ma dopo qualche giorno avvertì un forte dolore al costato dovuto alla frattura costale guaribile in una trentina di giorni.

* Armando dal Gesso, di anni 29, abitante a Cannaregio 541, mentre stava su di una barca ormeggiata in rio San Giobbe intento allo scarico di radiatori di termosifoni, venne urtato dal barcaro di una peata di passaggio e cadendo riportò contusioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

* Il bracciante Fortunato Rossi, di anni 54, abitante a Cannaregio 4089, scivolò sui gradini del Ponte Nuovo alla Marittima e si lussò la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

* Elsa Bertotti di anni 20, abitante a Santa Croce 1602, nel biscottificio Colussi, dove lavorava, si infisse una scheggia nel pollice destro. Guarirà in giorni 10.

* Vittorio Memo di anni 74, abitante a Burano, in seguito alla spinta ricevuta da alcuni ragazzi mentre transitava per la Piazzetta San Marco, cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90.

Un barbiere annegato a S. Polo

In rio delle Beccarie ieri mattina è stato avvistato da alcuni passanti il cadavere di un uomo. Ne fu informato il Commissariato di San Polo il quale dispose per il trasporto all'asciutto della salma, che risultò essere il barbiere Alfredo Dolcetti d'anni 40 abitante a S. Polo. Si crede che il poveretto avendo perduto l'orientamento sia caduto in acqua in quei pressi la sera innanzi, oppure sull'albeggiare, mentre si recava in Erberia, a Rialto.

Il cadavere è stato dalla Croce Rossa trasportato nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quattro donne arrestate
per pratiche contro la maternità

Il dott. Mazzarino, del Commissariato di San Polo ha portato ieri a termine le sue indagini intorno a pratiche contro la maternità che gli risultavano esercitate sulla persona della ventenne Elda Gabrielli abitante a San Polo 1491.

La giovane fu assistita dalle sue conoscenti Gioconda Folin di anni 20, abitante a San Marco 1556, e Pierina Sabel maritata Zennaro, abitante a Dorsoduro 3415; nonchè da tale Luigia Marella di anni 32 abitante a Dorsoduro 2356. Tutte sono state denunciate e arrestate.

Un nome che non c'entrava

Nella cronaca pubblicata il giorno 7 relativa all'arresto di vari individui per il furto di macchine da scrivere di proprietà della Cassa mutua malattie, è stato indicato tra essi anche certo Giovanni Maturi, mentre invece nessuna persona di tal nome risulta implicata nella cosa: diamo la rettifica per escludere interpretazioni eventualmente derivanti da casuali omonimie.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Melato Giorda al Goldoni

Giovedì 14 corr. la Compagnia italiana di prosa Maria Melato-Marcello Giorda, con Olga Solbelli e Giulio Paoli, inizierà al teatro Goldoni un breve corso di recite.

Verranno rappresentati tra altro « Il vezzo di perle » di Sem Benelli, « L'uccello di fuoco » di Zilahy, « I pescicani » di Dario Niccodemi, « Can' là » di Giulio Viola ecc.

« Il vezzo di perle » verrà dato nella giornata di debutto della Compagnia.

Le operette Dezan al Malibran

Come già annunciato, domani sera lunedì la Compagnia di operette Dezan inizierà un corso di recite al teatro Malibran. Per il debutto verrà presentata l'operetta « Al Cavallino bianco » la fortunata produzione di Benatzky.

Il concerto di Sirio Piovesan al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 17 il violinista Sirio Piovesan darà il concerto, del quale abbiamo già pubblicato il programma, al Circolo Artistico. Collaboratore al pianoforte sarà il maestro Ruggero Gerlin.

I soci, presentandosi con la tessera dell'Anno XIX, potranno accompagnare due persone delle loro famiglie: non estranei. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti d'ingresso al prezzo di lire 10.

Spettacoli

Malibran ore 14.30 LA REGGIA SUL FIUME con Leda Gloria, Polidor.

Rossini ore 14.30 UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO con Zarah Leander, Hans Stuwe.

S. Marco ore 14: OMBRE ROSSE. - Claire Trevor, John Wayne.

Olimpia ore 14: L'ARCIDIAVOLO con C. Ninchi e G. Paoleri.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Boito: Marcia.
2. Cimarosa: «Il matrimonio segreto». Introd. dell'opera.
3. Verdi: «Otello». Atto I.
4. a) Ceccherini: Intermezzo sinfon. b) Mascagni: «Silvano». Notturno; c) De Nardis: Saltarello dalle scene abruzzesi.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 10. — Domenica XXV dopo Pentecoste. Epistola e Vangelo della 3. domenica dopo l'Epifania che non si celebrò a suo tempo per il sopraggiungere della Domenica di Settuagesima di Settuagesima, attesa la Pasqua che fu — come si dice — molto bassa. — S. Teodoro di Amasea nel Ponto, Martire, soldato nel 305 circa — Patrono di Venezia con la commemorazione di San Andrea Avellino, sacerdoti dei Chierici regolari Teatini, morto a Napoli nel 1608 e dei santi Trifone e Resplicio in Bitinia, nel 250, e Ninfa Vergine, in Sicilia nel IV secolo. A S. Marco si espone una insigne reliquia di San Teodoro, che fu il primo Patrono di Venezia, essendosi in onore di lui consacrata la chiesa principale, che fu poi incorporata nell'attuale Basilica Marciana: alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi Lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe — Festa titolare, il Patrocinio di Maria SS. a S. Maria delle Penitenti. — A Santa Agnese festa della Madonna del Soccorso. — Si onora S. Andrea Avellino, celeste patrono contro la morte improvvisa, ai Tolentini.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.14 e tramonta alle ore 17.44 — Luna leva alle ore 15.44 e tramonta alle ore 3.19.

Teatri

Malibran: La reggia sul fiume. **Rossini**: Una inebriante notte di ballo.

Cinematografi

S. Marco: Ombre rosse — **Massimo**: Capitan Furia — **Italia**: Sei bambine e il Perseo — **Accademia**: La gerla di Papà Martin — **Savoia** Sguardo implacabile — **S. Margherita**: Accordo finale e L'inafferrabile signor Barton — **Nazionale**: Verso la vita e comica — **Garibaldi**: Le tre ragazze in gamba crescono e Pirillo peso piuma — **Imperiale**: Il fornareto di Venezia e il Peccato di Roselia Sanches.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — D.r Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldisserotto S .M. Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 26 aprile corrente anno e precisamente fino al n. 9486.

Martedì passeranno invece a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 4 aprile corrente anno.

Corte d'Appello
Riduzione di pena

Giovanni Tettamanzi fu Giuseppe ed Antonio Conte fu Marco, entrambi di Dolo, venivano con sentenza 3 giugno del Tribunale di Venezia condannati, il primo ad un anno e mesi nove di reclusione e lire 1800 di multa, il secondo ad un anno e giorni quindici di reclusione e lire 1100 di multa, per furto aggravato.

I due imputati proponevano appello, e la Corte, riduceva la pena al Tettamanzi ad un anno, mesi due e giorni 25 di reclusione e lire 1200 di multa, al Conte a mesi otto di reclusione e lire 800 di multa. Difesa: avv. Luigi Marinoni.

L'indennità di malattia
per gli addetti ai giornali

ROMA, 9

Il Consiglio direttivo della Cassa mutua paritetica nazionale per gli addetti ai giornali quotidiani, in una recente riunione, ha proceduto all'aggiornamento della tabella dei contributi e delle indennità, in base ai recenti accordi interconfederali, deliberando che le categorie degli assicurati vengano portate a 10 e stabilendo che la misura delle indennità malattia per le nuove categorie sia la seguente: 8. categoria (paga giornaliera da lire 45.05 a lire 50) sussidio di lire 51 al giorno; 9.a categoria (paga giornaliera da lire 50.05 a lire 55) sussidio di lire 25 al giorno; 10.a categoria (paga giornaliera da lire 55.05 in più) sussidio di lire 30 al giorno.

In attesa che le Federazioni degli Editori di giornali e dei lavoratori della carta e stampa procedano alla stipulazione del relativo accordo, che dovrà stabilire anche l'entità del nuovo contributo in rapporto al maggior onere, il Consiglio ha deciso di dare attuazione alla predetta deliberazione a partire dal 7 ottobre u. s.

La monelleria d'un ragazzo
fa deviare un treno

LECCO, 9

Un ragazzo, giocando con alcuni compagni sul largo che conchiude via Trento, lanciava in aria un pezzo di filo di ferro che andava a colpire la conduttura per l'energia elettrica della linea ferroviaria Lecco-Sondrio, provocando l'interruzione della corrente. Il treno 357, in arrivo a Lecco, doveva così sostare per quasi mezz'ora, in attesa che venisse riparata la linea.

Estrazione del Lotto 9 novembre 1940

VENEZIA	65	57	25	81	15
BARI	71	35	28	83	53
CAGLIARI	89	53	85	33	83
FIRENZE	55	63	14	44	26
GENOVA	28	27	11	13	24
MILANO	38	63	10	15	73
NAPOLI	64	35	30	41	16
PALERMO	58	49	3	39	46
ROMA	52	50	44	36	80
TORINO	64	69	8	22	29

Le caratteristiche dei vari tipi
di paste alimentari

ROMA, 9

A seguito dei recenti provvedimenti che hanno fatto obbligo di produrre un tipo unico di farina con resa all'85 per cento, e tenute presenti le caratteristiche cui devono corrispondere le farine stesse ed i tipi di semola di cui è consentita la vendita, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che le paste alimentari debbano corrispondere ai seguenti requisiti analitici:

Pasta extra (da produrre con il 60 per cento di semola 0 e il 40 per cento di farina tipo unico): acqua massimo 13,5 p. c.; sul secco ceneri 1-1,10 p. c.; sostanze azotate minimo 12 p. c.; acidità in gradi massimo 4 p. c.

Pasta di prima qualità (da produrre col 20 p. c. di semola, 0.30 p. c. di semola 1 e 50 p. s. di farina tipo unico); ceneri 1,10-1.20 p. c.; sostanze azotate minimo 12 p. c.; acidità in gradi massimo 5 per cento.

Pasta comune (da produrre col 25 per cento di semola, 2.25 p. c. di fiore di svestimento e 50 p. c. di farina tipo unico): acqua massimo 13.1-2 p. c. sul secco; ceneri 1.30-1.45 p. c.; sostanze azotate minimo 12 per cento; acidità in gradi massimo 6 p. c.

Pasta miscelata (da produrre con il 40 p. c. di farina tipo unico, 40 p. c. di fiore di svestimento e 20 p. c. di garina di leguminose riconosciute); acqua massimo 13-1-2 p. c.; sul secco: ceneri massimo 1.60 p. c.; sostanze azotate minimo 13 p. c., acidità in gradi massimo 6 p. c.

La chiusura di una macelleria
sprovvista di carne

ASTI, 9

Il prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Asti, ha disposto la chiusura per giorni 8 del negozio di macelleria di Ferrero Lorenzo a Baldichieri, perchè risultava sprovvisto di carne macellata fresca il giorno in cui la vendita era consentita.

Cassa di Risparmio di Venezia
Fondata nel 1822
Patrimonio Lire 24.799.343,69

Sede Centrale
VENEZIA - Campo Manin
Agenzia di Città N. 1 - Venezia, Ponte dei Baretteri
Agenzia di Città N. 2 - Venezia, Campo S. Sofia, P.zzo Sagredo

Filiali e Recapiti
Annone Veneto, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Jesolo, Lido, Mestre, Meolo, Mira, Mirano, Murano, Noale, Portogruaro, Portomarghera, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Strà.

Al 31 Dicembre 1939 { *Depositi L. 316.168.185.53* / *Libretti N. 84.841*

Erogazioni per opere di patriottismo, di assistenza e di beneficenza, dalla Marcia su Roma al Bilancio 1939 XVIII°

Lire 15.000.000.–



GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE



CRONACA DI MESTRE

Per il genetliaco del Sovrano

Domani, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo sarà cantato un solenne Te Deum, alla presenza delle autorità, associazioni e istituti della città, che sono invitati ad intervenirvi.

Dall'Associazione di Mestre fra gli appartenenti alla classe del Re venne inviato alla Maestà del Re Imperatore il seguente telegramma:

« S. E. Gen. Primo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, Roma - La fedelissima compagine superstite classe del Re 1869 Mestre eleva alla Maestà del Re Imperatore fervido augurio di felice genetliaco a lungo e sempre glorioso Regno. Nella epica lotta che la nostra grande Italia sta combattendo continui risplendere e dominare il fulgido astro del risorto Impero Romano. Cav. Gaetano Crivellari, presidente ».

Centuria RR. CC. d'Italia

Il Comandante la centuria dei RR. CC. d'Italia invita gl'iscritti liberi da occupazioni di trovarsi lunedì 11 corrente alle ore 11 in sede per scortare il gagliardetto che si recherà in chiesa S. Lorenzo per partecipare al solenne «Te Deum» di ringraziamento per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Alle ore 12.30 avrà luogo il rancio sociale, al quale sono invitati tutti ad intervenirvi. Coloro che ancora non hanno dato l'adesione lo potranno fare entro oggi rivolgendosi presso il comandante la centuria signor Moro od all'esattore Breda.

Al rancio parteciperanno il comandante la Coorte cav. E. Spalmach e Genico Nardi ex comandante.

La rimozione delle cancellate

Il Commissariato di P. S. ricorda che in seguito alle disposizioni emanate dal Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra in merito, la demolizione delle cancellate deve essere fatta raso muro, compreso qualsiasi sostegno; per conseguenza coloro che li hanno utilizzati dovranno provvedere alla sostituzione.

Trova dopo tre mesi il ladro d'un tacchino

L'esercente Ampelio Rubin, d'anni 28, abitante in via Cà Nove a Martellago, tre mesi fa si accorse che dalla stalla, la cui porta rimane sempre semichiusa, era sparito un tacchino del valore di L. 25. Egli non fece alcuna denuncia perchè dubitò che il tacchino fosse stato ucciso e portato via da qualche cane. Ma in questi giorni ebbe qualche sospetto in seguito ad un discorso fatto fra clienti, e perciò indagò. Venne così alla luce che il tacchino era stato rubato dal vicino di casa Guido Luise, di anni 18, il quale lo aveva venduto ad un pollivendolo per 13 lire. Infatti, trovato il pollivendolo, tale Luigi Pastrello, abitante a Cappella, questi confermò di averlo comprato, ma che non sapeva fosse di provenienza furtiva.

Anche il Luise, di fronte ai fatti, non potè negare e dichiarò che visto il tacchino nel suo orto e credendo fosse della madre, lo uccise nascondendolo poi sotto un fascio di canne e vendendolo quindi il giorno successivo. Il Luise venne denunciato per furto.

Una buona lezione ad un ladro di biciclette

Pietro Santin di anni 36 da Padova abitante in via Torresina 4, veniva fermato mentre stava rubando una bicicletta lasciata fuori di un caffè da Attilio Bettin di anni 38 da Mirano. Il processo venne celebrato l'altro ieri presso la Pretura di Mestre.

Dopo che il ladro cercò di giustificare il suo fallo sostenendo che era stato spinto al furto per il desiderio di possedere una bicicletta, veniva condannato dal Pretore a mesi 6 e 1500 lire di multa.

Due biciclette che cambiano casa

Il trentatreenne Valter Zanessi, abitante in via dei Villini 4, alle 14.30 di ieri si recava al caffè Italia lasciando fuori la sua bicicletta del valore di 200 lire, che un ignoto ladro si affrettò a fare scomparire.

— Carlo Danesin, di anni 19, abitante in via Campalto, ieri mattina alle 8.30 si recava nel negozio di oggetti usati in via Olivi e lasciava sulla porta la sua bicicletta, del valore di 570 lire. Pochi minuti dopo la macchina era sparita ad opera d'un ignoto ladro.

Rubano i tacchini nella stalla

La scorsa notte i ladri portatisi nella casa di Augusto Padova, di anni 41, abitante a Cà Emiliani, mediante scasso aprirono una finestra della stalla entrando nell'interno, dove rubarono 5 tacchini del valore di 200 lire. Al mattino successivo, fatta la scoperta, il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Derubato e posto in contravvenzione

Alle ore 19 dell'altra sera Guglielmo Biasuzzi, di anni 35, abitante in via della Pilla 4, a Marghera, si recava al Commissariato di P. S. di Marghera denunciando che mentre stava comperandosi le sigarette allo spaccio di via Paolucci veniva derubato della bicicletta, del valore di 150 lire, lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta. Il Giasuzzi si sentiva poi notificare la contravvenzione per aver abbandonata la macchina.

La decisione d'un presunto canzonato

Giovanni Zorzetto di anni 61 abitante a Peseggia, passando per Martellago in bicicletta s'incontrava con due bambine, le quali lo salutarono con il saluto romano facendolo seguire dalla frase « buon giorno barba ». Il Zorzetto, che è munito del pizzo, credette che la frase fosse una canzonatura e fece per inseguire le due bambine per schiaffeggiarle ma queste impaurite si rifugiarono in casa.

Giunto sulla porta il Zorzetto scorse la madre Delfina Pirolo di anni 39 alla quale si rivolse rimproverando le due ragazze. Sembrava che tutto avesse avuto termine, ma i monelli della contrada venuti a conoscenza della cosa ogni qual volta lo scorgevano lo chiamavano l'uomo della barba.

Il Zorzetto si rivolse ai carabinieri e poi al podestà di Martellago perchè la cosa finisse. I genitori richiesero una spiegazione al Zorzetto, ma questi sarebbe stato offeso dalla Pirolo, sicchè il Zorzetto presentò una querela contro i due coniugi per violenza, oltraggio e minaccie.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati, in Piazza Umberto I, e dott. Mastruzzo, in via Rizzardi nel Q. U. di Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne durante la settimana.

Beneficenza

La famiglia Buzzelli di Treviso ha offerto L. 50 pel pane per i poveri di S. Antonio di Marghera in morte di P. Crepet.

— Pietro Dagilotto per onorare la memoria di Ercole Costantini ha versato L. 20 all'Istituto S. Gioacchino.

MIRANO

Rapporto del Fascio femminile

Venerdì 8 corrente nel pomeriggio ha avuto luogo il rapporto del Fascio femminile presieduto dalla Fiduciaria provinciale. Prima del rapporto la Fiduciaria ricevuta dal commissario del fascio, dal podestà, dalla fiduciaria del fascio femminile locale dai presidenti delle OO. PP., si recò a visitare l'ambulatorio pediatrico dell'O. N. Maternità e infanzia e il nuovo edificio dove avrà prossima sede l'asilo di maternità.

Sempre seguita dai gerarchi, la Fiduciaria provinciale si recò quindi nel vecchio edificio dell'asilo maternità, intrattenendosi con le gestanti e le puerpere alle quali rivolse affettuose parole di augurio. Si recò quindi a visitare l'asilo infantile che accoglie giornalmente oltre 200 bambini del popolo i quali sono amorevolmente assistiti dalle suore della Misericordia. Anche qui la Fiduciaria prov. sostò fra i bimbi accarezzandoli e interessandosi del funzionamento dell'ente.

Alle 15.30 si recò nella sala Erico che per l'occasione era addobbata con bandiere tricolori e striscioni inneggianti al Duce. La sala era letteralmente gremita di donne fasciste, di massaie rurali, delle lavoranti a domicilio ecc. tutte in divisa. Dopo il saluto al Duce ebbe inizio il rapporto con la relazione fatta dalla Fiduciaria locale sull'attività del fascio femminile nell'anno XVIII, attività veramente cospicua in rapporto all'attuale stato di emergenza. Terminata la lettura della relazione che fu approvata all'unanimità, la Fiduciaria provinciale espresse il suo vivo compiacimento alle gerarchie ed a tutte le organizzate, alle quali diede le direttive per l'azione futura.

Raccomandò in modo particolare di lavorare ed economizzare il più possibile affinchè nulla vada sciupato; alle organizzate che hanno i propri congiunti alle armi raccomandò di dare spesso loro notizie, in modo che la loro vita di guerra non sia turbata da preoccupazioni familiari.

La Fiduciaria provinciale, scesa quindi dal palco, si intrattenne cordialmente con le gerarchie e con le organizzate, avendo per ognuna la parola dell'incitamento al dovere in questo tempo di passione.

Il rapporto ebbe termine col saluto al Duce.

SAN DONA'

Il San Donà a Rovigo

La quarta partita di campionato, vede la squadra locale impegnata sul campo del Rovigo.

L'incontro è atteso con molto interesse. Le tre consecutive vittorie del San Donà, pur non avendo sanzionato un perfetto grado di forma, stanno a ben dimostrare quali sono le sue possibilità e l'incontro odierno, contro una formazione solida e volitiva come il Rovigo sarà certamente il banco di prova per il suo definitivo collaudo.

Nessuna variante alla formazione; così la squadra sarà ancora quella che ha piegato successivamente il Ferrara, il Belluno ed il Grion e che dalle gare in parola ha certamente avuto linsegnamento utile per trovare il miglior rendimento.

BELLUNO

Fatale caduto d'un manovale

Ieri sera a tarda ora Paloppi Fabio fu Angelo danni 51 da Borgo Pra di Belluno, recandosi a casa per le così dette «Scalette», che da Belluno mettono a deto Borgo, forse preso la malore, cadeva a terra. Poco dopo alcuni passanti lo scorsero disteso e privo di sensi. Fu subito portato all'Ospedale, ove gli venne riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Stamane, sempre privo di sensi, decedeva.

La prima neve

Negli alti monti che cingono la conca bellunese, è caduta, fino ai mille metri la sospirata neve, tanto amica degli sportivi del genere, che si ripromettono gite e gare, di sci e pattini, slitte ecc.

Anzi, ne recavano la primizia, i avgoni del treno venuto da Calalzo, tutti coperti d'un bianco lenzuolo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANTONIO VATTA. - Nacque nel 1819 in Trieste da Domenico Vatta e Luigia Nordio e venne all'età di 6 mesi portato in Chioggia. Qui percorse gli studi ecclesiastici, e vi passò tutta la vita. Insegnò nel Seminario ma dovette abbandonare il posto toltogli dal governo austriaco per essere egli stato nel 1848-49 segretario del Circolo Italiano. Si dedicò allora all'insegnamento privato. Nel 1864 temendosi la sua parol gli fu tolta la predicazione e poi anche la Messa. Nel 1869 ebbe dal Governo italiano l'insegnamento della letteratura italiana nella R. scuola nautica. Morì nel 1876. Fra le sue prose più belle si ricordano le orazioni funebri di don Lorenzo Renier e quella di Domenico Vianelli.

Nel genetliaco del Re Imperatore

Luigi 11 novembre, nella cattedrale il Vescovo celebrerà una funzione propiziatoria nel genetliaco del Re e Imperatore.

Tutti i fascisti, gli organizzati della Gil, gli universitari, liberi da occupazioni, dovranno intervenire alla solenne cerimonia che avrà inizio alle 10 precise. E' prescritta la uniforme fascista.

Nucleo fascisti universitari

Tutti i fascisti universitari già iscritti a questo NUF ed i diplomati nell'anno corrente sono invitati a presentarsi in sede per le operazioni relative al tesseramento dell'anno XIX. L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Incontro di cacio

Oggi, pomeriggio, con inizio alle ore 14.30 nel campo sportiva comunale la squadra dei fascisti universitari si incontrerà con la rappresentativa del comando R. Marina.

Perchè tutti assistano alla partita del Nuf concede speciali facilitazioni sul biglietto d'ingresso per i dopolavoristi, studenti, Forze armate ed organizzati della Gil.

Farmacie

Oggi presta servizio la farmacia del dott. Berti fino alle 12.30. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del d.r Canella destinata al turno settimanale serale e notturno.

Artisti chioggiotti

Il concittadino Spanio Berlendis ha partecipato con alcune sue pitture di vita chioggiotta alla Mostra Sindacale di Bolzano. I lavori dello Spanio furono assai apprezzati.

I nostri pescatori

Ai pescatore Ruggero Nordio di Vincenzo per aver arditamente provveduto nell'agosto del 1939 al salvataggio dei vari compagni di bordo pericolanti per essersi durante un fortunale capovolta la barca in cui stavano, veniva conferita la medaglia di bronzo al valor di marina.

Diario sacro

Nella chiesa dei PP. Filippini festa titolare del Patrocinio di Maria Santissima. Messa pontificale, Vesperi e funzione eucaristica.

Pro Seminario

A favore del Seminario venivano offerte L. 260.25 raccolte in Cattedrale, lire 155 dalle associazioni di Azioni cattoliche, lire 10 dalle figlie di Maria, lire 50 da don Angelo Paternostro.

Azione cattolica

Oggi alle ore 10 nel convento di S. Caterina avrà luogo la adunanza delle Associazioni di Chioggia, Sottomarina, Bronolo, Pellestrina e S. Pietro in Volta.

SCORZÈ

Pel Genetliaco del Re Imperatore

Lunedì 11 corr. nella ricorrenza del genetliaco del Re Imperatore sarà cantato in questa chiesa arcipretale un solenne «Te Deum» alle ore dieci.

Il campionato ciclistico sociale

Come annunciato, oggi nel pomeriggio ore 13, avrà luogo la 17.a edizione del campionat osociale ciclistico di resistenza su strada Km. 50. Partenza ore 13.30. Riunione Casa del Fascio.

Denuncie del vino

Tutti gli agricoltori sono invitati come da superiori disposizioni a provvedere alla denuncia del vino prodotto nel 14[illegible]. Presentarsi al municipio nei giorni 12, 13, 14 e 15 corr.

Tesseramento fascista e dopolavoro

La segreteria del Fascio e Dopolavoro comunale avverte tutti i fascisti che è già stato iniziato il tesseramento per l'anno XIX.

L'importo dovrà essere versato alla segreteria amministrativa, Casa del Fascio, tutte le sere dalle 20 alle 22 od ai rispetivi capi nucleo.

Ruba in un negozio di calzature ed è acciuffato da un giornalaio

ROVIGO, 9

Un'audace furto è stato consumato stamane alle ore 7.30 nel negozio di calzature della ditta Aldo Carraro sito in Piazza Vittorio Emanuele.

Il ladro, arrivato da Ferrara col treno delle ore 5.30 dopo avere rubato nel cortile dell'albergo Bologna, una bicicletta con l'annesso carrettino, mediante chiavi false apriva il negozio della ditta Carraro ed indisturbato rubava calzature da uomo e da signora per un valore di lire 10 mila. Verso le 7.30 malgrado per la via transitavano i primi mattinieri, usciva dal negozio e fuggiva alla volta di Ferrara. Del fatto si accorgeva il giornalaio Lavezzo Oddino di anni 18 il quale inforcata la propria bicicletta riuscita dopo tre chilometri di inseguimento ad acciuffare il ladro e la refurtiva che venne subito consegnata al derubato mentre il malandrino venne tradotto in carcere.

Tragico traghetto d'un'auto

Due persone annegate

CERVIGNANO, 9

Un grave incidente è avenuto ieri sera sul canale Isonzano, in località Fossalon presso Fiumicello; vi hanno trovato la morte il dott. Giuseppe Tommasin di 43 anni e l'autista Mario Gatard, di Pieris.

Il dott. Tommasin, insieme a una studentessa in medicina che sta preparando una tesi di laurea sulla malaria, tornava dall'aver visitato a Fiumicello un ragazzo affetto da polmonite su un'auto a gassogeno prestatagli dal dott. Musina. Giunto sul canale Isonzaro, la macchina veniva sistemata sopra una zattera per venire traghettata sull'altra riva.

Ad un tratto, non si sa per quale motivo, la macchina finiva nel canale. L'autista riusciva a saltar fuori dall'auto ma annegava e il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Il dottore ha tentato di salvare la signorina, ha aperto la porta della macchina dalla quale la signorina poteva uscire; poi la pressione dell'acqua rinchiudeva la porta e l'infelice medico annegava miseramente. Il suo cadavere è stato ricuperato stamane alle tre. I barcaiuoli sono riusciti a salvarsi.

Il trucco di una ricercata per non farsi trovar in casa

VICENZA, 9

In una casa di via Canove abita la levatrice cinquantaseienne Elvira Betto la quale deve regolare un conto con la giustizia in seguito a poco scrupolose pratiche professionali, per le quali deve scontare 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Ma quando i militi della Benemerita si presentarono all'abitazione di via Canove si sentirono rispondere che la ricercata, purtroppo, era ricoverata in una casa di cura a Roma. I carabinieri fecero frugare la casa, ma effettivamente la Betto non c'era. Ed allora rimandarono la cosa ad epoca migliore. Stanco però di attendere invano che la ricercata avesse ad avvertire il suo ritorno, il maresciallo dei carabinieri Galdiolo, della locale Stazione principale, pensò stamane di tornare alla casa di via Canove. Ad aprire venne una bimbetta che ripetè la storia della clinica di Roma. Ma il bravo sottufficiale ordinò di perquisire dalla cantina al solaio. Egli era convinto che si voleva giocarlo. Ma prima uno, poi l'altro, poi un altro ancora, i militi tornavano a riferire che nessuna traccia era stata trovata. Il maresciallo non volle darsi per vinto ed illuminato, ad un tratto, da un'idea particolare volle spostare, in cucina, un mobile. Dietro ad esso, come nelle fiabe, v'era una nicchia, entro la quale stava raggomitolata la Betto.

Un viaggiatore gravemente ferito in un incidente motociclistico

VICENZA, 9

Ieri sera a tarda ora in località Alte di Montecchio Maggiore, un viaggiatore di Vicenza, Rino Farina di Luigi, di anni 34, abitante in Borgo Scrofa, in motocicletta procedente verso la nostra città, andava a cozzare contro un autocarro proveniente dalla parte opposta. Sbalzato a terra il Farina doveva essere trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportata la frattura esposta della gamba sinistra e quella comminuta della rotula sinistra.

La ragazza uccisa dal rapido identificata

VICENZA, 9

Finalmente è stata fatta luce sull'identità della povera ragazza che l'altro ieri è stata maciullata dal rapido Torino-Trieste al passaggio a livello di Borgo Casale.

Il sospetto mosso da certa Luigia Meneghello che avesse a trattarsi della propria nipote Angelina Bergozza, di anni 15, venuta da Priabona di Malo per visitarla, è stato confermato ieri sera a tarda ora dal padre che ha riconosciuto la disgraziata figliola dalle vesti e dagli orecchini.

Una causa per la scoperta d'un preziosissimo tesoro

ROMA, 9

A Canoscio (Umbria), il 12 luglio 1935 il colono della Società Anonima Cibele, Giovanni Tofanelli, mentre stava arando rinvenne un tesoro unico al mondo, comprendente ventiquattro pezzi di argento fra calici, patène e cucchiai di rara fattura e di incalcolabile valore artistico, in uso nel terzo e quarto secolo per la comunione ai fedeli che allora si celebrava con la distribuzione del pane e del vino consacrati. Questi sacri oggetti sono oggi gelosamente custoditi, per autorizzazione dello Stato, nella cattedrale di Città di Castello. Dopo la scoperta sorsero vari giudizi civili tra il Tofanelli, la Società Cibele, il Ministero dell'Educazione Nazionale e tale Erasmi, che si dichiarò anche egli scopritore del tesoro per essersi trovato presente al rinvenimento. Ora la Corte d'Appello di Roma ha statuito con la sua sentenza che il Ministero è tenuto a corrispondere alla Società proprietaria del terreno e al Tofanelli la metà dei preziosi o del loro giusto valore, dichiarando improponibile la domanda dell'Erasmi. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza suddetta.

E' pronto un pallone-sonda per salire 45.000 metri tra i raggi cosmici e l'ozono

BUENOS AIRES, 9

Procedono intensificati i lavori per preparare la spedizione stratosferica dell'ingegnere italiano Olivero, che avrà compagno per le osservazioni scientifiche lo spagnolo Padre Ping. La spedizione avrà luogo nella settimana prima di Natale, che qui si celebra nel fior dell'estate. Ma prima che si lanci nella stratosfera per raggiungere i 30 mila metri il pallone coi due viaggiatori, sarà fatta più di una spedizione con un pallone sonda per alcuni tentativi di constatazione delle condizioni generali atmosferiche e per rilevare alcuni dati scientifici.

Infatti, questi palloni sonda, senza passeggeri, di limitatissimo costo, recando a bordo gli strumenti adatti, possono dare istantaneamente la pressione atmosferica, la temperatura, l'umidità che si trova alle diverse quote che interessa conoscere: con essi è possibile prendere dei campioni d'aria e conoscere la direzione e la velocitàà del vento per tutte le altezze.

Il pallone sonda che sarà adoperato dall'ing. Olivero per queste ricerche, sarà tale da poter giungere a 45 mila metri di altezza, quota che nessuno pensa di raggiungere, per ora almeno, di persona, presentando troppe incognite. Il professore tedesco Kegener ha inventato un dispositivo che può registrare fotograficamente l'altezza, la temperatura e lo spettro solare. L'apparecchio che lancerà l'ing. Olivero potrà registrare i raggi cosmici fino alla massima altezza e informerà sulla presenza dell'ozono nell'atmosfera. Come è noto, il cielo a 30 mila metri non è più azzurro, come noi da tera lo vediamo, ma è nero, e ciò a causa della rarefazione dell'aria, poichè le miriadi di particelle di pulviscolo atmosferico disperdono le onde luminose azzurre che sono le più corte dello spettro. Salendo alla stratosfera, l'ing. Olivero e Padre Ping si troveranno con un sole luminoso e con le stesse tutte brillanti come nella notte.

Il pallone stratosferico è già costruito ed a giorni sarà impregnato di speciali materie impermeabili per la maggiore contenzione dell'elio che lo gonfierà.

Una radiocronaca del paziente sull'operazione dell'appendicite

NUOVA YORK, 9

James O' Kellan, radiocronista di una Compagnia americana, un giorno, mentre al microfono intratteneva i suoi ascoltatori, si sentì poco bene. Egli dovette mettersi a letto e consultare un medico. Il responso fu: appendicite e necessità di una operazione immediata. Trasportato in una clinica, il radiocronista non perdette per ciò il senso della sua professione. Pensò che era un'ottima occasione per largire agli ascoltatori una primizia eccezionale, e fece eseguire, della sua operazione, un'avvincente radiocronaca, in cui egli stesso sostenne la parte del protagonista.

A un microfono, installato presso il tavolo operatorio, prese per primo la parola O' Kellan, descrivendo le sue impressioni. La sua voce, dapprincipio chiara e squillante, divenne sempre più debole, finchè scomparve del tutto. Egli si era addormentato sotto l'effetto dell'anestetico. Allora intervenne il chirurgo, il quale durante l'operazione fece un particolareggiato resoconto della stessa. Allorquando il paziente si ridestò dalla narcosi, il microfono gli stava già sotto il naso. Con voce ancora fioca, mormorò: «Pronto! Pronto! Qui è di nuovo O' Kellan. L'operazione è finita, e così pure la trasmissione!».

I risultati della Fiera di Vienna

VIENNA, 9

La Fiera autunnale di Vienna, cui hanno partecipato cospicue personalità in rappresentanza ufficiale dei vari Stati amici della grande Germania — fra le quali l'ecc. Ricci, che ha inaugurato la Mostra italiana — ha riportato dei risultati superiori alle Fiere precedenti.

I visitatori sono stati 35[illegible] con un aumento di ben 200.000 su quelli della Fiera primaverile, e gli stranieri 3.738.

L'entità degli affari ha superato del 25 e del 50 per cento quelli conclusi in primavera. Alcune branche — come quella delle macchine e utensili — hanno registrato perfino un aumento del 120 per cento.

Il successo ottenuto dall'industria delle macchine agricole, che ha concluso copiosi affari, ha spinto l'Ente della Fiera di Vienna ad organizzare, come è noto, per la prossima Fiera primaverile (9-16 marzo 1941) una Mostra di macchine per l'Agricoltura e per le Foreste.

La Lapponia infestata da lupi

HELSINKI, 9

Torme di lupi, provenienti dalle zone di confine, infestano le regioni della Lapponia finnica facendo strage di renne. Le popolazioni — per le quali le renne rappresentano un patrimonio di inestimabile valore — sono allarmate. Sono state organizzate battute alle quali partecipano centinaia di cacciatori per scacciare e distruggere i lupi alcuni dei quali si sono spinti fino ai margini di località abitate.

La trovata di un disoccupato

NUOVA YORK, 9

In un giornale della città di Toronto appariva tempo fa nella rubrica delle richieste di impiego, un avviso ben strano: « Io sono disoccupato, ammogliato, non ho voglia di lavorare anche se me ne viene offerta la possibilità. Non sono uomo fidato e non ho raccomandazioni. Posso guidare un'automobile, ma questo non conta. Scrivere al n. 30 ». I lettori di Toronto scossero la testa e non nascosero la loro meraviglia. Uno fra gli altri scrisse all'ignoto inserzionista offrendogli una buona bastonatura. Un altro gli propose di arruolarsi come volontario per l'Inghilterra. Un terzo gli scrisse di telefonare a un certo numero, e un posto non gli sarebbe di certo mancato. L'inserzionista fece anche questo, ma dall'altro capo del filo si sentì rispondere da un manicomio. Un altro gli consigliò di provarsi allo Zoo dove si cercavano uomini coraggiosi per il bagno degli elefanti. In totale venti persone risposero all'inserzionista.

Ma fra i tanti ce ne fu uno che prese la domanda in seria considerazione e così l'autore dell'avviso, tale Victor Maclem, un irlandese dai capelli rossi, ottenne un buon posto come fuochista.

L'annunzio aveva dato i suoi frutti. Inutile dire che il suo autore era naturalmente il contrario di quello che egli stesso si era dipinto. Ma egli — ha poi dichiarato — aveva fatto una così triste esperienza con gli avvisi redatti nella maniera usuale, che dopo 4 anni di disoccupazione aveva deciso di impiegare gli ultimi spiccioli che gli rimanevano in tasca per pubblicare lo strambo avviso che finalmente gli aveva procurato la sospirata occupazione.

Inondazioni in Belgio

BRUSSELLE, 9

Da varie parti del Belgio giungono notizie preoccupanti sulle inondazioni provocate dalle pioggie torrenziali in questi ultimi giorni. Quasi tutti i fiumi, compresa la Mosa, la Sambre e l'Ourthe sono straripati provocando grandi inondazioni di vaste superfici di territorio con danni rilevanti. La maggior parte dei trasporti per acqua è di conseguenza interotta.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia C - Belluno B

Oggi alle 15 si svolgerà sul campo « P. L. Penzo » di S. Elena l'incontro di campionato veneto di Prima divisione fra la terza squadra del Venezia e la seconda del Belluno.

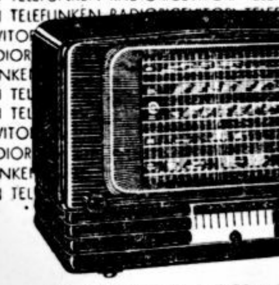
I nero-verdi scenderanno in campo nella seguente formazione: Camorani; Policoro, Bonora; Bianchini, Santarello, Izza; Sartori, Marchiaro, Rossi, Di Teodoro, Battagliola.

Alle 14.15 precederà la partita fra le squadre Ferraresso di Venezia e del Nuf Murano per la Leva dei giovani calciatori.

Lo stadio verrà aperto alle 14.

RADIO TELEFUNKEN

NUOVA STAGIONE 1940-1941



IL 6 VALVOLE DI ALTISSIMA SENSIBILITÀ LA CUI MAGICA TASTIERA INDIVIDUA PER VOI LE STAZIONI DESIDERATE

TELEFUNKEN 641

UN PRODOTTO "SIEMENS„ DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI

AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA VIA FRATTINA 50-51

TELEFUNKEN MILANO

TELEFUNKEN DISCHI DI ALTA CLASSE

COL telefono POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO AL LAVORO AL RIPOSO ALLO SVAGO

TELVE

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale NAPOLI, Pizzofalcone 2 Z - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

MODELLI ESCLUSIVI ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION„ IN FILATO XALSTE - GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI GUAINE CINTURE REGGISENO

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 25599

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra

Impianti industriali e portuali nuovamente bombardati

mentre s'intensifica la caccia alle navi britanniche

BERLINO, 9

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Gli attacchi di ritorsione della nostra arma aerea contro Londra sono continuati con successo durante il giorno e nel corso della notte, colpendo numerosi bacini di carenaggio e centri di approvvigionamento.

« I bombardamenti si sono pure estesi su porti delle coste orientali britanniche, dove sono state centrate numerose bombe di grosso calibro, specie su Great Yarmouth e su aerodromi delle contee di Norfolk e di Yorkshire, dove sono stati incendiati aviorimesse e baraccamenti per le truppe.

« Durante la notte, sono stati eseguiti intensissimi bombardamenti su impianti industriali di Birmingham e Coventry, come pure sugli impianti portuali di Liverpool, dove sono state constatate diverse esplosioni.

Nuova ecatombe di navi

« I bombardieri del generale Kesserling hanno attaccato navi isolate e i convogli nelle zone di mare delle coste orientali britanniche causando gravi danni al nemico. Durante questa crociera sono state sicuramente affondate sei navi nemiche per un totale di 34 mila tonnellate, mentre è probabile l'affondamento di altre due unità per complessive sette mila tonn. Un incrociatore di 10 mila tonn. è stato così gravemente colpito che si può contare sul suo affondamento. Cinque vapori mercantili nemici sono stati pure colpiti da grosse bombe, cha hanno provocato incendi ed esplosioni a bordo. Un altro incrociatore da 10 mila tonn. e quattro navi mercantili sono state efficacemente danneggiate.

« Nell'Atlantico, ad occidente dell'Irlanda, i nostri bombardieri hanno affondato due vapori commerciali per un totale di 9 mila tonn.

« Alle foci del Tamigi, nostri cacciatorpediniere hanno preso sotto il tiro dei cannoni e delle mitragliatrici il porto e alcuni battelli adibiti al traffico portuale.

« E' proseguita ieri la posa delle mine davanti ai porti britannici.

« Nella notte del 9 novembre il nemico ha effettuato incursioni aeree sulla Germania, lanciando un certo numero di bombe su Monaco e Stoccarda, nonchè in alcune piccole località del Wurenberg. I danni materiali causati sono minimi. I bombardamenti effettuati su quartieri di abitazione hanno provocato piccoli incendi, danneggiando alcune case e ferendo due persone.

« Il nemico ha perduto, nella giornata di ieri, 17 apparecchi in combattimenti aerei; un altro apparecchio nemico è stato abbattuto durante la notte dalla contraerea. Quattro apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi ».

Cacciatorpediniere inglese affondato

Sull'affondamento d'un cacciatorpediniere inglese i giornali recano i seguenti particolari. Un apparecchio da ricognizione germanico aveva segnalato il passaggio di due cacciatorpediniere nemici. Il ten. C. che era partito con l'incarico di bombardare un aerodromo nemico, riceveva allora l'ordine per radio di cambiare rotta e di mettersi alla ricerca della formazione nemica. L'aeroporto poteva essere bombardato un altro giorno, mentre le navi da guerra inglesi sono diventate una selvaggina rara.

Sulle acque plumbee gravava bassissimo un banco di nebbia che costringeva il pilota a sfiorare le onde; egli doveva volare a volo radente se voleva avere la possibilità di vedere i cacciatorpediniere nemici. Ed ecco passare fra le nubi un'ombra velocissima. Il ten. C. riconosce immediatamente la caratteristica sagoma di uno Spitfire e dà ai compagni l'ordine di tenersi pronti ad aspettare l'attacco. Ma il caccia nemico non ha scorto il trimotore germanico ed è scomparso nella nebbia.

Il ten. C. continua il suo volo di ricerca quando improvvisamente si leva davanti all'apparecchio un vero muro di fuoco; è il fuoco di sbarramento delle artiglierie contraeree delle navi da guerra nemiche che lo hanno scorto. Centinaia di granate scoppiano con precisione intorno al trimotore germanico. Ma pochi secondi dopo, pur avendo accusato vari colpi che però non hanno ferito nessun membro dell'equipaggio, l'apparecchio è ad una trentina di metri sulla verticale di uno dei cacciatorpediniere e le bombe vengono sganciate.

L'apparechio ripiglia subito quota, cercando di dileguarsi fra le nubi, per sfuggire alla reazione contraerea dell'altro cacciatorpediniere. Ma l'osservatore ha ancora il tempo di vedere che il cacciatorpediniere è stato centrato e che ora con la prua levata verso il cielo sta scomparendo fra i gorghi.

Ondate di "Stukas,, all'attacco per tutta la notte

SAN SEBASTIANO, 9

Il comunicato di stamane dei Ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna, radiotrasmesso dall'agenzia ufficiosa, informa che anche la notte scorsa la rappresaglia tedesca su tutta la regione londinese è stata intensa tanto nelle prime ore della serata quanto dopo la mezzanotte, ed è continuata ininterrotta fino a questa mattina, costringendo la popolazione a trascorrere la solita dozzina di ore nei rifugi, terrorizzata dagli spari della difesa contraerea e dalle esplosioni delle bombe tedesche che risuonavano cupe nella notte, annunciatrici di nuove distruzioni.

I bombardieri tedeschi sono giunti nel cielo inglese da varii punti, superando tranquillamente le difese costiere, su talune delle quali anzi hanno lanciato delle bombe riuscendo a ridurre parecchie batterie al silenzio. Le formazioni hanno proseguito la loro rotta fin sulla capitale, mentre i caccia di scorta impegnavano i cacciatori inglesi innalzatisi per tentare di arrestarli nel tratto fra la difesa costiera e la cintura protettiva. Ma il loro tentativo è riuscito vano ed anche costoso perchè un apparecchio della R.A.F. è stato investito in pieno ed abbattuto dalle stesse artiglierie inglesi. Altri sei aeroplani inglesi sono poi precipitati in fiamme in duelli con la caccia tedesca. Secondo il comunicato inglese, tre dei sette piloti degli apparecchi abbattuti si sono salvati facendo uso del paracadute.

Mentre si svolgevano questi combattimenti, gli Stukas sganciavano le loro bombe esplosive e incendiarie sulle difese militari e sugli opifici della periferia che sono stati frettolosamente riattati per poter continuare il lavoro. Alcuni di questi sono saltati in aria e di altri sono state viste innalzarsi alte fiammate. Anche lungo le rive del Tamigi sono state sganciate bombe su impianti industriali e portuali che erano stati già seriamente colpiti e che erano stati riparati o glio tanto da poter continuare il lavoro.

Nel frattempo, altre formazioni di distruttori invadevano in tutte le direzioni il cielo dell'isola, non prima di aver ridotto all'impotenza qualche batteria costiera che tentava di arrestarle. Gli aerodromi situati nella parte nord sono stati quasi tutti raggiunti ed hanno dovuto esperimentare la precisione di tiro degli Stukas. Le lingue di fuoco che si sono innalzate da essi mostrano che qualche apparecchio è stato distrutto al suolo. Pure gli edifici dei servizi sono stati colpiti in uno di questi aerodromi.

Una formazione di bombardieri ha spezzonato una colonna di autocarri che era diretta verso Londra e che si crede trasportasse proietti ed altri materiali esplosivi, poichè è stato udito un susseguirsi di detonazioni.

Anche le due città industriali del Midland, delle quali il bollettino tace sempre il nome, hanno avuto il consueto getto di bombe che devono aver recato nuovi disastri negli impianti industiali, così da rallentarne vieppiù l'attività. E così pure dele dirsi della Scozia e del Galles del sud, secondo informano altre notizie lanciate dalla radio inglese.

Un dispaccio dell'agenzia madrilena Mencheta informa che il trasporto Pasteur è giunto a Gibilterra con a bordo duemila soldati, dei quali solamente duecento artiglieri sono stati sbarcati. Il Pasteur ha lasciato poi il porto per ignota destinazione.

Il blocco si stringe sempre più intorno all'isola britannica

HELSINKI, 9

Il corrispondente londinese dell'*Helsinging Sanomat* afferma che gli attacchi germanici nel cielo e nelle acque della Gran Bretagna sono sempre più potenti e duri. Enormi danni in tutto il territorio della Gran Bretagna sono stati causati dal bombardamento delle ultime 24 ore. Gli impianti industriali e bellici londinesi e del centro dell'Inghilterra sono stati seriamente danneggiati. Grossi stormi di « Stukas », in cooperazione con quadrimotori da bombardamento, agiscono a gruppi stringendo sempre più le stesse autorità responsabili britanniche. Il corrispondente soggiunge che le stesse autorità responsabili britanniche ammettono che il tonnellaggio affondato dai tedeschi nell'ultima settimana è enorme e definiscono la situazione odierna come molto grave.

Inoltre il corrispondente segnala il vivissimo nervosismo del Governo britannico per l'irreducibile rifiuto dell'Irlanda di concedere le sue basi aeronavali alla Gran Bretagna. A tale scopo il corrispondente londinese dell'*Uusi Suomi* scrive che la chiara dichiarazione di De Valera costituisce un clamoroso insuccesso della diplomazia britannica, le cui conseguenze possono essere incalcolabili.

La gravità della minaccia ai rifornimenti inglesi

WASHINGTON, 9

L'affondamento del convoglio britannico completo nell'Atlantico settentrionale è riferito a grandi titoli da tutti i giornali. La notizia ha prodotto grande impressione in tutti gli ambienti e per molti è stata un brusco risveglio alla realtà. Dai più si riconosce che l'Inghilterra deve fronteggiare una gravissima minaccia alle sue linee di rifornimento. L'affondamento è valso a mettere in giusta luce la distruzione del naviglio britannico e alleato effettuata nelle due ultime settimane dai vari mezzi del controblocco imposto dall'Asse. Le statistiche relative erano state neglette dall'opinione pubblica ed oggi i giornali ricordano che in una sola settimana le perdite hanno superato financo la media settimanale dell'aprile 1919, che fu il mese peggiore per l'Inghilterra durante l'ultima guerra.

Gli esperti militari e navali sono concordi nel giudicare che lo arrivo in Atlantico di diecine di sottomarini italiani abbia segnato l'inizio di una guerra a fondo da parte dell'Asse per la distruzione del traffico marittimo britannico, con tutti i mezzi adatti, compresi quelli aerei.

La festa del Nazionalsocialismo celebrata a Milano

MILANO, 9

Alla Casa germanica, presente tutta la colonia della Nazione amica ed alleata con i consoli ed i dirigenti delle diverse organizzazioni, sono stati questa sera solennemente commemorati i caduti della Rivoluzione nazional-socialista del novembre 1923. Dopo brevi parole del fiduciario del Gruppo nazista di Milano, ha preso la parola il dottor Firzsche, del Ministero della Propaganda del Reich e conferenziere della radio di Berlino, il quale ha fatto la commemorazione e, riferendosi alla attuale situazione bellica, ha espresso, con parole di cordialità per l'alleata ed amica Italia e di ammirazione per il Duce, la certezza nella vittoria definitiva dell'Asse. Dopo vibranti evviva a Hitler, tutti i convenuti hanno cantato in coro gli inni hitleriani.

Il Segretario del Partito riceve il ministro di Romania

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria, il comandante legionario Jon Victor Vojen, ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale, e lo ha intrattenuto in cameratesco colloquio.

Stato e Partito in Regime fascista

BERLINO, 9

La *Frankfurten Zeitung*, commentando la rinnovazione del Direttorio del Partito nazionale fascista, attribuisce un alto significato all'immissione nell'organismo stesso di alcuni membri del Governo, assicurando che in questo modo il Duce ha voluto rendere ancora più intimi ed organici i contatti fra lo Stato e Partito sia nel campo politico che in quello delle realizzazioni concrete.

Sotto il titolo: « L'Italia alle soglie dell'inverno », la *Dresdner Neueste Nachrichten* rileva intanto che la vita italiana continua a svolgersi in modo pienamente normale a dispetto delle speranze e delle affermazioni inglesi che dipingevano la situazione alimentare italiana come disperata. La « Battaglia del grano » — conclude il giornale — e le altre provvidenze del Duce, hanno dato all'Italia l'indipendenza alimentare: il popolo e l'Esercito guardano con piena fiducia e tranquillità al prossimo inverno ».

La revisione dei contratti per le forniture dello Stato

ROMA, 9

Come è noto, con apposito provvedimento vennero tempo addietro disposte norme per la revisione dei prezzi degli appalti di opere pubbliche. Ora, con un decreto legge approvato in questi giorni dalle assemblee legislative, è stato provveduto a regolare anche la revisione per i contratti delle forniture dello Stato. Questo opportuno provvedimento, senza dissimularsi la realtà delle cose, la quale non consente, in tempi eccezionali, di mantenere rigidamente fermo il principio dell'alea contrattuale e della conseguente invariabilità dei prezzi pattuiti, stabilisce norme precise e uniformi atte a salvaguardare da una parte l'interesse della pubblica amministrazione e dall'altra anche il giusto interesse dell'assuntore dell'appalto.

Nelle disposizioni legislative emanate, sono previste le due ipotesi fondamentali: di contratti, cioè, già stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto, e di contratti stipulati dopo. Per i primi, anche quando non sia stata prevista espressamente nel contratto la clausola revisionale, la revisione è ammessa, ma con le seguenti limitazioni: 1) che si tratti di contratti di forniture di durata superiore a sei mesi; 2) che si tratti di contratti tuttora in corso alla data di entrata in vigore del decreto; 3) che le variazioni di prezzo si siano verificate successivamente al 1. giugno 1940; 4) che siano maggiori al 10 per cento del prezzo complessivo della fornitura, salvo maggiori percentuali eventualmente previste nel contratto.

Per i contratti stipulati dopo la entrata in vigore del provvedimento, è senz'altro ammessa la clausola revisionale dei prezzi; ma per questi contratti si lascia libertà all'amministrazione di stabilire, caso per caso, il termine richiesto perchè la revisione possa avere luogo. Infine, siccome non può disconoscersi che è insito nel contratto di appalto l'alea del guadagno come della perdita, la revisione è ammessa solo per la parte eccedente le previste percentuali di alea.

Encomi solenni a militari per atti di coraggio

ROMA, 9

Il Ministero della Guerra, con ordine del giorno all'Esercito del 7 novembre 1940 XIX ha tributato i seguenti encomi solenni.

Sergente Vaglio Bernardo, del 1. Battaglione misto Genio per D. A.: « Comandante di uno salmerie in marcia di trasferimento, visto precipitare un mulo nella Dora Baltea non esitava ad affrontare le acque del fiume in piena nel tentativo di ricuperare il carico del quadrupede. Travolto dalla corrente e rimasto impigliato, sotto l'acqua, nelle bardature del mulo, dopo molti sforzi veniva tratto a riva colto da asfissia. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alto spirito militare. - Ponte di Ecullvaz (Aosta), 10 luglio 1940 XVIII ».

Caporal maggiore Dandolo Mario, del 2. Granatieri (alla memoria): « Accortosi — durante un magno in mare del proprio reparto — che un suo compagno dava segni d'improvviso malessere, si lanciava vestito dalla riva per soccorrerlo. Colto da paralisi cardiaca, perdeva la vita nel generoso tentativo. - Spotorno, 28 ottobre 1940-XVIII ».

Le nuove violazioni inglesi del cielo svizzero

BERNA, 9

Il Quartier generale dell'Armata svizzera ha emesso da Berna il seguente comunicato: « Durante la notte del giorno 8 il cielo svizzero è stato violato più volte da aeroplani inglesi provenienti dalla frontiera del Giura e diretti verso sud-est. In diverse località i cannoni della difesa contraerea hanno aperto il fuoco ».

Chamberlain in agonia

S. SEBASTIANO, 9

Secondo notizie da Londra, Neville Chamberlain è entrato in agonia.

I lavori pel doppio binario su tutta la linea del Gottardo

BERNA, 9

Proseguono i lavori per il doppio binario lungo l'intera linea del San Gottardo. Mancano fra Flueben e Brunnen una dozzina di chilometri intorno ai quali si sta attivamente lavorando e una quindicina di chilometri fra Lugano e Rivera e fra Melide e Maroggia. Quest'ultimo tronco nel percorso ticinese non solo consentirà l'allargamento del doppio binario ma eviterà cei passeggi a livello mediante la galleria di Massagno, di cui appunto ieri è caduto l'ultimo diaframma alla presenza delle autorità cantonali. Quattro milioni e mezzo di franchi sono stati preventivati per questo impianto.

Prossima visita di Molotof a Berlino

BERLINO, 9

Stasera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« **Su invito del Governo tedesco e per ricambiare la visita fattagli l'anno scorso dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, a Mosca, il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S. e Commissario del popolo per gli Affari esteri, Molotof, giungerà prossimamente per una visita a Berlino, onde continuare ad approfondire, attraverso un nuovo contatto personale, lo scambio di vedute correnti nel quadro delle amichevoli relazioni esistenti tra i due Paesi** ».

L'Asse e la Russia

Dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico a Roma

SOFIA, 9

L'ambasciatore sovietico a Roma ha fatto al giornale *Zora* di Sofia le seguenti dichiarazioni, che sono state messe in grande evidenza ed apprese con profonda soddisfazione dagli ambienti bulgari: « Le relazioni fra la Russia sovietica e l'Italia sono ultimamente entrate in una nuova fase di comprensione e di avvicinamento economico e politico. Per ciò che riguarda le relazioni fra Russia e Germania, il loro sviluppo segna una più felice fase di svolgimento amichevole economico e politico fra le due parti. Il settore balcanico continua altresì ad interessare particolarmente la Russia sovietica. Sono felice di sottolineare — ha concluso l'ambasciatore — che anche il mio paese guarda con particolare favore alle aspirazioni nazionali bulgare e che nelle relazioni fra Russia e Bulgaria possiamo constatare una felice fase di sviluppo, che continuerà anche per l'avvenire ».

Le visite in Olanda e nel Reich della missione commerciale italiana

AMBURGO, 9

Dopo i fecondi colloqui con le gerarchie dell'economia del Reich, i componenti la commissione commerciale italiana si sono recati all'Aja, ove sono stati ricevuti dal commissario per le zone olandesi occupate, Seyss Jnquart. Il cons. naz. Mosfino ed i suoi collaboratori hanno avuto conversazioni sui problemi dell'organizzazione commerciale. Dopo una visita al console generale d'Italia, la commissione si è recata a Delft, a Rotterdam, ricevuta dal commissario straordinario della ricostruzione di Rotterdam, dr. Wolckers, e quindi a Brema. Quindi la commissione è partita per Amburgo, dove è stata salutata dal direttore della sezione commercio estero della Federazione del commercio all'ingrosso di importazione ed esportazione, segretario di Stato Helfferich. Quivi la commissione ha visitato la Camera di economia. In questo interessante giro di studio, i dirigenti del commercio italiano hanno avuto modo di constatare l'elevato grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni commerciali della nuova grande Germania.

Una conversazione di Bastianini "intorno alla guerra,,

FIRENZE, 9

Stasera nel salone del Brunellesco, gremito di popolo e presenti le autorità, gerarchie, personalità ufficiali dell'Esercito e della Milizia e rappresentanze dei gruppi rionali, l'ambasciatore Bastianini ha inaugurato l'attività dell'Anno XIX dell'Istituto di cultura fascista con una chiara conversazione « intorno alla guerra ».

Bastianini, che ha trasciato un vasto quadro della politica di minacce, di umiliazioni e di soprusi perpetrata dall'Inghilterra e dalla Francia ai nostri danni da Versaglia fino al settembre del 1939 e al giugno 1940 in cui cominciò l'epilogo di questo conflitto che durava da 21 anni, ha messo in rilievo la politica conciliatrice dell'Italia e tutti gli sforzi del Duce per salvare la pace ed ha concluso affermando che la guerra delle plutocrazie in nome del dio oro è una illusione prima di essere una eresia, e che è guerra santa quella di due popoli diseredati, contro le ingiustizie di un sistema politico e sociale; è guerra santa con la quale noi vogliamo ricondurre la pace nel mondo nel segno del diritto e della giustizia.

Applausi continuati hanno salutato l'oratore e il pubblico sfollato la sala inneggiando al Duce.

Sette piroscafi norvegesi affondati in ottobre

OSLO, 9

Il giornale « Norges Handels Og. sjoefarts Tidende » comunica che 7 navi norvegesi, per un totale di 32.700 tonnellate sotto controllo dell'Inghilterra, sana affondate nel mese di ottobre.

Lintero equipaggio di due di queste navi è stato tratto in salvo.

Delle altre, 36 uomini di equipaggio sono considerati perduti.

Gli scambi commerciali tra Stati Uniti e Brasile

RIO DE JANEIRO, 9

I giornali brasiliani rilevano che la bilancia commerciale fra Stati Uniti e Brasile si è chiusa quest'anno a favore degli Stati Uniti per oltre 9 milioni di dollari mentre nello scorso anno il saldo era stato a favore del Brasile per 20 milioni di dollari.

Churchill parte in carica

annunciando cose strepitose per il futuro ma si fa mogio mogio nel parlare del presente

"Per oggi possiamo dire soltanto questo; che siamo ancora vivi,,

S. SEBASTIANO, 9

Alla fine dell'annuale banchetto offerto al Governo dal nuovo Lord Major della City. Churchill ha fatto un discorso. Il banchetto, che in tempi normali avveniva la sera del 9 novembre con grande sfarzo, si è ridotto quest'anno ad una rapida colazione ammanita nel grande salone sotterraneo della biblioteca del Guidhall.

Churchill ha ricordato « i duri colpi che abbiamo dovuto subire e le minaccie mortali che tuttora incombono sull'Inghilterra », ma, ha affermato che vuone liberare l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio e la Francia. (Dopo il discorso, l'Agenzia ufficiosa che ne aveva radiodiffuso il testo, ha però avvertito che Churchill aveva incluso per una svista la Danimarca tra le nazioni da liberarsi).

A proposito della Grecia, il Primo ministro si è limitato a ripetere quanto aveva già detto ai Comuni, e cioè che, ad onta della gravità del momento, e degli oneri che esso comporta, « faremo del nostro meglio per aiutare i greci nella loro lotta », ma ha anche aggiunto: « Faremo pure del nostro meglio per dare all'Italia il meritatocostigo ».

Passando poi dal sogno alla realtà, Churchill ha datto che in questi ultimi mesi, da quando cioè egli ha preso il posto di Chamberlain, « tristi disastri, terribili assalti e minacce e pericoli mortali hanno colvito l'Inghilterra, cosicchè oggi possiamo dire soltanto questo: che siamo ancora vivi ».

« E' vero — ha continuato — che c'è una grande differenza e distanza tra il fatto di aver potuto sopravvivere e la vittoria, ma confidiamo nei rifornimenti americani di materiale da guerra e ricaviamo incoraggiamento dalla simpatia dimostrataci dagli Stati Uniti. E se ci si domanda perchè non siamo capaci di prendere l'offensiva contro il nemico e dobbiamo invece sempre attendere qualche nuovo colpo da parte sua, rispondiamo che la nostra produzione di munizioni non è che agli inizi del suo secondo anno, mentre i tedeschi hanno sorpassato già da molto tempo il limite massimo della loro produzione.

« Non vi è dubbio che abbiamo da percorrere una via lunga ed ardua: la marina deve aspettare il rinforzo di centinaia di navi la cui costruzione fu iniziata al principio della guerra ed è tuttora in corso; l'esercito ha da essere fornito di materiale da guerra e deve essere istruito ed organizzato perchè diventi un'arma poderosa e l'aviazione dovrà conseguire la superiorità numerica.

« isgraziatamente si lavora in condizioni molto difficili a causa degli attacchi aerei nemici, ma ad onta di questo stato ci adoperiamo il più possibile per accelerare la nostra produzione.

« Quanto agli aiuti degli Stati Uniti, bisogna tener conto che il nemico compie evidentemente il massimo sforzo per tagliarci gli approvvigionamenti. Quindi la conservazione della nostra potenza marittima sulle vie oceaniche è una assoluta necessità ». Churchill ha concluso esprimendo nuovamente la propria simpatia per la Grecia.

Complicazioni per l'Antartide fra Argentina e Cile?

BUENOS AIRES, 9

Le rivendicazioni del Cile sulle terre antartiche (ufficialmente presentate al ministro degli Esteri argentino), hanno provocato grande sorpresa nei circoli governativi e nell'opinione pubblica. Si tratta infatti di territori che l'Argentina rivendica per sè. Nei circoli autorizzati si dichiara che le rivendicazioni di Santiago del Cine sono ingiuste.

La commissione di studio per le questioni politiche si è riunita ieri per assumere un atteggiamento in merito a questo problema, assurto improvvisamente a grande importanza. Le decisioni non sono state ancora comunicate.

Bottai inaugura a Casale M. la scuola "Costanzo Ciano,,

CASALE MONFERRATO, 9

Proveniente da Valenza dove aveva inaugurato un edificio scolastico intitolato a Costanzo Ciano, il ministro dell'Educazione Nazionale è qui giunto, ossequiato dalle autorità. Dopo avere deposto una corona al monumento ai caduti, il ministro Bottai ha visitato le scuole secondarie ed ha inaugurato la nuova scuola primaria intitolata all'Eroe di Cortellazzo. Il ministro è stato salutato con una imponente manifestazione al Duce, dalle autorità, dal corpo insegnante, dagli organizzati della Gil e dalla popolazione.

Nel pomeriggio ad Alessandria il ministro dell'Educazone nazionale ha visitato la caserma della Gil ove gli alunni e gli organizzati hanno dato prova del loro perfetto addestramento ginnico, sportivo e militare. Bottai ha tenuto poi rapporto al Teatro municipale a tutti gli insegnanti elementari e medi della città e della provincia. Dopo il saluto al Duce ha parlato brevemente il prefetto, seguito dal provveditore agli studi che ha fatto una esauriente relazion del lavoro compiuto. Fra entusiastiche e rinnovate invocazioni al Fondatore dell'Impero, il Ministro ha, quindi, intrattenuto i convenuti sui principali problemi dell'insegnamento nel quadro della carta della scuola. L'eccellenza Bottai ha presenziato, infine, una riunione in Municipio per l'esame di alcuni problemi di edilizia scolastica partendo poi, in serata alla volta di Trieste.

Lo sviluppo demografico della Libia

ROMA, 9

La partecipazione dell'Italia al conflitto europeo non ha determinato un arresto al meraviglioso sviluppo demografico delle nostre provincie libiche. Secondo le cifre ufficiali definitive, durante i primi nove mesi del corrente anno furono celebrati in queste provincie 701 matrimoni contro appena 592 del corrispondente periodo dello scorso anno, le nascite furono 2.531 contro 2.308 del 1939. I matrimoni celebrati nella provincia di Tripoli furono rispettivamente 411 e 369 ed i nati vivi, scrive l'Agenzia Gea, 1309 e 1270. Un aumento non trascurabile si ebbe in tutte le altre provincie, esclusa quella di Derna.

Riso italiano in Slovacchia per compensare gli scambi

ROMA, 9

In questi ultimi giorni è stato concluso un acordo per la fornitura alla Slovacchia di 500 vagoni di riso italiano, che dovranno essere consegnati verso la fine di novembre. Altri 350 vagoni saranno forniti al mercato slovacco entro il corrente anno. Con le forniture in parola e altre di agrumi sarà compensata l'eccedenza a favore della Slovacchia, esistente nella bilancia commerciale fra l'Italia e lo Stato menzionato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

CESSIONI

OCCASIONISSIMA cedo negozio tessuti centro Treviso con o senza merce. Scrivere N. 60 Unione Pubblicità Italiana, Treviso.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni . Scrivere Atonima Cessioni Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

ESUBERANZA merce approfittate vendo articoli per regali. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 17-52
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cal...
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
Tel. 25022 VENEREE e PELLE
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2602 - ore 10 - 12.30 e 16 - 18.

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabin. p. la cura delle « DISFUNZIONI SESSUALI NERVOSE PSICHICHE, ENDOCRINE » Visite: 9-12, 16-18; fest. 8-11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inform. scrivere).

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 IX

Anno CC - n. 316 - cent. 30

Edizione del pomeriggio

Lunedì 11 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: 20-420, 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Intensa attività aviatoria in tutti i settori

Una nave da battaglia e una portaerei inglesi colpite

con bombe di grosso calibro da nostre formazioni aeree

Brillanti ricognizioni della cavalleria in Epiro - Il nemico sbaragliato nella zona di Gallabat - Il porto di Alessandria e Porto Said bombardati

Il bollettino N. 156

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Epiro brillanti ricognizioni della nostra cavalleria che si è spinta sino al fiume Vuvos, inutilizzando un cannone nemico e catturando armi.

Nel Mediterraneo Centrale nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato forze navali inglesi, colpendo con bombe di grosso calibro una nave da battaglia e una portaerei, ed hanno impegnato combattimento con apparecchi nemici abbattendone due in fiamme; un terzo è stato probabilmente abbattuto. Altra nostra formazione da caccia ha abbattuto un velivolo nemico tipo « Blenheim ».

In Africa Settentrionale nostri apparecchi da bombardamento hanno effettuato intense azioni su El Gassaba, Maaten Bagush, El Dabà e Fuka, provocando molti incendi. Sono stati inoltre bombardati efficacemente il porto di Alessandria e Porto Said. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Il nemico ha lanciato alcune bombe su Derna senza causare danni.

In Africa Orientale, come era stato annunciato dal Bollettino n. 153, si sono svolti accaniti combattimenti nella zona di Gallabat. Premuto da forze superiori, il nostro presidio di Gallabat, dopo strenua resistenza, aveva dovuto ripiegare su Metemmà. Un contrattacco tentato nel giorno seguente non era riuscito per insufficenza di forze. Ieri un altro nostro contrattacco, condotto con forze sopraggiunte, sbaragliava completamente ogni resistenza nemica. Gallabat è nuovamente in potere nostro.

La nostra aviazione, che potentemente concorse alla operazione spezzonando e mitragliando i reparti nemici, ha incendiato tre carri armati inglesi. Ha inoltre bombardato Ghedaref, provocando un vasto incendio.

Durante l'incursione aerea nemica dell'alba di ieri sulla Sardegna sono state lanciate bombe nella zona di Carbonia senza causare vittime nè danni.

Un'incursione aerea nemica nella regione di Cremona non ha causato vittime nè danni.

All'alba di oggi velivoli nemici hanno tentato di sorvolare Napoli, accolti dal tempestivo sbarramento aereo, non hanno potuto lanciare bombe sulla città; alcune bombe sono cadute fra Napoli e Pompei, una bomba incendiaria presso Torre Annunziata; nessuna vittima nè danni.

Il generale Soddu assume il comando supremo delle truppe in Albania

ROMA, 11. — *Il comando supremo delle truppe in Albania è stato assunto in data nove corrente dal generale Ubaldo Soddu, sottocapo di S. M. generale.*

Il generale Soddu è nato il ventitre luglio 1883 a Salerno. Dal 1914 all'aprile 1918 fu in Cirenaica, ricoprendo varie ed importanti cariche. Prese altresì parte alle operazioni militari nel sud bengasino. Rientrato in Italia, partì per la Francia con il II Corpo di armata. Comandò a Bligny un battaglione del 19° Fanteria ed altro a Chemin des Dames del 52° Reggimento Fanteria, meritando la medaglia d'argento al V. M. Uguale ricompensa gli fu conferita sul campo per il valore dimostrato nel combattimento di Sisonne. Nel 1930 fu nominato comandante l'89. Reggimento Fanteria e nel 1933 comandante la scuola di fanteria a Civitavecchia. Tenne per circa tre anni la carica di capo di gabinetto del Ministro della Guerra. Per meriti eccezionali fu promosso nel 1934 generale di Brigata e nel 1936 generale di Divisione, al comando della Divisione Granatieri di Sardegna, di Roma. Nominato successivamente sottocapo di S. M. e sottocapo di S. M. generale, è dal novembre 1939 sottosegretario alla Guerra.

I metodici attacchi aerei
alle basi e alle posizioni militari nemiche

XXX, 11. — *Mentre l'aviazione britannica sfoga il proprio livore sugli obiettivi civili delle città aperte cirenaiche, la nostra Arma Azzurra continua nel ritmo metodico degli attacchi alle basi e alle posizioni militari del nemico. Nella notte passata un reparto da bombardamento pesante, dopo un lungo volo, raggiungeva Porto Said, dove, sui designati bersagli, veniva collocato tutto il carico di alto esplosivo. L'attacco, perfettamente eseguito da quota media, arrecava danni evidentissimi alle opere colpite, e tutti gli apparecchi, compiuta la loro missione, potevano rientrare senza danni, ad onta della reazione antiaerea.*

Un'altra formazione di bombardieri pesanti attaccava, quasi contemporaneamente, gli impianti e i magazzini del porto militare di Alessandria che venivano efficacemente centrati.

Partendo dalle loro basi nelle ultime ore pomeridiane numerosi Sparvieri arrivavano successivamente sui campi nemici di Osaba, Maaten Bagush, El Dabax, Fuka. Ovunque gli apparecchi italiani, malgrado la reazione antiaerea del nemico, riuscivano ad individuare e colpire i bersagli prefissi rientrando quindi tutti ai campi di partenza, mentre alte fumate segnalavano il loro passaggio distruttore.

Un nostro velivolo da caccia, che si trovava in crociera di sorveglianza nel canale di Sicilia, ha avvicinato un velivolo inglese da bombardamento del tipo Blenheim, in navigazione da nord a sud e lo ha raggiunto, impegnando combattimento. Il combattimento è stato assai duro e violento, anche se breve, perchè da bordo del velivolo nemico sono state messe in azione tutte le armi automatiche.

Il nostro cacciatore, con ardite evoluzioni e con raffiche bene aggiustate delle proprie mitragliatrici, è riuscito a colpire più volte il velivolo nemico. Alcuni proiettili incendiari hanno colpito i serbatoi del carburante del velivolo che ad un certo momento si è imbarcato, precipitando in fiamme.

Quest'azione aerea costituisce un autentico successo, anche perchè dimostra che il nemico non può, come vorrebbe, invece, la propaganda inglese, volare sul Mediterraneo, senza trovare l'offesa aerea italiana, pronta a rintuzzare ogni tentativo nemico.

Il martellamento aereo italiano durante lo sbarco a Creta

S. SEBASTIANO, 11. — Il corrispondente della « Reuter » presso il corpo di spedizione britannico in Creta descrivendo l'arrivo di questo corpo, scrive:

« Il primo corpo di spedizione britannico in territorio greco, inviato in risposta all'appello della Grecia, è sbarcato nel porto naturale fra le esplosioni delle bombe e degli obici e mentre i bombardieri italiani scortati da caccia battevano in picchiata contro il porto noncuranti dei violenti tiri di sbarramento delle navi da guerra britanniche. Appena le truppe britanniche hanno incominciato a sbarcare le formazioni di apparecchi nemici ne avevano sorvolato le colline intorno al porto attaccarono gli incrociatori britannici carichi di soldati.

La disciplina dell'oscuramento
Le lampade tascabili tipo torcia sono proibite

ROMA, 11. — Allo scopo di facilitare il riconoscimento di taluni esercizi pubblici e locali di pubblica utilità (cabine telefoniche, generi di privativa, bar, caffè, ristoranti e simili, nonchè farmacie, medici, ostetriche, ecc.) è stato, come è noto, autorizzato l'uso di dispositivi luminosi che rivelino la presenza degli esercizi e locali in questione.

Trattasi di dispositivi delle dimensioni di cm. 21 per 12, illuminati da una sola lampadina elettrica che non deve avere in alcun caso un'intensità maggiore di cinque watts sulla tensione normale d'esercizio. Viene ora disposto che al segnale di allarme aereo tali dispositivi devono essere spenti.

Si chiarisce inoltre che alle ore 19 di ogni giorno deve essere provveduto a cura e sotto la responsabilità di ogni singolo conduttore di appartamento, ufficio, ecc., alla chiusura delle persiane. I capi-fabbricato o la persona da essi incaricata hanno l'obbligo di far osservare scrupolosamente tale disposizione, che riveste carattere di particolare importanza, poichè in caso di allarme viene soppressa solamente l'illuminazione pubblica, mentre è lasciata inalterata l'illuminazione privata, per cui è fatto obbligo ai conduttori di appartamenti, uffici, ecc., di provvedere allo schermaggio delle lampade collocate nell'interno dell'appartamento, in modo che non vi sia in maniera assoluta alcun trapelo di luce verso l'esterno. Analoghe previdenze devono essere attuate per l'oscuramento dei portoni d'ingresso agli edifici pubblici e privati; detti devono risultare perfettamente oscuri dall'esterno.

Durante l'allarme è assolutamente proibito mantenere luci accese all'esterno. Nei locali chiusi l'uso della luce deve essere limitato alla pura necessità. La disposizione sopra citata è d'immediata esecuzione. I capi-fabbricato devono collaborare con gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica per assicurarne la rigorosa applicazione. I trasgressori delle norme sopra citate sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del codice penale, che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire 2000.

Le autorità di P. S. di alcune città, in considerazione di numerose infrazioni alle norme sull'oscuramento, che si sono verificate con l'uso di lampade tascabili tipo « torcia », sono venute nella determinazione e venute presenti le disposizioni vigenti, di vietare l'uso di dette lampade, anche se regolarmente schermate. Pertanto i possessori sono invitati, in tali città, a scanso di provvedimenti, ad astenersi dall'adoperare lampadine del suddetto tipo.

Chamberlain
è morto sabato sera

SAN SEBASTIANO, 11. — Si ha da Londra che Neville Chamberlain è morto ieri l'altro sera nella sua casa di campagna.

Neville Chamberlain era nato a Birmingham il 18 marzo 1869. Compiuti gli studi prestò l'opera sua presso una ditta industriale della propria città. Quindi venne inviato dal padre nell'isola di Andros, nelle Bahamas, ove Joe Chamberlain aveva assunto una opzione su sei mila acri di jungla per la piantagione del sisal, surrogato della canapa. Neville fu posto a capo dell'impresa che però non riuscì in quanto le piantagioni di sisal non attecchirono. Nel 1897, dopo l'esperienza coloniale, Neville Chamberlain rientrò a Birmingham. Nel 1911 venne eletto a far parte del consiglio comunale e nel 1915 fu nominato sindaco nella città. Nel 1916 Lloyd George lo chiamò al governo, nominandolo capo del dipartimento dei servizi nazionali dal quale ufficio Neville Chamberlain si dimise l'anno successivo. Nelle elezioni generali del dicembre 1918, Neville Chamberlain entrò per la prima volta alla Camera dei Comuni. Nel 1922 venne nominato ministro delle Poste, nel 1923 ministro dell'Igiene e nell'agosto dello stesso anno fu nominato cancelliere dello Scacchiere. Durante il governo dei laburisti fu all'opposizione con Baldwin. Nell'agosto 1931 veniva nominato cancelliere dello Scacchiere nel ministero cosidetto di cooperazione, capeggiato da Mac Donald. Rimase in tale carica anche nel ministero Baldwin che il 7 giugno 1935 sostituiva Mac Donald. Nel maggio 1937 Neville Chamberlain fu incaricato dal Re Giorgio VI di costituire il nuovo gabinetto. Il 12 maggio 1940 si dimetteva da capo del Governo, rimanendo nel ministero come lord presidente del sigillo privato, carica che lasciava il 3 ottobre.

Di qualche interesse sono i commenti che la stampa di Londra dedica alla morte di Neville Chamberlain. Si ricorda che quando Chamberlain dette recentemente le dimissioni dal Gabinetto di Churchill in Gran Bretagna si cercò di presentare la cosa unicamente come dovuta a motivi di salute. Oggi, nel commentare il defunto, i giornali vengono invece a riconoscere che lo stesso peggioramento della salute di Chamberlain ed anche il decesso sono dovuti in gran parte alle sue divergenze di vedute con l'attuale politica britannica. Senza essere mai riuscito a delineare chiaramente una politica diversa e restando quindi fra i corresponsabili della guerra, Chamberlain andò tuttavia giorno per giorno accentuando il distacco proprio e di altre correnti dalla linea di Churchill; e quando capì di doversi ritirare dalla scena « non si preoccupò eccessivamente — scrive testualmente il collaboratore politico dell'Agenzia *Reuter* — dell'eclisse della propria personalità parlamentare, ma fu però vivamente colpito dal fallimento dei suoi piani e tale fallimento valse senza dubbio ad abbreviare la sua vita ».

A Londra la notizia della morte è stata in complesso motivo di depressione, anche perchè si ricordava la frase del defunto quando espresse pubblicamente la speranza di vivere abbastanza per vedere la sconfitta dell'Asse.

La morte del senatore Key Pittman

RENO, 11. — E' morto ieri, in seguito ad attacco cardiaco, il senatore Key Pittman. Egli soffriva da lungo tempo di disturbi al cuore ed era stato ricoverato lunedì scorso all'ospedale della contea di Washoe. In questi ultimi giorni il suo stato si era aggravato per le fatiche della campagnia elettorale. Key Pittman era risultato rieletto, avendo battuto il candidato repubblicano Samuel Platt. Aveva 68 anni, ed era presidente della Commissione del Senato per gli Affari Esteri.

L'albo della gloria

I Caduti nel mese di ottobre
dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari Caduti in territorio metropolitano durante il mese di ottobre:

1. sergente Barbuto Domenico da Bernalda; 2. artigliere Del Bene Alberto da Costada; 3. sold. Giarratana Sebastiano da Francoforte; 4. sold. Mancuso Filippo da Piazza Armerina; caporale Marchesani Bruno da Adria; 6. sold. Pizzini Nicolò da Bronte.

In Africa Settentrionale

Elenco dei militari Caduti in combattimento o deceduti in seguito a ferite di guerra in Africa Settentrionale. I feriti sono 137; i dispersi uno:

1. primo aiutante M.V.S.N. Acciavatti Alessandro da Napoli; 2. geniere Baroni Elviro da Roma; 3. vice capo squadra Bacoccolo Leopoldo da Fratticiola; 4. capor. m. Mil. Barontini Carlo da Viterbo; 5. serg. Bellucci Giuseppe da Empoli; 6. art. Botelli Luigi da Caidate; 7. colonn. di S. M. Battista Giuseppe da Ascoli Piceno; 8. geniere Colombo Bruno da Parabiago; 9. capitano Cammarota Camillo da Napoli; 10. capor. Catalani Luigi da Viterbo; 11. serg. Coletti Enrico da Rimini; 12. sold. Chesi Ottavio da Gambasio; 13. cap. magg. Canciello Carmine da Salerno; 14. art. Caruso Luciano da Molinara; 15. operaio militarizzato Cornacchia Antonio da Lecce dei Marsi; 16. colonnello D'Avanzo Lorenzo da Roseto Valfortore; 17. geniere De Felice Ludovico da Scafati; 18. ten. Del Prete Tarcisio di Lucca; 19. art. De Rosa Giuseppe da Fagnano Castello; 20. art. Esposito Vincenzo da Napoli; 21. art. Fierri Michele da Castelmorrone; 22. autiere Fiore Vito da Tripoli; 23. C. N. Fierro Nicola da Andretta; 24. sold. Fraticelli Attilio da Montecassiano; 25. caposq. Ferri Pompeo da Velletri; 26. art. Gatto Salvatore da Nardo; 27. bers. Garagnano Leonardo da Mottola; 28. sold. Giacovelli Vincenzo da Villacastelli; 29. art. Grossi Giovanni da Palamonte; 30. serg. Inorio Vincenzo da Baronissi; 31. bers. Lazzerini Lorenzo da S. Maria del Giudice; 32. capor. Marocchino Savino da Rionero in Vulture; 33. carrista Marconcini Giuseppe da Illasi; 34. sold. Marchiani Alfredo da S. Martino la Palma; 35. sold. Montarelli Domenico da Radicena; 36. art. Marchione Agostino da S. Maria Capua Vetere; 37. capor. Mangione Domenico da Napoli; 38. art. Nasti Cosimo da Angri; 39. autiere Pagni Enrico da Livorno; 40. art. Pozzoni Settimio da Colle Magg.; 41. aut. Pennetta Santo da S. Pietro Vernotico; 42. sottoten. Pecora Gaetano da S. Arsenio; 43. capitano Rallo Bernardo Ugo resid. a Tripoli; 44. caporal magg. Romano Angelo da Brognaturo; 45. serg. magg. Rispo Antonio da Napoli; 46. serg. Rizzuto Salvatore da Cassano Ionio; 47. C. N. scelta Renzi Francesco da Acquafondata; 48. art. Razzano Pasquale da S. Agata dei Goti; 49. art. Silvestri Antonino da Aversa; 50. serg. Sticca Luigi da Tocco Casauria; 51. sottoten. Tramontano Corrado da Reggio Calabria; 52. tel. Tarcagnota Pasquale da Vico Equense; 53. capor. Tanni Orazio da Pontinia; 54. sold. Tedesco Agazio da Guardavalle; 55. art. Talarico Gennaro da Nicastro; 56. sottoten. Ulacco Angelo da Villa Alfonsina; 57. sold. Vitale Francesco Paolo da Ortanova; 58. serg. Zagordi Tullio da Gimigliano.

Nell'Africa Orientale

Elenco dei militari delle Forze armate terrestri Caduti in combattimento nell'Africa Orientale Italiana nel mese di ottobre 1940. I feriti sono 27.

1. maggiore di fanteria Riposio Carlo di Stefano da Cheren; 2. ten. artigl. Borio Ottavio di Ferdinando da Bollate; 3. sotton. fant. Antinori Emilio di Emilio da Fano; 4. serg. magg. Zanni Salvatore fu Ettore da Trieste; 5. capor. magg. Strappina Ercole di Giacinto da Asmara; 6. sold. Ruggero Liberato fu Lorenzo da Airola (Benevento); 7. sold. Spadafora Antonio di Giovanni da Cosenza; 8. sold. Didiodato Emilio di Fiore da Spoltore (Pescara); 9. sold. Morano Francesco di Vicenzo da S. Pietro a Maida (Catanzaro); 10. C. N. Grasso Francesco di Luigi da Vicenza; 11. C. N. Ricetta Francesco di Angelo da Fermo (Cosenza); 12. C. N. Piscopello Palmiero fu Tommaso da Alessano (Lecce); 13. C. N. Iannicelli Donato fu Giovanni da Castelvetere Val Fortore (Benevento).

I Caduti della Marina

Ecco l'elenco dei Caduti della Regia Marina durante il mese di ottobre 1940. I feriti sono 250, i dispersi 312.

1. cap. di vascello Margottini Carlo; 2. cap. di corvetta Borsini Costantino; 3. cap. di corvetta Cordero Lanza di Montezemolo Guido; 4. ten. di vascello Del Greco Corrado; 5. sottoten. di vascello Culotta Oscar; 6. guardiamarina Ferro Giuseppe; 7. guardiamarina Savarese Liborio; 8. cap. D. M. Bonau Mario; 9. ten. D. M. Vado Luigi; 10. asp. sottoten. commiss. Orazi Luigi; 11. capo r. t. di prima cl. Snichelotto Giovanni; 12. capo r.t. di prima cl. Luigi Fabio; 13. capo mecc. di II cl. Martano Luigi; 14. capo mecc. II cl. Sommella Giuseppe; 15. capo elettr. III cl. Scelzo Francesco; 16. capo elettr. III cl. Opulente Achille; 17. sec. capo mecc. Banchinelli Luigi; 18. sec. capo mecc. Castellaro Enrico; 19. sec. capo mecc. Gninamo Cesare; 20. sec. capo mecc. Totonel Alfredo; 21. sec. capo sil. Pierattini Aroldo; 22. sec. capo fur. Ruggeri Vincenzo; 23. secondo nocch. Ceolin Giovanni; 24. serg. segn. Rossi Ubaldi Stefano; 25. serg. fer. Bragoni Vittorio; 26. serg. fur. Scalco Antonio; 27. serg. nocch. Costantini Guerrino; 28. serg. r.t. Benedet Danilo; 29. serg. sil. Rossi Giacomo; 30. sottonocch. Libro Carmelo; 31. sottonocch. Adragna Vincenzo; 32. s. c. elettr. Muzi Peppino; 33. s. c. serg. segn. Baldari Diego; 34. s. c. elettr. Barison Gino; 35. s. c. silur. Vaccari Pasquale; 36. sottonocch. Catino Francesco; 37. s. c. cann. Cozzolino Aniello; 38. s. c. cann. Giordani Bruno; 39. s.c.m.n. Tranfa Egidio; 40. s.c. m.n. Monzo Angelo; 41. s. c. m. n. Didda Felice; 42. s. c. cann. Pollastrini Sergio; 43. s. c. cann. Mirabello Michele; 44. s. c. cann. Caroli Gaetano; 45. s.c.r.t. Baldacci Loris; 46. s.c. silur. Vecchili Giuseppe; 47. cann. oss. Mininel Giuseppe; 48. mar. Caliendo Alfonso; 49. segn. Baldassare Italo; 50. mar. sc. Iacono Giovanni; 51. inferm. Barbuto Angelo; 52. cann. p.m. Piro Francesco; 53. all. fuoch. Tironi Ermanno; 54. mar. Maraspin Giuliano; 55. all. elettr. Adamini Ivo; 56. fuoch. Spano Francesco; 57. fuoch. o. Scauso Giovanni; 58. fuoch. o. Aiello Salvatore; 59. fuoch. a. Anselmo Lorenzo; 60. fuoch. a. Cappelli Luigi; 61. fuoch. m.a. Dellarosa Pasquale; 62. all. nocch. Naselli Rocco; 63. mar. Tempio Sebastiano; 64. mar. Serreni Peppino; 65. mar. Zizzari Nino; 66. mar. Miloch Tiziano; 67 mar. Gambino Giuseppe; 68. mar. Nicolini Antonio; 69. mar. Di Bella Vittorio; 70. mar. Cardinale Antonio; 71. mar. Ballerini Venerio; 72. mar. Baro Felice; 73. fuoch. o. Pillitteri Mariano; 74. fuoch. o. Perti Idris; 75. fuoch. o. Proietti Giovanni; 76. fuoch. c. Ferra Salvatore; 77. fuoch. c.m. Erianzani Ezio; 78. fuoch. c.m. Andrione Giacomo; 79. fuoch. a. Camusso Mario; 80. fuoch. c. m. Puglierini Flavio;

81. mar. Monno Sebastiano; 82. mar. Ballerini Italiano; 83. elettr. Menoni Ernesto; 84. elettr. Nardi Luigi; 85. mar. aut. Pezzoli Alessandro; 86. mar. aut. Romito Lucio; 87. mar. aut. Ionna Alfonso; 88. mar. aut. Cattaneo Dante; 89. mar. aut. Canini Romeo; 90. mar. Maisano Antonino; 91. mar. aut. Artusi Icilio; 92. mar. aut Costa Anello Giobatta; 93. mar. aut. Baracchi Luigi; 94. mar. aut. Bertolini Giovanni; 95. elettr. Gionsiracusa Michelangelo; 96. mar. Sacco Vincenzo; 97. fuoch. c.m. Mastrotodaro Nicola; 98. mar. aut. Greco Natale; 99. cann. Ciotta Giovanni; 100. cann. Bottoni Matteo; 101. mar. Paccini Salvatore; 102. mar. Frocope Antonio; 103. cann. Stoia Antonio; 104. mar. Romeo Stefano; 105. mar. Alampi Bruno; 106. mar. Solimini Antonio; 107. mar. Desalvo Giuseppe; 108. mar. Pasquini Vittorio; 109. mar. Marangon Nardino; 110. r. t. Lovato Ettore; 111. r. t. Giustalisi Antonio; 112. cann. a. Verna Fortunato; 113. sil. Coacci Stelio; 114. sil. Peluso Damiano; 115. sil. Fissi Fabio; 116. elettr. Infantino Giuseppe; 117. elettr. Meola Pasquale; 118. elettr. Camurri Pietro; 119. elettr. Colombo Enrico; 120. fuoch. Rossi Pacifico; 121. fuoch. Ravecca Oreste; 122. fuoch. Cattabugi Luigi; 123. fuoch. Graziano Bruno; 124. cann. p. s. Nicolis Luigi; 125. mar. Caprino Giovanni; 126. elettr. Taglietta Pasquale; 127. r. t. Cini Fabio; 128. cann. Maltese Antonio.

Ascari caduti: 129. ascari Maro Mohamed Ismail Scerif.

I Caduti dell'Aeronautica

Ecco l'elenco dei Caduti della R. Aeronautica durante il mese di ottobre u. s. I feriti sono 57, i dispersi sono 54.

1. ten. pil. D'Ignazio Domenico di Luigi, Teramo; 2. ten. pil. Pieri Giorgio di Ermanno, Chieti; 3. ten. pil. Proner Luigi di Riccardo, Trento; 4. ten. pil. Roggero Giovanni di Camillo, Casal Monferrato; 5. ten. pil. Tempra Vincenzo di Nunzio, Buffalo (Nuova York); 6. ten. pil. Valentini Valentino di Gaetano, Macerata; 7. sottoten. pil. Conti Luigi di Francesco, Riofreddo; 8. sottoten. pil. Costanzo Antonio di Salvatore, Ferla; 9. sottoten. pil. D'Amico Emanuele di Giulio, Alassio; 10 sottot. pil. Ponzano Luigi di Bandolino, Torino; 11. maresc. pil. Amaduzzi Giovanni di Domenico, S. Lazzaro di Savona; 12. maresc. pil. Favia Giovanni di Nicolangelo, Barletta; 13. maresc. pil. Liverani Telemaco di Egidio, Portomaggiore; 14. serg. magg. motor. Bertani Emore di Armando, S. Prospero; 16 serg. magg. arm. Biagini Renato di Luigi, Ravenna; 17. serg. magg. pil. Busi Ilario di Luigi, Pieve di Cento; 18. serg. magg. motor. Buso Tarcisio di Pietro, Palmanova; 19. serg. magg. motor. Guizzardi Rinaldo di Raffaello, Crespellano; 20. serg. magg. pil. Marcantoni Mario Ascoli Piceno; 21. serg. magg. marc. Ongaro Vittorio di Enrico, Fidenza; 22. serg. magg. marcon. Roscani Alfonso di Alessandro, Moschiano S. Angelo; 23. serg. magg. pil. Scanavini Leonardo di Efren, Ferrara; 24. serg. magg. pil. Solimbergo Mario di Arturo, Padova; 25 serg. pil. Goggi Erminio di Egidio, Isola S. Antonio; 26. serg. pil. Spada Mario fu Silvio, Venezia; 27. av. arm. Andreani Luigi di Egisto, Pesaro; 28. I. av. arm. Canonico Antonio di Leonardo, Pescara; 29. I. av. marc. Capuccio Mario fu Sante, Santantimo; 30. I. av. fot. Coldel Otello di Silvestro, Roma; 31. I. av montat. Fattori Brunetto di Vittorio, Barberino di Mugello; 32. I. av. arm. Ferrari Quintino fu Luigi, Roma; 33. I. av. montat. Gaio Narcisio fu Giuseppe, Lamon; 34. I. av. mot. Galante Orlando di Mario, S. Lazzaro; 35. I. av. marcon. Gallizia Silvio fu Giovanni, Siracusa; 36. I. av. arm. Jovine Elia di Andrea, Maddaloni; 37. I. av. arm. Loria Domenico di Francesco, Caccuri; 38. I. av. marconista Masone Eustacchio di Angelo, Benevento; 39. I. av. marcon. Moreschini Cesare di Ghelardo, Milano; 40 I. av. arm. Pecorella Pietro di Giuseppe, Boccadifalco; 41. I. av. fotogr. Peretta Pasquale di Salvatore, S. Maria Capua Vetere; 42. I. av. fotogr. Raia Ugo fu Raffaele, Napoli; 43. I. av. marcon. Recchia Giovanni di Emilio, Taranto; 44. I. av. arm. Trevisi Giuseppe di Angelo, Crepuzzi; 45. I. av. arm. Zannini Ignazio di Giuseppe, Corbola; 46. av. arm. Bordigato Antonio di Pietro, Bovolenta; 47. av. sc. gov. Dinardo Giuseppe di Giovanni, Torrebruno; 48. av. sc. mot. Guizzardi Bruno di Berto, Bologna; 49. av. sc. marcon. Mugnes Raffaele di Nicolò, Aversa; 50. av. sc. arm. Pettinelli Romeo fu Antonio, Roma; 51. av. sc. motor. Testolin Maurizio di Emilio, Abano Terme; 52. av. sc. a. motosc. Tinelli Federico fu Armando, Bonn (Mantova); 53. av. sc. motor. Zattarin Oreste di Achille, Padova; 54. av. gov. Gentilucci Antonio fu Angelo, Borbona; 55. av. gov. Giordano Sebastiano di Vincenzo, S. Stefano Camastra; 56. av. gov. Rignanese Michele di Pasquale, Monte S. Angelo; 57. av. a. motosc. Vi-

...gnotto Bruno di Luigi, S. Erasmo.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Nell'Africa Settentrionale le truppe indigene hanno avuto nel mese di ottobre 20 Caduti e 53 feriti.

A questi eroici Caduti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, l'Italia invia il suo saluto reverente e commosso. I loro spiriti entrano nel sacrario delle glorie della Patria e mentre suggellano col crisma della virtù militare l'immortalità della nostra eroica tradizione, preparano lo sviluppo della futura grandezza ed il conseguimento dell'inevitabile vittoria. Gli Italiani tutti, pieni d'orgoglio e di fierezza dinanzi alle salme di questi loro figli valorosi, partecipano al dolore dei congiunti e custodiranno nel cuore la memoria sacra, onorandola con le opere e col tenerne l'esempio quale sprone a tutto dare per la grandezza della Patria.

La commemorazione a Lecce d'un'eroica medaglia d'oro

LECCE, 11. — Il 4. anniversario della morte della medaglia d'oro Mario Dacci, gloriosamente caduto per la conquista dell'Impero, i mutilati leccesi hanno voluto offrire alla G.I.L. del gruppo rionale, che si intitola al nome dell'eroe, il gagliardetto.

La cerimonia presenziata dalle autorità e dalle gerarchie tutte con alla testa il prefetto e il federale reggente, si è svolta nel salone della Casa del mutilato. Hanno parlato, rievocando la figura dell'eroe, ed esaltando il suo sublime sacrificio, il presidente della locale sezione dei mutilati e il fiduciario del gruppo Dacci. Dopo la cerimonia, che ha dato luogo a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, è stata deposta una corona di fiori sul busto che nella sede del gruppo ricorda il glorioso caduto.

Un discorso del Pontefice ai giovani cattolici italiani

CITTA' DEL VATICANO, 11. - Nell'aula delle benedizioni ierimattina il Papa ha ricevuto in udienza circa 5.000 iscritti alla Gioventù Italiana di Azione Cattolica, convenuti da ogni parte d'Italia per la premiazione della gara di cultura religiosa.

Alla cerimonia erano presenti il Cardinale Salotti e dirigenti della Gioventù Cattolica e alcuni arcivescovi e vescovi. Al suo apparire in aula in sedia gestatoria, il Pontefice è stato accolto dai vivi, applausi dei giovani mentre la banda della guardia palatina intonava l'inno Pontificio. Pio XII, assisosi sul trono ha pronunciato un discorso.

Egli ha incominciato, dicendo che in questa vibrante adunata sentiva l'intima profonda letizia di quella grande fraternità spirituale, di cui il Signore si compiacque di infondergli il palpito e l'affetto, affetto il quale, mentre si estende a tutti i credenti e a tutte le genti, si spande in mezzo a loro. Proseguendo, egli ha rilevato che tutto ciò che parla di esercizi fisici, di emulazione di sport, interessa e attrae la gioventù di oggi. Ma i giovani cristiani — ha aggiunto il Pontefice — sanno anche che i movimenti dello spirito e specialmente l'impulso verso la bontà e la santità son tanto più belli, nobili ed appassionanti. La gioventù — ha continuato Pio XII., teme di non apparire abbastanza moderna, di non sembrare all'altezza di ogni tempo. La gioventù cresce infatti ardimentosa non solo per la Patria, che ama con ardore e con valore sostiene e difende, ma anche per la fede nella Milizia della vita cristiana.

Pio XII, ha spiegato che questa fede deve essere una fede illuminata, larga, cordiale, leale, ferma, gioiosa e fraterna, che con amabile cameratismo si studi di conciliarsi i cuori e le anime per guadagnarle a Dio.

Il Pontefice ha poi dato le norme ai giovani per la loro vita spirituale raccomandando lo studio del catechismo, codice di verità. E ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Il discorso del Papa è stato calorosamente applaudito. Il presidente della Gioventù Cattolica Italiana ha rivolto parole di devozione al Pontefice, il quale ha poi proceduto alla premiazione dei vincitori della gara di cultura religiosa.

Terminata la premiazione si è svolto un coro parlato e allorchè Pio XII ha lasciato l'aula per far ritorno nei suoi appartamenti i giovani lo hanno nuovamente applaudito. Nel pomeriggio una rappresentanza della Gioventù cattolica Italiana coi suoi dirigenti ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale ha deposto una corona.

L'insegnamento presso gli istituti superiori tedeschi

ROMA, 11. — L'Ufficio universitario tedesco (Deutscher Akademischer Autauschnienst) di Roma, comunica: Dietro ordine del Ministro del Reich delle scienze, dell'istruzione e dell'educazione del popolo, l'insegnamento presso gli istituti superiori tedeschi universitari, politecnici ecc., nel 1941 sarà continuato con un trimestre. Questo trimestre però, che comincierà il 7 gennaio e terminerà il 29 marzo u. v., sarà l'ultimo, e dopo di questo seguiranno nuovamente dei «semestri».

Il semestre estivo avrà inizio il 24 aprile prossimo. Anche al trimestre 1941 sono ammessi tutti gli studenti regolari. Coloro che hanno già frequentato i 4 trimestri precedenti saranno esonerati dalle tasse di frequenza, onde dare a loro la possibilità di completare e di allargare le loro cognizioni.

La Principessa di Piemonte inaugura la stagione sinfonica di S. Cecilia

ROMA, 11. — Con un concerto orchestrale e corale, diretto dal maestro Bernardino Molinari, è stata inaugurata al teatro Adriano la stagione sinfonica organizzata dalla R. Accademia di S. Cecilia. Oltre all'altezza reale la Principessa di Piemonte, al governatore di Roma, erano presenti numerose personalità del mondo politico, culturale, artistico ed un pubblico foltissimo.

Il concerto, iniziatosi con l'esecuzione della Marcia reale e di Giovinezza, comprendeva la sinfonia dell'«Olimpia» di Spontini, l'oratorio profano «Proserpina», nuova composizione di Ennio Porrino, e le canzoni d'amore di Brahmas, eseguite dal coro del maestro Somma.

La seconda parte del programma era affidata al giovane violinista Carlo Felice Cillario, con la esecuzione del noto concerto in re maggiore di Beethoven. L'eletto pubblico, che ha seguito con vivo interesse tutto il programma del concerto, ha ripetutamente applaudito all'indirizzo del maestro Molinari, del giovane compositore Porrino, del violinista Cillario e del complesso orchestrale e corale della R. Accademia di S. Cecilia.

Assicurazioni sociali dei lavoratori occupati in Albania

ROMA, 11 — Da alcune assistenti sociali sono pervenute alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria segnalazioni di mancate prestazioni dovute a lavoratori italiani occupati in Albania. All'uopo viene autorevolmente precisato che per quanto riguarda eventuali inadempienze contrattuali, le pratiche relative devono essere trasmesse, per tramite degli uffici sindacali delle Unioni provinciali, al Servizio Confederale Terre d'Oltremare. Per quanto riguarda invece le assicurazioni sociali, si fa presente che le norme di legge concernenti la previdenza sociale non sono state estese in Albania, poichè la speciale forma costituzione del Regno albanese non vi consente l'applicazione delle norme vigenti in Italia. Il «Regolamento di lavoro per gli operai adibiti ai lavori edili ed affini, pubblici e privati, in Albania» affronta questo inconveniente stabilendo nell'art. 32 che i lavoratori dovranno essere assicurati, e fruire degli assegni familiari, secondo le norme vigenti in Italia. Le ditte devono pertanto provvedere localmente all'applicazione delle marchette relative ai periodi di lavoro compiuti in Albania, acquistandole presso la Banca Nazionale del Lavoro. Qualora i lavoratori reduci dall'Albania fossero sprovvisti del documento assicurativo, occorre dare alle sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale tutti gli elementi necessari al recupero dei contributi (nome e indirizzo esatti della ditta, eventuale sede centrale della ditta in Italia, località e periodi di lavoro, ecc.). In caso che il datore di lavoro non ottemperi all'invito rivoltogli dall'I. N. F. P. S., poichè in Albania non è possibile perseguire l'inadempiente secondo le norme vigenti in Italia, viene consigliato di interessare immediatamente, tramite gli Uffici sindacali delle Unioni, il Serivizio confederale Terre d'Oltremare e le Federazioni dei Fasci di combattimento (è noto, infatti, che il «Regolamento di lavoro» è stato stipulato sotto l'egida del Partito Fascista Albanese e pubblicato sul relativo Foglio di comunicazioni). Se entro 15 giorni dalla denuncia non si raggiunge l'accordo, l'interessato potrà adire l'autorità giudiziaria. L'importanza di quanto su esposto viene facilmente rilevata se si pensa che ai lavoratori reduci dall'Albania la concessione delle prestazioni di tubercolosi, disoccupazione, nuzialità e natalità non è automatica, ma subordinata all'effettivo versamento dei contributi. Inoltre, le prestazioni relative alla tubercolosi e alla disoccupazione possono venire concesse soltanto quando sia avvenuto il rimpatrio dell'assicurato (s'intende che i familiari, residenti in Italia, di lavoratore trasferito per lavoro in Albania possono ottenere le prestazioni antitubercolari anche durante la permanenza del capo-famiglia in Albania). Le domande devono essere presentate entro i termini, eventualmente con riserva di successiva presentazione dei documenti.

Definizioni di controversie plurime di lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 11. — In sede federale sono stati definiti i punti controversi relativi alla stipulazione dei contratti provinciali salariali per gli addetti alla confezione di abiti maschili e femminili su misura di Matera; ai maglifici di Lucca e Pisa; ai calzaturifici di Cosenza e di Benevento, nonchè alle modisterie di Arezzo. Tutti gli accordi così raggiunti apporteranno alle maestranze interessate sensibili miglioramenti rispetto al trattamento salariale di fatto loro praticato. E' stata anche definita la controversia riguardante l'aggiornamento della parte salariale del contratto per gli addetti alla confezione di abiti su misura, da uomo e da donna, di Pesaro, in applicazione dell'accordo interfederale del 18 marzo 1940, concernente la misura degli aumenti alle maestranze dipendenti delle sartorie, modisterie, pellicerie ecc.

Per la disciplina del collocamento degli autoferrotranvieri

ROMA, 11. — Con l'intervento dei rappresentanti confederali è stata esaminata, tra gli esponenti delle organizzazioni sindacali interessate, la questione riguardante la estensione della legge sulla disciplina del collocamento ai lavoratori delle aziende automobiliari tramviarie e di navigazione interna. Prossimamente saranno diramate notizie dettagliate sull'accordo raggiunto.

Cronaca della Città

L'Ara votiva della Milmart inaugurata dal Duca di Genova

Il 71.o genetliaco del Re e Imperatore viene celebrato oggi col rito più austero e più significativo: quello delle armi. Così, mentre i soldati sono impegnati in un vastissimo fronte nella conquista delle imperiale aspirazioni della Patria, il fatidico tricolore, segno di vittorie e delle nuove fortune, sventola dai palazzi e dalle case di Venezia accanto agli orifiammi della Serenissima.

Nella Caserma «Sanguineti», coll'intervento dell'A.R. il Duca di Genova e alla presenza delle maggiori gerarchie militari, civili ed ecclesiastiche unite in uno slancio di devozione e di affetto, che deriva dall'attaccamento all'amatissimo Sovrano e alla sua Grande Casa, s'è celebrata la festa dei Fanti del 56. reggimento Brigata *Marche*, insignito dell'altissima onorificenza dell'Ordine Militare di Savoia.

Nella stessa mattinata alle ore 11 nella Basilica d'Oro il Cardinale Patriarca Piazza ha innalzato il solenne cantico ambrosiano, per ringraziare e implorare da Dio una sana e gloriosa longevità per Colui che regge il destino ed i fasti dell'Italia Imperiale.

La festa di San Martino

La vigilia di San Martino è stata quest'anno celebrata in sordina da piccoli gruppi di donne e ragazzi i quali, favoriti dal chiaro lunare, provenienti per lo più dai popolari quartieri di Santa Marta e di Castello alto, sono scesi al centro cantando sommessamente in omaggio alle disposizioni che vietano il baccano, la consueta lamentevole nenia, presso le porte delle osterie. Qui i frequentatori, mentre si deliziavano con le caldarroste anaffiate di «brindisino» o di «padovano», venivano invitati a versare l'obolo a coloro che, altrimenti, avrebbero malamente corrisposto al loro diniego. Ma nessuno ha voluto meritarsi la sarcastica strofa e quindi il famoso «sachetin» si riempiva di tintillanti monete in cambio delle quali si dava fiato alla canzone esaltante la munificenza.

Obbligo di targhe per alcune categorie di esercenti

La Federazione provinc. combattenti di Venezia, come è stato già praticato con esito soddisfacente in altre provincie d'Italia, presi accordi con l'Unione provinciale fascista dei commercianti, ricorda ad alcune categorie di esercenti l'obbligo di provvedersi delle targhe metalliche fissate dalle vigenti disposizioni, nonchè le penalità, nelle quali incorrerebbero i contravventori. Ha stabilito, coll'approvazione dell'Unione stessa, di fornire ai commercianti di Venezia e provincia, cui è fatto obbligo, le targhe regolamentari stesse.

Le categorie che hanno tale obbligo, secondo la legge sono le seguenti: Alimentari, macellerie, pizzicherie, salumerie, bar, rivendita infiammabili e alcoolici, drogherie.

Le targhe verranno poste in vendita presso la sede della Federazione provinciale combattenti sita in Piazza S. Marco, Palazzo Reale n. 52 e presso le Sezioni combattenti esistenti nei comuni della provincia.

La commemorazione dei Caduti a Santa Maria del Giglio e a San Trovaso

Ieri alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria del Giglio, ha avuto luogo l'annuale commemorazione parrocchiale per i Caduti della Grande Guerra, dell'Impero e della Spagna. Nel centro del tempio era stato eretto il tumulo, avvolto nel tricolore sormontato dall'elmetto e attorniato da piante sempreverdi e da ceri. Anche la lapide posta sulla parete esterna della Chiesa era stata tutta ornata di fiori, e a cura del comitato stesso e del Fascio di San Marco, sono state apposte corone di lauro. Al Vangelo, il parroco ha pronunciato bellissime parole richiamando pace e gloria ai Caduti e benedicendo alle nuove fortune dell'Italia imperiale.

Alle ore 17 nella stessa chiesa è seguita la solenne officiatura per i Defunti, alla quale, come al mattino, hanno partecipato i rappresentanti del Duca di Genova, del Prefetto, del Federale, ed altre gerarchie civili e militari, nonchè gli ex combattenti, il Nastro Azzurro, i Volontari d'Africa e di Spagna, una rappresentanza del gruppo fascista «P. Marsich», della scuola elementare di San Maurizio, dei Bersaglieri, delle Famiglie dei Caduti, del Fascio femminile di San Marco, dei Fanti ecc. Presso il tumulo e alla lapide hanno prestato servizio d'onore gli avanguardisti della legione marinara e un picchetto di marinai della R. Marina.

Anche a San Trovaso s'è svolta la funzione di suffragio per i Caduti della Parrocchia. Nella chiesa, stipata di fedeli, il parroco mons. Busetto, alle ore 10 ha celebrato la messa, alla quale hanno presenziato tutte le rappresentanze fasciste del gruppo rionale e di quello della Giudecca. Erano largamente rappresentate le scolaresche del Liceo Ginnasio Marco Polo, delle Scuole elementari Renier Michiel e dell'Istituto magistrale principessa Mafalda, di marinai, di fanti, di vigili al fuoco ed urbani. Durante la messa mons. Busetto ha rivolto alcune patriottiche parole ai presenti, esaltando il sacrificio dei Caduti e implorando per essi con la pace la vittoria delle nostre armi.

Dopo l'assoluzione al tumulo, che era ricoperto del tricolore e vigilato da rappresentanze della Gil, s'è formato un corteo che è uscito dal tempio per recare una corona d'alloro alla lapide che è stata ribenedetta da mons. Busetto. Nella circostanza il maggiore Penzo ha esaltato la gloria dei Caduti, il cui esempio sprona i giovani a cooperare per la immancabile e completa vittoria delle nostre armi. Il rito s'è conchiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Ferito dall'ex fidanzata con una lametta da barba

La sera dell'8 corr. alle ore 20.30 ricorreva alle cure ospitaliere certo Bruno Cravin di Modesto di anni 26, abitante a Santa Croce 2287, pesatore al mercato di Rialto, il quale è stato medicato di una ferita da taglio alla guancia sinistra guaribile in giorni 10. Il Cravin soggiunse che la ferita se l'era prodotta facendosi la barba, perchè urtato dai fratellini mentre se la radeva. Viceversa la zia del ferito che lo accompagnava uscì coll'inserviente alla guardia medica con la frase «xe sta la morosa».

Il fedele inserviente interessò il brigadiere Casella del comando di stazione ospitaliero, il quale venne a sapere che, infatti, il giovane trovandosi poco prima al caffè Santa Giustina a Castello verso le ore 20, era stato chiamato all'esterno dalla sua ex fidanzata, la quale dopo un vivace diverbio, lo «segnò» con una lametta da barba dandosi poi alla fuga. Il Cravin voleva nascondere e salvare perciò dalla responsabilità la ragazza, che ora deve rispondere di ferimento volontario. Del fatto si sta occupando il Commissariato di p. s. di Castello.

Il genetliaco del Sovrano

Il Duca di Genova alla festa dei fanti del 56. Fanteria :: Il Te Deum nella Basilica di San Marco

L'A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, è intervenuto ierimattina al Lido all'inaugurazione di un'ara votiva, eretta per iniziativa del Comando fronte a mare della Milizia artiglieria marittima. L'Ara, a forma di esedra, è costruita in cotto, con basamento in pietra d'Istria e la sua costruzione è dovuta ai militi stessi. L'opera e perfettamente intonata alla severa linea architettonica della storica fortezza della Serenissima, entro la quale sorge.

Alla solenne cerimonia di schietto carattere militare, hanno presenziato il comandante del fronte a mare della Milizia e numerose rappresentanze armate della Milmart, della Dicat e della Marina.

Il Vescovo ausiliare di Venezia ha benedetto l'Altare e la pala di Santa Barbara, pronunciando un patriottico discorso. E' stata poi murata dietro al sacello, una pergamena recante la firma del Duca di Genova, del Vescovo e delle altre personalità. Quindi un cappellano della Milizia ha celebrato la Messa, accompagnata da un concerto d'archi, eseguito dai militi della Difesa marittima. Al termine del rito è stata recitata la speciale preghiera per il Re e Imperatore e per il Duce e la cerimonia ha avuto termine con il canto dell'inno Impero eseguito dai militi.

Pubblicazioni matrimoniali

Trame Arturo tipografo con Perenzin Angela civile, Orlovaz Bruno falegname con Dabalà Silveria infermiera, Caracciolo Giuseppe guardia di finanza con Baldan Edvige casalinga, Naccari Ermenegildo spedizioniere con Mirabito Angelina casalinga, Cavallarin Felice panettiere con Rossi Giuseppina casalinga, Regazzi Giovanni fattorino con Bergamo Luigia casalinga, Mattiazzo Virginio agente di commercio con Renier Regina casalinga, Rota Enzo architetto con Pisenti Livia civile, Derai Rino orefice con Piovan Santina casalinga, Gerusa Stefano meccanico con Bellin Irma casalinga, Zambon Carlo camer. con Danetti Elsa casalinga, Zambon Carlo cameriere con Danetti Elsa casalinga, Trivellato Luigi manovale con Brogliato Edvige casalinga, Dall'Omo Marcello manovale con Scarpa Pierina operaia, Salieri Floriano fotografo con Epis Giulia civile, Pulero Pietro industriale con Astori Clara civ., Foghata Serafino inserviente con Pelizzaro Anna casalinga, Dinarello Luigi orologiaio con Zago Assunta casalinga, Bortolussi Pietro meccanico con Lucchini Elda casalinga.

Fuliggine al camino

I vigili del fuoco sono accorsi ieri alle ore 12.40 in calle Curis a Rialto dove a causa di agglomeramento di fuliggine si era verificato un principio d'incendio alla canna del camino.

Alle 15.30 gli stessi vigili del Lido si sono recati in via Malamocco in casa di Agostino Cattaruzza per lo stesso incidente. Nell'un caso e nell'altro i danni sono stati lievissimi.

Scalata al convento

L'altra notte ignoti ladri scalata la mura di cinta del convento delle suore domenicane Imeldine ai Miracoli 6073 riuscirono a raggiungere il magazzino. Sfondata la porta dello stesso hanno asportato tutta la biancheria da letto e da tavolo appartenente al convento. Il danno si aggira intorno alle 2000 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Lunedì — S. Martino Vescovo di Tours e primo propagatore del monachismo in Francia nel 397, con la commemorazione di S. Menna martire, soldato in Frigia, nel III. secolo — A San Martino, solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 17 Vesperi, benedizione e inno. — A San Giovanni in Bragora Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Antonio Suriano. — Alla Maddalena triduo in onore di S. Veneranda con discorso a sera e benedizione — A S. Marco alle 10 solenne «Te Deum» per il genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore.

Teatri

Malibran: Al Cavallino bianco. — **Rossini**: Una inebriante notte di ballo.

Cinematografi

S. Marco: Ombre rosse — **Massimo**: Capitan Furia — **Italia**: Sei bambine e il Perseo — **Accademia**: La gerla di Papà Martin — **Savoia** Sguardo implacabile — **S. Margherita**: Accordo finale e L'inafferrabile signor Barton — **Nazionale**: Verso la vita e comica — **Garibaldi**: Le tre ragazze in gamba crescono e Pirillo peso piuma — **Imperiale**: Il fornareto di Venezia o il Peccato di Roselia Sanches — **Olimpia**: Un'avventura hawajana.

Effemeridi

Sole leva ore 8.05 e tramonta ore 17.43 — Luna leva ore 16.11 e tramonta ore 4.17. — Luna piena il 15.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — D.r Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldisserotto S .M. Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

TEATRI E CONCERTI

La prima della compagnia Dezan al Teatro Malibran

Come già annunciato, questa sera con «Al Cavallino Bianco» di Benatzky inizia il suo corso di rappresentazioni la compagnia d'operette di Enrico Dezan. La vendita dei posti a sedere, come al solito, viene fatta nell'atrio del teatro Goldoni.

Spettacoli

Malibran ore 21: Comp. Dezan AL CAVALLINO BIANCO di Benatzky.

Rossini ore 15: UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO con Zarah Leander, Hans Stuwe.

S. Marco ore 15.30: OMBRE ROSSE. - Claire Trevor, John Wayne.

Olimpia ore 15.30: UN'AVVENTURA HAWAIANA.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà quest'oggi in Piazza S. Marco dalle ore 15 alle 16.30 il seguente programma:

1. a) Inni Nazionali; b) Coccherini: Avanguardisti in marcia.
2. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: rondò.
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» parte II.
4. Wagner: «Tannhauser»: introduzione dell'opera.
5. Inni Nazionali.

BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte di Tirsi Vita, per onorarne la memoria, Marina Caicchiolo ved. Bertoncello, offre L. 5 all'ospedale di Saccasessola.

I tornei dei calciatori

LEVA DEI GIOVANI

Ferraresso-Nuf Murano 1-1

Azioni alterne hanno caratterizzato le prime azioni dell'incontro. Al 29' del primo tempo ha segnato Renosto per il Nuf, e nella ripresa De Zotti. Arbitro: Girardi.

Mestre-Moretti 4-3

Il Mestre segna all'inizio con Pancera e al 5' con Negri. Al 13' Bon ottiene un punto per il Moretti su calcio di rigore, ma il Mestre ristabilisce le distanze con una rete di Pancera al 23'. Al 15' della ripresa Spezzamonti segna per i muranesi per i quali Viviani ottiene il pareggio al 20'. Ma i ragazzi del Mestre si impadroniscono della vittoria con un punto di Badrovero al 27'. Arbitro: Maddalena.

Chirignago-Serenissima 2-1

Al 7' del primo tempo Dal Moro ha segnato per il Chirignago e lo stesso giocatore raddoppia il punteggio al 9' della ripresa su calcio di rigore. La Serenissima ha segnato il suo unico punto nella ripresa al 10' con Urbani. Arbitro: Zangirolami.

COPPA NAIS

Sirma-Meccanici 2-0

Dopo un primo tempo senza segnature, Favaron, al 30' della ripresa, segna il primo punto per la Sirma che raddoppia il bottino al 40' grazie ad un colpo di testa di Favaretto. Arbitro: De Grandis.

Serenissima-Mestre 2-0 (sospesa)

Sceso in campo in formazione ridottissima il Mestre si è difeso coraggiosamente: la Serenissima infatti ha segnato soltanto al 20' della ripresa con Novello e quindi al 40' con Rainero. Prima dello scadere del tempo l'arbitro ha sospeso la partita poichè i mestrini, in seguito ad incidente occorso a Chino, erano rimasti in sei. Arbitro: Cavallet.

AMICHEVOLI

Lido-Imperia 4-3

Dopo i tempi supplementari, la rivincita all'incontro del torneo, vedeva il Lido B vittorioso non meritatamente sulla squadra dell'Imperia che aveva già sulle gambe una partita giocata la mattina contro la S. Geremia e chiusasi col risultato di parità (1-1). L'Imperia ha accusato evidentemente la fatica poichè nel primo tempo conduceva per 2 a 0, nel secondo era raggiunta e nei supplementari veniva battuta. Merita un elogio la squadra in blocco per il gioco intelligente. Fra i giocatori ottimi fra l'Imperia Bullo, Vergotti, Passaglia, De Spirt, Murazzi, Mattiazzo, fra il Lido B Santi, Baldan I e II e Caprani. Hanno segnato De Spirt, Murazzi, De Spirt, Ferraioli, Baldan I, Volpato, Baldan II.

IMPERIA: Bullo, Vergotti, Strozzi, Caorlini, Passaglia, Sandri, Mattiazzo, De Spirt, Murazzi, Ferraresso, Montin. LIDO B: Costantini, Santi, Viola, Caprani, Ferraioli, Baldan I, Baldan II, Antonello, Mascarin, Volpato, Carlucci. ARBITRO: Di Montanari.

Lido-Junghans 5-2

Ciò che avevamo detto sulla squadra del Lido la scorsa settimana è stato pienamente confermato dall'ottimo risultato di ieri: la squadra lidense avendo potuto schierarsi al «gran completo» ha ottenuto una chiara e convincente vittoria. E' stata una resurrezione che ha riportato la gioia e la fiducia nella squadra. La vittoria è venuta per l'apporto dato dalle due mezz'ali; Magrini mobile e volitivo. Slatineanu brillante nei riflessi e preciso nei passaggi. Sono state pure ottime le due ali Volpato e Orlandini intraprendenti e veloci e il mediano sinistro Torta il quale ha rifulso tra i compagni di squadra, brillando per sicurezza tecnica e per l'avveduto slancio dei compagni. La Junghans è stata piegata ma dopo aver duramente combattuto rilevando un buon gioco. Hanno segnato nel I tempo al 14' Slatineanu al 23' Marini al 41' Volpato, nel II Orlandini al 23' Slatineanu per la Junghans al 44' Minotto e al 45' Rizzetto accorciavano le distanze.

Squadra vincente: Bosis, Cotrigno Scarpa, Antonini, Manzoni, Torta, Volpato, Magrini, Marini, Slatineanu, Orlandini. Arbitro: Grisaffi.

PALLA A VOLO

Altra intensa giornata di partite del torneo Facchetti a Vicenza

VICENZA, 11 — Il torneo femminile pel trofeo «Rosa Fioretti-Facchetti» va avviandosi ormai alla sua conclusione continuando a ritmo accelerato il ciclo delle sue innumerevoli partite. Una sorpresa è stata provocata nell'incontro che opponeva il Dopolavoro D'Annunzio al più quotato Dopolavoro G. Roi. L'incontro accanito per tutte tre le riprese si è risolto in favore, abbastanza nettamente del D'Annunzio che relegato, come sembrava, al terzo posto sta ora ponendo la sua candidatura alla maggiore piazza d'onore. Ecco i risultati delle due ultime giornate:

A Vicenza: D'Annunzio-Roi Cavazzale, squadra A 15 a 12; 14 a 15 15 a 10; Rossi Marano - Industrie Tessili - Rossi Marano 19 a 1, 15-10; D'Annunzio-Roi Cavazzale, squadra B 15 a 12 e 15 a 6; D'Annunzio-Industrie Tessili 15 a 4; 7 a 5, 15 a 10.

A Dueville: Rossi Dueville - Conte Schio 15 a 11 e 15 a 6.

A Schio: Conte Schio-Roi Cavazzale squadra B 15 a 4, 12 a 15, 15-2; Roi Cavazzale squadra A - Conte Schio 15 a 10, 15 a 9.

A Marano: Roi squadra B-Rossi Marano 15 a 9, 15 a 6; Tubettificio vicentino-Rossi Marano 15 a 1, 15-1; Roi Cavazzale, squadra A-Rossi Marano 15 a 4, 15 a 8.

Cronaca di Mestre

Due biciclette sequestrate

Al Commissariato di P. S. si trovano biciclette sequestrate di provenienza furtiva, una da donna marca serie con retina a fili rossi elastici ed una da uomo marca Wolst nuova con gomme mezzo ballon e munita di sella Rubor.

I proprietari sono pregati di rivolgersi presso il Commissariato stesso durante le ore d'ufficio per il riconoscimento e per il ritiro.

Bicicletta rubata

Lo studente Guerrino Nogarin di Luigi di anni 25, abitante in via Castellana 436 alle ore 19 si era recato nel negozio di armi Polato, sito in via Torre Belfredo e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di 200 lire che un ignoto ladro nel frattempo rubava fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Due ferrovieri feriti

Il manovale ferroviario Emilio Pavanello fu Giuseppe di anni 45, abitante a Mirano in via Cavin di Sala scendendo da una locomotiva scivolava e batteva il ginocchio destro contro un gradino, riportando una forte contusione giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni — Giuseppe Zoppelari di Bortolo di anni 40, abitante alla Gazzera Alta 2, macchinista, mettendo dell'acqua nella caldaia d'una automotrice si produceva delle ustioni di secondo grado all'avambraccio destro, giudicate guaribili in 8 giorni. Entrambi i feriti vennero medicati nell'ambulatorio della stazione ferroviaria.

Una sassata sulla testa

Romano Puppatin di Antonio di anni 7 abitante a Marghera in via Paleocapa 5, mentre stava giocando veniva colpito da una sassata al capo, gettata inavvertitamente da un coetaneo. All'ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

250 lavoratori del Polesine partiti per la Germania

ROVIGO, 11. — Con treno speciale un altro contingente di 250 lavoratori dell'industria del Polesine è partito alla volta della Germania.

I partenti, che sono stati festosamente salutati dalle maggiori autorità, con a capo il prefetto, e il federale e dalla popolazione, prima di partire si sono riuniti nel cortile della sede dell'Unione provinciale dei lavoratori, ove hanno ricevuto le ultime istruzioni; indi hanno reso devoto omaggio floreale al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria.

La partenza si è svolta fra vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fuhrer.



Assortimento prezzi e scuole
BARERA - Venezia

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia S. Felice, Via V. E. Campo Testori N. 3846 - Tel. 25160 - Sale separate
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314; tel. 24-167: 14.30 16.30
Poliambulanza S. Cassiano ore ...
Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Prem. Aut. Venezia 5-9-928 V

Ciò che nessuno rifiuta

Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa gradita con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa delicatamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle deliziose *Macedonia* di vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate *Mentola* nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante.

Ufficiali, Sottufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA" - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

MOBILI Casa del Mobilio Campo S. Salvador 4800 GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

E' scomparso lo zero nella colonna delle sconfitte del campionato dei moschettieri

La Fiorentina cede a Trieste e la Juventus all'Arena

Inatteso colpo del Milano che batte la Roma - Col pareggio a Napoli il Bologna si affianca ai viola in testa alla classifica - Anche da Bergamo il Venezia torna battuto

Triestina-Fiorentina 1-0 (1-0)

I rosso-alabardati piegano i viola giocando una partita giudiziosa

TRIESTE, 11. — Quindicimila spettatori hanno festeggiato, in una magnifica giornata di sole, se pur un po' fredda, l'attesa prima vittoria triestina.

Dopo tante prove poco proficue, finalmente la Triestina ha saputo trovare la via del successo. Successo di stretta misura, contrastato e incerto sino alla fine, ma convincente e conquistato più in virtù d'un'abilità tattica che di una effettiva superiorità. Il merito della Triestina consiste forse più nell'aver saputo difendere il punto ottenuto nella *prima mezz'ora* di giuoco che nella *quantità* e qualità di lavoro esibito. Una volta tanto, forse ha vinto la squadra che ha più distrutto che costruito.

Di fronte alla precisa, metodica e snervante tattica triestina, il sistema della Fiorentina è saltato e si è frantumato riducendosi a ben poca cosa. Il giuoco, la partita, dal lato spettacolare, ne hanno risentito, ma in definitiva la Triestina ha salvato il risultato.

Si è dunque vista una Triestina più prudente che aggressiva, più riflessiva che impulsiva e in questo giuoco sono rifulse le doti di Salar, Defilippis, Gregar, Rancilio. L'intera mediana e una mezz'ala arretrata hanno sostenuto tutto il peso della partita, formando una barriera quasi insormontabile. Dietro a loro Loschi, tempestivo e sicuro, ha dato alla difesa un ordine e una tranquillità insoliti. Così stando le cose, l'attacco si è fatto notare poco e a sprazzi, anche perchè la difesa fiorentina era in eccellente giornata. Ma anche l'attacco viola non ha potuto brillare e anzi, col passare del tempo è scomparso dalla scena come reparto organico, per rivivere in qualche spunto individuale dei suoi uomini avanzati. Geigerle, Piccardi, Bigogno e Griffanti sono stati in campo viola gli atleti più sicuri e precisi.

La partita è stata combattuta, ma priva di durezze scorrette, e pur essendo stata meno piacevole del previsto ha interessato per il notevole equilibrio di valori. Primi ad attaccare erano i fiorentini che, dopo aver impegnato Striuli con Menti, ottenevano due calci d'angolo consecutivi al 6'. La superiorità iniziale dei viola impegnava ancora Striuli su tiro di De Benedetti. Ma poi la Triestina si portava a sua volta all'attacco ottenendo tra il 19' e il 26' quattro calci d'angolo. Al 28' Rancilio allungava a Tosolini che operava un perfetto traversone. Tagliasacchi, che aveva seguito in corsa l'azione, scattava e con un preciso colpo di testa mandava la palla in rete. Per poco la Fiorentina non pareggiava al 34' per un errore di Simontacchi che permetteva a Di Benedetti di passare la palla a Degano: Striuli con un tuffo ardito salvava la sua rete. Al 40' la Triestina otteneva il quinto calcio d'angolo.

La ripresa era meno ricca di episodi. Al 14' Menti veniva espulso per offese a un segnalinee. Griffanti prima (tiro di Cergoli) e Striuli poi (tiro di Di Benedetti) si esibivano in due ottimi interventi. La Triestina subiva al 34' un angolo e poi al 39' Cergoli fuggito tutto solo, sprecava un'eccellente occasione, calciando alta una palla che avrebbe potuto essere facilmente messa in rete. Sul finire della partita la Fiorentina otteneva ancora un calcio d'angolo.

TRIESTINA: Striuli; Simontacchi, Loschi; Salar, Rancilio, Gregar; Tosolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi.

FIORENTINA: Griffanti; Geigerle, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano.

Arbitro: Barlassina.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Fiorentina	6	4	1	1	15	8	9
Bologna	6	4	1	1	12	8	9
Ambrosiana	6	4	0	2	12	6	8
Juventus	6	3	2	1	13	7	8
Novara	6	3	2	1	8	7	8
Atalanta	6	2	3	1	9	7	7
Livorno	6	3	1	2	10	10	7
Roma	6	2	2	2	13	9	6
Torino	6	2	2	2	10	11	6
Milano	6	2	1	3	7	6	5
Venezia	6	2	1	3	11	16	5
Napoli	6	1	3	2	9	14	5
Triestina	6	1	2	3	11	14	4
Lazio	6	0	4	2	8	11	4
Bari	6	1	2	3	8	16	4
Genova	6	0	1	5	7	13	1

DIVISIONE NAZIONALE B							
Brescia	6	6	0	0	14	6	12
Savona	6	3	2	1	10	5	8
Modena	6	4	0	2	13	7	8
Reggiana	6	3	1	2	11	5	7
Lucchese	6	2	3	1	8	5	7
Udinese	6	3	1	2	9	6	7
Siena	6	2	3	1	6	5	7
Pisa	6	3	0	3	8	6	6
Alessandria	6	2	2	2	15	12	6
Fanfulla	6	2	2	2	8	10	6
Macerata	6	3	0	3	8	14	6
Padova	6	2	1	3	11	9	5
Pro Vercelli	6	2	1	3	12	11	5
Liguria	6	2	1	3	9	9	5
Vicenza	6	2	0	4	9	15	4
Verona	6	2	0	4	10	17	4
Anconitana	6	1	1	4	10	19	3
Spezia	6	0	2	4	5	15	2

DIVISIONE NAZIONALE C							
Schio	4	4	0	0	10	4	8
Marzotto	4	3	1	0	9	3	7
San Donà	4	3	1	0	5	2	7
Treviso	3	2	1	0	8	2	5
Grion	4	2	1	1	3	2	5
Rovigo	4	1	2	1	4	2	4
Ferrara	4	2	0	2	5	4	4
Mestre	4	1	2	1	4	5	4
Ampelea	4	1	1	2	3	5	3
Ponziana	4	1	1	2	2	6	3
Fiumana	3	0	2	1	2	3	2
Belluno	4	1	0	3	4	7	2
Monfalcone	4	1	0	3	3	6	2
Pro Gorizia	3	0	0	3	4	8	0
Pieris	3	0	0	3	4	10	0

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
*Atalanta-Venezia	3-1
*Triestina-Fiorentina	1-0
*Ambrosiana-Juventus	2-1
*Napoli-Bologna	4-4
Milano-*Roma	2-1
*Novara-Genova	2-1
*Livorno-Lazio	2-1
*Torino-Bari	4-0
DIVISIONE NAZIONALE B	
*Padova-Vicenza	6-1
Udinese-*Spezia	2-0
Lucchese-*Verona	1-0
Brescia-*Fanfulla	2-1
*Siena-Reggiana	0-0
*Modena-Pisa	1-0
*Liguria-Alessandria	2-1
*Savona-Anconitana	4-0
*Macerata-Pro Vercelli	2-1
CAMPIONATO RISERVE	
*Genova-Atalanta	2-0
*Ambrosiana-Lazio	1-0
*Fiorentina-Juventus	2-2
*Torino-Milano	3-1
*Roma-Novara	2-1
*Bologna-Napoli	8-2
DIVISIONE NAZIONALE C	
Girone A	
*Rovigo-San Donà	1-1
*Schio-Pro Gorizia	3-1
*Marzotto-Fiumana	2-1
*Belluno-Ampelea	2-0
*Grion-Monfalcone	2-1
*Mestre-Ponziana	0-0
*Ferrara-Pieris	2-1
Girone B	
Audace-*Falck	2-1
*Pirelli-Ponte	3-1
*Parma-Palazzolo	2-2
*Piacenza-Sizzara	2-1
*Redaelli-Cremonese	2-2
*Mantova-Crema	1-0
*Alfa Romeo-Vigevano	2-1
*Casalini-Monza	4-0
Girone C	
*Varese-Domodossola	2-1
*Biellese-Caratese	1-0
*Omegna-Pro Patria	1-1
*Cantù-Casale	2-0
Como-*Meda	3-2
*Pavese-Lecco	4-1
*Legnano-Galliate	2-1
*Seregno-Gallaratese	2-1
Girone D	
Cavagnaro-*Varazze	2-1
*Savigliano-Rivarolo	2-1
Rapallo-*Sanremese	2-1
Albenga-*Cuneo	2-1
*Entella-Ilva Savona	1-1
*Valpolcevera-Pinerolo	3-0
Girone E	
*Forte dei Marmi-Aullese	4-0
*Orbetello-Carrarese	0-0
Montevarchi-*Signe	2-1
*Prato-Carpi	3-2
*Amatori-Cecina	1-0
Pontedera-*Arezzo	2-1
*S. Giovanni-Empoli	3-2
Girone F	
Molinella-*Fano	4-1
*Rimini-Chieti	3-3
*Lugo-Ascoli	1-0
*Imola-Lanciano	1-0
*Forlì-Ravenna	3-0
Teramo-*S. Benedetto	2-1
*Pescara-Pesaro	2-1
Girone G	
*Aquila-Foligno	3-1
Stabia-*Sora	2-0
*Salerno-Mater	1-1
*Terni-Baratta	8-1
*Alba Motor-Cavese	1-0
Rieti-*Savoia	5-1
*Perugia-Ilva Bagnoli	2-2
Girone H	
*Molfetta-Catania	0-0
Brindisi-*Foggia	2-1
*Lecce-Potenza	2-1
*Taranto-Bisceglie	4-2
*Siracusa-Juventina	4-0
PRIMA DIVISIONE	
Veneto	
Girone A	
Padova B-*Ceggia	2-0
Mestre B-*Bassano	5-0
*Treviso B-Vittorio	2-0
*Venezia C-Belluno B	4-3
Girone B	
Schio B-*Burgo	3-2
*Vicenza B-Thiene	4-0
*Lonigo-Verona B	2-1
*Legnago-Marzotto B	2-1
*Pellizzari-Malo	4-1
Venezia Giulia	
Girone A	
Pordenone-*Tricesimo	3-1
*Udinese B-Pro Gorizia B	3-2
*Cervignano-Spilimbergo	2-1
Codroipo-*Cividale	3-2
*Cormons-Valvasone	1-1
Girone B	
*Triestina B-Grion B	4-1
*Ampelea B-Ponziana B	1-1
*Pieris B-Fiumana B	3-3
*Monfalcone B-Arsa	2-0

Atalanta-Venezia 3-1 (3-1)

Il Venezia ritorna battuto da Bergamo ma avrebbe meritato una sorte più benigna

I nero-verdi raggiungono il pareggio per merito di Mazzola ma si lasciano ancora ritardare

BERGAMO, 11 — *Lo scarto di reti, abbastanza netto, può trarre in inganno chi non abbia assistito alla partita, far loro credere, per esempio, che il Venezia sia caduto male, cedendo nettamente sotto il peso di un'evidente superiorità avversaria. Invece no, i neroverdi furono battuti, per così dire, sullo slancio; rimasero vittime d'una specie di sbandamento; strano, pauroso sbandamento, cui soggiacerono i reparti difensivi, dopo una mezza ora dall'inizio dell'incontro, quando avresti detto ormai superato il pericolo più critico, per effetto dell'avvenuto pareggio, colto da Mazzola al 27', grazie ad un tiro veramente maestro, in virtù del quale era stato reso nullo il vantaggio dell'Atalanta, conseguito in maniera alquanto fortunosa, e con la complicità dell'indeciso Fioravanti. Fra poco sentiremo; fu appunto in quel momento che l'Atalanta vinse l'incontro; vinse perchè, alla sorprèsa per lo schezetto combinato da Mazzola e compagni, reagiva decisamente, avventandosi all'attacco e scombussolando tutto il sistema difensivo avversario, grazie alle puntate dello scattante Pagliano — un giuocatore veloce come pochi —, del minuscolo Fabbri e dell'insidioso Peretti; tre uomini questi pericolosi, lanciati da due mezze ali come Corbelli e Cominelli e da un medio centro della classe di Pozzo; vale a dire il terzetto su cui si basa, come una solida fondamenta, gran parte del sistema di giuoco di questa pericolosa e veloce squadra bergamasca, che va confermando la già lodata efficienza complessiva del suo sistema. Dopo l'uno-due degli atalantini, i neroverdi faticarono parecchio a rimettersi in sesto, talchè i neroazzurri furono ad un soffio dall'aumentare il bottino.*

Nella ripresa il ritmo delle azioni velocissimo durante il primo tempo, calò parecchio di tono, e lo spettacolo calcistico slittò sovente in una certa tal quale mediocrità. I neroverdi manovrarono l'attacco con uno stile forse migliore di quello dei loro avversari, proclivi a condurre le azioni in profondità, mentre Pernigo, Mazzola e compagni mostrarono una più spiccata tendenza per il gioco in linea.

Vi furono periodi di superiorità dei neroverdi, specie durante il primo quarto d'ora; furono create delle situazioni non troppo piacevoli per i neroazzurri, ma non fu possibile eludere la vigilanza dell'attento Lanfranco, nè superare la salda barriera dei terzini fra i quali Ciancamerla emerse per astuzia e tempestività, cui prestò man forte nei momenti di maggior pericolo il calmo, sicuro mediocentro Pozzo. Sui frequenti contrattacchi, i locali misero in allarme sovente l'estrema difesa veneta, e fu ventura se Fioravanti, piuttosto impacciato nel primo tempo, si riprendesse e sfoggiasse alcune parate alte, sicure e abili; altrimenti il passivo avrebbe potuto aumentare.

Un po' di cronaca. Si giuoca davanti a circa settemila spettatori. Il cielo è nuvoloso, la giornata piuttosto fredda. Sul fondo alquanto viscido e non molto regolare del campo, è poco agevole manovrare la palla e conservare l'equilibrio, tanto più che le due antagoniste si gettano subito allo sbaraglio. Si vede chiaro che un acceso spirito di antagonismo — per altro temperato da lodevole senso di correttezza che non verrà mai meno nel corso della competizione ed eviterà qualsiasi incidente anche piccolo — anima i protagonisti della partita.

L'Atalanta attacca, sorretta dal giuoco autoritario di Pozzo, ma gli avanti non riescono a creare situazioni pericolose per Fioravanti. Le ondate successive s'infrangono sulla barriera dei mediani, autorevolmente comandata da Puppo, e dei terzini. All'8' Mazzola dà la sveglia a Lanfranco, con un tiro dal limite, che il portiere para facilmente. Al 15', dopo che Ciancamerla aveva respinto un forte tiro di Pernigo, Peretti inscena una fuga, superando due avversari. Di Gennaro, intuendo il pericolo, si sposta sulla destra ed entra difettosamente sull'ala sinistra avversaria che tenta di superarlo. Punizione: la palla è posta circa cinque metri fuori dell'area di rigore, lateralmente, quasi sulla linea di fallo. Una specie di calcio dangolo insomma. Batte Peretti e il suo tiro parabolico è diretto in rete; Fioravanti si appresta alla parata, ma la palla compie una strana traiettoria, che improvvisamente, certo a causa dell'effetto impressole, si abbassa, cosicchè spiove dietro le mani protese in alto dal portiere, e va in rete.

Imbaldanziti, incoraggiati a gran voce, i locali insistono, e Puppo salva in angolo, su colpo di testa di Fabbri, strettosi al centro per raccogliere un traversone di Peretti. Al 22' il pareggio è sfiorato. Ciancamerla entra fallosamente su Pernigo; Puppo batte la punizione, Busidoni rincorre la palla, ma a due o tre metri da Lanfranco fallisce l'intervento di testa, che avrebbe potuto mandare la sfera in fondo al sacco.

Al 27' però la difesa atalantina è irrimediabilmente battuta. Ecco come: azione sulla destra dell'attacco neroverde, intervento di Citterio su Alberti, respinta difettosa, palla a Mazzola, una finta, uno scarto, pochi passi avanti e tiro fulmineo in rete, dal limite dell'area. La palla entra in porta a mezza altezza, presso il montante di destra. I locali restano male, ma si riprendono. C'è un piccolo incidente a metà campo al 32' fra Pondrano e Fabbri; l'ala destra atalantina esce a farsi massaggiare e rientra tosto. Poco dopo, al 35', si snoda un'azione atalantina: Peretti porge la palla a Pagliano, questi si sposta verso il centro, disorientando gli avversari con due scatti che gli permettono di offrire a Cominelli, libero, un pallone prezioso; l'interno destro, dall'altezza del punto di rigore, sferra un tiro col piede sinistro nell'angolo basso della porta. Fioravanti neppur si muove. Due a uno.

Palla al centro, rimessa laterale: ecco Pagliano impossessarsi della sfera, puntare diritto alla rete, scartare Puppo e i due terzini; Fioravanti si buttta in tuffo fra i piedi dell'atalantino, che però previene la mossa del portiere, lo scarta, entra in porta con la palla fra i piedi. Tre a uno. Due minuti dopo, in una confusa azione in area neroverde, Corbelli fallisce il bersaglio a porta sguarnita e mentre i terzini sono a terra. Al 40' Pagliano segna ancora, ma l'arbitro giustamente annulla, per fuori giuoco dello stesso giuocatore.

Nella ripresa, come si è detto, fasi alterne, pericoli per le opposte difese, una lunga serie di calci d'angolo a vantaggio dei locali, ma il risultato non muta.

ATALANTA: Lanfranco; Ciancamerla, Citterio; Bovoli, Pozzo, Perruzzi; Fabbri, Cominelli, Pagliano, Corbelli, Peretti.

VENEZIA: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Puppo, Pondrano; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Busidoni.

Arbitro: Gamba.

n. f. f.

Milano-Roma 2-1 (1-0)

I rosso-neri riescono finalmente ad ingranare e passano sul campo romano

ROMA, 11 — Il diavolo rosso-nero ha fatto il suo colpo gobbo a spese della Roma, la quale non era in giornata di grande vena. Sono presenti circa quindicimila spettatori quando Bonivento chiama in campo le squadre. Il primo tempo è stato piuttosto inconcludente, senza contenuto tecnico e sostanza di gioco. Registriamo una serie di calci d'angolo e solo al 41', dopo una punizione dal limite senza esito contro la Roma, abbiamo la prima rete. Acerbi ha atterrato malamente Cappello in area. L'arbitro concede il rigore e Boffi, infallibile nel tiro, segna.

Nella ripresa le azioni sono in favore dei giallo-rossi. Al 1' una punizione dal limite in favore dei romani dà modo a Pantò di farsi respingere in angolo un tiro molto pericoloso. Poi la Roma continua nella sua pressione, ma vede un pericoloso pallone respinto in angolo da Boniforti. Poco dopo è il Milano che si fa pericoloso sotto la porta di Ippoliti, il quale para un potente tiro di Boffi. La Roma attacca, ma non è precisa. Infatti al 16' e al 18' Amadei, il suo nuovo centro attacco, sbaglia due magnifiche occasioni. Al 30' abbiamo ancora una bella discesa della Roma e Donati manda alto sulla traversa. Al 25' abbiamo un altro tiro difficile di Boffi ben parato. Poi al 35' è Amadei che scende pericolosamente verso la rete di Zorzan, ma Boniforti libera. Al 37' Cappello prende un... magnifico palo; il pallone rimbalza in campo e pochi secondi dopo è Arcari che suggella un breve periodo di superiorità milanista, mettendo in rete da 25 metri il secondo pallone con un forte tiro a mezza altezza. I romanisti reagiscono e al 40' ottengono un rigore per fallo di Antonini su Coscia. Pantò si incarica di tramutare il rigore in porta. Sono stati tirati sette angoli contro il Milano e due contro la Roma.

MILANO: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Toppan; Buscaglia, Todeschini, Cappello, Arcari, Boffi.

ROMA: Ippoliti; Brunella, Acerbi; Jacobini, Donati, Bonomi; Borsetti, Pantò, Amadei, Coscia, Carmellini. Arbitro: Bonivento.

Torino-Bari 4-0 (2-0)

I galletti non resistono alla continua pressione dei granata

TORINO, 11 — Netta vittoria senza discussioni dei granata, che hanno sgominato in pieno i rivali baresi. I locali attaccano subito all'inizio e la loro pressione è continua. La difesa barese resiste per un po', ma già al 17' si lascia battere da Ossola su passaggio di Ussello. I granata continuano nelle loro azioni, mentre i baresi solo di quando in quanto riescono con sporadiche azioni offensive a mettere il naso alla finestra, ma senza mai disturbare difficilmente la difesa locale. E prima del riposo, al 39' il Torino segna su punizione battuta da Petron dal limite, il secondo pallone. La porta torinese ha passato un brutto momento, nei primi 45 minuti in seguito a un'azione Begnini-Trevisan nella quale Olivieri ha avuto una difficile parata per sventare il tiro finale di Trevisan.

Nella ripresa il tono del gioco non cambia. I granata sono sempre all'attaco e la Bari si difende, ha anche un'azione offensiva abbastanza buona, ma il tiro di Arienti va fuori di poco. Poi le redini del gioco passano definitivamente nelle mani dei locali e al 25' Petron, dopo una azione alla quale hanno partecipato tutti gli attaccanti granata, segna la terza rete. Passano sei minuti e Capri segna la quarta porta sfruttando un'incerta presa di Castagliola su tiro di Ussello. Arbitro: Saracini.

Novara-Genova 2-1 (1-1)

I novaresi non permettone che i rosso-blu realizzino qualche successo

NOVARA, 11 — I rosso blu genovesi erano scesi a Novara con la grande volontà di poter finalmente acciuffare una vittoria, che servisse di spunto per l'arrampicata a migliori posizioni in classifica, ma hanno trovato un Novara a punto in tutti i reparti, che non ha loro permesso di realizzare il sogno sperato.

La partita ha un ritmo velocissimo ed è combattutissima subito all'inizio, anche se è priva di una buona tecnica. Sono i genovesi che attaccano e all'8' mettono in rete un pallone per merito di Lazzaretti, ma la rete è annullata dall'arbitro per un precedente fallo. Il gioco è alterno e solo al 21' gli azzurri riescono a segnare la prima porta. E' Torri che realizza su azione ben congegnata, alla quale hanno partecipato diversi azzurri. Reazione dei rosso-blu, i quali al 28' ottengono il pareggio con Neri. Nel primo tempo abbiamo registrato, nell'ultima parte due bei tiri, uno di Barberis per il Novara, e uno di Lazzaretti per il Genova ottimamente parati dai portieri.

La ripresa vede lo svolgimento di un gioco anche più vivace che nel primo tempo. Torri manca al terzo minuto una bella occasione per aumentare il punteggio della sua squadra. Poi i novaresi hanno un breve periodo di predominio, ma non realizzano. Finalmente sul quarto d'ora i novaresi si risvegliano e attaccano, ma è solo al 39' che Muci ottiene la rete della vittoria. Poco prima una rete segnata da Lazzaretti era stata annullata dall'arbitro, che aveva precedentemente fischiato un fuori gioco. Sono stati tirati tre calci d'angolo dei quali due contro il Genova.

NOVARA: Fregosi; Mazzucco, Galimberti; Galli, Mornese, Vale; Pasinati, Muci, Torri, Versaldi, Barberis.

GENOVA, Ceresoli; Marchi, Sardelli; Perazzolo, Villa, Genta; Neri, Bertoni, Lazzaretti, Verrina, Scarabello.

Arbitro: Curradi.

Ambrosiana-Juventus 2-1 (1-1)

Il classico duello si conclude con la vittoria dei campioni d'Italia ma la "Juve" ha giocato bene e meglio degli avversari

MILANO, 11. — La Juventus, priva di Bodoira e di Capocasale, è uscita sconfitta ieri dall'Arena, rigurgitante di folla, dopo aver giocato una bella partita. Un risultato pari non avrebbe certo intaccato i meriti dell'Ambrosiana, anzi si potrebbe dimostrare il contrario, se si volesse analizzare la partita nei suoi minuti particolari.

Diamo un'occhiata al gioco. La Ambrosiana parte a grande andatura, con la mediana a tutto vapore. Al 4' di gioco una punizione calciata da Ferraris II viene toccata di testa da Campatelli. Il portiere respinge (il piccolo Goffi si è mostrato ottimo sotto tutti i punti di vista) ma Rebuzzi, che sostituiva Frossi all'attacco nero-azzurro, di testa mette in rete. E' un'automatica doccia fredda per i bianconeri.

L'Ambrosiana, galvanizzata dal successo, insiste all'attacco, e questo predominio si prolunga sin verso il quarto d'ora. A questo punto entra in scena l'autentica Juventus, che si mostra calma, tranquilla e che si snoda verso la rete nero-azzurra, invano tamponata da Olmi e Locatelli. Il trio centrale torinese, con Borel II, Gabetto e particolarmente Lustha, dà spettacolo di bel gioco. La stessa folla milanese è avvinta dal tradizionale gioco di marca juventina, che non spreca un ettogrammo di energia senza una positiva ragione. Si giunge così al pareggio, ottenuto da Colaussi al 24', imbeccato da Borel, con un tiro che in verità non aveva alcuna intenzione di dar tanto dispiacere a Sain. Infatti la traiettoria era parallela alla linea di fondo campo. Evidentemente la palla cozzata contro Sain e il paletto è entrata in rete senza potervi porre alcun rimedio.

Al 25' Rebuzzi perde una delle più facili occasioni per segnare. Ma trattasi di pochi sprazzi dei nero-azzurri, perchè il comando della partita è nelle mani della Juventus, sino alla fine del primo tempo, anche se l'Ambrosiana si è vista respingere al 40' un pallone-rete dal piede di Varglien I, che aveva sostituito il portiere già impegnato a destra della porta.

Nella ripresa, al 4', si verifica il secondo punto che darà la vittoria all'Ambrosiana. E' Candiani che, da oltre venti metri, calcia improvvisamente in rete, con un tiro alto, che il piccolo Goffi non può parare. All'8' e al 13' l'Ambrosiana si salva da due difficili situazioni, particolarmente dalla seconda, rappresentata da una rovesciata al volo di Gabetto.

Al 24' Gabetto è atterrato sul limite dell'area e al 26' Ferraris II, tutto solo, dopo aver superato la difesa bianco-nera, manda al di sopra della traversa. Al 34' bellissimo tiro di Lustha, parato da Sain in calcio d'angolo, e al 38' due pericolose situazioni contro l'Ambrosiana, dal limite dell'area, non hanno esito. Anche nel secondo tempo la Juventus non si è mai fatta nè dominare, nè premere in area propria. Se c'è stata una squadra ad avere il comando della partita, questa è stata la squadra torinese, che ha avuto i due terzini in smaglianti condizioni di forma, una mediana forte anche se l'assenza di Capocasale si è fatta sentire, mentre l'attacco ha avuto in Lustha, Borel e Gabetto tre autentici cannoni. Particolarmente Lustha, il quale, se è vero che è calato nella ripresa, altrettanto è vero che presto potremo vederlo in maglia azzurra. Ha classe da vendere. In ombra Colaussi.

L'Ambrosiana ha risentito l'assenza di Frossi, perchè Rebuzzi, in verità, ha nociuto un poco all'attacco. E' sempre una bella squadra, ed ieri, a nostro avviso, ha avuto il merito di aver resistito per oltre 45 minuti ad una Juventus lanciatissima, conservando un vantaggio che pochi avrebbero saputo tenere. I due terzini hanno giocato bene ed altrettanto deve dirsi del complesso della mediana. All'attacco, pur essendo mancato il gioco di assieme, spesso si sono viste pericolosissime puntate. E quando l'Ambrosiana scende a ventaglio c'è sempre pericolo. I nero-azzurri possono essere più che soddisfatti, quindi, mentre la sconfitta non intacca minimamente l'efficenza della squadra juventina.

AMBROSIANA: Sain; Bonocore, Poli; Locatelli, Olmi, Campatelli; Rebuzzi, Demaria, Barsanti, Candiani, Ferraris II.

JUVENTUS: Goffi; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Varglien I; Bo, Borel II, Gabetto, Lustha, Colaussi.

Arbitro: Scarpi.

Napoli-Bologna 4-4 (2-1)

I petroniani sfuggono alla sconfitta a pochi secondi dalla fine della partita ricca di segnature

NAPOLI, 11. — Partita scintillante per tutti i 90 minuti di gioco. Grande scorpacciata di reti: quattro per parte. Due squadre ben vive e sempre pronte a reagire e ad attaccare.

Il primo tempo ha messo in vista una certa superiorità del Napoli. Già al 14' il Napoli con uno spettacoloso tiro di Barrera su passaggio di Busano segna il primo punto. Poi il gioco ha un certo rallentamento e riprende il tono vivacissimo soltanto verso la mezz'ora. I bolognesi pareggiano infatti al 35' per merito di Puricelli, che sfrutta bene un centro di Biavati. Contrattacco pronto e deciso degli azzurri, che con Negro si riportano in vantaggio al 40' L'azione era partita da un tiro di punizione di Rosellini ripreso bene da Negro, che ha segnato imparabilmente.

Nella ripresa l'inizio è ancora di marca azzurra. E al 7' i locali segnano la loro terza rete con Rosellini, su passaggio di Barrera. Un minuto dopo un'altra rete segnata da Busani viene annullata giustamente dall'arbitro per fuori-gioco. Al 16' il Bologna in un contrattacco ben congegnato raccorcia le distanze con Reguzzoni, che segna a porta vuota essendo Sentimenti fuori porta per un precedente tiro, parato da Andreolo. I bolognesi sono ora lanciati e al 24' ottengono il pareggio per merito di Andreoli su passaggio di Biavati.

I partenopei però non si lasciano smontare: contrattaccano decisi e dopo cinque minuti si riportano in vantaggio. E' Rosellini che su tiro di punizione porta a quattro le reti per il Napoli. Reazione pronta e sicura dei felsinei. Ma ci si avvia alla fine senza che il punteggio cambi. E' soltanto al 44' che Biavati, in seguito a un'azione confusa sotto la rete di Sentimenti trova la via della porta e del pareggio. Quattro angoli sono stati tirati contro il Napoli, tre contro il Bologna.

NAPOLI: Sentimenti 2; Faotto, Pretto; Milano, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cappellini, Barrera, Negro Rosellini.

BOLOGNA: Ferrari P.; Pagotto, Ricci; Benetti, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzoni.

Arbitro: Dattilo.

Le partite di domenica 17

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna: Bologna-Venezia
Roma: Lazio-Triestina
Firenze: Fiorentina-Roma
Torino: Juventus-Livorno
Genova: Genova-Ambrosiana
Milano: Milano-Torino
Napoli: Napoli-Novara
Bari: Bari-Atalanta

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Verona
Padova: Padova-Fanfulla
Vicenza: Vicenza-Alessandria
Brescia: Brescia-Savona
Lucca: Lucchese-Modena
Reggio E.: Reggiana-Spezia
Vercelli: Pro Vercelli-Liguria
Ancona: Anconitana-Siena
Pisa: Pisa-Macerata

DIVISIONE NAZIONALE C

Fiume: Fiumana-Schio
Treviso: Treviso-Marzotto
Trieste: Ponziana-S. Donà
Monfalcone: Monfalcone-Rovigo
Gorizia: Gorizia-Ferrara
Isola d'Istria: Ampelea-Grion
Pieris: Pieris-Belluno
San Michele E.: Audace-Monza

Livorno-Lazio 2-1 (1-1)

A tre minuti dalla fine la Lazio lascia le penne anche di fronte ai labronici

LIVORNO, 11 — Gli amaranto hanno battuto ieri di stretta misura, ma chiaramente gli uomini di Piola, che in questo campionato non hanno ancora trovato la via della vittoria. La partita è stata combattutissima ed ha avuto una netta prevalenza livornese specie nella ripresa.

Quella del Livorno è stata ieri la vittoria della tenacia. Le prime azioni sono di marca labronica; la Lazio ha qualche spunto reattivo, ma non è penetrante e non ha buon mordente. Al 22' su calcio di punizione scaturito da un fallo di Ramella su Viani, Mancini tira, Viani stesso riprende e mette in rete. La Lazio ha poi un periodo di netta superiorità, nella quale la rete livornese passa dei brutti momenti e riesce ad acciuffare il pareggio prima del riposo. Piola tira un forte pallone, Silingardi, ieri in porta, respinge corto, Vettraino riprende e segna. Poche altre azioni e il riposo.

La ripresa vede le due squadre lanciate in una serie infinita di attacchi e contrattacchi. La prevalenza è dei locali, che sotto l'incitamento del pubblico martellano la porta di Gradella. I laziali tuttavia si difendono bene ed è solo a tre minuti dalla fine, che essi capitolano per la seconda volta, dando la vittoria ai livornesi. Azione Capaccioli-Cattaneo il quale fugge e giunto quasi a fondo porge il pallone a Viani il quale con tiro spettacoloso batte il portierino, pur tanto bravo, dei laziali.

Continua la sicura marcia del Brescia tra i cadetti

Sonante vittoria del Padova sul Vicenza

I bianconeri udinesi vincono nettamente a Spezia mentre i giallo-blu scaligeri cedono sul proprio campo alla Lucchese

Udinese-Spezia 2-0 (1-0)

Due stoccate di d'Odorico concludono altrettante travolgenti azioni dell'attacco udinese

LA SPEZIA, 11 — *E' terminata da poco la partita tra i bianchi spezzini e i bianco-neri udinesi, e il folto pubblico che gremisce le tribune e i palchi popolari è tutto in piedi, e ben riconoscendo il valore degli ospiti, non si stanca di applaudire all'indirizzo dei vincitori. Quale miglior premio poteva esservi per i friulani, dopo una partita condotta con tanta intelligenza? La cronaca della gara dice infatti che un maggior numero di azioni sono state condotte da parte de giuocatori spezzini, ma nello stesso tempo mette in luce anche l'ordinata e precisa condotta del trapezio difensivo bianco-nero. I friulani infatti, con un portiere che ha fatto sfoggio di doti non comuni (e non sono mancati anche gli applausi a scena aperta per il guardiano Tonello) e con un Zorzi che è ritornato in tempo in isquadra per dare la sua impronta personale a tutto il giuoco, non sono mai apparsi in difficoltà. Hanno poi saputo approfittare del momento più propizio per passare all'offensiva, riuscendo a infiltrarsi tra la difesa dei bianchi e pervenire per ben due volte al successo, e tutte e due con D'Odorico, che dell'attacco è stato l'anima e che di tutti i ventidue giuocatori in campo è apparso il più a posto. Gli udinesi hanno anche beneficiato di un calcio di rigore, ma non sono stati capaci di realizzarlo, ma in questo sono stati eguagliati dagli avversari, che hanno mandato in fumo a loro volta un tiro da fermo dagli undici metri. Della squadra friulana soso meritevoli di elogio anche Barbot, Clocchiatti e Feruglio, ma anche tutti gli altri hanno ben meritato, contribuendo al successo finale. Nella compagine spezzina — squadra tipica da combattimento, ma dove la tecnica ancora scarseggia, almeno per il momento — soltanto in difesa si sono viste delle cose buone. Infatti se Farina e Persia sono apparsi sempre due duri ostacoli, l'attacco per contro ha attaccato con veemenza, ma non ha mai saputo creare l'azione irresistibile. Il solo Zugliani è apparso pericoloso.*

La partita ha inizio in perfetto orario, a forte andatura. Le azioni sono comandate dai bianchi, che sono incitati a gran voce dal loro pubblico. Al 6' lo Spezia ottiene un calcio d'angolo e al 7' un tiro saltellante di Rallo è deviato con una prodezza da Tonello, in angolo. Continua la pressione dei padroni di casa e al 15' Costa si trova nelle vicinanze della porta friulana; però sono pronti i due terzini, e l'attaccante, ostacolato nel tiro, mette in alto. Al 21' altro angolo per lo Spezia; poi si ha la prima prodezza degli ospiti. Proprio quando più si accanivano gli spezzini all'attacco, si ha un'azione improvvisa dei friulani. Tutta la linea d'attacco dei bianco-neri scende a meraviglia e un prezioso pallone viene portato sul piede di D'Odorico, quando questi si trova a pochi metri dal limite dell'area di rigore. Il centrattacco si ferma, ha un attimo d'esitazione e poi sferra un tiro formidabile. La palla va ad insaccarsi nell'angolo destro alto della rete spezzina; punte imparabile. Due minuti dopo si ripete la stessa azione e questa volta Farina per liberarsi di D'Odorico fa uso delle mani. Massima punizione che l'arbitro decreta, e lo stesso D'Odorico tira, sciupando l'occasione d'oro. L'Udinese attacca e al 39' ottiene un angolo. Al 40' è la volta dello Spezia di usufruire di un angolo. Gli undici spezzini partono in un furioso finale. In una di queste azioni, Rallo viene atterrato in area udinese. Questa volta la massima punizione è decretata contro i bianco-neri; batte Rallo, il tiro è forte, ma la palla fischia a lato.

La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo. Gli spezzini, come al solito, attaccano, ma tutte le loro azioni sono imbrigliate. Essi ai primi minuti di giuoco sciupano con Ferrari una buona occasione, ma poi Bertoli e Ferigo si fanno minacciosi con alcuni tiri verso la rete difesa da Camerario. Al 10' un potente tiro di Barbot è deviato miracolosamente in angolo dal portiere spezzino; indi è la volta di Tonello, di parare un tiro di Morosi. Al 17' lo Spezia ottiene un angolo e poi l'Udinese parte in una serie di attacchi, pervenendo al 24' a segnare un punto. Da un'azione in linea si viene a creare una mischia sotto la porta spezzina. D'Odorico è pronto a raccogliere il pallone e a spedirlo in rete con un tiro di rara potenza. Si hanno ancora disperati attacchi degli spezzini, ma gli udinesi sanno controllare mirabilmente il giuoco e terminano così vittoriosamente il difficile incontro.

UDINESE: Tonello. Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Dianti; Bertoli, Ferigo, D'Odorico, Baldassi, Del Medico.

SPEZIA: Camerario; Farina, Persia; Meregalli, Borrini, Morosi; Zugliani, Rallo, Morsenti, Ferrari, Costa.

Arbitro: Poggipollini.

Padova-Vicenza 6-1 (1-0)

I bianco-scudati ingranano perfettamente e liquidano la consorella neo-promossa — L'esperienza ha la meglio sulla giovinezza dei berici

PADOVA, 11. — *Finalmente il Padova s'è scrollato di dosso la malasorte! Già preoccupato per l'assenza delle due ali titolari, Balardini e Di Prisco, messo in allarme dalle voci d'una reale pericolosità del Vicenza, che era sceso all'Appiani con un nugolo di sostenitori ed un bagaglio di belle speranze, la squadra bianco rossa — tutta rossa per dovere d'ospitalità — ha giuocato la sua buona partita, senza barare, per quanto riguarda pure il giuoco dell'attacco, cruccio degli appassionati locali, si afferma sia stato qualcosa al di sotto di quanto aveva saputo fare in altre recenti e fortunate occasioni. Eppure la vittoria è venuta; è venuta tonda e sonora, scintillante e ammonitrice, più sudata forse di quel che non si potesse supporre, leggendo il risultato, ma egualmente meritata. Chè il Vicenza, vivendo soprattutto sulla giovanile esuberanza dei suoi molti giovani, avendo gareggiato con molto impegno ed avendo anche dato dei grattacapi alla difesa locale, ha avuto il torto — se così si può dire — di scoprirsi eccessivamente quando ad una svolta brusca della partita, poco dopo la metà della ripresa, ha tentato di colmare il già rilevante distacco. Il Padova ha parato, allora, i colpi, e, in contrattacco, con il fronte d'offesa più sgombro, ha messo a segno nell'ultimo scorcio della gara altri buoni palloni, ottenendo un bottino ben più pingue di quanto abbia effettivamente meritato.*

I berici, infatti, non meritavano una sconfitta in tali proporzioni. La squadra è pugnace ca ardente, si vale dell'irrompente Zannier, dell'infaticabile Santagiuliana, degli abili Rossi, Suppi e Zanollo, volendo citare i migliori, all'attacco, per dare consistenza al suo giuoco, che spesso spumeggia ma che, sezionandolo, appare anche troppo di sovente privo di sostanza tecnica. E' squadra che brucia a fiammate, non a fuoco lento, unità che, se l'azzecca, è capace di cogliere anche il risultato clamoroso, sebbene non sembri destinata a seguire le orme delle squadre più titolate nella categoria dei cadetti. Male per essa, poi, aver avuti in più, un Mucci in giornata poco felice. Il giovane portiere, infatti, si è lasciato sorprendere da almeno un paio di palloni docili. Camolese, anche se un pò lento, ha offerto alla squadra tutta la sua esperienza e la sua classe ancora intatta.

Il Padova, nell'improvvisata edizione della linea attaccante, ha fatto quanto di meglio poteva per farsi vedere. Ha avuto il suo esordio Rocco; l'azzurro triestino ha bisogno ancora di lavorare, e non poco; tuttavia impegnandosi con lodevole volere, ha saputo dare ordine al reparto ed ha detto chiaramente che, quando sarà a posto, si renderà ancor più prezioso alla sua nuova squadra. Molto bene Di Prisco al centro della linea; un pò in ombra Cassani. Pavan, in un ruolo insolito, se l'è cavata alla meno peggio, mentre Formentin, guardato a vista da Camolese, ha pure saputo sfruttare alcuni buoni palloni, ottenendo anche una rete e porgendo palloni perfetti a Di Prisco.

Il rimanente della squadra ha giocato come sempre, meritandosi ogni lode. Bortoletti, Zannier e Bonizzoni sono ancora una volta apparsi brillantissimi; e bene anche Villa e Chinol.

Il campo Appiani è stipato e festante, si calcola che gli spettatori raggiungano la bella cifra di ottomila. Il giuoco però non corrisponde all'attesa; le due squadre si destreggiano in attacchi e contrattacchi, quasi tutti di scarsa consistenza tecnica. Più ardito ed aggressivo, anzi appare proprio il Vicenza. Registriamo due angoli per il Padova ed uno per gli ospiti. Al 43' su punizione di Bortoletti, Di Prisco raccoglie e rovescia a rete.

Nella ripresa il Vicenza schiera come segue il reparto d'attacco: Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.

I locali appaiono più sciolti e pronti all'attacco. Al 10' punizione battuta da Chinol; Di Prisco devia di testa e Formentin, accorso in tempo, batte per la seconda volta Mucci. Il Padova è ora lanciato e dopo qualche buona controffensiva dei berici, ben contenuta, mette a segno, con Rocco, il terzo pallone, che è apparso parabile. Il Vicenza si scuote e attraversa i suoi migliori momenti; dopo due calci d'angolo per il Padova e un paio ai Rossi, Marchetti riesce, al 31' ad accorciare le distanze. Ancora pericoli per la rete di Diamanti. Al 38' però Cassani segna per la quarta volta e il Vicenza crolla. Al 42' Di Prisco, su passaggio di Formentin, segna al volo la più bella rete della giornata; infine, poco dopo, per grave fallo di Zannier, l'arbitro concede al Padova un rigore trasformato da Rocco.

Arbitro Bellè.

PADOVA: *Diamanti, Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa, Formentin, Cassani, Di Prisco, Rocco, Pavan.*

VICENZA: *Mucci, Foscarin, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese, Marchetti, Barbon, Suppi, Rossi e Zanollo.*

Lucchese-Verona 1-0 (0-0)

I toscani piegano gli scaligeri
Altra edizione del sistema che delude

VERONA, 11. — Anche quest'anno la Lucchese è riuscita a spuntarla allo Stadio Comunale ma questa volta la squadra blu-gialla non meritava certo di uscire battuta. Non che dovesse premiarla la vittoria, ma sarebbe stata sentenza equa la divisione dei punti.

Frequenti furono le occasioni che gli attaccanti scaligeri ebbero a portata di mano per sanzionare con un risalto tangibile la indiscussa superiorità marcata nel primo tempo, ma la palla mai è riuscita ad infilare il rettangolo della rete. Una volta, ma questo nel secondo tempo, c'è stato anche l'angolino dei pali a respingere il tiro, come c'è stata la testa del portiere che è venuta, proprio nelle ultime battute ad interrompere la traiettoria del pallone che Facchin aveva indirizzato in rete. Ogni sforzo è stato inutile, la casa della Lucchese sembrava stregata ed il risultato è, che i veronesi non sono riusciti a violarla.

Di contro i toscani hanno da recriminare su un rigore non concesso nel primo tempo, per noi abbastanza evidente, e per una rete annullata nella ripresa, rete che sembrava aver tutte le prerogative della regolarità. Il punto della vittoria è stato segnato da Coppa su calcio di rigore, dopo un fallo commesso ai danni di Borrini su un'azione d'angolo; Rabelli aveva anche parato il tiro ma la violenza della cannonata gli ha fatto sgusciare di mano la palla che è inevitabilmente finita in rete.

Abbiamo ieri visto il Verona adottare il sistema del Genova, con il centro mediano fra i terzini, ma l'esperimento non ci ha eccessivamente convinti, a parte il risultato finale Formenti, perno della squadra, è un elemento che imprime slancio al settore d'attacco e lì, pur adattandosi ottimamente i suoi mezzi, ci ha dato l'impressione di essere eccessivamente sacrificato. Preferiremmo il ritorno al vecchio sistema anche se l'esperimento può esser stato consigliato dalla necessità di rinforzare la linea dei terzini ove Foletto, pur migliorando, non riesce a convincere pienamente per l'imprecisione delle sue respinte. Rabelli ha fornito un'ottima prova ed ha bloccato alcuni tiri quanto mai insidiosi: sul rigore ha fatto tutto quello che era possibile fare. All'attacco abbiamo visto un Zanetti controllatissimo e raramente gli è riuscito di eludere la guardia. Conti è stato molto impreciso nel tiro mentre Facchin va migliorando. Onesto il lavoro dei due interni con un Grolli che però ha difettato anche lui nel tiro a rete.

La Lucchese ha un trapezio difensivo con i fiocchi. La mediana è la spina dorsale della squadra e pur nel ritmo tiratissimo della partita non ha mai avuto un attimo di rallentamento. Tra i terzini ha fatto eccellenti cose il piccolo Pandolfi. All'attacco sono emerse le ali, specie Copap sembra pericoloso per la sua irruenza e la sua decisione.

Dopo che i nero-azzurri hanno battuto il calcio d'inizio sono i veronesi a prendere la iniziativa del gioco e la difesa lucchese è chiamata ad un lavoro improbo tanto che al 7' non può evitare il primo calcio d'angolo; tre minuti dopo su passaggio di Zanetti, Conti chiama all'opera Monti che devia ancora in angolo, poi su un'altra azione blu-gialla, combinata da Grolli, Bedosti e Zanetti, è Coziz che salva in angolo quando Monti era a terra. Al 13' è invece l'attacco toscano che sbaglia una favorevole occasione avendo Coppa sparato troppo alto.

E' sempre il Verona il più pericoloso, con un gioco il cui ritmo è velocissimo. Al 22' quarto calcio d'angolo contro la Lucchese ma i locali non riescono a far breccia; per poco non sono invece gli ospiti che colgono il punto su un'azione di contropiede, portata avanti da Borrini che viene atterrato in piena area di rigore. Ma l'arbitro, che è di manica piuttosto larga, lascia correre. Verso la mezz'ora le azioni si bilanciano ma i pericoli più seri li corre la rete di Monti che al 34' deve ad un'uscita coraggiosa il salvataggio della propria casa. Al 40' è Zanetti che si lascia sfuggire un'occasione d'oro mettendo a lato un bel passaggio di Conti. Rabelli blocca poi bene un forte tiro di Turchi; una fucilata di Grolli è troppo alta e Monti riesce a bloccare una rovesciata di Zanetti.

Il ritmo del primo tempo sembra debba esser scontato nel secondo, perchè l'inizio della ripresa va piuttosto al rallentatore, ma poi il tono della contesa aumenta e si riprende con azioni volanti da un campo all'altro. Ancora una certa preponderanza del Verona che vede sfumare l'occasione propizia al 16', quando una rovesciata di Zanetti su traversone di Conti, viene respinta dall'angolo della casa lucchese. Poi i rosso-neri serrano sotto: beneficiano del primo angolo, mettono in serio pericolo la porta di Rabelli al 20' e per poco al 29' non segnano. Un traversone di Coppa è raccolto di testa da Borrini, Rabelli riesce ad alzare in angolo. Su quest'angolo si ha l'azione che è costata il rigore al Verona. Coppa ha segnato al 30'. Il successo sprona gli ospiti che segnano un'altra rete con Coppa al 35' ma l'arbitro l'annulla; poi sulla reazione veronese i toscani subiscono il quinto calcio d'angolo. ma reti non ne vengono e più non ne verranno nonostante il disperato finale dei locali.

LUCCHESE: Monti; Cozzi, Pandolfi; Puccini, Turchi, Azzimonti; Coppa, Marchini, Borrini, Zandali, Capra.

VERONA: Rabelli; Foletto, Pincelli; Sabaini, Formenti, Andreis; Conti, Bedosti, Zanetti, Grolli, Facchin.

Arbitro: Savio di Torino.

I bianchi sbagliano un rigore

Macerata-Pro Vercelli 2-1 (1-0)

MACERATA, 11 — I maceratesi hanno ottenuto una bella e meritata vittoria contro gli atleti vercellesi, che si sono mostrati stranamente slegati e inconcludenti. Prova ne sia che anche un rigore le bianche casacche hanno trovato mezzo di sbagliare, e precisamente al 1' del secondo tempo, quando cioè avrebbero potuto facilmente far capovolgere, o, se non altro, sistemare bene le sorti della partita.

Dopo azioni alterne, Milli perviene al successo per la propria squadra, al 31', con un seco tiro rasoterra. Nella ripresa, dopo l'episodio del rigore, sbagliato da Salati, al 1' Milli ripete la prodezza del primo tempo aumentando il vantaggio per i propri colori. I vercellesi si mettono troppo tardi di puntiglio e al 32' Castigliano diminuisce la svantaggio. Vana è poi la pressione continua degli ospiti per pervenire al pareggio. Spettatori 4500 circa.

Arbitro: Rizzo.

Netta superiorità delle rondinelle

Brescia-Fanfulla 2-1 (1-1)

LODI, 11 — Ancora una volta le rondinelle bresciane hanno colto una vittoria. Il successo è stato tanto più convincente, quanto ottenuto contro una squadra che ha dimostrato spesso la propria vitalità e la propria passione.

Dopo azioni alterne, il primo punto viene al 27', per merito di Moretti che di testa viola la rete fanfullina. I lodigiani reagiscono e al 36' Sichel pareggia su passaggio di Subinaghi. Nella ripresa i bresciani attaccano ancora e al 15' Palumbo, su punizione, ottiene il punto che dovrà essere quello della vittoria. Nella reazione lodigiana, Scaramelli, al 35', viene espulso. Spettatori 5000.

Arbitro: Forni.

I liguri in giornata di vena

Savona-Anconitana 4-0 (2-0)

SAVONA, 11. — Indubbiamente neppure i più accesi sostenitori della compagine ligure sognavano tanto convincente ed abbondante vittoria della loro squadra sulla veloce forte formazione dorica. Pure la vittoria è venuta, netta, chiara, inequivocabile. Per tutta la durata dell'incontro i savonesi hanno attaccato, stringendo i dorici in una morsa di ferro, che non ha permesso loro alcun movimento.

Il primo punto è venuto al 9' su rigore; Tomasi è stato atterrato in area e l'arbitro ha concesso la massima punizione. Bodini ha tirato ed ha segnato, ma l'arbitro inspiegabilmente ha fatto ripetere il tiro, e Bodini ha segnato, questa volta sul serio. Il secondo punto è venuto al 21' per merito di Piana. Nella ripresa il punteggio è stato aumentato da Traversa, al 9', su tiro di punizione e al 42' da Vaschetto. Spettatori 5000. Arbitro Rosso.

Tenace difesa dei pisani

Modena Pisa 1-0 (1-0)

MODENA, 11. — Nel corso di una combattuta, emozionante partita, i canarini hanno colto una bella vittoria, anche se di misura, contro la tenace squadra pisana, che ha opposto strenua resistenza ed ha tirato coi denti per uscire dal campo imbattuta. Il punto della vittoria è stato segnato al 17' da Sentimenti III, che ha concluso con un secco tiro in rete una bella azione condotta da tutta la linea modenese. Al 20' un altro punto è stato annullato, il che avrebbe portato a due lo svantaggio pisano. Cinque angoli sono stati tirati contro il Pisa, ed uno solo contro il Modena. Spettatori 6000. Arbitro Foy.

Ha vinto la squadra più tenace

Liguria Alessandria 2-1 (1-0)

GENOVA, 11. — Battaglia grossa è stata quella che si è svolta ieri sul terreno del Liguria, fra due squadre che danno sempre vita a incontri combattuti. Ha vinto la squadra più omogenea, più tenace, quella che in definitiva ha potuto contare su una maggiore attrezzatura. Tutta la prima metà del primo tempo è trascorsa con azioni alterne, poi, il Liguria è passato all'attacco, e al 35' Celoria ha ottenuto il primo punto. Nella ripresa Bollano ha aumentato il punteggio, al 17', su azione in linea. I grigi hanno reagito e al 35' Foglia ha diminuito la distanza. Ma il pareggio non è venuto. Spettatori 5000. Arbitro Cardani.

Strenua difesa degli emiliani

Siena-Reggiana 0-0

SIENA, 11 — Non molte emozioni hanno goduto gli spettatori di questa partita, che si è conclusa a reti inviolate, con grande disappunto dei sostenitori della formazione toscana, che speravano di assistere ad un trionfo dei loro beniamini. I reggiani hanno bene resistito ed hanno saputo mettere in serio pericolo la rete avversaria, per tutto il primo tempo. Nella ripresa sono stati i toscani a rendersi pericolosi, risentendo però dell'assenza in campo del centrattacco titolare. Sono stati battuti cinque calci d'angolo a favore della Reggiana e tre per il Siena. Spettatori 4000.

Arbitro: Ciamberlini.

CICLISMO

L'attività nel Veneto durante l'anno XVIII

L'anno sportivo chiuso al 28 ottobre dell'anno XVIII, nonostante la particolare situazione di emergenza, ha segnato un bilancio che può ritenersi soddisfacente. Dai dati che più sotto vengono esposti si potrà rilevare l'intensa attività svolta in tutte le provincie, mercè l'intesa perfetta dei dirigenti e la passione dei gregari.

I corridori tesserati nell'anno XVIII furono 385, suddivisi nelle seguenti categorie: 28 indipendenti, 124 dilettanti, 200 allievi, 10 veterani, 20 ufficiali di gara, 1 1 corridore debuttante, 1 massaggiatore, 1 meccanico.

Questo baldo plotone di giovani promesse, inquadrato in 22 società, diede vita a 117 manifestazioni così ripartite: 19 gare per indipendenti e dilettanti, 6 gare per dilettanti, 26 per allievi, 7 per dopolavoristi, 9 riunioni in pista, 9 gare ciclo-campestri, 7 gara veterani, 3 gare sociali, 37 gare per giovani fascisti.

Le corse su strada totalizzarono km. 10.530 e videro alla partenza complessivamente 4680 concorrenti.

Nella rassegna del movimento regionale, si deve ricordare il prezioso contributo portato dai comandi federali, i quali meritano un particolare elogio per aver saputo inquadrare nel ciclismo veneto 511 atleti i quali hanno molto bene contribuito al complesso della attività.

A compendio dell'attività svolta nell'anno XVIII, ecco l'elenco dei vincitori delle principali gare:

Calligaro Rino della Gil di Buia (Udine), vincitore del campionato regionale ciclo-campestre;

Bianchini Angelo, della S.C. Aquilotti Veronesi di Verona, vincitore del campionato veneto allievi;

Meneghetti Renato, della U. C. Trevigiani, vincitore del campionato regionale dilettanti;

Ferruglio Egidio, della U.C. Sandanielesi di S. Daniele del Friuli, vincitore del campionato regionale in salita;

Squadra della Unione ciclisti trevigiani, composta da Garenal, Talamo, Luca e Peccolo, vincitrice della eliminatoria regionale della «Coppa Italia» alla media di km. 39.284.

Particolare menzione meritano: il «Pedale Vicentino» il quale, mercè l'appoggio del Comitato provinciale del C.O.N.I. ha organizzato in modo encomiabile la prova di campionato italiano degli allievi.

la Soc. Ciclisti Padovani, con la superba prima edizione della «Padova-Bolzano»;

la Unione Ciclisti Trevigiani, per le continue prove di passione della organizzazione impeccabile della eliminatoria della «Coppa Italia»;

l'Associazione Ciclistica Schio, organizzatrice dalla ormai classica Schio-Pasubio»;

il Dopolavoro Ferroviario di Venezia e di Vicenza, la Soc. Cicl. Scorzè la Soc. Ciclistica Pedale Veneziano di Venezia, l'Unione Cicl. Sandanielesi di S. Daniele del Friuli, e la Soc. Cclisti Veneziano, per aver tenuto fede al consueto programma di attività ciclistica.

Nel ricordare società e atleti, non si può dimenticare la massa degli appassionati dirigenti, poichè se i risultati ottenuti sono una prova tangibile di una grande passione il merito spetta anche a loro.

Il Giro ciclistico della provincia di Milano

I dilettanti Magni-Ortelli

soffiano in pista la vittoria alla coppia Bartali-Favalli

MILANO, 11. — Il settimo giro della provincia di Milano, la corsa a coppie, che chiude l'annata ciclistica su strada, ha offerto quest'anno un colpo di scena veramente inaspettato: il pronostico aveva indicato chiaramente i favoriti in Bartali e Favalli, i quali avrebbero dovuto segnare per la terza volta il loro nome nell'albo d'oro di questa corsa, che, a buon diritto, va annoverata fra le interessanti, avvincenti prove del calendario ciclistico. Una corsa che davvero ha raggiunto il vertice della classicità ed ha sempre ottenuto nelle passate edizioni, un immenso successo, appassionando le masse del lodigiano e del codognese, toccate dalla gara.

La coppia Bartali-Favalli ha vinto, è vero, la prova più importante quella cioè a cronometro su strada, e logicamente avrebbe potuto puntare senz'altro alla vittoria finale. Ma le prove su pista, disputate al velodromo Vigorelli, a cronometro e all'australiana, hanno dato agio alle coppie più giovani e più fresche, e cioè a Magni-Ortelli e a Bailo-uccotti, di prevalere. E difatti, per la prima volta da quando si corre il Giro della provincia di Milano, la vittoria finale è andata non alla coppia che ha vinto su strada, ma a quella che nelle prove così dette supplementari, su pista, ha totalizzato il maggior numero di punti.

I dilettanti Magni F. e Ortelli hanno preceduto in classifica Bartali-Favalli per un punto e mezzo. Distacco minimo, d'accordo, ma che indica chiaramente come nel ciclismo nazionale esistano dei giovani capaci di sconvolgere il pronostico e di pervenire alle più belle affermazioni. Magni-Fiorenzo e Ortelli Vito hanno corso giudiziosamente su strada; si sono buttati nella lotta col cuore fiero, consci della loro forza, della loro capacità, e più che mai disposti a gareggiare, senza alcuna soggezione, a pari a pari coi campioni favoriti. Giunti secondi a 2' 32'' da Bartali-Favalli, sono balzati al primo posto, dopo le prove su pista. La vittoria ha premiato due giovani che certamente avranno modo ancora di far parlare di sè nella prossima stagione ciclistica.

Bartali-Favalli, che nella corsa a cronometro su strada hanno riconfermato le loro eccellenti doti di passisti, hanno deluso su pista, soccombendo inspiegabilmente (forse la fatica deve essersi fatta sentire, dopo di essersi troppo prodigati) in quelle due prove che avrebbero dovuto consolidare il loro vantaggio. Al terzo posto sono finiti Bailo-Zuccotti i quali hanno dato prova di coraggio e di resistenza. Regolare la corsa di Bini-Leoni. Sfortunato Coppi, il quale, a pochi metri dalla partenza, è caduto, spezzando una ruota e perdendo cinque minuti preziosi. Senza questo incidente Coppi-Ricci sarebbero indubbiamente giunti coi primissimi al traguardo. Valetti-Cinelli, forse non nella loro migliore giornata, sono stati inferiori all'attesa.

Undici coppie prendono il via a S. Giuliano milanese. Del Cancia, assente, è sostituito da Balli. Alle 12 precise la bandierina viene abbassata per la coppia Magni-Ortelli; dopo cinque minuti partono Coppi-Ricci e con questo intervallo, le altre coppie iscritte, nel seguente ordine: Balli-Scappini, Bartali-Favalli, Bailo-Zuccotti, Saponetti-Rimoldi, Rosetti-Ferrari, Bini-Leoni, Romanatti-Servadei, Valetti-Cinelli e Canavesi-Introzi.

In una curva dopo la partenza di Coppi-Ricci, avviene al vincitore del Giro d'Italia l'incidente già segnalato, che comprometterà irrimediabilmente la corsa dei due rosso-verdi. Subito dopo Melegnano-Balli si ritira e Scappini procede da solo. Pure a Melegnano Canavesi registrerà una foratura. Il tempo nella bassa pianura milanese è discreto: qualche velo di nebbia e un freddolino non certo gradito ai corridori si deve registrare. A Lodi, dopo km. 19,600, i valori in campo si delineano: Bartali-Favalli sono in testa. Il percorso è stato compiuto in 29'33', alla media di km. 39,787. Vengono poi Magni-Ortelli, in 29'56'' (media km. 39,287), Valetti-Cinelli in 30'9'', (media km. 38,987), Canavesi-Introzzi in 30'38'' 4 quinti, (media km. 38,373), Romanatti-Servadei in 30'37'' 2 quinti (km. 38,194), Bailo-Zuccotti, in 30'55'' 4 quinti (km. 38,022), Rimoldi-Saponetti in 30'59'' 4 quinti, (km. 37,941), Bini- Leoni in 31'8'' Rossetti-Ferrari in 31'19'', Coppi-Ricci in 35'56'' 4 quinti.

Fra Lodi e Codogno rinvengono forte Bini e Leoni, mentre cedono terreno Canavesi e Introzzi. I passaggi da Codogno, km. 45,600, avvengono nell'ordine seguente: Bartali-Favalli guidano la classifica in ore 1.3'27'', Magni-Ortelli in 1.4'10'', Valetti-Cinelli in 1.4'29'', Bini-Leoni 1.5'7'', Romanatti-Servadei 1.5'8'', Rimolgi-Saponetti 1.5'16'', Bailo-Zuccotti 1.5'17'', Canavesi-Introzzi 1.6'3'', Coppi-Ricci, 1.9'28''. Questi ultimi con ammirevole coraggio spingono a forte andatura cercando di annullare il più possibile lo svantaggio iniziale. Le coppie di testa procedono speditamente, per nulla disposte a cedere. Fa meraviglia la gara dei dilettanti Magni e Ortelli, che pedalano con facilità e compostezza.

A S. Angelo Lodigiano (chilometri 78,900) i passaggi sono i seguenti: Bartali-Favalli sono sempre primi in ore 1.54'22'': seguono quindi Magni-Ortelli ore 1.56'16'', Bini-Leoni 1.56'45'', Bailo-Zuccotti 1.57'22'', Valetti-Cinelli 1.57'31'', Rimoldi-Saponetti 1.58'57'', Canavesi-Introzzi ore 1.59'37'', Coppi-Ricci 2.0'32'', Rossetti-Ferrari 2.1'40''. Romanatti-Servadei 2.1'59''. Servadei ha lamento la rottura di qualche raggio della ruota posteriore e l'incidente giustifica il ritardo.

Mentre si avvantaggiano Bini-Leoni e Bailo-Romanatti, la coppia formata da Valetti e Cinelli causa il ritmo vertiginoso della gara perde terreno. Da S. Angelo al traguardo, nei km. 42 finali, Bailo e Zuccotti attaccano a fondo, mentre Coppi e Ricci spingono a tutta forza nella speranza di terminare con onore la corsa per loro così sfortunata.

L'arrivo al Vigorelli avviene nel seguente ordine: 1. Bartali-Favalli, ore 2.55'1'', media km. 41.673; 2. Magni-Ortelli, 2.55'33''; 3. Bailo-Zuccotti, 2.56'46''; 4. Bini-Leoni, 2.57'44''; 5. Coppi-Ricci, 2.59'31''; 6. Valetti-Cinelli, 7. Rimoldi-Saponetti; 8. Canavesi-Introzzi; 9. Romanatti Servadei; 10. Rossetti-Ferrari.

Hanno avuto luogo quindi le gare supplementari su pista, che hanno dati i seguenti risultati:

Gara a cronometro: 1. Magni-Ortelli, tempo 53'' 2 quinti e Bini-Leoni (stesso tempo); 3. Bailo-Zuccotti, 54'' 4. Bartali-Favalli, 55' 3 quinti.

Australiana giri 10: 1. Magni-Ortelli, tempo 5' 8'' alla media di km. 46.753; 2. Bailo-Zuccotti, a 20 metri; 3. Bini-Leoni e Bartali-Favalli, eliminati.

Classifica generale: 1. Magni-Ortelli, punti 39 e mezzo; 2. Bartali-Favalli p. 30; 3. Bailo-Zuccotti p. 33; 4. Bini-Leoni, p. 29 e mezzo; 5. Coppi-Ricci, 6. Valetti-Cinelli, 7. Rimoldi-Saponetti; 8. Canavesi-Introzzi; 9. Romanatti-Servadei; 10. Rossetti-Ferrari.

La riunione d'attesa

In attesa dell'arrivo dei concorrenti al giro, si sono svolte alcune gare che hanno segnato la vittoria di Astolfi nell'incontro di velocità riservato ai professionisti e di Giorgetti in quello dietro moto leggere, in preparazione dell'incontro Italia-Germania. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Nervi, 2. Vasco Gilardi, 3. Scrivanti, 4. Guglielmetti. Ultimi 200 metri in 12'' un quinto.

Gara a vantaggi allievi: 1. Barbetta, 2. Grancini, 3. Mambri, 4 Corti.

Metri 500 a cronometro con partenza lanciata per dilettanti: 1. Nervi in 31'' 4 quinti; 2. Vasco Gilardi in 32'' 1 quinto; 3. Scrivanti in 35'' 2 quinti; 4. Musocchi in 33'' 3 quinti.

Inseguimento a squadre dilettanti: 1. La squadra formata da Biondi, Marini, Morigi, Guglielmetti in 4' 52'' 3 quinti alla media di km. 49.214; 2. squadra formata da Conti, Recalcati, Bosoni, Marelli.

Km. 25 dietro moto-leggere: 1. Giorgetti (Ciprossi) che compie i 25 km. in 21'45'' alla media di km. 68.950; 2. Olmo (Albertazzi) a 20 metri; 3. Guerra (Cocchi) a 400 metri; 4. Mutti (Scotti) a 600 metri; 5. Ghilardi (Pagani) a 950 metri. Ritirato: Bovet (Giordani).

Velocità professionisti: Dopo prove a tre, la classifica finale risulta la seguente: 1. Astolfi punti 10; 2. Pola p. 9; 3. Bergoni p. 8; 4. Rigoni p. 7.

Raffoni vince a Bologna il Gran Premio Pasquali

BOLOGNA, 11. — Indipendenti e dilettanti hanno corso la gara intitolata al pioniere bolognese del ciclismo Luigi Pasquali e che ha chiuso la stagione ciclistica dell'Emilia. La prova è stata veloce e si è risolta in volata da un gruppo di 10 corridori dominati dal forlivese Raffoni.

1. Raffoni Alcide (Gil Forlì) che compie il percorso di Km. 135 in ore 5,51 media Km. 34,464; 2. Feruglio (S. C. San Daniele Friuli); 3. Bossi (A. C. Prato); 4. Bresi (A. C. Prato); 5. Kosir (D. L. Ferr Trieste).

Mirco Tiepolo vince la gara di Scorzè

SCORZE', 11. — La Ciclistica di Scorzè, a chiusura dell'anno sportivo 1940, ha fatto svolgere ieri il proprio campionato sociale su strada, km. 50, giunto alla 17.a edizione. Il percorso comprendeva il giro: Scorzè, Crosarone, Capitelmozzo, Moniego, e Scorzè da ripetersi 5 volte. Dei tredici corridori iscritti sei se ne sono presentati alla partenza, fra i quali i tre migliori allievi della giornata: Zagagnin, Tiepolo e Vanin.

Nel primo giro compiuto in 16' è primo Tiepolo seguito da Michieli, indi a ridosso Zagagnin, Vanin, e poco distante Pagnocca. Il secondo giro compiuto in 17' vede ancora primo Tiepolo seguito da Zagagnin, indi Vanin, Michieli e Pagnocca. Al terzo, al quarto e al quinto giro sarebbe transitato primo Vanin, ma in seguito ad una infrazione commessa, viene retrocesso al terzo.

All'ultimo giro (punteggio doppio) Zagagnin ha la meglio su Tiepolo per una gomma.

La classifica risulta la seguente: 1. Tiepolo Mirco in ore 1, 18' media km. 35, con punti 15; 2. Zagagnin Nestore, p. 14; 3. Vanin Giuseppe p. 12; 4. Pagnocca

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

Lo Schio vittorioso sulla Pro Gorizia

rimane solo al comando a pieno punteggio

I sandonatesi tornano imbattuti da Rovigo e la Ponziana costringe alla divisione dei punti il Mestre - Il Belluno ottiene la sua prima vittoria ai danni dell'Ampelea

Rovigo-San Donà 1-1 (0-1)

I sandonatesi si portano in vantaggio ma sono raggiunti dai rodigini

ROVIGO, 11 — I bianchi del San Donà di Piave puntavano evidentemente sulla vittoria: erano convinti di fare un buon bottino, valendosi della loro proverbiale combattività, e non credevano quindi di concluderla alla pari. L'undici granata era preparatissimo e dopo l'immeritata sconfitta subita a Trieste, era deciso a rifarsi e la vittoria sarebbe stata sua se il calcio di rigore, tirato da Coppola al 31' del primo tempo, non fosse stato battuto molto piano dando così modo a Fincato mossosi anzitempo di parare. Il Rovigo ha svolto un bellissimo incontro dimostrandosi superiore agli ospiti per numero di attacchi dalla metà del primo tempo sino alla fine della partita, mentre i primi minuti di gioco sono stati a favore dei sandonatesi. Dinanzi ad una squadra vivace e bene impostata come si è dimostrato il Rovigo, il S. Donà non è riuscito a svolgere il suo sistema di gioco. Costretto nel secondo tempo ad una strenua difesa tentava di sorprendere i locali con improvvisi contrattacchi appoggiati prevalentemente sull'ala sinistra, senza però riuscire a battere la vigile difesa rodigina. Del Rovigo, privo di Appiani e di Sabbatini, i migliori sono stati Dalla Torre, Polo, Andrioli, Alberghini e Ballarin. Nelle file degli ospiti ottimi Prendato, Gavagnin, Silvestri ed il portiere Fincato.

Oltre duemila persone sono presenti in campo. Giornata piena di sole e terreno ottimo. E' presente pure il Federale, ed altre autorità. Palla agli ospiti, che subito in partenza attaccano vivacemente. Al 3' calcio di punizione contro gli ospiti che Ravenna tira alto. Tre minuti dopo calcio di punizione contro il Rovigo e Silvestri su passaggio di Tomasso sorpassa la traversa. Per un minuto, al 16', Prendato esce contuso dal campo. Al 31' si ha il calcio di rigore a favore del Rovigo. La palla sta per essere diretta verso la rete di Fincato da Dalla Torre e Silvestri per salvare commette il fallo. L'arbitro concede il rigore. Tira lentamente Coppola, e Fincato para. Malgrado il portiere si sia mosso il tiro non viene ripetuto. Il Rovigo parte deciso all'attacco, ma al 34' Benvenuti segna per il San Donà su passaggio di Prendato che ha superato i terzini. Al 37' punizione contro gli ospiti, e Ballarin manda alto. Il giuoco da parte del San Donà diventa energico. La fine del primo tempo vede una bella parata di Fincato su tiro di punizione.

All'inizio della ripresa il Rovigo prende quota e mette in serio pericolo la rete degli ospiti, i quali continuano a giocare sempre più energicamente. Al 4' Ballarin tira alto, ed al 10' Ceciliato sbaglia bersaglio da pochi metri. Al 18' Dalla Torre, avuta la palla da una mischia, non riesce ad insaccarla nella rete ospite. Al 26' angolo contro gli ospiti. Al 23' altro sciupato tiro di Dalla Torre. Al 25' si ha il pareggio. Azione sulla sinistra e Coppola mette in rete. Al 28' altro violento tiro di Dalla Torre che sfiora la traversa. Al 32' e 35' due calci d'angolo contro gli ospiti. Poi il gioco viene un po' rallentato da entrambe le squadre, provate forse dalla fatica, ed un minuto e mezzo prima l'arbitro fischia la fine.

ROVIGO. Zagagnoni; Longo, Ballarin; Amadori, Ravenna, Alberghini; Ceciliato, Andrioli, Coppola, Polo, Dalla Torre.

SAN DONA' DI PIAVE: Fincato; Silvestri, Zotti; Forlador, Martinelli, Gavagnin; Prendato, Benvenuti, Tomasso, Ferrari, Avon.

Arbitro: Vittori.

Marzotto-Fiumana 2-1 (1-0)

In una combattuta partita i padroni di casa dominano la quadrata compagine fiumana

VALDAGNO, 11 — L'atteso incontro con i granata fiumani, che alla vigilia rappresentava una grossa difficoltà per il Marzotto, si è risolto, dopo un'accanita lotta, a suo favore. La battaglia, che non ha avuto un ottimo di sosta, si è conchiusa sul termine del gioco per merito di Cozzarin, su azione impetuosa e travolgente dell'attacco valdagnese, quando ormai anche la ultima speranza di successo era svanita.

Il Marzotto, per quanto non in giornata felice, si è mantenuto in quota costante di leggera prevalenza, sfoggiando il maggior numero di azioni, le quali però non ebbero esito concreto per la solida e strenua difesa degli ospiti, che hanno nel sestetto difensivo il punto forte. Al 32', Corponi segnava la prima rete pel Valdagno; il Marzotto non ha sfoggiato il suo normale brillante repertorio di gioco, ma è doveroso rilevare che quando ingranava perfettamente e pareva entrare nella sua fase migliore, ha subito un contraccolpo, dovuto ad un immeritato calcio di rigore che ha dato ai fiumani il pareggio.

Il fatto si è svolto così: al 12' della ripresa il mezzo destro Volch dava il la ad una ben congegnata azione fiumana; la palla viaggia dal settore destro al centro dove Quaresima aspettava, intercettava però il locale Abeni il quale apprestandosi alla girata veniva travolto dal centro mediano Loich; interviene prontamente l'arbitro che con somma meraviglia di tutti i giocatori (fiumani e valdagnesi) indica il disco famoso. Le proteste non valgono a nulla. Volch segna imparabilmente. Il Marzotto parte ancora all'offensiva, difettando di slandio e prontezza: un fallo evidentissimo ai danni di Moretto, sempre nella famosa area, non viene rilevato, ed altri falli si susseguono fino a che si giunge alla fine con l'insperato punto della vittoria che, come già è stato detto, fu merito di Cozzarin. Dei locali, ottimi come sempre Cozzarin e Bottazzi e generoso il comportamento degli altri. Della Fiumana il non più giovane Volch emerge su tutti per i suoi saggi spunti all'attacco e anche in difesa, dove il lavoro è svolto con chiarezza e calma e sopratutto con decisione. Il giovane Quaresima, per quanto poco impiegato, ha rivelato velocità e prontezza; le sue puntate sono state più volte pericolosissime. Il portiere Da Pretto, seppure non impegnato a fondo, ha salvato non poche occasioni. Pubblico numeroso.

MARZOTTO: Cattato; Desinan, Bottazzi; Faggion II, Abeni, Mestroni; Cozzarin, Piovesan, Corponi, Faggion I, Moretto.

FIUMANA: Dapretto; Tiblas, Maras; Sepich, Loich, Hervatin; Leone, Volch, Quaresima, Gambelli, Lipizer. Arbitro: Pizzato.

La classifica non dice tutto

Ferrara Pieris 2-1 (2-1)

FERRARA, 10. — Una partita, quella di ieri, che tutti consideravano di ordinaria amministrazione e, per poco, non provocava molte delusioni agli sportivi ferraresi, presenti in numero assai rilevante, al campo sportivo del Littorio.

La posizione del Pieris la denunciava come una unità per nulla pericolosa; sul campo però i granata sono apparsi sotto altra luce. Compagine svelta, gioco sbrigativo: difetta forse nella fase decisiva dell'azione, ma è capace di imbrogliare le carte anche ad avversari forti.

Le prime battute sono state, infatti, degli ospiti. I granata riuscivano a mantenere il gioco nell'area ferrarese e, senza apparire del tutto pericolosi, tenevano fermo il Ferrara. Solo dopo un quarto d'ora i bianco neri potevano distendersi con più agio, manovrando nell'area degli ospiti. E allora qualche cosa di discreto si è cominciato a vedere. Lanzone ha passato al centro bei palloni e Barbi e Capone hanno tentato la via della rete avversaria. In una di queste azioni Capone era pronto sul pallone passatogli da Lanzone e mandava in fondo alla rete, esattamente al 15.

Pronta reazione degli ospiti che ottengono un calcio d'angolo al 22' ricambiato al 25'. Sul tiro di questo, s'è formato un po' di confusione davanti a Zotti ed anche un netto fallo di mano non rilevato dall'arbitro. Altro bel tiro di Zennaro bloccato a terra da Zotti e poi la rete per il Pieris al 31'. E' stato, questo, un bel regalo per gli ospiti: Burlini tira una punizione da circa 40 metri in direzione della rete ferrarese. Polett, che avrebbe potuto bloccare con tutta facilità, tocca di pugno ed il pallone gli ruzzola dietro le spalle. Disappunto fra i giocatori e fra il pubblico. La squadra è incitata e, nonostante l'energico comportamento dei granata, ottiene il secondo punto con Barbi, che invia in rete un pallone passatogli da Villotti, al 37'.

La partita non ha più storia da questo momento. Il gioco ferrarese si fa fiacco e gli ospiti, da parte loro, insistono ed attaccano senza concludere nulla. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco il Pieris è tutto proteso all'attacco e la difesa ferrarese deve intervenire spesso a rompere le azioni. Una nuova incertezza di Poletti, ieri in cattiva giornata, tiene sospeso, per un attimo, il fiato agli spettatori. Il Ferrara riprende il comando del gioco ma non trova più la via della rete avversaria.

Nella ripresa il Ferrara ha ottenuto due calci d'angolo e ne ha subito uno.

FERRARA: Poletti; Bonci, Castini; Zappaterra, Mariotti, Mantovani; Zennaro, Villotti, Barbi, Caponi, Lanzoni.

PIERIS: Zotti; Scher I, Pian; Burlini, Scher II, Zorzini; Angelini, Vittori, Spanghero II, Cappello, Urizi II. Arbitro: Buratti.

Belluno-Ampelea 2-0 (2-0)

I bellunesi in giornata di vena ottengono la loro prima vittoria

BELLUNO, 11 — Il Belluno, davanti al proprio pubblico (circa 2500 persone), ha colto la sua prima vittoria, vittoria netta, conseguita di slancio perchè gli atleti locali sono stati dominati dalla ferma volontà di vincere. Vittoria meritata giacchè i bellunesi, hanno imposto agli ospiti il loro gioco che seppure non ricco di finezze stilistiche, è stato per velocità e decisione nettamente migliore e più realizzatore di quello degli isolani.

Il Belluno scatta subito all'attacco e con insidiosi tiri mette in serio pericolo la rete avversaria. Il punto non doveva tardare, e al 15' con bellissimo passaggio di Ghelli, De Paoli segna con un raso terra il primo punto. Il Belluno insiste sempre; al 17' una punizione contro l'Ampelea che si salva in calcio d'angolo. La superiorità dei locali è netta. Registriamo al 24' un bel tiro di Ghelli che Corazza para fortunosamente. Al 27 con bellissima azione, Ghelli, su passaggio di De Paoli, segna a mezza altezza il secondo punto. L'Ampelea si porta all'attacco e al 30' abbiamo una bella parata di Fattarsi. Al 35' Salvador, con azione personale, mette in serio pericolo la rete difesa dal bravo portiere Corazza. L'Ampelea tenta di attenuare la marcata superiorità del Belluno, ma la sua linea attaccante resta inefficace.

Nel secondo tempo non accenna a migliorare la situazione dell'Ampelea. Il Belluno insiste all'attacco per segnare il terzo punto e per poco non lo raggiunge. In seguito si presentano belle occasioni delle quali l'Ampelea non riesce ad approfittare. La partita si infiacchisce alquanto. Al 33' nuovo tentativo del Belluno, che ottiene un tiro di calcio d'angolo senza risultato. Ancora De Paoli, al 40' impegna seriamente il portiere ospite. L'ampelea si prova invano di ottenere il punto della bandiera. Si nota ora qualche fiacca azione, che si protrae sino alla fine.

Del Belluno Brustia si dimostrò pari a sè stesso, infaticabile e sempre pronto sostegno della squadra. Pure bene De Paoli, le cui azioni con Ghelli riscossero vivissimi applausi. Bella la prova di Salvador, che con onore ha rimpiazzato Turrin. Dell'Ampelea buona li difesa.

BELLUNO: Fattarsi; De Menech, Rossa; Brustia, Pozzan, Catello; Ghelli, Doglioni, De Paoli, Da Rin, Salvador.

AMPELEA: Corazza; Milok, Fontegher; Moretti, Godini, Nacher; Merlach, Roset, Zaro, Stante, Lorenzutti. Arbitro: Guarda.

Mestre-Ponziana 0-0

Una partita opaca in cui i triestini si sono lasciati sfuggire la vittoria

(Rio) Se le esibizioni del Mestre pre-campionato ci avevano soddisfatto poco, quella di ieri contro la Ponziana ci ha soddisfatto ancora meno. Si va di male in peggio: alla prova mediocre in quel di Gorizia ha fatto seguito quella più mediocre in casa colla Fiumana, attribuendo alla sfortuna la mancata vittoria cogli «amaranto» e poi quella assolutamente negativa di Treviso, ove i più si sono attaccati all'attenuante dell'assenza di Cavasin buttando addirittura la croce addosso al giovane Bellotto (un ragazzo che farà bene quando si sarà fatta la tempra) scaricando su di lui la colpa della sconfitta e della opaca esibizione, della squadra, apparsa sfiduciata, pigra, senza nerbo.

Cosa dovrebbe dire la folla degli appassionati sul comportamento del Mestre di fronte alla Ponziana? Da tutti, siamo certi, verrebbe la risposta concorde: zero in rendimento zero in combattività, zero in diligenza. E con piena ragione. Il Mestre infatti ha praticato un giuoco di cattiva lega, una deficienza generale di reparti e giuocatori (a malapena si riesce a cavar fuori dal mazzo dei giocatori naufragati in pieno i nomi di Cavasin, encomiabile per la gagliardia, il coraggio e l'abnegazione dimostrate, di Camozzo per la attività svolta e di Canova per l'impegno) la mancanza assoluta di intesa, di vedute, di mordente. Non lo attacco, non la mediana, non la difesa si sono salvate. Lo zero al passivo denota più una manchevolezza (ed anche una buona dose di scalogna) della Ponziana che un merito dei difensori mestrini.

Tutte queste ombre, che mai hanno avuto un solo sprazzo di luce, che sono andate infittendosi col passare dei minuti, non hanno una spiegazione. Non si può parlare di mancanza d'allenamento perchè da vario tempo prima ancora della lontana partita col Brescia) i titolari di oggi frequentano due sedute settimanali di preparazione atletica e sulla palla ad eccezione di Nicoletto, non si può parlare di deficienze tecniche dei singoli, che sono in gran parte gli stessi che hanno dato vita ad un buon campionato l'anno scorso: se mai i nuovi venuti classe e mestiere dovrebbero averne ad esuberanza, nè si può criticare l'opera dell'allenatore che cura a dovizia i suoi uomini, nè quella dei Dirigenti che sono costantemente vicini agli atleti. E allora qual'è il male di cui è afflitta la squadra «granata»? Il più grave quello che mina la squadra alle radici, quello che le paralizza i movimenti, quello che le sminuisce il rendimento riteniamo sia «la mancanza di volontà» dei suoi componenti. Una bricciola soltanto di ardore combattivo, di spirito battagliero, di animosità avrebbe sicuramente trasformato il giuoco amorfo, smembrato, inconcludente di ieri. E invece nulla di nulla, non uno sprazzo, non una scintilla fra tanta oscurità.

Neanche la Ponziana ha mostrato qualche cosa di buono: slegata, povera d'idee anch'essa, priva di risolutezza nel reparto di punta, ed anche sfortunata. Sfortunata perchè due occasioni assai favorevoli, che avrebbero premiato la sua maggiore attività, la sua supremazia e la combattività spiegate, furono frustrate dalla malasorte oltrechè dalla bravura e dal coraggio di Cavasin. Ha avuto nei terzini, nel medio-centro Svageli, nel centro-attacco Padovan i suoi uomini più in vista.

I calci d'angolo sono stati 5 per la Ponziana uno pel Mestre. Contro alcune buone occasioni degli ospiti, sfumate, una sola ne ha avuto il Mestre, che poteva anche risolvere vittoriosamente la partita e l'ha marcata in pieno il giovane Mason al 38' della ripresa.

MESTRE: Cavasin; Grassetto e Canova; De Marchi, Galla, Camozzo; Mason, Smolizza, Cadei, Nicoletto, Baldi.

PONZIANA: Umer; Ramani e Dobrilla; Cuffersin, Svageli, Comar; liani, Schillacci, Padovan, Braini e Covacich.

Arbitro: Tarocco.

Superiorità dei nero-stellati

Grion Monfalcone 2-1 (1-0)

POLA, 11. — All'inizio attaccano furiosamente i nero-stellati, che già al 7' e all'8' sbagliano due sicuri punti con Lieti. Subito dopo anche Solazzo tenta la via della rete, ma la palla esce a lato. Il Monfalcone si riscuote e tenta di rifarsi, ma la difesa polese sventa i tentativi. Al 17' Devitor colpisce in pieno uno dei pali della rete polese. Su calcio di punizione, quattro minuti dopo Nicoli fa altrettanto. Verso la fine il Grion attacca e al 39' per fallo dei difensori monfalconesi, Della Pietra realizza, su rigore, il primo punto polese. Simonetti del Monfalcone viene espulso. La ripresa vede numerose azioni da ambe le parti. E' al 30' che Poggipollini marca con una bella azione il secondo punto per il Grion. Il Monfalcone reagisce, segnando il suo punto al 36' con Caligaris. Poi, sino alla fine, marcata superiorità polese.

GRION: Schiaffini; Curto, Cateni; Della Pietra, Supertino, Gustini; Poggipollini, Silli, Lussi, Lieti, Solazzo.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Lui; Bartolutti, Simonetti, Benez; Devitor, Freschi, Nicoli, Pelissola, Caligaris.

Arbitro Capitanio.

PODISMO

La squadra della Safar vince il giro di Firenze a staffetta

FIRENZE, 11. — La stagione atletica si è conclusa con le gare a staffetta per le Coppe Fiorini, Bolaffi, Rossi, sul classico giro della città che ha radunato le migliori squadre italiane. Gara combattuta vivacemente e dove la squadra milanese del Dopolavoro Safar si è imposta nettamente.

Ecco la classifica: 1. Safar di Milano che compie il percorso di Km. 12,500 in 42'41''; 2. Cattapan di Porto Marghera 43'12''; 3. Rossi di Firenze 43'25''; 4. Breda di Sesto San Giovanni; 5. Montelaggi di Firenze; 6. Industrie Meccaniche di Ferrara; 7. Magneti Marelli di Sesto San Giovanni; 8. Gil Trento; 9. Tellini di Genova; 10. Gil Berta di Firenze ed altre 19 squadre classificate in tempo massimo.

IPPICA

Baloo vince alle Capannelle il premio Duca d'Aosta

ROMA, 11 — Ieri all'ippodromo delle Capannelle si è corso il premio «Duca d'Aosta», lire trentamila su m. 2.400. Primo è giunto «Baloo» montato da Lamberti, della scuderia Camaldoli; 2. a una incollatura Michela, 3. Tito Conti ad una lunghezza e mezza.

Le squadre venete in lizza

per il campionato di Prima Divisione

Il calendario

Gare di andata. - *Girone A*: Seconda giornata: Mestre B-Padova B; Bassano-Treviso B; Vittorio V.-Petrarca; Belluno B-Ceggia; riposa: Venezia C.

Terza giornata: Vittorio-Ceggia; Treviso B-Belluno B; Petrarca-Venezia C; Padova B-Bassano; riposa: Mestre B.

Quarta giornata: Venezia C-Bassano; Padova B-Vittorio; Belluno B-Mestre B; Ceggia-Petrarca; riposa: Treviso B.

Quinta giornata: Bassano-Ceggia; Treviso B - Venezia C; Padova B-Belluno B; Mestre B-Petrarca; riposa Vittorio V.

Sesta giornata: Venezia C-Padova B; Vittorio-Mestre B; Ceggia-Treviso B; Petrarca-Belluno B; riposa: Bassano.

Settima giornata: Vittorio-Venezia C; Mestre B-Ceggia; Treviso B-Petrarca; Belluno B-Bassano; riposa: Padova B.

Ottava giornata: Venezia C-Mestre B; Petrarca-Bassano; Treviso B-Padova B; Belluno B-Vittorio; riposa: Ceggia.

Nona giornata: Mestre B-Treviso B; Padova B-Petrarca; Ceggia-Venezia C; Bassano-Vittorio; riposa: Belluno B.

Girone B. - Seconda giornata: Schio B-Legnago; Burgo Lonigo; Malo-Vicenza B; Thiene-Pellizzari; Verona B-Marzotto B.

Terza giornata: Lonigo-Schio B; Vicenza B-Burgo; Legnago-Thiene; Pellizzari - Verona B; Marzotto B-Malo.

Quarta giornata: Schio B-Vicenza B; Malo-Burgo; Thiene-Lonigo; Vicenza B - Legnago; Marzotto B-Pellizzari.

Quinta giornata: Pellizzari-Schio B; Burgo-Legnago; Vicenza B-Lonigo; Thiene-Marzotto B; Malo-Vicenza B.

Sesta giornata: Schio B-Marzotto B; Burgo - Pellizzari; Legnago-Vicenza B; Lonigo-Malo; Verona B-Thiene.

Settima giornata: Malo-Schio B; Thiene-Burgo; Vicenza B-Verona B, Marzotto B - Lonigo; Pellizzari-Legnago.

Ottava giornata: Verona B-Schio B; Marzotto B - Burgo; Pellizzari-Vicenza B; Lonigo-Legnago; Thiene-Malo.

Nona giornata: Schio B-Thiene; Burgo-Verona B; Vicenza B-Marzotto B; Lonigo-Pellizzari; Legnago-Malo.

Orario gare: L'orario ufficiale di inizio delle gare è così fissato: dal 10 novembre 1940 al 31 gennaio 1941 ore 15; dal 1. febbraio 1941 in poi ore 15.30. Le gare che dovessero precedere altre di divisione superiore dovranno iniziarsi due ore prima.

Padova B-Ceggia 2-0 (2-0)

CEGGIA, 11. — Nell'esordio del campionato di prima divisione il Ceggia è sceso in campo con una formazione di giovani volonterosi che hanno bene impressionato il pubblico, intervenuto abbastanza numeroso, per agilità di azioni e compattezza di gioco. Benchè il risultato sia stato negativo, nulla ha lasciato dubitare sul valore di questa nuova formazione.

La palla è ai padovani, che subito attaccano, ottenendo la prima rete al 6.o per opera di Tasca. Fioretto esce troppo avventatamente e il mezzo sinistro segna facilmente. Al 15.o il Padova ottiene il secondo punto con un tiro piuttosto debole e ad ogni modo parabile. Azioni alterne sino alla fine del primo tempo, con una leggera prevalenza patavina. Nel secondo tempo vi è maggiore equilibrio e azioni da rete vengono sbawliate da entrambe le squadre. Del Ceggia il reparto che non ha funzionato è stato l'attacco; tranne Bonadio, ragazzo volonteroso e capace. Del Padova ha impressionato sopratutto Freschi, ottimo e calmo distributore. Calci d'angolo quattro per il Ceggia, 7 per il Padova.

PADOVA: Luisetto, Forzan, Mazzuccato, Braga, Freschi, Rinaldi, Vendramineti, Degli Agostini, Zanon, Tasca, Querini.

CEGGIA: Fiorotto, Pizzatto, Trevisan, Brusatin, Saro, Terzi, Artico II; Sandrin; Bonadio, Vallotto, Chiara.

Arbitro: Meazi.

Venezia C-Belluno B 4-3 (1-1)

I cadetti bellunesi non erano ieri certamente in buona giornata e non hanno saputo dimostrare le loro pur buone qualità. Infatti sono stati nettamente inferiori per tecnica, ai giocatori veneziani. Con un gioco fin dall'inizio lento e indeciso e che si è protratto quasi fino al termine del secondo tempo i giocatori bellunesi hanno dovuto ripiegare dinanzi al gioco calmo, ma preciso della tenace compagine veneziana.

Nel primo tempo, dopo qualche minuto i veneziani passano all'attacco e Battagliola tira verso la rete avversaria ma non conclude perchè spiazzato e così Rossi poco dopo. Il gioco si regolarizza, ma al 10' Rossi, con una decisa azione personale, segna finalmente il primo punto per il Venezia. La lotta si fa serrata davanti al portiere bellunese Benetti il quale con spettacolose parate ha in parte arginato l'irruente gioco veneziano. Al 15' per un fallo di un terzino degli ospiti calcia il rigore Di Teodoro, che però non realizza. I bellunesi tentano l'offensiva e ci riescono per merito di Sorio che segna la loro prima rete al 35' Si chiude così il primo tempo alla pari.

All'8' della ripresa il risveglio dei bellunesi appare evidente. Infatti Della Bernardina segna su rigore. Ma pochi secondi dopo Rossi, pareggia centrando la rete di Benetti. Dopo azioni veloci e continue dei veneziani Di Teodoro al 20' segna un nuovo punto aumentando il bottino per il Venezia. Al 40' Di Teodoro mette un'altra volta il pallone nella rete di Benedetti. Seguono azioni sconclusionate e irregolari; a pochi minuti dalla fine Sorio diminuisce il distacco battendo Camorani. Sono stati battuti dieci calci d'angolo per il Venezia.

VENEZIA: Camorani; Policoro, Bonora, Bianchini, Santarello, Izza; Sartori, Marchiaro, Rossi, Di Teodoro, Battagliola.

BELLUNO B: Benetti; Baschiera, Casagrande; Biagetti, Gianchino, Conzato, Sorio, Norcen, Fornasier, Della Bernardina, De Biasi.

ARBITRO: Grassetto.

Mestre B-Bassano 5-0 (2-0)

BASSANO, 11 — Netta vittoria degli ospiti sull'undici locale, che, privo di allenamento e di fiato, ha ceduto, sbagliando pure due calci di rigore. Il primo tempo si è chiuso con 2-0 pel Mestre, punti realizzati per merito di Albini e Astori. Nella ripresa Munari, segnando tre porte, ha portato a 5 le reti per gli ospiti.

Mestre: Bellotto; Trevisanello, Biasibeti; Baldo, Albini, Bobbo; De Marcantonio, De Lazzari, Astori, Franzoi, Munari. Arbitro: Maso.

Pellizzari-Malo 4-1 (1-1)

ARZIGNANO, 11 — Sulla vittoria del Pellizzari, ottenuta contro la bella e volitiva compagine del Malo, non vi è nulla da sofisticare. Il Malo ha perduto per l'insufficienza dei suoi uomini di punta. Infatti le maglie nere del Malo, sono apparse alquanto slegate, pur avendo dei momenti di netta superiorità sugli avversari. Nessuna colpa al portiere dei quattro palloni che sono finiti nella sua rete. Il Pellizzari ha dimostrato di avere una bella squadra, però non ancora completamente a posto. E' piaciuto il portiere Chiarello, ragazzo pieno di buona volontà. Si è fatto ammirare nelle sue sicure bloccate e nel parare un calcio, di rigore, concesso giustamente dall'arbitro, per fallo di un difensore in area. Quando la partita cominciava ad arroventarhi, l'arbitro troncava ogni velleità a termine con bravura. Anche a favore del Pellizzari l'arbitro ha concesso un rigore che però Savio non ha saputo sfruttare.

Al 22' di gioco il Pellizzari si portava in vantaggio con una rete segnata dal suo interno destro, ma poco dopo il Malo poteva pareggiare; finiva così il primo tempo. Nella ripresa il Pellizzari attaccava continuamente, ma i generosi ragazzi del Malo si difendevano con bravura. Al 18' Rostello del Pellizzari portava in vantaggio la sua squadra e poco dopo veniva il terzo ed il quarto punto. Numeroso pubblico assisteva alla partita diretta molto bene da De Cesare.

PELLIZZARI: Chiarello; Ometto, Peraro; Zambon, Boscato, Mazzocco; Rostello, Verza, Savio, Marconi, Barbieri.

MALO: Romagna; Sartori, Baio; Dalla Vecchia, De Benedetti, Deganello; Bicego, Marchioro, Regandi: Bassi, Drago.

Vicenza B-Thiene 4-0 (1-0)

VICENZA, 11. — Il Vicenza riserve ha colto, all'apertura del campionato una chiara e netta affermazione sulla volonterosa squadra thienese del Savoia che ha rivelato un discreto assieme specie nella difesa ove è stato ammirato il portiere che ha salvato la sua squadra da una più dura lezione specie in seguito ai pericolosissimi tiri di Balduzzo ieri in grande giornata. Debole invece è stata la linea mediana degli ospiti, mentre la linea attaccante ha dimostrata molta incertezza nel tiro in rete. La superiorità marcata dei vicentini ha rivelato maggiormente le doti personali di Balbi, Rezzadore, Vanzo e Capitanio. Tre calci d'angolo si sono registrati per il Thiene ed uno per gli ospitanti. L'unico punto del primo tempo è stato opera di Balduzzo al 29' mentre nella ripresa primo a segnare è stato Balbi al 14', seguito al 28' ancora da Balduzzo mentre Balbi al 34' chiudeva la serie delle reti vicentine.

VICENZA: Bisson; Capitanio Vanzo; Balbo, Rezzadore, Campana; Tescari, Bonansea, Balbi, Cesaro, Balduzzo.

THIENE Santin; Busin, Tizian; Trinca, Verton, Busatta; Zennaro, De Santis, Rosa, Lotta, Pescarini.

Arbitro: Jorio.

Treviso B-Vittorio 2-0 (2-0)

TREVISO, 11 — Grazie a due calci di rigore, concessi un po' troppo leggermente ma non struttati i rosso blu vittoriesi avrebbero potuto chiudere in pareggio l'incontro di ieri. Pareggio che, veramente, non sarebbe stato molto meritato perchè effettivamente i cadetti bianco-celesti hanno giocato meglio, pur senza imporre alcuna superiorità agli avversari. Il difetto degli ospiti è stato particolarmente notevole nella linea attaccante, dove nessun uomo è riuscito ad avere idee un po' chiare; buona invece la mediana imperniata su Bianchet I e così pure la difesa, alla quale non si può certamente imputare la sconfitta. Il Treviso ha rivelato da parte sua, una buona struttura, tuttora in fase di assestamento. Ottime le prove di Gerlin come centro mediana e di Pellizzari; anche Visentin III ha fatto una buona partita.

Nel primo tempo, nel complesso equilibrato di azioni, il Vittorio ha usufruito di un calcio di rigore che Formicola ha tirato fuori; al 25' ed al 44' Schileo e Pellizzari hanno battuto Mattana su belle azioni in linea. Nella ripresa, che ha visto una certa superiorità degli ospiti, il Vittorio ha battuto un nuovo calcio di rigore che però De Biasi si è incaricato di parare.

TREVISO: De Biasi; Prospero, Visentin IV, Zardo, Gerlin, Scagnolari, Schileo, Pellizzari, Zardetto, Roncarelli, Visentin III.

VITTORIO: Mattana; Michelini, Bergamini; Pegola, Bianchet I, Bianchet II, Gordolo, Carlot, Carlin, Gorletti, Formicola.

ARBITRO: Bigaglia.

Schio B-Burgo 3-2 (0-1)

LUGO, 11 — Il Burgo, squadra quest'anno rinnovata, ha dovuto registrare nella prima partita di campionato una sconfitta di misura, battuta dalla forte compagine dei Rossi di Schio. La partita che si è svolta in complesso calma e lenta ha avuto qualche sprazzo di vivacità solo verso la metà del secondo tempo, quando il Rossi, conseguito il pareggio, si portava successivamente in vantaggio. Non valse un altro punto del Burgo, per chiudere almeno alla pari la gara, chè il Rossi, mostratosi chiaramente superiore riusciva verso la fine a segnare la rete della vittoria.

Del Rossi si sono distinti i terzini la mediana e Carraro all'attacco. Del Burgo buoni i terzini, discreta la mediana e nullo l'attacco ad esclusione di Zambonato. Incerto il portiere. I punti sono stati segnati al 35. del primo tempo da Zombonato per il Burgo. Il Rossi al 19' del secondo tempo perveniva al pareggio per merito di Gianesello che batteva Lorenzin con un tiro di punizione, e si portava in vantaggio per una rete di Carraro al 21. Al 30' Zambonato riportava in pareggio il Burgo ma al 42' Cocco con l'unico bel tiro della giornata segnava il punto che sanzionava la vittoria del Rossi.

ROSSI: Greselin, Pesavento, Gianesello, Azzano, Ferro, Peloso, Borriero, Spiazzi, Carraro, Gobbeto, Cocco.

BURGO: Lorenzin, Zannini, Meneghetti, Costa Parolin, Marosin, Giacomelli, Nanto, Chemello, Piccolo, Zambonato.

ARBITRO. Griggio.

Legnago-Marzotto B 2-1 (0-1)

LEGNAGO, 11. — La squadra locale, ha inaugurato la nuova stagione calcistica con una affermazione ottenuta a spese dei cadetti del Marzotto. La partita equilibrata e veloce ha tenuto avvinti gli sportivi accorsi numerosi ad incitare la squadra del cuore. I primi quarantacinque minuti di gioco si sono chiusi con gli ospiti in vantaggio, ma nella ripresa i locali partiti veloci hanno prima pareggiato le sorti dell'incontro e poi sono passati in vantaggio e con ciò alla vittoria che è stata un vero premio per la combattività e lo impegno col quale gli undici atleti legnaghesi si sono battuti. Va messa innanzitutto in risalto la prova fornita dal portiere Manzini, che malgrado gli anni ha saputo riscuotere il caldo applauso del pubblico. Dopo di lui la difesa che ha svolto un gioco di intercettamento veramente preciso e stroncando tutti gli attacchi degli ospiti.

Dopo alcuni assaggi da entrambe le parti il Legnago doveva al 13' subire un rigore che, battuto da Lora I era respinto dal montante. Gioco equilibrato ed al 31' il punto del Marzotto ad opera di Danieli. La ripresa doveva registrare la riscossa del Legnago che al 21' pareggiava le sorti dell'incontro con un bel tiro di Azzetti su passaggio di Pallaro. Al 34' su di una discesa di linea del quintetto bianco-azzurro, Azzetti veniva sgambettato in piena area di rigore. L'arbitro non esitava a concedere la massima punizione che calciata da Bissoli I dava al Legnago il punto della vittoria. Sono stati battuti nove calci d'angolo, dei quali 5 contro il Marzotto e 4 contro il Legnago.

LEGNAGO: Manzini Bissoli, Sivero; Rossignoli, Storti, Fantin; Romio, Bissoli II, Azzetti, Pallaro, Mutto.

MARZOTTO B: Girolami, Petrucci, Turra; Milasi, Lora, Azzolini; Bernardi, Zanca, Danieli, Lora II, Rigoni.

Arbitro: Girardello.

Monfalcone B-Arsa 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 11. — I cadetti monfalconesi hanno colto la loro prima vittoria in questo campionato. Il successo è stato meritato ed anzi un punteggio più netto avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita. Ha segnato al 12' del primo tempo Sartori ed al 15 della ripresa lo stesso ha portato a 2 i punti per la propria squadra.

ARSA: Obrietan, Cantarutti e Carusi, Patacchi, Bellini I, Leccau Bellini II, Perzi, Ferenzi, Bonivento e Molinis.

MONFALCONE B: Sacilotto, Spitzli, Orsi, Marassi, Lucchetti, Tognan; Bpjàti; Orzan, Moro, e Sartori.

Arbitro Waiss.

Il Torneo Vicenza

VICENZA, 11. — I ragazzi del «Vicenza» hanno ottenuto una nuova larga marcatura a carico degli «allievi» infliggendo loro un secco 13 a 1 e portandosi così alla testa del quoziente reti. La giovane squadra che sta ancora ponendo la sua candidatura pel primato del torneo ha visto i punti segnati da Pozzato 9, Franchi 2, Centofante 1, Passaggi 1. Per gli allievi l'unico punto è stato segnato da Berto.

I risultati: Vicenza Rag.-Vicenza All. 13-1. — Ferrovieri-Pedezzi 8-1.

GINNASTICA

La squadra femminile per gli incontri internazionali

MORTARA, 11. — Al nostro teatro le azzurre ginnaste si sono esibite nei loro esercizi, tra il vivo interessamento del pubblico, in preparazione all'incontro di Budapest contro le ungheresi. Al termine delle prove il prof. Gino Grevi loro istruttore ha formato la squadra nazionale che risulta così composta: Bonino Anna, Avanzini Anna, Bertoni Maria, Cilidino Elda, Gelsini Anna, Govoni Norma, Nencini Floriana, Torriani Lilla, Corsi Anna.

PALLACANESTRO

La coppa Balbo a Vicenza

VICENZA, 11 — La grossa sorpresa della giornata è data dalla vittoria dei giovanissimi del Fugagnollo sui quotati marinaretti. La squadra di Debba ha giocato in modo superbo, risalendo il forte svantaggio iniziale e cogliendo, proprio sul finire della partita, un'agognata quanto meritata vittoria. Chiara la superiorità del D'Annunzio sul Mussolini. Il complesso di Masenello marcia benino e potrà ottenere ulteriori affermazioni.

Ecco i risultati: Gil d'Annunzio-Gil Mussolini 36-18; Gil Fugagnollo-Gil Marinari 34-31; Gil De Vecchi-Gil De Bono 2-0 (rinuncia). Rinviato l'incontro Gil Balbo-Gil Bianchi.

PALLOVALE

Proficuo allenamento del Rovigo

ROVIGO, 11 — Sfumate le trattative per un incontro amichevole con le squadre del Sasguf Venezia e con il Guf di Firenze, il quindici dell'A. R. Rovigo ha svolto allo stadio comunale, agli ordini del nazionale Mario Battaglini, un proficuo allenamento durato due ore.

La formazione base della squadra bianco-celeste per l'imminente campionato è la seguente: Schiesari, Campice, Lanzoni M., Corrado, Costantini, Campagna, Dall'Ara, Battaglini II, Battaglini III, Cecchetti, Vicariotto, Bonamico, Gulinelli, Favaretto, Turcato.

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 11 — All'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al trotto, si è disputata quella valevole per il premio Agnano di lire 30 mila, sul doppio chilometro. E' risultato primo «Blasco» della scuderia Chiarini, secondo Comacino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le industrie belliche britanniche sotto il bombardamento aereo germanico

Attacchi a navi mercantili e da guerra naviganti nell'Atlantico

BERLINO, 11

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica in data di ieri:

« Nostre formazioni aeree hanno proseguito durante il giorno e nel corso della notte gli attacchi di ritorsione su Londra colpendo di nuovo numerose importanti industrie belliche. Nostri bombardieri hanno inoltre attaccato, spesso con audaci voli in picchiata, industrie belliche ed aerodromi provocando in diverse località gravi esplosioni. In varie zone sono state efficacemente bombardate vie di comunicazione ed è stato seriamente disturbato il traffico ferroviario. In una località delle coste meridionali inglesi, nostri piloti hanno attaccato impianti portuali, un accampamento di truppe ed una unità navale. Durante la notte sono state attaccate oltre Londra, Birmingham e Liverpool causando incendi in diverse località.

« A circa 500 km. ad occidente dell'Irlanda è stata colpita da numerose grosse bombe e danneggiata una nave mercantile nemica di circa 25 mila tonnellate. In una zona del mare ad est di Harwich un vapore da carico di 3 mila tonnellate, facente parte di un convoglio fortemente protetto, è stato così gravemente centrato da colpi in pieno che ha avuto i due fianchi squarciati. Nostre formazioni di apparecchi leggeri hanno danneggiato in altra zona marittima un piroscafo da carico di 8.000 tonnellate facente pure parte di un convoglio.

« Una nave da guerra tedesca ha affondato il sommergibile britannico « H 49 ».

« Il nemico non ha effettuato nessuna incursione aerea su territorio tedesco.

« Un apparecchio inglese è stato abbattuto in combattimento aereo. Due nostri apparecchi sono mancanti.

« La squadriglia di Stukas comandata dal primo tenente Hagen ha affondato dall'inizio della guerra 210 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico e ne ha gravemente danneggiate ed in parte incendiate altre 306.500 tonnellate. La terza parte di quest'ultimo naviglio si può considerare sicuramente perduta. La stessa squadriglia ha inoltre distrutto diverse unità da guerra britanniche e cioè: un monitore, quattro cacciatorpediniere, tre cannoniere. Sono stati inoltre danneggiati sei incrociatori, un incrociatore antiaereo e dieci cacciatorpediniere ».

Si ha da Londra che i ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna comunicano: Nel corso della notte tra il sabato e la domenica aeroplani nemici hanno volato su diverse regioni dell'Inghilterra e del Paese di Galles. Le bombe lanciate dagli apparecchi, continua il comunicato, hanno prodotto danni e fatto un certo numero di vittime.

La visita di Molotof a Berlino

La portata del campo d'azione della politica dell'Asse

BERLINO, 11. — La « National Zeitung » rileva che la notizia del viaggio di Molotof a Berlino avrà l'effetto di una bomba sul campo nemico, dove non si è ancora compresa la portata del programma di azione della politica dell'Asse. Quest'azione giunge ora ad un nuovo punto culminante. E' inconcepibile per l'impero britannico di trovarsi di fronte, non solo ad una coalizione europea, ma ad una coalizione mondiale in questa guerra, che a Londra era stata concepita, al contrario, come la guerra di una vastissima coalizione contro la Germania.

Il giornale sottolinea l'enorme portata della visita di Molotof nell'attuale momento politico e storico; momento in cui lo sfacelo dell'impero britannico è già in atto e problemi di straordinaria vastità si presentano con urgenza, anche nell'estremo oriente, conclude il giornale, e amichevoli relazioni russo-tedesche hanno già avuto i loro effetti. Le relazioni russo-giapponesi migliorano continuamente, il che consente alla Russia ed al Giappone, una maggiore libertà d'azione, in altre direzioni.

La *Corrispondenza politico diplomatica* risponde questa sera per le rime alla vanterie di Churchill, relative alla volontà britannica di liberare l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia e tutti gli altri paesi compromessi dall'alleanza e dalla garanzia di Londra. Dopo essere riuscito a coinvolgere nel conflitto anche la Grecia, ora Churchill vorrebbe trascinarvi anche l'Irlanda. Ma quale è l'aiuto che l'Inghilterra dà alle sue vittime? Lo mostra la nuova pugnalata da essa vibrata alla Francia, dopo i colpi di Orano e di Dakar. L'attacco, diretto questa volta contro l'Africa occidentale francese, è stato affidato ai legionari stranieri, cioè ad un'accozzaglia di senza patria, comandati da quel De Gaulle, che aveva proclamato di non volere mai fare fuoco contro i fratelli francesi. L'Inghilterra, osserva la *Corrispondenza politico diplomatica*, è riuscita effettivamente ad inimicarsi tutti i popoli europei con la sua insaziabile volontà di dominazione. Fra questa volontà inglese e la decisione delle Nazioni europee, guidate dalle Potenze dell'Asse, di non permettere mai più a potenze estranee di dividere l'Europa per asservirla, non vi è possibilità di compromesso. La resa dei conti deve essere definitiva e totale.

La prima visita ufficiale di Molotof all'estero

MOSCA, 11. — Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale dell'agenzia « Tass » sulla visita del presidente del Consiglio e commissario del popolo per gli Affari Esteri, Molotof, a Berlino, già pubblicato dalla stampa tedesca. La notizia del viaggio ha prodotto profonda impressione nell'opinione pubblica sovietica dove si rileva che è la prima volta che il presidente del Consiglio dei commissari del popolo si reca all'estero in visita ufficiale. La notizia ha prodotto viva sensazione anche nei circoli diplomatici della Capitale sovietica. Si ritiene generalmente che questa nuova conferma, tanto inattesa quanto netta, della collaborazione politica germano-sovietica renderà vani una volta per sempre i tentativi di ostruzionismo e gli intrighi con i quali certi ambienti stranieri speravano ancora recentemente di poter turbare le relazioni amichevoli esistenti tra la Germania e l'Unione Sovietica.

I 2600 anni del Giappone

Caldo messaggio di Hitler *al Micado*

BERLINO, 11. — Il Fuehrer ha inviato all'Imperatore del Giappone il seguente messaggio:

« In considerazione della stretta unione tra la Germania ed il Giappone, che ha trovato un'espressione di portata mondiale nel patto delle tre Potenze, prego Vostra Maestà di accettare, per l'odierna ricorrenza del 2600. anno di vita dell'Impero nipponico, i miei rinnovati cordialissimi voti per Vostra Maestà, per la Casa imperiale e per il popolo giapponese. - ADOLFO HITLER ».

Un monito giapponese al bellicismo americano

SCIANGAI, 11. — Il giornale delle forze armate giapponesi *Shin Sun Pao* critica aspramente, in un articolo editoriale, la politica bellicista del Presidente Roosevelt, il quale è accusato di avere istigato tanto la guerra europea quanto quella contro Ciang Kai-seek. Il giornale scrive che il Giappone non tollererà che l'America acquisti in Estremo Oriente diritti che possano pregiudicare il programma nipponico, e che il Giappone è pronto a colpire, qualora Roosevelt tentasse di interferire in questa parte del mondo.

Gli ambasciatori dell'Asse ricevuti da Serrano Suner

MADRID, 11. — Il ministro degli esteri Serrano Suner ha ricevuto successivamente gli ambasciatori di Germania e d'Italia, egli ha, quindi, ricevuto anche il gen. giapponese Castro Girona, capo della delegazione economica nel Giappone, che gli ha fatto una dettagliata relazione sui risultati della sua missione.

Si apprende che l'ex-ministro dell'interno romeno Urdeanu è stato arrestato giovedì scorso e probabilmente condotto a Madrid. La signora Lupescu si trova ancora all'albergo Andalusia di Siviglia in compagnia dell'ex-re Carol. Come è noto, il Governo romeno chiese recentemente l'estradizione di Urdeanu e della Lupescu.

La partenza per l'Italia del nuovo ambasciatore giapponese

TOKIO, 11. — Salutato dall'ambasciatore e dai funzionari della Ambasciata d'Italia, dall'ambasciatore di Germania e dai ministro degli esteri giapponese, è partito per l'Italia Zembei Horikiri, nuovo ambasciatore del Giappone a Roma.

Il matrimonio in Germania di 50 coppie di sposi italiani

BERLINO, 11. — In occasione del genetliaco del Re Imperatore si è ripetuta ieri in Germania la tradizionale cerimonia dei matrimoni collettivi celebrati fra le coppie di rurali italiani dislocati nelle provincie del Reich per i lavori stagionali.

Nel grande salone municipale di Magdeburgo addobbato con le bandiere dei due paesi amici, alla presenza di tutte le autorità civili e del Partito, del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, consigliere nazionale Lai, giunto appositamente dall'Italia, per partecipare alla simbolica manifestazione, il console generale di Italia a Berlino ha unito in matrimonio cinquanta coppie di connazionali.

Dopo la solenne cerimonia sono stati offerti ad ogni coppia da parte dell'ambasciatrice, signora Alfieri, del console generale e del Fascio di Berlino, fiori e doni in denaro ed oggetti.

Le cinquanta coppie di novelli sposi si sono quindi riunite nella sala del municipio, festosamente addobbata, per consumare un rancio nuziale offerto loro dalle autorità tedesche. Durante la cameratesca riunione vennero pure scambiate calorose parole, inneggianti all'amicizia dei due popoli ed esaltanti il simbolico significato della festa.

Il nuovo ministro romeno dell'Economia nazionale

BUCAREST, 11. — Mircea Cancicov è stato nominato ministro dell'Economia nazionale al posto del prof. Georges Leon dimissionario. Nicola Petra è stato nominato sottosegretario allo stesso ministero.

Padova consegna il gonfalone alla nuova Università di Trieste

Bottai presenzia alla cerimonia

TRIESTE, 11. — Il Ministro dell'Educazione nazionale è giunto ieri mattina alla stazione di Monfalcone, donde ha proseguito per la vicina Ronchi dei Legionari, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie. A Ronchi dei Legionari, accanto alla ircostruita scuola elementare che fu già in guerra l'ospedaletto da campo, nel quale venne ricoverato Benito Mussolini bersagliere del Carso, due altri edifici sono stati costruiti in un complesso edilizio assai armonico e razionale. I reparti e le organizzazioni di Ronchi dei Legionari, la cittadina sacra al nome di Oberdan ed alla marcia dannunziana su Fiume, adunati nel piazzale hanno accolto il Ministro con vibrantissime manifestazioni di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

L'Ecc. Bottai ha quindi sostato nell'aula, mentre i bimbi cantavano l'inno « Saluto al Duce », poi, dopo aver reso omaggio al monumentale ossario di Redipuglia, ha raggiunto Trieste, dove si è portato sullo storico colle di S. Giusto. Qui inquadrati nel piazzale del Monumento ai Caduti, ai piedi del Castello, erano schierati due battaglioni di universitari in armi, reparti armati dell'Esercito e della GIL ed una massa imponente di organizzati del P.N.F., di reduci e di rappresentanze di enti e sodalizi, nonchè il corpo consolare al completo.

Salutato dagli inni regolamentari, il ministro Bottai ha presenziato alla cerimonia della consegna, svoltasi con austera solennità, dell'artistico gonfalone donato dall'Università di Padova a quella di Trieste. Il gonfalone reca l'immagine di S. Giusto, trapunta in argento, su raso vermiglio contornata dagli stemmi delle cinque provincie giuliane.

Durante la cerimonia hanno parlato il rettore dell'Università di Padova e il Commissario dell'Ateneo di Trieste; quindi il podestà di Padova ha donato alla città di Trieste una riproduzione in bronzo del portale dell'Ateneo Veneto patavino, cui ha risposto il Podestà di Trieste.

Alla fine il Ministro ha esaltato la comunanza della missione di civiltà che unisce le due città venete. Dopo una grandiosa manifestazione di gratitudine tributata dalla cittadinanza al Duce che volle l'Università di Trieste e che ne fu l'illuminato fondatore, il Ministro ha raggiunto la sede dell'Università.

Nell'Aula Magna, affollatissima, il commissario dell'Ateneo ha dato relazione dell'opera svolta nel decorso anno e il segretario del Guf ha letto il rapporto sulle varie attività svolte dagli universitari triestini nel corso dell'anno XVIII. A conclusione della vibrante adunata il Ministro ha ordinato il saluto al Duce, provocando una poderosa manifestazione di entusiastica riconoscenza al Fondatore dell'Impero. L'eccellenza Bottai, salutato dalle autorità e gerarchie, è partito quindi per Roma.

Disastroso terremoto in Romania

Tutto il Paese devastato dalle scosse notturne durate quattro minuti

Bucarest gravemente colpita - L'Esercito germanico e gli accademisti della Farnesina collaborano con la Guardia di ferro all'opera di soccorso

BUCAREST, 11. — *La notte scorsa, alle ore 3.39, vi è stata una violentissima scossa di terremoto a Bucarest. Il movimento sismico dell'ottavo e nono grado, ha causato danni enormi e fatto numerose vittime. Il palazzo Carlton, conosciuto sotto questo nome per il cinema che si apriva al piano terreno, è interamente crollato; vi sono cinquecento morti. Tra le prime squadre di soccorso giunte sul posto, vi sono quelle formate dagli allievi della Farnesina di Roma, ritornati in città da Jassy dove avevano partecipato alle solenni manifestazioni legionarie. Il palazzo del Ministero degli Affari esteri, recentemente costruito, si è letteralmente spaccato in due. La fenditura che va dal terreno all'ultimo piano è larga dieci centimetri.*

Quasi tutte le case della città hanno sofferto danni; cupole, camini e torri sono crollate a centinaia. La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle vie. Un guasto prodottosi nella installazione della luce elettrica ha immerso la città nelle tenebre, contribuendo ad aumentare lo spavento della popolazione. Il palazzo della Società dei telefoni, alto quattordici piani, ha subito danni enormi.

Gli incendi dopo i crolli

Il numero delle case lesionate e che minacciano di crollare, è grandissimo. Decine di migliaia di persone continuano ad essere accampate nei giardini pubblici e nelle piazze. Per effetto di un corto circuito avvenuto alle centrali elettriche, si sono avuti anche vari incendi. E' da segnalare fra gli altri quello più grave sviluppatosi nella città di Giurgiu sul Danubio.

Le comunicazioni telefoniche della Romania con l'estero sono state interrotte fino alle nove di stamane per effetto dei danni che il terremoto ha prodotto alla sede della Società dei telefoni di Romania. Le autorità italiane di Bucarest comunicano che, fino a questo momento, non si segnalano vittime nella collettività italiana della capitale romena.

Un comunicato dell'osservatorio astronomico precisa che il terremoto è stato del nono grado, e che è durato quattro minuti. Le prime notizie che arrivano dalle provincie sono estremamente gravi. Le città di Barlad, Tucuci, Galatz, Giurgiu, Buzau, Rammisul, Sarat, Loesti Husi, Campina ed altre diecine di località sono per metà distrutte. La circolazione dei treni è stata sospesa in tutto il paese. A Galatz vi sono finora ventun morti ed oltre cento feriti. I cavi ad alta tensione della centrale elettrica si sono spezzati cadendo sulle case che hanno preso fuoco. La cattedrale e la chiesa di S. Elena sono crollate. La stazione e le officine delle ferrovie sono state completamente rase al suolo. Numerose case della periferia sono crollate.

Il disastro del Carlton

A Buzau gli effetti del terremoto sono stati disastrosi. Anche qui si lamentano diecine di morti e centinaia di case danneggiate. A Ploesti è crollato l'albergo centrale e sono sul punto di crollare gli edifici del municipio della prefettura, della camera di commercio ed altri grandi palazzi. Non è stato ancora possibile precisare il numero delle vittime. I centri di Panciu e di Odeberti sarebbero completamente distrutti.

Alle opere di salvataggio cooperano l'esercito e tutte le organizzazioni delle Guardie di ferro che sono state mobilitate. I cinematografi e tutti i locali di divertimento sono chiusi per ordine delle autorità.

A Bucarest, come si è detto, è crollato il palazzo Carlton, formato da quattordici piani con cento appartamenti e cinquecento cinquanta inquilini. Finora sono stati estratti dalle macerie quaranta morti. Soldati del genio romeno e germanico, centinaia di camicie verdi assecondati dai giovani accademisti della Farnesina di Roma, reduci dalle manifestazioni legionarie svoltesi l'otto novembre a Jassy, lavorano a smuovere le macerie. L'opera di salvataggio si svolge sotto una pioggia continua e in un clima freddissimo.

L'albergo Continentale, uno dei più grandi della capitale, è stato interamente sgomberato, avendo subito danni enormi. La celebre Chiesa bianca, di Calea Vittoria, mostra una crepa che scende fino alle fondamenta. I tetti che sono crollati a diecine, hanno fatto numerose vittime.

Il Ministero della Sanità ha costituito immediatamente squadre di medici, inviandole ove c'era maggiore urgenza. Parecchie squadre sono state inviate a Panciu, Foceani e Buzau, ove il disastro ha proporzioni spaventose.

Nel tardo pomeriggio si è annunziato che la circolazione dei treni sulla linea Bucarest-Costanza, Bucarest-Giurgiu e Bucarest-Fimbolia è stata ripresa restando però sospesa sulle altre linee.

La mobilitazione dei soccorsi

I capi della Guardia di ferro hanno rivolto ai propri iscritti un appello esortandoli a mettersi a disposizione delle autorità per aiutare i colpiti dalla disgrazia. La polizia legionaria è stata mobilitata per far sgombrare immediatamente tutte le case danneggiate. Secondo le ultime notizie a Barlad sono stati identificati fino a questo momento quindici morti e sessanta feriti, e a Tcuci sette morti e diciotto feriti. La prigione Doftana di Campina è crollata. Cento detenuti sono fra i morti.

Tutti i dottori, farmacisti, architetti e ingegneri sono stati mobilitati per mezzo della radio e invitati a presentarsi immediatamente alle autorità per collaborare all'opera di soccorso dei terremotati. Un alto funzionario romeno, di ritorno da una ispezione alle rovine del palazzo Carlton, ha dichiarato che le vittime del crollo dell'edificio si fanno ascendere a centocinquanta morti e ad un numero leggermente superiore di feriti. Una parte delle persone che vivevano nel palazzo, bloccate negli appartamenti sotterranei, ha potuto mettersi in contatto con la polizia per mezzo del telefono ed ha chiesto d'urgenza ossigeno, che le autorità stanno cercando di far giungere attraverso le tubazioni.

Il Ministro dell'interno ha parlato nel pomeriggio alla radio, rivolgendo un appello ai possessori di automobili e di macchinari d'escavazione, perchè si mettano a disposizione delle autorità. I negozi hanno ricevuto l'ordine di rimanere aperti per permettere ai terremotati di rifornirsi senza difficoltà.

E' stato più tardi annunziato ufficialmente che sono stati finora estratti trentasette cadaveri dalle macerie del Carlton e quaranta dalle case del vecchio quartiere ebraico. In quest'ultimo quartiere oltre duecento case antiquate sono completamente crollate. Da Galatz si apprende che, oltre alla cattedrale, anche un'altra chiesa è stata distrutta dal terremoto. E' stato accertato che il Re Michele e la Regina Madre sono sani e salvi. I Sovrani si trovano a Dena, in Transilvania, dove le scosse non sono state eccessivamente violente.

I centri maggiormente danneggiati

La radio ha comunicato ieri sera che nessun soldato germanico è rimasto vittima nella catastrofe. Tutte le scuole romene sono state chiuse e verranno riaperte solo dopo una accurata ispezione. Dalle segnalazioni che giungono dalle provincie si apprende che a Galatz sono stati estratti finora dalle macerie trentasette cadaveri e trenta a Foscani.

Secondo il Timpul i centri maggiormente danneggiati sono Campina, Ploesti, Buzau e Foscani. Anche a Varna sono state avvertite scosse di terremoto, che però non hanno causato danni rilevanti. E' crollata qualche ciminiera e alcune case sono rimaste lesionate. Finora non si ha notizia di vittime.

Non è possibile ancora stabilire con precisione il numero dei morti e dei feriti, perchè la rimozione delle macerie, benchè venga condotta con ritmo febbrile da squadre di pompieri, di soldati e di legionari della guardia di ferro è ben lungi dall'essere terminata. E' accertato che i centri che hanno maggiormente sofferto dal movimento sismico sono stati, oltre la capitale, le città di Galatz, Ploesti e Buzau. A Galatz centinaia di case sono crollate, ed altre, gravemente lesionate, sono state abbandonate dagli abitanti, che si sono accampati alla meglio nelle strade e nei giardini pubblici. Anche nella regione di Ploesti i danni risultano gravissimi. Pompieri dell'esercito germanico collaborano con i vigili del fuoco e con i soldati romeni all'opera di spegnimento di alcuni incendi che si sono sviluppati in seguito a corti circuiti. Non sembra tuttavia che gli impianti petroliferi abbiano sofferto danni di qualche entità.

Panico indescrivibile

I dirigenti dell'osservatorio hanno dichiarato che le scosse sismiche sono talmente forti da danneggiare gli strumenti di segnalazione e che dal 1802 non si ricorda in Romania un terremoto di pari violenza. A Bucarest la popolazione si è precipitata nelle strade, in preda a panico indescrivibile. La confusione è stata aggravata dalla interruzione, durata quattro ore, delle linee telefoniche e della luce elettrica.

Le distruzioni causate dalle due scosse sismiche, che si sono succedute con un intervallo di appena cinque secondi, sono enormi. Un enorme blocco di pietra, nel Carlton, del peso di almeno mezza tonnellata, è caduto in una strada schiacciando un'automobile nel quale si trovavano parecchie persone. Anche numerose opere d'arte della capitale risultano distrutte o gravemente avariate. E' crollata, fra l'altro, la grande galleria del Teatro Nazionale.

Quello di ieri mattina è il terzo terremoto registrato a Bucarest nelle ultime tre settimane. La prima fu avvertita il ventisette ottobre e benchè di carattere sussultorio, non causò danni sensibili; la seconda fu registrata l'otto novembre, ed anch'essa non causò nè vittime nè danni.

Secondo le ultime segnalazioni giunte da Galatz, i morti in quella città sono finora ventuno ed i feriti oltre un centinaio.

Danni anche in Bulgaria

La violenza massima nella regione del Danubio

SOFIA, 11. — *Una violenta scossa di terremoto è stata registrata la scorsa notte alle ore 3.45 in tutta la Bulgaria. Il movimento sismico ha avuto la durata di circa tre minuti. Le prime indicazioni confermano che l'epicentro del terremoto si trova a circa trecentocinquanta chilometri da Sofia in direzione nord-ovest, nella regione dei Carpazi.*

In qualche zona del paese si sono avuti alcuni feriti e danni materiali. La violenza del terremoto, di carattere ondulatorio, è stata massima nella regione del Danubio. A Russe, città rivierasca, si deplorano parecchi feriti. Gli abitanti di questa città hanno veduto, secondo quanto informano i giornali, grandi fiammate levarsi dal territorio romeno. Le comunicazioni telefoniche con Bucarest sono per il momento interrotte.

Un comunicato dell'Istituto tellurico di Sofia precisa che il terremoto ha avuto carattere distruttivo essendo stato del settimo grado. Gli aghi dei sismografi sono stati balzati dagli apparecchi di registrazione a causa della violenza della scossa.

De Gaulle tenta a Libreville una nuova avventura

S. SEBASTIANO, 11. — De Gaulle scornato a Dakar tenta a Libreville una nuova avventura che potrebbe non essere migliore. Egli e il suo degno compagno Larminat attaccano nuovamente la sovranità francese. Appoggiati da leggere unità navali britanniche che da parecchi giorni si trovavano all'altezza della costa di Gabon, De Gaulle e le sue truppe sono sbarcati a Libreville che è stata prima bombardata.

Le dichiarazioni fatte recentemente dal governatore di Gabon di voler difendere il territorio contro i ribelli lasciano dedurre che attualmente violenti combattimenti siano in corso. Finora si è potuto resistere all'attacco dei ribelli e tener testa all'ex-ufficiale che, francese, lotta contro i francesi, e l'aiuto gli viene da quelli che di mano in mano che il tempo passa più nettamente si rivelano essere i veri nemici del suo Paese.

Le basi navali

Negoziati di Washington col Governo uruguayano

WASHINGTON, 11. — Il Ministero della Marina ha confermato che negoziati sono in corso col Governo uruguayano per la questione delle basi navali. Gli Stati Uniti vorrebbero assicurarsi il diritto di sbarcare aeroplani e di organizzare manovre imperniate su porti uruguayani.

Si ha da Messico che l'industria petrolifera è stata posta sotto la diretta giurisdizione del Governo federale. D'ora in avanti, soltanto cittadini messicani potranno stipulare contratti di sfruttamento. Nessuna concessione potrà essere data a ditte o cittadini stranieri.

Si apprende che il Governo degli Stati Uniti ha proposto a quello cileno la conclusione di un accordo mirante a prevenire la minacciata riduzione del 40 per cento della produzione cuprifera cilena; riduzione che era stata giudicata necessaria in seguito alla diminuita domanda.

L'anno accademico inaugurato all'Istituto lombardo di lettere e scienze

MILANO, 11. — Nel pomeriggio, presenti autorità e gerarchie, professori e studenti, è stato aperto il nuovo anno accademico del nuovo istituto lombardo di scienze e lettere.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce e dopo la lettura di una relazione sull'attività svolta e le risultanze dei concorsi banditi, ha parlato l'accademico ecc. Rondoni, trattando nella sua prolusione di « Salute e malattie », attraverso una illustrazione dei fenomeni patologici, umani, veterinari e vegetali.

Ha concluso mettendo in evidenza l'efficacia delle provvidenze e delle previdenze igieniche e sociali intraprese dal fascismo per la salute della razza. E' seguita la distribuzione dei premi e dei diplomi.

Italo Balbo rievocato all'Università di Ferrara

FERRARA, 11. — Inaugurandosi l'anno accademico dell'antico studio ferrarese, alla presenza delle alte autorità e gerarchie della provincia e di una folla di studenti, il magnifico rettore ha rievocato le figure di Italo Balbo, Lino Balbo e Nello Quilici, alle quali l'Università di Ferrara è legata da vincoli di riconoscenza per il rinnovamento di un lustro che la volontà del Quadrumviro, l'opera del Federale e il sapere del docente hanno rifatto degno delle antiche tradizioni.

La mostra maremmana della caccia inaugurata a Grosseto

GROSSETO, 11. — Presenti l'eccellenza Nannini, il prefetto, il federale, una massa di fascisti e di popolo è stata inaugurata la mostra maremmana della caccia. Dopo il saluto delle camicie nere, porto dal segretario federale, il sottosegretario per l'agricoltura e le foreste ha parlato ai cacciatori, ai riservisti, agli agricoltori ed ai lavoratori agricoli, convenuti nel palazzo del Littorio, incitandoli a perseverare nell'opera di valorizzazione della terra e nell'incremento della produzione per il raggiungimento delle mète additate dal Duce.

L'eccellenza Nannini ha precisato, poi, i doveri dei rurali nell'attuale momento, esaltando le potenze vittoriose dell'Asse e l'avvenire riservato ai popoli laboriosi. Fervide manifestazioni e invocazioni al Duce hanno accolto le vibranti parole del sottosegretario.

L'eccellenza Nannini ha visitato gli uffici e gli impianti agrari provinciali, alcune aziende agricole, i magazzini di ammasso per le zone di bonifica dell'Agro Maremmano.

La segnalazione a campana degli automezzi di soccorso

ROMA, 11. — In ottemperanza delle disposizioni del Ministero dell'Interno (Direzione generale dei servizi antincendi) sulle autopompe da incendio e sugli automezzi di soccorso sarà posto un segnalatore a campana, in sostituzione delle sirene, il cui uso è riservato, come è noto, ad avviso d'allarme aereo. A tali segnalazioni pertanto dovranno immediatamente venire sgombrati gli incroci stradali ed i veicoli dovranno fermarsi sul lato destro delle strade, lasciando libero il centro.

La cessazione della produzione della pasta di vecchio tipo

ROMA, 11. — Per disciplinare l'impiego delle scorte tuttora esistenti di granito e semola per pasta speciale o di lusso, ed evitare gli abusi, il Ministero delle Corporazioni, a rettifica e chiarimento di quanto erroneamente pubblicato da qualche giornale, ha disposto che i pastifici devono cessare la produzione di paste alimentari di vecchio tipo dal 10 corrente, cioè da ieri. La vendita all'ingrosso di dette paste alimentari cesserà il giorno 16 e la vendita al minuto il primo dicembre.

P. V.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 317 - cent. 30

Martedì 12 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.086 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

DAL "MARE NOSTRUM,, AI FRONTI D'AFRICA

L'Arma azzurra all'attacco contro navi e basi nemiche

Una formazione navale britannica intensamente bombardata nel Mediterraneo
Due incrociatori colpiti a Creta - Violentissimi incendi negli obiettivi inglesi in Egitto

Il bollettino N. 157

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Una formazione navale inglese, raggiunta da una formazione aerea nel Mediterraneo centrale, è stata intensamente bombardata, malgrado la violenta reazione aerea e contraerea.

A Malta nostri velivoli da caccia hanno mitragliato al suolo tre aerei bimotori. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nostri bombardieri, incuranti delle pessime condizioni atmosferiche, hanno effettuato incursioni sugli obiettivi militari terrestri e sulle navi del Golfo di Suda (Creta) colpendo due incrociatori.

Altre formazioni hanno attaccato con successo la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo le installazioni portuali El Hamman, El Daba, baraccamenti ed apprestamenti militari a sud di Marsa Matruh, le comunicazioni stradali e ferroviarie tra El Quassaba, Maaten Bagush e Fuka, provocando imponenti incendi, e le basi aeree nemiche di Helwan (Cairo) e di Ismailia, dove pure sono stati provocati violentissimi incendi visibili a grande distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Navi nemiche hanno bombardato le nostre posizioni a Sidi el Barrani senza causare vittime nè danni.

Autoblinde nemiche sono state poste in fuga a circa 60 km. a sud-ovest di Sidi el Barrani.

Nell'Africa orientale il nemico ha eseguito tiri di artiglieria su Gallabat senza causare alcun danno.

La nostra aviazione ha battuto gli apprestamenti difensivi a Monte Reijan (ad ovest di Gallabat) ed ha colpito al suolo sul campo di Saraf Said un velivolo tipo « Wellesley ».

Incursioni aeree nemiche su Matemmà, Gondar, Massaua, Cheren, Assab, hanno causato complessivamente due morti ed alcuni feriti indigeni; danni materiali insignificanti.

I comandanti delle Armate operanti sul fronte greco

Le Divisioni attualmente operanti sul fronte greco, e che vi saranno mandate, costituiscono il Gruppo Armate Albania, il cui comando è stato assunto il nove corrente dal generale Ubaldo Soddu.

Le Armate che compongono il Gruppo sono la IX e la XI. A comandare la IX è stato scelto il generale Mario Vercellino, attualmente comandante dell'Armata del Po. A comandare l'XI, il generale Carlo Geloso, attualmente comandante della III Armata.

Un radiomessaggio del capo della chiesa ortodossa d'Albania

TIRANA, 11

Mons. Cristoforo Kissi capo della Chiesa ortodossa autocefala d'Albania ha parlato a Radio Tirana rivolgendo un messaggio agli ortodossi albanesi e dell'estero. Come capo della Chiesa ortodossa d'Albania — ha detto mons. Kissi — considero mio dovere indirizzare alcune parole agli ortodossi di Grecia e particolarmente di quei paesi dove ora palpitano i simboli del Littorio. Non trovo altro mezzo migliore di fare intendere a loro i vantaggi dell'amministrazione fascista che quello di descrivere fedelmente la situazione attuale della nostra patria che ora è fedele sotto la millenaria corona dei Savoia e sotto la paterna cura del Duce. Se domandaste agli albanesi di esprimersi sulla situazione dell'Albania essi risponderebbero con una sola parola. « Siamo salvati! » Perchè, ora, l'ordine e la giustizia, nelle loro manifestazioni più alte, regnano da noi. Il rispetto della nazionalità, della lingua e delle nostre più sacre istituzioni e tradizioni sono i simboli dell'attuale amministrazione. Dopo le secolari angherie e sofferenze la nostra patria sta rinascendo e sulle rovine del passato sta sorgendo la nuova Albania.

Mons. Kissi ha terminato esaltando il profondo rispetto del Fascismo per la religione ed ha fatto un vivo quadro dei mussulmani, ortodossi e cattolici viventi come fratelli nell'Albania fascista, auspicando che dal presente conflitto esca un mondo migliore e più equo che appaghi i sacrifici delle presenti generazioni.

Il Foglio d'ordini del Partito

Nell'annuale dell'assedio economico

l'Italia rievocherà il vittorioso inizio sotto la guida del Duce dell'insurrezione europea contro la tirannia britannica

ROMA, 11

Il Foglio d'ordini del P.N.F. reca:

Il 18 novembre prossimo, quinto annuale dell'assedio economico, il popolo italiano rievocherà la gloriosa data che segna il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, della insurrezione europea contro la tirannia britannica.

A Roma

Ore 12.30: Il Duce terrà rapporto ai Direttori delle Federazioni dei Fasci, nella Sala delle battaglie a Palazzo Venezia. La colonna dei gerarchi muoverà da Palazzo Braschi preceduta dalle insegne del P.N.F., che saranno scortate da un reparto della M.V.S.N. e da una centuria di squadristi. Lungo il percorso saranno schierate rappresentanze delle organizzazioni fasciste della capitale. Le insegne saranno issate nella sala delle battaglie. A Palazzo Venezia monteranno la guardia i moschettieri del Duce.

Ore 16 - Il Duce presiederà il Comitato interministeriale dell'autarchia.

Nelle provincie

Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che, nelle sedi dei Municipi d'Italia ricordano l'assedio economico.

Le sedi dei Fasci femminili rimarranno aperte tutto il giorno per la raccolta di doni o pacchi da inviarsi ai richiamati alle armi.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli Ospedali e nei luoghi di cura per recare doni ai combattenti feriti ed ammalati, e nelle case delle famiglie bisognose dei richiamati.

Sarà effettuato a cura dei Fasci femminili, la distribuzione di materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi, e si procederà alla eventuale premiazione di massaie rurali che abbiano partecipato a mostre o a gare di carattere autarchico.

Nel corso della giornata saranno effettuate tre Radiotrasmissioni:

A) Ore 11: trasmissione per i giovani. Parlerà il fascista Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale.

B) Ore 16: trasmissione per le Forze fasciste. Parlerà la fascista Teresita Menzinger, presidente della Associazione famiglie caduti in guerra.

C) Ore 18.30: trasmissione per gli operai. Parlerà il fascista Renato Ricci ministro delle Corporazioni.

Le ascoltazioni potranno essere indette presso le sedi dei Fasci, del Dopolavoro e delle altre organizzazioni del Regime e con le modalità che i segretari federali riterranno di determinare, in rapporto alle esigenze ambientali.

Durante la giornata del 18 novembre, come nell'anno 14.: bandiere al vento dall'alba al tramonto.

Pagine di gloria a Gallabat

Il potente concorso dell'arma aerea alla nostra vittoriosa azione

BASE X, 11

Si conoscono stasera alcuni particolari sulla riconquista di Gallabat e sull'opera generosa degli aviatori italiani e dai fanti. Il mattino del giorno 7, la prima formazione aerea italiana lasciava la sua base, dirigendosi sulle linee sulle quali le forze inglesi si erano attestate, e rovesciava i suoi esplosivi in mezzo un concentramento di truppe e di automezzi. Dapprima un grande sgomento s'impadronì delle fanterie avversarie; poi la reazione contraerea si apriva violentissima e costringeva i piloti italiani a tenere gli occhi bene aperti.

Otto autoblinde in fiamme

Ma quello sbarramento micidiale non li faceva minimamente desistere dalla lotta; essi sapevano che attraversare quella cortina di dirompenti significava forse l'ultimo rischio e giuocando il tutto per tutto, si gettavano in una vorticosa picchiata verso il basso; una picchiata che li portava a poco più di trecento metri. Il tiro orizzontale diveniva un vero e proprio tuffo. E il risultato fu uno dei più brillanti, perchè infatti ben otto autoblindo inglesi, quando gli apparecchi si ripresero dall'affondata assolutamente indenni e riguadagnarono quota, vennero visti e fotografati in fiamme; otto focolai che appiccarono l'incendio anche agli autocarri allineati nelle vicinanze.

Nella stessa giornata era la volta delle batterie inglesi: quelle dannate batterie che, ad onta di tutti i concentramenti di fuoco creati dai nostri pezzi, sparavano in continuazione, quasi che una volta saltato uno di essi, potesse venire sostituito da un altro. E anch sulle artiglierie sfrecciavano i caccia da duecento metri e spazzavano il terreno con le raffiche delle loro mitragliatrici.

Formidabili esplosioni

Dietro ad essi ecco apparire le formazioni dei bombardieri, coi cestelli ricolmi di incendiarie e di bombe di medio calibro. Dall'alto a bassa quota in pochi istanti; gli sportelloni si aprivano e i numerosi carichi di esplosivo ad alto potenziale fioccavano sulle linee nemiche, sui riquadri delle artiglierie. Le fiamme e gli scoppi si fondevano e divoravano alcuni pezzi, con le relative riserve di munizioni. A rendere più duro il colpo pensavano nello stesso tempo le nostre valorosissime truppe.

Più tardi appariva la caccia britannica. Di fronte a tanta decisione italiana, il nemico tentava di contrapporre i suoi monoplani e biplani veloci, ma con assai scarso esito. L'attività aerea proseguiva senza soste; nè si arrestava nella notte, quando cioè una formazione da bombardamento si portava in volo, dirigendosi decisamente sulle retrovie immediate, dove il nemico riorganizzava le sue file onde riprendere il duro assalto al mattino. La formazione, guizzando nell'ombra, non appena distingueva, alla tenue luce lunare che filtrava tra le nubi, un concentramento di mezzi motorizzati inglesi e al di là di questi una fila di baracche, iniziava il suo assalto.

Nella stessa notte la stazione di Ghedaref è stata messa in allarme. Tutto il centro si preparava a difendere quell'importante obiettivo, necessarissimo per gli inglesi allo smistamento e al rifornimento del settore; ma proprio mentre le mitragliere e i contraerei si dispongono ad intensificare il tiro di sbarramento, i bombardieri sono già sopra i bersagli. La prima delle esplosioni è davvero gigantesca; forse le bombe hanno raggiunto un deposito o qualche vagone carico di materiale esplosivo. Poi, in mezzo al saettare dei traccianti, i bombardieri sgusciano liberamente e aprono i castelli delle bombe, li vuotano e assistono al propagarsi delle fiamme; e, ultimata con una precisione ammirevole la loro missione, se la filano a casa. La stazione di Ghedaref ha un'ala in fiamme e dei tronchi recisi. Alcune ore più tardi il nodo ferroviario di Ghedaref dovrà sottostare ad una nuova densa gragnuola.

Il nemico batte in ritirata

Nella mattina del giorno 8 il nemico comincia a indietreggiare e abbandona le posizioni sulle quali per due giorni circa ha tentato di rimanere aggrappato. Il giorno 9 è di nuovo il turno della stazione di Ghedaref, su cui si ripete l'uragano della nottata precedente, e così pure è la volta delle postazioni delle artiglierie, una delle quali, addetta al fuoco contraereo, viene centrata in pieno e salta in aria, con tutto l'armamento e il piccolo deposito di munizioni. La notte del 9 i nostri apparecchi vigilano sul cielo di Gallabat, a difesa del tricolore che sventola sull'importante centro.

L'incursione su Napoli

Le bombe inglesi sono cadute sulle lave intorno al Vesuvio

ROMA, 11

« Qualche minuto fa — ha trasmesso ieri Radio-Londra — abbiamo ricevuto i particolari della nuova incursione che la R.A.F. ha effettuato su Napoli. Uno dei piloti che ha preso parte all'incursione su Napoli e che non ha che 23 anni, ha già preso parte a 27 incursioni in territorio tedesco, partendo dalla Inghilterra. Queste imprese gli hanno servito di esperienza per l'attacco su Napoli. Egli ha dichiarato che il Vesuvio ha indicato l'obiettivo che si voleva raggiungere, in modo inequivocabile ».

Come è noto, infatti, un buon numero di bombe inglesi è andato precisamente a cadere sulle lave vulcaniche intorno al cratere del Vesuvio.

Le panzane di Radio Londra

Grotteschi diversivi inglesi

per mascherare il grave colpo subito a Gallabat

ROMA, 11

« La riconquista di Gallabat è una notizia incoraggiante » — *giudicava il* Times *tre giorni fa e faceva seguire lunghe colonne di commento per magnificare la vittoria britannica. Ma la gioia del* Times *e degli altri organi della stampa inglese è durata esattamente quarantotto ore, ossia il tempo necessario perchè la bandiera italiana tornasse a sventolare su Gallabat.*

I combattimenti svoltisi attorno al centro carovaniero sudanese e conclusisi con la vittoria italiana hanno avuto in realtà una importanza assai superiore alla importanza stessa, pur notevole, del centro in parola. Infatti, come i giornali di Londra non hanno mancato di far rilevare allorchè credevano che Gallabat fosse stata ormai riconquistata dagli inglesi, il comando britannico aveva impegnato nella zona forti e numerosi reparti anglo-indiani, appoggiati da colonne meccanizzate ed artiglierie mobili. Queste forze sono state da noi sbaragliate, portando un danno rilevante all'intera compagine dello schieramento nemico nella pianura sudanese.

Naturalmente la propaganda britannica cerca oggi di mascherare il nuovo grave colpo al prestigio imperiale lanciandosi ad inventare nuove fantastiche notizie di fatti dei quali sarebbero stati protagonisti i greci sul fronte dell'Epiro. L'agenzia Reuter — secondo Radio-Londra — informa da Atene che il Corpo di armata delle Alpi è stato completamente distrutto sul fronte greco. E' stato distrutto — aggiungiamo noi — da quelli stessi che lo hanno inventato, giacchè tale corpo d'armata non è mai esistito.

« Per oggi — *manda da Atene il corrispondente dell'*Exchange Telegraph — è atteso l'annientamento completo della colonna italiana accerchiata nel settore centrale del Pindo. Due reggimenti di fanteria e uno di artiglieia da montagna sono stati fatti prigionieri ». *E' con queste inaudite e sempre nuove panzane che si cerca di nascondere la realtà di una grave sconfitta inglese in Africa e di un dominio dell'aria italiano, esercitatosi ieri con particolare violenza sulla Grecia, in Africa e sul Mediterraneo orientale, ivi comprendendo anche la flotta britannica più volte colpita e danneggiata.*

Fervida celebrazione del genetliaco del Re Imperatore

ROMA, 11

Il Re Imperatore ha compiuto oggi il suo 71.o genetliaco. Al Re Vittorioso, che simboleggia le più fulgide tradizioni di gloria e il valore del popolo italiano, salgono gli ardenti voti di prospera felicità di tutta la Nazione che vede nel suo Sovrano l'espressione e l'esempio di ogni alta virtù civile e guerriera.

Nella fausta ricorrenza le città ed i paesi d'Italia sono festosamente imbandierati a significare la fervida partecipazione del popolo italiano al lieto e regale avvenimento. Nelle chiese di numerose città d'Italia con il fervido intervento del popolo, sono state celebrate stamane funzioni religiose.

A Roma si è cantato nel pomeriggio, nella chiesa del Sudario, un *Te Deum* di ringraziamento e propiziazione. Sono intervenute numerose personalità di Corte.

Nella mattinata mons. Bartolomasi, Vescovo castrense, ha celebrato nella cappella dell'ospedale militare del Celio, un solenne pontificale per il quarantennio di regno del Re Imperatore. Alla funzione hanno assistito degenti, ufficiali superiori soldati e il personale dell'ospedale.

Il Sovrano nell'intimità della Reggia di San Rossore

PISA, 11

La Maestà del Re Imperatore ha trascorso il suo genetliaco nella serena intimità della Reggia di San Rossore dove sono convenuti gli augusti Principi e i nipotini in una raccolta ed intensa festa di affetti.

Anche presso i reggimenti di stanza nella nostra città la fausta ricorrenza è stata celebrata con cerimonie militari e corone di fiori sono state deposte ai piedi dei monumenti che ricordano i gloriosi soldati caduti in guerra.

Alle ore 18, a cura della venerabile Arciconfraternita della Misericordia, è stato celebrato nell'oratorio della Pia istituzione un solenne *Te Duem* per implorare le divine grazie sul Re Imperatore vittorioso e sulla Reale Famiglia. Al solenne rito erano presenti il prefetto ed altre autorità e gerarchie cittadine.

Il Principe Umberto a Milano consegna le ricompense al valore

MILANO, 11

Il Principe di Piemonte, nella ricorrenza genetliaca della Maestà del Re e Imperatore, ha distribuito le ricompense al valore. Nel sagrato di piazza del Duomo, dai cui pennoni pendevano le orifiamme con i colori d'Italia, di Roma e di Milano, erano compattamente schierate le truppe del presidio, le Camicie nere della « Carroccio » e reparti della scuola militare e della G.I.L. Dietro le truppe si stendeva una miriade di vessilli, labari e gagliardetti delle associazioni combattentistiche, dei gruppi fascisti e dei Dopolavoro con le rispettive rappresentanze. Al centro si trovavano i decorandi; e dinanzi a ciascuno di essi era un balilla come a significare il legame spirituale esistente fra l'eroismo dei combattenti e l'ardente giovinezza del Littorio che aspira ad emularne le glorie. La folla, numerosissima, coronava il fiero e superbo schieramento.

Dopo avere assistito alla funzione religiosa, «Pro Rege» celebrata nella chiesa di Palazzo Reale, le autorità civili e militari hanno raggiunto Piazza Duomo, dove, poco dopo giungeva l'Augusto generale d'armata accompagnato dal comandante la difesa militare dal prefetto, dal federale e dal suo seguito. Erano pure presenti, con i consoli di Germania e di Spagna, le rappresentanze nazista e falangista.

Il Principe di Piemonte, ricevuto con gli onori militari e accolto dalle acclamazioni della folla, passava in rivista lo schieramento prendendo posto poi sulla tribuna d'onore. Nella piazza, altissime echeggiavano le note degli inni nazionali. Tra le fervide appassionate acclamazioni della folla, sono state distribuite: la medaglia d'oro alla memoria del sergente maggiore pilota Goracci Giuseppe, eroicamente caduto in terra di Francia il 13 giugno 1940, e sempre alla memoria, quattro medaglie d'argento e una di bronzo, a viventi: la medaglia d'oro al fante Pressato Giuseppe, che l'Altezza Reale baciava consegnandogli l'aureo e purissimo segno; quattro medaglie d'argento, 17 di bronzo, 31 croci di guerra e due medaglie di bronzo al valor civile ad avanguardisti.

Infine, mentre si diffondevano solenni le note dell'inno « Impero », i reparti hanno magnificamente sfilato a passo romano di parata dinanzi all'Augusto Principe. Il superbo rito guerriero si è concluso con il « Saluto al Re » e il « Saluto al Duce », ordinato alle truppe che si erano nuovamente schierate e con il canto di «Giovinezza», cui si è unita la folla plaudente.

Il Principe di Piemote, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte del popolo, si è recato poi a visitare il nuovo grandioso ospedale dei Perdono. Ricevuto dal consiglio ospedaliero e seguito dal prefetto, dal federale, dal podestà e dalle autorità militari, il Principe ha percorso i magnifici e moderni reparti clinici e chirurgici, la scuola infermiere e alcune corsie, sostando al capezzale di degenti. È sempre tra le popolari schiette manifestazioni di entusiasmo, egli ha lasciato successivamente Milano, ossequiato alla stazione centrale dalle massime autorità e gerarchie cittadine.

Solenni riti a Torino

TORINO, 11

Stamane, in occasione del genetliaco del Re e Imperatore, una solenne cerimonia è stata celebrata nella Reale Cappella di Palazzo Reale. Alla Messa celebrata dal cappellano di Corte, hanno presenziato dame e gentiluomini di Corte residenti in Torino, il reggente la direzione di Palazzo Reale e tutti i funzionari dell'amministrazione della Real Casa. Alla basilica di Superga è stata pure celebrata una messa propiziatoria. Nel pomeriggio, secondo un'antica consuetudine, ha avuto luogo una solenne funzione nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

Entusiastiche manifestazioni in tutta l'Albania

TIRANA, 11

La ricorrenza del genetliaco del Re e Imperatore è stata solennemente celebrata in tutta l'Albania. Nelle chiese e nelle moschee di Tirana, le cui strade sono imbandierate con vessilli italiani e albanesi hanno avuto luogo cerimonie religiose con l'intervento del Luogotenente generale, del Presidente del Consiglio, dei membri del Governo, dell'Ispetore del Partito e delle altre autorità militari e civili. I membri del Governo e le alte cariche si sono recate ad iscriversi nei registri aperti dalla Residenza luogotenenziale.

Il Luogotenente generale, il presidente del Consiglio, il Direttorio

centrale del Partito fascista albanese hanno inviato telegrammi di devozione e di augurio al Re e Imperatore rendendosi interpreti dei sentimenti di tutto il popolo albanese.

Il giornale «Tomori» scrive fra l'altro che in questo fausto giorno, ai voti del popolo albanese si aggiungono quelli delle popolazioni dell'Epiro e della Ciamuria liberate, che salutano finalmente il ritorno alla madrepatria albanese.

Notizie da tutta l'Albania informano che il genetliaco del Re e Imperatore è stato celebrato con entusiastiche manifestazioni, e particolarmente le truppe in tutti i settori hanno eleva il loro pensiero all'Augusta Maestà del Sovrano nel giorno che trova l'Esercito fascista in marcia verso la sicura vittoria.

Significative cerimonie a Mentone

MENTONE, 11

Il segretario dei Fasci italiani all'estero, cons. naz. De Cicco, ha inaugurato oggi, nella fausta ricorrenza del genetliaco del Re Imperatore, il collegio della G.I.L.E. intitolato al nome glorioso di Costanzo Ciano. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e gerarchie della provincia di Imperia e quelle civili e militari di Mentone. Quindi è stata battezzata solennemente la prima bambina italiana nata a Mentone cui veniva posto il nome augurale di Nizza. Infine il cons. naz. De Cicco e le autorità hanno inaugurato il nuovo circolo di cultura e di letteratura mentonasco che porta il nome di «Roma Magna Parens» e che sarà un centro di cultura romana nelle terre occupate.

Un Te Deum a Bari

BARI, 11

Nella ricorrenza del genetliaco del Re e Imperatore, nella basilica palatina di S. Nicola, il Gran priore, assistito dal capitolo palatino e presente l'Arcivescovo con la sua corte, ha cantato stamane un solenne «Te Deum». L'austera funzione è stata presenziata da autorità e gerarchie tra le quali il prefetto, il comandante del Corpo d'armata e il vice-segretario federale reggente.

Vibranti adunate
degli Italiani all'estero

Il genetliaco del Re Imperatore è stato festeggiato entusiasticamente dagli Italiani residenti all'estero con significative adunate. A Berlino la collettività italiana si è riunita nei locali dell'ambasciata dove, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo si è lungamente inneggiato al Sovrano e a Casa Savoia.

A Budapest, nella sede della legazione, erano presenti, con le organizzazioni fasciste e la collettività italiana di Budapest, anche i dirigenti del Partito nazionalsocialista del gruppo etnico tedesco d'Ungheria. La patriottica cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

A Berna il genetliaco del Re Imperatore è stato celebrato dalla collettività italiana riunita attorno al ministro d'Italia. A sera un rancio ha riunito gli ufficiali in congedo ed i combattenti che hanno acclamato al Re Vittorioso e agli indissolubili legami tra Dinastia e popolo. Identiche cerimonie improntate a calorosa devozione, si sono svolte in tutte le altre località della Svizzera dove vivono Italiani, mentre solenni Te Deum sono stati indetti a Losanna, Neuchatel e Zurigo.

A Buenos Aires, nella chiesa italiana «Mater Misericordiae», gremita di connazionali, è stato celebrato un solenne Te Deum con l'intervento del Regio ambasciatore. Nel pomeriggio, per celebrare la ricorrenza, si sono adunati gli ufficiali in congedo cui l'ambasciatore ha rivolto un breve discorso. In serata i connazionali sono stati invitati nella sede dell'ambasciata. Migliaia di Italiani, fra cui moltissimi operai, hanno ascoltato un discorso dell'ambasciatore che ha esaltato i fasti della Patria ed ha additato i doveri di questo periodo storico, rendendosi interprete della certezza di tutti gli Italiani d'Argentina nella vittoria. La folla che gremiva i saloni, il parco e perfino le adiacenze dell'ambasciata, ha acclamato appassionatamente al Sovrano e al Duce.

A Madrid la collettività italiana si è riunita nella sede dell'ambasciata. L'ambasciatore ha pronunziato un discorso esaltante la personalità del Re Soldato, intorno al quale si stringe oggi più che mai tutto il popolo italiano, sicuro del suo destino e della vittoria. Con un'entusiastica dimostrazione al Re e al Duce e con il canto degli inni fascisti, l'adunata si è conclusa. Nel porto di El Ferrol del Caudillo i piroscafi italiani che vi si trovavano hanno celebrato la fausta data inalberando il gran pavese e con entusiastiche adunate degli equipaggi.

Caloroso omaggio germanico al Re Imperatore

BERLINO, 11

Il genetliaco della Maestà del Re Imperatore è specialmente sottolineato da tutti questi giornali che mettono in vistoso rilievo il telegramma del Fuehrer e rendono omaggio in cordiali articoli all'alta personalità del Sovrano dell'Italia imperiale. Il *Voelchischer Beobachter* rimarca che tutto il popolo italiano si schiera oggi col pensiero intorno al Monarca, ed aggiunge: «La Germania alleata si unisce al popolo italiano con sentimenti di cordiale cameratismo fondati sulla fratellanza delle armi».

A Monaco di Baviera la colonia italiana di colà ha festeggiato degnamente il genetliaco del Sovrano, riunita nella casa d'Italia attorno al console reggente, il quale ha rievocato la fausta data dando luogo alle più vive manifestazioni di patriottismo.

Militari della IV Armata
decorati al valore

ROMA, 11

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata:

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria: Caporale Ceriotti Luigi di Cesare, nato a Busto Garolfo (Milano), 63 reggimento fant.; caporale Calini Luigi fu Vittorio, nato a Rescaldina (Milano), 63 regg. fant.; soldato Maurizio Mario fu Giuseppe, nato a San Maurizio al Lambro frazione di Brugherio (Milano), 63 regg. fant.

A viventi: Tenente Morelli Manlio Maria fu Giovanni, nato a Fenestrelle (Torino), 1. regg. genio; caporale Pellin Egidio di Angelo, nato a Fonzaso, 64 regg. fant.; soldato Fraquelli Alessandro fu Paolo, nato a Carlazzo, 64 regg. fant.

Medaglie di bronzo al V. M. alla memoria: serg. Brera Alberto di Giorgio, nato a Coggiolo (Vercelli), 64. regg. fant.

A viventi: colonnello Roveda Mario fu Giuseppe, nato a Piacenza, 132 regg. fant.; sottotenente Zanibon Vittorino, 7. regg. alpini; sergente magg. Gressani Andrea di Giovanni, nato a Ovaro (Udine) 63 regg. fant.; serg. Gentile Giuseppe fu Antonio, nato a Ema, 64 regg. fant.; capor. magg. Andriollo Fiore di Michele, nato a Lavalle (Belluno), 7. regg. alpini; capor. magg. Ranucci Eugenio di Luigi, nato a Viterbo, 64 regg. fant.; capor. Rastello Battista di G. Battista, nato a Ronco Canavese, 64 regg. fant.; soldato Allotta Raffaele di Donantonio, nato a Marsiconovo, 64 regg. fant.; soldato Tesauro Salvatore di Pasquale, nato a Cantano (Benevento), 63 regg. fant.; soldato Santambrogio Ugo di Giulio, nato a Paderno Dignano (Monza), 63 regg. fant.; soldato Piva Triestino di Giulio, nato a Gravedona, 64 regg. fant.; soldato De Bortoli Mario di Angelo, nato a Miane (Treviso) 7. regg. alpini; soldato Sommacal Tullio di Luigi, nato a Trichiana (Belluno), 7. regg. alpini; soldato Benvegnù Armando fu Ferdinando, nato ad Agordo (Belluno), 7. regg. alpini.

Sono state consegnate inoltre 19 croci di guerra al valor militare a viventi.

Medaglie d'argento al V. M. alla memoria: Sottotenente Lamberti Germano di Giuseppe, nato a S. Tecla, 64 regg. fant.

Medaglie di bronzo al V. M. alla memoria: Aspirante ufficiale Terzani Luigi di Francesco, nato a Milano, 64 regg. fant.

A viventi: maggiore Bottiglieri Tommaso di Vincenzo, nato a Siracusa, 64 regg. fant.; maggiore Nobile Antonio fu Michele, nato a Vaste, 64 regg. fanteria; capitano Viano Secondo di Carlo, nato a Torino, 64 regg. fant.; capitano Giacchino Emilio di Giuseppe, nato a Ivrea, 64 regg. fant.; tenente medico Pollono Celestino fu Davide, nato a Bollengo, 64 regg. fant.; sottotenente Biagioni Socrate di G. Battista, nato a Rosa Santa Fè (Argentina) 63 regg. fant.; sottotenente Sella Osvaldo di Giovanni, nato a Oldenico (Vercelli) 63 regg. fant.; sottotenente medico Ciscato Domenico di Francesco, nato a S. Pietro in Gù (Padova), 63 regg. fant.; sottotenente Martinet Antonio di Gianbattista, nato a Gressant, 64 regg. fant.; sottotenente Morino Aldo di Felice, nato a Torino, 64 regg. fanteria.

Sono state concesse inoltre 14 croci di guerra al valor militare a viventi.

Ecco le motivazioni delle decorazioni ai militari veneti:

Medaglia d'argento: caporale Pellin Egidio di Angelo, nato a Fonzaso, 64. regg. fanteria: Comandante di una pattuglia di esploratori, noncurante delle raffiche delle mitragliatrici nemiche, attraversava con accortezza la zona di sicurezza avversaria, portandosi per primo oltre la linea di confine, guidava i suoi uomini oltre una profonda linea di reticolati, conducendoli alla occupazione dell'obbiettivo assegnatogli. Moncenisio, 21-22 giugno 1940 XVIII.

Medaglie di bronzo. - Sottotenente Zanibon Vittorio, 7. reggim. alpini: Si offriva volontariamente per prendere parte ad un'operazione. Attaccato da forze molto superiori, per quanto ferito, non desisteva dall'azione senza aver prima costretto il nemico a ripiegare; bell'esempio di sprezzo del pericolo e di spirito di sacrificio. Les Masures 22 giugno 1940 XVIII.

Sergente maggiore Gressani Andrea di Giovanni, nato a Ovaro (Udine), 63 regg. fanteria: Volontario in ogni impresa rischiosa, assunto il comando di una pattuglia e accortosi che un ufficiale e alcuni uomini durante il combattimento si trovavano in critica situazione, con grande ardimento si slanciava coi proprio nucleo in loro soccorso, provocando la ritirata del nemico. Col des Archettes 22-6-1940 XVIII.

Caporal maggiore Andriollo Fiore di Michele, nato a Lavalle (Belluno), soldato Sommacal Tullio di Luigi, nato a Trichiana (Belluno) e soldato Benvegnù Armando fu Ferdinando, nato ad Agordo (Belluno), tutti e tre del 7. regg. alpini, con la seguente motivazione: Con coraggio e sprezzo del pericolo si lanciava con altri compagni all'assalto di una mitragliatrice nemica che molestava il suo plotone avanzante, riuscendo a conquistare l'arma ed a catturare i serventi. Plan du Prez 22 giugno 1940 XVIII.

Soldato De Bortoli Mario di Angelo nato a Miane (Treviso), 7. reggimento alpini: Portaferiti di compagnia, sotto violento bombardamento, benchè ferito in modo grave ad un braccio, ricusava le prime cure del medico per curare il trasporto dei compagni feriti, dando esempio di valore e di dedizione al dovere. Plan du Prez, 22 giugno 1940 XVIII.

Croci di guerra - Soldato Zardini Serafino fu Alessandro nato a Cortina d'Ampezzo (Belluno) e soldato Agnolet Mario fu Pietro nato a Cordignano (Treviso), 7. regg. alpini: In pattuglia, individuata una mitragliatrice avversaria che aveva aperto il fuoco sul suo reparto avanzante, con abile e ardita manovra aggirava l'arma, costringendo il nemico alla resa. Le Crot, 22 giugno 1940 XVIII.

La strada del Nilo Azzurro
Vittoria del lavoro italiano

ADDIS ABEBA, 11

Gli italiani dell'Africa orientale italiana pur dedicando tutti i loro sforzi a quelle che sono le supreme necessità del momento, pure subordinando ogni attività alla esigenza di guerra, continuano a realizzare imponenti opere: le strade vengono completate e perfezionate; le industrie autarchiche, che hanno conosciuto in questi ultimi tempi un vertiginoso progresso, danno un crescente contributo alle necessità del momento.

Tra le vittorie del lavoro conseguite nell'Impero in questi ultimi tempi figurano la strada del Nilo Azzurro che da Addis Abeba porta nel cuore del Goggiamo ed il completamento della diga dell'Acachi, che ha creato un lago artificiale di 70 milioni di mc.

La cosidetta strada del Nilo Azzurro è una strada perfetta, dai lunghi e veloci rettilinei, dai comodi e larghi tornanti, che unisce la capitale dell'A.O.I. al maggior centro del Goggiamo e che prosegue più oltre fino a Dembeccià e Buriè, vale a dire fino al 417.o chilometro della strada che un giorno collegherà lo Scioa con Gondar, saldandosi con la via imperiale del Tana.

Quest'ultima arteria è pertanto destinata a rappresentare, dopo la via della Vittoria e la via della Dancalia, la terza comunicazione di Addis Abeba con il Mar Rosso.

La costruzione della strada del Nilo Azzurro venne iniziata nel 1938. L'anno scorso venne portata fino a Dobra Marcos. Adesso il nastro stradale raggiunge Buriè, ove ha inizio la pista per Gondar. Nonostante la guerra si è lavorato e si lavora tuttora.

La strada del Nilo Azzurro, che ha una evidente importanza di carattere politico in quanto collega la capitale con la regione del Goggiam, è destinata ad occupare, anche dal punto di vista tecnico, un posto di primo piano nel quadro delle realizzazioni stradali dell'Impero. Infatti innumerevoli opere d'arte — decine e decine di ponti — sono state necessarie, data l'abbondanza di corsi d'acqua che è caratteristica del Goggiam.

La diga completata sul fiume Acachi e che ha creato un lago artificiale di 70 milioni di mc. costituisce un poderoso strumento dell'autarchia imperiale.

L'acqua immagazzinata nel suggestivo lago formatosi è di ben 70 milioni di metri cubi ed ha la possibilità di produrre 25 milioni di Kwh., ossia di garantire tutta l'energia elettrica necessaria per Addis Abeba

Concorsi per specialisti
e allievi sergenti del Genio aeronautico

ROMA, 11

Prossimamente sarà bandito il concorso per l'arruolamento, per titoli, di 1860 allievi specialisti dell'Arma aeronautica, nelle seguenti categorie: motoristi, posti 260; montatori 100; marconisti 900; elettricisti 550; armieri artificieri 50. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande documentate, è stabilito al 15 dicembre p. v. Le norme del bando di concorso saranno rese note a suo tempo.

Il Ministero dell'Aeronautica ha poi bandito un concorso per titoli e per esami per 200 allievi sergenti del Genio aeronautico, categoria assistenti tecnici. Possono parteciparvi i cittadini italiani iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste nati negli anni 1921, '22, '23 e anche quelli della classe 1920, se assegnati al contingente di leva della Regia Aeronautica, idonei al servizio militare, di buona condotta pubblica e privata e che non siano in possesso del brevetto di pilota civile. Il titolo di studio richiesto è la licenza di R. Scuola media di grado superiore.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Aeronautica direzione generale personale militare, ufficio concorsi, Roma, non oltre il 20 dicembre 1940, XIX, la relativa domanda in carta legale da lire 6, corredata di tutti i documenti richiesti.

Giovani hitleriani ospiti a Forlì
del Collegio aeronautico della Gil

FORLI', 11

Sono qui giunti 25 allievi della Reichschule di Feldafing, i quali si tratterranno per qualche tempo in Italia, ospiti del Comando generale della Gil per conoscere l'organizzazione e l'attività del Partito fascista e della Gil. I giovani hitleriani sono stati accolti con schietta cordialità ed ospitati cameratescamente nel Collegio aeronautico della Gil di Forlì.

Miniera di carbon fossile
scoperta in Spagna

MADRID, 11

Presso il comune di Vilmar, provincia di Granada, è stata scoperta una miniera di carbone fossile che, secondo i primi accertamenti, appare di grande importanza.

Notizie del Partito

La fusione delle Associazioni famiglie dei Caduti fascisti e mutilati e feriti per la Causa nazionale — La sede del Direttorio del P. N. F. denominata «Sede Littoria»

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni reca:

1) I fascisti ed il pubblico, prima di rivolgersi alle gerarchie centrali del Partito, hanno l'obbligo di richiedere, per le loro pratiche, l'interessamento delle competenti Federazioni dei Fasci, Fasci di combattimento, gruppi rionali fascisti.

2) Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che l'Associazione famiglie Caduti per la Rivoluzione e quella dei mutilati, invalidi, feriti per la Causa nazionale, si fondano in una sola «Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione». Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato presidente dell'Associazione stessa il fascista Alessandro Palladini.

3) Il fascista Giovanni Alessandri, segretario federale a disposizione, è nominato capo della segreteria politica del Partito. Il fascista Mario Montarsolo è nominato capo della segreteria particolare.

L'attuale sede degli uffici del Direttorio nazionale assume la denominazione di «Sede Littoria».

La scuola fascista
nelle isole dell'Egeo
La guerra non turba l'andamento normale della vita civile

ROMA, 11

Come nella metropoli così nelle sue terre d'oltremare, l'attuale stato di guerra non ha turbato il normale andamento della vita civile.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Rodi che la scuola fascista delle Isole Italiane dell'Egeo continua a marciare decisa e risoluta verso le sue realizzazioni, migliorando i metodi d'insegnamento, aumentando il numero dei maestri metropolitani, le scuole e sopratutto estendendo l'istituzione degli asili infantili nei villaggi.

Attualmente gli asili infantili in funzione sono 38, affidati a 58 maestre delle quali 39 metropolitane.

La scuola elementare, frequentata da 13.225 alunni è stata affidata a 376 maestri, di cui 197 metropolitani.

Nello scorso anno scolastico inoltre 45 scuole serali, disseminate anche nei villaggi più remoti, sono state frequentate da circa 1150 allievi. 723 alunni hanno frequentato nell'anno scolastico 1939-40 le scuole medie del Possedimento.

Anche nell'Egeo è stata regolarmente istituita quest'anno, la Scuola Media Unica affidata ad insegnanti appositamente comandati mentre si è lasciato intatto l'organico del corpo dei professori delle Scuole Medie Superiori, costituito, come è noto da R. Liceo Ginnasio, Istituto Magistrale e Istituto Tecnico a indirizzo agrario con i corsi al completo.

Particolarmente notevole è l'istituzione di sessioni straordinarie di esami per i militari richiamati alle armi che permettono ai giovani mobilitati in servizio della Patria in queste terre nostre d'oltremare di terminare gli studi eventualmente intrapresi nel Regno e di prepararsi a nuove prove per il conseguimento di un diploma.

Un'armonica e serena valutazione dei singoli casi ha permesso una particolare assistenza ai giovani delle scuole.

Casse scolastiche, borse di studio godute nei Regi Convitti maschili e femminili di Rodi, prevvidenze particolari del Governo assistono gli alunni più meritevoli e più bisognosi e facilitano ad essi la frequenza alle Scuole Medie di Rodi ed alle Università del Regno.

Il Papa celebrerà una Messa
in suffragio dei Caduti della presente guerra

ROMA, 11

Per espresso desiderio del Pontefice il giorno 24 corr., in cui egli celebrerà in San Pietro una Messa in suffragio dei Caduti nella presente guerra e di propiziazione, le porte della Basilica saranno aperte al pubblico, e ciò per dare modo a tutti di potersi unire a lui nella preghiera.

La funzione, che si inizierà alle ore 10, avrà carattere di grande austerità. Pio XII entrerà nella Basilica a piedi e non in sedia gestatoria. Il Papa, durante la celebrazione, pronuncierà un discorso che sarà radiodiffuso dalla stazione radio vaticana. Dopo il canto delle litanie, verrà esposto il Santissimo. Il Cardinale arciprete Tedeschini impartirà la benedizione eucaristica.

Prima di lasciare il tempio, il Papa darà l'apostolica benedizione.

La sera stessa il Pontefice inizierà gli esercizi spirituali, che saranno predicati dal padre Messina, della Compagnia di Gesù, e che avranno termine il giorno 3. Durante questo periodo di raccoglimento il Papa non concederà le consuete udienze di tabella private e collettive.

Un nuovo tipo d'apparato
per la respirazione dell'ossigeno

NUOVA YORK, 11

Due medici della clinica Mayo, di Rochester, hanno ideato un nuovo tipo di apparato per la respirazione dell'ossigeno, particolarmente adatto per l'impiego nell'aviazione d'alta quota.

Oltre ai recipienti, che hanno una speciale forma, l'apparato consiste di maschere leggerissime attraverso le quali l'ossigeno puro viene filtrato da una sostanza spugnosa che conferisce al gas particolari caratteristiche.

Il ventennale della Società
per indagini scientifiche

BERLINO, 11

Venti anni fa, all'indomani della guerra perduta, corse fra i circoli scientifici della Germania un'onda di grave preoccupazione: si temette cioe, che l'atmosfera di disinteresse intellettuale e di depressione economica finisse a gravare sul lavoro di pura ricerca scientifica compromettendo, così, il più alto rango che generazioni di insigni studiosi le avevano conquistato nel mondo. Un simile pericolo poteva venir scongiurato soltanto da una vasta opera che riunisse tutte le energie comunque interessate al lavoro scientifico.

Sotto la direzione del ministro Schmidt fu creata allora una vasta organizzazione adunante tutti gli istituti superiori e le maggiori istituzioni economiche del Reich onde provvedere gli scienziati degli apparecchi e di tutti i materiali occorrenti ai loro alti lavori di ricerche. Vennero anche istituite borse di studio per consentire ai giovani laureati di colmare lacune causate dalla guerra e dalle sue conseguenze. All'aiuto dei privati si aggiunse quello del Reich e così la Società potè svolgere i suoi lavori al riparo da ogni preoccupazione economica. Nonostante le delusioni politiche, la catastrofe della inflazione e le lotte politiche interne, la Società ha conseguito risultati che hanno pienamente coronato le speranze dei fondatori. Essa cominciò col riallacciare con gl'istituti stranieri di alta cultura le relazioni che la guerra mondiale aveva interrotto e nel 1925 poteva già organizzare la prima grande spedizione geografica del «Meteor» durata due anni. Seguirono le spedizioni nel Pamir, quella nelle regioni dell'Asia Centrale e quella in Groenlandia nella quale il prof. Wegener doveva lasciar la vita. Ulteriori spedizioni archeologiche allesti in seguito la associazione nella regione del Tigri e dell'Eufrate, nel Caucaso, in Spagna e altrove al fine di illuminare di nuove conoscenze remoti periodi ancora oscuri di remote civiltà.

Questa benemerita associazione ha celebrato il proprio ventennale di vita con una solenne cerimonia presieduta dal prof. dr. Mentzel e con la inaugurazione della sua nuova sede a Berlino-Steglitz intitolata «La Casa delle ricerche». In tale occasione l'Istituto ha presentato un'opera grandiosa, frutto di 12 anni di lavoro: un atlante degli usi e costumi, dei dialetti, delle fedi religiose dei pregiudizi eccetera di tutte le stirpi costituenti la popolazione del Reich. L'Istituto ha già elaborato un programma di nuove grandi imprese scientifiche da attuarsi a guerra finita; la prima sarà una nuova spedizione nelle regioni antartiche per studiarvi le condizioni di vita dei giganteschi branchi di balene. Altri disegni di riferiscono all'attività del Reich nelle sue future colonie.

Una grande cometa
si avvicina alla terra

STOCCOLMA, 11

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Saltsjobaden (Stoccolma), il maggiore di tutti i Paesi nordici, comunica che due comete, recentissimamente scoperte si sono in questi giorni rese circumpolari, ossia sono per tutta la durata della rotazione terrestre diurna, al di sopra della linea dell'orizzonte, e si trovano adesso l'una nella costellazione della Lira, l'altra in quella dell'Orsa Maggiore. Quest'ultima cometa, osservata per la prima volta nel Giappone nel settembre scorso, sta ormai seguendo il ramo della sua parabola che l'allontana dalla Terra, verso altre regioni del cielo per non fare forse mai più ritorno alla regione nostra, mentre la prima, rivelataci dai calcoli del celebre astronomo americano L. E. Cunningham, naviga alla velocità di 30 chilometri al secondo, verso il nostro sistema solare, cosicchè verso Natale sarà visibile ad occhio nudo da vari paesi d'Europa, quando il Sole la illuminerà con la sua luce espandendone contemporaneamente la massa gassosa a molti e molti doppi del proprio volume. La sua orbita taglia secondo un angolo di 50 gradi il piano dell'eclittica ed ai primi di gennaio verrà a trovarsi ad una distanza dal Sole pari ad un quarto di quella fra questo ed il globo terracqueo.

L'Osservatorio russo di Pulkova è riuscito due giorni fa ad ottenere una magnifica fotografia di questo corpo celeste venuto a far parte stabilmente o temporaneamente — altre osservazioni permetteranno di stabilire s'è una cometa periodica oppure no — del nostro sistema solare.

Comunque, l'osservazione fotografica ha rivelato che si tratta di un vero e proprio *astro chiomato* presentante un nucleo più splendente del resto della sua massa e provvisto di una coda di una vaporosità tubolare che va diminuendo di intensità dal nucleo alla estremità e si perde sfumando nello spazio.

Secondo gli scienziati russi la coda del nuovo astro misura in lunghezza molti milioni di chilometri, come la celebre cometa scoperta da un italiano nel 1858.

Uccide la fidanzata

ROMA, 11

Si ha da Zagarolo che tale Giovanni Quaranta per futili motivi veniva a diverbio con la propria fidanzata. Ad un tratto il Quaranta, estratta una rivoltella, sparava contro la giovane numerosi colpi. La poveretta, gravemente ferita, stramazzava al suolo in un lago di sangue e poco dopo cessava di vivere. L'uccisore è latitante.

Grave sciagura d'una donna

COMO, 11

Giunta alla stazione di Albiolo, col treno in arrivo da Como, la trentacinquenne Angela De Lucia volle scendere dal convoglio quando questo non era ancora fermo. Mise però un piede in fallo e finì sotto le ruote che le stroncarono nettamente le gambe. Le sue condizioni sono disperate.

Un migliaio di morti
e cinquantamila senza tetto

BUCAREST, 11

Stamane la popolazione di Bucarest si è nuovamente riversata all'aperto, vivamente allarmata, per altre due scosse di terremoto, la prima delle quali è stata avvertita alle 8.36 e l'altra poco dopo.

Da Galatz sono segnalati 50 morti e 110 feriti. Il direttore della Standard Oil ha dichiarato che la grande raffineria di petrolio Romena-Americana, dovrà rimanere chiusa per una diecina di giorni, durante i quali saranno riparati i danni subiti principalmente alle condutture. I danni materiali sono gravi, ma non vi sono state vittime nello stabilimento. Un funzionario governativo ha dichiarato che l'unico incendio nella regione petrolifera venne ieri prontamente domato dai vigili del fuoco tedeschi, intervenuti insieme a quelli di Ploesti. I danni causati dall'incendio sono insignificanti. L'industria petrolifera rimane intatta.

Una gigantesca esplosione sotterranea ha obbligato le autorità ad ordinare che fosse sospesa la rimozione dei cadaveri di sotto le macerie dell'albergo Carlton. Fino a questo momento i cadaveri estratti superavano la sessantina. Successivamente si è accertato che era esploso il deposito di nafta sotterraneo, dell'impianto di riscaldamento centrale. L'incendio è stato spento sul nascere con mezzi chimici. A quel che sembra le autorità contemplano un'azione giudiziaria contro il progettista ed i costruttori del gigantesco edificio. Essi infatti sono stati oggi interrogati e obbligati a presentare i progetti e i particolari della costruzione.

In seguito all'ispezione compiuta dai funzionari del Genio civile, centinaia di famiglie hanno ricevuto l'ordine di abbandonare entro ventiquattro ore le loro abitazioni, giudicate malsicure. Altri edifici, come è noto, furono fatti sgombrare d'urgenza ieri, perchè avevano riportato lesioni assai gravi.

Oggi si calcola che il numero totale dei morti in seguito al terremoto non superi il migliaio, anche se devono considerarsi tutti deceduti coloro che sono rimasti fra le macerie del palazzo Carlton.

Dalle segnalazioni pervenute al Governo e da inchieste compiute sui luoghi maggiormente colpiti, risulta che i feriti sono in tutta la Romania fra i 3 ed i 4 mila. Le notizie delle prime ore, che segnalavano la completa distruzione di alcuni villaggi, ed il fatto che le comunicazioni erano rimaste interrotte in molti punti, avevano fatto supporre che il numero delle vittime fosse maggiore. Risulta invece che fortunatamente in alcuni centri devastati il numero dei morti e dei feriti è stato relativamente basso, per il fatto che le abitazioni crollate erano ad un solo piano, e fatte con materiale leggero, come per esempio nella cittadina petrolifera di Campina, che è rimasta danneggiata ma che ha avuto solo quattro morti.

Le comunicazioni con Jassy sono state ripristinate dopo circa 24 ore di interruzione. In città i morti sono stati 7, ma ben pochi sono gli edifici non danneggiati più o meno gravemente. Nella zona a sud di Jassy, fra questa città e l'epicentro numerosi villaggi sono rasi al suolo, ma il numero delle vittime è limitatissimo in confronto ai danni materiali.

In molti punti il fenomeno sismico ha aperto nel terreno larghi crepacci che hanno aumentato il terrore delle popolazioni. I senza tetto ammontano a migliaia e il loro disagio è aumentato dalla pioggia fredda che cade in molte zone.

L'opera di salvataggio si svolge sotto una pioggia continua ed in un clima freddissimo. Gli accademisti della Gil si sono prodigati sino all'esaurimento nell'arduo lavoro di sgombero delle macerie: accanto ad essi lavorano i soldati germanici della Missione militare tedesca in Romania. Tutte le organizzazioni della Guardia di Ferro sono state mobilitate.

La questione del bestiame vincolato
da assegnarsi alle Commissioni

ROMA, 11

La Confederazione fascista degli agricoltori e la C. F. lavoratori dell'agricoltura, nell'intento di dettare le opportune norme per la contabilizzazione sui libretti contabili delle partite relative alla quota del 30 per cento del bestiame, vincolato a norma del decreto ministeriale 12 giugno 1940-XVIII, e da assegnarsi alle Commissioni hanno diramato alle Unioni una circolare la quale, confermato il principio che la quota non vincolata, pari al 70 per cento in peso vivo del bestiame bovino esistente nei singoli poderi, deve essere stimata in ogni caso anche nel passaggio di colonia con i normali criteri di stima fissati nei contratti provinciali, stabilisce precise norme per una equa ripartizione fra coloni di una stessa azienda, e fra colono uscente ed entrante, degli oneri derivanti dalla consegna della quota vincolata, tenuto conto che, nei passaggi di colonia, il vincolo deliberato dal 22 giugno 1940 al 30 giugno 1941 investe per una parte i rapporti contrattuali del colono uscente e per una parte quello del subentrante.

Sulla base di questa norma sarà possibile procedere senz'altro alla chiusura dei conti colonici e alla regolarizzazione dei rapporti di dare ed avere tra colono uscente e per una parte quello del subentrante.

Sulla base di questa norma sarà possibile procedere senz'altro alla chiusura dei conti colonici e alla regolarizzazione dei rapporti di dare ed avere tra coloni uscenti e subentranti per quanto si riferisce alla quota di bestiame dovino tuttora vincolata o già ceduta alle Commissioni.



Le arti popolari
e l'arte contemporanea

La rivista Primato *nel suo numero 14, pubblica un articolo del Ministro dell'Educazione nazionale Bottai su « Le arti popolari nell'azione per l'arte contemporanea ». L'articolo fa seguito al discorso pronunciato dal Ministro al Congresso per le arti popolari tenuto in Venezia in settembre sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata, ne riprende e ne illumina le idee, le approfondisce, dando ad esse un vigore di persuasione che risulta dalla semplice lettura del testo, e difende, con altissima autorità, la necessità di dare a tutte le forme dell'arte, comprese quelle popolari, il respiro del loro stampo. Riproduciamo qui la seconda parte a sintesi delle conclusioni più ovvie tratte dal non dimenticato Congresso veneziano.*

Quando parlo di cultura, e quindi d'educazione, per l'artigiano, è sempre ad un'educazione formale, ad una cultura formale, che mi riferisco. E anche questa non si concepisce come un accozzo esterno di date e di nomi, ma si rivolge all'intelligenza intima, allo stile. Si chiede troppo? Ma non è in forme riflessive, critiche, che questo si pretende per l'artigianato: sibbene in un addestramento intuitivo, in una penetrazione anche manuale. E, in definitiva, si chiede proprio quanto dimostra di possedere l'arte popolare più autentica, anche la più anonima. Se a volte s'è potuto, materialisticamente, parlare di leggi della materia, che determinerebbero certe forme stilistiche, si è perchè, a parte l'infelice appellativo, s'intravedeva la necessità, per l'oggetto, di mantenere una convenienza interna, un suo rigore, che impedisse la nascita d'una rettorica della materia.

Ora, che cosa sono le attuali scuole d'arte, se non la fucina dell'arte popolare? Più l'arte s'avvicina al mestiere, più il mestiere esige pratica, intelligenza del mestiere in sè. E, d'altronde, solo questa assoluta padronanza del mestiere potrà favorire nuovi sviluppi della tecnica, solo questa padronanza tecnica darà possibilità immediata d'estrinsecazione fantastica. Ma, inversamente, l'intelligenza del mestiere, dei suoi rigorosi limiti, della sua consistenza strettamente manuale, dovrà tarpare le ali alle insane fantasie di gareggiare, permettetemi ora l'uso sbrigativo di questa locuzione, con le arti maggiori, o d'adulterare l'atto di nascita pratica dell'oggetto con la pretesa ad un puro concepimento fantastico. Se Renoir dipinse in giovinezza le porcellane, non dipinse mai un quadro su porcellana. Ma quanti artigiani d'oggi vogliono compiere questo miracolo che nessuno desidera; e fare quadri di porcellana, di vetro, di mosaico? E non parliamo dei ferri battuti, delle tarsie e di tanti altri aspetti delle arti applicate, che in altra sede ebbi già occasione di indicare francamente quanto avessero tralignato, per ambizioni maggiori, dalla loro originaria convenienza pratica e figurativa.

Per noi dunque il problema dell'arte popolare è problema di cultura; e, quindi, diviene problema didattico. Ma, proprio in quanto se ne riconoscono questi caratteri, si viene ad affermare l'attualità e la convenienza nella civiltà attuale. Chè proprio è sintomo di più alta civiltà il superamento del meccanicismo, in una continua generazione di forme. Proprio perchè nuove scoperte utilitarie si susseguono, proprio perchè il livello della vita di tutti tende ad assorbire nuovi comodi e a creare continuamente nuove esigenze, il dato materiale, l'utensile che a questi comodi, a queste esigenze serve, deve continuamente rigenerarsi. Nel momento stesso in cui la cosa, richiesta per un determinato scopo, deve assumere un aspetto materiale e divenire utensile, diviene, deve divenire forma. Così noi non vediamo alcuna necessità mitica all'arte popolare di oggi; ma vi riconosciamo, invece, la necessità d'un tramite fantastico, d'una consistenza formale. E, proprio per questo, preferisco parlare dell'oggetto-utensile, come quello che sembrerebbe potesse più facilmente fare a meno del dato stilistico. Eppure, anche la forma di una pentola dice la civiltà di un popolo.

Perciò, nella nostra azione per l'arte contemporanea, noi non possiamo pensare, quest'arte popolare, pratica, come una sorella bastarda dell'arte pura, trovatella continuamente in cerca d'adozione. Noi non la sentiremo nè sorella maggiore, nè minore, nè bastarda, poichè le riconosciamo una legittimità, che nasce dal fatto della creazione dell'uomo. Come abbiamo posto, alla sua nascita, un problema culturale-didattico, così al suo sviluppo, alla sua affermazione noi pensiamo di potere collaborare. E sentiamo di doverlo fare.

Noi dobbiamo, per un momento, riflettere all'incalcolabile importanza, che nella vita di un popolo hanno le arti popolari: gli oggetti che queste foggiano sono gli strumenti e i testimoni della vita d'ogni giorno e d'ogni persona. Dalla casa del contadino a quella del gerarca, umili e indispensabile gli oggetti d'uso si pongono a continua disposizione, forzano all'attenzione, si tramandano. Una pentola una spazzola, un piatto, la maniglia d'una porta, il radiatore d'un termosifone; e quanti quanti altri oggetti; e a tutti si chiede di non conservare una forma tradizionale, antiquata; si vogliono sempre più pratici, più nuovi, più belli. Questo compito di svecchiamento, di adeguazione è all'artigano che spetta. Non basta, che una volta tanto una ditta d'oggetti casalinghi, una fabbrica di giocattoli, chieda ad un architetto, ad un ingegnere, ad un decoratore, il modello d'una nuova pentola o d'una nuova bambola. La produzione in serie, ricchezza e calamità del mondo moderno, non significa per necessità l'abbandono d'ogni preoccupazione estetica. E la civiltà non sarà data nell'oggetto dalla sola *praticità*. Allo stesso modo, che non è sufficiente all'automobile il perfetto funzionamento del motore, la comodità della carrozzeria: ma occorre, e non solo per ragioni aereodinamiche, la *linea*. Voi, dunque, vedete risorgere una necessità fantastica, anche dove il meccanicismo moderno sembrerebbe avere per solo compito di di imporsi fisicamente alla materia.

Se ho accennato alle cose più comuni, come l'atuomobile, la pentola, la bambola, è proprio per sottolineare l'importanza, che l'oggetto riveste non solo nei riguardi della vita quotidiana di un popolo, ma come indice di diffusione immediata, spicciola, e appunto perciò di larga penetrazione, di una particolare civiltà. Le arti popolari, che forniscono gli oggetti di più facile esportazione, non incontrano resistenze che di carattere commerciale; e devono la loro diffusione, ancor più che alla rispondenza effettiva all'uso (che è sempre una constatazione, che segue e non precede) alla novità delle forme, alla ricercatezza della linea: in una parola, al gusto di chi le crea e di chi le acquista. Innalzare, perciò, il livello di produzione delle arti popolari è compiere allo stesso tempo opera doverosa pel decoro del nostro tempo; e affidare un'attività feconda di propaganda e di propagazione della nostra civiltà.

Il recente convegno di Venezia, la cui riuscita è esemplare, non sta forse a dimostrare positivamente l'utilità, anzi la necessità, che in questo larghissimo campo le energie non si disperdano, i nuclei non si separino; e una costante, volenterosa collaborazione, una intesa sempre più viva si stabilisca fra tutte le energie operanti e creatrici? Non solo, dunque, come folclore, retaggio enfiteutico di una civiltà trascorsa, ma come attività d'oggi, produzione, creazione, noi vogliamo pensare alle arti popolari. E in questo senso l'azione per le arti popolari fa tutt'uno con l'azione per l'arte contemporanea.

Il programma, che per questa è stato per volere di Mussolini elaborato, anche se per le circostanze eccezionali del momento non ha potuto che essere appena delineato, non subisce aggiornamenti. Una guerra, anche una grande guerra, non paralizza il ritmo vitale d'una grande Nazione. L'arte, di questa vita, non rappresenta un ornamento superfluo, un lusso. V'è ancora chi per adorare l'arte s'estrania alla concreta civiltà politica del suo Paese e del suo tempo, Vogliamo credere di no. Ma, in ogni caso, non vogliamo neppure ammettere che vi sia chi non creda essere l'arte condizione e espressione, sempre, di quella civiltà, sua radice e suo fiore.

Noi vogliamo che la tradizione italiana, la più alta che esiste per le arti figurative, riviva non meccanicamente, nella ripetizione di forme trapassate, ma nella continua rielaborazione, nell'applicazione feconda della nostra sensibilità fino alle minime esigenze pratiche della vita. Solo così la materia si spiritualizza e la civiltà d'una Nazione diviene suo primato nel mondo.

Giuseppe Bottai

Spogliati di ogni loro avere
dai raggiri di un ebreo

TORINO, 11

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il grave reato di circonvenzione di incapace i coniugi ebrei Silvio e Teresa Ottolenghi.

Costoro avevano conosciuto nel 1925 i coniugi Sante e Maria Agnelli, abitanti in corso IV Navembre due vecchietti, ora ottantenni, e sapendo che possedevano qualche risparmio, cercarono, con uno scaltro piano di preparazione, di venirne in possesso. L'Ottolenghi, che commerciava in tessuti, abitava in un alloggio, elegantemente arredato, in via Sacchi 58. Egli invitò nella sua casa gli Agnelli, e, mostrandosi premuroso delle loro condizioni finanziarie, li convinse col concorso della moglie ad affidare a lui 39 mila lire di titoli con l'assicurazione che avrebbe saputo investirli in un affare assai redditizio.. I poveri Agnelli si lasciarono così cogliere nel tranello teso dal lupo ebreo, il quale dilapidò per conto proprio la somma ricevuta, mentre si limitò a passare ai due vecchi gli interessi sul piccolo capitale.

Dopo qualche tempo, verso il 1934 l'Ottolenghi si trasferì a Novi Ligure, dove continuò ad esercitare il suo commercio e la sua attività truffaldina. Infatti anche da Novi riuscì a farsi mandare dagli Agnelli altre novemila lire — le ultime che possedevano — con le solite promesse di ottimo rendimento. Fu per i vecchi coniugi una brutta notizia quella di sapere un giorno che l'Ottolenghi era stato dichiarato fallito. Ma l'ebreo li raggirò ancora approfittando della loro ingenuità e delle loro condizioni mentali indebolite per l'età. Li dissuase cioè dall'inserirsi nel fallimento — concluso poi con un concordato al 25 per cento — assicurando ch'egli avrebbe restituito per interò la somma prestata, oltre ai dovuti interessi.

Passò ancora qualche anno, fino a che gli Agnelli, ormai delusi e ridotti alla più squallida indigenza, si sono decisi, per mezzo dell'avv. Giovanni Marchisio, a sporgere contro i coniugi Ottolenghi querela.

L'anno accademico inaugurato
all'Università di Pisa

PISA, 11

Alla presenza del sottosegretario agli Interni ha avuto luogo stamane l'inaugurazione dell'anna accademico della R. Università. Il sottosegretario è stato ricevuto dai prefetti di Pisa e di Livorno, dal rettore magnifico e da numerose autorità e gerarchie. senatori e accademici d'Italia. Nel cortile dell'Ateneo erano schierati in armi reparti del 7.o artiglieria con bandiera e musica e la coorte universitaria con la gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara.

Nell'aula magna il magnifico rettore, dopo avere rivolto un augurale pensiero alla Maestà del Re Imperatore e un devoto saluto al Duce, ha tenuto la prolusione esponendo l'attività dell'Università e rilevando la superba prova ed eroica tradizione di Curtatone e Montanara. Quindi il segretario del Guf si è intrattenuto sull'attività del gruppo pisano durante l'anno XVIII.

Nel cortile dell'Università è stato quindi reso omaggio alla gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara ed a quella del 7.o artiglieria, mentre venivano deposte corone di alloro al monumento dei caduti universitari. Dopo l'appello dei gloriosi caduti, la cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce fra le rinnovate acclamazioni dei presenti.

I 26 secoli di un Impero

Il Giappone ha festeggiato la sua data di nascita

TOKIO, novembre

Tutto l'Impero del Sol Levante ha festeggiato ieri i 2600 anni di vita della propria dinastia. E' noto il profondo attaccamento dei giapponesi per l'Imperatore, che essi considerano come un essere quasi divino: è facile quindi immaginare quale giornata di generale e fervido entusiasmo abbia vissuto ieri l'intera nazione nipponica: dalla capitale, alla più lontana delle 4072 isole che formano l'arcipelago nipponico, fino ai posti più avanzati delle truppe operanti in Cina.

Il fondatore dell'Impero, secondo la mitologia giapponese, è Gimnu, il quale nel '60 avanti Cristo, dopo una lunga lotta contro i barbari che avevano invaso il Paese, riusciva ad unificarlo creando a Yamato, che per moltissimi anni ne sarà la capitale, l'attuale Impero, che in tanto volger di secoli non ha mai sofferto di crisi dinastiche.

Nella considerazione dei suoi sudditi l'Imperatore, che è chiamato Tenno, sovrano celeste, è d'origine divina, poichè il suo antico antenato, Gimmu, sarebbe il nipote della divinità femminile del Sole; Amaterasu.

La dinastia giapponese è perciò certamente l'unica che possa vantare origini così lontane certe ed illustri, e l'attuale Mikado, Hirohito, può andare ben fiero di una continuità storica che lo fa essere il 124.o membro di una famiglia regnante.

Bisogna conoscere la mentalità, l'educazione e lo spirito religioso del giapponese per potersi render conto dell'importanza eccezionale che ha per esso l'origine divina della sua dinastia. Il giapponese non è infatti solo un popolo di guerrieri e di samurai, ma anche di poeti e di mistici: esso, sin dall'antichità, ha creato una originale, fantasiosa mitologia che fa risalire un poco tutte le cose del mondo all'innumere schiera dei suoi dei e semidei. Queste divinità, che partecipano dei sentimenti e delle passioni umane, si odiano e si amano fra di loro e anzi dai loro amori hanno origine le singole isole dell'arcipelago.

E poichè, d'altra parte, i giapponesi considerano gli dei come loro antenati, si spiega il fatto che, vicendevolmente, si tenda a divinizzare i progenitori defunti: i due concetti si fondono e si integrano e la fede schintoista venera nella persona del trapassato il partecipe della grazia divina e uno dei progenitori del popolo attuale: meravigliosa e quasi commovente ingenuità di una nazione che, accanto a questa concezione quasi primitiva della vita, ha pure una salda e tenace volontà di realistica e realizzatrice potenza.

I 2600 anni della dinastia giapponese contengono, come ben si può immaginare, volumi di storia complessa, presso che sconosciuta a noi europei, che ha avuto periodi o momenti di fulgore e di decadenza e importanti caratteristiche politiche.

Il Giappone ha subìto durante questi 26 secoli profonde evoluzioni che lo hanno portato a ripudiare a più riprese il passato e ad operare importanti rinnovamenti nella sua compagine politica, sociale e civile, oltre che nella sua coscienza religiosa. Così il Buddismo, giunto dalla Cina e dalla Corea, trovò modo di fiorire accanto alla religione tradizionale dello shintoismo; così più tardi, nel XVI secolo, missionari portoghesi e spagnoli vi portarono senza incontrare ostilità la fede cattolica.

Nel campo più propriamente politico e sociale, si sono avuti periodi in cui la proprietà divenne di spettanza comune, ed altri in cui il consorzio fu diviso in due classi nettamente distinte: la ricca e la povera; si ebbero età patriarcali ed altre feudali; la stessa sovranità subì profonde modificazioni; in certe epoche il potere effettivo passò nelle mani di una famiglia nobile, mentre in altre l'imperatore riprese il sopravvento, poggiando su una classe di nuova formazione. Si ebbero così il periodo dei Kamakura (1192-1337) e quello dei Muromachi (1338-1602), due nobili famiglie che, padrone del potere esecutivo, ebbero la sovranità effettiva dell'intero paese. A questo periodo seguono secoli di lotte intestine fra l'Imperatore, i nobili e lo Shogun (capo del potere esecutivo).

Si arriva così all'epoca moderna che si inizia con l'ascesa al trono del grande Imperatore Meiji, il quale aprì il paese alla civiltà occidentale (1868). Con una serie di grandi riforme politiche, sociali ed amministrative, questo Imperatore abolì lo Shogum ed il feudalismo, adottò un sistema politico a sfondo democratico parlamentare, indirizzò il paese verso la tecnica più progredita delle nazioni d'Occidente e verso quelle forme di espansione migratoria ed economica proprie delle civiltà moderne.

La più recente espressione di questo indirizzo è data dall'attuale conflitto cino-giapponese e del logico, diremmo istintivo, orientamento verso quelle nazioni che presentano analoghe espressioni di vitalità e di disciplina civile e con le quali il Giappone sente di avere in comune i fondamentali problemi dell'esistenza internazionale.

Ma questo Giappone, così presente ed attivo nel campo della politica internazionale, resta, nell'intimo della propria coscienza, profondamente attaccato alle sue tradizioni morali e alle sue abitudini millenarie che ne spiegano, forse meglio d'ogni altra cosa, la compattezza e la sanità spirituale. La dinastia che in questi giorni celebra il suo 26. secolo di vita è parte integrante di questo Giappone tradizionale che perfino nella sua costituzione ha voluto legarla alle sorti stesse del paese.

Tale costituzione incomincia, infatti, con queste parole: « L'Impero del Giappone sarà governato per l'eternità da una linea ininterrotta di imperatori ».

G. Z.

La "Gazzetta,, a Berlino

Gli orientamenti nazionali
della nuova cinematografia germanica

Le popolazioni del Reich secondo le attività professionali
I risultati della politica dei prestiti matrimoniali

BERLINO, 11

(C.E.) Non v'è regista tedesco di una certa nomea che non abbia finora tentato la sorte con una pellicola basata in qualsiasi modo sui tempi del Grande Federico, su episodi storici o pseudo-storici dell'epoca federiciana. Veit Harlan, il regista tedesco che negli ultimi anni si è portato in primissimo piano con una serie di pellicole quasi tutte di grande successo, non poteva non figurare nella lista. Dopo aver ricevuto l'incarico più che laconico di mettere in scena una pellicola sul vero fondatore della Germania indipendente, una pellicola che dimostrasse in sintesi il trionfo della volontà sulle avversità, Harlan si mise subito all'opera, cioè a dire, cominciò a studiare prima d'ogni altro il personaggio, i tempi, le battaglie e gli episodi per giungere alla stesura di una sceneggiatura che porta la sua impronta. Abbiamo trovato il regista tedesco durante le riprese di alcuni esterni in un campo aperto nei dintorni di Berlino, in una di quelle giornate di primo autunno in cui il sole, nascosto fra uno strato lievissimo di nubi, tiene immobilizzato un esercito di tecnici e artisti e concede a stento qualche minuto di lavoro effettivo. Harlan ha quindi tutto il tempo che di solito ai registi manca: il tempo di intrattenersi a lungo sulla sua produzione, sugli attori che la interpretano, su tutti i dettagli a prima vista insignificanti e che tuttavia sono l'anima di una pellicola. « Questo mio film — dice Harlan — non sarà nulla di nuovo, forse perchè è difficile parlare di novità quando ci si trova in presenza di un soggetto che tanti hanno girato prima di me. La figura di Federico il Grande è troppo popolare in Germania e all'estero per voler tentare il « colpo grosso ». E' per questa ragione che l'interprete principale, Otto Gebühr, l'attore che ha per così dire il monopolio delle pellicole su Federico il Grande, è rimasto lo stesso. Quello che la mia pellicola si propone è invece lo sfondo morale. Vorrei in altre parole mettere in evidenza attraverso lo svolgimento narrativo che è possibile per un grande uomo della tempra di Federico il Grande, di perdere alcune battaglie, cadere in disgrazia, e trionfare infine, come avvenne allo scadere della guerra dei sette anni ».

Di argomento in argomento Veit Harlan giunge a parlare delle sue precedenti produzioni, di tutte quelle pellicole che annualmente hanno rappresentato la cinematografia germanica alla Mostra d'Arte internazionale di Venezia e alla Rassegna cinematografica italo-tedesca. « Il successo che queste mie produzioni hanno riportato alla grande manifestazione italiana — aggiunge Harlan — dimostra che la cinematografia, qualunque sia l'argomento trattato, può avere carattere internazionale, purchè ci si avvicini alle vere forme d'arte. Specie le mie pellicole di recente produzione avevano quasi tutte un accenno ai principi nazionalsocialisti, pur tuttavia esse sono state accolte favorevolmente dal pubblico dei Paesi così detti democratici, anche se la critica non abbia potuto fare a meno di svolgere un'aperta opera di denigrazione. Se questi esempi non bastassero o fossero troppo obbiettivi, basterà pensare alla recente produzione del mio amico Genina « L'Assedio dell'Alcazar ». Qualunque cosa si pensi della guerra di Spagna, anche se la propaganda di certe sfere non mancherà di sabotare persino questo vero capolavoro d'arte cinematografica, qualsiasi pubblico del mondo accoglierà entusiasticamente il film, poichè è la realtà che parla, l'effetto veramente sorprendente ».

*

Pubblicati già da tempo i risultati complessivi del censimento generale della popolazione germanica del maggio 1939, l'Ufficio centrale di statistica del Reich da fuori in questi giorni i dati relativi alla distribuzione della popolazione nei grandi rami professionali. Alla data del censimento il Reich aveva circa 79 milioni di abitanti. Da allora, mediante la ricongiunzione del territorio di Memel e di Danzica, l'annessione delle province orientali ex ceche e polacche e la redenzione di Eupen e Malmedy, la popolazione tedesca è cresciuta a 89,6 milioni di abitanti. Incluso il Protettorato di Boemia e Moravia, e non contandosi i 10,6 milioni di abitanti del Governatorato di Polonia, questa cifra viene a elevarsi a 97 milioni. Con ciò la Germania rappresenta dopo la Russia, che conta nelle sue regioni europee circa 150 milioni di uomini, lo Stato di gran lunga più popolato d'Europa. Le cifre di popolazione degli altri maggiori Stati d'Europa sono infatti, nell'ordine: 47,5 milioni la Gran Bretagna, 44,4 milioni l'Italia e 42 milioni la Francia. Secondo tali cifre dunque, esclusa la Russia, quasi un terzo della popolazione europea vive entro i confini del Reich, Governatorato Generale compreso. Per ciò che riguarda la distribuzione professionale è risultato che prima della guerra il 19,1 per cento della popolazione attendeva all'agricoltura e silvicoltura, il 40,3 per cento era attiva nell'artigianato ed industria, il 15,4 per cento nel commercio e i trasporti, il 9,8 per cento negli uffici pubblici e privati, il 2,1 per cento nei servizi domestici, il 13,3 per cento esercitava infine le professioni libere. E' interessante notare la diminuzione verificatasi nella percentuale delle persone dedite all'agricoltura e silvicoltura rispetto a quella del 1933 (20,8 per cento) e l'aumento avutosi, sempre rispetto al 1933, nella categoria dei lavoratori dell'artigianato ed industria, numericamente di 2,2 milioni di persone e percentualmente dell'8,6 per cento, e ciò nonostante il riassorbimento nel processo produttivo di quasi 8 milioni e mezzo di disoccupati. Tale aumento rispecchia nel modo più evidente l'evoluzione della Germania a paese prevalentemente industriale. Per contro il lieve regresso percentuale nella categoria delle persone occupate nelle professioni agro-silvicole non importa alcuna diminuzione nella cifra assoluta poichè dal 1933 è considerevolmente aumentato in Germania il numero delle persone, con le loro famiglie, si ripartiscono nei gruppi seguenti: indipendenti, 16,9 per cento, familiari collaboratori nelle imprese domestiche, 10.3 per cento, funzionari dello stato e del pubblico impiego, 7,9 per cento; impiegati privati, 13 per cento, lavoratori, 52,8 per cento. Confrontando queste cifre con quelle registratesi per l'antico Reich nel 1933 si osserva che i maggiori incrementi si sono prodotti nel gruppo dei lavoratori e loro famiglie (quasi 2 milioni, 6,6 per cento), degli impiegati privati (1,5 milioni, 17 per cento) e dei dipendenti statali e degli enti pubblici (390 mila, 10 per cento).

*

L'istituzione dei prestiti matrimoniali serve ad incoraggiare i matrimoni, facilitando ai cittadini meno abbienti la soluzione del problema economico nel mettere su famiglia, e quindi all'incremento demografico della nazione. Sui risultati di tale politica in Germania l'Agenzia Centraleuropa pubblica alcuni interessanti dati statistici, basati su rilievi ufficiali. Dal 1933 al 1937 furono contratti nel Reich 3,2 milioni di matrimoni, di cui 853 mila 016 godettero della concessione di prestiti matrimoniali (pari al 27,9 per cento). Nello stesso periodo di tempo furono registrati 1,9 milioni di nascite, di cui in base alla percentuale suddetta soltanto 130.100 dovrebbero essere derivate dalle coppie che ricevettero prestiti matrimoniali. In effetti, però, queste coppie hanno dato vita a 664.867 bambini, cioè 134.767 in più di quanto si sarebbe normalmente dovuto attendere. In altre parole, i matrimoni sussidiati dai prestiti si sono rivelati del 25 per cento più fecondi degli altri. Senza dubbio un bel successo per la politica demografica del Reich.

Ellade antica
e Grecia moderna

ROMA, 11

Da quando l'Italia ha messo le sue armi vittoriose contro la Grecia, colpevole di connivenza con il nemico che noi combattiamo, in Gran Bretagna e nei Paesi, tuttavia sempre più rari, legati agli interessi della così detta democrazia inglese, si nota tutta una commovente rifioritura del culto per il classicismo. Non solo si accusa l'Italia di aggressione, come si possa chiamarsi aggressione l'azione volta contro uno Stato che ha violato gravemente, ai nostri danni, le più fondamentali norme del diritto internazionale, non solo si piange vittima della prepotenza fascista, come se il fatto di essere una piccola Nazione garantisse l'impunità, qualunque siano le malefatte commesse, ma si addita il nostro Paese all'anatema del mondo, per avere esso osato attentare alla incolumità di quella che è definita la « culla della civiltà ». La « culla della civiltà » sarebbe la Grecia moderna, in grazia del fatto che sul suo suolo nacquero decine e decine di secoli or sono degli uomini, che dettero il più alto e il più nobile contributo al pensiero e alle arti. Ora, per avere diritto al pomposo ed enfatico titolo, che gli Inglesi le prodigano, la Grecia avrebbe dovuto se non proprio continuare, almeno non tradire le grandi tradizioni che fecero dell'Ellade una terra sacra a tutte le genti civili. Ma è accaduto ed accade che la Grecia attuale sia proprio agli antipodi di quella antica, e che invece degli Omeri, dei Milziadi, dei Temistocli, dei Pericli, essa nutra prevalentemente una genia di piccoli affaristi, che non conoscono se non i listini di borsa e non giurano se non sul verbo che loro viene dalla finanza ebraica internazionale. La decadenza della Grecia data da tre o quattro secoli almeno prima di Cristo: al tempo dei Romani, i suoi abitanti erano già qualificati con l'epiteto diminutivo e dispregiativo di « Graeculi », con il quale si voleva caratterizzare l'enorme divario che passava tra essi e i loro antenati. Che cosa fossero allora e come si mantennero per vari secoli di poi lo apprendiamo dal veramente romano disprezzo che, ad ogni occasione, manifestò per loro un uomo di superba dirittura morale e di alta sapienza politica quale Catone il Maggiore. Lo apprendiamo da certe vive dipinture dei loro costumi, delle loro abitudini, del loro modo d'intendere i rapporti sociali che ci hanno tramandato, tanto per citare le fonti più note, Giovenale e lo stesso Luciano, che pure era un greco assimilato. Nel corso del tempo, le cose non andarono migliorando ma peggiorarono nel modo più sensibile: la grecità si pervertì completamente in quel fenomeno deteriore che è il bizantinismo e poi pervenne al suo pieno imbarbarimento durante le vicende catastrofiche che seguirono la caduta dell'Impero d'Oriente. Da lunghissima età, pertanto, la Grecia ha cessato di avere una funzione, sia pure di terzo o quart'ordine, nel campo della civiltà mondiale: essa non ha dato e non dà nulla nè al pensiero, nè all'arte, nè alla scienza, nè, in generale, al progresso della nostra epoca: è puramente e semplicemente un museo archeologico che i proprietari sfruttano largamente per il movimento dei forestieri, ma di cui essi stessi non sanno più nemmeno comprendere il magnifico valore e l'eccezionale significato ideale. La Grecia di Metaxas ha così poco senso storico, così scarso orgoglio nazionale, così deficiente levatura mentale, da essersi data serva in mano degli Inglesi e dall'aver voluto congiungere i propri destini a quelli dell'agonizzante Impero britannico. Tutte queste cose, per conoscere le quali non occorre aver fatto i propri studi a Oxford o a Cambridge, gli Inglesi le sanno benissimo. Tanto bene che hanno sempre trattato la Grecia con l'altezzosa oltracotanza con cui si tratta un subordinato, che non si stima, e, quando è sembrato loro opportuno, ne hanno abusato nel modo più ignobile, come insegna il turpe mercato fatto da essi della città di Parga. Ma gli Inglesi pensano, con quell'ottusità che li distingue, che, per la loro propaganda, possa ora essere giovevole bruciare un grano d'incenso ai piedi dell'Ellade classica, ed eccoli perciò rievocare le ombre auguste degli Eroi, dei Poeti, degli Artisti, dei filosofi greci per chiamarli a concilio contro l'Italia, rea di calpestarne la sacra polvere. Se quegli uomini illustri vivono ancora nella memoria dei posteri — non lo dimentichi l'Inghilterra — ciò si deve sopratutto, anzi esclusivamente, all'Italia, che conservò, ricercò e diffuse tutte le antiche testimonianze della civiltà ellenica, e si dovrà ancora all'Italia se le vestigia della loro grandezza non saranno ulteriormente profanate dall'ibrido contatto con i mercanti della grande sinagoga dell'internazionalismo plutocratico.

LIBRI NUOVI

Maurizio Bassi: *Da Cadice ai Pirenei*. Le Monnier ed. Firenze. Lire 15.

Paola Zancan: *Tito Livio*, saggio storico (Premio Agnelli). Mondadori ed. Milano.

F. Odetti: *Trenta mesi nel Tercio*. Casa ed. M. Carrà, Roma. Lire 12.

E. M. Gray: *Le terre nostre che tornano* (Malta, Corsica, Nizza). Ed. dell'Istituto Geografico De Agostini, Novara (ill.). L. 20.

Antonio Monti: *Dove il 24 giugno 1859 s'è fatta l'Italia*. Ed. non venale a cura del conte G. Bonmartini nel quarantesimo anno di regno di Vittorio Emanuele III. Roma.

Spigolature

Un argomento, o piuttosto un equivoco molto corrente è quello per il quale viene attribuita una unità a tutto il continente americano. In verità, grandi differenze esistono e sono facilmente fra i diversi paesi d'America anche quando per la comunità della lingua forti legami culturali li uniscano. Così per esempio non è possibile ignorare le differenze che passano fra gli Stati Uniti e il Canadà. Ancora più spiccate appaiono le caratteristiche onde vengono differenziati dagli Stati Uniti gli altri paesi americani una volta superato il confine del Messico. Qui si ha addirittura lo scontro di due diverse culture. Mentre gli Stati Uniti si sono essenzialmente sviluppati sulla base della cultura inglese o più genericamente anglosassone, l'Ibero-americana presenta la fusione della cultura spagnola con quella indiana. Ancora, mentre nel Canadà, sia nelle province francesi che in quelle inglesi, sussistono i modi di vita europei, in tutti gli altri paesi americani si è formato un americanismo del quale i segni più evidenti possono ravvisarsi negli Stati Uniti. Nei paesi ibero-americani la mistione del sangue spagnolo con quello indiano ha dato origine a qualcosa di nuovo che pur possedendo marcati caratteri propri non è ancor chiaramente definibile. Molti scienziati e uomini di stato ibero-americani si sono sforzati di presentare l'ibero-americanismo con alcunchè di unico e di necessario. Nessuno è però ancora riuscito a trovare una formula che effettivamente riassuma le molteplici manifestazioni e caratteristiche della vita ibero-americana, e ciò perchè due diverse correnti si muovono e affermano in essa. Da un canto si hanno i paesi la cui gente è di pura origine europea, dall'altro quelli i cui abitanti hanno invece origine ibero-indiana. L'Argentina poi è un paese la cui importanza, specialmente negli ultimi venti anni, è cresciuta per la forte immigrazione dell'Europa ed è l'unico paese del Sud-America nel quale i nativi europei formino una considerevole percentuale di tutta la popolazione. Nota è del resto l'influenza esercitata su tutta la vita di quella repubblica dagli spagnoli e gli italiani.

*

Dall'epoca della rivoluzione russa sono stati banditi dal territorio dell'Unione Sovietica tutti i romanzi di avventure e di storie poliziesche « come dannosi per la morale della gioventù ». Ora il *Giornale dei maestri* — organo del Commissariato russo per l'Educazione — ha intrapreso una vivace campagna per il ritorno nell'URSS di questi libri per ragazzi, e attacca violentemente i censori sovietici, per aver voluto privare fino ad ora i fanciulli russi di lettere così divertenti ed istruttive. « Queste stupide ed incolte persone — esso dice fra l'altro — hanno rivolto tutti i loro sforzi ad effeminare la nostra gioventù. Invece di creare dei giovani forti, coraggiosi e arditi, essi volevano evidentemente preparare dei deboli di corpo e di spirito che si allarmano al primo spiffero d'aria ». Nonostante l'inibizione, però, i fanciulli sovietici trovarono sempre il modo di dedicarsi alla lettura preferita. Alla domanda di una cosa corrisponde sempre l'offerta, e così nelle principali città dell'U.R.S.S. sorsero le cosidette « borse nere » di romanzi polizieschi. Nella stessa Mosca, in una delle vie principali, a un lancio di pietra dal Kremlino, prospera una frequentatissima «borsa nera»; sotto il naso dei censori, contrabbandieri di libri hanno fatto finora affari d'oro.

*

L'Agenzia « Le Colonie » informa che una vera rivoluzione si va compiendo nel mondo delle pietre preziose. Infatti il sindacato mondiale del diamante, che aveva la sua sede a Londra, è in rovina.

Le società del Congo belga e dell'Angola portoghese si sono ritirate dal sindacato mondiale. Questi gruppi erano i più importanti dell'associazione. Nel 1938, lo sfruttamento internazionale del diamante ammontava ad 11 milioni 755.243 carati. Su tale cifra il Congo belga aveva prodotto, da solo 7 milioni 205.300 carati e l'Angola 651.000. Ne consegue, quindi, che i due terzi della produzione mondiale del diamante non saranno, d'ora innanzi, più controllati dal sindacato di Londra.

Le società del Congo belga e dell'Angola portoghese avevano aderito al sindacato mondiale del diamante nel 1933, e da quest'epoca la City di Londra controllava il 95 per cento della produzione mondiale del diamante, ma da qualche tempo moltiplicava i suoi sforzi per trasferire il mercato da Anversa ed Amsterdam, a New York. Questo progetto, che avrebbe rovinato in Europa, migliaia di operai, è ora fallito.

La missione commerciale italiana
giunta a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 11

La delegazione della Confederazione del commercio, presieduta dal cons. naz. Molfino, è giunta oggi a Monaco dove è stata accolta con cameratesca cordialità dai gerarchi del Fronte del lavoro. La delegazione, accompagnata dai camerati tedeschi, ha quindi visitato i diversi impianti commerciali di questa città, fra cui il grande mercato di transito dei prodotti ortofrutticoli provenienti dall'Italia.

La collaborazione italo-germanica
nel campo dell'artigianato

MONACO, 11

Il presidente dell'artigianato italiano, Piero Gazzotti si è incontrato oggi a Monaco con il presidente dell'artigianato tedesco allo scopo di stabilire gli sviluppi delle attività delle due organizzazioni anche nell'ambito del Centro internazionale dell'artigianato con sede a Roma.

Cronaca della Città

IL GENETLIACO DEL SOVRANO

Il Te Deum a S. Marco

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, nella Basilica di San Marco ieri mattina alle ore 11, il Cardinale Patriarca, per impetrare da Dio le benedizioni sull'amato Sovrano del quale ricorreva il 71.o genetliaco, ha celebrato un solenne *Te Duem* accompagnatoda musica del Perosi eseguita dalla Cappella Marciana.

Il Duca di Genova era rappresentato dall'ammiraglio Chinaglia. Erano presenti il generale Vecchi, il prefetto, il federale, il primo presidente della Corte di Appello e il procuratore generale, l'Accademico d'Italia Marangoni, i senatori Orsi e Gambardella, il preside della Provincia, il podestà, il presidente del Magistrato alle acque, il generale Pentimalli, il comandante del Presidio, l'Intendente di Finanza, il generale Cerrato e il col. Bembina della Regia guardia di finanza, il provveditore agli Studi, tutte le autorità militari e civili della città. Fra le signore presenti notammo la dama di palazzo contessa Annina Morosini e la fiduciaria dei Fasci femminili.

Terminata la funzione il Patriarca ha ricevuto l'omaggio delle autorità veneziane, come di consueto, nella Sacrestia.

Tutti gli uffici statali e parastatali hanno osservato l'orario festivo e dalle ore 15.30 alle ore 16.30 la Banda Cittadina ha eseguito un concerto, apertosi e chiusosi cogli inni nazionali, entusiasticamente applauditi.

L'inaugurazione del corso

allieve infermiere delle C.R.I. presente la Duchessa di Genova

Giovedì 14 corr. alle ore 17, presso la sede del Comitato di Venezia al Ponte di Canonica avrà luogo la inaugurazione del Corso allieve infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

L'inaugurazione sarà onorata dalla presenza della Duchessa di Genova. Le sorelle infermiere e le allieve sono invitate a trovarsi in sede in perfetta uniforme alle 16.30.

Festa austera di fanti

alla Caserma Sanguinetti

I Fanti della Brigata «Marche» hanno ieri celebrato la loro festa facendola coincidere colla fausta ricorrenza del genetliaco del Sovrano.

Nell'ampio cortile della Caserma Sanguinetti a San Pietro di Castello, dov'erano convenuti i reparti del 56.o Fanteria comandati dal valoroso colonnello Cosimo Russo, hanno dato un saggio del loro perfetto addestramento e della esemplare disciplina che li anima meritando l'elogio incondizionato di tutte le alte gerarchie civili e militari convenute.

Fra serti di bandiere e di fiori era stato eretto nel cortile un altare da campo, dinanzi al quale il cappellano reggimentale ha celebrato la Messa. Al Vangelo egli rivolse ai soldati calorose parole di incitamento e di devozione alla Patria, alla Casa Sabauda e al Fondatore dell'Impero.

Alle ore 9,30 precise sono giunti il generale Giovanni Vecchi comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione «Marche» gen. Pentimalli, il gen. Gerrato della R. Guardia di Finanza, i rappresentanti di tutti i corpi armati del presidio, il Primo Presidente della Corte d'appello sen. Ronga ed il Procuratore generale Vaccari, il Podestà, il sen. Gambardella Provveditore al Porto col vicecomandante del Porto ten. col. Spezialetti, mons. Riccardo Seno per il Patriarca, il comandante Rocca per il comando della Piazza Marittima, il capitano di vascello Perissinotti-Bisone comandante della R. Scuola Meccanici, il magg. De Zorzi per il Federale, il ten. col. Sartori per il comando della Gil, ecc.

La truppa era schierata di fronte alla tribuna ai lati della quale presero posto un largo stuolo di ufficiali e sottufficiali del presidio affiancati da reparti delle Avanguardie premarinare e della Gil.

Dopo gli onori resi al comandante del Corpo d'Armata, la gloriosa e lacera bandiera del 56.o staccatasi dal centro fu recata dall'alfiere sul podio sul quale salì il col. Russo che fra il più fervido entusiasmo ha pronunciato un'applauditissima e sintetica storia del Reggimento, ricordando di aver voluto far coincidere la festa del Reggimento, che si celebra il 1.o Novembre perchè tale è la data fatidica della sua partecipazione alla sanguinosa e vittoriosa battaglia del Sabotino (1915), coll'altrettanto fausta ricorrenza del natalizio del Re Imperatore.

Il col. Russo rammentò i fatti d'arme ai quali prese parte il reggimento fondato nel gennaio 1861, che prese il nome delle Marche perchè di tale regione furono appunto gli uomini che prima lo costituirono. I fanti ebbero subito modo di distinguarsi nella guerra del '66 e alla presa di Roma, poi si copersero di gloria nelle campagne d'Africa annoverando nelle sue fila l'indimenticabile col. Tommaso De Cristoforis, in Libia e infine nella grande guerra. Essi presero d'impeto Monte Piana e nell'assalto al Sabotino i fanti della «Marche» travolsero le difese nemiche irte di bocche da fuoco. Quì caddero tanti e tanti valorosi camerati ma il loro necessario sacrificio che ha riempito di stupore gli stessi nemici ha recato la vittoria fino alle pendici di Oslavia.

Il col. Russo ricorda come le sensibilissime perdite subite dal Reggimento che ebbe 5000 uomini fra morti e feriti, ne consigliarono la ricostituzione avvenuta nella terra di Albania nel 1916. Ed appena ricostituito, il Reggimento, eccolo dare subito un nuovo saggio della sua consistenza intrepida nella battaglia per la conquista dell'Ortler e poi sul Grappa dimostrando in tutte le circostanze una volontà indomita di combattere e vincere. L'albo d'oro del Reggimento ben a ragione annovera 180 segni di riconoscimenti al valore e la medaglia d'oro all'eroico sottotenente Faggin.

A questo punto il col Russo ordina di presentare le armi alla memoria di tutti gli eroici Caduti l'esempio dei quali sarà arra di nuove vittorie.

Dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, che risuona altissimo nell'ampio cortile mentre la banda intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, il col. Russo prega il comandante del Corpo d'Armata di puntare sul petto di due valorosi che si sono distinti per atti di valore nella guerra di Spagna i segni al valore ad essi conferiti sul campo colle seguenti motivazioni:

Medaglia di bronzo concessa al sottot. Vendramin Mosca Gianfranco: «Comandante di plotone mitraglieri assegnato ad una compagnia avanzata, efficacemente cooperava alla conquista di importante posizione avanzata. Durante un violento contrattacco nemico, accortosi che nuclei nemici, muniti di fucili mitragliatori, cercavano di portarsi su un fianco dello schieramento, con pochi animosi, si lanciava contro di essi e con azione di bombe a mano li sopraffaceva e li obbligava alla resa». Quota 800 Masia del Moro 27 giugno 1938 XVI.

Medaglia di bronzo al valor militare coll'annessovi soprassoldo di L. 100 annue al sergente 2.a Brigata mista Battaglione autonomo «Laredo» Finotti Alessandro di Alessandro e di Marangon Teresa, da Porto Viro (Rovigo): «Sottufficiale comandante di squadra mitraglieri durante aspro combattimento con audacia ed intelligenza portava la sua arma in posizione avanzata sorprendendo l'avversario su di un fianco. Fatto segno a fuoco di mortai rimaneva sul posto cooperando efficacemente con il fuoco della sua arma al raggiungimento della vittoria. Fronte di Torrevelilla 22 marzo 1938 XVII».

La lettura delle motivazioni leva calorosi applausi all'indirizzo dei decorati coi quali le autorità si congratulano.

Frattanto il Reggimento si ammassa in fondo allo stadio e i fanti sfilano quindi a passo romano dinanzi alla bandiera e alle autorità. Dietro ai battaglioni seguono le batterie di accompagnamento e la compagnia di cannoni.

Chiudono la bellissima manifestazione d'armi gli inni di Giovinezza e dell'«Impero», cantati da tutta la massa dei soldati. Il generale Vecchi ordina infine il saluto al Re e al Duce.

Nella sala convegno ufficiali fu servito subito dopo un vermut agli intervenuti.

Il nuovo vice-presidente

della Cassa di Risparmio

ROMA, 11

Con decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* il cons. naz. comm. Carlo Veronese è nominato vicepresidente del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia con sede in Venezia, in sostituzione del conte Gerolamo Marcello deceduto.

I collaboratori dell'Eca a rapporto

Tutti i collaboratori e le collaboratrici dell'E.C.A. sono convocati a rapporto a Cà Farsetti mercoledì 13 corrente alle ore 16.

Il corso di contabilità aziendale

di legislazione sociale

Il giorno 2 dicembre p. v. avrà inizio, per iniziativa dell'Unione fascista degli industriali e della Segreteria provinciale fascista dell'Artigianato, con la collaborazione dell'Istituto veneto per il lavoro, un corso di contabilità aziendale e di legislazione sociale riservato ai piccoli industriali ed agli artigiani.

Il corso, la cui partecipazione è gratuita per i titolari di piccole aziende industriali ed artigiane, si compone di 25 lezioni sulla contabilità aziendale, di due lezioni sulle imposte e tasse, di due lezioni sugli infortuni e la previdenza sociale, di una lezione sui poteri ispettivi dell'Ispettorato corporativo e di cinque lezioni di legislazione sociale.

Tale corso sarà ispirato a criteri di assoluta praticità e pertanto è destinato ad essere particolarmente utile alle più modeste categorie produttrici industriali ed artigiane.

Le lezioni si terranno presso la sede dell'Unione fascista degli industriali, palazzo Duodo, dalle ore 18.30 alle 20 circa, in giornate che verranno successivamente precisate.

Le iscrizioni, ripetesi completamente gratuite, saranno ricevute presso le segreterie delle rispettive organizzazioni e dall'Istituto veneto per il lavoro.

Federazione Fasci di Combattimento

FASCIO DI CAORLE

Il fascista Faccion Domenico di Silvio, rientrato dal servizio militare, riassume le funzioni di Segretario Politico del Fascio di combattimento di Caorle.

FASCIO DI FAVARO VENETO

Il fascista Fauro Umberto di Luigi, rientrato dal servizio militare, riassume le funzioni di Segretario Politico del Fascio di combattimento di Favaro Veneto.

FASCIO DI MIRANO

In data odierna, su proposta dell'Ispettore federale di zona camerata Gaetano Pomarici, ho nominato commissario del Fascio di combattimento di Mirano il fascista Gava Domenico di Pasquale nato a Codega S. Urbano (Treviso) nel 1900 - Iscritto al P.N.F. dal 3 maggio 1922, squadrista, Legionario della Marcia su Roma, Sciarpa Littorio.

FASCI FEMMINILI

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha nominato componenti il Direttorio del Fascio femminile le camerate: Clementina Santoni Pomarici, Vice Fiduciaria provinciale; Elena Guadalupi, Vice Fiduciaria provinciale; Lina Giacomini, Segretaria provinciale MM. RR.; Maria Mussi, Segretaria provinciale S.O.L.D.; Cecilia Cicogna, Segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale; Lina Nicolai, Vice Segretaria del Fascio di Venezia.

COLLABORATRICI FEDERALI: Bassi Elena, Brandolini Maria, Brogliato Bentivoglio Elisabetta, Celiberti Anna Maria, Mainella Mercedes, Michieletto Umberta, Pacchini Lina, Pegorini Maria, Premuda Maria, Rossi Matilde, Tedeschi Bice, Vaccari Juccia, Valeri Ida, Vianello Tanca Maria, Vianello Margherita, Valmarana Marina.

ISPETTRICI DI ZONA A DISPOSIZIONE: Norio Magda, Persico Ginetta, Sircana Margherita.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Attività dei Fasci femminili

In quest'ultimo periodo per direttive riguardanti in modo particolare l'assistenza sono state più volte convocate dalla fiduciaria provinciale le collaboratrici federali, le segretarie rionali, le visitatrici fasciste e le visitatrici addette agli Asili.

Furono inoltre convocate le segretarie di Fascio e le fiduciarie del Guf dei Fasci di Mestre, Murano, Tirano, S. Donà, Portogruaro, Cavarzere, Chioggia, per una sempre più efficace collaborazione tra Guf e Fascio femminile.

La fiduciaria provinciale ha ispezionato i Fasci di Pianiga, Mirano, Spinea, S. Maria di Sala, Cavarzere dove ha presenziato al cambio della guardia.

L'Ufficio assistenza famiglie richiamati della Prefettura e di Ca' Littoria hanno continuato a funzionare.

Ai posti di ristoro di Mestre e Portogruaro continuano ad affluire i soldati di passaggio ai quali vengono offerti oggetti di prima necessità.

Alla cerimonia della Leva fascista presenziò una centuria di donne fasciste con gagliardetto.

Per dare le direttive dell'anno XIX la fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle collaboratrici federali e alle segretarie rionali e di Fascio.

Coll'inizio dell'anno XIX la fiduciaria provinciale ha iniziato i rapporti ai Fasci femminili, tenendo rapporto ai Fasci di Gruaro, Pramaggiore, Fossalta di Piave e Meolo.

All'inaugurazione del villaggio Costanzo Ciano a Cortellazzo hanno presenziato 600 massaie rurali.

L'anno accademico

dell'Istituto di architettura

Il Regio Istituto superiore di architettura inizierà solennemente il suo Anno accademico giovedì prossimo alle ore 11; la cerimonia avrà luogo nell'aula magna dell'Istituto stesso.

PICCOLA CRONACA

Cade in canale

L'ortolano Ugo Ballarin di anni 18, da Mazzorbo, ieri alle 13.30 passando per il rio di S. Canciano urtò con il remo contro l'arcata del ponte omonimo; perso l'equilibrio finiva in acqua. Il Ballarin è stato ricoverato all'Ospedale per lievi sintomi di assideramento.

Precipita dal ponte

Milena Gavagnin di anni 7 abitante a Dorsoduro 2240, sporgendosi dal parapetto del ponte di Santa Marta è caduta nel piano sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando lievi abrasioni alla faccia. Guarirà in giorni quaranta.

Una infezione

Primo Vianello di anni 8, abitante a Castello 1891, l'altro ieri in una calle laterale a via Garibaldi, mentre correva, si scontrava con un coetaneo, riportando una contusione al sopraciglio destro per la quale gli sopravvenne una infezione che lo costrinse a ricorrere all'Ospedale ove è stato ricoverato.

I pugni d'uno sconosciuto

Luigi Chiesura di anni 39, abitante a S. Polo 1258, ieri alle ore 15 mentre si trovava nell'interno d'una pasticceria in Ruga del Ravano fu chiamato all'aperto da uno sconosciuto, dal quale senza tanti preamboli si ebbe una scarica di pugni che gli produsse contusioni alla faccia guaribili in giorni otto.

Ferito lavorando

Gino Borgato di anni 16, abitante a S. Croce 89, nel panificio Costantini al ponte dell'Avogaria sulle Zattere si ferì con una padella alla palpebra sinistra. Guarirà in giorni dieci.

— Vito Pelliccioli d'anni 87, abitante a S. Felice 3731, nello spaccio carni ai SS. Apostoli dissodando un quarto di bue si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Il corso per visitatrici fasciste

inaugurato dal Federale

Nel pomeriggio di sabato 9 novembre, nella sala del Gruppo fascista di S. Marco, il federale, insieme con la camerata Vendramina Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha inaugurato il corso per visitatrici fasciste a cui sono inscritte centocinquanta camerate.

Alla inaugurazione erano presenti la signora Juccia Vaccari, il fiduciario del Gruppo camerata Ascione, la consulta al completo e gli insegnanti proposti al corso.

Il federale dopo il saluto al Re e al Duce, ha spiegato l'indirizzo spirituale dell'alto compito fissato alle visitatrici dal punto di vista umano e politico. Missionarie dell'ordine nuovo, le visitatirici fasciste debbono sempre — ha detto il federale — svolgere la loro opera di bene con francescana umiltà e con intelligente senso di misura. Avvicinare le creature più misere che vivono in uno stato di grave disagio, è privilegio che deve essere concesso soltanto a chi ne intenda in profondità la funzione e il valore. E' quindi necessario per essere veramente umani, cioè per essere veramente fascisti, saper comprendere e talvolta perdonare. Non dimenticate — ha proseguito il federale — la regola che dovete sempre seguire e scrupolosamente osservare: con l'umana comprensione dell'altrui dolore considerate che quanto più grande esso sia, tanto maggiore deve essere il vostro orgoglio nel lenirlo. Operose e oculate, teniate presente che il successo si raggiunge soltanto attraverso determinate forme e atteggiamenti. Proprio come i missionari, guadagnatevi subito la fiducia, la riconoscenza e l'affetto di quanti la vostra opera pietosa vi porta ad avvicinare. Sarà questa la più efficace dimostrazione della vostra degnità e della originale bellezza di questa nostra appassionante fede fascista. O camerate — ha detto ancora il federale — siate nuovamente oggi il formidabile esercito femminile delle sanzioni. Vi vidi nel 1936 marciare compatte, a legioni serrate, sui grandi sentieri della Patria bella nella sua solitudine e nella sua indomita fierezza. Furono proprio il vostro cuore, la vostra mente e le vostre braccia ad erigersi sulle insormontabili difficoltà dell'ora; e le vostre gagliarde formazioni non furono da meno delle formazioni maschili nei più duri momenti del combattimento.

Così sia oggi! e me ne fa fede il vostro ardente amore per la Causa fascista della Patria immortale, per la quale mai avete cessato di lottare, sempre e ovunque vittoriose. Si rinnovano i fasti della vostra organizzazione che è squisitamente e soltanto spirituale e può quindi produrre benefico incalcolabile, benessere materiale nella vita interna della Nazione. Siate forti, siate pronte, raddoppiate le già note sperimentate possibilità della vostra provvida intelligenza. Ferme, se le circostanze lo richiedano, silenziose e prudenti ove convenga entrare in punta di piedi, per meglio svolgere l'opera di misericordia, banditrici della più alta civiltà che la storia ricordi.

Le parole del federale, seguite da tutti i convenuti con profonda attenzione, hanno costituito la prima delle lezioni che saranno tenute dai vari insegnanti per formare e perfezionare l'anima delle visitatrici fasciste.

Le lezioni seguiranno nei giorni successivi nel seguente ordine: prof. Tedeschi, dott. Michieletto, avv. Brass, prof. Molinari, dott. Molin, avv. Pratilli, Da Ponte, don Giuseppe Olivotti, Nicolaj, secondo un programma che verrà tempestivamente comunicato.

Il corso sarà completato da una serie di esercitazioni pratiche presso le varie istituzioni del Partito.

La riunione del Consiglio

d'amministrazione del Porto

Nei giorni scorsi si è riunito presso la sede del Provveditorato al Porto, il Consiglio di amministrazione presieduto dal Provveditore.

Nell'aprire l'adunanza questi ha dato anzitutto il benvenuto al camerata Vardanega che per la prima volta ha preso parte ai lavori del Consiglio, dichiarandosi lieto di averlo a suo collaboratore e pregandolo in pari tempo di far pervenire le espersioni di vivo compiacimento al federale Radogna per il suo ritorno nella nostra città; ha altresì salutato il camerata Gorra ringraziandolo sin d'ora per l'interessamento che, colla sua larga esperienza e la particolare competenza, egli sarà certamente per dare in ogni questione inerente alla vita portuale ed in particolare alle maestranze che ad essa dedicano la loro attività.

Ha quindi informato il Consiglio dell'esito delle pratiche svolte per la normalizzazione e facilitazione dei traffici con l'Albania assicurando che continuerà ad occuparsi alacremente a tale importante questione nell'intento di rimuovere ogni eventuale ulteriore difficoltà; ha poi dato notizia delle nuove opere portuali inaugurate il 28 ottobre XIX facendo distribuire agli intervenuti una breve descrizione delle opere stesse.

Il Consiglio ha quindi proceduto all'approvazione definitiva delle «Norme e tariffe per il servizio di trasporto o trasbordo a mezzo galleggianti» ed ha preso atto delle comunicazioni fattegli in ordine all'interessamento svolto dall'Ente portuale per riattivare il traffico cerealicolo attraverso il nostro porto e per costituirvi nuovi depositi.

Successivamente il Consiglio ha approvato la revisione ed aggiornamento delle tariffe di assicurazione delle merci trasportate col Servizio traghetto, nonchè il bando di concorso per le quattro borse di studio intitolate a «Costanzo Ciano» e destinate a figli di dipendenti del Provveditorato e di lavoratori portuali, rielaborato a cura della speciale Commissione sulle direttive del Consiglio medesimo.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Unione Ufficiali in congedo

Nei giorni 13 e 14 c. m. dalle ore 15 alle 19.30 sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione militare, presso il Circolo Ufficiali di Presidio.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Zanon Roman Maria di anni 82, ved. r. pens.; Perelda Marchioro Italia 73, ved. cas.; Molin Giovanni 78, ved. r. pens.; Palma Desiderio 57, ved. assuntore trasporti; Salmi Augusto 69, cel. pens.; Furlanetto Vittorio 75, con. pescatore; Berlin Luigi 90, ved. gondoliere; Bedolo Ferruccio 65, con. muratore.

Zuffa tra ragazzi

Il dodicenne Mario Conte, abitante a Dorsoduro 513, ieri alle 17.30 in campo S. Agnese voleva togliere di mano ad un altro ragazzo un pezzo di legno che il giovanetto stava raschiando con un temperino. Ne nacque una zuffa nella quale soccombette il Conte che nella mischia si ebbe una puntata involontaria alla scapola sinistra per la quale dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in giorni dieci.

TEATRI E CONCERTI

Le operette Dezan al Malibran

Con la divertente operetta di Benatzki: *Al cavallino bianco* è andata in scena iersera la compagnia di Enrico Dezan. Il teatro era molto affollato. Lo spettacolo è stato preceduto dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza» vivamente acclamati. La compagnia ha riportato un largo successo di applausi. Tutti gli interpreti nei loro brani salienti sono stati assai festeggiati, e ripetutamente chiamati al proscenio dopo ogni atto.

Stasera *Al cavallino bianco* si replica.

Il violinista Piovesan

al Circolo Artistico

La stagione concertistica del Circolo Artistico è incominciata domenica con l'annunciato concerto del violinista veneziano S. Piovesan, che giungeva tra noi dopo il vivissimo successo della Scala di Milano e dopo il corso di studi di perfezionamento di Budapest. La sala era rigurgitante, e il pubblico ha fatto al concertista le più affettuose ed ammirate accoglienze. Il giovane violinista è apparso in grande progresso su sè medesimo; egli ha dimostrato di essere in rapida ascesa verso la desiderata perfezione stilistica di interprete, e verso la eccellenza massima del virtuoso. In un programma saggiamente dosato, che indulgeva bensì con Paganini e Zsolt all'obbligo delle acrobazie strumentistiche, ma che faceva la più larga parte alla musica migliore, con Bach (*III Partita*), Mozart (*Concerto in la*), Beethoven (*Sonata in fa*) e Veracini (*Largo*, trascritto da Corti) il Piovesan mise in luminosa evidenza tutte le sue qualità eccezionali: lucentezza e potenza di suono, approfondita e colorita espressione, ampia cavata, nitido gioco d'arco sulle corde. Con ognuno dei brani eseguiti egli trascinò l'uditorio all'entusiasmo, e alla fine cedendo alle insistenti richieste aggiunse altre interpretazioni brillanti a quelle prestabilite, suscitando nuove ovazioni. Ebbe a collaboratore prezioso, durante il concerto, il maestro Gerlin pianista pieno di sensibilità e di equilibrio.

Spettacoli

Malibran ore 21: Comp. Dezan AL CAVALLINO BIANCO di Benatzky.

Rossini ore 15: UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO con Zarah Leander, Hans Stuwe.

S. Marco ore 15.30: OMBRE ROSSE. - Claire Trevor, John Wayne.

Olimpia ore 15.30: UN'AVVENTURA HAWAIANA.

L'arresto di un carbonaio

che inaffiava la merce

ROMA, 11

I carabinieri di Tor Sapienza hanno arrestato per vendita di carbone annacquato e per occultamento di carbone asciutto e maggiorazione di prezzi il commerciante Marino Polidori di Giuseppe di anni 42, al quale sono stati sequestrati 180 quintali di carbone in parte annacquato ed in parte asciutto

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

10 novembre 1940-XIX

NATI	7
MORTI	9
MATRIMONI	0

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Martedì — San Martino Papa Martire, morto nel Chersoneso, nel 655. — Incomincia la novena della Madonna della Salute che si fa a S. Polo con discorso a sera e benedizione.

Effemeridi

Sole leva ore 8,06, tramonta ore 17.42 — Luna leva ore 14.38 e tramonta ore 5.15. — Luna piena il giorno 15.

Teatri

Malibran: Al Cavallino bianco. — **Rossini**: Una inebriante notte di ballo.

Cinematografi

S. Marco: Ombre rosse — **Massimo**: Capitan Furia — **Italia**: Sei bambine e il Perseo — **Accademia**: La gerla di Papà Martin — **Savoia** Una donna contro il mondo — **S. Margherita**: Il principe scomparso e Il segno dei quattro — **Nazionale** Verso la vita e Comica — **Garibaldi**: Brutte o belle si sposan tutte e Ossessione — **Imperiale**: Le sei mogli di Enrico VIII e L'inferno dello Jazz.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — D.r Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldisserotto S. M. Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI, impegnati per sei mesi a tutto 1 aprile 1940 XVIII e precisamente fino al n. 34214.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Il contrassegno per la riscossione

della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale

ROMA, 11

Un decreto ministeriale pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» dispone che il contrassegno per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, è costituito per lanno 1941-XIX da una targa in lamierino di alluminio (titolo 99) ramato, dello spessore di millimetri 0,4 a forma rettangolare, con spigolo centinato e un rialzo a semicerchio nel centro del lato superiore. Essa ha inoltre una lunghezza di mm. 91 e un'altezza di mm. 49 al centro e di mm. 43 ai lati.

La targa porta impresso in rilievo, nella parte mediana superiore, un marchio a forma di ruota raggiata, con nel mezzo il Fascio Littorio; al lato sinistro la cifra 1941 e sotto, leggermente scostata verso il centro, in carattere più piccolo la cifra dell'ammontare della tassa di riscossione.

Il quantitativo di zucchero

per l'alimento delle api

ROMA, 11

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto ministeriale, entrato in vigore oggi, secondo il quale il quantitativo di zucchero, di cui può essere consentito l'impiego per la preparazione di uno speciale alimento per le api ed in esenzione dell'imposta di fabbricazione, è elevato da tremila a cinquemila quintali annui.

La chiusura di una panetteria

per mancata riassunzione di un lavoratore smobilitato

ALESSANDRIA, 11

Il prefetto ha decretato la chiusura per cinque giorni dell'esercizio di panetteria gestito dalla ditta Pietro Bagnoli della nostra città perchè, malgrado la diffida ricevuta dalla Questura, non aveva adempiuto alla deliberazione con la quale il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni aveva ordinato la riassunzione al lavoro del lavoratore Coppini Luciano, di recente smobilitato e il pagamento del salario arretrato dall'epoca dell'arbitrario licenziamento.

I corsi di lingua e cultura

italiana per stranieri

ROMA, 11

L'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero annuncia che dal 14 ottobre si stanno svolgendo a Roma i corsi di lingua e cultura italiana per stranieri che anche in questo periodo hanno trovato largo consenso tra la colonia straniera di Roma e tra i turisti. Per il 14 novembre prossimo si inizieranno due nuove classi: una elementare e una media per l'insegnamento della lingua italiana.

ESPORTARE



È UN DOVERE
I MERCATI INTERNAZIONALI
hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli
ESPORTATORI ITALIANI
i seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.
Per informazioni e preventivi rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

Il saluto del Duce agli operai di Milano

L'intensa attività dell'Unione milanese dei lavoratori dell'industria

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Oreste Montagna, che gli ha fatto una relazione sull'attività dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Milano.

Dalla relazione risulta tra l'altro: Per conseguire i suoi scopi politici e sindacali, l'organizzazione, nel corso dell'anno XVIII ha tenuto 2863 riunioni con una partecipazione, in totale, di circa 320 mila lavoratori.

Le forze del lavoro milanese si riassumono nelle seguenti cifre:

Al 28 ottobre XVIII: Rappresentati 566.654; Occupati 527.725; Disoccupati; 38.929.

Al 28 ottobre XIX: Rappresentati: 601.855; Occupati: 560.000; Disoccupati: 31.855.

Gli inscritti all'organizzazione al 28 ottobre XVIII erano 367.565, al 20 ottobre XIX sono saliti a 386,606 con un aumento di 20,000 unità.

Di fronte alla massa dei lavoratori rappresentati, l'Unione si è vivamente preoccupata di completare e perfezionare sempre più i suoi quadri direttivi. Nell'anno XVIII, infatti, sono stati nominati: 3,237 fiduciari aziendali, 1,559 corrispondenti di reparto per il totale di 4.796 nuovi dirigenti sindacali.

La situazione lavorativa delle varie categorie può essere riassunta come segue: Lavorano a ritmo normale o superiore al normale: 388 mila lavoratori delle industrie meccanica e siderurgica, chimica, dell'acqua, gas ed elettricità, della carta, dell'industria tessile e ferrotramvieri ed altre categorie. Di essi, circa 200,000 appartenenti alle categorie metal-meccaniche, eseguono orari di lavoro superiori alle 40 ore settimanali, con una media di 44, aggiungendo e superando, in alcuni casi, anche le 60 ore settimanali. Lavorano con orari inferiori alle 40 ore settimanali 172 mila lavoratori dell'industria tessile, dell'abbigliamento, dell'industria edile e di poche altre categorie.

215 contratti provinciali, in aggiunta ai contratti nazionali, regolano i rapporti di lavoro delle categorie esistenti in provincia. Continua per altro, nei limiti consentiti dal decreto sul blocco, il normale processo di rinnovazione dei contratti collettivi. E' in corso di stipulazione l'accordo integrativo dei siderurgici.

Nell'anno XVIII l'Unione ha instaurato 9.202 vertenze. Nello stesso anno furono risolte: vertenze 7290 in sede sindacale, vertenze 1938 in sede di magistratura recuperando a favore dei 66.556 lavoratori interessati la somma di L. 9.785.384.

I 50 mila impiegati dell'industria ebbero la loro completa regolamentazione contrattuale con l'accordo integrativo che fissò, anche per essi, un minimo di retribuzione. La applicazione di tale accordo, per una giusta attribuzione della categoria corrispondente alle funzioni, fu curata con particolare diligenza dall'organizzazione, la quale, dalla entrata in vigore del contratto fino al 28 ottobre dell'anno XVIII, ha esaminato la posizione individuale di 23.078 impiegati, ottenendo un aumento della massa annuale degli stipendi di lire 6.434.500.

Attesa la necessità di dare il massimo impulso alla formazione e al perfezionamento dei lavoratori, sopratutto in relazione alla produzione bellica, si sono svolti 64 corsi di istruzione professionale con un complesso di oltre 3500 allievi. Hanno avuto inoltre svolgimento, con particolare riferimento al periodo di emergenza, 21 corsi accelerati per mobilitati civili fra i quali il corso istituito presso la scuola E. Marelli di Sesto S. Giovanni con oltre duemila allievi.

Durante l'anno si è avuto un movimento di 254.041 iscrizioni e 228 mila 840 collocamenti. Sono stati occupati: reduci A.O.I. 736, reduci O.M.S. 220, rimpatriati dall'estero 569, avviati in Germania 900. La legge sull'urbanesimo ha trovato la sua piena applicazione.

Il Duce ha elogiato l'attività del camerata Montagna e lo ha incaricato di recare il suo saluto agli operai di Milano.

Particolare rilievo hanno le edizioni di guerra dei settimanali degli universitari fascisti, *Libro e moschetto*, *Roma fascista*, *Vent'anni*, anche queste largamente diffuse tra i combattenti di tutte le armi e le truppe mobilitate le quali ricevono anche regolarmente un congruo numero delle altre pubblicazioni, *Il Lambello*, di Torino, il *Bo* di Padova e *L'appello* di Palermo.

Il Ministero della Coltura Popolare provvede anche all'inoltro di tutte quelle pubblicazioni periodiche illustrate e a carattere ricreativo che i lettori spontaneamente inviano al Ministero dopo averle lette, desiderando farle pervenire alle truppe mobilitate.

A cura dello stesso Ministero sono stati distribuiti alle truppe mobilitate 275 apparecchi radio per ascolti collettivi reggimentali e di battaglioni in modo da permettere di seguire tutte le trasmissioni ed in particolare *l'ora del soldato* con le apprezzatissime *notizie da casa*. Trentadue apparecchi provvisti di altoparlante e di pile a secco sono stati inviati sul fronte egiziano; altri 25 di tali apparecchi sono al collaudo e 56 in lavorazione. Per gli ascolti collettivi dei feriti di guerra 33 radio riceventi sono state destinate agli ospedali militari. E' previsto di completare al più presto la rete di ricezione attraverso la distribuzione di altri 500 apparecchi che si stanno attualmente fabbricando.

Il Ministro della Cultura popolare per le truppe mobilitate

Una speciale organizzazione per la diffusione dei giornali

ROMA, 11

Per interessamento del Ministero della Cultura Popolare la Federazione naz. fascista degli editori di giornali ha costituito una speciale organizzazione per incrementare la diffusione della stampa quotidiana fra le truppe mobilitate sui vari fronti. La vendita è stata aumentata fino ad un milione e 100 mila copie al mese per i fronti metropolitani, per la Sardegna si è avuto un aumento di 50 mila copie mensili, per via aerea vengono inviate ottomila copie al giorno in Albania, mille in Africa orientale ed altrettante nell'Egeo (nelle isole dell'Egeo si pubblica poi regolarmente un quotidiano locale come se ne pubblicano tre nell'Impero). Per la Libia il servizio aereo trasporta quotidianamente circa 4500 copie di giornali, e per le truppe si è iniziata la pubblicazione di un apposito quotidiano *Tradotta Libica*, oltre a quelli che vengono pubblicati normalmente, uno a Tripoli e uno a Bengasi.

Nel campo della stampa periodica il Ministero ha promosso la pubblicazione di un settimanale per i combattenti, *Fronte*, di cui distribuiscono gratuitamente 100 mila copie per numero attraverso i comandi militari mentre provvede ad inviare il settimanale a tutti quei militari che ne fanno individualmente richiesta sia nel territorio metropolitano sia nell'Africa settentrionale. Inoltre sono distribuite decine di migliaia di copie del settimanale dell'O.N.D. *Gente nostra in armi* e di tutti i principali giornali umoristici.

Oggi Anna Ferrante ha un secolo di vita

VICENZA, 11

Dozzinante di eccezione della Casa di ricovero «Ottavio Trento» a S. Pietro è una arzilla vecchietta: Anna Ferrante vedova Zaniboni. Cent'anni fa e precisamente il 12 novembre 1840, nasceva ad Udine questa nonnina che ricorda, con lucida memoria, le gesta più belle nelle arti, nella storia e nella gloria della gente del Friuli.

Tre giorni dopo nella chiesa di S. Giorgio Anna Ferrante veniva battezzata. Cresciuta in una famiglia di gente alla buona, ma di assoluta rettitudine, come lo sono in maggioranza le patriarcali famiglie venete, a quattordici anni era assunta in servizio presso la famiglia Pigassi a Venezia dove prestò servizio per ben venticinque anni.

Successivamente la brava donna, che dal matrimonio con il cuoco Emiliano Felice Zaniboni non ebbe figlioli, passò al servizio di una casa patrizia vicentina, quella del barone Gaetano Rossi di Vigardolo. Tanto fu fedele anche presso questa famiglia che a premiare le sue virtù la famiglia Rossi volle assegnarle una equa pensione con la quale, dopo la morte del marito, la Ferrante potè continuare a vivere. Essa abitava ultimamente in corso Fogazzaro al n. 82, ma era sola e l'età cominciava a pesare. Così fu consigliata di entrare quale pensionante gradita presso la Casa di ricovero «Ottavio Trento».

Qui la centenaria, di aspetto sano e florido, conduce una vita tranquilla e felice. Si alza ogni mattina abbastanza per tempo e trascorre la sua giornata leggendo riviste e giornali e passeggiando lungo le ampie sale dell'Istituto.

Anna Ferrante sarà festeggiata venerdì 15 corrente dai parrocchiani di S. Marcello che vogliono stringerlesi intorno per augurarle di cuore «ad multos annos».

Altri 224 operai del Polesine partiti per la Germania

ROVIGO, 11

Stamane col treno speciale delle 9.30, festosamente salutati dalle autorità cittadine, sono partiti alla volta della Germania altri 224 lavoratori dell'industria del Polesine. Prima di lasciare la città i partenti hanno reso omaggio floreale al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, e nella sede dei lavoratori dell'industria hanno ricevuto dal segretario provinciale le ultime istruzioni.

La partenza si è svolta fra vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

La morte del più vecchio bersagliere

MODENA, 11

A San Possidonio è deceduto nell'età di 93 anni, Giovanni Sala il più vecchio bersagliere. Aveva partecipato alla presa di Roma ed alle guerre per l'Indipendenza.

Uccisa dal fidanzato per gelosia

NAPOLI, 11

Una tragica scena si è svolta in piazza Mater Dei. Un uomo e una donna discutevano animatamente. Ben presto la conversazione diveniva vivace e poi tragica. L'uomo, messa fuori una rivoltella, faceva fuoco contro la donna, che veniva colpita al petto. Mentre lo sparatore fuggiva, la ferita, tale Adriana Carta, veniva raccolta e trasportata all'ospedale dei Pellegrini, dove in serata è morta. Colui che l'ha uccisa per motivi di gelosia è il suo fidanzato, Mario Massara, venticinquenne.

Ucciso con venti coltellate

FERRANDINA, 11

Domenico Aspromonte, venuto a diverbio con un suo avversario, tale Antonio Stigliano, gli vibrava circa venti coltellate, uccidendolo.

La marina mercantile greca

46 navi perdute per cause di guerra - 1.666.859 tonn. complessive

ROMA, 11

Gli armatori greci hanno finito di far moneta con buona parte della loro flotta mercantile. La dichiarazione di guerra dell'Italia ha posto totalmente termine ai loro traffici nel Mediterraneo mentre va mettendo già seriamente in pericolo anche quelli negli altri mari dove questa originalissima marina di commercio aveva adibito delle traballanti «carrette» di tutte le provenienze e di tutte le età.

Tipicamente greca — scrive la *Agenzia del Mare* — è, infatti, la marina mercantile ellenica, formata di navi di costruzione remotissima, in maggioranza di età superiore ai venti anni di costruzione, scese in mare dai più diversi cantieri del mondo, sempre acquistate di seconda o di terza, se non di quarta mano!

Esclusivamente servendosi di questo sistema, curandosi del numero ma senza preoccuparsi della effettiva efficienza della sua flotta, la Grecia ha potuto occupare il nono posto nella graduatoria delle marine mercantili del mondo.

All'inizio del corrente anno, la flotta commerciale greca era formata di 541 navi, per complessive 1.666.859 tonnellate, così suddivise: 205 navi trasporto, per tonn. 1.369.612; 135 navi trasporto per 177.932 tonn.; 69 navi passeggieri per 54807 tonn., 19 navi di piccola navigazione per 3525 tonn.; 22 navi esclusivamente adibite ai traffici nell'Estremo Oriente per 43.992 tonn.

Nell'attuale conflitto per cause di guerra la marina greca, secondo i dati più recenti, presenta una perdita di 46 navi per tonnellate lorde 201.346, perdita che ha in parte compensata con l'acquisto di una ventina di vecchi piroscafi.

Nella valutazione della consistenza della marina mercantile ellenica — conclude l'*Agenzia del Mare* — sarà opportuno inoltre tener presente anche che armatori greci, per traffici non molto chiari, tengono sotto la compiacente ed ospitalissima bandiera del Panama, altre 124 navi, per complessive 454.318 tonn.

Una forte opposizione esiste in Grecia contro gli inglesi

BERLINO, 11

In una corrispondenza da Belgrado all'ebdomadario *Das Reich* viene tracciato un quadro della situazione in Grecia, dopo che questa si è schierata dalla parte dell'Inghilterra. Il corrispondente afferma che in molti circoli greci esiste una forte opposizione contro il predominio inglese, benchè la stampa cerchi di dare una impressione diversa.

«Se oggi si leggono i giornali greci — egli dice — si potrebbe credere che il paese all'interno è pervaso dall'entusiasmo. Ciò può forse essere stato vero in un primo momento poichè il popolo greco è grandemente impulsivo e la eccitazione artificiosa contro l'Italia lo aveva gettato in una piena incoscienza. Ma il problema è di sapere se la popolazione potrà offrire una lunga resistenza agli attacchi aerei contro i quali non esiste alcuna protezione.

L'esistenza in Grecia di una forte opposizione è dimostrata dai numerosi arresti compiuti negli ultimi tempi di elementi sospetti facenti parte di quei circoli che si rendevano conto dell'evoluzione europea in corso e chiedevano che la Grecia in base alla sua appartenenza allo spazio europeo sud-orientale si ponesse dalla parte delle Potenze che hanno iniziato la costruzione di un nuovo ordinamento in Europa. Metaxas però — conclude il corrispondente — non ha voluto ascoltare la voce di questi circoli.

Una visita in Italia del ministro tedesco Seldte

BERLINO, 11

Il Ministro tedesco del Lavoro, Seldte, si recherà a Roma per continuare le conversazioni di politica sociale col Ministro delle Corporazioni e col Ministro dei LL. PP. italiani. Il Ministro tedesco coglierà l'occasione per visitare diverse costruzioni edilizie ed imprese industriali dell'Italia centrale e settentrionale. La durata della visita sarà di circa dieci giorni.

Una scossa sismica in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 11

La popolazione svegliata di soprassalto da una scossa di terremoto verificatasi all'1.17 si è riversata in preda al panico all'aperto. Non vi sono stati danni nè vittime.

Un'urna funeraria trovata in una cassa da spedizioni

BUENOS AIRES, 11

Entro una cassa depositata 17 anni or sono nei magazzini dell'impresa trasporti Villalonga, è stata trovata un'urna funeraria contenente resti umani. Il deposito era a carico di certo Giovanni Zanotta, morto da alcuni anni. L'autorità giudiziaria avrebbe notato sul teschio dei segni che sarebbero stati prodotti da colpi di un corpo contundente: il che farebbe presumere l'esistenza di un delitto.

Visita un'amica deceduta e muore sulla soglia di casa

GENOVA, 11

Nel pomeriggio a Varazze tale Valle Maria, di 84 anni, si recava a visitare la salma di una amica, all'incirca della sua stessa età, deceduta in mattinata. Dopo di che scendeva le scale con un'altra donna, dicendole che pregava continuamente il Signore che le facesse fare una morte in modo da non dare fastidio a nessuno e che il trapasso non fosse doloroso. E detto ciò si diresse a casa. Giunta dinanzi al portone della sua abitazione la vecchia si accasciava a terra cadavere.

Le bombe inglesi a Monaco hanno colpito solo alcune case

MONACO DI BAVIERA, 11

Per invito del capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, giornalisti esteri hanno visitato oggi cinque quartieri di Monaco e della periferia presi particolarmente di mira dall'aviazione britannica durante l'ultimo attacco notturno. Il giro, che è durato tre ore, ha dato occasione di constatare l'assoluta infondatezza delle fantasticherie propalate in proposito dalla propaganda britannica sulle incursioni. Da quanto si può dedurre dalle tracce visibili, sono state gettate su Monaco e circondario da 350 a 400 bombe incendiarie ed una quarantina di bombe ad alto esplosivo, queste ultime del peso di 50 kg. ciascuna. Soltanto poche bombe cadute nel centro della città hanno arrecato qualche irrilevante danno materiale consistente nel crollo parziale di due case private, in alcuni incendi di tetti e in rotture di vetri di negozi e di appartamenti privati. La stragrande maggioranza delle bombe è caduta in aperta campagna lontana da obiettivi industriali, militari ferroviari senza causare danni materiali. Vittime della incursione sono rimaste in tutto quattro persone le cui lesioni non sono gravi.

Le falle della produzione aeronautica britannica

BERLINO, 11

Il ministro britannico per le costruzioni aeronautiche ha lanciato recentemente un appello incitante le fabbriche di aeroplani a mantenere a tutti i costi il livello della produzione. La cosa è parecchio difficile, per le distruzioni crescenti provocate dagli attacchi che l'arma aerea del Reich ripete ormai senza tregua su tutti i centri dell'isola. A titolo di consolazione, la propaganda inglese cerca così di far credere alla popolazione giustamente in allarme che la produzione aeronautica è in aumento nei Domini. Ben diversa è però la realtà. Fino a poco tempo fa l'Inghilterra si era opposta a tutte le conferenze imperiali, ad una industrializzazione dei Domini, e ciò con il chiaro proposito di conservare questi alla dipendenza economica della metropoli.

Fu solo alla conferenza del giugno 1937 che si venne alla improvvisa decisione di procedere alla creazione di particolari industrie di guerra nei Domini con lo stanziamento di pubblici fondi. Mancavano però dei tecnici e delle maestranze esperte e i progetti non potevano così che avere lenta realizzazione. Per l'India, per esempio, i piani per l'impianto di un'industria aeronautica sono stati approntati solo ora. Le fabbriche devono così ancora essere costruite. In Australia la produzione dovrebbe avere inizio verso la metà del prossimo anno col ritmo di un apparecchio al giorno, a condizione però che gli Stati Uniti forniscano alcune parti che non potranno essere costruite nel paese. Lo stesso vale per il Canadà. Va ricordato, in proposito, che nel giugno di quest'anno la Canadian Associated Aircraft Ltd., ha sospeso la costruzione di apparecchi modello inglese non essendo l'Inghilterra stata in grado di fornire certe parti delle macchine. La propaganda britannica mostra dunque di voler fare assegnamento immediato su una produzione aeronautica nei Domini che nel miglior caso non potrà essere effettiva che nel 1942. E, fino allora... campa cavallo!

L'arresto di un rosso spagnolo mille volte assassino

SARAGOZZA, 11

A Pamplona è stato arrestato, in occasione di un volgare furto certo Leonardo Gomez Moran, di 29 anni, soprannominato «La minestra», cui sono imputati più di mille assassinii commessi personalmente a Madrid durante il terrore rosso.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Due squadre al comando

Nessuna squadra può ormai vantarsi di essere dopo la sesta giornata del campionato ancora imbattuta. Fiorentina e Juventus, le due squadre che ancora segnavano lo zero nella casella delle sconfitte, hanno dovuto cedere domenica questa loro prerogativa.

Il grande duello di Milano fra i campioni d'Italia e i bianco-neri juventini si è risolto con la vittoria dell'Ambrosiana, che ha saputo trarre maggior vantaggio dalle occasioni favorevoli presentatesi nel svoltasi nella magnifica cornice delsvoltasi in una magnifica cornice la massa del pubblico entusiasta, che ha applaudito ai ventidue giocatori in campo. Se la Juventus ha dovuto registrare la prima sconfitta, non per questo la sua fama passata e presente ha subito la benchè minima menomazione. I torinesi, a quanto dicono le cronache, hanno fatto sfoggio di bel gioco e hanno giocato meglio degli avversari, tanto che se la vittoria si fosse dovuta aggiudicare ai punti la Juventus sarebbe stata certamente la squadra designata.

L'Ambrosiana, forte dei due punti conquistati in classifica, ha raggiunto la zona di avanguardia a stretto contatto con le altre forti rivali; in ciò naturalmente avvantaggiata dalle forzate battute d'arresto dei fiorentini e degli juventini. I viola sono stati raggiunti dal Bologna, con cui dividono ora il primo posto della classifica.

La Fiorentina ha trovato a Trieste una squadra ben decisa a conquistarsi la prima vittoria. Rientrato il terzino Loschi, i rosso-alabardati hanno impresso alla partita un tono vivacissimo; sicuri alle spalle gli attaccanti triestini hanno messo in imbarazzo la pur ferrea difesa dei viola, i quali non hanno potuto evitare il punto che ha determinato la loro capitolazione. La squadra triestina con questa vittoria ha confermato le sue belle doti, che, già emerse all'inizio del campionato, non avevano potuto ancora esplicarsi, ma che a Milano otto giorni prima e domenica nella città di S. Giusto hanno avuto la più ampia dimostrazione.

Se i risultati di queste due partite sono quelli che stanno all'apice della domenica calcistica, anche quelli delle altre partite hanno dei riflessi notevoli sull'ulteriore sviluppo del campionato. Il Bologna è riuscito a tornarsene da Napoli con un punto in saccoccia, conquistato dopo una partita altamente emotiva terminata con un punteggio non comune. I veltri hanno raggiunto gli azzurri partenopei proprio negli ultimi istanti della partita. Questo si è verificato anche a Livorno, dove la Lazio stava per registrare il suo quinto pareggio, ma i labronici, che avevano prevalso durante l'incontro, in un ultimo estremo tentativo hanno segnato la rete che dava loro la vittoria.

Il Milano finalmente ha strappato un successo che da tanto tempo si attendeva. La vittoria di Roma rappresenta la riscossa dei rossoneri che finora, nonostante tutte le belle promesse, avevano fatto passare i loro sostenitori di delusione in delusione.

Il Venezia non è riuscito a superare il Brumana. Nello spazio di circa mezz'ora i nero-verdi hanno ceduto di fronte agli atalantini, che hanno saputo approfittare delle incertezze dei reparti difensivi; poi, nonostante i loro sforzi, i veneziani non sono riusciti a raddrizzare la partita che li vedeva alla fine soccombenti. Ancora una volta la squadra veneziana ha dimostrato di non essere ancora ben registrata; l'intesa e la coesione fra gli uomini e fra i reparti hanno ancora fatto difetto. Bisognerà lavorare per riparare queste falle.

Il Genova, sconfitto anche a Novara, continua a conservare il posto di fanalino di coda con un solo punto all'attivo. Franca la vittoria dei torinesi sul Bari.

NELLA SERIE B, il Brescia ha dato la prova più lampante della sua forza che non conosce ostacoli. Si diceva che la squadra delle rondinelle era stata sin qui favorita dal calendario, ma domenica si è avuta la dimostrazione che anche sui campi esterni i bresciani fanno valere i loro diritti di superiorità. Sul campo di Lodi di fronte alla squadra del Fanfulla, una delle più temibili concorrenti del torneo, i bresciani hanno nettamente prevalso. E così mentre il Brescia se ne va tutto solo soletto in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio sui suoi più vicini inseguitori le altre squadre si accavallano per conquistarsi il secondo posto. Savona e Modena a otto punti, Reggiana, Lucchese, Udinese e Siena a sette, nonchè anche quelle a sei punti, si daranno nei prossimi incontri battaglia per conquistare il maggior vantaggio possibile.

Intanto domenica l'Udinese ha ottenuto la seconda vittoria fuori casa, battendo la squadra di Spezia. Se i friulani non avessero accusato degli infortuni sul loro campo potrebbero oggi benissimo essere alle calcagna dei bresciani.

La partita svoltasi all'Appiani, seguita da una folla immensa, ha visto una vittoria insolita del Padova, il quale forte della sua esperienza ha piegato i giovani vicentini, che hanno ceduto di schianto. Perciò il punteggio non deve essere supervalutato a sfavore dei berici, i quali avevano resistito con autorevolezza ai padovani. Ad ogni modo i vicentini attendono ora sul loro campo gli avversari di domenica per la rivincita.

Il Verona, invece, domenica ha deluso. Immeritatamente ha dovuto subire la sconfitta da parte della Lucchese, che ormai è consuetudine debba vincere allo Stadio comunale, poichè anche l'anno scorso ha ottenuto lo stesso risultato vittorioso.

Un po' faticosa è stata la vittoria del Modena sul Pisa, mentre vivacissima è stata la partita di Cornigliano fra il Liguria e l'Alessandria conclusasi con la vittoria dei liguri. Alquanto severa la sconfitta dell'Anconitana sul terreno della neo-promossa di Savona e anche un'altra neo promossa, la Reggiana, ha ottenuto un successo considerevole costringendo al pareggio la forte squadra di Siena.

mang.

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti lidensi

(a. m.) Malgrado difficoltà di carattere tecnico, il consuntivo degli atleti lidensi durante la passata stagione è da considerarsi ottimo; rivelazione di elementi e miglioramento di tempi sono infatti la sintesi della stagione. L'analisi minuta dei vari atleti sulle singole specialità fornirà l'esatta misura della buona propaganda che al Lido è stata svolta per l'atletica leggera.

Nella «velocità» pura troviamo Dall'Angelo che con il suo 11 1 decimo, ottenuto al trofeo del «Gazzettino» dietro alla rivelazione nazionale Tito, si è posto di forza tra i migliori III serie della stagione; è un atleta giovanissimo della classe 1923, dotato di una agilità e una resistenza che gli hanno consentito di classificarsi secondo al Gran Premio dei Giovani con l'ottimo tempo di 9'' netti e 4' ai campionati di III Serie. Per migliorare bisogna che curi i particolari dello stile: partenza, movimento delle braccia e delle spalle e che cerchi di non cadere nell'errore dei giovani esuberanti come lui e cioè di partecipare a troppe gare perchè finirebbe coll'esaurirsi data la sua giovane età. Oltre a Dall'Angelo quest'anno si è avuta la rivelazione di Baldo elemento messosi in luce con gli «Agonali»; per parlare di lui bisogna attendere, perchè oltre a praticare l'atletica esplica la sua attività anche nel calcio ed è certo che per chi fa l'atletica la pratica del gioco del pallone è dannosa; quindi vedremo nella prossima stagione le sue intenzioni e cosa riuscirà a fare dopo aver nelle gambe un intero inverno di intensa attività calcistica.

Nel «fondo» vi è Tieghi classificatosi quinto nelle corse campestri fra studenti, egli è uno di quegli atleti dotati di scarsi mezzi fisici, ma di una tenace resistenza e volontà continuando potrà migliorarsi. Nei salti troviamo nientemeno che un astro, che quest'anno ha sfiorato di indossare la maglia azzurra; egli è Violata Vittorio che agli allenamenti collegiali di Roveta per la formazione della nazionale azzurra ha ottenuto nel salto in lungo un ottimo 7.34; esso è nell'età adatta dell'atleta per poter sviluppare i massimi sforzi senza che il fisico abbia troppo a risentirne. Un altr'anno forse lo vedremo in maglia azzurra dato che Maffei ha deciso definitivamente di ritirarsi dalla pratica dello sport atletico. Nel salto in lungo vi è anche De Gregoris, giovane, che con la sua volontà e passione può progredire. Altro ottimo elemento praticante la stessa specialità è Campese dotato di una ottima struttura fisica, ma per lui occorrerebbe un razionale allenamento, lo abbiamo osservato nell'ultimo incontro quadrangolare svoltosi a E. Elena, egli difetta ancora nei particolari dello stile: si serve poco delle braccia e sviluppa una «forbice» poco redditizia, ha bisogno anche di fare della velocità per essere più agile e per «tirare» di più i muscoli; speriamo che la passione non gli manchi e che quindi possa migliorarsi.

Nei lanci non vi sono elementi che fanno stacco; troviamo oltre i 30 metri, nel lancio del disco, Gallo, Zanon, Orlandini, nel giavellotto sui quaranta Spinosa e Orlandini, nel peso troviamo Martini e Salvadori sui 10 m. Nella marcia invece vi è un atleta che s'è imposto all'attenzione dei tecnici: Carminati, una volta egli praticava le corse di fondo e quelle campestri ottenendo discrete soddisfazioni; all'inizio di questa stagione si è definitivamente dato alla marcia, in questa specialità ha rivelato risorse impensate e i suoi progressi si sono manifestati di gara in gara. Nello incontro svoltosi il 3 novembre a S. Elena sebbene la stagione troppo fredda non consenta ottimi risultati, Carminati ha registrato un 14'52'' e 2 decimi nei 3000 metri. Durante la passata stagione ha partecipato ai campionati della Gil per la marcia a squadre assieme a Malerba e a Furlan classificandosi quinto a 1 quinto dai quarti e a 2 quinti dai terzi, bisogna che anche egli si affini nello stile, curando il «blocco» del ginocchio e il movimento delle spalle che gli permetteranno di migliorare la falcata e la tenuta di gara.

Questi gli atleti lidensi. Se le promesse saranno mantenute l'atletismo veneziano e nazionale potrà disporre di magnifiche riserve e di atleti che eleveranno il tono dei risultati in tutte le specialità.

Egidio De Zottis cavaliere

Su proposta della Direzione generale dell'O. N. D. il Re Imperatore ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Egidio De Zottis. La multiforme ed appassionata attività, specialmente nel campo sportivo del camerata De Zottis trova così giusto premio alle sue benemerenze. Dopo esser stato in gioventù uno sportivo militante, Egidio De Zottis dà ora la sua opera quale intelligente ed entusiasta dirigente ed organizzatore, particolarmente per quanto riguarda l'atletica leggera. Attualmente egli è presidente della Commissione provinciale sportiva del Dopolavoro veneziano, Commissario provinciale della Fidal e componente del Comitato provinciale del Coni.

Al camerata De Zottis i più vivi rallegramenti.

Cronaca di Mestre

Il genetliaco del Sovrano

Nella ricorrenza del 71.o genetliaco di S. M. il Re e Imperatore tutta Mestre era imbandierata di tricolo. Un solenne «Te Deum» si è svolto alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo alla presenza di autorità, rappresentanze e popolo.

Fra le autorità erano presenti il gen. Paiola, il comandante il Distretto militare di Venezia, il segretario del Fascio, il vicepodestà cav. Meneghini, la segretaria del Fascio femminile, il pretore titolare col pretore aggiunto, il comandante il Battaglione CC. NN. S. Marco e quello della 454.a Coorte CC. NN. T. M., il commissario di P. S., il comandante la compagnia RR. CC. e quello della R. Guardia di Finanza, i consultori comunali, il direttore degli Uffici comunali della terraferma, il direttore della Pia Casa di ricovero, in rappresentanza del Commissario, tutti i presidi e direttori didattici delle scuole secondarie ed elementari di Mestre, il presidente dell'O.M.I., il direttore del Dopolavoro comunale e delle FF. AA., moltissimi ufficiali in congedo, in servizio attivo e della M. V. S. N., il comandante della Milizia ferroviaria fascista, il segretario dell'Ospedale civile per il Commissario prefettizio, il presidente della società G. Verdi, il segretario del N.U.F. di Mestre e moltissimi altri.

Fra le rappresentanze intervenute i cui vessilli si schierarono ai lati dell'altare maggiore vi erano Balilla, Giovani italiane, Istituto Berna, Scuola d'arte, Ginnasio, Scuola commerciale Bandiera e Moro, la classe del Re 1869, Associazione mutilati, Famiglie dei Caduti in guerra, combattenti, volontari, carabinieri, bersaglieri, marinai, cavalleggeri, genieri, artiglieri, sottufficiali, fanti, i labari delle scuole Bandiera e Moro, Ginnasio, Canossiane, Berna, S. Gioacchino, Salute, Vittor...

Prima dell'inizio della funzione religiosa l'arciprete mons. Manzoni tenne un breve patriottico discorso di circostanza e concluse invocando da Dio la benedizione al Sovrano, alla famiglia reale, alla Patria.

Terminata la funzione le autorità lasciano il tempio, mentre l'organo suona la Marcia Reale.

Il servizio d'onore è stato fatto dai vigili disposti all'ingresso della chiesa e a quello dell'altare maggiore. Presenti vi erano pure agenti di P. S. e carabinieri.

Il rancio degli appartenenti alla classe del Re

In una sala della trattoria Geremia, in piazza C. Battisti, gli appartenenti alla classe del Re 1869 si sono riuniti per consumare il tradizionale rancio festeggiando l'augusto Sovrano. La simpatica riunione, protrattasi per qualche ora, si è svolta nel più schietto cameratismo. Vennero pronunciati discorsi augurali da parte del presidente cav. Crivellari, dal cav. Serrai, dal cav. Bognolo e da altri e si è chiusa con l'augurio di un arrivederci al prossimo anno.

Investimento fra ciclisti

Accompagnato dal proprio padre veniva medicato nell'ambulatorio dell'ospedale il dodicenne Ugo Baldan di Pasquale, abitante in via Rossini, il quale mentre si trovava in bicicletta nella strada Miranese nei pressi del cavalcavia della Valsugana veniva investito da un altro ciclista. Cadendo a terra riportava delle ferite da taglio allo zigomo sinistro, giudicate guaribili in 8 giorni.

Un'altra bicicletta rubata

La trentaquattrenne Gemma Malvestio di Giovanni, abitante a Favaro in via S. Donà, alle 5.30 dell'altra mattina si recava in chiesa e lasciava fuori la bicicletta, del valore di 300 lire. Alle 7, quando uscì dalla chiesa, constatò che la macchina era stata rubata da un ignoto ladro. Perciò si recava dai carabinieri a sporgere denuncia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANTONIO BULLO. - Discese da antica e nobile famiglia i cui membri trovansi sempre in tutti i secoli nelle civiche magistrature. Fu fervente patriota. Nacque in Chioggia nel 1823. Laureatosi in ingegneria nella università di Padova; partecipava nel 1848 ai moti rivoluzionari, ai fatti di Sorio, di Montebello, di Treviso e di Vicenza. Fu ufficiale zappatore. Assieme ad altri ebbe in tale anno dal Governo provvisorio di Venezia l'importante e delicato incarico di portare messaggi a Re Carlo Alberto a Caleggio sul Mincio. Dopo la rivoluzione tornò in Chioggia dove attese alla sua professione ed al miglioramento delle valli da pesca di sua proprietà. Coprì altresì importanti uffici nella amministrazione comunale e provinciale; appartenne alla Commissione Reale per lo studio dei Regolamenti sulla legge della Pesca. Morì nel 1894. Lasciò varie pubblicazioni sulle valli e sulla Laguna. Modesto quanto mai rifiutò impieghi di fiducia a Corte offertigli da S. M. Vittorio Emanuele II, non volle assumere una Prefettura, non volle essere portato al Parlamento. Fu insignito delle decorazioni degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Genetliaco del Re Imperatore

Ieri alle ore 10 precise, presenti gerarchie, autorità, rappresentanze delle organizzazioni cittadine, ufficiato da Mons. Vescovo, ha avuto luogo il «Te Deum» di ringraziamento in occasione del genetliaco del Re Imperatore.

La cerimonia ha dimostrato ancora una volta il profondo legame tra Chiesa e Stato, legame che completa le doti altamente guerriere di questo popolo di santi e di eroi.

NUF - R. Marina 2-1

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo nel campo sportivo comunale, un incontro amichevole di calcio tra la squadra del comando R. Marina e quella del Nuf.

La cavalleresca e combattuta partita è terminata con la vittoria per 2 punti a 1 dei fascisti universitari. Alla maggiore aggressività di questi, però, la Marina ha risposto con pericolosissime azioni di contropiede, riuscendo anzi a terminare il primo tempo in parità (1-1); ma ha dovuto cedere nella ripresa agli insistenti attacchi dei bianco-celesti locali.

La squadra del Nuf, scese in campo a corto di allenamento, ha dimostrato di poter dare molto di più e di poter battersi con onore nel «Torneo Lino Balbo» che avrà inizio tra poco.

Giocando

Pregnolato Gino di Emilio di anni 13 giocando con una stecca di acciaio di un ombrello ebbe la sfortuna di conficarsela sull'occhio sinistro. L'occhio è perduto.

Lavorando

Turrini Giovanni di Vincenzo di anni 43 abitante a Cà Bianca mentre attendeva alla ventilazione del granone fu accidentalmente colpito da un chicco all'occhio sinistro. Riportava una contusione giudicata guaribile, in giorni 15 salvo complicazioni.

Beneficenza

Per ricordare la sua cara e compianta Carlotta la famiglia del gr. uff. Giustiniano Chiereghin di Roma elargiva lire 50 all'opera Marinaretti Morin e lire 50 al nostro Seminario.

CASTELFRANCO

Il genetliaco del Re Imperatore

Per la ricorrenza del 71. genetliaco del Re Imperatore, ebbe luogo in Duomo, ad iniziativa dell'U.N.U.C.I. una solenne cerimonia religiosa con il canto del Te Deum. Intervennero con le rappresentanze tutte le autorità civili, politiche e militari, quindi i convenuti vennero ricevuti nella sala del Municipio ove **il Podestà porse il saluto della** cittadinanza agli ufficiali presenti e il presidente dell'U.N.U.C.I. passò al saluto l'invito ad un serale cameratesco banchetto.

12 Novembre — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XIX

NOTIZIE RECENTISSIME

Crollo di illusioni britanniche

La visita di Molotof a Berlino

servirà a creare forme e mezzi sempre più efficaci per un'organica collaborazione

BERLINO, 11

I giornali berlinesi, dando l'annuncio della partenza da Mosca del treno speciale che porta a Berlino il presidente dei Commissari del popolo dell'U. R. S. S., Molotof, mettono in rilievo il significato e l'importanza di questa visita che praticamente dovrà servire a rendere ancora più organici e validi i rapporti e la solidarietà tra la Russia ed il resto d'Europa, così come sta forgiandola la vittoria dell'Asse.

Molotof giungerà domani, martedì, in mattinata, nella capitale del Reich. Egli sarà ricevuto alla stazione da von Ribbentrop. Questa sera Molotof è giunto in territorio tedesco a Malkinia. Egli è stato salutato dal servizio d'onore tedesco, dal capo del protocollo ministro von Doernberg e da varie autorità militari.

Tre punti fondamentali

Un commento ufficioso rileva che il tema degli scambi di vedute fra gli uomini politici tedeschi e quelli sovietici è fornito dalla stessa evoluzione della situazione politica e dal complesso della situazione europea.

« Gli amichevoli rapporti fra Berlino e Mosca debbono essere considerati — continua la nota — alla luce dei concerti politici caratterizzati, fra l'altro, dalla conclusione del Patto tripartito, che nell'Unione sovietica trovò accoglienze positive.

« Tre sono i punti — afferma la nota ufficiosa — che debbono essere particolarmente sottolineati nel momento attuale:

1) La riconferma degli amichevoli rapporti tedesco-sovietici costituisce una chiara risposta a coloro che speravano in dissensi tra Berlino e Mosca ed agivano in tal senso. Ancora una volta le speranze e gli sforzi della diplomazia britannica diretti a tale scopo sono quindi sventati.

« 2) — La visita di Molotof approfondendo gli scambi di vedute fra la Germania e l'Unione sovietica, riconferma che la cooperazione dei due Paesi non ha subito una sosta o, peggio, una interruzione, contrariamente a quanto insinuava la propaganda britannica.

« 3) La visita di Molotof riconferma anche l'importanza dei contatti personali fra gli uomini politici delle Potenze amiche.

« La visita di Molotof a Berlino — conclude la nota — non deve essere considerata pertanto come il punto di arrivo di una evoluzione politica, ma piuttosto come una importante fase della collaborazione permanente tedesco-sovietica, collaborazione che la visita contribuirà ad identificare ».

Negli ambienti politici si sottolinea che Molotof giungerà accompagnato da un seguito di una settantina di personalità e funzionari di tutte le specialità fra cui trentadue esponenti del mondo politico e amministrativo.

Ansietà britannica

Si aggiunge che evidentemente, i colloqui, prendendo come base gli accordi già esistenti fra Berlino e Mosca, saranno intesi non soltanto ad approfondirli e perfezionarli nel campo delle relazioni fra i due Paesi, ma si rifletteranno anche su tutti i problemi connessi all'attuale situazione mondiale. I positivi, reciprocamente vantaggiosi risultati ottenuti attraverso la politica di intesa germano-sovietica assicurano — si osserva — che la visita non sarà soltanto una dimostrazione e un nuovo scacco per l'illusionismo britannico, ma rappresenterà più e meglio un fattore importante per la chiarificazione dei rapporti fra gli Stati e per il riavvicinamento di tutti quei popoli che non sono e non vogliono essere più succubi dell'egemonia inglese.

Il viaggio di Molotof ha suscitato del resto viva disillusione ed ansietà a Londra, ed a questo proposito i giornali mettono in evidenza che soltanto gli inglesi che non capiscono più nulla di quanto avviene e si prepara in Europa, potevano ancora sperare in un nuovo turbamento dei rapporti della Russia con l'Asse. Bisogna — affermano i giornali — che l'Inghilterra si rassegni a capire che l'Europa si sta assestando senza bisogno del patrocinio anglo-sassone.

Il *Voelchischer Beobachter* osserva che a Londra si è dimostrata mancanza di senso politico nel coltivare ostinatamente e ad onta dell'evidenza, illusioni nei confronti della Russia. La Russia e la Germania sono tornate alla politica di Bismark, che gli eventi politici e militari della guerra hanno dimostrato vitale. « Mentre la guerra continua — prosegue il giornale — le due Potenze dell'Asse stanno costruendo il nuovo ordine europeo, mentre il Giappone cerca nuove forme di collaborazione in Estremo Oriente. Nell'ambito di questa attività costruttiva, la Russia ha anch'essa una parte importante ».

La D. A. Z. afferma che ormai deve essere chiaro a tutti come, quando nell'agosto 1939 il Fuehrer inviò a Mosca il proprio Ministro degli Esteri non si trattò di una combinazione di congiuntura, ma bensì della realizzazione di una grande concezione politica mondiale. Questa concezione non si esaurisce attraverso vantaggi politici, garanzie strategiche e scambi di merci, ma apre una nuova epoca.

Il *Lokal Anzeiger* afferma che i rapporti germano-sovietici tendono a diventare sempre più un fattore essenziale della situazione mondiale riflettendosi fino in Estremo Oriente su quelli nippo-sovietici. Il ciclo dei colloqui politici che il Fuehrer aveva iniziato ad occidente, si conclude così ad oriente, e la visita di Molotof a Berlino servirà a dare non soltanto alle relazioni tra i due Paesi nuova forma e nuovi scopi, ma anche ad armonizzare l'opera per la riorganizzazione del mondo.

L'*Hamburger Frendenblatt*, dopo aver sottolineato come la visita di Molotof segni la definitiva e ingloriosa fine di ogni speculazione inglese sul fattore sovietico, afferma che ormai è chiaro che la politica estera tedesca tende a creare il più grande blocco europeo-asiatico che mai l'umanità abbia visto e del quale, mentre alla Germania e all'Italia sono riservate le zone d'Europa e d'Africa, alla Russia e al Giappone spetta la sfera asiatica.

La rivista *Berlino-Roma-Tokio* dedica il suo odierno articolo di fondo all'avvenimento, sottolineando come, oggi più che mai, risulti chiaro che il Patto tripartito e l'accordo germano-sovietico, lungi dall'essere in contraddizione, si completano e s'integrano a vicenda, dato che sia in Europa che in Asia l'Inghilterra ha sempre dominato, sfruttando sopratutto, le ostilità e i dissensi fra i vari popoli. Ora che queste ostilità hanno cessato di esistere, anche lo sfruttamento inglese ha visto giungere l'epoca della sua sconfitta. La *National Zeitung* scrive che il viaggio di Molotof ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno nel campo nemico, dove non si capisce ancora che l'Impero britannico si trova di fronte ad una coalizione non solo europea, ma mondiale: ossia tutto il contrario di quello che l'Inghilterra prevedeva quando volle la guerra.

Molotof in viaggio

Le personalità del seguito

MOSCA, 11

Il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Commissario del popolo per gli Affari esteri dell'U. R. S. S., Molotof, è accompagnato nel suo viaggio a Berlino dal Commissario del popolo alla Metallurgia, Tevossian, dal Commissario del popolo aggiunto agli Affari esteri Dekanozov, dal Commissario del popolo aggiunto al Commercio estero, Kroutikov, e da altre personalità.

Molotof è stato salutato alla partenza dai vice-presidenti del Consiglio dei commissari del popolo Mikoyan, Vorochilov, Kaganovic e Bulgatine, dagli altri commissari del popolo, dai membri del corpo diplomatico, dalle autorità e dal personale dell'ambasciata di Germania a Mosca. Sotto la pensilina addobbata di numerose bandiere, le truppe rendevano gli onori. Con lo stesso treno è partito anche per Berlino l'ambasciatore di Germania a Mosca, von Der Schulenburg.

Nella commissione senatoriale degli S. U.

George sostituirà Pittmann

WASHINGTON, 11

A sostituire il senatore Pittmann, ieri deceduto in seguito ad una paralisi cardiaca nella presidenza della Commissione del Senato per gli Affari Esteri, è stato chiamato il senatore George, democratico e tenace oppositore di Roosevelt durante l'aspro dibattimento avvenuto per il progetto di riforma della Corte Suprema.

Mentre continua la pioggia di bombe sull'Inghilterra

Un altro convoglio britannico

distrutto dai bombardieri tedeschi

BERLINO, 11

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« I voli di rappresaglia su Londra sono continuati senza interruzione durante la giornata del 10 novembre e nella notte dell'11. Numerosi attacchi su importanti obiettivi militari sono stati inoltre effettuati sulle province meridionali e occidentali dell'Inghilterra. Nei porti di Bexhild, Hasting, Dover, Clacton On Sea, Greath, Yarmouth sono stati colpiti efficacemente magazzini ed impianti ferroviari. Ad Eastbourne e a Margate, come in altri importanti centri, obiettivi militari sono stati colpiti in pieno.

Linee ferroviarie interrotte

« Le linee ferroviarie da Ipswich a Norwich sono state interrotte, mentre a Cutaham una officina industriale è stata distrutta.

« Negli accampamenti militari di West Lutworth e di Dungheness sono stati distrutti dalle bombe numerose baracche e ricoveri militari. Durante la notte Liverpool e Birmingham, così come un impianto bellico presso Granham, sono stati efficacemente bombardati.

« Sul mare, a occidente di Middlesboroutgh, un nostro apparecchio da caccia ha affondato una nave mercantile di 8 mila tonn.

« Apparecchi nemici hanno lanciato, durante la notte dell'11 novembre, bombe su diversi centri del territorio del Reich, incendiando in un posto un deposito di legname o danneggiando in due altri luoghi linee ad alta tensione. Le bombe nemiche hanno inoltre danneggiato due case di campagna e un'abitazione. Complessivamente si deplorano un morto e un ferito grave e nove feriti leggeri.

« Negli scontri aerei della giornata di ieri, quattro aeroplani nemici furono abbattuti. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati ».

L'attacco ad un accampamento

Un apparecchio da bombardamento tedesco attaccò ieri con risultati positivi un accampamento di truppe nel sud dell'Inghilterra. Quello dell'audace equipaggio dell'apparecchio tedesco — come informa il D. N. B. — è stato un vero assalto dall'aria. A volo radente l'aeroplano ha saettato sull'accampamento. Le bombe sono piombate tra i baraccamenti che sorgevano vicinissimi, causando spaventose esplosioni e distruzioni.

Contemporaneamente tutte le bocche da fuoco del potente apparecchio sparavano raffiche sulle truppe inglesi colte di sorpresa ed incapaci di reagire da terra all'attacco dell'apparecchio, che è ripassato più volte sopra le loro teste. Da bordo dell'apparecchio che si teneva a bassissima quota, si potevano constatare non soltanto gli effetti micidiali delle bombe, ma anche le scene di folle panico alle quali si abbandonavano le truppe attaccate che correvano all'impazzata in cerca di inesistenti ricoveri. Le perdite subite dagli inglesi sono gravissime.

Si ha notizia che anche nella stazione e nel porto di Bexhill, la arma aerea tedesca ha causato con due efficacissimi attacchi importanti danni; sono stati divelti vasti tratti di binario e grossi depositi sono andati distrutti dalle fiamme.

Alcuni apparecchi britannici, secondo quanto informa il D.N.B. hanno tentato la notte scorsa di attaccare la capitale del Reich. L'energica azione della difesa contraerea li ha costretti però ad allontanarsi prima ancora che potessero sganciare il loro carico di esplosivo.

Altre navi colate a picco

Anche oggi l'attività dell'aviazione germanica è stata molto fortunata. Fin dal mattino formazioni leggere da bombardamento hanno attaccato Londra dove gli allarmi si sono susseguiti per tutta la giornata. Importanti obiettivi di carattere bellico sono stati pure bombardati in diverse località del sud-est dell'Inghilterra.

Nell'Atlantico, a quattrocento chilometri circa ad ovest dell'Irlanda, un apparecchio da ricognizione tedesco ha lanciato alcune bombe su un piroscafo da carico inglese di 2005 tonn. che è stato affondato.

Apparecchi da bombardamento pesanti hanno sorpreso nella regione marittima a sud-est di Harvick un convoglio fortemente scortato e lo hanno attaccato audacemente in picchiata nonostante un violentissimo fuoco di artiglieria antiaerea e l'intervento di apparecchi inglesi da caccia. Sono stati affondati un piroscafo da carico da 11.000 tonn., due da 8.000 tonn. ciascuno, uno da 6.000 tonn. e uno da 5.000 tonn. Così le perdite del nemico in questa operazione si sono elevate a 37.000 tonn. di naviglio. Altre tre navi sono state danneggiate così gravemente che si può contare sulla loro parziale o totale perdita.

Nel corso di questi attacchi si sono svolti combattimenti aerei nei quali i « Messerschmidt » sono riusciti ad abbattere sette apparecchi nemici di tipo « Spitfire » e « Hurricane ». Quattro apparecchi tedeschi sono mancanti.

Quindici case olandesi

colpite dalle bombe britanniche

AMSTERDAM, 11

I piloti inglesi hanno nuovamente attaccato di notte diversi centri dell'Olanda. In complesso sono state danneggiate 15 abitazioni civili. Non si lamentano vittime.

La violenza degli attacchi

contro le regione londinese

S. SEBASTIANO, 11

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna britannica comunicano che ieri sera, poco prima del calar della notte, apparecchi germanici hanno attaccato parecchie località della costa orientale dell'isola. Durante la notte la attività aerea è stata molto vasta ed intensa con particolare riguardo all'estuario del Tamigi ed alla costa meridionale dove si segnalano danni e vittime. L'azione principale di bombardamento è stata anche la notte scorsa concentrata sulla regione londinese dove si sono avuti vari incendi e vittime in varie parti della capitale.

Un accordo tedesco-russo

per i traffici ferroviari

BERLINO, 11

E' entrato in vigore il nuovo accordo recentemente stipulato a Berlino fra il Ministero tedesco delle Comunicazioni ed i delegati del Governo sovietico, riguardo ad un miglioramento e ad una intensificazione dei traffici ferroviari fra i due Paesi. Sono state infatti aperte ora al traffico passeggeri e merci due linee ferroviarie dirette Berlino-Mosca, passanti l'una per Varsavia-Bialystock-Minsk e l'altra per Conisberga-Dünaburg-Bigossowo. I nuovi accordi in parola si basano sulla Convenzione di Mosca del dicembre 1939, grazie alla quale durante il 1940 già diversi milioni di tonnellate di merci sono stati scambiati fra i due Paesi. L'ulteriore perfezionamento dell'accordo economico russo-tedesco smentisce in modo categorico tutte le voci tendenziose d'una ipotetica tensione politica fra Mosca e Berlino. Non si usa effettuare una collaborazione simile, quando i rapporti fra due nazioni non sono più stretti ed amichevoli.

Tre ricorrenze celebrate

dagli italiani di Bruselle

BRUSSELLE, 11

La collettività italiana di Brusselle, con una sola cerimonia, ha celebrato il genetliaco del Re e Imperatore e le date storiche della Vittoria e della Marcia su Roma. Dinanzi ad una folla di oltre mille connazionali, convenuti alla Casa d'Italia, presenti il Regio incaricato d'affari, il Regio console, l'ispettore del Fascio per il Belgio, numerosi ufficiali ed avieri del C.A.I. e i rappresentanti diplomatici e militari della Germania, della Spagna e del Giappone, si è proceduto alla leva fascista del Fascio di Brusselle.

Dopo brevi discorsi del console e del segretario del Fascio, il tenente colonnello Piero Ferretti, consigliere nazionale, volontario di guerra, ha celebrato le tre date con un patriottico discorso che, interrotto spesso da entusiastici applausi, ha provocato alla fine una vibrante commovente manifestazione di italianità e di devozione al Re Imperatore e al Duce. La banda del C.A.I e un coro di avieri hanno suonato e cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione, che sono stati salutati da fervide acclamazioni. Tutti gli Italiani si sono recati quindi alla Regia ambasciata d'Italia, dove l'incaricato d'affari ha pronunciato elevate parole, riaffermando la devozione degli Italiani del Belgio per il Sovrano e per il Duce e invitando gli intervenuti ad inneggiare all'Italia e ai suoi gloriosi destini.

Gli americani della Cina del Nord

invitati a rimpatriare

PECHINO, 11

I cittadini americani residenti nella Cina del Nord hanno ricevuto una circolare dalle proprie autorità diplomatiche e consolari, con la quale sono invitati a lasciare d'urgenza il paese, non potendo dette autorità ulteriormente garantire i mezzi di trasporto per il ritorno in patria.

I preparativi inglesi

per assalire l'Irlanda sarebbero ormai compiuti

BERLINO, 11

La più profonda impressione ha suscitato stasera negli ambienti giornalistici berlinesi, una informazione americana secondo la quale tutti i preparativi inglesi per attaccare l'Irlanda sarebbero ormai compiuti.

Navi da guerra britanniche si appresterebbero, infatti, ad assalire Dublino, le fortezze di Kork e di Longh Svilly dal mare, mentre un esercito di centomila uomini dovrebbe sbarcare nell'Ulster, per poi procedere all'occupazione del territorio dell'Eire.

Come la pensano gli inglesi

Malumore verso Churchill

Si riparla del ritiro di Halifax

S. SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra: Il discorso pronunciato sabato ai Comuni da Churchill ha avuto la « buona stampa » di prammatica in omaggio alla consegna del Ministero delle Informazioni. Però, fatti i commenti apologetici d'obbligo, vari giornali londinesi lasciano chiaramente intendere che, in realtà, nè il Parlamento, nè fra la massa del pubblico le contraddizioni di Churchill, che da un canto confessa che a tutt'oggi l'Inghilterra ha soltanto potuto sopravvivere e dall'altro canto promette di liberare mezza Europa a data da stabilirsi, hanno suscitato un'impressione tutt'altro che rassicurante.

Del resto varie interrogazioni fatte in questi giorni alla Camera dei Comuni da diversi deputati, tra cui i laburisti Lees Smith e Bellinger, i conservatori Suothby e Percy Havis e l'ex ministro della guerra Hore Belisha, confermano che l'astro di Churchill incomincia ad offuscarsi.

Il *Daily Express* attizza i sintomi di malcontento che si riscontrano nell'opinione pubblica e scrive fra l'altro: « Noi siamo rapidi come la più lenta delle nostre fabbriche, e così forti come il più debole dei nostri convogli. La vittoria è ancora lontana e noi speriamo di conseguirla con cannoni che ancora non abbiamo e con aeroplani che ancora sono in fabbrica ».

Anche il *Daily Herald* e il *Daily Mail* aderiscono apertamente al movimento di malcontento contro Churchill. Intanto tornano a circolare voci circa un probabile ritiro di Halifax. Si fa il nome di Eden come suo successore. Il corrispondente diplomatico del *Glasgow Herald* scrive che un tale cambiamento potrebbe essere imminente ed afferma che, quando Chamberlain lasciò il potere, anche Halifax avrebbe voluto ritirarsi. Soltanto le parole di Churchill lo avrebbero indotto a non lasciare il Governo in un momento tanto critico. Il corrispondente conclude affermando che Halifax era contrario alla riapertura della via della Birmania, che venne decisa da Churchill ad onta del parere contrario del Foreign Office.

Anche la cessione delle basi britanniche del continente americano agli Stati Uniti fu recisamente disapprovata da Chamberlain, oltrechè da Halifax. Fu anzi, a quanto si crede, questa decisione di Churchill che accorò talmente il vecchio Chamberlain da affrettarne la fine. Dello stesso parere di Chamberlain e di Halifax sulla questione della cessione delle basi sono taluni dei capi più autorevoli del partito conservatore, e questo fatto potrà molto influire sullo svolgimento ulteriore della crisi di governo, che dal giorno delle dimissioni di Chamberlain è in pieno svolgimento, se pure non ha avuto, data la precaria situazione bellica dell'Inghilterra, altre manifestazioni tangibili.

I diplomi di scuole

italiane e tedesche riconosciuti in Romania

BUCAREST, 11

Un decreto-legge oggi rende noto che i diplomi di stato rilasciati dalle Università e scuole superiori statali italiane e tedesche saranno equiparati e riconosciuti in Romania senza bisogno di nessun esame supplementare, apponendovisi un semplice visto del Ministero della Educazione nazionale. I titolari dei diplomi godranno degli stessi diritti accordati a coloro che sono in possesso di diplomi delle scuole superiori o università romene.

La nuova organizzazione

della "Gioventù hitleriana,,

BERLINO, 11

Interessanti dichiarazioni intorno alla nuova organizzazione che verrà data alla « Gioventù Hitleriana » ha recentemente fatte alla stampa Artur Axmann. I principi d'inquadramento finora in atto hanno corrisposto alla necessità iniziale di dare unità a tutta la gioventù tedesca, chiamata a raccolta ed educata a costituire una sola comunità di gita e una sola entità morale. Divenuta reale questa realtà, l'inquadramento dei giovani nell'organizzazione hitleriana più e vuol tenere ora maggior conto delle varie attitudini e disposizioni e capacità dei singoli giovani. Pertanto esso opererà una netta separazione degli iscritti per classe di età, di guisa che ad ognuna di essa corrisponda e s'adegui una particolare forma e grado della preparazione fisica e spirituale. A partire dal 16.o anno di età i giovani verranno a far parte di «gruppi di lavoro», nei quali, guidatovi ciascuno dalle proprie inclinazioni e interessi, riceveranno orientamento e addestramento nelle attività e discipline più varie. In un certo senso, questi «gruppi di lavoro» si trovano ad avere già un precedente nell'Opera «Fede e Bellezza» della Lega delle Ragazze Tedesche, sezione femminile della «Gioventù Hitleriana», che è appunto una comunità di lavoro delle giovani iscritte nelle arti, la spiritualità e la cultura.

Nuova violazione anglo-greca

del cielo jugoslavo

BELGRADO, 11

Stamane il territorio jugoslavo è stato nuovamente sorvolato da apparecchi di nazionalità sconosciuta, ma facilmente identificabile in inglesi o greci, data la rotta da essi seguita. Gli apparecchi volavano a grande altezza e provenivano da Salonicco diretti verso l'Albania. Essi hanno sorvolato la stazione di frontiera di Gevegelja e le montagne di Kosuche. Le batterie antiaeree non sono entrate in azione. Due allarmi sono stati dati a Bitolj (Monastir) e a Velles.

Gli jugoslavi a Salonicco

invitati a rimpatriare

BELGRADO, 11

Gli jugoslavi della zona franca di Salonicco sono stati invitati a rimpatriare.

Corteo nuziale siamese assalito

da ufficiali francesi

BANGKOK, 11

Cinque ufficiali francesi della pattuglia dei motoscafi del fiume Mekong hanno attaccato un corteo nuziale tailandese in territorio della Tailandia presso Mukdahan. Fatte segno a rivoltellate da parte degli assalitori, le persone del corteo hanno avuto ordine dall'ufficiale di polizia di rispondere con le armi e hanno costretto i francesi a ritirarsi con la loro imbarcazione. Non vi sono state vittime da parte tailandese e si ignorano le perdite dei francesi.

Nessun negoziato per la difesa

tra Stati Uniti e Messico

BUCAREST, 11

I giornali informano che nella terza decade di novembre cominceranno le trattative commerciali romeno-sovietiche.

Si acceca con una forbice

VICENZA, 11

Stamane, mentre giocava con altri coetanei, tenendo in pugno un paio di forbici, il ragazzo Nereo Fontana di Galliano, di otto anni, abitante in Contrà Mure S. Lucia, cadeva in malo modo. La punta delle forbici rimaneva infissa nel globo oculare destro provocandone la parziale asportazione. Trasportato subito all'ospedale il ragazzo veniva medicato e giudicato guaribile in 25 giorni, ma con ogni probabilità rimarrà cieco dell'occhio lesionato.

il
Telefono
vale
molto più di
quel che
costa
◆
TELVE

La neve sulla montagna di Roma

RIETI, 11

Dopo qualche giorno di pioggia violenta e continua, come quella di questa notte, oggi il tempo è improvvisamente cambiato. La temperatura si è andata rapidamente abbassando, e la neve è caduta in notevole quantità sulla montagna di Roma e sulle montagne circostanti.

Il Terminillo appare ora rivestito completamente del suo bianco manto, del quale sfoggia la sua imponenza.

Pioggia gelata a Rovigo

ROVIGO, 11

Dopo alcuni giorni di sole, stamane poco dopo l'alba è caduta nella città della pioggia gelata frammista a nevischio. Verso mezzogiorno la pioggia si è fatta più insistente. La temperatura si è notevolmente abbassata ed il cielo permane coperto.

"Il cuore di allora,, rappresentato a Padova

PADOVA, 11

Al Verdi è andato stasera in scena il nuovo lavoro di Bruno Corra e Achille: « Il cuore di allora », dramma d'anime e di passione, tracciato con mano maestra e dove l'intimo studio dei personaggi nulla ha guastato dell'azione, e nei quale contrasti di spiriti si urtano per fondersi poi nell'epilogo. La commedia d'intimo contenuto psicologico, alla quale hanno saputo dar risalto abili interpreti quali Mario Ferrari, sobrio ed efficace, la Cei nelle vesti di Luciana, la Marchiò e il Carini. Il pubblico ha fatto liete accoglienze al lavoro, chiamando alla ribalta gli attori tre volte dopo il primo atto, sei al secondo e tre alla fine. Era presente uno degli autori, l'Achille, che è stato pure evocato al proscenio.

Grande successo in Argentina

di un lavoro pirandelliano

BUENOS AIRES, 11

E' stato rappresentato con grande successo di pubblico e di critica il lavoro postumo di Pirandello « Abito nuovo » nella traduzione di Escobar.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

CESSIONI

OCCASIONISSIMA cedo negozio tessuti centro Treviso con o senza merce. Scrivere N. 60 Unione Pubblicità Italiana, Treviso.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISUGNANCI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere Anonima Cessioni Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

ESUBERANZA merce approfittate vendo articoli per regali. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

Anno CC - n. 318 - cent. 30 — Mercoledì 13 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 429 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-109

Vittoriose azioni dei nostri sommergibili nel Mediterraneo

Grossa unità inglese silurata

Due piroscafi affondati

Sei aerei nemici abbattuti durante un'incursione su Taranto - Intensi bombardamenti di obiettivi militari della Grecia e dell'Africa settentrionale

Potenza bellica dell'azione italiana

I bollettini di guerra nostri e dell'alleata Germania, gli avvenimenti politici che si susseguono, vanno diventando di giorno in giorno più significativi; da essi si esprime infatti un vigore di potenza e una capacità continuativa e vittoriosa di azione che non lasciano dubbi sulla supremazia decisiva da noi raggiunta in confronto del nemico. Questo è oramai in balia del suo destino ridotto cioè a subire uno sull'altro i duri colpi che gli vengono inferti. Per quanto riguarda particolarmente l'Italia e la sua azione, il contributo cioè ch'essa apporta all'immancabile vittoria non può non essere motivo di compiacimento e di orgoglio. E valga il vero:

In questo periodo le nostre forze armate sono impegnate su tutti i fronti e su tutti i campi di battaglia:

a) I combattimenti di Gallabat dimostrano la piena efficienza delle forze armate dell'Impero;

b) in Africa settentrionale sono indice della nostra attività le incursioni a 30 - 40 chilometri oltre Sidi el Barrani;

c) in Africa Orientale Italiana e in Africa settentrionale l'attività aerea non ha soste;

d) nel Mediterraneo l'attività bellica va dal siluramento di una grossa unità nemica annunziato dal bollettino di ieri, ai continui bombardamenti della flotta inglese e delle sue basi;

e) in Grecia, mentre le forze terrestri si consolidano e preparano la strada per l'ulteriore avanzata, l'attività aerea è in pieno sviluppo;

f) nel territorio metropolitano, la reazione agli attacchi aerei è sempre più vivace ed efficace;

g) i sommergibili italiani, dal Mar Rosso al Mediterraneo, all'Atlantico sono in attività pienissima; specie nell'Atlantico i sottomarini italiani, insieme ai sottomarini tedeschi, rendono assai efficace il controblocco, del quale gli inglesi stessi vedono il grave pericolo;

h) l'aviazione italiana partecipa vittoriosamente alle azioni aeree sul territorio metropolitano inglese come ci dice eloquentemente il bollettino germanico.

E' questo un quadro grandioso dell'attività militare dell'Italia, la quale ha di fronte un formidabile avversario. Noi affrontiamo ovunque il nemico; e ovunque sono impegnate, le nostre forze vincono, sorrette dalla compattezza e dalla fiducia del popolo italiano orgoglioso di avere di fronte un avversario forte.

Mentre ovunque si combatte, nel campo politico si lavora e si aprono davanti all'Asse nuove prospettive. La visita di Molotof a Berlino (la prima visita che il capo del Governo e commissario del popolo agli esteri dell'U. R. S. S. compie all'estero), è un chiaro sintomo a cui fa da commento eloquente il grande malcontento, l'inquietudine, il disagio dell'Inghilterra per tale avvenimento.

La paralisi del traffico marittimo del Mar Rosso

ROMA, 12

La nostra intensa attività bellica del Mar Rosso ha completamente paralizzato il traffico di Porto Sudan, il quale aveva assunto in questi ultimi anni una considerevole importanza internazionale perchè riceveva circa l'85 per cento delle merci dirette al Sudan Anglo-Egiziano, ed il 93 per cento delle merci che da quelle regioni venivano dirette ai più importanti mercati mondiali. Il movimento delle merci era però diminuito in modo abbastanza considerevole sin dal 1938 — quelle dello scorso anno non si è pubblicato rispetto all'anno precedente. Le merci sbarcate si aggirarono sulle quattrocentomila tonnellate, essendo diminuite di circa quarantasettemila e quelle imbarcate si limitarono a tonn. 356.000, essendo diminuite di circa sessantatremila. A questi quantitativi bisogna aggiungere circa diecimila tonnellate di merci in transito. Fra le merci esportate predominano sempre il cotone, la gomma, il sesamo, la senna e l'avorio, mentre fra quelle importate sono da segnalare i tessuti ed i generi alimentari.

Due siluri a segno

Parla il comandante del sommergibile che effettuò il magnifico colpo contro una nave nemica

BASE X, 12

L'odierno bollettino n. 158 del Quartier Generale ha segnalato due vittoriosi episodi della guerra navale che i marinai d'Italia combattono ogni giorno con ardimento e perizia per eliminare dal nostro Mediterraneo l'intrusa flotta britannica. Sono due nuovi brillanti successi conseguiti da nostre piccole unità subacquee contro i più grandi colossi del mare che l'Inghilterra si vanta ancora di possedere.

La splendida preda

Una formazione navale inglese, imponente per numero di navi, per tonnellaggio e per armamento, aveva lasciato una base per raggiungerne in gran fretta un'altra. Necessità impellenti avevano certo deciso lo spostamento poichè si sa che la "invitta" Marina di S. M. Britannica preferisce restare alla fonda nei porti militari, ben muniti e protetti, piuttosto che rischiare uno scontro con la Marina fascista.

Ma uno dei sommergibili italiani, che notte e giorno perlustrano le acque del Mediterraneo, ha incontrato il mastodontico convoglio di navi da guerra britanniche e l'ha decimato colpendo a morte una delle più grandi unità.

Il sommergibile, verso mezzanotte, quando il mare era illuminato da un quarto di luna, scorgeva in lontananza una massa scura a cui ne seguiva ben presto un'altra e poi altre ancora. Si trattava evidentemente di un convoglio.

Il comandante punta il binocolo. Non c'è da sbagliare; si tratta di una grossa formazione, che il giuoco di rifrazione del chiarore lunare sull'acqua rende gradualmente più visibile. Lasciamo a questo punto la parola al comandante del sommergibile:

« Questa è la volta buona! — — e subito ordino l'affioramento. Il sommergibile affonda ora in acqua fino all'altezza della coperta; non emerge più che la sola torretta, sulla quale siamo rimasti io e il tenente, sul tetto, e il timoniere sotto. I motori elettrici, ai quali è stato chiesto il massimo sforzo, danno quello che possono. Abbiamo gran fretta di arrivare a tiro.

« Il rapporto tra la nostra velocità e quella della portaerei del convoglio, e la distanza che ancora ci separa, mi convince che non potrò lanciare su di essa, e a malincuore mi decido per la grossa nave successiva, lunga quanto la stessa portaerei.

Partono i siluri

« Ormai ci siamo. Quello che ci potrà accadere una volta infilatici in quel vespaio e gettato l'allarme, non sfiora neanche la nostra mente. L'unico assillo che domina il nostro spirito è quello di colpire, e bene. Quanto avverrà poi non c'interessa. Il bersaglio è perfettamente inquadrato, sebbene la distanza sia ancora notevole.

« Segue, a intervalli di pochi secondi, la successione degli ordini alla camera di lancio, ripetuti come un rosario dal silurista addetto al quadro dei motori elettrici: « Tubo uno fuori! Tubo due fuori! Tubo quattro fuori! Immersione! ».

« Le scie dei siluri si dirigono verso la grossa unità. Il primo arriva ed esplode con un sordo boato, sollevando una colonna di acqua. Ancora due secondi e l'altro siluro raggiunge la nave già ferita, e una nuova esplosione ne lacera il fianco, aprendo all'impeto delle onde il suo ventre. Il terzo siluro deve essere passato di poppa e deve avere colpito probabilmente un'altra nave.

« Abbiamo avuto appena il tempo di ammirare il terribile spettacolo, mentre il sommergibile, obbedendo al comando, si apprua di una ventina di gradi, cadendo rapidamente di quota e mentre l'equipaggio, raggiante, viene proiettato in avanti.

« Ci aspettavamo una sinfonia di bombe, ma tutti i caccia hanno fatto circolo intorno alla nave morente, per impedire il colpo di grazia. Ciò ci è stato utile per squagliarcela, contenti di aver inferto questo nuovo durissimo colpo al nemico! ».

Una serie di vittorie

Ed ecco ora il comandante alla base a raccontare semplicemente questa impresa gloriosa che si aggiunge alle altre vittorie conseguite fin dall'inizio della guerra: affondamento di un incrociatore ausiliario da diecimila tonnellate; affondamento di un sommergibile oceanico; attacco con siluri ad una grossa formazione navale inglese nel Mediterraneo orientale, attacco contro una base nemica.

La grossa nave da guerra britannica, colpita certamente con due siluri, è stata vista qualche ora dopo da un nostro aereo fortemente sbandata arrancare verso la più vicina base inglese, accompagnata da cacciatorpediniere accorsi a proteggerla.

L'altro episodio consiste nell'affondamento di due grandi piroscafi nemici carichi di rifornimenti bellici diretti verso oriente. Una volta tanto che gli inglesi si sono avventurati con navi mercantili nel Mediterraneo, hanno dovuto fare i conti con le navi d'Italia che assieme all'Arma azzurra dominano il « Mare Nostrum ».

Il bollettino N. 158

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul dieci novembre nel Mediterraneo centrale un nostro sommergibile ha attaccato una rilevante forza navale inglese ed ha colpito sicuramente con due siluri e probabilmente con un terzo l'ultima grande nave della formazione. E' da ritenere probabile la perdita dell'unità nemica, certo gravissimamente danneggiata.

Nella notte successiva nostri sommergibili in crociera ottenevano un nuovo successo silurando ed affondando due piroscafi che in convoglio fortemente scortato dirigevano dal Mediterraneo centrale verso levante.

Nelle prime ore della notte sul 12, aerei nemici hanno attaccato la base navale di Taranto. La difesa contraerea della piazza e delle navi alla fonda ha reagito vigorosamente. Solo una unità è stata in modo grave colpita. Nessuna vittima.

Sei aerei nemici sono stati abbattuti e parte dei loro equipaggi è stata catturata; tre altri probabilmente abbattuti.

Nell'Epiro sono stati nettamente stroncati tentativi nemici su Kalibaki. La nostra aviazione ha effettuato intensi e reiterati bombardamenti sugli obiettivi militari di Gianina, Metzovo, Kastoria, Corfù, Larissa e sull'istmo del lago di Presba. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, mezzi meccanizzati nemici sono stati posti in fuga da nostre colonne celeri nella zona di Alam el Hatsci (sud-est di Sidi el Barrani).

Nostre formazioni aeree hanno bombardato con successo il campo di aviazione e la stazione ferroviaria di Burg El Arab (sud-ovest di Alessandria), il campo di aviazione di Maaten Bagush, baraccamenti ed apprestamenti nemici a Marsa Matruh. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Derna, colpendo case civili e causando due morti e 10 feriti in prevalenza mussulmani in tenera età; su Bengasi, ove è stata colpita la colonia penale, causando tre morti e dieci feriti mussulmani; nella zona di Bardia e Sidi el Barrani, senza causare danni.

Nell'Africa Orientale ripetuti attacchi nemici su Gallabat sono stati nettamente respinti.

Ingenti stanziamenti in Argentina per la difesa nazionale

BUENOS AIRES, 12

Il Governo argentino ha deciso di effettuare ingenti stanziamenti per la difesa nazionale. Il programma studiato allo scopo, comprende la costruzione di una base navale e l'ampliamento di due di quelle esistenti. La nuova base sarebbe costruita a Puerto Desiado, all'estremità meridionale del territorio argentino e dovrebbe essere utilizzata per la difesa dello stretto di Magellano. Le due basi che saranno ampliate e rimodernate, saranno invece quelle di Puerto Belgrano e di Puerto Madryn. I porti saranno migliorati, sì da poter accogliere le unità da guerra di grosso tonnellaggio, e saranno costruiti idroscali ed aeroporti. Inoltre saranno istallate artiglierie da costa di ultimissimo modello.

I lavori della Commissione legislativa della Giustizia

ROMA, 12

La commissione legislativa della Giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Presidente cons. naz. Farinacci. Erano presenti il sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia. La commissione ha ampiamente discusso il disegno di legge sull'ammontare dell'azione nelle società cooperative, sul quale, dopo la relazione del cons. naz. Bacci, hanno interloquito, oltre al sottosegretario di Stato e al presidente, i cons. naz. Candiani, Mariani e Fondale. Il disegno di legge è stato approvato nel testo ministeriale. Sono stati inoltre approvati due disegni di legge sullo svincolo della cauzione dei notai allogeni (rel. Fodale) e sull'amministrazione della giustizia nei territori metropolitani occidentali nemici militarmente occupati (rel. Gianturco).

La ripresa delle spedizioni destinate al Belgio

ROMA, 12

E' stata ripresa la normale accettazione delle spedizioni a carro completo e in piccole partite, destinate al Belgio. I trasporti devono essere appoggiati unicamente al transito di Aushen West-Montezen o di Visè.

Antonescu giungerà *domani a Roma* per incontrarsi col Duce e con Ciano

Il giorno quattordici corrente giungerà a Roma, invitato dal Governo fascista, il generale Antonescu, « Conducator » dello Stato e Presidente del Consiglio romeno, accompagnato dal Ministro degli Affari esteri, principe Sturdza, per incontrarsi con il Duce e con il Ministro degli Affari esteri, conte Ciano.

L'importanza della visita

BUCAREST, 12

Tutta la stampa romena dedica largo spazio alla visita a Roma del generale Antonescu. Il *Cuvantul*, organo del movimento legionario, dedica tutta la sua prima pagina ai rapporti italo-romeni pubblicando articoli sul « senso umano del Fascismo », sullo « spirito creatore di Roma » e sull'amicizia italo-romena. Lo articolo di fondo, a firma del direttore, sottolinea la grande importanza della visita del generale Antonescu a Roma e dei colloqui che egli avrà con il Duce e con il conte Ciano, nei quali verrà riconfermata l'operante amicizia italo-romena.

Fervido omaggio portoghese al Re Imperatore

LISGONA, 12

In occasione del genetliaco del Re Imperatore, nella chiesa italiana di Loreto è stato celebrato un solenne *Te Deum* cui hanno assistito tutte le autorità italiane, i rappresentanti della Germania, della Spagna, dell'Ungheria e la colonia italiana al completo. E' seguito alla sede della legazione il ricevimento che si è chiuso col saluto al Sovrano e al Duce.

Il *Diario de Manha*, riproducendo in prima pagina l'effige di Vittorio Emanuele III, scrive: « Al giubilo dell'Italia per il fausto anniversario, si associano tutti i paesi che, come il Portogallo, hanno con l'Italia buone relazioni di amicizia ed ammirano il suo Augusto Sovrano '.

L'INCONTRO DI BERLINO

Il Führer riceve Molotof

Lungo colloquio alla presenza di Ribbentrop

BERLINO, 12

Stamane, alle 10.56, è giunto a Berlino, alla stazione di Anhalt, il treno speciale recante il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotof, ed il suo seguito. Alla stazione, a ricevere Molotof, era il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, accompagnato dal sottosegretario von Welschek e da un folto gruppo di alti funzionari del Ministero degli Esteri. Erano inoltre convenuti il capo di S. M. dell'Esercito, Maresciallo von Keitel, il capo della polizia, Himmler, il borgomastro di Berlino, il capo dell'ufficio stampa del Partito, Dietrich, e molte alte autorità civili e militari. Erano anche presenti l'incaricato d'affari d'Italia e gli ambasciatori del Giappone, della Cina e della Turchia.

I colloqui di Molotof

Appena il treno si è fermato, von Ribbentrop, stringendo cordialmente la mano all'ospite, gli ha dato il benvenuto a nome del Fuehrer. Dopo le presentazioni, il corteo è uscito sul piazzale della stazione dove una compagnia con musica, che Molotof ha passato in rivista, rendeva gli onori. Sotto una pioggia dirotta, il corteo si è poi messo rapidamente in moto verso il castello di Bellevue dove Molotof è ospitato. Nello stesso castello von Ribbentrop ha offerto una colazione intima all'ospite.

A mezzogiorno von Ribbentrop ha ricevuto Molotof col quale si è intrattenuto a colloquio.

Nel pomeriggio Molotof è stato ricevuto nella nuova Cancelleria dal Fuehrer, alla presenza di von Ribbentrop. Il Fuehrer ha intrattenuto a lungo colloquio Molotof, che era accompagnato dal sottosegretario al Commissariato del popolo per gli Affari esteri, Dekancsov. Una formazione delle S. S. con musica, schierata nel cortile del palazzo, ha reso gli onori militari all'arrivo e alla partenza dell'ospite.

Domani il Fuehrer offrirà a Molotoff, nella nuova Cancelleria, una colazione. Si ritiene che il soggiorno berlinese del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo si protrarrà fino a giovedì mattina.

Leale collaborazione

Tutta la stampa dà particolare rilievo alla visita di Molotof e riproduce i commenti della stampa estera, con particolare riguardo a quella italiana. « Il Governo del Reich — scrive la *Corrispondenza politico-diplomatica* vede nel suo ospite uno degli uomini di Stato la cui opera è stata decisiva per questa nuova politica germano-sovietica, nata da avvalorate esperienze storiche. Il contenuto degli accordi russo-tedeschi mira a regolare i reciproci interessi vitali dei due Paesi, in maniera così ampia e definitiva che in futuro non ci sarà più posto per dissapori o equivoci ed il buon vicinato dei due Paesi confinanti si trasformerà sempre più in un'altra imponente opera di reciproca collaborazione.

« Contrariamente a quella che era la politica delle Potenze occidentali, il pensiero fondamentale di questa nuova politica — continua la nota — rifugge da qualsiasi forma di sfruttamento a proprio vantaggio di una qualsiasi situazione a danno dell'altra parte contraente. Per questo la volontà delle due grandi nazioni collima e va a sfociare nell'idea base di un riordinamento generale e definitivo delle loro zone di infuenza anche se una delle due Potenze si trova ora nella necessità di dover combattere.

« La guerra imperialistica della Gran Bretagna — continua la *Corrispondenza* — fu proprio il punto di partenza per questo riordinamento e oggi a distanza di tempo relativamente brevissima, le zone toccate dal conflitto scatenato da Londra per i suoi fini, sono da un pezzo liberate dagli orrori di una guerra ed in essa invece ferve, in ogni settore, il lavoro di ricostruzione e di valorizzazione.

Programma costruttivo

« Le manovre sabotatrici e provocatrici di sempre nuovi conflitti non hanno fatto altro questa volta — osserva la nota — che approfondire nei popoli la volontà di chiarezza e di collaborazione per un avvenire migliore, basato sulla realtà, sulla giustizia delle relazioni reciproche e sul benessere delle masse.

« Le relazioni russo-germaniche si basano, dunque, su di un programma esclusivamente costruttivo, come l'esperienza della comune collaborazione nei vari settori ha già più volte vantaggiosamente dimostrato. Fra l'altro — conclude la *Corrispondenza* — l'amicizia russo-tedesca ha esercitato favorevoli influenze anche nei raporti di altri amici e alleati della Germania, cosicchè le quattro grandi Potenze euro-asiatiche hanno potuto raggiungere posizioni indispensabili per i loro vitali interessi e creare con ciò la premessa per il grandioso sviluppo di una nuova politica mondiale ».

Gli aiuti della Germania a mezzo milione di polacchi

TOKIO, 12

L'ex-console generale del Giappone a Praga, Kozo Ichiche, giunto a Harbin diretto a Tokio, ha dichiarato ai giornalisti giapponesi che lo hanno intervistato, che la Germania è stata larga di aiuti a oltre 500.000 polacchi che sono affluiti nel territorio del Reich nello spazio di soli tre mesi. Kozo Ichiche, venendo quindi a parlare delle condizioni dell'ex Cecoslovacchia, ha posto in rilievo le benemerenze dell'amministrazione tedesca nel protettorato di Boemia e Moravia.

Le direttive del Duce per il potenziamento del Partito

ROMA, 12

Il Duce, alle ore 11 di oggi, ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale del P.N.F., al quale ha impartito le direttive da seguire per il potenziamento del Partito.

Il Direttorio del P.N.F. si era riunito alle ore 10 nella sede Littoria. Il Segretario del Partito, prima di iniziare i lavori, aveva rivolto ai collaboratori un cameratesco saluto.

Lo scambio delle consegne all'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 12

Negli uffici della sede centrale dell'O. N. D. ha avuto luogo, oggi, lo scambio delle consegne tra il cons. naz. Pietro Capoferri e Rino Parenti, nuovo presidente dell'O. N. D.

La prevenzione degli infortuni

L'opera dell'Ente nazionale

ROMA, 12

Si è oggi riunita la Giunta esecutiva dell'Ente nazionale di propaganda degli infortuni. Dopo un'esposizione del lavoro svolto nel decorso semestre ed una disamina degli importanti oggetti all'ordine del giorno, la Giunta ha approvato lo sviluppo del lavoro compiuto ed ha dato le direttive programmatiche per lo svolgimento dell'attività dell'Ente nel successivo periodo. Erano presenti tutti i componenti tra cui i vice presidenti, consiglieri nazionali Capoferri e Pirelli per le due Confederazioni dell'Industria e del nuovo segretario generale prof. Vigliani.

Intensa attività degli organi corporativi

Le nuove mète autarchiche

prese in esame per vari settori della produzione

ROMA, 12

Sono continuate in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni di alcuni comitati e commissioni corporative per lo studio dei programmi di modifica ai piani autarchici di vari settori. Sotto la presidenza del cons. naz. Venturi, il Comitato corporativo per la siderurgia nazionale ha espresso il suo parere, in seguito ad esplicita richiesta della Corporazione del mare e dell'aria, sul fabbisogno di naviglio da carico che è previdibile dovrà occorrere per importare le materie prime necessarie all'attuazione del nuovo piano della siderurgia.

Siderurgia e meccanica

Nella stessa riunione il Comitato ha preso in esame le possibilità di impiego di refrattari nazionali nell'industria siderurgica italiana, formulando il voto che l'industria dei refrattari realizzi un maggiore sviluppo nell'attrezzatura esistente e nel perfezionamento di taluni prodotti, in modo da poter rispondere in pieno al programma di sviluppo della siderurgia.

Presieduta dallo stesso cons. naz. Venturi, si è riunita anche la commissione appositamente nominata per esaminare il problema dell'attrezzatura scientifica e della formazione dei tecnici e maestranze nella industria siderurgica. La commissione tornerà ad essere convocata.

Si è pure riunita, sotto la presidenza del cons. naz. Giuseppe Manni, l'apposita commissione incaricata di esaminare, in relazione ai futuri sviluppi dei piani autarchici, la situazione del presidente circa gli scopi della riunione, sono stati presi in esame i singoli settori, formulando proposte per quanto riguarda i trattori, le trebbiatrici, gli aratri, le seminatrici, gli erpici, le macchine spandiconcimi, le macchine da raccolto con speciale riguardo alle falciatrici, le macchine per la lavorazione del riso e gli attrezzi agricoli. Le conclusioni cui è giunta la commissione e gli ulteriori studi che in proposito saranno compiuti, verranno portati all'esame della Corporazione della meccanica nella prossima riunione nel mese di dicembre.

Sotto la presidenza dello stesso cons. naz. Manni hanno avuto luogo altresì le riunioni della commissione corporativa per le costruzioni navali e di quella per la radio. La commissione per le costruzioni navali ha preso in esame, ai fini del piano futuro delle costruzioni stesse, le possibilità di produzione dei cantieri navali in relazione alle attuali attrezzature, auspicando un completamento di quelle esistenti. E' stato anche preso in esame il problema dei tecnici e delle maestranze occorrenti per l'attuazione dei futuri programmi. Hanno altresì formato oggetto di discussione in tale sede il finanziamento dell'U.N.A.V. e la revisione dell'elenco dei subfornitori dei cantieri navali.

Radio, vetri e ceramiche

La commissione per la radio, esaminata la situazione dell'industria nazionale, il grado di perfezionamento raggiunto e l'indipendenza da essa conseguita dal punto di vista autarchico, ha confermato la necessità che, mantenendo una produzione di ottima qualità e realizzando un'opportuna riduzione dei costi, siano incrementate al massimo, nel futuro, le esportazioni verso i paesi che cadranno sotto la sfera d'influenza dell'Italia; per la radio professionale ha auspicato un sempre maggiore perfezionamento della tecnica, anche attraverso il concentramento e la specializzazione della produzione. Le deliberazioni adottate ed i voti formulati nelle due commissioni saranno portati, per le determinazioni definitive, all'esame delle Corporazioni della meccanica nella sua prossima riunione del dicembre.

Sotto la presidenza del cons. naz. Fanelli, si è riunita al Ministero delle Corporazioni la commissione che era stata tempo addietro nominata dalla Corporazione del vetro e della ceramica per l'esame di taluni aspetti particolari del piano autarchico. Detta commissione ha approfondito l'esame sulle possibilità di sviluppo della produzione vetraria e ceramica nazionale in relazione alle esigenze tanto del consumo interno che dei mercati esteri in vista delle nuove mète verso cui si avvia decisamente la nostra Patria. A tal fine il cons. naz. Fanelli ha prospettato l'opportunità di una più intima collaborazione corporativa tra gli industriali ed i commercianti affinchè nel più breve tempo possibile l'industria ed il commercio si adeguino alle necessità dei tempi nuovi, la prima perfezionando e potenziando sempre la propria attrezzatura per fornire, in quantità sufficiente, prodotti che per qualità, assortimento e buon gusto non fossero inferiori a quelli degli altri paesi, non trascurando l'elemento costo; il commercio per facilitare la diffusione della produzione nazionale, dando all'uopo ogni opportuno suggerimento tecnico artistico ai nostri industriali.

Combustibili ed edilizia

Presieduta dal cons. naz. Casalini si è riunita anche la commissione incaricata di esaminare preliminarmente i problemi che interessano il settore dei combustibili liquidi e dei carburanti in relazione alla determinazione dei nuovi programmi di produzione e al fabbisogno di tali prodotti. Le conclusioni approvate dalla commissione saranno sottoposte alla Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti nella riunione dei 14 novembre.

Sotto la presidenza del cons. naz. Moro, si è riunita la commissione tecnica corporativa incaricata di formulare il programma delle costruzioni edili per il dopoguerra. Dopo un esame dettagliato del problema, la commissione ha formulato proposte concrete che, vagliate anche dagli organi competenti, saranno portate in discussione alla Corporazione delle costruzioni edili nella riunione che avrà luogo ai primi di dicembre.

La legge che costituisce l'Ente Metano

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge che costituisce con sede in Roma un ente di diritto pubblico denominato «Ente Nazionale Metano» (E.N.M.E.T.).

L'Ente ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esso ha le seguenti finalità: 1) eseguire, coordinare inquadrandole in un piano generale, e controllare le ricerche di sorgenti e giacimenti metaniferi nel territorio nazionale e provvedere alla coltivazione di essi; 2) prendere o promuovere provvedimenti per sviluppare e coordinare la produzione del metano; per disciplinarne e assicurarne la vendita e la distribuzione, per la più redditizia utilizzazione del metano naturale industriale e biologico; per la formazione e l'utilizzazione di maestranze e dirigenti tecnici specializzati nelle ricerche e nello sfruttamento degli idrocarburi; 3) eseguire, promuovere e coordinare studi ed esperienze intesi a migliorare ed a perfezionare i mezzi ed i metodi di ricerca, di coltivazione, produzione, distribuzione ed utilizzazione del metano, diffondendone i risultati fra le categorie interessate.

Gli utili di Suez

Situazioni scandalose

ROMA, 12

Per dimostrare quanto sia necessaria una completa riorganizzazione della Società che si proclama proprietaria del Canale di Suez, basta precisare come viene amministrata e quanto guadagnano i cosiddetti amministratori. In forza dello statuto sociale, questi amministratori devono essere trentuno, e vanno scelti fra gli amministratori che possiedono più di 25 azioni. Come è noto, le azioni del Canale di Suez furono emesse a 500 franchi francesi e per qualche tempo vennero quotate sotto la pari. Nel 1880 però il prezzo di emissione era già raddoppiato; dieci anni dopo si era quasi quintuplicato e nel 1900 quotavano più di sette volte. Nel 1937 le azioni furono quotate oltre 25 mila franchi, ossia oltre 50 volte il valore nominale.

Anche tenendo il debito conto del forte deprezzamento del franco francese — che aveva indubbiamente contribuito a raggiungere detta cifra vertiginosa — questo aumento era davvero eccezionale ed ingiusto perchè derivante sopratutto dal fatto che la Società faceva pagare il servizio che rendeva agli armatori una somma tre volte superiore a quello che effettivamente costava. Stabilito che 25 azioni costavano 675 mila franchi francesi, si comprende facilmente che i piccoli risparmiatori ed i tecnici che dovevano vivere del loro lavoro erano inevitabilmente esclusi dall'amministrazione della società.

Dieci amministratori venivano infatti nominati dal Governo inglese, il quale aveva acquistato nel 1875 tutte le azioni possedute dal figlio del Kedivè d'Egitto, Ismail, quando costui non si trovava in condizioni finanziarie eccessivamente lusinghiere, e la maggior parte delle altre azioni dai gruppi finanziari francesi vennero vendute dalla famiglia di Ferdinando Lesseps quasi subito dopo la di lui morte. Nel 1935 gli amministratori della società proprietaria del Canale di Suez guadagnarono circa mille lire al giorno ciascuno.

Naturalmente i veri competenti che effettivamente si occupavano dell'amministrazione della società erano pochissimi, la maggior parte era costituita da plutocrati che non si intendevano affatto della parte tecnica, da uomini politici senza scrupoli che ricevendo mille franchi al giorno senza far nulla si sentivano obbligati a favorire gli interessi della società anche se urtavano fortemente con quelli dello Stato, delle compagnie di navigazione sovvenzionate coi denari dei contribuenti e quelli dei piccoli armatori privati. La società era così divenuta onnipotente e poteva fissare impunemente le tariffe che riteneva più convenienti per incassare somme sempre maggiori.

Gli operai occupati nei lavori dell'Opera Combattenti

ROMA, 12

Il numero degli operai occupati al 1. novembre corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 7935, di cui 5874 nei lavori di bonifica e 2061 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1353, Albarese (Grosseto) 185, Castel d'Alfiolo (Perugia) 105, Coltano (Pisa) 130, Isola Sacra (Roma) 31, Licola (Napoli) 159, Motegrosso (Bari) 127, Pantano e Cagiunni (Taranto) 35, S. Cataldo (Lecce) 221, S. Cesareo (Roma) 67, Sanluri (Cagliari) 82, S. Teramo (Bari) 73, Stornara (Taranto) 65, Tavoliere di Puglia (Foggia) 2201, Volturno (Napoli) 3057. Altre aziende e bonifiche 44.

Travolto dal treno

BOLOGNA, 12

Stamani il carabiniere Achille Gelsomini, di 38 anni, da Vernio, scendeva vicino a quella stazione da un treno ancora in moto. Disgraziatamente cadeva all'indietro finendo sotto il convoglio. In seguito alle gravi ferite riportate il Gelsomini decedeva poco dopo.

La legge pel risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 12

Sul provvedimento legislativo in corso relativo al risarcimento dei danni di guerra subiti dai cittadini nel loro patrimonio il «Supplemento Economico-Finanziario dell'«Agit» informa, che detto risarcimento è concesso soltanto alle persone fisiche e morali che abbiano cittadinanza italiana.

E' risarcibile soltanto il danno positivo o emergente, che consiste nei guasti e nelle devastazioni arrecati alla proprietà, con esclusione di ogni forma di lucro cessante, che comprende tutte le perdite, non facilmente definibili che derivano dalla guerra, per la sospensione o il rallentamento dei traffici, per il ristagno delle industrie, per l'abbandono dell'agricoltura, per la cessazione delle attività professionali o simili. Il danno emergente viene risarcito per intero, e tanto se causato dalla preparazione bellica che dalla guerra guerreggiata, tanto se inferto dal nemico, che dalle forze armate nazionali.

E' sancito, con opportune deroghe, l'obbligo del reimpiego delle indennità relative agli immobili ed agli impianti industriali il cui ripristino interessa, non soltanto le economie dei singoli, ma la ricostituzione della attrezzatura produttiva. Opportune norme cautelano i diritti dei terzi che avevano privilegi, ipoteche od altri diritti reali sugli immobili distrutti o danneggiati.

E' stabilito un termine perentorio per la presentazione delle denunzie, la cui liquidazione avviene, ad opera di determinati organi statali assistiti da Commissioni consultive, nelle quali ai componenti di nomina governativa sono associati i rappresentanti delle Confederazioni fasciste degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori.

Ferma restando la competenza degli uffici del Genio civile per l'accertamento dei danni subiti dagli immobili a seguito del lancio di bombe nemiche, è stato stabilito dal Ministero delle Corporazioni che i danni ai macchinari e al materiale degli stabilimenti industriali dovranno essere accertati dagli ispettori corporativi.

Severo blocco dei prezzi

Precise norme ministeriali ai Consigli Corporativi

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto quanto segue:

«Si rileva che alcuni Consigli, allo scopo di seguire l'andamento stazionale dei prezzi di alcuni prodotti per i quali questo Ministro non ha fissato massimi, adottano provvedimenti d'urgenza senza la convocazione dei rappresentanti sindacali. Tale pratica è da evitarsi più che possibile.

Risulta pure che qualche Consiglio ha aumentato i prezzi adducendo lo sfasamento rispetto alle provincie limitrofe e senza un preventivo accordo interprovinciale che abbia riconosciuto tale circostanza come limitata a un piccolo settore di una grande zona economica. Così, per esempio, se tenuto conto delle condizioni locali i prezzi risultano sfasati, in più o in meno, in una provincia su dieci limitrofe, le intese interprovinciali possono determinare l'adeguamento dei prezzi in tale provincia, ma non trarre da ciò motivo per aumentare i prezzi nelle altre provincie. Deve inoltre soprattutto evitarsi il declassamento delle qualità senza una adeguata riduzione dei prezzi mediante il cambiamento delle pezzature, come è avvenuto in qualche località per il pane.

Riassumendo: il blocco dei prezzi deve innanzitutto essere rispettato dai Consigli che, alla loro volta, devono reprimere ogni forma sottomano o peggioramento ingiustificato delle qualità.

A questo scopo deve essere intensificata la vigilanza anche dal lato igienico, specialmente sui principali generi alimentari, come farine, pane, latte, carne, formaggi (pretesa stagionatura superiore), olii, miscele. Al blocco dei salari deve fare riscontro un altrettanto rigoroso blocco dei prezzi».

L'incremento del risparmio in Regime fascista

ROMA, 12

Le casse di risparmio ordinarie, recentemente potenziate dal Governo fascista, e la Casse postali di risparmio che fanno direttamente capo all'amministrazione statale, costituiscono per così dire, i centri di raccolta presso che esclusivi dei piccoli e medi risparmi della massa della popolazione lavoratrice italiana. In ragione di tali caratteristiche i dati sul movimento e sulla consistenza dei depositi a risparmio presso questi due organismi presentano un interesse del tutto particolare.

Come indici a un tempo, della fiducia dei risparmiatori in questi tipici istituti dal Regime considerati di basilare importanza nel quadro del nostro ordinamento economico-sociale in quanto espressione delle generali condizioni economiche della popolazione, i movimenti relativi a tali depositi, ben possono riguardarsi come una fedele rappresentazione sintetica dell'andamento della vita economica nazionale. Ora può essere interessante ricordare nella particolare attuale congiuntura politica-economica, che a partire dai primi anni del Regime e fino al periodo attuale, la consistenza dei depositi presso le suddette due categorie di Casse di Risparmio, è andata elevandosi con progressione che meglio non potrebbe documentare la non mai smentita fiducia dei risparmiatori nella rettilinea politica monetaria e finanziaria del Governo fascista. Dai circa 10 miliardi di lire esistenti alla fine del 1922, i depositi presso le Casse di rimparmio ordinarie erano infatti saliti a poco meno di 14 miliardi alla fine del 1937; da questo livello e senza mai deflettere anche nel più intenso periodo della crisi economica mondiale, essi sono saliti nel corso di questi ultimi anni fin verso i 20 miliardi di lire.

Ancor più vigorosa e decisa è stata la dinamica dei depositi nelle Casse Postali del Regno, i quali da poco meno di 9 miliardi a fine 1922, hanno raggiunto la cospicua massa di circa 30 miliardi di lire. Questa imponente massa di circa 50 miliardi, valutata sulla base delle ultime rilevazioni note e che indubbiamente corrisponde, come ordine di grandezza, all'attuale situazione, costituisce la più significativa prova della costruttiva azione svolta dal Regime per quel graduale miglioramento delle condizioni generali delal popolazione, non invano da esso posto tra i principali obiettivi e caposaldi dell'ordinamento corporativo dell'economia nazionale.

A queste cifre, relative alle Casse postali e ordinarie di Risparmio, sono poi da aggiungere presso a poco altri 50 miliardi costituiti dai depositi fiduciari e conti correnti presso gli istituti di credito, le grandi banche nazionali, le aziende di credito ordinario, le banche popolari e le casse rurali e artigiane, ciò che porta il complesso dei depositi a risparmio ed in conti correnti a un ammontare di poco inferiore in cifra tonda ai 100 miliardi di lire. E' da questo risparmio nazionale, da questa imponente massa di disponibilità senza posa alimentata dai redditi annuali, che sono stati in questi ultimi anni densi di realizzazione, in larghissima proporzione potenziati e finanziati i programmi autarchici

Disciplina dei carburanti per uso dei motopescherecci

ROMA, 12

Con decreto ministeriale è stata posta una disciplina al movimento dei carburanti destinati a provvista di bordo ai motopescherecci. Il Decreto dispone che la speciale procedura del rilascio con bollette per diritti in sospeso dei carburanti esteri destinati all'azionamento dei motori delle navi e dei galleggianti addetti alla pesca e abrogate a datare dal 1.o gennaio 1940 XIX. Tuttavia fino all'esaurimento delle partite in corso alla data del 1. gennaio p. v. saranno osservate le norme precedenti, salvo quanto è stabilito dal presente Decreto dal 1.o gennaio p. v. anche per le provviste destinate alle barche da pesca dovranno osservarsi le comuni discipline doganali, sia per ciò che riguarda i depositi di locali di proprietà privata ove il carburante schiavo di diritto di confine o di imposta di fabbricazione deve essere custodito in attesa d'imbarco, sia per quanto riflette le formalità per l'invio a bordo di tali provviste.

I marittimi al comando di navi o di galleggianti muniti di motore addetti alla pesca, dovranno provvedersi del libretto di controllo degli imbarchi e dei consumi di carburante conforme al modello allegato al decreto.

Tale decreto sarà diviso in tre parti, per annotarvi: a) le caratteristiche del natante con riferimento alle relative carte di bordo e i dati tecnici del rispettivo motore con l'indicazione del consumo medio orario di carburante in rapporto alla potenzialità del motore stesso; b) gli imbarchi di carburante con indicazione della bolletta doganale rilasciata per ciascuna provvista; c) le ore di moto e i conseguenti consumi di carburante.

Le annotazioni di cui alla lettera a) saranno autenticate dalle autorità marittime in base ai dati controllati dal R.I.N.A. Gli imbarchi di carburante saranno annotati dalla dogana, nella parte b), all'atto del rilascio delle bollette doganali che legittimano i singoli imbarchi, e le annotazioni di cui alla lettera c) saranno apposte direttamente dal marittimo che comanda la nave o il galleggiante oppure in sua vece dal motorista, e saranno controllate dalla dogana e dal servizio di finanza secondo le norme dei successivi articoli.

Nessun imbarco di carburante sarà consentito se il comandante del motopeschereccio non esibirà il libretto di controllo vidimato dalla autorità marittima previsto dal precedente articolo. La dogana, accertatasi che i consumi di carburante precedentemente denunciati sono congrui in rapporto alla potenzialità del motore e alle ore di moto registrate nella parte c), consentirà la estrazione del prodotto dal locale di custodia previa verifica, e rilascierà la bolletta per l'imbarco della nuova provvista.

Senza pregiudizio delle pene previste dalle leggi doganali per il reato di contrabbando e per differenze emerse dallo scarico delle bollette di cauzione, chiunque contravviene alle disposizioni del presente Decreto potrà essere escluso dalla cessione del servizio di rifornimento dei carburanti ai motopescherecci con le conseguenze previste dal presente Decreto.

Militare morto e un altro ferito in una sciagura motociclistica

BRESCIA, 12

Una motocicletta pilotata dal caporale Giovanni Brunori, di 30 anni, e avente sul seggiolino posteriore il caporal maggiore Renato Forte, da Reggio Emilia, in via Camozzi si trovava improvvisamente sbarrata la via da un autocarro con rimorchio. Malgrado l'energica frenata, la motocicletta andava a cozzare contro l'autocarro e per la violenza dell'urto il Brunori cadeva a terra mentre il Forte andava a finire sotto una ruota del rimorchio, riportando la frattura della base cranica. Il conducente dell'autotreno soccorreva i due feriti, trasportandoli all'ospedale, dove il Forte è deceduto due ore dopo.

I premi per le serie I e L dei Buoni novennali 1949

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie I. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 77.286 e 1.589.389. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 934.348, 1.015.653, 1.201.149 e 1.569.040. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 16.462; 16.735; 33.149; 58.075; 73.383; 82.289; 89.348; 137.645; 161.873; 181.039; 190.709; 247.156; 255.149; 326.063; 387.897; 451.004; 573.362; 583.169; 647.249; 694.719; 784.451; 787.251; 787.311; 800.914; 863.572; 891.460; 893.436; 1.050.970; 1.088.885; 1.097.988; 1.174.678; 1.238.174; 1.303.761; 1.311.309; 1.376.715; 1.406.750; 1.453.122; 1.489.194; 1.567.726; 1.594.987; 1.626.330; 1.658.342; 1.727.803; 1.791.432; 1.813.117; 1.832.846; 1.844.276; 1.911.057; 1.991.514; 1.992.111.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500.000 estratti il 29 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono N. 47.303 e quello di lire 500.000 al buono N. 738.871.

Serie L - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 317.463 e 1.605.557. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 230.665; 746.660; 932.230 e 1.179.113. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 41.589; 55.950; 61.824; 99.176; 202.647; 416.153; 469.668; 475.959; 498.175; 516.196; 546.944; 591.212; 675.767; 761.219; 814.744; 838.740; 850.945; 979.161; 1.022.557; 1.032.678; 1.052.897; 1.093.238; 1.127.000; 1.198.958; 1.208.581; 1.211.672; 1.229.547; 1.244.436; 1.279.766; 1.326.914; 1.339.410; 1.402.493; 1.420.502; 1.461.229; 1.487.690; 1.524.626; 1.534.057; 1.580.964; 1.591.673; 1.601.768; 1.753.952; 1.779.186; 1.781.226; 1.783.046; 1.819.978; 1.859.870; 1.862.978; 1.890.701; 1.893.991; 1.923.424.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1 milione e di lire 500.000 estratti il 30 ottobre 1940 XIX. Il premio di L. 1 milione fu assegnato al buono N. 1.638.694 e quello di lire 500.000 al buono N. 1.338.883.

I titoli del Redimibile 5 p. c. estratti per l'ammortamento

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo la terza estrazione per l'ammortamento del Prestito redimibile 5 per cento. Per ciascuna delle serie per le quali ha avuto luogo il sorteggio sono stati estratti i gruppi appresso indicati:

Serie A: 71, 100, 11, 145, 94. Serie B: 109, 15, 176, 70, 76. Serie C: 115, 5, 120, 136, 155. Serie D: 68, 37, 62, 70, 184. Serie E: 152, 191, 101, 117, 100. Serie F: 170, 135, 57, 62, 174, 112, 29, 91, 185, 145, 137, 177, 147.

Per quest'ultima Serie F, a norma del R. D. 10 novembre 1936 XV N. 1933, sono stati estratti anche i gruppi corrispondenti agli anni 1938 e 1939. Tutti i titoli che portano impresso in cifre romane uno dei numeri dei gruppi sopra indicati, comprendenti ciascuno 50.000 obbligazioni unitarie, cessano di fruttare gli interessi col 31 dicembre 1940 XIX e il rimborso del loro capitale potrà essere domandato a partire dal 1. gennaio 1941 XIX. I titoli al portatore potranno essere presentati per il rimborso alle sezioni di R. Tesoreria; i titoli rappresentati da certificati nominativi dovranno essere presentati con apposita domanda alla Direzione del Debito pubblico, ovvero alle Intendenze di Finanza, esclusa quella di Roma.

Ecco i titoli corrispondenti in lettere romane:

Serie A: LLXI - C - XI - CXLV. Serie B: CIX - XV - CLXXVI - LXX - LXXVI. Serie C: CXV - V - CXX - CXXXVI - CLV. Serie D: LXVIII - XXXVII - LXII - LXX - CLXXXIV. - Serie E: CLII - CXCI CI - CXVII - C. Serie F: CLXX - CXXXV - LVII - LXII - CLXXIV CXII - XXIX - XCI - CLXXXV - CXLV - CXXXVII - CLXXVII - CXLVII.

Premi per 21 milioni attendono di essere incassati dai distratti vincitori

ROMA, 12

Ventun milioni e 530 mila lire sono da alcuni anni nelle casse del Tesoro dello Stato a disposizione di un certo numero di italiani che, certo per dimenticanza, non si sono presa la cura di andarli ad intascare, correndo il rischio — prima o poi — di non arrivare più in tempo per avvenuta prescrizione.

Comunque costoro hanno perduto l'uno per l'altro qualche cosa come un milione e 700 mila lire all'anno in cifra tonda di interessi, circa 5 milioni dal 1935 ad oggi. E non si fa il calcolo di quelli composti!

Meno male che questi li ha risparmiati lo Stato!

Questi ventun milioni e mezzo appartengono a fortunati possessori di Buoni Novennali 1940 1941 e 1943 i cui premi sono stati sorteggiati, e sono così ripartiti: Tre milioni rispettivamente delle serie 2. 3. e 5. del 1940. Due delle serie 6. e 7. del 1941. Cinque del 1943 delle serie A, F e G.

Vi sono poi cinque premi da 500 mila lire del 1940 per le serie 3. 4. e 5., uno del '41 per la serie 8. e uno del '43 per la serie A. Inoltre da 100 mila lire due premi di buoni 1940 spettanti alle serie 4. e 5., tre del '41 serie 7. e 8., e da 50 mila lire: 15 del 1940 per le serie 1. 2. 3. 4. e 5; 14 del '41 per le serie 6. 7. e 9. e infine 152 da lire diecimila ciascuno per il 1940 e 201 da diecimila per il 1941.

In tutto 21 milioni e 530 mila lire che, forse, dopo questo sveglíarino, troveranno finalmente il fortunato possessore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 12	Venezia 9	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.55	94.62	94.75	94.75
„ 5 p. c. m.	94.65	94.70		
Rend. 3.5 p. c. m.	75.70	75.75	75.85	75.85
Prest. Red. 3.50	74.50	74.62	74.55	74.70
Redim. 5 p. c. cent.	96.80	96.65	—	—
„ 5 „ m.	96.80	96.70	96.65	96.65
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50	100.55	100.55
„ „ 1943	95.85	95.90	95.85	95.85
„ „ 1944	99.07	99.20	99.10	99.10
„ „ 1949	100.25	100.35	100.40	100.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.75	94.80	94.85	94.80
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ 5 p. c.	454.50	454.50		
Banca Nazion. Lav.	428.	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	441.50	442.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.—	477.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	681.—	681.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	488	488.50		
„ Ferro 4.50 p. c.	498.50	498.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	480.50	480.75		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1178.—	1196.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	864.—	863.—	860.—	864.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	555.—	582.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1053.—	1052.—	1058.—	1063.—
Venete costr. ferr.	487.50	496.—	490.—	490.—
N. G. I. Rubattino	28.75	28.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
„ Furter	448.—	448.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	257 —	266.—		
„ Olcese	1152.—	1165.—		
Stamp. De Angeli	1378.—	1391.—		
Cantoni Coats	666.—	676.—		
Linif. Can. Naz.	876.—	892.—		
Man. Ross.-Varzi	1080.—	1110.—		
„ Rotondi	795.—	799.—		
„ Tosi	100.75	102.—		
„ Cot. Mer.	370.50	382.—		
Unione Manifatt.	450.—	465.—		
Lan. Gavardo	690.—	705.—		
„ Rossi	34.50	34.50		
„ Targetti	132.—	133.—		
Cascami Seta	492.—	498.50		
Be nasconi Tess.	95.—	94.—		
Châtillon	108.75	111.—		
S. N. I. A. Viscosa	527.—	532.50		
Man. It. Pacchetti	302.—	310.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	507.—	510.—		
Ansaldo	63.—	64.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	226.—	230.—	227.—	230.—
Metallurgica Ital.	423.50	430.—	—.—	—.—
Monte Amiata	600.—	611.—	—.—	—.—
Montecatini	218.50	220.50	218.50	220.50
Stab. Dalmine	190.25	190.25		
Breda Costr. Mecc.	475.—	480.50		
Autom. Bianchi	139.—	140.—		
„ Isotta F.	143.—	145.25		
„ FIAT	642.—	645.—		
Off. M. Reggiane	132.—	132.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	211.—	212.50	211.50	212.—
Elett. C.I.E.L.I.	386.—	391.—		
Dinamo It. Imp. El.	435.—	438.—		
Edison	376.—	382.50		
„ postergate	252.—	252.—		
Elettr. Bresciana	398.—	405.—		
„ Campania	295.—	295.—		
„ Valdarno	1050.—	1065.—		
Sarda	83.—	86.50		
„ Piacentina	369.—	371.—		
Emiliana Es. Elett.	752.—	751.—		
Cisalpina priv.	213.25	214.50		
Cisalpina ord.	214.—	216.25		
Elett. Gen. Sic.	104.25	104.75		
„ Pugliese	136.—	138.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	72.25		
Impr. Idr. Tirso	174.—	178.—		
Elett. Lombarda	635.—	645.—		
Merid. Elettricità	382.—	382.50		
Terni	247.—	252.—	247.—	247.—
Unione. Es. Elett.	13.55	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	131.—	134.—		
Distillerie Italiane	229.—	231.50		
Eridania	793.—	800.—		
Raffineria L. L.	941.—	941.—		
A. N. I. C.	110.—	110.—		
Italiana Gas	14.92	15.02		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	113.—	113.		
Ist. Fondi Rustici	129.75	129.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	243.—	242.—		
Gr. Alb. Venezia	67.—	68.75	68.—	67.50
Italcementi	358.50	365.—		
Pirelli italiana	17.25	17.30		
Pirelli & C.	679.—	680.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. 94.60; id. 3.50 p. c. 75.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; id. 5.50 p. c. 96.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.90, id. 5 p. c. 1944 99.15; id. 5 p. c. 1949 100.40; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 111; Tripcovich 487; Anonima Infortuni Milano 1995; Assicurazioni Generali 860; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 612; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Per un maggiore incremento del porto di Fiume

ROMA, 12

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» importanti studi saranno ultimati al più presto possibile per porre il porto di Fiume in condizioni di fronteggiare tutte le esigenze dell'Italia vittoriosa. Anzitutto si ritiene necessario risolvere la ormai vecchia questione della tariffa speciale ferroviaria jugoslava per il traffico via mare, la quale priva Fiume del traffico di cabotaggio lungo l'Adriatico, dal quale potrebbe ricavare benefici tutt'altro che trascurabili. La linea San Pietro del Carso Fiume sarà dotata di un doppio binario e la linea Fiume-Zagabria gestita con criteri meglio corrispondenti alle esigenze del traffico ungherese. L'aumento del traffico nel porto di Fiume, reso inevitabile dal continuo miglioramento delle relazioni fra l'Italia e l'Ungheria, rende necessari nuovi silos ottimamente attrezzati per il traffico dei cereali, nuovi magazzini frigoriferi, nuovi montacarichi, nuove grue elettriche e nuovo materiale necessario per facilitare sempre maggiormente le operazioni di carico e scarico.

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

partecipano agli utili dell'Azienda

E' noto che dal 1930 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso ai suoi assicurati la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda e che tale concessione è stata

spontanea, perchè non prevista dalle condizioni contrattuali

gratuita, perchè non è stata accompagnata da nessuna maggiorazione delle tariffe.

In tal modo gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno conseguito due notevolissimi vantaggi: il PRIMO DI CARATTERE ECONOMICO, perchè la partecipazione agli utili costituisce praticamente una vera e propria diminuzione del costo dell'assicurazione per gli assicurati; il SECONDO DI CARATTERE MORALE, in quanto la partecipazione agli utili lega più intimamente gli assicurati alla vita stessa dell'Ente.

La quota parte di tali utili assegnata, per il 1939, agli assicurati dell'Istituto è ascesa a

L. 31.540.958,75

Questa cifra cospicua, che esprime in modo significativo la importanza del privilegio goduto dagli assicurati del grande Ente di Stato, è stata ripartita nel modo seguente:

***a)* Il 5 per mille delle singole somme assicurate**

ai capitali assicurati anteriormente al 1. luglio 1936 e su quelli riferentisi a contratti collettivi, popolari o a premio unico. Per queste categorie di assicurati la partecipazione va in aumento dei capitali stessi, e viene corrisposta a scadenza o in caso di morte.

***b)* Il 6 per cento del premio annuale**

ai capitali assicurati dopo il 1. luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo. Questa seconda forma di beneficio si realizza con effetto immediato, mediante corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

Dal 1. anno di ripartizione (1930) alla chiusura dell'esercizio 1939, l'Istituto ha assegnato complessivamente ai suoi assicurati oltre

L. 223 milioni

a titolo di partecipazione agli utili.

Per fare ancor meglio risaltare la portata economica di questa eccezionale concessione riservata agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, esponiamo il seguente

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di Lire 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3350X25) senza tener conto degli interessi. Senonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 6% dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo di Lire 3350 si riduce a L. 3149 e quindi il costo dell'assicurazione da Lire 83.750 a L. 78.725 (L. 3149X25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5025.

*

N. B. — L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni intende con l'assegnazione degli utili di bilancio ai suoi assicurati premiare e sorreggere i previdenti e perciò limita tale beneficio a coloro (e per fortuna sono la grande maggioranza) che, consci del proprio dovere verso se stessi e verso le famiglie, non alienano le loro polizze d'assicurazione, chiedendone il riscatto o la riduzione, talvolta anche solo dopo pochi anni di durata.

Di conseguenza, per eliminare quanto più possibile questi casi e per stimolare maggiormente alla conservazione delle polizze, ha stabilito che «in caso di riscatto o di riduzione prima del pagamento dell'ottava annualità di premio, il valore di riscatto sarà decurtato dell'importo globale degli utili corrisposti sulle annualità precedenti — senza onere di interessi — ed il valore di riduzione subirà una decurtazione proporzionale a quella applicabile al valore di riscatto».

Questa norma riguarda naturalmente solo i contratti che fruiscono della partecipazione agli utili con erogazione immediata.

L'Assicurazione Malattie

Sono numerose le Casse Mutue Malattie, che — con pieno successo — operano su vasta scala in Italia a protezione di svariate categorie di lavoratori; ma vi sono tuttavia molti cittadini che per la loro posizione e per la loro speciale attività, sono fuori di esse e quindi non godono di nessuna speciale previdenza quando cadono ammalati.

La Società «Praevidentia», collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha voluto colmare tale notevole lacuna ed ha studiato per questo fine una nuova forma di assicurazione, che, per le sue finalità, si inquadra nella vasta attività di carattere sociale perseguita dal Governo Fascista.

Si tratta della **Polizza contro le malattie** che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

Tutte le Agenzie generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la «PRAEVIDENTIA», sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

GIUSEPPE GIACOSA

L'amico più grande e più vero di Giuseppe Giacosa era stato certamente Antonio Fogazzaro. Amicizia di due anime ma anche di due concezioni letterarie; amicizia di due galantuomini del buon tempo antico e di due galantuomini poeti: amicizia rivelatrice.

Molti numeri concorrevano a crearla: la giovinezza cresciuta nei tempi eroici (il Fogazzaro nasce nel 1842, il Giacosa nel '47), l'ambiente borghese con riflessi di piccola nobiltà campagnola, l'epoca del romanticismo svariante nel verismo, la cultura classica rinfrescantesi volentieri a fonti moderne straniere: avvocati ambedue, fuori quindi della letteratura professionale, più aperti al nuovo all'inedito all'immediato: liberali moderati, fedeli non conformisti alla religione alla patria alla monarchia. Due amici dunque che potevan essere due fratelli gemelli.

I risultati artistici saranno diversi, il livello è diseguale: ma la parentela fra le due produzioni non potrebb'essere più evidente. Il ricco epistolario giacosiano, ancora inedito, di cui nel recentissimo studio di Mariano Rumor (« Giuseppe Giacosa », Padova, Cedan, 1940) si dà una scelta assai significativa, sarà con l'integrazione del fogazzariano la più bella e vivida documentazione di questa cordiale e feconda fratellanza.

Era giusto che alla suggestiva magnifica ricostruzione della personalità del Vicentino, che ora noi possediamo per opera di Piero Nardi, si aggiungesse il corollario di questa ricostruzione. Ed è, questa del Rumor, opera davvero intelligente e meditata: di affettuosa rievocazione e insieme di contenuta misura. Che i commossi e sommossi tempi in cui viviamo possano molto giovare a questa rievocazione, non direi; come non hanno giovato, naturalmente, a quella del Fogazzaro. La loro grande musa è quella della « fedeltà »; come felicemente s'esprime il Rumor per il Giacosa; e come con più larga comprensione d'orizzonte, e intuito più profondo e più coraggiosa, e illusa d'altronde, azione spirituale si può ripetere per il Fogazzaro.

Fedeltà alla religione dei padri, alla patria, alla famiglia, alla tradizione intesa non come vieto programma politico o dottrinale, ma di difesa di quanto di più caro e sacro del passato vive nel più profondo del nostro spirito. Non per nulla il capolavoro del Fogazzaro è « Piccolo mondo antico » e l'opera migliore del Giacosa è « Tristi amori ».

Il Rumor evita di chiamare il teatro del Giacosa teatro « borghese »: c'è nella parola tanto accumulato dispregio recente e recentissimo che veramente le più oneste intenzioni possono venir fraintese. Ma a me pare che nessun altro appellativo gli s'attagli meglio. Borghese, nel significato più probo, più virtuoso, direi, della parola, quel teatro è di certo. Fedeltà borghese alle virtù domestiche, alla rettitudine dei padri, alla illibatezza nella donna nel denaro nel costume. Le istituzioni non si discutono, nè la chiesa nè lo stato nè la società. E le conchiuse mura casalinghe, di questa grande religiosa totalitaria fedeltà sono tempio che, a violarlo, tutto si corrompe e precipita.

Entro questa sfera intima e raccolta, illuminato da questo modesto e onesto ideale, si costruisce e vive il teatro giacosiano. Teatro della timida e affettuosa fedeltà borghese. Dal concordare o repugnare dei personaggi a questa legge ideale, da questo antieroico eroismo domestico scaturisce tutto il poetico e tutto il drammatico del commediografo piemontese.

Ora come reagì la critica alla sua produzione? In genere le platee accolsero con la più lusinghiera adesione tutta l'opera dello scrittore dalle sentimentali rugiadose fantasie medievali degli inizi fino ai naturalistici drammi borghesi della maturità. E i giudizi dei recensori teatrali d'allora non si discostavano in fondo dall'accoglienza del pubblico.

Ma scomparso lo scrittore, esiliate o quasi dai palcoscenici le opere, fattosi il più compatto silenzio intorno a loro, si può dire che nel ristretto pubblico delle persone colte si cristallizzò sul Giacosa il giudizio alquanto sommario che ne diede un anno dopo la morte il Croce. Per il quale il piemontese non sarebbe che un addomesticatore, a scopi moraleggianti, di poesia: uno scrittore che in difetto di motivi interni era indotto ad ascoltare esterni suggerimenti: quindi, anche involontariamente e in buona fede, uno scrittore che seguiva la moda: questa la ragione per cui piacque.

Di questa esteriore cioè mancante ispirazione sarebbe una riprova per il filosofo esteta il troppo facile innaturale passaggio attraverso indirizzi artistici tanto diversi: dall'idillio sentimentale della « Partita a scacchi » al dramma storico del « Conte Rosso », al dramma realistico di « Tristi amori », al tragico e perfino sanguinario della « Signora di Challant », all'ibseniano di « Diritti dell'anima », e via.

Era insomma una negazione totale di Giacosa commediografo e di Giacosa scrittore, relegato a dare il meglio di sè nei racconti e nelle descrizioni delle « Novelle valdostane ». Liquidazione con tutti gli onori alla preparazione coscienziosa e al galantomismo letterario dell'uomo: ma, insomma, liquidazione.

Il saggio di Mariano Rumor, che molto giustamente la Facoltà letterario dell'Università patavina volle accolto fra le sue pubblicazioni, riprende lo studio di tutta l'opera giacosiana, ne fa un ampio e attento esame analitico (esame a cui ben poco aiuto poteva recare la finora scarsa e frammentaria bibliografia) e ne ricostruisce con viva penetrazione e con mano felice l'essenziale organico sviluppo.

Il giovane critico ci fa vedere con chiarezza che tutta la produzione giacosiana si svolge con un processo di successive conquiste (e di progressive liberazioni da lirismi vaporosi e da ingombri decorativi d'un medioevo di maniera) dal primo bozzetto drammatico « Al pianoforte » fino alle vitali commedie degli ultimi anni. Ci sono in questo complesso e laborioso svolgimento, come in ogni processo naturale, incertezze arresti e involuzioni: ma la ricerca della più intima ispirazione è costante, avviene per scavo interno, è vera conquista d'arte.

Cade dunque il crociano appunto d'occasionismo, d'incoerenza di voluto o inconsapevole accostamento a gusti e mode altrui. Cade specialmente la condanna — condanna totale — di cui abbiamo parlato, per cui l'opera del torinese si ridurebbe in definitiva a non-arte e a non-poesia.

Quel mondo borghese, un po' umbratile un po' esangue, dei « Tristi amori », di « Come le foglie », di « Il più forte », vive: vive di vera vita artistica nel suo clima d'intimità di dolcezza di deviazioni di colpe: è colto dalla realtà viva d'ogni giorno, ma non è il crudo arido fotografico vero; l'atmosfera che lo circonda è lo spirito creatore e unificatore del poeta.

Quei personaggi nascono entro il tepore delle mura domestiche e porteranno indelebile il segno d'una fedeltà travagliata e felice o d'una infedeltà anche più travagliata e infelice. E' un mondo non vasto ma ricco di trepidi motivi psicologici, di morbido sentimento e di velate tenerezze. Non vasto ma tutt'altro che povero di germi vitali: è generatore — capostipite o collaterale — dell'amaro sarcastico teatro del Praga, del goldonismo intimista del Gallina, del naturalismo borghese del Bracco.

Abbiamo già detto che la larga documentatissima indagine del Rumor è d'un vigilato equilibrio e d'una rara misura tanto più meritevoli quanto più lo studio improntato a una calda adesione al proprio autore poteva prendere le facili e sdrucciolevoli vie delle rivendicazioni. E' inutile e impossibile qui scendere a una particolareggiata analisi del bel libro e notare e i molti consensi e qualche lieve dissenso sulle valutazioni delle singole opere. Ma a testimoniare il valore del critico e insieme quella non facile misura di cui andiamo dicendo, basti dire che anche quando si fa a giudicare il Giacosa maggiore, quello della fedeltà familiare o dell'onestà borghese, in fondo egli non salva completamente che « Tristi amori », il capolavoro.

« Come le foglie » è una delle commedie più significative e più belle. Forse la più applaudita: non certo la più perfetta. Ben nota lo studioso come quel quarto atto mostri la corda della tesi. Cosa insolita perchè tutto il teatro giacosiano è tendenzialmente nemico di partiti presi e di programmatiche conclusioni. Il psicologismo esasperato, i drammi di pensiero sono del tutto alieni al suo carattere e alla sua opera: e quando più o meno consciamente s'accostò all'Ibsen, come in « Diritti dell'anima », cadde senza riparo.

Ma « Tristi amori » sì, è di una semplice e diritta, di una commossa e velata poesia quale solo l'onesta e delicata musa borghese del Giacosa poteva dare.

Ricordate quel marito affettuoso e tutto casa e lavoro e quella moglie non perversa ma debole e leggera che si lascia attirare dall'avvocato collega del marito? Da un'incauta contradizione della moglie il marito intuisce l'inganno. Ebbene: non fa il feroce, non commette tragedie: ferito a morte nell'anima lascia con la piccola figliola la casa per permettere la fuga dell'infedele. Ma questa alla vista della bambola lasciata sulla tavola dalla bambina resta colpita, inchiodata sulla soglia che doveva varcare per sempre. L'amante che l'aspetta per fuggire insieme, non ha cuore di spezzare quell'altro cuore: e parte solo. Il marito al ritorno stupisce nel ritrovarla: non le perdona ma l'accetterà come pentita custode della loro figliola. Perchè quell'innocente non sappia e sia felice. Ed egli, invecchiato e curvo, ritorna al lavoro.

Benedetto Croce non ammette questa conclusione. Per lui tutto ciò è moralistico voluto illogico tirato con i denti. Voleva un finale alla Becque. Mariano Rumor ha fatto bene a dimostrare a Benedetto Croce che qui egli era sfortunatamente sordo. Non è mia intenzione imbrancarmi con i non sempre puri latratori del filosofo abruzzese nel quale gl'Italiani vedranno sempre un maestro. Ma è un fatto che non è questa la sola sordità estetica di Benedetto Croce.

Remigio Mariai

Un parto trigemino

CUNEO, 12

Il Segretario federale e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili hanno tenuto ieri a battesimo i tre bimbi recentemente nati in un solo parto nella casa dell'agricoltore Giovanni Sciolla, residente alla frazione Como di Alba.

"Tradotta libica,, — Uno scritto di Graziani e un messaggio di Pavolini

BENGASI, 12

Il nuovo quotidiano per i combattenti del fronte cirenaico *Tradotta libica* è stato accolto con vivo entusiasmo in tutti i reparti dislocati nel deserto marmarico.

Il primo numero di *Tradotta libica*, diretta dai colleghi Emanuele Bonfiglio e Angelo Flavi Guidi, ha pubblicato il seguente scritto del Maresciallo Graziani:

« *Col primo numero di* Tradotta libica, *che inizia le sue pubblicazioni con lo spirito augurale di continuar le antiche tradizioni dei giornali del fronte nelle altre nostre guerre, verso la certezza della vittoria, mi è caro inviare a tutti coloro che qui operano, combattenti di tutte le armi in terra in mare ed in cielo il mio saluto. Col pensiero rivolto all'Augusta Maestà del Re Imperatore, guidati dal Duce Fondatore dell'Impero, il compito di noi tutti è di servire in letizia con tutte le nostre forze per l'avvento luminoso e glorioso della nuova Italia imperiale.*

Questo giornale, modesto di formato ma espressione sincera dell'animo dei combattenti, dovrà significare, grazie alla parola semplice del soldato, tutta la nostra fede in quel domani che non potrà mancare e si va preparando senza dubbi e senza stanchezze - Rodolfo Graziani ».

Il Ministro della Cultura Popolare, Alessandro Pavolini, ha inviato, in occasione dell'uscita del nuovo quotidiano combattentistico, un vibrante messaggio nel quale fra l'altro è detto che « *il quotidiano registrerà fatti memorandi per la storia sempre più gloriosa dell'Italia fascista* ».

L'Australia e la guerra
Un'indipendenza inesistente

BERLINO, 12

L'Australia ha dichiarato la guerra, aviatori australiani combattono tra le file della R. A. F., nei campi di concentramento australiani le colonie tedesche sono esposte alle peggiori persecuzioni, così e con altre ragioni del genere argomentano quei tali che hanno interesse a provare la « fedeltà britannica » di quel lontano dominio oceanico. Ma i veri motivi dell'associazione australiana alla guerra inglese hanno ben poco da fare con la fedeltà, essi hanno invece radici nella sostanza dei rapporti di effettiva dipendenza in cui il vincolo imperiale si traduce per l'Australia.

Nel corso degli ultimi anni l'Australia ha sofferto gravi delusioni. Tempi duri sono nati per essa, e ad altri ancora più duri va incontro. Calati alla metà i prezzi della lana e del grano venne meno il flusso dei prestiti inglesi. La sterlina australiana perdè la sua posizione di fronte a quella inglese e il suo valore si ridusse progressivamente alla metà. Le riserve auree dovettero essere inviate in Inghilterra fin quasi all'esaurimento, e per qualche tempo si potè temere che la bancarotta fosse inevitabile per lo stato. A rendere anche maggiormente difficile la situazione, i capi delle organizzazioni operaie si opposero a che venissero toccati i minimi di salario. Il paese poteva bene andare in rovina, ma il tenore di vita raggiunto dalle masse lavorative doveva mantenersi ad ogni costo. Per fortuna i prezzi della lana cominciarono poi a risalire a poco a poco e l'Australia credette di potersi riabbandonare all'ottimismo. Ma nessuno dei problemi imposti dalla crisi, che non era soltanto economica ma anche politica, aveva trovato soluzione.

In seguito alla politica salariale delle organizzazioni operaie tutta l'agricoltura australiana era divenuta incapace di sostenere la concorrenza sui mercati mondiali. Dopo lo zucchero e il vino, il sistema dei premi statali per l'esportazione dovette essere esteso alla carne ed al burro e perfino al grano. Con tutto ciò, e nonostante gli accordi di Ottawa che assicuravano un regime doganale di favore ai paesi dell'Impero, divenne sempre più difficile all'Australia di concorrere con l'Argentina nelle esportazioni in Inghilterra. I lamenti contro la madrepatria che importava troppa merce estera, si fecero altissimi in Australia: in tali casi, per quanto indipendenti ed autonomi amino proclamarsi, gli australiani tornano a vedere nell'Inghilterra la «madrepatria». Di fatto, l'indipendenza australiana è assolutamente formale; nel campo dell'economia e della finanza, ed in quello, importantissimo, della difesa, l'Australia, è nelle mani dell'Inghilterra. L'indebitamento del dominio verso l'Inghilterra si aggira intorno ai 50 miliardi di lire, gli interessi annuali da pagare superano i due miliardi di lire. Ma metà delle esportazioni australiane va in Inghilterra, e ciò solo in grazia dei dazi preferenziali accordati ai paesi del Commonwealth.

Tutti questi motivi economici-finanziari e l'incapacità degli australiani di difendere essi stessi il loro paese spiegano il perchè della dichiarazione di guerra dell'Australia alla Germania. E forse essi non sarebbero neppure bastati a trascinare in guerra l'Australia se non si fosse aggiunta la propaganda antitedesca britannica, la quale si è specialmente fondata sul pericolo che l'amicizia fra la Germania e il Giappone costituirebbe per gli australiani. Questa propaganda, naturalmente efficace presso un popolo ove poteva essere svolta senza contrasto, ha raggiunto il suo effetto di persuadere gli australiani che la sola possibilità di salvezza dei loro interessi consista nell'associazione agli interessi britannici, nella comune difesa del pericolante mondo imperiale.

Il "generale inverno,, è contro l'Inghilterra

BERLINO, 12

Fra i tanti generali nel cui aiuto l'Inghilterra, in mancanza di meglio, è andata di volta in volta e va ancor riponendo le sue magre speranze di salveza, il gen. Tempo, il gen. Rivoluzione, il gen. Fame, il gen. Mal di Mare (ecco uno che evidentemente ha sbagliato carriera, che avrebbe dovuto far l'ammiraglio), il gen. Bluff, il gen. Inverno, l'unico che veramente potrà esercitare una certa influenza sull'andamento delle operazioni di guerra e specialmente sul fronte inglese in questo e nei prossimi mesi è quello menzionato per ultimo. L'inverno è di fatto un generale di gran classe che già non poche volte ha imposto la sua legge di ferro a capitani che si ritenevano o erano altrimenti invincibili. Basterà ricordare, per tutte, la disastrosa avventura napoleonica in Russia. Niente di strano, quindi, se in Inghilterra tema di tutte le discussioni, fattore di tutti i calcoli, elemento di tutti i piani di guerra sia ora l'inverno. E' però da vedere a chi dei due combattenti, la Germania o l'Inghilterra, potrà giovare l'inverno.

A cagione della nebbia che d'inverno si stende sulla loro isola, gli inglesi credono che presto i tedeschi, ed ora anche gli italiani del C.A.I., non potranno più volare contro l'Inghilterra. Ma già le prime nebbie calate nelle settimane scorse su Albione hanno mostrato di non potere impedire che gli aviatori volino e colpiscano i loro obbiettivi in Britannia. Tutto ciò che la nebbia può fare è di rendere difficile il decollo e l'atterraggio degli apparecchi per il resto, il volo nella nebbia non è gran che diverso dal volo di notte. Ciò vuol dire in altre parole che se un ostacolo ci sarà con la nebbia, questo varrà per i piloti inglesi alla partenza e al ritorno ai loro campi affogati nel nebbione dell'inverno britannico e non per quelli germanici i quali dispongono di basi imparagonabilmente meno nebbiose.

Un altro dei pericoli invernali dell'aeronavigazione è quello dell'eventuale congelamento degli apparecchi. E' avidente che questo pericolo è tanto più grande quanto più fredde sono le regioni sulle quali si vola. E poichè la Germania ha di regola un più rigido dell'Inghilterra, lo svantaggio anche nel caso di un gelamento è per gli aviatori britannici.

C'è poi il punto dell'invasione, l'incubo dell'Inghilterra. I suoi strateghi hanno detto: Passato il 15 ottobre, passato il pericolo! Nebbia e tempesta impediranno ora lo sbarco. Naturalmente questi strateghi hanno dimenticato due cose: primo, che la nebbia è il mezzo più adatto a proteggere i movimenti di un corpo d'invasione, secondo, che il pericolo delle tempeste ricorre in autunno e in primavera e che fra queste due stagioni di punta si hanno invece in inverno dei lunghi intermezzi di calma. Così la minaccia dell'invasione non si può dire allontanata dall'orizzonte britannico neppure grazie all'inverno.

Considerato tutto questo, ed aggiunto che i freddi imminenti non potranno se non peggiorare le già disperate condizioni in cui vive sotto il martellamento e le distruzioni dell'offensiva aerea e nella stretta del blocco aeronavale la popolazione inglese, è chiaro che l'inverno non soltanto non sarà di alcun giovamento all'Inghilterra, ma risulterà anche un elemento a favore della Germania.

Una città preincaica scoperta sulla sponda del Vilcanota

LIMA, 12

Informano da Cuzco che nella regione boscosa situata sulla sponda sinistra del fiume Vilcanota sono state scoperte tracce di una città pre-incaica. Questa sorge a circa cento chilometri dall'attuale Cuzco. I resti delle antiche costruzioni appartengono evidentemente a grandi edifici che avevano tre torri ed erano circondati da poderose opere di fortificazione.

Le rovine dimostrano che gli edifici erano costruiti con blocchi di pietra grezza. I primi rilievi topografici di esse mostrano una piccola piazza circolare e una rete di canali che portavano acqua a fontane e cisterne di cui sono state trovate tracce. E' stata organizzata una spedizione archeologica che si recherà sul posto per un accurato studio delle rovine che potrebbero avere grandissima importanza per far luce sulla civiltà precedente a quella degli Incas.

Un automobilista deve pagare i danni della locomotiva investita

SAN FRANCISCO, 12

Per gli automobilisti della California andare a sbattere con la macchina contro un treno è un affare pericolosissimo, come in ogni altra parte del mondo. Ma qui si corre il rischio, se si esce illesi o quasi dall'accidente, di avere il soprappiù, sotto forma di risarcimento di danni. E' infatti la seconda volta che i magistrati della California assegnano un indennizzo a società ferroviarie in risarcimento di danni subiti da locomotive o da vagoni in scontri a passaggi a livello.

L'ultimo caso è quello della signora Bessie Shaldon, di Folsom, la quale aveva citato una compagnia ferroviaria chiedendo un indennizzo di 5750 dollari. Il Tribunale di Sacramento l'ha invece ritenuta responsabile dell'accidente e l'ha condannata a versare alla società dollari 95,61 per danni alla macchina, 92.29 per perdite derivanti dal ritardo e 37,24 per la distruzione di una tabella di segnalazione del passaggio a livello.

MODE D'INVERNO

Il ritmo dinamico che caratterizza tutta la complessa produzione delle industrie sinteticamente definite come « dell'abbigliamento » è giunto in questi ultimi tempi a velocità veramente imprevedibili. Infatti, le fogge si susseguono con dei tempi di primato, tempi che farebbero rabbrividire le nostre avole e bisavole abituate a conservare gli abiti migliori per anni e anni, e questo continuo mutare è divenuto oggi una vera necessità, non soltanto per quello che si riferisce alle confezioni basilari come abiti, mantelli, cappelli e biancheria, ma anche per tutto quello che ha dei semplici rapporti con l'abbigliamento vero e proprio, e che viene generalmente definito come: accessorio.

In primissimo piano, fra questi accessori, notiamo le calzature, che oggi non rappresentano più un elemento estraneo all'abito o al completo, ma anzi ne sono divenute parte integrante ed hanno assunto un valore ed una importanza tutta particolare.

In questo tipico settore la produzione artigiana nazionale è sempre stata all'avanguardia non solo per quanto si riferisce alla lavorazione, che da tempo è stata definita tanto all'estero quanto in Italia, come assolutamente perfetta, ma anche, e sopra tutto, per la genialità delle nuove creazioni e per la fertile ed inesauribile fantasia che sa trovare spunti nuovi, originali e sempre elegantissimi.

Per la stagione invernale i nostri migliori artigiani hanno creata una serie di modelli veramente riuscitissimi e intonati alle più classiche esigenze del buon gusto e della sobrietà.

La linea-base per le nuove calzature è tornata ad essere semplice, classica e veramente raffinata. Le stravaganze, ammissibili nei modelli estivi sono sparite ed hanno lasciato il posto ad una foggia che in prevalenza si riassume in due temi: suola normale, piuttosto sottile, e tacco medio. Naturalmente, questi temi vengono poi completati da altri che si intonano alle speciali e diverse esigenze di determinate calzature, come ad esempio, per quelle di carattere sportivo sarà preferita la suola un po' spessa, robusta, la punta molto rotonda ed il tacco un po' pesante, mentre per i modelli da pomeriggio, la punta si allungherà leggermente, ma proprio solo leggermente, ed il tacco sarà invece più snellito ed alto.

I materiali preferiti sono: il camoscio, l'antilope, il vitello, il capretto, le pelli di pesce, ed il coniglio lavorato e conciato come il camoscio, materiale questo non soltanto autarchico nel modo più assoluto, ma anche riuscitissimo sotto tutti gli aspetti. In primo piano si notano i modelli a due colori, e più precisamente si tratta di modelli realizzati, ad esempio, in nero e guarniti da alcuni profili sottilissimi, ma proprio sottilissimi, in verde o in rosso, oppure ravvivate dal tacco in colore diverso da quello della scarpa.

Una vera sorpresa è stata riserbata al pubblico femminile in tema di borsette; infatti, per i giorni invernali sono apparsi dei modelli che sono in deciso contrasto con quelli tanto usati nelle scorse stagioni, e cioè, i modelli nuovi sono tutti di dimensioni piuttosto piccole. Proprio così, è finito il periodo trionfale delle borse-valigie ed il loro posto è stato preso dalle nuove creazioni che hanno, fra gli altri, il pregio di non essere eccessivamente ingombranti. Ma bisognerà precisare. Le borse grandi e quelle grandissime si porteranno egualmente, ma si porteranno solo in determinati casi, cioè: durante i viaggi o al mattino per poterle utilizzare come porta-pacchetti dopo il giro delle commissioni.

Fra le novità di questo settore dobbiamo segnalarne una particolarmente intonata alle esigenze del momento e che consiste nei modelli di borsette completate dal porta-pila. Questi porta-pila possono essere delle minuscole tasche a soffietto, aperte verso l'alto e che permettono di sfilare molto facilmente la pila in caso di necessità senza dover aprire la borsetta e frugare nel suo interno per trovarcela; oppure sono costituiti da un passante in cuoio o in camoscio che viene applicato accanto alla cerniera della borsetta. In tutt'e due i casi il modello della borsa è sempre elegantissimo e siamo certi che verrà accolto, per la sua praticità, con la massima simpatia da tutto il pubblico femminile.

Anche per gli ombrelli la nuova stagione d'inverno presenta alcuni modelli per signora nuovissimi e che in un certo senso riportano in onore i veri ombrelli per lasciare in disparte quegli ombrellini anacronistici che avevano il solo pregio di non servire a nulla, dato che non potevano certo servire per riparare dalla pioggia. Ed ecco così riapparire gli ombrelli classici dalla forma giustamente allungata, realizzati in seta, prevalentemente scelta nelle gradazioni del color nocciola, e completati da un solido manico ricurvo, manico in legno di color naturale e appena appena lucidato.

In fatto di collane, spille, braccialetti, bottoni e cinture la fantasia più assoluta è la caratteristica predominante.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Milano

MILANO, 12

Nell'aula del rettorato ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione dell'anno accademico della R. Università, presenti, con il prefetto, le autorità e gerarchie civili, politiche e militari e degli studi. Il rettore magnifico, circondato dal senato accademico in toga, dopo il saluto al Sovrano e al Duce, ha posto in rilievo, nella prolusione inaugurale, i notevoli risultati raggiunti dall'ateneo nell'ardente spirito che anima tutta la famiglia universitaria di poter servire per la gloria del Re e sotto l'impareggiabile guida del Duce, la Patria fascista nella sua superba ascesa imperiale.

Il segretario del Guf ha, nella sua relazione, reiterato il voto degli universitari di impugnare le armi per la grandezza dell'Italia suscitando le più vibranti acclamazioni verso il Duce della folta massa dei goliardi. Sono state quindi consegnate a nome del ministro dell'Educazione Nazionale diplomi di benemerenza e tessera « ad honorem » per sette universitari che valorosamente diedero la vita alla Patria. Terminato il rito, il rettore con le rappresentanze accademica e del Guf ha deposto una corona di alloro alla lapide degli universitari caduti in guerra. Eguale omaggio è stato reso al monumento in piazza Sant'Ambrogio, al sacrario della Casa del Fascio e alla memoria di Arnaldo Mussolini al *Popolo d'Italia*.

Il saluto della magistratura ai giovani uditori giudiziari

ROMA, 12

Oggi, all'Accademia fascista del Foro Mussolini, dove, per iniziativa del ministro Grandi, gli uditori giudiziari compiono il corso di preparazione politica, si è recato il primo presidente della Corte di Cassazione, senatore D'Amelio per portare ai giovani camerati il saluto e l'augurio di tutta la magistratura. Egli parlando ai giovani, ha spiegato come sotto nessun regime, più che sotto quello fascista, l'amministrazione della giustizia sia stata e sia più libera, e non mai alcun governo abbia mostrato una maggiore comprensione della missione del giudice. Il primo presidente è stato salutato con vive acclamazioni al Duce.

Un avvocato rinvenuto cadavere nella propria abitazione

ROMA, 12

La portinaia di uno stabile di via Vittoria Colonna avvertiva la Stazione dei carabinieri di Prati che da ieri l'avv. Francesco Pistorio, di anni 56, non usciva dal suo appartamentino. Penetrato nell'abitazione dell'avvocato scalando la finestra esterna, il comandante la Stazione rinveniva il povero avvocato morto e disteso vestito sul letto, ove evidentemente si era gettato sentendosi male. La morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Non si devono acquistare prodotti farmaceutici esteri

ROMA, 12

Il Ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare in cui, dopo aver rilevato che molti istituti di cura seguitano ad acquistare prodotti farmaceutici esteri a preferenza di quelli nazionali, si afferma che ciò nel momento attuale è condannevole in quanto denota scarsa fiducia nei lodevoli sforzi dell'industria farmaceutica nazionale per porre a disposizione della classe medica tutti i medicinali occorrenti alla moderna terapia. Bene scegliendo nell'estesissima produzione nazionale si trova infatti tutto quanto è veramente necessario, sicchè l'obbligo della preferenza del prodotto nazionale, sancito dalla legge 9 gennaio 1939 XVII n. 189 sulla « tutela del prodotto italiano », va integralmente applicato.

Ciò premesso, la circolare dispone che tutte le volte in cui un istituto pubblico di cura ritenga di dover fare acquisto di prodotti farmaceutici stranieri, sia pure in quantità limitata, il medesimo dovrà previamente richiedere ed ottenere l'autorizzazione del Ministero dell'Interno, indirizzando le domande alla prefettura competente per l'inoltro alla Direzione generale della Sanità pubblica.

Come si tentava sposare un richiamato alle armi

BARI, 12

Una popolana si presentava dal parroco di Santa Maria La Greca, pregandolo di preparare le carte per la sua figliola, Nunzia, di anni 15, che doveva sposare tale Giuseppe Cipri, di anni 25, soldato richiamato alle armi.

La mattina del matrimonio si presentavano gli sposi con i parenti per celebrare il rito. Senonchè, passato qualche giorno, si veniva a sapere che il Cipri non si era mai mosso da Vittorio Veneto, dove si trova a prestare il servizio militare. Si apprendeva inoltre che in sua vece si era presentato tale Domenico Gallo, di anni 26, il quale aveva sedotto in precedenza la ragazza. Ma egli era ammogliato e la madre della ragazza, volendo sanare la posizione morale della figlia, la faceva sposare con il Gallo, il quale assumeva il nome del Cipri, che della faccenda nulla sa e che si è trovato sposato senza saperlo.

Il parroco, il quale è stato giocato nella sua buona fede, ha denunciato il fatto ai carabinieri, i quali hanno tratto in arresto la ragazza, la madre, il falso sposo e un fratello di costui, che era compare d'anello.

Ammirazione d'un igienista spagnolo per le realizzazioni dell'Agro

LITTORIA, 12

Il dr. Domingo Las Casas capo dei servizi di igiene di Valladolid ha visitato l'Agro pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo totalitario sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Spigolature

Sebbene il cacao (Theobroma cacao) non costituisca un prodotto di prima necessità, la sua importanza è assai grande poichè con esso si fabbrica il cioccolato. Originario dell'America cresce in tutta la zona tropicale. Gli Spagnuoli ne conobbero l'uso nel Messico, dove gli Aztechi ne facevano varie applicazioni, ma sopratutto come alimento convertito in cioccolato coll'aggiunta di vaniglia, un'orchidacea anch'essa originaria dell'America, oggi d'uso mondiale. Nel 1520 furono portati in Ispagna il cioccolato ed i semi di cacao. Presto si stabilì una fabbrica di cioccolato a Cadice e subito dopo un'altra in Portogallo, che tentarono di mantenere il segreto sul modo di confezionare il loro prodotto. Ma nel 1606 un Italiano, ch'era stato al Messico, portò a Firenze semi di cacao e la formula di preparazione del cioccolato. Dalla Spagna il cacao passò in Francia in occasione dell'arrivo di Anna d'Austria, figlia di Filippo II, per isposarsi con Luigi XIII (1615), e che come ricco dono, portò cioccolato, il cui uso si diffuse rapidamente nell'aristocrazia. Nel 1654 il dottor Buchet tenne alla Facoltà di Medicina di Parigi una conferenza sul cacao, esaltandone i meriti, e riferendosi alla leggenda azteca secondo la quale il cioccolato era un alimento divino, il cui uso era stato insegnato all'uomo da Quetzalcoatl, disse che era molto più degno di tale epiteto dell'ambrosia e del nettare. A ciò si deve il nome scientifico di *Theobroma* (alimento degli dèi), che gli diede Linneo, classificandolo nel 1769. Sebbene la coltivazione del cacao sia stata introdotta in altre parti del mondo, la maggior quantità del prodotto viene dall'America. La nazione più produttiva è il Brasile, dove la zona coltivata ha per centro la città di Bahia. L'Ecuador e la Bolivia lo producono di miglior qualità, ma su scala così ridotta che basta appena alla domanda locale e lo stesso si può dire della Colombia, del Venezuela e dell'America centrale. Anche le Guiane lo producono in quantità considerevole.

*

Alcuni anni fa un naturalista osservò nel suo laboratorio che ogni volta che usciva dal bozzolo una femmina di farfalla *Samia* (una papilionacea notturna, originaria dell'America Latina), un nugolo di maschi penetrava tosto nella stanza. Il nostro entomologo attribuì questo richiamo all'olfatto degli insetti. Errore — scrive Oskar G. Foerster in *Woche* — poichè è dimostrato che i maschi volavano da punti molto distanti, fino ai quali era inammissibile che giungessero particelle anche infinitesimali d'odore; d'altronde i maschi venivano intorno alla gabbietta della femmina anche quando vi erano sparsi numerosi altri odori destinati a ingannare il loro olfatto. Il medesimo fenomeno fu osservato per il *Bombice quercino*. Un'altra osservazione — precisamente quella sullo Scarabeo necroforo, che si nutre di cadaveri — ha posto lo stesso enigma: da luoghi molto lontani questi insetti si dirigono senza fallo verso le carogne di uccelli o di topi, ma solo quando questi entrano in putrefazione. Anche in tal caso l'olfatto non potrebbe guidarli. Quale impulso agisce dunque attraverso distanze enormi per guidare questi insetti verso le loro femmine appena uscite dal bozzolo o verso riserve alimentari? Secondo alcuni naturalisti, delle onde elettromagnetiche emesse dagli organi della femmina della farfalla notturna o dai batteri della putrefazione, radioguiderebbero gli insetti. Verrebbero dunque emesse e captate onde di determinata frequenza: ed ecco perchè, come nelle nostre radiotrasmissioni, le distanze hanno importanza secondaria.

*

Francesco Domenico Guerrazzi non fu tenero verso la categoria dei curiali. Ecco la grottesca descrizione che ne fa in uno dei suoi infiammati romanzi: « Mentre un curiale, con le spalle gobbe gli occhiali sul naso al chiarore della lucerna, spoglia uno scrittore in traccia dell'autorità che valga a sostenere il suo assunto, e lo trova; il suo avversario curiale, con le spalle gobbe, gli occhiali sul naso al chiarore della lucerna, va squinternando il medesimo scrittore in traccia della dottrina contraria, e la trova ». Dove poi si può notare che la censura maggiore va se mai, più che ai curiali, agli scrittori di diritto, dei quali in sostanza si dice che in un medesimo libro offrono gli argomenti per tutte le opinioni. Come se, anche questa, fosse una speciale esclusiva degli uomini di legge! Il Guerrazzi esercitò tuttavia, in Livorno, per alcuni anni, l'avvocatura in penale e in civile. Nel 1838 difendeva un certo Buonfanti, venditore di telline, querelato da una serva, Laura Brucioni, per averle in istrada accarezzato il mento. E attaccò così: « Si narra come un soldato gallo ardisse toccare la barba al senatore romano Papirio e come questi, conciato ad ira per l'inumano oltraggio, tale percuotesse del suo scettro d'avorio il capo del temerario che morto lo stramazzasse ai suoi piedi. E' ella forse un senatore romano Laura Brucioni? E quando lo fosse, non oltraggio ma carezza, non onta ma pura grazia fu quella che mosse dal Buonfanti... ».

Concorsi per posti statali

ROMA, 12

Il Ministero delle Finanze ha bandito: un concorso per titoli a 1200 posti di volontario nel ruolo gruppo B dell'amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari; un concorso per titoli a 200 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario degli uffici del registro; un concorso per titoli a 75 posti di alunno di ordine in prova nel personale sussidiario delle conservatorie delle ipoteche.

Cronaca della Città

Il prefetto e il federale
tra i lavoratori di Porto Marghera

Il prefetto, il federale, il preside della Provincia ed il vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni si sono recati iermattina a Marghera per visitarvi il molino Chiari e Forti.

Il prefetto e le altre autorità giunsero allo stabilimento, in motoscafo, alle 11, ricevuti dal presidente della Chiari-Forti, cons. naz. Gino Chiari dal presidente dell'Unione provinciale degli industriali ing. Villabruna, dal direttore della stessa, dal comm. Gorla ispettore della Confederazione dei lavoratori dell'industria, dal comm. Braida presidente dell'Unione industriali di Treviso, dall'ing. Forti e dal comm. Medioli direttore dello stabilimento. Questo era tutto imbandierato. Schierate sul piazzale resero gli onori alcune squadre di operai.

Il prefetto ed il federale tra le acclamazioni al Duce delle maestranze furono condotti dal cons. naz. Chiari ai vari reparti e, poscia, alla Fondazione Chiari e Forti, villaggio operaio, nel quale trovano alloggio e completa sistemazione le famiglie dei dipendenti lavoratori. Dopo una breve sosta nella chiesa dalla Fondazione i gerarchi passarono all'asilo ed infine nella sala della mensa dove si erano raccolti gli operai. Quivi il prefetto Vaccari ha rivolto loro la sua calda e infiammante parola illustrando il momento eroico dell'Italia e il dovere di tutti i cittadini di dedicarsi, nel campo della produzione, alla vittoria, con lo stesso spirito di sacrificio dei soldati al fronte. Le parole del prefetto Vaccari suscitarono altissime acclamazioni al Duce.

A nome dei compagni rispose l'operaio Ruggi ringraziando il prefetto e le autorità della visita e facendo il più solenne voto di lavoro in disciplinata dedizione agli interessi del paese.

Il prefetto ha lasciato il molino fra imponenti ovazioni dopo aver espresso la sua soddisfazione ai dirigenti.

La direzione dello stabilimento ha voluto sottolineare il carattere della visita con un atto di generosa solidarietà verso gli operai.

I collaboratori dell'E.C.A. a rapporto dal Prefetto

Come già abbiamo annunciato tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici dell'Ente Comunale di assistenza sono convocati per oggi alle ore 16 al rapporto che sarà tenuto dal prefetto in una sala della Sede municipale di Cà Farsetti

L'arrivo di giovani germanici

Stamane alle 10.30, arriveranno 25 giovani preareonautici germanici appartenenti alla Hitler-Jugend.

I giovani che seguono un corso presso il collegio aeronautico della G.I.L. di Forlì, saranno ospiti per un giorno del Collegio navale della G. I. L.

Offerte al Comitato d'assistenza alle famiglie dei richiamati

Signora Ione Biliotti Usigli lire 200 (novembre e dicembre); sig. Maria Chitarin Veronese 200 (novembre e dicembre); ing. comm. Gildo Sperti 100 (novembre); ditta Vittadello due soprabiti per bambini.

La riapertura delle scuole serali comunali

Domani alle ore 19, avranno inizio le iscrizioni presso le scuole elementari serali comunali, istituite nelle seguenti sedi: Diedo, B. Canal, G. Gozzi; Giudecca; A. Gabelli (Lido); Malamocco; S. Pietro in Volta; Pellestrina; Murano; Burano; Treporti; Cavallino; S. Erasmo C. Battisti (Mestre); Gazzera; E. De Amicis (Mestre); Zelarino; Carpenedo; Favaro; Dese; Marghera; e Chirignago.

Alle scuole maschili si potranno iscrivere tutti coloro che abbiano compiuto il 14. anno di età.

Le lezioni regolari avranno inizio il 18 novembre XIX.

CRONACHE FUNEBRI
Umberto Bellotto

Si sono svolti ieri mattina i funerali del maestro d'arte Umberto Bellotto, spirato a Venezia nei giorni scorsi. Umberto Bellotto ebbe grande notorietà per molti anni, come artista del ferro battuto, ed emulò con le sue creazioni i più apprezzati produttori del genere. Dotato di grande fantasia, avviò il ferro battuto per vie insospettate, giovandosi di una virtuosità assolutamente rara, che lo fece accogliere nelle maggiori esposizioni di arte decorativa europee e alle Biennale. Creò così intorno a sè una industria che ebbe momenti di grande prosperità; e dalle sue officine uscirono allievi capaci. La chiesa di San Giovanni in Bragora era iermattina gremita di amici, ammiratori e conoscenti. Fra gli intervenuti erano il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo della Biennale, col direttore dell'Archivio storico della stessa cav. Varagnolo, il direttore del R. Istituto d'arte ai Carmini prof. Berti e uno stuolo di artisti e artigiani.

BENEFICENZA

Il comm. Vittorio Barbini e signora offrono L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Il reintegro dello zucchero e del sapone da bucato

E' concessa ai venditori di zucchero e sapone da bucato al minuto la facoltà di chiedere nel corso del mese il reintegro parziale del carico iniziale presentando all'Ufficio razionamento consumi parte del materiale di prelevamento, accompagnato dal Mod. B. in duplice copia, a dimostrazione delle vendite effettuate.

Per i negozianti del territorio di Venezia centro la richiesta potrà essere presentata domani e dopodomani all'aufficio razionamento, Via 22 Marzo, corte del Teatro vecchio 2242

Gli esercenti delle Frazioni potranno presentare invece tale richiesta presso i rispettivi Uffici comunali pur domani e dopodomani.

I buoni di prelevamento da consegnare dovranno corrispondere al quantitativo richiesto.

Istituto nazionale di cultura fascista
L'italianità di Malta

Sabato 16 corrente alle ore 18 nell'Aula magna dell'Ateneo di Venezia a San Fantin, il prof. Leonardo Viviani della R. Università di Urbino parlerà su «Italianità di Malta».

Leonardo Viviani, noto agli studiosi di storia e di lettere, è un vero apostolo della italianità di Malta. I suoi scritti, i discorsi, le lezioni che egli da lunghi anni diffonde su questo argomento tanto palpitante per gli italiani, gli hanno fatto attribuire un posto eminente tra i maggiori cultori della storia della patria nostra. L'ingresso sarà libero.

Dopolavoro
Dopolavoro delle Forze Armate

Domenica nella sala del teatro a S. Pietro in Volta ha avuto luogo uno spettacolo per le Forze Armate. La sala era affollata di marinai, militi e finanzieri; la compagnia del Dopolavoro della Direzione artiglieria ha rappresentato la commedia di Gino Rocca «Sior Tita paron», ottenendo un vivissimo successo.

✻ Nella grande sala, trasformata in teatro, della sede del Dopolavoro D.I.M.M. alle Zattere si è svolto lunedì, uno spettacolo per le Forze Armate al quale hanno assistito anche gli iscritti al D.I.M.M. La nuova filodrammatica diretta da E. Botta ha rappresentato «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia ottenendo un vivissimo successo. Lo spettacolo sarà ripetuto domenica prossima.

Proprietà di suddita francese sottoposte a sequestro

ROMA, 12

Con decreto del Prefetto di Venezia, sono assoggettati a sequestro i seguenti immobili di proprietà della suddita francese Margherita Clery fu Leone, vedova di Giovanni Charcot, domiciliata in Francia, a Neuilly sur Seine (Parigi): Palazzo Flangini e attiguo piccolo fabbricato situato in Venezia, sestiere di Cannaregio, parrocchia San Geremia, anagr. 251-252. Sequestratario l'Ente di gestioni e liquidazioni immobiliari con sede in Roma.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Esami di grado nella Marina merc.

Il giorno 10 dicembre p. v. presso la R. Direzione Marittima di Venezia e di Trieste avrà inizio la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, scadrà il 30 corrente mese.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla locale R. Capitaneria di Porto (Sezione staccata Zattere).

Il lusso di tre ragazzi e i quattrini di papà

I vigili di Lido notarono ieri come tre ragazzi dai dieci ai tredici anni spendessero in vari negozi, con una certa disinvoltura, molti quattrini in cose futili, sigarette di lusso, dolciumi ed altro. Ne fermarono prima uno al pontone di Santa Maria Elisabetta; a lui poi si aggiunsero gli altri due. Accompagnati alla vicina caserma dei RR. CC. si potè colà sapere che uno di essi aveva tratto dalle tasche del padre una certa somma non precisata e che si divisero amichevolmente. Una perquisizione permise il ricupero di 106 lire. Sarà poi vero che il ragazzo più discolo s'era provveduto nelle tasche della giacca paterna? Ecco quanto tentano di accertare ora i militi della Benemerita

Piccoli conti da saldare con la Giustizia

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri fatto una retata di gente che aveva da saldare parecchi conti colla giustizia. Sono stati infatti arrestati Alessandro Borghi di anni 42, che deve scontare 18 giorni di prigione per multa insoddisfatta, Carlo Carnielli di anni 64 che ne deve scontare 11, Virginio D'Este di anni 45 che ha un conto di giorni sette, Antonietta Turra di anni 40 che ne deve scontare 5 per ubbriachezza molesta e ripugnante. Tutti i sopraddetti individui sono senza fissa dimora, e perciò ospiti del senza tetto.

Un difficile salvataggio compiuto da un giovane fascista

Un eroico e fortunoso salvataggio nella tromba di un pozzo di cui è stato protagonista un giovane fascista è avvenuto ieri a Camponogara nella provincia di Venezia. Alle ore 17 alcuni ragazzi si dondolavano su alcune tavole che attraversavano un vecchio pozzo in disuso in prossimità di quella casa del Fascio. Ad un certo punto le assi si distaccarono e uno di essi l'undicenne Ilario Vecchiato meno sollecito degli altri camerati di allontanarsi precipitò nella tromba. Con lui scivolarono alcune tavole alle quali il malcapitato tentò di aggrapparsi; ma poi venutegli meno le forze dovette abbandonarle e s'inabissò.

In quel mentre si trovava a passare il giovane fascista diciottenne Schetmesino Carraro il quale con acrobatica manovra riusciva a calarsi alla profondità di una trentina di metri afferrando e traendo in salvo il Vecchiato, il quale dopo una laboriosa pratica antiasfittica riuscì a ritornare alla vita e alla famiglia. L'animoso giovane fascista è stato vivamente applaudito dai cittadini accorsi all'eccezionale salvataggio ed il coraggioso è stato segnalato alle autorità per una ben meritata ricompensa.

Investita da un ciclista riporta la frattura del femore

La signora Ida Panozzo in Silvestri, abitante in via Zeno, nei pressi di Via Malamocco, verso le ore 10 del mattino, venne ieri investita e stesa a terra dal ciclista Umberto Baessato abitante nella stessa via al n. 82. La povera signora, sollevata da alcuni cittadini, fu trasportata all'Ospedale del mare ove i sanitari le riscontrarono la frattura del femore sinistro guaribile in 90 giorni.

Della responsabilità a carico dell'investitore sta occupandosi il commissariato di P. S. del Lido.

La spesa della massaia

L'altra mattina la signora Orsola De Chiara abitante in campo San Stin rientrò a casa con la spesa; nella borsa teneva infatti la carne, la verdura, vino, pane e frutta. La signora depose la borsa in cucina lasciando la porta dell'appartamento aperta per recarsi dalla famiglia abitante al piano superiore. Al ritorno in cucina con doloroso stupore constatò la scomparsa della provvista per la colazione e per il pranzo; un danno di una trentina di lire. Cerca e ricerca, si accorse che aveva lasciato aperta anche la porta di strada facilitando il furto a un mariuolo che evidentemente l'aveva pedinata. Va aggiunto che nella borsa c'era anche il borsellino, ma vuoto, perchè i soldi erano stati tutti spesi nell'acquisto delle cibarie. Del fatto la poveretta è corsa a porgere denuncia alla Polizia del sestiere di San Polo.

Una "sala da ballo,, clandestina alla "Baia del Re,,

L'altro ieri alle ore 16 gli agenti di Cannaregio hanno fatto una irruzione in una casa ultrapopolare della Baia del Re, a San Girolamo al n. 2978. Una certa Faria Sardi di anni 51 aveva escogitato un ingegnoso sistema per far quattrini e servendosi della radio aveva inscenato una festa da ballo alla quale si poteva partecipare mediante l'esborso di una certa somma che variava da cinque a dieci lire, a seconda delle coppie

La festa si protraeva fino a tarda ora, con grave disturbo e noia del vicinato. L'irruzione di agenti portò così al fermo provvisorio di una trentina di coppie, che, pigiate in un modo inverosimile, si scalmanavano a ballare nello spazio esiguo del bugigattolo

La donna è stata posta in contravvenzione e le danzatrici minorenni furono riconsegnate dagli stessi agenti alle rispettive famiglie per una maggiore sorveglianza.

PICCOLA CRONACA

✻ Il vigile Lazzarini l'altra sera alle ore 21, in campo dei Carmini, s'appressò al bracciante Alvise Basilio di anni 59 senza fissa dimora che in preda ad una solenne sbornia dava sconcio spettacolo di sè ai passanti. Il Basilio è stato dal vigile stesso condotto in guardina presso i RR. CC. di Dorsoduro.

✻ Il piccolo Enrico Marchiori di anni 2 abitante a Castello 2654, ieri è stato ricoverato all'ospedale per ustioni ai piedi, guaribili in giorni 15. Il povero piccino, prendendo il caffè e latte, se lo era rovesciato addosso.

✻ Bruno Vianello di anni 5 abitante a Cannaregio 3071 nei pressi di casa rincorrendo un coetaneo cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

✻ La piccina di un anno e mezzo Loredana Piasenti abitante a Cannaregio 2976 scivolando dal seggiolone si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

✻ Il vigile al fuoco Mario Nerotti ieri alle ore 14.30 mentre eseguiva la riparazione dei fili della luce nella Caserma di Ca' Foscari, per lo scivolamento della scala a piuoli sulla quale era salito precipitò a terra da circa tre metri fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

✻ Al settantenne Antonio Pollana abitante a Castello 3172 mentre apriva una finestra in casa sua rimase in mano la maniglia, e nella conseguente perdita dell'equilibrio cadde supino al suolo fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni novanta.

Una visita ladresca

L'altra notte ignoti forzando l'inferriata di una finestra che immette sulla terrazza della casa del prof. Giulio Lorenzetti a San Vidal 2887 asportarono tutta la biancheria che vi trovarono e numerosi oggetti di argenteria e posateria che erano in una stanza attigua, cagionando un danno alquanto rilevante

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Di notte nel caffè

Alzata la saracinesca, dopo aver rotto il lucchetto di sicurezza, ignoti nella note del 18 agosto di quest'anno entravano nel caffè della stazione di Cavarzere e rubavano mezzo chilo di pane, biscotti, sigarette ed altri oggetti per un valore di circa 80 lire. Il proprietario Francesco Russo, accortosi la mattina dopo denunciava il furto ai carabinieri, i quali rintracciarono il ladro e lo trassero in arresto. Teofilo Manzato fu Ernesto di anni 28 che altre volte si era fatto pescare nel caffè con le mani sulle cose non sue, ma che era stato poi perdonato, era stato appunto colui che aveva compiuto quella notte il furto ed ieri processato è stato condannato a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Due coniugi violenti

Una violenta lite accadeva la sera del 25 luglio tra i coniugi Antonio Fedalto fu Gio. Batta di anni 40 e Maria Carnio di anni 42, abitante a Favaro Veneto. Dalle parole i due passarono ben presto ai fatti e dopo essersi scambiati pugni, calci e schiaffi la Carnio minacciava il marito di colpirlo con la scure, ciò che determinò una più violenta reazione da parte del Fedalto. I due coniugi per l'accorrere di alcuni vicini furono separati. Intervennero anche i carabinieri, i quali denunciarono il Fedalto per maltrattamenti verso la moglie e verso i figli, i quali sarebbero stati dal padre privati del necessario per vivere e consumando invece il denaro nell'ubbriacarsi, e la Carnio per minaccie a mano armata.

I coniugi sono stati ieri processati ed il Tribunale ha condannato il Fedalto a 4 mesi di reclusione e la Carnio a due mesi con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: della Chiurelotto avv. Cisco, avv. Longobardi per Carnio

Carbone a caro prezzo

In un recinto del parco ferroviario di Mestre sito nei pressi del cavalcavia di Chirignago venivano sorpresi la notte del 30 ottobre p. s. due individui che scavalcando il muro di cinta, avevano già portato via sei quintali di carbon fossile appartenenti alle Ferrovie dello Stato. I due vennero identificati per Eugenio Lazzarini fu Eugenio di anni 28 e Turiddu Roncali detto Pietro di Luigi di anni 18, i quali avevano compiuto la sera del 28 un altro furto ed il carbone lo avevano venduto ad Anna Chiurelotto fu Francesco di anni 51. Il Lazzarini e il Roncali vennero denunciati con l'aggravante di aver compiuto il furto approfittando dell'oscuramento determinato dallo stato di guerra e la Chiurelotto per ricettazione

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Lazzarini a 4 anni di reclusione e a L. 3.000 di multa, il Roncali a due anni e 4 mesi di reclusione e L. 2000 di multa e la Chiurelotto imputabile di incauto acquisto a L. 200 di ammenda con la non iscrizione. Difensori: della Shiurelotto avv. Cisco, degli altri due avv. Longobardi.

Un ubriaco resistente

In salizzada del Teatro Goldoni, verso le ore 14 del 2 agosto di quest'anno, Giovanni Puppi fu Antonio di anni 56 si reggeva male in gambe per i troppi bicchieri tracannati; per di più molestava i passanti. Intervenne allora il vigile Giuseppe Celant, che invitò il Puppi ad allontanarsi, senza però essere obbedito. Allora si decise a prenderlo per un braccio per portarlo all'ufficio, ma il Puppi si ribellò facendo della resistenza. Ci volle del bello e del buono per ottenere l'intento ed il Puppi non potè evitare di essere così denunciato per violenza e resistenza e per ubbriachezza. Dopo il dibattimento è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto. Difensore: avv. Ezio Bottari.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Mercoledì. — S. Diego, da Cadice, laico francescano, morto in Alcalà nel 1462. — Il Santo è onorato a San Francesco della Vigna — Ai Carmini alle 7.15 Messa nella Scuola Grande a vantaggio dei confratelli. — Ai Gesuiti festa di S. Anastasio Kostka della Compagnia di Gesù: discorso alla sera, benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.8 e tramonta alle ore 17.41. — Luna leva alle ore 17.8 e tramonta alle ore 6.14 — Luna piena il 15.

Teatri

Malibran: Dall'ago al milione — **Rossini**: La rosa di Rio Grande.

Cinematografi

S. Marco: Ombre rosse — **Savoia** Janosik il ribelle — **Olimpia**: Avventura Hawaiana — **Massimo**: Capitan Furia — **Italia**: Ricchezza senza domani — **Accademia**: La gerla di papà Martin — **S. Margherita**: Il principe scomparso e Il segno dei quattro — **Nazionale**: L'ospite di una notte e L'inafferrabile signor Barton — **Garibaldi**: Brutte o belle si sposan tutte e Ossessione **Imperiale**: Le sei mogli di Enrico VIII e L'inferno dello Jazz.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — D.r Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldisserotto S.M. Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

11 novembre 1940-XIX

NATI	12
MORTI	6
MATRIMONI	0

Decessi: Rossetti Bonaldo Cherubina d'anni 31, con. cas.; Giorgi Ettore 30, cel. imp.; Maistro Eugenio 59, con. pens.; De Bernardo Luigi 46, con. bracc.; Querci della Rovere Attilio 59, con. tipografo; Cravagna Leo 27, cel. impiegato.

I nodi al pettine
Storia di due ondine d'agosto

Due bionde signorine, fermate al Lido, la scorsa estate, dai vigili per i loro costumi troppo poco costumati dettero i nomi di Teresa Polini di anni 20 abitante a Dorsoduro 1717 e Melchiori Elsa di anni 20, abitante a Santa Croce 1710. Contro di loro fu elevata regolare contravvenzione ai regolamenti municipali. Ma la contravvenzione non fu possibile applicarla perchè risultò poi che le due ondine s'erano nascoste dietro false generalità. I vigili non si dettero per vinti e dopo quattro mesi di ricerche hanno riacciuffato le colpevoli che questa volta non solo pagheranno la contravvenzione municipale, ma dovranno anche rispondere delle false generalità.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Melato-Giorda al Goldoni

Come già annunciato, domani sera con «Il vezzo di perle» di Sem Benelli, inizierà il suo corso di recite la compagnia di prosa di Maria Melato e Marcello Giorda

Nel corso delle rappresentazioni verranno presentati «L'uccello di fuoco» di Zilahy, «I pescicani» di Nicodemi, «Canadà» di Viola, «Pietra tra pietre» di Suderman.

Le prenotazioni e la vendita dei posti a sedere cominciano oggi al teatro.

"Dall'ago al milione,, al Malibran

La compagnia di operette De Zan porrà in scena questa sera l'operetta fantasia: «Dal lago al milione» del maestro Luigi Dall'Argine uno dei maggiori successi del repertorio italiano del principio di secolo.

Spettacoli

Malibran ore 21: Comp. Dezan: DALL'AGO AL MILIONE di Dall'Argine.

Rossini ore 16: LA ROSA DI RIO GRANDE con Movita, John Carroll, Antonio Moreno.

S. Marco ore 15.30: OMBRE ROSSE. - Claire Trevor, John Wayne.

Olimpia ore 15.30: UN'AVVENTURA HAWAIANA.

La disciplina della compravendita dei suini per macellazione

ROMA, 12

Si annunziano imminenti disposizioni che introducono la disciplina nella compravendita dei soggetti grassi destinati alla macellazione, analogamente a quanto avviene per altre produzioni agrarie e per il bestiame bovino. In particolar modo si vogliono stabilizzare i prezzi dei suini ad un livello soddisfacentemente remunerativo per gli allevatori.

La disciplina della compravendita dei suini tende perciò a determinare, attraverso la stabilità dei prezzi, il massimo potenziamento degli allevamenti in rapporto alle disponibilità dei mangimi. Essa sarà quindi di sicuro giovamento per gli allevatori, i quali potranno dedicarsi con tranquillità economica all'intensificazione della loro attività.

Poichè in questi giorni si sono diffuse voci infondate sulla portata pratica di tale disciplina, è bene chiarire alcune circostanze di grande interesse. La disciplina riguarderà esclusivamente la vendita dei capi grassi, pronti per il macello, nel senso che sarà istituita l'obbligatorietà della vendita a tramite dell'organizzazione economica dei produttori da una parte e dell'organizzazione acquirente (Sama per i commercianti e Cica per gli industriali conservieri) dall'altra, in modo da unificare la domanda e la offerta, e ciò al fine di consentire l'eventuale accantonamento delle eccedenze in periodi di abbondante disponibilità.

A differenza di quanto è stato fatto per il bestiame bovino, per il quale esiste il vincolo del 30 per cento della consistenza del peso, gli allevatori dei suini saranno liberi di procedere alla vendita quando la ritengono opportuna nel loro interesse. Tale vendita dovrà però effettuarsi, come sopra detto, a tramite delle proprie organizzazioni economiche. Gli allevatori rurali per un numero di capi non superiore a due potranno procedere liberamente alla macellazione dei suini per il proprio fabbisogno familiare.

La prossima disciplina delle contrattazioni terrà adeguato conto degli interessi degli allevatori anche per quanto riguarda i prezzi, che saranno fissati tenuto conto dell'effettivo costo di produzione, in rapporto alle razze, al peso e alla qualità, in modo da incoraggiare gli orientamenti più razionali dell'allevamento.

CRONACA DI MESTRE

Per la festa della Salute

Il Comitato della Madonna della Salute, come da vecchie consuetudini, prepara anche quest'anno, secondo le circostanze, il suo programma di feste:

Domenica 17 novembre verrà distribuito un rancio alle ore 11.30 per 300 poveri servito dalle buone suore della Pia Casa di ricovero

Alle ore 15 verrà eseguito un concerto della Banda Verdi e poi seguiranno i giochi popolari tradizionali del rione.

Giovedì 21, festa della Madonna, festa completamente religiosa, la chiesa resterà aperta dall'alba al tramonto.

Adunanza signorine impiegate

Si ricorda alle signorine impiegate che questa sera mercoledì 13, avrà luogo l'adunanza alle ore 18.30 in saletta S. Lorenzo. L'adunanza sarà molto breve per dar modo alle signorine di rincasare presto, dato l'oscuramento.

Ciclista in fin di vita per l'investimento d'un'autocorriera

Ieri alle ore 15.15 l'autocorriera della S.I.A.M.I.C. targa 7106 TV che da Padova era diretta a Treviso, guidata dall'autista Giuseppe De Stefani fu Attilio di anni 34 abitante a Treviso nel fare la curva di Capitelmozzo di Noale, usciva dalla rete stradale ed andava ad investire il ciclista Riccardo Checchin di Evaristo di anni 32 abitante a Mazzanzago.

Gettato a terra, il ciclista investito venne soccorso dallo stesso personale dell'autocorriera, trasportandolo all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse ed un grave scioc traumatico venendo ricoverato in pericolo di vita.

Infortunati sul lavoro

Con un'auto veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato, l'operaio Antonio Coccato, di anni 35, abitante a Campolongo Maggiore, operaio della Montecatini, il quale mentre lavorava con una macchina centrifuga veniva colpito violentemente da una tavola all'addome di sinistra riportando una contusione e trauma. Veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

— Nell'ambulatorio dell'ospedale veniva ricoverata Agidia Gregolet, di anni 18, abitante in via Caneve 42, lavorante presso la ditta Bruno in via Marghera, la quale mentre chiudeva una finestra, con un vetro si produceva delle ferite da taglio alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati: Angelo Pelizzaro, di anni 31, abitante a Mestre, dell'impresa Vitali, scaricando del carbone da un vagone, un pezzo lo colpiva al dito pollice destro, producendogli delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Arcangelo Michelazzo, di anni 40, da Mirano, operaio della Vetrocoke, appoggiando al banco un imballaggio si produceva ferite alla gamba sinistra riportando delle contusioni abrase infette giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giacomo Moretti, di anni 37, abitante a Spinea della L.L.L., trasportando un pezzo di ghisa si produceva delle contusioni al fianco e all'emitorace sinistri. Guarirà in 8 giorni.

— Vittorio Facchin, di anni 36, abitante a Marghera, dell'Ilva, si impigliava il dito pollice destro fra una corda metallica ed una tenaglia, producendosi delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Carlo Schiavon, abitante a Venezia, operaio della Sava, trasportando una lamiera si produceva delle ferite al piede ed alla mano destra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Cronaca piccola
Due biciclette rubate

Antonio Chinellato fu Antonio di anni 37, abitante in via S. Donà 138 alle ore 17 di ieri si recava in chiesa a Carpenedo per assistere ad una funzione funebre e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 250, che un ignoto ladro rubava fuggendo per ignota destinazione.

— Un'altra bicicletta venne rubata a Giovanni Lagni di Luigi di anni 29 abitante ad Annone Veneto, il quale alle ore 23 dell'altro giorno l'aveva lasciata all'esterno della trattoria Veronese in via Cappuccina.

La prima scomparsa della bicicletta venne denunciata ai carabinieri mentre la seconda al Commissariato di P. S.

Gravi ferite di un bambino

Vittorio Masutti di anni 3 abitante in via Calvi 393-4 a Marghera, mentre si trovava seduto per terra venne investito da un coetaneo che gli saltò addosso. Soccorso e trasportato all'ospedale da un parente dovette essere ricoverato avendogli il medico di guardia constatato la frattura della tibia destra terzo medio e lo giudicava guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Clementina Da Re Castellani, la famiglia Castellani Settembrini ha offerto L. 50 alla P. C. di Ricovero; il cav. Bobbo L. 5 all'Asilo Vittoria e la signora Dal Sordo L. 15 pure all'Asilo Vittoria.

Per lo stesso scopo le camerata dell'UNPA della signorina Maria Antonietta, figlia della defunta, hanno versato L. 30 all'Istituto Berna.

— Per onorare la memoria di Dino Del Monte la famiglia del rag. Lenarda ha offerto L. 20 all'Asilo Vittoria ed il maestro Memo L. 20 alla stessa istituzione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi.

BONALDO NICOLO' MARIA. - Nacque in Chioggia nel 1825, fu educato dai Padri dell'Oratorio, studiò nel seminario ed entrò poi nell'ordine dei Gesuiti. Sciolto l'ordine ritornò in Chioggia, studiò teologia fu comandato sacerdote nel 1849. Insegnò nel Seminario, ne fu anche direttore; fu canonico, decano del Capitolo, Vicario generale della Diocesi, prelato domestico di Sua Santità. Oratore profondo e fecondo tenne apprezzate conferenze in vicine e lontane diocesi. Morì nel 1904. Fu altresì scrittore forbito; lasciò una raccolta di discorsi e la continuazione della serie dei Vescovi dal Vianelli. Fondò un Istituto per le donne pericolanti, Istituto in cui raccolse poi orfanelle. Fu questa una istitutzione cura fervidissima di sua vita; ad essa dedicò ogni suo pensiero, ogni suo avere. L'Istituto... l'istituto..., furono le sue ultime parole. In suo ricordo venne murata una lapide nella cattedrale,

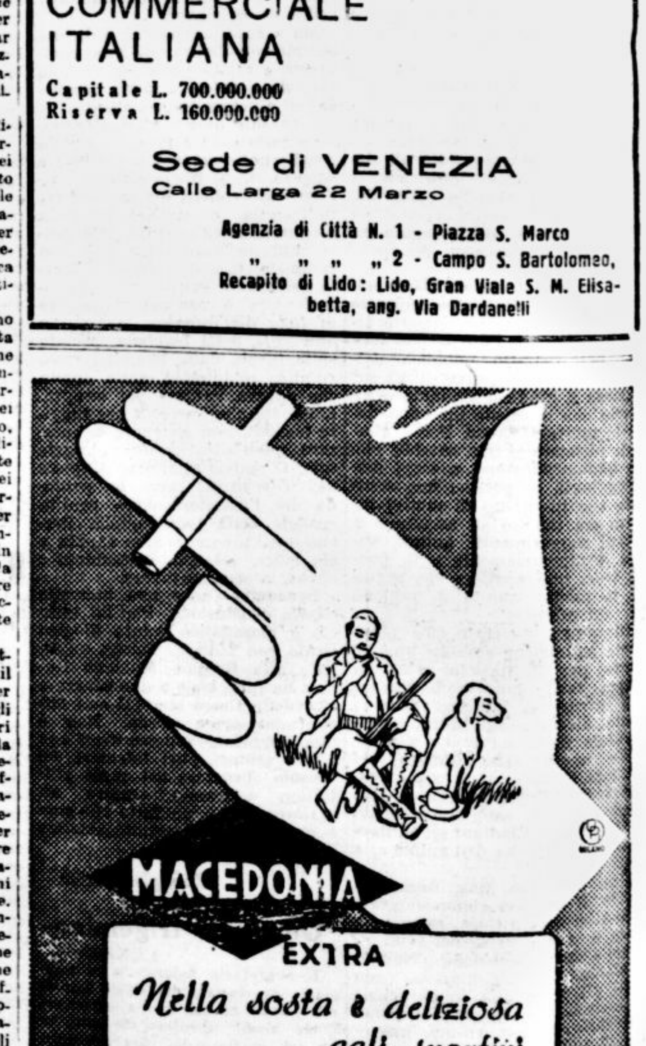
Arresti

Dagli agenti del commissariato di P. S. venivano arrestate per espiazione di pena Baldo Vincenza fu Domenica d'anni 44 di Chioggia per scontare giorni dieci di arresto e Pagan Ernesta d'anni 41 per scontare giorni 7 di arresto. Per misure di P. S. venivano arrestati Luifrando Brugnoli di Antonio di anni 27 da Goro, Albino Doria di Achille di anni 18 bracciante di Chioggia.

Le vaccinazioni

Il termine utile per la presentazione dei bambini alla vaccinazione è scaduto. Quei genitori o tutori che non avessero ancora ottemperato all'obbligo che loro incombe si affrettino a farlo poichè gli inadempienti saranno puniti a sensi di legge.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 160.000.000
Sede di VENEZIA
Calle Larga 22 Marzo
Agenzia di Città N. 1 - Piazza S. Marco
" " " 2 - Campo S. Bartolomeo,
Recapito di Lido: Lido, Gran Viale S. M. Elisabetta, ang. Via Dardanelli



ESTRE

a piccola

lette rubate

lato fu Antonio di
e in via S. Donà
di ieri si recava in
do per assistere ad
ebre e lasciava fuo.
sua bicicletta del
, che un ignoto la.
ndo per ignota de.

icletta venne ruba.
Lagni di Luigi di
ad Annone Veneto,
23 dell'altro giorno
ll'esterno della trat.
in via Cappuccina,
parsa della biciclet.
iata ai carabinieri
la al Commissariato

di un bambino

ti di anni 3 abitan.
333-4 a Marghera,
a seduto per terra
la un coetaneo che
. Soccorso e tra.
dale da un parente
icoverato avendogli
rdia constatato la
ia destra terzo me
guaribile in gior.
ficazioni

ficenza

memoria di Clemen.
tellani, la famiglia
br ni ha offerto L.
Ricovero; il cav.
Asilo Vittoria e la
lo L. 15 pure all'A-

scopo le camerata
a signorina Maria
della defunta, han.
all'Istituto Berna.
la memoria di Dino
miglia del rag. Le-
L. 20 all'Asilo Vit-
tro Memo L. 20 al-
one.

DI CHIOGGIA

clodiensi .

COLO' MARIA. -
gia nel 1825, fu e-
dell'Oratorio, stu-
ed entrò poi nel-
ti. Sciolto l'ordine
a, studiò teologia
cerdote nel 1849.
ario, ne fu anche
onico, decano del
generale della
omestico di Sua
rofondo e fecondo
conferenze in vi-
iocesi. Morì nel
scrittore forbito;
a di discorsi e la
serie dei Vesco-
Fondò un Istituto
lanti, Istituto in
rfanelle. Fu que-
ne cura fervidissi-
d essa dedicò ogni
suo avere. L'Isti-
.., furono le sue
suo ricordo venne
le nella cattedrale,

resti

l commissariato di
rrestate per espia-
do Vincenza fu Do-
di Chioggia per
ieci di arresto e
anni 41 per scon-
rresto. Per misure
arrestati Luifran.
ntonio di anni 27
Doria di Achille di
te di Chioggia.

inazioni

per la presenta-
alla vaccinazione
nitori o tutori che
cora ottemperato
ro incombe si af-
oichè gli inadem-
niti a sensi di

A
S. Marco
S. Bartolomeo,
le S. M. Elisa-
nelli

sa
ivi

"Falchi" e "Sparvieri" all'attacco nell'Africa settentrionale

BASE X, 12

Mentre i «Falchi», mediante le loro continue vigili crociere, proteggono tutto l'insieme dell'immenso cantiere che si stende ad arco dal mare fino alla profondità del deserto egiziano, e che rappresenta la vastissima linea avanzata raggiunta metodicamente dalle nostre truppe (si tratta di varie centinaia di Km.) i bombardieri attaccano ininterrottamente, le basi e i campi britannici. I nostri soldati lavoratori, che preparano con meraviglioso spirito di abnegazione le condizioni necessarie ai futuri sbalzi vittoriosi, hanno costantemente l'ausilio della caccia, che impedisce l'offesa nemica o che la controbatte vittoriosamente.

Nella notte dal 9 al 10 gli «Sparvieri» hanno attaccato il porto militare di Alessandria ove hanno colpito reiteratamente le banchine e le opere vicine. Ad onta della pronta, violentissima reazione contraerea, gli «Sparvieri» rientravano alle basi senza danni. Nelle prime ore della notte stessa altri «Sparvieri» hanno sganciato il loro carico di bombe su baraccamenti e apprestamenti militari a sud ovest di Marsa Matruh e ad El Hamam ed Ed Dabà. A conclusione dell'operazione sono stati violentemente colpiti la linea ferroviaria e baraccamenti Advel Uasava e Maaten Bagusc e accampamenti di truppe fra queste ultime località e Fuca. Dopo aver constatate gli effetti del tiro (numerosi e vasti erano gli incendi) tutti gli apparecchi che hanno effettuato queste azioni sono rientrati alle rispettive basi. Apparecchi da bombardamento pesante sono partiti, inoltre, per la base aerea di Eluan che trovasi a 25 Km. a sud del Cairo, e a circa 700 metri dal campo essi hanno iniziato l'azione. Raggiunta la base posta sulla riva destra del Nilo, i nostri bombardieri sganciavano le bombe ad alto esplosivo centrando ed incendiando in parecchi punti, i magazzini e le officine riparazioni qui apprestati dal nemico. Anche questa volta, nonostante l'energica difesa contraerea che si avvaleva della collaborazione di numerosi riflettori, i bombardieri hanno fatto ritorno alle basi di partenza.

Un'altra magnifica azione è stata effettuata dai nostri intrepidi aviatori ad Ismailia, e cioè a ottanta chilometri a nord ovest di Suez, sul lago Mimsah. Qui è stato efficacemente colpito l'aeroporto con visibili ottimi risultati. E' da rilevare che tale brillante operazione si è svolta alla distanza di ottocento chilometri dalle nostre basi. Ancora una volta, e nella maniera più esauriente, queste operazioni hanno dimostrato la bontà del nostro materiale di volo e sopratutto l'alta preparazione dei nostri aviatori che, con il loro ardimento e il loro spirito di sacrificio, sfatano sistematicamente tutte le leggende create dalla propaganda britannica dell'invulnerabilità di talune basi, data la distanza delle medesime dalle nostre linee.

L'operazione su Ismailia ha particolarmente sintomatico risultato essendo tale base di vitale importanza per la difesa del Canale.

A questa molteplice attività degli aviatori fascisti, instancabili e generosi, sono da aggiungere altre operazioni portate a termine brillantemente in questi giorni. Il giorno dieci corr. un nostro ricognitore segnalava che diverse navi nemiche erano alla fonda nella rada di Suda, nell'isola di Arcandia. Conseguentemente una formazione di Sparvieri partita nelle prime ore pomeridiane dello stesso giorno, raggiungeva l'obiettivo e iniziava, con efficace e preciso bombardamento di baraccamenti del porto, la nostra offensiva. Qualche ora dopo un'altra formazione, profittando delle condizioni atmosferiche leggermente migliorate — c'era anche maggiore visibilità — raggiungeva l'obiettivo ed avvistava alla fonda le unità nemiche precedentemente segnalate. Immediatamente le navi, sette esattamente, venivano attaccate da quota media nonostante la violentissima reazione contraerea.

Due incrociatori furono sicuramente colpiti in pieno, e ciò è stato dimostrato anche da alte fiammate rilevate sulla coperta delle unità.

A conclusione dell'intensa giornata, i baraccamenti di Marsa Matruh e il campo di Maaten Bagusc venivano nuovamente raggiunti e colpiti. Pure in queste ultime operazioni non si è avuta nessuna perdita negli equipaggi degli apparecchi che sono ritornati ai campi di partenza.

Enormi perdite inflitte dall'aviazione alle forze greche

DAL FRONTE GRECO, 12

Sulla linea delle operazioni in terra d'Epiro, così come in tutto il territorio albanese, l'Esercito fascista ha celebrato il genetliaco del Re Imperatore. Nel giorno del fausto anniversario, è riapparso il sole. La temperatura, da rigida come era, si è fatta mite.

La nostra aviazione ha subito approfittato delle mutate condizioni. Ai voli esplorativi degli ultimi due giorni, ha fatto seguire potenti ondate di bombardamento tattico e strategico. L'azione aerea ha raggiunto pienamente i suoi obiettivi. Molte opere sistemate a difesa sono state sconvolte. Il peso del bombardamento si è fatto sentire anche su alcuni dei più muniti campi trincerati e su molte postazioni di artiglieria.

Nell'Epiro la reazione contraerea è sembrata fiacca. Fortissimo è stato invece il tiro di sbarramento in alcune delle maggiori piazzeforti. Ma gli apparecchi tricolori sono passati ovunque, e discesi a bassa quota, hanno scaricato le bombe di grosso e medio calibro su impianti, depositi e organizzazioni militari.

L'ala fascista è regina assoluta del cielo ellenico e la sua azione si farà sempre più severa. Colonne di truppe in marcia nella Macedonia e nella Tessaglia, con i loro rispettivi carriaggi, l'hanno vista scendere come la folgore, con l'inferno dei suoi spezzoni e delle sue mitragliatrici.

Questa offensiva aerea sta infliggendo al nemico perdite enormi e il soldato greco paventa sempre più l'avvicinarsi dei nostri stormi fino al punto da provocare dei veri e propri disordini nella stessa organizzazione logistica oltre che tecnica.

L'arma azzurra coglie veramente tutte le occasioni per rivelare che è nata da una volontà possente; arma adatta per ogni compito, efficace in ogni prova. Essa è capace di ogni miracolo. Al costante inerosabile micidiale martellamento del nemico, unisce la più diretta collaborazione con l'Esercito, collaborazione che talvolta si esprime in trasporti di truppe anche in grande stile, in operazioni di guida nell'intricato dedalo delle gole epirote, in precise ricognizioni, ottime per l'aggiustamento dei tiri e per l'aggiramento delle posizioni.

Il servizio di corrispondenza con i prigionieri e internati

GENOVA, 12

Il Governo del Brasile avendo, come è noto, assunto la protezione degli interessi italiani nei Paesi con i quali l'Italia è in guerra, ha organizzato presso il Consolato generale di Genova un regolare servizio di corrispondenza con gli interessati a ricevere e a trasmettere notizie con i parenti prigionieri ed internati.

A tutto il 31 ottobre u. s. risulta che col servizio predetto sono state avviate per via aerea 387 richieste di informazione; pure per via aerea sono state spedite 36 richieste di certificati e documenti vari. Per i cittadini italiani internati sono stati spediti riassunti di lettere e comunicazioni per un totale di 112. Per via telegrafica alla Segreteria di Stato del Ministero Affari Esteri di Rio de Janerio sono stati inoltrati 66 telegrammi per chiedere notizie e la Segreteria ha risposto con 29 telegrammi e varie lettere aeree. Tra le parti interessate ed il Consolato generale sono state scambiate per gli scopi suddetti lettere 1063.

Per l'impossibilità di poter trasmettere il testo originale delle lettere dei cittadini italiani, il Consolato generale chiede gli siano inviate solo brevi informazioni da poter istradare per via aerea; in pari tempo il Consolato generale informa che è impossibile far pervenire denaro o altro ai destinatari. Il servizio di assistenza epistolare per gli italiani si è svolto sotto la guida del Console aggiunto signora Margarida Guedes-Nogueira.

Il pagamento delle festività 28 ottobre e 4 novembre

ROMA, 12

Si riconferma che la decisione della Presidenza del Consiglio, che ha reso lavorative le giornate del 28 ottobre e del 4 novembre scorso, non modifica l'applicazione in tutti i vari casi dei contratti collettivi al riguardo di enti e che debgono essere pienamente osservati.

Istruzioni in tal senso sono state impartite dalla Confederazione degli industriali. Poichè risulta che causa il ritardo della comunicazione e della decisione adottata dalla Presidenza del Consiglio, in molte aziende parte o tutta la maestranza non ha potuto lavorare il 28 ottobre, la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha autorizzato le dipendenti unioni provinciali a trattare, per ottenere, ove possibile, il recupero delle ore perdute, a salario normale, e ciò nonostante spetti a tali operai il pagamento della festività.

Benefici fiscali per il Clero

ROMA, 12

La Direzione generale del fondo per il culto ha inviato ai prefetti, e per conoscenza anche agli Intendenti di Finanza, una circolare in cui si porta a conscenza che gli investiti dei benefici ecclesiastici aventi diritto a supplemeno di congrua potranno richiedere la revisione parziale della liquidazione supplementare di congrua per l'ammissione fra le spese deducibili del nuovo onore stabilito coll'imposta sul patrimonio, avanzando domanda alla Direzione generale e ciò allo scopo di venire incontro alle legittime necessità del clero.

Sanatoria per gli arretrati dell'imposta sull'entrata

ROMA, 12

Con recente provvedimento, il Ministro delle Finanze ha accordato la sanatoria per le sopratasse in cui sono incorsi gli esercenti ed i professionisti che non hanno fatta denuncia agli uffici dell'imposta generale sull'entrata e che sono in arretrato coi versamenti. Per fruire della sanatoria, i professionisti e gli esehcenti interessati devono però mettersi in regola entro il 15 corrente.

Willkie non intende far parte del Governo

NUOVA YORK, 12

Con un discorso pronunciato alla radio il candidato repubblicano soccombente alle elezioni presidenziali, Willkie, ha fatto chiaramente comprendere di non essere disposto a partecipare al Governo.

Dopo aver detto che l'esito delle elezioni non gli ha lasciato amarezze nel cuore e non deve lasciarne nei suoi amici politici, Willkie ha soggiunto che i repubblicani devono fare un'opposizione vigorosa, ma leale. Si è poi dichiarato contrario a coalizioni governative e con ciò ha implicitamente fatto capire che respingerebbe un invito a entrare nel Governo di Roosevelt. I sostenitori di una partecipazione dei repubblicani al Governo avevano citato l'esempio dell'Inghilterra, dove uomini di diversi partiti fanno parte del Gabinetto. Willkie ha sostenuto che tale paragone non regge per il fatto che quello britannico è un Gabinetto eminentemente parlamentare. Il laburista o il parlamentare che entra a far parte del Gabinetto, diventa, sotto un punto di vista parlamentare, eguale al Primo ministro. Negli Stati Uniti la cosa è ben diversa. Il Presidente è indipendente dal Parlamento e perciò i membri del suo Gabinetto diventano suoi subordinati, soggetti ai suoi ordini.

I giornali annunciano che il sottosegretario agli Esteri, Welles, sostituirebbe a Londra l'ambasciatore Kennedy, il quale — dopo essere stato gabellato dagli inglesi per un fervente apostolato dell'intervento degli Stati Uniti, nella guerra a fianco della Gran Bretagna — è stato messo all'indice perchè, in una recente intervista, ha detto, senza possibilità di equivoci e interpretazioni, che gli americani debbono pensare ai loro interessi ed esclusivamente ad essi, in quanto la Inghilterra non combatte, come va strombazzando, per salvare la democrazia, ma per sostenere la propria posizione egemonica nel mondo e difendere i propri interessi.

Kennedy, quindi, non troverebbe più a Londra un ambiente favorevole. Ma sono molti coloro che, in America, vanno rivedendo le loro idee circa l'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Gran Bretagna.

Il «New York News», ad esempio, non trova logico che gli Stati Uniti debbano essere costretti ad intervenire, sia pure semplicemente con aiuti di materiale bellico, in favore dell'Inghilterra, ogni volta che essa trova conveniente di mettere il mondo in fiamme. Se — conclude il giornale — dobbiamo, in ogni guerra, intervenire in aiuto degli inglesi ci sia almeno riservato il diritto di dire se e quando queste guerre debbono essere dichiarate.

Gli armamenti americani fanno aumentare gli impiegati

WASHINGTON, 12

La presidenza del Congresso ha reso noto che il numero degli impiegati è salito ora alla cospicua cifra di 1.058.196. Il forte aumento verificatosi viene spiegato col fatto dell'intenso programma di armamenti già in pieno sviluppo. A riprova di ciò si nota che soltanto i Ministeri della Marina e della Guerra hanno assunto oltre 17.000 nuovi impiegati.

Lungo colloquio di Matsuoka con l'ambasciatore americano

TOKIO, 12

L'ambasciatore degli Stati Uniti Grew è stato invitato a colloquio dal Ministro degli Esteri Matsuoka. La conversazione è durata circa due ore.

Viene confermato che il nuovo ambasciatore del Giappone a Washington sarà l'ammiraglio Nomura.

Si apprende che le grandi compagnie armatrici giapponesi, allo scopo di ovviare all'ostruzionismo sempre crescente delle autorità britanniche di Singapore, le quali stanno cercando di eliminare il naviglio mercantile dal traffico ad occidente di quella base e minacciano di rifiutare ai nipponici acqua ed altri rifornimenti, hanno stabilito di apportare alcune modificazioni nella struttura dei propri piroscafi, ai quali sarà consentito così di non dipendere dal beneplacito delle autorità inglesi per poter proseguire i propri viaggi.

All'Esercito della salvezza
11 morti e 35 intossicati da frittelle avvelenate

PITTSBURG, 12

Dopo aver mangiato fritelle per colazione alla sede centrale dell'Esercito della Salvezza, undici persone sono morte avvelenate e altre 35 sono state ricoverate all'ospedale alcune in grave stato. Si ritiene che la farina usata per fare le fritelle contenesse una polvere insetticida. La polizia sta ricercando un cuoco che recentemente è stato licenziato dall'Esercito della Salvezza

...embro del Governo di Nanchino assassinato a Sciangai

SCIANGAI, 12

Lin Tsu Chiung, nativo di Formosa e membro della commissione per l'educazione dello Yuan esecutivo del Governo nanchinese, è stato ucciso a revolverate da uno sconosciuto, mentre stava mangiando in un ristorante cinese.

Due vapori norvegesi perduti

OSLO, 12

Il «Norges Handels og Sjofahrtstinde» riceve da Bergen che altri due vapori norvegesi sotto controllo britannico debbono essere coisiderati perduti. Si tratta del «Barndanger» di 4600 tonnellate e del «Davanger» di 7100 tonnellate.

Il terremoto romeno
400 morti e 800 feriti
Cento cadaveri sotte le macerie del Carlton

BUCAREST, 12

Il bilancio più attendibile delle vittime del terremoto in tutto il territorio romeno fa salire a 400 i morti e ad un numero doppio i feriti gravi. Nell'albergo Carlton della capitale, a quanto è stato accertato dalle autorità, al momento del disastro si trovavano 226 persone. Si calcola che sotto le macerie dell'edificio si trovino tuttora oltre cento cadaveri. Si sono perdute le speranze di ricuperarli, perchè devono essere stati carbonizzati dall'incendio avvenuto ieri sera, del deposito di nafta dell'impianto di riscaldamento centrale dell'edificio.

L'autorità romene smentiscono nel modo più assoluto con un comunicato odierno, le notizie diffuse da alcune agenzie straniere secndo cui il terremoto del 10 novembre avrebbe causato danni enormi ai pozzi petroliferi della valle Prahova. Si precisa a questo riguardo che i guasti apportati sono di piccola entità e non pregiudicano affatto la produzione che continua a svolgersi con lo stesso ritmo di prima. Piccoli danni hanno sofferto alcune raffinerie, ma essi sono leggerissimi e non influiscono sulla normale produzione.

Le condoglianze di Hitler

BERLINO, 12

Il Fuehrer ha inviato al Re di Romania un caldo telegramma di condoglianze per il disastro provocato nel paese dagli sconvolgimenti tellurici.

Nuove scosse di terremoto nella zona dell'Amiata

SIENA, 12

Un nuovo e intenso movimento tellurico si è verificato nella zona dell'Amiata e della Val d'Orcia. Era stata appena compiuta, ad opera delle autorità e dei reparti tecnici e di soccorso, una prima sommaria sistemazione delle località recentemente colpite, quando la notte scorsa ed oggi una serie di nuove scosse, che ancora proseguono, sono tornate a turbare le laboriose popolazioni di Radicofani e dintorni.

Le tre scosse maggiori si sono verificate alle ore 10.20, 12.30 e 13.45. Sembra che non si debbano lamentare disgrazie alle persone, ma gli edifici precedentemente lesionati hanno ora avuto aggravato il proprio stato e quindi in maggior numero sono oggi le case inabitabili.

Alle molte persone già ricoverate in baracche e tende se ne aggiungono quindi stasera molte altre che hanno abbandonato le case e il paese.

Il prefetto e le altre autorità si sono ancora una volta prontamente interessate alle sorti della popolazione. Il Genio civile e i vigili del fuoco sono tornati sul posto con nuovi adeguati soccorsi.

Un maresciallo e un pregiudicato uccisi in conflitto

SASSARI, 12

Nelle prime ore di ieri, in aperta campagna, nei pressi del comune di Burgos, una pattuglia di carabinieri in appostamento riusciva ad individuare il latitante Marroccu Baingio, pericoloso pregiudicato. Intimato il fermo, il Marroccu tentava di sottrarsi agli agenti della forza pubblica ingaggiando un duello a colpi di rivoltella. Dopo aver colpito a morte il maresciallo maggiore Farre Gavino e ferito un altro carabiniere, il Marroccu veniva ucciso sul posto da un terzo milite.

Un ubriaco sbalzato dal carro continua a dormire sulla strada

ALESSANDRIA, 12

Il carrettiere Adolfo Camuzio, di anni 45, residente a Zinasco, dopo aver scaricato un carico di legna, faceva soste in alcune osterie, tracannando parecchio vino. Pieno di brio, con la testa arroventata, il carrettiere si adagiava su carro e riprendeva la strada del ritorno, addormentandosi tosto ed affidandosi all'intelligenza dei suoi cavalli. Nei pressi di Torreberetti, per uno sbalzo del veicolo, il Camuzio veniva lanciato nel vuoto e rotolava sul sentiero pedonale. Ma per nulla scosso dal capitombolo, continuava a dormire profondamente. I cavalli proseguivano la loro strada e soltanto a qualche chilometro di distanza si riscontrava la scomparsa del conducente. Si iniziavano allora le ricerche e si rinveniva il Camuzio ancora profondamente addormentato nel punto ove era caduto. Nel salto aveva riportato solo leggere escoriazioni.

La morte di due educande asfissiate nel bagno

ROMA, 12

Un terribile caso di asfissia si è verificato in un istituto di suore. Due educande, Ottorina Castrucci, di anni 23, e Maria De Paola ventenne, entrate nella sala da bagno in due differenti vasche, non davano più segni di vita al ripetuto richiamo delle suore. Sfondata la porta, furono rinvenute esanimi al suolo. Il dottore, chiamato d'urgenza, non poteva che constatare il decesso per esalazioni di gas.

Mortale caduta d'un meccanico

TORINO, 12

Verso le ore 1 dell'altra notte il meccanico Riccardo Maritano d'anni 39, abitante a Rivoli, stava salendo le scale della sua abitazione quando, perduto l'equilibrio, cadeva fratturandosi il cranio. I familiari lo trovarono ieri mattina cadavere.

Rapine e oscuramento
Un'associazione a delinquere comparirà a Genova davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 12

Durante il mese di ottobre 1940 XVIII in Genova si erano verificati vari fatti delittuosi di eccezionale gravità che avevano destato legittimo allarme nella cittadinanza, consistenti in rapine o furti durante le ore di oscuramento della città, in conseguenza dello stato di guerra. I rapinatori si erano serviti talvolta della violenza, tal'altra di minacce a mano armata di pistola, costringendo in tal modo le vittime a lasciarsi depredare dei valori che portavano.

Come è noto la legge 16 giugno 1940, contenente norme per l'aggravamento delle pene riguardo a delitti commessi profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra, affida alla cognizione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i delitti di violenza carnale, omicidio, rapina, estorsione e tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo quando la circostanza aggravante preveduta dall'articolo 61 n. 5 del Codice penale ricorra in dipendenza dello stato di guerra e commina per questi delitti la pena di morte.

La Questura di Genova appena avuta notizia dei fatti che si erano susseguiti nel giro di una settimana, intensificando il servizio di polizia per la ricerca dei criminali e per la tutela dei cittadini, fra gli altri ebbe a fermare il pregiudicato Pavese Alberto al quale venne rinvenuta una pistola automatica che portava senza licenza. Unitamente a lui venne fermato l'altro pregiudicato delinquente abituale Celle Girolamo.

A seguito di ripetuti interrogatori, confronti, sopraluoghi e indagini, la polizia riuscì a scoprire l'intera associazione a delinquere di cui facevano parte, oltre i suddetti, anche Grisanti Clemente, Sasazza Vitale, Vercesi Mario e Forlani Silvio e che aveva il quartier generale presso l'osteria detta del Giuli, in via Bartolomeo Bosco.

I suddetti, assicurati tutti alla giustizia, stretti da un'implacabile rete di contestazioni e di prove di fatto, hanno dovuto ammettere le loro responsabilità. I fatti addebitati alla banda con varia responsabilità degli individui sono i seguenti:

1) aggressione del 9 ottobre alle ore 20,30 della signorina Ada Torriglia che veniva proditoriamente colpita alla testa con un corpo contundente che le produceva una grave lesione alla regione fronte-parieta e sinistra con conseguente trauma nervoso e contemporaneamente rapinata di un involto contenente due cappelli e un abito da donna;

2) nelle prime ore del giorno successivo il giornalista Fausto Murialdi del «Lavoro», che rientrava dal servizio, veniva fermato da due individui uno dei quali gli puntava al petto una pistola e l'altro lo depredava di lire 78 che portava in tasca;

3) la mattina del giorno di poi identica rapina venne consumata a danno di Risso Maria che appena uscita dalla sua abitazione veniva affrontata da due individui sulla pubblica via. Uno di questi le puntò la rivoltella alla tempia e l'altro individuo le sottrasse la borsetta che portava seco e conteneva lire 523.

4) due giorni dopo alle ore 20.15 due individui sulla pubblica via avvicinarono la signorina Coronata Aida e le strapparono dalle mani la borsetta contenente trenta lire;

5) precedentemente, durante la notte, alcuni arrestati penetrarono in una villa temporaneamente disabitata, scavalcando il muro di cinta e forzando due finestre e, mediante una mazza di ferro e un coltellaccio a manico fisso, strapparono dei tubi superiori della conduttura dell'acqua e asportarono oggetti di nichel e alluminio facendo un danno di circa 10 mila lire.

A questi fatti portati a compimento si aggiungono tentativi espletati a mezzo di pedinamenti e appostamenti (frustrati da ragioni indipendenti dalla volontà dei criminali) di rapine da compiersi a danno di esercenti di note cantine, della cassiera di un panificio, di un gerente di rivendita di generi di monopolio e di valori bollati e di una giornalaia.

Il processo contro i sunnominati sei criminali si terrà a Genova nei giorni 14 e 15 corr. e il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si trasferirà colà per questo scopo

La follia di un energumeno

SIENA, 12

Un gravissimo fatto di sangue si è svolto stanotte ad Abbadia San Salvadore, dove tale Flori Domenico, di 26 anni, ha ucciso a coltellate per vecchi rancori un suo zio, Flori Corrado, con due colpi inferti all'addome.

Anche un altro zio dell'assassino, Flori Giovanni, accorso a difendere il fratello, è stato colpito da varie coltellate al petto ed alla testa e versa in gravi condizioni all'ospedale. Per ultimo anche un fratello del sanguinario energumeno, Flori Urbano, ha riportato una ferita alla mano destra nel tentativo di disarmare il fratello. Subito dopo il fatto l'uccisore si è costituito ai carabinieri.

Cadavere trovato in un canale

ROVIGO, 12

Alcuni pescatori hanno rinvenuto sulla riva del Canal Vena il cadavere di Zennaro Cherubino fu Amedeo di anni 35, miseramente annegato causa l'oscurità.

65 anni in miniera

PITTSBURG, 12

Hugh Lynch, il quale ha già compiuto 75 anni, offre un non comune esempio di attaccamento e di resistenza al lavoro. Incominciò a lavorare nelle miniere di antracite quando aveva poco più di dieci anni e ancora oggi egli si reca regolarmente a cavar carbone dai pozzi di Olyphant, nella Pennsylvania.

VITA SPORTIVA

CALCIO
Per Italia-Ungheria Diciotto giocatori convocati a Firenze

FIRENZE, 12

Sono stati convocati dalla F.I.G.C. per l'allenamento che si svolgerà a Firenze giovedì, in vista dell'incontro Italia-Ungheria del primo dicembre a Genova, i seguenti giocatori:

Olivieri del Torino;
Griffanti e Degano della Fiorentina;
Foni, Rava, Depetrini e Lustha della Juventus;
*Locatelli, Olmi, Campatelli e Pietro Ferraris dell'*Ambrosiana;
Ricci, Biavati, Andreolo del Bologna;
Piola della Lazio;
Bertoni del Genova;
Trevisan della Triestina;
Arcari IV del Milano.

PALLACANESTRO
Le partite della Reyer nel campionato nazionale

ROMA, 12

La Federazione italiana pallacanestro ha diramato il calendario delle gare di andata del campionato di divisione nazionale maschile:

Serie A prima giornata, 24 novembre: Bologna-Pirelli; Guf Livorno-Giordana; Triestina-Guf Napoli; Guf Pavia-Reyer; Borletti-Parioli.

Seconda giornata, 15 dicembre: Reyer-Borletti. Terza giornata, 22 dicembre: Parioli-Reyer. Quarta giornata, 29 dicembre: Guf Napoli-Reyer. Quinta giornata, 5 gennaio: Reyer-Giordana. Sesta giornata, 12 gennaio: Pirelli-Reyer. Settima giornata, 19 gennaio: Reyer-Bologna. Ottava giornata, 26 gennaio: Guf Livorno-Reyer. Nona giornata, 2 febbraio: Reyer-Triestina.

Pattinaggio — *Sport di moda*

(j.m.) Il pattinaggio veneziano sta attraversando un periodo di ascesa. Dai pochi e radi pattinatori, che tre o quattro anni fa scorazzavano per il Lungomare di Lido, il pattinaggio veneziano è giunto a contare nelle sue file gran parte della gioventù sportiva veneziana.

Ogni domenica si può ammirare al Lido una variopinta folla di pattinatori e di pattinatrici che si dedicano con passione al nuovo sport. Si intensificano le competizioni agonistiche, si abbassano primati provinciali, tutte prove che rivelano le ottime qualità di parecchi pattinatori che sapranno in futuro farsi un nome e onore.

Abbiamo visto ieri nella vasta sala della Casa della giovane fascista a Rialto, circa una trentina di pattinatrici, molte delle quali già un pò esperte, che si allenavano sotto la guida di un noto pattinatore lidense: Giorgio Citran, fiduciario provinciale della F.I.H.P.; altre principianti che muovevano i primi passi sulle rotelle.

Questo può dimostrare quanto infaticabile sia l'opera della F.I.H.P. attraverso i suoi gregari e quale risultato abbia tale opera.

Inoltre il pattinaggio veneziano tra i suoi ragazzi ha saputo scegliere quegli elementi che formano attualmente la squadra di pallarotelle, i quali hanno saputo affermarsi in difficili incontri nazionali.

Balia e domestica rubano 377 mila lire ai padroni

LIVORNO, 12

Nella mattinata di sabato tale Arrigo Funaro denunziava alla nostra Questura che un ingente furto era stato commesso nella sua abitazione. I ladri, approfittando di un momento in cui nell'appartamento non vi era nessuno, vi penetravano asportando gioielli, titoli vari, libretti di risparmio e contanti per un valore complessivo di 377 mila lire. La Polizia iniziava subito le indagini e procedeva all'arresto della domestica dei Funaro, Galoppina Galoppini, di anni 29 e di suo marito, Piero Fardini, di anni 36. La Galoppini finiva per confessare che il furto era stato da lei organizzato in pieno accordo col marito e con la balia della famiglia Funaro, Bois Amelia in Del Ministro, di anni 32, e rivelava poi che la somma e gli oggetti preziosi erano stati nascosti presso un pino in campagna e che i libretti di risparmio erano stati occultati nelle vicinanze, indicandone il luogo preciso. Funzionari della squadra mobile si recavano sul posto indicato e poterono infatti recuperare tutta la refurtiva. Le due donne e il Fardini sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Bimbo che annega in un canale

ROVIGO, 12

Nel pomeriggio alle ore 16 in località San Lazzaro di Lendinara, il piccino Biscuola Luciano di Luigi di anni 3 del luogo, elusa la vigilanza della mamma, si avvicinava alla riva di un profondo fossato che raccoglie le acque di bonifica, ed accidentalmente cadeva nell'acqua trovandovi misera morte per annegamento. Il cadaverino è stato poco dopo rintracciato per caso dalla sorella Iride di anni 17 che transitava per detta località.

Una proroga alla requisizione del rame degli alberghi

ROMA, 12

Per interessamento delle organizzazioni sinacali competenti, il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha dato disposizioni affinchè in tutte le provincie del Regno la requisizione del rame di cucina degli alberghi abbia, previa richiesta degli interessati al Podestà, una seconda proroga di due mesi e affinchè, in ogni modo, sia sospesa la requisizione del cinquanta per cento del rame da cucina degli alberghi stessi.

BELLUNO

La cornata di una mucca

Costador Lorenzo di Gaetano di 54 anni da Colle S. Lucia, conducendo ad abbeverare una sua mucca e tenendola per la cavezza per uno scatto della mucca stessa riceveva una forte cornata che gli cavava l'occhio destro con conseguente perdita della facoltà visiva.

Grosso furto in una latteria

Il casaro della latteria di Arsiè di Ponte nelle Alpi ebbe una ben sgradita sorpresa stamane alla consueta apertura del negozio. I numerosi scaffali già gravi del peso delle forme di formaggio e pani di burro apparvero vuoti. Furono riscontrati i segni della forzatura della porta. I carabinieri iniziarono subito attivissime indagini.

CORTINA

Rappresentazione al cinema teatro

Ieri sera nel cinema teatro gremito di pubblico la filodrammatica O.N.D. di Pieve di Cadore ha rappresentato riscuotendo grande plauso la tragedia «K 41» di Chiarelli in tre atti.

La rappresentazione, circondata già dal favore della popolazione, per la riuscita di altri spettacoli del genere eseguiti dalla stessa filodrammatica, ha tenuto desto l'interesse del pubblico che si è trovato di fronte ad un complesso di dilettanti apprezzabilissimo e meritevole di ogni elogio.

PIEVE DI CADORE

Il genetliaco del Re Imperatore

Ricorrendo lunedì scorso il natalizio del Re Imperatore, la nostra cittadina è stata imbandierata. Alle ore 10 presente molto pubblico, direttorio del P.N.F., iscritti ad associazioni, scolaresche ed autorità, nella chiesa arcidiaconale mons. Fiori officiò il Te Deum tenendo poscia un elevato discorso d'occasione. Nel pomeriggio in piazza Tiziano le fanfare dei battaglioni alpini tennero concerto.

Rassegna quadrupedi a Valle

In occasione della fiera di S. Martino a Valle di Cadore, lunedì scorso s'è svolta la rassegna dei quadrupedi da tiro e produzione lattifera, animali che furono trovati nel miglior allevamento. Il concorso, specie dalla Valle del Boite, di tali quadrupedi è stato enorme e da parte della commissione di controllo vennero distribuiti numerosi premi.

In una riunione tenuta nel pomeriggio di lunedì da parte di proprietari allevatori e commercianti di bestiame da latte e da lana, è stata avanzata la proposta da presentarsi a suo tempo ai Comuni interessati di trasformare la zona di Monte Zucco, in pascolo consorziale adattando all'uopo alcuni locali dell'ex batteria di Col Vaccher, in stalle, laboratorio del latte e derivati, nonchè la raccolta della lana. Nel territorio di Monte Zucco l'erba cresce spontanea ed alta, abbondanti sono pure le sorgenti d'acqua, perciò, se la suddetta proposta sarà sorretta da parte dei Comuni, nel monte Zucco vi si potrebbe far pascolare da aprile a novembre più di cinquecento mucche ed oltre un migliaio di pecore, ricavando così un non indifferente utile a pro degli interessati.

MIRA

Nomina del vice podestà

Con recente decreto ministeriale il N. H. dott. comm. Mario Moro-Lin, inscritto al Partito dal 21-12-1920, è stato nominato vice podestà di Mira. Il dott. Moro-Lin fu benemerito segretario capo di questo comune per oltre 37 anni e dove attualmente rivestiva la carica di delegato podestarile.

La nomina venne accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Fascio femminile

Tutte le inscritte al Fascio femminile e le insegnanti elementari di tutte le scuole del comune, dovranno trovarsi in divisa al palazzo dei Leoni lunedì 18 alle ore 18 per il rapporto annuale della Fiduciaria provinciale.

Tesseramento

Le fasciste sono invitate a passare alla sede del Fascio al più presto pel rinnovo della tessera anno XIX.

Per i nuovi inscritti al Partito

I nati dal 1905 al 1915, che intendono essere ammessi fra le file fasciste, devono presentarsi tempestivamente al locale Fascio con il certificato penale, quello di nascita e stato di famiglia, tutto in carta semplice, e due fotografie.

Il ritiro del caffè crudo denunciato dai commercianti

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni alla Confederazione fascista dei commercianti perchè i Con. Al. provinciali provvedano subito al ritiro dei quantitativi di caffè crudo nazionalizzato, a suo tempo denunziati dai commercianti e per i quali non sia stata data ancora disposizione per l'utilizzo da parte dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Detti quantitativi di caffè dovranno essere tenuti a disposizione dei locali Consigli provinciali delle Corporazioni per essere destinati a rifornimento degi ospedali e delle case di cura, alle assegnazioni ai vigili del fuoco e alle forniture a ditte industriali di dolciumi, liquori e prodotti chimici.

I rifornimenti degli ospedale e delle case di cura per il trimestre novembre-gennaio dovranno effettuarsi con le stesse modalità seguite per il trimestre precedente. Analogamente dovrà procedersi alle assegnazioni per i vigili del fuoco, in relazione alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno con circolare del 23 luglio scorso, diretta ai Prefetti.

Per le forniture alle ditte industriali i Consigli delle provincie interessate provvederanno sulla base del piano di ripartizione già comunicato.

Nelle province dove le giacenze di caffè crudo fossero insufficienti per le assegnazioni di cui sopra i Consigli completeranno il fabbisogno rivolgendo apposita richiesta ai Consigli delle provincie limitrofe dove vi siano delle eccedenze e, in particolare, al Consiglio del rispettivo capoluogo di regione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impetuosa azione combinata
di bombardieri italiani e germanici contro un convoglio nemico presso Harwich
Sette caccia inglesi abbattuti dai nostri aerei

BASE X, 12

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, ondate di apparecchi pesanti da bombardamento, germanici ed italiani, partite all'attacco mentre le condizioni atmosferiche andavano improvvisamente assumendo forme temporalesche, si sono avvicendate per oltre cento chilometri in pieno mare, per colpire e distruggere un grosso convoglio nemico presso il porto di Harwich.

La reazione dell'artiglieria avversaria si è subito rivelata fortissima ed imponente come mezzi e precisione di tiro, ma non ha impedito il conseguimento del successo del bombardamento reiterato e possente.

I piroscafi e gli impianti portuali hanno risentito il potere distruttore delle grosse bombe dei bombardieri dell'Asse. Numerose squadriglie di Spitfires e di Hurricanes sono state travolte dall'impeto degli ME 109 e dei Fiat che si sono divisi il compito di far precipitare in mare in fiamme senza controllo ben diciassette caccia avversari di cui sette da attribuirsi ai piloti italiani che nel primo scontro in terra inglese hanno confermato il loro indomito valore e la loro proverbiale capacità di combattenti. Altri caccia avversari sembra siano stati abbattuti dall'aviazione italiana e tedesca.

Si sono verificati episodi di puro eroismo fra i quali va segnalato quello dell'equipaggio di un apparecchio da bombardamento che, pur essendo ferito nella totalità dei suoi componenti, proseguiva ugualmente verso l'obiettivo espletando con successo il compito affidatogli.

Il Feldmaresciallo Kesserling, comandante la flotta aerea della Manica, ha indirizzato un ordine del giorno ai comandi e ai reparti che hanno partecipato all'azione, esprimendo il suo alto compiacimento per il successo riportato dalle forze aeree del C.A.I.

Il bollettino germanico
Grandi officine inglesi centrate da grosse bombe

BERLINO, 12

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Gli attacchi di ritorsione della aviazione tedesca, effettuati, come è stato annunciato ieri, nella notte del 10 novembre, hanno causato vasti incendi ad impianti di comunicazioni situati a nord di Wamwood e di Sorubs e nei centri urbani di Willesden, Hariesdan e South Acton, dove un grande gazometro è stato colpito in pieno da diverse bombe. A Lewtom e a Permoudsen sono scoppiati altri gravi incendi. Nelle officine di apparecchi presso Birmingham si sono sviluppate sette fiammate dagli obiettivi centrati.

« Anche nel corso dell'11 novembre i nostri bombardieri, nonostante le difficili condizioni metereologiche, hanno attaccato numerose importanti officine belliche dell'Inghilterra meridionale e centrale. Sono state gravemente colpite le fabbriche di motori di Slough. A Birmingham è stata colpita un'officina del gas e altri impianti industriali sono stati egualmente colpiti. Presso Oxford è stata centrata un'officina bellica e presso Folkestone un ponte.

I successi del C.A.I.

« Nostri apparecchi «Stukas» hanno attaccato, come è stato già reso noto, in una zona del mare a sud-est di Harwich, un convoglio britannico fortemente protetto e sono riusciti, nonostante il nutrito fuoco contraereo e della caccia nemica ad affondare sette vapori mercantili per totale di 44 mila tonnellate o a danneggiare gravemente altri cinque vapori. Un apparecchio da ricognizione ha affondato nell'Atlantico un vapore da carico di 2.500 tonnellate.

« Altri idrovolanti hanno colpito in pieno con bombe due vapori commerciali per un totale di 14.000 tonnellate.

« Durante il giorno si sono avuti violenti duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti 14 apparecchi nemici.

«Nella notte dell'11 novembre il nemico non ha effettuato incursioni aeree sul territorio tedesco.

« Durante le azioni svoltesi l'11 novembre, si sono particolarmente distinte formazioni del C.A.I., che hanno attaccato con successo un porto della costa orientale britannica. Durante tali azioni si sono sviluppati violentissimi combattimenti aerei durante i quali la caccia italiana ha abbattuto sette apparecchi britannici.

« Le perdite subite ieri dal nemico ammontano ad un totale di 22 apparecchi dei quali uno abbattuto dalla nostra artiglieria contraerea. Sette apparecchi tedeschi e sei italiani sono mancanti ».

Gazometri incendiati

Com'è accennato nel bollettino del Comando supremo, apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato ieri, ad ondate successive, Birmingham, centrando con colpi in pieno diversi gazometri che sono stati incendiati. Alte fiammate e violentissime esplosioni hanno dimostrato l'efficacia dei bombardamenti. In altre città dell'isola sono stati pure centrati importanti obiettivi bellici tra cui magazzini di approvvigionamento. Si sono sviluppati vasti incendi.

Anche Londra è stata meta di imponenti formazioni germaniche, scortate da numerosi caccia. Pure qui sono stati colpiti importanti obiettivi bellici. Altre formazioni hanno invece preso di mira alcuni porti meridionali inglesi e diversi aerodromi.

Argomento dominante di prima pagina è l'efficace attacco degli "Stukas" ad un convoglio britannico. Ciò offre motivo alla stampa di rievocare i continui successi nella guerra mercantile. Come nota il contrammiraglio Gadow nella D. A. Z. l'Inghilterra si era salvata nel 1917-18 con il sistema dei convogli. Questa volta però essi sono esposti alla persistente falcidia da parte delle armi tedesche, cui stanno vigorosamente a fianco nell'Atlantico, nel Mar Rosso e nel Mediterraneo i sommergibili italiani.

L'incontro di Firenze
in una fervida rievocazione tedesca

BERLINO, 12

La rivista « Berlino-Roma-Tokio » pubblica un articolo sul viaggio di 6.000 km. compiuto nelle settimane scorse dal Fuehrer in Francia ed in Italia, dovuto evidentemente ad un testimone oculare.

A proposito dell'incontro di Firenze, la rivista scrive: « Ogni convegno tra il Fuehrer e il Duce suscita in quanti hanno la ventura di assistervi una nuova profonda emozione. Ogni volta si rinnova la sensazione dell'energia concentrata, della grandezza geniale che accompagna questi due uomini. La comunanza politica dei nostri Regimi è unica, ed altrettanto unica è l'amicizia ed il cameratismo che legano i due Capi e i due Ministri degli Esteri.

« Dopo il ritorno in Germania, il Fuehrer, nel suo telegramma al Duce, ha constatato che l'accoglienza entusiastica della popolazione fiorentina è una delle prove che la politica di alleanza italo-tedesca è radicata nei cuori dei due popoli. E non vi è nulla di più grande del vedere tutto un popolo che ama il suo Capo; ed il popolo di Firenze dimostrò in pieno che il Duce vive ed è circondato d'amore nel cuore di ogni Italiano.

« Vi è una base incrollabile per ogni azione politica. Quell'incontro di Palazzo Vecchio, pervaso di uno spirito eroico nella sua grandezza storica, fu una nuova manifestazione dell'energia creativa dei due popoli. Appariva così naturale che questo incontro e i colloqui tra il Duce ed il Fuehrer avvenissero al cospetto di testimonianze di una storia e di un'arte veramente grandi, che non solo rispecchiano i fondamenti della vita occidentale, ma che non possono venir più superati nell'essenza e nella forma loro.

« Alla fine del breve concerto ascoltato in una pausa dei colloqui, il Fuehrer disse al Duce, mentre scendevano insieme le scale di marzo: « Se si cancellassero le creazioni artistiche dell'Italia e della Germania, nulla resterebbe della civiltà occidentale ».

Prezzi proibitivi in Inghilterra
Danni alle ferrovie per dieci milioni di sterline

WASHINGTON, 12

Occupandosi della situazione inglese, i giornali rilevano che il costo della vita è rapidamente aumentato in tutta l'Inghilterra e specialmente a Londra. Gli effetti del controblocco si fanno sentire e vanno aggravandosi malgrado la stampa britannica finga di non accorgersene e il ministro della propaganda continui ad affermare che la situazione alimentare è migliorata, che tutto procede a gonfie vele e che gli inglesi debbono dichiararsi soddisfattissimi di essere governati da Winston Churchill.

Tra i motivi che hanno determinato l'aumento del costo della vita, i corrispondenti dei giornali americani da Londra annoverano l'introduzione e la rigorosa applicazione della tassa sugli scambi e il costo, diventato quasi proibitivo, dei trasporti ferroviari, sempre più difficoltosi in seguito ai bombardamenti che hanno danneggiato ed interrotto molte linee. Da un calcolo approssimativo, i danni prodotti all'attrezzatura ferroviaria della Gran Bretagna dall'aviazione germanica salirebbero a circa 10 milioni di sterline.

La difesa costiera completata in Norvegia

BERLINO, 12

Si apprende che il Comando germanico ha definitivamente completato e perfezionato il sistema di difesa costiera della Norvegia. Sono state istituite numerose postazioni per l'artiglieria contraerea e per le batterie costiere di lunga gittata. Numerose flottiglie di siluranti e numerose batterie costiere norvegesi si sono pure state rimesse in efficienza ed inquadrate nel sistema difensivo tedesco.

Una nuova bruciante sconfitta della diplomazia inglese

ELSINKI, 12

I circoli politici ed i giornali finlandesi sono concordi nel considerare il viaggio di Molotof a Berlino come una nuva bruciante sconfitta della diplomazia britannica. L'avvenimento, di grande importanza per l'Europa e per il mondo, è un'altra prova del dinamismo poliedrico della politica dell'Asse. Malgrado quanto pubblicano i giornali inglesi, è evidente che gli ambienti politici e l'opinione pubblica britannica sono stupefatti ed amareggiati per l'incontro tra il Fuehrer ed il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'U. R. S. S. a Berlino che pone fine, in modo inequivocabile, a tutte le fandonie poste in circolazione dalla propaganda inglese sui rapporti germano-russi e ribadisce l'isolamento nel quale l'Inghilterra è stata gettata dalla sua folle e criminosa politica.

L'Inghilterra sta perdendo il mercato argentino

BUENOS AIRES, 12

Negli ambienti commerciali nord-americani di Buenos Aires si afferma che tra breve giungeranno in Argentina tecnici degli Stati Uniti per fondare stabilimenti capaci di provvedere il mercato nord-americano di quei prodotti che gli Stati Uniti abitualmente importano dall'Europa, come vino, ecc.

In questi ultimi mesi sono già stati spediti infatti a Nuova York grandi quantitativi di vino argentino e, tra l'altro, notevoli partite di vermut prodotto dallo stabilimento argentino di una nota ditta di Torino.

In tal modo potranno aumentare le vendite argentine negli Stati Uniti favorendo, per conseguente reciprocità, la penetrazione commerciale nord-americana, penetrazione che, in sostanza andrà a danno soprattutto del commercio inglese in questa Repubblica.

Se la guerra dovesse durare è possibile che l'Inghilterra trovi il settore del mercato argentino, da essa abitualmente rifornito, in gran parte conquistato dai suoi amici nord-americani.

Onori tedeschi a Kleber vincitore di Eliopoli

STRASBURGO, 12

Le spoglie mortali del generale napoleonico Kleber sono state trasferite con tutti gli onori militari dalla piazza Karl Ross al cimitero militare di Kronenberg, in mezzo ai soldati francesi che vi sono sepolti.

Il trasporto è avvenuto a mezzo di un affusto di cannone trainato da sei cavalli neri. Il corteo è stato accompagnato dal rullo dei tamburi e da una marcia funebre fino al cimitero.

La bara è stata calata nella tomba in presenza delle autorità militari tedesche, che hanno reso gli onori al generale francese.

Il generale Kleber prese parte alla spedizione d'Egitto e vinse la battaglia di Eliopoli. Perì tragicamente al Cairo nel 1800.

Paracadutisti boliviani usati per cercare un aeroplano

LA PAZ, 12

I paracadutisti dell'esercito boliviano sono stati impiegati per la prima volta per la ricerca di un aeroplano trimotore del Lloyd Aereo boliviano, che si ritiene caduto o disceso per qualche guasto nella giungla del Chaco. L'apparecchio era partito il 5 corrente con 15 persone a bordo.

Altri 2.036 ettari guadagnati all'agricoltura in Germania

BERLINO, 12

Nella primavera del 1940 si sono potuti guadagnare all'agricoltura in Germania, in 16 regioni, altri 2036 ettari di tereni incolti.

L'arrivo a Roma del Ministro del Lavoro tedesco

ROMA, 12

Alle ore 24 è giunto a Roma il Ministro del Lavoro del Reich, Franz Seldte. Alla stazione Termini erano a ricevere l'illustre ospite il Ministro dei LL. PP. Gorla, con alti funzionari del suo dicastero, un funzionario del Ministero degli Esteri ed altre personalità. Erano pure presenti il primo consigliere dell'ambasciata germanica a Roma coi membri dell'ambasciata e il capo dei nazisti in Italia.

L'eminente rappresentante della Nazione amica ed alleata, durante il suo gradito soggiorno in Italia, che si protrarrà per alcuni giorni, avrà una serie di scambi di vedute coi Ministri dei LL. PP. e delle Corporazioni.

Le virtù di Soldato e di Sovrano di Vittorio Emanuele III

BERLINO, 12

Tutti i giornali del mattino, pubblicando cronache dei loro corrispondenti romani sulla celebrazione del genetliaco di Vittorio Emanuele III, fanno risaltare la devota fervida partecipazione di tutto il popolo italiano alla solennità e colgono l'occasione per far risaltare le grandi virtù di soldato e di Sovrano del Re Vittorioso nel suo quarantesimo anno di regno.

La sete dell'oro movente dell'aggressione di Dakar

PARIGI, 12

Informazioni di grande attendibilità dicono che il motivo determinante dell'azione britannica contro il porto di Dakar il 23 settembre scorso, fu la cattura di quaranta milioni di franchi oro metallico che il Governo britannico sapeva custoditi in quella città dell'Africa fin da prima dell'armistizio franco-tedesco.

Aspre critiche all'opera del Capo del Governo danese

COPENAGHEN, 12

L'organo social-nazionalista danese *Faedrelandet* critica aspramente l'atteggiamento del Presidente del Consiglio in riferimento alla condotta del Governo danese prima dell'occupazione germanica. Il *Faedrelandet* aggiunge che se il Presidente del Consiglio entro tre giorni non rassegnerà le sue dimissioni nelle mani del Re, allora si procederà alla pubblicazione di documenti rivelatori circa i fatti svoltisi in Danimarca il 9 aprile di quest'anno.

Nessun vuol fare il guardiano del faro dell'isola di Lynch

SANTIAGO DEL CILE, 12

Ai primi di agosto il vapore «Moraleda», di 2000 tonnellate, finì sugli scogli, non lontano dall'isola di Lynch, all'entrata occidentale dello stretto di Magellano. In quei paraggi, fatali ai navigatori, il mare è sempre burrascoso, e anche Byrd, rientrando dalla spedizione antartica, corse rischio di farvi naufragio.

Nel naufragio del «Moraleda» perirono un centinaio di passeggeri. Alcuni poterono raggiungere l'isola di Lynch, disabitata, dove furono raccolti parecchi giorni dopo il sinistro.

In seguito a questo, una vivace polemica si accese sui giornali cileni e argentini. Censure furono mosse alle autorità perchè nell'isola, situata in una zona tanto pericolosa, non esiste un faro indicatore per i naviganti. Bisogna dire che sino a due anni fa il faro c'era, e fu soppresso per varie ragioni. Infatti, data la difficoltà di rifornire quell'isola, nel 1938 due guardiani del faro perirono di fame, e non si trovarono più candidati a quel posto.

Si ricorse allora alla nomina di ufficio di due deportati con promessa di grazia. Per qualche tempo le cose procedettero così, ma poi, sia per le continue lagnanze dei guardiani forzati, sia per ragioni di economia, il faro fu soppresso. Ora è stata avanzata l'assennata proposta di dotare l'isola di Lynch di un faro automatico.

Morti e feriti in America per un violento uragano

NUIVA YORK, 1-

Un uragano di notevole violenza, che procedeva alla velocità di 62 miglia all'ora, si è abbattuto in diversi Stati del Middle West e del Sud.

La bufera ha scoperchiato case, sradicato alberi, distrutto piccole abitazioni ed interrotto le linee telefoniche e telegrafiche.

Finora si hanno notizie di 15 morti e di una settantina di feriti.

Nessun negoziato per la difesa tra Stati Uniti e Messico

CITTA' DI MESSICO, 12

Il gen. Castro, ministro della guerra, a proposito delle dichiarazioni fatte da Roosevelt, secondo le quali il Messico e gli Stati Uniti avrebbero intenzione di creare una Commissione di difesa, ha dichiarato che, per quanto gli consta, nessuna missione del Ministero messicano della Guerra si trova attualmente agli Stati Uniti per svolgere negoziati a questo proposito e che nessuna Commissione è stata a questo scopo nominata.

Londra ed Atene in gara
nel lanciare ai quattro venti le più sfacciate menzogne

ROMA, 12

La radio e le agenzie britanniche, con un'impressionante crescendo, seguitano imperterrite a superarsi a vicenda nel diramare favole e sciocchezze. Fra l'altro, la radio Londra, ieri alle 22, tornava sull'argomento della tentata incursione aerea su Napoli, per affermare che una grande raffineria di petroli e la stazione ferroviaria erano state squassate da forti esplosioni e distrutte da vari incendi.

Il romanzo di Gallabat

Quanto alle operazioni nel settore africano, la radio, l'Agenzia ufficiosa e i giornali londinesi hanno imbastito un vero romanzo sul « mistero di Gallabat », piuttosto che ammettere il grave scacco subito dalle truppe inglesi. Cominciava la *Reuter*, nella mattinata di ieri, riferendo « l'ultimo comunicato dal Cairo », il quale annunciava che « pattuglie di combattimento britanniche sono state attive nella zona ad est di Gallabat, che rimane tuttora nelle mani britanniche ».

Nel pomeriggio di oggi, però, radio Londra annunciava che « nella regione di Càssala i combattimenti continuano e che nella regione di Gallabat la situazione rimane molto incerta ». Seguiva questo chiarimento: « Sembra che dopo aver presa Gallabat, le truppe britanniche siano state sottoposte ad un forte bombardamento e abbiano abbandonato il forte, nel quale le truppe italiane entrarono 24 ore più tardi ».

Ma ieri il comunicato dal Cairo segnalava che le truppe britanniche si trovavano all'est del forte, e questo significherebbe che esse hanno rioccupato Gallabat. Insomma, la notizia di ieri dovrebbe correggere quella di oggi.

Le clamorose vittorie greche

Quanto alla grecia, gli organi di propaganda inglese continuano a gareggiare coi bollettini ufficiali ellenici per ammanire al pubblico una serie di « clamorose vittorie greche ». Dal bollettino pubblicato alle 6.30 ad Atene e radiodiffuso da Londra si apprende che « un gran numero di soldati italiani sono stati fatti prigionieri sulle montagne del Pindo e che una grande quantità di materiale bellico di varia specie è caduto nelle mani dei greci ». Il comunicato aggiunge che « le forze aeree elleniche hanno volato in territorio nemico ed hanno bombardato gli impianti portuali di Valona e le navi ancorate nel porto ».

Non solo: « hanno attaccato anche il porto di Durazzo, distruggendo completamente un deposito di carburante e provocando un enorme incendio, visibile ad una distanza di 160 km. ».

Poco dopo ecco la *Reuter* da Londra annunciare che negli ambienti militari londinesi si giudica che « il piano italiano in Grecia non sia riuscito benchè, lungo la costa, gli Italiani abbiano varcato il Kalamas e unità leggere abbiano forse raggiunto il fiumicello Acheronte ».

Ancor più originale è il bollettino greco del 10 novembre il quale diceva che « operazioni di eccezionale portata si sono compiute con una gravissima disfatta e con la totale decomposizione della Divisione di alpini ».

Per finire

Ecco infine un dispaccio indirizzato da Atene all'agenzia *Exchange Telegraph* di Londra: « Il bollettino ufficiale di ieri è stato confermato ufficialmente ed ha suscitato grande allegria. I giornali vanno a ruba. Caratteristiche sono le parole del bollettino circa il numero dei prigionieri catturati dai greci. Le parole sono: « Innumerevoli, moltissimi ». Inoltre, il bottino raccolto nei combattimenti del Pindo è stato enorme. Gli Italiani lasciarono anche le ambulanze e i feriti nelle barelle, tanto fu precipitosa la loro fuga! ».

Generale francese fermato dagli inglesi alle Bermude?

WASHINGTON, 12

Da fonte francese si apprende che la settimana scorsa partì dalla Francia per venire a Washington il generale Augusto Bonavita, il quale recava precise istruzioni del suo Governo a riguardo della Martinica. Dopo la partenza non si è saputo più nulla di lui. Si crede che il generale abbia preso a Lisbona l'apparecchio dell'aviolinea transatlantica americana e che durante la sosta alle Bermude sia stato fermato dagli inglesi.

Basi aeronavali in Urugnay

MONTEVIDEO, 12

E' annunziato ufficialmente che il Governo uruguayano contempla la costruzione di basi aeronavali, le quali potranno essere usate da tutte le repubbliche americane ai fini della difesa continentale.

Un chiodo nello stomaco tenuto per tre anni

STOCCOLMA, 12

Che un essere umano possa per tre anni di seguito conservare nel sacco stomacale un robusto e lungo chiodo senza risentire alcun disturbo, è cosa che può sembrare incredibile ma che è però vera.

A tale unica esperienza è stato infatti sottomesso un bambino di 7 anni figlio di un alto magistrato danese. Giorni fa il ragazzo che aveva d'improvviso accusato violenti dolori all'epigastro fu sottoposto all'esame dei raggi « Rontgen » che rivelarono la presenza di un chiodo di 9.5 centimetri di lunghezza giacente fra l'esofago ed il duodeno. Una immediata operazione liberò il paziente dall'incomodo ospite.

Il bambino che è convalescente, e fuori pericolo, ha detto adesso di ricordarsi di avere tre anni fa ingoiato per giuoco il chiodo, ma di non averne fino ad ora mai risentito la minima molestia.

La Bolivia fornisce stagno all'industria bellica nord-americana

LA PAZ, 12

La Bolivia si è impegnata a vendere agli Stati Uniti per l'industria bellica 18.000 tonnellate all'anno di stagno raffinato.

Secondo una informazione proveniente da New York sembra che gli Stati Uniti vogliano stabilire in Bolivia altiforni per la fusione dello stagno in concorrenza alle fonderie inglesi; secondo un'altra informazione si ha motivo di ritenere invece che lo stagno boliviano sarà fuso negli Stati Uniti avendone questi ultimi urgenza per le fabbricazioni di guerra.

La santificazione di Pio X
L'esame dei suoi scritti alla Sacra Congregazione dei Riti

ROMA, 12

La Sacra Congregazione dei Riti, a istanza del Postulatore della causa, ha preso stamane, in solenne adunanza, in esame gli scritti di Pio X.

In questo atto, preliminare se si vuole, ma di grande importanza, è da vedere un passo fondamentale verso gli ulteriori sviluppi dei processi apostolici e una necessaria premessa all'auspicata glorificazione del venerato Pontefice veneto. Della causa di beatificazione di Pio X è ponente lo stesso Prefetto della Congregazione Cardinale Salotti.

Industriali ricevuti dal Duce

Il Duce ha ricevuto gli industriali milanesi gr. uff. Luigi Dell'Orto e Pino Stampini, che gli hanno fatto un'offerta per la fondazione italiana « Figli del Littorio ».

Un ammalato impazzito ferisce un altro ricoverato

ROMA, 12

Una pietosa e movimentata scena è avvenuta all'ospedale Policlinico. Un ammalato, tale Filippo Gabarra, di 49 anni, colpito da un improvviso attacco di pazzia, ha aggredito un altro ammalato, Ruggero Bruno, producendogli ferite da taglio alla guancia sinistra. Il demente è stato ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale stesso.

Mortale sciagura tranviaria

TORINO, 12

Una orribile disgrazia è accaduta ieri alla stazione della tranvia di Settimo. Un convoglio proveniente da Settimo era ancora in moto a pochi metri dalla fermata, quando da una vettura scendeva tale Umberto Corcelli, di 42 anni. Il poveretto, per la sua imprudenza, scivolava sul terreno viscido andando a finire sotto le ruote della tranvia non ancora ferma. Quantunque il conduttore avesse fatto immediatamente agire i freni, il Corcelli fu trascinato ancora per qualche metro, mentre le ruote passandogli sul corpo gli stritolarono la gamba sinistra, il braccio sinistro e la spalla.

Portato in condizioni gravissime al San Giovanni, fu immediatamente sottoposto all'amputazione della gamba. L'intervento chirurgico però doveva riuscire inutile e il disgraziato decedeva nelle prime ore del pomeriggio.

Lezione ad un padrone di casa in materia di rifugi

TORINO, 12

Da tempo gli inquilini di uno stabile di corso Racconigi instavano presso il proprietario perchè venisse sistemato il rifugio della casa, nel senso che fosse eliminata una parete divisoria formante due piccoli rifugi e che riduceva ad un solo passaggio l'accesso ai rifugi stessi. Pare che a questo modo il proprietario ne riserbasse uno per sè e l'altro agli inquilini. Anche agli inviti del capo-fabbricato, che prospettava la convenienza di avere un rifugio più ampio, con due entrate, il proprietario opponeva il suo rifiuto alla desiderata e utile sistemazione.

L'altra sera si recarono a visitare il rifugio tre agenti dell'U.N.P.A., i quali, ben constatata la necessità di abbattere quel muro divisorio, diedero senz'altro mano al piccone e in pochi minuti aprirono il passaggio, osservando al proprietario che assisteva alla scena:

— Vedete come ora il vostro rifugio è meglio sistemato?

E il proprietario dovette, suo malgrado, annuire alla giusta osservazione.

Nevicate in Valsesia

VARALLO, 12

Sui monti della Valsesia, fino a circa 300 metri di altezza, è caduta la scorsa notte la neve, ammantando di bianco anche le vette dominanti la nostra città. La temperatura si è subito abbassata.

Caldo saluto dei Legionari al generale Antonescu alla partenza da Bucarest

BUCAREST, 12

Il generale Antonescu, presidente del Consiglio romeno, ha lasciato con treno speciale Bucarest, diretto a Roma. Lo accompagnano il Ministro degli Affari Esteri, il sottosegretario alle Finanze, il sottosegretario alla Propaganda e un numeroso gruppo di giornalisti.

A salutare il gen. Antonescu si trovavano alla stazione di Mogosoaia tutti i membri del Governo con a capo il vice Presidente del Consiglio e comandante della Guardia di Ferro, Horia Sima, il ministro d'Italia, che è partito con lo stesso treno, ministri di Germania, Jugoslavia e Turchia, il Nunzio Apostolico e l'incaricato d'affari di Spagna. Erano pure presenti alcuni ufficiali superiori della *Missione* militare tedesca attualmente in Romania, un gruppo di fascisti di Bucarest e numerosa folla che ha improvvisato una calda manifestazione di simpatia. Rendevano gli onori quattro centurie di Camicie verdi e giovani fascisti dell'Accademia della Farnesina di Roma. All'arrivo del gen. Antonescu, la fanfara dei Giovani fascisti ha eseguito l'inno « Legionario » e « Giovinezza ».

Il capo delle Guardie di Ferro Horia Sima, augurando al gen. Antonescu buon viaggio ha detto: « la vostra partenza per l'Italia, Governo e il movimento legionario romeni sono presenti dimostrando con ciò ancora una volta che il gen. Antonescu, soldato della Romania legionaria e capo di questo popolo uscito vittorioso dalla sua più grande rivoluzione, è, nello stesso tempo, anche il portatore dei desideri legionari al di là delle frontiere. Vi auguriamo di cuore che la vostra visita a Roma costituisca il principio di una nuova era di feconda amicizia fra i due popoli. Il Governo e tutta la Nazione romena vi accompagnano con amore e con fede illuminata nel vostro viaggio nell'Italia fascista. Evviva l'Italia! Evviva il Duce Mussolini! ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna sa fabbricare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li comperano. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati leggermente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal volume «La pubblicità nel campo dell'Economia aziendale e nazionale », di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 400 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISUGNANCI ovunque dirigenti importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR», Milano.

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni . Scrivere Alonima Cessioni Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

ESUBERANZA merce approfittate vendo articoli per regali. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

SOCIETA' materiale scientifico didattico, Muzio Clementi, 77, Roma, cerca rappresentanti provvigione.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole « Per via aerea » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « Par Avion ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. La soprattassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di Lire 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CC - n. 321 - cent. 30

Sabato 16 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: L. 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103

Una nave da battaglia tipo "Ramillies„ colpita con tre siluri dal sommergibile "Pier Capponi„

Intense azioni di bombardamento della nostra aviazione in tutti i settori
Diciotto velivoli nemici distrutti - Un piroscafo affondato a Porto Sudan

Il bollettino N. 161

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Epiro, normale attività di pattuglie e di artiglieria. La nostra aviazione ha svolto numerose e ripetute azioni di bombardamento normale ed in picchiata sugli obiettivi militari di Corfù, Larissa e Argostoli; sul ponte dell'istmo di Presba, che è stato interrotto; su postazioni di artiglieria sul campo di aviazione di Florina, dove sono stati distrutti al suolo o gravemente danneggiati 5 velivoli; nella zona Gianina-Kalibaki-Metzovo; nel settore Korciano e nella baia di Suda (isola di Candia).

Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti 13 velivoli nemici di tipi varii (P.Z.L., Blenheim, Potez), altri due sono stati probabilmente abbattuti. Quattro dei nostri velivoli colpiti nei combattimenti hanno potuto atterrare nei loro campi. Un nostro apparecchio manca.

Nella notte dal 9 al 10 corrente — come già annunciato nel Bollettino N. 158 — il sommergibile « Capponi » ha colpito con tre siluri una nave da battaglia tipo « Ramillies » che, insieme con altre, scortava la nave portaerei «Illustrious» nel canale di Sicilia. Il capitano di corvetta Romeo Romei, comandante del sommergibile, ha controllato con visione diretta dal sommergibile emerso lo scoppio di tre siluri sullo scafo della nave nemica.

Nell'Africa settentrionale le autoblinde nemiche sono state poste in fuga dal fuoco delle nostre colonne celeri.

Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato la base navale di Alessandria, la ferrovia di Marsa Matruh, il campo di aviazione di Bir Ama Smeit, colpendo a terra alcuni velivoli di tipo « Blenheim ». Tutti i nostri velivoli sono rientrati dalle azioni sopracitate.

Un'incursione aerea su El Maktila non ha causato vittime nè danni.

Nell'Africa orientale, incursioni aeree nemiche su Cheren, Agordat, Dura, Diredaua, Asmara, Assab e sull'isola Difnein hanno causato scarsi danni e lievi perdite tra gli indigeni.

Da ulteriori accertamenti risulta che durante la nostra azione aerea su Porto Sudan, di cui al Bollettino N. 140, è stato affondato un piroscafo nemico. Un'incursione aerea nemica nei pressi di Monopoli (provincia di Bari) non ha causato nè vittime nè danni. Altra incursione su Bari ha causato danni di scarsa importanza. Si lamentano un morto e un ferito.

L'ardimentosa impresa
del sommergibile "Pier Capponi„

ROMA, 15

Il bollettino N. 158 e quello odierno del Quartier generale delle Forze Armate, hanno annunciato e precisato che un nostro sommergibile, nella notte tra il nove e il dieci corrente, aveva colpito con due siluri e forse con tre, una grande nave inglese. Il sommergibile è il Pier Capponi. Ricevuto il rapporto del suo comandante, capitano di corvetta Romeo Romei, è oggi possibile dare i particolari della brillantissima azione.

Alle 23.54 del giorno nove corrente, il sommergibile Capponi era nel suo punto di agguato notturno, che aveva raggiunto dopo una rischiosa e faticosa navigazione per una insistente caccia nemica e per il mare grosso, quando vide nel chiarore lunare una forza navale, composta di una nave portaerei, seguita da due corazzate dalla sagoma caratteristica e preceduta da una linea a cuneo di incrociatori leggeri e cacciatorpediniere. La forza navale navigava zigzagando. Diresse subito per l'attacco, riuscendo a portarsi in posizione favorevole per lanciare i siluri contro l'unità di coda. Esattamente quindici minuti dopo l'avvistamento, lanciò due siluri quasi contemporaneamente; sei secondi dopo lanciò il terzo siluro.

All'esatto intervallo di tempo corrispondente alla corsa dei siluri, il comandante, insieme con il personale che era con lui nella torretta di comando, vide un'enorme colonna d'acqua e fumo sollevarsi sul fianco della nave di coda, mentre il sommergibile era violentemente scosso da tre concussioni, a brevissimo intervallo tra di loro. Si deduce che la corazzata è stata sicuramente colpita dai siluri e che con certezza quasi assoluta la nave sia affondata.

Sarebbe interessante conoscere le informazioni che sono pervenute al signor Churchill sul glorioso episodio e come eventualmente crederà illustrare alla Camera dei Comuni questi nuovi successi della marina britannica.

La corazzata "Ramillies„

La corazzata inglese Ramillies, *colpita da tre siluri del sommergibile* Capponi *nel Mediterraneo, faceva parte del gruppo di cinque navi da battaglia cui appartenne anche la* Royal Oak, *affondata dal comandante Prien nell'ardimentoso episodio di Scapa Flow. Dislocamento circa 30.000 tonnellate con l'armamento di 8 cannoni da 381, 12 da 152, 8 da 102 e 4 da 47, oltre sedici mitragliere antiaeree ed una aerocatapulta. La sua protezione era costituita da una corazza dello spezzore massimo di 330 mm.; aveva una velocità di 22 nodi e un equipaggio di circa 1200 uomini.*

La perdita di questa unità — che di perdita si può nel modo più assoluto parlare agli effetti della guerra, anche se la nave, fosse, per ipotesi, riuscita a raggiungere un porto, in quanto nel Mediterraneo gli inglesi non posseggono basi e cantieri tali da poter riparare i danni enormi di ben tre siluri — è assai grave per la flotta britannica e ne diminuisce l'efficienza, senza possibilità di colmare il vuoto.

Superstiti di navi affondate sbarcati nel Canadà

STOCCOLMA, 15

Si apprende che il vapore da carico svedese *Olander*, è giunto in un porto del Canadà recando 65 scampati degli equipaggi di un convoglio di navi inglesi affondate nell'Atlantico. I naufraghi vennero salvati 36 ore dopo che si trovavano in mare.

Il XXVI Annuale del "Popolo d'Italia„

MILANO, 15

Il XXVI Annuale di fondazione del *Popolo d'Italia* è stato particolarmente ricordato oggi dal Fascismo milanese. Innumerevoli telegrammi da membri del Governo e della segreteria del Partito e dalle autorità e gerarchie cittadine, come da ogni centro d'Italia, da sansepolcristi e squadristi, da comandanti militari, della Milizia, e da organzzazioni combattentistiche e sindacali, hanno portato al giornale, fondato da Benito Mussolini, il saluto fervido di fede. E così pure, come alla sede del quotidiano, al Covo di via Paolo da Cannobio, dove esso ebbe vita con le storiche parole mussoliniane di « Audacie », per tutta la giornata è stato continuo l'affluire di gerarchi e di rappresentanze a porgere l'omaggio al pensiero del Duce che ha portato fieramente il popolo italiano ai fastigi della gloria imperiale.

Al Covo hanno montato la guardia i giovani della scuola di Mistica fascista «Sandro Italico Mussolini». Dirigenti e collaboratori, a nome dei camerati alle armi, hanno reso omaggio alla stanza di Arnaldo Mussolini ed a quella del Duce. La visita dei giovani di «Mistica fascista» si è abbinata a quella del personale del *Popolo d'Italia*, alla vecchia sede del giornale. Nella mattinata il console Sormani, a nome del presidente nazionale del Dopolavoro, Rino Parenti, ha recato l'omaggio dei dopolavoristi e un'offerta di fiori.

Nuovo colloquio del Duce con Antonescu
Anche Ciano conferisce col "Conducator„
"La Romania decisa ad andare con l'Asse sino in fondo„

ROMA, 15

Il *Conducator* ha dedicato quasi intera la mattinata alla visita dei più celebri monumenti dell'Urbe. Anche stamane, ovunque ha sostato, come del resto attraversando le strade di Roma, il *Conducator* ha sentito palpitare intorno a sè la simpatia del popolo, fervida e calorosa.

La visita ai Fori

Alle 9.30 circa il generale Antonescu, accompagnato da funzionari degli Esteri, da personalità del seguito, tra cui il sottosegretario Constante Papanace (il ministro Sturdza aveva frattanto colloqui privati), ha lasciato Villa Madama. Innanzi tutto egli ha voluto compiere un lungo giro attraverso la città, sostando ad ammirare i monumenti e le opere di cui Roma si è arricchita durante l'Era fascista.

Erano passate da poco le dieci quando egli è giunto la Foro dell'Impero fascista. Il corteo delle automobili si è diretto immediatamente verso la via dell'Impero. La strada meravigliosa, che non ha l'eguale nel mondo, si è presentata al *Conducator* della Romania legionaria nella sua severa e monumentale cornice millenaria, che il sole, riapparso quasi in quel momento, rendeva maggiormente suggestiva.

Sempre fra le vive manifestazioni del popolo, il generale si è intrattenuto a visitare il Foro romano, il Foro Trainano e i Mercati traianei. Concluse le visite, nel corso delle quali il *Conducator* ha espresso la sua più alta e viva ammirazione al governatore che lo aveva ricevuto all'inizio di via dell'Impero, l'illustre ospite si è diretto verso Valle Giulia. E ancora una volta lungo il percorso, il popolo gli ha tributato calorosi e prolungati applausi.

All'Accademia di Romania

All'ingresso centrale dell'Accademia di Romania, ove egli ha sostato poi a lungo, il generale Antonescu è stato ricevuto dal ministro di Romania a Roma e dal direttore dell'Accademia stessa. Carabinieri e metropopolitani rendevano gli onori. Qui Antonescu ha voluto visitare la ricca biblioteca, le aule, le sale, gli alloggi degli allievi, interessandosi vivamente alla molteplice attività svolta dall'Accademia. Poi si è diretto nel salone centrale, gremito di Camicie verdi e di romeni residenti nell'Urbe. Il frontale esterno della sala era quasi tutto coperto da un grande drappo verde sul quale spiccavano le figure di Codreanu e Cristescu, altro eroica caduto per la causa legionaria.

Allorchè il generale è apparso nella sala, dai romeni (e con essi erano numerosi gli invitati italiani) si è levato il forte grido di: *Viva la Romania legionaria!* cui il *Conducator* ha risposto levando il braccio nel saluto romano.

Cessata l'acclamazione, il generale Antonescu ha pronunciato un breve discorso rilevando come i romeni residenti in Italia, abbiano il grande privilegio di vivere da vicino i luminosi eventi dell'Italia fascista. Vibranti applausi hanno coronato il discorso del *Conducator*.

Subito dopo egli ha lasciato la Accademia dirigendosi a Villa Madama, dove giungeva alle ore 12.30, intrattenendo in colloquio il principe di Bismark, primo consigliere dell'ambasciata germanica a Roma. Alla stessa ora, al Ministero della Cultura popolare, il ministro Pavolini ha ricevuto i sottosegretari Constante e Papanace e altre personalità romene al seguito del *Conducator*.

Il Duce ha offerto al Circolo delle Forze Armate, a palazzo Barberini, una colazione in onore di Antonescu e degli altri membri della missione romena. Vi hanno partecipato i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, duca del Mare, Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia, Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i membri del Governo, il Ministro Segretario del Partito, le alte cariche dello Stato, nonchè il ministro di Romania a Roma presso la Real corte e il personale della legazione.

Dopo la colazione il « Conducator », insieme con il ministro Sturdza e personalità del seguito, è rientrato a Villa Madama. Nelle adiacenze del Circolo delle Forze armate, in piazza Barberini e lungo il percorso il Capo del Governo romeno e il suo collaboratore hanno ricevuto dalla cittadinanza nuove attestazioni di cordiale e fervida ammirazione.

I due nuovi colloqui

Nella quiete di Villa Madama, il generale Antonescu si è intrattenuto con il Ministro degli Esteri Sturdza, con il ministro di Romania a Roma Vojen e con altri collaboratori. Accompagnato da funzionari del cerimoniale al Ministero degli Esteri e dal ministro Vojen, il « Conducator » ha lasciato la Villa poco prima delle ore 16 dirigendosi verso la sede del Ministero degli Affari esteri. Il ministro Sturdza rimaneva nella villa intento al suo lavoro. Allorchè il generale Antonescu è giunto dinanzi a Palazzo Chigi, dalla folla che quivi sostava, è partito un nutrito applauso cui egli ha risposto levando il braccio nel saluto romano. A Palazzo Chigi il « Conducator » e il conte Ciano hanno avuto un cordiale colloquio, protrattosi per qualche tempo.

Al riapparire del Presidente del Consiglio romeno al largo Chigi, la folla gli ha rinnovato le manifestazioni di simpatia. Il corteo delle macchine quindi, ha proceduto lentamente verso il Foro dell'Impero fascista, spingendosi in via dell'Impero. Successivamente il « Conducator » è entrato in Palazzo Venezia ove il Duce lo ha ricevuto in udienza. Poco dopo le 18.30 il Capo del Governo romeno si è diretto alla legazione di Romania presso il Quirinale.

Alle ore 21 il « Conducator » ha offerto alla R. Legazione di Romania un pranzo in onore del conte Ciano.

I colloqui a Palazzo Venezia e a Palazzo Chigi

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto, alle ore 17, a Palazzo Venezia, il « Conducator » dello Stato romeno intrattenendolo in cordiale colloquio, durato un'ora e mezza.

Alle ore 16 il generale Antonescu si era recato a Palazzo Chigi dove si è lungamente intrattenuto col Ministro degli Affari esteri conte Ciano.

Dichiarazioni di Antonescu

ROMA, 15

Il generale Antonescu, presente il direttore generale della stampa italiana, dott. G. Casini, ha ricevuto, nei saloni della legazione di Romania presso la Real Corte, i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il passato ormai è superato dal presente. La politica della Romania non è più quella di ieri; oggi è toltalmente un'altra, ed il nuovo regime è deciso ad andare con l'Asse fino in fondo. Ve lo dico da soldato.

« Il popolo romeno della razza romana, ha una civiltà bimillenaria ed una tradizione guerriera che l'ha fatto resistere a tutte le invasioni barbariche. La Romania ha perduto una battaglia senza aver potuto combattere. Ma un popolo che ha resistito per tanti secoli, a pressioni di ogni genere, che ha resistito a tutte le tempeste, non si farà piegare.

« Il Duce a Milano, nel 1914, ebbe una felice ispirazione quando disse che un popolo vinto ha una storia, un assente non ne ha ».

Il *Conducator* si è poi intrattenuto cordialmente con tutti i giornalisti italiani presenti.

Il Führer ad una colazione all'ambasciata giapponese

BERLINO, 15

Il Fuehrer ha partecipato ad una colazione offerte dall'ambasciatore del Giappone a Berlino, Kurusu, nei locali dell'ambasciata in occasione del 2600.o anno della fondazione dell'Impero nipponico. Al banchetto hanno pure preso parte von Ribbentrop con altre alte personalità del Partito, del Governo e dell'Esercito germanici. Alla colazione ha partecipato anche l'incaricato d'affari d'Italia.

Le linee greche
incessantemente sotto il tiro dei nostri bombardieri

DAL FRONTE GRECO, 15

Le condizioni atmosferiche appena lievemente migliorate hanno permesso ai reparti della nostra arma aerea operanti sul territorio ellenico di sviluppare una considerevole attività e conseguire importanti risultati in vari settori. Ancora una volta l'aviazione ha svolto una stretta collaborazione con le truppe ed è decisamente intervenuta in quelle zone nemiche che le nostre artiglierie battevano onde tagliare all'avversario ogni varco di rifornimento; cosicchè le poche forze ammassate nel settore di Presba e in quello del Korciano hanno dovuto non soltanto cercare di sottrarsi ai tiri continuati e intensi delle bocche da fuoco italiane, bensì portarsi al riparo dei costoni e rifugiarsi nelle caverne naturali che abbondano nella zona, per l'intervento degli aerei.

Attacchi ininterrotti

Le resistenze che i greci oppongono nel territorio di Presba, a Mulabresba e a Korciano, non hanno mai fini diretti all'offesa o al contrattacco, bensì un tentativo di arginare, sia pure senza troppa speranza, il dilagare delle nostre forze. E l'arma aerea è appunto chiamata a tagliare ogni strada, ad anchilosare le arterie attraverso le quali scorre il movimento logistico e il fluire dei movimenti del nemico; ha contribuito a ridurre al silenzio le posizioni difensive, battendo i capisaldi attaccati e tenuti in piedi solo dalla disperata resistenza di questi nuclei.

Sono diecine e diecine di velivoli che si levano quotidianamente dalle loro basi e sfrecciano in ogni direzione. Ogni formazione con un compito diverso, delicato, importante; ogni apparecchio con una particolare missione da portare a termine, con un obiettivo da colpire, con una zona da perlustrare, con una rotta da battere, con uno scacchiere da vigilare. E' un alternarsi continuo di partenze e di arrivi che non ha soste.

I "Picchiatelli„ in azione

Una formazione di "Alcioni" ha aperto ieri mattina la serie delle azioni. Fra i primi a partire erano due ufficiali notissimi, tanto noti che tutti, parlandone, li indicano solo con i nomi di battesimo. Sono due fratelli; uno è fra i più giovani capitani piloti d'Italia, perchè ha solo ventidue anni, ma ha già partecipato alle guerre d'Africa e di Spagna ed a molte azioni della guerra attuale; è uno dei trasvolatori dell'Atlantico e vincitore di una gara notturna aerea svoltasi in Europa due anni or sono; ha una medaglia d'argento. L'altro è un tenente pilota di complemento. Anch'egli ha combattuto in Africa valorosamente, meritando una medaglia d'argento; anch'egli ha preso parte a molte azioni della guerra attuale. E' stato difatti su Malta; è stato già altre volte sugli obiettivi in Grecia.

Con i due ufficiali erano gli altri che si accingevano a partire; giovani tenenti, qualche capitano, e il comandante della formazione, e tutti erano allegri e sereni, come se partissero solo per una crociera. Al ritorno, tutti sorridenti, si scambiavano le impressioni. I tiri dei "Picchiatelli" erano andati a meraviglia. Lo diceva un tenente in tuta bianca e con un fazzoletto rosso al collo, che aveva osservato i risultati dell'azione col binocolo. I "Picchiatelli" hanno rotto il ponte. Si è visto dalle fotografie che i Picchiatelli effettivamente avevano spezzato il ponte in due parti, con una interruzione di almeno dieci metri. Il risultato è importantissimo, poichè si tratta del ponte che completa l'istmo di Presba, l'istmo su cui passa la strada che alimenta le truppe greche attualmente impegnate contro il nostro fronte del Korciano.

Tredici aerei inglesi abbattuti

A questi successi vanno aggiunti quelli della nostra caccia. In una serie di emozionati fulminei duelli nel cielo di Grecia, tredici apparecchi nemici sono stati abbattuti in fiamme. Uno solo dei nostri caccia veniva colpito. Il pilota, lanciatosi col paracadute, si vedeva investito da raffiche di mitragliatrici, ma riusciva ugualmente a porsi in salvo. Gli inglesi, come si sa, non sono nuovi a queste prodezze.

Gli stormi da bombardamento hanno continuato la loro formidabile opera di distruzione. Si può dire che nessuna zona di qualche importanza militare sia stata dimenticata dall'ala fascista nella sua azione nel territorio greco. Soltanto sugli impianti di Larissa sono state sganciate molte diecine di tonnellate di esplosivo. Tutta la linea delle operazioni è stata martellata. Nella regione dei laghi apparivano evidenti gli effetti distruttivi del bombardamento.

Ormai è accertato che i greci possono compiere movimenti di truppe soltanto di notte, perchè durante il giorno le colonne vengono inesorabilmente bombardate e spezzonate. Un apparecchio da ricognizione, partito per rilievi topografici e metereologici, ritornava all'aeroporto dopo essere sfuggito alla stretta di sette apparecchi nemici, dei quali riusciva ad abbatterne uno. Disceso dall'apparecchio, l'equipaggio si accorgeva che il secondo pilota non poteva camminare. Era stato ferito ad un piede e non aveva voluto dir nulla ai suoi compagni di volo. Non un segno rivelatore era apparso sul suo volto per oltre due ore.

Per finire, una nota umoristica. Nel bombardamento di Durazzo gli inglesi hanno distrutto l'edificio di proprietà britannica ove risiedeva il console di Albione.

Conversazioni militari a Innsbruk
Badoglio e Keitel
esaminano la comune condotta della guerra

BERLINO, 15

Si dirama il seguente comunicato:

« Oggi, 15 novembre, hanno avuto luogo a Innsbruck conversazioni militari sulla comune condotta della guerra tra i capi di Stato Maggiore dei Comandi supremi delle Forze armate di Germania e d'Italia, Maresciallo Keitel e Maresciallo Badoglio. Hanno partecipato alle conversazioni il generale di artiglieria Yodl e l'addetto militare tedesco a Roma, generale von Rintelen, e da parte italiana il generale di brigata Gandin e l'addetto militare a Berlino, generale Marras.

Un messaggio di Constant
S'inizia sulle sponde del Danubio un nuovo capitolo di storia latina

ROMA, 15

La *Tribuna* pubblica il seguente messaggio di Alessandro Constant, sottosegretario di Stato romeno per la Stampa e Propaganda:

« Milleottocento anni or sono le legioni romane mettevano nella Dacia le fondamenta granitiche di un nuovo popolo. Le vicende tempestose della storia hanno poi staccato la Dacia traiana dal tronco romano.

« Abbiamo vissuto lì, nei Carpazi e sul Danubio, per la grazia di Dio e mercè la forza della nostra spada. Non abbiamo però mai dimenticato di guardare verso Roma. Ogni volta che, nel corso della nostra storia, si credette che fossimo abbandonati dal destino, ci siamo rialzati più risoluti di prima, nella coscienza della nostra latinità. Le nostre sconfitte segnavano solo inizi di nuovi capitoli storici.

« Il Duce diceva nel 1914, a Milano: « I vinti hanno una storia; gli assenti nessuna ». Questa verità egli l'aveva letta nella storia dell'Italia. Essa è anche nostra.

« La Romania rinnovata inaugura oggi un nuovo capitolo storico. E non è un semplice caso che questo avvenga grazie ad rinvigorimento tratto dal contatto colle sorgenti della nostra latinità. A Roma stiamo per iniziare un nuovo capitolo della storia latina sulle sponde del Danubio ».

Duri colpi alla marina inglese

Aerosiluranti e bombardieri

protagonisti di vittoriose azioni

BAXE X, 15

Nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì alcuni nostri aerei siluranti avvistavano in pieno Mediterraneo, a circa metà strada della rotta Alessandria-Candia, un numeroso convoglio nemico di cui facevano parte tredici piroscafi di grosso tonnellaggio, potentemente armati per la difesa antiaerea ed antisommergibile.

Individuato il nemico nonostante le mascherature, i nostri aerei lo attaccarono decisamente, noncuranti dell'intenso fuoco con cui erano presi di mira. Con ardita perfetta manovra, due siluri venivano lanciati contro i due bastimenti di maggiore mole. I due ordigni, diretti da brevissima distanza, ed a qualche decina di metri di altezza, contro le masse ferrigne, raggiungevano gli scafi esplodendo e determinando la caratteristica fumata biancastra che compro a la deflagrazione dell'alto esplosivo sotto la linea di immersione delle navi.

Conchiusa così l'azione secondo le proprie disponibilità, gli aerei siluranti rientravano alle basi senza aver subito danni.

La nostra ricognizione, sopraggiunta, ha potuto assistere all'affondamento di uno dei piroscafi, mentre è da ritersi che anche l'altro piroscafo colpito sia perduto. Il resto della formazione si era sparpagliata in varie direzioni.

Nello stesso pomeriggio i nostri Sparvieri portavano in pieno giorno la loro offesa sul porto militare di Alessandria, accolti da una vivacissima reazione che non li ha distolti dal perseguire gli obiettivi. Le navi alla fonda nel porto, che sono state prese di mira, durante un intenso bombardamento, hanno subito indubbiamente danni sensibili. L'esito certissimo si è potuto constatare su un incrociatore di grosso tonnellaggio, che è stato centrato da una grossa bomba e dal quale si sono viste innalzare fiammate e fumo. Tutti gli Sparvieri che hanno partecipato all'attacco sono rientrati incolumi.

Nelle prime ore della sera un nostro Falco, pilotato da un giovanissimo sottotenente che aveva precedentemente studiato con ogni cura la rotta e riconosciuto l'obiettivo in tutti i suoi aspetti, si dirigeva sull'aeroporto di Maten Bagus per compiervi un'azione di mitragliamento a volo radente. Tra la esterrefatta sorpresa britannica nel vedere impegnarsi un cacciatore italiano in una impresa di tanta difficoltà, il Falco piombava su un grosso bombardiere nemico, pronto verosimilmente al decollo, e lo incendiava. Roteando attorno al rogo, il nostro pilota mitragliava ripetutamente altri tre velivoli da caccia disposti sul campo, e li danneggiava gravemente, centrandoli a pieno. Reduce dall'eroica impresa, il Falco rientrava quindi in perfette condizioni al campo di partenza.

Nella notte sul 14 altri apparecchi da bombardamento pesante raggiungevano ancora Alessandria colpendola reiteratamente nelle opere portuali.

L'assistenza alle truppe

combattenti sul fronte egiziano

BENGASI, 15

L'assistenza alle truppe combattenti sul fronte egiziano, cui il Maresciallo Graziani ha dato l'impulso della sua personale iniziativa, vede uniti, in un entusiastico fervore, gli Enti e le istituzioni del Regime. Il Ministero della Cultura Popolare, il Partito, l'O.N.D., in nobile gara, si sono prodigati per dare ai soldati combattenti nel deserto marmarico il conforto di sentire vicina, attraverso l'offerta gentile di un dono, la Patria fascista.

Per coordinare questi servizi è stato costituito, presso il Comando Superiore delle Forze Armate della Libia, un Ufficio Assistenza delle truppe.

La distribuzione degli oggetti inviati ai soldati si è compiuta, a mezzo di appositi incaricati, sull'itinerario Bengasi-Sidi el Barrani, con relative deviazioni trasversali per raggiungere le truppe dislocate nell'interno.

Questa prima distribuzione, fatta a truppe ed ospedali, comprende 150 apparecchi radio, 14 pacchi da 2000 cartoline ciasuno, 34 pacchi da 6000 cartoline, 10 pacchi da 8000 cartoline, 150 biciclette, 6000 pezzi di sapone, 700 pacchi offerti dalla Federazione di Misurata, 200 mila fogli e buste di carta per scrivere, pacchi di calze, maglie, farsetti di lana, pezze da piedi ed altro. Inoltre 3 apparecchi radio, 24000 cartoline, diecimila fogli da lettere e buste, tre biblioteche sono stati inviati nei presidi delle zone desertiche avanzate del Sud.

A questa prima distribuzione ne seguiranno altre. Numerosi apparecchi radio, tanto graditi ai soldati, saranno distribuiti. Speciali Compagnie di Arte varia, allestite dall'O.N.D. con artisti provenienti dall'Italia, si sono spinte fino nei punti di combattimento per dare, col loro «Carro di Tespi» adattato alla guerra, un'ora di divertimento ai soldati.

Il bollettino militare

ROMA, 15

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra. Torelli Adriano tenente colonnello artiglieria in S.P.E. (ruolo mobilitazione) è promosso colonnello per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra. Azzolini Knef tenente fanteria complemento. Rempdte Guido tenente fanteria complemento. Bafundi Michele sottotenente fanteria complemento. De Vincentiis Ercole sottotenente fanteria complemento. Gentili Ugo sottotenente fanteria complemento. Marini Enrico sottotenente fanteria complemento. Manconi Giorgio tenente artiglieria complemento. Giordana Antonio sottotenente artiglieria complemento. Ala Armando sottotenente artiglieria complemento.

Ufficiali in servizio permanente. Arma di fanteria. Maggiori promossi tenenti colonnelli. Reggiani Francesco, Casanova Arrigo.

Combattenti della IV Armata

decorati al valore

Sono state concesse ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata le seguenti decorazioni al valore:

Medaglia d'argento: «Alla memoria»: serg. Orrico Lunello fu Lunello, 68.o Regg. Fant.; cap. magg. Romaldini Augusto di Giuseppe, 29.o Regg. Fant.; caporale Righi Ivo di Domenico, 68.o Regg. Fant.; fante Veli Filippo di Fidone, 53.o Regg. Fant. «A viventi»: serg. Cordova Giuseppe di Vicenzo, 30.o Regg. Fant.; alpino Dadella Severino di Pasquale, 3.o Regg. Alpini.

Medaglia di bronzo, «Alla memoria»: fante Cavazzi Umberto di Edmondo, 67.o Regg. Fant.; geniere Grassi Giuseppe di Eliseo, 1.o Regg. Genio. «A viventi»: capomanipolo Zecca Aldo di Luigi, 1.o Btg. CC. NN.; sottoten. Paci Salvatore, 65.o Regg. Fant. motorizzato; maresciallo ord. Botti Giuseppe di Michele, 17.o Regg. Art., divisione fanteria; serg. Tricasi Arnaldo di Nicola, 8.o Regg. Art. G.A.F.; cap. magg. Marzetta Mario di Ferdinando, 8.o Raggruppamento Art. G.A.F.; cap. magg. Rossi Biagio di Giovanni, 68.o Regg. Fant.; cap. magg. Andreano Angelo di Francesco, 53.o Regg. Fant.; sold. Davella Sebastiano di Francesco, 2.o Btg. mortai, divisione fanteria «Sforzesca».

Sono state inoltre concesse 15 croci di guerra al V. M.

Le vittime delle incursioni

su Taranto, Bari e Brindisi

Ecco l'elenco completo dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Taranto nella sera del 13 novembre XIX.

Popolazione civile. Morto: uno, Bertotto Giovanni fu Federico, di anni 65, coniugato con otto figli, operaio. *Feriti*: 1. Revelli Mario di Antonio, di anni 22; 2. Peluso Nicola di Gabriele, di anni 17; 3. Messerini Emilio di Pietro, vigile del fuoco.

Militari. Morti: 1. Greco Angelo Raffaele di Cosimo, di anni 32, Camicia nera scelta della Milmart ammogliato con due figli; 2. Di Landro Guido di Luigi, di anni 29, sottocapo autista R. Marina, coniugato con due figli. *Feriti*: 1. Lazzari Umberto di Agenore, sottocapo meccanico R. Marina, celibe, anni 20; 2. Fiozzo Fiorello, fuochista scelto R. Marina; 3. Rubatti Giovanni di Giuseppe, marinaio, celibe, anni 21; 4. Savi Federico fu Ferruccio, di anni 20, celibe, fuochista R. Marina; 5. Basile Francesco di Giuseppe, di anni 25, celibe, milite Milmart; 6. Tiosi Fiorenzo di Fortunato, di anni 22, celibe, fuochista R. Marina; 7. Mangarini Giuseppe, marinaio; 8. Basunto Nicola, segnalatore R. Marina; 9. Burlando Giovanni Battista, elettrecista R. Marina.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante le incursioni aeree nemiche nella notte dal 14 al 15 novembre XIX.

Bari. Popolazione civile, morti uno: Trigiano Domenico di Giuseppe, di anni 57, da Bari, coniugato con tre figli.

Militari. Feriti: Novaro Filippo fu Pietro da Castronovo, di anni 24.

Brindisi. Militari feriti: Letterre Giuseppe di Angelo e di De Blasi Vita, di anni 25, R. Guardia Finanza.

Lo scambio delle consegne

al Comando generale della Gil

ROMA, 15

Nella sede del Comando generale della Gil sono state ieri ultimate le consegne fra il vice comandante uscente col. Giuseppe Bodini ed i subentranti vice comandanti generali Orfeo Sellani ed Alessandro Buonamici.

Il col. Bodini ufficiale di M. S. lascia la carica destinato presso il comando di una grande unità del R. Esercito in Albania.

L'ammissione alle sezioni

del Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 15

Continuano a pervenire al Centro sperimentale di cinematografia numerose domande di aspiranti all'ammissione alle varie sezioni di insegnamento. Si informa al riguardo che tutti i posti messi a concorso di cui al bando in data 1.o settembre XVIII sono stati ricoperti e che perciò nessun'altra nuova ammissione può essere disposta. Soltanto per la sezione recitazione potranno essere esaminate ulteriori domande di ammissione completamente documentate secondo le disposizioni del bando stesso e ciò per le particolari norme di prove eliminatorie trimestrali previste dal bando per la sezione stessa.

L'America del Sud avversa

ad avventure belliche

SANTIAGO DEL CILE, 15

I reiterati tentativi da parte degli Stati Uniti per ottenere basi navali e aeree nell'emisfero sud sono oggetto di accalorate discussioni nei circoli politici e di accese polemiche giornalistiche. Il giornale *La Opinion*, premesso che esistono dati di fatto che denunciano una certa pressione nord-americana sui Paesi dell'America Latina per la cessione di basi belliche nei rispettivi territori, attacca vivacemente la «politica imperialista» di Washington che accusa di patente ingiustizia. «Basandosi, — scrive il quotidiano cileno, — sulla loro enorme influenza economica, gli Stati Uniti vogliono indurre le Repubbliche americane a seguirli su una strada estremamente pericolosa. E' superfluo rinvangare la politica che il Governo nord-americano ha adottato prima alla Conferenza di Panama, poi a quella dell'Avana, tutta intesa a premere sulle Repubbliche latine perchè prendessero posizione per uno dei gruppi belligeranti, per l'Inghilterra. Gli Stati Uniti, — conclude il giornale, — si sforzano di impadronirsi del maggior numero di basi navali e aeree del Continente, ciò che rappresenta un'indebita ingerenza nella vita libera e sovrana dei Paesi dell'America del Sud».

Vengono messe poi in rilievo analoghe manifestazioni avvenute negli Stati dell'America Latina. A Città di Messico ad esempio il noto scrittore Alfonso Jungo firma sul settimanale *Hoy* un articolo nel quale, stigmatizzata la politica bellicista nord-americana, afferma che se i Paesi latino-americani commettessero l'enorme errore di impegnarsi in un modo qualsiasi con gli Stati Uniti avrebbero essi con ciò, in caso di guerra, provocato qualunque aggressione che potesse venire solo fatta. «Noi saremmo i colpevoli, non l'eventuale aggressore. E' troppo evidente che i nostri vicini non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione che loro offre la guerra in Europa per estendere e consolidare, sotto apparenze difensive e fraterne, la loro egemonia economica e politica su tutto il Continente.

Vargas invitato da Roosevelt

a visitare gli Stati Uniti

RIO DE JANEIRO, 15

Circa l'invito rivolto da Roosevelt al Presidente Vargas per visitare gli Stati Uniti, il Capo dello Stato brasiliano ha dichiarato che non può fissare la data in cui gli sarà possibile recarsi nel nord America. Vargas ha aggiunto che effettuerà il viaggio quando si presenterà l'occasione propizia.

I rapinatori notturni genovesi

Due condanne a morte

tre a trent'anni ed una a cinque anni

GENOVA, 15

Questa mattina, dinanzi al Tribunale Speciale, si è ripreso, nell'aula della Corte d'Assise in via Santi Giacomo e Filippo, il processo contro la banda dei rapinatori notturni. Dinanzi alla sede della Corte sono scaglionati drappelli di metropolitani e manipoli di formazione della Milizia. Nell'aula sono presenti il prefetto, il podestà, il questore ed altre autorità cittadine e una numerosissima folla.

La seduta s'inizia alle ore nove e trenta. Poichè nella seduta di ieri è stato esaurito l'interrogatorio di tutti gli imputati e quello dei testi di accusa e di difesa, e poichè il P. M. ha già pronunciato la sua requisitoria e reso noto le sue richieste, il presidente del Tribunale Speciale, luogotenente gen. Antonio Tringali Casanova, dà senz'altro la parola agli avvocati della difesa.

Prende per primo la parola l'avv. Luca Ciurio per conto di Silvio Forlani, per il quale, come è noto, è stata chiesta una pena di cinque anni di reclusione e la libertà vigilata per altri cinque. In seguito parla l'avv. Andrea d'Andrea per Gerolamo Celle, per il quale il P. M., comm. Santoro, ha chiesto trent'anni di reclusione e quarantamila lire di multa. Si alza quindi a parlare l'avv. Cavazzini per conto del Vercesi, per il quale sono stati chiesti trent'anni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici. Parlano ancora gli avv. Oppenheim, Umberto Ferrari, Picchiotti rispettivamente per Vittorio Casatta, per Attilio Pavesi e per Clemente Grisanti, i due maggiori imputati questi ultimi, per i quali il P. M. ha domandato la pena di morte mediante fucilazione.

Tutti gli avvocati con sobria ed efficace eloquenza svolgono gli argomenti tendenti a ottenere che la Corte unisca a criteri di alta e necessaria giustizia i sensi di illuminata umanità.

La seduta venne quindi sospesa e la Corte si ritira per giudicare.

Alle ore 14.35 il Tribunale Speciale ha emesso la sentenza con la quale: Pavesi Alberto di Luigi di anni 53 e Grisanti Clemente di Angelo di anni 26 sono condannati a morte mediante fucilazione; Celle Gerolamo fu Andrea di anni 41, Casazzi Vittorio fu Angelo di anni 31, Vercesi Mario di Ernesto di anni 32, a trenta anni di reclusione e Forlani Silvio di Alessandro di anni 36, a 5 anni di reclusione.

Il sottosegretario Del Giudice

all'Università di Modena

MODENA, 15

Il sottosegretario di stato all'Educazione Nazionale, ricevuto stamane al suo arrivo dal prefetto e dalle altre autorità e gerarchie, dopo aver reso omaggio al sacrario della Casa Littoria e al monumento dei Caduti nella grande guerra dove ha deposto una corona di alloro, si è recato all'Università per presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico.

Dopo il saluto al Duce ordinato dall'ecc. Del Giudice, il rettore magnifico ha tenuto la prolusione inaugurale. E' seguita la relazione del segretario del GUF. Quindi il sottosegretario ha pronunciato un vibrante elevato discorso, suscitando entusiastiche dimostrazioni dei goliardi all'indirizzo del Duce. L'ecc. Del Giudice ha consegnato al rettore magnifico prof. Balli la stella d'oro al merito della scuola.

Terminata la cerimonia, il sottosegretario dopo aver passato in rivista la coorte della Milizia universitaria «Ciro Menotti» ed un picchetto armato degli allievi dell'Accademia militare, si è recato, accompagnato dal senato accademico, a Villa Rainusso. Qui ha inaugurato la nuova sede dell'Istituto per le malattie tropicali «Giuseppe Franchini» sorto per il maggior potenziamento dell'Impero nella difesa delle razze umane. Dopo lo scoprimento della lapide a ricordo della «Fondazione Guido Corni» e del «Pio Lascito Rainusso», il sottosegretario ha visitato il meraviglioso museo e i vari locali, sostando poi nell'aula delle lezioni. Qui il magnifico rettore ha pronunciato un discorso rilevando la importanza dello studio delle malattie tropicali. Hanno parlato, indi, il direttore dell'Istituto prof. Serra e il generale Andruzzi, ispettore generale di sanità del Ministero dell'Africa Italiana.

Il sottosegretario ha visitato successivamente il liceo classico «Ludovico Antonio Muratori» e l'Istituto magistrale «Regina Elena» accolto dagli insegnanti e dagli alunni con entusiastiche dimostrazioni al fondatore dell'Impero.

La proroga della presentazione

dei progetti di casa del Fascio

ROMA, 15

Con avviso di imminente pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del Regno, il termine per la presentazione in gara dei progetti tipo di edifici da destinarsi a case del Fascio in piccoli centri rurali e di confine e in comuni rurali e di confine di media importanza viene prorogato alle ore 12 del 18 gennaio 1941 XIX. In relazione poi a quesiti che sono stati proposti da concorrenti e sindacati vengono dati col detto avviso opportuni chiarimenti.

Quattro milioni e mezzo

per la costruzione nel Polesine di altre case per il popolo

ROVIGO, 15

Accompagnato dal Podestà e dal presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari, il Prefetto di Rovigo ha visitato i lavori ed i terreni ove saranno costruiti altri lotti di case popolari per un complessivo valore di quattro milioni e mezzo di lire, somma questa finanziata dall'Istituto fascista autonomo delle case popolari a seguito del generoso intervento del Duce.

Il Prefetto si è recato in primo luogo ad Adria ove ha visitato i lavori in corso, che termineranno nel prossimo mese di giugno, del villaggio sito in località Chiepparra che comprende 24 alloggi popolari, la cui realizzazione è stata possibile per l'intervento del Duce che ha elargito la somma di 500 mila lire.

Ha pure visitato il terreno ove sarà costruita un'altra borgata con 21 casette per complessivi 24 alloggi.

Ritornati a Rovigo il Prefetto ha visitato l'area sita in località S. Bortolo Basso ove prossimamente avrà inizio la costruzione di 41 casette per 82 alloggi, muniti di orto e giardino. Venne pure esaminato il progetto d'inizio dei lavori per la nuova borgata-giardino, sempre in località S. Bortolo Basso.

Nei pressi di Borsea il Prefetto ha visitato la borgata 28 ottobre che sarà completata con la costruzione di altre otto case popolari con 16 alloggi. A Rovigo in località Commenda il capo della provincia ha esaminato il progetto per la costruzione imminente di quattro grandi palazzi per complessivi 48 alloggi popolari.

Il ministro romeno presenta

le credenziali al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza solenne il dott. Basile Gricorcea, nuovo ministro di Romania presso la S. Sede, per la presentazione delle lettere credenziali. L'udienza si è svolta nella sala del Trono dove Pio XII era circondato dalla sua nobile corte. Dopo la presentazione delle credenziali, il Pontefice ha invitato il ministro nella sua biblioteca dove lo ha intrattenuto a colloquio per circa un quarto d'ora. Il Ministro ha quindi presentato il seguito. Il dott. Gricorcea ha poi fatto visita al Cardinale segretario di Stato Maglione, che ha più tardi restituito la visita nella sede della Legazione di Romania.

Assegni familiari

Modalità per la corresponsione

degli arretrati

ROMA, 15

Viene di frequente richiesto se è possibile ottenere la corresponsione degli assegni familiari particolarmente per i genitori a carico con effetto retroattivo a quello della data di presentazione della domanda a tale titolo. Altri lavoratori che hanno ottenuto il riconoscimento del diritto alla corresponsione degli assegni familiari per l'anno in corso reclamano contro la decorrenza del provvedimento intendendo che detti assegni debbano venire corrisposti con effetto retroattivo alla data a cui risale la vivenza a carico dei rispettivi genitori. E' evidente che quando la documentazione prodotta dagli interessati comprova soltanto la esistenza di condizioni attuali per il diritto alla domanda inoltrata è priva di richiesta di assegni familiari arretrati, le sedi provinciali dell'Istituto di previdenza sociale si limitano a riconoscere il diritto all'erogazione con effetto dal mese di presentazione della domanda.

E' noto d'altra parte che il termine di prescrizione per il conseguimento degli assegni familiari da parte degli aventi diritto è della durata di un anno. Allo scopo quindi di eliminare frequenti confusioni da parte dei lavoratori e la conseguente necessità di lunghe corrispondenze al riguardo e di consentire invece l'espletamento delle pratiche in unica soluzione, si ravvisa la necessità di portare a conoscenza degli interessati che, ove si intenda di fruire degli assegni familiari arretrati non caduti in prescrizione (cioè per il periodo di un anno dalla presentazione della domanda) occorre che ne sia stata fatta esplicita richiesta nell'apposito modulo e che i documenti prescritti siano prodotti con riferimento a tutto il periodo retroattivo (per esempio per i genitori i documenti debbono comprovare che sono viventi a carico entro il periodo di un anno dalla data in cui si inoltra la domanda).

Le agevolazioni tributarie

a favore di categorie commerciali e industriali

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze, come è noto, ha disposto agevolazioni a favore di talune categorie commerciali particolarmente colpite da provvedimenti di divieto o di limitazione del commercio, adottati in conseguenza degli eventi internazionali, e particolarmente la rateizzazione dell'imposta di ricchezza mobile, categoria B., arretrata, rimasta eventualmente insoluta; la sospensione del pagamento dell'imposta relativa all'anno in corso la cui riscossione sarà ripartita sulle rate del 1941, e — per quanto riguarda le imposte straordinarie — la possibilità di ripartire le rate scadute e non pagate, sulle rate ancora da scadere e in aggiunta ad esse.

Il Ministero delle Finanze ha ora consentito che vengano prese in considerazione anche le aziende dolciarie, per le limitazioni imposte nei giorni di vendita; le aziende vetrarie e ceramiche produttrici di oggetti artistici, in relazione alle agevolazioni concesse a favore dei commercianti di prodotti artistici, per la riconosciuta difficoltà in cui sono venute a trovarsi dette aziende; e, tra le aziende artigiane, i riparatori ed elettricisti di automobili, vulcanizzatori, costruttori, montatori e riparatori di automobili e motocicli, in relazione pure ai benefici disposti a favore delle corrispondenti categorie di commercianti, colpite dai provvedimenti di divieto o di limitazione nel commercio.

Conseguentemente il Ministero ha stabilito che anche a favore di tali categorie, compresa pure quella dei fabbricanti di fisarmoniche e parti staccate, siano estesi i benefici di cui sopra, sempre che — in seguito a domanda dei singoli interessati — risulti effettivamente una notevole contrazione degli affari.

Inoltre il Ministero ha consentito che — limitatamente a casi di comprovata impossibilità di fare fronte al pagamento alle normali scadenze, come del resto è stato dichiarato dalle istruzioni impartite — alle aziende societarie che ne facciano richiesta siano concesse le maggiori rateizzazioni di imposta arretrata e la sospensione di pagamento delle imposte relative all'anno in corso, ripartendo la riscossione sulle rate del prossimo anno '41.

Nel contempo il Ministero ha disposto che gli uffici dipendenti esaminino con la massima sollecitudine i bilanci di competenza presentati dalle società, al fine di poter provvedere agli sgravi che risulteranno eventualmente dovuti a favore delle società stesse nei casi di passività del bilancio di competenza o di minor reddito.

Per quanto riguarda invece la imposta ordinaria sul patrimonio, recentemente istituita, nessuna agevolazione è stata consentita.

3.290 prestiti matrimoniali

concessi in agosto

ROMA, 15

Il Ministero dell'Interno comunica: Nel decorso mese di agosto sono stati concessi 3.290 prestiti matrimoniali per un ammentare di lire 5 milioni 55 mila 750.

Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 31 agosto decorso sono state accolte 152 mila 787 domande per l'importo complessivo di lire 249 milioni 600 mila 860.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.47	94.55	94.65	94.60
" 5 p. c. m.	94.60	94.60	—.—	—.—
Rend. 3.5 l. m.	75.65	75.65	75.80	75.75
Prest. Red. 3.50	74.50	74.50	74.55	74.55
Redim. 5 p.c. cent.	96.30	96.20	—.—	
" 5 " m.	96.30	96.25	96.45	96.40
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.55	100.55	100.55
" " 1943	95.80	95.70	95.85	95.85
" " 1944	99.20	99.17	99.20	99.20
" " 1949	100.50	100.35	100.40	100.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.80	94.80	94.80	94.80
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	430.—	429.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	442.25	443.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.—	477.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	680.—	680.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	487.—	487.—		
" Ferro 4.50 p.c.	497.—	498.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	481.50	481.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1181.—	1184.—		—.—
Assicuraz. Gener.	861.—	862.—	860.	862.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	531.—	531.—	—.—	—.—
" Meridionali	1051.—	1058.—	1057.—	1062.—
Venete costr. ferr.	512.—	[illegible]	494.	501.—
N. G. I. Rubattino	28.—	28.—	—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4550.—	4550.—		
" Furter	447.—	447.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	265.—	265.—		
" Olcese	1149.—	1155.—		
Stamp. De Angeli	1380.—	1410.—		
Cantoni Coats	685.—	715.—		
Linif. Can. Naz.	887.—	901.—		
Man. Ross.-Varzi	1200.—	1220.—		
" Rotondi	795.—	835.—		
" Tosi	103.—	103.—		
" Cot. Mer.	383.—	392.—		
Unione Manifatt.	463.—	469.—		
Lan. Gavardo	705.—	750.—		
" Rossi	34.50	34.70		
" Targetti	134.75	135.50		
Cascami Seta	496.50	504.—		
Benasconi Tess.	97.—	97.—		
Châtillon	109.25	110.—		
S. N. I. A. Viscosa	529.—	531.50		
Man. It. Pacchetti	340.—	330.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	502.—	508.—		
Ansaldo	63.75	64.25	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	230.—	229.—	230.—	230.—
Metallurgica Ital.	428.—	429.50	—.—	—.—
Monte Amiata	608.—	608.—	—.—	—.—
Montecatini	219.—	219.25	219.50	219.50
Stab. Dalmine	189.75	190.—		
Breda Costr. Mecc.	476.	478.—		
Autom. Bianchi	139.25	140.25		
" Isotta F.	140.50	140.—		
" FIAT	638.—	644.—		
Off. M. Reggiane	129.75	129.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	210.50	212.	210.50	211.—
Elett. C.I.E.L.I.	389.—	390.—		
Dinamo It. Imp. El.	440.—	445.—		
Edison	378.50	378.75		
" postergate	252.—	252.—		
Elettr. Bresciana	402.—	405.—		
" Campania	299.—	300.—		
" Valdarno	1073.	1072.—		
Sarda	86.—	84.75		
" Piacentina	379.—	379.50		
Emiliana Es. Elett.	762.—	760.—		
Cisalpina priv.	214.50	213.—		
Cisalpina ord.	214.—	214.—		
Elett. Gen. Sic.	103.—	102.50		
" Pugliese	137.75	137.75		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	76.50		
Impr. Idr. Tirso	176.50	174.—		
Elett. Lombarda	644.—	647.—		
Merid. Elettricità	391.—	389.—		
Terni	250.50	252.	249.50	250.—
Unione Es. Elett.	13.75	13.82	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	131.—	130.75		
Distillerie Italiane	229.—	232.—		
Eridania	798.50	798.—		
Raffineria L. L.	947.	948.—		
A. N. I. C.	109.75	109.50		
Italiana Gas	14.90	15.—		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	112.	112.50		
Ist. Fondi Rustici	129.25	129.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	242.50	242.75		
Gr. Alb. Venezia	67.50	68.—	68.50	67.75
Italcementi	363.—	363.50		
Pirelli italiana	17.76	17.35		
Pirelli & C.	680	675.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10 — Id 3.50 p. c. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.55 — Id 5.50 p. c. 96.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.80 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.55 — Id 4 p. c. 1943 95.80 — Id 5 p. c. 1944 99.20 — Id 5 p. c. 1949 100.40 Premuda 975 — Gerolimich vecchie 233 — Martinolich 113 — Tripcovich 487 — Anonima Infortuni Milano 1979 — Assicurazioni Generali 864.50 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id seconda serie 1855 Assicuratrice Ital. emiss. 23 610 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

I bollettini delle estrazioni

delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 15

Molti possessori di obbligazioni delle Venezie, al portatore, trascurano di riscontrare i bollettini delle estrazioni, e continuano a presentare le relative cedole alle tesorerie, per il pagamento di esse. In tal guisa si espongono alla riduzione del capitale da rimborsare. Le obbligazioni infatti sorteggiate cessano nel semestre successivo al sorteggio, di fruttare interessi e di conseguenza lo importo delle cedole riscosse indebitamente, dopo l'estrazione vengono diffalcate dal capitale, quando il titolo sarà presentato per il rimborso.

Al fine di evitare questa dannosa conseguenza della loro incuria i detti possessori debbono usare la diligenza prima di presentare le cedole per il pagamento, di riscontrare i bollettini di estrazione che sono pubblicati, per ogni sorteggio, dalla Direzione generale del Debito pubblico e depositati a disposizione del pubblico presso ogni tesoreria. Viene anche pubblicato, dalla medesima amministrazione e depositato presso la tesoreria, un bollettino particolare nel quale sono indicate tutte le obbligazioni, estratte negli anni precedenti e che non sono state presentate per il rimborso. Riscontrando che i titoli siano stati sorteggiati, i possessori debbono subito presentarli alla tesoreria per il rimborso.

Per una intensa sorveglianza

sui prezzi delle carni

ROMA, 15

In considerazione del pieno funzionamento del nuovo sistema di approvvigionamento del bestiame a prezzi ufficiali anche per il rifornimento della popolazione civile, il Ministero delle Corporazioni, come informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'A.G.I.T., ha invitato i C. P. C. a intensificare la sorveglianza intesa ad ottenere un rigoroso rispetto dei prezzi di minuta vendita delle carni, colpendo inesorabilmente i contravventori.

Tale sorveglianza dovrà effettuarsi colpendo anche quegli esercenti che smercino tipi e qualità di carni diverse da quelli effettivamente richiesti e pagati dai consumatori.

Un Istituto mediterraneo

e coloniale dell'artigianato

ROMA, 15

Nel recente incontro che ha avuto luogo a Monaco di Baviera fra i dirigenti dell'artigianato italiano e tedesco, il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, Pietro Gazzotti, ha comunicato al presidente dell'artigianato tedesco Hans Sehnert, la costituzione in Roma dell'Istituto mediterraneo e coloniale dell'artigianato che funzionerà quale sezione del Centro internazionale artigiano per lo sviluppo e lo studio dell'artigianato nel Mediterraneo e nelle Colonie.



Italia e Germania

da Machiavelli ad oggi

Raccogliere in un fascio intelligentemente gli elementi della amicizia storica italo-tedesca, sceverare fra la poderosa documentazione ciò che è vivo, utile, efficace, presentare il tutto con una sana, larga e precisa intuizione del momento storico che attraversiamo, ecco in sintesi il pregio e il costruttivo valore della pubblicazione di Gino Cucchetti, presentata al pubblico italiano e tedesco da Adolfo Dresler (Gino Cucchetti, *Italia Germania*, editore Palumbo, Palermo).

Durante i secoli tra la bionda razza nordica e la fiorente mediterranea gente fu sempre simpatia di incontri e cordialità di rapporti. Il Reno divideva atrocemente Franchi e Germani, vedeva la vittoria sanguinosa passare da una riva all'altra senza una certa fede di pace. Altro concerto, invece, tra Italiani e Germania che le Alpi dividevano come un confine segnato dalla natura e dalla libera elezione degli uomini.

Nei tempi moderni, nell'Ottocento che vide il rifiorire della gente italiana, fu aspro contrasto tra il nascente popolo e gli Austriaci, giammai tra questo e i Germani.

Un acuto indagatore, che giustamente va segnato come il fondatore della scienza politica europea, Niccolò Machiavelli, aveva nel suo *Rapporto della Magna* intuito e fissato i termini della futura comprensione tra Germani e Italiani, scrutato e rivelato il carattere dei primi con non minore acutezza dello storico Tacito ed aveva per primo agli italiani fatto conoscere l'operoso, tenace, guerriero popolo nordico. Da allora, nel solco di Machiavelli, i rapporti e gli incontri si muovono fra gli uomini delle due genti con un tono di cordiale intelligente comprensione. Si intuiscono i compiti dell'uno e dell'altro, si riscontrano le analogie, si coltivano gli elementi di una durevole amicizia. Ma non è l'Italia unità territoriale e politica libera e indipendente che possa svolgere una sua determinata consapevole missione. Batte l'ora decisiva in cui gli italiani debbono essere popolo libero o rinunziare a vivere. Folgora la parola di Mazzini che anticipa agli Italiani la realtà cui essi sono chiamati dal destino.

Ora in questo risolutivo momento dell' *itala gente dalle molte vite* un esempio che ha fatali analogie è offerto in terra germanica dalla Prussia giovane che tende a riunire, a somiglianza del Piemonte, la costellazione degli staterelli tedeschi in una potente unità. Lineare, antiveggente e preciso il pensiero di Mazzini si svolge attraverso un quarantennio, fautore dell'amicizia italo-germanica. Ed è merito del Cucchetti, avere sceverato nella massa delle lettere, delle dichiarazioni, dei frammenti del Maestro ed avere esposto qual logica perenne, qual filo conduttore, quale sistematica concatenazione fosse nelle affermazioni mazziniane.

Di contro alla permanente predicazione del Mazzini, tutta intesa specie dopo l'amaro disinganno del '49 che vide Roma cadere sotto i colpi della sorella repubblicana, sta l'ondeggiante politica del governo piemontese che non ha una altrettanto chiara intuizione del corso fatale della storia. Ma allorchè al potere in Germania andrà il cancelliere Bismarck e in Italia il conte di Cavour, immaturamente mancato alla Patria, sarà nei suoi successori vivente il suo insegnamento e rispettata la sua eredità spirituale, allora sarà possibile, specie allorchè l'armistizio di Villafranca avrà aperto gli occhi agli ultimi illusi, creare una intesa tra Germania e Italia che troverà la sua consacrazione nella guerra sostenuta nel 1866 contro l'Austria, comune soffocatrice e nemica.

Mazzini, Cavour, Bismark sono il primo anello della tradizionale amicizia italo-germanica nel Risorgimento. Allorchè Bismark va in riposo, costretto a scomparire dalla vita politica per la sicumera del giovane Guglielmo II, lo conforta la parola ammirata e il commiato di un ministro garibaldino, Francesco Crispi, che ha maturato il pensiero mazziniano ed ha intuito il valore dell'amicizia tra i due grandi popoli.

Il cancelliere Bulow sarà il continuatore della politica del Cancelliere di Ferro nei confronti dell'Italia. E si vedrà come questo illuminato statista avesse una visione chiara e sicura dell'apporto italiano nel 1915 e insieme una coscienza della fatalità di un incontro di interessi tra Germania e Italia, nella sua laboriosa e generosa attività in Roma alla vigilia del conflitto. Troppo tardi, ormai. L'Austria, ottusa nemica, doveva espiare, travolgendo, nonostante la fiorente gioventù del Reich, anche il popolo tedesco. Ma Bulow, epigono di Cavour e di Bismark, tenterà l'estremo salvataggio in nome di una solidarietà storica e naturale.

Gino Cucchetti, giornalista militante, ha avuto l'occasione di avvicinare il nuovo capo della Germania di oggi, Adolfo Hitler, nelle ore della vigilia. E' stato anzi per ammissione dello stesso Dresler che ha scritto una lucida presentazione per il volume denso del Cucchetti, il primo giornalista italiano che si sia avvicinato al Fuehrer. Da quel colloquio che data al 193[illegible] il Cucchetti trasse sicuro auspicio per la fortuna del giovane e vigoroso partito nazionalsocialista. Di quel colloquio egli ha conservato traccia indelebile nella sua memoria ed ha di quei suoi significativi ricordi fatto largo cenno nel suo libro, onde il capitolo che riguarda la recente solidarietà rivoluzionaria fra i due popoli è appunto, perchè vi vive la parola del grande capo tedesco, il più smagliante e il più colorito.

Ma non è l'autore di questo studio solo un giornalista che sa avvalersi di lucide e suggestive immagini, di rapide intuizioni e rappresentazione brillanti, è sopratutto uno studioso che la severità degli studi consacra in opere che sono documento di lungo lavoro, di tenace e rigorosa ricerca. La Storia di Trento del Cucchetti è un elemento della produzione del Cucchetti, forse il più durevole, certo il più definitivo. Ma anche questa storia dei rapporti tra Italia e Germania nei secoli, traendo origine dal lontano ma sempre vivente insegnamento del Segretario Fiorentino, dà la misura, per la sua densità, il suo rigore, il suo metodo, della sua robusta fatica e della sua agile concezione.

Per il particolare momento che viviamo e che vede uniti nella lotta i soldati di Germania e d'Italia, il volume del Cucchetti assume un valore di efficacia che non è però contingente ma riposa invece nella fortunata coincidenza che permette all'opera di vedere la luce proprio oggi che l'amicizia italo-tedesca si consacra nel sangue degli eroi e nel fulgore delle più belle vittorie.

Gaetano Falzone

Gli Stati Uniti in allarme

per una baracca nello Stretto di Bering

SAN FRANCISCO, 15

L'allarmante notizia pubblicata due mesi fa dalla stampa americana per cui la Russia si accingeva a creare misteriosamente una base navale e aerea nella Grande Diomede, — nello stretto di Bering, — è stata smentita da Charles Blake, ritornato ora da una campagna nell'Artico. La notizia venne lanciata mentre si dibatteva la legge sul reclutamento obbligatorio, e la smentita, che non ha trovato quasi eco nei giornali, dimostra la poca attendibilità della stampa in materia di propaganda a scopo nazionale. L'allarme aveva preso forma da un fatto di banale importanza.

Narra il Blake che un esquimese navigante nelle acque della Piccola Diomede aveva visto un peschereccio russo dirigersi verso l'isola maggiore del gruppo, e si era affrettato a riportare lo avvistamento a una maestrina americana, la quale a sua volta aveva riferito alle autorità di Nome che i russi stavano costruendo una base aerea nella Grande Diomede. Due marinai dei guardacoste sbarcati a Seattle misero fuori la voce che si trattava oltre che di un campo di aviazione anche di una base navale. Fra gli altri periodici l'autorevole rivista *Life* pubblicò le fotografie delle due isole che comandano lo stretto.

Il Governo, allarmato, ordinò alla nave guardacoste *Shoshone* di incrociare nelle acque e di investigare. Così si seppe che i russi avevano costruito una baracca di legno per adibirla a scuola. Il Blake ha quindi concluso che la difesa militare e navale dell'Alaska non può contare su adeguati armamenti e cita la famosa base di siluranti di Unalaska, armata solamente di vecchi cannoni di bronzo colà trasportati dai russi circa un secolo fa.

Ricchi giacimenti minerari

scoperti nella Russia asiatica

MOSCA, 15

A interessantissimi risultati hanno portato le indagini geologiche compiute da una commissione di scienziati e di tecnici russi nella Repubblica sovietica del Dagikistan, nell'Asia Centrale. Nel territorio del corso superiore del fiume Warsob, a circa 80 chilometri da Stalinabad, è stata accertata la presenza di un vasto bacino carbonifero. Il minerale nero si trova a poca profondità dalla superficie della terra e in taluni punti affiora addirittura. In un raggio di circa 15-20 chilometri sono stati inoltre rinvenuti ricchi giacimenti di volframio, mobildeno, ferro e pietre da costruzione molto pregiate, come marmo bianco e colorato.

Secondo i tecnici, lo sfruttamento di questi giacimenti non richiede l'installazione di grandi impianti, specie per quanto riguarda il carbone, il ferro e il materiale da costruzione, per cui si darà quanto prima inizio all'opera di estrazione.

Horthy indisposto

BUDAPEST, 15

Il Reggente Horthy è colpito da una leggera forma d'influenza.

Per consiglio dei medici dovrà rimanere a letto due o tre giorni.

Aereo olandese distrutto

Cinque persone perite

BATAVIA, 15

Un idroplano della marina olandese è precipitato presso Surabaya. L'equipaggio di cinque persone è perito.

L'esonero dalle tasse universitarie per i figli di famiglie numerose

ROMA, 15

Il ministro dell'Educazione Nazionale, con suo telegramma ai rettori delle università e ai direttori degli istituti universitari, ha disposto che gli studenti appartenenti a famiglie numerose che non abbiano ancora completato gli esami prescritti per l'esonero dalle tasse e che siano in condizione di poter sostenere gli esami mancanti in futuri appelli o in turni straordinari dell'anno accademico 1939-40, siano iscritti per l'anno 1940-41 e esonerati dal pagamento delle tasse sotto condizione che si superino gli esami mancanti in detti appelli o turni straordinari. In caso negativo, essi dovranno effettuare il pagamento entro il termine che sarà stabilito dai rettori o dai direttori di istituti universitari, scaduto il quale, senza che il pagamento sia avvenuto, dovrà farsi luogo alla revoca della iscrizione per l'anno 1940-41.

Studenti americani condannati per renitenza alla leva

NUOVA YORK, 15

Otto giovani studenti di teologia, tutti « obiettori di coscienza », sono stati condannati a un anno di carcere per essersi rifiutati di presentarsi agli uffici di leva per la registrazione. Prima di essere tradotti in prigione, è stata offerta ai futuri pastori la opportunità di mettersi in regola con la legge sulla coscrizione obbligatoria, procedendo alla formalità della registrazione. Una vera e propria formalità perchè, indubbiamente, essi avrebbero ottenuto l'esenzione dal servizio militare per la loro qualità di « divinity students ». Ma i condannati hanno opposto un rifiuto e uno di essi, l'ex-atleta David Dellinger, parlando a nome di tutti ha detto: « Siamo spiacenti che il nostro tentativo di vivere nel modo più aderente possibile agli insegnamenti teologici abbia causato attriti e inconvenienti; ma le nostre coscienze ci danno la forza per sopportare qualsiasi pena ».

L'arte italiana a Zurigo

Una mostra di pittori e scultori contemporanei

Si è aperta ieri, alla Kunsthaus di Zurigo, la Mostra dei Pittori e Scultori italiani contemporanei, voluta e patrocinata dai Ministeri della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale, nonchè dal Ministero federale svizzero degli Interni e dall'Ente Autonomo della Biennale di Venezia. Per gentile concessione dell'autore, riproduciamo la prefazione al catalogo della Mostra, scritta dal cons. naz. Antonio Maraini.

L'Esposizione che il Kunsthaus di Zurigo ha voluto con tanta cortesia accogliere nelle sue belle sale, non rappresenta tutta l'arte italiana di oggi, ma solo alcuni suoi artisti. Non sarebbe stato possibile fare altrimenti, giungere cioè alla rappresentazione completa di un'arte, che nel volgere degli ultimi anni, sotto la spinta dell'intensificata vita nazionale, ha assunto una varietà di sviluppi tanto grande, senza avere molto più tempo di quello assai breve messo a nostra disposizione. Per questo si è preferito soffermarsi su qualche personalità eminente, dando di essa una larga visione d'insieme con sale e pareti personali, e accanto porre altre figure pur esse significative di tendenze ragguardevoli, come cenni indicativi di aspetti diversi della nostra arte: aspetti che potranno meglio esser fatti conoscere in seguito.

Si aggiunga che l'occasione della Biennale di Venezia sul chiudersi, proprio al momento di radunare le opere, non poteva essere trascurata, mentre le gallerie pubbliche e private hanno dovuto mettere al sicuro i loro tesori. Sicchè la scelta è stata compiuta in gran parte nelle sale stesse della Biennale, e solo per una parte minore completata al di fuori, sempre di pieno accordo tra i rappresentanti del Kunsthaus e i rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale, sotto i vigili auspici, quanto ad organizzazione, del Ministero della Cultura Popolare.

Due opere di giovani accolgono il visitatore all'entrare: sono un bassorilievo in terracotta dello scultore Rito Valla di Bologna e un affresco del pittore Giuseppe Leone di Napoli. Artisti entrambi giovanissimi, poco più che ventenni, che con le loro opere danno un'idea del ritorno alla grande decorazione murale, cui il Fascismo ha dato un grandioso impulso, con la costruzione di innumerevoli edifici pubblici e con la fondazione sempre crescente di nuove città. E' questo un aspetto dell'arte italiana contemporanea che ha una fondamentale importanza, se anche in una esposizione non si possa mostrare, perchè sta creando una base di ricerche, che si differenzia totalmente dalla produzione del quadro da cavalletto e del frammento scultorio, a cui s'era ridotta principalmente l'arte del secolo passato e del principio di questo secolo. La ispirazione degli artisti giovani tende così a rivolgersi nuovamente verso quelle che sono state le caratteristiche della nostra tradizione durante il Rinascimento. Rispondenza delle arti figurative alle esigenze dell'architettura e chiarezza rappresentativa per poter parlare alle folle, mediante la narrazione o l'allegoria di eventi contemporanei.

S'intende che per poter giungere a rispondere a questi requisiti gli artisti dovranno riacquistare una conoscenza della tecnica e riprendere una padronanza della composizione, dalle quali per qualche generazione si erano costantemente allontanati. Ma se la produzione artistica è, come dev'essere, la espressione degli indirizzi spirituali e delle esigenze materiali di un determinato momento storico, non è dubbio che il fine di « andare con l'arte verso il popolo » secondo il precetto mussoliniano, sarà dagli artisti italiani delle nuove generazioni, raggiunto.

Sale personali sono destinate a Carena, a Carrà e ad Oppo, tre artisti che hanno raggiunto ciascuno un posto nell'arte italiana largamente e già noto e già apprezzato all'estero. Carena, Accademico d'Italia, nel suo lirismo di profonda ispirazione religiosa, sta in una posizione intermedia tra gli altri due, tra l'astrattismo arcaizzante di Carrà e il realismo naturalista di Oppo. Firenze tra Milano e Roma, si potrebbe dire, dalle città dove risiedono ed operano questi maestri. Ma ormai far distinzione di città o di regione in una Italia così unificata di pensiero e di azione, è ozioso; anche perchè pochi son quelli che restano legati al luogo di origine. Carena, per esempio, è piemontese per nascita ed Oppo sardo. E questo si verifica tanto più nei giovani, come Guttuso siciliano e Mirko veneto stabiliti a Roma, e così via.

Che dire poi di un De Chirico, un De Pisis, un Campigli, tutti lungamente vissuti a Parigi durante gli anni del cosmopolitismo più spinto? Se si dovesse adottare un criterio strettamente aderente alle origini della formazione artistica, si potrebbe osservare che essi fanno parte di questa mostra ad un titolo diverso, che so io, di un Tosi legato indissolubilmente alla sua terra lombarda, o di un Brass, veneziano sino alle midolla, in ogni taglio delle sue vedute, in ogni tocco del suo pennello. No, ripeto, la vita italiana d'oggi mira a creare anche nell'arte come in tutte le altre sue manifestazioni, una unità di intenti, alla quale confluiscono e convergono tutti gli apporti delle diversità di ambiente in cui si è maturata nel passato la nostra tradizione. E per questo quelle che prevalgono e caratterizzano ogni artista sono le qualità del proprio temperamento personale.

Ecco secondo quale punto di vista è da guardare la raccolta che qui si presenta. Tanto più che in Italia non si è voluto imporre e non si è imposto nessun determinato credo artistico ufficiale. Il Fascismo ha soltanto dato agli artisti una organizzazione sindacale per migliorare le loro condizioni di lavoro, convinto che da questa maggior sicurezza di vita sarebbe sorta una visione delle cose più sana, forte e felice. Infatti, meno qualche residuo in via di dissoluzione, quelle convulse e morbose astrazioni dalle quali era stata inquadrata l'arte dei decenni passati, non fanno più presa sulla mentalità dei nostri artisti, che ritornano a sentire il valore della forma e del colore in quanto espressione non di astrusi concepimenti, ma di aspetti reali dedotti dal vero, e a queste si attengono.

Come esempio tipico di tale indirizzo si possono guardare le opere di Funi e di Severini, i quali, dopo aver perseguito per anni ricerche teoriche, si riavvicinano oggi alla natura con una puntualità ansiosa solo di raggiungere uno stile semplice e concreto. Si può guardare la parete di Salietti, il quale mai dipartitosi da tale indirizzo lo va ora irrobustendo con sicura maturità. E sulla stessa via sono molti scultori, come Messina, Ruggeri, Galletti, Carà, Crocetti, nelle cui mani le materie nobili della plastica sanno ritrovare le qualità durevoli ed architettoniche della forma umana.

Con questo non si vuol dire che siano svanite dall'arte italiana contemporanea la fantasia e sensibilità nel gioco delle loro apparenze espressive. Bastano a provarlo la pittura di Guidi o Capocchini, la scultura di Martini o di Marini. Come, l'intimismo quasi surrealista di Morandi, o il tenebroso impeto di Sironi, la ragionata stabilità di Casorati, o la gentilezza decorativa di Saetti.

Ma non è mio desiderio nè compito di illustrare una ad una le personalità dei 45 artisti italiani che, tutti viventi meno lo scultore De Veroli morto recentemente ancora in piena maturità di lavoro, vengono presentate con 180 opere al pubblico della Svizzera dal Kunsthaus di Zurigo. A questo, al suo Presidente dott Franz Meyer, al suo Direttore dott. Wilhelm Wartmann e al suo ordinatore architetto Ernst Burckhardt voglio piuttosto porgere l'espressione dei grati sentimenti degli artisti espositori e la mia personale certezza che simili scambi culturali, come la ammiratissima partecipazione svizzera alla Biennale, gioveranno a mantenere tra i nostri due Paesi, sempre viva nelle arti, la maggiore comprensione, stima e simpatia.

Antonio Maraini

Come la Germania ha salvaguardato le opere d'arte nelle zone di operazioni

BERLINO, 15

E' noto come già durante la loro avanzata attraverso il Belgio e la Francia, le truppe tedesche abbiano fatto tutto il possibile per preservare dalla distruzione le opere di arte ed i monumenti esistenti nella zona delle operazioni. Si ricorderà, al riguardo, con quanta abnegazione vennero applicate le misure atte a salvare dalla rovina la cattedrale di Rouen ed i castelli della Loira.

In un viaggio di studio testè compiuto da un gruppo di conservatori di musei e opere d'arte tedeschi, questi hanno avuto modo di constatare l'efficacia delle numerose misure di protezione adottate dalle autorità militari tedesche. E' risultato, tra l'altro, che in alcuni punti dove più intensi si svolsero i combattimenti, i reparti di prima linea e le colonne in marcia, hanno immediatamente applicato le misure di protezione adeguate e che, in numerosi casi, si deve appunto a quest'opera, la conservazione di monumenti e di opere d'arte di inestimabile valore e che mai avrebbero potuto essere ricostituite. Ciò vale anche per le cattedrali di Tournai, Amiens, Tours, Troyes e Chalons sur Marne.

La minaccia della fame

scongiurata in Francia e in Belgio grazie alle provvidenze tedesche

BERLINO, 15

Con la risoluzione inglese di considerare la Francia e il Belgio tra i paesi soggetti al blocco, sorge per essi il problema del loro rifornimento di generi alimentari e materie prime. Per quanto attiene ai primi la propaganda inglese non manca di strombazzare ai quattro venti che ben presto si verificherà nei sopraddetti paesi una notevole carestia e che gli abitanti saranno di conseguenza sottoposti alle più dure privazioni. Queste speranze inglesi sono invece destinate ad assumere le forme di una speculazione fallita, poichè le provvidenze che l'amministrazione tedesca ha preso per i due paesi sono tali da rendere vane le aspettative britanniche.

Con grande preveggenza l'amministrazione militare tedesca ha sottoposto infatti il problema a vari esperti del ramo approvvigionamento del Reich, nonostante che la Germania non sia per nulla responsabile dei rifornimenti di commestibili della Francia e del Belgio. La Germania è intervenuta per la risoluzione del problema, poichè esso è d'interesse europeo, seppure le poteva essere indifferente se gli ex-alleati dell'Inghilterra soffrono o meno la fame.

Il raccolto granario della Francia è stato soddisfacente nonostante le difficoltà portate dalla guerra. L'amministrazione militare germanica ha messo a disposizione lavoratori e mezzi di trasporto. Persino nelle fattorie abbandonate dai proprietari il raccolto è stato portato al sicuro con l'aiuto delle truppe d'occupazione e mediante un grande impiego di prigionieri di guerra.

E' assodato inoltre che non solo il raccolto attuale sarà a disposizione della popolazione francese, ma che esistono ancora notevoli riserve granarie accumulate nello scorso anno. Logicamente la Francia dovrà imporsi delle rinuncie, specie in fatto di consumo di carne e di grassi, ma questo è una conseguenza della poco abile politica economica agraria dei governi francesi nell'ultimo decennio. In nessun caso però la Francia è minacciata dal pericolo della fame, poichè la base dell'alimentazione, ossia il pane, è già da oggi assicurato.

Condizioni similari esistono anche in Belgio, quantunque qui il problema sia più semplice poichè la popolazione agraria non si è mossa dalle proprie sedi, seppure la maggior densità relativa renda lo approvvigionamento del Belgio più difficile di quello della Francia. Senonchè i due Dipartimenti della Francia settentrionale di Calais e quello del Nord sono nella possibilità di cedere al Belgio il loro soprappiù in grano.

Pure in Belgio sono inoltre stati presi tutti i provvedimenti necessari per un savio razionamento dei generi alimentari onde riparare anche in questo campo ai tentativi di affamamento di Londra. Tutte le misure necessarie per togliere anche le ultime speranze alla propaganda inglese sono già state prese di comune accordo dal comando delle truppe d'occupazione e dalle autorità francesi e belghe.

I beni mobili dell'ex-re Carol posti sotto sequestro

BUCAREST, 15

L'autorità ha ordinato il sequestro dei beni mobili dell'ex-re Carol, costituiti da titoli di Stato, da azioni, da depositi bancari e da partecipazioni ad aziende diverse. Sequestratario è stato nominato l'attuale maresciallo di Palazzo, colonnello Ramniceanu.

Sono stati pure sequestrati i beni cospicui degli impresari del « Carlton », il cui crollo rappresenta un danno materiale ingente, senza tenere conto delle forti indennità che dovranno essere pagate agli eredi delle centinaia di vittime.

Per alloggiare i sinistrati che devono sgombrare le case inabitabili, il Governo ha ordinato la requisizione di tutti i fabbricati in stato relativamente buono. Inoltre, per frenare la speculazione sul materiale da costruzione, sono stati fissati i prezzi di vendita dell'occorrente, e tutto il personale edile, dagli impresari ai manovali, è stato civilmente mobilitato, fissando anche i compensi e le paghe.

Il Corpo delle innamorate per baciare i partenti

WASHINGTON, 15

L'istituzione della coscrizione obbligatoria ha dato vita negli Stati Uniti ad una serie di organizzazioni e di iniziative tutte aventi lo scopo di rendere ai soldati meno penoso il distacco dalle famiglie e dalla vita civile.

L'ultima invenzione è la *Sweetheart's Auxiliary to kiss the boys goodby* che, tradotto letteralmente, suona presso a poco così: « Corpo ausiliario delle innamorate per baciare i ragazzi alla partenza ». Promotore di questo originale sodalizio è Thomas McVey Short, il quale, modestamente, dice che il patriottismo lo ha nel sangue perchè il suo bisavolo cadde nella guerra civile americana. Nel discorso inaugurale McVey Short ha auspicato che l'iniziativa per ora limitata soltanto allo Stato di Oklahoma, diventi di carattere nazionale.

Libreria

ANTONIO MONTI: Dove il 24 giugno 1859 s'è fatta l'Italia. Ed. a cura del conte Giovanni Bonmartini, Roma.

Nella ricorrenza del quarantesimo anno di Regno di Vittorio Emanuele III, a cura del conte Giovanni Bonmartini, e pei tipi delle Officine grafiche Gardani di Milano, è uscita in questi giorni, in edizione fuori commercio, una interessante monografia di Antonio Monti, storico ben noto del nostro Risorgimento, intitolata « Dove il 24 giugno 1859 s'è fatta l'Italia ». L'autore vi illustra la battaglia di San Martino nella sua importanza storica, politica e militare, con particolare riferimento al terreno dove essa prese corpo e specialmente a quella Contracania ove si svolsero gli episodi più sanguinosi e più eroici: una villa su un piccolo dosso, e intorno, disseminato un seguito di case coloniche che, martoriate dall'artiglieria e dalla fucileria austriaca tuttora conservano le traccie dei colpi subiti. Sulla Contracania, la villa che i proiettili frugarono fino all'interno della Cappella privata, e sulle case che ne dipendono, delle massicce lapidi di marmo ricordano oggi i combattimenti di cui furono teatro, e concorrono a rendere ancora più sacra tutta la zona dominata dall'Ossario, e a farvi convergere i sentimenti di gratitudine e di ammirazione degli italini.

Ognuna delle lapidi della Contracania, nota il Monti, è veramente una pagina di storia in quanto per ognuna delle corrispondenti unità essa ricorda il succedersi e lo svolgersi dei reparti e delle unità sarde e austriache fra le 8 del mattino e le 21 di sera di quella giornata; le iscrizioni mirano anche a dimostrare, attraverso l'alternarsi dei conquistatori e l'ardore con cui si contesero le posizioni, l'importanza delle singole case in relazione all'esito finale della Battaglia di San Martino, e ben può dirsi che anche il più umile di questi cascinali sia diventato importante per la storia, perchè sono stati precisati gli avvenimenti accadutivi in quel giorno memorando. Il Monti segue sul terreno, e illustra, tutto l'andamento della battaglia; ma illustra anche con documenti nuovi o poco noti gli avvenimenti militari, politici e diplomatici che la precedettero e la seguirono. In tre appendici separate sono riportate la Relazione ufficiale italiana sulla battaglia di San Martino, il resoconto dell'opera della Società di Solferino e San Martino e il testo delle lapidi apposte nel 1940 a cura del conte Bonmartini sulla Contracania, sulla Torre e sulle case coloniche, a memoria dei principali fatti d'arme del 24 giugno 1859. La bella pubblicazione è riccamente illustrata, adorna di tricromie e di carte topografiche dei campi di battaglia.

ENRICO PRAMPOLINI: Scenotecnica. Hoepli ed. Milano.

Non c'è nessuno in Italia più competente di Enrico Prampolini in fatto di scenotecnica. A parte le doti personali che ne fanno un artista creatore completo (sia per l'intuizione pura, fonte effervescente inesauribile, sia per l'elaborazione cerebrale che successivamente costruisce e definisce), la sua conoscenza della materia e dello stesso ambiente internazionale in cui si è sviluppata modernamente, ne fanno di lui l'uomo più colto e quindi il più indicato a coordinare idee e fatti in un organico quadro d'insieme. La recente pubblicazione, che fa parte della collezione dei « Quaderni della Triennale », porta un contributo decisivo alla conoscenza di una materia così vasta e tanto suggestiva. Non occorre essere tecnici o artisti per averne interesse, anzi, chè il profano, ossia il pubblico che ama il teatro e si gode dei suoi progressi, troverà in quest'opera gran gioia di conoscere gli sviluppi più recenti della scenotecnica europea. Difatti il Prampolini ha avuto buon gioco di selezionare il vasto materiale raccolto nella lunga carriera e attraverso le sue conoscenze personali, e farlo precedere da una visione panoramica che sintetizza tutto il periodo evolutivo della scenotecnica moderna. L'opera è arricchita da circa 200 illustrazioni fotografiche riprodotte con rara perizia.

ALBERTO MORAVIA: I sogni del pigro. Racconti, miti e allegorie. Bompiani ed. Milano. L. 5.

Il lettore, che si era abituato a considerare il Moravia come un narratore puro, avrà modo in questo libro di conoscere un aspetto nuovo e insospettato della sua arte. Fantasie, moralità, satire, miti, capricci, ritratti, comunque si vogliano definire questi ventisette componimenti, essi rispondono a necessità molto diverse da quelle che ispirarono i libri precedenti. Si trattava in quelle prime opere di narrare, ossia di esporre obbiettivamente avvenimenti ben delineati nel tempo e nello spazio. Qui, al contrario, il Moravia si è proposto un'arte più soggettiva e più libera. Negli altri libri, fatti e personaggi erano veramente protagonisti, qui non sono più che occasioni. Per questo « I sogni del pigro » potrebbe essere definito un libro di allegorie; ma sarà forse più esatto chiamarlo una raccolta di pretesti.

D'altra parte, il fatto che in questo libro si passi da personaggi storici quali Tiberio o Erostrato a caratteri teofrastici come il « Ghiottone » o il « Curioso », e da questi a moralità settecentesche del genere di « Oltretomba Americano » e dalle moralità a veri e propri racconti, non deve trarre in inganno il lettore sopra una supposta frammentarietà dell'opera. Il libro invece è unitario così nella forma come nel fondo. Ad altri di esercitare il proprio talento, secondo i più vari impulsi, sulle più discordanti e oziose materie. L'autore nella composizione di « I sogni del pigro » ha voluto invece essere unicamente fedele a se stesso; svolgendo motivi le cui lontane origini non sarà difficile rintracciare nelle sue opere precedenti.

Agente di beni arrestato per l'appropriazione d'un milione

FIRENZE, 15

Giunge notizia da Montevarchi dell'arresto dell'agente di beni Simone Fabrizi, già addetto alla tenuta Barbetti, il quale si sarebbe reso responsabile di appropriazione indebita avendo convertito a proprio profitto, a quanto pare, durante la sua gestione, la somma di oltre un milione di lire. L'arrestato è stato tradotto alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Spigolature

Il trasporto in aereo di feriti è stato trattato come un problema fondamentale da 4 medici nella rivista « Deutscher Militararzt ». Questi autori hanno avuto occasione di raccogliere molte esperienze durante la guerra in Spagna ed in Polonia, ed hanno assistito i legionari del Condor in lunghi trasporti effettuati ad alta quota. La durata e la specie del trasporto hanno importanza decisiva per la sorte ulteriore dei feriti. In ogni modo il trasporto in aereo è preferibile a quello nelle autoambulanze o nei treni, anche se si tratti di treni attrezzati in modo paricolare. Generalmente il trasporto in aereo si effettua per i feriti più gravi se ciò è ancora possibile. E' una vecchia esperienza fatta già nella grande guerra passata, che i feriti, che abbiano ancora soltanto la prima fasciatura provvisoria, diano meno difficoltà nel trasporto di quelli che abbiano già avuto cure complete. Tutti i feriti, le cui lesioni richiedano cure prolungate con dispositivi speciali, vengono trasportati in aereo in un ospedale attrezzato adeguatamente. Anche per certe malattie infettive come la dissenteria, il tifo ecc. è spesso preferibile il trasporto aereo ai lunghi trasporti con mezzi soggeti a scosse. Dati casi vengono sconsigliati, di comune accordo, dai quattro Autori, dal trasporto in aereo: così tutti quelli in cui vi è predisposizione ad uno shock; quelli in cui si è verificata una perdita considerevole di sangue malattie con una limitazione della superficie respirante esigono particolari cautele e limitazioni. In questi casi si può ottenere un miglioramento delle condizioni generali con una trasfusione del sangue e con trattamento con essigeno. Il cosidetto « male d'aria » non ha importanza pratica. La diminuzione della pressione atmosferica non aumenta generalmente il pericolo di un prolasso nelle lesioni del cervello e dell'addome. I dispositivi tecnici degli aerei adibiti al trasporto dei feriti sono adatti alla loro funzione. La cabina, che può essere riscaldata, contiene 8 barelle. Il carico e lo scarico di 8 feriti gravi e di 2 leggeri dura da 8 a 15 minuti. Il personale sanitaria di accompagnamento è preparato ed attrezzato in modo speciale. Naturalmente una perfetta collaborazione delle istituzioni sanitarie delle tre armi e l'organizzazione del servizio dei trasportatori concorrono alla completa utilizzazione di questo nuovo e prezioso mezzo del servizio sanitario militare.

*

Come è noto il gas da cucina contiene anche ossido di carbonio. Mentre si apre il rubinetto del gas e si accende la fiamella si disperdon piccoli quantitativi di gas. E' stato affermato ripetutamente che le minime quantità di ossido di carbonio così liberate, respirate per molte ore da chi sia costretto a trattenersi in cucina quotidianamente, possono determinare sintomi morbosi; ma è stato anche accertato che non esiste un avvelenamento cronico di ossido di carbonio. L'azione dell'ossido di carbonio si fa sentire a tenori di circa il 0,05 per cento; tenori del 0,25 per cento possono essere letali se agiscono a lungo; con l'una per cento la morte sopravviene rapidamente. In cucina non si raggiungono mai tali quantitativi. Piccoli quatitativi — 0,005-0,01 per cento — non hanno recato danni in cani adoperati per esperimenti prolungati durante mesi. Al termine dell'esperimento gli animali stavano bene; i corpuscoli rossi del sangue erano aumentati di numero ed aumentato era anche il contenuto di emoglobina. La concentrazione usata nell'esperimento animale non viene mai però raggiunta cucinando. Si può dunque negare recisamente che esista un « mal di cucina » determinato da un avvelenamento cronico di ossido di carbonio.

*

Il celebre Davy aspirando un giorno per esperimento il protossido, o ossidulo d'azoto che fu detto « gas esilarante », perdè dapprima la forza dei muscoli indi il movimento. Tutto però vedeva e sentiva intorno a lui a misura che l'effetto del gas aumentava una moltitudine di immagine nuove si presentava al suo spirito, il quale ascendeva a teorie sublimi. Quando un amico riuscì a far sollevare Davy dal boccale su cui aspirava il gas, egli, riavutosi, disse con gravità: « Non esiste che il pensiero: l'universo si compone soltanto di impressioni, d'idee, di piacere e di sofferenze ». La sentenza ebbe fortuna e si regalò facilmente al Davy fama e gloria di filosofo. Di certo la sensazione dello scoprire aveva dato gaudio al suo spirito. Il corpo da principio aveva sofferto, poichè quella prima esperienza sul gas esilarante non dovette per la relativa asfissia iniziale riuscire molto esilarante, ma l'azione a scopo scientifico rivelatore gli aveva dato una grande gioia. A parte il valore, la portata e la priorità della frase: « Non esiste che il pensiero », vien fatto di riandare ad Aristotele che dice: « Sembra che il benessere e la felicità consistano nell'azione; il piacere non è l'atto stesso della facoltà e neppure una qualità intrinseca del suo atto, ma è un'ultima perfezione che vi si aggiunge come il fiore alla giovinezza. D'altra parte ciascuna azione ha il proprio piacere ». I piaceri e i dolori spirituali, essendo più delicati, sono anche più intimi e più vivi, e li proviamo specialmente nelle conoscenze intellettuali. La ricerca della verità è spesse volte laboriosa e pericolosa, ma quanto è poi dolce il contemplarla!

Gli accademisti tornati a Roma

ROMA, 15

Stamane ha fatto ritorno a Roma la rappresentanza della Gil composta di cento allievi dell'accademia della Gil del foro Mussolini che ha assistito in Romania alle manifestazioni voltesi in occasione del 13.o annuale della fondazione della Guardia di Ferro.

Cronaca della Città

Il Prefetto a Chioggia

La soluzione del problema delle case popolari

Ieri il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal consigliere nazionale ing. Umberto Fantucci, presidente dell'Istituto fascista autonomo delle case popolari s'è recato a Chioggia ove, col podestà e il vice podestà del Comune ha esaminato e risolto l'importante problema delle case popolari già costruite e delle case minime.

Il Prefetto ed il Federale

allo stabilimento Liquigas di Marghera

Il prefetto ed il federale si sono recati ieri mattina a Marghera, allo stabilimento della Liquigas, ove sono stati ricevuti dal direttore dott. Bettinazzi che li ha accompagnati nella minuziosa visita ai reparti di produzione. Le autorità hanno constatato di persona al rapido ripristino dello stabilimento e la sua efficienza già quasi del tutto assicurata e si sono intrattenuti con le maestranze tra cordiali manifestazioni di fede nazionale.

Federazione Fasci di Combattimento

Il vice segretario del Fascio

In data odierna ho nominato fiduciario del Gruppo rionale fascista di San Marco, Ascione Giuseppe di Francesco, nato a Capua (Napoli) nel 1900, iscritto al P.N.F. dal 21 marzo 1921, squadrista, sciarpa Littorio, tenente di Fanteria e C. M. della M. V. S. N., ispettore federale a disposizione con le funzioni di vice segretario del Fascio di Venezia, in sostituzione del fascista Armano Guido, al quale sarà affidato altro incarico.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla mia presenza oggi, alle ore 17, nella sede del Fascio di Venezia, a Cà Littoria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Cà Littoria per oggi sabato alle ore 17 e 30.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Le adunate dei premilitari

Si ricorda che le adunate dei premilitari fissate per oggi avranno luogo alle ore 14 anzichè alle 14 30.

Federazione Fasci Femminili

18 Novembre 1935 XIV. *La Nazione è in guerra. Contro le inique e pur tanto benefiche sanzioni il Duce lancia la mistica parola "Autarchia" e alle donne tutte d'Italia assegna un alto compito nell'immane lotta.*

Ma l'appello è lanciato attraverso le madri e le vedove dei gloriosi Caduti; così, dai più sacri ricordi la resistenza, che avrà il suo culmine nel simbolico rito dell'offerta della fede, si proietta verso il futuro e va ai difensori della Patria.

18 Novembre 1940 XIX. *La Nazione è impegnata in una lotta anche più aspra contro un nemico sempre più accanito.*

Come allora le donne d'Italia siano oggi il tramite affettuoso fra i combattenti e il fronte interno; ne portino la voce nei cieli lontani, nei deserti infocati tra le insidie del mare.

Tutto il giorno di lunedì diciotto le donne fasciste accoglieranno nelle sedi dei Gruppi rionali e presso la Federazione dei Fasci femminili a Cà Littoria quanti vorranno portare doni per i nostri soldati. Indumenti di lana maglie, calze, panciere, guanti, sciarpe e fazzoletti, carta da lettere, cartoline, oggetti di cancelleria, sapone ecc. ecc.

Così la data del rovente ricordo si tramuta in una giornata di offerta, lo sterile sdegno si sublima in amore verso i fratelli che sono oggi la forza, l'avvenire della grande madre Italia.

Dopolavoro

Gruppo Filatelico dopolavorista

Il Dopolavoro interaziendale Dorsoduro ha costituito nel proprio seno il «Gruppo filatelico dopolavorista» al quale hanno già aderito numerosi appassionati collezionisti.

Conformemente ai principi che hanno ispirato gli organizzatori ed alle direttive dell'O.N.D. la quota di adesione e di partecipazione è limitatissima. Il Gruppo disporrà di propri locali e sarà fornito dei principali cataloghi e delle migliori pubblicazioni filateliche d'Italia, di Germania e di Spagna. Possono partecipare al Gruppo tutti i dopolavoristi collezionisti di francobolli, di interi, di timbrature, di marche fiscali e di erinnofili.

Le adesioni vanno inviate al segretario del Dopolavoro interaziendale Dorsoduro, in Campo Santa Margherita 3043 corredate dal preciso indirizzo dell'aderente e dal numero della tessera O.N.D.

Spettacoli per i militari

Oggi dalle ore 18 alle 20 nel teatro del Dopolavoro delle Forze armate alla Tana sarà proiettata la pellicola «La pista di cenere»; seguirà la commedia «L'avvocato difensor» da parte della compagna veneziana diretta da Elisa Zago. Lo spettacolo è offerto ai militari dal Dopolavoro interaziendale del credito e della assicurazione.

Domani, nello stesso teatro, la Società della crusca di Venezia darà un concerto con l'intervento della soprano Amelia Pellegrini, dei tenori Virgilio Ferrari e Luigi Ciuti, dei baritoni Francesco Padoan, Andrea Miotti e A. Bastasi, del basso A. Camassi e del fantasista G. Toldo

Recita al D.I.M.M.

Domani alle ore 17 nella sede del Dimm avrà luogo la replica della commedia «Addio Giovinezza» nella interpretazione della filodrammatica del Dimm. Allo spettacolo sono invitati i militari.

Unione professionisti ed artisti

La nuova presidenza

A datare dal giorno 13 la presidenza dell'Unione è così costituita: Presidente: dott. Giocondo Protti, segretario del Sindacato prov. medici; Vice presidenti: dott ing. Mario Nono, segretario del Sindacato prov. ingegneri, M.o Gian Francesco Malipiero, segretario del Sindacato interprovinciale musicisti.

Istituto di cultura fascista

Stasera Leonardo Viviani parlerà di Malta italiana

Questa sera sabato alle 18, nell'Aula magna dell'Ateneo di Venezia, per invito della sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il prof. Leonardo Viviani parlerà su «Italianità di Malta». Alla conferenza del prof. Viviani, alla quale sono particolarmente invitati i fascisti, tutti possono intervenire.

Il prof Leonardo Viviani della Università di Urbino è un illustre pioniere dell'italianità dell'isola e fa parte del Comitato di azione maltese. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Unione protezione antiaerea

Capi fabbricato a rapporto

Domani domenica alle ore 11, nell'aula magna dell'Ateneo, cortesemente concessa, avrà luogo il rapporto dei capi fabbricato. L'adunata viene fatta per ordine del Comando generale U.N.P.A. della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento e del Comitato provinciale di protezione antiaerea.

Tutti i capi fabbricato dovranno essere presenti.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Assegni familiari dell'industria

L'Istituto nazionale della previdenza sociale Sede di Venezia comunica che le domande intese ad ottenere l'autorizzazione per il pagamento degli assegni familiari per i genitori o altri ascendenti in linea diretta a carico dovranno essere compilate sull'apposito modulo (AF 42) a tal uopo predisposto che trovasi in distribuzione presso la Cassa dell'Istituto stesso. Alle documentazioni che pervenissero senza alcuna accompagnatoria non verrà dato corso.

CRONACHE FUNEBRI

Maddalena Forte ved. Amendola

A ottantun anno è spirata la signora Maddalena Forte vedova Amendola, donna di elevate virtù che tutta la vita dedicò alle cure della famiglia. Era madre del collega Antonio Amendola, redattore del *Telegrafo* di Livorno, e del capitano Giuseppe Amendola, già direttore della Banda «Monteverdi» e della Banda della Milizia.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle nove e mezzo nella Chiesa parrocchiale di San Luca.

Ai parenti, e particolarmente al camerata e collega Antonio, le più vive condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Nella chiesa di S. Giacomo di Rialto domani alle ore 9 Messa, ufficio dei morti e assoluzione, a suffragio in particolare degli ascritti defunti durante il mese.

L'anniversario delle sanzioni al R. Istituto di Ca' Foscari

Gli allievi di Ca' Foscari si aduneranno lunedì 18, nel vestibolo del primo piano per ascoltare la speciale trasmissione radiofonica che il ministro Bottai farà per gli universitari nella ricorrenza annuale delle sanzioni. L'adunata è fissata per le ore 10.30 e le lezioni resteranno sospese dalle 10 alle 12.

Convocazione dei direttori dei sindacati chimici

Oggi, sabato 16 corrente, alle ore 18, presso la sede della Unione lavoratori dell'industria al Ponte dei Rimedio, si raduneranno i Direttori dei Sindacati chimici.

Un nuovo tipo di trinciato

E' stata iniziata la vendita di un nuovo tipo di trinciato superiore Italia avente caratteristiche sensibilmente diverse da quelle del prodotto omonimo attualmente in vendita. Il nuovo tipo di trinciato è condizionato in scatole cilindriche di latta da gr. 50, uguali a quelle in uso per il trinciato vecchio tipo, con la sola variante che mentre le scatole di quest'ultimo sono chiuse con etichetta a fondo bleu, quelle del tipo di nuova istituzione portano invece l'etichetta di chiusura a fondo rosso.

Le lampadine tascabili devono essere azzurrate

Ai cittadini è consentito, durante l'oscuramento, l'uso di lampadine tascabili purchè azzurrate. E' fatto divieto assoluto di usare lampadine a luce bianca.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Corsi di addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria

Ad iniziativa del Comitato esecutivo dell'I.N.F.A.P.L.I., Ente che, si propone di educare professionalmente e moralmente i lavoratori per conseguire la specializzazione indispensabile ai fini autarchici della Nazione attuerà durante l'anno XIX i seguenti corsi di istruzione professionale:

Corso biennale per la formazione di operai qualificati: meccanici tornitori (2 anno) — Corso annuale per la formazione di operai specializzati montatori di impianti elettrici, sanitari, termici e domestici — Corso biennale di primo addestramento per carpentieri in ferro (2 A.) — Corso biennale di perfezionamento per analisti chimici di laboratorio e di reparto — Corso annuale di perfezionamento per pavimentatori di terrazzi (alla veneziana) — Corso annuale di primo addestramento per tessitrici — Corso biennale di primo addestramento per tracciatori meccanici (2 anno) — Corso annuale di primo addestramento per cultura generale tecnica di operai meccanici e metallurgici — Corso annuale di primo addestramento per lavoratori di calzature — Corso annuale di primo addestramento per carpentieri in legno — Corso annuale di primo addestramento per operai meccanici (disegno) — Corso annuale di primo addestramento per carmpentieri in legno - disegno — Corso annuale di primo addestramento per operai addetti agli impianti «Telve».

Corsi a finanziamento locale: Corso annuale di primo addestramento e di perfezionamento per lavoratori dell'alluminio e leghe leggere (2. A.) Corso annuale di primo addestramento e di perfezionamento per montatori di linee elettriche in alluminio (2. anno) — Corso annuale di primo addestramento per meccanici addetti al R. Provveditorato al porto (2. anno) — Corso annuale di primo addestramento per manovratori addetti al R. Provveditorato al Porto (2 anno) — Corso annuale di primo addestramento per montatori elettricisti addetti al R. Provveditorato al Porto ed alla società «Sade» (2. anno) — Corso annuale di primo addestramento per conducenti di caldaie a vapore (2. anno) — Corso annuale di primo addestramento per conducenti motori a scoppio — Corso annuale di primo addestramento per falegnami ed ebanisti — Corso di addestramento (mensile) per le tessitrici del cotonificio Val Lemene S. A. di Bagnara.

Corsi controllati dal «Fabbriguerra»: Corso triennale per la formazione di operai specializzati: Tracciatori, montatori, modellisti, aggiustatori (2. anno) — Corso annuale interaziendale di perfezionamento per operai qualificati destinati capi-operai — Corso bimestrale di primo addestramento per saldatori — Corso biennale per la formazione di operai specializzati e per il perfezionamento di operai addetti alle macchine automatiche (I. anno) — Corso biennale di addestramento e di perfezionamento per operai meccanici, tornitori, aggiustatori, fresatori (I. anno) — Corso annuale per la formazione di operai specializzati e per il perfezionamento di operai orologiai — Corso annuale per la formazione di operai specializzati: controllori — Corso annuale di primo addestramento per donne addette al controllo.

Le domande d'iscrizione e di frequenza — entrambe assolutamente gratuite — debbono essere rivolte all'Istituto veneto per il lavoro — Palazzo Bembo, Riva del Carbon n. 4794.

Su direttive Confederali, l'Unione dei lavoratori dell'industria stà portando a termine l'organizzazione dei Corsi culturali che si inaugureranno fra giorni sia nel capoluogo che nei vari centri dela Provincia.

Alle lezioni potranno assistere, oltre ai dirigenti sindacali ai fiduciari e corrispondenti d'azienda, anche i lavoratori di buona volontà e desiderosi di acquistare una preparazione politica e sindacale; a tale riguardo i dirigenti sindacali sono tenuti a svolgere l'opportuna propaganda ed inviare presso l'Unione un congruo numero di iscrizioni. I lavoratori stessi possono rivolgere domanda d'iscrizione scrivendo direttamente all'Unione o alle Delegazioni di Zona, oppure rivolgendosi ai propri Fiduriari d'azienda.

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una musoneria continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticati con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene, nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

Numerosi arresti per un truffaldino commercio di marche di assicurazione

Il 15 del settembre scorso, in danno dell'Impresa Cerutti adibita ai lavori della costruenda stazione ferroviaria di Santa Lucia, ignoti ladri perpetrarono un furto di 115 tessere intestate ai vari operai sulle quali erano state incollate per 35 mila lire di marchette delle Assicurazioni sociali. Il genere di furto, sembrava di un'importanza assai relativa, ma per l'Istituto di previdenza sociale, che ha sede a Santa Fosca, presentava un interesse grandissimo, volendosi accertare dove in effetto potevano esser finiti questi libretti che a prima vista non potevano essere fruiti che dalle persone intestatarie.

Il fatto venne dunque denunciato direttamente al questore comm. Solimando il quale vagliata la cosa incaricò il comandante della Mobile cav. De Martino delle indagini. In questo frattempo perveniva alla Questura notizia che un esercente aveva presentato all'ufficio delle Assicurazioni predette una tessera di un proprio dipendente nella quale erano state applicate delle marchette alterate. Il questore incominciò ad avere in mano il bandolo della intricata matassa che il cav. De Martino servendosi di elementi astuti come il maresciallo Sergio e l'agente Anto dopo pazientissime e laboriose indagini, sciolse in un modo sorprendente. L'operazione portò all'arresto degli autori del furto dei libretti ed al fermo di una banda di complici la quale tendeva a togliere dalla circolazione il maggior numero di libretti possibile in possesso presso gli operai rimunerando questi con somme irrisorie.

Il lettore si domanderà: dove andavano a finire questi libretti e a che servivano? Semplicissimo: coll'arresto degli incettatori si venne anche alla scoperta di un stambugio in calle dei Botteri, a San Cassiano, dove con processi chimici adeguati si ripulivano le marchette originali annullate da date o da timbri. Esse poi venivano rivendute a prezzi dimezzati a rivenditori oppure a proprietari di aziende che risparmiavano per tal modo sul costo delle stesse e le incollavano sui libretti dei propri operai. Altri sistemi truffaldini erano stati inoltre escogitati per lo sfruttamento delle marche a danno sia degli operai che cedevano i propri diritti delle Assicurazioni.

Nell'accennato stambugio di calle dei Botteri furono sequestrati 400 libretti sui quali figuravano marchette per circa 50 mila lire e numerosi documenti attestanti l'azione criminale degli arrestati che sono già dodici. Ma questi trascineranno nella loro scia altri corresponsabili più o meno in buona fede che dovranno comparire dinanzi ai giudici.

Si getta dal treno in corsa e rimane illesa

L'altra sera, alle ore 23,12 il segnale d'allarme fermava il direttissimo triestino 45 che era giunto a Summaga di Portogruaro e si dirigeva a Venezia. Alcuni viaggiatori avevano infatti notato come lo sportello del diretto era stato aperto ed una donna s'era lanciata dal convoglio in corsa. Durante le ricerche alla luce di lampade cieche, si avvertì un lamento provenire dalla scarpata fiancheggiante i binari. E' stata subito trovata una donna che fortunatamente era rimasta quasi illesa, avendo riportato soltanto contusioni di lievissima entità. La poveretta che era affetta da nevrastenia acuta, venne accompangata all'ospedale di Portogruaro. Si tratta della giovane Maria Polo di anni 26 da San Vito al Tagliamento.

Diecimila lire di orologi

Giorni or sono gli impiegati del Consorzio manufatti in prossimità di Ponte Goldoni, rientrando in negozio dalla colazione, alle ore 14, si avvidero di un certo disordine esistente nella mostra della orificeria dove prima si trovava una certa quantità di orologi d'oro di marche diverse, i quali erano però, tutti scomparsi. Tutti si guardarono d'attorno per stabilire da che parte il ladro fosse entrato, giacchè le saracinesche antistanti la calle Larga Goldoni e quella di fianco erano regolarmente chiuse. Non si tardò a constatare che il ladro aveva divelto la serratura della porta che immette nella parte posteriore del deposito e fu facilitato nella sua operazione dal fatto che di là transitavano rare persone. Nella denuncia alla polizia è stato accusato un danno aggirantesi sulle diecimila lire.

Il moscone nella ragnatela

L'altra sera alle ore 20 la signorina Tin., di anni 32, abitante a San Marco 478 si sentì pedinare insistentemente da un signore che le rivolgeva delle parole gentili delle quali ella assolutamente sentiva di poter far a meno. La signorina incontratasi con un vigile lo pregò di levarle dattorno il noioso... moscone: il vigile condusse allora tutti e due alla Questura centrale, dove dopo le spiegazioni il maschio è stato trattenuto... in ostaggio. Si tratta di un tarantino sulla cui sorte sarà deciso in base alle notizie che perverranno dal paese natio. La signorina è stata invece accompagnata a casa dal cortese vigile.

Un po' di fuoco al camino

Ieri, alle ore 14,45 i vigili al fuoco di Ca' Foscari, sono usciti dalla loro cavana per accorrere a spegnere un principio d'incendio verificatosi alla canna del camino della famiglia Tonolo. Poche spruzzate valsero a spegnere il fuoco causato da agglomeramento di fuliggine. Danni insignificanti.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

14 novembre 1940-XIX

NATI	21
MORTI	7
MATRIMONI	16

Bollettino degli atti registrati nel giorno 14 novembre 1940 XIX:

DECESSI: Dariol Noemi di anni 31, nubile, suora; Trevisan Sfriso Angela, 80 ved. casal.; Ricci comm. Felice, 88 celibe, R. pens.; Bianchi Corrado, 24 celibe, macellaio.

MATRIMONI: Dovraghiati Giorgio possidente con Favero Gina, studentessa; Ranzato Luigi, falegname con Mion Giuseppina, casal.; Bassani Ottaviano, dipintore con Ranzato Vanda, casal.; Palmieri Giuseppe impiegato con Cicogna Ernesta, casal.; Zonter Carlo, bracciante con Cortesi Bruna, casal.; Porri Umberto facchino con Pitteri Gina, orologiaia; De Riz Giacomo, scalpellino, con Zorzi Maria casal.; Carnielli Attilio. elettricista con Pravato Enrica operaia; Caenazzo Giovanni, bracciante con Facchini Maria casal.; Vischi Aldo, ingegnere con Nardo Anna, casal.

La riduzione provvisoria dei canoni dell'imposta sull'entrata

In relazione alle disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze, tra l'Ispettorato compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari in Venezia, e l'Unione fascista dei commercianti, sono convenute le seguenti riduzioni ai canoni di abbonamento all'imposta sulle entrate corrispondenti dagli esercizi pubblici

Comune di Venezia (Mestre escluso): a) gelaterie, pasticcerie e confetterie 40 per cento; b) caffè e bar 50 per cento; c) fiaschetterie, birrerie e bottiglierie 40 per cento; d) bettole, osterie, vendite di vino 35 per cento; e) bar con pasticceria 50 per cento; f) trattorie, ristoranti e latterie con licenza di P. S. 40 per cento;

Mestre: a) pasticcerie e gelaterie 40 per cento; b) tutte le altre categorie di esercizi pubblici 35 per cento.

Comuni compresi nei Distretti degli uffici del Registro di Dolo, S. Donà di Piave, Portogruaro, Mirano, Chioggia: a) pasticcerie e gelaterie 40 per cento; b) tutte le altre categorie di esercizi pubblici 30 per cento.

Le suddette riduzioni vanno operate, per quanto concerne i canoni annui di imposta, il cui ammontare non supera le lire 2080, sulle singole rate settimanali che vengono a scadere entro il trimestre ottobre-dicembre 1940 e per i canoni di importo superiore alle lire 2080, sulla rata che scade giovedì 5 dicembre.

I corsi di lingua e stenografia alla "Rosalba Carriera,,

Mercoledì 20 corr. si chiuderanno le iscrizioni ai corsi liberi di lingue e stenografia presso la R. Scuola Rosalba Carriera» e il giorno 21, tutte le iscritte dovranno presentarsi alla scuola alle ore 16, per l'inizio delle lezioni.

CRONACA ROSA

Ier l'altro nella chiesa di S. Sebastiano sono state celebrate le nozze fra la signorina dott. Liana Balboni ed il dott. Errino Fontana. Al dott. Fontana, valente professionista, e alla sposa, cognata dell'amico nostro dott. Giocondo Protti, le nostre più vive felicitazioni.

PICCOLA CRONACA

* Adele Gasparini. di anni 42, abitante a Castello 5802, l'altra sera alle ore 20 scivolò sul ponte li S. Antonino ferendosi al capo. Guarirà in giorni 10.

* Domenico Rossetti di anni 55 abitante a Cannaregio 2974, è caduto in Merceria dell'orologio fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Sabato. — S. Gertrude Vergine benedettina nel 1302 — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeia: alle 12 ultima Messa; alle 16, canto delle Litanie.

Teatri

Goldoni: I pescicani — **Malibran** Mazurka blu — **Rossini**: Kean (Genio e sregolatezza

Cinematografi

S. Marco: Don Pasquale — **Olimpia**: Gli eroi della strada — **Savoia** Eroe per forza — **Massimo**: Piccola canaglia — **Italia**: Capitan Furia — **Accademia**: Sotto le stelle — **Santa Margherita**: Tormento e matrimonio d'occasione — **Nazionale**: Uccordi finali e La vila del mistero. **Garibaldi**: A Venezia una notte e amanta d'occasione — **Imperiale**: Schiavo d'amore e Hotel Sacher.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.12 e tarmonta alle ore 17.38. — Luna leva alle 18.59 e tramonta alle 9.07 — Ultimo quarto il 22.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri Solveni, San Trovaso — Esterna Ospedale civile — Lando, Lido — Giudecca sempre aperta.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Aprati).

La chiave all'aiutante magazziniere

L'aiutante magazziniere del Consorzio Produzione Ortofrutticola Giuseppe Rogante di Angelo di anni 20 era venuto in possesso della chiave che apre la saracinesca dell'ufficio. Un giorno vi entrò e rubò lire 1195. Scoperto poco dopo, vane sono state le sue giustificazioni, poichè venne denunciato per furto. Il Tribunale lo ha condannato a tre anni di reclusione e a L. 3000 di multa. Difensore: avv. Gioppo.

Di giorno in un appartamento

I ladri entravano di pieno giorno nell'appartamento di Maria Cauzzo a Mestre e rubavano da un cassetto diversi oggetti d'oro e capi di vestiario usando uno strattagemma. Uno della combricola ladresca aveva suonato il campanello di un altro appartamento e si era fatto aprire la porta mentre un compagno di soppiatto saliva su per le scale fino all'ingresso dell'appartamento della Cauzzo, dove entrava e compiva la losca impresa.

In seguito alle indagini esperite vennero identificati i ladri in persona di Pietro Simoni di Giuseppe di anni 21 e Oscar Gallo di Doroteo di anni 21, Giacomo Squeo di Giuseppe di anni 26, Rosolina Olivieri fu Leone di anni 26 e Giuseppe Mariani di Luigi di anni 19. Lo Squeo sarebbe stato quello che avrebbe suonato il campanello, mentre il Simoni sarebbe entrato nell'appartamento della Cauzzo e gli altri avrebbero fatto da «pali».

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Simoni e il Gallo a 4 anni e sei mesi di reclusione e a L. 4000 di multa ciascuno, lo Squeo a tre anni e 4 mesi di reclusione e a L. 3000 di multa, il Mariani a due anni di reclusione e L. 600 di multa e ha assolto l'Olivieri per insufficienza di prove.

Difensori: avv. prof. Contursi-Lisi, Ezio Botari e Andreotti-Loria.

Razziatori di biciclette

Severino Fossato di Marco di anni 17 rubava dal novembre del 1939 al 5 febbraio del 1940 in quel di Mira sette biciclette di proprietà di Olga Bertoldo, Narciso Bertan, Gastone Destro, Bornildo Garzavilla e di altre persone rimaste sconosciute.

Il Fossato sarebbe stato spinto a compiere i furti da Felice Basso fu Giovanni, il quale riceveva per venderle, le biciclette rubate. Vennero amoedue denunciati come vennero denunciati anche per ricettazione Marco Basso fu Felice di anni 48 Tiziano Zambolin di Candido di anni 20, Antonio Agostalli di anni 31, Sante Callegaro di Giuseppe di anni 18, Stefano Chinello fu Agostino di anni 44 e Gino Fossato di Marco di anni 28, i quali acquistarono le biciclette o si intromisero nella vendita

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Fossato a sette mesi di reclusione e L. 700 di multa con il condono e la non iscrizione, il Felice Basso a un anno di reclusione e lire mille di multa con il condono, il Marco Basso, lo Zambolin e l'Agostalli a due mesi di reclusione e lire 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione e ha assolto per amnistia, perchè imputabili di incauto acquisto, il Callegaro e il Chinello e per insufficienza di prove il Gino Fossato.

Difensori: avv.ti Paladini, Ghirardi, Bragadin e Gioppo.

*

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Falchi e Vasari; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Un rinvio del processo per il naufragio colposo

Iermattina è stato ripreso il processo contro le sette persone imputate del naufragio di cinque burchi e di omicidio colposo di sei marinai annegati nell'aprile del 1938.

All'apertura dell'udienza l'avv. Giovanni Giuriati ha fatto presente al Tribunale, che erano in corso trattative per un componimento amichevole con le parti civili, rappresentanti le famiglie dei marinai deceduti. Il Tribunale ha rinviato l'udienza nel pomeriggio. Comparsi nuovamente gli avvocati hanno fatto presente che le pratiche di componimento con le parti civili erano giunte a buon fine e perciò chiedevano un ulteriore rinvio del dibattimento per completare gli accordi. Il Tribunale ha aderito alla domanda ed ha rinviato il proseguimento del processo al giorno 2 di dicembre alle ore 9.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un vivissimo successo ha riportato ieri sera Maria Melato, squisita interprete della commedia di Zilhay: «L'uccello di fuoco». Con lei fu applauditissima tutta la compagnia.

Questa sera «I pescicani» 3 atti di Dario Nicodemi.

MALIBRAN

Questa sera la Compagnia Dezan metterà in scena: «Mazurka blu» di Franz Lehar.

Numeroso pubblico ha assistito anche ieri sera all'operetta: «Il paese del sorriso». Applausi prolungati e frequenti all'indirizzo di Dezan e a tutta la Compagnia.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Melato - Giorda: I PESCICANI di Nicodemi.

Malibran ore 21: Comp. Dezan: MAZURKA BLEU di Franz Lear.

Rossini ore 16: KEAN (Genio e sregolatezza) con Rossano Brazzi, Germana Paolieri, Filippo Scelzo.

S. Marco ore 15.30: *DON PASQUALE*, Falconi, Laura Solari.

Olimpia ore 15.30: GLI EROI DELLA STRADA con Jackie Cooper.

Precisazioni ministeriali per gli assegni famigliari agli orchestrali

ROMA, 15

Con precedenti determinazioni il Ministero delle Corporazioni aveva già ritenuto che i componenti di complessi orchestrali debbono considerarsi come veri e propri lavoratori dipendenti delle aziende alle cui dipendenze prestano la loro opera, e che queste perciò debbano osservare nel loro confronto le norme sugli assegni familiari nella misura prevista per gli impiegati della gestione cui le ditte stesse appartengono. Benintesto dalla applicazione delle norme predette erano esclusi i complessi orchestrali che prestano la loro opera in modo autonomo quale libera esplicazione della propria attività professionale ed essa venga accettata, nel suo insieme e senza alcun vincolo di continuità, dal committente per una determinata manifestazione d'arte.

In risposta ad analogo quesito formulato dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e della Confederazione fascista dei commercianti, il Ministero delle Corporazioni ha ora chiarito che anche nel caso di rapporto tra commercianti e complessi orchestrali, il rapporto di lavoro intercede tra il pubblico esercizio da una parte e gli orchestrali, con a capo il direttore d'orchestra, dall'altra, semprechè non si verifichi l'esclusione precedentemente citata. Pertanto all'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti degli orchestrali di cui sopra, debbono provvedere le aziende presso le quali essi prestano la propria attività, conformemente alle determinazioni ministeriali predette.

Famiglia avvelenata dai funghi

APUANIA, 15

Acquistata al mercato una certa quantità di funghi, l'operaio quarantenne Nando Ferrari li mangiava con la propria famiglia. Qualche ora dopo, i tre figli del Ferrari, Fernanda, di 12 anni, Luciano, di 9, Maria Rosa, di 5, venivano colti da atroci dolori allo stomaco. Subito dopo accadeva lo stesso ai genitori. Trasportati all'ospedale, tutti e cinque venivano sottoposti a lavanda gastrica, in seguito alle quali i Ferrari e la moglie sono stati dichiarati fuori pericolo e dimessi; ma i figli loro venivano trattenuti perchè il loro stato è grave.



Il pane sarà confezionato
a partire dal primo dicembre
con miscela di farina di frumento e di granoturco

ROMA, 15

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Ricci, la Corporazione dei cereali, per l'esame dei problemi di sua competenza. Erano anche presenti il Sottosegretario di Stato Amicucci ed i rappresentanti delle categorie interessate dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il ministro, dopo avere illustrato i dati statistici relativi alle attuali disponibilità dei prodotti cerealicoli ha posto in rilievo l'assoluta necessità di disciplinarne il consumo, in conseguenza delle accresciute esigenze alimentari derivanti dallo stato di guerra.

Dopo le dichiarazioni dell'ecc. Ricci, il vice presidente della Corporazione, cons. naz. Visco, ha comunicato i risultati dei lavori compiuti dalla commissione corporativa istituita per la trattazione dei problemi tecnici della panificazione; la quale ha riconosciuto la pratica possibilità di una miscela di farina di grano con quella di granoturco ed ha predisposto tutti gli elementi necessari ad assicurarne l'attuazione. Sull'argomento si è poi svolta un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte i camerati Chiari, Pozzani, Gariboldi, Luraschi, Gottardi, Aimi, Sequi, Allegreni, Ronchi e Pagnoni.

La Corporazione ha quindi approvato la seguente mozione:

« La Corporazione dei cereali, udita la relazione del suo vice presidente, prende atto delle cifre da esso fornite sulla produzione nazionale dell'annata agraria 1940-41, di cereali adatti alla alimentazione dell'uomo;

« in vista del fatto che i rapporti tra i singoli prodotti si sono modificati, specialmente per una minore disponibilità di frumento e una maggiore disponibilità di granoturco, e in considerazione degli aumentati consumi di frumento derivanti dallo stato di guerra;

« esprime l'avviso che per far fronte ai bisogni alimentari del Paese sia opportuno adottare, a partire dal primo dicembre, una miscela di farina di frumento e di farina di granoturco nelle proporzioni che si riterranno più convenienti per la confezione del pane.

« Sulla scorta delle dichiarazioni degli uomini di scienza, afferma che il pane confezionato con una miscela di farina di frumento e di farina di granoturco non è inferiore per valore nutritivo al pane di solo frumento e invita le categorie interessate a dare opera attiva affinchè la preparazione della farina del pane avvenga nella maniera più accurata possibile e si eviti ogni forma di spreco ».

La nuova miscela per la panificazione andrà in vigore col primo dicembre. L'introduzione di una percentuale di farina di granturco non altera affatto le qualità panificabili delle farine, nè tampoco quelle nutritive del pane.

La raccolta del granoturco è stata quest'anno realmente soddisfacente, così da consentire di poter conseguire una maggiore economia di frumento. Il minore raccolto granario di quest'anno, le aumentate esigenze dato l'attuale stato di emergenza, consigliano inoltre di vigilare sul consumo del grano. I competenti Ministeri hanno già dato istruzioni perchè alla macinazione del granone siano adibiti soltanto quei mulini che hanno l'attrezzatura necessaria e possono effettuarne la determinazione, così da garantire la immessa nel consumo di un prodotto avente caratteristiche e qualità rispondenti all'uso cui deve essere destinato.

La miscela unica, con farina di granone prodotta ad un favorevole tasso di abburattamento, permetterà la confezione di un pane buono, che consentirà di soddisfare il fabbisogno del Paese, che sarà assicurato anche perchè la nostra popolazione, compenetrata dei doveri del momento, non mancherà di far più largo uso di altri prodotti, di cui gli abbondanti raccolti consentono una maggiore disponibilità: patate, polenta, ecc.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati invitati a svolgere opera perchè i consumatori siano orientati verso l'abituale e più largo consumo di prodotti agricoli. A quest'opera dovranno dare il loro contributo enti ed organizzazioni; in particolare le Unioni dei commercianti dovranno invitare gli esercenti ad intensificare la vendita di farina di polenta e di riso, tenendo in evidenza nelle vetrine tali prodotti. A loro volta gli alberghi, ristoranti e trattorie dovranno offrire ogni giorno alla clientela piatti ben presentati, nei quali i prodotti accennati, che sono largamente a disposizione, siano l'elemento preponderante.

La proficua attività
della Commissione centrale
per l'esame delle invenzioni

ROMA, 15

La commissione centrale per l'esame delle invenzioni organo del Consiglio nazionale delle ricerche si è riunita in questi giorni in adunanza plenaria per esaminare l'attività svolta dalla commissione stessa nell'Anno XVIII e per tracciare le direttive nell'anno in corso. Il presidente senatore generale Tito Montefinale ha esposto i dati riassuntivi delle proposte di invenzione pervenute alla commissione in proporzioni sempre crescenti e di importanza più rilevante, in quanto dirette alla saluzione di problemi di interesse nazionale con particolare riferimento alla necessità dell'ora.

Dalla data della sua costituzione (luglio 1933-11) ad oggi la commissione ha esaminato 8991 proposte di invenzione, formulando sulle medesime 6715 motivati pareri, ed ha ripreso in esame 658 repliche, presentate dagli autori a chiarimento dei primi giudizi. Molte delle proposte, riconosciute convenientemente attuabili, hanno ottenuto l'assistenza opportuna, sia per la brevettazione dei ritrovati, sia per la realizzazione di essi; oltre invece sono state rielaborate dagli stessi autori in seguito ai suggerimenti degli organi tecnici della commissione. In tutti i casi di favorevole giudizio la commissione per tramite del sindacato nazionale fascista inventori, ha concesso gli aiuti finanziari che talvolta pur nelle limitate disponibilità dell'ente, hanno raggiunto cifre ragguardevoli. Particolare rilievo è stato dato alla consulenza fornita dalla commissione intorno ad invenzioni relative alla difesa nazionale, come è stata altresì messa in evidenza l'azione svolta per la sostituzione dei brevetti esteri con brevetti italiani tutte le volte che se n'è ravvisata la possibilità. Sono stati infine approvati il conto consuntivo dell'esercizio 1939-40 ed alcune proposte di modifica del regolamento.

Le esportazioni germaniche
in continuo aumento

BERLINO, 15

Mentre gli organi ufficiali inglesi si preoccupano di salvare la propria economia estera già gravemente minacciata, il commercio germanico delle esportazioni si mantiene ancora oggi su di un livello che regge il confronto con quello dell'anteguerra. Grazie all'aumento della domanda dei mercati dell'Europa settentrionale, orientale e sud-orientale le merci germaniche hanno potuto persino aumentare l'indice delle esportazioni specie in quelle branche commerciali di massima importanza per la Germania, e cioè nel campo delle industrie chimiche e meccaniche. Questa constatazione è stata fatta inoltre anche per le industrie tessili tedesche. Paragonando la cifra delle esportazioni dell'esercizio che va dal 1. settembre 1939 al 31 agosto 1940 con quella dello stesso periodo 1938-39, si constata che le esportazioni germaniche di prodotti tessili hanno subito in valore un aumento del 6 per cento. Oltre al commercio dei prodotti manufatti e semi-manufatti, anche l'esportazione dei filati di raion e della lana di cellulosa ha acquistato un'importanza di primo ordine. Nei confronti dell'anno 1938 le esportazioni germaniche di lana di cellulosa hanno potuto registrare nell'anno 1940 un aumento quantitativo del 600 per cento. Nel campo del raion, l'aumento è stato invece del 75 pe rcento. In queste cifre non sono compresi i prodotti finiti di cui è stato già fatto cenno. E' risaputo invece che le condizioni dell'industria tessile britannica non sono floride, non soltanto in seguito ai fattori dovuti allo stato di guerra e al controblocco germanico, ma anche a causa dell'opera di distruzione eseguita sistematicamente dall'arma aerea germanica. A parte le considerazioni politiche, gli Stati autoritari usciranno da questo conflitto economicamente rafforzati e potranno avviarsi sul cammino che già in guerra veniva percorso.

Le onoranze di Trieste alla salma
di Enrico Ceresole

TRIESTE, 15

Oggi la salma del tenente colonnello Enrico Ceresole, il camerata corrispondente dell'«Agenzia Stefani» da Atene profugo dalla Grecia, morto repentinamente a Trieste per malattie contratta lungo il viaggio è stata alle ore 17 translata dalla saletta reale della stazione ferroviaria trasformata in sala mortuaria, nel vagone ferroviario che la trasporta a Roma. Un battaglione dell'Esercito con musica ha reso gli onori militari. Il gruppo rionale fascista «Remo Comisso», ha inviato una larga rappresentanza con gagliardetto. Dopo la benedizione si è formato un corteo preceduto dai reparti armati al quale hanno partecipato le principali autorità cittadine. La segreteria generale dei fasci all'estero. le camicie nere triestine e l'«Agenzia Stefani» hanno inviato corone. Ha salutato la salma il segretario federale che ha fatto lo appello fascista, quindi il corteo si è sciolto. Il vagone è stato allacciato al treno che giungerà a Roma domattina alle ore 12.15.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio
Tranquillità per le vedette?

La settima giornata del campionato, specie dopo gli ultimi risultati, assume una fisionomia abbastanza tranquilla. Ma il fuoco cova sotto la cenere ed è appunto in queste giornate che possono accadere i risultati più sorprendenti.

Le maggiori squadre dovrebbero infatti vivere tranquillamente, poichè gli incontri in cui sono impegnate non rappresentano delle gravi difficoltà. Questo naturalmente sulla carta, poichè sul terreno di gioco molte cose possono cambiare. Così la Fiorentina ricevendo la Roma dovrebbe ottenere la vittoria in forza delle prove fin qui fornite, poichè anche la sconfitta subita a Trieste, non ha recato nessun nocumento a quello che è il valore della squadra viola.

La Juventus, reduce dal duello di Milano, ospiterà la squadra livornese, ma per quanto si possano ritenere i labronici combattivi e tenaci, purtuttavia non si può credere che essi possano conseguire un risultato positivo sul campo juventino.

L'Ambrosiana ha forse il compito più difficile per la sua visita al Genova. Se si dovesse considerare la posizione in classifica delle due squadre non si dovrebbe avere nessun timore nell'aggiudicare la vittoria alla squadra nero-azzurra, poichè una distanza notevolissima divide le due antagoniste: i campioni d'Italia sono nella classifica a otto punti mentre il Genova è ultimo con un solo punto. Ma partendo proprio da qui si può ritenere che la squadra genovese, che ha in sè degli ottimi numeri per poter fare molto di più, coglierà l'occasione per dire finalmente la sua vera parola. Di fronte ai campioni d'Italia i genovesi potrebbero fornire quella partita della resurrezione, che per il nome della squadra ligure, tutti auspicano.

Pericoloso quindi il viaggio dell'Ambrosiana che in caso di sconfitta verrebbe così a perdere i contatti con le sue rivali.

Un'altra trasferta dovrà compiere la squadra veneziana e su di un campo ancor più difficile di quello di Bergamo. Trattasi del Littoriale, dove il Bologna, che si è piazzato al comando della classifica a fianco della Fiorentina non vorrà certamente domenica lasciare la compagnia. Perciò il Venezia si trova fortemente in passivo, ma purtuttavia non lascierà nulla d'intentato per strappare quel successo che gli potrebbe dare nuova lena e nuovo ardore. Il Venezia è alla ricerca del rimedio per affiatare i singoli giocatori sicchè ne debba sortire una squadra che sia un unico blocco. L'aver mutato proprio in questo momento l'allenatore non si crede sia molto salutare per una maggiore efficienza della squadra; ad ogni modo non vogliamo indagare sui motivi che hanno determinato il provvedimento, quello che si vuole e che tutti gli sportivi vogliono è che la squadra « giri ». Gli sportivi attendono pertanto dalla partita di Bologna se non la vittoria o un pareggio la notizia che la squadra ha ben figurato.

La Triestina, messasi finalmente in sesto, sarà domenica a Roma contro la Lazio, partita questa che si annuncia assai interessante, poichè i laziali ardono dal desiderio di conoscere la gioia della vittoria, specie dopo la dura lezione subita ad opera dei campioni d'Italia.

Certamente la Triestina non è squadra molto facile ad adattarsi alle aspirazioni della Lazio; anzi i rosso-alabardati vorranno confermare i successi ottenuti nelle ultime partite. Il Napoli, ricevendo il Novara farà di tutto per acciuffare la vittoria, ma gli ospiti che hanno rivelato finora delle doti eccezionali saranno duri a cedere ai partenopei.

Completano la giornata gli incontri del Milano con il Torino a S. Siro e di Bari dove scenderà l'Atalanta.

NELLA SERIE B *mentre sempre più assillante si fa la domanda di chi fermerà il Brescia? le partite si susseguono con un tono sempre più elevato di combattività e di entusiasmo. Mentre i bresciani giocheranno sul loro terreno contro il Savona le altre squadre hanno degli incontri più o meno duri. Un duello ad oltranza sarà ingaggiato fra la Lucchese e il Modena, dove le due squadre faranno di tutto per non perdere altro terreno, non solo nei confronti diretti, ma anche sul fuggitivo Brescia. Dopo questo incontro che fa stacco sugli altri si avrà domenica un'altra partita fra squadre venete. Sarà il Verona questa volta ospite al Moretti di Udine, dove la squadra friulana è reduce dai nuovi trionfi in campo avverso. E i giocatori questa volta sono ben decisi a non deludere il loro pubblico, che li attende alla prova entusiasta. Il Verona che invece ha subito domenica una ingiusta sconfitta casalinga, difficilmente potrà superare senza danni l'ostacolo del campo udinese, dove il pronostico è tutto a favore della squadra friulana.*

Il Padova ospiterà il Fanfulla, quella squadra cioè che domenica è mancata all'attesa di tutti, non essendo riuscita a fermare nemmeno per un istante la marcia del Brescia. Ma i padovani sebbene favoriti, conoscono per esperienza la pericolosità dei lodigiani e non si lascieranno questa volta sorprendere e perciò la vittoria non dovrebbe loro mancare.

Il Vicenza avrà di fronte la squadra dei grigi alessandrini; un forte avversario che metterà a dura prova la giovane compagine berica, a cui brucia ancora il risultato di Padova. Sarà questa un'occasione per riscattare quel risultato con una vittoria degna dei vicentini.

Gli altri incontri della giornata sono: Anconitana-Siena; Reggiana-Spezia; Pisa-Macerata; Pro-Vercelli-Liguria.

mang.

SPORT INVERNALI

In vista dei campionati del mondo
Prossima visita di Manganiello
agli impianti di Cortina

ROMA, 15

Nei giorni 26 e 27 novembre prossimo il presidente del CONI si recherà a Cortina d'Ampezzo per visitare i nuovi impianti tecnici realizzati per campionati del mondo di sci, che si svolgeranno dal primo al 10 febbraio 1941.

AEROMODELLISMO

Le gare di domani
a Punta Sabbioni

Il delegato all'aeromodellismo della R. U. N. A. di Venezia comunica che domani domenica avrà luogo sul consueto terreno di Punta Sabbioni il 17.o raduno-gara di modelli volanti.

Sono invitati tutti i modellisti di Venezia, Lido e Mestre in possesso di modelli rispondenti alle norme del regolamento nazionale.

Vi saranno gare riservate ai modelli veleggiatori e ai modelli con matassa elastica.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6.45 al pontile di Chioggia. Il ritorno avverrà alle 18.25.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La manifestazione di domani a S. Nicolò

Domani nel pomeriggio sul bellissimo campo del Dopolavoro del Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido avrà luogo l'annunciata manifestazione di pattinaggio alla quale, nella parte artistica, parteciperà anche la compionessa Cecchini di Padova. Il programma dell'interessante manifestazione, alla quale gli spettatori assisteranno gratuitamente, comprende: ore 15 primo tempo della partita di pallarotelle fra le squadre A e B del Dopolavoro Magistrato Acque; ore 15,30 esibizioni di pattinaggio artistico; ore 16 secondo tempo della partita di pallarotelle; dalle ore 16.25 gare di velocità in pista maschili e femminili rispettivamente su metri 1000 e 500.

Bartali e la sposa a Roma
in viaggio di nozze

ROMA, 15

Stamane per tempo, dopo aver passato la notte a Orvieto, Gino Bartali e la sua gentile sposa sono giunti a Roma. Qui il campione è circondato da grande affetto e dall'ammirazione di un foltissimo stuolo di sportivi. Come è stato annunziato, domani il Papa concederà agli sposi una udienza speciale. Il campione con la sua diletta compagna saranno presentati al Sommo Pontefice dal prof. Gedda, e Bartali offrirà a Pio XII una fiammante bicicletta da donare ad un missionario.

PALLACANESTRO

La Verri componente
del Comitato esecutivo di Venezia

ROMA, 15

La Federazione italiana pallacanestro ha proceduto ai seguenti movimenti di dirigenti: Il fascista Mario Alneri è stato nominato direttore tecnico del comitato esecutivo di Padova, in sostituzione del fascista Nino Sarso. La fascista Piera Verri è stata nominato componente aggiunto del Comitato esecutivo di Venezia.

Gruppo Veneto Sci
Gita d'apertura al Pordoi

Il G. V. S. organizza per sabato e domenica 23-24 corrente mese la prima gita sciistica al Passo di Pordoi, col seguente programma: Sabato 23 corr. ore 14.30 partenza in ferrovia da Venezia per Sedico Bribano; proseguimento in autobus fino ad Arabba ove si cenerà e pernotterà.

Domenica 24 corr. salita in autobus fino al Passo Pordoi. Ritorno dal passo alle ore 17 in autobus fino a Belluno, di dove, col treno si ritornerà a Venezia, per le ore 23.30.

Quota (comprendente viaggio in ferrovia, in autobus, cena, pernottamento e prima colazione) L. 72 per i soci e L. 75 per i nonsoci.

Le iscrizioni si ricevono in sede del CAI al martedì ed al venerdì della settimana prossima, oppure nel negozio Vandelli in Merceria. Il numero dei posti è limitato a 26.

La conclusione di un dramma
d'un giovane studente

LUCERA, 15

Si è concluso dinanzi alla nostra Corte d'Assise un processo che ha interessato questa popolazione: protagonista lo studente Arduino Di Troia di 21 anni. Questi aveva conosciuto a Roma, dove studiava, la signorina Filomena Franceschina Pizzi di anni 19 e fra i due era sorto un profondo amore. Poichè erano sorte difficoltà al loro amore, i due giovani stabilirono di trasferirsi a Carpino, presso la famiglia del Di Troia. Subito però sorsero delle opposizioni da parte dei genitori. Così contrastato, il Di Troia, con una rivoltella, uccideva la fidanzata e poi precipitava da un balcone, riportando varie ferite, dalle quali guariva. Egli è comparso dinanzi alla Corte e il processo è stato movimentatissimo. La Corte, accogliendo la tesi della difesa, lo ha condannato ad un anno di reclusione per omicidio colposo e al risarcimento dei danni. Dopo la sentenza il Di Troia è stato scarcerato.

MIRA

Conferenza

Domani domenica alle ore 9 nella sala del cinema Moderno il camerata prof. Enrico Santoni parlerà sul tema: «La guerra marittima in Mediterraneo e Valore del patto tripartito italo-germanico-nipponico.

I fascisti e la popolazione tutta sono invitati ad intervenire.

Rapporto del Fascio femminile

Per disposizione della Fiduciaria provinciale, il rapporto al Fascio femminile che doveva aver luogo il 18 corrente (giorno anniversario delle sanzioni) è rimandato ad epoca da destinarsi

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio
Inaugurazione dei corsi commerciali per avanguardisti di Marghera

L'altro giorno ha avuto luogo la inaugurazione della scuola serale commerciale per gli avanguardisti di Marghera. Erano presenti un rappresentante del Fascio, il direttore della scuola Grimani in rappresentanza del R. provveditore agli studi e il corpo insegnante al completo.

Dopo il saluto al Re e al Duce, seguito dall'appello del martire fascista Catapan, il direttore della scuola ha pronunciato un breve discorso.

Quindi hanno avuto subito inizio le lezioni.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili
tiene rapporto alle fasciste di Zelarino e Chirignago

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14,30, la Fiduciaria dei Fasci femminili tenne rapporto alle fasciste di Zelarino e di Chirignago, che si erano riunite rispettivamente nelle sedi dei Fasci maschili tutte imbandierate.

Alle ore 14,30, giunse la fiduciaria che era accompagnata dall'Ispettrice di zona, dalla segretaria del Fascio femminile di Mestre. Presenti si trovavano anche i fiduciari dei Gruppi rionali maschili e le gerarchie rionali.

Dopo il saluto al Duce dall'Ispettrice di zona, venne letto la relazione della segretaria rionale, relazione che fu applaudita dalle presenti. La fiduciaria, con brevi parole si compiacque per il lavoro svolto ed ha avuto parole d'incitamento per un sempre maggiore lavoro, che deve essere svolto da tutte. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce, ordinato dalla fiduciaria.

Alle ore 15,30, ebbe luogo il rapporto di quelle di Chirignago, svoltasi presso la sede del Fascio anche qui tutta addobbata di tricolori. Anche qui si è svolto il rapporto fra un grande entusiasmo delle presenti, che con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce accompagnarono la gerarca fino alla sua automobile.

Ladri di biciclette arrestati

Ieri mattina Umberto Scossola fu Giuseppe, abitante a Malcontenta era venuto a Mestre e recatosi alla Cassa di Risparmio, alle ore 10,30 aveva lasciato esternamente la sua bicicletta seminuova del valore di L. 500, provvedendo alla chiusura del lucchetto di sicurezza.

Uscito constatava la sparizione della macchina e subito dava comunicazione al vigile Giovanni Todesco, che pensò bene di fare un giro unitamente al derubato, per la piazza e vie circonvicine.

L'idea fu geniale perchè infatti vicino ad un meccanico in via Macello veniva trovata la bicicletta appoggiata al muro ancora chiusa. Certamente si pensò che il ladro sarebbe ritornato ed il vigile unitamente al derubato si disposero ad una certa distanza per non essere scorti; uno da una parte e l'altro dall'altra della strada attendendo. Mezz'ora dopo infatti un individuo identificato poi per Luigi Ravagnan di Pietro, di anni 30 senza fissa dimora, abitante a Venezia, si accostava cautamente alla macchina e sollevando la ruota posteriore stava portandola via. Poco lontano lo seguiva un altro identificato per Luigi Baldrocco fu Giuseppe di anni 36 abitante a Cannaregio 2816. Lo Scossola afferrava il Ravagnan ed il Baldrocco visto che il colpo non era riuscito tentò di fuggire, ma il vigile con quattro salti lo raggiungeva afferrandolo saldamente. Condotti all'ufficio di P. S. e interrogati confessarono la loro colpa.

Nella verifica dei precedenti venne alla luce che Baldrocco era anche ricercato per un altro furto commesso il giorno 9 corrente a danno di Ester Lugato, di anni 40 con negozio di noleggio biciclette in piazza Stazione Ferroviaria, dove presa a nolo una bicicletta del valore di L. 500 la portava al Monte di Pietà di Venezia, impegnandola per 120 lire, strappandone poi la ricevuta. Bicicletta che infatti venne trovata. Lo stesso era anche autore di altri due furti del genere. Dichiarato in arresto venne passato alle carceri.

I ladri in cantina

Il contadino Antonio Merlo fu Giovanni di anni 54 abitante a S. Maria di Sala ieri mattina si accorse che i ladri, durante la notte, erano entrati in cantina chiusa col semplice catenaccio e dall'interno rubavano una damigiana di 20 litri di vino ed un calderotto di rame del peso di kg. 4, recandogli un danno di 200 lire.

Inutili furono le ricerche ed altro non rimase al Merlo che recarsi dai carabinieri a denunciare il furto.

In seguito a caduta

Enrico Caizavara di Francesco di anni 8 abitante in via Francesconi 12 in seguito a caduta a terra, mentre stava giocando nel cortile di casa, riportava delle lussazioni al gomito sinistro. Dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Feritasi con la sbarra del passaggio a livello

Maddalena Causin di anni 10 abitante a Zelarino in via Contea 25, mentre stava presso la sbarra del passaggio a livello della strada rimaneva impigliata col dito anulare della mano destra nella cuatta della sbarra stessa e riportava delle ferite. Dovette essere accompagnata all'ospedale per le medicazioni.

Il medico di guardia le riscontrava delle contusioni con parziale asportazione dell'unghia del dito anulare della mano destra e la giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

Veniva ricoverata all'ospedale ieri la quindicenne Gabriella Tosetto, abitante in via Portara 8, lavorante presso lo stabilimento Krull, mentre stava prelevando della saggina accatastata, scivolava a terra e riportava la frattura del malleolo interno destro. Veniva giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Vincenzo Piovesan di anni 19, abitante a S. Donà delle distillerie P. Madin, mentre stava camminando al buio inciampava in una botola e riportava delle distorsioni al piede sinistro giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Giuseppe Rorato, di anni 28 da Mestre, operaio della Montecatini salendo in una grù scivolava dalla scala e riportava delle contusioni alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Albano Carrai di anni 26, abitante a Campagnalupia, spingendo una carriola carica di materiale alle Vetricoke urtava contro una tavola e riportava delle escoriazioni alla mano destra, giudicate guaribili in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Carlo Carraro, di anni 19, abitante a Fossò, operaio della Montecatini, mentre stava spingendo un carrello su un montacarico, il carrello si rovesciava e rimaneva colpito alla mano sinistra, riportando l'asportazione traumatica dell'unghia del dito pollice. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIACOMO FATTORINI. Fu l'ultimo Cancellier Grande di Chioggia. Sostenne nel 1816 i diritti della nobiltà di Chioggia in una sua memoria alla Commissione araldica, riordinò gli archivi, si occupò della regolarizzazione dei conti della Comunità con lo Stato in materie di esenzioni e privilegi, scrisse memorie ai Regolatori delle tariffe mercantili, attese al riordino degli istituti pii, ed assieme ad Angelo Gaetano, Vianelli alla riforma delle pubbliche cariche, del fontico, degli appalti, e delle imposte.

Le farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Sagrato, già Nicolini, la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata.

Denuncia del vino

Si rammenta che, chiunque, nella vendemmia 1940, abbia proceduto o proceda alla trasformazione in vino di uve proprie o di uve acquistate, anche se già pigiate, è tenuto a denunciare al comune non oltre il giorno 25 novembre la quantità di vino prodotta, nonchè la quantità delle relative vinacce. Gli stampati vengono forniti gratuitamente dall'ufficio municipale. A carico dei trasgressori saranno applicate le severe penalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

MIRANO

Malattie del pollame

I proprietari o detentori di polli sono obbligati a denunciare immediatamente al municipio, ogni malattia del pollame a carattere diffusivo e, particolarmente, le manifestazioni morbose delle vie respiratorie.

Denuncia del vino

Le denuncie del vino della produzione 1940, devono essere presentate al municipio non oltre il 25 corr. Gli interessati possono ritirare al municipio stesso gli stampati per le denuncie di cui sopra.

Istituto di cultura fascista

Domani domenica alle ore 10 il camerata Angelo Salvadori parlerà dal balcone della Casa del Fascio sul tema «La guerra marittima» e « Valore del patto tripartito ».

Anniversario delle sanzioni

Lunedì 18, in occasione del V.o annuale dell'assedio economico, tutto il popolo italiano rievocherà la data che segnò il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, dell'insurrezione europea contro la tirannia britannica.

Alle ore 11 tutti gli organizzati della Gil, che frequentano le scuole, ascolteranno la trasmissione radiofonica ad essi dedicata; seguirà l'ammassamento e la sfilata dei reparti giovanili dinanzi alla lapide murata nel palazzo del Comune a ricordo dell'assedio economico.

Alla cerimonia interverranno le autorità locali e i gerarchi del Partito e della Gil.



RISERVA MONTELERA

non contengono premi fissi, ma BUONI DI ACQUISTO coi quali potrete ottenere l'oggetto utile o desiderato presso un potente complesso di Ditte nostre collaboratrici

ELENCO DELLE DITTE PRESSO LE QUALI SONO SPENDIBILI I BUONI DI ACQUISTO MARTINI

"ALDA" - Via Rizzoli 18 - BOLOGNA
ASTRUA - Via Roma 2 - TORINO
"AURORA" "S.A.P.E.M." - Via Basilica 9 - TORINO
EDOARDO BIANCHI SOC. AN. - Viale Abruzzi 16 - MILANO
E. CALDARA - Corso Genova 16 - MILANO
A. CALDERONI S. A. - Via Durini 31 - MILANO
CALZATURIFICIO DI VARESE - VARESE
C. CAUDANO & C. - Piazza Carlo Felice 10 - TORINO
S. A. C.E.T.R.A. - Via Arsenale 19 - TORINO
S. A. FIGLI DI LIVIO CROFF - Piazza Diaz 2 - MILANO
FIAT - Via Nizza - TORINO
FIMI S. A. - Corso del Littorio 10 - MILANO
GAMBINO SORELLE - Via Roma 23 - TORINO
CI. VI. EMME - Via Ans. Rocchetti 11 - MILANO
"LA FILOTECNICA" - ING. A. SALMOIRAGHI SOC. AN. - Via R. Sanzio 5 - MILANO
S. A. MAGAZZINI AL DUOMO - Via Carlo Alberto 14 - MILANO
MARTINI & ROSSI S. A. - Corso Vittorio Emanuele 42 - TORINO
S. A. VITTORIO NECCHI - PAVIA
ING. C. OLIVETTI & C. S. A. - IVREA
G. B. PARAVIA & C. S. A. - Corso Vittorio Emanuele 199 - TORINO
POLTRONA FRAU SOC. AN. - Via Tripoli 25 - TORINO
SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI - Via Bigli 1 - MILANO
RIVELLA - Corso Regina Margherita 98 bis - TORINO
SIEMENS SOC. AN. - Via F. Filzi 29 - MILANO
UNIONE COOPERATIVA - "Spera" - Via Torino ang. Via Spadari - MILANO
VACCHELLI SOC. ANON. - APUANIA CARRARA
VENCHI-UNICA SOC. ANON. - Via F. De Sanctis 4 - TORINO

Autorizz. Ministero Finanze N. 11506 del 18-3-940-XVIII

15 buoni d'acquisto da L. 25.000 cad.
15 buoni d'acquisto da L. 12.000 cad.
15 buoni d'acquisto da L. 6.000 cad.
30 buoni d'acquisto da L. 5.000 cad.
30 buoni d'acquisto da L. 2.500 cad.
15 buoni d'acquisto da L. 1.500 cad.
75 buoni d'acquisto da L. 1.000 cad.
180 buoni d'acquisto da L. 500 cad.
75 buoni d'acquisto da L. 350 cad.
150 buoni d'acquisto da L. 300 cad.
300 buoni d'acquisto da L. 250 cad.
600 buoni d'acquisto da L. 150 cad.
1500 buoni d'acquisto da L. 100 cad.
4500 buoni d'acquisto da L. 50 cad.

Tutti gli altri buoni d'acquisto, uno per ogni cassetta, hanno un valore minimo di L. 25 caduno

MARTINI & ROSSI S. A. - TORINO

NOTIZIE RECENTISSIME

La rappresaglia germanica per l'incursione su Monaco

Un attacco in grande stile contro Coventry

centro dell'industria aeronautica inglese

530 mila kg. di bombe lanciate da cinquecento apparecchi

Catastrofiche distruzioni e giganteschi incendi - Anche Londra bombardata con forze imponenti - La quotidiana ecatombe di navi britanniche

BERLINO, 15

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Malgrado il grave ostacolo opposto dalle violente bufere, l'aviazione tedesca ha proseguito anche il 14 novembre i suoi sistematici voli di ricognizione e bombardamento.

« A 500 miglia ad ovest dell'Irlanda, un nostro bombardiere pesante ha affondato un vapore mercantile britannico di 5000 tonn. colpendolo con due bombe a metà ponte. La nave è rimasta immobilizzata sbandando con incendio a bordo.

Un cacciatorpediniere colpito

« Lungo le coste scozzesi sono stati attaccati due altri vapori mercantili, rispettivamente di due e di sette mila tonn. La nave più grossa, dopo un'esplosione, ha incominciato ad affondare, mentre l'altra ha subito gravissimi danni.

« A settentrione del Mare del Nord è stato inoltre affondato con un colpo in pieno un vapore mercantile di 5000 tonn. All'altezza di Great Yarmouth un cacciatorpediniere britannico è stato colpito sul ponte da una bomba di grosso calibro.

« Apparecchi « Stukkas » hanno attaccato la stazione radio di Dover che è stata colpita con tre bombe di grosso calibro.

« Nel corso della giornata, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, si sono verificati sopra la Manica e sul cielo dell'Inghilterra meridionale diversi combattimenti aerei dai quali i nostri cacciatori sono usciti vittoriosi.

« Approfittando delle migliorate condizioni metereologiche, la nostra aviazione ha effettuato, nella notte dal 14 al 15 novembre, un grande attacco di ritorsione in risposta al tentativo della R.A.F. di bombardare Monaco. Sono stati colpiti importanti centri bellici dell'Inghilterra centrale dove furono sganciate bombe di grosso calibro.

Impianti divorati dal fuoco

« Specialmente violento ed efficace è stato l'attacco effettuato dalle imponenti formazioni dei Feldmarescialli Kesserling e Sperrle contro Coventry dove sono stati ripetutamente colpiti, con bombe di grosso calibro, numerose fabbriche di motori e grandi industrie per la fabbricazione di accessori per l'aviazione, nonchè altri importanti impianti bellici. Il bombardamento ha causato catastrofiche distruzioni. Gigantesche fiammate, alimentate dai grandi depositi di materiali, erano visibili fin dalla costa della Manica. Le fiamme hanno finito per distruggere quello che era rimasto illeso.

« Nell'Inghilterra meridionale sono stati pure bombardati, oltre ad officine belliche, grandi depositi di rifornimento dell'aviazione britannica ed un'officina del gas. Si è potuto nettamente constatare l'efficacia dei colpi.

« Nella stessa notte sono continuati, secondo il piano stabilito, gli attacchi di ritorsione su Londra e sono stati inoltre bombardati altri centri di importanza bellica dell'Inghilterra meridionale e centrale.

20 aerei inglesi abbattuti

« Nella notte dal 14 al 15 novembre il nemico ha tentato di attaccare la capitale tedesca con ragguardevoli forze, ma la preparata grande azione aerea è fallita in virtù dell'efficacissima azione contrapposta dalle batterie contraeree.

« Appena dodici apparecchi britannici sono riusciti a raggiungere Berlino. Tre di questi vennero abbattuti dalla contraerea sopra la città ed altri tre nella campagna circostante la capitale. Sei altri bombardieri britannici sono stati invece fatti precipitare presso il confine occidentale tedesco appena sorvolata la costa. Le bombe inglesi hanno causato pochi danni ad alcuni stabili ed alle persone.

« Su Amburgo, Brema e in due altre località della Germania settentrionale sono state gettate alcune bombe.

« Nella giornata del 14 novembre e nella notte dal 14 al 15 il nemico ha perduto 20 apparecchi dei quali sette in combattimento aereo, 12 abbattuti dalla contraerea ed uno dall'artiglieria della Marina. Cinque apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno ».

Grandi distruzioni a Coventry

L'attacco eseguito la notte scorsa con pieno successo dalla aviazione tedesca contro l'Inghilterra, e particolarmente contro Coventry ed altri importanti centri dell'industria bellica inglese — informa il D. N. B. — ha avuto carattere di rappresaglia per il fallito tentativo dell'aviazione britannica di disturbare la grande adunata del Partito nazionalsocialista, svoltasi a Monaco la vigilia del nove novembre.

A Coventry si trovano le grandi fabbriche aeronautiche inglesi, e qui aeroplani tedeschi arrivarono nelle prime ore della sera e colpirono efficacemente alcune fabbriche di motori con bombe di grosso calibro. Già alle ventuna si potevano osservare più di venti grandi incendi.

L'attacco è stato continuato durante tutta la notte. Gli aeroplani, guidati dal chiarore degli incendi, arrivavano ad ondate successive neutralizzando completamente i deboli tentativi di resistenza della difesa contraerea inglese e riuscendo a colpire, oltre le fabbriche, anche grossi depositi di materie prime che devono considerarsi perdute.

All'azione hanno partecipato circa cinquecento apparecchi, ognuno dei quali portava oltre mille chilogrammi di bombe, cosicchè in totale furono lanciati su quel centro cinquecento mila chilogrammi di bombe dirompenti e circa trenta mila chilogrammi di bombe incendiarie. Gli aviatori tedeschi hanno potuto osservare che la città è stata quasi divorata dalle fiamme. Tutte, assolutamente tutte le industrie aeronautiche e sussidiarie britanniche della zona di Coventry, sono state annientate. L'industria aeronautica britannica ha così ricevuto un colpo decisivo alla sua efficienza.

L'importanza per Coventry per l'industria bellica inglese è data dal fatto che ivi sono accentrate le fabbriche Morris, Bristol, Rover e Napier ed inoltre numerose fabbriche di accessori fra i quali quelli della Compagnia Generale Electric.

Nuove stragi di navi

Quanto all'attacco aereo contro un convoglio inglese nei pressi di Capo Kiinairds, annunciato dal comunicato di ieri dell'Alto Comando tedesco, si apprendono i seguenti particolari. Un piroscafo mercantile di seimila tonn. fu colpito al centro da due bombe di medio calibro che fecero sprigionare una fiammata alta più di cento metri. La nave, nettamente spezzata in due, si inabissò.

Un secondo piroscafo mercantile di cinquemila tonn., attaccato da un altro aeroplano, fu pure colpito a metà scafo. All'esplosione seguì un violento incendio e ben presto alte nuvole di fumo nero indicarono da lontano il punto in cui la nave giaceva priva di controllo.

Le navi di scorta avevano intanto aperto un fuoco indiavolato. Specialmente un piroscafo a due ciminiere, attrezzato per servire da incrociatore antiaereo, sparava senza risparmio da numerosi pezzi di piccolo, medio ed anche grosso calibro.

Ma gli aviatori tedeschi tornarono ugualmente all'attacco colpendo a prora ed a poppa un piroscafo da carico di otto mila tonnellate. Dalla stiva posteriore uscì la fiammata di una formidabile esplosione e la nave, con un fianco squarciato, cominciò ad affondare. Dopo pochi minuti la poppa era interamente sommersa. Il convoglio e la sua scorta si disperdevano intanto in ogni direzione procedendo a zig zag senza curarsi del personale degli equipaggi delle navi affondate. Molti naufraghi nuotavano disperatamente aggrappati ai rottami.

Il fallito attacco in forze a Berlino

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, l'aviazione inglese ha voluto effettuare nella notte dal quattordici al quindici novembre un grande attacco sulla capitale del Reich, con il favore delle buone condizioni atmosferiche. Le formazioni aeree inglesi, provenienti da varie direzioni, in numero superiore a quello registrato fino ad oggi, hanno tentato di attaccare simultaneamente la Capitale, ma grazie al tempestivo intervento delle misure difensive, la maggior parte degli aerei è stata respinta ancora presso le zone tedesche di confine, cosicchè solo dai dieci ai quindici apparecchi sono riusciti a forzare la cintura di sbarramento intorno a Berlino, penetrando nel cielo della Capitale.

Ma qui la contraerea aveva preparato loro degna accoglienza, cosicchè quattro apparecchi sono stati abbattuti sopra i sobborghi cittadini ed un quinto è caduto in fiamme nel fiume nel tentativo di superare il fuoco di sbarramento. Altri tre bombardieri britannici sono stati fatti precipitare dalla contraerea nelle provincie occidentali.

Le poche bombe cadute su Berlino non hanno provocato danni notevoli. Dai tetti di alcune case si sono sviluppati diversi incendi. La caduta di due apparecchi ha provocato un incendio di proporzioni maggiori, che non ha però recato danni rilevanti. Una bomba ha provocato il crollo di una casa di abitazione per cui si lamentano quattro morti ed un ferito fra la popolazione civile. In alcune località le schegge delle bombe hanno arrecato solo lievi danni.

Fabbriche aeronautiche totalmente distrutte a Coventry

S. SEBASTIANO, 15

Nella notte dal giovedì al venerdì l'aviazione germanica ha proseguito nelle sue azioni contro la Gran Bretagna.

Forti formazioni germaniche da bombardamento, scortate da squadriglie di cacciatori veloci, hanno attaccata Londra e numerosi altri centri industriali dell'isola britannica. La reazione contraerea della capitale non ha impedito alle ondate di apparecchi tedeschi di avvicendarsi sui grandi docks e sugli obiettivi delle zone periferiche, sottoponendoli ad un violentissimo bombardamento.

Contemporaneamente all'azione sulla capitale, un'azione non meno potente si svolgeva su Coventry che era attaccata da potenti formazioni di bombardieri germanici.

Anche in numerose altre regioni dell'Inghilterra attacchi erano segnalati da parte di formazioni tedesche da combattimento.

Londra ha subito un secondo violentissimo attacco verso le tre della notte. Un centinaio di bombardieri leggeri sono passati ad ondate sugli impianti industriali della zona periferica bombardandoli a volo radente e distruggendo anche importanti opere di difesa. Diverse batterie contraeree sono state fatte saltare e gli artiglieri sono rimasti uccisi.

Dispacci dalla capitale britannica informano che nell'attacco di Coventry grandi magazzini militari e di approvvigionamento sono stati completamente distrutti. Pare che anche le fabbriche della produzione aeronautica Morris Bristol siano state quasi totalmente distrutte. Numerose centrali elettriche sono in fiamme nella regione di Coventry. Anche a Londra ardono numerosi incendi che finiscono di calcinare le mura schiantate di stabilimenti ed officine. Durante le azioni la caccia britannica ha fatto qualche tentativo di attacco che è stato subito stroncato dalla caccia veloce germanica che ha distrutto gli Spitfires che cercavano di opporsi ai bombardamenti.

Il castigo per il tentato bombardamento di Monaco nella sera dell'adunata della "vecchia guardia", si rileva in questi ambienti, deve essere stato tremendo, se lo stesso comunicato del Ministero britannico per la sicurezza interna, diramato nel pomeriggio di oggi, è costretto a queste confessioni: « L'attacco aereo della notte scorsa su Coventry è paragonabile ai più violenti bombardamenti di Londra. La città ha subito gravi danni. Numerosissime bombe incendiarie sono cadute su una larga estensione di terreno provocando numerosi e vasti incendi che hanno causato seri danni. Numerosi opifici sono andati distrutti ».

Le notizie di fonte germanica di stamane, e nel pomeriggio il bollettino del Gran Quartiere generale delle Forze armate tedesche, già davano un'idea della tremenda efficacia della spedizione punitiva dell'aviazione germanica.

L'inusitato linguaggio del comunicato inglese, però, conferma i catastrofici effetti del bombardamento, quando si pensi che la città che è stata gravemente danneggiata, è quella Coventry dove, oltre alla massima fabbrica di motori per aeroplano, ha sede, fra molte altre grosse industrie, anche la "General Elettric" che produce la maggior parte di accessori e di strumenti indispensabili per la navigazione aerea. Si rileva infine che tutti i bombardamenti effettuati fino ad oggi dall'aviazione germanica su Londra, sui centri industriali e sugli impianti portuali, non hanno prodotto, secondo la fraseologia dei comunicati britannici, che danni lievi, irrilevanti, insignificanti. Se i danni di Londra sono qualificati lievi, ci si domanda a che cosa deve essere ridotta Coventry, i cui danni vengono per la prima volta ufficialmente classificati come "gravi".

Il servizio segreto inglese

non è estraneo alla tragica morte del Primo ministro egiziano

BERLINO, 15

Ha prodotto profonda impressione in questi circoli la notizia dell'improvvisa morte del Primo ministro egiziano Hassan Sabry pascià. Vi si vede a Berlino un nuovo delitto del servizio segreto britannico, che prosegue nelle sue manovre per forzare l'Egitto ad entrare in guerra contro la sua volontà. Il fatto che Hassan Sabry pascià sia morto proprio poche ore prima della discussione al Parlamento egiziano nella quale doveva essere stabilito l'atteggiamento dell'Egitto nei confronti dell'Italia, è il migliore indizio, per chi sappia come il Primo ministro fosse contrario al conflitto, che la sua morte non deve essere stata naturale e si ricorda a Berlino come nei giorni scorsi la polizia inglese avesse arrestato tutti i deputati sospetti di filoitalianismo.

In questi ambienti si paragona la scomparsa di Sabry pascià a quella del Re dell'Irak, avvenuta in Svizzera per opera degli agenti del servizio segreto britannico, dopo aver bevuto una tazza di caffè, perchè egli si opponeva agli interessi dell'Inghilterra.

Hassan Sabry pascià era Primo ministro dalla metà di luglio; il suo predecessore, Alì Maher, prima di abbandonare la carica, fece la sensazionale rivelazione che l'ambasciatore inglese al Cairo aveva preteso da lui che dichiarasse la guerra all'Italia, senza consultare il Parlamento. Ma Hassan Sabry pascià, sul quale gli inglesi contavano per poter realizzare i loro piani, si era dimostrato fedele alla politica del suo predecessore.

« L'Inghilterra — scrive la Berliner Zeitung — ha creduto ora di poter raggiungere il suo scopo col sangue. Dopo aver tolto all'esercito egiziano le armi, dopo essersi impadronita di tutti i punti di importanza strategica, dopo aver ottenuto, a mezzo di ultimatum, che fosse proclamato lo stato d'assedio in tutto l'Egitto, dopo aver gettato in prigione migliaia di patrioti egiziani, dopo aver cercato di far cadere il Governo di Hassan Sabry pascià spargendo la falsa notizia delle sue dimissioni, dopo aver tentato inutilmente di convincerlo con la eloquenza di Eden, ha deciso di liberarsi di lui.

« Doveva succedere qualcosa prima che il Parlamento si riunisse per decidere la eventuale entrata in guerra dell'Egitto; e Sabry pascià è stato eliminato. Si vedrà ora se la sua morte darà via libera al capo dei massoni egiziani, Achmed pascià, che è al servizio degli inglesi. In ogni caso gli egiziani sanno che l'Italia lotta in Egitto contro l'Inghilterra e non contro di loro ».

Secondo una informazione da Beyrut, nei circoli responsabili egiziani si afferma con vigore che anche dopo la tragica scomparsa di Hassan Sabry pascià la linea politica da lui impersonata con subirà mutamenti.

Si ha poi dal Cairo che Re Faruk ha scritto al Ministro delle finanze Abdul El Amid Soliman pascià chiedendogli che lui ed i suoi colleghi continuino ad esercitare le loro funzioni fino alla nomina di un nuovo Primo ministro.

Dopo il convegno di Berlino

La collaborazione tedesco-russa sarà viepiù sviluppata

BERLINO, 15

La visita a Berlino del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotf, ha, secondo quanto si dichiara in questi circoli politici, rinnovato e approfondito le relazioni amichevoli esistenti tra la Germania e la Russia. Le questioni attuali che interessano entrambi gli Stati, sono state esaminate in conversazioni personali del Fuehrer e del Ministro degli Esteri del Reich con l'ospite russo e questo esame ha permesso di constatare la piena intesa nel giudizio delle due parti su tutti i problemi importanti.

La Germania, si dichiara negli stessi circoli, vede nella politica iniziata l'anno scorso con la conclusione del Patto di non aggressione, il fondamento solido e duraturo per una collaborazione che si è mostrata benefica per entrambe le parti e deve perciò essere ulteriormente sviluppata. Le conversazioni di Berlino hanno mostrato che l'Unione sovietica condivide questo modo di vedere.

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che allacciandosi alla tradizionale concezione politica di Bismarck verso la Russia, è stato compiuto nell'agosto 1939 un passo decisivo per l'avvicinamento dei due Paesi e che quest'opera si è dimostrata vantaggiosa per entrambe le parti durante un periodo di collaborazione avvalorato da una serie di pratiche esperienze. Ora, dopo il nuovo scambio di vedute sui problemi che interessano i due Paesi, quest'opera si estende e si approfondisce ulteriormente a reciproco vantaggio.

« Sulla bilancia dei pacifici e normali rapporti tra i popoli — scrive la *Berliner Zeitung* — il nuovo fronte russo-tedesco è un importante elemento positivo che il mondo non può disconoscere ».

« La venuta di Molotof a Berlino — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non fu soltanto la prima visita ufficiale sovietica in Germania dopo l'avvento del nazionalsocialismo, ma i colloqui che Molotof ha avuto col Fuehrer e col Ministro degli esteri, von Ribbentrop, a Berlino, si sono basati sul fatto essenziale della nuova posizione acquistata dalla Germania nel 1940 nel continente europeo. Le amichevoli relazioni tra i due Paesi — conclude il giornale —, oltre che determinare un fattore economico di sicuro avvenire, ne determinano uno di grande importanza politica ».

Soddisfazione a Mosca pei risultati dell'incontro

MOSCA, 15

La stampa sovietica pubblica con grande rilievo il comunicato ufficiale conclusivo dei colloqui tra il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo e commissario agli esteri Molotof, il Fuehrer e von Ribbentrop, sottolineando la notevole importanza della frase che dice essere stata constatata, nel corso dei colloqui col Fuehrer e con von Ribbentrop, la mutua comprensione tra i Governi tedesco e sovietico circa i più importanti problemi concernenti l'Unione sovietica e la Germania. I circoli politici si mostrano molto soddisfatti per le cordialissime accoglienze fatte a Molotof durante il suo soggiorno a Berlino.

Bottai presiede una riunione di docenti di diritto processuale

ROMA, 15

Al **Ministero dell'Educazione Nazionale** si sono riuniti i docenti di diritto processuale civile degli atenei italiani convocati per iniziativa del Ministro dell'Educazione Nazionale e del ministro guardasigilli. Il ministro Bottai, dopo aver illustrato i motivi della riunione, ha manifestato il suo compiacimento per il contributo dato dai docenti universitari alla riforma dei codici e per il compito ad essi affidato di illustrazione delle nuove leggi fasciste.

Ha posto poi in luce le caratteristiche del nuovo codice di procedura civile che porta l'impronta chiara e sicura del nuovo spirito del regime corporativo ed ha aggiunto di essere certo che i docenti risponderanno con entusiasmo all'appello del ministro della Giustizia.

Il ministro Grandi ha ringraziato il ministro dell'Educazione Nazionale per la sua efficace e così decisiva collaborazione data durante i lavori della riforma dei codici. Ha diffusamente rivendicato alle nostre gloriose università il merito di aver preparato e sorretto negli studi scientici la riforma ed ha detto di essere certo che questa elevata ed indispensabile funzione della scienza sarà di pari efficacia nella fase dell'applicazione pratica delle nuove leggi.

Per i docenti ha risposto il prof. Carnelutti, assicurando che i docenti incominceranno senz'altro con fervore il loro lavoro che dovrà essere diretto non soltanto ai giovani allievi universitari, ma anche a tutti i pratici che dovranno usare il nuovo codice.

L'ondata di frottole

continua a getto continuo tanto a Londra che ad Atene

ROMA, 15

Ravvedimento o svista? Il corrispondente della *Zuercher Zeitung* telegrafa da Atene: « Per ora tutto è calmo lungo il fronte », ciò che corrisponde effettivamente alla reale situazione sul fronte terrestre, in quanto, come più volte si è ripetuto, le nostre truppe si sono saldamente attestate sulle posizioni raggiunte in Grecia, in attesa di riprendere la marcia in avanti. Evidentemente, tanto è il contrasto della constatazione fatta dal corrispondente del giornale svizzero con le mirabolanti storie inventate dalla propaganda anglo-ellenica, che è lecito pensare che la frase sia sfuggita al censore ateniese, oppure che una improvvisa vampata di pudore abbia richiamato alla realtà dei fatti l'accesa fantasia degli organi di propaganda del nemico.

La fantasia greca al lavoro

Ma no. Nessun ravvedimento o richiamo della realtà. Si tratta invece di una evidente svista della censura. Infatti, nello stesso giorno, e forse nella stessa ora in cui il corrispondente della *Zuercher Zeitung* telegrafava la sua constatazione, rispecchiante nella maniera più assoluta la verità della situazione, il comunicato ateniese annunciava: « Su dei tre settori del fronte italo-greco si svolgono una serie di contrattacchi dei greci che risultano in piena avanzata. Tre attacchi italiani locali sono stati respinti. Gli aerei hanno abbattuto per rappresaglia dieci aerei italiani durante la grande battaglia aerea, perdendo soltanto tre dei loro apparecchi. Si dice che truppe greche di montagna abbiano quasi circondato Coritza, base italiana situata nel settore settentrionale. Resta quindi da colmare soltanto una piccola breccia nel nord-ovest. Nel settore meridionale i greci hanno attraversato il fiume Kalamas, ricacciando gli Italiani verso la frontiera albanese. Altri successi greci sono segnalati nel settore centrale dove l'armata greca ha ora ripreso le posizioni che occupava il primo giorno di guerra ».

Immaginarie distruzioni

La fantasia greca possiede veramente risorse inesauribili. E non basta: gli inglesi, per loro conto, rincalzano efficacemente le avanzate che si svolgono vittoriosamente nella fervida immaginazione dei loro « garantiti » con bollettini altrettanto fantasiosi. Secondo il comunicato delle forze aeree britanniche in Grecia, il porto di Durazzo sarebbe stato completamente devastato dalle squadriglie della R.A.F. La stessa sorte di Durazzo avrebbe subito Valona. Inutile dire che i porti di Durazzo e di Valona continuano regolarmente, in piena efficienza, a funzionare e che la loro distruzione è stata compiuta solo nei sogni agitati del quartiere generale suddetto.

Si rileva ormai chiaramente che l'offensiva di parole, di favole e di menzogne scatenata dagli organi di propaganda britannica e dai loro servitori prezzolati, a cui si sono associati anche Churchill ed il primo lord dell'Ammiragliato britannico Alexander, corrisponde al fine di « aiutare » potentemente il popolo greco nella terribile situazione in cui i suoi governanti e la potenza garante l'hanno cacciato ed anche a quello di tentare di risollevare agli occhi del mondo il traballante prestigio britannico, uscito così malconcio per tanti colpi duramente ricevuti.

Ad Atene non si teme il ridicolo

Per finire. Nell'iperbolica euforia parolaia in cui la propaganda greca tenta di affondare come in un bagno ristoratore il disgraziato popolo ellenico, costante è la nota del ridicolo. Ridicolo che difficilmente potrà essere superato nella sua esilarante efficacia quando i greci si abbandonano alle rievocazioni e riesumazioni storiche.

Questa notizia che il corrispondente del « News Chronicle » telegrafa in data 13 corr. al suo giornale è veramente impagabile: « Oggetto di tutte le conversazioni in questi giorni, sopratutto nei circoli letterari, è la tragedia del poeta Angelo Sikelianos, intitolata « Sibylla ». Sikelianos ha letto la « Sibylla » una settimana fa nell'aula delle arti e delle lettere ad un pubblico scelto presieduto dal sottosegretario per la stampa, Nicolondis, che è pure un intellettuale e accolse l'opera drammatica con grande entusiasmo. Ha letto di nuovo la sua opera ieri notte ad un gruppo di artisti, i quali non poterono penetrare nell'affollatissima aula la prima volta che la lesse. Tutti applaudirono ed acclamarono il poeta quando lesse quel tratto del dramma ove il coro dei sacerdoti di Delfi, assieme al popolo che li circonda, al messaggero che annuncia: « I romani arrivano », risponde: « Lasciateli pure venire che li aspettiamo ».

E' interessante notare che Sikelianos, che aveva incominciato a scrivere la tragedia due mesi or sono, l'ha terminata in due settimane prima che l'Italia dichiarasse guerra alla Grecia. Secondo l'impressione generale, il lavoro può essere paragonato alle opere drammatiche di Eschilo!

Nuovo appello di Londra agli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 15

In un discorso alla radio di Londra, l'ambasciatore inglese a Washington, Lothian, ha rivolto un appello all'America perchè venga ulteriormente in aiuto dell'Inghilterra. La Gran Bretagna è riconoscente degli aiuti ricevuti finora; ma essa ha ancora urgente bisogno di aeroplani, di soldati e di navi. Il secondo anno di guerra si presenta in certo qual modo molto più pericoloso per l'Inghilterra.

A quanto si apprende da fonte degna di fede, William Bullitt, di cui Roosevelt non ha voluto accettare le dimissioni da ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, sarebbe fermamente deciso a rinunciare a rappresentare il suo Paese all'estero, desiderando di riprendersi la libertà di parlare e di scrivere.

Un comunicato del Governo della Martinica smentisce tutte le voci diffuse all'estero, come quella dell'arrivo di piloti dell'aviazione tedesca, e delle truppe locali che si stanno addestrando in vista di un contatto con gli Stati Uniti. Il comunicato conclude con la dichiarazione che « la Martinica è e deve continuare ad essere francese, eseguendo gli ordini di Vichy ».

In seguito alla smentita del Governo della Martinica, il *New York Daily News* riprende oggi la campagna svolta le scorse settimane da altri giorni, perchè gli Stati Uniti assorbano la Martinica, essendo che il governo di Vichy, dal quale la colonia vuol dipendere, non è libero dei suoi atti ed è subordinato ai vincitori della Francia.

Il sottosegretario Constant ricevuto da Pavolini

ROMA, 15

Stamane, alle ore 12,30, al Ministero della Cultura popolare, il ministro Pavolini ha ricevuto il sottosegretario alla Propaganda romena, Constant, ed una rappresentanza della stampa legionaria composta del barone Randa, capo della stampa stessa e dei giornalisti Yonescu del «Cuventul», Podel del «Buna Vestire» e Dragos dell'agenzia «Rador».

Il sottosegretario Constant ed i giornalisti, che sono stati trattenuti in cordiale colloquio, si sono vivamente interessati al funzionamento dei vari servizi del Ministero ed hanno offerto al ministro Pavolini alcune interessanti pubblicazioni.

Nel pomeriggio la rappresentanza della stampa romena, con a capo il sottosegretario Constant, accompagnata da alcuni funzionari del Ministero della Cultura popolare, ha visitato gli stabilimenti di Cinecittà dove ha mostrato di interessarsi in modo particolare all'organizzazione ed al funzionamento delle installazioni tecniche. Gli ospiti, al termine della visita, hanno espresso la loro ammirazione per il livello raggiunto dall'Italia nel campo cinematografico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

L'attività dell'Istituto di Previdenza Sociale

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. **Ferruccio Lantini presidente dell'Istituto naz. fascista della previdenza sociale** il quale gli ha fatto una ampia relazione sull'andamento dell'Istituto in base alle risultanze dei rendiconti per l'esercizio 1939 recentemente approvate dal consiglio di amministrazione.

Le cifre ed i dati esposti dal cons. naz. Lantini segnano il considerevole sviluppo dell'attività dell'Istituto conseguente all'attuazione delle maggiore e nuove provvidenze introdotte con la riforma del ventennale che intensifica la tutela presidenziale del lavoratore e la estende sempre in maggior misura alle persone della sua famiglia.

Nel 1939 furono concesse 110.560 nuove pensioni per invalidità e vecchiaia, per l'annuo importo di 70 milioni 430.796 lire contro 81.507 pensioni per annue lire 49.573.483 nel 1938. Alla fine del 1939 erano così in corso di pagamento 619.555 pensioni per l'importo annuo di lire 528.048.159.

Furon erogate per indennità di disoccupazione 167 milioni 181.636 lire comprese le maggiorazioni per i figli a carico, più lire 3.500.081 per l'indennità straordinaria natalizia estesa ai disoccupati. Gli indennizzati furono 717.981.

Alla fine dell'anno erano ricoverati per effetto dell'assicurazione contro la tubercolosi 25.978 persone tra assicurati e familiari di assicurati. Le giornate di presenza nei sanatori e negli stabilimenti idrotermali ammontarono nell'anno a 9.795.084 e dall'inizio dell'assicurazione (1.o gennaio 1929) a tutto il 1939 se ne sono registrate 66 milioni 665.457.

Vennero erogate nel 1939 n. 183 mila 928 assegni di natalità per lire 30.288.274.

Il presidente dell'I.N.F.P.S. ha quindi riferito sull'attività svolta per la colonizzazione demografica in Libia dove sono stati messi a coltura 1016 poderi affidati ad altrettante famiglie coloniche per un complesso di 8140 persone e sull'attività finanziaria dell'Istituto che nel 1939 ha investito un miliardo e 429 milioni in titoli annualità di Stato, mutui a comuni e provincie, mutui per case popolari e per bonifiche e partecipazioni varie ad enti aventi scopi di pubblica utilità.

Passando dalle gestioni assicurative a quelle speciali ha comunicato che sono stati erogati nel 1939 assegni familiari per lire 591,200.503 nel settore dell'industria, per lire 56 milioni 570,662 nel settore del commercio, per lire 131.405,268 nel settore dell'agricoltura, e per circa 47 milioni nel settore del credito e dell'assicurazione nel quale sono state anche erogate lire 2,236,000 per premi di nuzialità e lire 2,031.700 per premi di natalità.

I prestiti matrimoniali concessi per conto delle amministrazioni provinciali su finanziamento dell'Istituto hanno raggiunto nel 1939 il numero di 55,078 per l'importo di lire 89,497,535.

Il presidente dell'Istituto ha poi illustrato l'intenso lavoro che gli uffici dell'I. N. F. P. S. devono ogni giorno compiere per lo sviluppo dell'azione sociale dello Stato che diventa sempre più grandiosa in quanto interessa ormai nelle varie prestazioni più di venti milioni di italiani, destinati a rapidamente accrescersi col maturarsi degli effetti della riforma specialmente per quanto riguarda la riversibilità delle pensioni al conjuge ed ai figli superstiti degli assicurati e la recente estensione degli assegni familiari al conjuge ed ai genitori a carico.

Egli ha infine esposte le direttive di massima approvate dal consiglio di amministrazione per mettere in grado l'Istituto di corrispondere ai maggiori compiti assegnatili dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, e che rappresentano un così vasto campo nell'assidua azione del regime verso i lavoratori italiani. Il cons. Lantini ha quindi consenato il Duce la somma di un milione deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto per quelle attività assistenziali alle quali egli intenda destinarla. In merito all'andamento dell'assicurazione di nuzialità e natalità il Duce ha disposto che il periodo di richiamo alle armi sia considerato utile per il riconoscimento del diritto agli assegni di nuzialità e di natalità.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dal camerata Lantini ed ha assegnato lire 500 mila per la bonifica delle case rurali dell'Agro Patavino e lire 500 mila per l'Ospedale civile di Ravenna.

Avvisi economici

RICERCA IMPIEGO

STENOGRAFA abilissima offresi qualsiasi località Veneto Emilia. - Scrivere Cividali, Nazario Sauro 20, Bologna.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

COMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Anno CC - n. 322 - cent. 30

Domenica 17 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 5. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE

L'implacabile azione dei nostri bombardieri continua con ritmo intenso sul fronte greco e in Africa

Undici velivoli nemici distrutti - Un cacciatorpediniere affondato nell'Atlantico da un nostro sommergibile

Il bollettino N. 162

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

« Sul fronte greco si sono svolte ieri opposte azioni di artiglieria e di reparti di fanteria. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe bombardando rotabili e concentramenti nemici.

Sono stati inoltre bombardati l'aeroporto di Larissa, distruggendo al suolo due velivoli « Blenheim » e danneggiandone altri, e la base navale greca di Navarrino. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti in fiamme nove velivoli avversari di diversi tipi.

Nell'Africa Settentrionale una nostra formazione aerea ha mitragliato gli apprestamenti militari e le organizzazioni aeroportuali di Marsa Matruh; altri nostri aerei hanno nuovamente bombardato le basi navali di Alessandria, la stazione di Marsa Matruh, Maaten Bagush, la ferrovia, provocando incendi; tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Bir Soffafi, Sidi el Barrani, Sollum e Bardia, senza causare vittime nè danni.

Nostri velivoli di soccorso, contraddistinti dai segni internazionali, sono stati attaccati dalla caccia nemica mentre prestavano la loro opera al largo di Sidi el Barrani; uno di essi è stato affondato. Gli equipaggi sono stati tratti in salvo.

Un nostro sommergibile, operante nell'Atlantico, ha affondato un cacciatorpediniere nemico.

Nell'Africa Orientale, la nostra aviazione ha bombardato le postazioni di artiglieria nemica ad ovest di Gallabat. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Càssala ed Assab senza conseguenze; su Dire Daua e su Giavello causando danni lievi e nessuna vittima. Il nemico ha effettuato, con molti aerei, un attacco a Brindisi durante la notte tra il 15 e il 16 corrente. La pronta ed efficace reazione contraerea ha impedito che fossero lanciate bombe sull'abitato, mentre ne sono cadute varie in mare ed in aperta campagna causando piccoli incendi immediatamente domati e demolendo una casa. Un aereo nemico è stato probabilmente abbattuto ed altri due sono stati colpiti dalla difesa contraerea. Non si lamentano vittime.

La sistematica distruzione degli aerei a disposizione della Grecia

DAL FRONTE GRECO, 16

Può l'Inghilterra rifornire gli aeroporti greci con lo stesso ritmo col quale l'aviazione fascista distrugge gli apparecchi che osano librarsi nel cielo dello operazioni? Il numero degli apparecchi nemici incendiati aumenta di giorno in giorno con un crescendo sintomatico.

Il rendiconto su alcune azioni di ieri dà queste cifre: sei apparecchi abbattuti dalla caccia, due dai bombardieri e due al suolo. Altri risultano probabilmente abbattuti.

Come si vede, **i bombardieri** *danno sempre mano ai cacciatori. L'azione che li riguarda si è avuta nel cielo del lago di Presba, costantemente dominato dall'ala italiana. Attaccato da un rilevante numero di caccia nemici, un gruppo di bombardieri, che aveva già scaricato diverse tonnellate di esplosivo su concentramenti di truppa, ha prontamente reagito fulminando due apparecchi, abbattendone probabilmente un altro e mettendo in fuga il resto degli attaccanti.*

Tra le maggiori azioni di bombardamento, sono sempre da dilevare quelle sugli impianti bellici di Larissa. L'altra notte, quando vi capitò un grosso numero di nostri bombardieri, quell'aeroporto era illuminato. Gli apparecchi nemici erano in procinto di decollare. Le nostre bombe, oltre a mutare ordine di servizio, sono servite anche ad ampliare il raggio delle devastazioni compiute con i precedenti attacchi.

Una nuova apparizione dei nostri bombardieri sull'aeroporto di Larissa vi è stata ieri mattina con un cielo limpidissimo. Tutti gli obiettivi sono stati centrati; dai vari impianti si sono visti sprigionare degli incendi. E' fuori dubbio che un numero considerevole di apparecchi nemici siano stati distrutti al suolo.

***I nostri stormi da bombardamento hanno poi investito un grande aeroporto. Inoltre i nostri apparecchi in picchiata hanno** distrutto ponti e flagellato le fanterie nemiche. La fase offensiva dell'Arma azzurra è entrata così nel suo pieno sviluppo con le conseguenze che Metaxas non ha certamente preveduto.*

Falsità americane

sulla situazione nel Mediterraneo

ROMA, 16

Le tendenziose notizie inglesi sulla situazione navale nel Mediterraneo sono state subito raccolte e ancor di più amplificate dalla stampa ebraica degli Stati Uniti. Non tarderanno, anzi sono imminenti, autorevolissime precisazioni italiane, di numeri e di fatti. Comunque, per avere una idea della campagna di falsità cui si è abbandonata la stampa americana, basterà riprendere qualcuno dei titoli sensazionali: Il *New York Times*: « Gli inglesi fracassano dodici navi da guerra italiane »; il *New York Herald Tribune*: « Metà delle navi da battaglia italiane messe fuori combattimento »; il *Washington Post*: « La flotta italiana mutilata »; il *Baltimore Sun*: « La flotta di Mussolini è paralizzata ».

Passando ai testi, vediamo che il *New York Times* vuol considerare ormai distrutta la flotta italiana e vede già la flotta britannica « libera per altri impieghi ». Lo stesso scrive il *Baltimore Sun*, che crede « ad un più sentito blocco dell'Italia » e ad una liberazione delle « forze britanniche per operazioni in altri settori del Mediterraneo, senza il pericolo di un attacco italiano ». L'*Herald Tribune* sente l'eco del bombardamento di Taranto « giungere fino a Tokio e a Mosca, oltre che nelle capitali balcaniche e a Berlino, perchè i suoi effetti non possono essere che tremendi », o vede rialzarsi « il prestigio britannico in Turchia e nei Balcani ». La *Washington Post* si lancia nei ricordi storici e paragona l'azione di Taranto alla battaglia di Trafalgar, vedendo poi anch'essa « la Gran Bretagna definitivamente padrona del Mediterraneo ». Il *Washington Times Herald* considera l'affare « un grosso colpo per l'Asse » e « il problema inglese del Mediterraneo considerevolmente semplificato ».

I sullodati signori, abituati a vincere le guerre dalle comode poltrone redazionali, dimenticano invece che l'Italia è entrata in guerra il 10 giugno, quando nel Mediterraneo era schierata in piena efficienza anche la più gran parte della flotta francese; eppure la nostra flotta aveva allora una forza complessiva inferiore a quella attuale. I giornalisti americani dimenticano anche quanto hanno scritto proprio di recente sull'impossibilità per la Gran Bretagna di fronteggiare le esigenze della scorta di convogli, e ciò a causa delle rudi perdite inflitte dalla Marina dell'Asse. Una cosa però i giornalisti americani, ne possiamo essere sicuri, no dimenticheranno: e cioè i nuovi eventi di cui sarà protagonista la Marina italiana, proprio in quel Mediterraneo che, secondo le affrettate valutazioni newyorkesi, sarebbe tornato sotto il controllo inglese.

L'annuale dell'assedio economico

sarà domani rievocato dal popolo in armi

18 novembre

Gli italiani si preparano con cosciente fervore a ricordare, domani, nel clima di questa guerra vittoriosa, il quinto anniversario delle « inique sanzioni ».

Al 18 novembre di cinque anni fa, cinquantadue Stati, capitanati dall'Inghilterra e dalla Francia, si riunivano in lega col dichiarato proposito di impedirci di conquistare, con l'occupazione dell'Etiopia, un posto al sole, e di arrestare per sempre, attraverso il soffocamento economico, la gloriosa ascesa dell'Italia fascista.

Gli avvenimenti che tennero dietro al 18 nivembre 1935-XIV sono troppo noti perchè abbiano bisogno di essere ricordati. Il nostro popolo, agli ordini del Duce, conquistò l'Impero e, con l'esercito negussita, sconfisse la nefasta coalizione di Ginevra.

La macchinazione sanzionista fallì miseramente solo per l'eroica condotta del nostro popolo e non per scarso impegno dei nostri assalitori, che nulla lasciarono di intentato per riuscire nella criminosa e ingrata impresa.

Sono trascorsi da allora cinque anni e l'Italia si trova ancor oggi a combattere contro gli stessi nemici con i quali ci siamo una volta di più, e sempre vittoriosamente misurati sui campi di Spagna. Ed è appunto tale ricorrenza di eventi che deve essere meditata in questo anniversario, poichè le finalità ideali e pratiche della guerra attuale si collegano per noi a quelle di cinque anni fa: i nemici di ieri sono precisamente i nostri avversari di oggi: gli amici di allora, gli alleati e gli amici di oggi.

Ma c'è un motivo ancora per il quale la data del 18 novembre resta a segnare una tappa decisiva della nostra ascesa imperiale, poichè è di quel tempo il primo intrepido atto di guerra contro l'egemonia britannica che aprirà gli occhi al mondo, dimostrandone l'intrinseca debolezza; e poichè da allora si inizia quella politica autarchica che porterà progressivamente il nostro Paese alla completa indipendenza economica che equivale alla indipendenza politica.

A solennizzare la ricorrenza e a dare più forte rilievo alla mèta raggiunta nella coraggiosa conquista dell'autosufficenza il Duce ha disposto che domani abbia luogo in Roma l'adunanza del Comitato interministeriale per l'autarchia che è l'organo costituito per coordinare i problemi attinenti all'autarchia economica della Nazione e la preparazione dei relativi provvedimenti. La riunione acquista un significato non soltanto simbolico o celebrativo che sarebbe superfluo illustrare giacchè ne è evidente il valore pratico oltre che ideale in relazione alla guerra che l'Italia combatte, e che sarà vinta, perchè essa è combattuta, appunto, con lo stesso spirito, con lo stesso anelito, con cui fu infranta nelle ambe abissine la coalizione schiava di Lonura.

Le manifestazioni romane

ROMA, 16

Lunedì prossimo, 18 novembre, quinto anniversario dell' assedio economico, il popolo italiano rievocherà la gloriosa data che segnò il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, dell'insurrezione europea contro la tirannide britannica.

Il Duce, alle ore dodici e trenta, terrà rapporto ai Direttorii delle Federazioni dei Fasci, nella sala delle battaglie a Palazzo Venezia, e alle ore sedici presiederà il Comitato interministeriale dell'autarchia.

Durante la giornata, come nell'anno XIV, bandiere al vento dall'alba al tramonto.

Uno scritto del gen. Pricolo

ROMA, 16

Francesco Pricolo, Sottosegretario all'Aeronautica, nel numero speciale « XVIII Novembre » scrive: « La parola il cui senso è di un castigo ha preso invece per gli Italiani un senso storico, come di una ricorrenza di festività. E' un grido di fierezza italica, è come un canto di vittoria, è come un inno di libertà cantato a voce spiegata dai giovinetti combattenti dell'Italia fascista, prende la cadenza di una marcia e segna infatti il ritmo della riscossa.

« Un popolo che fondava la sua potenza su vecchie e recenti rapine, che era abituato a farsi ragione con l'ombra minacciosa della flotta possente, proiettata su una o su un'altra riva dei sette mari posti sotto il suo controllo, ebbe paura del rombo che sovrastava sulle sue navi ed era come l'eco dell'ira di un altro popolo aduso a vincere e già stanco di soprusi.

« Per la prima volta al mondo il gesto di prepotenza marinara fu reso vano dalla conquistata libertà dello spazio, dalla triplicata velocità del tempo. Al mancato gesto, che pur essendo di sopraffazione avrebbe potuto anche apparire bello, se completato dall'ardimento, fu sostituito l'intricato procedimento ginevrino, subdolo tentativo di strangolamento di un popolo: il nostro, che Iddio ha sempre posto a guida di tutto il mondo. Anche allora il rombo dei motori cantò allegramente la canzone della marcia vittoriosa. La canzone ancora non ha termine, perchè la marcia prosegue: si è accordata con l'altra canzone cantata dal nordico popolo, reso a noi amico da una comunità di ideali e di intenti; ogni tappa della marcia è raggiunta in pieno fragore di battaglia e sempre la vittoria è alata, e non ha più simboliche ali, ma ali d'acciaio legate con la gloria.

« E avanti: la marcia è inesorabile. Ma rammentiamolo: la marcia ebbe inizio il 18 novembre 1935 anno XIV, giorno delle sanzioni ».

Il Sovrano alla riunione dell'Accademia d'Italia

ROMA, 16

La Maestà del Re e Imperatore si è compiaciuta assicurare il suo augusto intervento all'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia che avrà luogo in Campidoglio la mattina del 24 corr. per la solenne inaugurazione del 12.o anno accademico. Nel corso dell'importante manifestazione verrà proclamato il vincitore del premio « Angiolo Silvio Novaro » per la poesia e l'accademico d'Italia Gaetano Arturo Crocco pronuncierà il discorso inaugurale sul tema: « La scienza nell'arte della guerra aerea », argomento del massimo interesse nell'attuale momento storico.

Il commiato tra il Duce e Antonescu

Il "Conducator" ricevuto dal Papa - La visita al Foro Mussolini - Il fervido saluto del popolo alla partenza da Roma

ROMA, 16

Il Conducator ha dedicato il pomeriggio ad una visita ampia e minuziosa al Foro Mussolini. Nella superba cornice marmorea del Foro, il generale Antonescu ha potuto così avere una magnifica e interessantissima visione del grandioso e moderno complesso architettonico che si distende alle verdi pendici di Monte Mario. La gioventù del tempo fascista, saldamente temprata nei muscoli e nell'animo a tutte le prove e a tutte le conquiste, è apparsa nella piena attività della sua multiforme educazione quotidiana al Conducator, che già della gioventù del Littorio conosceva quell'eletta rappresentanza di giovani allievi dell'Accademia della GIL recentemente recatasi in Romania in occasione del XIII annuale della fondazione della « Guardia di ferro ».

All'Accademia della Gil

Sul piazzale esterno del Foro erano ad attendere il Conducator, il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito coi vice-segretari e i membri del Direttorio nazionale, il Ministro dell'educazione nazionale, il sottosegretario alla Giustizia e il federale di Roma. In compatto schieramento erano un battaglione di allievi dell'Accademia della Gil, la compagnia di giovani fascisti volontari « Roma II » e i partecipanti all'11. corso di aggiornamento per magistrati.

Al giungere dell'ospite, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Sturdza e dalle altre personalità romene convenute a Roma, dalla folla, che coronava il piazzale, è partita una fervida ovazione. I reparti hanno reso gli onori e la musica dell'Accademia della G.I.L. ha intonato gli inni nazionali dei due Paesi. Ricevuto l'omaggio dei ministri e delle autorità, il generale Antonescu ha passato rapidamente in rivista lo schieramento, mentre la folla gli rinnovava la manifestazione di simpatia.

Subito dopo egli, accompagnato dal ministro conte Ciano e dalle altre autorità e dal seguito, ha iniziato la visita dell'Accademia. Dopo avere sostato nel sacrario, ha visitato la sala di convegno degli allievi, il refettorio, le biblioteche e la palestra, dove un gruppo di allievi svolgeva la sua attività fisica con esercizi agli attrezzi. Nella sala d'armi, il Conducator ha assistito con interesse a qualche assalto schermistico. Poi visitava gli ampi anfiteatri e i perfetti gabinetti scientifici. Il Conducator è quindi allo stadio dei marmi. Quivi due battaglioni di allievi hanno eseguito movimenti in ordine chiuso, poi hanno sfilato in parata a passo romano. Gli organizzati della G.I.L., che gremivano le gradinate, hanno ripetutamente inneggiato alla Romania legionaria, e quando il Conducator ha lasciato lo stadio, dalla folla si è levata calorosissima la acclamazione alla quale ha risposto salutando romanamente.

L'ammirazione del Conducator

Traversato il piazzale dell'Impero, l'ospite e le personalità hanno percorso in auto la suggestiva strada panoramica a mezza costa delle colline retrostanti il Foro, raggiungendo l'accademia di scherma. Rapidamente, qui, sono stati visitati gli interni ove gli allievi effettuavano esercizi di scherma ai quali l'ospite ha preso vivo interesse.

Dopo la visita all'accademia di musica, il Conducator ha raggiunto il palazzo delle terme ove, da parte di allievi, sono state eseguite magnifiche esibizioni di nuoto e tuffi.

Al termine della visita, protrattasi a lungo, i reparti schierati sul piazzale esterno del Foro hanno reso nuovamente gli onori al generale Antonescu, mentre la folla tornava ad esprimergli la sua simpatia.

Prima di lasciare il Foro, il Conducator ha manifestato al conte Ciano e al Segretario del Partito la sua schietta e incondizionata ammirazione per i metodi didattici perseguiti dall'Accademia e per la magnificenza, veramente degna del Regime fascista, dell'imponente e razionale complesso di aule, stadi, piscine e campi sportivi. Anche le personalità del seguito hanno avuto vive parole di ammirazione.

La partenza della missione romena

Questa sera, alle 18.30, dopo tre giorni di permanenza nell'Urbe, durante i quali ha potuto sentire quanto viva e profonda sia la comprensione del popolo italiano per la Nazione romena e per il suo nuovo destino, il Conducator assieme al ministro Sturdza e alle altre personalità romene, ha lasciato l'Urbe.

Come già all'arrivo, l'Urbe ha voluto testimoniare tutta la sua ammirazione al generale Antonescu con entusiastico e vibrante fervore. Alla stazione Termini, il Capo del Governo legionario è stato salutato dal Duce. Sono intervenute anche alte cariche dello Stato, tra le quali il conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, i Ministri delle Comunicazioni e della Cultura popolare, il sottosegretario all'Interno, funzionari del Ministero degli Esteri, generali e ufficiali. Sono pure convenuti i ministri di Romania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'incaricato d'affari di Germania a Roma, von Bismarck ed altre personalità. Gli onori sono stati resi da un battaglione di granatieri con bandiera e musica.

Il commiato fra il Duce e il Conducator è stato cordialissimo. Il generale Antonescu ha espresso al Fondatore dell'Impero il suo vivo e schietto ringraziamento per le calorose accoglienze tributategli durante il suo soggiorno nell'Urbe.

Con lo stesso treno è partita una missione speciale del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano che accompagnerà le personalità romene fino al confine italiano.

Al riapparire del Duce nel piazzale esterno, la folla gli ha tributato una vibrantissima manifestazione di affetto e di devozione che si è rinnovata più ardente allorchè egli, salito in automobile, ha lasciato la stazione.

Due messaggi di Antonescu

ROMA, 16

Prima di partire il generale Antonescu ha comunicato all'Agenzia *Stefani* il seguente messaggio:

« Lasciando Roma ringrazio con gratitudine la Città Eterna per le calorose e fraterne accoglienze fatte al mio Paese. La ringrazio a nome del mio Paese e la assicuro che la Romania non dimenticherà mai.

« Tornando in Patria e meditando su tutto quello che ho visto, mi ricordo che un grande pensatore e antesignano esclamò nel 1863: « Nasca l'uomo e la forza e l'influenza dell'Italia diventeranno formidabili ». Implorando la Provvidenza, lo stesso uomo l'invocò anche Crispi. Oggi avete la rara ventura di avere questo uomo. Egli è sorto da quello che una nazione ha di migliore e di più sano: è sorto dal popolo. Mi inchino con rispetto ed ammirazione dinanzi alla sua opera ».

Il generale Antonescu ha pure scritto per il *Giornale d'Italia* il seguente messaggio:

« Siamo nati da un immenso e splendente trionfo secolare. Testimonianza viva, indiscutibile e irrefutabile è anche oggi e lo sarà sempre, la colonna di Traiano. Stiamo da venti secoli incrollabilmente fissi sulla roccia dei Carpazi, così come da venti secoli Traiano sta fisso incrollabilmente nelle pietre di Roma. Da tanto tempo, e non da meno, guardiamo dalle cime dei Carpazi, con orgoglio e con fiducia, ai lontani orizzonti, così come, pure da tanto tempo, Traiano guarda al di là di Roma, negli orizzonti lontani, la sua opera.

« Per una coincidenza unica nella storia, il destino del Creatore e quello della sua opera eterna, si fondono, dall'origine fino ad oggi, così come il difficile ma trionfante cammino dei suoi legionari si fonde e si eleva, intorno alla colonna, verso l'apoteosi come un simbolo sacro e imperituro.

« Nessuna bufera, nessuna invasione, nessun terremoto, nessuna occupazione pagana, nessun colpo, per quanto gravi ed immeritati fossero, hanno potuto scuotere Traiano dalla colonna sulla quale egli era stato innalzato dalla sua opera. Nulla e nessuno ha potuto scuotere i romeni dalla Dacia di Traiano. Nulla e nessuno li potrà strappare da essa. Molti sono passati per questa terra durante duemila anni: siamo rimasti. Come anche la colonna di Traiano, siamo dove fummo e restiamo dove siamo.

La visita al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Papa ha ricevuto oggi alle ore 12 il generale Antonescu. Il Conducator, con il ministro degli esteri Sturdza, il ministro di Stato Constant, sottosegretario alla propaganda, il sottosegretario di Stato alle finanze Papanace, il ministro di Romania presso la Santa sede dottor Grigorcea ed altre personalità del seguito, sono stati rilevati dalla sede della Legazione romena presso il Vaticano da dignitari della Corte Pontificia, con sette automobili che recavano sul radiatore bandierine pontifice e romene.

Il corteo, preceduto dalla vettura nella quale era il gran ufficiale Manzia, maestro di casa dei sacri palazzi apostolici, ha raggiunto piazza S. Pietro, fatto segno lungo il percorso a manifestazioni di simpatia, ed è entrato in Vaticano dall'arco delle campane, dove al suo passaggio, il picchetto della guardia svizzera ha presentato l'alabarda.

Giunto al cortile di S. Damaso, il Presidente del consiglio romeno è stato ricevuto sotto la pensilina, dal cameriere d'onore di spada e cappa conte Chiassi. Dopo le presentazioni si è formato il corteo che era aperto e scortato da guardie svizzere. Precedevano quattro sediari, il sottodecano di sala e due bussolanti.

Il generale Antonescu, con il seguito, salito lo scalone d'onore è entrato nella sala Clementina ricevendo gli onori militari del doppio picchetto della guardia svizzera. Un gruppo di giovani romeni, alunni del Collegio di « Propaganda Fide », hanno fatto una dimostrazione di simpatia al generale Antonescu che ha proseguito per le varie sale lungo le quali picchetti dei corpi armati hanno reso gli onori.

Al limitare della sala dell'anticamera segreta, il generale è stato ricevuto dal maestro di camera del Pontefice, mons. Arborio Mella di Sant'Elia che lo ha subito introdotto, con il Ministro degli esteri, nella biblioteca privata, dove si trovava il Pontefice. Pio XIII ha accolto con grande cordialità gli ospiti illustri, intrattenendogli a lungo colloquio. Quindi sono stati introdotti i personaggi del seguito ai quali il Pontefice ha rivolto il suo saluto.

Terminata la udienza pontificia, si è riformato il corteo che è disceso all'appartamento del cardinale segretario di Stato. Nell'anticamera, il « Conducator » è stato ricevuto dal Segretario del Cardinale che lo ha introdotto, col Ministro degli esteri nella sala di udienza, mentre il seguito sostava nella sala delle Congregazioni. Il Cardinale Maglione si è fatto incontro agli ospiti, coi quali si è intrattenuto a colloquio. Quindi il generale Antonescu, dopo aver presentato al Porporato il seguito, è disceso nel cortile di S. Damaso e risalito in automobile è stato riaccompagnato alla sede della Legazione, dove poco dopo il Cardinale segretario di Stato gli ha restituito la visita.

L'Inghilterra nella stretta mortale del controblocco dell'Asse

BERLINO, 16

« Nel presente conflitto — scrive il settimanale « Das Reich » in un articolo di fondo — gli inglesi non hanno avuto nessuna idea nuova. Sia militarmente come politicamente essi sono rimasti fedeli al vecchio schema della guerra mondiale, e così non garba loro che la Germania non abbia fatto altrettanto ».

Dopo una serrata polemica contro le cervellotiche argomentazioni di alcuni uomini rappresentativi della politica inglese a proposito dei metodi di guerra usati dai tedeschi, specie nella campagna d'occidente, il settimanale fa un interessante parallelo tra la situazione in cui era venuta a trovarsi l'Inghilterra nel 1917 e quella in cui si trova ora e citando a tale proposito la frase dell'allora Primo lord dell'Ammiragliato: « Ci sarà impossibile continuare la guerra se le perdite di naviglio continueranno con il ritmo attuale », trova lo spunto per dimostrare come il tanto vantato sistema dei convogli scortati si riveli ora una delle tante illusioni di cui si pasce la propaganda inglese.

« Uno sguardo alla carta geografica — prosegue « Das Reich » — fa subito risaltare la gravità della situazione odierna, che ormai da mesi non ha più nulla in comune con quella del 1917. Allora infatti le coste ed i porti britannici erano liberi per le importazioni di oltre Oceano, e inoltre erano a disposizione degli inglesi tutti i porti della Manica e quelli delle coste francesi in genere, fino a Biarritz, cosicchè le possibilità di sfuggire all'arma subacquea tedesca erano assai maggiori. I rifornimenti potevano quindi giungere da quasi ogni porto del mondo.

« Con tutto ciò — osserva il giornale — l'ambasciatore americano a Londra, in un rapporto inviato al suo Governo, scriveva a quel tempo che « la Germania vincerà la guerra poichè i viveri in Gran Bretagna bastano ancora appena per sei sette settimane » ma in quello stesso periodo a Berlino — prosegue il settimanale — già si parlava di pace e appunto i progetti pacifici del Reichstag salvarono l'Inghilterra dalla fame e dalla conseguente resa ».

« Das Reich » conclude osservando che la storia non si ripete e che stavolta non si parlerà di pace fino a quando questa parola non sarà diventata sinonimo di vittoria assoluta per le Potenze dell'Asse.

A proposito poi del nuovo appello rivolto da lord Lothian all'aiuto degli Stati Uniti senza il quale — egli ha detto — l'Inghilterra non potrebbe essere sicura della vittoria, la « Corrispondenza politico e diplomatica » fa rilevare che, come avviene spesso, la propaganda britannica è stata anche questa volta male sincronizzata. Infatti nelle ultime 48 ore non si erano sentiti che canti di vittoria partire da Londra. Non appena una formazione aerea inglese era riuscita finalmente a colpire una nave avversaria (in guerra in fin dei conti si spara da entrambe le parti), ministri, sottosegretari e tutta la stampa inglese si facevano un dovere d'annunciare trionfalmente che ormai la ruota della fortuna si era rovesciata, che la democrazia non era più in decadenza, che la superiorità ignorando invece quelli terribili inferiorità, che ormai l'equilibrio delle forze era modificato in modo decisivo in tutti gli oceani del mondo e, infine, che con l'azione di Taranto si era dato prova che l'Inghilterra aveva fatto onore ai suoi impegni verso la Grecia. Così disse l'orgoglioso Lord dell'Ammiragliato Alexander.

Il Ministro dell'Interno, Amery, però, più modestamente parlò di un principio. Già è generale comunque la tendenza britannica a contare come validi soltanto i propri colpi, ignoradno invece quelli terribili inflitti in misura sempre crescente alla Gran Bretagna. « In verità — osserva la « Corrispondenza politica e diplomatica » — questa suggestiva automistificazione non è altro che il filo di paglia al quale si aggrappano i guerrafondai inglesi sperando in tal modo di ridare coraggio al loro popolo, e sopratutto di facilitare l'ulteriore assistenza di coloro nei quali, secondo la loro propria confessione, essi ripongono le supreme speranze ».

Molotof rientrato a Mosca

MOSCA, 16

Alle ore 24 della scorsa notte, Molotof, presidente del consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. e commissario del popolo per gli affari esteri, è arrivato a Mosca da Berlino con il suo seguito ed è stato ricevuto dai vice presidenti del consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. Mykoyan, Kaganovich, Boulganine, Voznesenski, Vychinsk e dai commissari del popolo Timochenko, Kouznetov e altri, dal capo di S. M. generale Neretzkov, dai membri del Corpo diplomatico e dal personale dell'ambasciata tedesca a Mosca.

Alla stazione, adorna di bandiere, era schierata una compagnia di truppa per rendere gli onori a Molotof. Insieme al presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. sono tornati a Mosca von Der Schulenburg ambasciatore tedesco a Mosca e il presidente della delegazione economica germanica in Russia, Schnurre.

Una rappresaglia sovietica contro la Gran Bretagna

BASILEA, 16

La stampa svizzera informa che l'Unione sovietica ha decretato lo embargo su tutti i pagamenti all'Inghilterra quale rappresaglia all'embargo britannico sugli averi dei Paesi baltici.

La decisione colpisce particolarmente i versamenti di ammortizzamento delle miniere d'oro di Lena per un ammontare di 184 mila sterline annue ed il pagamento degli interessi dei crediti di esportazione del 1937 per 10 milioni di sterline. Tali crediti privati erano garantiti dallo Stato inglese che sarà costretto a pagarli agli interessati britannici.

Gibilterra cerca operai per riparare i danni

ALGESIRAS 16

Le autorità britanniche di Gibilterra cercano attivamente mano d'opera da impiegare nei lavori di riparazioni dei danni causati alle installazioni portuali dai bombardamenti aerei. Si calcola che occorreranno almeno 2500 operai.

L'agenzia « Menschet » informa che a Gibilterra regna un grande movimento. Navi da guerra inglesi entrano ed escono continuamente dalla rada, come pure anche numerose navi mercantili. Anche gli aviatori della base navale di Gibilterra svolgono una insolita attività.

Nella mattinata di ieri un apparecchio straniero ha sorvolato Gibilterra senza che la difesa contraerea della roccaforte entrasse in azione.

Un viaggio in Inghilterra del Ministro della Guerra canadese

BOSTON, 16

Si apprende da Ottawa che il Ministro della Guerra del Canadà, Ralston, rispondendo alle domande di aluni deputati, ha dichiarato alla Camera che egli desiderava recarsi ben presto in Inghilterra per rendersi personalmente conto della situazione attuale militare ed economica della Gran Bretagna, dopo i violenti attacchi cui da vari mesi è stata sottoposta.

Gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni

ROMA, 16

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno, la sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, e per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Saranno sedi di esami le università e gli istituti dell'ordine universitario appresso indicati: 1) per la abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo: le Regie università di Bologna, Cagliari, Firenze, Messina, Napoli, Parma, Pavia, Sassari, Torino; 2) per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico: le Regie università di Catania, Genova, Milano, Napoli, Padova, Pisa, Roma e Torino; 3) per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista: le Regie università di Cagliari, Catania, Genova, Modena, Napoli, Pavia, Sassari, Siena; 4) per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere: le Regie università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, e i regi politecnici di Milano e Torino; 5) per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto: le Regie università di Napoli e Roma ed il regio politecnico di Torino; 6) per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo: le Regie università di Firenze, Perugia e Torino; 7) per l'abilitazione all'esercizio alla professione di veterinario: le Regie università di Messina, Parma e Torino; 8) per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale: la Regia università di Firenze; 9) per la abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio: le Regie università di Bari, Roma e Trieste; 10) per l'abilitazione nelle discipline statistiche: nelle Regie università di Bologna e Roma.

I candidati debbono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 16 gennaio 1941 XIX alla segreteria dell'università o dell'istituto dell'ordine universitario ove intendono sostenerli. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 18 febbraio 1941 XIX.

Barbiellini Amidei caduto gloriosamente in Epiro

ROMA, 16

Il 7 novembre in Epiro, al comando di un reparto di fanteria, ha trovato morte gloriosa il conte Bernardo Barbiellini Amidei, deputato delle tre legislature fasciste e consigliere della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Componente del Comitato nazionale dei mutilati e dell'Opera invalidi; tre volte ferito e più volte decorato al valore nella grande guerra, cui aveva partecipato nell'arma del genio, aveva ottenuto di passare nella fanteria allo scopo di servire nuovamente in linea.

Fascista di razza, squadrista tra i più intrepidi e generosi, fu l'animatore e il capo del Fascismo piacentino dalla vigilia al trionfo della Rivoluzione.

Egli recò sempre, in ogni sua opera, il senso mistico del credente, la tenacia dell'italiano di Mussolini, il fervore di una intelligenza acuta e sensibile, sorretta da vasta cultura e da profonda preparazione. Chè in lui il guerriero si fondeva con lo studioso; l'acume politico ardente e brillante con la profonda e pensosa meditazione. La sua esistenza fu tutta dedicata all'Italia e al Fascismo, nei settori più vari, nell'attività più intensa e feconda.

Dottore in diritto e in scienze politiche, profondo studioso e conoscitore delle lingue orientali, libero docente in geografia politica ed economica, incaricato di tale insegnamento presso l'Università di Roma, ha dato ai suoi studenti, con giovanile entusiasmo, la lezione dell'esempio.

Roosevelt estende alla Grecia la legge sulla neutralità

WASHINGTON, 16

Il Presidente Roosevelt ha esteso anche al conflitto italo-greco le disposizioni della legge sulla neutralità, vigente negli Stati Uniti. In seguito a questa decisione il traffico fra gli Stati Uniti e la Grecia è stato interrotto.

Il sottosegretario degli Affari esteri, Sumner Welles, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa a proposito dell'accordo intervenuto fra compagnie anglo-americane del petrolio ed il Governo giapponese per la cessione al Giappone di petrolio proveniente dalle Indie Olandesi. Sumner Welles ha detto che il Governo americano era stato informato delle trattative, ma che il suo parere non era stato richiesto. Egli ha aggiunto che il Governo americano non considera l'accordo intervenuto contrario alla sua politica, perchè non si tratta di petrolio proveniente da un territorio posto sotto la giurisdizione politica degli Stati Uniti.

Le relazioni economiche italo-romene

ROMA, 16

Tra i mercati del bacino danubiano che hanno mantenuto più sostenute e regolari correnti di scambi commerciali con l'Italia, la Romania va particolarmente considerata. Malgrado infatti gli alterni umori del suo passato regime infeudato al capitalismo occidentale che spesso hanno fortemente ostacolato le tradizionali correnti di scambi col nostro Paese, il volume dei nostri acquisti e le vendite da noi effettuate sul mercato romeno si sono mantenuti in generale ad un livello abbastanza soddisfacente seppure suscettibili di maggiori sviluppi. Basta infatti considerare, che la Romania può offrire alla nostra economia un complesso di materie prime di primaria importanza quali innanzitutto il petrolio, il legname da lavorare, vari minerali e, tra i prodotti agricoli, cereali e semi oleosi. Questa situazione non è sostanzialmente mutata con le recenti revisioni territoriali le quali almeno in vari settori produttivi, hanno lasciato integrale possibilità di esportazione del mercato romeno. A ciò è da aggiungere che in questi ultimi anni lo stesso capitale italiano ha largamente contribuito allo sviluppo economico ed all'attrezzatura produttiva della Romania. Al riguardo basti solo ricordare l'interessamento della nostra massima azienda petrolifera, nei lavori di ricerca e di sfruttamento di importanti giacimenti petroliferi e l'opera che si è recentemente concretata con la costituzione della Società italo-romena strade — con lo scopo di provvedere alla costruzione di opere stradali e idrauliche; nonchè alla modernizzazione di quelle esistenti.

Per quanto riguarda le possibilità offerte dalla Romania come mercato di sbocco dei nostri prodotti industriali non esistono praticamente limiti nella capacità di assorbimento del Paese bisognoso di attrezzarsi e di provvedere al miglioramento del tenore di vita della popolazione, problema questo di capitale importanza e che costituisce uno dei principali caposaldi di politica sociale del nuovo Regime legionario. Tutto ciò si traduce in vaste prospettive specie nei riguardi delle nostre industrie tessili. Ma anche per le moderne ed attrezzate industrie chimiche e meccaniche la Romania costituisce un promettente campo di lavoro in cui i nostri prodotti potranno sia per il prezzo che per la qualità reggere degnamente il confronto con quelli della nostra alleata.

La visita al Duce e all'Italia del **Conducator** della nuova Romania servirà non soltanto a riannodare i secolari legami dell'Italia imperiale con l'estrema sentinella orientale dell'antico mondo romano nel campo ideologico e culturale ma anche in quello dei rapporti economici che nei tempi moderni fanno sentire la loro beenfica influenza anche sui primi quando, come è il caso delle relazioni economiche italo-romene, sono fondati, sulle solide basi di una reciproca e sostanziale utilità.

La disciplina dei canoni per il riscaldamento

ROMA, 16

E' stato segnalato al Ministero delle Corporazioni come, l'attuazione pratica delle decisioni adottate dai Consigli provinciali delle Corporazioni in merito ai canoni da corrispondersi per il servizio di riscaldamento domenistico, abbia dato luogo, in alcuni casi, ad erronee interpretazioni, mirando a stabilire un diverso trattamento fra gli inquilini che hanno conglobato nella pigione il corrispettivo per il riscaldamento e quelli che, per contratto, sono tenuti al rimborso spese.

In altre parole, mentre per i primi verrebbero praticati senz'altro i canoni fissati dai Consigli provinciali delle Corporazioni, per gli altri, e cioè per quelli aventi il pagamento distinto dalla pigione e fissato nella forma di rimborso spese, si intenderebbe stabilire la maggiorazione in misura proporzionata alla spesa sostenuta dal proprietario e pertanto, in qualche caso, anche in entità maggiore della percentuale fissata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il Ministero non ha mancato di far oggeto di attento esame la questione e, con istruzioni impartite, ha chiarito che, dovendo legittimamente ritenersi gli uni e gli altri assoggettati alla stessa disciplina i canoni fissati dagli organi corporativi vanno applicati senza alcuna distinzione, tanto nei riguardi degli inquilini che hanno il corrispettivo del riscaldameto conglobato nella pigione quanto di quelli che effettuano il pagamento a rimborso spese.

Pertanto, nei confronti di questi ultimi, non potrà mai richiedersi un canone maggiore di quello fissato in sede corporativa.

I lavori per la ricerca della tomba di Velasquez

MADRID, 16

Per disposizione del Municipio di Madrid sono cominciati i lavori di ricerca della tomba di Velasquez. Sono stati iniziati gli scavi in Piazza Ramales. Quivi sorgeva la chiesa di S. Giovanni dove, nella cappella di Don Gaspar de Fuensalida, fu inumato Diego Velasquez nella notte del 7 agosto 1660. I lavori saranno lunghi e difficoltosi, dato che, attraverso i secoli, il livello della piazza si è abbassato e le vestigia della scomparsa chiesa si trovano a notevole profondità.

Almazan minaccia di marciare su Città del Messico

CITTA' DI MESSICO, 16

Il 1.o dicembre è la data fissata dalla Costituzione messicana per la presa di possesso del nuovo Presidente della Repubblica, generale Manuel Avila Camacho. Il suo antagonista, il generale Juan Andrei Almazan, che attualmente trovasi negli Stati Uniti, ha fatto pubblicare, a mezzo del suo luogotenente generale F. Lopez, che egli per il 1.o dicembre sarà a Città di Messico per assumere la Presidenza della Repubblica, nonostante la proclamazione a Presidente del gen. Camacho.

Il generale Lopez, che è il vicepresidente eletto dal generale Almazan, si è fatto intervistare da un giornalista in un rifugio ignoto.

Tragico viaggio di settemila soldati

L'"Empress of Japan,, continua ad ardere andando alla deriva in Atlantico

BASILEA, 16

Il grande transatlantico Empress of Japan », *battente bandiera canadese, è totalmente in preda alle fiamme nell'Atlantico, e va alla deriva privo di comandi.*

Si tratta di una grande nave per passeggeri di ventisei mila tonnellate di stazza, trasformata, dopo la guerra, in incrociatore ausiliario armato, addetto al trasporto di truppe in Inghilterra.

La Suisse *conferma che a bordo del transatlantico si trovano settemila soldati canadesi.*

Si crede che il grosso piroscafo sia rimasto vittima dell'attacco di un aeroplano germanico, catapultato probabilmente da una delle navi tedesche che conducono la guerra di corsa nell'Oceano Atlantico.

L'Empress of Japan, *raggiunto in pieno dalle bombe incendiarie, avrebbe tentato vanamente di vincere il propagarsi dell'incendio a bordo. Il transatlantico ha lanciato l'S.O.S. e varie navi si dirigono verso il punto da esso indicato.*

Secondo alcune notizie, nessun bastimento battente bandiera inglese osa però avvicinarsi al piroscafo in fiamme, nel timore che esso rappresenti in un certo senso un'esca, e che nei suoi pressi si trovino dei sommergibili italiani e tedeschi, pronti ad inabissare le navi nemiche che comparissero all'orizzonte.

Appunto perciò soltanto navi neutre, e particolarmente della flotta degli Stati Uniti, tentano il salvataggio dei settemila soldati canadesi.

Si ha ragione di credere che questa nave da trasporto intendesse sbarcare gli uomini in Egitto, per rinforzare i contingenti britannici che si oppongono all'avanzata del Maresciallo Graziani.

Le basi aeronavali

Un ministro uruguaiano si dimette per protesta

MONTEVIDEO, 16

Il ministro dell'Istruzione pubblica, dott. Olago, ha presentato al Presidente della Repubblica le sue dimissioni dichiarando che egli non poteva approvare la politica dell'attuale Governo riguardo alle basi navali da concedersi, come punti di appoggio, alla Marina americana. Il dott. Olago considera che il Governo non ha il diritto di prendere arbitrariamente provvedimenti di una così vasta portata. Negli ambienti politici si crede che le dimissioni di Olago avranno probabilmente ulteriori conseguenze sulla politica dell'Uuruguay.

Nessun dolo negli scoppi delle fabbriche americane

WASHINGTON, 16

Il ministro della guerra colonnello Stimson ha dichiarato che benchè l'inchiesta sia ancora in corso, pure risultati delle prime sommarie indagini sulla esplosione verificatasi nello stabilimento della « United Railway Signal Company » e in quelli della Società esplosivi Buston escludono che vi siano prove di sabotaggio.

L'accelerazione nella produzione è considerata la causa principale della serie di esplosioni avvenute negli Stati Uniti, secondo l'opinione di un ufficiale del servizio segreto federale. L'ufficiale ha dichiarato che era ovvio che la recente accelerazione nella produzione dei polverifici americani ed altre imprese del genere avrebbe portato a trascurare le solite precauzioni da parte degli operai che manipolano gli esplosivi. Ciò ha portato ad un aumento di incidenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.55	94.35	94.60	94.45
— 5 p. c. m.	94.60	94.42	—	—
Rend. 3.5 p. c. m.	75.65	75.40	75.75	75.60
Prest. Red. 3.50	74.50	74.10	74.55	74.40
Redim. 5 p.c. cont.	96.20	96.—		
— 5 —	96.25	96.05	96.40	96.15
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.50	100.55	100.45
— — 1943	95.70	95.55	95.85	95.65
— — 1944	99.17	99.—	99.20	99.—
— — 1949	100.35	100.10	100.40	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.80	94.60	94.80	94.80
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Cons. ter. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
— 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	429.—	429.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.—	443.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.—	476.50	—.—	—.—
— Stet 4 p. c.	680.—	680.—	—.—	—.—
— Mare 4.50 p. c.	487.—	484.75		
— Ferro 4.50 p. c.	498.—	495.50		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	481.50	481.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
— 4 p. c.	420.—	420.—		
— 5 p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
« La Centrale »	1184.—	1176.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	862.—	862.—	862.—	863.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	591.—	588.—	—.—	—.—
— Meridionali	1058.—	1052.—	1062.—	1054.—
Venete costr. ferr.	505.—	507.—	501.—	505.—
N. G. I. Rubattino	28.—	28.—		—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4550.—	4550.—		
— Furter	447.—	450.—		
— Val d'Olona	—.—	—.—		
— Val Ticino	265.—	264.—		
— Olcese	1155.—	1151.—		
Stamp. De Angeli	1410.—	1400.—		
Cantoni Coats	715.—	706.—		
Linif. Can. Naz.	901.—	905.—		
Man. Ross.-Varz.	1220.—	1220.—		
— Rotondi	835.—	835.—		
— Tosi	103.—	101.—		
— Cot. Mer.	392.—	390.—		
Unione Manifatt.	469.—	469.—		
Lan. Gavardo	750.—	742.—		
— Rossi	34.70	34.70		
— Targetti	135.50	134.—		
Cascami Seta	504.—	496.50		
Bernasconi Tess.	97.—	97.—		
Châtillon	110.—	109.25		
S. N. I. A. Viscosa	531.50	531.—		
Man. It. Pacchetti	330.—	330.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	508.—	504.—		
Ansaldo	64.25	63.75	—.—	—.—
"Ilva,, Alti Forni	229.—	229.70	230.—	229.—
Metallurgica Ital.	429.50	428.50	—.—	—.—
Monte Amiata	608.—	600.—	—.—	—.—
Montecatini	219.25	218.50	219.50	218.75
Stab. Dalmine	190.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	478.—	476.—		
Autom. Bianchi	140.25	140.50		
— Isotta F.	140.—	139.75		
— FIAT	644.—	638.50		
Off. M. Reggiane	129.—	128.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	212.—	210.75	211.—	210.75
Elett. C.I.E.L.I.	390.—	386.—		
Dinamo It. Imp. El.	445.—	443.—		
Edison	378.75	377.50		
— postergate	252.—	252.—		
Elettr. Bresciana	405.—	404.—		
— Campania	300.—	298.—		
— Valdarno	1072.—	1073.—		
Sarda	84.75	84.75		
— Piacentina	379.50	380.—		
Emiliana Es. Elett.	760.—	750.—		
Cisalpina priv.	213.—	213.—		
Cisalpina ord.	214.—	214.—		
Elett. Gen. Sic.	102.50	103.—		
— Pugliese	137.75	137.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.50	76.—		
Impr. Idr. Tirso	174.—	174.—		
Elett. Lombarda	647.—	646.—		
Merid. Elettricità	389.—	389.—		
Terni	252.—	251.—	250.—	251.—
Unione Es. Elett.	13.82	13.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	130.75	131.—		
Distillerie Italiane	232.—	230.—		
Eridania	798.—	797.—		
Raffineria L. L.	948.—	948.—		
A. N. I. C.	109.50	108.50		
Italiana Gas	15.—	14.90		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	112.50	113.—		
Ist. Fondi Rustici	129.25	129.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	242.75	243.—		
Gr. Alb. Venezia	68.—	67.25	67.75	68.—
Italcementi	363.50	365.—		
Pirelli italiana	17.35	17.40		
Pirelli & C.	675.—	675.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. 94.45; id. 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id. 5.50 p. c. 96; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.55; id. 4 p. c. 1943 I 95.70; id. 5 p. c. 1944 99.15; id. 5 p. c. 1949 100.40; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1979; Assicurazioni Generali 860; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1855; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Cantieri dell'Adriatico 139.

L'imposta sul capitale prorogata al 31 dicembre 1941

ROMA, 16

E' noto che alla fine di quest'anno scade il termine concesso all'azione dell'amministrazione finanziaria per gli accertamenti e le rettifiche delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, nonchè per l'accertamento e per le rettifiche agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali nei casi di trasformazione in società azionarie di società non azionarie, di incorporazioni fusioni e cessioni a titolo oneroso. Con la stessa data scade il termine stabilito per le rettifiche, sempre ai fini dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali, delle dichiarazioni dei capitali impiegati per la produzione, dei redditi « una tantum » e dei capitali celle società in liquidazione.

Senonchè detto termine, che in origine apparve sufficiente per espletare tutto il lavoro offerente l'applicazione delle due imposte, è cessato di essere tale a causa dell'attuale stato di guerra che ha posto gli uffici distrettuali delle imposte in gravi difficoltà, sia per la deficienza del personale dovuta ai richiamati alle armi, sia perchè durante lo stesso periodo di applicazione delle predette imposte essi hanno dovuto attendere all'imposta ordinaria sul patrimonio e agli altri tributi di nuova situazione. In considerazione di tali speciali circostanze il termine in questione, con provvedimento in corso viene prorogato di un anno e cioè al 31 dicembre 1941 XX al fine di evitare il verificarsi di possibili perdite di imposta per l'Erario.

Quattro operai serbi uccisi dalla caduta di un masso

BELGRADO, 16

Nelle miniere di rame di Bor nella Serbia orientale, quattro operai sono rimasti uccisi sepolti sotto un masso caduto dalla volta di una galleria

Complicazioni nella causa per il "Tango di Ramona,,

ROMA, 16

Dinanzi alla 12. Sezione del nostro Tribunale ha avuto inizio il processo a carico di Rodolfo Guttila e Nino Ravasini, imputati di concorso in plagio musicale della canzone « Tango di Ramona » e di calunnia in danno di Alberto Maraziti.

L'istruttoria si era conclusa con una sentenza del consigliere Sciarelli il quale rinviò a giudizio i suddetti imputati, dopo avere ritenuto di non dovere procedere nei confronti del Maraziti che il Guttila aveva denunziato al Procuratore del Re di Roma per una non dimostrata sostituzione di documenti nei locali della Società degli Autori.

Nel corso del dibattimento sono stati escussi numerosi testi, fra cui certo Tassinari, impiegato della S.I.A.E., il quale ha insistito nell'affermare che un tale Musso sarebbe stato visto entrare nei locali della S.I.A.E. e precisamente nell'archivio, per consultare delle cartelle con la lettera M, asserendo che si trattava dell'incartamento riguardante il Maraziti. Il Musso, messo in tribunale a confronto con il Tassinari, negava recisamente tale circostanza.

In seguito al drammatico confronto fra i due testimoni il P. M. chiedeva l'immediata incriminazione del Tassinari e il Tribunale emetteva l'ordinanza relativa, con il conseguente arresto del suddetto testimone in udienza, riservandosi di decidere sulla opportunità o meno di sospendere il processo di plagio e di calunnia in seguito alle ulteriori risultanze. La discussione e le arringhe sono state rinviate all'udienza del 9 dicembre.

Un ubriaco in gravi condizioni per una stupida scommessa

VALENZA, 16

Una stupida scommessa è stata fatta ieri fra due contadini, uno dei quali, certo Bartolomeo Anghileri, di anni 47, da Montecastello (Valenza) si riprometteva di sorbirsi, uno dopo l'altro, trenta bicchierini di acquavite senza fermarsi. Le cose andarono liscie sino al ventiduesimo bicchierino, ma a questo punto l'Anghileri veniva colto da svenimento e doveva essere soccorso e affidato alle cure di un medico, che gli riscontrava un principio di intossicazione alcolica intestinale.

I condannati a morte per le rapine di Genova fucilati ieri mattina

GENOVA, 16

Stamane all'alba nel recinto interno di un forte nei pressi di Genova, è stata eseguita la sentenza con la quale ieri, in quella città; il tribunale speciale per la Difesa dello Stato ha condannato alla pena capitale i nominati Pavese Alberto e Grisanti Clemente.

Stoicismo di un milite ferroviario dilaniato dal treno

ROMA, 16

Una disgrazia che ha messo in risalto lo stoico comportamento di un primo caposquadra della 9.a Legione della Milizia ferroviaria nell'adempimento del proprio dovere è avvenuta alla stazione di Chiusi.

Un treno speciale della linea di Firenze, giunto alla stazione di Chiusi, sostava per la regolare fermata quando il primo caposquadra della Milizia ferroviaria, Luigi Roselli, di anni 39, si accorgeva che in uno degli ultimi vagoni un tubo per il riscaldamento perdeva molto vapore e si accingeva a riparare il guasto mentre già il treno si metteva in moto. Il coraggioso caposquadra tentava allora di aggrapparsi alla maniglia di uno sportello, ma non riusciva a porre i piedi sul predellino e veniva trascinato per qualche centinaio di metri dal treno, finchè un funzionario se ne avvedeva e tirava il segnale di allarme. Ma proprio in quel momento il Roselli, esausto, si abbandonava e veniva travolto dal treno, rimanendo incastrato fra le ruote di una vettura.

Fermatosi il treno, si dovette procedere a una lunga operazione per liberare il disgraziato che non aveva perduto la conoscenza e che si preoccupava soltanto di invitare i compagni alla calma tranquillizzandoli sul suo stato. Liberato dalla tragica posizione, ha potuto essere trasportato all'ospedale, dove gli furono riscontrate gravi ferite alla gamba sinistra che dovrà probabilmente essere amputata, la frattura del femore destro e lesioni al piede destro.

Cassa di Risparmio di Venezia

Fondata nel 1822

Patrimonio Lire 24.799.343,69

Sede Centrale

VENEZIA - Campo Manin

Agenzia di Città N. 1 - Venezia, Ponte dei Baretteri

Agenzia di Città N. 2 - Venezia, Campo S. Sofia, P.zzo Sagredo

Filiali e Recapiti

Annone Veneto, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Jesolo, Lido, Mestre Meolo, Mira, Mirano, Murano, Noale, Portogruaro, Portomarghera, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Strà.

Al 31 Dicembre 1939 { *Depositi L. 316.168.185.53* / *Libretti N. 84.841*

Erogazioni per opere di patriottismo, di assistenza e di beneficenza, dalla Marcia su Roma al Bilancio 1939 XVIII°

Lire 15.000.000.-



La strada di Tipperary

Sanguinosa storia d'Irlanda

« *It's a long, long way to Tipperary* », cantavano i *tommies* durante la guerra mondiale: e Tipperary, nonostante la strada fosse lunga, fu allora raggiunta. Non sappiamo se ancora la canzonetta famosa accompagna le marce dei nuovi *tommies*, ma in ogni modo c'è da dubitare fortemente che, questa volta, i soldati inglesi possano giungere alla mèta.

Ma dov'è Tipperary, il paese della canzone? Forse in Inghilterra e forse i suoi cittadini vanno ogni notte in cantina, quando urlano le sirene? Niente affatto: Tipperary è in Irlanda, e precisamente nell'Irlanda meridionale, nel Munster, in un paese in questo momento neutrale, e tutto fa pensare che la graziosa cittadina vada tuttora famosa per le sue due industrie locali, quella del burro e del lardo. Possiamo immaginare l'invidia con cui i buoni borghesi inglesi, privati delle loro tartine per il tè e del « beacon » mattutino, guardano ai pingui armenti irlandesi, così vicini e pur così lontani. Tutti sanno che nella verde Irlanda ogni piccola azienda rurale alleva almeno un maiale e che questo allevamento è così redditizio da giustificare il soprannome di « quel signore che paga l'affitto » dato appunto a questo utile animale.

Forse, anzi senza forse, è stato questo uno degli elementi che hanno spinto il signor Churchill a pensare alla vicina Irlanda come ad un nuovo campo di sfruttamento e di battaglia. Ma c'è sopratutto la questione della guerra sottomarina, che s'avvantaggerebbe di molto per gli inglesi se questi potessero disporre della parte meridionale dell'Irlanda contro il blocco germanico.

C'è da domandarsi come mai Churchill non abbia pensato prima alla vicinissima Isola, preferendo di andar accattando basi ed alleati sul continente.

Il fatto è che gli irlandesi conoscono troppo bene gli inglesi ed i loro metodi per nutrire illusioni in merito ai medesimi: sono quindi il popolo che meno si sarebbe prestato al gioco britannico. Tutta la loro storia è una continua, eroica protesta antinglese, un costante affrancamento dal dominio britannico, un glorioso martirologio cattolico nei confronti della protestante Albione.

V'è un punto in cui l'Irlanda e la Gran Bretagna non sono separate che da un braccio di mare della larghezza di 13 miglia; eppure i due paesi e i due popoli sono profondamente diversi fra di loro: perfino la flora, in Irlanda, si distacca da quella della vicinissima Albione e presenta caratteri addirittura meridionali, simili a quelli della Spagna.

Al lontano 1100 risalgono i primi contatti anglo-irlandesi, se contatti vogliamo chiamare le scorrerie e le violente immigrazioni degli inglesi nella vicina isola, che, diventata, sotto l'impulso cattolico, un importante centro di cultura occidentale, poteva dar loro dei punti in fatto di civiltà. Sotto Enrico VII fu votato in Inghilterra il così detto *Poyning,s Act* (dal nome del proponente), per il quale le leggi inglesi dovevano avere vigore anche in Irlanda: si cercava di dare suggello legislativo ad un dominio violentemente contrastato e nella realtà molto incompleto. L'assoggettamento dell'intera isola si compì con il truculento Enrico VIII che assunse il titolo di « re » d'Irlanda, invece di quello di « signore », tenuto fino ad allora come vassallo del Papa, al quale, per un antico diritto, apparteneva l'Irlanda; i capi locali ne riconobbero bensì l'autorità ma resistettero vigorosamente alle regie imposizioni in materia religiosa, e neanche la grande Elisabetta riuscì ad aver ragione del fiero cattolicesimo irlandese.

Cominciarono così le persecuzioni e l'Inghilterra non trovò di meglio che d'incamerarsi immensi territori distribuiti a scozzesi ed inglesi, scacciando gli isolani. La rivolta scoppiata fu sanguinosamente soffocata da Cromwell (1649-1652) e nuove confische fecero seguito. Un'altra sfortunata insurrezione a favore dello spodestato Giacomo II, che voleva con l'aiuto degli irlandesi e dei francesi riprendere il trono, permise al Parlamento di Londra di confiscare 1 milione di acri di terreno « da dividersi fra i Protestanti », mentre si rincrudivano le leggi anticattoliche: furono banditi i maggiori dignitari ecclesiastici, vietato ai cattolici di avere pubblici uffici, di acquistare terreni, di sposare una protestante, ecc. In tal modo l'aristocrazia inglese finì per avere nelle sue mani tutte le terre, quasi popolo vincitore accampato su territorio conquistato, mentre la civile Irlanda, oppressa dagli aggravi fiscali e dal brigantaggio, cadeva in uno stato estremo di ignoranza e di miseria.

Cominciarono a pullulare le sette segrete, che raccoglievano masse di aderenti e di volontari, ribellandosi con ogni mezzo al governo dei dominatori. L'eco della Rivoluzione Francese venne a suscitare nuovi moti rivoluzionari che, dopo varie vicende, mossero per reazione il governo inglese all'*Union Act* (1801), per mezzo del quale Pitt credè di avere definitivamente riunito l'Irlanda all'Inghilterra. Ma la tendenza autonomista dell'Isola non si fermò per questo, contrapponendo metodicamente la sua attività insurrezionale agli atti di violenza inglesi. Dopo un doloroso periodo nel 1846, durante il quale la generosa Irlanda fu quasi spopolata dalla carestia, dalla fame e dalle emigrazioni, nel 1861 l'opposizione religiosa e politica si rinforzò mediante la fondazione della lega *feniana* o dei *Sinn Foiners* (noi stessi), sorretta dai numerosi Irlandesi arricchitisi in America. Sorge il famoso movimento dell'*Home Rule* (o legge di famiglia), che chiedeva lo scioglimento dell'unione e l'indipendenza dell'Irlanda; nel 1886 Gladstone propose l'approvazione di questa richiesta, ma essa fu respinta dalle due Camere inglesi (1893). Tornarono a formarsi le società segrete, che perpetrarono una serie di boicottaggi, finchè nel 1912 lord Asquith presentò un progetto che, pur mantenendo l'unità imperiale britannica, restituiva all'Irlanda la sua autonomia politica ed amministrativa ed il relativo *bill* fu votato nel 1914. Sopravvenuta la guerra, il popolo irlandese, fiducioso nell'impegno britannico, si arruolò volontario nell'esercito inglese; ma la questione non era risolta. Nel 1916 una rivolta scoppia a Dublino, dove viene proclamata la repubblica: il movimento è soffocato in 5 giorni con 300 morti negli insorti e 1000 feriti: fu la Rivolta di Pasqua.

Nel 1918 nelle elezioni generali i fonisti vinsero strepitosamente e un'assemblea costituente proclamava a Dublino l'indipendenza. Tuttavia il Parlamento inglese, approvava un altro progetto, che separava nettamente l'Irlanda settentrionale, protestante e favorevole al dominio inglese, da quella del sud, cattolica: questa ultima, con il nome di Stato Libero d'Irlanda, acquistava una indipendenza eguale a quella degli altri *dominion* inglesi; le contee del nord (Ulster) — pur continuando a far parte del Regno Unito — ricevevano speciali diritti di autogoverno.

Tutta la politica posteriore dell'Irlanda è stata una tenace opera di svincolamento dal sistema imperiale inglse. Si è eliminata l'effigie del Re dalle monete e dai francobolli; istituita una bandiera nazionale tricolore; abolito il giuramento di fedeltà. Dal 1937 è a capo dello Stato un Presidente.

Churchill nel maggio '38 affermava alla Camera dei Comuni: « Lo Stato d'Irlanda è un'anomalia indefinita ed inclassificabile ». Ed aveva ragione: da uno Stato così ambiguo ci si poteva aspettare di tutto: anche lo scandaloso spettacolo di una Irlanda neutrale, mentre l'Inghilterra, seguita dal codazzo dei possedimenti, conduce la sua guerra. Sembra che Churchill stia pensando di finirla con questa anomalia: ma chissà se non sarà questa la buona occasione per cui l'anomalia divenga una normalità, ma una normalità terribilmente ingrata agli inglesi.

E. Zandi

L'anno accademico inaugurato all'Università di Padova

PADOVA, 16

E' stato solennemente inaugurato dal rettore magnifico il 719. anno accademico della R. Università, presenti le autorità e le gerarchie con a capo il prefetto ed il federale.

Dopo una relazione sul potenziamento dell'Ateneo veneto, il rettore ha fatto l'appello di Italo Balbo e dei caduti di Tobruk. E' seguita la relazione del segretario del Guf. Si è proceduto quindi alla consegna della medaglia d'oro ai littori dell'anno XVIII.

In Duomo, il Vescovo, presenti le autorità, le gerarchie e il senato accademico, aveva celebrato la Messa dello Spirito Santo propiziatrice per l'inizio del nuovo anno accademico, pronunciando un fervido patriottico discorso.

Un tratto della "Via Sacra" rimesso alla luce

ROMA, 16

I lavori in corso intorno al Colle Capitolino stanno restituendo alla sua intera maestosità l'aspetto esterno di questo che è uno dei più sacri luoghi del mondo. Di particolare interesse si annunzia la scoperta di un importante tratto della Via Sacra che conduceva dal Foro Romano presso il Tempio di Saturno sino al Tempio di Giove Massimo, vera cattedrale dell'umanità.

Da quanto si può constatare oggi il tracciato della Via Sacra risulta più lungo di quanto non fosse ritenuto fino ad ora. Durante i lavori di sterro è ritornato alla luce il pavimento dell'antica Via costituito di grossi poligoni di selce. Nella futura sistemazione del Colle Capitolino sarà restituita per quanto possibile nella sua pristina forma anche questa strada di incalcolabile valore storico e spirituale.

Un premio "Balbo" per lo studio dei fenomeni migratori

ROMA, 16

Con l'alta approvazione del Duce, il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, volendo onorare la memoria di Italo Balbo, realizzatore della storica migrazione dei Ventimilia e del prim ogrande esperimento di colonizzazione della Libia, ha istituito un premio annuale universitario «Italo Balbo» da conferirsi il 21 aprile in occasione della premiazione annuale dei coloni.

Il premio ha lo scopo di incrementade lo studio e la conoscenza dei problemi politici, giuridici, economico - sociali, demografici, razziali e tecnici relativi a fenomeni migratori in genere, ovvero alle migrazioni connesse con la colonizzazione demografica e agricola.

L'importo del premio è di lire quindicimila, che saranno ripartite fra i concorrenti classificati nei due primi posti, in ragione di lire diecimila al primo e lire cinquemila al secondo. Il concorso viene bandito nel mese di gennaio di ogni anno

La collaborazione tra l'Istituto di cultura fascista e la Confederazione lavoratori agricoli

ROMA, 16

Sulla base delle direttive impartite dal Duce per il fecondo coordinamento interno al Partito, ad opera dell'Istituto nazionale di cultura fascista, delle molteplici attività culturali e propagandistiche, fra il presidente dell'istituto stesso cons. naz. prof. Camillo Pellizzi e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura cons. naz. Vincenzo Lai, è stato stipulato un accordo mirante a rendere sempre più intensa e sistematica la collaborazione già in atto fra le due istituzioni. In virtù di esso sarà opportunamente sviluppata la partecipazione delle categorie lavoratrici ed impiegatizie, rappresentate dalla Confederazione suddetta, alle manifestazioni culturali indette dall'Istituto nazionale di cultura fascista.

Su indicazione della Confederazione, la quale provvederà a rimettere tutte quelle informazioni di ordine tecnico, statistico e comparativo che possono giovare allo scopo, l'Istituto metterà allo studio per un adeguato approfondimento quei problemi economico-sociali che presentino particolare interesse per il lavoro agricolo, per la trasformazione fondiaria e per i nuovi organismi economici dell'agricoltura.

Si procederà pure allo scambio delle rispettive pubblicazioni, mentre la Confederazione designerà sia al centro che alla periferia un proprio rappresentante presso ciascuna sezione provinciale dell'Istituto allo scopo di mantenere i contatti e sviluppare la reciproca collaborazione per quanto concerne i punti indicati nell'accordo.

Così tra le due istituzioni, non solo si realizzerà una collaborazione di carattere permanente ma si attuerà, in un settore particolarmente sensibile nell'ora presente, una mobilitazione di sforzi che non mancherà di dimostrarsi sommamente proficua.

Intervista col sottosegretario romeno Papanace

La feroce oppressione greca contro le popolazioni di origine latina

ROMA, 16

Il sottosegretari alle Finanze romene Costantino Papanace, romeno della Macedonia soggetta alla Grecia, intervistato dalla *Tribuna*, sulla feroce oppressione esercitata dai greci contro le popolazioni di origine latina, ha dichiarato:

« *Io sono di quei romeni che per sottrarsi all'odio greco sono stati costretti a trasferirsi in Romania. Se la mia presente posizione ufficiale qui a Roma (egli è al seguito del generale Antonescu) di rappresentante della legione, non mi imponesse un comprensibile e doveroso riserbo, avrei molto da dire.*

« *Ma un'obiettiva esposizione del problema può tentarsi. E' noto che l'elemento latino dei Balcani rappresenta i discendenti di vecchie colonie romene che hanno portato in questa parte d'Europa l'ordine, la civiltà e la giustizia di Roma. Queste popolazioni hanno resistito alla marea slava che le assediava da ogni parte. I cronisti bizantini rendono omaggio alle qualità combattive di questa gente nostra e vostra.*

« *Nel XII e nel XII secolo essa è riuscita a creare unità politiche come la grande Valacchia, la piccola Valacchia e la Valacchia bianca. Collaborando con i bulgari, queste masse valacche hanno creato il secondo Impero romano bulgaro. Durante l'occupazione turca esse hanno conservato l'indipendenza.*

« *L'indipendenza greca è soprattutto il frutto del sangue romeno, sangue latino sparso per la liberazione delle popolazioni cristiane. Nel campo economico e culturale i romeni hanno costantemente dato un decisivo contributo di progresso costituendo una specie di ponte fra la penisola balcanica e l'occidente e specialmente con le Repubbliche marinare italiane.*

« *Ma quando i popoli balcanici hanno fondato i loro Stati nazionali, l'ingratitudine di alcuni di essi verso gli aromeni è diventata direttiva di governo e negli ultimi tempi tale atteggiamento ha culminato in un selvaggio processo di snazionalizzazione di nostri e vostri fratelli.*

« *La mia famiglia è stata vittima di un tale stato di cose. A causa della politica di snaturalizzazione, non si può rispondere con rigore scientifico alla domanda del numero di questi latini dei Balcani. Secondo le statistiche greche, il numero degli aromeni sarebbe di 19 mila. Quando le tendenze snazionalizzatrici non esistevano, gli stessi greci parlavano di 600 mila aromeni o valacchi che è lo stesso. Ma l'importanza non è tanto nel numero quanto nell'universalmente riconosciuta funzione civilizzatrice di questa gente latina, funzione documentata dalla storia passata e presente. Questo elemento etnico non potrà non avere il suo peso nella formazione dell'Europa futura* ».

Altre bombe inglesi lanciate in territorio jugoslavo

BELGRADO, 16

Non ancora soddisfatti dell'indignazione suscitata in Jugoslavia in seguito al primo bombardamento di Vitolj (Monastir), aerei inglesi o greci continuano a sorvolare il territorio jugoslavo provenienti dalla Grecia in direzione dell'Albania. Ieri notte, alle ore ventidue e quindici, tre bombardieri britannici hanno nuovamente sorvolato Vitolj, lanciando bombe nei pressi della stazione ferroviaria, senza causare nè vittime nè danni. La artiglieria contraerea è entrata in azione. Gli aerei inglesi si sono allontanati allora in direzione dell'Albania.

Da informazioni ricevute dal Monastero di San Naum, il giornale Politika *riferisce che anche l'altro ieri degli apparecchi inglesi o greci hanno sorvolato la frontiera diretti verso Coritza e verso Durazzo. I caccia jugoslavi, levatisi in volo, hanno costretto gli apparecchi stranieri a mutare rotta abbandonando il territorio jugoslavo.*

L'Italia manderà in Turchia prodotti farmaceutici

ANKARA, 16

La direzione del commercio annunzia che sono state rilasciate le licenze di esportazione per l'Italia, la quale manderebbe in Turchia prodotti farmaceutici ed articoli manufatti.

La spedizione antartica

Byrd costretto a tornare perchè il Congresso gli nega lo stanziamento dei fondi

WASHINGTON, 16

La spedizione antartica dell'ammiraglio Byrd sospenderà quanto prima i suoi lavori per tutta la durata della guerra europea. Questa decisione è stata presa in seguito al rifiuto opposto dal Congresso di accordare lo stanziamento delle somme occorrenti alla prosecuzione delle ricerche. Non si conosce ancora l'epoca precisa del ritorno, che sarà fissata di comune accordo dai dipartimenti della Marina, dell'Interno e dell'Economia, sotto la cui egida la spedizione stessa era stata organizzata. Intanto, però, l'ammiraglio Byrd, che si trova attualmente a Boston, va prendendo le prime misure per il rimpatrio dei suoi uomini.

Delle due navi facenti parte della spedizione, la *Bear* è partita la settimana scorsa da Filadelfia ed è in rotta per « Little America », dove giungerà verso i primi di gennaio. Non appena riceverà da Washington gli ordini definitivi, essa imbarcherà i membri della spedizione colà distaccati. L'altra nave, la *Stella del Nord*, prenderà il mare in questa seconda decade di novembre dalla costa del Pacifico, per incontrarsi con la *Bear* a « Little America » e fare insieme il viaggio verso la base orientale. Qui sarà preso a bordo il resto della comitiva, la quale farà così ritorno in patria.

I compiti che si era prefissi questa spedizione dell'ammiraglio Byrd erano originariamente i seguenti: innanzi tutto, esplorare il retroterra della grande barriera costiera, lunga 1500 miglia, che si estende dal Mare di Ross alla Terra di Palmer; in secondo luogo, constatare se la Terra di Palmer è un arcipelago o una penisola del continente antartico; in terzo luogo, dare una risposta decisiva alla dibattuta questione, se l'Antartide consti di una unica massa continentale, o sia formata da due terre separate da un vasto braccio di mare. Quest'ultimo quesito costituisce uno dei pochi enigmi che ancor oggi presenta il nostro pianeta, oramai esplorato in ogni suo angolo più remoto. Non è finora accertato se il Mare di Wedell, a sud dell'Atlantico, sia in collegamento con il Mare di Ross, a sud del Pacifico, mediante un canale che scorra sotto la crosta di ghiaccio dell'Antartide. I precedenti viaggi di Byrd e il volo di Lincoln Ellsworth hanno veramente dato risultati tali da far dubitare della esistenza di due continenti antartici separati; ma il territorio da esplorare è ancor troppo grande per poter emettere un giudizio preciso in materia.

La spedizione Byrd doveva dunque trovare una soluzione ai tre accennati problemi principali e contemporaneamente esplorare l'Antartide nella maggiore estensione possibile. Con il sopraggiungere dell'estate nell'emisfero australe, dovevano avere inizio i lavori veri e propri che la decisa sospensione rimanda ormai all'avvenire. La stampa americana si augura che il rimpatrio sia ritardato almeno fino alla primavera prossima, affinchè possano essere portate a termine le vaste misurazioni già in corso.

Secondo il primitivo piano, la spedizione doveva soggiornare nell'Antartide quattro o cinque anni, qualora il Congresso avesse concesso i fondi necessari. In un primo tempo, venne accordata una sovvenzione di 350.000 dollari; ma già nel gennaio di quest'anno era stata avanzata una nuova proposta per la concessione di ulteriori somme. La spedizione era stata allestita in un modo veramente grandioso, quale non si era mai verificato prima d'ora. I più moderni mezzi della tecnica, aeroplani, trattori, slitte a motore, erano posti al servizio dell'ammiraglio Byrd; e anche l'attrezzatura scientifica comprendeva strumenti e apparati, che in parte venivano sperimentati per la prima volta. Il « pezzo forte » della spedizione era però il famoso « incrociatore della neve »: una potente slitta a motore, nel cui interno sono comode stanzette di abitazione, un completo laboratorio scientifico, e perfino un'aviorimessa per un piccolo aeroplano da ricognizione.

LIBRI DI POESIA

Il pane del perdono

Con Renzo Ildebrando Bocchi non si cammina per vie consuete comode e larghe, percorse da tutti e dove il sole batte a perpendicolo. Con questo poeta invece si abbandonano le vie maestre della tradizione e su sentieri solitari si attraversano oasi ombrate. Ma « tutte le strade sono uguali », ha detto il poeta, ed anche per sentieri con il Bocchi si giunge alla mèta che è il cuore della lirica. Infatti la poesia di questo cantore (*Il pane del perdono*, Casa ed. Le Muse, Parma, lire 10) è nella sostanza di una umanità altamente emotiva, di una sensibilità morbosa e quasi malata, mentre invece la forma, un po' negletta, è volutamente priva di ritmo per quanto sia in essa una certa musicalità che fa pensare allo stormire delle foglie al vento ed al gorgogliare del rivo montano. Si comprende però che se il poeta si fosse indugiato a far delle sue immagini, vive e palpitanti, dei versi sonanti come il Petrarca e Carducci, la spontaneità e la sincerità della sua poesia sarebbero state certamente sacrificate. E' questo il solo punto debole del Bocchi, chè per tutto il resto egli è un poeta. Di quei poeti che nella loro essenziale modernità hanno un fondamento nella antichità latina nata dai travagli cristiani delle catacombe. Però il Bocchi conosce anche i valori reali della vita, sa le sofferenze e le miserie degli umani e comprende e le perdona cercando di stendere ai « fratelli » il suo « cuore nella mano aperta ».

Renzo Ildebrando Bocchi ha una personalità spiccata, uno stile inconfondibile e definito, limpido come la fronte d'una fanciulla, chiaro come gli occhi di un bimbo. Non c'è nella sua poesia una parola di più; toglierne una od aggiungerne un'altra sarebbe come spezzare l'equilibrio di questa lirica. Ciò la fa sembrare quasi scarna come uno di quei Cristi bizantini che appena visti sembrano perfino inumani tanto sono scheletriti, ma che invece indugiando ad ammirarli vi si nota, nella loro angolosità, una umanità commovente e completa, una rappresentazione reale del dolore che stupisce ed ammalia.

Questa è l'essenza della poesia del Bocchi, si aggiunga che in essa mancano quasi totalmente le descrizioni della natura, le quali sono sostituite da una contemplazione intima e mistica.

V'è nel cuore del libro una gemma — « Rimembranze » — che più di tutte resta impressa tanto essa è densa di intima accorata ed umana amarezza. Il poeta l'ha dedicata a sua madre quasi volesse con questo omaggio lirico farsi perdonare di non essere diventato ciò che essa ha sognato quando lo aveva piccino fra le braccia.

Questa bella poesia, degna di una pagina di antologia, basta da sola a consacrare poeta Renzo I. Bocchi e fare di questo *Pane del perdono* un nobilissimo libro.

M. Naudin

La divina sete

Oscar Wulten ha recentemente raccolto in un volume (*La Divina Sete*, ed. Zanetti - Venezia) alcune sue liriche inedite, venti poesie fra le migliori scritte recentemente. Non si può sinceramente non avvertire che la poesia del Wulten non ha ancora trovata una via decisa; talora infatti essa ondeggia tra reminiscenze poetiche più disparate. Così « La voce di fuori » pur non mancando d'ispirazione è, si può dire, rifatta sul metro di una nota poesia del Gozzano e così pure il poemetto « 1800 » che, in forma diversa, ricorda, specialmente nel dialogo « L'amica di nonna Speranza ». Un'altra poesia, invece, « La tempesta » ricorda « La sera » del Pascoli. Tuttavia queste liriche non mancano di spontaneità ed hanno una freschezza che rivela nell'autore sensibilità e nobiltà di pensiero.

Le poesie che più meritano di essere segnalate e che dimostrano nel poeta una natura felicemente dotata di una sensibilità artistica non comune sono: « La piccola casetta » e « Alba », liriche espresse con semplicità di mezzi, evidentemente scaturite da una profonda commozione, impeccabili nella forma e contenute nei limiti di una severa autocritica.

Questo primo saggio del Wulten è meritevole di essere letto e lascia prevedere che il giovane poeta potrà offrirci presto, per un giudizio sicuro, opera in cui la sua personalità ci si rivelerà più franca e sicura.

W. E.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Venerdì sera, alle ore 20.50, diffuso dalle stazioni del primo programma, avremo il concerto inaugurale della Stagione sinfonica dell'EIAR dell'anno XIX diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi, maestro del coro: Bruno Erminero, con l'orchestra sinfonica e il coro dell'Eiar. Il programma offre musiche di Mozart, Kodàli, Wagner, Dallapiccola.

Di quest'ultimo si potranno udire, nella seconda parte, due dei sei cori di Michelangelo Buonarroti il giovane, « Il coro degli zitti », e « Il coro dei lanzi briachi ». Il concerto si chiuderà con una delle più commosse e mistiche pagine wagneriane, l'«Agape sacra» del *Parsifal*, dopo averci fatto ammirare la Sinfonia N. 35 in re magg. di Mozart e il « Te Deum » di Kodaly.

La stagione lirica dell'Eiar offrirà una cosa gentile: « Mese Mariano », bozzetto lirico in un atto di Salvatore Di Giacomo, musica di Umberto Giordano (primo programma, domenica 17 novembre, ore 20.30 - Primo programma, giovedì 21 novembre, ore 20.30).

Un concerto sinfonico diretto dal Maestro Giuseppe Morelli (Secondo programma, ore 13,15) diffonderà oggi, domenica, musiche di Rossini, Pilati, Borodin e Martucci.

Alfredo Casella dirigerà il « Concerto Sinfonico » con il concorso della pianista Liliana Vallazza, che verrà trasmesso dal primo programma, mercoledì 20 novembre, alle ore 21,40. In concerto ha inizio con due composizioni di Antonio Vivaldi scelte con il lodevole intendimento di divulgare le opere meno conosciute di questo grandissimo nostro musicista, fra quelle meno note e di esecuzione meno frequente; esse sono il Concerto detto « Il riposo » che appartiene all'Opera Decima, la quale comprende molti Concerti a flauto traverso con accompagnamento di violino primo e secondo, altoviola, organo e basso contineo », e che contiene anche l'altro, il bellissimo concerto vivaldiano detto « La procella di mare » e il « Concerto n. 3 » più noto agli amici di musica da camera per essere abbastanza frequentemente eseguito nella riduzione per flauto e pianoforte fattane dal Waldersee e publicata dal Kistner. La seconda opera eseguita è il *Concerto alla rustica* ancora meno nota del concerto precedente, ma riconoscibile a mille miglia per essere di Vivaldi, per la nobile eloquenza e per la magistrale fattura dei tre movimenti che lo costituiscono. Seguiranno la « Sinfonia n. 7 in si minore » di Schubert (Incompiuta) e una composizione di Alfredo Casella, la « Scarlattina », divertimento per pianoforte e orchestra su musiche di Domenico Scarlatti.

Oggi alle ore 22. 10 le Stazioni del primo programma irradieranno un concerto della pianista Marta De Conciliis che svolge un ben congegnato programma dedicato a opere classiche della letteratura pianistica e a composizioni di autori contemporanei.

Martedì 19 novembre alle ore 22.10 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Enrico Campajola con la collaborazione del pianista Giovanni Bonfiglioli.

Ecco l'elenco delle trasmissioni del teatro di prosa: « Il sorriso sul mondo », tre atti di Piero Mazzolotti (primo programma, sabato 23 novembre, ore 21.30); « La donna del mare », dramma in cinque atti di Enrico Ibsen (primo pragramma, martedì 19 novembre, ore 20.30); « Una visita d'amore », un atto di Lucio Ridenti (secondo programma, lunedì 18 novembre, ore 20.30); « Il signore di Tebe », un atto di Andrea Dello Siesto (novità), (secondo programma, mercoledì 20 novembre, ore 20.30); « La bottega dell'illusa », un atto di Fausto Maria Martini, (secondo programma, venerdì 22 novembre, ore 21.15).

Lo strano caso d'un giovane senz'albo civile

FIRENZE, 16

Il giovanetto Willien Deltky fu Werter, nato a Riva di Trento il 6 settembre del 1924, si presentò la sera del 28 settembre u. s. all'abitazione dell'agricoltore Ferdinando Galeotti, residente in località denominata Grezzano, frazione del Comune di Borgo S. Lorenzo, al quale chiese assistenza ed ospitalità. Il Galeotti e i suoi familiari, impressionati e commossi dalle pietose condizioni in cui si trovava il giovanetto, lo fecero assidere subito alla loro tavola. Durante la cena, il Deltki alquanto rifocillato, dichiarò di avere peregrinato, da vari giorni senza mèta e che affranto dalla stanchezza e dalla fame si era fermato a Grezzano. Il giovanetto terminava il suo racconto pregando vivamente il colono di tenerlo presso di sè in qualità di oprante.

L'indomani il giovanetto veniva interrogato dal maresciallo comandante i carabinieri della stazione di Borgo San Lorenzo, al quale dichiarava di ricordarsi solo che la propria madre — le cui generalità egli dice di ignorare — lo aveva ricoverato nel 1931 nell'ospedale « Regina Elena » di Trento da dove era uscito pochi anni dopo per seguire il padre che esercitava il mestiere di impagliatore di sedie. Il genitore colpito da grave malattia decedette — come assicura il Deltky — il 12 dicembre dell'anno scorso nell'ospedale civico di Reggio Emilia. Rimasto solo e non potendo avere notizie della madre si era dato a girovagare per le campagne e qua e là aveva prestato la sua opera in qualità di bracciante presso vari coloni.

Tutte le ricerche esperite dall'Arma dei Carabinieri e dalla locale Questura per rintracciare i congiunti del Deltky sono rimaste infruttuose. Il Comune di Riva di Trento dichiara di non aver traccia della dichiarazione di nascita del giovanetto, ed il mistero sulla identità del Deltky rimane tuttora avvolta nel più profondo mistero.

Il giovanetto si trova tuttora ospite presso la famiglia Galeotti, alla quale si mostra affezionatissimo.

Ondata di caldo in Ungheria

BUDAPEST, 16

In conseguenza delle persistenti correnti di aria calda provenienti dal sud-est, la temperatura diurna nella pianura ungherese come pure nell'Ungheria occidentale, ha toccato la caldura estiva. Nell'Ungheria occidentale il termometro in alcune località è salito fino ai venti gradi Celsius. La città di Budapest ha una temperatura di quindici gradi.

Spigolature

Le opere di scavo e di restauro nel campo archeologico effettuate nelle Isole Italiane dell'Egeo in questi ultimi tempi sono davvero imponenti. L'acropoli di Lindo dopo tre anni di fervido lavoro, ha visto compiersi le ultime opere di consolidamento e di rifinitura. Rodi, a sua volta, ha acquistato un nuovo elemento panoramico e artistico con le colossali colonne rielevate sull'area del Tempio di Apollo. Nella città stessa di Rodi fervono poi i restauri della Chiesa di S. Maria del Castello, l'antica cattedrale bizantina, officiata in seguito dai Cavalieri, per essere infine ridotta a moschea. Più volte rimaneggiata, deformata, svisata nelle sue linee originali massicce e severe e quelle aeriformi del gotico sovrapposti. Ma accanto ai restauri — fra i quali può annoverarsi il trasferimento integrale della Cappellina del Piossasco, dedicata a San Demetrio, dal sito precedentemente occupato sopra uno dei piloni dell'arco quadrifronte di accesso all'Acropoli — non bisogna dimenticare gli scavi condotti appunto in questa zona, ora compresa nell'area del Castello. Qui si incontrano due strade principali, il grande decumano romano, fiancheggiato da superbi colonnati marmorei e il cardo estremo che conduceva sulla collina. L'arco quadrifronte, anche esso tutto di marmo, ombreggiava il punto di intersezione delle due arterie e ne costituiva il maggiore richiamo. A ridosso delle mura vi era l'arsenale. Di qui partivano dunque le flotte rodie, famose per la loro efficienza militare, a pochi metri di distanza, una epigrafe rammenta il nome di un capitano, incaricato da Roma di combattere la pirateria sulla vicina costa anatolica. I monumenti che risorgono, gli scavi che si sono aperti e che si aprono in quest'Isola, baluardo d'Italia di fronte all'Oriente ancora nemico, più di ogni altro indizio stanno a dimostrare la temprata calma dei nostri nervi, di fronte al dissennato vociare di coloro che vedono crollare inesorabilmente la fragile veste edilizia delle loro città, sorde al civile appello di Roma.

*

Un semplice brevetto americano rende noti i mattoni di vetro i quali, pur lasciando trasparire la luce, non lasciano passare il freddo e il caldo. Per quanto l'impiego del vetro come materiale da costruzione non sia una novità, vi sono nel nuovo procedimento alcune particolarità tecniche interessanti. Infatti grazie al nuovo brevetto americano vengono eliminati diversi inconvenienti, altrimenti inevitabili nel vetro. Due distinte parti concave di vetro vengono saldate assieme a caldo, in modo da togliere quasi completamente l'aria il che conferisce al mattone così fabbricato una facoltà isolante al massimo grado. I mattoni, come abbiamo detto, lasciano passare i raggi solari, pur non consentendo che vi si veda attraverso. Secondo misurazioni termo-elettriche, una parete di questi mattoni consente un isolamento pari a quello di una parete di pietra larga 40 centimetri. Il nuovo procedimento si presta sopratutto per la costruzione di edifici ad uso industriale, esposti a grande umidità atmosferica e dove esiste la probabilità di formazioni di muffe o di funghi. Naturalmente, simili costruzioni non sono molto indicate in questi tempi di... oscuramento.

*

Sempre più si va affermando l'importanza della trasfusione del sangue sia nel campo della medicina che della chirurgia. Specialmente nei paesi belligeranti si è perciò intrapresa su larga scala la determinazione dei gruppi sanguigni dei donatori. Altri problemi sono allo studio, per esempio quello della trasmissione della malaria in seguito a trasfusione. A questo proposito E. L. Iutton e P. G. Shute, pubblicano un interessante studio sull'argomento, arrivando alle seguenti conclusioni: i pazienti che sono stati affetti da terzana benigna possono ospitare i parassiti malarici almeno per 18 mesi dopo l'infezione, il periodo di infeziosità comprende 12 mesi quando si tratta di parassiti dell'estivo-autunnale, e molti anni per la quartana. La possibilità quindi di trasmettere la malaria mediante la trasfusione è tutt'altro che trascurabile. Per quel che riguarda la popolazione civile, si dovrebbe stabilire se il donatore ha mai soggiornato, anche per breve tempo, in zone tropicali, subtropicali e dell'Europa orientale; in caso affermativo, il suo sangue non dovrebbe essere utilizzato.

*

Circa gli effettivi della Chiesa cattolica nella Grande Germania, l'Agenzia «La Corrispondenza» pubblica i seguenti dati: su 95 milioni di abitanti del Grande Reich, 48 milioni sono cattolici (e senza tenere conto dei risultati del censimento del 1939 non ancora noti). La proporzione si sposta a favore dei cattolici se nelle cifre si comprende la popolazione del Governatorato Generale, dove su 12 milioni di abitanti, 9 milioni appartengono alla religione cattolica. Nella grande Germania, escluso il Governatorato Generale, la Chiesa cattolica conta 17.183 parrocchie con oltre 35 mila sacerdoti laici. Nell'antico territorio del Reich esistono — secondo i più recenti dati statistici — 678 stabilimenti di congregazioni e ordini religiosi, di cui fanno parte circa 16 mila padri e fratelli laici. Esistono inoltre 7.800 conventi e comunità di ordini, congregazioni e istituti religiosi femminili, nei quali vivono 101.000 suore. Nella Marca Orientale esistono 282 conventi di monaci e 12.060 monasteri di suore, con rispettivamente 6.100 e 181.000 membri. Nella Grande Germania — senza contare il Governatorato Generale — vivono, accanto a 48 milioni di cattolici, 45 milioni di protestanti, 100 mila cattolici scismatici, 50 mila ortodossi, circa 1 milione di appartenenti a sette cèchet, circa 200 mila membri di chiese libere protestanti, circa 3 mila buddisti ed altrettanti maomettani.

17 NOVEMBRE 1940 - XIX
S. GREGORIO

Cronaca della Città

Galeazzo Ciano presenzierà
all'inaugurazione del villaggio di Cortellazzo
dedicato all'Eroe adriatico

Ricorrendo il 23.o annuale della gloriosa impresa di Cortellazzo, il commissario generale per la pesca ha visitato nella omonima località il villaggio peschereccio "Costanzo Ciano", concedendo al podestà di Jesolo una adeguata somma perchè sia provveduto all'arredamento delle case destinate ai pescatori e versando un contributo per l'acquisto di alcuni bragozzi, forniti dei relativi attrezzi, coi quali i pescatori di Cortellazzo, riuniti in cooperativa sotto la presidenza di uno squadrista, potranno esercitare la pesca marittima e contribuire così efficacemente al maggior rifornimento ittico della regione. I pescatori di Cortellazzo abbandoneranno tra poche settimane le misere capanne che attualmente occupano per trasferirsi con le loro famiglie, alcune delle quali numerose nelle nuove case comode ed igieniche, il cui fitto sarà adeguato alle loro modeste possibilità. Nel nome di Costano Ciano il diciotto dicembre prossimo, alla presenza del conte Galeazzo Ciano, il villaggio di Cortellazzo verrà inaugurato e resterà documento della riconoscenza dell'Italia fascista al purissimo Eroe del mare e dell'interessamento del Regime per la classe peschereccia lagunare.

Il passaggio del gen. Antonescu

Stanotte verso le ore 3, è transitato per la stazione di Mestre, il treno speciale che reca in patria, di ritorno dall'Urbe, il Conducator Antonescu. Il passaggio è avvenuto in forma assolutamente privata e la sosta del convoglio è stata brevissima.

Un esempio da imitare
per i figli dei richiamati

E' già stato detto come nel vasto problema dell'assistenza ai figli dei richiamati l'opera degli Asili si sia diretta in modo speciale a quelle forme di alta solidarietà umana e sociale che non rappresentano un banale e transitorio soccorso ma una fedele continuazione di azioni. A fianco degli Asili che fanno capo alla Maternità ed Infanzia, così saggiamente governata, si svolgono altre numerose attività volte tutte allo stesso fine.

L'Istituto magistrale Campostrini che, com'è risaputo, ha la sua sede al Lido, aveva già accolto una ventina di bambini figli di richiamati facendoli oggetto di ogni cura amorevole. A favore dei piccoli fortunati si prodigano le suore preposte alla loro educazione. I bambini vennero provvisti di grembiulini, di tazze, di cucchiai, di materiale didattico. Naturalmente venne anche il giorno di fare i conti e di tirare le somme... Al Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia la madre superiora dell'Istituto (e non è la nostra una indiscrezione, chè vogliamo anzi additare un esempio luminoso di solidarietà) Olga Lovise ha diretto una lettera di cui val la pena di ripetere il testo: « Onorevole Comitato comunale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia: In risposta alla vostra gentile circolare del 25 ottobre vi preghiamo di permettere che la nostra Opera esplicata a favore dei figli dei richiamati, fino al 3 novembre, sia gratuita. Non inviamo perciò il conto della spesa sostenuta ritenendo come già tutto saldato ».

I redditi dei professionisti
dopo il richiamo alle armi

In relazione alle disposizioni legislative che accordano le note facilitazioni tributarie dei professionisti richiamati alle armi, molti uffici hanno chiesto al competente Ministero delle Finanze istruzioni e chiarimenti sul trattamento da usare agli anzidetti contribuenti dopo il loro ritorno alla vita civile e la conseguente ripresa dell'attività professionale. Hanno domandato cioè se deve essere ripreso nei loro riguardi il precedente accertamento e se deve effettuarsi una nuova valutazione. Il Ministero delle Finanze non ha mancato di esaminare attentamente la questione prospettatagli e l'ha disciplinata a mezzo di opportune disposizioni impartite ai dipendenti uffici. In virtù di esse la posizione di ciascun professionista dopo la cessazione del richiamo alle armi sarà attentamente esaminata, come saranno valutati tutti gli elementi particolari per stabilire gli effetti provocati dal richiamo e tenerne conto in sede di tassazione per l'applicazione delle imposte mobiliari. A cura dei competenti uffici, tali elementi, del resto, dovranno essere raccolti sin dal momento in cui viene presentata la domanda di sospensione della riscossione agli effetti della legge 25 giugno 1940, n. 801, allo scopo di accertare se, in effetti, l'allontanamento del professionista abbia o meno prodotto la cessazione totale del reddito. In sostanza, in attuazione delle istruzioni ministeriali, gli uffici delle imposte, tenendo conto della durata del richiamo e del periodo di mancato esercizio professionale e di tutti gli altri elementi di giudizio, dovranno esaminare, caso per caso, se debba ripristinarsi l'accertamento anteriore al richiamo alle armi o se, come ad esempio nell'ipotesi di prolungata cessazione totale dell'esercizio della professione, debba provvedersi a nuovo accertamento. Tenendo presente che le disposizioni legislative appositamente emanate hanno l'importante fine di evitare ai professionisti sotto le armi ogni preoccupazione circa i loro obblighi tributari derivanti dall'esercizio della professione, il Ministero delle Finanze ha raccomandato ancora una volta agli uffici di procedere in questa materia con un'azione vigile, diligente ed immediata.

I ringraziamenti del Sovrano
per gli auguri di Venezia

Al telegramma inviato per gli auguri a S. Maestà il Re Imperatore è pervenuta questa risposta:

« *Podestà di Venezia - Mille grazie alla cittadinanza veneziana ed a voi per le gentili tanto gradite espressioni di augurio.* - Vittorio Emanuele ».

La prova delle sirene

Si ricorda che oggi alle ore 10 avrà luogo la consueta prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'emissione unica di suono per la durata di 20 secondi.

Federazione dei Fasci di Combattimento

La rievocazione del V Annuale
dell'assedio economico

Domani, 18 novembre, quinto annuale dell'Assedio economico, il popolo italiano rievocherà la gloriosa data che segna il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, dell'insurrezione europea contro la tirannia britannica.

A VENEZIA

Alle ore 11, gli organizzati della G.I.L. frequentanti le scuole cittadine ascolteranno presso le rispettive sedi scolastiche la trasmissione ad essi dedicata durante la quale parlerà l'ecc. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale.

Gli iscritti al G.U.F. ascolteranno la trasmissione presso le rispettive sedi di istituti.

Alle ore 12, i reparti della G.I.L. verranno concentrati in campo San Stefano da dove, inquadrati, si porteranno sulla Riva del Carbon.

Rappresentanze dei vari reparti sfileranno davanti alla Lapide che nella Sede Municipale ricorda l'assedio economico.

Alle ore 16, presso le Sedi dei Gruppi Rionali Femminili si terranno adunate di donne fasciste e operaie lavoranti a domicilio per ascoltare la trasmissione radiofonica ad esse dedicata, durante la quale parlerà la fascista Menzinger, Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti di guerra.

Le sedi rionali dei Fasci femminili rimarranno aperte durante tutta la giornata per la raccolta di doni e dei pacchi da inviare ai richiamati alle armi, offerti dalla cittadinanza e dagli enti locali.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali per visitare combattenti feriti o ammalati e presso le abitazioni delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Ale ore 18.30, presso le sedi dei Gruppi rionali verranno adunati gli operai par ascoltare il discorso del Ministro delle Corporazioni, che verrà radiotrasmesso.

IN PROVINCIA

Alle ore 11, gli organizzati della G.I.L., che frequentano le scuole ascolteranno la trasmissione radiofonica ad essi dedicata, durante la quale parlerà l'Ecc. Giuseppe Bottai Ministro dell'Educazione nazionale.

Sucessivamente verrà fatto l'ammassamento e seguirà la sfilata dei reparti giovanili dinanzi alle Lapidi che, nelle Sedi comunali, ricordano l'assedio economico. Gli organizzati e i Gerarchi indosseranno l'uniforme fascista.

Le Sedi dei Fasci femminili rimarranno aperte per tutto il giorno.

Le Segreterie dei Fasci organizzeranno la raccolta di doni e pacchi che saranno inviati ai richiamati alle armi.

Nella stessa giornata, le visitatrici locali fasciste, dove esistano Ospedali, si recheranno a visitare i combattenti feriti o ammalati, recando loro i doni del Partito; si recheranno pure a visitare le famiglie bisognose dei richiamati.

A cura dei Fasci femminili sarà inoltre provveduto per la distribuzione di materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi alle massaie rurali.

Alle ore 16 presso le Sedi del Fascio dei Dopolavoro si aduneranno le donne fasciste, Massaie rurali, Operaie e lavoranti a domicilio, per ascoltare la trasmissione radiofonica, durante la quale parlerà la fascista Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione Famiglie Caduti di guerra.

Alle ore 18.30 pure presso le Sedi dei Fasci o dei dopolavoro, avranno luogo raduni riservati agli operai per ascoltare la trasmissione radiofonica che verrà ad essi dedicata durante la quale parlerà il fascista Renato Ricci Ministro delle Corporazioni.

Nelle località che non sono sedi comunali, la cerimonia per gli organizzati della G.I.L., sarà limitata alla audizione della trasmissione del discorso dell'Educazione nazionale.

DISPOSIZIONI GENERALI

Durante la giornata del 18 novembre come l'anno XIV, le Sedi del Partito e delle Organizzazioni discorso del Ministro dell'Educazione nazionale.

Gli alunni e il corpo insegnante si recheranno a scuola in uniforme.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La partenza del Federale
e del Direttorio federale per Roma

Ieri sera alle ore 22.55 è partito il console generale Raffaello Radogna segretario federale il quale si reca a Roma per prendere parte, insieme col Direttorio federale al rapporto che il Duce terrà nel V annuale delle sanzioni. Lo accompagnano: il v. segretario federale, il v. comandante federale della G. I. L., il v. comandante del Centro federale di mobilitazione civile, il segretario del G. U. F. e i componenti il Direttorio Federale. Con essi è anche il camerata Ferruccio Feradini, squadrista e sansepolcrista.

Fascio Femminile di Lido

Tutte le donne fasciste di Lido e quelle della sezione operaie debbono trovarsi domenica 17 corr. alle ore 14.10 alla Casa del balilla « O. Parmeggiani » a S. Nicolò per il rapporto annuale che sarà tenuto dalla fiduciaria provinciale.

Le esequie Cherubini a S. Salvador

Ieri mattina alle ore 10 gli squadristi si sono radunati nel tempio di S. Salvatore per assistere ad un rito di suffragio in memoria del compianto camerata Umberto Cherubini, del quale ricorreva il trigesimo della morte.

Nel centro della Chiesa, presso il tumulo circondato da sempreverdi e da ceri, era un plotone armato di avanguardisti; mentre sulle pancate laterali avevano preso posto tutti i camerati della vecchia guardia e i legionari d'Africa e di Spagna. All'altare maggiore erano tutti i congiunti dello scomparso e, dal lato opposto, il Segretario federale Radogna con tutti i componenti del Direttorio, numerose autorità, una larga rappresentanza delle famiglie dei Caduti per la Causa della Rivoluzione, dei feriti, dei mutilati, ecc. ecc.

Mons. Scarpa ha celebrato la Messa impartendo poscia l'assoluzione al tumulo sul quale erano stati deposti fasci di fiori dalla famiglia e dai camerati.

Al termine del rito, a cura dell'Associazione delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, anche sulla tomba a San Michele sono stati deposti fasci di fiori.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dei propri Genitori, nell'anniversario della loro morte, Maria Guetta Marchesi offre lire 50 all'Istituto Charitas Bressanin.

La giornata delle sanzioni
e i Fasci femminili

Ricordiamo che domani — lunedì 18 — quinto anniversario delle inque sanzioni, le sedi dei Gruppi rionali e la Federazione dei Fasci femminili a Ca' Littoria saranno aperte tutto il giorno per la raccolta di doni ai combattenti. Indumenti di lana: maglie, calze, panciere, sciarpe, guanti, ed anche fazzoletti, sapone; oggetti di cancelleria in generae, cartoline, carta da lettere; tutto quanto può far piacere ed essere utile specie in questa stagione dura.

Ogni dono, anche modesto, ha una alto significato ideale: è la voce della Patria lontana, è il segno tangibile col quale chi è rimasto a casa vuol farsi sentire vicino a quelli che stanno compiendo il più alto dovere.

La conferenza di Leonardo Viviani
sull'italianità di Malta

Ieri nel pomeriggio nell'Aula Magna dell'Ateneo alla presenza di un pubblico imponente fra cui abbiamo notato il presidente dell'Istituto di cultura fascista cons. naz. Sandro Brass, i senatori Gambardella e Andreoni, numerose autorità cittadine, l'avv. Corrado del Comitato veneziano d'azione maltese, i presidi delle Scuole Medie, ecc., il prof. Leonardo Viviani ha tenuto l'annunciato discorso per invito dell'Istituto di cultura fascista su « l'italianità di Malta » soggetto molto prediletto da lui il quale alla italianità di Malta ha dato il migliore dei suoi anni e della sua attività in Italia ed all'Estero.

L'oratore ha tracciato un vasto quadro particolareggiato della vita economica politica dell'isola sotto il giogo inglese che tentò strapparne ogni palpito.

Tutte le industrie maltesi vennero sistematicamente distrutte, la pastorizia, l'agricoltura, i servizi pubblici, i commerci del popolo di Malta completamente saccheggiati, a Malta si voleva creare una posizione impossibile di vita, perchè i Maltesi dovevano scomparire nella loro qualità di uomini per divenire delle semplici cose al comando ed al servizio materiale e morale dell'Inghilterra.

Per l'Inghilterra Malta è una fortezza. Per i maltesi l'isola è la loro Patria, è l'Italia stessa. Quindi mai i maltesi, hanno permesso agli inglesi che venissero fatte ingiurie alla loro patria, e agli atti di snazionalizzazione hanno sempre reagito violentemente, scendendo financo in campo in una lotta impari, ma in cui ha sempre brillato la fede di questi nostri italiani.

Con questa gente l'Inghilterra deve fare i conti quando nel 1919, dopo tante sofferenze patite, i maltesi scendono in piazza decisi a battersi contro i cannoni britannici.

Le bandiere inglesi vengono bruciate nelle piazze, viene gridato « fuori lo straniero, viva Malta italiana, abbasso l'Inghilterra » e quando gli schioppi britannici crepitano, difendono con i propri petti l'idea e la Fede.

Cadono per le piazze, ma che conta? Quel sangue è il primo sangue di italiani che si sparge contro la Inghilterra per la causa della libertà. L'Italia oggi rivendica l'isola fedelissima sapendo di fare il proprio dovere chiamando nel proprio grembo tutti i propri figli. E con Malta rivendica tutto un passato di torti e di tradimenti fatto alla sua libertà ed alla sua causa. Malta finalmente liberata dalle nostre legioni entrerà nel novero delle nostre provincie più prospere, e sarà il baluardo della Civiltà italiana nel Mediterraneo.

Il pubblico spesse volte ha sentito durante il bellissimo e commosso discorso il brivido della Patria e della vendetta contro i soprusi britannici; e la fine è stata così significativa da suscitare una vera ovazione al Duce ed a Malta italiana.

Il vice Federale all'uscita della sala ha abbracciato l'oratore intendendo così di abbracciare i maltesi che si battono per la rivendicazione dell'isola italianissima.

La conferenza terminò con una vibrante manifestazione per Malta italiana.

Solenne benedizione odierna
della Cappella di San Adriano

Oggi alle ore 16 avrà luogo la solenne benedizione della Cappella costruita di recente nel recinto dell'Ossario di S. Adriano (vulgo San Arian), isola situata nelle immediate vicinanze di Torcello. La benedizione sarà impartita dal co. don Domenico Lucheschi, delegato del Patriarca di Venezia.

I veneziani che desiderano assistervi potranno recarsi a Torcello con il vaporetto dell'A.C.N.I.L. in partenza dalle Fondamente nuove alle ore 14.30.

A S. Arian, come è noto, trovano estremo rifugio i resti mortali di coloro pei quali non si provvede alle rinnovazioni private delle tombe in San Michele; e il pio pensiero di onorarli ancora non mancherà di commuovere l'anima di quanti sanno di aver colà coloro che non poterono trattenere nella penultima dimora.

Per la Madonna della Salute
Funzioni religiose preparatorie

Funzioni religiose avranno luogo nelle giornate di martedì e mercoledì alla Basilica di S. Maria della Salute, in preparazione all'annuale festa. Diamo l'orario: Martedì 19: Messe numerose nelle prime ore del mattino; a sera ore 17 Rosario, discorso, canto delle Litanie, benedizione eucaristica. — Mercoledì 20: Messe ininterrotte nelle prime ore del mattino. Ore 14: solenne esposizione della sacra Immagine al canto dell'Inno « O Gloriosa Virginum » ore 17: S. Rosario, discorso, canto delle Litanie, Trina benedizione eucaristica impartita da un Vescovo.

Ecco l'ordine delle funzioni per il giorno 21, solennità della Salute: Messe ininterrotte a tutti gli altari fino alle ore 13.30; ore 9: Processione delle IX Congregazioni del Clero da San Marco alla Salute; ore 10: Assistenza pontificale. A sera, ore 17 Rosario, discorso, trina benedizione impartita da un Vescovo. — Canto dell'inno « O Gloriosa Virginum ».

Il pellegrinaggio attraverso il Ponte Votivo, comincierà secondo il costume tradizionale, al pomeriggio della vigilia e durerà fino al tramonto della festa.

Unione lavoratori dell'Industria
Convocazione di direttori

Per domani, lunedì alle ore 18, presso la sede della Unione sono convocati i Direttori dei sindacati del vetro e ceramica. Per le 10.30 pure presso la sede dell'Unione sono convocati i Direttori dei sindacati dello spettacolo.

La posta per le isole Egee

La direzione provinciale delle Poste comunica che è temporaneamente vietata l'impostazione di manoscritti giornali quotidiani, stampe periodiche, stampe non periodiche, stampe periodiche spedite seconda mano, stampe propagandistiche non periodiche, pieghi contenenti libri, campioni, e pacchetti diretti alle isole italiane dell'Egeo.

L'orario dell'oscuramento

A cominciare dal giorno 21 corrente l'oscuramento avrà inizio come appresso:

dal 21 novembre al 21 dicembre 1940: **ore 18;**

dal 21 dicembre al 15 gennaio 1941: **ore 18.30.**

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia Melato-Giorda darà oggi due rappresentazioni, in mattinata rappresenterà il dramma in 2 atti e quattro quadri: « Pietra fra pietra » di Ermanno Sudermann, mentre alla sera andrà in scena: « Canadà » di Cesare Giulio Viola.

Domani, ultima recita della Compagnia, in onore di Maria Melato; si rappresenterà la tragedia in 4 atti: « Gioconda » di Gabriele d'Annunzio.

Un successo di curiosità ha accolto iersera la vecchia commedia di Nicodemi « I pescicani » recitata con vigore da tutti gli interpreti.

MALIBRAN

Oggi, ultime due recite della Compagnia Dezan. Si darà, in mattinata: « Dall'ago al milione » mentre in serata si rappresenterà: « La vedova allegra ». Anche ieri dinanzi a folto pubblico si è data: « Mazurka blu » con pieno successo.

I concerti della Benedetto Marcello

Nel pomeriggio di domenica prossima 24 corrente, con un concerto dell'orchestra da camera di Colonia, avrà inizio la serie dei concerti che l'Associazione Benedetto Marcello, aderente al Dopolavoro provinciale, ha organizzato per l'anno XIX. Seguirà nei primi giorni di dicembre il violoncellista Antonio Janigro; avremo quindi l'8 dello stesso mese il violinista Riccardo Brengola; questo e Janigro sono riusciti, per il rispettivo strumento, vincitori della rassegna nazionale dei concertisti.

Fra gli altri concerti finora fissati sono il duo Bormioli-Semprini che vivamente è stato richiesto da molti soci, il pianista Niedzielsky che fu già a Venezia quest'anno per tenere quel concerto chopiniano che ebbe così clamoroso successo, il trio diretto dalla clavicembalista Corradina Mola, le cantatrici Zalewska, Zoe Laghiù Pesci e Maria Fiorenza, il trio di Colonia per la musica antica, il duo Fasano-Mazzacurati (pianoforte e violoncello), le pianiste Maria Galia e Ornella Puliti Santoliquido, il quartetto vocale Salvati, il Gruppo strumentale del R. Conservatorio di Venezia, il quartetto Ferro, il duo Bernardi-Bonomi designato dalla direzione del Conservatorio. Altri artisti sono in trattative e fra essi Edwin Fischer.

Da domani alla sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco e ai principali negozi di musica saranno in vendita gli abbonamenti il cui prezzo è rimasto invariato in L. 25, ridotto a L. 20 per gli iscritti all'O.N.D.

Gli spettacoli della G. I. L.

La Duchessa di Genova ha assicurato il suo intervento allo spettacolo che la Filodrammatica della G.I.L. femminile darà al teatro Goldoni le sere del 20 e 22 corr. alle ore 20.30.

L'Augusta presenza della eletta Donna sarà un premio agli organizzati e alle artiste che si presenteranno nel « Ventaglio » e nel « Serpente a sonagli », giallo-rosa di Edoardo Antonelli.

Dirigenti della G.I.L. sono stati incaricati della vendita dei biglietti che si possono acquistare anche presso il botteghino del teatro Goldoni al mattino e il pomeriggio dei giorni delle recite.

La stagione lirica di Bologna

BOLOGNA, 16

E' andato in scena al Teatro comunale « Il Trovatore », terza opera della stagione lirica. Il pubblico intervenuto ha fatto calorosissime accoglienze al maestro Marinuzzi, direttore e concertatore, e ai valorosi interpreti dello spartito verdiano: Beniamino Gigli, Gina Cigna, Tagliabue ed Ebe Stignani.

Spettacoli

Goldoni Comp. Melato - Giorda ore 15: PIETRA FRA PIETRA — ore 21: CANADA'

Malibran Comp. Dezan: ore 15 DALL'AGO AL MILIONE — ore 21 VEDOVA ALLEGRA.

Rossini ore 14.30 KEAN (Genio e sregolatezza) con Rossano Brazzi, Germana Paolieri, Filippo Scelzo.

S. Marco ore 14: DON PASQUALE, Falconi Laura Solari.

Olimpia ore 14: GLI EROI DELLA STRADA con Jackie Cooper.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo, — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trivaso — Esterna Ospedale civile — Lando, Lido — Giudecca, sempre aperta.

La sospensione dei servizi
dell'A.C.N.I.L. con motoscafi

A partire da lunedì 18 corrente l'A. C. N. I. L. sospenderà tutti i servizi fin qui effettuati con motoscafi.

Verrà pertanto soppresso il servizio della linea di Rio Nuovo, comprese le corse straordinarie serali e verrà sospesa la corsa per gli Ospedali psichiatrici e Sacca sessola in partenza alle ore 6-10 da Riva Schiavoni.

I servizi notturni sul traghetto Zattere-Giudecca e sulla linea Fondamente nuove-Murano colonna, verranno mantenuti inalterati poichè i motoscafi adibiti a quelle linee saranno sostituiti con vaporetti.

La medesima sostituzione verrà fatta per la linea di S. Erasmo.

Su altre linee aziendali, sempre a partire da lunedì 18 corrente, alcuni battelli chiusi, azionati da motore, verranno sostituiti con vaporetti a carbone.

L'abolizione delle tessere comunali
di libera circolazione

Date le attuali contingenze il Podestà ha disposto che a decorrere dal 1.o gennaio p. v. venga sospeso il rilascio di qualsiasi tessera gratuita di libera circolazione sulle linee dell'A. C. N. I. L. e sulla filovia comunale, salvo quelle spettanti per disposizioni di legge. Saranno fatte soltanto due eccezioni mantenendo, per i vaporetti, le seguenti concessioni in atto: 1.o per i mutilati di guerra e della causa nazionale iscritti alle prime tre categorie; 2.o per i ciechi con guida.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 17 — Domenica XXVII dopo Pentecoste, con la commemorazione di San Gregorio Taumaturgo Vescovo di Neocesaria nel Ponto nel 270 — A San Marco alle 10, Messa solenne; alle 11 Messa e poi Lezione scritturale; alle 16 canto del Vespero, Compieta, discorso, benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja. A San Canciano festa di S. Massimo Vescovo, martire di Cittanova, in Istria, il cui sacro corpo incorrotto si conserva nella sua bella cappella di quella chiesa: alle 9.15 Messa solenne con panegirico dopo il Vangelo; a sera discorso, processione, del SS. Sacramento e benedizione. — A S. Fosca settenario della Madonna della Salute.

Effemeridi

Sole leva ore 8.13 e tramonta ore 17.37 — Luna leva ore 19,46 e tramonta ore 10,2. — Ultimo quarto il 22.

Teatri

Goldoni: ore 15: Pietra fra Pietra; ore 21 Canadà — **Malibran**: ore 15 Dall'ago al milione; ore 21: Vedova allegra.

Cinematografi

S. Marco: Don Pasquale — **Olimpia**: Gli eroi della strada — **Savoia** Eroe per forza — **Massimo**: Ragazze folli — **Italia**: Capitan Furia — **Accademia**: Sotto le stelle — **Santa Margherita**: Tormento e matrimonio d'occasione — **Nazionale** Accordi finali e La villa del mistero. **Garibaldi**: A Venezia una notte e amanti d'occasione — **Imperiale**: Schiavo d'amore e Hotel Sacher.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

15 novembre 1940 - XIX

NATI	23
MORTI	10
MATRIMONI	13

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

NATI	332
MORTI	74
MATRIMONI	48

Atti di stato civile registrati il giorno 15 novembre:

Matrimoni: Santi Giorgio, impiegato, con Orlandini Italia, commessa; Scarpa Giovanni, dipintore, con Baretta Luigia, cas.; Folci Antonio, elettricista, con Benedetti Amelia, impiegata; Polese Antonio, capomanipolo M.V.S.N., con Marx Luigia, cas.; Cassini Giovanni, panettiere, con Cappon Felicina, cas.; Grandi Angelo, pittore, vedovo, con Mario Elisa, cas. nubile; Comin Antonio, manovr. porto, con Tabacco Iole, cas.; Bon Giovanni, scaricatore, con Roma Carmela, cotoniera; Marchetti Belvedere, manovale, con Contanelli Elda, cas.

Decessi: Forti Sohmes Angela di anni 53, ved. operaia; Forte Amendola Maddalena 80, ved. cas.; Vio Zane Emma 41, con. cas.; Costantini Pietro 61, con. domestico; Cattani Luigi 83, con. r. pens.; Zane Bartolomeo 70, con. r. pens.; Penso Valentino 80, ved. ricov.; Grandesso Vincenzo 48, con. imballatore.

Le assegnazioni di zucchero
per il mese di dicembre

ROMA, 16

Tenute presenti le facilitazioni alla produzione e vendita dei dolciumi per le feste natalizie, l'assegnazione di zucchero per il prossimo mese di dicembre è basata su di un quantitativo superiore di circa un sesto in rapporto a quello del mese di novembre. Per la provincia di Venezia l'assegnazione è di quintali 770; Verona 400, Vicenza 320, Udine 350, Trieste 720, Treviso 220, Trento 230, Rovigo 260, Padova 470, Gorizia 200, Belluno 170.

Estrazione del Lotto 16 novembre 1940

VENEZIA	63	77	14	37	50
BARI	68	25	28	9	20
CAGLIARI	71	20	38	25	32
FIRENZE	84	2	29	53	18
GENOVA	85	45	4	14	37
MILANO	45	50	5	61	46
NAPOLI	87	74	89	90	85
PALERMO	57	83	7	51	60
ROMA	82	57	9	73	1
TORINO	53	79	78	76	7

Asta al Monte

Domani, lunedì, l'asta degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 13 aprile 1940.

La Famiglia della compianta

Contessa ADA DOLFIN BOLDU' VICENTINI

riconoscente per le Onoranze tributate alla Cara Scomparsa, ringrazia vivamente il Podestà di Padova, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, i Comitati provinciali della Croce Rossa Italiana e della Dante Alighieri, il Comitato comunale di Patronato della Maternità ed Infanzia, e tutti coloro che hanno voluto in qualsiasi modo partecipare al loro grande dolore.

COL

telefono

POTRETE
DEDICARE
MAGGIOR
TEMPO

AL LAVORO
AL RIPOSO
ALLO SVAGO

TELVE

Cronaca di Mestre

Rapporto del Fascio femminile

Alle ore 15 la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dall'ispettrice di zona e dalla segretaria del Fascio è giunta alla sede del Dopolavoro comunale « Italo Balbo », dove nella sala teatrale vi si trovavano gerarche e fasciste del Fascio di Mestre, le rappresentanze delle massaie rurali e della S.O.L.D., riunite per l'annuale rapporto.

Fra gli intervenuti vi erano il segretario del Fascio di combattimento di Mestre, il presidente dell'O. N.M.I. sottosezione di Mestre, il direttore degli Uffici comunali della terraferma, mons. Arciprete ed altri.

La gerarca venne accolta dalle presenti che gremivano la sala col saluto romano; dopo che salì sul palco ha ordinato il saluto al Duce, al quale fece eco un possente « A noi! ». Ha dato quindi la parola alla segretaria del Fascio per la relazione.

La relazione della Segretaria

Concretandosi in cifre la rassegna del lavoro svolto nell'anno XVIII si hanno i seguenti dati: donne fasciste 1132 con un aumento sull'anno precedente di 201; operaie e lavoranti a domicilio 1476 con un aumento sull'anno precedente di 586; massaie rurali 1252 con un aumento sull'anno precedente di 209. Complessivamente iscritte 3860.

Sull'attività dell'anno XVIII iniziatasi col grande rapporto annuale dei Fasci femminili del 5 novembre tutte le iscritte si sono prodigate per dare sempre di più e sempre meglio perchè la meta già raggiunta fosse superata e per questo la sede è rimasta aperta ogni giorno dalle 16 alle 20.30 e sono stati sempre ricevuti tutti coloro che hanno richiesto aiuto morale e materiale. Oltre 5000 persone sono state quelle che si presentarono alla sede del Fascio femminile.

Particolarmente intensa è stata l'attività nel campo assistenziale e perchè l'aumentato lavoro non dovesse subire ritardi sono state fatte nuove nomine di visitatrici portando al numero di 82 le donne fasciste che collaborano con l'E.C.A. in qualità di ispettrici, viceispettrici, visitatrici e precisamente: 47 a Mestre, 19 a Marghera, 9 a Chirignago, 2 a Zelarino, 5 a Cà Brentelle.

Le informazioni fatte per la revisione dei libretti e la consegna dei buoni sono state 17.826 visite a domicilio e 3706 le persone ricevute nell'ufficio centrale dell'Ente. Alle 955 famiglie assistite sono stati distribuiti buoni per kg. 118.326 di farina, kg. 30.077 di riso, kg. 85.424 di legna, kg. 40.898 di pane, kg. 70 di marmellata, litri 76.978 di latte; inoltre sono state assegnate 1662 razioni di vitto, concessi 656 pernottamenti e pagate L. 45.369,70 per sussidi vari ed asili e vennero inoltre distribuiti 770 paia di zoccoli, 290 paia di scarpe, 200 brande, 175 materassi, 249 coperte, 334 lenzuola, metri 58.250 di tela e stoffa per indumenti e per il ricovero di vecchi e bambini in istituti vari sono state pagate L. 75.829,35.

Di particolari cure sono state oggetto le famiglie dei richiamati alle quali sono stati distribuiti buoni per litri 21.804 di latte e kg. 20.290 di pane. Per esse ha funzionato uno speciale ufficio d'informazioni, nel quale sono state sempre svolte pratiche diverse. Alle stesse vennero consegnati buoni viveri per un numero di 1400, consegnati al Fascio femminile dal Comitato di assistenza per i richiamati di Venezia. Alle famiglie dei militari feriti, dispersi e morti in guerra il Fascio femminile ha portato prontamente il proprio aiuto e la parola di riconoscenza e di fraterno cordoglio.

Per tutto l'anno ha funzionato un ufficio in stazione per l'assistenza per la giovane da parte di un'apposita impiegata e dalle donne fasciste che si alternavano a turno e ben 1283 giovani si rivolsero per informazioni e 23 per assistenza.

Anche il posto di ristoro, aperto il 12 giugno, alla stazione, prima per i profughi con servizio notturno e diurno, ha trovato una entusiastica rispondenza da parte delle fasciste che hanno prestato la loro opera a turno prodigandosi in tutte le maniere per venire in aiuto ai bisognosi. Questo posto di ristoro ha poi funzionato per i militari con un'assistenza media di 500 persone al giorno, e questo lavoro continua tutt'ora con la frequenza di gruppi di donne fasciste che si alternano con turni di tre ore.

In questo posto di ristoro cordiale assistenza hanno trovato anche i rurali partenti per la Germania e quelli rimpatriati.

Sull'assistenza del Fascio femminile i piccoli dei villaggi di Cà Brentelle, Cà Sabbioni, Cà Emiliani e Malcontenta hanno ricevuto le divise e vestitini nonchè più volte la colazione, mentre dall'armadio di assistenza sono stati distribuiti 979 indumenti vari e 199 corredini.

Anche le visite fatte agli ammalati nell'ospedale e ai detenuti alle carceri si conclusero con offerte di pane e sigarette.

La collaborazione con l'O.M.I. è stata intensissima nell'anno XVIII; nei consultori pediatrico ed ostetrico del centro sono state effetttuate visite, nel primo 6509 e nel secondo 915, mentre in quelli di Cà Sabbioni le visite sono state 1080 in quello pediatrico e 79 in quello ostetrico. Le donne fasciste ne curarono le visite a domicilio assicurandosi che tutte le norme igieniche erano rispettate; 5458 furono le presenze all'asilo nido che funziona regolarmente ed anche qui la collaboratrice addetta si assicura giornalmente che i bimbi vi ricevano cure amorose, curando la conservazione della biancheria e degli indumenti in dotazione.

Al refettorio materno si sono avute 5661 presenze e durante l'anno sono state distribuite 20 culle e continuamente vengono distribuiti indumenti dall'armadio di assistenza. Sempre con l'assistenza del Fascio femminile l'O.M.I. ha provveduto a fornire il pranzo più volte a bambini e a madri prolifiche.

Per la Befana fascista tutte le fasciste hanno lavorato ed è stato possibile distribuire 1350 pacchi contenenti 200 divise della GIL, 1500 indumenti di lana, 1200 indumenti vari, 58 paia di zoccoli, 20 paia di scarpe, giocattoli, libri, dolci e frutta. Nella ricorrenza del 28 Ottobre il Fascio di combattimento ha offerto il pranzo a 800 piccoli e tutto il servizio di preparazione dei cibi, allestimenti ecc. venne fatto dalle donne fasciste.

Per iniziativa della SOLD appoggiata dal Dopolavoro ferroviario venne tenuto un doposcuola che fu frequentato da 29 figli di tesserati del gruppo ferroviario.

La relazione si conclude con un fervido ringraziamento alla Fiduciaria per il consiglio, che non ha fatto mai mancare le camerate fasciste e che lo ha sostenute ed incitate nella fatica che cercheranno di rendere per l'avvenire sempre più proficua.

La relazione ha accolto un caloroso applauso da parte delle presenti.

Rifattosi silenzio la fiduciaria pronuncia un breve discorso dicendo che già sapeva il lavoro svolto dalle camerate del Fascio di Mestre avendo seguito da vicino l'opera e non dimentica la encomiabile disciplina dimostrata da tutte le camerate che si trovavano alla stazione ferroviaria durante l'incursione aerea. Queste fasciste rimasero ai loro posti continuando la loro assistenza verso i profughi.

La gerarca dice che non fa elogi perchè le fasciste di Mestre sanno che l'elogio maggiore è quello di aver fatto il proprio dovere e questo dimostra, ne è sicura, che a Mestre si lavora.

La Fiduciaria ricorda che il lavoro deve continuare perchè la parola d'ordine è di lavorare, combattere e vincere e con il proprio lavoro ognuna aiuta il Duce, che ha affidato loro l'assistenza dell'E. C. A., compito assai delicato perchè è il fronte interno della grande guerra.

Ricorda che il 24 novembre alle ore 10 a Venezia vi sarà il rapporto del Fascio femminile ed invita tutte a parteciparvi, rapporto al quale presenzierà la Duchessa di Genova, il prefetto d il federale e conclude dicendo che con la sola uniodonna fascista verso la patria.

Nuovi applausi salutano la gerarca che seguita dalle autorità e dalle dirigenti esce dalla sala salutando le camerate.

Successivamente analogo rapporto venne tenuto alle ore 16.30 presso la sede del Dopolavoro Cattapan a Marghera a quelle fasciste ed anche qui una nuov e vibrante manifestazione ebbe luogo allindirizzo del Duce alla fine del rapporto.

Annuale delle sanzioni

Domani nella ricorrenza delle inique sanzioni, avranno luogo adunate degli organizzati della Gil sia per ascoltare la parola del ministro Bottai, radiotrasmessa da Roma, sia per sfilare davanti alla lapide che ricorda le inique sanzioni decretate ai nostri danni da 52 Stati coalizzati agli ordini dell'Inghilterra. Alla cerimonia che si svolgerà nella mattinata, presenzieranno anche i gerarchi del Partito e le autorità.

Nel pomeriggio saranno organizzati raduni per le donne fasciste e per i dopolavoristi, allo scopo di ascoltare la parola dell'ecc. Ricci a rievocazione della storica data.

Il Fascio femminile provvedrà a distribuire materiale di propaganda per l'autarchia e per la lotta contro gli sprechi.

Durante tutta la giornata le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti rimarranno imbandierate.

Beneficenza ai poveri
per la Madonna della Salute

Questa mattina presso le cucine economiche della Pia Casa di ricovero, il Comitato rionale per le feste della Madonna della Salute offrirà un pranzo consistente in minestra in brodo, carne lessa con contorno, pane e vino a 300 poveri. La distribuzione avrà inizio alle ore 11.30, ora in cui tutti i beneficati dovranno trovarsi riuniti.

Giovedì prossimo, festa della Madonna, nella stessa località verrà offerto il pranzo a 50 bambini poveri del rione.

Quest'anno il comitato deve confidare sulle offerte che verranno fatte dai cittadini ed invita tutti a voler concorrere generosamente alla sottoscrizione che va a totale scopo benefico. Le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati, il bar Bello, bar Manin, Armando Cuccarollo, forno Frate, osteria Busatto.

Un concerto in Borgo Salute

La filarmonica « G. Verdi» eseguirà oggi in Borgo alla Salute, dalle 16 alle 17, il seguente programma: 1. Vidale: Balilla moschettieri, marcia — 2. Schubert: Serenata — 3. Verdi: Rigoletto, fantasia — 4. Lombardo: Madama di Tebe, fantasia — 5. Verdi: Nabucco, sinfonia. 6. Sabatini: Marcia sinfonica.

Morta per paralisi carebrale

Verso le ore ore 18 di ieri veniva rinvenuta cadavere una vecchia, riconosciuta poi per Mario Righetto di anni 78, abitante a Oriago in località Bastie. La poveretta, uscita di casa, venne colta da paralisi cerebrale rimanendo cadavese.

Sul posto si recavano i carabinieri ed il medico condotto, e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Le nuove vetture filoviarie in circolazione

Ieri sono apparse in circolazione le nuove sei vetture filoviarie, dal n. 44 al 50, che destarono l'ammirazione dei viaggiatori, poichè esse oltre che avere un numero maggiore di posti a sedere, data la loro costruzione, sono di una capacità maggiore e di una stabilità superiore a quelle precedenti.

Il collaudo eseguito col primo giorno di prova ha dato ottimi risultati. Con queste sei vetture il numero totale delle filovie in circolazione è salito a [illegible] che permetterà un'agevolezza maggiore nel trasporto dei passeggeri specialmente nelle ore di punta e in casi straordinari.

Cade scendendo dalle scale

Ieri nel pomeriggio veniva trasportato all'ospedale Busato Carlo, di Antonio, di anni 6, abitante a Chirignafo in via Catene 702, il quale mentre scendeva le scale di casa inciampava e cadeva a terra, riportando la lussazione con probabile frattura del gomito sinistro, giudicato guaribile dal medico di guardia che lo fece ricoverare.

Lavando i piatti

Ada Schiavuto, di anni 38, abitante in via E. Toti 16, mentre lavava i piatti si produceva delle ferite da taglio alla mano destra e dovette ricorrere all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Furti di biciclette

Amedeo Carraro di anni 30, abitante a S. Angelo, denunciava ai carabinieri che alle ore 19 di ieri, entrato in un negozio di generi commestibili lasciava fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 250 lire, che veniva rubata da un ignoto ladro.

— Dieran Caranfil, di anni 33, abitante in via Monte Grappa 22, autista, veniva derubato durante la notte della bicicletta, del valore di 450 lire, lasciata nella cantina sottostante all'abitazione, dimenticata aperta.

— Giulio Ciacetti, di anni 44, abitante a Scorzè, veniva derubato della bicicletta, del valore lire 250, che aveva lasciato sulla porta della trattoria ai Quattro cantoni. I furti vennero denunciati.

Un' altra bicicletta al Monte di Pietà

Un mese fa il quindicenne Vittorio Scaramuzza di Antonio, abitante in via Spalti 9, veniva abilmente derubato della bicicletta, del valore di 250 lire, lasciata in custodia ad un individuo che lo aveva incaricato di portare una lettera al notaio Roncal. Bicicletta che poi venne trovata al Monte di Pietà, depositata da uno sconosciuto che percepì per il pegno lire 100.

Il ladro venne scovato: si tratta di quel Luigi Baldrocco di anni 36, abitante a Venezia, senza fissa dimora, arrestato recentemente mentre tentava di rubare un'altra bicicletta. Alla serie delle imputazioni il Baldrocco dovrà aggiungere anche questa.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte le farmacie: Zannini al ponte della Campana e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali presteranno servizio notturno durante la settimana.

MIRANO

Cambio della guardia

Ieri, sabato, nel pomeriggio, è avvenuto il cambio della guardia fra il commissario del Fascio uscente Gaetano Pomarici e il commissario subentrante dott. Don erico Gava. Alla cerimonia presenziarono il podestà, i gerarchi del Fascio e della Gil e i capi dell'organizzazione capillare. Il seniore Pomarici rivolse ai presenti il saluto di commiato, ringraziando quanti hanno collaborato con lui duratne la gestione commissariale. Ha presentato quindi il nuovo commissario, al quale disse che il Fascio di Mirano continuerà a marciare per il raggiungimento di tutte le mete.

Il dott. Gava pronuncio brevi parole ringraziando a nome dei fascisti il seniore Pomarici per l'opera da lui prestata, assicurandolo che tutti i fascisti miranesi tendono alla vittoria indicata dal Duce.

La riunione ebbe termine come all'inizio era stata aperta col saluto al Duce.

MIRA

Casa del Fascio

Tutte le donne fasciste, massaie rurali, sono invitate a trovarsi lunedì 18 alle ore 16 al Dopolavoro della Mira Lanza per ascoltare la rievocazione del V annuale delle ignominose sanzioni. La rievocazione sarà fatta dalla camerata Menzinger.

Il camerata dott. Ivo Serra e signora in occasione di lieto evento hanno offerto L. 50 all'opera maternità e infanzia.

In treno come nel proprio ufficio

L'uomo d'affari, costretto a viaggiare tanto spesso, può utilizzare il tempo del viaggio continuando ad occuparsi delle cose d'ufficio che maggiormente lo interessano. E non soltanto esaminando pratiche e meditando situazioni e progetti, ma anche diramando disposizioni, chiedendo appuntamenti, facendo rapidamente le comunicazioni più varie. Il servizio dei « *Telegrammi-treno* » glielo permette con tutta facilità. Si possono infatti spedire telegrammi anche da un treno in corso.

I « *Telegrammi-treno* » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

IACOPO ZENNARI. - Nacque in Chioggia da Angelo Zennari ed Elisabetta Visentini il 6 maggio 1812. Prendeva a 19 anni la laurea in legge e poi la patente di professore. Fu giureconsulto esperto e stimato Nel 1848 veniva chiamato dal Manin del quale era amico, a coprire il posto di segretario del Governo Provvisorio di Venezia. Attese allo importante ufficio con fede di patriota abbandonando ogni sua privata occupazione. Aveva già ottenuto la nomina di professore della Università di Padova. Caduta la Repubblica emigrò col Manin. Rimpatriato per amnistia fu relegato a Mestre, ottenne poi di rientrare a Venezia. Fu poeta dialettale, scrisse la Maria Tudor, musicata da Giovanni Ferrari, ed una cronaca di ciò che accadde nel 1848-49. Morì il 14 agosto 1878.

Pro Seminario

A favore del Seminario giungevano le seguenti offerte: dalla chiesa di S. Caterina città, L. 20; da Sottomarina Capitello di Corte Grandi, dalla chiesa di S. Antonio di Pellestrina L. 86; da Contarina L. 210; Terz'ordine Francescano 30.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi, resta aperta tutta la giornata la farmacia Sagrati destinata al turno settimanale serale e notturno.

I bambini

Pregnolato Carletto di Enfenio di anni 4 abitante in Ca Bianca qualche giorno fa giocando con un falcetto correva verso la di lui madre. Volle la sfortuna che accidentalmente cadesse. Nella caduta si conficcava la punta del falcetto nell'occhio destro e ne riportava una lesione alla cornea. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Una laurea

Il dott. Paolo Gallimberti direttore del locale consultorio pedriatico ed Asilo Nido ha conseguito in questi giorni all'Università di Bologna la specializzazione in pedriatria.

CAVARZERE

Conferenza

Il segretario del Fascio invita fascisti e popolazione alla conferenza che il d.r Giuseppe Durante terrà stamane alle ore 10.30 in piazzetta Mainardi sul tema «La guerra marittima in Mediterraneo».

Nell'Asilo Infantile

Ieri, presieduto dal presidente Raffaele Gregianin, si è riunito il Comitato di Amministrazione dello Asilo «Regina Margherita». Il Comitato ha discusso e deliberato il nuovo ordinamento e funzionamento dell'Ente e vari altri problemi tra cui quello dell'inizio della refezione prescolastica.

Prode aviatore veneto decorato della medaglia d'argento

ROMA, 16

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Schiavetta Carlo di Vigonovo Valpidone (Vicenza), tenente colonnello pilota - « Comandante di stormo, conduceva, alla testa dei suoi reparti, un'azione di bombardamento su difesissimo obiettivo nemico; essendo la formazione inseguita e attaccata da caccia avversari, compiva ugualmente con calma e precisione il puntamento e il tiro, finchè, gravemente ferito ad una gamba da raffica di mitragliatrice, dirigeva per il ritorno rifiutando di lasciare il suo posto di comando e rinunciando ad atterrare ad una base più vicina di quella di partenza, nell'intento di portare a termine integralmente e senza ritardi la missione che gli era stata affidata; offriva con tale comportamento esempio di assoluta serenità di fronte al pericolo, di virile fermezza, di illuminata dedizione al dovere. Cielo del Mediterraneo centrale, 24 giugno 1940 XVIII ».

La scomparsa in montagna di un piccolo pastore

BELLUNO, 16

Gino Onorato di anni 21 e Bonin Aldo di anni 15, ambedue da Castelfranco Veneto, avevano l'incarico di custodire sul monte Vescovà, in territorio di Sedico, un gregge di pecore di proprietà di Baesso Pietro di San Vito di Altivole.

Già l'Onorato col gregge era sul monte, ed attendeva il Bonin. Questi in effetto partiva da casa il primo agosto. Giunto alla Stanga di Sedico, lasciò la bicicletta alla casa cantoniera, e ancorchè sconsigliato, si avventurò tutto solo e di notte per la montagna.

L'Onorato attese invano il suo compagno, nè si ebbe di lui più traccia. Si opina per una disgrazia. Si fecero e continuano a fare delle ricerche, specie ad opera dei carabinieri di Sedico, ma sempre con esito negativo.

Quando è vietata l'uniforme agli ufficiali in congedo

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra, avendo rilevato che taluni ufficiali in congedo indossano frequentemente l'uniforme anche nel corso della loro attività privata e professionale, ha richiamato l'attenzione delle dipendenti autorità sul n. 69 del regolamento di disciplina, che stabilisce: « E' vietato ai militari di indossare l'uniforme nell'esercizio della propria arte o professione, qualunque essa sia ».

L'eventuale inosservanza di questa disposizione formerà oggetto, indipendentemente dai provvedimenti disciplinari del caso, delle sanzioni che il codice penale prevede per l'uso indebito di uniformi e distintivi. I comandanti di presidio disporranno per l'opportuno vigile controllo, reprimendo eventuali trasgressioni.

Il segretario generale dell'O. N. D.

ROMA, 16

Presi gli ordini dall'eccellenza il Segretario del P.N.F. il presidente dell'O.N.D., Rino Parenti, ha nominato segretario generale dell'opera stessa il camerata Celso Maria Caratti.

Bolivia e Paraguay mirano ad un'unione doganale

ASUNCION, 16

E' confermato ufficialmente che Bolivia e Paraguay mirano ad una unione doganale per neutralizzare le avverse conseguenze che il conflitto mondiale ha avuto sulle rispettive economie. Entrambi poi hanno deciso di proporre alla conferenza economica del Rio de la Plata, la quale si radunerà a Montevideo nel gennaio prossimo, che le repubbliche confinanti con il nuovo blocco doganale accordino a quest'ultimo il trattamento della nazione più favorita. Non è nemmeno escluso che alla conferenza sia discussa l'opportunità di creare un'unione doganale fra tutti i paesi del Rio de la Plata, la quale, nella complementarità economica dei singoli membri, troverebbe i mezzi per superare la congiuntura attuale e per dare un assetto economico autonomo permanente al nuovo blocco doganale.

Punti di vista opposti fra Argentina e Paraguay

BUENOS AIRES, 16

Benchè si sia dichiarato pronto a collaborare alla costituzione di basi per la difesa dell'emisfero occidentale, l'Argentina si oppone energicamente ai piani dell'Uruguay per una base aero-navale a Punta dell'Este, località che strategicamente ha grandissima importanza anche per l'Argentina, poichè comanda l'estuario del Rio de la Plata.

L'opposizione argentina non è attenuata dal fatto che gli Stati Uniti garantirebbero di non accaparrarsi diritti esclusivi sulla progettata base.

Qui si ritiene che Punta dell'Este potrebbe diventare una Gibilterra sudamericana.

Il Cile non transige

SANTIAGO DEL CILE, 16

La stampa cilena si mostra perfettamente d'accordo con le dichiarazioni del Ministro della Difesa nazionale, Hernandes, secondo le quali per il Cile non vi può essere questione di cessione di basi navali o aeree agli Stati Uniti.

Il *Diario Illustrado* scrive che una simile cessione sarebbe in antagonismo coi piani elaborati dal Presidente Vargas.

L'*Opinion* considera che le dichiarazioni di Hernandez devono essere considerate come una presa di posizione ufficiosa.

Il giornale esprime la sua soddisfazione per il fatto che Hernandez ha precisato in modo chiaro e preciso la politica estera del Cile.

Una smentita messicana

WASHINGTON, 16

L' ambasciatore del Messico smentisce formalmente le notizie diffuse dalla stampa secondo le quali il suo Paese avrebbe stipulato un Patto segreto di difesa con gli Stati Uniti.

Le truppe della Tailandia marciano verso la frontiera

GINEVRA, 16

Notizie giunte a Vichy da Saigong informano che le truppe della Tailandia si dirigono verso la frontiera del Cambogia con l'Indocina francese.

Secondo informazioni da Hanoi, il generale Decoux, governatore generale dell'Indocina francese, ha comunicato che il Governo francese è fermamente deciso a difendere il territorio indocinese contro le rivendicazioni della Tailandia. Ha aggiunto che questa politica verrà seguita anche nell'avvenire. Le relazioni fra il Governo indocinese e la Tailandia sono giunte, rispetto a questo problema, a un punto morto. Sempre secondo le stesse informazioni, la stampa tailandese ha dato prova costantemente di un atteggiamento provocatorio e nettamente ostile alla Francia; ma, nonostante gli scontri verificatisi fra le truppe dei due Paesi nelle regioni di frontiera, la tensione non ha raggiunto finora un grado tale da far temere un improvviso aggravamento della situazione.

Le autorità militari dell'Indocina francese seguono attentamente lo sviluppo della situazione, pronte a far fronte a qualunque eventualità.

Interi villaggi della Francia devastati da un violento ciclone

PARIGI, 16

Il « Paris Soir » comunica da Lilla che un violento ciclone ha devastato nella notte scorsa la Francia del Nord. La furia della bufera devastatrice è durata dalle ore una di notte fino alle ore 6 del mattino. A Lilla quattro case hanno avuto il tetto asportato, mentre due campanili sono stati abbattuti dalla furia del vento e centinaia di alberi sono stati divelti dal suolo. Il luogo più turistico di Lilla è completamente devastato.

Da ogni parte giungono notizie di disastri. Interi villaggi sono stati sconvolti dalla furia dell'uragano. Molto bestiame è stato ucciso. Non si conosce ancora fino ad ora il numero delle vittime umane. I danni si aggirano sui 30 milioni di franchi.

Impalcatura che crolla
Un operaio morto

CASTELFRANCO, 16

Venerdì verso le ore 17, la impalcatura innalzata su un fianco della chiesa di Resana per lavori di ingrandimento della chiesa stessa, per cause imprecisate crollava travolgendo sei muratori che stavano compiendo il loro lavoro. Uno di essi è stato estratto morente; difatti portato all'ospedale di Castelfranco, dopo poco moriva; gli altri, feriti o lesionati in varie parti del corpo non riportarono gravi conseguenze.

Collaborazione italo-tedesca nell'industria delle fibre tessili

BERLINO, 16

In una serie di fruttuose riunioni, i rappresentanti germanici dell'industria delle fibre tessili artificiali, guidati dal direttore generale del Ministero dell'Economia, Hans Kerl, e quelli della produzione similare italiana, guidati dal cons. naz. Franco Marinotti, presidente della «Snia Viscosa», hanno elaborato un programma comune di lavoro e sviluppo delle rispettive industrie.

Una rappresaglia spagnola contro la stampa americana

MADRID, 16

A partire da domani tutti i corrispondenti di giornali e di agenzie americane in Spagna non potranno più svolgere nessuna attività giornalistica per ordine del Governo spagnolo.

I circoli governativi spiegano che questo provvedimento è stato preso come rappresaglia per il trattamento fatto alla stampa spagnola da Washington.

L'agenzia spagnola « EFE » intendeva aprire un ufficio negli Stati Uniti, ma il Governo di Washington non le ha concesso il permesso necessario.

Il prossimo viaggio di Serrano Suner in Germania

BERLINO, 16

Su invito del Ministro degli Esteri del Reich, il Ministro degli Esteri spagnolo, Serrano Suner, verrà prossimamente in Germania allo scopo di condurvi conversazioni politiche.

Numerosi generali spagnoli in udienza da Franco

MADRID, 16

Ieri il Capo dello Stato, gen. Franco, ha ricevuto in udienza numerose personalità.

Egli ha avuto colloqui col generale della riserva Aguillera, col generale Milan Astray, coll'ammiraglio Vapalla, col generale Victoria e con altre personalità.

Fronte nazionale in Bulgaria contro massoni e giudei

SOFIA, 16

In occasione della presentazione al Parlamento della legge sulla protezione della nazione, discussioni vivaci sono avvenute alla Sobranje ove la maggior parte degli oratori ha fatto fronte comune contro la massoneria e gli ebrei.

Tutta l'assemblea ha acclamato un deputato del partito governativo il quale ha dichiarato che i massoni, gli ebrei e l'Inghilterra sono i maggiori nemici della Bulgaria.

Gruppi della Gioventù bulgara in gran parte studenti, si sono adunati davanti al Parlamento ove hanno inscenato una vibrante manifestazione a favore della nuova legge.

Si ha nel contempo notizia che l'ex presidente del Consiglio bulgaro Zankov ha tenuto due conferenze all'Accademia delle Scienza sulla riforma dell'Economia mondiale.

La guerra attuale — ha affermato l'oratore — è anzitutto condotta per stabilire un nuovo ordine economico e per assicurare una giustizia sociale più grande.

Il nemico di questo ordine nuovo è l'Inghilterra che istiga e difende il sistema capitalistico e plutocratico.

Funzionari tedeschi a Roma per il corso di politica africana

ROMA, 16

Cinquanta ufficiali delle SS. e funzionari di polizia germanici sono giunti oggi a Roma per frequentare un corso d'orientamento della polizia dell'Africa Italiana.

Il corso si svolgerà presso la scuola di addestramento della P. A. I. in Tivoli ove già da tempo si trova un nucleo di sottufficali della polizia d'ordine germanica.

3972 viaggi di nozze a Roma nel mese di ottobre

ROMA, 16

Nel mese di ottobre u. s. sono stati venduti 314 biglietti ferroviari di 1.a classe, 2295 di 2.a classe e 1363 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 276.178 coppie di sposi delle quali n. 3 mila provenienti da località di confine.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia a Bologna

BOLOGNA, 16

Questa sera, col diretto delle 17.40 sono giunti i calciatori nero-verdi, che sono scesi in un albergo del centro e, dopo un giretto in città e una sosta al cinema, si sono ritirati presto a riposare.

Bartali e la sua sposa ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Pontefice ha ricevuto oggi, in udienza speciale, il campione italiano Gino Bartali con la sposa.

Pio XII ha accolto affabilmente i novelli sposi e ha ringraziato Bartali del dono fattogli di una bicicletta destinata ad un missionario.

Il Papa ha donato alla signora Bartali un rosario e al campione una medaglia.

L'amministrazione della Giustizia nei territori occupati

ROMA, 16

Nei territori metropolitani francesi occupati dalle nostre Forze Armate, mentre si procede alla riparazione dei danni causati dalla guerra ad opere pubbliche e ad abitazioni private ed è in pieno funzionamento l'organizzazione scolastica si cura anche per iniziativa delle nostre autorità il ripristino di tutte le altre manifestazioni connesse alla via sociale e civile di quelle zone.

Così sono state anche dettate norme per l'amministrazione della giustizia secondo le disposizioni di un bando emanato dal nostro Comando Supremo per il trattamento della popolazione civile.

Per la parte concernente la Giustizia tale bando ha devoluto la competenza per le cognizioni dei reati più gravi alla Corte di Assise di Torino, riconoscendo il diritto di gravame contro le decisioni dei giudici di pace e attribuendo la competenza per le decisioni sui gravami medesimi alla Corte d'Appello di Torino ed alla Corte di Cassazione, osservando quanto alla forma dei giudizi, le norme processuali italiane.

Allo scopo d'investire i suddetti organi giudiziari della necessaria giurisdizione — dato che un bando non poteva provvedervi in quanto esso ha efficacia solo nella zona di operazioni, è stato disposto un apposito provvedimento già sottoposto alle Assemblee legislative.

In esso è stata anche inserita una disposizione per l'estensione delle leggi doganali ai territori occupati, dandosi facoltà al Ministro delle Finanze di emanare le disposizioni doganali che si manifestino necessarie per il coordinamento di quelle vigenti nel territorio dello Stato con le altre che potranno essere emanate dall'autorità occupante e per l'ordinamento dei relativi servizi.

Alta onorificenza bulgara al sen. Manlio Morgagni

ROMA, 16

Per incarico di S. M. il Re Boris, il ministro di Bulgaria sig. Detcho Karadioff ha consegnato oggi al presidente dell'*Agenzia Stefani*, senatore Manlio Morgagni, le insegne del cordone di prima classe dell'Ordine nazionale per il merito civile.

Il Console generale del Reich festeggiato a San Marino

S. MARINO, 16

Stamane è giunto in visita alla Repubblica il dott. Ernst von Druffel console generale di Germania in Trieste accreditato anche presso la Repubblica di S. Marino. L'eminente ospite ha compiuto una visita di omaggio ai capitani reggenti ed al segretario di stato al palazzo del Governo ed al segretario del Partito ascista sanmarinese. I capitani reggenti hanno offerto in suo onore una colazione alla quale hanno partecipato le gerarchie del Governo e del Partito. Al levar delle mense la reggenza ed il console generale di Germania hanno scambiati ervidi brindisi di saluto e di augurio. L'ospite, accompagnato dalle locali autorità, ha poi visitato i principali monumenti della città esprimendo la sua viva ammirazione per la gloriosa Repubblica e per il Fascismo sanmarinese.

Una cattedra di clavicembalo al Conservatorio di S. Cecilia

ROMA, 16

E' stata istituita presso il Conservatorio di S. Cecilia una cattedra di clavicembalo, affidata, per incarico, alla signorina Corradina Mola, nota specialista di questo strumento.

"ILVA" Alti Forni e Acciaierie d'Italia

Società Anonima - Sede in GENOVA

Capitale Sociale L. 800.000.000 interamente versato

Consegna Certificati azionari definitivi

Si avvertono i Signori Azionisti che il 25 corrente mese avrà inizio la consegna dei titoli definitivi, richiesti all'atto della sottoscrizione in cambio dei BUONI PROVVISORI NOMINATIVI emessi in occasione dell'avvenuto aumento del Capitale Sociale da L. 670.000.000 a L. 800.000.000.

Il cambio verrà effettuato a tutto il 31 dicembre 1940-XIX presso le Casse emittenti e dopo tale data esclusivamente presso la Sede Sociale.

Genova, 17 novembre 1940-XIX

"Ilva" Alti Forni e Acciaierie d'Italia

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici MILANO Piazza Duomo, 31 Z. Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale NAPOLI Pizzofalcone 2 Z. Telefono 24685 — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra

Un'altra notte d'inferno a Londra

La Raf si accanisce contro ospedali, scuole e chiese di Amburgo

BERLINO, 16

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Il 15 novembre e nella notte notte dal 15 al 16, la nostra aviazione ha proseguito i suoi attacchi di rappresaglia su Londra, dove sono stati colpiti numerosi obiettivi e specie gli impianti di comunicazione, i docks Victoria ed altri obiettivi bellici. Sono state bombardate anche altra località dell'Inghilterra meridionale e centrale.

« E' continuata la posa di mine davanti ai porti inglesi.

Due piroscafi incendiati

« Un apparecchio da bombardamento, equipaggiato per lunghe crociere, ha attaccato, a 700 miglia ad ovest dell'Irlanda, un grande convoglio riuscendo ad incendiare, nonostante la forte reazione antiaerea opposta dai cacciatorpediniere di scorta, un vapore da carico di 9.300 tonn. e una nave mercantile di 16.000 tonn. Le due navi sono rimaste immobilizzate con forti sbandamenti.

« Apparecchi britannici hanno attaccato, la notte dal 15 al 16 novembre, sopratutto la città di Amburgo. I danni causati non stanno in nessun rapporto con le forze impiegate nell'atttacco. Per la maggior parte dei casi, tali danni sono stati subito riparati. In uno stabilimento è stato danneggiato l'edificio dell'amminisrazione. L'incendio sviluppatosi in un silos è stato presto domato. Anche un ospedale è stato nuovamente colpito. I danni provocati dalle bombe lanciate in altre località sono pure lievi. Si lamentano alcuni morti e feriti.

« La caccia tedesca ha abbattuto, nel corso della giornata, sette apparecchi nemici. La contraerea ne ha fatto precipitare la scorsa notte altri cinque e l'artiglieria della Marina uno. Sei nostri apparecchi non sono rientrati. La squadriglia da caccia «Barone von Richthofen», al comando del maggiore Wiek, ha raggiunto sinora il numero di 500 apparecchi nemici abbattuti ».

Un mare di fiamme a Coventry

Si apprende che dopo il grande attacco della scorsa notte su Coventry, i piloti tedeschi hanno proseguito di giorno le loro azioni principalmente contro Londra, dove sono stati bombardati moli, grandi magazzini, impianti ferroviari e officine belliche. Anche l'aerodromo di Maitstone è stato colpito da più bombe. In duelli aerei verificatisi nel corso di tali azioni, sono stati abbattuti tre apparecchi britannici.

Tutta la stampa si occupa diffusamente della grande azione di rappresaglia su Coventry mettendo in particolare rilievo la grande quantità di materiale esplosivo gettata sull'importante centro industriale inglese ed i disastrosi effetti prodotti dai bombardamenti. La Boersen Zeitung *in una corrispondenza del suo inviato a Stoccolma, osserva che il Governo inglese ha avuto ora una nuova prova di come i tedeschi sappiano ritorcere gli attacchi notturni della R. A. F. su obiettivi non militari. I bombardieri germanici, si osserva, quando è giunto il momento, sanno colpire a morte i centri vitali del nemico, come è appunto il caso di Coventry, la città attrezzata per fabbricare le armi necessarie all'offensiva di Churchill nel 1942.*

Il corrispondente di guerra del Voelkischer Beobachter, *descrivendo le fasi della grandiosa azione aerea tedesca, nota come poco dopo la pioggia di bombe che cadeva da un cielo illuminato a giorno, gli obiettivi, nettamente individuati e colpiti, si trasformassero ben presto in un mare di fiamme, sconvolto sempre da nuove esplosioni devastatrici.*

L'incursione su Amburgo

Quanto al tentativo della RAF di bombardare Amburgo, si hanno i seguenti particolari:

Gli aviatori inglesi hanno voluto raggiungere la città arrivando dal mare ad ondate susseguenti. Però, già lungi dalla costa, essi sono stati segnalati alla difesa antiaerea tedesca e non appena giunti sul territorio del Reich, sono stati accolti da un violento tiro dell'artiglieria antiaerea e si sono trovati impegnati in combattimenti con i caccia notturni. La notte chiarissima ha permesso alla artiglieria contraerea di precisare il tiro, cosicchè la maggioranza degli aeroplani britannici non ha potuto raggiungere la città o il porto di Amburgo. Soltanto pochi apparecchi hanno raggiunto Amburgo ed il progetto inglese di eseguire un grande attacco sulla città può dirsi completamente fallito. Il numero delle bombe gettate su Amburgo è relativamente esiguo. Esse hanno prodotto danni a case ed edifici nel centro della città. Obiettivi non sono stati colpiti, bensì, alquanto gravemente numerosi padiglioni di un ospedale civile, due ospedali militari, sei scuole ed una chiesa. Si lamentano numerosi morti e feriti fra la popolazione civile. Due aeroplani britannici sono stati abbattuti in fiamme sulla foce dell'Elba.

Un nuovo duro colpo

inferto alla capitale inglese

S. SEBASTIANO, 16

La rappresaglia aerea tedesca su Londra continua spietata, distruggendo quanto è più possibile di tutto ciò che serve alla difesa inglese ed esasperando i nervi dei londinesi e dei loro capi, che pure sono ben riparati dalle bombe. I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna d'Inghilterra, nel comunicato di stamane, non possono che registrare il nuovo colpo ricevuto questa notte; colpo che è stato severo e sostenuto, ossia sferrato per lunghe ore di seguito con abbondanza di apparecchi e di bombe gettate su quasi tutti i quartieri della capitale inglese.

Caccia e bombardieri tedeschi sono affluiti a ondate successive su Londra, provenienti da varie parti, superando tranquillamente la difesa contraerea disposta sull'estuario del Tamigi e quella della cintura protettiva che, secondo informa il comunicato inglese, ha bersagliato ininterrottamente e con grande intensità gli apparecchi tedeschi. Ma con tutto ciò non è stato possibile impedire ai bombardieri tedeschi di compiere la loro opera di distruzione, mentre i caccia del Reich tenevano in rispetto la caccia inglese costringendola spesso ad accettare il combattimento. Negli scontri che sono avvenuti, sei caccia britannici sono stati distrutti.

Gli Stukas hanno centrato le loro bombe esplosive e incendiarie su vari edifici industriali e commerciali, riuscendo a ridurre al silenzio anche alcuni appostamenti difensivi. Numerosi incendi sono stati causati dalle bombe incendiarie, ma il più grave è quello che ha avvolto in una immensa fiammata un grande stabilimento industriale sul quale erano state assestate, in punti differenti, ben cinque bombe. Stamane all'alba, quando i bombardieri tedeschi hanno lasciato il cielo londinese, il fuoco seguitava la sua opera di distruzione.

Pure lungo le rive del Tamigi sono stati causati degli incendi ad impianti per i servizi dei trasporti.

Altre formazioni di aeroplani tedeschi hanno svolto contemporaneamente la loro azione in altre parti dell'Inghilterra e particolarmente sulle contee che circondano Londra e in varie località del Midland. Le due solite città del Midland, delle quali il comunicato inglese tace regolarmente i nomi, hanno ricevuto la loro razione di bombe delle quali è stato possibile registrare gli effetti da parte degli stessi bombardieri attraverso gli incendi e le esplosioni causate, ciò che fa ritenere che sia stato colpito un deposito od una fabbrica di munizioni.

Gli aeroporti del nord ovest hanno pure incassato un buon numero di bombe che hanno distrutto o danneggiato apparecchi a terra, aviorimesse e gli impianti aderenti. Sugli apprestamenti di alcuni porti sono state pure gettate delle bombe, con risultati evidenti.

Secondo un'altra informazione da Londra, la tregua dei bombardieri è durata assai poco e stamane subito dopo l'alba i bombardamenti sono stati ripresi da una prima ondata di più che un centinaio di apparecchi. Gli Stukas hanno colpito in pieno altri stabilimenti industriali ed edifici militari della capitale, causando numerosi incendi e ingenti danni.

Insulse panzane inglesi

intorno a l'azione del C.A.I.

BERLINO, 16

Il *Voelchischer Beobachter* si scaglia oggi contro le speculazioni che va tentando, sulla partecipazione dell'aeronautica italiana alla offensiva contro l'Inghilterra la solita menzognera propaganda britannica.

Quando ancora nessun aeroplano italiano aveva iniziato le rappresaglie sull'Inghilterra, da Londra si diffondeva, con tono da governante, un insieme di motivi e di appelli all'umanità degli aviatori fascisti. Questi hanno dato, con la loro risposta inequivocabile, uno schiaffo a simili sistemi della propaganda britannica.

Ora essa tenta di fare effetto con l'escogitare inesistenti contraddizioni tra l'Italia e la Germania, asserendo che Radio Roma ha smentito i duelli aerei italiani sull'Inghilterra che si erano annunciati da parte tedesca.

L'organo nazista si riferisce, per smentire tali fandonie, **alla notizia diffusa da Radio Roma il 12 novembre ed a quelle comunicate dalla medesima stazione il giorno seguente, sull'elogio contenuto sull'ordine del giorno del Maresciallo Kesserling e sull'abbattimento di dieci apparecchi inglesi** ad opera degli aviatori italiani. Radio Roma non ha quindi taciuto affatto l'azione, ma se ne è occupata due volte di seguito — rileva il quotidiano — e Radio Londra ha mentito sapendo di mentire. Numerosi giornali di provincia hanno pubblicato, dopo quelli di Berlio, ha corrispondenza di guerra relativa al C. A. I.

Il mistero di un piroscafo tedesco

incendiato presso la costa messicana

Il colpo sarebbe dovuto agli inglesi violatori della fascia di sicurezza

TAMPICO, 16

I piroscafi germanici Orinoco, Rhein, Idarwald, Phrygia *qui fermi dall'inizio della guerra in Europa, hanno lasciato ieri sera il porto a lumi spenti, dopo di aver dato per propria destinazione "un porto spagnolo". Qualche ora dopo uno di essi era in fiamme al largo della foce del Rio Parnico. Il vento era così forte e tanto cattive le condizioni del mare, che non è stato possibile portare aiuto alla nave in fiamme. Gli altri tre piroscafi contemporaneamente facevano ritorno in porto. Quello che è avvenuto al largo rimane avvolto nel mistero. Corre insistente la voce, del tutto priva di conferma, che nella giornata di ieri furono avvistate al largo delle unità da guerra americane, giudicate cacciatorpediniere. Non si sa quale e dove fosse l'unità da guerra britannica più vicina.*

L'amm. Carvallon, comandante militare del porto di Tampico, ha annunziato che è stata già aperta una rigoroso inchiesta sul misterioso affare. E' già stato assodato che il Phrygia *era in fiamme a poche miglia dalla costa; da terra non si è udita alcuna detonazione o esplosione, per cui misteriose rimangono anche le cause dell'incendio. Nell'ora in cui l'incendio a bordo è stato visto da terra, il piroscafo doveva trovarsi assai più lontano, in oceano aperto, a cinquanta, nella peggiore delle ipotesi, anzichè a dieci miglia dalla costa.*

Un'altra voce che le autorità stanno vagliando è che navi da guerra britanniche incrociavano a poche miglia dalla costa messicana, e cioè bene addentro a quella fascia marittima di sicurezza dove i belligeranti non dovrebbero compiere atti di guerra. L'addetto navale dell'ambasciata degli Stati Uniti si è rifiutato di esprimere un qualsiasi commento alla voce che navi da guerra americane, verosimilmente cacciatorpediniere, si trovavano in vicinanza del punto dove il piroscafo tedesco è stato visto in fiamme.

Le autorità portuali hanno vietato rigorosamente ai giornalisti di salire a bordo degli altri tre piroscafi per interrogare l'equipaggio. Il quarto piroscafo è ormai considerato totalmente perduto.

Una nave al servizio

del traditore De Gaulle affondata

S. SEBASTIANO, 16

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia la perdita della nave pattuglia, già francese, La Paulmic *in seguito ad azione nemica ed aggiunge che i parenti prossimi delle vittime saranno informati al più presto possibile. La nave, a quanto riferisce l'agenzia, dipendeva dal gruppo dei rinnegati francesi capeggiati da De Gaulle.*

Una nave cisterna svedese

abbandonata nell'Atlantico

STOCCOLMA, 16

Si apprende che la nave cisterna «Vilgolant» di 2720 tonn. arrischiatasi nella zona adiacente alla costa inglese, è stata trovata, colpita da bombe, abbandonata nell'Atlantico del Nord. Sei membri dell'equipaggio sono mancanti.

Il capitano e gli altri marinai sono riusciti a salvarsi sulle coste scozzesi.

Il gioco delle marionette

tra gli ex-sovrani rifugiatisi in Inghilterra

BERLINO, 16

Negli ambienti politici berlinesi suscita viva ilarità una serie di movimenti diplomatici da operetta verificatisi in Inghilterra in questi giorni sotto l'egida e mediante i fondi segreti del Foreign Office. Si apprende così che, per giustificare almeno in apparenza la loro presenza a Londra, i vari ex-Sovrani rifugiatisi in Gran Bretagna si sono scambiati tutta una serie di rappresentanti in feluca e velada. Tafari ha nominato un ministro plenipotenziario presso la « Corte di Zogu », la vecchia Regina Guglielmina ha distaccato addirittura un ambasciatore presso l'ex-Re Haakon e questi a sua volta ha istituito una legazione presso il sedicente governo polacco, Proprio come dei bambini che giochino a far gli uomini di stato!

Visioni di una "Cassandra,,

Chamberlain avrebbe predetto

il crollo dell'impero inglese

BUDAPEST, 16

Indovini, veggenti, grafologi, chiromanti si occupano anche di politica da quando li attira l'opportunità e il gusto del pubblico; lo dimostra l'esempio di Nostradamus, di cui si vendono attualmente migliaia di copie di estratti interpretati dalle famose arcisibilline profezie.

A Budapest vive e prospera, come in tutte le metropoli, una abbastanza nutrita schiera di professionisti dell'ignoto psichico, e fra questi viene celebrata una donna, le cui visioni profetiche telepatiche hanno ottenuto e stanno ottenendo il pieno favore del grosso pubblico.

Questa signora, che chiameremo Cassandra, ha assicurato giorni or sono di conoscere il contenuto del testamento di Chamberlain. L'argomento diviene di estrema attualità oggi, essendo giunta notizia che il testamento stesso è stato sequestrato per evidenti ragioni di censura. Secondo la Cassandra budapestina il testamento consterebbe di tre fogli scritti a mano, l'ultimo soltanto per metà ed esprimerebbe nella sua parte politica una fiera rampogna contro « coloro che hanno impedito all'Inghilterra di accordarsi con le Potenze dell'Asse ». Inoltre sarebbe contenuta nel documento una previsione storica dello sfacelo dell'Impero britannico. Ci guarderemo bene dal prestar fede a queste fantastiche dicerie secondo le quali Chamberlain finirebbe per accusare... se stesso, ma è certo che il sequestro posto alle estreme volontà di Chamberlain dà alla pseudo divinazione un certo sapore.

La tragica fine di Sabry pascià

ha acuito la tensione tra arabi e inglesi

BUDAPEST, 16

A proposito dell'improvvisa e misteriosa morte del Primo ministro egiziano, Hassan Sabry pascià, il governativo *Uj Magyarsag* scrive che in tutto il mondo la subitanea e drammaticissima morte del Primo ministro di Egitto, nel momento in cui stava leggendo il discorso della Corona, ha suscitato viva impressione e altrettanto vivi sospetti. Casi simili si sono verificati sempre nel Medio e Vicino Oriente in tempi critici e le vittime furono ognora personalità avverse alle mire ed ambizioni inglesi. « Una cosa è certa — conclude il giornale — che la tragica fine di Sobrf pascià tende al massimo la corda tra l'Inghilterra e gli Stati arabi ».

150 cittadini germanici

rimpatriano da Salonicco

BERLINO, 16

Si apprende che 150 cittadini germanici residenti a Salonicco hanno lasciato quella città per rimpatriare in seguito ai pericoli derivanti dai bombardamenti aerei cui sono sottoposti i porti ed i centri ellenici da parte dell'ala fascista.

IN INDIA

Vallabhai Patel si schiera

contro gli inglesi

KABUL, 16

Si ha da Delhi che il noto capo dell'ala destra del Congresso nazionale panindiano, Vallabhai Patel, il quale fino a poco tempo fa aveva esplicato il più grande zelo nella propaganda per convincere gli indiani ad appoggiare l'Inghilterra in guerra con tutti i mezzi, ha pronunciato un discorso ad Ahmedabad, nel quale, dopo essersi scagliato violentemente contro l'Inghilterra, ha detto che reputa suo dovere quello di raggiungere Nehru in prigione recentemente incarcerato dagli inglesi.

A Varsavia rinasce il ghetto

VARSAVIA, 16

La formazione di un ghetto ebreo a Varsavia si sta avviando alla fine, non ostante le difficoltà di costruzione che s'erano presentate. Benchè la popolazione ebrea si fosse installata nel corso dei secoli anche in altri distretti della città, essa ha abbandonato in queste ultime settimane, conformemente agli ordini impartiti dall'incaricato del capo del distretto per la città di Varsavia, le abitazioni che fin qui essa aveva occupate per portarsi nel quartiere ebreo. Ora si tratta soltanto di spostare i negozi degli ebrei. Il che avverrà gradatamente, secondo un esatto piano prestabilito sotto il controllo della Camera di industria e commercio in stretta collaborazione con gli uffici incaricati del complesso dell'azione di sgombero.

La lingua italiana in Slovacchia

PRESBURGO, 16

A partire dall'inizio dell'attuale anno scolastico 1940-41, è stato introdotto nelle scuole medie dello Stato slovacco l'insegnamento obbligatorio della lingua e della letteratura italiana.

Rimostranze di Washington

per l'azione di Tangeri

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento di Stato informa che sono state fatte a Madrid rimostranze formali al riguardo dell'azione svolta dalla Spagna a Tangeri con l'abolizione del regime internazionale di quella zona.

Un messaggio del Führer

alla Nazione giapponese

BERLINO, 16

In occasione del 2600. anniversario della fondazione dell'Impero nipponico, il Fuehrer ha diretto alla Nazione giapponese un cordiale messaggio in cui, dopo aver espresso il saluto della Germania, manifesta la sua ammirazione per la salda compattezza del popolo giapponese, il quale, durante tanti secoli, ha saputo sempre tener lontano dalle sue isole il nemico che oggi, assieme alle Potenze direttrici del continente europeo, opera a favore del grande riordinamento destinato a ristabilire nel mondo giustizia e benessere.

Il Fuehrer conclude il suo messaggio esprimendo fervidi auguri al popolo nipponico, il quale, ai pari dei popoli italiano e tedesco, combatte per raggiungere la grande mèta comune: una pace gloriosa che assicuri alla Nazione lo spazio vitale.

Un pranzo all'ambasciatore

del Giappone che lascia l'Italia

ROMA, 16

La società Amici del Giappone ha offerto un pranzo all'ambasciatore del Giappone ecc. Eiji Amau e alla signora Amau che rientrano in Patria. Al pranzo sono intervenuti, oltre a parecchi membri dell'ambasciata del Giappone, una rappresentanza dell'ambasciata di Germania con a capo il principe Von Bismarck, in sostituzione dell'ambasciatore von Mackensen assente da Roma, l'incaricato d'affari del Manciukuo, signor Michiro, l'ecc. ambasciatore Rocco in rappresentanza del Ministro della Cultura popolare, il sottocapo di S. M. gen. Roatta e parecchie altre personalità.

Il presidente della società barone Aloisi ha rivolto un cordiale saluto allambasciatore del Giappone, felicitandosi della presenza dell'alleata Germania. L'ecc. Eiji Amau ha risposto rilevando anzitutto come nei contatti avuti in Italia con le autorità e i privati egli abbia potuto notare che tutti comprendono benissimo il punto di vista del Giappone, e questa comprensione è ricambiata da quella che i nipponici hanno per l'Italia. Quindi, ha affermato l'ambasciatore, penso che un grande compito si imponga ora al Giappone e all'Italia: quello di rinsaldare sempre più i vincoli che legano i due Paesi e di aumentare ancora l'amicizia esistente fra le due nazioni, prendendo come base questa nostra unione.

Dopo aver detto che anche lasciando Roma egli ha intenzione di dedicarsi a questo compito, ha manifestato la sua gratitudine e il suo compiacimento per avere constatato, durante il suo soggiorno in Italia, i più vivi sentimenti di simpatia, espressi all'indirizzo della nazione nipponica da anziani e giovani, uomini e donne a lui sconosciuti, anche di regioni lontane dalla Capitale. Egli ritorna in Patria portando grati sentimenti e grate impressioni come ricordi dell'Italia.

L'ecc. Eiji Amau ha quindi posto in evidenza che l'intervento al pranzo del principe von Bismarck costituisce una manifestazione dei sentimenti che la Germania ha in comune con l'Italia per il Giappone. Ora, ha soggiunto l'ambasciatore, il Giappone e i nostri due alleati stanno combattendo ognuno in una parte diversa del mondo, ma per un obiettivo uguale; il nostro augurio per noi e per loro non può essere che « vincere » e certamente, prodigando nell'avvenire sempre maggiori sforzi, avremo la vittoria finale.

L'ambasciatore ha terminato formulando i voti migliori per la prosperità della Casa Reale e del Duce, che godono nel Giappone della più alta considerazione, nonchè per la grandezza dell'Italia. Dopo il pranzo, ha avuto luogo una proiezione cinematografica per celebrare la conclusione del patto di alleanza tripartito, ed è stato distribuito anche un numero unico dedicato dalla società Amici del Giappone alla conclusione del patto di alleanza tripartito.

Nuove gravi accuse

contro il Capo del Governo danese

COPENAGHEN, 16

Il Capo del Governo Stauning, rispondendo agli attacchi dell'organo nazista danese *Foedrelandet*, ha asserito in Parlamento che non esiste alcuna ragione per indire nuove elezioni e per cambiare il Governo. Circa gli avvenimenti del nove aprile scorso, il Presidente del Consiglio ha deplorato che si siano avute perdite di vite umane ed ha detto che, per ragioni di indole tecnica, non fu possibile avvisare in tempo i soldati danesi perchè desistessero da ogni resistenza. Il *Foedrelandet* però pubblica oggi gravissime accuse contro Stauning e contro l'ex-ministro degli esteri Munch circa gli avvenimenti del 9 aprile.

La Camerata napoletana inaugura

la stagione concertistica

NAPOLI, 16

Quest'oggi nella storica sala Maddaloni, la Camerata napoletana ha inaugurato, presenti autorità e gerarchie, ed un elettissimo uditorio, la stagione concertistica dell'anno XIX con un programma dedicato a Wolfango Amedeo Mozart. Il trio Ornella Puliti Santoliquido, pianista, Arrigo Pelliccia, violinista, e Massimo Amfitheatrs, violoncellista, è stato applaudito in ogni numero del programma.

Un colloquio Ciano-Seldte

Il ministro del Reich al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 16

Il ministro del Lavoro del Reich, ha visitato stamane una grande officina ottico-meccanica, fatto segno a calorose manifestazioni da parte delle maestranze.

Successivamente il ministro Seldte si è recato a palazzo Chigi ove è stato ricevuto in udienza dal conte Galeazzo Ciano. Al termine del colloquio, il ministro ha presentato al conte Ciano le personalità del suo seguito.

Il ministro germanico ha poi raggiunto la sede Littoria, dove ha avuto un cordiale colloquio col Ministro Segretario del Partito. Quindi egli si è recato a Cinecittà visitando, guidato dal presidente e dal direttore generale, i vari teatri di posa, vivamente interessandosi alla molteplice attività che in essi si va svolgendo. Il ministro Seldte ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore, dall'incaricato d'affari di Germania ed alla quale sono intervenuti i ministri Ricci e Gorla, i sottosegretari Amicucci e Cianetti e altre personalità italiane e germaniche.

Nel tardo pomeriggio l'uomo di Stato germanico, ha avuto, al ministero delle Corporazioni, una lunga conversazione con il ministro Ricci circa la collaborazione sociale tra i due sottosegretari alle Corporazioni. Altro colloquio egli ha avuto, poi, con il cons. naz. Lantini, presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, su questioni attinenti alla previdenza dei lavoratori. In serata l'ospite ha partecipato ad un pranzo offertogli all'Osteria dell'Orso dal cons. naz. Lantini e al quale hanno preso parte personalità dei due Paesi.

Il Re Imperatore riceve

Corrado Zoli

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata Corrado Zoli, presidente della Reale Società geografica, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano il suo volume sull'ultimo conflitto cino-giapponese, apparso di recente nella collezione degli scrittori militari della casa Le Monnier di Firenze ed un esemplare del diario di Giacomo Bove durante la famosa spedizione artica svedese della « Vega » alla ricerca del passaggio di nord-est: opera questa curata ed illustrata dal dottor Alfonso Fresa e recentemente edita nella collana delle memorie della Società geografica. L'Augusto Sovrano ha benevolmente gradito l'omaggio.

Colazione offerta da Pavolini

al ministro romeno Constant

ROMA, 16

Stamane il Ministro della Cultura popolare ha offerot una colazione in onore del ministro romeno Alessandro Constant, sottosegretario per la Propaganda. Vi hanno partecipato il ministro di Romania presso il Quirinale, Vojen, il barone Randa, direttore della stampa legionaria, il personale della legazione di Romania a Roma e i giornalisti romeni che sono al seguito del Conducator. Da parte italiana hanno preso parte alla colazione, oltre al ministro Pavolini, il direttore generale della stampa estera, il direttore generale della stampa italiana, il segretario generale del sindacato giornalisti, i direttori dei principali quotidiani di Roma e dell'*Agenzia Stefani*, e vari funzionari del Ministero della Cultura popolare.

Il Calendario fascista Anno XIX, edito in magnifica veste, contiene la più bella documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'anno XVIII.

I colloqui di Antonescu

Ripercussioni benefiche

nel sud-est europeo

BUCAREST, 16

I giornali del mattino continuano a dedicare intere pagine alla visita del generale Antonescu a Roma facendo una minuziosa cronaca dell'avvenimento e sottolineando specialmente nei titoli che il *Conducator* è stato ricevuto alla stazione dal Duce e dal conte Ciano, e trattenuto a colazione dal Re e Imperatore. Il corrispondente dell'« Universul » da Roma scrive che la visita di Antonescu è destinata ad avere ripercussioni benefiche sulla situazione nel sud-est dell'Europa ed aggiunge che l'amicizia dell'Italia rafforzerà la posizione internazionale della Romania la quale, d'ora innanzi, dev'essere considerata come paese facente parte del sistema politico della nuova Europa. L'inviato speciale dell'ufficioso « Cuvantul », scrive che in questi giorni a Roma si gettano le basi di una solida amicizia fra i due Paesi, amicizia che avrà sviluppi culturali ed economici di grande importanza. Le corrispondenze sul viaggio di Antonescu a Roma sono inquadrate da fotografie del Re e Imperatore, del Duce e del Conducator.

Celebraziona verdiana a Milano

all'Unione culturale italo-romena

MILANO, 16

Pressi l'Unione culturale italo-romena ha avuto luogo, questo pomeriggio, ad iniziativa dell'Istituto de Amicis, una celebrazione vediana. Alla manifestazione d'arte sono intervenuti il console e numerosi membri della colonia romena, personalità cittadine e un foltissimo pubblico di invitati. Dopo una conferenza esaltatrice del grande genio musicale italiano, sono stati eseguiti scelti pezzi delle opere verdiane. La riunione è stata aperta col saluto al Re Imperatore e al Duce e si è conclusa con il suono di Giovinezza e dell'Inno legionario di Romania.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

COMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 17-54
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
tel. 25022 **VENEREE e PELLE**
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2902 - ore 10 - 12.30 e 16 - 19.

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabin. p. la cura delle « DISFUNZIONI SESSUALI NERVOSE PSICHICHE, ENDOCRINE » Visite: 9-12, 16-18; fest. 8-11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inform. scrivere).

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396
Aut. Pref. Venezia 2-4-3[illegible] IX



Anno CC - n. 323 - cent. 30 — Edizione del pomeriggio — Lunedì 18 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3569 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006

18 novembre: giornata delle sanzioni

Il Duce tiene il gran rapporto delle gerarchie del Partito

Il popolo italiano in armi celebra la storica data

Come da disposizioni del Segretario del P.N.F., già comunicate attraverso il Foglio d'Ordini, oggi 18 novembre, si celebra il quinto annuale dell'assedio economico, la data gloriosa che ha segnato il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, della insurrezione europea contro la tirannia britannica.

Alle ore 12.30 il Duce terrà rapporto ai Direttori delle Federazioni dei Fasci nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia. La colonna dei gerarchi muoverà da Palazzo Braschi preceduta dalle insegne del P.N.F., che saranno scortate da un reparto della M.V.S.N. e da una centuria di squadristi. Lungo il percorso saranno schierate rappresentanze delle organizzazioni fasciste della Capitale. Le insegne saranno issate nella Sala delle Battaglie. A Palazzo Venezia montano la guardia i moschettieri del Duce.

Alle ore sedici il Duce presiederà il Comitato interministeriale dell'autarchia.

Nelle provincie reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che nelle sedi dei Municipi d'Italia ricordano l'assedio economico. Le sedi dei Fasci Femminili sono aperte tutto il giorno per la raccolta di doni o pacchi da inviarsi ai richiamati alle armi. Le visitatrici fasciste si recano negli ospedali e nei luoghi di cura — per offrire doni ai combattenti feriti ed ammalati — e nelle case delle famiglie bisognose dei richiamati.

Sarà effettuata a cura dei Fasci femminili la distribuzione del materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi e si procederà all'eventuale premiazione di massaie rurali che abbiano partecipato a mostre o a gare di carattere autarchico.

Nel corso della giornata saranno effettuate tre radiotrasmissioni.

Alle ore undici: trasmissione per i giovani; ha parlato Giuseppe Bottai ministro dell'Educazione nazionale.

Alle ore sedici: trasmissione per le donne fasciste parlerà la fascista Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione famiglie Caduti in guerra.

Alle ore diciotto e trenta: trasmissione per gli operai; parlerà il fascista Renato Ricci, ministro per le Corporazioni.

Oggi diciotto novembre, come nell'Anno XIV, tutte le bandiere garriscono al vento, dall'alba al tramonto.

La radiocronaca del rapporto trasmessa alle 12.15

ROMA, 18

Oggi alle 12,15 le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca del rapporto delle gerarchie provinciali del P. N. F. a Palazzo Venezia.

La volontà dei mutilati di servire fino alla vittoria

ROMA 18. — *La giunta esecutiva della associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, riunita a Roma, ha votato la seguente mozione:*

« I mutilati d'Italia, nel quinto anniversario delle sanzioni, ricordando che da quella suprema iniquità fu chiara ai popoli, non rassegnati a vivere in uno stato di indipendenza condizionata e di povertà sottomessa, la necessità di cercare giustizia fuori di una legge, fatta per coprire i soprusi e perpetuare i privilegi dei padroni del mondo, affermano la volontà di servire fino alla decisiva vittoria gli ideali della guerra consegnati alla Rivoluzione, ai quali il popolo italiano ha l'orgoglio di non essere venuto meno nella coscienza dell'unità e della solidarietà dell'Europa ».

La data di nascita dell'Asse

Il 18 novembre 1935

l'Inghilterra cominciò a scavarsi la fossa

BERLINO, 18. — La stampa tedesca dedica stamane alcuni articoli all'anniversario delle sanzioni osservando come l'Inghilterra, servendosi della coalizione di cinquantadue Stati fosse sicura allora di strangolare sul nascere le aspirazioni del popolo italiano senza accorgersi invece che da quel 18 novembre 1935 essa incominciava a scavarsi la fossa.

Il « Lokal Anzeiger », sotto il titolo su tre colonne « Il ritorno dell'Italia contro la Lega » esalta la formidabile compattezza del popolo italiano che, guidato da Mussolini, ha saputo in un momento decisivo della sua storia gridare in faccia a 52 potenze nemiche il suo marziale « *Noi tireremo diritto* ». Il « Duetsche Allgemeine Zeitung » pubblica inoltre, sotto il titolo « L'Italia è attrezzata per il primo inverno in guerra » un lungo articolo nel quale illustra i provvedimenti adottati dal Governo fascista per assicurare il fabbisogno dell'economia italiana in tutti i suoi rami. Anche gli altri quotidiani berlinesi trattando lo stesso tema, osservano che grazie alla previdenza del Duce l'Italia gode oggi l'indipendenza alimentare e che quindi il popolo e le forze armate possono guardare con piena fiducia e con cosciente ottimismo alla prossima stagione invernale.

L'Europa in due schiere

L'anniversario delle sanzioni forma oggetto di un lungo articolo anche nella « Deutsche Allgemeine Zeitung », la quale ricorda che quella fu la data di nascita dell'Asse Roma-Berlino, formidabile blocco di energie morali e materiali attorno al quale, di successo in successo, si sono strette tutte le energie della nuova Europa. Scrive poi che il 18 novembre 1935 segnò l'inizio della divisione della Europa in due schiere. Da una parte le democrazie guidate dall'Inghilterra, dall'altra i popoli giovani che essi minacciavano con il loro tentativo di applicazione della violenza collettiva. E' incominciato allora lo sforzo democratico di mandare a monte le eque decisioni e che ha approvato la necessità di ottenere le revisioni mediante la spada. Le democrazie scelsero la via della cieca intransigenza, che conteneva il germe della guerra europea e quindi della loro decadenza.

E' ben giusto — osserva il giornale — che l'Italia celebri come una festa l'anniversario delle sanzioni. E' il genetliaco della forza dell'Italia, proverbialmente povera, scaturita dalla resistenza contro la guerra economica di 52 Stati. E' l'inizio non solo della conquista della libertà economica nazionale, ma anche dell'impeto verso l'impero, per un nuovo posto nel mondo. Non soltanto l'armata coloniale italiana, ma il dinamismo della giovane Europa aveva passato il mare. L'Inghilterra non seppe dedurre dalla catastrofe delle sanzioni che le ascendenti forze europee avevano già una tale potenza da non tollerare più di venir domate con la violenza.

La « Boersen Zeitung », ricordando anch'essa la ricorrenza dell'anniversario delle sanzioni, constata gli efficaci risultati ottenuti in Italia dalla politica autarchica, notando tuttavia come questa fosse stata iniziata prima ancora delle sanzioni, poichè essa fa parte di tutto il complesso di provvedimenti che costituiscono l'ordinamento corporativo.

Un gruppo di giornalisti stranieri ha effettuato stamane attraverso Berlino un giro in torpedone, organizzato dal Ministero della Propaganda per far conoscere la assoluta falsità delle dichiarazioni britanniche in merito ai danni che la R.A.F. avrebbe causato nella capitale tedesca durante l'ultima incursione.

Le millanterie della R.A.F.

Secondo la propaganda inglese infatti, le stazioni berlinesi di Potsdam, Anhalt, Stettin e Lehrte sarebbero state più volte e gravemente colpite con bombe di ogni calibro. Nulla di tutto questo è stato invece constatato dai rappresentanti della stampa estera che si sono soffermati lungamente in ognuna delle stazioni summenzionate trovandole in piena normale attività. Alcuni danni sono stati causati ad un binario periferico della stazione di Anhalt, danni che però non hanno turbato in alcun modo il consueto traffico.

A mezzogiorno i giornalisti stranieri sono stati ricevuti dal comandante della difesa antiaerea di Berlino, gen. Weiss, il quale ha brevemente illustrato l'efficienza delle misure difensive adottate da tempo dal comando, le quali hanno impedito e sempre impediranno agli inglesi non solo di provocare danni di qualche entità, ma anche di volare impunemente sul cielo della capitale. Il generale Weiss ha citato a tale proposito la lezione inflitta ieri l'altro alla R.A.F. dalla contraerea germanica la quale della dozzina di apparecchi che hanno attaccato la capitale è riuscita ad abbatterne otto.

L'annuncio dato da Londra del bombardamento delle raffinerie di petrolio di Colonia, Brema e Dortmund, che sarebbe stato effettuato in pieno giorno il 16 p. s. dalla R.A.F., è categoricamente smentito da fonte autorizzata tedesca.

Si ricorda che dopo la battaglia aerea del dicembre 1939 nel Mare del Nord l'aviazione inglese non ha più osato attaccare alla luce del giorno. Se da Londra si dichiara di aver perduto tre aeroplani in questo attacco, inventato di sana pianta, lo si fa evidentemente soltanto allo scopo di renderlo meno incredibile. Nessun aeroplano nemico fu abbattuto di giorno sul territorio del Reich.

L'ultimo punto di appoggio dell'Inghilterra sul continente

BRATISLAVA, 18. — Il quotidiano *Grenzbote* osserva che in Grecia si combatte contro l'ultimo punto di appoggio inglese sul continente. Al di là del conflitto italo-britannico si tratta qui del nuovo principio di vita europea che non può più tollerare l'influenza britannica sul continente. Il giornale *Slovak* aggiunge sotto il titolo « Solidarietà continentale », che un calcolo lungimirante e la sicurezza e la tempestività in ogni campo mostrano che l'azione direttiva della Germania e dell'Italia garantisce che nulla verrà trascurato per ottenere questo risultato. L'Asse collabora non soltanto politicamente, ma anche economicamente. Lo scopo delle due grandi potenze europee, non è soltanto di approntare un piano di riordinamento dell'Europa per dopo la vittoria definitiva, ma anche di fare della solidarietà europea un fattore decisivo per la vita e lo sviluppo del continente nell'avvenire.

"Le città di Mussolini,,

ROMA, 18. — Allo scopo di porre nella luce che conviene la portata e il significato, che i nuovi centri agricoli ed industriali dell'Agro Pontino e della Sardegna rigenerata rivestono nei confronti della nuova vita morale sociale e politica dell'Italia mussoliniana il 18 novembre dell'anno XIX anniversario delle sanzioni esce la prima serie della collana di volumi: « Le città di Mussolini ».

Diretta dallo scrittore Cristoforo Mercati (Krimer) e già approvata dal Ministro della Cultura popolare, la collana è diretta e stampata per i tipi delle edizioni « Arione » (rotocalco dagnino) di Torino. Essa consterà di una serie di monografie di cento pagine ciascuna, che affidata alla compilazione di noti scrittori e giornalisti e corredate da un'ampia documentazione fotografica (sedici tavole fuori testo in rotocalco) costituiranno un panorama completo dei nuovi centri del lavoro italiano.

La prima serie di volumi comprende: 1) *Littoria*, di Manlio Pompei; 2) *Guidonia*, di Marcello Galliani; 3) *Carbonia*, di Renato Giani; 4) *Acilia* di Armando Lodolini; 5) *Pomezia*, di Filippo Mascia; 6) *Arsia*, di Renato Caniglia.

Una smentita che non smentisce

ROMA, 18. — « Non vi è alcun fondamento di verità » — secondo radio Londra — « nella dichiarazione italiana circa l'affondamento della nostra corazzata « Ramillies ».

Ecco veramente una smentita che non smentisce. Il bollettino italiano ha parlato non già della « Ramillies », ma di « una corazzata » di tale tipo e categoria. Del resto, si conoscono le abitudini dell'Ammiragliato britannico: passerà qualche settimana prima che esso si decida a comunicare il nome dell'unità da guerra che ha incassato i tre siluri del sommergibile *Capponi*.

Dal fronte ellenico a quelli africani

l'Ala fascista non dà tregua ai nemici

Attacchi e contrattacchi nel settore greco

Il bollettino N. 163

Il Quartiere generale delle Forze Armate comunicata:

Sul fronte greco si sono svolti nella giornata di ieri attacchi e contrattacchi, specialmente accaniti nel settore della IX Armata.

La nostra aviazione, in stretta cooperazione con le truppe, ha bombardato rotabili, ferrovie, posizioni nemiche, postazioni d'artiglieria, provocando incendi ed esplosioni, interrompendo le vie di comunicazione, colpendo concentramenti di truppa. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato le opere portuali di Suda (Candia) ed il porto di Alessandria d'Egitto.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha bombardato le basi aeree nemiche di El Dabà e Maaten Bagush dove si è sviluppato un vasto incendio, gli impianti di Marsa Matruh e la ferrovia tra quest'ultima località e Bir Amasin. Un treno merci in movimento, composto di una trentina di carri, è stato colpito in pieno da bombe e da raffiche di mitragliatrici ed incendiarie. Baraccamenti ed una trentina di mezzi meccanizzati nemici sono stati attaccati a volo radente con azione di mitragliamento e di spezzonamento ad Alam El Islaguiya (40 km. a sud di Sidi el Barrani) subendo gravissimi danni ed incendi.

Aerei nemici accolti dalla pronta e precisa reazione contraerea hanno lanciato bombe disordinatamente su Sollum, Bardia, Derna, Bomba e Bengasi causando complessivamente due feriti e nessun danno materiale. Un velivolo nemico tipo « Lysander » è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia; nella foga dell'inseguimento a volo radente un nostro velivolo da caccia si è distrutto urtando il suolo.

Dall'O. A. I. una nostra formazione aerea ha bombardato gli impianti di Porto Sudan; attaccata dalla caccia nemica ha abbattuto un velivolo tipo « Gloster ».

Incursioni nemiche su Decamerè, Asmara e Massaua non hanno causato vittime nè danni. A Massaua un velivolo nemico è stato abbattuto.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bari, causando due feriti e danni quasi insignificanti, e su Monopoli causando un morto e demolendo alcune case di abitazione.

Come si moltiplicano le cifre

I comunicati greci contrastano con la geografia

WASHINGTON, 18. — *L'ex ministro di Albania a Washington, Faik Konitza, ha concesso un'intervista al* Washington Times Herald, *nella quale ha dichiarato che essendo nato nelle montagne ove si svolge il conflitto italo-greco ha ragione di dubitare della veridicità dei comunicati greci, in quanto contrastano con la geografia e vengono a parlare di azioni di tribù ribelli albanesi in località distanti giorni e giorni dalla loro dimora. Ed ha aggiunto: « Ritengo probabile che qualche tiratore greco sia riuscito a spingersi nelle foreste e sulle montagne, ed abbia ucciso qua e là due o tre italiani. Ritornato al quartier generale, avrà riferito di averne ucciso due o tre cento e il quartier generale ha informato i corrispondenti americani che si tratta di due o tremila italiani.*

Il signor Konitza ha inoltre dichiarato che, secondo lui, la guerra non è ancora incominciata e si inizierà con l'attacco italiano sulla strada costiera per evitare le difficoltà delle montagne e che, pur incontrando eventualmente una dura resistenza, l'Italia riuscirà a vincere. Ha concluso affermando che gli albanesi odiano i greci che hanno sempre compiuto massacri in Albania.

Gli ebrei per la Grecia

SOFIA, 18. — La comunità israelitica di Atene, ricevuta ieri dal ministro della Stampa Nicoloudis, ha espresso l'attaccamento profondo degli israeliti greci alla Grecia, dichiarando di mettersi a completa disposizione del Paese per servirlo con tutte le loro forze. Il Ministro ha assicurato che la Grecia sa bene che può fare sempre sicuro assegnamento sulla comunità israelitica che vive libera e felice in Grecia.

Detta comunità ha inviato un appello alle comunità di Nuova York, Chicago, Buenos Aires, Cairo, Alessandria e della Palestina.

Aerei stranieri sorvolano Monastir e Kitchevo

BELGRADO, 18. — L'Agenzia *Avala* comunica: « La mattina del 17 novembre, verso le ore 4, aeroplani stranieri hanno sorvolato Monastir e Kitchevo. In seguito alla viva reazione della difesa contraerea e della caccia jugoslava, gli apparecchi stranieri hanno lanciato bombe solo nei dintorni di Kitchevo e quindi si sono ritirati dal cielo della jugoslavia. Non si deplorano vittime. Si sono avuti soltanto danni materiali.

Il compiacimento del Duce ai vincitori del concorso di prosa latina

L'intensa attività dell'Istituti di studi romani

ROMA, 18. — Alla presenza del del Ministro per l'Educazione nazionale, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli studenti medi, vincitori del 5. concorso di prosa latina, bandito dall'Istituto di studi romani.

Il Duce ha espresso ai giovani il suo compiacimento per la vittoriosa prova fornita nella difficile gara, sottolineando l'importante missione che la lingua di Roma è destinata ancora ad avere nello sviluppo della cultura di ogni paese civile.

Successivamente il presidente dell'Istituto G. Galassi Paluzzi, che era accompagnato dal segretario generale dell'Istituto dott. O. Morra e dal cons. naz. G. Rispoli direttore dell'ufficio latino — ha offerto, in omaggio al Duce, numerose pubblicazioni e gli ha presentato una relazione sull'attività svolta dalla istituzione nello scorso anno accademico. Durante quest'anno nuovo, poderoso incremento hanno avuto le varie iniziative. Per lo « schedario centrale di bibliografia romana » e le molte imprese bibliografiche con esso collegate (schedario di onomastica e toponomastica di Roma e del bibliografico di Roma monumentale; schedario di antiquario ecc.) si sono raccolte complessivamente numero 862.124 schede.

Sono proseguiti i lavori per i grandi dizionari latino-italiano e italiano-latino e dei classici latini per la terminologia scientifica moderna. I corsi superiori di studi romani hanno svolto 145 lezioni, con la partecipazione di 83 studiosi italiani e stranieri, segnando nell'anno 26,388 frequenze.

Ulteriore sviluppo hanno avuto: la « fototeca di Roma » (raccolti 20.079 elementi), lo « schedario iconografico romano » (con 40.000 segnalazioni), « la biblioteca » (raccolti n. 4218 entità. Molteplice l'attività delle sezioni in tutta Italia (complessivamente circa 400 conferenze ed oltre 80 visite e sopraluoghi).

Tra audizioni musicali, visite ai monumenti, gite di studio si sono avute a cura della sede centrale 45 manifestazioni. Sono apparsi regolarmente i volumi della monumentale « Storia di Roma », degli « Atti dei congressi », i volumi dell'« Italia romana » e sono proseguiti i lavori redazionali della « Roma nel ventennale », dandosi inoltre inizio a una collana di agili monografie dedicate ai soldati d'Italia.

Nell'anno sono stati pubblicati 17 volumi e 28 quaderni, portando così il numero complessivo dei volumi pubblicati a numero 111 con la collaborazione di 731 studiosi, dei quali 557 italiani e 174 stranieri appartenenti a 26 nazioni. Allo scoppio della guerra l'Istituto era in rapporto di collaborazione e di corrispondenza con 255 enti e istituzioni straniere, appartenenti a 48 Stati.

Infine il presidente dell'Istituto ha sottoposto come il consueto al Duce il programma di attività per l'Anno accademico, iniziatosi il 28 ottobre anno XVIII.

Oltre al proseguimento delle note iniziative in corso, tra le quali quella per un grandioso complesso di manifestazioni per la celebrazione solenne del ventisettesimo centenario della fondazione dell'Urbe, sono stati approvati l'inizio di due grandi collane di pubblicazioni, l'una destinata alla edizione critica dei monumenti romani, l'altra ad una collana di fonti, riguardanti la storia della città e infine la creazione di un centro internazionale di studi romani, che nel nuovo ordinamento europeo e mondiale servirà da fulcro di coordinamento e da fonte di informazione, tra le istituzioni e gli studiosi di ogni paese, che si interessano della storia di Roma e della sua civiltà.

Un'offerta al Duce destinata ad opere benefiche

Il Duce ha ricevuto dalla Soc. An. Raffinerie di Napoli, in occasione della ricorrenza del 28 Ottobre XVIII un'offerta di L. 100 mila.

Il Duce ha così ripartito la somma: **L. 25 mila a favore delle famiglie numerose degli operai della stessa raffineria; Lire 25 mila ai refettori per i figli dei richiamati della città di Napoli e L. 50 mila per la refezione scolastica della provincia.**

Trentadue gagliardetti dei lavoratori dell'industria inaugurati a Forlì

FORLI', 18. — Ieri, vigilia dell'annuale delle sanzioni, donna Rachele Mussolini, presenti il vice segretario del Partito, Ecc. Gaetani, e le più alte autorità e gerarchie della provincia ha inaugurato 32 gagliardetti dei lavoratori dell'industria, ha premiato le massaie rurali vincitrici dei concorsi a carattere autarchico, ha visitato il dormitorio pubblico per indigenti della città e per quelli di passaggio, ed ha inaugurato il padiglione per la maternità all'Ospedale civile.

Le prime due cerimonie si sono svolte dinanzi al popolo fascista e rurale della provincia, adunato e inquadrato in foltissime masse nella piazza degli Ordelaffi. Benedetti dal Vescovo mons. Rolla, i 32 gagliardetti, disciolti dal nastro che li annodava all'asta, si sono alzati fiammeggianti sulla moltitudine che scandiva il nome del Duce, nella pienezza degli applausi e delle acclamazioni.

Successivamente, hanno sfilato innanzi a donna Rachele Mussolini, che ha loro consegnato il dono, le massaie rurali premiate per i concorsi: il primo per il piccolo allevamento dei bachi da seta; il secondo per il piccolo allevamento delle pecore; il terzo per i piccoli orti familiari, e l'ultimo per la frutta conservata senza zucchero.

Le due cerimonie hanno offerto al prefetto l'occasione per consegnare a donna Rachele Mussolini, in nome del sottosegretario agli Interni, la medaglia d'argento al valor civile, per il contegno da lei tenuto alla direzione dell'opera di soccorso quando il maggio e il giugno 1939 l'alluvione devastò le valli del Montone, del Rabbi e del Savio. Ampiamente e con affettuosa persistenza, il popolo ha manifestato alla premiata, la sua più intima e composta riconoscenza.

Nel pomeriggio, compiuta la visita al dormitorio per gli indigenti, la consorte del Duce, presenti il vice segretario del Partito, autorità e gerarchie, ha raggiunto l'ospedale civico per inaugurare il nuovo padiglione per la maternità che il senatore Manlio Morgagni, nel nome della madre Giuditta Monti, e per il ricordo del padre, ha fatto costruire per la sua Forlì. Ricevuta dal senatore e dai dirigenti dell'Ospedale, donna Rachele Mussolini ha minutamente visitato il padiglione reparto per reparto, compiacendosi, da ultimo, per le sue caratteristiche edilizie tecniche e sanitarie.

Le mete da raggiungere nel campo della produzione delle carni e dei grassi

ROMA, 18. — Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dal Vice Presidente cons. naz. Vittorio Vezzani e con l'intervento del commissario generale della pesca si è riunita la Corporazione della zootecnia e della pesca per l'aggiornamento del piano autarchico nel settore dei prodotti della pesca, già esaminato preliminarmente dal comitato tecnico corporativo.

La Corporazione ha approvato diverse mozioni riguardanti le numerose attività che interessano la pesca.

La Corporazione passando poi all'esame dello sviluppo del piano autarchico nel settore zootecnico ha fissato in una mozione i punti fondamentali dell'azione ancora da svolgere per il raggiungimento delle mète nel campo della produzione delle carni e dei grassi. La Corporazione si è infine occupata di questioni riguardanti l'intensificazione dell'apicoltura e della razionale costruzione di ricoveri per il bestiame.

Successivamente si è riunito sotto la presidenza dello stesso cons. naz. Vezzani il comitato consultivo della stessa Corporazione, per dare il suo parere — a norma della legge 25 ag. 1940 n. 1395 — su taluni mangimi semplici e composti per il bestiame e portati al suo esame.

18 NOVEMBRE 1940 - XIX
S. ODDONE

Cronaca della Città

La previdenza del Popolo

La riunione del Comitato veneto
di propaganda delle assicurazioni popolari

Nella sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito ieri mattina il Comitato Veneto Esecutivo di propaganda delle Assicurazioni popolari. Presiedeva il cav. del lavoro Marco Barnabò: erano presenti il comm. avv. Mario Ghersi capo servizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in rappresentanza della Direzione generale, tutti gli ispettori di Direzione dell'I.N.A. della regione, i Provveditori agli Studi, gli agenti generali, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e le rappresentanze di altri Enti locali. Il cav. del lavoro Marco Barnabò commemora il compianto gr. uff. dr. Luigi Pozzi, vice direttore generale dell'I. N. A. già rappresentante della Direzione in seno al Comitato Veneto. Egli ricorda le doti elette dello scomparso e l'appassionata opera che per tanti anni il Pozzi diede alla previdenza popolare. A commemorare il gr. uff. dr. Luigi Pozzi hanno aggiunto commosse parole il comm. Ghersi per la Direzione generale dell'I.N.A., il comm. Rossi R. Provveditore agli Studi di Venezia per le scuole del Veneto ed il comm. Marini segretario del Comitato.

Il comm. Barnabò inizia i lavori e traccia una breve sintesi delle iniziative del Comitato; annunzia i risultati conseguiti nei primi nove mesi dell'annata in corso che si riassumono nelle seguenti operazioni raccolte: Contratti 10.280 per un capitale di lire 18.167.432 così suddivisi per provincia: Belluno 134 contratti per lire 454.005; Padova 998 per lire 2.667.885; Rovigo 111 per lire 324.733; Treviso 155 per lire 2.170.631; Udine 2292 per lire 3.734.060; Venezia 2620 per lire 4.612.657; Verona 2208 per lire 3.275.026; Vicenza 366 per lire 928.435.

Il comm. Marini illustra i criteri ed i metodi pratici di propaganda e di raccolta della polizza «Pro Famiglia» tendente a fiancheggiare ed incrementare l'azione del Regime per la difesa della famiglia. Si susseguono quindi vari relatori sui seguenti argomenti dell'ordine del giorno: « La polizza della GIL e il suo esperimento speciale nella Provincia di Venezia ». Il Provveditore agli Studi di Venezia prof. Oreste Rossi espone i sistemi adottati nella provincia di Venezia per la migliore applicazione della polizza Gil. Sulla polizza XXI Aprile il comm. Gora rappresentante dei lavoratori dell'industria dopo aver detto dell'appoggio incondizionato della sua organizzazione alla propaganda della previdenza popolare tra i lavoratori, accenna alla necessità della stabilità delle forme assicurative e sottolinea come i lavoratori e le loro famiglie comincino già a beneficare della previdenza intrapresa, poichè in due anni sono state liquidate a causa di morte ben novantuna polizze; poi sull'oggetto « disoccupazione stagionale nei riflessi del pagamento dei premi » parla con acuta competenza il comm. Oreste Natoli ispettore regionale veneto dell'I.N.A. suggerendo particolari modifiche alle condizioni di polizza tali da consentire l'ingresso all'assicurazione ed il proseguimento dell'atto di previdenza ai lavoratori stagionali. Il Presidente espone l'iniziativa per un convegno italo-tedesco sulle assicurazioni popolari da tenere a Venezia. Il convegno al quale dovrebbero intervenire i rappresentanti degli enti che trattano nei due Paesi la libera previdenza popolare ed inoltre gli attuari, i tecnici e gli organizzatori della propaganda, si reputa interessante per uno scambio di notizie e di metodi usati nei due Paesi amici. Sull'oggetto « conservazione del portafoglio popolare » il dott. Spilimbergo agente generale di Treviso espone alcuni concetti pratici per la difesa dell'atto di previdenza illustrando gli accorgimenti per il tempestivo incasso dei premi e della collaborazione delle aziende nella trattenuta dei premi di assicurazione. Il presidente coglie l'occasione per ringraziare le organizzazioni sindacali che, in collaborazione con l'I.N.A., svolgono un diuturno lavoro di persuasione presso le aziende.

Sull'oggetto « la polizza rurale e la sua diffusione uniforme e crescente » il comm. Marini mette in evidenza quanto ancora resti da operare nell'importante settore agricolo, specie fra i fittavoli ed i conduttori diretti pei quali la polizza rurale può costituire l'unica forma di previdenza esistente. Il presidente dà relazione del lavoro fatto e dei risultati conseguiti nella raccolta dei Buoni novennali del Tesoro 1949 in forma popolare, risultati che dimostrano la sensibilità delle classi più modeste nella patriottica operazione. I risultati a tutto il settembre scorso, sono i seguenti: nel complesso 22.669 sottoscrizioni di L. 500 l'una, così suddivise per provincia: 6.256 per Venezia; 3.908 per Udine; 3.459 per Verona; 2.813 per Treviso; 2.205 per Vicenza; 1.583 per Belluno; 1.216 per Rovigo; 1.229 per Padova.

Dopo varie interessanti discussioni sugli argomenti sopracitati, il presidente mette in rilievo come l'assicurazione popolare debba e possa essere sempre maggiormente diffusa fra le classi lavoratrici come elemento di potenziamento economico e di elevazione morale e sociale delle classi stesse.

Prima di togliere la seduta, viene assegnata pel 1940 all'Agenzia Generale di Treviso la coppa triennale istituita dal Comitato veneto per la conservazione del portafoglio.

Onoranze ai Caduti
nella Parrocchia di Santo Stefano

Ieri mattina alle ore 11,15, a cura del comitato parrocchiale di Santo Stefano è seguita la tradizionale funzione in memoria dei Caduti della Grande guerra, per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna.

Nel tempio parato a lutto era stato eretto un piccolo catafalco, ornato di verde e di ceri. Attorno ad esso erano un plotone di marinai, uno di fanti, ed un plotone della Gil. Nelle pancate laterali erano il rappresentante di S. A. R. il Duca di Genova, abitante nella Parrocchia, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Preside della provincia, del Podestà, della Corte di Appello e della Procura generale, delle Madri e vedove di guerra, delle scuole di San Maurizio e di San Samuele, nonchè un largo stuolo di appartenenti alle Associazioni combattentistiche e d'arma, cattoliche, ecc.

Il Parroco mons. De Biasio ha celebrato la Messa bassa intercalata da scelti motetti liturgici, dopo della quale dal pergamo ha pronunciato un caloroso e patriottico discorso invocando le benedizioni celesti sulla Patria in armi.

Dopo l'assoluzione al tumulo si è formato un corteo che uscito dalla porta principale del tempio ha deposto corone di lauro presso la lapide che ricorda il sacrificio dei caduti per la conquista dell'Impero, alla quale sono state appese le corone inviate dai Duchi di Genova, dal Comitato onoranze e da altre associazioni. Mons. De Biasio ha ribenedetto la lapide e il rito s'è concluso col saluto al Re e al Duce mentre i reparti armati presentavano le armi.

Alessandro Marcello
Guardian Grande
della Scuola di S. Gio. Evangelista

Ieri mattina alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista si è riunito il Convocato generale dell'arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista, con l'intervento di un grandissimo numero di confratelli.

Per il dr. Giulio Lorenzetti, forzatamente assente, ha presieduto il Convocato stesso l'arch. ing. comm. Ferdinando Forlati.

Il Vicario comm. Arnaldo Baldi ha invitato i presenti ad inviare un mesto saluto al Guardiano grande defunto sen. Girolamo Marcello, ricordando, inoltre, la scomparsa di altri confratelli, fra i quali Umberto Bellotto.

Subito dopo il cancelliere gr. uff. Dell'Oro, prima di invitare il Convocato a nominare il nuovo Guardiano grande, ha ricordato come le onoranze per il N. H. co. Girolamo Marcello, saranno celebrate a tempo da determinarsi: indi ha brevemente commemorato il sen. Girolamo Marcello, che ha presieduto per l'ultima volta il convocato del [illegible] maggio u. s., prima di spegnersi fra il compianto generale. Ha ricordato la vita, le opere, l'amor di Venezia dell'insigne Guardiano grande, la sua mirabile difesa degli interessi e della rinascita veneziana, l'azione sua di deputato, di senatore, di venezianissimo nobiluomo, vanto e decoro della Scuola che tanto amava.

Il Convocato generale, su proposta del Vicario, ha quindi nominato per acclamazione Guardiano grande dell'arciconfraternita il co. dott. Alessandro Marcello, confratello ed aggiunto Cancelliere, che di diritto è anche Guardian d'Onore della Santa Croce.

Arresti per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio ieri hanno eseguito i seguenti arresti: Giovanni Bressa fu Antonio di anni 29, abitante a Cannaregio 2361, che deve scontare 5 giorni di prigione in compenso di 250 lire di multe non soddisfatte; Giuseppe Moracco di anni 46, senza fissa dimora, che ne deve scontare tre; Pietro Guerra, di anni 37, abitante a Cannaregio 2199, per quattro giorni, e Luigi Sartori di Luigi, di anni 40, abitante a Cannaregio 3069, che deve fare due giorni di prigione per 100 lire di multa.

MOBILI Casa del Mobilio
Campo S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

Pioggia, vento e acqua alta

La giornataccia di ieri è stata caratterizzata da vento di scirocco e da pioggia, dapprima fine fine, poscia a scrosci, che ha indotto il pubblico ad affollare i locali pubblici, caffè e cinema.

Piazza San Marco a mezzogiorno era letteralmente sott'acqua, sicchè si sono rese necessarie le passerelle.

Verso le ore 14 per il decrescere dell'acqua la piazza è tornata relativamente pulita, ma battuta continuamente dalla pioggia dirotta.

I traghetti ed i pontili dei vaporini sono stati pure semi-sommersi.

E mentre scriviamo continua a piovere e il cielo non tende a rabbonirsi, quantunque ci sia il plenilunio.

Drammatico salvataggio
in Rio Nuovo

Ieri mattina verso le sette, una povera donna, che poi si seppe chiamarsi Angela Scanferla, di anni 73, da Maerne, era scesa dalla vettura filoviaria e si avviava per la scalinata che imbocca il rio Nuovo. Senonchè, data la più sconcertante oscurità, la poveretta, poco pratica della località, anzichè imboccare il ponte imboccava la riva e finiva in canale.

Le sue grida di aiuto furono udite dall'autista Attilio Viviani, che in quel momento si trovava a passare di là per avviarsi alla Ferrovia a prelevare dei detenuti, il quale tentando di farsi luce col fanalino cieco riuscì a scorgere la poveretta che, estenuata, stava quasi per abbandonarsi nel fondo nel canale. Il Viviani riuscì a trarre a bordo la Scanferla, saltando poscia a terra per praticarle la respirazione artificiale dato che l'infelice presentava sintomi di asfissia. Nella pietosa bisogna è stato anche aiutato da un maresciallo di marina, mentre il sopravvento di un vigile valse a far chiedere subito la Croce Rossa, col cui mezzo è stata avviata all'ospedale civile. Le condizioni della Scanferla sono purtroppo gravissime ed i sanitari riservano il loro giudizio.

Invece di dormire
cade in acqua

Ieri alle ore 18.30 il bracciante Giovanni Toniolo, di anni 59, senza fissa dimora, era sceso in una peata ormeggiata alla riva di Santa Fosca con l'intenzione di porsi a dormire sotto la prora. Scivolava però sulla tolda e finiva in acqua. Soccorso da due passanti, venne trasportato a terra e quindi accompagnato alla sezione dei vigili del Paolo Sarpi, donde a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia.

I ladri in cantina

Il sig. Giovanni Anfodillo, abitante a Cannaregio 3041, che nella sua previdenza si era messo in disparte una damigiana di 63 litri di olio d'oliva, quattro galline, un tacchino, un chilo e mezzo di strutto, varie bottiglie di vino ecc., ieri mattina nell'aprire il suo magazzino constatava che i ladri gli avevano fatto visita durante la notte. Infatti, oltre a tutta la sopraddetta grazia di Dio, anche numerosi capi di biancheria pronti per il bucato erano spariti. I ladri, favoriti dall'oscurità, avevano divelto l'inferriata del magazzino ed avevano fatto repulisti. Danno lire 3000.

Si ferisce al ginocchio

Il piccolo Renato Goattin, di anni 9, abitante a Santa Marta 2092, ieri alle ore 17.30 giocando in campo Santa Margherita, si ferì il ginocchio destro con un pezzo di ferro appuntito. Guarirà in 10 giorni.

PICCOLA CRONACA

Un morso per una carezza

Rosa Martin di anni 48 abitante alla Giudecca 971 in un eccesso di trasporto cinofilo è stata morsa da un cane sul quale s'era abbassata per accarezzarlo in campiello Dolfin. La Martin dovette perciò ricorrere all'ospedale ove è stata medicata di escoriazioni alla mano destra guaribili in giorni 10.

Cade dalla scaletta del vaporino

Il marinaio Giuseppe Zennaro di anni 50 abitante a Castello 2445 ieri sera alle ore 18.45 a bordo del vaporino che fa servizio di traghetto Venezia-Fusina della Società Veneta Lagunare, scivolò dalla scaletta di bordo nel sottostante ponte fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 50.

Scaricando il sale

Il marittimo Romano Beggio di anni 47 abitante alla Giudecca 453 mentre scaricava del sale minerale da un piroscafo ormeggiato ai Sylos della Marittima, è stato investito da un blocco di minerale caduto da una catasta della prima stiva riportando la frattura del piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Coi cocci di vetro

Il bracciante Giovanni Penso di anni 30 abitante a Murano in fondamenta Vetrai, ieri recandosi a Sant'Elena per trasportare dei vetri per conto della ditta fratelli Regazzi, scivolò sui gradini della casa alla quale erano destinati e coi cocci di uno di essi si ferì il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Scendendo le scale all'oscuro

La settantenne Vincenza Venier abitante a Castello 6005 ieri sera alle ore 18, mentre scendeva le scale all'oscuro scivolò fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Asta al Monte

Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI in pegnati per sei mesi a tutto 13 aprile 1940.

Beni di sudditi nemici
sotto sequestro

ROMA, 18. — Con decreto del Prefetto di Venezia, sono assoggettati a sequestro tutti i beni esistenti in Mestre e Zelarino, della suddita nemica Benvenuta Augusta in David Reginald Mayer.

Pubblicazioni matrimoniali

Mander Antonio elettricista con Mazzon Olga cas., Spolverato Rino, meccanico con Cosmo Luigia casal.; Fabris Eliseo spazzino con Silvestri Giovanna matallurgica, Foglia Carlo impiegato con Cerato Amelia casalinga, Dose Luigi ragioniere con Dellantone Rosina, cas.; Bartolo Giuseppe marittimo con Zanenghi Maria cotoniera, Alsemi Giovanni commerciante con Franchin Argia, casalinga; Cossato Aldo impiegato, con Zane Augusta casalinga; Mazzoni Fausto commerciante con Miotto Ida dottoressa civile, Fanti Rodolfo commerciante con Zambon Ida casalinga, Russo Mario marinaio con Bovolenta Bianca casal., Peribi Gildo carpentiere con Zanoni Lucia casalinga, Pastrello Mario perito, industriale, con Romagnoli Jole casalinga, Campanella Giorgio musicista con Tonolo Erminia casalinga, Trinca Giuseppe industriale con Gambato Linda insegnante, Vascellari Guido architetto con Marghini Angela impiegata, Longhi Amos musicista con Sambin Felicita cas.; Femio Guerrino pescatore con Scarpa Fanny casal.; Marella Andrea capobarca con Pagnon Iolanda cas., Foccardi Ludovico gondoliere con Barbini Erminia casal.; Caporin Eugenio falegname con Fuga Miranda casal.; Rossi Romeo portabagagli con Di Chiara Margherita infermiera, Lazzari Emilio dipintore con Allegramente Ada casal., Trabucco Giulio, panettiere con Ferrarese Giuseppina commessa.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Concorso a 12 posti di tenente commissario R. Marina

Dal Ministero della Marina è stato indetto un concorso a 12 posti di tenente commissario in servizio permanente effettivo nella R. Marina.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Div. I.).

I tre tornei
dei calciatori veneziani

COPPA NAIS

Meccanici-Mestre 5-0 (1-0)

I meccanici hanno vinto nettamente l'incontro che li opponeva agli undici del Mestre, battendolo con un largo scarto di reti senza averne subita alcuna. E' vero che gli attacchi mestrini si infrangevano nella mediana e nella linea dei terzini prima di arrivare alla rete, ma è anche vero che i mestrini sono stati un poco sfortunati. Il primo tempo si doveva chiudere a reti inviolate, invece un rigore all'8' realizzato da Garuti, portava in vantaggio i Meccanici. Nella ripresa comincia la danza sotto la porta di Bortolotti, che è chiamato a compiere parate spettacolose. Hanno segnato al 13' Schifone, Baracchini al 22' e Frugoni al 39' ed al 44'.

MECCANICI: Guidi; Mascherpa, Donzinelli; Pinelini, Tomberli, Baracchini; Frugoni, Musella, Schifone, Borra, Garuti.

MESTRE; Bortolotti; Rusalen, Zuccaro; Colroio, Caon, Moro; Di Luca, Ferraresse, Poglie, Albini, Ongaro.

Arbitro Bearzi.

Sirma-Serenissima 2-1

Sorpresa dall'attacco irruente dei mestrini e sconcertato dall'abile manovra di spola svolta dai mediani la Serenissima si è accasciata dando libero sfogo alle azioni degli avversari. Senza sfoggiare bel gioco i rosso-blu hanno così facilmente incamerato due punti preziosi per la classifica finale. Hanno segnato Colombo e Donaglio per la Sirma, e Schiavon al 43' della ripresa per la Serenissima.

Sirma: Brussato; Bigoli, Cimarosti; De Fina, Boschian, Bortoluzzi; Favaretto, Bottara, Donaglio, Colombo, Menin.

Serenissima: Valsecchi; Toffanelli, Citran; Zennaro, Santarello, Conte; Schiavon, Novello, Taddei, Basanna, Gianolli.

LEVA DEI GIOVANI

Serenissima B-Moretti 1-0 (0)-0

Il Moretti non è riuscito a dare nel primo tempo, e cioè quando era in favore di vento, ordine al suo gioco d'attacco, il che è bastato alla Serenissima per poter passare nel secondo tempo, al 27' per merito di Campagnol il quale concretava la netta superiorità di attacchi che la sua squadra aveva manifestato nella ripresa. L'incontro è stato nel complesso vivace ed è valso a mettere in mostra alcuni buoni elementi come Colleli, però qualche volta scorretto, Urbani e il portiere del Moretti Gaggio che si è fatto applaudire per alcune sue parate.

SERENISSIMA: Zembelli; Colelli. Gasparetti, Sandon, Cellin, Rossi; Urbani, Stefani, Vianello, Campagnol, Guidi.

MORETTI: Gaggio; Siega, D'Este, Zanon, Rioda I, Ragazzi; Bon Spezzamonti, Squarcina, Rioda II, Viviani.

ARBITRO: De Cesare.

Ferraresso-Mestre 3-0 (2-0)

L'incontro ha preso tonalità dopo i primi quindici minuti di gioco, quando alla metà del primo tempo i ragazzi della Ferraresso si portano in vantaggio con De Zottis che segna anche al 27'. Nella ripresa il gioco divenuto scialbo ha reso meno ed ha destato minore interesse. Al 7' De Zottis chiude la serie.

FERRARESSO: Cardona, Michelin, Bittolo-Bon, Squarcina, Scarselli, Boschian, Picchiolutto, De Zottis, Bosiolo, Pannutti.

MESTRE: Olivari, Giurin, Semenzato, Guicciardi, Maso, Fiore, Barovero, Moro, Pancera, Negri, Casagrande.

Arbitro: Franzoi.

Chirignago Nuf-Murane 1-0 (0-0)

L'undici di Chirignago, senza sopravalutare l'incompletezza della squadra del « Nuf » causata dalla forzata assenza di Renosto, ha colto sul campo delle Chiovere una fortunata vittoria che gli permette di guardar tranquillo allo sviluppo del torneo. L'affiatamento dei singoli ed il gioco d'assieme è mancato da entrambe le parti. Reffo al 10' del secondo tempo insacca da pochi passi.

Chirignago: Medea; Zara, Bordon; Cavasin, Niero, De Checchi; Reffo, De Pol, Saro, Dal Moro, Artusi.

Nuf Murano: Spagnol; Stefanini, Bertan; Lucchese, Bertotto, Prando; Bragadin, Minghetti, Barel, Pes, Bellotto.

Arbitro: Pizzato II.

TORNEO CONSOLAZIONE

Imperia-Spalti 3-0 (2-0)

Nel primo tempo si sono avute azioni un po' disordinate, causa il fango, che dava alla palla gli effetti più impensati e che rendeva duro il lavoro degli atleti. Tuttavia durante la prima mezz'ora di gioco si è potuto constatare una superiorità dell'Imperia che veniva concretata da due punti segnati rispettivamente da Murazzi al 12' su rigore e al 26' da Matiazzo. Nella ripresa il gioco migliorava da ambo le parti; al 16' Murazzi nuovamente segnava, poi sino alla fine azioni alterne. I migliori in campo: De Spirt, Sandri, Murazzi e il veloce Matiazzo.

Imperia: Bullo; Vergotti, Strozzi; Caorlin, Passaglia Sandri; Matiazzo, De Spirt, Murazzi, Ferraresso, Montini.

Moro Lin-S. Geremia sospesa per il campo impraticabile

L'incontro che doveva svolgersi al «P. L. Penzo» alle ore 13.45 è stato sospeso per impraticabilità del campo.

Toti-Nordio 2-0 (2-0)

Si credeva che i due punti segnati da Gianolla al 9' e al 16' del primo tempo fossero stati realizzati per il favore del vento e che di conseguenza nella ripresa la Nordio potesse riprendersi, ma invece le due reti erano dovute alla reale superiorità di gioco che il Toti ha dimostrato di possedere. Il pessimo terreno non ha avuto alcuna influenza sul risultato che traduce esattamente la supremazia della squadra vittoriosa. Complessivamente il Toti ha mostrato una discreta intelaiatura dei vari reparti, dai quali sono emersi il centro sostegno Conte e l'ala Gianolla, autore dei due punti; della Nordio discreto il terzino Fasan.

Toti: Costantini; Salmasi, Tanivi; Gavagnin, Conte, Bertolini; Buzzi, Zabeo, Vianello, Oggian, Gianolla.

Nordio: Alessi; Fasan, Boschian; Chiarot, Renesto, De Grandis; Silvestro, Fiorin, Reali, Valente, Sambo.

Arbitro: Rossini.



Osservate la vetrina
delle Armoniche
BARERA - Venezia

PALLACANESTRO

Il torneo d'apertuta
Reyer B-Cellina 59-38

Si è disputato ieri sul rettangolo di gioco alla Misericordia l'atteso incontro che poneva di fronte la squadra B della Reyer al quadrato quintetto del Dopolavoro Cellina.

Le due squadre hanno dato vita, veramente, ad una partita frequentemente permeata di tecnica e, in modo particolare i gialli reyerini, hanno impostato azioni pregevolissime benchè a tratti si denotasse l'assenza dei fratelli De Nardus titolari di questa squadra. La Reyer ha avuto nella difesa il suo reparto migliore ed il tempista Stefanini ha più volte con le sue entrate sulla palla, salvato il canestro dalle azioni spesso ben congegnate degli uomini di Rubini. Pure Ventura in difesa ha coadiuvato Stefanini e di più riuscendo a tratti a portare la offesa al canestro avversario. L'attacco giallo ha alternato invece periodi splendenti con pause di vuoto pericoloso e solo il limitato mordente dei granata dopolavoristi non ha saputo approfittare di tali capovolgimenti di fronte. L'uomo di punta migliore è stato Marsico che più volte ha infilato a perfezione il cesto meritandosi con Marchetti gli onori della giornata.

I giocatori del Cellina hanno invece un po' deluso: troppo lenti a mettersi in azione e molto sfocati ecco la nostra opinione; eppure gli elementi sono attrezzati anche per confronti più importanti ed in parità di punteggio; ieri il canestro reyerino valeva 3 punti e 5 quello del Cellina; forse la squadra non è ancora messa a fuoco ed abbisogna di qualche energico ritocco per portarla sul piano di gioco che ad essa ormai compete. Contrariamente alla Reyer i granata hanno avuto troppo spesso una difesa vulnerabile mentre l'attacco, basato con troppa esclusività su Fagherazzi non ha portato, malgrado l'impegno, i frutti sperati. Buono il comportamento di Ciriello e Rizzo: troppo in ombra Saccomani e Barel.

Ambe le squadre hanno svolto, spesso, gioco falloso e l'arbitro, in ottemperanza anche alle superiori disposizioni, ha dispensato molti falli e qualche ammonizione. Per contro i tiri liberi riusciti sono stati 3 su 13 del Cellina e 6 su 19 della Reyer: bilancio quanto mai povero! Il primo tempo si è chiuso in lieve vantaggio per la Reyer (28 a 22) ma nella ripresa i gialli hanno conseguito 29 punti contro 16 dei rossi dopolavoristi.

REYER Marchetti (12), Stefanini (10), Ventura (9), Mainente (11), Marsico (15), Pellegrini, Bach, Avogaro.

CELLINA: Rubini, Ciriello (5), Barel (1), Rizzo (5), Fagherazzi (22), Agostini (5), Vianello Saccomani.

Arbitro: Zoppetti.

Subito dopo la partita risultando con l'esito dell'incontro suddescritto, tre squadre con una sconfitta ognuna, il C. E. ha provveduto seduta stante al sorteggio delle altre due partite che dovranno decidere i primi due posti data la formula del torneo a doppia eliminazione.

Ecco pertanto l'orario delle partite: martedì 19: ore 21 Reyer contro Reyer B; martedì 26: ore 21 vincente incontro Reyer A-Reyer B contro Dopo. Sade Cellina.

TEATRI E CONCERTI
GOLDONI

Le due rappresentazioni di ieri di giorno e di sera, hanno visto un pubblico numeroso, che ha applaudito calorosamente a tutti gli interpreti. Questa sera l'ultima recita della Compagnia Melato-Giorda, sarà dedicata in onore di Maria Melato. E' stato scelto il lavoro di Gabriele D'Annunzio «Gioconda» dramma in quattro atti. Dopo lo spettacolo Maria Melato dirà una lirica.

Spettacoli

Goldoni ore 21. Comp. Melato-Giorda: GIOCONDA di D'Annunzio.

Malibran ore 15 RAGAZZA FORTUNATA con Ann Sothern, Gene Raymond.

Rossini ore 16: KEAN (Genio e sregolatezza) con Rossano Brazzi, Germana Paolieri, Filippo Scelzo.

S. Marco ore 15.30 DON PASQUALE, Falconi Laura Solari.

Olimpia ore 15.30 GLI EROI DELLA STRADA con Jackie Cooper.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Lunedì. — La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo di Roma, consacrata la prima da Urbano VIII nel 1626 e la seconda da Pio IX nel 1854. — Per il triduo della Madonna della Salute a S. Eufemia a sera preci e benedizione A S. Francesco della Vigna e a S. Polo continua la novena con predica alle 18, benedizione e canto delle Litanie.

Teatri

Goldoni: ore 21: Gioconda — **Malibran**: Ragazza fortunata — **Rossini**: Kean Genio e sregolatezza.

Cinematografi

S. Marco: Don Pasquale — **Olimpia**: Gli eroi della strada — **Savoia** Eroe per forza — **Massimo**: Ragazze folli — **Italia**: Capitan Furia — **Accademia**: Sotto le stelle — **Santa Margherita**: Tormento e matrimonio d'occasione — **Nazionale** Accordi finali e La villa del mistero **Garibaldi**: A Venezia una notte e amanti d'occasione — **Imperiale**: Schiavo d'amore e Hotel Sacher.

Effemeridi

Sole leva 8.13 e tramonta 17.36. Luna leva 20.39 e tramonta 10.52. Ultimo quarto il 22 e luna nuova il giorno 29.

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia S. Felice, Via V. E. Campo Testori N. 3846 - Tel. 25160 - Sale separate
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 VI

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314; tel. 24-167: 14.30 16.30 Poliambulanza S. Cassiano ore 8-9 Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Prem. Aut. Venezia 5-9-928 V

Cronaca di Mestre

Il rancio a 300 poveri

Offerti dal comitato rionale per le feste della Madonna della Salute, ieri mattina alle ore 11 e trenta alla presenza di tutto il comitato, dei rappresentanti del segretario politico, del direttore P. C. Ricovero, da parte delle suore addette alle cucine economiche funzionanti presso la Pia Casa di ricovero, ebbe luogo la distribuzione di un pranzo a 300 poveri consistente in tagliatelle in brodo, oca con contorno, formaggio, pane e vino che ognuno dei beneficati portò a casa per consumarlo coi familiari.

La benefica iniziativa ha riscosso il generale ringraziamento da parte dei beneficiati che non si vedono dimenticati dalla cittadinanza che con i loro contributi facilitano quest'opera di bene.

Come abbiamo detto un pranzo a 50 poveri verrà offerto dallo stesso comitato nel giorno della Madonna della Salute, pranzo che verrà servito nel refettorio della stessa Pia Casa di Ricovero.

Giovedì, festa della Salute, benchè non sia festa di precetto, nella chiesa arcipretale di San Lorenzo le Messe e le funzioni saranno celebrate col consueto orario festivo, mentre nella chiesa della Madonna della Salute, annessa alla P. C. di ricovero le Messe saranno celebrate ad ogni ora dalle sei a mezzogiorno.

Alle ore 10 mons. arciprete celebrerà la Messa solenne con una breve omelia ed alle ore 17 seguiranno le funzioni solenni di chiusa.

Volontari di guerra

S'invitano i volontari di guerra a presentarsi in sede per il rinnovamento per l'anno XIX della tessera entro il corrente mese.

La sede presso il fascio di Combattimento rimane aperta il martedì e giovedì dalle 20.30 in poi.

Si rende noto che presso la sede si trovano a disposizione dei legionari d'Africa e di Spagna i moduli per ottenere la croce al M. G. e la medaglia di benemerenza dei volontari.

Corso di lingua tedesca al Dopolavoro

Come già abbiamo annunciato il dopolavoro comunale Italo Balbo inizierà quanto prima un corso di lingua tedesca riservato a dopolavoristi e figli di dopolavoristi che avrà luogo nella sua sede in P. E. Matter e avrà la durata di 4 mesi con due lezioni settimanali. Gli inscritti saranno assoggettati alla quota di lire 5 per tassa d'ammissione e L. 15 mensili. Coloro che verseranno anticipatamente la quota d'ammissione e le quattro mensilità avranno ridotto l'importo a sole L. 45 complessive.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del dopolavoro comunale lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e martedì, venerdì e sabato dalle ore 20.30 alle 22.

Biciclette giacenti all'ufficio di P. S.

L'ufficio di P. S. di Mestre comunica che sono state sequestrate due biciclette dai seguenti connotati e che trovansi in ufficio per l'eventuale riconoscimento dei danneggiati: bicicletta da uomo marca Wolsit, nuova verniciata nera freni interni con sella a molla marca Robur e matricola N. H. 657. Bicicletta da donna seminuova marca «Patria» freni interni con retina elastica color arancione con fanale a pila e matricola 3413.

Entrambe devono essere state rubate nell'agosto o nel settembre u. s.

Operaio ferito sul lavoro

Ieri mattina veniva ricoverato all'ospedale l'operaio Angelo Borella fu Antonio di anni 36 abitante a Stradella, operaio nello stabilimento S. Marco, il quale mentre stava lavorando rimaneva preso con la mano sinistra fra un arco ed un nastro trasportatore riportando delle ferite lacero contuse al dito mignolo e l'amputazione della terza falange del dito anulare della mano sinistra.

Il medico di guardia, che gli prestava le cure del caso, lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un'altra bicicletta rubata

Ignoto ladro cogliendo l'occasione della semioscurità serale alle ore 18.15 fuori della porta del tabaccaio di via Torre Belfredo, rubava la bicicletta di Angelo Zorzi di anni 31 abitante in via Terraglio 11, che aveva momentaneamente lasciata incustodita per entrare nel negozio a prendersi le sigarette. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo. — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trivaso — Lando, sterna Ospedale civile — Lido — Giudecca, sempre aperta.

Ufficiali, Sottufficiali
del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA„ - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

Quattro pareggi nella settima del campionato della massima divisione

Il Genova consegue la prima vittoria a spese dell'Ambrosiana

Il Venezia si accontenta della divisione dei punti al Littoriale - La Juventus raggiunge Fiorentina e Bologna in vetta alla classifica - Anche la Lazio, avversaria della Triestina, cancella lo zero delle partite vinte

Risultati

*Bologna-Venezia	1-1
*Lazio-Triestina	2-1
*Fiorentina-Roma	1-1
*Juventus-Livorno	2-1
*Genova-Ambrosiana	2-0
*Napoli-Novara	2-0
*Bari-Atalanta	2-2
*Milano-Torino	1-1

Classifica

Juventus	7	4	2	1	15	8	10
Fiorentina	7	4	2	1	16	9	10
Bologna	7	4	2	1	13	9	10
Ambrosiana	7	4	0	3	12	8	8
Atalanta	7	2	4	1	11	9	8
Novara	7	3	2	2	8	9	8
Roma	7	2	3	2	14	10	7
Livorno	7	3	1	3	11	12	7
Torino	7	2	3	2	11	12	7
Napoli	7	2	3	2	11	14	7
Milano	7	2	2	3	8	7	6
Lazio	7	1	4	2	10	12	6
Venezia	7	2	2	3	12	17	6
Bari	7	1	3	3	10	18	5
Triestina	7	1	2	4	12	14	4
Genova	7	1	1	5	9	13	3

Partite del 24

Venezia: Venezia-Bari
Trieste: Triestina-Juventus
Torino: Torino-Fiorentina
Milano: Ambrosiana-Napoli
Novara: Novara-Bologna
Bergamo: Atalanta-Milano
Roma: Roma-Lazio
Livorno: Livorno-Genova

I nero-verdi in ripresa?

Bologna-Venezia 1-1 (1-1)

Al punto di Puricelli risponde Alberti con un tiro magistrale che Ferrari non tenta neppure di parare

Contenuto efficacemente l'iniziale attacco dei felsinei e conseguito il pareggio i veneziani dominano nel secondo tempo

BOLOGNA, 17. — Lo «squadrone che tremare il mondo fa», ha deluso quasi del tutto le aspettative: scarsa animosità, arruffio di azioni, i «divi» al rallentatore e gli elementi di copertura quasi sempre sfasati. Non è il caso di indagare troppo diligentemente sulle cause di questa debolezza, controllatissima dagli stessi tifosi felsinei e sottoscritta talvolta con un silenzio che riesce meglio di ogni reazione a base di proteste e di fischi, ad allontanare per tutta una settimana la simpatia del pubblico dai suoi beniamini. Certamente si porrà riparo a questo stato di cose: ma l'incontro del Littoriale ha avuto tono e voce di ammaestramento per Falsner e per i suoi collaboratori: il Bologna non va...

Un esame sintetico degli uomini bolognesi dice subito che se la sono cavata appena appena: e non bisogna dimenticare che gli Andreolo, i Sansone, i Puricelli sono nomi di risonanza nazionale e devono far rispettare un passato di gloria sportiva, sinceramente riconosciuto da tutti. Cosa rappresenta oggi in campo Andreolo? Poco più di uno spettatore. Cosa ha fatto Sansone? Ha sparato qualche cartuccia, ma senza colpire la lepre. Puricelli, autore di un bellissimo punto, dà l'esatta dimostrazione di volere a tutti i costi difendere il suo credito scosso: ma è stato aiutato poco e male. L'onore delle armi va a Reguzzoni che, non ostante la giornata sfavorevole, ha tribolato sul pallone per salvare la sua squadra da un poco onorevole pareggio in casa. Poco onorevole per lo squadrone: ma appena appena di scorcio, il risultato nullo indica la situazione, come tutti possono leggere nei seguenti periodi.

In questi desideriamo anticipare un pronostico: con Bacigalupo, Piazza e Di Gennaro, pochi avanti riusciranno a piazzarsi nella classifica dei cannonieri. Il terzetto di estrema difesa si è fatto applaudire: armonia, precisione, correttezza, scelta di tempo, lavoro tenace. Specialmente Piazza e Bacigalupo sono stati i protagonisti della seconda metà dell'incontro, mentre Di Gennaro e Bacigalupo avevano nella prima metà arginato con autorità e quasi in bellezza le non rare incursioni in area dell'arruffatissima linea attaccante locale. Nel primo tempo questa aveva rivelato momenti di vera pericolosità. Nella ripresa assai meno. Anzi, bisogna che i bolognesi si rassegnino a ricordare un secondo tempo di marca prevalentemente lagunare. Stefanini, Alberti e Mazzola, nell'ordine, sono apparsi ultra brillanti; un po' meno Tortora II, dalla duttile ingegnosità del quale avremmo voluto vedere qualche realizzazione più dosata. Nei primi venti minuti anzi ci pareva un po' legato; ma poi si è sciolto ed ha «filato» qualche bel pallone. Pernigo e Alberico sono stati «normali». Loich e Pondrano non hanno sfigurato, ma non hanno fatto prevalere la loro maglia nel giuoco degli incrocianti colori. Qui cade acconcio ricordare, a suo onore, che Mazzola ha sgobbato nel vero senso della parola, facendo assistere ad una schermaglia elettrizzante e redditizia, che ha messo parecchie volte in pericolo la rete di Ferrari. A proposito di questo il confronto odierno con Bacigalupo non va certamente a suo vantaggio. Il romano, non più giovanissimo, è sempre uno «spettacolista» tecnico, che alla grazia atletica unisce l'ingegno: e non è poco.

Ha lavorato Bacigalupo: *ha avuto quattro o cinque parate da «Zamora», che l'hanno immediatamente fatto entrare nella simpatia dei cavallereschi spettatori bolognesi. Questo lavoro di Bacigalupo non è imputabile ai due efficientissimi terzini, ma piuttosto a qualche inspiegabile slegamento della seconda linea; reparto che ieri, tanto in campo nero-verde, quanto in campo rosso-blu, non ha corrisposto alle aspettative dei rispettivi tifosi. Il bel gioco di Stefanini non deve essere troppo individualista ed i suoi compagni di linea deve tenerli in considerazione: poichè non sono apparsi deboli nessuno dei due; ma l'intesa non c'era. Questa pecca ha impedito agli attaccanti di impegnare Ferrari più di quel che non lo sia stato.*

Uscendo dal campo, i commenti bolognesi degli imparziali e dei sereni erano tutti a favore della squadra lagunare, che ha dimostrato una resistenza e un mordente di buon lega, anche se il punto del pareggio è saltato fuori da una punizione. Ma occorre sistemare le relazioni diplomatiche tra seconda linea e attaccanti. Non ci siamo per niente. Se si fosse lavorato con più tecnica, per meglio dire con più coesione, i neroverdi si sarebbero portati a casa un paio di punti preziosi. Il Venezia non deve lasciarsi prendere dal „caligo". Allo stato attuale dei suoi effettivi può far molto in questo campionato e tener alta la bandiera del Leone di San Marco; ma non bisogna affidarsi alla muraglia cinese della difesa e trascurare o curar poco le occasioni, che anche ieri son fioccate e non sono state sufficientemente sfruttate. Un po' più di velocità in qualche momento e si segnava.

Una brevissima cronaca di questo incontro riesce... compito difficile: perchè quando si è detto che nei primi venticinque minuti il fuoco di paglia rosso-blu ci ha fatto penare per la difesa veneziana, e per il resto dell'incontro si è atteso solamente il punto della vittoria — dopo un pareggio che la giustizia sportiva avrebbe riconosciuto anche se scaturito da un'azione regolare e non dal solito «sghetto» della punizione — che non è venuto si è finito.

Al 21, su passaggio di Reguzzoni, Puricelli infila con accortissima scelta di tempo la rete di Bacigalupo: punto meritato, impossibile a pararsi, perchè fulmineo in quanto a velocità e ottenuto di netta sorpresa. Fino a questo punto il Bologna aveva tentato di dare un tono suo alla partita, ma non ha saputo strafare; si è adagiato pigramente nel successo, chiudendosi in difesa. E il fiato dei veneziani è stato più continuo. Al 36' Ricci ha un fallo su Alberico; Alberti tira la punizione, schizzando in rete nell'angolo sinistro, senza che Ferrari riesca a capire dove il pallone va: tant'è vero che ci ha dato l'impressione di essere rimasto quasi immobile. Di qui alla fine, alterne vicende di poco costrutto nell'uno e nell'altro settore, ma con prevalenza nettissima dei veneziani, che nella ripresa hanno impresso una velocità e uno stile alle azioni senza concluderle però. Sette calci di angolo contro il Venezia e quattro contro il Bologna.

Settemila persone si sono adattate all'uso di ombrelli di ogni foggia per difendersi dalla pioggia che ha angustiato gli ultimi venti minuti di giuoco, mentre prima poche gocce tollerabili non avevano dato fastidio. Nella tribuna, le autorità e i dirigenti del Bologna e del Venezia, più soddisfatti questi ultimi alla fine.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Benetti, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Stefanini, Pondrano; Alberti, Mazzola, Pernigo, Alberico, Loich.

Arbitro: *Bertoglio.*

G. A. Ciccarelli

Lazio-Triestina 2-1 (2-0)

I rosso-alabardati sfiorano il pareggio ma i laziali hanno strenuamente difesa la loro prima vittoria

ROMA, 18 — La Lazio ha finalmente raggiunta la prima vittoria in questo campionato e l'ha ottenuta ai danni della Triestina, che non si può dire abbia giocato molto al di sotto delle possibilità dei locali.

Si gioca davanti ad un discreto pubblico composto di circa diecimila persone. Subito al fischio iniziale i laziali partono all'attacco e al secondo minuto segnano la prima rete con Dagianti, che raccoglie di testa un tiro d'angolo effettuato da Zironi. I laziali insistono e al 7', dopo una bella azione Piola-Vettraino, Zironi sciupa l'azione mandando a lato. Due volte la Triestina, passata al contrattacco, sbaglia delle facili occasioni. Poi la Lazio riprende le redini dell'incontro e la Triestina va in angolo: siamo al 24' di gioco. E poco dopo il secondo punto degli azzurri; Vettraino dal limite centra alto, Piola fa un'abile finta e lascia il pallone a Zironi che di testa segna la seconda rete. Un minuto dopo per poco Piola non segna la terza rete. E' soltanto sul finire del tempo che la Triestina, diventa minacciosa, tanto che il portiere laziale Giovannini, deve esibirsi in due belle parate.

Nella ripresa sono gli alabardati che attaccano e al 4' usufruiscono di un calcio d'angolo. Al 9' Grezar fallisce di poco il bersaglio; al 13' un tiro di Cergoli viene sventato da una precisa parata di Giovannini. La Triestina preme sempre e la Lazio si chiude in difesa, reagendo di volta in volta quando capita l'occasione favorevole. Ma le sue azioni mancano ora di mordente e non passa. Al 27' il meritato punto degli alabardati. Cergoli riceve un bel pallone, scavalca i terzini e di testa mette in rete. Reazione laziale e angolo contro la Triestina al 28'; poco dopo un altro angolo per la Triestina. Belle occasioni per gli ospiti, create da Tosolini, Tagliasacchi e Trevisan non raggiungono il risultato sperato. Registriamo ancora al 40' un angolo contro la Lazio; poi due parate di Giovannini e al 42' e al 44' altri due angoli contro la Lazio. E la gara termina con gli alabardati sotto la porta di Giovannini.

LAZIO: Giovannini; Romagnoli, Brondi; Gualtieri, Ramella, Baldo; Zironi, Dagianti, Piola, Flamini, Vettraino.

TRIESTINA: Striuli; Simontacchi, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar; Tosolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi. Arbitro: Galeati.

Bari-Atalanta 2-2 (1-2)

I bergamaschi respingono gli assalti dei galletti salvandosi anche da un calcio di rigore

BARI, 18 — La Bari ha corso ieri il serio pericolo di lasciare tutti e due i punti nelle mani dei volonterosi e decisi atalantini, i quali, dopo aver in parte dominato e chiuso il primo tempo in vantaggio, si sono visti raggiungere nella ripresa. Hanno avuto però la forza di non lasciarsi battere. L'inizio è favorevole agli ospitanti, i quali non sanno concludere, tanto che sono i locali che per primi segnano al 7' con Carlini. La reazione degli orobici è pronta. Essi attaccano e al 16' riescono a pareggiare. Fabbri rimette al centro un preciso pallone e Pagliano in corsa lo riprende e di testa lo mette in rete. L'Atalanta porta ancora nuovi attacchi verso la rete avversaria, poi, in una reazione dei baresi vanno per tre volte consecutive in angolo. Al 38' Fabbri sbaglia una buona occasione e al 41' è invece un attacco atalantino che conclusosi con tiro pericoloso di Pagliano fa applaudire Costagliola per la bella sicura parata. La gara continua sullo stesso tono e siamo sul finire del tempo, quando Bovoli con tiro da lontano segna la seconda rete atalantina. Nei minuti di ricupero, al 43' Arienti ha una bella occasione di raggiungere i rivali. Infatti l'arbitro ha concesso un rigore, ma Lanfranco devia in angolo il pallone tirato da Arienti.

Nella ripresa sono i locali che attaccano e al 10' perdono una facile occasione per pareggiare a porta vuota. Il pareggio arriva invece al 18': l'azione parte da Arienti che allunga a Bognini; questi rimette al centro, dove Fusco da quasi trenta metri con un bel tiro a parabola sorprende e batte Lanfranco. I baresi continuano nella loro pressione, ma non ottengono altri punti. Sono stati calciati cinque angoli contro l'Atalanta e due contro la Bari.

Juventus-Livorno 2-1 (2-0)

Il doppietto di Lushta impedisce ai labronici di andare più oltre

TORINO, 18. — I livornesi hanno reso dura la vita ai locali, i quali sono passati nettamente in vantaggio nella prima parte della gara ed hanno poi saputo resistere ai reiterati attacchi dei labronici, i quali hanno premuto sul finire della ripresa, ma non sono riusciti a ricuperare tutto lo svantaggio del primo tempo.

La Juventus parte decisa al fischio dell'arbitro e il suo attacco penetra facilmente tra le maglie della difesa livornese ma mostra delle indecisioni e delle imprecisioni che non le permettono di realizzare. Ma al 15' Lushta approfitta di una bella azione Bo-Borel-Gabetto e batte Silingardi. Decisa e pronta reazione livornese tutta a folate e a puntate, alcune delle quali al 20' 22' e 24' mettono in serio imbarazzo Goffi; ma non si tratta che di episodi. Al 41' registriamo un tuffo ardito di Goffi, sui piedi di Cattaneo che stava per realizzare il pareggio.

Nella ripresa al 13' Lushta su azione Gabetto-Colaussi batte per la seconda volta il portiere amaranto. Il gioco poi procede disordinato con i livornesi lanciati alla ricerca della rete dell'onore e magari di pareggio. Ma sono invece i locali che per poco non aumentano il loro vantaggio: ma il tiro di Gabetto, al 34' solo davanti alla porta, manda il pallone alle stelle. Altri contrattacchi dei livornesi che finalmente al 41' ottengono il loro punto per merito di Stua su centro preciso di Carta.

Il giuoco procede poi convulso e senza nulla da registrare fino alla fine.

Napoli-Novara 2-0 (2-0)

I partenopei lanciati non hanno difficoltà a piegare i novaresi privi di mordente

NAPOLI, 18 — Il Napoli, ormai ben lanciato non ha avuto difficoltà a battere ieri il Novara, il quale dominato nel primo tempo non ha saputo reagire abbastanza nella ripresa e sopratutto non ha avuto il mordente necessario per riuscire a segnare il punto della bandiera.

L'inizio della gara è degli azzurri locali, che già al primo minuto passano in vantaggio con una rete segnata da Busani, in seguito ad una bella azione in linea. Qualche abbozzo del contrattacco novarese, ma presto i loali riprendono in mano le redini della gara e la fanno da dominatori, riuscendo anche al 35' a segnare la seconda rete per merito di Rosellini, che ha sfruttato bene un preciso passaggio di Milano. E il primo tempo termina con i locali protesi all'attacco alla ricerca di altre reti, che non vengono anche per la sicurezza della difesa novarese.

Nella ripresa sono ancora i napoletani, che all'inizio premono sotto la porta di Fregosi, ma senza riuscire a passare. Poi i novaresi si portano all'attacco e al 22' vedono una loro pericolosa azione risolta da Milano che devia in angolo un pallone bene indirizzato in rete. Poi a poco a poco la fatica si fa sentire e il gioco cala di tono, anche per la imprecisione delle due linee attaccanti. Nei novanta minuti di gioco sono stati tirati nove calci d'angolo dei quali quattro contro il Novara.

Milano-Torino 1-1 (1-0)

I rosso-neri deludono ancora una volta, mentre i granata impressionano favorevolmente

MILANO, 18. — Indubbiamente i tifosi milanesi che si sono ieri recati a S. Siro, per vedere alla prova la loro squadra, si attendevano qualcosa di più di un semplice pareggio. Invece, il Milano, reduce, dalla vittoria ottenuta domenica sul terreno della Roma ha offerto una nuova delusione alla foltissima schiera dei sostenitori convenuti sul terreno dello stadio rosso-nero, malgrado le pessime condizioni del tempo. Per tutta la giornata infatti su Milano è stato un imperversare di pioggia e di vento, il che non ha certo favorito l'andamento dell'incontro.

I rosso-neri, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato ed interessante, nel corso del quale hanno ottenuto l'unico punto, al 41', con una autorete di Baldi, che ha deviato il pallone calciato da Cappello IV, hanno ceduto nella ripresa alla pressione del Torino, il quale è apparso non solo in buone condizioni di forza, ma su un terreno viscido e pesante è riuscito ugualmente a dare un tono al gioco d'assieme, anche se l'attacco ha difettato nel momento conclusivo. I granata hanno ottenuto il pareggio solo al 36' della ripresa, in una mischia davanti a Zorzan, risolta da Mascheroni con un insidioso ed imparabile tiro dall'alto al basso.

Come abbiamo già detto, il Torino ha lasciato una impressione favorevole, mentre il Milano, anche se non ha demeritato il pareggio, ha ancora grossi nèi in tutta la squadra. C'è un problema che ha nome Cappello IV ed in più la mediana da registrare, perchè ieri, su un terreno pesante, Vannucci è scomparso.

Fiorentina-Roma 1-1 (1-0)

I viola resistono agli attacchi sferrati nella ripresa dai giallo-rossi

FIRENZE, 18 — L'incontro fra i viola della Fiorentina e i giallo-rossi della Roma è terminato meritatamente alla pari, perchè se la Fiorentina ha avuto per sè il primo tempo, la riscossa della Roma nella ripresa è stata sicura e varie volte i romani hanno sfiorato il successo.

Primi ad attaccare sono i viola che impegnano presto la difesa romana. E i locali già al terzo minuto prendono un palo su tiro di Morisco ben lanciato da Di Benedetti. Poco dopo è Griffanti che si deve gettare sui piedi di Amadei per toglierli un pallone pericoloso. Ma la Fiorentina si riprende e al 7' passa in vantaggio. La rete è segnata da Valcareggi, che ha raccolto il pallone su debole respinta di Ippoliti, in seguito ad un tiro di Di Benedetti. Pronto contrattacco dei giallo-rossi e al 10' è al lavoro ancora Griffanti su cannonata di Donati. Al 15' registriamo una parata bellissima di Ippoliti su girata a volo di Valcareggi. La Roma ha qualche azione di contrattacco, ma la dominatrice del gioco è la Fiorentina. Si procede nel tempo, ma l'esito finora raggiunto non cambia. Al 27' si presenta alla Roma una magnifica occasione di pareggiare, ma Pantò manda malamente a lato un pallone tirato dal disco del rigore, concesso dall'arbitro per un fallo, non grave, di un difensore fiorentino. La Roma si fa ora minacciosa e Kriezu spara a rete al 30', ma Griffanti para bene e sicuro. La Roma insiste e Griffanti deve rifugiarsi in angolo su tiro di Amadei. Al 37' altra buona occasione per la Roma, ma Coscia vede il suo tiro parato in extremis da Griffanti. E il primo tempo termina con i viola in contrattacco.

Nella ripresa sono subito i viola che attaccano con tiri di Morisco e Valcareggi, impegnando il giovane Ippoliti. Ma presto la Roma prende il sopravvento e dopo aver subito, al 10', un calcio d'angolo, al 14' ottiene il pareggio. E' un tiro a volo di Amadei che batte Griffanti. Breve reazione dei viola e al 17' Borsetti batte una punizione per la sua squadra, senza risultato. Attacchi ancora dei romanisti e qualche reazione dei viola che al 27' ottengono un angolo in loro favore. Ippoliti miracolosamente para a terra il preciso tiro di Degano.

La gara perde ora parte della sua vivacità per la stanchezza dei giocatori. Registriamo ancora qualche calcio di punizione da una parte e dall'altra; e al 39' una bella azione fiorentina, che per poco non porta in vantaggio i viola. Ma la Roma riattacca ed è a pochi minuti dalla fine che Griffanti attanaglia un pallone preciso di Amadei. E la gara termina su un attacco fiorentino sventato dalla Roma.

FIORENTINA: Griffanti; Geigerle, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Morisco, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano.

ROMA: Ippoliti; Brunella, Acerbi; Iacobini, Donati, Bonomi; Kriezu, Pantò, Amadei, Coscia, Borsetti. Arbitro: Scorzoni.

Genova-Ambrosiana 2-0 (0-0)

I rosso-blu attaccano a fondo ed annullano ogni tentativo dei campioni d'Italia

GENOVA, 18 — I campioni d'Italia speravano di trovare il Genova delle ultime giornate di campionato, che ha regalato punti a tutti, ma si è trovato invece di fronte un undici genovese deciso a rompere la cattiva prova finora fatta e che attaccando a fondo nel primo tempo si è portato in vantaggio di due reti, mantenendo poi il vantaggio fino alla fine del gioco.

Il Genova parte deciso all'attacco e dopo soli tre minuti segna la prima porta. Azione Bertoni-Lazzaretti, conclusa dal centro avanti genovese con tiro fortissimo. Contrattacco pronto dei nero-azzurri, ma presto la superiorità dei locali si fa ancora manifesta. Essi sfiorano ancora il successo sulla mezz'ora, ma poco dopo devono invece difendersi da un'azione degli ospiti, i quali per altro sbagliano una buona occasione per... demerito di Ferraris II, che manda a lato. I genovesi premono sempre e la squadra campione deve difendersi. E la pressione dei locali ottiene il suo risultato: essi infatti segnano al 43' la seconda rete con Lazzaretti. Il pallone è preso da Sain, il quale per altro lo perde; lo riprende lo stesso Lazzaretti che mette in rete.

Nella ripresa registriamo ancora qualche attacco genovese e vediamo un bel tiro di Scarabello respinto dai pali. Poi i locali, paghi del risultato raggiunto, si chiudono in un'ermetica difesa, ma gli attacchi portati in forza dagli ambrosianisti non riescono a passare, anche per mancanza di precisione della prima linea dei campioni d'Italia.

GENOVA: Ceresoli; Marchi, Genta; Perazzolo, Villa, Michelini; Neri, Bertoni, Lazzaretti, Scarabello, Conti.

AMBROSIANA: Sain; Bonocore, Poli; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Barsanti, Candiani, Ferraris II. Arbitro: Dattilo.

I ciclisti germanici vittoriosi

nella seconda "Giornata dell'Asse,,

BERLINO, 18 — Grande successo ha ottenuto la riunione ciclistica che si è svolta nel pomeriggio di ieri alla Deutschlandhalles, per la rivincita della «Giornata dell'Asse». La folla, numerosissima, con a capo numerosi gerarchi politici e sportivi della Germania nazionalnazionalista, ha applaudito cavallerescamente gli atleti italiani, che hanno molto ben combattuto e che si sono difesi con onore contro i forti ed omogenei corridori tedeschi.

La squadra germanica è riuscita vincitrice dell'incontro, totalizzando 33 punti e mezzo contro diciannove e mezzo conquistati dall'Italia. Nei confronti fra i dilettanti la Germania ha conquistato sette punti e l'Italia tre.

L'italiano Marini, opposto al tedesco Proiakeis nell'incontro ad inseguimento per dilettanti, è finito sul traguardo battuto dal tedesco per venticinque metri, dopo una movimentata gara, assai seguita dal pubblico. Nell'inseguimento a squadre per dilettanti, su di un percorso di venti giri della pista, la squadra germanica ha battuto per soli trenta metri la formazione italiana, segnando il tempo di 4'59''4.

Nella gara per professionisti, prova di velocità, il germanico Markens ha conquistato la vittoria, totalizzando otto punti; Bergomi è stato un onorevolissimo secondo, con sei punti, mentre Schora e Astolfi sono stati appaiati nella classifica con quattro punti ciascuno. Bella, convincente e molto applaudita dagli spettatori è stata la vittoria di Coppi nella gara ad inseguimento: il vincitore del Giro d'Italia, opposto ad un tenacissimo e fortissimo avversario, il campione germanico Wongler, ha compiuto il percorso con l'ottimo tempo di 3'19''2, regolando in modo netto il pur stilistico ed esperto avversario. Nella gara a cronometro, Bergomi ha compiuto una bella gara, compiendo la distanza in 12''2; col medesimo tempo ha corso il tedesco Merkens, che in tal modo si è appaiato all'atleta italiano al primo posto della classifica. Schora e Astolfi si sono classificati nell'ordine, rispettivamente col tempo di 12''4 e di 15''.

Infine, nella gara di mezzofondo, compiuta in tre prove, il fortissimo Lohmann, ben noto al pubblico italiano per le sue brillanti vittorie, conquistate anche sulle nostre piste, ha conquistato la vittoria, battendo con un vantaggio di 140 metri il compagno di squadra Stach, mentre Olmo si è molto ben difeso finendo a 210 metri. Giorgetti, l'altro italiano presente alla gara, non in buona giornata, è stato distaccato di 1250 metri.

Al termine della riunione, come all'inizio, la folla in piedi ha ascoltato gli inni delle due Nazioni dell'Asse, mentre gli atleti e gli accompagnatori delle due squadre salutavano romanamente i gerarchi, fra vibranti acclamazioni degli spettatori.

Vittorie italiane a Zurigo

ZURIGO, 18. — I corridori italiani hanno riportato ieri al velodromo coperto di Oerlikon delle brillanti vittorie in tutte le gare alle quali hanno portecipato. Nell'inseguimento a squadre come nell'americana e nell'inseguimento individuale le vittorie sono state ottenute a tempo di primato, destando l'ammirazione e l'entusiasmo nel foltissimo pubblico presente. Ecco i risultati:

Inseguimento, metri 5000: 1. Saponetti in 6'16'' 4 quinti; 2. a 15 metri Kuhler (nuovo primato locale).

Inseguimento a squadre: 1. la squadra italiana composta da Cinelli, Battesini, Bergamaschi, Saponetti; 2. la squadra svizzera. Media dei vincitori km. 51.721.

Americana km. 80: 1. Favalli-Cinelli che hanno vinto quattro su dodici traguardi in ore 1, 39' 6'' media km. 48.429 (nuovo primato locale); 2. Diggelmann-Sommer; 3. Zimmermann-Egli; 5. Battesini-Bergamaschi.

La riunione in pista di Ferrara

FERRARA, 18 — Sull'anello del campo sportivo del Littorio si è svolta ieri una interessante riunione ciclistica, con la partecipazione di tutti i migliori specialisti dilettanti e professionisti. Presente era anche il campione Gino Bartali, che, nonostante il recentissimo matrimonio, non ha voluto disertare la competizione. La riunione, a cui ha assistito una numerosa folla di appassionati, che ha riservato grandi applausi agli atleti, che si sono dati cavalleresca battaglia, ha dato i seguenti risultati tecnici:

Incontro fra i dilettanti Ortelli e Bandiera. Velocità: 1. Bandiera. Inseguimento: 1. Ortelli.

Inseguimento a coppie professionisti: 1. Servadei-Bailo; 2. Bartali-Bini.

Eliminazione professionisti: 1. Bini; 2. Bailo; 3. Servadei; 4. Generati; 5. Bartali.

Individuale professionisti: 1. Servadei; 2. Bini, 3. Bailo.

Individuale dilettanti: 1. Ortelli; 2. Barozzi; 3. Bandiera.

PALLOVALE

Le partite precampionato

Rovigo-Amatori 10-0

ROVIGO, 18 — Il «quindici» bianco-azzurro del Rovigo ha inaugurato la stagione rugbystica con una meritata vittoria sulla seconda squadra dell'Amatori di Milano, che molto ringiovanita, si è comportata brillantemente svolgendo un buon gioco. Entrambe le squadre sono ancora molto a corto di allenamento, Per l'Amatori è stato un buon galoppo d'allenamento per il Rovigo, che con un suo gioco d'assieme si è ben meritata la vittoria, è stata una partita facile ove poteva benissimo aumentare il bottino.

Il «quindici» rodigino, neo-ammesso alla Divisione nazionale A, scese in campo privo dal nazionale Battaglini Mario le cui pratiche di passaggio dall'Amatori al Rovigo, sono ancora in sospeso, ha avuto fra i migliori tutti gli uomini dell'avanti dotati di bel gioco e molto fisico. Dell'Amatori buona la linea dei trequarti mentre scarsi sono stati gli avanti. Molto pubblico ha assistito all'incontro che è terminato sotto un acquazzone.

Il primo tempo si è chiuso con 7 punti a favore del Rovigo. Sono i rodigini che prendono l'iniziativa del gioco, e dopo varie azioni, al 14' Banfi è costretto ad uscire dal campo per un infortunio alla spalla destra. Al 16' Battaglini I segna un calcio di rimbalzo, e dopo due calci franchi andati a vuoto al 38' Favaretto segna una meta, mentre Battaglini I sbaglia la trasformazione. Nella ripresa al 6' calcio franco mancato dagli ospiti, seguito al 15 da un altro rimasto nullo e dal Rovigo. Al 32' mèta di Turcato che Battaglini I. non riesce nuovamente a trasformare. La fine trova l'Amatori che perde un calcio franco.

A. R. Rovigo: Campice; Costantini, Menarello, Pavan, Scaranaro; Corrado Cecchetti I, Cecchetti II, Battaglini I, Zanon, Vicariotto. Bonamico; Gulinelli, Favaretto, Turcato.

Amatori B Milano: Uberti; Barzaghi IV (Comi), Piva, Cozzaglio, Calzolari, Marini, Mauri; Brambilla IV, Brambilla III, Graziani (Alemagna); Banfi (Bargaghi III), Lombardi (Verga); Romano I, Di Leo, Romano IV.

Arbitro: Bettella di Padova.

Un altro strappo del Brescia nei cadetti

Divisione dei punti fra Udinese e Verona

Il Vicenza, unico vittorioso fra le squadre venete, batte l'Alessandria -- Il Padova costretto al pareggio dal Fanfulla -- Una sola vittoria esterna: quella del Liguria a Vercelli

Risultati

*Udinese-Verona	2-2
*Padova-Fanfulla	3-3
*Vicenza-Alessandria	4-3
*Brescia-Savona	1-0
*Lucchese-Modena 1-1	(sosp. i.c.)
*Reggiana-Spezia	0-0
*Anconitana-Siena	1-0
*Pisa-Macerata	1-0
Liguria-*Pro Vercelli	3-2

Classifica

Brescia	7	7	0	0	15	6	14
Modena	6	4	0	2	13	7	8
Reggiana	7	3	2	2	11	5	8
Savona	7	3	2	2	10	6	8
Pisa	7	4	0	3	9	6	8
Udinese	7	3	2	2	11	8	8
Lucchese	6	2	3	1	8	5	7
Liguria	7	3	1	3	12	11	7
Siena	7	2	3	2	6	6	7
Fanfulla	7	2	3	2	11	13	7
Padova	7	2	2	3	14	12	6
Alessandria	7	2	2	3	18	16	6
Vicenza	7	3	0	4	13	18	6
Macerata	7	3	0	4	8	15	6
Pro Vercelli	7	2	1	4	14	14	5
Verona	7	2	1	4	12	19	5
Anconitana	7	2	1	4	11	19	5
Spezia	7	0	3	4	5	15	3

Partite del 24

Modena: Modena-Udinese
Savona: Savona-Padova
Verona: Verona-Reggiana
Lodi: Fanfulla-Vicenza
Siena: Siena-Brescia
Macerata: Macerata-Lucchese
Spezia: Spezia-Anconitana
Alessandria: Alessandria-Vercelli
Cornigliano: Liguria-Pisa

Lucchese-Modena 1-1 sospeso

per impraticabilità del campo

LUCCA, 18 — Il terreno addirittura pantanoso non ha permesso che la partita in programma, fra le più interessanti della giornata dei «cadetti» si giocasse, in modo che ancora rimane viva fra i lucchesi ed i modenesi l'ansia di questo incontro, senza dubbio emozionantissimo. Lo arbitro Della Role, al 22' del secondo tempo, quando le squadre erano ancora a pari (una rete per parte) ha deciso di sospendere l'incontro, data la impossibilità per i giocatori di mantenersi in piedi e di controllare la palla in tale acquitrino. I punti sono stati segnati, nel primo tempo al 24' da Borrini, e nella ripresa al 15' da Uneddu.

Il risultato bianco è colpa del terreno

Reggiana-Spezia 0-0

REGGIO E., 18. — Partita chiusasi a reti inviolate. Priva di cronaca, priva di spunti effettivi, priva di tutto. La colpa di questa nullità esistente su tutta la linea indubbiamente non l'hanno i calciatori, che hanno fatto tutto il possibile per animare la partita, ma sono stati frenati irrimediabilmente dal terreno, reso addirittura pantano. Lo Spezia ha fatto ottima impressione; rinnovato nei ranghi, si è mostrato agile e snello e forse avrebbe potuto anche ottenere qualche cosa di effettivo. La Reggiana ha attaccato in preminenza, ed ha dimostrato la sua quadratura, ottima in tutti i settori, Spettatori 4000. Arbitro: Limido.

Vicenza-Alessandria 4-3 (2-2)

I berici alle prese con un avversario di grido colgono un'altra bella vittoria

VICENZA, 18 — Duemila circa sono stati i coraggiosi sportivi che hanno affrontato l'ira del maltempo; gli atleti hanno guazzato per novanta minuti nel fango alla ricerca di un pallone senza direzione. Un arbitro che cercava di rovinare quel poco di buono che i giocatori, animati da una grandissima volontà, riuscivano a mettere insieme. Nel complesso però la partita è filata poichè nonostante tutto fosse possibile fare con un terreno simile, fuorchè del bel gioco, le due squadre si sono impegnate a fondo, senza risparmio, dando tutte le energie per giungere alla fine con qualche cosa di concreto. Ed il concreto l'ha ottenuto il Vicenza risollevatosi dal disastro di Padova, grazie alla rimessa a posto dei suoi atleti. Una vittoria, di solito, induce elevare il peana per chi ha avuto la sorte migliore. Il Vicenza merita un bravo elogio semplicemente perchè alla battaglia ha dato tutto sè stesso e sopratutto perchè ha saputo battere un avversario che si chiama Alessandria, che ha una squadra ben congegnata e solida in ogni suo linea.

Nel primo tempo, i grigi hanno dimostrato qualche pecca fra i terzini, ma nei secondi 45' di gioco anche a ciò si è posto una buona menda e la squadra ha funzionato a pieni polmoni. L'Alessandria ha fatto del gioco a largo respiro, basato su due ali velocissime e sulla sconcertante tattica di un giocatore, quale è Foglia. Roggero, che a tratti sembrava assorto nei suoi pensieri, più che nel gioco, sfoggiò un repertorio di parate di alta scuola. Bigando al centro della mediana fu un dominatore.

Con una squadra ben sistemata in ogni reparto, il Vicenza per vincere doveva opporre non soltanto del gioco robusto e veloce, ma sopratutto della saggezza. Partiti con uno svantaggio di due punti, i biancorossi, riuscivano grazie ad un calcio di rigore e ad una stoccata di Barbon, a raggiungere il riposo a parità di condizioni. Poscia nella ripresa era ancora il Vicenza che dimostrava di avanzare alla brava, senza fronzoli, ma con una velocità che non conosce ostacoli. E fu allora che alla tenacia di Rossi, è stata aggiunta la razziosa avanzata «a carro armato» di Barbon, abbattente ogni ostacolo che gli si frapponeva per arrivare al segno. Questa condotta dei vicentini è stata la migliore dimostrazione che essi compongono un'unità che deve ascendere anche se qualche volta un rovescio può far paventare un disastro.

Abbiamo avuto ieri l'esibizione del nuovo acquisto, Tamietti. Il pubblico l'attendeva al varco con simpatia, ma trepidante. Il compagno di linea di Zannier ha iniziato la sua fatica con molta circospezione, con alquanto timore; ma se il primo tempo è passato con poca lode e senza infamia, la ripresa ha donato a Tamietti il serto della vittoria. Ha costituito un ostacolo insormontabile a fianco di Zannier. Finalmente anche questo punto nero può essere cancellato. Comar, fresco delle sue nozze celebrate sabato ha fatto una partita coraggiosa, qualche volta forse un po' troppo coraggiosa, ed ha avuto la sua parte di incitamenti e di plauso. Ma nel complesso sia Alessandria che Vicenza non si devono esaminare nelle loro individualità, entrambe vanno prese in blocco, perchè un blocco esse hanno costituito una di fronte all'altra.

I punti non sono stati tutti convincenti, sia da una parte che dall'altra perchè falsati da un arbitraggio illogico, ma il risultato è stato equo e reale. Per esempio la prima segnatura dei grigi era viziata di un nettissimo fuori gioco di Ghezzi. Il segnalinee si sbracciava ad agitare la bandierina, ma l'arbitro non dava peso e permetteva, al 23', a Celant di mettere in rete. Ancora sotto l'impressione di questo successo fuori luogo, i grigi tornavano immediatamente alla carica e potevano, un minuto dopo, sorprendere nuovamente spiazzata la difesa bianco-rossa che permetteva a Foglia di battere una seconda volta l'attonito Comar. A questo punto il pubblico si domandava come l'incontro sarebbe finito, certo che non era soltanto quella di Giove Pluvio la pioggia imperversante sul campo. Ma l'arbitro ristabiliva subito dopo le distanze, cercando di ripagare al malfatto concedendo, con una certa larghezza, un rigore al Vicenza che Marchetti al 26' mandava ad insaccarsi nella rete di Roggero. Al 30' giungeva il pareggio, frutto stavolta di una sapientissima azione che culminava in un preciso allungo di Marchetti raccolto da Barbon e da questo calciato in porta. Il pareggio metteva le ali ai piedi dei bianco-rossi, mentre l'Alessandria reagiva con ardore leonino. Così fino al 45' si assisteva ad un concatenarsi di ottime azioni, sebbene frastagliate dal lacerante ed inutile fischio dell'arbitro e da spruzzi di fango che mandavano, al riposo, i giocatori agli spogliatoi quasi irriconoscibili.

La ripresa tornava a prendere la fisionomia del primo tempo. Azioni decise e veloci, senza volute scorrettezze, sia da una parte che dall'altra, che al 27' si concludevano con un nuovo rigore a favore dei locali, per un braccio di Bigando, e che Marchetti tramutava nel terzo punto. Poi al 31' giungeva il quarto punto per i bianco rossi, artefice Suppi. Tra calci d'angolo (otto battuti a favore del Vicenza ed uno a favore dei grigi) ed assalti alle due reti, si giungeva a trenta secondi dalla fine. A questo punto il Vicenza subiva il suo unico calcio d'angolo. Lo batteva Celant ma l'azione veniva interrotta dall'arbitro. Forse era un fuori gioco di Robotti. Ma invece l'arbitro portava il pallone sul limite dell'area di rigore bianco-rossa e faceva battere a Petterman un calcio di punizione. Il pallone passava rasente tra il montante sinistro e Comar e finiva in rete. Subito dopo terminava anche il magnifico incontro che ha avuto due nemici nel maltempo e nell'arbitro.

Manlio Riva

VICENZA: Comar; Tamietti e Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.

ALESSANDRIA: Roggero; Cavazonza, Petterman; Giuberti, Bigando, Calligaris; Celant, Fibbi, Robotti Foglia, Ghezzi.

Arbitro: Codelupi. Segnalinee: Girardi e Bresciani.

Udinese-Verona 2-2 (2-1)

Al Moretti neanche contro i giallo-blu i bianco-neri riescono a spuntarla

UDINE, 18. — *Due volte in vantaggio, l'Udinese è stata raggiunta dalla intraprendente squadra scaligera che è poi riuscita a contenere i reiterati attacchi dei padroni di casa ed a chiudere così in parità. La squadra che lo scorso anno era uscita dal campo Moretti umiliata da una valanga di reti, si è presa questa volta una bella rivincita e non del tutto immeritata. La contesa è stata bella sotto tutti i punti di vista, sia per la combattività che essa ha assunto fin dalle prime battute di giuoco, sia per il gioco rapido e veloce, snodantesi a volte con folate travolgenti che hanno strappato l'applauso. Si è messa in mezzo, però, qualche volta, la pesantezza del terreno — una vera fanghiglia — e anche l'arbitro che, incappando in madornali errori, ha dovuto udire le sonore disapprovazioni del numeroso pubblico. E' destinato che l'Udinese non riesca a spuntarla quando gioca sul terreno amico. Partita forte, la squadra bianco-nera si era trovata ben presto in vantaggio. Eravamo all'ottavo minuto di gioco e un triangolo Ferigo-D'Odorico-Bertoli, portava questi a tiro giusto; per tentare la cannonata partiva ma Rabelli si protendeva fino all'angolo alto della sua porta e deviava appena in angolo. L'occasione era sfumata per vera sfortuna, ma nella susseguente mischia creatasi in seguito al calcio diretto, Del Medico aveva modo di farsi luce ed insaccare. Da qui le più rosee previsioni e qualcuno forse si illudeva che i giallo-blu avrebbero subito la stessa sorte della scorsa annata, tanto l'Udinese sembrava lanciata e pronta a travolgere qualsiasi ostacolo. Ma così non doveva essere perchè al 14' Facchin portava avanti una bella palla e la centrava di precisione; respinta corta di un terzino bianco-nero e sciabolata netta e precisa di Facci che infilava l'angolino destro basso della casa di Tonello. Le sorti erano bilanciate e quindi tutto da rifare per i compagni di D'Odorico che ritornavano perciò con lena alla carica della roccaforte degli ospiti che rapidamente si chiudevano in difesa, pur nel contempo non tralasciando di trar profitto dalle falle che spesso la difesa dei bianco-neri loro offriva. Ed ecco che al 20' a premiare la pressione udinese, un benefico quanto giusto calcio di rigore. Mentre D'Odorico si apprestava a mettere a rete il secondo pallone, Pincelli è entrato così bruscamente da mandare a gambe all'aria il centro attacco. Nulla da eccepire sulla giusta decisione dell'arbitro. Tira Zorzi, una cannonata violenta, ma il pallone, colpita in pieno la traversa, torna oltre l'area e viene scaraventato lontano dai difensori.*

Se l'Udinese avesse ottenuto questa seconda segnatura, forse le sorti dell'incontro sarebbero già state decise, invece dopo una mezz'ora di gioco, le due squadre ancora si dibattevano nel fango e nell'acquitrino sotto la rete veronese e i bianco-neri volevano a tutti i costi passare. Ma solo l'uscita dal campo di Foletto — seriamente contuso alla testa e che solo nella ripresa si è ripresentato per occupare il posto di ala sinistra — ha permesso a Bertoli di riportare in vantaggio la propria squadra. Anche qui si è creata una mischia, sempre in seguito a calcio d'angolo; Bertoli da pochi passi ha ottenuto la seconda rete. Il Verona, subito il secondo smacco e costretto a giocare con soli dieci uomini, ha serrato le file impedendo all'avversario di aumentare il bottino, poi, sul finire dei primi quarantacinque minuti, è andato all'assalto della casa di Tonello e per due volte il bravo guardiano ha dovuto seriamente impegnarsi per sbrogliare altrettante critiche situazioni.

Nella ripresa il Verona dispone di tutti gli uomini, se pur uno menomato e quindi quasi inutile. Sono bastati due minuti di gioco perchè l'Udinese fosse nuovamente raggiunta. Una fuga di Zanetti che in volata superava il suo angelo custode (Feruglio) e quindi via libera verso la rete di Tonello che doveva piegarsi per raccogliere la palla terminata in fondo. Da questo momento si potrebbe ben dire che la partita non ha avuto più storia; cioè nessuna delle due squadre è riuscita più a sfondare le linee difensive. Azioni ne sono state sprecate, occasioni non ne sono mancate, ma tutto è andato in fumo. L'arbitro ha ritenuto poi di annullare una segnatura di Ferigo per carica al portiere, ha interrotto spesso il gioco nelle sue fasi più interessanti, ha innervosito i giocatori.

Non bisogna proprio dire che l'«Udinese» non sia del tutto piaciuto. Presentatasi in campo ancora priva di Gallo e con Ferigo e Baldassi nei posti di interno destro e sinistro, nei primi minuti è apparsa piena di vitalità, ricca di fantasia, aggressiva e bene impostata. Il sistema funzionava a perfezione e l'avversario è apparso spesso in balia dei bianco-neri che con una girandola di passaggi e di tiri, alcuni dei quali veramente pericolosi, avevano tenuto sotto pressione l'opposta difesa. E' stata forse la fortuna che nei primi quarantacinque minuti non ha assistito l'Udinese. Se la dea bendata avesse soltanto un poco assistito gli attaccanti in maglia bianco-nera, il distacco avrebbe assunto tali proporzioni che difficilmente gli ospiti sarebbero riusciti a colmare. Individualmente sono piaciuti Zorzi e Tonello in difesa e a quest'ultimo non è da imputare nessuna colpa per i due palloni incassati; Barbot e Feruglio nella mediana per il loro sagace lavoro; Ferigo e Baldassi nel primo tempo e Bertoli e Dodorico, nella ripresa, all'attacco.

Il Verona ha lasciato dal canto suo ottima impressione. Forte in difesa fin che Foletto ha potuto essere al suo posto, ha avuto nel centro mediano una vera colonna e in Conti e Zanetti all'attacco due insidiosi giocatori pronti a sfruttare ogni occasione. Come si è detto, i punti sono stati ottenuti all'8' da Del Medico per l'Udinese; al 14' da Facci per gli ospiti e al 36' da Bertoli. Nella ripresa, al 2' Zanetti ha ottenuto il punto del pareggio. Complessivamente sono stati tirati sette calci d'angolo contro il Verona e due contro l'Udinese.

Nel corso della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del padre del presidente dell'Udinese. Circa duemila persone hanno assistito all'incontro.

VERONA: *Rabelli, Foletto, Pincelli; Sabaini, Formenti, Andreis; Conti, Facci, Zanetti. Grolli, Facchin.*

UDINESE: *Tonello, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Dianti, Bertoli, Ferigo, Dodorico, Baldassi, Del Medico.*

Arbitro: Giambone.

Padova-Fanfulla 3-3 (1-2)

Ancora una volta i bianco-scudati fuori fase - Per un soffio i lodigiani non ritornano vittoriosi

PADOVA, 18 — Per effetto di quale magia il Padova, già ammirato anche se perdente, in molte altre anche recenti occasioni, è apparso ieri una larva di squadra, brancolante nel buio, nel disordine, privo di scatto, povero di idee, quasi sempre soverchiato dagli ospiti? Nessuno, invero, si attendeva dei biancorossi una esibizione sì pietosa.

E' ben vero che la pingue vittoria della precedente partita non aveva dato al cervello agli sportivi padovani, troppo evoluti in materia per accendere i facili fuochi degli entusiasmi Si era già allora notato che l'attacco non funzionava sciolto, che qualche cosa non andava. Delle molte reti due sole avevano l'impronta dell'azione ben condotta. Comunque si sperava, con lo spostamento di Cassani all'ala e il rientro di Biraghi, che la squadra avrebbe migliorato in rendimento. Nulla, invece, di tutto questo. E non solo le pecche dell'attacco si sono maggiormente accentuate nella attuale partita nella quale il Fanfulla, pur avendo otenuto soltanto il pareggio, se l'è fatta da padrone in campo, ma, per di più, ieri ha zoppicato e non poco anche la mediana, che ha visto un Bortoletti stranamente impreciso, sbandato, superato troppo facilmente dagli attaccanti bianconeri, semplici ma efficacissimi nel loro gioco di punta, scattanti e pericolosi. Lo sbandamento pauroso di Bortoletti ha portato di conseguenza anche l'incerta tenuta dei due laterali. Solo la coppia dei terzini (una grossa lode al «vecio» Bonizzoni) ha saputo reggere alla meno peggio, per non dire bene. Diamante, invece, già sospettato in altre partite, ieri ha messo in chiaro i suoi difetti, che sono particolarmente l'indecisione delle uscite e la scarsa prontezza. La prima rete avrebbe potuto, anche per un portiere non di vaglia, essere evitata: la seconda grava interamente sulla sua coscienza. Naufragio completo, in definitiva, del Padova, che ha giuocato male come non mai, carpendo un immeritato pareggio con un ultimo guizzo e grazie al dubbio salvacondotto d'un rigore concesso con una longanimità del tutto eccessiva. C'è molto da rivedere nel Padova, privo di sistema forse perchè privo di allenatore: invece di progredire, la squadra va di domenica in domenica perdendo lo smalto, impoverendosi, infiacchendosi. Biraghi ieri ha offerto una prova incerta, negativa quasi. Rocco, giocatore che ha bisogno di essere capito, ha denunciato ancora una preparazione troppo sommaria. Di Prisco è apparso sperduto al centro: Cassani, all'ala, non è che un ripiego. A conti fatti, attendiamo una pronta riabilitazione della mediana che ha veramente della classe; nel reparto avanzato c'è molto da rivedere.

Il Fanfulla ha giuocato una partita brillantissima. La squadra, già usa ai colpi grossi all'Appiani, ha tenuto francamente il campo e, al 24' della ripresa, s'è trovata con due punti all'attivo. C'era stato, in precedenza, abbastanza per legittimare una sua vittoria che sarebbe apparsa quanto mai meritata. Un «rigore» e infine il colpo a sorpresa del pareggio, proprio agli estremi della gara, nulla toglie alla squadra ospite, che è stata di gran lunga superiore, in linea tecnica, alla squadra locale. I bianco-neri di Lodi svolgono un giuoco sobrio, ma efficacissimo; l'intesa tra uomo ed uomo, tra reparto e reparto nulla lascia a desiderare C'è volontà, fiato, scatto e giuoco di buona lega. Non ha forse unità che eccellano del tutto, che s'impongano: Colaneri, Sichel, Edelli, Barbieri hanno forse fatto maggiore stacco in campo, ma gli altri tutti, senza alcuna distinzione, hanno avuto una tenuta di gara degna di attenzione e di encomio. E' squadra giovane, il Fanfulla, bene diretta, meglio preparata.

Cielo minaccioso e pioggia a spruzzate: c'è però, malgrado questo, un pubblico numeroso in campo, forse cinquemila spettatori. Attacchi serrati del Fanfulla, che al 3' è già a rete. Rapida discesa e scambio Cattaneo-Colaneri, che scarta un difensore locale e calcia a bersaglio a mezz'altezza. Nè finiscono qui le dolenti note, chè dopo qualche accenno del Padova all'offensiva e un «angolo» al 7' al 10' Diamante s'impappina su un pallone fatto spiovere da Colaneri: mischia e seconda rete di Bramanti. I bianco-rossi appaiono ora aggressivi; collezionano angoli su angoli e al 17' raccorciano le distanze. Traversone di Biraghi, lungo: Cassani stringe e di testa mette a rete. Si riaccendono le speranze, ma il Padova è sempre povero di idee. Al 19 Colaneri, a due metri, calcia fuori; poi vediamo un bel tentativo del giovane Formentin. Il Padova costringe gli avversari in «angolo» al 27' 33' e 41', ma le azioni più pericolose sono sempre di marca lodigiana. Di notevole un tiro fuori di Colombo, al 36' ed un intervento di Diamante su un pericoloso pallone traversato dalla destra.

Nella ripresa il giuoco s'arroventa, ma il Padova, per quanto si sforzi, non riesce a farsi largo. Ha dalla sua ancora un angolo (il sesto) al 3', ma subito dopo Bonizzoni deve intervenire di giustezza per sventare una grave minaccia portata da Subinaghi Al 12' Biraghi calcio alle stelle un buon pallone; poi tocca Bramanti sprecare un'occasione d'oro. Il Padova opera qualche spostamento, ma senza frutti evidenti. Ottiene ancora un calcio d'angolo (21') e subisce la terza rete, segnata da Sichel per rigore concesso giustamente dall'arbitro per un atterraggio di Sforzin su Bramanti, solo, diretto verso la rete. Un minuto dopo Spirolazzi su ennesimo calcio d'angolo per tiri di Di Prisco e di Cassani. Il giovane Formentin: «rigore», che Bonizzoni mette a segno. L'incontro ha un finale emozionante. Barbieri è chiamato più volte al lavoro per tiri di Prisco e di Cassani. Il pubblico sta per sfollare, poichè mancano due soli minuti, allorchè Cassani su punizione battuta da Villa, indovina lo spiraglio per segnare il sospirato pareggio.

PADOVA: Diamante; Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Cassani, Formentin, Di Prisco, Rocco, Biraghi.

FANFULLA: Barbieri; Edelli, Lovagnini; Spirolazzi, Antorri, Caffeni; Colaneri, Cattaneo Subinaghi, Sichel, Bramanti.

Arbitro: Zilli.

I bianchi non "ingranano,,

Liguria-Pro Vercelli 3-2 (0-1)

VERCELLI, 18. — Netta è stata la vittoria dei liguri sul terreno dei vercellesi che si sono mostrati stranamente slegati e privi di mordente. Le ragioni della sconfitta vercellese debbono ricercarsi a varie cause, insite tutte nella formazione che non ha ancora trovato la giusta carburazione. Nel primo tempo il dominio della partita è stato della Pro Vercelli, che ha ottenuto il primo punto al 19' con Castigliano. Nella ripresa al 3' su calcio d'angolo Meroni ha marcato il pareggio; al 10' Castigliano ha riportato in vantaggio la propria squadra. Al 12' Magni viene atterrato in area da Iala e il rigore, concesso, viene tramutato da Stella. Al 32' su calcio d'angolo Magni segna ancora di testa e ottiene la vittoria. Spettatori 3000. Arbitro: Colletti.

I dorici si son presi la rivincita

Anconitana-Siena 1-0 (1-0)

ANCONA, 18 — I dorici, che non sono stati molto brillanti nelle precedenti partite, si sono presi ieri una bella rivincita sui loro stessi sostenitori, ottenendo una bella vittoria contro i forti calciatori senesi, che, animati dalle più fiere intenzioni, sono stati costretti invece ad uscire dal campo sconfitti. Il punto della vittoria anconitana — l'unico della giornata — è venuto all'8' del primo tempo: in seguito ad un'azione conseguente da calcio d'angolo, Fiorini I ha ottenuto la rete. I senesi hanno quindi attaccato con veemenza, ma non sono riusciti a segnare il punto del pareggio, ed anzi i dorici hanno marcato una quasi costante superiorità, frenando ogni velleità degli ospiti Spettatori 4000. Arbitro: Camiolo.

Vittoria della squadra migliore

Pisa-Macerata 1-0 (0-0)

PISA, 18 — Partita combattuta e tirata fino in fondo è stata quella che ha messo di fronte, sul terreno pisano, i forti calciatori locali e la squadra tenace del Macerata. I locali hanno vinto, sia pure di misura, confermando la loro superiorità su di una compagine che ancora non riesce a trovare quel tanto di classe che può derivare soltanto dall'abitudine. L'unico punto della giornata viene segnato al 6' della ripresa da Presselli su azione confusa e dopo una corta respinta del portiere maceratese. La partita è stata giocata in un acquitrino, sotto una violenta pioggia, che non ha certo molto favorito le belle azioni. Alla mezz'ora del primo tempo Moalli è uscito dal campo per una contusione a un ginocchio. Al 15' della ripresa sono stati espulsi Morlupi e Mannocci. Spettatori 4000. Arbitro: Gnocchini.

Tenace difesa dei savonesi

Brescia-Savona 1-0 (1-0)

BRESCIA, 18 — Nonostante la vittoria ottenuta con un solo punto di scarto, i bresciani hanno dominato letteralmente i savonesi, non segnando ulteriormente soltanto in virtù del prudente gioco della difesa ligure, gioco reso ancora più facile dal terreno, ridotto ad un pantano. Anche il vento è stato della partita ed ha non poco disturbato i calciatori, che l'hanno avuto volta a volta contrario o favorevole, comunque sempre noioso compagno. Il Savona ha preferito il gioco da lontano, cioè ha tentato di ottenere qualche risultato positivo con tiri in zona Cesarini, senza per altro riuscire a raggiungere la meta ambita. Il punto è venuto nel secondo tempo, al 14', su tiro d'angolo diretto in rete, calciato da Palumbo. Scaramelli nella ripresa è stato espulso per gioco falloso. Al 20' Barbieri ha colpito la traversa. Spettatori 4000. Arbitro: Neri.

Il campionato riserve

Risultati

Genova-Venezia	4-0
Livorno-Torino	rinv.
Atalanta-Ambrosiana	6-1
Novara-Bologna	0-0
Juventus-Napoli	1-0
Milano-Roma	1-1
Lazio-Fiorentina	4-2

Classifica

Atalanta	3	2	0	1	8	2	4
Genova	3	2	0	1	5	2	4
Juventus	3	1	2	0	4	3	4
Bologna	2	1	1	0	8	2	3
Torino	2	1	1	0	3	1	3
Roma	3	1	1	1	3	3	3
Ambrosiana	3	1	1	1	3	7	3
Livorno	1	1	0	0	3	1	2
Venezia	2	1	0	1	1	4	2
Lazio	3	1	0	2	4	4	2
Napoli	3	1	0	2	3	9	2
Novara	3	0	2	1	1	2	2
Milano	2	0	1	1	2	4	1
Fiorentina	3	0	1	2	5	9	1

Partite del 24

Milano: Ambrosiana-Venezia
Firenze: Fiorentina-Atalanta
Torino: Torino-Juventus
Roma: Roma-Livorno
Napoli: Napoli-Novara
Bologna: Bologna-Lazio
Genova: Genova-Milano

Genova-Venezia 4-0 2-0

Il terreno pantanoso invischia le azioni dei nero-verdi

GENOVA, 18 — Con una netta vittoria i cadetti del Genova hanno risolto la partita che li opponeva alle riserve del Venezia. I rosso-blu hanno saputo meglio dei lagunari adattare il giuoco alle esigenze del terreno pesantissimo e cosparso di pozzanghere; ma il Venezia non meritava assolutamente una sconfitta così secca, perchè i neroverdi hanno presentato una compagine forte e omogenea. Soltanto i giuocatori veneziani hanno avuto il torto di voler fare della tecnica ad ogni costo, anche con quel terreno, mentre sarebbe stato molto più utile cercare di impostare le azioni su temi veloci e scarsi di passaggi.

Il Genova ha marcato la prima rete al 15 con Ispiro, che approfittava di un'indecisione di Famea in area. La reazione dei nero-verdi è impetuosa e al 31' Tavoletti riusciva a fatica a deviare sulla traversa un forte tiro da lontano di Puppo. In un fortunato contrattacco il Genova riusciva al 40' ad ottenere il secondo punto. Miniati stava andando in rete, quando Borsetto, per salvare la situazione che egli riputava irreparabile, lo atterra. L'arbitro concedeva un calcio di rigore, che veniva trasformato da Verrina.

Nella ripresa il Venezia, nell'intento di migliorare il proprio rendimento, scambiava di posto Busidoni e Chiaruttini, ma lo spostamento non approdava ad alcun risultato pratico. Il Genova insisteva ancora all'attacco e al 9' segnava la sua terza rete, con un'azione alla quale partecipava quasi tutta la prima linea, e che veniva conclusa da Miniati con un colpo di testa. Altra reazione impetuosa del Venezia, che effettuava un paio di tiri con Campara, ma entrambe le volte il portiere genovese annullava il pericolo portato dal neroverde, finchè il Venezia calava, permettendo al Genova di arrotondare ancora il punteggio al 29' con Sotgiù. Complessivamente sono stati battuti sei calci di angolo contro il Venezia e cinque contro il Genova. Tra i giuocatori veneziani si sono particolarmente distinti il portiere Fioravanti, il centro mediano Puppo, Diotalevi e Busidoni.

GENOVA: Tavoletti; Borgogno, Borelli; Fregosi II, Paoletti, Verrina; Rabagliati, Chizzo, Miniati, Ispiro, Sotgiù.

VENEZIA: Fioravanti; Veneri, Borsetto; Famea, Puppo, Linzi; Campara, Chiaruttini, Diotalevi, Biagi, Busidoni.

Arbitro: Milano.

La giornata ippica

A Roma

ROMA, 18 — Alle Capannelle, nella riunione di corse al galoppo, si è corso il premio Villa Glori di L. 25.000 sulla distanza di m. 1800 che ha riunito al nastro di partenza dodici cavalli che sono arrivati con un finale emozionante vicinissimi uno all'altro e nel seguente ordine: 1. Nilo Azzurro (Romero) della scuderia Radice; 2. Zenodoro; 3. Aristotele; 4. Peligno. Incoll. incoll. mezza lungh. Total. 19, 7, 11.50, 8 Acc. 306.

Le altre corse sono state vinte. Premio Castel Cellesi: «Stadio». - Premio Aquila: «Saratoga». Premio Marino: «Viminale». Premio Manziana: «Altelminello». Premio Veroli: «So ben io». Premio Collegiove: «Aufina».

A Bologna

BOLOGNA, 18 — Ecco i risultati delle corse al trotto di ieri:

Premio San Fermo. L. 6000 metri 440: 1. Comense (Finn) in 3.31 4 dec. (1'28'' 1 dec.); 2. Zerbino, 3. Pusteria. Total. 7 6 7.50, 8. Acc. 64.50.

Premio Montevideo. L. 7000 m. 1640. 1. Liguria (Fortuzzi) in 3.33'' 5 dec. (1'33'' 6 dec). 2. Ferrania; 3. Folco. Total. 22.50, 10, 27, 24. Acc. 634.50.

Premio Bezzecca. L. 5000 m. 1600 (1. div.): 1. Giolone (Menarini) in 2'26'' 5 dec. (1.30'' 2 dec.); 2. Martignone, 3. Nigua. Total. 3, 8.50, 30, 75. Acc. 692.

Premio Bezzecca. L. 5000 m. 1600 (2 div.) 1. Menelao (Steidler) in 2.27 5 dec. (1'32'' 2 dec.); 2. Sinni, 3. Falcone. Total. 44, 16, 9, 8. Acc. 352.

Premio Garibaldi. L. 20.000 metri 21000: 1. Bressanone (Menarini) della Piccola Scuderia) in 2.56 (1.27 1 dec.), 2. Parsifal, 3. Gaiezza. Total: 14.50, 8, 35.50. 13. Acc. 670.

Premio Caprera: L. 5000 m. 2000 (1. div.): 1. Axum (Baldi) in 3'3'' 5 dec. (1'19'' 1 dec.) 2. Risveglio; 3. Nuvolari. Total.: 74, 18.50 .50, 10. Acc. 484.50.

Premio Mentana. L. 8000 m. 2100 1. Augustus (Beltanti) in 3'4'' 1 ec. (1'7'' 7 dec.); 2. Gasperone; 3. Dria Total: 16, 14, 31. Acc. 332.

Premio Caprera. L. 5000 m. 2000 (2. div,): 1. Capriolo (Paolini): 2. Fiordimonte, 3. Clarisse in 3' 3 dec. (1'28'') Total: 26.50, 9.50, 78. Acc. 156. Doppio: 3. e 5. corsa L. 186. 6. e 8. corsa L. 1780.

A Napoli

NAPOLI, 18 — Il Premio Tirreno di L. 20.000 su metri 2000 costituiva la corsa nella riunione di corse al trotto ad Agnano. Cinque cavalli hanno partecipato alla prova che ha avuto il seguente esito: 1. Oberto (Molesini) della scuderia Chairini in 2'23'' 4 decimi (Km. 1'24'' 9 dec.); 2. Cornelia; 3. Comacino. Toal: 9, 7, 8.50, Acc. 395.

Le altre corse sono state vinte: Premio Marechiaro: «Barbo». Premio Scuderie: «Belsito». Premio Aversa: «Brianzola». Premio Ippodromo: «Zerlina». 2. div.: «Mercurio» Premio Marcianese: «Coriolano».

Zuccarello vince a S. Siro

il Premio chiusura

MILANO, 18 — I puledri hanno nettamente battuto i loro maggiori nel premio Chiusura che si è corso all'ippodromo di San Siro, dimostrando così di possedere molto maggiore classe di quanto generalmente si credeva. Infatti Zuccarello e Una Pantera sono finiti sul palo di arrivo davanti a Bellini ed a Marcello, il primo un cavallo temibile ed efficente su tutte le distanze, il secondo un velocista di buona levatura. Una Pantera è balzata subito al comando della corsa e solo Zuccarello è stato in grado, poco dopo i mille metri, di avvicinarla e di superarla. Il terreno estremamente pesante ha reso ancora più gravoso il compito dei cavalli maggiorati dal peso per età. Ecco i risultati:

Premio Albenga. L. 8000 metri 1400: 1. Ammiraglio (Vericelli); 2. Gazzellino; 3. Bracciatica, Incoll, incoll. Total. 23, 8.50, 12. Acc. 125.

Premio Monterobbio. L. 8000 m. 1200: 1. Ginestra (Caprioli); 2. Fleolo: 3. Pirano, 2. lungh., 1 lungh. Total. 15, 11.50, 14.50, Acc. 101.50.

Premio Meda: L. 10.000 metri 3600: 1. Galgalo (Gubellini); 2. Oliveto, 3. Sabla. 5 lungh. 2. lungh. Total.: 10, 6, 6.30. Acc.: 33.50

Premio Castelletto. L. 10.000 m. 1500. 1. Sangro (Arnotti), 2. Lacca; 3. Monte Carlo. 1 lungh., 3 lungh. Total.: 48.50, 27, 17.50, Acc. 228.

Premio Chiusura. L. 100.000 m. 1400: 1. Zuccarello (Caprioli) della Scuderia Zanoletti; 2. Una Pantera 3. Bellini: 4. Marcello. 3 lungh. 4. lungh. Tempo 1'31''. Total. 14. 8,50 9. Acc. 51.50.

Premio Limito. L. 10.000 metri 1200: 1. Sagana (Caprioli); 2. Ruwenzori; 3. Batavo. 6 lungh. incoll. Total.: 23.50, 11 12. Acc. 133.50.

Premio Bellano. L. 8000, m. 2000 1. Ircano (Camici), 2. Lactolo, 3. Duchino. 3 lungh., 6 lungh. Total.: 59, 24.50, 31. Acc.: 468.

PUGILATO

Torneo Novizi

Zanelotti batte Carosi

ROMA, 18. — Come aveva deciso la Federazione pugilistica, per la irregolarità commessa nelle finali del Torneo Novizi del 13 ottobre a Messina, è stato ripetuto l'incontro per la finale dei pesi leggeri tra il milanese Zanelotti ed il romano Carosi. L'incontro assai interessante si è concluso con la vittoria di Zanelotti che ha battuto Carosi ai punti in tre riprese.

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

Il Marzotto unica squadra imbattuta balza al comando della classifica

Schio e S. Donà cedono sui campi di Fiume e della Ponziana Pro Gorizia, Pieris e Fiumana registrano la loro prima vittoria

Risultati

*Fiumana-Schio	2-0
Marzotto-*Treviso	1 0
*Ponziana-San Donà	2-1
*Ampelea-Grion	2-2
« Monfalcone-Rovigo	2-1
*Pro Gorizia-Ferrara	2-0
*Pieris-Belluno	2-1

Classifica

Marzotto	5	4	1	0	10	3	9
Schio	5	4	0	1	10	6	8
San Donà	5	3	1	1	6	4	7
Grion	5	2	2	1	5	4	6
Treviso	4	2	1	1	8	3	5
Ponziana	5	2	1	2	4	7	5
Mestre	4	1	2	1	4	5	4
Rovigo	5	1	2	2	5	4	4
Ferrara	5	2	0	3	5	6	4
Ampelea	5	1	2	2	5	7	4
Monfalcone	5	2	0	3	5	7	4
Fiumana	4	1	2	1	4	3	2
Pro Gorizia	4	1	0	3	6	8	2
Pieris	4	1	0	3	6	11	2

Partite del 24

Schio: Schio-Treviso
Valdagno: Marzotto-Mestre
S. Donà: San Donà-Monfalcone
Pola: Grion-Pieris
Rovigo: Rovigo-Ampelea
Ferrara: Ferrara-Fiumana
Belluno: Belluno-Gorizia
Milano: Pirelli-Audace

Marzotto-Treviso 1-0 (1-0)

Solidi in difesa i valdagnesi si impongono ai bianco-celesti in cattiva giornata

TREVISO, 18. — Se al forzato ritocco della prima linea si aggiunge la giornata poco felice delle mezze ali, l'errore di voler appoggiare tutto il gioco su Maran II, francobollato regolarmente da due avversari, e qualche papera solenne dell'arbitro Carli, si avrà il quadro completo delle cause che hanno portato il Treviso alla sconfitta. Lo spostamento di Maran III dall'ala destra a mediano, se ha valso a rafforzare da un lato il reparto privato di Nicoletti (squalificato), ha provocato d'altra parte l'indebolimento dell'attacco anche perchè Rampazzo, affiancato a Visentin, si è trovato più che mai disorientato. Bloccato il centro avanti ad opera dell'ottimo Abeni e spesso anche di Bottazzi, in nera giornata Lovato, ben poco restava della bella prima linea bianco-celeste.

In effetti, il primo tempo è stato piuttosto oscuro per il Treviso: leggera superiorità degli ospiti che hanno avuto in questo periodo una prima linea fluida e buona palleggiatrice. Con tutto questo un solo tiro è stato indirizzato su Moro (e sarà poi l'unico di tutta la partita) un tiro di testa, al 38' di Moretto che ha sorpreso Moro fuori porta e l'ha prevenuto nella parata. Punto indiscutibile: non lo sarà quello del Treviso, al 41', ad opera di Maran II., sorpreso in netta posizione di fuori gioco.

La ripresa ha avuto un tono solo: l'accanito assalto bianco-celeste contro la porta valdagnese. Qui ha effettivamente rifulso tutto il valore del centro mediano Abeni e di Bottazzi, due colonne del blocco difensivo degli ospiti. Forse a nulla sarebbe valso lo sforzo di questi due atleti per portare in salvo la vittoria, se ad un certo punto non ci si fosse messo di buona voglia anche l'arbitro con una serie di errate valutazioni di falli che hanno innervosito i bianco-celesti, protesi verso il pareggio, ed esasperato il pubblico. Episodio non comune, si è visto ad un certo punto anche uno dei due arbitri segnalinee rivolgersi al direttore dell'incontro ed abbandonare quindi il suo posto per... divergenza di idee!! Poi l'arbitro ha tentato di calmare gli animi con l'espellere Desinan tutt'altro che meritevole di così grave punizione. Ma ormai non c'era più niente da fare per il Treviso: sul finire un tiro di Maran II trovava Carraro, a terra per una precedente parata, sulla traiettoria del bolide, mentre una ripresa al volo di Zilli finiva sul montante.

Impressioni sul Marzotto: una buona squadra, forte in difesa, con un bel centro-mediano, ed un reparto destro d'attacco (Piovesan e Cozzarin, due ex-bianco celesti!) molto insidioso. In compenso, però, è apparsa molto scarsa nel tiro in porta: certo ha influito la bella prova dei terzini bianco-celesti, Venturi e Favero, e quella di Maran III che, come mediano, è apparso il migliore dei locali.

TREVISO: Moro; Venturi, Favero; Benedetti, Meneghelli, Maran III; Visentin, Rampazzo, Maran II, Lovato, Zilli.

Marzotto: Carraro; Desinan, Bottazzi; Faggion II, Abeni, Mestroni; Cozzarin, Piovesan, Carponi, Faggion I., Moretto.

Arbitro: Carli.

Monfalcone-Rovigo 2 1 (1-0)

I rodigini meritavano il pareggio

MONFALCONE, 8. — Se il Rovigo avesse lasciato il campo monfalconese senza l'amarezza che scaturisce dalla sconfitta, non si sarebbe potuto parlare di pareggio rubato. E' successo che quando la formazione rodigina è venuta a trovarsi in svantaggio di due reti, ha saputo trovare l'estro di mutare le cose in campo, di farsi aggressiva fortemente, di segnare una rete e sfiorare il pareggio attraverso una gara in cui i suoi componenti hanno sfoderato ogni più riposta energia, tesi verso il conseguimento dell'affermazione che sembrava invitarli a rendersi generosi, combattivi, fidenti nelle loro forze. Ma c'era un avversario che sul suo terreno non intendeva lasciarsi riprendere quello che si era assicurato con un gioco iniziale autoritario e realizzatore. E così fu che il pareggio non venne. Bella gara anche sul terreno difficile perchè in parte fangoso, in parte viscido. Un primo tempo tutto a favore dei padroni di casa, che segnavano un punto al 20', con Niccoli, su bruciante azione in linea. Una ripresa che, dopo la seconda rete monfalconese ottenuta brillantemente da Niccoli, al 4' di gioco, vedeva il Rovigo tutto proteso all'attacco per quasi tutto il resto dell'incontro. Ma una sola rete saltava fuori dalle veloci quanto precipitate azioni d'attacco dei rodigini. Polo segnava al 21' con un tiro scoccato improvvisamente da 30 metri, che sorprendeva il portiere degli azzurri.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Lui, Benet, Bortolutti, Lucchetti; Devitor, Freschi, Niccoli, Pelizzola, Calligaris. — ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Ballarin; Amadori, Ravenna, Alberghini; Appiani, Andreoli, Coppola, Polo, Della Torre.

Arbitro Leiter.

Ampelea Grion 2-2 (0-0)

Superiorità degli isolani

ISOLA D'ISTRIA, 18 — La prevalenza isolana è stata costante, ma vana, per l'ottimo giuoco difensivo della mediana del Grion che, in perfetta giornata, ha sventato tutte le insidie dell'attacco dell'Ampelea, il quale ripetutamente ha tentato di conquistare la vittoria. Al 5' della ripresa un'autorete di Godini porta il Grion in vantaggio. Stante al 12' e al 13', su calci piazzati segna due imparabili punti per l'Ampelea. L'equilibrio si fa quindi sentire a lungo. Al 23' l'Ampelea si salva in angolo, che dà occasione a Lieti di pareggiare. Il Grion si chiude allora in difesa e può mantenere il prezioso pareggio Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro l'Ampelea e quattro contro il Grion.

AMPELEA: Corazza; Fontegher, Godini; Roset, Stante, Miloch; Valcareggi, Mlacher, Merlach, Zaro, Parovel.

Arbitro: Bellè.

PALLOVALE

Guf Milano-Guf Bologna 6-0

MILANO, 18. — In una partita amichevole di pallaovale, la squadra del Guf di Milano ha battuto quella del Guf di Bologna per sei a zero.

Fiumana-Schio 2-0 (0-0)

Gli scledensi cedono nettamente nella ripresa alla mutilata squadra del Carnaro

FIUME, 18. — La forte capolista del girone di ferro non è riuscita a passare sul campo di Fiume. Per quanto i bianchi abbiano giocato come nelle loro migliori giornate, hanno dovuto piegarsi alla sconfitta. Successo amaranto, di quegli stessi amaranto che hanno perduto a Valdagno, domenica scorsa, appena per un soffio, e che animati da nuovo, giovanile entusiasmo, sono riusciti a piegare la capolista.

Campo pesante, forte vento di scirocco. Le squadre hanno iniziato subito a grande andatura. Due calci d'angolo in 5 minuti hanno sanzionato la superiorità della Fiumana, che nello spazio di dieci minuti ha perduto tre brillantissime azioni neutralizzate abilissimamente dal bravo Eberle. Gli scledensi al 15' effettuano una puntata verso la rete di Dappretto che però previene l'azione conclusiva di Salvadori. Il gioco comincia a stagnare al centro del campo anche a causa del terreno molto viscido che costringe i ventidue atleti a far miracoli per tenersi in piedi. Il tempo finisce dopochè gli scledensi hanno tirato contro la porta fiumana un calcio d'angolo e una punizione, ambedue senza esito alcuno.

Le squadre rientrano dagli spogliatoi e subito si registra una forte prevalenza degli amaranto che al 15' pervengono al successo mediante una bella rete di Gregar, alla sinistra. Il gioco si fa falloso e l'arbitro, dopo che Bertok ha dovuto essere trasportato a braccia fuori del campo per un incidente con Sforza, al 27', espelle l'ala destra fiumana Leone colpevole di gioco falloso ai danni di Schinardi. Al 30' nuovamente segnano i fiumani. Allungo di Loich e fuga rapidissima di Quaresima che, ingannato il portiere segna imparabilmente. Molte rudezze caratterizzano il resto della partita che vede la Fiumana chiusa in difesa con i soli nove uomini rimasti in campo.

FIUMANA: Dappretto; Maras. Tiblias; Bertock, Loich, Hervatici; Leone, Zambelli, Quaresima, Wolk, Gregar.

SCHIO: Eberle; Sforza, Ronzani; Andrich, Schinardi, Filippi; Clavello, Della Puppa, Salvadori, Cortiana, Del Prà.

Ponziana-S. Donà 2-1 (0-1)

I sandonatesi "calano,, nella ripresa quando avevano la vittoria in pugno

TRIESTE, 18. — La Ponziana, in evidente ascesa, ha sconfitto anche l'imbattuto undici di S. Donà. La vittoria è nel complesso meritata perchè ha premiato la squadra che ha maggiormente resistito alla fatica imposta dal terreno pesantissimo. Ma si deve concedere senz'altro più d'un'attenuante al S. Donà che dopo un ottimo inizio è andato progressivamente calando, subendo, quando la partita avrebbe ancora potuto cambiare di punteggio, l'espulsione del centro sostegno Martinolli. La partita anzi da quel momento andò appesantendosi maggiormente tanto che altri due atleti venivano successivamente espulsi (Elliani e Silvestri).

Nel primo tempo le due squadre hanno svolto una buona esibizione, con una superiorità iniziale del S. Donà, apparso veloce e solido nei vari reparti, conclusasi con un punto di Ferrari al 3'. La Ponziana si è poi rinfrancata controllando meglio l'avversario e contrattaccando con maggior sicurezza. Il gioco è assai alto di tono nella ripresa, durante la quale la superiorità ponzianina si è concretata dapprima nel pareggio ottenuto da Padovan nei primi minuti e nel punto decisivo marcato da Elliani poco prima della mezz'ora.

Della Ponziana, che va progredendo, sono piaciuti il portiere Umer, il terzino Dobrilla, il medio-centro Svageli e l'attaccante Padovan. Del S. Donà si sono particolarmente distinti Fincato, autore di molte buone parate, soprattutto nel secondo tempo, i terzini Silvestri e Zotti, i laterali Gavagnin e Follador, gli attaccanti Tommaso e Ferrari.

L'arbitraggio di Parpaiola è stato poco convincente soprattutto nel secondo tempo durante il quale troppe azioni sono state interrotte. L'espulsione di Silvestri è apparsa a tutti un provvedimento troppo severo.

Nei primi dieci minuti entrambe le squadre sfiorano il successo. Al 30' un calcio piazzato contro la Ponziana dà modo al S. Donà di segnare il primo punto: Zotti mette al centro un dosato pallone che è deviato di testa da Ferrari nella rete di Umer. Prima della fine del tempo Silvestri con una tempestiva entrata neutralizza una pericolosa azione dei locali. La ripresa si inizia con qualche attacco triestino e al 5' il pareggio è conseguito su azione in linea conclusa da Padovan liberatosi di due avversari con una bella girata e tiro a volo. Al 16' Elliani sbaglia un sicuro punto da pochi passi. Dopo una bella parata di Fincato (tiro di Comar), la Ponziana segna al 27' il punto della vittoria per merito di Elliani su allungo di Svageli. La partita si fa più pesante provocando le note espulsioni. Complessivamente sono stati battuti otto calci d'angolo di cui uno solo contro la Ponziana.

PONZIANA: Umer; Gasperini, Dobrilla; Cuffersin, Svageli, Comar; Elliani, Tarlao, Padovan, Schillaci, Covacich.

S. DONA: Fincato, Zotti, Silvestri; Gavagnin, Martinolli, Follador; Prendato, Benvenuti Tommaso, Ferrari, Avon.

Arbitro Parpaiola.

I risultati degli altri gironi

GIRONE B

*Audace-Monza	2-0
*Falck-Pirelli	2-0
*Pro Ponte-Parma	2-0
*Palazzolo-Piacenza	3-1
*Suzzara-Redaelli	2-2
*Cremonese-Mantova	2-1
*Crema-Alfa-Romeo	1-0
*Vigevano-Casalini	2-1

GIRONE C

*Varese-Biellese	3-2
*Caratese-Omegna	sosp. i. c.
*Pro Patria-Cantù	2-0
*Casale-Meda	6-0
*Como-Pavese	3-3
*Lecco-Legnano	sosp. i. c.
Seregno-*Galliate	2-1
*Domodossola-Gallarate	1-1

GIRONE D

*Asti-Varazze	4-2
*Cavagnaro-Savigliano	2-2
*Rivarolo-Sanremese	3-0
*Rapallo-Cuneo	1-1
*Albenga-Entella	2-1
*Ilva Savona-Valpolcevera	3-1
Acqui-*Pinerolo	3-2

GIRONE E

*Forte Marmi-Orbetello	s. i. c.
*Carrarese-Signe	sosp. i. c.
Prato-*Montevarchi	3-1
*Cecina-Arezzo	3-0
*Carpi-Amatori	3-0
*Pontedera-S. Giovanni	5-0
*Empoli-Tiferno	3-0
*Aullese-Grosseto	sosp. i. c.

GIRONE F

*Fano-Rimini	5-2
*Chieti-Lugo	5-0
*Lanciano-Forlì	3-1
Imola-*Forlimpopoli	2-1
*Ravenna-S. Benedetto	3-0
*Teramo-Pescara	1-0
*Molinella-Pesaro	2-0

GIRONE G

*Foligno-Sora	4-0
*Stabia-Salernitana	2-2
*Mater-Terni	1-0
*Baratta-Alba Motor	3-0
*Cavese-Savoia	2-2
*Rieti-Perugia	3-3
*Civitavecchia-Ilva Bagnoli	0-0

GIRONE H

*Catania-Trani	1 0
*Potenza-Taranto	3-0
*Bisceglie-Siracusa	0-0

Pieris-Belluno 2-1 (1-0)

Strenua difesa dei bellunesi che avrebbero potuto chiudere in pareggio

PIERIS, 18 — La partita giocata su un terreno pesante ed alla presenza di uno scarso pubblico per la concomitanza di diverse gare nei paesi limitrofi ha visto finalmente la prima e meritata vittoria della squadra locale. E' stata una partita combattutissima che ha tenuto il pubblico avvinto per tutti i novanta minuti per il suo incerto risultato che poteva dare agli ospiti la possibilità di pareggiare. I locali hanno potuto finalmente presentare una squadra quasi al completo; soltanto il bravo centroavanti Virgolin mancava, trattenuto fuori sede per impegni militari.

L'inizio è favorevole agli ospiti che si portano decisamente all'attacco impegnando Zotti in due parate difficili. Il Pieris si rimette immediatamente e costringe gli avversari ad una difesa affannosa e solo al 32' Folla batte Fattarsi con un magistrale tiro. Sino alla fine del primo tempo azioni alterne con superiorità del Pieris che per poco non aumenta il punteggio. Solo la bravura dell'ottimo portiere bellunese salva le difficili situazioni createsi nell'area degli ospiti.

La ripresa vede il Belluno portarsi decisamente all'attacco per ottenere il pareggio, che viene ottenuto al 20' da Dogliani su calcio d'angolo, proprio in un periodo di netta superiorità dei locali. Il Pieris non accusa la botta e cinque minuti dopo si porta nuovamente in vantaggio per merito di Cappello su calcio piazzato da circa venti metri.

Del Belluno non si può dire che bene. Si è dimostrato una squadra robusta e combattiva e pur con questo corretta. Si sono distinti il blocco difensivo e la mediana. Poco penetrante l'attacco. Il Pieris non è dispiaciuto ma da lui si aspettava di più. Un particolare elogio va dato al mediano Spanghero Gigi, il quale è stato il migliore uomo in campo, non smentendo la sua classe. Dopo di lui Zotti, Pian e Contin Cappello e Folla.

PIERIS: Zotti; Pian, Contin; Burlini, Scher I, Spanghero; Angelini, Vittori, Spanghero II, Cappello, Folla.

BELLUNO: Fattarsi; De Menech, Rossa; Pozzan, Brustia, Catello; De Paoli, Ghelli, Cavazzin, Dogliani, Cristofoli.

Arbitro: Agnolin.

Padova e Schio al comando dei gironi veneti di Prima Divisione

Veneto — Venezia Giulia

I risultati

Veneto — GIRONE A

*Vittorio-Petrarca	5-0
*Bassano-Treviso B	2-0
*Belluno B-Ceggia	2-1
Padova B-*Mestre B	3-1

Veneto — GIRONE B

*Thiene-Pellizzari	sosp. i. c.
*Burgo-Lonigo	sosp. i. c.
*Malo-Vicenza B	sosp. i. c.
*Schio B-Legnago	4-0
*Verona B-Marzotto B	4-2

Venezia Giulia — GIRONE A

Udinese B-*Codroipo	4-3
*Valvasone-Tricesimo	2-1
*Pordenone-Cervignano	2-1
*Pro Gorizia B-Cormons	3-2
*Spilimbergo-Cividale	2-1

Venezia Giulia — GIRONE B

*Ronchi-Triestina B	3-3
*Fiumana B-Arsa	11-1
Pieris B-*Ponziana B	1-0
*Grion B-Ampelea B	4-2

Le classifiche

Veneto — GIRONE A

Padova	2	2	0	0	5	1	4
Venezia	1	1	0	0	4	3	2
Belluno	1	1	0	1	5	5	2
Vittorio	2	1	0	1	5	2	2
Mestre	2	1	0	1	6	3	2
Treviso	2	1	0	1	2	2	2
Bassano	2	1	0	1	2	5	2
Petrarca	1	0	0	1	0	5	0
Ceggia	2	0	0	2	1	4	0

Veneto — GIRONE B

Schio	2	2	0	0	7	2	4
Vicenza	1	1	0	0	4	0	2
Pellizzari	1	1	0	0	4	1	2
Lonigo	1	1	0	0	2	1	2
Verona	2	1	0	1	5	4	2
Legnago	2	1	0	1	2	5	2
Burgo	1	0	0	1	2	3	0
Malo	1	0	0	1	1	4	0
Thiene	1	0	0	1	0	4	0
Marzotto	2	0	0	2	3	6	0

Venezia Giulia — GIRONE A

Valvasone	4	3	1	0	9	3	7
Udinese	4	3	1	0	16	7	7
Pordenone	4	3	1	0	10	6	7
Codroipo	4	3	0	1	10	6	6
Gorizia	4	2	0	2	16	8	4
Spilimbergo	4	2	0	2	10	12	4
Cormons	4	1	1	2	6	12	3
Cervignano	4	1	0	3	4	7	2
Cividale	4	0	0	4	4	12	0
Tricesimo	4	0	0	4	2	14	0

Venezia Giulia — GIRONE B

Triestina	4	3	1	0	13	5	7
Pieris	4	3	0	1	12	8	6
Ronchi	3	2	1	0	9	4	5
Fiumana	4	2	0	2	24	12	4
Monfalcone	3	1	0	2	3	4	2
Arsia	3	1	0	2	5	16	2
Grion	3	1	0	2	4	12	2
Ampelea	3	0	1	2	4	14	1
Ponziana	3	0	1	2	1	4	1

Le partite del 24

Veneto — GIRONE A

Vittorio V.: Vittorio-Ceggia
Padova: Padova B-Bassano
Padova: Petrarca-Venezia C
Treviso: Treviso B-Belluno B

Veneto — GIRONE B

Legnago: Legnago-Thiene
Arzignano: Pellizzari-Verona B
Lonigo: Lonigo-Schio B
Valdagno: Marzotto B-Malo
Vicenza: Vicenza B-Burgo

Venezia Giulia — GIRONE A

Cormons: Cormons-Codroipo
Valvasone: Valvasone-Spilimb.
Cividale: Cividale-Pordenone
Udine: Udinese B-Cervignano
Tricesimo: Tricesimo-Gorizia B

Venezia Giulia — GIRONE B

Isola d'Istria: Ampelea-Ronchi
Arsa: Arsa-Ponziana B
Monfalcone: Monf. B-Fium. B
Pieris: Pieris B-Grion B

Vittorio-Petrarca 5-0 (1-0)

i punti avrebbero potuto essere di più

VITTORIO, 18 — Su un campo reso acquatrinoso da una pioggia incessante il Vittorio ha fatto ieri la parte del leone insaccando ben cinque palloni nella rete degli ospiti, i quali, salvo i terzini, mancavano di una vera linea d'attacco, tanto è vero che il portiere del Vittorio nel secondo tempo non gli è pervenuto che un solo pallone.

Nel primo tempo il gioco, assai vivace, era interrotto dalla sfera che mai rimbalzava e rimaneva quasi appiccicata al terreno, ed era solo al 20' che Giroletti, su mischia sotto porta, poteva segnare il primo punto per i locali. Al 2' della ripresa Bianchetto sprecava un calcio di rigore. Al 10' Formicola per un fallo di presa del portiere poteva segnare il secondo punto pel Vittorio. Al 21' Gardolo su passaggio del centro violava per la terza volta la rete degli ospiti, e poi al 23' Bianchetto su calcio di punizione da una quindicina di metri infilava la porta sull'angolo alto di sinistra.

Gli ospiti, per quanto si impegnassero di salvare almeno l'onore della giornata, non giungevano mai sotto la porta del Vittorio, ed anzi al 32 Gardolo su passaggio di Bianchetto violava ancora la casa del Petrarca. Il fischio della fine se trovava tutti i giocatori inzaccherati non erano di meno inzuppati d'acqua i tifosi che avevano assistito alla gara.

Padova B-Mestre B 3-1 (2-0)

Una sconfitta che è una beffa per i cadetti mestrini

Un primo tempo equilibrato ed uno di netta ed incontrastata superiorità mestrina hanno fruttato... al Padova la vittoria. Con questo è facile arguire che i bianco-rossi patavini non meritavano il successo e tanto meno così netto. Semmai un pareggio sarebbe stato l'equo verdetto d'una partita giuocata con brio e velocità su un terreno pantanosissimo. I bianco-rossi, in virtù della loro maggiore prestanza, dell'esperienza e dell'abilità di alcuni uomini più in vista, quali di Pasquale, autore delle tre reti, Freschi, Braga, Luisetto ecc., hanno avuto ragione di un pugno di giovani che hanno compiuto molte prodezze ma che non hanno saputo concretare la loro netta supremazia di tutto il secondo tempo.

Un cenno particolare merita l'arbitro (al quale però non si vuole addossare la colpa della sconfitta mestrina) che ha mostrato di non tenere in nessun conto le restrittive disposizioni impartite dal C.I.T.A. in merito al calcio di rigore. Se la massima punizione non viene concessa quando viene atterrato, con spinte e sgambetti in piena area, un giocatore lanciato — palla fra i piedi — verso la rete, come accadde ieri a danno di Astorri e compagni, al calcio di rigore è meglio non pensarci più.

Per il Padova ha segnato di Pasquale al 39' su azione di calcio di angolo e al 41' su azione di Vendraminelli, nel primo tempo. Munari ha segnato al 22' della ripresa su intesa Franzoi-Di Marcantonio. Ad un minuto dalla fine, a beffare i mestrini da tre quarti d'ora sotto la porta di Luisetto, è venuto il terzo punto di Di Pasquale.

Padova B: Luisetto; Porzan, Mazzuccato; Braga, Freschi, Rinaldi; Degli Agostini, Zanon, Di Pasquale, Tasca, Vendraminelli.

Mestre B: Bellotto; Trevisanello, Biasibetti; Baldo, Zerbi, Bobbo; Di Marcantonio, De Lazzari, Astorri, Franzoi, Munari. Arbitro: Dorella.

Bassano - Treviso B 2-0 (1-0)

Pronta e convincente riscossa dei giallo-rossi

BASSANO, 18. — Una pioggia insistente è caduta durante tutti i 90' di gioco, rendendo il campo a pozzanghere. In tale stato i due undici hanno tirato una partita veloce, equilibrata e combattutissima, chiusasi con la netta vittoria dei giallo-rossi locali, che hanno cancellato così la sconfitta subita col Mestre. La squadra bassanese rimaneggiata nei suoi reparti ha lottato con cuore, contro la miglior tecnica degli ospiti, segnando il primo punto al 28' del primo tempo con Dodero su calcio d'angolo e completando il punteggio al 43' della ripresa, su azione in linea per merito di Ferronato. Gli ospiti, pur minacciosi per tutto il tempo, hanno mancato di cogliere il punto della bandiera, sia per l'ottima difesa del Bassano, sia per le belle parate del giovane portiere Trento. Sono stati battuti quattro calci d'angolo per parte.

BASSANO: Trento; Caron, Bertoncello; Zen, Motta, Dalla Palma; Dodero, Bresin, Ferronato, Girolimetto Fiorese.

TREVISO B: De Biasi; Prospero, Visentin IV; Scagnoiari, Gerlin, Zardo; Roncarello, Pellizzari, Scanferlato, Artuso, Zardetto.

Arbitro. Munari.

Belluno B-Ceggia 2-1 (0-0)

I cadetti bellunesi hanno voluto riscattare la sconfitta di Sant'Elena

BELLUNO, 18 — Partita animatissima, sotto una pioggia fitta e continua, con tratti di vento che non ha cessato un momento. Campo acquitrinoso, pressochè impraticabile. La giovane squadra bellunese, desiderosa di uscire dall'incontro con onore, ha raddoppiato di lena, tanto che qualcuno dei giocatori ha ottenuto gli applausi del pubblico, poco numeroso a cagione del maltempo. La squadra di Ceggia non ha smentito la sua buona fama; si è dimostrata forte, ottima in difesa e con un portiere, Fiorotto, di eccellenti qualità. Della squadra del Belluno, composta di elementi quasi tutti alle prime armi, si distinsero il portiere Benetti, Fornasier, Della Bernardina, Norcen e Sorio.

Nel primo tempo si notarono belle occasioni perdute tanto da una parte che dall'altra, e belle azioni susseguitesi rapide tanto da tenere desta l'attenzione del pubblico, ma la prima parte della gara si chiude con zero a zero. Nel secondo tempo, al 5', Della Bernardina, su passaggio di Sorio, segna la prima rete. Al 20' Norcen, su passaggio ancora di Sorio, segna il secondo punto. Al 27' Santin, su passaggio di Donadio, ottiene il punto per gli ospiti. Così la squadra bellunese, dopo la partita disputata sul campo di S. Elena, ha resistito con onore alla prova d'appello, tenendo testa alla forte unità di Ceggia.

Belluno B: Benetti; Rosson, Baschiera; Biagetti(Gianchino, Faustini; Sorio, Norcen, Fornasier, Della Bernardina, De Biasi.

Ceggia: Fiorotto; Pizzotto, Donadio; Brusadin, Saro, Terzi; Artico, Canzan, Santin, Randon, Giacomini. Arbitro: Ravagnan.

Udinese B-Codroipo 4-3 (4-0)

Facile vittoria dei bianco-neri

CODROIPO, 18. — Con la presenza di Gallo, Mian e Baraldi. elementi di prima squadra, l'Udinese B ha ottenuto un successo che, veramente, tenendo conto del largo punteggio all'attivo conseguito nel primo tempo (4-0) avrebbe potuto essere ben più clamoroso.

Mian, Della Rosa e Baraldi, hanno assicurato la vittoria friulana, quest'ultimo segnando due reti di testa, ammiratissime. Venier Sandri e Basaldella hanno, nel secondo tempo, accorciato le distanze per il Codroipo, sfiorando il pareggio.

I migliori in campo: Gallo, Baraldi e Mian per i bianco-neri; Sandri e Basaldella per i codroipesi.

PODISMO

Il giro di Isola d'Istria rinviato per il maltempo

ISOLA D'ISTRIA, 18. — Il giro podistico d'Isola, che doveva svolgersi ieri, è stato rinviato a causa del maltempo.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La manifestazione a S. Nicolò per le Forze Armate

Le ammirate esibizioni della Cecchini

Una bella manifestazione s'è svolta ieri sulla magnifica pista di pattinaggio del Dopolavoro del Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido. Un pubblico foltissimo vi ha assistito attratto sopratutto dalla curiosità di vedere esibirsi in alcuni esercizi di pattinaggio artistico la campionessa Gilda Cecchini che infatti ha riscosso un calorosissimo successo. Alla manifestazione hanno presenziato il Segretario del Dopolavoro provinciale cav. Ivo Badioli ed il vice presidente del Magistrato alle acque comm. Waldis.

Il pomeriggio pattinistico si è iniziato con una partita di pallarotelle fra le squadre A e B del Dopolavoro Magistrato alle acque, partita vivacissima, ricca di fasi interessanti che ha entusiasmato la folla che si assiepava attorno al recinto del campo. Nel primo tempo la squadra A ha prevalso nettamente in virtù del suo migliore affiatamento, riuscendo a chiudere in vantaggio la prima parte dell'incontro per 5 a 1. Più accanita e tenace è stata, nel secondo tempo, la difesa da parte dei giocatori della squadra B che seppure non siano riusciti a violare la porta degli avversari, hanno però fatto buona guardia davanti alla propria, cosicchè i giocatori della A hanno potuto segnare soltanto altri due punti La squadra A, quindi, ha battuto quella B per 7 a 1.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Squadra A: Massari; Zanon, Waldis G., Talamini, Magistrelli.

Squadra B: Inchingalo, Tramontin, Poletti, Gasparotto II, (Gasparotto I), Citran. Arbitro: Parmeggiana.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo si è esibita in alcune figurazioni di pattinaggio artistico la giovanissima Bruna Causin che è stata vivamente applaudita. E' succeduta, quindi, accolta da un caloroso applauso, la Cecchini che con i suoi virtuosismi e con le sue figurazioni di grazia, di agilità, con una dolcissima armonia di movimenti ha ottenuto un grande successo ed un'ovazione interminabile ha suscitato alla fine degli esercizi.

Finito l'incontro di pallarotelle si sono svolte le batterie per la gara femminile sui 500 metri e quindi un altro numero di pattinaggio artistico. Questa volta entra sulla pista la Gardin Fontana che esegue ammirati e difficoltosi esercizi, facendosi vivamente ammirare ed applaudire. Quindi è ancora la Cecchini che mostra alla folla una danza di sua composizione; grazia e virtuosismo si fondono in questa presentazione che la campionessa eseguisce alla perfezione tanto che, vivamente ed insistentemente richiesta, deve concedere il bis. Più completo non doveva riuscire quindi il successo ottenuto dalla Cecchini, alla quale il Dopolavoro Magistrato alle acque ha fatto omaggio di un magnifico vaso di fiori.

Poi si è corsa la finale della gara femminile che ha dato i seguenti risultati: 1. Mattei in 1'35; 2. Lorenzetti; 3. Rizzetto (attardata per una caduta); 4. Rischiotto; 5. Svalduz.

Infine è stata disputata una americana a coppie che dopo una lotta serrata, resa ancor più difficile giacchè le prime goccie di pioggia, bagnando la pista, rendevano assai difficile l'equilibrio dei corridori, si è conclusa con la vittoria della coppia Citran-Guarrieri che è riuscita a precedere quella formata da Waldis-Baldo.

Ecco la classifica: 1. Citran-Guarrieri in 6'36''; 2. Waldis-Baldo; 3. Talamini-Gasparotto; 4. Magistrelli-Inchingalo.

Il pomeriggio pattinistico è trascorso così lietamente; moltissimi erano i rappresentanti delle Forze Armate che hanno voluto godersi l'interessante spettacolo.

Il Guf Venezia vince il trofeo Bianchin a Treviso

TREVISO, 18 — Il Gruppo universitario fascista di Treviso ha voluto onorare la memoria del fascista universitario Giovanni Bianchin caduto sul fronte occidentale il 24 giugno u. s. organizzando una manifestazione pallacestistica alla quale ha arriso il migliore dei successi per lo intervento di sei forti compagini, come Cremona, Fiume, Venezia, Verona, Udine e Treviso. La folla delle grandi occasioni ha voluto essere presente e tutti i quintetti si sono impegnati a fondo per la conquista dell'ambito premio.

Il Guf Venezia ha meritatamente vinto dimostrando una preparazione ed una classe superiori ad ogni elogio. Il Verona ha battuto nelle finali l'Udine meritandosi così il secondo posto in classifica. Le squadre di Udine e Cremona, in una brillante esibizione, si sono disputate il 3. e 4. posto, appannaggio dei veloci e più redditizi udinesi. La squadra del Guf di Fiume è stata sfortunata nel sorteggio che l'ha subito opposta alla vincitrice e così non ha potuto conquistare il posto che meritava. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Guf Venezia - Guf Fiume 18-9; Guf Treviso-Guf Cremona 22-19; Guf Udine-Guf Verona 15-13.

Semifinali: Guf Venezia-Guf Cremona 50-20; Guf Verona-Guf Udine 9 a 7.

Finali: terzo-quarto porto: Guf Udine-Guf Cremona 24-17; primo-secondo posto: Guf Venezia-Guf Verona 41-18.

Alle ore 17 il podestà di Treviso alla presenza dei familiari del Caduto e dei goliardi radunati, ha proceduto alla premiazione, dopo aver fatto l'appello fascista.

PUGILATO

Gil Belluno-Gil Vicenza 8-2

BELLUNO, 18. — Al teatro della Gil, gremito di pubblico e presente il Federale, si sono incontrate le squadre rappresentative della Gil Belluno e della Gil Vicenza. La vittoria è arrisa ai bellunesi che hanno ottenuto otto punti contro due dei coraggiosi avversari. Ecco i risultati:

Pesi gallo Tarzara (Belluno) b. ai punti Meneguzzo (Vicenza).

Piuma: Mantovani (Vicenza) b. ai punti Papes (Belluno).

Leggeri: Fiabane (Belluno) b. ai punti Cucinato (Vicenza); Cadore (Belluno) batte ai punti Franchin (Vicenza); Urago (Belluno) batte ai punti Baccarin (Vicenza). Arbitro Pilon di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso del ministro inglese dei trasporti

La gravità delle perdite
del naviglio mercantile britannico

Per l'Inghilterra l'importazione di viveri e materie prime è stata sempre una necessità vitale

SAN SEBASTIANO, 18. — *La radio ha trasmesso da Londra un discorso del ministro britannico per i trasporti, sir Ronald Cross, il quale ha messo francamente in risalto la gravità delle perdite di naviglio mercantile, subite dalla Gran Bretagna.*

Ormai da varie settimane, ha detto il ministro, le nostre perdite di tonnellaggio sono state e devono essere considerate serie. Non ci troviamo in immediato pericolo di affamamento, ma il compito che la nostra marina deve affrontare è così tremendo che non possiamo mai renderci troppo sicuri per i mesi e gli anni che seguiranno prima del raggiungimento della vittoria finale. Sopratutto ci occorrono navi, navi ed ancora navi.

Navi, navi e sempre navi

Per l'Inghilterra l'importazione di viveri e materie prime è stata sempre una necessità vitale. Questa necessità è ancora più acuta in tempo di guerra, perchè la nostra possibilità di importare merci viene ad essere di molto diminuita; le merci devono venire infatti trasportate da mercati molto più lontani ed i piroscafi devono per poter partire ottenere la scorta navale. Le nostre risorse benchè immense, non sono sufficienti. Voi siete al corrente delle perdite subite dalla nostra marina; la media settimanale di queste perdite, che all'inizio della guerra raggiungevano la cifra di venti mila tonnellate, è salita dal giugno scorso a sessanta mila; e questo perchè il nemico controlla le coste atlantiche della Francia e quelle della Norvegia.

Il compito della nostra marina è divenuto molto più difficile dal tempo della defezione francese e dall'entrata dell'Italia in guerra. Pertanto dobbiamo intensificare la costruzione di navi mercantili.

L'aumento delle perdite

La media mensile delle nostre perdite di naviglio mercantile durante l'ultima guerra fu di circa centoquaranta mila tonnellate. Nei primi mesi dell'attuale guerra, questa media è stata pressochè eguale a quella dell'ultima guerra, ma è molto aumentata negli ultimi mesi, da quando cioè il nemico ha ottenuto il controllo dei porti francesi. Ne risulta che un grave onere è stato imposto ai nostri cacciatorpediniere di scorta alle navi, nonchè agli aeroplani del comando costiero. Coll'aumentare delle perdite sono state intensificate le nostre misure di protezione, ma il nostro bisogno di navi è sempre maggiore, oggi, che nella precedente guerra e l'urgenza di averle è più grande di allora. Questa volta infatti le conseguenze di una sconfitta appaiono evidenti e chiare a ciascuno di noi.

Il ministro Cross ha poi rilevato che quasi undici milioni di tonnellate di naviglio già neutrale sono ora sotto il controllo della marina britannica, ma ha avvertito che questo non significa che possiamo importare di più, appunto perchè talune materie prime essenziali, come l'acciaio per esempio, che ci arrivava dalla Norvegia, dal Belgio e dalla Francia, dobbiamo importarlo dagli Stati Uniti e perchè è inutile avere navi cariche senza che sia tutto pronto per la formazione di un convoglio adeguatamente scortato.

Apprensioni a Wall Street
dopo la distruzione di Coventry

WASHINGTON, 18. — *La stampa americana pubblica sotto grandi titoli nuovi particolari del bombardamento di Coventry che i corrispondenti londinesi descrivono come «uno dei più furiosi della guerra», l'attacco «che ha causato una distruzione senza confronto». I giornali mettono in rilievo come Coventry fosse il centro dell'industria aerea e radiofonica inglese.*

L'Herald Tribune scrive poi che il bombardamento di Coventry viene interpretato come il prodromo di una grave svolta nel conflitto attuale ed ha quindi determinato apprensioni a Wall Street provocando un declino alla borsa di Nuova York nonostante la favorevole congiuntura dell'economia interna degli Stati Uniti.

Le basi aeronavali

Il Rio della Plata appartiene
solo ai popoli iberici

MADRID, 18. — I giornali commentano la decisione del governo uruguaiano di cedere basi agli Stati Uniti, rilevando che una tale cessione, assolutamente ingiustificata, dopo avere suscitato una grave crisi interna in Uruguai, ove vari ministri hanno presentato le dimissioni in segno di protesta, sta provocando vive inquietudini negli altri Paesi sud americani. Il giornale *Arriba* pone in evidenza l'allarme dell'Argentina, del Paraguai, del Brasile, e, dopo aver riferito ampiamente sulla vivace reazione della stampa di Buenos Aires, afferma che il Rio della Plata deve appartenere soltanto ai popoli iberici.

Il Partito comunista americano
esce dalla Federazione internazionale

NUOVA YORK, 18. — In una speciale convenzione svoltasi a Nuova York, il partito comunista americano ha deciso di uscire dalla federazione internazionale comunista. La proposta è stata fatta dallo stesso capo del partito Earl Browder, il quale ha dichiarato che tale rinuncia era necessaria in seguito all'entrata in vigore della legge Voorkes, la quale prescrive la registrazione delle associazioni controllate da Stati o enti stranieri. Browder ha aggiunto, che lo scopo di tale legge è quello di distruggere il partito comunista come partito legale delle classi lavoratrici americane». La convenzione ha approvato la proposta, ma ha riaffermato nella sua adunanza il principio dell'internazionalismo proletario.

La Martinica rifornita
da piroscafi americani

FORT DE FRANCE, 18. — E' giunta alla Martinica la petroliera panamegua T. W. Williams con 1.400.000 litri di benzina americana, che saranno sufficienti per il consumo di due mesi e mezzo. Il vapore dominicano *San Raphael* ha scaricato a sua volta a Fort de France capi di bestiame, farine e pesce secco. E' atteso ora l'arrivo di viveri dagli Stati Uniti, arrivo che segnerà la ripresa dei normali rifornimenti alla colonia francese.

L'attacco ai piroscafi tedeschi
avvenne nelle acque americane
da parte di quattro caccia inglesi

TAMPICO, 18. — *Il mistero dell'incendio di una delle navi germaniche che ieri sera lasciarono il porto di Tampico, comincia lentamente a diradarsi. I capitani Enrich Froemke ed Elnno Ullferf, comandanti dei vapori* Idarwald *e* Rhein, *hanno testimoniato, sotto giuramento, che le loro navi furono inseguite entro le acque territoriali americane da quattro cacciatorpediniere di nazionalità inglese o canadese. Il Fraemke ha dichiarato che una delle unità da guerra segnalò all'«Idarwald» di arrendersi e la inseguì successivamente fino a due miglia dalla costa messicana. Il capitano Ullferf ha detto a sua volta che i cacciatorpediniere cercarono d'intercettare la sua nave, ma la cannoniera messicana «Queretaro» si intromise, permettendole di sfuggire alla cattura.*

Dopo la morte di Hassan Sabry
I subdoli disegni di Churchill

DAMASCO, 18. — *Dopo la misteriosa morte improvvisa del Primo ministro egiziano Hassan Sabry pascià, che negli ambienti arabi è universalmente attribuita agli agenti dell'Inghilterra, il fatto che a Londra non si è esitato a ricorrere al delitto pure di sbarazzarsi di un uomo che aveva avuto il coraggio di opporsi risolutamente nell'interesse e per la difesa del proprio Paese, all'attuazione dei piani britannici, suscita il giustificato timore che gli inglesi meditino di sbarazzarsi nello stesso modo di altri uomini politici egiziani. Non si esclude anzi la possibilità che la vita dello stesso Re Faruk possa essere messa a repentaglio, dato che la sagace volontà del Re costituisce l'ostacolo più grave alla realizzazione dei subdoli disegni concepiti dal Governo di Churchill.*

Un discorso del ministro
della Guerra di Bulgaria

SOFIA, 18. — In un discorso pronunciato in occasione della cerimonia commemorativa dei soldati bulgari caduti sul campo di battaglia, il ministro della guerra generale Daskalov ha detto tra l'altro che l'umanità vive oggi tempi storici precursori di un nuovo mondo. Tutti i bulgari, egli ha aggiunto, devono perciò essere in linea per acquistarsi il diritto di esistenza in questo nuovo mondo.

Opere in omaggio ad Antonescu

ROMA, 18. — Il direttore de *L'Aviazione*, Guido Mattioli, ha fatto omaggio al «Conducator» della Romania legionaria di una edizione speciale dei suoi libri: *Mussolini aviatore* e *L'aviazione legionaria in Spagna*.

Dopo la visita di Molotof

Le speranze inglesi deluse
I vani tentativi di suscitare la discordia fra Mosca e Tokio

TOKIO, 18. — Il *Nichi Nichi* scrive che i colloqui germano-sovietici di Berlino ha fatto sparire definitivamente anche l'ultimo sottile raggio di speranza della Gran Bretagna di attirare nel proprio campo la Russia. Il giornale osserva che la visita di Molotof a Berlino, non soltanto rafforza le relazioni amichevoli con Berlino, ma costituisce anche un fattore di stabilizzazione europea. Il giornale aggiunge che se l'Inghilterra si illude di poter continuare nei suoi vani tentativi miranti a suscitare la discordia tra Mosca e Tokio andrà incontro a nuovi fallimenti. L'*Asahi* commentando una frase del messaggio inviato dal Fuehrer alla Nazione giapponese in occasione della celebrazione del 2660 centenario della fondazione dell'Impero giapponese, pone in particolare rilievo il fatto che Hitler, da quando assunse il potere in Germania, ha già visitato tre volte l'ambasciata diplomatica nipponica di Berlino e rilevando l'amicizia tra il Giappone e le Potenze dell'Asse scrive che il popolo giapponese deve adempiere alle funzioni che si è imposto col patto tripartito e tenersi pronto a far fronte a qualsiasi eventualità nel campo internazionale.

Da fonte autorevole si riceve ad Hanoi che la Gran Bretagna sta facendo sforzi disperati per ostacolare la rapida realizzazione del nuovo ordine dell'Asia orientale, per la quale si batte il Giappone. La Gran Bretagna, infatti, è in stretti rapporti con il Governo di Ciang Kai scek e con l'ex-governatore dell'Indocina francese, Catroux. Quest'ultimo, domenica scorsa, avrebbe avuto una serie di contatti con rappresentanti del Governo di Ciung-king concernenti il rafforzamento delle difese britanniche di Singapore. In questi ambienti si ricorda che Catroux ha aderito al movimento del traditore De Gaulle e che poco tempo fa ha fatto la sua comparsa nell'Asia orientale allo scopo di svolgervi azioni dirette a sovvertire la pace e l'ordine.

Il ritorno del Conducator
Il passaggio per Postumia

TRIESTE, 18. — Ieri mattina, proveniente da Roma, è transitato dalla stazione di confine Postumia-Grotte il treno recante il «Conducator» dello Stato legionario romeno, e presidente del Consiglio, gen. Antonescu, accompagnato dal Ministro degli esteri romeno principe Sturdza e dalle altre personalità romene.

Gli ospiti sono stati accompagnati al confine da una missione speciale del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano con a capo il ministro plenipotenziario Vitetti, nonchè dal consigliere della Legazione romena presso il Quirinale, Dimitroe Burdugau e dall'addetto militare romeno della legazione stessa. Dopo una breve sosta il generale Antonescu con il seguito è ripartito alla volta della Romania.

Il Governo legionario conduce
la Romania sulla via della realtà

BUCAREST, 18. — I giornali pubblicano ampie cronache dell'ultima giornata romana del generale Antonescu e riproducono col massimo rilievo le sue dichiarazioni alla stampa italiana. L'articolo di fondo del *Curentul* scrive che la visita del gen. Antonescu a Roma è stata un atto politico che dimostra come la Romania marci sul terreno consolidato dall'Asse. Essa si integra nell'azione diplomatica che mira a raggruppare le Potenze europee sotto l'egida dell'Asse. Abbandonando l'indirizzo estraneo ai veri interessi romeni il Governo legionario conduce la Romania sulla via della realtà. L'amicizia delle Nazioni dell'Asse è la pietra fondamentale sulla quale si basa in realtà la futura politica internazionale romena.

Il successo a Palermo
del "Matrimonio segreto,,

PALERMO, 18. — Al Politeama Garibaldi si è chiusa la stagione lirica popolare, organizzata con particolare cura dall'Ente autonomo del Teatro Massimo e favorita da una grande affluenza di pubblico.

Il centro d'avviamento al Teatro lirico, istituito dal Ministero della cultura popolare, presso l'Ente teatrale autonomo di Firenze, ha rappresentato con caloroso successo il *Matrimonio segreto* di Cimarosa, diretto dal maestro Colonna.

Collaborazione sociale italo-germanica

La partenza da Roma
del ministro Seldte

ROMA, 18. — Ieri sera è partito per Milano il Ministro del lavoro del Reich, dott. Franz Seldte. Alla stazione Termini è stato salutato dai ministri dei Lavori pubblici e delle Corporazioni, dai sottosegretari Amicucci e Cianetti e dall'incaricato di affari di Germania a Roma. Al momento di lasciare Roma, il Ministro del lavoro del Reich dott. Seldte, ha fatto all'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Sono venuto in Italia, su invito dei ministri Gorla e Ricci, per proseguire le conversazioni iniziate nel maggio 1939 e provvisoriamente interrotte dalla guerra, per una più stretta collaborazione politica e sociale tra i due Stati. Già nella mia ultima visita ero rimasto d'accordo col Ministro dei LL. PP. di allora sul reciproco scambio delle esperienze e delle ricerche nel campo dell'edilizia sociale e dell'industria delle costruzioni. Sono molto lieto di aver concluso con il ministro dei LL. PP. un accordo che riveste grande importanza per la futura politica in entrambi i paesi. Nelle mie varie conversazioni e visite ho potuto constatare che la politica degli alloggi dei due paesi è inspirata allo stesso ideale sociale.

Sono convinto che, nell'interesse delle classi lavoratrici dei due paesi, la collaborazione dei competenti Ministeri debba essere estesa anche a tutti gli altri campi della politica sociale. Con mia viva gioia ho potuto constatare, nelle mie esaurienti conversazioni del Ministro delle Corporazioni, Ricci, e con i sottosegretari Cianetti e Amicucci, di essere perfettamente d'accordo su tutto questo con le competenti autorità italiane. Posso quindi dire, fin da oggi, che anche per quanto riguarda gli altri campi della politica sociale, arriveremo, quanto prima, a pratici risultati.

«Dopo la fine vittoriosa di questa guerra, si presenteranno ai due Stati dirigenti del nuovo ordine europeo importanti problemi, sopratutto nel campo sociale. Questi problemi saranno risolti tanto meglio, quanto più stretta e più sollecita sarà la collaborazione tra questi due Stati. Ho potuto esprimere al Duce la mia riconoscenza per il cordiale e spontaneo appoggio da lui dato all'assolvimento del mio compito».

Il ministro del lavoro del Reich si era recato nella mattinata a visitare l'Istituto di sanità pubblica. L'illustre ospite, ch'era stato ricevuto dal direttore generale della sanità pubblica e dal direttore generale dell'Istituto stesso, si era soffermato con particolare interesse nei grandiosi impianti per l'ottenimento delle sostanze radioattive artificiali e nei vari laboratori per la fabbricazione dei sieri, vaccini e anatossine. Aveva sostato pure negli impianti di panificio e pastificio ed analisi spettografiche, ricerche biologiche ecc.

Il ministro aveva così potuto rendersi conto di tutte le previdenze adottate dal Regime per proteggere la salute del popolo italiano e in special modo delle classi lavoratrici.

Al termine della visita, il ministro Seldte aveva espresso la sua viva ammirazione per questa istituzione che, voluta dal Duce, in pochi anni ha raggiunto il massimo grado di perfezione, tanto da gareggiare coi più grandi istituti esteri del genere.

Gli attacchi germanici sull'Inghilterra

Londra e la costa sud-orientale
mète dei bombardieri di Goering
Convogli attaccati dagli aerei e dalle batterie costiere

BERLINO, 18 — Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«In base a quanto venne comunicato successivamente, durante gli attacchi di ritorsione tedeschi eseguiti su Londra nella notte dal 15 al 16 novembre sono stati portati dei colpi in pieno sul ponte Waterloo, su una stazione a Paddington, su un gazometro a Kennington come pure nei pressi dei bacini commerciali. In questi ultimi si sono potuti osservare vasti incendi.

«In varie città dell'Inghilterra meridionale, come a Portsmouth e Southampton, sono stati gravemente colpiti obiettivi d'importanza bellica.

«Il 16 novembre gli attacchi germanici su Londra vennero continuati e bombardate diverse località della costa sud orientale dell'Inghilterra.

«Nel corso della giornata apparecchi da combattimento tedeschi attaccarono nuovamente numerosi obiettivi navali. Una nave mercantile di circa 8.000 tonnellate, una nave cisterna di 3.000 tonnellate e un trasporto di 2.000 tonnellate, vennero affondati. Due altri trasporti furono gravemente danneggiati.

«E' continuata la posa delle mine ai porti britannici.

«Nelle ore antimeridiane del 16 novembre un convoglio inglese, visibile soltanto per breve tempo, venne bombardato con successo da una batteria dell'Esercito tedesco.

«Gli apparecchi britannici, che nella notte sul 17 novembre, penetrarono in Germania attaccarono principalmente Amburgo, Brema e Kiel. Soltanto danni lievissimi vennero arrecati agli obiettivi di interesse bellico. Una bomba incendiaria cadde in un bacino di carenaggio, ma venne subito resa innocua. E' stato attaccato un ospedale militare, ma le numerose bombe lanciate caddero nel giardino adiacente, senza recare danni. Ulteriori attacchi vennero condotti contro quartieri abitati e case coloniche. I numerosi incendi ai tetti vennero spenti rapidamente. Gran parte delle bombe cadde nell'Elba o in aperta campagna. Si lamentano 14 morti e numerosi feriti.

«Nella notte sul 16 novembre, davanti alla costa della Francia settentrionale, un apparecchio britannico venne abbattuto dall'artiglieria di marina; un altro, nella notte sul 17 novembre, dall'artiglieria controaerea presso Amburgo, mentre un terzo apparecchio britannico venne abbattuto dalla caccia notturna. Manca un apparecchio tedesco.

Terremoto e tempesta
a Boulogne sur mer

BOULOGNE SUR MER, 18. — *Dopo alcune scosse di terremoto, una violentissima tempesta si è scatenata sulla città causando gravi danni in tutti i quartieri. In parecchi punti i tetti delle case sono stati asportati e muri di varie altre sono crollate. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte. In una sola località più di trenta grandi alberi son stati sradicati. Una pioggia torrenziale seguita alla bufera ha inondato i dintorni della città. Numerose famiglie sono rimaste senza tetto. I danni materiali provocati dal disastro vengono valutati a parecchi milioni di franchi.*

Treno fermato da una frana
sulla Thiene-Arsiero

THIENE, 18. — A causa delle continue pioggie di questi giorni una frana ha ostruito la linea della Società Veneta Thiene-Arsiero in prossimità di Velo d'Astico. Il treno in partenza da Thiene alle 17.50, a causa della oscurità, vi è andato contro, fortunatamente senza recar danni ai passeggeri e riportando solo qualche guasto al materiale.

Avvertita la stazione di Arsiero dell'incidente, è stato subito organizzato un servizio di autocorriere per trasportare a Thiene i numerosi passeggeri in partenza da quella stazione, e per raccogliere quelli di Rocchette ed in arrivo da Asiago. Squadre di operai lavorano per liberare il treno e ripristinare la linea.

Non si conosce ancora l'entità della frana e dei danni provocati alla linea.

La neve sulle Dolomiti

PIEVE DI CADORE, 18. — Nelle giornate di ieri l'altro ed ieri su tutta la regione cadorina si è rovesciato un violento acquazzone accompagnato da impetuose raffiche di vento. In poche ore fiumi e torrenti superarono a dismisura il normale corso delle acque, trasportando detriti ed alberi schiantati dal vento. Sulle alte cime delle Dolomiti, è caduta la neve.

Del Giudice inaugura l'anno
dell'Accademia dei georgofili

FIRENZE, 18. — Il sottosegretario all'Educazione nazionale, accompagnato dalle autorità e gerarchie cittadine e scolastiche, ha visitato ieri mattina i nuovi padiglioni delle cliniche e dei reparti di chirurgia dell'ospedale di Careggi, recandosi quindi al tempio di Santa Croce a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e ai Caduti in guerra, e deponendo corone nei rispettivi sacrari. Quindi l'ecc. Del Giudice ha inaugurato il 188. anno accademico della Reale Accademia dei Georgofili. Il Presidente dell'Accademia, senatore Serpieri, fatta una sintetica relazione sulla attività sperimentale e sulle varie iniziative di studio nell'anno 1939-40, ha rievocati gli accademici defunti, esprimendo commosso rimpianto per la scomparsa del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, che l'Accademia aveva l'onore di annoverare tra i soci ordinari.

Il sottosegretario, dopo aver consegnato i diplomi ai nuovi accademici, ha parlato sul tema: «Problemi economici e culturali della agricoltura nell'ora presente».

L'oratore, richiamati i meriti cospicui che l'Accademia dei Georgofili si è venuta acquistando in quasi due secoli di feconda attività culturale, nel campo scientifico ed in quello politico agrario, ha affrontato il delicato ed importante problema della istruzione agraria nel nostro paese, sostenendo fra l'altro la necessità di legare alla terra non soltanto il contadino e il piccolo agricoltore, ma anche chi, dopo aver seguito gli studi agrari, deve restare in rapporto con l'attività dei rurali, perchè solo così questi ultimi ameranno la vita dei campi, senza essere presi dalle stesse fallaci illusioni della città.

Concludendo, l'oratore, che è stato calorosamente applaudito, ha insistito sulla necessità d'incrementare l'agricoltura, la quale dovrà cooperare con un'industria manifatturiera, sempre potenziata, a rafforzare l'economia italiana. La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Successivamente, il sottosegretario all'Educazione nazionale ha visitato la sede della Società Colombaria fiorentina e nel pomeriggio, sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, ha inaugurato, a palazzo Strozzi, la nuova sede del gabinetto di letture scientifico-letterarie «Biesseux», che, mercè lo intervento del Comune, ha ora ricevuto una adeguata sistemazione.

Dopo un breve discorso del Presidente il sottosegretario, guidato dal Podestà e dai dirigenti, ha visitato le varie sale e i magazzini. Salutato da autorità e gerarchie è poi ripartito per Roma.

L'inaugurazione a Gimma
della nuova Chiesa etiopica

GIMMA, 18 — Alla presenza delle massime autorità civili e militari, il governatore ha inaugurato la nuova Chiesa etiopica, dedicata allo «Alem», cioè al Salvatore del Mondo. Il rito è stato celebrato dall'abuna Matteos, vescovo di Colamo, assistito dai principali capi delle chiese del territorio. Era presente anche una rappresentanza mussulmana. Migliaia di fedeli hanno partecipato alla solenne processione a seguito del clero, salmodiante che accompagnava il «Tabet» (sacra tavola) nel triplice giro attorno alla Chiesa dalla caratteristica linea architettonica dei sacri edifici etiopici.

Collocato il «Tabet» nell'apposita cripta, l'Abuna Matteos ha pronunciato elevate parole di ringraziamento e di omaggio verso il governo, per avere reso alla chiesa etiopica la tanto desiderata indipendenza dal patriarcato di Alessandria, sottraendola così alla nefasta azione inglese per l'ampia libertà di culto concessa e per la continua generosità verso le masse di fedeli, di cui la nuova bella chiesa è una riprova. La popolazione ha lungamente e calorosamente inneggiato al Re e Imperatore e al Duce.

Patriottica cerimonia a Palermo
del comitato della "Dante,,

PALERMO, 18. — Ha avuto luogo al Teatro Massimo, gremitissimo in ogni ordine di posti, presenti le maggiori autorità e gerarchie e con l'intervento del presidente generale della «Dante Alighieri» cons. naz. Felicioni la consegna della statuetta di Dante, da parte del comitato di Bologna al comitato di Palermo.

Dopo fervide parole del presidente del locale comitato e del rappresentante del comitato bolognese, ha pronunciato un patriottico discorso il cons. naz. Felicioni, il quale, esaltando le virtù civili e guerriere della gioventù italiana, ha accennato ai compiti della *Dante* e alle glorie da essa acquisite nella sua vasta e profonda azione.

Ha concluso salutando negli italiani di ogni classe sociale gli strenui difensori dei sacri diritti d'Italia, sicuri di raggiungere, agli ordini del grande condottiero, le più fulgide vittorie. Il presidente generale ha consegnato poi a Gino Cucchetti il diploma di medaglia d'argento, concessogli in riconoscimento delle benemerenze acquisite quale presidente per un triennio del comitato di Bolzano e fiduciario per l'Alto Adige.

Transiti interrotti
per la caduta di neve

ROMA, 18. — L'A.A.S.S. comunica: S. S. N. 13 Pontebbana, località Rivoli Bianchi nubifragio, transito interrotto, durata incerta — S. S. N. 26 della Val d'Aosta, valico Piccolo S. Bernardo, neve, transito interrotto fino a primavera — S. S. N. 36 del Lago di Como e dello Spluga tratto Monte Spluga - Passo dello Spluga, neve, transito interrotto, durata incerta.

L'inaugurazione a Bologna
della Casa germanica

BOLOGNA, 18. — Ieri sera è stato inaugurato in via Monte Grappa la casa germanica, nuova istituzione che sarà il ritrovo culturale politico degli appartenenti al Partito nazionalsocialista, al Fronte del Lavoro e alla Gioventù Hitleriana, residenti nella nostra città e provincia. All'inaugurazione, che ha dato luogo ad una calorosa manifestazione di solidale cameratismo italo-tedesco, sono intervenute le principali autorità cittadine e personalità tedesche, tra cui il consigliere d'ambasciata Stiller, che ha recato il saluto dell'ambasciatore germanico presso il Quirinale, e della colonia nazista in Italia, il camerata Fritz Lessing, fiduciario del gruppo nazista di Bologna, nonchè tutta la numerosa colonia tedesca qui residente.

Decorazioni al valore
a combattenti della IV Armata

Ai sottonotati militari, appartenenti alla IV. Armata, sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M., *alla Memoria*: Caporale Nannipieri Bruno di Attilio, nato a la Spezia, 8. Raggruppamento artiglieria G. A. F. - Artigliere Stella Giovanni fu Matteo, nato a Haster Kauser (Germania) 8. Raggruppamento artiglieria G.A.F. - Artigliere Orsenigo Umberto di Enrico, nato a Nova Milanese, 8. Raggruppamento artiglieria G. A. F.

Medaglia di bronzo al V. M. *a viventi*: Sottotenente Corona Marcello di Fernando, nato a Cagliari 92. regg. fanteria. - Fante Colombo Pietro di Angelo, nato a Legnano (Milano) 53. regg. fant. - Geniere Pastorelli Sandro fu Roberto nato a Caserate (Varese) 1. regg. Genio.

Sono state inoltre concesse sedici croci di guerra al V. M. *a viventi*.

La nuova sigaretta "Colombo,,
sul tipo di quelle americane

ROMA, 18. — Con decreto del Ministro delle finanze, i Monopoli di Stato hanno posto in commercio un nuovo tipo di sigaretta, per soddisfare soprattutto i numerosi fumatori di sigarette tipo Morris, Camel, ecc. Alla nuova sigaretta è stato dato il nome di Colombo; è confezionata con tabacchi italiani miscelati e conciati come quelli americani.

Il pacchetto di venti sigarette si presenta come le Morris; sul davanti è stampata l'antica caravella e dietro reca una riproduzione di una stampa antica del grande navigatore italiano. Il pacchetto è stato posto in commercio al prezzo di lire otto. Alla manifattura di Roma si lavora alacremente perchè questo nuovo prodotto sia presto posto in vendita anche dalle regie di Milano, Venezia, Torino e di altre principali città, e poscia in tutte le privative.

GINNASTICA

La preparazione degli azzurri
per l'incontro con l'Ungheria

COMO, 18. — Sono incominciati a Como gli arrivi dei ginnasti convocati per l'allenamento collegiale, in vista del prossimo incontro con la squadra dei magiari, che si disputerà il primo dicembre a Budapest. Non tutti sono per ora presenti, dato che qualche ginnasta non ha ancora potuto presentarsi alla convocazione, causa impegni militari e professionali. Comunque nei prossimi giorni tutti giungeranno nella città lariana e il commissario tecnico Corias, potrà iniziare il lavoro di allenamento. Saranno a Como anche numerosi atleti giovani, accanto agli anziani già esperti alle contese internazionali.

PALLACANESTRO

Il Guf Napoli vince
il torneo Balbo a Palermo

PALERMO, 18. — Si è concluso allo stadio Marrone, il primo torneo di palla ovale per l'aggiudicazione della coppa Italo Balbo, organizzato dal Guf di Palermo. Nell'incontro decisivo il Guf di Napoli batteva per 9-6 il Guf di Palermo conquistando il successo finale nella interessante competizione. Al terzo posto si è classificato il comando generale della Milizia di Roma. Al quarto posto la squadra B del Guf di Palermo al 5. la 167. legione della Milizia di Catania e al sesto la squadra B del Comando generale della Milizia.

Il Trofeo Valcarenghi

CREMONA, 18. — Nella palestra della Gil si è svolto il torneo di pallacanestro per il trofeo Valcarenghi, che [illegible] squadre maschili e dieci femminili. La competizione è stata interessante e, dopo una lunga serie di incontri, le classifiche finali sono risultate le seguenti:

Categoria maschile: 1. Dop. Breda di Brescia; 2. Dop. Vanzetti di Milano; 3. Guf Cremona; 4. G. S. Bernocchi di Legnano.

Categoria femminile: 1. Dop. Safar di Milano; 2. Dop. Falk di Sesto San Giovanni; 3. Dop. Magnani di Bologna; 4. A.T.B. Brescia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 324 - cent. 30 | Martedì 19 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Eroico bilancio italico nel V° anniversario delle sanzioni

Il lapidario discorso del Duce

al gran rapporto delle Gerarchie del Fascismo

La guerra si concluderà con l'annientamento della Cartagine moderna: l'Inghilterra

La pace comune dell'Asse dovrà soddisfare le nostre rivendicazioni verso la Francia

Il saluto pieno di ammirazione alle vittoriose Forze Armate

ROMA, 18

Ecco il testo del discorso che il Duce ha pronunciato alle gerarchie del Fascismo provinciale a Palazzo Venezia:

Camerati!

Voi comprendete che non a caso ho scelto questa giornata per convocare a Roma le gerarchie provinciali del Partito. E' una giornata di vittoria per l'Italia fascista, di disfatta per la coalizione societaria dei 52 Stati assedianti.

Il 18 novembre del 1935 appare come una data decisiva nella storia d'Europa. E' il primo e ultimo tentativo d'assalto in grande stile sferrato dal vecchio mondo, rappresentato nei suoi egoismi feroci e nelle sue ideologie superate, dalla Società delle Nazioni, contro le nuove forze europee, giovani e rivoluzionarie, rappresentate dall'Italia e dalla Germania. Da quel giorno ha inizio la separazione, l'antitesi, la lotta che doveva, dopo i compromessi di Monaco, accettati dalle democrazie al solo scopo di guadagnare tempo, sboccare nella guerra dichiarata dalla Francia e dalla Gran Bretagna contro la Germania.

Londra volle la guerra

Non bisogna mai dimenticare che l'iniziativa della guerra e partita da Londra, seguita, con un intervallo di poche ore, da Parigi.

Affermo solennemente, e senza tema di essere smentito nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna.

La pace poteva essere conservata se la Gran Bretagna non avesse, con la supina complicità della Francia, iniziato, invece della costruttiva revisione dei trattati, la sua politica di accerchiamento fatta, non solo allo scopo di lasciare ai polacchi la tedeschissima Danzica, ma allo scopo di abbattere la rinascente potenza politica e militare della Germania.

Il primato inglese della menzogna

La pace poteva essere salvata se l'Inghilterra non avesse rigettato tutti i tentativi d'avvicinamento compiuti dalla Germania, la quale si era spinta a firmare un patto navale che le faceva una situazione di netta e permanente inferiorità.

La pace poteva essere salvata anche nelle ultime ore dell'agosto 1939 se l'Inghilterra, sotto la pressione dell'ambasciatore polacco che si recò al Foreign Office alle ore 23 del giorno 1 settembre, non avesse avanzato, per aderire alla conferenza proposta dall'Italia, una condizione assolutamente inaccettabile perchè umiliante, e cioè che le truppe tedesche, già in marcia, non solo si fermassero, ma retrocedessero alle linee di partenza. Quanto è accaduto nei mesi successivi, noi tutti lo abbiamo vissuto ed è superfluo ricordarlo.

Mai si vide nella storia del genere umano più colossale ondata di mistificazioni e di menzogne, come quella scatenata dagli organi governativi e pubblicisti della Gran Bretagna durante le campagne di Polonia, Norvegia, Belgio, Olanda, conclusesi con la disfatta dell'Esercito britannico e di quello francese; disfatta — quest'ultima — senza precedenti per le sue immense proporzioni e per la sua quasi impensabile rapidità. Se la pratica della menzogna è il sistema più idoneo per istupidire e rendere coriaceo lo spirito di un popolo, si può tranquillamente affermare che il popolo di Gran Bretagna ha raggiunto un indiscutibile ed insuperabile primato.

La disfatta francese

La Francia barcollava, ma era ancor lungi dall'essere in ginocchio e nessuno al mondo poteva prevedere che l'Esercito, celebrato come il più forte d'Europa, si sarebbe liquefatto come neve al sole, quando il 10 giugno l'Italia entrò in guerra per tenere fede alla lettera ed allo spirito della alleanza e per spezzare — finalmente — le sbarre della sua prigione nel suo mare.

Dopo due settimane era l'armistizio e la Francia abbandonava la lotta, che ha ripreso saltuariamente in seguito, ma solo per difendersi dagli attacchi proditori dell'ex alleata, come a Orano e a Dakar.



Dal 10 giugno ad oggi sono passati oltre cinque mesi di guerra, seriamente guerreggiata, sui fronti lontani e multipli, per terra, per mare, nel cielo in Europa e in Africa.

Il saluto ai combattenti

Lasciate che io rivolga un saluto pieno di ammirazione agli Italiani che hanno in questo momento il privilegio di impugnare le armi. L'Esercito — sul fronte alpino e su quello africano — ha dimostrato che la sua tempra è quale noi volevamo. La disfatta degli inglesi nella Somalia britannica è stata totale: come a Dunkerque così a Berbera gli inglesi sono fuggiti e si sono vendicati rimproverandoci di aver commesso, battendoli, un irreparabile errore strategico.

Le Forze armate dell'Impero africano, Impero che, nelle previsioni nemiche, doveva saltare, hanno preso dovunque l'iniziativa e i tentativi inglesi di sobillazione all'interno sono pietosamente falliti. Anche nella Libia siamo stati noi ad attaccare e la fulminea occupazione di Sidi el Barrani deve essere considerata non una conclusione, ma una premessa.

Il valore italiano

Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione.

Gli ufficiali e gli equipaggi della Marina compiono silenziosamente e spesso eroicamente il loro dovere sui molti mari e oceani — dall'Indiano all'Atlantico — dove sono impegnati. Essi obbediscono ad una severa consegna e duri colpi sono stati inflitti alla marina nemica. E' la Marina che tutela le nostre linee di comunicazioni mediterranee ed adriatiche in modo così efficace che la Marina nemica non è riuscita ad interrompere e nemmeno a disturbarle.

L'Aviazione italiana è sempre — e più di sempre — all'altezza del suo compito. Essa ha dominato e domina i cieli. I suoi bombardieri attingono le mète più lontane, i suoi cacciatori rendono la vita assai dura alla caccia nemica. Gli uomini sono veramente quelli del nostro tempo: la loro caratteristica è una calma imperterrita.

Quanto alle macchine, ne escono al mese dalle nostre officine quattro volte più che prima della guerra. Fra poco, con la costruzione in massa dei nuovi tipi, saremo forse all'avanguardia, certamente alla pari, con le macchine più moderne degli altri Paesi.

La fermezza del popolo

Ma dopo le Forze armate, lasciate che io elogi la disciplina, il senso del dovere, la imperturbabile fermezza del popolo italiano. Esso accetta con tranquillità le privazioni che conseguono allo stato di guerra — privazioni ancora tollerabili — ma che potranno diventare successivamente più gravi; **e, guidato dal suo intuito politico millenario, sente che questa è una guerra decisiva; è come la terza guerra punica che deve concludersi e si concluderà con l'annientamento della Cartagine moderna: l'Inghilterra.**

Un forte popolo come l'italiano non teme la verità, la esige. Ecco perchè i nostri Bollettini di guerra sono la documentazione della verità. Noi segnaliamo i colpi che diamo e quelli che riceviamo; gli apparecchi che noi abbattiamo e quelli che il nemico abbatte; le giornate favorevoli e quelle che lo sono poco o niente. Pubblichiamo mensilmente le perdite degli uomini e quelle dei mezzi.

Mi sentirei diminuito dinanzi al popolo e dinanzi a me stesso, se adottassi altro metodo, quale quello di coprire o addolcire la realtà buona o cattiva che sia. Farlo equivarrebbe a diseducare ed umiliare il popolo. Non lo farò mai. Ho già prescritto nella maniera più categorica ai Comandi militari del fronte o alle autorità civili della periferia di non mandare a Roma — da dove poi debbono essere diffuse — notizie che non siano state rigorosamente e personalmente — dico personalmente — controllate.

La verità su Taranto

A questo proposito voglio ricordare che grida di gioia si sono levate alla Camera dei Comuni quando Churchill ha potuto dare finalmente una buona notizia: quella concernente l'azione compiuta nel porto di Taranto dagli aero-siluranti inglesi. Effettivamente tre navi sono state colpite, ma nessuna di esse è stata affondata e solo una di esse, come fu annunciato dal Bollettino delle nostre Forze armate, è stata seriamente danneggiata e il suo ricupero richiederà lungo tempo. Le altre due saranno, a parere unanime dei tecnici, sollecitamente ripristinate nella loro antica efficenza. E' falso, dico falso, che due altre navi da guerra e due navi ausiliarie siano state affondate o colpite o comunque anche leggermente danneggiate. Segno di cattiva coscienza questo ingigantire e moltiplicare per sei un successo che noi per primi abbiamo riconosciuto.

Il signor Churchill avrebbe potuto, per completare il quadro, dare ai suoi onorevoli qualche indicazione sulla sorte toccata alla « Liverpool » e al « Kent » e su quella delle altre grandi unità silurate recentemente nel Mediterraneo centrale o nel porto di Alessandria da sottomarini o aero-siluri italiani.

Gli incontri col Führer

La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria. Marciamo fianco a fianco. Questa unione di due popoli diventa sempre più intima e si estende a tutti i campi della loro attività militare, economica, politica, spirituale. L'identità di vedute per quanto riguarda il presente e il futuro è perfetta. I miei incontri con il Fuehrer non sono che la consacrazione di questa completa fusione delle nostre concezioni.

Quando io m'incontro con il Fuehrer, non vedo soltanto in lui il Capo creatore della grande Germania, il comandante di eserciti che ha visto confermate dalla vittoria le sue geniali concezioni strategiche talora ritenute più che audaci, temerarie, ma anche, e vorrei dire in particolar modo, il suscitatore del movimento nazional-socialista, il rivoluzionario che ha risvegliato il popolo tedesco, lo ha fatto protagonista di una nuova concezione del

"Vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia,,

L'aiuto inglese non potrà evitare agli Elleni la catastrofe che essi hanno dimostrato di meritare

mondo grandemente affine a quella del Fascismo italiano.

L'identità di vedute è il risultato di questa premessa rivoluzionaria: scaturisce dall'incontro di due Rivoluzioni che sono, e nel campo internazionale e in quello sociale, appena all'inizio del cammino. Tutto quanto riguarda gli sviluppi del Patto tripartito, ad occidente e nel bacino danubiano, è seguito di comune accordo; così per quanto riguarda la posizione avvenire della Francia.

La Francia dovrà soddisfare
le nostre rivendicazioni

E' ormai chiaro che l'Asse non vuole fare una pace di rappresaglia o di rancori, ma è altresì inteso che talune rivendicazioni devono essere soddisfatte. Tali rivendicazioni, più che legittime, potevano essere oggetto di discussioni anche prima della guerra, se non ci si fossero opposti ridicoli e tragici, ad un tempo, «jamais». Quando si accennò a toglierli era ormai troppo tardi. L'Italia aveva già scelto, sin dal maggio 1939, la sua via. I dadi erano gettati. Ma appunto per il loro carattere di legittimità le nostre rivendicazioni dovranno essere accolte senza compromessi o soluzioni provvisorie che noi sin da questo momento, in maniera categorica, respingiamo.

Solo dopo questo totale chiarimento sarà possibile, nell'orbita della nuova Europa quale sarà creata dall'Asse, di iniziare un nuovo capitolo nella storia — che fu così agitata — dei rapporti fra Italia e Francia.

E' superfluo confermare che, come l'armistizio, così la pace sarà comune, cioè la pace dell'Asse.

A consacrare la fraternità delle armi italo-germaniche, ho chiesto ed ottenuto dal Fuehrer una diretta partecipazione alla battaglia contro la Gran Bretagna con velivoli e sottomarini. Aggiungo subito che la Germania non aveva bisogno del nostro concorso. Il valore dei suoi combattenti di terra, di mare, del cielo, la sua potenza industriale, la sua capacità organizzativa e tecnica, il rendimento della sua mano d'opera sono elementi ben noti. Le cifre di produzione di aeroplani e di sottomarini raggiunte dalla Germania, sono veramente eccezionali e in continuo progresso. Ciò nonostante io sono grato al Fuehrer di aver accettato la mia offerta: nulla più del sangue versato in comune o del sacrificio in comune sopportato, rende solidi e duraturi i rapporti fra i popoli quando siano animati da una lealtà assoluta, da una identità di interessi e di ideali. Sono sicuro che i nostri aviatori, che i nostri sommergibilisti, faranno onore alla nostra bandiera.

La maschera greca
Le perdite italiane in Epiro

Dopo lungo pazientare abbiamo strappato la maschera ad un paese «garantito» dalla Gran Bretagna; un subdolo nemico: la Grecia. E' un conto che attendeva di essere saldato. Una cosa va detta, e forse non mancherà di sorprendere taluni inattuali classicisti italiani: i greci odiano l'Italia come nessun altro popolo: è un odio che appare a prima vista inspiegabile, ma è generale, profondo, inguaribile in tutte le classi, nelle città, nei villaggi, in alto, in basso, dovunque. Il perchè è un mistero. Forse perchè Santorre Santarosa andò dal natio Piemonte a morire ingenuamente ed eroicamente per la Grecia a Sfacteria? Forse perchè il garibaldino forlivese Antonio Fratti ripetè lo stesso gesto di sublime ingenuità, 70 anni dopo, cadendo a Domokos? Interrogativi, ma il fatto esiste.

Su quest'odio, che si può definire grottesco, si è basata la politica greca di questo ultimi anni. Politica di assoluta complicità con la Gran Bretagna. Nè poteva essere diversamente, dato che il Re è inglese, la classe politica è inglese, la borsa — nel senso figurato e nel proprio — è inglese.

Questa complicità, estrinsecata in molti modi che a suo tempo saranno irrefutabilmente documentati, era un atto di ostilità continua contro l'Italia. Dalle carte trovate dallo Stato Maggiore germanico in Francia, a Vitry la Charité, risulta che sin dal maggio la Grecia aveva offerto ai franco-inglesi tutte le sue basi aeree e navali.

Bisognava por fine a questa situazione. E' ciò che si è fatto il 28 ottobre, quando le nostre truppe hanno varcato il confine greco-albanese.

Le aspre montagne dell'Epiro e le loro valli fangose non si prestano a guerre «lampo», come pretenderebbero gli incorreggibili che praticano la comoda strategia degli spilli sulle carte. Nessun atto, o parola mia, o del Governo, e di nessun altro fattore responsabile, l'ha fatta prevedere.

Non credo che valga la pena di smentire tutte le notizie diramate dalla propaganda greca e dai suoi altoparlanti inglesi. Quella divisione Alpina Julia, che avrebbe avuto perdite enormi, che sarebbe fuggita, che sarebbe stata polverizzata dai greci è stata visitata dal generale Soddu. Il quale, a visita ultimata così mi ha telegrafato il 12 novembre: «Recatomi stamane visitare Divisione Alpina Julia. Devo segnalarVi, Duce, magnifica impressione riportata di questa superba unità, fiera e salda più che mai nei suoi granitici alpini».

C'è qualcuno tra di voi, o camerati, che ricorda l'inedito discorso di Eboli, pronunciato nel luglio del 1935 prima della guerra etiopica? Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto: «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa. La guerra è appena incominciata. Noi abbiamo uomini e mezzi sufficienti per annientare ogni resistenza greca. L'aiuto inglese non potrà impedire il compimento di questo nostro fermissimo proponimento, nè evitare agli Elleni la catastrofe che essi hanno voluto e dimostrato di meritare. Pensare o dubitare qualche cosa di diverso significa non conoscermi.

Una volta preso l'avvio, io non mollo più sino alla fine. L'ho già dimostrato: qualunque cosa sia accaduta, accada o possa accadere, tornerò a dimostrarlo. I 1.472 caduti, i 1.081 feriti, i 650 dispersi nei primi dieci giorni di combattimento sul fronte dell'Epiro saranno vendicati.

La ripresa integrale delle funzioni del Partito

Camerati! in quest'ora storica veramente solenne che allinea nel contrasto e nell'intesa i Continenti, il Partito — difensore e continuatore della Rivoluzione — deve intensificare al massimo tutte le forme della sua attività. Allo scoppio della guerra un certo rallentamento nell'attività del Partito, fu in relazione al fatto obiettivo della partenza di tutti i gerarchi. Ora non più. Non c'è e non ci sarà una mobilitazione generale. Le classi richiamate sono due. Ce ne sono ancora disponibili una trentina.

Abbiamo alle armi un milione di uomini: ne possiamo chiamare — in caso di necessità — altri otto.

In queste condizioni il Partito deve riprendere la sua funzione con immutato crescente rigore, impegnando strenuamente la sua battaglia sul fronte interno, sul piano politico, economico, spirituale, sul piano dello stile. Il Partito deve liberarsi e liberare la Nazione dalla superstite zavorra piccolo borghese, nel senso più lato che noi diamo a questo termine. Deve mantenere e accentuare il clima dei tempi duri. Andare, più e meglio di prima, verso il popolo, tutelandone la salute morale e l'esistenza materiale. Certo pacifismo a sfondo cerebraloide e universalistico va attentamente vigilato e combattuto. E' stasato almeno per quanto riguarda questa epoca di ferro e di cannoni.

Niente altro esiste e deve esistere all'infuori dello scopo supremo: per il quale siamo in armi. Fra Germanici e Italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini risoluti, compatti e piantati, dalla Norvegia alla Libia, nel cuore dell'Europa. Questo blocco ha già nel pugno la vittoria».

L'agricoltura
e le sanzioni

Come è noto, al quinto anniversario delle sanzioni, che ricorre in questi giorni, sarà dato per superiore disposizione particolare rilievo. Mentre l'Italia è impegnata con l'alleata Germania in una guerra che deve decidere le sorti del mondo è giusto, logico, necessario che si ricordi, direi quasi con solennità, l'atto odioso premeditato e compiuto dall'Inghilterra, seguita da cinquanta nazioni, nel tentativo di affamare l'Italia che con la guerra etiopica diede inizio a quella revisione europea che è oggi sulla via di una certa e integrale realizzazione.

La Nazione mobilitò per tutta risposta al completo le sue forze materiali e spirituali, queste ultime non certo meno importanti delle prime. L'agricoltura e con essa il popolo rurale, ebbe in questa battaglia immane il posto d'onore. Essa fu chiamata a provvedere non solo ai bisogni agricoli della popolazione ma anche a dare tutti quegli altri prodotti agricoli, di uso bellico e quelle materie prime necessarie alle industrie di guerra.

E la guerra oggi ha una tale sfera di azione e un significato così largo che ben pochi sono i prodotti della terra che non trovino impiego diretto o indiretto da parte delle Forze Armate e dei servizi sussidiari della difesa nazionale.

La vittoria già conseguita in quella Battaglia del Grano voluta dalla mente lungimirante del Duce sin dal 1925 — prima tappa autarchica nel progresso produttivo della Nazione — insegnò la strada e diede la sicurezza del successo.

Notevoli aumenti nella produzione unitaria, grazie alla razionale applicazione delle norme tecniche, e nella produzione complessiva, grazie alle nuove terre conquistate dalla bonifica, furono ottenute per quasi tutte le colture alimentari e sopratutto in quelle importantissime del granturco e delle leguminose da granella.

La estensione delle coltivazioni, la ripresa di vecchie colture dimenticate, i perfezionamenti tecnici unitamente alle nuove applicazioni industriali e alle genialità dei nostri studiosi fecero rapidamente risolvere il problema dei tessili, che pur tanta importanza hanno anche nei riguardi militari veri e propri.

Tecnica e sperimentazione agricola marciando a passo accelerato con l'industria, la meccanica e la chimica hanno in pochi anni rivoluzionato molti settori produttivi; basterebbe ricordare il lanital e la cellulosa di canna. Furono trovate e sfruttate nuove sorgenti di alcole: dalle vinacce ai fichi d'india, dal sorgo zuccherino ai sarmenti di vite. Prodotti prima provenienti dalle più lontane regioni sono stati ottenuti in casa nostra. Basterebbe ricordare la gomma sintetica ottenibile, con un nuovissimo procedimento, dall'alcole estratto dagli scarti agricoli (stali di mais, cascami boschivi, sanse esauste, gusci di mandorle ecc.).

Recentemente è stata data notizia anche di un procedimento per ottenere la glicerina dal melasso di barbabietola. Questo prodotto che sta alla base della preparazione degli esplosivi anzichè dagli olii di cocco e dai seghi australiani, verrà così ottenuto da un sottoprodotto della italianissima industria dello zucchero.

Oggi gli agricoltori puntano decisi verso due altre vittorie che non tarderanno ad essere raggiunte; l'autarchia dei grassi e l'autarchia delle carni. A parte i nuovi impianti di oliveti e l'innesto degli olivastri, è sopratutto con la buona coltivazione e potatura delle colture esistenti che si deve attendere quel mezzo chilo di olio per pianta in più che sarebbe sufficiente a raggiungere il fabbisogno nazionale. D'altra parte la estensione delle colture erbacee da seme oleoso e la utilizzazione di ogni sottoprodotto capace di dare olio hanno sufficientemente risolto il problema sì che le attuali restrizioni al consumo in questo campo sono pressochè inavvertibili per l'enorme massa della popolazione.

In pieno fervore è la battaglia zootecnica che oltre ai grassi deve assicurare la alimentazione carnosa della popolazione e dei soldati. Ebbene anche qui la strada compiuta è stata gigantesca e la mèta non è lontana.

Le sanzioni finirono nel ridicolo, ma il loro ricordo, a vergogna di chi le volle, rimase scolpito in ottomila marmi, nelle facciate di ogni comune d'Italia. Rimarrà scolpito anche nei cuori di tutti gli italiani e specialmente in quello dei rurali che vivono nella mistica dell'autarchia.

I rurali sanno non solo che le posizioni raggiunte dovranno essere mantenute, ma che oltre di esse dovranno ancora, senza soste, marciare verso nuove conquiste, come fanno i soldati in Europa e in Africa agli ordini del Duce.

Le grandiose manifestazioni nell'Urbe

Il Gran Rapporto dei Gerarchi a Palazzo Venezia - Le dimostrazioni di fede e di entusiasmo del popolo romano
Le ardenti acclamazioni al Duce "certezza di vittoria,,

ROMA, 18

Torna nel tempo l'annuale dell'iniquo strumento sanzionista, escogitato dalla stupida e balorda congrega ginevrina — oggi morta e ben morta — ai danni dell'Italia. Sono passati appena cinque anni da quel diciotto novembre 1935 che vide la colossale ingiustizia di cinquantadue Stati in coalizione strangolatoria contro quella Nazione dalla quale essi avevano ricevuto, nei secoli, il luminoso tesoro della civiltà.

Eppure sembra che non poco ma molto più tempo sia trascorso da quella data, tanto il tempo stesso è stato veloce nel fare inesorabile giustizia di quell'infamia. In ogni modo, l'Italia non ha dimenticato nè dimenticherà. Anzi, da quel tristo evento, l'Italia, anzichè prostrata, come era nelle intenzioni dei suoi nemici, è uscita più forte, più compatta, più ardimentosa e più che mai pronta ad altre e più grandi vittorie.

La sfida all'Inghilterra

Guidata dal Duce, la Nazione osò allora — da sola e prima fra tutte — sfidare la strapotenza dell'Inghilterra, che si era assunta il miserabile compito di ostacolarla nel suo sacrosanto diritto di espansione, e mascherare il mito dell'invincibilità britannica. Le sanzioni — così miseramente cadute su quelli stessi che le avevano montate — hanno permesso pure all'Italia di trarre da esse quei salutari e vitali ammaestramenti che l'hanno portata a fare da sola anche nel campo dell'economia.

Il 18 novembre 1935 segnò infatti l'inizio di quel poderoso rivolgimento che — voluto dal Duce — doveva dare alla Nazione la sua indipendenza economica. La battaglia per l'autarchia cominciò da quel giorno; la Nazione fascista mobilitata per la grande impresa, conduce questa sua battaglia insieme alla guerra per la conquista dell'Impero, con impareggiabile impeto e impegnativo e generoso vigore. E' stato il popolo italiano, che vive da par suo la sua grande ora veramente storica, mentre terminata trionfalmente la guerra per la conquista dell'Impero, continua la lotta per l'autarchia, toccando in breve, la vittoria, con incessante e coraggioso sforzo, anche in questo fondamentale settore della vita nazionale.

Oggi l'Italia è nuovamente impegnata in una lotta gigantesca per la liberazione totale dell'Europa dall'egemonia esosa antistorica delle potenze demoplutocratiche. La vittoria che coronerà le armi dell'Italia e della sua alleata tedesca, consacrerà definitivamente il nuovo tempo dell'Europa libera, ricostruita su basi di giustizia, di equità e di benessere per tutti i popoli, sotto l'egida esemplare delle Potenze dell'Asse. Nel V Annuale delle sanzioni, tutta l'Italia è, come allora, serrata e compatta nei suoi ranghi, sotto le gloriose insegne del Fascio littorio.

Le manifestazioni in tutta Italia

E' giusto che questo giorno di giubilo e di vittoria sia celebrato da tutto il popolo d'Italia con fierezza orgogliosa; in ogni città e paese la bandiera della Patria ha garrito gioiosamente al vento. Reparti delle organizzazioni giovanili hanno sfilato dinanzi alle lapidi che nelle sedi municipali ricordano l'assedio economico.

Nelle sedi dei Fasci femminili si sono raccolti i doni da inviarsi ai richiamati alle armi, mentre le visitatrici fasciste sono andate negli ospedali e nei luoghi di cura per porgere doni ai combattenti feriti ed ammalati, sostando pure presso le famiglie bisognose dei richiamati.

Sempre a cura dei Fasci femminili, è stata largamente curata la distribuzione di materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi e si è proceduto alla premiazione di quelle massaie rurali che hanno partecipato a mostre ed a gare di carattere autarchico.

Nelle scuole l'evento è stato ricordato agli alunni con discorsi tenuti dai presidi e dai direttori, e anche nelle caserme i soldati d'Italia hanno udito dalla voce dei loro comandanti l'alto significato dell'odierna giornata che nei secoli bollerà un'infamia e celebrerà una grande, fulgida e ben meritata vittoria del valoroso e laborioso popolo italiano.

A Roma, per la ricorrenza, sono convenuti i componenti i direttorii delle Federazioni dei Fasci di tutta Italia. L'enorme massa di CC. NN. si è adunata, poco prima delle ore undici, in piazza Navona. Qui erano già state portate, dalla sede Littoria, con la regolare scorta d'onore, le insegne del Partito. Accolto da manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, alle 11.10 è giunto il Ministro Segretario del Partito. Con lui erano i membri del Direttorio. In breve si è formata una densa e lunga colonna che, preceduta dalle insegne del Partito, regolarmente scortata dai reparti armati della Milizia, si è avviata, attraverso Corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito a Palazzo Venezia. Fitte ali di Camicie nere, di organizzazioni della Gil, e di popolo lungo il percorso hanno ardentemente acclamato al Duce.

L'adunata nella sala Regia

Il Foro dell'Impero fascista intanto, cominciava a gremirsi di una folla enorme. Da ogni strada era un continuo festoso affluire di lavoratori, popolo, rappresentanze d'arma e combattentistiche che, al canto degli inni della Rivoluzione, rendevano sempre più nereggiante la storica piazza, luminosa nella giornata di sole.

La colonna dei gerarchi, entrata in Palazzo Venezia, raggiunge la sala Regia, testimone di tante gloriose adunate. Le insegne del Partito, recate da due capimanipolo, vengono collocate sul podio e la massa dei convenuti si irrigidisce sull'attenti salutando romanamente.

Ai lati del podio sono schierati i componenti il Gran Consiglio e i membri del Governo; dinanzi il Direttorio nazionale del P.N.F. e quindi, a destra, i segretari federali, e a sinistra gli ufficiali generali e superiori rappresentanti della Milizia nei Direttori federali.

L'imponente schieramento, di carattere austeramente militare, è agli ordini del Segretario del Partito. Rappresentato dai suoi figli più eletti, è qui tutto il popolo italiano che, con calma esemplare e tenace disciplina, sventò nel 1935 l'ignobile tentativo di soffocamento degli Stati sanzionisti, e ora, pienamente consapevole dell'immensa portata storica degli eventi, è pronto a nuove prove, disposto a qualsiasi sacrificio per il raggiungimento della completa e definitiva vittoria.

Alle 12,20, mentre la massa dei convenuti scatta sull'attenti, viene portata nella sala l'insegna del Duce e collocata in mezzo alle gloriose insegne del Partito.

L'entusiasmo dei gerarchi

Quando, alle 12,30 precise, il Duce appare sulla sala, tutti prorompono in acclamazioni e invocazioni che perdurano insistenti sempre più aumentando di intensità.

Il Duce con vigorosa prestanza, ascende veloce il podio e risponde all'omaggio fervido, devoto, appassionato levando più volte il braccio. Ristabilitosi alla fine il silenzio, il Segretario del Partito presenta al Duce la forza: 1079 gerarchi provinciali, i componenti il Gran Consiglio, i membri del Governo, i componenti il Consiglio nazionale del Partito. Indi ordina il saluto al Duce. Al tonante A Noi! fa seguito una manifestazione imponentissima. Acclamazioni e invocazioni si susseguono altissime e il nome del Duce viene scandito appassionatamente fino a che risuona nella sala, e si ripete ovunque, attraverso la radio, l'attesissima parola del Duce.

I gerarchi seguono con la più intensa attenzione lo storico discorso che il Duce pronuncia con voce alta e maschia, scandendo parola per parola. Ogni frase è interrotta da ovazioni e acclamazioni, che si fanno particolarmente intense quando il Duce afferma che gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione.

Un'altra manifestazione particolarmente intensa accoglie l'affermazione del Duce che tra poco, colla costruzione in massa dei nuovi tipi di aeroplani, saremo forse all'avanguardia, certamente alla pari con le macchine più moderne degli altri paesi.

Specialmente applaudita poi è la frase che la guerra attuale si concluderà con l'annientamento dell'Inghilterra.

Applausi vivissimi suscita l'accenno alla sincerità dei nostri bollettini di guerra e al rigoroso controllo delle notizie in essi contenute. Urli e fischi violenti vengono rivolti all'indirizzo di Churchill allorchè il Duce accenna alle volgari menzogne da lui dette alla Camera dei Comuni in merito all'incursione aerea su Taranto.

Entusiastiche ovazioni accolgono le dichiarazioni sulla cameratesca e totalitaria collaborazione con la Germania. Una calorosa manifestazione saluta l'accenno alla categorica affermazione della rinunzia a qualsiasi compromesso per quanto concerne le nostre rivendicazioni nei riguardi della Francia per il loro carattere di legittimità.

Con entusiasmo altissimo è salutato l'accenno alla collaborazione che i nostri aviatori e i nostri sommergibilisti danno alla battaglia contro la Gran Bretagna. Una ovazione del pari entusiastica si innalza nella sala quando il Duce legge il telegramma inviatogli dal generale Soddu, dopo aver visitata la Divisione alpina «Julia».

Un uragano di applausi a lungo protrattisi accoglie poi l'affermazione dell'assoluta certezza che spezzeremo le reni alla Grecia e che i Caduti sul fronte dell'Epiro saranno vendicati.

Quando, poco dopo, il Duce dichiara: Una volta preso l'avvio, io non mollo più sino alla fine, una voce supera la valanga di applausi ed esprime l'unanime sentimento del popolo italiano «Duce, tu sei la certezza!». Quando in seguito, il Duce ha impartito le direttive per l'attività del Partito, un'acclamazione altissima ha accolto l'affermazione che il Partito deve liberarsi e liberare la Nazione della superstite zavorra piccolo borghese. E altrettanto intense sono state le ovazioni all'ordine di andare, più e meglio di prima, verso il popolo, tutelandone la salute morale e l'esistenza materiale.

Quando il Duce termina di parlare, vibrano altissimi e concordi gli applausi sovrastanti dalle appassionate travolgenti invocazioni al Duce. Ripetutamente il Duce risponde col braccio alzato nel saluto romano e intanto la manifestazione si fa sempre più intensa. Poi si leva impetuoso il canto della Rivoluzione. Anche il Duce si associa, mentre i berretti vengono agitati e l'invocazione «Duce! Duce!» si fa sempre più travolgente.

Le acclamazioni della folla

Quando alla fine il Duce accenna a lasciare la sala, il Segretario del Partito ordina il «saluto al Duce» suscitando un'altra grandiosa indimenticabile manifestazione. Attorniato dai componenti il Gran Consiglio e dai membri del Governo, il Duce lascia infine la sala, mentre persistono le appassionate invocazioni.

Subito dopo, salutata dai gerarchi irrigiditi sull'attenti e scortata dai moschettieri che avevano prestato servizio, viene tolta dal podio l'insegna del Duce.

Analogo rito si svolge allorchè le insegne del Partito vengono tolte dal podio e portate nell'androne del palazzo. Salutate dall'omaggio della numerosa folla raccolta in via del Plebiscito, le insegne, precedute dalla musica della G.I.L. e accompagnate dalla scorta d'onore, sono state riportate alla sede Littoria.

Mentre nella sala Regia si svolgeva il gran rapporto, la folla ha continuato ad affluire al Foro dell'Impero fascista. Le parole del Duce — diffuse dagli altoparlanti — hanno avuto nella folla, ormai diventata moltitudine, echi di entusiasmo vibrantissimo, sottolineando con applausi ed acclamazioni le frasi più salienti.

Allorchè il gran rapporto si è concluso, possente si è rinnovata l'acclamazione. Il grido insistente che richiamava al balcone il Duce si è propagato altissimo. All'apparire del Duce, l'entusiasmo ha raggiunto il massimo e da tutti i petti è esplosa l'invocazione «Duce! Duce!».

Il Duce ha ammirato sorridente il grandioso spettacolo che offriva la marea ondeggiante, levando ripetutamente il braccio nel saluto romano. Ma quando egli è rientrato, il popolo lo ha ancora invocato in uno slancio magnifico di fede e di passione. Più e più volte il Fondatore dell'Impero ha dovuto tornare al balcone per rispondere alla travolgente dimostrazione che ha avuto la sua conclusione nel canto degli inni della Rivoluzione intonati dal popolo.

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

Una serie di nuovi impianti industriali

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Duce, il giorno 18 corrente, alle ore 16, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del P.N.F., il ministro per le Corporazioni, il Ministro per le Finanze, il Ministro per gli Scambi e Valute, il Ministro per le Comunicazioni, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Africa italiana, il governatore della Banca d'Italia, il sottosegretario per le Fabbricazioni di guerra ed il segretario generale della Commissione suprema di difesa. Assistevano alla riunione il dott. Santoro, il prof. Gerbella e il dott. Girardi del Ministero delle Corporazioni.

Il ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali che per legge vanno ora sottoposti alla decisione del Comitato interministeriale per l'autarchia. Sono stati esaminati ed approvati, dopo lunga discussione, un impianto elettrosiderurgico in Mantova della Società metallurgica Ossolana per la produzione annua di trenta mila tonnellate di ghisa e novanta mila tonnellate di acciaio a ciclo integrale in relazione alle recenti determinazioni della Corporazione della siderurgia e metallurgia; un impianto in Genova - Riccò dell'Azienda minerali metallici italiani per la produzione di ferro vanadio destinato alla fabbricazione di acciai speciali; l'ampliamento dell'impianto di Livorno della Società anonima "Spiga" per la produzione di pompe d'iniezione per motori Diesel, l'ampliamento dell'impianto di Argore della Società italiana rigenerato e gomma; l'ampliamento dell'impianto di Bicocca Niguarda della Soc. an. Pirelli per la produzione di pneumatici di tipi peciali; l'ampliamento dell'impianto di Castellamonte della Soc. an. Canavesana ceramiche e refrattari; l'ampliamento dell'impianto di Spoleto della Soc. an. Terni per la produzione di cemento autarchico; l'ampliamento dell'impianto di Monfalcone della Soc. an. Adria per carbonato di sodio; l'istallazione di un impianto elettrolitico per la Viscosa nello stabilimento della soda caustica e cloro a Torre Soc. an. agricola industriale cellulosa italiana; l'ampliamento degli impianti di Venezia-Marghera della Società Vetrocoke per la distillazione del catrame per la produzione di alcole metilico; l'ampliamento dell'impianto della Soc. an. elettrografite di Fornollione per la fabbricazione di elettrodi di grafite artificiale e l'allestimento in Nera Montoro di un impianto per la distillazione della lignite da parte della Soc. an. Terni destinato a produrre per circa ottanta mila tonnellate di coke per l'alimentazione di forni elettrosiderurgici della stessa società.

Il Comitato ha altresì approvato, in linea di massima e sotto talune condizioni, un impianto siderurgico della Soc. An. Fiat per una produzione annua di tonn. 500 mila di ghisa e lingotti di acciaio ed un impianto per la lavorazione della leucite della Soc. Montecatini al fine di ottenere carbonato potassico, fertilizzanti potassici ed allumina.

Il Comitato ha infine approvato altre iniziative di minore portata, ma parimenti a carattere autarchico ed ha disposto nuove indagini per talune altre.

Nell'esame delle domande più imporanti, il Duce ha frequentemente chiesto chiarimenti e ha impartito precise direttive per la rapida attuazione delle iniziative, che, specie nelle presenti circostanze, rivestono un particolare interesse per l'autarchia economica del Paese.

La collaborazione della Spagna con l'Asse

Ciano e Serrano Suner a Berchtesgaden

I colloqui col Führer presente Ribbentrop

ROMA, 18

Il Ministro degli Affari esteri, conte Ciano, è partito ieri sera per la Germania.

L'incontro al Berghof

BERCHTESGADEN, 18

Il Ministro degli Affari esteri conte Ciano è arrivato oggi a Salisburgo, dove è stato ricevuto da von Ribbentrop. Il ministro degli Affari esteri di Spagna, Serrano Suner, è pure arrivato questa mattina a Berchtesgaden, ricevuto da von Ribbentrop. Tanto il conte Ciano quanto Serrano Suner sono stati oggi ospiti di von Ribbentrop nella sua villa di Fuschl presso Salisburgo.

Il Ministro degli Esteri spagnolo, accompagnato dal capo del protocollo von Doernberg, si è recato nel pomeriggio al Berghof di Berchtesgaden dove ha avuto un colloquio col Fuehrer. All'ingresso del Berghof era a riceverlo il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. Due sentinelle e un servizio di guardie S. S. rendevano gli onori militari. Il Fuehrer, all'inizio della conversazione, ha salutato Serrano Suner con molta cordialità. Al colloquio era presente anche il Ministro degli Esteri del Reich.

Due ore di colloquio

Verso le diciassette il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dall'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen, si è recato al Berghof, invitato, insieme a Serrano Suner, ad un tè offerto dal Fuehrer nel salone della sua residenza alpestre. Al tè hanno partecipato anche von Ribbentrop ed il capo del Comando supremo delle Forze armate, Maresciallo von Keitel.

Subito dopo il Fuehrer ha avuto un lungo colloquio col conte Ciano, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Il colloquio è durato circa due ore. Quindi il conte Ciano ha lasciato il Berghof. Von Ribbentrop ha accompagnato il collaboratore del Duce fino alla sua vettura. Come all'arrivo, anche alla partenza il conte Ciano ha ricevuto gli onori militari da un reparto di truppe e da un reparto della S. S.

E' impressione generale dei più autorevoli ambienti politici berlinesi che l'arrivo a Berchtesgaden del conte Ciano e di Serrano Suner e i loro colloqui col Fuehrer e con von Ribbentrop segnino l'inizio della seconda fase dell'offensiva diplomatica dell'Asse. La prima fase, si giudica qui, è stata iniziata con la conclusione del Patto tripartito il 27 settembre e si concludeva con la visita del Presidente del Consiglio sovietico Molotof a Berlino. Si sa che l'accordo nei colloqui odierni è stato raggiunto sui problemi discussi con una rapidità assai maggiore del previsto, data l'accurata preparazione diplomatica dei colloqui stessi.

Il riassetto euro-africano

Mentre la prima fase dell'offensiva diplomatica, si afferma qui, ha avuto carattere essenzialmente preparatorio, la seconda, in corso, sarà soprattutto realizzatrice. Il nuovo ordinamento euro-africano comincerà a prendere forma concreta e gli imminenti sviluppi diplomatici interessanti l'Europa centrale sono quelli che ormai richiamano l'acuta attenzione degli osservatori diplomatici e politici berlinesi. Non si esclude poi che nel prossimo avvenire vi possano essere colloqui ufficiali coi dirigenti della politica francese del Governo di Vichy.

La stampa serale berlinese riporta con grande rilievo la notizia dell'arrivo dei Ministri degli Esteri d'Italia e di Spagna osservando come questi colloqui siano la continuazione di tutta l'azione diplomatica concepita e diretta essenzialmente a riconoscere, secondo lo spirito dell'Asse, i problemi del nuovo riassetto europeo.

« Tutti i tentativi inglesi di infrangere queste iniziative diplomatiche sono falliti — osserva la Nachtausgabe *— sia in Russia che in Ispagna. L'Inghilterra, battuta e staccata dall'Europa, non potrà più rimettervi piede perchè l'attività vigile e realizzatrice delle Potenze dell'Asse sta riordinando l'Europa su basi di giustizia.*

Solidarietà tra la Spagna e l'Asse

La Boersen Zeitung *scrive che il nuovo incontro dimostra come l'attività diplomatica dell'Asse si allarghi e si perfezioni sempre più efficacemente attirando nella sua orbita sempre nuove forze vitali. Oggi è la volta della Spagna, nazione che vuol documentare la sua leale e feconda collaborazione con le Potenze dell'Asse nell'opera di riassetto europeo.*

L'autorevolissimo Hamburger Framderblatt *così riassume il momento diplomatico odierno: « Il problema oggi non è soltanto di assicurare alla Germania la posizione che le spetta sul continente, la quale esiste di fatto, nè di emancipare il continente dagli effetti disintegranti della politica britannica di equilibrio dei poteri, ma semplicemente e soltanto di costituire l'ordine futuro dell'Europa e dell'Africa; la sua delimitazione nei confronti degli altri imperi continentali e la sua assicurazione contro gli ultimi sforzi distruttivi della resistenza anglosassone ».*

Tutti i giornali rivolgono poi calorosi saluti al conte Ciano sottolineando l'infaticabile sua opera di collaborazione quale esecutore delle direttive del Duce.

Flandin torna in scena

per propugnare la cooperazione con l'Asse

BERNA, 18

Negli ambienti diplomatici internazionali si attribuisce importanza al ritorno dell'ex presidente del Consiglio, Flandin, sulla scena politica francese. Egli si presenta quale sostenitore della cooperazione della Francia con i vincitori, per la costruzione di un nuovo ordine in Europa. Finora Flandin era rimasto nell'ombra. Si ignora con precisione quali siano i rapporti fra Flandin e Laval. Essi sono stati, nel passato, amici personali, ed hanno appartenuto alle stesse formazioni ministeriali. Se Flandin agisce in armonia con Laval, ciò rappresenterebbe per Pètain un notevole aiuto, perchè Flandin ha parecchio seguito nella Francia occupata, specialmente in certi ambienti economici ed in vari centri provinciali.

Secondo notizie da Vichy, Flandin rappresenta la punta politica francese più avanzata in direzione dell'Asse; egli sostiene il concetto che il più grande errore che possa commettere in questo momento la Francia è di ripiegarsi sulla sconfitta. L'interesse della Francia impone ai francesi di accettare coraggiosamente il fatto storico della sconfitta, di riconoscere gli errori commessi, di scavalcare tutti i pregiudizi e tutte le riserve, pur di assicurare alla Francia una funzione nella nuova Europa.

Il più grande errore che può commettere la Francia, secondo Flandin, è di aspettare. Il non avere dato credito alla parola di Hitler, è stato nel passato l'errore più grave del Governo francese. La Francia deve dare prova di avere imparato qualche cosa dalle esperienze fatte.

Flandin si è deciso ad entrare in scena il 15 novembre con una conferenza che ha tenuto a Digione per controbattere la propaganda di altri ambienti francesi, i quali cercano in questi giorni di sfruttare l'emozione prodotta in Francia dallo sgombero dei lorenesi per avversare la politica di cooperazione promossa dal Maresciallo Pètain. Secondo gli amici di Flandin, lo sgombero della Lorena fa parte di quei fatti che la Francia deve accettare se intende dare alla cooperazione con la nuova Europa un contenuto effettivo.

La reazione americana

contro le minacce inglesi all'Irlanda

NEW YORK, 18

William Griffin, direttore dell'*Inquirer*, critica aspramente le le richieste di Churchill all'Irlanda ammonendo che gli Stati Uniti non danno cannoni, navi, aeroplani e bombe all'Inghilterra perchè siano usati contro gli irlandesi, il cui contributo all'indipendenza americana dalla tirannia britannica è sempre vivo nel cuore dei patrioti degli Stati Uniti.

Il critico militare del «New York Times» scrive che per quanto la sua flotta abbia la superiorità sulla flotta dell'Asse, e disponga di una numerosa marina mercantile, la Gran Bretagna, nonostante il numero delle sue corazzate non ha il dominio dei mari e vede i propri traffici insidiati non solo dai sottomarini e dagli aerei italo-tedeschi, ma anche dalle corazzate tascabili, la cui caccia ha costretto l'Inghilterra a distogliere varie unità che sarebbero necessarie, invece, per convogliare le navi mercantili.

Il critico militare afferma poi che un incremento della guerra sottomarina può creare una situazione critica per la Gran Bretagna ove questa non sia in grado di riparare le perdite di naviglio mercantile mediante nuove costruzioni ed acquisti negli Stati Uniti.

L'India contro l'oppressore

Arresti in massa

BASILEA, 18

La radio di Berlino annuncia che nelle ultime 24 ore il Vicerè delle Indie ha fatto procedere al l'arresto di oltre mille fra i capi del movimento indiano di disobbedienza civile.

Da altra fonte si apprende che oltre al Presidente del Comitato parlamentare del Congresso panindiano, Wallashaj Patel, sono stati tratti in arresto i due discepoli di Gandhi, Kan Saher Abul e Gaffar Kan. I nomi degli altri imprigionati non sono ancora noti.

Secondo alcune informazioni da Bombay lord Linlithgow, Vicerè delle Indie, avrebbe mandato un messaggio privato al mahatama Gandhi avvertendolo che il Governo è ben deciso a punirlo gravemente se volesse persistere nell'organizzazione della campagna di disobbedienza civile. Gandhi avrebbe risposto che la disobbedienza civile è un diritto che l'uomo possiede per natura e non può essergli tolto: la campagna continuerà colla formula della « non violenza » fino a che l'India non si sia liberata dei suoi oppressori.

Un vasto programma

di costruzioni edilizie in Germania

BERLINO, 18

Il Fuehrer ha ordinato che sia immediatamente elaborato un vasto programma di costruzioni edilizie da attuare immediatamente alla fine della guerra. Il capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, è stato nominato commissario speciale del programma edilizio, della cui esecuzione entro le date fissate (dodici mesi dopo la fine della guerra) sarà direttamente responsabile verso il Fuehrer.

Nel preambolo al decreto di nomina del dott. Ley è illustrata l'importanza del compito affidatogli, con le seguenti parole: « La conclusione vittoriosa di questa guerra metterà la Germania di fronte a compiti che potranno essere assolti soltanto grazie all'aumento numerico della sua popolazione. Perciò è necessario che un maggior numero di nasciste venga a compensare i vuoti della guerra. E' quindi indispensabile che si proceda a nuove costruzioni edilizie, per assicurare una vita sana alle famiglie prolifiche ».

La nostra aviazione martella incessantemente gli obiettivi nemici

Un incrociatore inglese silurato

ed un altro colpito dalle nostre artiglierie

Un'intera formazione di cavalleria greca annientata

Il bollettino N. 164

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri, scarsa attività dei reparti sul fronte greco. Nella zona di Konica un'intera formazione di cavalleria nemica è stata annientata.

La nostra aviazione, in istretta cooperazione con le truppe, ha eseguito intense e ripetute azioni di bombardamento nelle zone di Kalibaki e di Konitza, interrompendo ponti e vie di comunicazione. Sono stati inoltre colpiti apprestamenti difensivi e baraccamenti, provocando violenti incendi ed esplosioni, mitragliando automezzi nemici, truppe e postazioni contraeree. Altri nostri velivoli hanno bombardato la base di Corfù. Due nostri aerei non sono rientrati.

Un aereo nemico « Blackburnshark » è stato abbattuto nei pressi della Sicilia; l'equipaggio, composto di un ufficiale e di un sottufficiale, sóno stati fatti prigionieri.

Nostri velivoli hanno bombardato le basi navali di Suda e di Alessandria d'Egitto, colpendo in quest'ultima una nave alla fonda. Un incrociatore nemico, del tipo « Leander », è stato colpito con siluri da un nostri velivolo all'uscita del porto di Alessandria.

Nell'Africa settentrionale nostri aerei hanno bombardato la ferrovia Fuka el Dabà e qualla di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla città di Bengasi, uccidendo una donna e un bambino e causando sei feriti, tra i quali due donne e un bambino, e danni alle abitazioni; e su Bardia, senza conseguenze.

Nell'A. O. I. un incrociatore nemico ha tentato di bombardare il porto di Mogadiscio; colpito dal fuoco delle nostre batterie costiere, si è allontanato proteggendosi con cortine fumogene. Aerei nemici hanno bombardato Agordat, senza causare vittime; danni lievi. Un velivolo nemico è stato abbattuto nei pressi del lago Rodolfo.

622 aerei inglesi distrutti

e 76 navi affondate

ROMA, 18

Gli apparecchi nemici abbattuti dalle nostre armi, secondo i dati risultanti da un grafico pubblicato da La voce d'Italia, *sarebbero stati 87 nel mese di giugno, 114 in luglio, 107 in agosto, 126 in settembre, 56 in ottobre. Nel mese in corso si sono già raggiunti i 132 apparecchi.*

Lo stesso giornale pubblica poi un altro grafico dal quale risulta il numero delle unità della flotta e di piroscafi nemici affondati dalle nostre armi. Così in giugno furono affondate 12 unità, 16 in luglio, 4 in agosto, 17 in settembre, 15 in ottobre e 12 in novembre. Si ha pertanto un totale di perdite inglesi di 622 apparecchi e di 76 unità marittime.

Un velivolo inglese abbattuto

nel canale di Sicilia

BASE X, 18

Verso mezzogiorno di ieri un apparecchio inglese da ricognizione veniva avvistato a nord del canale di Sicilia. Prontamente individuato, nostri apparecchi si levavano in volo e lo affrontavano decisamente, facendolo precipitare in mare dopo breve combattimento. Verso di esso si lanciavano subito alcune imbarcazioni a motore che riuscivano a porre in salvo l'equipaggio composto di un ufficiale e di un sottufficiale.

Il Ministro albanese della Giustizia

caduto sul fronte greco

TIRANA, 18

In zona di operazioni in prossimità del fronte greco, dove si era recato per l'esercizio delle sue funzioni, è caduto colpito da bomba nemica il Ministro albanese della Giustizia Gjafer Ipy.

Il ministro Gjafer Ipy aveva avuto una parte eminente nella causa dell'unione dell'Albania con l'Italia per essere stato il presidente dell'Assemblea costituente albanese che decise l'offerta della Corona d'Albania alla Maestà del Re Imperatore.

I prodi del 91 Fanteria premiati

dal Principe di Piemonte

TORINO, 18

Stamane alla caserma Cernaia il Principe di Piemonte ha consegnato le decorazioni al valore ai prodi del 91. Reggimento fanteria che hanno aggiunto all'albo di gloria del reggimento nuove purissime pagine durante la battaglia delle Alpi.

Ricevuto dal comandante la IV Armata e dalle autorità militari e civili della città, l'augusto Generale ha passato in rassegna il perfetto schieramento dei fanti ed ha poi proceduto alla consegna delle decorazioni al valore seguita dalla consegna dei premi della Fondazione Principe di Piemonte ai migliori soldati e sottufficiali del reggimento. Dopo aver presenziato alla sfilata a passo romano, Umberto di Savoia ha passato nuovamente in rassegna la formazione lasciando quindi la caserma mentre echeggiavano gli inni della Patria e una folla di cittadini ammassati all'ingresso inneggiava a Casa Savoia.

La vittima dell'incursione

aerea nemica su Monopoli

ROMA, 18

Durante l'incursione aerea nemica sul territorio della provincia di Bari, nella notte dal 16 al 17 novembre, è morto a Monopoli: Cencelli Clemente fu Raffaele, di anni 56, ammogliato con tre figli, segretario capo del Comune.

Il Premio Italo Balbo

Il regolamento pubblicato

sulla "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva il regolamento del premio « Italo Balbo » istituito dal commissariato per le migrazioni e la colonizzazione « per onorare la memoria di Italo Balbo realizzatore della storica migrazione dei « 20 mila » e del primo grande esperimento di colonizzazione della Libia. Il premio è istituito a partire dall'anno accademico 1940-41. E' un premio annuale universitario da conferirsi il 21 aprile di ogni anno a lavori di carattere scientifico dedicati alla materia delle migrazioni e della colonizzazione. Esso ha lo scopo di incrementare lo studio e la conoscenza dei problemi politici, giuridici, economico-sociali, demografici, razziali e tecnici relativi al fenomeno migratorio in genere ovvero alle migrazioni connesse con la colonizzazione demografica ed agricola. L'importo del premio è di L. 15.000 che saranno ripartite fra i concorrenti classificati ai due primi posti, in ragione di L. 10.000 al 1.o e L. 5000 al 2.o. Possono concorrere al premio i laureati presso qualsiasi facoltà di tutte le università del Regno, che abbiano conseguito un diploma presso un istituto o scuola universitaria di specializzazione o di perfezionamento, presentando dissertazioni scritte che abbiano riguardo ai problemi suddetti. Il concorso è bandito nel mese di gennaio di ogni anno. Nel primo anno in cui ilpremio « Italo Balbo verrà posto a concorso, potranno concorrere anche coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma di specializzazione o di perfezionamento nei due anni precedenti, e che rispondano a tutte le altre condizioni previste dal regolamento.

Il rinvio del discorso

del ministro Ricci alla radio

ROMA, 18

Il discorso che il ministro Ricci avrebbe dovuto tenere oggi, alle 18,30, alla radio è rinviato, avendo dovuto il ministro partecipare alla riunione del Comitato interministeriale dell'autarchia convocata a Palazzo Venezia.

L'inaugurazione a Forlimpopoli

d'uno stabilimento

per la lavorazione del sorgo zuccherino

FORLI' 18

A Forlimpopoli un nuovo stabilimento è sorto per la lavorazione del sorgo zuccherino nel territorio agricolo di questo comune. Gli stabilimenti, costruiti su progetti dell'ing. Aldo Bazzocchi, sorgono lungo il viale della stazione, ai margini di Forlimpopoli, su una area complessiva di tredici ettari. Le coltivazioni del sorgo si diramano per tutta la regione romagnola: dalla provincia di Forlì a quella di Ravenna. Lo stabilimento, per una capacità produttiva di trecentocinquanta ettanitri di alcool carburante il giorno, è stato costruito dai cantieri Benini di Forlì con una rapidità prodigiosa e, insieme, con una impeccabile diligenza tecnica. Esso è stato costruito e messo in marcia in meno di sei mesi.

E oggi, annuale delle sanzioni, donna Rachele Mussolini ha presenziato alla cerimonia inaugurale. Essa è giunta all'ingresso degli stabilimenti, accompagnata dal Prefetto di Forlì e ricevuta dal cons. naz. Marasini presidente della società, dai dirigenti e dalle più alte autorità e gerarchie della provincia.

Dopo avere risposto con il suo chiaro sorriso, all'applauso delle organizzazioni fasciste e delle maestranze e del popolo che acclamavano insistentemente al Duce, ha iniziato la visita. Dai depositi della canna ai molini per la premitura, donna Rachele va nella tinaia per la fermentazione del succo: fermentazione che, entro tini di una capacità di mille ettolitri ciascuno, continua sino alla eliminazione assoluta dello zucchero e alla conseguente trasformazione in alcool.

Il terzo processo si compie nella distilleria, ove si vedono le tre gigantesche colonne per la distillazione che portano, attraverso tre successive fasi, all'alcool carburante che ha una gradazione di 99.9. Al termine della visita inaugurale donna Rachele ritorna nell'ampia area d'ingresso, osserva, predisposto sul grande palco eretto per la cerimonia, il piano di utilizzazione del sorgo zuccherino: dai prodotto primi ai derivati; poi donna Rachele va al parapetto del palco.

Il Segretario del fascio ordina il saluto al Duce e l'acclamazione, che subito scatta, si protrae fervida, insistente. Questa cessata, il presidente della società, dopo aver porto il saluto a Donna Rachele, parla delle industrie che traggono vita dall'agricoltura del tempo fascista e afferma che, tra esse, tipica è quella del sorgo. Egli conclude illustrando le caratteristiche di lavorazione e di produzione dello stabilimento, il secondo della serie, ed annuncia che altri seguiranno. Il podestà di Forlimpopoli pronuncia, a sua volta, parole di ringraziamento, ed assicura, a nome dei camerati della sua città, la grande riconoscenza per il Duce, artefice di tutte le vittorie.

Da Forlimpopoli donna Rachele si reca a Bertinoro, ove, ricevuta dal consigliere delegato ing. Picchio visita il nuovo stabilimento di chioderia e bulloneria che la «Metllurgica Ossolana » ha voluto costruito in terra di romagna; e anche qui è calorosamente applaudita dalle maestranze e a lpopolo, che con le loro acclamazioni al Duce, esprimono a lui la devota riconoscenza per l'attività industriale che anche in questa terra va di mano in mano assumendo una solida figura nel grande quadro dell'autarchia nazionale.

Le udienze del Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Ezio Maria Gray che gli ha fatto omaggio di due suoi volumi di carattere storico politico.



Antonescu al Duce

Un telegramma di Sturdza a Ciano

ROMA, 18

Nel lasciare l'Italia il generale Antonescu, Conducator dello Stato e Presidente del Consiglio dei ministri romeno, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Lasciando la nobile e grande Italia, Vi esprimo, Duce, la mia sincera gratitudine e la mia profonda ammirazione per il vostro genio che ha scolpito nella roccia romana nuove vie di vita, non soltanto per il vostro popolo, ma anche per tutti gli altri ».

Il Ministro degli Affari esteri di Romania, principe Sturdza, ha così telegrafato al conte Ciano:

« Mentre sto per rientrare in Patria, vi invio, Eccellenza, i miei sentimenti di profonda riconoscenza per l'indimenticabile accoglienza ricevuta. Porto meco ricordi che resteranno incancellabili sulla grandezza, la bellezza e le forze creative dell'Italia fascista e sulle meravigliose sue risorse. Esprimo nuovamente i sentimenti di ammirazione e amore della Romania legionaria, tre volte affratellata all'Italia, dalla comunanza di sangue, dalla similitudine storica ed oggi anche dall'identità di ideali ed invio all'Eccellenza Vostra il mio sincero e cameratesco saluto ».

Antonescu accolto

entusiasticamente a Bucarest

BUCAREST, 18

Questa mattina, alle ore 11.10, il generale Antonescu è rientrato a Bucarest proveniente da Roma. La capitale romena ha voluto esprimere la propria soddisfazione e gioia per il cordiale incontro di Roma tributando al Conducator una entusiastica manifestazione di simpatia.

La città era imbandierata con i tricolori nazionali ed italiani. Una folla enorme fiancheggiava tutto il percorso dalla stazione alla sede della presidenza del Consiglio dei ministri. Attendevano l'arrivo del Capo del Governo il comandante delle Guardie di ferro, Horia Sima, che gli ha porto il bentornato, tutto il personale della legazione italiana, i membri del Governo, i ministri di Germania, Jugoslavia, il nunzio apostolico, gli incaricati d'affari di Spagna e del Giappone, una rappresentanza di Camicie nere e numerosissime personalità del mondo politico e militare. Rendevano gli onori una centuria di legionari ed una compagnia dell'arma aerea.

Il generale Antonescu ha passato in rivista, accompagnato dal ministro d'Italia, Chigi, le formazioni suddette e le unità delle Camicie verdi schierate fuori della stazione e formate da oltre cinquemila legionari, accolto da grida senza fine di evviva. Il Conducator è poi salito in automobile dirigendosi alla presidenza, fatto segno durante il percorso ad una entusiastica manifestazione di affetto da parte dei cittadini.

Il ministro Seldte a Milano

La visita alle officine Caproni

MILANO, 18

Il Ministro del Lavoro del Reich Seldte, col suo seguito di alti funzionari, è qui giunto stamane da Roma, accompagnato dal vice-presidente della Corporazione della meccanica. A ricevere l'illustre ospite erano alla stazione autorità e gerarchie cittadine. Accolto al suono degli inni di Germania e d'Italia l'ecc. Seldte ha passato in rassegna il reparto di avanguardisti moschettieri che rendeva gli onori ed ha lasciato la stazione fatto segno alle cordiali manifestazioni di saluto dei cittadini. Poco dopo l'arrivo, il ministro Seldte si è recato a visitare le officine Caproni. Ricevuto al suono degli inni e con una calda dimostrazione al Duce e a Hitler, l'ospite germanico è stato guidato dai dirigenti ad una minuta visita a tutto il grandioso complesso delle costruzioni aeronautiche in piena attività di lavoro. Concluso l'ampio giro, il ministro Seldte si è voluto intrattenere al rancio meridiano prendendo posto con le autorità e personalità che lo hanno accompagnato nel refettorio delle maestranze, le quali lo hanno fatto segno a calorose dimostrazioni.

Al termine della simpatica riunione conviviale, che l'ascoltazione del discorso del Duce ha reso fervente di entusiasmo, il ministro Seldte, rispondendo al saluto rivoltogli dal conte Caproni, ha parlato agli operai. Egli ha espresso la sua fierezza di aver parlato con il Condottiero dell'Italia fascista e di aver constatato che tanto in Italia come in Germania i lavoratori sono, al pari dei soldati, le salde colonne su cui poggiano i due Stati amici. Ha concluso auspicando la vittoria e lanciando il saluto al Sovrano e al Duce. Prolungate ardentissime acclamazioni alla Germania e all'Italia ed ai loro grandi Capi hanno accompagnato l'ospite, che ha quindi lasciato le officine tra gli applausi di tutte le masse operaie.

Due vescovi italiani confinati

dagli inglesi in Palestina

TORINO, 18

La situazione di guerra ha le sue ripercussioni, com'è noto, anche in Palestina, ove l'Inghilterra esercitava il mandato. Per conseguenza, tutti gli italiani residenti in Terrasanta sono stati dal nemico confinati in campi di concentramento o in apposite località, ben sorvegliate dalla polizia inglese. In questa condizione si trova Sua Beatitudine il Patriarca mons. Luigi Barlassina, torinese, e tuttora ben ricordato nella nostra città, ove sortì i natali il 30 aprile 1872, compì gli studi e vi fu ordinato sacerdote ed esercitò per lunghi anni il ministero, prima alla parrocchia del Sacro Cuore di Maria poi come rettore della chiesa di Santa Pelagia, in via San Massimo. Mons. Barlassina è ora confinato nel patriarchio di Gerusalemme. Con lui si trova nelle stesse condizioni mons. Gabriele Perlo, Vescovo di Amisone e appartenente ai Missionari della Consolata, il quale si era recato a Gerusalemme per compiere le funzioni a causa della morte del Vescovo ausiliare monsignor Follinger.

Centrale di compressione del metano

inaugurata a Rovigo

ROVIGO, 18

Nel V annuale delle sanzioni, per iniziativa della Società Carburante italiana, che ha sede a Venezia ed è presieduta dalla medaglia d'oro Milani, è stata inaugurata una centrale di compressione di gas metano fuori di Porta Po a Rovigo. Questa centrale, che viene a portare un vasto contributo all'autarchia dei carburanti, assorbe tre pozzi, con separatore d'acqua, profondi di circa 300 m., che danno una resa di 1500 metri cubi al giorno. Questo impianto verrà progressivamente ampliato sì da raggiungere presto una produzione giornaliera di 10 mila metri cubi. Nei prossimi giorni verrà iniziata a tale scopo la perforazione di nuovi pozzi. La distribuzione del gas, fatta mediante colonnino, come si fa per la benzina, offrirà pronto rifornimento alle corriere, ed a tutti i pubblici servizi ed al consumatore privato che prelevando il gas carburante direttamente senza intermediari, non subiranno maggiorazioni di prezzo.

Alla cerimonia inaugurale svoltasi con austero rito ecclesiastico e civile, presenziavano il prefetto di Rovigo, il podestà e le maggiori autorità civili e militari, che vennero guidati nella interessantissima visita dal commendator Tiziano Michelon e dall'ing. comm. Giovanni Sicher, rispettivamente amministratore delegato e progettista della centrale, che vennero vivamente felicitati. Alla fine della cerimonia venne spedito al Duce il seguente telegramma:

« Abbiamo inaugurato oggi, V anno sanzioni, nuovo impianto compressione metano, capacità iniziale m.cubi 1500 giorno elevando così potenzialità complessiva giornaliera Polesine m.cubi diecimila. — Firmati il prefetto, il federale, dirigenti della SCIA Michelon e Sicher ».

Una storia delle aziende industriali

con più di 70 anni

ROMA, 18

La Confederazione degli Industriali, sta svolgendo una vasta indagine presso le aziende che per anzianità di vita si possono considerare come esponenti della tradizione industriale italiana (ditte fondate anteriormente al 1870). I risultati di questa rivelazione verranno utilizzati per una speciale pubblicazione, la quale sarà costituita, oltrechè da una prefazione generale, da una serie di capitoli nei quali le monografie sulle varie aziende verranno raggruppate per settori d'industria facendo precedere ogni gruppo da una parte introduttiva. Tutta la pubblicazione sarà poi arricchita di materiale illustrativo ricavato dalla documentazione dell'attività svolta in passato da ciascuna azienda, e specialmente dalla riproduzione di macchinari, attestati di Governo o di personalità celebri, di documenti ricolleganti l'attività delle aziende ed avvenimenti storici, ecc. Le aziende che pur essendo state istituite prima dell'anno 1870, non avessero ricevuto l'invito a rispondere sono egualmente invitate a rispondere alla richiesta che va pure ad esse rivolta.

Un acconto di 120 lire

sul risone raccolto nel 1940

ROMA, 18

L'Ente Nazionale Risi ha disposto, a partire dall'11 novembre, il pagamento di un acconto di L. 120 al quintale su tutto il risone raccolto nel 1940 regolarmente denunciato, dedotti i quantitativi di risone occorrenti per semine, per uso familiare, per pagamenti in natura della mano d'opera e quello scadente per uso zootecnico.

Gli interessati dovranno presentare le relative domande in triplice copia alle competenti sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi, valendosi dell'apposito modulo.

Lieve scontro ferroviario

Nessun danno alle persone

ALESSANDRIA, 18

Il treno viaggiatori 1151 diretto da Alessandria a Nizza Monferrato, giunto alla stazione di Bergamasco, si è scontrato con un treno merci che stava manovrando. Per il cozzo i due locomotori si sono incastrati, quello viaggiatori è deviato nelle ruote posteriori.

Non si hanno danni alle persone. I danni materiali sono lievi. La linea è già stata riattivata.

Per scovare la volpe

ci rimette la vita

SAVONA, 18

Nei pressi di Pieve di Teco il ventisettenne Alfredo Valenzo, di Genova, durante una partita di caccia per scovare la volpe, si calava con la fune nella rocca di Acquetico, ma per uno strappo della corda pagava con la vita il gesto imprudente.

Il fabbisogno edilizio

del dopoguerra

Le abitazioni civili pel ceto medio

ROMA, 18

In questi giorni il problema concernente la elaborazione di un nuovo piano di costruzioni edilizie per il dopoguerra è entrato nella fase degli studi e le commissioni corporative interessate hanno tenuto importanti riunioni e formulato proposte concrete, sia per la parte strettamente tecnica sia per quella finanziaria.

Il primo punto sul quale si è fissata l'attenzione è stato quello del fabbisogno edilizio appena la situazione sarà ritornata normale. Tenendo conto dell'attuale coefficiente di follamento e computando l'incremento naturale della popolazione, venne calcolato il fabbisogno straordinario di nuove abitazioni nel dopoguerra per compensare la contrazione dell'attività edilizia verificatasi negli ultimi anni. Da una visione sia pure approssimativa di questi calcoli risulta che il 34,5 per cento della popolazione italiana vive in condizioni di superaffollamento con una media per tutto il Regno di 3.4 persone per stanza; il che — nota la « Proprietà Edilizia » — si basa su calcoli del 1931. E' un dato questo che si presta a molte riflessioni di carattere igienico, demografico e sociale e che dimostra soprattutto la necessità di un vasto programma di costruzioni.

In attesa di conoscere quali saranno le soluzioni che verranno proposte in sede corporativa, è da presumere che l'iniziativa privata, anche se incoraggiata con agevolazioni tributarie e con un sistema graduale di avviamento verso il sistema della libera contrattazione locatizia, non potrà da sola far fronte al fabbisogno edilizio; si va quindi delineando l'opportunità della costituzione di un ente che, integrando l'iniziativa privata, quella dell'Istituto per le Case Popolari, dell'I.N.C.I.S. e di tutti gli altri enti pubblici che daranno incremento alle costruzioni edilizie del dopoguerra, provveda principalmente a dare case alle categorie del ceto medio meno abbiente.

E' questo un problema che si pone, sia pure in modo quantitativamente minore, a fianco di quello delle case popolari e ciò è stato già riconosciuto dai competenti organi corporativi. Infatti, se per le classi operaie o meno abbienti i vari istituti di case popolari hanno provveduto a tipi di case che si sono andati sempre più definendo e per le case signorili i vari architetti di Roma, Milano, Torino, ecc. sono giunti a concetti di signorilità, solo per le classi medie il problema è rimasto insoluto. E si spiega: non vi sono istituti che abbiano i larghi mezzi che occorrono per risolverlo con la necessaria unitarietà di concetti. La casa del ceto medio è rimasta press'a poco quale poteva essere venti anni fa, e tutto il fervore edilizio di quest'ultimo periodo è passato accanto ad essa senza lasciare traccia. Ciò è tanto più strano se si tiene conto che proprio è il ceto medio che più degli altri ceti gode della casa e di essa sente il bisogno, poichè una sola ne possiede e in essa sempre dimora.

L'Alto Comando inglese in crisi

I capi della "Raf„ sostituiti

Sorda lotta tra esercito e aviazione

BASILEA, 18

I gravi dissidi esistenti da tempo fra lo stato maggiore inglese e il comando della R.A.F. hanno portato ad una crisi che è scoppiata questa notte con una serie di mutamenti negli alti gradi dell'Aeronautica britannica.

L'origine delle divergenze è da ricercarsi nel fatto che l'alto comando dell'esercito ha finora considerato l'aviazione come un suo reparto alla stessa stregua delle truppe del genio e dell'artiglieria, mentre i capi della RAF intendono godere di una maggiore autonomia facendo presente che finora l'unica arma inglese che si sia fatta onore è l'aeronautica e rimproverando ai capi delle truppe di terra le famose « ritirate strategiche » dalla Norvegia, da Dunkerque e dalla Somalia.

La tensione giunta al suo acme è scoppiata per l'intervento diretto del Governo e dopo una serie di conferenze tra i capi delle forze terrestri e delle forze aeree sotto la presidenza dello stesso Churchill.

L'impressione dei corrispondenti della stampa neutrale da Londra è che la meglio l'abbia avuta la R. A. F. Infatti è il Ministero dell'Aeronautica che pubblica un lungo comunicato nel quale dichiara che « i dipartimenti dell'aviazione e della guerra hanno deciso di meglio collaborare tra di loro preparando a tale scopo un piano particolareggiato che concerta le necessità dell'aeronautica e dell'esercito ».

Dopo quattordici mesi di guerra — notano gli osservatori neutri — parlare di collaborazione tra le forze armate inglesi dimostra per lo meno che finora tale cooperazione è mancata.

Per accordare le truppe dell'aria e di terra è stato quindi deciso di creare un organo di collegamento che sarà capitanato dal maresciallo dell'aria, sir Sheridan Barrat. Vi comprenderà in proporzioni pressochè eguali membri dell'aeronautica e dell'esercito.

« Il nuovo organismo — prosegue il comunicato ufficiale — avrà innanzitutto il compito di favorire la reciproca comprensione ».

Contemporaneamente, tra gli alti gradi dell'aviazione britannica sono stati fatti grandi mutamenti sempre allo scopo di eliminare le frizioni con l'esercito. Il maresciallo Downing, che era uno dei capi ribelli della R.A.F. è stato inviato negli Stati Uniti con « missione speciale » togliendolo addirittura dalle dipendenze del Ministero dell'aeronautica e affidandolo al Ministero della produzione. Al suo posto, che era quello di comandante in capo dell'aviazione d'assalto, è stato scelto il vice maresciallo dell'aria Douglas, già capo aggiunto dello stato maggiore dell'aviazione. A questa carica viene posto il vice maresciallo dell'aria Harris.

Un altro elemento troppo battagliero, il comandante del servizio dei palloni di sbarramento vice maresciallo Boyd, viene spedito nel medio oriente quale aiutante di quel comando generale della R.A.F. Mutamenti di carica hanno anche subito il maresciallo Gossage e il vice maresciallo Padington.

Con questi vasti movimenti Londra spera di chiarire i rapporti nelle sfere più alte delle sue forze armate.

Il redattore aeronautico del *Times* dice che questi cambiamenti non significano che i capi dell'aviazione inglese oggi sostituiti abbiano fatto cattiva prova. Lo scopo dei cambiamenti è — dice il giornale — di svecchiare i posti di comando dell'aviazione affidandoli ad uomini più giovani e quindi presumibilmente più dinamici.

I corrispondenti dei giornali americani mandano da Londra ai loro giornali che fra le rovine di Coventry continuano a prodursi di tanto in tanto delle esplosioni causate da bombe a scoppio ritardato lanciate da aerei germanici.

Le squadre di operai addetti allo sgombero delle macerie hanno fatto saltare numerosi edifici crollanti. Non c'è una via a Coventry nella quale non si debba passare sopra mucchi di calcinacci e vetri infranti.

Il gas, l'elettricità e l'acqua mancano e migliaia di senza tetto sono nutriti da cucine da campo. Qua e là continuano a covare gli incendi sotto le macerie.

Da fonte ufficiale britannica si annuncia che finora sono stati tratti dalle rovine di Conventry duecentocinquanta cadaveri. Si annuncia che tuttavia è da prevedere che il numero dei morti negli attacchi operati contro il centro degli armamenti britannici, sia più elevato.

Triste viaggio di Re Giorgio

tra le rovine di Coventry

STOCCOLMA, 18

Il Re d'Inghilterra ha visitato nel pomeriggio di sabato, le rovine di Coventry, la città che sino a giovedì era il più grande centro britannico per la produzione di aeroplani.

Il tentativo fatto dal Re di passare attraverso le vie della città in automobile è stato vano, quantunque sia stato fatto ogni sforzo per ripulire almeno qualche strada principale per aprirgli un passaggio.

In seguito i rappresentanti del Governo e della municipalità hanno informato il Re sulla estensione dei danni provocati dal bombardamento ed allora egli è divenuto ancora più triste quando ha appreso che le grandi fabbriche di motori e di aeroplani di Coventry erano state completamente distrutte.

Anche il ministro degli interni Morrison e il ministro per la produzione aeronautica, lord Beaverbrook, hanno visitato la devastata città.

Il governo britannico

cercherebbe asilo in India

S. FRANCISCO, 18

L'ex presidente dell'Università della California, maggiore generale David P. Barrows, il quale è tra i più stimati ed informati cultori di scienze politiche degli Stati Uniti, ha dichiarato che il Governo britannico, abbandonando Londra, deciderà sicuramente di trasferirsi in India, anzichè nel Canadà, come è stato detto sin qui. Egli ha addotto a giustificazione di tale sua affermazione, che l'Inghilterra non ha mai difeso nulla che dovesse essere difeso da altri (come sarebbero le coste atlantiche del continente americano). Ne consegue che la flotta britannica si preoccuperà di difendere l'Impero britannico, funzione che può meglio assolvere dalle basi dell'Oceano Indiano anzichè dall'Atlantico. Ciò giustificherebbe le imponenti fortificazioni costruite recentissimamente e non ancora terminate nella base navale di Tricomalee nell'isola di Ceylon e il potenziamento accelerato delle basi aeronavali in Australia e nella Nuova Zelanda, mentre quelle dell'Atlantico sul continente americano sarebbero cedute agli Stati Uniti in aggiunta a quelle già « affiattate ».

Nove svizzeri traditori condannati

ai lavori forzati a vita

BERNA, 18

Il 2.o Tribunale territoriale svizzero, secondo un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha giudicato un caso di tradimento in cui sono implicati due svizzeri recentemente rimpatriati e sette stranieri. Gli accusati si proponevano di distruggere aeroplani su un aerodromo. Il loro tentativo è fallito mercè la vigilanza della polizia e dei soldati. Gli accusati sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

La piena dell'Isonzo

Il crollo parziale del ponte di Straccis - Case allagate - Nessuna vittima - Pronta opera di soccorso

GORIZIA, 18

L'Isonzo è in piena: le sue acque straripano in certi punti per le campagne; le pioggie continue che giorno e notte si susseguono avevano già nelle settimane scorse fatto straripare il fiume in taluni punti causando danni di lieve entità.

Questa mattina il fiume, che era straripato dal suo letto nei paraggi di Straccis e lungo la piana gradiscana, gonfiato ancora più dalle pioggie delle scorse giornate ha causato alle 4,45 il crollo del ponte di Straccis.

Accompagnate da un sordo boato, che ha sorpreso lungo la strada gli operai i quali si recavano al lavoro nelle officine della Selveg, l'acqua ha travolto due arcate, una di legno e l'altra in ferro. Per fortuna non si hanno a deplorare, data l'ora in cui è avvenuto il sinistro, vittime umane.

Accorsi i vigili urbani e quelli del fuoco si provvedeva a piantonare il ponte e a chiuderlo al traffico. Intanto le chiamate ai vigili del fuoco si susseguivano: le acque del fiume avevano invaso le cantine della stessa fabbrica.

Nell'alto corso, nei paraggi di Plezzo, le acque hanno invaso una stalla ove erano ricoverati un bue, una vacca e delle pecore che sono così annegate. Nella piana gradiscana i danni sono molto più rilevanti: un deposito viveri è stato allagato a Gradisca; un altro deposito pure di viveri ha subito la stessa sorte in quel di Poggio Terza Armata causando danni notevoli.

Intanto verso le sei i vigili del fuoco dovevano accorrere nuovamente a Straccis per vuotare con le motopompe altre cantine della fabbrica macchine che si erano colmate di acqua.

Altro reparto di militi al fuoco veniva quasi contemporaneamente chiamato a San Mauro ove in una casa colonica completamente circondata dalle acque una famiglia composta di due vecchi coniugi, di un bambino e di un adolescente era rimasta prigioniera. Scalata la casa i quattro sono stati calati in una barca e posti in salvo.

I danni prodotti a Farra d'Isonzo sono peralto più notevoli: oltre quindici case sono rimaste allagate e una casupola è diroccata sotto l'impeto delle ondate.

Non si hanno a deplorare vittime anche perchè con i vigili del fuoco hanno collaborato ai salvataggi reparti di bersaglieri che stanno continuando la loro fatica: si tratta infatti di sgombrare qualche casa pericolante e di battere in barca la vasta zona allagata per portare eventuali soccorsi agli abitanti delle case rurali sparse qua e là e talune delle quali hanno riportato serie lesioni.

Due vigili del fuoco mentre correvano in motocicletta, sono scivolati sulla fanghiglia della strada. Si tratta del vice brigadiere Giusto Borisi e del milite Galliano De Lorenzi: il primo si è fratturato il braccio sinistro e il secondo ha riportato lesioni alle mani e a un ginocchio.

Non si ha ancora un'idea precisa dei danni arrecati, i quali devono essere però molto ingenti.

A Straccis si è recato subito dopo il sinistro il Prefetto gr. uff. Cavani, il quale ha visitato la fabbrica macchine rendendosi conto dei danni.

Dal canto suo il Console Comandante la 62.a Legione della M.V.S.N. Paolo Nitti si recava a Farra di Isonzo per portare ai sinistrati aiuto e conforto.

La piena del Tagliamento

Quattro famiglie tratte in salvo a Spilimbergo

PORDENONE, 18

Nella notte tra domenica e lunedì, il Tagliamento, eccezionalmente ingrossato dalle piogge dei due giorni precedenti, ha occupato con la sua massa d'acqua tutto il vastissimo greto sassoso e raggiungendo, stante l'altezza dell'acqua, anche le campagne circostanti. A Spilimbergo quattro case situate nei pressi del greto del fiume sono state invase e circondate dalle acque, verso le quattro del mattino di ieri lunedì. Al segnale d'allarme sono accorsi i vigili del fuoco e quindi reparti del Saluzzo Cavalleria di Pordenone, e del Genio, che con lo aiuto di barche hanno potuto raggiungere le case e trarre in salvo i componenti le famiglie pericolanti. Non si segnalano altri danni o infortuni.

Violenta mareggiata in Riviera

VARAZZE, 18

La mareggiata iniziatasi ier l'altro è andata aumentando di violenza durante ieri notte, raggiungendo durante la giornata un'intensità ciclonica.

La violenza delle ondate, col forte vento di libeccio, hanno provocato danni lungo la via Aurelia. A Celle Ligure la fognatura ha subito gravissimi danni. In località Punta dell'Omo, tra Celle e Varazze, le onde hanno asportato una barca di proprietà del guardiano dell'Ospizio milanese.

A Varazze, la strada Aurelia prospiciente al campo sportivo è rovinata per una quindicina di metri, così in prossimità della Cappella di Santa Caterina.

La violenza delle onde aumenta di intensità, provocata sempre dal vento di libeccio, accompagnato da forti acquazzoni.

Sono oltre 25 anni che non si nota tale violenza del mare. Le acque, in certi punti, hanno scavato tanto che in prossimità del Cimitero è venuto alla luce l'antichissimo pozzo detto dello *Zeneise* che ben rare volte il mare mette alla luce.

Fra Loano e Pietra Ligure, il mare ha scavato sotto la ferrovia interrompendo il transito, che è assicurato a mezzo di trasbordo. Pure a Vesima, tra Voltri ed Arenzano, la linea ferroviaria è stata interrotta. Molti treni sono stati soppressi.

Campagne inondate a La Spezia

LA SPEZIA, 18

Le pioggie torrenziali di questi giorni avevano fatto ingrossare in modo preoccupante il fiume Magra. Nella nottata e nella mattinata di ieri, l'alluvione è aumentata d'intensità. Le acque della Magra hanno straripato, inondando le campagne. Numerose località allagate e molte case sono state evacuate. Non si lamentano vittime.

Anche a La Spezia il nubifragio ha allagato le vie del centro. Intensa è stata l'opera dei vigili del fuoco che sono dovuti intervenire in più luoghi dove, in alcune abitazioni, delle famiglie sono rimaste bloccate dalle acque. Il traffico è stato sospeso per molte ore.

Paesi inondati in Toscana

PRATO, 18

In seguito al maltempo di questi giorni i fiumi ed i torrenti della zona sono straripati; in alcuni punti hanno rotto gli argini inondando paesi e campagne. In qualche posto, come nella frazione di S. Ippolito, l'acqua raggiunge i primi piani delle case coloniche, costringendo gli abitanti a rifugiarsi nei piani superiori.

La situazione è andata sempre più aggravandosi nella serata di ieri ed i vigili del fuoco sono accorsi in diverse località come a Santa Lucia dove è crollata parte di uno stabilimento industriale, senza fortunatamente fare vittime umane; a San Pietro Agliana, a Narnali, a Poggio a Caiano, che non è stato possibile raggiungere dalla parte di Prato, ed altre località minori.

Le autorità comunali e quelle politiche si sono recate nelle località inondate, impartendo le necessarie disposizioni.

Un nubifragio a Livo[rno]

LIVORNO,

Un violento nubifragio si è [abbat]tuto ieri sulla nostra città, [sco]perchiando vari tetti ed allaga[ndo] varie zone, anche nei dintorni, [ren]dendole addirittura impratica[bili]. In porto i piroscafi, data la [tem]pesta di eccezionale gravità, [hanno] dovuto rafforzare gli ormeggi.

Per lo straripamento del [...] la centrale elettrica di Filett[ole] la stazione di sollevamento per gli acquedotti di Livorno [e] Pisa, sono state invase dalle [acque]. Così le popolazioni che dipend[ono] da tali acquedotti sono rimaste [pri]ve totalmente di acqua.

Un ponte danneggia[to]

e uno asportato dalle acq[ue]

CABELLA LIGURE,

In seguito alle persistenti [piogge] alluvionali, le acque del torr[ente] Borbera sono andate aumentando [in] modo impressionante.

A Cabella Rosano la furia [delle] acque ha asportato tre arcate [del] ponte passeggeri; un altro [ponte] a Gordonella, è stato asportato [dal]l'impeto della corrente. Non [si ha] notizia di vittime umane.

Straripamenti nel Bologn[ese]

BOLOGNA,

Le violente piogge di q[uesti] ultimi giorni hanno provoca[to lo] straripamento del canale di [...]no in taluni punti, e varie a[llu]vioni in territorio di Castelm[ag]giore, Calderara di Reno, S[...] Bolognese e Argelato.

Avuta notizia del sinistro [si] sono subito recati sul luogo [il] prefetto, il preside della prov[in]cia, l'ingegnere capo del ge[nio] civile e vari funzionari un[ita]mente ai vigili del fuoco, i qu[ali] hanno provveduto alle opere [più] urgenti. Anche da altre loca[lità] della provincia si ha notizi[a del] persistente maltempo. I d[anni] non sono ingenti.

Grossa frana sulla Sala[ria]

RIETI,

Questa notte, circa alle ore [...] in seguito alle piogge violent[e è] caduta una grossa frana sulla Salaria e precisamente al chi[lome]tro 60,300. La strada è rimasta [o]struita e il traffico paralizzato [per] circa un'ora.

SESTRIERE



Dal 20 dicembre

saranno aperti

- il grande albergo "Duchi d'Aosta „
- l'albergo "Torre di Sestriere,
- la "Genzianella „

funzioneranno

- tutte e tre le Funivie
- tutti i servizi di autobus in collegamento con le discese dalle Funivie
- i servizi automobilistici da Ulzio
- la Scuola Nazionale di Sci

QUESTO COME TANTI ALTRI FENOMENI

Il mistero del magnetismo

Quando di una manifestazione qualunque si hanno prove concrete e reali ma non appaiono poi possibilità di giustificazione o di spiegazione, gli studiosi sono soliti affermare che l'argomento è « scottante ». Scottante nel senso che chi ad esso s'avvicina non riesce che ad averne il peggio, senza poterne toccare il meglio che rimane avvolto in una atmosfera di misteriosità puramente demoralizzante per tutti.

Tale fatto, ad esempio, si verifica per quelle manifestazioni che ci permettiamo di ritenere essere provocate dal fluido magnetico umano. Anzi, a volere essere precisi, non solo ci permettiamo, senza alcun reale fondamento, di ritenerle dovute a questo fluido, ma ci permettiamo altresì, con fondamento ancora minore, affermare di conseguenza, l'esistenza di un fluido magnetico sprigionantesi dall'uomo. In definitiva su questo tema non si può fare altro che costruire un castello di carte e chi riesce a spingere più in alto l'inconsistente costruzione, costui ha più ragione di tutti. Salvo che le carte non si muovano a lminimo soffio d'aria, il castello cada e chi l'ha costruito rimanga soltanto con il rimpianto dell'inutilità della sua fatica.

Magnetismo. Al comparire di questo termine il lettore rimane sempre interdetto perchè, a malgrado degli sforzi di scienziati e di letterat.. il magnetismo è sempre rimasto, ed ancora oggi rimane, un fenomeno la cui essenza, la cui virtualità è altrettanto misteriosa per quanto ne sono evidenti ed inalterabili le manifestazioni. Il magnetismo ha assunto l'aspetto di un manichino che ognuno ha creduto di vestire nella maniera più completa e più adatta, senza che poi questa maniera risultasse quella buona e definitiva. Se la maniera di definirlo è generica, non serve a nulla perchè a nulla di concreto si riferisce.

Cento anni fa Charpignon credeva di avere dato una spiegazione definitiva dichiarando che il termine magnetismo deve essere impiegato per esprimere la grande legge che stabilisce fra tutta la creazione i rapporti di solidarietà e di influenza. Per questa ragione, egli affermava, ancora meglio sarebbe chiamarlo « magnetismo universale ». Benissimo, chiamiamolo anche così; ma poi non ci ritroviamo allo stesso punto di prima? E siccome Charpignon sentiva lui stesso che questo magnetismo universale era, in verità, qualche cosa di troppo.. universale, ecco che ne costituiva delle categorie, nell'intento di inseguire e di imprigionare un fenomeno che sembra, invece, esistere per non farsi mai nè raggiungere nè imprigionare. Allora, accanto al magnetismo universale, compariva il magnetismo siderale che voleva indicare l'influenza dei corpi celesti tra loro e sulle altre parti della creazione. Poi compariva il magnetismo minerale, ossia quello esercitato dalla calamita sui metalli, sugli animali e sull'uomo.

Ma se è materia scottante il magnetismo, materia addirittura incandescente diventa il magnetismo umano. Ecco perchè, giunto a questo punto, lo stesso Charpignon sente la necessità di fermarsi e di dichiarare che è conveniente e logico formare un gruppo particolare dei fenomeni che si verificano per l'influenza dell'uomo sul suo simile o sulle altre specie: gruppo che genericamente rientrerà nel magnetismo umano ma che poi, particolarmente, si comporrà del magnetismo universale vero e proprio quando vorrà significare l'azione magnetica dell'uomo sugli esseri viventi, del magnetismo vegetale quando l'uomo cerca di influenzare i vegetali e di magnetismo inorganico quando egli magnetizzerà la materia bruta.

Più il fenomeno viene classificato e più esso sembra sfuggire come un evanescente vapore. Ci si accaniscono Deleuze che definisce il magnetismo come la facoltà che ha l'uomo di esercitare sui suoi simili un'influenza salutare, concentrando su di essi, con la sua volontà, il principio che li fa vivere; Delausanne che afferma essere il magnetismo animale l'azione dell'intelligenza sulle forze conservatrici della vita; Ricard che lo ritiene essere la manifestazione della facoltà volitiva che tutti gli esseri possiedono ancora Dupotet per il quale il magnetismo animale è l'influenza occulta che gli esseri organizzati esercitano a distanza l'uno sull'altro.

Tutte buone intenzioni, tutte belle parole, ma nessuno di noi sente in coscienza che questi sforzi siano utili a qualche cosa. Quando ci saremo ben bene convinti che una qualsiasi di queste definizioni è veramente quella buona, servirà forse ciò a spiegarci tutti i miracolismi, accreditabili e condannabili, dei quali s'infiora la storia del magnetismo animale? Potremo forse comprendere meglio perchè le cure compiute, nel 1665, da Valentino Greatrakes, con l'imposizione delle mani e con le testimonianze di George Rust, Faireclow, Artelius, sono dichiarate « meravigliose »? Giustificheremo forse, con queste definizioni, i risultati ottenuti, nel 1772, da Antoine Jacob, o quelli stessi del più conosciuto rappresentante di questa scuola, di Mesmer?

Non giustificheremo certamente proprio nulla, anzi diremo che le forze della suggestione o dell'autosuggestione hanno capacità ben superiori a quelle che noi stessi possiamo immaginare, e il magnetismo animale rimarrà quindi allo stato embrionale di elegante definizione. Rimarrà tale fino a quando alla nostra mente, liberatasi facilmente dell'ingrato compito di dover dare una giustificazione a quanto non si può giustificare da parte dei profani come della scienza, non comparirà dinanzi un nuovo fenomeno appartenente a questo mondo inafferrabile, come quello capitato nel secolo scorso alla signora Schmitz Band, dal temperamento incline alla catalessi, e che magnetizzava spontaneamente diversi piccoli strumenti metallici di cui si serviva. Cacciaviti e pinze restavano magnetizzati il giorno precedente le sue grandi crisi nervose. L'uso, durante quattro o cinque giorni, di questi strumenti, produce in essi una magnetizzazione tale che con essi, come con una vera e propria calamita, si possono attirare limature di ferro, piccole viti ed aghi di acciaio. Magnetizzazione che, fra l'altro, non dura poche ore, ma che, dichiara il dott. Despine, si conserva anche per due anni. Anche qui possiamo parlare di suggestione? E' audace parlare di magnetismo animale, ma sarebbe ancora più audace avere il coraggio di sostenere che la Schmitz Band « suggestionasse » gli strumenti di metallo!

La nostra breve storia si arresta alle soglie del ventesimo secolo. A questo punto si verifica un fatto nuovo, conseguenza diretta dei successivi orientamenti scientifici, e precisamente della suddivisione sempre più minuta che gli studiosi realizzano nel campo delle scienze generali e dell'analisi sempre più penetrante che gli scienziati compiono di ogni fenomeno. Sotto questo impulso si ottengono talvolta grandiosi risultati. Quello che era inafferrabile ed incomprensibile nel suo aspetto generale diventa poi chiaro nella serie delle singole manifestazioni che lo compongono.

Nascono così scienze sempre più speciali in numero vieppiù crescente. Tuttavia, se molti fatti dello storico enigma del magnetismo umano, animale o fisico che sia, dell'empirismo, e tra questi conventano chiari e sono giustificati, stificati di prima, ossia di quando navigavano a gonfie vele nel mare dell'empiirsmo, e tra questi continuano anche ad apparire altri caratteristici fenomeni, sia dell'uomo come della natura. Che cosa pensarne? E' forse un altro insegnamento e cioè che se l'armonia che, in un apparente confusione di azioni e di reazioni, di cause ed effetti, domina le manifestazioni della vita dell'uomo e delle cose sulla Terra, può essere scomposta, analizzata, giustificata nelle sue parti componenti, questo lavoro risulterà poi perfettamente inutile se non sapremo, in un secondo tempo, ricostruire tutto il giocattolo, ricomporre tutti i pezzi, riafferrare l'idea essenziale che armonicamente lega gli uni agli altri? Ed ecco allora che si affaccia una domanda ancora più grave: il cervello dell'uomo ha la capacità, una volta ridotta in pezzi sempre più piccoli l'unità grandiosa di un fenomeno, di rimetterli a posto come prima per capire da quali leggi generali della natura il fenomeno stesso discendeva?

Senonchè Rinaldo Pitoni sembarva già apprestarsi, alcuni anni fa, a rispondere a queste inevitabili domande, scrivendo il seguente pensiero a conclusione della sua « Storia della fisica ». Certo è, che la scienza non può dare una risposta categorica agli « enimmi dell'universo ». Ma vi è forse obbligata? L'unica domanda da porre è, se la scienza non sia riuscita a fare entrare nel quadro dell'intelligibile un numero sempre maggiore di fenomeni, quelli compresi a cui si attribuiva un'origine trascendentale: il fulmine ancora ai tempi di Aristotile, le streghe fino ai giorni del Muratori... ».

Mario La Stella

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Il contributo alla guerra della radio tedesca

BERLINO, 12

Uno dei fenomeni psicologicamente più dolorosi e politicamente più gravi della guerra mondiale fu lo scarso contatto fra i combattenti e il paese. Nel conflitto attuale, invece, l'intera nazione vive la vita dei suoi figli in armi e partecipa addirittura alle loro azioni con una immediatezza sconosciuta a tutte le epoche precedenti. Questo prodigio è dovuto, come ciascuno intuisce, alla radio. In Germania le possibilità offerte dalla meravigliosa invenzione italiana sono state utilizzate con una ricchezza di mezzi, di iniziative e di servizi non facilmente superabile.

Oltre al consueto, largo notiziario trasmesso più volte al giorno ad ore determinate e ripetuto in varie lingue, la radio germanica consente a 90 milioni di tedeschi di seguire ora per ora il gigantesco duello dell'Asse contro il nemico d'Europa in tutti i suoi aspetti politici e bellici. Polemisti di competenza indiscutibile, primo fra gli altri Hans Fritzsche, frantumano le menzogne e gli argomenti avversari vincendo ogni volta una battaglia contro ogni affiorare di dubbi e di incertezze. Ufficiali superiori, dalla parola chiara e convincente illustrano via via i vari fatti d'arme spesso arricchendo la loro esposizione con interessantissime evocazioni storiche: essi sono il colonnello dottor Hesse per l'Esercito, il generale Quade per la Aviazione e il contrammiraglio Lutzow per la Marina da guerra.

Quasi ogni giorno la direzione della radio invita dinanzi al microfono ufficiali e soldati combattenti i quali, spesso sotto la forma dell'intervista diretta dall'annunciatore, narrano azioni ed episodi bellici dei quali furono attori e qualche volta gloriosi protagonisti come il capitano Prien, comandante di sottomarini, il cui nome è oggi celebre in tutto il mondo. Impressionanti sono quei servizi fatti direttamente per esempio, da bordo di uno Stuka, nei quali le parole di un eroico giornalista in grigio-verde si alternano al tonfo delle bombe e alle scariche delle mitragliatrici o dal ventre di acciaio di un'autoblinda, come nei giorni della fulminea avanzata sul fronte occidentale.

Un successo inaudito ha avuto la iniziativa di Heinz Goedecke di appellarsi alla sterminata massa dei combattenti perchè suggerissero essi medesimi i programmi di concerti a loro destinati. Nello scorso inverno questi concerti furono 43 durante i quali vennero accolti 41.228 suggerimenti di soldati e comunicata ai lontani papà la nascita di 7376 bambini. Alla gioia di questi padri in servizio di guerra il gran pubblico anonimo ha partecipato con spontanea, commovente generosità inviando denari e regali per l'importo totale di circa sette milioni di marchi.

Naturalmente se la guerra è il gran tema di questo periodo, essa non esaurisce, tuttavia, i programmi della radio germanica nei quali — oltre a notiziari scientifici, letterari, sportivi ecc. — occupa sempre una parte cospicua la musica. E non soltanto quella leggera o di complessi ridotti. Su questo settore, anzi, lungi dallo scendere, il livello delle esecuzioni artistiche è perfino salito, talchè ogni radioutente può quest'anno, col suo modesto contributo, ascoltare anche i celebri concerti filarmonici diretti dal Maestro Furtwängler, come pure altri diretti dai più illustri ospiti stranieri. La funzione della radio e, dunque, quanto mai varia, complessa ed efficace. Nessun dubbio che essa contribuisca in misura altissima al l'ammirevole stato d'animo della popolazione tedesca; nessun dubbio che essa avrà avuto la sua larga parte nella immancabile vittoria.

*

Mentre la Germania è ancora in armi per vincere, a fianco dell'Italia, la grande battaglia d'indipendenza del Continente europeo, il capo dell'organizzazione del Reich, dott. Robert Ley ha già elaborato un programma sociale di una vastità senza precedenti. Basterà accennare solo ai settori principali. Le pensioni agli operai anziani saranno presso a poco triplicate. La assistenza sanitaria verrà intensificata con la creazione di alcune diecine di migliaia di posti medici. Ogni tedesco avrà il diritto di essere visitato minuziosamente almeno una volta all'anno. La fine di settimana dovrà essere realmente dedicata al riposo dei singoli. A ciò provvederanno disposizioni successive le quali prevedono l'uso di numerose stazioni climatiche e balneari tedesche. Inoltre il Fronte del lavoro tedesco ha stanziato la somma di sei miliardi e mezzo di marchi per costruire, nei prossimi dieci anni, dieci immensi bagni, 20 grandi alberghi da 2400 letti ciascuno per i dopolavoristi, una flotta propria di 60 navi pure per i membri della organizzazione « Kraft durch Freude ». Criteri completamente nuovi presiederanno alla commisurazione delle mercedi affinchè ad ogni lavoratore venga assicurato un minimo di esistenza dignitosa. Specialmente grandioso è il programma edilizio il quale prevede centinaia di migliaia di alloggi, l'ottanta per cento dei quali dovrà essere costituito da una vasta cucina (adoperabile anche come stanza per mangiare), da tre camere da letto, balcone, gabinetto.

*

Il *Faust*, l'immortale tragedia di Goethe ha ispirato dozzine di musicisti in pressochè tutte le grandi nazioni; senonchè al centro dell'azione, condensata per le esigenze e i limiti di un libretto lirico, c'erano sempre il dott. Fausto e la dolce Margherita. La visione ellenica, rimaneva — nonostante il più luminoso sole mediterraneo — nell'ombra rispetto al dramma nordico; ed anche quando un maestro come il Boito vi profonde una mirabile originalità di idee musicali non supera — nel complesso — il carattere di un episodio. Un giovane compositore tedesco, Marc-Andrè Souchay ha ora invece voluto portare sulla scena lirica la parte classica del poema come sostanza unica di una opera intitolata, perciò, *Fausto ed Elena*. Il lavoro, rappresentato al teatro comunale di Halle, ha riportato uno straordinario successo di pubblico e di critica.

L'assicurazione marittima nei paessi bassi

AMSTERDAM, 18

Le grandi case di trasporti e di spedizioni di Rotterdam, di Amsterdam e dell'Aja hanno deciso di costituire un nuovo organismo che provveda all'assicurazione marittima e dei trasporti dei Paesi Bassi nell'intento di rendere autonomo, anche nel dopo guerra, quel mercato assicurativo. Anche questa decisione è un nuovo segno dei diversi orientamenti dell'economia europea.

Le tristi vicende storiche dell'Albania moderna

TIRANA, 17

Ci sono nella vita dei popoli, come in quella degli individui, periodi « neri », ossia ingiuste e dolorose combinazioni di eventi, per cui — malgrado ogni migliore volontà in contrario — ogni cosa va a rovescio, così da suggerire l'idea della presenza di una crudele fatalità immanente. Tale è stata la sorte della nobile e fiera gente albanese, durante il periodo che va dal Congresso di Berlino ai giorni nostri o, meglio alla cacciata di Zog.

Dopo il Congresso di Berlino

I diplomatici del Congresso di Berlino non dimenticarono nè Serbi, nè Montenegrini, nè Greci, nè Bulgari, ma ignorarono o finsero di ignorare completamente gli albanesi, i quali tuttavia, non meno degli altri popoli balcanici, avevano compattezza etnica e salda coscienza nazionale. Gli Albanesi, che nella speranza di avvantaggiare la causa nazionale della loro Patria oppressa dalla dominazione turca avevano fornito alla libertà greca eroiche schiere di volontari, non raccolsero alcun frutto per la libertà del loro Paese.

Tuttavia il sangue di questi generosi non è sparso invano: l'Europa dovrà pur accorgersi un giorno che gli albanesi esistono e che quattro secoli di dominazione straniera non hanno affatto smorzato in loro l'aspirazione all'unità e all'indipendenza, ma accentuato semmai il ricordo della gloriosa epopea, dominata dalla possente figura del loro capo nazionale, Scanderbeg. E di questa umana aspirazione si fa interprete ben presto la nazione italiana, che, memore del proprio recente Risorgimento, comprende per prima e più d'ogni altro Stato europeo, il problema e il dramma degli albanesi. L'azione ufficiale del Governo italiano, anche in passato, non è dettata solo da interessi politici contingenti, ma si ispira ad onesta, leale comprensione storica di un giusto, e quindi fatale, ordine balcanico, che non sarà raggiunto finchè saranno soffocate le aspirazioni nazionali albanesi.

Grecia contro Albania

Le guerre balcaniche del 1912-13 trovano il popolo albanese in piedi, maturo ormai all'indipendenza. Alla Conferenza di Londra è decisa infatti la creazione di un principato albanese. A questo scopo il trattato di pace del maggio 1913 non comprende l'Albania fra i territori che la Turchia cede agli Stati balcanici, e alle grandi Potenze è affidata « la cura di regolare la delimitazione delle frontiere dell'Albania e tutte le altre questioni concernenti l'Albania ». Ma lo Stato albanese non era ancora ufficialmente sorto che già la Grecia faceva conoscere le sue pretese su Jannina, Prevesa, Argirocastro, Valona e Coritza, che intanto essa aveva occupato. Si verificava così ciò che molti albanesi temevano: la mutilazione della loro Patria, quale prezzo dell'indipendenza parziale!

Il 7 maggio 1913 l'Italia, e con essa l'Austria-Ungheria, opponendosi nettamente alle proposte greche, presentava un progetto dei confini meridionali albanesi, che, tenendo conto dei dati etnografici più attendibili, incorporava Jannina, Argirocastro, Coritza e buona parte della Ciamuria nell'Albania. Durante il mese di maggio, numerose proposte e controproposte furono scambiate fra le Potenze interessate per trovare una base di accordo. Alla fine, la Conferenza degli Ambasciatori decideva di nominare una Commissione internazionale, la quale veniva incaricata di tracciare sul posto la linea di confine greco-albanese.

I dati statistici *turchi* del 1912 riguardanti la popolazione della Ciamuria rivelavano nei vari distretti questa chiara verità:

Gumeniza: albanesi 10.126, greci 0, totale 10.126; Filati: alb. 22.348, greci 6126, totale 28.473; Paramiti: alb. 13.780, greci 2572, totale 16 mila 352; Margariti: alb. 15.732, greci 0, totale 15.732; Parga: albanesi 800, greci 500, totale 1300. Totale: alb. 62.786, greci 9197, totale: greci, albanesi 71.983.

Ma, a dispetto di questa evidente ed elementare aritmetica etnica, la suddetta Commissione fissò i confini greco-albanesi in modo da aggiudicare la Ciamuria alla Grecia e, come se questo non bastasse, tolse all'Albania anche Prevesa, Jannina, Castoria ed altri centri minori.

Il 13 febbraio 1914, le Potenze notificavano alla Grecia le loro decisioni circa i confini meridionali dell'Albania e l'invito a ritirare per il 31 marzo successivo le sue truppe dal territorio albanese. La Grecia — per non smentire la sua storica, anzi preistorica, malafede — fingeva di accettare ma intanto lasciava nel territorio, con precisi incarichi di morte e di terrore numerose bande di irregolari (o meglio banditi) greci. Le gesta di queste bande sono ancora vive nel cuore degli albanesi, che videro 300 loro villaggi incendiati e distrutti, e migliaia di cittadini barbaramente uccisi dai greci. Scoppiato il grande conflitto europeo, il 29 ottobre 1914 l'Italia sbarca a Valona e prende possesso dell'isola di Saseno. Pochi giorni dopo la Grecia, sbarca a Santi Quaranta e occupa Argirocastro e Premeti.

L'assitenza italiana

Da questa data, l'Albania perde anche quel piccolo barlume di indipendenza datale dalla Conferenza degli Ambasciatori, già menzionata. La sua concreta consistenza giuridica e territoriale doveva però essere riconfermata su nuove basi alla fine del conflitto. Dopo varie e complicate vicende diplomatiche nelle quali ancora una volta l'ambigua e odiosa politica greca ha modo di manifestarsi, si arriva all'agosto del 1913, ossia al barbaro eccidio — compiuto da sicari greci — del generale Tellini, capo di una Commissione che aveva il compito di delimitare sul posto i confini della grande Albania. Il protocollo finale per la frontiera greco-albanese venne firmato a Firenze soltanto il 27 gennaio 1925, a causa delle continue eccezioni sollevate dalla Grecia.

Così, dopo una lotta estenuante, l'Albania poteva ottenere, grazie alla sincera cooperazione italiana, una sicura, anche se parziale, delimitazione della sua sovranità. Ma non poteva, purtroppo, eliminare i continui misfatti che i greci perpetravano ai suoi confini contro le numerose minoranze albanesi rimaste sotto il giogo greco.

Questa realtà non poteva prolungarsi all'infinito; e nel quadro della ricostruzione europea che dovrà nascere dalla guerra in corso, l'Italia non poteva sopportare che in questo settore balcanico, così prossimo alle coste adriatiche della penisola, permanesse uno stato di ingiustizia, di disordine e di permanente minaccia. Essa nell'iniziare l'occupazione della Grecia — che poteva essere pacifica — esclusivamente con fini strategici antibritannici, ha cominciato con il far sue le rivendicazioni albanesi per la loro immediata e definitiva soddisfazione.

Con l'azione militare in corso, viene cancellata un'altra prepotenza ed un'altra ingiustizia democratica in suolo europeo.

Guido Da Sossano

Libreria

LINO CAPPUCCIO: U. R. S. S. Precedenti storici, organizzazione interna, politica estera. - Ed dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano.

L'autore, — uno specialista in questioni dell'Oriente europeo — esamina il fenomeno bolscevico sotto il triplice aspetto: storico ,economico-sociale, politico. Rifacendosi alle origini stesse degli Slavi e dei Russi, il Cappuccio ne sottolinea la tendenza al collettivismo e. attraverso ad un esame profondo del processo storico per cui la Russia è entrata a far parte degli Stati europei, stabilisce le caratterisiche fondamenali cui obbedisce la più recente evoluzione di questo Paese.

Dopo aver tessuto la storia della rivoluzione dalle sue origini remote all'avvento dei Soviet e da questo avvento — attraverso le mutevoli vicende interne dell'ultimo ventennio sino ai giorni nostri, l'Autore si sofferma lungamente a considerare le condizioni attuali della vita politica, economica e sociale nell'U.R. S. S., apportando notevoli contributi alla conoscenza di determinati problemi dell'organizzazione sovietica e delle relazioni fra partito, classe dirigente e masse proletarie della città e della campagna.

Un'ampia rassegna della politica estera dell'U.R.S.S. occupa un quarto del volume: l'opera della diplomazia sovietica e l'azione illegale del Komintern vi sono esaminate con obiettività in tutti i settori europei ed asiatici, mentre opportuni richiami mirano a porre in evidenza la concordanza di tale politica estera con le tradizionali linee dell'attività diplomatica zarista. In particolare rilievo sono posti i problemi dell'attuale storico momento; così l'A. si sofferma a lungo sulle relazioni russo-germaniche, dimostrando le non fortuite concomitanze della politica dei due Paesi; sottolinea le profonde divergenze clA hanno sempre separato la Russia dall'Impero britannico nel corso degli ultimi due secoli per la supremazia in Asia; chiarisce le ragioni dell'antagonismo franco-russo, esistito anche quando sembrava che la politica del « Fronte popolare » fosse completamente infeudata a Mosca; e infine pone in evidenza la fondamentale cordialità dei rapporti italo russi da quando il Duce — primo fra tutti gli statisti del mondo — annunciò il riconoscimento «de jure» del Governo sovietico da parte dell'Italia: cordialità che costituisce uno dei fattori positivi a favore del nuovo ordine di cose sorgente in Europa.

Il Cappuccio perviene così a conclusioni sotto molti aspetti nuove ed originali circa il significato e la portata della rivoluzione sovietica e l'influenza che la nuova Russia è destinata ad avere sulla politica mondiale: conclusioni che, per esser pienamente confermate dai più recenti avvenimenti, meritano una attenta considerazione da parte di ogni persona colta.

Rileveremo, a questo proposito, una caratteristica che ci sembra tra le più apprezzabili del volume: la sua assoluta obbiettività, la imparzialità dei giudizi, la serenità cui è improntata l'esposizione, che ne fanno un'opera di alto valore storico, superante le particolari contingenze dello stesso momento politico. La cospicua massa di dati d'ogni genere che l'Autore ha saputo inserire nel testo, senza peraltro appesantirne la lettura, conferisce al libro il carattere d'una piccola enciclopedia di cognizioni politico-economiche sul blocco eurasiatico dell'U.R.S.S.; tanto più utile, in quanto mancano in generale, nella nostra letteratura del genere, testi atti a servire da fonti di consultazione.

L'opera è quindi destinata ad avere una vasta ripercussione in tutti gli ambienti che si interessano ai problemi dell'Oriente europeo, come pure presso coloro cui piace formarsi un'opinione completa, documentata e quindi spassionata, sul bolscevismo e il totalitarismo staliniano che sta mutando il volto della stessa Russia sovietica.

L'Urbe: 1.360.600 abitanti

ROMA, 18

La popolazione presente nell'Urbe calcolata in via provvisoria alla fine del mese di ottobre ammonta a 1 milione 360 mila 600 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel decorso mese di ottobre ha registrato 2655 nascite, mentre i morti sono stati 1008.

L'odierno bollettino demografico dell'Urbe reca: nati 97, morti 47.

Primi piani

Vita di Molotoff

La recente visita di Berlino ha fatto nuovamente parlare, a lungo, di Molotof, protagonista della nuova politica estera russa. E' interessante conoscere meglio anche la vita « personale » di questo che ben può dirsi oggi l'uomo di fiducia di Stalin.

Una sera a Pietroburgo nell'anno 1906. In una cantina zeppa di vecchie botti, illuminata appena da quattro candele, i dirigenti del partito segreto bolscevico, hanno sospeso la seduta: qualcuno ha bussato alla porta, forse un agente dell'Okrana. Il personaggio più alto, romanticamente avvolto in un pastrano oscuro, va ad aprire; i volti sono fissi su quella porta un po' ansiosamente e un po' anche fatalisticamente. Ma al lungo personaggio che funge da portinaio, si offre una vista perlomeno inaspettata: sulla porta sta un ragazzo che può avere sì e no sedici anni, pallido, dagli occhi miopi, un tantino accesi, febbricitanti, come gli occhi di press'a poco tutti gli studenti universitari ammalati di Dostoiewski, che in quegli anni di incubazione passeggiavano alle ore più impensate lungo la Newskaia.

« Il tuo nome? », « Skriabine », « Il capo mi aspetta ». Ma il capo non lo conosce; ora a suo turno l'interroga: « Chi sei? Noi non ti conosciamo ». « Sono uno studente », « E chi ti ha mandato? », « Nessuno, voglio lavorare per la rivoluzione ». Questi capi della cantina sanno bene che spesso i subdoli agenti dell'Okrana zarista, con eroici pretesti, s'infilano così fra di loro. Lo interrogatorio, sotto questa cappa di sospetto, dura a lungo: finalmente il compagno Carlo Radek, puntandogli contro la rivoltella, gli dice: « Tu sai ora la sorte che riserbiamo ai traditori », « Voi mi ucciderete se vi tradirò ». « Allora giura ». E così Carlo Radek riceveva il giuramento di Venceslao Mikailovich Skriabine, per la storia più tardi Molotoff. Trenta anni dopo lo studente miope diventava il cittadino numero due dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Molotoff è un essere taciturno, che non conosce bene alcuna lingua straniera: anche nella sua lingua madre, si dice che esiti ad usare lunghe frasi e che quindi i suoi discorsi siano laconici e frammisti di comodi silenzi. E' tuttavia un uomo piacevole ad avvicinarsi, gioviale e, sebbene si tenga un po' sulle sue, si distingue certamente dai colleghi per un certo tocco di eleganza e di disinvoltura. Egli tiene oggi le fila della politica estera bolscevica e la sua personalità è certamente una delle più interessanti nel campo della politica internazionale che si svolge intorno all'Asse.

Venceslao Mikailovich è nato nel 1890 in un piccolo villaggio della Wiatka, figlio di un oscuro burocrate. Il padre aveva una sola ambizione: mandare il piccolo promettente Venceslao all'Università. Il futuro grande uomo studia indefessamente: « possiede una mente logica », dicono i suoi professori. La vita studentesca di Molotoff prosegue uniforme a quella dei compagni, finchè un pomeriggio egli trova sul suo banco un opuscolo, il famoso « Che fare? » del compagno Wladimir Iljic Uljanov Lenin. Molti dei suoi compagni tralasciano il libriccino, altri lo discutono in crocicchi ansiosi, i più lo dimenticano: non Molotoff. Sembra che in questo giovinetto sia avvenuta la grande crisi: per giorni e giorni egli diserta la scuola e riflette.

Come conclusione decide di rinunciare alle ambizioni di suo padre e di cambiare nome: Skriabine è ormai, e per sempre, con l'aiuto della stella rossa, Molotoff. Come rivoluzionario è un militante; addetto specialmente alla diffusione dei manifestini. Il suo primo incontro con la polizia risale al 1909, quando la terribile « Okrana » ha pietà di questo « fuorviato » (*sic* dal rapporto) diciannovenne e lo rilascia in libertà. Molotoff non si commuove per così poco. Ritorna al giornalismo con la « Pravda » e la « Zwazda ». Nel 1912 ha un'altra avventura con la polizia; arrestato riesce a fuggire abbattendo gli sgherri. Seguono anni di persecuzione e finalmente viene acciuffato nel 1916 e spedito, dopo un sommario processo, in Siberia, alle miniere di Irkustk. Anche qui predica la rivoluzione: una notte le guardie sono segretamente avvertite che il piccolo giornalista parlerà ai condannati. Finalmente ecco l'occasione di sorprendere in flagrante l'incomodo prigioniero! Le guardie irrompono nel dormitorio: tutti presenti; solo uno, Molotoff, manca all'appello.

Scoppiata la rivoluzione bolscevica, l'anno dopo, la figura di Molotoff ritorna nell'ombra e rimarrà dietro le scene fino all'avvento di Stalin al potere. Molotoff è l'uomo di fiducia di Stalin, forse il suo unico confidente. Nel 1930 diviene presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, cioè la prima autorità sovietica, in quanto Stalin, formalmente parlando, è solo Segretario del Partito. Da allora Molotoff si è dedicato tutto alla causa bolscevica, parlando poco, tenacemente, come è nel suo carattere. Il quadro dell'uomo non è certamente completo, se non si ricorda la compagna Olga Karponskaia Molotoff, commissaria del popolo per la pesca, donna bella ed intelligente, che ha ormai offuscato la popolarità dell'inglese signora Litwinoff.

Molotoff è stato il principale artefice della più recente politica estera dell'U.R.S.S. e nei suoi colloqui berlinesi ha efficacemente rappresentato i veri interessi della Russia.

Andrea Fabbricotti

Spigolature

L'obbligo generale del servizio del lavoro venne introdotto in Germania con apposita legge del 26 luglio 1935. L'obbligo del servizio si estende indistintamente a tutta la gioventù all'età di 20 anni e di 19 per le ragazze. Naturalmente servizio del lavoro maschile e servizio del lavoro femminile hanno organizzazione e campo di esplicazione differenti. Duplice è lo scopo del servizio del lavoro: da un canto esso deve creare e conservare dei valori economici utili a tutta la nazione, dall'altro esso ha funzione educativa venendo a costituire la grande scuola sociale del popolo tedesco. Il servizio del lavoro maschile viene principalmente impiegato in lavori di miglioria e bonifica agraria. Nel corso degli ultimi anni gli « Arbeitsmänner » hanno prosciugato 700 mila ettari di terreno, hanno sottratto con la costruzione di dighe e opere di regolamento dei fiumi oltre 250 mila ettari di terreno al pericolo delle inondazioni, bonificato 73 mila ettari di terreni paludosi o altrimenti incoltivabili, conquistato al mare 3 mila ettari di nuova terra coltiva. Inoltre essi hanno rimboscato o migliorato oltre 60 mila ettari di terreno a coltura forestale e costruito più di 6 mila chilometri di strade di trasformazione agraria e per il trasporto del legno. I militi del servizio del lavoro sono riuniti in unità di 200 uomini e alloggiano in campi impiantati in prossimità del posto di lavoro. Il servizio femminile del lavoro si compie in campagna. Durante i sei mesi del servizio le ragazze vengono impiegate presso le famiglie rurali, aiutando le contadine in tutti i lavori nella casa, nel cortile, nell'orto e nella stalla. La prestazione del lavoro è di sei ore al giorno, trascorse le quali le ragazze fanno ritorno ai campi in cui alloggiano in comune. Il tempo libero dalle occupazioni presso le famiglie rurali viene impiegato nella organizzazione della vita al campo, l'istruzione pratica e spirituale, le esercitazioni sportive e varie, appropriate forme di ricreazione. Per il servizio del lavoro femminile non è possibile dare dei dati i quali riassumano e rendano evidenti in poche cifre i risultati raggiunti. Non v'è dubbio però che essi costituiscano un grande e importante contributo al progresso di tutta l'economia rurale della Germania.

*

La vita in un mondo di perpetua tenebra — scrive E. Newton Harvey, nel suo recente volume « Luce vivente » (*Living Light*) — non è proprio completamente priva di luce e cieca, come si potrebbe supporre. Creature degli abissi oceanici, dove non penetra barlume di luce solare portano smorte luci verdastre, emananti dai loro piccoli impianti d'illuminazione. Non solo nelle profondità dell'Oceano, ma anche nel nostro stesso mondo d'aria e di terra esistono creature che illuminano di notte i loro oscuri cammini. Quasi tutti i maggiori gruppi d'animali e due grandi classi di piante hanno propri rappresentanti nelle schiere luminescenti. Batteri, funghi, protozoi, meduse, insetti, molluschi, pesci, tutti hanno i loro portalanterne. Alcuni, come i batteri, non possono dirigere la loro luce in alto ed in basso; essi risplendono, perciò, d'una luce costante. La maggior parte di essi, tuttavia, emana bagliori ad intervalli più o meno determinabili, come le lucciole, oppure erompe in fosforescenza quando viene agitata, come quegli animali monocellulari che brulicano nel mare. Esistono poi certe forme senza « impianti di energia » propri, le quali sfruttano il potere luminoso di creature più piccole, specialmente batteri. Non sempre, tuttavia, la presenza di batteri luminosi costituisce un vantaggio per l'animale su cui essi vivono. Vi è un certo numero di specie d'insetti e di piccoli crostacei che si popolano di questi germi luminosi e nella maggior parte dei casi quest'infezione riesce fatale. Si sono notate ferite fosforescenti in corpi umani prima della moderna chirurgia asettica.

*

La « General electric company » è riuscita a realizzare un apparecchio fotografico elementare che permette di prendere 120.000 immagini al secondo. L'apparecchio è costituito da un numero appropriato di camere oscure, e precisamente 1000, sistemate nello spessore d'un cilindro cavo animato da una grande velocità di rotazione. Le immagini rovesciate dell'oggetto si formano indipendentemente nelle camere oscure, mediante il semplice passaggio dei raggi luminosi attraverso il diaframma. Nella superficie interna del cilindro sono tagliate 10 scanalature. La pellicola, di 110 mm. di larghezza e 1,015 m. di lunghezza, viene applicata nella faccia interna del cilindro in questione e si appoggia, per effetto della forza centrifuga sulle nervature che limitano le scanalature, alla distanza voluta dai diaframmi costituiti da dischi neri, muniti d'un foro di 0,25 mm. di diametro. Questi dischi sono fissati nei fori equidistanti praticati nella parete del cilindro, nel fondo delle scanalature. Le camere oscure così costituite sono mobili, mentre è fisso l'otturatore formato da una fessura disposta parallelamente alle generatrici del cilindro ed il più vicino possibile alla sua faccia esterna. Di questa fessura si fa variare la larghezza per regolare il tempo di posa. La larghezza può arrivare sino a 0,75 mm., che è la distanza intercedente tra un foro e l'altro di una scanalatura. Il cilindro ruota ad una velocità di 7200 giri al minuto. L'apparecchio è particolarmente adatto per studiare il funzionamento degli interruttori, ma esso permette di fotografare qualsiasi fenomeno di breve durata che si svolga alle più grandi velocità, purchè questo fenomeno sia esso stesso luminoso e si presti ad un'illuminazione sufficientemente intensa.

Cronaca della Città

Il V° Annuale delle sanzioni a Venezia

L'alta parola del Duce ha dato al popolo la certezza della vittoria

La giornata delle sanzioni anniversario del primo gesto di rivolta, compiuto dall'Italia di Mussolini, contro la tirannia britannica, ha avuto ieri a Venezia tutta palpitante di bandiere, la più austera e la più vibrante celebrazione.

Per iniziativa delle donne fasciste, si è iniziata fin dal primo mattino la raccolta dei doni per i soldati d'Italia che alla fronte segnano col loro sangue la via imperiale della nuova Roma.

Il pellegrinaggio di donne e di ragazzi è stato quasi ininterrotto presso tutte le sedi rionali dove sono affluiti gli oggetti più svariati ma tutti utili e tutti bene accetti, anche perchè rappresentavano in molti casi uno sforzo e un sacrificio compiuto per alleviare la vita ai nostri soldati.

Alle ore 11 tutti gli alunni delle scuole attraverso la radio hanno udito la parola del più alto gerarca della scuola, l'ecc. Giuseppe Bottai, la cui parola è stata accolta con alalà al Duce ed è stata poi coronata da un caldissimo applauso mentre un coro imponente si elevava dagli ascoltatori nelle note gravi e nelle parole solenni dell'Inno a Roma.

Alle ore 11 i reparti della Gil si sono radunati in campo Santo Stefano e dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dei gloriosi Caduti per la guerra e la rivoluzione e di là si avviarono alla Riva del Carbon.

A mezzogiorno la gioventù veneziana ha sfilato militarmente di fronte alla lapide che, murata nell'atrio di palazzo Loredan, ricorda ai presenti e ai venturi l'assedio economico ordito contro l'Italia fascista: «18 novembre «1935 XIV. Ricordo dell'assedio, «perchè resti documentata nei «secoli l'enorme ingiustizia con- «sumata contro l'Italia alla «quale tanto deve la civiltà di «tutti i continenti».

Con le rappresentanze politiche e militari in un folto gruppo di inscritti al Partito e di Donne fasciste si trovava il Podestà di Venezia; col Capo dell'Amministrazione il R. Provveditore agli Studi, i presidi e i direttori di tutti gl'Istituti inferiori e superiori della città, l'ispettore scolastico, professori, direttori, insegnanti delle scuole superiori e medie. Provenendo da calle Cavalli si avvicendarono inquadrate precedute dai gagliardetti, una centuria di Fascisti e di Fasciste universitarie, al comando del fiduciario del Guf a Ca' Foscari, e poi squadre di alunni e di alunne, reparti marziali della G.I.L., plotoni del Collegio Navale, la balda gioventù del Littorio, i Balilla e le Piccole Italiane. La significativa cerimonia si svolse e si concluse secondo il rito fascista.

Poco dopo il mezzodì la voce del Duce radiodiffusa da Palazzo Venezia ha richiamato la più intensa attenzione del popolo che sostava commosso a udire la parola possente che dava certezza della vittoria.

Al termine dell'audizione scoppiavano nella folla caldi applausi che si univano a quelli che giungevano dal microfono dell'Urbe.

Alle ore 16 donne fasciste e lavoranti a domicilio, si sono riunite nelle rispettive sedi rionali per udire la parola della presidente delle famiglie dei caduti in Guerra, mentre nella serata le sedi dei Gruppi fascisti dei sestieri sono state affollate di gregari

Nella storica data non sono stati dimenticati i feriti e gli ammalati e convalescenti presso gli ospedali militari dove la parola di conforto e l'affettuoso ricordo hanno recato da parte delle numerose visitatrici fasciste momenti di serenità e di letizia.

La Duchessa di Genova per i camerati alle armi

L'Altezza Reale la Duchessa di Genova si è compiaciuta far tenere al Segretario Federale un pacco contenente oggetti vari e l'importo di 300 lire perchè siano devolute a favore dei camerati alle armi e alle loro famiglie in occasione del V annuale dell'assedio economico.

La Madonna della Salute

L'origine del Tempio e del rito

Siamo nei primi anni del XVII secolo: le grandi monarchie europee si contendono il dominio sull'Italia; la successione al trono del Ducato di Mantova — estintasi la linea maschile di quella dinastia — dà nuovamente occasione ai francesi, spagnoli e ad austriaci di combattere per un sempre maggiore allargamento dei propri interessi sulla Penisola.

La Repubblica di Venezia aveva saputo ben destreggiarsi, riuscendo a salvaguardare sempre la integrità del suo territorio, che comprendeva allora quasi tutta la Venezia Giulia, la Venezia Euganea e si spingeva fin oltre il lago di Garda, a Bergamo e a Brescia.

Di fronte alla contesa, alla quale abbiamo dianzi accennato, Venezia dovette scegliere tra l'alleanza con la Francia e l'alleanza con l'Austria: si alleò con la prima. Dopo tre anni di lotte l'occupazione di Mantova da parte degli Imperiali e l'essere il Kaiser distratto in Germania da avvenimenti di maggiore importanza, la speranza del re di Francia di trarre vantaggi maggiori dal Duca Vittorio Amedeo di Savoia, salito allora al trono, consigliarono i contendenti a desiderare la pace: Venezia, dal canto suo, questa pace desiderava, per porre fine alla guerra che tanto le aveva costato e per aver modo di combattere la terribile pestilenza che dilagava nei suoi territori della terraferma e in Venezia stessa.

Tutti gli sforzi, tutte le misure prese non avevano servito a por termine al contagio, e l'incubo della morte sovrastava tutti coloro che non erano ancora tocchi dal male. Fu allora che il Doge Niccolò Contarini ed il Senato fecero solenne voto a Maria Vergine di erigere un tempio e di andarlo a visitare non appena il morbo fosse cessato, e di ripetere questa visita ogni anno.

La peste iniziatasi nel luglio 1630, cessò nel novembre del 1631 e immediatamente il Senato volle adempiere la promessa, invitando gli artisti di tutte le nazioni a collaborare per l'erezione del Tempio da erigere in Venezia sul Canalgrande in onore della Madonna della Salute. Ma per non indugiare troppo a lungo sorse in quattro giorni, per ordine del Senato, una chiesa provvisoria in legno, molto grande, nella quale doveva esser celebrata la prima cerimonia di ringraziamento. E siccome per recarsi nel luogo dove questa sorgeva bisognava attraversare il Canal Grande, si costruì un ponte provvisorio simile a quello fatto in occasione della festa del Redentore.

Il tempio provvisorio e la Piazza S. Marco furono addobbati con tappeti orientali, drappi preziosi, arazzi: il 28 novembre fu (solo per quell'anno) il giorno decretato per la festa. In quel giorno Venezia aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni: archi coperti di panno bianco, festoni e ornamenti di tutti i generi ornavano le calli che da Piazza S. Marco portavano al Tempio, attraverso le quali doveva passare la processione. La Piazza stessa era vestita con tutto ciò che di più bello e più sfarzoso esisteva allora in Venezia, importato dai mercanti dall'Oriente.

Ed ecco come si svolse la cerimonia; alla mattina del giorno stabilito, con un sole primaverile, il Doge discende in Piazza S. Marco, dove lo attendono il Senato, tutti i magistrati della Repubblica, l'aristocrazia e una folla innumerevole di popolo festante. Il Magistrato di Sanità ordina di annunciare ad alta voce che per intercessione di Maria Vergine, la peste era cessata in Venezia e in tutte le province. L'annuncio venne accolto dalle grida di gioia della folla che stipava la Piazza.

Dopo la celebrazione in S. Marco di una Messa solenne, ebbe luogo la processione, che rimase famosa per lo sfarzo delle cose sacre, d'argento, per l'esposizione dei famosi ceri delle Confraternite, ma, sopratutto, per la grande devozione con cui patrizi e popolani avevano spontaneamente partecipato al rito. Arrivati alla Chiesa, un Te Deum venne cantato presente la moltitudine commossa, mentre i fedeli si genuflettevano dinanzi alla Immagine miracolosa.

La costruzione del Tempio della Madonna della Salute fu affidata al veneziano Baldassare Longhena: grandioso nelle dimensioni, maribile per la cupola, per le statue che ornano la facciata, per la ricchezza e la varietà dei marmi; gli elementi architettonici e decorativi sono disposti in modo da non toccare la eleganza delle linee ed alleggerire la mole, difetto comune a tutte le opere di architettura dell'epoca: l'arte barocca trova nel Tempio una delle sue migliori espressioni. E ancor più famoso è il Tempio per opere del sommo Tiziano, i cui affreschi ornano l'interno: figure di San Marco, S. Rocco, S. Sebastiano, e sulla vôlta della cupola Caino e Abele, David e Golia.

E da tre secoli ogni anno, il 21 novembre, la cerimonia di ringraziamento si rinnova: il ponte di legno viene eretto per dar modo al popolo di andare in pellegrinaggio all'altare della Madonna della Salute; come tutto si svolge in modo uguale, ogni anno, come tre secoli fa, essendo questa, come molte altre, tradizione fortemente radicata nell'anima del popolo veneziano.

G. B.

Nuove denominazioni stradali al Lido e a Murano

Nuove vie del Lido e di Murano non avevano ancora la loro definitiva denominazione. Su parere della Commissione toponomastica il podestà ha stabilito di denominare al Lido Via Giovanni Nicelli e Piazzale Giovanni Nicelli rispettivamente la via che da Piazale S. Nicolò porta all'Aeroporto e al piazzale antistante. Giovanni Nicelli è una pura gloria d'Italia. Aviatore ed asso di guerra, demolitore di velivoli nemici, tre volte insignito di medaglie d'argento al valor militare periva gloriosamente in combattimento a 25 anni il 25 maggio 1918.

Via Renato Morandi verrà chiamata la strada che unisce il nuovo Piazzale Nicelli con Via Selva e la strada privata che unisce Via Selva con le Officine meccaniche dello Areoporto. Renato Morandi già nel 1926 organizzò a sviluppò mirabilmente le vie del cielo, della Società transadriatica Venezia - Vienna - Venezia - Roma, Venezia-Brindisi, ecc. sicchè nel traffico aereo la nostra città ha un posto ii primissimo piano. Il 29 ottobre del 1930 Renato Morandi soccombeva a Roma al Littorio travolto da un apparecchio.

Strala Platano del diavolo verrà chiamata quella che dal Piazzale di S. Nicolò porta alla Caserma militare passando accanto al grande platano che secondo un'antichissima e fantastica tradizione il popolo ha battezzato del diavolo.

Nei riguardi di Murano, Ramo da Mula sarà la via che congiunge Fondamenta da Mula con la Calle Alvise Vivarini e Calle Alvise Vivarini quella che Dal Ramo Da Mula porta al nuovo quartiere e Calle Bartolomeo Vivarini la prima a sinistra di chi percorre la Calle Alvise Vivarini e Calle Antonio Vivarini quella che si stacca dalla Calle Alvise Vivarini a sinistra di chi venga dal ramo Da Mula. I nomi dei maestri insigni e laborioso della grande scuola di Murano sono dunque l'insegna di un quartiere pittoresco e operoso.

La deputazione della Borsa

ROMA, 18

Con decreto ministeriale viene così costituita la deputazione per la Borsa di Venezia: Deputati effettivi: Squarzini cav. Alessandro delegato governativo; il direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia per l'Istituto di emissione; Meneghelli rag. Guido Edoardo, Fracca comm. rag. Aurelio, Rossi cav. dott. Giovanni per il Consiglio provinciale delle corporazioni. Deputati supplenti: Garioni gr. uff. prof. dott. Antonio per l'Istituto di emissione; Marchetto cav. rag. Virgilio, Catani cav. uff. dott. Antonio per il Consiglio provinciale delle corporazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco l'elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale Amministrativa nella seduta del 14 novembre presieduta dal Prefetto.

Iesolo Comune: Invalidi di guerra Giacchetto Angelo e Furlan Giacomo - Provvedimenti di bilancio — Cona, Comune: Cessione in affitto della casa di abitazione al Veterinario comunale. — Caorle, E. C. A.: Aumento assegno al segretario. — Cavarzere Comune: Sistemazione impianto idraulico delle case popolari di proprietà del Comune - Storno di fondi di categorie diverse. — Mirano Comune: Istituzione nuovo articolo nel bilancio 1940. — San oDnà Comune: Assestamento Bilancio 1940. — Noventa di Piave Comune idem. — Marcon Comune id. — Venezia Osp. Civ.: Convenzione per la gestione dell'Ospedale di S. Maria della Grazia per il quinquennio 1936-40. — Venezia Amm.ne Unica Istituzioni Cedentrate E. C. A.: Istituto Zitelli - Lavori addizionali alla palestra - Spesa lire 32 mila - Finanziamento. — Venezia Comune: Concessione in uso all'A. G.I.P. di un tratto della Via G. Ferraris. — Venezia Comune: Esonero dai tributi comunali a contribuenti richiamati. — Venezia Comune: idem a contribuenti poveri. — S. Michele T. Comune: Transazione della vertenza tra il Comune ed il dott. Gelindo Mecchia. — Camponogara E. C. A.: Fitto abitazione per Contiero Felice e la moglie Ruzza Teresa - Provvedimenti per sopperire alla spesa. — Camponogara E.C.A. :Sussidio mantenimento minore Paasgo Luigi - provvedimenti per sopperire alla spesa. — Iesolo Comune: Anticipazione di cassa. — Scorzè Comune: Censimento bestiame - Assunzione ufficiali censimento - Provvedimenti finanziari. — Annone V. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940. — Dolo comune: idem.. — Caorle Comune: Addizionale all'imposta di famiglia e sulle industrie. — Venezia Osp. Civ: Revisione assegni ai pensionati. — Mirano Comune: Autorizzazione a stare in giudizio contro la Società delle autostrade di Venezia. — Venezia - Fondazione Querini Stampalia: Assicurazione obbligatoria per la nuzialità e la natalità. — Venezia Osp. al Mare: Istituzione di 50 piazze gratuite per la durata dell'inverno 1940-41.

Il traffico dei natanti lungo il Rio nuovo

Il podestà ha disposto che a datare da domani 19 corr. e per tutto il periodo durante il quale rimarrà sospeso il traffico dei motoscafi dell'Azienda comunale di navigazione interna lungo il Rio nuovo sia consentito ai natanti a remi di transitarvi e sostare.

Una scuola materna a Zelarino

Il Comune ha stabilito di accordare un contributo di 3000 lire all'Arciprete di Zelarino per il trasporto e la sistemazione della baracca già adibita a Scuola di Tessera e che gli viene ceduta in uso per la istituzione di una scuola materna.

Gli orari degli sportelli della Banca d'Italia e della Tesoreria

L'orario degli sportelli di cassa della Banca d'Italia e della Sezione di R. Tesoreria sono stati modificati come segue: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 15.30.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

17 novembre 1940 - XIX

NATI	21
MORTI	10
MATRIMONI	4

Decessi: Cassini Giupponi Lucia d'anni 91, ved. ricov.; Fabris Solesin Luigia 74, ved. ricov.; Merlo Vanzo Virginia 54, con. cas.; Bortoluzzi Rampon Norma 37, con. sigaraia; Bortolamiello Valte Giovanna 70, ved. cas.; Vio Maria Teresa 2 mesi; Baldan Salvatore 56, con. mugnaio; Zarin Giuseppe 3 giorni; Moretti Ercole 59, con. industriale; Cavallet Alberto 64, con. falegname.

Comando reparti femminili

Corsi di puericoltura - igiene e pronto soccorso. Presso il Comando reparti femminili (Rialto) avrà luogo un corso di igiene, puericoltura e pronto soccorso.

Le lezioni avranno inizio giovedì 21 corr. alle ore 15.30. Vi possono partecipare giovani fasciste e giovani italiane di scuola e fuori scuola. Il corso sarà tenuto dal prof. Cantilena.

Corsi di economia domestica: Nella corrente settimana avranno inizio nei vari centri i corsi di economia domestica ai quali possono partecipare le organizzate Giovani fasciste, Giovani italiane, Piccole italiane di scuole e fuori scuola.

Orario dei corsi: Comando reparti femminili (Rialto) corso taglio inizio mercoledì 20 corr. ore 15, sabato ore 15.

Casa Gil S. Croce (Papadopoli): corso di economia domestica inizio: lunedì 18 corr. ore 15; venerdì ore quindici.

Casa Giovane italiana. Corso economia domestica inizio venerdì 22 corr. ore 15; dunedì ore 15.

La partecipazione a detti corsi è gratuita.

Gruppo dei fascisti universitari

Gli uffici del Gruppo dei fascisti universitari sono aperti per le operazioni di tesseramento tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 esclusi i pomeriggi di mercoledì e sabato.

Si ricorda ai fascisti universitari che presso la segreteria del GUF sono in vendita i biglietti per le partite di calcio con ingresso alle tribune laterali al prezzo speciale di L. 8.

Quei fascisti universitari e universitarie che non ricevono «Italia Nova» sono pregati di darne avviso all'Ufficio stampa del G.U.F.

Dopolavoro

Teatro delle Forze Armate

Un vivissimo successo hanno ottenuto gli spettacoli svoltisi sabato e domenica nel teatro del Dopolavoro delle FF. AA. alla Tana. La vasta sala e la galleria erano gremitissime di militari di tutte le armi che hanno riservato le accoglienze più calorose sabato ai bravi interpreti della Compagnia veneziana diretta da Elisa Zago che hanno rappresentato «L'avvocato difensor» il Dopolavoro interaziendale del Credito e della assicurazione che ha offerto lo spettacolo ha fatto distribuire ai militari 200 panini.

Non minore è stato il successo ottenuto domenica dal concerto vocale tenuto dalla società musicale della crusca. Particolarmente festeggiata è stata la giovane soprano Amelia Pellegrini; calorsi applausi hanno riscosso anche gli altri interpreti e cioè il tenore Luigi Cinti, il baritono Andrea Miotti, il baritono Francesco Padoan, il fantasista Giuseppe Toldo che sono stati accompagnati dalla prof. Antonietta Tandura. Alla fine dello spettacolo il Dopolavoro delle FF. AA. e la Società musicale hanno fatto omaggio alla soprano Pellegrini ed alla pianista Tandura di mazzi di fiori.

Unione fascista lavoratori industria

Cambio di guardia: L'altro ieri alla presenza del reggente della Unione, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il fascista Giulio Fumagalli e il fascista Agosta Giuseppe, recentemente nominato direttore dell'Ufficio di collocamento dell'industria di Venezia.

Il reggente nel portare il suo saluto al direttore entrante, ha voluto esprimere al camerata Fumagalli, che lascia l'organizzazione dopo circa sei anni di lavoro alla Direzione del collocamento, il compiacimento dell'organizzazione per la notevole attività prestata nel delicato e difficile incarico da lui ricoperto, formulando il migliore augurio per la sua nuova vita di lavoro.

Convocazione di direttori sindacali. Oggi martedì 19 alle ore 18, presso la sede della Unione al Ponte del Rimedio, si aduneranno i direttori dei sindacati dell'Abbigliamento, dell'Arredamento e dei Tessili.

PICCOLA CRONACA

* Ines Friselle di anni 11 abitante a Dorsoduro 2408, ieri mentre si accingeva a recarsi dal lattaio, scivolò, in campo Santa Margherita col fiasco che recava in mano; e con i cocci si ferì la gamba destra. Guarirà in giorni 12.

* Due impenitenti calciatori fuori campo sono stati ieri sorpresi dai vigili urbani che hanno sequestrato la palla con cui disturbavano la viabilità pubblica, ponendoli poscia in contravvenzione. Si tratta di due ragazzi di 16 anni, Guglielmo Cozzi abitante a Caunaregio 4940 che giocava in campo dei Gesuiti e Somulado Mirto abitante a Dorsoduro, 2299 che giocava in campo S. Polo.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 10 aprile 1940 e precisamente fino al n. 38129.

L'italianità della Corsica

Una mostra in Palazzo Reale

di prezioso materiale storico, artistico e culturale

Ad iniziativa del Gruppo d'azione irredentista côrsa di Venezia, verrà inaugurata il 23 corr. in Palazzo Reale, la Mostra dell'italianità della Corsica.

L'interessante rassegna che è la prima del genere ad essere organizzata in Italia, si propone di esaltare nei suoi aspetti storico-illustrativi ed artistici l'italianità dell'isola di Pasquale Paoli, attraverso quattro basilari presupposti, che costituiscono il cardine fondamentale delle legittime e naturali aspirazioni della gente côrsa; sono i presupposti geografico, etnico, linguistico e storico che provano nella forma più inconfondibile l'italianità della Corsica.

L'iniziativa di indire e di organizzare questa mostra spetta al dott. Ricci, presidente del Gruppo d'azione irredentista di Venezia, ed ha trovato la più felice rispondenza nel Ministero della Cultura popolare, che vi ha pure contribuito finanziariamente, nel Prefetto Vaccari, nel Sindacato veneto - tridentino delle Belle arti, in enti ed istituzioni cittadine. Hanno concorso all'allestimento di questa rassegna i principali musei, archivi, gallerie e biblioteche d'Italia con un prezioso materiale storico, documentario ed illustrativo, insigni studiosi e molti dei 250 gruppi d'azione irredentista côrsa, i quali esporranno circa un centinaio di opere di pittura e di bianco e nero; fra i nomi più noti degli espositori ricordiamo quelli di Francesco Gianmari, Salvatore Piromalli, Ettore Cosomati e Guido Colucci.

La Mostra è stata allestita da un gruppo di artisti veneziani, che hanno dato entusiasticamente e disinteressatamente la loro opera; essi sono lo scultore Napoleone Martinuzzi, i pittori Dalla Zorza e Scarpa Croce, e Gino Krajer che ha anche composto il cartellone della mostra. Essi hanno creato delle raffigurazioni simboliche, attraverso le quali i fatti più salienti dell'italianità della Corsica risalteranno all'osservazione del visitatore, nella loro massima e più comprensiva evidenza.

A questa manifestazione di sì profonda importanza hanno contribuito con il prestito di documenti, volumi, atlanti ecc. lo Archivio storico di Corsica, l'Archivio storico di Parma, la Biblioteca Querini Stampalia, la Libreria Ongania, molti studiosi.

All'inaugurazione della Mostra, che avrà luogo in forma solenne sabato 23 alle ore 11, presenzierà l'irredentista côrso Petru Giovacchini, presidente dei Gruppi d'azione côrsa in Italia.

Il gran rapporto all'Ateneo dei capi-fabbricato

Domenica l'Aula magna dell'Ateneo era gremita all'inverosimile, e una grande folla si pigiava tuttavia alle entrate, occupando anche parte del campo antistante. I capi-fabbricato chiamati a molteplici funzioni e organizzati recentemente con il potente affiancamento dei Gruppi rionali fascisti, avevano risposto al rapporto totalitariamente con disciplina militare. Erano presenti l'Ispettore provinciale dei servizi di protezione antiaerea in rappresentanza del Prefetto, il delegato federale dott. Favaretti per il Segretario federale assente, il comandante provinciale dell'Unione nazionale di protezione A.A. dott. Abbruzzetti con il vice comandante ing. Vollo, l'ispettrice Rossi Matilde con tutti i collaboratori del Comando, i comandanti rionali e molte donne fasciste dell'U.N.P.A.

Dopo il saluto al Re e al Duce, il dott. Abbruzzetti pronunziò un rapido discorso in cui fece una esauriente analisi dei compiti affidati a tutela della popolazione al capo-fabbricato, pubblico ufficiale e mobilitato civile cui molto si chiede per alto spirito di altruismo e di sacrificio e che nulla domanda. La guerra oggi ha una estensione totalitaria che non esclude alcun punto del territorio come nessuna categoria di cittadini, tanto che la distinzione fra combattenti e non combatteni è affatto teorica: anche il cittadino è un soldato. Illustrò le direttive da seguire dai capi-fabbricato a protezione delle popolazioni in rapporto alla offesa esplosiva, incendiaria, eventualmente a gas, alla conservazione e all'uso della maschera, alla importanza dello sgombero dei sottotetti, al primo intervento antincendi, al controllo sull'oscuramento, alla designazione e organizzazione dei rifugi casalinghi, all'udibilità dei segnali d'allarme, all'opera assidua d'istruzione, di calma, di conforto che il capi-fabbricato deve dare e dà in ogni casa, cioè sul posto.

Il dott. Abbruzzetti accennò anche opportunamente al modo di comportarsi da parte della popolazione e dei capi-fabbricato di fronte ai nuovi mezzi incendiari inglesi, del resto pochissimo temibili, e all'eventuale rinvenimento di bombe inesplose che possono essere a lunghissima ritardazione (anche 8-10 giorni). Il relatore parlò poi del necessario perfezionamento e definitiva regolamentazione dei rifugi pubblici, di circostanza, casalinghi, di consuetudine, degli ordini recenti governativi sulla prescritta applicazione di tabelle indicanti il nome del capo-rifugio e il numero massimo di occupanti consentito ad evitare pericolosi affollamenti; sulla disciplina dei ricoveri antiaerei, argomento che pure vuole una soluzione. A questo proposito il comandante dell'U. N. P. A. rammentò ai capi fabbricato l'obbligo che loro spetta, limitatamente alla loro giurisdizione, di segnalare con rapporti se esistano negli stabili rifugi da resistere ai crolli superiori; o meno efficienti ma che tuttavia si presume possano proteggere dagli effetti secondari (schegge, ventata di esplosione); o case abitate senza rifugio alcuno (in questa ultima eventualità si dovrebbe provvedere ad ogni costo).

L'ispettore provinciale rappresentante il prefetto pronunciò nobilissime parole rammemoranti la tradizione di alto patriottismo, di tenacia impavida e di vittoria, mai smentita nei secoli, di Venezia aggiunse che ragioni tecniche confortano a ritenere che l'incomparabile città sarà risparmiata dalle offese di guerra; ciò che non esime dalla necessità di potenziare sempre più i mezzi e di temprare gli animi, perchè quel chè probabile non è certo.

Con il saluto al Re Imperatore e al Duce si chiuse l'imponente affollatissimo raduno, la cui importanza indiscutibile richiama l'opportunità di ripeterlo in ambiente ancor più vasto dell'Auda dell'Ateneo dimostratasi insufficiente, quale potrebbe essere la Sala Napoleonica o un qualche teatro.

L'orario dell'oscuramento

A cominciare dal giorno 21 corrente l'oscuramento avrà inizio come appresso:

dal 21 novembre al 21 dicembre 1940: **ore 18;**

dal 21 dicembre al 15 gennaio 1941: **ore 18.30.**

Commemorazione del m. Ponzilacqua all'Accademia di musica antica

Domenica 24 corr. seguirà la prima seduta della Scuola corale femminile, dedicata, come già annunciammo, alla commemorazione dell'accademico A. Ponzilacqua, nel trigesimo della Sua dipartita.

Per l'anticipato orario di oscurazione, anzi che alle 16.30, la seduta si aprirà alle 16 precise.

La Commemorazione non è a pagamento. Coloro che desiderano assistervi sono pregati di recarsi alla segreteria dell'Accademia (Palazzo Giustiniani-Jager R. Scuola L. Cadorna ai SS. Apostoli), domenica mattina, dalle 10 alle 12, per ritirare la tessera personale, che dovranno poi presentare all'ingresso della sala.

Effemeridi

Sole leva ore 8.16 e tramonta ore 17.35 — Luna leva 21.37 e tramonta 11.39 — Ultimo quarto il 22 e luna nuova il 29.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Mercoledì — S. Elisabetta di Ungheria vedova del Langravio di Turingia, Terziaria francescana, marta a 25 anni, nel 1231 con la commemorazione di San Ponziano Papa, martire, morto in Sardegna, nel 238. — Festa di S. Elisabetta ai Frari con panegirico a sera, benedizione e Inno. — La Santa è la Patrona delle terziarie francescane —Nel mese di Novembre a S. Giacometto di Rialto si fa a sera funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Teatri

Malibran: Ragazza fortunata — **Rossini** Kean (Genio e sregolatezza)

Cinematografi

San Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: Gli eroi della strada — **Savoia**: Il falco del West — **Massimo**: Ragazze folli — **Italia**: Capitan Furia — **Accademia**: Sotto le stelle — **S. Margherita**: Il documento e L'uomo che gridava al lupo — **Nazionale**: Desiderio di Re e Il segno dei quattro — **Garibaldi**: Schiavo d'amore e Aurora tragica **Imperiale**: Un caso famoso e Principe Azim.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo, — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Lando Lido — Giudecca, sempre aperta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

La tassa sull'entrata degli «ambulanti» richiamati

La Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, a soluzione di analogo quesito proposto, ha dichiarato che venga esteso il beneficio dell'esonero del pagamento dei canoni d'imposta generale sull'entrata a favore dei venditori ambulanti e degli artigiani ambulanti richiamati alle armi e per il periodo di permanenza alle armi.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli uffici del Registro di Venezia e provincia od all'Intendenza di finanza di Venezia.

Esami nella marina mercantile

Il giorno 10 dicembre avrà inizio, presso la direzione marittima di Napoli, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella marina mercantile. Il 3 gennaio avranno inizio, gli esami per il conseguimento dei gradi di motorista navale di 1.a classe, motorista navale di 2.a classe, e della qualifica di motorista abilitato, marinaio motorista, conduttore motorista di motoscafi fino ad 8 metri di lunghezza, fuochista autorizzato, meccanico per la pesca.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto, sezione staccata delle Zattere.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 19.30 circa, i vigili al fuoco accorsero a spegnere un principio d'incendio verificatosi alla torretta di camino della famiglia Palatini al n. 3436 di Cannaregio. E' accorsa la sezione di Cà Pesaro ed i danni sono stati lievissimi.

Spettacoli

Malibran ore 15 RAGAZZA FORTUNATA con Ann Sothern, Gene Raymond.

Rossini ore 16: KEAN (Genio e sregolatezza) con Rossano Brazzi, Germana Paolieri, Filippo Scelzo.

S. Marco ore 15.30: VIGILIA D'AMORE, Charles Boyer, Irene Dunne.

Olimpia ore 15.30 GLI EROI DELLA STRADA con Jackie Cooper.



L'elettrificazione delle ferrovie e il problema della Va sugana

I giornali hanno annunciato essere imminente l'inizio dei lavori di elettrificazione del tratto Trento-Bologna (km. 206) della grande settrice longitudinale della penisola Brennero-Reggio Calabria (km. 1452) già elettrificata.

Benone. Opera siffatta eleva il nostro sistema ferroviario ad un posto eminente nel quadro della organizzazione tecnica dei trasporti europei su strada ferrata. Se poi si pensi al grosso peso che rappresenta la nostra bilancia dei pagamenti per la importazione di carbone (nel 1938 sui quattordici milioni di tonnellate di carbone importato, 1.864.000 erano stati consumati dalle FF. SS. e 150.000 dalle ferrovie in concessione) non si potrà non essere lieti della ulteriore riduzione recata a una delle più gravose partite della bilancia stessa.

Sennonchè tale compiacimento si ombra per noi veneziani di una preoccupazione della quale *La Gazzetta* s'era fatta interprete a suo tempo. E precisamente quando fu elettrificato il tratto Brennero-Trento di quella vitalissima linea. Furono dichiarate allora le fatali conseguenze che alla fruibilità e all'esercizio della ferrovia della Valsugana sarebbero derivate dal raccordo elettrico Trento-Bologna dei due tronchi già elettrificati Brennero-Trento e Bologna-Roma. Ciò nel caso in cui a quel raccordo complementare non fosse andata compagna la sistemazione della più nostra delle strade ferrate a duplice sbocco: marittimo e internazionale. Non ripeteremo i rilievi e le considerazioni esposte allora a suffragio della nostra tesi. Di comune notizia i vantaggi della trazione elettrica su quella a vapore. Economia d'esercizio, treni più pesanti e più celeri, assenza di fumo nei tratti in galleria e dei relativi incomodi pericoli ecc.: elementi di preferenza tanto più decisivi quando — come nel caso soggetto — la linea elettrificata sia migliore di quella esercitata a vapore per armamento, per profilo altimetrico, per numero di treni, facilità e velocità di marcia ecc. Non occorre davvero essere «di profetico spirito dotati» per prevedere che la elettrificazione della Trento-Verona divertirà ancor più di quanto non abbia fatto finora, dalla Trento-Bassano-Venezia, viaggiatori e merci; malgrado il maggior percorso che i primi pagheranno e le seconde faranno scontare in oneri e impacci di servizio all'amministrazione ferroviaria su linea già tanto gravata di lavoro come la Brennero-Verona e le sue diramazioni su Bologna, Milano e Venezia.

Che la perpetuazione, anzi il peggioramento di codesta condizione di cose risponda all'interesse nazionale, regionale e veneziano, ci pare di ardua dimostrazione. Certo così non pensarono il Governo italiano quando nell'Ottobre 1866 ottenne dall'Austria, pur vittoriosa, l'impegno a costruire una ferrovia Trento-Tezze che, raccordata alla nostra rete con la Primolano-Mestre, avrebbe bilanciato, nei riguardi di Venezia, la tendenza accentratrice della politica ferroviaria della Duplice Monarchia. Nè giudizio diverso deve essere stato quello della Provincia di Venezia se tanto cospicuo onere finanziario credette di addossarsi perchè la linea in parola fosse completata. Si tratta, in realtà, di una ferrovia che istrada, dal valico internazionale del Brennero su Venezia portuale, industriale, commerciale e turistica con raccordi diretti a Vicenza, a Padova, a Treviso, cospicue correnti di viaggiatori e di merci da e per l'Europa centrale. Certo dal 1908 — epoca di apertura al traffico — essa, per le insufficienze tecniche del tratto ex-austriaco Trento-Tezze, per la inofficiosità che ne deriva al resto, pel materiale d'esercizio e per gli orari che la isolano dalla rete nazionale, non adempie — nè può — a tali funzioni. Di qui il paradosso della molto maggiore utilizzazione della Venezia-Trento, via Verona, con un maggiore percorso di 53 km. che — ripetesi — il viaggiatore paga e le merci coprono a pregiudizio della speditezza del servizio, su linea già ingombra, obliterando elementi positivi di più economica fungibilità quali la minor durata del trasporto e la relativa utilizzazione del tempo, le concomitanti comodità dei viaggiatori e — per questi — di valore suggestivo di un più breve viaggio lungo l'alta valle del Brenta ricca di nobili memorie storiche, tutta sorriso d'acque e incanto di alti silenzi alpini.

Ora non v'ha dubbio che la ulteriore svalutazione della linea di Valsugana per effetto della crescente fungibilità della Trento-Verona allontanerà la sistemazione della prima, mentre è presumibile che la vittoria dell'Asse renderà, anzitutto, più fitte e maggiori le relazioni d'interscambio delle due potenze regolatrici della nuova economia europea.

Venezia, posta a 302 km. dal Brennero e a 230 da Tarvisio, cioè nel punto in cui il mare più si avvicina al cuore della Germania, non può non avere una cospicua funzione ferroviaria e marittima nei riguardi di tale economia; epperò non dovrebbe trascurare quanto la adegui a tale più alto compito. A proseguirlo il completamento della sua rete ferroviaria è certamente tra i mezzi più efficienti. Per noi la convenienza — e vorremmo dire il dovere — di evitare che i lavori destinati ad accrescere il potenziale della grande settrice Brennero - Verona non facciano dimenticare ancora una volta necessità incontroverse. Le quali, perchè tali, si raccomandano «*al fondamento che natura pone*».

Giuseppe Fusinato

L'orario di lavoro nelle aziende del credito

ROMA, 18

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Landi si è riunita la Giunta confederale dei lavoratori del credito e dell'assicurazione. La Giunta ha, tra l'altro, esaminato il problema dell'orario di lavoro da stabilirsi nell'attuale momento e al riguardo, per quanto si riferisce al settore del credito, mentre ha confermato le istruzioni precedentemente impartite dalla presidenza confederale, tendenti ad attuare in ciascun centro l'orario più idoneo alle esigenze locali, ha convenuto sulla necessità di adottare in materia un indirizzo unitario di massima.

Sono stati, infine, ampiamente esaminati i problemi che verranno trattati nella prossima riunione della Corporazione della previdenza e del credito.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli
Una massima della Cassazione

ROMA, 18

In materia di lavoro delle donne e dei fanciulli la Suprema Corte di Cassazione ha emesso la seguente massima: «il divieto di adibire i minori di anni 17 e le donne di qualunque età al trasporto di pesi a spalla per più di 4 ore durante la giornata di lavoro, non va inteso nel senso che si sia voluto determinare in sole 4 ore la giornata lavorativa delle donne e dei fanciulli adibiti al trasporto di pesi, ma sibbene nel senso, fatto palese e chiaro dalla lettera e dallo spirito della disposizione, che si è voluto limitare in non oltre 4 ore durante la giornata di lavoro solamente la loro effettiva prestazione nel trasporto di pesi, salvo utilizzare diversamente le altre ore della giornata di lavoro degli operai in parola».

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Tre squadre al comando
Il significativo pareggio al Littoriale

La settima giornata del campionato, che sembrava destinata a partite di ordinaria amministrazione, ha riservato invece dei risultati alquanto imprevisti, che hanno portato nuovi motivi d'interesse al torneo. La giornata, ch'è stata avversata dal maltempo, si può riassumere nei seguenti punti: 1) Tre squadre, Juventus, Fiorentina e Bologna, sono a parità di punti (10) in testa alla classifica; 2) Fiorentina e Bologna che, giocando in casa, potevano conseguire un vantaggio, hanno subito una battuta d'arresto; 3) soltanto la Juventus, tra le vedette, ha conseguito la piena vittoria; 4) i campioni d'Italia hanno subito un'altra sconfitta; 5) la Lazio e il Genova hanno ottenuto la loro prima vittoria; 6) quattro squadre sono uscite imbattute dai campi avversari; 7) il Venezia, pareggiando al Littoriale, ha dimostrato di essere in netta ripresa.

I viola di Firenze, opposti alla Roma, non hanno saputo approfittare del vantaggio conseguito nel primo tempo e si sono fatti raggiungere dai romani, i quali poco è mancato non se ne partissero vittoriosi dallo Stadio Berta. Fortunatamente per la Fiorentina anche il Bologna ha dovuto segnare il passo di fronte al Venezia, cosicchè le due squadre non hanno perduto nulla nel confronto diretto. Hanno perduto terreno invece di fronte alle altre concorrenti ed in particolare della Juventus, che si è affiancata a fiorentini e bolognesi. Però neppure per la squadra bianco-nera la partita è stata facile, poichè i livornesi hanno opposto una fiera resistenza, come del resto bene appare dal punteggio (due a uno).

La settima giornata del campionato dello scorso anno aveva segnato per il Venezia, dopo il brillante inizio, la prima sconfitta subita a Firenze, da dove, inoltre, la squadra nero-verde era uscita seriamente minorata nella sua efficienza per l'infortunio di Pernigo. Da quella domenica i nero-verdi dovevano subire le conseguenze della malasorte. Quest'anno, invece, alla stessa giornata la situazione sembra invertirsi perchè il Venezia ha dato una prova palmare della sua volontà di risorgere ed è augurabile che il pareggio del Littoriale costituisca la pedana di lancio verso nuovi successi. Posto Stefanini al centro della mediana la squadra ha svolto un gioco migliore, specie nei reparti difensivi, dove sembra si sia sulla buona via per un maggiore affiatamento fra i singoli giocatori; anche l'attacco, presentatosi in una nuova formazione, sembra abbia ritrovato la strada giusta, per quanto si sia lasciato sfuggire più di una buona occasione per segnare il punto della vittoria. Vivissima perciò si fa l'attesa per le nuove prove, cui sarà chiamata la squadra veneziana.

La Triestina sul campo della Lazio si è comportata brillantemente e per poco non riusciva a pareggiare. Gli è che i rosso-alabardati hanno dovuto cozzare principalmenti contro la ferrea volontà degli avversari, i quali erano protesi verso il conseguimento della loro prima vittoria, che hanno poi difeso con tutte le loro forze di fronte ai ripetuti assalti dei triestini.

Anche il Genova è partito a grande andatura contro i campioni d'Italia e, come la Lazio, hanno conseguito il vantaggio di ben due reti. Hanno quindi resistito a tutti i tentativi dell'Ambrosiana che non è stata capace di segnare nemmeno un punto.

Il Milano ha riservato ai propri sostenitori una nuova delusione essendo stato costretto alla divisione dei punti dalla baldanzosa squadra dei granata torinesi. L'Atalanta è tornata da Bari con un prezioso punto, dopo una partita combattuta, nella quale i bergamaschi si sono salvati anche da un tiro su calcio di rigore. Il Novara a Napoli non ha potuto far nulla di fronte alla lanciatissima squadra degli azzurri partenopei.

Nella SERIE B a causa della impraticabilità del campo è venuto a mancare il confronto più interessante, quello fra Lucchese e Modena, le più dirette avversarie del Brescia, il quale ha ottenuto un'altra vittoria, un po' stentata in verità, ma sempre una vittoria, che ha dato altri due punti alla capolista. Il risultato è dovuto in parte alla tattica di gioco adoperata dai savonesi, che si sono schierati in difesa in attesa del momento buono per colpire l'avversario.

L'incontro fra Udinese e Verona si è chiuso alla pari. Ancora una volta il Moretti è il campo «tabù» per la squadra bianco-nera, che non riesce ad azzeccare un risultato che possa accontentare il pubblico dei suoi appassionati, i quali vedono la propria squadra passare invece vittoriosa sui campi avversari. Bella la prova dei veronesi, che hanno saputo colmare lo svantaggio e conquistarsi così il loro primo punto su campo avverso. Ancora una volta la tradizione ha voluto essere rispettata ed i padovani non hanno saputo battere all'Appiani il Fanfulla. Buon per i bianco-rossi che hanno chiuso in pareggio, perchè per poco i lodigiani non ripetevano quanto avevano ottenuto altre volte; il Padova è apparso slegato e abulico e non ha saputo imporsi agli ospiti, che sono stati superiori ai bianco-rossi.

Nonostante il punteggio possa far sembrare il contrario, franca è stata la vittoria del Vicenza sull'Alessandria. Dopo aver lottato ad armi eguali nel primo tempo, il Vicenza ha superato i grigi nella ripresa; solo negli ultimi secondi della partita gli ospiti potevano diminuire lo svantaggio con una fortunosa rete.

Il Liguria ha brillantemente superato il duro campo di Vercelli, mettendo così in mostra le sue intenzioni di portarsi in quella posizione onde poter ritornare in serie A.

Degno di rilievo il pareggio ottenuto dallo Spezia sul campo della Reggiana, una squadra questa che lotta nel gruppo di avanguardia.

mang.

CICLISMO

Alcuni primati mondiali migliorati da Elvezio Palla

MILANO, 18

Il ventiquattrenne Elvezio Palla è sceso oggi sulla pista del Vigorelli per tentare di conquistare il primato dei 50 chilometri, ma dopo non molto, resosi conto che l'impresa era superiore alle sue forze, cambiava programma, attaccando il primato meno veloce dei 100 chilometri detenuto da Saponetti. Il primo primato mondiale battuto è quello dei 60 chilometri, coperti in ore 1.24'11" (Saponetti ore 1.24'33"4); poi quello dei 70 in ore 1.38'25" (Saponetti in 1.38'42"2); quello degli 80 in ore 1.52'35"3 (Saponetti ore 1.52'49"1); quello delle due ore con km. 85,159 (Saponetti 85,059); i 90 chilometri in ore 2.6'59"4 (Saponetti 2.7'). Ma le forze lo abbandonavano — non bisogna dimenticare ch'egli era preparato solo per i 50 chilometri — e al 236. giro, quando mancavano solo sedici giri alla fine, trovandosi in condizioni di svantaggio, abbandonava.

PALLOVALE

Il calendario del girone A del campionato nazionale

PADOVA, 18

Al campionato anno XIX di divisione nazionale di rugby sono state ammesse le seguenti società, divise in due gironi:

Girone A: Amatori Rugby Milano, Ass. Rugby Padova, Ass. Rugby Torino, Guf Torino, Polisportiva Cesare Battisti di Genova, Rugby Rovigo, S.A.S. Guf di Venezia.

Girone B: Guf Bologna, Guf Milano, Guf Parma, Guf Roma, Rugby Roma, S.A.S. Guf Napoli.

Gli incontri del girone A si svolgeranno in conformità del seguente calendario:

Prima giornata, 24 novembre: Padova-Torino; Guf Torino-Guf Venezia; Amatori-Rovigo; riposa Battisti di Genova.

Seconda giornata, 1. dicembre: Battisti-Amatori; Guf Venezia-Padova; Rovigo-Guf Torino; riposa Torino.

Terza giornata, 8 dicembre: Amatori-Guf Torino; Guf Venezia-Battisti; Torino-Rovigo; riposa Padova.

Quarta giornata, 15 dicembre: Rovigo-Guf Venezia; Battisti-Torino; Padova-Amatori; riposa Guf Torino.

Quinta giornata, 22 dicembre: Guf Venezia-Torino; Guf Torino-Battisti; Padova-Rovigo; riposa Amatori.

Sesta giornata, 29 dicembre: Amatori-Guf Venezia; Battisti-Padova, Torino-Guf Torino; riposa Rovigo.

Settima giornata, 5 gennaio: Torino-Amatori; Rovigo-Battisti; Padova-Guf Torino; riposa Guf Venezia.

SCHERMA

Gli esami per arbitri si svolgeranno sabato a Padova

ROMA, 18

Gli esami arbitrali di scherma, che si svolgeranno a Padova il 23 prossimo venturo, per i giudici di gara delle tre Venezie, avranno luogo nella sala d'armi del Guf locale, presso la Casa della Gil.

Il canone d'abbonamento all'imposta sull'entrata ridotto per i pubblici esercizi

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze ha diramato alle Intendenze di Finanza agli ispettori compartimentali delle tasse e delle imposte indirette sugli affari ed agli uffici del Registro la seguente circolare, disponendo un provvedimento a favore degli esercizi pubblici in merito all'imposta sull'entrata.

«La Confederazione fascista dei commercianti ha chiesto che, in relazione alle recenti disposizioni restrittive dei consumi, venga ridotto il canone di abbonamento all'imposta generale sull'entrata dovuto dagli esercenti pubblici esercizi ai termini dell'accordo sindacale del 5 febbraio 1940-XVIII. Al riguardo, considerato il buon fondamento della richiesta, dato che a causa delle particolari condizioni in cui si svolge attualmente questo ramo di commercio il relativo volume di affari si è venuto indubbiamente a contrarre, il Ministero consente, per il trimestre ottobre-dicembre 1940, una riduzione del canone di abbonamento dovuto in base al su richiamato accordo sindacale dagli esercenti pubblici esercizi nella misura del 30 per cento.

In casi eccezionali, per quei Comuni nei quali sia da ritenere che gli esercizi pubblici di cui trattasi abbiano maggiormente risentito dell'attuale stato di emergenza, gli ispettori compartimentali delle tasse e delle imposte indirette, su proposta e d'intesa con le competenti Unioni provinciali dei commercianti, sono autorizzati a consentire, Comune per Comune, l'aumento della detta quota di riduzione fino al 50 per cento.

In caso di mancato accordo tra gli Ispettori e le Unioni competenti circa la determinazione della quota di riduzione, decide inappellabilmente questo Ministero.

Gli Ispettorati comunicheranno di urgenza ai competenti uffici del Registro gli elenchi dei Comuni per i quali sia stata determinata una riduzione del canone superiore al 30 per cento, indicando per ciascun Comune la quota di riduzione stabilita.

Le deliberate riduzioni vanno operate per quanto concerne i canoni annui di imposta il cui ammontare non supera le lire 2080 sulle singole rate settimanali che vengono a scadere entro il trimestre ottobre-dicembre 1940 e per i canoni di importo superiore alle lire 2080 sulla rata che scade nel prossimo mese di dicembre. Il contribuente, per altro, mentre per quest'ultimo applicherà direttamente la riduzione all'atto del versamento della rata del canone ancora dovuto, per i canoni invece sino a lire 2080 deve presentare al competente ufficio del Registro il prescritto libretto sul quale l'Ufficio stesso effettuerà la nuova liquidazione delle rate settimanali del canone afferente il trimestre indicato.

A tal fine gli Ispettorati compartimentali devono dare notizia a ciascuno dei dipendenti uffici del Registro, delle riduzioni che trovano applicazioni nei confronti dei pubblici esercizi nei Comuni della propria circoscrizione, e farne analoga comunicazione alle competenti Unioni provinciali dei commercianti. Le Unioni medesime porteranno subito a conoscenza degli interessati la misura della riduzione applicabile al canone di imposta dovuto ed inviteranno i contribuenti, che detti canoni corrispondono a rate settimanali, a presentare il libretto all'ufficio del Registro per la nuova liquidazione del tributo non oltre il 30 novembre prossimo.

L'illuminazione è migliorata sui treni passeggeri

ROMA, 18

In relazione a istruzioni impartite, vari compartimenti ferroviari, allo scopo di migliorare l'illuminazione dei treni passeggeri pur rispettando le norme della protezione antiaerea, hanno disposto che siano applicati al più prestò in tutti gli scompartimenti, senza distinzione di classe o di tipo di carrozza, nuovi tipi di lampadine che consentano una maggiore visibilità. E' evidente che questa migliore illuminazione esige il più rigoroso rispetto delle lampade da parte dei viaggiatori e del personale. Il personale è stato anche richiamato all'espresso obbligo di vigilare perchè non siano apportate o tentate, da chichessia, alterazioni alla verniciatura delle nuove lampadine adottate e perchè non vengano aperti i finestrini.

In corrispondenza dei finestrini e ben visibile anche a tendine chiuse, sarà un cartello con questo avvertimento: «Attenzione! Oscuramento! Non aprite le tendine durante l'oscuramento se non avrete prima spenta la luce».

L'Ordine dell'Aquila tedesca al generale Bergonzoli

CANNOBIO, 18

E' giunta notizia ieri che il concittadino generale di Corpo d'Armata, medaglia d'oro Annibale Bergonzoli, è stato insignito nel nome di Hitler di un'alta onorificenza germanica: l'Ordine dell'Aquila tedesca, conferitagli per le vittoriose gesta compiute in terra di Spagna.

Abbondante nevicata in Valsesia

BORGOSESIA, 18

Il tempo si è messo decisamente al brutto e, sia in Valsesia che nel Biellese, la neve cade copiosa. La temperatura si è fatta molto rigida.

Il piano di attività autarchica delle massaie rurali

ROMA, 18

Le Confederazioni fasciste agricole hanno concordato alcune direttive di massima per la formulazione del piano di lavoro concernente la attività autarchica delle massaie rurali durante l'anno XIX. Nell'intento di rendere in ciascuna zona tale attività particolarmente aderente ai bisogni e alle esigenze locali, si è disposto che siano presi i necessari accordi in riunioni dei Consigli provinciali delle massaie rurali appositamente indette dalle fiduciarie delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili e che in tali riunioni i tecnici delle organizzazioni e degli enti, ai quali il Partito ha affidato il compito dell'assistenza tecnica alle massaie rurali, debbano, d'intesa con le Federazioni dei Fasci femminili concertarsi per una razionale ripartizione di lavoro in base alle competenze e alle attitudini specifiche dei tecnici, alla loro abituale residenza e alle possibilità ambientali.

Ferma restando la direttiva generale d'imprimere all'assistenza tecnica un sempre più accentuato riferimento al contributo che la massaia può apportare all'autarchia economica, le due organizzazioni agricole, in conformità alle speciali esigenze del momento, hanno tuttavia ritenuto opportuno richiamare una particolare attenzione sui seguenti punti: 1) vivificare, con i più opportuni adeguamenti che le situazioni locali suggeriscono, l'azione delle massaie rurali nel campo dell'autarchia alimentare. Quindi: a) potenziare le conigliere di sezione in guisa che diventino fattivi centri di distribuzione di materiale riproduttore scelto, e organizzazione della raccolta delle pelli di coniglio; b) migliorare ed intensificare l'attività dei pollai di sezione. Spingere l'allevamento del pollame stimolando le massaie rurali a produrre alimenti mediante la semina di adatti cereali; estendere l'allevamento di piccioni tenendo presente che questi volatili si procurano in gran parte da sè gli alimenti necessari ed utilizzano quelli non adatti per il pollame; estendere o tentare l'allevamento di quei volatili che dal pascolo traggono quasi esclusivamente il loro sostentamento, come i tacchini, le anatre, le oche; c) continuare ad intensificare gli allevamenti familiari di pecore, e invogliare le massaie rurali ad allevare agnelloni, o meglio, castrati che danno carne ottima.

In relazione all'allevamento ovino familiare, si richiama l'attenzione sulla utilizzazione di piccole quantità di latte; d) raccomandare l'allevamento e, possibilmente, l'ingrassamento di un suino; in merito si consiglia di prendere accordi coi podestà dei comuni dove esistono boschi di proprietà comunale per la raccolta a condizioni di eccezionale favore, collettiva o singola, di castagne, ghiande per il pascolo, per eventuali ricoveri ecc.); e) sviluppare l'impianto degli orti familiari, specialmente nelle zone suburbane e predisporre tempestivamente l'azione propagandistica, didattica o dimostrativa, per la conservazione dei prodotti; f) incrementare l'allevamento delle api.

2) Nel campo dell'autarchia dei grassi propagandare e favorire la cultura di quelle piante oleaginose nelle quali ha largo impiego la mano d'opera femminile o possono avere il carattere di culture marginali, come il girasole; 3) Nel settore tessile si richiama l'attenzione sulle iniziative in corso (Concorso serico ecc.) e, in particolare, sulla utilizzazione della ginestra che può sostituire la juta di importazione; 4) Nel campo dell'economia domestica, che è esclusiva competenza delle organizzazioni femminili, si informeranno alle disposizioni che riceveranno da tali organizzazioni.

Riconosce la sua piccina nella bimba che salvò dalle acque

TORINO, 18

Di un'avventura singolare è stato protagonista il signor Angelo Braida, commerciante, abitante in strada di Lanzo. Egli rincasava in bicicletta per la colazione quando a circa duecento metri dalla propria casa scorse il suo cane, Fido, fermo sulla sponda del canale che passa in quella località. Incuriosito il Braida chiamò ripetutamente l'animale, che però non si mosse continuando invece a fissare l'acqua. Il padrone allora lasciò la bicicletta e andò presso il canale e, guardato il punto del canale sul quale indugiava lo sguardo della bestia, vide con stupore che, in una specie di mulinello, una bimbetta si dibatteva, tentando invano con le piccole braccia di lottare contro la corrente.

Il signor Braida si gettò subito in acqua e riuscì dopo breve lotta con la corrente che minacciava di travolgere la piccola ormai quasi svenuta ad afferrarla e portarla a riva. Ma si può immaginare quale fu la sua sorpresa quando si accorse di avere fra le braccia non una bimba sconosciuta, come aveva creduto, ma la sua piccola figlia, Maria Angela, di due anni e mezzo. Rapidamente egli, fatto segno alle esclamazioni di meraviglia e di simpatia della folla di curiosi che si era assiepata in quel punto, raggiunse la sua casa dove la piccina potè essere asciugata e riscaldata e dove la mamma, ancora ignara del fatto, provò anch'essa una emozione che non dimenticherà facilmente.

Un parto trigemino

BUSTO ARSIZIO, 18

Un parto trigemino si è registrato a Busto Arsizio: la ventinovenne Vittoria Papagni, coniugata a Mario Cavelli, di anni 30, ha dato felicemente alla luce tre creature (due maschi e una femmina). I neonati e la puerpera godono ottima salute. Nel corso della settimana, oltre a questo parto trigemino, si sono avuti a Busto anche due parti gemellari.

I premi per la serie Q dei Buoni novennali 1949

ROMA, 18

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicata.

Serie Q - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 610.083 e 940.120. I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 309.347, 604.707, 1.022.019 e 1.880.869. I 50 premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 5.230; 36.750; 55.127; 186.399; 194.900; 267.112; 373.247; 396.446; 446.848; 469.200; 483.463; 502.326; 671.524; 673.407; 833.075; 839.361; 856.440; 925.410; 1.018.267; 1.051.943; 1.065.136; 1.073.289; 1.112.969; 1.113.968; 1.139.661; 1.160.014; 1.196.921; 1.221.271; 1.249.862; 1.347.408; 1.377.271; 1.393.281; 1.396.583; 1.487.823; 1.531.837; 1.639.501; 1.540.293; 1.565.721; 1.590.480; 1.646.502; 1.676.476; 1.717.102; 1.842.195; 1.865.124; 1.880.789; 1.936.863; 1.946.623; 1.948.877; 1.958.048; 1.996.885.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 30 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono N. 1.057.346 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.645.524.

I prezzi dei suini da macello

ROMA, 18

Allo scopo di meglio adeguare i prezzi dei suini alla resa effettiva, il Ministero delle Corporazioni, presi accordi col Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha disposto che i suini da macello da cento chilogrammi in su vengano classificati nelle seguenti categorie:

1) Suini maturi ad ingrasso finito; 2) suini grassi non maturi e non finiti; 3) suini magri o difettosi o mal castrati.

Ciascuna di tali categorie va distinta in due gruppi, il primo dei quali si riferisce alle razze pregiate, il secondo alle razze comuni.

Il prezzo a peso netto per capi di prima categoria del peso di cento chili è di L. 7.60 per razze comuni e di L. 7.90 per razze pregiate. Su tali prezzi è consentito un aumento di un centesimo per ogni chilo di peso oltre i cento chili fino a 220 chili; il prezzo a peso netto per capi di seconda categoria del peso di 100 chili è di L. 7.30 per razze comuni e di lire 7.70 per razze pregiate.

Su tale prezzo è consentito un aumento di un centesimo per ogni chilo di peso in più dei cento, fino a 220 chili. Il prezzo a peso netto per capi di terza categoria del peso di 100 chili è di lire 6.80 per razze comuni e di lire 7.30 per razze pregiate. Su tale prezzo è consentito un aumento di un sentesimo per ogni chilo di peso oltre i 100.

I vini italiani sul mercato svizzero

ROMA, 18

Dalla relazione della Federazione svizzera dei commercianti in vino sull'attività svolta nel decorso 1939 «L'Italia d'oggi» deduce alcuni interessanti dati sull'importazione dei vini in Svizzera, con particolare riguardo alle provenienze dal nostro Paese. Essa è ammontata in totale per i vini in fusti a hl. 988.942 contro hl. 945.873 nel 1938, di cui la maggioranza è rappresentata dai vini rossi con gradazione inferiore ai 13 gradi (ettolitri 871.385 contro 804.248); in complesso i vini rossi hanno coperto da soli il 93.8 per cento della totale importazione vinicola svizzera. Fra i diversi fornitori, l'Italia occupa sempre il primo posto (hl. 497.418), seguita a distanza dalla Francia (hl. 137.200), dal Portogallo (hl. 127.272), dalla Grecia (hl. 63.471), dall'Algeria (hl. 61.550), dall'Ungheria (hl. 43.241), dal Marocco (hl. 17.624), dal Cile (hl. 15.988) e dalla Spagna (11.294). Il solo paese che, come l'Italia, ha potuto notevolmente aumentare le sue esportazioni di vino in Svizzera è stato il Portogallo, il quale ha più che raddoppiato le proprie forniture alla Confederazione. Per quanto può concernere in particolare la Spagna, la relazione rileva come ancora non si possa prevedere se le sue forniture di vino potranno riprendere in seguito all'accordo di compensazione stipulato con la Svizzera, in base a' quale gli importatori di questo paese si sono impegnati ad assorbire 200 mila ettolitri di vini spagnoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 18	Venezia 15	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.35	94.37	94.45	94.20
" 5 p. c. m.	94.42	94.37	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	75.40	75.40	75.60	75.40
Prest. Red. 3.50	74.10	74.—	74.40	74.—
Redim. 5 p.c. cont.	96.—	95.85	—.	—.—
" 5 " " m.	96.05	95.90	96.15	96.—
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50	100.45	100.50
" " 1943	95.55	95.35	95.65	95.55
" " 1944	99.	98.87	99.—	99.—
" " 1949	100.10	100.10	100.10	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.60	94.40	94.80	94.50
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.	455.—		
BancaNazion.Lav.	429.—	429.		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.50	477.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	680.—	678.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	484.75	485.—		
" Ferro 4.50p.c.	496.50	495.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	481.—	480.		
B.co Napoli 4 p. c.	439.	439.		
" 4 p. c.	420.	420.—		
" 5 p. c.	468.	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1176.	1180.—		—.—
Assicuraz. Gener.	862.—	858.—	863.	862.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	588.	587.	—.—	—.—
" Meridionali	1052.	1054.—	1054.—	1055.—
Venete costr. ferr.	507.—	511.50	505.—	506.—
N. G. I. Rubattino	28.—	28.40	—.	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4550.—	4600.—		
" Furter	450.—	450.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	264.—	263.50		
" Olcese	1151.—	1163.—		
Stamp. De Angeli	1400.—	1373.—		
Cantoni Coats	705.—	714.—		
Unif. Can. Naz.	905.—	924.—		
Man. Ross.-Varzi	1220.—	1217.—		
" Rotondi	835.—	836.		
" Tosi	101.—	102.50		
" Cot. Mer.	390.—	389.—		
Unione Manifatt.	459.	457.—		
Lan. Gavardo	742.	739.—		
" Rossi	34.7.	34.90		
" Targetti	134.—	134.50		
Cascami Seta	496.50	501.		
Penascon Tes.	97.—	96.50		
Châtillon	109.25	111.75		
S.N.I.A. Viscosa	531.—	535.50		
Man. It. Pacchetti	330.	331.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	504.—	505.—		
Ansaldo	63.75	64.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	229.70	229.50	229.—	229.50
Metallurgica Ital.	428.50	428.—		
Monte Amiata	600.—	538.—	—.	—.—
Montecatini	218.50	218.75	218.75	219.—
Stab. Dalmine	190.	190.25		
Breda Costr. Mecc.	476.	478.—		
Autom. Bianchi	140.50	141.—		
" Isotta F.	139.75	140.—		
" FIAT	638.50	641.—		
Off. M. Reggiane	128.25	129.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	210.75	211.50	210.75	211.—
Elett. C.I.E.L.I.	386.—	387.50		
Dinamo It.Imp. El.	443.	438.		
Edison	377.50	378.50		
" postergate	252.—	252.—		
Elett. Bresciana	404.—	400.50		
" Campania	298.—	298.—		
" Valdarno	1073.	1060.—		
Sarda	84.75	85.—		
" Piacentina	380.—	380.—		
Emiliana Es. Elett.	750.	750.		
Cisalpina priv.	213.—	213.50		
Cisalpina ord.	214.—	213.		
Elett. Gen. Sic.	103.—	103.25		
" Pugliese	137.—	135.		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	75.25		
Impr. Idr. Tirso	174.—	174.—		
Elett. Lombarda	645.—	644.50		
Merid. Elettricità	389.—	388.50		
Terni	251.—	251.50	251.—	250.—
Unione Es. Elett.	13.77	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	131.—	132.—		
Distillerie Italiane	230.—	229.—		
Eridania	797.—	795.—		
Raffineria L. L.	948.	948.—		
A. N. I. C.	108.50	107.75		
Italiana Gas	14.90	15.		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	113.	113.—		
Ist. Fondi Rustici	129.	130.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	243.—	244.—		
Gr. Alb. Venezia	67.25	67.—	68.—	69.—
Italcementi	365.—	365.75		
Pirelli italiana	17.40	17.52		
Pirelli & C.	675	688.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. 94.30; id. 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id. 5.50 p. c. 96; Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 94.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.55; id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.30; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 115; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1979; Assicurazioni Generali 862; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1855; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Calata di lupi in Norvegia

OSLO, 18

Numerose torme di lupi di grandi proporzioni, spinti dalla fame, si avvicinano agli abitati provocando vivo spavento tra le popolazioni della zona nord-orientale della Norvegia e decimando il loro bestiame. Si è cercato di mitragliare i lupi dall'aeroplano, ma la natura del suolo ricoperto da immense foreste ostacola questa caccia di nuovo genere.



CRONACA DI MESTRE

Il ringraziamento del Sovrano per gli auguri dei carabinieri in congedo

In occasione del rancio sociale tenuto dai carabinieri in congedo venne inviato a S. M. il Re e Imperatore il seguente telegramma:

« Aiutante campo S. M., Roma Centuria carabinieri congedo di Mestre riuniti oggi festeggiano fausta ricorrenza sempre pronti qualunque sacrificio inviano Maestà Re e Imperatore auguri prosperità sicura vittoria Roma Imperiale. Moro comandante int. ».

Ieri è giunta la risposta che S. M. ha voluto far pervenire ai fedelissimi di Mestre:

« Comandante int.le carabinieri congedo, Mestre - S. M. il Re e Imperatore esprime a mio mezzo i migliori ringraziamenti per gentili molto graditi auguri. - M. R. Q. Real Casa Acquarone ».

Nell'anniversario delle sanzioni

Nella giornata che ricorda il V anniversario delle Sanzioni, Mestre era tutta imbandierata e tutti gli alunni delle scuole elementari e medie vestiti nella loro divisa della GIL ascoltarono a mezzo della radio la parola dell'ecc. Giuseppe Bottai ministro dell'Educazione Nazionale.

Alle ore 11.30 tutte le scolaresche si recarono in via Cappuccina dove si formò un lungo corteo che, a plotoni affiancati e con i tamburini in testa, sfilando per le vie di Mestre, si portò in via Palazzo sfilando davanti alla lapide che ricorda le inique sanzioni decretate contro l'Italia mentre marciava gloriosamente in terra d'Etiopia.

Al municipio si trovavano pure le autorità tra le quali il segretario del Fascio, il comandante del Distretto, il rappresentante di mons. arciprete, membri del Direttorio e gerarchi dei Gruppi rionali, i comandanti della R. Guardia di Finanza, dei Carabinieri e dell'aeroporto di Campalto, il commissario di P. S., il direttore degli Uffici della terraferma, molti ufficiali in servizio attivo ed in congedo e della Milizia, il pretore ed altre autorità.

Per tutta la giornata la sede del Fascio femminile ed i Gruppi rionali rimasero aperti per la raccolta dei doni e dei pacchi da inviare ai richiamati alle armi.

Nel pomeriggio di ieri, la segretaria del Fascio femminile unitamente alle collaboratrici e moltissime fasciste si sono recate a visitare le famiglie dei soldati richiamati alle armi, ed a tutti oltre aver portato la parola di fede offrirono indumenti e buoni di generi alimentari. Le visite fatte furono 800. Questa simpatica attenzione venne molto apprezzata dai beneficati che manifestarono tutta la loro gratitudine al Duce.

Alle ore 16 presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti, si riunirono le donne fasciste, massaie rurali e lavoranti a domicilio per ascoltare la trasmissione radiofonica ad esse dedicata fatta dalla fascista Menzinger, presidente dell'Associazione famiglie caduti in guerra.

Unione fascista dei commercianti

Buoni sapone e zucchero pubblici esercizi mese di novembre

I pubblici esercizi Enti e Stabilimenti che hanno fatto domande e che non hanno provveduto, dovranno ritirare il buono dello zucchero e sapone per il mese di novembre entro breve tempo ed in ogni caso non oltre il 25 corrente.

Per i commercianti

Tutti i commercianti che non hanno ancora compilato e consegnato la scheda anagrafica alla nostra delegazione (Via Allegri 9) sono vivamente pregati a farlo entro e non oltre il 25 corrente mese, termine utile per la presentazione.

Presso l'Ufficio della Delegazione i commercianti troveranno tutta la assistenza per la compilazione del relativo questionario.

Corso di saldatura ossiacetilenica

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà a Mestre per incarico delle Unioni fasciste dell'industria, rappresentanti provinciali dell'I.N.F. A.P.L.I., un corso di addestramento e perfezionamento di saldatura ossiacetilenica della durata di circa tre settimane.

Le lezioni, completamente gratuite, dovranno essere presentate alla delegazione dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

Beneficenza

La co. Lia Salimbeni ved. Soranzo nel primo anniversario della morte della compianta signorina Teresina Pegion per onorarne la memoria ha offerto L. 25 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Cronaca piccola

Un'altra bicicletta rubata

Il quarantacinquenne Abramo Naturale fu Giovanni abitante a Noale, cantoniere, si era recato nel negozio di Ugo Pavanello, alle ore 18.40 e lasciava fuori della porta la sua ...ta del valore di L. 450, marca Bianchi. Ritornando, il Naturale trovava la sgradita sorpresa che la bicicletta era sparita. Dopo aver inutilmente cercato a lungo il derubato si recava dai carabinieri facendone la denuncia.

Furto di quattro conigli

Dei ladri la scorsa notte, dopo aver rotto una rete metallica di cinta del cortile, penetrarono nella casa del contadino Giuseppe Barbato di anni 49 abitante a Cappelletta di Noale e, rotto il catenaccio che teneva chiusa una porta dello stabile, vi rubarono 4 conigli del valore di L. 40 dandosi poi alla fuga con la magra refurtiva.

La biancheria rubata

Il signor Giancarlo Sailer fu Umberto di anni 50 abitante a Cappelletta di Noale denunciava ai carabinieri che durante la notte dei ladri introdottisi nella sua abitazione vi rubarono dal portico annesso alla casa biancheria e indumenti che erano stati messi su delle funi ad asciugare recando un danno del valore di L. 500.

Operai feriti sul lavoro

A Marghera nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati ieri:

— De Lazzari Giacinto di anni 41 da Campagnalupia operaio dell'Ilva; mentre stava stivando dei pezzi di ferro uno di questi cadendo lo colpiva alla mano destra producendosi delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Bassora Umberto di anni 34 abitante a Mestre operaio della Vetrocoke sostituendo il filtro di una macchina con una corda metallica della macchina stessa si produceva delle ferite al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

— Michieletto Dino di anni 18 abitante a Scorzè operaio della Sacca nel fare un passamano di mattoni, uno di questi caleva e lo colpiva alla gamba destra producendogli delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Tono Guido fu Giuseppe di anni 34 abitante a Mestre operaio della Salca caricando su un carro dei colli di legname compensato uno di questi lo faceva cadere all'indietro riportava la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni 10.

— Chinellato Mario di anni 28 abitante a Mestre lavorante presso lo stabilimento Cledca rotolando dei barili di olio, col coperchio di uno di questi si produceva delle ferite lacere al piede destro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Dal Corso Eufemia di Umberto di anni 15 da Salzano operaia dell'Jutificio di Salzano mentre stava facendo pulizia ad una macchina metteva inavvertitamente le mani nell'acqua bollente e riportava delle ustioni di primo e secondo grado giuicate guaribili in 8 giorni.

Saltando una muretta

Il quattordicenne Marchiori Germano di Bernardo abitante in via Caboto 4 giocando si era messo a saltare una muretta che si trova in via Crispi, ma appoggiava il braccio sinistro così da prodursi la frattura dell'avambraccio sinistro.

Accompagnato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIACOMO ANTONIO VIANELLI. - Nacque nel 1775. Laureatosi in legge nell'Università di Padova fu Regio Procuratore in Treviso dove fondò una Accademia filodrammatica. In Ferrara istituì un'Accademia di eloquenza estemporanea. Lasciò orazioni varie tra le quali: «Della pazienza de lgiudice»; «Orazioni proemiali per gli esercizi di eloquenza forense», «Delle qualità del Giudice oltre la probità e la dottrina». Scrisse versi seri e giocosi. Fu amico di Eugenio di Beauharnais e partigiano di Napoleone: narrasi che la moglie del Vianelli, vestita da uomo, portasse all'imperatore la notizia che tutto era pronto per la sua fuga dall'isola d'Elba. Morì in Venezia il 18 ottobre 1867.

Iscrizioni al P. N. F.

Le domande di iscrizione al P. N. F. dei giovani appartenenti dalla classe 1905 al 1915 che si trovano nelle condizioni previste dal Foglio di disposizione n. 206, e precisamente per coloro che non hanno chiesto di entrare nei ranghi solo per circostanze indipendenti dalla propria volontà o che non hanno inoltrato in tempo utile la domanda in occasione del Decennale perchè abitanti in piccole borgate rurali molto lontane dalle sedi di Fascio di combattimento, devono essere presentate al Fascio di Chioggia corredate dal certificato penale generale per uso iscrizione al P.N.F. e da n. 3 fotografie formato tessera.

L'orario della segreteria del Fascio (Casa del Fascio, Calle Nordio Marangoni) è dalle ore 15 alle 18 di tutti i giorni feriali.

Decorazione

Franco Cavallarin colonnello di Aviazione, figlio di Ermenegildo, veniva conferita sul campo la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Comandante di uno stormo da bombardamento marittimo nella fase di preparazione e in quella di ostilità, con l'esempio costnante e con entusiasmo mirabile, faceva del suo reparto un superbo strumento di guerra. Durante una rischiata azione di bombardamento notturno su munitissima base nemica, nonostante la violenta reazione controaerea, con calma, serenità e coraggio esemplare, si portava a bassa quota sull'obiettivo riuscendo a batterlo con precisione e con efficacissimi risultati». Allo stesso veniva in questi giorni conferita anche la Commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Nei teatri

Da venerdì p. v. a domenica all'Addis Abeba di Sottomarina la Compagnia di operette De Rios-Laudosio larà quattro spettacoli con «Boccaccio», «Acqua cheta», «Principessa della Czarda», «Mazurka bleu». La compagnia fornita di ottimi elementi e di buonissimo corpo di ballo attirerà certamente grande affluenza di pubblico.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della signora Emma Bornia ved. Ravagnan i figli Carlo e Mario facevano le seguenti elargizioni: lire 50 al Seminario Vescovile, lire 50 all'Opera S. Vincenzo de Paoli, lire 50 alla parrocchia di Ca' Bianca, lire 25 all'ECA, lire 25 all'Opera Baldo Morin, lire 50 alla parrocchia di Ca' Pisani.

MIRA

Conferenza fascista

Il prof. Enrico Santoni, ha tenuto ale ore 9 di stamane al Cinema Moderno di Mira Taglio l'annunciata conferenza sul tema: « La guerra marittima in Mediterraneo - Il valore del patto tripartito Italo-Germanico-Nipponico » durante la quale ha inoltre riassunto in sintesi le cause dell'attuale conflitto, rendendo palesi i vari aspetti della politica inglese per soffocare i legittimi diritti dei popoli totalitari ed addimostrando con evidenza di argomenti la lotta fra il vecchio e nuovo mondo del cui ultimo è certa la vittoria e che determinerà la equa distribuzione delle ricchezze ed una duratura pace avvenire. L'oratore ha esortato quindi il popolo nella fiduciosa condotta della guerra, ricordando il verbo del Duce: « Credere, obbedire, combattere ».

Alla patriottica orazione, vi ha partecipato, oltre a numeroso popol, le autorità politiche, amministrative e militari del comune, e le rappresentanze di tutti i ranghi del Regime, ed bb rmintetaoinshrdlun Regime, ed ebbe termine fra gli applausi generali ed il saluto alla voce al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

La parola del Duce ha echeggiato in tutto il mondo

suscitando la più profonda impressione

La portata storica del discorso esaltata in Germania

BERLINO, 18

Negli ambienti politici berlinesi è stato ascoltato oggi ed è commentato stasera col massimo interessamento il maschio ed incisivo discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia. Il discorso, che è stato in due successive emissioni ritrasmesso integralmente da tutte le stazioni radio germaniche, viene riprodotto col massimo rilievo da tutti i giornali. Si sottolinea particolarmente la straordinaria efficacia, non soltanto polemica ma addirittura storica delle argomentazioni mussoliniane nei punti in cui tratta della responsabilità inglese per l'attuale conflitto e delle future funzioni che spetteranno alla Francia nel nuovo ordine europeo.

Un'unione indissolubile

Si dà pure grande risalto al fatto che il Duce ha riaffermato ancora una volta la comunità di fede, di tradizioni, di sangue e di mète che oggi più che mai, di fronte al comune nemico, unisce indissolubilmente i regimi ed i popoli delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista.

Il caldo omaggio reso dal Duce alla formidabile preparazione bellica e allo straordinario valore militare della Germania, viene particolarmente sottolineato insieme alla gratitudine del Duce espressa verso il Fuehrer per aver questi accettato che l'arma aerea e quella sottomarina italiana potessero combattere a fianco di quelle germaniche nella lotta contro l'Impero britannico.

Le sdegnose parole con cui il Duce ha ristabilito, con inequivocabili dati di fatto, la verità nei confronti delle puerili invenzioni di Churchill circa l'episodio di Taranto, vengono segnalate come un nuovo smacco inflitto alla propaganda inglese, ormai screditata e svergognata sotto ogni riguardo.

Il discorso del Duce è considerato a Berlino come un avvenimento politico e diplomatico di eccezionale importanza, non soltanto perchè conferma ed illustra la perfetta simultaneità di azione, di pensiero e di sentimenti ormai profondamente ancorati nelle coscienze dei due popoli alleati, ma anche perchè comprova la sempre maggiore cosciente e decisa efficenza con cui il popolo e la nazione italiana, sotto la guida del Duce, lottano per risolvere una volta per sempre i problemi dell'avvenire nel quadro di un'Europa rinnovata.

La responsabilità inglese

La *Corrispondenza politico-diplomatica* constata come nell'anniversario delle sanzioni il Duce abbia di nuovo stabilito con prove schiaccianti davanti a tutto il mondo la responsabilità dell'Inghilterra ed abbia mostrato la sua incrollabile decisione di condurre a termine il conflitto scatenato da Londra, in fedele fraternità d'armi con il Reich e senza possibilità di compromessi fino alla decisiva disfatta della Gran Bretagna.

« Forse nessuna ricorrenza come quella delle sanzioni avrebbe potuto essere più adatta per evocare, ancora una volta, l'intollerabile dottrina politica dell'Inghilterra che non voleva risparmiare alle nazioni coscienti del loro valore il conflitto decisivo nonostante la loro volontà di conciliazione. Poichè l'Italia e la Germania hanno osato ribellarsi alla dispotica volontà britannica, l'Inghilterra con l'aiuto delle complicità che aveva saputo crearsi nel corso del tempo, ha tentato di sollevare contro le Potenze totalitarie il mondo intero.

« Come l'Italia, che non poteva tollerare di abbandonare alla sola Inghilterra l'attività coloniale del mondo avrebbe dovuto secondo Londra essere ridotta alla capitolazione mediante il sanzionismo, con il risultato, invece, che la resistenza italiana fu più efficace e vigorosa, così anche il conflitto scatenato, grazie all'offerta inglese di garanzia incondizionata alla Polonia, ha praticamente condotto, già fin d'ora, all'espulsione dell'Inghilterra da quasi tutte le sue posizioni continentali ».

« Nessuno vorrà tuttavia supporre che sia nello stile delle Potenze dell'Asse di accontentarsi di mezze misure. Poichè anche nel nuovo ordinamento del continente, per il quale l'Asse non risparmia alcun sacrificio, è intollerabile e inconciliabile la presena di un'Inghilterra che non pensa che a seminare zizzania tra gli altri paesi, la costante intima fiduciosa collaborazione della Potenze dell'Asse, come si è manifestata di nuovo con la presenza del Ministero degli esteri italiano in Germania, è per ciascuno un chiaro segno che l'ora della ricostruzione dell'Europa su basi completamente nuove sarà imperturbabilmente proseguita e portata a compimento a dispetto di tutti gli intrighi britannici.

« Quanto più l'Inghilterra, come ha fatto recentemente per bocca del sottosegretario Grigg, insisterà sulla sua pretesa della signoria dei mari, tanto più, in considerazione dell'impudente e illegale abuso di tale signoria, diverrà imperiosa la necessità di realizzare anche per l'Europa ciò che è riuscito per l'America: la definitiva liberazione dell'egemonia britannica. Le Potenze dell'Asse — come ha dichiarato Mussolini — non molleranno in nessuna circostanza ».

Ripercussioni mondiali

LISBONA, 18

Il discorso del Duce ha prodotto enorme impressione e avrà una prolungata risonanza su tutti i fronti del conflitto. Negli ambienti internazionali si rileva che dalle parole del Duce scaturiscono sopratutto due elementi di fatto:

1) La fraternità d'armi della Germania e dell'Italia, che è una solidarietà al cento per cento in tutti i campi, in tutti i problemi, in tutte le questioni passate, presenti e future.

2) La ferma volontà di combattere di una nazione la quale non si fa illusioni nè sulla resistenza del nemico, nè sulla durata della lotta e che è pronta a tutti i sacrifici e si prepara ad uno sforzo prolungato e vigoroso per tutto il tempo che sarà necessario per fare cadere in ginocchio il nemico.

Due altri punti del discorso di Mussolini hanno colpito l'opinione pubblica mondiale: il brano che riguarda la Grecia e quello che si riferisce alla Francia. Quanto alla Grecia, è opinione generale ch'essa dovrà pagare a caro prezzo la sua inimicizia contro l'Italia. Quanto alla Francia, si nota come il Duce abbia limpidamente precisato quella che è la condizione preliminare e categorica per una collaborazione italo-francese nel quadro della nuova Europa attraverso la pace dell'Asse.

Il linguaggio del Duce è considerato il linguaggio di una nazione che è fiera del grande sforzo militare che sta compiendo su numerosi fronti di battaglia, dal Mare del Nord all'Oceano Indiano, orgogliosa del comportamento dei suoi soldati e dei suoi aviatori, soddisfatta della saldezza e della disciplina dei suoi cittadini, consapevoli di possedere una potenza in continuo incremento. Si osserva altresì che, con la scelta del 18 novembre, anniversario delle sanzioni, per pronunciare il suo discorso di guerra, il Duce ha inteso marcare il carattere anti-britannico della grande lotta impegnata dall'Italia.

Il discorso ha disperso le nebbie internazionali che la propaganda nemica si adoperava ad addensare sui rapporti fra la Francia e l'Asse, sul conflitto italo-greco e sulla situazione navale.

Fervidi plausi magiari

BUDAPEST, 18

Il rapporto del Duce alle gerarchie provinciali del Partito, annunziato con grossi titoli dai giornali del mattino e trasmesso dalla radio ungherese in collegamento con Roma, ha suscitato vibrante emozione nell'anima degli ascoltatori italiani e ungheresi, i quali, con un interesse appassionato, hanno seguito la travolgente parola di Mussolini che ha riecheggiato in una trasmissione perfetta nelle case, nei circoli, in molti pubblici locali di Budapest, si può dire dovunque fosse un apparecchio radio ricevente.

Questi ambienti politici hanno dimostrato interesse enorme per tutto il discorso, mettendo in particolare e grande rilievo alcuni punti. Anzitutto la rievocazione della giornata del 18 novembre 1935, di vittoria fascista e di disfatta per la coalizione societaria, ha toccato il cuore di tutti gli ungheresi, i quali con orgoglio ricordano che il loro paese rifiutò di partecipare alle infami sanzioni, dando un'altra prova di fedeltà verso la nazione amica, fedeltà che, si sottolinea, rimarrà incrollabile anche per l'avvenire.

Il tono fermo ed estremamente risoluto del Duce quando ha sottolineato che l'Italia respingerà ogni soluzione di compromesso e marcerà insieme con la Germania nazionalsocialista sino alla completa vittoria, la perentorietà delle smentite alle evidenti menzogne della propaganda britannica; l'esaltazione dell'eroismo dei combattenti italiani come pure della potenza delle forze di terra, di mare e dell'aria dell'Italia fascista, sono stati altrettanti elementi di giubilo profondo e di apprezzamento per questi ambienti politici.

Si rileva infine che alla lotta contro la Cartagine moderna, cui ha fatto allusione il Duce, lotta intrapresa dall'Italia e dalla Germania, partecipano in spirito anche le piccole nazioni d'Europa, che per tanti anni furono minacciate e vessate dagli Stati plutocratici: e pertanto esse ne seguono le eroiche fasi con la più ardente sincerità e con la certezza nella vittoria delle Potenze dell'Asse.

Entusiastici commenti bulgari

SOFIA, 18

I giornali della sera dedicano la prima pagina al discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia. Il discorso, pubblicato integralmente, ha prodotto, come tutti gli altri pronunciati dal Duce in momenti decisivi della storia del mondo, straordinaria impressione in tutti i Balcani e particolarmente in Bulgaria dove ha raccolto consensi e commenti entusiastici. I giornali mettono in risalto le inconfondibili affermazioni di Mussolini circa la responsablità della guerra, le operazioni belliche, l'indistruttibile solidarietà italo-germanica, le rivendicazioni italiane verso la Francia e le menzogne della propaganda britannica.

Grandissimo rilievo viene dato alla frase del discorso che esprime in termini lapidari la certezza assoluta del popolo italiano nella vittoria delle armi fasciste sulla Gran Bretagna e sulla Grecia.

E' noto che il popolo bulgaro segue con affettuosa simpatia e vivissima ammirazione l'aspra lotta che i soldati d'Italia stanno combattendo anche nei Balcani contro la Gran Bretagna. Anche l'intensa attività diplomatica delle Potenze dell'Asse è al centro dell'attenzione dei circoli politico bulgari ed è considerata nel più alto valore come preambolo della disfatta totale dell'Inghilterra e dei paesi suoi vassalli.

Il discorso ascoltato con intensa passione in tutta Italia

ROMA, 18

In tutta Italia, dai grandi centri fino ai più remoti casolari, ovunque fosse un apparecchio radio, la popolazione ha seguìto con il più vivo entusiasmo il discorso pronunciato dal Duce. Gli Italiani hanno vibrato di intensa passione nell'udire la vigorosa parola del Duce illustrare le vittoriose operazioni di guerra, esaltare il valore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, smascherare ancora una volta le volgari falsità del Governo inglese, mettere in evidenza la cameratesca totalitaria cooperazione con la Germania, confermare che le nostre rivendicazioni nei riguardi della Francia devono essere soddisfatte, assicurare la piena sconfitta della Grecia, dare infine le direttive per il potenziamento del Partito.

Presente totalitariamente alla storica adunata della sala Regia, il popolo italiano si è stretto ancora una volta intorno al suo Duce, ferreo blocco di energie e di volontà disciplinate, pronto a qualunque ordine, perchè cosciente che ovunque vorrà guidarlo, la mèta è unica: la sempre maggiore grandezza dell'Italia imperiale. Specialmente imponenti le riunioni presso le sedi dei Fasci, ove Camicie nere e popolo, alla fine della radiotrasmissione, hanno levato altissime ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Gli attacchi aerei contro l'Inghilterra

Altre navi nemiche affondate

BERLINO, 18

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 16 al 17 novembre ed il giorno 17, la nostra aviazione ha attaccato con successo Londra ed altri importanti centri bellici dell'Inghilterra meridionale, nonchè obiettivi militari in quella centrale.

« In una zona di mare presso le coste occidentali britanniche, sono stati affondati un vapore mercantile ed un posamine, mentre un'altra nave mercantile è stata gravemente colpita.

« Le batterie di lunga gittata dell'Esercito e della Marina hanno preso sotto il tiro un convoglio scortato nemico che, con il favore dell'oscurità, costeggiando le rive inglesi, tentava di superare la Manica. Il convoglio è stato disperso e le navi si sono riparate in diversi porti inglesi.

« Nella notte dal 17 al 18 novembre gli inglesi hanno effettuato una incursione aerea nelle province della Germania occidentale gettando bombe in parecchie località. Gli incendi scoppiati in una ferriera e in una fornace di mattoni sono stati prontamente domati grazie all'energico intervento dei vigili del fuoco. Quartieri di abitazione e due cimiteri sono stati nuovamente bersaglio delle bombe inglesi. Alcune case sono state danneggiate e poche persone sono rimaste ferite.

« Nel corso dei combattimenti aerei svoltisi ieri sopra la Manica sono stati abbattuti tre apparecchi britannici. Sette apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi. Una squadriglia da caccia, al comando del maggiore von Maltzain, ha conseguito il quindici novembre la sua cinquecentunesima vittoria».

I preparativi a Gibilterra per lo sgombero della popolazione

ALGESIRAS, 18

Sono incominciati a Gibilterra i preparativi per il definitivo sgombero della popolazione civile ancora rimasta nella piazzaforte. Questa volta tutti i civili, ad eccezione di quelli che prestano servizio ausiliario alla dipendenza dell'autorità militare, saranno obbligati a lasciare la città. La partenza avverrà non appena le autorità avranno avuto notizia dell'arrivo a destinazione della spedizione precedente. Intanto aumenta la vigilanza nello stretto, rafforzata con pescherecci armati.

Prossima visita di Antonescu a Berlino

BUCAREST, 18

Negli ambienti bene informati di questa capitale si dà come sicura la prossima visita del generale Antonescu a Berlino. A quanto si afferma, il Conducator dello Stato romeno lascierebbe Bucarest il 22 novembre mattina.

Il terremoto romeno

Diecimila case di Bucarest non furono danneggiate

BUCAREST, 18

I giornali « Curentul » e « Capitala », di grande autorità, pubblicano che il recente terremoto ha danneggiato diecimila case della capitale e cioè circa una su dieci. La radio ha poi annuniato che tremila case dovranno essere demolite o subire grandi riparazioni. Il numero totale dei morti, le cui salme sono state ricuperate nell'interno territorio nazionale, è di 427, di cui 127 soltanto fra le macerie dell'albergo Carlton. Si calcola che quando tutte le esplorazioni saranno finite il totale supererà di poco il mezzo migliaio.

Quattro milioni di sigarette offerte dalla Bulgaria ai nostri soldati

SOFIA, 18

Il Governo bulgaro ha deciso lo invio in dono alle Forze armate italiane di quattro milioni di sigarette. Col simpatico gesto, il Governo bulgaro ha voluto sottolineare gli stretti vincoli di amicizia e di solidarietà che legano la Bulgaria all'Italia in guerra.

24 panetterie romane chiuse

ROMA, 18

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha ordinato la chiusura di ventiquattro esercizi della città, per cattiva confezione del pane e alterazione dei prezzi di vendita di generi alimentari.

I fiumi friulani in piena

UDINE, 18

In seguito allo sciroccale avutosi sabato e domenica tutti i fiumi della provincia hanno avuto una forte piena e in special modo il Tagliamento il cui livello delle acque ha raggiunto all'idrometro di Venzone metri 4.10 mentre la maggior piena che si sia registrata è stata di metri 3.90.

A Latisana la massima non si è ancora avuta ma si suppone non possa sorpassare i metri 9.30 per cui non si nutrono apprensioni. Tutti gli argini sono sorvegliati e speciali disposizioni ha preso il Genio civile per fronteggiare in qualunque modo la situazione.

La pioggia è stata torrenziale specialmente in Carnia ove tutti i torrenti hanno invaso e danneggiato le campagne e taluni anche le strade interrompendo od ostacolando il traffico. Una interruzione si ha ai rivoli Bianchi di Gemona, mentre il maggior danno si è avuto a Stazione della Carnia ove il Fella, particolarmente ingrossatosi, danneggiava due pile del ponte della nazionale e della ferrovia Villa Santina per cui si dovette sospendere anche il traffico ferroviario. Le pile non sono crollate ma solamente in seguito alla erosione delle acque si sono abbassate mettendo in pericolo tutto il grande manufatto.

Anche le acque del Natisone in grande piena hanno allagato per largo tratto il territorio di S. Giovanni al Natisone invadendo pure alcune case, senza però portare danni e pericoli. La strada Udine-Gorizia è stata per circa un chilometro sommersa dalle acque del fiume che hanno sormontato gli argini.

Il Torre in piena non ha questa volta portato grandi danni nè a manufatti nè alle campagne circostanti.

MIRANO

Guerra mediterranea e Patto tripartito

Vivissimo interesse ha suscitato domenica mattina la dotta conferenza che il camerata prof. Angelo Salvadori ha tenuto parlando dal balcone della Casa del Fascio. La piazza sottostante, malgrado il tempo piovoso, era affollata di cittadini che hanno attentamente seguito lo svolgimento del tema: « La guerra marittima in Mediterraneo e valore del Patto tripartito italo-germanico- nipponico ».

L'oratore ha fatto una chiara esposizione delle vicende che condussero le potenze dell'Asse all'attuale conflitto, affermando che la lotta titanica ingaggiata contro le plutocrazie dovrà essere coronata dall'immancabile vittoria che ci darà la pace con giustizia.

Il prof. Salvadori, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine del discorso salutato da una simpatica ovazione.

V.o annuale delle sanzioni

Ieri mattina, su invito del commissario del Fascio, convennero presso le scuole maschili «D. Alighieri» di via della Vittoria, il podestà, i gerarchi del Fascio ed altre autorità per ascoltare la radiotrasmissione del discorso pronunciato dall'ecc. Bottai e dedicato alla gioventù studiosa.

Nel vasto cortile erano scese tutte le scolaresche con gli insegnanti. Terminato il discorso, i gerarchi e le autorità si recarono al palazzo municipale per presenziare alla sfilata che gli alunni delle scuole fecero, fra due fitte ali di popolo, davanti alla lapide murata nel palazzo stesso per ricordare il 18 novembre 1935 in cui la coalizione di 52 Stati decretò le sanzioni in danno della nostra Patria.

Nel pomeriggio le donne fasciste, le massaie rurali e le organizzate della Gil convennero nella Casa del Fascio dove la fiduciaria provinciale tenne rapporto e quindi ascoltarono la radiotrasmissione del discorso pronunciato dalla presidente Menzinger.

Durante tutto il giorno gli edifici pubblici e le case private esposero il tricolore.

PIEVE DI CADORE

Il nuovo Segretario del Comune:

A sostituire il segretario capo di questo Municipio, rag. Bruni Rodolfo, trasferito a Longarone, è giunto in questi giorni da S. Stefano di cadore il rag. Feltrin Giovanni, già segretario in altri Comuni cadorini. Al partente ragioniere Bruni, solerte e cortese funzionario ed al nuovo segretario rag. Feltrin, i nostri migliori auguri.

Ciò che ogni commerciante deve sapere

Non c'è oggi uomo d'affari, anche di modesta attività, che possa ignorare i procedimenti e le risorse della Pubblicità razionale. Un chiaro, completo trattato in materia è il volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale », di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RICERCA IMPIEGO

AGRICOLTORE distinto, giovane, colto, assumerebbe amministrazione patrimonio agrario distintissima famiglia, mansioni direttive, segretario. Cassetta 59 B, Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

COMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Anno CC - n. 325 - cent. 30

Mercoledì 20 Novembre 1940 - Anno XIX

1a EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbane 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le ferree parole del Duce richiamano alla meditazione le genti di tutti i paesi

L'Asse creerà un nuovo stile nella convivenza tra i popoli

I gerarchi del Partito al Duce

Il fermo impegno delle Camicie nere e del popolo di forzare la marcia sulla via della vittoria

ROMA, 19

Dopo il Gran Rapporto tenuto dal Duce ai gerarchi del Partito il 18 novembre XIX, il Segretario del **P. N. F.** *convocò nella sede* **Littoria** *i segretari federali. Al termine dei lavori, il Segretario del Partito diede lettura del seguente indirizzo, accolto da vibranti acclamazioni:*

« I gerarchi del Partito, fieri di avere ricevuto dalla parola del Duce — nel V. annuale dell'assedio economico — l'altissima consegna della fede intransigente che non conosce ostacoli;

ricordando con orgoglio la giornata di 18 novembre XIV, in cui per la prima volta, fu spezzata dal Duce e dal suo popolo la ferrea cerchia del secolare prepotere britannico;

affermano che dall'impari sfida raccolta e vinta dal Duce contro 52 Stati, è scaturito il rivolgimento di immensa portata storica, destinato a modificare profondamente il mondo contemporaneo;

attestano che la Nazione, come il Duce vaticinò in un discorso dell'anno VIII, è capace di ogni prova « pur di non rimanere prigioniere nel mare che fu di Roma »;

salutano con ammirazione e gratitudine le Forze armate dell'Italia fascista che, al di là dei mari, combattono su numerosi fronti;

al Duce elevano il fermo impegno delle Camicie nere e del popolo italiano di forzare la marcia, nella bellezza del sacrificio, sulla via che conduce alla vittoria ».

L'entusiasmo degli italiani residenti a Lisbona

LISBONA, 19

Enorme interesse ha suscitato il discorso del Duce, che viene riprodotto da tutti i giornali i quali ne rilevano specialmente i passi che riguardano le chiare e precise affermazioni sull'esattezza dei bollettini di guerra italiani, sulla cameratesca e totalitaria collaborazioni delle Potenze dell'Asse, sulla responsabilità dell'Inghilterra che ha voluto ad ogni costo la guerra, sull'atteggiamento anti-italiano della Grecia e sulla certezza della vittoria che l'Italia e Germania tengono oramai nel pugno.

La collettività italiana si è riunita per ascoltare dal Regio ministro la rievocazione della vittoriosa lotta sostenuta dall'Italia contro gli Stati sanzionisti asserviti all'Inghilterra ed ha poi udito il discorso del Duce che ha suscitata una manifestazione di vibrante entusiasmo, terminata col saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Nella sede del Fascio era stata ordinata un'interessante documentazione fotografica delle principali figure dell'epoca societaria e dei protagonisti della congiura anti-italiana e delle trame ginevrine, che si possono considerare il preludio della guerra scatenata per volontà dell'Inghilterra contro l'Asse. L'interessante raccolta ha destato la più profonda impressione.

La prova di amicizia data dagli slovacchi all'Italia

BRATISLAVA, 19

Nel V anniversario delle sanzioni, l'ufficioso « Slovak » pubblica un editoriale nel quale si rileva che 52 Stati membri della Società delle Nazioni votarono le sanzioni non per tutelare i loro interessi morali o materiali, che non erano affatto in pericolo, ma perchè costretti ad obbedire all'Inghilterra ed alla Francia che spadroneggiavano nel consesso ginevrino.

Il giornale ricorda quindi che in Slovacchia il partito di Hlinka assunse un atteggiamento apertamente contrario alle sanzioni, come risulta da quanto fu allora pubblicato nel giornale « Slovak » e chiaramente detto in Parlamento dal senatore Hancko. « Gli slovacchi — continua il giornale — ricordano oggi con soddisfazione questo loro atteggiamento, il quale è anche una prova dei sinceri sentimenti che sempre hanno legato la nazione slovacca alla nobile grande nazione italiana ».

Anche l'organo della guardia di Hlinka «Gardista», dedica all'anniversario delle sanzioni un articolo di prima pagina nel quale ricorda che, fin da allora, le simpatie degli autonomisti slovacchi erano per l'Italia fascista. L'articolo conclude che oggi come allora la Slovacchia è certa della vittoria delle armi dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista.

Tutti i giornali slovacchi dedicano inoltre le loro prime pagine allo storico discorso del Duce, dondo particolare rilievo alla parte dedicata alla moderna Cartagine. Anche al nuovo incontro tra il conte Ciano e il Fuehrer viene dedicato largo spazio e i notiziari da Roma e da Berlino vengono pubblicati con molto rilievo.

L'impressione a Mosca

MOSCA, 19

La stampa sovietica pubblica con grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia sottolineando specialmente i brani relativi alla perfetta collaborazione italo-germanica e alla responsabilità della Grecia che, col suo atteggiamento ostinatamente antitaliano, ha provocato il conflitto con l'Italia. La stessa stampa, inoltre, pubblica con grande risalto tipografico la notizia dell'incontro tra il conte Ciano, il Fuehrer e von Ribbentrop.

Certezza di vittoria

BERLINO, 18

Tutta la stampa dedica larghissimo spazio al discorso del Duce nell'annuale delle sanzioni riportandone in prima pagina larghi brani in neretto e pubblicando grandi fotografie della solenne manifestazione romana. Il « Voelkischer Beobachter » scrive che ogni commento alle parole del Duce per definire la granitica solidarietà dell'Asse con tutte le energie proiettate verso l'immancabile vitoria, non farebbe altro che indebolirne l'alto concetto.

« I commenti a tale proposito sono inoltre superflui — osserva il giornale — anche perchè, mentre il Duce parlava a Roma, le sue asserzioni trovavano, nel quadro dei periodici scambi di vedute tra le due grandi Potenze amiche, un'immediata eco concreta nei colloqui salisburghesi del conte Ciano coi Ministri degli Esteri di Germania e di Spagna.

La strategia politica del Duce

« Il discorso del Duce — continua il giornale — ha dimostrato ancora una volta coi fatti alla mano la perfetta identità di sentire e di agire che regna tra popolo e Governo italiani da una parte e popolo Governo tedeschi dall'altra. Mussolini ha dimostrato in questo suo discorso una volta di più di essere rimasto fedele alla sua grande strategia politica dei primi tempi della Rivoluzione, cosa che basterebbe da sola a fissare l'attenzione del mondo sulle parole del Capo del Fascismo ».

Il giornale sottolinea inoltre come Mussolini, solo con poche frasi di caratteristica potenza incisiva, abbia inchiodato alla loro tremenda responsabilità i governanti inglesi ed abbia dichiarato come lo scopo del presente conflitto non sia di determinare uno spostamento di forze e di equilibri, ma bensì quello di creare definitivamente un altro stile di vita nella convivenza fra i popoli.

Il « Berliner Boersen Zeitung », dopo aver detto che il discorso del Duce è stato di una chiarezza e di una precisione assolute, sottolinea a sua volta il fatto che la perfetta identità di vedute e di ideali dell'Italia e della Germania trova in questo momento nuova immediata espressione nei colloqui che lo stretto collaboratore del Duce ha avuto col Fuehrer, colloqui — osserva il quotidiano — destinato a determinare un nuovo passo avanti nella definitiva totale soluzione dei grandi problemi che i due popoli amici sono chiamati a risolvere.

Tutti i quotidiani mettono poi in particolare rilievo la parte del discorso nella quale Mussolini afferma che la vittoria è già nel pugno dell'Asse e che ad una guerra totale deve seguire una vittoria altrettanto totale e definitiva.

Alito di umana grandezza

Le « Muenchner Neueste Nachrichten » sottolineano che il Duce, con concise ed efficacissime frasi, ha fatto la storia della guerra, ribadendo con argomenti inconfutabili la responsabilità dell'Inghilterra. « Brevi e precise sono state pure le sue dichiarazioni — continua il giornale — circa il corso della guerra, dichiarazioni che, nel modo più assoluto, hanno smascherato le fandonie inglesi e greche, sopratutto quelle messe in circolazione sull'episodio di Taranto ».

Dopo aver messo in rilievo le precisazioni del Duce sugli armamenti italiani e sul fatto che l'Italia ha un milione di uomini sotto le armi, e ne può chiamare altri otto, il giornale scrive che l'affermazione sulla politica dell'Asse non avrebbe potuto essere più chiara, più aperta e cordiale e prosegue: « Come il Fuehrer nei suoi discorsi non manca mai di far menzione del suo amico Mussolini così anche il Duce ha voluto chiaramente manifestare al Fuehrer i suoi sentimenti di personale amicizia. Un alito di umana grandezza emana anche dalle parole con cui il Duce spiega le ragioni dell'invio di forze aeree e navali italiane a combattere a fianco a fianco con le unità tedesche ».

Il giornale termina scrivendo che la frase finale riassume potentemente tutta la certezza più assoluta di vittoria che caratterizza questo grande discorso di Mussolini.

Le confessioni di Henderson

L'« Hamburger Fremdenblatt » rileva come l'anniversario delle sanzioni abbia assunto quest'anno un significato particolare perchè l'Italia è in armi per spezzare definitivamente quelle catene con le quali, proprio l'esoso sanzionismo britannico la voleva imprigionare nel Mediterraneo, cioè in quel mare che è suo per tradizioni e per sacrosanto diritto storico, geografico e politico.

La « Nachtausgabe » rileva che Mussolini aveva tutta la buona volontà di impedire questa guerra e che invece gli inglesi hanno voluto scatenarla ad ogni costo. A tale proposito tutta la stampa tedesca ricorda la famosa confessione dell'ambasciatore Henderson, il quale ammise che il Governo di Londra aveva ricorso all'ipocrita commedia di rimandare la guerra mediante la partecipazione all'incontro di Monaco, soltanto perchè le forze armate, e specialmente le forze aeronautiche, non erano pronte ad entrare in campo.

L'alto significato del discorso sottolineato in Spagna

MADRID, 19

Il discorso del Duce ha nei giornali vistosissimo rilievo con grandi fotografie del Fondatore dell'Impero e titoli cubitali in prima pagina. Alle frasi salienti del discorso viene dato il massimo risalto, e sopratutto a quelle riaffermanti la inscindibile solidarietà dell'Asse, la responsabilità dell'Inghilterra e la sorte inevitabile che attende la Grecia, ostinata odiatrice dell'Italia.

L'*Arriba* scrive che quello del Duce « è il discorso dell'intransigenza, ma è anche il discorso della certezza e della vittoria ». « La Inghilterra — prosegue poi il giornale, si trova di fronte all'Asse nella stessa condizione in cui si trovò Cartagine nella terza guerra punica. Mai il Duce è stato più convincente di ieri. Egli respinge ogni pace che non conduca all'annientamento dell'egemonia dell'Inghilterra, e tale intransigenza rispecchia la sua certezza nella vittoria e la nobiltà degli scopi che egli persegue e per i quali l'Italia combatte ».

L'*A. B. C.* da Roma mette in rilievo l'atmosfera di entusiasmo nella quale è stato pronunciato il discorso. Il *Pueblo* osserva che il discorso ha acquistato un sifinificato addizionale per il fatto di essere stato pronunciato nel giorno delle sanzioni, nel giorno cioè - prosegue il giornale — in cui il Duce sfidò tutti i poteri secolari e conservatori del vecchio tempo, dalla « Home Fleet » alla banca giudaica, alle logge massoniche, ai pulpiti anglicani gracidanti, affrontando animosamente le forze coalizzate delle democrazie.

L'oscuramento nelle città turche

ISTANBUL, 19

Il comitato incaricato della realizzazione dei problemi di difesa, ha ordinato l'oscuramento delle città turche a partire dal 21 corrente e si è pronunciato a favore della requisizione degli impianti industriali o di qualsiasi altra impresa qualora ciò risultasse necessario.

Un documento significativo

Le infamie inglesi denunciate dai vescovi dell'Eire

ROMA, 19

Mentre la Gran Bretagna si accampa minacciosa di fronte alla libera Irlanda, non è inopportuno ricordare l'atteggiamento energico dell'episcopato dell'Eire nell'ottobre del 1920 quando, nelle carceri di San Patrizio a Maynooth, si radunarono 28 vescovi, presieduti dal Primate, cardinale Logue, i quali apposero la loro firma a una « dichiarazione circa lo stato della Patria ».

Tale dichiarazione incomincia con l'affermare che le caratteristiche del Governo inglese erano il terrorismo, la parzialità, la violazione dei principi proclamati dai suoi membri, ed elencava i delitti compiuti da quel Governo a danno dell'Irlanda.

« Perquisizioni ed arresti innumerevoli operati a caso in piena notte, imprigionamenti prolungati senza processo, condanne di una brutalità inaudita inflitte da tribunali che non ispirano e non meritano alcuna fiducia; incendi di case, di municipi, di fabbriche, di stabilimenti agrari e di granai; distruzione delle industrie compiute, con l'intenzione di preparare la miseria e la fame, da uomini resi furiosi dall'alcole, avidi di saccheggio e di massacri; tutto questo perpetrato dalle truppe del Governo ».

Quindi la dichiarazione affermava che torture di una crudeltà barbarica erano state inflitte a uomini e che in piena notte le madri si erano viste strappare le figliuole senza neppure permettere loro di vestirsi e proseguiva:

« Non sono semplici individui oscuri e irresponsabili, ma è il Governo di un potente Impero, che si vanta fedele all'ideale più alto della verità e della giustizia; è esso che ha, se non organizzato, almeno incoraggiato gli eccessi ».

La dichiarazione precisava infine che gli architetti dell'anarchia dell'Irlanda sono i ministri della Corona e che il diritto di riunione è sospeso, la stampa non è libera, le inchieste sulle morti sono vietate, e molti preti sono tra le vittime.

Si aggiunga inoltre che, prima degli avvenimenti del 1920, i cattolici erano esclusi da ogni impiego e ad essi venivano dagli inglesi fatte pagare persino le decime destinate ai pastori protestanti. A quell'epoca risale la morte del sindaco di Cork che iniziò lo sciopero della fame per affermare, con l'olocausto della sua vita, la volontà di indipendenza dell'Irlanda. E, infatti, tutte queste infamie denunziate nelle fierissime dichiarazioni dei vescovi cattolici dell'Eire non hanno impedito all'Irlanda di divenire libera.

Il Duce ha fissato le premesse per una collaborazione con la Francia

LISBONA, 19

Nei circoli internazionali si osserva che le riaffermazioni fatte da Mussolini della solidarietà al cento per cento esistente tra l'Italia e la Germania in tutte le questioni, colloca sul giusto sfondo anche l'attuale attività diplomatica dell'Asse.

Si osserva altresì che le operazioni in Grecia e l'attività aeronavale inglese, da cui Churchill forse sperava il rinvio di alcuni temuti fatti diplomatici, non ritardano di un'ora le decisioni dell'Asse.

Quanto alla Francia, si dichiara che la parola inequivocabile di Mussolini ha fatto intendere al Governo di Vichy su quale base l'Asse intende impostare l'eventuale cooperazione. D'altra parte si crede che Laval, durante i colloqui avuti con Serrano Suner si sia reso conto che la cooperazione con la Spagna fa parte della cooperazione generale nella nuova Europa e che vi sono certe ingiustizie passate le quali vanno eliminate se si vuol dare alla parola « cooperazione » un contenuto pratico.

Aspre critiche in America alla politica degli armamenti

WASHINGTON, 19

Al congresso sindacale di Atlantic City, Jonh Lewis, parlando dell'economia americana, l'ha criticata severamente. Egli ha detto che essendo basata sul riarmo, essa non può essere sana e vitale. « Oltre ad essere foriera di pericolose avventure politiche all'estero — ha concluso John Lewis — l'attuale economia americana porta in sè i germi della futura inevitabile depressione ».

L'oratore ha poi chiesto una riduzione dei profitti delle società industriali, saliti con la guerra europea del 60 per cento. Secondo i calcoli del Lewis, le grandi società che beneficierebbero di questi eccezionali guadagni sono circa duecento.

Violente azioni aeree

contro posizioni e opere nemiche

sul fronte greco e nell'oasi di Siwa in Africa settentrionale

Il bollettino N. 165

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica:

Sul fronte dell'Epiro si sono svolti ieri accaniti combattimenti che non hanno spostato le rispettive linee, salvo nella zona di Ezeki, villaggio occupato dal nemico.

Nostre formazioni aeree hanno attaccato violentemente le posizioni nemiche provocando esplosioni e mitragliando concentramenti di truppe. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato le opere aeronautiche, gli apprestamenti ed i baraccamenti nemici nell'oasi di Si-wa, colpendo tutti gli obiettivi e causando danni ingenti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruk e Bardia senza conseguenze; su Sollum, causando tre morti e cinque feriti. Nel Dodecanneso il nemico ha tentato d'impossessarsi dell'isola di Gaidaro. La pronta reazione delle nostre forze terrestri, marittime ed aeree ha ricacciato il nemico, che si è rapidamente ritirato.

Nell'Africa orientale incursioni aeree del nemico su Agordat, Corondil, Buna e Gherilli, senza gravi conseguenze.

L'Asse all'opera per il riordinamento europeo

Ciano e Ribbentrop a Vienna

Il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri ungheresi invitati al convegno

VIENNA, 19

Il Ministro degli Esteri spagnolo, Serrano Suner, è ripartito da Salisburgo per la Spagna, mentre il conte Ciano e von Ribbentrop sonopartiti per Vienna. Il Ministro degli Esteri del Reich è qui giunto in treno speciale, poco dopo le diciassette, ricevuto alla stazione dell'Ovest dal ministro di Stato Baldur von Schirach. Dieci minuti più tardi è entrato in stazione il treno speciale recante il Ministro degli Esteri italiano che è stato accolto calorosamente da von Ribbentrop e da von Schirach. I due Ministri degli Esteri sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni da parte della popolazione che si era raccolta numerosa sul piazzale nei pressi della stazione.

Il conte Ciano è stato accompagnato da von Ribbentrop all'albergo dove il ministro degli esteri d'Italia ha preso alloggio. Davanti alla stazione, lungo le vie che conducono da questa agli alberghi, la Mariahilferstrasse e il Ring, e di fronte ai palazzi che ospitano i ministri dell'Asse ed i loro seguiti, era assiepata numerosa folla che ha vivamente acclamato al passaggio dei Ministri degli Esteri delle Nazioni alleate.

Da Budapest, stasera stessa, sono partiti per Vienna, dietro invito del Governo germanico, il Presidente del Consiglio dei ministri, conte Teleki e il Ministro degli affari esteri, conte Csaky.

Le conversazioni del Fuehrer con il conte Ciano e con Serrano Suner sono intanto poste in vistoso rilievo dai giornali. Il Voelkischer Boabachter *osserva in proposito che gli incontri di ieri sono la logica continuazione politica e diplomatica che con successo è stata svolta dall'Asse in questi ultimi tempi. In queste conversazioni vengono precisati i capisaldi del nuovo ordine, non solo per l'Europa, ma per tutto lo spazio europeo.*

Sulla soglia del secondo inverno di guerra, il direttore della Deutsche Allgemeine Zeitung *fa un paragone fra la situazione dei belligeranti quale essa oggi si presenta e quella di un anno fa. Egli riassume tale situazione facendo rilevare come allora le Potenze dell' Asse dovessero ancora affrontare tutti i rischi della guerra, mentre oggi il rischio rimane soltanto dalla parte della Inghilterra.*

Questa assoluta sicurezza della vittoria permette alle Potenze dell'Asse, mentre la guerra ancora continua, di occuparsi già della elaborazione del nuovo ordinamento europeo. L'Inghilterra non ha compreso questa nuova situazione, ma il suo atteggiamento negativo ha in certo qual modo facilitato il compito dell'Asse, il quale può procedere al nuovo ordinamento europeo senza di essa; e dopo avere eliminato la Inghilterra, procede al suo accerchiamento.

Il nuovo viaggio del conte Ciano in Germania dimostra come la politica dell'Asse continui a funzionare in pieno. « L'Inghilterra — conclude l'articolo — è oggi sola in lotta contro le idee delle forze che stanno trasformando gli elementi della vita sociale, nazionale e internazionale ».

La Essener National Zeitung *scrive: « Gli inglesi hanno ben compreso che si va formando una coalizione che è unicamente diretta contro l'Inghilterra ». Poi aggiunge: « L'accerchiamento ha avuto principio con l'incontro del Brennero. Nel frattempo si sono avute molte tappe e il corso degli avvenimenti è in pieno sviluppo; ma già si distingue la perfezione netta a cui aspira l'opera dei grandi uomini politici. Quello che non hanno visto realizzarsi le passate generazioni attraverso anni e lustri, il mondo odierno può vederlo nelle poche settimane decorse dalla nascita dell'idea alla sua completa realizzazione. Una nuova settimana di attività si è iniziata; non occorrerà attendere a lungo per veder maturare i nuovi frutti dagli sforzi tedesco-italiani diretti allo scopo definitivo ».*

Re Boris

si è incontrato con Hitler

SOFIA, 19

La stampa bulgara di stamane pubblica il seguente comunicato ufficiale:

« S. M. il Re Boris, accompagnato dal Ministro degli Esteri Popof, ha lasciato domenica scorsa con treno speciale la Bulgaria, diretto nel Reich, dove ha avuto occasione di incontrarsi col Cancelliere Hitler, presente il capo della Wilhelmstrasse, von Ribbentrop. Lunedì il Sovrano era di ritorno a Sofia ».

La notizia della visita ha provocato grande soddisfazione in Bulgaria. Si vede nell'avvenimento una nuova espressione della solida amicizia che unisce i popoli bulgaro e tedesco.

Si rileva ugualmente che l'alta portata politica della visita dimostra il vero pensiero del popolo bulgaro e precisa la posizione del Paese, rispondendo pure agli intrighi di Churchill che ha reiteratamente cercato di attrarre la Bulgaria nell'orbita dell'Inghilterra e spingerla alla guerra contro l'Asse.

Gli allettamenti inglesi, si osserva a Sofia, che i membri della Intesa balcanica corroboravano col peso della minaccia delle loro alleanze, non hanno fatto presa sulla Bulgaria poichè essa è sempre stata cosciente che tutte le sue rivendicazioni nazionali sono state contrastate dall'Inghilterra la quale aveva legato a sè, per questo scopo, attraverso alleanze militari, due Nazioni confinanti con la Bulgaria, cioè la Turchia e la Grecia.

La presa di posizione di Re Boris III coincide e sottolinea quanto il Sovrano ha detto nel suo discorso del Trono il 28 ottobre scorso quando non ha dedicato neppure una parola all'Inghilterra, mentre ha voluto solennemente sottolineare che l'accordo di Craiova, che aveva ridato la Dobrugia alla Bulgaria, era stato raggiunto mercè la iniziativa e la cordiale collaborazione dei due grandi Capi dell'Italia e della Germania: Benito Mussolini e Adolfo Hitler; i grandi Capi ai quali il Sovrano ha voluto solennemente testimoniare la gratitudine sua e del suo popolo.

La presa di posizione di Re Boris III è stata avallata dalla Camera nell'indirizzo di risposta al discorso del Trono; così si può affermare che il Re e il popolo sono uniti nello stesso atteggiamento di fronte all'Asse.

La Bulgaria, pur essendo neutrale, vigila attentamente su quanto avviene alle sue frontiere. I rapporti bulgaro-sovietici che si sviluppano in maniera felice, non contrastano quelli tedesco-sovietici; anzi da essi traggono forza ed efficienza per fronteggiare la difficile situazione nei confronti della Turchia.

L'incontro di Re Boris III col Fuehrer, dopo che l'Asse ha soddisfatto le rivendicazioni ungheresi in Transilvania e quelle bulgare nella Dobrugia, dopo che la Romania si è affiancata decisamente all'Asse; dopo che l'Italia ha dichiarato guerra alla Grecia e Molotof è stato a Berlino; alla vigilia che il conte Galeazzo Ciano e Serrano Suner si incontrassero con Hitler, significa, per questi ambienti di Governo, che ormai l'Inghilterra a Sofia ha perso la partita e che la sua scaltrezza diplomatica non poteva più essere tollerata.

Penuria di viveri in tutta la Grecia

BELGRADO, 19

Un cittadino jugoslavo rientrato dalla Grecia ha raccontato che, nonostante le varie requisizioni, una grande penuria di viveri si avverte in tutto il Paese. Le città sono tappezzate con proclami di Metaxas in cui vengono vivamente stigmatizzati tutti coloro che mettono in dubbio la vittoria ellenica, e severe pene sono previste nei loro riguardi.

Ai militari è fatto assoluto divieto di leggere i giornali, compresi i giornali greci.

TELEGRAMMI AL DUCE

Nuove opere di lavoro

realizzate nel V Annuale delle sanzioni

L'impianto pel metano a Rovigo

Da Rovigo: «Abbiamo inaugurato oggi, nel quinto annuale delle sanzioni, il nuovo impianto per la compressione del metano della capacità iniziale di 1500 mc. al giorno, elevando così la potenzialità complessiva giornaliera del Polesine a 10 mila mc. — Il prefetto *Carapel*; federale *Dall'Ara*; per l'Ente nazionale metano *De Angelis*; *Michelon Sicher*, dirigente SCIA».

Da Taranto: «Mentre sto compiendo con orgoglio il mio dovere di marinaio e di fedele gregario della Rivoluzione, giunge la comunicazione che la SCIA, Società carburanti italiana anonima di Venezia, da me presieduta, inaugura in questi giorni di vergogna per i nostri nemici e di grande fierezza per l'Italia, l'impianto per la compressione del metano naturale di Rovigo, capace inizialmente di circa 500 mila mc. all'anno. Nel segnalarVi la nostra prima affermazione autarchica, Vi comunico di avere già impartito disposizioni per raggiungere rapidamente la compressione di due milioni di metri cubi per contribuire sempre più efficacemente alla vittoria nella battaglia autarchica da Voi voluta per la maggiore grandezza dei destini dell'Italia imperiale. — *Medaglia d'oro Milani*».

Un'altra fabbrica del Lanital

Da Milano: «Oggi, in pieno fervore di lavoro, entra in azione la nuova fabbrica per la produzione del Lanital, dotata di una capacità di 20 mila kg. giornalieri. A distanza di cinque anni, il prodotto trova viepiù la sua ragione piena di vita e il nostro pensiero si è rivolto a Voi, Duce, che avete creduto nella nostra nascente e decisa volontà di assecondare i Vostri piani di autarchia. — Devotamente. *Marinotti - Ferretti*».

Una nuova officina a Napoli

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Napoli: «Nel quinto annuale delle sanzioni, nel vostro nome, Duce, è stata inaugurata un'officina meccanica navale che darà lavoro ad una maestranza di 600 operai. — *Pietro Ruggero*».

La bonifica del Tronto

«Il 18 novembre, Duce, ogni italiano aggiunge ricordi alla sfida che Voi raccoglieste per cambiare il destino del mondo. Ingenti opere inaugurate il 28 ottobre dal Consorzio del Tronto furono da Voi consentite nel periodo sanzionista, quando i tecnici e gli accademistici dell'affamamento calcolavano anche sull'abbandono della bonifica integrale. Parimenti lo storico piano di irrigazione cui ammettesi il nostro comprensorio fu approvato in piena vigoria guerriera. Ciò ricordano oggi rurali piceno-aprutini con cuore di fanti, di genieri e di marinai. — Commissario bonifica Tronto: *Nardini Saladini*».

Tassinari inaugura a Milano l'Istituto "Lazzaro Spallanzani,,

MILANO, 19

Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha inaugurato stamane la sezione dell'Istituto «Lazzaro Spallanzani» di Milano. Tutta la costruzione, particolarmente ampia e razionale, può essere considerata il maggior centro, non solo italiano, ma mondiale per la fecondazione artificiale.

Il ministro Tassinari, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie cittadine e dai rappresentanti dei ministeri dell'interno, della guerra e dell'Africa italiana, è stato ricevuto dal presidente e dal direttore dell'Istituto. Il ministro ha compiuto quindi un'ampia e minuta visita ai vari locali interessandosi vivamente alle ampie spiegazioni e delucidazioni che via via gli venivano fornite. Particolare interesse ha dimostrato per l'organizzazione applicativa predisposta d'accordo tra l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e la Sezione zootecnica del Consorzio provinciale tra i produttori agricoli e in grazia della quale l'Istituto presterà la sua opera a vantaggio del potenziamento zootecnico. Dopo aver assistito alla firma di una convenzione fra l'Istituto «Spallanzani», e il Consorzio provinciale fra i produttori agricoli, il ministro si è compiaciuto vivamente per questa importante realizzazione scientifica ed ha lasciato la sezione dell'Istituto fatto, segno a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Quindi il ministro si è recato a San Giuliano Milanese, dove sorge appunto la nuova sezione dell'Istituto «Lazzaro Spallanzani» per la fecondazione zootecnica artificiale. Il Ministro, che era accompagnato dal prefetto, dal vice presidente della Corporazione zootecnica e pesca e da altre gerarchie cittadine, è stato ricevuto dal presidente e dal direttore dell'Istituto ed ha percorso i diversi reparti del vasto fabbricato, dotati dei più perfezionati impianti della tecnica metodologica, interessandosi anche all'organizzazione applicativa, predisposta dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dal consorzio zootecnico.

L'ecc. Tassinari, dopo essersi compiaciuto con munifici donatori dell'importante sezione e con gli organizzatori tornato a Milano ha visitato la sede centrale dell'Istituto Spallanzani. Qui il Ministro si è intrattenuto con i dirigenti che gli hanno presentato i veterani partecipanti al 5.o concorso di addestramento ed ha assistito ad alcune prove dimostrative di questa applicazione scientifica intesa al maggior potenziamento del patrimonio zootecnico nazionale.

Concorsi al Ministero delle Finanze

ROMA, 19

La «Gazzetta ufficiale» n. 268 del 16 novembre 1940 XIX pubblica i seguenti bandi di concorso, indetti dalla Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali ed il personale del Ministero delle finanze:

A) Concorso per titoli a 120 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa delle Intendenze di finanza (gruppo A); per l'ammissione al concorso è richiesta con esclusione di altri titoli di studio, la laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del regno ovvero: 1.o La laurea rilasciata da uno degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, compresa l'Università commerciale «L. Bocconi» di Milano; 2.o La laurea in scienze sociali e sindacali, rilasciata dall'Università di Ferrara e la laurea in scienze politiche ed amministrative, conseguita presso la facoltà di scienze politiche di Roma o presso la Scuola preesistente della facoltà stessa, ovvero una delle lauree, conseguite presso la scuola e facoltà analogamente ordinate in altre università ed istituti superiori del regno ai sensi dell'art. 36 del R. D. 4 settembre 1935 n. 1604. Al concorso non possono partecipare le donne nè gli appartenenti alla razza ebraica.

B) Concorso per titoli a 300 posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine del Ministro e delle Intendenze di finanza. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuno dei corrispondenti diplomi previsti dalle disposizioni in vigore. Al concorso predetto possono partecipare anche le donne, alle quali non potrà conferirsi un numero di posti superiore ad un quinto di quelli messi a concorso. Non possono parteciparvi gli appartenenti alla razza ebraica.

Le domande di ammissione, scritte su carta da bollo di lire 6 e regolarmente documentate, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alle Intendenze di finanza o al Ministero (Direzione generale per il coordinamento tributario gli affari generali e il personale) entro il termine di novanta giorni decorrente dal 17 novembre 1940 XIX.

L'assistenza farmaceutica nei centri rurali

ROMA, 19

Il problema dell'assistenza farmaceutica nei centri rurali è stato affrontato in pieno dagli organi competenti. Infatti con provvedimento in via di concretizzazione si consente a corrispondere l'indennità di residenza stabilita dall'art. 115 del testo unico delle Leggi sanitarie 27 luglio 1934 XII anche alle farmacie rurali che non siano di nuova istituzione e il cui reddito medio imponibile accertato agli effetti dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile nell'ultimo triennio non superi la somma annua di lire 6000.

Altro provvedimento è quello che modifica l'art. 369 del detto testo unico, riferentesi al trasferimento della farmacia da parte del titolare, stabilendo che qualora il titolare non abbia fatto uso della sua facoltà di trasferire per atto fra vivi l'esercizio della farmacia, gli eredi possono, entro due anni dalla morte del titolare, effettuarne una volta tanto il trapasso a favore di farmacista iscritto all'albo professionale. Durante il tempo per il conferimento della farmacia gli eredi hanno diritto di continuare l'esercizio in via provvisoria, senza che occorra alcuna formale autorizzazione da parte del Prefetto. Il termine di due anni decorrerà dalla data di entrata in vigore del provvedimento, qualora la morte del titolare della farmacia sia avvenuta precedentemente alla data stessa.

Problemi del cappello esaminati a Torino

TORINO, 19

Presso l'Ente nazionale della Moda si è riunito un gruppo di case modelliste di modisteria, per l'esame di una serie di importanti problemi connessi con l'attività, in questo settore della moda e per prendere accordi e intese specialmente in rapporto a una sempre più larga utilizzazione di materiali autarchici, sia impiegati attualmente, sia di nuove applicazioni, affidate all'industria e all'artigianato. Particolare rilievo è stato dato all'impiego della paglia, materia squisitamente italiana mentre sono state esaminate le cartelle colori particolari per la lana, la seta, il feltro, la paglia e la visca, che saranno poste in distribuzione nei prossimi giorni a cura dell'Ente in sostituzione di tutte le cartelle colori fin qui importate dall'estero. Infine sono stati dibattuti vari problemi connessi con la organizzazione della «Settimana del cappello» che avrà luogo a Torino in febbraio.

Il catasto delle strade provinciali e comunali

ROMA, 19

L'Ispettorato della viabilità, istituito nella Direzione generale della viabilità e dei porti presso il Ministero dei Lavori Pubblici ha pressochè compiuto il suo impianto fondamentale: il catasto delle strade comunali e provinciali. La vastissima rete di tali strade era finora completamente ignorata nel suo complesso e sconosciuta anche nelle singole regioni e persino nei singoli comuni. Secondo informazioni desunte da un interessante studio dettato per «Le strade» dal comm. Roberto Rosco, la cui competenza in materia stradale è particolarmente apprezzata, a conti fatti il complesso delle strade comunali e provinciali si avvicina a 180 mila km., pari cioè a 4,5 volte la circonferenza del globo. Enormi difficoltà, che parevano insormontabili, sono state superate mercè l'abnegazione degli uffici del Genio Civile. Il catasto è composto di 60 mila schede (delle quali 40 mila sono state già perfezionate e messe a posto, mentre le altre 20 mila, già redatte, vanno prendendo il loro posto a mano a mano che vengono ricopiate) e di 4 mila tavolette 1:25.000 dell'Istituto geografico militare, nelle quali il tracciato stradale ha avuto una colorazione diversa a seconda della natura giuridica delle singole schede. Di tali tavolette (nelle quali sono indicati i confini e i nomi delle provincie e dei Comuni) quasi 2 mila sono state perfezionate.

L'esito del concorso per una canzone marcia

ROMA, 19

La commissione esaminatrice del concorso per una canzone marcia di carattere militaresco e per una canzone marcia di carattere dopolavoristico bandito da «Gente nostra» settimanale dell'Opera nazionale dopolavoro ha ultimato i suoi lavori. Dopo attento esame la commissione pur ritenendo di non poter assegnare i premi stabiliti dal regolamento ha segnalato per un premio tre lavori uno per il concorso canzone marcia di carattere dopolavoristico e contrassegnato dal motto: «Ars et Labor» e due per il concorso canzone marcia militaresca entrambi contrassegnati col motto «Vinceremo» e recanti rispettivamente i seguenti titoli «Legione di Roma» e «Legionario in alto il cuor».

Aperte le buste le tre composizioni sopra indicate sono risultate dei seguenti autori: maestro Virgilio Brancali, maestro Domenico Cortopassi, Giulio Sarrocchi.

I nostri operai in Germania

Un Comitato italo-tedesco

provvederà alla tutela dei lavoratori

ROMA, 19

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, nella sede del Ministero, il ministro tedesco del Lavoro, Seldte, ed ha avuto con lui, alla presenza dei due sottosegretari Cianetti e Amicucci, un lungo colloquio sulle principali questioni di lavoro riguardanti le due Nazioni.

Il ministro Ricci ha poi presentato al ministro Seldte i capi servizio del Ministero ed il ministro tedesco ha presentato al suo camerata italiano i componenti della missione da lui presieduta.

Come conseguenza immediata del colloquio, delle intese di massima intervenute fra i due ministri, presso la Direzione generale del lavoro si sono riuniti funzionari italiani e funzionari della delegazione tedesca, i quali, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori italiani, hanno esaminato le principali questioni ed i problemi più importanti riguardanti le condizioni di lavoro dei nostri operai in Germania.

E' stata poi presa in considerazione l'opportunità della creazione di un Comitato italo-germanico, il quale avrà lo scopo di una comunicazione reciproca fra il Ministro italiano e quello tedesco del Lavoro, delle Informazioni e della Documentazione riguardante i provvedimenti presi a ciascuno stato in materia di tutela del lavoro. Detto organo dovrebbe avere anche lo scopo della comunicazione reciproca delle esperienze, delle realizzazioni pratiche che vengono compiute nel settore del lavoro ed infine dovrebbe procedere all'esame delle eventuali questioni che sorgessero circa la esecuzione l'interpretazione ed il perfezionamento delle convenzioni fra la Germania e l'Italia in materia di lavoro.

Così anche nel campo della tutela del lavoro e della politica sociale le due Nazioni dell'Asse compiono un ulteriore passo verso quella completa e organica comunanza non soltanto di idee, ma anche di realizzazioni pratiche che dovrà segnare in tutti i settori della vita dei popoli, e quindi anche in quella sociale, la linea direttiva dell'Italia e della Germania e degli altri Paesi amici nell'Europa di domani.

Le visite dell'eccellenza Seldte si sono concluse alla sede dell'ente per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dove ha con interesse preso visione dell'importante e modernissimo centro tecnico e scientifico di tutela per gli operai. E' seguita, offerta in suo onore dal prefetto Marziali nel palazzo del Governo, una colazione cui hanno partecipato le maggiori personalità cittadine e della colonia germanica. Il ministro Seldte e la missione che lo accompagna sono partiti questa sera per Genova.

Seldte parla a Milano ai lavoratori dell'industria

MILANO, 19

Il Ministro del Lavoro del Reich, con gli alti funzionari del suo Dicastero, si è recato stamane alla casa dei Sindacati dei lavoratori dell'industria. Erano ad attenderlo il vice-prefetto, il vice-presidente della Corporazione della meccanica, il console ed i capi delle organizzazioni locali tedesche. Un plotone di balilla moschettieri ha reso gli onori al ministro, che è stato ricevuto dal segretario dell'Unione lavoratori, dal rappresentante del federale e dal direttore della Federazione industriali.

Il salone dedicato ad Arnaldo Mussolini, del quale venne fatto l'appello fascista, era gremito dai rappresentanti di tutte le categorie operaie e impiegatizie che accolsero gli ospiti con una cordialissima manifestazione mentre rullavano i tamburi dei reparti balilla.

Al consigliere nazionale Montagna, che gli ha presentato il ringraziamento dei 600 mila lavoratori milanesi per questa sua visita ad Hitler... il ministro Seldte ha risposto dicendo che, lavoratore egli stesso da 30 anni, ex combattente e da otto anni ministro del Lavoro, era lieto di prendere visione dell'organizzazione attuata dal Regime fascista per i lavoratori italiani e che aveva potuto constatare, attraverso la visita effettuata agli stabilimenti, la disciplina e coscienze operosità.

Egli ha ringraziato di considerare i lavoratori italiani, come grande forza delle armi ed ha inneggiato all'amicizia dell'Italia fascista e del suo Duce.

Vibratissime acclamazioni hanno salutato le espressioni dell'ospite ai lavoratori italiani, egli ha quindi con interesse, visitato i diversi uffici e tutto il complesso organizzativo sindacale dell'«Arnaldo Mussolini» e l'attiguo poliambulanza della mutua malattie ammirando l'efficienza dell'assistenza sanitaria per i lavoratori.

La Principessa di Piemonte visita gli ospedali di Taranto

TARANTO, 19

Accompagnata dalle locali autorità e dal suo seguito, l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, ispettrice nazionale della Croce Rossa Italiana, ha visitato le locali organizzazioni ospedaliere della CRI. Successivamente ha voluto fare un sopraluogo alla vecchia Taranto, nella quale, come si sa, sono in avanzato corso i lavori di risanamento.

La Principessa aggirandosi, sempre accompagnata dalle autorità, fra i caratteristici angusti vicoli ancora da demolire, riconosciuta dagli abitanti del popolare rione, è stata salutata da toccanti dimostrazioni di omaggio e di affetto.

Le visite a Chieti del Sottosegretario Nannini

CHIETI, 19

Stamane il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e foreste ha visitato gli stabilimenti dell'Azienda tabacchi italiani, ove ha inaugurato l'ambulatorio e la sala di maternità, parlando alle maestranze riunite e suscitando vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Poi si è recato a visitare gli stabilimenti della cellulosa d'Italia, che danno una produzione annua di oltre 100.000 quintali di cellulosa dalla paglia di grano, ed il villaggio operaio, sorto nelle immediate vicinanze, nonchè i magazzini di Chieti-scalo del Consorzio agrario e la sede dell'oleificio provinciale. Tornato in città, il Sottosegretario, reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha visitato uffici ed impianti delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, nonchè dei consorzi di bonifica Littorio, Sangro e Trigno, recandosi poi a Francavilla a Mare per ispezionare gli ammassi locali e visitare i vigneti di una pergolona, che si è esportata nell'anno in corso per un ammontare di oltre 15 milioni di lire.

Stasera, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'ecc. Nannini ha tenuto rapporto ai tecnici ed ai dirigenti agricoli provinciali, precisando i doveri degli agricoltori nell'ora presente e incitandoli a perseverare nell'opera di valorizzazione della terra per continuare a servire in tal guisa il Duce e il Regime.

La conquista di Gondar sarà rievocata alla radio

ROMA, 19

A cura dell'Ufficio storico del Comando generale della Milizia, d'intesa col Ministro della Cultura popolare, il giorno 21 corrente, alle ore 20,25, le stazioni dell'E.I.A.R. ad onde medie (M. 245,5, 420,8, 491,8 230,2) trasmetteranno la rievocazione del colonnello Antonio Lucidiana sulla conquista di Gondar. 22. alle ore 18.40, detta rievocazione sarà ritrasmessa dalle stazioni ad onde corte 2.0-4 e 2.0-6.

Aquila reale abbattuta da un giovane cacciatore

MANTOVA, 19

Lo studente Walter Bordini si era recato a caccia alla lepre con lo zio Ubaldo Malagutti sull'isola «Mafalda» lungo il Po in comune di Quingentole. Mentre lo zio faceva una battuta nel bosco, il nipote si era appostato sopra un sentiero per aspettare la selvaggina. Dopo una breve attesa, vedeva apparire, con sua grande sorpresa, a pochi metri sopra i rami di un albero vicino, un uccello di enormi proporzioni che si librava in un volo maestoso. Il giovane cattiatore spianava la doppietta e abbatteva il grosso volatile al primo colpo. Si trattava di una magnifica aquila reale di m. 2.10 di apertura d'ali e di oltre sei chili di peso.

Tre motopescherecci italiani sfidano il blocco inglese

ROMA, 19

Una bella impresa è stata compiuta dai nostri motopescherecci «Balena», «Pesce», «Spada» e «Sardella» appartenenti alla S. A. Industria Pesca di Roma.

Si trovavano nei banchi di Terranova, nei primissimi del mese di giugno, e non fecero in tempo a raggiungere il continente europeo. Essi però poterono ugualmente sfuggire alla cattura delle navi inglesi dirigendosi verso le isole Azzorre e raggiungendo il porto di Horta proprio alla vigilia della nostra entrata in guerra.

I motopescherecci attesero settimane e mesi con gli equipaggi inoperosi e frementi finchè venne il momento che non poterono più assolutamente resistere al tormento di quella situazione e decisero di compiere un gesto di audacia. Sfidando il blocco della flotta nemica, all'improvviso salparono da Horta, decisi a rischiare il tutto per tutto.

Il tratto di mare che dovevano attraversare per raggiungere un porto spagnolo era vigilatissimo dalla flotta inglese, e le probabilità di sfuggire all'attenzione delle veloci navi da guerra britanniche era minima. Ma a perizia e l'ardimento dei nostri bravi marinai riuscirono a portare a compimento la brillante impresa che si è svolta in quel tratto dell'Oceano Atlantico separante le isole Azzorre dalle coste spagnole.

Quasi diecimila chilometri attraverso le maglie delle navi britanniche. Circa sei giorni e sei notti di navigazione in continua vigilanza, con lo sguardo fisso alla mèta, in una tensione di spiriti che è facile immaginare.

Ora le tre caravelle si sono trasferite in un porto francese e quivi hanno ripreso la loro attività peschereccia a favore del mercato nazionale.

Il traffico dei porti cinesi

ROMA, 19

La guerra in Europa e nell'Asia Orientale ha influito sensibilmente nel traffico dei porti cinesi che hanno registrato una diminuzione rispetto al primo semestre dell'anno 1939 del 16 per cento. Il porto di Sciangai, che occupa il primo posto fra tutti i porti della Cina, ha visto diminuire il suo traffico di oltre la metà del complessivo traffico marittimo. Anche i porti di Tientsin, Tsingtau e Chinwangtan sono stati colpiti più o meno nella stessa misura. Il porto di Swatau, il più grande della Cina meridionale, dopo l'occupazione giapponese, è completamente decaduto, al contrario di Amoy che è salito al quinto posto fra tutti i porti della Cina. Circa la partecipazione delle varie bandiere ai traffici dei porti cinesi, quella giapponese occupa attualmente un posto preminente, al contrario di quella inglese che ha visto scendere il suo tonnellaggio dal 31 per cento nel primo semestre 1939 al 18 per cento.

Il Giappone, gli Stati Uniti e il Panama hanno presentato un aumento rispettivamente di oltre 1,1, 0,4 e 0,1 milioni di tonnellate nel traffico coi porti cinesi. La Gran Bretagna, prima fra tutte, la Norvegia, la Germania, l'Italia, la Danimarca hanno registrato una diminuzione.

Potenziamento dell'economia montana

ROMA, 19

La Corporazione della Zootecnica e della pesca nella sua ultima riunione ha esaminato, tra gli altri problemi quello dell'apicoltura di vitale importanza nel nostro Paese dove gran parte del territorio è ad altitudine elevata. Va rilevato al riguardo che il potenziamento dell'economia montana in generale e di quella alpina in particolare, è strettamente legato all'incremento della produzione foraggiera, dato che l'industria zootecnica costituisce la più importante fonte di reddito per la popolazione locale e il mezzo più conveniente di fertilizzazione del terreno. Tale incremento consente inoltre di estendere i benefici dell'alpeggio ad un maggior numero di capi di bestiame della pianura, con la quale, quindi, la montagna può anche in tal modo rafforzare e consolidare i propri rapporti. L'industria zootecnica della montagna si impernia prevalentemente sulla specie bovina, e in misura minore sulla specie ovina e caprina. I bovini vi assolvono due funzioni essenziali: quella del latte per il consumo diretto e per il caseificio, e quella dell'allevamento per il rifornimento carneo del piano. Particolari nuove providenze sono allo studio, al fine di assicurare alla montagna condizioni che favoriscano da una parte lo sviluppo dell'allevamento, e dall'altra il remunerativo e sicuro collocamento del bestiame e dei suoi prodotti.

Auto che investe un contadino sulla Rovigo-Padova

ROVIGO, 19

Ieri mattina lungo la strada statale adriatica n. 16 Rovigo-Padova, all'altezza di Stanghella, un'automobile targata Venezia e guidata da certo Roiter Giovanni di Mestre, per cause ancora imprecisate investiva il contadino Celio Giuseppe di anni 36 dimorante a Solesino.

Trasportato al nostro Ospedale civile il poveretto venne trattenuto in osservazione e giudicato guaribile in 60 giorni per la frattura del femore sinistro, con lacerazioni cutaneo dei grandi vas delle cosce.

Calzolaio che ingoia per distrazione delle bullette

ROMA, 19

Al Lido di Roma il calzolaio Libero Grisoli ha ingoiato un certo numero di bullette, per distrazione. Uno degli aculei gli è stato tolto dall'esofago, mentre gli altri, che sono scesi più giù, si è proceduto alla radioscopia all'ospedale del Littorio, dove il disattento Grisoli è stato ricoverato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.37	94.35	94.20	94.20
„ 5 p. c. m.	94.37	94.40	—.—	—.—
Rend. 3.5 - i. m.	75.40	75.70	75.40	75.35
Prest. Red. 3.50	74.—	74.15	74.—	73.80
Redim. 5 p.c. cent.	95.85	95.95	—.—	—.—
„ 5 „ . m.	95.90	96.10	96.—	95.70
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50	100.50	100.5
„ „ 1943	95.35	95.20	95.55	95.3
„ „ 1944	98.87	98.60	99.—	98.8
„ „ 1949	100.10	99.95	100.10	100.5
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.40	94.40	94.50	94.25
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	430.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	429.—	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	477.—	476.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	678.—	678.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	485.—	481.50		
„ Ferro 4.50 p.c.	495.—	492.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	480.—	480.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
„La Centrale„	1180.—	1171.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	858.—	860.—	862.—	860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	587.—	584.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1054.—	1054.—	1055.—	1050.—
Venete costr. ferr.	511.50	514.—	506.—	510.—
N. G. I. Rubattino	28.40	28.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4600.—	4600.—		
„ Fürter	450.—	450.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	265.50	266.—		
„ Olcese	1163.—	1172.—		
Stamp. De Angeli	1393.—	1388.—		
Cantoni Coats	714.—	703.—		
Linif. Can. Naz.	924.—	905.—		
Man. Ross.-Varzi	1217.—	1215.—		
„ Rotondi	836.—	832.—		
„ Tosi	102.50	102.—		
„ Cot. Mer.	389.—	387.—		
Unione Manifatt.	467.—	467.—		
Lan. Gavardo	759.—	750.—		
„ Rossi	34.90	35.—		
„ Targetti	134.50	134.70		
Cascami Seta	501.—	498.50		
Bernasconi Tess.	96.50	97.—		
Châtillon	111.75	110.—		
S. N. I. A. Viscosa	535.50	532.—		
Man. It. Pacchetti	331.—	326.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	505.—	503.—		
Ansaldo	64.—	64.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	229.50	228.—	229.50	228.50
Metallurgica Ital.	428.—	429.—	—.—	—.—
Monte Amiata	598.—	599.—	—.—	—.—
Montecatini	218.75	218.25	219.—	218.—
Stab. Dalmine	190.25	190.50		
Breda Costr. Mecc.	478.—	471.—		
Autom. Bianchi	141.—	144.50		
„ Isotta F.	140.—	140.50		
„ FIAT	641.—	632.—		
Off. M. Reggiane	129.50	128.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	211.50	211.75	211.—	210.50
Elett. C.I.E.L.I.	387.50	382.—		
Dinamo It. Imp. El.	438.—	441.—		
Edison	378.50	377.50		
„ postergate	252.—	255.—		
Elettr. Bresciana	400.50	400.50		
„ Campania	298.—	298.—		
„ Valdarno	1060.—	1062.—		
Sarda	85.—	84.—		
„ Piacentina	380.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	750.—	742.—		
Cisalpina priv.	213.50	212.50		
Cisalpina ord.	213.—	212.—		
Elett. Gen. Sic.	103.25	102.75		
„ Pugliese	135.—	135.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.25	76.25		
Impr. Idr. Tirso	174.—	174.—		
Elett. Lombarda	644.50	644.—		
Merid. Elettricità	388.50	389.—		
Terni	251.50	248.—	250.—	250.—
Unione. Es. Elett.	13.75	13.72	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	132.—	129.50		
Distillerie Italiane	229.—	227.—		
Eridania	795.—	789.—		
Raffineria L. L.	948.—	947.—		
A. N. I. C.	107.75	107.—		
Italiana Gas	15.—	14.92		
Petroli d'Italia	17.80	17.55		
Aedes	113.—	112.50		
Ist. Fondi Rustici	130.50	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	244.—	244.—		
Gr. Alb. Venezia	67.—	66.50	69.—	68.—
Italcementi	365.75	365.—		
Pirelli italiana	17.52	17.51		
Pirelli & C.	688.—	680.50		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. 94.30; id. 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id 5.50 p.c. 96; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.55; id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.30; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 115; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1987.50; Assicurazioni Generali 860; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1855; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605.50; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Fabbrica bellica in America danneggiata da un'esplosione

NUOVA YORK, 19

I giornali hanno da Nobles (Ontario) che una violenta esplosione è avvenuta in quella sezione degli impianti delle industrie che lavorano per la difesa nazionale. Dalle prime notizie sembra che l'esplosione sia stata limitata a un piccolo edificio.

Fino a questo momento si ignorano le cause dell'esplosione, nella quale sono morti tre operai.



I premi per le serie R, S e T

dei Buoni novennali 1949

ROMA, 19

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate.

SERIE R.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 134.735; 1.286.770.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 284.358; 621.870 1.641.954 e 1. 657.066.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

13.493 17.903 44.817 45.847 51.978
58.121 58.911 69.337 76.195 82.677
181.135 148.604 177.970 235.909
329.318 425.881 458.636 462.296
478.824 519.044 537.871 558.221
632.575 657.449 726.275 744.084
760.196 837.389 901.873 972.636
993.219 1.046.338 1.046.726
1.060.178 1.167.403 1.287.022
1.291.926 1.313.349 1.338.149
1.355.541 1.458.088 1.479.824
1.685.405 1.699.633 1.753.386
1.764.514 1.867.553 1.873.695
1.916.210 1.961.306

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 30 ottobre 1940 XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 93.884 e quello di lire 50 mila al buono n. 177.474.

SERIE S:

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.420.787 e 1.427.493

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 315.623; 326.877; 582.998 e 1.767.561.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

14.133 71.399 91.265 138.049
163.457 176.173 184.074 222.574
227.792 227.936 234.781 241.168
278.462 285.589 344.138 443.650
454.939 532.702 539.932 602.897
684.680 746.248 766.173 842.583
1.056.562 1.080.394 1.133.628
1.153.094 1.232.246 1.258.404
1.281.176 1.366.829 1.408.753
1.431.532 1.453.298 1.535.699
1.569.065 1.589.604 1.602.179
1.679.798 1.700.490 1.703.157
1.735.109 1.768.471 1.847.475
1.852.253 1.875.632 1.927.033
1.974.393 1.994.077.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 959.875 e quello di lire 500 mila al buono n. 787.060.

SERIE T.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 956.045 e n. 1.792.291.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 787.943, 901.069 1.775.142, 1.851.500.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 61.858

94.887 102.363 173.377 174.582
190.313 246.314 264.445 286.700
320.846 347.719 422.466 425.185
512.412 568.881 569.671 585.992
586.615 592.592 614.766 659.808
706.642 726.014 772.553 790.307
866.889 894.502 907.754
907.972 932.230 945.080 951.474
998.604 1.028.381 1.146.484
1.173.544 1.251.694 1.272.875
1.436.971 1.439.499 1.565.725
1.576.296 1.591.875 1.616.687
1.623.477 1.648.684 1.683.669
1.732.314 1.745.463 1.915.516

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1940.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.781.472 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.249.017.

La solidità economica dell'Italia

STOCCOLMA, 19

L'esperto dello «Svevska Dagbladet» passando in rassegna la poderosa espansione industriale e commerciale italiana, volta a potenziare l'economia del Paese, dalla organizzazione ... nonchè, scrive che la situazione finanziaria appare solidissima.

e serie R, S e T
ovennali 1949
ROMA, 19
irezione generale
bblico sono state
azioni per l'asse-
premi di lire 100
e 10 mila relativi
15 febbraio 1941,
i Buoni del Teso-
949 appresso indi-

di lire 100.000 so-
nati rispettivamen-
134.735; 1.286.779.
emi di lire 50.000
segnati rispettiva-
N. 284.358; 621.870
57.666.
premi di lire 10
assegnati rispet-
buoni n.

ere l'elenco comple-
mi della detta serie
numeri vincenti dei
1.000.000 e 500.000
ottobre 1940 XIX
lire un milione
el buono n. 93.884
re 50 mila al buo-

di lire 100.000
nati rispettivamen-
premi di lire 50 mi-
assegnati rispetti-
uoni num. 315.623;
e 1.767.561.
premi di lire 10
assegnati rispet-
buoni n.:

ere l'elenco comple-
mi della detta Se-
i numeri vincenti
lire un milione e
il 31 ottobre 1940
un milione
buono n. 959.875
re 500 mila al buo-

di lire 100 mila
assegnati rispettiva-
i n. 956.045 e n.

di lire 50 mila
assegnati rispettiva-
n. 787.943, 901.069
1.500.
premi di lire 10
assegnati rispet-
buoni n.

ere l'elenco comple-
della detta serie
numeri vincenti del
un milione e lire 500
il 31 ottobre 1940.
lire un milione al
buono n. 1.781.472
e 500 mila al buono

conomica dell'Italia
STOCCOLMA, 19
lo «Svenska Dagbo-
in rassegna la
sione industriale
aliana, volta a poten-
risorse del suo suo-
che anche la situa-
la appare soddisfa-

NICAZIONI
ini delle comunica
istanza con le luci
ri dei fuochi, si
ella notte dei tempi
nelle innumerevoli
della vita civile
ono rappresenta il
ultimo, il più
in semplicità e
in materia di comu
e assoluto le distanze
ono
L TEMPO

I veri salvatori di Felice Orsini

Felice Orsini rimarrà nei secoli l'uno de' più stupefacenti italiani, e de' più ardenti instancabili fremiti impazienti ed eroici attori del Risorgimento. La sua maschia caratteristica fisionomia, un cenno fugace delle opere sue, sono presenti ancor oggi a chiunque abbia qualche cognizione della Storia recente. Il suo valore indomito, l'ardimento freddo, tenace e meditato, la fuga prodigiosa dal castello di Mantova la impassibilità dinanzi a vili giudici che ebbero insieme alle rinnegati ed assassini, l'amor frenetico di Patria, l'istesso delitto insano, la difesa eloquente e strenua del diritto d'Italia, e non già della propria esistenza, fatta nell'anticamera della ghigliottina, la sua fine intrepida, commoveranno ogni core italiano finchè il Mondo duri, insieme alle due Lettere mirabili a Napoleone III scritte quando la sorte dell'Orsini era irrevocabile e imminente.

Il delitto esecrando al quale, ripetendo le parole del conte di Cavour allora capo del Governo, «fu trascinato da amor di Patria spinto al delirio», ebbe per movente potentissimo irresistibile il funesto errore, nato nelle menti italiane durante il grande rivolgimento di Francia, creato dal fomentato, diffuso, predicato poi nelle gazzette, ne' libri, nelle piazze pubbliche, che un reggimento repubblicano, in quel paese, avrebbe protetta, favorita, aiutata l'indipendenza e l'unità d'Italia. Per ciò se Vincenzo Gioberti era arrivato fino a confidare ne' sentimenti da lui supposti liberali e italiani di Luigi Filippo, se Giuseppe Mazzini aveva avuto fiducia analoga nella sedicente democrazia francese, Felice Orsini credette fermamente che il solo Napoleone III avversasse la rinascita nostra, e che bastasse togliergli di mezzo perchè la novella Repubblica francese volasse al nostro soccorso!

*

Dannosa inconsulta fatale illusione fu questa cieca credenza nella quale ottimi italiani, desiderosi del nostro riscatto e pronti sempre ad ogni sacrificio e cimento per tentarlo e conseguirlo s'intestardirono per tutta la vita loro. Esso passò, ahimè, di testa in testa di troppa brava gente per sei generazioni; giacchè sappiamo tutti come un residuo del medesimo più fantastica e più gratuita che giammai sia stata inventata accolta e divulgata in Italia, cioè la persuasione che la Politica francese possa esser favorevole a noi, ancora affiora nelle pelle a quelle persone che, per opinioni proprie mandano le altrui e giurano sul «si dice». E quali mallanni quella trasmissione ereditaria, durante poco meno di un secolo e mezzo, ci ha fatto, unita alla supina e stolta dedizione alla Gran Bretagna, per la quale si udivano e si leggevano continuamente celebrazioni entusiastiche della potenza inglese! Dove si può trovare maggiore inconscienza e insanità di quella di levare a cielo, quasi come una gloria propria, la sterminata ricchezza, l'immenso impero, la forza terrestre o marittima dominatrice d'un paese straniero nè alleato nè amico, e dal quale ogni capitano di piccolo cabotaggio e ogni padron di barca peschereccia era tenuto ad essere un «mare nostro», soffocati e tenuti prigionieri in questo «Mare nostro», che nostro fu per più di quindici secoli, e non già durante qualche decennio succeduto a fugaci vittorie. Poi che la vittoria effettiva e piena romana e italiana differisce da quelle altrui in questo: che durò ne' secoli.

E si badi: neppur la violenta occupazione di Ancona con Luigi Filippo del 1832 e durata sei anni per assicurarvi il dominio papale, dopo avere sperimentato la nuna remota volontà della effimera repubblica di Luglio di darsi pensiero d'Italia; neppur l'iniqua spedizione della seconda Repubblica francese contro la Repubblica romana per ristorarvi il poter temporale; nè la costante rumorosa avversione alla nostra indipendenza e unità manifestata da' liberali più reputati di Francia, cominciando da' moderati quali il Guizot, il Thiers, il Renan e cento altri; nè l'ostilità aperta della terza Repubblica succeduta alla ruina di Napoleone III, ostilità perpetua e culminata da settant'anni suonati; nè la bieca inimicizia conservata e perfezionata durante la Guerra mondiale, aggravata durante il facinoroso e settario congresso della Pace, comprovata e corroborata più tardi da' lacerati patti, dalle cosiddette sanzioni, che furono davvero, alla «una pugnalata nella schiena» e conchiuse in guerra subdola con le prepotenze, le vessazioni al nostro commercio marittimo, e le costanti offese alla nostra bandiera, non tutte fu sono pienamente sradicata la stoltissima opinione e tendenza, figlia d'incoscienza e ignoranza, di poter contare sulla Politica francese.

Nè si deve dimenticare che prima della congrega de' Liberi Muratori messasi dallo scorcio del secolo passato al servigio politico di quella francese, la Politica triplice, nonostante la strombazzata Triplice era sorta allo scopo principalissimo di tutelare la sola repubblica di Francia, e più minacciosi di ne d'ogni di riceverne gli ordini. La tracotanza dell'ambasciatore francese, petroleur della Commune in gioventù, giunse

le riunioni del Consiglio de' ministri per andare a dettare le proprie istruzioni al Governo italiano; e sempre trovava un primo ministro sollecito di riceverlo all'istante, lasciando in asso, per un'oretta, i colleghi!...

Felice Orsini ottenne dalla sua insana infatuazione, che lo trascinò a quel detestabile misfatto, l'effetto agognato: un anno dopo un'Armata francese scendeva in Italia a fianco del padre della Patria contro gli Austriaci. Ma questo fatto, allora grandissimo e strepitoso, non fu opera di quella Repubblica che il grande e infelice Patriota aveva sognato: l'Armata francese era guidata da Napoleone III, che col cugino Napoleone Girolamo, nostro costante fedele amico sempre, sebbene deriso spesso da Alessandro Luzio, volle, impose, condusse la guerra, che nessun francese voleva. Ossia: dire nessuno in modo assoluto non è esatto; parecchi anni dopo, il generale Alfonso Lamarmora ricordò nel Senato che un francese solo aveva propugnato e assecondato l'ausilio del suo paese al nostro: il generale Espinasse, caduto gloriosamente durante la battaglia di Magenta.

*

Fra gli ardimenti epici particolari d'ogni tempo, la fuga di Felice Orsini dal castello di Mantova eludendo la vigilanza occhiuta di tutta la sbirraglia austriaca, e superando ostacoli e pericoli che avrebbero spento ogni desiderio di libertà in chiunqu'altro, rimane e rimarrà portentosa. Essa andò divisa in due fasi. L'uscita dalla cella dopo aver segato otto sbarre di ferro del diametro di quattro centimetri e mezzo, la demolizione d'una parte del muro esterno, la trasformazione di lenzuoli ed asciugatoi in una corda lunga 30 metri, la paurosa discesa notturna dall'altezza, la caduta nel fosso da sei metri, perchè da altrettanta altezza gli sfuggì la corda dalle gambe, la grave lussazione del piede destro e profonde escoriazioni alla mano che l'Orsini ebbe dopo tutto questo rimasto per tutta la vita, lo sfacelo, e bisogno di trascinarsi al buio di notte, l'ebbero l'effetto di farlo uscire all'aria libera, ma lasciandolo al piede della fortezza impotente a muoversi. Seguì per ciò la seconda fase, lunga drammatica e pericolosissima pe' suoi salvatori e per lui finchè fu condotto a salvamento, la mattina del 6 aprile 1856, in terra piemontese presso lungo da Stradella.

Altrove, narrando diffusamente (Congiure celebri e regicidi) la genesi di Orsini, la sua prodigiosa fuga, il misfatto atroce, la fine impavida e le conseguenze del suo delirante amor patrio, osservato ch'egli nelle sue Memorie dovette tacere i nomi di quelli che, dopo la fuga, lo trassero a salvamento arrischiando ognuno il capestro, e perciò ricordar soltanto quelli che l'aiutarono nella preparazione e ne' lunghi mesi della tirannide austriaca, invocai la ricerca e la pubblicazione de' nomi di quelli eroi modesti e umili, che, passandoselo di mano in mano con fraterna premura, lo condussero in paese non insanguinato e concesso dalla dominazione straniera. La mia invocazione non era davvero superflua giacchè la leggenda, che spesso è semplice invenzione o menzogna o vanteria, e che confonde imbroglia deturpa e falsifica la Storia, era intervenuta a fabbricare e diffondere favole bugie e calunnie, tante pagine della storia del Risorgimento, intorno alla fuga di Felice Orsini arrivò a questo: il Comune di Bibbiano (Modena) nell'anno 1912, cioè cinquantasei anni dopo e cinquantadue dopo la liberazione del Ducato, murò una lapide nella casa di Giambattista Venturi, ricordatovi quale cultore dell'Arte e degli studi, fautore di libertà» nonchè dottore e cavaliere, perchè «tenne nascosto per tre giorni e tre notti nell'aprile 1856 Felice Orsini fuggito dal castello di Mantova», e qual generosa e perigliosa ospitalità, il sullodato cavaliere «modesto e severo poche volte confidò agli amici». Orbene: per vanto del Comune di Bibbiano e per la provincia, odierna, di Reggio d'Emilia l'eroico fuggiasco non passò mai, perchè mai a chi lo scampò dagli artigli della esecrata tirannide ebbe in mente di attraversare il proconsolato austriaco retto dal Feroce Francesco IV a Modena e Reggio, e perchè l'infime Bibbiano si trova sessantadue chilometri, in linea di aria, a mezzodì del Po dalla via percorsa dall'Orsini sull'altra sponda.

*

Questa via, e i nomi e le notissime biografie de' prodi Italiani, che, risicando ognuno il capestro, trassero a salvamento l'eroico fuggiasco, l'abnegazione e l'ardimento scaltrito usati da ciascuno sono accertati e narrati e narrati, dopo lunghe pazienti ricerche e amorosi intelligenti raffronti, da Giuseppe Agnelli in una bella pubblicazione, corredata di illustrazioni e prove, Felice Orsini ed il suo scampo in terra lodigiana ad opera dei patrioti Luigi Folli, Pietro Baggi, ingegnere Natale Griffini, Giuseppe Guglielmetti. Nel titolo non sono ricordati (nel libro invece se ne parla) i due umili, un cacciatore ed un contadino, Sugrotti e Carlini, che, richiesti, lo trassero dal fosso, oltre il ponte di San Giorgio, e la notte col carretto di tal Regattini lo fecero trasportare nove chilometri lontano in casa di Folli, a Marmirolo sulla via di Goito.

A tutti questi benemeriti occorre aggiungere i nomi noti e divulgati dall'Orsini, di Emma Herwegh e del marito Giorgio Herwegh poeti tedeschi, e di Francesco Manfredi, forlivese, i quali, con l'intrepido Luigi Folli da Cologno, tanto lo soccorsero d'ogni aiuto e di danaro nel carcere.

Da Marmirolo, l'Orsini fece avvertire il fedelissimo Luigi Folli, agiato fittavolo sempre prodigo del suo per la liberazione della Patria, ardente, giovane di 26 anni allora e in gran sospetto alla Polizia austriaca; il quale spedì subito con un ottimo cavallo Pietro Baggi, volontario nel 1848 e cospiratore intrepido, che tolse seco l'Orsini e lo trasportò a Ostiano sull'Oglio. Di qui, lasciando a sinistra Cremona, per Sesto ed Uniti, poi Grumello e Pizzighettone, il Baggi passò l'Adda e risalì per Cavacurta e Camairago, ove il Folli ospitò il fuggitivo in un casolare sperduto de' poderi ch'egli aveva in affitto. Di lì, dopo breve dimora dell'Orsini, chiedette il soccorso dell'ingegnere Natale Griffini, da Melegnano, combattente a Milano nelle Cinque giornate, poi a Goito e a Santa Lucia, l'anno dopo in Roma nella epica difesa del Vascello, ov'era stato ferito. Il prode Griffini con una carrozza tirata da due vigorosi cavalli accorse insieme al patriota Giuseppe Guglielmetti, varcò il Po presso Piacenza sul ponte, allora, di chiatte, e, quasi seguendo la destra del gran fiume, passato Sarmato, depose il carico prezioso e pericoloso in salvo in terra piemontese.

Il Griffini, congedandosi, diede all'Orsini, da parte del Folli, un borsellino con cinquanta monete d'oro di venti lire, d'allora, ma l'Orsini, dopo averle contate, ne restituì quaranta e ne tenne dieci sole dicendo che, per arrivare a Genova, gli bastavano. Tale moderazione, ne' tempi che corrono, sembrerà più portentosa della fuga. Di danaro n'ebbe sempre, dal Folli soprattutto e dagli amici fedeli durante la prigionia: dalla famiglia donde usciva giammai un soldo nè una parola di conforto.

L'accurato preciso studio dal quale ho estratto l'itinerario della fuga e i nomi de' salvatori rivendicati e messi nella luce che meritano, è stato pubblicato pochi mesi or sono dalla Tipografia «La Moderna» in Lodi. Esso fu estratto, e ciò desterà qualche stupore, dal «Bollettino della Banca M. Popolare Agricola di Lodi», della quale il valoroso autore Giuseppe Agnelli è ragioniere. I numeri ed il lavoro bancario non hanno distolto l'Agnelli dal seguire le orme rotali insciate dal padre suo, che della città di Lodi fu bibliotecario, e dal seguire così onorevolmente. Fra tante e tante pubblicazioni intorno al glorioso Risorgimento, questa merita tutta l'attenzione degli studiosi, degli uomini colti ed anche de' semplici curiosi, perchè corregge e rifà con prove indiscutibili l'una delle pagine più drammatiche e più famose di quelle vicende distruggendo i rimasugli delle leggende, e dando a generosi e impavidi Italiani il merito, l'onore e la memoria che ad essi spettano.

Umberto Silvagni

In Inghilterra si teme
uno sbarco tedesco col favore della nebbia

S. SEBASTIANO, 19

Si ha da Londra: Il redattore aeronautico del *Daily Telegraph* teme che i tedeschi approfittino della stagione delle nebbie per invadere l'Inghilterra. L'umidità che durante l'inverno nordico accade spesso che un nebbione impenetrabile renda impossibile per tre o quattro giorni di seguito le operazioni aeree, il redattore aeronautico ritiene che i tedeschi, col favore della nebbia potranno approdare in Inghilterra in numero e con mezzi sufficienti per stabilirvi una o più teste di ponte in importanti punti strategici. Sciolte si le nebbie, gli invasori verrebbero scoperti naturalmente dall'aviazione britannica, ma troppo tardi perchè le truppe tedesche avrebbero avuto tempo di mettersi in condizioni di poter sopportare anche i più violenti bombardamenti aerei.

Lo scrittore ricorda a questo proposito quanto avvenne a Stavanger, in Norvegia, che fu molte volte bombardata dagli inglesi, e con la massima violenza, senza che le truppe germaniche abbandonassero le proprie posizioni, fortemente munite.

Secondo il *Daily Telegraph*, la invasione nella nebbia sarebbe un'impresa arrischiata, ma è molto probabile che la possibilità di effettuarla richiami l'attenzione dei tedeschi. Oggi, alla Camera dei Comuni, il sottosegretario alla Guerra, Griggs, ha parlato su questo argomento dicendo: «Nessuno creda che il pericolo dell'invasione sia cessato. Gran parte dell'Esercito tedesco è schierato in ordine di battaglia dietro i porti da cui deve partire l'invasione. I suoi comandanti, ad un dato momento, lanceranno queste forze contro di noi. Questo potrà avvenire anche durante l'inverno e la guardia metropolitana deve quindi essere pronta a respingere gli invasori».

Il deputato Plugge, rilevando le allarmanti perdite di naviglio mercantile subite dalla Gran Bretagna, ha invitato il Ministro della Marina a dare assicurazione che l'Ammiragliato è in grado di provvedere in misura adeguata ai servizi di scorta dei convogli. Il ministro Alexander ha così risposto: «Ogni possibile sforzo viene fatto per fare scortare i convogli dal maggiore numero di navi disponibile, ma non si può provvedere oltre i limiti consentiti dagli altri compiti che la marina da guerra ha da assolvere».

Un'ora di bombardamento
del centro industriale di Liverpool

S. SEBASTIANO, 19

La serata di ieri è trascorsa abbastanza calma in Inghilterra ma verso le ventuna gli osservatori costieri davano l'allarme e le sirene urlavano in diverse regioni. L'atmosfera tempestosa aveva fatto sperare che i tedeschi desistessero da ogni attività aerea; invece le formazioni di aeroplani da combattimento germanici hanno preso ugualmente la rotta verso la Gran Bretagna.

Le batterie costiere hanno aperto il fuoco quando gli squadriglie avevan superato le coste dirigendosi verso l'Inghilterra meridionale. I bombardieri puntavano sugli agglomeramenti industriali e bellici della riva della Mersey che hanno raggiunta senza incontrare ostacoli da parte della caccia britannica, sottoponendoli ad un intenso bombardamento.

Altre formazioni si dirigevano sul Midland e nella regione londinese, la cui cintura di difesa contraerea aveva intanto aperto un fuoco violentissimo. Gli apparecchi tedeschi sono giunti sul cielo di Londra dense di folte nubi nere cariche di elettricità che un vento violentissimo non riusciva a spazzare.

I primi attacchi sono stati portati contro le zone periferiche, ma poco dopo, sopraggiungendo ondata di squadriglie, esplosioni si sono verificate anche sulle due rive del Tamigi. Una squadriglia di Stukas ha attaccato a bassa quota postazioni di difesa nella zona periferica nonostante la reazione della contraerea. Anche nel centro della capitale sono state lanciate bombe di grosso calibro che hanno distrutto alcuni grandi edifici.

Nella regione del Midland i bombardieri tedeschi hanno sorpreso in piena attività una grande officina bellica e l'hanno bersagliata di bombe potentissime che hanno fatto saltare gli alti forni ed incendiato il fabbricato. Nel sud dell'Inghilterra altre formazioni si sono accanite nell'opera di distruzione degli obiettivi militari.

Gli attacchi si sono ripetuti varie volte durante la notte. L'attacco più violento è stato quello contro il centro industriale di Liverpool dove varie ondate di bombardieri germanici si sono avvicendate per più di un'ora, lanciando un gran numero di bombe incendiarie ed esplosive che hanno prodotto gravissimi danni e fatto scoppiare molti incendi. Stamane verso le nove l'attacco era ancora in corso.

Un tentativo della Royal Air Force di attaccare una grossa formazione di Junker 88 è stato stroncato in pieno dalla caccia veloce tedesca. La difesa contraerea di Londra e di molte altre regioni ha arroventato i pezzi sparando tutta la notte, senza peraltro riuscire ad abbattere un solo bombardiere.

Un apparecchio da bombardamento germanico ha attaccato alla foce del Tamigi due piroscafi di cinquemila e tremila tonnellate colpendoli con più bombe. Le due navi si sono incendiate e hanno cominciato a sbandare.

Il bollettino radiodiramato questa mattina dal Ministero britannico dell'Aria informa che l'attività aerea germanica è stata viva durante la notte nella regione londinese, sulla Mersey, nel Midland e nel sud dell'Inghilterra.

Altre restrizioni in Inghilterra

NUOVA YORK, 19

Il *New York Herald* reca che da Londra che, a partire dal 1.o di dicembre, in Inghilterra verranno imposte nuove restrizioni sui consumi, con ulteriori razionamenti, per preservare le riserve ancora esistenti. Quanto alla produzione di molti generi di consumo, essa verrebbe sospesa per dare la precedenza alla produzione bellica.

Un convoglio inglese
partito da Gibilterra

ALGESIRAS, 19

Un convoglio di diciassette navi mercantili britanniche, scortato da tre cacciatorpediniere ha lasciato ieri Gibilterra dirigendosi verso l'Atlantico.

La sorveglianza delle pattuglie inglesi nello Stretto è stata rinforzata ed all'uopo sono stati adibiti anche dei battelli da pesca armati.

L'agenzia spagnola *Cifra* riferisce che le autorità di Gibilterra stanno ultimando i preparativi necessari per far partire gli ultimi residenti non militari che si trovano nella rocca. Insieme ai soldati rimarranno a Gibilterra soltanto gli addetti al servizio ausiliario.

L'ultima nave che porterà gli sgombrati dalla piazzaforte salperà al più presto.

La partenza avverrà non appena le autorità avranno avuto notizia dell'arrivo a destinazione della spedizione precedente.

Gli inglesi costretti a vendere
le azioni di ditte americane

S. SEBASTIANO, 19

Si ha da Londra che il Governo britannico ha ordinato la vendita forzata delle azioni di 164 ditte americane detenute da cittadini inglesi per permettere allo Stato di mettere il ricavato alla tesoreria di finanziare altri acquisti di materiale da guerra che fa la Gran Bretagna negli Stati Uniti.

Gravi disordini a Bombay
per l'arresto di personalità indiane

CABUL, 19

Il giornale in lingua inglese che si pubblica in India, «Civil and military gazette», riferisce che il governatore di Madras ha dichiarato, nella seduta del Consiglio provinciale di governo, che nelle città e nei villaggi dell'India si va sviluppando un movimento che costituisce una minaccia per la sicurezza pubblica, ma che egli deve prendere misure energiche per soffocarlo.

Questa dichiarazione sta a mostrare, si nota qui, che anche gli indiani vene una grande di porzione non hanno nessun interesse a combattere prendono piede nell'India in modo preoccupante per gli inglesi se un loro governatore sente il bisogno di adottare energici provvedimenti per stroncarla.

Da Bombay si apprende che in seguito all'arresto, compiuto, dalle autorità britanniche di personalità dirigenti del congresso panindiano, sono scoppiati colà gravi disordini.

Stabilimenti, negozi e mercati sono stati chiusi in segno di protesta.

L'opera della Germania
per la ricostruzione della Polonia

VARSAVIA, 19

I nuovi problemi di ricostruzione assunti dall'amministrazione germanica nei territori polacchi occupati non si presentano come dei più facili. Nei suoi venti anni di esistenza lo Stato polacco non aveva fatto che passare da una crisi all'altra. Oltre ad un poco disoccupazione presente nei distretti industriali, vigeva in Polonia, fin dal 1919, una grave crisi agraria, la quale era conseguenza della sovrappopolazione dei villaggi polacchi. Si era tentato di porre rimedio a questa situazione con una radicale riforma agraria, ma non si erano ottenuti dei risultati sodisfacenti anche perchè si era dimenticato di fare qualche cosa per elevare il livello cultura dei contadini. La Polonia era infatti un paese che pur mantenendo 40 costosi reggimenti di cavalleria largamente mancava di scuole. Avveniva così che nemmeno l'80 per cento dei giovani soggetti all'istruzione obbligatoria potesse frequentare le scuole, il resto andando a ingrossare la schiera degli analfabeti. Niente di strano dunque se i metodi agrari dei contadini polacchi fossero in gran parte ancora quelli del medioevo.

I due più urgenti problemi da risolvere nel Governatorato generale furono per l'amministrazione tedesca quello di assicurare l'alimentazione della popolazione e l'altro la eliminazione della disoccupazione. Carattere di urgenza aveva pure la costruzione di nuove abitazioni e la ricostruzione di quelle distrutte dalla guerra. Grazie all'opera dei funzionari e tecnici tedeschi fu possibile di salvare il raccolto del 1939, scongiurando così il pericolo della fame nel successivo rigidissimo inverno.

Nello stesso tempo vennero condotti i lavori di preparazione del terreno per la nuova annata agraria, impiegandosi in molti luoghi i più moderni sistemi e mezzi di miglioramento agrario. La disoccupazione potè essere eliminata con l'inizio dell'attività costruttiva delle abitazioni, per la quale venne posto a disposizione un primo fondo di 10 milioni di zloty, con la costruzione di strade e intraprendendo lo sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo fino allora inutilizzato. Numerosi lavoratori polacchi trovarono d'altra parte occupazione in agricoltura e nell'industria del Reich.

L'aumento della produzione
di burro in Germania

BERLINO, 19

E' risaputo che principalmente in Germania il problema dei grassi assume una grande importanza e poichè già prima dell'inizio del conflitto tutti gli sforzi degli organi competenti del Reich erano diretti in questo settore. Ingaggiata la battaglia economica con l'istituzione del piano quadriennale, le misure destinate a dare incremento alla produzione dei grassi vennero intensificate anche con la formazione di Comitati speciali che hanno il compito di aumentare la superficie terriera e coltivata a piante oleose, la produzione unitaria del grasso di suino e di raggiungere a produzione del latte. In questo ultimo campo, si è raggiunto già un risultato soddisfacente in quanto si calcola, dai tempi, per cui sono ora che perchè la produzione globale del latte è aumentata di circa il 19 per cento, sia perchè si è riusciti a realizzare un grande economia mediante l'utilizzazione delle sostanze grasse nell'allevamento del bestiame.

Washington non manda
navi da guerra a Tangeri

WASHINGTON, 19

Il Governo degli Stati Uniti smentisce formalmente le notizie diramate dalla propaganda britannica e dichiara di non aver mai avuto l'intenzione di mandare navi da guerra a Tangeri o di avervi voluto stabilire una base navale.

Il letterato ladro
e il complice smemorato

BUDAPEST, 19

I segugi della polizia di Budapest erano tutti sguinzagliati negli ultimi giorni alla ricerca di un misterioso ladro che svaligiava le case, dando prova di un sovrecchio tatto così da renderlo inafferrabile. L'ultimo suo colpo era di quelli che non possono andare impuniti: aveva rubato gioielli per il valore di 25 mila pengo, circa centomila lire, nella casa di una illustre persona che stavano conducendo tristemente all'ultima dimora.

Le peste hanno condotto i segugi nella casa di un giovanotto troppo ben vestito, troppo assiduo frequentatore di locali di lusso per la sua professione di letterato incipiente. Il ladro, che è rimasto preso nella trappola dal proprio amore per la vita di buon gusto, è Stefano Kont, le cui piacevoli novelle avevano spesso intrattenuto le cerchie di lettori della più grande e diffusa rivista letteraria e teatrale di Budapest: un giovane di 26 anni estremamente elegante, che ha una casa che ha stupito gli investigatori per le sue raffinatezze, i suoi tappeti persiani, la sua biblioteca di autori, guardacaso, inglesi, la gran profusione di fiori e il fornitissimo guardaroba. Il bottino è uscito dai più disparati nascondigli sotto lo sguardo perforante dei poliziotti, che hanno saputo trovare le pietre preziose perfino fra i tasti della macchina da scrivere e fra le pieghe dell'ombrello, mentre il padrone di casa si atteggiava a protagonista di un romanzo giallo ed era costretto ad ammettere di avere svaligiato fin tredici appartamenti in una sola notte.

Il suo unico complice, che è stato pure arrestato, non è meno paradossale dal quale sotto un altro punto di vista: è un pregiudicato celebre per essere andato a proporre in vendita al derubato il giorno dopo il furto i tredici candelabri d'argento di cui gli aveva nel frattempo alleggerito il negozio. Il ladro scrittore e il complice smemorato: vero duetto letterario.

Una casa colonica romana
scoperta in Svizzera

BERNA, 19

Recentemente sono state scoperte a Grenchen, vicino a Soleure, le fondamenta di una «Villa Rustica». Secondo gli archeologi, si tratterebbe di un esemplare tipico e ben conservato di una casa colonica romana. L'alloggio dei padroni, le camere dei domestici, i bagni, costruiti in pietra rossa, con lastre di marmo, sono facilmente riconoscibili con frammenti, pure ritrovati sul posto. E' stata trovata anche una moneta con l'effigie dell'imperatore Vespasiano e un'anfora di argilla, di cui si è anche rinvenuto il modello. Queste scoperte permettono di fissare la data di costruzione della casa alla fine del primo secolo. Più tardi essa è stata, in parte distrutta da un incendio, e verso il terzo o quarto secolo ricoperta da una nuova costruzione.

Gli ebrei in Slovacchia
hanno il denaro limitato

BRATISLAVIA, 19

Un decreto testè entrato in vigore fa obbligo a tutti gli ebrei slovacchi di versare in un conto bloccato tutte le somme in contanti che dispongano in più di un massimo mensile di tremila corone. Nessun ebreo potrà disporre di tale conto bloccato, se non in seguito ad autorizzazione dell'Ufficio economico centrale.

Allo stesso tempo sono stati resi noti in Slovacchia dovranno presentarsi prossimamente ai Commissariati di polizia o alla gendarmeria del luogo in cui risiedono. E' probabile che una grande parte di questi ebrei venga espulsa al più presto.

Il grande successo in Germania
di un romanzo italiano

Un comunicato dell'editore Schaffrath di Lipsia apparso recentemente sul «Boersenblatt für den deutschen Buchhandel» diretto ai Librai tedeschi, ci dà modo di conoscere un grande successo editoriale ottenuto in Germania da un nostro romanzo italiano: *Nessuno torna indietro* di Alba de Céspedes. Lo Schaffrath avverte che le prime 30.000 copie del volume si sono esaurite, per sole prenotazioni, prima ancora che fossero pubblicate, e che altre 20.000 copie sono state vendute nel mese successivo alla pubblicazione. Cinquantamile copie d'un romanzo vendute in meno di due mesi è certo un successo notevole anche in Germania, e confermano quello già quello ottenuto in Italia, dove il romanzo ha raggiunto in questi giorni, la sua 18.o edizione. Né il successo tedesco è il solo che si registri all'estero. Altri se ne devono registrare in altri paesi, come ad esempio in Ungheria ed in Svezia ma la traduzione ungherese, riscuote un grande successo, e sono in corso di pubblicazione oltre 15 traduzioni in lingue europee ed extraeuropee.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito in questi giorni il fascicolo di novembre di «Scenario», la bella rivista mensile dello spettacolo diretta da Nicola De Pirro. Il fascicolo contiene due intere commedie, e cioè «Il lungo pranzo di Natale» di Thornton Wilder e «Avventura con Don Chisciotte», tre atti di Cesare Meano. Il fascicolo contiene inoltre i seguenti articoli: «Anno lirico XIX»; «La casa di riposo per musicisti di Giuseppe Adami; «Pasoneggiando con Pirandello» di G. F. Malipiero; «Tommaso Salvini e Shakespeare» di Enrico Fulchignoni; «Un critico di provincia» di Ferdinando Palmieri»; «Il circo e morto, viva il circo!» di Enrico Bassano; «Il tempo del teatro rumeno»; «Il giornale di bordo» di Salvini, di A. R.; «Il teatro in tempo di guerra» di prosa»; «La novità della lingua di prosa»; «La vita delle Filodrammatiche» ecc.

Spigolature

In una piantagione della provincia di Coclé (Panama) sono stati rinvenuti, in un sepolcro indiano, i resti di un capo dell'epoca precolombiana, ch'era rivestito di ornamenti d'oro ed attorniato, nella morte, dalle sue mogli, e dai suoi schiavi, offerti in sacrificio nella morte. Questo fratello minore di Tutankamen, il re egiziano, la cui fastosa tomba fu scoperta nel 1922, nella Valle dei Re, governò la sua porzione di mondo fra il 1300 ed il 1500 d. C. ed è stato rivelato da una spedizione del Museo dell'Università di Pensilvania. Il dr. J. Alden Mason, condottiero della spedizione, ha dichiarato nei suoi primi rapporti, che il capo era sepolto in una grande buca in forma di bacino, nella profondità di 11 piedi. Quivi era stato adagiato il ... brillante capo, circondato da doni funerari ancora più risplendenti di lui. Furono trovate cinque fasce d'oro, grandi come piatti da tavola, che si crede fossero cucite nella parte anteriore del suo costume di guerra, nonchè altre lastre d'oro più piccole, manopole, anelli da piede, fermagli da orecchio, campanelli e perline, egualmente d'oro. Un pendente che il dr. Mason chiama «uno degli oggetti più belli e più singolari trovati in America», brillava sul petto del capo ed era tutto d'oro e smeraldi. La gemma è di due pollici di diametro. Questa gemma è tuttavia meno interessante che il suo lavoro d'oro, essendo stata giudicata come dono di grande valore commerciale. Assai interessanti sono pure certe ossa di orecchio a cannocchiale, come le bacchette delle tendine. Il rinvenimento di alcuni spessi strati di vasellame rotto, indice il dr. Mason a concludere, che esso sia stato seppellito nella tomba sul delle stoviglie, in qualche antico e dimenticato rito. Un coccodrillo veniva adorato da quegli Indiani e questo animale figurava fra i simboli decorativi sulle insegne del capo, quando essi andavano alla guerra.

*

Il recente proditorio attacco a Dakar ha attirato l'attenzione del pubblico verso la colonia francese del Senegal, sulla cui storia politica, a quanto, interessante, queste quale notizia. Il Senegal è la più antica colonia francese: fino dal XVI secolo navigatori e commercianti francesi intraprendevano traffici all'estuario del grande fiume Senegal che i portoghesi avevano scoperto un secolo prima. La colonia si sviluppò da principio come impresa commerciale: «Compagnia» indipendente; nel 1700 l'amministratore Andrea Brue le dette ordinamento coloniale e fondò la città di St. Louis. Egli pensava di dare alla colonia una estensione molto maggiore verso Est e verso Sud, e giunse fino ad occupare Bambouk, ma la Compagnia concessionaria non condivise la sua larghezza di vedute e lo costrinse ad abbandonare i nuovi territori. In quell'epoca, le regioni di influenza della colonia furono anche oggetto di studi e descrizioni da parte di scienziati francesi ed anche inglesi. Quando Luigi XV nel 1761 fu per perdere le armi contro di essa nella guerra dei sette anni, la Inghilterra domina, dopo i trattati della pace di Parigi, oltre il Canada ed i possedimenti dell'India, anche il Senegal, ad esclusione dell'isola di Gorée; per la prima volta la Francia conobbe l'amara esperienza del riversi che le davano all'arbitrio inglese per non disporre di una efficiente marina da guerra. Tuttavia la Francia ebbe restituita la colonia vent'anni dopo; ma per perderla ancora durante le guerre del Consolato e dell'Impero. Gli Alleati lasciarono infine il Senegal alla Francia nel 1814, in applicazione del principio legittimista di rimettere la Francia entro i confini che aveva prima della Rivoluzione. Ma Luigi XVIII col riprenderà effettivamente il Senegal soltanto nel 1817, quando l'espansione coloniale appariva che dalle sterili e pericolose agitazioni conseguenti alla guerra del 1815. Da allora il Senegal potè sempre sfruttato e divenuto specialmente il centro di reclutamento della razza indigena a scopi militari.

*

Alla 217.a sessione della Società filosofica americana, il dr. Giacomo H. Gaul ha riferito su di una presunta invasione di genti provenienti dai territori dell'attuale Russia e che sarebbero state stanziate in alcuni territori diecimila anni avanti Cristo. Quest'invasione, che secondo il Gaul sarebbe stata una guerra fulminea o «Blitzkrieg», avrebbe sopraffatto i Balcani e poi l'Europa e la Cina meridionale. La ragione del successo degli invasori si deve ricercare nell'uso delle asce di combattimento di bronzo, alle quali non potevano resistere gli autoctoni armati di primitive asce di pietra. Documenti archeologici antichi — sempre secondo il dr. Gaul — rintracciati nella regione balcanica che finora è stata piuttosto trascurata, hanno provato la sua presunta alla sua teoria secondo la quale le origini della civiltà europea si devono rintracciare fra popoli nordici. Infatti la civiltà neolitica europea sarebbe pervenuta dal vicino Oriente alla penisola ellenica circa 4000 anni avanti Cristo e sarebbe stata portata da popoli che parlavano lingue appartenenti al gruppo indo-ariasico. In altre parole dovrebbe essere fatta la prima invasione ariana. Invece l'introduzione dell'età del bronzo venne dal nord dell'Europa.

Concorso per capomanipolo
della Milizia della strada

ROMA, 19

Il Comando centrale della Milizia della strada ha bandito un concorso per capomanipolo. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Comando centrale in Roma.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Il calendario fascista Anno XIX

In questi giorni è stata iniziata la diffusione del Calendario fascista per l'anno XIX, edito dal Direttorio Nazionale del Partito. Tute le sedi di Organizzazioni, Uffici, locali frequentati dal publico, famiglie devono provvedersi della bellissima pubblicazione che contiene oltre a una riuscita immagine del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, una ricca documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'anno XVIII, e nel calendario gregoriano sono annotate con particolare evidenza le date e le manifestazioni indicate nel calendario del Regime per l'anno XIX. Per facilitare il lavoro di consegna è necessario che le prenotazioni vengano inviate con la massima sollecitudine alla Direzione dei Servizi Amministrativi, Cà Littoria, Venezia, accompagnate dall'importo di L. 15 per copia.

Federazione Fasci Femminili

Nel V annuale delle sanzioni

Il 18 novembre, anniversario delle sanzioni 3800 Visitatrici fasciste della città e provincia mobilitate secondo le direttive del Partito e in collaborazione colle rappresentanti delle famiglie dei Caduti, hanno iniziato la storica giornata visitando casa per casa le famiglie dei richiamati del loro nucleo o settore e portando ad ogna il dono di indumenti o viveri così provvidenziali all'aprirsi della stagione invernale.

Nella sola città sono stati distribuiti 4000 indumenti e parecchie migliaia in tutta la Provincia.

Oltremodo generosa è stata l'offerta della Duchessa di Genova che, oltre alla somma di L. 300, attraverso il Comitato di Assistenza Post Ospedaliera di cui S. A. R. è la Presidente, bellissimi indumenti di lana e sigarette e carta da lettere.

La consorte del Prefetto ha personalmente fatto confezionare 1000 indumenti che ha voluto portare di persona nelle case dei richiamati.

Va segnalata l'offerta fatta dal Collegio Navale Gil di 10.000 fogli di carta lettere e buste e il Fascio femminile di Chioggia che ha raccolto L. 13.292. Complessivamente sono state raccolte L. 20.000; 1000 indumenti e un migliaio di oggetti vari.

Dalla Fiduciaria provinciale accompagnata dalla Collaboratrice addetta agli ospedali è stato visitato l'ospedale di S. Anna dove i militari degenti hanno avuto 180 pacchi con indumenti ed oggetti utili.

Durante tutta la matina la Fiduciaria provinciale le Collaboratrici provinciali, la V. Segretaria del fascio femminile di Venezia hanno visitato i Gruppi rionali e, con le visitatrici, hanno visitato molte famiglie di militari.

I Gruppi rionali sono stati aperti tutta la giornata e in tutti è stato un fervore di lavoro e di attività. Spontanee sono state le offerte in denaro ed in oggetti fatte dalla popolazione tutta che ha risposto, come sempre, quando si fa appello al suo senso patriottico ed all'amore per i suoi figli.

Si sono visto umili donne del popolo portare il loro dono modesto nella sostanza ma ricco di significato ideale.

In Provincia nei mandamenti di Portogruaro, S. Donà, Dolo, Cavarzere, Mirano sono state premiate un centinaio di Massaie Rurali che sono state classificate nei concorsi per piccoli allevamenti bachi da seta, le tenutarie di pollai di sezione, le proprietarie di conigliere di sezione, le tenutarie di pollai di sezione, le proprietarie di arnie rustiche trasformate in razionali, le lavoratrici su telai casalinghe, le coltivatrici di semi oleosi.

Alle significative cerimonie ha presenziato la Fiduciaria provinciale e le Collaboratrici federali.

Alle ore 16 tutti i Gruppi rionali della città e le Sedi dei fasci della provincia sono state affollate di fasciste, operaie e massaie rurali, riunite per sentire la parola che la camerata Metzinger ha rivolto alla radio a nome delle famiglie dei Caduti a tutte le donne d'Italia.

Il 5. anniversario delle sanzioni trova i Fasci femminili della Provincia di Venezia perfettamente inquadrati nella loro organizzazione capillare così da rispondere in qualsiasi evenienza e tempestivamente ad ogni comando che il Partito creda di impartire alle donne fasciste.

Il brillante esordio al Danieli

delle riunioni benefiche

Brillantissima e affollata è riuscita domenica la prima riunione benefica del Danieli, alla quale s'è degnata di intervenire la Duchessa di Genova: e questo fortunato inizio lascia prevedere che anche la nuova stagione della attiva istituzione sarà, come è nei voti di tutti, largamente proficua.

Al Comitato sono pervenute le offerte seguenti: signora Elena Marangoni lire 200; signora Herion lire 200; nob. signora Jolanda Zuccheri lire 50; signora Huebner lire 100; signora Carlotta Del Pra lire 100; signora Marini Turra lire 50.

Rimozione delle cancellate

Il Podestà a seguito di ulteriori disposizioni emanate dal Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, avverte i proprietari di cancellate per le quali era stata comunque e per qualsiasi motivo chiesta l'esenzione dalla rimozione, devono essere rimosse entro il 30 novembre 1940-XIX e messe a disposizione dell'Endirot, se entro il 20 novembre c. a. non è intervenuta decisione di accoglimento dell'istanza.

L'assemblea della Smobilitati Benefica

Domenica 24 novembre, alle ore 10.30, avrà luogo nella sala della « Associazione Marinai » (S. Sofia, calle del Cristo) l'assemblea generale.

Il gradimento del Sovrano

per gli auguri della Provincia

Al gr. uff. avv. Vilfrido Casellati, Preside della Provincia, è pervenuto in risposta agli auguri formulati in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

« S. M. il Re Imperatore particolarmente sensibile alle devote espressioni augurali da voi formulate anche a nome della Provincia cordialmente ringrazia - Ministro Reale Casa Acquarone ».

La benedizione delle fiamme

dei gruppi d'azione còrsa di Venezia, Malta e Nizza

Sabato 23 corr. alle ore 11, come abbiamo annunciato, avrà luogo in forma solenne l'inaugurazione della prima Mostra per l'italianità della Corsica indetta ed organizzata dal Gruppo d'azione còrsa di Venezia.

Il rito inaugurale si rivestirà di un profondo significato e vedrà riunite a Venezia le figure più eminenti dell'irredentismo còrso rifugiatesi in Itala.

Durante la manifestazione avrà luogo la benedizione solenne delle fiamme dei Gruppi d'azione irredentista còrsa di Venezia, Malta e Nizza.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

18 novembre 1940 - XIX

NATI	22
MORTI	10
MATRIMONI	8

DECESSI: Rodeschini Maria di anni 87, nubile pension.; Cominotto Basili Scolastica, 85 ved., casal.; Veronese Ballarin Gioconda, 45, coniugata casal.; Vianello Pietro, 63, coniug. ricov.; Carraro Antonio, 70 vedovo, ricov.; Baldi Pellegrino, 28, celibe, bracciante; Chiarotto Luigi, 20 celibe. fornaio; Costantini Giuseppe, 4 mesi.

MATRIMONI: Boscolo Umberto, vend. ambul. con Debraveo Paolina, casal.; Michieletto Giuseppe, manovale, con Franceschini Laura, cas.; Boccanegra Mirko, dirigente azienda con Mazzega Irma, civile; Bevilacqua Alcide caporale con Perini Giulia impiegata; Sandi Giorgio, meccanico con Nube Ida, casalinga; Minghetti Gino, meccanico con Spanio Irma casal.; Brandolisio Giacomo meccanico, con Diodato Velia, operaia tabacchi; Cortivo Giulio, manovale con Molin Eda, filalettista.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia dell'Accademia sotto la direzione di Corrado Pavolini

si prepara a Venezia per un giro all'estero

Sono giunti a Venezia i diplomati dell'Accademia d'arte drammatica, col regista Corrado Pavolini. Com'è risaputo questi artisti, dopo aver frequentato per un triennio la predetta Accademia sotto la direzione di Silvio d'Amico rimangono uniti formando una regolare compagnia, che si produce nei diversi teatri d'Italia al fine di prendere contatto col pubblico e completare così la loro educazione drammatica. Uno dei caratteri di questa compagnia, che attualmente si compone di una diecina di attori è la mancanza completa di ogni ruolo, per cui il primo attore può diventare il giorno dopo appena una figura di scorcio: questo sistema tende ad abolire il « divismo », tendenza particolarmente dannosa ai nostri giovani attori. Questo complesso dovrebbe avere, nell'intenzione dell'Accademia, una vita di un paio di anni, sufficiente per poter raggiungere la completa maturità degli attori stessi i quali si scioglieranno per lasciar libero il turno agli altri che verranno, provenienti dai corsi successivi.

La Compagnia, sapientemente diretta da Corrado Pavolini, inizierà le sue prove stasera al Teatro La Fenice per mettere in scena i lavori che saranno presentati al pubblico nel giro artistico della Compagnia stessa a Sofia e a Bucarest.

Gli attori dell'Accademia lascieranno Venezia il 26 corr. e via Postumia proseguiranno per Sofia, dove andranno in scena il 29 e il 30 novembre. A Bucarest la Compagnia reciterà al Teatro reale nei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre per far ritorno in Italia il giorno 8. In alcune città del Veneto la Compagnia darà qualche rappresentazione, per essere a Venezia il 18 dicembre, probabilmente al Teatro La Fenice.

Nel repertorio la compagnia ha i seguenti lavori: « La commedia dell'amore » di Ibsen, col regista Pavolini, « Arrivi e partenze », tre gustosissimi atti dell'americano Wilder (regista Brissone), « La Giara », un atto di Luigi Pirandello, « Re Cervo », due quadri di Gozzi, « Donna del Paradiso », mistero medievale sulla vita di Cristo, composto di laudi e messo in scena da Silvio d'Amico, e le « Donne curiose » di Goldoni, secondo la regia di Renato Simoni.

La Compagnia Calò al Goldoni

Sabato prossimo il teatro Goldoni riprenderà la sua attività ospitando, per un breve corso di recite, la Compagnia dei grandi spettacoli drammatici diretta da Romano Calò, di cui fanno parte Margherita Bagni e Nino Pavese.

Durante il periodo di permanenza verranno presentati: « La fine dei Greene » tratta dal romanzo omonimo di S. A. Van Dine, riduzione di Romano Calò, « Il processo di Mary Dugan » di Bayar Veiller, e due novità già date con successo in varie città e precisamente: « L'esperimento del dottor Brandley » di Jovinelli e « L'ombra del Magnifico » di G. Giannini.

La filodrammatica della Gil al Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 la Filodrammatica della Gil femminile darà al Goldoni il primo dei due spettacoli già annunciati: il dramma giallo-rosa di Edoardo Antonelli: « Il serpente a sonagli » e « Il ventaglio » di Goldoni.

L'attesa viva per i due interessanti lavori, rappresentati a Roma al Concorso delle filodrammatiche italiane della Gil, con esito veramente lieto e suscitando giudizi lusinghieri e l'alto interessamento per i due spettacoli della Duchessa di Genova e della signora Juccia Vaccari, fanno prevedere un pubblico veramente scelto e numeroso.

Le scene sono state espressamente eseguite dal pittore Mello mentre il mobilificio Brianza gentilmente ha prestato per l'occasione i mobili intonati ai tempi e alle scene.

Venerdì alle 20.30 verrà dato il secondo spettacolo.

Il successo a Napoli del concerto dedicato a Beetoven

NAPOLI, 19

Quest'oggi nella storica sala «Maddaloni «La camerata napoletana» ha dato il secondo concerto dedicato a Beethoven. Il trio Ornella - Puliti - Santoliquido pianista, Arrigo Pelliccia violinista, e Massimo Anfitheatro violoncellista è stato molto applaudito dalle autorità presenti e dallo sceltissimo pubblico.

Spettacoli

Malibran ore 15 RAGAZZA FORTUNATA con Ann Sothern, Gene Raymond.

Rossini ore 16: KEAN (Genio e sregolatezza) con Rossano Brazzi, Germana Paolieri, Filippo Scelzo.

S. Marco ore 15.30: VIGILIA D'AMORE, Charles Boyer, Irene Dunne.

Olimpia ore 15.30: ULTIMA FIAMMA con Miguel Ligero e Matilde Vasquez.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Società italo-germanica di cultura — Corso pomeridiano di lungua tedesca

Giovedì 21 alle ore 15.15 avrà inizio il primo corso pomeridiano di lingua tedesca per i Soci.

Gli interessati diano tempestivamente la loro adesione in Sede, Via XXII Marzo 2402 tel. 20-800.

Rivelazione consistenze prodotti tessili e abbigliamento

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: le Ditte commerciali appartenenti alle categorie dei prodotti tessili e dell'abbigliamento che hanno ricevuto dal Sindacato il modulo di rilevazione delle consistenze in magazzino alla data del 21 ottobre di taluni prodotti tessili e dell'abbigliamento, sono vivamente pregate di restituire, con la massima urgenza, detto modulo, debitamente compilato, al richiedente Sindacato.

Modulo anagrafico ditte commerciali

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: si sollecitano le Ditte ritardatarie a voler restituire allo ufficio amministrazione dell'Unione, debitamente compilato in ogni sua parte, il modulo anagrafico a suo tempo trasmesso a tutte le aziende, dovendo essere portato a termine il nuovo impianto anagrafico entro il corrente mese.

Imposta sull'entrata custodia biciclette

La direzione generale delle tasse e delle imposte dirette sugli affari emanato delle norme per agevolare il pagamento dell'imposta generale sull'entrata da parte dei custodi di biciclette, autorizzando la tenuta di apposito registro giornaliero degli e la corresponsione dell'imposta globale degli introiti conseguiti giornalmente.

Gli interessati pe mraggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro di Venezia e provincia e all'Intendenza di Finanza di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Nel rompere un bicchiere

Giacomo da Ponte di anni 50 abitante a Santa Croce 1042, rigattiere, ieri sera alle ore 23, trovandosi in osteria in Salizzada S. Stae in seguito ad una vivace discussione avuta con suoi conoscenti, in un impeto di stizza frantumò un bicchiere col quale si ferì il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Il capo contro il muro

L'undicenne Felice Boscolo abitante a Castello 5073 giocando in campo Santa Maria Formosa urtò contro il muro della chiesa ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Infortunio a bordo

Aristide Ghion di anni 33 abitante a Cannaregio 629, ieri mattina, trovandosi a bordo di una peata condotta a rimorchio da un vaporino, per l'improvviso arresto del battello, allo scopo di evitare l'urto della barca col rimorchiatore, inciampò sulla corda di bordo e cadendo si fratturò il perone destro. Guarirà in una cinquantina di giorni.

L'orario dell'oscuramento

A cominciare dal giorno 21 corrente l'oscuramento avrà inizio come appresso:

dal 21 novembre al 21 dicembre 1940: **ore 18;**

dal 21 dicembre al 15 gennaio 1941: **ore 18.30.**

Unione Lavoratori dell'industria

Il rapporto degli organizzatori

Sabato sera, nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria, il reggente ha convocato i capi gruppo e i capi ufficio per un primo esame generale della situazione delle varie categorie. Era anche presente il direttore dell'ufficio provinciale delle Casse mutue malattie.

Il reggente ha rivolto il suo cordiale saluto ai suoi più vicini collaboratori dichiarandosi certo di trovare in tutti piena rispondenza e senso di responsabilità nello svolgimento dei delicati compiti a ciascuno affidati.

Fatta presente l'opportunità che alla prima presa di contatto facciano seguito riunioni periodiche degli organizzatori dell'Unione, affinchè sia a tutti possibile di seguire lo svolgersi e lo svilupparsi in ogni settore della attività organizzativa, ha invitato i presenti a svolgere una breve relazione sulla situazione delle categorie di rispettiva competenza.

Il capo ufficio amministrazione che ha avuto il mandato dall'Unione di seguire e controllare l'andamento economico produttivo delle categorie della pesca, ha ampiamente riferito sulla situazione attuale con particolari accenni alle ripercussioni create dai recenti provvedimenti sul blocco dei prezzi dei prodotti della pesca, precisando che, superati gli inevitabili adattamenti iniziali, la situazione può ormai considerarsi normalizzata, con sensibili vantaggi per produttori ed i consumatori.

Il capo gruppo dei metallurgici ha riferito sulla situazione contrattuale delle categorie da lui rappresentate e sulle condizioni economico produttive dei vari rami d'industria.

Il capo gruppo dei tessili, abbigliamento ed arredamento, fa un quadro completo dell'andamento delle attività produttive di sua competenza, soffermandosi ad illustrare lo stato di crisi di alcune industrie di produzione prettamente locale ed alla necessità di far fronte con opportuni provvedimenti al disagio dei lavoratori.

Il capo gruppo della carta e stampa accenna alla attuale condizione delle categorie poligrafiche e ad alcune particolari situazioni e controversie dei dipendenti dalle locali aziende giornalistiche.

Il capo gruppo dello spettacolo riferisce sull'attuale leggero miglioramento della situazione delle categorie e sullo stato delle trattative del contratto per il personale operaio dipendente dai teatri.

Per i chimici, il capo gruppo fa presente le normalità della situazione economico-produttiva delle varie industrie della Provincia, riferisce sulla applicazione dei contratti e sulle principali controversie in corso che riguardano personale operaio ed impiegatizio.

Dopo alcune precisazioni fornite dagli altri capi gruppo, il reggente riassume la discussione fornendo opportuni chiarimenti e direttive per l'azione organizzativa futura.

Convocazione di direttori sindacali

Oggi mercoledì alle ore 18, presso la sede della Unione al ponte del Rimedio, si aduneranno i Direttori dei sindacati dell'acqua, gas, elettricità.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Mercoledì — S. Felice di Valois confondatore dell'Ordine dei Trinitari nel 1212. — Alla Basilica della Salute si espone quella sacra Immagine e alle 16 si fa funzione e si dà la benedizione.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 8.18 e tramonta alle 17.34. — Luna leva alle 22.30 e tramonta alle 12.22 — Ultimo quarto il 22 e luna nuova il 30.

Teatri

Malibran: Ragazza fortunata — **Rossini** Kean (Genio e sregolatezza)

Cinematografi

San Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: L'ultima fiamma — **Savoia**: Il falco del West — **Massimo**: Segreto inviolabile — **Italia**: Capitan Furia — **Accademia**: Sotto le stelle — **S. Margherita**: Il documento e L'uomo che gridava al lupo — **Nazionale**: Desiderio di Re e Il segno dei quattro — **Garibaldi**: Schiavo d'amore e Aurora tragica **Imperiale**: Un caso famoso e Principe Azim.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19. Sez. III. Pres.: Bruno. Giudici: Illich e Speziale. P. M.: Zuppello. Canc. Lionti).

I barili di olio in deposito e un prestito di 900 lire

I coniugi Luigi Bernardi di Marco, di anni 31, e Giuseppina Aboaf fu Angelo, di anni 28, avevano preso in affitto una camera ammobiliata presso la sig.ra Elisabetta Pogliano, abitante a Castello. Una mattina l'Aboaf si rivolgeva alla Pogliano e presentando una ricevuta si dimostrava alquanto preoccupata per il fatto che al marito abbisognavano subito 900 lire per concludere un ottimo affare e cioè il ritiro di alcuni barili d'olio, per la quale operazione il Bernardi si trovava già esposto con L. 100. La Pogliano, lusingata anche dalle promesse che le furono fatte di una ricompensa, oltre all'immediata restituzione della somma, aderì alla richiesta e consegnò le 900 lire, che non vide mai più.

La denuncia da lei presentata per truffa contro i coniugi fu seguita da altre malefatte compiute dal Bernardi, il quale venne imputato di aver preso a Mestre, nell'aprile di quest'anno, una bicicletta che era stata lasciata incustodita, di aver acquistato un orologio di provenienza furtiva, di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio che da Chioggia lo mandava a Venezia non essendosi presentato all'ufficio di P. S. per le pratiche di legge e di aver portato inoltre al Monte di Pietà una bicicletta di provenienza furtiva.

I coniugi sono stati ieri giudicati dal Tribunale ed il Bernardi è stato condannato a due anni di reclusione, a 4 mesi di arresto e a lire 3000 di multa, mentre l'Aboaf è stata assolta per insufficenza di prove. Difensori: avv.ti Ezio Bottari e Luigi Marinoni.

Le penne stilografiche

Il sig. Antonio Mengato, proprietario della cartoleria sita in Piazza Umberto I a Mestre, constatava da qualche tempo la misteriosa sparizione di penne stilografiche. Anzi una mattina dell'aprile scorso trovò il negozio aperto, mediante chiave falsa, e la conseguente mancanza di diverse penne stilografiche. Per varie circostanze i sospetti caddero sul commesso di negozio Giuseppe Tavera di Giovanni, di anni 18, il quale in un primo momento riuscì a far svanire i dubbi che si avevano sul suo conto; ma successivamente si venne a sapere che il Tavera aveva consegnato al fratello minore una chiave, incaricandolo nel contempo di recarsi a prendere le penne stilografiche. Di fronte alle prove schiaccianti il Tavera non seppe più che scuse trovare e così venne denunciato. Inoltre vennero denunciati alcuni acquirenti delle penne stilografiche, e cioè Valerio Da Vid di Carlo, di anni 35, Gino Pettenò di Domenico, di anni 20 e Giorgio Tosetto di Giuseppe di anni 19. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato il Tavera a due anni e due mesi di reclusione e L. 1500 di multa e gli altri tre, imputabili d'incauto acquisto, a L. 200 di ammenda con la non iscrizione. Difensori: avv.ti Ezio Bottari, Sarti e Luigi Marinoni.

Mentre in casa non c'è nessuno

Mentre in casa di Giuseppina Pasini non vi era nessuno, ignoti entravano e rubavano oggetti d'oro denaro per il valore complessivo di circa lire mille. Da indicazioni raccolte dai vicini, si venne a sapere che un individuo verso le ore 11.30 aveva aperto la porta di casa e ne era uscito con un involto. Lo sconosciuto venne identificato per Silvio Gasparinetti fu Antonio di anni 25, il quale è stato ieri processato. Dopo il dibattimento è stato condannato a 4 anni di reclusione e a L. 3000 di multa ed il Tribunale gli ha inoltre revocata la condizionale ad una precedente condanna. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

A porte chiuse

Mario Vianello fu Vincenzo, di anni 40, da Pellestrina e residente a Venezia, è stato accusato di atti innominabili compiuti più volte nei mesi di maggio e giugno di quest'anno su bambini e bambine.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Vianello a sei anni e sei mesi di reclusione. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Un evaso da Monselice arrestato a Mestre

Il vicebrigadiere Limatola dell'ufficio di P. S. di Mestre sorprendeva ed arrestava un certo Fortunato Florio Ranieri di anni 21 abitante a Pordenone venditore ambulante che si trovava tranquillamente e lontano dall'idea d'essere scoperto nella trattoria ai Veterani in piazza Umberto I.

Portato in carcere venne accertato che l'arrestato era ricercato perchè evaso dalle carceri di Monselice dove doveva scontare una pena di 2 mesi e giorni 26 di reclusione.

Venne passato alle carceri.

CALCIO

Corsi per aspiranti arbitri a Trento e Bolzano

ROMA, 19

Il Comitato tecnico arbitrale ha autorizzato l'effettuazione di corsi per aspiranti arbitri a Trento e a Bolzano.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo, — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Lando, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Cronaca di Mestre

Lo spettacolo per le Forze Armate

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 20, al Toniolo avrà luogo il trattenimento per le Forze Armate che sarà fatto da componenti della Compagnia distrettuale di Mestre del 51 Regg. fanteria, ed al quale parteciperanno le truppe del presidio e quelle della Milizia. Il programma comprende: la prima parte musica varia, canto e comicità; la seconda comprenderà la recita della commedia in tre atti: « Il piccolo parigino » di A. P. Bertorio.

Corso di cultura religiosa per maestri

Il corso inaugurato giovedì scorso dall'arciprete mons. Manzoni, continuerà ogni giovedì alle ore 17 presso l'Istituto delle Canossiane.

Giovedì, pur essendo festa della Madonna della Salute, la lezione sarà tenuta ugualmente da don Alessio d'Este.

Beneficenza

La signora Emma Seravalle Melli, in morte della signora Rosa Coppo ved. Beccari, ha elargito L. 30 all'Asilo Vittoria.

I coniugi Rosa e Giulio Trentin hanno offerto L. 10 all'Istituto Berna per mesta ricorrenza.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Vedovato Attilio, da Salzano, operaio dell'Ina, mentre stava chiudendo delle valvole, della cenere gli cadeva sul piede sinistro producendogli delle ustioni giudicate guaribili in 10 giorni.

— De Lazzari Edoardo, di anni 18, da Mestre, operaio della L.L.L., scaricando una lamiera da un carro si produceva delle ferite lacero-contuse alla mano sinistra guaribili in 8 giorni.

— Bettin Pasquale, di anni 32, da Spinea, operaio della Sava, con una corda metallica si produceva delle ferite alla mano destra, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Bellan Aurelio, di anni 30, da Martellago, della Cooperativa scaricatori, scaricando dei sacchi di orzo veniva colpito alla spalla destra da uno di essi caduto dalla catasta del carro, riportando delle contusioni, guaribili in 8 giorni.

— Giubilato Bernardo di anni 22, abitante a Martellago, operaio della Sava, lavorando ai forni di fusione veniva colpito da alcuni spruzzi di metallo che lo ustionavano al braccio sinistro. Guarirà in otto giorni.

— Marchiante Aurelio, di anni 18, abitante a Favaro, operaio dell'Ilva, caricando un forno si produceva delle ferite alla mano sinistra, guaribili in 12 giorni.

— Marigo Guido, di anni 41, abitante a Mira, operaio della ditta Vitale, accatastando del carbone con la pala si produceva delle ferite alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 12 giorni.

Sorpresa con la refurtiva nascosta

Verso le ore 16.30 nel negozio dei successori Celio della Soc. An. Commercio Manifatture ed Affini si trovavano due donne le quali improvvisamente con fare sospetto si allontanavano. Il loro gesto venne osservato dal commesso Fabri Carlo di anni 29 il quale rincorse una delle due e precisamente Bortoloni Teresina di Luigi di anni 34 abitante a Cavarzere raggiungendola nei pressi del negozio Gastaldis e scoperse che sotto la spolverina aveva nascosto un taglio di vestito del valore di L. 163 che aveva rubato nel negozio. I vigili sopraggiunti traevano in arresto la donna denunciandola all'autorità giudiziaria. L'arrestata disse di non conoscere la donna che era presso di lei. Il vestito venne riconsegnato al proprietario.

Due biciclette rubate

Cavasin Simeone di anni 36 abitante a Favaro, recatosi in chiesa lasciava la sua bicicletta da donna del valore di L. 130 fuori della porta della chiesa e quando uscì c statò che nel frattempo un ignoto ladro l'aveva rubata.

La stessa sorte capitò a Stocco Antonio di anni 26 abitante a Caltana il quale alle ore 6 recatosi in chiesa per ascoltare la messa lasciova la sua bicicletta del valore di L. 350 fuori della porta della casa del sacrestano attigua alla chiesa.

Bicicletta rinvenuta

Il sig. Rallo Antonio il 14 corr. rinveniva nel cortile della sua casa una bicicletta abbandonata marca Torpado che si dava premura a consegnare al Comando dei Vigili che la tiene a disposizione del legittimo proprietario.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANTONIETTA CHIEREGHIN. - Nacque il 19 gennaio 1845 in Venezia dove il padre patriota e membro nel 1848 dell'Assemblea veneta e del Circolo italiano abitava per ragioni d'ufficio. Mostrò fin dalla giovinezza spiccata tendenza per la letteratura e per la poesia traducendo a diciotto anni appena la «Lucertola» del Lamartine sostituendo, — si scrisse allora — alla scialba struttura del verso francese il verso italiano bello, sonoro, quasi musicale». Ebbe corrispondenza epistolare con le più spiccate personalità politiche dei suoi tempi. Fu legata con amicizia a Garibaldi al quale dedicava un delicato stornello. L'Eroe rispondeva col seguente biglietto: « Antonietta carissima. Grazie per il bellissimo vostro stornello. Abbiatevi un affettuoso saluto dall'ora e sempre vostro G. Garibaldi». Forbita scrittrice e conoscitrice di lingue straniere collaborò per anni nella parte letteraria del «Roma» e del «Mattino» di Napoli dove morì il 17 gennaio 1924. Parlarono allora di lei molti giornali tra i quali il «Roma» di Napoli e la «Sera» di Milano.

V. annuale dell'assedio economico

Il 18 novembre XIX il popolo italiano, non per una sciocca mania evocatoria, ma per un alto sentimento di rinascita nazionale ricorda il V annuale delle Sanzioni, sanzioni che una accolta di uomini turpi e vigliacchi avevano decretate contro di noi che avevamo chiesto soltanto il nostro diritto di vita.

La degna risposta che il popolo italiano ha dato a questa iniqua provocazione è fissata da una data: 5 maggio 1936; ma questa è soltanto una tappa della nostra marcia gloriosa con la quale verrà a chiudersi definitivamente un'era di oppressione e di sorprusi per lasciare il posto non ad una statica posizione di nuovi egoismi personali, ma ad una novella giustizia basata sul diritto dei popoli.

Questo è il solo miraggio per il quale le nazioni totalitarie hanno impugnate nuovamente le armi: lavoro e giustizia per tutti! armi che saranno infallibilmente coronate dalla vittoria finale.

Anche nella nostra città, la manifestazione del 18 novembre si è concretata con una breve ed austera cerimonia alla quale hanno presenziato gerarchie, autorità e popolo.

CAVARZERE

L'inizio della scuola materna «Regina Margherita»

Alla presenza del podestà Gino Favaron, del segretario del Fascio Elio Sartori e del presidente dell'Asilo e di altre autorità, è stato ieri inaugurato il corso pre-elementare dell'asilo « Regina Margherita ». Gli alunni iscritti sono 86 ma altri devono ancora iscriversi.

I bambini, che indossavano il grembiulino bianco, ordinati nel loro comportamento dalle maestre preposte, hanno con entusiasmo e con tutta la loro significativa espressione di fanciulli, manifestata la riconoscenza ai gerarchi, che anche questo anno hanno fornito loro il provvidenziale ritorno alla Scuola materna. A mezzogiorno i bambini furono fatti assidere nel refettorio e sulle banchine ordinatamente preparate per consumare il primo rancio dell'anno scolastico. Il podestà ha proposto al presidente Greggianin che oltre alla solita minestra sia quest'anno somministrata ai piccoli anche una porzione di marmellata. A tale scopo e per alleviare il nuovo onere ha messo a disposizione del presidente l'offerta personale di lire 500.

Si ringrazia il sig. Favaron per il suo gesto generoso

Celebrazione del V. annuale dell'assedio economico

Ieri l'altro, alle ore 11, gli organizzati della Gil che frequentano le scuole, dopo aver ascoltato la trasmissione ad essi dedicata, hanno sfilato dinanzi alla lapide che ricorda l'assedio economico.

Il Fascio femminile ha organizzato la raccolta di doni e di pacchi da inviarsi a militari richiamati.

Alle ore 16 le operaie del Linificio e le massaie rurali hanno ascoltato, nella sala delle adunanze della Casa del Fascio, il discorso radiotrasmesso della presidente della Associazione nazionale Caduti in guerra.

MARTELLAGO

L'annuale delle sanzioni

Oggi i gerarchi e la Gil sfilarono dinanzi alla lapide che sulla Casa comunale ricorda le obbrobriose sanzioni. Dopo la sfilata il poestà gr. uff. Cavalieri fece con eloquenti parole di circostanza la consegna della croce di guerra al valore al camerata Narciso Michieletto, per la condotta tenuta quale combattente in A. O. I. Ricordò il podestà tutti i caduti per la Patria e in particolare il marinaio Simion Guerrino perito a Tobruck il 12 luglio 1940. Chiuse l'adunata il canto degli inni fascisti.



La miscela della farina
per la panificazione dal primo dicembre

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito all'approvazione della deliberazione della Corporazione dei cereali, in ordine alla miscela nella panificazione, ha dato subito istruzioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni, perchè a partire dal primo dicembre il pane sia prodotto con farina miscelata, composta per ogni quintale di 25 parti di farina di granone e 75 parti di farina di frumento. La farina di granone sarà prodotta dal granoturco giallo tipo farinoso con resa a 65 per cento e alla macinazione del granone attenderano i molini aventi la idonea attrezzatura, il che, mentre consentirà la produzione di sfarinati adatti alla miscela, favorirà l'estrazione dal germe di un maggior quantitativo di olio.

Il Ministero delle Corporazioni ha altresì stabilito le seguenti caratteristiche per le farine in questione.

Farina granoturco giallo per miscela: Umidità 14, ceneri 0,80, cellulosa 0,80, sostanze grasse 3.

Farina di frumento: Umidità 14, ceneri da 0,95 a 1,05, cellulosa 0.80.

Farina da frumento miscelata con farina di granoturco: Umidità 14, ceneri da 0.90 ad 1, cellulosa 0.80.

In base ai nuovi requisiti la farina di frumento, che sarà prodotta per essere miscelata con quella di granone risulta riportata al tipo, che era in vigore prima che si portasse la farina alla resa dell'85 per cento. Ciò contribuirà ad ottenere una farina miscelata — le cui ceneri avranno il massimo dell'1 per cento — rispondente alle esigenze della panificazione e la renderà adatta per la confezione di un buon pane. Naturalmente da cominciare dal primo dicembre il prezzo del pane sarà ridotto di 5 centesimi per chilogrammo.

Le norme per la distribuzione
in dicembre dei generi tesserati

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni sulla distribuzione dei generi tesserati nel prossimo mese di dicembre.

1. Per l'acquisto dello zucchero e del sapone i consumatori dovranno prenotarsi dal 20 al 25 novembre prossimo, con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il 25 novembre perderanno il diritto di prelevare i suindicati prodotti durante il mese di dicembre. 2. Le cedole di prenotazione dello zucchero e del sapone, sono rispettivamente, la cedola n. 9 e la cedola n. 10. 3. L'ammontare della razione di entrambi i detti generi è quello stesso del corrente mese di novembre (grammi 600 per lo zucchero e grammi 200 per il sapone). 4. Il prelevamento è mensile così per lo zucchero come per il sapone. All'atto della vendita della razione (intera) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento. 5. Per olii e grassi non è richiesta prenotazione ed i prelievi avverranno utilizzando buoni portanti n. 3 e 4.

L'esame del disegno di legge
sulla polizia delle miniere e delle cave

ROMA, 19

Al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'eccellenza Cianetti si è riunito il Consiglio superiore delle miniere per esaminare il disegno di legge sulla polizia delle miniere e delle cave, predisposto dalla apposita commissione ministeriale, e il progetto di una nuova organizzazione dei servizi periferici delle miniere, elaborato dalla Direzione generale delle miniere e della metallurgia.

Il disegno e il progetto predetti, che hanno formato oggetto di larga discussione, sono stati riconosciuti dal Consiglio pienamente rispondenti alle esigenze dell'industria mineraria, quali si sono dimostrate in seguito all'indirizzo autarchico assunto dal Regime. Una importante innovazione contiene infatti il disegno di legge sulla polizia delle miniere e delle cave, in quanto la funzione di vigilanza esercitata dal Corpo reale delle miniere non sarà destinata ad esaurirsi, come in passato nella prevenzione dei danni, che possono derivare alle persone ed alle cose in dipendenza dei lavori di escavazione, ma comporterà anche la tutela dei giacimenti, in modo da assicurarne la più razionale coltivazione e sfruttamento.

Al soddisfacimento delle nuove esigenze dell'industria mineraria contribuirà la riorganizzazione dei servizi periferici, basata sulla costituzione di circoli minerari, preposto ai distretti, che saranno aumentati sensibilmente di numero. La funzione essenzialmente di coordinamento e di studio affidata ai circoli farà sì che le forze produttive operanti in questo settore possano svilupparsi in modo sempre più adeguato ai bisogni della nazione.

La cessazione del corso legale
delle monete di nichelio da 50 cent.

ROMA, 19

Il Ministro delle Finanze, con decreto in corso di pubblicazione, emanato in base alla facoltà concessa dall'art. 2 del decreto legge 24 giugno 1940 XVIII n. 743, convertito nella legge 25 settembre 1940 n. 1401, ha fissato al 31 dicembre prossimo il termine di cessazione del corso legale delle monete di nichelio da lire 0.50 ed al 31 gennaio 1941 XIX il termine per il cambio delle monete stesse al valore nominale

Successivamente al 31 gennaio 1941 XIX le monete in parola saranno pagate dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale e dalla Tesoreria centrale del Regno a prezzo di metallo. Si rammenta che l'art. 3 del citato R. D. L. 24 giugno 1940 XVIII n. 743 punisce con la reclusione sino a 5 anni e con la multa non inferiore a lire 5 mila chiunque faccia incetta di monete di nichelio di conio nazionale.

Interessanti affreschi scoperti nel Palazzo Vaticano

ROMA, 19

Durante i restauri che si stanno compiendo all'ultimo piano dell'ala sinistra del Palazzo vaticano, e precisamente in quei locali che prospettano, oltre che sulle Logge, anche sul cortile del Belvedere e su quello dei Pappagalli — locali occupati dalla Segreteria di Stato — sono stati scoperti, sotto gli scialbi dei muri, affreschi interessanti sia dal punto di vista dell'arte sia da quello della storia molto controversa del palazzo.

Finora si credeva che quest'ultimo piano non fosse dovuto all'iniziativa di Nicolò V, al quale si attribuivano i piani sottostanti, ma di uno dei suoi successori. Ora risulta invece che tutto l'edificio, compreso quest'ultimo piano, è anteriore a Nicolò V perchè anteriori a lui sono gli affreschi oggi scoperti. La scoperta rivoluziona così interamente la storia di quella parte dei palazzi, quale era stata scritta dall'Ehrle.

Anche le ricerche che si stanno compiendo nelle grotte vaticane sono state, in questi giorni, coronate da successo. E' stato, infatti, trovato, in discreto stato di conservazione, il pavimento cosmatesco della cappellina dell'Annunziata che sorgeva nei pressi della sacrestia della Basilica primitiva e che è indicata al n. 64 nella pianta che lo Alfarano ha lasciato e che costituisce la più attendibile guida per la ricostruzione e identificazione di quel che tuttora può restare di quel venerabile monumento.

Il presidente degli artigiani a Prato e a Firenze

FIRENZE, 19

Nel pomeriggio il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani si è recato a Prato, ove nella sede dell'ufficio dell'artigianato ha tenuto rapporto al Direttorio della comunità dei tessitori e ai fiduciari di zona ed ha poi visitato alcune aziende pratesi, interessandosi ai problemi della produzione locale.

Stasera il presidente degli artigiani ha presenziato in Firenze la riunione del comitato provinciale dell'artigianato, presenti 23 capi comunità e 72 capi mestiere rappresentanti della molteplice attività dell'artigianato fiorentino. Piero Gazzotti ha impartito precise direttive circa l'attività artigiana, con particolare riferimento all'attuale periodo di guerra, che deve trovare tutte le energie tese verso la sicura vittoria. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Per gli studenti italiani provenienti dall'estero

ROMA, 19

Con legge 30 ottobre 1940 XIX n. 1544, oggi pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*, è stato stabilito che gli studenti italiani, i quali negli anni scolastici 1939-40 e 1940-41 si siano iscritti ai licei scientifici del Regno, provenendo dai licei scientifici all'estero, potranno, quando abbiano conseguito la maturità scientifica, essere iscritti presso tutte le facoltà universitarie.

Una mostra di cancellate
autarchiche in marmo apuano

APUANIA, 19

Per iniziativa dell'Unione fascista industriale di Apuania e con l'appoggio delle autorità politiche e delle gerarchie fasciste, sarà inaugurata nel prossimo mese ad Apuania una mostra di cancellate autarchiche costruite in marmo apuano. Tale mostra — che verrà poi trasferita alla Fiera campionaria di Milano e in Roma — si propone lo scopo di fare rilevare la praticità, la consistenza, l'eleganza sobria e la modicità del prezzo delle cancellate autarchiche costruite con marmo bianco di Apuania.

Muore per esalazioni di gas
di un'autopostale a gassogeno

NUORO, 19

L'autista Salvatore Coro, di anni 35, conducente di un'autopostale a gassogeno, mentre stava per avviare la propria vettura carica di passeggeri, è stato colto improvvisamente da avvelenamento per esalazioni di gas di carbone ed è deceduto poco dopo, chè a nulla sono valse le pronte cure prestategli dal sanitario del posto.

Travolta dal torrente in piena

BELLUNO, 19

Impetuoso e rumoreggiante il Cordevole, per la pioggia abbondante e le nevi sciolte. Rosi da un lato gli argini, una casa era presso che a crollare, già sgombrata da persone e masserizie. Come ad altri, venne curiosità a Giacomini Barbara in Pra, di anni 29, da Bribano, che alle ore 18 di ieri sera si avviò sul posto al buio. Non fece però più ritorno e le ricerche durarono tutta la notte. Stamane fu vista la traccia d'un scivolone terminante nel torrente. Infatti più più tardi il cadavere è stato rinvenuto sul greto del Piave al confluente del Cordevole

Notizie del Partito
Il discorso del Duce affisso in tutte le sedi — L'abolizione dei fiduciari politici.

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 5 comunica: « Presi gli ordini del Duce, ho disposto con provvedimenti in corso, relativi alla modifica degli art. 12 e 15 dello statuto del Partito, l'abolizione dei fiduciari politici ».

Con lo stesso foglio viene citato all'ordine del giorno il fascista Bernardo Barbiellini Amidei gloriosamente caduto in combattimento durante le operazioni sul fronte greco.

Con successivo foglio di disposizioni viene segnalata ai Segretari federali la necessità di dedicare particolare cura all'organizzazione dei littoriali femminili e maschili del lavoro dell'anno XIX. L'opera di propaganda e di preparazione svolta dai Guf dovrà essere potenziata, onde interessare alla manifestazione un più vasto numero di lavoratori e i rapporti dei fascisti universitari con le giovani forze operaie della Nazione dovranno essere maggiormente approfonditi ed estesi in periferia.

E' uscito oggi il Foglio d'ordine del P. N. F. contenente il discorso pronunciato dal Duce il XVIII novembre XIX, V. annuale dell'assedio economico, in occasione del gran rapporto dei gerarchi del Partito. Con il Foglio di disposizioni diramato in data odierna, il Segretario del Partito ha disposto che il discorso stesso venga affisso in tutte le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti.

Norme per il trattamento dei beni nemici

ROMA, 19

Le Assemblee legislative esamineranno quanto prima un disegno di legge concernente nuove norme riguardanti, per l'attuale conflitto, il trattamento dei beni nemici ed i rapporti economici con le persone di nazionalità nemica.

Fra le attività di pertinenza nemica esistenti nel territorio dello Stato, hanno una importanza preminente i crediti di persone fisiche e giuridiche nemiche nazionali ed i valori appartenenti a nemici detenuti da nazionali. Tali crediti e valori costituiscono la maggior parte delle attività nemiche in Italia e spesso si tratta di beni che, per la loro natura, presentano un particolare interesse per l'economia della Nazione.

La legge di guerra disciplina la situazione di questa categoria di beni nemici con alcune disposizioni che prescrivono la denuncia dei crediti nemici e dei beni appartenenti a nemici detenuti da terzi al fine di consentire l'accertamento della consistenza complessiva delle attività nemiche in Italia; vietano pagamenti e consegne di beni a favore di persone di nazionalità nemica residenti fuori del territorio dello Stato; sospendono temporaneamente detti pagamenti e consegne di valori a favore di nemici che si trovino nel territorio dello Stato per dar modo alla pubblica autorità di procedere, occorrendo, al sequestro di crediti o di beni; danno facoltà ai debitori di liberarsi mediante versamento di quanto è da loro dovuto presso un istituto di credito all'uopo autorizzato.

Notizie militari

Decorazioni al valore
a combattenti della IV Armata

ROMA, 19

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata:

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria: Alpino Crepaz Francesco di Eugenio, nato a Pieve di Livinallongo (Belluno), 7. Regg. alpini; alpino Dal Gobbo Antonio di Angelo, nato a Tarzo, 7. alpini.

Medaglie di bronzo al V. M. a viventi: Sergente De Pellegrin Modesto di Domenico, nato a Falcade (Belluno), 7. Regg. alpini; caporale Murer Mario fu Stefano, nato a Falcade (Belluno), 7. Regg. alpini; alpino Cicconetto Antonio di Antonio, nato a Mel (Belluno), 7. Regg. alpini; alpino Marcon Pietro di Biagio, nato a San Pietro di Feletto 7. Regg. alpini; alpino Crepaz Felice di Natalino, nato a Livinallongo (Belluno), 7. Regg. alpini; artigliere Borelli Francesco di Giuseppe, nato a S. Ippolito (Cosenza), 17. Artigl. D. F. (Sforzesca). Sono state inoltre concesse trentadue croci di guerra al V. M.

Le disposizioni per l'arruolamento volontario nell'Esercito

ROMA, 19

Con le varianti recate al testo unico delle disposizioni sul reclutamento del Regio Esercito « i cittadini dello Stato e coloro che, in base alle disposizioni vigenti, hanno facoltà di acquistare la cittadinanza italiana con la prestazione del servizio militare, possono essere ammessi a contrarre arruolamento volontario nel Regio Esercito, purchè soddisfino alle seguenti condizioni: abbiano compiuto il 17.o e non superato il 28.o anno di età; abbiano attitudine fisica al servizio militare in generale e in particolare a prestar servizio nel corpo in cui chiedono di essere arruolati; non siano incorsi in condanne; se minorenni, facciano risultare il consenso avuto dal genitore; non occorre il consenso per coloro che abbiano già concorso alla leva e siano stati arruolati, nè per i figli di italiani all'estero; sappiano leggere e scrivere. I giovani riformati alla leva o in rassegna possono essere ammessi all'arruolamento volontario, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma ».

Concorsi nella Regia Marina

ROMA, 19

Il Ministro della Marina, con decreti già pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale*, ha bandito i seguenti concorsi:

A) ad un posto di chimico aggiunto (grado X, gruppo A) nel personale civile dei chimici per la direzione armi ed armamenti navali;

B) ad un posto di specialista aggiunto (grado X, gruppo A) nel personale civile del laboratorio sperimentale di La Spezia;

C) a tre posti di fisico ed ingegnere elettrotecnico aggiunto (grado X, gruppo A) nel personale dei fisici ed ingeneri elettrotecnici per la Direzione A.A.N.;

D) a tre posti di capotecnico aggiunto (grado XI, gruppo B) nel personale civile tecnico del R. Istituto idrografico;

E) a 17 posti di capotecnico aggiunto (grado XI, gruppo B) nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche;

F) a diciotto posti di capotecnico aggiunto (grado XI, gruppo B) nel personale civile tecnico per le direzioni A.A.N.;

G) a ventiquattro posti di disegnatore tecnico aggiunto (grado XI, gruppo B) nel personale civile dei disegnatori tecnici per le direzioni delle C.N.M.;

H) a undici posti di disegnatore tecnico aggiunto (grado XI, gruppo B) nel personale civile dei disegnatori tecnici per le direzioni A.A.N.;

I) a tre posti di tecnico aggiunto (grado XII, gruppo C) nel personale civile dei tecnici dei fari e dei segnalamenti marittimi;

L) a undici posti di agente dei fari nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al Ministero della Marina, Direzione generale dei personali civili e degli affari generali sezione seconda, od alle locali autorità militari marittime.

Il risarcimento dei danni causati dalla guerra

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 26 ottobre 1940 XVIII n. 1543 la quale stabilisce che è concesso nei limiti e con le modalità finali della legge stessa, un risarcimento di danni per la perdita, la distruzione ed il deterioramento avvenuti nel Regno di cose mobili o immobili, in quanto siano conseguenza di un qualsiasi fatto della presente guerra. I danni alle navi ed ai relativi carichi sono risarcibili qualunque sia la località in cui si sono verificati. E' considerato fatto di guerra, ai fini del risarcimento, il fatto compiuto da forze armate nazionali, alleate o nemiche coordinate alla preparazione ed alle operazioni della guerra ed anche quello che, pur non essendo coordinato alla preparazione ed alle operazioni belliche, è stato occasionato dalle stesse.

Sono ammesse al risarcimento le persone fisiche e giuridiche che abbiano rispettivamente cittadinanza o nazionalità italiana. Si considerano stranieri gli enti di qualsiasi natura e le società civili e commerciali che abbiano o avevano al momento del danno in prevalenza interessi stranieri.

Severa condanna di due malfattori

TRIESTE, 19

Il Tribunale penale di Trieste ha giudicato due audacissimi malfattori, tali Sebastiano Leonardi, di 26 anni, nato a Catania e domiciliato a Milano, e Lino Ferfoglia, di 29 anni, da Trieste, accusati, il primo di falso, usurpazione di titoli, truffa, ricettazione, violenza carnale e abusivo porto d'arma; il secondo di furto aggravato, falso e truffa. I due loschi messeri sono stati esemplarmente condannati: il Leonardi a 9 anni, 4 mesi, 15 giorni di reclusione o a sei mesi di arresto; il Ferfoglia a un anno e 3 mesi di reclusione.

Un colpo d'arma da fuoco contro un soldato al confine

CUNEO, 19

Si è svolto avanti questa Corte d'Assise il processo a carico di certo Chiaffredo Garnero, di anni 28, da Frassino, imputato di tentato omicidio per avere, il mattino del 24 settembre scorso, esploso un colpo d'arma da fuoco contro il soldato Ugo Grisenti che gli aveva intimato di fermarsi mentre tentava di raggiungere la linea di confine in territorio di Pietraporzio. La Corte, modificata l'imputazione in quella di minaccia a mano armata, lo ha condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Malvivente ucciso in Sardegna
in un conflitto coi carabinieri
La morte d'un maresciallo

NUORO, 19

Il carabiniere Giovanni Manconi, in un conflitto avvenuto tra i carabinieri e il latitante Barugio Morrucu, rimaneva ferito. Un altro carabiniere, Derio Spanu, che tentava anch'egli di arrestare il latitante, è riuscito a uccidere con due colpi di mitraglia il pregiudicato. Nella rischiosa azione ha trovato però la morte il maresciallo dei carabinieri Gavino Farri, colpito a bruciapelo da un colpo di pistola sparatogli contro dal Morrucu.

Una chiesa trasportabile inaugurata a Copenaghen

COPENAGHEN, 19

In un sobborgo di questa capitale è stata inaugurata una chiesa trasportabile, composta di parti smontabili. Con questo sisema si vuole riolvere il problema della mancanza di adifici adibiti al culto nelle campagne.

Sempre di più
44.990.925 italiani
nel territorio metropolitano

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » n. 272 del 21 novembre 1940 XIX pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di ottobre u. s.:

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 33.421. Il numero dei nati vivi nello stesso mese 91.627. Il numero dei morti 41.849.

Al 31 ottobre 1940 XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44,990,925. L'aumento di 55,098 abitanti verificatosi dal 1 al 31 ottobre è dovuto per 49 mila alla eccedenza dei nati sui morti e per 5.320 all'accedenza dei rimpatri sugli espatri.

L'incremento naturale della popolazione italiana

ROMA, 19

Nel corso dei primi nove mesi del 1940 l'incremento « naturale » della popolazione, e cioè la eccedenza dei nati vivi sui morti, è stato, per le 94 provincie del Regno, di 320.835 unità, corrispondenti al quoziente di 9,6 per ogni mille abitanti. Le proporzioni secondo le quali i vari compartimenti del Regno hanno contribuito a questo aumento sono sensibilmente diverse: i dati sinora pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica si riferiscono ai soli primi otto mesi dell'anno in corso quando il quoziente di incremento per tutto il Regno era di 9,2 per mille. Di fronte a questa media si hanno compartimenti come la Sardegna dove la popolazione nello stesso periodo è aumentata, per le sole eccedenze delle nascite sulle morti, in ragione del 18 per mille, ed anche i otto compartimenti — le Calabrie, la Lucania, le Puglie, la Sicilia, la Campania, il Lazio, il Veneto e gli Abruzzi — dove l'incremento si è mantenuto superiore a quello medio. Negli altri il quoziente si abbassa in misura varia sino alla Liguria e al Piemonte, dove raggiunge appena rispettivamente il 0,9 el il 0,6 per mille. Un particolare, significativo esempio di sana vitalità forniscono le quattro provincie Libiche dove sempre nei primi otto mesi di quest'anno la natalità è salita al 27 per mille e lo incremento naturale è stato del 19,1 per mille: più del doppio quindi di quello medio del Regno.

Tre milioni di tedeschi
pagano la ricchezza mobile

BERLINO, 19

In base alle statistiche di recente pubblicazione risulta che il numero dei cittadini tedeschi gravati da tassa sulla ricchezza mobile è salito dal 1936 ad oggi di 257.827, raggiungendo in tal modo la quota di 3.05 milioni. Questo aumento di contribuenti rappresenta la prova più evidente del miglioramento sociale della Germania e viene sottolineato dalla constatazione che nello stesso periodo citato si è registrato un aumento delle entrate in ragione di 3247 milioni di marchi. Le entrate complessive ascendono così a 17.435 miliardi di marchi. Nello stessi si nota che la media delle entrate ha subito anch'essa un sensibile aumento, da 5081 marchi del 1936 a 5717 di quest'anno. Corrispondentemente il contributo fiscale si è portato dalla media di 692 marchi a persona a 847.

Un incendio a bordo d'un caccia americano

BOSTON, 19

Un incendio si è sviluppato stamane a bordo del cacciatorpediniere americano *Gwynn*, attualmente in costruzione nei cantieri locali. Esso è stato rapidamente estinto. Alcuni giorni fa un altro incendio si è sviluppato nei magazzini dello stesso cantiere. Le autorità hanno precisato che entrambi gli incendi sono del tutto casuali e che è da escludere ogni carattere doloso.

Tasse e libri all'università pagati con il latte

OKLAHOMA CITY, 19

Se Jack Anderson riuscirà a laurearsi in legge all'Università dell'Oklahoma, dovrà esserne debitore a Annabella.

Il lettore non deve supporre che si tratti di un caso di mecenatismo femminile. Annabella non è un'ammiratrice dello studente Jack, ma solo una benefattrice involontaria: è infatti una giovane mucca, la quale dà la bellezza di una ventina di litri di latte ogni giorno, Jack che abita in una fattoria adiacente alla Università, paga col latte le tasse e i libri.

Autocarro travolto dal treno
ad un passaggio a livello

GENOVA, 19

Al passaggio a livello di Sestri Ponente un autocarro carico di terriccio e condotto dall'autista Emilio Traverso veniva a trovarsi parzialmente bloccato sul binario, a causa dell'abbassarsi su di esso di una sbarra del passaggio a livello. In tal modo la parte posteriore dell'autocarro veniva violentemente urtata dal locomotore di un direttissimo. Fortunatamente l'autista era pronto a balzare a terra, sicchè non riportava alcun danno. Si deplorano lievi avarie al locomotore e alla carrozzeria dell'autocarro.

Uno spettacolo italiano a Berlino
a favore dei feriti germanici

BERLINO, 19

Il Dopolavoro del Fascio di Berlino ha organizzato, in favore dei feriti tedeschi, un grande spettacolo di varietà al quale hanno prestato il loro entusiastico concorso tutti gli artisti italiani attualmente scritturati nei vari teatri della Capitale del Reich. Nella grande sala del Reichsportfeld, riccamente addobbata di trofei e di bandiere dei Paesi dell'Asse, dinanzi a diverse migliaia di degenti, fra i quali spiccavano le divise dei fascisti e delle fasciste di Berlino, lo spettacolo si è svolto in una atmosfera di viva allegria e di caldo entusiasmo, dando luogo a continue manifestazioni di cameratismo italo-tedesco. Presenziavano alla riunione il console generale d'Italia, il segretario del Fascio e numerose autorità militari tedesche.

I resti di una antica civiltà scoperti nella Georgia

WASHINGTON, 19

Quella di Macon, nella Georgia, sembra destinata a diventare una importante zona archeologica. Sono stati infatti iniziati, sotto gli auspici del Governo federale, lavori di scavo per mettere in luce i resti di una antichissima civiltà indiana che ebbe appunto la sua sede nel territorio della Georgia.

Sono stati già scoperti sette sistemi di fortificazioni primitive, un edificio che servì probabilmente per le adunate dei capi e alcune necropoli. Il « palazzo del Consiglio » ha già attratto numerose comitive di turisti. Si tratta di una costruzione, che è stata completata dagli archeologi nei minuti particolari, al centro della quale sorge una specie di piattaforma d'argilla, in cui sono scavati rozzi sedili per cinquanta persone. Nelle necropoli è stato rinvenuto in interessante materiale antropologico.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

i seguenti speciali servizi:

studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;

piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;

compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;

esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

COL telefono

POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO

AL LAVORO
AL RIPOSO
ALLO SVAGO

TELVE

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attacco dei bombardieri italiani
contro gli obiettivi d'una città della costa inglese

BERLINO, 19

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sommergibile tedesco ha affondato quattro navi mercantili britanniche armate per 23.880 tonn., mentre un altro sommergibile ha colato a picco altri quattro vapori mercantili nemici armati fra cui due navi petroliere per complessive tonnellate 21.340.

« Nella notte dal 17 al 18 novembre e il giorno 18 sono continuati gli attacchi tedeschi su obipettivi inglesi di importanza bellica. Oltre Londra, sono stati bersaglio delle bombe tedesche diversi obiettivi della costa meridionale inglese fra cui, soprattutto, gli impianti industriali e portuali di Southampton come pure diverse industrie belliche dell'Inghilterra centrale.

« Apparecchi da bombardamento del Corpo aereo italiano hanno attaccato con successo una città della costa orientale britannica.

« Nel corso di alcuni attacchi effettuati su naviglio isolato e in convoglio, presso le coste orientali inglesi, sono stati affondati due vapori mercantili di 3000 tonn. ciascuno e altri tre hanno subito gravi danni.

« Gli attacchi notturni effettuati da un piccolo numero di apparecchi britannici sul territorio tedesco non hanno avuto esito alcuno. Non si sono verificate perdite di aerei ».

Malgrado le violente bufere che hanno imperversato sopra la Manica, l'attività dell'aviazione tedesca è proseguita anche durante la notte scorsa portando la sua opera distruttrice sui centri vitali dell'isola britannica.

Nelle prime ore di stamane potenti formazioni di bombardieri tedeschi hanno decollato verso Liverpool che è stata attaccata in maniera particolarmente violenta. Ad ondate successive, noncuranti della forte reazione contraerea, gli apparecchi tedeschi hanno incrociato nel cielo dell'importante centro industriale britannico tempestandolo di bombe di ogni calibro e provocando ingenti danni. Secondo ulteriori notizie l'effetto del bombardamento su Liverpool sarebbe stato disastroso specie nel quartiere industriale cittadino.

"Sparvieri" e "Falchi" all'attacco sull'oasi di Siwa

BASE X, 19

Il bombardamento dell'oasi di Siwa è stato efficacissimo. Ad esso hanno preso parte numerosi Sparvieri levatisi in volo da diversi aeroporti, mentre da altre basi partivano, in notevoli forze, apparecchi da caccia.

L'appuntamento tra i bombardieri e i Falchi si è realizzato con perfetta regolarità nel cielo del deserto e le due poderose formazioni si sono dirette sull'oasi di Siwa per svolgervi, in concomitanza, un attacco.

Gli Sparvieri si sono per primi diretti sugli obiettivi prescelti, sganciando, a formazioni che si susseguivano ritmicamente e sincronicamente, il proprio carico, mentre i cacciatori, dall'alto vigilavano per impedire un'eventuale reazione aerea nemica.

Il tiro è stato efficacissimo anche perchè l'oasi è stata suddivisa in tre zone e ciascuna di queste era affidata alle particolari cure di una formazione. Gli Sparvieri hanno potuto così agire con perfetta razionalità su un terreno delimitato.

Tutta l'oasi è stata raggiunta dalle nostre bombe, eccettuata la zona intorno alla moschea, che è stata volutamente risparmiata nell'attacco. Gli stessi bombardieri, finita la loro opera, hanno effettuato sui bersagli tre passaggi per fotografare gli effetti raggiunti, che sono consistiti in vastissimi incendi dai quali si elevava in diversi punti la densa caratteristica fumata del carburante che brucia.

I Falchi, cessando nella loro crociera protettiva, si sono precipitati in picchiata sui palmizi per eseguire, a volo radente, un serrato spezzonamento ed un intenso mitragliamento sulle opere e sulle difese restanti.

Sono stati visti i soldati fuggire all'impazzata da appostamenti occultati tra le palme, mentre i nostri cacciatori mettevano in fiamme i baraccamenti dell'aeroporto. Tutti gli apparecchi che hanno compiuto la brillante impresa bellica sono rientrati incolumi alle basi.

L'incidente di Bitolj
amichevolmente liquidato tra l'Italia e la Jugoslavia

BELGRADO, 19

L'*Agenzia Avala* è autorizzata a comunicare quanto segue: « La commissione d'inchiesta che esamina il caso del bombardamento di Bitolj del 5 novembre ha stabilito che le bombe cadute su Bitolj furono gettate da apparecchi dell'aviazione italiana. Il Governo reale ha fatto conoscere il 12 di questo mese i risultati dell'inchiesta al Governo italiano pregandolo di voler procedere a sua volta ad un'inchiesta sull'accaduto. Il Governo italiano ha risposto il 16 novembre che, in seguito ad un errore involontario, aeroplani italiani hanno effettivamente bombardato Bitolj ed ha espresso il suo rincrescimento in proposito. Nello stesso tempo il Governo italiano ha dato il suo consenso di massima alla concessione di una indennità per i danni causati dal bombardamento. In questo modo e grazie ai rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, l'incidente deve considerarsi come liquidato ».

Disperate invocazioni greche

400 aerei italiani
all'attacco nella regione di Koritza

BELGRADO, 19

Il ministro ellenico per la stampa, Nicoludis, ha rivolto un appello al mondo chiedendo aeroplani per la Grecia. Egli rivela che negli ultimi giorni gli italiani hanno lanciato nella regione di Koritza ondate di quattrocento apparecchi contro l'esercito ellenico. Il ministro aggiunge: « Facciamo appello con tutta la nostra fede e finchè ancora è possibile all'opinione pubblica mondiale, perchè accordi alla Grecia un aiuto senza indugi e senza esitazioni ».

Il cieco odio greco
verso gli italiani

ISTANBUL, 19

Il discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia continua a suscitare i più vivi commenti di questi circoli politici e diplomatici. Si riconosce la precisione e la decisione che traspaiono chiaramente dalle vigorose dichiarazioni del Duce e si sottolinea come risponda alla realtà l'affermazione riguardante l'odio che i greci nutrono per l'Italia per ragioni assolutamente incomprensibili. Anche i greci che vivono ad Istanbul e che ammontano ad alcune migliaja, rivelano in ogni occasione la loro avversità verso tutto ciò che è italiano. Durante la guerra etiopica essi non fecero che esaltare le presunte vittorie di Tafari ed i giornali di lingua greca che appaiono ad Istanbul hanno sempre manifestato un atteggiamento di evidente ostilità verso l'Italia.

Gli stranieri residenti in Grecia
obbligati a lasciare il paese

BELGRADO, 19

La *Pravda* apprende da Atene che tutti gli stranieri residenti in Grecia hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a lasciare il paese.

I saldi legami d'amicizia
tra l'Asse e la Bulgaria

SOFIA, 19

I giornali bulgari continuano a dare grandissimo rilievo al discorso pronunciato ieri dal Duce a Palazzo Venezia. Nei loro commenti, i giornali dànno speciale risalto alle ferme dichiarazioni di Mussolini nei riguardi della Grecia.

Altro argomento di particolare interesse per l'opinione pubblica, è l'incontro di Re Boris con il Fuehrer. Ma a questo proposito i giornali si limitano a pubblicare soltanto il comunicato ufficiale aggiungendo che in questo avvenimento l'opinione pubblica bulgara vede una solenne riconferma dei legami indistruttibili di amicizia esistenti fra la Bulgaria e le Potenze dell'Asse.

La responsabilità dell'Inghilterra
definitivamente stabilita

BUCAREST, 19

Tutti i giornali del mattino pubblicano integralmente il discorso del Duce tenuto ai Direttori federali nel V Annuale delle sanzioni. I titoli sono di questo tono: « Il Duce ha fissato definitivamente la responsabilità del conflitto europeo », « Il grande discorso di Mussolini » ecc. Vengono messe in particolare rilievo le dichiarazioni riguardanti le rivendicazioni italiane di fronte alla Francia, che, come afferma il *Timpul*, sono categoriche e non lasciano dubbi di sorta sulle intenzioni dell'Asse.

Il giubilo in Ungheria
per l'incontro di Vienna

BUDAPEST, 19

A proposito del viaggio del Presidente del Consiglio, conte Teleki, e del Ministro degli Esteri, conte Csaky, a Vienna il *Magyarorszag*, organo vicino al Governo, scrive che la pubblica opinione d'Ungheria segue con il più grande interesse e con sicura fiducia questo avvenimento. « La visita di Vienna — continua il giornale — costituisce un nuovo passo sulla via che unisce in modo definitivo l'Ungheria ai suoi grandi amici, gli Stati dell'Asse ».

Tokio inneggia ai risultati
del Patto tripartito

BERLINO, 19

Commentando la grande eco suscitata in Giappone dal messaggio del Fuehrer al popolo nipponico, la *Duetsche Allgemeine Zeitung* sottolinea come tutta la stampa giapponese inneggi ai nuovi risultati conseguiti dal Patto tripartito, mediante il quale la politica dell'Asse ha ampliato il suo raggio di azione comprendendovi anche l'Estremo Oriente. La forza di attrazione esercitata dalle Potenze firmatarie del Patto tripartito, rileva il giornale, va a poco a poco raccogliendo tutti quei paesi che cercano il loro posto nel nuovo ordine del mondo, mentre dall'altra parte rimane l'Inghilterra isolata.

Chiarezza mussoliniana

BRUSSELLE, 19

Il discorso di Mussolini, che la stampa belga ha riprodotto per intero, ha suscitato enorme impressione. Nei circoli competenti si fa rilevare che il Duce, con la sua abituale chiarezza e precisione, ha lumeggiato in pieno la politica e l'azione di guerra dell'Italia. Con grandi titoli i giornali riproducono le frasi salienti del discorso del Duce e grande rilievo viene dato alle dichiarazioni concernenti la volontà concorde dell'Asse di concludere la pace con la Francia senza rappresaglie, senza vendette, ma previo il soddisfacimento di talune imprescindibili rivendicazioni.

Grande eco ha avuto in Danimarca il discorso del Duce che tutti giornali hanno pubblicato integralmente, in prima pagina, sotto vistosi titoli.

Anche a Buenos Ayres i giornali hanno pubblicato con grande evidenza nelle loro prime pagine il discorso mussoliniano mettendo in rilievo le parti salienti e sottolineando particolarmente la decisa volontà di annientare l'Inghilterra e la Grecia.

A Belgrado l'unico giornale serale, la « Pravda » ha riportato integralmente il testo del discorso del Duce con fotografia e sotto titoli vistosi su un'intera pagina. Le affermazioni salienti del discorso sono state specialmente messe in rilievo e stampate a caratetre in grossetto.

Il rimpatrio dei soldati francesi
internati in Svizzera

BERNA, 19

Secondo notizie da Vichy, la Germania avrebbe accordato alla Francia il rimpatrio dei 30.000 soldati internati in Svizzera che verrebbero immediatamente smobilitati appena posto piede su territorio francese, e che naturalmente si impegnano ad astenersi da qualsiasi atteggiamento ostile alla Germania.

In attesa che le formalità relative a questa decisione siano esaurite, sarebbero accordate licenze agli internati padri di quattro figli.

Queste misure, evidentemente, riflettono esclusivamente i soldati francesi; quindi i cecoslovacchi, i polacchi ecc. continueranno a popolare i campi di internamento della Svizzera.

La Svizzera è stata posta al corrente di questi negoziati e si ritiene probabile che Berna diramerà in proposito un comunicato in giornata.

Una moneta-lavoro francese
sganciata dall'oro

GINEVRA, 19

Si ha da Vichy che i giornali della Francia non occupata esaminano il problema di una moneta francese sganciata e indipendente dalla riserva aurea.

Il *Journal des Debats*, che da tempo si occupa della questione, nota anche oggi che la divisa francese è completamente liberata dall'oro e la sua copertura è determinata essenzialmente dal fattore lavoro della comunità nazionale. L'emissione di biglietti carta, aggiunge il giornale, non è più determinata esclusivamente da considerazioni monetarie, ma bensì dai bisogni dell'economia nazionale.

Poichè il controllo delle divise allo stesso modo del controllo del commercio estero impedivano una eccessiva offerta di franchi all'estero, anche per mantenere la circolazione in un rapporto adeguato alla forza di produzione che oggi è molto limitata in Francia, il controllo dei prezzi e il razionamento sono stati applicati.

L'eccedenza di denaro che, nei primi tempi dell'attuale regime, è quasi inevitabile, sarà così controbilanciata nei suoi effetti sul corso della divisa e il livello dei prezzi. L'eccedente potrà essere assorbito dai crediti pubblici.

La locazione in America
di basi aeronavali inglesi

WASHINGTON, 19

La marina ha rivelato la locazione di basi aeronavali nelle Indie occidentali e nelle Falkland. Gli aeroporti che verranno costituiti alla Giamaica verranno usati anche dagli inglesi. Viene anche rivelato che gli Stati Uniti hanno ottenuto il diritto di sviluppare i cantieri di Port Royal nella Giamaica, sotto il controllo britannico, ma per uso comune.

Sommergibile inglese affondato

SAN SEBASTIANO, 19

Si ha da Londra: L'Ammiragliato britannico comunica che il sottomarino Rainbow *è stato affondato. La unità inglese stazzava 1475 tonnellate ed era armata con un cannone da 102 mm., due mitragliatrici ed otto tubi lanciasiluri da 533 mm. La sua velocità era di 17 nodi e mezzo in emersione e di nove in immersione.*

Nuovi scontri di truppe
fra tailandesi ed indocinesi

TOKIO, 19

Si apprende che sul confine fra la Thailandia e la Indocina e sopratutto nel territorio del Laoz si sono verificati nuovi scontri tra reparti di truppa tailandesi e indocinesi. Aeroplani tailandesi avrebbero nuovamente violato il confine, volando sul territorio indocinese.

Il ministro delle finanze del Governo cinese centrale di Nanchino, Chu Fo Hai, che si trova in visita a Tokio, ha dichiarato che se le finanze del governo nanchinese non sono considerevolissime, tuttavia poggiano su basi solide. Il ministro ha aggiunto che il governo di Nanchino non tralascia alcuno sforzo per giungere alla istituzione del nuovo ordine nell'Asia orientale e dato il ritmo con cui procede, gli occorreranno cinque anni per far quello che i precedenti governi cinesi facevano in dieci.

Il primo ministro Konoye, parlando ad una riunione dell'associazione fra i rappresentanti dei vari gruppi della Camera dei pari, ha dichiarato che il Giappone adotterà un sistema radicale per attuare la sua politica, diretta alla istituzione di una nuova struttura economica nell'Asia orientale.

Il primo ministro ha poi riaffermato che il governo darà un grande sviluppo alla produzione industriale, specialmente per quanto riguarda la difesa nazionale ed ha affermato che il Governo sorveglierà con la massima attenzione, che non si abbiano a verificare stasi nel campo economico.

Il giornale *Asahi Shimbun* dice che Gran Bretagna e Stati Uniti dimostrano un atteggiamento sempre più rigido con i loro preparativi in Estremo Oriente; riafferma perciò la necessità per il Giappone di vigilare attentamente verso sud, oltre che di affrettare la soluzione dei problemi nazionali.

Si ha da Hanoi che il ministro di Francia a Bang-Kok è arrivato per via aerea ad Hanoi dove ha conferito col governatore generale Decoux. Negli ambienti politici si crede che oggetto della conferenza siano state le richieste della cessione di territori da parte della Tailandia.

L'Argentina prende posizione
contro i piani americani

WASHINGTON, 19

I giornali riferiscono che un alto funzionario argentino ha dichiarato che la Repubblica Argentina non è disposta ad appoggiare i piani nord-americani relativi alla difesa del continente da un'aggressione che nessuno sino ad ora capisce da che parte possa venire.

Secondo gli ambienti bene informati, la Repubblica Argentina non vede di buon occhio l'adesione data ai piani di cui sopra dal Paraguay e dall'Uruguay, affermando che la costruzione di basi navali ed aeree in tali paesi rappresenta un'intrusione degli Stati Uniti nella sfera di influenza argentina.

Complici dell'ex-re Carol
arrestati a Bucarest

BUCAREST, 19

La commissione d'inchiesta per i delitti politici commessi sotto il regime dell'ex-re Carol, ha ordinato l'arresto dell'ex-presidente del Consiglio e ministro della guerra gen. Argescanu, del procuratore generale Pascu e dell'ex-comandante delle prigioni militari di Jilava, presso Bucarest, col. Ghenovici. Gli arrestati devono rispondere di delitti contro i componenti del movimento legionario e di aver dato ordini contrari alle leggi vigenti.

Contemporaneamente è stata ordinata la revisione del processo per diffamazione intentato a suo tempo dal prof. Jorga contro Codreanu. In base a questa accusa Codreanu era stato condannato il 19 aprile 1930 a sei mesi di carcere.

Le potenze dell'Asse
in favore dei piccoli Stati

HELSINKI, 19

Il Presidente del Consiglio, Risto Ryti, ha pronunciato un discorso politico, accennando ai progetti per una ricostruzione economica dell'Europa dopo la guerra, egli ha manifestato ammirazione per le potenze dell'Asse, affermando che l'Italia e la Germania, firandi Potenze dirigenti dell'Europa, provvederanno alla ricostruzione del continente europeo, con vantaggio anche per i piccoli Stati.

Un allegro banchetto
in memoria d'un defunto

S. FRANCISCO, 19

In un ristoratore molto noto di San Francisco ha avuto luogo un curioso banchetto di una quarantina di coperti. La solita allegria regnava durante la consumazione delle svariate pietanze, ma alla fine, quando si trattava di fare i soliti brindisi, i convitati hanno alzato i bicchieri con aria alquanto commossa. Nessuno ha voluto fare il nome dell'offerente, ma si è poi saputo che si trattava di un banchetto funebre. William Stetson, che fu popolarissimo a San Francisco quale assessore municipale, aveva prima di morire incaricato il suo esecutore testamentario di offrire un pranzo ai suoi più intimi amici. Condizione inderogabile: nessuno avrebbe dovuto parlare di lui durante o dopo il pasto.

Scambio di telegrammi
fra il Re Imperatore e Antonescu

ROMA, 19

Nel lasciare l'Italia, il generale Antonescu ha inviato alla Maestà del Re Imperatore il seguente telegramma:

« Alla Maestà del Re Imperatore - Roma. — *Lasciando il suolo italiano, prego la Maestà Vostra di voler gradire i miei più profondi ringraziamenti per la cortese accoglienza manifestatami insieme ai miei fervidi auguri per la prosperità e la grandezza dell'Italia imperiale ed ai più rispettosi miei voti per la Vostra Maestà, per la Maestà della Regina Imperatrice e per l'intera Casa Reale.* — Generale ANTONESCU ».

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

« Eccellenza il generale Jon Antonescu, Conducator dello Stato romeno, Presidente del Consiglio dei ministri - Bucarest. — *Anche a nome della Regina, Vi ringrazio molto, eccellenza, del cortese telegramma inviatomi nel lasciare l'Italia, e Vi prego di accogliere i voti che di tutto cuore ricambio per la prosperità del Vostro paese e per Voi personalmente.* — VITTORIO EMANUELE ».

Le udienze del Sovrano

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in privata udienza il capitano medico dott. Umberto Nobili di Bologna il quale ha presentato all'Augusto Sovrano il suo libro sulla chirurgia di guerra. La Maestà del Re e Imperatore si è compiaciuta di accogliere con gradimento l'omaggio.

Domenica Ada Negri
sarà presentata all'Accademia d'Italia

ROMA, 19

Il 24 corrente sarà inaugurato l'anno accademico della Reale Accademia d'Italia, con una prolusione del generale Crocco. In quella stessa seduta sarà insediata l'accademica Ada Negri.

Non sarà questo il primo componente dell'Accademia che non indossa feluca e spadino, perchè prima il compianto Cardinale Gasparri e poi il maestro Perosi frequentavano le solenni riunioni dell'Accademia in abito talare. Perciò non sorge nessuna questione nuova dal punto di vista protocollare, per la presentazione di Ada Negri alla Farnesina.

La commemorazione a Roma
del martire fascista don Caravadossi

ROMA, 19

Ieri mattina al Verano sotto gli auspici del Comitato dell'Urbe del centro di cultura, propaganda ed azione per Nizza e rivendicazioni alla frontiera occidentale, è stato austeramente ricordato il sacrificio eroico del sacerdote nizzardo don Cesare Caravadossi, proditoriamente ucciso in Francia il 19 novembre 1928 dall'odio antifascista. Sulla sua tomba, dopo il rito dell'appello fascista, è stata deposta una corona d'alloro.

Un film sulla vita di Balbo
proiettato a Ferrara

FERRA, 19

Ieri nel teatro della Gil di Ferrara è stato proiettato alla presenza dei familiari del Quadrumviro e delle autorità con a capo il prefetto un interessante filmo documentario sulla vita eroica di Italo Balbo.

Del filmo realizzato dall'Istituto Duce per il Ministero della Cultura popolare verranno eseguite cinque versioni che saranno diffuse in tutto il mondo.

La pressione atmosferica
influirebbe sui terremoti

BERLINO, 19

La crosta terrestre non è niente affatto così solida come si ritiene comunemente. Non occorre cioè la potente forza di un terremoto per muovere la sua compagine. Già la forza di attrazione della luna fa sollevare e abbassare la scorza della terra con lo stesso ritmo della marea nelle vaste distese oceaniche. Le Alpi sono, d'inverno, un po' più basse che d'estate, perchè il peso della neve comprime le montagne. Attraverso misurazioni eseguite con uno strumento sensibilissimo, il « pendolo orizzontale », si è potuto constatare recentemente che il massiccio dell'Alto Göll, presso Berchtesgaden, durante lo scioglimento delle nevi si eleva di parecchi centimetri.

Anche le variazioni della pressione atmosferica entrano in modo notevole nell'ambito delle forze deformanti della crosta terrestre. Quando la colonna di mercurio del barometro sale di 75 millimetri, la pressione atmosferica si eleva di mille chilogrammi per ogni metro quadrato e il terreno può sotto l'influenza di tale peso, abbassarsi di dieci centimetri. Così perfino le oscillazioni barometriche quotidiane di un millimetro si riflettono in un minimo movimento del terreno. In base a queste indagini si fa sempre più strada l'opinione che i terremoti siano causati anche dalle oscillazioni della pressione atmosferica.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

COMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Gravi violenze nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 19

Numerosi episodi di violenza il cui bilancio è di un morto ed una sessantina di feriti, hanno caratterizzato le operazioni elettorali svoltesi ieri e conclusesi con la prevalenza del Fronte popolare.

L'incidente più clamoroso è avvenuto su un treno della ferrovia Valparaiso-Santiago, dove gruppi di avversari politici sono venuti alle mani. Sono rimasti feriti 7 frontisti e 6 falangisti.

I giornali delle due parti si palleggiano le responsabilità dei disordini, accusandosi a vicenda di violenze e soprusi.

Nano morto a 112 anni

NUOVA YORK, 19

A Hudson (Nuova York) è morto un africano a cui si attribuiva la bella età di 112 anni. Si chiamava Franz Taibosh, era alto poco più di un metro ed era già vecchio dopo la guerra anglo-boera. Era della razza dei boscimani e viveva negli Stati Uniti da una ventina d'anni, lavorando in un circo equestre. L'avanzata età è confermata dai tecnici del Museo di Storia naturale, i quali avevano compiuto rilievi antropometrici sul nano.

Spie rosse condannate a morte
dal tribunale di Valencia

MADRID, 19

E' stata confermata e resa esecutiva la sentenza pronunciata dal Tribunale di Valencia il 15 novembre scorso contro membri di una organizzazione di spionaggio rosso che durante la guerra civile, esercitarono una triste azione ai danni dei falangisti.

Secondo tale sentenza, 21 accusati sono stati condannati a morte e 17 a trent'anni di lavori forzati.

All'ora della colazione un asino
entra in un ristorante

SONDRIO, 19

Un asino che entra in un ristorante non è cosa di tutti i giorni; ma se questo asino vi entra col suo carretto, l'avvenimento diventa ancora più eccezionale. Ieri, a mezzogiorno in punto, un asino ha tentato di entrare in un ristorante di Bormio forse attirato dal buon odore di cucina o più semplicemente perchè imbizzarritosi improvvisamente, è sfuggito al padrone. Dopo aver frantumato la vetrina d'ingresso, l'orecchiuto animale è stato fermato sulla porta dall'impedimento stesso del carro che non gli ha permesso di proseguire fino nella sala dove si stavano servendo le colazioni.

Per vecchi rancori con lo zio
incendia una cascina

DESIO, 19

Alla Cascina Sant'Ambrogio si sviluppava, giorni sono, un furioso incendio che in brevissimo tempo avvolgeva una diecina di fienili e di stalle di proprietà di otto contadini. I vigili del fuoco di Desio, sia per la mancanza di acqua, sia per la violenza dello incendio, dovettero lottare cinque o sei ore per domare le fiamme, che causarono un danno di oltre sessantamila lire.

I carabinieri, intervenuti sul posto per collaborare al duro lavoro dei vigili del fuoco e per accertare le vere cause dell'incendio, riuscirono ad appurare che il ventisettenne Fermo Vergani di Luigi, da qualche tempo, andava pronunciando parole di minaccia contro lo zio Natale Vergani fu Abramo, di 51 anni, uno dei proprietari della cascina. Tra quest'ultimo e il primo non correvano buoni rapporti per vecchi rancori sorti circa la suddivisione di una stalla distrutta in seguito dal fuoco. Fermo Vergani, anzi, poche ore prima che si sviluppasse l'incendio, avrebbe avvertito lo zio di essere pronto a vendicarsi.

Per questi gravissimi indizi e per altri ancora raccolti dai carabinieri, Fermo Vergani è stato fermato e tradotto alle carceri di Desio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La delimitazione dei confine
svizzero-italiano

BERNA, 19

La commissione per la delimitazione del conine svizzero-italiano del Pizzo Garibaldi (giogo dello Stelvio) e del monte Dolent (alto vallese) ha concluso i suoi lavori. Il onsiglio Federale ne ha accolto le decisioni e quindi il capo del dipartimento politico è stato autorizzato a firmare con l'Italia il relativo accordo.

Lo scioglimento del partito
"Movimento nazionale svizzero"

BERNA, 19

L'Agenzia telegrafica svizzera comunica che il Consiglio ha ordinato lo scioglimento del « movimento nazionale svizzero ». Qualsiasi attività del suddetto partito è vietata.

E' stata inoltre sospesa la pubblicazione del settimanale del partito stessa, « L'azione nazionale ». Nessun altro organismo potrà rimpiazzare il disciolto movimento.

L'arrivo a Genova
del ministro Seldte

GENOVA, 19

Proveniente da Milano è qui giunto stasera alle ore 23, il Ministro tedesco del lavoro Soldte, ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine e dalle principali personalità della colonia tedesca. Domani l'illustre ospite si recherà a visitare alcuni impianti industriali di Genova.

TENNIS

Le date per i campionat individuali per l'Anno XIX

Il direttorio della Federazione Italiana tennis ha approvato le seguenti date per i campionati individuali dell'anno XIX: Terza categoria: dal 2 al 6 luglio; seconda categoria: dal 9 al 13 luglio; prima categoria: dal 21 al 28 settembre; seniores e juniores: dal 3 al 7 settembre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.



Anno CC - n. 326 - cent. 30

Giovedì 21 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.105

Forti perdite inflitte alle forze nemiche in Africa settentrionale e sul fronte greco

Colonna motorizzata inglese sbaragliata

La vittoriosa azione compiuta da nostri aerei e da reparti celeri a sud-est di Sidi el Barrani - Cinque carri armati e dodici autoblinde distrutti - Undici velivoli nemici abbattuti - Attacchi greci ributtati

L'Ungheria aderisce al Patto italo-tedesco-nipponico

Il bollettino N. 166

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica:

Forti e ripetuti attacchi a sud-est di Coritza e a cavallo della rotabile di Kalibaki sono stati ributtati con molte gravi perdite per il nemico. La nostra aviazione, in istretto collegamento con le forze terrestri, ha tenuto sotto la sua azione di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento le truppe avversarie, colpendo strade, baraccamenti e concentramenti di truppe.

Oltre ai tre velivoli nemici segnalati con il bollettino N. 165, altri cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in fiamme. Un *nostro* velivolo non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale, avvistato un forte gruppo di autoblinde nemiche a sud e sud-est di Sidi el Barrani, una nostra formazione aerea d'attacco al suolo gli infliggeva notevoli perdite immobilizzando parte dei mezzi e ponendo in fuga i rimanenti.

Nostre colonne celeri, raggiunto successivamente il nemico, lo impegnavano decisamente, costringendolo a ripiegare. Nostre formazioni aeree attaccavano la caccia inglese di protezione ed abbattevano in fiamme sei apparecchi tipo «Gloster». Risultano inoltre distrutti cinque carri armati nemici, una dozzina di autoblindate ed alcuni pezzi di artiglieria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato il porto di Alessandria d'Egitto, le banchine dell'isola di Ras el Tin, l'aeroscalo, navi alla fonda nel lago Nifisha (a sud di Ismailia), gli impianti ferroviari di El Hamman, gli apprestamenti di El Qassab ed accampamenti a Bir Auani, a sud-est di Marsa Matruh, provocando incendi, esplosioni e visibili danni.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno bombardato a più riprese Tobruk, senza causare danni, e Bengasi, causando danni lievissimi e ferendo una donna mussulmana.

Nell'Africa orientale una nostra pattuglia ha messo in fuga elementi avversari del posto di Ocua, ad ovest di Gurafarda (alto Sudan).

La nostra aviazione ha bombardato attendamenti nemici ad Aroma e a Kascim el Ghirba. Un incrociatore nemico ha bombardato gli impianti delle saline di Dante causando danni lievi.

Aerei nemici hanno bombardato Berbera, Decamerè, Agordat, Keren e Massaua senza causare vittime; danni non importanti. Velivoli nemici hanno tentato di effettuare incursioni sulle coste orientali dell'Italia meridionale. Accolti dalla pronta reazione contraerea, si sono ritirati senza lanciare bombe.

Il giubilo in Ungheria

Sorge il nuovo ordine in Europa

BUDAPEST, 20

Tutti i giornali si occupano ampiamente dell'adesione della Ungheria al Patto tripartito. Il *Fueggentlenseg* intitola: «Una tappa importantissima nel nuovo regolamento dell'Europa - Le Potenze dell'Asse oppongono al gioco anglosassone un'Europa unita». L'*Uj Magayrsag* scrive: «Di pari passo con la distruzione militare dell'Inghilterra, la nuova costruzione politica dell'Europa pregredisce rapidamente». La *Deutsche Zeitung*: «L'Ungheria si inquadra. Grandi avvenimenti nei Balcani».

Fra i commenti più significativi è l'editoriale del *Pester Lloyd* il quale scrive fra l'altro che la opinione pubblica ungherese segue il viaggio del presidente Teleki e del ministro Csaky, con la più grande soddisfazione ravvisa nella conferenza di Vienna una nuova conferma della solidarietà esistente fra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse, solidarietà che ha già apportato così importanti e preziosi risultati nell'interesse di un sano e pacifico sviluppo dell'Europa sud-orientale. L'Ungheria attribuisce la massima importanza a tale solidarietà ed al fatto che essa si sia ancora più approfondita e consolidata.

«Le basi del nuovo ordine europeo si stanno ora gettando: il popolo magiaro è del tutto cosciente del fatto che la sua missione storica consiste nel contribuire, nella zona che il destino gli ha assegnata, alla creazione del nuovo ordine, conformemente allo spirito europeo delle Potenze dell'Asse».

L'editoriale dell'*Uj Magiarsag* dice tra l'altro: «L'Ungheria suggella di nuovo dinanzi al mondo ed in forma solenne la profonda e naturale amicizia che la lega all'Italia e alla Germania. Il popolo ungherese deve partecipare fra i primi all'opera gigantesca della ricostruzione del nostro continente. L'enorme attività diplomatica dell'Asse non è tanto un'offensiva diplomatica quanto un'azione diretta al chiarimento di tutti i problemi che interessano i vari popoli. D'altra parte una tale offensiva non sarebbe nemmeno necessaria, perchè, eliminata la diplomazia britannica, non c'è più nessuno contro cui l'offensiva dovrebbe dirigersi».

Vivo interesse in America

NUOVA YORK, 20

Tutta la stampa metropolitana pubblica al posto d'onore il resoconto della cerimonia odierna di Vienna, e dedica ampi commenti alla portata dell'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito il quale viene esaminato soprattutto sotto l'aspetto militare. Facendosi eco di una opinione molto diffusa, il *Sun*, ad esempio, rileva che con l'adesione ungherese al Patto tripartito, l'Asse ha illimitate possibilità strategiche nell'Europa sud-orientale ed oltre.

Tutti i giornali infine si sbizzarriscono nelle previsioni, ipotesi e congetture circa gli ulteriori sviluppi, immediati e remoti, dell'«offensiva diplomatica continentale dell'Asse».

Solidarietà attiva

ROMA, 20

Non si è fatto attendere un primo risultato dei colloqui avuti in Germania dal conte Ciano col Fuehrer e con von Ribbentrop. Al castello del Belvedere, che ha visto maturare molti eventi della collaborazione europea italo-tedesca, sono state oggi apposte le firme di Ciano, di von Ribbentrop, del barone Kurusu e del conte Csaki al protocollo che consacra l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. Vanno gradualmente prendendo corpo quei vasti piani diplomatici strettamente connessi con l'azione bellica, che vennero esaminati a Firenze nell'incontro fra il Duce e il Fuehrer.

Quando, il 27 settembre, fu annunziato da Berlino l'allineamento del Giappone alle forze dell'Italia e della Germania, la propaganda inglese, col suo metodo permeato insieme di malafede e di incoscienza, tentò di mascherare il colpo, predicando al nuovo patto una funzione di diaframma tra i continenti a tutto vantaggio dell'Inghilterra. Gli avvenimenti si sono incaricati, come sempre, di portare a Londra la più dura delle smentite. Non solo sono tramontate le speranze di Halifax sulle pretese divergenze russo-tedesche, ma i rapporti fra i due Paesi si sono talmente consolidati da trovare, nella visita di Molotof a Berlino, un terreno favorevole al migliore sviluppo collaborativo.

L'adesione di oggi rivela chiaramente quale potente blocco europeo-asiatico consenta al Patto tripartito d'incorporare nella lotta contro l'Inghilterra. Non ci troviamo di fronte a nessuna improvvisazione. Il preambolo del documento del 27 settembre prevedeva in termini chiari la volontà dei due tre Governi di estendere la cooperazione a quelle nazioni «che siano disposte ad adoperarsi, seguendo direttive simili alle loro, affinchè possano così essere realizzate le aspirazioni ondamentali per una pace mondiale». L'Ungheria si aggiunge all'Italia, alla Germania e al Giappone, con la sua popolazione ora portata a 12 milioni dalla politica di giustizia dell'Asse, con il suo territorio incuneato in una posizione dominante nel settore balcanico, col suo Esercito glorioso di tradizioni millenarie. Essa, allo stesso modo del Giappone, assume totalmente gli impegni previsti dall'art. 3 del Patto, cioè immediato schieramento in guerra qualora intervenga nell'attuale conflitto una potenza che non sia ancora coinvolta nella guerra europea o in quella asiatica. Il richiamo all'art. 4 del Patto tripartito riguarda il funzionamento delle commissioni tecniche miste previste appunto da quell'articolo, in modo da armonizzarlo con l'attività del nuovo aderente. Vuol dire che le commissioni rimarranno egualmente composte dei rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Giappone. I rappresentanti dell'Ungheria saranno convocati ogni qualvolta gli argomenti coincidono con gli interessi di Budapest.

La solidarietà attiva dell'Ungheria continua la saggia politica d'amicizia con l'Italia e la Germania perseguita tenacemente dal Governo ungherese, e si proietta oltre le attuali posizioni di guerra, per aderire alla costruzione del nuovo ordine europeo e asiatico, come uscirà dalla vittoria dell'Asse. Il popolo italiano ha ascoltato con appassionata comprensione, ormai già da più di dodici anni, le aspirazioni e le insopprimibili rivendicazioni del popolo ungherese, vittima delle ingiustizie di Versaglia; ha seguito e assistito alla resurrezione politica dell'Ungheria negli aspetti più salienti dell'azione mussoliniana. Il popolo italiano accoglie con legittima soddisfazione l'accentuata solidarietà stabilita fra i due Paesi.

Hitler al Convegno di Vienna

Colloqui con Ciano, Teleki e Csaky - La firma del protocollo per l'adesione magiara al Patto tripartito

VIENNA, 20

Il Fuehrer è giunto oggi a Vienna, ricevuto alla stazione dal Ministro degli Affari esteri, von Ribbentrop e dal luogotenente del Reich, Baldur von Schirach. Hitler ha preso alloggio all'albergo Imperiale.

La notizia, sparsasi con la celerità della folgore, ha richiamato nell'ampia piazza intitolata a Schwarzenberg e sul Ring, davanti all'albergo, una folla immensa di popolo che gli agenti della polizia cercavano invano di trattenere.

Il traffico nelle adiacenze del palazzo che ospita Adolfo Hitler è stato sospeso per dar modo alla folla di esprimere al Fuehrer il suo entusiasmo.

Il Capo della grande Germania è ripetutamente apparso al balcone suscitando acclamazioni scroscianti.

In mattinata sono giunti a Vienna, salutati alla stazione da von Ribbentrop, il Presidente dei ministri ungherese Teleki e il ministro degli Esteri Csaky. E' pure arrivato, l'ambasciatore del Giappone in Germania, Saburo Kurusu.

Il testo del Protocollo

Alle ore 12.30, tra il Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, il Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore del Giappone a Berlino, Kurusu, da una parte, e il Ministro degli Esteri d'Ungheria, conte Csaky, dall'altra, è stato firmato un protocollo aggiuntivo di adesione dell'Ungheria al patto tripartito concluso il 27 settembre 1940 tra la Germania, l'Italia e il Giappone.

Il protocollo è del seguente tenore:

«I Governi di Germania, d'Italia e del Giappone da una parte e il Governo dell'Ungheria dall'altra stabiliscono, per mezzo dei loro plenipotenziari, quanto segue:

«Art. 1. - L'Ungheria aderisce al Patto tripartito firmato a Berlino il 27 settembre tra l'Italia, la Germania e il Giappone.

«Art. 2. - Per quanto concerne l'art. 4 del Patto tripartito sulla comune attività da svolgersi da parte di commissioni tecniche, rappresentanti ungheresi saranno chiamati a farne parte ogni volta che verranno trattati argomenti che tocchino interessi dell'Ungheria.

«Art. 3. - Il testo del Patto tripartito viene allegato come annesso a queso protocollo. Il protocollo viene redatto in lingua tedesca, italiana, giapponese e ungherese e ogni testo vale come autentico. Esso entra in vigore il giorno stesso della sua conclusione».

Prima della firma il Ministro von Ribbentrop ha rivolto un cordiale saluto agli ungheresi, sottolineando come l'Ungheria abbia espresso per prima il desiderio di aderire al Patto tripartito. La Germania e l'Italia hanno accolto con piacere questo desiderio. Altre adesioni al Patto tripartito seguiranno, poichè detto Patto tende non soltanto a stabilire la pace futura, ma anche ad effettuarla attraverso una tempestiva organizzazione di tutte le forze vive del continente.

Le dichiarazioni di Csaky

Dopo la firma, il conte Csaky ha pronunciato la seguente dichiarazione:

«Germania, Italia e Giappone hanno concluso un'alleanza per segnare un limite all'ulteriore estensione della guerra, che pesa gravemente sull'umanità e per rendere al mondo al più presto possibile una duratura e giusta pace.

«Le grandi Potenze lottano per l'instaurazione di un ordine nuovo, atto a promuovere il progresso dei popoli nello spazio loro spettante e ad elevare il loro benessere. L'Ungheria era stata gettata al suolo dagli iniqui e mortificanti trattati di pace e per due decenni si rivolse per aiuti a quelle Potenze che, colpite dal medesimo destino e da iniquità identiche, lottavano per i loro diritti vitali reclamando la revisione dei trattati. Essi soltanto erano seriamente intenzionati e capaci di aiutare i loro compagni di sorte, stremati di forze e impegnati in una dura lotta per raggiungere migliori condizioni di vita.

«Nel corso degli ultimi due anni l'Ungheria è effettivamente riuscita, con l'aiuto della Germania e dell'Italia, ad ottenere senza versamento di sangue e per vie pacifiche una revisione delle clausole territoriali del trattato di pace del Trianon. Le due grandi Potenze si sono assicurate con ciò, non soltanto l'imperitura gratitudine di tutta l'Ungheria, ma hanno anche dimostrato con i fatti che le revisioni potevano avvenire dappertutto con mezzi pacifici ove ne esistesse la minima buona volontà e possibilità. Esse hanno introdotto, con ciò, nella storia dei popoli d'Europa, una nuova epoca che apre possibilità di intesa fra i popoli, invece del proseguimento di una politica di sangue e di odio.

«L'Italia e la Germania hanno impersonato, nell'ultimo decennio, la politica delle intese e delle comprensioni, e attraverso la loro alleanza con il Giappone hanno dimostrato come il loro scopo finale sia quello di raggiungere una giusta e duratura pace mondiale.

***«Questa alleanza non è diretta contro nessuno. L'Ungheria desidera avere buone relazioni con tutti i suoi vicini, dei quali intende rispettare lo sviluppo storico, buone relazioni che siano basate sulla giustizia e sulla collaborazione.** Da questo punto di vista il Governo ungherese saluta con speciale compiacimento l'articolo cinque del Patto tripartito.*

«Fedele alla sua linea ininterrotta di politica estera e al suo amore per la pace, l'Ungheria aderisce al Patto tripartito con il proposito di cercare, attraverso di esso, la liquidazione definitiva di tutti i pericoli di guerra e mettendo a sua disposizione tutte le sue forze per un maggior più felice riassetto politico ed economico dell'Europa sud-orientale».

I colloqui di Hitler

Al termine della cerimonia della firma del protocollo, il Fuehrer ha intrattenuto a colloquio, nel palazzo del Belvedere, il conte Teleki, il conte Ciano, il conte Csaky, von Ribbentrop, i Reichsleiter von Schiract e Bormann, l'ambasciatore giapponese Kurusu, l'ambasciatore von Mackensen, il ministro d'Ungheria Sztojavy il ministro del Reich a Budapest, von Erdmannesdorff. Erano presenti inoltre il capo dello Stato maggiore germanico, Keitel, e il capo della stampa del Reich, Dietrich.

Dopo i colloqui, il *D. N. B.* ha diramato il seguente comunicato:

«In occasione dell'assunzione dell'Ungheria nel Patto a tre, il Fuehrer ha avuto oggi nel pomeriggio, presente il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, con il Presidente dei ministri ungherese, conte Teleky, un colloquio al quale ha partecipato anche il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky. Immediatamente dopo, il Fuehrer ha ricevuto il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano col quale ha avuto, alla presenza del ministro degli Esteri del Reich, un lungo colloquio».

Il Fuehrer ha offerto, nello storico castello viennese del Belvedere, un ricevimento al quale hanno partecipato il conte Teleki, il conte Ciano, il conte Csaky, l'ambasciatore giapponese Kprusu e von Ribbentrop. Erano presenti anche il feldmaresciallo Keitel, il dott. Dietrich, il ministro di Stato Bormann, il luogotenente del Reich von Schirarch ed altri rappresentanti delle delegazioni delle varie Potenze partecipanti.

Il significato dell'avvenimento

Fino a tarda ora i viennesi hanno atteso ed acclamato davanti all'albergo del Fuehrer e degli ospiti stranieri. Verso le ore 22 il conte Ciano, col suo seguito, è ripartito alla volta dell'Italia, accompagnato alla stazione da von Ribbentrop.

L'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito suscita stasera, negli ambienti politici germanici, la più viva soddisfazione, non soltanto per la forma solenne in cui è avvenuta e per le esplicite dichiarazioni che l'hanno accompagnata, ma anche perchè rappresenta un nuovo e significativo passo verso la costituzione di tutto un sistema di collaborazione e solidarietà che dovrà rappresentare l'ossatura della nuova Europa.

L'adesione ungherese ai concetti e alle regole di ordine ideologico, politico, storico e militare che hanno prima dato nascita all'Asse e generato poi il Patto tripartito, acquista infatti un particolare significato sopratutto perchè con essa si inaugura e si traduce in pratica, attraverso la prima fase, quel processo di allargamento della cooperazione e delle risorse che era stato previsto ed auspicato nel Patto tripartito stesso.

La politica dell'Asse ha già dimostrato che sempre, ad ogni passo che esso compie, ne segue immediatamente un altro e quindi è facile e legittimo prevedere che tutto il Continente europeo, nello spirito e nelle cose, non tarderà molto a trovarsi perfettamente inquadrato con le mète di giustizia e di pace perseguite da Roma e da Berlino.

La presenza a Vienna del Fuehrer e i colloqui da lui avuti con gli uomini di Stato firmatari, garantiscono infatti che non si tratta già di un semplice accordo contingente o locale, ma che esso rientra in un piano più alto e più vasto ed esprime una concezione ben più generale e più duratura perchè si proietta su tutto il futuro assetto del Continente europeo.

Il Patto tripartito, forgiato per arginare i piani di guerra mondiali inglesi, è inteso a garantire nel futuro una pace giusta e duratura; la sua estensione all'Ungheria e agli altri paesi che vorranno aderirvi, garantisce una vittoria sempre più prossima e più totalitaria.

L'Asse contro ogni tentativo di sabotare il riassetto europeo

BERLINO, 20

Il ciclo dei colloqui politici iniziatisi nel corso della settimana, viene definito in questi circoli politici come il contrassegno palese di due realtà in atto: e cioè la continuazione della guerra contro la Gran Bretagna fino alla sua totale sconfitta, necessità, si osserva, testè sottolineata dal Duce, ed il continuo rapido processo di riordinamento dell'Europa.

Benchè, in merito al contenuto dei colloqui non siano state fatte finora dichiarazioni ufficiali, è evidente che questi scambi di vedute sono destinati a perfezionare sempre più il quadro politico del nuovo ordinamento del continente e dei suoi spazi vitali. Si osserva che la visita di Re Boris al Fuehrer rappresenta una interessante manifestazione dei cordiali rapporti che intercorrono tra la Bulgaria e le Potenze dell'Asse e che il significato dei colloqui avuti da Hitler e dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop con i Ministri degli esteri d'Italia e di Spagna è tale da non sfuggire a nessun osservatore politico, quando si tenga presente la comune volontà costruttiva che anima tali conversazioni e che è il risultato dei rapporti di solidarietà assoluta tra le due Potenze alleate.

Quanto al discorso del Duce, esso continua ad essere oggetto del più vivo interesse. I giornali riportano anche i commenti della stampa internazionale mettendo inoltre in speciale rilievo come la parola di Mussolini abbia rispecchiato anche il dinamismo politico dell'Asse, di cui ogni giorno si vedono nuove manifestazioni.

Il *Voelchischer Beobachter* dice che il Fascismo e il Nazionalsocialismo sono assurti al potere per iniziare una grandiosa opera di ricostruzione materiale e morale. Dopo avere accennato alla forza di attrazione esercitata dal Patto tripartito, riconosciuto come strumento fondamentale di ordine e di collaborazione l'organo nazional socialista osserva che ogni popolo deve ben tenere presente che l'Italia e la Germania non tollereranno in nessun modo e da nessuna parte tentativi diretti a sabotare od anche solo a disturbare il progressivo sviluppo dell'opera di rinnovamento europeo.

«Quanto all'Inghilterra — conclude il *Voelchischer Beobachter* — si vanti pure di avere finalmente trascinata la Grecia nell'irreparabile avventura in cui ora si dibatte, ma i fatti diranno presto che questa è l'ultima avventura europea su cui la Gran Bretagna può speculare».

La *Boersen Zeitung* nota che risulta dalle cifre che i forti prestiti concessi in passato dall'Inghilterra al Governo ellenico non servivano, come si voleva far credere, alla valorizzazione dell'economia greca, ma esclusivamente per preparare il paese alla guerra. Il giornale osserva che il 54 per cento dei mutui effettuati a favore della Grecia dell'alta finanza britannica servirono unicamente a finanziare le industrie belliche propriamente dette, all'infuori dei mutui concessi alle industrie sussidiarie.

Nel commentare le conversazioni del Fuehrer con il conte Ciano e con Serrano Suner, il *Muenchner Tagblatt* sottolinea che i due ministri degli Affari esteri continuano a collaborare strettamente, insieme al Governo del Reich, per dare pieno sviluppo all'attiva e fortunata politica dell'Asse.

Mezzo milione di kg. di bombe

lanciato da centinaia di aerei tedeschi sulle officine di Birmingham

Il grande centro industriale completamente devastato

BERLINO, 20

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Per rappresaglia contro i bombardamenti britannici effettuati su quartieri di abitazione di Amburgo, Brema e Kiel, importanti formazioni aeree dei feld marescialli Kesserling e Sperrle hanno bombardato, nella notte dal 19 al 20 novembre, le officine belliche e le industrie di approvvigionamento di Birmingham. Centinaia di apparecchi hanno lanciato ad ondate successive oltre 500 mila chilogrammi di bombe, tra cui alcune di massimo calibro. Le esplosioni e gli incendi verificatisi sono stati ancora più gravi di quelli causati dall'attacco di Coventry.

Le incursioni su Londra

« Nella notte dal 18 al 19 novembre l'aviazione tedesca ha inoltre proseguito le sue incursioni su Londra e su altri importanti centri dell'Inghilterra meridionale e centrale. Sono stati bombardati diversi aerodromi fra cui quelli di Marsham, Norwich, Litton e Cromwell dove sono state distrutte aviorimesse ed incendiati alloggi per la truppa. Anche Liverpool e Southampton ed altri porti della costa sono stati bersaglio delle bombe tedesche.

« In una zona di mare presso le coste orientali britanniche, tre apparecchi da bombardamento leggeri hanno attaccato con successo tre vapori mercantili.

« Un piccolo sommergibile, al comando del capitano di corvetta Wahlfahrt, il quale, come già annunciato, ha colato a picco durante la sua ultima crociera quattro navi mercantili nemiche per un totale di 23.880 tonnellate, ha affondato finora navi mercantili nemiche per un complesso di 61.500 tonnellate. —

« Nella notte dal 19 al 20 novembre apparecchi britannici hanno bombardato sul territorio tedesco quartieri di abitazione ed altri obiettivi senza importanza militare. La maggior parte degli apparecchi nemici, diretti contro la capitale germanica, sono stati tempestivamente respinti dalla contraerea.

« Un apparecchio ha gettato il suo carico di esplosivo sulla storica città di Potsdam. I danni causati qui come in altre località della Germania sono insignificanti e si limitano in complesso a qualche casa di abitazione e a qualche strada. Sono stati nuovamente colpiti diversi ospedali.

« Due apparecchi britannici sono stati abbattuti ieri notte dalla contraerea prima che raggiungessero i loro obiettivi. Cinque apparecchi tedeschi sono mancanti ».

L'attacco su Birmingham

A proposito del grande attacco eseguito questa notte dall'aviazione tedesca sulla città di Birmingham, si conferma che esso è stato non meno violento di quello eseguito la settimana scorsa su Coventry. Migliaia di bombe sono state gettate sugli impianti industriali della città, provocando più di venti grandi incendi. Le ondate di aeroplani che arrivarono sulla città nella seconda metà della notte vennero guidati dalla luce sinistra degli incendi. La difesa antiarea inglese è stata debolissima e comunque incapace non solo di respingere, ma anche di ostacolare seriamente gli attacchi tedeschi.

Birmingham è il centro dell'industria pesante inglese. Oltre nove mila fabbriche ne formano una sola città industriale, dove è quasi impossibile distinguere le abitazioni dalle fabbriche. Il bombardamento è stato come un rullo compressore che ha lasciato ben poco in piedi. Quasi tutte le fabbriche e moltissimi edifici sono stati letteralmente rasi al suolo.

Oltre Birmingham, sono state bombardate città del sud-est dell'Inghilterra ed anche gli obiettivi militari di Londra.

Si apprende poi da fonte autorizzata che alcuni bombardamenti tedeschi hanno stanotte gravemente colpita una petroliera da ottomila tonnellate navigante nelle acque orientali britanniche. La nave, che faceva parte di un convoglio scortato da cacciatorpediniere, è stata colpita nonostante il fuoco immediatamente aperto dalle navi di scorta e malgrado essa stessa tentasse di difendersi con le proprie batterie. La petroliera è stata colpita da numerose bombe ed è stata costretta a fermarsi con incendi a bordo, cosicchè si può contare sulla sua perdita.

Fallita incursione su Berlino

L'aviazione britannica ha sorvolato durante la notte il territorio del Reich ed ha tentato di attaccare Berlino. Per due volte gli inglesi hanno cercato di sorvolare in gruppo la capitale. Ma la maggior parte degli apparecchi è stata respinta e dispersa dal violento tiro dell'artiglieria antiarea a nord e a sud della città. Tanto la prima quanto la seconda volta, un solo apparecchio nemico è riuscito a superare la cintura di sbarramento, gettando alcune bombe incendiarie ed esplosive che hanno colpito tre ospedali e quartieri di abitazione. Gli incendi sviluppatisi sono stati presto domati. Nelle due incursioni l'artiglieria contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico. Si lamentano otto feriti tra la popolazione civile. A proposito di queste incursioni, si osserva in questi circoli competenti che le incursioni inglesi sulla capitale tedesca hanno ormai tutto il carattere di voli di propaganda.

Effetti del blocco

contro le Isole britanniche

ROMA, 20

Il rigoroso blocco contro la Gran Bretagna e la relativa distruzione di tonnellaggio ha costretto la Gran Bretagna a sospendere molti acquisti di merci da essa accaparrate sui mercati d'oltremare. In conseguenza di queste mancate vendite i mercati produttori delle merci in questione si sono trovati di fronte a situazioni critiche per la loro economia interna. Un esempio è dato dall'Argentina che dopo aver intensificato le varie colture di cereali e tra questi del granoturco si trova nella necessità di utilizzare altrimenti quest'ultimo cereale, destinandolo ad uso di combustibile. Il raccolto di granturco in Argentina ha raggiunto quest'anno i 10 milioni di tonnellate con un'aumento di 2 milioni in confronto all'anno precedente. Per le ragioni sopra indicate ed altre cause dipendenti dalla guerra europea, le esportazioni difficilmente potranno raggiungere i 2 milioni e mezzo di tonnellate. E poichè il granturco non è un cereale a lungo conservabile il governo Argentino ha fatto obbligo alle ferrovie ed alle industrie di sopperire alla terza parte del loro fabbisogno di combustibili mediante l'impiego del granturco. Così si ripete il fenomeno della precedente guerra mondiale per cui sostanze di alto valore nutritivo vengono distrutte in altri usi. Ma nei riguardi delle Potenze dell'Asse la situazione si presenta assai differente da quella preconizzata dai vari strateghi e consulenti economici d'oltre Manica. Per quanto riguarda poi il granturco è noto che la decorsa campagna è stata particolarmente favorevole sia in Italia che nelle altre zone continentali europee in cui questa coltura è praticata.

La seconda Coventry

Nove ore di bombardamento - Giganteschi incendi divampano fra le rovine degli stabilimenti di Birmingham

SAN SEBASTIANO, 20

Dalle basi della Francia, del Belgio e dell'Olanda sono decollate questa notte potenti formazioni scortate da squadriglie della caccia veloce e hanno fatto rotta per l'Inghilterra.

Un attacco formidabile è stato sferrato contro Birmingham che, come Coventry, ha un'altissima importanza industriale. Anche Birmingham è uno dei centri vitali della produzione bellica inglese.

Le formazioni tedesche, che costituivano una massa imponente di apparecchi da bombardamento pesanti e leggeri, superata la Manica e le coste britanniche, hanno puntato direttamente su Birmingham, ove sono giunte senza avere incontrato alcun ostacolo durante la navigazione.

L'attacco è stato sferrato con una terribile potenza; le formazioni hanno operato parte a ondate, parte in massa. La città è stata quasi sorpresa. La debole reazione contraerea è stata sopraffatta immediatamente dalla terribile tempesta di fuoco che si è rovesciata dal cielo.

Gli Stukas si sono avventati contro le grandiose officine per la produzione bellica sganciandosi sopra bombe di grossissimo calibro. Molte officine erano a quell'ora in piena attività di lavoro! gli altiforni in funzione hanno agevolato i piloti nell'identificazione dei bersagli.

I grossi Junkers sono arrivati a ondate di decine di apparecchi e hanno cominciato a scaricare sugli obiettivi tonnellate di alto esplosivo. Un inferno di fuoco è passato sopra Birmingham; formidabili esplosioni si sono succedute ininterrottamente demolendo i grandi fabbricati dove le maestranze lavoravano a produrre cannoni e mitragliatrici per l'esercito e per la marina.

Le alte ciminiere si ripiegavano sfasciandosi fra enormi nubi di polvere e di fuoco; file intere di autocarri, pronti per il trasporto del materiale, sono saltati in aria come giocattoli. Dagli altiforni sventrati masse incandescenti di metallo sono colate per i cantieri, accrescendo l'orrore della situazione. Sulla tremenda distruzione le fiamme si levavano altissime, mentre il micidiale bombardamento proseguiva inesorabile senza sosta e senza diminuire d'intensità.

I giganteschi incendi scoppiati in diversi punti hanno investito quanto ancora rimaneva in piedi degli stabilimenti. Una enorme nuvolaglia rossa si è alzata al disopra di quest'inferno, roghi immani si accendevano continuamente. Le esplosioni sono continuate con scoppi laceranti che coprivano i rombi paurosi dei crolli.

La sorte di Coventry è toccata anche a Birmingham. La distruzione è stata tremenda. Gli attacchi continuavano ancora verso le tre del mattino mentre altre potenti formazioni germaniche attaccavano Londra, il Midland, la Scozia e numerose città della Gran Bretagna meridionale.

A Londra l'attacco si è subito dimostrato fortissimo ed è stato eseguito da masse di bombardieri leggeri che colpivano gli obiettivi a volo radente. Le batterie contraeree hanno aperto un fuoco violentissimo riuscendo ad abbattere un Heinkel da bombardamento.

La Scozia ed il Midland hanno subito egualmente attacchi intensi. Migliaia di bombe di tutti i calibri sono state rovesciate su obiettivi militari e industriali..

Un comunicato di questa mattina del Ministero inglese dell'Aria ammette che gli attacchi della notte sono stati intensissimi e che in numerose regioni della Gran Bretagna hanno provocato gravi danni. Il bollettio non menziona Birmingham come centro della grande azione, ma specifica che la regione del Midland, in cui si trova Birmingham, è stata attaccata da grosse forze aeree che hanno lanciato enormi quantità di esplosivo.

Anche l'Agenzia ufficiosa britannica accusa il grave colpo ricevuto dall'Inghilterra nel cuore del bacino industriale del Midland, a Birmingham. Per tutta la notte scorsa — radiodirama la agenzia — e fino alle sei del mattino, molte bombe sono cadute in numerose parti dell'Inghilterra e in un punto della Scozia, ma l'attacco aereo assunse il massimo impeto nel Midland. In questa zona, la serie delle incursioni incominciò subito dopo il tramonto e continuò ininterrottamente per circa nove ore. Molte bombe incendiarie e ad alto esplosivo furono gettate dal nemico, producendo ingenti danni. Scoppiavano molti incendi, taluni gravi, che però oggi sono stati circoscritti.

Gravissimi danni a case ed altri edifici di uno dei distretti di Birmingham; danni meno gravi negli altri distretti della città. Mancano finora particolari completi, ma il numero delle vittime è relativamente esiguo in relazione alla vastità dell'attacco.

Attacco senza precedenti

NUOVA YORK, 20

La città della Gran Bretagna centrale, devastata la notte scorsa dai bombardieri tedeschi, ha subito, secondo informazioni dei corrispondenti americani da Londra, il più grande attacco che mai sia stato sferrato dall'inizio della guerra aerea rafforzata.

Le devastazioni, appena comparabili a quelle di Coventry, hanno sconvolto l'intera città, il cui nome non può essere reso noto a causa della rigorosa censura britannica.



L'aviazione inglese

nel momento attuale

STOCCOLMA, 20

Lo scalpore destato dagli inglesi in campo aeronautico e specie l'asserzione che la Gran Bretagna starebbe per assicurarsi il dominio dell'aria, inducono ad esaminare le vere condizioni dell'aviazione britannica al momento attuale.

Nel campo degli apparecchi da bombardamento l'Inghilterra costruisce oggi tre tipi: il «Whitley», il «Wellington» e il «Hampden». Il primo di questi tre modelli era provvisto originariamente di due motori stellari di 800 cavalli vapore e raggiungeva una velocità di non oltre 320 chilometri all'ora. Non potendo parlare di apparecchio da combattimento nel senso moderno della parola, si pensò successivamente di aumentare la potenza, sì da raggiungere una velocità massima di 380 chilometri all'ora ed un'autonomia di volo di 800 chilometri con un carico di 900 chilogrammi di bombe. Neanche con questi perfezionamenti i risultati erano soddisfacenti, tanto che i «Whitley» vengono impiegati esclusivamente per i voli notturni.

Dell'apparecchio tipo «Wellington» gli inglesi si sono promessi successi considerevoli. Si asseriva che essi erano particolarmente resistenti all'azione dell'artiglieria antiaerea, ma non si tenne però conto dell'infiammabilità. Nel mese di dicembre dell'anno scorso, in un'azione collettiva eseguita da un gruppo di questi apparecchi nella Baia di Helgoland, ben 34 furono abbattuti in un solo combattimento dalla caccia germanica. Da allora gli apparecchi «Wellington» preferiscono anch'essi le ore notturne per eseguire i loro attacchi. La velocità dei «Wellington» non supera il massimo di 415 chilometri orari e la loro possibilità di penetrazione è di 900 chilometri con un carico utile di bombe di 900 chilogrammi.

L'apparecchio del tipo «Hampden» rappresenta quanto di più nuovo è stato costruito dall'industria aeronautica britannica. Tuttavia neanch'esso oltrepassa la velocità massima di 410 chilometri e supera la portata di 650 chilometri con un carico di bombe di 900 chilogrammi.

E' facile notare da tutto questo che gli apparecchi da bombardamento inglesi non soltanto hanno una autonomia di volo limitata, ma non sono affatto ideati per carichi rilevanti di bombe. Se si pensa infatti che gli apparecchi da combattimento germanici recano senza eccessive difficoltà bombe che superano la tonnellata, si giunge alla constatazione che nessun tipo da bombardamento inglese può portare neanche una di queste bombe di grosso calibro. Del resto, un apparecchio da bombardamento moderno non si distingue soltanto per la sua portata e per la sua autonomia di volo (cosa che può essere raggiunta da semplici apparecchi da trasporto) ma principalmente per la possibilità di centrare gli obbiettivi prescelti. Sotto questo punto di vista i bombardieri britannici sono di gran lunga inferiori a quelli italiani e tedeschi.

Qualche mese fa si è parlato in Inghilterra di un tipo di apparecchio da bombardamento in picchiata, un idroplano chiamato «Skua», ma all'atto pratico si è visto che la sua portata di carico utile è di appena 225 chilogrammi di bombe e che le sue qualità statiche erano tanto problematiche da consigliare il minore impiego possibile.

Per colmare queste lacune della propria industria, l'Inghilterra si rivolge ora agli Stati Uniti d'America, acquistando tutto quanto è possibile. Anche qui però gli inglesi si imbatterono in difficoltà non indifferenti, poichè con l'aumentare del numero dei tipi, aumenta proporzionalmente la difficoltà della manutenzione, del personale specializzato dei piloti, ecc.

Le distruzioni di ricchezze

delle democrazie satolle

ROMA, 20

Come è stato più volte rilevato, le cause di questa guerra vanno ricercate nella volontà da parte delle potenze democratiche di continuare a sfruttare milioni e milioni di esseri umani, riducendoli in uno stato di nera miseria, per fare arricchire i già pingui mercanti della Cartagine moderna e dei cugini d'America. E' insomma la guerra dei popoli satolli contro i popoli proletari.

Nel quinto annuale delle odiose sanzioni contro l'Italia che segnarono l'inizio della guerra strangolatrice, è da ricordare in quale abbondanza si trovavano le grandi democrazie mentre gli italiani stringevano la cintola per alimentare un esercito che combatteva in Africa e per dare pane ai propri figli.

Le poche centinaia di plutocrati inglesi, che tengono milioni di uomini in schiavitù e in miseria, per assicurare il rivolo d'oro alle loro casseforti, per non far cadere i prezzi di alcuni prodotti che madre natura aveva elargito abbondantemente, decidevano di distruggere 25 milioni di carne, abbattere migliaia e migliaia di vacche per sostituire le stalle con porcili, trasformando la carne in gallette da dare in pasto a maiali; furono distrutti pure 100 mila litri di latte al giorno, mentre nei quartieri poveri di Londra vi sono numerosi bambini che soffrono la fame.

Nel Sudan e in India furono bruciate migliaia di balle di cotone. Sempre per la stessa ragione, i cugini d'America, a Nuova York, bruciavano oltre sei milioni di maiali; lo stesso avveniva a Chicago. Nel campo agricolo e zootecnico si disponeva la distruzione di due milioni di tonnellate di mais; in California vennero gettati nelle chiaviche 220 mila litri di latte e per ridurre la produzione del latte e del burro furono uccise più di seicento vacche.

Anche la Francia ha adottato le stesse misure per arginare la discesa dei prezzi. L'abbondanza riscontrata nei suoi prodotti agricoli ha fatto suggerire alla classe dirigente ebraico massonica questi provvedimenti: trasformazione in prodotti chimici di 20 milioni di quintali di grano, l'uccisione di circa 300 mila vacche, che davano troppo latte, e la distruzione di 15 mila ettari di vigna.

In Tunisia fu imposta con un decreto del Bey la distruzione di viti per un'estensione di 5600 ettari. Questa distruzione del patrimonio viticolo iniziata nel 1934 continuò gradualmente e inesorabilmente negli anni seguenti. Non va dimenticato che nell'isola di Ceylon gli inglesi provvedevano a gettare in mare ben trenta mila tonnellate di tè.

Da una statistica compiuta si calcola che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia, cioè le potenze democratiche e plutocratiche che controllano, ovvero controllavano, (perchè la guerra ora e la certa vittoria daranno una più umana e giusta distribuzione della ricchezza) la grande parte dei centri di produzione del mondo, hanno disperso una quantità di prodotti equivalente a quella per sostentare trenta milioni di esseri umani. Quando si considera che 250 milioni di uomini, specie vecchi, donne e bambini, soffrono per insufficiente alimentazione, si può valutare la bestialità di tali distruzioni.

Due capitali di fronte all'offesa aerea

Londra è un obiettivo militare

mentre Berlino non ha fabbriche d'armi

BERLINO, 20

E' stato chiesto ad un tecnico militare se gli attacchi aerei inglesi a Berlino potranno mai essere paragonati a quelli tedeschi su Londra sia per l'intensità sia per gli effetti. Ed ecco la risposta avutane.

Bisogna anzitutto constatare che la RAF, per attaccare Berlino, deve coprire un percorso che è da sei ad otto volte più lungo di quello che gli apparecchi tedeschi debbono coprire per giungere su Londra. Questo fatto impedisce intanto il trasporto di grosse bombe e richiede ai piloti e agli apparecchi preparazione lenta e minuziosa, sì che occorrono lunghi intervalli fra un attacco e l'altro. E ciò, sempre che le condizioni atmosferiche siano favorevoli, chè in caso diverso la lunga distanza impedisce quasi del tutto incursioni regolari. Nella stagione fredda poi, gli apparecchi inglesi sono molto esposti al pericolo delle formazioni di ghiaccio sulle ali; le numerosissime batterie antiaeree scaglionate sulla costa, obbligano infatti gli aviatori inglesi, poco dopo l'inizio del volo, a mantenersi a quota altissima, al disopra della portata dei cannoni antiaerei, cioè a circa 9 mila metri.

Questo vantaggio climatico non influisce invece menomamente sugli apparecchi tedeschi, sia perchè il tragitto da percorrere è breve, sia perchè il clima insulare dell'Inghilterra è mano rigido.

Ma anche a voler prescindere totalmente da queste differenze puramenta strategiche, la diversità sostanziale tra le due capitali, dal punto di vista degli obbiettivi militari, resta molto sensibile. Fra gli obbiettivi militari della capitale britannica va anzitutto segnalato il porto. Venti milioni di abitanti dalle isole britanniche vengono riforniti attraverso tale porto; circa il 40 per cento del traffico marittimo inglese fa capo alla sua banchina; le sue cisterne per olii minerali hanno una capacità di oltre un milione di tonnellate.

L'importanza di Berlino come città portuale, invece è pressochè nulla, poichè la Sprea permette soltanto un traffico di piccolo cabotaggio e di rimorchiatori. I porti sulla Sprea non hanno quindi alcuna importanza come obbiettivi militari. Officine industriali di armamento a fabbriche di ogni genere sono disseminate su tutto il territorio della grande Londra, dal centro ai sobborghi. Nella parte orientale della città, nel cosidetto arsenala di Woolwich, si trovano assiepate numerosissime grandi officine statali. Circa 25 mila operai vi sono adibiti alla fabbricazione di cannoni, pezzi di artiglieria da marina e da contraerei, munizioni pesanti ed armi di ogni specie.

Nel sobborgo orientale di Daggenham si trovano grandi fabbriche di munizioni. Nel sud-est della città, nei distretti di Crayford, e di Dartford sono fabbriche analoghe. Anche la parte settentrionale è largamente coperta di stabilimenti del genere a specialmente i disrtetti di Enfield e di Waltham Abbey. Nel centro si trovano stabilimenti dell'industria aeronautica, della metallurgia e della meccanica. Vi si trovano inoltre fabbriche di apparecchi radiotelegrafici per aeroplani e per l'esercito, nonchè stabilimenti par la produzione di speciali strumenti elettrici, maschere antigas e attrezzi militari in genere. A sud vi è Croydon con le sue officine, da sud a ovest, fin verso il nord, si stende una interminabile catena di officine della industira aeronautica. A Londra si trova la più grande parte della industria ottica inglese e di quella del caucciù. Londra è la sede delle fabbriche di apparecchi meccanici di precisione e degli strumenti più delicati della tecnica in genere. Vi si trovano anche tre officine della industria aeronautica.

Le industrie che hanno sede a Berlino, non reggono minimamente al confronto con quelle che hanno sede a Londra. Ciò dipende anzitutto dal fatto che lo sviluppo industriale di questa città, in confronto a quello di Londra, è incominciato molto più tardi e che lo sviluppo edilizio dell'antica residenza prussiana assegnò alle sorgenti industrie località molto distanti dal centro urbano. Una industria in grande stile per la fabbricazione di armamenti non esiste a Berlino. Tali industrie sono state volutamente tenute lontane dalla capitale. Il numero e la quantità delle industrie ausiliarie di guerra sono molto limitati. Gli inglesi ritengono che nelle estese zone boschive annesse alla periferia della città si nascondano officine di armamenti. Essi hanno anche lanciato dei manifestini in cui si afferma che conoscono esattamente la posizione di tali obiettivi. Dato che, però, fino ad ora non ha avuto luogo alcun attacco aereo su tali zone, e che tali attacchi avrebbero presentato enormi difficoltà, la affermazione inglese manca di ogni credibilità. Questa situazione spiega la ragione, per cui gli attacchi aerei britannici su Berlino non possono mai raggiungere lo scopo di recar danno alla efficienza bellica del Reich, poichè nella capitale germanica non esistono le fonti di tale efficienza. E' quindi materialmente impossibile rendere a Berlino quanto viene dato in così abbondante misura a Londra.

L'autostrada Berlino-Vienna

BERLINO, 20

Come è noto nell'anno 1938, mediante un accordo interstatale, il Governo del Reich ottenne dall'allora Governo cecoslovacco l'autorizzazione di tracciare attraverso l'attuale territorio del protettorato di Boemia e Moravia un tratto autostradale destinato a collegare la capitale del Reich alla città di Vienna. I lavori a suo tempo iniziati vengono continuati anche durante la guerra, tanto che nelle zone comprese entro i confini del Protettorato stesso vengono impiegati giornalmente 5 mila operai. La strada risulta progettata secondo i principi già seguiti per la costruzione delle rimanenti autostrade del Reich.

I premi per le serie R, S e T

dei Buoni novennali 1949

ROMA, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1941, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

SERIE R. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 134.735 e 1.286.770. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 284.358, 621.870; 1.641.954 e 1.657.066. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 13.493; 17.90[illegible]; 44.817; 45.847; 51.978; 58.121; 58.911; 69.337; 76.135; 82.677; 131.135; 148.604; 177.970; 235.909; 329.318; 425.881; 458.636; 462.296; 478.824; 519.044; 537.871; 558.231; 632.575; 657.449; 726.[illegible]; 744.084; 760.196; 837.389; 901.873; [illegible]2.636; 993.219; 1.046.338; 1.046.726; 1.050.178; 1.167.403; 1.287.022; 1.291.926; 1.313.349; 1.338.149; 1.355.541; 1.458.088; 1.479.824; 1.685.465; 1.699.633; 1.753.386; 1.764.514; 1.867.553; 1.873.695; 1.916.219; 1.961.206.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 30 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 93.884 e quello di lire 500.000 al buono n. 177.474.

SERIE S. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.420.786 e 1.427.493. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 315.623; 326.877; 582.998 e 1.767.561. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 14.133; 71.399; 91.265; 138.049; 163.457; 176.173; 184.074; 222.574; 227.792; 227.936; 234.781; 241.168; 278.462; 285.589; 344.138; 443.650; 454.939; 532.702; 539.932; 602.[illegible]7; 684.680; 746.248; 766.173; 842.583; 1.056.562; 1.080.394; 1.133.628; 1.153.094; 1.232.246; 1.258.404; 1.281.176; 1.366.829; 1.408.753; 1.431.532; 1.453.298; 1.535.699; 1.569.065; 1.5[illegible]9.604; 1.602.179; 1.679.798; 1.700.496; 1.703.157; 1.735.109; 1.768.471; 1.847.475; 1.852.253; 1.875.632; 1.927.033; 1.974.393; 1.994.077.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 959.875 e quello di lire 500.000 al buono n. 787.060.

SERIE T. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 956.045, 1.792.291. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 787.943; 901.069; 1.775.142; 1.8[illegible]1.500. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 61.858; 94.887; 102.363; 173.377; 174.582; 190.313; 246.314; 264.445; 286.700; 320.846; 347.719; 422.466; 425.185; 512.412; 568.881; 569.671; 585.992; 586.615; 592.592; 614.765; 659.808; 706.642; 726.014; 772.553; 790.307; 866.889; 894.502; 907.754; 907.972; 932.230; 945.080; 951.474; 998.604; 1.028.381; 1.146.484; 1.173.744; 1.251.694; 1.272.875; 1.436.[illegible]1; 1.439.499; 1.565.725; 1.576.296; 1.591.875; 1.616.687; 1.623.477; 1.648.684; 1.683.669; 1.732.314; 1.745.463; 1.915.516.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numrei vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.781.472 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.249.017.

UN MEDICINALE....



LA PASTICCA DEL RE SOLE

ha uno squisito sapore che la rende gradevolissima al palato, combatte efficacemente la tosse, anche la più ostinata e protegge le vie respiratorie

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

La dottrina del governo misto

e la Repubblica di Venezia

Su quali basi poggiasse, quali direttive di governo seguisse, e quali vantaggi per lungo volgere di secoli traesse dai suoi ordinamenti politici la Repubblica di Venezia: questo con larga preparazione di studi e con sicurezza di coscienza storica ha ricercato ed illustrato, non è molto, con quella genialità di forma che gli è propria, Gino Damerini in un corso di conferenze, degne quant'altre mai dell'Ateneo Veneto. Legittima, unica erede, infatti, Venezia delle istituzioni repubblicane di Roma, queste con la fermezza del suo carattere positivo e della sua particolare indole pratica, elaborava, integrava, riduceva a perfezione: e a nessuno è lecito ignorare quanto l'organismo delle leggi, l'equilibrio dei poteri costituiti, il contemperamento delle energie feconde, operose, non pure giovassero alla salda compagine dei vari ordini di cittadini ed alla continuità della sua vita fiorente, ma meritassero altresì l'ammirazione e forse l'invidia degli Stati d'Italia e d'Europa, in ogni tempo.

Ma non è questo che a noi importa, nè intendiamo ripetere da profani ciò che è stato magistralmente detto a tale riguardo. Per noi è strano constatare che ai maggiori storici del 500, cui se non mancarono lungo studio, grande amore e spirito di osservazione, rinfrancato dalla diretta conoscenza delle rifiorite dottrine politiche del mondo classico, fece per avventura difetto la grande bontà degli antichi cavalieri, è strano che un singolare destino non permettesse di ficcar lo viso a fondo con serenità imparziale ed oggettiva in ciò che costituiva il concetto informatore, la natura essenziale, la concreta efficienza di tutti quegli elementi positivi o ideali, armonicamente e sapientemente ordinati, che avevano in varia misura contribuito a rendere, dentro e fuori i limiti della laguna, grande e temuta la nostra Repubblica. Sorprende amaramente, direi, il fatto che quegli insigni maestri — e basti ricordare il Guicciardini ragguardevole esponente di tutta la scuola politica italiana in quel secolo — pur esaltando la concordia tra governanti e governati in Venezia, non turbata mai da disordini nè intristita da mali umori, pur avendo avanti a sè, sotto i propri occhi, lo spettacolo di uno stato così florido e ricco di tanta potenza, anzichè ricercare nella sua gelosa struttura e valutare con misurata giustezza di criteri una Costituzione millenaria, compiuta e definita in ogni sua parte, si smarrissero in vani omaggi ad una sterile erudizione, per creare una scienza di espedienti, di aforismi, di congetture artificiali, di formule empiriche, prive di fecondi principii, e lontane dalla realtà viva, pratica, immediata.

Se è vero che la vita politica italiana nel secolo XVI risente di quel movimento di idee e di principii, che doveva sconvolgere il medio evo politico religioso e sociale e favorire l'istituzione dei Regni e delle Monarchie di Francia, di Spagna, d'Inghilterra e di Napoli: se è vero che il trattato della Monarchia Dantesca, anzichè apoteosi fu riguardato l'elogio funebre dell'impero universale: bisogna riconoscere che gli Stati della Penisola avevano ben altre e più imperiose esigenze e più cocenti aspirazioni perchè bastasse, dopo le fallite indagini dell'ottimo principe, rievocare puramente e semplicemente i ricordi di Sparta e di Roma e di altri popoli dell'antichità classica, e gl'intelletti e gli animi si affannassero nella ricerca di una forma ideale, perfetta di governo dettata da ispirazione, sia pure diretta, degli Dei dell'Olimpo. Sorpassate oramai le dottrine dell'età di mezzo, si sperava forse che potesse irradiare le nuove finalità dei popoli ed allargarne gli orizzonti una dedizione completa, assoluta, incondizionata alle antiche teorie, con cui si mirava a disperdere, a cancellare del tutto fino il ricordo di quella tirannide del pensiero e dello spirito che aveva asservito a sè qualsiasi manifestazione della vita medievale? Non s'ingannerebbe chi dicesse che quelle antiche teorie se ebbero, al più, un ulteriore svolgimento nei campi della speculazione e dell'astratto, non diedero impulso nè crearono, perchè non potevano creare, un principio solido, un fondamento sicuro alla politica degli Stati Italiani in quel periodo.

Ma, in sostanza, qual'era questa venerabile e vetusta scienza, che intendevano apprestarci i nostri storici e uomini politici? Era la dottrina del governo misto, che paragonando la città alla lira e le leggi all'armonia e applicando teorie di numeri e di toni musicali, vide e additò la migliore costituzione nel contemperare, nel fondere con giusta e sapiente proporzione gli elementi monarchico, aristocratico e democratico. Solo così si poteva assicurare stabilità agli Stati e la felicità alle varie classi di cittadini, e quindi al genere umano. Non è qui il caso di ricordare che siffatte dottrine ebbero apostoli fedeli e convinti: Platone, Aristotele, Polibio, Cicerone e nella piena maturità del rinascimento italiano il Machiavelli, il Guicciardini, il Cavalcanti, il Castiglione, il Giannotti ed altri non pochi. Diremo soltanto che a questi grandi rappresentanti della cultura umanistica non mancarono nè l'abito all'indagine del fenomeno storico nè l'ardore di attingere alle fonti più preziose della illuminata saggezza degli antichi padri le norme essenziali per la costituzione degli Stati Italiani, ma sfuggì del tutto — e non vogliamo indagarne le ragioni — l'esempio meraviglioso, il fatto concreto, il modello inimitabile offerto dalla Repubblica di Venezia. E' nel governo della Serenissima, meglio che nei generosi quanto fugaci tentativi dei Comuni Italiani, che va cercata la incarnazione più vera, più perfetta e compiuta della dottrina del governo misto, i cui elementi costitutivi, pratici, dovuti all'esperienza, traducono in realtà viva e possente, senza abbandonarsi a formule vaghe, lo spirito, l'essenza, la finalità della tradizione scolastica della scienza politica. E' Venezia che non nel fervore degli studi dell'antichità classica, ma nella natura stessa del terreno, nella disposizione stessa della città, ha modo di far germogliare il seme antico e di ordinarsi sui medesimi principi politici vagheggiati dai filosofi, dai pensatori di Grecia e di Roma. Non è semplicemente in potere di alcun legislatore, osserva con acutezza di criteri e di vedute pratiche, il Cardinale Contarini nelle opere politiche del Paruta, ordinare uno Stato: ma conviene aver riguardo alla diversità della natura e dei costumi dei popoli, ai quali quanto sarà il governo più accomodato, tanto sarà migliore, perchè sarà loro più utile e di più lunga vita. Ad ottenere la pace e la felicità dei sudditi è necessario non affidare la somma dei poteri ad un solo, o a pochi, o a molti, ma unire saldamente con buoni ordini le varie maniere di governo, sicchè l'una venga a correggere i difetti dell'altra e i beni di tutte insieme adunati siano maggiori e risultino a maggiore quiete e vantaggio della Città. Non eran lievi le difficoltà per raggiungere la mistione perfetta, o il temperamento che dir si voglia, di quelle parti di governo in modo che ciascuna ritenga il suo luogo proprio, non usurpi l'altrui, ed abbia e mantenga la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Ed a questo scopo convergono la buona volontà delle varie classi dei cittadini, la conoscenza dell'indole particolare del popolo e le direttive ideali dei legislatori: tutti partecipano al governo della Repubblica e tutti esercitando speciali uffici mirano alla salute del tutto, e per virtù dei loro instituti, una Città attraverso i secoli si conserva sempre la medesima e libera d'ogni travaglio di sedizione civile. Non occorre, a questo punto, domandarsi perchè nella Repubblica di Venezia si vegga chiaramente espressa una certa sembianza di tutti i governi migliori. Il Doge rappresenta la maestà regia, la cui dignità è perpetua ed in somma venerazione presso tutti gli ordini dei cittadini: il Senato, il Consiglio dei Dieci, il Collegio non sono che veri e propri magistrati della repubblica degli ottimati; l'autorità riserbata al consiglio maggiore, ove convengono tutti i cittadini, di creare i magistrati e di stabilire le leggi che appartengono alla forma del governo, conviene con lo stato popolare. Si giustifica così l'immagine felicissima con cui la Costituzione della Serenissima è paragonata ad una piramide. La scuola politica italiana, in particolar modo, la fiorentina, si lasciò fuorviare per l'intenso fervore degli studi dell'umanesimo da quella retta strada che poteva e doveva permetterle l'esame oggettivo delle istituzioni della nostra Repubblica e cercò una forma ideale di governo attraverso artificiose formule, dimenticando o disdegnando l'esempio di Venezia. La Rivoluzione francese parlò di ordinamenti aristocratici ed oligarchici per cui provvide a piantare dappertutto alberi di libertà. Ma nè il silenzio degli storici, nè i banditori dei principii di fratellanza d'oltr'Alpi riuscirono a distruggere o a gettare ombre sulla gloria e sulla grandezza della Dominante, che il patrimonio ideale dell'antichità classica seppe con costanza di propositi realizzare ed incarnare poco oltre un millennio nella migliore e più perfetta forma di governo.

A. Abruzzese

Von Seldte a Sanremo

SAN REMO, 20

Quest'oggi nel pomeriggio, è giunto a S. Remo, proveniente da Genova il Ministro tedesco del lavoro von Seldte. Al suo arrivo alla stazione che, come tutta la città, era pavesata di bandiere delle due Nazioni amiche, l'eminente ospite è stato ricevuto ed ossequiato dalle maggiori autorità e gerarchie della provincia con a capo il prefetto, il federale, il comandante la Divisione militare, mentre reparti della Gil hanno reso gli onori ed una banda di marinaretti ha eseguito gli inni nazionali tedeschi ed italiani. Dopo aver passato in rivista la guardia d'onore il Ministro germanico accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie e dal seguito è uscito sul piazzale della stazione dove una entusiastica manifestazione delle organizzazioni fasciste e della folla lo ha salutato caldamente.

Il Ministro si è quindi portato al convalescenziario tedesco di villa Zirio, sostando fra i feriti germanici ivi ricoverati. L'eccellenza Seldte lascierà domani San Remo.

L'Italia fascista costruirà la ferrovia transafricana

ROMA, 20

Secondo pubblica l'agenzia *L'Italia d'oggi* la costruzione della ferrovia transafricana, che gli inglesi non riuscirono a realizzare, non tarderà ad essere costrutta dall'Italia non appena la pace tornerà a regnare nel mondo ed il Continente Nero sarà equamente ripartito tenendo conto dei diritti e della capacità colonizzatrice dei popoli.

Secondo i primi esami sommari dell'importante problema, la transafricana che verrà costruita dall'Italia non seguirà totalmente il famoso tracciato britannico conosciuto generalmente colla formula C to C, ossia Cairo-Capo di Buona Speranza. Noi faremo invece partire la linea da Tripoli e seguendo il percorso più rettilineo che sia possibile la faremo congiungere coll'attuale rete ferroviaria dell'Africa Meridionale un pochino più a nord dell'incrocio colla linea partente attualmente dal porto dell'Oceano Indiano di Dar El Salaam al porto di Benguela sull'Oceano Atlantico, attraversante il Lago Tanganica.

Ad un quarto circa del percorso partendo da Tripoli si dipartirebbero dalla transafricana italiana due grandi linee, una diretta all'Oceano Atlantico e l'altra all'Oceano Indiano. Quest'ultima — informa l'agenzia *L'Italia d'oggi* — sboccherebbe nel nostro porto di Mogadiscio. Essa attraverserebbe una vasta zona delle regioni occidentali e meridionali del nostro Impero etiopico. Questa linea sarebbe inoltre collegata coll'attuale linea congiungente Addis Abeba col porto di Gibuti il quale deve naturalmente divenire italiano.

Non è difficile farsi un'idea della grande importanza economica che assumerebbe per l'Italia e per il mondo questa sistemazione ferroviaria dell'Africa specie quando il Continente Nero sarà del tutto valorizzato. Questa sistemazione implicherebbe forti spese e difficoltà di ogni genere tutt'altro che lievi, ma l'indomita attività italiana potrà di sicuro superarle trionfalmente.

La morte del sen. Bocchini

capo della Polizia

Le condoglianze del Duce

ROMA, 20

E' morto stamane, dopo breve malattia, il senatore Arturo Bocchini, capo della Polizia, consigliere di Stato, amorevolmente assistito sino all'ultimo dalla sua consorte. I funerali, a spese dello Stato, avranno luogo domani mattina, alla chiesa di San Carlo al Corso.

Arturo Bocchini era nato a San Giorgio La Montagna, in provincia di Benevento, il 12 febbraio 1880. Laureatosi in legge, nel 1903 iniziò la sua carriera nell'amministrazione del Ministero dell'Interno, subito distinguendosi per vasto senso di responsabilità e per cultura larga e profonda. Dopo aver prestato servizio come consigliere di Prefettura a Perugia, a Firenze, Modena e Brescia, passò nel 1914 capo sezione al Ministero degli Interni, poi nel 1919 capo del personale di P.S. e dal 1920 al 1922 direttore capo del personale dell'Amministrazione civile. Nel 1922 fu nominato Prefetto e destinato a Brescia. Resse successivamente le prefetture di Bologna e di Genova; quindi nell'ottobre del 1926 gli fu conferita l'alta carica di direttore generale della Pubblica Sicurezza. In questo ufficio, ha reso segnalati servizi allo Stato, riuscendo con cura assidua e costante a riordinare su nuove e solide basi il Corpo della Polizia, snellendolo ed adeguandolo alle necessità ed alle direttive dello Stato fascista. Si deve alla sua alta competenza, alla sua profonda sensibilità e alla sua illimitata fede se oggi questo importante ramo dell'amministrazione civile (che egli ha retto con fermezza e rigidità e insieme con alto spirito umanitario) ha raggiunto un così notevole grado di azione vigile e pronta ed illuminata comprensione da meritarsi la stima e la simpatia della Nazione.

Apparteneva al Senato del Regno dal 18 novembre 1933; per le sue alte benemerenze il 3 luglio 1938 era stato nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Lo Stato perde in lui un uomo dal carattere fermo ed integro, dalla salda dottrina e dalla fervida fede fascista; un funzionario degno e benemerito del Regime.

Nel registro esposto nell'atrio dell'abitazione del senatore Bocchini al viale delle Milizie, hanno apposta la loro firma tra i primi, il ministro Riccardi, il segretario particolare del Duce, Sebastiani, il nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca, l'ambasciatore Attolico i prefetti di Roma e di Fiume, il generale Maraffa comandante la Polizia coloniale.

Poco prima di mezzogiorno la salma è stata trasportata dal piano superiore della sua abitazione in una sala a terreno trasformata in camera ardente, severamente drappeggiata in nero a frangie d'oro, con il letto funebre collocato sotto un ampio baldacchino. La salma è serenamente composta nel sonno della morte, giunta quasi improvvisamente. Nell'atrio e lungo il corridoio, prestano servizio d'onore carabinieri, metropolitani e militi della Polizia coloniale, in alta uniforme. Attorno alla salma, irrigiditi sull'attenti, vegliano a turno ufficiali dei carabinieri, della Polizia coloniale, dei metropolitani e funzionari di pubblica sicurezza. Intanto, continua il pellegrinaggio di autorità e gerarchie che rendono omaggio iscrivendosi sui registri posti all'ingresso. Fra esse sono il ministro Bottai, il sottosegretario agli Affari albanesi, il capo gabinetto del Ministro degli Esteri, il ministro della Casa Reale, il colonnello comandante la Gendarmeria pontificia, ecc. Alle 13 sono giunti a rendere omaggio, tutti i direttori generali del Ministero dell'Interno con a capo il sottosegretario Buffarini. Poco dopo sono giunti il Ministro segretario del Partito, e i tre vice segretari i quali hanno reso l'estremo saluto alla salma.

Nelle prime ore del mattino il sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi, si è recato a presentare le condoglianze del Duce e del Governo alla vedova ed alla famiglia.

Ininterrotta è stata per tutta la giornata l'affluenza di autorità e gerarchie. Nella camera ardente, dove la salma del capo della Polizia riposa il suo ultimo sonno, sono passate numerose personalità a rendere l'estremo commosso omaggio alla memoria dell'uomo che resse con delicato e umano senso di vigile responsabilità, uno dei posti di maggior peso nella vita interna della Nazione e che tanto sincero rimpianto, per doti altissime di animo, di cuore e di mente, ha lasciato dietro di sè. Così, nel primo pomeriggio, hanno visitato la salma membri del Governo, il Maresciallo De Bono, il colonnello Pallavicino per il Maresciallo Graziani, il senatore Morgagni, presidente della *Agenzia Stefani*, il delegato di polizia della Jugoslavia, Vladeta Milecivec, e poi senatori, consiglieri nazionali, generali, accademici e numerose altre personalità.

Padre Alfani è morto

FIRENZE, 20

E' morto padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano.

Padre Guido Alfani, illustre scolopio celebre in tutto il mondo, nacque a Firenze il 17 gennaio 1876. Fece gli studi nel collegio Gavi di Livorno; fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1898. L'anno seguente entrava nell'ordine degli scolopi. Dopo il regolare nunziato, per la sua spiccata vocazione alla sismologia, fu destinato all'Osservatorio Ximeniano quale assistente del direttore padre Giovanni Giovannozzi. La passione con cui si dedicò alla sua scienza prediletta gli rese possibile ottenere la libera docenza di sismologia all'Università di Firenze; fu pure uno dei principali ordinatori dell'esposizione Torricelliana di Faenza e membro della Commissione reale per la ricostruzione di Messina e Reggio Calabria devastata dal terremoto.

Il nome di padre Alfani è intimamente legato all'Osservatorio Ximeniano, il grande istituto fiorentino. Padre Alfani ne assumeva la direzione nel 1905 dedicando parte della sua febbrile attività alla composizione di studi e di saggi scientifici, saliti ad un notevole numero e tradotti anche in parecchie lingue. Si rileva in essi la chiara e vigorosa mente di padre Alfani, abituato alla ricerca scientifica, nutrita di lunghi e profondi studi e sussidiata da una vastissima esperienza acquistatasi in tanti anni di ricerche appassionate. Ricerche che lo hanno portato a vere e proprie invenzioni, ritenute utilissime dai competenti, quali il trepidometro portatile, l'altimetro Alfani, il fotosismografo, apparecchi grazie ai quali si può prevedere o segnalare immediatamente i commovimenti tellurici. Non la scienza per la scienza egli coltivò; ma di essa si servì come mezzo di apostolato; in lui lo scienziato non soverchiò il sacerdote, chè di essere tale, anzi, fu sempre fieramente orgoglioso.

Una relazione al Duce

sulle organizzazioni garibaldine

Il Duce ha ricevuto il camerata Ezio Garibaldi, comandante la Legione garibaldina, che gli ha sottoposto una relazione sulle organizzazioni garibaldine in Italia e all'estero con particolari riferimenti alle sezioni garibaldine di Francia.

Le nozze d'oro

d'una prolifica coppia polesana

ROVIGO, 20

Attorniati da nove figli e da una quarantina di nipoti, sebbene le attuali contingenze abbiano impedito che tutti i nipoti fossero presenti, nella chiesa parrocchiale di Trecenta i coniugi Ghirlanda Giovanni Battista di anni 73 e Veronese Maria di anni 72 hanno festeggiato le nozze d'oro.

La prolifica coppia ha avuto in 12 lustri di matrimonio ben 11 figli, dei quali nove sono tutt'ora viventi. Il Ghirlanda continua tuttora nel suo mestiere di orologiaio.

Un lascito di 3.600.000 lire

per opere di beneficenza

NAPOLI, 20

Il commerciante di tessuti Giuseppe Signoriello, spentosi due mesi or sono, ha lasciato ad opere di beneficenza la somma di 3.600.000 lire, rappresentante la quasi totalità del suo patrimonio.

Col testamento, depositato nel 1939 presso un notaio e aperto in questi giorni, il Signoriello disponeva che la metà delle sue ricchezze fosse impiegata alla costruzione di una Casa di riposo per i vecchi da erigersi in Secondigliano; 200 mila lire dovevano essere destinate all'Ospedale civile di Cagliari, città dove il Signoriello dimorò in passato. Il defunto commerciante ha inoltre lasciato venti doni nuziali di 1000 lire ciascuno da destinarsi a ragazze povere prossime al matrimonio. Il resto dell'eredità è pure destinato a opere di beneficenza.

L'attività per il completamento della riforma dei Codici

ROMA, 20

La recente promulgazione del nuovo Codice di Procedura Civile, pur dovendo essere giudicata, come effettivamente è, una tappa fondamentale ed importantissima nel lavoro di riforma dei Codici, non deve essere considerata come l'argomento che ha richiamato esclusivamente l'attenzione degli organi che si occupano della elaborazione delle nuove leggi civili. Da parte degli anzidetti organi si è lavorato sodo e assai di buona lena, in questi ultimi mesi, per predisporre i vari testi da sottoporre successivamente all'approvazione definitiva.

La Commissione delle Assemblee Legislative ha esaminato da tempo il progetto definitivo del libro terzo del nuovo Codice Civile relativo ai «diritti reali» ed ha conseguentemente rimesso al Guardasigilli tanto la propria relazione quanto i verbali delle riunioni nel corso delle quali il libro stesso ha formato oggetto di trattazione. Correlativamente e contemporaneamente all'attività della Commissione delle Assemblee legislative, al Ministero di Grazia e Giustizia, senza alcuna sosta o soluzione di continuità e sotto la personale guida del Guardasigilli, si è svolto il lavoro di formulazione del testo definitivo. E' superfluo sottolineare l'importanza che acquisterà l'emanazione di questo nuovo Libro. Si può agevolmente desumerla dal fatto che verrà disciplinato, fra l'altro, l'istituto della proprietà che il Regime, specialmente sul piano corporativo, ha reso titolare non solo di diritti ma anche di precisi ed imprescindibili doveri nel superiore interesse della collettività nazionale.

La Commissione delle Assemblee legislative ha esaurito del pari l'esame del libro concernente le obbligazioni ed ha al riguardo espresso il proprio parere al Ministero competente. Non si è lontani dal vero affermando che questa parte del nuovo Codice Civile sarà quella che più di ogni altra risentirà dell'influsso saggiamente innovatore dell'ordinamento sindacale e corporativo e che consacrerà molti degli istituti previsti dalle leggi sindacali e dalla Carta del lavoro. Sotto questo punto di vista e nell'intento di rendere le varie norme particolarmente aderenti e rispondenti ai nuovi aspetti e alle moderne esigenze del diritto, il Libro delle obbligazioni non ha mancato di richiamare una speciale attenzione. Notevole sarà il complesso delle disposizioni che disciplinerà le obbligazioni derivanti dai contratti collettivi di lavoro.

Da parte dell'anzidetta Commissione è stato del pari esaurito l'esame dei progetti di riforma del vigente Codice della marina mercantile che nella nuova sistemazione giuridica, com'è facile comprendere, verrà a disciplinare non solo la navigazione marittima ma anche quella aerea. Per mandato delle Assemblee legislative, la stessa Commissione, ponendo quasi del tutto termine al compito conferitole, ha infine esaminato il progetto del nuovo ordinamento giudiziario trasmettendo anche per questo specifico argomento i relativi atti al Ministero di Grazia e Giustizia.

Alla Commissione non resta pertanto che di esaminare le disposizioni d'attuazione la cui formulazione sarà resa necessaria al momento dell'entrata in vigore dei nuovi complessi giuridici. La virtuale conclusione dei lavori da parte dell'apposito organo delle Assemblee legislative può essere presa ad indice della rapidità con cui, al Ministero di Grazia e Giustizia, si stanno approntando le nuove leggi che, nel termine fissato dal Duce, dovranno realizzare la completa riforma fascista dei Codici.

Inventa la morte della moglie

per sposarsi una seconda volta

BRESCIA, 20

Trenta anni fa l'elettricista Alessandro Apostolo fu Luigi, di anni 59, residente in contrada del Carmine 9, a Brescia, si divideva per incompatibilità di carattere dalla propria moglie Regina Tagliabue. Nell'aprile scorso il parroco del Duomo trasmetteva all'ufficio anagrafico per la trascrizione nei registri di Stato civile, l'atto di matrimonio da esso celebrato e che non era stato preceduto da alcuna pubblicazione sia civile che religiosa fra l'Apostolo, che si era spacciato per vedovo, e la vedova Laurina Angelina Chiesa fu Arturo, di anni 42, residente in contrada del Carmine n. 7. Essendo stato il suddetto matrimonio celebrato ai sensi della legge 27 maggio 1929, che considera il prete officiante ufficiale di Stato civile, prima di trascrivere l'atto e richiedere i documenti di rito, l'ufficio anagrafico esperiva indagini e accertamenti richiedendo, fra l'altro, al comune di Milano, l'atto di morte di Regina Tagliabue. La anagrafe di Milano rispose che la Tagliabue è tuttora vivente ed è iscritta come ultima abitazione in via Imbonati 13. Da Brescia venne perciò richiesto il certificato di esistenza della donna e naturalmente venne interrogato l'Apostolo il quale dichiarò che era stanco di essere solo e credeva che la moglie, dopo tanto tempo, fosse realmente morta.

La situazione dell'Apostolo, già a questo punto critica, si è poi andata aggravando quando si è venuti a sapere che non già si era detto vedovo della Tagliabue ma di certa Cleofe Cornacchia, dimorante in contrada Carmine 7, effettivamente morta nel 1937. All'accusa di bigamia si è venuta così ad aggiungere anche quella di falso; e il non più giovane sposo è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Volo a vela in Svezia

STOCCOLMA, 20

Per iniziativa del Principe ereditario Gustavo Adolfo, che si è fatto iniziatore di una sottoscrizione nazionale, verrà prossimamente istituita in Svezia la prima scuola di volo a vela che verrà finanziata esclusivamente con offerte private.

Telegrammi al Duce

I còrsi irredentisti

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«I còrsi irredentisti esprimono fierissimo giubilo per la solenne ferrea conferma della soluzione delle inderogabili sacre rivendicazioni italiane, elementi per la sicurezza dell'Impero mediterraneo. — *Petru Giovacchini*».

I minerali del Pesarese

Da Pesaro: «Le forze pesaresi, celebrandosi il quinto annuale delle inique e pur benefiche sanzioni, hanno esposto, attraverso una interessante rassegna, quanto questa terra offre e più ancora darà per obbedire al vostro comandamento. Cinquantamila tonnellate annue di zolfo, duemila di manganese, seimila di terre smettiche, promettenti affioramenti di pregiate ligniti, nonchè di ottimo minerale, ferro e scisti bituminosi in avanzato corso di accertamento o di sfruttamento, trovano nella mostra provinciale del minerale degna documentazione del lavoro compiuto. Espositori e maestranze, ora maggiormente impegnati ad accelerare la marcia, vi rivolgono, Duce, il grido impetuoso della loro riconoscente indefettibile devozione e certezza assoluta nella vittoria. — Prefetto *Mosconi*».

L'industria laniera

Da Milano: «La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli industriali lanieri, riunita in questo giorno annuale delle sanzioni, mentre assicura che l'intera categoria coopera con crescente energia alla battaglia autarchica, ricorda come gli sforzi imposti dall'assedio economico abbiano accelerato il progresso tecnico dell'industria laniera e riaffermano la incrollabile fede nel pieno successo della lotta che, sotto la vostra guida, il Paese combatte per conseguire sicure condizioni di sviluppo e di potenza. — *Leone Garbaccio*, presidente della Federazione industriali lanieri».

I premi ai cantonieri

per l'allevamento dei conigli e dei polli

ROMA, 20

Ieri, il ministro dei LL. PP., coll'intervento del Presidente del Consiglio superiore dei Lavori, del direttore generale e delle alte cariche dell'Azienda autonoma della strada, ha proceduto alla premiazione dei cantonieri dei vari compartimenti della viabilità, vincitori delle gare nazionali per il miglioramento delle conigliere e dei pollai

Il ministro, dopo aver brevemente ricordato i precedenti di questa gara voluta dal Duce per concorrere alla campagna autarchica, si è compiaciuto dei risultati ottenuti ed ha annunciato che il prossimo concorso sarà indetto di intesa con le organizzazioni del Partito.

Pel monumento di Ugo Bassi

in Bologna

Umberto Beseghi, autore de' due bei volumi biografici d'Ugo Bassi, ha scritto al nostro collaboratore Umberto Silvagni, che di quell'opera parlò recentemente in queste colonne, alcune notizie e considerazioni notevoli, fra le quali queste:

«Non tenni conto, se non incidentalmente, di onoranze postume. Per ciò non ho parlato del brutto monumento eretto alla sua memoria nel 1888, tardiva realizzazione di un antico voto... ricordo che il dibattito sulla foggia di vestito... ebbe ampia eco nei giornali del tempo, e arguti commenti nei giornali umoristici, fra cui il non mai dimenticato *Ehi ch'el scusa*. Prevalse l'abito barnabitico, perchè nell'intenzione politica dei promotori si prestava come manifestazione partigiana. Se non che, involontariamente, ritrassero il Bassi nel vestito e nell'atteggiamento del momento più caratteristico e significativo della sua vita di apostolo patriottico. Quando cioè, nell'aprile 1848, dalla gradinata di San Petronio predica la crociata di guerra. Il basamento attuale (non quello originale in piazza dell'Arena, che aveva agli angoli tozze colonne) rappresenta il basamento della facciata della basilica di San Petronio, con i dentelli che corrono, come fregio sotto la cornice. Ritengo (e permettetemi di essere franco nel mio pensiero) che colto in quel momento, il monumento al Bassi abbia un notevole significato: con quell'abito e con quell'atteggiamento (a parte la scarsa efficacia artistica, difettosa in tutta l'opera) il Martire è rappresentato nel momento che divide la sua agitata vita. Cessa l'apostolato di religione e di patriottismo per iniziarsi il periodo dell'azione».

«Nell'aprile 1848, parlando al popolo bolognese di redenzione di spiriti e di Patria, riassume la missione ch'ebbe nella vita. Ecco perchè, a mio avviso, il Bassi dev'essere ricordato così. D'altra parte il costume di cappellano militare che indossò qualche volta nel Veneto, spesso a Bologna nel gennaio-febbraio 1849, sempre a Roma, così come lo ricordava l'illustre vostro Padre, non era sempre uniforme». E osservato che nell'esumazione della salma del Martire per riporla nel decoroso sepolcro odierno, il Beseghi rinvenne anche strisce di feltro nero con residui di distintivi di argento del grado, ultima riprova che fu trucidato in vesti in parte militari e in parte civili, così conchiude: «Ma ciò non giustificherebbe, a mio avviso, un abito diverso da quello consacrato nel monumento, che gli fu caro in tutta la vita, che indossò durante l'azione di preparazione, e che smise soltanto per circostanze di guerra, e non per abbandono o ripudio».

Spigolature

Uno dei più spiccati caratteri del soldato giapponese è l'estrema sobrietà. Base della sua alimentazione è il riso. Ogni soldato giapponese riceve ogni giorno una razione di un litro di riso, che deve bastargli per i tre pasti della giornata. La colazione consiste in una minestra di riso, verdure salate e tè. A mezzogiorno il rancio si arricchisce di una pietanza di pesce fritto o bollito, oltre al riso e al tè. La sera si ha nuovamente pesce e qualche volta carne, riso, tè e verdure salate. Al soldato giapponese non è permesso di ricevere pacchetti di viveri da casa o di comprarsene nei negozi. E' proibito inoltre ai parenti di mandare ai soldati denaro o biancheria. Tutto ciò di cui il soldato giapponese ha bisogno è dato dallo stato, il superfluo deve essere inesorabilmente bandito. La paga del soldato è di 50 yen al mese, qualcosa cioè, come una trentina di lire. In caso di bisogno, la famiglia del soldato riceve un sussidio da parte delle associazioni dei congedati esistenti nel paese. Il soldato giapponese dorme in letti di ferro all'europea, con materasso, coperte e lenzuoli. I pasti vengono consumati in un comune locale da mensa che di sera serve anche da sala di convegno. Grande importanza ha nella giornata del soldato giapponese, il tempo destinato a fare il bagno. Nelle ore libere i soldati si divertono a insaponarsi come Dio comanda trovando svago e riposo dalle fatiche del servizio nelle abbondanti abluzioni. Sorprendente è la resistenza del soldato giapponese malgrado la sobrietà del suo vitto. Con tutta la sua statura non certamente elevata ed in equipaggiamento di guerra egli può percorrere fino a 90 chilometri al giorno in terreno di montagna. Il ministero giapponese della guerra pubblica un quotidiano ed una rivista mensile ad uso dell'esercito; oltre a ciò lo stesso ministero è editore di opuscoli e libri di propaganda che talvolta assumono importanza per tutto il mondo politico giapponese quali espressioni del pensiero delle forze armate di terra.

*

Il corrispondente londinese del giornale *Ya* scriveva: «La più grande scoperta di questa guerra sono quelle bombe di cui nessuno sa quando scoppieranno. Infatti alcune di queste bombe esplosero solo 100 ore dopo che esse erano state lasciate cadere. Nella storia della invenzione delle bombe a scoppio ritardato, il primo posto spetta indubbiamente al prof. Ugo Cerletti, l'illustre direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali della R. Università di Roma, che, valoroso combattente non meno che geniale investigatore nel dominio di molte scienze e delle loro applicazioni, fin dal 1916 con la sua spoletta a scoppio differito poneva le basi dell'attuale ritrovato bellico, giungendo a un grado perfetto di realizzazione. Come è noto fino al 1916 le artiglierie non disponevano che di due tipi di spolette (congegni destinati a provocare l'esplosione della carica interna dei proiettili): quelle che dànno l'esplosione del proiettile durante la sua traiettoria (spolette a tempo), e quelle che lo fanno esplodere nel momento in cui esso percuote il bersaglio (spolette a percussione). Nel 1916 il Cerletti propose e costruì un tipo completamente nuovo di spoletta — che chiamò spoletta a scoppio differito — mediante la quale si può ottenere, a volontà, l'esplosione dei proiettili di artiglieria e delle bombe di aerei, sia pochi minuti, sia qualche ora o molte ore dopo che essi proiettili sono caduti sul bersaglio. La spoletta Cerletti si presta a numerose applicazioni tattiche di grande importanza, che non è qui il caso di illustrare. Nella guerra aerea era previsto il lancio sistematico di gruppi di bombe, nelle quali le esplosioni dovevano accadere successivamente in tempi molto diversi: da pochi minuti fino a varie ore e anche più giorni dopo la loro caduta sul bersaglio. In questo modo alcune centinaia di bombe gettate *in una sola* incursione rendono inutilizzabili per intere giornate i nodi stradali.

*

Sono a tutti note le grandi benemerenze alimentari della patata. E' stato giustamte osservato che dopo la sua diffusione in Europa non si verificarono più quelle carestie che un tempo flagellavano periodicamente le popolazioni. Essa ha permesso ad interi Paesi di elevarsi in poche generazioni dal terzo rango a quello primario fornendole oltre due miliardi di calorie al giorno. Insieme al granturco, la patata è la più formidabile fissatrice di energia solare; ma al tempo stesso è anche il prodotto agrario di più basso costo colturale in rapporto al suo rendimento alimentare. Tenuta presente la quantità notevolmente superiore di sostanza alimentare ottenibile con la patata, per unità di superficie in confronto al granturco, ne deriva la opportunità di sostituire parte del granturco con le patate (specialmente con le varietà precoci a grande produzione) in quelle zone e in quei terreni asciutti in cui le colture estive trovano il loro fattore limite nella siccità. La patata potrebbe trovare impieghi molto più vasti degli attuali. Il consumo per abitante in Italia è di soli 50 chili annui (in Germania tale cifra sale oltre i 300); è noto come questi tuberi si prestino anche a molti usi oltre i consueti: le patate essicate, ad esempio, si prestano alla formazione di riserve alimentari di lunga conservabilità, mentre lesse o ridotte in farina possono entrare nella panificazione nella proporzione del 30 per cento. Da aggiungere le possibilità vastissime di impiego in zootecnia e nelle industrie (amido, alcole, colle, ecc.).

LIBRI NUOVI

Pietro Caporilli: *L'assedio dell'Alcazar*. Unione editoriale d'Italia, Roma. L. 10.

Dante Dini: *Madeo* (con ill.). Antonio Vallardi ed. Milano. L. 15.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

UFFICIO SQUADRISTI

Nomino Capo dell'ufficio squadristi alla mia diretta ed esclusiva dipendenza il camerata Pomarici Gaetano inscritto al P.N.F. dal 12 agosto 1919, squadrista, ferito fascista, legionario della Marcia su Roma, sciarpa Littorio, Seniore della M.V.S.N. Ispettore federale della 3.a Zona.

GERARCHIE FEDERALI

Dopo cinque mesi di volontario richiamo alle armi il camerata dott. Silvio Vardanega, tenente d'artiglieria, smobilitato d'ordine superiore, ha ripreso il suo posto di lavoro alla Federazione Fascista in qualità di V. Segretario federale e Presidente della Commissione di disciplina.

Dopo cinque mesi di volontario richiamo alle armi il camerata dott. Lorenzo Bonfanti, tenente degli alpini, smobilitato d'ordine superiore ha ripreso il suo posto di lavoro alla Federazione fascista in qualità di componente effettivo del Direttorio federale.

SEGRETERIA POLITICA

—Dopo cinque mesi di volontario richiamo alle armi il camerata Michieli d.r Luigi, tenente di fanteria smobilitato d'ordine superiore, riprende il suo posto di lavoro quale Capo della Segreteria politica della Federazione fascista di Venezia.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

In data odierna ho nominato componente della commissione federale di disciplina con funzioni di V. presidente il camerata Giuseppe Bellani Procuratore del Re presso la R. Procura di Venezia, inscritto al P. N. F. dal 1 gennaio 1925, combattente della grande guerra ferito in combattimento, maggiore di fonteria, già presidente dell'Istituto di Cultura fascista per la provincia di Chieti, ammogliato con 5 figli, in sostituzione, per l'emergenza, del camerata Enrico Grisolia Sostituto Procuratore del Re attualmente alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Adunata premilitari

LEVA TERRA «ORDINARIA» Cl. 1920-1921-1922

Sabato 23, ore 14, rispettive sedi dei Comandi G.I.L.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA Cl. 1920-1921-1922

Mitraglieri, cl. 1920-21, sabato 23, ore 14, «M. Foscarini».

Mortaristi, cl. 1920-21, sabato 23, ore 14, «M. Foscarini».

Goniometristi, cl. 1920-21, sabato 23, ore 14, «M. Foscarini».

Antincendi, cl. 1920-21, sabato 23, ore 14, Caserma vigili del fuoco, Calle larga Foscari.

Marconisti, cl. 1921, sabato 23, ore 14, R. Ist. Naut. «S. Venier». S. Giuseppe di Castello.

Motoristi, cl. 1921, sabato 23, ore 14, R. Ist. Naut. «S. Venier», S. Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 23, ore re 14, Scuola del RACI, Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-21, sabato 23, ore 14, Scuola di dattilografia Olivetti, Bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-21, sabato 23, ore 14, Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

LEVA MARE - Cl. 1921-1922

Sabato 23, ore 14, nelle sottoindicate sedi:

Nocchieri, falegnami, Battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola «N. Sauro».

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri, R. Arsenale.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dalla istruzione del sabato.

LEVA ARIA - Cl. 1920-21-22

Sabato 23, ore 14, «M. Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13-6-XIII n. 1067.

Gruppo dei fascisti universitari

Attività schermistica

Col primo di dicembre avranno inizio presso il Circolo della Spada (Ponte dei Pignoli) le lezioni di scherma per i fascisti e fasciste universitarie.

L'Ufficio sportivo del G. U. F. darà tutte le informazioni in merito e accoglierà le adesioni.

Sport invernali - Alpinismo

L'anno XIX dovrà segnare un'intensa ripresa dell'attività del G. U. F. Venezia nei campi dell'alpinismo e degli sport invernali.

Tutti i fascisti universitari sono chiamati a collaborare, con passione a tale attività.

I mezzi a disposizione sono quest'anno notevolmente aumentati e se la volontà degli organizzati sarà pari a quella che il G. U. F. da loro si attende, si potranno nella prossima stagione raggiungere posizioni che fino ad ora erano appannaggio di altri G. U. F., maggiormente favoriti per mezzi e condizioni ambientali.

Essendo necessario procedere ad un bilancio delle forze in possesso, i fascisti universitari interessati — e in particolar modo quelli intenzionati a prestare attività agonistica — a presentarsi quanto prima all'Ufficio sportivo del G. U. F. Ca' Dolfin, per riempire un'apposita scheda; o per lo meno a far pervenire per iscritto all'Ufficio medesimo indicazioni riguardanti lo Sport da loro praticato (Sci, Ghiaccio, Alpinismo) (loro specialità) e l'eventuale trascorsa attività sportiva ed agonistica.

Anche i fascisti universitari che si dedicano ad attività più prettamente turistica ed escursionistica sono invitati a presentarsi, perchè verranno indette manifestazioni, quali gite, settimane alpinistiche, campeggi estivi ed invernali, dove pure essi potranno usufruire di agevolazioni.

Solo in base ai dati che risulteranno da questa statistica, si procederà a chiamare gli atleti per le prossime manifestazioni.

Il calendario fascista Anno XIX

In questi giorni è stata iniziata la diffusione del Calendario fascista per l'anno XIX, edito dal Direttorio Nazionale del Partito. Tute le sedi di Organizzazioni, Uffici, locali frequentati dal publico, famiglie devono provvedersi della bellissima pubblicazione che contiene oltre a una riuscita immagine del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, una ricca documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'anno XVIII, e nel calendario gregoriano sono annotate con particolare evidenza le date e le manifestazioni indicate nel calendario del Regime per l'anno XIX. Per facilitare il lavoro di consegna è necessario che le prenotazioni vengano inviate con la massima sollecitudine alla Direzione dei Servizi Amministrativi, Cà Littoria, Venezia, accompagnate dall'importo di L. 15 per copia.

Vita Sindacale

Corsi di addestramento
dei lavoratori industria

A rettifica di quanto è già stato pubblicato in proposito va specificato che solo per i sottoelencati Corsi professionali le domande di iscrizione vanno rivolte all'Istituto veneto per il lavoro, palazzo Bembo, riva del Carbon 4794:

Corso biennale per la formazione di operai qualificati: meccanici tornitori (2. anno).

Corso annuale per la formazione di operai specializzati: montatori di impianti elettrici, sanitari, termici e domestici.

Corso biennale di primo addestramento per carpentieri in ferro (2. anno).

Corso annuale di perfezionamento per analisti chimici di laboratorio e di reparto.

Corso annuale di perfezionamento per pavimentatori di terrazzi (alla veneziana).

Corso annuale di primo addestramento per tessitrici.

Corso biennale di primo addestramento per tracciatori meccanici (2. anno).

Corso annuale di primo addestramento per cultura generale tecnica di operai meccanici e metallurgici.

Corso annuale di primo addestramento per operai e maestranze meccanici e metallurgici.

Corso annuale di primo addestramento per lavoratori di calzature.

Corso annuale di primo addestramento per carpentieri in legno.

Corso annuale di primo addestramento per operai meccanici (disegno).

Corso annuale di primo addestramento e di perfezionamento per lavoratori dell'alluminio e leghe leggere (2. anno).

Corso annuale di primo addestramento e di perfezionamento per montatori di linee elettriche in alluminio.

Corso annuale di primo addestramento per conducenti motori a scoppio.

Corso annuale di primo addestramento per falegnami ed ebanisti.

Convocazione

A Venezia, oggi giovedì 21 corrente, alle ore 18, presso la sede dell'Unione al ponte del Rimedio, sono convocati i Direttori del Sindacato poligrafici.

Riunione dei direttori dei Sindacati
lavoratori del vetro

Lunedì, 18 novembre, nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria, ha avuto luogo la riunione dei Direttori e dei Fiduciari di azienda dei lavoratori del vetro bianco e scientifico, del vetro artistico, delle lastre, delle conterie e mosaico, degli specchi e cristalli e della ceramica.

La riunione, alla quale sono intervenuti tutti i rappresentanti delle categorie suddette, è stata presieduta dal reggente dell'Unione.

Il capo gruppo ha riferito sulla situazione organizzativa, con particolare riferimento all'andamento contrattuale, vertenziale e assistenziale e sui vari problemi del lavoro in rapporto alla situazione economico-produttiva delle aziende vetrarie nell'attuale periodo di guerra.

Dalla esposizione del capo gruppo, gli intervenuti hanno avuto modo di constatare come la situazione sia, rispetto a qualche tempo fa notevolmente migliorata, pur esistendo ancora un notevole stato di crisi in qualche settore.

Sulla relazione del capo gruppo, è stata aperta la discussione alla quale hanno partecipato vari dirigenti sindacali che hanno riferito su alcuni aspetti della attività organizzativa delle categorie rappresentate.

Ha quindi concluso la discussione il reggente della Unione che ha voluto dimostrare il proprio compiacimento per la constatata maturità sindacale raggiunta delle categorie del vetro, di cui conosce le tradizioni e lo spirito.

Ha poi proseguito sottolineando la costante ed assidua azione che il Regime e l'Organizzazione sindacale svolgono a favore dei lavoratori, invitando i rappresentanti di categoria ad intensificare la loro opera di affiancamento e collaborazione, oggi più che mai preziosa e necessaria al fine di garantire una sicura, vigile e costante assistenza e tutela alla massa lavoratrice.

La riunione si è conchiusa col saluto al Duce.

Il Prefetto al Molino Stucky

Il Prefetto Marcello Vaccari, accompagnato dal direttore dell'Unione fascista degli industriali dott. Saccomani e dal dott. Sorteni del Consiglio provinciale delle Corporazioni, si è recato iermattina a visitare il molino Stucky alla Giudecca. Ricevuto dal presidente della Società gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, e dai procuratori generali il Prefetto, ha visitato minuziosamente i vari reparti festeggiato dagli operai che gli hanno rinnovato le dimostrazioni di simpatia. Cogli operai e cogli impiegati il Prefetto Vaccari ha cordialmente conversato interessandosi al loro lavoro.

In tale circostanza la Direzione del molino ha concesso ai propri dipendenti la paga festiva e cioè una maggiorazione del 50 per cento su quella ordinaria.

Offerte al Comitato di assistenza
alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: comandante Calliano lire 300; comm. ing. Luigi Gaggia 500, dott. Renzo Dolcetti 300; prof. Fabio Vitali 150; contessa Cecilia Soranzo dama di Corte 50; contessa Carlotta Leonardi 100; contessa Barbara Bianchini di Alberigo 50; maestranze Olga Asta 35; Cotonificio veneziano 5000; contessa Lyda Cini 50.

Il Podestà per la refezione
dei bambini nelle scuole

Il Podestà, accompagnato dal capo divisione all'Assistenza del Comune e da un medico dell'Ufficio d'igiene ha iniziato ieri mattina le sue visite agli Asili e alle Scuole in rapporto alla recente decisione circa le refezioni ai bambini che possono essere portate a 10.000. Ieri il Podestà si è reso conto personalmente degli sviluppi di questa iniziativa assistenziale all'Asilo Cibotta a S. Stefano, all'Asilo S. Filippo, all'Angelo Raffaele, al Regina Margherita pure all'Angelo Raffaele e al Giustinian in Rio Terrà dei Pensieri.

Riunioni benefiche al Danieli

Al Comitato per le riunioni benefiche del Danieli, la Duchessa di Genova si è degnata di far pervenire la sua augusta generosa offerta.

L'orario dell'oscuramento

A cominciare da oggi l'oscuramento avrà inizio alle ore 18.

Dal 21 dicembre al 15 gennaio 1941 alle ore 18.30.

Il nuovo orario delle aziende
del credito e dell'assicurazione

In conformità delle superiori direttive e d'intesa fra l'Unione delle Aziende e quella dei Lavoratori del Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi Tributari appaltati, si comunica che a datare da oggi 21 novembre 1940, l'orario di ufficio viene fissato come segue per le provincie di Venezia, Padova e Rovigo: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 - sabato ore 8.30 - 13.

L'orario di sportello delle Aziende di Credito, previo accordo con i competenti organi dell'ispettorato del Credito e del risparmio, resta di conseguenza fissato come segue: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.

Per la provincia di Treviso invece verrà adottato il seguente orario: Ufficio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. - sabato dalle 8.30-13. Sportello dalle ore 8.30 alle 12.30 dalle 14 alle 15 - sabato dalle 8.30 alle 12.

Tali orari di ufficio riguardano le Aziende di Credito, le Imprese Assicuratrici, le Agenzie di Assicurazione, le Esattorie delle Imposte dirette e, per quanto concerne i soli uffici amministrativi, gli Appalti delle Imposte di Consumo.

Dalla osservanza delle disposizioni in materia i orario di sportello, sono escluse le Casse rurali ed artigione, nonchè le Casse popolari, e per i Monti di credito su pegni di I. categoria, viene confermata la facoltà di tenere aperti gli sportelli per mezz'ora in più, con obbligo, peraltro di utilizzare tale mezz'ora come anticipo di apertura degli sportelli stessi o al mattino o al pomeriggio e per il sabato, al mattino.

Gli orari di cui sopra, da oggi 21 novembre - XIX resteranno in vigore fino a nuove disposizioni.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 19 novembre:

Decessi: Trevisan Loredana d'anni 9, scolara; Zane Vio Antonia 64, con. cas.; Camerino Ugo 62, con. possidente; Zanetti Vincenzo 64, con. commerc.; Pollana Antonio 71, con. r. pens.; Giusti Giuseppe 66, con. pens.; Saccardo don Antonio 68, cel. sacerdote.

La festa della Madonna della Salute

Il valico del ponte votivo della salute, steso fra Santa Maria Zobenigo e San Gregorio è stato aperto ieri sera alle ore 16.30. La folla di fedeli s'è avviata attraverso questo provvisoria arteria, sulla quale migliaia e migliaia di pellegrini passano per chiedere alla Vergine miracolosa la salute dell'anima e del corpo.

Il tempio del Longhena è stato mèta di numerosi fedeli, che sono accorsi davanti alla sacra Icone il cui altare risplendeva di ceri e di fiori. L'Immagine è stata esposta alle ore 14. Nella serata è seguita la recita del Rosario e indi la trina benedizione da parte del Vescovo Ausiliare mons. Jeremich.

Stamane, come già riferiamo nel diario sacro, seguirà alle ore 9 la solenne processione delle IX congregazioni del Veneto clero da San Marco alla Basilica della Salute attraverso il ponte votivo. Alle ore 10 Messa solenne con l'assistenza del Cardinale Patriarca e delle autorità comunali e provinciali.

Nel pomeriggio dopo il canto dei Vesperi solenni seguirà la processione esterna dal tempio dalla cui sommità il Presule benedirà la città ed il mare.

Con la tradizionale festività della Salute ha fatto naturalmente la comparsa la gustosissima castradina, che rappresenta il piatto tradizionale della giornata, seppure il prezzo di venti lire al chilo non sia per tutte le tasche. Comunque si tratta di un prodotto autarchico che può gareggiare senza tema di smentita con quella proveniente prima delle sanzioni dalla Jugoslavia.

Prenotazione zucchero e sapone
per il mese di dicembre

Norme alla popolazione: Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato per il mese di dicembre debbono essere effettuate dal 20 al 25 corrente mese, usufruendo delle cedole N. 9 per lo zucchero e N. 10 per il sapone da bucato.

La razione individuale dello zucchero e del sapone è quella stessa del corrente mese di novembre (grammi 600 per lo zucchero e 200 grammi per il sapone da bucato).

Chi non provvede entro lunedì 25 novembre ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare lo zucchero e il sapone da bucato per il mese di dicembre.

Il prelevamento dei grassi alimentari può essere effettuato senza la prenotazione. Le cedole di prelevamento sono quelle portanti il n. 3 e 4. Ogni cedola contiene quattro buoni settimanali. Con ogni buono settimanale si possono prelevare, a scelta, un decilitro di olio, oppure 100 grammi di burro, lardo o strutto.

Riduzione dell'imposta sulle entrate
per i pubblici esercizi

In relazione alle note riduzioni concesse per il trimestre ottobre - dicembre c. a., sui canoni di abbonamento all'imposta sulle entrate corrisposte dagli esercizi pubblici, si invitano i titolari degli esercizi stessi, situati nel comune di Venezia, a presentarsi all'ufficio del Registro - Imposta generale sulle Entrate, in Venezia Via 22 Marzo, muniti del libretto di abbonamento dallo stesso ufficio rilasciato a suo tempo per le opportune rettifiche.

Affinchè l'ufficio possa stabilire la esatta aliquota di riduzione applicabile, gli esercenti dovranno esibire anche la licenza rilasciata dall'autorità di P. S.

A tale scopo gli esercenti dovranno presentarsi all'ufficio del Registro, come anzi detto, esclusivamente nei giorni e nell'ordine appresso indicati: venerdì 22 novembre: gelaterie, latterie con licenza di P. S. e rosticcerie; sabato 23: bottiglierie, fiaschetterie, birrerie; lunedì 25: bar caffè, pasticcerie, dalla lettera A alla L; martedì 26 dalla lettera M alle Z; mercoledì 27: ristoranti, trattorie dalla lettera A alla Z; giovedì 28: dalla lettera M alla Z; venerdì 29: bettole, osterie, vendite vino dalla lettera A alla L; sabato dalla lettera M alla Z.

Gli esercenti invece che provvedono al versamento del canone in conto corrente postale, dovranno recarsi all'ufficio del Registro Via 22 Marzo nei giorni dal 1 al 5 dicembre p. v. per le opportune rettifiche presentando oltre la ricevuta di abbonamento all'imposta sulle entrate anche la licenza rilasciata dall'autorità di P. S.

Tre mercati per bestiame
da allevamento e da lavoro

Allo scopo di facilitare i normali scambi di bestiame da vita, la sezione della zootecnica in ottemperanza alle direttive ricevute ha predisposto un calendario di raduni mercato da tenersi nei principali centri agricoli della provincia nella prima quindicina di dicembre. A detti raduni i possessori di bestiame da vita, siano essi agricoltori o negozianti potranno presentare tutti i bovini che intendono mettere in vendita a scopo di allevamento o lavoro: le contrattazioni saranno libere nei riguardi dei prezzi; gli agricoltori come i negozianti al termine del raduno dovranno denunciare alla Sezione della zootecnia le contrattazione avvenute segnando il nome del venditore e la residenza, il nome dell'acquirente colla destinazione del bestiame e ciò per permettere alla Sezione di scaricare il bestiame venduto nei raduni alle ditte venditrici e per poterlo caricare alle ditto acquirenti agli effetti del vincolo del 30 per cento.

Ecco il calendario dei raduni: 5 dicembre Portogruaro, 9 dicembre S. Donà di Piave, 13 dicembre Dolo.

Ventisette panifici denunciati
per irregolarità nella panificazione

In obbedienza alle disposizioni prefettizie, il comando della Squadra [illegible], a mezzo della sua pattuglia specializzata, nei mesi di ottobre e novembre ha proceduto nei vari panifici della città di Venezia, Mestre, Marghera e Carpenedo 67 prelevamenti di campioni di pane.

Eseguita la perizia, 27 panifici sono stati denunciati, mentre gli altri sono risultati conforme al regolamento. I denunciati sono: Baccalin Ferruccio, Castello 5083; D'Amanto Giuseppe, Dorsoduro 671; Arnoldo Margherita, Dorsoduro 2772 Angelini Giovanni, Cannaregio 183, Zuccon Costanza, Castello 4596; Tosi Luigi, Carpenedo 2; Sponza Otello, Castello 1558A; De Sordi Florindo, Carpenedo 145; Rossi Attilio Dorsoduro 1007; De Piccoli Girolamo, Marghera 1, Nicolao Gino, Mestre 80; Milani Vittorio, Castello, 4744; Candiani Luigi, Mestre, 72; Baccalin Andrea, S. Marco 925; Damian Renato, Carpenedo 41; Brusegnin Domenico, Cannaregio 2059, Trevisan Enrico, Cannaregio 4804; Nicolao Serafino, Cannaregio 5935; Soldan Celeste, S. Croce 2268; Coletti Margherita, S. Polo 1572; Galli Luigi, S. Croce 1630; Giannoni Mariano, S. Croce 1911; Minetto Eleonora, S. Polo 1465; Morachiello Bianca, S. Polo 2212; F.lli Saporotto, S. Polo 2605; Scaramuzza Nives S. Croce 1202; Visinoni Bortolo, Cannaregio 1355.

Baccalin Ferruccio con panificio a Castello n. 5183 è stato pure deferito all'autorità per avere confezionato un pane condito di forma e qualità non conforme ai tipi prescritti e per averlo posto in vendita al prezzo di lire 8 al kg.

Scaricatore in pericolo di vita
per un incidente a bordo

Antonio Ciriaci di anni 19 abitante a Dorsoduro 3048, scaricando della carne congelata da bordo del piroscafo «Norge» ormeggiato in Marittima, è stato investito da un quarto di bove che lo ferì gravemente al capo. Trasportato all'ospedale, il sanitario gli constatò la probabile frattura della base cranica giudicandolo perciò in pericolo di vita.

PICCOLA CRONACA

Ferito a un sopracciglio

Il piccolo Bruno Trevisin di anni 7 abitante a Castello 2871, giocando in piazza San Marco, è scivolato, e nella caduta si è ferito il sopracciglio destro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un'ottantenne

L'ottantenne Maria Gasparini abitante a Cannaregio 1731 inciampando sulla soglia di casa cadde fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in sessanta giorni salvo complicazioni.

Frattura di due polsi

Maria Lessana di anni 39 abitante a Cannaregio 3870 ieri alle ore 15, mentre attendeva alle sue faccende domestiche, è scivolata in cucina, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

— Adele Acerbi di anni 60 abitante a San Polo 3063 scivolata in Ruga Rialto si è fratturato il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

L'arresto di un sudicione

Il vigile Berti, ieri alle ore 19.30 ha fermato uno sconcio individuo che si esponeva in vista del pubblico a fare i propri comodi. Il vigile lo dichiarò in contravvenzione ma l'altro non volle dare contezza di sè ragione per cui è stato fermato. Si tratta del facchino Romano Zenero di anni 36 che è stato condotto alla caserma dei RR. CC. di San Polo per gli incombenti del caso.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Giovedì. — La Presentazione al Tempio della S. Vergine Maria, Festa votiva della Madonna della Salute, per la liberazione dalla peste del 1630. — Alla Basilica della Salute festa titolare: alle 9.30 processione del Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni; alle 10 Messa solenne con assistenza di Sua Em. il Card. Patriarca e delle Autorità della Provincia e del comune; alle 16.30 rosario, discorso, benedizione e canto delle Litanie. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 16 canto dei Vesperi, Ufficiatura, benedizione canto delle Litanie. — Titolare a S. Maria della Presentazione dell'Istituto Zitelle alla Giudecca — A S. Polo festa patronale — Ai Gesuiti si onora la Madonna della Salute al suo altare.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.14 e tramonta alle 17.33 — Luna leva ore 23.45 e tramonta alle 12.59 — Domani ultimo quarto.

Teatri

Malibran: Ragazza fortunata — **Rossini**: Crociera d'amore.

Cinematografi

S. Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: Ultima fiamma — **Savoia**: Ragazzaccio e Oriente in armi — **Massimo**: Segreto inviolabile — **Italia**: Piccola canaglia — **Accademia**: Capitan Furia — **S. Margherita**: La stanza n. 13 e L'amore si fa così — **Nazionale**: Sette uomini e una donna e L'uomo che gridava al lupo — **Garibaldi**: Un caso famoso e Marcella — **Imperiale**: Le vittime di Norvich e Il segno dei quattro.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo, — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Lando, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, festa della B. V. della Salute, gli uffici si chiuderanno alle ore 12. L'asta degli oggetti NON PREZIOSI non avrà quindi luogo.

Venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 10 maggio c. a.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Pisani e Acerra; P. M.: Bernabei; cancelliere: Aprati).

Il sandolo ritrovato

Il noleggiatore di barche Aldo Vianello il 4 ottobre del 1938 veniva derubato di un «sandolo». Oramai si era messo da qualche tempo il cuore in pace rassegnandosi alla perdita. Senonchè grande fu la sua sorpresa quando il 22 dicembre del 1939, cioè dopo oltre un anno, potè rivedere il suo «sandolo». L'imbarcazione era passata di proprietario in proprietario finchè risalendo all'origine si venne a scoprire il ladro, che venne identificato in persona di Ireno Bortoluzzi di Giuseppe di anni 19 Questi compiuto il furto aveva venduto il «sandolo» a Giuseppe Trevisan di Giuseppe di anni 45. Il Bortoluzzi venne denunciato per furto ed il Trevisan per ricettazione e dopo il dibattimento il primo è stato condannato a 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa, mentre il secondo è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Tra i fratelli Scatto

Tra i fratelli Candido e Umberto Scatto contadini di Chirignago il 28 agosto accadeva una furiosa lite. Il Candido Scatto per difendere un proprio figlio, che sarebbe stato offeso dall'Umberto, afferrava una frusta e con il manico colpiva il fratello, causandogli delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Il Candido Scatto ha raccontato al Tribunale, dinanzi a cui è comparso ieri, che il fratello veniva spesso a casa ubriaco facendo del chiasso, disturbando tutti e pronunciando anche degli insulti. Anche quella mattina l'Umberto era ubriaco e per un futile motivo colpì suo figlio con la frusta. Egli accorse in difesa del figlio e colpì il fratello con la frusta.

Ben diversa è stata la versione dell'Umberto, il quale pur ammettendo che non ha in dispregio il vino, ha affermato che quella mattina era in piena serenità di mente e che aveva richiamato il nipote perchè mangiava dell'uva negando di averlo colpito. Anche la madre, una arzilla vecchietta di 86 anni, ha fatto il suo racconto della scena svoltasi fra i suoi due figli.

Il Tribunale, accordando al Candido Scatto il beneficio della provocazione, lo ha condannato a tre mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

19 novembre 1940 - XIX

NATI	14
MORTI	8
MATRIMONI	0

Frode daziaria

Gino Civiero fu Angelo di anni 38 e Angela Nardin fu Liberale di anni 45 sono stati imputati di fronde all'imposta di consumo per aver introdotto oltre la cinta daziaria a Mestre il 17 dicembre del 1938, 25 chilogrammi di carne di vitello e 15 kg. di altra carne bovina. I due sono stati imputati inoltre di omissione alla visita sanitaria della carne macellata e di aver frodato la tassa scambio.

Il Tribunale ha condannato il Civiero a L. 150 di multa e a L. 100 di ammenda e la Nardin a L. 100 di multa e a L. 65 di ammenda.

Un pezzo di grondaia

Da una villa adibita a pensione di proprietà della C. I. G. A. agli Alberoni scompariva il 22 aprile di quest'anno un pezzo di grondaia di zinco della lunghezza di 20 metri. A compiere il furto era stato Andrea Briganti fu Cesare di anni 52, il quale però non era stato l'esecutore materiale dell'asportazione ma bensì aveva incaricato il figlio minore di anni 14 di prendere il pezzo di grondaia. Denunciato, è stato ieri processato e condannato a 25 giorni di reclusione e a L. 350 di multa. Difensore avv. Mario Buttaro.

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
tel. 25022 **VENEREE e PELLE**
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2602 - ore 10 - 12.30 e 16 - 18

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 17-57
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

il Telefono
vale molto più di quel che costa
◆
TELVE



La mostra della Corsica italiana in Palazzo Reale

La prefazione di P. Giovacchini al catalogo

Come abbiamo annunciato sabato 23 si inaugurerà nel salone del Palazzo Reale, in Procuratia Novissima, la I. Mostra dell'Italianità della Corsica. Il Catalogo che la illustra reca la prefazione seguente di Petru Giovacchini, il corso fondatore dei gruppi di azione irredentista nel nostro Paese:

« La Mostra dell'Italianità della Corsica, che s'inaugura a Venezia è la degna e felice conclusione del lavoro quasi decennale che dai Gruppi d'Azione Irredentista Còrsa è stato svolto in Italia per far conoscere la nostra Isola, che divise le seconde e avverse fortune di Roma, di Pisa e di Genova fino alla fatale tragedia di Ponte novo (1769) e che dopo, sotto palesi e larvate oppressioni francesi, continuò a confessarsi italiana per tradizione di sangue, di spirito, di lingua e di coltura.

Nessun còrso rinnegò mai la sua origine italiana! Ve ne furono di quelli, ma non sono molti, che pur di non perdere le laute prebende del governo francese tentarono di farla dimenticare. Costoro dimenticando o tentando di far dimenticare di essere italiani non affermarono mai di essere francesi.

Ai francesi i còrsi ripetevano la frase di Letizia Bonaparte: « Nui Còrsi un simu mica francesi, simu còrsi »; al contrario agli italiani ripetevano la frase con la quale il buon còrso Farina apriva il suo testamento: « Eu sò italianu ». E' questa storia presente, storia che si vive, che si è sempre ripetuta da quando, ai primi inizi della oppressione francese i preti della nostra terra adunavano i còrsi nelle Chiese e li facevano « ghiurare di un esse mai francesi ».

Dal fatale maggio 1769 fino al giugno 1940 che cosa non ha tentato il governo francese per cancellare le impronte romane, pisane, genovesi, liguri in Corsica? Dal generale Sionville che faceva impiccale alle porte di casa i còrsi che si ribellavano all'occupazione francese, ai giorni nostri in cui si nega il pane a chi palesa i suoi sentimenti italiani è un susseguirsi continuo di attentati alla nostra italianità.

Nelle scuole, nei tribunali e perfino nelle Chiese si è proibita la lingua italiana che è la nostra lingua, quella che usiamo tra noi, nelle case e nelle piazze, sempre, e fu imposta la lingua francese con la barbara conseguenza che i nostri contadini, che in maggior parte sono analfabeti, nelle loro contestazioni in tribunale debbono chiedere l'aiuto di un interprete e i nostri bambini nelle scuole, con sforzi inauditi, debbono imparare una lingua, che non è la loro, che non parleranno mai con i genitori, con i compagni. La parleranno, o per essere più precisi, la parlarono, quando purtroppo allettati dalla fatua chimera di un facile benessere abbandonavano la nostra Isola per venire in Francia a far da secondini nelle carceri, da camerieri nei ritrovi, da soldati nelle colonie.

In tal modo furono rovinate nella mia Isola le campagne. Dove un tempo ondeggiavano le messi, cresce ora una sterpaglia senza fine.

Quando il tradimento stava per essere compiuto definitivamente si elevò in Corsica la voce di Santu Casanova, ziu Santu, come noi giovani lo chiamavamo. La Francia proibiva la lingua italiana e imponeva la francese?

Santu Casanova fondava un giornale « A tramuntana » scritto in còrso e quello che i francesi non volevano udire in italiano egli lo diceva in dialetto che è poi la stessa cosa. Chè il nostro dialetto è il bel sonante toscano del '200. Leggete i versi di Jacopone da Todi e i nostri canti scritti in dialetto e vedrete quale piccola differenza di lingua intercorre tra gli uni e gli altri. Dietro Santu Casanova, che noi giovani chiamavamo anche « u luttatore » si pose la schiera non certo esigua di coloro che volevano conservare quanto ancora d'italiano si poteva conservare in Corsica.

Fu quella veramente una seconda primavera italica che rifioriva in Corsica! Si raccoglievano i canti dalle labbra dei pastori, i proverbi, se ne componevano dei nuovi, si scrivevano storie, drammi. Il governo francese soppresse il giornale di Santu Casanova e allora ne fu fondato un altro — « A Muvra » — e si continuò fino a quando anche questo, in questi ultimi mesi, non fu soppresso. Ma oramai la battaglia era vinta!

Santu Casanova, ormai vecchio e stanco per gli anni e per le angherie sostenute, cercò un pò di pace e venne in Italia a trovarla. Chiuse la sua vita in quella terra di Toscana, che offrì primo asilo a Pasquale Paoli ed a tutti gli eroi còrsi dopo la battaglia di Pontenovo. Ma intanto la schiera degli assertori dell'italianità della Corsica si era fatta più fitta. Forti del numero si parlava forte nelle piazze ed anche nelle scuole davanti ai professori calati di Francia. Loro interrogavano in francese, noi in dialetto còrso ripetevamo il noto atto di fede.

Anni di lotte, di battaglie, di sacrifici e di lacrime. Anche per me venne l'ora grigia, dell'abbandono, della fuga.

In una notte illune su d'una barca che un siciliano di Trapani mi aveva approntata, io fuggivo dalla mia isola verso l'Italia, verso la vita.

L'ultima visione dopo pochi sforzi di remi: una mano che sulla riva agitava un lino bianco: mio padre.

Mi accolse Pisa, poi Pavia che mi è cara come il mio alpestre paese di Corsica, Valverde. Nella città di Severino Boezio e del Sauli, che fu vescovo di Corsica, io non tralasciai di lottare per la mia Isola. In Corsica avevo lottato per difendervi l'italianità, in Italia ho lottato per far conoscere la mia Isola. Non erano mancati in Italia, chi già prima di me (ed alcuni erano còrsi che mi avevano preceduto) attraverso la stampa e l'opera avevano tentato di diffondere la conoscenza della nostra Isola. Triste fatalità volle che lo loro opera già molto bene avviata non avesse vita duratura. Con nuovo ardore io ritentai e nacquero quei gruppi, che camuffati in un primo tempo sotto il velame di attività culturale, poterono proclamare la loro identità in questi ultimi tempi chiamandosi Gruppi d'Azione Irredentista Còrsa. Trovai giovani e uomini di tutte le classi sociali, che mi furono a lato in tutti i momenti anche i più grigi e che continuarono la mia opera quando io mi allontanai per partecipare alla guerra d'Africa e di Spagna.

Non è il caso di fare la cronistoria dei Gruppi di Cultura Còrsa. A suo tempo si farà ed allora si potrà anche dire quanto sia stata dura la nostra fatica e quante difficoltà si siano dovute superare. A centinaia sono sorti Gruppi in tutta Italia e a decine di migliaia si contano i soci. La vittoria ci arrise.

Ne è la prova questa Mostra che il presidente del Gruppo di Azione Irredentista Còrsa in Venezia, dott. Adolfo Ricci, ha creato ed attuato tra il consenso generale.

Le difficoltà che si sono dovute superare non furono lievi. Quando un giorno l'immenso materiale che in Corsica sta a dimostrare l'italianità dell'Isola si potrà in parte adunare e mostrare, allora solamente si potrà avere una visione completa. Rimane questo primo tentativo che supera le nostre stesse previsioni in modo felicissimo.

Un pastore còrso ha voluto donare alla Mostra un'anfora contenente zolle di terra che vide il sacrificio di tanti còrsi nella tragica lotta di Pontenovo. Ho ringraziato quel pastore e l'ho assicurato che un giorno non lontano i gagliardetti dei nostri Gruppi, prima di essere portati sulla tomba di Pasquale Paoli, saranno deposti ai piedi della Croce di Pontenovo su cui è scritto: *« Qui — cascònu — u 9 maghiu 1796 — e milizie — di — Pasquale de' Paoli — luttandu per a libertà di a Patria ».*

Dott. Petru Giovacchini

La collaborazione degli artisti veneziani

Particolare importanza nell'allestimento della Mostra dell'irredentismo còrso avrà la sala dell'italianità la quale offrirà al visitatore per le sue composizioni simboliche e per il materiale che vi sarà raccolto, una chiara e convincente visione delle legittime aspirazioni dell'Isola.

Ad allestire questa sala si sono messi di buona volontà e di gran lena data la ristrettezza del tempo quattro artisti veneziani, lo scultore Napoleone Martinuzzi, i pittori Gino Krajer, Carlo Dalla Zorza e Scarpa Croce.

Il Martinuzzi ha ideato un bozzetto generale per la decorazione della sala e per le raffigurazioni in essa racchiuse, Dalla Zorza e Scarpa Croce hanno sviluppato l'idea con un'ottima concezione e Gino Krajer oltre il suo compito ha pure eseguito il cartello della Mostra.

Al centro della sala dell'italianità, dominerà il busto di Pasquale Paoli, il Padre della Corsica, modellato dal Martinuzzi e tutt'intorno alle pareti delle raffigurazioni che documentano in forma propagandistica le origini profondamente italiane della Corsica attraverso gli sviluppi etnici, linguistici e storici dell'isola. Alle raffigurazioni aggiungasi un ricco materiale di illustrazioni, atlanti, volumi e scritti di grande interesse.

VITA SPORTIVA

Aeromodellisti lidensi

(a.m.) Lo sviluppo aeromodellistico al Lido va rapidamente aumentando: gli allievi al momento attuale raggiungono la ventina. Come si vede è una fattiva laboriosità che la scuola lidense svolge a favore dello sport aeromodellistico, per mezzo del quale i giovani costruttori vengono ad acuire la loro paziente intelligenza e competenza tecnica e pratica, nella realizzazione di vari tipi di modelli volanti di innumerevoli forme e dimensioni.

Taluni allievi della giovane scuola del Lido, sono già formati, tanto che quest'anno tre di essi hanno partecipato al concorso nazionale aeromodellistico svoltosi a Roma. Essi sono Lucio Populin, Sergio Sabbadin e Giorgio Bellè. Lucio Populin s'è acquisito il diritto di partecipazione a Roma per le molteplici vittorie riportate nei vari raduni-gara organizzati dalla scuola veneziana e in uno di questi egli potè raggiungere il rimarchevole limite di 14'2'' 3/5; è un elemento buono, già in possesso di una discreta conoscenza dei problemi tecnici che accoppiati alla sua volontà di vincere lo porteranno a raggiungere limiti migliori. I fratelli Mario e Sergio Sabbadin, più ricchi di cognizioni tecniche del primo, hanno inoltre il « senso della termica » cioè la scelta del momento esatto che la massa di aria calda passa sopra di loro in modo da sganciare in tempo per « prenderla ». A queste ottime prerogative aggiungono perfezione costruttiva ed esperienza; nell'annata in corso hanno sorpassato per due volte il limite di 10' con i veleggiatori, mentre nei modelli a matassa elastica hanno attualmente demolito il massimo veneziano nel tempo di 2'32'' 1/5 che apparteneva a Bernardo Gaio, ottimi risultati che li inciteranno a far meglio nel futuro.

Poi, sempre in ordine di tempo, i fratelli Luigi e Giorgio Bellè sono due giovani che lavorano e costruiscono con le formule in mano, tutto nel loro modello è calcolato: centine, portata alare, rastremazione dell'ala, tutto è matematicamente proporzionato, come del resto fanno i Sabbadin, ma il male è che al freddo calcolo scientifico e alla scheletrica costruzione non donano la grazia della linea che il modello richiede; bisogna aspettare che passino lo stadio della teoria per entrare, dopo, in quello della pratica perchè i risultati già soddisfacenti adesso diventino ottimi.

A questi che hanno partecipato al concorso di Roma, seguono per misure di tempo i fratelli Eugenio e Marcello Baldan. Il primo ha innato in sè un sorprendente senso di costruzione aeromodellistica; lo abbiamo infatti osservato costruire parecchi modelli efficentissimi, senza nemmeno l'ombra di ausilio di un qualsiasi manuale tecnico; se questo giovane invece di soltanto costruire, lanciasse per « trovare la termica » durante le gare a cui partecipa vedrebbe che le soddisfazioni necessarie non mancherebbero; il fratello invece ama costruire modelli dalle forme piuttosto appesantite, costruisce cioè modelli da « pendio » che per le gare come quelle che si svolgono a Venezia non possono ottenere eccellenti risultati.

Altri buoni aeromodellisti sono Giorgio Civiero, amante della precisione costruttiva, ottimo coefficente per il buon rendimento del modello, Brotto e Pellegrini, dal quale si attendono brillanti risultati data la sua passione per l'aeronautica e i problemi scientifici a lei inerenti. Vi sono altri giovani che appena saranno in possesso dei necessari elementi teorici si affiancheranno dando i risultati attesi. Ecco in breve sintesi lo sviluppo che al Lido ha avuto l'aeromodellismo e i risultati che esso ha dato.

CALCIO

Direttorio della 3. Zona

Comunicato n. 9 del 9 novembre 1940 XIX.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova B-Mestre B 3-1, Verona B-Marzotto B 4-2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Bassano-Treviso B, Vittorio V.-Petrarca, Belluno B-Ceggia e Schio B-Legnago, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Le gare Burgo-Lonigo, Malo-Vicenza B e Thiene-Pellizzari non vennero disputate per impraticabilità di campo.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Pegolo Giuseppe (Vittorio V.), Volpi Giuseppe Petrarca), Vendraminelli Giulio (Padova) e Trevisanello Bruno (Mestre).

Calendario gare: Domenica 1 dicembre p. v., disputandosi a Genova la gara internazionale Italia-Ungheria, per esigenze di calendario, il campionato di prima divisione deve intendersi sospeso. In tale giornata si svolgeranno le gare Burgo-Lonigo, Malo-Vicenza B e Thiene-Pellizzari, di cui sopra, a cura delle società interessate.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Società partecipanti: Si dà atto delle società iscrittesi ed ammesse al campionato di seconda divisione: A.F.C. Padova III, A. C. Polesella, U. S. Bassanello di Padova, S. S. Adriese di Adria, G.S.F. Rovigo B, O.N.D. Bragadin di Padova.

Svolgimento campionato: Le sei contendenti vengono raggruppate in un unico girone. In rispetto alla gara internazionale Italia-Ungheria, che si disputerà domenica 1 dicembre p. v. a Genova, il campionato si inizierà domenica 8 dicembre. Il calendario completo delle gare verrà reso noto col prossimo comunicato.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni al campionato: Si ricorda alle Società federate e della Sezione Propaganda ed ai Direttori provinciali della S. P. della III Zona che le iscrizioni al campionato veneto ragazzi si chiuderanno con la data del 30 corr. e che la disputa inizierà il 15 dicembre p. v., necessitando portarla a compimento entro e non oltre il mese di marzo.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sez. Propaganda delle Società O.N.D. Bragadin di Padova, Sez. Calcio Fascisti Universitari Cannaregio di Venezia, N.U.F. di S. Donà di Piave, N.U.F. di Mestre, N.U.F. di Chioggia, Sez. Calcio Fascisti Universitari Dorsoduro di Venezia e Comando Gil di San Martino B. A. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda Venezia

CAMPIONATO PROVINCIALE PROPAGANDA

Sono aperte le iscrizioni al Campionato intestato.

Allo stesso potranno parteciparvi le squadre regolarmente affiliate a questo direttorio.

Le iscrizioni stesse si chiuderanno il giorno 3 dicembre p. v.

TORNEO COPPA « G. NAIS »

GIRONE FINALE

Omologazioni gare: R. Scuola Meccanici - AFC Mestre 5 a 0; Dop. Sirma-AC Serenissima 2 a 1.

Gara del 22 novembre 1940: A C. Serenissima - R. Scuola Meccanici ore 15 campo P. L. Penzo S. Elena.

Gara del 24 nov. 1940: Dop. Sirma-AFC Mestre ore 15 campo Chiovere S. Girolamo.

TORNEO GIOVANI CALCIATORI
Girone finale

Omologazioni gare: AC Serenissima-Dop. Moretti 1 a 0; Venezia Ferraresso 3 a 0.

Gara AFC Chirignago-Nuf Murano; (reclamo Nuf Murano). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa vengano prodotti i documenti a corredo del reclamo stesso.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno oltremodo scorretto in campo si squalificano per la prima gara effettiva i giocatori Stefani Dino A C Serenissima e Borotero Bruno AFC Mestre.

Gare del 24 novembre 1940: D. Moretti-Venezia Ferraresso ore 9.30 campo Chiovere S. Girolamo; AFC Mestre-AFC Chirignago ore 13.45, campo Chiovere S. Girolamo; A. C. Serenissima - Nuf Murano ore 13.45 campo S. Elena.

GIRONE DI CONSOLAZIONE

Omologazione gare: GS Toti-Venezia Nordio 2 a 0; Imperia Lido-U. C. Spalti 3 a 0.

Gara Venezia Moro Lin-AC S. Geremia: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non ebbe svolgimento si manda a giocare in data e giorno da destinarsi.

Gare del 24 novembre 1940: Venezia Nordio-Imperia Lido ore 10 e trenta sacca S. Elena; UC Spalti-Venezia Moro Lin ore 10.45 campo Chiovere S. Girolamo; AC S. Geremia - GS Toti ore 15 sacca S. Elena.

TORNEO LINO BALBO

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al Torneo intestato le seguenti squadre: Nucleo Universitario fascista di Portogruaro, Nucleo Univers. fascista di Mestre, Nucleo Univers. fascista di S. Donà di Piave, Nucleo universitario fascista di Chioggia, Gruppo rionale di Cannaregio, id. di Dorsoduro, id di S. Polo, id di Castello e di San Marco.

Omologazione gara: I. Turno: Nuf di Portogruaro-Nuf S. Donà 4 a 2.

Gara del 24 novembre 1940: Nuf Portogruaro-Nuf S. Donà ore 15 campo Portogruaro. — Il Presidente: E. Centanni.

ATLETICA LEGGERA

Nel gruppo veneto giudici gare

Il fascista Piante Alberto è nominato fiduciario del Gruppo giudici gare per la III Zona, Veneto, in sostituzione del fascista Migliorato Fulvio, al quale viene rivolto un vivo plauso per l'opera prestata.

TEATRI E CONCERTI

La Duchessa di Genova al Goldoni assiste allo spettacolo della G.I.L.

Il successo della rappresentazione

Un vivo successo ha ottenuto ieri sera la prima recita della compagnia filodrammatica del Gruppo femminile del Comando federale della G.I.L. che, sotto la direzione artistica della signorina Lidia Sussi, ha rappresentato il « Serpente a sonagli » di E. Antonelli.

I tre atti giallo-rosa hanno avuto un'ottima esecuzione da parte di tutte le giovani attrici, che hanno profuso nella recitazione tutto il loro brio e tutta la loro grazia. Si sono particolarmente distinte la signorina Lidia Cosma nella parte di Nisia, che ha ottenuto applausi particolari, la signorina Adele Scarabello, la signorina Giselda Zennaro e le due signorine Vittoria Passoni, nella parte dell'ispettore, ed Ester Benetazzo in quella dell'aiutante. Anche le altre parti sono state sostenute con spigliatezza e vivacità da Riccarda Tonacci, Maria Abbo, Giuseppina Liguori, Amelia Friedemberg, Sandra Mascarello, Nietta Jäger, Laura Girardi ed Attilia Scattolin.

Alla rappresentazione ha assistito dal palco centrale di primo ordine la Duchessa di Genova, che durante un intervallo ha voluto esprimere alle giovani, alla signorina Sussi ed agli organizzatori, tutto il suo compiacimento per l'ottima esecuzione dello spettacolo. Erano presenti inoltre l'eccellenza il Prefetto con la consorte Juccia Vaccari, il Federale, il sen. Achille Gaggia, il vice segretario del Fascio di Venezia Ascione, il Provveditore al Porto, il vice comandante federale della G.I.L., il comandante dei reparti maschili, la comandante dei reparti femminili ed altre autorità.

Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha applaudito calorosamente, chiamando più volte alla ribalta le interpreti ad ogni calar di tela e divertendosi da un capo all'altro della serata. Ricca la messa in scena curata da Antonio De Paoli e dal prof. B. Mello.

Domani sera, alle 20.30, verrà dato il secondo spettacolo con « Il ventaglio » di Goldoni.

Spettacoli

Malibran ore 16: RAGAZZA FORTUNATA con Ann Sothern, Genè Raymond.

Rossini ore 16: CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 15.30: VIGILIA D'AMORE, Charles Boyer, Irene Dunne.

Olimpia ore 15.30: ULTIMA FIAMMA con Miguel Ligero e Matilde Vasquez.

Un incontro di pugilato interrotto per il crollo del quadrato

NORIMBERGA, 20

Un incidente singolare si è verificato a Norimberga durante l'incontro amichevole di pugilato fra la rappresentativa della Baviera e quella della Bassa Sassonia. Mentre si disputava l'ultima ripresa dell'ultimo incontro della manifestazione — scrive l'Agenzia entraleuropa — il quadrato è crollato improvvisamente, provocando grande confusione. La vittoria è stata aggiudicata alla squadra della Sassonia che al momento dell'incidente era al comando con un vantaggio di due punti.

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madonna della Salute

Come negli anni scorsi, la festa della Madonna della Salute sarà festeggiata anche in Mestre con grande solennità nella chiesa annessa alla Pia Casa di ricovero.

Date le circostanze attuali nessun festeggiamento verrà fatto e solo nella chiesa saranno celebrate messe dalle ore 6 alle ore 12 ogni ora.

Alle ore 10, seguendo la tradizione, sarà celebrata una messa solenne per i benefattori dell'Istituzione, con l'intervento delle autorità locali e degli amici del Pio luogo e che sarà celebrata da mons. Arciprete, il quale terrà una breve Omelia.

Anche nella giornata di ieri la chiesa rimase aperto per tutto il giorno ai fedeli, che vi si recarono numerosissimi a pregare.

Oggi da parte del Comitato rionale alla presenza del rappresentante del Partito e delle autorità, nel refettorio del Pio luogo converranno a pranzo circa 150 bambini poveri.

Si ricorda che non potendo ottenere altri introiti vennero aperte delle sottoscrizioni fra cittadini, in modo da trarne un utile sufficiente per le spese fatte e sostenute per l'opera benefica verso i poveri e la rimanenza andrà devoluta alle istituzioni del rione.

Assistenza dell'E. C. A.

Dati relativi all'assistenza erogati durante il mese di ottobre 1940 dal Comitato di Mestre dell'Ente Comunale di Assistenza di Venezia:

Famiglie assistite 865; visite a domicilio 130; persone ricevute al centro 310.

Viveri distribuiti: latte litri 4522; pane kg. 2695. Indumenti vari: tela per grembiuli metri 14.70; stoffa lana metri 5; maglie varie n. 29; merinos nero metri 44.70; zoccoli paia n. 8; scarpe paia n. 5. Erogazione in denaro per sussidi L. 2877.45, Ranci 105. Pernottamenti 40.

Ricoveri vecchi 372 presenze e minori 806 con una spesa complessiva di L. 6776.90. Frequenze asili n. 3124 spesa complessiva L. 2060.55.

Fasciste di richiamati assistite: N. 912 ai quali vennero distribuiti seguenti generi: latte litri 3962, pane kg. 2941.

Unione fascista dei commercianti

Buoni sapone e zucchero pubblici esercizi mese di novembre

La Delegazione fascista dei commercianti avverte i pubblici esercizi, enti e stabilimenti che hanno fatto domanda e che non hanno provveduto a ritirare il buono dello zucchero e sapone per il mese di novembre entro breve tempo ed in ogni caso non oltre il 25 corrente.

Per i commercianti

Tutti i commercianti che non hanno ancora compilato e consegnato la scheda anagrafica alla Delegazione (Via G. Allegri 9) sono vivamente pregati a farlo entro e non oltre il 25 corrente mese, termine utile per la presentazione.

Corso di saldatura autogena ossiacetilenica

Si comunica agli interessati che le lezioni dell'annunciato corso di addestramento e perfezionamento per saldadori autogenisti che si inizierà a Mestre il 22 corr. ad ore 17, avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso l'Autorimessa Internazionale - Piazzale della Stazione.

Rappresentazione dopolavaristica

Come abbiamo annunciato questa sera al Toniolo alle ore 20.30 vi sarà una serata benefica a totale ricavato per l'assistenza delle FF. AA. da parte della compagnia aziendale «S. Marco», che rappresenterà la commedia in tre atti «Il bugiardo» di C. Goldoni.

Lo spettacolo sarà completato con 30 minuti di musica e canto dell'orchestra ritmica del Dopolavoro Italo Balbo. I prezzi sono due: platea L. 3.50, galleria L. 2.

Un assegno smarrito

Il Podestà di Martellago denunciava ai carabinieri di aver smarrito un assegno della Banca d'Italia portante il N. 0017153 B. I. dell'importo di lire 2000, che era stato emesso dalla succursale di Venezia il 16-11 a favore dell'Istituto nazionale fascista delle Assicurazioni sociali di Venezia e da queste girato al Podestà di Martellago.

Morsicata da un cane

La venticinquenne Argia Miotto abitante in via Trento 22, dipendente delle R. Poste, mentre passava per via Podgora veniva assalita e morsicata da un cane uscito dal cancello della casa di Gambaro Giacomo. Recatasi all'ospedale, il medico di guardia le riscontrava delle ferite escoriate alla gamba destra giudicate guaribili in pochi giorni.

Un furto di galline

Il contadino Antonio Turato, di anni 53, abitante a Martellago, denunciava ai carabinieri che durante la notte ignoti ladri, aperto il suo pollaio, chiuso con catenaccio e distante una ventina di metri dalla sua abitazione, gli avevano rubato cinque galline per un valore di lire 70.

L'arresto d'un ricercato

Enrico Gasparini di Giovanni, di anni 36, abitante a Venezia, era ricercato perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare nove mesi di reclusione in seguito a condanna. In seguito alle indagini fatte dall'ufficio di P. S. venne scoperto ed arrestato mentre si trovava presso una sorella, abitante nelle case dei ferrovieri.

Bicicletta rubata

Edvige Visentin fu Angelo di anni 32, abitante a Spinea in via Roma 52, alle ore 10 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 nell'atrio dell'esattoria e poco dopo amaramente constatava che un ignoto ladro l'aveva rubata. Si recò a denunciare il furto all'ufficio di P. S.

Ladro colto sul fatto

Verso le 14 di ieri, uno sconosciuto veniva osservato da qualche passante mentre con scaltrezza ed astuzia era riuscito ad aprire la saracinesca del negozio di stoffe della S. A. Commercio manifatture ed affini, sito in via Macello. Venivano informati gli agenti del Commissariato ed i vigili di servizio in piazza, i quali provvidero in modo che lo sconosciuto non fuggisse. Infatti, chiuso in un cerchio, l'individuo non fece nemmeno l'atto di scappare e si lasciava prendere. Era riuscito mediante uno scalpello e delle chiavi false ad aprire la saracinesca, ma non di entrare nel negozio.

Condotto nell'ufficio di P. S., venne identificato per il pregiudicato Scapin Luigi fu Girolamo, di anni 55, abitante a Venezia, S. Croce n. 2265. Nelle tasche aveva anche un cacciavite, un paletto e delle chiavi false. Interrogato, non trovò parole per scolparsi ed ha ammesso che questa volta l'operazione è andata male. E' stato passato alle carceri e denunciato.

Operai feriti sul lavoro

Antonio Pianon di anni 51 abitante a Venezia, della ditta S. Marco, mentre stava lavorando alla molla smeriglio un frammento di essa lo colpiva all'occhio sinistro, producendogli un'ulcera giudicata guaribile in 8 giorni.

— Erminio Vivian di anni 28 da Favaro, scendendo una scala d'un piroscafo nel cantiere navale Breda scivolava e cadeva da tre metri di altezza, riportando delle contusioni al femore sinistro giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Mario Rampin di anni 30 da Stra della ditta Bassanini, trasportando del materiale scivolava e batteva la spalla sinistra per terra, riportando delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.35	94.35	94.25	94.35
„ 5 p. c. m.	94.40	94.40	—.—	—.—
Rend. 3.5 „ m.	75.70	75.70	75.35	75.70
Prest. Red. 3.50	74.15	74.25	73.80	74.10
Redim. 5 p.c. cent.	95.95	95.95	—.—	
„ 5 „ m.	96.10	96.10	95.75	96.10
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.50	100.50	100.50
„ „ 1943	95.20	95.50	95.35	95.35
„ „ 1944	98.60	98.90	98.85	98.60
„ „ 1949	99.95	100.	100.50	99.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.40	94.30	94.25	94.30
Cred. Fond. 4 p. c.	430.	426.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	428.—	428.		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.—	475.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	678.—	678.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 p.c.	481.50	479.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	492.—	492.—		
Elett. Ferr. 4.50 p.c.	480.—	479.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1171.—	1165.—		—.—
Assicuraz. Gener.	860.—	802.—	860.	858.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	584.	575.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1054.—	1046.—	1050.—	1050.—
Venete costr. ferr.	514.—	507.—	510.	513.—
N. G. I. Rubattino	28.50	28.25	—.	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4500.—	4570.—		
„ Furter	450.—	450.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	266.—	260.—		
„ Olcese	1172.—	1160.—		
Stamp. De Angeli	1388.—	1370.—		
Cantoni Coats	703.—	695.—		
Linif. Can. Naz.	905.—	897.—		
Man. Ross.-Varzi	1215.—	12—.—		
„ Rotondi	832.—	830.—		
„ Tosi	102.—	97.—		
„ Cot. Mer.	387.—	375.—		
Unione Manifatt.	467.—	464.—		
Lan. Gavardo	750.—	748.—		
„ Rossi	35.—	35.—		
„ Targetti	134.70	131.—		
Cascami Seta	498.50	493.—		
Benascon. Tess.	97.—	94.—		
Châtillon	110.—	108.75		
S. N. I. A. Viscosa	532.—	528.—		
Man. it. Pacchetti	326.—	329.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	503.—	499.—		
Ansaldo	64.—	63.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	228.—	225.—	228.50	229.50
Metallurgica Ital.	429.—	436.—		
Monte Amiata	599.—	594.—	—.—	—.—
Montecatini	218.25	217.—	218.—	217.50
Stab. Dalmine	190.50	186.50		
Breda Costr. Mecc.	471.	468.50		
Autom. Lancia	144.50	142.50		
„ Isotta F.	140.50	138.75		
„ FIAT	632.	629.50		
Off. M. Reggiane	128.25	125.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	211.75	210.—	211.	209.75
Elett. C.I.E.L.I.	382.—	386.—		
Dinamo It. imp. el.	441.—	436.—		
Edison	377.50	374.50		
„ postergate	255.—	258.—		
Elettr. Bresciana	40 .50	403.50		
„ Campania	298.—	294.—		
„ Valdarno	1052.	1050.—		
Sarda	84.—	84.50		
„ Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	742.	735.—		
Cisalpina priv.	212.50	210.50		
Cisalpina ord.	212.—	210.75		
Elett. Gen. Sic.	102.75	103.—		
„ Pugliese	135.—	130.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.25	75.—		
Impr. Idr. Tirso	174.—	171.—		
Elett. Lombarda	644.—	638.—		
Merid. Elettricità	389.—	383.50		
Terni	248.—	248.50	250.—	248.50
Unione. Es. Elett.	13.72	13.50		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	129.50	129.—		
Distillerie Italiane	227.—	221.—		
Eridania	789.—	787.—		
Raffineria L. L.	947.—	934.—		
A. N. I. C.	107.—	104.50		
Italiana Gas	14.92	14.90		
Petroli d'Italia	17.55	17.50		
Aedes	112.50	110.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	244.—	243.25		
Gr. Alb. Venezia	65.50	65.75	68.—	66.50
Italcementi	365.—	361.—		
Pirelli Italiana	17.51	17.30		
Pirelli & C.	680.50	670.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. 94.30; id. 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id. 5.50 p. c. 96; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 5 p. c. 1943 I 95.30; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100.20; Premuda 975; Gerolimich vecchie 233; Martinolich 116; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1987.50; Assicurazioni Generali 853; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1855; Assicuratrice Ital. emiss. '23 603; Cantieri dell'Adriatico 139

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sorvegliate la vostra salute quando è ancora integra!

In molteplici forme noi provvediamo alla nostra vecchiaia; con le pensioni, con il risparmio semplice o assicurativo, con vitalizi, ecc., ma per contro trascuriamo troppo spesso la nostra salute abusandone, strapazzandola, non badando ai primi segni del male, e quindi finiamo col compromettere proprio il raggiungimento di quella tarda età, che vorremmo invece giustamente trascorrere tranquilla.

Questo modo contraddittorio di concepire e attuare la tutela che dobbiamo a noi stessi, non dovrebbe più albergare nella mentalità dell'uomo moderno e tanto meno in quella dell'italiano nuovo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha rilevato da tempo tale fenomeno e si è assunto come un suo dovere sociale il compito di combatterlo attirando, con un'assidua propaganda, l'attenzione pubblica sui benefici del contro periodico delle condizioni fisiche e della *medicina preventiva*, che costituisce il mezzo più efficace e più razionale per la difesa della nostra salute e quindi per il prolungamento della nostra vita, poichè previene i nostri malanni o li arresta quando sono ancora in embrione.

L'Istituto ha così organizzato dei

CENTRI SANITARI

in molte città italiane, dotandoli di mezzi di ricerca fra i più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati dell'Ente.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1 — Visite mediche periodiche.
2 — Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.
3 — Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.
4 — Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.
5 — Esame del sangue per la reazione del Kahn.
6 — EEsame del sangue per la reazione di Meinicke.
7 — Esame del sangue per la reazione di Wassermann.
8 — Esame completo chimico e microscopico delle urine.
9 — Esame dell'espettorato.
10 — Misurazione della pressione arteriosa.
11 — Radioscopia del torace.
12 — Teleradiografia del torace (Raggi X).
13 — Visite consultive per l'idoneita coloniale.
14 — Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario sport, ecc.).

Oltre al servizio medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, nonchè i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento e Venezia. Sono in preparazione i Centri di Firenze e di Bari e in istudio quello di Tripoli. Sono in funzione anche numerosissimi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

L'Assicurazione Malattie

La Società « Praevidentia », collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze ha studiato la

Polizza contro le malattie

che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

ESEMPI PRATICI

« Un uomo di 40 anni di età col versamento di Lire 125 l'anno — anche ratizzabili — si assicura in caso che cada infermo per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di Lire 10 per la durata di 90 giorni e Lire 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di Lire 900 in caso di morte ».

« Una donna dell'età di anni 30 versando Lire 150 l'anno, sempre ratizzabili, oltre alle prestazioni sopra indicate, si assicura anche una indennità di Lire 150 per ogni parto ».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la Praevidentia, sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione dell'ala fascista sull'Isola britannica

BASE X, 20

Nel comunicato emanato dall'Alto Comando germanico veniva fatta menzione ieri di un'azione svolta da nostre formazioni da bombardamento le quali, nella notte dal 17 al 18 corr., hanno attaccato con successo una città della costa inglese provocando incendi e danni rilevanti. Tutti i nostri apparecchi fecero ritorno incolumi alle loro basi.

Brillanti azioni dei nostri aviatori si svolgono quasi giornalmente con arditi voli di osservazione e di ricognizione degli obbiettivi o con rapide incursioni dei nostri caccia sul cielo inglese, quasi sempre però essi ritornano senza avere avuto la fortuna di incontrare i caccia nemici prudentemente intanati al suolo o vaganti nella stratosfera.

Il Comando del C. A. I., quasi si tratti di azioni di ordinaria amministrazione di guerra, non aveva dato notizia ai giornalisti. Il silenzio e la massima discrezione del Comando, non vogliono dire però inoperosità perchè l'attività del Corpo di spedizione aereo italiano dislocato lungo la Manica, non fa che aumentare di giorno in giorno.

Dopo un breve quanto inevitabile periodo di intensa preparazione, e sopratutto di adattamento agli impervi e frequenti sbalzi atmosferici di questo settore, i nostri aviatori si sono ormai abituati, anche in condizioni atmosferiche avverse, ad affrontare il nemico, sia nella sua violenta difesa antiaerea, sia nella sfida aperta del combattimento in pieno giorno, che gli inglesi dimostrano di evitare per quanto possibile.

Come i marinai, i nostri piloti non parlano molto delle loro imprese guerriere. Sono sempre prodighi di coraggio e di ardire più che di parole. Le cattive e spesso proibitive condizioni atmosferiche, che senza possibilità di precise previsioni meteorologiche, sbalzano dalla parentesi calma lungo la costa del Mare del Nord, all'improvviso uragano di venti violentissimi e di pioggia temporalesca, costringe il comando del C. A. I. ad impartire gli ordini per le azioni ai comandanti delle squadriglie con la dovuta cautela.

Gli apparecchi di osservazione e di segnalazione collegati con altri situati lungo la costa funzionano senza interruzione di giorno e di notte. Se le notizie sono appena favorevoli, gli ordini partono verso l'uno o l'altro campo ed immediatamente i motori sono messi in moto per essere pronti a scattare al primo segnale.

I tremendi effetti del bombardamento di Birmingham

S. SEBASTIANO, 20

Profonda eco hanno le notizie da Londra sul bombardamento del grande centro industriale di Birmingham da parte di centinaia di aeroplani germanici, bombardamento che, dopo quello di Coventry, fa pensare nei centri militari internazionali ad una nuova fase della tattica tedesca.

Mentre continuano le consuete azioni di guerra su Londra e sul resto dell'Inghilterra, l'aviazione del Reich colpisce con formidabili martellate i maggiori centri industriali, navali e militari dell'isola.

I danni subiti da Coventry e da Birmingham indicano che si tratta di colpi tremendi che sono risentiti duramente dall'Inghilterra. Anche l'effetto morale della nuova tattica deve essere terribile. Infatti in ogni grande centro dell'Inghilterra, quando calano le tenebre, si ha la preoccupazione che quella possa essere la notte durante la quale verrà una pioggia di mezzo milione di chilogrammi di bombe. Certo è che la tremenda azione su Birmingham ed i danni che ne sono conseguiti rappresentano uno dei più gravi colpi inferti finora all'industria bellica britannica.

L'Inghilterra tra due fuochi
La minaccia in casa propria e quella in Egitto

S. SEBASTIANO, 20

Si ha da Londra: Il generale Fuller scrive nella rassegna « The War » un articolo molto significativo nel quale riconosce che la Gran Bretagna si trova presa tra due fuochi data la sua pericolosa situazione strategica, sia per quanto si riferisce al territorio inglese, sia in Egitto e nel Mediterraneo, ma sostiene che dei due pericoli il più grave ed urgente è quello che la minaccia in Egitto.

Premesso che « la situazione strategica in cui si trovano gli inglesi è la più critica che essi abbiano mai dovuto fronteggiare », il generale Fuller esprime l'opinione che la minaccia di invasione della Gran Bretagna « sia una bomba a scoppio ritardato la quale dovrebbe esplodere quando meno si aspetta », e così prosegue:

« Data la vitale importanza del canale di Suez, la cui perdita sarebbe per la Gran Bretagna quasi altrettanto catastrofica quanto una riuscita invasione nell'isola britannica, è da chiedersi se l'obiettivo dell'Asse non sia quello di persuadere gli inglesi a concentrare i loro sforzi nella difesa dell'isola, così che non restino loro mezzi sufficienti per difendere la zona di Suez e tanto meno per sferrare un attacco in quel settore.

« Per questa ragione — continua il generale Fuller — restai così amaramente deluso quando sgombrammo la Somalia, perchè anch'essa è un posto avanzato di quella importante zona ».

Il generale esprime infine la convinzione che in questo momento la invasione dell'Egitto dovrebbe sopratutto preoccupare gli inglesi « perchè là sta il loro destino » ed afferma che « difendendo l'Egitto, si difenderanno pure le isole britanniche ».

Nave da guerra inglese bombardata nelle acque di Gibilterra

ALGESIRAS, 20

Due aeroplani di nazionalità non identificata hanno bombardato e colpito una nave da guerra britannica nelle acque dello stretto, mentre essa si dirigeva verso Gibilterra. La nave ha dovuto fermarsi per qualche tempo e successivamente ha ripreso la rotta, navigando con grande difficoltà verso il porto militare di Gibilterra.

SUL FRONTE GRECO

Centinaia di nostri aerei tempestano di bombe le posizioni nemiche

BASE X, 20

Un segno dell'incontrastato dominio del cielo da parte dell'ala fascista in questa fase preliminare delle operazioni contro la Grecia, è dato dal largo impiego dell'aviazione per il martellamento del fronte. L'azione si svolge quotidianamente senza che alcuno possa disturbare ed intralciare il cronometrico ed intenso ritmo del movimento.

Centinaia di apparecchi fanno la spola sul teatro delle operazioni. Non passa attimo che non si oda nel cielo la sonora vibrazione dei motori. Per chi è in ascolto al di qua e al di là delle linee, questa ininterrotta sinfonia dice che i tempi stanno gradatamente inesorabilmente maturando. Sui greci incombe perenne il flagello del bombardamento aereo oltre che di quello terrestre.

Di giorno e di notte senza interruzione gli stormi lanciano il loro enorme carico sulle postazioni di artiglieria, sugli apprestamenti difensivi, sui concentramenti di truppa e sulle sistemazioni logistiche.

Il nemico tenta di reagire ma senza risultati. Quando la caccia ellenica si affaccia all'orizzonte, oppure quando un gruppo di bombardieri tenta di penetrare in territorio albanese, accade il più delle volte che nessuno di loro ritorna alla rispettiva base. E' quindi più che giustificato il continuo diradarsi di queste operazioni.

I nostri "Falchi" non restano però inoperosi e in mancanza di rapine celesti, mietono in terra le colonne nemiche flagellandole da bassissima quota con le infallibili mitragliatrici.

Gli elleni cominciano a stare maluccio anche a viveri. I rifornimenti sono letteralmente scompaginati dalla nostra azione aerea. Un prigioniero ha dichiarato che i comandanti dell'esercito di Metaxas tengono su il morale dei soldati con lo scudiscio e con l'allegra storiella della disfatta italiana. Intanto noi operiamo perfezionando sempre più la macchina di guerra con la quale i greci dovranno fare i conti finali.

La Grecia vuol comprare aeroplani americani

WASHINGTON, 20

Il sottosegretario agli Esteri, Summer Welles, ha dichiarato alla stampa che il Governo greco si è rivolto a quello degli Stati Uniti con la richiesta della vendita di aeroplani e di altro materiale bellico. Il Ministero degli Esteri americano ha risposto che esaminerà la richiesta, ma che però una decisione definitiva in proposito dipende dal comitato speciale, incaricato del controllo relle vendite di materiale bellico all'estero.

Il ritorno a Budapest di Teleki e Csaky

BUDAPEST, 20

Alle 2.40, con treno speciale, sono rientrati a Budapest, provenienti da Vienna, il Presidente del Consiglio Teleki e il Ministro deèli Esteri Csaky.

Imbarazzo in Turchia dopo le chiare parole del Duce

ISTANBUL, 20

Il discorso del Duce nell'annuale delle sanzioni ha messo nell'imbarazzo la stampa turca che mentre non può ignorare le precisazioni e le documentazioni italiane, perchè rivelerebbe troppo chiaramente il suo settarismo filo-inglese, non vuole d'altra parte prendere atto della realtà per non mandare a monte tutta la speculazione propagandistica svolta da lungo tempo al servizio dell'Inghilterra. La maggior parte dei giornali turchi preferisce quindi tacere, o pubblicare commenti molto vaghi, ma la impressione dell'opinione pubblica e nei circoli diplomatici è enorme. La propaganda inglese e greca aveva follemente descritta un'Italia pressochè battuta in terra, per mare e nell'aria, e perciò le parole del Duce, esprimenti la più salda risoluzione e la certezza nella vittoria, hanno suscitato non solo sorpresa fra quanti si erano lasciati, al solito turlupinare dalla propaganda inglese, ma anche tra la numerosa popolazione greca di Istanbul, un senso di smarrimento.

Antonescu partito per la Capitale del Reich

BUCAREST, 20

Il gen. Antonescu ha lasciato questa sera Bucarest diretto a Berlino ove si incontrerà con il Fuehrer. Lo accompagnano il Ministro degli Esteri, Michele Sturdza, il Ministro della Sanità, Jasinsch, il Ministro dell'Economia nazionale, Mircea Cancicov, il sottosegretario alla Stampa e Propaganda, Alessandro Constant, il sottosegretario alle Finanze, Papanace, e un numeroso gruppo di giornalisti.

Nell'augurargli il buon viaggio, il comandante delle « Guardie di ferro » Horia Sima, si è detto sicuro che anche le conversazioni col Fuehrer saranno fruttuose per la Romania come quelle di Roma ove « l'amicizia italo-romena è stata posta su nuove e solide basi con piena soddisfazione del popolo romeno ».

Si trovavano alla stazione a salutare il Conducator dello Stato, il ministro di Germania, Fabricius, che è partito con lo stesso treno, il ministro d'Italia, Chigi, gli incaricati d'affari del Giappone e della Spagna e altre numerose personalità.

Londra riconosce che la Romania richiese spontaneamente l'intervento di truppe tedesche

S. SEBASTIANO, 20

Nell'odierna riunione alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli Esteri, Butler, richiesto di chiarimenti circa la situazione in Romania, ha rilevato che il Governo romeno invitò di sua spontanea iniziativa truppe tedesche ad entrare in Romania. Butler ha aggiunto che « però il ministro d'Inghilterra rimane a Bucarest per la salvaguardia degli interessi britannici ».

Si ha dal Cairo che gli ambienti giornalistici della capitale egiziana sono addolorati per la morte di Ralph Bernes del *New York Herald Tribune*, il quale — come è noto — è rimasto ucciso nella caduta di un aeroplano da bombardamento inglese che sorvolava la Jugoslavia. Barnes era uno dei primi corrispondenti recatisi in Grecia al principio delle ostilità.

La produzione inglese di munizioni
Churchill smentito da un suo ministro

S. SEBASTIANO, 20

Si ha da Londra che il ministro del lavoro, Bevin, ha fatto oggi ai Comuni una dichiarazione che ha profondamente impressionato l'assemblea. Il ministro ha dato una categorica smentita alle affermazioni recentissime di Churchill e di vari altri ministri che annunziavano falsamente un immenso incremento della produzione delle munizioni di guerra.

« Il fatto è — ha detto Bevin — che si sono fatti considerevoli sforzi per arrivare ad eseguire il programma del munizionamento, ma rimane ancora molto da fare per completarlo ».

Il ministro ha poi deplorato che durante gli allarmi aerei, che spesso si protraggno per molte ore, il lavoro cessi in molti stabilimenti ed ha concluso con un monito minaccioso rivolto alle categorie operaie: « Il Governo ha detto non esiterà ad impiegare mezzi coercitivi se li riterrà necessari ».

Il Congresso degli Stati Uniti in funzione fino a Natale

WASHINGTON, 20

La Camera dei deputati ha respinto ieri con 191 voti contro 148 una mozione del partito democratico che richiedeva immediata chiusura della sessione. Il Congresso degli Stati Uniti rimane così almeno teoricamente in funzione fino a Natale.

Gli "Sparvieri,, attaccano gli obiettivi inglesi in Egitto

XXX, 20

Nella notte dal 18 al 19, Sparvieri, ed apparecchi da bombardamento pesante hanno bombardato successivamente il porto di Alessandria, colpendo la banchina di Ras El Tin e l'idroscalo dove è stato provocato un vasto incendio, che ha certamente determinato importanti danni. Un nostro apparecchio da bombardamento pesante ha raggiunto, nella notte, dodici navi alla fonda nel lago di Great Bitter, a sud di Ismailia, sul canale di Suez. Ad onta della intensissima reazione contraerea e del funzionamento ininterrotto di moltissime fotoelettriche, le navi da carico sono state efficacemente raggiunte dall'esplosivo e su una di esse si è constatato un violento incendio. Altri Sparvieri, hanno colpito sicuramente gli impianti ferroviari di El Hamman, il campo di Gasava, dove è stato osservato un incendio, seguito da uno scoppio fragorosissimo, e un accampamento a Bir Auani. Nessun nostro apparecchio è mancante.

L'annuale di Josè Primo da Rivera
Una Messa a Roma

ROMA, 20

Nell'annuale dell'olocausto del fondatore della Falange, Josè Antonio Primo de Rivera, si è celebrato stamane, nella chiesa di S. Ignazio, un solenne funerale a cura della Falange spagnola in Italia. Celebrante è stato l'ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi.

Al rito presenziavano rappresentanti del Governo e del Governatorato di Roma. Il vice segretario Pascolato rappresentava il P. N. F. insieme al federale di Roma col direttorio al completo. Gli onori erano resi da una compagnia della Gil che montava la guardia al tumulo assieme ad un picchetto di CC. NN. e ai falangisti.

Assistevano anche rappresentanze degli ex combattenti, dei mutilati, delle famiglie di caduti e delle organizzaioni femminili coi gagliardetti. Da parte spagnola si notavano l'ecc. Garcia Conde, ambasciatore presso la Real Corte e l'ecc. Yanguas Messia, ambasciatore presso la Santa Sede col personale delle rispettive ambasciate, nonchè il capo della missione militare gen. Queipo de Llano.

Vi erano pure i falangisti di Roma con a capo il segretario per l'Italia, Angel Pascual, personalità del mondo latino-americano, ed i principali ordini religiosi. Hanno inoltre presenziato alla funebre cerimonia un rappresentante dell'ambasciatore germanico e il capo dei nazionalsocialisti in Italia dott. Butting e l'ecc. Vojan, ministro di Romania con una rappresentanza dei legionari romeni.

Il solenne rito ha avuto il suo degno coronamento nel pomeriggio, con la rievocazione dell'eroe fatta dal falangista Alfonso Banda de la Bermeja, in una trasmissione speciale in lingua spagnola organizzata dalla radio italiana.

Polizze d'assicurazione popolare per gli operai di due stabilimenti

MILANO, 20

Il conte ing. Gianni Caproni di Taliedo ha firmato un accordo con l'Istituto nazionale delle assicurazioni per l'assistenza assicurativa agli operai dipendenti dalle società facenti parte del gruppo industriale Caproni, assistenza che avrà attuazione con la istituzione di una speciale polizza popolare. Verranno emesse per ciascuna delle società apposite convenzioni particolari e le società contribuiranno al pagamento dei premi di assicurazione per tutta la durata del contratto.

La società « Cogne » che, come è noto, ebbe già ad offrire una polizza di assicurazione popolare dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ai suoi operai coniugati con prole aventi almeno cinque anni di servizio, nonchè ai dipendenti minatori, nessuno escluso, ha stipulato ora, col predetto istituto una convenzione per l'assicurazione di tutti indistintamente i suoi operai fin dalla data della loro assunzione in servizio, impegnandosi di contribuire in proprio al pagamento del premio per i primi cinque anni nella misura del 50 per cento.

Ai funerali di Bocchini interverrà Himmler

ROMA, 20

Ai funerali del compianto Capo della Polizia italiana interverrà l'ecc. Himmler capo delle S. S. e capo della Polizia del Reich, accompagnato dal generale delle S. S. Hejdrich e dal general delle S. S. Wolff.

Per tutto il tardo pomeriggio e la serata è continuata l'affluenza di personalità alla casa dell'estinto. Hanno visitato la salma: il presidente del Senato, il primo aiutante di campo di S. M. il Re e Imperatore, gen. Puntoni, un rappresentante del sottosegretario alla Guerra, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il presidente della Corte dei Conti, un rappresentante del Governatore di Roma, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore della Repubblica Argentina, il primo consigliere dell'ambasciata tedesca presso il Quirinale, principe di Bismarck, il ministro di Jugoslavia, e ancora senatori, consiglieri nazionali, prefetti, questori, ispettori generali di P. S. e altre numerose autorità e gerarchie.

Le nuove carte d'identità

ROMA, 20

Il Poligrafico dello Stato ha trasmesso ai Comuni del Regno una congrua scorta di stampati per la compilazione della carta d'identità secondo il nuovo modello approvato recentemente. Le carte d'identità rilasciate secondo il vecchio modello conservano ancora la validità di tre anni a partire dalla data del rilascio. La carta d'identità deve contenere, oltre la fotografia a mezzo busto, senza cappello, del titolare, il numero progressivo, il timbro a secco, la firma, le indicazioni delle generalità e dei connotati e i contrassegni salienti. Quando la carta d'identità è richiesta da stranieri, deve essere indicata la cittadinanza del richiedente. E' vietato apporvi indicazioni diverse o in aggiunta a quelle richieste. A norma dell'art. 298 del regolamento, non vi deve essere indicata la razza del titolare, mentre l'apposizione delle impronte digitali è in ogni caso facoltativa.

Insieme con la carta d'identità l'ufficio comunale compila, sia all'atto del rilascio che a quello della rinnovazione, due cartoline sulle quali sono riportati tutti i dati della carta stessa. Una delle cartoline è conservata presso il Comune in apposito schedario in ordine alfabetico sillabico, con gli eventuali riferimenti al registro della popolazione, e l'altra è trasmessa entro ventiquattro ore dal rilascio o dal rinnovo, al Questore della Provincia, che ne cura la conservazione per ordine alfabetico, da tenersi sempre al corrente. Per le persone pericolose o sospettate per l'ordine nazionale, è compilata una terza cartolina che, per il tramite del Prefetto, è trasmessa al Ministero dell'Interno.

Nel gennaio di ogni anno deve essere affisso nella casa comunale, in luogo visibile al pubblico, un avviso per ricordare che le carte d'identità hanno la validità di tre anni, a norma dell'art. 3 della legge di pubblica sicurezza e che pertanto coloro che posseggono la carta d'identità scaduta, non possono servirsene se non provvedono per la rinnovazione.

La tessera comprovante l'iscrizione al P. N. F. è pure considerata equipollente alla carta di identità. Quest'ultima disposizione è quanto mai opportuna, specie ora che, come è stato di recente reso noto, a partire dall'anno XIX dell'E. F., la tessera del P. N. F. è modificata in modo da contenere, oltre che le consuete generalità, e la data di iscrizione al Partito, le speciali benemerenze fasciste ed i dati relativi allo stato civile.

Il concorso nazionale di canto indetto per la terza volta dall'O.N.D.

ROMA, 20

L'O. N. D., d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, indice il 5.o Concorso nazionale di canto. Esso si divide in due distinte sezioni. La prima riguarda i giovani idonei ad iniziare la carriera lirica senz'altro, previo corso di perfezionamento, la seconda i giovani meritevoli di essere avviati alle scuole di canto dei RR. Conservatori musicali od Istituti pareggiati del Regno per l'inizio o la prosecuzione del regolare corso di studio.

Il concorso si effettuerà per ciascuna delle due sezioni mediante tre distinte prove: eliminatorie provinciali, che si svolgeranno in ogni provincia entro il 31 dicembre XIX; gare interprovinciali a concorso nazionale. Quest'ultimo avrà luogo a Firenze entro il mese di marzo XIX. Al concorso possono prendere parte i cittadini italiani di razza ariana che, alla data del 28 ottobre XXVIII abbiano raggiunto e non superato il limite minimo e massimo di età stabiliti per ciascuna sezione; precisamente per la prima sezione: uomini dai 20 ai 32 anni; donne dai 18 ai 30 anni; seconda sezione: uomini dai 17 al 24 anni; donne dai 16 ai 24 anni. Le domande dovranno essere inviate ai rispettivi Dopolavoro provinciali entro il 10 dicembre XIX.

I premiati acquisteranno senza altro il diritto al conferimento delle borse di studio o degli assegni integrativi concessi dal Ministero della Cultura Popolare. L'Ufficio nazionale di collocamento iscriverà nell'elenco degli artisti lirici i vincitori del concorso nazionale prima sezione, i quali siano stati ritenuti idonei ad iniziare senz'altro la carriera lirica.

Pietosa fine di un bambino soffocato nel sonno

VICENZA, 20

Giunge notizia da Romano d'Ezzelino della pietosa morte trovata da un tenero bambino di 4 mesi mentre dormiva.

Il piccino, Antonio Bergamo, stava dormendo sullo stesso letto dei genitori. Rigirandosi la creatura deve aver poggiato la bocca tra i due cuscini in modo che rimaneva asfissiato durante il sonno. Quando la mamma cercò di svegliarlo per allattarlo, si accorse di trovarsi di fronte ad un cadaverino.

Autocarro contro un'automobile

VICENZA, 20

Quest'oggi sulla nazionale Vicenza-Verona, ancora in provincia di Verona un autocarro avente a bordo due persone andava a cozzare contro unautomobile. Nel cozzo i due passeggeri dellautocarro rimanevano seriamente contusi. Uno di essi veniva trasportato a Verona, mentre il guidatore Alberto Mazza di Giovanni di 21 anni da Antegnate (Bergamo) con un'automobile di passaggio veniva trasportato all'ospedale della nostra città e ivi ricoverato con prognosi riservata per escoriazioni varie al viso e sintomi di commozione cerebrale.

Umberto di Savoia consegna insegne al valore a militari

TORINO, 20

Oggi nella caserma del 92.o Fanteria, in occasione della festa del Reggimento, il Principe Umberto di Savoia ha proceduto alla consegna delle medaglie al valore conferite ad ufficiali e soldati per atti di eroismo compiuti durante la battaglia delle Alpi. Accolto dall'ecc. Guzzoni, comandante la IV armata, dalle autorità militari e civili della città e dal comandante del reggimento, l'augusto Generale ha passato in rivista le formazioni militari, le rappresentanze schierate nel cortile della caserma; ha quindi ascoltato il canto degli inni guerrieri eseguito dai fanti, e dopo aver reso omaggio al monumento che ricorda i caduti in guerra, con la deposizione di corone di alloro, ha proceduto alla consegna delle decorazioni.

Il reggimento ha poi sfilato dinanzi al Principe di Piemonte che è stato salutato, quando ha lasciato la caserma, da vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

L'Augusto Principe ha presenziato anche all'inaugurazione della nuova sede del battaglione che a lui si intitola, del reggimento Granatieri Sardegna, di cui egli è comandante. Erano ad attendere l'Augusto Generale, con tutte le autorità militari e civili della città, il vice comandante del reggimento Granatieri di Sardegna, il comandante del battaglione «Principe di Piemonte», cons. naz. Ferretti, federale di Torino e rappresentanze di granatieri provenienti da centri del Piemonte e della Liguria.

Umberto di Savoia ha passato in rassegna le formazioni e le rappresentanze schierate nell'atrio del cortile della sede e dopo la cerimonia dell'alza bandiera da lui ordinata, ha ascoltato brevi parole del comandante del Battaglione ed ha visitato i diversi locali compiacendosi per la razionale attrezzatura, di cui il municipio di Torino li ha dotati. I granatieri in congedo, le rappresentanze ed una folla che si era assiepata in corso Moncalieri, hanno tributato una calorosa manifestazione all'Augusto Principe, quando questi ha lasciato la nuova sede del Battaglione.

Gli ospedali pugliesi visitati dalla Principessa di Piemonte

BARI, 20

La Principessa di Piemonte, Ispettrice nazionale delle infermiere volontarie, negli scorsi giorni ha effettuato un giro di ispezione nelle provincie di Bari, Brindisi e Taranto. Giunta a Bari poco dopo una incursione aerea l'Augusta Principessa volle subito portarsi sui luoghi colpiti, prodigando a quella generosa popolazione tutto il suo interessamento.

Accolta al suo passaggio dalle acclamazioni della folla riconoscente, recava l'alto confòrto della sua parola ai feriti di guerra ricoverati nell'ospedale militare. Quindi, dopo avere ispezionata la sede provinciale della Croce Rossa, visitava la cattedrale ivi ricevuta dall'arcivescovo. Attraverso fitte ali di popolo giungeva poi alla storica basilica di S. Nicola, accolta dal gran priore e da tutti i canonici e deponeva una corona di fiori dinanzi alla lampada votiva in memoria dei caduti in guerra.

Lasciata Bari, procedeva nelle sue visite ed ispezioni in terra pugliese. A Taranto l'Augusta Signora fu accolta da una calda manifestazione mentre percorrendo a piedi un tratto della città si indugiava affabilmente fra gli umili quartieri più popolari. Dopo una sosta in altri comuni della provincia faceva ritorno a Bari, dove era appena approdata una nave ospedale con un glorioso carico di feriti. A tutti la Augusta Principessa rivolgeva la sua parola animatrice e alle sorelle infermiere, in servizio sulla nave, esprimeva il suo ambito alto compiacimento.

La vendita dei tabacchi ridotta in Danimarca

COPENAGHEN, 20

La distribuzione e la vendita del tabacco in Danimarca è ridotta del 40 per cento a causa della diminuita importazione del tabacco.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ARISTIDE CAVALLARI. - Nacque in Chioggia nel 1849 e studiò nel nostro Seminario e in quello di Venezia. Celebrò la sua prima Messa in S. Elisabetta di Lido nel 1872. Fu cooperatore di S. Nicolò, di San Canciano, Economo spirituale e parroco di Tre Porti. Nel 1888 veniva eletto parroco di Castello di Venezia, nel 1895 lo si eleggeva canonico onorario di S. Marco e nel 1902 Esaminatore sinodale. Assumeva quindi gli uffici di Provicario e Vicario generale. Il patriarca Sarto salito al soglio Pontificio, che ne conosceva le virtù e la dottrina, volendo che la sede da lui lasciata fosse guidata da persona a lui nota lo eleggeva nel 1903 vescovo di Filadelfia e nel 1904 Patriarca. Nel 1907 veniva eletto cardinale. Moriva nel novembre 1914. La «storia del suo patriarcato, si scrisse, è di quelle che non si scrivono»; essa è scolpita nel cuore di tutti coloro che dal buon Pastore ebbero conforto e aiuto.

Un cavallo che torna

Qualche giorno fa a certo Finotto Angelo fu Arturo di Cabianca veniva rubato un cavallo del valore di circa 1500 lire. Denunciava il furto ai carabinieri che iniziavano subito le indagini del caso. Il cavallo veniva ritrovato dai carabinieri di Piove di Sacco e l'autore del furto era denunciato all'autorità giudiziaria.

Un minore violento

Certo Penzo Achille fu Giovanni di Chioggia d'anni 16 abitante a S. Giacomo 517 veniva qualche giorno fa a diverbio per futili motivi con certo Varagnolo Florindo di Virgilio pure di Chioggia calle Vescovi 486. Il Varagnolo colpiva con due schiaffi il Penzo, il quale trovandosi impotente a reagire contro uno più forte, estraeva di tasca un temperino col quale tentava colpirlo. Si intrometteva tra i due certo Costa Giovanni di Guerrino che ne ebbe la peggio perchè ne usciva con una ferita da taglio al medio destro guaribile in giorni 5. Escoriazioni guaribili in 2 giorni riportava anche il Varagnolo. Il Penzo veniva tratto in arresto.

Un mandato di cattura

Dai carabinieri per esecuzione di mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Venezia veniva tratto in arresto Penzo Gino fu Luigi imputato di abuso di mezzi di correzione in danno del figlio Penzo Leo.

Un arresto

In seguito di ordine di carcerazione emesso, per espiazione di pena dalla R. Procura del Re di Venezia dai carabinieri veniva tratto in arresto certo Doria Antonio fu Luigi abitante in calle Doro 573.

Cadendo dalle scale

Per la rottura d'un piolo di una scala certa Elvira Paganin fu Cherubino di anni 33 di Ca' Bianca n. 80 cadeva al suolo da circa tre metri di altezza. Riportava la frattura del radio sinistro al terzo inferiore e giudicata guaribile in giorni 30.

SCORZE'

La sagra della Salute

Giovedì 21 corr. ricorre l'annuale sagra della Salute. Quest'anno il comitato festeggiamenti causa le attuali circostanze non ha potuto predisporre come di consueto il programma dei vari festeggiamenti, ad ogni modo l'annuale giornata di festa si svolgerà egualmente sia pur in forma ridotta. Sulle pubbliche piazze del Municipio e Littorio hanno già preso posto vari baracconi con vari giochi. Se il tempo si rimetterà al buono il concorso del pubblico sarà numeroso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

LEZIONI CONVERSAZ.

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz S. Marco 1757 Venezia. Annesso Ufficio Traduzioni.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CUMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

Servizio dei Pacchetti Postali

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze espistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna soprattassa.

TASSA DI FRANCATURA: CENT. 30

PER OGNI 50 GRAMMI, COL MINIMO DI LIRE 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a Lire 1000 presso l'Istituto «COSTANZO CIANO» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno.

Anno CC - n. 327 - cent. 30

Venerdì 22 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Citt. 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103

Vittoriose azioni dell'ala fascista

Sette velivoli britannici abbattuti in un combattimento nel cielo africano

Strade, linee ferroviarie, opere militari e basi nemiche intensamente bombardate

Vice-maresciallo inglese dell'aria fatto prigioniero

Il bollettino N. 167

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica:

Sulla fronte greca, sopratutto nel settore Korciano, reiterati attacchi del nemico si sono infranti contro la salda resistenza delle nostre truppe. La nostra aviazione ha bombardato la base nemica di Prevesa, obbiettivi militari nelle zone di Trikkala e nel Korciano. Quattro nostri velivoli non sono rientati.

Una nostra formazione aerea ha attaccato gli obiettivi militari di Malta colpendo l'aeroporto di Ta Venezia, le opere militari dell'arsenale di La Valletta provocando un violento incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un velivolo inglese « Wellington » è stato costretto ad atterrare in Sicilia. L'equipaggio, composto di sette persone, tra le quali il vice maresciallo dell'aria Boyd Awer Tudor, un maggiore e tre ufficiali inferiori, è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha riportato un nuovo brillante successo: una nostra formazione da caccia, avvistata una grossa formazione da caccia avversaria, numericamente molto superiore, la attaccava decisamente. Nel combattimento venivano abbattuti in fiamme sette velivoli nemici: quattro « Gloster », due « Hurrikane », ed un « Blenheim ». Tre nostri velivoli non sono rientrati.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato le linee ferroviarie Alessandria-Cairo ed Alessandria-Marsa Matruh, l'aeroporto di Bir Abu Batta (a sud di Marsa Matruh) ed accampamenti nemici lungo la strada Marsa Matruh-Bir Kenays. Aerei nemici hanno lanciato bombe senza conseguenze sul porto di Tobruk.

Nell'Africa Orientale il nemico ha svolto intensa azione di artiglieria contro le nostre posizioni a Gallabat; avvicinatosi alle nostre linee e contrattaccato, batteva in ritirata lasciando sul terreno morti e materiale.

Nostri velivoli hanno bombardato la stazione ferroviaria di Showak (Sudan), concentramenti di truppa a Ghedaref, automezzi e postazioni antiaeree a ovest di Gallabat e sul Monte Reyen ed il porto di Aden. Un nostro velivolo non è rientrato. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Assab, causando cinque morti e nove feriti tra gli indigeni. Una nave da guerra nemica che tentava di avvicinarsi a Ghisimaio, attaccata dalla nostra aviazione è stata costretta a ritirarsi.

Fiero patriottismo albanese

Un nobile telegramma di Verlaci al Duce

ROMA, 21

In risposta al telegramma di condoglianze fattogli pervenire in occasione della morte del Ministro della Giustizia d'Albania, il Presidente del Consiglio albanese, Shevket Verlaci, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Ringrazio l'Eccellenza Vostra, a nome del Governo e della famiglia del Ministro della Giustizia, per le Vostre parole che costituiscono il più alto conforto all'anima di tutto il popolo albanese, che dalla morte gloriosa del grande patriota, trae motivo di nuova fede e incrollabile volontà di essere degno del suo sacrificio e sapere, come lui, dare ognuno la propria vita al trionfo delle armi fasciste, rinovandoVi, Duce, il giuramento che, oltre qualunque cimento, nostra sarà la vittoria ».

La minaccia all'Eire

L'Inghilterra intensifica i preparativi nell'Ulster

BERLINO, 21

Negli ambienti politici berlinesi si mette oggi in grande rilievo l'energico atteggiamento assunto, di fronte alla minaccia britannica, dal Capo del Governo dell'Eire, De Valera. Si assicura che i trasporti di truppe britanniche nell'Ulster sono stati febbrilmente intensificati in questi giorni e che l'accantonamento di grandi depositi di materiale bellico ed altri apprestamenti di guerra sono in corso in prossimità della frontiera dell'Eire.

Rimane da vedere se questi preparativi hanno semplice scopo intimidatorio o se sono il preambolo dell'aggressione. Sussiste in ogni modo la possibilità imminente che Churchill decida di violare la neutralità dell'Eire, data l'opposizione ad oltranza del valoroso popolo dell'Irlanda cattolica ad ogni idea di compromesso e di capitolazione.

Bombardieri su Malta tra l'imperversare dell'uragano

BASE X, 21

L'azione aerea compiuta stanotte su alcuni obiettivi militari dell'isola di Malta, quali il campo di aviazione di Ta Venezia e l'arsenale di La Valletta, è da considerarsi tra le azioni di guerra più difficili compiute in questo scacchiere, a causa delle avverse condizioni metereologiche.

Nubi basse ed uragani violentissimi hanno caratterizzato le condizioni del volo, durante il quale i nostri aviatori hanno compiuto l'azione. Ciò nonostante, i nostri bombardieri hanno potuto lo stesso, anche se ostacolati da un violento tiro contraereo, raggiungere gli obiettivi loro assegnati, individuarli e bombardarli con bombe di medio e grosso calibro.

A La Valletta è stata provocata una violenta esplosione ed un incendio. Sul campo di Ta Venezia le bombe lanciate hanno devastato gli impianti a terra e distrutto alcuni depositi di materiale.

Compiuta l'azione, i nostri velivoli, fatti sempre segno ad un intenso tiro delle artiglierie contraeree, hanno fatto ritorno alla loro base.

Il vice maresciallo dell'aria Boyd Awer Tudor era uno dei più capaci ufficiali della Royal Air Force e le sue grandi qualità di organizzatore l'avevano portato a conquistarsi recentemente uno dei più alti gradi nella R.A.F. e quindi l'alto comando aviatorio del Medio Oriente. Tutti i componenti l'equipaggio sono piloti (*Stefani*).

Le cariche ricoperte dal vice-maresciallo Boyd

ROMA, 21

Il vice maresciallo britannico dell'aria Awer Tudor Boyd, fatto prigioniero insieme a un maggiore ed a tre ufficiali subalterni in Sicilia, era stato fino allo settimana scorsa il comandante del servizio palloni frenati per la difesa di Londra e di altri centri britannici. Il 16 novembre era stato nominato vice comandante presso il comandante in capo dell'aviazione britannica nel Medio Oriente. E' stato catturato mentre raggiungeva in aereo il suo nuovo posto. (*Stefani*).

L'annuncio britannico

S. SEBASTIANO, 21

L'Agenzia ufficiosa britannica nel confermare che il maresciallo dell'aria Boyd è tra i dispersi, precisa che egli è stato promosso il 16 novembre da vice maresciallo a maresciallo e destinato presso il comando delle forze aeree britanniche nel medio Oriente con l'incarico di vice comandante.

Compiacimento germanico

BERLINO, 21

La cattura in Sicilia del maresciallo dell'aria Boyd è stata annunziata dalla stampa berlinese con grandi titoli e con espressioni di vivo compiacimento. Si osserva che il brillante episodio dimostra ancora una volta la impermeabilità del sistema di controllo stabilito dall'ala fascista nel Mediterraneo.

La cattura dell'alto ufficiale in una località della Sicilia

BASE X, 21

Sulla cattura dell'equipaggio del velivolo inglese di tipo «Wellington» del quale faceva parte il maresciallo dell'aria Boyd Awer Tudor, non si hanno molti particolari e ragioni ovvie di riservatezza militare vietano che essi vengano divulgati.

Ciò che si può aggiungere a quanto è stato riferito dal comunicato del Comando supremo delle Forze armate, è che il vice maresciallo dell'aria Boyd Awer Tudor era stato promosso a tale grado in occasione del recente vasto movimento negli alti gradi dello stato maggiore della RAF e che egli doveva raggiungere, con gli altri ufficiali che facevano parte dell'equipaggio del velivolo costretto ad atterrare in una località del sud della Sicilia, il suo nuovo posto di comandante delle forze aeree inglesi del Medio Oriente, nel quale scacchiere è stata recentemente compresa anche la Grecia.

Il velivolo proveniva dall'Inghilterra è del tipo «Wellington» di recentissima costruzione.

Il discorso di Re Giorgio ai lords
Churchill parla ai Comuni

S. SEBASTIANO, 21

Si ha da Londra: Oggi è stata inaugurata la nuova sessione del Parlamento. Alla Camera dei lord, il Re ha letto il discorso del Trono nel quale è detto che il popolo britannico deve continuare a sopportare con pazienza tutti i sacrifici nell'attesa della vittoria.

Il Re ha poi preannunziata una legge per l'indennizzo dei privati le cui proprietà immobiliari sono state distrutte o danneggiate dal nemico ed ha aggiunto: «Il mio Governo farà tutto il possibile per salvaguardare la salute pubblica e per lenire le sofferenze della popolazione ».

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Churchill ha fatto una breve dichiarazione sulla situazione nel Mediterraneo ed ha detto che in questo mare si stanno combattendo due guerre: una per l'Egitto e l'altra per la Grecia. Quanto all'Egitto, Churchill ha affermato che « le truppe britanniche saranno in grado di assolvere il loro compito quando in comincierà l'invasione ». Quanto alla Grecia, si è limitato a dire: « Spero che saremo in grado di dare valido aiuto ai greci ».

Ammirazione di stranieri per Littoria

LITTORIA, 21

Hanno visitato i lavori della bonifica pontina l'ing. Savinius ed il dottor Hageu, ispettore agrario di Francoforte. Gli ospiti, al termine della visita, hanno manifestato la loro vivissima amminrazione per le realizzazioni qui compiute dal Regime.

I rapporti nippo-tailandesi continuano ad essere ottimi
Vane manovre anglo-americane

SCIANGAI, 21

Inglesi ed americani lavorano intensamente per tentare di intorbidare le relazioni del Giappone con la Tailandia. Di quando in quando le notizie più inverosimili vengono messe in circolazione da giornali inglesi, notizie che vengono immediatamente smentite dai fatti e che non hanno alcun fondamento nella realtà perchè i rapporti della Tailandia con il Giappone — che recentemente ha elevato la sua legazione a Bangok al rango di ambasciata — continuano ad essere ottime. Si giudica del resto, in questi circoli, che le manovre anglo-americane non siano destinate, anche nell'avvenire, ad avere miglior successo perchè nulla indica che la Tailandia sia disposta a mettersi in contrasto col Giappone, al quale è legata da un patto di amicizia e da una intensa e feconda cooperazione economica. Il « Chine Presse », nel suo editoriale, occupandosi delle mète anglo-americane in Estremo Oriente, rileva il fallimento dell'azione antinipponica svolta da Washington e da Londra, azione che contava soprattutto sulla efficacia dell'« embargo » contro l'Impero del Sol Levante, embargo risoltosi in un fiasco clamoroso.

Il piroscafo *Washington* ha lasciato oggi Sciangai recando a bordo 436 sudditi degli Stati Uniti fra i quali parecchi missionari non cattolici, che formano il terzo gruppo di americani che abbandonano la Cina in seguito alle pressioni del loro Governo.

E' precisato oggi che l'accordo petrolifero conchiuso nei recenti negoziati di Batavia ha carattere prettamente privato, essendo stipulato dalla società nipponica Mitsui e dalle compagnie straniere che sfruttano i bacini petroliferi delle Indie orientali olandesi.

Il Governo nipponico per suo conto continua i negoziati per ottenere ulteriori rifornimenti e il ministro del commercio Kobayashi ha dichiarato oggi che i quantitativi ottenuti, che egli non ha voluto precisare, sono del tutto insufficienti, che il Giappone abbisogna di più ampie possibilità di rifornimento per le esigenze dell'interesse nazionale, e che vi è ragione di ottimismo circa la conclusione di un accordo soddisfacente con le autorità interessate dell'Insulindia olandese.

Notizie da Yunnan, capitale dello Yunnan, informano che l'arrivo in quella provincia delle truppe cinesi della Manciuria precedentemente acquartierate nelle provincie del Kwangsi e dello Hunan, ha suscitato una viva agitazione tra le autorità del Governo provinciale e tra la popolazione, che temono che questo trasferimento di truppe nella loro provincia possa voler significare un principio di manovra diretta contro la loro autonomia.

Le truppe cinesi cosidette della Manciuria sono quelle comandate precedentemente dal Maresciallo Ciang Sue Liang e che in seguito alla separazione della Manciuria dalla Cina furono trasferite nella Cina vera e propria dal 1931.

Gli Stati Uniti utilizzano le basi aeronavali

WASHINGTON, 21

Il Ministro della Marina Knox ha comunicato ieri che la Marina degli Stati Uniti utilizza già le basi aeree e navali dell'Atlantico cedute dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Aeroplani della Marina avrebbero già toccato le Bermude, Santa Lucia e Trinidad. Sembre che anche delle navi da guerra si siano già ancoate nel porto di San Giovanni di Terranova.

SANTIAGO DEL CILE, 21

L'incaricato d'affari spagnolo Tomas Suner ha informato il ministro degli Esteri che la Spagna è molto soddisfatta dell'atteggiamento preso dal Cile contro la costituzione e l'affitto di basi navali agli Stati Uniti nel territorio cileno. Come si ricorderà, il ministro degli Esteri ebbe recentemente a dichiarare di volersi apporre alla cessione di basi.

L'ex-ambasciatore degli Stati Unitia Parigi, Bullitt, ha dichiarato mercoledì, alla fine di un colloquio col Presidente Roosevelt, che egli non è ancora stato dimesso dalla sua qualità di amabasciatore. Roosevelt non avrebbe infatti accettato le dimissioni che Bullitt ha presentato la settimana scorsa.

L'omaggio di Seldte ai luoghi del Fascio primogenito
Il ritorno in Germania

MILANO, 21

Stamane il Ministro del Lavoro del Reich, von Seldte, dopo aver fatto un lungo giro in riviera, giungendo sino a Mentone, è ripartito per Milano, salutato ad Imperia dalle autorità e fatto segno a manifestazioni di simpatia da operai e dopolavoristi che gli hanno offerti magnifici cesti di fiori. Il Ministro Seldte congedandosi dalle autorità ha manifestato il suo vivo compiacimento per le cordiali accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Italia.

Il Ministro è tornato a Milano alle ore 17 concludendo il suo soggiorno in Italia con una visita di omaggio ai luoghi storici del Fascio primogenito. Ricevuto alla stazione, sotto la pensilina addobbata di bandiere delle due Nazioni, dalle autorità e gerarchie cittadine e dalla colonia germanica, il ministro Seldte si è recato in piazza S. Sepolcro. Salutata a braccio teso l'effigie di Costanzo Ciano, l'illustre ospite è stato accompagnato dal Federale nel sacrario dei Caduti fascisti ove ha deposto una corona di alloro, sostando in raccoglimento. Successivamente, al Covo di via Paolo da Cannobio, dove ha fatto deporre pure una corona, si intratteneva nei locali osservando minutamente, con la guida dei giovani di Mistica fascista, tutto di quella prima fucina eroica della Rivoluzione mussoliniana.

Infine alla sede del *Popolo d'Italia*, Seldte, ricevuto dal corpo redazionale, ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, al cui tavolo da lavoro è stata poggiata una sua corona di alloro, ed ha sostato con interesse nella sala 28 Ottobre e dinanzi ai ricordi di vita fascista. Ovunque reparti di avanguardisti hanno reso all'ospite gli onori armati. Congedatosi quindi dalle autorità cittadine, il ministro Seldte alle 19.15 ripartiva per la Germania.

Gli sviluppi dell'accordo tripartito

L'adesione magiara apre la via ad una ulteriore estensione del Patto

Il Führer riceve oggi il gen. Antonescu

BERLINO, 21

L'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, viene ampiamente commentata dalla stampa tedesca che sottolinea la portata dell'avvenimento, accennando ai suoi probabili sviluppi nell'avvenire. La forza di attrazione esercitata dal Patto a tre – scrive la « Boersen Zeitung » — come tutto il sistema politico elaborato dalle potenze dell'Asse è già riuscito ad isolare in Europa la potenza inglese che non ha più nessuno su cui esercitare la sua insana volontà di dominio.

La Gran Bretagna sta dibattendosi ora sul proprio territorio in un ultimo tentativo di salvarsi dalla disfatta totale. Ma si tratta di un episodio che non potrà certo ritardare o peggio impedire la realizzazione della nuova Europa, poichè oggi è passato ormai il tempo in cui si poteva ricorrere alle ipocrisie umanitarie per nascondere le mire egoistiche dei plutocrati. Per far parte del blocco rinnovatore, non si tema di farlo troppo presto: si corre piuttosto il rischio di arrivare troppo tardi poichè la legge di gravità degli avvenimenti e l'equilibrio delle forze agiscono ormai come energie assimilatrici anche su coloro che non vogliono riconoscere ancora l'inevitabile realtà dei tempi nuovi. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota come non sia fortuito il caso che la prima adesione venga proprio da una potenza danubiana e cioè da quel settore europeo nel quale per tanti anni e con tutti i mezzi, la politica delle democrazie ha pescato nel torbido.

Il « Voelchischer Beobachter » definisce l'adesione magiara al patto « una nuova pietra del grande mosaico », ed osserva come l'Ungheria, per anni e anni oppressa sotto il giogo della clausole del trattato di Trianon, abbia seguito con vivo senso di partecipazione la politica revisionistica dell'Italia e della Germania, riconoscendo in essa le sue stesse aspirazioni, i suoi stessi ideali.

La « Morgenpost » e la « Berliner Volkszeitung » ispirano sopratutto i loro commenti al fatto che le Potenze dell'Asse hanno sentito per prime la necessità storica di eliminare una volta per sempre dal continente, la supremazia britannica onde poter creare le premesse per una salda e duratura collaborazione fra i popoli dell'Europa.

« Quale primo stato dell'Europa sud-orientale — scrive il *Muenchner Neueste Nachrichten* — l'Ungheria ha dato la sua adesione al patto tripartito, riconoscendo così formalmente i nuovi principii d'ordine cui esso si ispira come pure le prerogative di comando delle tre grandi Potenze nello spazio europeo, africano ed asiatico. L'adesione dell'Ungheria ha aperto la strada ad una più ampia ed efficace estensione del patto, quale caposaldo del riordinamento europeo, all'Europa danubiana e balcanica.

« Come l'espulsione militare dell'Inghilterra dal continente ha stabilito le premesse del patto tripartito, così la sconfitta militare dell'Inghilterra farà conseguire alle tre grandi Potenze la piena realizzazione pratica dei principii di nuovo ordine che caratterizzano il patto ».

Anche la stampa serale sottolinea che l'Inghilterra appare non soltanto sempre più isolata e senza più nessuna amicizia che conti in Europa, ma addirittura privata di ogni autorità ed influenza nelle varie capitali e quindi praticamente espulsa ed esclusa da quella che è l'attuale fase storica di riassetto dei popoli.

A Londra, dove si accusa nettamente il colpo, si invoca da molte parti una qualche controffensiva che valga a restituire un po' di prestigio al vacillante impero. Si ritiene però a Berlino che le speranze inglesi di poter comunque arginare l'iniziativa e la superiorità dell'Asse appaiono oggi più che mai chimeriche.

Il Conducator dello Stato romeno giunge stamane a Berlino

BERLINO, 21

Il generale Antonescu ed il Ministro degli Esteri di Romania, Sturdza, giungeranno stamane a Berlino su invito del Governo del Reich. Il Conducator e il Ministro degli esteri, con le personalità del seguito e l'ambasciatore tedesco a Bucarest, hanno già varcato la frontiera germanica a Burck, ricevuti dal capo del protocollo von Dornberg e da altre autorità del Governo e del Partito.

A Berlino il gen. Antonescu alloggerà all'albergo Bellevue e subito dopo di aver deposto una corona sulla tomba del Soldato ignoto del Reich, avrà un colloquio col Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Nel pomeriggio sarà ricevuto in udienza da Hitler.

Il Ministro degli Esteri germanico in serata offrirà un pranzo all'ospite, che nella mattinata di sabato farà visita al Maresciallo Goering e al sostituto del Führer nella direzione del Partito nazional-socialista, ministro Rudolph Hess. Nel pomeriggio sarà offerta una cena intima al generale Antonescu e al seguito.

Si prevede che il Conducator lascierà Berlino nella giornata di domenica.

Negli ambienti politici e diplomatici berlinesi, la visita di Antonescu è considerata come il naturale sviluppo dei precedenti incontri diplomatici avvenuti a Roma, a Berchtesgaden e ieri a Vienna. La nuova Romania, dal giorno in cui si è liberata dalla cricca che l'aveva venduta alle Potenze plutocratiche, ha solennemente dichiarato di voler collaborare con le Potenze dell'Asse. Questa collaborazione entra ora in una fase più positiva.

Significativi commenti della stampa jugoslava

BELGRADO, 21

La stampa jugoslava mette in grande rilievo l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. E' caratteristico un commento che il *Vreme* pubblica in forma di corrispondenza da Berlino « Nessuno Stato — scrive il giornale — può ancora limitarsi ad affermare che desidera mantenere un atteggiamento di neutralità, poichè ormai non si tratta più degli interessi di un singolo Stato. Il problema dell'Europa continentale è stato posto in primo piano. Gli Stati dirigenti, come hanno provato di non tollerare sabotaggi alla loro opera, così hanno dimostrato egualmente di non voler esercitare pressioni. Ciascun popolo è libero di decidere secondo la propria volontà.

« Ma il concetto di neutralità, nel momento in cui si fanno gli sforzi massimi per la costruzione di un nuovo ordine mondiale, non può essere considerato un concetto positivo. Soltanto i popoli pronti all'azione hanno diritto di fare appello alle proprie capacità per governarsi da sè ».

In una corrispondenza da Roma, lo stesso giornale nota che, nella nuova Europa, tutti avranno il loro giusto posto, tranne coloro che si sono legati all'Inghilterra. Le Potenze dell'Asse, continuando a svolgere la loro azione per la pacificazione definitiva dei Balcani, non permetteranno sabotaggi ed imbrogli. « Tutti gli Stati — aggiunge il giornale — devono decidersi per l'uno o per l'altro blocco ».

Un vibrante messaggio di Teleki al Duce

ROMA, 21

In occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, il Presidente del Consiglio ungherese, conte Teleki, ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

« Memore dei sentimenti sempre amichevoli dall'Eccellenza Vostra nutriti verso l'Ungheria, colgo con sincero compiacimento l'occasione della nostra adesione al Patto tripartito di Berlino per esprimervi i miei più cordiali saluti.

« Sono convinto che il protocollo firmato oggi varrà a rafforzare ancor di più i legami stretti e tradizionali già esistenti felicemente tra l'Ungheria e i tre Imperi.

« Vogliate gradire, Eccellenza, l'espressione della mia alta considerazione ».

L'esultanza magiara

BUDAPEST, 21

Negli ambienti politici ungheresi si sottolinea l'atmosfera di calda amicizia che ha contraddistinto le conversazioni a Vienna degli uomini politici magiari coi rappresentanti dell'Asse. L'Ungheria è altamente sensibile all'onore fattole dalle tre grandi Potenze, ammetteidola per prima, separatamente, e con grande solennità a partecipare al Patto tripartito. Ciò prova, si dice, che l'Ungheria è considerata un fattore serio col quale le Potenze dell'Asse contano per la ricostruzione dell'Europa nel suo settore. Grazie alla sua adesione al Patto tripartito l'Ungheria parteciperà alla conferenza della pace dopo la vittoria decisiva dell'Asse. Inoltre dopo gli incontri amichevoli avuti a Vienna con i rappresentanti dell'Italia e della Germania, si può affermare che l'Ungheria ha risolto, finalmente, tutti i suoi problemi di politica estera. Essa può quindi dedicarsi interamente alla consolidazione della situazione interna della Nazione.

L'estremo saluto dell'Urbe

al sen. Arturo Bocchini

ROMA, 21

Il senso di largo, diffuso e schietto cordoglio suscitato dalla morte del senatore Arturo Bocchini, ha trovato stamane la forma concreta della sua estrinsecazione ed espressione nei solenni, imponentissimi funerali che sono riusciti un commosso plebiscito di ammirazione e devoto omaggio. Fin dalle nove i reparti armati che dovranno partecipare al grande corteo funebre si allineano, parte in Piazza del Popolo e parte dal Largo di Ponte Littorio all'imbocco del viale delle Milizie. In piazza del Popolo sono un Reggimento di formazione delle Forze armate, con un battaglione della Polizia dell'Africa Italiana, che saranno poi schierati lungo corso Umberto fino alla chiesa di S. Carlo, mentre all'altezza del ponte Littorio si attestano: un reparto, a cavallo, di metropolitani, un battaglione, pure di metropolitani con bandiera e musica seguiti immediatamente dal battaglione « Romolo Gessi » della Polizia dell'Africa Italiana e da un battaglione della legione allievi, con bandiera e musica. Mentre va componendosi questa parte armata che dovrà aprire il corteo, giungono alla casa dell'estinto, numerosissimi, autorità, gerarchie, personalità che rendono ancora una volta alla salma, prima che sia racchiusa nella bara, l'estremo saluto. Poco prima delle dieci giunge il clero che, salito nella camera ardente, benedice la salma.

Le corone del Duce e del Führer

Frattanto si dispongono a tre per tre, su una diecina di file, le corone. Si notano, tra le tante, quelle dei presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del ministro segretario del Partito, dei ministri degli Esteri, degli Interni, dell'Africa italiana, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura, della Cultura popolare, degli Scambi e valute, dei sottosegretari, dei marescialli d'Italia quadrumviro De Bono e Graziani, del R. Ordine civile di Savoia, dell'Arma dei CC. RR., del Governatore di Roma, del Prefetto ecc. In questo primo gruppo di corone spiccano pure quelle del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, dell'ambasciatore tedesco presso il Quirinale e della polizia jugoslava. Più prossima al carro funebre, la grande corona della vedova. Al giungere del carro funebre, trainato da sei cavalli, tenuti al morso dai palafrenieri, il clero esce dalla casa dell'estinto e si dispone, preceduto dalla croce astile, subito dietro il primo gruppo delle corone. Intorno al carro sono i valletti del Senato, con torcie accese. Quando esce dalla casa il feretro, dal foltissimo gruppo delle autorità e gerarchie presenti, tutti tendono il braccio nel saluto romano. Deposta la bara sul carro, una grande corona del Duce viene collocata sola, sul carro stesso.

Alle 10,15 pochi momenti prima che il corteo si muova, giunge il capo della polizia del Reich Himmler, accompagnato dai generali delle S. S. Heindrich e Wolff espressamente giunti da Berlino per partecipare alle onoranze funebri del capo della Polizia italiana. Subito dopo il loro arrivo, il corteo si mette lentamente in moto. Al ritmo grave e solenne dei tamburi, le formazioni armate che lo aprono infilano Ponte Littorio e così si snoda, severamente solenne ed imponente; il corteo stesso. Il carro è seguito subito dalla vedova, circondata dalla pietà dei familiari e dei congiunti. Tre funzionari di polizia sorreggono su cuscini le numerose decorazioni dell'estinto, poi, portate a braccia, due grandi corone: quella del Fuehrer e quella del capo della polizia del Reich. Quindi, a breve distanza, vengono il rappresentante del Duce, sottosegretario Buffarini, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; il ministro segretario del Partito, con i vice segretari, i ministri Bottai, Tassinari, Pavolini, ecc. Fra le rappresentanze si vedono il gruppo dei Sansepolcristi residenti a Roma, una della falange spagnola alti funzionari dei vari ministeri.

Il rito funebre

Sono presenti i gonfaloni della provincia e del comune di Benevento, terra natale del senatore Bocchini e i gagliardetti del gruppo rionale fascista a cui lo scomparso apparteneva. Chiudono il lunghissimo corteo, altre formazioni armate, a cavallo e appiedate dei metropolitani, dei carabinieri e della polizia dell'Africa italiana.

Il solenne accompagnamento funebre sfila attraverso il ponte Littorio per via Azuni, percorre parte di via Flaminia e sbocca in Piazza del Popolo. Ai lati delle strade percorse e alle finestre delle case e dei palazzi, una grandissima folla di popolo assiste reverente e leva il braccio nel saluto romano al passaggio del carro funbre.

Da Piazza del Popolo il corteo entra in Corso Umberto. Qui sono schierati fino alla chiesa di S. Carlo le formazioni delle Forze armate; ad un lato Finanza e vigili del fuoco; dall'altro marinai, avieri e Milizia che rendono gli onori.

Giunto alla chiesa di S. Carlo, il corteo sosta. La bara viene tolta dal carro e portata nell'interno del tempio. L'abside della chiesa è severamente drappeggiata in nero con una grande croce d'oro. Collocato il feretro sul catafalco — e sono presenti tutte le autorità e gerarchie e numerosa folla — si svolge il rito funebre che è officiato dall'ordinario militare mons. Bartolomasi, il quale infine asperge il feretro con l'acqua lustrale dell'assoluzione.

Il rito è terminato. La bara è trasportata fuori del tempio e qui, prima che venga deposta nel furgone automobile che dovrà accompagnarla alla stazione per essere poi recata a S. Giorgio la Montagna, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia, il Ministro Segretario del Partito procede al rito dell'appello fascista: « Camerata senatore Arturo Bocchini! ». E dalla folla delle autorità e del popolo risponde un commosso « Presente! ». Quindi le alte autorità si congedano dalla vedova del senatore Bocchini esprimendole ancora una volta i sensi del loro più profondo e sentito cordoglio.

Combattenti della IV Armata

decorati al valore

Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria: Soldato Cameroni Pacifico di Angelo, nato a Cerano (Novara), 2.a brigata D. F. « Sforzesca »; soldato Chiodini Raffaele di Luigi, nato a Vanzaghello (Milano) 2. battagl. volontari D. F. « Sforzesca »; fante De Vito Antonio di Giuseppe, nato a Colvello, 53 Regg. fanteria; fante Pace Gustavo di Giovanni, nato a Ciriè, 53 Regg. fanteria; fante Calabria Domenico di Nicolosi, nato a Borcetto (Palermo), 53 Regg. fanteria; artigliere Taiarol Carmelo di Giuseppe, nato a Pasiano di Pordenone, 29 Regg. artiglieria; sergente Veronesi Giulio di Pio, nato a Belluno Veronese (Verona), 232 Regg. fanteria; caporale Granata Armando di Luigi, nato ad Aquila, 5. Regg. artiglieria D. F. « Superga »; fante scelto Soffiettini Gaetano di Giuseppe, nato a S. Colombano al Lambro, 29 Reggimento fanteria; fante Cangedda Aurelio di Giuseppe, nato a Villamar (Cagliari) 30 Regg. fanteria.

A viventi: Soldato Lorini Lorenzo di Mario, nato a Chiari (Brescia), 2. Battaglione mortai D. F. « Sforzesca »; fante Carugo Umberto di Angelo, nato a Parabiago (Milano), 53 Regg. fanteria; fante Ronzio Luigi fu Carlo, 53 Regg. fanteria; fante Lazzarotto Gino di Antonio, nato a Valstagna (Vicenza), 232 Regg. fanteria.

Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo alla memoria e tredici a viventi e quattro croci di guerra alla memoria e trentacinque a viventi.

Piazze di Milano al nome

di Gabriele d'Annunzio e del Carnaro

MILANO, 21

Alla presenza del vice prefetto, del podestà, del federale e di altre autorità e gerarchie, sono state scoperte le targhe murali che intitolano tre piazze della città ai nomi gloriosi di Italo Balbo, di Gabriele d'Annunzio e del Carnaro. Tolto successivamente il drappo tricolore che fra trofei di bandiere ricopriva le targhe, dinanzi a quella dell'eroico quadrumviro Maresciallo dell'Aria e del Poeta soldato, è stato fatto l'appello fascista e vennero deposte corone di alloro coi colori del Comune.

Il monumento a Pio XI

Tutti i progetti presentati scartati dalla commissione

ROMA, 21

I cardinali che formano la Commissione incaricata di erigere il monumento a Pio XI nella Basilica Vaticana hanno in questi giorni deciso — e la deliberazione sarebbe già stata approvata dal Pontefice — di non tenere nessun conto dei progetti che sono stati presentati in passato su invito della Commissione stessa, nessuno di esso presentando i caratteri voluti per l'opera. La commisione a quanto risulta da buona fonte, non ha neanche creduto di accogliere il suggerimento che era stato avanzato di indire un concorso ristretto a sette od otto nomi scelti tra coloro che hanno inviato progetti giudicati migliori. Pare certo che quando lo crederà opportuno la commissione sceglierà direttamente l'artista cui affidare l'opera. Ma per ora ogni iniziativa è stata rimandata e niente si farà in ogni modo prima della messa in opera del sarcofago monumentale del Pontefice nelle Grotte Vaticane.

Come è noto, questo non è di pertinenza della commissione cardinalizia ma della Confraternita dei Lombardi a Roma, la quale si è assunto il compito insieme col Comune di Desio. La statua giacente del Pontefice, che è stata affidata allo scultore Castiglioni di Milano, è già pronta e tutto fa credere che la tomba monumentale di Pio XI sarà inaugurata nel giorno che era stato fissato in precedenza, cioè l'11 febbraio, secondo anniversario della morte del Papa milanese.

La costruzione di case

per i ceti medi meno abbienti

ROMA, 21

Poichè si presume che l'iniziativa privata non potrà da sola, anche se opportunamente incoraggiata con agevolazioni di carattere tributario e con il sistema graduale di avviamento verso un regime di libera contrattazione locatizia, far fronte al fabbisogno edilizio annuo anche solo di carattere ordinario e normale, quale è stato calcolato, si va delineando l'opportunità della costituzione di un ente che, affiancando e integrando l'azione della iniziativa privata, quella dell'Istituto per le case popolari, dell'I.N.C.I.S. e di tutti gli altri enti pubblici, che hanno dato e daranno incremento alla costruzione edilizia del dopoguerra, provveda principalmente a dare le case alle categorie dei ceti medi meno abbienti.

La marina mercantile greca

al servizio dell'Inghilterra

ROMA, 21

A quanto riferisce l'Agenzia l'« Italia d'oggi », il tonnellaggio che la Marina mercantile greca ha apportato alla GranBretagna in seguito all'intervento ellenico nel conflitto europeo è molto più limitato e meno efficiente di quanto da molti si potrebbe pensare. Soltanto le navi greche che si trovano fuori del Mediterraneo possono continuare a navigare sia pure affrontando rischi non lievi e tendenti a divenire sempre più preoccupanti. Quelle che si trovavano nei porti ellenici possono considerarsi del tutto imprigionate. Prima dell'intervento greco la marina mercantile ellenica aveva già subito fortissime perdite avendo partecipato molto attivamente, specie per conto della Gran Bretagna, anche nelle zone più pericolose. Diversi armatori avevano anche venduto all'estero non trascurabili quantitativi di tonnellaggio. Il solo Giappone ne aveva comprato quattro, stazzanti complessivamente poco meno di ventimila tonnellate. La Grecia non ha, com'è noto, cantieri di una certa importanza e la sua flotta mercantile, veniva quindi dissanguata mediante acquisti di navi in seconda mano, acquisti divenuti ora praticamente impossibili perchè coloro che possiedono navi capaci di dare un certo rendimento economico si guardano bene dal venderle.

I pasti in trattoria

Nuove disposizioni sulle quantità consentite per le pietanze

ROMA, 21

Allo scopo di maggiormente disciplinare il consumo dei generi alimentari anche nei riguardi dei ristoranti, delle trattorie ecc. a datare dal primo dicembre p. v. è fatto divieto di somministrazione nei pasti che sono consumati nei ristoranti annessi ad alberghi, nelle carrozze ristoranti, nelle trattorie e pensioni e negli esercizi similari in numero superiore al seguente: a) *antipasto ovvero minestra* b) *un piatto di carne o di pesce oppure di uova con contorno di legumi, patate, verdura ecc.*; c) *formaggio ovvero dolce nei giorni nei quali è ammessa la vendita della pasticceria. Frutta.*

Per la carne o per la minestra, se rappresentata da pasta o riso, le relative quantità sono stabilite nel modo seguente: Carne non più grammi cento senza osso, centocinquanta con l'osso. Pasta e riso: carrozze ristoranti ed esercizi di categoria extra e prima, non più di cento grammi, esercizi di seconda categoria non più di centoventi grammi; esercizi di terza e quarta categoria non più di grammi centocinquanta. Conseguentemente saranno ridotti i prezzi dei pasti e delle singole pietanze.

Tali prescrizioni debbono essere rigorosamente osservate senza eccezioni di sorta e quindi anche in occasioni di visite, escursioni e viaggi; in caso di inadempienza, saranno adottate esemplari sanzioni che potranno giungere fino alla chiusura a tempo indeterminato dell'esercizio nei cui confronti fosse constatata la infrazione.

Le carni suine

La disciplina dei mercati

e la distribuzione dei prodotti derivati

ROMA, 21

E' stata già data notizia del Decreto in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » concernente la disciplina del mercato del bestiame suino. Dopo la regolamentazione del settore dei bovini, si procede sulla via della totalitaria disciplina di tutto il mercato delle carni la cui importanza è fondamentale, sia per quanto riguarda l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, sia nei confronti della produzione di materie grasse indispensabili ad alcune produzioni belliche. Non si è ritenuto per ora necessario il razionamento del consumo delle carni, tenendo conto del diversissimo consumo da regione a regione e anche della diversissima distribuzione dello stesso per le varie carni ovine, suine, di coniglio, ecc. Si è perciò adottata la limitazione delle vendite per alcuni tipi di carne, in taluni giorni della settimana, e si è regolata in modo totalitario la distribuzione dalla vendita da parte dell'allevatore all'acquisto del consumatore. In tal modo si è cercato di contemperare l'interesse della produzione con quello del consumo, tenendo presente che l'allevamento non va scoraggiato per non incorrere nel rischio dell'eccessivo depauperamento del patrimonio zootecnico proprio nel momento in cui il fabbisogno di carne è maggiore. Anche per il bestiame suino pertanto è stata fissata una regolamentazione analoga a quella dei bovini. E' noto, infatti, come per questi ultimi fin dal mese di giugno sia stato vincolato presso l'allevatore il 30 per cento del bestiame posseduto di peso superiore a kg. 180 per capo con l'obbligo di conferimento all'Ente raccoglitore.

L'immissione del bestiame sul mercato nazionale è stata affidata esclusivamente al settore della zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi fra produttori dell'agricoltura che effettua tale distribuzione alle Forze Armate, alla S. A. M. A. per la ripartizione ai macellai e alla C. I. C. A. (Consorzio industriali carni affini) per la ripartizione fra gli stabilimenti industriali. La disciplina del mercato suino è ricalcata su quella dei bovini, notando però che non esiste il vincolo del 30 per cento del bestiame presso gli allevatori. A questo proposito il settore è però autorizzato a ordinare ai detentori di suini di tenere a sua disposizione tutto o parte del bestiame di peso superiore al quintale. D'altra parte ogni allevatore che voglia macellare deve prenotarsi presso la stazione della zootecnia del Consorzio provinciale dei produttori agricoli, fatta eccezione per una certa aliquota destinata al consumo familiare (un maiale ogni cinque persone). La distribuzione del settore è eguale a quella in vigore per i bovini.

Occorre tenere conto dell'importanza del patrimonio suino del nostro Paese per valutare nell'esatta misura la portata delle norme emanate. Nonostante non si possa confrontare il contingente dei suini allevati in Italia con quello di altri Paesi (3.302.000 capi stimati al 19 marzo 1939) si deve però ammettere che esso è d'importanza fondamentale per l'alimentazione del nostro popolo, sia nel settore delle carni, sia in quello dei grassi: importanza che è ancora accresciuta quando si consideri che è diminuita la possibilità di acquisto all'estero di bestiame bovino, che costituiva, negli anni scorsi, la copertura del fabbisogno italiano di carni per una percentuale variante dal 5 al 10 per cento.

Nell'ultimo triennio, infatti, alla disponibilità totale di carne per il consumo nazionale ha contribuito la carne suina, ivi compresa quella insaccata, per una percentuale non molto inferiore al 30 per cento di fronte al 45-50 per cento della carne bovina, al 15-18 per cento dei conigli e del pollame al 6 per cento della carne ovina. Nel settore dei grassi alimentari il lardo e lo strutto rappresentano pure una percentuale non molto distante dal 30 per cento di fronte al 10 per cento di burro e al 60 per cento dell'olio d'oliva e di semi. E' perciò un problema fondamentale quello del buon andamento dell'allevamento suino e della perfetta disciplina della distribuzione dei prodotti derivati. Un aspetto certo fra i più importanti è costituito dal prezzo pagato all'allevatore che deve essere tale da compensare quest'ultimo delle spese di allevamento e di ingrasso che gli deve permettere un equo margine. Le quotazioni fissate oggi sono da ritenersi adeguate a questi scopi ed è indubbio che il nuovo meccanismo studiato dagli organi competenti si metterà agevolmente in moto senza ritardi nè squilibri dannosi tanto alla produzione che al consumo.

Disposizioni per l'ammasso

dell'olio e delle sanse

ROMA, 21

Presieduta dal senatore Prampolini si è riunita al Senato la commissione dell'agricoltura per l'esame di un disegno di legge che porta modificazioni alle disposizioni dell'ammasso di olio di oliva e di sanse, sul quale ha riferito il relatore Josa. Dopo un'ampia discussione alla quale hanno preso parte il presidente e i senatori Bennicelli, Romano Avezzana, Zamboni, Guidi Fabio, Leopardi, Todaro e Bonardi, il provvedimento è stato approvato senza emendamenti.

Tre negozi chiusi in Polesine

per infrazione sui prezzi

ROVIGO, 21

Il Prefetto della provincia di Rovigo ha disposto per la sospensione delle licenze di commercio, per infrazione alla disciplina sui prezzi, alle ditte Cecchetto Agnese da Gavello, per giorni 4; Pavanello Pietra da Fratta Polesine, per giorni tre; Ballarin Fortunato da Donada, per giorni cinque.

Una delegazione italiana

all'adunata dei giuristi tedeschi

ROMA, 21

Nei giorni 22, 23 e 24 novembre avrà luogo a Monaco un'adunata di giuristi tedeschi alla quale parteciperanno magistrati, avvocati, dottori in legge e studiosi del diritto, che fanno parte dell'Associazione dei giuristi tedeschi, presieduta dal Ministro della Giustizia del Reich dr. Hans Frank.

A tale adunata il Governo del Reich ha invitato a partecipare il Ministro guardasigilli fascista e una delegazione di giuristi italiani che giungeranno a Monaco il mattino del 22 prossimo.

La delegazione italiana è così composta: Ministro guardasigilli Grandi, sen. D'Amelio, sen. prof. Maraviglia, cons. naz. prof. Asquini, cons. naz. prof. Biagi, direttore generale Azzariti, direttore generale Novelli, presidente sezione Cassazione Azara, sen. Galli, cons. naz. prof. De Marsico, cons. naz. prof. Costamagna, cons. naz. Vecchini, cons. naz. prof. Bigini, cons. naz. prof. Fodale, cons. naz. prof. Balzarini, cons. naz. prof. Chiarelli, cons. di Stato Bozzi, cons. di Stato Piccardi, consigliere di Cassazione Piga, prof. Carnelutti, prof. Vassalli, prof. Bataglini, prof. Betti, prof. Mossa, prof. Nicolo, capo segreteria Talvacchia, cons. d'appello Giglio, prof. Lo Verde.

Un autocarro in fiamme

COMO, 21

Per una scintilla sfuggita allo scappamento di un autocarro, in frazione Grandola di Margno, si è manifestato un incendio in un'autorimessa. Le fiamme hanno parzialmente distrutto l'autocarro, il tetto dell'autorimessa, e hanno fatto un grande scoppiettante rogo di dieci quintali di castagne che si trovavano sull'automezzo. Il danneggiato è il proprietario di ogni cosa, tale Carlo Malugani, il quale, nel tentativo di spegnere le fiamme, ha riportato scottature di una certa entità al viso e alle mani.

I premi per le serie U, V e Z

dei Buoni novennali 1949

ROMA, 21

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

SERIE U. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 275.374 e [illegible].239. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 430.298; 1.033.036; 1.098.036 e 1.931.247. I 50 premi di L. [illegible].000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. [illegible]1.788; 94.255; 94.720; 147.340; 194.172; 273.5[illegible]; 282.484; 321.924; [illegible]68.911; 515.543; 537.104; 537.250; 575.803; 581.090; 620.678; 625.067; 670.530; 682.013; [illegible]1.098; 740.473; 786.500; 786.838; 788.535; 896.550; 897.535; 1.028.967; 1.084.907; 1.102.583; 1.20[illegible].933; 1.298.161; 1.420.312; 1.495.429; 1.520.263; 1.569.586; 1.636.131; 1.650.010; 1.683.464; 1.695.331; 1.711.614; 1.724.428; 1.[illegible]28.835; 1.771.143; 1.817.646; 1.838.[illegible]1; 1.861.516; 1.899.664; 1.962.[illegible]; 1.986.464; 1.994.710; 1.998.500.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 1.714.6[illegible]8 e quello di lire 500.000 al buono n. 57.964.

SERIE V. I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.434.579 e 1.603.032. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 263.118; 1.066.806; 1.805.327 e 1.807.519. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 14.069; 29.101; 87.794; 268.197; 345.043; 359.469; 393.273; 393.932; 424.981; 442.631; 451.182; 497.794; 519.167; 519.353; 606.632; 647.153; 748.344; 756.075; 815.054; 881.079; 886.863; 895.459; 938.011; 1.018.576; 1.051.421; 1.058.[illegible]; 1.058.510; [illegible]; 1.099.726; 1.107.104; 1.128.432; 1.166.891; 1.236.324; 1.305.063; 1.324.109; 1.345.419; 1.534.664; 1.647.581; 1.691.110; 1.714.483; 1.732.107; 1.742.779; 1.798.043; 1.821.322; 1.862.032; 1.896.543; 1.904.945; 1.908.386; 1.918.110; 1.957.812.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.262.920 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.799.263.

SERIE Z. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 848.617 e 1.767.196. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 107.772; 527.376; 663.593; 1.005.189. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 70.640; 75.420; 153.048; 170.171; 250.139; 252.850; 290.82[illegible]; 300.556; 319.717; 383.917; 461.582; 527.267; 527.899; 641.943; 704.186; 711.065; 821.350; 881.295; 968.032; 976.139; 1.008.059; 1.058.781; 1.080.361; 1.142.290; 1.206.437; 1.235.213; 1.235.214; 1.254.829; 1.314.186; 1.336.088; 1.419.637; 1.474.647; 1.529.793; 1.540.226; 1.548.084; 1.551.569; 1.567.401; 1.586.752; 1.588.434; 1.615.328; 1.628.441; 1.641.923; 1.707.448; 1.780.013; 1.782.173; 1.842.453; 1.859.245; 1.859.336; 1.892.683; 1.[illegible]15.781.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 22.552 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.256.384.

L'omaggio del popolo fiorentino

alla salma di Padre Alfani

FIRENZE 21

Fin dalle prime ore del mattino, è cominciata la commossa visita del popolo di Firenze alla salma di padre Alfani esposta nella Chiesa di San Giovannino. La bara è aperta. La salma giace rivestita dei paramenti sacerdotali; il volto cereo, affilato, è composto in una pace soave. Il popolo sosta reverente e commosso e si trattiene a pregare. La folla si fa sempre più numerosa tanto che l'accesso al tempio è regolato da vigili urbani.

Alle ore 10, nella Chiesa di San Giovannino, il padre provinciale dell'Ordine delle Scuole pie, ha celebrato una Messa solenne alla quale hanno assistito numerosissimi fedeli. Altre Messe sono state celebrate durante tutta la mattinata.

La scomparsa dell'illustre scolopio ha destato profondo cordoglio. Le ultime parole pronunziate da padre Alfani sono state queste: « Io voglio bene a tutti ». E le ha bisbigliate nell'ultimo suo lucido intervallo ad alcuni confratelli che l'assistevano.

I funerali che si svolgeranno domani alle ore 15.30, sono a spese del Comune. Essi saranno semplici per aderire al desiderio dell'estinto. Egli infatti, fra l'altro, nel suo testamento ha lasciato scritto: « Il mio trasporto voglio sia estremamente semplice, anzi povero. Ma chiedo unicamente preghiere e suffragi, come si addice a un religioso. Sapendo che vi è l'usanza che al direttore dell'Osservatorio viene fatta la cosiddetta commemorazione o elogio funebre, come meglio so e posso, lo vieto in modo assoluto ».

Moltissimi sono i telegrammi di condoglianze giunti ai Padri scolopi, di alte personalità e di prelati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. ? p. c.	94.35	94.65	94.35	94.75
" ? p. c. m.	94.40	94.70		
Rend. 3.5 p. c. m.	75.70	75.70	75.70	75.85
Prest. Red. 3.50	74.25	74.10	74.10	74.10
Redim. 5 p.c. cent.	95.95	95.95	.	—.
" " m.	96.10	96.20	96.10	95.95
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.45	100.50	100.50
" " 194?	95.50	95.60	95.35	95.50
" " 194?	98.80	98.80	98.60	98.90
" " 1949	100.	100.05	99.95	100.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.30	94.30	94.30	94.50
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	428.		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	428.	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	445.—		
I. R. 4.50 p. c.	475.50	476.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	678.—	673.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	479.—	479.—		
" Ferro 4.50 p.c.	492.—	490.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	479.50	478.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" ? p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1165.—	1177.—	—	—
Assicuraz. Gener.	802.—	846.—	858.—	855.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	575.—	580.	—.—	—.—
" Meridionali	1045.—	1049.—	1050.—	1050.—
Venete costr. ferr.	507.—	511.—	513.—	510.—
N G. I. Rubattino	28.25	28.50	—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4570.—	4500.—		
" Fürter	450.—	450.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	260	263.—		
" Olcese	1160.—	1169.—		
Stamp. De Angeli	1370.—	1363.—		
Cantoni Coats	695.—	701.—		
Linif. Can. Naz.	897.—	897.—		
Man. Ross.-Varzi	12[illegible]	1224.—		
" Rotondi	830.—	823.—		
" Tosi	97.—	100.—		
" Cot. Mer.	375.—	379.50		
Unione Manifatt.	454.—	455.		
Lan. Gavardo	748.—	744.		
" Rossi	35.—	35.20		
" Targetti	131.—	132.50		
Cascami Seta	493.—	494.50		
Bernasconi Tess.	94.—	95.—		
Châtillon	108.75	109.25		
S. N. I. A. Viscosa	528.—	537.—		
Man. It. Pacchetti	329.—	336.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	499.—	499.—		
Ansaldo	63.25	63.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	225.—	227.—	229.50	227.50
Metallurgica Ital.	426.—	424.—		
Monte Amiata	594.—	597.50	—.—	—.—
Montecatini	217.—	217.75	217.50	218.—
Stab. Dalmine	186.50	187.50		
Breda Costr. Mecc.	458.50	472.50		
Autom. Bianchi	142.50	143.—		
" Isotta F.	139.75	138.50		
" FIAT	629.50	63[illegible]		
Off. M. Reggiane	125.—	127.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	210.—	210.25	209.75	210.25
Elett. C.I.E.L.I.	386.—	385.—		
Dinamo It. Imp. El.	436.—	435.—		
Edison	374.50	375.—		
" postergate	258.—	258.—		
Elettr. Bresciana	403.50	404.—		
" Campania	294.—	296.—		
" Valdarno	1050.—	1052.		
Sarda	84.50	84.—		
" Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	735.—	738.		
Cisalpina priv.	210.50	211.25		
Cisalpina ord.	210.75	211.25		
Elett. Gen. Sic.	103.—	104.—		
" Pugliese	130.—	136.—		
Idr. Piem. S.I.P.	75.—	75.25		
Impr. Idr. Tirso	171.—	173.—		
Elett. Lombarda	638.—	639.50		
Merid. Elettricità	383.50	385.—		
Terni	248.50	248.50	248.50	249.50
Unione Es. Elett.	13.50	13.57	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	129.—	130.50		
Distillerie Italiane	221.—	225.50		
Eridania	787.—	788.—		
Raffineria L. L.	934.—	940.—		
A. N. I. C.	104.50	105.—		
Italiana Gas	14.90	14.90		
Petroli d'Italia	17.50	17.50		
Aedes	110.—	111.25		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.		
Ist. Rom. Beni Stab.	243.25	243.25		
Gr. Alb. Venezia	65.75	65.50	66.50	66.50
Italcementi	361.—	361.—		
Pirelli italiana	17.30	17.35		
Pirelli & C.	670.—	670.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. 94.65; id. 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id. 5 p. c. 96; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.50; id. 5 p. c. 1944 98.90; id. 5 p. c. 1949 100.20; Premuda 975; Gerolimich vecchie 228; Martinolich 11[illegible]; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1992; Assicurazioni Generali 849.50; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 18[illegible]; Assicuratrice Ital. emiss. '23 60[illegible]; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Bologna celebra l'annuale

dell'eccidio di Palazzo d'Accursio

BOLOGNA, 21

Bologna ha ricordato oggi con varii riti celebrativi la ricorrenza del ventesimo annuale dell'eccidio di palazzo d'Accursio dove fu compiuto l'eroico sacrificio di Giulio Giordani.

Alle ore 9.30 alla presenza delle autorità e gerarchie, è stato reso omaggio al sacrario dei caduti fascisti della decima Legione. Successivamente nel salone della Casa del fascio è stato tenuto rapporto agli iscritti al sindacato fascista avvocati e procuratori, presenti le rappresentanze dei sindacati forensi della regione delle associazioni combattentistiche e dei reparti in armi della G. I. L., è seguita la consegna del premio annuale Giulio Giordani ad un mutilato e ad orfani di guerra. Terminato il rapporto, le autorità e gerarchie, accompagnate dalle rappresentanze e dagli intervenuti, si sono recati a palazzo d'Accursio, ove, nell'aula consiliare, alla presenza del Podestà e della Consulta municipale, hanno deposto un omaggio floreale sullo scanno che fu di Giulio Giordani, e dopo un minuto di raccoglimento, il Federale ha fatto l'appello fascista. Pure nella mattinata, a cura del Comune, e sempre con l'intervento delle autorità e gerarchie, è stata celebrata nella chiesa di San Girolamo alla Certosa una messa in suffragio del martire e il Prefetto ha deposto, per incarico del ministro Gurdasigilli una corona di alloro sulla sua tomba. Altre corone di fiori sono state deposte ai piedi del busto di Giulio Giordani collocato nell'atrio del Palazzo di Giustizia.

Disposizioni ministeriali

per lo sviluppo dei Consorzi agrari

ROMA, 21

Il Ministro dell'Agricoltura ha accolto la proposta formulata dalla Federazione dei Consorzi agrari per inserire un maggior numero di agricoltori nella vita dei Consorzi stessi. E' stato pertanto disposto per la modifica dell'art. 4 dello Statuto tipo con la riduzione della cifra di partecipazione a socio da lire 1000 a lire 100. Onde poi riavere tra i partecipanti gli ex-soci che hanno già ottenuto il rimborso delle azioni, lo stesso Ministero ha suggerito di invitare gli interessati a far conoscere, entro tre mesi dalla lettera che sarà ad essi indirizzata dai Consorsi, se desiderano essere riammessi a partecipanti, la questo caso dovrebbero riversare le somme ottenute a titolo di rimborso delle azioni, ovvero, in caso contrario, col versamento della differenza per raggiungere l'ammontare della nuova quota di partecipazione di Lire 100.



MODELLINA, SCIATTERELLA, CIUFFODORO, NONNO ALONZO, LA BALIA VERONICA, COCCA COCA E TEODOSIA, CI-PI-CI, BIRÌ L'ELEFANTINO, SCIMIOTTINO, GEDEONE, E TANTI E TANTI ALTRI PERSONAGGI, CON LE LORO GESTA MIRABOLANTI, ATTRAGGONO, OGNI SETTIMANA, DALLE PAGINE DI "MODELLINA", IL VIVISSIMO INTERESSE DI TUTTI I BIMBI INTELLIGENTI

MODELLINA

IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE A 40 CENT.

LA FUNZIONE ANTICA E MODERNA DELL'ARTIGIANATO

A cura della Federazione nazionale fascista degli artigiani è uscito il primo numero della rivista Cellini, *diretta da Pietro Gazzotti, a cui il titolo è stato suggerito dal Duce. Esso contiene articoli dei ministri Ricci e Pavolini, di Antonio Maraini, Marino Lazzari, Emilio Zanzi, Roberto Papini, di altri e questo sulla «Funzione antica e moderna dell'artigianato» del conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione dell'Industria, che qui riproduciamo:*

La tradizione artigiana d'Italia è fra le più antiche e splendide d'Europa.

Nella storia del nostro continente l'artigianato delle città italiane ha dato più volte e in epoche diverse il primo impulso a nuove forme del viver civile, ha contribuito ad elevare il gusto e la sensibilità artistica delle varie classi sociali, ha creato i produttivi e commerciali.

Nel Rinascimento, di pari passo con la nostra letteratura, con la nostra pittura e scultura, si diffondevano ovunque le produzioni dei mestieri di Firenze, di Venezia, di Milano, di Napoli e della Sicilia. Ad oriente e ad occidente, la fama dell'artigianato italiano si imponeva per l'eccellenza della lavorazione, per la prodigiosa fertilità dei motivi, per la varietà degli stili.

Artigiano è la qualifica d'onore di cui si ornavano artisti sommi, primi fra i quali Benvenuto Cellini, che impersona, per la fecondità e la versatilità, per lo spontaneo equilibrio fra tradizione e ricerca del nuovo, lo spirito genuino e perenne dell'artigianato italiano.

A quel periodo di massimo splendore seguirono per l'artigianato d'Italia, come per quello di altre Nazioni, secoli di involuzione e di decadenza, dovuti in primo luogo al venir meno di quelle caratteristiche spirituali e organizzative che ne avevano già costituito la forza.

Il sorgere della grande industria moderna e le profonde trasformazioni economiche sociali e tecniche, da essa determinate in tutte le società civili, agiscono dapprima come un ulteriore elemento sfavorevole nei riguardi delle ragioni e delle possibilità di vita dell'artigianato.

Ma in secondo tempo, proprio nel nuovo ambiente economico e sociale creato dalla grande industria, l'artigianato trova stimoli di rinascita e di progresso, e riassume una propria interessante funzione collaterale nel campo produttivo.

Oggi l'artigianato italiano è un vitale robusto organismo, che comprende parecchie centinaia di migliaia di imprese e dà lavoro a quasi un milione di persone.

L'artigianato industriale è una categoria assai vasta e diffusa in cui rientrano attività produttive apparentemente disparate, ma che hanno caratteristiche fondamentali comuni sia in relazione dell'azienda, sia al tipo di lavori eseguiti.

Nelle ventitrè arti nazionali e nelle 2015 Comunità provinciali, in cui si inquadra sindacalmente l'artigianato, è rappresentata una singolare varietà di «mestieri», dagli intarsiatori e intagliatori di legno ai battiferro, ai damaschinatori e ai bilanciai, dai sarti e cappellai ai doratori di cuoi e ai guantai, dai miniaturisti ai battiloro, ceramisti e incisori di vetro, decoratori di stoffe e scenografi, fotografi e liutai, mosaicisti e decoratori di giardini, calafati e fabbricanti di giocattoli, pirotecnici e restauratori d'opere d'arte.

La tradizione, per quanto antica e ricca di primati, non sarebbe di per sè elemento sufficiente a giustificare la sopravvivenza di un così numeroso complesso di attività, ove queste non rispondessero almeno a preferenze tuttora vive del gusto e della moda.

Le condizioni dell'ambiente economico moderno restringono ovviamente l'attività e la ragion d'essere dell'artigianato a zone complementari del sistema produttivo nazionale.

L'efficienza economica di un grande Paese riposa oggi in primo luogo sull'industria vera e propria, che sola è in grado di soddisfare in pace ed in guerra a tutte le esigenze del mercato interno, di alimentare le correnti esportatrici, di suscitare sviluppi che assicurino un regolare assorbimento del potenziale demografico e di lavoro.

Ma si deve riconoscere che in alcuni settori l'artigianato conserva una sua interessante funzione accanto o in collaborazione con l'industria.

L'esperienza quotidiana ci insegna come una quota non piccola dei beni che chiediamo per la soddisfazione dei nostri bisogni è formata da prodotti dell'artigianato, il che ne dimostra in modo eloquente l'importanza quantitativa e qualitativa.

In taluni casi è l'industria medesima che alimenta l'artigianato, affidando alle aziende artigianali piccoli lavori di riparazione e di rifinitura o la fabbricazione di qualche accessorio.

Altrove l'artigianato soddisfa a bisogni quotidiani e spiccioli, inerenti alla manutenzione della casa, di suppellettili, di articoli di abbigliamento, bisogni riguardo ai quali il mercato si fraziona per rioni, per villaggi, per contrade e che non presentano proporzioni e regolarità sufficienti ad alimentare una vera e propria attrezzatura industriale.

Vi sono poi, a formare il nucleo più interessante e forse più vitale, le attività artigianali di carattere propriamente artistico, ogni prodotto delle quali rappresenta l'esplicazione del gusto e della fantasia dell'esecutore o tende a soddisfare particolari esigenze del committente.

Accanto al fatto produttivo vero e proprio, altre due funzioni interessanti svolge l'artigianato: mantiene viva la sensibilità artistico-culturale in taluni strati della popolazione; prepara una mano d'opera abile ed intelligente per alcune industrie.

Anche nel mondo moderno l'artigianato ha quindi pieno diritto di cittadinanza e questo diritto vuol coscienziosamente esercitare.

Se per un certo periodo una crisi c'è stata nella produzione artigianale, essa era provocata solo da circostanze contingenti e da errori di giudizio e forse, per essere sinceri, da una stasi nell'evoluzione delle capacità creative degli artigiani, paralizzati dal timore di non trovare più nel pubblico quella simpatia che la loro attività richiede.

Condizione essenziale per una sana rinascita dell'artigianato italiano nella molteplicità dei suoi «mestieri», e sopratutto di quelli in cui prevale l'elemento artistico, è un adattamento alle esigenze ed al gusto della civiltà moderna e dell'ambiente economico contemporaneo.

La produzione artigianale, pur senza dimenticare nè trascurare gli insegnamenti di una tradizione così ricca e gloriosa, deve essere avvicinata alla sensibilità ed allo spirito del nostro tempo.

La scelta dei materiali, dei motivi, dei disegni, dei colori offre un vasto campo di lavoro intelligente e fecondo così all'ideatore che all'esecutore artigiano.

L'aristocrazia del gusto non esclude le materie meno nobili e pregiate, nè limita la gamma degli oggetti degni di essere artisticamente pensati e costruiti.

E' necessario inoltre che il prodotto artigiano si tenga nel giusto mezzo tra l'articolo standardizzato e il prodotto d'eccezione, riservato ad una ristretta cerchia di pochi fortunati: solo così esso viene ad essere un autentico strumento di elevazione del gusto delle masse.

Sensibilità artistica e perizia di mestiere possono trovar modo di eccellere all'infuori e al di sopra del valore venale del monile o dell'arredo presentato, ma devono essere in questo sempre presenti.

Le recenti manifestazioni nazionali ed internazionali dell'artigianato attestano che questa necessità di aderire ai tempi nuovi pervade già larghe sfere della compagine artigianale e che molti sono, fra gli artigiani italiani, quelli in grado di saper congiungere mirabilmente le esperienze della tradizione con l'eleganza stilizzata e schematica che caratterizza l'ornamento moderno nella casa, nei gioielli, nei libri, nelle stampe, nell'abbigliamento.

Il «Cellini», nuovo e dinamico organo della categoria artigianale, che il suo nome ha ricevuto dal maggiore Artigiano d'Italia, contribuirà indubbiamente a diffondere in tutti i settori cui esso si rivolge una più moderna sensibilità, un senso vigile ed acuto delle possibilità di lavoro e di sviluppo che ancora oggi vanno riconosciute alla produzione artigiana.

Giuseppe Volpi di Misurata

Il Pontefice riceve
la contessa Jolanda Calvi

ROMA, 21

Stamane alle 10.30 la contessa Jolanda Calvi di Bergolo è stata ricevuta in privata udienza dal Pontefice.

Jolanda di Savoia, che finora non era mai stata in Vaticano, è giunta nel cortile di San Damaso alle ore 10.25 con una automobile di Corte. A ricevere l'ospite, che era in lungo abito nero e velo nero, si trovavano nella pensilina dello scanole d'onore un cameriere segreto di numero di cappa e spada, un cameriere d'onore, il vice decano di sala e quattro sediarii in costume di damasco rosso.

Dopo la presentazione, avendo al suo fianco il cameriere segreto di numero di cappa e spada, la contessa Calvi di Bergolo è salita al secondo piano del palazzo. Nella sala Clementina ha reso gli onori la guardia svizzera, mentre nelle sale interne erano schierate le rappresentanze degli altri corpi armati.

Nell'anticamera segreta era riunito tutto il corpo laico ed ecclesiastico col principe Massimo, Maestro delle poste, il Foriere maggiore e il cavallerizzo, marchesi Sacchetti e Serlupi. Incontrata qui dal maestro di camera della Santa Sede, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, la contessa Calvi di Bergolo è stata subito introdotta, alle 10.30, nella biblioteca privata del Pontefice.

Alle 11 la contessa Jolanda ha lasciato l'appartamento pontificio. Il Santo Padre le ha donato un ricco rosario contenuto in un astuccio.

Le prigioni dell'Egitto
piene di antibritannici

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» rileva che la stampa neutrale constata come la totalità del mondo mussulmano, e l'Africa intera, osservino in questo momento, con crescente interesse, lo sviluppo della guerra, e specialmente gli avvenimenti militari e politici nel Mediterraneo orientale.

In Egitto specialmente, si verifica una considerevole agitazione prodotta dalle misure suggerite al Governo egiziano dalle autorità militari inglesi. Le prigioni sono piene com'è noto di egiziani neutri, che sotto la pressione britannica sono stati arrestati dalla polizia egiziana o direttamente dagli inglesi, sotto il pretesto di complotti che minacciano gl'interessi della Gran Bretagna. In Africa, poi, e fino nelle Indie, vale a dire nel mondo maomettano, il malcontento è talmente in aumento, che gli ambienti ufficiali di Londra, e la stessa opinione pubblica, se ne preoccupano seriamente e si desume che tale agitazione riflette un sistema organizzato di rivolta antibritannica.

In Africa, e specialmente nell'Africa del Sud, questa situazione risulta evidente. In quest'ultima regione, le popolazioni degli ex territori boeri, manifestano il loro malcontento e la loro volontà di non partecipare alla guerra.

In conclusione, si constata che in Africa e specialmente nel mondo mussulmano, dal Nilo all'Indus, da Istanbul ad Aden, si è stanchi della tutela inglese.

Il tragico dilemma dei londinesi
per l'incuria del Governo
O affrontare il pericolo delle epidemie nei rifugi, o correre il rischio di essere colpiti dalle bombe

WASHINGTON, 21

La stampa americana, mettendo in rilievo le notizie relative alle incursioni tedesche su Birmingham, scrive che la città avrebbe subito la stessa sorte di Coventry. I giornali rilevano pure la particolare violenza del nuovo bombardamento notturno di Londra.

L'«Herald Tribune» afferma che la situazione inglese, anche se non è ancora critica, è tuttavia talmente seria che nessuno può più contare su una vittoria britannica, a meno che l'Inghilterra non riceva aiuti insperati da parte di potenze ancora estranee al conflitto.

I giornali rilevano che, oltre a Birmingham, altri quattordici centri industriali del Midland sono stati bombardati con non minore efficacia dall'aviazione tedesca. Officine e impianti militari hanno avuto danni irreparabili.

I consigli del medico del Re

Il *New York Times* scrive che l'Inghilterra si trova nelle condizioni di dover risolvere tre problemi vitali: quello dei rifugi, dei bombardamenti, dei convogli marittimi. Le condizioni sanitarie dei rifugi, che hanno sempre lasciato molto a desiderare, sono ora diventate addirittura pericolose. Il cittadino inglese si vede ormai costretto a considerare se non gli convenga esporsi al rischio di essere colpito da una bomba piuttosto che entrare in un rifugio dove imperversano epidemie di ogni genere, ma sopratutto la difterite. Il medico del Re, lord Horder, incaricato di compilare una relazione sulle condizioni dei rifugi londinesi, ha dichiarato che è necessario procedere alla vaccinazione di quanti li frequentano. Meglio sarebbe però, ha soggiunto, allontanare dalla città anche i bambini inferiori ai 5 anni ed esercitare sui rifugi una migliore sorveglianza sanitaria.

Quanto al riscaldamento, gli inglesi dovranno rassegnarsi a continuare a battere i denti perchè lord Horder lo ha giudicato inutile, anzi antigienico, considerato che — egli ha specificato — essendo impossibile servirsi del gas e dell'elettricità, bisognerebbe adoperare il carbone, che fra parentesi, scarseggia. La questione dei rifugi si trova dunque allo stesso punto di quelle dei bombardamenti che continuano a flagellare l'attrezzatura bellica ed industriale del paese, dei trasporti marittimi che si fanno sempre più difficoltosi, data l'attività spiegata da sottomarini e dall'aviazione dell'Asse.

Illusioni sugli aiuti americani

Pur essendo tenuta al buio dei terribili danni subiti dalla marina militare, da quella mercantile, dalle fabbriche di armi, di munizioni e di aeroplani, la popolazione inglese non resisterebbe se non le fosse stata inoculata la persuasione che gli Stati Uniti continueranno a mandare alla Gran Bretagna, a tempo indeterminato, armi, munizioni e aeroplani. Ora anche su questo punto — rilevano fra gli altri i giornali della catena «Scripps Howard», gli inglesi si fanno parecchie illusioni. Il capo dello stato maggiore, generale Marshall, ha dichiarato, a proposito della recente cessione di alcuni aeroplani all'Inghilterra, che gli Stati Uniti hanno rinunciato a questi apparecchi col solo scopo di vederli messi alla prova in combattimento e di apportarvi, nelle successive fabbricazioni, le opportune modificazioni e quei perfezionamenti che risultassero necessari.

I giornali riferiscono infine che gli aeroplani forniti dagli Stati Uniti non sono stati giudicati troppo favorevolmente in Inghilterra, ove si sarebbe constatato che essi sono inadeguati ad atterraggi di fortuna, insufficientemente protetti, poco armati e di velocità inferiore a quella dichiarata dalle ditte costruttrici.

L'impreparazione inglese

Il critico militare Baldwin scrive da Washington al *New York Times* che negli ambienti della capitale si ritiene che il quadro della strategia generale rimanga inalterato, in quanto la Gran Bretagna è impreparata per intraprendere un'offensiva in terra su vasta scala, non disponendo non solo di truppe di prima linea, ma neppure di armi e di equipaggiamento adeguati. Si dubita da ultimo che la Gran Bretagna non possa mai intraprendere un'offensiva in terra. Molti infatti ritengono che anche col continuo e crescente aiuto americano, la Gran Bretagna non possa sperare di vincere, e alcuni ritengono perfino che la stessa partecipazione americana al conflitto non giungerebbe più in tempo per salvare la Gran Bretagna. Ove la Gran Bretagna non riesca a crearsi un punto di appoggio in Europa, l'arma del blocco appare inefficace, in quanto è impossibile bloccare l'intero continente.

La Gran Bretagna spera nel blocco per prolungare la guerra e soprattutto per esaurire le risorse di petrolio dell'Asse; ma il blocco e il controblocco richiedono da parte della Gran Bretagna uno sforzo superiore a quello della guerra mondiale, mentre la Germania può contare anche sui cantieri dei paesi occupati e la Gran Bretagna ha i propri cantieri congestionati per le riparazioni, e deve rivolgersi agli Stati Uniti per procurarsi il tonnellaggio mercantile. La stessa guerra aerea è basata sui rifornimenti aeronuatici nord-americani.

Baldwin ha concluso che aeroplani e navi non bastano, in quanto è necessario, per vincere, condurre la guerra in terra; e questo appare per la Gran Bretagna impossibile.

20 mila incendi a Londra
dall'inizio dei bombardamenti

NUOVA YORK, 21

Secondo il racconto di un testimonio oculare — scrive Ingersol nella rivista «P. M.» — il direttore dei vigili del fuoco di Londra ha dichiarato che dall'inizio dell'offensiva aerea germanica non meno di ventimila grossi incendi sono stati contati nella capitale britannica, e duemila agenti della vigilanza del fuoco sarebbero rimasti uccisi o feriti.

La responsabilità di Daladier
Dietro una maschera imperatoria si celava un poveruomo

BERLINO, 21

Il D. N. B. riferisce interessanti particolari sulle sedute in comitato segreto della Camera e del Senato francesi nei mesi di marzo e aprile di quest'anno, quali vengono forniti dal *Matin*.

Durante una di queste sedute, l'allora ministro dell'Aria Guy la Chambre, ha dichiarato che la Francia, nel settembre 1939, non avrebbe dovuto dichiarare la guerra alla Germania perchè il numero dei moderni apparecchi da bombardamento di cui disponeva l'aviazione era pressochè nullo.

Come principale responsabile della politica di guerra della Francia, il *Matin* designa Daladier, il quale ha sempre agito come se egli sapesse tutto e prevedesse ogni cosa.

Quando l'allora ministro degli esteri Bonnet, nella notte sul 22 agosto si recò nell'abitazione di Daladier per informarlo che l'accordo germano-russo sarebbe stato firmato il giorno seguente, Daladier gli avrebbe risposto: «Ti prego di lasciarmi dormire in avvenire, quando devi venire ad annunciarmi tali scemenze».

I deputati avrebbero perciò saputo che dietro la maschera imperatoria del Capo del Governo, si nascondeva solo un povero uomo, il quale non ha mai saputo come uscire personalmente dal vicolo cieco nel quale egli aveva condotto la Francia. Essi avrebbero inoltre saputo che il Maresciallo Pètain, pregato all'inizio della guerra da Daladier di offrire la sua collaborazione, dopo un'esame della situazione militare e del materiale da guerra, avrebbe risposto: «Come potete arrischiarvi a intraprendere una guerra in simili condizioni?». Essi avrebbero ancora saputo che Daladier, alla presenza del Comitato di difesa nazionale, avrebbe detto: «Se io avessi saputo che la Polonia non avrebbe tenuto duro, non avrei dichiarato la guerra».

Accordo italo-germanico
per la lotta contro il contrabbando

BERLINO, 21

La Gazzetta ufficiale del Reich pubblica in data odierna un decreto legge riguardante l'accordo italo-tedesco in merito alla lotta contro il contrabbando e le altre infrazioni alla legge doganale del 15 novembre 1940. Nel primo paragrafo del documento si approva l'entrata in vigore della legge stessa e del rispettivo protocollo conclusivo.

Dieci uomini prigionieri
delle ragazze di Aurora
che vogliono marito

CHICAGO, 21

Era un segreto noto a tutti: le donne della piccola città di Aurora (Stati Uniti) non trovavano nessun uomo che le impalmasse. In nulla differivano dalle coetanee delle altre cittadine dell'America: si incipriavano allo stesso modo, si tingevano le labbra egualmente e sapevano anche ballare molto bene. Ma non trovavano marito. Perchè ciò? La colpa è degli uomini — dicevano le nubili di Aurora — che vanno a cercarsi le consorti sa Dio quanto lungi dalla propria residenza.

Da questo stato di cose nacque quell'eccitazione di spiriti che condusse le ragazze di Aurora a ben concrete decisioni. Miss Jean Harrison, di 27 anni, la figlia del comandante dei vigili del fuoco, dette un bel dì il segnale della riscossa. E dapprima chiamò a raccolta nella stessa caserma dei vigili del fuoco, un centinaio di zitelle, dai 25 ai 40 anni, davanti alle quali pronunziò una violenta requisitoria contro gli uomini di Aurora per il loro strano modo di procedere, così dannoso ed offensivo per il gentil sesso cittadino. «Noi abbiamo lo stesso diritto di ogni altra americana — concluse miss Harrison — di diventare spose e madri. E se gli uomini di Aurora non ci riconoscono questo diritto ce lo prenderemo da noi. Da questa sera sia dichiarata la guerra al sesso forte concittadino».

Le amazzoni di Aurora si mobilitarono e come primo atto prescelsero alcune giovani spose, venute da altri paesi, come oggetto della propria vendetta. Quando gli uomini furono andati al lavoro, in casa di ciascuna delle spose predestinate si presentarono col viso bendato cinque delle congiurate e senza tante cerimonie, dopo aver somministrato alle vittime una buona «lezione», rasero loro completamente la testa.

Toccava ora agli uomini. Appena infatti questi rientrarono in casa furono aggrediti da forze soverchianti e fatti prigionieri. Fu così che una decina di essi furono trascinati nella caserma dei vigili del fuoco e ivi rinchiusi.

Il borgomastro Ronald Smith fu molto sorpreso quando vide comparirsi dinanzi una delegazione di donne con a capo miss Harrison, la quale gli dichiarò che dieci uomini erano stati imprigionati al fine di convincerli che dovevano sposare ragazze di Aurora e non d'altri luoghi. Il borgomastro poteva risolvere la questione emanando un'ordinanza che proibisse l'immigrazione in Aurora di donne di altre provenienze. Questo però sorpassava i doveri del borgomastro, il quale disapprovò anche pienamente l'operazione arbitraria delle donne, che qualificò come nociva alla tranquillità pubblica. Dopo di che mandò subito tutti i gendarmi disponibili a liberare i dieci malcapitati.

Il processo mosso contro miss Jesan Harrison e venti delle sue complici, per lesioni corporali e turbamento della quiete pubblica, portò una specie di armistizio nella guerra fra i due sessi. Al processo — al quale numerose delle testi citate non si presentarono perchè non osarono comparire in pubblico col capo raso — le imputate sono state condannate a rilevanti ammende. Dopo udita la sentenza, miss Harrison ha tuttavia dichiarato che la «guerra» sarà ripresa e proseguita fino a che gli uomini di Aurora «saranno finalmente ricondotti alla ragione».

La nascita di due fratelli siamesi

MADRID, 21

Informano da Alicante che la moglie di un pescatore di Lanova de Aldrea, ha dato alla luce due gemelli, i quali sono attaccati fra di loro alla regione della schiena. Gran numero di medici spagnoli e specialmente di docenti della facoltà di medicina di Alicante, ha esaminato i neonati. Poichè tutti gli organi interni sono assolutamente normali, è convinzione unanime che i due gemelli, nati vivi e vitali, possano sopravvivere e svilupparsi come ogni altro essere

La tragica fine di un impiegato
nelle acque dell'Astico

VICENZA, 21

Nelle griglie di protezione della centrale elettrica, sotto il Castello di Meda, ad Arsiero, un operaio di guardia scopriva il cadavere di un impiegato della Società elettrica Zanini, il diciassettenne Giuseppe Dal Maso fu Francesco, da Arsiero.

Il povero giovane tornava dal lavoro sotto un diluvio di pioggia e raffiche di vento. Posto un piede in fallo ed ostacolato dalla bicicletta, era caduto per la scarpata nelle acque dopo aver battuto il capo sul cemento della sponda del canale della centrale elettrica.

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche tenevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata sopratutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia extra* che è una vera delizia di aroma e di gusto.

Libreria

OTTAVIO AUBRY: Il Secondo Impero (con 310 ill.) Garzanti ed. Milano.

Le inquietudini sociali provocate dalla rivoluzione del 1848 indussero la borghesia francese, retriva e spaventata, a risuscitare una larva di impero napoleonico. «L'impero è la pace»: e furono vent'anni di arricchimenti, di divertimenti di parate, di vanterie, di illusioni, finite tragicamente nella sconfitta di Sedan. Luigi Napoleone, nipote del gran morto di Sant'Elena, visse come in un sogno quella festa imperiale e quella catastrofe. Innalzatosi al trono con un colpo di forza, impegnatosi con la passione di un visionario in ardue dimostrazioni di abilità diplomatica e di potenza militare, mirando a riaffermare ancora una volta l'egemonia francese sul continente, dovette rendersi prigioniere della Prussia vittoriosa e avviarsi stanco e malato sulle vie dell'esilio: con che venivano a cadere anche le sue intenzioni vagamente umanitarie, liberali in economia, romanticamente opportunistiche in politica estera. Tutta la sua opera, come la sua figura, era impastata di contraddizioni. Cospiratore, avventuroso, temerario, aveva marciato nel 1831 coi carbonari di Romagna; ma non esitava poi a spegnere la repubblica mazziniana, e come imperatore, mentre asseriva di voler difendere il principio di nazionalità, veniva a combattere sui campi di Lombardia con un programma avverso all'unità italiana e fermava a fucilate Garibaldi sulla via di Roma. In questi contrasti è il simbolo delle sue incoerenze e dei suoi fallimenti. Ora in questo libro, che si presenta ai lettori italiani ornato d'una ricca raccolta di illustrazioni, Ottavio Aubry, che meritamente stimato come uno dei più efficaci scrittori di narrazioni storiche, riconduce dinanzi agli occhi della nostra mente, in un quadro di ampie proporzioni studiato ed elaborato con verità, quegli anni, quegli avvenimenti, quegli uomini della Francia imperiale: argomento oggi più che mai degno di ricordo e di meditazione.

PIETRO CAPORILLI: L'assedio dell'Alcazar. - Prefazione del generale Moscardo (con 21 ill.) - Unione editoriale d'Italia, Roma, lire 10.

«Il libro «L'Assedio dell'Alcazar» di Pietro Caporilli, mi ha soddisfatto pienamente e lo considero interessantissimo non solo per il suo valore letterario, ma anche per la squisitezza della sua forma, efficace nel trasmettere al lettore, con la più grande verità, le sofferenze sopportate dai difensori e che faranno vibrare di entusiasmo gli italiani nostri fratelli di ideale».

Questo è quanto si legge nella prefazione che il Generale Josè Moscardo, protagonista leggendario dell'epica vicenda, ha voluto scrivere per il collega Caporilli che è anche autore del soggetto dal quale è stato tratto il film che in questi giorni si sta proiettando con enorme successo sugli schermi d'Europa.

Si tratta di un vasto panorama scrupolosamente storico, tratteggiato con vivacità di stile e di colore sulla base di testimonianze raccolte in Spagna dalla viva voce degli eroici difensori: da Moscardò all'ultima falangista. Il libro è riccamente illustrato con fotografie originalissime.

Una serie di concorsi a premio
per la gioventù fascista

ROMA, 21

La segreteria dei Guf bandisce i seguenti concorsi a premio, riservati ai fascisti universitari, ai giovani fascisti e ai fascisti fino al 28.o anno d'età: a) concorso per il bozzetto di un manifesto per i Littoriali femminili del lavoro anno XIX; il lavoro prescelto sarà compensato con un premio di lire 1000; b) concorso per il modello di un distintivo per le partecipanti ai sopraddetti Littoriali femminili del lavoro; il lavoro prescelto sarà compensato con un premio di lire 500; c) concorso per il bozzetto di un manifesto per i Littoriali maschili del lavoro anno XIX; premio lire 1000; d) concorso per il modello di un distintivo per i partecipanti ai sopraddetti Littoriali maschili del lavoro; premio lire 500; e) concorso per il bozzetto di un manifesto per i Littoriali della neve e del ghiaccio anno XIX; premio lire 1000; f) concorso per il modello del distintivo per i partecipanti ai sopraddetti Littoriali della neve e del ghiaccio, Decennale anno XIX; premio lire 500; g) concorso per il bozzetto di un manifesto per i Littoriali dello sport anno XIX Decennale e per il Raduno nazionale dei littori della cultura e dell'arte, dello sport e del lavoro; premio lire 1000; h) concorso per il modello di un distintivo per i partecipanti ai Littoriali dello sport anno XIX e al Convegno nazionale dei Littori; premio lire 500; i) concorso per il bozzetto di un manifesto per i Littoriali della cultura e dell'arte anno XIX; premio lire 1000; l) concorso per il modello di un distintivo per i partecipanti ai Littoriali della cultura e dell'arte anno XIX; premio lire 500; b) concorso per il bozzetto di un manifesto per i Littoriali femminili dello sport anno XIX; premo lire 1000; n) concorso per il modello di un distintivo per le partecipanti ai Littoriali dello sport; premio lire 500; o) concorso per il bozzetto del diploma per i littori e i Guf littoriali della cultura e dell'arte, dello sport e del lavoro, dell'anno XIX; il lavoro prescelto sarà compensato con un premio di lire 1000.

L'attacco a una cassaforte

BRESCIA, 21

Audaci malviventi, dopo aver aperto con chiave falsa il portone di ingresso del caseggiato, penetravano la notte scorsa nel negozio dei servizi municipalizzati situato al n. 3 di via San Martino della Battaglia, dove esiste anche l'ufficio pagamenti per gli utenti. I ladri prendevano immediatamente d'assalto la cassaforte munita di doppia parete e di uno sportello interno, e, dopo accanito lavoro, che deve essere durato parecchio tempo, riuscivano a impadronirsi del contenuto, ammontante a circa 9000 lire.

Spigolature

La stampa e la propaganda inglese si sforzano, specie in questi ultimi tempi, di considerare il Canadà quale uno dei cardini più potenti dell'impero britannico. Si cerca sistematicamente di dare l'impressione che il Paese, a parte una minoranza francese, sia abitato quasi esclusivamente da inglesi e rappresenti un blocco nazionale assolutamente compatto. In realtà i fatti smentiscono nettamente queste asserzioni, poichè in base alle statistiche ufficiali pubblicate nell'anno 1921 il numero dei francesi abitanti il Canadà è quasi uguale a quello degli inglesi. Su una popolazione che allora ammontava poco meno di dieci milioni di abitanti, il 27,9 per cento era di origine francese e il 89 per cento inglese. Anche se l'atteggiamento politico di 1,2 milioni di scozzesi e dei 150 mila ebrei è filoinglese, è fuori di dubbio che la cifra di 1,1 milioni irlandesi del Canadà va aggiunta al numero di coloro che non approvano la politica imperiale dell'Inghilterra. A fianco a questi ultimi vanno posti i 2 milioni di canadesi di origine tedesca, italiana, slava, orientale, ecc., che non possono essere in nessun caso contati fra gli inglesi. La cifra degli indiani ammonta poi a 100 mila anime e quella dei cinesi, giapponesi e negri si aggira sulle basi di 75 mila abitanti. Se il Canadà può essere considerato inglese, ciò è dovuto al fatto che, ad eccezione della provincia di Quebeck, nella quale i francesi hanno un'assoluta maggioranza e godono di un'amministrazione autonoma, il governo si trova in mano anglo-canadese. Tuttavia i tentativi di britannizzare tutto il Canadà sono rimasti finora infruttuosi.

*

La biblioteca del Governo generale di Addis Abeba, che il pubblico è ammesso a frequentare, è una realizzazione che costituisce specialmente oggi, un'opera notevole nell'attrezzatura della vita culturale dell'Impero. Addis Abeba, cui non sono mancate espressioni di vitalità spirituale, benchè immersa nei problemi di commerci e di edilizia, ha realizzato, per iniziativa di enti e di pubblici uffici, qua e là, nuclei culturali dotati di piccole biblioteche. I miglioramenti realizzati in questo campo sono stati, come tutte le cose in tutti i settori, progressivi: i primi mezzi del 936 si sono quadruplicati nel 1940. Un esponente rivelatore di questa attività difficile e meritoria è rappresentato dalla realizzazione della biblioteca del Governo generale, riservata prima d'ora ai funzionari ed oggi aperta al pubblico, al quale è offerta la consultazione di diecimila volumi. La biblioteca è sorta col nascere del Governo generale, cioè nel 1936, cominciando con la raccolta delle leggi e delle disposizioni. Verso la fine del 1939 la biblioteca riceveva un nuovo indirizzo al suo sviluppo e pur continuando nel carattere di specializzazione coloniale, si allargava, completandosi di volumi coloniali e dando posto anche a libri sussidiari di letteratura amena. La sede della biblioteca è situata nell'ampio recinto del Governo generale, in un angolo silenzioso del versante che si acaccia su Piazza Roma. La costruzione a cupola arieggia un motivo monumentale. Un ingresso, ai lati una stanza destinata alla cartoteca e fototeca, un'altra alle riviste, i giornali; nel centro una grande sala di lettura a forma circolare inondata di luce e arredata di tavoli da studio, dietro la sala, spaziante a semicerchio per tutta la costruzione, un vasto locale dove sono distribuite le scaffalature e sono allineati, in serie di piani, le collezioni dei libri. Sono settanta scaffali di libri da sedici pian l'uno larghi un metro, e ventiquattro scaffali di quarantacinque caselle ognuno, riservati alle pubblicazioni periodiche. Sono cioè settecento metri lineari di soli libri e 1080 caselle di pubblicazioni. E' stata creata una *Cassetta pubblicazioni* che contiene leggi, disposizioni, diritto coloniale, i volumi degli Annali dell'Africa Italiana ed altre pubblicazioni

*

Il tè è un arbusto sempreverde, stretto parente della Camelie, a cui somiglia moltissimo, e che predilige le località ombreggiate e i climi miti con atmosfera sufficientemente umida anche d'estate; perciò il maggior numero di esemplari nei giardini e negli orti botanici si trovano nell'Italia Centrale e nella zona dei laghi lombardi. Per quanto il tè non sia un prodotto di prima necessità, tuttavia è chiaro che sarebbe desiderabile evitare la sua importazione dall'estero, producendolo noi. A parte il lato economico della coltura che richiede gran quantità di mano d'opera specialmente per la raccolta delle foglie, il primo punto da risolvere era quello di avere piante resistenti ai climi dell'Alta Italia, la umidità estiva del cui clima meglio si confà alle esigenze di questo arbusto giapponese. Qualche notizia vaga e non sempre precisa sull'acclimatazione del tè, fu data tempo fa dai quotidiani. Oggi dell'argomento ci danno dettagliati particolari i professori Pollacci e Gallotti dell'Università di Pavia. Alle piante che si trovano in quell'Orto sin dal 1890 non furon più messi i telai di vetro e le stuoie che le riparavano nei mesi invernali. Dagli individui che resistestettero ai freddi di alcune annate eccezionali (fra cui quella del 1929 in cui a Pavia il termometro giunse a 20 gradi sotto zero) furon presi e seminati i semi. Le piantine ottenute han resistito senza alcun riparo a tutti gli inverni successivi compreso quello ultimo rigidissimo; molte di esse sono state distribuite ad agricoltori in varie parti d'Italia. Il prof. Pollacci ritiene quindi di aver ottenuto una forma biologica di tè, resistente al freddo della pianura lombarda, le cui foglie sottoposte ai normali procedimenti di essicazione e fermentazione usati in Oriente, han dimostrato di contenere il 2 per cento circa di teina.

Cronaca della Città

La festa della Madonna della Salute
celebrata con i riti tradizionali

La giornata della Madonna della Salute, favorita da un tempo bellissimo, ha avuto ieri un festoso svolgimento. Nella maestosa Basilica che specchia la sua mole all'imbocco del Canal Grande, una folla imponente di devoti è affluita sia con i vaporini dell'Azienda, sia attraverso il ponte votivo valicante il Canalazzo fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio. Il transito è stato si può dire quasi ininterrotto e la folla è stata veramente straordinaria; si opina che non meno di 100 mila persone siano accorse a pregare all'altare della Vergine miracolosa che era costellato di ceri e immerso in un nimbo di fiori.

All'esterno sul piazzale e prima di giungervi in tutti i campielli e le calli attigue alla Salute erano schierati i banchetti dei venditori ambulanti di candele e di immagini: pochi sono acceduti al tempio senza recare alla Madonna il segno della sua devozione, e così poichè l'altare era completamente immerso in un fascio di luci, numerosi chierici alle porte del tempio raccoglievano i ceri che tempo opportuno saranno accesi quando gli altri si saranno consumati.

Alle ore 5 del mattino si sono iniziate le Messe presso tutti gli altari, e si sono protratte ininterrottamente fino alle ore 13.

Frattanto alle ore 9 dalla Basilica di San Marco è uscita la tradizionale processione delle IX Congregazioni del Veneto Clero con tutto il capitolo metropolitano e con il Vescovo ausiliare mons. Jeremich. Il fastoso corteo ha attraversato la Piazza preceduto dalle aste dorate e dal crocefisso, e per via 22 Marzo è arrivato a S. Maria del Giglio e quindi al ponte votivo, raggiungendo la Basilica della Salute, dove poco dopo faceva il suo ingresso il Cardinale Patriarca Piazza. Con il principe della Chiesa sono giunti anche il Preside della provincia comm. Vilfrido Casellati, che era accompagnato dal segretario generale comm. Pancino, il Podestà conte Giovanni Marcello col segretario generale gr. uff. Beviglia, scortati dai rispettivi valletti provinciali e comunali.

Alle ore 10 precise il Cardinale Piazza siede al trono avendo ai suoi lati i canonici Ferracina e Piva; le autorità civili prendono posto negli appositi stalli ricoperti di damasco rosso.

Mons. Rachello arciprete di S. Marco celebra la Messa bassa, assistito da chierici del Seminario, mentre don Vio, direttore della Cappella Marciana, dirige la Messa pontificale del Perosi a tre voci dispari e poscia l'*Ave Maria* del Victoria.

Al termine della Messa il Patriarca riceve l'omaggio delle autorità nella sala della Biblioteca del Seminario.

Nel pomeriggio, dopo la recita del Rosario, il predicatore apostolico don Vincenzo Chinellato ha tenuto il panegirico della Vergine invocando la sua benedizione sugli italiani tutti, ma in particolare sui soldati d'Italia, auspicando per essi e per quelli che verranno la vittoria delle armi italiane.

Alle ore 18.30, dopo la solenne processione nell'interno del tempio il Vescovo ausiliare benedì dalla sommità della gradinata con la sacra reliquia della Madonna, la città di Venezia e il suo mare, mentre il suono delle campane annunciava con la chiusura dei riti in onore della Vergine, anche quella del ponte votivo.

Va rilevato l'ottimo servizio di vigilanza eseguito dai vigili urbani e un altrettanto buon servizio di vaporini, che attraccavano anche ad uno speciale pontone provvisorio, sotto la sorveglianza del direttore generale dell'A.C.N.I.L. e del personale ispettivo. Grazie appunto a questo speciale servizio di vigilanza che per la P. S. era diretto anche dal commissario di Dorsoduro dott. Morsolin, con numerosi agenti, non si è avuto a lamentare il benchè minimo incidente.

L'arrivo del conte Ciano da Vienna
e la partenza in aeroplano

Ieri mattina, proveniente da Vienna è giunto il cavaliere Galeazzo Ciano di Cortellazzo Ciaieazzo Ciano conte di Cortellazzo ministro degli affari esteri.

Il conte Ciano, ossequiato al suo arrivo dal Prefetto Vaccari, dal Federale Radogna, dal Questore Solimando e da altre autorità è sceso in motoscafo e, con il suo seguito e le autorità, si è avviato all'aeroporto «Giovanni Nicelli», donde alle ore 11 è ripartito col suo trimotore da lui stesso pilotato alla volta di Roma.

Riunioni benefiche al Danieli

La seconda riunione benefica del Danieli, che confermerà certamente il vivo e proficuo successo della prima, avrà luogo, come prestabilito, domenica prossima dopo le 16.

Al Comitato sono intanto pervenute queste altre offerte: donna Bianca Galli lire 200; signora Dall'Armi 200; conte Angelo Persico 100; signora Fernanda Giuriati 50.

La Mostra dell'italianità della Corsica
L'arrivo di Patru Giovacchini

Domattina sabato, alle ore 11, in forma solenne, verrà inaugurata la prima Mostra per l'Italianità della Corsica, indetta ed organizzata dal Gruppo d'azione irredentista còrso di Venezia ed allestita nel salone delle Procuratie Novissime di Palazzo Reale.

Questa rassegna è la prima del genere che sia stata sinora organizzata in Italia; per le sue finalità e per il suo materiale propagandistico costituirà una bellissima esaltazione delle origini prettamente italiane dei Còrsi. Semplice nei suoi lineamenti, interessante nel suo contenuto, questa mostra offrirà una chiara visione dell'italianità della Corsica, dalla Rinascenza ai giorni nostri.

Iersera proveniente da Roma è giunto il còrso dott. Petru Giovacchini, presidente di tutti i Gruppi d'azione irredentista còrsa; egli è stato ricevuto alla stazione dal presidente del gruppo veneziano camerata dott. Adolfo Ricci, dal segretario generale Gazzetti e dagli artisti Napoleone Martinuzzi, Carlo Dalla Zorza, Luigi Scarpacroce e Gino Krayer.

Successivamente giungevano da Benevento e da Brescia i presidenti di quei due gruppi locali, altri ne verranno tra oggi e domani e fra questi quelli di Salerno, Firenze, Bologna, Milano, Genova ed Alghero in provincia di Sassari.

Il lavoro nelle scuole della provincia di Venezia
Una relazione del Provveditore agli studi

Come si ricorderà il Duce ricevette nello scorso settembre il Ministro e il Sottosegretario per l'Educazione nazionale i quali gli hanno riferito sull'opera svolta nel passato anno scolastico per l'introduzione nelle scuole delle esercitazioni di lavoro in applicazione della dichiarazione V della «Carta della Scuola». I dati sono ora illustrati in un volume illustrato dal quale desumiamo quelli generali relativi alla Venezia Euganea, e quelli in particolare relativi a Venezia.

Nel Veneto la scuola solo in parte ha potuto giovarsi dell'attrezzatura locale per i propri esperimenti di lavoro cui hanno preso parte un totale di 39.951 alunni, dei quali 32.869 appartengono alle Scuole del lavoro, cioè poco più dell'80 per cento dei partecipanti, 2305 alle Scuole professionali, 1954 alle Scuole medie, 2923 alle Scuole superiori. Il maggior contingente è stato dato, per le Scuole del lavoro, dalla provincia di Treviso, con 13.182 partecipanti, seguita, nell'ordine, dalle provincie di Verona (6399), Vicenza (6170), Udine (2043), Padova (1822), Rovigo (1416), Venezia (1044), Belluno (740). Per le Scuole professionali, medie e superiori è Udine, invece, che occupa il primo posto con 2016 alunni, in complesso, seguita da Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Verona e Belluno.

Rispetto al numero degli iscritti si sono avute, nella regione, percentuali del 20 per cento per le Scuole del lavoro, del 24 per cento per le Scuole professionali, del 14 per cento per le Scuole medie e del 29 per cento per le Scuole superiori.

Nei riguardi di tipi di lavoro, si osserva che nel Veneto il primo posto è occupato dai lavori femminili e subito dopo, a breve distanza, da quelli di tipo agricolo, che, con valori, rispettivamente, di 14.724 per le Scuole del lavoro, 759 per le Scuole professionali, 522 per le Scuole medie, 853 per le Scuole superiori, prevale sugli esperimenti di tipo artigiano e industriale. Tale prevalenza viene conservata, di regola, in tutte le provincie venete.

Per gli esperimenti di lavoro delle Scuole elementari della provincia di Venezia, il R. Provveditore nel suo rapporto fa distinzione tra scuole del capoluogo e scuole provinciali.

Nelle prime si sono compiuti esperimenti di lavoro artigiano (nei laboratori dell'Istituto Veneto per il lavoro), agricolo (nei giardini pubblici comunali e presso aziende agrarie private), marinaro (presso la Scuola professionale marittima «L. Mocenigo), e femminile nelle stesse scuole. Nelle scuole della provincia sono stati svolti, in minore proporzione, i medesimi esperimenti presso i porti, presso campicelli annessi o piccole aziende. In genere il lavoro artigiano è stato meno gradito agli alunni, ed in questo settore «non è stato possibile passare gradualmente dal gioco al lavoro». Gli esercizi marinari invece — oltre quelli femminili — sono stati più apprezzati come più conformi al temperamento degli alunni. Nel settore agrario è stato più gradito agli alunni il giardinaggio, meno, invece, la vera attività agricola.

Qualche difficoltà si è avuta per la mancanza di campicelli annessi alle scuole Per quanto concerne il lavoro femminile, si sono avuti buoni risultati dovuti anche al fatto che, in questo campo, esiste già una bella tradizione di attività scolastica. Anche nelle Scuole professionali si sono svolte esercitazioni dei tipi agricolo (specialmente orticoltura e giardinaggio), artigiano e femminile, nelle forme consuete, e, in genere, i risultati sono stati soddisfacenti, specialmente nelle scuole di Venezia.

Nelle Scuole medie e superiori gli alunni hanno compiuto, del pari, esercitazioni dei tipi anzidetti, sia presso le stesse scuole che presso parchi e laboratori comunali, nonchè presso scuole d'istruzione tecnica e presso alcuni istituti privati (Artigianelli).

Per queste scuole i risultati possono ritenersi soddisfacenti, anche nel settore agrario, nonostante la mancanza in città di veri e propri campi sperimentali.

"Una serata di poesia,,

La sera del giorno 5 dicembre, alle ore 21 il prof. Giovanni Rizzardi terrà nell'Aula magna dell'Ateneo una dizione di liriche di poeti contemporanei pro strenna di Natale per i bambini dei militari alle armi.

Lo scopo altamente benefico dell'iniziativa sorta sotto il Patronato di donna Juccia Vaccari ed il nome dell'illustre dicitore assicureranno alla manifestazione larga partecipazione e successo.

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 5 saranno in vendita da lunedì 25 p. v. presso la segreteria dell'Ateneo Veneto e presso le maggiori librerie cittadine.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

20 novembre 1940 - XIX

NATI	23
MORTI	7
MATRIMONI	19

Corte d'Appello
Riduzione di pena

Gino Rampinelli fu Cesare, di Venezia, veniva con sentenza 8 luglio 1940 del Tribunale di Venezia condannato a mesi undici di reclusione e giorni venti di arresto per resistenza, minaccia con arma e porto d'arma.

Il Rampinelli proponeva appello, e la Corte, ritenuto l'unico delitto di resistenza con arma, riduceva la pena della reclusione a mesi sette, fermi i venti giorni di arresto per il porto d'arma. Difesa: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

IN TRIBUNALE
Caramelle e biscotti

(Udienza del 21 - Sezione III

Nicola Vierri di Cataldo di anni 55 e Pietro Baruffaldi di Tommaso di anni 51 sono stati imputati di truffa. Il Baruffaldi, che era dipendente del sig. Carlo Rizzo sostenendo che il Vierri (in questo consenziente il Vierri stesso) era una persona onestissima e solvibilissima, mentre invece era in procinto di fallimento si faceva consegnare a credito una partita di caramelle del valore di L. 763; lo stesso sistema venne adottato per una cassetta di biscotti per il valore di L. 600.

Inoltre il Baruffaldi faceva spedire dalla ditta Delta una cassa di biscotti del valore di L. 500 a Ines Cellere, senza che questa l'avesse ordinata e a cui si presentava promettendo che avrebbe pagato la tratta; ciò che invece non si verificò. Lo stesso avvenne per una cassetta di caramelle del valore di L. 400 fatta spedire ad Amelia Ferro.

Il Baruffaldi era stato inoltre imputato di appropriazione indebita di circa L. 200 in danno del sig. Collavo.

Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Vierri è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato e il Baruffaldi è stato pure assolto con la stessa formula per l'imputazione, insieme con il Vierri, mentre per quelle in proprio è stato assolto per insufficienza di prove ed è stato condannato per l'appropriazione indebita a 2 mesi di reclusione e L. 400 di multa.

Difensori: avv.ti Gianquinto per il Vierri e Giuseppe Zolli per Baruffaldi.

Il garzone non ritorna

Il sig. Agostino Ferraresso da S. Pietro di Strà il 26 maggio di quest'anno aveva dato incarico al proprio garzone Leone Gino Pizzamano di Vittorio di anni 30 di recarsi a Pontelongo in bicicletta a riscuotere da una persona la somma di L. 800 e di portargliela. Il Ferraresso attese però invano il ritorno del Pizzamano, il quale non si fece più vedere. Lo denunciò e si venne così a sapere che il Pizzamano era stato a Pontelongo ove aveva incassato L. 500 e aveva speso la somma in divertimenti. Per di più non restituì neanche la bicicletta che apparteneva al Ferraresso. Denunciato per appropriazione indebita è stato ieri, dopo il dibattimento, condannato a 4 mesi di reclusione e L. 500 di multa.

Ospitalità mal ricompensata

Una guardia giurata s'imbatteva il 30 gennaio di quest'anno in quel di Concordia Sagitaria con un individuo il quale portava con sè una tabella indicante riserva di caccia che aveva tolto dalla tenuta di proprietà del sig. Mario Dal Ferro. La guardia giurata fermò l'individuo, che indebitamente aveva asportato il cartello e lo consegnò ai carabinieri. Quivi frattanto era pervenuta un'altra denuncia da parte della sig. Giorgina Faggin, la quale narrava che l'individuo in questione, identificato per Giovanni Drighetto fu Luigi di anni 20, al quale essa aveva dato ospitalità facendolo dormire in una stanza a pian terreno della sua abitazione, aveva compiuto un furto ai suoi danni Dopo esser passato attraverso una finestra alta due metri e 50 dal suolo il Drighetto entrava in una stanza del primo piano e rubava 12 salami, 2 chilogrammi di lardo, 30 kg. di granoturco ed altri oggetti per un valore complessivo di L. 170.

Il Drighetto è stato ieri processato e dopo il dibattimento, è stato condannato a tre anni di reclusione e a L. 2000 di multa.

Difensore: avv. Carlo Buttaro.

I Littoriali maschili e femminili del lavoro per l'Anno XIX

In questi giorni la Segreteria centrale dei G.U.F. procede all'organizzazione dei Littoriali maschili e femminili del lavoro dell'Anno XIX

Il successo dell'edizione dell'anno precedente ha confermato la vitalità della manifestazione e lo spiccato rilievo che la caratterizza nel quadro operoso della vita produttiva nazionale.

Come è noto i Littoriali del lavoro sono stati creati dal Partito nell'Anno XIX, quando la plutocrazia demo-giudaico-massonica aveva posto il blocco economico all'Italia. Si è voluto così dimostrare che la gioventù fascista opponeva alle inique sanzioni la ferrea volontà nella conquista della completa autarchia nel campo del lavoro e della produzione.

L'edizione dell'anno XIX assume particolare rilievo in quanto costituirà la dimostrazione della perfetta disciplina con la quale le forze del lavoro si affiancano, nella loro fatica quotidiana, alle forze armate.

Le innovazioni più essenziali introdotte quest'anno al Regolamento dei Littoriali femminili sono:

a) aggiunta alle gare agricole, industriale, commerciali e artigiane di un quinto gruppo di gare per la preparazione della donna alla vita domestico-familiare; b) aggiunta delle gare di selezione comunale e dei corsi post-lavorativi non compresi nel programma dell'anno precedente; c) specifica assegnazione dei corsi di preparazione politica per le prestatrici d'opera ai G.U.F. (con la collaborazione dei Fasci femminili e della G.I.L.) e di quelli di preparazione tecnica alle organizzazioni sindacali; d) istituzione di premi comunali, provinciali per le prime classificate. Le littrici saranno valorizzate nel campo della loro attività e secondo le particolari attitudini di esse; e) istituzioni di abbuoni per l'attività organizzativa e penalizzazioni per irregolarità o rimarchevole deficenza o tecnica delle concorrenti; f) aumento del numero delle gare da 12 a 20 con la immissione di altre categorie non interessate nei Littoriali degli anni scorsi; g) impiego di prodotti tipicamente autarchici, specialmente per quanto riguarda alla utilizzazione della materia prima contro ogni spreco e all'igiene del lavoro; h) istituzioni di diplomi per le aziende a cui le vincitrici appartengono; i) menzione dell'azienda nella pubblicazione delle classifiche littoriali.

Le innovazioni introdotte al Regolamento dei Littoriali maschili sono: a) aggiunta alle gare agricole, industriali, commerciali e artigiane e per il credito e l'assicurazione di una gara per i servizi tributari; b) (a simiglianza dei femminili); c) (idem); c) (idem); e) aumento del numero delle gare, rispetto all'anno scorso, da 23 a 31 con l'introduzione di gare a squadre (vedi «Concorso per meccanici, tornitori, fresatori, aggiustatori»; «Concorso per cuochi»; «Concorso per camerieri); f) (a simiglianza dei femminili); g) (idem); h) (idem); i) ripristino della Mostra dei Littoriali del Lavoro, che quest'anno sarà unica per i maschili e per i femminili, da inaugurarsi a Firenze il 21 aprile con adunata di tutti i Prelittori e le Prelittrici, dei Littori e delle Littrici del Lavoro anno XIX.

La manifestazione littoriale dell'anno XIX sarà potenziata, come da direttive impartite dal Segretario del Partito a tutti i presidenti confederali ed ai dirigenti delle Organizzazioni fasciste interessate, e raggiungerà in misura maggiore che per gli anni precedenti, le caratteristiche di una manifestazione di massa. Queste finalità saranno sopratutto conseguite nell'organizzazione delle gare provinciali alle quali saranno chiamate a partecipare cifre sempre più ingenti di giovani. Queste gare provinciali (gare di selezione e prelittoriali) rappresentano in definitiva quella parte della manifestazione nella quale si vogliono conseguire quei risultati di innalzamento e di perfezionamento della preparazione politica e della capacità produttiva dei lavoratori.

Il rapporto dei Fasci femminili

Domani 24 corr. alle ore 11 avrà luogo al Teatro Malibran il rapporto annuale dei Fasci Femminili.

Le fasciste dovranno trovarsi, in divisa con bustina, al Teatro Malibran alle ore 10 precise.

Fasci femminili
Ufficio Notizie

A cura dei Fasci femminili, a Cà Littoria, piano terreno, funziona da oltre quattro mesi, l'ufficio notizie per famiglie dei militari con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

I turni sono fatte dalle visitatrici del Fascio Femminile che forniscono tutte le indicazioni che vengono loro richieste.

Corso per visitatrici fasciste

Nei giorni 16 e 17 corr. si sono svolte le lezioni tenute dal camerata Michieletto Enrico e dal cons. naz. Brass.

S'informano le allieve del corso che la lezione di domenica 24 a causa del rapporto dei Fasci femminili, è stata portata al giorno precedente. Sabato 23 pertanto le lezioni si svolgeranno col seguente orario: ore 15.30 prof. Molinari: La visitatrice nei riguardi dell'assistenza sanitaria; ore 16.30: d.r Molin: La visitatrice in rapporto all'O.N.M.I.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Conversazioni

L'altro giorno nel teatro del Dopolavoro ferroviario, gentilmente concesso, il d.r Ricci, presidente del Gruppo d'azione irredentista corsa per la Venezia, dietro invito di questo comando, ha parlato sul tema: «La Corsica è da millenni italiana».

E' seguita la proiezione di alcuni documentari.

La stessa conversazione verrà ripetuta ai premarinari di Marghera il giorno 30 novembre.

Applicazione della legge di guerra nei riguardi della Grecia

In seguito allo stato di guerra con la Grecia, le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici, le società, i privati ed in genere tutte le persone fisiche e giuridiche che sono debitori verso lo Stato greco o verso persone di nazionalità greca o che sono detentori di beni appartenenti a sudditi greci devono presentare alla Prefettura denuncia scritta dei loro debiti o dei beni detenuti.

La denuncia deve essere compilata su appositi moduli da ritirare in Prefettura e presentata entro il 28 novembre 1940 XIX.

Uguale denunzia deve essere fatta per le obbligazioni sopravvenute, e questo entro trenta giorni dalla data in cui siano sorte o siano divenute liquide.

Fino a quando non sia fatta la denunzia di cui sopra e durante il termine di trenta giorni dalla data della denunzia stessa, i privati e i pubblici ufficiali (notaio, agenti di cambio ecc.) non possono procedere a qualsiasi pagamento o consegna di beni agli aventi diritto di nazionalità nemica.

E' nullo qualsiasi atto concluso dopo il 28 ottobre 1940 XVIII che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato, appartenenti a persone di nazionalità greca, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

Vita sindacale
Riunione dei direttori dei Sindacati metalmeccanici

Il giorno 15 corrente, nella sede della Unione dei Lavoratori dell'Industria, ha avuto luogo sotto la presidenza del reggente dell'Unione la riunione dei direttori dei Sindacati dei lavoratori meccanici, navali, siderurgici e metallurgici.

Il capo gruppo ha riferito sulla situazione contrattuale, accennando ai contratti di recente rinnovazione che hanno portato apprezzabili miglioramenti economici alle categorie, passando poi ad illustrare la situazione vertenziale del gruppo ed i risultati raggiunti nella risoluzione di alcune importanti controverise a favore di operai ed impiegati. Dopo aver accennato ai risultati conseguiti, anche per l'interessamento delle gerarchie della provincia, nelle questioni della maggiore importanza, all'attività dell'ufficio legale e alla organizzazione e completamento dei quadri dei dirigenti sindacali, ed ai rapporti di cordialità esistenti tra le Unioni interessate al settore dell'industria, ha chiuso la sua relazione.

A lui hanno fatto seguito alcuni rappresentanti di categoria che hanno esposto alcune particolari situazioni dei vari settori produttivi.

Ha concluso la discussione il reggente dell'Unione fornendo opportuni chiarimenti e direttive sui più interessanti ed importanti argomenti affiorati nella riunione.

Dopo aver assicurato il costante e vigile interessamento, della organizzazione per le categorie metallurgiche, ha esortato i camerati presenti a proseguire nella loro appassionata opera con lo stesso ritmo e spirito fino ad oggi dimostrati.

Riunione dei direttori del legno abbigliamento e tessili

Il segretario reggente dell'Unione lavoratori dell'industria camerata Marcello Gorra, ha presieduto l'altra sera il preannunciato convegno delle categorie del legno, tessili e abbigliamento.

Il capo gruppo, ha posto in rilievo l'efficienza organizzativa dei gruppi mettendo in evidenza per ognuno dei sindacati la situazione contrattuale e salariale. Ha quindi accennato alle vertenze di lavoro illustrando con cifre e dati di fatto la opera compiuta dalla organizzazione.

Apertasi la discussione hanno preso la parola vari lavoratori i quali hanno riferito su alcuni aspetti dell'attività organizzativa delle categorie e sulla particolare situazione di alcune di esse per effetto dello stato attuale di emergenza.

Chiusa la discussione, ha preso la parola il segretario reggente della Unione il quale, dopo aver rilevato la perfetta maturità raggiunta dalle categorie convocate e dopo aver risposto ai vari quesiti ed alle varie proposte formulate, ha sottolienato la costante assidua opera che il Regime fascista e la Confederazione dei Lavoratori svolgono per assicurare alla massa dei lavoratori la più ampia assistenza in tutte le circostanze; ha quindi invitato i dirigenti ad intensificare la loro attività, se ce ne fosse bisogno, al fine di collaborare affiancare e potenziare sempre più l'opera ancora da compiere e quella fin qui compiuta.

Convocazione

A Venezia, oggi venerdì 22 corrente alle ore 18, presso la Sede della Unione al ponte del Rimedio, sono convocati i Direttori dei sindacati degli ausiliari del traffico e trasporti vari.

Offerte al Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte che seguono: sig. Marianna Maddalena Vian lire 100; Società anonima Stucky 5000; sig.na Ofelia Gath 48 copertine di lana per culle.

Corso di perfezionamento per compositori al Conservatorio "B. Marcello,,

E' istituito presso il R. Conservatorio di musica «Benedetto Marcello» un corso di perfezionamento per compositori che sarà tenuto dal maestro G. F. Malipiero.

Tutti coloro che desiderano frequentarlo devono presentare alla presidenza del R. Conservatorio domanda in carta legale da L. 4 corredata dal diploma di composizione conseguito presso un R. Conservatorio di musica o di Liceo pareggiato del Regno.

La tassa d'iscrizione al corso in L. 500, può essere pagata in due rate bimestrali al ricevitore del Demanio di Venezia. Le iscrizioni, che resteranno aperte sino il 15 dicembre c. a., si ricevono presso la segreteria del Conservatorio, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

La Compagnia Calò al Goldoni

Come già abbiamo annunziato domani sera la Compagnia dei grandi spettacoli drammatici diretta da Romano Calò, inizierà il suo corso di recite. Verrà rappresentata la commedia supergialla in tre atti: «La fine dei Greene», riduzione di Romano Calò, nuova per Venezia. Da oggi, presso il botteghino del teatro, sono in vendita i posti.

Spettacoli

Malibran ore 16: ABBANDONO con Corrinna Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato.

Rossini ore 16: CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 15.30: VIGILIA D'AMORE, Charles Boyer, Irene Dunne.

Olimpia ore 15.30: BOCCACCIO con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Venerdì. — S. Cecilia Vergine, matire, morta in Roma il 15 settembre fra il 177 e il 180; in questo giorno fu consacrata la sua Basilica. - A San Cassiano si venera una sua reliquia; alle 10 Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico e inno.

Effemeridi

Sole leva ore 8.20 e tramonta ore 17.32. — Ultimo quarto di luna che tramonta alle ore 13.35. Luna nuova il 29.

Teatri

Goldoni: ore 20.30: Il Ventaglio — **Malibran**: Abbandono — **Rossini** Crociera damore.

Cinematografi

S. Marco: Vigilia d'amore — **Savoia**: Ragazzaccio e Oriente in armi **Olimpia**: Boccaccio — **Massimo**: Il principe di Kainor — **Italia**: Piccola canaglia — **Accademia**: Capitan Furia — **Santa Margherita**: La stanza n. 13 e L'amore si fa così — **Nazionale**: Sette uomini e una donna e L'uomo che gridava al lupo — **Garibaldi**: Un caso famoso e Marcella — **Imperiale**: Le vittime di Norvich e Il segno dei quattro.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, San Polo, — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Lando, Lido — Giudecca, sempre aperta.

Circolazione autovetture a carburante autarchico

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che la circolazione delle autovetture private azionate a carburante autarchico, metano o gassogeno, è permessa nei giorni domenicali e festivi. Resta invece fermo il divieto della circolazione, anche di tali autovetture, nelle ore notturne, cioè dalle ore 22 alle 6.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'una tibia

Mario Trevisan, di anni 4, abitante a Burano, ieri alle ore 14.30, giocando nel cortile di casa è caduto fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Conseguenza d'un urtone

Amelia Mazzarovich di anni 63 abitante a Cannaregio 2974 ieri alle ore 18 avendo ricevuto un urtone da uno sconosciuto cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni quaranta.

Una lite in bottega

Il falegname Carlo Follador di anni 30 abitante a Cannaregio 521 ieri alle ore 18 nella bottega a San Stae 5435 venne a lite col proprio conoscente Gavagnin Basana col quale aveva una ruggine per ragioni di interessi. La peggio l'ebbe il Follador, il quale dalla diatriba uscì così malconcio da doversi recare all'ospedale per farsi medicare di escoriazioni alla faccia guaribili in giorni 10.

Cade da una sedia

Il piccolo Guido Divari di anni 2 abitante a Cannaregio 3127 ieri alle ore 14 scivolato da una sedia sulla quale era salito riportò un ematoma all'occipite. Guarirà in giorni 10.

Una caduta dalle scale

Iolanda Vianello di anni 30 abitante a Dorsoduro 2332, mentre faceva le scale in fretta per raggiungere il proprio bambino che l'aveva preceduta, scivolò da alcuni gradini producendosi delle escoriazioni in varie parti del corpo guaribili in 10 giorni.

Cade dall'albero di S. Zaccaria

L'undicenne Roberto Orlandini abitante a S. Marco 873 per giocare era salito sopra il gigantesco albero di campo S. Zaccaria. Finì poi col scivolare e cadendo si infilzò col piede destro sulla ringhiera laceolata, così da ferirsi la pianta, riportando nel contempo la frattura del metatarso guaribile in giorni 40.

Ferita dai cocci di una bottiglia

Antonia Brundo di anni 87 abitante a Castello 2102 ieri alle ore 18 scivolò dalle scale di casa recando in mano una bottiglia per il latte. La poveretta nella contingenza riportò ferite da taglio in varie parti del corpo nonchè alle labbra guaribili in giorni 10.

Contravvenzioni

La Squadra mobile ha posto in contravvenzione: Zennaro Armando fu Natale, di anni 39, da Venezia, con esercizio di bettola a Castello 1252, perchè protraeva l'orario di chiusura del proprio esercizio di minuti quarantacinque, somministrando bevande a diversi avventori, e Zennaro Armando fu Andrea, di anni 52, da Venezia, con esercizio di bettola a Castello 1776, perchè protraeva la chiusura del proprio esercizio di minuti sessantacinque, somministrando bevande a diversi avventori.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 10 maggio 1940 e precisamente fino al n. 13450.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Un salvataggio in rio delle Eremite

Ieri sera, verso le ore 22.30, le suore canossiane dell'Istituto magistrale «Principessa Mafalda» furono svegliate da grida di aiuto provenienti dal vicino rio delle Eremite. Ne avvertirono subito i vigili al fuoco i quali accorsero colla «Saetta». Ma appena colà giunti trovarono che i vigili urbani Lazzarin e Gavagnin avevano tratto in salvo un uomo che, mentre stava per scendere in una peata colà ormeggiata onde riposarsi come al solito a poppa, aveva messo un piede in fallo per l'oscurità ed era finito in canale. I vigili che si trovavano casualmente a passare di là, lo trassero a riva e quindi colla sopraggiunta «Saetta» lo accompagnarono all'Ospedale civile ove il malcapitato venne accolto con sintomi di assideramento in sala di custodia. Si tratta del settantenne Giuseppe Vettoretti, senza fissa dimora.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 15, un tale Giovanni Migliorini, di anni 56, abitante a Cannaregio 2951, si recava all'ora del mezzogiorno come al solito a fare colazione presso la propria nuora Marianna Conte, a Cannaregio 2664. Senonchè mentre si accingeva a mettersi a tavola si sentì venir meno le forze e cadde riverso dalla sedia sul pavimento della cucina. La Conte richiese l'intervento d'un sanitario, il quale ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale giacchè aveva riconosciuto il caso gravissimo. A mezzo della Croce Rossa è stato disposto il trasporto al nosocomio, ma appena la barca s'era inoltrata per il rio della Misericordia il povero Migliorini, che era sofferente di male cardiaco, esalava l'ultimo respiro.

Il cadavere è stato trasportato quindi in sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Ranzato Ondino, panettiere con Roncon Iolanda metall; Zennaro Giovanni, meccanico, con Corò Irma, casal.; Coppi Santino, muratore, con Brasi Emilia, cas.; Battistel Aldo, fattorino, con Regazzo Elisa, sarta; Back Andrea, impiegato, con Varisco Iolanda cas; Nart Giovanni idraulico, con Moroni Edera, cas.; Grapputo Pietro, commesso negozio; Bossi Giovanna, cas.; Andriolo Mario, meccanico, con Gritti Bianca, casal.; Thieme Karl, commerciante, con Paolin Antonietta, cas.; Donà Aderito, vetraio, con Zannute Lina, orologiaia; Zillio Bruno, fuochista R. M., con Tius Maria, cas.; Spigariol Alessandro telefonista, con Alzetta Bruna, cas.; Siegato Santo, manovale, con Di Monti Elsa, metall.; Re Giovanni, manovale, con Bullo Enrica, tessitrice; Cercato Luigi, impiegato, con Fioravanti Giorgina, civile.

Decessi: Scarpa Fanni d'anni 3; Priamo Giuseppa 85, nub. casal.; Mello Amedeo 73, con. commerc.; Castagneto Giovanni Battista 47, con. motorista; Boccassini Giorgio d'anni 2

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madonna della Salute

Anche a Mestre la festa della Madonna della Salute è stata celebrata con grande solennità da parte della popolazione ch'è accorsa numerosa alla chiesetta dedicata alla Vergine annessa alla Pia Casa di ricovero in via Torre Belfredo.

Dalle ore 6 alle 12 ogni ora vennero celebrate le Messe mentre alle 10 è stata celebrata una Messa solenne da monc. Zinato, cancelliere di S. Em. il Cardinale Patriarca, espressamente invitatovi, assistito nella sacra funzione da mons. Manzoni. Al Vangelo mons. Zinato ha pronunciato un panegirico della Vergine.

Hanno assistito alla funzione: il viceprefetto comm. Paulovich, commissario prefettizio del pio istituto, con la sua signora, il dr. Massaia in rappresentanza del Segretario politico, la signora Manfren per la Segretaria del Fascio femminile, il direttore degli Uffici comunali della terraferma, il capitano comandante la Compagnia dei CC. RR., il commissario di P. S., il procuratore dell'Ufficio del registro ed il titolare dell'agenzia Imposte, il consultore dr. Sartori, il presidente del comitato della Madonna della Salute dr. Graziati con i componenti del comitato stesso, rappresentanti dei fiduciari dei gruppi rionali fascisti, i presidenti delle associazioni religiose e moltissime signore.

La Messa era accompagnata dalla scuola di canto e dall'organo.

Dopo la funzione, accompagnati dal commissario prefettizio, monsignor Zinato e le autorità si recarono a visitare l'Istituto. Nel cortile si trovavano schierati i bambini che, dopo l'alza bandiera, passarono nel refettorio ove si assisero per la colazione offerta dal Comitato festeggiamenti e dall'Eca. Gli ospiti visitarono quindi i locali della cucina popolare recentemente rimessi a nuovo da parte della Pia Casa di ricovero ed nuovo reparto pel ricovero dei vecchi, il laboratorio-scuola dove sono stati ammirati i lavori di cucito, di maglieria, di rammendo, di ricamo delle orfanelle guidate dalle Suore Dorotee di Vicenza, che prestano generosamente la loro opera caritatevole.

Anche ai vecchi della Casa di ricovero il Comitato ha offerto una succulenta colazione, al termine della quale a ciascun commensale sono stati offerti il dolce e tabacco.

In tale circostanza mons. Zinato ha offerto lire '0 all'Asilo infantile. Altre offerte pervennero alla Casa di ricovero da parte dei signori: G. C. lire 25, prof. Carlo Combi 10, Angelina Cortimiglia 40, dr. Pannone 10, ditta Colussi dei biscotti di sua produzione.

Per tutta la giornata la folla si è recata in pellegrinaggio al tempietto recando fiori e ceri.

In suffragio degli ex alunni del Berna

Domenica 24 alle ore 8 l'Istituto Berna celebrerà nella chiesa di S. Rocco in via Manin una solenne messa in suffragio degli ex alunni defunti.

La direzione dell'Istituto invita tutti iparenti e gli ex alunni di parecipare alla pia funzione.

Grave caduta dalla bicicletta

Giovanni Ongaro di Florindo, di anni 8, abitante a Marghera in via Calvi 8, stava esercitandosi in bicicletta percorrendo la strada comunale nei pressi della sua abitazione; ma ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadeva a terra. Dovette essere trasportato all'ospedale dove venne ricoverato per la frattura della gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Mortale disgrazia di un operaio

Verso le ore 16 di ieri, l'operaio Giovanni Cecchinato di Giuseppe, di anni 41, abitante in via Rossini 29, dell'impresa Bassanini, mentre lavorava intorno ad una costruzione nell'interno dello stabilimento dell'Ina, disarmando una impalcatura scivolava e precipitava al suolo dall'altezza di 15 metri.

L'infelice, subito soccorso, venne trasportato nell'ambulatorio dello stabilimento dove riceveva le medicazioni d'urgenza e quindi con l'autolettiga veniva portato all'ospedale. Il dott. Fabris, visitandolo, gli riscontrava fratture multiple al torace, al bacino ed al cranio con la probabile frattura della milza. Ricoverato con prognosi riservata, il poveretto mezz'ora dopo cessava di viveri senza aver potuto riprendere la conoscenza.

Investito da una motocicletta

Paolo Corradini, di anni 8, abitante in via Manin 16, mentre si trovava con i familiari in via Torre Belfredo, in occasione della festa della Madonna della Salute, improvvisamente attraversava la strada e veniva urtato da una motocicletta che in quel mentre passava, e gettato a terra.

Venne soccorso da alcune persone le quali lo trasportarono all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni alla gamba sinistra ed un ematoma al cuoio capelluto. Ne avrà per una settimana.

Infortuni sul lavoro

Vennero medicati ieri all'Infail:

— Luigino Baldan di anni 32 abitante a Camponogara dell'impresa Franchin, mentre stava sollevando una tavola, una scheggia gli produceva delle ferite infette alla mano destra giudicate guaribili in giorni dieci.

— Virginio Busetto fu Angelo di anni 43 abitante a Mestre della Società Sidero Cemento stringendo un bullone, la chiave gli sfuggiva di mano e gli produceva delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Giulio Ermoraro di anni 54 abitante a Venezia della Soc. Vetrocoke sezione cristalli, caricando del carbone in un forno, un pezzo cadendo dall'alto lo colpiva all'occhio sinistro producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Cesare Lucchesi di anni 15 della ditta Carrer Luigi limando dei tubi di alluminio, si produceva delle ferite lacere alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Due sospetti arrestati

Verso le ore 11 una pattuglia di carabinieri in servizio nei pressi di Scorzè si accorse che due individui con la scusa di vendere della stoffa entravano ed uscivano dalle case coloniche. Fermati, venivano portati in caserma rinchiudendoli in camera di sicurezza.

Vennero identificati per Giovanni Calvino di Gennaro di anni 25 abitante a Napoli e Giuseppe Cosimo di Domenico di anni 28 pure di Napoli.

Giocando con un coltello

Arduino Zabeo di Domenico d'anni 12 abitante in via Giardino 8, in via Cappuccina stava giocando con un coltello si produceva delle ferite da taglio al polso sinistro giudicate guaribil all'ospedale in giorni dieci.

Arrampicandosi su una porta

Gino Bonaventura di Francesco di anni 8 abitante in via Terraglio 36, arrampicandosi su una porta, cadeva a terra e strisciando sul catenaccio riportava delle ferite da taglio e lacero contuse alla faccia interna della coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIUSEPPE MARIA NARDO. — Appartenne a quella famiglia dei Nardo che diede i due celebri naturalisti Giandomenico e Luigi. Giuseppe Maria pure fu naturalista apprezzatissimo e guida ai nepoti nello studio delle scienze. Studioso di zoologia adriatica ebbe vari premi dal Governo italiano per i suoi lavori di tassidermia ittiologica. I gabinetti delle Università di Padova, Bologna e Pavia si arricchirono dei suoi preparati tassidermici. Su suo metodo per la conservazione dei pesci si occuparono il Moniteur Universel di Parigi, il Giornale italiano di Milano ed altri. Fu altresì buon disegnatore di pesci e maestro di altro naturalista clodiense: Fortunato Luigi Naccari. Fu l'ultimo a coltivare l'orto botanico di Chioggia istituito col Vianelli e col Fabris.

Conversazione di Mario Chiereghin

Invitato dal Nucleo dei fascisti universitari, il camerata Mario Chiereghin inaugurerà domani sabato l'anno culturale del Nuf parlando sul tema: «La donna: centomila volti». Si avverte il pubblico che tutte le conversazioni avranno luogo nella sala maggiore della Casa del Fascio e che l'ingresso è libero. La conferenza del camerata Chiereghin avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Tesseramento al N.U.F.

I fascisti universitari, già inscritti al Nucleo, e tutti i diplomati nel corrente anno devono presentarsi in sede (Casa del Fascio) dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni per le operazioni relative al tesseramento dell'anno XIX. Coloro che per ragioni professionali fossero impediti di presentarsi nei giorni feriali potranno versare la quota fissata in L. 10 all'addetto amministrativo dalle 10 alle 12 di domenica.

Incontro di calcio

Nel pomeriggio di domenica prossima, alle ore 14.30 la squadra del NUF incontrerà la rappresentanza di Mestre nella prima partita di torneo «Coppa Lino Balbo». Dalle prime sedute di allenamento è risultata la buona fusione dei reparti della compagine locale alla quale non mancherà il favore del pubblico

Nei teatri

Ha luogo stasera al Cine Teatro Addis Abeba di Sottomarina con la sempre viva operetta Boccaccio la prima rappresentazione della compagnia di operette Del Rios Gandosio.

CAVARZERE

I ladri nella salumeria

La nota salumeria di Antonio Podetti è stata visitata nella notte dal 20 al 21 dai soliti ignoti.

Ricco ed abbondante fu il bottino fatto dalla criminale combriccola, penetrata mediante un laborioso scasso nel negozio che trovasi in Piazza Vittorio Em. I valore della merce rubata si aggira sulle 5.000 lire e la Benemerita stà attivamente cercando gli autori.

Per i cacciatori

Gli inscritti alla Federazione nazionale dei cacciatori sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà alla Casa del Fascio domenica alle ore 20.

BELLUNO

Ladri di biciclette arrestati

Agenti di P. S. intensificando le indagini, in relazione ai troppo frequenti furti di biciclette che si susseguono, hanno scoperto una triade di compari del genere: Boz Angelo fu Giovanni di anni 43 da Pordenone, Bordin Giuseppe fu Lodovico di anni 43 da Montebelluna e Bucco Albino fu Gio. Batta di anni 34 da Andreis. I primi due sono stati tratti in arresto e l'altro è latitante.

Bambino annegato nel Chiampo

VICENZA, 21

In località Rodegotto, presso Montebello icentino, dopo aver concluso i suoi giochi con altri ragazzini, il bambino Amedeo Giorgio Trentin di Giuseppe di sei anni, scendeva la gardinata dell'argine del torrente Chiampo un po' ingrossato per le piogge, allo scopo di lavarsi le mani.

Perduto l'equilibrio il piccino finiva in acqua. Trasportato dalla corrente, veniva ripescato oltre il Ponte Marchese, nelle vicinanze della tratoria della Stazione. I soccorsi dei medici riuscivano però vani perchè il piccolo Trentin spirava subito dopo.

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
Tel. 25022 VENEREE e PELLE
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2002 - ore 10-12.30 e 16-18.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento del Venezia

Sette reti contro una - Un incidente a Mazzola - Contro il Bari giocherà la stessa formazione di Bologna

Per l'allenamento settimanale il Venezia è sceso ieri in campo nella stessa formazione che domenica scorsa ha ottenuto il pareggio a Bologna. Solo Tortora II non ha giocato, o, meglio, ha giocato pochi minuti, poi si è ritirato perchè non si sentiva in buone condizioni. Ma non sono da nutrire preoccupazioni.

Contro la squadra delle riserve, che aveva a difesa della rete Fioravanti nel primo tempo e Camorani nella ripresa, sono stati giocati due tempi di mezz'ora durante i quali si è avuto modo di vedere del bel gioco in alcune ben congegnate azioni che hanno dimostrato essere molto vicino il tanto auspicato affiatamento del reparto di punta. Pernigo, già in ottima forma, è tuttora in bel progresso, mentre Loich s'è confermato un'attiva, intelligente ed astuta ala sinistra. Anche in difesa e nella mediana è sembrato andare tutto per il meglio.

Il gioco è stato molto deciso tanto che si sono avuti insoliti incidenti con violenti scontri, incruenti per Alberti e Famea, ma non altrettanto per Mazzola e Marchiaro i quali, investitisi a pochi minuti dalla fine con molta violenza, abbisognarono delle pronte cure del dott Marconi. Mazzola ha riportato una ferita lacero-contusa all'angolo orbitale destro sulla quale oggi sarà praticato un punto di sutura, e Marchiaro una ferita uguale al cuoio capelluto. Entrambi i giocatori sono guaribili in una diecina di giorni, ciò che però non implica l'assenza dal campo di Mazzola per domenica prossima contro il Bari. L'ottimo interno sarà infatti della partita pur con un abbondante incerottamento.

Nel primo tempo hanno segnato Alberti, Pernigo e Loich per i titolari e Diotalevi per le riserve; nella ripresa hanno segnato solo i giocatori della prima squadra con Loich, Mazzola e due volte Pernigo.

I titolari hanno giocato nella stessa formazione prevista per domenica prossima salvo che, come si è detto, oggi il posto di Tortora II è stato preso da Famea; e cioè: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Famea, Stefanini, Pondrano; Alberti, Mazzola, Pernigo, Alberico, Loich.

Le riserva hanno invece giocato così: Fioravanti (Camorani); Borsetto, Marchiaro; Bianchini, Arezzi, Linzi - Campara, Di Teodoro, Diotalevi, Biagi, Masi.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 21

Il D. D. S. lascia in sospeso l'omologazione di alcune gare, per precisare la posizione di alcuni giuocatori: tra queste Gorizia-Ferrara, Milano-Roma riserve. Lascia pure in sospeso l'omologazione delle gare Treviso-Marzotto in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per il reclamo sporto dal Treviso; Milano-Torino per reclamo del Milano.

Per il contegno scorretto del pubblico multa di lire 1000 il Milano, di lire 300 il Vicenza e il Treviso; ammonisce la Fiumana. Punizioni a giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per due giornate Trezani della Fiorentina ris., Scaramelli del Brescia, Eliani della Ponziana, Desinan Elio del Marzotto; ammonisce Mannocci del Pisa, Leone della Fiumana, Martinolli Antonio e Silvestri Arturo del San Donà di Piave; non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Visentin Umberto del Treviso, per una giornata Boniforti del Milano; ammonisce Loich Ezio del Venezia, Olmi dell'Ambrosiana, Zaro dell'Ampelea, Quaresima della Fiumana, Meneghelli Giglio del Treviso. Per contegno scorretto tenuto in campo durante la gara Stabia-Salernitana sono multati di lire 100 di allenatori De Martino Roberto dello Stabia e Hirzer della Salernitana.

TIRO A SEGNO

La medaglia d'oro alla Sezione di Venezia

Il Comando generale della M.V.S.N. su proposta dell'Unione italiana Tiro a Segno, ha testè conferito la medaglia d'oro di benemerenza alla Sezione di Venezia. Con questa onorifica distinzione la superiore gerarchia segnala e premia lo spirito organizzativo, la propaganda, l'operosità e i risultati conseguiti in Regime fascista durante un decennio, cioè dal luglio 1930 in cui alla gloriosa Società mandamentale, sorta nel 1882, succedette l'attuale sezione presieduta dal console avv. Angelo Pancino.

Il Consiglio direttivo, la direzione di tiro e i tiratori tutti nell'ambito delle rispettive attribuzioni sono da oggi impegnati a continuare con fervore fascista l'esemplare attività svolta sinora per il maggior decoro dell'Istituzione.

Sono aperte presso la Sede sociale (S. Fantino calle della Verona n. 1906) le iscrizioni per l'anno XIX: Reparto A) Tassa annua L. 3 per avanguardisti da 14 a 16 anni; Reparto B) tassa annua L. 5 per avanguardisti e giovani italiane che abbiano compiuto i 16 anni; Reparto C) tassa annua L. 6 per tutti coloro che non sono compresi nei precedenti reparti.

Gli appassionati giovani e anziani possono essere iscritti al Gruppo sportivo con speciale tessera del CONI.

PALLOVALE

Campagna di Parma allenatore del Rovigo

ROVIGO, 21

E' stato risolto in questi giorni il problema dell'allenatore del equindici» bianco-azzurro dell'A. R. Rovigo, che inizierà domenica il campionato incontrandosi con i campioni d'Italia sul campo di Busto Arsizio. Infatti ad allenatore della squadra rodigina è stato assunto il nazionale Campana del Guf di Parma. Sono pure definitive le trattative per la cessione da parte dell'Amatori al Rovigo del nazionale Mario Battaglini.

La morte di Raffaele Garimei

ROMA, 21

Lunedì scorso è morto a Roma il camerata Raffaele Garimei del Littoriale e capo della redazione romana della «Gazzetta dello Sport». Per espressa volontà dell'estinto il funerale è stato modestissimo e la notizia della morte è stata data a tumulazione avvenuta. Fu uno dei migliori corrispondenti della guerra mondiale e uno dei suoi scritti, quello che descrive la visita del Re al caporale Benito Mussolini, glorioso ferito in un ospedaletto da campo, è riportato nella raccolta di scritti del Duce, in appendice al suo diario di guerra. Insieme a due ufficiali della squadriglia Ruffo di Calabria, si portò sul Montello, sotto il fuoco nemico, per ricuperare la salma dell'eroe Baracca, e ne compose le gloriose spoglie. Per quest'azione compiuta da borghese fu proposto per una ricompensa al valor militare. Con le pattuglie di avanguardia fu il primo giornalista italiano ad entrare in Trento. Era decorato di due croci di guerra, di cui una al valore. Nel campo sportivo fu uno dei più dinamici promotori dello sport romano.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Per Italia-Germania

25 pattinatrici a Rovigo per la prima selezione

ROVIGO, 21

La Federazione italiana ochei pattinaggio, presi accordi con il Comitato polesano del CONI, della FIHP e col C. F. della GIL ha stabilito che la prima selezione nazionale femminile di pattinaggio artistico per la formazione della squadra azzurra che dovrà incontrarsi nel gennaio con la rappresentativa nazionale tedesca in una città della Germania, si svolgerà a Rovigo, nella levigata e bella pista del salone del Grano, domenica 1 dicembre col seguente programma: mattino ore 9 figure di scuola, pomeriggio ore 15,30 pattinaggio libero.

Pertanto sono state convocate a Rovigo 25 fra le migliori pattinatrici d'Italia.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato n. 4 del 20 novembre 1940-XIX:

Torneo dapertura per squadre maschili: Omologazione partite IV.a giornata. In base ai referti arbitrali vengono omologate le seguenti partite: A.S.F.V. Reyer B batte Dop. Sade Cellina 57 a 38. Reyr A batte Reyer B 53 a 26.

Visti i risultati suddetti rimangono classificate per la finale le squadre Reyer A.-Dop. Sade Cellina. La partita di finale si disputerà martedì corr. alle ore 21.15 sul campo Reyer.

Campionato prima divisione maschile: Come da comunicato uff. n. 3 (Presidenza FIP) si informa che sono aperte le inscrizioni al campionato segnato a margine che si chiuderanno il 30 del mese corrente. Le inscrizioni unitamente alla tassa di L. 100 dovranno essere trasmesse direttamente alla F.I.P. Roma.

Campionati maschile e femminile di seconda divisione: Viste le superiori disposizioni questi campionati avranno inizio rispettivamente nella prima quindicina del prossimo gennaio e prima quindicina di febbraio

Pertanto le società partecipanti sono tenute sin d'ora a provvedere oltre all'affiliazione e tesseramento degli atleti anche alla omologazione e riomologazione campi di gioco, nonchè agli altri obblighi inerenti alle squadre che svolgono attività federali.

Allo scopo di dettagliare ai dirigenti le singole società, Gil, Dopolavoro, ecc. il Comitato indirà domenica 1 dicembre p. v. una riunione in località ed orario da destinarsi.

Versamenti in conto corrente postale alla federazione pallacanestro: A parziale modifica di quanto apparso nel comunicato n. 3 si precisa che il C-C Postale intestato alla F. I.P. porta il n. 1-12062 Roma. — Il Comitato.

L'inizio degli spettacoli al Teatro delle Arti

ROMA, 21

Questa sera al Teatro delle Arti, è stato dato il primo spettacolo delle manifestazioni musicali dell'anno XIX. Igor Stravinsky, Alessandro Veress e Gioacchino Rossini sono stati i tre autori rappresentati il primo con «La storia del soldato», il secondo coi «Piffero miracoloso», il terzo con «La cambiale di matrimonio». Tutto lo spettacolo è stato assai applaudito. Col maestro concertatore e direttore Previtali, sempre attento e preciso, hanno diviso gli onori della ribalta tutti i bravi artisti che hanno interpretato i tre lavori.

Nuovi corsi professionali per i lavoratori dell'industria

ROMA, 21

Dopo l'inizio dei corsi professionali per i lavoratori dell'industria tempestivamente predisposti per l'anno XIX pervengono quotidianamente all'Istituto fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori della industria (INFAPLI) nuove proposte di ulteriori iniziative.

Il comitato esecutivo dell'Istituto si è riunito per esaminare e vagliare queste nuove richieste di corsi e venire incontro alle esigenze dei vari centri industriali. Il moltiplicarsi delle iniziative dà la più convincente dmostrazone di quanto sentita sia la istruzione professionale per i continui sviluppi della produzione e costituisce la migliore prova della vitalità dello statuto cui è affidata l'attuazione delle iniziative stesse.

Particolare attenzione è stata dedicata all'andamento dei corsi aziendali organizzati con la collaborazione del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra. Tali realizzazioni sono di eccezionale importanza, in quanto sono direte a formare le maestranze complementari per le esigenze presenti e future delle attività industriali connesse con la efficenza bellica. Questi corsi aziendali hanno già raggiunto il numero di 280 e sono frequentati da 23.368 lavoratori.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sorvegliate la vostra salute quando è ancora integra!

In molteplici forme noi provvediamo alla nostra vecchiaia; con le pensioni, con il risparmio semplice o assicurativo, con vitalizi, ecc., ma per contro trascuriamo troppo spesso la nostra salute abusandone, strapazzandola, non badando ai primi segni del male, e quindi finiamo col compromettere proprio il raggiungimento di quella tarda età, che vorremmo invece giustamente trascorrere tranquilla.

Questo modo contradditorio di concepire e attuare la tutela che dobbiamo a noi stessi, non dovrebbe più albergare nella mentalità dell'uomo moderno e tanto meno in quella dell'italiano nuovo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha rilevato da tempo tale fenomeno e si è assunto come un suo dovere sociale il compito di combatterlo attirando, con un'assidua propaganda, l'attenzione pubblica sui benefici del contro periodico delle condizioni fisiche e della *medicina preventiva*, che costituisce il mezzo più efficace e più razionale per la difesa della nostra salute e quindi per il prolungamento della nostra vita, poichè previene i nostri malanni o li arresta quando sono ancora in embrione.

L'Istituto ha così organizzato dei

CENTRI SANITARI

in molte città italiane, dotandoli di mezzi di ricerca fra i più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati dell'Ente.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1 — **Visite mediche periodiche.**
2 — **Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.**
3 — **Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.**
4 — **Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.**
5 — **Esame del sangue per la reazione del Kahn.**
6 — **EEsame del sangue per la reazione di Meinicke.**
7 — **Esame del sangue per la reazione di Wassermann.**
8 — **Esame completo chimico e microscopico delle urine.**
9 — **Esame dell'espettorato.**
10 — **Misurazione della pressione arteriosa.**
11 — **Radioscopia del torace.**
12 — **Teleradiografia del torace (Raggi X).**
13 — **Visite consultive per l'idoneità coloniale.**
14 — **Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario sport, ecc.).**

Oltre al servizio medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, nonchè i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento e Venezia. Sono in preparazione i Centri di Firenze e di Bari e in istudio quello di Tripoli. Sono in funzione anche numerosissimi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

L'Assicurazione Malattie

La Società «Praevidentia», collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze. ha studiato la

Polizza contro le malattie

che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

ESEMPI PRATICI

«Un uomo di 40 anni di età col versamento di Lire 125 l'anno — anche ratizzabili — si assicura in caso che cada infermo per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di Lire 10 per la durata di 90 giorni e Lire 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di Lire 900 in caso di morte».

«Una donna dell'età di anni 30 versando Lire 150 l'anno, sempre ratizzabili, oltre alle prestazioni sopra indicate, si assicura anche una indennità di Lire 150 per ogni parto».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la Praevidentia, sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A. valendosi anche delle più efficienti collaborazioni pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

i seguenti speciali servizi:
studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;
compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;
esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456





NOTIZIE RECENTISSIME

Ondate di bombardieri germanici

portano la distruzione in un altro centro industriale inglese

Sei cacciatorpediniere, due sommergibili e 212 mila tonnellate di naviglio mercantile affondati finora dai "Mas" tedeschi

BERLINO, 21

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« I « Mas » germanici hanno affondato, dall'inizio della guerra, in numerosi combattimenti contro preponderanti forze navali britanniche, un numero considerevole di unità della flotta nemica per un totale di 11.300 tonn. fra cui sei cacciatorpediniere e due sommergibili.

« Il complesso del naviglio mercantile affondato dai «Mas» dopo il loro impiego nelle zone marittime occidentali, ammonta a 212.000 tonnellate. Soltanto ora, per la prima volta, una silurante tedesca, in ricognizione presso le coste orientali britanniche, è stata affondata in combattimento contro un cacciatorpediniere britannico.

Gli attacchi su Londra

« Nella notte dal 19 al 20 novembre la nostra aviazione ha continuato dopo l'annunciata grande azione su Birmingham, i suoi attacchi di rappresaglia contro Londra. Gli impianti portuali di Weymouth, Northagton, Bournemouth, nonchè altri importanti centri bellici dell'isola, sono stati pure oggetto dei bombardamenti germanici.

« Causa le condizioni atmosferiche poco favorevoli, l'attività della nostra aviazione si è limitata durante il giorno a voli di ricognizione.

« Nella notte dal 20 al 21 novembre apparecchi britannici hanno attaccato alcuni aerodromi tedeschi situati nell'occidente e nel nord della Francia. Nessun bersaglio è stato tuttavia colpito.

« Scarsi successi hanno pure avuto altri attacchi effettuati dalla R. A.F. su alcune località della Germania occidentale. In una fabbrica di cappelli sono stati colpiti un padiglione ed una conduttura del gas. Due apparecchi tedeschi sono mancanti ».

Un'altra azione in grande stile

Nella notte del 21 novembre e stamane l'attività svolta dall'aviazione tedesca nel cielo dell'Inghilterra è stata di nuovo intensissima. I voli di ritorsione dell'ala germanica hanno avuto per obiettivo, non soltanto Londra, ma anche numerosi altri centri dell'industria di guerra della Gran Bretagna. Su una città di cui non si fa il nome, situata in una zona industriale inglese, le squadriglie dei bombardieri germanici, ad ondate successive, hanno rovesciato, come già su Coventry, molte centinaia di tonnellate di bombe esplosive ed incendiarie che hanno letteralmente sconvolto la fisionomia della città e distrutti tutti gli opifici. A Londra si sono avuti due allarmi prima di mezzogiorno.

Nel corso della giornata, alcuni apparecchi tedeschi da ricognizione armata hanno decollato verso Birmingham per constatare l'entità dei danni provocati dal tremendo bombardamento dell'ultima notte. I piloti hanno riferito che numerosi vastissimi incendi ardono ancora in diversi quartieri del grande centro industriale britannico il quale ha perduto, durante le ultime ventiquattro ore, la sua caratteristica fisionomia di città in pieno fervore, presentando agli osservatori uno spettacolo desolante.

Vasti cumuli di macerie sono visibili tra le colonne di denso fumo e paurose brecce si sono aperte nei blocchi di fabbricati adibiti alle industrie. Le strade dei quartieri più colpiti sono letteralmente crivellate da crateri grande diametro.

Piroscafi bombardati

Come si apprende in questi ambienti aeronautici, durante il volo di ritorno le formazioni aeree germaniche hanno individuato presso le coste britanniche diversi vapori mercantili nemici e li hanno bombardati. Un vapore da mille tonnellate è stato centrato in pieno. I piloti hanno pure bombardato e mitragliato da bassa quota un convoglio nemico navigante nelle acque della costa britannica orientale. Inoltre due piccole navi mercantili inglesi sono state attaccate nell'ansa del Tamigi.

Quanto alla grande operazione di rappresaglia compiuta dalle forze aeree tedesche su Birmingham, essa è descritta dal D. N. B. sulla scorta delle narrazioni che ne hanno fatto i piloti degli apparecchi che hanno partecipato all'operazione.

Tutti sono concordi nell'affermare che gli effetti, come essi hanno potuto constatare, sono stati di gran lunga più cospicui e decisivi di quelli, pur molto notevoli, riscontrati a Coventry. Le bombe rovesciate dalla prima ondata di bombardieri sull'importantissima città industriale inglese, hanno avuto una tale efficacia da non richiedere certamente i consueti voli per constatarne disastri, le fiamme che si elevavano altissime nel cielo denunciavano gli effetti delle bombe sugli stabilimenti industriali più importanti, specialmente dal punto di vista bellico. Nè si trattava di incendi facilmente domabili se il cielo ne era così arrossato da rendere superfluo, per le ondate successive, qualunque rilevamento della direzione tanto bene quella luce rossastra guidava gli aviatori, in partenza dai loro aerodromi, verso l'obiettivo.

Nonostante il cielo coperto, le squadriglie tedesche decollarono, a ondate successive, a cominciare dal crepuscolo e continuando per ore e ore. Verso la mezzanotte, come si attendeva in base alle previsioni meteorologiche, le nubi erano andate scomparendo così che l'attacco poteva essere continuato con una visibilità perfetta. In tal modo le bombe potevano essere sganciate con la maggiore precisione.

I bombardieri tedeschi, abbassandosi in picchiata fin sopra agli obiettivi, hanno sganciato le loro bombe di grosso calibro in tale quantità che i danni sono incalcolabili. Il getto alternato di bombe incendiarie ed esplosive ha fatto sì che l'efficacia di quest'ultime è stata completata dal fuoco distruttore.

Enormi bracieri

Taluni incendi hanno assunto rapidamente così gigantesche proporzioni da apparire, visti dall'alto, degli enormi bracieri. Fra questi incendi, che distruggevano con le maggiori officine grandi blocchi di case e intere strade, si vedevano altri piccoli incendi che poi si congiungevano agli altri e offrivano lo spaventoso spettacolo di immense zone di fuoco.

La difesa contraerea è stata molto intensa; mentre i riflettori esploravano il cielo in ogni senso, le batterie incrociavano il loro fuoco nella vana speranza di impedire l'opera di distruzione degli "Stukas". Ma questi, come sempre, hanno superato tutti gli sbarramenti, riuscendo a raggiungere Birmingham e a compiere la loro missione.

L'operazione è stata eseguita seguendo il metodo alternato delle grandi masse con le piccole formazioni e con l'utilizzazione di tutte le risorse tecniche.

Certi aeroplani e talune formazioni hanno attaccato in volo ad alta quota, mentre altri hanno gettato le loro bombe in picchiata e altri ancora planando. Una volta l'attacco è avvenuto prima da parte degli aeroplani provenienti da ogni direzione, a uno a uno, poi in gruppi serrati che hanno concentrato in spazi ristretti il getto delle bombe.

Come già è stato detto, il quantitativo di esplosivi rovesciato su Birmingham supera il mezzo milione di chilogrammi e il numero delle bombe si può fissare in varie migliaia.

Le perdite dell'Arma aerea tedesca sono state minime, ad onta della rabbiosa reazione della difesa contraerea inglese. Infatti, su più di cinquecento apparecchi che hanno partecipato a questa grandiosa impresa, solamente cinque aeroplani non hanno fatto ritorno alla loro base.

Dalle corrispondenze inviate da Londra a giornali americani e svedesi appare in tutta la sua tragica ampiezza la terribile azione aerea sulla industre città britannica. Quando si pensi che a Coventry ventimila edifici, sui sessantacinquemila della città, sono andati distrutti, e che Birmingham ha sofferto danni assai maggiori, è facile immaginare che cosa sia stato quel bombardamento. «Gli apparecchi germanici — racconta un giornalista americano — erano come sciami di api. Non passava un minuto senza che cadesse almeno una grossa bomba, e l'attacco è durato esattamente nove ore ».

Un'altra notte d'inferno

a Londra e in vari centri

S. SEBASTIANO, 21

La formidabile offensiva aerea germanica scatenatasi l'altra notte contro il più grande centro industriale britannico è continuata questa notte.

Fortissime formazioni da combattimento tedesche hanno attaccato un altro grande centro industriale della regione del Midland che, per tutta la notte, è stato martellato inesorabilmente dai bombardieri avvicendantisi a ondate intermittenti.

Numerose altre città, in cui hanno sede grosse officine belliche, sono state bersagliate da bombe ad altissimo esplosivo. La intera regione è stata compresa in un attacco gigantesco che non aveva certo minore violenza e potenza di quello dell'altra notte. Incendi giganteschi sono scoppiati, provocati dalle terribili conflagrazioni e dalle migliaia di bombe incendiarie.

La reazione contraerea britannica è stata intensissima; il fuoco dei pezzi numerosissimi è stato incessante ed il cielo della regione era solcato da migliaia e migliaia di proiettili tracciati, ma le formazioni germaniche hanno subito perdite minime ed hanno aggiunto un'altra tremenda ed irreparabile distruzione ai centri della produzione bellica britannica.

Un attacco formidabile è stato scatenato anche contro Londra, verso la mezzanotte, da numerosissime squadriglie di bombardieri pesanti e di « Stukas ». Bombe enormi per potenza sono state lanciate sui docks provocando delle esplosioni che hanno fatto sussultare l'intera metropoli. Nella zona periferica gli « Stukas » compivano un terribile lavoro di distruzione manovrando in picchiata sui grandi stabilimenti e sganciandovi sopra bombe potentissime.

Contemporaneamente veniva attaccato con non minore violenza e da forti masse aeree il sud-ovest dell'Inghilterra ed il Galles. Anche in queste regioni l'assalto ha prodotto danni enormi.

Dispacci provenienti da Londra confermano che gli attacchi sono stati di una violenza inaudita e che centinaia di apparecchi vi hanno preso parte.

Il comunicato del Ministero dell'aria dice che l'attività svolta dall'aviazione tedesca sul territorio inglese durante la notte da mercoledì a giovedì ha coperto un largo raggio di azione.

Bombe sono state lasciate cadere sul territorio di Londra e del Midland su alcune località molto distanti una dall'altra, inoltre nel sud ed in una località del nord-ovest dell'Inghilterra ed anche nel sud del paese di Galles. In varie località del Midland sono stati provocati incendi, mentre bombe di alto esplosivo hanno demolito o gravemente danneggiato alcuni opifici. In questa regione vi sono stati molti morti e feriti. Anche nelle altre regioni vi sono danni e si deprecano vittime.

Un centro del Midland

sotto un uragano di bombe

BASILEA, 21

Le notizie pervenute da varie fonti confermano che un nuovo violentissimo attacco dell'aviazione germanica è stato portato stanotte contro una città del Midland orientale, sulla quale centinaia di apparecchi germanici hanno lanciato, per oltre nove ore consecutive, varie tonnellate di bombe. I corrispondenti americani da Londra scrivono che l'attacco ha avuto spaventose conseguenze. La Associated Press *parla del "terzo attacco totale" contro l'Inghilterra e di danni inimmaginabili. L'attacco è stato iniziato subito dopo il tramonto di varie ordate di bombardieri e le due prime ore sarebbero state particolarmente spaventose. Ogni secondo l'aria era squarciata dalle esplosioni di nuove bombe e gli incendi si mescolavano agli incendi.*

Le bombe sono cadute con l'intervallo di un secondo l'una dall'altra e la veemenza dell'azione è aumentata di minuto in minuto, così da far pensare che essa abbia superato tutte quelle subite finora dal Midland. Il fuoco intenso della difesa contraerea inglese non ha potuto impedire ai bombardieri tedeschi di andare sempre più lontani. Fin dal primo momento dell'attacco si sono avute esplosioni che sono sempre aumentate causando un rumore infernale.

Gli abitanti hanno narrato che le bombe sono cadute pressochè ininterrottamente dal tramonto a poco prima dell'alba. Nei distretti visitati — quelli degli uffici, dei grandi magazzini e degli affari, i danni sono stati assai ingenti. In tutte le strade il consueto spettacolo dei frantumi di vetri, dei frammenti di calcinacci. Si può dire con esattezza che nell'intera città, suburbio industriale compreso, non sia rimasto intatto un solo vetro. Non pochi erano i quartieri che erano stati isolati dalle autorità con forti cordoni di truppa e di polizia. Al traffico e ai pedoni sono state imposte deviazioni assai lunghe, ma anche lungo le strade percorse, gli edifici demoliti erano ad intervalli regolari, i quali testimoniavano eloquentemente quanto il bombardamento fosse stato sistematico. Altrettanto frequenti erano gli incendi, che gli agenti del fuoco e gli ausiliari andavano spegnendo. Le strade principali e quelle che portano agli stabilimenti industriali erano tutte costellate dalla serie pressochè continua di buche scavate dalle esplosioni delle bombe.

A Londra si constata con inquietudine lo spostamento del centro degli attacchi tedeschi verso i centri industriali inglesi di Glasgow, Chieffield, Birmingham e Liverpool. Anche i potenti attacchi alla navigazione inglese suscitano serie preoccupazioni. La popolazione inglese ritiene che i piloti tedeschi partecipanti a queste operazioni sono così ben preparati come le Divisioni motorizzate tedesche in Polonia.

Sembra dunque che l'attività dell'aviazione germanica sia entrata in una nuova e più importante fase perchè, infatti, nel corso di una settimana possiamo registrare tre giganteschi attacchi di rappresaglia, che sono stati di una violenza inaudita quale non aveva avuto prima nessun attacco, nemmeno forse quelli contro la capitale britannica.

La sete di lucro in Inghilterra

Singolare monito d'un ministro

S. SEBASTIANO, 21

Secondo dispacci da Londra, il Ministro inglese del Lavoro, Bevin, ha dichiarato in un discorso che l'Inghilterra deve finalmente comprendere che dev'essere la sicurezza sociale, e non già la sete del lucro, il motivo della sua esistenza ed il principale scopo di guerra. Si deve perciò provvedere a far scomparire i profittatori dagli uffici del lavoro. « Se questo problema non viene risolto — ha aggiunto il ministro — l'Inghilterra precipiterà dopo la guerra in una delle più tremende rivoluzioni.

« La crescente agitazione del proletariato inglese ed il mancato soddisfacimento dei bisogni economici e sociali — ha concluso il ministro — minacciano di rendere vana l'attività degli uomini di stato e dei diplomatici ».

Gli assi dell'aviazione tedesca

nell'altra grande guerra

BERLINO, 21

Le vittorie conseguite dai cacciatori tedeschi — con alla testa Mölders, Galland e Wick — nella guerra attuale, richiamano alla memoria le gesta compiute nella guerra mondiale dai più famosi cacciatori germanici, dei quali undici conseguirono più di 40 vittorie.

In testa a tutti è il famoso Manfred von Richthofen, che rimase vittorioso in non meno di 80 combattimenti. Il 28 ottobre 1918 fu sorpreso e abbattuto dal canadese A. Roy Brown. Al secondo posto è Ernesto Udet, attualmente capo del materiale dell'aviazione tedesca, che raggiunse 62 vittorie. Il terzo, con 53 apparecchi abbattuti è Erich Löwenhardt. Egli non cadde in combattimento, ma, insieme col creatore e maestro della caccia tedesca, Oswald Böicke (40 vittorie), fu vittima di uno scontro aereo fra apparecchi della stessa squadriglia.

Seguono, Verner Voss con 48 vittorie, Fritz Rumey con 45, Rudolph Berthold e Bruno Loerzer — oggi generale dell'aviazione e per lunghi anni capo degli aeroporti tedeschi — con 44 ciascuno, Paul Bäumer con 43, Franz Büchner e Lothar von Richthofen, fratello di Manfred, con 40 vittorie. Questi 11 cacciatori abbatterono dunque da soli un totale di 539 apparecchi nemici.

Feroce minaccia di De Gaulle

Il traditore assassinerebbe un arcivescovo e sette prigionieri

BASILEA, 21

Si ha da Vichy che all'ammiraglio Platon, ministro delle Colonie, è pervenuto a mezzo del governatore della colonia inglese della Nigeria, un *ultimatum* dell'ex-generale De Gaulle.

Questi riferendosi al fatto che 5 ufficiali « degaullisti » stanno per essere giudicati dalla Corte marziale, avverte che se verranno condannati a morte, una simile fine sarà da lui inflitta a otto prigionieri fatti a Libreville.

Si tratta dell'arcivescovo Tardy, del generale Têtu e di sei ufficiali.

L'ammiraglio Platon ha dichiarato ai giornalisti esteri che un simile *ultimatum* non merita risposta alcuna. La Corte marziale compie un dovere di giustizia. Qualsiasi rappresaglia di De Gaulle, sarà semplicemente considerata come un assassinio.

Scioglimento della massoneria

e bando degli ebrei in Bulgaria

SOFIA, 21

La Sobranje ha approvato in prima lettura il progetto di legge per la difesa nazionale. Tale legge comporta lo scioglimento della massoneria e delle altre società segrete a carattere internazionale, severe restrizioni all'attività degli ebrei ed interdizione della propaganda nociva. Gli ebrei vengono messi al bando dalla vita della nazione.

La discussione svoltasi in tale occasione alla Sobranje ha dato modo a vari oratori di scagliarsi violentemente contro le mene della massoneria e contro la dannosa attività degli ebrei.

Il Ministro dell'Interno, Gabroschi, ha riassunto la discussione illustrando le finalità e lo spirito della legge che ha per scopo la difesa del sacro patrimonio nazionale. Tali finalità saranno raggiunte impedendo illecite immissioni nella vita del paese di elementi estranei alla razza bulgara.

Altre Nazioni seguiranno

l'esempio dell'Ungheria

BRATISLAVA, 21

La stampa slovacca pubblica sotto titoli sensazionali le notizie del convegno di Vienna e della partecipazione dell'Ungheria al patto tripartito. Il fatto ha destato il più alto interesse nell'opinione pubblica slovacca. I giornali sottolineano specialmente le parole di von Ribbentrop, il quale ha detto che altre nazioni seguiranno l'esempio dell'Ungheria, e commentandole, il *Grenzbate* dice che col riordinamento europeo voluto dall'Asse, si inizia in Europa una nuova èra di collaborazione fra le nazioni. *Gardista* ricorda a sua volta che la Slovacchia è stata una delle prime nazioni che ha dichiarato apertamente le sue simpatie per le Potenze dell'Asse e ne ha applicate all'interno le direttive politiche. Essa segue con la più appassionata adesione lo svolgimento vittorioso della dinamica politica italo-tedesca.

Telegrammi di Horthy

al Re Imperatore al Fuehrer e al Mikado

BUDAPEST, 21

Il Reggente Horthy, in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, ha diretto telegrammi di cordiale saluto e di augurio al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, al Fuehrer e all'Imperatore del Giappone.

Nuove prospettive per la collaborazione

nell'Europa balcanico-danubiana

SOFIA, 21

I circoli politici bulgari manifestano l'opinione che l'adesione dell'Ungheria al patto tripartito apre nuove prospettive per la collaborazione tra i Paesi danubiani e balcanici e le Potenze dell'Asse. « I futuri sviluppi di tale collaborazione — si osserva in questi ambienti —, oltre a rendere sempre più forte la posizione dell'Italia e della Germania nel campo internazionale, daranno un notevolissimo contributo per la realizzazione del nuovo ordine che è alla base della politica delle Potenze dell'Asse ».

I giornali bulgari nei loro commenti alla situazione internazionale, rilevano che l'attività diplomatica dei Governi di Roma e di Berlino è già riuscita ad espellere definitivamente l'Inghilterra dal continente europeo.

La benefica influenza

del Patto tripartito

TOKIO, 21

Tutti i giornali commentano con grande simpatia l'adesione dell'Ungheria al patto tripartito. Fra gli altri lo *Jomiuri* e il *Nici Nici* scrivono che l'adesione dell'Ungheria costituisce un grande elemento costruttivo verso la realizzazione degli ideali espressi nel patto. Essa accelererà, inoltre, il processo di espansione della benefica influenza che il patto tripartito va esercitando nel mondo.

La Spagna sarà sempre

con gli amici di ieri e di oggi

BUENOS AIRES, 21

Il giornale *El Pampero* pubblica un'intervista col nuovo ambasciatore spagnolo in Argentina, marchese Di Magaz, sulla probabile entrata in guerra della Spagna. Il marchese Di Magaz ha categoricamente smentito l'autenticità di presunte interviste apparse in proposito in questi ultimi tempi, e ha dichiarato che, pur non potendo fare previsioni sui fatti internazionali che si stanno svolgendo con fantastica rapidità, la Spagna indubbiamente entrerà in guerra se questa dovesse prolungarsi, poichè — ha detto lo ambasciatore riferendosi specialmente al blocco inglese — ciò che la Spagna deve sopportare oggi è indicibilmente triste.

« Mi pare difficile che la guerra possa però prolungarsi molto — ha continuato il marchese Di Magaz. — Dall'esperienza fatta nel mio soggiorno in Germania in qualità di ambasciatore durante il primo anno di guerra, so valutare la forza tedesca ed ho constatato che le promesse del Fuehrer hanno sempre avuto conferma nei fatti. Tutte le simpatie della Spagna — ha concluso l'ambasciatore — sono per l'Asse italo-tedesco. Non si deve dimenticare che la Spagna non è neutrale, è semplicemente non belligerante: il mio Paese sarà sempre con gli amici dai quali ebbe aiuto durante la sua guerra civile ».

Si considera fallita la proposta fatta dal Governo di Costarica alle consorelle Repubbliche americane di esprimere collettivamente al Governo spagnolo il voto che la Spagna non entri nella guerra europea come belligerante. Il testo della nota da inviare al Governo di Franco ha rivelato che v'è al riguardo tale diversità di opinioni fra le stesse Cancellerie americane da consigliare il Governo costarichense ad abbandonare il progetto.

Una conferenza di Jannelli

all'I.N.C.F. di Bolzano

BOLZANO, 21

L'eccellenza Mario Jannelli sottosegretario alle Comunicazioni, ha visitato questa mattina i lavori della grande centrale idroelettrica sotterranea di Bressanone. In serata, su invito della Confederazione dei professionisti e artisti e nel quadro delle manifestazioni della nona mostra d'arte della Venezia Tridentina ha tenuto alla Camerata del Littorio presso la sezione atesina dell'istituto nazionale di cultura fascista una conversazione sul tema: le ferrovie e la guerra.

Il Vicerè delle Indie malcontento

dei partiti politici indiani

KABUL, 21

Si apprende da Calcutta che la Inghilterra ha ritirato l'offerta di una più vasta partecipazione da parte dei capi indiani al consiglio esecutivo del Vicerè delle Indie, in relazione con i provvedimenti da prendersi per la difesa dell'Impero britannico, perchè questa offerta non è stata adeguatamente apprezzata e sostenuta negli ambienti indiani.

Il Vicerè delle Indie ha dichiarato che deve riconoscere con dispiacere che i partiti politici non hanno dimostrato in questa circostanza di essere pronti ad accettare le sue proposte.

Madrid respinge un ridicolo

avvertimento inglese

MADRID, 21

L'avvertimento dato dall'Inghilterra al Governo di Madrid, secondo il quale a Londra « non si tienene tollerabile l'idea della fortificazione della zona internazionale di Tangeri » la quale — secondo il pensiero di Londra — sarebbe sottoposta al controllo collettivo delle Potenze, è considerato allo stesso modo della protesta inglese per la sistemazione del Danubio.

Si ritiene a Madrid che esso dimostri ancora una volta la pretesa inglese di voler comandare altri popoli, aggiungendo che la Spagna saprà dare all'avvertimento britannico la risposta che si merita.

Sospensione dello sgombero

dei francesi dalla Lorena

VICHY, 21

E' annunziato ufficialmente che il Governo germanico ha ordinato al gauleiter Buercker per la Lorena di sospendere l'espatrio degli abitanti di razza e lingua francese, in conseguenza dei passi fatti dal ministro degli Esteri, Pierre Laval, presso la commissione mista di armistizio di Wiesbaden. La sospensione è andata in vigore oggi, e negoziati sono in corso relativamente alla situazione degli abitanti lorenesi già espatriati.

Fervida manifestazione d'amicizia

e d'arte italo-germanica

MILANO, 21

Una fervida manifestazione di amicizia e di arte italo-germanica ha avuto luogo questo pomeriggio nel salone del teatro della Casa della Gil. Sono giunti a Milano e ripartiranno domani per Torino, compiendo un giro delle principali città d'Italia, 50 giovani e fanciulle del gruppo teatrale della Gioventù hitleriana di Monaco di Baviera, guidati dal giovanissimo poeta Hans Baumann. Il teatro, adorno di bandiere d'Italia e di Germania, era gremito dalle schiere della Gil e dei giovani della colonia germanica ed erano pure presenti il comandante federale con gli ufficiali addetti e le gerarchie locali tedesche. Il gruppo hitleriano ha eseguito un concerto orchestrale e corale intramezzato da danze popolari e da una proiezione filmistica sulla vita della gioventù hitleriana sollevando vivissimo entusiasmo. Alla fine il coro femminile dell'Accademia della Gil si è unito al gruppo dei giovani ospiti e assieme hanno cantato l'Inno a Roma e « Giovinezza », dando luogo ad una prolungata, fervidissima acclamazione al nome di Hitler e del Duce, di Germania e d'Italia.

Le assicurazioni sociali e i parenti

dei Caduti in guerra

ROMA, 21

Per facilitare e sollecitare la liquidazione delle indennità spettanti ai superstiti degli assicurati per la invalidità e la vecchiaia Caduti in guerra, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha disposto che il certificato di morte dell'assicurato, che deve essere unito a corredo delle domande relative, possa essere validamente sostituito da una dichiarazione del podestà che riproduca la comunicazione di morte dell'assicurato data dall'autorità militare competente.

Una canzone di guerra

"L'ultimo volo del Maresciallo"

ROMA, 21

Vincenzo Buronzo ha composto e dato alle stampe per i tipi dell'editore Casella di Napoli, una sua canzone di guerra: *L'ultimo volo del Maresciallo*, a esaltazione della gloriosa morte di Italo Balbo e degli eroici compagni del suo ultimo volo di guerra.

Una donna perde un occhio

per la rottura degli occhiali

MILANO, 21

Gravi conseguenze ha avuto la caduta fatta stamane dalla trentanovenne Giuseppina Bossi, custode della casa n. 39 di via Fontana. La Bossi, che porta gli occhiali, è scivolata ed è caduta con la faccia a terra. Sfortunatamente, una delle lenti è andata in frantumi ferendole l'occhio sinistro. In preda ad atroci sofferenze, la disgraziata è stata trasportata all'Ospedale 28 Ottobre di viale Campania, ove i medici hanno dovuto immediatamente enucleare l'occhio ferito, riservandosi la prognosi, inoltre, sulla sorte dell'altro.

Gli orang-utang maschi

vittime del mal di denti

BORNEO, 21

Esploratori e cacciatori di belve hanno constatato che nelle grandi foreste dell'isola di Borneo si trovano degli orang-utang femmine di età avanzatissima, mentre mancano assolutamente maschi longevi. La premorienza dei maschi rispetto alle femmine è dovuta ai loro denti canini, situati nella mascella superiore, i quali non sono rivolti lateralmente verso l'esterno come nei gorilla e negli scimpanzè, ma sporgono in basso e vengono continuamente affilati dalla parte anteriore dei corrispondenti denti molari durante la masticazione. Nel corso di 25 o 30 anni avviene che la parete dei denti canini così tormentata diventa sempre più sottile e infine si spacca. La cavità del dente si apre e si infetta e le incessanti suppurazioni della radice conducono presto o tardi a malattie setticemiche degli organi interni provocando la morte prematura.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

COMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna sa fabbricare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li comperano. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati leggermente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal volume «La pubblicità nel campo dell'Economia aziendale e nazionale», di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.



COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" Estero "PAR AVION"

Anno CC - n. 329 - cent. 30

Sabato 23 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE GRECO E IN AFRICA

Aspri combattimenti nel settore korciano

Concentramento di nostri rinforzi su una nuova linea

Gli obiettivi di Marsa Matruh bombardati

Il bollettino N. 168

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Le nostre truppe di copertura, formate da due divisioni, che all'inizio delle ostilità si erano attestate in difensiva al confine greco-albanese di Korcia, si sono ritirate, dopo 11 giorni di lotta, su una linea ad ovest della città, che è stata evacuata. Durante questo periodo si sono svolti aspri combattimenti. Le nostre perdite sono sensibili. Altrettanto, e forse più gravi, quelle del nemico. Sulla nuova linea si concentrano i nostri rinforzi.

Malgrado le condizioni atmosferiche proibitive la nostra aviazione ha cooperato con le truppe bombardando alcuni obiettivi nemici.

Nell'Africa settentrionale le nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti ferroviari e gli apprestamenti nemici a Marsa Matruh. Da ulteriori accertamenti risulta che durante il combattimento svoltosi il giorno 19 sono stati distrutti al nemico una decina di carri armati, dei quali quattro di tipo medio, e danneggiati una ventina di automezzi. Le perdite umane inflitte al nemico sono state notevoli. Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo a Sollum, Bardia, Tobruk e Bengasi; danni materiali lievissimi. Navi nemiche hanno bombardato la zona ad est di Sidi el Barrani e le nostre posizioni a Uadi Maktila; nessuna vittima nè danni. Nell'Egeo aerei nemici hanno lanciato bombe disordinatamente su Lero, la maggior parte delle quali è caduta in mare; nessuna vittima nè danni.

Nell'Africa orientale nostri velivoli hanno bombardato il campo di aviazione di Roserires provocando un incendio. Durante l'attacco effettuato dalla nostra aviazione sul porto di Aden, di cui al Bollettino n. 167, risultano colpiti un piroscafo e gli impianti dell'aeroporto. Aerei nemici hanno bombardato Assab senza causare vittime; gravi danni al villaggio indigeno. A Massaua, Decamerè e Asmara nessun danno nè vittime; ad Harghisa, un morto e cinque feriti; ad Asosa (a sud-est di Kurmuk), otto feriti tra nazionali ed indigeni.

L'incessante bombardamento delle linee greche

L'eroismo italiano rifulge nel cielo dell'Epiro

BASE X, 22

L'aviazione è sempre all'ordine del giorno nelle operazioni contro i greci. Non v'è un attimo di sosta nel titanico lavoro che le forze aeree stanno compiendo nel cielo dell'Epiro. I piloti sono meravigliosi di ardimento e di perizia. In questi ultimi giorni in cui il tempo ha accentuato la sua inclemenza, i bombardamenti delle linee elleniche sono continuati regolarmente.

Innumerevoli sono le prove del valore registrate nel corso dei combattimenti. Lo spirito di abnegazione e di emulazione è sempre quello che aleggia sovrano fra gli stormi dell'aviazione fascista. Nobilissimo è stato, per esempio, l'atto compiuto dal primo pilota di un nostro apparecchio, colpito da una raffica avversaria. Impossibilitato a reggere ancora in volo l'aereo, ha imposto a tutti i componenti dell'equipaggio di gettarsi col paracadute. Assicuratosi che ognuno di essi si era posto in salvo, si gettava anch'egli, ma ormai era troppo tardi. La quota a cui l'apparecchio era precipitato non permetteva più al paracadute di aprirsi.

Con questo spirito i nostri aviatori svolgono la loro missione, vivono la loro grande giornata di gloria. Si narrava oggi nel campo l'avventura toccata ad un bombardiere che, per essersi portato ad una quota troppo bassa, prendeva in pieno una scarica di artiglieria ed una raffica di mitragliatrice. Per fortuna l'equipaggio restava illeso, ma l'apparecchio accusava nettamente il colpo. Un motore si era fermato e i tubi dell'olio venivano recisi dalle pallottole. Il guaio era che l'apparecchio doveva virare proprio su quel vulcano per poter prendere nel ritorno la via più rapida. Alle nuove raffiche aeree aveva dei paurosi balzi, ma la fortuna fu prodiga fino in fondo. Il bombardiere potè così tornare alla propria base. Era l'imbrunire e l'equipaggio, nonostante avesse fatto durante la giornata sei ore di volo, tuttavia unanimemente e spontaneamente si recò dal comandante del campo per chiedere un altro apparecchio. Il pilota diceva di avere individuato così bene la postazione dell'artiglieria da non poter fallire il colpo. Gli fu concesso di partire e la batteria saltò regolarmente in aria. Il comandante volle esaminare l'apparecchio che, colpito, era restato a terra. Contò, tra pallottole e schegge, cento ottanta sforacchiature.

Peggiorano le condizioni dell'approvvigionamento in Grecia

BELGRADO, 22

Notizie da Atene sottolineano il serio peggioramento delle condizioni dell'approvvigionamento della Grecia. Il consumo dei generi coloniali è ridotto quasi allo zero. E' in corso la requisizione di tutti i veicoli a motore.

I provvedimenti del Governo rispecchiano il senso di grande stanchezza che già pervade la massa della popolazione greca: per esempio, medici, ingegneri e altro personale tecnico vengono insistentemente, ma invano, invitati ad arruolarsi come volontari per il fronte.

La gravità delle perdite subite dai greci

BERLINO, 22

La D. A. Z. in una corrispondenza del suo inviato speciale, datata da Belgrado, annuncia gravissime perdite da parte dell'esercito ellenico, che avendo all'inizio delle ostilità gettato nella fornace tutto il suo materiale migliore, sia umano che meccanico, per tentare una resistenza pazzesca, sta ora bruciando rapidamente le ultime tappe della resistenza che, fa notare il giornale, dipende in tutto e per tutto dalla quantità e qualità dei rifornimenti inglesi, nonchè dal modo con cui questi potranno, a lungo andare, essere avviati verso la Grecia.

Il *Lokal Anzeiger* si occupa dal canto suo in un lungo ed attento articolo, dell'importante fase preparatoria della prossima offensiva italiana in Africa. Un inviato speciale della D. A. Z. telegrafa da Belgrado sottolineando la instancabile attività dell'ala fascista, la quale, in azioni di grande portata ed efficacia, impegna continuamente le forze avversarie, operando non solo una breccia nel sistema difensivo nemico, ma riuscendo altresì a decimare la potenzialità aerea avversaria.

Anche stamane questa stampa dedica largo spazio alla brillante azione effettuata ieri dall'ala fascista, ironizzando sul caso del maresciallo dell'aria Boyd, che è stato costretto, si osserva argutamente, a mutare rotta verso un aerodromo in Italia, dove egli, alto ufficiale inglese, inviato dal suo Governo nel settore mediterraneo per « mettere le cose a posto », passerà invece in ozio beato un certo periodo di tempo.

Vari giornali, sottolineando la attività militare dell'Italia sui vari fronti di guerra, mettono in rilievo la colossale portata dei lavori in corso nei settori bellici africani, specie nel ramo stradale, osservando come la costruzione delle strade, alla quale stanno lavorando migliaia e migliaia di soldati del genio, superi in certi casi, ed in quelle zone, la importanza di immediati successi tattici, ottenuti con vere e proprie azioni militari.

Si osserva a tale proposito che una volta domato il deserto con tutti i suoi inconvenienti, ed a questo appunto si sta arrivando con alacre ritmo, le truppe italiane avranno la vittoria in pugno.

L'impossibilità per gli inglesi di aiutare a fondo i greci

S. SEBASTIANO, 22

E' interessante riferire alcune significative ammissioni contenute in una corrispondenza ateniese al *Daily Express* sull'impossibilità da parte della Gran Bretagna di portare a fondo i suoi aiuti alla Grecia e quindi sulla impossibilità dei greci di resistere, senza l'aiuto inglese, ad una guerra dura contro l'Italia.

« Molte cose sono state scritte sulla Grecia — scrive il corrispondente da Atene del giornale londinese — ma i miracoli non possono durare. La Grecia che combatte è una nazione di nove milioni. Tra breve i soldati al fronte saranno troppo stanchi; il loro morale è ora abbastanza elevato, ma presto sarà abbattuto nel nord e nelle regioni circostanti a meno che non venga colà inviato un efficace aiuto inglese ».

Il corrispondente dice che non essendo probabile che venga ora sferrata da parte dell'Italia l'offensiva contro l'Egitto, la Gran Bretagna potrebbe portare le sue truppe in soccorso dei greci. « Lo attacco è la migliore difesa e questa sarebbe l'occasione più propizia per noi per fare una guerra offensiva. In Polonia e in Norvegia i soldati non poterono far nulla; qui possiamo far continuare la resistenza greca.

« Occorrono anche — aggiunge il corrispondente britannico — altri aeroplani, munizioni e viveri. Gli aeroplani non possono essere riparati facilmente e quelli di fabbricazione francese e ceka in gran parte si guastano. I greci difetterebbero di cannoni antiaerei ed anche di mitragliatrici. Financo i medicinali sarebbero insufficienti, nonchè il vestiario adatto per la guerra di montagna ».

L'autore conclude la sua corrispondenza affermando che i greci potrebbero tenere finchè non arrivi l'aiuto inglese, ma lo stesso corrispondente deve ammettere che la Gran Bretagna « non vuole e non è preparata per una campagna nei Balcani durante questo inverno ».

I francesi del Levante fedeli al Governo di Vichy

GINEVRA, 22

Secondo una informazione da Vichy, l'Alto Commissario francese in Siria, Puaux, ha messo in guardia la popolazione siriana e del Libano contro i tentativi della propaganda inglese.

Il commissario si è riferito — parlando al microfono — a certi appelli lanciati dalla radio di Lorient e per evitare malintesi che potrebbero avere serie conseguenze in avvenire, ha fatto la seguente dichiarazione:

I francesi del Levante di qualunque religione essi siano e quale che sia l'idea politica professata, riconoscono loro capo unicamente il Maresciallo Pètain. Oggi, come ieri, noi non impugneremo le armi che per difenderci. I capi civili e militari delle regioni sotto mandato francese sono pronti a compiere il loro dovere per difendere ciò che è stato loro affidato ed essi sanno che possono contare sulla devozione dei cittadini della Siria e del Libano verso la Francia che rimarrà loro amica.

Si apprende sempre da Vichy che il cardinale Baudillart, si è pronunciato per una politica di collaborazione in una nuova Europa. Il cardinale, considerato una delle personalità più in vista del clero francese, ha fatto infatti una dichiarazione nella quale ha invitato tutti i francesi ad aderire alla politica del Maresciallo Pètain ed a seguirlo sulla strada della politica di collaborazione.

La Turchia proclamerebbe lo stato d'assedio nella zona dei Dardanelli

SAN SEBASTIANO, 22

Radio Londra ha trasmesso stamane una informazione diramata dall'agenzia ufficiosa inglese e datata da Ankara, secondo la quale vi sarebbero ragioni, almeno secondo l'agenzia stessa, per credere che verrà chiesto assai presto all'Assemblea nazionale turca di autorizzare il Governo di Ankara a proclamare lo « stato d'assedio » in tutta la zona della difesa militare dei Dardanelli e del Bosforo.

Vittoriosa battaglia aerea in Africa

Diciotto "Falchi,, contro trenta "Gloster,,

BASE X, 22

Si conoscono oggi i particolari delle gloriose gesta dei nostri aviatori nell'Africa settentrionale, accenate nel bollettino N. 167. Una formazione di diciotto Falchi, *che volava col compito di proteggere le nostre truppe sulla zona tra Bir Emba e Bir Kreidat, a sud-est di Sidi el Barrani, avvistava una formazione nemica composta di un apparecchio da bombardamento tipo* « Blenheim » *e cinque caccia tipo* Hurricane.

Le fasi della furiosa lotta

La nostra formazione si lanciava all'inseguimento. Gli apparecchi nemici tentavano subito di sottrarsi alla nostra offesa, dimostrando il desiderio di evitare il combattimento e di rientrare precipitosamente nel territorio egiziano. Alcuni Falchi *riuscivano però a raggiungere la formazione nemica ed attaccavano decisamente il* Blenheim *che, per le sue dimensioni, offriva un migliore bersaglio. Poche raffiche furono necessarie per precipitare al suolo il bimotore nemico. Anche due* Hurricane *facevano la stessa fine.*

Ma una formazione di quindici apparecchi da caccia tipo Gloster, *che evidentemente vigilava volteggiando nella zona ad alta quota, si precipitava sulla nostra formazione in difesa dei compagni messi a mal partito ed attaccava i nostri* Falchi. *Altri quindici* Gloster *sopraggiungevano poco dopo e si svolgeva così nel cielo egiziano una furiosa lotta tra i trenta* Gloster *ed i diciotto* Falchi. *I nostri caccia, più agili e più maneggevoli, andavano all'attacco con fulminea manovra e con precisa decisione.*

Dalla quota di 5.000 metri la impressionante massa di apparecchi roteante si abbassava manovrando verso terra e si spostava velocemente verso est in territorio nemico. Erano i Gloster *che, seguendo la solita tattica di tutti i cacciatori inglesi, cercavano di trascinare i nostri* Falchi *il più possibile entro il proprio territorio. La lotta durò circa 25 minuti, e si esaurì perchè ad uno ad uno i* Gloster *abbandonavano il combattimento e fuggivano, quasi rasentando il terreno verso la loro base.*

Gli aerei nemici abbattuti

Quando i nostri Falchi *si trovarono soli e vittoriosi, si avvidero di essere sul cielo nemico di Marsa Matruh. La vittoria era completa anche perchè, malgrado l'inferiorità di numero, i* Falchi, *avevano abbattuto sicuramente quattro* Gloster *e probabilmente altri tre apparecchi dello stesso tipo. Gli* Hurricane *superstiti, incuranti della lotta che si svolgeva tra i* Gloster *e i* Falchi, *picchiando furiosamente per aumentare la loro velocità, avevano raggiunto una quota sul terreno di poche decine di metri e fuggivano verso Marsa Matruh.*

Ma un nostro Falco *aveva adocchiato la preda e da solo inseguiva a pochi metri i tre fuggiaschi che, nella premura della corsa, credettero di avere alle calcagna non un solo cacciatore, ma tutta la massa dei nostri caccia. Quando il nostro* Falco *pensò di abbandonare nella loro fuga i tre* Hurricane, *si avvide che uno di essi sbandava fortemente ed ebbe la sensazione che non potesse raggiungere la sua base. Così la giornata si è chiusa con un* Blenheim, *quattro* Gloster *e due* Hurricane *sicuramente abbattuti e tre* Gloster *e un* Hurricane *probabilmente abbattuti.*

I* Falchi *rientrarono vittoriosi alle loro basi. Mancavano all'appello tre camerati. Ma stamane una notizia ha riempito di gioia i cacciatori: uno dei piloti mancanti, un giovane tenente, lanciatosi col paracadute, stava rientrando per via di terra al proprio campo.

Ieri, su tutto il deserto egiziano, è continuata intensa l'attività della nostra ricognizione e della caccia a protezione delle truppe e dei nostri lavoratori.

Multicolore varietà di razze nel britannico Canadà

STOCCOLMA, 22

La stampa e la propaganda inglesi si sforzano, specie in questi ultimi tempi, di considerare il Canadà quale uno dei cardini più potenti dell'impero britannico. Si cerca sistematicamente di dare l'impressione che il Paese, a parte una minoranza francese, sia abitato quasi esclusivamente da inglesi e rappresenti un blocco nazionale assolutamente compatto. In realtà i fatti smentiscono nettamente queste asserzioni, poichè in base alle statistiche ufficiali pubblicate nell'anno 1921 il numero dei francesi abitanti il Canadà è quasi uguale a quello degli inglesi.

Su una popolazione che allora ammontava a poco meno di 10 milioni di abitanti il 27,9 per cento era di origine francese e il 29 per cento inglese. Anche se l'atteggiamento politico di 1,2 milioni di scozzesi e dei 150 mila ebrei è filoinglese, è fuori di dubbio che la cifra di 1.1 milioni di irlandesi del Canadà va aggiunta al numero di coloro che non approvano la politica imperiale dell'Inghilterra.

A fianco a questi ultimi vanno posti i 2 milioni di canadesi di origine tedesca, italiana, slava, orientale, ecc., che non possono essere in nessun caso contati fra gli inglesi. La cifra degli indiani ammonta poi a 100 mila anime e quella dei cinesi, giapponesi e negri si aggira sulle basi di 75 mila abitanti. Se il Canadà può essere considerato inglese, ciò è dovuto al fatto che ad eccezione della provincia di Quebek, nella quale i francesi hanno un'assoluta maggioranza e godono di una amministrazione autonoma, il governo si trova in mano anglo-canadese.

Tuttavia i tentativi di britannizzare tutto il Canadà sono rimasti finora infruttuosi anche per il fatto che i francesi e gli altri gruppi etnici del Paese conservano gelosamente la loro religione, la loro lingua e i loro costumi. Oltre a ciò l'indice della natalità registrato fra i canadesi di origine inglese è di gran lunga inferiore a quello dei francesi, degli irlandesi e degli slavi.

Per mantenere costante il livello della percentuale di inglesi abitanti nel Canadà è necessario che venga intensificata l'emigrazione dalla madre patria. Ma è risaputo d'altra parte che sin dal 1936 questo fenomeno subì una stasi assoluta e che per la prima volta nella storia dei rapporti anglo-canadesi la cifra dei cittadini inglesi che tornavano in patria superò quella degli emigrati in Canadà. Questo trova spiegazione nel fatto che nella stessa metropoli il fenomeno demografico diventa di giorno in giorno più preoccupante. Tutto sommato, gli elementi essenziali atti a contribuire alla ulteriore « colonizzazione » del Canadà, sono attualmente negativi.

Piroscafo inglese silurato

NUOVA YORK, 22

Maka-Radio informa di avere intercettato appelli di soccorso della nave inglese da carico *Cree* di 4791 tonnellate, che, silurata a 500 miglia dalle coste occidentali irlandesi sarebbe in procinto di affondare.

L'incontro tedesco-romeno

Colloquio di Hitler con Antonescu e Sturdza

Anche Ribbentrop conferisce col Conducator

BERLINO, 22

Il Capo del Governo della Romania, generale Antonescu, ed il Ministro degli Affari Esteri, principe Sturdza, sono arrivati questa mattina a Berlino. Il Conducator era accompagnato dal ministro di Romania a Berlino, Grecianu, che gli era andato incontro fino al confine, dal ministro del Commercio, Cancicor, dal ministro del Lavoro, Janscischi, dal sottosegretario per la Propaganda Constant, dal sottosegretario alle Finanze, Papanace, dal professore Paneitescu, rettore della università di Bucarest, dal segretario generale del Ministero degli Interni, Biris, e dal direttore della stampa romena, Medrea.

A ricevere alla stazione gli ospiti romeni si trovavano, oltre al Ministro degli Affari esteri, von Ribbentrop, e al Maresciallo Keitel, il capo del Fronte del lavoro, dottor Ley, il capo della stampa del Reich, dottor Dietrich, il generale della polizia Daleuge, il comandante del presidio di Berlino, generale Seifort, ed il capo della polizia della capitale, conte Helldorf, nonchè rappresentanti dello Stato, del Partito e dell'Esercito. Inoltre erano convenuti alla stazione l'incaricato d'affari d'Italia, il ministro di Jugoslavia, ed i membri della legazione di Romania al completo.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il generale Antonescu si è recato direttamente al castello di Bellevue, dove è stato ricevuto, a nome del Fuehrer, dal ministro di Stato dott. Meissner.

Nella stessa mattinata von Ribbentrop ha ricevuto il generale Antonescu e il principe Sturdza ed ha conferito lungamente con loro.

Pure in mattinata il Cancelliere Hitler ha ricevuto il nuovo ministro di Romania a Berlino, Grecianu, che gli ha presentato le sue credenziali. Subito dopo il Fuehrer ha ricevuto il ministro Valerio Top e gli altri membri della missione straordinaria di Romania che si trova attualmente nella capitale del Reich.

Nel pomeriggio il Fuehrer ha ricevuto il generale Antonescu e il suo Ministro degli esteri Sturdza trattenendoli a lungo colloqui alla presenza di von Ribbentrop. Una formazione delle S. S. rendeva gli onori militari all'arrivo e alla partenza degli ospiti.

I giornali consacrano lunghi articoli alla visita del gen. Antonescu, dicendo che il Conducator dello Stato romeno ha accettato senza riserve l'idea di una nuova Europa formata sotto l'egida delle Potenze dell'Asse di cui egli condivide gli ideali politici. Essi sottolineano che, con l'avvento al potere del generale Antonescu, si è iniziata una nuova era nella storia della Romania.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che il popolo tedesco saluta in Antonescu l'uomo che sa saputo trattenere il paese, che scivolava nell'abisso, e lo ha liberato dalle catene che gli erano state imposte dalla demoplutocrazia britannica. Il *Zwoelf Uhrblatt* dice che il generale Antonescu ha dimostrato di avere comprensione per l'ordinamento della nuova Europa e per la posizione che in essa può reclamare la Romania.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che Antonescu è disposto a collaborare alla creazione di una nuova Europa, armonica e pacificata, inserendo gli interessi dello tato romeno in quelli superiori europei. Grazie all'azione del Conducator, la Romania è stata risanata e la sua politica è ora basata sui principii che hanno animato ed animano le Potenze dell'Asse.

Un nuovo ordine in Europa sotto la guida dell'Asse

SOFIA, 22

La Camera bulgara ha iniziato la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona con un discorso del deputato Dumanoff, il quale ha deto della gioia dei bulgari per il ritorno della Dobrugia alla madrepatria.

Frattanto l'eroica lotta dei soldati italiani in Africa, nel Mediterraneo ed in Grecia è messa quotidianamente in rilievo dalla stampa bulgara. Particolare risalto danno i giornali al comunicato 167 del Quartier generale delle Forze armate che dà notizia della cattura nel territorio italiano del maresciallo dell'aria britannico Boyd.

La stampa bulgara continua pure ad occuparsi largamente dell'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. L'ufficioso « Dness » e « L'Udro » mettono in rilievo che la situazione dell'Inghilterra si va sempre più delineando co emquella di un paese che, tra breve, si troverà messo al banda dall'Europa decisamente orientata verso un nuovo ordine, sotto la guida delle Potenze dell'Asse. Anche gli altri giornali mettono in risalto la costruttiva azione svolta dall'Italia e dalla Germania.

Scambio di messaggi fra il Re Imperatore e Horthy

L'A. Serenissima l'ammiraglio De Horthy, ha diretto alla Maestà del Re Imperatore il seguente telegramma in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto di Berlino:

« *In occasione dell'adesione da parte dell'Ungheria al Patto di Berlino del ventisette settembre, cordialmente saluto Vostra Maestà nello spirito dei tradizionali rapporti italo-ungheresi, esprimendo i miei ottimi e più sentiti voti augurali.* — NICOLA DE HORTHY ».

L'Augusto Sovrano ha così risposto:

« All'Altezza Serenissima lo ammiraglio Nicola Horthy, Reggente d'Ungheria - Budapest. — *Ringrazio molto cordialmente V. A. Serenissima del saluto che ha voluto rivolgermi in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto di Berlino. Con gli stessi sentimenti di amicizia che legano i nostri due Paesi, ricambio ogni migliore e più sentito augurio di prosperità.* — VITTORIO EMANUELE ».

Dichiarazioni di Teleki
Il contributo dell'Ungheria alla sistemazione europea

BUDAPEST, 22

Il Presidente del Consiglio, conte Teleki, prendendo la parola in una riunione dei deputati appartenenti al partito del Governo, ha dichiarato che l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito deve essere considerata non soltanto come un successo dell'Ungheria, ma in primo luogo come un successo europeo. « E' dovere — ha detto — di ogni uomo di Stato d'oggi, conscio della sua responsabilità, di dirigere la politica del suo paese in modo che essa possa contribuire a creare in Europa una stabilizzazione, che permeta il pacifico ed armonico sviluppo delle possibilità di ogni nazione europea ».

Il conte Teleki ha ricordato che l'Ungheria, nella sua gloriosa millenaria storia, ha potuto servire a più riprese gli interessi europei, ed ha aggiunto di essere profondamente convinto che l'Ungheria lo faceva una volta ancora aderendo al Patto tripartito e che essa avrebbe continuato a farlo nell'avvenire.

Le basi aeronavali

Discussione e voto contrario al Senato uruguaiano

MONTEVIDEO, 22

Il ministro degli Esteri Guani ha fatto al Senato le attese dichiarazioni al riguardo dell'affare delle basi navali che ha provocato dissensi entro e fuori il Gabinetto.

Il Ministro ha detto che nello scorso luglio dichiarò a due funzionari degli Stati Uniti che l'Uruguay avrebbe offerto facilitazioni di carattere militare allo scopo di ottenere un efficace aiuto per respingere ogni aggressione o minaccia di aggressione, ma venne posta la pregiudiziale che la richiesta di tali aiuti sarebbe dovuta venire dall'Uruguay.

Al termine di una discussione molto movimentata il Senato ha approvato una mozione con la quale si afferma che l'Uruguay non deve concludere alcun accordo per la cessione di basi navali a paesi esteri.

Prima della votazione il ministro degli Esteri Guani aveva dichiarato che l'Uruguay non farà alcun atto che possa risultare pregiudizievole per la sovranità nazionale, pur adempiendo alla sua parte di compiti per la difesa continentale secondo i principii fissati dalla conferenza panamericana dell'Avana. Circa i rapporti con gli Stati Uniti egli ha insistito nell'affermare che finora s'è trattato soltanto di scambio di note.

Il discorso di Guani è stato ripetutamente interrotto dal senatore Edoardo Hedo dell'opposizione herrerista, il quale ha accusato il ministro degli Esteri di aver agito senza autorizzazione del Parlamento e di aver tentato di accentrare il potere nelle sue mani.

Guani ha replicato respingendo l'addebito e osservando che la politica di parte non dovrebbe pregiudicare la difesa nazionale e ha soggiunto che nulla potrebbe impedire al Paese di preparare adeguatamente le sue difese.

L'opera del Regime per i combattenti

ROMA, 22

A partire dalla ricorrenza del 28 ottobre che, sotto il segno del Littorio e nel nome del Duce consacra l'ascesa rivoluzionaria del proletariato italiano, per decisione adottata dal Governo fascista, per gli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale e dipendenti, al momento del richiamo, da aziende facenti parte dei settori dell'industria, del commercio e delle professioni ed arti è stata ripresa la corresponsione degli assegni familiari nella misura ad essi spettanti secondo le disposizioni vigenti. Occorre tener presente che in virtù o di apposita norma legislativa, o di contratto collettivo di lavoro e di sistema unificato nella riscossione dei relativi contributi della concessione degli assegni familiari durante il periodo di richiamo alle armi già fruivano gli impiegati di tutti i settori produttivi, e i lavoratori dell'agricoltura dei credito e dell'assicurazione. Pertanto dal 28 ottobre tutti i lavoratori italiani a qualsiasi attività produttiva essi appartengano, si trovano a beneficiare, anche in caso d'interruzione dell'occupazione per richiamo alle armi per esigenze di carattere bellico, di questo istituto che insieme con molte altre provvidenze, il Regime ha creato come strumento di sviluppo e di potenza della razza e come mezzo per adeguare le retribuzioni operaie ai rispettivi carichi familiari.

E' da notare che allo scopo di evitare che la concessione accordata ai lavoratori dell'industria, del commercio e delle professioni ed arti rappresentasse un peso contributivo sia per le categorie dei datori di lavoro come per quelle dei prestatori d'opera, lo Stato ha deciso di assumersi il relativo onere finanziario che, secondo quanto si prevede, finirà per aggirarsi sui cento milioni. Questa assunzione di oneri ha anche un significato politico e sociale che non può sfuggire ad alcuno. Dimostra cioè che lo Stato, a riconoscimento delle benemerenze conquistate da tutti coloro che servono in armi la Patria, intende non solo che gli operai, i quali interrompono le loro prestazioni per un motivo nobilissimo, continuino ad essere beneficiari di tutte quelle provvidenze previdenziali ed assistenziali che il Regime loro normalmente assicura, ma che i loro familiari anche vengano sorretti ed aiutati in tutti i modi nelle loro necessità contingenti.

Giova in proposito ricordare che se gli impiegati richiamati alle armi ottengono, in virtù di una provvida disposizione di legge, un trattamento che consente a loro e ai loro familiari di non risentire gli effetti derivanti dalla temporanea interruzione del lavoro non inferiori condizioni vengono assicurate ai prestatori d'opera manuali. Questi oltre ad aver garantita la conservazione del posto ed aver diritto alla concessione di una gratifica beneficiano, per i loro familiari, dell'indennità giornaliera di soccorso militare. Questa indennità trova appunto negli assegni familiari un'opportuna e non indifferente integrazione. Occorre aggiungere, perchè il quadro risulti completo, che allo scopo di conservare nelle varie famiglie i cespiti di lavoro non solo, ogni qual volta è stato possibile, si è ottenuto che i richiamati alle armi fossero sostituiti nell'occupazione da congiunti ma anche che i familiari continuassero a fruire di tutte le diverse prestazioni mutualistiche. Circondando così di tutte le premure le famiglie dei richiamati alle armi, il Regime ha voluto liberare da ogni preoccupazione tutti coloro che compiono il loro dovere di soldati e dimostrare contemporaneamente nei loro riguardi la grata considerazione della Patria fascista.

L'indennità ai lavoratori richiamati nella Milizia

ROMA, 22

Il Ministero delle Corporazioni tempo fa dispose che i datori di lavoro «sono tenuti a corrispondere per ogni giorno lavorativo ai dipendenti prestatori d'opera richiamati in servizio presso la M. V. S. N. con cartolina rosa, e limitatamente ad un periodo di richiamo di trenta giornate lavorative all'anno, i due terzi del guadagno complessivo giornaliero, calcolato sulla media della quindicina precedente alla chiamata».

Ora il Ministero, a modifica della citata disposizione, ha stabilito che il calcolo del guadagno complessivo giornaliero per determinare le indennità spettanti ai lavoratori richiamati in servizio presso la Milizia debba essere fatto in base alla media dell'ultimo trimestre di effettiva occupazione precedente alla chiamata anzichè in base alla media dell'ultima quindicina.

Il contratto per gli operai dell'Azienda del gas di Udine

ROMA, 22

Tra la Federazione delle aziende industriali municipalizzate e la Federazione dei lavoratori dell'industria dell'acqua, gas, elettricità è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro per gli operai dell'Azienda comunale del gas di Udine, superando tutte le difficoltà sorte nelle discussioni che hanno prolungato le trattative durante vari anni e hanno comportato il deferimento del contratto alle superiori Confederazioni e al Ministero delle Corporazioni. Le trattative riprese in sede federale hanno assicurato un miglioramento generale dei vari istituti disciplinati dal nuovo contratto rispetto al trattamento del regolamento organico già in vigore che resta abrogato a far tempo dal 1. novembre c. a., data di entrata in vigore della stipulazione del nuovo contratto. Particolare rilievo va dato alla abolizione dell'avventiziato, alla sistemazione del trattamento previdenziale e del trattamento di malattia, alla istituzione degli aumenti quadriennali, al pagamento dei giorni di Natale e di Pasqua in aggiunta ai quattro giorni delle festività nazionali stabilite alle norme vigenti.

Le realizzazioni naziste

L'organizzazione dopolavoristica del "tempo libero,,

BERLINO, 22

Il prossimo 27 novembre ricorrerà il settimo anniversario della fondazione della «Kraft durch Freude», la nota sezione dopolavoristica del Fronte germanico del lavoro. Considerando il complesso delle sue attività in tutto il campo dell'organizzazione del tempo libero non è esagerato dire che essa rappresenta una delle maggiori realizzazioni sociali del Regime nazionalsocialista. Centinaia di migliaia di lavoratori e piccoli impiegati hanno potuto fino allo scoppio della guerra scendere in crociera sulle navi della «Kraft durch Freude» nel Mediterraneo, e spingersi fino alle coste dell'Africa ed a Teneriffe, risalire i mari del nord e destrarsi nei fiordi della Norvegia, godere cioè di vacanze quali prima del nazionalsocialismo non erano concesse se non ad un piccolo numero di persone particolarmente favorite dalla fortuna.

Sempre per opera della «Kraft durch Freude», milioni di altri lavoratori e impiegati hanno potuto recarsi ogni anno ai luoghi di bagni, di cura e di villeggiatura del Reich, a Zoppot nei pressi di Danzica come a Berchtesgaden nei monti della Baviera, sul Reno come in Turingia, ovunque, in una parola, le bellezze naturali e le virtù salutari delle fonti o del clima attraggono fin dai tempi più remoti il popolo tedesco nei mesi della ricreazione dalle fatiche dell'anno. Naturalmente, la guerra ha imposto una limitazione a questa attività della «Kraft durch Freude», ma la sua piena ripresa dopo la vittoria viene posta in programma e organizzata già ora. L'organizzazione dopolavoristica ha reso inoltre possibile alla gran massa del popolo tedesco di frequentare i teatri ed i concerti, e di praticare ogni forma di sport, non escluse quelle come la pallacorda, l'equitazione, la scherma, che volevano un tempo molta disponibilità di denaro. Innumerevoli sono poi state le iniziative di cultura della «Kraft durch Freude» in tutti i rami del sapere e delle arti. Così che conclusivamente è chiaro come l'organizzazione dopolavoristica del Fronte del lavoro sia stata e sia uno dei più efficaci strumenti del regime nazionalsocialista per la elevazione morale e materiale di tutto il popolo tedesco.

Il prefetto Senise nominato capo della Polizia

ROMA, 22

Il Duce ha nominato direttore generale della Pubblica Sicurezza, capo della Polizia, il prefetto dottor Carmine Senise.

Il dott. Carmine Senise è nato a Napoli il 28 novembre 1883. E' figlio dell'illustre clinico e senatore Tommaso, grande patriota. Laureato in giurisprudenza nel luglio 1907, in seguito ad esame di concorso venne nominato segretario di prefettura il 15 giugno 1908 e destinato alla sottoprefettura di Pozzuoli. Il 6 novembre dello stesso anno venne destinato al Ministero dell'Interno a scelta. In seguito, promosso consigliere di prima classe, fu destinato alla Direzione generale delle carceri e il 30 agosto 1923 alla Direzione generale di sanità. Con decreto ministeriale 8 marzo 1926 venne promosso vice prefetto e incaricato delle funzioni di direttore capo della divisione terza della Sanità. Il 5 agosto 1930 fu chiamato a prestare la sua opera alla Direzione generale di P. S. quale capo della divisione affari generali e riservati. Con decreto del 28 luglio 1932 fu nominato prefetto del Regno con l'incarico di vice capo della polizia ed è stato collaboratore validissimo del sen. Bocchini. Con R. D. 16 marzo 1939 venne promosso prefetto di prima classe. Ha prestato sempre servizi in uffici importanti, ha avuto incarichi delicati nell'assolvimento dei quali ha dato prove di rettitudine eccezionale e di capacità e di competenza non comune.

Himmler ricevuto da Ciano

La partenza da Roma

ROMA, 22

Il capo della Polizia tedesca ha trascorso il pomeriggio di ieri in albergo. Questa mattina si è recato, alle 9.30, alla Reggia del Quirinale, dove ha apposto la firma sul registro degli ospiti di onore. Alle 10 è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Ciano a palazzo Chigi, e alle ore 11 dal Sottosegretario Buffarini Guidi alla sede del Ministero dell'Interno.

I generali delle S. S. Wolf ed Heidrich, venuti a Roma al seguito del capo della Polizia del Reich, stamane sono partiti alla volta di Tivoli, dove hanno visitato la scuola di polizia coloniale, che ospita anche un gruppo di allievi tedeschi. Verso le ore 13 i due generali hanno fatto ritorno a Roma, recandosi subito all'aeroporto del Littorio di dove, alle ore 14, il capo della polizia del Reich, Himmler, è partito in volo alla volta della Germania, insieme alle personalità del suo seguito.

Il Ministero autorizza l'importazione delle lampadine tascabili

ROMA, 22

Il ministro degli Scambi e Valute ha autorizzato l'importazione di un notevole quantitativo di lampadine, astucci per batterie e batterie. Tale quantitativo sarà distribuito probabilmente entro una quindicina di giorni, attraverso i sindacati provinciali dei commercianti di materiali elettrici, tenendo conto della popolazione sopratutto delle città e dei capoluoghi dove si fa maggior uso di lampadine elettriche tascabili.

I funerali di Padre Alfani

FIRENZE, 22

Nel pomeriggio a cura del Comune sono state rese le estreme onoranze funebri alla salma del compianto scienziato Padre Alfani. I funerali, semplici nella forma secondo la espressa volontà dell'estinto, sono riusciti solenni, per la partecipazione di tutte le autorità e gerarchie cittadine, per le rappresentanze del Comune di Firenze, del Fascio, di istituti e di scuole e del clero, fra cui una rappresentanza del collegio Nazzareno di Roma e il Provinciale degli scolopi della Liguria. Il prefetto rappresentava l'ordine civile di Savoia di cui l'estinto era insignito. Una commossa folla di cittadini ha fatto ala reverente al passaggio del corteo funebre attraverso le vie del centro, fino alla cattedrale ove ha avuto luogo il rito funebre. Tanto all'entrata che all'uscita dal Duomo, la salma è stata portata a braccia dai fratelli della Misericordia e al termine della funzione, salutata romanamente dal popolo, è stata deposta sul carro funebre per essere accompagnata dai familiari al cimitero di Rifredi ove verrà tumulata nella tomba della famiglia Alfani.

Il Collegio giuridico germanico all'Università di Bologna

BOLOGNA, 22

L'idea di raccogliere di nuovo intorno all'« Alma Mater Studiorum » bolognese una collettività di studiosi tedeschi del diritto, rinnovando con la Germania quei rapporti sul terreno giuridico che segnarono la nota più caratteristica della vita del nostro studio nel Medio Evo, ebbe origine nel luglio 1939. Il voto è stato accolto in questi giorni da parte del Ministro della Giustizia, Dino Grandi, il quale presi gli ordini dal Duce ha comunicato che l'iniziativa del Comitato bolognese sarà attuata, che essa ha avuto la approvazione ed avrà il pieno appoggio del Duce il quale ha già proclamato la missione giuridica perenne di Bologna.

I rifornimenti petroliferi per la via fluviale danubiana

BUDAPEST, 22

Il Danubio è divenuto l'arteria attraverso la quale viene convogliato gran parte del traffico continentale europeo. La grande fluviale allaccia la Germania del nord con l'Europa sud-orientale, attraverso anche la vasta rete di canali che intersecano la Marca orientale (Austria) ed il territorio della vecchia Germania. La capacità di trasporto del Danubio, prima della guerra attuale, era calcolata a circa 2 milioni di tonnellate annue.

Alla fine del 1939 le navi-cisterna, per un tonnellaggio complessivo di 201.315, erano in prevalenza di bandiera tedesca. In questi ultimi tempi il tonnellaggio è di molto aumentato, in seguito alle costruzioni di chiatte-cisterna eseguite dalla Germania nel corso del corrente anno. Nel programma di espansione tedesca nel bacino danubiano, Vienna s'avvia ad essere il principale porto della grande arteria d'acqua che sbocca nel Mar Nero, data anche la sua moderna attrezzatura. Secondo il progetto Goring il canale allacciante il Reno al Meno ed al Danubio, che dovrà essere aperto al traffico nell'anno prossimo, servirà a smaltire buona parte del traffico della Germania meridionale.

La Regina Madre di Romania giunta a Belgrado

BELGRADO, 22

La Regina Madre di Romania, Elena, è arrivata oggi a Belgrado ricevuta alla stazione dalla Regina Madre di Jugoslavia, sua sorella, e dalla principessa Olga, coniuge del Principe Reggente, nonchè da alti funzionari della Corte e da personalità del mondo diplomatico.

L'ospite si tratterrà alcuni giorni a Belgrado, ospite del Principe Reggente.

Paul Reynaud e Mandel cambiano prigione

BERNA, 22

Si ha da Vichy che il proprietario del castello di Chazeron ha chiesto di essere reintegrato nella proprietà del suo dominio e quindi gli ultimi suoi locatari, Paul Reynaud e Georges Mandel sono stati trasferiti nel castello di Pellevoinsin dove già si trovano in istato di arresto gli ex ministri Vincent Auriol, Pomaret e il noto industriale Devoitine.

Una famiglia di sei persone avvelenata dai funghi

CATANIA, 22

Una intera famiglia, composta di sei persone, e cioè i coniugi Carmelo Maccarone e Concetta Mazzucco, e quattro figli, veniva trasportata all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento per aver mangiato dei funghi.

I problemi del potenziamento di varie attività industriali

Diffusione dell'automobile - Tipizzazione del ciclo e motociclo - Coordinamento della produzione tessile

ROMA, 22

Sotto la presidenza del vice presidente della Corporazione della meccanica, cons. naz. Manni, si è riunita nei giorni scorsi al Ministero delle Corporazioni la commissione corporativa incaricata di esaminare l'attuale situazione dell'industria nazionale del ciclo e del motociclo e di formulare proposte per il suo potenziamento.

La commissione, preso atto che la capacità produttiva può essere elevata notevolmente, ha affermato la necessità di predisporre per il dopoguerra tutti quei provvedimenti atti ad incrementare la diffusione in paese e la esportazione del prodotto italiano, auspicando un ulteriore perfezionamento della tecnica produttiva onde realizzare i minimi costi dei prodotti attraverso anche un più razionale ordinamento della produzione, il concentramento, la specializzazione e la tipizzazione.

Si è riunita anche, sotto la presidenza dello stesso consigliere nazionale Manni, la commissione corporativa per la motorizzazione. Prese in esame le possibilità di produzione dell'industria nazionale, sia di vetture che di autocarri e rimorchi, la commissione, riconoscendo la perfetta attrezzatura delle officine italiane ed i progressi raggiunti dal punto di vista qualitativo, ha affermata la necessità di risolvere, a mezzo delle più idonee provvidenze governative, in modo integrale e completo, il problema della diffusione dell'automobile e degli autocarri in modo da poter sopperire in guerra alle esigenze della difesa. I problemi suindicati saranno sottoposti all'esame della Corporazione della meccanica nella sua prossima riunione.

Si è pure riunito sotto la presidenza del cons. naz. Aprilis, la commissione corporativa per lo studio del problema del coordinamento dell'attività dei vari settori della produzione tessile. La commissione ha esaminato il problema sotto tutti gli aspetti, sulla base delle direttive fissate dalla Corporazione dei prodotti tessili nella riunione del 24 settembre scorso ed ha formulato delle conclusioni che dovranno essere comunicate alla Corporazione e sottoposte agli organi competenti dello Stato.

Presieduta dal cons. naz. Proserpio, s'è riunita infine la commissione costituita in seno alla Corporazione del legno per esaminare le possibilità di incrementare la coltivazione del pioppo, per discriminare le piante a rapido accrescimento che possono essere coltivate in larga scala e per studiare i mezzi atti ad impiantare nuovi ginestreti e ad intensificare, estendere e rimodernare quelli esistenti.

L'assegnazione di borse di studio a figli di marittimi

ROMA, 22

Il consiglio di amministrazione della « Fondazione Costanzo Ciano » di Genova, per l'erogazione di borse di studio a favore di giovani studenti di famiglie di marittimi desiderosi di frequentare gli istituti nautici, ha deliberato sull'assegnazione delle borse di studio messe a concorso per il corrente anno scolastico.

Al concorso hanno preso parte 26 giovani di cui sei, però, non avevano i requisiti richiesti dalle disposizioni del regolamento della Fondazione. In base alla graduatoria del merito dei candidati, fissata da una apposita Commissione giudicatrice, il consiglio ha deliberato l'assegnazione delle borse di studio ai giovani che sono apparsi i più degni e che offrono affidamento di riuscita negli studi preparatori della carriera del mare. Cinque fra essi, provenendo da centri privi di Istituto nautico, saranno ospitati, a spese della Fondazione, nel collegio « San Giovanni Battista » di Genova, mentre gli altri saranno mantenuti presso le rispettive famiglie mediante la corresponsione di sussidi di importo vario a seconda delle necessità emerse dall'esame della posizione di ciascuno.

Complessivamente la Fondazione manterrà agli studi venti giovani, dando ad essi la possibilità di divenire ufficiali della marina mercantile senza aggravio del modesto bilancio delle rispettive famiglie.

L'alacre ritmo dei lavori per il nuovo Codice di commercio

ROMA, 22

Procedono con molta alacrità i lavori per la preparazione del nuovo Codice di commercio. La commissione dell'assemblea legislativa per la riforma dei Codici, che per il nuovo Codice aveva istituito un'apposita commissione, ha infatti già presentato fin dal 25 ottobre u. s. ai presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e del Senato il risultato definitivo dei suoi studi, per la trasmissione al Ministero di Grazia e Giustizia.

Con la conclusione degli studi di questa sottocommissione, la riforma del Codice di commercio ha fatto un passo decisivo verso la realizzazione. Anzitutto va messo in rilievo l'autonomia acquisita dalle norme giuridiche commerciali, che formano corpo a parte da quelle del Codice civile. Il nuovo Codice fascista del commercio disciplina infatti alcuni settori fondamentali della moderna economia organizzata, e cioè quelli della produzione industriale e degli scambi.

Il progetto ministeriale è articolato in sei libri. I primi quattro comprendono il primo libro del Codice attuale (del commercio in generale); il quinto comprende la materia del terzo libro attuale, e il sesto libro comprende le disposizioni penali. In particolare il primo libro del nuovo Codice stabilisce la gerarchia delle fonti regolatrici della materia, con particolare riferimento alle fonti corporative, risolvendo problemi di ordine generale. Segue lo statuto professionale del commerciante, con la disciplina degli obblighi del commerciante stesso, in relazione alla Carta del lavoro. Fa quindi seguito un titolo completamente nuovo sulle aziende commerciali, compresi in esso la tutela delle aziende, del marchio e la repressione della concorrenza illecita. Viene infine disciplinata su basi nuove ed organiche, la proprietà commerciale, con l'istituzione del registro del commercio presso ciascun tribunale.

Il secondo libro è dedicato alle società e associazioni commerciali, e innova sopratutto la disciplina delle società per azioni. Per le piccole imprese — al disotto del milione — vien predisposta la nuova forma della società a garanzia limitata, mentre l'istituto delle società per azioni, rafforzato e circondato da una maggiore severità, viene riservato alle imprese di dimensioni maggiori.

Norme speciali vengono stabilite per le imprese di interesse nazionale, per quelle miste con partecipazione dello Stato e per le società cooperative, tenendo presente la vigente legislazione speciale in materia.

Il terzo libro è dedicato al contratto commerciale; il quarto ai titoli di credito; il quinto alle procedure consensuali, e cioè fallimento e concordato preventivo, il sesto infine che contiene le disposizioni penali, adegua il Codice di commercio al nuovo Codice penale e alla più recente legislazione penale in materia di società commerciali e di fallimenti.

L'allevamento del bestiame nelle regioni montane

ROMA, 22

Nel prossimo numero della rivista « L'Italia agricola » verrà pubblicato un interessante articolo del sottosegretario all'Agricoltura Nannini sulla necessità di incrementare l'allevamento del bestiame anche nelle regioni montane. Ricordato che la regione montana rappresenta una vasta parte del nostro Paese raggiungendo i due quinti dell'intero territorio produttivo, osserva che alla superfice investita a coltura foraggera nella zona di montagna corrisponde una produzione che, secondo i dati statistici ufficiali, ascende a 47 milioni di quintali, produzione ben modesta se confrontata con quella di 313 milioni che rappresenta il totale del Regno. Ora non vi ha dubbio che l'allevamento zootecnico debba rappresentare per l'agricoltura montana il cespite economico più ragguardevole e quindi l'incremento delle foraggere, che ad esso è strettamente legato, deve considerarsi il problema centrale della nostra economia montana.

L'arseniato di alluminio nel campo degli anti-parassitari

ROMA, 22

Fra i contributi sperimentali portati nel campo autarchico in materia di antiparassitari, meritano esser messe in rilievo le prove condotte dal prof. P. Candioli con l'arseniato di alluminio in sostituzione dell'arseniato di piombo. L'esperimentatore riferendone su « Note di frutticultura », può affermare che l'arseniato di alluminio possiede al pari dell'arseniato di piombo, un elevato potere venefico contro le larve della « Cydia pomonella » e della « Cydia molesta ».

L'arseniato di alluminio ha un peso specifico assai più basso di quello di piombo e forma con l'acqua delle sospensioni omogenee e di lunga durata; il suo grado di sospensività è cinque volte superiore a quello delle miscele con arseniato di piombo, mentre l'adesività è uguale.

Si sposa a 85 anni

COMO, 22

Il vecchio barcaiolo Angelo Cavalletto, di 85 anni, da Osteno, sul lago di Lugano, assai conosciuto dal mondo turistico cosmopolita perchè in molti anni di lavoro ha accompagnato, sulla sua barca, migliaia di gitanti in visita all'orrido di Osteno, immortalato dalla penna di Fogazzaro, si è sposato.

Il Cavalletto, vedovo da un anno, è passato a seconde nozze con una giovane di 30 anni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.65	94.75	94.75	94.75
» 5 p. c. f. m.	94.70	94.80	—.—	—.—
Rend. 3.5 f. m.	75.70	75.70	75.85	75.80
Prest. Red. 3.50	74.10	74.20	74.10	74.20
Redim. 5 p. c. cent.	95.95	96.15	—.—	—.—
» 5 » m.	96.20	96.35	95.95	96.25
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.47	100.50	100.50
» » 1943	95.60	95.85	95.50	95.80
» » 1944	98.80	98.9[illegible]	98.90	98.80
» » 1949	100.05	100.17	100.—	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.30	94.20	94.50	94.40
Cred. Fond. 4 p. c.	428.	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422	422.—		
» » 5 p. c.	455.	455.—		
Banca Nazion. Lav.	428.—	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.—	476.50	—.—	—.—
» Stet 4 p. c.	673.—	670.—	—.—	—.—
» Mare 4.50 pc	479.—	482.—		
» Ferro 4.50 p. c.	490.—	491.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	478.—	478.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.	439.—		
» 4 p. c.	420.	420.—		
» 5 p. c.	468.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1177.—	1181.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	846.—	851.—	855.	850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	580.	581.—	—.—	—.—
» Meridionali	1049.—	1056.—	1050.—	1058.—
Venete costr. ferr.	511.—	512.—	510.	510.—
N. G. I. Rubattino	28.50	28.50	—.	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—		
» Furter	450.—	449.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	263.—	272.50		
» Olcese	1169.—	1168.—		
Stamp. De Angeli	1363.—	1398.—		
Cantoni Coats	701.—	705.—		
Linif. Can. Naz.	897.—	904.—		
Man. Ross.-Varzi	1224.—	12.95		
» Rotondi	823.—	840.—		
» Tosi	100.—	102.—		
» Cot. Mer.	379.50	387.—		
Unione Manifatt.	455.	467.—		
Lan. Gavardo	744.	750.—		
» Rossi	35.20	35.75		
» Targetti	132.50	133.—		
Cascami Seta	494.50	498.—		
Benascon. Tess.	95.—	96.—		
Châtillon	109.25	109.75		
S. N. I. A. Viscosa	537.—	540.50		
Man. It. Pacchetti	336.—	349.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	499.—	500.—		
Ansaldo	63.—	63.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	227.—	229.—	227.50	228.—
Metallurgica Ital.	424.	437.—		
Monte Amiata	597.50	606.—	—.—	—.—
Montecatini	217.75	218.50	218.	218.50
Stab. Dalmine	187.50	189.—		
Breda Costr. Mecc.	472.50	474.50		
Autom. Bianchi	143.	144.50		
» Isotta F.	138.50	139.75		
» FIAT	636.	637.—		
Off. M. Reggiane	127.75	128.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	210.25	211.25	210.25	210.75
Elett. C.I.E.L.I.	385.—	388.—		
Dinamo It. Imp. El.	436.—	436.—		
Edison	375.—	376.50		
» postergate	258.—	262.—		
Elett. Bresciana	404.—	404.50		
» Campania	296.—	291.—		
» Valdarno	1052.	1065.—		
Sarda	84.—	86.—		
» Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	738.	739.		
Cisalpina priv.	211.25	211.5		
Cisalpina ord.	211.25	212.25		
Elett. Gen. Sic.	104.—	105.—		
» Pugliese	135.—	136.75		
Idr. Piem. S.I.P.	75.25	75.75		
Impr. Idr. Tirso	173.—	173.—		
Elett. Lombarda	639.50	643.50		
Merid. Elettricità	388.—	387.—		
Terni	248.50	249.	249.50	249.—
Unione Es. Elett.	13.57	13.65		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	129.—	128.50		
Distillerie Italiane	221.—	227.50		
Eridania	787.—	797.—		
Raffineria L. L.	934.—	940.		
A. N. I. C.	104.50	106.25		
Italiana Gas	14.90	14.95		
Petroli d'Italia	17.50	17.50		
Aedes	110.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	243.25	248.50		
Gr. Alb. Venezia	65.75	67.25	66.50	66.50
Italcementi	361.—	361.—		
Pirelli italiana	17.30	17.35		
Pirelli & C.	670.—	670.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70 — Id 3.50 p. c. 75.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.15 — Id 5.50 p. c. 96.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.50 — Id 4 p. c. 1931 I 95.60 — Id. 5 p. c. 1944 98.90 — Id 5 p. c. 1949 100.20 — Premuda 975 — Gerolimich vecchie 228 — Martinolich 118 Tripcovich 487 — Anonima Infortuni Milano 1992 — Assicurazioni Generali 851 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id seconda serie 1855 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 603 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Il calendario di Borsa per l'anno 1941 - XIX

ROMA, 22

L'*Agenzia Economica Finanziaria* informa che è stato definitivamente approvato il calendario delle Borse valori italiane per il 1941-XIX che è imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale che reca detto calendario.

Fra l'altro viene stabilito che nel 1941 le Borse Valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato, la seconda quindicina di giugno, dei mesi di luglio, agosto e settembre, della prima quindicina di ottobre, il 1.o e il 6 gennaio, il 19 marzo, il 12, 14 e 21 aprile, il 9 e 22 maggio, il 12 e il 24 giugno, il 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15 agosto, il 19 settembre, il 28 ottobre, il 1.o, 3, 4 e 11 novembre, l'8, il 25, 26, 27 dicembre.

I premi per le serie AA, BB, CC dei Buoni novennali 1949

ROMA, 22

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico son state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941-XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie A. A.: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 58[illegible] e 1.958.538.

I quattro premi da L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 255.045 1.008.[illegible] 1.251.612 e 1.3[illegible].822.

I cinquanta premi di Lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.ri:

10,751 45,987 98.005 154.[illegible] 154.[illegible]
174,983 179,951 212.277 235.1[illegible]
265.933 331.313 370.008 464.8[illegible]
490.364 630.886 647,311 692.7[illegible]
802.895 816 542 828.660 863.8[illegible]
882.[illegible]79 887.052 985.549 1.019.[illegible]
1.137.036 1.149.376 1.187.4[illegible]
1.231.553 1.235.894 1.278.5[illegible]
1.341.239 1.366.171 1.373.6[illegible]
1.468.194 1.487.090 1.493.2[illegible]
1.550.649 1.536.548 1.573.4[illegible]
1.615.698 1.617.501 1.667.90[illegible]
1.670.653 1.684.944 1.773.1[illegible]
1.838.946 1.892.[illegible]48 1.942.5[illegible]
1.951.201.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1 milione e di L. 500 mila estratti il 31 ottobre 1940-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono nr. 407.[illegible] e quello di L. 500.000 al buono nr. 1,221,813.

SERIE BB. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 772.275 e 1.366.204. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 68.595 526.960 1.294.045 e 1.807.954. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri

62.970 71.720 139.569 142.88[illegible]
359.063 161.101 283.770 356.219
399.899 423.409 456.128 482.1[illegible]
588.052 607.525 669.990 6[illegible]
684.486 730.182 795.056 825.[illegible]
834.957 845.566 852.049 857.[illegible]
888.282 963.513 968.920 1.099.8[illegible]
1.111.246 1.221.564 1.308.8[illegible]
1.317.855 1.342.264 1.362.6[illegible]
1.449.342 1.476.251 1.533.1[illegible]
1.633.799 1.654.488 1.668.1[illegible]
1.668.932 1.738.204 1.744.4[illegible]
1.744.675 1.744.979 1.753.300
1.799.689 1.815.057 1.922.75[illegible]
1.989.248.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1940. Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 371.799 e quello di lire 500 mila al buono 1.622.113.

SERIE CC. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 443.383 e 1.889.749. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 426.749; 1.382.819; 1.922.572 e 1.998.845. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri

85.484 129.970 187.005 284.464
322.349 375.346 380.740 382.437
399.985 412.959 424.066 481.580
525.818 537.820 779.011 859.795
862.316 872.491 875.647 933.368
955.331 1.017.016 1.024.566
1.073.846 1.093.407 1.095.326
1.125.376 1.166.549 1.180.404
1.188.305 1.194.581 1.212.210
1.264.603 1.271.382 1.295.445
1.387.143 1.387.490 1.435.405
1.548.003 1.561.034 1.641.945
1.688.669 1.709.526 1.741.830
1.766.079 1.768.229 1.859.860
1.864.012 1.872.976 1.968.534

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratta il 31 ottobre 1940. Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 1.259.662 e quello di lire 500 mila al buono 1.971.704

La condanna a morte chiesta per l'assassino d'una vecchia

CATANIA, 22

Alla Corte d'Assise si svolge il processo a carico di certi Giovanni Pugliesi e Filippo Russo, imputati di assassinio per strangolamento, in persona della settantatreenne Angela Zumbo, che godeva fama di danarosa. Tra gli imputati non figura più certo Giuseppe Russo, figlio dell'anzidetto Filippo, accusato di concorso nel reato, essendo costui affetto da infermità mentale. Il P. M. ha chiesto la pena capitale per il Puglisi che, secondo l'accusa, sarebbe l'esecutore principale del delitto, e trent'anni di reclusione per il Filippo Russo.

I caloriferi lo scirocco
sono i principali nemici delle materie alimentari. Per combatterli e vincerli acquistate un
FRIGORIFERO FIAT
ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

MISTICI DELL'AERONAUTICA

Le ardite gesta dei paracadutisti hanno allargato immensamente il cerchio delle possibilità di salvezza. Il paracadute ha così fatto una strada simile a quella dell'istrumento di volo, da derisa e schernita chimera, si è mutato in arma efficace e temuta. Del resto il paracadute è in realtà più vecchio del velivolo, ed anche dell'aerostato. L'umanità disponeva dunque già di un salvagente prima che si potesse pensa... la conquista del «mare» che lo riguarda.

Leonardo da Vinci, lo spirito più comprensivo dell'età classica, è sovente chiamato inventore del paracadute; questa gloria non deve essergli contestata, anche se antiche relazioni dimostrano che ai popoli del lontano Oriente il paracadute non fosse sconosciuto già da molti secoli. I disegni del grande pittore e tecnico rivelano una così profonda conoscenza delle basi tecniche e fisiche del lancio del paracadute, che gli si può con piena tranquillità concedere — per l'Occidente — il lauro dell'inventore. Il paracadute di Leonardo aveva la forma di un tetto, misurante dodici braccia in altezza e altrettanto in larghezza, di «spessa tela», la quale «è ben in grado di calare tranquillamente un uomo, di quali proporzioni si voglia».

Due secoli più tardi uno scienziato francese, il Lenormand, tradusse in realtà ciò che Leonardo aveva inventato sulla carta. Siccome però la cosa non appariva nemmeno a lui completamente rassicurante, egli fece scendere col suo paracadute, non già la propria degna persona, bensì una capra, e precisamente dall'alto della torre di Avignone. Così anche una creatura irragionevole può competere all'onore di primo paracadutista; anche ad animali spetta il merito di esser primi saliti in aria, ospiti di un apparecchio volante, cioè dal pallone aerostatico. Si sa che al pallone ad aria calda, lanciato dai fratelli Montgolfier, il 17 settembre 1783 nel cielo di Parigi, era assicurata una cesta, entro la quale viaggiarono in compagnia una pecora, un gallo ed un'anitra.

Intanto, poichè i fratelli Montgolfier, con l'invenzione del pallone ad aria calda, avevano messo il mondo in uno stato di esaltazione «aeronautica», il paracadute aveva ormai il diritto di «venire alla vita». Il celebre navigatore aereo Blanchard, gareggiando col Lenormand, dalla navicella del suo pallone aerostatico fece scendere a terra con piccoli paracadute ogni sorta di animali: gatti, polli, conigli... finchè, da ultimo, due altri navigatori aerei, i fratelli Garnerin, concepirono l'idea di lanciarsi essi stessi. Non si può contestare a questi fratelli ch'essi — mettendo come posta del giuoco la propria vita — abbiano realmente perfezionato la tecnica del paracadute in modo meraviglioso; tanto che persino la figlia adottiva di uno di essi, Elisa Garnerin, finì per lanciarsi a sua volta col nuovo apparecchio. Era una bella ragazza, giovane, e senza dubbio piena di coraggio. Il suo ritratto, e con esso quello del suo paracadute, fecero presto bella mostra di sè in tutti i fogli volanti, coi quali, a quei tempi, venivano divulgate le ultimissime novità.

Il nome di una seguace moderna di Elisa Garnerin, Catina Paulus, è troppo conosciuto perchè l'opera sua per la diffusione dei paracadute e l'introduzione di esso presso le truppe volanti debba essere ancora illustrata. A lei e ad una schiera di arditi volatori della guerra mondiale — che più tardi passarono al corpo dei paracadutisti — è dovuta una parte essenziale dello sviluppo odierno dell'apparecchio.

Ed ora qualche dato tecnico. Il paracadute attuale è fatto di pura seta ed il tessuto è il più leggero ed insieme più resistente possibile. Il paracadutista è sospeso in una speciale armatura sotto la bianca cupola serica, di circa 10-12 metri di diametro, in mezzo alla quale si trova un piccolo foro donde l'aria compressa sotto la cupola può sfuggire, e ciò rende perfettamente tranquillo il volo dell'apparecchio. Il volatore o porta il paracadute sul dorso, o siede sopra di esso. Il salto avviene in modi diversi. Si può sia lanciarsi direttamente dal corpo dell'apparecchio, sia uscirne camminando sull'ala, e poi lasciarsi cadere nel grande oceano d'aria.

Vi sono due specie di paracadute: automatico ed a mano. Nell'automatico, all'apparecchio è assicurato un cordone sottile, la cui estremità è legata all'involto del paracadute. Al momento in cui avviene il lancio, la funicella apre violentemente l'involto e il paracadute si distende. In quello a mano, invece, l'apparecchio è munito di un breve filo metallico con maniglia. Se il volatore tira fuori interamente la maniglia, dapprima si libera un piccolo schermo ausiliario, il quale si gonfia e poi trae fuori con forza lo schermo principale.

Mentre dunque il paracadute automatico si apre solo immediatamente dopo il salto, collo schermo a mano il paracadutista ha pienamente in suo potere il momento dell'apertura. Egli può a suo piacimento lasciarsi cadere per tre, cinque o anche dieci secondi prima di aprire lo schermo.

Questo paracadute a mano rese possibili i primati stabiliti, per motivi scientifici e di tecnica militare, da ardimentosi volatori di questi ultimi anni.

A questi primati appartengono il salto del danese Giovanni Tranum, del francese Giacomo Williams e del russo Evdokimof. Tranum si lanciò nel 1934 da un'altezza di 13 mila metri, impresa fino ad oggi non più raggiunta. Egli cadde per 182 secondi con rapidità vertiginosa attraverso lo spazio, per spiegare lo schermo a soli 400 metri di altezza: egli provò allora una scossa tale, che gli stivali gli sfuggirono dai piedi; nel tentativo di ripetere così meravigliosa prova, gli accadde — quasi subito dopo il lancio — che la riserva di ossigeno di cui era munito gli sfuggì, e Tranum dovette aprire lo schermo fin dall'altezza di 8000 metri. Cominciò allora a cadere così lentamente, che — in quell'atmosfera povera di ossigeno — egli ebbe a soffrire di asfissia incipiente, sì che morì dopo l'atterraggio, mentre lo trasportavano all'ospedale.

Invano altri paracadutisti tentarono poi di battere il primato di Tranum. Soltanto il russo Evdokimof potè superarlo, in quanto, sebbene si lanciasse soltanto da 8000 metri, aprì però lo schermo a soli 200 metri d'altezza: prova che richiede un tale sangue freddo da parer pressochè insuperabile.

E tuttavia non era ancora raggiunta la bravura estrema, poichè l'8 marzo 1938 il francese Giacomo Williams, dopo parecchi salti di prova, compiva l'incredibile prodezza di lasciarsi cadere da 11.400 metri fino a 90 metri da terra. La libera caduta durò 170 secondi, mentre il volo a schermo aperto richiese soltanto 17 secondi.

Salti di questo genere esigono gravi sforzi dal corpo umano. Il paracadutista deve perciò prepararsi fisicamente e spiritualmente all'istante del salto con la più scrupolosa cura. Le difficoltà risultano assai meno dalla sibilante velocità della libera caduta, che dal mutamento incredibilmente rapido della pressione aerea. Williams si allenò per settimane intere a terra, in una «camera di pressione», nella quale la pressione d'aria veniva modificata via via come sarebbe avvenuto poi nel salto. In seguito volò parecchie ore fra gli 8000 e i 10.000 metri per abituarsi alle speciali condizioni, cioè gran freddo e aria povera di ossigeno, che obbligavano all'uso della maschera respiratoria. Da ultimo, alcuni giorni prima della prova decisiva, egli affrontò un salto da 6000 metri di altezza e aprì il paracadute solo a 450 metri da terra. Il giorno dopo saltò da 8250 metri e cadde liberamente fino a 400 metri. Pochi giorni più tardi gli riusciva il grande lancio. Il salto di primato era insieme il 343.o salto compiuto da Williams.

A tale proposito si ripresenta sempre la domanda: la vertiginosa caduta non produce svenimento? Come gli esempi dimostrano, non lo produce. Del resto, la rapidità stessa non è affatto vertiginosa. Essa nel salto di primato non sale in media oltre a 250 km-h, nè aumenterebbe di molto quando il salto avvenisse da un'altezza maggiore, perchè ogni corpo che cade viene come frenato dall'aria e finisce per raggiungere la così detta «velocità definitiva». La forza di frenamento è allora così grande che la caduta non può più essere accelerata.

D'importanza decisiva è, naturalmente, la posizione del corpo. Nel suo primo salto di prova, Williams fece continui capitomboli. Ma nel secondo salto per tutta la durata della caduta giacque in posizione orizzontale e nel terzo salto tenne persino le braccia incrociate sul petto.

Naturalmente Williams portava un abito spesso e riscaldabile elettricamente, poichè la temperatura a 11.400 metri d'altezza segnava 55 sotto zero. L'ardito volatore portava con sè anche una maschera respiratoria ad ossigeno liquido.

Ma difficile soprattutto si presenta la questione del tempo e della misurazione dell'altezza. Da che cosa conosce il paracadutista che l'altezza da terra sia ancora sufficiente per aprire lo schermo? I paracadutisti precedenti si fidavano a stima; Williams invece portava con sè al polso del guanto sinistro un orologio apposito ed un misuratore d'altezza, entrambi — naturalmente — finissimi strumenti di precisione.

Tutti questi tentativi hanno contribuito a chiarire il problema della utilizzazione militare del paracadute. Se anche l'apparecchio con cui paracadutisti militari «cadono dal cielo», nel più esatto senso della parola, sono di costruzione affatto diversa, tutte queste gesta di pionieri, pagate sovente col sacrificio della vita, hanno fornito la base infallibile, grazie alla quale la nuova arma tedesca potè svilupparsi e conseguire i suoi travolgenti successi.

G. Meyer

Come la Città del Vaticano

affronta le presenti circostanze

ROMA, 22

Mercè l'opera della Commissione cardinalizia, preposta al governo della Città del Vaticano, e sopratutto per l'oculata, assidua, personale vigilanza e intelligente cura del cardinale Canali, che nulla trascura anche nei più minuti particolari, sì da destare l'interesse e la meraviglia di quanti ne seguono le direttive, la Città del Vaticano che non può trovarsi a lottare anch'essa contro le generali difficoltà di approvvigionamento di viveri e di materie prime, è stata posta in condizione di superarle. Il cardinale Canali, il quale fin dal sorgere delle presenti necessità, aveva fatto appello non solo al senso di civismo e alla perfetta comprensione delle responsabilità che incombono a tutti i cittadini, ma anche, e più, al dovere specialissimo dei cittadini vaticani per la loro particolare posizione e funzione, ha attuato una serie di misure, che sono rigorosamente applicate. I cittadini vaticani vi si sono assoggettati con spirito di disciplina riconoscendone la necessità. I provvedimenti applicati, se impongono qualche sacrificio, hanno però notevolmente contribuito a dare all'organizzazione della Città del Vaticano forme ed aspetti di ordine, di inappuntabile precisione eliminando taluni inconvenienti che erano stati lamentati. All'inevitabile primo senso di disagio si va rapidamente sostituendo una generale soddisfazione.

Comuni vicentini riconosciuti

di notevole importanza industriale

ROMA, 22

Con decreto ministeriale i comuni di Arzignano, Bassano del Grappa, Dueville, Piovene, Rocchette, Schio, Thiene, Torrebelvicino e Valdagno, in provincia di Vicenza, sono riconosciuti di notevole importanza industriale.

Un centro di studi mediterranei

istituito a Capri

NAPOLI, 22

Capri aggiunge nuovi motivi di richiamo con l'istituzione di un centro di studi mediterranei di particolare e significativo interesse. Il centro di studi mediterranei è stato istituito da Edwin Cerio in seno alla Biblioteca Caprense. Già è raccolta nella ricca collezione Cerio, sempre a disposizione degli studiosi, gran parte della letteratura antica e moderna sull'isola sacra al mito ed alla bellezza, e su i nostri paesi «mediterranei».

Una biblioteca di particolare valore per le opere, la materia, le ricerche scientifiche che l'arricchiscono; essa, col Museo e le nuove aggiunzioni che si apportano, rappresenterà uno dei più importanti centri di studi. Alle bellezze di Capri si offre anche un ritrovo culturale di primissimo ordine. Il Museo e la biblioteca si ordinano sontuosamente nei vasti locali compresi tra il palazzo Cerio e il Seminario, già completamente restaurati e arredati. Data la scoperta del paleolitico a Capri, con gli avanzi della fauna, dei primi prodotti della industria umana e d'altri elementi delle età preistoriche, la Società italiana di Paleontologia Umana ha già creato all'uopo una sua sezione a Capri. Il Museo, che già esiste in seno alla biblioteca caprense, si allarga con altri cospicui materiali paleontologici illustranti e comprovanti il rinvenimento dell'isola radiosa dall'uomo paleolitico contemporaneo dei grandi mammiferi pleistocenici, nonchè le importanti predisposizioni naturali dell'isola e della sua fauna marina ed ex marina.

Ciò che la unione delle attività scientifiche e culturali le collezioni di materiali e le insigni raccolte bibliografiche esistenti e da aggiungersi, conferirà al Museo Caprense una importanza mondiale.

Capri, centro di studi, fascinatrice di bellezze, mèta del riposo e fonte di salute, rappresenterà ancor più una grande attrazione turistica e un più imponente richiamo degli studiosi di ogni parte del mondo.

Il Duce per la sistemazione

della Biblioteca V. E. II

ROMA, 22

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha sottoposto al Duce la questione della sistemazione della Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma. Il Duce, venendo incontro al desiderio degli studiosi, ha disposto che, in omaggio alla tradizione che ha fatto del Collegio Romano l'antica sede di istituti culturali, la biblioteca rimanga ubicata dove è attualmente, in un edificio che sarà costruito nell'area della biblioteca stessa, accresciuta di quella del R. Liceo Visconti. La nuova costruzione che manterrà integro il prospetto esterno dell'edificio e ne salvaguarderà il cortile monumentale assicurerà una sede pienamente rispondente a tutte le esigenze di un grande istituto bibliografico, pure importando una spesa che sarà inferiore di molto a quella che sarebbe occorsa per la costruzione di un edificio in qualsiasi altra parte della città.

Il ministro Grandi parla al Congresso del diritto tedesco

"Romanità e germanesimo sono state le grandi idee imperiali alle quali l'Europa deve i caratteri unitari della sua civiltà"

MONACO DI BAVIERA, 22

Il Ministro Guardasigilli Grandi, che quale ospite del Ministro del Reich dr. Frank, partecipa al Congresso del diritto tedesco che si svolge a Monaco, è qui giunto, accompagnato dal primo presidente della Corte di cassazione sen. D'Amelio, e dalla delegazione di giuristi italiani che prendono parte ai lavori del Congresso.

L'arrivo di Grandi

Alla stazione, imbandierata coi colori dei due Paesi alleati, il ministro fascista è stato ricevuto con cameratesca cordialità dal ministro dr. Frank. Erano inoltre presenti tutti i maggiori gerarchi bavaresi, fra cui il Presidente dei ministri, dr. Siebert, il gauleiter ministro dell'Interno Wagner, il primo borgomastro di Monaco dr. Fiehler, ed erano rappresentanti l'Esercito, le formazioni hitleriane militarizzate, l'Accademia tedesca del diritto e numerose altre istituzioni.

Da parte italiana erano intervenuti il Regio console generale a Monaco, ministro plenipotenziario Pittalis, con tutti i funzionari della Regia rappresentanza, il segretario del Fascio coi membri del Direttorio ed i rappresentanti delle altre istituzioni fasciste locali.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, al suono degli inni nazionali italiani, il ministro Grandi, salutato festosamente dalla folla, si è recato, accompagnato dal dr. Frank, all'albergo davanti al quale prestavano servizio sentinelle d'onore. Quindi il Ministro Guardasigilli, accompagnato dai gerarchi socialnazionali delle organizzazioni dei giuristi, professori Inge e Thierack, si è recato all'Accademia del diritto tedesco dove è stato ricevuto dal dr. Frank, che gli ha presentato i principali gerarchi delle organizzazioni giuridiche socialnazionaliste.

L'inaugurazione del Congresso

Più tardi, sempre accompagnato dal dr. Frank, il ministro Grandi si è recato alla Casa Bruna dove ha fatto visita al luogotenente generale del Fuehrer, ministro Hess, che gli ha rivolto cameratesche parole di benvenuto.

Ha avuto quindi luogo, nell'aula magna dell'università, la solenne inaugurazione del Congresso del diritto tedesco. Alla cerimonia hanno assistito tutte le principali personalità giuridiche germaniche.

Il ministro Frank, nel suo discorso inaugurale, ha rivolto al ministro Grandi cameratesche parole di benvenuto dicendosi lieto di salutare in lui il rappresentante del grande Duce dell'Italia fascista. Egli ha sottolineato quindi come la collaborazione italo-tedesca, anche nel campo giuridico, sia un'espressione esplicita della comune azione rinnovatrice che i due grandi movimenti stanno iniziando in ogni campo della nuova èra europea a beneficio di tutti i popoli.

Il dr. Frank ha poi dichiarato che era stato incaricato dal Fuehrer di conferire al conte Grandi la qualifica di membro onorario dell'Accademia del diritto tedesco e fra gli applausi degli intervenuti, gli ha consegnato il relativo diploma d'onore.

Accolto da calorosi applausi, si è alzato a parlare il ministro Grandi il quale ha recato il saluto del Governo fascista e dei giuristi italiani. Dopo aver ringraziato il ministro Frank per l'invito di partecipare a questa imponente adunata e per la sua nomina a membro onorario dell'Accademia, Grandi continua dicendo che egli, più che un ospite, si sente un camerata fra camerati.

Comunanza di ideali

«I comuni ideali — prosegue il Guardasigilli — che i nostri grandi Condottieri, il Duce ed il Fuehrer, hanno suscitato nel cuore delle nuove generazioni, non potevano non accomunare le nostre due rivoluzioni nello stesso cammino. La vittoria della Rivoluzione fascista e della Rivoluzione nazista sui vecchi regimi democratici, non poteva non svilupparsi in un più vasto e necessario fronte comune di guerra per liberare il mondo dalle oligarchie internazionali che intendevano soffocare il naturale e fatale espandersi delle forze giovani e fresche delle nostre due nazioni.

«In questa gigantesca lotta, che dura da 20 anni, Italia e Germania hanno portato e portano ciascuna il contributo delle qualità e delle forze autonome e inconfondibili delle nostre rispettive civiltà, tradizioni, costumi e modi di vita. Questo è uno dei caratteri fondamentali e più originali delle nostre Rivoluzioni. Questa fedeltà di ciascuno di noi a noi stessi ed al genio del nostro popolo, questa esaltazione che noi facciamo delle nostre rispettive individualità nazionali, sono precisamente all'origine della nostra forza e costituiscono uno dei fattori potenti e decisivi della vittoria comune.

Razza, Nazione, Impero

«I principi, le idealità e i sistemi nuovi di diritto che le nostre due Rivoluzioni hanno posto e stanno ponendo alla base dei movimenti politico-sociali che esse hanno suscitato, sviluppato, consolidato nello Stato, non coincidono per artificiose deformazioni spirituali o per effetto di una parificazione formale ed esteriore. Razza, Nazione, Impero: questa è l'origine, questo è il cammino, questa è la mèta dell'idea rivoluzionaria così nel Fascismo come nel Nazionalsocialismo. Siamo imperialisti e non universalisti. Imperialismo e universalismo sono termini sovente antitetici. Imperialismo è la forza espansiva di una razza forte che conquista con le sue armi, che organizza con le sue leggi, che plasma e dà vita e forma ad una civiltà con la forza del suo spirito creatore.

«Imperialismo è la rivoluzione armata che combatte e conquista in nome di un'idea; l'universalismo è molto spesso la dissoluzione dei principi attraverso una propagazione di essi senza combattimenti. E' l'arma dei disarmati, dell'anarchia individualista stagnante e generalizzatrice. E' il concetto contro l'idea.

«Romanità e germanesimo sono state le grandi idee imperiali alle quali l'Europa deve i caratteri unitari della sua civiltà, i due pilastri granitici sui quali l'Europa ha costruito il suo glorioso passato. Romanità e germanesimo hanno avuto e conosciuto periodi storici di fecondi incontri e di duri e tenaci contrasti.

Verso un'unica mèta

«Ma giammai durante la lotta combattuta, vi fu opera di distruzione di civiltà tra di noi come se un istinto consapevole e sicuro guidasse le nostre due Nazioni, al di sopra delle contraddizioni e delle contese, verso un destino comune, nel grande e provvidenziale piano della storia. Italiani e tedeschi procedono ormai da venti secoli, gli gli uni e gli altri, fattori indispensabili della storia d'Europa, custodi gelosi e fedeli dell'individualità essenziale che, nell'uno e nell'altro popolo, i secoli hanno lentamente e profondamente organizzato.

«Ma è una viva verità quella cui oggi assistiamo che voi, camerati nazionalsocialisti, intesi a realizzare la più pura tradizione del germanesimo e della razza tedesca, e noi fascisti, strenui propugnatori del diritto romano, che è il diritto della nostra razza italiana, siamo strettamente legati dalla chiara unità del nostro avvenire. Scendendo da fonti diverse, le nostre due collettività nazionali e le nostre due Rivoluzioni confluiscono, per le direttive fondamentali dei nostri grandi Capi, il Duce e il Fuehrer, verso un'unica mèta.

«La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista procedono unite, emulandosi, integrandosi, migliorandosi con aperta fiduciosa lealtà, così come le prove, le esperienze, le difficoltà, le vittorie divengono vita e storia e gloria comuni. Una nuova realistica coscienza dei supremi fini dello Stato accomuna le nostre due Rivoluzioni è la vigorosa reazione di due popoli sani contro le dissolvitrici ideologie in cui si snervava e immiseriva gran parte del mondo.

Il compito dei giuristi

«Comuni sono le linee direttrici dell'unione del Fascismo e del Nazionalsocialismo: fedelissimo rispetto alla nostra storia e alla nostra essenza etnica; feconda purità razziale, organizzata e difesa nella famiglia; la terra quale fattore massimo della produzione nazionale e coefficente più sicuro della sanità morale e fisica della stirpe; il lavoro come dovere, come diritto e come massimo creatore di forze organizzate della Nazione; lo Stato come sintesi suprema e perenne della comunità nazionale; l'Impero come volontà di potenza.

«Questa affinità sostanziale nei principi ideali che animano le nostre Rivoluzioni, ha determinato e determina sempre più le condizioni di direttive parallele nell'elaborazione degli istituti giuridici delle nostre due nazioni.

Dare allo Stato nuove finalità e una più concreta attività; organizzarne il meccanismo di direzione, di esecuzione e di controllo; adeguare ogni attività pubblica e privata alla nuova coscienza dei diritti e dei doveri civili per cui il bene dell'individuo non esiste se non come elemento e fattore del bene della Nazione; disciplinare la vita sociale in stretta aderenza alle istituzioni politiche della Rivoluzione; perseguire l'effettiva indipendenza politica sul terreno di una assoluta autarchia economica; creare in una parola, un nuovo ordine e sistema giuridico. Perchè è soltanto nel quadro di un ordinamento giuridico costruito su un'idea politica che una rivoluzione diventa stato e regime. Questo è sopratutto l'arduo e delicato compito di noi giuristi del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Dobbiamo determinare un costante e benefico contatto fra l'ordinamento giuridico romano fascista e l'ordinamento germano socialnazionalista.

«Questo è il nostro pensiero e il nostro programma di lavoro. Sia la nostra opera fattiva e benefica come già lo fu al tempo dei glossatori, quando studiosi italiani e germanici dell'antico e del nuovo diritto convenivano nella mia natia città di Bologna per trarre dalla sapienza e dalle antiche istituzioni motivo e ispirazione dei nuovi ordinamenti.

«Cooperare insieme nello studio degli ordinamenti giuridici, mentre i nostri eserciti combattono insieme sui campi di battaglia è cooperare alla vittoria comune, al trionfo della giustizia, all'avvenire glorioso dei nostri due Imperi».

La gloriosa tradizione romana

Dopo il discorso del ministro Grandi, il dottor Frank gli ha espresso i più vivi ringraziamenti dell'assemblea rilevando che la sua esposizione sui principi informatori del diritto fascista ha ribadito come Roma, il più grande centro di vita politica e giuridica della storia, stia rinnovando nel Fascismo e nella civiltà mussoliniana, la sua gloriosa tradizione, fonte eterna di nuova vita.

«I nostri popoli — ha proseguito il ministro Frank — sono chiamati a dare all'Europa, che si dibatte nel disordine provocato dalle potenze finora responsabili del suo destino, un nuovo autorevole assetto fondato sulla pace e sul naturale suo sviluppo unitario».

Egli ha quindi esposto le norme che informeranno i nuovi codici della grande Germania sottolineando che un principio di maggiore vera giustizia sarà la base della nuova grande opera giuridica del popolo tedesco. Infine l'oratore ha ribadito ancora una volta come, a differenza dei sistemi delle tramontanti plutocrazie, la nuova giustizia che sarà instaurata in Europa dalle Rivoluzioni nazista e fascista sarà garante di benessere per l'umanità avvenire.

In serata il dott. Frank ha offerto al conte Grandi e alla delegazione italiana un pranzo cui hanno partecipato numerosi gerarchi e personalità del mondo politico nazista. I due ministri hanno scambiato brindisi inneggiando alla fraternità d'armi italo-germanica, al Duce e al Fuehrer.

La stampa nazista, nel dare il benvenuto ai giuristi italiani esalta la potenza dell'Asse e dell'alleanza militare e politica fra le due Nazioni. Al termine del Congresso di Monaco il ministro Grandi si recherà a Berlino dove sarà ricevuto dal Fuehrer.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Nuova Antologia** del 16 novembre contiene: Gino Ducci: La guerra sul mare; Aldo Ferrabino: Il debito storico dell'Ellade; Pirro Marconi: Parole e pretese. Radiografia della Grecia moderna; Enrico Pea: Solaio (II); Arnaldo Frateili: Giro per la Francia vinta (I); Antonio Azara: Il Codice fascista di procedura civile; Gianfranco Contini: «Il Mulino del Po» e la carriera letteraria di Riccardo Bacchelli; Note e Rassegne.

Il Calendario della GIL per l'Anno XIX

ROMA, 22

La molteplice attività che la Gioventù italiana del Littorio svolge incessantemente nel campo della preparazione culturale, guerriera, sportiva e ginnica delle nuove generazioni si rispecchia fedelmente nel Calendario della Gil per l'anno XIX.

Dalla terza decade del corrente mese di novembre e fino al prossimo ventitrè marzo si svolgeranno i corsi federali per capisquadra, avanguardisti e balilla. Nel mese di dicembre è significativa, per il giorno otto, l'annuale celebrazione del gesto di Balilla. Numerose manifestazioni sottolineeranno la storica ricorrenza: saranno consegnate le croci al merito e gli attestati di promozione a caposquadra degli organizzati, i diplomi di benemerenza ai collaboratori e il Premio Mussolini agli insegnanti della Venezia Tridentina (Bolzano-Trento). Nella stessa circostanza avranno luogo i rapporti nazionali dei capi ufficio federali per la preparazione politica e professionale e il rapporto delle caposezione per la preparazione spirituale e per i corsi a carattere domestico sociale. Dal tre dicembre al quindici aprile è previsto lo svolgimento dei corsi federali per caposquadra e capomanipolo e piccole italiane.

Da dicembre a marzo sono in programma i corsi federali locali di educazione fisica per dirigenti e insegnanti della scuola dell'ordine elementare, medio e superiore mentre da dicembre a maggio dovranno effettuarsi i convegni regionali di istruttori e di istruttrici di educazione fisica.

Non meno denso, per le iniziative predisposte, è il mese di gennaio. Vi figurano dal tre gennaio al ventitrè marzo le conversazioni di cultura fascista per gli organizzati; al tre gennaio, l'inizio delle radiotrasmissioni Gil; al cinque, lo inizio dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte; al dieci, il rapporto nazionale dei dirigenti delle sezioni sanitarie federali; all'undici, la Befana fascista, e al ventisette, i convegni federali della Gil. I Ludi Juveniles dello sport si svolgeranno da gennaio a maggio.

Nel mese di febbraio sono importanti le eliminatorie dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte nei comandi Gil di Fascio, fissate per per il giorno ventotto. Per lo stesso mese sono da segnalarsi: il campionato nazionale di corsa campestre, il campionato nazionale di sport invernali maschile, femminile e per gli ufficiali del ruolo Gil e il «Trofeo del bersagliere» il quale ultimo si svolgerà fino al successivo aprile.

Notevoli, nel mese di marzo, per la ricorrenza del XXII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, l'assegnazione delle borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» e la chiusura dei corsi federali di cultura fascista.

Per il mese di aprile sono da notarsi, al giorno uno, l'inizio dei corsi per vigilatrici di colonie; dal sei all'undici, le finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte e al dieci il VII concorso nazionale delle scuole di canto corale. Nei mesi di aprile e maggio si svolgeranno i concorsi federali di educazione fisica maschili e femminili per la scuola dell'ordine elementare, medio e superiore.

Il maggio, per i giorni 24 e 25, sono in programma, insieme con la Festa ginnastica e il concorso nazionale a Roma di educazione fisica per avanguardisti e giovani italiane delle scuole dell'ordine medio e superiore, la consegna delle croci al merito, degli attestati di promozione e dei diplomi di benemerenza, e le mostre federali di economia domestica. In giugno, con la chiusura dell'anno scolastico, avranno inizio le colonie climatiche e i campi estivi della Gil.

Insieme, con varie manifestazioni ginnico-sportive, notevoli sono in luglio i numerosi corsi per dirigenti. Essi dureranno fino a settembre. Per il mese di agosto oltre allo svolgimento di numerosi altri corsi sono indetti parecchi campionati nazionali. Altri campionati di atletica leggera si svolgeranno in settembre, mentre per il mese di ottobre sono previste la consegna dei diplomi ai benemeriti della Gil e delle ricompense al valore civile agli organizzati.

Il Sovrano inaugura domani

il XII anno dell'Accademia d'Italia

ROMA, 22

L'inaugurazione del XII anno accademico della Reale Accademia d'Italia, avrà luogo domenica prossima, in forma solenne, in Campidoglio, all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore.

L'accademica Ada Negri, come è prescritto dal regolamento, presterà giuramento in precedenza nelle mani del presidente Federzoni, e alla presenza di due testimoni. Essa potrà così intervenire all'adunanza generale di inaugurazione.

Un'ispezione di Teruzzi

alle colonie adriatiche della Gil

ROMA, 22

E' rientrato stamane a Roma il Ministro dell'Africa italiana, generale Teruzzi, che ha compiuto una visita alle colonie della G. I. L. che ospitano i bambini nazionali della Libia sul litorale adriatico. Il ministro Teruzzi si è intrattenuto nelle colonie di Cervia, Cesenatico, Riccione, Igea Marina, Rimini, Bellaria e Cattolica constatando l'ottima salute di tutti i bambini, il loro altissimo morale e la perfetta assistenza di cui godono da parte dei funzionari, delle maestre ed assistenti della G.I.L. Erano presenti i prefetti di Forlì e Ravenna ed i federali di Forlì, Ravenna, Mantova, Trento, Bergamo, Piacenza, Ferrara e Reggio Emilia, alle cui Federazioni appartengono le colonie stesse. Le visite si sono compiute tra il più alto entusiasmo e tra fervide acclamazioni al nome del Duce.

Spigolature

Parigi, da quando è sorta dal fango lutezio ne ha viste e sentite di tutti i colori. Il 23 marzo 1918, di pieno giorno, una grossa granata scoppia in Parigi. Che è e che non è, la popolazione in preda all'allarme si precipita nelle stazioni e cerca di abbandonare la capitale. Da dove è piovuta quella granata? L'ha lanciata un aviatore, l'ha forse sparata da sopra a uno Zeppelin un cannone? Si decide la pubblicazione di un comunicato ufficiale: E' riuscito ad un aviatore isolato di lanciare la granata. La difesa antiaerea è stata rafforzata. E' escluso che il caso possa ripetersi. Ed ecco, come una specie di risposta, nuove granate colpire Parigi in altri punti. Il terrore cresce, nessun quartiere appare sicuro, i parigini credono che i tedeschi siano già alle porte della città. E' necessario dir loro la verità, se si voglia calmarla. Ma qual'è la verità? I tecnici studiano i colpi e le schegge dei proiettili. Si tratta senza dubbio di proiettili da terra di grossissimo calibro. Ma stabilito questo, il mistero non si fa che più grande. I tedeschi sparano evidentemente con un cannone sconosciuto di dietro il loro fronte. Altri obbiettano che ciò è impossibile, che non esiste un cannone il quale possa sparare a 100, 120, 200 chilometri, ciò è in contrasto con tutte le esperienze in fatto di artiglieria. Eppure, per quanto la cosa possa sembrare impossibile, non c'è che da rassegnarsi a credere che si tratti di un cannone gigante. Intanto continua. Dal 23 marzo al 1 maggio 1918, i parigini hanno potuto contare 185 colpi, altri 104 seguono dal 27 maggio all'11 giugno. Tutto il centro della città ne è stato centrato, su una larghezza di tre chilometri ed una profondità di quindici. Gli effetti morali sulla popolazione della capitale francese sono imponenti. Il nuovo cannonissimo, la Grande Berta, oscurò la fama delle precedenti meraviglie dell'artiglieria tedesca. La sua sua canna misurava 34 metri, il suo proiettile di 125 chili abbisognava di una carica di tre quintali per essere lanciato ad una altezza di 40 chilometri donde prendeva quindi il volo incontro al bersaglio situato a quattro giornate di marcia e che veniva raggiunto esattamente in tre minuti. Le Grande Berte furono tre, ed ebbero postazione nella foresta fra Crepy e Fourdain, a distanza di un chilometro l'una dall'altra, dietro una collina boscosa. Quando i tedeschi si ritirarono esse furono rimandate in patria ove vennero distrutte per mantenerne il segreto.

✱

Interessanti tentativi sono stati da poco compiuti in Jugoslavia e in Bulgaria per ricavare l'olio dai semi di tabacco. Che tali semi contenessero olio era risaputo da tempo, ma finora nessuno aveva pensato di trarne profitti. La prima idea di sfruttare come semi da olio per uso industriale anche quelli del tabacco è sorta recentemente in Bulgaria, trovando presto seguito anche in Jugoslavia. E per quanto i primi esperimenti di estrazione siano stati condotti in forma alquanto primitiva, si è riusciti a ricavare dai semi il 30 per cento di olio. Quest'olio, pur essendo destinato principalmente ad uso industriale, può anche essere impiegato per la produzione della margarina. Si calcola in Bulgaria che il raccolto dei semi di tabacco possa essere di 20 chilogrammi per ettaro. Si potrebbe perciò disporre, coltivandosi a tabacco 400 mila ettari di terreno, di una produzione annua di 8 milioni di chili di semi. Estraendosi il 30 per cento di olio, si verrebbero a ricavare ogni anno 2,4 milioni di chili di olio. In Jugoslavia l'amministrazione del monopolio sui tabacchi ha preso già accordi con le industrie degli olii industriali al fine di promuovere l'utilizzazione dell'olio di tabacco. Le previsioni di raccolto sono per la Jugoslavia di 15 milioni di chilogrammi di semi, dai quali si verrebbero a ricavare 4.5 milioni di chili d'olio. I risultati degli esperimenti in corso sono della maggiore importanza. Riuscendo essi infatti, si potrebbe contare per tutti i paesi del sud-est europeo su una produzione annua di 15 milioni di chilogrammi d'olio di tabacco.

✱

Fino a qualche anno fa non si conoscevano negli scavi di Pompei che due luoghi destinati ai ludi sportivi: la piccola Palestra fra il tempio di Iside ed il Foro Triangolare, e la Sala d'armi della gioventù pompeiana in via dell'Abbondanza. Negli scavi più recenti però alle due costruzioni si è aggiunta quella più interessante della Grande Palestra, che è veramente la più importante località sportiva dell'antica Pompei. Si tratta di una palestra larga quasi 150 metri e lunga più di 100 metri circondata da tre lati da un portico su colonne di laterizio e nel quarto chiusa da un muro sormontato da merli, sul quale si aprivano cinque porte monumentali. Nel mezzo della Palestra era la piscina, anch'essa rettangolare. Sui due lati del portico vi erano 36 colonne, mentre nel lato mediano erano 40. Questo scavo, ancora poco conosciuto, ha restituito a Pompei uno dei suoi monumenti più importanti. Interessantissima è specialmente la piscina che è del tutto simile a quelle di oggi e che trova una identica sorella maggiore in quella del Foro Mussolini di Roma. Tale piscina è così ben conservata nella forma, nella rivestitura impermeabile, nei fori di entrata e di uscita dell'acqua e perfino nel tombino di scarico che pare veramente una piscina svuotata da poco dell'acqua per essere ripulita. Lunga 33 metri e larga 22 è profonda un metro nel punto ove si scende per mezzo di due gradini e m. 2.50 dall'altra parte. Si tratta quindi di una costruzione che tecnicamente può essere paragonata alle moderne piscine anche per quello che riguarda le misure regolamentari per le gare natatorie.

Cronaca della Città

La "Mostra dell'italianità della Corsica,, che oggi s'inaugura in Palazzo Reale

La Mostra dell'italianità della Corsica, promossa dal Gruppo d'azione irredentista corsa di Venezia e patrocinata dalla signora Juccia Vaccari, verrà inaugurata stamane nel salone del Palazzo Reale in Procuratie Novissime. Oltre alle principali autorità cittadine, sarà presente il dott. Petru Giovacchini, presidente generale dei gruppi di azione irredentista corsa.

Questa rassegna, che è la prima del genere che mai sia stata realizzata in Italia, intende far maggiormente conoscere agli Italiani le aspirazioni, le arti, i costumi e gli aspetti dell'Isola, i cui caratteri di pretta italianità invano la Francia aveva tentato di cancellare, non arretrando dinanzi ad alcun mezzo. Ma gli organizzatori della Mostra non hanno voluto farne una semplice, arida rassegna di oggetti e di cimeli: hanno voluto invece far sentire più profondamente al visitatore i valori ideali della gente corsa, hanno voluto colpire maggiormente il cuore e l'immaginazione di chi visita questa esposizione. E bisogna dire che vi sono riusciti perfettamente. Napoleone Martinuzzi, fiancheggiato da un gruppo di valorosi artisti veneziani, che si sono prodigati con entusiasmo, ha voluto che la prima delle due sale che raccolgono l'esposizione fosse di guida e di introduzione al visitatore per la storia del martirio dell'isola: a tale uopo egli ed i pittori Scarpa-Croce, Krayer e Dalla Zorza hanno raccolto in alcuni grandi pannelli murali le sintesi del pensiero, dei fatti e delle idee di somma importanza per la Corsica.

L'antisala ci appare così completamente trasformata. Salito il maestoso scalone marmoreo, varcata la porta neoclassica, l'antisala si presenta completamente tappezzata di grandi raffigurazioni sintetiche ed allegoriche. A sinistra della porta d'ingresso, Scarpa-Croce documenta, attraverso una grande carta geografica adorna di un forte volto di donna, le ragioni geologiche che uniscono più strettamente, dal punto di vista geofisico, la Corsica all'Italia. Ed un profilo del fondo del mar Tirreno ammonisce che, se la Corsica è separata dalla Toscana da bracci di mare profondi poche centinaia di metri, la Francia ne è divisa da un abisso di oltre 3000 metri di profondità. A destra, invece, della porta, Gino Krayer, autore del cartellone della Mostra, raffigura con felice allegoria le aspirazioni dei corsi, che sono rappresentati da un groviglio di braccia incatenate protese verso i volti del Re Imperatore e del Duce, apparizioni liberatrici nel cielo dell'isola. In alto, il fascio Littorio cancella d'un colpo le discordie e gli odi di parte che insanguinarono per tanti anni la tormentatissima isola.

L'intera parete di sinistra è ricoperta da un grande pannello di Carlo Dalla Zorza; un soldato grigioverde spezza con l'ascia del Fascio Littorio una pietra recante incise alcune velenose parole del rinnegato Campinchi; altrove, ecco l'atto di nascita di Napoleone Buonaparte, il ritratto della madre sua, e la sua casa natale, attraversata dalle parole di Letizia Ramolino: «Nui corsi nun simu francesi, simu italiani». Da una parte, ecco addensarsi una selva di aquile romane, simbolo della fiera romanità dell'isola; altrove ancora, una pianta dell'isola con le distanze chilometriche dalle basi francesi alle principali città d'Italia dimostra la continua minaccia francese alla Patria nostra. Infine, alcuni fotomontaggi ideati da Martinuzzi dimostrano le relazioni continue dell'isola con l'Italia, e gli apporti culturali ed artistici dell'Italia all'isola. Le inquadrature delle finestre recano due poesie: una della poetessa corsa Pellegri, l'altra scaturita dal cuore degli abitanti dell'isola italianissima.

Al centro campeggia un vigorosissimo busto di Pasquale Paoli, scolpito da Napoleone Martinuzzi.

Nel salone sono invece raccolti i gagliardetti dei gruppi di azione irredentista d'Italia, libri, pubblicazioni, ritratti di patrioti dell'isola, fra i quali l'immagine di Domenico Millelire; i preziosi atlanti linguistici ed etnografici del prof. Gino Bottiglioni, ed un complesso di un centinaio di opere varie di pittura e bianco e nero, dovuti ai penelli di pittori corsi, e di pittori italiani che in Corsica risiedettero e lavorarono, quali Francesco Giammari, Guido Colucci, Salvatore Piromalli, Ettore Cosomati e Germana Giacalone Parnykel. Prezioso cimelio, ai piedi della stele che ricorda i molti corsi caduti vittime dell'odio francese, una urna romana, dono di un fiero pastore delle montagne di Corsica, racchiude la terra del campo di Pontenovo, che vide cadere Pasquale Paoli, ultimo eroe della difesa contro la Francia, che primo trasmise ai futuri la fiaccola della libertà ch'essi così degnamente seppero conservare.

Alvise Zorzi

Il primo turno straordinario di esami per militari a Ca' Foscari

Pubblichiamo il diario del primo turno straordinario di esami esclusivamente riservato agli studenti che si trovano sotto le armi o vi si siano trovati in epoca non antecedente al 24 luglio u. s.

(Sono elencate per ogni materia di esame, il giorno del mese di dicembre e l'ora nella quale avranno luogo in prima e seconda seduta):

Sezione di economia e commercio, e corsi di magistero in economia e diritto ed in economia aziendale

Istituzioni di diritto privato I.a seduta 5 dicembre ore 15, II. sed. 10 dicembre ore 15; Istituzioni di diritto pubblico I. sed. 6 ore 16, II. sed. 13 ore 16; Diritto commerciale Diritto marittimo I. sed. 9 ore 15, II. sed. 14 ore 9.30; Diritto civile I. sed. 5 ore 15, II. sed. 10 ore 15; Diritto processuale civile I sed. 9 ore 16. II sed. 13 ore 16; Diritto e procedura penale I sed. 3 ore 9, II sed. 12 ore 9d Diritto internazionale I sed. 6 ore 16, II. sed. 13 ore 16; Diritto corporativo I. sed. 7 ore 10, II. sed. 14 ore 10; Diritto amministrativo I sed. 6 ore 16, II sed. 13 ore 16.

Matematica generale (I. anno) I. sed. 2 ore 9, II sed. 10 ore 9; Matematica finanziaria (2. e 3. anno) I. sed. 2 ore 9, II. sed. 10 ore 9; Statistica I. sed. 5 ore 15, II sed. 12 ore 15; Demografia generale e demografia comparata delle razze I. sed. 5 ore 15, II. sed. 12 ore 15; Economia politica corporativa I. seduta 4 ore 17, II. sed. 11 ore 17; Economia politica corporativa (corsi di magistero) I. sed. 4 ore 16, II. sed. 11 ore 16; Economia e politica agraria I sed. 6 ore 10, II sed. 13 ore 10; Economia coloniale I. sed. 3 ore 17, II. sed. 10 ore 17.

Scienza delle finanze e diritto finanziario I sed. 5 ore 10, II. sed. 12 ore 10; Politica economica e finanziaria I sed. 4 ore 16, II. sed. 11 ore 16; Storia economica I sed. 5 ore 10, II sed. 12 ore 10; Storia delle dottrine economiche I sed. 5 ore 10, II sed. 12 ore 10; Geografia economica I sed. 3 ore 15, II. sed. 9 ore 15; Ragioneria generale e applicata (I. e secondo anno) I. sed. 2 ore 10, II. sed. 9 ore 10; Ragioneria generale e applicata (I. e II anno) I sed. 2 ore 10, II sed. 9 ore 10; Ragioneria generale e applicata. Economia aziendale (corso di magistero) I sed. 2 ore 10, II..a sed. 9 ore 10.

Tecnica amministrativa delle aziende industriali I. sed. 2 ore 10. II sed. 9 ore 10; Tecnica del commercio internazionale I sed. 2 ore 10, II sed. 9 ore 10; Tecnica bancaria e professionale I sed. 4 ore 16; II sed. 11 ore 16; Tecnica industriale e commerciale I sed. 4 ore 16, II sed. 11 ore 16; Tecnica comm. e banc. (corso di mag.) I sed. 4 ore 16, II sed. 11 ore 16; Contabilità di Stato I sed. 2 ore 17, II sed. 9 ore 17; Merceologia I sed. 6 ore 10, II sed. 13 ore 10.

Lingua francese (scritto) I sed. 3 ore 9; (orale) da stabilire; Lingua inglese (scritto) I sed. 2 ore 14.30; (orale) I sed. 5 ore 17, II sed. 11 ore 17; Lingua tedesca (scritto) I.a sed. 2 ore 9, (orale) I. sed. 3 ore 17, II. sed. 10 ore 17; Lingua spagnola (scritto) I sed. 11 ore 14.30, (orale) I. sed. 12 ore 17, II. sed. 14 ore 11; Cultura militare I sed. 1 ore 9, II. sed. 8 ore 9.

Sezione di lingue e letterature straniere.

Lingua e letter. italiana (prova scritta) I. seduta 6 dicembre ore 10; Lingua e letter. italiana (prova orale) I sed. 9 ore 10, II. sed. 16 ore 10; Lingua e letter. latina (prova scritta) I sed. 3 ore 14.30 Id. orale I sed. 6 ore 16, II. sed. 13 ore 16; Lingua e letter. francese, corso di laurea 1. e 2. anno (prova scritta) I sed. 3 ore 9; Lingua e letteratura francese, corso di laurea 3. e 4. anno (1.a prova scritta I. sed. 3 ore 9; Lingua e letter. francese, corso di laurea 3. e 4. anno (prova 2. scritta) I sed. 4 ore 9; Lingua e letter. francese orale (da stabilire); Lingua e letteratura tedesca, corso di laurea 1. e 2. anno (prova scritta) I sed. 2 ore 9; Lingua e letter. tedesca, corso di laurea 3. e 4. anno (1. prova scritta) I sed. 2 ore 9; Lingua e letteratura tedesca, corso di laurea, 3. e 4. anno (2. prova scritta) I. sed. 3 ore 9; Lingua e letter. tedesca, orale I.a sed. 3 ore 17, II.a sed. 10 ore 17; Lingua e letter. inglese, corso di laurea 1. e 2. anno (prova scritta) I. sed. 4 ore 13.30; Lingua e letter. inglese, corso di laurea 3. e 4. anno (1. prova scritta) I sed. 4 ore 14.30; Lingua e letter. inglese, corso di laurea 3. e 4. anno (2. prova scritta) I. sed. 5 ore 9; Lingua e letteratura inglese orale I. sed. 5 ore 17, II sed. 31 ore 17; Lingua e letteratura spagnola, corso di laurea, 1. e 2. anno (prova scritta) I sed. 11 ore 14.30; Lingua e letter. spagnola orale I. sed. 12 ore 17, II seduta 14 ore 11; Filologia romanza, I. sed. 12 ore 17, II. sed. 14 ore 11; Filologia germanica I sed. 3 ore 17 II sed. 10 ore 10; Storia I sed. 10 ore 15, II. sed. 16 ore 15; Geografia I sed. 3 ore 15, II sed. 9 ore 15; Storia della filosofia I. sed. 6 ore 16 II sed. 13 ore 16; Filosofia I sed. 6 ore 16, II sed. 13 ore 16; Pedagogia I sed. 6 ore 16, II sed. 13 ore 16; Letteratura russa I sed. 2 ore 17, II. sed. 9 ore 17.

Ciascuno studente non può partecipare che a un solo turno e pertanto la partecipazione a questo primo turno esclude da quelli successivi.

Coloro che intendono prendere parte ad esso turno, dovranno immediatamente segnalarlo alla segreteria, inviando domanda da lire 4 o limitandosi a renderlo noto per lettera se avessero già presentato specifica istanza pei turni straordinari.

E' incominciata la vendita dei biglietti della
Lotteria "Esposizione di Roma,,

Federazione Fasci di Combattimento

Il rapporto dei Fasci femminili

Tutte le fasciste dovranno trovarsi domani domenica 24 c. m. alle ore 10 precise al Teatro Malibran, in divisa con bustina, per partecipare al rapporto annuale dei Fasci femminili.

Fasci femminili

Corso visitatrici fasciste

Oggi sabato le lezioni seguiranno col seguente orario:

Ore 15.30 - Prof. Molinari: La visitatrice nei riguardi dell'assistenza sanitaria.

Ore 16.30 - Dott. Molin: La visitatrice in rapporto all'O. N. M. I.

Legione garibaldina

Coorte del Veneto

A norma del Foglio di disposizioni del P.N.F. n. 1372, del 29 luglio 1939 XVII, coloro che hanno fatto parte, durante la Grande guerra, 1915-18 della gloriosa brigata Garibaldi, hanno il privilegio di essere inquadrati nei ranghi della Legione Garibaldina.

Le adesioni si accetteranno presso la sede «Battaglione Fanti d'Italia» Riva del Carbon, Palazzo Dandolo, lunedì sera 25 corr. in occasione della costituzione della Coorte per le Tre Venezie.

I già appartenenti alla Centuria di Venezia hanno il dovere di intervenire.

Dopolavoro

Tesseramento Anno XIX

La validità della tessera O. N. D. per l'anno XVIII scade definitivamente il 30 novembre c. a. Pertanto i dopolavoristi sono invitati a munirsi della tessera anno XIX per tempo, allo scopo di evitare spiacevoli rifiuti da parte dei cinema-teatri ecc. per quanto riguarda la concessione degli sconti.

Si ricorda che l'Ufficio tesseramento è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30 e per il sabato dalle ore 9 alle 12.30 presso il Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco.

Spettacoli per le Forze Armate

Oggi al Dopolavoro delle FF. AA. in campo della Tana (Arsenale) dalle ore 18 si proietterà in visione continuata il film: «Napo terra verdeblu» commedia brillante musicale con Elena Meis, Lina Gennari, S. Orsini, A. Gil, ecc.

Completeranno lo spettacolo due interessanti giornali LUCE d'attualità.

Domani domenica, alle ore 18 continueranno le proiezioni e alle ore 20 si svolgerà un grande spettacolo d'arte varia del Gruppo artistico diretto da Enrico Colleli.

Quest'ultima manifestazione è offerta ai camerati alle armi dal cavaliere del Lavoro gr. uff. Marco Barnabò.

Sia allo spettacolo d'arte varia che a quello cinematografico i militari d'ogni arma avranno libero ingresso.

Nei locali adiacenti al teatro funzionano regolarmente le sale da gioco, di lettura, lo spaccio, eccetera.

Vita sindacale

Riunione dei direttori dei Sindacati dello spettacolo

Il giorno 18 corrente, nella sede della Unione dei lavoratori dell'Industria, ha avuto luogo la riunione dei direttori dei sindacati dello spettacolo.

Il Capo gruppo ha riferito sulla situazione organizzativa della categoria, precisando che, nell'Anno XVIII sono stati stipulati si contratti collettivi di lavoro, attraverso i quali è stato possibile ottenere apprezzabili miglioramenti a favore dei lavoratori.

Quindi, accennato alle più importanti controversie risolte dal Gruppo, ha riferito sull'andamento dell'industria dello Spettacolo e sulla attività svolta dalla organizzazione per promuovere, in accordo con la consorella organizzazione degli Industriali e col Dopolavoro, opportune iniziative atte a diminuire la attuale situazione di disagio.

Ha concluso illustrando l'azione intrapresa dal Gruppo per la definitiva sistemazione dei quadri dei dirigenti sindacali di categoria.

Dopo di lui hanno preso la parola alcuni segretari del Sindacato prospettando alcuni particolari problemi relativi all'industria dello spettacolo e alle condizioni del lavoro.

Il reggente dell'Unione ha riassunto la discussione fornendo chiarimenti e direttive sugli argomenti che hanno formato oggetto della interessante riunione, assicurando il costante interessamento della organizzazione e suo personale ai problemi e alla attività che interessano la categoria.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Unione lavoratori industria

Venezia, oggi sabato 23 corr. alle ore 18, presso la sede della Unione del ponte del Rimedio, sono convocati i Direttori dei sindacati delle comunicazioni elettriche.

La Giornata Vincenziana

Domenica 24 corr. sarà celebrata la «Giornata Vincenziana» a beneficio dei poveri delle Conferenze maschili di San Vincenzo de Pàoli.

In tutte le parrocchie avranno luogo funzioni particolari con la raccolta di offerte nel mattino e nel pomeriggio.

Il Rev.mo mons. Manzini di Verona, dotto e celebre oratore, terrà una conferenza alle ore 16.45 nella Basilica di S. Marco, illustrando l'opera della Società Vincenziana e quella dell'Apostolato del Mare.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.22 e tramonta alle 17.32 - Lun aleva alle 0.53 e tramonta alle 14,8 — Luna nuova al 29.

Raduno coppie prolifiche a Roma

Il presidente del Comitato dell'O. N. M. I. di Venezia rende noto che il 21 dicembre p. v., come gli anni scorsi, avrà luogo a Roma il Raduno delle coppie prolifiche. La scelta sarà fatta fra gli appartenenti alle varie categorie dei lavoratori del commercio con maggior numero di figli viventi nati dopo il 28 ottobre 1930 indipendentemente dalla data del matrimonio.

Gli aspiranti a tale ambito premio provvederanno a far pervenire alla sede del comitato, presso il Municipio, non oltre il 28 corrente, la domanda corredata dai seguenti documenti: Stato di famiglia, certificato di matrimonio, certificato di condotta morale e politica, certificato da cui risulti che il coniuge è un lavoratore del commercio, certificato, qualora ne ricadano gli estremi, comprovante lo stato di gravidanza della coniuge, rilasciato dal medico condotto o dal dirigente del consultorio ostetrico dell'O.N.M.I., da cui risulti anche se la donna è in condizione di affrontare il viaggio, certificato di eventuale iscrizione dei coniugi al P. N. F. o ad altra organizzazione.

Una marcia d'istruzione a Campalto di reparti della Gil

Organizzata dal Comando di Dorsoduro, si è svolta in questi giorni una marcia d'istruzione per Giovani fascisti, avanguardisti e Balilla moschettieri.

Oltre duecento organizzati in perfetta divisa e di cui 108 armati di moschetto regolamentare hanno partecipato a questa manifestazione che si è iniziata alle ore 8 del mattino con l'adunata in sede.

Ufficiali e sottufficiali, fra cui il comandante di Fascio Amerigo Montanari ed il vice comandante Giuseppe Scarpa, hanno provveduto all'inquadramento dei giovani che sono stati, poco dopo passati in rivista dal Comandante dei Reparti maschili, ten. col. Sartori, il quale ha rivolto ai giovani brevi parole.

Dopo la celebrazione della Messa, svoltasi nella cappella della scuola dei armini, i giovani inquadrati, con la fanfara federale in testa, si sono avviati a Piazzale Roma e da qui, in filovia, a Mestre.

Si è iniziata quindi la marcia fino a Campalto, dove si è svolta la manovra tattica. Il compito della formazione era quello di rintuzzare supposti nuclei nemici sbarcati nella mattinata.

I giovani hanno eseguito perfettamente la manovra che si è conclusa alle ore 15 ed alle 17 hanno ripreso la via del ritorno, giungendo in sede alle ore 18,30.

Adunanza R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 24 novembre alle ore 14,30, verranno tenute al R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti le seguenti letture:

E. Troilo, m. e.: L'Esphimibile e l'Espressione R. Ortiz, s. c.: Sul «Fiori di novelle» di Messer Francesco da Barberino. L. Sona: Sulla stabilità delle configurazioni rigide di tre vortici (presentata dal prof. E. Laura, m. e.). C. Parzani: Contributo all'omologia dei congelamenti; Osservazioni cliniche di guerra (presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e.). G. Marchetto: Contegno dell'ipofisi dopo la gangliectomia cervicale superiore (presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e.) M. Vanzetti: Di alcune particolarità nella poesia dell'Iliade (presentata dal prof. M. Valgimigli, m. e.). A. Malaman: Le «Castigationes» di Pierio Valeriano e il codice Romano-Vaticano di Virgilio.

CRONACHE FUNEBRI

Leone Pianon

Ieri nella Chiesa di San Cassiano una folla di amici e di conoscenti sono convenuti alle preci di suffragio per l'anima buona di Leone Pianon, noto imprenditore di Venezia, deceduto improvvisamente in giovane età, non avendo ancora compiuti i 45 anni, a Postumia, dove si trovava richiamato in servizio nell'Arma Benemerita.

La salma era giunta il giorno precedente con un furgoncino da Postumia dove a cura dei suoi commilitoni erano state rese solenni onoranze a questo bravo ed onesto lavoratore che ha lasciato nel dolore la moglie e tre figli di giovane età.

Nella chiesa, oltre ai parenti ed agli amici, erano le rappresentanze militari e civili giunti appositamente da Postumia. Presso la bara posavano le corone della Legione RR. CC. di Trieste, del comando della Compagnia RR. CC. di Postumia, e della Milizia Confinaria, della famiglia Albertini, della madre, dei fratelli, del cugino Antonio Pianon, delle cugine Teresa, Angelina, Antonia e Maria Pianon, dei cugini Elvira e Giuseppe Lotto, di Beppi ed Erminio Munaro al caro figlioccio, dei cugini Zanon e Mian. Sul feretro era una croce di rose della moglie e un cuscino di viole dei figli.

Fra le rappresentanze erano inoltre il Gruppo Fascista di Santa Croce con gagliardetto e scorta, il gonfalone della Scuola grande di San Gio. Evangelista, e una rappresentanza di carabinieri in attività di servizio ed in congedo. Dopo la messa da requiem con organo la salma è stata accompagnata alla riva affiancata dai quattro fratelli Pianon che reggevano i cordoni. Dopo che il rappresentante del Fascio ebbe proceduto all'appello fascista, la salma venne calata nella barca d'argento e seguita dagli intimi avviata al Cimitero di San Michele in Isola. All'addolorata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Celebrazione della gloria di Oslavia

Come è noto, sabato 30 corrente, ricorre il 25. anniversario della sanguinosa gesta di Oslavia, nella quale rifulse il valore ed il sacrificio dei fanti veneziani militanti nella «Brigata Puglie».

Il Battaglione «Venezia» dei Fanti d'Italia desidera degnamente ricordare la data gloriosa con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti del 71 Fanteria «Puglie» nel cortile della caserma Cornoldi.

Una rappresentanza di reduci di Oslavia, con il labaro del Battaglione Venezia si recherà a partecipare come nello scorso anno — alla festa reggimentale del 71 Puglie.

Alla sera, in un ristorante cittadino, i reduci di Oslavia ed i fanti del 71 regg. fanteria in congedo si riuniranno per un modesto rancio.

I Fanti che desiderano accompagnare la rappresentanza a Sacile dovranno presentarsi in sede domenica 24 corr. dalle 10.30 alle 12 per ricevere istruzioni. Anche coloro che intendono partecipare al rancio dovranno darsi in nota domenica. Si ricorda che il numero dei posti è limitato e che non saranno accettate le adesioni che arriveranno in ritardo.

Fornai denunciati per inadempienza alla prescrizione

Dalla Squadra di vigilanza sono stati denunciati al Prefetto i sottonotati fornai:

Carlon Antonio rappresentante della ditta Osvaldo Carlon con negozio a Dorsoduro 3815, per aver posto in vendita pane di cottura insufficiente ed eccedente in umidità. Lazzaris Bernardo con negozio a S. Croce 636 A per aver posto in vendita pane di cottura insufficiente ed eccedente in umidità. Mayer Vincenzo con negozio a S. Croce 287 A per aver posto in vendita pane di cottura insufficiente ed eccedente in umidità. Carlon Carolina rappresentante della ditta Carlon Osvaldo con negozio a Dorsoduro 3815, per aver posto in vendita pane di insufficiente cottura ed eccedente in umidità.

Il cavallo a zonzo e il padrone in contravvenzione

Il carrettiere Angelo Checchin abitante al Lido in via Barbarigo è stato messo in contravvenzione dai vigili urbani avendo egli abbandonato sulla strada il proprio ronzino, il quale, attaccato ad un calesse, ad un certo punto essendo stato piantato lì dal padrone, pensò per conto suo di rincasare. Difatti la povera bestia si avviava precisamente alla sua stalla quando venne fermato dal passante Alfredo Zanchi che avendo notato come la bestia poteva adombrarsi e rappresentare un pericolo per i viandanti, lo affidò alle cure del vigile Checchin. Questi ricercò il padrone elevandogli poi la contravvenzione per la mancata custodia del quadrupede.

Un magazzino saccheggiato

L'altra notte ignoti penetrati con chiave falsa nell'abitazione delle famiglie Venchierutti e Piasentin in calle dei Cereri a S. Marziale, scassinarono le porte dei due magazzini e ne asportarono tutto quello che di utile e di meno ingombrante capitò loro fra le mani. Sparirono infatti numerosi capi di biancheria ch'erano in bucato, delle sopresse, delle bottiglie di vino. Tutta questa grazia di Dio fu caricata sopra un sandolo colà ormeggiato di proprietà di una famiglia abitante in quei pressi. Quindi indisturbati nella oscurità della notte i ladri si eclissarono. Il danno si aggira sulle lire 2500.

PICCOLA CRONACA

Un ubriaco molesto

Alvise Basile, di anni 39, abitante a Cannaregio 2974, trovandosi l'altra sera davanti al cinema Italia, in istato di ebrietà dava in escandescenze così da provocare il risentimento di passanti i quali richiesero l'intervento dei militi della benemerita. Il Basile è stato dagli stessi militi condotto alla sezione e poscia all'ospedale ove l'ubriaco è stato ricoverato in sala di custodia.

Nel tagliare il pane

Il sedicenne Mirco Cappellusso, abitante a S. Polo 2154, tagliando del pane in una panetteria in Frezzeria si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

La mano nella sgranatrice

Il piccolo Argiro Majer di anni 8 abitante al Cavallino mentre il padre granava il sorgoturco, avendo posto la mano sinistra fra gli ingranaggi della sgranatrice si asportò l'indice sinistro. Guarirà in una trentina di giorni.

Una caduta dalle scale

La bimba Italia Brinis di anni 3, abitante a S. Polo 1063, nello scendere le scale di casa assieme ad altri fratellini, nel tentar di trattenere uno di essi che stava per cadere cadde a sua volta fratturandosi la seconda falange dell'indice sinistro. Guarirà in giorni 20.

Una grondaia sulla testa

Luigi Pietrobon di anni 59, scaricatore marittimo, abitante all'Angelo Raffaele ieri alle ore 15 mentre rincasava fu colpito da un pezzo di grondaia caduto dall'alto riportando una contusione al capo guaribile in giorni 10.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Lezioni pratiche del corso per formatori a mano

La lunedì 25 novembre p. v. sarà intensificata la frequenza delle esercitazioni pratiche del corso, le quali si tengono dalle ore 15 alle 17 presso la S. A. Fonderia Veneziana alla Giudecca, Campo di Marte.

I partecipanti al corso sono pertanto invitati ad intervenire assiduamente a dette esercitazioni, tenendo presente che in caso di assenze non verranno ammessi agli esami finali.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

21 novembre 1940 - XIX

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

TEATRI E CONCERTI

Il successo della seconda recita della filodrammatica femminile della GIL

Un lieto successo ha registrato la seconda recita della filodrammatica femminile della G. I. L., rappresentata ieri sera al Teatro Goldoni.

Il capolavoro goldoniano «Il ventaglio» ha avuto un'ottima esecuzione da parte delle giovani artiste, che hanno riscosso i più calorosi applausi del pubblico, il quale gremiva la sala in ogni ordine di posti. Amelia Friedenberg, nella parte di Giannina, Giselda Zennaro in quella della signora Geltrude, Adele Scarabello in quella del signor Evaristo, Vittoria Anaclerio, in quella del conte di Roccamarina, Lidia Cosma in quella di Timoteo, Vanda Mandich in quella della signora Candida e Vittoria Passoni, Laura Girardi, Attilia Scattolin, Ester Benetazzo, Rosetta Ravagnan, Elda Contini, Marcella e Ondina Vianello hanno tutte assolto con squisita grazia il ruolo loro affidato. Ottima la direzione artistica affidata alla signorina Lidia Sussi che con fervida passione si è prodigata per la riuscita di queste manifestazioni artistiche della G. I. L., curate dal comando della G. I. L. di S. Marco. Ricca la messa in scena diretta da Antonio De Paoli.

La Compagnia Calò al Goldoni

Ricordiamo che stasera inizia le sue recite la Compagnia diretta da Romano Calò. Si darà il supergiallo in tre atti: «La fine dei Greene» che Romano Calò ha tratto dal noto romanzo di Van Dine.

Concerto dell'orchestra di Colonia a Palazzo Giustinian

L'orchestra da camera di Colonia, diretta dal M.o Erich Kraack con violino solista L. Hellwig Josten e violoncello solista Beatrice Reichert, terrà nel pomeriggio di domenica 24 corrente alle ore 17 il primo concerto in abbonamento dell'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale.

Poichè la sala di palazzo Pisani è attualmente in restauro, l'esecuzione avrà luogo, a palazzo Giustinian a S. Moisè.

Il programma che sarà svolto comprende: 1. J. S. Bach: due fughe dell'arte della fuga: Grunfuge-Tripelfugh; 2. J. Chr. Bach: Concerto per violino, violoncello e orchestra da camera in la magg.: allegro, andante, allegro assai; 3. Ant. Vivaldi: Concerto grosso in si minore (dalla trasc. di J. S. Bach): allegro, largo, allegro; 4. Tschaikowskj: Serenata in re maggiore: Pezzo in forma di sonatina, valzer, elegia, finale (tema russo).

Gli abbonamenti sono in vendita presso il Dopolavoro provinciale e i negozi di musica. E' fatto avvertimento che in relazione alle attuali contingenze anche le prossime esecuzioni avranno luogo in quanto possibile nei pomeriggi di giorni festivi.

Accademia di musica antica

Ecco le composizioni musicali del M.o Ponzilacqua, che verranno eseguite domani, domenica, alle ore 16 nella sua commemorazione all'Accademia di musica antica:

Sonata in tre tempi per violino e pianoforte: allegro moderato, adagio non molto, allegro con brio: Ettore Bandel e Flora Bucco. Due romanze per soprano e pianoforte: a) Penso a te. b) A San Francesco del Deserto (Olimpia Bandel e Flora Bucco). Tempo di valzer da concerto per pianoforte (Amelia Bonin). Ave Maria per contralto e armonio (Ada Venier Ticcò e Antonio Ticcò). Versetti dello Stabat Mater per coro femminile a contralto solo con accomp. di pianoforte, violoncello e contrabasso (Scuola corale femminile, Ada Venier Ticcò, Antonio Ticcò, Franco Lizzio, Ezio Gezzer). Direttore il M.o A. Ticcò.

La seduta non è a pagamento, chi desidera assistervi è pregato di presentarsi alla segreteria accademica, domenica mattina dalle 10 alle 12. per ritirare la tessera personale che dovrà poi presentare all'ingresso della sala.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Romano Calò: LA FINE DEI GREENE.

Malibran ore 16: ABBANDONO con Corrinna Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato.

Rossini ore 16: CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 15.30: VIGILIA D'AMORE Charles Boyer, Irene Dunne.

Olimpia ore 15.30: BOCCACCIO con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Sabato. — S. Clemente Papa, Martire, terzo successore e discepolo di S. Pietro, e morto nel I secolo nel Chersoneso, con la commemorazione di Santa Felicita, martire, madre di sette Figli Martiri, in Roma nel 132. - Festa titolare della chiesa di San Clemente in isola, già di Camaldolesi e ora Frenocomio femminile: Messa solenne e alla sera funzione.

Teatri

Goldoni: La fine di Greene — **Malibran**: Abbandono — **Rossini**: Crociera d'amore.

Cinematografi

S. Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: Boccaccio — **Savoia**: Riformatorio e Ridolini ispettore — **Massimo**: Principe di Kainor — **Italia**: 1000 km al minuto — **Accademia**: Capitan Furia — **S. Margherita**: La vergine folle e L'inesorabile — **Nazionale**: Tormento e Katia — **Garibaldi**: Verso la vita e Amore sotto zero — **Imperiale**: Il vendicatore e Sette uomini e una donna.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca in permanenza.

Un ubriaco all'Ospedale

Nel piazzale della Stazione di Santa Lucia il vigile Nicolazza ieri sera ha sollevato da terra il bracciante Cipriano Linada di anni 47 da Pola senza fissa dimora che ubriaco non era più in grado di deambulare. A mezzo della Croce Rossa il Linada è stato condotto all'Ospedale e colà rinchiuso in sala di custodia.

IN TRIBUNALE

I bicchieri rubati

(Udienza del 22 Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere; Lionti).

I vigili sorprendevano in fondamenta di S. Simeone Adolfo Visentini fu Pietro di anni 19, mentre stava vendendo dei bicchieri senza averne l'autorizzazione. Lo fermarono e indagarono sulla provenienza dei bicchieri, venendo così a conoscenza che essi erano stati rubati, presso la S. A. Cristalleria di Murano presso cui il Visentini lavorava. Erano 16 bicchieri quelli che erano stati rubati, ma all'udienza nella quale è comparso imputato di furto il Visentini ha ammesso di averne rubati due o tre. Il Tribunale lo ha condannato, a 5 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesore: avv. Minesso.

Ua sacco di patate in più

Giuseppe Pacchiani aveva incaricato Vincenzo Ballarin fu Eugenio di anni 49 per il trasporto di alcuni sacchi di patate. Alla resa dei conti il Pacchiani constatò che mancava un sacco del valore di L. 36. Il Ballarin veniva denuniato e ieri all'udienza a sua discolpa ha affermato che per errore gli erano stati consegnati 19 sacchi di patate anzichè 18, e credendo che nessuno se ne fosse accorto aveva pensato di portarsi a casa il sacco ricevuto in più. E' stato condannato a un mese di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il grano pignorato

L'ufficiale giudiziario aveva proceduto esecutivamente in base a cambiale contro il sig. Ugo Toniolo da Campolongo Maggiore ed il 18 settembre del 1939 aveva pignorato 4 quintali di grano, presso Pierina Rampin di Egidio di anni 29, la quale veniva nominata custode. Senonchè il grano scomparve e la Rampin venne denunciata per sottrazione di oggetti pignorati. Il Tribunale in contumacia ha condannato l'imputata a sei mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Minesso.

Contrabbando di zucchero

Per contrabbando di Kg. 3.250 di zucchero compiuto il 20 marzo di quest'anno Salvino De Rota di Alessandro di anni 32 veniva condannato ieri in contumacia a L. 150 di multa.

Il bollettino militare

ROMA, 22

Il bollettino ufficiale del ministero della guerra reca:

Trasferimenti in S.P. per merito di guerra: De Carlino Umberto, ten. fant. compl.; Fraschini Fausto, ten. fant. compl.; Magnani Teofilo, ten. fant. compl.; Orazi Luigi, ten. fant. compl.; Paolucci Adamo, ten. fant. compl.; Pierelli Walter, ten. fant. compl.; Rampello Vincenzo, ten. fant. compl.; Arpaia Renato, sottoten. fant. compl.; Brusa Marino sottoten. fant compl; Cancellieri Francesco, sottoten. fant. compl.; Cevenini Bruno, sottoten. fant. compl.; Mircovich Grazia sottoten. fant. compl.; Musu Giovanni, sottoten. fant. compl.; Ottina Luigi, sottoten. fant. compl.; Pagnoni Mario, sottoten. fant. compl.; Zei Ario, sottoten. fant. compl.; Dejana Luigi, ten. art. compl.

Transiti montani riattivati

ROMA, 22

La AA. SS. in data odierna comunica: SS. n. 48 delle Dolomiti tratto Cortina d'Ampezzo Misurina S. Marco neve, transito riattivato. SS. n. 64 Porrettana progr. km. 28 in comune di Sambuca località Rovinacci, frana, transito riattivato.

Cronaca di Mestre

15 figli a 38 anni

La trentottenne Lucia Botteon di Angelo, abitante in via Piave 21, moglie di un manovale ferroviario, ieri alle ore 9,30, assistita dal dr. Romuzzi e dalla levatrice Previdi, ha dato alla luce due gemelli, un maschio ed una femmina. La Botteon, che è sposata dal 1921, ha avuto già altri 13 figli, dei quali 11 sono viventi.

La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Beneficenza

I figli della compianta signora Rosa Dabalà ved. Beccari hanno offerto L. 100 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Il dott. Cesare Mareschi per lo stesso scopo ha offerto L. 50 alla medesima istituzione.

Tonolo Dabalà ha offerto L. 30 allo stesso asilo sempre in morte della compianta signora Rosina Dabalà ved. Beccari.

Venditori di vino denunciati

Dal vicebrigadiere Moretti dei vigili urbani di Marghera venne sorpreso Adone Ferrarese di anni 50 abitante in via Paolucci che gironzolava vendendo vino a bicchieri. Venne posto in contravvenzione e denunciato ed i tre fiaschi che aveva con sè vennero sequestrati.

Simeon Ester di Umberto di anni 28 abitante a Marghera in via Ugo Bassi con licenza di fiaschetteria, vendeva nel suo esercizio vino a bicchieri. Venne posto in contravvenzione e denunciato.

Contro una putrella

Umberto Scaggiante di Valentino di anni 27 abitante a Chirignago in via Assegiano 544 operaio della Sala Allumina, bentre stava tirando fuori dal magazzino la ruota di una gru urtava violentemente contro una putrella e riportava la frattura esposta del terzo metacarpo destro. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga, il medico di guardia lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ferita fra due cancelli

La piccola Franca Tombazzi di Luigi, di anni 1, abitante in via Rossini 51, mentre stava giocando fra due cancelli rimaneva presa fra gli stessi con la mano destra e riportava l'asvortazione della falange del polpastrello del dito mignolo della mano destra.

Accompagnata all'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

La caduta di una piccola

Nell'ambulatorio dello ospedale venne medicata nel pomeriggio di ieri Borella Tina di Sergio di anni 2, abitante in via Oslavia 31, la quale mentre stava in casa cadeva a terra e riportava, battendo sul pavimento delle ferite da taglio alla regione parietale, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Investito da un ciclista

Pietro Baldan fu Giacomo di anni 29 abitante a Dolo via Cairoli 94, mentre stava avviandosi al lavoro a Marghera ieri sera, in via Principe di Piemonte si scontrava con un altro ciclista che correva la strada in senso inverso privo di fanale.

Nella caduta riportava la frattura dell'osso zigomatico sinistro. Dovetet essere trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Colpito da due travi

L'operaio Giacomo Zancanaro fu Giuseppe, di anni 32, abitante a Zelarino, mentre stava lavorando su una costruzione per conto della ditta Sacaim dalla quale dipende, nel disarmare un'armatura si staccavano due teste di travi che lo colpirono al torace.

Trasportato con un automezzo all'ospedale venne ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrato la sospetta frattura dello sterno e delle contusioni al braccio sinistro. Venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il furto di una bicicletta

Giuseppe Pieranzo fu Antonio di anni 50 abitante a Noale, contadino, denunciava ai carabinieri che verso le ore 18 recatosi nell'osteria Gallo a prendere del vino, lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di 350 lire che veniva rubata da un ignoto ladro.

— Un'altra bicicletta venne rubata a Rino Zanellato di anni 18 abitante a Gaggio, il quale alle ore 21.30, entrato nell'osteria di Guerrino Barer la lasciava fuori della porta subendo un danno di L. 250.

MARGHERA

Gruppo rionale fascista Adunata generale

Oggi sabato alle ore 15 tutti i fascisti dipendenti in uniforme (in camicia nera coloro che ne sono sprovvisti) devono presentars alla sede del Gruppo.

Particolarmente i fascisti provenienti dagli ex combattenti non devono assolutamente mancare, dovendosi fare loro importantissime comunicazioni.

La prima battaglia aerea

BERLINO, 22

La storia dell'Arma aeronautica è una storia, come tutti sanno, recente. Le prime apparizioni di essa si ebbero con l'impresa italiana per la conquista della Libia. Seguì, più vasto campo di applicazione, la grande guerra, che vide anche la prima battaglia aerea. Questa si svolse 23 anni fa durante la grande battaglia delle Fiandre nel 1917. Dopo questo primo scontro di formazioni aeree, altre se ne ebbero su tutti i fronti quasi ogni giorno, fino al termine della guerra.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

DOMENICO MINI. - Nacque il 2 settembre 1849 e seguì gli studi ecclesiastici. Nominato sacerdote fu chiamato ad insegnare nel Seminario vescovile dove guidò i giovani a lui affidati agli studi di sacra eloquenza, di filosofia e di rettorica. Fu di vasta erudizione e di fertile ingegno, di finissimo criterio e di gusto squisito questo nella letteratura;venne chiamato il La Harne clodiense. Lasciò le orazioni funebri de lvescovo Antonio Grasso, di Gaspare Dall'Acqua, orazioni al podestà Mussati, al podestà Tiepolo, una lettera di Sebastiano Re, Le lacrime damore ,lettere a Sebastiano dall'Acqua, una Preliminare lezione di eloquenza sacra ed altro. Morì il 1 maggio 1817.

La conferenza di Mario Chiereghin

Questa sera, alle ore 20.30, nella Casa del Fascio il camerata moestro Mario Chiereghin, su invito del Nucleo fascisti universitari, parlerà sul tema: «La donna: centomila volti» inaugurando il nuovo anno culturale del Nuf. Alla conversazione ed a tutte le manifestazioni organizate dagli universitari l'ingresso è libero.

Incontro di calcio

Domani nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.40 la squadra del Nuf incontrerà nel locale campo sportivo la rappresentanza Clodiense, essendo stato differito il torneo per la Coppa Lino Balbo alla prossima domenica. Il pubblico non mancherà di assistere alla eccezionale competizione, dalla quale verrà decisa una vecchia questione di superiorità.

Le farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Berti la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Emma Bornia ved. Ravagnan la figlia Antonietta elargiva: lire 50 alle povere di S. Andrea, lire 25 alle orfanelle dell'istituto S. Giuseppe, lire 25 al Fascio femminile, lire 25 al Seminario, lire 25 all'Opera marinaretti Morin, lire 50 ai poveri di Ca' Bianca.

MIRANO

Tesseramento Gil

Sono incominciate le operazioni di tesseramento per l'anno XIX degli organizzati avanguardisti e giovani fascisti. Gli interessati potranno rivolgersi all'uffio Gil, reparti maschili, presso la Casa del Fascio nei giorni e ore seguenti: martedì dalle ore 20.30 alle 22.30, sabato dalle 15 alle 18.

Denuncie inerenti allo stato di guerra con la Grecia

Gli enti, società, privati e in genere tutte le persone fisiche e giuridiche che sono debitori verso lo Stato greco o verso persone di nazionalità greca o che sono detentori di beni appartenenti a sudditi greci devono presentare alla Prefettura denuncia scritta dei loro debiti a dei beni detenuti.

La denuncia deve essere compilata su appositi moduli da ritirare presso la Prefettura di Venezia e presentata non oltre il ventotto corrente. Uguale denuncia deve essere fatta per le obbligazioni sopravvenute e queste entro trenta giorni dalla data in cui siano sorte o siano divenute liquide. Si avverte, infine che è nullo qualsiasi atto concluso dopo il 28 ottobre XVIII che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato, appartenenti a persone di nazionalità greca, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

maf raod wf gga mtfa bafomaraa

MIRA

Gara provinciale bocce

Il Dopolavoro aziendale Mira Lanza organizza per domani domenica una gara di bocce denominata Coppa dAutunno. La gara è riservata a tutti i dopolavoristi della provincia di Venezia. La chiusura delle iscrizioni è fissata per oggi sabato alle ore 20 e l'inizio della gara avverrà alle ore 8.30 del 24. La quota d'iscrizione è di L. 10 per coppia Per partecipare al premio di rappresentanza ogni società o gruppo dovrà versare una quota di L. 10. In caso di cattivo tempo la manifestazione continuerà lo stesso nei bocciodromi coperti. Premi di rappresentanza «Coppa d'Autnno» alla Società o gruppo classificatosi primo nel punteggio. Altri ricchi premi per le prime quattro coppie classificate.

Rapporto fiduciaria femminile

Tutte le fasciste, le insegnanti, le massaie rurali, le donne fasciste dovranno trovarsi il giorno 28 corr. alle ore 14.30 al Palazzo dei Leoni dove la Fiduciaria terrà il rapporto annuale.

Nuf Dolo-Nuf Mira

Domani domenica alle 14.30 avrà luogo nel campo sportivo comunale una partita tra due squadre composte esclusivamente di calcio e che si cimenteranno per contendersi il primato della Riviera dwel Brenta. I giocatori sono tutti professionisti ingegneri, geometri, ragionieri di Mira e di Dolo. Arbitro il pittore Beppi Spolaore.

BELLUNO

La morte dell'arciprete di Dussoi

Stamane alle ore 7.30 dopo il suono della prima campana che invitava alla Messa accosto al campanile, fu rinvenuto disteso esamine l'arciprete di Dussoi don Giuseppe Indò d'anni 58. Si era alzato alle 6 per recarsi a dir messa in una frazione discosta. Si suppone che sorpreso da malore sia caduto. Gli fu riscontrata la frattura della base cranica e del gomito sinistro.

Due ville svaligiate a Cortina

I ladri hanno visitato due ville a Cortina, una di Carlo Alberto Ancilotto di Riccardo da Crocetta del Montello in via Menardi, l'altra in via Cantore di Cesare Cicogna fu Carlo di Cugnone di Milano. Nella prima i ladri scassinate porte e serrature asportarono cannocchiali, uno dei quali panoramico del valore di L. 5000, una macchina fotografica, un fucile da caccia, oggetti di vestiario, il tutto per 12.000 lire di valore.

Nella seconda s'impossessarono di 126 pezzi di sapone, 10 kg. di zucchero, 4.800 di caffq, 3 di the, nove latte di olio. In quest'ultima villa i furfanti per ristorarsi dalle fatiche, divelta mediante leva la porta della cantina, si sedettero a lieto simposio tracannando liquori fini in coppe dargento e consumando biscotti, come apparve dalla traccia.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Il terzetto in trasferta

Il terzetto che guida il lotto delle concorrenti sarà impegnato domenica in incontri fuori casa. Le tre partite si possono considerare su di uno stesso piano, poichè pari sono le difficoltà che devono essere superate dalle tre squadre. Il Bologna sarà a Novara, la Fiorentina a Torino e la Juventus a Trieste. Chi delle tre vedette sarà la più brava? Saranno certamente questi tre incontri incandescenti, che attireranno le folle entusiaste degli sportivi.

La squadra petroniana scenderà a Novara un po' amareggiata per il pareggio subito al Littoriale da parte dei nero-verdi, ma a questo punto, bisogna ricordare come i veltri forniscano più facilmente delle prove scialbe sul loro campo che su quello avverso. Quest'anno ed anche gli anni scorsi molte sono state le partite che hanno visto un Bologna incomprensibilmente abulico al Littoriale e altamente redditizio invece in casa d'altri; così domani il Bologna non temerà gli azzurri novaresi, i quali marciano quest'anno con un ritmo assai vivace.

La Juventus calerà nella città di S. Giusto, dove i rosso-alabardati sono ancora frementi di entusiasmo per la prima vittoria ottenuta in questo campionato, battendo la Fiorentina Certo dinanzi alla Juventus i triestini, che sono in netta ripresa, centuplicheranno le loro forze e tenteranno di superare ogni ostacolo frapposto dalla rinata squadra dei cinque scudetti, che si presenta in piena efficienza.

La Fiorentina sarà sul campo del Torino contro i granata, i quali, tenaci e battaglieri, sono reduci da un altro pareggio conseguito a S. Siro. Ma in questa settimana i viola che non si sono rassegnati alla sconfitta di Trieste, hanno affilato le armi e si batteranno con tutto l'ardore per non perdere i contatti con le compagne di classifica. Qualsiasi pronostico sui tre incontri sarebbe azzardato, ma non è escluso che su qualcuno dei tre campi scappi fuori il pareggio o qualcosaltro di meglio.

Dopo due settimane di assenza il Venezia tornerà a S. Elena, dove troverà tutto il pubblico degli appassionati, che lo attende alla prova che dovrà segnare definitivamente il ritorno in forma della squadra. Con il risultato di domenica, conseguito al Littoriale i nero-verdi hanno fatto già un gran passo avanti; non si attende ora che la conferma che dovrà venire piena incontrastata, inequivocale. I numeri ci sono tutti; nulla manca e di fronte al Bari, squadra pericolosa sì ma non eccessivamente, per quanto il ricordo della sua vittoria a Trieste per 4 a 2 debba far tener ben gli occhi aperti, il Venezia dovrà giocare la partita della resurrezione. Non basterà la vittoria, ma i giocatori dovranno fornire al pubblico un pomeriggio indimenticabile di gioco tecnico insuperabile.

Il Genova, rimessosi in sesto dopo il conseguimento della prima vittoria, sarà chiamato ad una partita che lo impegnerà fino in fondo. Di fronte ai labronisi, di cui sarà ospite, il Genova dovrà lottare strenuamente per poter conquistare qualche punto che gli è sommamente necessario.

Facile sembra l'incontro dei campioni d'Italia all'Arena, dove saranno gli azzurri partenopei.

Non bisogna però dimenticare che il Napoli, superata la crisi iniziale, trovasi oggi in stato di grazia.

Grande duello nella capitale fra la Roma e la Lazio. Rivivranno in questa partita tutte le tradizioni calcistiche romane; sarà una giornata di entusiasmo e di passione per i sostenitori delle due squadre. Fare un pronostico in questo momento è impossibile, poichè le probabilità sono eguali per ambedue le squadre. Completa la giornata la trasferta dell'ancora traballante Milano a Bergamo.

NELLA SERIE B *il fuggitivo Brescia scenderà in Toscana, a Siena dove è ansiosamente atteso. I bianco-neri ardono dal desiderio di essere citati all'ordine del giorno; l'occasione che si presenta è favorevole. E' noto che il campo senese è difficilmente superabile per qualunque squadra, più di qualcuna vi ha lasciato le penne, mentre, nella migliore delle ipotesi, qualche altra se ne è partita con un pareggio, mentre le vittorie sono state rarissime. Sarà proprio il Brescia quello che saprà superare lo scoglio? Certo tutti attendono il suo primo passo falso.*

Intanto la muta degli inseguitori è sempre compatta. Le squadre venete, che possono considerarsi anch'esse del gruppo, sono chiamate domenica a duri cimenti. Vicenza, Padova e Udinese calcheranno i terreni avversari, mentre il solo Verona giocherà in casa sua, ma non avrà la vita facile.

I vicentini saranno a Lodi contro il Fanfulla e data la condotta spesso strana dei fanfullini, non si può escludere a priori che il Vicenza possa ritornare domani sera alla sua casa soddisfatto di aver ottenuta la prima affermazione sul terreno altrui.

Aspre le partite dei padovani a Savona e degli udinesi a Modena. I bianco-rossi faranno di tutto per superare gli avversari e vi riusciranno se la squadra manovrerà con quello spirito che già ha messo in luce altre volte. Più difficile è certamente la trasferta dei friulani a Modena dove troveranno una squadra ben preparata e con ardenti aspirazioni di ritornare tra i moschettieri Ma i friulani potrebbero regalare ai loro sostenitori un'altra bella sorpresa.

I giallo-blu veronesi, forti dell'affermazione conseguita al Moretti, riceveranno a piè fermo la Reggiana, una squadra questa bensì neo promossa, ma temibile, perchè si conserva baldanzosa nel gruppo delle squadre più in vista.

Gli altri incontri della giornata sono: Spezia-Anconitana; Macerata-Lucchese, Liguria-Pisa, Alessandria-Pro Vercelli.

mang.

Il Presidente del Coni riceve il consiglio direttivo della Parioli

ROMA, 22

Il presidente del Coni ha ricevuto il consiglio direttivo della S. S. Parioli, che gli ha portato il saluto del presidente Bruno Mussolini, del vicepresidente Vittorio Mussolini e del dott. Musti De Gennaro, assenti perchè alle armi.

GINNASTICA

La partenza delle azzurre

TRIESTE, 22

Stamane è partita per Budapest la squadra azzurra che, dopo gli allenamenti collettivi compiuti a Trieste, domenica prossima si misurerà con le squadre avversarie ungheresi nelle gare di ginnastica artistica. La squadra delle atlete è così composta: Avanzini di Busto Arsizio, Bertoni di Milano, Bonino e Cividino di Trieste, Corsi, Gelmini, Govoni e Nelcini di Prato; Torriani di Sestri Ponente. Accompagnano le «azzurre» il generale Beviacqua, presidente della Reale

PALLA ANESTRO

Un incontro fra universitari di Venezia e Bulgaria

ROMA, 22

A quanto risulta all'«Informatore sportivo» nei giorni 1, 5 e 7 dicembre prossimo, si svolgeranno a Venezia, Pavia e Roma incontri internazionali amichevoli di pallacanestro, tra le squadre dei Guf locali contro la squadra degli universitari bulgari.

PUGILATO

La squadra giapponese rinuncia agli incontri in Italia

TOKIO, 22

Il «Miyako» segnala che la Federazione dei pugilisti dilettanti giapponesi data la lunghezza e le difficoltà del viaggio, ha dovuto con rammarico rinunziare ai progettati incontri con rappresentanti del pugilismo italiano.

TENNIS

Le norme che regolano il Gruppo arbitri

ROMA, 22

E' prossimo l'insediamento della presidenza del Gruppo italiano arbitri tennis, istituito dalla Federazione italiana tennis e preseduto, come è noto, dallo squadrista ing. Umberto Quintavalle. Fra breve verranno rese di pubblico dominio le norme che disciplinano l'ammissione al GIAT. Gli attuali giudici arbitri della FFederazione italiana tennis, di tutte le categorie, che abbiano fino ad oggi effettivamente assolto soddisfacentemente un determinato numero di volte il loro mandato, avranno diritto di chiedere la ammissione al GIAT; la presidenza del quale, secondo le norme già approvate, disporrà per l'effettuazione degli opportuni corsi di aggiornamento tecnico. Per tutti gli altri verranno invece istituiti presso i vari comitati di zona appositi corsi d'struzone. Inoltre, ed è questa la novità più interessante, il Giat provvederà all'istituzione e all'inquadramento della categoria arbitri, mediante appositi corsi

SPORT INVERNALI

Nel Direttorio di Treviso

ROMA, 22

Con la ratifica del Coni, la Federazione italiana sport invernali ha nominato il fascista Piero Bolani presidente del direttorio provinciale Fisi di Treviso, in sostituzione del camerata Alberto Raho dimissionario in seguito a richiamo alle armi.

PATTINAGGIO

Il campionato nazionale su strada si svolgerà a Vicenza

ROMA, 22

La Federazione italiana hockey e pattinaggio, ha invitato al prossimo Criterium nazionale di selezione, fra le altre atlete, Bruna Gianese di Rovigo.

La Federazione ha diramato il calendario dell'attività sportiva nazionale per l'anno XIX. In esso notiamo, in settembre, a Vicenza, il campionato nazionale di corsa su strada.

Disegni di legge approvati dalla Commissione di Finanza

ROMA, 22

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del ministro delle Finanze si è riunita al Senato la Commissione di finanza per l'esame e l'approvazione di alcuni disegni di legge. Sono stati discussi più ampiamente i disegni di legge concernenti variazioni agli stati di previsione, il piano regolatore di Littoria e la Società anonima e servizio navi. Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente, il ministro e i relatori Marescalchi, Ingianni, Sandicchi i senatori Martin, Franklin, Baccelli, Leicht, Ricci, Federico, Sechi, Felici, Zuppelli. Sono stati approvati anche altri provvedimenti concernenti la riparazione di danni causati da azioni belliche (rel. Cozza) la reale unione nazionale aeronautica (rel. Cristoforo Ferrari) il capitale della società per azioni e delle aziende industriali e commerciali (rel. Trigona) la lotteria esposizione Roma (rel. Cremonesi).

"Il giorno del ringraziamento,,

Il popolo americano avverso alla guerra

WASHINGTON, 22

Continuano i commenti dei giornali all'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. Notevole quello dello *Star* che, non volendo, fa l'elogio della diplomazia dell'Asse dicendo che essa sta eseguendo nel Mediterraneo un movimento a tenaglia destinato a non riuscire molto gradito all'Inghilterra.

Per quanto molto relativamente, i giornali americani, da qualche tempo, hanno cominciato ad includere nei loro articoli e nelle loro corrispondenze sulla situazione critiche spesso assai aspre per la diplomazia inglese, tarda, lenta, dura di comprensione, chiusa in formule ormai sorpassate.

Gli avvenimenti che per la dinamica attività delle Potenze dell'Asse si succedono con rapidità vertiginosa, hanno nel pubblico americano delle ripercussioni che non sono certo a vantaggio della Gran Bretagna e della combriccola che vorrebbe cacciare gli Stati Uniti sulla strada dell'intervento.

Anche la «Giornata del ringraziamento» è stata caratterizzata da manifestazioni indubbie dell'avversione della grandissima maggioranza del popolo americano per la guerra.

I giornali informano che il presidente Roosevelt ha trascorso questa giornata in famiglia ad Hyde Park e che in tutti gli Stati Uniti si sono svolte le consuete funzioni sacre con discorsi nelle chiese e banchetti ai poveri. «Ora — dicono i giornali americani che lo riferiscono — da tutti i pulpiti, i predicatori hanno invocato, tra il devoto raccoglimento dei fedeli, il mantenimento della pace».

Di questo stato d'animo americano, del resto, rilevano gli stessi giornali, debbono essersi cominciati a rendere conto anche gli inglesi.

Il deputato conservatore Winterton, in un discorso alla Camera dei Comuni — informa una corrispondenza da Londra — ha detto chiaramente che quella di continuare ad attendere che navi e truppe americane vengano a combattere in Europa in difesa dell'Inghilterra è una grossa quanto pericolosa illusione. Il signor Winterton ha soggiunto che meglio sarebbe cambiare rotta e cercare di intensificare il reclutamento di soldati nelle Colonie e specialmente nelle Indie dimenticando però che, nelle colonie e proprio nelle Indie, tutti i tentativi fatti sino adesso per trovare della gente disposta a farsi ammazzare per gli interessi della Gran Bretagna, sono stati coronati dal più completo insuccesso. Non soltanto: secondo la stampa americana, molto meglio informata, a quanto sembra, dei deputati inglesi, il sottosegretario di Stato per l'India avrebbe dichiarato che anche il tentativo di istruire i piloti indiani, malgrado le promesse di compensi vistosi e di rapide promozioni, non ha avuto maggior successo. Questo piano, specificano i giornali, è fallito, un poco per la mancanza di apparecchi e molto per la intensa propaganda di Gandhi contro gli arruolamenti, propaganda che aumenta ogni giorno e si diffonde fin nelle più lontane regioni dell'India con risultati addirittura disastrosi per gli inglesi.

Si apprende che alle molte manifestazioni contro i vacillanti dominatori, che si moltiplicano nelle varie regioni, si deve aggiungere — secondo precise notizie giunte da Delhi — la ripresa in pieno delle ostilità da parte dei «ribelli» alle frontiere nord-ovest dell'India.

Una casa rurale crollata
4 bambini e i genitori feriti

MONTAGNANA, 22

A breve distanza di settimane da un analogo sinistro che ha colpito, come si ricorderà, una casa in via Adige, questa notte verso le ore 1 è crollata un'altra casa.

Trattasi dello stabile rurale a 2 piani e 4 stanze con annessi stalla e granaio sito in via Decima ed abitato dalla famiglia del contadino Natale Visentin, con moglie e 4 figli, dei quali il maggiore conta appena 12 anni.

Il crollo ha travolto tra le macerie tutti i componenti la famiglia e lo stesso bestiame. In una stanza erano i genitori con il figlio Giuseppe di appena un anno e mezzo nell'altra i rimanenti tre bambini.

Il capo famiglia, preso per fortuna con le sole gambe sotto le rovine, potè, dopo ardui sforzi, liberarsi dal peso enorme che lo sovrastava. Frattanto richiamati dal sinistro fragore prodotto dal crollo, accorrevano sul posto il di lui fratello Pasquale, vigile urbano, che abita poco lontano, ed un vicino di casa tale Riccardo Piovan.

Con l'aiuto degli accorsi il povero padre, benchè ferito alla testa ed in condizioni di spirito facilmente intuibili, si poneva febbrilmente all'opera onde poter giungere in tempo a salvare i propri congiunti travolti completamente sotto l'imponente massa delle macerie in grave ed imminente pericolo di vita per soffocamento. Dopo sforzi inauditi e disperati compiuti fra l'altro nel buio pesto, il povero padre ebbe la gioia di estrarre quasichè incolumi i suoi bambini e la moglie.

Questa, tale Felicità Schiavo e due dei bambini, Giuseppe e Antonio, hanno riportato però ferite multiple in più parti del corpo e sono stati trasportati subito all'ospedale. Stamane presto si sono recati sul posto i carabinieri e le autorità le quali hanno dato disposizioni per il ricovero della famiglia Visentin e per la rimozione delle macerie sotto il cui cumulo si trovano in gran parte i mobili, le masserizie, numerosi capi di pennuti di vario genere, ecc.

Anche i due buoi che si trovavano nella stalla furono potuti salvare, mentre invece non potrà essere ricuperata una certa quantità di granoturco che la famiglia Visentin avrebbe dovuto consegnare a titolo di affitto al proprietario della casa, tale Mantoan G. Batta.



MODELLINA, SCIATTERELLA, CIUFFODORO, NONNO ALONZO, LA BALIA VERONICA, COCCA COLA E TEODOSIA, CI-PI-CI, BIRI L'ELEFANTINO, SCIMIOTTINO, GEDEONE, E TANTI E TANTI ALTRI PERSONAGGI, CON LE LORO GESTA MIRABOLANTI, ATTRAGGONO, OGNI SETTIMANA, DALLE PAGINE DI "MODELLINA", IL VIVISSIMO INTERESSE DI TUTTI I BIMBI INTELLIGENTI

MODELLINA

IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE A 40 CENT.

COL

telefono

POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO

AL LAVORO
AL RIPOSO
ALLO SVAGO

TELVE

Ufficiali, Sottufficiali

del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA,, - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

Servizio dei Pacchetti Postali

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze espistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa.

TASSA DI FRANCATURA: CENT. 30
PER OGNI 50 GRAMMI, COL MINIMO DI LIRE 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a Lire 1000 presso l'Istituto «COSTANZO CIANO» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva aerea sull'Inghilterra

Un attacco dei bombardieri italiani

contro le opere militari della contea di Norfolk

BASE X, 22

Nella giornata del venti corr., superando condizioni atmosferiche proibitive, nostri apparecchi da caccia hanno effettuato crociere d'interdizione sul cielo della Manica e del Mare del Nord.

Nella notte del ventuno corrente, nostre formazioni da bombardamento, ad ondate successive, hanno efficacemente contrattaccato, con bombe di medio e grosso calibro, obiettivi militari e le opere portuali della contea di Norfolk. La violenta reazione contraerea nemica non ha impedito l'attacco ed una regolare prosecuzione di esso fino al raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Il bollettino germanico

BERLINO, 22

Il Comando delle Forze armate germaniche comunica:

« L'arma aerea ha continuato con successo, anche durante la notte dal 20 al 21 novembre, i suoi attacchi di ritorsione contro Londra, Birmingham ed altri centri di produzione bellica dell'Inghilterra centrale, come pure su impianti portuali, magazzini di approvvigionamento dell'Inghilterra meridionale. I bombardamenti hanno provocato numerosi incendi.

« Nel corso della giornata di ieri, durante i voli di ricognizione armata, sono stati bombardati numerosi obiettivi a Londra ed in altre località dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale. Sono stati inoltre centrati impianti ferroviari e industriali. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Nessuna incursione aerea nemica ha avuto luogo in territorio germanico nella notte dal 21 al 22 novembre. Due apparecchi tedeschi sono mancanti ».

Distruzioni e incendi

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, l'aviazione tedesca ha eseguito nella giornata di ieri e durante la notte nuovi attacchi contro Londra ed altri obiettivi militari nel sud e nel centro dell'Inghilterra. La città di Londra ed una stazione di smistamento al sud-est del parco Windleton sono state colpite con successo. Gli impianti ferroviari di Cambridge, Ipswich ed Eastbourne sono stati egualmente colpiti. Impianti industriali nei dintorni di Brighton e Southend, sulla costa inglese, sono stati danneggiati con bombe di medio calibro.

Durante la notte sono stati bombardati con successo centri industriali del Midland. Bombe di tutti i calibri sono state gettate su Birmingham, Coventry, Bristol e Southampton. Parecchi incendi scoppiati nelle città colpite hanno provocato il successo degli attacchi tedeschi.

Aspre critiche a Churchill

per l'inefficanza della difesa contraerea

S. SEBASTIANO, 22

Nel suo breve discorso di ieri alla Camera dei Comuni, Churchill ha avuto il torto di non fare alcuna allusione all'offensiva aerea, e questo ha evidentemente irritato e disilluso il pubblico inglese che si aspettava da lui qualche assicurazione per una più efficace difesa contro le sempre più tremende e distruttive incursioni germaniche.

Difatti si ha da Londra che oggi il *Daily Express* critica aspramente il Governo per l'inefficienza dei mezzi di difesa contraerea ed afferma: « E' ormai tempo che gli aerei da combattimento inglesi si alzino almeno una volta per affrontare i numerosi apparecchi tedeschi che tutte le notti sorvolano il cielo di Londra ».

Ancora più severo è il *Daily Telegraph*, il quale manifesta apertamente la sfiducia del pubblico e riferendosi al rischio sempre maggiore che si rinnovino i bombardamenti su vastissima scala, come quello che ha distrutto Coventry, scrive: « Noi desideriamo maggiori prove che la nostra difesa antiaerea sa ciò che accade nell'aria. La difesa antiaerea britannica deve conoscere per lo meno l'entità e la direzione dell'attacco. Noi non desideriamo affatto che a Londra venga concentrata una parte sproporzionata di mezzi di difesa, ma non vogliamo avere l'impressione che i tedeschi conoscono meglio di noi lo schieramento delle nostre difese. E' tempo che i nostri caccia notturni raggiungano una buona volta qualche risultato nel chiaro di luna, specialmente quando il cielo formicola di aerei nemici ».

Un terzo prestito di guerra sarà emesso al Canadà

NUOVA YORK, 22

Si ha da Ottawa che il Ministro delle Finanze del Canadà, Ilsley, ha annunciato alla Camera un terzo prestito di guerra per l'anno prossimo, dichiarando che le spese di guerra del Canadà oltrepassano un miliardo di dollari, il quarto degli introiti nazionali annui della nazione. Egli ha avvertito i canadesi che essi debbono ridurre le loro spese individuali, non soltanto per poter far fronte alle imposte di guerra e per sottoscrivere prestiti di guerra, ma per ridurre la richiesta di prodotti, la cui fabbricazione ostacola quella di prodotti sussidiari bellici, cui è necessario che, date le crescenti difficoltà dell'industria bellica britannica, il Canadà si dedichi in sempre maggiore misura.

Tre ex-ministri greci arrestati

per scarsa anglofilia

SOFIA, 22

I giornali bulgari danno notizia degli spietati provvedimenti che vengono adottati da Metaxas contro tutti coloro che sono comunque sospettati di nutrire scarse simpatie per l'Inghilterra e nessuna fiducia nella sua protezione. E' inutile dire che assai peggio è per coloro che osano manifestare addirittura delle vedute contrarie. Questo hanno esperimentato tre ex-ministri greci, che, per aver sostenuto i loro punti di vista, sono stati imputati di anglofobia e sotto tale imputazione arrestati.

La partecipazione romena

alla ricostruzione europea

BUCAREST, 22

Tutta la stampa romena continua ad occuparsi largamente della visita a Berlino del generale Antonescu, sottolineandone l'eccezionale importanza politica. Il *Curentul*, organo del movimento legionario, scrive che il viaggio del Conducator in Germania è un atto storico che fissa la posizione futura della Romania nel nuovo ordine europeo voluto dalle Potenze dell'Asse. « La Romania — scrive l'organo legionario — intende partecipare all'opera di attiva ricostruzione che segnerà la rinascita dell'Europa. Il popolo romeno — conclude il giornale — è schierato a fianco della Germania e dell'Italia nella lotta per il raggiungimento degli ideali comuni».

I discorsi ai Lords e ai Comuni

Re Giorgio sullo stesso piano

del suo manzognero Primo ministro

BERLINO, 22

La *Corrispondenza politica e diplomatica* dedica una nota al discorso pronunciato ieri alla Camera dei lords dal Re d'Inghilterra per incoraggiare i popoli amici dell'Impero a sacrificarsi per esso. « Naturalmente Re Giorgio — osserva la nota — ha dovuto anzitutto elogiare lo sforzo di resistenza della popolazione vivente nella madrepatria, la quale finora si è comportata con passiva indifferenza, senza per altro cimentarsi in alcun genere di difesa attiva contro gli attacchi che, sempre più disastrosi, distruggono l'economia bellica del paese.

« E' chiaro che questa assicurazione della volontà inglese di tener duro è ad uso interno e della propaganda estera; ma non è mancato nel discorso del Trono quell'aizzamento con cui il Sovrano si è posto ormai sullo stesso piano dell'apparato di menzogne di Churchill.

Il piano inglese fallito

« Per quanto sia da lungo tempo dimostrato, anche per riconoscimento inglese, che è stata proprio l'Inghilterra a cercare di guadagnar tempo a Monaco per imporre la lotta alla Germania dopo essersi maggiormente armata e con una costellazione politica a lei favorevole, Re Giorgio parla ancora imperterrito della guerra contro gli Stati aggressori.

« Proprio il Sovrano britannico desidera che la guerra stessa sia proseguita nell'interesse di quei territori che, per la maggior parte, sono stati trascinati alla rovina dal raffinato giuoco della Inghilterra ».

La nota rievoca lo sfruttamento da parte della Gran Bretagna dei popoli scesi in campo in suo aiuto e afferma che Re Giorgio e il suo paese si preoccupano sopratutto di attenere ancora il soccorso di ulteriori orze di uomini e di materiale. Così infatti nell'Isola britannica si erano combattute da secoli tutte le guerre e la Inghilterra così pensava avrebbe potuto essere condotta anche la guerra attuale, in cui essa attribuiva a determinate terze potenze il cofpito di cavarle le castagne dal fuoco.

« Fallito questo piano, l'Inghilterra sente ancora più a fondo nella propria carne le conseguenze della lotta contro il Reich e contro l'Italia. Per questo cerca febbribilmente ogni possibilità di divergere su altri paesi i bombardamenti annientatori precipitati sui centri bellici britannici.

La spudoratezza di Churchill

La *Boersen Zeitung* a proposito del discorso di Churchill, osserva che contro ogni sentimento di pudore il Primo ministro inglese afferma ancora di avere la più salda fiducia nella vittoria. Come se nulla fosse avvenuto. Come se non vi fossero stati i bombardamenti disastrosi di Coventry, di Birmingham e il resto.

Ma evidentemente si spera che delle notizie di questi bombardamenti e degli effetti della guerra marittima nulla trapeli al pubblico inglese. Viene infatti vietata in Inghilterra la diffusione delle notizie relative e si presenta la evacuazione delle popolazioni dei centri attaccati come un gesto di beneficenza. Contro tale sgombero gli stessi abitanti poveri però mostrano sempre più viva resistenza, tanto che a Londra rimangono ancora decine e decine di migliaia di bambini, per quanto sia cessato da tempo nella capitale britannica il funzionamento regolare delle scuole.

Il giornale non crede che Churchill abbia osato pronunciare la sua affermazione di certezza nella vittoria ad uso delle centinaia di migliaia di connazionali piombati per sua colpa nella guerra e nella miseria. Egli non parla ad essi, ma al mondo esterno da cui spera pur sempre una favorevole reazione nell'isolamento disperato in cui trovasi oggi l'Inghilterra.

E' vero che gli inglesi sono i più abituati a lunghe anticamere, ma la ruota della storia gira più veloce che mai ed essi dovranno presto riconoscere, in base ad eventi, come l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, che tale ruota li ha ormai oltrepassati.

Re Giorgio per l'inaugurazione della sessione parlamentare ha rinunciato questa volta al cocchio dorato tradizionale per recarsi Parlamento. « Vi si può vedere — conclude la *Boersen Zeitung* — un sintomo: l'eterno e appariscente splendore di ieri non si adatta più alla rude realtà dell'Inghilterra di oggi ».

Il Capo del Governo slovacco

si recherà oggi a Berlino

BRATISLAVA, 22

Si comunica ufficialmente che il Governo del Reich ha invitato il Capo del Governo di Slovacchia ed il Ministro degli Affari Esteri Adalberto Tuka a compiere una visita a Berlino in forma ufficiale. Il ministro Tuka a compiere una visita a Berlino in forma ufficiale. Il ministro Tuka ed i membri del suo seguito partiranno per Berlino nel pomeriggio di sabato.

L'impressione al Brasile

per la cattura di Boyd

RIO DE JANEIRO, 22

La notizia della cattura del maresciallo dell'aria inglese Owen Tudor Boyd ha suscitato enorme impressione. Tutti i giornali sottolineano con titoli vistosi il comunicato italiano che reca la notizia della cattura del vice-comandante delle forze aeree britanniche del Medio Oriente.

Tre basi per dirigibili

sulle coste dell'Atlantico

BOSTON, 22

La marina degli Stati Uniti costruirà tre basi per dirigibili di 40 mila piedi cubici, secondo quanto ha dichiarato il cap. Rosendahl del Genio navale, specialista per i più leggeri dell'aria. Le nuove basi saranno situate sulla costa dell'Atlantico e i diribili verranno utilizzati per un servizio di cui si sarebbero dimostrati molto utili, e cioè per la scoperta di sommergibili e di campi di mine.

Passo tedesco in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22

L'ambasciatore tedesco von Schoen, ha fatto visita al ministro degli esteri Bianchi, al quale ha domandato informazioni circa la questione di basi aero-navali degli Stati Uniti in territorio cileno.

Il ministro gli ha dichiarato che il Governo cileno non sa nulla a tale riguardo e che gli Stati Uniti non hanno ancora iniziato alcuna trattativa.

L'arresto di un rapinatore

che rubò durante un allarme

CATANZARO, 22

E' stato tratto in arresto dietro mandato di cattura emesso dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il latitante Ambrogio Monti, che nella notte dal 20 al 21 ottobre in Milano, unitamente ad altri due pregiudicati, approfittando dell'oscurità dipendente dallo stato di guerra e da un allarme in corso, si era reso colpevole di rapina ai danni di tale Francesco Bietti, per un ammontare di circa 20 mila lire.

Febbrili preparativi inglesi

in Estremo Oriente

L'ultima possibilità per Ciang Kai-scek

TOKIO, 22

Il Consiglio privato della Corona è convocato per la fine della prossima settimana, allo scopo di esaminare « importanti iniziative riguardanti il Giappone, la Cina e il Manciukò ».

Negli ambienti più autorevoli della metropoli si è appreso che Tokio ha offerto a Cian Kai-scek l'ultima possibilità di negoziati diretti di pace, ponendo come termine all'accettazione o meno dell'offerta la data del primo dicembre prossimo, dopo di che, in caso di rifiuto, il Giappone passerà a riconoscere solennemente il nuovo governo nazionale di Nanchino. E' previsione che Clungking respingerà l'offerta nipponica di negoziare direttamente la pace, perchè i circoli dirigenti attorno a Ciang Kai-scek sono galvanizzati dalla riapertura della strada birmana e dalla promessa formale di aiuto degli Stati Uniti. Secondo notizie pervenute dalle capitali interessate, è da confermare che in caso di rifiuto di Ciang Kai-scek, il Manciukuò e il nuovo governo nazionale cinese di Nanchino aderiranno formalmente al patto tripartito che già lega l'Asse europeo e il Giappone ed ha ricevuto l'adesione dell'Ungheria. Simultaneamente le altre potenze del patto o ad esso aderenti daranno il loro riconoscimento al Manciukuò, con il quale allacceranno rapporti diplomatici. Analogo riconoscimento sarà dato al governo di Nanchino, dopo di aver ritirato quello al regime di Ciang Kai-scek.

Il *China Daily News* dedica il suo articolo di fondo ai febbrili preparativi della Gran Bretagna in Estremo Oriente dove essa sembra sentire l'avvicinarsi di una grave ed imminente minaccia. Il giornale cita i provvedimenti presi a Singapore ed ha Hongkong per la soppressione del crescente movimento indiano per la indipendenza, la pressione anglosassone sulla Tailandia, e l'attività degli anglosassoni in tutte le località dell'Estremo Oriente poste ancora sotto il loro dominio. Il giornale nota poi che se i popoli dell'Estremo Oriente vogliono liberarsi dalla dominazione anglo-sassone, essi non possono tollerare ulteriormente l'oppressione ora più che mai sensibile, alla quale si aggiunge una crisi economica diventata per tutti una seria realtà. Quando la guerra nel Mediterraneo orientale e nel vicino oriente finirà, col crollo della struttura britannica in quelle regioni, la crisi in Estremo Oriente doverrà estremamente seria. Qualora l'Inghilterra avesse la possibilità di prolungare la sua resistenza, l'Estremo Oriente verrebbe a trovarsi in una situazione sempre più difficile perchè ciò aumenterebbe l'attuale crisi. Soltanto la eliminazione dell'elemento anglosassone e la pace fra la Cina e il Giappone possono risolvere in modo soddisfacente la crisi dell'oriente.

L'*Yomiuri* richiama l'attenzione sulle numerose requisizioni di piroscafi fatte dalle autorità britanniche in Estremo Oriente e rileva l'evidente carattere antigiapponese del provvedimento.

Dieci giornali francesi

sospesi per un giorno

VICHY, 22

Il Governo francese ha sospeso dieci giornali per un giorno e il «Petit Journal» per tre, per aver pubblicato particolari delle operazioni belliche tra la Germania e l'Inghilterra. Fra i colpiti dalla disposizione, sono tutti maggiori quotidiani francesi.

Azione costruttiva nei Balcani

TOKIO, 22

L'*Hochi* rileva che l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, ed in generale l'attività diplomatica svolta di pari passo dalle Potenze dell'Asse, hanno ristabilita la tranquillità nei Balcani dove i prevedibili sviluppi della attività bellica dell'Italia sono attesi con serenità.

Studi cinematografici in fiamme

a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 22

Un grande incendio ha distrutto nella nostra città gli stabilimenti della società cinematografica «Sonofilm». Cinquecento cortometraggi e parecchi altri film sono andati preda alle fiamme, fra cui uno ultimato di recente sull'aviazione brasiliana.

La vendetta del macellaio

NAPOLI, 22

A Somma Vesuviana il macellaio Antonio Auriemma per acquistare un quantitativo di carne si era rivolto al mediatore Sabino Capasso il quale però era venuto meno all'impegno. Per tale fatto l'Auriemma decideva di vendicarsi; si appostava e non appena scorto l'avversario, spianava contro di lui un fucile, facendo fuoco quattro volte. Il Capasso, raggiunto dalla scarica micidiale, si abbatteva al suolo fulminato, mentre l'assassino si dava alla fuga, riuscendo a far perdere le sue tracce.

Roma in guerra

vista da un giornalista tedesco

COLONIA, 22

La « Koelnische Zeitung » pubblica un interessante articolo del giornalista Gustav R. Hocke dal titolo: « Roma in guerra ». L'articolo comincia col rilevare che di notte Roma, come tutte le città dell'Europa, si avvolge in un impenetrabile manto scuro, ma di giorno si rivela chiaramente che essa ha provveduto alla protezione dei suoi abitanti. Ciò che sopratutto colpisce al principio, sono i ricoveri. Dopo aver descritto specialmente quelli sorti al centro, il corrispondente nota che di sera, quando le lampade schermate in azzurro illuminano queste « capanne » improvvisate, si ha l'impressione di essere in una fantastica Roma medioevale, tanto più in quanto i vecchi quartieri nell'oscurità, interrotta soltanto da scialbe macchie azzurre, sembrano rappresentarsi in un costume dell'epoca dantesca.

Come per i suoi abitanti, Roma ha provveduto anche per i suoi monumenti di fama mondiale che debbono restare immortali anche oggi, nell'epoca della guerra totale. Dopo aver descritto la protezione dei principali monumenti del Foro romano, il giornalista nota che è veramente uno strano spettacolo quello dei resti dell'antichità romana adattati alla moderna guerra aerea. Antichità e modernità tecnicizzata si toccano in guisa da eccitare la fantasia a considerazioni di molteplice natura.

« A parte questo, Roma in guerra — continua la corrispondenza — offre l'aspetto della vita di una grande città come in tempo di pace. Soltanto le automobili private sono quasi completamente scomparse, mentre autobus, taxi, filobus e tram circolano come in tempi normali. Per sostituire la mancanza dell'automobile privata, il romano ha tirato di nuovo fuori la bicicletta. Molto lavoro hanno anche con le loro carrozze i tipici calmi e filosofici cocchieri di Roma.

« Naturalmente — continua l'articolo — si cerca di far proseguire normalmente la vita in guerra in modo che nessuna forza di lavoro e nessuna funzione economica importante possa essere turbata. I negozi, a causa dell'oscuramento, chiudono prima, ma del resto tutto continua a svolgersi abitualmente. E' stato energicamente curato il controllo delle vendite, e cioè il sistema delle tessere per alcuni generi alimentari importanti, così che hanno potuto essere evitate compere eccessive ed incette. La vita degli affari e del traffico, a parte le limitazioni dettate dalla guerra, è restata normale.

« Ma anche la vita artistica è stata mantenuta. Gli abituali grandi concerti sinfonici hanno sempre luogo e il teatro dell'Opera svolge il suo programma tradizionale. Dappertutto vi è molta gente e spesso, già prima della rappresentazione, non si trovano più biglietti. I molti cinematografi romani sono sempre pieni. Molto affollate anche le sale in cui si rappresentano riviste nelle quali la freddura politica è ora in primo piano: alcuni episodi della guerra, alcune figure della politica inglese vengono messe in caricatura in modo continuo.

Concerto d'officina a Bologna

BOLOGNA, 22

Un eccezionale concerto d'officina ha avuto luogo oggi nel salone delle adunate del «Resto del Carlino», organizzato dal Dopolavoro aziendale. Alla riuscitissima manifestazione, di alto interesse artistico e sociale, hanno partecipato, con encomiabile gesto di cameratismo, celebrità della lirica italiana quali Beniamino Gigli, Gina Cigna, Mafalda Favero, Gianna Pederzini e Carlo Tagliabue, accompagnati al piano dal m.a Gino Marinuzzi. Profondendo i tesori della loro voce, essi hanno cantato e bissato i più popolari pezzi d'opera e le più suggestive canzoni, suscitando ondate di entusiasmo nel pubblico, tra cui erano le maggiori autorità e gerarchie e una larga rappresentanza di camerati in grigio verde. Oltre la sala, era anche stipata una grande terrazza del giornale e una folla immensa si accalcava nelle vie adiacenti, da dove ha potuto udire benissimo, grazie a potenti diffusori. La manifestazione, alla quale hanno assistito non meno di diecimila persone, si è chiusa fra altissime acclamazioni di gratitudine al Duce il cui comandamento di andare verso il popolo ha avuto con questo concerto un'attuazione senza precedenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

CERCANSI rappresentanti mutui assicurazioni. Scrivere Anonima Cessioni Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

CUMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 45 mq. Corso Galliera 97, Genova.

VARIE

PRESTITI Impiegati contro cessioni anticipi immediati. Istituto Sovvenzioni Roma. Cola di Rienzo, 28.



ESPORTARE



È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

I seguenti speciali servizi:

studi e indagini sulle possibilità di esponsione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;

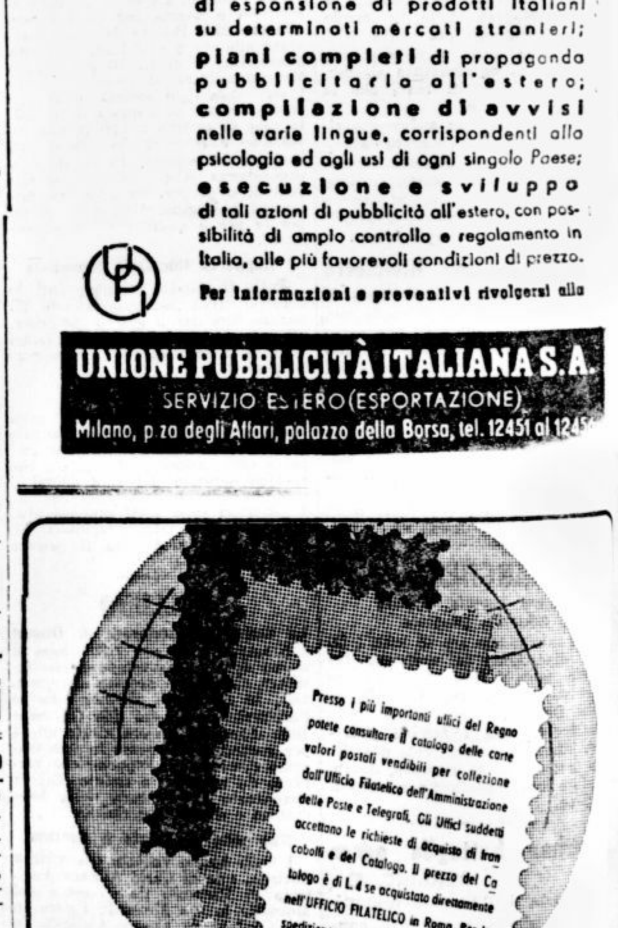
piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;

compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;

esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di amplio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 1245[illegible]



Anno CC - n. 329 - cent. 30

Domenica 24 Novembre - 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 409 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Comunicati, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Schieramento di forze europee intorno all'Asse

Anche la Romania aderisce al Patto tripartito

Nuovo apporto al blocco antinglese

ROMA, 23

La Romania ha aderito al Patto tripartito: è un altro anello della vasta unione antinglese, che si aggiunge, a rafforzare le posizioni euro-asiatiche nella lotta contro l'intrusa. Il recentissimo viaggio del generale Antonescu a Roma è stato seguito con molta attenzione nella capitale inglese, e non erano mancate le consuete previsioni di pretese difficoltà di un'adesione totale della Romania alla politica dell'Asse. L'atto diplomatico firmato a Berlino non potrebbe meglio illustrare la portata che hanno assunto i rapporti fra il nuovo Stato legionario, l'Italia e la Germania.

Dopo l'adesione dell'Ungheria, è dunque un altro popolo unito nella stessa fede in un nuovo ordine europeo, da cui sarà esclusa per sempre qualsiasi inframmettenza britannica. Dopo l'instaurazione del Governo legionario con tutte le sue vaste conseguenze, dopo la visita del Conducator al Duce creatore dell'idea fascista, questa nuova prova della sincerità e totalitarietà dell'adesione romena all'Asse non poteva mancare. Ogni giorno giungono dall'amica Romania notizie che dimostrano come da parte del Governo legionario si voglia procedere con la massima decisione e sollecitudine, a tutte quelle misure atte a mettere la vita politica, economica e sociale del Paese in linea con quella dei Paesi dell'Asse.

L'apporto che viene al blocco antinglese dall'adesione romena è assai importante, perchè il popolo romeno è giovane, pieno di energie vitali, in completo rinnovamento. Disciplinato e potenziato dall'idea legionaria, potrà assolvere magnificamente la missione che storicamente gli spetta nell'attuale consesso dei popoli civili del nostro continente. Esso è manifestamente deciso a collaborare alla ricostruzione di quell'Europa su basi di maggiore giustizia. Il suo apporto collaborativo potrà essere altamente utile in quest'opera affrontata dal Duce e dal Fuehrer per restituire al continente la sua vera missione di civiltà.

Come è avvenuto per l'Ungheria, anche nei riguardi della Romania il protocollo si presenta nel suo duplice aspetto militare e politico, cioè pronto a svilupparsi nell'eventualità dell'estensione della guerra, come nel lavoro già in atto per la costruzione europea.

La firma a Berlino

del protocollo che consacra l'allineamento della Romania con la coalizione euro-asiatica

BERLINO, 23

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il capo della divisione politica del Ministero degli Affari esteri d'Italia ambasciatore Buti e l'ambasciatore del Giappone a Berlino, Kurusu, da un lato, ed il capo dello Stato romeno generale Antonescu dall'altro, hanno firmato questa mattina un protocollo con il quale la Romania aderisce al Patto tripartito del 27 settembre 1940.

Il protocollo dice:

«I Governi di Germania, d'Italia e del Giappone da un lato ed il Governo di Romania dall'altro, stabiliscono che:

«Art. 7. — *La Romania aderisce al Patto tripartito firmato il 27 settembre 1940 a Berlino;*

«Art. 2. — *I rappresentanti della Romania partecipano ai lavori delle commissioni tecniche nominate nell'articolo 4 del Patto tripartito quando queste commissioni tratteranno questioni che concernono gli interessi della Romania.*

«Art. 3. — *Il testo del Patto tripartito è aggiunto in appendice a questo protocollo. Il protocollo è redatto in lingua tedesca, italiana, giapponese e romena. Ognuno dei quattro testi deve essere considerato testo originale. Il protocollo entra in vigore il giorno della firma*».

Discorsi di Ribbentrop e Antonescu

Alla cerimonia della firma del protocollo, von Ribbentrop ha rivolto, a nome dei Governi aderenti al Patto, un cordialissimo saluto ai rappresentanti della Romania sottolineando come l'Italia, la Germania ed il Giappone abbiano aderito con vivissima soddisfazione alla richiesta presentata dal Governo romeno di poter aderire al Patto.

Egli ha rilevato come sia particolarmente significativo che proprio due Stati dell'Europa orientale siano stati i primi ad entrare a far parte del nuovo sistema di riassetto europeo ed ha sottolineato l'importanza che dovrà avere la Romania nella nuova Europa.

Il generale Antonescu ha poi pronunciata una significativa allocuzione affermando che la riorganizzazione dell'Europa appare ormai a tutti i popoli un'urgente necessità e che essa può avvenire soltanto sulle basi ideologiche, economiche e politiche che costituiscono lo spirito e il senso del Patto tripartito.

L'atto che compie oggi la Romania non è una formalità di tutta la sua nuova politica e della sua nuova esistenza. L'Europa si è trastullata per decenni con delle formule retoriche che non avevano alcun senso pratico. Oggi la Rivoluzione dei legionari, indissolubilmente legata alle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, intende aderire alla realtà e portare il massimo contributo a quella vittoria dell'Asse che solo può dare la pace e la giustizia al vecchio continente.

Un'altra vittoria dell'Asse

La solenne adesione della Romania al Patto tripartito e le fierissime dichiarazioni di piena solidarietà ideeologica e politica pronunciate dal generale Antonescu nei confronti dell'Asse, producono stasera negli ambienti diplomatici locali una profonda impressione e vengono considerate come una nuova e altamente significativa vittoria conseguita dal genio e prestigio di Mussolini e di Hitler.

Si osserva infatti che la Romania rappresentava fino ad ancora qualche mese fa, nel quadro dei valori internazionali, la creatura prediletta delle plutocrazie anglo-francesi e ne era diventata ormai da molti anni una delle roccheforti nell'Europa sud-orientale, cosicchè l'odierno suo rovesciamento di atteggiamento, di ideali e di organizzazione, costituisce la migliore prova, non soltanto della delusione e dell'amarezza da essa provata quando era in situazione di ancella al servizio di Londra e di Parigi, ma anche la più terribile e clamorosa condanna per i metodi, gli uomini e lo spirito di Versaglia.

Riassetto europeo

Il fatto che, a soli due giorni di distanza dall'Ungheria, anche la Romania abbia ora chiesto ed ottenuto di partecipare, con una situazione di parità, alla grande opera in corso per il riassetto dell'Europa, viene poi messo in grande rilievo per il significato etnico che acquista, confermando che la vittoria dell'Asse, nello spirito e nella pratica, non tende ormai più, per nessuno, semplicemente a rovesciare le posizioni preesistenti, sostituendo propri appetiti di egemonie particolari a quelle che sono già, in linea di massima, sbaragliate, ma più e meglio a creare una vera atmosfera di solidarietà, di cooperazione e di intese che impediscano nell'Europa futura i conflitti fratricidi e assurdi dell'attuale situazione mondiale.

Con le sconfinate forze che è indispensabile impiegare nella lotta per lo sviluppo del progresso collettivo, non esisterà più domani sui continenti nè il tempo, nè il posto per le minuscole questioni di ripicca familiare, o di rancore, preconcetti, o di ambizioni fantasiose, ma ogni Stato, ogni Nazione dovranno lavorare, produrre, progredire secondo le proprie capacità e in una atmosfera di rispetto, di fiducia, di solidarietà reciproche che alimenti lo spirito di giustizia, di sicurezza, d'ordine e di tranquillità che sono indispensabili.

La Romania legionaria, inquadrandosi con ogni sua risorsa e con tutta la sua fede in questa concezione perseguita dalle Potenze dell'Asse, porta un grande contributo alla realizzazione di un tale programma e si assicura fin d'ora la comprensione totale di Roma e di Berlino.

Nuovi dispiaceri per gli inglesi

La stampa accoglie con viva soddisfazione la notizia dell'adesione della Romania al Patto di Berlino. La propaganda britannica, che aveva tentato di presentare al numero sempre più striminzito dei suoi fedeli l'inclusione dell'Ungheria nel blocco euro-asiatico come un ripiego delle Potenze dell'Asse per consolarsi di immaginari insuccessi politici — scrive la *Corrispondenza politico diplomatica* ha avuto ora, con il nuovo avvenimento, un altro grave dispiacere e dovrà affannarsi ad inventare nuove panzane per infarcire i suoi sempre più anemici argomenti.

«Il caso — continua la nota — è particolarmente pietoso per la politica di Londra, in quanto, proprio non molti mesi or sono, il Governo di Churchill aveva lasciato pomposamente capire di essere pronto e in grado d'esercitare sulla Romania la sua particolare tutela.

«Più tardi i fatti smascherarono invece le vere intenzioni della millantata garanzia inglese, sempre le solite d'altronde, e cioè di accaparrarsi un alleato che, a tempo giusto, fosse disposto ad entrare automaticamente in conflitto a fianco della Gran Bretagna, non solo, ma assicurando inoltre all'economia di quest'ultima la maggiore parte dei beni e delle materie prime di cui è ricca la Romania.

«Ma all'ultimo momento — prosegue la *Corrispondenza* — la Nazione romena ha saputo trovare le energie e gli uomini capaci di salvarla dall'imminente catastrofe assicurandole, in effetto, quelle garanzie che Londra le aveva solo canagliescamente promesso.

«Oggi la Romania sa che, garanti le Potenze dell'Asse, troverà il posto che giustamente le spetta nel nuovo assetto europeo concepito e attuato in maniera da comprendere gli interessi di tutte le nazioni che abbiano acquisito il diritto di chiamarsi europee».

Concludendo la *Corrispondenza politico diplomatica* osserva come le nazioni aderenti al Patto tripartito siano decise a creare tra i popoli europei la vera solidarietà, sì da rendere inoffensiva ogni azione diretta dalle forze avverse contro i vitali interessi del continente.

Convegno di fantasmi a Londra

Il *Voelchischer Beobachter*, prendendo lo spunto da voci circa le intenzioni di Churchill di convocare a Londra una conferenza di governanti spodestati per contrapporla alla fattiva politica costruttiva europea dell'Asse, mette in rilievo che l'Asse nulla avrebbe da obiettare a simili conferenze di ombre, anche se si rinnovassero a getto continuo. Mentre l'Europa sta acquistando un nuovo assetto definitivo, il vacillante Impero britannico si deve sostenere sulle gruccie marcite di governi fantasma che nelle camere degli alberghi di lusso di Londra continuano la loro irreale esistenza.

La *Frankischer Tages Zeitung*, nel dare rilievo alla formale adesione dell'Ungheria alla politica dell'Asse, osserva che anche in Bulgaria si considera la firma apposta dall'Ungheria sotto il Patto tripartito quale un atto che servirà di esempio agli altri Stati dell'Europa danubiana e balcanica. E dopo aver sottolineato che non sono passate ancora otto settimane dalla firma del Patto di Berlino, mentre già si rivelano i frutti copiosi del nuovo ordinamento cui si ispira, il giornale fa emergere le tristi condizioni di abbandono, anche politico, in cui oggi si dibatte la Gran Bretagna che neanche dagli Stati Uniti ha potuto avere assicurazioni atte a compensare anche solo in parte la tremenda sconfitta diplomatica sul continente europeo.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi del blocco tedesco contro la Gran Bretagna, mettono in rilievo la disperata situazione in cui si è venuta a trovare, sistematicamente tagliata dalle azioni delle forze aeree e navali tedesche che potranno quanto prima sferrare il colpo per lo strozzamento economico definitivo dell'isola. Il giornale conclude che anche i disperati piani inglesi di provocare decisioni risolutive nel Mediterraneo sono già falliti.

Churchill batte cassa

La *Berliner Boersen Zeitung* osserva come il Governo inglese, attraverso i suoi organi ausiliari, senta sempre più la necessità di batter cassa presso il popolo britannico, già carico di tasse fin dallo scoppio del conflitto. «L'aumentato costo della vita e le crescenti difficoltà della situazione alimentare britannica — nota il giornale — sono conseguenza diretta del controblocco che nessuna propaganda può ormai più nascondere o falsare. La continua richiesta di prestiti ed il costo proibitivo dei generi anche di prima necessità — conclude il giornale — rappresentano del resto per lo stesso popolo britannico, la più schiacciante delle smentite alla campagna illusionistica di Churchill e dei suoi accoliti.

L'Ungheria sul fronte della nuova Europa

ROMA, 23

L'accesso dell'Ungheria al Patto tripartito — che costituisce la carta fondamentale del nuovo ordine, già entrato nella sua fase realizzatrice, attraverso il quale il mondo ritroverà finalmente e definitivamente le vie della pace, della giustizia e della collaborazione — è un'altra esplicita, chiara, inequivocabile testimonianza dello spirito che anima oggi l'Europa e che, alla luce delle idealità affermate dalle Potenze dell'Asse, è volto sempre più a liquidare, nel modo più radicale, un passato di errori, di intrighi, di discordie per sgombrare ogni ostacolo alla sua ansia, alla sua volontà di costruire un più alto avvenire. Questo spirito è la netta, decisa, irriducibile antitesi di quello che creò il sistema imperniato sul Trattato di Versaglia e di cui è stato ed è il massimo esponente la Gran Bretagna. E' l'espressione di quella rivolta, prima latente, ora ogni giorno più manifesta ed attiva, contro una organizzazione internazionale, che serviva esclusivamente gli interessi egoistici di una Nazione, e che questa aveva artificiosamente plasmato per mantenere, a danno di tutti i popoli, la propria pesante e soffocante egemonia.

La vecchia Europa, sotto l'impulso di queste forze rinnovatrici, di questo profondo mutamento spirituale, sta crollando pezzo per pezzo, come è crollata la sua sinistra sinagoga: la Società delle Nazioni — e una nuova ne sorge dalle rovine: un'Europa, che ha come punto di partenza e di polarizzazione i principî e i postulati consacrati nel Patto di Berlino. Perciò l'adesione dell'Ungheria non è un atto destinato a rimanere isolato: il processo di trasformazione continua, ed esso avrà come logica, necessaria conseguenza l'allineamento di altri Stati su questo fronte della civiltà che si estende dall'uno all'altro continente. In ogni modo va riconosciuto il merito dell'Ungheria di essere stata la prima, tra i varî Paesi del mondo, a sentire le aspirazioni e le necessità dei tempi nuovi e ad unire i propri sforzi a quelli delle tre grandi Potenze firmatarie del Patto per portare, sempre più vastamente, sul piano delle realizzazioni, ciò che costituisce il contenuto ideale del Patto stesso.

E ciò è, diremmo quasi, nell'ordine naturale delle cose. Fu la nobile Nazione magiara a provare nel modo più duro le iniquità dei cosidetti trattati di pace che seguirono alla guerra mondiale, fu essa che portò lungamente sul suo organismo nazionale la cicatrice immarginabile di una mutilazione che aveva leso le sue parti più vitali, fu essa infine, che nella continua azione svolta per ottenere che fossero riviste le condizioni alle quali era stata così prepotentemente sottoposta, potè fare la più larga esperienza del modo con cui concepivano la giustizia quegli Stati che si autoproclamavano difensori del diritto. L'appello dell'Ungheria perchè venissero riparati, con un senso di umana, oltre che di politica, comprensione, i torti inflittile fu raccolto da un solo Uomo: Mussolini; ebbe poi larga eco di simpatia ed espressioni di viva solidarietà in Germania, con il trionfo della rivoluzione nazional-socialista: e la sua causa fu associata a quella più universale, per cui combattevano le Potenze dell'Asse: l'instaurazione di una più alta giustizia internazionale. E' così che, come ha rilevato il conte Csaky nelle dichiarazioni pronunciate subito dopo la firma del Protocollo addizionale al Patto tripartito, «nel corso degli ultimi due anni l'Ungheria è effettivamente riuscita, con l'aiuto della Germania e dell'Italia, ad ottenere senza versamento di sangue e per vie pacifiche una revisione delle clausole territoriali del trattato di pace di Trianon». E' riuscita, perchè hanno operato, in suo favore, le norme che informano il Patto, ed è quindi ad esso, da cui riconosce l'adempimento delle sue rivendicazioni nazionali, che ha voluto con l'adesione testè data, solennemente legarsi. In tal modo, l'Ungheria entra tra i fattori attivi del nuovo ordine europeo, assume una posizione d'avanguardia nel quadro delle forze costruttive internazionali e offre la sua cooperazione all'avvento di quella pace che chiuderà un'era di sventura, di dolore, di lotte cruente per inaugurarne un'altra di fecondo lavoro e di splendida civiltà.

Nodi stradali e concentramenti di truppe

bombardati dalla nostra aviazione sul fronte greco

Altre efficaci azioni dell'ala fascista contro l'aerodromo di Roseires, Porto Sudan e le posizioni nemiche oltre Gallabat

Il bollettino N. 169

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco le nostre truppe svolgono regolarmente i movimenti previsti per raggiungere le nuove posizioni. La nostra aviazione ha bombardato numerosi obiettivi sulle posizioni nemiche, specialmente nel settore di Korcia, colpendo nodi stradali, concentramenti di truppe e schieramenti avversari. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale incursioni aeree nemiche sul golfo di Bomba hanno causato qualche danno; su Bardia e su Derna nessun danno. Un nostro velivolo segnalato nel bollettino N. 167 come non rientrato è stato rintracciato con il pilota nell'interno delle nostre linee.

Nell'Africa Orientale, nostri aerei hanno bombardato l'aeroporto di Roseirez, incendiando al suolo un velivolo tipo «Wellesley» e danneggiandone un altro. Altre formazioni aeree hanno bombardato le posizioni nemiche oltre Gallabat determinando un violento incendio, e Porto Sudan. Attaccati da cinque velivoli da caccia tipo «Gloster», i nostri aviatori ne abbattevano due.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Aerei nemici hanno bombardato Cassala incendiando un ospedale da campo. Formazioni aeree nemiche hanno lanciato bombe su Bari, colpendo in prevalenza abitazioni private, uccidendo una donna e causando cinque feriti tra i quali una donna e due bambini. Piccoli incendi sono stati immediatamente domati.

L'elenco delle vittime dell'incursione su Bari

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Bari del 22 novembre 1940-XIX

Morto: Francavilla Angela, di anni 45, vedova con quattro figli, domestica.

Feriti: 1. Villani Gaetano di Guglielmo, anni 32, guardia di Finanza, coniugato con un figlio; 2. Andreuccioli Teresa in Villani di Tullio, anni 20; 3. Villani Antonietta, mesi 8; 4. Rosiello Alfonso di Emanuele, anni 10; 6. Scelsi Pasquale fu Francesco, anni 56, impiegato FF. SS., coniugato con un figlio.

Il Duce estende ai territori francesi occupati le provvidenze sociali del Regime

ROMA, 23

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti dell'8 novembre 1940 XIX:

«Art. 1. — *Sono estese ai territori francesi occupati dalle Forze armate italiane le norme vigenti nel Regno sulle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione involontaria, per la nuzialità e la natalità, per gli infortuni sul lavoro e malattie professionali, per gli infortuni sul lavoro in agricoltura, sull'assicurazione e l'assistenza malattie e sulla corresponsione degli assegni familiari. Gli istituti competenti sono autorizzati ad estendere la loro attività ai territori predetti.*

«Art. 2. — *Con provvedimento successivo saranno emanate le norme anche di ordine integrativo, necessarie per l'attuazione del presente bando.*

«Art. 3. — *Il presente bando entra in vigore dopo cinque giorni dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale*».

Dal Quartier generale delle Forze Armate, addì 8 novembre 1940 XIXI.

MUSSOLINI.

Seldte al Duce

Viva ammirazione per l'alacre operosità del popolo italiano

Nel lasciare l'Italia, il Ministro del Lavoro tedesco, Franz Seldte, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«*Terminato il mio viaggio in Italia, sento il vivo desiderio di esprimerVi, anche nel nome dei miei camerati, insieme con la mia piena ammirazione per le realizzazioni sociali del Regime fascista.*

«*E' stata per me una gioia particolare di vedere il popolo italiano, il quale compie i suoi doveri al posto del lavoro con la stessa passione, fede ed intelligenza come i suoi soldati sul campo. Questo lavoro è, insieme con le nostre insuperabili armi, la garanzia della vittoria e della ricostruzione d'Europa secondo i nostri comuni ideali della giustizia sociale*».

Ricompense al valore a combattenti della Marina

ROMA, 23

Il capo di S. M. della R. Marina ha conferito sul campo le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento: capitano di fregata Mario Leoni, da Trieste; tenente di vascello Radames Bettoni da Umbertide (Perugia).

Medaglia di bronzo: sottotenente di vascello Serafino Corio da La Spezia; tenente D. M. Augusto Cernigoi da Muggia (Trieste); capo elettr. di I. classe Virgilio Godano da La Spezia; capo mecc. di I. classe Salvatore Fiandanese da Foggia; nocch. di III cl. Antonio Novelli da Massa Lucania; capo R. T. di III cl. Francesco Spadacci da Torrita (Siena); capo silur. di III cl. Ermete Pizzorno da Chiavari; capo mecc. di III cl. Giovanni Patanè da Catania; II capo silur. Antonio Valenza da Bitonto; sottocapo cann. arm. Carlo Sgabbini da Pavia; tenente di vascello Alfredo Musotto da Palermo; capitano G. . Riccardo Lendaro da Feletto Umbertiano (Udine); capitano di fregata Anselmo Lazzarini da Macerata; sottocapo palombaro Antonio Renna da Racale (Lecce); serg. palombaro Giuseppe Morebelli da Rivalta Bormida; palombaro civile Germano Gobbi da Voghera; capitano di corvetta Adalberto Giovannini da Capodistria; capitano di corvetta Carlo Lianazza da Brescia.

Sono state inoltre concesse 125 Croci di guerra al V. M.

Ecco le motivazioni delle due medaglie d'argento al vicentino Marazio Giovanni, tenente di vascello osservatore: «Ufficiale osservatore, già provato per ardimento in altre rischiose azioni, il giorno 14 ottobre, in ore notturne, guidava con perizia un apparecchio aerosilurante alla ricerca e all'attacco di una formazione navale e nonostante la violentissima reazione contraerea, portava a termine la missione affidatagli, riuscendo a colpire un incrociatore nemico. Nell'azione decisiva e ardita, dava nuova prova delle sue elevate doti di combattente. Cielo del Mediterraneo, 14 ottobre 1940 XVIII».

«Marazio Giovanni di Vicenza, tenente di vascello osservatore: Ufficiale osservatore, volontario fra i primi in una squadriglia aerosilurante di nuova formazione, si distingueva per il cosciente ardimento e la capacità professionale in numerose azioni di guerra, condotte in mare aperto, contro navi nemiche, dimostrando anche nei momenti più critici serenità di spirito, saldezza d'animo e alto senso del dovere. Cielo del Mediterraneo, 12 agosto-4 ottobre 1940 XVIII».

Himmler ritorna a Berlino

ROMA, 23

Stamane il capo della polizia del Reich è partito dalla stazione Termini per far ritorno a Berlino. Insieme a Himmler sono pure partiti gli altri componenti la missione della polizia del Reich venuta a Roma per partecipare alle solenni onoranze funebri tributate alla salma del sen. Bocchini.

Il sistema degli intrighi alla base della politica inglese

BRATISLAVA, 23

Il giornale «Slovak», dedicando la prima pagina ad un articolo sul V.o annuale delle sanzioni, scrive tra l'altro che l'Inghilterra non trova paragone con alcun altro Stato per quanto riguarda le manovre politiche e gli intrighi diplomatici. L'Inghilterra ha sempre sfruttato la Società delle Nazioni, attirandovi i piccoli Stati con garanzia dell'integrità territoriale e servendosi di essa come di uno strumento contro la neutralità. Non era finita ancora la grande guerra che gli uomini di Stato della Gran Bretagna ne preparavano nel pensiero una nuova e più terribile. Egoisticamente la Gran Bretagna ha sempre condotta le sue guerre servendosi delle forze degli alleati occasionali senza rischiare che il minimo indispensabile.

Precisazioni su Taranto

Due delle tre navi colpite in efficienza fra poche settimane

Enormi vuoti nella flotta inglese

ROMA, 23

A complemento delle precise notizie già note, si può assicurare con cognizione di causa che due delle tre navi colpite nell'episodio di Taranto saranno ripristinate nella loro antica efficienza entro il periodo massimo di 3 o 4 settimane. La cosa non può sorprendere, data l'attrezzatura tecnica italiana, e tanto meno deve riuscire una novità per gli inglesi giacchè essi devono certamente ricordarsi, per esempio della «Marlborough» colpita da un siluro nella battaglia dello Skagerrak — durante l'altra guerra mondiale — riparata in sei settimane. I danni della «Malborough» non erano nemmeno paragonabili a quelli riportati dalle due unità italiane a Taranto.

Stando così le cose, c'è allora da domandarsi perchè tanto scalpore e tanto commosso entusiasmo da parte del signor Churchill e degli onorevoli suoi colleghi membri dei Comuni. La verità è che si cerca così di imbrogliare le carte dinanzi al popolo inglese e rianimarlo per le dure perdite subite dalla Marina britannica. Non è male allora riepilogare le perdite che questa Marina ha avuto dal primo settembre 1939 ad oggi.

Si badi bene che si tratta esclusivamente di affondamenti ufficiali, comunicati ed ammessi dal Governo britannico. Non può sussistere, quindi, ombra di dubbio per essi.

Il totale risulta di tonnellate 314 mila 899, e precisamente: navi da battaglia per 29.150 tonnellate; navi portaerei per 45 mila; incrociatori per 18.020; incrociatori ausiliari per 137.990; cacciatorpediniere per 50.035; sommergibili per 26 mila 449 tonnellate; cannoniere per 4030; dragamine per 4225. Si fa allora il confronto con le perdite subite dalla Marina britannica durante la guerra mondiale del 1914-18 che furono le seguenti: due navi da battaglia, tonn. 53.000; 12 vecchie navi di linea, tonn. 160.800; tre incrociatori da battaglia, 64.000; 12 incrociatori corazzati, 175.520; 13 incrociatori leggeri 53.900; tre conduttori di flottiglia, 5220; 65 cacciatorpediniere, 53.000, totale 565.440 tonnellate.

Da cui si dimostra che le perdite subite ora dalla flotta inglese in quindici mesi superano già la metà di quelle che essa ebbe complessivamente l'altra volta in 51 mesi.

Particolarmente impressionante è il caso dei cacciatorpediniere: in quattro anni, durante tutta la passata guerra, l'Inghilterra ne ha perduti per 53.000 tonnellate; in un solo anno, questa volta, ne ha già perduti per 50.035 tonnellate.

Questo bilancio è però fatto in base alle perdite «ufficialmente comunicate e ammesse dal Governo britannico». Esse non sono quindi reali e vanno maggiorate di una certa aliquota perchè in Inghilterra, se si osa chiedere notizie della nave tipo «Ramillies» di 30 mila tonnellate che fu vista colpita palesemente da tre siluri, o della «Liverpool» o del «Kent» o di tante altre o dell'ultimo incrociatore tipo «Leander» silurato da aerei italiani all'uscita dal porto di Alessandria, o dei varî cacciatorpediniere silurati da sommergibili italiani nell'Atlantico, nessuno parla.

Sono però i fatti che parlano da soli e non possono essere smentiti dal clamore polemico-giornalistico del signor Churchill.

Roosevelt nicchia

di fronte alle richieste inglesi di più larghi aiuti

Churchill si appresta ad offrire le isole Falkland e Giamaica

WASHINGTON, 23

I giornali anglofili e specialmente quelli ebrei, hanno passata quasi sotto silenzio la dichiarazione del Presidente Roosevelt che l'ulteriore estensione degli aiuti degli Stati Uniti alla Gran Bretagna non è da considerare come un fatto compiuto. Gli altri giornali danno invece il massimo risalto alla dichiarazione, mettendo in rilievo che quanto alla produzione di aeroplani, Roosevelt ha detto che non è possibile accelerare più di quanto è stato accelerato e che nessun «ukase» governativo può improvvisare aeroplani da un momento all'altro.

Ha suscitato profonda impressione anche la risposta data nello stesso discorso dal Presidente Roosevelt alle note pressioni del Governo britannico per l'abrogazione della legge Jonhson, in virtù della quale la Gran Bretagna, non avendo assolto i debiti contratti in America durante la precedente guerra, non può ottenere crediti durante la guerra in corso.

A questo proposito Roosevelt ha dichiarato che il suo Governo non ha preso in esame la questione, e lo stesso ha detto circa gli insistenti appelli britannici, che mirano ad indurre gli Stati Uniti a scortare con le proprie navi da guerra i convogli di navi mercantili da e per la Gran Bretagna fino a mezzo Atlantico.

Ora si ritiene a Washington che Churchill si accinga ad offrire di cedere in perpetuo altre parti dell'Impero britannico agli Stati Uniti, come contro-partita a saldo dei debiti di guerra insoluti, e questo per poter accendere nuovi debiti per l'acquisto di materiale da guerra. Si ritiene a Washington che Churchill sia disposto a vendere agli Stati Uniti, a queste condizioni, le isole Falkland e l'isola di Giamaica. Si riconosce però che queste disperate intenzioni di Churchill sono avversate ad oltranza dal partito conservatore inglese e dalla massa del pubblico britannico.

L'opinione americana

contro la legge sulle requisizioni industriali

NUOVA YORK, 23

Uno dei primi problemi che Roosevelt dovrà affrontare dopo la rielezione è quello della requisizione degli stabilimenti e impianti industriali necessari per la preparazione bellica prevista da un emendamento aggiunto alla legge sulla coscrizione obbligatoria e su cui si sono appuntate le più aspre critiche.

L'emendamento è stato definito, informa l'« Agenzia Nazionale » un passo « verso la socializzazione o la sovietizzazione dell'industria americana ». Altri trovano il provvedimento « tendenzialmente dittatoriale ». Le correnti più moderate ritengono che non è obiettabile il principio secondo cui il Governo deve poter disporre delle forze produttive di ogni sorta, necessarie per il soddisfacimento dei bisogni vitali della difesa nazionale; ma che tale principio deve conciliarsi con la necessaria salvaguardia dei diritti individuali. Dal provvedimento questa salvaguardia non risulta in alcun modo poichè l'intera decisione della controversia fra il Governo e l'industriale è lasciata ad un funzionario.

Qualora le correnti moderate prevalessero la primitiva formulazione del provvedimento potrebbe essere modificata nel senso: 1) di limitare il provvedimento alle industrie produttrici o « ragionevolmente » capaci di produrre materiale bellico; 2) di subordinare la requisizione ad una preventiva offerta di un prezzo ragionevole per il prodotto di una data fabbrica, alla quale abbia fatto seguito un inspiegabile ritardo nel rispondere ad un rifiuto; 3) che la decisione del segretario alla Marina o alla Guerra abbia la preventiva approvazione di un opportuno consiglio che comprenda gli interessi degli industriali; 4) che l'autorizzazione sia limitata non all'acquisto permanente, ma al temporaneo affitto o gestione degli impianti; 5) che sia riconosciuto, malgrado l'avvenuta immediata requisizione, il diritto dell'industriale ad adire il magistrato; infine che il provvedimento sia limitato ad un periodo determinato e definito di emergenza.

Il Canadà istituisce

l'ammasso del grano

NUOVA YORK, 23

E' largamente commentata in questi giornali la notizia da Ottawa che il ministro del commercio canadese Mac Kinnom ha annunziato ai Comuni che il Governo del Canadà ha intenzione di adottare il sistema di ammasso del grano. Si osserva che il Canadà — dominio britannico — per tentare di risolvere le difficoltà sempre crescenti del momento è dovuto ricorrere al sistema degli ammassi, prima astiosamente criticato, non per considerazioni di carattere economico, ma solo per opportunità politica, e già applicato fin dal tempo di pace in Italia con evidente ed innegabile successo.

Il cieco egoismo britannico

SOFIA, 23

Lo « Zoa », dopo aver constatato in un lungo articolo che l'Inghilterra, che si riteneva l'Impero più potente del mondo, è oggi costretta alla offensiva, rileva l'importanza dell'azione diplomatica svolta dalle Potenze dell'Asse per stabilire un nuovo ordine in Europa. Il giornale mette poi a nudo il cieco egoismo della politica del Governo di Londra, che non ha mai esitato a sacrificare i paesi suoi satelliti ai propri interessi e conclude affermando che gli sviluppi dell'azione in corso in Europa, in Africa ed in Asia sorprenderanno molto l'Inghilterra, la quale, malgrado tutti i guai che le sono capitati, non si è ancora resa conto della realtà.

Cinque ministri indiani

arrestati dagli inglesi

SCIANGAI, 23

Secondo una notizia ricevuta da Bombay, cinque ministri indiani, fra i quali vi sono ex-presidenti del Consiglio, sono stati arrestati dalle autorità britanniche.

Dopo che i crediti esteri della Inghilterra sono quasi interamente consumati per pagare gli acquisti di materiale da guerra ordinato negli Stati Uniti, ora anche gl'indiani devono consegnare i loro crediti che hanno in America. Secondo una ordinanza promulgata infatti dal Governo a Nuova Delhi, tutti gl'indiani, ad eccezione delle ditte che svolgono il commercio col cotone negli Stati Uniti, devono consegnare i loro crediti negli Stati Uniti alla Banca di riserva indiana per gli acquisti. Anche gli indiani residenti in altre parti dell'impero britannico devono consegnare le loro divise americane.

Contradditorio discorso

del ministro inglese per l'India

S. SEBASTIANO, 23

Si ha da Londra: Alla Camera dei Comuni, discutendosi la situazione indiana, il ministro per l'India, Amery, ha fatto uno strano discorso nel quale ha asserito, senza addurre alcun dato di fatto a sostegno di tale affermazione, che l'India partecipa allo sforzo bellico della Gran Bretagna, ma poi ha aspramente criticato e condannato l'atteggiamento antinglese della popolazione dell'India e dei capi del partito nazionalista e del Congresso.

Il discorso ha avuto una pessima stampa. Il *News Chronicle* sottolinea le contraddizioni in cui è caduto il ministro ed osserva che il Governo, anzichè fare affermazioni non corroborate dai fatti, dovrebbe agire positivamente per convincere gli indiani che la vittoria dell'Asse è contraria ai loro interessi. « Il fatto è — scrive il *New Chronicle* — che l'India non ci segue. Essa ha respinto le nostre offerte negandoci la sua cooperazione. Soltanto se le avessimo riconosciuta subito la stessa autonomia di cui godono i Dominii, tale atteggiamento avrebbe potuto cambiare. Per troppo tempo — prosegue il giornale — abbiamo illusi e delusi gli indù. E se oggi rimpiangiamo che i capi indiani abbiano rifiutato di partecipare al consiglio esecutivo o al comitato di guerra che il Vicerè si accingeva a costituire, ciò significa che anche nel settore indiano abbiamo perduto l'autobus ».

Abrogazione di privilegi

agli ebrei d'Algeria

BASILEA, 23

Si ha da Vichy che gli ebrei di Algeria, ai quali una legge del 1870 aveva concesso il diritto di voto, si sono visti abrogato questo privilegio dal regime Pétain.

Inoltre il « Journal Officiel » stabilisce una discriminazione tra gli israeliti d'Algeria, i quali sono invitati a presentarsi entro il 22 dicembre dinanzi al giudice di pace del loro domicilio, per documentare se hanno appartenuto alle unità combattenti nell'ultima e nella guerra mondiale, se hanno ottenuto la croce di guerra, la medaglia militare o la Legione d'Onore per meriti militari.

Le donne migliori degli uomini

per viaggiare in aeroplano

NUOVA YORK, 23

Una delle più grandi società americane di servizi aerei ha constatato, in base ai rapporti ricevuti dal suo personale, che le donne sono come passeggeri migliori degli uomini, poichè meno nervose, fanno meno domande e più disciplinatamente si attengono alle prescrizioni.

L'insegnante di volo di questa società e due camerieri di bordo hanno esposto ai giornalisti quali sono i motivi che fanno loro preferire le donne come passeggeri. Le donne che volano per la prima volta mostrano assai prima degli uomini segni di stanchezza, si rassegnano meglio al cattivo tempo e fanno più attenzione a dove va a finire la cenere della sigaretta. Gli uomini invece diventano presto irrequieti, fanno sempre domande, sono più esigenti per il servizio e fanno inoltre più attenzione alla composizione della lista dei cibi.

Uno Stradivario a Siviglia

MADRID, 23

Secondo la notizia pubblicata dal giornale *Espana* di Tangeri, un autentico Stradivario, stimato da tecnici del valore di 4000 mila lire, sarebbe stato casualmente rinvenuto in Siviglia in casa di un tale che per avversità economiche cercava di vendere alcuni vecchi oggetti che da lunghissimi anni teneva in casa.

Il conigli flagello di Dio

delle terre australiane

BATAVIA, 23

Un flagello di Dio fu definita l'invasione delle cavallette che distrugge in pochi istanti la tenace opera degli agricoltori. A questo terribile nemico che viene dal cielo si può ben paragonare quello per così dire, sotterraneo, costituito dai conigli. Benchè di apparenza innocua, al coniglio sono attribuite grosse malefatte.

Nell'Europa centrale e settentrionale non diede mai eccessive preoccupazioni, in quanto dove maggiore è la densità della popolazione più facile ne è la persecuzione. Invece il coniglio selvatico trova le condizioni ideali di vita nelle regioni incolte e scarsamente popolate. I roditori, dotati di una prodigiosa capacità di riproduzione, dilagano con rapidità dalle zone incolte in quelle ubertose, arrecando immensi danni all'agricoltura.

L'Australia ad esempio è letteralmente infestata dal « flagello sotterraneo ». L'invasione data dal 1825. Dai libri di bordo della nave da guerra « Beagle », con la quale Darwin effettuò il suo famoso periplo mondiale, si apprende che nel 1842. il comandante battezzò col nome di « Rabbit Isle » un'isola dello stretto di Bass, straordinariamente popolata di conigli, trasportandone anche alcune coppie su un'altra, dove riproducendosi avrebbero potuto eventualmente servire di nutrimento ai naufraghi.

In breve volger di anni il coniglio si propagò sull'intero continente e vastissime pianure, ricche di pascoli, furono trasformate in veri propri deserti dove i venti, asportando la terra ormai priva della protezione dell'erba compirono l'opera di distruzione. Le numerose dune dell'Australia hanno infatti tale origine.

In Europa chi sprovvisto di regolare licenza, uccide un coniglio selvatico è passibile di pena. In Australia invece si impiccherebbe chi lasciasse scappare un coniglio. Come liberarsi da questo animale tanto nocivo? La fauna locale, costituita da canguri, cani salvatici, uccelli di rapina, è insufficiente alla bisogna. Furono importati volpi, gatti e donnole, ma si constatò che il danno era maggiore dell'utile. Si pensò persino di acclimatare certe formiche carnivore, ma senza risultato. Un sistema di difesa efficace parve in un primo tempo l'istallazione di reti metalliche per precludere ai roditori l'accesso ai poderi ancora immuni. E furono così stesi nell'Australia occidentale circa 3000 chilometri di reti metalliche. La barriera si rivelò ben presto inutile, perchè i conigli scavando gallerie riuscirono a peentrare anche nelle zone cintate.

Migliaia di sterline furono spese in questa lotta, tutti i mezzi si sino dimostrati inefficaci. Una solo rimane da prendere in considerazione: la coltivazione intensiva. Ma per giungere a questo occorre un forte aumento di popolazione. Di dieci milioni di bianchi che vivono sul continente australiano, quattro quinti sono raccolti nella parte orientale sud-orientale. Il rimanente dell'Australia è pressochè spopolato.

Le lezioni nelle scuole termineranno il 15 maggio

L'abolizione delle vacanze durante l'anno scolastico

ROMA, 23

Con provvedimento in corso, il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto, in relazione alle particolari condizioni del momento, che nelle scuole di ogni ordine e grado, nonchè nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario, le lezioni abbiano termine il giorno 15 maggio e che entro i successivi trenta giorni si svolgano gli esami.

A compensare parzialmente il mese che in tal modo verrà sottratto alle lezioni, saranno soppresse, nel corso dell'anno scolastico, tutte le vacanze previste dai vigenti ordinamenti, fatta eccezione per le domeniche, la vigilia, il giorno di Natale e il 26 dicembre, la vigilia, il giorno di Pasqua e il lunedì di Pasqua (12, 13, 14 *aprile*).

Aumenti ai marconisti

della Radio marittima

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero delle Comunicazioni reca il testo del contratto collettivo per l'aumento delle retribuzioni ai marconisti di ruolo della Società italiana radio marittima, stipulato fra le Federazioni degli armatori e degli ausiliari dell'armamento e della gente di mare che integra il contratto collettivo stipulato il 22 marzo 1940.

Questo nuovo contratto aggiuntivo stabilisce che le indennità per rischi di guerra restano confermate nelle misure vigenti e cioè continueranno a calcolarsi nelle percentuali stabilite e sulle paghe vigenti alla data di stipulazione dei relativi contratti collettivi. Inoltre restano confermate nelle cifre fisse stabilite negli accennati contratti collettivi le indennità di maggiori rischi previsti per le navigazioni nei mari del nord.

Un altro *Foglio d'Ordini* reca il testo del contratto collettivo di lavoro per gli addetti agli uffici delle società di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia » concernente il calcolo della paga oraria agli effetti dei compensi per lavoro straordinario che modifica il secondo comma dell'art. 30 del contratto collettivo stipulato il 30 giugno 1937.

In base al nuovo contratto, la paga oraria si ottiene per i funzionari o impiegati dividendo per 192 lo stipendio mensile, più eventuali indennità di grado ed eventuali assegni « ad personam »; per i capi fattorini e fattorini dividendo per 216 lo stipendio mensile, più l'eventuale indennità di grado e lo eventuale assegno « ad personam ».

Le società che anteriormente al 1. luglio 1939 hanno liquidato i compensi per lavoro straordinario agli addetti agli uffici, computando le quote degli eventuali assegni « ad personam », non procederanno al cumulo di detti compensi.

La circolazione delle auto

a metano e a gassogeno ammessa nei giorni festivi

ROMA, 23

Dal Ministero delle Corporazioni sono state impartite disposizioni ai prefetti, con le quali mentre si riconferma il divieto di circolazione notturna per qualsiasi tipo di autoveicolo, qualunque sia la qualità di carburante adoperata, si comunica che le vetture azionate a metano ed a gassogeno sono riammesse alla circolazione festiva.

Il prezzo dell'avena fissato

in 170 lire al quintale

ROMA, 23

Il Ministero dell'Agricoltura e foreste ha determinato quanto segue. Il prezzo massimo di vendita dell'avena, risultante da produzione controllata in campo da parte del regio ispettore agrario provinciale, è stato stabilito, per la campagna corrente, nella misura di 170 lire al quintale, tenendo conto che il prezzo base di lire 120 deve maggiorarsi: di lire 7 in media per le caratteristiche, di lire 15 per la nota integrazione, di lire 8 per il premio di produzione all'agricoltore, di lire 20 per le spese di selezione, cali, trasporto e utile ai selezionatori. Per l'avena prelevata dall'ammasso, il prezzo di cessione dovrà essere di lire 120 al quintale aumentato delle maggiorazioni previste dalla tabella abbuoni, più lire 8 per quote spese di ammasso, oltre alle spese di selezione qualora l'agricoltore richieda il prodotto già pronto per la semina.

L'autarchia nel campo

delle piante officinali

ROMA, 23

Si è riunita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste la giunta esecutiva per le piante officinali. Fra gli argomenti esaminati meritano particolare menzione, perchè miranti al raggiungimento dell'autarchia anche in questo settore, il problema del potenziamento dell'erboristeria nazionale a proposito del quale sono state poste allo studio iniziative rivolte ad incrementare nel nostro Paese la produzione autarchica degli alcooloidi derivati. La giunta ha altresì riconosciuto necessario un aggiornamento dell'elenco delle piante officinali, soggette alle disposizioni della legge ed ha infine discusso circa l'attività degli esperti erboristi provinciali i quali sono incaricati della tutela della flora officinale nonchè della valorizzazione e del potenziamento dell'erboristeria italiana.

Assistente fulminato dalla corrente

AOSTA, 23

L'assistente edile Simeone Sblanzi, di anni 59, da Ventimiglia, addetto all'impresa idraulica Mongione, nel rimuovere alcune travi di ferro che dovevano servire per il prolungamento della conduttura ad aria compressa per le perforatrici, inavvertitamente urtava con una di esse contro la linea ad alta tensione rimanendo folgorato all'istante. Gli venne praticata per quattro ore consecutive la respirazione artificiale, ma ogni tentativo fu vano.

Sul lavoro egli era aiutato dall'operaio Giovanni Brezuschex, che ebbe salva la vita per gli stivaloni di gomma che indossava, i quali gli hanno servito da isolante.

Un veneziano assolto

dal Tribunale di Rovigo

ROVIGO, 23

Al Tribunale si è concluso il processo a carico di Nicolò Renzovich fu Antonio, di anni 56, da Venezia, imputato di appropriazione indebita per avere nella sua qualità di agente dell'azienda agraria dell'avv. Vasoin di Padova, volto in proprio profitto alcune migliaia di lire da lui riscosse per conto dell'azienda stessa e di altre somme fittiziamente messe in conto e di falsità nella registrazione della gestione a lui affidata.

Il Tribunale ha assolto il Renzovich per insufficenza di prove dalla prima imputazione e perchè il fatto non sussiste, e perchè non è reato dalle altre imputazioni.

Cade dal balcone nel cortile

e non si fa nulla di male

APUANIA, 23

Il gestore del bar del Dopolavoro dei cacciatori, Marino Chesi, di 24 anni, è fuor di dubbio un beniamino della dea fortuna. S'era affacciato ad un balcone dello stabile in cui si trova il suo Dopolavoro, quando, repentinamente, la ringhiera cedeva e il Chesi precipitava nel vuoto da molti metri d'altezza, finendo nel sottostante cortile, dove rimaneva inanimato. In principio le sue condizioni apparvero allarmanti. Trasportato all'ospedale, i medici non gli riscontravano però nessuna frattura o lesione interna, ma solo qualche insignificante contusione. Poche ore dopo, infatti il giovanotto poteva lasciare l'ospedale in condizioni fisiche quasi normali.

Altri filati sbloccati

per le necessità civili

ROMA, 2

Dopo il primo sblocco a favore delle necessità civili, di un primo gruppo di filati di cotone e di lana, e per andare incontro, nei limiti del possibile, alle esigenze delle industrie e delle relative maestranze, il Ministero delle Corporazioni ha escluso dal divieto di utilizzazione le seguenti materie e filati precedentemente bloccati con circolari del 10 e 11 luglio a. s.:

1. cachemir, materia greggia, lavata, cardata o pettinata, filati puri, filati contenenti non meno del 50 per cento di cachemir;

2. mohair e alpaca, materia greggia, lavata, cardata o pettinata, filati puri, filati misti contenenti non meno del 50 per cento di mohair o di alpaca;

3. filati di lana mista con pelo di coniglio d'angora, contenenti lana in quantità non superiore al 50 per cento;

4. cascami di filatura di cotone (granelle, sottocarde, battuti, pirifelli, scopature), puri o misti, e filati relativi di titolo superiore al titolo 7 inglese;

5. filati di lana o di cotone, puri o misti, che in conseguenza della loro preparazione siano minacciati di rapido deterioramento;

6. filati di cotone, straforti e crespo;

7. filati di lana pettinata, contenenti almeno il 50 per cento di seta o di sottoprodotti della seta.

Resta inteso però che l'autorizzazione ad utilizzare il cachemir, il mohair e l'alpaca dovrà essere accordata a condizione di produrre filati puri o misti senza impiego, in quest'ultimo caso, di lana, cotone e relativi filati; che l'autorizzazione ad utilizzare i filati di cu. ai numeri 3, 5, 6 e 7 potrà essere accordata esclusivamente nel caso in cui si tratti di filati prodotti anteriormente all'istituzione del blocco. Lo sblocco avverrà soltanto dopo la richiesta che gli interessati dovranno effettuare ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, e contemporaneamente all'Istituto cotoniero italiano per quanto riguarda il cotone e all'Ente del tessile nazionale per quanto riguarda la lana e tutte le altre materie.

Il Papa assisterà pontificalmente

la messa per i Caduti

ROMA, 23

Domattina in San Pietro avrà luogo il solenne pontificale. Poco prima delle ore 10 il Papa discenderà nella Basilica per la solenne Messa in suffragio dei caduti in guerra.

La "Stockholm„ sarà pronta

all'inizio del 1941

ROMA, 23

Sull'entrata in linea della grande motonave « Stockholm », in allestimento nei Cantieri navali di Monfalcone, l'« Agenzia del Mare » rileva che i dirigenti della società armatrice, la Swedish American Line, assicurano che essa sarà pronta all'inizio dell'anno 1941.

Borgata bolognese investita

da uno strano ammasso di nubi

BOLOGNA, 23

A Crevalcore, in prossimità della località Casella, è stata osservata una nube nerissima e alquanto bassa che rapidamente si avvicinava a terra, dirigendosi verso la borgata Casoni. Giunta a pochi metri dal suolo, la nube, che sembrava un ammasso di fuliggine, si dava a roteare vorticosamente, emettendo lampi e scoppi fragorosi. Dapprima la massa investì un pioppo, che sradicava; poi scoperchiava la casa dove ha sede il Dopolavoro, asportando tegole e tavole. Sempre tra scoppi e fiammate, la massa raggiungeva quindi la vicina casa del colono Paoletti, nella tenuta Mangelli, scoperchiando e sollevando in aria quanto si trovava sull'aia. Un carro agricolo del peso di parecchi quintali veniva rovesciato e rotolato per il cortile come un fuscello. Infine la massa infuocata si abbatteva su una linea elettrica ad alta tensione, dove finiva per scaricarsi dopo aver abbattuto alcune antenne. Molte case circostanti hanno avuto i comignoli abbattuti e le prese per l'illuminazione rese inservibili.

Il singolare fenomeno verificatosi a cielo coperto ma senza precipitazioni, è durato una decina di minuti, ingenerando comprensibile panico negli abitanti. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni alle persone.

I riporti e le festività

nelle Borse per l'anno 1941

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministero delle finanze: Per l'anno 1941 si procederà, simultaneamente, in tutte le borse valori del Regno, alla risposta dei premi, ai riporti, alle compensazioni, alla presentazione dei fogli, alla correzione degli errori, alla presentazione dei titoli ed alle liquidazioni, rispettivamente, nei seguenti giorni: 23, 24, 25, 27, 29, 30, 31 gennaio; 20, 21, 22, 24, 26, 27, 28 febbraio; 22, 24, 25, 26, 28, 29, 31 marzo; 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30 aprile; 24, 26, 27, 28, 30, 31 maggio e 2 giugno; 18, 19, 20, 23, 26, 27, 30 giugno; 22, 23, 24, 25, 29, 30, 31 luglio; 21, 22, 25, 26, 28, 29 agosto e 1 settembre; 18, 22, 23, 24, 26, 29, 30 settembre; 22, 23, 24, 25, 29, 30, 31 ottobre; 22, 24, 25, 26, 28, 29 novembre e 1 dicembre; 19, 20, 22, 23, 29, 30, 31 dicembre.

Le borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato dalla seconda quindicina di giugno, dei mesi di luglio, agosto, e settembre e della prima quindicina di ottobre; il primo e il sei gennaio, il 19 marzo, il 12, 14 e 21 aprile; il 9 e 22 maggio; il 12 e il 24 giugno; il 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15 agosto; il 19 settembre; il 28 ottobre; il 1. 3, 4, 11 novembre; l'8, 25, 26, 27 dicembre.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. [illegible] p. c.	94.75	94.65	94.75	94.70
" [illegible] p. c. m.	94.80	94.80	—	
Rend. 3.5 [illegible] m.	75.70	75.75	75.80	75.75
Prest. Red. 3.50	74.20	74.07	74.20	74.20
Redim. 5 p.c. cent.	96.15	96.10	.	—
" " m.	96.35	96.25	96.25	96.35
Buoni Tesoro 1941	100.47	100.47	100.50	100.50
" " 1943	95.85	95.85	95.80	95.85
" " 1944	98.[illegible]	98.80	98.80	98.95
" " 1949	100.17	100.07	100.10	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.20	94.30	94.40	94.30
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.		
Cons. terr. 4 p. c.	422.	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.	422.—		
" " [illegible] p. c.	455.—	455.		
Banca Nazion. Lav.	428.	428.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
I. R. [illegible] 4.50 p. c.	476.50	476.50	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	670.—	670.	—.—	—.—
" Mare 4,50 pc	482 —	481.—		
" Ferro 4.50 p.c.	491.50	491.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	478.—	479.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" [illegible] p.c.	420.—	420.—		
" [illegible] p.c.	468.—	468.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1181.—	1175.—		—.—
Assicuraz. Gener.	851.—	849.—	850.—	850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	581.—	581.	—.—	—.—
" Meridionali	1055.—	1057.—	1058.	1057.—
Venete costr. ferr.	512.—	511.—	510.	512.—
N. G. I. Rubattino	28.50	28.50		—.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4500.—	4510.—		
" Fürter	449.—	435.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	272.50	279.—		
" Olcese	1188.—	1170.—		
Stamp. De Angeli	1398.—	1399.—		
Cantoni Coats	705.	685.—		
Linif. Can. Naz.	904.	900.—		
Man. Ross.-Varz.	12.95	1275.—		
" Rotondi	840.—	840.—		
" Tosi	102.—	99.50		
" Cot. Mes.	387.—	388.—		
Unione Manifatt.	467.—	471.—		
Lan. Gavardo	750.—	750.		
" Rossi	35.75	36.10		
" Targetti	133.—	133.50		
Cascami Seta	498.—	490.—		
Benasconi Tess.	96.—	96.50		
Châtillon	109.75	107.75		
S. N. I. A. Viscosa	540.50	539.—		
Man. It. Pacchetti	349.—	362.		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	500.	501.50		
Ansaldo	63.50	62.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	229.—	229.—	228.—	228.50
Metallurgica Ital.	437.	446.		
Monte Amiata	605.—	602.—		—.—
Montecatini	218.50	217.50	218.50	217.50
Stab. Dalmine	189.—	187.		
Breda Costr. Mecc.	474.50	472.50		
Autom. Bianchi	144.50	147.50		
" Isotta F.	139.75	139.50		
" FIAT	637.—	635.—		
Off. M. Reggiane	128.75	129.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	211.25	211.	210.75	210.75
Elett. C.I.E.L.I.	383.—	385.50		
Dinamo It. Imp. El.	436.—	437.—		
Edison	376.50	375.50		
" postergate	262.—	270.—		
Elettr. Bresciana	404.50	405.—		
" Campania	291.—	297.—		
" Valdarno	1055.—	1058.		
Sarda	86.—	85.—		
" Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	739.	751.—		
Cisalpina priv.	211.25	211.—		
Cisalpina ord.	212.25	211.—		
Elett. Gen. Sic.	105.—	103.—		
" Pugliese	136.75	135.50		
Idr. Piem. S.I.P.	75.75	75.75		
Imp. Idr. Tirso	173.—	175.—		
Elett. Lombarda	643.50	653.—		
Merid. Elettricità	387.—	388.50		
Terni	249.—	249.75	249.—	248.50
Unione Es. Elett.	13.65	13.60	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	128.50	134.—		
Distillerie Italiane	227.50	229.—		
Eridania	797.—	795.—		
Raffineria L. L.	940.	950.—		
A. N. I. C.	106.25	105.50		
Italiana Gas	14.95	14.97		
Petroli d'Italia	17.50	17.70		
Aedes	113.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	248.50	248.—		
Gr. Alb. Venezia	67.25	67.—	66.50	66.50
Italcementi	361.—	361.—		
Pirelli italiana	17.35	17.31		
Pirelli & C.	670.—	669.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. 94.70; id. 3.50 p. c. 75.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74,15; id. 5.50 p. c. 96.25; Obbliga Venezie 3.50 p. c. 94.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.80; id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.20; Premuda 975; Gerolimich vecchie 228; Martinolich 118; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1992; Assicurazioni Generali 849; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1855; Assicuratrice Italiana emiss. '23 603; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

I premi per le serie DD, EE-FF dei Buoni novennali 1949

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per le assegnazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate.

Serie DD - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 558.835 e 616.983. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 883.6[illegible], 1.110.805, 1.363.936 e 1.652.857. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 22.551; 34.231; 34.2[illegible]; 53.909; 79.413; 108.544; 168.8[illegible]; 219.486; 219.577; 349.115; 461.1[illegible]; 483.033, 541.058; 620.786; 671.3[illegible]; 691.246; 706.380; 706.390; 728.2[illegible]; 752.304; 759.814; 834.982; 971.7[illegible]; 984.252; 991.132; 1.046.4[illegible]; 1.150.930; 1.195.253; 1.214.3[illegible]; 1.214.567; 1.289.160; 1.340.9[illegible]; 1.343.784; 1.389.118; 1.422.14[illegible]; 1.435.479; 1.450.385; 1.459.70[illegible]; 1.508.005; 1.580.417; 1.631.33[illegible]; 1.635.446; 1.728.746; 1.751.33[illegible]; 1.831.457; 1.837.976; 1.896.19[illegible]; 1.886.624; 1.924.995; 1.926.01[illegible].

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono N. 680.380 e quello di lire 500 mila al buono numero 443.612.

Serie EE - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 408.568 e 1.612.996. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 170.555, 930.340, 1.621.156 e 1.766.005. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 92.339; 121.005; 138.046; 172.774; 182.628; 263.535; 285.242; 297.459; 377.331; 410.683; 412.167; 432.987; 459.679; 488.052; 504.222; 504.717; 582.898; 607.900; 653.147; 669.949; 674.201; 740.485; 762.776; 765.689; 774.753; 816.423; 846.457; 864.046; 972.828; 1.015.612; 1.015.820; 1.015.885; 1.040.982; 1.175.192; 1.287.362; 1.292.351; 1.312.849; 1.316.240; 1.321.366; 1.333.310; 1.417.411; 1.435.892; 1.515.150; 1.552.156; 1.643.226; 1.745.820; 1.861.538; 1.861.967; 1.892.600; 1.893.553.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono N. 33.104 e quello di lire 500 mila al buono N. 46.034.

Serie FF - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 79.999 e 642.870. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 203.561, 464.859, 777.870 e 1.300.900. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 7.982; 33.163; 37.099; 37.570; 52.983; 71.516; 145.374; 188.880; 190.787; 210.672; 211.136; 296.468; 352.756; 441.594; 482.142; 659.683; 801.473; 808.608; 828.027; 901.267; 975.112; 1.029.106; 1.060.116; 1.129.099; 1.149.785; 1.167.530; 1.167.553; 1.185.719; 1.246.949; 1.278.099; 1.300.215; 1.362.153; 1.368.642; 1.412.523; 1.526.468; 1.526.561; 1.564.709; 1.607.618; 1.611.486; 1.637.865; 1.653.846; 1.719.323; 1.753.195; 1.770.713; 1.773.242; 1.806.302; 1.869.208; 1.931.881; 1.953.943; 1.981.414.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono N. 800.610 e quello di lire 500 mila al buono numero 57.887.



In margine all'anniversario verdiano

Il leone di Lipsia e l'usignolo di Busseto

Per quanto Wagner e Verdi rappresentino due tendenze radicalmente dissimili fra di loro, c'è fra essi una analogia, un punto quasi di unione; non radicale, ma simile a quello di due piante che crescendo vicine intrecciano insieme gli ultimi rami delle loro cime. Infatti Riccardo Wagner è l'animatore dell'intera epopea germanica, come Giuseppe Verdi è lo spirito del Risorgimento Italiano, che dalla sua musica trae, in certi momenti, quasi la sua ragion d'essere. E' dunque logico che sotto questo rapporto i due grandi musicisti vengano considerati insieme.

Il 22 maggio del 1813, alcuni mesi prima che Napoleone, dopo la disfatta Russa, si ritirasse all'Elba, nasceva a Lipsia Riccardo Wagner. Suo padre sembra fosse stato (come Wagner stesso ha spesso lasciato ad intendere) un certo Ludwing Geyer e non l'oscuro funzionario di polizia che sua madre aveva sposato in prime nozze. Ludwig fu infatti un grande artista tentacolare: pittore, attore, scrittore. E fu da lui che Wagner ereditò l'amore per la musica. Però egli sul principio non sentì nessuna inclinazione per la musica; tutto preso com'era dal desiderio di emulare Shakespeare e se imparò a suonare il pianoforte fu soltanto per obbedire al Ludwig, che intanto aveva sposato la madre del futuro compositore. I segreti della composizione gli insegnarono però ben presto a dar forma alle fantasie musicali che gli nascevano nel cervello, ed allora all'ambizione di diventare un Shakespeare si unì quella di superare Beethoven. E fin dall'ora quel ragazzo di Lipsia concepì l'idea grandiosa di dare al mondo, come compositore e drammaturgo insieme, dei mosaici letterario-musicali mai concepiti da nessun altro. E veramente il mondo aveva bisogno di uno che sapesse dimostrare che il libretto di un'opera non è meno importante della musica dell'opera stessa.

Wagner riuscì infatti a dimostrare ciò pienamente in quanto, superando la vecchia scuola, secondo cui l'opera rappresentava soltanto il mezzo per far figurare dei cantanti, perfezionò altamente il dramma musicale.

Come tutte le famiglie di attori i Geyer erano sempre in viaggio. Fu questo che permise a Wagner di conoscere tutto quanto si eseguiva di meglio nel campo musicale. Fu anzi a Dresda che conobbe meglio l'arte compositoria di Weber, ch'egli considerò sempre come il fondatore del dramma musicale moderno.

Quando nel 1837 si trasferì a Riga egli aveva già sposata l'attrice Guglielmina Planer ed era già abbastanza noto. Ma in quella città provinciale, dove dirigeva il teatro, non si trattenne a lungo. Parigi, dove Meyerbeer faceva delirare il pubblico, lo attirava.

La capitale francese non fu però che un miraggio per quel grande. In essa, per quanto Meyerbeer l'avesse accolto gentilmente, quasi con famigliarità, egli, per sua natura scontroso, visse appartato e stentamente fino al 1842; anno in cui fu chiamato a Dresda, dove vi diresse il teatro dell'opera.

Da quel tempo gli bastarono soltanto sei anni per dimostrare quale vulcano si nascondesse dietro il suo sguardo profondo. Sono di quell'epoca il *Tannahauser* e il *Lohengrin*. Il *Tannhauser* non fu però capito e la stampa lo definì troppo stranamente nuovo e dannoso per la morale. Ne seguirono insomma tante proteste che anche la rappresentazione del *Lohengrin* fu rimandata a tempi più rosei.

In questo modo la sfortuna si avventava contro quel genio rendendolo sempre più cupo e solitario. Cosicchè nel 1848, per sfogare il suo odio contro i principotti germanici che avrebbero tanto facilmente potuto aiutarlo, si lasciò prendere dalla passione di operare per l'unità della grande Germania, e seguendo l'esempio dei più arditi propugnatori di libertà si getta anima e corpo negli ingranaggi del movimento rivoluzionario. Ma l'entusiasmo ed il sacrificio dei patrioti, fu inutile e Wagner finì esule politico a Zurigo. Qui rimase fino al 1861 e mentre lavorava alle sue opere maggiori conduceva una guerra spietata, a base di carta scritta, contro coloro i quali non condividevano le sue opinioni sullo sviluppo del dramma musicale. La natura combattiva di Wagner trovava così il suo sfogo naturale!

Finalmente nel 1864 la fortuna gli stese la mano. Lodovico II re di Baviera lo chiamava a Monaco per affidargli il teatro dell'Opera.

Si presentava così a Wagner la occasione di far trionfare le sue idee e la sua scuola. Entrò quindi come un conquistatore nella vecchia città bavarese, ma la sua solita mancanza di tatto gli causò l'inimicizia dei più potenti finchè il Parlamento bavarese gli rifiutò i crediti richiesti. Lo rivediamo quindi in Svizzera più povero e più avvilito di quando era partito.

Però il *Leone di Lipsia* aveva trovato anche dei validi sostenitori; il più grande di questi fu Liszt il quale l'aiutò in ogni modo non solo finanziandolo, ma anche facendo conoscere a Weimar molti dei suoi lavori.

Fu anzi per merito suo che si formarono in Germania vari gruppi wagneriani, aventi per scopo la raccolta di fondi per rappresentare le opere del maestro. E nel 1876 Wagner in compagnia della sua seconda moglie, Cosima figlia di Liszt, assiste a Bayrenth all'inaugurazione del suo teatro d'opera.

Il successo fu fantastico, e Wagner fin dalla prima sera sentì di aver conquistata la gloria, infatti per molti da quel momento non doveva più esistere genio maggiore del compositore germanico. Questa fu la completa manifestazione di quell'antagonismo musicale che già si era delineato agli albori del secolo XIX fra Italia e Germania, quando Rossini, Bellini e Donizzetti avevano contrapposto la loro grazia alla genialità dei compositori tedeschi. Però questa volta non era più un urto di scuole, ma di due uomini soltanto: Wagner e Verdi. Due geni che rappresentavano due ambienti diversi ma un medesimo momento di rinascita Nazionale e due nazioni che avevano in comune una certa affinità storica. E furono certamente simpatiche le dispute tra wagneriani e verdiani, anche se spesso si conclusero con veri pugilati, in quanto i primi sostenevano che la musica di Verdi era un'accozzaglia di scene grossolanamente drammatiche e di snervate melodie, adatte per le folle plebee dei loggioni; mentre i secondi asserivano che Wagner mancava di delicatezza e che la sua dura originalità lo rendeva astruso agli stessi cervelli speculativi, i quali non potevano che rimanere disgustati da così profonda mancanza di tatto. A rafforzare questa loro tesi citavano la delusione di Nietzsche davanti alla musica del Leone di Lipsia.

Ma chi non si curava di queste dispute era proprio uno dei maggiori interessati: Verdi. Wagner invece calò alla conquista delle platee italiane come per venire a combattere il rivale nella sua fortezza, ma la morte, dopo avergli lasciato finire il «Parsifal», lo ghermì a Venezia il 13 febbraio 1883.

Diversa fu invece la vita di Verdi, ebbe più facile la gloria e più serena la vita se pur travagliata da profondi dolori. Comunque essa è troppo nota perchè venga qui ricordata. Diremo invece che la sua vera ascesa artistica cominciò, dopo il fiasco di *Un giorno di regno*, con la rappresentazione nel 1842, alla Scala, del *Nabucco*. Comunque nonostante questo successo se qualcuno poteva ancora dubitare del genio di Verdi il colpo alla loro titubanza doveva loro esser dato con i *Lombardi;* opera che fa entrare Verdi in quel che si dice il *quadro storico*. E da questo momento l'*Usignolo di Busseto* avrebbe per sempre incantato il mondo.

Wagner comprendeva, manifestandola appieno, l'anima tedesca, mettendone in risalto le origini mitologiche, dando loro vita con la magia complessa delle note. Nessun genio appena sostanzialmente dissimile da lui avrebbe potuto soltanto tentare questo miracolo. Wagner vi è riuscito, e lo ha fatto vedere in tutte le sue opere. Gli possiamo dunque perdonare la sua scontrosità e le infedeltà rispetto alle sue mogli.

Verdi invece è diametralmente opposto, manca nella sua musica un principio fondamentale — tolto quello patriottico che è quello che lo avvicina all'epopea wagneriana — egli attinge i suoi soggetti a tutte le fonti; da quella dogmatica della bibbia al politeismo egiziano; dal romanticismo francese alla storia d'Italia. Eppure da questa apparente confusione di idee e di principî scaturisce immutabile la caratteristica tutta italiana della musica di Verdi: il brio leggero e festoso, la tristezza appassionata, l'eroismo fervido, irruente ed anzitutto quel senso di realtà che non confonde mai il pensiero con l'immagine, la fantasia con l'azione. Ecco perchè la musica rappresentativa di Verdi ha saputo interpretare l'anima italiana del tempo, tesa verso gli ideali della Patria unita.

Ma veramente la musica verdiana sapeva anche avviarsi per altre vie, per quelle stesse strade dove una volta era caduta. E questo fu un miracolo, avvenuto quando Verdi aveva già 75 anni e quando generalmente anche le tempre dei più grandi si fiaccano. Vediamo dunque fiorire, dopo l'*Otello* il *Falstaf*, opera buffa con la quale il maestro si vendica del lontano scacco subito con *Un giorno di regno*.

Quest'opera sembra voglia simboleggiare la gioia dell'Italia riunita risolta finalmente alla civiltà di Roma. Sembra che voglia significare il ringiovanimento dell'arte in una Nazione che ha ritrovato sè stessa nel bacio della civiltà.

Verdi è dunque il simbolo della nuova giovinezza dell'Italia.

Renzo I. Bocchi

Le bambole piangenti in un rito funebre

NUOVA YORK, 23

Il capo di una missione antropologica reduce da un viaggio all'isola di Sumatra, compiuto allo scopo di visitare alcune di quelle regioni che non sono mai state sufficientemente esplorate, ha descritto tra l'altro in una rivista americana uno strano rito funebre che si svolge a Samosir sul lago Toba. Quando un bambino muore viene celebrata la «festa della morte» con danze notturne. Il defunto è rappresentato da una bambola meccanica di legno a grandezza naturale, montata su una cassetta munita di ruote. Il viso viene spalmato con tuorli d'uovo e nelle orbite sono posti frutti di colore scarlatto.

La cerimonia si svolge alla presenza dei parenti e degli amici del defunto. Con un complicato congegno di fili, la bambola-manichino è fatta ballare per un po' da sola, in una specie di esibizione; poi intervengono nella danza anche gli astanti, facendole cerchio intorno e offrendo danaro, sigarette, e tutto quanto hanno in tasca allo scopo di placare lo spirito del morto, di cui una vecchia canta le virtù. La festa notturna si conclude con un pianto generale a cui partecipa pure la bambola, che essendo munita nell'interno delle occhiaie di spugne inzuppate d'acqua, può, al termine della cerimonia, quando i parenti a turno l'abbracciano, versare abbondanti lagrime.

Vén quattro tipi di gassogeno prodotti dalla Germania

BERLINO, 23

All'inizio della guerra le ditte germaniche produttrici di gasogeni avevano scarse possibilità di collocarli sul mercato: non possedevano riserve di materiali: le loro maestranze specializzate e il macchinario erano ridottissimi. Attesa questa poco rosea situazione e la importanza che il gasogeno veniva ad assumere anche in Germania nel quadro del Piano quadriennale, si trattava anzitutto di metter le ditte costruttrici nella possibilità di vivere.

Uno dei provvedimenti adottati è stato la riduzione del numero di tipi i quali, d'ora innanzi, dovranno essere approvati dal direttore generale per viabilità motorizzata. Questi ne ha, a tutto oggi, approvati 24 — ripartiti fra sei grandi fabbriche — i quali rispondono, in tutto e per tutto, alle esigenze del traffico e per i quali esiste un abbondante corredo di pezzi di ricambio. Contemporaneamente, il medesimo ufficio ha ordinato il censimento di tutti gli autoveicoli a carburante liquido attualmente in circolazione destinati ad essere trasformati in automezzi a gasogeno.

In una speciale cartoteca, a lato di ciascun veicolo, è indicato il tipo di gasogeno che meglio gli si adatta, il fabbisogno di materiale per la trasformazione del motore, l'accensione e gli altri particolari. A mano a mano i proprietari delle singole vetture ricevono l'invito a provvedere, entro un certo termine, alla trasformazione. Sorge, quindi, l'epoca d'oro per le ditte produttrici e si profila un'altra realizzazione del programma autarchico quale già con ottimi risultati è stata conseguita in Italia.

Fine del dominio inglese sui mari

Le grandi rotte del petrolio diventate irte di pericoli per la Gran Bretagna

ROMA, 23

Secondo notizie da fonte americana, la situazione britannica è quanto mai grave in materia di rifornimenti di prodotti petroliferi.

Un indice molto chiaro delle difficoltà che attraversa la Granbretagna è data dal fatto che la Commissione britannica inviata negli Stati Uniti per rifornirsi di materiale bellico è in trattative per lo acquisto di dieci vecchie petroliere destinate alla demolizione dalla «United States Maritime Commission». Ciò è sintomatico, come si è detto, poichè la Granbretagna possedeva all'entrata in guerra una flotta di navi-cisterna di oltre tre milioni di tonnellate.

La chiusura della rotta Mar Rosso-Mediterraneo, che è una delle più grandi rotte del petrolio, ha spostato il traffico petroliero, come è noto, verso il Capo di Buona Speranza, con le inevitabili conseguenze finanziarie e di perdita di tempo. Nè meno insicura è l'altra rotta del petrolio delle Indie Occidentali, e del Messico, o quella del Golfo Persico e del Mar Rosso, di guisa che si può affermare che le grandi vie marittime petrolifere che finora hanno alimentato l'Impero britannico si vanno facendo sempre più pericolose, cagionando serie difficoltà alla perfida Albione, poichè se una nave-cisterna può riuscire in tempi normali a fare 4-5 viaggi all'anno, è certo molto se oggi ne può fare appena la metà.

Gli sforzi dell'Inghilterra, pubblica l'Agenzia «Gea», si sono oggi concentrati al potenziamento della produzione petrolifera di Trinidad, per cui sarebbero state aumentate le batterie di serbatoi e depositi, che oggi conterrebbero una capacità di mezzo milione di tonnellate. La produzione di petrolio di Trinidad è stata nel 1939 di 2.571.428 tonn., contro tonn. 2.462.943 del 1938 e tonn. 2.181.676 del 1937, ma nel 1940 si prevede che raggiungerà i tre milioni di tonnellate.

Non meno brillante si palesa la situazione della Grecia in fatto di rifornimento di petrolio, di cui non ha una propria produzione. Il novanta per cento delle importazioni petrolifere greche provenivano dal vicino mercato romeno, ed il restante contingente dalle Indie Orientali Olandesi e dagli Stati Uniti. In seguito allo scoppio della nuova guerra europea, la Grecia ha aumentato considerevolmente le proprie importazioni petrolifere, sia per costituirsi delle scorte come per il rifornimento della flotta britannica. Ecco alcune statistiche del 1940 relative alle importazioni, messe a confronto con quelle del 1939: maggio 1940 tonn. 16.800 contro tonn. 2000 del 1939, giugno 1940 tonn. 9500 contro tonn. 5500, luglio 1940 tonn. 33.000 contro tonn. 4500, agosto 1940 tonn. 27.400 contro tonn. 376. Come si vede, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, gli acquisti della Grecia si sono più che triplicati, ma ora la sua situazione appare abbastanza problematica, anche per il motivo che il mercato romeno è stato chiuso ai suoi rifornimenti.

La posizione dei paesi scandinavi nel quadro della politica europea

BERLINO, 23

(C.E.). - Molteplici ragioni storiche e pratiche sono valse in passato, si vuol dire in un recente passato, a tenere lontani i paesi scandinavi, la Danimarca e sopratutto la Norvegia e la Svezia, da quei grandi conflitti politici le cui gravi conseguenze non furono risparmiate a nessuno degli altri popoli europei.

La definizione di «neutrali» assunta dai paesi scandinavi al tempo della Grande Guerra, parve per molto ancora dopo la stipulazione della pace e fino a giorni recenti la più atta a rappresentare la posizione, meglio, la segregazione di essi paesi dal quadro generale della politica europea. Ciò anche perchè, altri e più importanti problemi erano all'ordine del giorno in Europa, i quali rendevano oltremodo lontani e trascurabili quelli relativi agli Stati scandinavi. Per contro, lo sviluppo degli avvenimenti in Norvegia nei primi mesi di quest'anno non soltanto ha obbligato il governo del Reich a intraprendere dei passi per la difesa della neutralità norvegese, bensì ha anche mostrato nettamente a tutto il mondo la problematicità della politica scandinava.

Tolto lo scambio della cultura, la parentela razziale dei popoli scandinavi con la Germania non aveva avuto in tutto il corso degli ultimi trenta-quarant'anni più alcun riflesso sugli atteggiamenti della politica scandinava, la quale era invece influenzata da un altro fattore, recisamente in contrasto con le condizioni valide per la Germania, il fattore, vale a dire, della situazione geopolitica e, in rapporto con questa, della posizione economica. Con la sola eccezione già fatta della Danimarca, a motivo della loro situazione geopolitica gli stati scandinavi, chiusa l'epoca delle guerre napoleoniche, si erano tenuti lontani da ogni complicazione guerresca. Essi erano stati periferici che non avevano affatto bisogno di mescolarsi o che non era necessario trascinare nei conflitti che di tempo in tempo si succedevano in Europa. Epperò la loro economia potè tranquillamente svilupparsi, avvantaggiandosi anzi delle particolari condizioni di bisogno che le guerre non potevano non creare ai paesi che vi prendevano parte. Questo spiega anche il particolare carattere che fenomeni come per esempio la democrazia o la lotta di classe ebbero ad assumere in Scandinavia, ben differente e più mitigati e accomodante di quello nel quale eguali fenomeni si erano prima prodotti in Europa. Ora le ultimissime esperienze hanno dimostrato che neppure la Scandinavia può ritenersi e tenersi lontana dal generale processo degli avvenimenti europei. Non si può ancora dire a che punto i paesi scandinavi si siano resi conto di ciò, certo è però che il loro avvenire dipende essenzialmente dal modo che essi sapranno inserirsi nel quadro degli interessi europei e dalla misura di cui sapranno soddisfare alla necessità di proporzionati rapporti, politici, spirituali, economici, col vicino, potente Reich germanico.

Nessuna intenzione di trascinare la Norvegia nel conflitto

OSLO, 23

In un articolo pubblicato dalla nuova rivista mensile germano-norvegese *Deutsche Monatshelf in Norwegen*, il capo dell'amministrazione militare tedesca in Norvegia, generale von Falkenhorst, constata che la Germania non ha mai avuto l'intenzione di far partecipare la Norvegia al conflitto del Reich con le potenze occidentali.

«Nella lotta che le è stata imposta — continua il generale — la Germania ha dovuto prendere delle misure per difendersi da ogni minaccia. L'azione militare impegnata il 9 aprile 1940 in Norvegia ha avuto fin dall'inizio un carattere difensivo e non offensivo. E' ormai noto a tutto il mondo ciò che è avvenuto: l'Inghilterra e la Francia erano sul punto di occupare la Norvegia nella prima decade di aprile, ma sono state precdute dalle Forze armate tedesche.

Il capo dell'amministrazione militare in seguito rileva che le truppe tedesche avevano lo scopo di proteggere la neutralità della Norvegia. Dopo la vittoria si è potuto iniziare immediatamente l'opera di rinnovamento.

Il generale von Falkenhorst afferma che la Germania non si considera come Paese conquistatore della Norvegia ma bensì come paese protettore della pace. Le truppe tedesche dislocate in Norvegia hanno dimostrato a parecchie riprese la loro buona volontà di aiutare la popolazione nei limiti del possibile. Esse sperano che il popolo norvegese comprenderà sempre meglio la grandezza di quest'ora storica che segna l'inizio di una nuova epoca.

I danni causati in Svizzera dagli aerei britannici

BERNA, 23

Lo Stato maggiore dell'esercito comunica i risultati dell'inchiesta compiuta intorno alla caduta di un aeroplano da bombardamento tedesco nel cantone di Svitto nella notte dal 13 al 14 novembre. Le ricerche fatte finora non hanno consentito di ritrovare gli uomini che erano a bordo dell'apparecchio distrutto. L'apparecchio non conteneva più benzina e per questa ragione non si è incendiato toccando il suolo. A bordo dell'apparecchio, che non recava alcuna bomba, si trovavano canotti di salvataggio riempiti d'aria. Vi è quindi da presumere che il bombardiere tedesco ritornasse da un'azione sull'Inghilterra e si fosse disperso, cadendo poi per mancanza appunto di benzina. Qualsiasi altra asserzione, conclude il comunicato, è assolutamente inesatta.

Continua intanto l'inchiesta sui danni prodotti dal bombardamento degli apparecchi britannici nella notte dall'11 al 12 giugno, quando essi scambiarono il lago Lemano per un lago lombardo, ed il Consiglio federale si appresta ad inviare al Governo inglese la lista delle riparazioni e dei danni che esso è tenuto a rimborsare.

La scuola delle indossatrici

Corso unico in tutto il mondo

TORINO, 23

Anche il modo di portare un vestito può essere, anzi è, una vera e propria arte. Soprattutto un vestito femminile che ha doti di bellezza, di fantasia e di gusto, le quali soltanto possono essere messe in rilievo e valorizzate con una adeguata esibizione. Per cui non è da ritenersi che basti per un tale compito — anche se è indispensabile — la materia prima d'una bella donna giovane.

Abbiamo infatti visto sulle pedane di varie Mostre, in occasione di presentazioni di modelli, bellissime ragazze non trarre dalla loro venustà ricoperta con vestiti di ottima foggia, tutto il partito che potevano. Incerte nei passi — quasi impacciate dalla luce dei riflettori — non abbastanza aggraziate nel portamento, non a sufficienza sciolte e disinvolte nei gesti e nelle pose quella loro titubanza ed impaccio richiamava l'attenzione del pubblico più del vestito che indossavano. Ottenendo, appunto con questa inversione di richiami, il risultato contrario a quello che si erano proposte.

Un'indossatrice, un manichino umano, va considerata non come un manichino di cera o di legno nella fresca ed astratta sistemazione di una vetrina, ma con altri criteri. La sua vitalità, il suo incedere, la sua possibilità di atteggiarsi e di gestire, la sua viva bellezza, la sua grazia sono elementi che vanno fusi ed integrati con il taglio, con la foggia, diremmo, con la stessa stoffa del vestito, in modo che da questa fusione derivi il maggior coefficiente di richiamo e d'attrattiva.

Per la soluzione di questo importante problema — fondamentale per la propaganda e diffusione della moda — viene opportuna una geniale iniziativa dei dirigenti l'Istituto Torinese dell'Ente Nazionale Fascista per lo addestramento dei lavoratori del commercio. Essi, infatti, hanno ideato ed organizzato uno speciale corso per allieve indossatrici che avrà inizio prossimamente.

Il corso, che sarà tenuto da tecnici e da specialisti, comprenderà lezioni di cultura generale, di merceologia, una serie di lezioni svolte da tecnici dell'abbigliamento. Seguiranno lezioni pratiche in cui sarà studiata la estetica della persona, la danza, i movimenti del corpo, il trucco fotografico, l'acconciatura femminile e la presentazione degli abiti.

Sarà questo il primo ed unico corso per indossatrici istituito non solo in Italia, ma anche all'estero, e già si prevede un folto numero di iscrizioni.

Il fatto che esso sia tenuto ed organizzato a Torino, centro motore della moda italiana, dimostra sempre più di quante valide ed utili iniziative progressivamente si arricchisce la città sabauda e fascista in uno dei settori più importanti dell'attività nazionale.

La Biblioteca Vittorio Emanuele potrà distribuire 1000 libri all'ora

ROMA, 23

La sede della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele al Collegio Romano, che per volontà del Duce avrà, come si è già detto, un assetto definitivo, sarà degna del compito che dovrà assolvere a favore della cultura e costituirà un'altra benemerenza del Regime.

Verso la via di Sant'Ignazio saranno sistemati una sala di lettura capace di circa mille ospiti, un'ampia sala per i periodici, un salone per conferenze che riprodurrà fedelmente la crociera tanto preziosa dell'attuale Biblioteca e altre sale minori per studiosi specializzati.

Il progetto contempla la sistemazione del cortile che sarà completato nelle parti mancanti senza più tracce della sua costruzione a sbalzi. La loggia del primo piano accoglierà una mostra permanente del libro. Gli uffici godranno un'adeguata ampiezza e i servizi saranno improntati alla massima modernità con posta pneumatica per la richiesta dei libri, un ampio complessivo catalogo per autori, soggetto ecc.; e infine sarà disposto un magazzino capace di quattro milioni di libri. Perciò se si considera che a tutt'oggi la Biblioteca ne custodisce 1 milione e 300.000, è facile rendersi conto che con i nuovi impianti si potrà garantire la funzionalità dell'istituto per oltre un secolo.

Fin dal primo tempo del nuovo esercizio della Vittorio Emanuele, sarà possibile una distribuzione oraria di mille volumi. L'opera, allorchè sarà compiuta, offrirà maggiore e migliore ospitalità ai frequentatori, i quali, tenuti lontani quanto più possibile dai rumori, godranno della piena luce diretta e di un'adeguata temperatura. Si otterrà pure il pieno assetto del centro informazioni bibliografiche, della sovrintendenza della redazione del libro italiano e dei vari bollettini culturali. E' previsto inoltre l'impianto di un posto di ristoro e di grandi terrazze fiorite.

L'accademico Giovannoni architetto della Basilica di San Pietro

ROMA, 23

L'architetto Gustavo Giovannoni, accademico d'Italia e professore ordinario di architettura all'Università di Roma, è stato nominato architetto della Basilica di San Pietro. Gustavo Giovannoni, autore tra l'altro del restauro di tanti importanti monumenti medievali, ha già compiuto un'opera di grande importanza anche nella Città del Vaticano, curando il ripristino della chiesa di Santo Stefano degli Abissini.

Attualmente il Collegio degli architetti della Basilica vaticana risulta composto, oltrechè dal Giovannoni, dagli ing. Enrico Galeazzi, marchese Carlo Lepri e dal prof. Nicolosi, anche quest'ultimo dell'Università di Roma.

LIBRI NUOVI

G. Stramiglioli: *Giappone*, Garzanti, ed. Milano, L. 20.

La settimana alla radio

Il secondo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar sarà diretto dal maestro Albert Herbert (primo programma, venerdì 29 novembre, ore 20,50). Sarà svolto un interessante programma comprendente, oltre a composizioni di Cherubini, Brahms e del contemporaneo Rudi Stephan, le «Variazioni sinfoniche» per pianoforte ed orchestra di Cesare Franck alla cui esecuzione collabora, come solista, la pianista Maria Luisa Fain.

La Stagione lirica dell'Eiar ci offre «Giocondo e il suo Re», commedia in tre atti di Giovacchino Forzano dal XVIII canto dell'«Orlando Furioso, musica di Carlo Jachino (primo programma, martedì 26 novembre, ore 20.30). L'opera concertata e diretta dal maestro Edmondo De Vecchi ha ad interpreti: Gino Conti, Blando Giusti, Maria Huder, Nino Mazziotti, Carlo Merino, Gianna Perea Labia, Afro Poli, Gabriella Salvati.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi sarà diffuso dal primo programma domani lunedì alle ore 13,15. Sono in programma musiche di Toni, Casella, Rocca, Tommasini, La Rosa Parodi e Rossini.

Musiche operistiche dirette dal maestro Alfredo Simonetto saranno trasmesse dal secondo programma, martedì alle ore 13,15. Il concerto ha inizio con l'introduzione dell'opera «Il viaggio a Reims» di Rossini. Segue il bel Preludio del primo atto dell'opera «Kovancina» di Mussorgski. Dopo la nota e romantica Introduzione dell'opera «Oberon» di Carlo Maria Weber, l'interessante audizione ha termine con la «Corsa alla preda», tratta dall'opera «In terra di leggenda» di Ludovico Rocca.

Lunedì 25 novembre alle ore 22.10 le Stazioni del Primo programma irradieranno un concerto del trio Puliti-Pelliccia-Anmfitheatrof. Mercoledì 27 novembre alle ore 22.10, le Stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Arrigo Serato.

Ecco il programma settimanale di prosa: «La sorte dei fantasmi», un atto di Gino Rocca (secondo programma, giovedì 28 novembre, ore 20,35); «La leggenda di Roccalba», radiodramma in tre tempi di Riccardo Marchi (primo programma, lunedì 25 novembre, ore 20.30); «Faust», dramma in tre atti di Goethe. (Traduzione di Guido Manacorda) (primo programma, mercoledì 27 novembre, ore 20,30); «Nicolino e Nicoletta», un atto di Mario Tiranti) (secondo programma, martedì 26 novembre, ore 20.30); «Assassinio all'alba», un atto di Giuseppe Maria Lutz (secondo programma, domenica 24 novembre, ore 21,15).

L'inaugurazione a Napoli della sede dell'istituto tecnico industriale

NAPOLI, 23

Stamane il sottosegretario all'Educazione nazionale ha inaugurato la nuova sede del R. Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» che sorgerà in una vasta area della zona industriale comprendente circa 20 mq. Il Cardinale arcivescovo Ascalesi ha impartito la benedizione ai locali.

Dopo la relazione del presidente del consiglio di amministrazione, il sottosegretario a nome del Ministro, ha elogiato l'amministrazione e il direttore dell'istituto per i risultati raggiunti in armonia all'azione fervida, continua e tenace che il ministro dell'Educazione conduce per la conoscenza e la valorizzazione dell'istruzione tecnica. Il sottosegretario, fra le vive acclamazioni dei presenti, ha concluso mettendo in rilievo che l'Italia combatte perchè il popolo italiano e la terra italiana siano i fattori della propria potenza e della propria ricchezza materiale e spirituale.

La visita ai locali da parte del sottosegretario e delle autorità si è protratta lungamente ed ha dato modo di ammirare l'attrezzatura dei gabinetti scientifici e dei laboratori che riaffermano e potenziano l'importanza dell'istituto specialmente come vivaio di maestranze tecniche e capi d'arte. La cerimonia si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

Le catacombe di S. Gaudioso

NAPOLI, 23

Fra i cimeli cimiteriali di Napoli merita speciale considerazione quello di S. Gaudioso che ricorda i neofiti sfuggiti alle persecuzioni dei vandali e qui riparati e confortati dalle prime comunità religiose partenopee. A capo dei credenti salvati dal furore anticristiano vi era il vescovo di Bitinia che fondò una chiesetta nella valle alle falde di Capodimonte: la cappella venne scavata nel tufo e alla morte del Santo Vescovo e di Q. Nostrano, pastore della Chiesa napoletana, furono scavati, cappelle corridoi e loculi nella collina famosa. Le catacombe sono ora incorporate nella sontuosa Chiesa della Sanità, dove si ammirano le epigrafi greche e latine e le tombe dei primi cristiani. La chiesetta extra murana era a poca distanza dalle catacombe di S. Gennaro fuori le mura della città e riposò per tanti secoli il corpo del Patrono di Napoli. Son veri tesori di storia, di archeologia e di arte esposti all'ammirazione di migliaia di visitatori e di fedeli.

Opera all'indice

ROMA, 23

La Congregazione del Sant'Uffizio ha condanato e messo all'indice l'opera dal titolo *Dain Cohenel* (pseudonimo del sacerdote Dorindo Ruotolo) - La Sacra Scrittura, psicologia, commento, meditazione. La condanna è seguita da un chiarimento nel quale si dichiara che sono colpiti anche tutti i volumi e le edizioni o ristampe dell'opera condannata.

Spigolature

Esatte misurazioni hanno dimostrato che la crosta terrestre viene deformata notevolmente anche da minime causali come la differenza di pressione barometrica. La terra non è quindi per nulla così soda come in generale si ritiene. Non occorrono nemmeno energie formidabili come quelle del terremoto per deformare la sua conformazione. Già la forza di attrazione della luna basta ad aumentare o a diminuire l'altezza delle montagne come fossero onde di un mare immenso. Le Alpi sono ad esempio più basse in inverno che in estate perchè il peso della neve tende a schiacciarle. Mediante misurazioni prese con un apparato di grande esattezza detto pendolo orizzontale si è potuto constatare che il massiccio dell'Alto Goell, presso Berchtesgaden: si innalza di parecchi centimetri dopo lo sgelo delle nevi. Ritornando poi ai cambiamenti di pressione atmosferica, citeremo il fatto, che innalzandosi il barometro di 75 millimetri, la pressione dell'aria per metro quadrato si eleva di 1000 chilogrammi, corrispondente al peso di uno strato di muratura dello spessore di mezzo metro. Il terreno sotto l'influenza di una simile alta pressione può abbassarsi di circa 10 centimetri. In base a queste osservazioni va guadagnando terreno l'opinione che i terremoti possano venir prodotti anche da notevoli mutamenti della pressione atmosferica.

*

Attualmente, scrive l'Agenzia «Centraleuropa», le università, scuole superiori e accademie tedesche sono frequentate da oltre 3300 studenti e studentesse, rappresentanti in complesso qualcosa come 65 paesi. In prevalenza questi giovani provengono dagli stati del sud-est europeo; si contano così 825 bulgari, oltre 300 romeni, 170 jugoslavi, 120 ungheresi, 100 greci, sempre si intende, dei due sessi. E' naturale che considerevole sia il numero dei giovani inviati dall'Italia alle scuole superiori tedesche, e ciò nel quadro degli accordi di scambio universitario in atto fra le Potenze dell'Asse. Per l'Estremo Oriente menzione a parte vogliono i due forti gruppi dei cinesi e dei giapponesi, rispettivamente di oltre 100 e di circa 50 studenti. Quanto alle facoltà e tipi di scuola frequentati, risulta che oltre il 60 per cento di tutti gli studenti stranieri segue gli insegnamenti tecnici avviandosi alle professioni di ingegnere, architetto, fisico, chimico, ecc. Un secondo grosso contingente è dato poi dagli studenti di scienze mediche, il resto dividendosi con varia percentuale in tutte le altre facoltà e scuole.

*

In questi ultimi anni è andata sempre più diffondendosi negli Stati Uniti l'istituzione delle così dette «banche del freddo» ossia di grandissimi refrigeranti per uso del pubblico. Sono dei vasti ambienti sotterranei, con allineate alle pareti, l'una accanto all'altra, delle cassette o «celle frigorifere». Queste sono a chiusura esterna e vengono concesse in affitto ai privati cittadini, a somiglianza di quanto fanno gli istituti di credito per le cassette di sicurezza per la custodia di titoli, gioielli e valori. Frutta, ortaggi, carni ed altri alimenti o vivande vengono conservati in tali cassette ad una temperatura costante di quindici gradi sotto zero. Le «banche del freddo» non si limitano però soltanto all'affitto delle «celle frigorifere», ma, dietro corresponsione di un modesto supplemento, adempiono anche un più vasto servizio per la clientela. Così le vivande in custodia vengono tagliuzzate, preparate secondo il gusto del cliente, impacchettate e spedite e domicilio. Lo scorso anno esistevano negli Stati Uniti oltre duemila «banche del freddo», ciascuna delle quali comprendeva in media cinquecento cassette frigorifere. Il prezzo medio di affitto per ogni «cella» di un metro cubo di volume è di cinque dollari, pari a circa cento lire all'anno.

*

Gli attuali effettivi della flotta da guerra giapponese sono in stretta relazione con l'abbandono, avvenuto nel 1936, del rapporto di 5 a 3 che gli Stati Uniti e l'Inghilter. Giappone col trattato navale di Washington del febbraio 1922. Svincolatasi da questo rapporto di inferiorità rispetto alla potenza navale dei due Stati anglosassoni, la flotta giapponese, ha la composizione seguente: navi da battaglia, 9 per 273 mila tonnellate, in costruzione 2; navi portaerei, 6 per 83.470 tonnellate, in costruzione 2; navi appoggio aerei, 7 per 50.050 tonnellate, in costruzione 1; incrociatori pesanti, 12 per 108 mila tonnellate; incrociatori corazzati, 5 per 4' mila tonnellate; incrociatori leggeri, 25 per 141.255 tonnellate, in costruzione 2; cacciatorpediniere, 112 per 141.628 tonnellate; 60 per 77.759 tonnellate; un totale cioè di 248 unità per 9'0.030 tonnellate. Segue la massa delle piccole unità da combattimento, navi posamine, rastrellamine, cannoniere, ausiliarie, ecc., con che il tonnellaggio complessivo viene a superare il milione.

*

E' stata testè riaperta al culto pubblico la celebre chiesa di San Giacomo a Praga, che è stata completamente restaurata. L'opera di restauro compiuta nell'antico tempio merita speciale rilievo in quanto si tratta di uno dei più bei monumenti del barocco boemo. I lavori sono stati effettuati dai fratelli Kotrba, noti restauratori di chiese ceche. Oltre alla riparazione dei danni dovuti al tempo, i lavori hanno avuto per oggetto la rimessa in luce degli affreschi, dipinti originali e la restaurazione della tomba di Vratislaw Mitrivic, opera del noto scultore Ferdinand Brokoff e del celebre organo di Abramo Stork. Speciale cura è stata posta nel restauro delle stupende dorature, che nelle parti rovinate sono state rimesse in pristino con oro in foglie.

24 NOVEMBRE 1940 - XIX
S. Giovanni della Croce

Cronaca della Città

Il pane che mangeremo
dal primo dicembre

Dal primo del prossimo dicembre, in seguito alla mozione adottata dalla Corporazione dei cereali, avremo il pane confezionato con una miscela di farina di frumento e di farina di granturco E' opportuno parlare un po' del granturco, erroneamente ritenuto il «paria» dei cereali, mentre è giusto definirlo, col Messedaglia, «la vita rurale d'Italia». Il granturco, che con le sue pannocchie d'oro ci sorride e ci alletta, ha diritto alla nostra migliore considerazione. Il nostro grande genetista Alfredo Strampelli, espose e illustrò i resultati magnifici del geniale e tenace lavoro di ibridazione e selezione da lui compiuto con l'intento di ottenere — come ottenne — varietà di *mais* a maturazione precoce, resistenti alla siccità, molto produttive, più ricche di sostanze proteiche e (per ridurre al minimo la sottrazione di elementi fertilizzanti dal suolo) aventi limitato sviluppo dei culmi, delle rachidi ecc. Dall'America del Sud il granturco venne, nel 1520, quasi in ricambio del riso, al mondo antico e fu un dono di importanza anche maggiore del riso stesso, in quanto che non tardò a servire di nutrimento ad una gran parte dell'Europa meridionale e del Levante e a penetrare sino nella Cina, nel Giappone e perfino nell'Africa fra le tribù negre prima che vedessero la faccia degli europei.

Il granturco non ha niente... di turco! Su l'inizio del cinquecento il vocabolo *turco* significava semplicemente straniero e oltremarino La denominazione *granturco* non è che una errata traduzione dell'inglese «wheat of turkey», cioè «grano dei tacchini», perchè in inglese «turkey» significa «gallinaccio». Ma altro che tacchini! Lo sanno le nostre popolazioni agricole che fanno tesoro della farina dorata con cui preparano la polenta che è squisita quando è ben fatta; lo sanno i rurali della Rumania i quali con la farina gialla confezionano la *mamalizza;* lo sanno i contadini ungheresi che con la farina di *mais* allestiscono il *malai!*

Vediamo un po' la composizione chimica e il valore calorico del *pane di granturco* secondo Atwater e Bryant, riportata da Lusk. Il *pane di granturco* contiene il 38,9 per cento di acqua, il 3,5 per cento di parte inutilizzabile, il 6,5 per cento di proteine, il 4,2 per cento di grassi, il 45,2 per cento di idrati di carbonio, l'1,7 per cento di ceneri, Mille grammi di pane giallo forniscono 2574 calorie. Il pane bruno (ottimo, del resto, da tutti i punti di vista) contiene il 43.6 per cento di acqua, il 2,8 per cento di sostanze inutilizzabili, il 4,2 per cento di proteine, l'1,6 per cento di grassi, il 46,2 per cento di idrati di carbonio, l'1,6 per cento di ceneri. Mille grammi di pane bruno forniscono, quindi, 2277 calorie. Il confronto non riesce svantaggioso per il pane giallo. Prevengo l'obiezione che la *zeina* (proteina del mais) la quale è priva di certi amino-acidi che sembrano insostituibili, non sta a paragone della *glutenina* e della *gliadina* costituenti il *glutine* del frumento (la gliadina, peraltro, è una proteina incompleta). Prevengo l'obiezione che la *zeina* del *mais,* perchè priva di certi aminoacidi, non può, come non lo possono altre proteine, sostituire le proteine complete, dotate del massimo valore nutritivo, anche se atte a risparmiare quest'ultime in grande misura Tali obiezioni potrebbero aver valore per una alimentazione puramente, esclusivamente maidica, ma non lo hanno niente affatto per una alimentazione nella quale, oltre la farina di granturco, entrano tanti altri cibi. Anzi è il caso di affermare che una nutrizione integrale fatta di cereali, esige una razionale mescolanza di cereali diversi perchè le deficienze dell'uno siano compensate dal contenuto dell'altro e viceversa. Dunque, vantaggio e non svantaggio dall'uso del *pane misto.*

A coloro i quali si agita dinanzi lo spettro della pellagra, può dirsi senz'altro che la loro paura è semplicemente risibile! Non starò a esporre le varie teorie su l'eziologia della pellagra, cioè quella di Aschoff, quella del Maiocchi dimostrata erronea dal Bordoni-Uffreduzzi, quella del Tizzoni, quella del Gosio, quella del Prati, quella del Gherardi, quella del Rondoni, ecc. Queste teorie si possono riassumere così: a) teorie maidiche; b) teorie tossico-zeiste (bandite specialmente per opera di Cesare Lombroso); c) teorie parassitarie. Non è qui il caso di discutere su l'argomento, ma è il caso di dire che la malattia non dipende dalla semplice presenza della farina gialla nel regime alimentare, sibbene dalla alimentazione uniforme *(monofagismo)* priva o quasi di vitamine e dal fare uso di farina proveniente da granturco immaturo, guasto o male conservato. Perchè — giova ricordarlo — la farina gialla deve provenire da granturco asciugato bene su l'aia e magari seccato al forno, ed esige di essere mantenuta con scrupolosa cura ben lontana dalla umidità. Quanto al *monofagismo* è facile comprendere che nessuna alimentazione uniforme e monotona e non soltanto la maidica può conservare la vita sana: non la conserverebbero una dieta fatta unicamente di pane di frumento o di sola carne, come non la conserverebbero i pasti giornalieri costantemente costituiti da farina dolce la quale ha pure i suoi pregi e non merita di essere relegata tra i cibi infimi.

Un tempo i contadini dell'Abruzzo risentirono dell'alimentazione esclusivamente maidica o quasi. Eravamo nel '908. Albertoni e Rossi studiarono, allora, il bilancio alimentare di tre famiglie abruzzesi. Questo bilancio si chiudeva in perdita. Ma sapete come si nutrivano quelle famiglie? Polenta su polenta, polenta tutti i giorni, o *pizza* (pane giallo, cotto in maniera antichissima, sotto una lastra di ferro coperta di brace), o *pizzoruto* (pane giallo cotto in forno). Raramente fagiuoli mal conditi e, in qualche rara occasione, maccheroni fatti con farina di frumento. Questa alimentazione non poteva non condurre a un deperimento organico. Da trent'anni a questa parte, grazie a Dio, anche le condizioni del contadino abruzzese sono molto mutate!

Torno al *pane misto.* Nel 1938, quando la nostra santa, magnifica battaglia per l'autarchia economica impose il *pane misto* (farina di frumento 90 per cento, farina di granturco 10 per cento). si trovò gustosissimo il pane così confezionato e nessun consumatore ne risenti. Il novanta per cento di farina di frumento che può entrare nel *pane misto* e più che sufficiente per apportare nel prezioso alimento quelle proteine che — subiti i mutamenti cui debbono andar soggette prima di essere incorporate — sono adatte a sostituire le proteine cellulari usurate nei nostri tessuti. Niente da temere nemmeno dal pane quotidiano formato con una percentuale di farina gialla del 15, del 20 o del 25 specialmente se associata a farina di frumento alla resa dell'80 per cento cioè a quel tipo di farina che era in uso prima che fosse adottata la farina all'85 per cento. Ma io non voglio convincere e persuadere in base soltanto alla mia modesta parola. Voglio render noto ai lettori che venticinque anni or sono l'argomento fu oggetto di coscienzioso studio e di ricerche dilegentissime da parte di eminenti maestri di fisiologia e di dietetica, a Milano. I resultati di quegli studi e di quelle investigazioni si possono leggere da chiunque nel volume «Studi su l'alimentazione» edito nel 1937 per cura della «Commissione per lo studio dei problemi dell'alimentazione», funzionante in seno al Consiglio Nazionale delle ricerche. Fra i tipi di pane preparati con farine di frumento a diversa resa (75 per cento, 80 per cento, 85 per cento) venne considerato anche il *pane misto* confezionato con farina di frumento alla resa dell'80 per cento (8- parti) e con farina di granturco (18 parti). Risultò che il *pane misto,* il cui uso era già assai diffuso in Lombardia e che corrisponde a quel pane chiamato nell'alto milanese *pane Gibelli,* ha un valore alimentare *superiore* a quello del pane confezionato con farina all'85 per cento, mentre viene a costar meno. Non voglio tacere nemmeno che Bonanni e Iacovangeli, nel 1897, si occuparono del grado di assimibilità della comune farina di granturco somministrata sotto forma di polenta o di *paste alimentari* preparate sia con sola farina di *mais* sia con una miscela, in varie proporzioni, di farina di frumento e di farina di *mais.* I due ricercatori conclusero che le paste alimentari maidiche, mentre sono meglio assorbite della polenta, presentano un grado di assimilabilità quasi uguale a quello della pasta di frumento di pessima qualità. Da tutto ciò emerge che la farina dorata non deve guardarsi in cagnesco. Avrebbe torto chi si mostrasse diffidente dinanzi al *pane misto* e dimostrerebbe di non comprendere che utilizzando miscele di cereali si ottiene, come ho detto in principio, un intento di primissimo ordine: colmare le deficienze dell'uno con la ricchezza dell'altro e viceversa. Avrebbe torto chi torcesse la faccia dinanzi a una fumante polenta che comparisse di tanto in tanto su la sua mensa, perchè una buona polenta gialla preparata con farina sana e recente, ben condita con burro od olio o lardo e formaggio, è un mangiare tutt'altro che disprezzabile. Avrebbe torto chi non facesse festa a un bel piatto di gustosi *batuffoli* conditi col succo di pomodoro e agli squisiti *scagliozzi* che consistono in fettine di polenta fritte nell'olio, nel burro o nel lardo.

Credo di non aver fatto cosa inutile riassumendo quanto può servire a rendere il popolo perfettamente tranquillo dinanzi al superiore provvedimento che assicurerà la copertura del fabbisogno granario del nostro Paese fino al prossimo raccolto. Chiudo ricordando lo ammonimento che un eminente fisiologo americano e precisamente Grakam Lusk — spessissimo citato anche nei nostri lavori — dette ai suoi concittadini nel 19-5: «Mangiate il pane di granturco e risparmiate il frumento».

Sia benedetto il granturco, vera grazia di Dio! Di esso tutto si utilizza: le cariossidi, la farina, i torsi o tutoli, gli stocchi a granturcali. Si mette a profitto il granturco anche per la fabbricazione del glucosio e dell'*alcool,* nonchè, previa tostatura, per la produzione di surrogati del caffè. Ecco perchè noi abbiamo voluto una piena vittoria anche nella «battaglia del granturco», la quale rientra in quelle che debbono condurci alla conquista della completa autarchia economica.

Giotto Bizzarrini

L'orario dell'oscuramento

Il comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che dal 21 novembre e fino al 21 dicembre a. c. l'oscuramento ha inizio alle ore 18 e terminerà alle ore 7.

Il passaggio della Regina Madre di Romania

Ieri col lusso delle 15.42 proveniente da Belgrado è giunta a Venezia la Regina Elena di Romania. La Regina è stata incontrata dalla sorella Duchessa Irene di Spoleto giunta alle ore 13,8 da Firenze. La Regina è scesa dal saloncino che occupava ossequiata dal vice prefetto comm. dott. Paulovich, che ha recato l'omaggio del Capo della Provincia, dal Podestà, dal Console di Romania comm. Bombardella, dall'aufficiale d'aereonautica addetto al Principe Nicola di Romania che le ha porto il saluto de cognato assente in Svizzera, e da un gruppo di studenti e studentesse della Casa Romena.

La Regina è stata salutata dai calorosi applausi dei romeni e dei numerosi passeggeri giunti allora collo stesso treno di lusso.

L'Augusta Signora è quindi risalita sul saloncino, dove è rimasta con la sorella fino all'ora della partenza del treno, alle ore 20 alla volta di Firenze. La Regina sarà ospite a Firenze dei Duchi di Spoleto nella villa Sparta.

Il Duca di Genova ha inaugurato
la Mostra dell'italianità della Corsica

Ieri mattina alle ore 11 nel salone del Palazzo Reale in Procuratia Nuovissima è seguita la annunciata inaugurazione della Mostra dell'Italianità della Corsica.

Il Duca di Genova è giunto nella sala attraverso le sale del palazzo reale, al cui ingresso è stato ricevuto dal prefetto Vaccari e dalla sua consorte, che è patronessa della Mostra, dal gen. Pentimalli comandante la Divisione «Marche», dal Federale, dal Podestà, dal dott. Petru Giovacchini presidente generale dei Gruppi d'azione irredenta corso di Venezia, da tutti i presidenti dei gruppi di Bologna, Brescia, Parma, Pavia, Sassari, Bari, Salerno, Firenze, Alghero (Sassari), Benevento, dal sen. Gambardella Provvedutore al Porto, dal Comandante del Porto, dal Comandante del Presidio, da numerosi ufficiali della Base Navale, dal questore comm. Solimando, dal presidente del Magistrato alle Acque, dal Provveditore agli Studi, dall'Intendente di Finanza.

La sala era affollata di iscritti al gruppo irrendentisa corso di Venezia, da numerosi ufficiali delle Forze Armate, da artisti che hanno dato la loro opera disinteressata nell'allestimento della Mostra.

Il Duca di Genova, avendo a fianco il dott. Giovacchini e il dott. Ricci, ha iniziato la visita inaugurale passando in rassegna le opere che adornano le parti della sala d'ingresso e che costituiscono l'esaltazione dell'italianità e le origini latino-romane della Corsica. Il Principe che dimostrava molto interesse alle notizie che gli venivano fornite dal dott. Ricci e dal Giovacchini si è soffermato ad ammirare lungamente le felici espressioni dell'arte corsa che furono in modo egregio riprodotte dagli artisti che con tanto amore si sono prodigati per la felice riuscita dell'esposizione.

Il Duca di Genova ha voluto dimostrare il suo gradimento agli stessi esecutori compiacendosi personalmente con lo scultore Martinuzzi e con i pittori Dalla Zorza, Scarpa Croce e Krayer.

Il Principe, dopo aver ammirato i pannelli che decorano il grande salone e il busto di Pasquale Paoli eseguito dal Martinuzzi, si è indugiato nella visita alle pitture e alle xilografie di artisti corsi che documentano il paesaggio corso con squisita sensibilità artistica e con notevole forza espressiva.

La cerimonia inaugurale s'è completata con un particolareggiato esame della parte culturale e documentaria.

Presso la stele dei Martiri corsi davanti alla quale il Duca ha sostato in devoto raccoglimento, era stata deposta una corona di alloro con bacche d'oro offerta dal Comitato generale dei Gruppi d'azione. Essa circonda lasacra anfora offerta da un pastore corso il quale ha inviato zolle di terra di Ponte Novo che egli conserva gelosamente e che erano state intrise del sangue degli eroi caduti in difesa dell'italianità della Corsica contro l'invasore francese nel 1769.

Il Duca ha lasciato la sala verso il mezzodì esprimendo ancora una volta il suo vivo compiacimento agli organizzatori che la bella e significativa manifestazione, che risponde perfettamente agli scopi di mostrare al popolo in tutte le sue particolarità l'italianità dell'Isola.

OCCHIALI
Vista e riparazioni
Prezzi convenienti
L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4860

Offerte al Comitato di assistenza
alle famiglie dei richiamati

Ultime offerte pervenute al Comitato: sig.ra Silvia Giacomini Zago lire 25, comm. Umberto Calzavara 100 (novembre); sig.a Bice D'Angelo 100 (novembre); contessa Pia di Valmarana 100 (novembre); Anna Maria Baldissera 50; comm. Berghinz de Rosmin e signora 100 (novembre); Fondazione Zaguri 60; per benefica disposizione del defunto Ugo Camerino 1000; signora Ofelia Gath 5 golfetti, 5 cuffiette e 5 paia scarpine.

La prova delle sirene

Si ricorda che oggi alle ore 10 avrà luogo la consueta prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'emissione unica di suono per la durata di 20 secondi.

Prenotazioni dello zucchero e sapone

Norme per la popolazione

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato per il mese di dicembre debbono essere effettuate dal 20 al 25 c. m., usufruendo delle cedole n. 9 per lo zucchero e n. 16 per il sapone da bucato.

La razione individuale dello zucchero e del sapone rimane quella stessa del corrente mese di novembre (grammi 600 per lo zucchero e grammi 200 per il sapone).

Chi non provvede entro lunedì 25 novembre ad effetuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare lo zucchero e il sapone per il mese di dicembre.

Norme per gli esercenti

Si ricorda ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che debbono presentarsi all'Ufficio razionamento consumi in Via XXII Marzo, Corte del Teatro Vecchio 2242, con il materiale di prenotazione per il mese di dicembre, con il relativo mod. A eretto in duplice copia e con le dichiarazioni di convivenza, nei giorni sottoindicati:

Sestiere di Dorsoduro martedì 26 novembre dalle ore 8 alle 12.

Sestiere di Cannaregio e Giudecca martedì 26 novembre dalle ore 14 alle 20.

Sestieri di Castello e S. Marco mercoledì 27 novembre dalle ore 8 alle 12.

Sestieri di S. Polo e S. Croce mercoledì 27 novembre dalle ore 14 alle 20.

Gli esercenti delle frazioni devono rivolgersi ai rispettivi uffici comunali il giorno 26 novembre.

Norme per i pubblici esercizi

I titolari di pubblici esercizi e le altre attività commerciali interessate, sono invitati a ritirare presso la SADAC (S. Fosca Palazzo Giovanelli) i fogli di assegnazione dello zucchero e del sapone per il mese di dicembre p. v. nei giorni di martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 novembre p. v. nelle ore di ufficio.

Coloro che non provvederanno a ritirare i rispettivi fogli di assegnazione entro i termini indicati, verranno considerati rinunciatari alle assegnazioni stesse.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Pericle Bellemo, L. 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli, dal Cav. del Lavoro Marco Barnabò.

Federazione Fasci di Combattimento

Dopo 5 mesi di volontario richiamo alle armi l'Ispettore federale dott. Venturi Gian Carlo, tenente degli Alpini, smobilitato d'ordine superiore, riprende il suo posto di lavoro all'ufficio corporativo della Federazione dei fasci di combattimento di Venezia.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Dopolavoro

Manifestazioni al Dopolavoro Forze Armate

Ricordiamo che oggi alle ore 18 si proietterà nel teatro del Dopolavoro FF. AA. all'Arsenale la pellicola «Napoli verde-blu», commedia brillante musicale che sarà preceduta da due interessanti giornali Luce d'attualità. Inoltre alle ore 20 sempre nella stessa Sede si svolgerà un'attraentissimo spettacolo d'arte varia che è stato offerto ai camerati alle armi dal cav. Marco Barnabò

Come sempre l'ingresso è libero a tutti i militari.

Abbonamenti a «Gente Nostra» per i militari

L'iniziativa assunta dal Dopolavoro veneziano di destinare ai camerati alle armi degli abbonamenti omaggio al settimanale dell'O.N.D. «Gente Nostra in grigio verde» ha incontrato il più vivo favore e numerosissime sono ormai le adesioni pervenute da Associazioni, enti, ditte ecc.

Il Dopolavoro provinciale rivolge invito a quanto ancora non l'avessero fatto perchè nuovi abbonamenti siano sottoscritti, in modo che dell'iniziativa possa usufruire il maggior numero di militari.

Incaricato dall'O.N.D. per la raccolta degli abbonamenti è Francesco Cristofoli.

Dopolavoro interaziendale Marina mercantile

Sono aperte le iscrizioni per la Befana fascista, organizzata dal D. I.M.M. di Venezia, per le famiglie dei marittimi iscritti al detto dopolavoro.

Gli interessati dovranno far pervenire alla Direzione Tecnica (Zattere 1416, Venezia) entro il 20 dicembre prossimo la relativa domanda corredata dallo stato di famiglia in carta semplice, dal quale risulti l'età di ciscun figlio, specificando la nave su cui il capo di famiglia è imbarcato. In caso di avvenuto sbarco si dovrà precisare il nome della nave e lepoca in cui è stato effettuato l'ultimo viaggio.

Il campo invernale dopolavoristico al passo S. Pellegrino

Il Dopolavoro veneziano andando incontro al desiderio espresso da parecchi dopolavoristi appassionati degli sport invernali e in considerazione dell'ottimo esito riportato dall'iniziativa lo scorso anno, effettua anche per la stagione 1940-41 un Campo invernale dopolavoristico.

La località sceita quest'anno è una delle più incantevoli della Val di Fassa: il Passo S. Pellegrino (m. 1919) e precisamente all'albergo Monzoni al Lago. La dimostrazione della felice scelta della località, è data dal fatto che numerosissime sono le prenotazioni già pervenute.

La durata del Campo sarà questo anno maggiore a quella dell'anno scorso inquantochè si inizierà il 15 dicembre 1940 e terminerà il 2 marzo 1941. In questo periodo si effettueranno undici turni di una settimana ciascuno. Ogni turno incomincerà con la seconda colazione della domenica d. partenza e finirà con la seconda colazione della domenica successiva.

La quota di partecipazione, stabilita in lire 300 per turno, ridotta a lire 190 per bambini accompagnati di età inferiore ai dieci anni, darà diritto: a) viaggio di andata e ritorno Venezia-Falcade; b) 2.a colazione a Falcade del giorno di partenza; c) sette giorni di permanenza all'albergo Monzoni, con pernottamenti in camere riscaldate con termosifone, ad uno o più letti ed acqua corrente; d) trasporto gratuito di un sacco o valigia da Falcade all'albergo e ritorno; e) frequenza alla scuola di sci giornaliera, due ore, diretta da provetto maestro.

Le quote di partecipazione devono essere versate al Dopolavoro provinciale (S. Marco 349) entro il giovedì che precede la domenica in cui ha inizio il turno prescelto. Saranno accettate prenotazioni previo versamento di un anticipo di L. 50 sulla quota, la quale dovrà essere regolarizzata entro il termine suddetto.

Su richiesta degli interessati i turni possono essere rinnovati per una o più settimane.

Vita sindacale

Unione prov. lavoratori industria

A Venezia, oggi domenica 24 corrente alle ore 10, presso la sede della Unione al Ponte del Rimedio, sono convocati i Fiduciari della Azienda comunale navigazione Interna lagunare (A.C.N.I.L.).

A Venezia, domani lunedì 25 corrente alle ore 18, presso la sede della Unione al Ponte del Rimedio sono convocati i Direttori dei sindacati provinciali della categoria dell'alimentazione.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 22 novembre 1940 XIX:

DECESSI: Bona Angelina di 21 giorni; Rossi D'Ambrosio Ermenegilda di anni 34 con. casal.; Gastaldello Caterina, 87 nubile casal.; Battain Vincenzo, 71 con.; Zannini Proto, 57, con. vend. ambul.; Perzolo Angelo, 38, con. manovale; Annichiarico Enzo, 4.

Il Prefetto e il Federale
inaugurano il corso di pilotaggio per giovani preaeronautici

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 si è inaugurato all'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido il corso di pilotaggio per giovani fascisti preaeronautici, al quale partecipano i vincitori delle borse istituite dalla presidenza della Cassa di Risparmio di Venezia per onorare la memoria di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione e primo Maresciallo dell'Aria.

Alla semplice cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Federale il presidente della Cassa di Risparmio ed altre autorità, che sono state ricevute all'ingresso del campo dal direttore dell'Aeroporto dott. Pisani e da altri dirigenti. Su di uno spiazzo erano allineati gli apparecchi per la istruzione, mentre da un lato rendeva gli onori un plotone di preavieri in armi. Quindi l'istruttore ha tracciato brevemente ai giovani partecipanti, tutti presenti, il programma del corso. Saliti sugli apparecchi, tutti, compreso il Federale, hanno compiuto un breve volo sul campo. La cerimonia si è quindi chiusa col saluto al Duce.

La consacrazione dell'Oratorio di S. Arian

La solenne benedizione della cappella costruita di recente presso l'ossario dell'isola di S. Arian (S. Adriano), che doveva aver luogo domenica scorsa, sarà compiuta oggi.

La cerimonia avrà luogo alle ore 16 e la benedizione sarà impartita dal Padre co. Domenico Lucheschi, delegato del Cardinale Patriarca.

I veneziani che desiderano assistere alla cerimonia potranno recarsi a Torcello con il vaporino dell'A. C. N. I. L. in partenza dalle Fondamente Nuove alle ore 14.30.

L'isola di S. Arian, che si trova nelle immediate vicinanze di Torcello, prende il nome dal martire S. Adriano al quale era dedicata una chiesa nell'antica città di Costanziaca, di cui l'isola faceva parte. Nel secolo XVII furono trasportati a S. Ariano le ossa di coloro che erano morti a causa della pestilenza del 1630 ed in seguito trovarono estremo rifugio i resti mortali provenienti dal cimitero di S. Michele. Di recente, a cura del Comune di Venezia, è stato sistemato l'ossario e costruito l'oratorio che sarà consacrato domenica prossima; fra gli arredi dell'altare vi è un Crocifisso, opera dello scultore Remigio Barbaro di Burano.

PICCOLA CRONACA

Ferito al naso

Umberto Zanon di anni 42 abitante a S. Polo 881 è scivolato sul ponte Cavallo ferendosi il naso. Ne avrà per giorni 10.

I cocci d'una scodella

Giuseppe Berengo di anni 36 abitante a Castello 3597 nel rompere una scodella si ferì con i cocci il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Ustionato dal brodo bollente

Regina Gavagnin di anni 22 da Pellestrina ieri trovandosi presso una famiglia amica a Castello 1811 fu investita da una pentola di brodo bollente che la padrona di casa stava per togliere dal fornello. La poveretta nella circostanza riportò ustioni alle gambe guaribili in una ventina di giorni.

Ingerisce un ventino

La piccola Baldoni Adriana di anni 2 abitante alla Giudecca 971 giocando con altri bimbi ingerì una moneta di nichelio da venti centesimi. Sorpresa da forti dolori viscerali la piccina è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata con prognosi riservata.

In pericolo di vita per un capogiro

Giuseppina Penso di anni 41 abitante a Castello 144 colta da capogiro mentre saliva le scale di casa scivolò da alcuni gradini e rimase inanimata sul pianerottolo. Soccorsa dai familiari e da altre persone del vicinato la poveretta è stata trasportata a mezzo della Croce Rossa all'ospedale ove le furono riscontrati sintomi di frattura della base cranica e perciò giudicata in pericolo di vita.

Una mano fratturata

Il diciottenne Luigi Moschini abitante a S. Marco 659 è scivolato in campo Santa Marina, fratturandosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 40.

Carminio e ossido di selenio

La scorsa notte ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino Sarim a S. Giobbe 929 si sono impossessati di due grossi vasi di 34 chilogrammi di ossido di selenio e di carminio del valore di 6500 lire.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

22 novembre 1940 - XIX

NATI	11
MORTI	9
MATRIMONI	0

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

NATI	332
MORTI	119
MATRIMONI	107

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 24 — Domenica 28.a e ultima dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Giovanni della Croce, dottore della chiesa, riformatore con S. Teresa, dell'Ordine Carmelitano nel 1591, e di S. Crisogono martire, presso Aquileia, circa il 304. — Il santo martire è contitolare della chiesa di S. Trovaso, che nella prima erezione era dedicata in suo onore e possedeva il suo Corpo, rapito da quelli di Zara, quando la chiesa fatiscente, crollò. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle ore 10.30 Messa solenne: alle 11 Messa e poi Lezione scritturale; alle 16 canto dei Vesperi, discorso, benedizione e canto delle Litanie. — Festa della Madonna della Salute: a S. Maurizio, Tolentini e S. Francesco della Vigna dove S. Em. il Card. Patriarca fa la visita Pastorale; alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; alle 17 Vesperi, discorso di S. Eminenza, benedizione e assoluzione. — Ai Santi Giovanni e Paolo e San Barnaba chiusa dell'Ottavario: dopo le 16 canto dell'Ufficio dei Morti, predica, benedizione e assoluzione al tumulo.

Effemeridi

Sole leva ore 8.23 e tramonta ore 17.31 — Luna leva ore 2.5 e tramonta alle 14.41 — Luna nuova il giorno 29.

Teatri

Goldoni: ore 15: La fine dei Greene; ore 21: Il processo di Mary Dugan — **Malibran**: Abbandono — **Rossini**: Crociera d'amore.

Cinematografi

S. Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: Boccaccio — **Savoia**: Riformatorio e Ridolini ispettore — **Massimo**: Principe di Kainor — **Italia**: 1000 km al minuto — **Accademia**: Capitan Furia — **S. Margherita**: La vergine folle e L'inesorabile — **Nazionale**: Tormento e Katia — **Garibaldi**: Verso la vita e Amore sotto zero — **Imperiale**: Il vendicatore e Sette uomini e una donna.

Sport

Campo Comunale di S. Elena - Campionato italiano di calcio - Divisione Nazionale Serie A ore 15.30: VENEZIA-BARI.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 15 maggio 1940 e precisamente fino al n. 15221.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 18 aprile c. a.

Annunzi Sanitari

Dr. FRATTINA - SPECIALISTA
Tel. 25022 **VENEREE e PELLE**
VENEZIA, S. Maurizio, Camp. dietro la Chiesa 2602 - ore 10 - 12.30 e 16 - 18.

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 16-18 - Telefono N. 17-57
TREVISO - Viale Trento - Trieste Porta Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-34

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabin. p. la cura delle «DISFUNZIONI SESSUALI NERVOSE PSICHICHE, ENDOCRINE» Visite: 9-12, 16-18; fest. 8 11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inform. scrivere).

Prof. Dr. MAMOLI . Oculista
Special. nella R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
Borgologo S. Maria Formosa - ore 15-17 - Tel. 24.396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 IX

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 Z - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI Pizzofalcone 2 Z - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

MODELLI ESCLUSIVI
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION" IN FILATO XALSTE - GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI GUAINE CINTURE REGGISENO
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHENTI
VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 25599

TEATRI E CONCERTI

"La fine dei Greene,,

Tre atti di Romano Calò dal romanzo di S. S. Van Dine

(*Goldoni, 23 novembre 1940*)

Il romanzo *La fine dei Greene* è uno dei capolavori classici del genere giallo, che il compianto S. S. Van Dine ha imbastito sulla cupa e sanguinosa vicenda che ha portato alla distruzione quasi totale d'una famiglia di milionari americani minati da un insanabile decadimento fisico e morale, ma anche dall'odio implacabile e insidioso di una creatura perversa, inserita si nella compagine familiare.

Romano Calò ha voluto trarre dal romanzo tre atti di «supergiallo», ed è riuscito a sceneggiare la vicenda con abilità sufficiente a rendere sensibile l'immanenza del sinistro destino dei Greene ed a comunicare al pubblico l'attesa apprensiva. Più difficile era rendere l'atmosfera di disfacimento della stirpe dei Greene, ch'è uno degli elementi più interessanti del romanzo di Van Dine; ma Romano Calò ha saputo, con un'abile regia, graduare efficacemente il succedersi degli avvenimenti, così da tener sempre desto l'interesse dello spettatore. Oltre che come sceneggiatore e come regista, Romano Calò ha riscosso iersera vivissimi applausi anche come attore: egli impersonava con stile impeccabile la figura del raffinatissimo Philo Vance, l'investigatore gentiluomo. Molto efficaci Nino Pavese nella parte del procuratore distrettuale di New York Markham, Margherita Bagni in quella di Sibilla Greene, Carla Martinelli in quella di Ada e Lia Orlandini in quella della vecchia signora Greene. Bene affiatati gli altri.

Il pubblico ha applaudito di gusto alla fine di ogni atto.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata si ripeterà: «La fine dei Greene», in serata si darà «Il processo di Mary Dugan», commedia in tre atti di Bayard Veiler.

Il concerto dell'orchestra di Colonia a Ca' Giustinian

Oggi alla presenza delle maggiori gerarchie cittadine avrà luogo l'inaugurazione della 17. stagione concerti di musica da camera, promossa dal Dopolavoro provinciale. Il concerto sarà eseguito da uno dei più famosi complessi europei: l'orchestra da camera di Colonia diretta da Reichkracck e che ha per violino solista Hellwig Josten e per violoncello solista Beatrice Reichert.

La manifestazione alla quale interverrà anche il console di Germania e una rappresentanza della colonia tedesca di Venezia avrà inizio alle ore 17 e si svolgerà nel salone di Palazzo Giustinian (Calle del Ridotto).

Nelle successive tre domeniche di dicembre alle ore 16.30 avranno luogo rispettivamente i seguenti concerti: violoncellista Antonio Janigro, vincitore della Gara nazionale concertisti; violinista R. Brengola; pianista Maria Golia.

L'iniziativa artistica del Dopolavoro veneziano è stata anche quest'anno accolta col più vivo favore della cittadinanza e numerosissimi sono gli abbonamenti rilasciati. Ricordiamo che la quota annua di associazione alla stagione concerti è di L. 25 ridotta a L. 20 per i tesserati all'O.N.D.

Spettacoli

Goldoni Comp. Calò ore 15: LA FINE DEI GREENE — ore 21: IL PROCESSO DI MARY DUGAN.

Malibran ore 14.30 ABBANDONO con Corrinne Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato.

Rossini ore 14.30 CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 14: VIGILIA D'AMORE Charles Boyer, Irene Dunne. - Luce: Il discorso del Duce ai gerarchi.

Olimpia ore 14: BOCCACCIO con Ciara Calamai e Osvaldo Valenti.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Società «Pace Benefica»

La presidenza interessa i propri associati alla rinnovazione della tessera all'O.N.D. Chi desiderasse farlo con il tramite della Società come negli anni precedenti, deve, non oltre il 30 corr. mese, depositare presso il recapito «Bar Nostro» oppure presso il Tesoriere Toffani Antonio (cappelleria Ponte di Rialto) la tessera scaduta e l'importo corrispondente.

Il 10.o concorso gelsicolo

Sotto l'egida dell'Ente nazionale serico e con la collaborazione tecnica dei Regi Ispettorati provinciali dell'agricoltura e dell'Istituto bacologico per la Calabria viene indetto un concorso per nuovi impianti gelsicoli fra enti e privati, proprietari o conduttori di terreni, che non risultino produttori di gelsi per la vendita.

Il concorso, fornito di 375 cospicui premi, consta di gare compartimentali e di una nazionale, di secondo grado, fra i vincitori delle gare compartimentali.

Tutti gli enti od i singoli, che volessero partecipare al concorso possono richiedere il bando e stendere la domanda di partecipazione presso la sezione delle fibre tessili del Consorzio prov. produttori dell'agricoltura di Venezia (S. Sofia 4199, palazzo Sagredo) e presso gli uffici mandamentali della Sezione della cerealicoltura situati in Portogruaro, S. Donà di Piave, Mestre, Dolo, Cavarzere.

Estrazione del Lotto 23 novembre 1940

VENEZIA	15	47	51	33	44
BARI	83	85	48	8	63
CAGLIARI	5	49	63	47	83
FIRENZE	3	13	28	36	5
GENOVA	46	34	68	54	7
MILANO	8	11	26	78	79
NAPOLI	72	68	7	9	56
PALERMO	32	26	8	50	52
ROMA	86	77	35	63	17
TORINO	48	71	89	90	66

Cronaca di Mestre

Calendario fascista

In questi giorni dalla Federazione dei Fasci di combattimento, è stata iniziata la diffusione del Calendario Fascista per l'anno XIX edito dal Direttorio Nazionale del Partito.

Tutte le sedi di organizzazioni, uffici, locali frequentati dal pubblico e famiglie debbono provvedersi della bellissima pubblicazione che contiene oltre ad una riuscita immagine del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, una ricca documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'Anno XVIII. Nel calendario gregoriano sono annotate con particolare evidenza le date e le manifestazioni indicate nel calendario del Regime per l'Anno XIX. Per facilitare il lavoro di consegna è necessario che le prenotazioni vengano inviate con la massima sollecitudine alla sede del Fascio di combattimento, via Gino Allegri, accompagnata dall'importo di L. 15 per copia.

Pagamento quota integrativa del prezzo del grano e dell'avena

Tutti i produttori della provincia di Venezia che devono ancora ritirare l'importo loro spettante ad integrazione del prezzo del grano e dell'avena conferiti all'ammasso della Provincia, sono invitati a presentarsi sollecitamente agli sportelli delle filiali od agenzia della Cassa di Risparmio di Venezia del loro comune di residenza per la riscossione.

La Messa dello studente

Sarà appresa con vivo piacere dall'elemento studentesco questa bella iniziativa di don Alessio D'Este, di dare ai giovani studenti ogni possibilità di assistenza religiosa.

Per condiscendenza dei Padri Cappuccini una Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Carlo alle ore 8.30 di ogni domenica.

Nella stessa chiesa per supplire la mancanza di questa Messa ai fedeli ne verrà aggiunta un'altra nell'orario festivo e cioè alle ore 10.30.

Urtato dalla filovia

L'altra sera il tredicenne Marella Romano abitante alla Gazzera verso le ore 19 in bicicletta da via Piave stava imboccando la via Miranese quando veniva urtato dalla vettura filoviaria che stava facendo la curva diretta alla stazione ferroviaria.

L'autista che di nulla si era accorto proseguì la sua corsa mentre il piccolo subito soccorso da qualche passante venne accompagnato all'ospedale dove gli furono riscontrate delle escoriazioni multiple al volto e la rottura dell'incisivo superiore. Guarirà in pochi giorni.

Cade col padre dalla bicicletta

Fabbiani Laura di Attilio di anni quattro e mezzo abitante alla Gazzera era seduta sul telaio della bicicletta condotta dal padre e nel mentre stava attraversando il piazzale della stazione ferroviaria entrambi cadevano dalla macchina.

Mentre il genitore rimaneva illeso, la piccola dovette essere trasportata all'ospedale avendo riportato delle contusioni allo zigomo destro e delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

De Gobbi Giulio di Felice di anni 32 da Mestre, operaio della Litacrom: nel fare pulizia ad un forno un pezzo di carbone incandescente gli cadeva sul piede sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in 8 giorni.

— Ricciardelli Edoardo di Salvatore di anni 18 abitante a Venezia operaio della soc. Vetrocoke, scaricando dei sacchi si produceva delle distorsioni al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Coi Giovanni di Angelo di anni 47 abitante Mirano operaio della Sidero Cementi mentre lavorava alla sega circolare si produceva delle ferite al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12.

— Pirola Erminio di anni 36 da Scorzè operaio dell'ILVA, scaricando dei lingotti da un carro, uno di questi gli cadeva sul piede destro producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

— Grasso Eugenio di anni 45 abitante a Mogliano operaio della Sacaim nel disarmare una armature si produceva delle ferite lacere al dito pollice destro e delle ferite infette giudicate guaribili in 8 giorni.

I ladri nel magazzino

La scorsa notte dei ladri aperta con chiave falsa la porta del magazzino di Sartori Sante fu Giuseppe di anni 36 abitante in via Verdi Campiello Querini, vi entrarono e vi rubarono 5 grossi conigli che si trovavano in una gabbia ed un lampadario con il filo per un valore totale L. 150. Dei ladri nessuna traccia.

Un'altra bicicletta sparita

Melinato Ubaldo di Giuseppe di anni 35 abitante a Mestre si recava Carpenedo ed entrando nel negozio di barbiere in piazza lasciava fuori della porta la sua bicicletta. Uscendo constatò che era stata rubata da un ignoto ladro. Il furto venne denunciato al Commissariato.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella del dott. Calzolari in via Piave le quali faranno anche servizio notturno per la settimana entrante.

Cade nel fuoco del camino

SAVONA, 23

Nel vicino comune di Villanova, il sessantaduenne Mario Baramidi fu Ezechiele, mentre nella sua abitazione aveva acceso il fuoco e si accingeva a far cuocere del mangime per i cavalli, cadeva sul focolare, forse colto da capogiro, e rimaneva ustionato alla faccia e in diverse parti del corpo. Prontamente soccorso dai familiari e trasportato al nostro ospedale, malgrado le sollecite cure cessava di vivere dopo atroci sofferenze.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIOVANNI VIANELLI. - Apparteneva alla nobile famiglia Vianelli e fu fratello del Gerolamo che lasciò la «Nuova serie dei vescovi di Malamocco e Chioggia» vero monumento di storia ecclesiastica. Il Giovanni nacque il 22 gennaio 1736 Studiò nel seminario di Treviso e si laureò in teologia. Nel 1767 fu eletto canonico. Fu buon collezionista di quadri e ne formò una pregiatissima raccolta che rimane ancora in buona parte in casa Vianelli. Pubblicò il «Catalogo dei quadri esistenti in casa del dott. don Giovanni Vianelli canonico della Cattedrale di Chioggia» e con larga serie di annotazioni il «Diario degli anni 1720-1721 scritto di propria mano da Rosalba Carriera dipintrice famosa....». Della Carriera aveva in animo di illustrare le opere. Morì il 9 gennaio 1793.

Per le vittime del mare

Ieri alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo, presenti gerarchie, autorità e popolo, ufficiata dal parroco, è stata celebrata una Messa di suffragio per i quattro chioggiotti periti tragicamente nelle acque di Parenzo. La cerimonia ha dimostrato ancora una volta quanto il Regime onori le figure di queste vittime del lavoro, le quali hanno incontrata la morte su quello stesso mare ove altri camerati combattono e muoiono per la sempre maggiore grandezza della Patria Imperiale.

Biglietti gratuiti a militari per una proiezione cinematografica

Si rende noto che in occasione della proiezione del film «L'assedio di Alcazar», con atto veramente munifico e dimostrando alta comprensione fascista, il proprietario del cinema teatro Verdi, ha offerto al Dopolavoro comunale 162 biglietti per dar modo ai militari appartenenti al Presidio di Chioggia di assistere gratuitamente all'interessante film che illustra uno dei più tragici ed eroici episodi della guerra spagnola.

Tesseramento O. N. D.

Tutti i dopolavoristi, in possesso della ricevuta portante un numero inferiore al 200, possono recarsi alla Casa del fascio, tutte le sere, dalle 18 alle 20, per ritirare la tessera dell'anno XIX.

Si ricorda ancora una volta che la tessera costa solo L. 7.50 con diritto a tutte le agevolazioni previste per i teatri, cinema, campi sportivi ecc.

Nei Teatri

Numeroso pubblico accorse venerdì sera all'Addis Abeba di Sottomarina al debutto della compagnia di operette De Rios-Gandosio. La gustosa operetta «Boccaccio» vecchia ma sempre nuova, ricca di gaia musica fu abbastanza bene eseguita da riscuotere gli applausi degli spettatori. L'orchestra è diretta dal m.o cav. Comuzio. Oggi è stasera con «Principessa della Czarda» e con «Mazurka blu» la compagnia darà le sue due ultime rappresentazioni.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi, resta invece aperta tutta la giornata la farmacia del dottor Berti destinata al turno settimanale serale e notturno.

PIEVE DI CADORE

Consegna di gagliardetto

Per encomiabile iniziativa delle donne di Pieve, è stato in questi giorni donato al battaglione alpino «Pieve di Cadore» il gagliardetto con striscioni e stemma di questa tizianesca cittadina. La suggestiva serimonia ebbe luogo nel piazzale della caserma Pietro Calvi, alla presenza di folto pubblico, rappresentanze del Fascio, Milizia, ufficialità alpini ed autorità. Il maggiore cav. Perego comandante il battaglione, nel ricevere in consegna il vessillo, rivolse alle donatrici, alla truppa ed ai presenti un elevato patriottico discorso. Al termine della cerimonia il cav. A. Fanton, presidente della locale sezione alpini in congedo, partecipò che da giovedì scorso nella chiesa di S. Francesco d'Orsina, sacrario degli alpini, è stata posta un'artistica lampada votiva, che rimarrà accesa sino al termine della guerra.

Strada che sta rinnovandosi

L'importante strada comunale che dal bivio Agarole, Tai, Vissà, mette alla via frazionale di Nebbiù, sarà tra brevi giorni riordinata al piano di transito, muri di sostegno, facendo nel contempo obbligo ai frontisti proprietari di terreni, di tagliare piante e scepi ora non più germolianti, così da allargare la strada stessa di più di mezzo metro In tale via, frequentatissima il pubblico e villeggianti, saranno pure costruite le cunette di scarico acque piovane, applicate alcune lampade d'illuminazione che urgono, curandone maggiormente la pulizia.

Furto ad una officina meccanica

La scorsa notte ignoti ladri, protetti dall'oscurità, dopo aver sfondata una finestra posta di fianco al la porta d'ingresso, entrarono nell'officina meccanica di Coletti Giuseppe fu Gaetano a Tai, asportandovi parecchio materiale automobilistico, gomme ecc. recando un danno al Coletti che supera le duemila lire. I carabinieri indagano.

Assegni di studio tedeschi per tre studenti di Modena

MODENA, 23

Il ministro della giustizia del Reich Hans Frank laureato «honoris» causa in giurisprudenza dalla Università di Modena, ha comunicato al rettore di questa Università di avere istituito assegni di studio per tre studenti in diritto frequentanti l'ateneo modenese, permettendo loro lo studio semestrale in Germania.

Mortale disgrazia di un operaio

LECCO, 23

Una mortale disgrazia è accaduta in uno stabilimento cittadino e ne è rimasto vittima l'operaio trentaseienne Giovanni Gilardi, abitante in frazione San Carlo. Il Gilardi, addetto ad una tubazione ad aria, posta su una trave di scorrimento presso una fossa di colata, impressionatosi per l'improvviso movimento di una gru, perdeva l'equilibrio e si aggrappava a un ponte; ma questo per l'improvviso peso, cedeva di schianto e così il povero operaio cadeva da un'altezza di circa sette metri. Trasportato all'ospedale con la frattura della base cranica, vi è morto dopo qualche ora di agonia.

Facilitazioni della Germania per i lavoratori stranieri

ROMA, 23

L'agenzia *La Corrispondenza* informa che, in linea di massima, i lavoratori stranieri occupati in Germania godono lo stesso trattamento previsto per quelli tedeschi. In vista di porre i lavoratori stranieri sullo stesso piano sociale con quelli tedeschi, è stato recentemente adottato un provvedimento che estende a tutti i lavoratori stranieri occupati nel Reich, ma che hanno il loro domicilio all'estero e che, data la distanza, non possono generalmente rientrare alle loro case, il viaggio gratuito per visitare la famiglia, sempre che tale concessione sia prevista per gli operai tedeschi della stessa categoria.

Hanno diritto alla concessione i lavoratori ammogliati occupati da almeno 6 mesi ininterrottamente nel Reich ed i lavoratori celibi occupati ininterrottamente nel Reich da almeno un anno. Per usufruire di questa provvidenza i lavoratori stranieri, oltre al rimborso delle spese di viaggio a norma delle tariffe stabilite, ottengono un congedo la cui durata viene fissata tenendo conto della distanza fra il luogo di lavoro e il loro domicilio.

La produzione olearia spagnola torna alle quote normali

ROMA, 23

Le provvidenze assunte dal Governo di Franco per sanare le due ferite lasciate dalla distruzione rossa, si fanno favorevolmente sentire sull'economia spagnola. Un risultato veramente notevole si segnala, secondo quanto informa la «Agenzia Nazionale», nel settore dei grassi.

Infatti il raccolto delle olive sarà quest'anno superiore, per quantità e qualità, a quello dell'anno passato. La quantità accertata potrà produrre da 333 a 350 milioni di chili che ben controllati e vigilati potranno bastare a soddisfare le necessità del consumo. Questo risultato è dovuto al lavoro intenso e informato ai più sani principi tecnici della cultura dell'olivo; altrimenti, a causa delle distruzioni provocate dalla guerra, sarebbe stato impossibile coprire il fabbisogno nazionale. Ora invece l'olio che si otterrà si avvicinerà moltissimo al livello degli anni normali.

Un fulmine incendiario

MANTOVA 23

Durante l'imperversare d'un temporale accompagnato da violente scariche elettriche, insolite in questa avanzata stagione autunnale, un fulmine, abbattutosi sul fienile della corte Bassone, in frazione Malcantone di Sermide, di proprietà dell'agricoltore Banzi, provocava un violento incendio. Le fiamme in un baleno si propagavano al fabbricato distruggendo una grande quantità di fieno e alcuni carri e attrezzi agricoli. Il bestiame poteva essere messo in salvo poco prima che il soffitto della stalla crollasse. I danni si aggirano sulle 30 mila lire.

L'esecuzione capitale di un feroce assassino

FROSINONE 23

Stamane all'alba, nella località Maddalena, a circa 6 Km. dal centro abitato di Frosinone in prossimità del poligono di tiro, è stata eseguita la sentenza di questa Corte d'Assise che condannò alla pena capitale Strazzeri Alfonso, colpevole di avere ucciso, mediante un colpo di pistola, Iaboni Raffaele, per sottrarsi all'inseguimento e assicurarsi il prodotto di una rapina consumata poco prima in danno dei coniugi Fiorini Raffaele e Fontana Enrichetta.

Gli oggetti d'arte della Lupescu sequestrati dal Governo

BUCAREST, 23

I giornali pubblicano che le pitture ed altri oggetti d'arte, tra cui diversi pezzi di grande valore, che fino a qualche mese fa appartennero alla signora Lupescu, sono stati sequestrati dal Governo romeno e saranno distribuiti fra le varie istituzioni dipendenti dal Ministero delle belle arti. Si sa che la maggior parte delle collezioni artistiche sequestrate fu rinvenuta nella sfarzosa abitazione che la Lupescu aveva nel quartiere cosmopolita della capitale romena.

La morte del capitano che salvò 700 passeggeri del "Titanic,,

LUGANO, 23

I giornali svizzeri apprendono da Stoccolma la notizia della morte, avvenuta a Londra, all'età di 71 anni, di Arthur Roerstroem, vecchio capitano del piroscafo *Mauritania*. Il Roerstroem era, nel 1912, comandante del piroscafo *Carpathia* e il 14 aprile di quell'anno fu il primo ad accorrere e a giungere nelle acque dove il grande transatlantico *Titanic*, squarciato da una montagna di ghiaccio alla deriva, era affondato. Il Roerstroem riuscì a trarre in salvo 705 dei 2400 passeggeri della grande nave americana, il cui drammatico naufragio commosse tutto il mondo.

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località d'Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico: gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

La genziana della massaia e la vana premura del marito

SONDRIO, 23

In Valtellina è abitudine, per vecchia tradizione, di fare raccolta all'inizio dell'inverno di piante ed erbe di indiscusso valore terapeutico, che qui crescono in abbondanza lungo le pendici dei monti. Una buona massaia borniese, tale G., si era però quest'anno dimenticata di mettere in serbo un po' di genziana, che, come si sa, ha un potere digestivo e stimolante dell'appetito e della dimenticanza si accorse solo quando la neve aveva ormai coperto di candore la zona montana. La buona donna tanto si disperò con il marito, che costui pensò di farle una gradita sorpresa. Dopo aver pazientemente bussato ad ogni porta del paese, il buon marito, a sera inoltrata, riusciva a portare alla moglie una discreta scorta di genziana, ma la moglie era già a letto e allora il novello fra' Galdino reduce dalla cerca, pensò di mettere la genziana, perchè non fermentasse sul ballatoio della casa. Al mattino, il marito dormiva ancora, quando la signora G., sentì bussare alla porta di casa. Era una contadina della Valfurva che le offriva a piene mani della magnifica genziana. La signora esultante, acquistò la genziana per 50 lire. Poco dopo ecco il marito: vede la moglie giubilante, vede la genziana sul tavolo e logicamente si aspetta un caldo ringraziamento. Invece si sente raccontare la storia della contadina di Valfurva e del quanto mai provvido acquisto. Brava — le dice l'uomo — ed io ho faticato tutta a sera per raccoglieterne una buona provvista Non hai visto quanta te ne ho portata? E, così dicendo, spalanca la porta del ballatoio e stende la mano per mostrare alla moglie la genziana. Ma rimane di stucco: il pavimento è pulito, pulitissimo, non vi è più traccia di genziana. Il trucco della contadina di Valfurva se lo spiegano subito i due coniugi, ma troppo tardi. La genziana è lì sul tavolo e i due coniugi la guardano pensando al parsimonioso uso che dovranno farne per averla, purtroppo pagata due volte.

Gara ciclo-podistica fra il ladro e un gruppo di cittadini

DESIO, 23

Dopo una corsa in bicicletta e un'altra a piedi, un gruppo di cittadini ha arrestato un ladro di biciclette che, per sottrarsi all'inseguimento, aveva cercato inutilmente scampo tra le campagne inzuppate di acqua.

Il cinquantaquattrenne Tagliabue Renato appena s'accorse che uno sconosciuto gli aveva rubato la bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita fuori di un esercizio, richiamò l'attenzione di numerosi cittadini con alte grida di «al ladro! al ladro!». In brevissimo tempo una diecina di ciclisti si pose all'inseguimento del malvivente, che pedalando energicamente si era diretto verso Varedo. Tra il ladro e gli inseguitori s'aprì un'autentica gara ciclistica durante la quale uno di questi ultimi riuscì per ben due volte a portarsi all'altezza dello sconosciuto. Dopo oltre due chilometri, il ladro, visto che il gruppo si portava a ruota, con un balzo saltò dal velocipede e, a piedi, si cacciò in un piccolo bosco e quindi, a gambe levate, tentò di perdersi nella campagna inzuppata di pioggia. Inutili sforzi poichè gli inseguitori, trasformatisi in velocissimi podisti, riuscirono, dopo cinquecento metri di faticosa corsa, ad arrestarlo. E' certo Luigi Trezzi di Clemente, d'anni 37, dimorante a Castano Primo.

Il delicato regime dietetico della panda gigante

CHICAGO, 23

La panda gigante è animale raro e, se non sarà provveduto in tempo, finirà per scomparire dalla faccia della terra. Vive nelle montagne del Tibet e nella regione cinese di Szeciuan. Qualche anno fa la sua apparizione allo Zoo di Londra suscitò enorme curiosità. In America ve ne sono due: una al giardino zoologico di Chicago e l'altra a Nuova York.

Il dott. Reid Blair della Società zoologica di Nuova York, riferisce in un articolo di giornale come sia errata la credenza che la panda si nutra esclusivamente di germogli di bambù. Il suo regime di alimentazione, a ogni modo, parecchio delicato: compie quattro pasti al giorno: alle 6 antimeridiane prende latte, un uovo, miele e una piccola quantità di olio di pesce; a mezzogiorno solo latte; alle 14.30 succo di arancio in acqua e miele; alle 17 si ripete la razione mattutina. In più durante la notte sono posti davanti alla panda ramoscelli di salice, foglie di sedano e di lattuga e patate al forno. Dopo ciascun pasto dorme un'ora o due e poi passeggia, si arrampica e gioca fino al successivo pasto.

Fervida ricostruzione in Olanda delle zone danneggiate

AMSTERDAM, 23

Il giornale *Handels Blad*, in una corrispondenza da Utrecht, mette in rilievo l'attività sempre più intensa che viene svolta in Olanda per la ricostruzione delle regioni danneggiate dalla guerra. Già sono terminati i lavori di sgombro delle macerie e sono approntati i piani per le riedificazioni, così che potranno essere iniziati i lavori per la costruzione di interi blocchi di case d'abitazione nelle varie città olandesi.

L'ultima trovata americana per ingrassare le trote

NUOVA YORK, 23

All'ufficio statale per la conservazione del patrimonio ittico si sono svolte interessanti esperienze per l'allevamento di una varietà di trote. Notevoli sono stati i risultati di una speciale dieta a base di «cellofane» sminuzzata e mescolata con qualche carboidrato. Le trote assoggettate per circa quattro mesi a questa speciale dieta hanno mostrato uno sviluppo superiore al normale

Nuove scosse in Romania

Il terreno si abbassa

BUCAREST, 23

L'osservatore geodinamico della capitale ha comunicato oggi che una scossa di terremoto di secondo grado è stata registrata ieri mattina alle 4.20. Contemporaneamente nel villaggio di Mierla, ai margini della zona petrolifera, il terreno ha cominciato ad abbassarsi lentamente. Questo fenomeno non è ancora del tutto terminato. Sei case risultano già distrutte e si teme che la chiesa e il campanile del villaggio crollino da un momento all'altro.

Altre sette salme sono state intanto estratte dalle macerie dell'albergo Carlton. Tra di esse, a quanto si crede, vi è anche quella del figlio del generale Filippo Diamanti della Legazione italiana di Bucarest, il quale era dato per disperso fino dal giorno del terremoto, il 10 corrente. Tra le macerie, vicino ad una salma, è stato rinvenuto anche un oggetto d'oro, che era carissimo al figlio del generale Diamanti. Quest'ultimo era presente al rinvenimento.

Fatale disattenzione d'un paralitico

SONDRIO, 23

Una fatale disattenzione è costata ieri la vita al sessantaquattrenne Giacomo Scilironi, residente a Spriana. Costretto da circa quattordici anni a letto perchè paralizzato alle gambe, lo Scilironi avendo desiderio di bere, prendeva una bottiglia sul comodino, convinto che fosse acqua e ne trangugiava alcune sorsate. Disgraziatamente la bottiglia conteneva spirito canforato. Preso poco dopo da forti dolori viscerali, il povero vecchio è morto quasi subito.

RADIO TELEFUNKEN

NUOVA STAGIONE 1940-1941

RADIORICEVITORI TELEFUNKEN RADIORICEVITORI TELEFUNKEN



IL 6 VALVOLE DI ALTISSIMA SENSIBILITÀ LA CUI MAGICA TASTIERA INDIVIDUA PER VOI LE STAZIONI DESIDERATE

TELEFUNKEN 641

UN PRODOTTO "SIEMENS" DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA VIA FRATTINA 50-52

TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE

COL

telefono

POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO

AL LAVORO
AL RIPOSO
ALLO SVAGO

TELVE



MACEDONIA
EXTRA

La sigaretta preferita dagli sportivi

NOTIZIE RECENTISSIME

Un grande centro industriale inglese ridotto in rovine

La distruzione di Birmingham completata

con imponenti attacchi in picchiata e a volo radente

Anche Conventry nuovamente investita da un torrente di fuoco

BERLINO, 23

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 21 al 22 corr. l'aviazione tedesca ha continuato i suoi attacchi di ritorsione contro Londra, bombardando nuovamente Birmingham e Coventry, come pure Bristol e Southampton. Anche durante il giorno gli attacchi sono proseguiti su Londra, Brighton e altri importanti obiettivi bellici. Nell'Inghilterra centrale, nostre formazioni hanno bombardato diversi aerodromi incendiando baraccamenti e aviorimesse.

Convogli inglesi bombardati

« Nelle acque della costa meridionale inglese, come pure presso Lincoln, sono stati colpiti con numerose bombe diversi impianti di comunicazione. Durante un attacco aereo contro convogli scortati, due vapori da carico sono stati colpiti da bombe e gravemente danneggiati.

« Nella notte dal 22 al 23 novembre aerei britannici hanno attaccato sopratutto quartieri di abitazione nelle provincie occidentali francesi e tedesche. I piccoli incendi sviluppatisi in seguito ai bombardamenti sono stati presto domati, grazie al rapido ed energico intervento dei vigili del fuoco. Si lamentano sette morti e venti feriti fra la popolazione civile. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla contraerea. Un nostro apparecchio è mancante ».

Grandi incendi a Birmingham

Dalle prime ore della sera l'aviazione tedesca ha iniziato nuovamente un attacco su Birmingham con un grande impiego di forze.

Le prime squadriglie partite verso il centro industriale inglese erano già tornate prima di mezzanotte. Gli equipaggi hanno subito comunicato i notevoli risultati ottenuti col bombardamento. Essi erano riusciti ad accendere a Birmingham vasti incendi, che avevano intaccato grandi opifici della città mentre ovunque intorno si vedevano incendi minori che scoppiavano.

Alcuni aeroplani da bombardamento, scendendo a bassa quota, hanno gettato razzi luminosi ed hanno potuto rilevare nuovi particolari sulla situazione della città. Si è potuto così confermare che intere strade e gruppi di grandi stabilimenti del quartiere commerciale ed industriale sono stati completamente distrutti ed incendiati.

Gli attacchi eseguiti la notte dal ventidue al ventitre novembre hanno insistito sopratutto sulle officine dell'industria bellica che non erano state ancora colpite dai precedenti bombardamenti tedeschi.

Quando gli aeroplani lasciarono le loro basi di partenza della Francia settentrionale, pioveva dirotto tanto sulla Manica quanto sull'Inghilterra meridionale, ma avvicinandosi alla regione del Midland le nubi diradarono, rendendo così possibile agli aviatori di scorgere nettamente i loro obiettivi. Il tempo ha favorito gli attacchi che hanno potuto essere eseguiti con successo.

Voli di massa in picchiata

Voli isolati e voli di intere formazioni arrivate al completo sulla città si sono alternati durante la notte. La tattica mutevole degli assalitori ha reso oltremodo difficile alla difesa antiaerea di combatterli con efficacia.

Durante gli attacchi della notte da venerdì a sabato su Birmingham sono stati eseguiti per la prima volta voli in picchiata da parte di numerosi aeroplani volanti contemporaneamente. Essi avevano per obiettivi officine belliche, particolarmente importanti. Sulla città sono state gettate varie bombe di tutti i calibri e tanto bombe incendiarie quanto le bombe esplosive di alto potenziale. Il risultato di questo uragano di esplosivi abbattutosi sulla città è stato tremendo. Birmingham sembrava un immenso braciere le cui fiamme altissime si potevano scorgere da grande distanza. Questa circostanza provata dai vari equipaggi partiti nella seconda metà della notte dimostra che non sono stati soltanto stabili ed opifici a bruciare, ma anche grandi magazzini di materie prime, di lana e di cotone situati appunto a Birmingham. Secondo ogni probabilità, essi sono stati distrutti completamente dall'attacco tedesco.

L'"Heinkel 113,, trasformato in caccia notturno

ROMA, 23

L'aeronautica tedesca ha da vario tempo adibito, per i voli notturni di guerra, numerosi aeroplani da caccia che già annoverano parecchi successi al loro attivo. Si tratta — informa la *Radio Nazionale Italiana* — di una nuova trasformazione dell'« Heinkel He 113 » monomotore, monoposto, completamente metallico.

Questo nuovo meraviglioso cacciatore notturno è dotato di una velocità eccezionale ed è munito di un carrello particolarmente ampio per poter atterrare di notte anche su terreni difficili. Date le sue caratteristiche d'impiego, l'« Heinkel He 113 » è equipaggiato con strumenti di bordo fra i più perfezionati ed è potentemente armato. Esso riesce particolarmente utile per la difesa contro i bombardieri inglesi che giungono sulle città tedesche ad altissima quota. In questo caso, infatti, l'artiglieria contraerea risulta relativamente poco efficace.

Un mare di fuoco

S. SEBASTIANO, 23

Non appena calata la notte, dalle basi germaniche sono decollate potenti formazioni di apparecchi da combattimento in rotta per la Gran Bretagna. Le formazioni, scortate dalla caccia veloce, avevano l'ordine di attaccare nuovamente Birmingham per portarvi la distruzione totale. Pioveva a dirotto e anche sulla Manica gli aerei hanno trovato un orribile tempo. La navigazione è stata fatta a quota altissima per evitare la formazione di incrostazioni di ghiaccio provocata dalla umidità delle nubi e le fortissime correnti d'aria.

La flotta degli apparecchi germanici ha superato la costa britannica e direttamente ha puntato sul Midland, raggiungendo il cielo di Birmingha poco dopo senza avere incontrato nessuna reazione nè contraerea nè da parte della caccia inglese. L'attacco è stato sferrato da bassissima quota con formidabile potenza; attacco in massa, da parte di centinaia di apparecchi da bombardamento dei vari tipi e a pieno carico di esplosivo.

Sono stati lanciati un migliaio di razzi illuminanti che hanno fatto il giorno, e poi l'azione si è scatenata terribile. Come nel bombardamento di mercoledì scorso, i primi ad avventarsi sugli obiettivi sono stati gli Stukas e gli Heinkel, velocissimi, in picchiata e a volo radente ad appena cinquanta metri dal suolo.

La difesa contraerea, che aveva aperto il fuoco da tutte le batterie disponibili e rafforzate, si è trovata disorientata dalla nuova manovra d'attacco delle formazioni. I grossi Junker sono entrati nel cielo della città a ondate provenienti da diverse direzioni, mentre i bombardieri leggeri operavano così bassi che è stato impossibile tenerli sotto una linea di tiro.

L'assalto ha assunto subito proporzioni spaventose. La sua terribilità è accresciuta quando gli Junker sono sopraggiunti ed hanno preso parte all'azione. Enormi bombe di altissima potenza esplosiva sono cadute ininterrottamente sulle officine di armamento e per motori d'aviazione, provocando formidabili esplosioni. La terra si apriva in crateri mostruosi lanciando in aria, fra enormi getti di fiamme, i macchinari, pezzi di muraglie, ciminiere. Le esplosioni avvenivano a poca distanza l'una dall'altra, tutto lacerando e distruggendo.

I paurosi boati dello sfasciamento di grandi edifici erano soffocati dal rombo delle deflagrazioni che continuava senza sosta. Gli Stukas hanno eseguito un lavoro terribile, annientando con bombe da mille chilogrammi le grandi officine dell'industria pesante britannica che erano sfuggite al bombardamento precedente.

Verso la mezzanotte, quando la intensità dell'azione è diminuita per l'esaurimento del carico esplosivo, dalle basi tedesche altre tre potenti formazioni sono partite con lo stesso obiettivo. Queste formazioni hanno rovesciato su Birmingham, che già era un mare sconvolto di fiamme, altre centinaia di tonnellate di esplosivo.

Questo secondo attacco è stato potente quanto il primo e ha compiuto con una totale distruzione il completo annientamento degli obiettivi. Nulla può essersi salvato delle centinaia di officine d'armamento sotto un bombardamento che non ha precedenti.

Le fiamme finiscono di calcinare i muri delle fabbriche e arrossano le grandi macchine contorte e spezzate da cui fino ad alcuni giorni fa uscivano cannoni potenti, mitragliatrici e fucili per i soldati e per la marina britannica.

Birmingham non esiste più. Al suo posto c'è un mare di fuoco visibile da centinaia di chilometri di distanza.

La sospensione del blocco inglese nelle acque della Martinica

BERLINO, 23

La stampa tedesca mette in grande evidenza la notizia della sospensione del blocco inglese nelle acque della Martinica, definendo il fatto come un'altra battaglia perduta per gli inglesi. I giornali osservano che la nuova « ritirata strategica » dei britannici sta in relazione diretta col crescente pericolo rappresentato dai sommergibili tedeschi, la cui potenzialità offensiva cresce ogni giorno.

Lo Stato d'assedio nel distretto di Istanbul

ISTANBUL, 23

L'ambasciatore di Germania, von Papen, ha fatto ritorno ad Ankara per via aerea, da Berlino. Interrogato dai giornalisti che volevano sapere se egli era latore di proposte del suo Governo per quello turco, ha risposto che un diplomatico di ritorno dal suo Paese, ha sempre delle comunicazioni da fare al Governo presso il quale è accreditato.

Il Gabinetto ha deciso di proclamare la legge marziale nel distretto di Istanbul, affidandone l'applicazione al generale Alì Riza, comandante della gendarmeria. E' stata vietata stamane, con effetto immediato, la circolazione delle automobili, delle motociclette e di ogni altro veicolo a trazione meccanica di proprietà privata.

La decisione è stata presa dal comitato ministeriale di coordinamento per la difesa nazionale. Gli automezzi del corpo diplomatico e consolare sono esclusi dal divieto. Le auto pubbliche possono circolare soltanto ogni secondo giorno della settimana, in base a turni già stabiliti.

Il Ministero del commercio poi ha annunziato un emendamento alla legge di protezione nazionale, per la disciplina governativa del commercio delle derrate alimentari e dei tessuti.

Passivo atteggiamento turco di fronte alle pressioni inglesi

LISBONA, 23

Negli ambienti internazionali si rileva che l'adesione della Romania al Patto tripartito, seguita immediatamente a quella dell'Ungheria, acquista un valore speciale anche ed appunto per il suo ordine cronologico. L'adesione dell'Ungheria e della Romania al Patto, dopo lo arbitrato di Vienna, documenta infatti la differenza sostanziale esistente tra il nuovo ordine internazionale che sarà fondato sulla conciliazione delle divergenze tra le nazioni ed il crollato ordine britannico che si imperniava sullo sfruttamento programmatico delle divergenze e dei litigi internazionali.

Si aggiunge che l'adesione di Bucarest ha inoltre tanto maggiore significato in quanto proviene da una nazione che avendo fatta dolorosa esperienza dell'amicizia inglese, è passata in prima linea sul fronte antibritannico.

Negli stessi ambienti internazionali le frenetiche pressioni di Londra sul Governo turco perchè entri in guerra a fianco della Gran Bretagna sono oggetto di viva attenzione; sopratutto a causa dell'atteggiamento, almeno in apparenza passivo, della Turchia. Tale atteggiamento sorprende perchè nè l'accordo turco greco del 1934, nè quello contratto dalla Turchia nel 1939 verso la Francia e l'Inghilterra hanno praticamente più valore. Il primo infatti era collegato alla famosa Intesa balcanica, la quale è definitivamente sfumata; il secondo era sopratutto un patto con la Francia, la quale ne fece pagare il conto alla Siria che fu obbligata a cedere il Sangiaccato di Alessandretta. L'unico impegno internazionale che, a rigore, legherebbe la Turchia è quello di buon vicinato con la Russia, impegno che il Governo turco aveva provveduto a far includere anche nel trattato anglo-franco-turco del 1939.

Recisa smentita bulgara alle falsità britanniche

SOFIA, 23

L'Agenzia ufficiosa bulgara smentisce e dichiara completamente inventate le voci tendenziose diramate da Londra di pretesi nuovi concentramenti di truppe bulgare sulla frontiera della Turchia e della Grecia.

L'ardore combattivo del popolo italiano

BERLINO, 24

Il corrispondente romano della *Frankurter Zeitung* illustra diffusamente l'atteggiamento del popolo italiano di frante alla guerra rilevando come esso, rieducato dal Fascismo agli ideali della grandezza, no nrifugga da alcun rischio nè da alcun sacrificio per realizzare gli obiettivi assegnatigli dal Duce. « L'Italia — conclude il corrispondente — ha la forza necessaria per rompere le catene che la tengono prigioniera nel suo mare. Essa, in stretta collaborazione con la Germania, concentra le proprie forze su obiettivi il cui raggiungimento è decisivo per la vittoriosa conclusione della guerra ».

Il cordiale commiato di Antonescu dal Führer

BERLINO, 23

Il Capo del Governo romeno, gen. Antonescu, ha avuto nel pomeriggio un nuovo lungo colloquio col Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Il Fuehrer ha quindi ricevuto, alla presenza di von Ribbentrop il gen. Antonescu per la visita di commiato che si è svolta nella atmosfera più cordiale.

Al principio della colazione intima offerta dal Fuehrer al Capo del Governo romeno, il Ministro romeno dell'Economia, Janscinski, ha letto un messaggio indirizzato ad Hitler dal capo del movimento legionario, Horia Sima, per esprimergli la gioia dei suoi camerati per l'adesione della Romania al Patto tripartito.

Alle 19 la legazione romena ha offerto un ricevimento in onore del gen. Antonescu.

Il Fuehrer ha inviato al Re di Romania il seguente telegramma:

« In occasione della dichiarazione di adesione della Romania al Patto delle tre Potenze, trasmetto a V. M. i miei migliori voti per la vostra prosperità personale e per il felice avvenire della Romania ».

Il settimanale tedesco *Das Reich*, mettendo in rilievo la grande importanza del Patto tripartito come fattore di pace per l'Europa e per il mondo, osserva che i problemi del sud-est europeo sono stati finalmente chiariti con l'esclusione di ogni influsso di principii democratici o del dispostismo inglese, mentre i principii costruttivi dell' Asse hanno conseguito un successo innegabile e duraturo per la storia di quel settore europeo.

Si tratta di una sorprendente trasformazione che non trova le sue origini in nessun segreto politico o diplomatico. Effettivamente il cosidetto « segreto » dell'Asse sta tutto nell'attività produttiva dei grandi popoli a regime autoritario, dove tutte le forze della nazione vengono valorizzate e convogliate verso un'unica mèta senza che alcuna energia vada a perdersi nei complicati e improduttivi meandri di una democrazia nominale, la quale si sforza inutilmente di sorreggere il decrepito edificio dell'egoismo della classe plutocratica. Il segreto della politica dell'Asse sta in questa chiarezza di principii rivoluzionari.

Il Governo autoritario conosce molto meglio le forse di cui può disporre, i desideri e le necessità del suo popolo e pensa ed agisce per il bene di tutti, nel modo più pronto ed adeguato. Verrà il giorno in cui a Londra si chiederanno se non sia proprio il principio autoritario ad essere democratico nel vero senso della parola. A questa conclusione — conclude *Das Reich* — sono giunti ormai quasi tutti i popoli dell'Europa nuova per cui non deve meravigliare gli inglesi che tanti uomini politici sono giunti ora a Berlino e Roma mentre a Londra non sono giunti, ridicole apparizioni, che i naufraghi dei vari governi già fatalmente garantiti dalla Gran Bretagna.

Viva soddisfazione romena

BUCAREST, 23

La stampa romena pubblica a grossi caratteri l'annuncio dell'adesione al Patto tripartito e le dichiarazioni fatte dal gen. Antonescu subito dopo la firma. La notizia ha prodotto grande soddisfazione nell'opinione pubblica romena che vede in questo patto un migliore avvenire.

Le realizzazioni fasciste esaltate in Romania

BUCAREST, 23

Il giornale *Cuvantul* pubblica un articolo del prof. Anicescu, presidente dell'Associazione «Amicizia italo-romena», il quale è stato recentemente in Italia al seguito del gen. Antonescu. 'Lautore, dopo aver messo in rilievo le cordiali accoglienze ricevute in Italia, passa ad illustrare le realizzazioni fasciste ed espone la grandiosa riforma progettata per modernizzare ed incrementare la agricoltura, i lavori di irrigazione, le selezioni dei semi, le opere di drenaggio, i lavori tecnici e commerciali ecc. per ottenere una sempre maggiore produttività del terreno.

« Tutto ciò — prosegue l'articolista — in piena guerra quando anche altre preoccupazioni pesano sulla nazione. Lo sforzo enorme e potente che l'Italia fa da oltre 20 anni con fiducia per progredire in tutti i dominii, è la prova lampante che un popolo non deve attendere aiuti se non da sè stesso. Questo serve anche per noi. Abbiamo la ortuna di potere approfittare dei progressi italiani e dell'amicizia fraterna finalmente ritrovata, la quale apre la strada ad una intensa collaborazione ».

Pieno dominio italiano dello spazio aereo greco

BUCAREST, 23

Il giornale *Cuventul*, commentando oggi la guerra italo-greca, scrive che, secondo i piani inglesi, la Grecia doveva essere una immensa nave portaerei contro l'Italia. A questo scopo già da due anni Londra aveva fornito alla Grecia materiale aeronautico istruttori, preparando inoltre numerosi aeroporti che si elevano ad oltre 60 e depositi di combustibile da per tutto. « Nonostante ciò — scrive il giornale — tutte le basi aeree greche ed inglesi sono oggi sotto il controllo dell'aviazione italiana, che domina completamente lo spazio aereo greco. La distruzione degli impianti militari e degli apparecchi nemici continua giornalmente con ritmo crescente.

La presenza a Gibilterra d'una nave da guerra rubata ai francesi

MADRID, 23

E' segnalato da La Linea che una nave da guerra « di nazionalità francese » è ancorata da ieri alla banchina dell'arsenale di Gibilterra« Essa è stata accuratamente mimetizzata nelle soprastrutture, dipinte in bianco e nero e a chiazze di varie tinte. Il suo nome è coperto da uno spesso strato di vernice grigia. La nave batte bandiera britannica ed ha un equipaggio inglese.

L'addetto navale dell'ambasciata britannica a Madrid ha dichiarato che se la nave anzidetta è della classe *Paris*, non può essere che l'*Ocean*, perchè le altre due sono già aggregate alla flotta britannica. Tratterebbesi di una unità di 22 mila tonnellate.

Grandi invitato a visitare Berlino

BERLINO, 23

Il Ministro della Giustizia d'Italia, conte Dino Grandi, è stato invitato dal ministro del Reich governatore generale dott. Frank per compiere una visita nella capitale germanica. Il ministro Grandi arriverà a Berlino lunedì 25 novembre.

Un viaggio a Berlino del Capo del Governo bulgaro

BUDAPEST, 23

Il Presidente del Consiglio bulgaro Filov, ed il Ministro degli Esteri, Popov, partiranno probabilmente lunedì prossimo alla volta di Berlino, per conferire con gli uomini del Reich.

Un incontro Laval-Abet

BASILEA, 23

Si ha da Parigi che il vice-presidente del Consiglio francese e ministro degli Esteri Pier Laval si è incontrato con l'ambasciatore di Germania, dott. Abet, presente lo ambasciatore francese De Brinon. Secondo la *Tribune de Génève* argomento del colloquio è stata la sorte dei prigionieri francesi al termini del recente accordo dell'ambasciatore Scapini con le autorità del Reich.

Il prezzo della gomma

NUOVA YORK.23

Negli ambienti dei commercianti di gomma, si attende che la commissione per il controllo della gomma decida nella sua odierna seduta, il prezzo di esportazione.

Questo prezzo, nei desideri degli interessati, dovrebbe aumentare del 90 o del 100 per cento.

Quali esercenti sono autorizzati a vendere olio e grassi

ROMA, 23

Si comunica, a norma degli interessati esercenti, che sono implicitamente autorizzati alla vendita dei generi razionati: burro, olio, lardo, strutto, tutti coloro che hanno segnato nella propria licenza la voce « commestibile » o « generi alimentari », mentre con la voce « drogheria » l'esercente è autorizzato alla sola vendita dell'olio.

Gli esercenti che non hanno segnato nella licenza le predette tre voci, non possono vendere i grassi recentemente razionati e, conseguentemente, non possono ritirare i relativi tagliandi, a meno che non sia già specificato nella licenza in loro possesso l'autorizzazione a vendere olio, burro, lardo e strutto.

Il numero di "Libro e moschetto,,

MILANO, 23

Un esteso e profondo commentario allo storico discorso pronunciato dal Duce il 18 novembre a Palazzo Venezia, è l'argomento di centro del numero di questa settimana di « Libro e moschetto ». In modo particolare il giornale si occupa di quella parte del discorso riguardante le funzioni basilari del Partito. Altri vivaci ed interessanti articoli completano il numero che è arricchito anche da numerose fotografie di attualità.

Le denunzie dei vini e vinacce

ROMA, 23

In relazione alla brevità del tempo utile per la presentazione delle denuncie dei vini e delle vinacce prodotti con uva della vendemmia 1940, dovuta alla ritardata pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » del relativo provvedimento, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha autorizzato gli uffici comunali a ricevere le dette denunzie fino al 25 corrente.

Ricompense al valore agli equipaggi partecipanti all'azione sulle Bahrein

ROMA, 23

Per l'incursione sulle Bahrein (Golfo Persico) sono state concesse le seguenti ricompense al valore:

Medaglia d'argento: Muti Ettore di Ravenna, maggiore pilota: Comandante di un gruppo da bombardamento, di provata perizia e di grande audacia, organizzava una importantissima azione di guerra sulle isole Bahrein, centro petrolifero di vitale importanza per il nemico; a capo dei suoi equipaggi, superando eccezionali difficoltà dovute alle condizioni atmosferiche avverse e alla lunghissima navigazione di circa 4500 chilometri, in gran parte notturna, attraverso vaste distese di mare e zone desertiche, colpiva efficacemente l'obbiettivo, portando così l'offesa dell'Ala fascista a distanza fino ad oggi mai raggiunta in azioni belliche. Cielo di Bahrein, 20 ottobre 1940 XVIII.

La medaglia d'argento è stata pure concessa al tenente colonnello pilota Federici Fortunato, al maggiore pilota Raina Giovanni, ai capitani piloti Zannetti Nino, Moci Paolo e Meyer Giorgio, ai tenenti piloti Ruspoli Emanuele, Cecconi Vittorio e Buzzanca Aldo, ai marescialli piloti Carrera Aldo e Badii Mario, tutti con la seguente motivazione: Partecipava in qualità di pilota ad un'importante azione di guerra sulle isole Bahrein, centro petrolifero di vitale importanza per il nemico, superando eccezionali difficoltà dovute alle condizioni atmosferiche avverse e alla lunghissima navigazione, di circa 4500 chilometri, in gran parte notturna, attraverso vaste distese di mare e zone desertiche; colpiva efficacemente lo obbiettivo, portando così l'offesa dell'Ala fascista a distanza fino ad oggi mai raggiunta in azioni belliche. Cielo delle Bahrein, 20 ottobre 1940 XVIII.

Per la stessa azione sulle Behrein sono state concesse medaglie di bronzo ai seguenti: marescialli motoristi Armenti Aldo e Grillo Nicolò, maresciallo marconista Palmieri Giuseppe, sergenti maggiori motoristi Toscano Antonio, Fatello Virilio e Codarini Attilio, sergente maggiore montatore Leva Vincenzo, sergente maggiore armiere Bassetti Romano, sergente marconista Cavarini Settimio, sergente armiere Bandinelli Alessandro, primo aviere marconista Alessandro Michele, primi avieri armieri Addari Angelo e Bandini Remo.

Per gli impiegati richiamati e inviati in licenza illimitata

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che agli impiegati richiamati alle armi e poi inviati in licenza straordinaria illimitata, senza assegni, non compete il trattamento di legge stabilito per i richiamati alle armi, dovendo tale licenza considerarsi come congedo, ai fini dell'assunzione all'impiego e dovendo perciò gli ufficiali e sottufficiali, che usufruiscono di detta licenza, riprendere il proprio servizio civile, con diritto al relativo trattamento.

La Regina Madre di Romania arrivata a Firenze

FIRENZE, 23

Dopo la mezzanotte è giunta la Regina Madre Elena di Romania assieme alla sorella Duchessa di Spoleto che si era recata ad incontrarla a Venezia.

ATLETICA LEGGERA

La riunione del Direttorio

ROMA, 23

Allo stadio del P.N.F. si è tenuta quest'oggi l'adunanza del direttorio federale della Fidal, alla quale è intervenuto il presidente del Coni cons. naz. Manganiello. Sono stati esaminati problemi sulla futura attività femminile. Nel campo maschile è stato approvato in linea di massima un programma di perfezionamento di atletica nelle zone del sud d'Italia, programma che sarà discusso nella riunione fissata per il primo dicembre a Napoli. Sono state anche esaminate le attuali formule del Q 44 e del campionato di società, rinviando ogni decisione a dopo lo svolgimento del rapporto già indetto a Firenze, tra i rappresentanti delle società, delle provincie e delle zone.

Minatore investito da esalazioni di ossido di carbonio

FIRENZE, 23

Si ha da Siena che nelle miniere lignitifere di Murlo il minatore Paolo Marchetti, di 23 anni, che stava escavondo materiale in una galleria a una profondità di circa 55 metri, è stato investito da esalazioni di ossido di carbonio. Caduto a terra svenuto, sarebbe certamente perito se alcuni operai che lavoravano nei pressi non fossero accorsi in suo aiuto. Egli è stato trasportato a Siena e ricoverato al Policlinico dove le cure dei medici hanno valso a migliorare le sue condizioni.

Cose americane

I sistemi di un vescovo d'una setta evangelica

WASHINGTON, [illegible]

J. Curry, noto col nomignolo « Battle-Axe » (Scure da combattimento) è vescovo della Chiesa Bic, una delle varie sette evangeliche degli Stati Uniti.

Attualmente egli sta compiendo un giro di predicazione negli Stati del Sud, dove spesso, durante le sue invettive contro i peccatori giunge la minaccia della giustizia terrena. E dal pulpito mostra ai fedeli, al momento opportuno, una piccola forca a cui è appeso un pupazzo in funzione di impiccato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene[ta]

Il segreto della Pubblicità

La Pubblicità è, nel mondo moderno, una forza gigantesca che ha permesso a moltissimi industriali e commercianti di accumulare ingenti fortune. E' però anche, per i più, una forza misteriosa, uno strumento difficile e delicato. Ogni segreto della Pubblicità è esaminato e chiarito nel libro « La Pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale di Arrigo Minello, sontuosa pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, [illegible] Milano.

Avvisi economici

LEZIONI CONVERSAZ[IONI]

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

TEDESCO, inglese, Fondamentale rapido. Insegnante lingue straniere Frezzeria 1731 Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

CERCANSI rappresentanti mutue assicurazioni. Scrivere Alonzi Cessioni Frattina 73, Roma.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso Verona. Scrivere: Cassetta 2701 Unione Pubblicità Italiana Milano

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.-)

COLLANA perle vere orientali vendesi occasione. Riva Schiavoni Calle Pescheria, 3973 Venezia.

COMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire [illegible] mq. Corso Galliera 97. Genova

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.



Anno CC - n. 330 - cent. 30

Edizione del pomeriggio

Lunedì 25 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 | TELEF.: Centralino Città 20-430 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca non. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - - 160 - - 82 - - 42 | C.C. POSTALE N. 9.309 - I manoscritti non si restituiscono

ATTIVITA' AVIATORIA SU TUTTI I FRONTI

Otto aerei inglesi abbattuti

Vittoriose battaglie nel cielo di Malta - Velieri nemici incendiati nei pressi di Samo - Un mas e un posamine colpiti dalle nostre unità leggere

Il bollettino N. 170

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco il nemico ha tentato invano di ostacolare la manovra delle nostre truppe che prosegue regolarmente.

Nei pressi di Pantelleria un velivolo tipo «Blenheim» raggiunto dalla nostra caccia, è stato abbattuto in fiamme.

Durante una crociera offensiva sul cielo di Malta, la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo in fiamme sei velivoli nemici. Successivamente, una nostra formazione da bombardamento ha attaccato gli aeroporti di Micabba e di Hal Far, centrando gli obiettivi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale l'aviazione nemica ha lanciato bombe su Tobruk e Bardia senza causare vittime nè danni.

Nell'Egeo, velieri nemici sono stati bombardati ed incendiati da nostri velivoli nei pressi dell'isola di Samo. Nostre unità leggere hanno attaccato e colpito un mas ed alcune navi posamine avversarie. Tutte le nostre unità sono rientrate illese.

Nell'Africa orientale elementi corazzati nemici hanno attaccato El Galo (Kenia) e sono stati respinti con perdite.

Un aereo nemico in ricognizione su Chisimajo è stato abbattuto dalla nostra caccia; l'equipaggio è stato catturato.

Aerei nemici hanno gettato bombe nei pressi di Decamerè senza conseguenze.

L'aviazione nemica ha effettuato un'incursione notturna su Torino e sulla Liguria, lanciando bombe, spezzoni incendiari e razzi illuminanti. Nessuna vittima, nè danni.

L'attacco ai bombardieri su Malta

La caccia inglese sgominata dai cacciatori italiani di scorta

Bilancio d'una giornata ben spesa

XXX 25. — L'intensa attività svolta dalla nostra ricognizione nel settore del Mediterraneo centrale e la sorveglianza aerea nel canale di Sicilia, continuata ininterrottamente dalle prime luci antelucane fino al cader del giorno, hanno dato luogo ad interessanti constatazioni circa l'attività aerea del nemico.

Sono in corso da qualche giorno, tentativi di trasferimento di aliquote di velivoli, dall'Inghilterra ad altri settori del Mediterraneo e dell'Africa. Il comando della R. A. F. cerca cioè di rifornire i propri aeroporti dislocati negli scacchieri mediterraneo ed africano, duramente provati dall'assillante e martellante azione delle forze aeree italiane. In questi ultimi tempi infatti i bollettini del Quartier generale delle Forze armate hanno dato notizia dell'abbattimento di velivoli da bombardamento sorpresi in navigazione isolata o in pattuglie nel canale di Sicilia.

Il "Benheim,, intercettato

Le azioni svolte ieri dalle forze aeree italiane che operano nel Mediterraneo centrale hanno avuto lo scopo di sorprendere e disturbare l'attività aerea del nemico. Nella mattinata una nostra pattuglia da caccia in servizio di sorveglianza nel canale di Sicilia avvistava un velivolo da bombardamento del tipo Blenheim, *che proveniente dal nord faceva rotta verso Malta. La nostra pattuglia di cacciatori che si trovava a quota superiore si disponeva all'attacco picchiando in direzione del velivolo nemico. Uno dei nostri cacciatori si staccava dalla pattuglia e piombava sul velivolo nemico sventagliando su di esso le raffiche della propria mitragliatrice. Da parte del velivolo nemico le mitragliatrici incominciarono subito a crepitare. Ebbe inizio allora un violento e duro combattimento. Il nostro cacciatore con continue evoluzioni intorno al velivolo nemico cercava di colpirlo dal basso in alto. Il duello fu breve. Ad un certo momento il nostro eroico cacciatore riusciva a colpire il velivolo nemico con due lunghe raffiche. Un lungo e sottile filo di fumo e poi una fiammata immensa. Il velivolo nemico precipitava in mare, lasciando nel cielo una larga scia di fumo. Nessuno tra i componenti l'equipaggio del velivolo nemico si è potuto salvare.*

L'attacco a Micabba

Le condizioni meteorologiche erano ieri assolutamente avverse. Strati di nubi si trovavano nelle più diverse quote e precipitazioni atmosferiche si registravano nei diversi settori intorno all'isola di Malta. Era necessario però effettuare un'azione aerea di bombardamento sul campo di aviazione di Micabba, sul quale era stato notato un certo movimento di aerei nemici. Verso mezzogiorno una nostra formazione da bombardamento, scortata da numerosi caccia, raggiungeva il campo di aviazione di Micabba e lo attaccava con bombe di grosso e medio calibro. Malgrado le difficili condizioni di visibilità ed il violento tiro contraereo delle artiglierie della difesa, la nostra formazione da bombardamento riusciva a centrare e devastare gli impianti dell'aeroporto e a danneggiare forse alcuni velivoli che si trovavano dislocati ai limiti del campo.

Terminata l'azione la nostra formazione, sempre scortata dai caccia, si disponeva a rientrare alla propria base, quando venne attaccata da numerosi velivoli da caccia nemici. I nostri bombardieri sostennero brillantemente il combattimento, ma furono subito disimpegnati dai nostri cacciatori che, avvistati i velivoli avversari, erano subito intervenuti imponendo ad essi il combattimento. Per qualche minuto la lotta fu drammaticissima. I nostri cacciatori, che avevano impostato il combattimento in buone condizioni, conseguirono ieri uno dei loro più brillanti successi.

Sei velivoli abbattuti

Uno dopo l'altro, sei velivoli da caccia inglesi, dei tipi Spitfire *ed* Hurricane *venivano abbattuti in fiamme. I superstiti velivoli da caccia nemici abbandonavano in seguito la lotta e la nostra formazione da bombardamento rientrava alla propria base sempre scortata dagli eroici cacciatori che per manifestare la propria gioia saettavano intorno ai bombardieri, quasi per annunciare loro la vittoria conseguita sul nemico. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, e qualcuno di essi, s'intende, con qualche impallinatura.*

Nel pomeriggio un'altra formazione da bombardamento, scortata da velivoli da caccia, ha ripetuto l'aizone sui campi di Micabba e di Hal Far. Tutti gli obiettivi assegnati alla violenza dei bombardieri sono stati colpiti e devastati con bombe di medio calibro. Mentre la reazione contraerea è stata questa volta più violenta del solito, la nostra formazione non ha subito alcun attacco da parte dei caccia nemici.

La giornata di ieri è stata veramente fausta per le forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale, e le perdite inflitte al nemico ed i danni arrecati agli impianti del maggiore aeroporto della base di Malta costituiscono il bilancio di tre brillantissime azioni aeree.

L'errore dei greci rilevato dai critici jugoslavi

BELGRADO, 25. — La situazione al fronte albanese continua ad essere esaminata negli ambienti jugoslavi con obiettiva serenità. Nei dispacci dei corrispondenti viene rilevato l'accanimento dei combattimenti svoltisi nella zona di Koritza.

I soldati italiani — scrive *Politika* — dopo essersi valorosamente battuti, si sono ritirati sotto la pressione del nemico più numeroso. Così le avanguardie greche sono entrate in Koritza che era stata sgomberata.

Il corrispondente del *Vreme* aggiunge che i greci hanno raggiunto tale successo a prezzo di gravissimi sacrifici. Pur senza muovere critiche aperte alla tattica del comando greco, il giornale nota che le perdite diventeranno ancora maggiori ora che i greci sono scesi nella pianura di Koritza, dove le truppe motorizzate italiane, le quali finora non avevano potuto essere impiegate sono pronte all'azione.

I critici militari rilevano l'errore commesso dai greci nell'essersi fatti distrarre dalle loro posizioni montuose, lasciandosi attirare nel punto in cui le forze armate italiane potranno dare loro battaglia. E' lo stesso errore commesso dagli abissini che accettando in massa la battaglia vennero distrutti, il che prova un eccessivo nervosismo e logoramento del comando avversario.

Per quanto riguarda la Grecia, scrive il *Vreme*, il ruolo di teatro di operazioni non potrà esser grande finchè gli inglesi non sbarcheranno sulla terraferma ma non ci sono indizi del genere ed è possibile supporre che la Grecia rappresenti per la strategia britannica soltanto un bastione per la difesa di Creta e delle altre basi navali ed aeree sulle coste greche.

I corrispondenti dei giornali jugoslavi riferiscono dal fronte di avere notato la distruzione di due bombardieri inglesi, uno dei quali si è inabissato in fiamme nelle acque del lago Ocrida e l'altro si è abbattuto a 15 chilometri da Ocrida.

Il cielo della Svizzera violato

ancora una volta dagli inglesi

BERNA, 25. — Ancora una volta la notte da sabato a domenica, aerei inglesi hanno violato il cielo della Svizzera, sorvolando la regione del lago Lemano e di Valais. La difesa contraerea è entrata in azione.

Nelle regioni dell'Impero

ogni attività continua

ADDIS ABEBA, 25. — Nonostante lo stato di guerra proseguono con ritmo inalterato le attività civili per la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico dell'Impero. In questi giorni si è iniziato l'importante restauro di un altro principale monumento di Gondar, e cioè la antica chiesa Palatina di Caddus Attatami Micel, compresa nella cinta della città imperiale e risalente al principio del XVIII secolo. Questo restauro curato dalla sezione studi del Governo della Amara, ha oltre a quello artistico un notevole valore politico trattandosi di una chiesa particolarmente venerata dalla popolazione locale.

Notizie del Partito

Magistrati e ufficiali tesserati nelle federazioni competenti per territorio — Rapporto dei Comandanti delle Accademie e Collegi della Gil.

Il Foglio di Disposizioni reca: Presi gli ordini dal Duce, a modifica di quanto fu stabilito con i Fogli di Disposizioni N. 39 del 27-12-XVIII e successivi, il Segretario del P.N.F. ha disposto che i fascisti ufficiali in S.P.E. e magistrati di tutte le provincie italiane che furono passati in forza alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe passino ora in forza alle varie Federazioni dei Fasci di Combattimento competenti per territorio.

*

Nulla è modificato in materia di uniformi del P.N.F. Vigono pertanto le apposite norme regolamentari.

*

Allo scopo di modificare le operazioni di tesseramento il Segretario del Partito, ha stabilito che la compilazione delle tessere del P.N.F. per l'Anno XIX debba limitarsi soltanto al nome cognome, paternità, luogo e data di nascita, abitante, professione, data di iscrizione al Partito. Le qualifiche di squadrista e di sciarpa littorio dovranno risultare attraverso la stampigliatura a perforazione.

*

Giovedì 28 novembre XIX, alle ore 10,30, avrà luogo al Foro Mussolini, il rapporto dei comandanti in prima e seconda delle Accademie e Collegi della G.I.L. Saranno presenti il Rettore dell'Accademia ed i presidi delle scuole annesse ai Collegi.

La nomina del Capo e dei sottocapi di S. M. della Gil

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha nominato Capo di S. M. della G.I.L. il fascista Aurelio Bozzoni iscritto al P.N.F. dal 5-3-1925, generale di brigata, console generale della M.V.S.N., decorato di quattro medaglie d'argento e una di bronzo al V.M. Una promozione per merito di guerra.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha nominato sottocapi di S. M. della G.I.L. i fascisti Giovanni Vinci iscritto al P.N.F. dall'ottobre 1922, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra. Dottore in scienze economiche. Fernando Tanucci Nannini, iscritto al P.N.F. dal 1-1-1921, squadrista, Marcia su Roma, tenente colonnello dei bersaglieri, decorato di tre medaglie d'argento e tre di bronzo al V.M., due promozioni per merito di guerra, ferito di guerra.

Collaborazione industriale italo-tedesca

Le direttive del Duce per il nuovo incontro di Milano

ROMA, 25. — *Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli Industriali il quale gli ha riferito sull'incontro che avverrà nei prossimi giorni a Milano, fra i rappresentanti delle più importanti categorie della Industria tedesca e quelle delle corrispondenti cateogrie dell'Industria italiana, sotto la guida delle Confederazioni degli industriali rispettivamente tedesca e italiana.*

Tale incontro che è il settimo delle riunioni periodiche, che hanno avuto luogo tra le due Confederazioni, alternativamente in Germania e in Italia, assume particolare importanza per gli argomenti che verranno trattati e per il numero dei partecipanti.

Infatti gli argomenti riguardano la collaborazione fra l'Industria italiana e quella tedesca non solo delle attuali contingenze, ma anche nel nuovo ordine economico che sarà creato per opera delle potenze dell'Asse.

I rappresentanti tedeschi di dette categorie industriali saranno circa settanta ed altrettanto numerosa sarà la rappresentanza degli industriali italiani.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per tale iniziativa ed ha impartito al conte Volpi le sue direttive.

Il conte Volpi di Misurata ha poi offerto al Duce la prima copia del volume L'industria del vetro in Italia, *edizione edita a cura della Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro e della ceramica, che costituisce la prima documentazione di questo importante ramo della industria dall'origine ai nostri giorni. Nel volume sono anche rivendicate agli italiani scoperte e perfezionamenti industriali che fino ad ora passavano sotto nomi stranieri, e si dà un'ampia documentazione del prodigioso sforzo compiuto dall'industria vetraria italiana in quest'ultimo ventennio, che ha consentito di raggiungere la completa emancipazione dall'importazione e di inizio di una promettente corrente di esportazioni. Il Presidente confederale ha anche illustrato al Duce che l'industria vetraria, che comprende ben 478 aziende, con 31.274 lavoratori, tende ad una completa autarchia attraverso l'utilizzazione delle sabbie nazionali e la trasformazione dei forni per l'utilizzazione di ligniti nazionali e dell'energia elettrica.*

Il conte Volpi ha pure fatto omaggio al Duce della prima copia dell'Annuario dell'Industria meccanica italiana, edito dalla Confederazione nazionale fascista degli industriali meccanici. Il Presidente confederale in base agli effetti contenuti nel volume ha esposto al Duce le grandi linee dello sviluppo dell'Industria meccanica italiana, il cui complesso abbraccia ottomila centocinquanta aziende con 636 mila 071 dipendenti. Per la genialità inventiva dei tecnici, la capacità organizzativa dei dirigenti, l'abilità delle maestranze specializzate, l'industria meccanica italiana ha raggiunto un'altissima potenzialità produttiva nei luoghi differenti settori che vanno dalla produzione automobilistica a quella dei cantieri navali, dalla aeronautica, degli strumenti di precisione delle armi e munizioni delle macchine utensili ed operatrici, del materiale ferroviario, delle costruzioni elettromeccaniche ecc. La produzione italiana che qualitativamente non è inferiore a quella di alcun paese, permette ormai di far fronte al fabbisogno della Nazione in pace e in guerra e di alimentare in pari tempo importanti correnti di esportazione.

Il nuovo ordinamento europeo

L'adesione della Slovacchia al Patto tripartito

BERLINO, 25. — E' giunto ieri mattina con treno speciale il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Slovacchia dott. Tuka. Egli è stato ricevuto alla stazione di Anhalt dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop, dal feldmaresciallo generale Keitel, dal capo del Fronte del lavoro Ley, dal ministro di Stato Lammer, dal capo ufficio stampa del Partito nazional socialista dott. Dietrich, nonchè dall'ambasciatore di Slovacchia a Berlino e da altre personalità della capitale tedesca.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore schierata sul piazzale della stazione, il presidente Stuka, accompagnato dal ministro degli Esteri von Ribbentrop e dal feldmaresciallo generale Keitel, si è recato all'albergo.

La firma del Patto

Alle ore 13 nel nuovo palazzo della Cancelleria, è stato firmato un protocollo con il quale la Repubblica di Slovacchia aderisce al patto tripartito concluso fra l'Italia, la Germania ed il Giappone. Hanno firmato per la Germania il ministro degli esteri von Ribbentrop, per l'Italia l'ambasciatore Buti direttore generale per gli affari politici del Ministero degli Esteri, per il Giappone l'ambasciatore Kurusu e per la Slovacchia il Presidente del Consiglio prof. Tuka. Assistevano al tavolo d'onore i ministri di Ungheria e di Romania.

Il testo del protocollo è identico a quelli che furono già firmati dall'Ungheria e dalla Romania. La firma è stata accompagnata da discorsi di saluto scambiati tra von Ribbentrop e il prof. Tuka nei quali è stato sottolineato come l'adesione della Slovacchia alle idee e ai piani dei Paesi firmatari del patto tripartito sia il logico sviluppo di una situazione che già un anno fa la Slovacchia aveva volontariamente determinato facendo combattere i propri figli al lato dell'Esercito tedesco.

Il prof. Tuka ha ricordato inoltre, nel suo discorso, come le Potenze dell'Asse abbiano liberato la Slovacchia dall'oppressione ceka ed affermato, concludendo, che per tutti i popoli europei l'unica forma di indipendenza e di giustizia può essere assicurata solo nel riassetto che Roma e Berlino stanno perseguendo sul continente.

Una nota della "Corrispondenza politica e diplomatica,,

Una nota della *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che l'adesione della Slovacchia al Patto tripartito costituisce la rinnovata professione di fede di un popolo, che nella sua giovanissima esistenza statale si era già pronunciato a favore del nuovo ordinamento dell'Europa, secondo i principii iscritti in questo patto. Da anni il popolo slovacco dietro il suo capo Hlinka, aveva lottato contro un sistema europeo che pretendeva di perpetuare la distinzione tra vincitori e vinti e di farla sanzionare dall'ipocrita istituzione ginevrina. L'odierno gesto della Slovacchia è dunque una nuova affermazione della decisione dell'Europa di incamminarsi per la nuova via verso un migliore avvenire ed è nello stesso tempo un'adeguata risposta a coloro che, nelle loro concezioni reazionarie, si figurano di poter rimettere in vita il superato sistema di Benes e che sognano una reincarnazione della defunta Cecoslovacchia. Come con la Slovacchia le nazioni di Europa passano oltre quelle artificiose illusioni di emigrati così — termina la nota — il nuovo ordinamento del continente europeo, sarà effettuato senza riguardi per l'impotente mira di coloro che, oggi e nell'avvenire, non avranno mai più in Europa alcuna voce in capitolo.

La partenza di Antonescu

Dopo due giorni di permanenza nella capitale del Reich, il capo del Governo romeno, generale Antonescu, ed il Ministro degli Esteri principe Sturdza, col seguito, hanno lasciato stamane Berlino. Il ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop si è recato al castello di Bellevue di dove ha accompagnato gli ospiti alla stazione. Quivi erano convenuti a salutare il Conducator numerose personalità del Governo, del Partito dell'Esercito, l'incaricato d'affari presso l'ambasciata d'Italia ed i rappresentanti diplomatici della Romania.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore schierata sul piazzale della stazione, il generale Antonescu ha preso cordiale congedo dal ministro degli Esteri e dalle altre personalità germaniche, salendo poi sul treno speciale.

La stampa del mattino si occupa diffusamente del soggiorno del generale Antonescuò nella capitale, mettendo in risalto la solenne adesione della Romania al patto tripartito. La *Berliner Boersen Zeitung* pubblica una intervista col Ministro degli esteri romeno principe Sturdza, il quale ha dichiarato che lo Stato romeno d'ora in avanti marcerà di pari passo con le Potenze dell'Asse, impiegando tutte le sue energie per cancellare gli errori commessi dagli ex-governanti romeni, la cui politica si è dimostrata non solo inadeguata alle necessità vitali del Paese, ma addirittura contraria ai suoi interessi.

Dichiarazioni di Sturdza

Il passo radicale testè fatto con la firma del protocollo, ha dichiarato il ministro Sturdza, rappresenta la realizzazione di uno dei principii fondamentali della politica di Codreanu e degli ideali per cui egli si è sacrificato. Concludendo, il ministro degli esteri romeno ha detto che la Romania è ora fermamente decisa, qualora il destino lo richiedesse, a combattere per la sua esistenza a fianco con le Potenze dell'Asse, poichè l'adesione al Patto tripartito significa la partecipazione della Romania al nuovo ordinamento europeo e quindi alla marcia sulla via tracciata dai legionari romeni.

La D.A.Z., col titolo: «Coalizione continentale» osserva come le reazioni dell'attività politica dell'Asse pesino sempre più sulla condotta della guerra, determinando uno spostamento di equilibri che già agli stessi governanti inglesi deve apparire fatale. Il *Lokal Anzeiger* afferma che l'adesione della Romania legionaria al Patto dell'Asse rappresenta una garanzia di sicurezza per i futuri sviluppi sociali e politici nel settore balcanico, incluso nel quadro della nuova Europa. Tutti i giornali riportano poi con particolare rilievo i commenti della stampa italiana alla firma del protocollo romano.

Allo scopo di prendere contatti con gli esponenti del Fronte tedesco del lavoro, della Banca del lavoro tedesca e delle maggiori banche germaniche, è qui giunto il direttore generale della Banca nazionale del lavoro dott. Arturo Osio.

La sfera d'azione dell'Asse nell'oriente europeo

NEW YORK, 25. — La stampa americana mette in grande rilievo le successive adesioni degli Stati del sud-est europeo al patto tripartito, pubblicando il relativo notiziario sotto grassi titoli. Occupandosi dell'adesione della Romania i giornali rilevano particolarmente che con questo patto la sfera d'azione di influenza dell'Asse si spinge profondamente nell'oriente balcanico.

Il sen. George, nuovo presidente della commissione del Senato per gli Affari Esteri, ha fatto alcune dichiarazioni, in cui ha riaffermato che la politica degli aiuti alle democrazie non sarà mutata. Ha aggiunto che durante la attuale sessione non sarà presa in esame la questione dell'emendamento alla legge Johnson, la quale, come è noto, vieta la concessione di prestiti a paesi europei belligeranti.

Il sen. Hamilton Fish ha pronunciato alla radio un discorso affermando fra l'altro che Roosevelt non ha nè volontà, nè l'abilità di mantenere gli Stati Uniti fuori della guerra. Egli ha suggerito poi al Governo di adoperarsi per ottenere le isole inglesi e francesi dell'emisfero occidentale, a saldo dei debiti di guerra. Nel caso che gli inglesi non volessero accedere, gli Stati Uniti dovrebbero offrire altri cinquanta cacciatorpediniere o un miliardo di dollari in oro.

La profonda soddisfazione del popolo romeno

BUCAREST, 25. — Tutti i giornali dedicano numerose pagine all'adesione della Romania al Patto tripartito. Le cronache dell'avvenimento di Berlino hanno titoli di questo tono: *La Romania prende parte alla riorganizzazione politica dell'Europa — La Romania aderendo al patto tripartito apporta la totalità delle sue forze per la realizzazione delle mete comuni con le Nazioni dell'Asse — Lo Stato legionario presente con tutte le forze nella nuova Europa*, ecc.

Il popolo romeno ha accolto la notizia con profonda soddisfazione vedendo nel patto una garanzia che le sue aspirazioni politiche, etniche ed economiche saranno assicurate nel quadro dell'accordo e dell'organizzazione della pace.

Il *Curentul* scrive: Il significato di questa decisione ha per la Romania le proporzioni di una grande svolta nella storia della sua politica. Siamo orgogliosi che la Romania sia stata presente proprio in questo momento decisivo là ove si dà vita a quello che sarà il nuovo destino dell'umanità per almeno un centinaio di anni. Nella organizzazione del nuovo mondo, che è stata assunta dalle tre più grandi Potenze, la Romania ha voluto apportare il proprio contributo onestamente sinceramente e lealmente. Questa realtà politica è basata su concezioni di ordine etnico, economico e geografico, concezioni che possono assicurare pacificamente lo sviluppo del Paese e la sua cooperazione armoniosa nei grandi spazi comuni.

Il *Timpul* scrive: La Romania, aderendo al patto tripartito, vuole contribuire realmente ed effettivamente alla costruzione di un mondo liberato da ogni schiavitù e solido per le sue fondamenta di giustizia.

Il *Cuvantul*, organo del movimento legionario, pubblica un articolo del sottosegretario alle Finanze, Costantino Papanace, che trovasi a Berlino al seguito del gen. Antonescu, nel quale è detto tra l'altro: l'adesione odierna della Romania al patto tripartito è qualcosa di più di una questione di forma. Il popolo romeno già quattro anni or sono aveva espresso, per tramite del suo Conducator più significativo, Cornelio Codreanu, questa sua irrevocabile decisione. Perchè questa decisione diventasse una realtà concreta nella politica ufficiale dello Stato, Codreanu s'è lanciato in una lotta ai ferri corti con la classe dirigente del Paese che rappresentava la vecchia mentalità e gli interessi della plutocrazia ebraica. La persistenza di questa lotta è stata piena di tenacia. Perchè si ottenesse il trionfo sono dovuti cadere, con Codreanu alla testa, i migliori. Si può perciò dire che questa adesione è sigillata col più puro sangue romeno.

La conclusione dei lavori

al Congresso giuridico di Monaco

Il Ministro Grandi a Berlino

MONACO DI BAVIERA, 25. — Ieri hanno avuto termine i lavori del Congresso giuridico di Monaco, ai quali hanno attivamente partecipato i giuristi italiani, presieduti dal ministro Grandi. Dopo una colazione offerta dal Presidente dei Ministri di Baviera, dott. Siebert, durante la quale è stato brindato alla fratellanza d'armi italo tedesca, il Ministro Grandi si è recato nuovamente alla Casa Bruna dove è stato ricevuto dai Ministri del Reich, Frank, Guertner e Dortmueller e dalle alte gerarchie del Partito nazional-socialista, coi quali si è intrattenuto in cordiali conversazioni.

Ieri sera la delegazione italiana è ripartita alla volta dell'Italia, mentre il ministro Grandi, accompagnato dal ministro Frank ha proseguito per Berlino dove arriverà stamane. Alla stazione erano intervenute le rappresentanze della Casa Bruna, tutte le autorità bavaresi e le autorità consolari italiane.

Un viaggio in Italia del ministro magiaro Varga

BUDAPEST, 25. — Il ministro del commercio e industria ungherese dott. Varga è partito per un breve soggiorno in Italia, ed è stato di passaggio per Trieste alle 21.15.

L'illustre ospite, che è stato salutato alla stazione dalle autorità e gerarchie locali e dal console di Ungheria, è ripartito subito alla volta di Roma.

Il Sovrano inaugura il nuovo anno della Reale Accademia d'Italia

Il premio di poesia "A. S. Novaro,, a Francesco Chiesa

ROMA, 25. — Ieri mattina, nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio, è stata tenuta l'adunanza generale della R. Accademia d'Italia per la solenne inaugurazione del XII Anno accademico. Anche quest'anno, il severo e nobile raduno della massima istituzione italiana di cultura si è svolta, all'augusta presenza della Maestà del Re e Imperatore e delle alte cariche dello Stato, in una fervida e serena atmosfera che ha testimoniato perfettamente la fermezza dell'Italia fascista intenta alle feconde opere del pensiero, pur nella guerra eroicamente e vittoriosamente combattuta dal suo glorioso Esercito. La piazza del Campidoglio appariva tutta imbandierata. Con la bandiera nazionale, issata sulla torre capitolina ed ai balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo, garrivano al vento ed al sole i gonfaloni dei rioni dell'Urbe, mentre la bandiera di Roma pendeva dal balcone del palazzo Senatorio.

L'arrivo del Sovrano

Poco prima delle ore 11 il Sovrano è giunto all'ingresso del portico del Vignola, dove è stato innalzato un baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla Corona sabauda. Accolta dagli squilli regolamentari la Maestà del Re e Imperatore è stata ricevuta dal Governatore, dal Presidente della R. Accademia d'Italia, dal vice segretario del Partito, Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del P.N.F., dei due vice governatori e da altre autorità e gerarchie. Attraversata la galleria dei Busti, il Sovrano si è soffermato nella grande sala del Re dove ha ammirato, con le principali opere d'arte antica ivi esposte, un plastico riproducente la sistemazione del colle Capitolino dal lato che guarda il Foro Romano. Quindi il Sovrano ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare, accolto con l'applauso vibrante ed entusiasta dei moltissimi convenuti, tra cui erano senatori, consiglieri nazionali, generali, magistrati e personalità della cultura, della scienza e dell'arte. Erano pure presenti gli accademici in numero grandissimo. La Maestà del Re e Imperatore ha preso posto su apposita poltrona posta di fronte al tavolo presidenziale, avendo ai lati il Ministro dell'educazione nazionale, il rappresentante del Senato, sen. Berio e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, cons. naz. Buttafuochi ed il vice segretario del Partito Mezzasoma.

Intanto salivano al tavolo presidenziale il presidente della R. Accademia d'Italia l'Ecc. Federzoni, col vice presidente anziano l'Ecc. Formichi, il Governatore di Roma e l'accademico generale Crocco. Dopo il Saluto al Re, il presidente della R. Accademia d'Italia legge una succinta ma esauriente relazione sull'attività svolta dall'accademia durante l'anno XVIII.

La parola del Presidente

Il senatore Federzoni, dopo aver rivolto un devoto ringraziamento alla Maestà del Re e Imperatore dice: «Il nuovo Anno accademico si inizia col ritmo di una multiforme attività, a cui i grandiosi avvenimenti di questo momento storico sembrano portare, anzi che ostacoli o ritardi, un impulso ancor più appassionato. La R. Accademia d'Italia, fondata dal Duce per riunire e potenziare le forze intellettuali dell'Italia fascista, sente infatti il dovere di dimostrare anche per quanto sta in lei, che, insieme con le ammirabili gesta dei combattenti, di terra, di mare e dell'aria, nelle quali si sublima il valore eroico della stirpe, continuano a svolgersi intensamente, fra noi, le opere del pensiero e dell'arte, ad attestare ancora una volta l'inesausto vigore costruttivo del popolo italiano in ogni campo della vita spirituale.

Quindi il presidente riepiloga, per sommi capi, le celebrazioni indette dall'Accademia per onorare sommi scrittori, artisti e scienziati che accrebbero gloria alla Patria. Venendo, poi, a trattare del programma per il nuovo Anno, programma che comporterà la pubblicazione nelle principali linee, della raccolta degli scritti di Guglielmo Marconi, del primo volume del Grande Vocabolario della lingua italiana, commesso dal Duce all'Accademia, del primo volume delle opere del compianto accademico Pascarella; mentre la classe delle arti preparerà con la continuazione dei voti importanti rilievi dei monumenti d'Italia, la pubblicazione delle composizioni inedite di Vincenzo Bellini, delle quali sarà anche promossa una solenne esecuzione.

I nuovi lavori

Il senatore Federzoni, continuando, parla pure dei doviziosi risultati e delle illuminate fatiche dei camerati Accademici che collaborano nel Centro di studi per l'Africa Orientale e in quello per l'Albania. E a questo proposito egli annuncia che sono state poste le basi di un'opera straordinariamente interessante, che nel momento attuale assume anche un alto e severo significato. L'Atlante linguistico albanese affidato a eminenti glottologi italiani è destinato a gettare nuova luce sul problema dei confini etnici della nazione, i cui destini sono indissolubilmente congiunti con quelli dell'Italia».

Quindi l'Eccellenza Federzoni dopo aver programmato i nomi dei valenti studiosi ai quali sono stati attribuiti al termine del decorso Anno accademico i premi istituiti dalla munificenza del Re e Imperatore, prof. Gino Bocchiglioni, Mentore Maggini ed Ettore Rota, così conclude: «Coi propositi di serio lavoro che ho sommariamente esposti, la R. Accademia d'Italia principia il XII Anno della sua vita militante. Romba intorno sulle terre, sui mari e nei cieli il fragore della guerra, ma noi vediamo già balenare all'orizzonte della storia la sfolgorante visione della Patria Imperiale che, vittoriosa con le armi, saprà egualmente riaffermare la propria grandezza della creazione della civiltà di domani».

Dopo gli applausi che hanno accolto la lucida ed efficace relazione del senatore Federzoni, il vice presidente anziano della R. Accademia legge la relazione stesa dall'accademico Francesco Pastonchi, della commissione nominata dalla R. Accademia stessa per un premio di poesia istituito al nome del defunto accademico poeta, Angelo Silvio Novaro. Il vincitore è risultato lo scrittore ticinese Francesco Chiesa nome caro e ben noto agli italiani per la sua vita integra e semplice, dedicata a una alta missione spirituale, tutta spesa a favore della casa e della scuola. Infine l'accademico generale Crocco legge il discorso inaugurale sul tema della scienza nella evoluzione dello strumento di volo.

Evoluzione dello strumento di volo nelle parole del gen. Crocco

Il generale Crocco, dopo avere dimostrato in qual modo la scienza sia intervenuta nella evoluzione dello strumento di volo, ha accennato alle idee del Douhet, esaminando poi l'applicazione di questa stessa dottrina agli avvenimenti della recente guerra e intrattenendosi ad illustrare come esempi il bombardamento di Londra e la lotta al traffico marittimo. L'oratore dopo aver ricordato che gli aviatori italiani nel vasto agone della loro lotta — isole britanniche, teatro africano e teatro mediterraneo — hanno volato su quattro milioni di chilometri per oltre 12 mila ore lanciando in settecento azioni tremila tonnellate di bombe, ha concluso affermando che essi sono oggi da Londra a Berbera, dal Mare del Nord al Golfo Persico, protagonisti della grande crociata per la redenzione economica del popolo italiano, bandita dal Duce cinque anni or sono, mentre per la loro tenacia e il loro valore si affiancano a quelli dell'Esercito e della Marina. Il trionfo di questa crociata sarà degno di Roma. La magistrale, ampia e dotta prolusione dell'accademico Crocco è stata lungamente applaudita. Allorchè il Re Imperatore — a cerimonia conclusa — si alza dal suo seggio intrattenendosi brevemente con la neo accademica, poetessa Ada Negri e con gli scienziati premiati che gli sono presentati dal senatore Federzoni, un entusiastico applauso lo saluta devotamente e lo accompagna mentre esce seguito dalle alte gerarchie, dalla sala di Giulio Cesare. Anche in piazza del Campidoglio il Sovrano è calorosamente applaudito dalla folla che vi sosta in attesa.

Al telegramma col quale il Presidente della Reale Accademia di Italia gli partecipava il conferimento del Premio di poesia «Angiolo Silvio Novaro», il poeta Franco Chiesa ha risposto da Lugano col seguente telegramma:

«Ringrazio commosso l'Accademia d'Italia dell'alto onore conferitomi e voi delle cortesi parole. Vorrei che più degna di tanto riconoscimento fosse l'opera mia. Valgano la fede e l'amore che mi stringono a voi nel culto della gloriosa lingua e civiltà nostra. Impossibile assistere cerimonia ma presente in Roma ora e sempre. — *Francesco Chiesa*».

Una Messa del Papa in suffragio dei Caduti

Un discorso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 25. — Nella Basilica di S. Pietro, gremita di fedeli, il Papa ha celebrato ieri mattina una Messa di propiziazione e di suffragio per i Caduti nel presente conflitto. La funzione ha avuto carattere di spiccata mistica austerità e lo stesso Pontefice è entrato nel Tempio non col consueto fasto delle grandi celebrazioni papali. Egli, che non era sulla sedia gestatoria, ma umilmente a piedi, preceduto dal semplice corteo di prelati e dai componenti la sua nobile anticamera ecclesiastica e laica, ha attraversato uscendo dalla Cappella della Pietà la navata centrale. Indossava sul rocchetto bianco la mozzetta e la stola rossa. Non squilli delle trombe d'argento, nè applausi della folla hanno salutato il suo arrivo ma il canto solenne del «Magnificat» ha echeggiato nelle arcate della immensa Casa di Dio.

Così Pio XII. è passato benedicendo fino a raggiungere l'altare della Confessione, innanzi al quale si è genuflesso sul faldistorio per la preparazione del divino sacrificio.

La Messa si è iniziata alle 10. Al Vangelo Pio XII ha pronunciato l'allocuzione, che a mezzo di altoparlanti è stata diffusa nella Basilica e la radio vaticana ha trasmesso a tutto il mondo. Ieri mattina infatti in tutto l'Orbe cattolico è stata giornata di preghiera e di penitenza, secondo le intenzioni del supremo gerarca della Chiesa universale.

Pio XII ha iniziato il suo discorso rifacendosi al Vangelo di oggi che ricorda le parole di Cristo che sul monte Oliveto rivolse agli apostoli, che gli domandavano quando sarebbe avvenuta la distribuzione del magnifico tempio di Gerusalemme. Quale sarebbe stato il segno del suo secondo avvento e della fine del mondo. Il Papa ha detto che passerà la terra e noi tutti dovremo comparire davanti al tribunale di Cristo. Non è ancora la fine, la consumazione dei secoli non è ancora giunta. Cristo sta sempre con noi, anche in mezzo alle guerre e ai rumori di guerra. Ma, ha continuato il Papa, se il turbamento non ci abbatte lo spirito, sentiamo però nel profondo del nostro animo che l'ora presente è una parte delle più gravi della storia dell'umanità predetta da Cristo, e voi diletti figli, non ignorate quanto questa nuova e fierissima guerra che pesa sulla Europa e sul mondo, gravi necessariamente anche sul nostro cuore, per quel paterno affetto derivante dall'ufficio impostoci da Dio verso tutte le genti.

Pio XII ha quindi ricordato che nulla ha tralasciato per la pace fra le nazioni e perchè si ristabilisca fra le genti la concordia, con un ordine equo ed unanime fondato sulla giustizia, «con ordine che tenda ad attribuire a tutti i popoli nella tranquillità, nella libertà e nella sicurezza, la parte ad ognuno di essi su questa terra, spettante dalle fonti della prosperità e dalla potenza». E' fin dallo scoppiare del conflitto egli non ha mai cessato di far sì che i Divini conforti e gli aiuti immani fossero, per quanto gli era possibile, impartiti a coloro ai quali l'esito delle armi avesse cagionato perdite e dolori. Ma se il fragore della guerra sembra vincere e coprire la sua voce, egli alza lo sguardo al cielo: il Dio di ogni consolazione lo ascolterà se a lui salirà unanime la preghiera fiduciosa ed ardente avvalorata dalla umiliazione della penitenza. Per questo il Papa ha chiamato tutti i figli della Chiesa ad elevare con lui, oggi, pubbliche preghiere per invocare grazia e misericordia.

Pio XII. ha concluso il suo discorso con un'alata invocazione a Dio perchè dia la pace della requie sempiterna alle anime di tutti i fedeli dal turbine di guerra travolti nella morte, conceda la pace nel conforto, della rassegnazione e dell'aiuto ai miseri, dalle calamità della guerra prostrati nella tribolazione e nel dolore; e conceda ai combattenti con l'eroismo nell'adempimento del loro dovere, anche fino al supremo sacrificio, quel nobile senso di umanità che in ogni evento non fa ad altri ciò che non vorrebbe fosse fatto a sè o al proprio popolo.

Infine il Papa ha invocato da Dio che torni fra i popoli e le nazioni la concordia e la giustizia e si tranquillizzino al fine la terra e il mare, cessino nei cieli i turbini, la giustizia con cristiana carità pareggi dall'uno e dall'altro lato i sussulti delle bilance, sicchè restaurato l'impero del diritto, estinta ogni discordia e rancore, risorga e si ravvivi in serena visione di nuova e unanime prosperità una vera e ordinata e duratura pace, che affratelli nel cammino dei secoli e nel consenso del bene più alto, tutte le genti dell'umana famiglia.

Terminato il discorso il Pontefice ha proseguito la celebrazione della Messa. Infine è stato esposto il Santissimo e dopo il canto delle Preci il Cardinale Todeschini, arciprete della Basilica ha impartito la benedizione Eucaristica. Quindi il Papa, mentre i cantori pontifici cantavano il «Tu es Petrus» ha lasciato il Tempio.

Alla funzione hanno assistito anche i cardinali arcivescovi e vescovi, il Principe delle Asturoe, il Duca di Segovia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore e il consigliere generale della Città del Vaticano, il patriziato e la nobiltà romana e gli istituti ecclesiastici di Roma.

180 posti allievi militi della Milizia Forestale

ROMA, 25. — Il Comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di n. 180 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire sei, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al predetto Comando entro il 31 gennaio 1941.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'orchestra da camera di Colonia a Ca' Giustinian

Ieri è stato tenuto nel salone di Ca' Giustinian il primo concerto di musica da camera della stagione promossa dal Dopolavoro provinciale. Il concerto è stato eseguito da uno dei più celebri complessi orchestrali: la orchestra da camera di Colonia, diretta dal m.o Krack, con il violino solista Hellwig Josten e il violoncello solista Beatrice Reichert. L'orchestra da camera di Colonia ha eseguito magistralmente alla presenza di numerosissimo pubblico diversi pezzi di illustri maestri iniziando la esecuzione con gli inni delle due nazioni alleate che hanno riportato vivissimi applausi; in questa esecuzione hanno potuto rifulgere degnamente le doti del complesso, come del direttore e dei solisti. Erano presenti rappresentanze delle maggiori gerarchie cittadine e molti membri della colonia germanica di Venezia con il console dott. Huebner. Il pubblico ha salutato con calorosissimi applausi la fine del riuscitissimo concerto.

Presunta vittima del Carlton sana a salva a Venezia

SAVONA, 25. — Il luogotenente generale della M.V.S.N., Filippo Diamanti comunica che la notizia diramata da un'agenzia americana e riportata da alcuni giornali italiani, circa il presunto ritrovamento della salma di suo figlio, fra le rovine del palazzo Carlton di Bucarest crollato in seguito al recente terremoto, è falsa. Il figlio del generale Diamanti si trova nel Collegio navale della G.I.L. di Venezia.

L'oratorio di Sant'Arian inaugurato con riti suggestivi

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 nell'isola di Sant'Arian dove sono conservate le ossa di migliaia e migliaia di trapassati si è svolto con austera semplicità e nel mesto ricordo di coloro che ci hanno per sempre abbandonato, la cerimonia della benedizione del piccolo oratorio annesso al camposanto, all'esterno delle mura che cingono l'isola stessa.

Padre Domenico Luccheschi dei Gesuiti, in rappresentanza del Cardinale Patriarca, ha benedetto l'oratorio sul quale si ergeva un crocefisso scolpito egregiamente dallo scultore Remigio Barbaro di Burano. Erano presenti l'ispettore dei Cimiteri Ferruccio Matteotti, Guido Bolognesi, capo ufficio comunale di Burano, il dott. Candiani, il dott. Sarpellon e numerosi veneziani e isolani.

Sullo specchio d'acqua antistante l'isola, si notavano innumerevoli imbarcazioni, battelle e sandoli di pescatori, fermi a capo scoperto, che hanno ascoltato le preghiere del ministro di Dio il quale, dopo la benedizione di rito ha rivolto agli astanti alcune parole di circostanza impartendo poscia a tutti la benedizione.

La parrocchia dei SS. Giov. e Paolo commemora i suoi Caduti

Ieri la parocchia dei SS. Giovanni e Paolo ha commemorato i suoi Caduti di tutte le guerre.

Padre Marcalini parroco dei SS. Gio. e Paolo, alle ore 8 ha celebrato la Messa unendosi nella preghiera per la pace al Sommo Pontefice che poco dopo nella Basilica di San Pietro, allo stesso scopo rivolgeva le sue preci al Sommo Iddio.

Alle ore 11 padre Marcucci pure dei domenicani ha celebrato il Divin Sacrificio, accompagnato da motetti liturgici cantati all'organo.

Dopo la messa padre Marcalini ha pronunciato un patriottico discorso, quindi impartì la benedizione al tumulo avvolto nel tricolore e circondato di ceri e di sempreverdi.

Alla funzione hanno assistito le rappresentanze fasciste di Castello, della Associazione famiglie dei Caduti, avanguardisti e uno stuolo di piccole italiane.

Poscia il parroco accompagnò il corteo che si diresse a deporre una corona d'alloro alla lapide posta all'esterno del tempio dove ha recitata le ultime preci dei defunti.



Osservate la vetrina delle Armoniche

BARERA - Venezia

Ateneo Veneto

"Una serata di poesia,,

Da stamattina sono in vendita al prezzo di lire 5, presso le maggiori librerie cittadine i biglietti per la *Serata di Poesia*, che il prof. Giovanni Rizzardi terrà la sera del 5 dicembre alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto pro strenna di Natale per i bambini dei soldati.

L'iniziativa sorta sotto il Patronato della signora Iuccia Vaccari per uno scopo altamente patriottico non mancherà di raccogliere colla pronta adesione del pubblico veneziano il più schietto successo.

PICCOLA CRONACA

Cadendo dal letto

Paolo Geifi di anni 6 abitante a Castello 4590 ieri mattina scivolando dal letto sul pavimento della camera, si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Scivola dalle scale

Romeo Sartorello di anni 42 abitante a Cannaregio 1655 ieri sera alle ore 21 è scivolato dalle scale di casa infrangendo una finestra del pianerottolo con i cui cocci si ferì l'orecchio destro e il cuoio capelluto. Guarirà in giorni 10.

Uscendo da una visita

Luigia Pavan di anni 68 abitante a Cannaregio 4797 ieri alle ore 20 30 mentre usciva dall'appartamento di una coinquilina e scivolata da alcuni gradini di una scaletta ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 1.45 i vigili al fuoco della sezione di Castello sono stati richiesti per un principio di incendio nell'abitazione della famiglia Pinto a Cannaregio 5193.

Si trattava di agglomeramento di fuliggine che aveva preso fuoco lungo la canna del camino.

Dopo dieci minuti l'incendio era spento ed i danni non superano le cento lire.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia di Mario Ferrari diretta da Luigi Carini al Goldoni

Mercoledì 27 esordirà al Teatro Goldoni la Compagnia italiana di prosa di Mario Ferrari, che torna al teatro di prosa dopo otto anni di assenza, diretta da Luigi Carini.

La Compagnia si tratterrà a Venezia fino a tutto il giorno 3 dicembre. Fra le novità che verranno rappresentate, «Il cuore di allora» di Corra e Achille che servirà di debutto della Compagnia «La bugiarda» di V. Tieri, «Artemisio il delfino» di G. Cataldo, «Le avventure di Don Chisciotte» di C. Meano Fra le riprese figurano «Nelle migliori famiglie» di Hart e Braddell, «O di uno o di nessuno» di Pirandello ed altre.

Compagnia Romano Calò

Questa sera la Compagnia dei grandi spettacoli drammatici diretta da Romano Calò darà una novità e cioè «L'esperimento del dottor Brandley» tre tempi di Gherardo Jovinelli.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Calò: L'ESPERIMENTO DEL DOTTOR BRANDLEY.

Malibran ore 16: ABBANDONO con Corrinne Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato.

Rossini ore 16: CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 15: VIGILIA D'AMORE Charles Boyer, Irene Dunne. Ultimo giorno.

Olimpia ore 15: BOCCACCIO con Ciara Calamai e Osvaldo Valenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Lunedì — S. Caterina Vergine martire, di Alessandria di Egitto, nel IV secolo. Titolare della bella chiesa disgraziatamente ancora chiusa — Contitolare della chiesa di S. Lio che fu fabbricata dove prima stava la chiesa di S. Caterina: alle 11 Messa solenne; alle 16 circa canto dei Vesperi, panegirico, benedizione e inno all'altare della Santa.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8,25 e tramonta alle 17.31 — Luna leva alle ore 3,17 e tramonta alle 15.15. Luna nuova il 29.

Teatri

Goldoni: L'esperimento del dottor Brandley — **Malibran**: Abbandono **Rossini**: Crociera d'amore.

Cinematografi

S. Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: Boccaccio — **Savoia**: Riformatorio e Ridolini ispettore — **Massimo**: Principe di Kainor — **Italia**: 1000 km al minuto — **Accademia**: Capitan Furia — **S. Margherita**: La vergine folle e L'inesorabile — **Nazionale**: Tormento e Katia — **Garibaldi**: Verso la vita e Amore sotto zero — **Imperiale**: Il vendicatore e Sette uomini e una donna.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca in permanenza.

L'attività dei calciatori

LEVA DEI GIOVANI

Nuf Murano - Serenissima 1-0

Il Nuf ha colto la sua prima vittoria in questa finale di Coppa. La vittoria è stata assai più netta di quanto indichi il punteggio, e ben ha potuto constatarlo il foltissimo pubblico accorso per assistere alla partita Venezia-Bari, pubblico che parecchie volte ha incitato a gran voce gli azzurri studenti di Murano La Serenissima ha dovuto per tutta la partita difendersi come ha potuto ed ha dovuto subire il punto su tiro improvviso e tagliato del mediano destro Bertotto una dei migliori in campo.

Tutti gli 11 studenti hanno giocato bene. In difesa ottimo il portiere Spagnol e deciso il gioco di Bertan. Il migliore della mediana è stato Bertotto, seguito da Pes inesauribile. Prando non ha giocato all'altezza delle precedenti esibizioni. All'attacco Renosto è stato superiore per gioco e abilità. Ottime le due ali, e scattanti Bellotto e Bragadin mentre Barel ha riscattato, come mezzala, le precedenti scialbe esibizioni. Molto in ombra Lucchese.

Nuf MURANO: Spagnol, Stefanini, Bertan; Bertotto, Pes, Prando; Bragadin, Lucchese, Renosto, Barel Bellotto.

CONSOLAZIONE

Moro Lin - Spalti 2-1

I ragazzi della Moro Lin non hanno faticato ad imbrigliare le trame offensive degli avversari, apparsi in deficiente periodo di forma.

Hanno segnato Zardetto al 12' su passaggio di Bucchi, e Di Spirito al 18' della ripresa su passaggio di Foccardi per la Moro Lin; Manente II al 25' per gli Spalti.

Moro Lin: Vianello; Zennaro I, Zennaro II; Pestuggia, Bisotto, Ghezzo; Foccardi, Cerino, Di Spirito, Bocchi, Zardetto.

Spalti: Chiara; Manente, Comellato; Calzavara, Danieli, Serafin; Masiero, Farinelli, Manente, Bettin, Besazza.

Arbitro: Ceccato.

Nordio - Imperia 5-2

I piccoli della Nordio hanno ottenuto un'abbondante vittoria sull'undici lidense dell'Imperia. Il divario di punti indica la differenza dei valori in campo: la compagine della Nordio ha messo in mostra belle trame di gioco che le hanno fruttato le cinque reti; l'Imperia si è difesa strenuamente, contrattaccando di volta in volta e segnando una rete per tempo, la prima per merito di Murari, la seconda ad opera di Mattiazzo.

AMICHEVOLE

Navale - Lidense 3-2

Il risultato di partita avrebbe meglio espresso l'andamento dell'incontro che ha visto in ambedue i tempi un certo equilibrio di azioni. Al 25' su azione Manzoni-Volpato questo ultimo concludeva con tiro debole che ingannava il portiere, al 34' e al 33' Livio su azioni personali segnava per il Navale. Nel secondo tempo, al 16. Orlandini riportava in parità la squadra lidense ma al 24' nuovamente l'ala destra Livio segnava per il Navale. A quindici minuti dalla fine regolamentare l'arbitro decretava terminato l'incontro per incidente. Si sono distinti del Navale: Livio, sempre intraprendente e pericoloso e del Lido il portiere Bosis che però in qualche parata ha mancato di tempestività e la mezz'ala Slatineano.

NAVALE: Brandolini; Noli, Rosacchioso; Perinotto, Gilli, Montorsi, Livio, Camperio, Gatti, Perbellini, Carabi.

LIDENSE: Bosis, Scarpa, Campese (Baldo); Canavese, Antonini, Torta; Volpato, Magrini, Manzoni, Slatineano, Orlandini. — Arbitro: Grisaffi.

Pubblicazioni matrimoniali

Baroni Alderico impiegato con Masin Luigina casalinga, Laurora Vincenzo dottore commercialista con Di Lernia Beatrice civile, Brombara Ferruccio meccanico con Trentin Giulia casal., Lombardi Carlo Alberto sottotenente compl. R. Aeronautica con Puleri Letizia civile, Di Jorio Giorgio secondo capo furiere R. Marina con Scarpa Ada casalinga, Padoan Oscar motorista con Brilli Bruna casalinga, Poli Bruno stuccatore con Toninato Amalia casalinga, Cipriotto Giuseppe carpentiere in ferro con Maschietto Maria casalinga, Nadaletto Luigi impiegato con Fedele Doralice civile, Zavagno Luigi impiegato con Vianello Teresa casalinga, Ferro Sergio elettricista con Brancaleone Laura sarta, Ziliotto Ernesto impiegato con Tappeto Giovanna casalinga, Bari Giuseppe capomastro con Marchi Anita impiegata, Cattaruzzi Giovanni ferroviere con Martinelli Veria casalinga.

Asta al Monte

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 18 aprile c. a.

Cronaca di Mestre

Funerali Cecchinato

Con una larghissima partecipazione di superiori e di compagni di lavoro nonchè di rappresentanze operaie degli stabilimenti di Marghera, alle ore 15 di ieri si svolsero i funerali del compianto operaio mutilato della grande guerra Giovanni Cecchinato, di anni 41, dipendente dell'impresa Bassanini, caduto a terra da 15 metri di altezza mentre stava disarmando una impalcatura.

Ai funerali, dopo l'omaggio reso alla salma nella cappella ardente dell'ospedale, presero parte il vessillo dell'Associazione mutilati guerra, il labaro dei Sindacati dell'industria e tutte le fiamme sindacali e la bandiera della Cooperativa Mestrina.

Tre corone di fiori freschi, con le scritte: «I tuoi compagni di lavoro», «Cooperativa la Mestrina», «Fratelli e sorelle» precedevano la bara. Sopra la salma posavano due cuscini di fiori freschi della moglie e dei figli. La bara era circondata dalle rappresentanze dell'impresa, intimi, compagni di lavoro e amici e da numerosi cittadini.

Dopo una sosta nella chiesa arcipretale, dove la salma venne benedetta, si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto dove, dopo il rito fascista, la salma fra il cordoglio degli astanti veniva calata nella fossa.

Rimane schiacciato fra due respingenti

Alle ore 4.15 della scorsa notte l'operaio diciannovenne Da Lio Primo di Pietro da Mestre, della soc. Vetrocoke stava lavorando con altri per la manovra di alcuni carri ferroviari mentre procedeva ad un attacco rimaneva preso fra i due respingenti.

Subito soccorso dai presenti, venne trasportato all'ospedale e ricoverato, avendo riportato la frattura della spalla destra e della scapola destra e delle contusioni all'emitorace. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

La grave caduta di un tiralili

Sabato nel pomeriggio, l'operaio del Cellina Giuseppe Vivian, di anni 44, abitante a Trevignano, stava tirando dei fili d'una nuova linea elettrica e per meglio eseguire il suo lavoro era salito su di una piccola scala di pochi gradini. Nel tirare il filo, questo si ruppe ed il Vivian cadeva a terra all'indietro, battendo violentemente il capo sul selciato.

Prontamente soccorso il Vivian poteva da solo ritornare a casa in Trevignano pur lagnandosi di dolori al capo, tanto da doversi mettere subito a letto. Durante la notte le sue condizioni si aggravarono e la moglie corse a chiamare il medico di condotta, il quale ordinava l'immediato trasporto all'ospedale, dove gli vennero riscontrati un grave choch traumatico e sintomi di commozione cerebrale. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Uno scontro fra ciclisti

Simonelli Alberto fu Francesco di anni 52 abitante in via Rosa 19, l'altra sera mentre in bicicletta di via Miranese stava avviandosi a casa imboccando via Verdi, si scontrava con un altro ciclista, cadendo a terra.

All'ospedale gli venivano riscontrate delle contusioni escoriate allo zigomo destro guaribili in una settimana.

Giocando in casa

Rossi Renato di Nazzareno di anni 7 abitante in via Crispi 19, a Marghera, si divertiva a scivolare giù per lo scorrimano delle scale, quando sportosi un po' troppo, cadeva nella tromba delle scale stesse.

Soccorso dai familiari venne accompagnato all'ospedale. Gli riscontrarono delle ferite lacero-contuse alla regione parietale destra giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia S. Felice, Via V. E. Campo Testori N. 3846 - Tel. 25160 - Sale separate
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 V

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314; tel. 24-167: 14.30 16.30
Poliambulanza S. Cassiano ore 8-9
Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Prem. Aut. Venezia 5-9-928 V

MOBILI Casa del Mobilio Campo S. Salvador 4801 GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

Ufficiali, Sottufficiali
del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA,, - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

IMPERMEABILI ABITI-PALETOT A. VIANELLO, Campo S. Lio 5578

Il Sovrano inaugura il nuovo anno della Reale Accademia d'Italia

Il premio di poesia "A. S. Novaro,, a Francesco Chiesa

ROMA, 25. — Ieri mattina, nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio, è stata tenuta l'adunanza generale della R. Accademia d'Italia per la solenne inaugurazione del XII Anno accademico. Anche quest'anno, il severo e nobile raduno della massima istituzione italiana di cultura si è svolta, all'augusta presenza della Maestà del Re e Imperatore e delle alte cariche dello Stato, in una fervida e serena atmosfera che ha testimoniato perfettamente la fermezza dell'Italia fascista intenta alle feconde opere del pensiero, pur nella guerra eroicamente e vittoriosamente combattuta dal suo glorioso Esercito. La piazza del Campidoglio appariva tutta imbandierata. Con la bandiera nazionale, issata sulla torre capitolina ed ai balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo, garrivano al vento ed al sole i gonfaloni dei rioni dell'Urbe, mentre la bandiera di Roma pendeva dal balcone del palazzo Senatorio.

L'arrivo del Sovrano

Poco prima delle ore 11 il Sovrano è giunto all'ingresso del portico del Vignola, dove è stato innalzato un baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla Corona sabauda. Accolta dagli squilli regolamentari la Maestà del Re e Imperatore è stata ricevuta dal Governatore, dal Presidente della R. Accademia d'Italia, dal vice segretario del Partito, Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del P.N.F., dei due vice governatori e da altre autorità e gerarchie. Attraversata la galleria dei Busti, il Sovrano si è soffermato nella grande sala del Re dove ha ammirato, con le principali opere d'arte antica ivi esposte, un plastico riproducente la sistemazione del colle Capitolino dal lato che guarda il Foro Romano. Quindi il Sovrano ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare, accolto con l'applauso vibrante ed entusiasta dei moltissimi convenuti, tra cui erano senatori, consiglieri nazionali, generali, magistrati e personalità della cultura, della scienza e dell'arte. Erano pure presenti gli accademici in numero grandissimo. La Maestà del Re e Imperatore ha preso posto su apposita poltrona posta di fronte al tavolo presidenziale, avendo ai lati il Ministro dell'educazione nazionale, il rappresentante del Senato, sen. Berio e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, cons. naz. Buttafuochi ed il vice segretario del Partito Mezzasoma.

Intanto salivano al tavolo presidenziale il presidente della R. Accademia d'Italia l'Ecc. Federzoni, col vice presidente anziano l'Ecc. Formichi, il Governatore di Roma e l'accademico generale Crocco. Dopo il Saluto al Re, il presidente della R. Accademia d'Italia legge una succinta ma esauriente relazione sull'attività svolta dall'accademia durante l'anno XVIII.

La parola del Presidente

Il senatore Federzoni, dopo aver rivolto un devoto ringraziamento alla Maestà del Re e Imperatore dice: «Il nuovo Anno accademico si inizia col ritmo di una multiforme attività, a cui i grandiosi avvenimenti di questo momento storico sembrano portare, anzi che ostacoli o ritardi, un impulso ancor più appassionato. La R. Accademia d'Italia, fondata dal Duce per riunire e potenziare le forze intellettuali dell'Italia fascista, sente infatti il dovere di dimostrare anche per quanto sta in lei, che, insieme con le ammirabili gesta dei combattenti, di terra, di mare e dell'aria, nelle quali si sublima il valore eroico della stirpe, continuano a svolgersi intensamente, fra noi, le opere del pensiero e dell'arte, ad attestare ancora una volta l'inesausto vigore costruttivo del popolo italiano in ogni campo della vita spirituale.

Quindi il presidente riepiloga, per sommi capi, le celebrazioni indette dall'Accademia per onorare sommi scrittori, artisti e scienziati che accrebbero gloria alla Patria. Venendo, poi, a trattare del programma per il nuovo Anno, programma che comporterà la pubblicazione nelle principali linee, della raccolta degli scritti di Guglielmo Marconi, del primo volume del Grande Vocabolario della lingua italiana, commesso dal Duce all'Accademia, del primo volume delle opere del compianto accademico Pascarella; mentre la classe delle arti preparerà con la continuazione dei voti importanti rilievi dei monumenti d'Italia, la pubblicazione delle composizioni inedite di Vincenzo Bellini, delle quali sarà anche promossa una solenne esecuzione.

I nuovi lavori

Il senatore Federzoni, continuando, parla pure dei doviziosi risultati e delle illuminate fatiche dei camerati Accademici che collaborano nel Centro di studi per l'Africa Orientale e in quello per l'Albania. E a questo proposito egli annuncia che sono state poste le basi di un'opera straordinariamente interessante, che nel momento attuale assume anche un alto e severo significato. L'Atlante linguistico albanese affidato a eminenti glottologi italiani è destinato a gettare nuova luce sul problema dei confini etnici della nazione, i cui destini sono indissolubilmente congiunti con quelli dell'Italia».

Quindi l'Eccellenza Federzoni dopo aver programmato i nomi dei valenti studiosi ai quali sono stati attribuiti al termine del decorso Anno accademico i premi istituiti dalla munificenza del Re e Imperatore, prof. Gino Bocchiglioni, Mentore Maggini ed Ettore Rota, così conclude: «Coi propositi di serio lavoro che ho sommariamente esposti, la R. Accademia d'Italia principia il XII Anno della sua vita militante. Romba intorno sulle terre, sui mari e nei cieli il fragore della guerra, ma noi vediamo già balenare all'orizzonte della storia la sfolgorante visione della Patria Imperiale che, vittoriosa con le armi, saprà egualmente riaffermare la propria grandezza della creazione della civiltà di domani».

Dopo gli applausi che hanno accolto la lucida ed efficace relazione del senatore Federzoni, il vice presidente anziano della R. Accademia legge la relazione stesa dall'accademico Francesco Pastonchi, della commissione nominata dalla R. Accademia stessa per un premio di poesia istituito al nome del defunto accademico poeta, Angelo Silvio Novaro. Il vincitore è risultato lo scrittore ticinese Francesco Chiesa nome caro e ben noto agli italiani per la sua vita integra e semplice, dedicata a una alta missione spirituale, tutta spesa a favore della casa e della scuola. Infine l'accademico generale Crocco legge il discorso inaugurale sul tema della scienza nella evoluzione dello strumento di volo.

Evoluzione dello strumento di volo nelle parole del gen. Crocco

Il generale Crocco, dopo avere dimostrato in qual modo la scienza sia intervenuta nella evoluzione dello strumento di volo, ha accennato alle idee del Douhet, esaminando poi l'applicazione di questa stessa dottrina agli avvenimenti della recente guerra e intrattenendosi ad illustrare come esempi il bombardamento di Londra e la lotta al traffico marittimo. L'oratore dopo aver ricordato che gli aviatori italiani nel vasto agone della loro lotta — isole britanniche, teatro africano e teatro mediterraneo — hanno volato su quattro milioni di chilometri per oltre 12 mila ore lanciando in settecento azioni tremila tonnellate di bombe, ha concluso affermando che essi sono oggi da Londra a Berbera, dal Mare del Nord al Golfo Persico, protagonisti della grande crociata per la redenzione economica del popolo italiano, bandita dal Duce cinque anni or sono, mentre per la loro tenacia e il loro valore si affiancano a quelli dell'Esercito e della Marina. Il trionfo di questa crociata sarà degno di Roma. La magistrale, ampia e dotta prolusione dell'accademico Crocco è stata lungamente applaudita. Allorchè il Re Imperatore — a cerimonia conclusa — si alza dal suo seggio intrattenendosi brevemente con la neo accademica, poetessa Ada Negri e con gli scienziati premiati che gli sono presentati dal senatore Federzoni, un entusiastico applauso lo saluta devotamente e lo accompagna mentre esce seguito dalle alte gerarchie, dalla sala di Giulio Cesare. Anche in piazza del Campidoglio il Sovrano è calorosamente applaudito dalla folla che vi sosta in attesa.

Al telegramma col quale il Presidente della Reale Accademia di Italia gli partecipava il conferimento del Premio di poesia «Angiolo Silvio Novaro», il poeta Franco Chiesa ha risposto da Lugano col seguente telegramma: «Ringrazio commosso l'Accademia d'Italia dell'alto onore conferitomi e voi delle cortesi parole. Vorrei che più degna di tanto riconoscimento fosse l'opera mia. Valgano la fede e l'amore che mi stringono a voi nel culto della gloriosa lingua e civiltà nostra. Impossibile assistere cerimonia ma presente in Roma ora e sempre. — *Francesco Chiesa*».

Una Messa del Papa in suffragio dei Caduti

Un discorso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 25. — Nella Basilica di S. Pietro, gremita di fedeli, il Papa ha celebrato ieri mattina una Messa di propiziazione e di suffragio per i Caduti nel presente conflitto. La funzione ha avuto carattere di spiccata mistica austerità e lo stesso Pontefice è entrato nel Tempio non col consueto fasto delle grandi celebrazioni papali. Egli, che non era sulla sedia gestatoria, ma umilmente a piedi, preceduto dal semplice corteo di prelati e dai componenti la sua nobile anticamera ecclesiastica e laica, ha attraversato uscendo dalla Cappella della Pietà la navata centrale. Indossava sul rocchetto bianco la mozzetta e la stola rossa. Non squilli delle trombe d'argento, nè applausi della folla hanno salutato il suo arrivo ma il canto solenne del «Magnificat» ha echeggiato nelle arcate della immensa Casa di Dio.

Così Pio XII. è passato benedicendo fino a raggiungere l'altare della Confessione, innanzi al quale si è genuflesso sul faldistorio per la preparazione del divino sacrificio.

La Messa si è iniziata alle 10. Al Vangelo Pio XII ha pronunciato l'allocuzione, che a mezzo di altoparlanti è stata diffusa nella Basilica e la radio vaticana ha trasmesso a tutto il mondo. Ieri mattina infatti in tutto l'Orbe cattolico è stata giornata di preghiera e di penitenza, secondo le intenzioni del supremo gerarca della Chiesa universale.

Pio XII ha iniziato il suo discorso rifacendosi al Vangelo di oggi che ricorda le parole di Cristo che sul monte Oliveto rivolse agli apostoli, che gli domandavano quando sarebbe avvenuta la distribuzione del magnifico tempio di Gerusalemme. Quale sarebbe stato il segno del suo secondo avvento e della fine del mondo. Il Papa ha detto che passerà la terra e noi tutti dovremo comparire davanti al tribunale di Cristo. Non è ancora la fine, la consumazione dei secoli non è ancora giunta. Cristo sta sempre con noi, anche in mezzo alle guerre e ai rumori di guerra. Ma, ha continuato il Papa, se il turbamento non ci abbatte lo spirito, sentiamo però nel profondo del nostro animo che l'ora presente è una parte delle più gravi della storia dell'umanità predetta da Cristo, e voi diletti figli, non ignorate quanto questa nuova e fierissima guerra che pesa sulla Europa e sul mondo, gravi necessariamente anche sul nostro cuore, per quel paterno affetto derivante dall'ufficio impostoci da Dio verso tutte le genti.

Pio XII ha quindi ricordato che nulla ha tralasciato per la pace fra le nazioni e perchè si ristabilisca fra le genti la concordia, con un ordine equo ed unanime fondato sulla giustizia, «con ordine che tenda ad attribuire a tutti i popoli nella tranquillità, nella libertà e nella sicurezza, la parte ad ognuno di essi su questa terra, spettante dalle fonti della prosperità e dalla potenza». E' fin dallo scoppiare del conflitto egli non ha mai cessato di far sì che i Divini conforti e gli aiuti immani fossero, per quanto gli era possibile, impartiti a coloro ai quali l'esito delle armi avesse cagionato perdite e dolori. Ma se il fragore della guerra sembra vincere e coprire la sua voce, egli alza lo sguardo al cielo: il Dio di ogni consolazione lo ascolterà se a lui salirà unanime la preghiera fiduciosa ed ardente avvalorata dalla umiliazione della penitenza. Per questo il Papa ha chiamato tutti i figli della Chiesa ad elevare con lui, oggi, pubbliche preghiere per invocare grazia e misericordia.

Pio XII. ha concluso il suo discorso con un'alata invocazione a Dio perchè dia la pace della requie sempiterna alle anime di tutti i fedeli dal turbine di guerra travolti nella morte, conceda la pace nel conforto, della rassegnazione e dell'aiuto ai miseri, dalle calamità della guerra prostrati nella tribolazione e nel dolore; e conceda ai combattenti con l'eroismo nell'adempimento del loro dovere, anche fino al supremo sacrificio, quel nobile senso di umanità che in ogni evento non fa ad altri ciò che non vorrebbe fosse fatto a sè o al proprio popolo.

Infine il Papa ha invocato da Dio che torni fra i popoli e le nazioni la concordia e la giustizia e si tranquillizzino al fine la terra e il mare, cessino nei cieli i turbini, la giustizia con cristiana carità pareggi dall'uno e dall'altro lato i sussulti delle bilance, sicchè restaurato l'impero del diritto, estinta ogni discordia e rancore, risorga e si ravvivi in serena visione di nuova e unanime prosperità una vera e ordinata e duratura pace, che affratelli nel cammino dei secoli e nel consenso del bene più alto, tutte le genti dell'umana famiglia.

Terminato il discorso il Pontefice ha proseguito la celebrazione della Messa. Infine è stato esposto il Santissimo e dopo il canto delle Preci il Cardinale Todeschini, arciprete della Basilica ha impartito la benedizione Eucaristica. Quindi il Papa, mentre i cantori pontifici cantavano il «Tu es Petrus» ha lasciato il Tempio.

Alla funzione hanno assistito anche i cardinali arcivescovi e vescovi, il Principe delle Asturoe, il Duca di Segovia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore e il consigliere generale della Città del Vaticano, il patriziato e la nobiltà romana e gli istituti ecclesiastici di Roma.

180 posti allievi militi della Milizia Forestale

ROMA, 25 — Il Comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di n. 180 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire sei, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al predetto Comando entro il 31 gennaio 1941.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'orchestra da camera di Colonia a Ca' Giustinian

Ieri è stato tenuto nel salone di Ca' Giustinian il primo concerto di musica da camera della stagione promossa dal Dopolavoro provinciale. Il concerto è stato eseguito da uno dei più celebri complessi orchestrali: la orchestra da camera di Colonia, diretta dal m.o Krack, con il violino solista Hellwig Josten e il violoncello solista Beatrice Reichert. L'orchestra da camera di Colonia ha eseguito magistralmente alla presenza di numerosissimo pubblico diversi pezzi di illustri maestri iniziando la esecuzione con gli inni delle due nazioni alleate che hanno riportato vivissimi applausi; in questa esecuzione hanno potuto rifulgere degnamente le doti del complesso, come del direttore e dei solisti. Erano presenti rappresentanze delle maggiori gerarchie cittadine e molti membri della colonia germanica di Venezia con il console dott Huebner. Il pubblico ha salutato con calorosissimi applausi la fine del riuscitissimo concerto.

Presunta vittima del Carlton sana a salva a Venezia

SAVONA, 25. — Il luogotenente generale della M.V.S.N., Filippo Diamanti comunica che la notizia diramata da un'agenzia americana e riportata da alcuni giornali italiani, circa il presunto ritrovamento della salma di suo figlio, fra le rovine del palazzo Carlton di Bucarest crollato in seguito al recente terremoto, è falsa. Il figlio del generale Diamanti si trova nel Collegio navale della G.I.L. di Venezia.

L'oratorio di Sant'Arian inaugurato con riti suggestivi

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 nell'isola di Sant'Arian dove sono conservate le ossa di migliaia e migliaia di trapassati si è svolto con austera semplicità e nel mesto ricordo di coloro che ci hanno per sempre abbandonato, la cerimonia della benedizione del piccolo oratorio annesso al camposanto, all'esterno delle mura che cingono l'isola stessa.

Padre Domenico Luccheschi dei Gesuiti, in rappresentanza del Cardinale Patriarca, ha benedetto l'oratorio sul quale si ergeva un crocefisso scolpito egregiamente dallo scultore Remigio Barbaro di Burano. Erano presenti l'ispettore dei Cimiteri Ferruccio Matteotti, Guido Bolognesi, capo ufficio comunale di Burano, il dott. Candiani, il dott. Sarpellon e numerosi veneziani e isolani.

Sullo specchio d'acqua antistante l'isola, si notavano innumerevoli imbarcazioni, battelle e sandoli di pescatori, fermi a capo scoperto, che hanno ascoltato le preghiere del ministro di Dio il quale, dopo la benedizione di rito ha rivolto agli astanti alcune parole di circostanza impartendo poscia a tutti la benedizione.

La parrocchia dei SS. Giov. e Paolo commemora i suoi Caduti

Ieri la parocchia dei SS. Giovanni e Paolo ha commemorato i suoi Caduti di tutte le guerre.

Padre Marcalini parroco dei SS. Gio. e Paolo, alle ore 8 ha celebrato la Messa unendosi nella preghiera per la pace al Sommo Pontefice che poco dopo nella Basilica di San Pietro, allo stesso scopo rivolgeva le sue preci al Sommo Iddio.

Alle ore 11 padre Marcucci pure dei domenicani ha celebrato il Divin Sacrificio, accompagnato da motetti liturgici cantati all'organo.

Dopo la messa padre Marcalini ha pronunciato un patriottico discorso, quindi impartì la benedizione al tumulo avvolto nel tricolore e circondato di ceri e di sempreverdi.

Alla funzione hanno assistito le rappresentanze fasciste di Castello, della Associazione famiglie dei Caduti, avanguardisti e uno stuolo di piccole italiane.

Poscia il parroco accompagnò il corteo che si diresse a deporre una corona d'alloro alla lapide posta all'esterno del tempio dove ha recitata le ultime preci dei defunti.



Osservate la vetrina delle Armoniche

BARERA - Venezia

Ateneo Veneto

"Una serata di poesia,,

Da stamattina sono in vendita al prezzo di lire 5, presso le maggiori librerie cittadine i biglietti per la *Serata di Poesia*, che il prof. Giovanni Rizzardi terrà la sera del 5 dicembre alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto pro strenna di Natale per i bambini dei soldati.

L'iniziativa sorta sotto il Patronato della signora Iuccia Vaccari per uno scopo altamente patriottico non mancherà di raccogliere colla pronta adesione del pubblico veneziano il più schietto successo.

PICCOLA CRONACA

Cadendo dal letto

Paolo Gelfi di anni 6 abitante a Castello 4590 ieri mattina scivolando dal letto sul pavimento della camera, si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Scivola dalle scale

Romeo Sartorello di anni 42 abitante a Cannaregio 1655 ieri sera alle ore 21 è scivolato dalle scale di casa infrangendo una finestra del pianerottolo con i cui cocci si ferì l'orecchio destro e il cuoio capelluto. Guarirà in giorni 10.

Uscendo da una visita

Luigia Pavan di anni 68 abitante a Cannaregio 4797 ieri alle ore 20 30 mentre usciva dall'appartamento di una coinquilina e scivolata da alcuni gradini di una scaletta ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 1.45 i vigili al fuoco della sezione di Castello sono stati richiesti per un principio di incendio nell'abitazione della famiglia Pinto a Cannaregio 5193.

Si trattava di agglomeramento di fuliggine che aveva preso fuoco lungo la canna del camino.

Dopo dieci minuti l'incendio era spento ed i danni non superano le cento lire.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia di Mario Ferrari diretta da Luigi Carini al Goldoni

Mercoledì 27 esordirà al Teatro Goldoni la Compagnia italiana di prosa di Mario Ferrari, che torna al teatro di prosa dopo otto anni di assenza, diretta da Luigi Carini.

La Compagnia si tratterrà a Venezia fino a tutto il giorno 3 dicembre. Fra le novità che verranno rappresentate «Il cuore di allora» di Corra e Achille che servirà di debutto della Compagnia «La bugiarda» di V. Tieri, «Artemisio il delfino» di G. Cataldo, «Le avventure di Don Chisciotte» di C. Meano Fra le riprese figurano «Nelle migliori famiglie» di Hart e Braddell, «O di uno o di nessuno» di Pirandello ed altre.

Compagnia Romano Calò

Questa sera la Compagnia dei grandi spettacoli drammatici diretta da Romano Calò darà una novità e cioè «L'esperimento del dottor Brandley» tre tempi di Gherardo Jovinelli.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Calò: L'ESPERIMENTO DEL DOTTOR BRANDLEY.

Malibran ore 16: ABBANDONO con Corrinne Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato.

Rossini ore 16: CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 15: VIGILIA D'AMORE Charles Boyer, Irene Dunne. Ultimo giorno.

Olimpia ore 15: BOCCACCIO con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Lunedì — S. Caterina Vergine martire, di Alessandria di Egitto, nel IV secolo. Titolare della bella chiesa disgraziatamente ancora chiusa — Contitolare della chiesa di S. Lio che fu fabbricata dove prima stava la chiesa di S. Caterina: alle 11 Messa solenne; alle 16 circa canto dei Vesperi, panegirico, benedizione e inno all'altare della Santa.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8,25 e tramonta alle 17.31 — Luna leva alle ore 3,17 e tramonta alle 15.15. Luna nuova il 29.

Teatri

Goldoni: L'esperimento del dottor Brandley — **Malibran**: Abbandono **Rossini**: Crociera d'amore.

Cinematografi

S. Marco: Vigilia d'amore — **Olimpia**: Boccaccio — **Savoia**: Riformatorio e Ridolini ispettore — **Massimo**: Principe di Kainor — **Italia**: 1000 km al minuto — **Accademia**: Capitan Furia — **S. Margherita**: La vergine folle e L'inesorabile — **Nazionale**: Tormento e Katia — **Garibaldi**: Verso la vita e Amore sotto zero — **Imperiale**: Il vendicatore e Sette uomini e una donna.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldissserotto, Lido — Giudecca in permanenza.

L'attività dei calciatori

LEVA DEI GIOVANI

Nuf Murano - Serenissima 1-0

Il Nuf ha colto la sua prima vittoria in questa finale di Coppa. La vittoria è stata assai più netta di quanto indichi il punteggio, e ben ha potuto constatarlo il foltissimo pubblico accorso per assistere alla partita Venezia-Bari, pubblico che parecchie volte ha incitato a gran voce gli azzurri studenti di Murano La Serenissima ha dovuto per tutta la partita difendersi come ha potuto ed ha dovuto subire il punto su tiro improvviso e tagliato del mediano destro Bertotto una dei migliori in campo.

Tutti gli 11 studenti hanno giocato bene. In difesa ottimo il portiere Spagnol e deciso il gioco di Bertan. Il migliore della mediana è stato Bertotto, seguito da Pes inesauribile. Prando non ha giocato all'altezza delle precedenti esibizioni. All'attacco Renosto è stato superiore per gioco e abilità. Ottime le due ali, e scattanti Bellotto e Bragadin mentre Barel ha riscattato, come mezzala, le precedenti scialbe esibizioni. Molto in ombra Lucchese.

Nuf MURANO: Spagnol, Stefanini, Bertan; Bertotto, Pes, Prando; Bragadin, Lucchese, Renosto, Barel Bellotto.

CONSOLAZIONE

Moro Lin - Spalti 2-1

I ragazzi della Moro Lin non hanno faticato ad imbrigliare le trame offensive degli avversari, apparsi in deficiente periodo di forma.

Hanno segnato Zardetto al 12' su passaggio di Bucchi, e Di Spirito al 18' della ripresa su passaggio di Foccardi per la Moro Lin; Manente II al 25' per gli Spalti.

Moro Lin: Vianello; Zennaro I, Zennaro II; Pestuggia, Bisotto, Ghezzo; Foccardi, Cerino, Di Spirito, Bocchi, Zardetto.

Spalti: Chiara; Manente, Comellato; Calzavara, Danieli, Serafin; Masiero, Farinelli, Manente, Bettin, Besazza.

Arbitro: Ceccato.

Nordio - Imperia 5-2

I piccoli della Nordio hanno ottenuto un'abbondante vittoria sull'undici lidense dell'Imperia. Il divario di punti indica la differenza dei valori in campo: la compagine della Nordio ha messo in mostra belle trame di gioco che le hanno fruttato le cinque reti; l'Imperia si è difesa strenuamente, contrattaccando di volta in volta e segnando una rete per tempo, la prima per merito di Murari, la seconda ad opera di Mattiazzo.

AMICHEVOLE

Navale - Lidense 3-2

Il risultato di parità avrebbe meglio espresso l'andamento dell'incontro che ha visto in ambedue i tempi un certo equilibrio di azioni. Al 25' su azione Manzoni-Volpato questo ultimo concludeva con tiro debole che ingannava il portiere, al 34' e al 33' Livio su azioni personali segnava per il Navale. Nel secondo tempo, al 16. Orlandini riportava in parità la squadra lidense ma al 24' nuovamente l'ala destra Livio segnava per il Navale. A quindici minuti dalla fine regolamentare l'arbitro decretava terminato l'incontro per incidente. Si sono distinti del Navale: Livio, sempre intraprendente e pericoloso e del Lido il portiere Bosis che però in qualche parata ha mancato di tempestività e la mezz'ala Slatineano.

NAVALE: Brandolini; Noli, Rosacchioso; Perinotto, Gilli, Montorsi, Livio, Camperio, Gatti, Perbellini, Carabi.

LIDENSE: Bosis, Scarpa, Campese (Baldo); Canavese, Antonini, Torta; Volpato, Magrini, Manzoni, Slatineano, Orlandini. — Arbitro: Grisaffi.

Pubblicazioni matrimoniali

Baroni Alderico impiegato con Masin Luigina casalinga, Laurora Vincenzo dottore commercialista con Di Lernia Beatrice civile, Brombara Ferruccio meccanico con Trentin Giulia casal., Lombardi Carlo Alberto sottotenente compl. R. Aeronautica con Puleri Letizia civile, Di Jorio Giorgio secondo capo furiere R. Marina con Scarpa Ada casalinga, Padoan Oscar motorista con Brilli Bruna casalinga, Poli Bruno stuccatore con Toninato Amalia casalinga, Cipriotto Giuseppe carpentiere in ferro con Maschietto Maria casalinga, Nadaletto Luigi impiegato con Fedele Doralice civile, Zavagno Luigi impiegato con Vianello Teresa casalinga, Ferro Sergio elettricista con Brancaleone Laura sarta, Ziliotto Ernesto impiegato con Tappeto Giovanna casalinga, Bari Giuseppe capomastro con Marchi Anita impiegata, Cattaruzzi Giovanni ferroviere con Martinelli Veria casalinga.

Asta al Monte

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 18 aprile c. a.

Cronaca di Mestre

Funerali Cecchinato

Con una larghissima partecipazione di superiori e di compagni di lavoro nonchè di rappresentanze operaie degli stabilimenti di Marghera, alle ore 15 di ieri si svolsero i funerali del compianto operaio mutilato della grande guerra Giovanni Cecchinato, di anni 4[illegible], dipendente dell'impresa Bassani, caduto a terra da 15 metri di altezza mentre stava disarmando una impalcatura.

Ai funerali, dopo l'omaggio reso alla salma nella cappella ardente dell'ospedale, presero parte il vessillo dell'Associazione mutilati di guerra, il labaro dei Sindacati dell'industria e tutte le fiamme sindacali e la bandiera della Cooperativa Mestrina.

Tre corone di fiori freschi, con le scritte: «I tuoi compagni di lavoro», «Cooperativa la Mestrina», «Fratelli e sorelle» precedevano la bara. Sopra la salma posavano due cuscini di fiori freschi della moglie e dei figli. La bara era circondata dalle rappresentanze dell'impresa, intimi, compagni di lavoro e amici e da numerosi cittadini.

Dopo una sosta nella chiesa arcipretale, dove la salma venne benedetta, si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto dove, dopo il rito fascista, la salma fra il cordoglio degli astanti veniva calata nella fossa.

Rimane schiacciato fra due respingenti

Alle ore 4.15 della scorsa notte l'operaio diciannovenne Da Lio Primo di Pietro da Mestre, della soc. Vetrocoke stava lavorando con altri per la manovra di alcuni carri ferroviari mentre procedeva ad un attacco rimaneva preso fra i due respingenti.

Subito soccorso dai presenti, venne trasportato all'ospedale e ricoverato, avendo riportato la frattura della spalla destra e della scapola destra e delle contusioni all'emitorace. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

La grave caduta di un tiralili

Sabato nel pomeriggio, l'operaio del Cellina Giuseppe Vivian, di anni 44, abitante a Trevignano, stava tirando dei fili d'una nuova linea elettrica e per meglio eseguire il suo lavoro era salito su di una piccola scala di pochi gradini. Nel tirare il filo, questo si ruppe ed il Vivian cadeva a terra all'indietro, battendo violentemente il capo sul selciato.

Prontamente soccorso il Vivian poteva da solo ritornare a casa in Trevignano pur lagnandosi di dolori al capo, tanto da doversi mettere subito a letto. Durante la notte le sue condizioni si aggravarono e la moglie corse a chiamare il medico di condotta, il quale ordinava l'immediato trasporto all'ospedale, dove gli vennero riscontrati un grave choch traumatico e sintomi di commozione cerebrale. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Uno scontro fra ciclisti

Simonelli Alberto fu Francesco di anni 52 abitante in via Rosa 1[illegible], l'altra sera mentre in bicicletta di via Miranese stava avviandosi a casa imboccando via Verdi, si scontrava con un altro ciclista, cadendo a terra.

All'ospedale gli venivano riscontrate delle contusioni escoriate allo zigomo destro guaribili in una settimana.

Giocando in casa

Rossi Renato di Nazzareno di anni 7 abitante in via Crispi 19, a Marghera, si divertiva a scivolare giù per lo scorrimano delle scale, quando sportosi un po' troppo, cadeva nella tromba delle scale stesse.

Soccorso dai familiari venne accompagnato all'ospedale. Gli riscontrarono delle ferite lacero-contuse alla regione parietale destra giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Annunzi Sanitari

Dott. CUTRONE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 13 alle 15.30 Venezia S. Felice, Via V. E. Campo Testori N. 3846 - Tel. 25160 - Sale separate
Aut. Pref. Venezia 18-2-928 V

Dott. E. NISTA - OCULISTA
Calle Larga S. Marco, Calle Ponte Angelo 5314; tel. 24-167: 14.30 15.30
Poliambulanza S. Cassiano ore 8-9
Mestre, Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).
Prem. Aut. Venezia 5-9-928 V

MOBILI Casa del Mobilio
Campo S. Salvador 4801
GRANDIOSO DEPOSITO SOPRA CINE MASSIMO

Ufficiali, Sottufficiali
del Regio Esercito, della Regia Marina, della M. V. S. N., marittimi, gioventù della Gil, non mancate di rivolgervi per l'acquisto delle vostre divise, dei vostri berretti, alla "DIVISA FASCISTA,, - Campo S. Luca, Telefono 23-709 - Venezia, dove tutto ciò che può occorrervi sarà offerto a prezzi eccezionalmente convenienti.

IMPERMEABILI ABITI - PALETOT A. VIANELLO, Campo S. Lio 5578

Quattro pareggi anche nell'ottava dei moschettieri

Il Bologna vittorioso a Novara passa solo al comando

La Fiorentina crolla di fronte al Torino mentre l'Ambrosiana batte di misura il Napoli

Le partite pari: Venezia-Bari Triestina-Juventus Livorno-Genova e Roma-Lazio

Triestina-Juventus 1-1 (1-1)

I rosso-alabardati dominano i bianco-neri che riescono a salvarsi dalla sconfitta in virtù di un calcio di rigore

TRIESTE, 25. — Non si può dire davvero che la Triestina sia stata fortunata: il risultato di parità premia infatti unicamente la Juventus che è stata dominata per quasi tutta la durata dell'incontro. E' soltanto su un discutibile calcio di rigore che i bianco-neri hanno potuto battere i triestini, i quali, invece, non solo hanno segnato un punto manovrato, ma per ben undici volte hanno costretto gli avversari a rifugiarsi in angolo. Si aggiunga che nel corso della maggiore pressione triestina, un tiro di Salar è stato respinto dal palo e che dieci altre occasioni sono sfumate per un soffio.

I rosso-alabardati hanno disputato una grande partita. Al gioco iniziale più preciso ed elegante degli juventini, essi opposero una tenacia, una volontà ammirevoli riuscendo a ricuperare, già nel primo tempo, lo svantaggio morale e materiale del calcio di rigore subito prima dello scadere della mez'ora. Poi essi sono riusciti a imporsi sempre di più tanto da restare padroni assoluti in campo. La superiorità è stata così netta che quasi tutto il secondo tempo ha visto i due terzini triestini oltre la metà del campo. Solo a tratti qualche guizzo di Gabetto o di Borel ha alleggerito il gravoso compito dei difensori torinesi che sono riusciti a salvare il pareggio non molto meritato.

La Triestina ha fatto la sua migliore esibizione dimostrandosi in evidente ripresa, pur continuando a mantenere un pessimo piazzamento in classifica. I migliori sono stati Salar, Grezar, Loschi, Simontacchi e De Filippis che hanno compiuto cose stupende. Anche Tosolini e a tratti Cergoli si sono fatti notare pur dovendo fronteggiare i terzini della nazionale apparsi in gran forma. Con Foni e Rava si sono distinti Bodoira, Varglien e De Petrini, in difesa, e Gabetto e Borel all'attacco. L'attesissimo Colaussi in bianco-nero ha deluso: egli è stato reso nullo dall'ottimo rendimento di Salar che è stato forse il migliore uomo in campo. Peccato che Rancilio e Trevisan siano stati meno precisi del solito; un loro migliore rendimento avrebbe forse permesso alla Triestina di cogliere un netto e meritato successo. Ha pure deluso l'albanese Lushta.

Un pubblico imponente di quasi ventimila spettatori ha assistito alla partita che è stata interessante, velocissima e corretta e che si è disputata su un terreno ottimo. Dopo qualche minuto di gioco alterno, la Triestina scatta con Tosolini, Tagliasacchi e Trevisan ottenendo il primo calcio d'angolo al 10' (Foni). Una pericolosa azione bianco nera, snodatasi elegantemente, è fermata da un fuori giuoco di Colaussi. Poi altra discesa di Tosolini-Trevisan-Tagliasacchi che obbliga Bodoira a parare con difficoltà (19'). Quindi Striuli blocca a terra un tiro di Colaussi. Ancora un'azione di Tosolini e Bodoira deve salvarsi in angolo (25').

Al 27' per uno scontro tra Loschi e Gabetto, l'arbitro Zelochi accorda un calcio di rigore: la punizione, troppo severa, è tramutata in rete da Borel tra i clamori della folla. Il pubblico insiste a lungo nella sua inutile protesta e la partita rischia di degenerare. Ma poi essa si riporta sui binari della più perfetta correttezza. La Triestina vola al contrattacco e tra il 30' e il 3' ottiene tre calci d'angolo. Essa insiste all'attacco e finalmente al 43' può pareggiare. L'azione è creata da Cergoli, continuata da Trevisan e conclusa da Tosolini con un bel tiro diagonale.

La superiorità della Triestina è ancor più evidente nella ripresa. All'1' e all'8' i rossi battono due calci d'angolo. Poi uno dopo l'altro escono dal campo per qualche minuto Salar, Gregar e De Filippis.

Al 20' un poderoso tiro di Salar è respinto dal palo. Quattro minuti dopo la Juventus è in angolo. Quindi su azioni di Trevisan-De Filippis-Tosolini al 27' di Cergoli al 28' e di Trevisan al 32' la Triestina ottiene altri tre calci d'angolo.

Negli ultimi minuti la partita cala di tono: gli atleti sono stanchi del massacrante ritmo e Gabetto può così alleggerire i compagni di difesa con un paio di puntate. La Triestina tenta ancora uno spostamento tra Tosolini e Tagliasacchi ma deve accontentarsi del pareggio. Alla gara ha assistito il C. U. Pozzo.

TRIESTINA: Striuli; Simontacchi, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar; Tosolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi.

Arbitro: Zelocchi.

Risultati

*Venezia-Bari	1-1
*Triestina-Juventus	1-1
*Torino-Fiorentina	6-2
*Bologna-Novara	1-0
*Ambrosiana Napoli	1-0
*Atalanta-Milano	2-1
*Roma-Lazio	1-1
*Livorno-Genova	2-2

Classifica

Bologna	8	5	2	1	14	10	12
Juventus	8	4	3	1	16	8	11
Ambrosiana	8	5	0	3	13	8	10
Atalanta	8	3	4	1	13	10	10
Fiorentina	8	4	2	2	18	15	10
Torino	8	3	3	2	17	14	9
Roma	8	2	4	2	15	11	8
Livorno	8	3	2	3	12	14	8
Novara	8	3	2	3	8	10	8
Lazio	8	1	5	2	11	13	7
Napoli	8	2	3	3	11	15	7
Venezia	8	2	3	3	13	18	7
Milano	8	2	2	4	9	9	6
Bari	8	1	4	3	11	19	6
Triestina	8	1	3	4	13	17	5
Genova	8	1	2	5	11	15	4

Partite dell'8

Milano: Milano-Venezia
Genova: Genova-Triestina
Torino: Juventus-Roma
Firenze: Fiorentina-Atalanta
Bologna: Bologna-Bari
Novara: Novara-Ambrosiana
Roma: Lazio-Torino
Napoli: Napoli-Livorno

Bologna-Novara 1-0 (0-0)

Un calcio di rigore realizzato da Reguzzoni porta i rosso-blu alla vittoria

NOVARA, 5 — L'incontro che opponeva ieri i bolognesi ai novaresi è stato forse falsato dalla precipitazione con la quale l'arbitro ha creduto concedere a metà della ripresa un calcio di rigore che portava in vantaggio gli ospiti. Le azioni fino allora non avevano data la superiorità a nessuno dei due undici e i novaresi non meritavano la sconfitta. D'altra parte i bolognesi non si può dire che abbiano demeritata la vittoria. Essi sono stati pari ai locali e hanno avuto la fortuna... e l'arbitro dalla loro.

Si gioca davanti a un pubblico abbastanza numeroso per la città di S. Gaudenzio: sono presenti quasi diecimila persone. Durante tutto il primo tempo le squadre si sono equivalse. Azioni alterne sui due campi; gli attacchi si sono bilanciati, le difese hanno fatto intero il loro dovere, e dobbiamo dire, per la verità, che chi ha avuto il maggiore e più difficile lavoro è stato Fregosi, il portiere degli azzurri.

Si crede dalla massa di spettatori presenti che anche la ripresa abbia ad avere la stessa fisionomia e lo stesso risultato del primo tempo quando al 25' l'arbitro ravvisa in una carica di Gallimberti (niente cattiva) su Puricelli gli estremi per la massima punizione. Del rigore si incarica il sempre giovane Reguzzoni, che mette a rete il pallone della vittoria. Decisa reazione dei novaresi, ma la difesa rosso-blu non permette loro di passare e la gara termina con la vittoria dei felsinei. Sono stati calciati sei angoli contro il Novara e cinque contro il Bologna.

BOLOGNA: Ferrari P.; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

NOVARA: Fregosi; Gallimberti, Mazzucco; Galli, Mornese, Vale; Pasinati, Romano, Muci, Versaldi, Barberis.

Roma-Lazio 1-1 (0-1)

Lotta accanita e vivace in famiglia senza vinti nè vincitori

ROMA, 25. — Sono di scena i concittadini della Roma e quelli della Lazio: lotta quasi in famiglia, lotta accanita, come sempre, lotta vivace ma anche cavalleresca.

Sono presenti non meno di venticinquemila persone che accolgono con frenetici applausi le due squadre quando entrano in campo. E' la Roma che parte all'attacco con puntate di Amadei Bonomi e Pantò. Il primo angolo è per la Lazio (5'). Ma presto la Roma prende il comando delle azioni pur non concludendo. Registriamo al 15' una punizione dal limite contro la Lazio: tiro alto di Zironi. Contrattacchi laziali, ma non ben precisi. Quindi la difesa romanista ha facile gioco nel respingere. Al 27' rovesciata al volo di Piola: attanagliamento sicuro della palla da parte di Ippoliti. Ora è la Lazio che attacca e ottiene un angolo contro la Roma: Zironi tira, Ippoliti blocca. La Lazio insiste e Ippoliti blocca il tiro di Daganti. Ma al 37' abbiamo la rete degli azzurri. Fallo contro Piola al 37' e punizione da poco fuori area. Tira Zironi, un forte pallone raso terra e la rete di Ippoliti è violata.

Nella ripresa la musica cambia. E' la Roma che attacca in prevalenza. Un contrattacco romanista e Piola con un forte raso terra al 4' impegna Ippoliti. Al 7' si ha un punto laziale: non riconosciuto valido da Barlassina per un fallo precedente. E' Vettraino che aveva messo in rete un pallone passatogli da Piola. Ora la Roma è tutta protesa all'attacco e preme forte sulla rete di Giovannini. E al 13' questa pressione ottiene il suo premio. Ranella allunga ad Amadei: questi parte deciso e da otto o dieci metri sferra un potente tiro: il pallone va ad insaccarsi nella rete di Giovannini. E l'intervento tardivo di Romagnoli non può fare nulla per fermarlo.

La Roma continua nella sua pressione in cerca della vittoria e al 19' ottiene un angolo, seguito da un altro al 23'. Arbitro: Barlassina.

Torino-Fiorentina 6-2 (2-2)

Dopo un brillante primo tempo i viola, assente Griffanti, crollano dinanzi alla pressione granata

TORINO, 25 — La mancanza in porta di Griffanti, sostituito da Innocenti, ha valso alla Fiorentina una netta e forte sconfitta che nessuno si aspettava dovesse essere subita da una delle vedette del presente campionato. Scarso pubblico. Si parte con attacchi dei viola, i quali già al secondo minuto si portano in vantaggio con una rete segnata da Baldini su passaggio di Degano. Reazione dei locali, i quali al 10' pareggiano con Ossola che gira in porta un lungo preciso rimando di Piacentini. Il gioco è sempre veloce e alterno sui due campi, tanto che al 17' sono ancora i fiorentini che segnano. E' Degano che batte per la seconda volta il sostituto di Olivieri. Cambiamento pronto di fronte e al 19' Mascheroni, bene imbeccato da Ussello, pareggia nuovamente le sorti. Il gioco poi cala di tono, perchè gli atleti evidentemente accusano la velocità dei primi venti minuti di gioco.

Nella ripresa la gara cambia completamente fisionomia. Sono i granata padroni assoluti del campo. Ed essi infatti realizzano ancora ben quattro reti: la prima al 5' con Ossola, che gira in porta di testa un pallone centrato da Baldi. Passano appena quattro minuti ed è Capri che segna la quarta rete granata, su passaggio di Ossola. Gli attacchi dei locali continuano e al 20' Ossola, su lungo rimando di Gallea, batte per la quinta volta il portiere viola. Ma la serie non è ancora finita. Dopo un periodo di gioco equilibrato, al 39' è Mascheroni che trovatosi solo sotto la porta dei viola per poco non segna; ma egli riesce nella sua impresa a un minuto dalla fine, mettendo in rete il sesto pallone di marca granata.

TORINO: Cavalli; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ussello, Ossola, Petron, Capri.

FIORENTINA: Innocenti; Geigerle, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti II, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano. Arbitro Scarpi.

Atalanta-Milano 2-1 (1-1)

I rosso-neri passati per primi in vantaggio sono raggiunti e superati dai bergamaschi

BERGAMO, 25 — Diecimila spettatori sono presenti al Brumana, e fra essi molti tifosi milanisti, per assistere alla gara dei nerazzurri orobici e dei rosso-neri milanesi. Già al primo minuto di gioco i milanisti si portano, di sorpresa, in vantaggio. E' Cappello che su punizione battuta da Antonini, mette in rete il primo pallone della giornata. Un attimo di sbandamento dei locali e poi gli atalantini passano al contrattacco. La difesa del Milan si mostra subito piuttosto sfuocata. Evidentemente Boniforti non ha trovato un degno sostituto. Il pareggio sembra dovesse essere cosa fatta già al sesto minuto, ma un paletto rimandava il tiro di Peretti. L'Atalanta però continua nella sua pressione e con Peretti raggiunge il pareggio al 26'. L'ex liguriano corregge di testa un tiro di Cominelli e Zorzan è battuto. La pressione atalantina continua, ma l'imprecisione del suo attacco non le permette di aumentare la segnatura.

Anche nella ripresa sono i nerazzurri che attaccano e premono sulla poco sicura difesa milanista. Ed essi ottengono l'agognato punto della vittoria con Cominelli al 23'. L'atalantino scatta tra i terzini avversari e di testa batte Zorzan. Applausi dei locali. Gli atalantini continuano nella loro pressione, ma non riescono ad ottenere altri punti. E' solo negli ultimi minuti di giuoco che i milanisti hanno qualche buon contrattacco e mettono in pericolo la vittoria atalantina obbligando Lanfranco anche a una bella parata su tiro potente e difficile di Buscaglia. La superiorità dei locali è data dal numero dei calci d'angolo attuati: tredici contro uno solo a favore del Milano. Arbitro: Mattea.

Livorno-Genova 2-2 (1-2)

In vantaggio di due reti i rosso-blu si fanno raggiungere nella ripresa dai labronici

LIVORNO, 25 — I grifoni genovesi sono scesi ieri a Livorno ben decisi ad acciuffare la seconda vittoria di questo campionato, vittoria che doveva essere il viatico per salire la scala della classifica. Non sono però riusciti, per la forza dei labronici a fare di più di un pareggio. La partita è stata accanita perchè il Livorno si è trovato a sostenere l'urto di un Genova deciso a tutto. E infatti gli ospiti riescono a segnare la prima rete al decimo. Fuga di Neri, la centrata è raccolta da Del Bianco, il quale respinge corto; sopravviene Bertoni che raccoglie e segna. Il gioco poi continua con maggiore numero di attacchi da parte degli ospiti, ma la difesa livornese tiene bene e non lascia passare. E' il 34' che i rosso-blu liguri aumentano il loro bottino. Per un discutibile fallo di mano di Alfonso in area, l'arbitro concede il rigore. Bertoni si incarica di tramutarlo in rete. Due a zero. Ora i livornesi scattano al contrattacco e la rete di Ceresoli è bersagliata ma non si passa. E' solo al 45' che le distanze vengono raccorciate. Viani viene fermato irregolarmente in area. L'arbitro concede il rigore ed è Viani stesso che lo tramuta in rete.

Nella ripresa gli amaranto sono subito scattati all'attacco alla ricerca almeno del pareggio e lo ottengono all'11'. E' ancora Viani che fuggito solo scarta un mediano e un terzino e portatosi a pochi metri da Ceresoli con tiro potente dalla destra batte il portiere genovese. La partita poi prosegue con superiorità dei locali, ma con puntate offensive pericolose anche da parte degli ospiti. Si registrano altri calci di punizione, qualche angolo, ma nessuna altra segnatura. Arbitro: Scorzoni.

Venezia-Bari 1-1 (1-1)

Tutto in due minuti: il punto dei nero-verdi su rigore ed il pareggio dei galletti. Poi i veneziani vedono infranti i loro attacchi dinanzi al granitico blocco difensivo dei bianco-rossi

La partita che sembrava alla vigilia facile per la squadra veneziana si è trasformata sul terreno in una aspra contesa, in cui la squadra dei galletti baresi ha profuso nel gioco un ardore combattivo ed una mirabile tenacia. Il Venezia non ha saputo nella ripresa sfondare la barriera insormontabile eretta dai difensori baresi, i quali hanno contenuto tutti i tentativi dei nero-verdi di raggiungere la rete, dove Ricciardi era l'ultimo e ben saldo baluardo difensivo. L'incontro ha richiamato alla memoria un altro svoltosi pure a S. Elena alcuni anni or sono fra le due squadre allora militanti in Serie B e chiusosi pure con il risultato di uno a uno. Anche quella volta, come ieri, il Venezia ha battuto e ribattuto sulla porta dei bianco-rossi senza che essa si aprisse. Ancora una volta i nero-verdi hanno dovuto dividere il punteggio con l'avversario, che essi credevano di poter dominare. Ma si erano pur messi in guardia i giuocatori, ricordando loro la recente vittoria conquistata dal Bari per quattro a due nella città di S. Giusto; ciò non è stato sufficiente, poichè ad incoraggiare i veneziani nella loro convinzione era venuto il calcio di rigore, giustamente concesso e realizzato da Alberti. Ma il valore della squadra barese si è rivelato appunto in questo momento, poichè per nulla scossa dal colpo subito ha reagito con tutto il cuore e difatti non erano trascorsi neppure due minuti dal trillo dell'arbitro che aveva fischiato l'estrema punizione contro il Bari, che Begnini con un tiro dall'alto in basso insaccava nell'angolo destro della rete il pallone del pareggio. Ciò ha dato nuova lena alla squadra barese, che pur mettendo in pericolo la porta dei nero-verdi, ha resistito agli assalti del Venezia, che si andavano sempre più accentuando.

Nella ripresa il Bari ha magnificamente organizzato la difesa ed ha impedito al Venezia di passare nonostante le reiterate offensive. Questa in breve la partita, che se non ha brillato eccessivamente per gioco vario e spigliato, ha pur tuttavia visto in lotta due combattenti generosi, che si sono prodigati fino all'ultimo per raggiungere il risultato sperato.

Il Venezia quando si è accorto delle difficoltà che doveva superare era troppo tardi e nessun rimedio, a parte i difetti originari della squadra, è stato valido. Se la difesa con Bacigalupo (sorpreso dal tiro di Begnini) a guardia della rete ed i due terzini di Gennaro e Piazza è in netta ripresa sempre per quel che riguarda l'affiatamento fra i tre giocatori, poichè il loro valore individuale è fuori discussioni, se anche la mediana con Stefanini insistente tenace, generoso al centro, ed i laterali Tortora e Pondrano ha fatto il suo dovere, non altrettanto può dirsi del quintetto che non è riuscito a realizzare nessun punto, considerando che anche quello segnato è stato ottenuto su calcio di rigore e non su azione. Più volte si è rivelato, che Pernigo, pur giocando con tutta la volontà e con tutto il coraggio, ha lo svantaggio di essere basso di statura, ciò che dà modo all'avversario di aver facilmente ragione di lui. Quante volte Pernigo ha dovuto cedere dinanzi a Tabor ed Andrighetto più alti di lui! Ciò si è verificato molte volte, ma il male è che si è continuato ad insistere sul centro, mentre si sarebbe dovuto per lo meno tentare di aprire il gioco sulle ali. Poichè se è vero che il Venezia ha giocato tutta la ripresa in area barese e Ricciardi ha parato dei palloni difficilissimi è altrettanto vero che le offensive veneziane non erano del tutto irresistibili, ma molte erano invece facilmente controllabili da una attenta difesa. Fra i cinque uomini che, come s'è detto altre volte, presi individualmente rappresentano dei buoni valori, sono mancate quella intesa e quella coesione che servono ad aver ragione delle più massicce difese. Mazzola ed Alberti si sono staccati dagli altri, ma anch'essi non hanno saputo legare il loro gioco a quello dei compagni.

Il Bari ha indiscutibilmente meritato il pareggio, in virtù specialmente della tattica di gioco adottata e che ha rivelato buone doti di squadra presa nel suo insieme. Gli ospiti hanno saputo coordinare i movimenti dei singoli reparti e dei vari uomini, sicchè ne è venuta fuori una unità omogenea, che nella ripresa è divenuta un granitico blocco. Ricciardi ha confermato le sue doti di portiere di classe, parando con raro intuito dei tiri che sembravano l'avessero ormai già battuto. Tabor ed Andrighetto, attenti e precisi, non hanno fallito un pallone contribuendo in buona parte alla realizzazione del successo. Ottimo il gioco della linea mediana, in cui più che Isetto, sempre però a posto, hanno bene impressionato Carlini ed Arienti, in particolare questo ultimo sempre pronto e tempestivo. La linea attaccante ha avuto un uomo che ha fatto distacco sugli altri: Begnini. La veloce ala destra, ben coadiuvata da Cattaneo, ha messo più volte in imbarazzo la difesa veneziana, che troppo tardi si è avveduta della sua pericolosità. Il resto ha fatto poco all'attacco, non solo per l'impronta eminentemente difensiva posta alla partita, ma anche perchè fin dalle prime battute Fusco ha accusato una contusione ad una gamba, tanto che alla fine il giocatore ha dovuto scambiare il posto con Fabbri.

Ottimo l'arbitraggio di Dellarole.

Nonostante la giornata di sole, il terreno era alquanto viscido per la pioggia caduta nel primo mattino ed un pubblico di oltre seimila persone era presente quando alle 15.37' l'arbitro ha fischiato l'inizio. In tribuna centrale vi erano il Podestà con il vice Podestà cav. Meneghini, il presidente provinciale del CONI ed altre autorità.

Il Venezia gioca contro sole, ma è Alberico che per primo impegna Ricciardi con un tiro radente. Rispondono Trevisan e Begnini, ma Di Gennaro interviene e libera. Frattanto Fusco che ha urtato contro un giocatore nero-verde comincia a zoppicare. Al 4' Arienti batte un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia, ma il pallone finisce fuori. Subito dopo Alberti raccoglie a volo un pallone, ma invia alto fuori sulla linea di fondo. Il gioco è abbastanza veloce ed al 7' il Bari è costretto in angolo, che però rimane senza nessun esito. Un minuto dopo Tortora dà un ottimo pallone a Mazzola, il quale da circa venti metri manda la palla radenta, diretta nell'angolo destro della porta, ma Ricciardi con un tuffo a pesce para l'insidiosissimo tiro. Il Bari reagisce ed ottiene al 10' un calcio d'angolo. Sul tiro che ne segue si produce una mischia, dalla quale Fusco riesce a farsi luce con la testa e tirare verso la rete, ma Bacigalupo salva, mentre il barese rimane a terra contuso. Uscirà per qualche minuto e poi rientrerà sempre più zoppicante. Ecco un'altra azione dei bianco-rossi; la palla va da Fusco a Begnini a Fabbri, il quale ultimo tira, ma il pallone che sta per passare sotto la traversa, è parato dal portiere veneziano. Si ha ora una prevalenza di attacchi baresi, i quali poggiano su Begnini. Al 17' un altro calcio di punizione viene tirato da Arienti; Begnini di testa raccoglie e indirizza in rete, ma Bacigalupo para.

Il Venezia non riesce a «legare» il suo gioco. Pondrano e Piazza cadono e rimangono leggermente contusi, mentre al 19' una fuga di Begnini è arrestata da Piazza. Al 21' è Mazzola che sbaglia un facile tiro ed al 23' si ha una serrata azione veneziana nell'area degli ospiti. Ricciardi è a terra per un precedente intervento ed il pallone pervenuto a Loich è da questi lanciato verso la rete rimasta incustodita, ma il portiere barese, mentre sta per alzarsi riesce con un pugno di rovescio a colpire il pallone e a mandarlo lontano, salvando così la sua rete da un sicuro punto.

I veneziani continuano ad attaccare, ma i baresi si difendono bene. Al 30' Pernigo è sul limite dell'area di rigore e porge ad Alberti che s'incunea fra i terzini per afferrare il pallone che sta viaggiando verso la rete, ma viene spinto dai terzini e gettato a terra in area di rigore proprio nei pressi del dischetto bianco. L'arbitro non esita a concedere l'estrema punizione. Alberti con tiro non forte manda in rete nel lato destro, mentre Ricciardi per poco non riesce a salvare. Pronta è la reazione degli ospiti ed al 32' Begnini, ricevuto un passaggio da Cattaneo, spara un tiro dall'alto in basso ed il pallone s'insacca in rete nell'angolo destro. Il Venezia ritorna all'offensiva, ma il Bari si difende con ardore. Al 38' Stefanini rimane ferito sotto lo zigomo sinistro da un calcio ricevuto di striscio; deve allontanarsi per qualche minuto per tamponare il sangue che esce copioso. Il Bari tenta la via della rete ed al 39' Begnini manda alto. Una punizione contro i baresi e poco dopo la fine del primo tempo.

La ripresa vede subito il Bari ben chiuso in difesa ed il Venezia inizia la serie dei suoi tentativi, ma ad interrompere un po' la pressione al 7' Arienti impegna Bacigalupo con un tiro da lontano. Poi si hanno tiri di Pernigo e Mazzola bloccati da Ricciardi ed al 10' un calcio d'angolo contro il Bari. All'11' altro tiro di Mazzola parato da Ricciardi, mentre i baresi resistono alla pressione sempre più accentuata dei veneziani. Uno sprazzo degli ospiti al 15' e calcio d'angolo contro il Venezia; ma niente di notevole. Si ritorna in campo barese. Tiri di Mazzola e di Loich non si concludono. Si cerca ora di cambiare formazione. Alberico passa all'ala sinistra, Mazzola interno sinistro e Loich interno destro. Anche il Bari sposta lo zoppicante Fusco all'ala sinistra. Continuano gli attacchi veneziani e varie punizioni sono calciate contro gli ospiti. Al 32' si ha un calcio di punizione contro il Bari; tira Alberti magnificamente nell'angolo destro, Ricciardi sembra ormai battuto ed il pallone in rete, ma il difensore barese giunge in tempo a colpire con la mano il pallone e ad allontanarlo, ma la sfera è ripresa da Mazzola, che tenta d'inviare in rete sotto la traversa; però Ricciardi salva ancora. Al 34' ancora un salvataggio di Ricciardi e palla in angolo. Il Venezia prosegue nelle sue offensive, ormai vane mentre sul finire il Bari abbozza qualche tentativo offensivo.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Stefanini, Pondrano; Alberti, Mazzola, Pernigo, Alberico, Loich.

BARI: Ricciardi; Tabor, Andrighetto; Carlini, Isetto, Arienti; Begnini, Cattaneo, Trevisan II, Fusco, Fabbri.

Arbitro: Dellarole. Segnalinee: Vannini e Poggipollini.

Ambrosiana-Napoli 1-0 (1-0)

Una errata entrata del portiere napoletano dà una striminzita vittoria ai campioni d'Italia

MILANO, 25 — Ha resistito bene il Napoli, contro l'Ambrosiana, che tanto desiderava rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa sul terreno genovese. Ha resistito bene, ha alla fine ha dovuto cedere. Ma non si creda che questa vittoria sia stata tutta quanta merito dei nero-azzurri, chè infatti i muletti napoletani hanno saputo tenere bene per tutta la partita, e si sono lasciata sfuggire la vittoria o per lo meno il pareggio soltanto per una errata entrata del portiere, Sentimenti II che, inspiegabilmente, non ha saputo parare un facilissimo pallone lanciato verso la rete di testa da Ferraris II. Per tutta la durata dell'incontro i napoletani si sono mantenuti spigliati e briosi, e parecchi sono stati i tiri che hanno messo in pericolo la rete di Sain. Particolarmente duri quelli operati al penultimo ed all'ultimo momento di gioco su tiri di Busani e di Quario, lanciati alla ricerca del pareggio.

L'incontro è senza storia. Le due squadre si sono avvicendate alla guida del gioco, scambiandosi la direzione della partita e con frequenti folate, mettendo in pericolo le reti avversarie. Al 28', dopo un palleggio Demaria-Frossi, Ferraris II ha ottenuto il punto della vittoria, con l'azione sopra descritta. Il Napoli ha reagito, ed ha martellato la rete avversaria con bei tiri e con ben congegnate azioni, senza peraltro riuscire, a causa della solida difesa ambrosianista, a violare la rete di Sain.

Il fischio finale dell'arbitro ha trovato le due squadre col punteggio già detto. Però, a detta anche dei meno accesi tifosi nero-azzurri, un pareggio non sarebbe stato ingiusto. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Napoli e tre contro l'Ambrosiana. Arbitro Forni.

La Divisione Nazionale A di pallovale

*Guf Torino-Sasgul Venezia	23-0
Torino-*Padova	6-3
*Amatori-Rovigo	24-0

Il campionato riserve

Ambrosiana-Venezia 2-1 (2-0)

MILANO, 25 — Per il campionato riserve si sono incontrate ieri allo Stadio dell'Arena le squadre dell'Ambrosiana e del Venezia. Ha vinto la prima in virtù di un gioco superiore (specialmente nel primo tempo) e anche per merito della indecisione della linea attaccante nero-verde. Inoltre l'Ambrosiana contava ieri nelle sue file numerosi elementi di prima squadra quali sono Guarnieri, Castelli, Rebuzzi, Meazza (in gran forma) e Milani. I nero-verdi hanno lasciato una buona impressione; fra questi va citato il più che ottimo Diotallevi, il migliore in campo unitamente a Milani dell'Ambrosiana.

Fin dall'inizio i locali assumono il comando della gara, ma la difesa nero-verde se la cava ottimamente. E' solamente sul finire del tempo che i nero-azzurri pervengono al successo. Rebuzzi avuto un pallone da Milani, può scaraventarlo in rete senza che il portiere possa intervenire.

Nella ripresa sono gli ospiti che comandano il gioco; ma la loro superiorità tarda concretarsi. Durante questo periodo la squadra nero-azzurra può aumentare il vantaggio in seguito a una riuscitissima fuga di Guidali che, avuto il pallone da Mariani, da oltre metà campo, la può portare felicemente a termine. Nuova riscossa dei nero-verdi che vedono un rigore dato in loro favore parato dall'ottimo Sculli. Sul finire della gara pervengono al successo per merito di Chiaruttini su intelligente azione e passaggio di Diotallevi.

AMBROSIANA: Sculli; Girotto, Metica; Battaia, Milani, Mariani; Guidali, Castelli, Guarnieri, Meazza, Rebuzzi.

VENEZIA: Fioravanti; Borsetto, Veneri; Famea, Puppo, Linzi; Campara, Chiaruttini, Diotallevi, Biagi, Busidoni.

Risultati

*Ambrosiana-Venezia	2-1
*Fiorentina-Atalanta	2-2
*Genova-Milano	rinv.
*Torino-Juventus	0-0
*Roma-Livorno	0-0
*Bologna-Lazio	4-1
*Napoli-Novara	2-0

Classifica

Bologna	3	2	1	0	12	3	5
Atalanta	4	2	1	1	10	4	5
Juventus	4	1	3	0	4	3	5
Ambrosiana	4	2	1	1	5	8	5
Genova	3	2	0	1	5	2	4
Torino	3	1	2	0	3	1	4
Roma	4	1	2	1	3	3	4
Napoli	4	2	0	2	5	9	4
Livorno	2	1	1	0	3	1	3
Venezia	3	1	0	2	2	6	2
Fiorentina	4	0	2	2	6	9	2
Lazio	4	1	0	3	3	7	2
Novara	4	0	2	2	1	4	2
Milano	2	0	1	1	2	4	1

Partite dell'8

Venezia: Venezia-Fiorentina
Genova: Genova-Ambrosiana
Torino: Juventus-Roma
Livorno: Livorno-Bologna
Roma: Lazio-Torino
Milano: Milano-Napoli

Nella divisione dei cadetti il Brescia si arrende a Siena

Abbondante vittoria del Vicenza a Lodi

Immeritata sconfitta del Padova a Savona - L'Udinese cede a Modena mentre il Verona riesce a chiudere vittoriosamente con la Reggiana

Vicenza-Fanfulla 5-2 (3-1)

I berici impongono agevolmente il loro spigliato gioco alla squadra lodigiana

LODI, 25. — La squadra vicentina si è imposta brillantemente sulla compagine lodigiana ed ha conquistato una bella e meritata vittoria. Più spigliato degli avversari, con una mediana in piena efficienza, forte in difesa e con qualche ottimo attaccante, il Vicenza non ha badato che al raggiungimento del risultato concreto, ottenendolo in pieno, e ciò oltre ogni più rosea previsione. Davanti alla sua foga sbrigativa, la squadra locale si è presto disunita, accusando pecche e manchevolezze gravi, specie nella mediana, dove Antorri ha dimostrato di non essere all'altezza della situazione. Il Fanfulla ha voluto inoltre mettere in pratica il famoso « sistema », dimostratosi quanto mai precario e pericoloso.

I vicentini hanno temporeggiato nei primi minuti, duranti i quali i lodigiani hanno potuto attaccare, provocando alle volte situazioni critiche per la porta custodita da Comar; ma già all'8' Barbon poteva sfuggire ad Antorri, venendo però tempestivamente fermato da Lavagnini. Al 14' Fregoni è impegnato per un bel tiro di Santagiuliana, e subito dopo Spirolazzi stronca un tentativo di fuga di Zanollo. Al 16' Suppi manda un preciso pallone al centro che, ripreso di testa da Barbon, va fuori di poco. Il pubblico locale vede la propria squadra giocare male e l'iniziativa delle azioni spesso presa dai vicentini, e incita a gran voce i propri giocatori; ma al 19' il pallone perviene a Marchetti, appostatosi a pochi metri da Fregoni, e mentre il portiere gli si fa incontro, con tocco leggero manda la sfera a rotolare in rete. Al 24' è la porta vicentina che corre un serio pericolo. Mischia su calcio d'angolo, uscita e respinta di pugno di Comar, e mentre questi è a terra, altra sua respinta a mani aperte su tiro di Sichel. Il gioco si fa equilibrato e spesso stagna a metà campo, finchè al 38' Zanollo scarta Lavagnini e segna imparabilmente il secondo punto. Un solo minuto dopo, ancora Marchetti porta a tre le reti attive per il Vicenza. Il Fanfulla sembra ormai irrimediabilmente battuto, ma due minuti prima della fine del primo tempo Colaneri, con un ben dosato colpo di testa, previene Comar e segna la prima rete per la sua squadra.

Nella ripresa il Vicenza non dorme sugli allori conquistati, e fin dal primo minuto Barbon tenta una fuga, che gli riesce appieno, non ostante Antorri si affanni a trattenerlo; e così la quarta rete è anch'essa ottenuta da pochi metri. Ad aumentarla a cinque provvede lo stesso terzino destro del Fanfulla, Edelli, che raccoglie e segna il quinto punto per il Vicenza. Ormai non c'è più barlume di speranza per i lodigiani, tanto più che i vicentini arretrano prudentemente in difesa anche i due interni della prima linea. Avvengono alcune mischie, a volte furibonde, nei pressi di Comar, ma la difesa vigila pronta e attenta. Al 23' Sichel viene atterrato in area di rigore e l'arbitro concede la massima punizione, che lo stesso Sichel tramuta in rete. Ma poi più nulla da fare per il Fanfulla, non ostante qualche spostamento nella prima linea; anzi il Vicenza trova modo di portare ancora la minaccia verso Fregoni al '28, al 30' e al 34' sempre sventato dall'estremo terzetto difensivo del Fanfulla.

Del Vicenza tutti hanno giocato un'ottima partita e tutti vanno elogiati, ma in modo particolare Comar, Santagiuliana, Camolese, Marchetti e Barbon. Buono l'arbitraggio. Terreno in buone condizioni; bella giornata di sole. Nessun incidente degno di nota. Cinque calci d'angolo a favore del Fanfulla e uno contro. Presenti circa 1500 spettatori, con le autorità.

VICENZA: *Comar; Tamietti, Zanier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.*

FANFULLA: *Fregoni; Edelli, Lavagnini; Spirolazzi, Antorri, Kaffenigg; Colaneri, Cattaneo, Subinaghi, Sichel, Bramanti.*

Arbitro Francini.

z. r.

Siena-Brescia 2-1 (2-1)

Le rondinelle vanno in vantaggio con un punto fortunoso ma sono raggiunte e battute

SIENA, 25 — Proprio sul terreno senese i bresciani hanno perduto quella imbattibilità che faceva strabiliare fin qui tutti i tifosi del calcio italiano. Tutti guardavano con stupore questa forte e tenace squadra, che, rimasta in B dopo un bel campionato, un po' sfortunato, dimostrava con tanta passione di voler tentare il colpo gobbo, facendo spalancare tanto d'occhi a tutti gli appassionati del calcio. E invece, dopo sette giornate vittoriose, dopo aver conquistato le vittorie su tutti i campi visitati, le rondinelle bresciane hanno dovuto cedere le armi, contro la squadra senese, che sarà giustamente chiamata « il castigamatti » del torneo dei cadetti.

L'incontro si è giocato su di un terreno secco, buono in complesso, e sotto un limpido cielo assolato. La partita è stata combattutissima. I bresciani si sono gettati nella lotta con spirito garibaldino e con intenzione di ripetere le prodezze già compiute nel passato. Ma, passato il primo impeto, i senesi hanno saputo frenare il gioco bresciano, hanno afferrato le redini della partita ed hanno imposto le loro ottime qualità conquistando in tal modo la vittoria. Al 27' un calcio d'angolo provoca il primo punto a favore dei bresciani. Dusi batte il pallone che va a colpire il viso del portiere senese e finisce poi in rete. Rete bella, anche se poco comune e poco classica. Al 32' il Siena ottiene il pareggio per merito di Algherotti. E, al 40', quando nessuno se l'aspettava, Dapas marca il punto della vittoria. Nella ripresa il Brescia cerca invano di ottenere il pareggio, ma la squadra senese tiene bene ed esce dal campo con la bella vittoria. Arbitro Mazza. Spettatori 4.800.

Risultati

*Modena-Udinese	2-0
*Savona-Padova	3-1
*Vicenza-Fanfulla	5-2
*Verona-Reggiana	2-1
*Siena-Brescia	2-1
*Macerata Lucchese	2-1
*Spezia-Anconitana	1-0
*Alessandria Vercelli	3-0
*Liguria-Pisa	4-1

Classifica

Brescia	8	7	0	1	16	8	14
Modena	7	5	0	2	15	7	10
Savona	8	4	2	2	13	7	10
Liguria	8	4	1	3	16	12	9
Siena	8	3	3	2	8	7	9
Reggiana	8	3	2	3	12	7	8
Alessandria	8	3	2	3	21	16	8
Udinese	8	3	2	3	11	10	8
Pisa	8	4	0	4	10	10	8
Vicenza	8	4	0	4	18	20	8
Macerata	8	4	0	4	10	16	8
Lucchese	7	2	3	2	9	7	7
Fanfulla	8	2	3	3	13	18	7
Verona	8	3	1	4	14	20	7
Padova	8	2	2	4	15	15	6
Vercelli	8	2	1	5	14	17	5
Ancona	8	2	1	5	11	20	5
Spezia	8	1	3	4	6	15	5

Partite dell'8

Udine: Udinese-Macerata
Padova: Padova-Siena
Vicenza: Vicenza-Pro Vercelli
Ancona: Anconitana-Verona
Brescia: Brescia-Spezia
Reggio: Reggiana-Modena
Pisa: Pisa-Alessandria
Lucca: Lucchese-Liguria
Lodi: Fanfulla-Savona

Ha vinto la squadra più combattiva

Macerata-Lucchese 2-1 (0-0)

MACERATA, 25 — La squadra lucchese ha dovuto cedere le armi di fronte alla forte squadra maceratese, che, partita di scatto, è riuscita a travolgere la difesa toscana, conquistando una vittoria che, anche se la Lucchese non è più quella dello scorso anno, torna a tutto vantaggio dei vincitori. Il terreno era viscido, a causa delle recenti piogge. Nel primo tempo le reti rimangono inviolate.

Nella ripresa invece al 5' Bolelli riesce a superare la difesa lucchese e segna il primo punto. Elettrizzati dal successo, i maceratesi continuano nell'attacco e al 15' Valli aumenta il vantaggio. I lucchesi reagiscono e al 29' Coppa diminuisce le distanze. Ancora pressione toscana, ma nulla di fatto. Spettatori 4500 circa. Arbitro Signorile.

Due rigori contro i pisani

Liguria-Pisa 4-1 (1-0)

CORNIGLIANO, 25 — Nettissima è stata la vittoria dei liguri, contro la pur forte e tenace formazione pisana. Nonostante ogni tentativo disperato, i toscani hanno dovuto cedere le armi di fronte ai più organici avversari, che miravano con tutte le loro forze alla vittoria finalissima. Il Pisa è stato anche abbastanza falloso, nel tentativo di frenare il gioco travolgente ligure. Al 38' su rigore, Stella ha ottenuto il primo punto.

Nella ripresa al 3' con tiro debole, Caccia pareggia, ma al 17' Stella, su tiro di punizione di Tortarolo, riporta in vantaggio la squadra. Al 24' Meroni, su tiro ripreso dopo una respinta del portiere, segna il terzo punto e al 41', infine, Stella su rigore chiude la segnatura. Spettatori 4000. Arbitro Bellè.

Gli spezzini in ripresa

Spezia-Anconitana 1-0 (1-0)

LA SPEZIA, 25. — Una bella vittoria hanno ottenuto gli spezzini contro la forte e tenace formazione dorica, che aveva fatto di tutto per mettere il bastone fra le ruote nella marcia della compagine marinara. Lo Spezia, dopo aver camminato stentatamente all'inizio del campionato, ha dimostrato ieri di saper mettersi a posto discretamente, ed ha provato di saper marciare benino. L'unico punto della giornata è stato segnato all'8' dal bravo Sodini, che ha realizzato con un secco tiro una bell'azione di linea. I dorici hanno continuato a premere per ottenere il pareggio, ma inutilmente, e la vittoria è rimasta nelle mani dei locali. Spettatori 5000. Arbitro Picasso.

Savona-Padova 3-1 (1-1)

Una partita rovinata dall'arbitro: tre rigori contro i patavini e due giocatori espulsi

SAVONA, 25. — Non è stata una partita, bensì un inferno. La gara era avviata bene; il Savona marciava e il Padova gli rispondeva. I biancoblu accusavano una leggera superiorità; i bianchi erano incisivi e pratici, forse più pratici degli avversari. Dopo dieci minuti di giuoco entrambe le squadre avevano già segnato; prima il Savona, con una virtuosità di Piana che aveva giuocato due avversari e il portiere; poi il Padova, fulmineamente: palla al centro, azione in linea e stangata definitiva di Piraghi.

Le promesse erano molte e il pubblico locale era in apprensione, perchè il Padova, pur denunciando scompensazioni tra i reparti e una incapacità a «collegare», teneva magnificamente il campo. La partita si è complicata al 12' di giuoco, quando Luisetto, portiere dei bianchi, afferrando un pallone, si vedeva arrivare addosso un avversario — ci parve Bolla —; questi era lanciato e Luisetto, per non perdere la palla, lo caricò regolarmente e per legittima difesa; ma l'arbitro, tra la sorpresa generale, concesse un rigore a favore del Savona. Era un'enormità e i bianchi protestarono; più di tutti Bonizzoni. Inflessibile, l'arbitro espulse Bonizzoni e ordinò il rigore. Si avanzò Bodini che è una specie di taumaturgo in materia; sbagliò in pieno. C'era evidentemente il dito della Giustizia. Ma intanto il Padova doveva scompaginare la formazione e mandare indietro Villa. La partita si faceva immediatamente dura e cattiva, e i falli frequenti. Il Savona continuava ad attaccare; il mutilato attacco patavino rispondeva con azioni velocissime e insidiose nelle quali eccelleva Biraghi, ben lanciato da Rocco. Comunque si arrivava alla ripresa in perfetta parità, dopo aver incassato due angoli a zero.

La ripresa aveva le prime battute a favore del Padova; poi rinveniva il Savona e al 7' altra volta della gara: un traversone di Vaschetto spostato occasionalmente a destra, veniva intercettato da Bortoletti con una mano; fallo volontario, uno di quegli « scontri » casuali come se ne vedono molti in area di rigore, che non salvano una situazione e che gli arbitri annullano con un abituale largo gesto del braccio, come a dire che non è il caso di afferrarli. Ma Viarengo risentiva ieri di una evidente imposizione superiore, quella di castigare senza pietà, ed ecco il secondo rigore contro il Padova. Altra protesta, altro tiro di Bodini, questa volta fortunato. Il Padova non si accasciava, ma la disdetta e l'inferiorità numerica cominciavano a farsi sentire. Biraghi fra l'altro sciupava verso il 20' una bella occasione; al 26' un violento tiro di Traversa obbligava Luisetto ad una audace parata in angolo. Altri due angoli; il Padova incassava al 34' e al 35'. Il Savona, pur non riuscendo a dominare, premeva. Al 41' Chinol perveniva in area su Ferrara con decisione; non era un fallo sanguinoso, ma quando si è sulla china si scivola fino in fondo; e Viarengo, per non smentirsi concedeva un terzo rigore al Savona: ancora Bodini segnava. Era in molti anche dei savonesi il desiderio di veder finire alla svelta una partita che non poteva e non può lasciare buon ricordo, tanto il rapporto dei valori e la serenità erano stati deformati. Ma non erano finite le cose spiacevoli, perchè al 42' Viarengo espelleva Di Pasquale, colpevole di aver reagito ad una dura carica. Il Padova incassava ancora un angolo al 44', il quinto e ultimo, e poi la fine.

Questa la partita, che ha avuto in sè tanti elementi gravi da sconsigliare di vestirla di una cronaca spicciola più dettagliata. Il Padova dovrebbe protestare ai suoi santi protettori, ma in una maniera enigma. Poche squadre si sono viste subire tanti affronti dalla sorte e dal direttore dell'incontro quanti ne ebbe ieri la squadra bianca, quasi per partito preso. L'arbitro ha ieri tartassato in una maniera feroce la squadra ospite del Savona: tre rigori e due espulsioni sono veramente troppo. Certo non si può parlare di Salomone, bensì di Maramaldo. Il primo rigore, quello per la carica di Luisetto, e fortunatamente sbagliato, è stato una sorpresa autentica; il secondo, quello di Bortoletti, lo era a metà; il terzo, quello di Chinol, lo era per tre quarti. La protesta di Bonizzoni è stata certamente vibrata ma non bisogna dimenticare che quest'atleta ha una carriera lunga e onorata e non può essere diventato tutto in una volta brutale. Evidentemente in settimana agli arbitri sono arrivati ordini tassativi e categorici di mandare al muro senza pietà chiunque si rendesse colpevole, non solo di fallacci, ma anche di falletti e di fallettini. E Viarengo è stato un terribile... plotone d'esecuzione. Ma in questo modo si deforma, si rovina e si mortifica lo spirito della legge. Punire sì, ma con giustizia. Ecco: al Padova è mancata proprio la giustizia. In altre condizioni la partita di ieri sarebbe stata incerta fino all'ultimo e di esito dubbio. Era scritto così: il Padova ha pagato. Quando la sorte è tanto nera non c'è che da scuotere le spalle, guardare avanti a sè e cercare di dimenticare; non perchè ci si debba vergognare, ma perchè è sempre bene perdonare.

Indipendentemente dai fattori che hanno deformato l'andamento della gara, il Padova è stato soltanto leggermente inferiore — in quantità di azioni — al Savona; è stato leggermente superiore per padronanza di giuoco, chiarezza di idee, proprietà nel tocco della palla. La migliore linea bianca è stata quella mediana, dove Bortoletti ha dominato. In prima linea Biraghi è stato l'uomo migliore, ed anche Rocco ha giuocato bene. In difesa magnifici Luisetto e Sforzin. Il Padova non ha però dato l'impressione di essere squadra coordinata; ha peccato in insieme. Eccellenti le individualità, faticoso e penoso il lavoro di insieme. La prima linea, ad esempio, ha lavorato — fino a che ha potuto essere numericamente al completo — a settori staccati: Cassani in mezzo pareva non essere della partita; e la mediana ha cercato inutilmente di vivificarla, spesso spingendosi fin troppo a suo ridosso e trascurando la difesa. Discreto il comportamento del Savona specie della difesa e della mediana. Bodini, Rosso e Traversa sono stati migliori. Ha accettato il Savona la sua beneficiata con molta compunzione. In fondo non l'aveva meritata, ma non si buttano mai via le bollette dei terni al lotto.

SAVONA: Martini; Bodini, Rosso; Dutto, Traversa, Puccini; Bolla, Piana, Vaschetto, Tomasi, Ferrara.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Di Pasquale, Di Prisco, Cessano, Rocco, Biraghi.

R. Walter Tossati

Modena-Udinese 2-0 (2-0)

Contro i canarini insolitamente attivi all'attacco i bianco neri non riescono a coordinare il gioco

MODENA, 25. — Ogni partita ha la sua parte di storia, più o meno interessante, con fasi più o meno salienti, colorite o scialbe. Vi sono delle giornate nelle quali ogni sforzo a nulla vale contro l'avversario, anche quando la squadra gioca con scioltezza, costruendo belle trame, come ieri, per esempio, ne costruì l'Udinese. Gli uomini che hanno veramente impressionato, dell'Udinese, sono stati il portiere Tonello e il centrattacco D'Odorico; ma era troppo poco per reggere ad un Modena particolarmente in grande giornata. L'Udinese, che per la prima volta ha conosciuto le insidie dello Stadio Marzari, ha giocato al disotto delle sue reali possibilità, poichè è impossibile giudicare la squadra friulana sulla base della partita di ieri, di un confronto cioè che ha in parte svisato anche le virtù degli atleti. Perchè l'incontro alla vigilia era tanto atteso? Due fatti portavano gli sportivi modenesi a giudicare con certezza la partita, e attenderne con ansia il risultato. Primo: perchè l'Udinese ha meritato all'inizio di questo torneo (sistema o no) un momento di particolare attenzione per le sue partite gagliarde e per i suoi successi a ripetizione; secondo: perchè, specialmente in trasferta, gli uomini di D'Odorico si sono dimostrati molto più temibili che in campo loro. Non a torto quindi il confronto Modena-Udinese era giudicato il secondo grande incontro dell'ottava giornata.

Un Modena fortemente attrezzato doveva attendere l'Udinese, che accusava le assenze di Bianchi e Baldassi; non solo, ma un arbitraggio che falsava completamente ogni giusta intenzione degli atleti, soffocando ogni mirabile energia che, specialmente in campo bianconero, affiorava nel corso della partita. Ma anche un Modena insolitamente attivo nel suo quintetto di punta e fortemente attrezzato in difesa, era l'avversario che l'Udinese doveva affrontare; sicchè quando, dopo pochi minuti dall'inizio, al 9', un discutibile calcio di rigore metteva in iscacco i friulani, ecco che le loro sorti sul terreno dello stadio Marzari sono già segnate. Galvanizzato da questo successo, il Modena insisteva ancora all'attacco; ma però, ben controbattuto dall'Udinese, non poteva pervenire a ulteriori successi. Errate valutazioni arbitrali danneggiavano spesso gli ospiti, e molti fuori gioco arrestavano sul loro concludersi le azioni udinesi.

Prima di passare alla cronaca, occorre mettere in rilievo le forze dell'avversaria che l'Udinese ieri ha dovuto affrontare. In condizioni arbitrali diverse, si sarebbe potuto avere un andamento di gioco più favorevole ai friulani, mettendo su un piano di parità il rendimento delle due contendenti, e in forse il risultato. Insomma, il 2 a 0 ai danni dell'Udinese non può essere preso come indice assoluto delle possibilità di questa squadra, che per una infelice impostazione di gioco, creata da quanto si è detto sopra, ha dovuto subire l'iniziativa del Modena, con tutte le sue conseguenze. Infatti, dopo che nel primo tempo il trio centrale Ferigo-D'Odorico-Baraldi aveva tentato il successo, ecco al 39' una rete legittima di Banfi chiudere moralmente il primo tempo. Lo stesso andamento del gioco creava nelle file dei bianconeri orgasmo e precipitazione, e l'espulsione di Gallo, al 30' della ripresa, faceva il resto; sicchè il raggiungimento del pareggio restava un pio desiderio e la vulnerabilità della rete di Sentimenti IV una chimera.

Un bel sole e un terreno in ottime condizioni allietano la partita, che si svolge alla presenza di 3500 persone, e delle principali autorità, nella tribuna d'onore. Gli ospiti costringono subito il Modena con due punizioni battute da Zorzi e Feruglio, che non danno esito. Bellissima parata di Tonello su tiro di Sentimenti III; poi al 9' il fattaccio: Gallo pressa da vicino Banfi; appena appena sul limite dell'area di rigore. La massima punizione viene concessa e il pallone rotola velocemente nella rete di Tonello. Triangolazione ottima sulla destra ad opera di Bertoli, Ferigo e D'Odorico; quest'ultimo tenta un tiro da lontano, ma Sentimenti è pronto alla parata. Al 15' Tonello arriva su Sentimenti III e con abile intuito rimanda il pallone lontano. Al 23' Tonello è chiamato ad un'altra ennesima parata, su tiro di Banfi; poi è la volta di Sentimenti IV, che deve parare un pallone lanciatogli da D'Odorico su passaggio di Baraldi. A seguito di una bella azione, al 25' D'Odorico ancora tenta la via del successo, ma Sentimenti IV si butta in tuffo e para, sebbene con grande difficoltà. Gli attaccanti udinesi, che devono cozzare contro l'abile difesa modenese, ove Braglia è senza dubbio l'uomo migliore in campo, non riescono a superare lo sbarramento. Al 39' Banfi, ricevuto da Sentimenti III, si smarca e tira fortissimo nell'angolo di sinistra, e Tonello è battuto. Il primo tempo, dopo che al 44' Bertoli aveva lanciato al centro e D'Odorico aveva tentato ancora di testa, termina con due reti a zero, con spiccato carattere udinese sul finire.

La ripresa è frastagliata di punizioni, che spesso vengono concesse senza giusta logica, sicchè i giocatori s'irritano e il gioco viene sovente sospeso per la sua durezza. Alla distanza gli ospiti risentono ancora della fatica e Gallo al centro rallenta il proprio ritmo, dando via facile ai modenesi e specialmente a Banfi e Spadoni. Al 9' il pubblico reclama un altro calcio di rigore per una caduta di Notti in area di rigore, e subito dopo la pressione modenese si accentua, dando modo a Sentimenti III di tentare il tiro; ma viene arrestato da Clocchiatti. Il Modena ha ormai stretta in pugno la vittoria, anche perchè è molto saldo in difesa. Infatti le interruzioni della supremazia canarina, che trovano D'Odorico e Ferigo pronti all'attacco, sono annullate dai pronti interventi di Braglia che, applaudito, sventa due o tre pericolose azioni. Al 30', mentre il gioco è sospeso, Gallo viene espulso e rimaneggiata in tal modo la linea mediana, retrocedendo Baraldi, anche il gioco a metà campo dell'Udinese perde consistenza e Tonello deve respingere sul finire molte pericolose discese, che trovano però il portiere udinese sempre pronto, esibendosi egli in ammiratissime parate volanti e a terra. Negli ultimi minuti i friulani, pur intensificando il ritmo delle loro azioni, a nulla riescono, poichè trovano sempre pronta la poderosa difesa modenese, che allontana decisamente ogni minaccia. Il pubblico, per compensare lo sforzo che gli atleti hanno profuso nella veloce partita, li applaude tutti calorosamente. Sei calci d'angolo a favore del Modena e due per l'Udinese.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Braglia; Uneddu, Magotti, Galli; Colaussi, Notti, Banfi, Spadoni, Sentimenti III.

UDINESE: Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Barbot; Bertoli, Ferigo, D'Odorico, Baraldi, Del Medico.

Luigi Malvezzi

Verona-Reggiana 2-1 (2-1)

Contuso Formenti i giallo-blu riescono egualmente a vincere la combattuta partita

VERONA, 25. — Tutto si è risolto nel primo tempo ma gli spettatori hanno vissuto con il cuore in ansia sino all'ultimo secondo perchè era proprio la squadra in svantaggio che con un disperato finale ha tentato il tutto per tutto onde strappare almeno un pareggio. Non c'è invece riuscita, vuoi per un po' di sfortuna (una cannonata di Bianchi è stata respinta dal montante a due minuti dalla fine) vuoi perchè gli attaccanti granata sono apparsi più abili nel lavoro di tessitura che nella stoccata decisiva vuoi perchè il Verona ha tirato fuori le unghie difendendo il minimo vantaggio che era riuscito a conquistare. Il Verona però ha giocato per quasi tutta la partita, in dieci uomini. Formenti, il perno della squadra, al 20' del primo tempo è stato costretto uscire per una distorsione al ginocchio destro, ha tentato poi di riprendere il suo ruolo ma il dolore lo immobilizza e per tutto il secondo tempo ha fatto l'ombra al posto di Facchin nell'estrema sinistra.

Il Verona ha faticato a riprendersi dopo l'uscita di Formenti e non è più riuscito a mettere in luce quel bel gioco con il quale aveva fatto scintille durante i primi diciassette minuti che avevano visto i giallo-blu lanciati a tutto gas verso la rete del bravissimo Lusetti, il quale, aiutato un po' anche dalla dea bendata, era riuscito a deviare in angolo due fucilate di Zanetti. A questi due angoli altri tre ne facevano seguito prima che la Reggiana si ponesse in vantaggio con una riuscita, la prima, azione dei suoi attaccanti, conclusasi con il punto di Bianchi. Un Verona, quindi, in condizioni normali, avrebbe dovuto, sulla base dell'inizio, piegare la Reggiana con netto scacco. Invece ha sudato le tradizionali sette camicie e solamente con un rigore, doppiamente giusto perchè ne era stata defraudata di uno al 13' su mano di Duo, ha potuto assicurarsi il vantaggio sufficiente alla vittoria.

Non bisogna però credere che la Reggiana abbia giocato in sordina. Tutt'altro ha saputo subito approfittare dell'indebolimento dell'unità avversaria per sferrare nella ripresa un'offensiva che si può dire è terminata con il fischio con cui l'arbitro dichiarava chiusa la contesa. Non c'era ieri, nel confronto tra granata e giallo-blu, solamente in palio il punteggio ma c'era uno spirito di cavalleresca rivalità derivante dal fatto che, solitamente nella Reggiana vi sono ben cinque giocatori che già appartennero al Verona. Ieri, il quintetto era ridotto ad un terzetto per la forzata assenza di Bonesini e Biagini, ma Bernardi, in primo luogo, Romanini e Bianchi erano partiti col proposito di dimostrare che... l'antico valore non è poi del tutto spento. I compagni di squadra dal canto loro avevano sposato questa rivendicazione ed i tifosi reggiani, venuti in massa, shandierano un grande telone rosso con su scritto « Forza Reggiana » hanno completato il quadro di questa partita filata velocissima e ricca di spirito agonistico.

Il Verona ha risentito fortemente dell'incidente di Formenti, sebbene Grolli, che era passato a sostituirlo abbia giocato un partitone, unitamente a Sabaini che forse è stato il miglior uomo in campo. Zanetti è stato all'altezza della sua fama di tiratore scelto ed il suo primo punto è stato un capolavoro di prontezza ed astuzia. Bene come sempre Pincelli e ottima la ripresa di Foletto. Della Reggiana solidissima la difesa con due terzini attenti e pronti ed un portiere scattante e sicuro negli interventi. Bernardi ha tenuto bene il campo pur in una partita che richiedeva notevole spreco di energie. Dell'attacco, in cui il più pericoloso è apparso Malagodi, si è già detto.

Supremazia iniziale del Verona che beneficia di cinque angoli nello spazio di pochi minuti, dopo che Lusetti ha salvato due volte la rete quando ormai sembrava violata. Su un'azione di contropiede l'attacco reggiano avanza con Bandini, che smista a Malagoli il quale traversa Bianchi. Il centrattacco non ha difficoltà a battere Rabelli. Siamo al 19', poco dopo Formenti deve uscire dal campo e vi rimane per una decina di minuti, intanto il Verona subisce il primo angolo al 25' ma al 27' il Verona pareggia. In una azione Facci-Facchin la palla perviene a Zanetti che batte sul tempo i due terzini avversari ed a mezza altezza infila in rete. Reazione della Reggiana e al 30' il Verona è ancora in angolo ma al 37' i locali passano in vantaggio. Una punizione contro la Reggiana viene battuta poco oltre il limite il pallone tirato da Zanetti batte contro il « muro » degli avversari. Zanetti riprende e tira ancora ma Bernardi ferma con una mano e l'arbitro non esita a concedere il rigore che Zanetti tramuta in rete. Verso la fine del 1. tempo Conti sbaglia un'occasione d'oro su un tiro di Grolli che era stato deviato da Duo. Nella ripresa, dopo un angolo a favore del Verona al 3', la Reggiana passa all'offensiva mentre i locali tardano a ritrovarsi avendo inutilizzato Formenti che fa da palo all'estrema sinistra. Le ondate dei granata non riescono però a cavare un ragno dal buco, salvo un angolo all'ottavo minuto. Solamente verso la fine Bianchi scuote con un forte tiro il montante, ma il pareggio non viene.

VERONA: Raelli; Foletto, Pincelli; Sabaini, Formenti, Andreis; Conti, Facci, Zanetti, Grolli, Facchin.

REGGIANA: Lusetti; Duo, Campari; Malagoli, Bernardi, Testoni; Boni, Romanini, Bianchi I, Malagoli II, Bandini.

Arbitro: Scotto.

La partita del "campanile"

Alessandria-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 25 — La partita fra i cugini piemontesi, eredi di una tradizione magnifica del calcio provinciale italiano, si è conclusa con la vittoria della formazione più omogenea, più completa, più solida in tutti i settori. I grigi alessandrini si sono mostrati più pronti, più tenaci, e le casacche vercellesi hanno dovuto cedere, con un punteggio clamoroso.

Su di un terreno viscido, le due squadre si sono presentate agli ordini dell'arbitro Moretti. Al 29' Rampini ottiene il primo punto, poi, dopo un errore di Gambini, al 43' lo stesso Rampini aumenta il punteggio su respinta del portiere vercellese. Nella ripresa, al 43' Ghezzi, dopo un rigore tirato da Ottino e parato da Roggero, segna il terzo punto della giornata. Arbitro Moretti. Spettatori 4000.

La Divisione Nazionale A di pallacanestro

*Triestina-Guf Napoli	59-20
Pirelli-*Bologna	31-26
Giordana-*Guf Livorno	35-27
*Guf Pavia-Reyer	rinv. all'8 dicembre
*Borletti-Parioli	rinv. al 1 dic.

Triestina-Guf Napoli 59-20 (33-9)

TRIESTE, 25 — I bianco-azzurri, sulle cui maglie è saldamente poggiato lo scudetto di campione d'Italia, hanno superato con facilità il primo ostacolo del torneo anno XIX costituito dal quintetto del Guf Napoli. L'incontro, giocato alla presenza di oltre 800 spettatori nella palestra della Ginnastica Triestina, ha confermato il valore della squadra capeggiata da Berti, appagando in pieno la grande aspettativa, marcando una netta superiorità sull'avversaria in ambedue i tempi.

Chiuso il primo tempo per 33 a 9 i triestini non hanno rallentato il ritmo del gioco imponendo la loro alta classe ai volonterosi napoletani. Il risultato conclusione di 59 punti a 20 illustra del resto in modo eloquente il divario dei valori in campo. Individualmente si sono distinti nelle file della Ginnastica Triestina, Bessi, Bernini e Novelli e nelle file dei partenopei i fratelli Germano.

TRIESTINA: Caracoi 2, Renner 3, Bessi 8, Novelli 16, Bernini 17, Bocciai 7, Brunetti 3, Antonini 3, Radici.

GUF NAPOLI: Marcacci, Venza 2, Nociti I 2, Germano I 9, Magoroni 3, Germano II 4, Nociti II, Carandente, D'Elia. Arbitro: Gagliardi.

I. DIVISIONE CALCIO

Venezia C - Petrarca 2-0 (1-0)

Buon giuoco dei nero-verdi

PADOVA, 25 — Il Petrarca, molto a corto di fiato, ha dovuto cedere di fronte all'impeto aggressivo, al buon gioco e al buon affiatamento degli allievi lagunari. La partita si è iniziata sotto buoni auspici per i bianco-neri, che si sono visti beneficiati, dopo pochi minuti di gioco, da un «rigore» che Grassetto si incaricava di mancare. I veneziani, passato il pericolo si ponevano di buzzo buono e si facevano largo, sino a battere, al 13, per la prima volta Marcon, per merito di Rossi, per una incertezza della difesa bianco-nera. I locali tentavano di annullare lo svantaggio, ma erano sistematicamente contenuti dalla buona tenuta della difesa ospite, nella quale primeggiava il terzino Citran.

La ripresa si iniziava veloce: dopo alcune battute alterne il Venezia prendeva un leggero sopravvento, sui petrarchini e al 17 chiavon, con un bel tiro, poneva un deciso distacco tra le due squadre. Il Petrarca serrava le file, ma le lacune già denunciate nel corso del primo tempo apparivano ancor più evidenti.

Marzotto B - Malo 2-0 (0-0)

Ha vinto la squadra più esperta

VALDAGNO, 25 — Iniziatasi alle ore 13.30 si è svolta dinanzi un pubblico numeroso la partita fra i cadetti locali ed i nero stellati del Malo partita che si è risolta con la netta e meritata vittoria dei primi per 2-0. Chiuso il primo tempo con le reti in bianco, i locali hanno forzato l'andatura passando per ben due volte attraverso la fitta e difficoltosa maglia degli ospiti i quali malgrdo l'energica opposizione hanno risentito alla distanza dell'andatura sostenuta della gara. Nel Marzotto sono stati ammirati i giovani Danieli, Bernardi e Lara sicure promesse. Il Malo si è rilevato una squadra giovane, ricca di esuberanza ma come sempre in questi casi difettosa di esperienza. Le reti sono state segnate al 22' dal giovane Danieli e al 38' da Polita.

MARZOTTO. Girolami; Turra, Firazzo: Faggion III, Lora II, Anzolini, Bernardi, Polita, Danieli, Zanca e Rigoni.

ARBITRO: Morando.

Nella divisione dei cadetti il Brescia si arrende a Siena

Abbondante vittoria del Vicenza a Lodi

Immeritata sconfitta del Padova a Savona - L'Udinese cede a Modena mentre il Verona riesce a chiudere vittoriosamente con la Reggiana

Vicenza-Fanfulla 5-2 (3-1)

I berici impongono agevolmente il loro spigliato gioco alla squadra lodigiana

LODI, 25. — La squadra vicentina si è imposta brillantemente sulla compagine lodigiana ed ha conquistato una bella e meritata vittoria. Più spigliato degli avversari, con una mediana in piena efficienza, forte in difesa e con qualche ottimo attaccante, il Vicenza non ha badato che al raggiungimento del risultato concreto, ottenendolo in pieno, e ciò oltre ogni più rosea previsione. Davanti alla sua foga sbrigativa, la squadra locale si è presto disunita, accusando pecche e manchevolezze gravi, specie nella mediana, dove Antorri ha dimostrato di non essere all'altezza della situazione. Il Fanfulla ha voluto inoltre mettere in pratica il famoso «sistema», dimostratosi quanto mai precario e pericoloso.

I vicentini hanno temporeggiato nei primi minuti, durante i quali i lodigiani hanno potuto attaccare, provocando alle volte situazioni critiche per la porta custodita da Comar; ma già all'8' Barbon poteva sfuggire ad Antorri, venendo però tempestivamente fermato da Lavagnini. Al 14' Fregoni è impegnato per un bel tiro di Santagiuliana, e subito dopo Spirolazzi stronca un tentativo di fuga di Zanollo. Al 16' Suppi manda un preciso pallone al centro che, ripreso di testa da Barbon, va fuori di poco. Il pubblico locale vede la propria squadra giocare male e l'iniziativa delle azioni spesso presa dai vicentini, e incita a gran voce i propri giocatori; ma al 19' il pallone perviene a Marchetti, appostatosi a pochi metri da Fregoni, e mentre il portiere gli si fa incontro, con tocco leggero manda la sfera a rotolare in rete. Al 24' è la porta vicentina che corre un serio pericolo. Mischia su calcio d'angolo, uscita e respinta di pugno di Comar, e mentre questi è a terra, altra sua respinta a mani aperte su tiro di Sichel. Il gioco si fa equilibrato e spesso stagna a metà campo, finchè al 38' Zanollo scarta Lavagnini e segna imparabilmente il secondo punto. Un solo minuto dopo, ancora Marchetti porta a tre le reti attive per il Vicenza. Il Fanfulla sembra ormai irrimediabilmente battuto, ma due minuti prima della fine del primo tempo Colaneri, con un ben dosato colpo di testa, previene Comar e segna la prima rete per la sua squadra.

Nella ripresa il Vicenza non dorme sugli allori conquistati, e fin dal primo minuto Barbon tenta una fuga, che gli riesce appieno, non ostante Antorri si affanni a trattenerlo; e così la quarta rete è anch'essa ottenuta da pochi metri. Ad aumentarla a cinque provvede lo stesso terzino destro del Fanfulla, Edelli, che raccoglie e segna il quinto punto per il Vicenza. Ormai non c'è più barlume di speranza per i lodigiani, tanto più che i vicentini arretrano prudentemente in difesa anche i due interni della prima linea. Avvengono alcune mischie, a volte furibonde, nei pressi di Comar, ma la difesa vigila pronta e attenta. Al 23' Sichel viene atterrato in area di rigore e l'arbitro concede la massima punizione, che lo stesso Sichel tramuta in rete. Ma poi più nulla da fare per il Fanfulla, non ostante qualche spostamento nella prima linea; anzi il Vicenza trova modo di portare ancora la minaccia verso Fregoni al '28, al 30' e al 34' sempre sventato dall'estremo terzetto difensivo del Fanfulla.

Del Vicenza tutti hanno giocato un'ottima partita e tutti vanno elogiati, ma in modo particolare Comar, Santagiuliana, Camolese, Marchetti e Barbon. Buono l'arbitraggio. Terreno in buone condizioni; bella giornata di sole. Nessun incidente degno di nota. Cinque calci d'angolo a favore del Fanfulla e uno contro. Presenti circa 1500 spettatori, con le autorità.

VICENZA: *Comar; Tamietti, Zanier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.*

FANFULLA: *Fregoni; Edelli, Lavagnini; Spirolazzi, Antorri, Kaffenigg; Colaneri, Cattaneo, Subinaghi, Sichel, Bramanti.*

Arbitro Francini.

z. r.

Siena-Brescia 2-1 (2-1)

Le rondinelle vanno in vantaggio con un punto fortunoso ma sono raggiunte e battute

SIENA, 25 — Proprio sul terreno senese i bresciani hanno perduto quella imbattibilità che faceva strabiliare fin qui tutti i tifosi del calcio italiano. Tutti guardavano con stupore questa forte e tenace squadra, che, rimasta in B dopo un bel campionato, un po' sfortunato, dimostrava con tanta passione di voler tentare il colpo gobbo, facendo spalancare tanto d'occhi a tutti gli appassionati del calcio. E invece, dopo sette giornate vittoriose, dopo aver conquistato le vittorie su tutti i campi visitati, le rondinelle bresciane hanno dovuto cedere le armi, contro la squadra senese, che sarà giustamente chiamata «il castigamatti» del torneo dei cadetti.

L'incontro si è giocato su di un terreno secco, buono in complesso, e sotto un limpido cielo assolato. La partita è stata combattutissima. I bresciani si sono gettati nella lotta con spirito garibaldino e con intenzione di ripetere le prodezze già compiute nel passato. Ma, passato il primo impeto, i senesi hanno saputo frenare il gioco bresciano, hanno afferrato le redini della partita ed hanno imposto le loro ottime qualità conquistando in tal modo la vittoria. Al 27' un calcio d'angolo provoca il primo punto a favore dei bresciani. Dusi batte il pallone che va a colpire il viso del portiere senese e finisce poi in rete. Rete bella, anche se poco comune e poco classica. Al 32' il Siena ottiene il pareggio per merito di Algherotti. E, al 40', quando nessuno se l'aspettava, Dapas marca il punto della vittoria. Nella ripresa il Brescia cerca invano di ottenere il pareggio, ma la squadra senese tiene bene ed esce dal campo con la bella vittoria. Arbitro Mazza. Spettatori 4.800.

Risultati

*Modena-Udinese	2-0
*Savona-Padova	3-1
*Vicenza-Fanfulla	5-2
*Verona-Reggiana	2-1
*Siena-Brescia	2-1
*Macerata-Lucchese	2-1
*Spezia-Anconitana	1-0
*Alessandria-Vercelli	3-0
*Liguria-Pisa	4-1

Classifica

Brescia	8	7	0	1	16	8	14
Modena	7	5	0	2	15	7	10
Savona	8	4	2	2	13	7	10
Liguria	8	4	1	3	16	12	9
Siena	8	3	3	2	8	7	9
Reggiana	8	3	2	3	12	7	8
Alessandria	8	3	2	3	21	16	8
Udinese	8	3	2	3	11	10	8
Pisa	8	4	0	4	10	10	8
Vicenza	8	4	0	4	18	20	8
Macerata	8	4	0	4	10	16	8
Lucchese	7	2	3	2	9	7	7
Fanfulla	8	2	3	3	13	18	7
Verona	8	3	1	4	14	20	7
Padova	8	2	2	4	15	15	6
Vercelli	8	2	1	5	14	17	5
Ancona	8	2	1	5	11	20	5
Spezia	8	1	3	4	6	15	5

Partite dell'8

Udine: Udinese-Macerata
Padova: Padova-Siena
Vicenza: Vicenza-Pro Vercelli
Ancona: Anconitana-Verona
Brescia: Brescia-Spezia
Reggio: Reggiana-Modena
Pisa: Pisa-Alessandria
Lucca: Lucchese-Liguria
Lodi: Fanfulla-Savona

Ha vinto la squadra più combattiva

Macerata-Lucchese 2-1 (0-0)

MACERATA, 25 — La squadra lucchese ha dovuto cedere le armi di fronte alla forte squadra maceratese, che, partita di scatto, è riuscita a travolgere la difesa toscana, conquistando una vittoria che, anche se la Lucchese non è più quella dello scorso anno, torna a tutto vantaggio dei vincitori. Il terreno era viscido, a causa delle recenti piogge. Nel primo tempo le reti rimangono inviolate.

Nella ripresa invece al 5' Bolelli riesce a superare la difesa lucchese e segna il primo punto. Elettrizzati dal successo, i maceratesi continuano nell'attacco e al 15' Valli aumenta il vantaggio. I lucchesi reagiscono e al 29' Coppa diminuisce le distanze. Ancora pressione toscana, ma nulla di fatto. Spettatori 4500 circa. Arbitro Signorile.

Modena-Udinese 2-0 (2-0)

Contro i canarini insolitamente attivi all'attacco i bianco neri non riescono a coordinare il gioco

MODENA, 25. — Ogni partita ha la sua parte di storia, più o meno interessante, con fasi più o meno salienti, colorite o scialbe. Vi sono delle giornate nelle quali ogni sforzo a nulla vale contro l'avversario, anche quando la squadra gioca con scioltezza, costruendo belle trame, come ieri, per esempio, ne costruì l'Udinese. Gli uomini che hanno veramente impressionato, dell'Udinese, sono stati il portiere Tonello e il centrattacco D'Odorico; ma era troppo poco per reggere ad un Modena particolarmente in grande giornata. L'Udinese, che per la prima volta ha conosciuto le insidie dello Stadio Marzari, ha giocato al disotto delle sue reali possibilità, poichè è impossibile giudicare la squadra friulana sulla base della partita di ieri, di un confronto cioè che ha in parte svisato anche le virtù degli atleti. Perchè l'incontro alla vigilia era tanto atteso? Due fatti portavano gli sportivi modenesi a giudicare con certezza la partita, e attenderne con ansia il risultato. Primo: perchè l'Udinese ha meritato all'inizio di questo torneo (sistema o no) un momento di particolare attenzione per le sue partite gagliarde e per i suoi successi a ripetizione; secondo: perchè, specialmente in trasferta, gli uomini di D'Odorico si sono dimostrati molto più temibili che in campo loro. Non a torto quindi il confronto Modena-Udinese era giudicato il secondo grande incontro dell'ottava giornata.

Un Modena fortemente attrezzato doveva attendere l'Udinese, che accusava le assenze di Bianchi e Baldassi; non solo, ma un arbitraggio che falsava completamente ogni giusta intenzione degli atleti, soffocando ogni mirabile energia che, specialmente in campo bianconero, affiorava nel corso della partita. Ma anche un Modena insolitamente attivo nel suo quintetto di punta e fortemente attrezzato in difesa, era l'avversario che l'Udinese doveva affrontare; sicchè quando, dopo pochi minuti dall'inizio, al 9', un discutibile calcio di rigore metteva in iscacco i friulani, ecco che le loro sorti sul terreno dello stadio Marzari sono già segnate. Galvanizzato da questo successo, il Modena insisteva ancora all'attacco; ma però, ben controbattuto dall'Udinese, non poteva pervenire a ulteriori successi. Errate valutazioni arbitrali danneggiavano spesso gli ospiti, e molti fuori gioco arrestavano sul loro concludersi le azioni udinesi.

Prima di passare alla cronaca, occorre mettere in rilievo le forze dell'avversaria che l'Udinese ieri ha dovuto affrontare. In condizioni arbitrali diverse, si sarebbe potuto avere un andamento di gioco più favorevole ai friulani, mettendo su un piano di parità il rendimento delle due contendenti, e in forse il risultato. Insomma, il 2 a 0 ai danni dell'Udinese non può essere preso come indice assoluto delle possibilità di questa squadra, che per una infelice impostazione di gioco, creata da quanto si è detto sopra, ha dovuto subire l'iniziativa del Modena, con tutte le sue conseguenze. Infatti, dopo che nel primo tempo il trio centrale Ferigo-D'Odorico-Baraldi aveva tentato il successo, ecco al 39' una rete legittima di Banfi chiudere moralmente il primo tempo. Lo stesso andamento del gioco creava nelle file dei bianconeri orgasmo e precipitazione, e l'espulsione di Gallo, al 30' della ripresa, faceva il resto; sicchè il raggiungimento del pareggio restava un pio desiderio e la vulnerabilità della rete di Sentimenti IV una chimera.

Un bel sole e un terreno in ottime condizioni allietano la partita, che si svolge alla presenza di 3500 persone, e delle principali autorità, nella tribuna d'onore. Gli ospiti costringono subito il Modena con due punizioni battute da Zorzi e Feruglio, che non danno esito. Bellissima parata di Tonello su tiro di Sentimenti III; poi al 9' il fattaccio: Gallo pressa da vicino Banfi; appena appena sul limite dell'area di rigore. La massima punizione viene concessa e il pallone rotola velocemente nella rete di Tonello. Triangolazione ottima sulla destra ad opera di Bertoli, Ferigo e D'Odorico; quest'ultimo tenta un tiro da lontano, ma Sentimenti è pronto alla parata. Al 15' Tonello arriva su Sentimenti III e con abile intuito rimanda il pallone lontano. Al 23' Tonello è chiamato ad un'altra ennesima parata, su tiro di Banfi; poi è la volta di Sentimenti IV, che deve parare un pallone lanciatogli da D'Odorico su passaggio di Baraldi. A seguito di una bella azione, al 25' D'Odorico ancora tenta la via del successo, ma Sentimenti IV si butta in tuffo e para, sebbene con grande difficoltà. Gli attaccanti udinesi, che devono cozzare contro l'abile difesa modenese, ove Braglia è senza dubbio l'uomo migliore in campo, non riescono a superare lo sbarramento. Al 39' Banfi, ricevuto da Sentimenti III, si smarca e tira fortissimo nell'angolo di sinistra, e Tonello è battuto. Il primo tempo, dopo che al 44' Bertoli aveva lanciato al centro e D'Odorico aveva tentato ancora di testa, termina con due reti a zero, con spiccato carattere udinese sul finire.

La ripresa è frastagliata di punizioni, che spesso vengono concesse senza giusta logica, sicchè i giocatori s'irritano e il gioco viene sovente sospeso per la sua durezza. Alla distanza gli ospiti risentono ancora della fatica e Gallo al centro rallenta il proprio ritmo, dando via facile ai modenesi e specialmente a Banfi e Spadoni. Al 9' il pubblico reclama un altro calcio di rigore per una caduta di Notti in area di rigore, e subito dopo la pressione modenese si accentua, dando modo a Sentimenti III di tentare il tiro; ma viene arrestato da Clocchiatti. Il Modena ha ormai stretta in pugno la vittoria, anche perchè è molto saldo in difesa. Infatti le interruzioni della supremazia canarina, che trovano D'Odorico e Ferigo pronti all'attacco, sono annullate dai pronti interventi di Braglia che, applaudito, sventa due o tre pericolose azioni. Al 30', mentre il gioco è sospeso, Gallo viene espulso e rimaneggiata in tal modo la linea mediana, retrocedendo Baraldi, anche il gioco a metà campo dell'Udinese perde consistenza e Tonello deve respingere sul finire molte pericolose discese, che trovano però il portiere udinese sempre pronto, esibendosi egli in ammiratissime parate volanti e a terra. Negli ultimi minuti i friulani, pur intensificando il ritmo delle loro azioni, a nulla riescono, poichè trovano sempre pronta la poderosa difesa modenese, che allontana decisamente ogni minaccia. Il pubblico, per compensare lo sforzo che gli atleti hanno profuso nella veloce partita, li applaude tutti calorosamente. Sei calci d'angolo a favore del Modena e due per l'Udinese.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Braglia; Uneddu, Magotti, Galli; Colaussi, Notti, Banfi, Spadoni, Sentimenti III.

UDINESE: Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Barbot; Bertoli, Ferigo, D'Odorico, Baraldi, Del Medico.

Luigi Malvezzi

Due rigori contro i pisani

Liguria-Pisa 4-1 (1-0)

CORNIGLIANO, 25 — Nettissima è stata la vittoria dei liguri, contro la pur forte e tenace formazione pisana. Nonostante ogni tentativo disperato, i toscani hanno dovuto cedere le armi di fronte ai più organici avversari, che miravano con tutte le loro forze alla vittoria finalissima. Il Pisa è stato anche abbastanza falloso, nel tentativo di frenare il gioco travolgente ligure. Al 38' su rigore, Stella ha ottenuto il primo punto.

Nella ripresa al 3' con tiro debole, Caccia pareggia, ma al 17' Stella, su tiro di punizione di Tortarolo, riporta in vantaggio la squadra. Al 24' Meroni, su tiro ripreso dopo una respinta del portiere, segna il terzo punto e al 41', infine, Stella su rigore chiude la segnatura. Spettatori 4000. Arbitro Bellè.

Gli spezzini in ripresa

Spezia-Anconitana 1-0 (1-0)

LA SPEZIA, 25. — Una bella vittoria hanno ottenuto gli spezzini contro la forte e tenace formazione dorica, che aveva fatto di tutto per mettere il bastone fra le ruote nella marcia della compagine marinara. Lo Spezia, dopo aver camminato stentatamente all'inizio del campionato, ha dimostrato ieri di saper mettersi a posto discretamente, ed ha provato di saper marciare benino. L'unico punto della giornata è stato segnato all'8' dal bravo Sodini, che ha realizzato con un secco tiro una bell'azione di linea. I dorici hanno continuato a premere per ottenere il pareggio, ma inutilmente, e la vittoria è rimasta nelle mani dei locali. Spettatori 5000. Arbitro Picasso.

Savona-Padova 3-1 (1-1)

Una partita rovinata dall'arbitro: tre rigori contro i patavini e due giocatori espulsi

SAVONA, 25. — Non è stata una partita, bensì un inferno. La gara era avviata bene; il Savona marciava e il Padova gli rispondeva. I biancoblu accusavano una leggera superiorità; i bianchi erano incisivi e pratici, forse più pratici degli avversari. Dopo dieci minuti di giuoco entrambe le squadre avevano già segnato; prima il Savona, con una virtuosità di Piana che aveva giuocato due avversari e il portiere; poi il Padova, fulmineamente: palla al centro, azione in linea e stangata definitiva di Piraghi.

Le promesse erano molte e il pubblico locale era in apprensione, perchè il Padova, pur denunciando scompensazioni tra i reparti e una incapacità a collegarsi, teneva magnificamente il campo. La partita si è complicata al 12' di giuoco, quando Luisetto, portiere dei bianchi, afferrando un pallone, si vedeva arrivare addosso un avversario — ci parve Bolla —; questi era lanciato e Luisetto, per non perdere la palla, lo caricò regolarmente e per legittima difesa; ma l'arbitro, tra la sorpresa generale, concesse un rigore a favore del Savona. Era un'enormità e i bianchi protestarono; più di tutti Bonizzoni. Inflessibile, l'arbitro espulse Bonizzoni e ordinò il rigore. Si avanzò Bodini che è una specie di taumaturgo in materia; sbagliò in pieno. C'era evidentemente il dito della Giustizia. Ma intanto il Padova doveva scompaginare la formazione e mandare indietro Villa. La partita si faceva immediatamente dura e cattiva, e i falli frequenti. Il Savona continuava ad attaccare: il mutilato attacco patavino rispondeva con azioni velocissime e insidiose nelle quali eccelleva Biraghi, ben lanciato da Rocco. Comunque si arrivava alla ripresa in perfetta parità, dopo aver incassato due angoli a zero.

La ripresa aveva le prime battute a favore del Padova; poi rinveniva il Savona e al 7' altra volta della gara: un traversone di Vaschetto spostato occasionalmente a destra, veniva intercettato da Bortoletti con una mano; fallo volontario, uno di quegli «scontri» casuali come se ne vedono molti in area di rigore, che non salvano una situazione e che gli arbitri annullano con un abituale largo gesto del braccio, come a dire che non è il caso di afferrarli. Ma Viarengo risentiva ieri di una evidente imposizione superiore, quella di castigare senza pietà, ed ecco il secondo rigore contro il Padova. Altra protesta, altro tiro di Bodini, questa volta fortunato. Il Padova non si accasciava, ma la disdetta e l'inferiorità numerica cominciavano a farsi sentire. Biraghi fra l'altro sciupava verso il 20' una bella occasione; al 26' un violento tiro di Traversa obbligava Luisetto ad una audace parata in angolo. Altri due angoli il Padova incassava al 34' e al 35'. Il Savona, pur non riuscendo a dominare, premeva. Al 41' Chinol perveniva in area su Ferrara con decisione; non era un fallo sanguinoso, ma quando si è sulla china si scivola fino in fondo; e Viarengo, per non smentirsi concedeva un terzo rigore al Savona: ancora Bodini segnava. Era in molti anche dei savonesi, il desiderio di veder finire alla svelta una partita che non poteva e non può lasciare buon ricordo, tanto il rapporto dei valori e la serenità erano stati deformati. Ma non erano finite le cose spiacevoli, perchè al 42' Viarengo espelleva Di Pasquale, colpevole di aver reagito ad una dura carica. Il Padova incassava ancora un angolo al 44', il quinto e ultimo, e poi la fine.

Questa la partita, che ha avuto in sè tanti elementi gravi da sconsigliare di vestirla di una cronaca piccola più dettagliata. Il Padova dovrebbe protestare ai suoi santi protettori, ma in una maniera enigma. Poche squadre si sono viste subire tanti affronti dalla sorte e dal direttore dell'incontro quanti ne ebbe ieri la squadra bianca, quasi per partito preso. L'arbitro ha ieri tartassato in una maniera feroce la squadra ospite del Savona: tre rigori e due espulsioni sono veramente troppo. Certo non si può parlare di Salomone, bensì di Maramaldo. Il primo rigore, quello per la carica di Luisetto, e fortunatamente sbagliato, è stato una sorpresa autentica; il secondo, quello di Bortoletti, lo era a metà; il terzo, quello di Chinol, lo era per tre quarti. La protesta di Bonizzoni è stata certamente vibrata ma non bisogna dimenticare che quest'atleta ha una carriera lunga e onorata e non può essere diventato tutto in una volta brutale. Evidentemente in settimana agli arbitri sono arrivati ordini tassativi e categorici di mandare al muro senza pietà chiunque si rendesse colpevole, non solo di fallacci, ma anche di falletti e di fallettini. E Viarengo è stato un terribile plotone d'esecuzione. Ma in questo modo si deforma, si rovina e si mortifica lo spirito della legge. Punire sì, ma con giustizia. Ecco: al Padova è mancata proprio la giustizia. In altre condizioni la partita di ieri sarebbe stata incerta fino all'ultimo e di esito dubbio. Era scritto così: il Padova ha pagato. Quando la sorte è tanto nera non c'è che da scuotere le spalle, guardare avanti a sè e cercare di dimenticare; non perchè ci si debba vergognare, ma perchè è sempre bene perdonare.

Indipendentemente dai fattori che hanno deformato l'andamento della gara, il Padova è stato soltanto leggermente inferiore — in quantità di azioni — al Savona; è stato leggermente superiore per padronanza di giuoco, chiarezza di idee, proprietà nel tocco della palla. La migliore linea bianca è stata quella mediana, dove Bortoletti ha dominato. In prima linea Biraghi è stato l'uomo migliore, ed anche Rocco ha giuocato bene. In difesa magnifici Luisetto e Sforzin. Il Padova non ha però dato l'impressione di essere squadra coordinata; ha peccato in insieme. Eccellenti le individualità, faticoso e penoso il lavoro di insieme. La prima linea, ad esempio, ha lavorato — fino a che ha potuto essere numericamente al completo — a settori staccati: Cassani in mezzo pareva non essere della partita; e la mediana ha cercato inutilmente di vivificarla, spesso spingendosi fin troppo a suo ridosso e trascurando la difesa. Discreto il comportamento del Savona specie della difesa e della mediana. Bodini, Rosso e Traversa sono stati migliori. Ha accettato il Savona la sua beneficiata con molta compunzione. In fondo non l'aveva meritata, ma non si buttano mai via le bollette dei terni al lotto.

SAVONA: Martini; Bodini, Rosso; Dutto, Traversa, Puccini; Bolla Piana, Vaschetto, Tomasi, Ferrara.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Di Pasquale, Di Prisco, Cessano, Rocco, Biraghi.

R. Walter Tossati

Verona-Reggiana 2-1 (2-1)

Contuso Formenti i giallo-blu riescono egualmente a vincere la combattuta partita

VERONA, 25. — Tutto si è risolto nel primo tempo ma gli spettatori hanno vissuto con il cuore in ansia sino all'ultimo secondo perchè era proprio la squadra in svantaggio che con un disperato finale ha tentato il tutto per tutto onde strappare almeno un pareggio. Non c'è invece riuscita, vuoi per un po' di sfortuna (una cannonata di Bianchi è stata respinta dal montante a due minuti dalla fine) vuoi perchè gli attaccanti granata sono apparsi più abili nel lavoro di tessitura che nella stoccata decisiva, vuoi perchè il Verona ha tirato fuori le unghie difendendo il minimo vantaggio che era riuscito a conquistare. Il Verona però ha giocato per quasi tutta la partita, in dieci uomini. Formenti, il perno della squadra, al 20' del primo tempo è stato costretto uscire per una distorsione al ginocchio destro. Ha tentato poi di riprendere il suo ruolo ma il dolore lo immobilizza e per tutto il secondo tempo ha fatto l'ombra al posto di Facchin nell'estrema sinistra.

Il Verona ha faticato a riprendersi dopo l'uscita di Formenti e non è più riuscito a mettere in luce quel bel gioco con il quale aveva fatto scintille durante i primi diciassette minuti che avevano visto i giallo-blu lanciati a tutto gas verso la rete del bravissimo Lusetti, il quale, aiutato un po' anche dalla dea bendata, era riuscito a deviare in angolo due fucilate di Zanetti. A questi due angoli altri tre ne facevano seguito prima che la Reggiana si ponesse in vantaggio con una riuscita, la prima azione dei suoi attaccanti, conclusasi con il punto di Bianchi. Un Verona, quindi, in condizioni normali, avrebbe dovuto, sulla base dell'inizio, piegare la Reggiana con netto scacco. Invece ha sudato le tradizionali sette camicie e solamente con un rigore, doppiamente giusto perchè ne era stata defraudata di uno al 13' su mano di Duo, ha potuto assicurarsi il vantaggio sufficiente alla vittoria.

Non bisogna però credere che la Reggiana abbia giocato in sordina. Tutt'altro ha saputo subito approfittare dell'indebolimento dell'unità avversaria per sferrare nella ripresa un'offensiva che si può dire è terminata con il fischio con cui l'arbitro dichiarava chiusa la contesa. Non c'era ieri, nel confronto tra granata e giallo-blu, solamente in palio il punteggio ma c'era uno spirito di cavalleresca rivalità derivante dal fatto che, solitamente nella Reggiana vi sono ben cinque giocatori che già appartennero al Verona. Ieri, il quintetto era ridotto ad un terzetto per la forzata assenza di Bonesini e Biagini, ma Bernardi, in primo luogo, Romanini e Bianchi erano partiti col proposito di dimostrare che... l'antico valore non è poi del tutto spento. I compagni di squadra dal canto loro avevano sposato questa rivendicazione ed i tifosi reggiani, venuti in massa, sbandierano un grande telone rosso con su scritto «Forza Reggiana» hanno completato il quadro di questa partita filata velocissima e ricca di spirito agonistico.

Il Verona ha risentito fortemente dell'incidente di Formenti, sebbene Grolli, che era passato a sostituirlo abbia giocato un partitone, unitamente a Sabaini che forse è stato il miglior uomo in campo. Zanetti è stato all'altezza della sua fama di tiratore scelto ed il suo primo punto è stato un capolavoro di prontezza ed astuzia. Bene come sempre Pincelli e ottima la ripresa di Foletto. Della Reggiana solidissima la difesa con due terzini attenti e pronti ed un portiere scattante e sicuro negli interventi. Bernardi ha tenuto bene il campo pur in una partita che richiedeva notevole spreco di energie. Dell'attacco, in cui il più pericoloso è apparso Malagodi, si è già detto.

Supremazia iniziale del Verona che beneficia di cinque angoli nello spazio di pochi minuti, dopo che Lusetti ha salvato due volte la rete quando ormai sembrava violata. Su un'azione di contropiede l'attacco reggiano avanza con Bandini, che smista a Malagoli il quale traversa Bianchi. Il centrattacco non ha difficoltà a battere Rabelli. Siamo al 19', poco dopo Formenti deve uscire dal campo e vi rimane per una decina di minuti, intanto il Verona subisce il primo angolo al 25' ma al 27' il Verona pareggia. In una azione Facci-Facchin la palla perviene a Zanetti che batte sul tempo i due terzini avversari ed a mezza altezza infila in rete. Reazione della Reggiana e al 30' il Verona è ancora in angolo ma al 37' i locali passano in vantaggio. Una punizione contro la Reggiana viene battuta poco oltre il limite il pallone tirato da Zanetti batte contro il «muro» degli avversari. Zanetti riprende e tira ancora ma Bernardi ferma con una mano e l'arbitro non esita a concedere il rigore che Zanetti tramuta in rete. Verso la fine del 1. tempo Conti sbaglia un'occasione d'oro su un tiro di Grolli che era stato deviato da Duo. Nella ripresa, dopo un angolo a favore del Verona al 3', la Reggiana passa all'offensiva mentre i locali tardano a ritrovarsi avendo inutilizzato Formenti che fa da palo all'estrema sinistra. Le ondate dei granata non riescono però a cavare un ragno dal buco, salvo un angolo all'ottavo minuto. Solamente verso la fine Bianchi scuote con un forte tiro il montante, ma il pareggio non viene.

VERONA: Raelli; Foletto, Pincelli; Sabaini, Formenti, Andreoli; Conti, Facci, Zanetti, Grolli, Facchin.

REGGIANA: Lusetti; Duo, Campari; Malagoli, Bernardi, Testoni; Boni, Romanini, Bianchi I, Malagoli II, Bandini.

Arbitro: Scotto.

La partita del "campanile"

Alessandria-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 25 — La partita fra i cugini piemontesi, eredi di una tradizione magnifica del calcio provinciale italiano, si è conclusa con la vittoria della formazione più omogenea, più completa, più solida in tutti i settori. I grigi alessandrini si sono mostrati più pronti, più tenaci, e le casacche vercellesi hanno dovuto cedere, con un punteggio clamoroso.

Su di un terreno viscido, le due squadre si sono presentate agli ordini dell'arbitro Moretti. Al 29' Rampini ottiene il primo punto, poi, dopo un errore di Gambini, al 43' lo stesso Rampini aumenta il punteggio su respinta del portiere vercellese. Nella ripresa, al 43' Ghezzi, dopo un rigore tirato da Ottino e parato da Roggero, segna il terzo punto della giornata. Arbitro Moretti. Spettatori 4000.

La Divisione Nazionale A di pallacanestro

*Triestina-Guf Napoli	59-20
Pirelli-*Bologna	31-26
Giordana-*Guf Livorno	35-27
*Guf Pavia-Reyer	rinv. all'8 dicembre
*Borletti-Parioli	rinv. al 1 dic.

Triestina-Guf Napoli 59-20 (33-9)

TRIESTE, 25 — I bianco-azzurri, sulle cui maglie è saldamente poggiato lo scudetto di campione d'Italia, hanno superato con facilità il primo ostacolo del torneo anno XIX costituito dal quintetto del Guf Napoli. L'incontro, giocato alla presenza di oltre 800 spettatori nella palestra della Ginnastica Triestina, ha confermato il valore della squadra capeggiata da Berti, appagando in pieno la grande aspettativa, marcando una netta superiorità sull'avversaria in ambedue i tempi.

Chiuso il primo tempo per 33 a 9 i triestini non hanno rallentato il ritmo del gioco imponendo la loro alta classe ai volonterosi napoletani. Il risultato conclusione di 59 punti a 20 illustra del resto in modo eloquente il divario dei valori in campo. Individualmente si sono distinti nelle file della Ginnastica Triestina, Bessi, Bernini e Novelli e nelle file dei partenopei i fratelli Germano.

TRIESTINA: Caracoi 2, Renner 3, Bessi 8, Novelli 16, Bernini 17, Bocciai 7, Brunetti 3, Antonini 3, Radici.

GUF NAPOLI: Marcacci, Venza 2, Nociti I 2, Germano I 9, Magoroni 3, Germano II 4, Nociti II, Carandente, D'Elia. Arbitro: Gagliardi.

I. DIVISIONE CALCIO

Venezia C - Petrarca 2-0 (1-0)

Buon giuoco dei nero-verdi

PADOVA, 25 — Il Petrarca, molto a corto di fiato, ha dovuto cedere di fronte all'impeto aggressivo, al buon gioco e al buon affiatamento degli allievi lagunari. La partita si è iniziata sotto buoni auspici per i bianco-neri, che si sono visti beneficiati, dopo pochi minuti di gioco, da un «rigore» che Grassetto si incaricava di mancare. I veneziani, passato il pericolo si ponevano di buzzo buono e si facevano largo, sino a battere, al 13, per la prima volta Marcon, per merito di Rossi, per una incertezza della difesa bianco-nera. I locali tentavano di annullare lo svantaggio, ma erano sistematicamente contenuti dalla buona tenuta della difesa ospite, nella quale primeggiava il terzino Citran.

La ripresa si iniziava veloce: dopo alcune battute alterne il Venezia prendeva un leggero sopravvento, sui petrarchini e al 17 chiavon, con un bel tiro, poneva un deciso distacco tra le due squadre. Il Petrarca serrava le file, ma le lacune già denunciate nel corso del primo tempo apparivano ancor più evidenti.

Marzotto B - Malo 2-0 (0-0)

Ha vinto la squadra più esperta

VALDAGNO, 25 — Iniziatasi alle ore 13.30 si è svolta dinanzi un pubblico numeroso la partita fra i cadetti locali ed i nero stellati del Malo partita che si è risolta con la netta e meritata vittoria dei primi per 2-0. Chiuso il primo tempo con le reti in bianco, i locali hanno forzato l'andatura passando per ben due volte attraverso la fitta e difficoltosa maglia degli ospiti i quali malgrado l'energica opposizione hanno risentito alla distanza dell'andatura sostenuta della gara. Nel Marzotto sono stati ammirati i giovani Danieli, Bernardi e Lara sicure promesse. Il Malo si è rilevato una squadra giovane, ricca di esuberanza ma come sempre in questi casi difettosa di esperienza. Le reti sono state segnate al 22' dal giovane Danieli e al 38' da Polita.

MARZOTTO. Girolami; Turra, Firazzo; Faggion III, Lora II, Azzolini, Bernardi, Polita, Danieli, Zanca e Rigoni.

ARBITRO: Morando.

IL ...

Nette ...

Il fattore ...

Pro Gorizia ...

Marzotto - Me...

Risultati ...

Classifica ...

Partite d...

Schio-Treviso ...

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

Nette vittorie delle squadre di testa

Il fattore campo non ha resistito a Belluno causa la Pro Gorizia mentre la Fiumana pareggia a Ferrara

Marzotto - Mestre 3-1 (1-1)

In una bella partita i valdagnesi impongono il loro gioco migliore

VALDAGNO, 25 — Il pubblico delle grandi occasioni si è dato convegno, favorito dalla bella giornata di sole, al campo Mussolini per assistere al grande incontro che opponeva i ragazzi valdagnesi ai granata mestrini. La partita che non a torto alla vigilia era considerata non molto facile per i padroni di casa, ha visto una delle più interessanti ed accanite dispute ed è stata condotta con particolare brio e vivacità per tutti i novanta minuti di gioco. E' stata questa la soluzione logica che si poteva attendere dal confronto fra due squadre che praticano una tecnica di gioco manovrato e deciso. La partita da questo punto di vista aveva le sue incognite e rimaneva quindi da vedere lo svolgimento del gioco delle rispettive retrolinee e da qui si ha la chiave di volta dell'incontro che si è risolto a favore del Marzotto. Infatti l'undici locale ha dimostrato di essere molto più equilibrato e sicuro, specie nella difesa, ben coadiuvata dalla seconda linea, vigile e sempre pronta in ogni occorrenza. Questa è in linee sintetiche la partita di ieri che ha portato al settimo cielo il tifo con le sue apprensioni e affini e che è stata infine molto cavalleresca e egregiamente diretta dall'arbitro.

Per la cronaca si possono rilevare le azioni più brillanti. Una, la prima, nel primo tempo al 31' in cui Cavasin ha avuto modo di confermare la sua alta classe e prontezza salvando una rete sicura su puntata di Cozzarin, un'altra ancora di marca valdagnese, poco dopo ad opera di Moretto e Cavasin parava il difficile pallone. Nel secondo tempo era il giovane Carrara ad esibirsi in audaci parate su altrettante puntate del quintetto mestrino. In definitiva due squadre di eguale valore, ricche di organicità e in possesso di un buon gioco. La tattica più accorta ha dato ragione agli autori della vittoria, vale a dire al Marzotto.

Le reti sono state segnate: al 19' Piovesan su centrata di Moretto: al 25' Munari pareggiava; nella ripresa al 31' Carponi segnava ancora e infine al 39' Cozzarin arrotondava il bottino.

MARZOTTO: Carraro; Bottazzi, Petrucci; Faggian I, Abeni, Mestroni; Cozzarin, Piovesan, Carponi, Faggian II, Moretto.

MESTRE: Cavasin; Grasseto, Canova; Camosso, De Marchi, Rioda; Baldi, Franzoi, Astorri, De Passi, Munari.

Arbitro: Tarocco.

Risultati

*Marzotto-Mestre	3-1
*Schio-Treviso	5-1
*San Donà-Monfalcone	4-0
*Grion-Pieris	2-2
*Ferrara-Fiumana	0-0
*Rovigo-Ampelea	3-2
*Pro Gorizia-Belluno	3-1

Classifica

Marzotto	6	5	1	0	13	4	11
Schio	6	5	0	1	15	7	10
San Donà	6	4	1	1	10	4	9
Grion	6	2	3	1	7	6	7
Rovigo	6	2	2	2	8	6	6
Fiumana	5	1	3	1	4	3	5
Treviso	5	2	1	2	9	8	5
Ponziana	5	2	1	2	4	7	5
Ferrara	6	2	1	3	5	6	5
Gorizia	5	2	0	3	8	9	4
Mestre	5	1	2	2	5	8	4
Ampelea	6	1	2	3	7	10	4
Monfalcone	6	2	0	4	5	11	4
Pieris	5	1	1	3	8	13	3
Belluno	6	1	0	5	6	12	2

Partite dell' 8

Mestre: Mestre-Schio
Isola d'Istria: Ampelea-S. Donà
Gorizia: Pro Gorizia-Grion
Treviso: Treviso-Ferrara
Trieste: Ponziana-Monfalcone
Pieris: Pieris-Rovigo
Fiume: Fiumana-Belluno
S. Michele: Audace-Vigevano

S. Donà-Monfalcone 4-0 (2-0)

I sandonatesi veloci e decisi s'impongono alla disorientata squadra ospite

S. DONA', 25 — I camerati di Prendato hanno oggi ottenuto sul loro campo una magnifica vittoria. La partita, condotta con ritmo cavalleresco da ambe le parti, ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico che affollava le tribune ed i popolari, ed ha dimostrato un perfetto grado di forma nei concittadini. Non è il punteggio però che dà la fisionomia alla partita; si sono viste ieri delle azioni sandonatesi che hanno bene impressionato per la sicurezza e la precisione dei giocatori tra i quali sono emersi Benvenuti e Prendato. Del Monfalcone invece c'è poco da dire. La squadra ha avuto rari numeri da mettere in luce e si è certamente disorientata trovandosi di fronte un avversario quanto mai veloce, preciso e deciso nell'attacco e con una difesa insormontabile.

La gara è ricca di storia; ci limiteremo però a segnalarne i punti salienti. Il primo tempo si svolge quasi per intero sul campo monfalconese e qualche rara fuga dei celesti trova immediata risposta nei due terzini bianchi con rimandi che provocano sempre delle pericolose situazioni sotto la porta di Benussi. E' al 36' che Prendato segna il primo punto su passaggio di Benvenuti che aveva ricevuto la palla dal mediano destro. Al 43' tocca ad Avon segnare il seondo punto su passaggio di Prendato.

Nella ripresa gli ospiti non hanno il tempo di rimettersi che al 4' Tabacchi, su passaggio di Ferrari mette la terza palla in rete. Al 20 Gavagnin viene espulso dal campo per gioco scorretto. Rimasti in dieci uomini i locali sono ancora i padroni del campo ed è a Silvestri che tocca l'onore della quarta rete trasformando una punizione di rigore frutto di una carezza alla palla fatta in area di rigore dal terzino destro. Gli ultimi dieci minuti sono trascinati ed il fischio finale sancisce il superbo risultato della compagine locale. Calci d'angolo 6 per il San Donà e 4 per il Monfalcone.

SAN DONA': Fincato; Silvestri, Zotti; Gavagnin, Martinoli, Follador; Prendato, Benvenuti, Tabacchi, Ferrari, Avon.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Mattioli; Benetti, Pangaro, Lui; De Vittor, Eschi, Nicoli, Pelizzoni, Calligaris.

Arbitro: Guarda.

Rovigo-Ampelea 3-1 (3-1)

Battuti nettamente nel primo tempo gli isolani tentano invano di rifarsi nella ripresa

ROVIGO, 25 — Per il Rovigo tutto si è risolto nei primi quarantacinque minuti di gioco, durante i quali ha saputo riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a Monfalcone. Primo tempo a completo favore del Rovigo; secondo tempo fiacco e gioco pesante da parte degli ospiti. Provati dallo sforzo iniziale, su terreno sdrucciolevole ed in alcune parti pantanoso, i rodigini nella ripresa non hanno saputo concludere nulla di buono. Gli ospiti sono sembrati ancora in via di preparazione, sia per quanto riguarda l'amalgama, sia per la preparazione dei giocatori.

I migliori del Rovigo, che è sceso in campo privo di Ceciliato, sono stati Coppola, Andrioli, Polo e Dalla Torre nel quintetto d'attacco, Alberghini nella mediana e Ballarin nel trio della difesa. Appiani l'ala destra, che ha giocato sul terreno rodigino per la prima volta, non si è impegnato, forse a causa della gamba ancora dolorante. Dell'Ampelea si sono salvati nell'attacco Valcareggi e Mocchi, nella mediana Milock, nella difesa Menes.

Terreno sdrucciolevole e in parte fangoso, causa la pioggia caduta nella notte, nella mattinata e per alcuni minuti durante il primo tempo. Molto pubblico è presente all'incontro che si inizia con cinque minuti di ritardo e poi finisce... un minuto prima. Gli ospiti hanno la palla, che però viene in possesso dei granata che iniziano una veloce discesa, e Polo all'1' impegna seriamente Corazza. I rodigini prendono quota e per tutto il primo tempo giocano nell'area degli ospiti. Due calci d'angolo contro l'Ampelea al 4' ed al 7'. Al 10' altro angolo per il Rovigo, mentre Polo ne approfitta per segnare la prima rete. Corazza al 14' salva un forte tiro di Coppola. Al 20' si ha il secondo punto per il Rovigo. Azione Appiani-Coppola e Dalla Torre mette nella rete di Corazza. Tre minuti dopo Andrioli segna la terza rete. Il Rovigo subisce il primo calcio d'angolo al 31', mentre al 34' un tiro di Andrioli finisce oltre la traversa. A porta vuota, per una uscita di Zagagnoni, al 38' Valcareggi II segna il primo punto per l'Ampelea.

Nella ripresa il gioco cambia aspetto. Azioni da un'area all'altra, mentre gli ospiti appaiono più decisi. Al 3' angolo contro l'Ampelea e Corazza, su tiro di Ravenna, salva ancora in angolo. Al 14' tiro di Appiani che finisce pure in angolo. Al 16' altro angolo su tiro di punizione contro l'Ampelea. Al 25' e al 29 due forti tiri di Dalla Torre e di Coppola. Al 41' Ravenna deve lasciare il campo per una contusione alla fronte, e al 42' si ha la seconda rete dell'Ampelea su azione di calcio d'angolo segnata da Valcareggi di testa. Al 44' l'arbitro fischia la fine.

ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Ballarin; Amadori, Ravenna, Alberghini; Appiani, Polo, Coppola, Andrioli, Dalla Torre.

AMPELEA: Corazza, Menes, Godini; Davide, Stante, Milock, Valcareggi II, Mlacher, Mocchi, Merlock, Lorenzutti.

Arbitro: Neri.

I bellunesi costretti a cedere anche alla squadra goriziana

Pro Gorizia Belluno 3-1 (1-1)

BELLUNO, 25 — Alle 15.30 ha avuto inizio l'attesa competizione con la forte squadra di Gorizia. Tempo magnifico; spettatori 2000. Al 2' si ha un calcio d'angolo a favore del Belluno. Al 13' il centro attacco goriziano Pavesi, su passaggio dell'ala destra Culot, segna la prima rete. Al 15' Turrin e Salvador sciupano un'ottima occasione per pareggiare; ma al 19' Turrin su passaggio di Ghelli, ottiene il pareggio per il Belluno. Al 23' Salvador costringe il portiere goriziano ad una difficile parata a terra. Al 29 calcio d'angolo a favore del Belluno Al 35 il Gorizia è all'attacco ma non riesce a segnare per l'ottima difesa dei terzini locali. Il Belluno quindi cede alquanto in linea tecnica, e così termina il primo tempo

Nella ripresa la superiorità del Gorizia appare più marcata. Al 3' ancora Pavesi segna la seconda rete. Il portiere bellunese, caduto malamente, viene portato a braccia fuori del campo e Cristofoli passa a difendere la rete, ma poco dopo Fattarsi rientra. Al 26' il terzino Cavazzini, nell'intento di liberare la propria area, segna un'autorete, portando così a tre i punti all'attivo per gli ospiti.

BELLUNO: Fattarsi; De Menech, Cavazzini; Pozzan, Brustia, Cristofoli; Sorio, Salvador, Ghelli, Doglioni, Turrin.

PRO GORIZIA: Della Verde; Blason I, Blason II, Fedri; Punteri, Paulin; Ferman, Vittorelli, Pavesi, Culot, Visentin

Arbitro: Zambon.

La mediana polese ha ceduto

Grion-Pieris 2-2 (2-1)

POLA, 25 — La squadra polese, dopo essere stata in vantaggio per 2 a 0, si è fatta imporre una pareggio dal Pieris. A metà gara nessuno avrebbe potuto supporre un tale risultato, sebbene il Grion non giocasse troppo brillantemente. La causa di tale smacco va ricercata sopratutto nello scarso rendimento della mediana nerostellata e nell'imprecisione del quintetto attaccante. La squadra ospite invece ha giuocato col massimo impegno e tutti i suoi uomini sono degni di elogio, per il loro valoroso comportamento.

All'inizio attacchi dei nero-stellati, i quali al 13' segnano il primo punto, durante un'azione in linea, con Lieti. Continuano le azioni della squadra locale, e al 23' il Grion ottiene il secondo successo, con un bel pallone di Poggipollini. Gli azzurri del Pieris contrattaccano, riuscendo a segnare al 27' il loro primo punto con Folla.

Nella ripresa il gioco si fa movimentatissimo ed anche piuttosto pesante, tanto che l'arbitro è costretto ad espellere Maini del Grion. Al 17' il Pieris marca il suo secondo punto con Angelini, e da questo momento l'azione della squadra friulana si fa più insistente; malgrado gli sforzi dei locali il risultato non cambia.

GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Lussi, Supertino, Dellapietra; Poggipollini, Marini, Silli, Lieti Solazzo.

PIERIS: Marzari; Pian, Contin; Battigelli, Scher I, Spanghero I; Angelini, Vittori, Spanghero II, Capello, Folla.

Arbitro: Cossuttta.

I ferraresi sciupano un rigore

Ferrara - Fiumana 0 - 0

FERRARA, 25 — La partita che era attesa con qualche timore nella città estense, non ha avuto nè vinti nè vincitori. Risultato questo che non rispecchia fedelmente l'andamento del gioco che indicava una squadra degna della vittoria: il Ferrara, ieri riconciliatosi col suo pubblico per la bella prova fornita. Il Ferrara si è preso il lusso di sciupare un «rigore», concesso per un grossolano fallo di mano che aveva impedito ad un imparabile pallone di Calderoni di varcare la soglia fatale ed ha avuto un altro bellissimo tiro respinto dalla traversa.

Partita movimentata, velocissima che ha fatto pendere la bilancia insensibilmente ma continuamente in favore degli ospitanti che hanno avuto in Cervi un vero gladiatore ed in Casini e Bonci due poderosi difensori. La Fiumana tentò a più riprese la via della rete ferrarese. protagonista Gregar che operò qualche bel tiro; la squadra però non c'era che a metà campo; in area le azioni diventavano personali e si spegnevano sui piedi dei terzini ferraresi.

Dopo varie pericolose azioni ferraresi del primo tempo, che avevano impegnato Dapretto, e dopo due calci d'angolo per parte, il Ferrara ottenne, al 26' della ripresa, un rigore. Il pallone, calciato astutamente da Caldironi, è stato bloccato da un mediano; di qui la massima punizione. Barbi tira alto. La successiva pressione ferrarese non riuscirà più a mutare le sorti dell'incontro.

FERRARA: Poletti; Casini, Bonci; Cervi, Babetto, Mariotti; Zennaro, Cafoni, Barbi, Zappaterra, Caldironi.

FIUMANA: Dapretto; Tiblias, Maras; Lavareno, Loich I, Hervatin; Leone, Volk, Quaresima, Zambelli, Gregar.

Arbitro: Zambotto

Schio-Treviso 5-1 (2-1)

L'attacco scledense in giornata di vena sconvolge la difesa bianco-celeste

SCHIO, 25. — Sin dalle prime battute dell'incontro, il Treviso ha fatto uso di un giuoco molto deciso infatti già al primo minuto Salvadori era a terra dolorante per uno strappo muscolare che lo ha menomato per tutto il resto della partita. Ma questo fatto non ha per nulla disanimato gli scledensi che, forti del loro giuoco volante e di una tecnica superiore, hanno regolato i quadrati avversari a piacer loro. Quello accaduto al Treviso ieri sul campo del Littorio riveste il carattere di un vero e proprio infortunio. Gli sportivi sono rimasti meravigliati di trovarsi di fronte a una squadra che pur lottando con tenacia non sia stata capace di salvarsi dalla pioggia di palloni che è caduta nella rete di De Biasi. E di ciò ne hanno tutto il merito gli scledensi che hanno saputo riscattare brillantemente la sconfitta subita domenica scorsa a Fiume.

Eccettuato il primo quarto d'ora della ripresa, i giallo rossi hanno sempre dominato ed il repatto attaccante ha continuato le sue veloci puntate verso la rete trevigiana, riuscendo a violarla per ben cinque volte. I locali hanno condotto i novanta minuti di giuoco con brio e non sono calati nemmeno verso la fine, quando, Salvadori, Clavello e Cortiana hanno reso molto meno del normale per infortuni accaduti in scontri con gli avversari. Il Treviso ha dimostrato di possedere una buona linea d'attacco capace di pregevoli azioni ma imprecisa nel tiro a rete. Piuttosto scarsa la mediana, mentre la difesa ha giuocato con vigore mettendo in luce il portiere De Biasi.

All'1' Salvadori è costretto ad abbandonare il campo di giuoco per qualche tempo. La partita si fa movimentata solamente dopo il 10', quando i cinque giallo-rossi di punta si lanciano decisi verso la rete bianco-celeste Al 13' un rapidissimo tiro di Dal Prà è bloccato in tuffo da De Biasi. Ma non è ancora trascorso un minuto che Salvadori, appena rientrato, effettua un passaggio preciso a Dal Prà il quale questa volta infila il pallone nell'angolo destro della rete. Il successo scledense sembra disanimare i trevigiani mentre i locali insistono sotto rete. Una magnifica occasione da rete è sciupata al 19' da Salvadori e pure un calcio di punizione rimesso da Andrich non ha effetto, poichè il pallone raccolto da Salvadori gli è soffiato dal portiere dei celesti tra i piedi. Al 21' un calcio d'angolo viene deviato dal vento e finalmente il Treviso riesce ad organizzare una azione di contropiede che ha il solo risultato di un contrattacco scledense. Al 27' un forte tiro di Clavello è salvato a stento dalla respinta di De Biasi: raccoglie Clavello che rimette a Salvadori il quale segna di testa. Dopo nuove e pericolose azioni locali il Treviso ottiene un calcio d'angolo al 34' Al 43' un calcio di punzione contro lo Schio è respinto da Eberle, ma Maran 3.o con accortezza, raccoglie e segna a porta vuota il punto della bandiera per la sua squadra.

I primi minuti della ripresa sono del Treviso Lo Schio appare leggermente spaesato e giuoca in sordina, forse soddisfatto del punteggio ottenuto. Salvadori, menomato dalla caduta, passa ai ala destra mentre Clavello al centro dell'attacco sembra dare, per il momento, una buona penetrazione alla linea. Infatti, a 13' è proprio Clavello che segna per lo Schio con un tiro imparabile. Gli ospiti sono costretti a chiudersi in difesa, ma questo non impedisce una nuova segnatura di Salvadori al 23' Al 37' e 41' si registrano due calci d'angolo contro i giallorossi. L'intervento di Eberle è sufficiente per allontanare il pericolo. La azione si svolge in seguito nell'area del portiere avversario; più di un tiro è respinto, ma al 42', mentre il pallone sta per entrare in rete, un bianco celeste commette un fallo di mano. La massima punizione decretata dall'arbitro viene tramutata nel quinto punto da Cortiana.

SCHIO: Eberle; Sforza, Gianesello; Andrich, Schinardi, Filippi; Clavello, Della Puppa, Salvadori, Cortiana, Dal Prà.

TREVISO: De Biasi; Favero, Venturi; Benedetti, Maneghelli Gerlin; Maran 3.o, Lovato, Rampazzo, Maran, Zilli.

Arbitro: Tassini.

I risultati degli altri gironi

GIRONE B

*Pirelli-Audace	2-1
*Parma-Falck	2-1
Ponte-*Piacenza	2-1
*Redaelli-Palazzolo	2-1
*Mantova-Suzzara	2-2
Cremonese-*Alfa Romeo	1-0
*Casalini-Crema	0-0
*Monza-Vigevano	1-0

GIRONE C

*Biellese-Domodossola	5-0
*Omegna-Varese	1-1
Caratese-*Cantù	1-0
Pro Patria-*Meda	3-1
*Pavese-Casale	0-0
Como-*Legnano	4-0
*Seregno-Lecco	1-0
*Gallarate-Galbiate	1-1

GIRONE D

Asti-*Savigliano	4-2
*Sanremese-Cavagnaro	2-0
*Cuneo-Rivarolo	3-1
*Entella-Rapallo	0-0
*Valpolcevera-Albenga	1-1
*Acqui-Ilva Savona	3-0

GIRONE E

*Orbetello-Aullese	2-1
*Signe-Forte Marmi	4-2
*Prato-Carrarese	1-0
*Amatori-Montevarchi	3-2
*Arezzo-Carp.	3-1
Cecina-*S. Giovanni	3-2
*Tiferno-Pontedera	0-0

GIRONE F

*Rimini-Molinella	2-2
*Lugo-Fano	1-1
*Imola-Ascoli	0-0
*Forlì-Forlimpopoli	3-1
*Sanbenedett.-Lanciano (s.)	0-0
*Pescara-Ravenna	1-0
*Pesaro-Teramo	1-1

GIRONE G

*Aquila-Civitavecchia	2-1
*Salerno-Foligno	3-0
*Terni-Stabia	2-1
*Alba-Mater	rinv.
*Savoia-Baratta	2-2
*Perugia-Cavese	2-0
*Ilva Bagnoli-Rieti	1-1

SCHERMA

Il Guf Torino vince la coppa "A Lusardi,,

MILANO, 25 — Questa mattina si è iniziato, e si è concluso questa sera, il torneo di spada a squadra per la conquista del Trofeo «M. O. A. Lusardi». Ben tredici formazioni hanno preso parte alla lotta, che ha dato luogo a spunti emozionanti, per la grande combattività dei complessi.

La vittoria è toccata ai rappresentanti dell'Ateneo torinese, che hanno brillantemente sconfitto tutte le squadre che sono state loro opposte, coronando in tal modo degnamente la loro preparazione severa ed accurata. Gli spadisti del Guf Torino si sono infatti qualificati per il girone finale dopo aver battuto le due squadre del Guf Milano-Pro Patria e del Guf Milano-Patriottica, due ottime ed omogenee squadre miste.

Per la finale si sono qualificate anche le squadre del Circolo del Giardino, della Patriottica (squadra A) e del Savoia Cavalleria. Il Guf Torino ha battuto ognuna delle finaliste, aggiudicandosi in tal modo il trofeo.

Seconda è stata, per il minor numero di stoccate ricevute, la squadra del Reggimento Savoia Cavalleria, con alla testa il noto campione olimpionico, capitano Abba. Questo piazzamento costituisce uno dei risultati più interessanti del torneo,

Ecco la classifica del girone finale: 1. Guf Torino (Picchi, Barberis, Corvo) tre vittorie; 2. Savoia Cavalleria (Abba, Curcio, Mela) due vittorie, vant. staccate; 3. Giardino, sq. A (Mora, Allocchi, Sacchi) due vittorie; 4. Patriottica, sq. A (Motolese, Vanciroli, Quattrini) zero vittorie.

SOLLEVAMENTO PESI

La gara di Bari

BARI, 25 — Nel salone Impero del Dopolavoro delle Forze civili si è svolta ieri sera la gara nazionale di pesistica per l'aggiudicazione del trofeo della Vittoria. La gara si è conclusa con la vittoria del Gruppo dei vigili del fuoco di Milano, che si è aggiudicato il trofeo con una magnifica affermazione del sardo Papi che ha migliorato due suoi primati: quello di strappo da kg. 95 a kg. 100 e quello a slancio da kg. 122,500 a kg. 125.

CICLISMO

A Montuori la gara di Roma

ROMA, 25. — Una belle manifestazione si è svolta ieri a Roma, per l'organizzazione del Direttorio della XI Zona infatti, un centinaio di atleti di tutte le categorie hanno preso parte ad una gara loro riservata e dotata di ricchi significativi premi. La prova è stata la corsa di chiusura definitiva della stagione ciclistica su strada, ed ha dato vita ad una serie di emozionanti episodi sulle belle strade romane. I corridori, nonostante fossero ostacolati dal fortissimo vento hanno animato la gara, con frequenti fughe e con ancor più frequenti strappi che hanno ravvivato la prova ed hanno notevolmente alzato l'andatura, frazionando il lotto dei concorrenti, tanto che soltanto tredici atleti sono giunti al traguardo.

Il risultato è stato il seguente: 1. Montuori, Dop. Mater di Roma, Km. 95 in ore 2.34'26'', alla media di Km. 36.801; 2. Bennucci, 3. Guglielmetti, 4. De Paolis, 5. Della Gamba.

La Coppa Direttorio XI Zona è stata assegnata al Dop. Mater di Roma.

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

Veneto — Venezia Giulia

I risultati

Veneto — GIRONE A

*Vittorio-Ceggia	3-1
Venezia C-*Petrarca	2-0
*Padova B-Bassano	5-3
*Treviso B-Belluno B	6-0

Veneto — GIRONE B

*Legnago-Thiene	1-0
*Lonigo-Schio B	1-1
Verona B-*Pellizzari	3-1
*Vicenza B-Burgo	6-0
*Marzotto B-Malo	2-0

Venezia Giulia — GIRONE A

*Valvasone-Spilimbergo	6-0
*Cividale-Pordenone	1-1
Codroipo-*Cormons	3-2
*Udinese-Cervignano	8-1
*Tricesimo-Gorizia	3-3

Venezia Giulia — GIRONE B

Ponziana-*Arsia	2-1
*Ampelea-Ronchi	1-1
*Monfalcone-Fiumana	3-1
*Pieris-Grion	2-1

Le classifiche

Veneto — GIRONE A

Padova	3	3	0	0	10	4	6
Venezia	2	2	0	0	6	3	4
Treviso	3	2	0	1	8	2	4
Vittorio	3	2	0	1	8	3	4
Mestre	2	1	0	1	6	3	2
Belluno	2	1	0	2	5	11	2
Bassano	3	1	0	2	5	10	2
Petrarca	2	0	0	2	0	7	0
Ceggia	3	0	0	3	2	7	0

Veneto — GIRONE B

Schio	3	2	1	0	8	3	5
Vicenza	2	2	0	0	10	0	4
Verona	3	2	0	1	8	5	4
Legnago	3	2	0	1	3	5	4
Lonigo	2	1	1	0	3	2	3
Pellizzari	2	1	0	1	5	4	2
Marzotto	3	1	0	2	5	6	2
Burgo	2	0	0	2	2	9	0
Malo	2	0	0	2	1	6	0
Thiene	2	0	0	2	0	5	0

Venezia Giulia — GIRONE A

Valvasone	5	4	1	0	15	3	9
Udinese	5	4	1	0	24	8	9
Codroipo	5	4	0	1	13	8	8
Pordenone	5	3	2	0	11	7	8
Gorizia	5	2	1	2	19	11	5
Spilimbergo	5	2	0	3	10	18	4
Cormons	5	1	1	3	8	15	3
Cervignano	5	1	0	4	5	15	2
Cividale	5	0	1	4	5	13	1
Tricesimo	5	0	1	4	5	17	1

Venezia Giulia — GIRONE B

Pieris	5	4	0	1	14	9	8
Triestina	4	3	1	0	13	5	7
Ronchi	4	2	2	0	10	5	6
Monfalcone	4	2	0	2	6	5	4
Fiumana	5	2	0	3	25	15	4
Ponziana	4	1	1	2	3	5	3
Grion	4	1	0	3	5	14	2
Ampelea	4	0	2	2	5	15	2
Arsia	4	1	0	3	6	18	2

Le partite del 18

Veneto — GIRONE A

Ceggia: Ceggia-Petrarca
Venezia: Venezia C-Bassano
Padova: Padova B-Vittorio
Belluno: Belluno B-Mestre B

Veneto — GIRONE B

Malo: Malo-Burgo
Thiene: Thiene-Lonigo
Valdagno: Marzotto B-Pellizzari
Vicenza: Vicenza B-Legnago
Verona: Verona B-Legnago
Schio: Schio B-Vicenza B

Venezia Giulia — GIRONE A

Pordenone: Pordenone-Valvasone
Codroipo: Codroipo-Spilimbergo
Cormons: Cormons-Tricesimo
Cividale: Cividale-Udinese
Gorizia: Gorizia-Cervignano

Venezia Giulia — GIRONE B

Ronchi: Ronchi-Pieris
Pola: Grion-Arsa
Monfalcone: Monfalc.-Triestina
Fiume: Fiumana-Ponziana

Padova B - Bassano 5-3 (2-1)

Qualche sprazzo di bel gioco

PADOVA, 25 — Il Padova, in una formazione di netto ripiego, ha conseguito il successo, piegando i giallo-rossi bassanesi. La partita però, malgrado la grossa segnatura, non ha offerto che scarsi spunti di bel giuoco: il Padova, poco autorevole, ha trovato qua e là qualche buon sprazzo per farsi valere: gli ospiti dal gioco estemporaneo, ma scarso di contenuto, hanno segnato tre reti, due delle quali su altrettanti calci di rigore ed una terza con la complicità d'un difensore biancorosso.

Pubblico scarso e giornata luminosa. Il Padova apre la serie, dopo pochi secondi di giuoco con Pavan. Al 4, per fallo di Rinaldi, l'arbitro concede il primo rigore pel Bassano che Dalla Palma converte in punto. Il Padova segna ancora, all'11, con Degli Agostini. Nella ripresa, al 3. nuovo fallo di un difensore padovano e nuovo «rigore» ancora trasformato da Dalla Palma. I bianco-rossi dominano ampiamente pur svolgendo un gioco piuttosto arruffato: segnano al 10' con Zanon al 17 su rigore con Pavan. Trenta secondi dopo il Bassano riesce a sorprendere Diamante con un centro di Girolimetto che Mazzucato devia in rete. L'ultima rete della giornata è opera del mediocentro Freschi, che in posizione avanzata, sferra un bolide imparabile. I migliori, nelle file padovane, sono apparsi Freschi, Braga, e Zanon. Tra i bassanesi ricorderemo Trento, Dalla Palma, Cason.

Vittorio Veneto-Ceggia 3-1 (2-1)

Facile vittoria degli ospitanti

VITTORIO V., 25 — Batte il Ceggia e sende rapido e deciso in area del Vittorio. Gli ospiti con la loro foga iniziale prendono il sopravvento, ma i locali subito rimandano e con due allunghi sono sotto la porta del Ceggia. Così che al 2' Paiola, su passaggio di Formicola, può violare le reti di Fiorotto. Il pallone poi viaggia da un'area allaltra ma al 7' Fiorotto deve rimandare di pugno la sfera la quale poi perviene a Paiola e la via a giacere in fondo alla rete del Ceggia. Gli ospiti però non si scoraggiano e finalmente al 15' Santin con una rovesciata a terra può sorprendere Mattana e violare la casa dei locali. Animati dal successo gli ospiti tentano la via del pareggio, ma la difesa del Vittorio non si lascia più sorprendere. Anche nella ripresa le due squadre giocano con molto impegno, l'una per prevalere, l'altra per alemno pareggiare. Finalmente ad un solo minuto dalla fine il Vittorio ottiene la terza rete. Il pallone perviene sotto la porta del Ceggia, ove si accende una mischia per il suo possesso. Formicola ha la meglio e passa a Barettin che infila nella rete del Ceggia.

CEGGIA: Fiorotto; Pizzato, Dall'Aglio; Brusattin, Saro, Terzi; Artico, Bonadio, Santin, Giacomini, Randon.

VITTORIO V.: Mattana; Michielin, Bergamini; Bianchetto II, Bianchetto I, Barrusco; Garolo, Carlin Paiola, Barettin, Formicola.

Legnago-Thiene 1-0 (1-0)

I legnaghesi meritavano di vincere più largamente

LEGNAGO, 25 — La squadra locale è ritornata alla vittoria dopo l'insuccesso di domenica scorsa, piegando la combattiva compagine del Thiene con lo scarto di un solo punto, che non rispecchia certamente quella che è stata la netta superiorità dei locali durante i due tempi

In una delle numerose azioni del primo tempo e più precisamente al 22' era Bissoli II che metteva nel sacco il primo ed unico pallone della giornata, dando così ai propri colori la vittoria. Il Thiene subito lo smacco ha tentato di reagire con qualche sporadica azione, infranta però dal preciso intervento dei terzini Gastaldon e Bissoli I e dal portiere Manzini. Nella ripresa, la pressione dei legnaghesi non è venuta meno tanto che essi hanno continuato a martellare la difesa avversaria con tiri forti ma che non raggiungevano il bersaglio. Al 30' il Legnago avrebbe potuto arrotondare il bottino grazie ad un calcio di rigore concesso dallarbitro, però Bissoli I, calciava a vuoto. Man mano che la partita si avviava verso la fine gli ospiti hanno serrato le file con l'intento di cogliere il punto del pareggio ma questo non è venuto. Sono stati battuti sette calci d'angolo dei quali quattro contro i locali e tre contro gli ospiti.

AMICHEVOLE

Gil Mestre - Mira 2-2

I bianco azzurri della Gil di Mestre sono stati ospiti della squadra di Mira. Benchè la squadra mirese militi in una categoria superiore, i bravi ragazzi della Gil hanno saputo affermarsi per il loro gioco brioso non disgiunto da una tecnica piacevole.

I bianco azzurri hanno subito imposto il loro gioco ed al 16' Ferrazzi ha ottenuto il primo successo. Pochi minuti dopo Fiore ha segnato il pareggio. Allo scadere del tempo i mestrini erano ancora all'attacco.

I miresi, volendo cogliere il successo attaccarono forte nella ripresa i mestrini però hanno tenuto duro e Toffanello li ha portati in vantaggio nuovamente. Punti sul vivo, i miresi hanno reiterato gli attacchi che sono stati stroncati fino in ultimo dai bianco-azzurri ma proprio sul finire i locali hanno segnao il pareggio.

Ecco la formazione della Gil Mestre: Cecchini, Zancanella, Bertossi; Semenzato, Lughi, Ferrazzi: Lugato Millosevich, Toffanello, Marchiori, Combara.

CICLISMO

La riunione di Firenze

FIRENZE, 25 — Al velodromo Pontecchi si è svolta una riunione ciclistica con la partecipazione dei più noti corridori nazionali. Nell'interessante incontro tre prove tra i dilettanti Magni e Ortelli, si è classificato primo Magni che ha vinto la prova di velocità in 14''1, il giro a cronometro in 21''4 e la gara ad inseguimento lasciando l'avversario a 50 metri.

Le gare fra i professionisti hanno avuto i seguenti risultati:

Eliminatoria: 1. Leoni in 4'57'', media km. 48,485; 2. Bini; 3. Bartali.

Inseguimento a squadra: 1. Leoni, Cinelli, Bini, Rosi in 13'9'' media km. 48,980; 2. Bartali, Servadei, Ricci, Landi.

Americana a coppie, 100 giri: 1. Bartali-Cinelli, in 48', media km. 41,621, punti 30; 2. Bini-Leoni p. 28; 3. Cimatti-Ricci p. 23; 4. Servadei-Bailo p. 20; 5. Rosi-Landi ad un giro.

GINNASTICA

La squadra azzurra per l'incontro di Budapest

COMO, 25 — Il commissario tecnico ha così costituito la squadra nazionale italiana che incontrerà, domenica, a Budapest, la nazionale magiara di ginnastica: Amadeo della «Fratellanza Ginnastica Savonese», Armelloni, Fioravanti, Guglielmetti Perego, della «Pro Patria» di Milano, Neri della Gil di Rimini», Ternelli della «Pro Patria di Carpi», Zanetti della «Vigor» di Padova.

PODISMO

Mazza precede Malaspina nella gara di Seregno

SEREGNO, 25 — Si è svolta ieri a Seregno una gara di marcia, che ha veduto la partecipazione di ottimi atleti i quali si sono dati aspra battaglia per la conquista della vittoria. Il successo è toccato al milanese Mazza, che ha saputo battere il forte Malaspina Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mazza, Dop. Ferroviario Milano, km. 5 in 25'30''; 2. Malaspina, id.; 3. Valtorta, id.; 4. Canevari; 5. Rivolta.

La giornata ippica

Alle Capannelle

ROMA, 25 — Favorito da tempo magnifico e con un concorso notevole di pubblico, si è corso ieri, all'ippodromo delle Capannelle, fra gli altri, il «Premio Roma», lire 75.000, metri 2800. La corsa — la quale per la partecipazione di ottimi soggetti e per il suo svolgimento interessante ha ottenuto un bel successo sportivo — è stata vinta da *Galea*, della scuderia Mantova, montata da Pacifici; 2. a quattro lunghezze *Baloo;* 3. a mezza lunghezza *Galgalo;* 4. a due lunghezze *Tito Conti*.

A San Siro

MILANO, 25 — All'ippodromo di S. Siro, dove si è ripresa la stagione del trotto, si è avuto ieri, col Premio Olona, di L. 50.000, sulla distanza eguale di 2100 metri, un interessante confronto dei trottatori indigeni. Tra i sette partenti *Floridoro*, del conte Orsi Mangelli, si è imposto con 2'49'', seguito dal coetaneo di scuderia *Filibustiere*. Sovrano, della scuderia Lorenteggio, si è classificato terzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I voli di ritorsione sull'Inghilterra

Altre trecento tonnellate di bombe

sugli impianti industriali britannici

Sei "Spitfire,, abbattuti dai cacciatori del C. A. I.

BERLINO, 25 — Il Comando delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sommergibile ha affondato sei navi mercantili nemiche armate per complessive 29.100 tonnellate.

« Nella notte dal 22 al 23 novembre l'armata aerea ha continuato i suoi voli di ritorsione contro Londra con grande successo ed ha attaccato nuovamente con forti formazioni gli impianti dell'industria bellica britannica di Birmingham. Varie centinaia di apparecchi hanno lanciato in attacchi consecutivi oltre 300.000 chilogrammi di bombe. Al chiarore dei razzi illuminanti e degli incendi, si poteva osservare distintamente la distruzione di numerose fabbriche di importanza bellica. Durante gli attacchi aerei eseguiti all'alba del 23 novembre sulle officine belliche di Grantham, si sono sviluppati numerosi incendi. Attacchi aerei sono stati effettuati inoltre contro Portland, Southamptom e Portsmouth ed altri importanti obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

« E' continuata in più vasta scala la posa delle mine davanti ai porti britannici.

« Nel corso del 23 novembre apparecchi in ricognizione armata hanno lanciato bombe sulla città di Londra.

« La maggior parte degli apparecchi penetrati durante la scorsa notte nel territorio del Reich non hanno potuto raggiungere gli obiettivi a causa della forte reazione contraerea ed hanno lanciato quindi le loro bombe in aperta campagna. In una piccola località gli apparecchi hanno colpito case di abitazione ferendo persone della popolazione civile.

« Il Corpo Aereo Italiano ha abbattuto in combattimento sei caccia britannici e ne ha perduti due. Quattro altri apparecchi britannici furono abbattuti dalla caccia germanica, un altro dall'artiglieria antiaerea cosicchè le perdite complessive del nemico ammontano ieri a 11 velivoli. Mancano sette apparecchi tedeschi ».

Nel corso della giornata di sabato e ieri mattina le batterie costiere di lunga portata dell'Esercito e della flotta tedeschi hanno preso sotto un violento tiro alcuni obiettivi militari delle coste sud-orientali britanniche

Il ministro dell'Aria inglese annuncia che nelle prime ore di sabato molte bombe germaniche sono state lanciate sull'Inghilterra e particolarmente su di una città dell'Inghilterra meridionale che ha subito un attacco durato parecchie ore. Esso ha provocato numerosi gravi danni in seguito alla distruzione di molti opifici industriali. Un'ininterrotta pioggia di bombe si è rovesciata per parecchie ore sugli obbiettivi d'importanza militare della città. I danni sono ingentissimi e il numero delle vittime molto elevato, specialmente nel quartiere commerciale.

La radio di Londra ha dato ieri un'ampia relazione del preteso attacco effettuato nella notte scorsa dalla R.A.F. contro la capitale del Reich. Sono stati anche fatti i nomi di due stazioni berlinesi che sarebbero state colpite. Da parte tedesca si conferma ufficialmente che nella notte in questione neppure un apparecchio britannico è riuscito a raggiungere la capitale tedesca. Di ciò sono d'altra parte testimoni, cinque milioni di berlinesi, che non hanno neppure udito la più vaga eco dei pretesi bombardamenti della R.A.F.

Nella serata di sabato una forte formazione di apparecchi germanici ha tentato di attaccare nuovamente Berlino, ma nessun apparecchio è riuscito a sorvolare la capitale. I piloti della R.A.F. hanno tentato in più direzioni e particolarmente in un punto, con forze compatte, di forzare la cintura di sbarramento, ma tempestivamente individuati dai proiettori, vennero subito fatti segno al fuoco concentrato della contraerea che li ha costretti ad invertire la rotta. Altri tentativi dei piloti britannici di superare gli sbarramenti ad alta quota, sono pure rimasti senza esito. Nei dintorni di Berlino non sono state gettate bombe, ma solo qualche razzo illuminante.

La vittoria dei caccia del C. A. I.

sul cielo della Gran Bretagna

X X X, 25. — *Proseguendo ed intensificando l'azione contro la Gran Bretagna, le forze del CAI, dislocate lungo la Manica, hanno, nella giornata di ieri, affrontato il nemico, impiegando complesse formazioni di apparecchi da caccia.*

Nelle prime ore del pomeriggio, i nostri cacciatori si sono portati su territorio nemico, puntando decisamente sulle bocche del Tamigi e su importanti località ed aeroporti nella costa britannica sud-orientale. All'arrivo delle nostre formazioni da caccia, agli apparecchi inglesi, che si trovavano già in quota, si aggiungevano altre formazioni di caccia, alzatesi all'allarme dato nel frattempo su tutta la costa. Gli aviatori britannici hanno creduto stavolta di poter sferrare contro l'ala italiana un attacco che, per numero e potenza degli apparecchi entrati in azione, potesse loro assicurare un grande successo.

Per quanto inferiori di numero i nostri piloti non solo non hanno evitato il combattimento, ma lo hanno invece cercato in pieno e condotto con estremo vigore e con grande audacia. Sul cielo della Gran Bretagna si sono così svolti una serie di violenti duelli aerei, che hanno consentito di far rifulgere ancora una volta, il valore e la perizia dei nostri piloti cacciatori. In alcuni momenti la lotta ha assunto aspetti drammatici ed oltremodo impressionanti.

Una nostra squadriglia si è avventata contro una formazione di «Spitfire», incurante del volume di fuoco degli avversari, i quali, come si sa, combattono salvaguardati alle spalle da corazze di protezione. E si è vista la formazione dei cacciatori inglesi disperdersi sotto l'impeto dell'attacco italiano, mentre i piloti cercavano, scomparendo fra le nubi, di sottrarsi all'ulteriore combattimento. I nostri cacciatori sono così rimasti padroni del cielo nemico.

Innumeri sono stati gli episodi di eroismo da parte dei nostri. Episodi che trovano la loro consacrazione non solo nell'abbattimento controllato di almeno sei «Spitfire», dei quali quattro caduti in fiamme, e nella fuga del rimanente della grossa formazione nemica, ma anche e sopratutto nelle vicende di ogni singolo combattimento di cui i nostri piloti furono gli arditi protagonisti.

durato undici ore e cioè dalle sette di sera alle sei del mattino, numerosissimi stabilimenti ed opifici di due città del Midland sono andati completamente distrutti e le vie e le piazze cittadine sono impraticabili perchè ricoperte di macerie.

Uno dei corrispondenti americani nel descrivere le sue impressioni di una visita fatta ad un distretto orientale di Londra, dice che delle ventitre mila case circa di questo distretto, ne rimangono in piedi soltanto nove mila. Le altre quattordici mila sono o distrutte o gravemente danneggiate. Leichester Square viene continuamente colpito, dice il corrispondente, il quale aggiunge che data l'impossibilità di procedere alla ricostruzione mentre perdurano e si rinnovano gli attacchi aerei, la vita cittadina si va concentrando nei sotterranei, dove però si deplora sempre più la mancanza di cucine pubbliche. I senzatetto affollano i ricoveri pubblici di fortuna.

I giornali segnalano inoltre da Londra che i deputati del distretto di Birmingham avrebbero approvato una mozione di energica protesta da presentare a Churchill per ottenere una rafforzamento della difesa nei distretti industriali del Midland.

Le tremende distruzioni

nel Midland e a Londra

secondo i giornali americani

WASHINGTON, 25. — *Circa le ultime operazioni aeree dell'aviazione tedesca sull'Inghilterra, i giornali scrivono che il numero degli apparecchi tedeschi che hanno partecipato ai combattimenti del Midland ha superato quello di tutte le incursioni precedenti. In un violento attacco*

Marsiglia bombardata

dagli aerei britannici

Quattro morti e numerosi feriti

GINEVRA, 25. — Si ha da Vichy: *Aeroplani di nazionalità ancora sconosciuta, sono apparsi l'altra sera verso le ventidue e trenta sul cielo di Marsiglia, lanciando bombe tanto all'interno, quanto nei sobborghi della città. Al segnale d'allarme le batterie contraeree sono entrate in azione. Secondo le informazioni del prefetto di Marsiglia, sono scoppiati in città oltre venti incendi. Gli apparecchi avrebbero sorvolato la città per circa un'ora, lanciando anche razzi luminosi. Alcune bombe sono cadute nel quartiere di Prado dove si deplorano alcune vittime, come pure nel quartiere cittadino di Saint Just.*

Si ritiene nei circoli competenti che gli apparecchi aggressori siano inglesi. Dalle prime notizie risulta che vi sono quattro morti e numerosi feriti, che il numero delle bombe lanciate è di venti e che gli aeroplani inglesi hanno lanciato anche manifestini.

La morte del principe Saionji

TOKIO, 25. — E' morto a Okitsu il principe Saionji, noto diplomatico e statista giapponese.

Le basi irlandesi

La propaganda inglese

tenta di procacciarsi un alibi

DUBLINO (via Nuova York, 25 — L'ogano laburista *The Torch* rilevando le pretese del Governo britannico di impadronirsi delle basi aero-navali irlandesi, avverte come la propaganda britannica tenti di procacciarsi un alibi di fronte all'opinione americana, affermando falsamente che i sottomarini tedeschi si servono dei porti dell'Eire sull'Atlantico. Noi — scrive il giornale — non abbiamo alcuna intenzione di sacrificare la nostra indipendenza. Se gli inglesi vogliono fare la guerra alla Germania, la facciano pure, ma non nei nostri porti.

Bevin cambia tasto

Per amore o per forza il mondo

dovrà tornare democratico

SAN SEBASTIANO, 25. — Un caratteristico discorso di propaganda ha fatto oggi alla radio di Daventry il ministro del lavoro, Bevin, quello stesso che tre giorni addietro minaccava « provvedimenti coercitivi » contro gli operai che rifiutano di lavorare durante i bombardamenti. Con quello spirito tracotante di ingerenza in casa altrui, che è congenito nella psicologia britannica, Bevi ha voluto affermare che « quando l'Inghilterra avrà vinta la guerra, l'intero mondo dovra ridiventare democratico per amore o per forza ». « Io sono convinto — ha detto il ministro — che i principii da noi rappresentati trionferanno. Ma la vittoria della democrazia, non solo dovrà essere consacrata nel trattato di pace; dovremo anche agire in modo da poter controllare che la pianta della democrazia ricresca e riacquisti pieno vigore in tutti quei Paesi dove per ora è appassita ».

Il discorso era, naturalmente, rivolto al popolo degli Stati Uniti oltre che ai Dominii dell'Impero.

Il nazionalsocialismo olandese

garanzia d'unione e di giustizia

AMSTERDAM, 25. — Il giornale « Volk en Vaderland » scrive, fra l'altro, che il primo periodo di questa guerra ormai appartiene al passato, che l'Inghilterra è spazzata via dal continente europeo e che la Rivoluzione fascista ormai ha conquistato l'Europa. In una lotta di nove anni è stato formato il partito nazional-socialista di Mussere, un partito che aumenta ogni giorno di più e che è in grado di fare dell'Olanda un popolo unito. Senza il partito nazional-socialista il popolo olandese non avrebbe più avvenire. Questo è stato dimostrato anche nei giorni recenti perchè membri del partito, che, prima della guerra, in Olanda vennero considerati come traditori, ora sono in verità la migliore garanzia dell'avvenire olandese. Chiunque intenda questa verità comprenderà anche la stupidità dell'appello del partito cosidetto « risorgimento nazionale », che vorrebbe abolire tutti i partiti compreso il nazional-socialista.

Il giornale così conclude: Il nazionalsocialismo garantisce nel nuovo Stato olandese la giustizia, il rispetto per il lavoro e la protezione del carattere della popolazione. Di questo nazional-socialismo, l'unione olandese e il risorgimento nazionale, non capiscono niente poichè essi appartengono al capitalismo, alla plutocrazia ed all'ebraismo internazionale che hanno trovata una facile bandiera in tali partiti.

Nuovo successo dell'Asse

SOFIA, 25. — L'adesione della Romania al patto tripartito è considerata nei circoli bulgari come un nuovo successo per la politica svolta dalle Potenze dell'Asse nel bacino danubiano e nei Balcani ed è accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica bulgara.

La strada Carbonin-Misurina

interrotta fino a primavera

ROMA, 5. — L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie:

SS. N. 48: delle Dolomiti, tratto Carbonin-Misurina; neve, transito interrotto fino a primavera.

L'incorporazione di Tangeri

nel Marocco spagnolo

Nuovo colpo al prestigio inglese

ROMA, 25. — La notizia della decisione, presa dal Gabinetto spagnolo nella seduta di sabato di estendere a Tangeri il regime in vigore nel Protettorato spagnolo del Marocco in seguito alla sua incorporazione nel Protettorato stesso è stata appresa con particolare interesse in questi ambienti, dove si rileva che la protesta a suo tempo presentata dalla Gran Bretagna contro l'azione condotta dalle truppe del Caudillo, che hanno così profondamente modificato il regime della città di Tangeri, ha avuto sinora per unica risposta l'incorporazione pura e semplice della città nel territorio del Marocco spagnolo. Si rileva anche il significativo riserbo con cui l'agenzia *Reuter* ha registrato il nuovo colpo inferto al prestigio della Gran Bretagna. Infatti nella prima notizia diramata dalla *Reuter* non si dà alcun commento redazionale all'avvenimento.

La revisione dei contratti agrari

da inserire sul Nuovo Codice

ROMA, 25. — Presso il Ministero di Grazia e Giustizia, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato Putzolu, hanno avuto luogo in questi giorni le ultime riunioni della speciale commissione composta di rappresentanti dei Ministeri della Giustizia, dell'Agricoltura e delle Corporazioni e delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, allo scopo di procedere ad una definitiva revisione del testo dei contratti agrari da inserire nel nuovo Codice civile. La commissione nella quale il Ministero dell'Agricoltura era rappresentato dal prof. Eliseo Jandolo, direttore generale delle Bonifiche e dal prof. Giuseppe Medici, capo dell'Ufficio studi di economia agraria, il Ministero delle Corporazioni dal gr. uff. Anselmo Anselmi direttore generale del Lavoro e dal comm. avv. Antonio De Cesare, la Confederazione fascista degli agricoltori dal suo presidente cons. naz. dott. Matteo Muzzarini e quali consulenti, dal cons. naz. avv. Matteo Adinolfi e dal dott. Michelangelo De Palma, la Confederazione naz. fascista dei lavoratori dell'agricoltura dal suo presidente cons. naz. Vincenzo Lai, dal dott. Giordano Gattamorta, ispettore della federazione naz. fascista coloni e mezzadri e, quale consulente dal cons. naz. avv. Odoardo Censi, ha in varie sedute approfondito i complessi problemi di ordine economico sociale e giuridico connessi alla disciplina dei rapporti derivanti dalla conduzione delle aziende agrarie.

Tutta la disciplina si ispira ai principii corporativi mediante un sistema di norme che sanciscono la responsabilità verso lo Stato dell'imprenditore, la tutela del lavoro dei campi in tutte le sue forme, la inderogabilità delle norme che presidiano gli interessi superiori della produzione. Nelle materie disponibili viene lasciato nei confronti della disciplina tipica un adeguato margine alla volontà delle parti per consentire ad esse di poter sempre attuare i singoli rapporti alle multiformi esigenze del nostro ambiente agraria. Più larga efficacia derogatrice è naturalmente riconosciuta alle norme dei rapporti collettivi.

Questa elasticità della disciplina legislativa e particolarmente delle norme che riflettono le concrete modalità della condizione e l'adeguamento in concreto del rapporto tra gli onori ed i profitti. La legge risulta congegnata in modo da consentire, entro i suoi schemi, ogni possibilità di evoluzione, sia in senso economico che in senso sociale, dei rapporti che derivano dall'attività agraria. Profondamente innovatrice, rispetto a quella del Codice vigente ed in qualche punto, rispetto alla stessa carta della mezzadria, è la disciplina dei contratti agrari a carattere associativo, quali la mezzadria, la colonia parziale e la soccida, che la legge fascista meritatamente circonda di particolare favore, in quanto in essi, meglio che in qualsiasi altro tipo contrattuale, si realizza il principio della solidarietà e della collaborazione tra i varii fattori della produzione, posto dal Fascismo alla base di tutti i rapporti economici e particolarmente di quelli che interessano la agricoltura.

La rievocazione di Giulio Giordani

Delcroix esalta i sacrifici

per la nuova vittoria italiana

BOLOGNA, 25. — Ieri mattina Carlo Delcroix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati d'Italia, ha tenuto una pubblica celebrazione del ventennale del sacrificio del primo caduto fascista bolognese, Giulio Giordani. Egli ha parlato dal balcone di Palazzo d'Accursio al popolo della X Legio che gremiva letteralmente le vaste piazze Vittorio Emanuele e Nettuno.

Alla celebrazione sono intervenute tutte le autorità e gerarchie, le rappresentanze di tutte le sezioni mutilati d'Italia con gagliardetto, una centuria di mutilati e una numerosa rappresentanza delle Forze Armate del presidio.

Carlo Delcroix, salutato al suo affacciarsi da una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce, ha cominciato col dichiarare che quella del 21 novembre 1920 è una data di vittoria, poichè è necessario morire per vincere e raramente fu così chiaro e immediato il rapporto fra il sangue e l'idea. L'Italia — ha soggiunto l'oratore — era caduta così in basso che doveva rialzarsi. Noi sapevamo che la verità non può essere seppellita per più di tre giorni, ma nessuno pensava che la luce dovesse scaturire improvvisa come il sangue da una ferita. Il prodigio si compì su questa piazza bella e austera, in questo palazzo fra i più mirabili di quanti nelle nostre città sembrano ricordare che in Roma la maestà fu un attributo del popolo.

Dopo un'alata esaltazione della figura di Giulio Giordani, il Presidente dei mutilati ha così proseguito: « Il 21 novembre 1920 l'Italia toccò in un punto il fondo dell'abiezione e il principio della salvezza. Da quel momento il Fascismo, nato dall'amarezza dei soldati che mancarono la pace e dall'inquietudine della gioventù che aveva mancato la guerra, ebbe la forza delle idee scontate nel sangue. Noi vendicammo la Vittoria all'interno, decisi a eliminare ogni residuo di viltà non bruciato dalla Guerra, e ora dobbiamo vendicarla contro gli altri che favorirono o provocarono la nostra discordia, togliendoci la gioia di aver vinto. Non impunemente si offendono la verità e la giustizia e per gli uni e per gli altri l'espiazione è stata e sarà severa. Questa guerra è un giudizio cui non basta essersi presentati senza rimorso per il passato e dobbiamo uscirne senza debito per l'avvenire ».

Dopo aver accenato alla ostinatezza dell'avversario, alla quale opponiamo la nostra decisione e la nostra irremovibilità, l'oratore ha continuato: « Un popolo può scegliere forse il momento non il terreno della sua guerra e da ogni parte noi incontriamo le petraie o le montagne, le paludi e il deserto, ma fra la neve, sulla sabbia o nel fango noi abbiamo fatto e faremo ugualmente il nostro cammino e ogni avversità fu il segno, prima di diventare la misura della nostra grandezza.

« La Guerra è più che mai un problema di mezzi che possono essere compensati e non sostituiti dalla virtù o dal genio. Ma qui dove il Duce ha parlato della sovranità dello spirito, noi vogliamo ricordare che la Vittoria sale dalla coscienza del popolo, come una fede che è certa prima di essere vera. Vince chi ha l'idea più alta e quando si parla di nazioni proletarie e di lotta di classe fra gli Stati, non si vuole accettare su un altro piano la servitù della materia che abbiamo ripudiato in tutte le sue forme, tanto più pericolose quanto più contraffatte e nascoste; si vuole affermare un principio di solidarietà e di elevazione oltre il diritto del pane e l'ambizione della conquista. Roma che ha la vocazione della conquista per il destino della redenzione, è all'inizio del suo terzo giorno e tutto può accadere meno che il sole declini al mattino. In questa tranquilla certezza noi ricordiamo al popolo che più avrà fede più sarà capace di dare, e più avrà dato, più sarà degno di vincere.

« Giulio Giordani — ha concluso Carlo Delcroix, — oggi come allora è immobile al suo posto e con il suo sguardo perduto oltre le cose rammenta che non vi sono condizioni nè limiti al dovere e finchè non si è dato tutto non si è dato abbastanza ».

L'oratore è stato spesso interrotto da applausi e la celebrazione ha avuto termine con una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero.

Carlo Delcroix si è, quindi, recato a visitare la sede del « Resto del Carlino », accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante del Corpo d'Armata e da tutte le autorità e gerarchie della Provincia. Nella sede del giornale il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati è stato ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione e dal direttore i quali gli hanno offerto una riproduzione in bronzo della statua equestre del Duce che si trova nello Stadio del Littoriale. Nella mattinata il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati d'Italia, accompagnato dalle autorità, aveva compiuto riti di omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa del Fascio e al Sepolcreto, alla Certosa.

Il Presidente dell'O. N. D.

nella città di Michele Bianchi

COSENZA, 25. — Ieri è qui giunto il Presidente dell'O. N. Dopolavoro che, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria, teneva rapporto ai componenti il Direttorio federale e al Direttorio del Dopolavoro provinciale. Dopo il saluto portatogli dal Presidente del Dopolavoro di Cosenza, il camerata Parenti ringraziava per la cameratesca accoglienza recando il saluto del Segretario del Partito e si diceva lieto di avere effettuato la sua prima visita come presidente dell'O. N. D. alla città del Quadrumviro Michele Bianchi. Parlava quindi dei compiti e tracciava le nuove direttive per la organizzazione del Dopolavoro che costituisce un ponte fra il Partito ed il popolo. Le parole del gerarca venivano accolte da una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce.

Successivamente il Presidente dell'O. N. D., assisteva, al teatro Rendano alla rappresentazione della *Traviata* di Verdi, prima opera della grande stagione lirica organizzata dal Dopolavoro con la partecipazione di rinomati artisti lirici italiani. La presenza del gerarca nel teatro suscitava grande entusiasmo nella folla che acclamava lungamente all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Al termine dello spettacolo il Presidente dell'O. N. D., d'accordo col prefetto di Cosenza, ha disposto che due recite siano riservate esclusivamente ai lavoratori al prezzo unico di lire una.

Le domande per i concorsi

del Corpo delle Miniere

ROMA, 25. — I termini per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti per i concorsi per titoli indetti dal Ministero delle Corporazioni, con decreti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 e 5 settembre 1940 XVIII n. 207 e 208, per 40 posti posti ingegnere allievo e 11 posti di geologo allievo (grado X gruppo A), nei ruoli del Corpo reale delle miniere, scadono il 5 dicembre p. v.

Ai vincitori dei concorsi suddetti oltre i normali assegni mensili e le trasferte inerenti al grado, saranno corrisposti degli speciali premi mensili in relazione ai particolari compiti assegnati al servizio minerario.

L'inaugurazione del Collegio

per gli orfani dell'Arsa

POLA, 25. — Il Convitto XVIII Novembre per i figli di minatori caduti, è stato inaugurato iermattina a Pisino. Voluto dal Duce all'indomani della sciagura minatoria del bacino carbonifero dell'Arsa, il Convitto è stato realizzato con rapidità e con altissimo spirito costruttivo.

Nel nome del Duce il sottosegretario alle Corporazioni, Eccellenza Cianetti, presenti Sandro Giuliani per il Direttorio Nazionale del Partito, il Prefetto dell'Istria, il Federale reggente ed altre autorità e gerarchie, ha dato il crisma al nuovo Convitto che già raccoglie numerosi orfani di minatori. Erano inoltre intervenuti la cittadinanza di Pisino e le formazioni della G.I.L. ed alcune centinaia di minatori. Prima che il nuovo ente venisse inaugurato, il podestà di Pisino ha rivolto parole di riconoscenza e di ringraziamento al Duce e quindi ha portato il saluto alle gerarchie presenti.

Il sottosegretario Cianetti ha portato quindi ai cittadini di Pisino ed ai minatori il saluto del Duce nel cui nome ha inaugurato il Convitto dopo che il parroco l'aveva benedetto. E' seguita la visita agli edifici e quindi il Sottosegretario insieme alle autorità convenute, ha lasciato Pisino fra una travolgente manifestazione di popolo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio a Pola l'ecc. Cianetti ha inaugurato la Mostra dell'arte popolare istriana indetta dall'O.N.D. ed organizzata dal Dopolavoro di Pola, sotto gli auspici del Comitato nazionale delle arti popolari. La mostra mette in particolare rilievo le arti e le tradizioni popolari delle gente istriana che da Roma a Venezia ha tratto e mantenuto, attraverso i secoli, le caratteristiche inconfondibili della razza italiana.

Successivamente il Sottosegretario ha inaugurato il grande centro di igiene e profilassi, edificio monumentale costruito dalla provincia dell'Istria e dal Consorzio antitubercolare.

Carro di canapa investito

da un autotreno

ROVIGO, 25. — Causa l'oscurità un autotreno targato TV - 11034 rimorchio TV 723, proveniente da Treviso e diretto a Ferrara, guidato da Marcuzzo Gelindo di anni 36 da Brenta di Piave e Luigi Baseggio di anni 32, transitando per la statale adriatica nei pressi di Canaro, investiva un grande carro, carico di 35 quintali di canapa, tirato da un cavallo e guidato da Bonfatti Arturo di anni 29 da Ficarolo. Nell'investimento il cavallo rimaneva ucciso sul colpo, il carretto si rovesciava, gettando la canapa lungo l'argine del Po e il carrettiere riportava ferite in varie parti del corpo. I danni materiali si aggirano sulle dieci mila lire.

Serena inaugura la Mostra

delle cancellate autarchiche

ROMA, 25. — Il Segretario del Partito ha inaugurato ieri mattina la Mostra delle cancellate autarchiche. Sobriamente allestita in una delle esedre erboree del Foro dell'Impero fascista, nella immediata vicinanza del Foro Traiano, la Mostra così per il numero delle ditte espositrici (oltre trenta) come per il fatto che molte di esse hanno la loro sede in altre città (circa una ventina) viene ad assumere un vero e proprio carattere di esposizione nazionale. L'Unione fascista degli industriali di Roma, sindacato proprietari di fabbricati, alla cui iniziativa è dovuta l'originale esposizione, ha raggiunto egregiamente l'obiettivo prefissosi e cioè quello di offrire ai proprietari ed allo stesso grosso pubblico, un quadro panoramico esauriente, pratico dei vari tipi di cancellate autarchiche prodotte dall'industria e dall'artigianato in modo che essi possano trarre i dovuti insegnamenti in vista della abolizione delle cancellate di ferro attualmente in pieno svolgimento. Per l'occasione un vasto ed anch'esso esauriente materiale topografico ed un cospicuo numero di progetti sono [illegible] posti nel salone della Confederazione fascista degli industriali.

Numerosissimi e veramente interessanti sono i modelli esposti per la realizzazione dei quali appaiono utilizzati i materiali più diversi. Alcuni di essi sono il vetro, il cemento, il marmo ed i laterizi, pur essendo ben noti, avevano trovato finora non frequente impiego in fatto di cancellate. Altri materiali come la masonite, il populit, il legno pietrificato o mineralizzato ecc., se non rappresentano vere e proprie novità, sono indubbiamente nuovissime applicazioni di materiali moderni aventi speciali caratteristiche.

In molti casi per la costruzione dei manufatti si sono adottati procedimenti nuovi ed originali che stanno a testimoniare le vaste possibilità che nel campo dell'autarchia possono dischiudersi alla iniziativa ed alla ingegnosità dei tecnici e degli industriali italiani.

Il Segretario del Partito è stato ricevuto all'ingresso della Mostra dal presidente e dal direttore dell'Unione, dal direttore della Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati, col segretario provinciale, dai rappresentanti delle Federazioni nazionali del cemento, del vetro e dei costruttori edili, dal Federale dell'Urbe e da altre gerarchie sindacali e corporative. Egli si è molto interessato a tutti i modelli, soffermandosi presso ciascuno di essi e infine ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori ed alle ditte espositrici.

Thaon di Revel alla riunione

della Commissione delle importazioni

ROMA, 25. — La commissione centrale delle importazioni ha ieri l'altro tenuto una adunanza generale con l'intervento dell'Ecc. il ministro delle Fianze Thaon di Revel. Il presidente Ministro di Stato, Ecc. Mosconi, ha fatto una ampia relazione circa l'attività svolta nell'anno XVIII dalla commissione, quale supremo organo di tutela della legittimità nel campo tributario pronunciando 12.711 decisioni.

Il Ministro Thaon di Revel ha espresso parole di vivo compiacimento all'Ecc. Mosconi e a tutti i componenti per lo zelo dimostrato e per l'obiettività a cui si inspirano le decisioni adottate.

Un concerto a Roma

della Gioventù Hitleriana

ROMA, 25. — Una riuscitissima manifestazione musicale filmistica, organizzata dal gruppo dei cantori dei musicisti della Gioventù Hitleriana che normalmente trasmette dalla stazione radio di Monaco, si è svolta ieri a Roma, sotto gli auspici del capo del gruppo di Roma del Partito nazional-socialista germanico.

Vi hanno assistito un migliaio di giovani della GIL, fra i quali 500 accademisti e la loro banda musicale, i due Vice comandanti generali della Gil Sellani e Bonamici. Sono intervenuti alla manifestazione l'ambasciatore di Germania von Mackensen, l'ambasciatore di Spagna e i Ministri di Bulgaria, Ungheria, Romania, e Slovacchia, il dott. Fuchs, capo-gruppo di Roma del Partito Nazional-socialista e il capo per l'Italia della Gioventù Hitleriana sig. Wilke.

Una grande folla, costituita dai genitori dei giovani della Gil e da tutte le personalità della colonia tedesca, ha fatto le più festose accoglienze ai giovani cantori e musicisti tedeschi in un'atmosfera di caldo cameratismo italo-germanico.

Il gruppo dei cantori della gioventù hitleriana ha svolto un programma di musiche classiche tedesche e di canti popolari germanici. Sono stati poi eseguiti due filmi: un documentario dell'offensiva tedesca contro l'Inghilterra ed un altro che lumeggia con grande efficacia, le varie attività della gioventù hitleriana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 331 - cent. 30

Martedì 26 Novembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Efficaci contrattacchi delle nostre truppe sul fronte greco

Le posizioni nemiche in Epiro, la base navale di Alessandria e gli apprestamenti di Marsa Matruh bombardati - Un'incursione a volo radente sull'aeroporto di Micabba provoca formidabili esplosioni e un gigantesco incendio - Sei velivoli nemici distrutti

Il bollettino N. 171

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco efficaci *contrattacchi da parte di nostri elementi.*

La nostra aviazione ha effettuato bombardamenti sulle posizioni nemiche particolarmente lungo la costa dell'Epiro.

Aerei nemici hanno eseguito un'incursione su Durazzo, causando qualche ferito e lievi danni. Un velivolo avversario è stato ab*battuto.*

La nostra caccia, inseguito e raggiunto un bimotore nemico tipo « Wellington », lo ha abbattuto in mare, a nord di Malta.

Una nostra squadriglia da caccia ha effettuato una incursione a volo radente sull'aeroporto di Micabba, mitragliando numerosi velivoli alla periferia del campo; tre di essi si sono subito incendiati. L'incendio, propagatosi rapidamente, ha provocato varie esplosioni violentissime ed ha assunto proporzioni notevoli, visibili fino dalle coste della Sicilia. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nostri velivoli hanno attaccato la base navale di Alessandria d'Egitto colpendo ripeutamente gli obiettivi del porto. Altri velivoli hanno portato la loro offensiva sugli apprestamenti militari sulla zona a sud di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruk e su Bardia, causando lievi danni e qualche ferito in questa ultima località; su Derna colpendo una colonia marina e causando cinque morti e due feriti. Ad Apollonia è stato attaccato con bombe e mitragliato a bassa quota un ospedale recante visibilissimi segni della croce rossa. Si lamenta un ferito.

Un velivolo tipo « Blenheim », raggiunto dalla nostra caccia ad est di Amseat, è stato abbattuto in fiamme.

L'eroica lotta
d'un nostro sommergibile
contro una formazione navale inglese

BASE X, 25

Si conosce solamente oggi un episodio ignorato di una vicenda eroica di un nostro sommergibile, in un mare lontano dalla Patria. Il sommergibile P, mentre navigava a tremila chilometri dalla madrepatria, s'imbatteva in un cacciatorpediniere britannico di pattuglia. Il sommergibile lo attaccava egualmente col siluro, ma quello evitava il colpo e apriva il fuoco dei suoi cannoni contro la nostra piccola unità, che fulmineamente si inabissava. Incominciava così la caccia. Le bombe antisommergibili scoppiavano vicino, facendo tremare la piccola unità. Un po' faticosamente il sommergibile tornava alla superficie, anche perchè i radiofoni non segnalavano più alcuna presenza del nemico.

Il continuo succedersi degli scoppi aveva alquanto menomato il sottomarino, che lentamente si dirigeva verso la costa, in cerca di un'insenatura onde procedere alle riparazioni. Probabilmente dietro segnalazioni della ricognizione aerea, l'indomani una forza navale britannica composta di un incrociatore corazzato e di due cacciatorpediniere, si presentava davanti al punto in cui il nostro sommergibile ferito attendeva gli [illegible] richiesti. I primi ad aprire il fuoco furono i due cacciatorpediniere.

Il comandante della nostra unità, deciso a vender cara la pelle, ordinava all'equipaggio di gettarsi in mare e di raggiungere la costa. A bordo restavano solo gli ufficiali e l'armamento del cannone di punta, che apriva immediatamente il suo rapido e aggiustato tiro. Anche l'incrociatore inglese univa il suo fuoco a quello dei cacciatorpediniere. Ad un certo momento il pezzo del nostro sommergibile, rosso per l'incessante ritmo dei colpi, si inceppava. Si tentava con ogni sforzo di riattivarlo, ma invano. Il comandante ordinava allora al servente di raggiungere anch'egli a nuoto la costa. Restavano sullo scafo solo l'ufficiale di rotta e un marinaio che si rifiutava di lasciare il sommergibile finchè il suo comandante era a bordo.

Ora che il sommergibile non risponde più, la ribalderia britannica si fa più audace. Dall'incrociatore si alza, catapultato, un aereo che bombarda e mitraglia da bassa quota il sommergibile e i naufraghi inermi sulla spiaggia. Ma vista l'infernale resistenza del nostro P, che non si difende più ormai che con le due mitragliere di bordo, manovrate dallo stesso indomito comandante, pur di farla finita un caccia gli lancia due siluri. Il bersaglio però è fallito.

In questo momento in cui più intense sono le fasi del combattimento, una granata scoppia sulla coperta del sommergibile, colpendo a morte l'eroico marinaio che con sublime abnegazione non si era voluto staccare dal suo comandante. Gli altri vengono scaraventati nell'acqua. Poi l'accanimento rallenta, perchè la nostra aviazione piomba dal cielo sulla formazione nemica, sottoponendola ad un preciso bombardamento che la costringe a battere rapidamente in ritirata. Un caccia, colpito in pieno, arranca disperatamente.

In una cuccetta dell'angusto quadrato del piccolo sommergibile si trova il comandante in seconda, morente. Nessuna esortazione è valsa a farlo allontanare.

— E' inutile, per me è finita ha detto. Solo vorrei morire lassù in plancia!

Con mille cautele è stato issato nella torretta. Si è spento così serenamente, baciato dall'ardente sole dell'Africa.

Contro ogni speranza e contro nuovi tentativi britannici di distruzione, l'indomito sommergibile P rientrò poi felicemente alla propria base.

Provvedimenti per gli addetti
alle società di navigazione

ROMA, 25

Il « Foglio d'ordini » del Ministero delle Comunicazioni pubblica il contratto collettivo di lavoro per gli addetti agli uffici delle società di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia », concernenti le provvidenze demografiche in vigore dal 1. marzo del corrente anno.

Il contratto stabilisce che il premio di nuzialità compete ad entrambi i coniugi nell'ipotesi che essi siano alle dipendenze della stessa società e compete altresì agli addetti richiamati alle armi sempre che sia in corso il rapporto di lavoro. Inoltre, nel caso di gravidanza di una impiegata o di una dattilografa o ancora di una telefonista, questa ha diritto ad una speciale licenza di aspettativa della durata di sei mesi, dei quali tre retribuiti. Nel caso che durante il periodo suddetto dovesse intervenire una malattia, si applicheranno le disposizioni fissate dall'art. 30 del contratto collettivo 1936-37, quando risultino più favorevoli all'impiegato a decorrere dal giorno in cui si manifesti la malattia stessa.

Pubblica inoltre il contratto collettivo in base al quale viene riconosciuto agli addetti agli uffici delle società di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia » una ulteriore anzianità convenzionale a favore di coloro che hanno partecipato alla guerra di Spagna. Hanno diritto al conseguimento dei benefici previsti coloro che abbiano un minimo di permanenza in Spagna di 4 mesi presso reparti mobilitati. L'impiegato che si trova nelle condizioni di invocare tale benemerenza in aggiunta alle altre previste, godrà di una anzianità convenzionale cumulabile non più di due anni, ma di due anni e sei mesi.

Le audacissime imprese della nostra aviazione

L'incendio dell'aeroporto di Micabba
visibile dalle coste siciliane

BASE X, 25

Le azioni belliche compiute nel pomeriggio di ieri dalle nostre forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale, vanno inquadrate in quell'attività aerea che ha per scopo di neutralizzare gli sforzi del nemico, il quale cerca di riorganizzare le proprie basi aeree, di rifornirle con nuovissimo materiale di volo.

L'abbattimento del velivolo tipo "Wellington", identico a quello che trasportava il Maresciallo dell'Aria inglese Boyd, e che fu costretto ad atterrare in Sicilia, non ha bisogno di una lunga cronaca, anche se l'azione aerea è stata brillantissima sotto tutti i punti di vista.

Una nostra pattuglia da caccia si trovava in crociera di vigilanza al largo delle coste di Malta, quando avvistò il velivolo nemico. Una lunga e violenta picchiata da altissima quota ed un breve duello aereo; alcune raffiche di mitragliatrice bene aggiustate e il "Wellington", colpito in più parti da proiettili incendiari, cominciò a tracciare nel cielo alcune sottili scie di fumo; poi, improvvisa, una violenta esplosione, forse provocata dall'incendio dei serbatoi, faceva precipitare in fiamme il velivolo nemico.

Le condizioni metereologiche erano state pessime durante il pomeriggio di ieri. Soltanto verso l'ora del tramonto qualche schiarita sul mare consentì l'adozione di un' importante decisione. La sera già si annunciava nel cielo di Malta, quando dalle nubi, tra l'imperversare della tempesta e l'infuriare del tiro contraereo nemico, una nostra formazione da caccia sbucò fuori sul campo di aviazione di Micabba, a quota bassissima.

Sul campo si trovavano distribuiti [illegible] limiti del terreno di atterraggio, numerosi velivoli ne[illegible] da bombardamento. A volo radente e in pattuglie perfette, i nostri cacciatori piombarono sulla linea di volo, mitragliando con raffiche precise i velivoli nemici. L'azione venne ripetuta in numerosi passaggi e ogni volta un velivolo nemico venne distrutto o danneggiato.

Tre velivoli nemici, colpiti da proiettili incendiari, sono saltati in aria propagando il fuoco agli attigui depositi di carburante e di bombe. In un attimo tutto il campo di Micabba era diventato un enorme cerchio di fuoco e di fumo. Esplosioni violente si sono susseguite una dopo l'altra e gli incendi si sono propagati un po' dappertutto.

Compiuta l'eroica azione, i nostri intrepidi cacciatori rientravano alle loro basi senza aver subito alcuna perdita. L'azione di ieri sera, arditissima, ha inflitto al nemico gravissime perdite di materiale di volo, di recentissima costruzione.

Oltre tre velivoli distrutti, moltissimi altri sono stati danneggiati a causa delle deflagrazioni provocate dallo scoppio delle bombe dei depositi attigui alla linea di volo, e per essere stati ripetutamente colpiti dalle raffiche delle mitragliatrici dei nostri caccia.

Gli incendi, che hanno assunto in breve tempo proporzioni veramente catastrofiche, sono stati visti dalle coste della Sicilia. I nostri cacciatori hanno atterrato alla loro base alla luce dei proiettori.

Il successo dell'azione di ieri si deve, innanzi tutto, all'elemento sorpresa e poi all'ardimento, all'eroismo e alla disciplina di volo dei nostri valorosi cacciatori.

Un "Blenheim„ abbattuto
nelle vicinanze di Durazzo

DAL FRONTE GRECO, 25

Sei Blenheim IV, approfittando del cielo coperto, erano riusciti a pervenire nelle vicinanze di Durazzo. Appena furono scorti, si alzò la nostra caccia. Si vide che due gruppi di apparecchi nemici tentavano di eclissarsi. Ma le nostre saette non si lasciarono sfuggire la preda. Dopo fulminei combattimenti, un "Blenheim" precipitò in fiamme e gli altri fecero in tempo a rientrare fra le nubi.

Il tempo sfavorevole non ha impedito la solita attività dei nostri bombardieri, che si è svolta regolarmente, con un notevole numero di apparecchi e con ottimi risultati.

L'imponente attività
dell'aviazione fascista suscita ammirazione in Germania

BERLINO, 25

La stampa tedesca riporta sotto titoli vistosi le dichiarazioni fatte domenica in occasione della solenne apertura dell'Accademia d'Italia dal generale Crocco in merito all'imponente attività svolta dall'aviazione italiana nel presente conflitto.

I giornali sottolineano particolarmente il passo in cui l'oratore dichiara che l'ala fascista ha fino ad oggi complessivamente superato sui fronti della guerra, comprese le azioni contro il territorio metropolitano inglese, quattro milioni di km. con 12 mila ore di volo, lanciando sugli obiettivi nemici, in 700 azioni, tremila tonnellate di bombe.

Ironici commenti brasiliani
al chiasso inglese su Coritza

RIO DE JANEIRO, 25

La *Gazeta de Noticias* trova molto strano il chiasso fatto dalla propaganda anglo-giudaica intorno alle vicende del settore di Coritza e commenta ironicamente i criteri di valutazione adottati dagli inglesi e dai loro compagni. Il giornale rileva fra l'altro che la propaganda britannica, mentre si sforzava di sminuire la portata veramente grave e disastrosa della « ritirata strategica » di Narvik, dell'abbandono di Dunkerque, della fuga dall'ex-Somaliland, del ripiegamente di Dakar, tutto ad un tratto si è messa ora a battere la gran cassa attorno ai fatti di Coritza, che rappresentano davvero un episodio transitorio e poco rilevante della guerra italo-greca. Il giornale conclude esprimendo la fiducia più assoluta nella completa vittoria delle forze italiane contro la Grecia.

Feriti tedeschi in Italia
su invito del Duce per trascorrervi la convalescenza

Domenica scorsa giunto a Rapallo, proveniente dalla Germania, con treno speciale, il primo scaglione di feriti guerra tedeschi (105 fra ufficiali sottoufficiali e soldati) che su invito del Duce, ospiti del Governo fascista, vengono a passare un periodo di convalescenza in riviera.

Al loro ingresso nel Regno, gli ospiti erano stati ricevuti dal colonnello comandante la sanità militare di Bolzano, accompagnato da ufficiali medici designati dal Ministero della guerra, da un funzionario del Ministero degli Affari esteri e da uno del Ministero della Cultura popolare.

La Direzione generale di Sanità ha preso in consegna dalle autorità tedesche lo scaglione e ne prenderà cura per tutto il periodo in cui soggiornerà in Italia.

A Bolzano ed a Rapallo autorità e gerarchie del Partito, associazioni combattentistiche e popolazione hanno accolto i camerati tedeschi con calorose manifestazioni di simpatia.

Il Ministero della Cultura popolare ha predisposto ogni cosa per rendere gradito agli ospiti il soggiorno in riviera. E' atteso per dicembre l'arrivo di un secondo scaglione.

Il gen. Antonescu ha lasciato il suolo germanico

BERLINO, 25

Il treno speciale che riconduceva in patria il Capo del Governo romeno generale Antonescu è arrivato nelle ultime ore della notte a Bruck and Der Leitha, dove gli alti funzionari del Reich, che avevano accompagnato gli ospiti romeni, si congedavano dal generale Antonescu e dal principe Sturdza. Il ministro di Germania a Bucarest, Christus, è ritornato in sede con lo stesso treno.

Il cavo Londra - Nuova York improvvisamente interrotto

NUOVA YORK, 25

L'*Associated Press* pubblica che le comunicazioni cablografiche della Western Union con la Inghilterra sono state interrotte ieri nelle due direzioni.

Nel momento dell'interruzione stava giungendo una notizia sul primo allarme di ieri notte a Londra.

Preciso impegno dell'Asse
di non ostacolare la navigazione dei piroscafi che trasportano i pellegrini ai Luoghi Santi mussulmani

ROMA, 25

Le Potenze dell'Asse, considerando la propaganda svolta da talune stazioni radio nemiche, rendono noto ufficialmente a tutti i Paesi mussulmani che esse s'impegnano a non ostacolare la navigazione dei piroscafi, qualunque sia la loro bandiera che trasporteranno pellegrini ai Luoghi Santi mussulmani.

I paesi mussulmani dovranno invitare le società di navigazione a rendere noti alle Potenze dell'Asse la rotta che verrà percorsa da ciascun piroscafo di pellegrini, l'ora della partenza e gli eventuali scali da effettuare nel tragitto.

Le società di navigazione, oltre a fornire i dati di cui si tratta, dovranno assumere l'impegno di non compiere alcun atto in relazione con l'attuale situazione militare e politica e di limitare la propria attività al solo trasporto, per il viaggio di andata e ritorno dei pellegrini.

Un colloquio del Führer
col Capo del Governo slovacco

BERLINO, 25

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Slovacchia, dottor Tuka, attualmente ospite di Berlino, ha fatto visita stamane al Ministro della Giustizia del Reich, dottor Guertener. Il dottor Tuka, nel corso della mattinata, accompagnato da un ufficiale del Comando supremo addetto alla sua persona, dal ministro di Slovacchia a Berlino e dal ministro di Germania a Presburgo, ha deposto una corona presso il monumento eretto in Unter den Linden alla memoria dei soldati caduti in guerra. Ricevuto con gli onori militari, il dottor Tuka si è soffermato qualche istante in raccoglimento davanti al monumento. Più tardi il Capo del Governo slovacco è stato ricevuto dal Fuehrer nel palazzo della nuova Cancelleria. Era presente anche il Ministro degli Esteri germanico, von Ribbentrop.

I giornali dedicano parte delle loro prime pagine alla firma del protocollo di adesione della Slovacchia al Patto tripartito pubblicando la cronaca del solenne rito svoltosi nella nuova Cancelleria. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il dottor Tuka, vecchio combattente per la libertà del suo paese, ha firmato ieri la partecipazione della Slovacchia al nuovo ordine europeo.

Der Montag sottolinea come il popolo slovacco abbia già da tempo acquisito il diritto di far parte del Patto tripartito e ciò sin da quando i soldati slovacchi impugnarono le armi a fianco di quelli tedeschi per annientare lo Stato polacco, pupilla della nefasta politica ginevrina antistorica e antieuropea.

Il *Montag Post* osserva che il Presidente del Consiglio Tuka, ponendo la sua firma sotto il protocollo, ha contemporaneamente firmato l'atto di fede del popolo slovacco che ora, rientrato nel nuovo grande fronte europeo, può guardare al suo futuro con tranquilla fiducia.

« Dopo la decisione dell'Ungheria, della Romania e l'adesione della Slovacchia — scrive il *Muenchner Neueste Nacrichten* — il quadro cui mira il Patto tripartito incomincia ad assumere forme molto concrete. Il mondo deve riconoscere che il nuovo ordine europeo, tanto dal lato politico che da quello militare, si differenzia sostanzialmente dalle manifestazioni politiche internazionali delle tramontanti democrazie. L'alleanza granitica è animata da una vita attivissima, che occorrendo si può trasformare in forze naturali, scaturendo da una coalizione militare che ha tutti i requisiti necessari per assicurare al mondo avvenire una pace duratura.

Il primato del ridicolo
nella ridda di menzogne anglo-greche

ROMA, 25

Mentre il bollettino ufficiale delle nostre Forze Armate continua nella sua linea di condotta di registrare i fatti secondo la più assoluta verità, i comunicati greci e i vari organi della propaganda anglo-ellenica continuano nel sistema, ormai da tempo adoperato, di lanciare sempre più grossolane invenzioni e menzogne. Così fra le invenzioni sparse in questi giorni vi è anche quella che i greci abbiano conquistato enormi quantità di materiale, armi e munizioni che gli Italiani avrebbero avuto la ingenuità di lasciare a disposizione del nemico nel loro ordinato movimento verso posizioni che consentono migliore raduno di forze e di mezzi per la controffensiva.

Paletti invece di cannoni

La realtà è che invece di cannoni, di mitragliatrici, di fucili e di munizioni (assommando le cifre dei vari comunicati ellenici, delle varie notizie radio e di agenzie, i greci avrebbero catturato finora migliaia di cannoni di grosso e piccolo calibro, decine di migliaia di mitragliatrici ecc.) i greci non hanno potuto conquistare che i paletti per reticolati in quanto si trovavano già infissi nel suolo.

Per il resto i greci hanno preso un bel nulla e basta soltanto fare il raffronto fra le cifre dei vari comunicati per rendersi conto come essi siano un parto di accesa fantasia; non vi è difatti alcun comunicato in cui le cifre coincidano.

Lo stesso sistema adottato per i materiali di guerra, conquistati solo dalla fantasia anglo-ellenica, i comunicati greci, le notizie della radio britannica e le corrispondenze dei giornalisti inglesi e americani lo hanno adottato per i prigionieri di guerra. Un giornalista ebreo americano, Sulzberg, in un telegramma al New York Times, *giunge a varare sul suo giornale la cifra di ventotto mila prigionieri che i greci sarebbero riusciti a catturare nel solo settore di Koritza.*

Un'altra fantastica invenzione che per alcuni giorni ha fatto esaltare la stampa greca ed agitare le agenzie e la radio britannica, è stata quella che centinaia di carri armati italiani si erano rifugiati in territorio jugoslavo dove le macchine erano state sequestrate e gli equipaggi internati. Naturalmente notizie da fonte jugoslava si sono affrettate a smentire una tale fandonia, notizie che gli anglo-ellenici si sono ben guardati dal raccogliere.

Fandonie inglesi su uno scontro aereo

Il criterio ormai abituale della propaganda britannica di inventare notizie di successi che non si riesce di conseguire è stato anche adottato da tempo nei comunicati della R. A. F. e dell'agenzia Reuter, per quanto riguarda la guerra aerea. Così in un telegramma di sabato sera venivano dati particolari del tutto fantastici circa combattimenti fra aerei italiani e britannici nel cielo della Manica, terminati naturalmente con la vittoria di questi ultimi. Già le radiotrasmissioni britanniche avevano riferito alcune di sette ed altre di nove apparecchi italiani abbattuti. La Reuter non osava far cifre, ma parlava invece di perdite che dovevano essere state gravi se due idrovolanti "Dornier" si erano alzati in volo dalla costa francese, evidentemente con lo scopo di rintracciare i superstiti. Sulle perdite della R. A. F. silenzio assoluto.

In mancanza di ulteriori precisazioni inglesi, possiamo essere precisi noi e ricordare che in quel combattimento sono state abbattute ben sei macchine britanniche con la perdita da parte nostra di due apparecchi soltanto, atterrati fuori campo.

Sfogliando comunicati ufficiali britannici o le notizie delle agenzie, o ascoltando le radio britanniche, si può fare questa quotidiana constatazione, che mentre il comunicato ufficiale dà la cifra, quasi sempre menzognera, ad esempio di due apparecchi nemici abbattuti, nel commento ufficioso della radio o delle agenzie, gli apparecchi nemici abbattuti diventano quattro o sei, mentre in successive trasmissioni per l'America gli apparecchi abbattuti giungono ad otto o dodici. In un'altra trasmissione per l'India o per i paesi arabi diventano sedici e così via.

Evidentemente il morale del popolo inglese e quello delle varie parti dell'Impero deve essersi ridotto ad un livello molto basso se la propaganda britannica, nel tentare di sollevarlo con l'oppio delle menzogne e dei successi immaginari, ha da tempo raggiunto un imbattibile primato di ridicolo.

Bombardieri visionari
Grottesche fantasie inglesi
circa l'incursione su Torino

ROMA, 25

Come al solito, Radio Londra ha diffuso le più mirabolanti notizie sulle imprese della R. A. F. nell'incursione su Torino durante la notte fra il ventitre e il ventiquattro scorso. Secondo la fertile fantasia dell'annunciatore inglese, i bombardieri della R. A. F. avrebbero centrato l'arsenale di Torino e le officine della Fiat. Un pilota avrebbe dichiarato di avere visto le sue bombe scoppiare sugli obiettivi già incendiati provocando una serie di esplosioni minori.

Un altro, mentre si accingeva a riattraversare le Alpi, avrebbe notato che nella zona bombardata ardevano vistosi incendi. Un altro ancora ha detto che le esplosioni si verificavano nella zona bersagliata come bolle d'aria nella pentola sul fuoco.

La realtà, come sempre, è ben diversa. Nella notte sul ventiquattro novembre le incursioni aeree dei nemici hanno effettuato un lancio di bombe su Torino (e precisamente tre bombe e alcuni spezzoni incendiari) senza causare nessun danno alle persone nè ai fabbricati come ogni torinese ha potuto controllare. E quanto alla visione osservata dai piloti inglesi, doveva trattarsi davvero di bolle d'aria

L'ammiraglio Forbes comandante
della base di Plymouth

STOCCOLMA, 25

L'agenzia Reuter informa che l'ammiraglio sir Charles Forbes è stato nominato comandante della base di Plymouth in sostituzione dell'ammiraglio sir Martin Dumbar-Nasmith.

Le gravi deficienze della Raf
contessate dai tecnici inglesi

ROMA, 25

In mezzo ai mortaretti di gioia ed alle grida di esaltazione per le « magnifiche imprese » della R. A. F., la stampa britannica si lascia sfuggire ogni tanto delle precise confessioni e delle interessanti osservazioni che galleggiano nel grande mare dell'ottimismo ufficiale imposto dall'esigente censura. Riteniamo perciò particolarmente interessante riferire alcuni passi di un articolo recentemente apparso sulla rivista londinese *Aeronautics*.

Dopo essersi chiesto se gli ufficiali dello Stato Maggiore britannico siano dotati di una vista sufficientemente lunga ed acuta, e posseggano sufficiente immaginazione ed intuito psicologico, la rivista così prosegue: « A queste due domande non c'è che una risposta possibile: il nostro Stato Maggiore ha dato ben scarse prove di possedere le suddette qualità.

« Eppure è sulla Royal Air Force che grava la responsabilità principale della vittoria. Questa guerra, e noi l'abbiamo ripetuto centinaia di volte, sarà vinta nell'aria. Per poter fare fronte alla sua responsabilità, la R. A. F. deve spiegare, oltre alle sue tradizionali virtù, la fiamma del genio e della luce brillante di una acuta immaginativa.

« E' tempo di dire che il progresso della nostra aeronautica è stato trascurato con nostro grande pericolo. Le esigenze della guerra non possono tenere conto dei programmi comodamente preparati. I nostri piloti devono disporre dei migliori apparecchi possibili da impiegare nel modo più nuovo e perfetto. Il nostro personale deve essere scelto esclusivamente tenendo conto della sua abilità. Insomma la nostra guerra non potrà essere nè vinta nè combattuta se ci sarà ancora della gente la quale pretende di combatterla in santa pace e tranquillità.

« Perchè non è stato studiato, ad esempio, l'impiego di alianti rimorchiati ed una organizzazione più efficiente dell'aviazione in massa? Dobbiamo riconoscere a questo proposito che gli attuali tipi dei nostri aeroplani non sono adatti a voli in formazione. Il riunire in grandi formazioni gli attuali apparecchi procura debolezza piuttosto che forza. Per il momento noi non abbiamo registrato alcun progresso del genere e non disponiamo di alcun apparecchio capace di attaccare con successo aeroporti dove le aviorimesse siano parzialmente sotterranee o magari dove gli aerei siano ben dispersi lungo la periferia.

« Anche nella selezione degli ufficiali e degli uomini si manifestano spesso i soliti pregiudizi. Uomini capaci e che potrebbero ottimamente servire nell'aeronautica ne sono tenuti lontani; altri, i quali non hanno alcun altro merito che quello di possedere delle amicizie tra i membri delle commissioni esaminatrici, entrano a fare parte dell'aeronautica con ogni facilità ».

Dopo avere affermato che i comandi si sono dimostrati o retrogradi o addirittura incapaci, la rivista conclude la sua requisitoria chiedendo che si ponga fine a questo stato di cose.

In vena di sincerità, la rivista *Aeronautics* pubblica inoltre questo trafiletto, che è un capolavoro di tragico umorismo britannico:

« Pare che nella R.A.F. sia diffuso un certo senso di disgusto per le ricompense al valore e per le medaglie in genere. Nel gran pubblico esiste la ferma convinzione che le medaglie siano il segno più visibile di atti di valore compiuti sui campi: e che pertanto un ufficiale con il petto coperto di medaglie abbia fatto numerose campagne o compiuto notevoli imprese di eroismo. Purtroppo la verità è un'altra!...

« La regola è la seguente: più medaglie uno ostenta, e meno ha combattuto. Le decorazioni che hanno un reale significato, come la « Distinguished Flyng Cross » (Croce di guerra per atti di guerra notevoli) perdono di valore perchè coloro che le meritano, sono molto spesso giovani ufficiali, i quali non si trovano in grado di accompagnare i nastrini di ricompensa con tutto un campionario di altri nastrini, quale gli ufficiali addetti ai servizi sedentari possono ostentare dopo un certo numero di anni di servizio. Persino la « Victoria Cross », se non è accompagnata da altre decorazioni, può attirare meno rispetto che non una qualsiasi medaglia di lungo servizio nel corpo di polizia ».

Noi da parte nostra ci limiteremo a fare nostra l'affermazione della rivista inglese: « Questa guerra sarà vinta nell'aria ».

Lo scandalo aviatorio francese
Anche Devoitine arrestato

GINEVRA, 25

Mandano da Vichy che il signor Devoitine, il noto fabbricante di aeroplani da caccia, è stato arrestato mentre l'esame del suo caso era ancora in fase istruttoria. Non sono ancora note le imputazioni che hanno condotto all'arresto.

In seguito alla pubblicazione di rapporti concernenti varie sedute segrete dei vari comitati parlamentari, nei quali erano fatte aperte accuse all'ex-senatore Reibel ed agli ex-ministri della Aeronautica Pierre Cot e Guy la Chambre per aver autorizzato l'acquisto di aeroplani che alla prova si dimostrarono tecnicamente inadatti, il Governo ha ordinato di procedere contro i suddetti ex-ministri, uno dei quali, il La Chambre, trovasi già in istato di detenzione.

Nel frattempo la stampa francese ha pubblicato vari documenti comprovanti gli enormi guadagni conseguiti dai fabbricanti di aeroplani, tanto da rendere evidente che le catastrofiche condizioni dell'Aviazione francese erano dovute a speculazioni senza scrupolo di alcuni ebrei che avevano corrotto alti funzionari del regime parlamentare.

Si prevede che la lista degli arresti non si chiuderà col nome di Devoitine, ma continuerà.

Un clamoroso scandalo
nell'aviazione americana

NUOVA YORK, 25

Un nome che in questi giorni è oggetto di appassionati dibattiti negli Stati Uniti è quello del capitano aviatore Elliot Roosevelt, uno dei figli del Presidente.

Questo giovane Roosevelt ha 30 anni, e presta servizio in aviazione, non nel reparto, diciamo così, volatori, ma in quello indubbiamente più comodo della contabilità generale, dove percepisce uno stipendio di 200 dollari che, con alcune indennità suppletive, si eleva a 316 dollari, circa 6000 lire al mese. La sua nomina recentissima e improvvisa, e universalmente criticata.

Il primo, che si elevò a protestare fu l'esperto militare, il burbero generale Hugh Johnson che disse che la promozione era dovuta a forse grandi ma indefinibili « meriti civili », ed aggiungendo che senza questa, il rampollo del Presidente avrebbe un soldo da aviere pari a 30 dollari.

Elliot Roosevelt pubblicò un'autodifesa nel *New York Times* asserendo che la sua attuale paga era di gran lunga inferiore a quello che egli guadagnava nella vita civile nella sua qualità di riuscito uomo d'affari e che anzi avendo due figli, egli non avrebbe mai dovuto essere chiamato al servizio militare.

Il giornale rispose che non c'era alcuna ragione perchè un figlio ricco, di ricchi genitori, dovesse essere esentato dalle armi solo perchè sposato, e che promuovendolo capitano, si era commesso una odiosa ingiustizia.

Un noto asso dell'aviazione americana, il maggiore Williams, rincalza la dose scrivendo « ...che un uomo, il quale senza alcuna preparazione militare possa essere di *colpo fatto capitano solo perchè è figlio del Presidente della Repubblica*, è cosa scandalosa. Sappiamo bene che in Inghilterra i figli dei lords, divengono in tal modo ufficiali della Royal Air Force, e vengono poi destinati a qualche cosa chiamato « servizio diplomatico », dove evitano di combattere e conducono una esistenza gradevole con tè danzanti e pranzi succolenti. Ma ciò non deve avvenire in America ».

Intanto 25 giovani che si trovano nelle condizioni di essere chiamati, hanno scritto alle autorità richiedendo di essere nominati subito capitani come Elliot Roosevelt. « Il Presidente ha detto che il reclutamento sarebbe avvenuto senza favoritismi. E noi allora? Se 316 dollari sono comodi per Elliot Roosevelt, lo sono anche per noi ».

La richiesta del Ministero della Guerra che le fabbriche di aeroplani sospendano la produzione di apparecchi civili per dedicarsi completamente all'aviazione militare, ha provocato la viva opposizione delle ditte interessate ai normali rifornimenti dell'aviazione civile tra cui la Douglas e la Lockheed. Si attende in proposito una decisione di Roosevelt.

Le basi aeronavali americane
Lo scacco degli Stati Uniti per il no dell' Uruguay

WASHINGTON, 25

La recisa ripulsa opposta dal Senato dell'Uruguay alle proposte degli Stati Uniti per la cessione di basi aereo-navali nel territorio dell'Uruguay, ha suscitato negli ambienti politici di Washington forte impressione. Si tratta di uno scacco che non era stato preveduto, ed appunto per questo si cerca di scansarne le responsabilità sostenendo che le intenzioni degli Stati Uniti sono state fraintese, eccetera. Il sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, in un discorso ha, difatti, asserito che lo scopo unico degli Stati Uniti è quello di stabilire rapporti di amichevole cooperazione con gli Stati dell'America Latina per la comune difesa, che il governo di Washington non ha mai proposto di acquistare o affittare basi navali nei territori sud americani, che non ha fatto e non farà mai proposte che possano comunque attentare alla sovranità delle altre repubbliche del continente americano.

Si osserva a proposito di questo discorso di Sumner Welles, che, naturalmente, converrebbe molto agli Stati Uniti di ottenere facoltà di libero uso delle basi sud americane senza l'onere dell'acquisto e dell'affitto delle medesime, ma che i governi delle repubbliche latine non hanno intenzione di agevolare in tal modo le mire egemoniche degli Stati Uniti.

Si apprende, secondo notizie di fonte diplomatica, che in seguito al tentativo degli Stati Uniti di ottenere basi aereo-navali dall'Uruguay, vi è stato uno scambio di vedute fra Wasginton e Buenos Ayres, in seguito al quale il Governo nord-americano ha promesso di non noleggiare basi aeree o navali a sud dell'Equatore senza previa consultazione con i Governi dell'Argentina e del Cile.

Secondo informazioni di fonte molto seria, il Governo argentino ha anche fatto sapere al Governo di Washington che le speciali condizioni economiche dell'Argentina, la quale è un paese produttore di carni, di grano e di lana, non permettono alla Nazione di straniarsi dall'Europa e di isolarsi nell'economia americana.

La nomina del senatore George a presidente della commissione del senato per gli affari esteri dovrà oggi, come annunciano i giornali, essere ratificata dalla Camera. Intervistato, il George ha detto che in questo scorcio di sessione, non solleverà alla Camera alcuna discussione sui problemi più urgenti dell'attuale situazione internazionale, ma attenderà l'apertura del nuovo Congresso a gennaio, quando dovrà essere scelta la via che dovrà seguire la politica estera degli Stati Uniti. Il George ha terminato esprimendo l'augurio di poter lavorare in pieno accordo con il Segretario di stato per gli Affari Esteri.

La polizia ha oggi perquisito ben cinquemila operai dei cantieri navali di Boston essendo stata confermata che qualcuno di essi avrebbe tentato di portare clandestinamente degli ordigni infernali sugli scali dove sono costruite le navi da guerra per la flotta degli Stati Uniti. Si ignora l'esito della perquisizione.

Il *New York Times* dà notizia delle dimissioni presentate a Roosevelt dalla signora Francis Perkins — la prima donna nel Governo degli Stati Uniti — da ministro del Lavoro. Il giornale non dà alcuna indicazione sulle cause delle dimissioni, che sono state accettate da Roosevelt. La Perkins era a capo del Ministro del Lavoro dal 1933.

Si ha da Lima che il Congresso peruviano è stato convocato per una sessione straordinaria la quale, iniziatasi oggi, durerà fino al 31 dicembre. La notizia ha provocato una viva impressione in tutte le Nazioni dell'America Latina dove essa viene messa in relazione con le ripercussioni che la situazione politica internazionale ha avuto recentemente anche nel continente sud-americano.

Colloquio di Hitler con Grandi
Anche Ribbentrop conferisce col ministro italiano

BERLINO, 25

Il Ministro italiano della Giustizia, conte Grandi, ed il Ministro del Reich governatore generale dott. Frank sono arrivati questa mattina a Berlino. La stazione di Anhalt era decorata con le bandiere italiane e tedesche e rappresentanti dello Stato, del Partito e dell'Esercito si sono fatti incontro all'illustre ospite.

Oggi stesso il Fuehrer ha ricevuto, nel palazzo della nuova Cancelleria, il Guardasigilli e presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Dino Grandi, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

La Lega dei giureconsulti tedeschi ha offerto una colazione in onore del conte Grandi. Vi hanno partecipato, oltre al Ministro della Giustizia del Reich e a numerosi membri del Governo, l'incaricato d'affari d'Italia e tutte le più spiccate personalità del mondo politico, militare e giuridico berlinese.

Nel pomeriggio il conte Grandi è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

La prossima firma del trattato
tra Tokio e Nanchino

TOKIO, 25

Si apprende che il Giappone riconoscerà ufficialmente il Governo di Wang Ching Wei a Nanchino il 30 novembre, cioè il giorno della firma del nuovo trattato nippo-cinese.

Il ministro straordinario generale Abe si reca in missione speciale a Nanchino. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato a questo riguardo che molto probabilmente il soggiorno del generale Abe a Nanchino sarà di brevissima durata.

Il console generale del Giappone a Batavia ha protestato ufficialmente questa mattina presso le autorità delle Indie olandesi per i maltrattamenti inflitti dalla polizia di questo Paese a una coppia di giapponesi. Secondo informazioni della *Domei* gli ambienti giapponesi considerano come molto serio questo incidente.

La polizia del Thailand ha emanato un'ordinanza con la quale fa divieto alla stampa di pubblicare qualsiasi attività delle forze armate, specialmente nei pressi dei confini nazionali, in conseguenza « della crescente gravità della crisi attuale ».

L'ex comandante della squadra navale degli Stati Uniti nelle acque asiatiche, ammiraglio Yarnell, ha dichiarato in una intervista che l'America dovrebbe mettere al più presto possibile l'embargo su tutto il materiale bellico destinato al Giappone.

L'America dovrebbe inoltre rafforzare le forze aeree della squadra navale e prendere tutte le misure adatte per « proteggere le Filippine e gli altri interessi americani in Estremo Oriente ».

Tutti i giornali dedicano ampie e commosse necrologie al principe Saionji la cui morte è un lutto nazionale del Giappone. La stampa sottolinea unanimemente l'influenza che il defunto principe ha avuto sulla politica nipponica estera ed internazionale quando diresse, organizzò e compì la modernizzazione del Paese sulle basi dei sistemi occidentali da lui profondamente studiati, sia come diplomatico, ministro e presidente del consiglio, sia infine quando ritiratosi dalla politica militante sorresse e guidò nei momenti più difficili per il paese i dirigenti effettivi del Giappone.

La cattura di Boyd
costituisce un importante successo

MADRID, 25

In un articolo critico sulla guerra aerea, *Arriba* scrive che il grande successo della settimana è stato l'incruenta cattura di Boyd. « E' veramente incomprensibile — dice il giornale — la leggerezza del maresciallo, che ha voluto sorvolare la zona del Mediterraneo dove l'Italia vigila costantemente».

Protesta francese a Londra
pel bombardamento di Marsiglia

GINEVRA, 25

Si apprende da Vichy che in seguito al bombardamento della città di Marsiglia, nella notte da sabato a domenica, il Governo francese ha indirizzato una energica nota di protesta al Governo di Londra

La nota non è stata trasmessa per il tramite dell'ambasciatore degli Stati Uniti, come era stato previsto in un primo tempo. Si è preferito un sistema più breve e più diretto. L'ambasciatore francese a Madrid ha consegnato la nota all'ambasciatore britannico in Spagna, sir Samuel Hoare.

Il concorso nazionale di ceramica
si svolgerà a Faenza nel '41

FAENZA, 25

In una riunione presieduta dal presidente nazionale dell'artigianato Piero Gazzotti, con l'intervento del podestà di Faenza e dei rappresentanti della Federazione degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie delle province maggiormente interessate alla produzione ceramica è stato deciso che il terzo concorso nazionale di ceramica abbia luogo a Faenza nel giugno 1941 XIX.

Per l'importante manifestazione, per la quale gli enti predetti hanno stanziato contributi e l'amministrazione podestarile di Faenza metterà a disposizione le sale dell'antico palazzo Manfredi, varrà il regolamento già stabilito per la manifestazione che doveva aver luogo nel giugno 1940 XVIII. E' stata elevata la misura di alcuni premi e sono stati stabiliti nuovi temi del concorso, tra cui uno relativo al rivestimento ornamentale per l'arredamento della casa.

Bottai inaugura la Mostra
della Galleria di Roma

ROMA, 25

Nel pomeriggio è stata inaugurata la 37.a Mostra della Galleria di Roma con opere del pittore Ettore Coronati, incisioni e disegni di Lorenzo Dardia Caracciolo e sculture di Aurelio Detelice.

Sono intervenuti il ministro Bottai, il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, personalità della cultura e dell'arte e numerosi artisti. Il ministro, seguito dalle altre autorità, si è a lungo soffermato ad ammirare i lavori (circa 60) avendo infine per gli espositori parole di vivo compiacimento

Un truffatore che sfruttava
gli allarmi aerei

BARI, 25

Si ha da Altamura: Approfittando dell'allarme aereo un tale, che è stato identificato poi per Saverio Carlucci di anni 22, si presentava in varie abitazioni e qualificandosi ora agente in borghese della polizia, ora milite della Milizia nazionale, intimava contravvenzioni ed altri provvedimenti, perchè non erano osservate inesistenti ordinanze per l'oscuramento, e riusciva a carpire la buona fede di varie persone e a spillare loro del denaro. Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri, questi riuscivano in breve tempo a rintracciare l'audace truffaldino e a trarlo in arresto.

Una sparatoria a Bressanvido
fra cacciatore e guardiacaccia

VICENZA, 25

Ieri mattina alle 9 in località Madamei di Bressanvido, il guardiacaccia Gustavo Zampierollo fu Giovanni, di anni 29, che perlustrava la zona unitamente ad Umberto Zampierollo fu Giovanni, di anni 32, da Salcedo, scorgevano un cacciatore di frodo e si davano ad inseguirlo. Vistosi scoperto e per non essere raggiunto il cacciatore sparava un colpo che colpiva il Gustavo Zampierollo. Da parte dell'Umberto veniva risposto con quattro colpi di rivoltella andati a vuoto. Lo sconosciuto, dell'apparente età di 30 anni, non si dava per vinto e rispondeva a sua volta sparando contro l'Umberto Zampierollo un altro colpo di fucile, che per fortuna andava a vuoto, e quindi scompariva. Fervono ora le indagini per scoprire il feritore.

Trattorie e pensioni romane
punite per vendita di carne

ROMA, 25

La squadra dei prezzi e delle derrate della Questura, proseguendo nella sua opera sull'osservanza delle disposizioni che regolano la distribuzione della carne, ha sorpreso in flagrante spaccio di carne nei giorni in cui tale vendita è vietata, sei pensioni e sei trattorie e rosticcerie.

A carico di tutte, sono state elevate contravvenzioni ed emesso provvedimento di chiusura per tempo indeterminato.

La squadra ha anche sorpreso in flagrante evasione delle norme suddette otto pizzicherie, tre macelli e due spacci di abbacchio e polli, nei quali si vendevano carni e salumi nei giorni vietati. Contro i trasgressori sono state elevate contravvenzioni.

I sudditi nemici in Italia
[illegible]
per quattro miliardi di capitale

ROMA, 25

Con regio Decreto legge del 28 giugno è stata regolata l'attività per evidenti ragioni di carattere cautelativo, di tutte le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno, esercitate da sudditi di stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

Con tale provvedimento il ministro delle Corporazioni è stato autorizzato ad adottare, nei casi concreti, le misure necessarie alla sottoposizione a sindacato, a sequestro ed a liquidazione delle anzidette aziende ed a seguire, mediante i propri organi locali, cioè i Consigli provinciali delle Corporazioni, la esecuzione di esse.

Quale è stata fino ad oggi la sfera di applicazione del decreto del 28 giugno? Particolarmente significativi sono i dati che si possono citare al riguardo. Risulta da essi che la legge suaccennata è stata applicata in circa cinquecento casi. Il che significa che cinquecento ditte all'incirca, nelle quali si verificavano gli estremi voluti dal legislatore sono state sottoposte a sindacato o sequestro. Trattasi di aziende esercitate da cittadini inglesi e francesi e da sudditi appartenenti a domini e possedimenti sottoposti alla sovranità dell'Inghilterra e della Francia, o registranti una loro prevalenza di interessi. Prossimamente però la legge avrà applicazione anche nei riguardi dei sudditi greci.

Notevolmente difforme è la fisionomia delle aziende sottoposte a questi atti cautelativi. Gli organi competenti si sono trovati di fronte all'alfa ed all'omega delle attività commerciali ed industriali. A fianco della piccola ditta di valore di non molte migliaia di lire, c'è una grande azienda industriale con decine e diecine di milioni di lire di capitale e di valore di impianti.

La più importante azienda fra quelle sottoposte alla disciplina del decreto legge 28 giugno è la «Saint Gobain» per l'industria vetraria con sede a Pisa, il cui capitale sociale ammonta a ben 150 milioni di lire. Le ditte sottoposte a sindacato o sequestro, se non si prestano ad una classificazione per categoria, possono però fornire elementi per una valutazione complessiva dei valori che essere rappresentano nella vita economica della Nazione. Con una approssimazione assai vicina alla realtà, si può affermare che le 500 ditte anzidette allineano, tutte insieme, un valore patrimoniale non inferiore ai quattro miliardi di lire, ammontare questo particolarmente cospicuo, che sta da solo ad indicare non solo l'importanza del problema che il Ministero delle Corporazioni ha affrontato e risolto egregiamente, ma anche la complessità dei compiti che esso deve svolgere in questo specifico settore per rendere permanenti ed effettivi, nel superiore interesse della produzione nazionale, il controllo e l'azione di vigilanza dello Stato

Obbligatoria denunzia
dei beni dei sudditi greci

ROMA, 25

In seguito allo stato di guerra con la Grecia le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici, le società, i privati e in genere tutte le persone fisiche e giuridiche che sono debitori verso lo Stato greco o verso persone di nazionalità greca o che sono detentori di beni appartenenti a sudditi greci, devono presentare alla Prefettura denunzia scritta dei loro debiti o dei beni detenuti. La denunzia deve essere compilata su appositi moduli da ritirare in Prefettura e presentata entro il 28 novembre 1940.

Uguale denunzia deve essere fatta per le obbligazioni sopravvenute e questo entro trenta giorni dalla data in cui siano sorte o siano divenute liquide.

Fino a quando non sia fatta la denunzia di cui sopra e durante il termine di trenta giorni dalla data della denunzia stessa, privati e i pubblici ufficiali (notari, agenti di cambio ecc. non possono procedere a qualsiasi pagamento o consegna di premi agli aventi diritto di nazionalità nemica.

E' nullo qualsiasi atto concluso dopo il 28 ottobre 1940 che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato appartenenti a persone di nazionalità greca, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

La disciplina dei consumi
negli alberghi e trattorie

ROMA, 25

Allo scopo di maggiormente disciplinare il consumo dei generi alimentari, come è stato comunicato, a decorrere dal primo dicembre sono state fissate per le trattorie, alberghi, vagoni ristoranti, pensioni, ecc. le razioni di pasta, di carne e di riso da somministrare ai clienti. A questo proposito la Federazione dei pubblici esercizi ha indetto due riunioni, una a Firenze e una a Roma, per esaminare alcuni accorgimenti, allo scopo di raggiungere le possibili economie alimentari.

I punti basilari sono precisamente una riduzione della lista delle vivande e una parsimonia nell'impiego dei grassi, senza venire meno ai valori caratteristici della cucina tipica italiana, e particolarmente di quella toscana che, come è noto, trova la maggiore affinità; limitare per i ristoranti di prima, seconda e terza categoria il numero delle minestre da segnare nella lista del giorno; possibilmente non superare le dodici nel numero delle pietanze di carne e di pesce per quanto riguarda la prima e seconda categoria delle trattorie, e il numero di otto per quanto riguarda la terza.

LIBRI NUOVI

Paolo Orano: *Balbo*, Casa ed. Pinciana, Roma, L. 20.

Vero Roberti: *Coavoglio*, Garzanti, ed. Milano, L. 9.

[illegible]

	[illegible] 24	25	[illegible] 23	25
TITOLI DI STATO				
[illegible]	94.69	4.80	470	5.—
..	94.8	95.—		.—
[illegible] 3.5	75.75	75.9	75.75	75.90
[illegible]	74.07	74.12	74.25	74.25
Redim. 5 p.c. [illegible]	96.10	96.20		
.. [illegible]	96.25	96.45	96.35	6.25
Buon Tesoro 1.41	100.47	100.47	100.50	100.50
.. .. 194	95.85	95.85	95.8	5.85
.. .. 1[illegible]	98.80	98.85	98.95	8.90
.. .. 1[illegible]9	100.7	100.95	100.10	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.5	94.30	94.30	430	430
Cred. Fond. 4 p. c.	428.	425.25		
Cons. terr. [illegible] p. c.	422. —	422.		
Cred. Migl. [illegible] p. c.	422	422.		
.. .. p. c.	455.	455. —		
BancaNazion.Lav.	428. —	428.		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.50	476.	—.—	—.—
.. Stet 4 p. c.	670.	672.	—.—	—.—
.. Mare 4.50 pc	481. —	481		
.. Ferro 4.50p.c.	491.50	491. —		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	479. —	479. —		
B.co Napoli 4 p. c.	439.	439. —		
.. [illegible] p. c.	420.	420. —		
.. [illegible] p. c.	468.	468. —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale ..	1175.	1185.		
Assicuraz. Gener.	849. —	852. —	850.	852. —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	581.	581.	—.—	—.—
.. Meridionali	1057.	1059.	1057. —	1060. —
Venete costr. ferr.	511. —	515.	512.	513. —
N. G. [illegible]	28.5	28.50	—.	
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4510. —	4715. —		
.. Fürter	435. —	435. —		
.. Val d'Olona	—.—	—.—		
.. Val Ticino	279. —	285.50		
.. Olcese	1170. —	1185. —		
Stamp. De Angeli	1390. —	1405. —		
Cantoni Coats	685. —	703. —		
Linif. Can. Naz.	900 —	907.		
Man. Ross.-Varzi	1275.	13[illegible]5		
.. Rotondi	840. —	855.		
.. Tos	99.50	104.50		
.. Cot. Mer.	388. —	395. —		
Unione Manifatt.	471.	474. —		
Lan. Gavardo	750.	775. —		
.. Rossi	36.10	39.10		
.. Targetti	133.50	135. —		
Cascami Seta	490. —	501. —		
Ee nascon Tess.	96.50	99.75		
Châtillon	107.75	110. —		
S. N. I. A. Viscosa	537. —	545.		
Man. It. Pacchetti	362.	343.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	501.50	504.		
Ansaldo	62.75	63.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	229.	232. —	228.50	229. —
Metallurgica Ital.	446.	455.50		
Monte Amiata	602. —	611. —		
Montecatini	217.50	219.50	217.50	219.50
Stab. Dalmine	187.	18[illegible]. —		
Breda Costr. Mecc.	472.50	482. —		
Autom. Bianchi	147.50	154. —		
.. Isotta F.	139.50	142.50		
.. FIAT	635.	645.50		
Off. M. Reggiane	129.	132.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	211. —	212. —	210.75	211.50
Elett. C.I.E.L.I.	385.50	386. —		
Dinamo It.Imp. El.	437. —	439.		
Edison	375.50	377.50		
.. postergate	270. —	270. —		
Elettr. Bresciana	405. —	405. —		
.. Campania	297 —	297. —		
.. Valdarno	1068.	1090. —		
Sarda	85. —	84.50		
.. Piacentina	377. —	377. —		
Emiliana Es. Elett.	751.	760. —		
Cisalpina priv.	211. —	212.50		
Cisalpina ord.	211. —	212.50		
Elett. Gen. Sic.	103. —	103.50		
.. Pugliese	135.50	137.50		
Idr. Piem. S.I.P.	75.75	76.25		
Impr. Idr. Tirso	175 —	175. —		
Elett. Lombarda	653. —	658. —		
Merid. Elettricità	383.50	390.		
Terni	249.75	251. —	248.50	250.50
Unione Es. Elett.	13.60	13.70		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134. —	132. —		
Distillerie Italiane	229. —	231. —		
Eridania	795. —	805.		
Raffineria L. L.	950. —	947.50		
A. N. I. C.	106.50	107.		
Italiana Gas	14.97	15.05		
Petroli d'Italia	17.70	18.10		
Aedes	113. —	113. —		
Ist. Fondi Rustici	130.50	131.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	248. —	248.50		
Gr. Alb. Venezia	67. —	66.25	66.50	66. —
Italcementi	361. —	365. —		
Pirelli italiana	17.31	17.35		
Pirelli & C.	669. —	669 —		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. 95; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.15; id. 5.50% 96.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.90, id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.20; Premuda 975; Gerolimich vecchie 228; Martinolich 120; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1992; Assicurazioni Generali 849; [illegible] Adriat. prima serie 1855; id. seconda serie 1855; Assicurazioni e Ita[illegible] 22.302 Cantieri [illegible] Adriatico [illegible]

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

I premi per la serie GG.
dei buoni novennali 1949

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione de premi 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 indicata appresso:

Serie GG. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 66.561 e 1.188.016. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 367.155 533.888; 6[illegible].87 e 1.395.230. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 44.103; 45.179; 69.[illegible] 96.994; 107.085; 109.244; 250.426; 277.235; 323.752; 335.517; 337.481; 374.750; 406.188; 407.201; 526.853; 648.486; 725.888; [illegible].394; 873.[illegible]; 879.205; 891.551; [illegible]28.782; 980.9[illegible]; 1.021.064; 1.029.753; 1.071.052; 1.076.576; 1.129.738; 1.179.[illegible]; 1.180.408; 1.1[illegible]8.796; 1.229.2[illegible]; 1.288.[illegible]; 1.315.470; 1.318.418; 1.395.047; 1.453.473; 1.488.474; 1.506.949; 1.535.352; 1.621.240; 1.649.549; 1.657.045; 1.660.620; 1.700.725; 1.738.230; 1.750.888; 1.803.723; 1.852.364; 1.980.987.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono N. 1.707.623 e quello di lire 500.000 al buono numero 1.687.320

La vendita del sapone pregiato
Una precisazione ministeriale

ROMA, 25

Con disposizione del settembre u. s. i Consigli provinciali delle Corporazioni veniva consentito che i dettaglianti potessero vendere fino al 31 dicembre e a prezzi non superiori a quelli già praticati, il sapone pregiato di vecchio tipo. Essendosi in alcune provincie interpretata la disposizione in senso restrittivo, e cioè che i dettaglianti possono effettuarne la vendita solo a scatole complete, il Ministero delle Corporazioni ha con telegramma circolare informato che i saponi pregiati contenuti in scatole possono vendersi a pezzi singoli al prezzo correntemente praticato fino al 31 dicembre 1940 XIX ».

Ritrova e abbraccia la madre
dopo vent'anni

CHIETI, 25

Il soldato Nicola Grappa, qui di stanza, un trovatello cresciuto a Lanciano da una donna, da cui seppe soltanto il paese di chi gli era stata madre, cioè Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso, dopo ventanni e più, tormentato dal vivo desiderio di abbracciare la madre, scrisse una commovente lettera al comandante della stazione dei carabinieri di Montenero, i quali, dopo lunghe indagini, riuscirono a identificare la madre del Grappa. E così questo bravo soldato, ottenuta una breve licenza, si è recato a Montenero per riconoscere e abbracciare la mamma, che lo ha amorevolmente accolto e legittimato.

Vecchia uccisa dal treno

NOVARA, 25

Ieri sera, mentre la signora Maria Macchi, d'anni 84, da Borgoticino, attraversava un passaggio a livello della linea di Arona, non si accorgeva del sopraggiungere di un diretto dal quale veniva investita e stritolata

I. R. I.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

Avviso ai portatori

di OBBLIGAZIONI SERIE SPECIALE GESTIONE S. T. E. T. 4%

Si rammenta ai possessori di obbligazioni I.R.I. 4% « Serie speciale gestione STET » che fino al 31 dicembre 1940 - XIX il diritto di opzione per il cambio delle obbligazioni in azioni STET può esercitarsi alle condizioni stabilite dall'art. IV comma b) del Regolamento del prestito, e cioè con pagamento all'I.R.I. di un premio pari soltanto al 25% della differenza fra il valore nominale delle obbligazioni (L. 500) e la media dei prezzi di compenso delle azioni S.T.E.T. alle Borse di Milano e di Torino negli ultimi sei mesi precedenti quello dell'opzione.

Dal primo gennaio 1941-XIX, invece, a norma del comma c) del citato articolo, il diritto di opzione non potrà esercitarsi che contro pagamento all'I.R.I. di un premio pari al doppio di quello sopra indicato, cioè pari al 50% della differenza suddetta.

Le operazioni di cambio si effettuano presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

Il Regolamento del Prestito fu pubblicato a suo tempo nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1933-XII n. 255 ed è stampato a tergo delle obbligazioni.

Col TELEFONO in casa

potete corrispondere con i vostri cari lontani approfittando delle ore di minor traffico e usufruendo delle riduzioni di tariffa consentite ai telefoni di abitazione dopo le ore 20.

Informazioni presso la TELVE

Le gravi deficienze della Raf

contessate dai tecnici inglesi

ROMA, 25

In mezzo ai mortaretti di gioia ed alle grida di esaltazione per le « magnifiche imprese » della R. A. F., la stampa britannica si lascia sfuggire ogni tanto delle precise confessioni e delle interessanti osservazioni che galleggiano nel grande mare dell'ottimismo ufficiale imposto dall'esigente censura. Riteniamo perciò particolarmente interessante riferire alcuni passi di un articolo recentemente apparso sulla rivista londinese *Aeronautics*.

Dopo essersi chiesto se gli ufficiali dello Stato Maggiore britannico siano dotati di una vista sufficientemente lunga ed acuta, e posseggano sufficiente immaginazione ed intuito psicologico, la rivista così prosegue: « A queste due domande non c'è che una risposta possibile: il nostro Stato Maggiore ha dato ben scarse prove di possedere le suddette qualità.

« Eppure è sulla Royal Air Force che grava la responsabilità principale della vittoria. Questa guerra, e noi l'abbiamo ripetuto centinaia di volte, sarà vinta nell'aria. Per poter fare fronte alla sua responsabilità, la R. A. F. deve spiegare, oltre alle sue tradizionali virtù, la fiamma del genio e della luce brillante di una acuta immaginativa.

« E' tempo di dire che il progresso della nostra aeronautica è stato trascurato con nostro grande pericolo. Le esigenze della guerra non possono tenere conto dei programmi comodamente preparati. I nostri piloti devono disporre dei migliori apparecchi possibili da impiegare nel modo più nuovo e perfetto. Il nostro personale deve essere scelto esclusivamente tenendo conto della sua abilità. Insomma la nostra guerra non potrà essere nè vinta nè combattuta se ci sarà ancora della gente la quale pretende di combatterla in santa pace e tranquillità.

« Perchè non è stato studiato, ad esempio, l'impiego di alianti rimorchiati ed una organizzazione più efficiente dell'aviazione in massa? Dobbiamo riconoscere a questo proposito che gli attuali tipi dei nostri aeroplani non sono adatti a voli in formazione. Il riunire in grandi formazioni gli attuali apparecchi procura debolezza piuttosto che forza. Per il momento noi non abbiamo registrato alcun progresso del genere e non disponiamo di alcun apparecchio capace di attaccare con successo aeroporti dove le aviorimesse siano parzialmente sotterranee o magari dove gli aerei siano ben dispersi lungo la periferia.

« Anche nella selezione degli ufficiali e degli uomini si manifestano spesso i soliti pregiudizi. Uomini capaci e che potrebbero ottimamente servire nell'aeronautica ne sono tenuti lontani; altri, i quali non hanno alcun altro merito che quello di possedere delle amicizie tra i membri delle commissioni esaminatrici, entrano a fare parte dell'aeronautica con ogni facilità ».

Dopo avere affermato che i comandi si sono dimostrati o retrogradi o addirittura incapaci, la rivista conclude la sua requisitoria chiedendo che si ponga fine a questo stato di cose.

In vena di sincerità, la rivista *Aeronautics* pubblica inoltre questo trafiletto, che è un capolavoro di tragico umorismo britannico:

« Pare che nella R.A.F. sia diffuso un certo senso di disgusto per le ricompense al valore e per le medaglie in genere. Nel gran pubblico esiste la ferma convinzione che le medaglie siano il segno più visibile di atti di valore compiuti sui campi: e che pertanto un ufficiale con il petto coperto di medaglie abbia fatto numerose campagne o compiuto notevoli imprese di eroismo. Purtroppo la verità è un'altra!...

« La regola è la seguente: più medaglie uno ostenta, e meno ha combattuto. Le decorazioni che hanno un reale significato, come la « Distinguished Flyng Cross » (Croce di guerra per atti di guerra notevoli) perdono di valore perchè coloro che le meritano, sono molto spesso giovani ufficiali, i quali non si trovano in grado di accompagnare i nastrini di ricompensa con tutto un campionario di altri nastrini, quale gli ufficiali addetti ai servizi sedentari possono ostentare dopo un certo numero di anni di servizio. Persino la « Victoria Cross », se non è accompagnata da altre decorazioni, può attirare meno rispetto che non una qualsiasi medaglia di lungo servizio nel corpo di polizia ».

Noi da parte nostra ci limiteremo a fare nostra l'affermazione della rivista inglese: « Questa guerra sarà vinta nell'aria ».

Lo scandalo aviatorio francese

Anche Devoitine arrestato

GINEVRA, 25

Mandano da Vichy che il signor Devoitine, il noto fabbricante di aeroplani da caccia, è stato arrestato mentre l'esame del suo caso era ancora in fase istruttoria. Non sono ancora note le imputazioni che hanno condotto all'arresto.

In seguito alla pubblicazione di rapporti concernenti varie sedute segrete dei vari comitati parlamentari, nei quali erano fatte aperte accuse all'ex-senatore Reibel ed agli ex-ministri della Aeronautica Pierre Cot e Guy la Chambre per aver autorizzato l'acquisto di aeroplani che alla prova si dimostrarono tecnicamente inadatti, il Governo ha ordinato di procedere contro i suddetti ex-ministri, uno dei quali, il La Chambre, trovasi già in istato di detenzione.

Nel frattempo la stampa francese ha pubblicato vari documenti comprovanti gli enormi guadagni conseguiti dai fabbricanti di aeroplani, tanto da rendere evidente che le catastrofiche condizioni dell'Aviazione francese erano dovute a speculazioni senza scrupolo di alcuni ebrei che avevano corrotto alti funzionari del regime parlamentare.

Si prevede che la lista degli arresti non si chiuderà col nome di Devoitine, ma continuerà.

Un clamoroso scandalo

nell'aviazione americana

NUOVA YORK, 25

Un nome che in questi giorni è oggetto di appassionati dibattiti negli Stati Uniti è quello del capitano aviatore Elliot Roosevelt, uno dei figli del Presidente.

Questo giovane Roosevelt ha 30 anni, e presta servizio in aviazione, non nel reparto, diciamo così, volatori, ma in quello indubbiamente più comodo della contabilità generale, dove percepisce uno stipendio di 200 dollari che, con alcune indennità suppletive, si eleva a 316 dollari, circa 6000 lire al mese. La sua nomina recentissima e improvvisa, e universalmente criticata.

Il primo, che si elevò a protestare fu l'esperto militare, il burbero generale Hugh Johnson che disse che la promozione era dovuta a forse grandi ma indefinibili « meriti civili », ed aggiungendo che senza questa, il rampollo del Presidente avrebbe un soldo da aviere pari a 30 dollari.

Elliot Roosevelt pubblicò un'autodifesa nel *New York Times* asserendo che la sua attuale paga era di gran lunga inferiore a quello che egli guadagnava nella vita civile nella sua qualità di riuscito uomo d'affari e che anzi avendo due figli, egli non avrebbe mai dovuto essere chiamato al servizio militare.

Il giornale rispose che non c'era alcuna ragione perchè un figlio ricco, di ricchi genitori, dovesse essere esentato dalle armi solo perchè sposato, e che promuovendolo capitano, si era commesso una odiosa ingiustizia.

Un noto asso dell'aviazione americana, il maggiore Williams, rincalza la dose scrivendo « ...che un uomo, il quale senza alcuna preparazione militare possa essere di *colpo fatto capitano solo perchè è figlio del Presidente della Repubblica*, è cosa scandalosa. Sappiamo bene che in Inghilterra i figli dei lords, divengono in tal modo ufficiali della Royal Air Force, e vengono poi destinati a qualche cosa chiamato « servizio diplomatico », dove evitano di combattere e conducono una esistenza gradevole con tè danzanti e pranzi succolenti. Ma ciò non deve avvenire in America ».

Intanto 25 giovani che si trovano nelle condizioni di essere chiamati, hanno scritto alle autorità richiedendo di essere nominati subito capitani come Elliot Roosevelt. « Il Presidente ha detto che il reclutamento sarebbe avvenuto senza favoritismi. E noi allora? Se 316 dollari sono comodi per Elliot Roosevelt, lo sono anche per noi ».

La richiesta del Ministero della Guerra che le fabbriche di aeroplani sospendano la produzione di apparecchi civili per dedicarsi completamente all'aviazione militare, ha provocato la viva opposizione delle ditte interessate ai normali rifornimenti dell'aviazione civile tra cui la Douglas e la Lockheed. Si attende in proposito una decisione di Roosevelt.

Le basi aeronavali americane

Lo scacco degli Stati Uniti per il no dell' Uruguay

WASHINGTON, 25

La recisa ripulsa opposta dal Senato dell'Uruguay alle proposte degli Stati Uniti per la cessione di basi aereo-navali nel territorio dell'Uruguay, ha suscitato negli ambienti politici di Washington forte impressione. Si tratta di uno scacco che non era stato preveduto, ed appunto per questo si cerca di scansarne le responsabilità sostenendo che le intenzioni degli Stati Uniti sono state fraintese, eccetera. Il sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, in un discorso ha, difatti, asserito che lo scopo unico degli Stati Uniti è quello di stabilire rapporti di amichevole cooperazione con gli Stati dell'America Latina per la comune difesa, che il governo di Washington non ha mai proposto di acquistare o affittare basi navali nei territori sud americani, che non ha fatto e non farà mai proposte che possano comunque attentare alla sovranità delle altre repubbliche del continente americano.

Si osserva a proposito di questo discorso di Sumner Welles, che, naturalmente, converrebbe molto agli Stati Uniti di ottenere facoltà di libero uso delle basi sud americane senza l'onere dell'acquisto e dell'affitto delle medesime, ma che i governi delle repubbliche latine non hanno intenzione di agevolare in tal modo le mire egemoniche degli Stati Uniti.

Si apprende, secondo notizie di fonte diplomatica, che in seguito al tentativo degli Stati Uniti di ottenere basi aereo-navali dall'Uruguay, vi è stato uno scambio di vedute fra Wasginton e Buenos Ayres, in seguito al quale il Governo nord-americano ha promesso di non noleggiare basi aeree o navali a sud dell'Equatore senza previa consultazione con i Governi dell'Argentina e del Cile.

Secondo informazioni di fonte molto seria, il Governo argentino ha anche fatto sapere al Governo di Washington che le speciali condizioni economiche dell'Argentina, la quale è un paese produttore di carni, di grano e di lana, non permettono alla Nazione di straniarsi dall'Europa e di isolarsi nell'economia americana.

La nomina del senatore Georges a presidente della commissione del senato per gli affari esteri dovrà oggi, come annunciano i giornali, essere ratificata dalla Camera. Intervistato, il George ha detto che in questo scorcio di sessione, non solleverà alla Camera alcuna discussione sui problemi più urgenti dell'attuale situazione internazionale, ma attenderà l'apertura del nuovo Congresso a gennaio, quando dovrà essere scelta la via che dovrà seguire la politica estera degli Stati Uniti. Il George ha terminato esprimendo l'augurio di poter lavorare in pieno accordo con il Segretario di stato per gli Affari Esteri.

La polizia ha oggi perquisito ben cinquemila operai dei cantieri navali di Boston essendo stata confermata che qualcuno di essi avrebbe tentato di portare clandestinamente degli ordigni micidiali sugli scali dove sono costruite le navi da guerra per la flotta degli Stati Uniti. Si ignora l'esito della perquisizione.

Il *New York Times* dà notizia delle dimissioni presentate a Roosevelt dalla signora Francis Perkins — la prima donna nel Governo degli Stati Uniti — da ministro del Lavoro. Il giornale non dà alcuna indicazione sulle cause delle dimissioni, che sono state accettate da Roosevelt. La Perkins era a capo del Ministro del Lavoro dal 1933.

Si ha da Lima che il Congresso peruviano è stato convocato per una sessione straordinaria la quale, iniziatasi oggi, durerà fino al 31 dicembre. La notizia ha provocato una viva impressione in tutte le Nazioni dell'America Latina dove essa viene messa in relazione con le ripercussioni che la situazione politica internazionale ha avuto recentemente anche nel continente sud-americano.

Colloquio di Hitler con Grandi

Anche Ribbentrop conferisce col ministro italiano

BERLINO, 25

Il Ministro italiano della Giustizia, conte Grandi, ed il Ministro del Reich governatore generale dott. Frank sono arrivati questa mattina a Berlino. La stazione di Anhalt era decorata con le bandiere italiane e tedesche e rappresentanti dello Stato, del Partito e dell'Esercito si sono fatti incontro all'illustre ospite.

Oggi stesso il Fuehrer ha ricevuto, nel palazzo della nuova Cancelleria, il Guardasigilli e presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Dino Grandi, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

La Lega dei giureconsulti tedeschi ha offerto una colazione in onore del conte Grandi. Vi hanno partecipato, oltre al Ministro della Giustizia del Reich e a numerosi membri del Governo, l'incaricato d'affari d'Italia e tutte le più spiccate personalità del mondo politico, militare e giuridico berlinese.

Nel pomeriggio il conte Grandi è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

La prossima firma del trattato

tra Tokio e Nanchino

TOKIO, 25

Si apprende che il Giappone riconoscerà ufficialmente il Governo di Wang Ching Wei a Nanchino il 30 novembre, cioè il giorno della firma del nuovo trattato nippo-cinese.

Il ministro straordinario generale Abe si reca in missione speciale a Nanchino. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato a questo riguardo che molto probabilmente il soggiorno del generale Abe a Nanchino sarà di brevissima durata.

Il console generale del Giappone a Batavia ha protestato ufficialmente questa mattina presso le autorità delle Indie olandesi per i maltrattamenti inflitti dalla polizia di questo Paese a una coppia di giapponesi. Secondo informazioni della *Domei* gli ambienti giapponesi considerano come molto serio questo incidente.

La polizia del Thailand ha emanato un'ordinanza con la quale fa divieto alla stampa di pubblicare qualsiasi attività delle forze armate, specialmente nei pressi dei confini nazionali, in conseguenza « della crescente gravità della crisi attuale ».

L'ex comandante della squadra navale degli Stati Uniti nelle acque asiatiche, ammiraglio Yarnell, ha dichiarato in una intervista che l'America dovrebbe mettere al più presto possibile l'embargo su tutto il materiale bellico destinato al Giappone.

L'America dovrebbe inoltre rafforzare le forze aeree della squadra navale e prendere tutte le misure adatte per « proteggere le Filippine e gli altri interessi americani in Estremo Oriente ».

Tutti i giornali dedicano ampie e commosse necrologie al principe Saionji la cui morte è un lutto nazionale del Giappone. La stampa sottolinea unanimemente l'influenza che il defunto principe ha avuto sulla politica nipponica estera ed internazionale quando diresse, organizzò e compì la modernizzazione del Paese sulle basi dei sistemi occidentali da lui profondamente studiati, sia come diplomatico, ministro e presidente del consiglio, sia infine quando ritiratosi dalla politica militante sorresse e guidò nei momenti più difficili per il paese i dirigenti effettivi del Giappone.

La cattura di Boyd

costituisce un importante successo

MADRID, 25

In un articolo critico sulla guerra aerea, *Arriba* scrive che il grande successo della settimana è stato l'incruenta cattura di Boyd. « E' veramente incomprensibile — dice il giornale — la leggerezza del maresciallo, che ha voluto sorvolare la zona del Mediterraneo dove l'Italia vigila costantemente».

Protesta francese a Londra

pel bombardamento di Marsiglia

GINEVRA, 25

Si apprende da Vichy che in seguito al bombardamento della città di Marsiglia, nella notte da sabato a domenica, il Governo francese ha indirizzato una energica nota di protesta al Governo di Londra

La nota non è stata trasmessa per il tramite dell'ambasciatore degli Stati Uniti, come era stato previsto in un primo tempo. Si è preferito un sistema più breve e più diretto. L'ambasciatore francese a Madrid ha consegnato la nota all'ambasciatore britannico in Spagna, sir Samuel Hoare.

Il concorso nazionale di ceramica

si svolgerà a Faenza nel '41

FAENZA, 25

In una riunione presieduta dal presidente nazionale dell'artigianato Piero Mazzotti, con l'intervento del podestà di Faenza e dei rappresentanti della Federazione degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie delle province maggiormente interessate alla produzione ceramica è stato deciso che il terzo concorso nazionale di ceramica abbia luogo a Faenza nel giugno 1941 XIX.

Per l'importante manifestazione, per la quale gli enti predetti hanno stanziato contributi e l'amministrazione podestarile di Faenza metterà a disposizione le sale dell'antico palazzo Manfredi, varrà il regolamento già stabilito per la manifestazione che doveva aver luogo nel giugno 1940 XVIII. E' stata elevata la misura di alcuni premi e sono stati stabiliti nuovi temi del concorso, tra cui uno relativo al rivestimento ornamentale per l'arredamento della casa.

Bottai inaugura la Mostra

della Galleria di Roma

ROMA, 25

Nel pomeriggio è stata inaugurata la 37.a Mostra della Galleria di Roma con opere del pittore Ettore Coronati, incisioni e disegni di Lorenzo Dardia Caracciolo e sculture di Aurelio Detelice.

Sono intervenuti il ministro Bottai, il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, personalità della cultura e dell'arte e numerosi artisti. Il ministro, seguito dalle altre autorità, si è a lungo soffermato ad ammirare i lavori (circa 60) avendo infine per gli espositori parole di vivo compiacimento

Un truffatore che sfruttava gli allarmi aerei

BARI, 25

Si ha da Altamura: Approfittando dell'allarme aereo un tale, che è stato identificato poi per Saverio Carlucci di anni 22, si presentava in varie abitazioni e qualificandosi ora agente in borghese della polizia, ora milite della Milizia nazionale, intimava contravvenzioni ed altri provvedimenti, perchè non erano osservate inesistenti ordinanze per l'oscuramento, e riusciva a carpire la buona fede di varie persone e a spillare loro del denaro. Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri, questi riuscivano in breve tempo a rintracciare l'audace truffaldino e a trarlo in arresto.

Una sparatoria a Bressanvido

tra cacciatore e guardiacaccia

VICENZA, 25

Ieri mattina alle 9 in località Madamei di Bressanvido, il guardiacaccia Gustavo Zampierollo fu Giovanni, di anni 29, che perlustrava la zona unitamente ad Umberto Zampierollo fu Giovanni, di anni 32, da Salcedo, scorgevano un cacciatore di frodo e si davano ad inseguirlo. Vistosi scoperto e per non essere raggiunto il cacciatore sparava un colpo che colpiva il Gustavo Zampierollo. Da parte dell'Umberto veniva risposto con quattro colpi di rivoltella andati a vuoto. Lo sconosciuto, dell'apparente età di 30 anni, non si dava per vinto e rispondeva a sua volta sparando contro l'Umberto Zampierollo un altro colpo di fucile, che per fortuna andava a vuoto, e quindi scompariva. Fervono ora le indagini per scoprire il feritore.

Trattorie e pensioni romane

punite per vendita di carne

ROMA, 25

La squadra dei prezzi e delle derrate della Questura, proseguendo nella sua opera sull'osservanza delle disposizioni che regolano la distribuzione della carne, ha sorpreso in flagrante spaccio di carne nei giorni in cui tale vendita è vietata, sei pensioni e sei trattorie e rosticcerie.

A carico di tutte, sono state elevate contravvenzioni ed emesso provvedimento di chiusura per tempo indeterminato.

La squadra ha anche sorpreso in flagrante evasione delle norme suddette otto pizzicherie, tre macelli e due spacci di abbacchio e polli, nei quali si vendevano carni e salumi nei giorni vietati. Contro i trasgressori sono state elevate contravvenzioni.

I sudditi nemici in Italia

[illegible]

ROMA, 25

Con Regio Decreto Legge del 28 giugno è stata regolata l'attività per evidenti ragioni di carattere cautelativo, di tutte le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno, esercitate da sudditi di stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

Con tale provvedimento il ministro delle Corporazioni è stato autorizzato ad adottare, nei casi concreti, le misure necessarie alla sottoposizione a sindacato, a sequestro ed a liquidazione delle anzidette aziende ed a seguire, mediante i propri organi locali, cioè i Consigli provinciali delle Corporazioni, la esecuzione di esse.

Quale è stata fino ad oggi la sfera di applicazione del decreto del 28 giugno? Particolarmente significativi sono i dati che si possono citare al riguardo. Risulta da essi che la legge succennata è stata applicata in circa cinquecento casi. Il che significa che cinquecento ditte all'incirca, nelle quali si verificavano gli estremi voluti dal legislatore sono state sottoposte a sindacato o sequestro. Trattasi di aziende esercitate da cittadini inglesi e francesi e da sudditi appartenenti a domini e possedimenti sottoposti alla sovranità dell'Inghilterra e della Francia, o registranti una loro prevalenza di interessi. Prossimamente però la legge avrà applicazione anche nei riguardi dei sudditi greci.

Notevolmente difforme è la fisionomia delle aziende sottoposte a questi atti cautelativi. Gli organi competenti si sono trovati di fronte all'alfa ed all'omega delle attività commerciali ed industriali. A fianco della piccola ditta di valore di non molte migliaia di lire, c'è una grande azienda industriale con diecine e diecine di milioni di lire di capitale e di valore di impianti

La più importante azienda fra quelle sottoposte alla disciplina del decreto legge 28 giugno è la «Saint Gobain» per l'industria vetraria con sede a Pisa, il cui capitale sociale ammonta a ben 150 milioni di lire. Le ditte sottoposte a sindacato o sequestro, se non si prestano ad una classificazione per categoria, possono però fornire elementi per una valutazione complessiva dei valori che essere rappresentano nella vita economica della Nazione. Con una approssimazione assai vicina alla realtà, si può affermare che le 500 ditte anzidette allineano, tutte insieme, un valore patrimoniale non inferiore ai quattro miliardi di lire, ammontare questo particolarmente cospicuo, che sta da solo ad indicare non solo l'importanza del problema che il Ministero delle Corporazioni ha affrontato e risolto egregiamente, ma anche la complessità dei compiti che esso deve svolgere in questo specifico settore per rendere permanenti ed effettivi, nel superiore interesse della produzione nazionale, il controllo e l'azione di vigilanza dello Stato

Obbligatoria denunzia

dei beni dei sudditi greci

ROMA, 25

In seguito allo stato di guerra con la Grecia le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici, le società, i privati e in genere tutte le persone fisiche e giuridiche che sono debitori verso lo Stato greco o verso persone di nazionalità greca o che sono detentori di beni appartenenti a sudditi greci, devono presentare alla Prefettura denunzia scritta dei loro debiti o dei beni detenuti. La denunzia deve essere compilata su appositi moduli da ritirare in Prefettura e presentata entro il 28 novembre 1940.

Uguale denunzia deve essere fatta per le obbligazioni sopravvenute e questo entro trenta giorni dalla data in cui siano sorte o siano divenute liquide.

Fino a quando non sia fatta la denunzia di cui sopra e durante il termine di trenta giorni dalla data della denunzia stessa, i privati e i pubblici ufficiali (notari, agenti di cambio ecc. non possono procedere a qualsiasi pagamento o consegna di premi agli aventi diritto di nazionalità nemica.

E' nullo qualsiasi atto concluso dopo il 28 ottobre 1940 che abbia per effetto il trasferimento di beni esistenti nel territorio dello Stato appartenenti a persone di nazionalità greca, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali.

La disciplina dei consumi

negli alberghi e trattorie

ROMA, 25

Allo scopo di maggiormente disciplinare il consumo dei generi alimentari, come è stato comunicato, a decorrere dal primo dicembre sono state fissate per le trattorie, alberghi, vagoni ristoranti, pensioni, ecc. le razioni di pasta, di carne e di riso da somministrare ai clienti. A questo proposito la Federazione dei pubblici esercizi ha indetto due riunioni, una a Firenze e una a Roma, per esaminare alcuni accorgimenti, allo scopo di raggiungere le possibili economie alimentari.

I punti basilari sono precisamente una riduzione della lista delle vivande e una parsimonia nell'impiego dei grassi, senza venire meno ai valori caratteristici della cucina tipica italiana, e particolarmente di quella toscana che, come è noto, trova la maggiore affinità; limitare per i ristoranti di prima, seconda e terza categoria il numero delle minestre da segnare nella lista del giorno; possibilmente non superare le dodici nel numero delle pietanze di carne e di pesce per quanto riguarda la prima e seconda categoria delle trattorie, e il numero di otto per quanto riguarda la terza.

LIBRI NUOVI

Paolo Orano: *Balbo*, Casa ed. Pinciana, Roma, L. 20.

Vero Roberti: *Coraggio*, Garzanti, ed. Milano, L. 9.

[illegible]

	[illegible] 23	25	[illegible] 23	25
TITOLI DI STATO				
[illegible]	94.65	4.80	4.70	5.—
„	94.8	9.—		—
[illegible] 3,5	75.75	75.9	75.75	75.9
[illegible]	74.0	74.12	74.25	74.25
Redim. 5 p.c. [illegible]	96.10	96.2		
„	96.25	96.45	96.35	6.25
Buoni Tesoro 1941	100.47	100.47	100.50	100.50
„ „ 194	95.85	95.85	95.8	5.85
„ „ 1	98.80	98.85	98.95	8.99
„ „ 1 9	100.7	100.95	100.10	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3,5	94.30	94.30	4.30	4.30
Cred. Fond. 4 p. c.	428.	425.25		
Cons. terr. p. c.	422.	422.		
Cred. Migl. p. c.	422.	422.		
„ „ p. c.	455.	455.—		
BancaNazion.Lav.	428.	428.		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.5		
I. R. 4.50 p. c.	475.50	476.	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	670.	672.	—.—	—.—
„ Mare 4,50 pc	481.—	481		
„ Ferro 4,50p.c.	491.50	491.—		
Elett. Ferr. 4,5 pc.	479.—	479.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.	439.—		
„ 4 p. c.	420.	420.—		
„ p. c.	468.	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1175.	1185.		
Assicuraz. Gener.	849.—	852.—	850	852.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	531.	531.	—.—	—.—
„ Meridionali	1057.	1059.	1057.—	1060.—
Venete costr. ferr.	511.—	515.	512.	513.
N. G. [illegible]	28.5	28.50	—.	
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4610.—	4715.—		
„ Furter	435.—	435.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Va Ticino	279.—	285.50		
„ Olcese	1170.—	1185.—		
Stamp. De Angeli	1393.—	1405.—		
Cantoni Coats	685.	703.—		
Linif. Can. Naz.	900.—	907.		
Man. Ross.-Varz.	1275.	13.5		
„ Rotondi	843.—	855.		
„ Tos	99.50	104.50		
„ Cot. Mer.	388.	395.—		
Unione Manifatt.	471.	474.—		
Lan. Gavardo	750.	775.—		
„ Rossi	36.10	39.10		
„ Targetti	133.50	135.—		
Cascami Seta	490.—	501.—		
Ec nascon Tess.	96.50	99.75		
Châtillon	107.75	110.—		
S. N. I. A. Viscosa	53.—	545.		
Man. It. Pacchetti	362.	345.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	501.50	504.		
Ansaldo	62.75	63.75	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	229.	232.—	228.50	229.—
Metallurgica Ital.	446.	455.50		
Monte Amiata	602.	601.—		
Montecatini	217.50	219.50	217.50	219.50
Stab. Dalmine	187.	18.—		
Breda Costr. Mecc.	472.50	482.—		
Autom. Bianchi	147.50	154.—		
„ Isotta F.	139.50	142.50		
„ FIAT	635.	645.50		
Off. M. Reggiane	129.	132.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	211.	212.—	210.75	211.50
Elett. C.I.E.L.I.	385.50	386.—		
Dinamo It.Imp. El.	437.—	439.		
Edison	375.50	377.50		
„ postergate	270.—	270.—		
Elett. Bresciana	405.—	405.—		
„ Campania	297	297.—		
„ Valdarno	1068.	1070.—		
Sarda	85.—	84.50		
„ Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	751.	760.—		
Cisalpina priv.	211.—	212.50		
Cisalpina ord.	211.—	212.50		
Elett. Gen. Sic.	103.—	103.50		
„ Pugliese	135.50	137.50		
Idr. Piem. S.I.P.	75.75	76.25		
Impr. Idr. Tirso	175.—	175.—		
Elett. Lombarda	653.—	658.—		
Merid. Elettricità	385.50	390.		
Terni	249.75	251.—	248.50	250.50
Unione. Es. Elett.	13.60	13.70		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	132.—		
Distillerie Italiane	229.—	231.—		
Eridania	795.—	805.		
Raffineria L. L.	950.—	947.50		
A. N. I. C.	106.50	107.		
Italiana Gas	14.97	15.05		
Petroli d'Italia	17.70	18.10		
Aedes	113.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	130.50	131.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	248.—	248.50		
Gr. Alb. Venezia	67.—	66.25	66.50	66.—
Italcementi	361.—	365.—		
Pirelli italiana	17.31	17.35		
Pirelli & C.	669.—	669.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. 95; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.15; id. 5.50% 96.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.90, id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.20; Premuda 975; Gerolimich vecchie 228; Martinolich 120; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1992; Assicurazioni Generali 849; Riunione Adriat. prima serie 1855, id. seconda serie 1855; Assicurazioni Italia [illegible] 302 Cantieri [illegible] Adr. [illegible]

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

I premi per la serie GG.

dei Buoni novennali 1949

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione de premi 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 indicata appresso:

Serie GG. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 66.561 e 1.188.016. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 367.[illegible] 533.888; 6[illegible].87 e 1.395.230. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 44.103; 45 179; [illegible] 96.964; 107.085; 109.244; 250.[illegible]; 277.235; 323.752; 335.517; 337.[illegible]; 374.750; 406.188; 407.201; [illegible]; 648.486; 7[illegible].888; [illegible].394; 873.[illegible]; 879.205; 891.551; [illegible]28.782; 980.[illegible]; 1.021.[illegible]; 1.029.753; 1.071.[illegible]; 1.076.576; 1.129.738; 1.179.[illegible]; 1.180.408; 1.1[illegible]8.796; 1.229.[illegible]; 1.288.[illegible]; 1.315.470; 1.318.4[illegible]; 1.395.047; 1.453.473; 1.488.47[illegible]; 1.506.949; 1.505.352; 1.621.240; 1.649.549; 1.657.[illegible]; 1.660.620; 1.700.725; 1.738.230; 1.750.888; 1.803.723; 1.852.364; 1.980.987.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX. Il premio di un milione fu assegnato al buono N. 1.707.623 e quello di lire 500.000 al buono numero 1.687.320

La vendita del sapone pregiato

Una precisazione ministeriale

ROMA, 25

Con disposizione del settembre u. s. i Consigli provinciali delle Corporazioni veniva consentito che i dettaglianti potessero vendere fino al 31 dicembre e a prezzi non superiori a quelli già praticati, il sapone pregiato di vecchio tipo. Essendosi in alcune provincie interpretata la disposizione in senso restrittivo, e cioè che i dettaglianti possono effettuarne la vendita solo a scatole complete, il Ministero delle Corporazioni ha con telegramma circolare informato che i saponi pregiati contenuti in scatole possono vendersi a pezzi singoli al prezzo correntemente praticato fino al 31 dicembre 1940 XIX ».

Ritrova e abbraccia la madre

dopo vent'anni

CHIETI, 25

Il soldato Nicola Grappa, qui di stanza, un trovatello cresciuto a Lanciano da una donna, da cui seppe soltanto il paese di chi gli era stata madre, cioè Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso, dopo ventanni e più, tormentato dal vivo desiderio di abbracciare la madre, scrisse una commovente lettera al comandante della stazione dei carabinieri di Montenero, i quali, dopo lunghe indagini, riuscirono a identificare la madre del Grappa. E così questo bravo soldato, ottenuta una breve licenza, si è recato a Montenero per riconoscere e abbracciare la mamma, che lo ha amorevolmente accolto e legittimato.

Vecchia uccisa dal treno

NOVARA, 25

Ieri sera, mentre la signora Maria Macchi, d'anni 84, da Borgoticino, attraversava un passaggio a livello della linea di Arona, non si accorgeva del sopraggiungere di un diretto dal quale veniva investita e stritolata

I. R. I.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

Avviso ai portatori

di OBBLIGAZIONI SERIE SPECIALE GESTIONE S. T. E. T. 4%

Si rammenta ai possessori di obbligazioni I.R.I. 4% « Serie speciale gestione STET » che fino al 31 dicembre 1940 - XIX il diritto di opzione per il cambio delle obbligazioni in azioni STET può esercitarsi alle condizioni stabilite dall'art. IV comma b) del Regolamento del prestito, e cioè con pagamento all'I.R.I. di un premio pari soltanto al 25% della differenza fra il valore nominale delle obbligazioni (L. 500) e la media dei prezzi di compenso delle azioni S.T.E.T. alle Borse di Milano e di Torino negli ultimi sei mesi precedenti quello dell'opzione.

Dal primo gennaio 1941-XIX, invece, a norma del comma c) del citato articolo, il diritto di opzione non potrà esercitarsi che contro pagamento all'I.R.I. di un premio pari al doppio di quello sopra indicato, cioè pari al 50% della differenza suddetta.

Le operazioni di cambio si effettuano presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

Il Regolamento del Prestito fu pubblicato a suo tempo nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1933-XII n. 255 ed è stampato a tergo delle obbligazioni.

Col TELEFONO in casa

potete corrispondere con i vostri cari lontani approfittando delle ore di minor traffico e usufruendo delle riduzioni di tariffa consentite ai telefoni di abitazione dopo le ore 20.

Informazioni presso la TELVE

AI CONGO CON BRAZZÀ

« E' dura cosa » disse il Brunialti, parlando delle esplorazioni africane alla società geografica italiana nel 1883, « è una cosa intollerabile cotesto perpetuo « *sic vos non vobis* », per cui dei banchetti imbanditi da noi neanche ci rimane un osso; è una cosa che fa dubitare noi, se non gli altri, della nostra grandezza e della nostra fortuna ».

Questa amarezza viene a noi dai secoli di storia passata e recente, perchè anche l'ottocento confermò il classico *sic vos non vobis*.

L'ottocento è il secolo africano; un po' alla volta la sfinge del Nilo perde il suo arcano: scienziati, avventurieri, missionari e affaristi vanno all'assalto del continente nero e la bandiera degli Stati, talora contro voglia degli stessi governi, viene inalberata in terre sconosciute ove si gettano le basi di imperialismi che nel gioco politico della nostra età costituiscono la forza economica e militare delle potenze colonizzatrici.

L'Italia, tutta impegnata nella grande epopea del suo Risorgimento, è presente nell'Africa fin dai primi anni del secolo: sono uomini che agiscono per la propria fede, per un loro impulso, per il proprio genio, uomini che si sentono soli perchè non hanno una bandiera che li protegga e che pure bramano e invocano; si sentono abbandonati perchè dalla madrepatria non giunge che indifferenza e silenzio. Eppure è in loro un'intuizione chiara e una certezza solare: sanno di essere gli uomini dell'avvenire, sanno di schiudere col loro sacrificio le porte di un domani pieno di promesse, nel quale la loro opera sarà riconosciuta proficua alla Patria.

Pietro di Brazzà Cerguen Savorgnan, figlio di vecchio ceppo friulano, ha scritto una pagina superba nella storia, purtroppo non nostra, dell'esplorazione e della colonizzazione africana. E giunge al momento opportuno l'interessante e accurato volume di Elio Zorzi pubblicato a cura dell'Istituto per gli studi di politica internazionale. Ripeto: il momento è politicamente opportuno perchè nella fatale revisione della carta geografico-politica del mondo bisognerà pur tener conto delle nostre legittime rivendicazioni che dovranno esser soddisfatte perchè la natura e la storia lo esigono; ma bisognerà tener conto anche di quanto l'Italia ha dato per la grandezza altrui senza pensare che tale grandezza dovesse esser rivolta contro di noi per tenerci in uno stato permanente di servilismo e di inferiorità. E siamo grati allo Zorzi perchè ci ha fatto conoscere in modo luminoso la figura e l'opera del grande italiano L'aggiunta dei carteggi della missione scientifica al Congo di Giacomo Brazzà (fratello di Pietro) e di Attilio Pecile, e dei loro relativi « Giornali » — materiale inedito che l'autore potè avere dagli eredi e che costituisce un documento letterario che merita di essere collocato accanto ai noti documentari dei grandi esploratori, impreziosisce il volume e gli dà un carattere di assoluta novità e originalità.

E una domanda sorge spontanea: perchè Pietro di Brazzà è al servizio della Francia, e il fratello Giacomo e Attilio Pecile offrono i risultati della loro spedizione scientifica ad una esposizione parigina ed a circoli e a riviste francesi?

Il padre di Pietro insofferente della dominazione straniera nella quale era caduta la sua patria, errò per l'Europa fissando alfine la sua residenza a Roma ove Pietro nacque, decimo figlio della benedetta unione. Ardente, irrequieto, invasato di fantasie di viaggi lontani, e da miraggi di eroiche imprese », il destino attraverso il padre Secchi lo fa conoscere all'ammiraglio francese de Montaignac. Si reca in Francia, completa i suoi studi secondari nel collegio dei Gesuiti e dopo tre anni è ammesso alla scuola navale francese « a titolo straniero », in qualità di « suddito romano ». Nel disastro francese del 1870, Pietro con atto di romantica cavalleria domandava di legare irrevocabilmente il proprio destino a quello del paese sconfitto e dopo qualche anno il gentiluomo friulano darà inizio alla grande opera di esplorazione, sognata fin dall'adolescenza.

Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile giovani ardenti, amanti del rischio e innamorati della natura di cui scrutano i segreti, avevano temprato le loro forze nelle esplorazioni e nelle ascensioni delle Alpi friulane, e nel fervido ambiente culturale udinese avevano acceso le loro anime nei propositi più arditi. Essi volevano esser « qualcuno ».

« L'Ogouè ed il Congo, scrive Giacomo di Brazzà sulla cui sponda con interesse vieppiù crescente accompagnavo in ispirito mio fratello, m'attiravano più che qualunque altra parte del Continente nero ». Egli voleva fare il noviziato sotto la guida del fratello « dopo di cui mi sarei presentato al mio paese come un lavoratore di più per seminare nello smisurato campo dell'Africa sconosciuta ». E Attilio Pecile unito a Giacomo per amicizia e consuetudine di vita, sarà con lui a Parigi nel 1882 quando la spedizione era già stata creata dal Ministero dell'Istruzione pubblica su speciale istanza della contessa Giacinta di Brazzà, madre di Pietro e di Giacomo. La gentildonna desiderava che un membro della sua famiglia italiana fosse accanto al figlio naturalizzato francese.

Sì, è triste vedere italiani al lavoro sotto bandiera straniera, ma noi non imputeremo a colpa la loro gloria perchè, come disse uno scienziato italiano esaltando l'opera dei colonizzatori, « se l'Italia non meriterebbe i rimproveri che ebbe Genova repubblicana incurante di Colombo, neppure avrebbe dato ai Brazzà i mezzi deliberati dalle Camere francesi, nè osato di accogliere un trattato di eccezione dal quale potrebbe derivare qualche sopraccapo al quieto e prudente Governo ».

Questi giovani sono sì presi dai miraggi del tempo: progresso, incivilimento, umanità, ma nel loro animo di italiani affiora un rimorso per una colpa non loro: « Appena ritornati dall'Africa, e recentemente a Roma, ci siamo fatti un dovere di presentarci ai rappresentanti del governo per manifestare loro il nostro vivo desiderio, che ci si offrisse occasione per mettere a profitto della nostra Patria quel pò di esperienza e quella energia di cui avevamo dato tante prove. Fummo cortesemente accolti, ma non ci si lasciò scorgere la più lontana lusinga che l'Italia pensi ad imprese di tal genere ».

E nell'attesa che il risveglio italiano giungesse e che essi da ogni parte cercarono di destare, non videro « che buio, sempre buio ! ».

E' assai difficile in un breve articolo riassumere quanto Elio Zorzi ci narra in modo esauriente sulla preparazione della spedizione di Pietro di Brazzà, delle difficoltà superate dalla ferrea volontà di questo italiano, sottotenente di complemento della marina francese, che aveva lavorato per sè il burocratico ambiente parigino; seguirlo nel suo viaggio pieno di vicende eroiche e così ricche di color locale, osservarlo nei suoi rapporti con le tribù primitive delle terre sconosciute, nel contrasto d'interessi politici ed economici che la sua spedizione andò assumendo specie con la Associazione internazionale africana creata da Leopoldo II del Belgio sotto l'etichetta « dell'Incivilimento dell'Africa centrale ».

La spedizione ebbe inizio il 1875; nel febbraio del 1875 Pietro è a Lamparenè, punto estremo degli stabilimenti europei verso l'interno. In tre anni risale l'Ogouè di cui conoscerà le sorgenti, entra a contatto con le tribù dei Bateke e degli Apfuru, tocca i fiumi Alima e Licona, affluenti di destra al Congo e torna con la certezza che una via di comunicazione era stata da lui aperta dall'Oguè al Congo, di cui lo Stanley aveva svelato il mistero.

Una gara s'impegna a fondo, da questo momento, fra lo Stanley che agisce per conto dell'Associazione internazionale africana e Brazzà che al Re Leopoldo il quale con ogni lusinga cercava di averlo nel proprio gioco, risponde: « Maestà, io sono ufficiale francese ! ».

Bisognava che la Francia, con tutta urgenza, arrivasse alla riva destra del Congo nel punto in cui questo diventa navigabile, per impedire allo Stanley di prendervi possesso per conto di Leopoldo.

Il secondo viaggio, preparato in gran segreto nel 1879, d'accordo con Gambetta e Ferry, porta Brazzà proprio al fiume Congo; a Stanley Pool egli lascia un caporale senegalese, due soldati di colore con poche cassette di cartucce e una bandiera francese. Questo piccolo posto di guardia era la Francia sulla riva destra del Congo con la sua volontà di impedire che chiunque altro vi si stabilise.

In questo viaggio il Brazzà incontra un messaggero del re Makoko la cui alta sovranità era riconosciuta presso tutte le popolazioni indigene della terra. E' invitato a render visita al re nella residenza di M' Bey. Colà l'esploratore è ricevuto con cordialità e solennità.

Egli era riuscito con la sua bontà e l'umana comprensione ad accattivarsi le simpatie delle popolazioni indigene: era un bianco che non sparava fucilate e non comprava schiavi.

Proprio in quest'esplorazione così importante per i suoi sviluppi, Brazzà incontrò Stanley. A quanto ci fa sapere lo Zorzi, l'incontro fu corretto, non certo cordiale. C'erano due tempre formidabili d'uomini, ma due caratteri diversi, due metodi differenti, due idee contrastanti. — Io, dirà Brazzà, preferivo che la bandiera francese piuttosto che la bandiera belga « internazionale » sventolasse su questa magnifica regione africana.

Stanley e Leopoldo II brigano perchè l'opera ed il piano politico di Brazzà falliscano. Vogliono diminuire la sua personalità, il valore delle sue esplorazioni, buttano il discredito ed il ridicolo sull'azione diplomatica del Brazzà e tutto il livore dell'anglosassone, da prima contenuto, sprizzò nel secondo incontro che Stanley ebbe col Brazzà in una via di Parigi: « Brazzà, io vi ucciderò questa sera ». Si trattava d'uno sproloquio che lo Stanley aveva preparato contro Brazzà nell'occasione d'un banchetto offerto in suo onore dalla colonia anglo-americana.

Ma il Brazzà inaspettato comparve nella sala proprio mentre Stanley stava pronunciando dure parole contro di lui. L'italiano risponde con cortesia ed energia ad un tempo, con tatto finissimo, che gli attirano la simpatia generale e la sua popolarità e la stima crebbero a dismisura aiutandolo a portare in porto il suo progetto.

Ora toccava agire alla diplomazia. E lo scrittore ci fa assistere a tutte le vicende del contrasto egemonico anglo-francese nel quadro della politica europea, che culmina nell'episodio di Fascioda.

Nel 1886 Pietro di Brazzà in qualità di commissario generale per il Congo francese compiè la sua terza spedizione con l'intento di esplorare le terre del nord nelle due direzioni del Lago Ciad e del Nilo. Il pioniere dovette interrompere per malattia la sua partecipazione alle operazioni. La fibra resistente aveva ceduto alle fatiche e alle influenze micidiali d'un clima tremendo. Cercò la salute in luoghi climatici e proprio mentre si trovava ad Algeri, in licenza di convalescenza apprese dai giornali il suo collocamento in disponibilità. « Così la Francia ricompensava l'uomo che le aveva donato un impero ».

Oggi grazie allo Zorzi, Pietro di Brazzà ha pure il suo biografo italiano; in questo volume il grande esploratore giganteggia nello sfondo politico di quel tempo, pure agitato nella lotta serrata di influenze, di conquiste, espansioni a cui egli partecipa attivamente».

Eugenio Bacchion

Bengasi, centro spirituale della Cirenaica guerriera

BENGASI, 25

Quando dopo l'immancabile vittoria si scriverà la storia di questa guerra, un capitolo dovrà essere dedicato a Bengasi, città in prima linea anche se dal fronte dista alcune centinaia di chilometri, centro spirituale, politico ed economico di questa Cirenaica guerriera che nel conflitto attuale, agli ordini del Maresciallo Graziani, ha saputo schierare tutte le sue forze, attrezzarsi a tutte le nuove esigenze, rimediare con quella rapidità che è propria dei nostri metodi a tutte le difficoltà poste dalla natura avversa.

L'irosa violenza degli attacchi nemici che da oltre due mesi si sfoga così frequentemente su Bengasi, colpendo chiese e teatri, ambulatori e case di pena, trova la popolazione nazionale e quella libica perfettamente attrezzata nello spirito e nell'organizzazione per difendersi e salvaguardarsi

Bengasi ha creato sua protezione antiaerea con grande rapidità grazie ai pronti provvedimenti delle autorità ed al buon senso e alla disciplina di cui la cittadinanza ha sempre dato prova Le autorità hanno favorito il trasferimento nelle zone rurali di quella parte della cittadinanza la cui presenza a Bengasi non era necessaria, mentre la vita cittadina veniva adeguata nel ritmo alle nuove esigenze, anticipando gli orari ed intensificando il lavoro.

Per la cittadinanza, la prefettura ha costruito e fatto allestire 55 vasti rifugi pubblici, ai quali sono da aggiungere i numerosi ricoveri allestiti dai proprietari di fabbricato in ossequio all'ordinanza prefettizia del 4 ottobre u. s e dei quali è in corso in questi giorni l'accertamento. Quasi tutte le strade di Bengasi hanno almeno un rifugio. Dei rifugi pubblici, una parte sono accessibili in permanenza mentre altri sono accessibili soltanto in caso di allarme.

L'Accademia della Gil inizia il suo XIV anno

alla presenza del Segretario del Partito e del ministro Bottai

ROMA, 25

Stamane, al Foro Mussolini è stato inaugurato il 14.o anno dell'Accademia della Gil. La cerimonia breve e solenne si è svolta nell'aula magna, presenti il Segretario del Partito col vice segretario Mezzasoma e i membri del Direttorio nazionale del P. N. F. tra cui i due vice comandanti generali della Gil, il ministro dell'Educazione nazionale, il governatore, il prefetto e il federale di Roma, il comandante la difesa territoriale e altre personalità. Prima di raggiungere l'aula il Segretario del Partito e il ministro Bottai, seguiti, dalle altre autorità, hanno passato in rivista un battaglione di accademisti schierato dinanzi all'ingresso centrale dell'Accademia. La musica ha intonato le note di «Giovinezza»

Gli accademisti, che con il corpo accademico e una folta rappresentanza di studenti universitari fascisti, gremivano totalmente l'ampia e luminosa aula, hanno accolto l'ingresso delle autorità con vibrantissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. La dimostrazione si è protratta a lungo sempre più fervida. Questa magnifica rappresentanza della gioventù fascista ha voluto così esprimere ancora una volta il palpito della propria immutabile fede e la infinita devozione al Fondatore dell'Impero. Le autorità nel frattempo hanno preso posto sul podio Dopo il saluto al Duce, il rettore magnifico prof. senatore Nicola Pende ha tenuta la prolusione. Dopo avere detto che l'Accademia della Gil, elevata oggi a rango di istituto universitario, è e sarà sempre di più, come il vivaio scientifico e tecnico del Partito per la preparazione razionale della giovinezza sana, forte e sopratutto cosciente dei principii e degli strumenti della Rivoluzione, ha rivolto un devoto saluto al Duce che volle con queste nuove, più ampie più concrete finalità dell'Accademia, elevare di gran lunga il tono e nobilitarne gli ideali. Proseguendo, il senatore Pende ha aggiunto che quest'anno l'Accademia educherà più di 500 giovani mentre ne sono usciti già ben quattro eroi fregiati di medaglia d'oro e molti altri di medaglia d'argento e parecchi giovani che sono eroicamente caduti nelle guerre d'Africa e di Spagia.

Ha poi chiarito i concetti che ispirano la nuova legge e il nuovo statuto dell'Accademia che, cambiando la primitiva denominazione di Accademia fascista di educazione fisica con quella di Accademia della Gioventù Italiana del Littorio, si è equiparata agli altri istituti universitari del Regno con un titolo di più, per così dire, di particolare nobiltà fascista e cioè quello per il quale il suo rettore è nominato direttamente dal Duce e i diplomi degli abilitati dall'Accademia sono firmati dal Duce.

Il senatore Pende, quindi, si è largamente soffermato a parlare dei vari importanti compiti della Accademia, volti alla preparazione fisica, sportiva e militare degli accademisti perfettamente armonizzata con le esigenze di una preparazione scientifica, politica e biologica.

Il rettore, dopo avere rivolto un pensiero commosso e riconoscente a tutti gli eroi combattenti e ai gloriosi caduti della attuale guerra di giusta redenzione del mondo dalle nefaste ideologie demoplutocratiche, ha dichiarato aperto il 14.o anno in nome del Sovrano, presi gli ordini dal comandante generale della Gil, e Segretario del Partito. Il direttore dei corsi allievi ufficiali dell'Accademia ha poi riassunto efficacemente gli scopi e le finalità di essa, che vengono a completare la preparazione degli allievi.

La cerimonia si è chiusa con il canto di «Giovinezza».

Del Giudice inaugura i corsi di scienze corporative

ROMA, 25

Il sottosegretario all'Educazione nazionale prof. Del Giudice, ha tenuto stamane, allo *Studium Urbis* la lezione inaugurale dei corsi della scuola di perfezionamento in scienze corporative, diretta dal ministro Bottai.

L'oratore ha trattato alcuni tra i principali problemi economici corporativi che si inquadrano nella vita dello Stato fascista. Egli ha rilevato inoltre come dall'esame dell'esperienza quotidiana alla luce dei nuovi principii corporativi i giovani che frequentano la scuola di perfezionamento possano dare un importante contributo alla vita economica della Nazione e alla creazione di quella giustizia sociale che il Duce ha segnato come mèta del popolo italiano. La lezione, seguita con il massimo interesse, è stata infine calorosamente applaudita.

Pascolato e Mezzasoma confermati consiglieri nazionali

ROMA, 25

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti del Duce: con cui vengono confermati nella carica di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti Fernando Mezzasoma e Michele Pascolato; con cui decadono dalla qualità di consiglieri nazionali i fascisti Natale Cerruti, Camillo Pellizzi, Guido Pallotta, Mario Mazzetti, Giuseppe Bodini, Giuseppe Moscono e Giuseppe Visconti; con cui viene riconosciuta la qualità di consigliere nazionale ai fascisti Mario Colasanti, Pasquale Paladino e Antonio Bonino.

La morte del senatore Mai

GROSSETO, 25

Nella propria abitazione a Manciano è deceduto l'avvocato Gino Aldo Mai, senatore del Regno.

Gino Aldo Mai, nato a Manciano il 7 agosto 1877, si era particolarmente interessato dei problemi agrari, applicando sistemi modernissimi di coltura sulle sue proprietà agricole nella provincia di Grosseto, che ha appoderato con patti colonici vantaggiosi per i contadini. Durante la grande guerra prestò servizio quale volontario motonauta distinguendosi per ardire e per spirito d'iniziativa. Eletto deputato nel 1921 quale rappresentante del blocco nazionale, diede tutto il suo appoggio al movimento di riscossa fascista. Fu anche segretario della presidenza della Camera. Podestà di Manciano, coprì importanti cariche amministrative nella provincia. Il primo marzo 1934 fu nominato senatore del Regno.

E' incominciata la vendita dei biglietti della
Lotteria
"Esposizione di Roma,,

La "Gazzetta,, a Berlino

Indici di potenza economica

La fiera di Lipsia - Cinematografo e guerra - "Margherita la pigra,,

BERLINO, 25

(C.E.). - Il consiglio della propaganda del Reich ha pubblicato in questi giorni il rendiconto circa i risultati della Fiera di Lipsia svoltasi nell'autunno di quest'anno. Da esso — scrive l'Agenzia « Centraleuropa », risulta che alla grande manifestazione del Reich hanno partecipato 6222 espositori, di cui 5808 provenienti da tutte le provincie del Reich, 40 dal Protettorato di Boemia e Moravia e 374 da 20 nazioni straniere La superficie occupata dagli espositori ammontava a 99.591 chilometri quadrati. La spesa effettiva sopportata dagli stessi espositori a titolo di propaganda, costruzione dei padiglioni, soggiorno e fitto della superficie occupata è risultata di 5,5 milioni di marchi. L'utile commerciale conseguito immediatamente dagli espositori è stato di 344 milioni di marchi, di cui 310 con la clientela germanica. Oltre a ciò, in base alle trattative svoltesi nel corso della Fiera, si calcola che la cifra degli affari fra la clientela tedesca e l'industria potrà ancora salire di 53 milioni di marchi. Il risultato complessivo di 363 milioni di marchi relativo agli utili per gli affari conseguiti all'interno è di gran lunga superiore a quello di tutte le altre fiere autunnali del tempo di pace. La cifra delle ordinazioni passate dalla clientela ammonta a 34 milioni di marchi, ma anche essa è suscettibile di un aumento di 25 milioni di marchi. Nel campo internazionale quindi si registra anche un aumento nei confronti degli anni precedenti Le cifre summenzionate esprimono chiaramente che la Fiera del Reich di quest'anno di guerra ha adempiuto sotto tutti i rapporti i compiti fissati e le speranze riposte dai circoli economici nazionali ed esteri. Infine essa ha confermato ancora una volta che il processo di intima collaborazione fra i Paesi disposti contribuire allo sviluppo della Nuova Europa, è in pieno svolgimento e che la Fiera di Lipsia sta per divenire uno dei più importanti centri di affari del mondo

*

In base ai primi dati pubblicati dall'ufficio di statistica del Reich, risulta che la Germania è riuscita a risolvere il problema dei mangimi, intensificando al massimo la produzione di patate e di barbabietole. Si calcola infatti che la produzione di patate dell'anno in corso ascenderà complessivamente a 70,1 milioni di tonnellate. Questa cifra è rilevante se si pensa che nell'anno 1934, allorquando cioè la popolazione della Germania ammontava a soltanto 70 milioni di abitanti si raggiunge la quota massima di 50 milioni di tonnellate di patate. E' evidente quindi che il raccolto di 70 milioni di tonnellate di patate per una popolazione di 90 milioni di anime è al disopra non soltanto della media annua ma anche del massimo registrato nel citato anno 1934 Il raccolto di barbabietole da zucchero, calcolato a 21,2 milioni di tonnellate, rappresenta anche un primato senza precedenti, se si pensa che la media di 11.2 milioni di tonnellate degli anni 1928-32 e di 15,7 milioni del 1937 è stata ora portata a 18.4 milioni di tonnellate. Questo numero rilevante è dovuto prima di tutto alla razionalizzazione della coltura e in secondo luogo alla crescente importanza che gli organi rurali tedeschi annettono allo sviluppo dell'industria zootecnica.

*

L'industria chimica, che specie negli ultimi anni che precedettero l'attuale conflitto si era assicurato un posto di capitale importanza nell'economia nazionale, ha potuto compiere il miracolo, non soltanto di mantenere le posizioni conquistate sui mercati esteri, ma di rafforzarle. Va osservato infatti che i prodotti chimici impegnavano il 16 per cento di tutte le esportazioni della Germania e occupavano il primo posto nella graduatoria della produzione internazionale. Risulta ora che nell'anno 1939 l'industria chimica tedesco è riuscita a superare quella americana sia per quanto concerne la cifra delle maestranze occupate, sia per quanto interessa il valore dei prodotti. Circa un quarto di tutta la produzione chimica mondiale risulta fabbricata nei laboratori e nelle grandi industrie tedesche, mentre fra tutti i prodotti chimici in commercio sui mercati mondiali quasi un terzo portava il marchio di fabbrica tedesco. Nell'anno 1938 la Germania era rappresentata all'estero con i seguenti valori di prodotti chimici: 351,6 milioni di marchi negli Stati Uniti d'America, 353,3 milioni in Inghilterra, 207,7 milioni in Francia, 125,3 milioni in Italia e con 126,3 milioni di marchi nella Svizzera. Il fatto che la Germania sia riuscita a mantenere le sue posizioni anche in tempo di guerra, tenendo intatto il ritmo di produzione, è dovuto principalmente alla possibilità di ricavare in patria stessa, salvo poche eccezioni, tutte le materie prime necessarie.

*

Le statistiche di recente pubblicazione dicono che la Germania dispone oggi in tutto il territorio nazionale di non meno di 7000 sale di proiezione con un capitale di 5,7 miliardi di lire e risulta quindi al secondo posto della scala dei valori internazionali. Sebbene nel corso degli ultimi sei anni l'apertura di nuovi cinema sia sottoposta al controllo statale si può contare che alla fine dell'anno corrente la cifra delle sale cinematografiche in Germania subirà un ulteriore aumento, pari cioè a mille con una spesa di altri 4 miliardi di lire. Si annunzia peraltro che la costruzione di altri 204 grandi cinematografi e stata rimandata a causa della guerra, ma non per questo cancellata dal programma. Queste cifre e la constatazione che a partire dall'anno 1933 non meno di 1900 teatri sono stati completamente rinnovati con una spesa non indifferente, fanno arguire che l'industria cinematografica tedesca è in piena ascesa anche nel campo prettamente commerciale, seguendo quindi di pari passo il ramo dell'industria di produzione. Si può calcolare fin da adesso che per l'anno di guerra 1940 saranno contati circa 700 milioni di spettatori con un incasso complessivo per le sale di proiezione di una somma pari a 3,8 miliardi di lire italiane. E' più che evidente che il prosperare dei cinema si ripercuota in maniera efficacissima sull'industria di produzione, non soltanto per quanto concerne le pellicole spettacolo, ma anche per i documentari.

Intanto, sempre nonostante la guerra, l'industria cinematografica germanica non soltanto mantiene il suo normale ritmo di produzione, ma continua ad affermarsi sui mercati internazionali, attualmente disponibili. Mentre nell'anno 1939-40 la Germania aveva esportato in Romania 40 pellicole spettacolo, si calcola che nella stagione 1940-41 questa cifra sarà aumentata del 50 per cento. Anche nella Jugoslavia vengono proiettati in questi ultimi tempi numerosi film tedeschi fra cui « Stella del Rio » con la famosa attrice La Jana, « I tre Codonas », « Yvette » e « La squadriglia D. III 88 ». In base agli ultimi accordi commerciali stabiliti fra le industrie cinematografiche italiana e tedesca anche in Italia la cifra delle pellicole di importazione germanica subirà un sensibile aumento.

*

Durante 43 anni, nel boschetto di castagni che sorge sull'Unter den Linden fianco dell'Armeria, berlinesi e forestieri sostavano curiosi dinanzi a un enorme cannone che, a quell'epoca, costituiva una rarità: pesava 150 quintali ed era stato catturato dalle truppe prussiane sul Mont Valérien, la maggiore delle opere fortificate che proteggevano verso occidente la Parigi di Napoleone III. I francesi la chiamavano « la belle Josephine ».

I soldati tedeschi, ai quali le granate sparate dal grosso cannone avevano procurato parecchi fastidi lo battezzarono « der olle Bullerjan », il vecchio borbottone. A Versaglia i francesi si ricordarono persino di quel cimelio e per evitare che continuasse a testimoniare la grossa sconfitta del 1871 stilarono un paragrafetto in forza del quale andarono, nel 1921, a riprenderselo. Ora che la sorta delle armi è stata così decisamente favorevole ai tedeschi la grossa bocca da fuoco, due volte conquistata, è tornata ad occupare l'antico posto. Per i berlinesi il gigantesco cannone non fu mai nè « la belle Josephine » nè l'« olle Bullerjan » bensì sempre la « Faule Grete » cioè « Margherita la pigra ».

La fortuna di Sidorovici era di 92 milioni di lei

BUCAREST, 25

Occupandosi della morte del comandante della gioventù nazionale « guardia del paese », il *Curentul* comunica da fonte ufficiosa che Sidorovici, come del resto tutti gli ex funzionari dello Stato romeno, aveva dovuto sottomettersi ad una verifica sulla provenienza dei suoi beni. Sidorovici aveva affermato che la sua fortuna ammontava a 92 milioni di lei, ma non riusciva a dimostrare la lecita provenienza della maggior parte di questa enorme somma. In seguito a questo fatto la commissione di inchiesta aveva deciso di arrestare Sidorovici. Quando apprese questa decisione, Sidorovici riuscì a fuggire a casa sua dove si uccise.

Il 27 corr. saranno esumate le salme di Codreanu e di altri tredici legionari assassinati. Le organizzazioni legionarie di tutto il paese monteranno di guardia nella chiesa del movimento legionario ove verranno esposte le bare.

I funerali definitivi avverranno il 30 novembre alla cosiddetta «Casa Verde», sede centrale del movimento legionario a Bucarest.

Le lunghe tappe del viaggio d'un piroscafo giapponese

YOKOHAMA, 25

Il piroscafo «Hakane» della compagnia NIK, di 10.420 tonn. è qui giunto dopo varie peripezie, recando 17 giapponesi provenienti dall'Europa. Il piroscafo era partito da Yokohama il 26 maggio ed era giunto a Lisbona il 20 agosto. Il 23 settembre il piroscafo era ripartito da Lisbona con 17 giapponesi provenienti dalla Francia e 50 passeggeri stranieri Alle Bermude il piroscafo dovette sostare cinque giorni per il controllo del carico, proseguendo quindi per gli Stati Uniti e attraversando il canale di Panama ha fatto ritorno in Patria.

Naufraghi di navi inglesi sbarcati nel Canadà

NUOVA YORK, 25

In un porto canadese a quanto si informa da Ottawa sono sbarcati 43 superstiti di due navi da carico che facevano parte di un convoglio britannico attaccato il 5 novembre. Le due navi furono incendiate, e mentre la prima è colata a fondo, si ignora la sorte della seconda che è stata abbandonata dall'equipaggio.

Spigolature

Nel fascicolo di maggio di The Journal, si dà notizia di Harbin, la città principale del Manciukuò settentrionale, e la seconda per importanza del nuovo Stato mancese, fu fondata dai Russi poco più di una quarantina di anni or sono come base di penetrazione e di dominio nell'Asia orientale, nel punto dove la ferrovia che sale da Port Arthur taglia la ferrovia orientale cinese presso il fiume Sungari, il maggiore degli affluenti dell'Amur. Su di una pianura alluvionale a sud del Sungari, protetta da dighe, sorge la parte più antica della città, Stari Harbin, dove, oltre ad alcuni impianti industriali si trovano le basi militari e l'aeroporto. Attorno al porto fluviale è cresciuto il sobborgo di Pristan, dove sono le banche, i migliori negozi, gli alberghi e i migliori ritrovi, specialmente notturni, per cui Harbin è celebre nel lontano oriente. La parte più moderna della città è sorta invece su di un promontorio solcato da piccoli affluenti del Sungari. E' detta Novy Gorod e comprende i consolati stranieri e gli uffici. A ovest di Pristan si trova il sobborgo giudaico di Noharofka: a est della zona industriale la città cinese, che è la parte più densamente popolata di Harbin. Le zone russe sono caratterizzate da vie larghe, ampi parchi, solidi edifici di pietra, chiese ortodosse e cimiteri. Lo sviluppo di Harbin è stato rapido e continuo, stimolato da prima della guerra russo-giapponese del 1904-5, poi dagli Zar che vi spesero cospicui fondi, poi dalla immigrazione dei Russi bianchi dopo la rivoluzione comunista del 1917, e in ultimo dai Giapponesi, la cui influenza, incominciata nel 1931, è divenuta preponderante nel 1935 con la formazione del Manciukuò. Oggi Harbin è completamente sotto il dominio giapponese. Fin dal 1935 i Russi hanno venduto le azioni della ferrovia orientale cinese e richiamato i 13 mila impiegati sovietici che vi si trovavano. Nel dicembre 1937 Harbin contava 457.980 abitanti di cui: 393 mila 145 cinesi, 26.347 giapponesi, 4355 coreani, e 34.133 apolidi, per la maggior parte Russi bianchi, che dànno un aspetto occidentale a questa città dell'estremo oriente.

*

L'impiego di metalli leggeri offre notevoli vantaggi di cui potrebbero fruire specialmente battelli fluviali dai quali non si richiede una eccessiva resistenza. Ecco, ora alcuni dati risultanti dalle osservazioni e dai calcoli degli uffici germanici preposti alla navigazione interna. Un barcone lungo 67 metri, largo 9 e profondo 2 pesa circa 200 tonnellate delle quali 150, in cifra tonda, sono rappresentate dal ferro. Queste 150 tonnellate potrebbero essere sostituite da 50 di metallo leggero, così che l'imbarcazione, invece di 200 tonnellate, verrebbe a pesarne soltanto 100 Il pescaggio dell'imbarcazione scarica verrebbe con ciò ridotto da 37 a 18 centimetri e mezzo, laddove lo stazzo verrebbe portato da 900 a 1000 tonnellate. Il basso pescaggio ha il vantaggio che l'imbarcazione di metallo leggero può navigare anche quando la nave di ferro deve — per il troppo basso livello dell'acqua — sospendere i propri servizi. Armatori tedeschi hanno calcolato che l'imbarcazione di metallo leggero può, entro un anno, trasportare circa 1500 tonnellate più di una nave della medesima grandezza in ferro e rendere un congruo maggior importo di noli. Su una distanza media di 400 chilometri e 15 viaggi all'anno il maggior rendimento è di 600.000 tonnellate-chilometri.

*

Le riserve di petrolio greggio, accertate negli Stati Uniti alla data del 1.o gennaio 1940, ammontavano a due miliardi e mezzo di tonnellate: cifra imponente, ma non astronomica, se confrontata con quella della produzione, che fu di 173 milioni di tonnellate nel 1937, di 164 milioni nel 1938 e di 172 milioni di tonellate nel 1937, di 164 milioni nel 1938 e di 172 milioni nel 1939 Mantenendosi la produzione al livello medio degli ultimi anni — media che, secondo esperti, non dovrebbe subire forti mutamenti neanche in seguito alla guerra europea, come del resto già si deduce dalle cifre sopra riportate — si dovrebbe concludere che le riserve di petrolio sarebbero totalmente esaurite nello spazio di soli 15 anni. Conviene, però, osservare che le riserve di petrolio, stimate a meno di un miliardo di tonnellate nel 1914, sono da allora all'incirca triplicate, anche secondo i calcoli più prudenti: è logico, quindi, pensare che nel futuro esse possano ancora crescere, se non nella stessa proporzione, certo in modo d'allontanare assai lo spauracchio dell'esaurimento. Durante l'anno 1939, ad esempio, mentre si estraevano dal sottosuolo 172 milioni di tonnellate di greggio, si accertava un aumento, nelle riserve dei vari giacimenti, di circa 32,5 milioni di tonnellate... Continuando di questo passo, è assai probabile che anche i nipotini di Roosevelt potranno nuotare ancora nell'abbondanza, a dispetto delle varie cassandre e di coloro coi quali la natura fu più avara del prezioso liquido!

*

L'uomo incivilito trascura molto spesso la respirazione fino a rendersi colpevole contro la propria salute. Ne conseguono disturbi circolatori sempre più gravi che, seguendo una sana norma di vita della quale fa parte una buona respirazione, non si sarebbero mai verificati Il fenomeno della respirazione non è puramente meccanico: bensì provoca impulsi i quali, a traverso l'azione dei nervi, si diffondono per tutta la fittissima rete delle arterie. Essi hanno probabilmente inizio nel centro nervoso del midollo spinale che presiede al contrarsi e dilatarsi delle arterie. Il loro influsso sarà tanto più intenso quanto più sarà favorito da una euritmica, profonda maniera di respirare. Solamente allora alle più lontane cellule dell'organismo umano arriverà un sangue ossigenato e, perciò, al massimo grado vivificatore.

Cronaca della Città

L'entusiastica adunata al Malibran delle donne fasciste per il rapporto dei Fasci femminili

Il magnifico consuntivo di un anno di lavoro nella eloquente relazione della Fiduciaria - L'alata parola del Federale suscita imponenti manifestazioni di fede patriottica e fervide acclamazioni al Duce

Un quadro stupendo di tutte le forze fasciste femminili della città, dei comuni della provincia e delle isole s'è ammirato domenica mattina al teatro Malibran: giovani e donne fasciste in uniforme, massaie rurali nei loro variopinti vestiti hanno portato nella città una nota di sana gaiezza, nella quale si rispecchiavano la serenità e la fiducia negli immancabili destini della Patria in armi.

Alle dieci tutte le falangi si sono date convegno nell'ampia sala del teatro sicchè alle 11, ora destinata per il rapporto, il famoso granello di sabbia che fosse caduto dall'alto non avrebbe trovato posto nella fitta folla femminea.

Il palcoscenico era coronato di vessilli tricolori, e vi spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Fondatore dell'Impero, tra le rappresentanze con labari e gagliardetti di giovani fasciste, di donne e di massaie rurali. La fanfara federale rendeva più vibrante la imponente adunata e assecondava, cogli inni della Patria cantati a gran voce dai presenti, la sublime speranza dell'atteso domani d'Italia.

Nei palchi sono disposte le rappresentanze di tutti gli ordini gerarchici provinciali dal più alto al più piccolo: pei Duchi di Genova sono in teatro i gentiluomini di Corte, i conti De Lazara Pisani, ai quali la fiduciaria dei Fasci femminili, contessa Vendramina Marcello Brandolini, ha offerto un mazzo di rose legate con nastri azzurri; sono presenti le dame di Palazzo contesse Morosini e Miari, la signora Juccia Vaccari e uno stuolo di altre gentili signore consorti degli alti gerarchi veneziani. Vediamo ancora il preside della Provincia, il podestà Marcello col vice podestà comm. Meneghini, tutti i membri del Direttorio federale maschile e femminile, i rappresentanti della Base navale, dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, il provveditore agli Studi, tutti gli esponenti dell'istruzione media e primaria della città. Nelle loggie e sulla gradinata di prospetto erano ammassate in una stupenda politonia di colori le massaie, le operaie, dalla cui massa si dipartivano, sparpagliate nella cerchia dei palchi, le garrule schiere di giovani fasciste e di giovani mamme.

Sul palcoscenico, alle ore undici, prendono posto il comm. Carnevali, viceprefetto che rappresenta il capo della Provincia, il Federale Generale Radogna, la fiduciaria provinciale dei Fasci. La banda intona gli inni della Patria, cantati da tutte le migliaia di presenti. Ristabilito il silenzio il Federale ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui fa eco un possente grido di fede.

Indi la fiduciaria dei Fasci femminili legge la sua eloquentissima relazione nella quale sono illustrati gli sforzi non comuni compiuti dall'organizzazione, le fatiche, ignote ai più, scaturite da anime buone e cuori ben fatti: un lavoro immane e perfetto rivolto a raggiungere le mete ordinate dalle maggiori gerarchie. Diamo qui il documento, che fu preceduto da poche parole di omaggio alla Duchessa di Genova, al Prefetto e al Federale.

La relazione della Fiduciaria

Quadri al 28 ottobre XVIII:

Donne fasciste	14.605
Massaie rurali	31.010
Operaie e lavor. a domicilio	11.370
Passate di Leva	2.880

Totale 59.865 con un aumento complessivo di 9.975 organizzate sul totale dell'anno XVII.

Le camerate che prestano la loro opera, con grado, nelle organizzazioni dei Fasci, delle massaie rurali e delle operaie sono 4742. Il 15 per cento delle organizzate è fornito di uniforme.

Attività federale. — Riunioni tenute a Ca' Littoria: da me o da una mia collaboratrice 177. Ispezioni ai Fasci: da me o da una mia collaboratrice 464. Visite ad asili, fabbriche ecc. 750. Persone ricevute a Ca' Littoria 21.414. Persone ricevute presso i Fasci della provincia 111.615. Ispezioni da parte delle ispettrici di zona 836. Rapporti tenuti alle fasciste 55, dei quali due a tutte le visitatrici e alle camerate dell'U.N.P.A. da parte del federale Radogna. Cambi di guardia effettuati: 28 in Fasci della provincia, due nel Direttorio federale. Pratiche trattate: 8416.

Attività nel campo assistenziale. Con gli Enti comunali di assistenza collaborano in città e in provincia 254 visitatrici di settore e 1293 visitatrici di nucleo. L'attività si compendia nelle seguenti cifre:

Capoluogo: famiglie assistite media mensile 11.400 con 47.890 componenti; visite domiciliari fatte 209.956; persone ricevute 45.712; pratiche varie trattate 9.936; informazioni pe rtessere sanitarie 9.703. Turni giornalieri presso i Posti di ristoro 544 per periodo invernale; 180 nel periodo estivo.

Provincia: famiglie assistite, media mensile 9000 con 54.000 componenti.

Armadio dell'assistenza: Sono stati complessivamente raccolti e distribuiti in città e in provincia 20.382 indumenti.

Assistenza ad Opere Pie ed Ospedali: Sono state effettuate, dalle visitatrici addette, complessive 1283 visite ad Asili ed Opere Pie, e 444 ad Ospedali della provincia.

Assistenza alle carcerate e alle dimesse dal carcere: Visite effettuate alle carceri 40. Alle carcerate furono distribuiti a più riprese doni vari e per esse furono trattate 15 pratiche varie. Inoltre fu consegnata loro della lana con la quale confezionarono indumenti per l'Armadio dell'assistenza. A tutte fu poi regalato un indumento di lana.

Assistenza ai minorenni: Sono state trattate 71 pratiche per informazioni sulle famiglie dei ricoverati al Centro di Rieducazione e altre varie. Inoltre sono stati regalati ai minori del Centro di Rieducazione minorenni 26 giochi.

Assistenza ai rimpatriati dall'Estero: 115 famiglie sono state assistite nel corso dell'anno in tutte le loro necessità fino al collocamento del capo famiglia. Pratiche trattate 227.

Assistenza famiglie numerose: Una collaboratrice federale è addetta alla trattazione di tutte le pratiche interessanti le famiglie numerose.

Laboratori dei Fasci femminili: Hanno confezionato: 11.689 indumenti per militari: 395 sahariane; 162 uniformi Gil; 30 cappotti, 15 mila 230 indumenti vari. Ai due laboratori di Venezia e di Mestre se ne è aggiunto un terzo a Chioggia.

Nastro bianco: Corredini distribuiti a Venezia e provincia 3012 con un complesso di 30.924 indumenti più 34 culle e 342 nastri bianchi.

Laboratori materni: Sono stati assiduamente frequentati anche durante il periodo estivo da oltre 500 donne inquadrate nella S.O.L.D. Le presenze mensili si sono aggirate sul migliaio. Le mamme dei laboratori hanno confezionato con la lana fornita dalla Federazione indumenti vari per l'Armadio dell'assistenza alle stesse vennero regalati 200 indumenti.

Collaborazione con il Consorzio antitubercolare: 550 fasciste nel capoluogo e 800 in provincia hanno venduto materiale per la giornata della Doppia Croce. 500 fasciste hanno effettuato lo stesso servizio nel la tradizionale giornata del bocolo.

Collaborazione con la Croce Rossa: In perfetta collaborazione sono stati effettuati i corsi di cultura igenica e per fasciste familiari ospedaliere. N. 50 frequentanti hanno conseguito il diploma

Littoriali del Lavoro femminili: 335 fasciste sono state, per tutta la durata dei Littoriali, a disposizione del Comando, per l'ospitalità e la disciplina delle partecipanti, ad ognuna delle quali, a nome del Fascio femminile, è stato offerto un ricordo di Venezia.

Comitato provinciale Ente Moda: La collaboratrice federale addetta ha espletato tutte le pratiche inerenti a tale servizio affidato, nel corso del corrente anno, ai Fasci femminili.

Collaborazione con la G.I.L.: E' sempre in atto. Attraverso i Fasci sono state effettuate le informazioni per tutti i bambini proposti per le colonie. Inoltre il Fascio femminile ha ottenuto la refezione per i 2000 figli dei richiamati ospitati nei ricreatori G.I.L. ed ha collaborato per il tesseramento nelle fabbriche di oltre 1200 organizzate.

Opera nazionale maternità infanzia: La partecipazione dei Fasci femminili a tale attività è completa. Attraverso le segretarie e le visitatrici di Settore e di Nucleo, vengono esperite la maggior parte delle pratiche inerenti a tale attività. Sono in funzione 22 refettori materni, 18 asili in città e 46 in provincia, 67 consultori pediatrici dove, nel corso dell'anno, sono state eseguite 66.601 visite; 10 consultori ostetrici dove sono state eseguite 3890. I ricoveri di gestanti, minori, neonati, sono stati complessivamente 209. Si è inoltre estesa la assistenza con visite domiciliari attraverso l'organizzazione capillare dei Fasci femminili.

Giornata della Madre e del Fanciullo: Sono stati tenuti a battesimo da altrettante fasciste, 376 bambini ai quali furono dalle madrine donati i corredini e dall'Opera Maternità Infanzia le culle. Furono inoltre distribuiti circa 27.000 indumenti per bambini fino ai 5 anni di età.

Nascita Principessa Maria Gabriella: Per onorare la nascita, all'augusta presenza dell'A. R. la Duchessa di Genova, vennero tenuti a battesimo a Venezia, da altrettante Giovani fasciste, 20 bambini ai quali vennero offerti, a cura del Fascio femminile, altrettanti corredini speciali e la culla completa. Altri 95 battesimi vennero effettuati in provincia.

Sabato fascista: Tutti i pomeriggi del sabato le organizzate vennero intrattenute su argomenti di cultura fascista.

Ospitalità: Da 23 località diverse sono giunte a Venezia 2090 camerate che hanno trovato nelle addette all'ospitalità la più cameratesca accoglienza

Turno di servizio: Nei giorni 3, 4, 5 gennaio 18 segretarie provinciali hanno effettuato un turno di servizio di addestramento a Ca' Littoria.

Conferenze di propaganda: Le ispettrici del Partito, Rachele del Latte e Stelluti Scala, hanno tenuto rispettivamente al teatro Rossini, nella Sala napoleonica e nella palestra della Gil, tre conferenze alle quali hanno partecipato complessivamente 5300 organizzate.

Lezioni: Sono stati tenuti in città e provincia 15 corsi di economia domestica 134 di cultura fascista, 61 di cultura generale, 6 di igiene e puericoltura, 2 per visitatrici materne, 1 per visitatrici ospedaliere, 1 per assistenti all'infanzia, 1 per fasciste ausiliarie ospedaliere, 5 di propaganda ai Littoriali.

Cerimonie: 5000 fasciste, massaie rurali, operaie hanno presenziato alle cerimonie per la venuta a Venezia di S. M. il Re: 2000 il 10 [illegible]o hanno presenziato in Piazza S. Marco alla dichiarazione di guerra: 2000 il 5 ottobre alle conferenza Di Marzio. Centinaia di organizzate hanno presenziato alle cerimonie del 23 Marzo, del Natale di Roma, della commemorazione di Corridoni, della giornata coloniale, della Leva fascista, dell'arrivo della missione giapponese e della commissione di studio tedesca.

Cresime Balilla: Nel giorno dell'Ascensione 25 balilla della Casa del Ragazzo sono stati tenuti a cresima da altrettante fasciste con doni.

Partenza rurali per la Germania: Tre scaglioni di rurali sono partiti dalla provincia di Venezia. La Federazione ha provveduto ad assistere i rurali durante i concentramenti effettuati a Mestre e a farli accompagnare fino alla frontiera.

Attività di guerra. — Il 10 giugno tutti i Fasci femminili della provincia si trovarono in linea con le fasciste mobilitate per quei compiti che il Partito intese affidare ad esse, dopo un intenso periodo di preparazione.

Mobilitazione: Completato il lavoro di reclutamento affidato ai Fasci femminili, venne dato al Centro federale tutto l'ausilio per la vigilanza dei 18 corsi di specializzazione istituiti e al quale parteciparono 1227 fasciste.

U.N.P.A.: Dopo una intensa preparazione di corsi istituiti dai Fasci femminili per telefoniste, camioniste, pronto soccorso, si potè contare su 224 elementi perfettamente addestrati e su 480 capo fabbricato. Le squadre funzionarono in pieno durante gli allarmi aerei e inoltre presso ogni rifugio prestarono servizio delle camerate per l'assistenza morale e di primo soccorso della popolazione. I rifugi sono 115 e altrettante le fasciste che ad ogni allarme vi prestano servizio.

Richiamati: Le famiglie assistite sono in media 7500 al mese nel capoluogo, 11.000 nella provincia. Nel capoluogo le erogazioni dell'E.C.A. a favore dei richiamati hanno raggiunto la cifra imponente di circa un milione, per pane, latte e sussidi vari. In provincia l'assistenza è sopratutto morale in quanto il sussidio serve nella maggior parte dei casi a far fronte alle necessità delle famiglie dei richiamati.

Una iniziativa che ha trovato la migliore accoglienza è quella dell'invio ai babbi soldati, da parte dei Fasci, delle fotografie dei bimbi nati durante il richiamo del padre.

Corrispondenza ai militari: 4232 lettere sono state scritte dalle fasciste ai militari, per conto delle loro famiglie.

Ufficio assistenza richiamati: In Prefettura, ad opera della preziosissima collaboratrice federale Juccia Vaccari, è sorto fin dagli ultimi di giugno un ufficio di assistenza per le famiglie dei richiamati. Al 28 ottobre le somme spese per assistenza ammontavano a L. 150.274 per buoni viveri, vestiario, medicinali, disimpegni ecc., per 600 pacchi per militari, per offerta di lire 7000 al Posto di ristoro per militari e per corredini e culle regalati ai bambini nati durante il richiamo del padre.

Asili figli dei richiamati: Per opera dell'ufficio assistenza, 1.000 bambini durante tutto il periodo estivo, sono stati accolti in sei asili; altri 150 sono stati accolti nell'Asilo Principessa di Piemonte, a spese di S. E. Cini, e 30 sono stati ospitati nella Villa Volpi di Maser.

Posti di ristoro per militari: Ne sono stati istituiti tre a Venezia, Mestre e Portogruaro, che hanno funzionato interamente con i mezzi della Federazione dei Fasci femminili e nei quali prestano servizio 125 camerate. In cinque mesi sono stati assistiti 105.000 militari di passaggio con una spesa di circa 45.000 lire.

Pacchi ai militari: Sono stati confezionati dalla Federazione e dall'Ufficio richiamati 800 pacchi coloniali e da montagna che sono a disposizione della Direzione del Partito. Inoltre sono stati consegnati 105 pacchi al 49. Battaglione d'assalto, 130 pacchi a truppe alpine, 205 alla Compagnia Gil dei Battaglioni del Littorio, 1700 indumenti di lana al 3. Raggruppamento Battaglioni del Littorio, 1232 oggetti vari a militari di passaggio.

Ufficio notizie: Vi prestano servizio nel capoluogo 28 camerate; in provincia altre 55. Le pratiche trattate sono circa 1500 per militari e 350 per civili e marittimi rimasti in terre nemiche.

Volontarie del sangue: 680 camerate si sono iscritte nei ruoli delle volontarie.

Autarchia e lotta contro gli sprechi: Sono state tenute 203 conversazioni di propaganda e proiettati tre filmi inviati dall'Enios. Sono stati raccolti oggetti di rifiuto e trasformati ad opera delle nostre fasciste in oggetti utili per i bambini e per la casa.

Propaganda spicciola: Sono state tenute in città e in provincia 422 conversazioni di propaganda sugli scopi della guerra.

Turni di servizio: In Federazione e presso tutti i Fasci è osservato durante tutto il periodo estivo l'orario continuato, con turni di servizio per tutte le gerarche.

Sezione massaie rurali. — L'organizzazione ha avuto nell'anno XVIII un grande sviluppo. Sono stati aumentati da 1200 a 1220 i nuclei e il numero delle organizzate è salito da 26.060 a 31.010 con un aumento di 4950 unità.

Rapporto capo nucleo massaie rurali: 800 capo nucleo delle massaie rurali sono state, nel corso di otto settimane, convocate a rapporto a Venezia. In tali rapporti il federale Radogna ha rivolto la sua parola di fede e di incitamento alle intervenute

Corsi e lezioni: Sono state tenute complessivamente 1466 lezioni di cultura fascista, coloniale, igiene, religione, agricoltura, bachicoltura, pollicoltura, coniglicoltura, apicoltura, taglio, cucito, economia domestica. Le presenze sommarono a 102.420.

Concorsi: Furono indetti i seguenti concorsi: 1) per piccoli allevamenti bachi da seta con 130 partecipanti; 2) gelsicolo con 52 partecipanti; 3) per la buona tenuta della casa e dell'orto con 220 partecipanti. Sono istituzioni della sezione: 49 pollai di sezione, 38 conigliere di sezione, 8 posteggi gratuiti nei mercati, 2 tessorie, una casa della Massaia in via di formazione. Sono stati inoltre distribuiti: 92 galli miglioratori, 12.000 uova da cova, 86 conigli di razza, 11 pecore, 2 arieti, 38 agnelle, 2600 piantine da gelso, 240 kg. di sementi, 1000 quintali di mangime.

Giornata del miele: Nei giorni 17, 23 e 24 dicembre la Sezione ha venduto 7 quintali di miele prodotto dagli apiari delle nostre organizzate.

Offerte per i militari: Le massaie hanno offerto quintali 16 di frutta e quintali 50 di vino per i posti di ristoro per militari.

Giornata dell'uva: In tutte le sezioni le massaie hanno organizzata la vendita in posteggi appositamente apprestati.

Negozio massaie rurali: Continua a funzionare per la vendita di confezioni artistiche di tessuti autarchici prodotti dalle nostre massaie.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. — Anche la Sezione operaie ha avuto nel corso dell'anno un ottimo incremento aumentando il numero delle proprie organizzate a 11.370, divise in 59 Sezioni, avendo pertanto un aumento di 3120 unità sulle cifre dello scorso anno.

Corsi e lezioni: Sono state tenute in numero di 638, lezioni di taglio, cucito, igiene, puericoltura, economia domestica, coltura coloniale, religione. Nella seconda metà di giugno presso i sei laboratori materni sono state tenute conversazioni di propaganda sulla guerra. 30 operaie sono state premiate nel concorso per il buon allevamento della prole.

Ufficio collocamento domestiche: Funziona regolarmente sotto la vigilanza delle segretarie rionali S.O.L.D. Di 184 iscritte ne poterono essere collocate 123 e per 46 di esse vennero svolte pratiche varie.

Uffici assistenza della giovane: Funzionano due uffici, uno a Venezia ed uno a Mestre. 522 sono state le giovani donne assistite nel corso dell'anno XVIII.

Rapporti capo nucleo operaie: Ne sono stati tenuti due dalla fiduciaria e dalla segretaria provinciale S.O.L.D.

Assistenza varia: 1842 operaie sono state ricevute a Ca' Littoria e per esse vennero trattate 830 pratiche varie, 142 furono occupate.

Iniziative ricreative: Furono allestiti nel capoluogo e nella zona di Mestre 16 spettacoli di prosa: inoltre 175 operaie beneficiarono di biglietti gratuiti per il sabato teatrale, messi a disposizione dal Dopolavoro provinciale.

Preparazione della donna alla vita coloniale: Furono istituiti sei corsi con 550 iscritte che seguirono il programma teorico stabilito dall'Istituto dell'Africa italiana, seguito da uno eminentemente pratico.

In città fu tenuto poi un corso di artigianato con 98 iscritte che costruirono, ricavandole da casse da imballaggi, mobiletti, sulle, oggetti vari e modelli di vestiti coloniali che furono nel corso dell'estate riunite in una mostra presso la Casa della Giovane italiana.

Questo, in breve, sintetico riassunto, è il lavoro svolto nell'anno XVIII dai Fasci femminili della provincia di Venezia.

Milizia fedele di un'Idea, madri, mogli, sorelle di combattenti, noi ci sentiamo accumunate ai nostri cari soldati che servono la Patria in armi per ridarle quel posto che la sua storia millenaria le assegna nel mondo, per stabilire tra i popoli un nuovo ordine di pace con giustizia.

Il nostro entusiasmo, la nostra fede salgono al Duce che nella sua diuturna meravigliosa fatica, sul mare che già fu di Roma, realizza in pieno il Vaticinio del Poeta. E a Lui promettiamo che, qualsiasi sacrificio egli vorrà chiederci, anche quello dei nostri affetti più cari e della nostra vita, verrà da noi compiuto con serena consapevolezza e completa dedizione.

La relazione suscita spesso lunghi vibranti applausi all'indirizzo della Duchessa di Genova che onora coll'azione e con le opere il Fascio femminile, della signora Juccia Vaccari collaboratrice federale, che presta particolarmente la sua infaticabile e preziosissima fatica all'ufficio di assistenza dei richiamati; al Federale che dedica una speciale cura, nel suo diuturno lavoro, alla immensa falange femminile: alle valorose collaboratrici del Fascio che si prodigano con fraterno amore. Quando il rappresentante del Prefetto e il Federale si compiacciono con la contessa Marcello, scoppia una lunga ovazione.

La parola del Federale

Ha preso quindi la parola il Segretario federale, il quale comincia osservando che, dopo la esauriente relazione della Fiduciaria prov., non riteneva di dover fare un discorso, essendo i discorsi migliori quelli pronunciati dai fatti e dalle opere, così come aveva sobriamente dimostrato la camerata Vendramina Marcello. Voglio però profittare di questa imponente adunata — ha soggiunto — per farvi alcune dichiarazioni.

Intendo oggi più che mai la originale bellezza del movimento femminile del nuovo ordine fascista che, respingendo il vecchio ed isterico femminismo più o meno suffragista, ha confermato che in Italia la donna non più impone la sua forza soltanto attraverso la ineguagliabile bellezza del sesso. Alla venusta avvenenza della madre fascista corrisponde un'altissima e indistruggibile sua potenza spirituale che fa di voi, o camerate, le custodi dei focolai, le artefici di una gagliarda e numerosa prole, le educatrici romane e fasciste.

La storia delle nostre donne non può sentire l'orgoglio o la nostalgia di una Giovanna d'Arco, perchè da noi, ogni giorno, attraverso il miracoloso prodigio di questa italica gente dalle molte e potenti sorgenti di vita, si dà anima e corpo alle più pure virtù della razza.

Dalla romana Clelia, o camerate, ad Anita Garibaldi, da Letizia Bonaparte, cui rivolgevo ieri mattina alla Mostra còrsa un commosso pensiero, « nui corsi nun simu francesi, simu italiani » fino alla immortale figura di Rosa Maltoni Mussolini che in una giornata solare del 1883 donò il Duce all'Italia, al Fascismo, al mondo, è tutto un succedersi di elette anime femminili che illuminano di non confondibile splendore le direttrici ideali della Patria.

Vivendo gomito a gomito, cuore contro cuore con noi, tutte le ore della vigilia eroica e della Rivoluzione delle Camicie nere, voi, camerate, foste il lievito della reazione del Fascismo contro il nudo e piatto egoismo della defenestrata plutocrazia demo-liberale.

Viveste insieme con noi le ore più belle e più difficili dell'azione, dopo il comandamento del Duce: « attraverso uno Stato realmente forte, unitario e autoritario, attuare una migliore giustizia sociale nell'interno, ottenere una maggiore espansione dell'Italia nel mondo ».

Nel settore della giustizia sociale cosa non sapeste compiere, o donne fasciste, nella vostra pietosa, materna e consapevole solidarietà verso i sofferenti e verso la Patria?

Scorgo il dolore umano attraverso immagini incancellabili, perchè è da forti ricordare fedelmente l'ora della lotta e del sacrificio. Vedo piccole bianche mani distendersi per soccorrere, per sorreggere, per sollevare; lunghe corsie di ospedali, smunti visi di madri accesi dalla bellezza creatrice del grembo tormentato; bimbi malati, piccoli corpi stranamente ingiustamente contorti, ora carezzati, protetti, difesi; anche la solitudine del carcere dove vivono i più disperati di tutti, quelli che hanno perso l'ultima speranza, anche quella voi sapete affrontare, portando senza rumore, dolcemente, il soccorso della parola e della preghiera.

Ma più grandi insorgeste, o madri fasciste, quando la prora d'Italia salpò verso il mondo: perseveranti come anacoreti, lineari come le vostre anime, diamantine come la vostra certezza, offriste contro le sanzioni la fede d'oro, contro il nemico i figli, contro l'abbattimento morale di pochi imbelli la vostra forza, la tenacia, la indomita volontà.

Affrontiamo dunque insieme la realtà concreta dell'ora. La chiameremo l'ora privilegiata, quella dei più fedeli. Numeriamo oggi la nostra falange, in questa Venezia che vide l'inizio glorioso dell'Asse d'acciaio. Ricorderemo mutuamente per tutta la vita le nostre sembianze. Guardiamoci negli occhi e inquadriamo il volto del nemico nella sua vera cornice, nella sua autentica espressione morale: l'Inghilterra, colpevole dell'uragano di guerra, l'Inghilterra anglicana e anticattolica, quacquera e peccatrice, ridotta da sanzionista in sanzionata, ricorda oggi la storia paesana dei famosi pifferi di montagna. Scompensata dall'improvvisa rinuncia ai cinque pasti, non possiede nè per i baronetti nè per i cittadini il segreto detenuto da oltre quaranta milioni di italiani che potettero e possono vivere di poco pane e di molto onore. Ridotta ad accendere ceri ad un altro Scisma dell'Oriente vicino per ottenerne approdi, scali e rifornimenti, mendica e ottiene caduca e fallace solidarietà d'armi.

Molti mali ci sono venuti dalla Grecia il cui popolo è noto a tutto intero il genere umano per poca lealtà, per cattivo costume, per nessuna fede. Dalla poesia melica alla filosofia peripatetica, dalla storia alla tragedia, tutto il pensiero greco è un succedersi di infedeltà e di inversioni, di intrighi e di psicosi, maleficio per lo stesso Impero romano d'occidente. Narra il greco Omero dei proditori mezzi di guerra usati dai greci per abbattere soltanto con l'inganno la millenaria potenza di Troia, della infedeltà di Elena, antitesi della virtù tradizionale di Andromaca, dell'ira funesta di Achille e della furia parricida di Agamennone. Non si salvano dall'orribile sarabanda neppure gli dei pagani che Omero trae dalle cime d'Olimpo in gran disdegno, discendenti sulla terra adulteri, fedifraghi ed incestuosi, anche in veste di cigni, per farsi fraudolenti persino in amore.

Il medio evo calpesta l'Ellade con turcomanni, tartari ed arabi: ne deriva un popolo dalle opposte linfe, sempre più variopinto, inattendibile e folcloristico.

Nella grande guerra sorpreso inerte, si dimostra più che impotente addirittura insignificante. nel 1923 farà però assassinare dai suoi comitagi il Generale italiano Tellini e i suoi eroici commilitoni.

Ecco il nemico greco, ecco, in sintesi, la sua non gloriosa storia. Oggi — in ischierato e presuntuoso dispositivo militare — questo esercito che più non vinse una guerra dalle pressochè preistoriche Termopili, si prepara ordinatamente a farsi spezzare le reni dai legionari di Mussolini.

Abituati a ininterrotte folgoranti vittorie che in poco più di un secolo ci risollevarono a grande potenza mondiale fino alla proclamazione dell'Impero « sui colli fatali di Roma », noi dovremo dare il tempo necessario, sia pure breve tempo, per il conseguimento anche di questa vittoria. Non è il montuoso terreno dell'Epiro adatto alle guerre lampo, ha detto il Duce. Nè è più adatta la stagione. Lo stesso splendore del sole impiega non poche ore per arrivare fino a noi, malgrado la iperbolica velocità della luce. Date il tempo. E' proprio durante le brevi soste che il buon fante non si lascia sorprendere dalla fatica del lungo cammino.

O donne fasciste, siate come sempre fiere e ferme e inquadrate, con le armi al fianco. Non col moschetto nè colla baionetta, ma con l'amore e con la fedeltà, armi silenziose e potenti. Pensate alle madri d'Italia che orsono venticinque anni diedero i figli alla Patria « per difendere il Belgio oppresso, la Francia invasa, l'Inghilterra minacciata ». Al loro immane sacrificio risposero con la beffa e con la morte, gli ingrati amici di ieri.

Leggo, attraverso lo sguardo acceso, nel vostro cuore appassionato: vi intendo la solenne promessa di osservare rigidamente la consegna che oggi vi ripeto con cuore di vecchio soldato « di tutto osare e di tutto offrire per il trionfo della Causa della Rivoluzione fascista nel mondo ».

Camerate, saluto al Re, saluto al Duce.

Un possente « A noi » si leva dalla sala, quindi al canto degli inni fascisti il teatro lentamente si vuota.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

24 novembre 1940 - XIX

NATI	16
MORTI	12
MATRIMONI	8

La partenza di Petru Giovacchini

Salutato dal segretario generale di Gruppi d'azione irredentista còrsa, dal presidente del Gruppo veneziano e dagli organizzatori della Mostra dell'irredentismo corso, ha lasciato ieri la nostra città Petru Giovacchini, il valoroso presidente generale dei Gruppi d'azione.

La sera innanzi lo scultore Napoleone Martinuzzi, direttore tecnico della Mostra aveva raccolto intorno al presidente, una schiera eletta di artisti e di invitati, oltre i principali collaboratori dell'interessante rassegna allestita nel salone napoleonico.

Federazione Fasci di Combattimento

Fascio di Teglio Veneto

Su proposta dell'ispettore della IX zona, ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento di Teglio Veneto il fascista Sguerzi Pietro di Pietro, nato a Fossalta di Portogruaro nel 1909, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1932 VI leva, in sostituzione del fascista Davanto Gino che cessa, a domanda, dall'incarico per motivi di carattere professionale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Nel Provveditorato al Porto

Il giorno 21, presso la sede del Provveditorato al Porto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha preso anzitutto atto di alcune brevi comunicazioni di indole generale, fattegli dal Provveditore, in ordine all'andamento del traffico, ed ha poi approvato una maggiore spesa per la fornitura di alcuni arganelli elettrici da piazzale, precedentemente autorizzata. E' stata quindi deliberata l'adozione di nuove tariffe per la sosta e sorveglianza degli automezzi introdotti nei depositi portuali, anche all'aperto, nonchè di quelle per le operazioni di messa a catasta dei carboni a Marghera, con nastri trasportatori.

Sempre in materia tariffaria, il Consiglio ha deliberato il ripristino dei tassi — debitamente aggiornati — riguardanti le operazioni di scarico e carico all'Emporio sali alle Zattere ed ha espresso poi benestare nei riguardi di una precisazione riguardante le operazioni di imbarco del carbone in caso di intemperie.

Infine, il Consiglio ha approvato l'aggiornamento ed unificazione delle polizze di assicurazione per la responsabilità civile contro i danni alle persone ed alle cose ed ha autorizzato una concessione demaniale di durata pluriennale.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di cultura

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di cultura e di perfezionamento per Piccole italiane, Giovani italiane e Giovani fasciste: 3 corsi di stenografia; uno di insegnamento sistema «Meschini», uno di perfezionamento sistema «Cima», uno di perfezionamento sistema «Gabelsberger Noe»; 2 corsi di tedesco, uno di insegnamento e uno di perfezionamento; 2 corsi di matematica; un corso di lingua italiana. Le iscrizioni si ricevono al Comando reparti femminili, a (Rialto) tutti i pomeriggi (escluso il mercoledì) dalle ore 15 alle 17.30.

Commissione disciplina G.I.L.

La commissione federale di disciplina G.I.L. è convocata a Cà Littoria giovedì 28 corr. alle ore 18.

Reclutamento di volontari nell'Unione di protezione antiaerea

E' aperto il reclutamento volontario per dirigenti, subalterni, gregari nelle squadre di primo intervento per Venezia città, S. Elena, Giudecca, Murano, Lido. Rivolgersi al comando dell'U.N.P.A, calle della Bissa 5744 (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30).

Gli asili infantili cittadini visitati dal Podestà

Il Podestà, accompagnato dai funzionari dell'Ufficio d'assistenza e dell'Ufficio d'igiene ha proseguito ieri mattina le sue visite agli Asili cittadni.

Il sopraluogo podestarile è avvenuto alle Domenicane Imeldine ai Miracoli alle Ancelle di Gesù, Silvestri ai Gesuiti, alle Canossiane a S. Alvise, alle Suore Maestre Dorotee a S. Girolamo, all'Asilo Comparetti Raffalovich a S. Girolamo.

Dopolavoro

Riduzioni al Goldoni

La direzione del Teatro Goldoni ha concesso la riduzione del 50 p. c. su un numero limitato di posti nella recita di questa sera con la compagnia diretta da Romano Calò. Il buono potrà essere ritirato presso il Dopolavoro a S. Marco nella mattinata.

Gita a Genova per la partita Italia-Ungheria

Il Dopolavoro provinciale di Venezia in collaborazione con la CIT, organizza una gita a Genova in occasione della partita di calcio Italia-Ungheria che avrà luogo domenica 1 dicembre p. v.

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi agli uffici del Dopolavoro Calle Canonica e presso la C.I.T.

La conferma del presidente dell'Ente provinciale pel turismo

Con decreto del Ministro della Cultura popolare in data 15 corrente, su proposta del prefetto, il comandante Leone Rocca è stato confermato per un triennio nella carica di presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

BENEFICENZA

Per triste anniversario, ci vennero rimesse lire 50 a favore dell'E. O.A. da Marcella, Paolo, Velleda e Riccardo Millin.

Istituto veneto di scienze lettere ed arti

Sotto la presidenza del senatore prof. Luigi Messedaglia, si è svolta, domenica scorsa, l'adunanza ordinaria.

Il Presidente ha presentato alcune pubblicazioni pervenute in dono alla Biblioteca dell'Istituto. Sono state poi tenute le letture all'ordine del giorno già pubblicate.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Martedì. — San Silvestro Abate, fondatore della Congregazione dei Silvestrini, nel 1267 con la commemorazione di S. Pietro Vescovo di Alessandria di Egitto, martire, nel IV secolo. — Incomincia lo Stellario di Maria Immacolata: ai Frari e a S. Geremia.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8,26 e tramonta alle ore 17.30. — Luna leva alle ore 4.30 e tramonta alle ore 15[illegible]. Luna nuova il 29.

Teatri

Goldoni: L'ombra del Magnifico **Malibran**: Abbandono — **Rossini**: Crociera d'amore.

Cinematografi

S. Marco: Il figlio del gangsters **Olimpia**: Boccaccio — **Savoia**: Frontiera senza legge — **Massimo**: Giglio insanguinato - **Italia**: Segreto inviolabile — **Accademia**: Capitan Furia — **S. Margherita**: Bellami e La portatrice di pane — **Garibaldi**: La dama bianca e Il segno dei quattro — **Imperiale**: Il vampiro e Mischa il fachiro.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 aprile 1940 e precisamente fino al n. 40723. Come sempre di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato

Si ricorda ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che debbono presentarsi all'ufficio razionamento consumi, Corte del Teatro vecchio 2242, con il materiale di prenotazione per il mese di dicembre, con il relativo Mod. A. in duplice copia e con le dichiarazioni di convivenza, nei giorni sottoindicati: Sestiere di Dorsoduro martedì 26 dalle ore 8 alle 12; Sestieri di Cannaregio e Giudecca martedì 26 dalle ore 14 alle 20; Sestieri di Castello e S. Marco mercoledì 27 dalle ore 8 alle 12; Sestieri di S. Polo e S. Croce mercoledì 27 dalle 14 alle ore 20.

Gli esercenti delle frazioni debbono presentare il materiale di prenotazione ai rispettivi Uffici comunali il giorno di martedì 26 novembre.

CRONACA SACRA

Ordine della Mercede

Nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari domani, mercoledì 27, alle ore 10.30 seguiranno le annuali esequie per gli inscritti all'Ordine della Mercede. Dopo la Messa e la assoluzione al tumulo, si faranno preghiere per i combattenti. Tutti i mercedari dei vari gradi sono pregati di intervenire.

La M[...]

delle cancellat[...]

A cura dell'Istit[...]
lavoro, in accordo [...]
vinciale fascist de[...]
Segreteria provinci[...]
to e l'Unione prof[...]
sti, si svolgerà anc[...]
mostra delle cance[...]
che verrà allestita [...]
sede dell'Unione p[...]
dustriali, e verrà i[...]
cembre p. v.

La Mostra com[...]
sezione destinata [...]
menti di cancellat[...]
qualsivoglia mater[...]
2) una sezione di [...]
cellate già poste i[...]
cinzione di aree [...]
sezione di disegni [...]
cellate di nuovi ti[...]

Alla prima e se[...]
sono partecipare [...]
artigiani alla ter[...]
gegneri ed archite[...]
spettiv. organizza[...]

Tutte le opere de[...]
sentate alla Most[...]
cembre L'assunzi[...]
sioni per conto d[...]
rappresentati alla [...]
fidata ad apposito[...]
cato.

Un'apposita co[...]
composta di rapp[...]
Enti promotori de[...]
attraverso il Sin[...]
proprietari di fabb[...]
zione delle opere [...]
tevoli ai propriet[...]
vati cui interessi [...]
cancellate ferrose [...]
nufatti in materia[...]

Tutte le opere [...]
ritirate a cura e[...]
sitori a mostra u[...]

La segreteria de[...]
presso l'Istituto v[...]
ro, Riva del Caro[...]
tuali informazioni[...]
richieste alla sede[...]
sta degli industri[...]
teria provinciale[...]
(Campo S. Angelo[...]

Beni nemici[...]

Il Prefetto di V[...]
to che siano ass[...]
stro tutti i beni [...]
ti alle case editric[...]
si che vantano cre[...]
ria Serenissima a [...]
ritorio della provi[...]
sequestratario l'av[...]
ti di Venezia. E'[...]
decreto di nomin[...]
Jao a sequestrat[...]
bili esistenti in Ve[...]
ti alla ditta David[...]
intendendosi devol[...]
detti beni all'unic[...]
dell'azienda stessa[...]
narelli.

Concorsi a sus[...]

L'Ente comunal[...]
Venezia apre conc[...]
grazie e sussidi: [...]
100 ciascuna da e[...]
ne della «Madre [...]
favore di cinque [...]
indigenti, aventi [...]
Scadenza 1 dicemb[...]

N. 5 grazie da [...]
fondazione Medun[...]
favore di persone [...]
ro addette ad uno[...]
del disegno (pitt[...]
cesellatura, intagl[...]
li) o delle arti ap[...]
strie e che siano [...]
ro per infermità;

N. 2 grazie da [...]
fondazione Luccar[...]
vore di famiglie [...]
decadute;

N. 2 grazie da [...]
fondazione Luccar[...]
vore di onesti ope[...]
cianti) soggetti a[...]
che mancassero di[...]

N. 2 sussidio d[...]
zione Amedeo di [...]
una vedova con fi[...]
un orfano cui per [...]
di famiglia siano v[...]
zi di sussistenza;

N. 2 grazie di f[...]
ti Alessandro a f[...]
di famiglia bisogn[...]
feribilmente inabil[...]
fermità fisica, app[...]
parrocchia di S. [...]
parrocchia dei SS.[...]

N. 2 grazie da [...]
fondazione Mazzo [...]
de Gnignatti Ricc[...]
due famiglie bisog[...]
appartenenti una [...]
Marco ed una a [...]
regio;

N. 2 grazie da [...]
fondazione Bellott[...]
a favore di due [...]
decadute app[...]
rocchia di S. Ger[...]
parrocchia di S. Z[...]

Le istanze corre[...]
ti di rito devono [...]
non oltre il 28 di[...]
Ufficio Protocollo [...]

Stato Civile[...]

Atti di [...]
giorni 23 e 24 no[...]

Decessi: Cecheli[...]
sa d'anni 69, ved[...]
Maria minuti 10; [...]
nub. cas.; Bertol[...]
rianna 69, con. [...]
Guglielmo 37, con[...]
neghini Giovanni [...]
D'Este Giovanni [...]
Ferro Zaffiro 61, [...]
schetti Mario 21, [...]
R. A.; Gianello [...]
mugnaio.

Il fagiolo [...]

Il piccolo Rosso [...]
abitante a Dorsodu[...]
nel cortile di casa, [...]
conficcò un fagiuol[...]
po aver tentato in[...]
lo i familiari si [...]
gnare ieri il piccin[...]
è stato ricoverato i[...]

PICCOLA [...]

* Luigia Gersich[...]
tante a Castello 73[...]
è scivolata dalle sc[...]
il polso sinistro. [...]
dieci.

* La piccola Ad[...]
ni 4, abitante a Sa[...]
guito ad una spinta[...]
tra bimba cadde f[...]
more destro. Guari[...]

* Giovanni Faga[...]
abitante a San Pol[...]
laboratorio da faleg[...]
mano destra colla [...]
Guarirà in giorni

La Mostra
delle cancellate autarchiche

A cura dell'Istituto veneto per il lavoro, in accordo con l'Unione provinciale fascist degli industriali, la Segreteria provinciale dell'Artigianato e l'Unione professionisti ed artisti, si svolgerà anche a Venezia una mostra delle cancellate autarchiche, che verrà allestita a Palazzo Duodo, sede dell'Unione provinciale degli industriali, e verrà inaugurata il 15 dicembre p. v.

La Mostra comprenderà: 1) una sezione destinata a raccogliere elementi di cancellate già realizzati in qualsiveglia materiale non ferroso, 2) una sezione di fotografie di cancellate già poste in opera per la recinzione di aree scoperte; 3) una sezione di disegni e progetti di cancellate di nuovi tipi.

Alla prima e seconda sezione possono partecipare gli industriali ed artigiani, alla terza, i geometri, ingegneri ed architetti, iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali.

Tutte le opere dovranno essere presentate alla Mostra entro il 10 dicembre. L'assunzione di commissioni per conto delle ditte ed enti rappresentati alla Mostra, verrà affidata ad apposito personale incaricato.

Un'apposita commissione tecnica composta di rappresentanti degli Enti promotori della Mostra, curerà attraverso il Sindacato provinciale proprietari di fabbricati, la segnalazione delle opere ritenute più meritevoli ai proprietari pubblici e privati cui interessi la sostituzione di cancellate ferrose con analoghi manufatti in materiali autarchici.

Tutte le opere dovranno essere ritirate a cura e spese degli espositori a mostra ultimata.

La segreteria della Mostra ha sede presso l'Istituto veneto per il lavoro, Riva del Caron 4794, e le eventuali informazioni potranno essere richieste alla sede dell'Unione fascista degli industriali ed alla segreteria provinciale dell'artigianato (Campo S. Angelo).

Beni nemici sequestrati

ROMA, 25

Il Prefetto di Venezia ha decretato che siano assoggettati a sequestro tutti i beni mobili appartenenti alle case editrici francesi e inglesi che vantano crediti verso la libreria Serenissima a Venezia e nel territorio della provincia. E' nominato sequestratario l'avv. Giulio Munerati di Venezia. E' stato revocato il decreto di nomina del rag. Egidio Jae a sequestrataria dei beni mobili esistenti in Venezia, appartenenti alla ditta Davidson Rhode e Smith, intendendosi devoluto il sequestro di detti beni all'unico sequestratario dell'azienda stessa dott. Eugenio Zunarelli.

Concorsi a sussidi dell'E. C. A.

L'Ente comunale di assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie e sussidi: N. 5 grazie da L. 100 ciascuna da erogarsi in occasione della «Madre e del fanciullo» a favore di cinque madri di famiglia indigenti, aventi numerosa prole. Scadenza 1 dicembre p. v.

N. 5 grazie da L. 200 ciascuna di fondazione Meduna Giambattista a favore di persone che siano o fossero addette ad uno dei rami dellarte del disegno (pittura, architettura, cesellatura, intaglio in legno e simili) o delle arti applicate alle industrie e che siano impotenti al lavoro per infermità;

N. 2 grazie da L. 100 ciascuna di fondazione Luccarini Giuseppe a favore di famiglie bisognose borghesi decadute;

N. 2 grazie da L. 100 ciascuna di fondazione Luccarini Giuseppe a favore di onesti operai (esclusi i braccianti) soggetti ad un capomastro, che mancassero di pane;

N. 2 sussidio da L. 50 di fondazione Amedeo di Savoia a favore di una vedova con figli minorenni o di un orfano cui per la morte del capo di famiglia siano venuti meno i mezzi di sussistenza;

N. 2 grazie di fondazione Sacerdoti Alessandro a favore di due capi di famiglia bisognosi ed onesti, preferibilmente inabili al lavoro per infermità fisica, appartenenti uno alla parrocchia di S. Felice e uno alla parrocchia dei SS. Apostoli;

N. 2 grazie da L. 250 ciascuna di fondazione Mazzo Ricchetti e Davide Gnignatti Ricchetti a favore di due famiglie bisognose ed oneste, appartenenti una al sestiere di S. Marco ed una a quello di Cannaregio;

N. 2 grazie da L. 75 ciascuna di fondazione Bellotti Bogdano Maria a favore di due famiglie bisognose decadute appartenenti uno alla parrocchia di S. Geremia ed una alla parrocchia di S. Zaccaria.

Le istanze corredate dei documenti di rito devono essere presentate non oltre il 28 dicembre p. v. allo Ufficio Protocollo dell'E.C.A.

Stato Civile di Venezia

Atti di morte registrati nei giorni 23 e 24 novembre:

Decessi: Cechelin Andreola Teresa d'anni 69, ved. cas.; Brusegan Maria minuti 10; Rossi Maria 17, nub. cas.; Bertolini Cavalieri Marianna 69, con. pens.; Giacomin Guglielmo 37, con. contadino; Meneghini Giovanni 56, con. bracc.; D'Este Giovanni 68, con. pens.; Ferro Zaffiro 61, con. vetraio; Boschetti Mario 21, cel. sottotenente R. A.; Gianello Virginio 56, con. mugnaio.

Il fagiolo nel naso

Il piccolo Rosso Benito di anni 2, abitante a Dorsoduro 2123, giocando nel cortile di casa, il 16 corrente, si conficcò un fagiuolo nelle narici. Dopo aver tentato invano di levarglielo i familiari si decisero accompagnare ieri il piccino all'Ospedale ove è stato ricoverato in osservazione.

PICCOLA CRONACA

* Luigia Gersich di anni 35, abitante a Castello 733, ieri alle ore 15 è scivolata dalle scale fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

* La piccola Ada Zaffalon di anni 4, abitante a Sant'Erasmo, in seguito ad una spinta avuta da un'altra bimba cadde fratturadosi il femore destro. Guarirà in giorni 10.

* Giovanni Fagarazzi di anni 33, abitante a San Polo, 1825, nel suo laboratorio da falegname, si ferì la mano destra colla sega circolare. Guarirà in giorni 10.

L'impresa di tre ragazzi

Un terzetto di giovani, due dei quali contano sedici anni e l'altro quindici, abitanti a San Polo e a Cannaregio, architettò l'altro ieri un furto in danno del fruttivendolo Antonio Cipollato con magazzino a Rialto 238. E alle ore 20,30 assicurati dall'oscurità, mediante spatlate, i tre buttarono giù la porta del magazzino e caricatisi sulla groppa due sacchi di patate del peso complessivo di 12 chili e del costo di un centinaio di lire si diedero a fuggire per calle della Regina. Ma il Cipollato, che per combinazione qualche istante dopo era stato avvertito da alcuni braccianti di Pescheria avvertì il comando della Squadra mobile, mediante il tempestivo intervento del maresciallo Sergio, del vice brigadiere Concordia e dell'agente Ante si riuscì a mettere il fermo sui mariuoli ed ricuperare la refurtiva mentre già stava prendendo il volo dalla riva di calle della Regina sopra un sandolo. I tre giovani... intraprendenti vennero condotti alla Questura centrale per le pratiche l'uso e poscia passati al Centro di rieducazione dei minorenni.

Uno scambio di bionda

Al cameriere disoccupato H. H. di anni 37 suddito tedesco, abitante a San Marco, la sera del 18 corr. alle ore 20,30, trovandosi alquanto brillo saltò in testa di andare a salutare una giovane bionda della quale sembrava invaghito. Si recò infatti a bussare alla porta di certa Mila Paolacci di anni 36, da Trieste. Costei supponendo tratarsi di un elettricista che ella attendeva per alcuni lavori, aprì l'uscio. Il tedesco si fermò qualche istante a conversare colla donna che sempre supponendo trattarsi dell'elettricista offerse anche un bicchierino di liquore e una sigaretta. Ma il nostro uomo ad un certo punto eccedette in cortesia, e tentò di abbracciare la Paolacci la quale dovette lottare per liberarsi dalla stretta. Dopo altri complimenti non chiesti l'intruso si decise ad andarsene. Due giorni dopo la donna informato del fatto il suo fidanzato, si recò con lui alla Questura centrale ove sporse denuncia per violazione di domicilio e per violento abbraccio. L'H. è stato perciò tratto in arresto dagli agenti della Mobile; egli si meravigliò di ciò che gli toccava, dichiarando di non ricordarsi assolutamente nulla del fatto perchè ubriaco. In ogni caso si trattava di un equivoco, avendo scambiato la Paolacci per altra biondo ... Comunque è stato passato a Santa Maria Maggiore.

Due ubriachi al sicuro

Due ubriachi sono stati ieri fermati dal pattuglione della Mobile: si tratta del bracciante Caterino Longo da Fossalta di Piave di anni 41, abitante a Cannaregio 5336, il quale in campo Ss. Apostoli dava un saggio della sua potenza canora. Ma il canto gli rimase in gola giacchè due agenti gli chiusero la bocca conducendolo a palazzo Ziani ove venne posto in guardina.

L'altro ubriaco è Umberto Cipollato di anni 56, il quale rientrato all'Asilo dei senza tetto ubriaco si era posto a vociare come un forsennato disturbando il sonno dei poveri suoi coinquilini. Il Cipollato è stato arrestato per essersi opposto al guardiano che è investito dell'autorità di agente di polizia.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Calò: L'OMBRA DEL MAGNIFICO di Giannini.

Malibran ore 16: ABBANDONO con Corrinne Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato.

Rossini ore 16: CROCIERA D'AMORE con Fredric March, Joan Bennett.

S. Marco ore 15: IL FIGLIO DEL GANGSTER con Jackie Cooper.

Olimpia ore 15: BOCCACCIO con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto dell'Orchestra da camera di Colonia

La Società Benedetto Marcello ha iniziato domenica, nel salone di Palazzo Giustinian la sua stagione di concerti presentando all'affollatissimo uditorio l'Orchestra da camera di Colonia diretta da Erich Kraack, eccellente formazione ben equilibrata nel rendimento dei componenti, solidissima nei solisti, portata ad un alto grado di sensibilità e di stile. Il programma si apriva con due fughe di Sebastiano Bach, la Grunfuge e la Tripelfuge in cui il mirabile svolgimento dei temi semplici ma geniali, giunge a una eloquenza matematica e metafisica insieme. Dopo uno scolastico concerto per violino, violoncello e orchestra da camera in la magg. di Johann Christian Bach, l'orchestra di Colonia eseguì stupendamente lo stupendo Concerto grosso in si min. di Vivaldi nella trascrizione di Bach il quale, come è noto, di Vivaldi elaborò e riprese numerose musiche. Singolare collaborazione che precisa nei secoli la statura del grandissimo compositore veneziano. Dei tre tempi del Concerto grosso, il secondo, il Largo, apparve di una bellezza sconfinata, e venne reso con una delicatezza commovente dagli esecutori. Dopo Vivaldi, la Serenata di Tchaichowsky col suo superficiale lirismo ottocentesco non compensato nemmeno del consueto virtuosismo strumentale del maestro, non ci fece, nonostante la grazia del tempo di valzer e le notazioni folcloristiche del finale, una gran bella figura. Anche l'esecuzione ci parve meno sicura e stilisticamente appropriata.

Il successo del concerto è stato vivissimo dopo ogni numero del programma. E a proposito di programmi: non si potrebbe curarne una stampa più precisa? Di I. Chr. Bach ce ne sono stati almeno tre; a quale dei tre doveva il pubblico assegnare il Concerto eseguito domenica?

Applauditissimi il violino solista Iosten e il violoncello solista Beatrice Reichert.

Commemorazione del m. Ponzilacqua all'Accademia di musica antica

Domenica, nel pomeriggio, si svolse dinanzi a un pubblico affollatissimo la prima esecuzione della Corale femminile dedicata alla memoria del suo direttore onorario m.o A. Ponzilacqua. Il direttore dell'Accademia, comm. Bernardi lesse la lettera del podestà di Lendinara, città natia del commemorato e un'altra del podestà nostro e altre adesioni, indi, evocò la nobile figura dello scomparso, che da episodi interessanti di vita vissuta in comune uscì nella sua vera luce di uomo e artista.

Seguì l'esecuzione del programma di musiche del commemorato, interpreti elementi della Scuola corale femminile e uno del gruppo istrumentale, quasi tutti allievi del Ponzilacqua. I vari numeri, eseguiti col massimo impegno, furono applauditissimi. Interessò molto la Sonata per violino e pianoforte di cui il prof. Bandel e la prof. Flora Bucco superarono felicemente le non lievi difficoltà tecniche rendendo con fedeltà lo spirito. Piacquero assai le due romanze per soprano, che la signora Olimpia Bandel miniò squisitamente e l'Ave Maria per contralto che la N. D. Ada Venier Ticcò disse con profondità disentimento. Il tempo di Valzer di concerto per pianoforte ebbe dalla prof. Amelia Bonin una interpretazione perfettamente rispondente agli effetti voluti dall'autore con libertà ritmica Chopiniana. Belli e suggestivi nella loro semplicità i Versetti dello Stabat Mater per voci all'unissono e a due parti con solo di contralto e contrabasso, che le brave signorine del coro eseguirono con molta cura sotto l'abile direzione del valente prof. Antonio Ticcò, che sedeva al pianoforte, coadiuvato egregiamente dagli archi dei proff. Lizio e Ghezer.

GOLDONI

Oggi, ultima recita della Compagnia dei grandi spettacoli drammatici diretta da Romano Calò, si darà una novità di Guglielmo Giannini: «L'ombra del Magnifico» commedia in tre atti.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Una studentessa uccisa dal motoscafo al Lido

(Udienza del 25 - Sezione II - Presidente: Acorra; Giudici: Falchi e Conti; P. M.: Zuppello; cancelliere: Aprati).

La mattina del primo luglio del 1938 verso mezzogiorno, un mortale incidente, che ha suscitato la più viva impressione accadeva nel tratto di mare prospiciente il Grande Stabilimento di Lido, in quell'ora affollato di bagnanti. Un motoscafo si staccava dalla diga che si protende verso il largo, dopo aver sbarcato due persone. L'imbarcazione aveva percorso qualche centinaio di metri, quando il suo conduttore sentì d'un tratto l'elica incepparsi, mentre un grido straziante si levava dal mare. Era accaduto che una signorina, la quale stava nuotando con il proprio fratello, era stata travolta dal gorgo dell'elica, che roteando vertiginosamente le aveva nettamente amputato il braccio scavando, inoltre, sotto l'ascella. Soccorsa dalle barche subito portatesi sul posto, la signorina venne trasportata al pronto soccorso del Consorzio Alberghi, dove il medico di guardia constatò le disperate condizioni della poveretta, la quale in seguito all'amputazione del braccio era stata quasi interamente dissanguata. Difatti poco dopo la sventurata spirava.

La vittima era la studentessa universitaria Licia Toriser di anni 19 nativa di Trieste, esperta nuotatrice, la quale era giunta in quei giorni a Venezia insieme alla famiglia e s'era recata quella mattina al Lido per prendere un bagno col fratello Bruno.

Il motoscafo era guidato dall'autista Ernesto Venturini di Domenico d'anni 50 da Venezia ed aveva a bordo l'ing. Roberto Ferrari fu Luigi di anni 38 da Treviglio, direttore delle Officine dell'Ala Littoria. Ambedue vennero denunciati per omicidio colposo e per aver violato l'ordinanza della Capitaneria di Porto che vietava a galleggianti a propulsione meccanica di navigare e attraccare nello specchio d'aqua antistante la spiaggia di Lido.

Il processo a carico dell'ing. Ferrari, è stato stralciato per malattia dell'ingegnere stesso, mentre si è proceduto a carico del Venturini il quale è stato condannato a due anni di reclusione e a 1000 lire di multa con il condono. Difensore: avv. Ferrarin.

Un'amara scomparsa

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Speziale. P. M.: Bernabei. Canc.: Lionti).

La sera del 29 agosto il quarantenne Augusto Robbiati, viaggiatore di commercio s'imbatteva in due giovani donnine, Luigia Lorezzola di Cesare e Ada Badilla, con le quali trascorreva alcune ore in lieta compagnia. Alla fine il Robbiati constatava amaramente la scomparsa del portafogli contenente circa mille lire. Nel corso delle indagini le due donne vennero ritenute responsabili di furto e di adescamento. Nel contempo risultava che il marito della Lorezzola, Arduino Bertoli, consentiva alla condotta della moglie per trarne profitto e veniva denunciato per tale reato oltre che per tentata estorsione ai danni della levatrice Gioconda Montagnin. Inoltre Rosa Tronchin è stata imputata di aver adibito la propria abitazione a casa allegra.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato la Lorezzola a sette mesi di reclusione con la condizionale, il Bertoli a due anni e sei mesi di reclusione ed assegnato ad una casa di lavoro dopo espiata la pena, mentre è stato assolto per insufficenza di prove per tentata estorsione e ha assolto la Badilla e la Tronchin per amnistia. Difensori: avv. prof. Contursi-Lisi per Lorezzola; avv. Pognici per Badilla; avv. Gianquinto per Tronchin; avv. Andreotti-Loria per Bertoli.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

La distensione del terzetto

Anche l'ottava giornata del campionato non ha voluto essere da meno delle altre fornendo degli interessanti risultati, che hanno portato i loro effetti nella classifica. L'attenzione principale era per le trasferte delle tre squadre, che erano al comando a parità di punti. Nei tre incontri, in cui erano impegnate Fiorentina, Juventus e Bologna, si sono avuti tre risultati uno differente dall'altro, sicchè ne è venuta una distensione, che ha favorito la squadra che ha ottenuto la vittoria.

Incominciando dalla Fiorentina, si constata che i viola dopo lo sprazzo iniziale stanno attraversando un grave periodo di crisi. Il comportamento dei viola a Torino è, sotto alcuni punti di vista, inspiegabile poichè la squadra che aveva così bene iniziato la partita, tanto da chiudere il primo tempo in pareggio con i forti avversari, è completamente crollata nella ripresa subendo un punteggio alquanto inusitato. Una giustificazione per i viola può aversi dal fatto che era assente il portiere Griffanti, ma tale considerazione può essere fatta anche nei riguardi del Torino, che era privo di Olivieri.

La Juventus se l'è cavata per il rotto della cuffia a Trieste, dove ha conseguito l'unico punto su calcio di rigore ed ha poi corso il rischio, di fronte alla combattiva squadra triestina di conoscere la sconfitta.

Se una dose di fortuna ha così favorito la Juventus, ancora maggiore è stata quella del Bologna a Novara, dove i petroniani sono riusciti vittoriosi, mercè un punto segnato su calcio di rigore dopo una partita equilibrata, dove il Novara sarebbe stata la squadra maggiormente indicata per la vittoria. Comunque quello che vale è il punteggio ed il Bologna, grazie agli altri risultati, è ora in testa alla classifica.

A S. Elena, dove ansiosa era la attesa per la squadra nero-verde, il pubblico ha subito un'altra delusione, poichè il Venezia, che non ha giocato bene, non ha saputo raggiungere quella vittoria che tutti aspettavano. Il quintetto è stato il reparto che ha lasciato più a desiderare, anche se di fronte aveva il blocco granitico della squadra barese, rivelatasi domenica una compagine della maggiore attenzione. Ancora una volta i nero-verdi hanno fatto difetto di quelle doti di coesione e d'intesa, che formano la consistenza di una squadra di calcio.

L'Ambrosiana, che si è portata a ridosso delle squadre di testa, ha conseguito una striminzita vittoria sul Napoli, che poco è mancato non ottenesse un risultato favorevole. Gli azzurri partenopei hanno dimostrato tutta la loro pericolosità, mentre gli ambrosianisti hanno saputo fare ben poco per contrastare il gioco degli avversari.

Il Genova ha fatto comprendere, con il pareggio di Livorno, di essere in netta ripresa. Difatti i rosso-blu hanno conservato per un pezzo il vantaggio, che è stato colmato soltanto dalla ferrea volontà dei labronici di non essere sconfitti sul loro terreno. Il Milano a Bergamo ha dato una prova della sua sterilità facendosi battere dall'Atalanta, la quale si è piazzata al terzo posto della classifica a parità di punti con Ambrosiana e Fiorentina. Vivacissima è stata poi la partita svoltasi nella Capitale, dove il risultato di parità, con cui si è concluso l'incontro fra Roma e Lazio, non ha recato dispiacere ai sostenitori nè dell'una nè dell'altra squadra.

NELLA SERIE B s'è avuto il fatto nuovo. Il Brescia, che conduceva vittorioso, è stato finalmente battuto, con grande soddisfazione di tutte le altre squadre concorrenti. L'onore di aver compiuto l'audace impresa, come si può ben definire, spetta alla squadra senese, che ha fatto conoscere, come del resto si era previsto alla vigilia, come sia difficile passare su quel campo. Tale risultato viene ad accendere maggiormente la lotta e ad acuire la caccia al fuggitivo, che ha già incominciato a perdere del buon terreno. Il Modena, che più lo minaccia da vicino avendo tra l'altro disputato una partita in meno, trovasi con quattro punti di distacco in compagnia del Savona; lo ha dimostrato domenica contro la squadra udinese. I canarini hanno saputo superare l'ostacolo in una giornata di grazia e a nulla è valso il gioco costruttivo dei bianconeri per tener freno ai vincitori; ma comunque la squadra friulana esce dal confronto con l'onore delle armi.

Sfortunata è stata la partita del Padova a Savona, dove la squadra bianco-rossa ha dovuto subire le ire arbitrali con tre calci di rigore. Peggio di così non poteva andare, e buon per i giocatori padovani che hanno saputo cavarsela con un risultato onorevole.

Ma una squadra deve essere citata all'ordine del giorno ed è quella di Vicenza, che ha ottenuto la prima vittoria fuori casa, non di certo facilmente raggiunta, poichè il punteggio è più che mai chiaro, convincente ed abbondante. Vincere per cinque a due a Lodi non è un fatto che si verifichi tanto spesso. Onore e merito quindi alla giovane squadra vicentina, che ha tenuto alto il nome del calcio veneto. Il Verona ha vinto sulla Reggiana, ma i giallo-blu hanno dovuto sudare non poco per conservare il vantaggio essendo rimasti minorati per l'infortunio occorso al centro mediano Formenti. Bravi i giallo-blu, che hanno saputo resistere alla disdetta e chiudere vittoriosi il confronto con i pugnaci reggiani.

Fra gli altri risultati, degne di rilievo la netta vittoria dell'Alessandria sulla Pro Vercelli nel classico duello regionale e quella del Macerata sulla Lucchese.

mang.

Tredici giocatori convocati per oggi a Firenze

ROMA, 25

Per martedì 26 novembre sono convocati a disposizione del commissario tecnico a Firenze i seguenti calciatori per la formazione della squadra nazionale: Foni, Rava, De Petrini, Lustha Riza della Juventus; Bertoni del Genova; Locatelli, Olmi, Campatelli e Ferraris dell'Ambrosiana; Biavati e Ferrari del Bologna; Piola della Lazio e Trevisan della Triestina.

ATLETICA LEGGERA
L'inizio delle corse campestr

ROMA, 25

L'attività delle corse campestri avrà inizio il 15 dicembre per i soli atleti appartenenti alla terza serie. Gli atleti appartenenti alla prima e seconda serie potranno prendere parte a corse campestri a partire dal 15 gennaio.

PALLACANESTRO
Le due squadre della Gil S. Croce vittoriose a Chioggia

Nel campo sportivo annesso alla caserma della Gil di Chioggia, si sono svolte due partite di pallacanestro tra le squadre maschili e femminili della Gil di S. Croce contro squadre locali. Animazione vivissima regnava tra i giocatori e il pubblico formato in gran parte da organizzati della Gil locale e di quella di S. Croce all'uopo convenuti.

Alle 10.20 ha avuto inizio l'incontro femminile che si è svolto in una atmosfera di grande spirito agonistico e per quanto la squadra locale svolgesse un gioco piuttosto pesante le giovani atlete veneziane hanno avuto il sopravvento riportando il punteggio: Gil S. Croce-Gil Chioggia 8-7. Ecco le formazioni:

GIL S. CROCE: De Prà 2, Pitturru, Bonneau, Ferro I, Zecchini, Fasolato 2, Battistuzzo 1, Bianchi 2.

GIL CHIOGGIA: Pagan, Villan 2, Sambo, Ravagnan 5, Vianello, Bellemo, Gallimberti.

Alle ore 11.30 si è svolto l'incontro maschile conodtto con molta cavalleria d-ambo le parti. I veneziani tecnicamente superiori, hanno imposto il loro gioco senza troppa difficoltà sebbene la squadra di Chioggia fosse stata rafforzata con alcuni elementi del Nuf, vincendo l'incontro per 21 a 12. Ecco le formazioni:

GIL S. CROCE: Abbo 7, Ferrari, Montesco, Agostinetti 4, Pradolin, Salmaso 10, Donzello, Battistel.

GIL CHIOGGIA: Gambaro 4, Furlan 4, De Gobbi, Padovan, Boscolo, Ravagnan 2, Bellemo 2.

GINNASTICA
Il commissario per Belluno

ROMA, 25

Previa ratifica del Coni, il fascista rag. Emilio Giro è stato nominato commissario della Reale Federazione ginnastica italiana per la provincia di Belluno.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

DOMENICO VIANELLI. - Nacque in Chioggia il 22 luglio 1838. Studiò pittura in Venezia dove ottenne premi. A Napoli si rese ben presto noto coi suoi acquarelli; a Firenze si perfezionò. Fu da Vittorio Emanuele II nominato pittore di Corte; l'ammiraglio Sardo nel 1859 gli offerse di essere pittore dell'Arsenale. Firenze lo proclamò suo cittadino. Arruolatosi nel 1860 combattè a Milazzo, a Torre del Faio, a Solano, ad Aversa, a Santa Maria, a Caserta vecchia e S. Lucia a Capua. Sciolto il corpo dei volontari fu luogotenente della Guardia nazionale di Napoli. Nel 1866 fu tra i volontari garibaldini e moriva nell'assalto di Monte Suello essendo portabandiera del 3. Regg. Guide, 12.a compagnia comandata dal chioggiotto Gustavo Venturini. Tutti i giornali parlarono della sua vita e della sua arte.

«La donna: Centomila volti» Conferenza di Mario Chiereghin

Sabato sera, nella Sala maggiore della Casa del Fascio, presente moltissimo pubblico, il camerata maestro Mario Chiereghin, ha inaugurato l'anno culturale del N. U. F. Dopo breve illustrazione dell'attività dei goliardi cittadini, attività che deve essere da tutti apprezzata ed affiancata, il Chiereghin entra nell'argomento della serata: «La donna: centomila volti». Egli passa in rapidissima rassegna gli innumerevoli aspetti sotto i quali la donna ci si presenta, dai tempi più remoti fino ai nostri giorni tormentati, nei quali essa partecipa attivamente alla vita di lavoro e di sacrificio degli uomini. Balzano vivi dalla chiara e suadente parola dell'illustre conferenziere alcuni «tipi» di donne; e quando egli parla brillantemente della donna «novecento» la sua non è ironia, ma umana comprensione dei diritti della femminilità. Più ampio respiro e toni commossi e vibranti ha la sua parola, quando si sofferma a considerare la madre presso la culla o in ansiosa attesa del figlio combattente o tutto dedita a lenire le sofferenze di lui che è ritornato mutilato. Liriche di Dante, Pezzani, Pascoli, Delcroix ed un dialogo di Leopardi sono da lui commentati e resi con rara evidenza. Il Chiereghin, più volte fatto segno al consenso degli ascoltatori, termina con una concisiva rievocazione della Madre comune, la Patria, applaudito vivamente e complimentato.

CRONACA DI MESTRE

Cadute ed incidenti di ciclisti

Verso le ore 12 di ieri l'autolettiga veniva chiamata a Chirignago in via Bottenighi dove era avvenuto un incidente alla tredicenne Albina Manente di Antonio, la quale mentre stava correndo in bicicletta a causa di un sasso, perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Trasportata nel suo domicilio il dott. Dal Lago, subito chiamato, constatava la frattura del malleolo della gamba destra. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

— La quarantaduenne Enrichetta Robone abitante in via Giardino, nello scendere dalla bicicletta nei pressi della sua casa, metteva malamente il piede per terra provocandone una storta. ausando dei forti dolori la signora venne portata in casa e chiamato il dott. Gianetti, questo riscontrava che aveva riportato la frattura del piede destro. Traportata all'ospedale con l'autolettiga, venne ricoverata e giudicata guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

— Orlando Lazzarini di Giovanni di anni 15 abitante in via Guglielmo Pepe 76, mentre in bicicletta stava correndo per la via Principe di Piemonte, perdeva l'equilibrio e nel cadere per terra andava a finire col ginocchio sinistro sopra un coccio di vetro. Riportava delle ferite lacere e da taglio al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati:

Luigi Vianello di anni 55 abitante a Venezia, operaio della SAVA, mentre stava camminando in un reparto urtavo il piede sinistro contro un carrello e riportava delle ferite lacere contuse guaribili in 12 giorni.

— Aldo Piovan di anni 17 da Mestre dell'Ilva, scaricando delle stecellate si produceva delle ferite lacere al palmo della mano destra, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Giacomo Marchiori di anni 38, abitante a Spinea operaio della Lavorazione Leghe Leggere, lavorando alla sega circolare, si produceva delle ferite lacere alla mano sinistra guaribili in 12 giorni.

— Egidio Bendarzoli di anni 16 da Mestre operaio della ditta Soravia e Pavanello lavorando un ferro si produceva delle ferite lacere al dito anulare della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Grave caduta d'un giovane

Dai propri familiari veniva accompagnata all'ospedale, dove è stata ricoverata, Angela Perosin di Alfredo di anni 20 abitante in via Bissuola, la quale mentre stava in casa attendendo alle faccende domestiche, cadeva a terra.

Il medico di guardia le riscontrava la commozione viscerale e si riservava di pronunciarsi sulla prognosi.

Vuol ferire la nipote con un coltello

La sessantunenne Luigia Lorenzon, abitante in via Canove 47, coniugata con Barison Innocente, non andva troppo d'accordo con la nipote Abba Barison, di anni 27, Entrata l'altro ieri in cucina, dove la nipote stava lavando i piatti, arrogantemente le domandò se avesse chiesto al proprietario di casa il permesso di rimanere nello stabile anche col marito, dato che fra giorni deve sposarsi. La nipote non rispose ma pronunciava qualche parola sottovoce. Questa deve essere stata male interpretata dalla zia, la quale armatasi di un coltello da cucina, cercò di colpirla; ma la giovane col braccio potè parare il colpo che le produsse solo lievi ferite ad una mano. Messasi a gridare, fece accorrere la madre. Le due donne disarmarono così la Lorenzon, che ancora brandiva l'arma cercando di rinnovare le sue gesta contro la ragazza. Nella colluttazione anche la madre della ragazza Amalia Barison, rimase ferita alle dita pollice e indice destri.

Per evitare il ripetersi della dolorosa scena la ragazza venne mandata dallo zio Vincenzo Barison, che le dette ospitalità, e nel contempo si recava a fare denuncia ai carabinieri. Questi, recatisi sul posto, arrestavano la Lorenzon e procedevano al sequestro del coltello, ch'era stato gettato sotto un mobile in cucina.

Pali rubati e ladra denunciata

Federico Franchin fu Domenico, di anni 61, guardiano della cabina elettrica del Cellina sita in via S. Giuliano 161, constatava che dal deposito, posto dietro lo stabile, erano spariti 12 pali di legno, della lunghezza di tre metri, del valore di 200 lire. I carabinieri, ai quali venne sporta denuncia, identificarono la ladra, che si chiama Amelia Manente, di anni 26, abitante in via Bissa 20, la quale confessò al brigadiere di averli rubati per farne legna.

Essendo trascorsa la flagranza non venne arrestata, ma denunciata all'autorità giudiziaria.

Biciclette rubate

Alle ore 9.30 dell'altro ieri Barban Candido di anni 60, abitante in via Robegano 8, si recava al Consorzio agrario di Noale per fare degli acquisti e lasciava fuori la bicicletta, del valore di 150 lire, che veniva rubata da un ignoto ladro.

— Un'altra bicicletta venne rubata in Piazza Umberto I, alle ore 17 dell'altro giorno e precisamente dalla porta della tabaccheria Bello, dove il proprietario Umberto Dogà di anni 48, abitante in via Squero, l'aveva lasciata incustodita. La macchina costava 400 lire.

La G. Verdi festeggia Santa Cecilia

L'altra sera i 55 bandisti della «G. Verdi» dell'O.N.D. di Mestre si sono riuniti attorno al loro presidente dr. Graziati nella sede della società in via Torre Belfredo, per festeggiare la patrona della musica S. Cecilia. La simpatica riunione, protrattasi per qualche ora, si è conclusa con una manifestazione all'indirizzo del Duce.

Spettacolo teatrale

Da questa sera al Toniolo vi saranno degli spettacoli d'arte varia con la compagnia Mario Latilla di cui fanno parte il comico Ugo D'Alessio, trasformisti, giocolieri, suonatori di strumenti vari oltre ad una orchestra composta di 13 professori.

Le prenotazioni si ricevono al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Adunanza signorine impiegate

Questa sera martedì 26 corr. alle ore 18.30 avrà luogo la consueta adunanza per le signorine impiegate in sala S. Lorenzo.

Rinnovazione tessere Lega Navale

Sono arrivati presso il fiduciario per Mestre, bollini per l'anno XIX per gli iscritti alla Lega Navale Italiana, quindi basta presentarsi all'ufficio di Piazza Umberto I N. 18 per la regolarizzazione.

Il fiduciario avverte che il vecchio bollino scade il 30 corrente e quindi cessa la concessione per lo sconto nei cinematografi, teatri ecc.

L'ufficio rimane aperto tutto il giorno.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del compianto Pietro Crepet la famiglia ha fatto le seguenti oblazioni: Ente Opere Assistenziali L. 50, Colonia Alpina della Città di Mestre 50, Opera Maternità ed Infanzia sezione di Mestre 50, Fondo di assistenza scolastica delle scuole De Amicis 5.

Per lo stesso scopo la famiglia Cecchetti Lorenzo di Venezia ha offerto all'Istituto S. Gioacchino per le orfanelle L. 15.

Tagliando canne col falcetto

Ida Loro di Pietro di anni 19 abitante a Trevignano in via Ca' Bianca 496, mentre stava tagliando delle canne con un falcetto, con la punta di questo si produceva delle ferite da punta al dorso del piede sinistro. Recatosi all'ospedale ricevette le cure necessarie dal medico di guardia che la giudicava guaribile in una diecina di giorni.

MIRANO

In Pretura

Pretore dott. Giovanni De Rubertis; P. M.: Ghirardi d.r Giuseppe; Cancell.: cav. P. Sartori.

Barzon Silvio, di Vittorio da Brugine, imputato di aver posto in vendita cocomeri (angurie) senza essere in possesso del prescritto certificato di visita sanitaria si giustifica asserendo che, essendo in possesso della licenza di commercio, riteneva questa equipollente al certificato di visita sanitaria. Si busca 100 lire di ammenda e spese. Difesa d'ufficio: dottor Parisi.

* Gobbi Giacomo, di Carlo, da Mirano, viene assolto per insufficienza di prove dalla contravvenzione elevatagli nell'agosto scorso dai vigili sanitari per omessa osservanza della legge per la lotta contro le mosche. Difesa: avv. Pezzoni.

* Corò Aurelio, di Mariano, da Oriago di Mira, imputato di furto e truffa in danno di Zonta Antonio di Masiero Silvio e di Pattarello Giovanni, viene condannato in contumacia ad anni uno, mesi dieci di reclusione e L. 2700 di multa.

Il Corò, facendo credere di essere incaricato dal Masiero, avrebbe indotto in errore certo Callegaro Antonio che non ebbe difficoltà, conoscendo il Masiero, a consegnargli un furgoncino del valore di 900 lire; inoltre, di aver indotto in errore il Patterello Giovanni, facendogli credere che il carretto da lui rubato a Zonta Antonio, era di sua proprietà ed ottenendo, perciò dal Pattarello una somma a prestito. Difesa d'ufficio: d.r Parisi.

* Comelli Alfredo fu Pietro da Vicenza e Toffanin Carlo fu Agostino da Mestre imputati di truffa in danno di Pasqualetto Ferdinando e di Verrati Edoardo di Mestre, vengono assolti per insufficienza di prove. Dif.: d.r Parisi.

MIRA

Coppa d'autunno

Domenica mattina nel bocciodromo dopolavoristico aziendale Mira-Lanza, ebbe luogo, presente folto pubblico di Mira, e dei comuni contermini, la disputa della Coppa di Autunno. I premi furono così suddivisi: Coppia Spolaor-Giordan 1. premio; Coppia Boffo-Damasio 2.o premio, entrambre della Sirma; coppia Berton-Sinato 3. premio, della Montecatini, coppia Compagno-Sinato 4. premio, della Sirma. Le società concorrenti, oltre alle sopracitate, furono: Gambero-Mestrina e Mira-Lanza. I premi vennero assegnati alle suindicate coppie, e la coppa per il miglior punteggio alla Sirma.

Cose del Fascio

La signora Serra Amalia ha offerto due corredini all'Opera Maternità Infanzia per festeggiare la nascita del nipotino. Ruffato Nicola ha offerto L. 25 per la nascita del suo bambino.

E. C. A.

Nel trigesimo della morte della compianta figlia Teresa la madre, signora Aida Giotto ved. Gallina ha versato L. 50.

Una ventina di feriti per il crollo di un muro

FOGGIA, 25

Si ha da Apriceno: Mentre alcuni operai eseguivano lavori di demolizione in contrada Volta Pianera, un muro crollava, seppellendo parecchi di essi sotto le macerie. Si deplorano una ventina di feriti, che sono stati trasportati all'ospedale.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

NOTIZIE RECENTISSIME

Continua la serie delle distruzioni totali dei centri inglesi

E' giunta la volta di Bristol e Southampton

Immani rovine provocate dai bombardieri germanici - Un'unità da guerra tedesca fa strage di piroscafi nemici - Londra inventa di sana pianta un'incursione su Berlino

BERLINO, 25

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Una nostra unità da guerra operante in mari lontani annuncia di avere affondato, durante le sue crociere fino ad oggi, per 95 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico.

« Gli attacchi di ritorsione delle nostre forze aeree contro Londra sono continuati anche nella notte dal 23 al 24 novembre. Sono stati bombardati con molto successo i quartieri di Battersea e di Southwark ed altri rioni cittadini.

« Numerose squadriglie hanno inoltre nuovamente bombardato, come già è stato reso noto, Southampton, colpendola ad ondate successive con bombe di tutti i calibri. Giganteschi incendi, visibili sino in Francia, sono scoppiati negli impianti idraulici e portuari della città.

« Sono stati pure bombardati diversi importanti obiettivi militari sulle coste dell'Inghilterra occidentale e meridionale. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Anche durante il giorno apparecchi tedeschi, in ricognizione armata, hanno lanciato il loro carico di bombe su Londra e su altre località della Manica.

« Nella notte dal 24 al 25 corr., aerei brintannici hanno lanciato alcune bombe sulla Germania settentrionale senza raggiungere effetti notevoli.

« Le notizie del Ministero britannico delle informazioni, secondo cui, durante la notte dal 23 al 24 corr., la R.A.F., avrebbe bombardato alcune stazioni di Berlino, sono false, Nemmeno un apparecchio nemico ha sorvolato quella notte la capitale tedesca.

« Un apparecchio britannico è stato abbattuto in combattimento aereo. Tre apparecchi tedeschi sono mancanti ».

Bristol e Southampton devastati

Anche la città di Bristol, come già Coventry, Birmingham e Southampton, ha subito nella notte scorsa violentissimi bombardamenti da parte dell'aviazione germanica che ne ha colpito con straordinaria efficacia gli impianti del porto e numerosissime costruzioni industriali di grande importanza bellica.

Il porto di Bristol, in conseguenza del blocco tedesco, era divenuto un punto di concentramento delle varie vie commerciali marittime donde giungevano all'Inghilterra approvvigionamenti e aiuti di ogni genere, provenienti dai Dominii. Cosicchè, tanto nel commercio che nelle industrie, tale città era diventata di capitale importanza per la resistenza del nemico. Specialmente importanti erano l'industria di aeroplani in serie, quella del cuoio e quella dei prodotti chimici. Inoltre a Bristol erano grandi magazzini per cereali e per approvvigionamenti in genere. Si afferma che specialmente la zona industriale della città è stata quasi totalmente devastata dalle bombe mentre incendi di proporzioni gigantesche avvampano tuttora fra le rovine

Quanto ai gravissimi danni provocati agli impianti portuali ed industriali di Southampton, in questi circoli politici si fa notare che la città riveste grande importanza non solo per le fabbriche belliche che essa ospita, ma anche e soprattutto per il considerevole traffico che si svolge nel suo porto. Si percisa che Southampton è, per importanza, il terzo porto dell'Inghilterra, mentre è il primo delle coste meridionali. In esso approdano quasi tutti i grandi transatlantici in arrivo dalle Americhe.

Southampton è inoltre uno dei principali porti di approdo per i carichi di petrolio ed i suoi prodotti e sottoprodotti, e dispone all'uopo di grandiosi serbatoi E' anche un centro molto importante per lo scarico e gli ammassi di cereali. Si calcola che nel porto vengano scaricati annualmente circa due milioni e mezzo di tonnellate di merci.

Nella zona portuale del grande centro inglese sono inoltre attivi numerosi cantieri, tra cui alcuni destinati alle costruzioni di cacciatorpediniere, di motosiluranti e di posamine

Inesistente incursione su Berlino

Con riferimento alle nuove menzogne delle stazioni radio inglesi sui successi conseguiti nella notte di sabato dalla R. A. F. nel cielo di Berlino, dove sarebbero state lanciate mille bombe incendiarie provocando incendi e danni gravi, il capo della stampa del Reich, dottor Dietrich, ha convocato stamane al Ministero della Propaganda i rappresentanti della stampa internazionale ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sottolineando il sistematico grottesco mendacio a cui si abbandona la stampa inglese che annuncia successi inesistenti.

Il dottor Dietrich ha ricordato in proposito come, proprio nella notte indicata fra sabato e domenica, nessun apparecchio inglese sia riuscito a sorvolare la capitale tedesca e quindi neppure a gettare bombe. I giornalisti stranieri sono stati quindi portati sui luoghi cui allusero i comunicati britannici perchè potessero constatare personalmente l'inesistenza dei danni. La visita è stata compiuta sotto la guida dello stesso dottor Dietrich e del commissario generale per l'aviazione, Bodenschatz, appositamente incaricato dal Maresciallo Goering. Al sopraluogo hanno partecipato gli addetti aeronautici accreditati presso il Governo tedesco.

200 mila kg. di bombe lanciati su Bristol

S. SEBASTIANO, 25

Si ha da Londra: *Il comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna dice che l'attività della aviazione germanica si è svolta anche la notte scorsa su tutta l'Inghilterra, e in particolar modo sulle provincie occidentali. Essa è stata iniziata al calar della notte. Sono state gettate bombe esplosive di alto potenziale e molte bombe incendiarie. In molti obiettivi colpiti si sono sviluppati incendi. Vi sono stati nuovamente morti e feriti.*

Dispacci da Londra informano inoltre che l'attività aerea germanica è stata attivissima ieri durante la giornata, su tutta la Gran Bretagna e confermano che durante la notte forti formazioni hanno attaccato varie regioni dell'ovest, bombardando obiettivi industriali e militari.

Gli attacchi sono stati eseguiti da formazioni che hanno adoperato la stessa tattica di bombardamento delle azioni su Coventry e su Birmingham. Sugli obiettivi di Bristol, si calcola siano stati lanciati oltre duecento mila chilogrammi di esplosivo.

La mossa di lord Lothian giudicata un errore a Londra

NUOVA YORK, 25

I giornali di Nuova York commentano ampiamente le dichiarazioni fatte alla stampa dall'ambasciatore di Gran Bretagna, lord Lothian, al suo ritorno negli Stati Uniti circa l'aiuto che l'America dovrebbe concedere all'Inghilterra.

Il «New York Times» pubblica al riguardo un interessante commento inviato da Washington dal noto giornalista Arthur Croch in cui si afferma che le richieste britanniche, stando alle dichiarazioni di lord Lothian, potrebbero essere raggruppate in quattro aiuti:

1) La cessione di navi mercantili, oppure l'abolizione della legge sulla neutralità, il che permetterebbe ai piroscafi americani di navigare nelle acque europee.

2) La collaborazione delle forze aeree nord-americane, che dovrebbero svolgere attività di pattuglia nell'emisfero occidentale e in alcune parti di quello orientale,

3) Concessione di crediti finanziari,

4) Abbandono del sistema di commercio detto « alla nord-americana ».

Croch soggiunge che non risulta che l'ambasciatore abbia avanzato specificatamente queste domande al competente Dipartimento di Stato a Washington, ma che dalle sue affermazioni risulta che tali richieste rappresentano i bisogni immediati della Gran Bretagna.

Le dichiarazioni del marchese Lothian, oltre ad avere suscitato vasta eco nella stampa americana, hanno trovato una certa vivace reazione di stampa in Gran Bretagna, in quanto le dichiarazioni stesse rivelerebbero incautamente la situazione in cui l'Inghilterra si dibatte a seguito dei colpi che le hanno inferto le Potenze dell'Asse. Infatti — osservano i giornali inglesi — le dichiarazioni dell'ambasciatore britannico dimostrerebbero che la Gran Bretagna si trova all'estremo delle sue risorse finanziarie e quindi nell'urgente bisogno di crediti. Gli organi di propagnda londinesi si sforzerebbero di correggere l'impressione suscitata a tali dichiarazioni dicendo che il bisogno britannico di aiuti finanziari deve essere inteso nel senso che le riserve inglesi in dollari si trovano piuttosto in ribasso.

Il *Sunday Dispatch* però non esita a definire le dichiarazioni di lord Lothian come una straordinaria « gaffe » diplomatica, ma, aggiungiamo noi, non solo per quanto riguarda la rivelazione delle vere condizioni finanziarie in cui si dibatte la Gran Bretagna, le dichiarazioni di lord Lothian costituiscono una imperdonabile « gaffe ». Chiedendo la cessione di navi mercantili o l'abolizione della legge di neutralità per quanto concerne la navigazione, l'ambasciatore britannico ha ammesso il successo della guerra aero-marittima condotta dalle Potenze dell'Asse contro la navigazione mercantile inglese e quindi il bisogno urgente che ha l'Inghilterra di sempre nuovo naviglio mercantile, mentre, richiedendo la collaborazione delle forze aeree nord-americane nel pattugliamento aereo nell'emisfero occidentale e in quello orientale, lord Lothian rivela al mondo che la Gran Bretagna non solo ha bisogno di sempre nuovi apparecchi per le continue perdite aeree che subisce, ma già risente di una forte scarsità di piloti,

Un'azione risolutiva invocata a Dublino per l'unione nazionale

WASHINGTON, 25

I giornali che si occupano largamente della questione dei porti irlandesi, attraverso la quale si sono riaccese le polemiche sui rapporti tra l'Irlanda e l'Inghilterra, pubblicano che nel Municipio di Dublino ha avuto luogo sotto la presidenza della sindachessa della capitale signora Clarke, una riunione contro la « partizione » organizzata dall'associazione delle contee settentrionali.

La discussione — precisano i giornali — è stata animatissima ed è terminata con la proposta di convocare, oltre a personalità di ogni classe, rappresentanti degli interessi delle varie categorie per promuovere un'azione risolutiva nella lotta contro la « partizione » e prospettare la posizione dell'Irlanda all'estero.

Particolarmente in rilievo viene posta la dichiarazione del nazionalista Donnely, il quale ha dichiarato che l'associazione che tutela gli interessi della minoranza cattolica dell'Ulster, si stringe compatta intorno a De Valera per assecondarlo negli sforzi compiuti per difendere la sovranità dell'Eire. L'Irlanda settentrionale — ha proseguito Donnely — si trova coinvolta nella guerra per causa della « partizione ». A coloro che consigliano di attendere fiduciosi la fine della guerra, rispondiamo che i nazionalisti indiani preferiscono la azione immediata e che gli irlandesi non debbono lasciarsi precedere da alcuno. Dopo quelli della difesa nazionale e del mantenimento della neutralità — ha terminato l'oratore tra scroscianti applausi — il problema più importante ed urgente da affrontare è quello della « partizione ».

Il deputato Maxvell ha infine dichiarato che nessun irlandese può rimanere estraneo alla lotta secolare tra l'Irlanda e l'Inghilterra.

Tremila arresti in India

Pessimo trattamento degli inglesi ai detenuti politici

MOSCA, 25

I giornali pubblicano, in merito alla situazione dell'India, un'informazione Tass da Cabul, *secondo la quale il segretario della Federazione dei sindacati panindiani, Djosci, come informa il* Bombay Chronicle, *ha dichiarato, davanti all'Assemblea legislativa che, in base alla legge sulla difesa dell'India britannica, sono state arrestate non meno di tremila persone. Dopo avere accennato al pessimo trattamento che viene riservato ai detenuti politici, egli ha richiesto l'istituzione di una commissione incaricata di indagare sulla situazione di questi ultimi. E' stato inoltre annunciato che nella sola regione chiamata Provincie unite sono state arrestate, in base alla legge sopradetta,* 689 *persone e sospesi* 21 *giornali.*

La Turchia si dichiara risoluta a restare fuori del conflitto

ISTANBUL, 25

Il *Tan* e gli altri giornali, parlando dello stato d'assedio e degli altri provvedimenti adottati in questi giorni dal Governo, scrivono che la Turchia non si sente in alcun modo minacciata e che è fermamente risoluta a rimanere fuori dalla guerra.

Per il momento non è previsto un incontro tedesco-bulgaro

BERLINO, 25

Contrariamente alle varie voci diffuse all'estero, nei circoli autorizzati germanici si afferma oggi che nessuna visita di uomini politici bulgari è prevista per il momento a Berlino.

La morte di un eroico maresciallo decorato di medaglia d'oro

REGGIO CALABRIA, 25

Oggi si sono svolti, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, i solenni funerali della medaglia d'oro maresciallo maggiore Cosmano cav. uff. Angelo, deceduto ieri per improvviso malore.

Il maresciallo Cosmano era nato a Malocchio (Reggio Cal.) nel 1878. Valoroso sottufficiale di carriera, si segnalò nelle campagne di Eritrea e di Libia; a Zanzur nel 1912 venne decorato di medaglia d'argento. All'entrata dell'Italia in guerra faceva parte del 44. Regg. fanteria nelle cui file combattè valorosamente. Rimase ferito nella zona di Plava guadagnandosi, anche per le ripetute prove di ardimento, la promozione a maresciallo maggiore per merito di guerra. L'anno seguente sul Monte Lemerle per il coraggio impavido col quale tenne testa con una sola mezza sezione di mitragliatrici agli attacchi di soverchianti forze avversarie, venne decorato di medaglia d'oro al V. M. con la seguente motivazione: « Comandante di una mezza sezione di mitragliatrici seppe, col solo suo fuoco, arrestare ingenti forze nemiche che l'accerchiavano. Per cinque ore con un manipolo di valorosi fronteggiò la situazione contro un nemico soverchiante, compiendo prodigi di eroismo e di destrezza, mostrando sprezzo della morte e tenacia insuperabile ».

Uccide l'investito nel trasportarlo alla Guardia medica

MILANO, 25

Il capitano medico dott. Giuseppe Cecchi, nello scorso aprile mentre percorreva il viale Gorizia, veniva investito da un motofurgoncino guidato da Alessandro Bruschi di Luigi. Il Cecchi riportava lievi ferite e veniva dal Bruschi stesso trasportato alla guardia medica. Durante il percorso però il Bruschi per evitare un altro investimento frenava e sterzava improvvisamente provocando il ribaltamento del veicolo.

Il Cecchi, che nel primo incidente aveva riportato come abbiamo detto lesioni di lieve entità, nel secondo invece rimaneva ferito così gravemente da lasciarvi la vita.

Il Bruschi, denunciato per omicidio colposo, è comparso stamane alla XIV sezione del Tribunale (Presidente cav. uff. Alaimo; P M.: cav. Fusco; canc.: cav. Maida; difesa: avv. Delitala) dove è stato condannato a 7 mesi di reclusione.

Ragazzo ucciso da un'auto

PORDENONE, 25

Nel pomeriggio una mortale disgrazia è accaduta in piazza del Duomo. Un autofurgoncino, al cui volante stava il trentenne Desiderio De Luca, investiva in pieno, entrando in piazza dal lato di via Codafora, un ragazzo, Giulio Pelizzon di Arturo, di anni 11, che era improvvisamente uscito di corsa da un portone giocando a rincorrersi con un compagno. L'urto fu fatale poichè il poveretto spirava nel trasporto all'ospedale avendo riportato gravi lesioni interne.

La morte a Nuova York di un italiano benemerito

NUOVA YORK, 25

E' morto a Nuova York il comm. Giuseppe Gerli, capo della sede americana di una grande ditta serica lombarda, noto patriota, molto stimato dalla comunità italiana e negli ambienti americani.

Il governatore del Gabon suicida

VICHY, 25

Viene ufficialmente confermato oggi che il governatore generale del Gabon, Masson, tenuto quale ostaggio dal generale De Gaulle si è ucciso.

Due panifici chiusi a Rovigo

ROVIGO, 25

Per ordine del prefetto per infrazione sulla confezione del pane sono stati chiusi i panifici delle ditte Spelta Luigi Rizzieri da Ficarolo e Girarde la Eleonora da Lendinara. La durata della chiusura è di giorni cinque.

Un concorso prorogato

ROMA, 25

Il concorso a 42 borse di studio di L. 6600 ciascuna per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica bandito dalle scuole di ingegneria di Roma e Torino in data 20 settembre 1940, è stato prorogato fino al 15 dicembre 1940 XIX.

BELLUNO

Rinvenimento di un cadavere

Alcuni cacciatori, nell'atto di passare il torrente Padola sopra un ponticello formato da due assi scorsero al basso tra i massi, un cadavere che fu poi identificato per quello di Festini Cromer Pio fu Giovanni di anni 53, da Comelico Superiore. Sembra accertato che la morte del Festini debba attribuirsi a disgrazia.

Ladri e incettatore denunciati

A Madeago due giorni or sono, ad opera di ignoti Rosa Rita di Angelo in Mezzavilla subiva un furto di effetti di biancherie e di vestiario con un danno di L. 500. Rapidissime indagini della Benemerita portarono alla scoperta dei ladri ed alla restitutzione della refurtiva, ed alla denuncia dei ladri ed anche del ricettatore. Furono denunciati quali autori di furto i contadini Rosa Marcello ed Angelo fu Giacobbe da Madeago e per ricettazione Bogo Augusto fu Bortolo pure da Madeago.

Il ministro magiaro Varga a Roma

L'udienza del Re Imperatore - Colloqui con il conte Ciano e con altri ministri

ROMA, 25

Stamane è giunto a Roma il ministro del Commercio, dell'Industria e delle Comunicazioni ungherese, dott. Giuseppe Varga. Alla stazione Termini l'illustre ospite è stato ricevuto dal ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, con alti funzionari del suo Dicastero, dai ministri di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con numerosi membri delle rispettive legazioni, da un funzionario del Ministero degli esteri e da altre personalità. Il ministro Varga soggiornerà in Italia alcuni giorni durante i quali avrà contatti con personalità politiche italiane,

I riti di omaggio

Dopo il suo arrivo l'ospite si è recato al Quirinale dove ha apposto la firma sul registro d'onore. Lo accompagnavano il ministro Host Venturi, il ministro di Ungheria a Roma con vari membri della legazione, un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Esteri, funzionari di altri Ministeri, le personalità del seguito.

Successivamente l'ospite ha raggiunto il Vittoriano. Qui rendeva gli onori un reparto armato della Milizia ferroviaria. Dinanzi al sacello era pure schierata una rappresentanza di ufficiali del presidio. Il ministro Varga ha sostato salutando romanamente dinanzi alla tomba gloriosa, sulla quale ha poi deposto una grande corona di alloro.

Analogo rito di omaggio, di lì a poco è stato effettuato al Pantheon con la deposizione di due corone di alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Quindi l'ospite si è portato all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, in Campidoglio, ricevuto dal vice segretario del Partito, Gaetani, e dal capo del Centro stranieri presso il Direttorio nazionale del P. N. F., compiendo anche qui rito di omaggio.

Il ministro Varga, accompagnato sempre dalle personalità italiane e ungheresi, ha poi compiuto un breve giro per l'Urbe.

I colloqui del ministro

Poco prima delle ore 11 si è recato a palazzo Chigi, dove è stato ricevuto in udienza dal conte Galeazzo Ciano. Da palazzo Chigi, il ministro ungherese si è recato al Quirinale per l'udienza sovrana.

Nel pomeriggio il dott. Verga, dopo aver visitato alcuni dei più caratteristici monumenti della Roma antica e mussoliniana, si è recato alla sede Littoria a far visita al Segretario del Partito, ove è stato ricevuto dal ministro Ricci, al Ministero degli scambi e valute, ove è stato ad attenderlo l'eccellenza Riccardi e infine al Ministero delle Comunicazioni, ove si è intrattenuto col ministro Host Venturi.

Il ministro delle Comunicazioni Host Venturi ha offerto questa sera un pranzo in onore del Ministro del Commercio, dell'Industria e delle comunicazioni ungheresi dott. Giuseppe Varga. Vi hanno partecipato anche i ministri delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari alle Comunicazioni il ministro di Ungheria presso il Quirinale, numerosi alti funzonari dei Ministeri degli Esteri, delle Comunicazioni e molte altre personalità.

Al levar delle mense, l'eccellenza Host Venturi ha porto all'ospite il benvenuto affermando che la sua visita avviene all'indomani del grande avvenimento politico che ha legato ancor più strettamente l'Ungheria all' Italia, e riesce perciò particolarmente gradita.

Dopo aver accennato alla collaborazione data dai tecnici ungheresi ai primordi della trazione elettrica in Italia, ha accennato alla recente realizzazione della Società italiana di navigazione sul Danubio, dicendosi sicuro che essa contribuirà ad un maggiore sviluppo dei traffici tra i due Paesi. Ha concluso inneggiando al Serenissimo Reggente e alla Nazione amica.

Fervida collaborazione

Il ministro Varga ha risposto esprimendo la sua riconoscenza per le calarose accoglienze avute al suo arrivo a Roma e ha parlato della sincerità dell'amicizia che l'Ungheria sente per l'Italia verso la quale ha espresso sentimenti di vivissima ammirazione.

Dopo essersi detto certo che il meraviglioso sforzo compiuto dall'Italia non mancherà di raggiungere le mète prefisse dal Duce, ha assicurato che sarà felice di contribuire alle alte finalità dell'Asse nel campo economico.

Egli ha poi espresso la sua gioia per léapparizione del tricolore italiani sul Danubio, la cui navigazione, egli ha detto, verrà resa più intensa e più fruttuosa con la partecipazione dell'Italia, ed ha ripetuto la volontà dell'Ungheria di assicurare il suo contributo per i migliori risultati dello sforzo comune ai grandi alleati del suo Paese. Ha terminato inneggiando al Re e Imperatore, al Duce e alla grande Italia amica.

L'industria italiana nel nuovo ordine europeo

Un rapporto delle aziende milanesi

MILANO, 25

Con l'intervento del prefetto e del segretario federale ha avuto luogo la riunione dei presidenti e dei membri dei direttori dei sindacati di categoria dell'Unione fascista degli industriali, in rappresentanza di circa 13.000 aziende.

Dato il saluto al Duce il direttore, cons. naz. Liverani, ha svolto un particolareggiato rapporto riaffermando la saldezza dell'imponente complesso industriale della provincia e trattando dei problemi inerenti all'attività e allo sviluppo dell'industria allorchè l'economia nel nuovo ordine europeo sarà imperniata sulle Potenze dell'Asse. Ha poi posto in rilievo la vigile attenzione del Governo e delle organizzazioni centrali nonchè i frequenti contatti con i rappresentanti dell'industria germanica con i quali nella corrente settimana si avrà un nuovo incontro a Milano.

Successivamente il federale si è detto certo che con intelligente operosità gli industriali sapranno coraggiosamente affrontare e superare prima e dopo il successo delle armi anche le più aspre difficoltà. Infine il prefetto ha delineato la posizione dell'industria milanese nel quadro dell'economia produttiva italiana ed ha elogiato la disciplina e la silenziosa e intensa laboriosità incitando gli industriali perchè l'immancabile vittoria che il Duce ha affermato, li trovi pronti al passaggio dal piede di guerra a quello di pace nel nuovo ordine economico che stanno preparando le Potenze dell'Asse agli ordini dei loro due grandi Condottieri. L'esortazione del prefetto è stata accolta da un'imponente ovazione al Duce.

Terminata la riunione i gerarchi, accompagnati dai dirigenti dell'Unione, si sono recati a visitare la mostra delle cancellate autarchiche organizzata a cura del Sindacato fascista proprietari di fabbricati. Il prefetto e il federale si sono compiaciuti con gli esponenti dell'organizzazione e con gli espositori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

SAN MICHELE A TAGLIAMENTO

Un concorso interpoderale

Domenica scorsa, ha avuto luogo presso la sede dell'amministrazione Franco Zuzzi, la premiazione dei coloni partecipanti al 3. concorso interpoderale.

Data la particolare situazione di emergenza di quest'anno, il camerata Zuzzi ha aggiunto alle 5000 lire di premio già stabilite per il concorso, eguale importo che è stato devoluto, con una parte di quello già stanziato per il concorso interpoderale, a favore di 45 famiglie di richiamati alle armi. Nel complesso quindi, L. 3000 sono state date per premi ai mezzadri meglio classificati nel concorso e L. 7000 a favore dei richiamati.

Alla manifestazione, erano presenti il podestà, il segretario del Fascio e i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali agricole veneziane.

Prima della distribuzione dei premi il d.r Bodini direttore dell'Unione degli agricoltori ed il camerata Durante, della Unione dei lavoratori della agricoltura, hanno preso la parola e messo in evidenza gli scopi e l'importanza dei concorsi interpoderali. E' seguita la distribuzione dei premi.

Avvisi economici

VARI

PRESTITI Impiegati contro cessioni anticipi immediati *Istituto Sovvenzioni* Roma, Cola di Rienzo, 28.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI agenti procacciatori affari impianti ventilazione aeromeccanici, rimunerazione provvigione, bene introdotti zona: Veneto. Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

PRIMARIA fabbrica milanese liquori sciroppi specialità cerca rappresentanti per provincie di Treviso e Verona. Scrivere: Cassetta 270 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

COLLANA perle vere orientali vendesi occasione. Riva Schiavoni Calle Pescheria, 3973 Venezia.

CUMPTOMETER usata cercasi. Scrivere Cassetta 31981 N Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

CANCELLATE autarchiche economicissime solide garantite Lire 4 mq. Corso Galliera 97, Genova.



COL
telefono
POTRETE DEDICARE MAGGIOR TEMPO
AL LAVORO
AL RIPOSO
ALLO SVAGO
TELVE

NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI